ANNO CXCI - N. 244 - Centesimi 20

Venerdì 1 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La grande adunata della gioventù fascista nell'Urbe

Come si organizza il Campo "Dux,,

ROMA, 31

In questi giorni l'Urbe tornerà ad ospitare come negli scorsi anni una larghissima rappresentanza della gioventù dell'Italia fascista. Converranno a Roma da tutte le provincie i mille e mille giovani a dimostrare in una suprema, luminosa, plastica visione il grado di addestramento e di perfezionamento raggiunto. Ben cinquantamila avanguardisti e seicento ufficiali della Milizia, parteciperanno al V Campo Dux che anche questa volta si svolgerà nella piazza d'armi dei Parioli dal 5 al 12 settembre. Vi saranno inoltre addetti mille maestri elementari partecipanti al corso dell'Opera Balilla che è attualmente in svolgimento al Foro Mussolini.

Di anno in anno il campo Dux è venuto delineandosi in tutta la sua eccezionale importanza.

Missione squisitamente educatrice

Razionalmente organizzato e diligentemente diretto, esso ha raggiunto in pieno l'intento di realizzare una uniformità di indirizzo in una materia particolarmente delicata e complessa qual'è quella della preparazione delle nuove generazioni. Non c'è compito più arduo ma nello stesso tempo più ricco di soddisfazioni, della educazione spirituale e fisica delle giovani energie. Solo provvedendo con serietà ed entusiasmo di propositi a questa funzione importantissima nella vita di un popolo si pongono le sicure granitiche basi dell'avvenire della Patria.

Il Fascismo ha inteso in pieno tutta l'importanza di questa missione ed ha costituito con l'Opera Nazionale Balilla, un organismo veramente poderoso e grandioso che oltre a formare oggetto della più incondizionata ammirazione da parte degli stranieri, è materia di studi e di insegnamenti. All'incuria ed all'assenteismo dei tempi passati il Regime ha sostituito una costante, appassionata, amorevole cura delle giovani generazioni. Ha voluto che tali compiti fossero svolti da un organismo veramente poderoso, e che anche in questo campo le realizzazioni fossero sicure e indistruttibili.

Nessun miracolo: ma un lavoro metodico e lento basato sulla esperienza e sulla pratica. L'Opera Balilla ha corrisposto in pieno alla missione ad essa affidata. Basta vivere in mezzo alla gioventù d'Italia per convincersene. Pietra su pietra, essa ha costruito uno dei più saldi e granitici edifici della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Importantissime e nobilissime sono le finalità della imminente manifestazione che mira ad accertare la preparazione fascista dei partecipanti; il loro grado di preparazione tecnico-disciplinare, l'efficienza di ciascun comitato in relazione alla preparazione fisica degli avanguardisti, la preparazione ginnico-sportiva dei graduati avanguardisti per l'azione di comando, in relazione al grado; lo sviluppo raggiunto nella pratica preatletica ed atletica tra gli avanguardisti; l'attitudine degli avanguardisti all'iniziativa di disciplina consapevole.

L'organizzazione ai Parioli

Costituirà, in una parola, il campeggio Dux, una efficace e completa rassegna del lavoro svolto durante l'anno.

Nell'approssimarsi del 5 settembre ferve ai Parioli il lavoro di organizzazione. Ovunque stanno sorgendo le tende e si stanno organizzando i servizi: dalle cucine alle docce; dalla luce alla posta; dalle mense ai posti di guardia, dal cinematografo alla radio, tutto va a mano a mano prendendo consistenza perchè il Campo possa, al momento opportuno iniziare il suo funzionamento.

Fra qualche giorno tutte le istallazioni saranno completamente a posto, e il campo, sollecitamente e perfettamente messo a punto, non attenderà che l'arrivo delle balde falangi giovanili.

La bella e festosa Tendopoli comincerà così a vivere quasi nel cuore dell'Urbe col suo ufficiale di picchetto alle porte i suoi Comandi, le sue cucine, le sue infermerie, e i suoi servizi di vettovagliamento.

Il concentramento e la vita al campo di oltre cinquantamila giovani, sia pure in una città potentemente e grandiosamente attrezzata quale è Roma, richiedono sempre un meticoloso e accurato lavoro di organizzazione che tenga conto di tutte le evenienze e di tutte le circostanze.

Tutto è stato pertanto previsto e predisposto sotto la guida dello on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla che, come sempre è instancabile nel dirigere i preparativi e nell'impartire tutte le necessarie disposizioni.

Nessun particolare anche di piccola importanza è stato trascurato perchè tutto si svolga nella massima regolarità. Anche la parte dell'equipaggiamento è stata particolarmente curata, e minuziose norme sono state tempestivamente impartite a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla.

Nessun reparto — ha stabilito l'on. Ricci — potrà muoversi dalla sede provinciale senza essere stato passato prima in rivista dal presidente del Comitato.

Le belle falangi della nuova e ardimentosa gioventù italiana cominceranno a giungere a Roma nella mattina del 5 settembre. Lo arrivo dei reparti proseguirà per tutta la giornata di martedì prossimo e sarà completo nelle prime ore di mercoledì.

All'atto dell'arrivo a Roma ogni ufficiale dirigente di convoglio si presenterà al Comando di tappa della stazione per dare tutte le comunicazioni inerenti al viaggio e prenderà i relativi ordini. Riceverà quindi le necessarie istruzioni per l'inoltro dei reparti che sarà effettuato a mezzo di vetture tranviarie appositamente predisposte.

Il programma del concorso

Al Campo si presenterà al Comando della Legione di formazione nella quale sono stati inquadrati i manipoli e riceverà tutte le istruzioni per la sistemazione degli avanguardisti negli attendamenti.

Per quanto si riferisce al V Concorso Dux il programma dello svolgimento è, come noto, il seguente:

4-5 settembre: Riunione di tutti gli uffici del concorso nelle ore e nel luogo e con le modalità che saranno comunicate;

6 settembre ore 7: Adunata dei capimanipolo;

6 settembre, ore 15: Inizio del concorso;

7-8 settembre: Svolgimento del concorso;

8 settembre: Prova del gran saggio di chiusura;

10 settembre: saggio.

Coll'arrivo di tutti i reparti il Campo Dux inizierà così la sua bella, fattiva e festosa vita. Vita intensa e proficua che servirà a mettere in evidente risalto le magnifiche doti della gioventù italiana anelante di essere agli ordini del Duce, in tutto degna dell'Italia fascista.

Negli intervalli fra una gara e l'altra le mille e mille tende echeggeranno dei più gioiosi canti mentre i giovani convenuti a Roma dalle varie parti d'Italia si conosceranno vicendevolmente e si ameranno sempre più. Apprezzeranno il grande privilegio di vivere in un clima completamente rinnovato, di essere figli dell'Italia di Mussolini, di essere nati in un secolo dominato dal segno del Littorio.

Superba visione di romana grandezza

Quando nelle ore di riposo essi visiteranno Roma, un mondo meraviglioso di incomparabile bellezza storica, artistica e panoramica si dischiuderà ai loro occhi.

Accanto ai monumenti che hanno sfidato i secoli per attestare la grandezza e la maestosità imperiale di Roma, vedranno le grandi cose, volute ed attuate da Mussolini. Sfileranno le belle falangi della gioventù, sicura promessa della Rivoluzione delle Camicie Nere, lungo la Via dell'Impero, che aduna in una suggestiva visione tutto ciò che di più bello e grande si possa concepire; sosteranno presso l'Arco di Costantino che ha consacrato di recente il trionfo dell'ala tricolore nei suoi vittoriosi balzi traverso le immensità oceaniche; ammireranno nel Foro intitolato al Duce il compimento delle opere più interessanti più ardite ed originali della civiltà moderna, destinate a perpetuare nei secoli lo spirito della Rivoluzione fascista.

Tutta questa visione che solo l'Urbe può offrire resterà indelebilmente scolpita nei loro cuori. Ritorneranno poi alle loro case: parleranno ai loro camerati di questa Roma che diventa sempre più bella, sempre più grandiosa, per assolvere la sua storica missione di madre della civiltà.

Saranno i loro racconti pieni di un sano, giovanile entusiasmo. Si compendieranno le loro descrizioni in un nome solo: quello del Duce, che ha tracciato all'Italia la via luminosa della grandezza e della gloria.

Gli Avanguardisti di Tripoli

partiti pel Campeggio "Dux,,

TRIPOLI, 31

Col piroscafo «Città di Trieste» sono partiti per l'Italia gli avanguardisti e la fanfara della coorte della Tripolitania partecipanti al campeggio Dux. Si trovavano al porto a salutarli il segretario federale, i dirigenti le organizzazioni del Partito e numerosissima folla. La partenza è avvenuta al suono degli inni della Rivoluzione e fra grandi acclamazioni al Duce e al Fascismo. Prima della partenza gli avanguardisti erano stati ricevuti dal Reggente il Governo. Con lo stesso piroscafo è partito un folto gruppo di partecipanti al pellegrinaggio organizzato dal vicariato apostolico in occasione dell'Anno Santo.

Un discorso del Ministro Ercole

ai maestri del Campo Scuola Balilla

ROMA, 31

Stamane i mille maestri elementari del campo scuola dell'Opera Balilla all'ordine del loro comandante prof. Battaglia e degli istruttori dell'Accademia fascista, si sono recati al ministero dell'Educazione nazionale dove hanno reso omaggio alla lapide che ricorda i funzionari impiegati ed agenti del Ministero stesso, caduti per la Patria. Ammassatisi quindi nel grande cortile del palazzo, sono stati passati in rassegna dal Ministro Ercole, che era accompagnato dall'on. Renato Ricci. L'on. Ercole ha pronunciato un breve discorso, in cui dopo aver porto ai maestri il suo saluto, ha tratteggiato la figura del nuovo maestro educatore in Regime fascista, facendo risaltare come oggi debba il maestro aggiungere ai suoi doveri di ordine scolastico quelli non meno importanti inerenti all'inquadramento balillistico delle scolaresche. Ha concluso, vivamente compiacendosi per la perfetta organizzazione del campo scuola e augurando una sempre più larga partecipazione di maestri ai corsi, che saranno tenuti a cura dell'Opera Balilla negli anni venturi. Il discorso del Ministro ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Nel pomeriggio gli insegnanti del campo scuola si sono recati a deporre una corona di alloro alla cappella votivo dei Caduti fascisti a palazzo del Littorio.

L'omaggio di Rockfeller Center al Duce

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Mosconi, che gli ha riferito circa il recente viaggio a New York compiuto quale rappresentante dell'Ente per il Palazzo d'Italia nel Rockfeller Center, iniziativa destinata a intensificare i rapporti economici e culturali con gli Stati Uniti, la quale raccoglie anche colà larghezza di consensi, ed a nome del signor Rockfeller e del presidente S. E. Scialoja gli ha offerto la pala eseguita da giovani italiani dell'istituto d'arte Leonardo da Vinci di quella città, che servì nella solenne cerimonia dell'inizio dei lavori. S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il simbolico omaggio ed ha manifestato il suo interessamento ed il suo augurio per l'opera del palazzo d'Italia.

L'Ambasciatore Grandi a Roma

PARIGI, 31

S. E. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra è salito su un aeroplano all'aeroporto del Bourget, diretto a Roma.

Le manifestazioni culturali di Romagna

Letterati e professionisti a convegno nella terra del Duce

ROMA, 31

Domani, 1 settembre, s'inizia a Forlì il ciclo delle manifestazioni culturali romagnole indette dalla Confederazione Nazionale dei professionisti e degli artisti. La prima manifestazione è costituita dal discorso di Giovanni Papini sul tema «Carducci, alma sdegnosa», Sabato 2 settembre, nel Teatro Comunale di Cesena, Luigi Pietrobon parlerà sul tema: «L'Italia nella poesia di Pascoli». Domenica 3, nel Teatro Alighieri di Ravenna, l'on. Paolo Orano terrà un discorso sul Pascoli, intitolato: «Una lampada nel buio». La sera di lunedì, a Rimini, l'accademico Alfredo Panzini parlerà al Teatro Vittorio Emanuele su «Carducci poeta della Patria». Il 5, nel Teatro Comunale di Faenza, Alfredo Galletti terrà un discorso su «L'uomo e il cosmo nella poesia di Giovanni Pascoli»; la sera del 6, a Lugo, l'accademico [illegible] Romagnoli parlerà su «L'insegnamento artistico ed etico di Carducci». Il 7 a Rocca San Casciano, Giuseppe Lipparini terrà un discorso sulla poesia pascoliana dal titolo: «Antico sempre nuovo». A Forlì, nel teatro Comunale, la sera del giorno 8 il senatore Vittorio Rossi tratterrà del «Classicismo di Carducci».

L'omaggio a Cesare

Domenica 10, a Rimini, l'onor. Emilio Bodrero, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati dei professionisti e degli artisti parlerà su Giulio Cesare, nel teatro comunale. Nel pomeriggio, avrà luogo la solenne inaugurazione del cippo e della statua di Giulio Cesare, offerti dal Duce alla città. Nella serata, il generale Francesco Saverio Grazioli, comandante designato di Armata, illustrerà alle truppe del Presidio e alle Camicie nere la figura di Cesare condottiero. L'11 settembre, le rappresentanze della Provincia di Rimini e le delegazioni partecipanti alle manifestazioni si porteranno alla Chiesa di Polenta, dove parlerà il Prefetto della Provincia. Nello stesso giorno, Savignano celebrerà Giulio Cesare sul Rubicone, che il Condottiero passò con i suoi legionari, dando così novello corso alla storia di Roma.

Il giorno successivo, a San Mauro di Romagna, dove nacque il Pascoli, pronuncierà un discorso l'on. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni. Verrà anche inaugurata una lapide nella tenuta Tora del Principe Torlonia. Come è noto, Ruggero Pascoli, padre del Poeta, fu fattore di quella tenuta.

A Predappio, il giorno 13, avrà luogo la grande riunione sindacale dei professionisti e degli artisti. Vi parteciperanno tutti i segretari nazionali con i membri dei direttorii, i presidenti dei comitati provinciali e i segretari provinciali. Saranno così presenti all'adunata circa un migliaio di persone. A Predappio converranno anche i labari e i gagliardetti di tutti i Sindacati professionisti e artisti d'Italia.

L'adunata sindacale dei professionisti e artisti

Dopo aver visitato la casa natale del Duce, alle 10 antimeridiane i convenuti si recheranno nel salone del Palazzo Comunale sove sotto la presidenza di S. E. Biagi si svolgeranno i lavori del consiglio Nazionale della Confederazione. Il Consiglio avrà grande importanza per gli argomenti che saranno trattati e per le decisioni che verranno adottate. Sono infatti all'ordine del giorno, fra le altre, le questioni degli Ordini e degli Albi professionali. Si ritiene che la questione degli Albi verrà risolta nel senso che la tenuta di essi verrà affidata ai sindacati, ottenendo così quella tanto auspicata unicità di ordinamento.

Ai convenuti verranno poi presentati gli schemi degli statuti dei sindacati nazionali dei musicisti, degli autori e scrittori di belle arti. Tali statuti saranno quindi sottoposti all'esame del comitato corporativo centrale. Nell'adunata di Predappio, verrà pure costituito il comitato nazionale scenotecnici e saranno esaminate varie altre notevoli questioni di carattere organizzativo e assistenziale. I lavori del consiglio nazionale e della confederazione dei professionisti e artisti si esauriranno nella giornata di mercoledì 13 settembre.

Alla tomba di Dante

La mattina del 14 settembre, tutti i partecipanti all'adunata si recheranno a Ravenna per la solenne celebrazione dantesca, alla quale assisteranno le più alte gerarchie del Regime. A Ravenna sarà inaugurata la «zona del silenzio» intorno alla tomba di Dante. Poi riprendendosi un'antica, gentile tradizione squisitamente [illegible] pubblico sulla piazza di S. Francesco, di tre canti della «Divina Commedia». Il canto di Francesca, quinto dell'Inferno, verrà letto da Ruggero Ruggeri; il canto dell'Italia, sesto del Purgatorio, da Mario Pelosini; e il canto dell'Impero, sesto del Paradiso, da Guglielmo Tumiati.

La settima giornata delle celebrazioni romagnole si chiuderà con una grande adunata nella piazza Dante di Ravenna, alla quale interverranno anche le rappresentanze fasciste di tutta la Romagna.

Un telegramma del Duce al sen. Broccardi

Podestà dimissionario di Genova

ROMA, 31

Il Podestà di Genova sen. Broccardi ha rassegnato le dimissioni.

Il Capo del Governo le ha accettate mandandogli il seguente telegramma.

«Poichè ella insiste mi vedo costretto ad accogliere le sue dimissioni da Podestà di Genova, alta carica che ella ha tenuto con costante disinteresse e profondo senso di civismo per sei anni. Durante questo periodo di tempo Genova ha progredito in tutti i settori, nei quali l'amministrazione comunale da lei diretta ha portato la propria attività rinnovatrice. Il successore non ha che da continuare l'opera così egregiamente avviata. Accolga i miei cordiali saluti fascisti».

A sostituirlo è stato nominato con decreto in corso di firma l'on. dott. Carlo Bombrini.

La morte del Senatore Giberto Arrivabene

COMO, 31

Il conte Senatore Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga, morto ieri a Cernobbio (Como) e la cui salma tumulata nella cappella gentilizia a Rivolta di Rodigo, era nato a Mantova il 24 novembre 1872 da nobile ed antica famiglia. Entrò giovanissimo in Marina dove raggiunse il grado di capitano di vascello. Partecipò alla campagna d'Africa e della Libia. Allo scoppio della grande guerra mondiale chiese di rientrare nei quadri effettivi dell'Armata e combattè nei reparti di fanteria di marina sul Carso guadagnandosi una medaglia di argento al valore e la croce di guerra. Deputato al Parlamento per la 23-24.a e 27.a legislatura rappresentò il collegio di Cologna Veneta. Nel 1921 fu candidato fascista. Era console generale della M.V.S.N. Venne nominato senatore il 21 gennaio 1929.

L'on. Pellizzari alla direzione del "Mattino,,

ROMA, 31

Alla direzione del giornale il *Mattino* è stato chiamato il camerata on. Vico Pellizzari.

Vasta eco in Austria della nomina di Rintelen a Ministro a Roma

VIENNA, 31

La nomina di Rintelen a Ministro di Austria a Roma è considerata come il fatto politico del giorno. Essa desta numerosi commenti nei circoli politici e nella stampa. Generalmente si scorge in tale nomina una rinnovata dimostrazione da parte austriaca di voler condurre una politica estera attiva nonchè il desiderio di avere come rappresentante a Roma, posto che è ritenuto oggi della massima importanza per la politica austriaca, una personalità politica nota sia per il suo estremismo anti-marxista che per le sue buone relazioni culturali di affari e politiche con l'ambiente italiano.

Notevole è il commento dell'organo ufficiale social-democratico Arbeiter Zeitung, il quale dice che la nomina di Rintelen ha una grande importanza politica e continua: «Egli ha con l'Italia antiche relazioni non solo del tempo nel quale faceva affluire capitali italiani per lo sfruttamento delle forze idriche istriane ma anche quale alleato delle Heimwehren le relazioni delle quali con l'Italia sono note. L'incarico a lui affidato significa il rafforzamento della politica che vuole una riconciliazione tra l'Austria e la Germania nazional-socialista. Rintelen appartiene a quegli uomini cristiano-sociali che fino dalla proibizione del partito nazionale-socialista in Austria mantenne con esso e con le Heimat-Schutz stiriane le migliori relazioni».

Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che la designazione di Rintelen a Roma significa che la sistemazione della situazione del bacino danubiano entra nella sua fase decisiva. Il fatto che l'Austria invia a Roma una delle più eminenti e significate personalità della sua vita politica interna vuol dire che già in certo modo è avvenuta una decisione in buona parte dello svolgimento di quel piano di politica estera ed economica contraddistinta dalle idee di Mussolini.

Il *Neues Wiener Journal* intitola il suo commento: «Rintelen, politica estera attiva!». Il giornale ricorda che Rintelen è stato il primo nel tempo del fiorire del marxismo in Austria a costituire le formazioni nazionali di difesa. E' a lui che si deve lo sviluppo delle Heimwehren. Fu due volte mini- [illegible] questo dicastero varie riforme mentre nel tempo stesso conduceva delle importanti trattative con istituti finanziari di Londra. Ora che l'Austria passa ad una politica estera attiva è necessario che sia servita all'estero da personalità di primo ordine.

La *Reichpost* dice che il prof. Rintelen è stato da tempo a contatto con la vita romana, ed aggiunge che in occasione del cambiamento di titolare in posto tanto importante per la politica estera dell'Austria si è rivelata l'opportunità di porvi una personalità così spiccata. Il capitano provinciale della Stiria assume uno dei posti più carichi di responsabilità per l'Austria.

La *Stunde* dice che la nomina di Rintelen è un'avvenimento di grande importanza sia per la politica estera che per la politica interna dell'Austria. Il Governo ha destinato a Roma uno dei più importanti uomini politici austriaci e ha voluto dare al posto di ministro a Roma un particolare colore politico.

La nazionalista *Wiener Neuster Nacrichten* mette in rilievo il fatto che il posto di ministro a Roma, posto difficile e ora del massimo rilievo nel servizio diplomatico austriaco, doveva essere coperto da un uomo politico.

Machado "richiamato in servizio,, per essere giudicato dal Tribunale militare

AVANA, 31

Durante una seduta durata cinque ore, il Gabinetto ha deciso di richiamare in servizio, nella sua qualità di brigadiere generale in congedo l'ex Presidente Machado. Lo stesso provvedimento era stato preso nei riguardi di altri militari in congedo attualmente fuorusciti, fra cui l'ex Ministro della Guerra, Alberto Herrera. Tutti costoro dovrebbero comparire davanti ad un Tribunale Supremo Militare, a far parte del quale il Governo ha chiamato tre generali.

Secondo informazioni da Washington, Adolfo Berle, membro del «Sindacato dei cervelli» istituito da Roosevelt, verrà inviato all'Avana come consulente economico finanziario del Governo cubano.

L'incidente di frontiera con la Svizzera liquidato dalle autorità tedesche

BERNA, 31

Il passo intrapreso dal Ministro svizzero a Berlino per protestare contro la violazione della frontiera da parte di funzionari della polizia tedesca, non è stato inutile. Infatti le autorità germaniche hanno deciso di consegnare il contrabbandiere e disertore cecoslovacco arrestato su territorio elvetico alla polizia della Confederazione. Inoltre al Ministro svizzero è stato comunicato che una istruttoria sarà immediatamente aperta a carico degli agenti responsabili della violazione del territorio svizzero.

Il patto politico tra l'Italia e l'U.R.S.S.

ROMA, 31

Già un comunicato apparso sui giornali dei giorni scorsi annunciava imminente la conclusione di un patto politico italo-sovietico e già la stampa estera, e quella inglese per prima, ha esaltato lo spirito pacifico di questo nuovo accordo, sottolineando come esso sia quanto mai utile per preservare sempre più le migliori relazioni fra le grandi potenze del continente.

Alla stampa londinese ha seguito quella parigina, che tiene a far rilevare come sia questo un nuovo segno della politica di pace e di equilibrio perseguita dall'Italia nel campo internazionale e come un completamento del complesso di accordi elaborati in questi ultimi tempi dal governo sovietico.

L'accordo italo-sovietico acquista una maggiore rilevanza politica in quanto in esso si ha la dimostrazione, per così dire, sperimentale che il contrasto ideologico e istituzionale dei due regimi non costituisce un ostacolo insormontabile ad un'utile collaborazione sul terreno internazionale, dei due popoli per lo sviluppo dei reciproci interessi economici, e dei due governi, sul terreno più specificatamente politico, per quanto riguarda il mantenimento della pace, che nel presente momento storico costituisce l'interesse politico prevalente e comune di tutte le Nazioni. Dal che si vede che le Nazioni sono dei grandi organismi storici che, pur conservando ciascuna la propria personalità politica, caratterizzata dalla differenza di regimi, possono collaborare ad un ordine internazionale che non solo renda possibile la convivenza di tutto, ma favorisca altresì lo sviluppo naturale e spirituale di ciascuna.

In quanto al contenuto, esso è di ordine generale, come il Patto a quattro; esso non si propone la definizione di questo o quel problema particolare, ma tende a stabilire la linea politica dell'Italia e dei Soviety in una comune intesa per la soluzione dei problemi che le vicende europee e mondiali proporranno al loro esame. L'accordo in sostanza è dunque anzitutto di procedura e di garanzia. I suoi capisaldi si possono rintracciare in quelli che il governo di Mosca ha già sanciti negli altri accordi del genere: non aggressione, neutralità in casi con un terzo; non [illegible] economico; procedura di conciliazione in caso di conflitti che non si possano risolvere per l'ordinaria via diplomatica: principi tutti questi che il Governo Fascista ha del resto sempre svolti nella sua azione diplomatica.

Un progetto francese di crociera aerea

PARIGI, 31

Il Ministro francese dell'Aviazione ha progettato una crociera africana di una squadriglia di 24 apparecchi.

Un collaboratore dell'*Action Française*, esperto di aeronautica, ne critica i principi ispiratori e deplora che l'iniziativa appaia come una semplice imitazione della Crociera transatlantica di Balbo, senza avere tuttavia gli scopi eminentemente pratici di questa, nè la perfetta organizzazione che ha presieduto a tutto lo svolgimento dell'impresa compiuta dagli aviatori italiani.

«La crociera di Balbo — scrive tra l'altro il collaboratore del giornale monarchico — aveva un evidente scopo pratico ed era la dimostrazione del volo in formazione compiuto in modo scientifico. Inutile ritornare ancora sul valore del materiale ultramoderno, perfezionato in Italia in due anni di preparazione, l'impiego dei compressori, delle eliche a passo variabile ecc. Soffermiamoci semplicemente su ciò che costituisce l'immenso interesse fondamentale della crociera atlantica: il volo in formazione. Per ottenere questo risultato bisogna assolutamente che siano assicurate le comunicazioni perfette e bilaterali fra gli apparecchi, senza di che il volo della squadra di Balbo sarebbe somigliato a un qualsiasi volo di gruppo come ne furono effettuati durante la guerra e dopo. Gli apparecchi si seguono a vista. Se vi è temporale, se vi è nebbia, la formazione si disperde. Al contrario, con il sistema della trasmissione bilaterale, come nel caso del volo degli idrovolanti italiani, la formazione deve poter essere mantenuta con qualsiasi tempo e l'ordine di navigazione rimanere perfetto. Ecco la lezione della Crociera di Balbo. Per ottenere questo risultato bisogna disporre, innanzi tutto, di apparecchi radio idonei e poi di aeroplani o idrovolanti attrezzati a tale scopo e sui quali possano prendere posto operatori radiotelegrafici».

Il collaboratore dell'*Action Française* deplora poi che il volo della squadra francese sia stato concepito come un volo di formazione a vista, tanto è vero che soltanto due dei 24 apparecchi saranno provvisti di apparecchi radio. Perciò il giornalista si domanda quale sia l'interesse scientifico del viaggio progettato dal Ministero dell'aviazione francese. Dopo aver indicato i pericoli che presenta la crociera che dovrà sorvolare immense regioni desertiche dell'Africa conclude:

«Rischiamo di perdere uomini e materiale e di screditare la nostra Aviazione in faccia al mondo senza che da questa impresa si possano trarre insegnamenti tecnici di ordine generale».

Le manovre militari in Francia

Esperimenti alla frontiera dell'Est

PARIGI, 31

Importanti manovre militari si svolgono, o sono in preparazione, in varie regioni della Francia e in particolare alla frontiera dell'Est.

Mandano da Nancy che notevoli esercitazioni combinate avranno luogo per parecchi giorni nella regione di Châlons-sur-Marne. Durante queste esercitazioni, che cominceranno sabato prossimo e alle quali prenderanno parte le truppe di fanteria e di artiglieria di Bar-le-Duc, di Commercy, di Reims e di Châlons (12.a divisione di fanteria comandata dal gen. Colson) ed elementi di diverse altre unità motorizzate e a cavallo, saranno studiati praticamente sul terreno, in presenza di parecchi membri dello Stato Maggiore generale, diversi problemi interessanti l'impiego tattico e il materiale bellico. Già parecchi reggimenti hanno lasciato le loro guarnigioni, rafforzati da elementi della riserva richiamati in servizio, per raggiungere i loro accantonamenti sul campo.

Si apprende inoltre da Perpignano che due reggimenti della 31.a Divisione di fanteria e due reggimenti della 32.a, effettueranno manovre di montagna nella regione di Capsir Cerdegne. Vi parteciperanno inoltre una batteria da 75 da montagna e una squadriglia di aeroplani venuti da Pau.

Si ha poi da Troyes che il Maresciallo Pètain è giunto ieri sera in quella città per dirigere le manovre di difesa aerea iniziatesi ieri e la cui fase principale si svolgerà nella prossima notte. I centri di aviazione di Reims, Digione, Dancy e Romilly partecipano a questa manovra, compiuta da un centinaio di apparecchi da bombardamento e da una quarantina destinati alla difesa.

A Calcutta si preparava un attentato contro il Governatore del Bengala

Il Governatore del Bengala, sir John Anderson, era atteso all'Università di Calcutta per una cerimonia. Poco prima del suo arrivo la polizia ha scoperto tre bombe ad alto potenziale in una casa in prossimità dell'Ateneo. Sono stati operati tre arresti. Nel febbraio dell'anno scorso, in occasione di una cerimonia alla stessa Università, fu commesso un attentato contro l'ex-Governatore del Bengala sir Stanley Jackson.

Nel lungo processo che ha avuto luogo ora a Calcutta contro 38 terroristi indiani, un teste indù ha deposto che si stavano preparando gas asfissianti per uccidere tutti gli europei. I gas venivano preparati da uno studente in chimica indiano nel politecnico locale.

La sede delle Camicie Azzurre perquisita dalla polizia a Dublino

DUBLINO, 31

La sede centrale delle «Camicie Azzurre» è stata perquisita due volte nella giornata d'ieri. Molti documenti sono stati sequestrati. Anche la scrivania del generale O'Duffy è stata aperta. Continuano per quanto non troppo palesemente le trattative fra gli esponenti dei varii partiti dell'opposizione per fondersi in un unico partito nazionale. I fautori di questa unione ritengono che De Valera potrà trovarsi in svantaggio nelle prossime elezioni, soprattutto perchè il bilancio degli ultimi sette mesi presenta un passivo di dieci milioni di sterline.

Von Blomberg Ministro della Difesa del Reich

BERLINO, 31

Il Presidente del Reich ha nominato Ministro della Difesa nazionale il generale Von Blomberg ed ha conferito al Ministro dell'Aeronautica Goering il grado di generale di fanteria.

La Germania costruisce due transatlantici velocissimi

LONDRA, 31

Secondo una notizia pubblicata dal «News Chronichle» la Germania si accingerebbe a costruire due transatlantici più veloci del «Bremen» dell'Europa.

La punizione degli ufficiali greci implicati sui moti del marzo

ATENE, 31

La Camera ha approvato la notte scorsa in prima lettura il progetto di legge relativo al collocamento in disponibilità degli ufficiali implicati nel moto rivoluzionario del 6 marzo.

La IV Conferenza balcanica

ATENE, 31

Il 15 settembre si aprirà a Salonicco la quarta conferenza Balcanica.

La Gazzetta dello Sport

CALCIO

Gli incontri internazionali fissati dal Direttorio

MILANO, 31

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica che i campionati di divisione nazionale serie A e B avranno inizio domenica 10 settembre 1933 e quelli di prima divisione domenica 24 settembre 1933. Conforme alla delibera della presidenza federale, i campionati non subiranno alcuna sosta nelle domeniche 24 e 31 dicembre e saranno disputati anche nei giorni festivi non domenicali: 1. novembre 1933, 14 febbraio 1923, 10 maggio 1934.

La presidenza federale ha inoltre stabilito per l'annata sportiva 1933-34 la disputa delle seguenti gare delle squadre nazionali italiane A e B: 22 ottobre 1933: Ungheria A e Italia A; Italia B e Ungheria B 3 dicembre 1933: Italia A e Svizzera A; Svizzera B e Italia B; 11 febbraio 1934: Italia A e Austria A.

Norme per le gare di prima divisione: Le gare di campionato di prima divisione e delle seconde squadre di divisione nazionale che si svolgeranno nella stessa giornata nella quale giuoca nella stessa località la prima squadra delle società di divisione nazionale, avranno inizio normalmente due ore prima dell'inizio della gara di divisione nazionale. Dette gare possono essere giuocate in mattinata, purchè la richiesta al direttorio divisioni superiori da parte della società di divisione nazionale sia fatta almeno dieci giorni prima della data e fermo restando il diritto alla società di prima divisione ospitata di ottenere l'ingresso gratuito ai posti non numerati per 14 persone alla gara di divisione nazionale svolgentesi nel pomeriggio.

Ricupero gare rinviate: Si fa noto che tutte le gare di divisione nazionale rinviate, sospese o annullate saranno fatte giuocare in giorno feriale. Qualora di comune accordo le società desiderassero disputare le gare stesse subito il giorno dopo a quello stabilito nel calendario, ove l'arbitro possa trattenersi sul posto, le società stesse sono senz'altro autorizzate a disputare gli incontri in tal giorno. La ripetizione delle gare annullate verrà stabilita per il primo giovedì successivo alla pubblicazione della delibera di annullamento. I signori arbitri tanto nel caso di gare non disputate, quanto nel caso di gare non portate a termine, sono pregati di voler trasmettere al Direttorio il rapporto nel più breve tempo possibile a mezzo di lettera espresso.

La massima severità contro il giuoco pesante

ROMA, 31

Come era stato annunziato, stamane alle 9.30, nei locali dello Stadio del Partito, il generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I. e presidente della F.I.G.C., ha insediato il nuovo direttorio federale. Dopo la breve cerimonia di insediamento il generale Vaccaro ha letto una lunga relazione sull'attività passata e futura della Federazione. E' poi passato all'esame dei vari commi dell'ordine del giorno. Sono stati stabiliti gli incontri con la Svizzera, l'Ungheria e l'Austria delle squadre A, già fissato, e si è convenuto di far coincidere possibilmente gli incontri con le stesse nazioni per le squadre B. Manca ancora l'accordo con l'Austria per questo secondo incontro.

Sulla soppressione del giuoco pesante, si è riconosciuta la necessità di un intervento energico e perciò si è convenuto di prendere, nei riguardi di chi userà un tal modo di giuoco, la massima severità. Si è passati quindi all'esame dei ricorsi dei giuocatori per i trasferimenti e dei reclami dei giuocatori rimpatriati, tra cui il caso Scopelli e Guaita, riconfermando valido il loro ingaggio alla Società Sportiva Roma.

La seduta si è protratta per diverse ore. Domani sarà diramato il comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese.

AUTOMOBILISMO

Nuove iscrizioni per Monza
L'inizio delle prove ufficiali

MILANO, 31

I quadri della grande giornata monzese si vanno completando. Molte macchine iscritte sono già giunte all'Autodromo e si attendono i piloti per l'inizio della preparazione sulla pista.

E' pervenuta agli organizzatori la iscrizione del campione inglese Witney Straight, ottimamente piazzatosi nelle numerose corse cui ha partecipato, e vincitore recentemente dalla categoria 1100 cmc. alla Coppa Acerbo. Per Monza Straight ha dato la preferenza a una vettura Maserati.

Ne mancherà una simpatica nota di femminilità. Avremo infatti fra i partenti la signorina Helle Nice, già nota al pubblico milanese, e che è ormai un'assidua partecipante alle corse internazionali. La simpatica guidatrice francese ha voluto anch'essa preferire una macchina italiana, e correrà con Alfa Romeo.

Non tutte le Case hanno comunicato l'elenco preciso dei piloti. Dubbio è se Campari sceglierà l'Alfa-Romeo o la Maserati monoposto, mentre pare accertato che le X delle altre due Maserati monoposto nascondano i nomi di Nuvolari e Borzacchini, i popolari campioni intenzionati di prendersi a Monza la rivincita sulle poche fortunate ultime corse.

Le prove ufficiali inizieranno domenica 3 settembre dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 e sino a venerdì 8 settembre. Sabato 9 Settembre dovendosi anche procedere alle operazioni di verifica, le prove verranno limitate dalle 8 alle

CICLISMO

La corsa Coppa "C. Fraccari,,
a Montebello Vicentino

MONTEBELLO VICENTINO 31

Il cav. uff. Cesare Fraccari, del Banco Metalli Preziosi di Milano, con l'offrire la Gran Coppa «Cesare Fraccari» alla corsa che il Gruppo Ciclistico di Montebello Vicentino organizza per domenica 3 settembre ha aggiunto una benemerenza di più alle molte che lo distinguono nel campo dello Sport, che pur lontano dalla sua natia Montebello, è così pronto ad aiutarla ed indirizzarla perchè ad ogni manifestazione sportiva abbia ad arridere il più lusinghiero successo, successo non limitato alla corsa in sè stessa ma esteso a mete più vaste, a creare cioè nei giovani quello spirito di audacia e di volontà che possa far sorgere il campione in grado di tener alto nel mondo il nome d'Italia.

La Coppa di cui è dotata la corsa di domenica prossima è di fine fattura e di notevole valore; misura in altezza cm. 71 e pesa Kg. 8.200. La Coppa, che si disputa per il primo anno è biennale, non consecutiva. Oltre la Coppa la corsa è dotata dei seguenti ricchi premi:

Al 1.o arrivato Coppa A. Biffi valore L. 250 e L. 100 in denaro; 2.o piatto in argento Alignani valore L. 180 e L. 75 in denaro; 3.o vassoio R. Miracoli valore L. 160 e L. 50 in denaro; 4.o centro da tavola Marinai valore L. 150 e L. 25 in denaro; 5.o Coppa Boggiali valore L. 140 e L. 25 in denaro; 6.o porta sigarette valore L. 120; 7.o Coppa Mambretti L. 80; 8.o Orologio da muro stile novecento L. 75 di valore; 9.o Penna stilografica Diani valore L. 70; 10.o Targa Diani valore L. 60.

Vi saranno ancora targa dell'U. V. I. alla società avente il primo arrivato e premi in danaro al 1.o di 4.a categoria, al primo milite, al primo di Montebello, ed inoltre premi di traguardo a Breganze, Lusiana, Asiago, Canove di Roana, Schio, Malo e Montecchio Maggiore.

La corsa è libera ai dilettanti di 3.a e 4.a categoria tesserati all'U. V. I. ed avrà un percorso di Km. 156 che raggiungerà Asiago passando da Vicenza, Breganze, S. Giorgio, Salcedo e Lusiana per poi ridiscendere a Montebello toccando Cogollo del Cengio, Rocchette, Schio, Malo, Priabona e Montecchio Maggiore.

Come vedesi il percorso è quanto mai difficile e servirà indubbiamente a mettere in vista la possibilità dei nostri giovani corridori.

Al Gruppo Ciclistico Cesare Fraccari hanno già incominciate a giungere le iscrizioni e le richieste di dati e notizie da parte delle Società interessate, sì che si può fin d'ora dire assicurato il successo della corsa.

Con l'occasione ringraziamo le Autorità dei paesi attraversati che non solo non hanno negato il loro appoggio alla corsa ma hanno voluto aumentarne l'interesse con l'istituire dei premi di traguardo.

LE TARGHE VOLPI AL TORNEO DI TENNIS DEL LIDO

Italia A e Italia B semifinaliste con Inghilterra e Francia

Palmieri-Sertorio hanno eliminato Austria A e Cecoslovacchia e Rado-Taroni l'America
L'Ungheria eliminata dalla Francia — La Valerio finalista nella Coppa Re di Svezia

La ripresa degli incontri per le Targhe Volpi e i quarti di finale delle due singolari di prima categoria hanno richiamato sui campi del Tennis Club Lido una folla maggiore dei giorni scorsi che ha seguito con interesse gli appassionanti incontri incitando con la parola e l'applauso i nostri campioni che hanno colto ieri dei buoni successi su giocatori stranieri di valore e di fama.

Eliminate dalle Targhe Volpi nei giorni scorsi la terza squadra italiana e la seconda austriaca ad opera delle squadre d'Inghilterra e d'America, sono state ieri a loro volta eliminate la prima squadra austriaca, quella americana, quella cecoslovacca e quella ungherese, rispettivamente ad opera dell'Italia A, Italia B, Italia A e Francia.

Rimangono ora in lizza la prima e la seconda squadra italiana che, nelle semifinali, dovranno incontrare rispettivamente le squadre inglese e francese. Questi due incontri per l'entrata in finale si svolgeranno nel pomeriggio di oggi.

Italia A - Austria A

Nella prima partita, svoltasi al mattino, la prima squadra italiana, formata da Palmieri e Sertorio, ha colto un successo nettissimo sugli austriaci che erano rappresentati dal giovanissimo Ba... che ha debuttato quest'anno nella Coppa Davis, e dall'anziano Salm che ha dimostrato ancora una volta la sua classe in cui lo svantaggio dell'età è compensato dalla consumata esperienza.

Ma la coppia austriaca, dinanzi ad un Palmieri venuto al Lido in una forma meravigliosa, e ad un Sertorio, che dopo gli incontri di mercoledì è apparso in mattina molto migliorato e meno incerto, ha dovuto cedere in sole tre partite che sono state tutte appannaggio degli italiani.

Nelle due prime partite Palmieri e Sertorio si sono imposti con autorità nonostante il vario gioco degli avversari che hanno opposto una difesa tenacissima. Nella terza partita Bawarowski e Salm hanno tentato di reagire. Sembrava quasi riuscissero a raggiungere la vittoria quando un brillante ritorno degli italiani ha rimontato lo svantaggio così da guadagnare il successo.

Italia B batte America

Nell'incontro tra Italia B ed America erano di fronte Rado e Taroni da una parte, Jones e Burwell, il quale è il numero dieci d'America, dall'altra. Al gioco impetuoso, discontinuo, a scatti degli americani, i due italiani hanno opposto un giuoco più regolare e più calmo nel quale sono rifulse maggiormente le doti di Taroni che talora ha supplito anche alle deficienze di Rado apparso spesso falloso, incerto e talvolta emozionato.

Le due prime partite erano vinte nettamente dagli italiani i quali hanno avuto un inizio felice e di buon affiatamento. I due americani sembravano non trovarsi, ma poi, col proseguire del gioco, si sono maggiormente affiatati e svolgendo un gioco più svelto e di maggiore intesa riuscivano ad aggiudicarsi la terza e la quarta partita dopo aver superato la pur tenace difesa italiana.

Nella quinta e decisiva Rado e Taroni, continuamente incitati dal pubblico, hanno avuto un ritorno brillante che ha avuto ragione del gioco dei due americani che cominciavano ad accusare lo sforzo delle due partite precedenti. La vittoria italiana, che porta in semifinale anche la nostra seconda squadra, è stata salutata dal pubblico con grande entusiasmo.

Italia A batte Cecoslovacchia

Nell'incontro, che nelle ore pomeridiane ha visto Palmieri e Sertorio chiamati nuovamente a difendere i colori del tennis italiano, in una partita dura e difficile come quella da giocarsi contro il duo cecoslovacco formato dai fortissimi Hecht e Malaceck, si è avuta la terza vittoria italiana. Questo incontro era molto atteso dagli appassionati per la incertezza del risultato poichè le due squadre erano considerate di pari valore, se non forse superiore quella boema.

Così, all'inizio di questo incontro tutto il pubblico che seguiva le numerose partite sui vari campi si è riversato sulle tribune di uno dei due campi principali ove giocavano cecoslovacchi ed italiani per incitare i difensori dei nostri colori che, nonostante tutto, si sono comportati brillantemente.

Palmieri ha giocato meravigliosamente. Agile e sicuro ha commesso solo qualche fallo ed ha rimediato anche all'insufficienza di Sertorio in più di qualche momento facendosi molto applaudire per i suoi tiri abili e potenti. Sertorio, a momenti ottimi e tiri fe... ha commesso numerosi falli che troppo spesso hanno posto in serio pericolo la vittoria italiana.

Fra i cecoslovacchi il migliore è apparso ancora Malaceck per quanto abbia ceduto verso la fine, al contrario di Hecht che, alquanto falloso all'inizio, si è trovato meglio a mano a mano che il gioco procedeva.

In questo incontro il pubblico ha trovato fasi emotive numerosissime ed il suo continuo, caldo ed appassionato incitamento è stato buon compagno dei giocatori italiani impegnati com'erano in un'impresa aspra e difficile.

Perduta la prima partita di stretta misura, Palmieri e Sertorio hanno riguadagnato palmo a palmo il terreno perduto guadagnando la seconda per 8 a 6. Anche la terza, combattutissima, era appannaggio dei nostri rachettisti che si portavano così in vantaggio, per poco però chè i due cecoslovacchi riprendevano l'offensiva tornando al pareggio.

Nella decisiva il pubblico è stato sempre sospeso per l'incertezza del risultato. Condotta inizialmente dagli italiani, la partita vedeva poi un ritorno boemo che ne pareggiava le sorti, e dopo vicende alterne, finalmente, poteva salutare vincitori i beniamini che si aggiudicavano l'incontro dominando nella partita per 7 a 5.

I "singolari,,

Nella Coppa Principe di Piemonte, la massima competizione del singolare uomini, si è avuta la prima semifinale nella quale erano di fronte il campione inglese Austin ed il cecoslovacco Malaceck. Austin non ha faticato certo ad imporre la sua alta classe ed il suo stile all'avversario il quale pur prodigandosi in tutti i modi, non è riuscito ad ottenere neanche un punteggio onorevole. Nell'altro incontro una meno facile vittoria dell'inglese Hughes sul boemo Hecht, porta il primo ad incontrarsi con Palmieri per l'entrata in finale.

Nella Coppa Re di Svezia per il singolare signore, l'italiana Valerio ha colto un bel successo sulla francese Rosambert in un incontro che è stato condotto con la massima combattività dal principio alla fine e nel quale l'esito appariva costantemente incerto, la Manzutto invece ha ceduto alla francese Adamoff la quale, se riuscirà a battere la tedesca Aussem, s'incontrerà in finale con la campionessa italiana.

I risultati

Ecco i risultati tecnici della 4.a giornata:

Italia A (Palmieri e Sertorio) batte Austria A (Bawarowski e Salm) 6-2 6-4 8-6.

Italia B (Rado e Taroni) batte America (Jones e Burwell) 6-1 6-1 3-6 2-6 6-2.

Italia A (Palmieri e Sertorio) b. Cecoslovacchia (Hecht e Malaceck) 4-6 8-6 6-3 3-6 7-5.

Francia (Gentien e Lesueur) b. Ungheria (Von Kehrling e Gabrovitz) 6-3 6-3 6-4.

Coppa Principe di Piemonte, singolare uomini per il campionato dell'Adriatico: Austin (Inghilterra) batte Malaceck (Cecoslovacchia) 6-0 6-0; Hughes (Inghilterra) batte Hecht (Cecoslovacchia) 6-2 6-2.

Coppa Re di Svezia, singolare signore: Valerio (Italia) batte Rosambert (Francia) 9-7 7-5; Adamoff (Francia) batte Manzutto (I.) 6-1 6-4.

Coppa Principessa di San Faustino singolare uomini: Levi della Vida batte Sandrini 8-6 6-1 7-5; Canepele b. Goldmann 6-0 6-0; Cuccioli b. Fachinetti 8-6 6-0; Zuccoli batte Valerio 6-4 6-4.

Coppa Mayes, speciale singolare uomini: Canepele b. Efstratiady 6-2 6-2.

Coppa Morosini, doppio uomini: Taroni e Mangold battono Efstratiady e Gabrovitz 6-2 6-1; Rado e Palmieri battono Hecht e Kleinschroth 6-4 0-6 6-2.

Coppe Ruspoli, doppio misto: Thomas e Von Kehrling battono Frisacco e Mangold 6-0 6-1; Valerio e Burwell battono Parmeggiani e Rado 4-6 6-2 6-3; Barbier e Lesueur battono Guetta e Canepele 6-3 6-0; Rosambert e Gentien battono Guetta e Padoa 6-0 6-0; Barbier e Lesueur battono Valerio e Burwell 6-1 6-0.

Singolare uomini pareggiata: Scotti batte Breese per forf.; Horgan batte Hercolani 1-6 6-5 16-14; Bertin batte Cavalieri 6-1 6-3; Menni batte Marchesano per forf.; Levi della Vida batte Valerio 6-0 4-6 7-5; Ferioli batte Dolcetta 6-3 6-1; Stagni batte Canepele per forf.; Martinelli batte Dal Pra 6-4 6-5; Zuccoli batte Coen Porto 6-2 2-6 6-1; Sandrini batte Valdettaro 6-1 6-1; Facchinetti batte Del Frate 6-3 6-4; Sandrini batte Tanara 6-1 6-3; Dal Vecchio batte Horgan 6-2 6-3; Padoa batte Deschars per forf; Stagni batte Menni 6-3 6-2; Fournie batte Padoa 6-0 6-5.

Singolare signore pareggiata: Dalle Ore batte Andrus 6-3 6-1; Molon batte Olivi 6-3 6-3; Tonolli batte Frisacco 6-4 6-4; Guetta batte Parmeggiani per forf.; Wollerner batte Konstame 6-2 6-5.

Doppio uomini pareggiata: Apthorp e Apthorp battono Pankham e Andurs 6-2 6-1; Bertini e Bianchi battono Zuccoli e Ferioli 6-2 6-1; Cavazzi e Stagni battono Olivetti e Cavalieri 6-4 6-5; Croze e Anfodillo battono Horgan e Fournie 4-6 6-5 6-2.

Doppio Misto Pareggiata: Tonolli e Goldmann battono Molon e Valerio 4-6 6-4 6-4; Stefanelli e Coen Porto battono Wollerner e Eifermann 5-6 6-4 6-3; Olivi e Cavalieri battono Apthorp e Apthorp 6-4 3-6 6-2.

Le gare odierne

Ore 9.30: Sig.na Manzutto-Malaceck contro Sig.na Tonolli-Goldmann (Ruspoli); Zuccoli contro Levi della Vida (Principessa di San Faustino); Cuccioli contro Canepele (Principessa di San Faustino); Sig.na Dalle Ore contro M.lle Mollerner (Paregg.); Facchinetti o Del Frate contro Horgan o Del Vecchio (Paregg.); Sig.na Frisacco-Hercolani contro Sig.na Stefanelli-Coen Porto (Paregg.).

Ore 10: *Frl. Aussem contro M.lle Adamoff o vinc.* (*Re di Svezia*); Gabrovitz contro Valerio V. (Mayes); Sig.na Visentini-Coletti contro Sig.na Pasini-Anfodillo (Paregg.); Scotti contro Martinelli o Dal Pra (Paregg.); Sig.na Guetta A contro Sig.na Molon M. (Pareggiata).

Ore 10.15: ***Hughes contro Palmieri (Principe di Piemonte)***.

Ore 10.45: Burwell-Salm contro Bianchi-Bertin (Morosini); Sertorio-Malaceck contro Facchinetti-Zuccoli (Morosini); Eifermann-Goldmann contro Valerio-Sandrini (Paregg.); M.lle Rosambert-Sig.na Manzutto contro Sig.na Tonolli-Parmeggiani (Revedin), Canepele-Levi della Vida contro Terni-Nolli (Paregg.); Hercolani-Martinelli contro Coen Porto-Sassernò (Pareggiata).

Ore 14.30: M.lle Adamoff-Miss Thomas contro Frl. Aussem-Sig.na Valerio (Revedin); Facchinetti o Del Vecchio contro Stagni o Menni (Paregg.); Bawarowski contro Zuccoli (Mayes); Valerio o Levi della Vida contro Sandrini o Valdettaro (Paregg.); Sig.na Parmeggiani o sig.na Guetta B contro signorina Molon E (Paregg.).

Ore 15.15: Inghilterra: *Hughes - Austin contro* Italia A: *Palmieri - Sertorio (Targhe Volpi)*.

Ore 15.15: Eifermann contro Banfield (Mayes); Sig.na Stefanelli contro Sig.na Frisacco o Sig.na Tonolli (Paregg.).

Ore 16: Francia: *Gentien-Lesueur contro* Italia B: *Rado-Taroni (Targhe Volpi)*.

Ore 16: Sig.na Guetta A.-Canepele contro Sig.na Molon M.-Valerio (Paregg.); Sig.na Guetta B.-Levi della Vida contro Sig.na Olivi-Cavalieri (Paregg.); Sig.na Molon-Facchinetti contro Mrs. Brom - Kuhn (Paregg.); Bertini o Padoa contro Scotti o Martinelli (Pareggiata).

Ore 16.45: Sertorio-Malaceck o vinc. contro Taroni-Mangold o v. (Morosini); Frl Aussem-Hughes contro Sig.na Manzutto-Malaceck o vinc. (Ruspoli); Jones contro Cuccoli (Mayes); Zuccoli-Ferrioli contro Stagni-Cavazzi o vinc. (Paregg).

Ore 17.30: Von Kehrling-Gentien contro Burwell-Salm o vinc. (Morosini); Facchinetti-Del Frate contro Pinkham-Andrus o vinc. (Paregg.); Brugiere-Kuhn contro Menni-Padoa (Paregg.).

La Presidenza del Tennis Club Lido ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso per assistere al torneo.

Biglietti giornalieri per venerdì, sabato e domenica lire 15.

I biglietti sono in vendita oltre che all'ingresso dei campi, presso i maggiori alberghi di Lido e di Venezia.

Le entrate di favore sono totalmente proibite dalla Federazione Italiana Tennis.

Maffei vince a Cortina il "Torneo Coppa Cristallo,,

CORTINA, 31

Sui magnifici campi del Palace Hotel e Cristallo si è concluso, quest'oggi il torneo di tennis per la disputa della Coppa Cristallo, riservato ai giuocatori di seconda e terza categoria. Numerosissimo pubblico ha assistito, in entrambe le giornate, alle appassionanti fasi del giuoco che ha veduto le brillanti vittorie finali di Maffei nel singolare uomini e di Maffei-Canè nel doppio. Ecco i risultati tecnici delle due giornate:

Singolare uomini: Maffei b. Merlin 6-1 6-0; Goldsmith b. De Blasio 6-4 6-1; Ancelotti b. Menardi 6-4 3-6 6-4; Tedesco b. Goldsmith E. 6-2 6-2; Lancellotti b. Canè 8-6 6-8 6-2; Alatri b. Merlin 6-4 6-4; Maffei b. Tedesco 6-1 6-0.

Doppio uomini: Maffei-Canè b. Menardi-Lancellotti 8-6 6-4; Merlin-Alatri b. Goldsmith-Koe 6-2 6-1.

Finali. Singolare uomini: Maffei b. Lancellotti 6-2 6-0 6-3. Doppio uomini: Maffei-Canè b. Merlin-Alatri 4-6 6-4 6-2 8-6.

Un incendio doloso distrugge una chiesa a Barcellona

BARCELLONA, 31

Mani criminali, rimaste tuttora ignote, hanno appiccato la notte scorsa il fuoco alla chiesa parrocchiale della Vergine dei Miracoli, situata in Calle Calabria di questa città. Il tempio è andato distrutto. I danni ascendono a circa mezzo milione di lire.

La scoperta in Spagna degli scheletri di due enormi dinosauri

BARCELLONA, 31

Nel procedere all'estrazione di carbone in una delle miniere situate nella provincia di Oviedo, sono stati scoperti gli scheletri fossilizzati di due dinosauri dell'epoca antidiluviana avendo ciascuno 12 metri di lunghezza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.80	79.77	79.75	79.60
Consolid. 5 p. c.	88.30	88.22	88.30	88.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	87.07	87.07	87.05	87.10
Cred. Venez. 5 %	485.—	485.—		
„ „ 6 %	504.75	504.75		
Cons. d. terr. 4 %	441.—	441.—		
„ „ 5 1/2 %	495.50	493.50		
„ Cred. Migl. 6 %	503.—	503.—		
„ „ 5 %	477.—	477.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	491.50	491.50		
Ist. S. Paolo 5 %	498.50	498.50		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.95	100.90	100.90
„ „ 1940	102.65	102.65	102.85	102.85
„ „ 1941	102.65	102.65	102.85	102.85
BANCHE				
Banca d'Italia	1627.—	1629.—	1625.—	1623.—
Banca Comm.	993.50	993.50	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	503.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	11.75	11.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	383.—	380.—	—.—	
Ferr. Meridionali	571.50	570.—	—.—	—.—
Costr. Venete	147.—	151.—	144.—	151.—
Cosulich	15.—	15.50	15.—	15.—
Rubattino	151.—	144.50	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	34.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.75	15.75		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	71.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	231.—	231.—		
Stamp. De Ang.	571.—	574.—		
Cantoni Coats	323.—	324.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	170.50		
M. Ros. Varzi	297.—	309.—		
Man. Rotondi	223.—	221.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
M. Cot. Merid.	13.75	13.75		
Unione Man.	322.—	322.—		
Lan. Gavardo	790.—	793.—		
Lanificio Rossi	2550.—	2550.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	278.—	275.—		
Bernasconi	44.50	43.75		
S.N.I.A. Viscosa	174.—	175.75		
Man. Pacchetti	44.50	44.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	106.—	106.	106.—	106.50
Metallurgica	162.50	161.—		
Monte Amiata	35.50	35.50		
Montecatini	111.—	111.	110.50	111.—
Stab. Dalmine	143.—	144.50		
Breda	39.—	39.—		
Bianchi	41.—	40.75		
Isotta Fraschini	14.—	14.—		
F. I. A. T.	230.—	229.25		
Miani Silvestri	8.—	8.25		
Off. Reggiane	32.50	32.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	176.50	176.—	173.50	175.75
Elett. Brioschi	156.—	163.—		
C. I. E. L. I	191.75	191.75		
Dinamo Italiano	221.—	221.—		
Bresciana	218.50	216.—		
Valdarno	140.75	141.75		
Alta Italia E. A.	64.50	65.—		
Emiliana	310.—	312.—		
Idroel. Trezzo	295.—	297.—		
Adamello	125.50	130.—		
Seso	44.50	45.25		
Edison	562.50	562.		
Edison Post.	353.—	353.—		
Idr. P. S. P. I.	22.25	23.—		
Tirzo	67.75	65.75		
Vizzola	296.—	297.—		
Mer. di Elett.	184.50	192.—		
Terni	151.—	145.—	155.—	155.—
Es. Elettrici	10.58	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	55.—	55.25		
Tecnomasio	33.—	33.—		
Distillerie It.	121.50	121.—		
Eridania	305.—	306.—		
Ind. Zuccheri	1033.—	1338.—		
Raffineria L. L.	437.—	437.—		
Italiana Gas	12.—	12.25		
Mira Lanza	79.—	79.50		
Aedes	152.50	152.50		
Fondiaria Reg.	210.—	210.—		
„ 7 p.c.	49.50	49.50		
Fondi Rustici	79.50	79.50		
Beni Stabili	207.—	207.50		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Albergai	32.50	32.50		
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	808.—	809.—		
Pirelli & C.	217.—	217.—		
Brasital	67.—	67.—		
Dall'Acqua	119.50	119.50		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3450.—	3430.—
CAMBI				
Parigi	74.31	74.35	74.31	74.35
Zurigo	366.40	366.50	366.40	366.50
Londra	61.65	60.65	60.65	60.65
Olanda	7.68	7.70	—.—	—.—
Spagna	159.50	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.67	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.75	56.80	—.—	—.—
New York (ch.)	13.28	13.35	13.28	13.35

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m.79.80 — Consolidati 5 p. c. 88.30 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 87.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.95 — Id. 1940: 102.85 — id. 1941: 102.85 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1670 — Assicurazioni Generali 3132.50 — Riunione Adriat. prima serie 1635 — id. seconda serie 1560 Assicuratrice Ital. emiss. '23 450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.35 — Londra 60.65 — New York 1335 — Zurigo 366.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 950 — Genaio 977 — Febbraio 985 — Marzo 994 — Aprile 1001 — Maggio 1009 — Giugno 1016 — Luglio 1023-25 — Agosto inquotato — Settembre 928 — Ottobre 948 — Novembre 957 — Dicembre 966-68.

I cimeli di Buccari e di Vienna alla Fiera di Bari

BARI, 31

In seguito alla concessione accordata dal comandante Gabriele D'Annunzio di esporre nel recinto fieristico il Mas di Buccari e l'aeroplano del volo su Vienna il presidente della Fiera gr. uff. La Rocca ha inviato al Principe di Monte Nevoso un dispaccio nel quale sottolinea l'alto significato morale dei due Gloriosi cimeli ed esprime la gratitudine ed i ringraziamenti della Fiera per la concessione fattale.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 31)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	766.8	22		
Fiume	ser.	763.1	23	26	16
Pola	ser.	764.5	22	24	15
Trieste	½ cop.	764.9	22		
Udine	ser.	763.9	21	25	12
Treviso	ser.	764.2	22	26	14
Belluno	ser.	765.1	17	23	10
Padova	ser.	763.6	22	27	10
Vicenza	ser.	763.5	23	25	12
Bolzano	½ cop.	764.3	21	27	13
Trento	½ cop.	763.2	20	26	10
Grappa	ser.	622.3	9	13	6
Venezia	ser.	764.4	23	25	15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.46. Luna tramonta ore 1.41, leva ore 17.34. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 15.30, alte ore 9.50 e 21. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Tempo generalmente buono con scarsi annuvolamenti lungo l'Appennino. Predominio di venti deboli o moderati grecali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Un vasto anticiclone occupa tutta l'Europa centrale ed il Mediterraneo creando condizioni di tempo buono.

I Corsi alla difesa di Candia

L'archivio Storico di Corsica diretto da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe accademico d'Italia pubblicherà nel suo prossimo numero l'articolo che qui riproduciamo.

Al servizio della Serenissima Repubblica di Venezia militarono, in ogni tempo, truppe còrse, ritenute a giusto titolo « strenue e valorose ». Presidiavano le piazze forti di terraferma, quelle di Dalmazia e quelle del Mediterraneo orientale. Dovunque, in pace ed in guerra, si distinguevano e si facevano apprezzare, e più volte il Senato Veneto ne riconobbe pubblicamente i meriti. Non pochi di questi Còrsi raggiunsero i più alti gradi della milizia veneta, ed occuparono posti di comando e di responsabilità.

Nell'estremo Mediterraneo orientale, le due isole di Cipro e di Candia erano per la Repubblica Veneta baluardi contro il Turco, ed empori principalissimi per i suoi commerci, e perciò vi erano tenuti importanti presidi militari, nei quali molti Corsi, come altrove, risiedevano. Nel secolo XVI, come ricorda il Guglielmotti (1), si trovava a Candia col presidio veneto, Francesco Latese, còrso, che nel luglio 1522, si unì con altri amici, valentissimi nelle fortificazioni e nelle artiglierie, a Gabriele dei Tadini, detto Martinengo, e tutti, senza licenza, guidati dal cavaliere gerosolimitano Antonio Bosio, passarono in Rodi, per sostenere i cavalieri, assediati, con la loro esperienza e valentia nell'arte militare. Sebbene non sia stato possibile rintracciarne notizia, non è da escludersi che col Latese fossero a Candia altri suoi connazionali, in quell'anno e nei seguenti.

Nel 1571 i Corsi del presidio di Candia scrissero una fulgida pagina della loro storia, per la difesa dell'Isola. L'armata turca di Sultan Selim, guidata da Alì Pascià, dopo aver sconfitto i Veneti ed occupato il reame di Cipro, allietata dalla buona riuscita della impresa, si diresse verso il reame di Candia nella speranza di nuova vittoria e nuova conquista. Ma uno scacco tremendo le fu inferto, specialmente ad opera dei Corsi. Il Sereno (2) così riferisce quel fatto d'armi che, con la resistenza dei Corsi e la sconfitta del Turco, fu di buon auspicio per la vittoria cristiana a Lepanto: « Non volendo Iddio abbandonar Candia che in tanto pericolo si trovava, vi trasse miracolosamente, si può dire, tre navi veneziane, con una delle quali il conte Pietro Avogadro e seco buon numero di valorosi soldati veniva, e l'altre due erano cariche di mille soldati còrsi, sotto la condotta del Colonnello Francesco Giustiniani, dei quali era Sergente maggiore il Capitano Pietro Maria da Casta, corso ».

Il colonnello Giustiniani aveva arruolato i suoi soldati a San Fiorenzo, per incarico della Serenissima Repubblica. « Le nom de Giustiniani était déjà un des plus illustres de cette République puisque porté, on le sait, par une maison fort ancienne, issue des empereurs d'Orient, établie en Italie dès le VII siècle et qui par sa nombreuse lignée de grands personnages, s'était acquis une situation des plus puissantes tant à Venise qu'à Gênes, d'où était originaire la branche corse » (3).

Le tre navi venete, coperte da spessissima nebbia, riuscirono ad eludere la vigilanza delle navi turche, che veleggiavano tutt'intorno all'isola di Candia, e presero terra. « Sbarcati dunque detti soldati alla Canìa, parve al Provveditor Luca Micheli di mandar subito i Corsi ad infestare l'armata nemica, la quale aveva quella mattina mandato gran quantità di Turchi per terra a danneggiare i Casali. Costoro da' soldati Corsi incontrati, in gran parte vi rimasero morti, necessitati gli altri con molto disordine a rifuggirsi alle galere. E fu questa, cagione che l'armata nemica dalla Suda a Turlurù si trasferisse, benchè far non lo potesse senza molto travaglio e danno patire dall'artiglieria della Canìa » (4). I Corsi continuarono a guerreggiare, e trasferitisi anche essi a Turlurù, pochi giorni dopo, unitamente ai Candioti, nei pressi di quel casale attaccarono e sconfissero nuovamente i Turchi. I Pascià della flotta turca, dopo la fiera resistenza incontrata e le perdite subite, che ammontarono a circa tremila uomini, si riunirono a consiglio e decisero di levare lo assedio e portare altrove le armi, che qualche mese dopo furono sconfitte dalla Lega Cristiana a Lepanto. Candia per il valore dei Corsi fu libera, ed essi continuarono a presidiarla.

Il Paleologo (5) riferisce che nel 1571, per la imminente campagna della Lega Cristiana, il Senato Veneto « mandò a Genova il suo segretario Formento per domandare a quella Repubblica il permesso di arruolare in Corsica mille fanti, ma questa, non volendo privare l'Isola di una quantità sì ragguardevole di gente giovane, permise soltanto un arruolamento di seicento uomini ». Questo arruolamento fu effettuato a Bastia da Raffele Giustiniani, fratello del difensore di Candia, il quale il 14 gennaio 1572 fu accettato come colonnello « di queste forze còrse, alle quali se ne aggiunsero altre arruolate, formandosi così una spedizione di 1200 uomini che fu condotta a Candia a capo dei loro connazionali, ed entrambi morirono in quell'isola, che avevano tanto difesa, il primo nel 1573, ed il secondo qualche anno dopo.

Anche nel secolo seguente troviamo i Corsi alla difesa di Candia. Infatti il D'Ornano (6) ricorda due suoi antenati, i fratelli Gian Battista e Pietro Ornano che nelle file dei Veneti difesero l'isola, mentre non fa menzione degli altri Corsi che precedentemente vi si erano distinti. Trova, d'altra parte, modo di porre accanto ai Corsi i Francesi e di unirli nella lotta. « Durant plus d'un demi-siècle, à la défense de Candia, souvent côte à côte avec les Français, rivalisant avec eux de vaillance, les Corses Vénitiens se dévouent pour l'honneur des armes de leur pays d'adoption ». Per noi, invece, la storia dei Corsi a Candia è una pagina di storia italiana scritta dal valore dei Corsi.

Piero Parisella

(1) P. Guglielmotti: « La Guerra dei Pirati », Firenze, Le Monnier, 1876.

(2) B. Sereno: « Commentari della Guerra di Cipro », Montecassino, 1845.

(3) A. Giustiniani: « Pompèe Giustiniani « Bras de Fer » in « Revue de la Corse ». N. 20, mars-avril 1923.

(4) B. Sereno: loc. cit.

(5) Paleologo Oriundi F.: « I Corsi nella Fanteria Italiana della Serenissima Repubblica di Venezia », Venezia, 1912.

(7) D'Ornano: « La Corse Militaire », Paris, 1904.

La resistenza alle malattie contagiose è ereditaria?

ROMA, 31

Il dottor Leslie C. Weber ha presentato al Congresso dell'Associazione Americana dei patologi e batteriologi una relazione in cui dimostra che la resistenza alle malattie da infezione è un carattere ereditario, simile alla ereditarietà del colore degli occhi e dei capelli. L'esperimento probativo, informa *La Corrispondenza*, è stato condotto su topi, formando per selezione dei ceppi o suscettibilissimi a date malattie o resistentissimi ad esse. I sorci resistenti erano più forti degli altri ma meno fecondi. Le ricerche sono state fatte all'Istituto Rockfeller di New York. Secondo informazioni che la *Corrispondenza* ha assunto a fonte competente è opinione prevalente che occorra in questo campo distinguere tra malattie e malattie. Talune aggrediscono l'organismo determinando reazioni del sistema difensivo, ma hanno un fine che non va oltre l'indivisuo. altre invece passano ai tessuti di origine mesodermica, ai connettivi e in tale caso diventano malattie costituzionali. In tal caso diventano ereditarie.

La caduta di un meteorite

VERCELLI, 31

L'altra sera, in un prato adiacente al brillatoio di riso denominato «Canterana», sito presso la strada che conduce a Gattinara, si verificò un fenomeno meteorico poco frequente, almeno sotto i nostri cieli: la caduta di un meteorite.

Verso le 23, mentre alcuni contadini stavano fuori dello stabilimento a prendere il fresco, alzando a caso gli occhi, notarono che precipitava, a velocità spaventosa, un corpo luminoso che lasciava dietro di sè una scia di lapilli. Nello spazio di qualche secondo il bolide (poichè si tratta veramente di un bolide) si abbatteva al suolo nel prato, aprendo una forra a forma di cratere del diametro di circa m. 2.50 e di circa due metri di profondità.

Stamattina il meteorite fu estratto e portato all'analisi che non ha avuto ancora luogo. E' certo però che trattasi di un frammento sidereo le cui sostanze costitutive, a dire degli intenditori, sono ferro e nichel.

Il meteorite pesa press'a poco 50 chilogrammi; è di forma sferoidale a superficie aspra e scheggiata. A vederlo si potrebbe scambiare per un blocco di carbone fossile.

Il Congresso di Storia dell'Arte a Stoccolma

STOCCOLMA, 31

Il 13.o Congresso internazionale di Storia dell'Arte inizierà il questa città il 4 settembre i suoi lavori che si protarranno fino al 7 dello stesso mese. Successivamente i delegati compiranno viaggi di studio nelle località della Svezia più interessanti dal punto di vista artistico.

Saranno presenti oltre 500 delegati rappresentanti 30 Nazioni. Il Congresso si suddividerà in 12 sezioni e ad esso saranno presentate 180 relazioni.

Oltre ai paesi scandinavi hanno dimostrato vivissimo interesse al Congresso l'Italia, la Francia e la Spagna. I vari delegati hanno presentato gran numero di relazioni. I delegati visiteranno i principali monumenti della città e le opere d'arte delle raccolte pubbliche e private. Essi visiteranno anche il palazzo reale e le collezioni che vi sono contenute in occasione di un ricevimento che sarà offerto in loro onore dai Principi Reali in assenza del Re.

Durante il Congresso saranno aperte due esposizioni l'una comprendente circa 2000 oggetti di scavo ritrovati dalla spedizione svedese a Cipro, l'altra consistente di 120 iconi russe che un banchiere svedese ha regalato al Museo nazionale.

Un duello a legnate e sciabolate fra un generale e un capitano

BUDAPEST, 31

Oggi nella via Andrassy, una delle più centrali di Budapest, il capitano Lodovico Kayzier, che vestiba l'abito borghese, ha colpito parecchie volte col bastone il generale Alessandro De Kereszteny-Szigethy il quale, in compagnia della moglie del capitano usciva da un negozio. Il generale, estratta la sciabola, ha ferito gravemente alla testa il capitano.

Un poliziotto ha accompagnato i due ufficiali alla capitaneria dove il Kayzler ha dichiarato che il generale era l'amante di sua moglie, cosa che quest'ultimo ha negato recisamente. I due ufficiali hanno sporto reciprocamente querela per lesione d'onore e lesioni corporali. Il capitano Kayzler è stato ricoverato all'ospedale.

Attentato sacrilego a Barcellona

Due macchine infernali in una chiesa

BARCELLONA, 31

In seguito all'esplosione di due macchine infernali la Chiesa detta «La Milagrosa» una delle più frequentate di questa città, si è incendiata ed è rimasta completamente distrutta. Soltanto una parte degli oggetti che formavano il tesoro del Tempio è stata salvata. Il sacrilego e vandalico attentato ha prodotto penosissima impressione fra i fedeli.

SPIGOLATURE

Vi sono varie teorie sul mal di montagna, fra cui le principali sono quelle del Kronecher (meccanica) del Jonneahnet e del Mosso (chimiche) e assai ancora si discute su tale argomento, ma cosa prima ed utile per noi, è di conoscere il modo di prevenirlo ed i consigli a questo riguardo ci vengono dati da fisiologi ed alpinisti di valore. Per prima cosa si consiglia l'allenamento, che può, in parte, eliminare le cause della fatica, indi il regime dietetico: cercar di non stancar lo stomaco con cibi indigesti e troppo abbondanti, mangiare poco e sovente, non prendere bibite alcooliche, nè vino, nè sostanze diluite, come il latte, ma usare eccitanti come il caffè ed il tè. Il Moso consiglia specialmente «le paste di Napoli, riso e legumi secchi, conserve di frutta, di verdura, carne fresca, polenta».

Per aumentare la combustione sono ottimi i grassi; per aumentare le forze muscolari si consiglia principalmente lo zucchero, e così ottime sono le conserve di frutta e di miele. Il Brocherel, alpinista valdostano di valore, consiglia, per combattere il mal di montagna, la noce di Kola, preparata in pastiglie, tavolette ed elisir, che regolarizza le pulsazioni e la respirazione ed eccita il sistema nervoso. Apparsi i primi sintomi si deve usare, all'individuo colpito, ogni cura possibile: provocargli il vomito, somministrazioni eccitanti ed impedirgli il sonno: in casi gravi si fa fare la ginnastica respiratoria con inspirazioni ed espirazioni forti a nari turate, si danno ad annusare sali inglesi, acido acetico, etere ed altro. Negli svenimenti si fa la respirazione artificiale. Inoltre, logicamente, portare il colpito in località più bassa. Non bisogna però pensare che il mal di montagna sia tanto frequente, come da alcuni si crede, perchè se tutti gli ascensionisti pensassero a questo modo nessuno si avventurerebbe più per regioni elevate e montuose. Vi sono poi forme di pseudo mal di montagna che allarmano subito gli inesperti, ma sono forme passeggere determinate specialmente dalla fatica. E' un fatto che si nota nella massima parte dei nei ascensionisti, che tanti non sanno camminare in montagna. In genere essi partono pieni di ardimento, come se non dovessero stancarsi mai, con passo leggero ed affrettato: pieni di fiducia nelle proprie forze, che credono quasi inesauribili; e qui la reazione si fa violenta più tardi. Il passo dell'alpinista deve conservare sempre una certa cadenza e le fermate non devono essere troppo prolungate. Ottimo è il sistema usato dai soldati nelle marcie, di fermarsi dieci minuti ogni ora di cammino. Viene con questo metodo ritardata assai la stanchezza. Molti, fra i nostri montanari, hanno l'abitudine di non sedersi durante le fermate, evitando in tal modo i così detti «crampi» (contrazioni spasmodiche dei muscoli) alle gambe che oltre essere dolorosi, impediscono spesso di continuare le marcie. Dopo una marcia è ottima cosa il massaggio dei muscoli, massaggio passivo fatto specialmente alle gambe e l'auto-massaggio, che consiste (uso comune fra gli alpinisti) nel battersi con i polpastrelli uniti delle dita, a intervallo uguale di tempo, i polpacci delle gambe e le coscie.

✱

Christiansoe è il paradiso dei pittori e degli scrittori scandinavi, ma anche dei pescatori. Nelle immediate vicinanze dell'isolotto ci sono i bacini più ricchi di pesce del bacino Salmone d'inverno e aringhe d'estate richiamano in queste acque i pescatori d'ogni costa: da Ystad e da Sandingsham, da Lubecca e da Amburgo, da Rolberg e da Ruegenwalde. Naturalmente, il bottino più ingente e meno faticoso spetta agli isolani, quattro quinti dei quali (circa 100) ritraggono dalla pesca un utile netto mensile di cento corone, qualche cosa come 600 lire a questa cifra aggiungi il reddito di suolo (verdura, frutta, vino) e del bestiame (allevamento polli), e avrai una idea approssimativa del benessere degli abitanti di Christiansoe, i quali, per di più, sono esonerati da ogni e qualsiasi imposta. Però essi, non hanno alcun corrispettivo politico, incominciando dal diritto di voto. Vi è un potere assoluto che, teoricamente, è rappresentato dal Ministro della Marina da guerra danese; praticamente, il «dittatore» è... il guardiano del faro che funge da luogotenente dell'isola e da ispettore dognaale, da direttore della stazione radio e da funzionario di polizia, da impiegato dello stato civile e da direttore della stazione di soccorso. Si tratta, peraltro, di un assolutismo così bonario e primitivo che fino ad oggi nessun cittadino di Christiansoe ha mai osato levare una voce di protesta o anche di critica. Ma v'ha di più. L'isolotto, in un certo senso, può servire di modello per un utopistico ordinamento sociale. Tanto per incominciare, la proprietà privata non esiste. L'unico esclusivo proprietario è lo Stato danese il quale cede in affitto case e villini, orti e giardini, gondole e paranzelle. Caro? il Pittore Pedersen, ad esempio, paga per un modesto appartamentino con annesso studio, 30 corone, pari a circa 200 lire; all'anno però. Chi pesca di più, chi meno; ma nessuno è più ricco o benestante di un altro; non c'è nè il capitalista, nè il proletario. Nondimeno esiste una congregazione di carità; della pubblica beneficenza profitta un unico cittadino: si tratta di un povero scemo.

✱

Gli abitatori indigeni del Sahara sono abituati sia al « simun » come al caldo e poco si curano di porsi troppo al riparo come siamo invece costretti a fare noi. Durante il tempo della raccolta dei datteri, avviene non di rado che i raccoglitori, saliti sulla cima dell'albero, si vedano contornati da una miriade di scintille e gli stessi datteri che vengono calati nei panieri o gettati a terra, lasciano una scia luminosa, sicchè sembra di assistere ad una caduta di minuscole stelle filanti fosforescenti. Studi diligenti in materia se ne sono fatti e se ne dovranno fare ancora, perchè non basta dire che il fenomeno luminoso è dovuto ad elettricità accumulatasi nel nostro corpo per un anormale complesso di circostanze. Ma si tratta di cosa ardua, indubbiamente e la sfinge sahariana, gelosa dei suoi segreti millenari, ben difficilmente lascerà mettere a nudo anche questo suo interessante mistero.

Una nuova bussola da geologo inventata da un italiano

ROMA, 31

Un nuovo autentico successo dell'industria italiana è dato dalla perfezione oramai raggiunta da essa nella costruzione di strumenti di precisione per geodesia e topografia. Le officine italiane specializzate sono riuscite oramai ad uguagliare e spesso a superare le più celebri dell'estero. Sono stati costruiti livelli di alta precisione, livelli a canocchiale e livelli fissi ma rettificabili, livelli tipo Egault, inclinometri e clisigonimetri per tracciamento di strade e di canali, strumenti diversi per livellazioni speditive, tavolette pretoriane, bussole topografiche e per miniera, goniometri e a riflessione, longimetri, « cleps » e tacheometri con successo pieno nonostante la lotta diuturna, assidua da parte della concorrenza, sapientemente armata e potentemente organizzata. *La Corrispondenza* segnala, fra l'altro, la costruzione di una nuova bussola da geologo, su disegni del prof. ing. Aldo Bibolini, ordinario di Mineralogia al R. Politecnico di Torino. Lo strumento diversifica da tutti quelli finora esistenti: 1) perchè fornisce la misura della direzione, riferendola sempre ai quadranti Nord e permette di controllare l'indicazione dei quadranti di pendenza; 2) perchè è provvisto di eclimetro a registrazione, disposto in modo da ridurre a una sola le due posizioni di lettura necessarie per il rilievo degli elementi stratigrafici con le bussole comuni; 3) perchè permette il rilievo stesso, in ogni condizione di giacitura.

I batterii quale arma bellica non costituiscono pericolo

WASHINGTON, 31

Un intenditore americano si è pronunciato con scetticismo circa l'opinione che nella « prossima guerra » squadre aeree possano annaffiare le popolazioni civili degli Stati nemici non solo con bombe e gas venefici, ma anche con milioni di bacilli patogeni. Persino la Conferenza del disarmo credette bene considerare l'eventuale uso dei batterii quale « arma »; tuttavia il maggiore Leon A. Fox, della Sanità militare degli Stati Uniti, ritiene si abbia motivo di dubitare dell'efficacia di tale « arma », giacchè « per ora difficoltà tecniche insormontabili ne ostacolano l'impiego ».

Il maggiore Fox, secondo i programmi sinora menzionati quanto all'impiego di tale « arma », distingue tre classi di essa: 1) i germi generatori di epidemie, come tifo, peste etcetera; 2) generatori di febbri e avvelenamento del sangue, come antrace e tetano; 3) batterii che secernono veleni.

Non è tanto facile provocare epidemie ad arte, come credono invece gli ideatori di storie raccapriccianti, scrive il maggiore Fox nel periodico dei medici militari degli Stati Uniti. I germi che provocano malattie come il tifo e la dissenteria si trovano sempre dappertutto, ma la loro virulenza è repressa da provvedimenti sanitari, che possono essere resi più severi in caso di guerra. Siffatte epidemie potrebbero essere provocate giovandosi di agenti che inquinassero l'acqua potabile delle città.

Le malattie che si diffondono nell'aria, come difterite e polmonite, si combattono per ora meno efficacemente con provvedimenti di igiene; ma contro la maggior parte di esse ci si può immunizzare, in caso di guerra, mediante nuovi sieri. Inoltre i belligeranti si guarderebbero dal diffondere simili malattie, giacchè i batterii, ignari del compito loro assegnato, assalirebbero entrambi gli avversari.

Inoltre i batterii sono per lo più così poco resistenti, che non si possono affatto trasportare e diffondere a volontà. Antrace e tetano fanno eccezione, essendo tenacissimi; ma non possono diventare efficaci se non dispersi in grandissime quantità. Ciò non si potrebbe ottenere che limitatamente con velivoli: con proietti di artiglieria niente affatto, chè la loro temperatura ucciderebbe i batterii. Il magg. Fox viene quindi alla conclusione che i batterii, quale arma, non avranno alcuna importanza nella « prossima guerra ».

ALL'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

La rivendicazione dell'italianità dell'automobile

Dalla pistola di Volta al motore a scoppio - Una strana e storica risposta francese - La prima società per la costruzione dei motori - La lotta internazionale L'applicazione alla macchina da cucire - Pietre miliari del cammino civile

Assurto l'automobile a valore ed a forza mondiale, in questo secolo e nelle applicazioni della sua civiltà, ci sono stati quei tali ricercatori che sono voluti risalire all'origine dell'invenzione, e, come spessissimo è accaduto in tali fatti, sono stati fedelissimi in tutte le complicate indagini storiche, ma hanno, in queste, deliberatamente dimenticato il nome Italia, ed hanno così, facilmente, superato quanto il genio e l'attività dei suoi figli avevano positivamente tramandato non alla storia teorica ma a quella reale del progresso.

L'Italia fascista, l'Italia di oggi, non tollera e non dimentica tuttociò. E come l'automobile si può dividere in due parti fondamentali, il motore in se stesso e l'applicazione di questo su un veicolo, o meglio lo sfruttamento della forza che sviluppa per imprimere il moto ad un veicolo, così i geniali solutori pratici di queste due grandi realizzazioni sono stati due italiani, e come oggi l'Italia è orgogliosa di rivendicarli a quella colossale Esposizione Internazionale delle Scienze e delle Industrie che, da Chicago, su tutto il mondo riversa, oggi, i suoi caratteri di eccezionale interesse. Padre Eugenio Barsanti ed Enrico Bernardi.

Eugenio Barsanti si sottrasse alla vita civile all'età di diciassette anni e precisamente nel 1838. Entrò nell'Ordine Calasanziano e tra i compagni di studio dei suoi tempi vanno ricordati i nomi di Padre Serpieri e di Padre Filippo Cecchi, l'uno e l'altro chiari scienziati, il primo nei fenomeni geofisici e celesti ed il secondo nella chimica.

Il Barsanti, appena ventenne, divenne professore di filosofia, fisica e matematica a Volterra, e qui ebbero inizio i primi esperimenti che dovevano condurlo all'invenzione del motore a scoppio, perchè il fenomeno che egli osserva nella pistola di Volta, lo conduceva a pensare ad una applicazione di forza e di rendimento maggiori. E' noto, infatti, che in questo apparecchio, comunemente usato nelle esperienze di laboratorio, si ottiene la esplosione di una miscela gassosa detonante facendovi scoccare una scintilla elettrica.

Passò poi a Firenze e continuò pazientemente le ricerche e le esperienze, e questa volta non più solo ma avendo come prezioso collaboratore l'ingegnere Felice Matteucci, con il quale costituiva poi una vera e propria Società anonima per lo sfruttamento industriale del « nuovo motore Barsanti-Matteucci » che oramai era completato nel suo principio tecnico.

Intanto anche all'estero si erano fatti vari tentativi per giungere allo sfruttamento di quella enorme forza che si sviluppava e che, allora, s'intravedeva, nella esplosione e nella dilatazione dei gas. Mentre il motore del Barsanti poteva però funzinare regolarmente, gli altri tentativi non giungevano a conclusioni pratiche, tanto che essi venivano respinti in confronto a quello italiano che veniva richiesto, in osservazione, dalla Turchia, dal Giappone e da alcune ditte nazionali che pensavano di poterne fare un mezzo di locomozione.

Mentre il Reale Istituto Lombardo al quale era stata presentata l'invenzione pronunciava su essa un giudizio sospeso la pratica e l'industria sembrarono volere avere la meglio sull'invenzione del Barsanti perchè in essa si poteva vedere un processo decisivo sia nella tecnica come nella commercialità. Sorge così un periodo di lavoro febbrile per la preparazione di nuovi tipi e di nuove costruzioni, sostenuto da richieste sempre crescenti. Ma se la Società si sviluppa, essa subisce anche in questo periodo un grave danno per la perdita del Matteucci. Barsanti non perde la sua fiducia. Continua solo e nel 1851 prende il primo brevetto italiano della sua invenzione; nel 1853 consegna in custodia all'Accademia dei Georgofili uno studio preciso del motore; nel 1854 è l'Inghilterra che gli concede un nuovo brevetto; nel 1860 vuole che il nome del Matteucci compaia insieme al suo che viene unicamente accettato come quello dello inventore, ma nel 1864, vittima di una malattia dalle dubbie origini, egli muore fidando che la sua invenzione possa, per la sua stessa importanza, continuare ad affermarsi.

Così è infatti, ma se all'Esposizione di Parigi la macchina riceve un completo successo, non sono più i nomi del Barsanti e Matteucci che trionfano ma quello di Otto Langen e più tardi quello del franco-belga Lenoir. Sembra che il successo attendesse di comparire alle spalle della morte. Ecco la stampa che innalza grandiose lodi al motore Langen, ecco gli aiuti morali, ecco i capitali stranieri, ecco la costruzione di decine di motori, ecco che il valore del genio italiano è dimenticato e superato, malgrado che Matteucci, sebbene ancora ammalato, tenti di imporre al Governo francese la verità delle idee e delle prove.

La risposta è storica: « Non si deve guardare all'inventore. Solo all'invenzione ». Inutilmente il Senatore Giuseppe Colombo, nel 1868, precisa in un suo studio sul motore a scoppio l'originalità del Barsanti e la copia del Langen e la differenza nei particolari costruttivi e nell'accensione che era quella francese a scintilla elettrica quella italiana.

E' necessario attendere cento anni dalla nascita di Padre Barsanti (Pietrasanta 1821) perchè l'Italia dica al mondo la parola vera ed esatta. Ed ecco che vent'anni dopo la nascita di Eugenio Barsanti nasce, a Verona, Enrico Bernardi che completa l'opera dei primi due, risolvendo, per il primo nel mondo, praticamente, il problema della costruzione di un nuovo mezzo di locomozione capace di affrontare effettivamente la strada.

Si è detto effettivamente perchè questa invenzione, concretatasi in quel veicolo, l'automobile, che doveva, in poco più di mezzo secolo, dominare incontrastata sulla faccia del mondo nell'era della velocità, ci viene molto più contestata dagli stranieri che quella stessa del motore a scoppio. E precisamente si vogliono contrapporre al Bernardi, oltre al Lenoir, con una vettura del 1863, alla quale un motore a petrolio riusciva difficilmente a fare compiere brevi percorsi, l'austriaco Marcus che nel 1877, con un motore funzionante a gas non progrediva di molto sui risultati raggiunti dal primo; il tedesco Daimler, con un brevetto del 1884 e con un motorino applicato ad una bicicletta nel 1885; i Levasseur e Panhard che crearono la prima automobile francese nel 1891, su brevetti Daimler ed infine il tedesco Benz, che dopo avere ottenuto nel 1884 un brevetto per motore a scoppio a due tempi, costruiva, nel 1886 un triciclo che avanzava spinto dalle ruote posteriori.

Se si considerano, come è del resto anche oggi opinione condivisa dalla maggioranza, nulli ed inutili per la esatta soluzione del problema dell'automobile i tentativi degli anni 1863 e 1877, non si può fare a meno di inserire, prima degli altri, quelli del nostro Bernardi che nel 1880 costruiva un motorino funzionante a benzina, nel 1883 pubblicava una memoria « Sopra un nuovo motore specialmente applicabile alle macchine da cucire », nel 1893 montava un motore a benzina su una bicicletta ordinaria creando così la motocicletta, nel 1894 dava ragione alla costituzione, a Padova, della Società Miari e Giusti per la fabbricazione di vetture Bernardi, nelle quali diversi meccanismi, trasmissione, guida e così via, superavano quanto era fatto all'estero e precorrevano quanto si doveva fabbricare parecchie decine di anni dopo dalle più grandi fabbriche di automobili del mondo.

Il Bernardi, ingegnere, laureato in matematica, assistente a Padova, professore nell'Istituto Tecnico di Vicenza e nella scuola d'ingegneria di Padova, morì nel 1919 a Torino. Oggi l'Italia, che per diverse ragioni, da quelle tecniche a quelle sportive, è indubbiamente alla testa del campo automobilistico mondiale, è orgogliosa di rivendicare a Chicago, la priorità di queste invenzioni, esponendo il modello del primo motore a scoppio che abbia funzionato sulla faccia del mondo, quello Barsanti-Matteucci e della prima vettura automobile Bernardi.

In meno di mezzo secolo il motore a scoppio, vicino alla radio, alla biologia, alla chimica, all'elettricità ed a tutte le altre scienze che ormai sono le colonne fondamentali del divenire umano contemporaneo, sè posto alla testa dei popoli e ne segna il passo, con il suo battito potente, continuo e regolare.

Si potrebbe qui rifare in modo completo parallelamente alla storia dello sviluppo di questa macchina, quella del mondo civile. Ma non è, questa storia, così antica, sebbene la velocità abbia moltiplicato idealmente i reali termini del tempo, che vuole essere rievocata.

Tutti abbiamo negli occhi i fusi di acciaio che corrono sulla faccia della terra, quelli che s'affondano nelle misteriose acque dei mari a difesa dei popoli e quelli che le solcano rompendo le barriere dello spazio, affratellando le civiltà più lontane e le cui macchine sono un'evoluzione dei principi del Barsanti e del Bernardi; quelli che s'inalzano nell'azzurro del cielo a legare, ancora più velocemente, le necessità delle immense metropoli perdute nel più immenso mondo; le macchine monumentali del cui rombo s'anima la vita delle officine e quella dell'umanità che lavora per incidere la strada per il suo inarrestabile cammino.

Tutti ricordiamo quale sia stato in questi tempi il mezzo che ha condotto l'uomo civile verso l'uomo selvaggio, verso la conquista dei misteri della natura, per accrescere le sue cognizioni scientifiche, per rivelargli i segreti del mondo su cui vive, per la gloria. Ebbene, con questa grandiosa visione nella mente e negli occhi, pensiamo oggi che sono stati due italiani a gettare il seme primo di conquista: Padre Eugenio Barsanti ed Enrico Bernardi.

Mario La Stella

"Gioventù fascista,,

✱ E' uscito il primo numero di Settembre di **Gioventù fascista**, organo dei fasci universitari e dei fasci di combattimento, diretto dal segretario del partito on. Starace. Il giornale riproduce nelle pagine di copertina le fotografie delle manovre dell'Esercito e quelle dell'adunata di Cuneo. Nel testo illustrato da oltre 60 fotografie di attualità, «Gioventù fascista» pubblica: il discorso del Duce - Soldati e popolo attorno a Mussolini - La centuria alata di Balbo nel luminoso trionfo di Roma (Guido Stellingweff) — I corsi premilitari di pilotaggio aereo. Stile fascista (dalle disposizioni del segretario del partito ai segretari federali). Encomi solenni. Il nastro azzurro dell'atlantico conquistato all'Italia dal «Rex». Navigare necesse. Giornale di bordo (Domenico Bartoli) Marinopoli universitarie (Antonio Villetti) studenti tutto il mondo adunati a Venezia (Dino Gardini). I giuochi universitari internazionali. La prima scuola di Roccia sul gran Sasso d'Italia organizzata dal Guf di Aquila. Attività goliardica nelle provincie di Alessandria, Bari, Cremona, Foggia, Reggio Calabria, Siracusa. Quattrocento giovani fascisti Isentini a Bretto di Mezzo. 1200 giovani fascisti del Friuli sulle vette che videro il Duce soldato (E. Cicuttini). I giovani fascisti bolognesi a Miramare. Il Guf dell'Urbe sulle Dolomiti (Massimo Scaligero) Elogio della tenda (Umberto Bernasconi) Vita dei fasci giovanili di combattimento.

Libri nuovi

Nicola Pascazio: La verità sulla Spagna. Com'è fuggito il Re (analisi di una razza e vasta pittura di un gran dramma di popolo, mai tentata finora da uno scrittore in Europa) - Casa Editrice Nuova Europa, Roma prezzo lire 15.

Ten. dott. G. D'Ambrosio: Vitalità della rivoluzione (Elementi naturali, storici e sociali della Rivoluzione) Editrice C.I.E.T. Napoli. L. 15.

Guido Mattioli: «Ali d'Italia sull'Atlantico». Casa Editrice l'Aviazione - Roma. L. 12.

Franca Licata Frasconà: «Petali di rosa (bozzetti). Casa Ed. Italiana Contemporanea Milano, L. 6.

Spaletra Arnaldo: «Associazioni di credito fra consumatori». Editori Scuola Tipografica Artigianelli - Milano. L. 3.

Generale Ottavio Zoppi: «Argomenti militari d'oggi. I celeri» (prefazione di S. E. il Gen. De Bono) Casa Ed. Zanichelli, Bologna. - L. 8.

Mobilitazione di ragazzi in Russia per sorvegliare i trasporti di grano

MOSCA, 31

Si sta procedendo alla mobilitazione dei ragazzi di tutta l'U.R.S.S. ed al loro inquadramento in un'organizzazione di tipo militare per poterli adibire al servizio di sorveglianza dei trasporti di grano governativo, allo scopo di impedire i furti e le perdite dovute a negligenza. Questa decisione è stata presa in seguito all'ottimo esito di un esperimento compiuto con ragazzi volontari su una delle linee ferroviarie dell'Unione. I risultati sono stati tali che si calcola che il Governo ha guadagnato migliaia di tonnellate di frumento. Si è quindi pensato di estendere tale servizio di sorveglianza a tutte le linee ferroviarie, alle stazioni ed ai magazzini granari. Il grande afflusso di grano ai magazzini statali, dovuto all'ottimo raccolto, ha reso necessario intensificare al massimo il servizio dei trasporti. Sono state accordate tutte le possibili facilitazioni, ma ciononostante il frumento si accumula ovunque e in taluni punti è esposto ai pericoli delle intemperie e dei ladri. Si calcola che milioni di contadini sono ansiosi di pagare il loro tributo in natura allo Stato, allo scopo di cominciare subito a riceverne benefici: perciò si affrettano a consegnare i loro prodotti agricoli, mettendo il Governo in un certo imbarazzo per l'improvviso accumularsi di tanta ricchezza.

Vecchia novantenne arsa viva mentre si prepara il caffè

PALLANZA, 31

La donna più vecchia di Cannero, certa Minoli Luigia vedova Seeber, di anni 90, nel pomeriggio di ieri è stata vittima di una disgrazia che ha troncato tragicamente la sua lunga vita.

La poveretta, che aveva un braccio paralizzato, mentre era intenta a prepararsi il caffè tranquillamente seduta accanto al camino, veniva improvvisamente investita da una fiammata che le incendiava le vesti tramutandola nello spazio di pochi minuti in una torcia umana.

Alle grida della poveretta accorreva prontamente la vicina di casa signora De Giovanni, che con ammirevole coraggio e prontezza di spirito l'avvolgeva in una coperta, riuscendo così a domare le fiamme. Ma oramai era troppo tardi, chè il misero corpo non era più che una sola piaga. Infatti, malgrado l'intervento del sanitario locale, la disgraziata spirava alcune ore dopo per le gravissime ustioni riportate.

Il naufragio di un canotto nel Lago Maggiore

PALLANZA, 31

Nelle prime ore del pomeriggio alcuni giovanotti in villeggiatura a Cannero si erano imbarcati su di un canotto a vela per fare una gita sulle acque del lago. La navigazione proseguiva normale quando, giunta nelle vicinanze del castello omonimo, per una falsa manovra del timoniere l'imbarcazione cominciava a piegarsi su di un lato minacciando di rovesciarsi. I naviganti allora con alte grida riuscivano ad attirare l'attenzione del comandante comm. Angelo Benzoni, che stava in un giardino della sua villa prospicente il lago, il quale, preso posto su di un fuoribordo, si portava immediatamente sul luogo della disgrazia. Infatti giungeva dopo pochi minuti che l'imbarcazione s'era coricata su di un fianco, ed i naufraghi non sapendo nuotare stavano aggrappati ad essa. Appena giuntovi il comm. Benzoni li aiutava ad entrare nella sua imbarcazione, riuscendo a portarli a salvamento.

"L'accompagnatore di signore,,

MELBOURNE, 31

Veterani disoccupati hanno trovata qui una nuova professione. Essi hanno organizzato un servizio di nuovo genere. Ultimamente sono state spesso aggredite e derubate signore sole, che rincasavano a tarda ora; ed essi offrono loro d'accompagnarle *a forfait* in abbonamento, o contro pagamento volta per volta. Secondo sia convenuto, essi aspettano le signore all'uscita del teatro, del cinema, alla fermata del tram, e le accompagnano a casa.

CRONACA DELLA CITTA'

I "riti„ della Regata Storica Reale

Il tradizionale "disnar„ al Lido

Iersera alle 20, al Ristorante Dardanelli di Lido, ha avuto luogo il tradizionale « Disnar » dei regatanti che parteciperanno alla Regata Storica Reale di domenica 3 c. m. Alla simpatica festa hanno partecipato il comm. Zattera in rappresentanza del Prefetto, il co. gen. Elti di Rodeano in rappresentanza del Podestà, e parecchi invitati.

Le tavole, disposte a greca, erano allestite sotto il verde manto degli alberi, illuminati da policromi fasci di luce, e la tersa cristalleria risaltava nitida fra i vivaci mazzi di fiori e di bandierine tricolori. Al disopra della tavola centrale spiccavano tra i drappeggi di un tricolore i ritratti del Re e del Duce, sovrastanti l'esposizione dei premi di regata: Medaglie di oro e d'argento, targhe di bronzo, seriche bandiere di traguardo, doni e premi di ogni sorta erano aggruppati accanto ad una scultura del prof. Artico, riproducente il regatante quarto arrivato che s'attacca al tradizionale porchetto posto in palio. Allegria massima nell'atmosfera del più cordiale cameratismo: due fattori che univano in un sano insieme i prossimi avversari di domenica. Ma già lo spirito agonistico serpeggiava nelle varie conversazioni che scoppiettavano tra una bottiglia e l'altra di bianco Soave. Ognuno dei diciotto regatanti sicuro di sè e della sua barca, interamente scevro d'ogni preoccupazione che non fosse di carattere contingente sorridendo onorava le pietanze dell'ottimo « disnar » la cui lista era stata argutamente e saporitamente verseggiata dalla musa venezianissima di Domenico Varagnolo.

Parla il Co. Elti di Rodeano

Alle frutta, si levò a parlare ai regatanti il vice-Podestà conte Elti di Rodeano, che pronunciò le seguenti parole:

« Gondolieri, Regatanti. La città vi aspetta domenica alla grande prova. E' forse la più bella, la più pittoresca e suggestiva delle nostre feste — la gioia dei colori, la musica dell'acqua — ma è anche la celebrazione ed il rito che han moltissimi anni di vita, gloriose tradizioni, nomi di poppieri e di provieri scritti in un ideale libro d'oro che serba il ricordo ineffabile dei vostri più lontani predecessori, legando i vincitori ai vinti perchè, d'allora ad oggi, questa classe di lavoratori ha mantenuto fede al suo programma spirituale: reciproco rispetto, grande lealtà, profonda solidarietà. Io vorrei, per l'affetto che porto alla istituzione unica al mondo che voi rappresentate, per l'amore che ho per la gondola, simbolo eterno di una gloriosa bellezza veneziana, io vorrei una cosa impossibile: che domenica ventura arrivaste tutti primi al traguardo! Ci sarà invece un secondo, ci saranno un terzo, un quarto, un ultimo arrivato; ebbene, per i nostri cuori, per il gran cuore della città che avrà lo stesso vostro palpito, l'ultimo sarà degno come il primo del nome che porta e della bianca divisa che veste, perchè indubbiamente — ad uno ad uno e tutti insieme — voi affronterete il rischio con la vostra volontà più agguerrita, con le vostre energie più robuste; perchè questa è una gara sportiva, ma è anche una gara di onore. Allora un nome che ci è infinitamente caro vi sarà d'incitamento, di sprone, di aiuto; quello che oggi — quasi una promessa e un augurio — noi sentiamo riecheggiare in fondo all'anima, Venezia ».

Al termine del caldo discorso, il conte Elti venne vivamente applaudito dalla folla degli invitati e dei regatanti, che trovarono nelle sue parole l'espressone più sincera del loro intimo sentimento. Si alzò a ringraziare il vice-podestà, il cav. Pagan presidente della società mutua fra gondolieri, il quale rinnovò con accento commosso le secolari vicende della secolare regata, e ricordò i nomi dei principali gondolieri veneziani che si sono coperti di gloria nelle tenzoni del remo. Il cav. Pagan si disse sicuro che i regatanti del 1933 sapranno tener alto, come sempre, il nome della loro antichissima classe, e si dimostreranno leali e coraggiosi gareggianti. L'oratore terminò il suo discorso inneggiando al Duce, animatore di ogni migliore attività.

Calorosamente applaudito, disse poi poche parole il sig. Turchetto, Segretario dei Gondolieri, il quale impartì ai regatanti alcuni consigli di ordine tecnico, e lesse due poesie in vernacolo, una dedicata alla regata, e l'altra al campanile di S. Marco. Esposte con il più caldo entusiasmo, le due composizioni riscossero i consensi di tutti i partecipanti al pranzo.

Il cap. Manzini dell'Ufficio Turismo lesse infine i telegrammi di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che dava il suo plauso alla simpatica radunata, e attestava il suo affetto alle tradizionali cerimonie veneziane, e dell'avv. Brass, che si scusava, causa precedenti impegni, di non poter partecipare alla bella festa.

Prima che la riunione si sciogliesse e il simposio avesse termine, dalle tavole dei regatanti si innalzava un fervido canto alla eterna magnificenza di Venezia. Un addetto all'Economato, offriva infatti tra gli applausi generali alcune canzoni tipicamente lagunari, accompagnato dal coro dei gondolieri.

La cordialissima riunione ebbe termine verso la mezzanotte.

Le disposizioni del Podestà

Visto l'art. 153 della Legge comunale e provinciale e presi gli opportuni accordi con l'Autorità di P. S., per ragioni d'ordine pubblico, in occasione della Regata Storica che si svolgerà nel Canal Grande il 3 settembre 1933 XI dispone:

1) I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini Pubblici alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a S. Lucia, dove gireranno il « paletto », quindi ritorneranno fino alla « macchina » collocata in prossimità di Cà Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2) Dalle 11 alla fine della regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A.C.N.I.L. in Canal Novo, mentre dalle ore 13.30 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporini in Canal Grande.

3) Le comunicazioni del Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse dalle ore 14, fino al termine della gara stessa. Nei momenti di attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di S. Luca, e quello di S. Polo e viceversa, nonchè lo sbocco dal Rio di S. Moisè delle gondole che trasportano passeggeri in partenza ed in arrivo.

4) Il tratto di canale fra i Palazzi Recconico e Grassi verso San Marco e fra i Palazzi Mocenigo e il pontile di S. Tomà verso Rialtò, sarà tenuto sgombero da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5) Dalle 14.45, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal Municipio, e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle Autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle ore 13.45.

6) Pure dalle ore 13.30 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso lo ormeggio lungo le fondamente e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili Urbani nei giorni 1, 2, 3 corrente dalle ore 10 alle 12.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli che per la loro struttura, o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7) Sarà vietato a qualunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini o di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le imbarcasioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8) Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lucia avrà oltrepassato il pontile dei vaporini di San Tomà, verrà teso apposito cavo, in modo da impedire l'accesso nel bacino di Cà Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9) Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte in ferro a S. Lucia e su quelli di Rialto e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino S. Marco.

10) Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare l'esatta osservanza delle suddette disposizioni e di provvedere a norma di legge a carico dei trasgressori.

La vendita dei biglietti
per l'accesso ai pontoni

La Regata Storica Reale di quest'anno, dato il valore dei regatanti, si annuncia di un interesse straordinario. Da ieri sono in vendita sotto le Procuratie Vecchie presso apposito botteghino, i biglietti per assistere allo spettacolo dai seguenti pontoni:

Pontone B, accesso dal Campiello del Remer 3903, L. 5.

Pontone C, accesso da calle Vecchia Mocenigo a S. Samuele, L. 3.

Pontone D, accesso da Cà Bernardo a S. Barnaba, L. 5.

Pontone E-F, accesso da Calle Morolin a S. Samuele, L. 3.

Inoltre detti biglietti saranno acquistabili, prima dell'inizio della festa, all'accesso dei rispettivi pontoni.

Seguendo la consuetudine, la mattina di domenica, alle ore 8, nella Basilica della Salute, verrà celebrata la Messa dei regatanti.

La partenza della "Stella d'Italia„

Ieri alle 12 ha lasciato il nostro porto, diretto al Pireo e ad Istambul, il piroscafo del Lloyd «Stella d'Italia» con a bordo circa 200 passeggeri.

Una draga e un rimorchiatore
varati ai Cantieri Navali

Mercoledì mattina, alle ore 9, nello stabilimento della Giudecca della Società Anonima Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia, che appartiene, com'è noto, al gruppo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sono stati simultaneamente varati una draga aspirante, semovente, a vapore, con refluimento a distanza mediante condotta galleggiante del diametro di mm. 550, ed un rimorchiatore con motori Diesel.

Le caratteristiche principali della draga, prima della serie delle quattro che si trovano già pronte sugli scali, ordinate dal Ministero dei Lavori Pubblici, sono: Lunghezza fra le perpendicolari m. 32, larghezza fuori ossature m. 6.50, altezza nel mezzo del fianco m. 2.35, immersione m. 1.20, profondità di scavo m. 10, produzione effettiva di escavo metri cubi ora duemila.

L'apparato motore è a vapore, con caldaie marine a ritorno di fiamma, combustione a nafta e motrici, capaci di imprimere allo scafo una velocità di 10 miglia orarie.

Per il rimorchiatore, adatto alla navigazione fluviale, le caratteristiche sono invece: lunghezza fra le perpendicolari m. 15, larghezza fuori ossature m. 3, altezza in fianco m. 1.60, immersione m. 1.10; è azionato da un motore Diesel a quattro tempi che imprime allo scafo una velocità di 10 miglia orarie.

Le operazioni del varo eseguite con mirabile rapidità e precisione, sotto la sorveglianza del direttore dello stabilimento dott. ing. Gino Cacciari, hanno destato l'ammirazione dei presenti dimostrando ancora una volta la perfetta organizzazione nel maggior cantiere della nostra regione e la sua superba efficenza.

Le due unità, ricevuto il rituale battesimo dal parroco della Giudecca don Poloni, sono rapidamente scivolate in mare, fra gli applausi dei tecnici e delle maestranze, che col triplice grido di « Duce », vollero elevare l'espressione della loro riconoscenza a S. E. il Capo del Governo il quale accogliendo le proposte di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale ha concesso che il lavoro venisse assegnato a Venezia.

Erano tra le autorità un generale del Genio Civile in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, un rappresentante del Registro Italiano Navale e i progettisti delle unità varate.

I premiati alla Mostra canina

I premiati nelle due giornate dell'Esposizione Nazionale Canina, tenutasi al Lido la settimana scorsa sono segnati nel seguente elenco nel quale il numero a fianco segnato corrisponde al numero del cane in catalogo.

BRACCHI ITALIANI: 3) «Cia dei Ronchi» un 1. Libera vince la Coppa (Challenge) Baro.ssa Treves de Bonfili. 2) «Tell di Maniago» 2 primi vince la Coppa offerta dal Barone Franchetti e messa a disposizione del Giudice Rombo per l'assegnazione.; 1) «Lolla Lu» cucciolone giudicata ottima vince il Bronzo artistico offerto dalla C.I.G.A. e designata al miglior cucciolone fra le razze continentali.

SPINONI: 12) «Nai II» un primo e la Coppa offerta dal conte Zeno designata al miglior spinone; 11) «Selva» 2 primi e 1 secondo; 295) «Tom» 1 secondo.

BRACCHI TEDESCHI: 23) «Camp. Iork I» primo classe campioni 1 premio coppa con Fucco von Roggember vince Coppa (Challenge) conte Volpi di Misurata e Vaso designati al miglior soggetto della categoria; 18) «Falco» 1 prima libera 1 coppia con Alpe; 17) «Alpe» 1 primo libera 1 coppia con «Falco» 24) Fucco von Roggember 2. libera 1 coppia con Iork; 16) «Rollo von Holzenart» 2) libera; 22) «Kiss» un primo.

POINTERS: 29) «Ruschi» un primo e vince la Coppa offerta dall'avvocato Carnelutti assegnata al mi[illegible] condi; 27) «Diana» di Pordenone un secondo libera; 28) «Reno» due terzi.

SETTERS INGLESI: 35) «Bosco» due primi Coppa offerta dal cav. Ilario Neri e assegnata al miglior setters inglese e la Coppa (Challenge) Marchese Roi al miglior cane da ferma inglese; 33) «Marvel» un terzo.

COCKER SPANIELS: 43) Ottershaw Clara un primo e Coppa offerta sig.na Velluti alla miglior femmina nonchè la Coppa (Challenge) conte Visconti di Modrone assegnata al miglior Cocker spaniels. 45) «Cobnar Bleu Boy» un primo e Coppa offerta dal dr. Gioacchino Velluti assegnata al miglior maschio della categoria; 47) «Diana» un primo; 42) «Ottershaw Mumbo» un primo; 44) «Black' Duke» un primo; 43) «Ottorsaw Clara» e 44) «Black Duke» un primo coppia e oggetto offerto dal dott. Gioacchino Velluti assegnata alla miglior coppia da caccia; 42) «Ottershaw Numbo»; 43) «Ottershaw Clara»; 44) «Black Duke» e 45) «Cobnar Bleu Boy» vincono ancora un primo in gruppo.

FIELD SPANIELS: 50) «Leda» un primo in libera.

BASSOTTI TEDESCHI A PELO RASO: 87) «Didi» tre primi e medaglia artistica offerta dal co. Brasavola de Massa e assegnata al miglior soggetto fra i cani da tana e razze di utilità: 86) «Keri» di Barenscheitz due primi.

FOX TERRIERS A PELO LISCIO: 101) Camp. Alert Di Montesiro un primo classe campioni un primo libera e un primo nonchè la Coppa S.I.F.T. al miglior soggetto a pelo liscio.

FOX TERRIERS A PELO LISCIO: 103) Eden di Stresa un primo libera; 102) Ergo di Stresa un secondo.

OFX TERRIERS A PELO RUVIDO: 120) Borzvari Kalandor tre primi C.A.C. e Coppa (Challenge) contessa De Reali al miglior maschio Fox terriers a pelo ruvido e Coppa offerta dal conte Carlo Brandolin al miglior soggetto a pelo ruvido; 121) Red. Silver Mogrà due primi C.A.C. Coppa (Challenge) G. Visconti alla miglior femmina fox terriers a pelo ruvido; 117) Arrà (Red. Silver) un primo e due secondi Coppa della S.I.F.T. al miglior soggetto a pelo ruvido nonchè la Coppa offerta dal comm. Leonino da Zara assegnata al miglior maschio a pelo ruvido nato e allevato in Italia; 115) Tamarra Della Valanza un primo e due secondi; 114) Red Silver Maruf un primo; 113) Bliss un secondo e un terzo; 116) Dick un secondo e due terzi; 122) Red. Silver Tesfà un secondo e un terzo; 128) Camao detto Tabù: due terzi; 123) Sport due terzi; 115) Tamarra della Valanza e 116) Dick un primo coppia; 117) Arrà; 121) Mogrà; 122) Tesfà un primo gruppo e Coppa (Challenge) Nob. Achille de Lazzara al miglior gruppo fox terriers a pelo ruvido.

BEDLINGTON TERRIERS: 129) Westgate Boy un primo classe campioni un primo libera e due primi C. A. C. e Coppa offerta dal gr. uff. Mario Gerunazzo e messa a disposizione per l'assegnazione al Giudice Merati; 133) Crown Nervel un primo e un secondo, 134) Ing. of Belformtain due terzi; 133) Crow Jervel e 134) Ing of Belformtain un secondo in coppia e la Coppa dal signor Elio Rietti e designata alla miglior coppia della categoria.

SCOTTISH TERRIERS: 131) Bosco von Brioni due secondi e un primo; 132) Dolly De Diepandel 1 primo.

SEALYHAM TERRIERS: 138) Delight An Hokenwart due primi; 139) Dandy Di Valrisano un terzo.

WEST HIKLAND TERRIERS: 143) «Arno di Valrisano» un primo e C.A.C. e Coppa offerta dal cap. Giulio Merati e designata al miglior Terriers senza distinzione di sesso e varietà.

ZARZOI: 151) «Asta Von Heinrichsparck» due primi e C.A.C. Coppa offerta dalla sig. Emilia Bideli Ferrari e designata al miglior Zarzoi.

LEVRIERI ISGLESI: 160) Kiss un terzo un secondo, un primo e oggetto offerto dalla Ditta Macola.

S. BERNARDO: 168) Girgel V. Taubertal un primo; 165) Tripoli un secondo.

ALANI: 172) Denis Alania (cucciolone) molto buono vince la targa (Challenge) Conte Brasavola de Massa designata al miglior alano e medaglia offerta dalla sig.na Velluti designata alla categoria.

VOLPINI POMERANIA: 181) Sonia un secondo e un primo

PASTORE TEDESCHI: 195) Dolf Von Trebar Park tre primi.

PASTORE DI GROENDAN: 205) Antracks (cucciolone) buono; 206) Diana un primo libera.

TRAINO ESQUIMESI: 216) Rolf un primo libera.

DA TRAINO SAMOIEDI: 218) Arcadium un primo libera.

BARBONI A PELO RICCIO: — 221) Atmar un primo libera e oggetto offerto dalla Ditta Venini e C.; 222) Nerone un primo.

BARBONI NANI: 227) Bavi Von Gysbach due primi e Coppa offerta dall'Amm. Duca Denti di Piraino e designata al miglior della categoria

VOLPINI ITALIANI: 232) Lilli Mustafà un primo libera Coppa offerta dal comm. Ferruccio Asta, e messa a disposizione del Giudice prof. comm. Solaro per la designazioni.

CANI NUDI: 242) Cherie un primo libera.

GRIFONI DI BRUXELLES: 245 Mitson due primi.

MALTESI: 250) Annj un secondo libera e medaglia d'argento offerta dal Comune di Venezia e designata al miglior della categoria.

PECHINESI: 267) Teddi un primo libera e Coppa (Challenge) commend. Gaggia designata al miglior pechinese; 269) Vu 1 secondo; 270) Boy Boy: due secondi; 262) Bittele: due secondi; 265) Foufi un terzo e medaglia vermeil offerto dal Comune di Venezia al miglior novizio pechinese; 261) Tai Pan un terzo.

GIAPPONESI: 266) Nhais Cestino offerto dalla S. A. Arquebuse designata alla migliore della categ.

PICCOLI TERRIERS TEDESCHI: 281) Prince: tre primi e un secondo Coppa offerta dalla cont. Dorina Dolfin Boldù e designata al miglior soggetto tedesco o inglese.

BOULE DOGNES (Francesi): 292) Frits Di Arica: un secondo libera e Coppa; 291) Bliss un secondo e un primo; 290) Domino e 291) Bliss un primo in coppia.

La partenza del "Conte Grande„

Ieri alle 24, ha lasciato il Bacino di San Marco il transatlantico «Conte Grande» della Società Italia Flotte Riunite, il quale compie, com'è noto la crociera dei quattro mari, toccando, durante il tragitto, vari scali. Il «Conte Grande» concluderà la crociera a Genova il 12 settembre.

Ora di adorazione a S. Cassiano

Questa sera, alle ore 21 precise, nella Chiesa di S. Cassiano si terrà la solita Ora di Adorazione per soli uomini, indetta dalla Associazione Giovanile Cattolica « S. Giorgio ». Sono invitati ad intervenire tutti gli uomini e i giovani della Parrocchia e limitrofe.

Stato Civile di Venezia
31 Agosto 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 6
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 3
MATRIMONI: 1

Decessi: Sambo Andrianna d'anni 78, nub. ricov.; Bresean Bajo Maria 59, con. cas.; Saivezzo Natale 44, con. fruttivendolo.

Matrimoni celebrati: Brussato Mario, impiegato, con Costa Adalgisa, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il saluto del Fascismo veneziano al nuovo Prefetto

S. E. il Prefetto Beer, appena nominato alla Sede di Venezia, ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

« A Lei et a tutti i suoi camerati il mio fraterno saluto fascista. — Prefetto *Beer* ».

Dal canto suo, il Segretario Federale, appresa la nomina di S. E. Beer a Prefetto di Venezia, gli aveva inviato il telegramma seguente:

« Eccellenza Beer, Presidenza Consiglio Ministri, Roma.

« Fascismo veneziano saluta V. E. nuovo capo provincia con devozione et cordialità vivissime. Stop. *Suppicj*, Segretario Federale ».

Sindacato Professionisti e Artisti

II.a Adunata nazionale in Romagna. — Sono già pervenute a questo Comitato le tessere da presentare all'ufficio ferroviario per ottenere la riduzione del 70 per cento sul prezzo del viaggio per Ravenna dove il giorno 14 sarà tenuta la 2.a adunata nazionale della Confederazione Professionisti ed Artisti.

Coloro che hanno in animo di partecipare all'adunata sono pregati di ritirare subito la tessera per la riduzione (presso la sede del Comitato a S. Fantin 1901) anche per dar modo alla Presidenza — esaminata la disponibilità che è limitata — di fare una seconda richiesta di tessere.

Sindacato Insegnanti Privati

E' visibile presso il Sindacato insegnanti privati a S. Fantin 1901, un bando di concorso per due cattedre di materia letteraria presso l'Istituto Tecnico di Maniago.

Opera Nazionale Dopolavoro

Rappresentazione di «Otello» per Dopolavoristi

Come annunciato, per accordi intervenuti fra la Presidenza di questo Dopolavoro Provinciale e la Compagnia Palmer, domani sera, sabato 2 settembre, avrà luogo, nel cortile di Palazzo Ducale, una recita straordinaria di «Otello» riservata ai dopolavoristi.

Tutti gli iscritti all'O. N. D. dietro presentazione della tessera per l'anno XI.o potranno acquistare i biglietti ai seguenti prezzi di eccezione: Primi posti L. 5; secondi posti L. 4; terzi posti L. 2; quarti posti (in piedi) L. 1. Per i non iscritti all'O. N. D. i prezzi sono i seguenti: Primi posti L. 10; secondi posti L. 8; terzi posti L. 4; quarti posti (in piedi) L. 2. Le richieste dei biglietti potranno essere fatte direttamente all'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale.

E' intendimento del Segretario Federale e Presidente dell'O. N. D. che a questo eccezionale spettacolo di primario valore educativo e ricreativo assistano i lavoratori inquadrati nella grande istituzione dopolavoristica.

Si fa, pertanto, sicuro affidamento sulla più efficace opera di propaganda dei Fiduciari affinchè la partecipazione sia il più possibile numerosa.

Direzione Tecnica Giuoco Boccie

Svolgendosi domenica 3 settembre il Campionato Provinciale di prima e seconda categoria individuale, a copie e a terne, la Direzione Tecnica Provinciale, con l'approvazione della Presidenza del Dopolavoro, ha stabilito che in tale giornata nessun giuocatore tesserato possa partecipare ad altre manifestazioni bocciofile, anche se svolgentesi fuori della Provincia di Venezia.

Visita alla Colonia "N. Sauro„

Ieri alle 600 bambine che per cura del Comune e del Patronato Scolastico frequentano la Colonia Balneare N. Sauro nel recinto dell'E. O. A. sulla spiaggia di Lido fecero una graditissima visita il Presidente del Patronato Scolastico comm. Aurelio Cavalieri ed i membri della Giunta Amministrativa cav. Attilio Dusso, Direttore didattico centrale, e sig.na rag. Clementina Pomarici.

Il comm. Cavalieri salutò calorosamente le piccole ospiti compiacendosi con loro dei benefici che dimostrano di aver ritratto in un mese di permanenza sulla spiaggia.

Rivolse anche vive espressioni di compiacimento al direttore della colonia cav. Giovanni Facco, alle insegnanti ed alle assistenti per l'attività esplicata, esaltando l'opera grandiosa che il Regime ed i suoi organi periferici compiono a favore dei figli del popolo.

Fra gli Alalà scroscianti della numerosissima schiera fu poi distribuita una notevole quantità di dolciumi.

Nei Sindacati del Commercio

Sindacato lavoranti panettieri

L'altra sera dalle 18 alle 21 ha avuto luogo una importantissima riunione del Direttorio Provinciale del Sindacato Lavoranti Panettieri Pasticcieri ed Affini sotto la presidenza del cav. uff. Carlo Pagnone Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Lavoranti panettieri, pasticcieri ed affini, per l'esame di vitali problemi sindacali.

Il Segretario dell'Unione illustrò dettagliatamente alcuni problemi di più evidente importanza tecnico-sindacale soffermandosi in particolare modo sulla trasformazione dei forni attrezzati industrialmente e sul relativo minimo di produzione agli effetti della retribuzione degli operai, sulla precisa discriminazione delle mansioni degli operai semplici e di quelli specializzati, sulla disciplina degli apprendisti rispetto agli operai qualificati, sulla qualifica professionale dei datori di lavoro partecipanti alla produzione del pane, alla carenza per malattia, ecc. ecc. Tutti i presenti hanno partecipato alla discussione e specialmente il Segretario di categoria, reclamando unanimemente una chiarificazione generale di tutte le questioni prospettate. Il cav. uff. Pagnone ha risposto esaurientemente a tutti promettendo tutto il suo appoggio e quello dell'on. Presidente Confederale perchè tali questioni siano esaminate nazionalmente ed avviate ad una rapida soluzione.

Per quanto concerne i lavoranti pasticcieri il Segretario Nazionale ha prospettate le difficoltà che ancora permangono per la pubblicazione del contratto nazionale che però si ritiene imminente.

Assemblea venditori ambulanti di specialità veneziane

L'altra sera dalle ore 21 alle ore 23 ha avuto luogo presso la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio la assemblea generale dei venditori ambulanti di specialità veneziane per procedere alla elezione del nuovo Fiduciario di Gruppo in sostituzione del sig. Stampanone Annibale dimissionario per ragioni di salute.

Dopo breve discussione è stato eletto alla unanimità il sig. Lattarulo Onofrio, fascista.

Il Segretario dell'Unione dopo aver ringraziato il sig. Stampanone della attività esercitata a favore della categoria ha invitato la assemblea ad esprimere il loro parere sulla distribuzione dei posteggi e sulla situazione generale della categoria.

Alla discussione che ne è seguita hanno partecipato molti dei presenti ai quali hanno dati gli opportuni schiarimenti il Segretario dell'Unione e il Segretario di categoria, raccomandando in modo particolare la maggiore disciplina professionale sindacale e politica. E' stato infine trattato della Cassa malattie dei venditori ambulanti alla quale tutti gli associati hanno l'obbligo di iscriversi, in base alle vigenti norme statutarie.

I treni popolari del 3 settembre

La concessione del treno popolare Venezia-Torino in occasione dei Giuochi Universitari Internazionali che si svolgeranno colà domenica 3 settembre, ha riportato largo consenso di pubblico. Come è stato pubblicato, in detto treno oltre i gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona, saranno ammessi anche quelli affluenti a Mestre coi coincidenti treni ordinari da Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano e Treviso, nonchè quelli affluenti a Verona da Rovereto, Trento, Mezzocorona, Ora, Bolzano, Merano, Chiusa e Bressanone. Ai gitanti che lo desiderano sarà consentito di fermarsi a Milano (Lambrate).

Anche il treno popolare Venezia-Vicenza è già in buona parte venduto. Come è noto, domenica 3 settembre si celebra a Vicenza la festa della Madonna di Monte Berico e si svolgeranno colà speciali funzioni religiose e festeggiamenti vari. I biglietti per questo treno sono in vendita presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova, Treviso e San Donà.

Coloro poi che intendono spingersi fino a Recoaro potranno acquistare presso la rispettiva stazione anche il biglietto per il percorso tramviario Vicenza-Recoaro al prezzo di L. 5.

Per norma dei gitanti diretti a Recoaro si avverte che la corsa apposita della tramvia partirà da Vicenza alle ore 8.5 con arrivo a Recoaro alle 9.15 e la corsa di ritorno partirà da Recoaro alle 19.25 con arrivo a Vicenza alle ore 20.15.

Corsi estivi per stranieri
e connazionali a Ca' Foscari

Come è stato annunciato, lunedì sarà a Venezia l'on. P. S. Leicht, Deputato al Parlamento per inaugurare i Corsi per stranieri e connazionali.

Egli parlerà intorno al tema: «Ideali di vita degli antichi veneziani».

All'inaugurazione interverranno le Autorità e numerosi inscritti appartenenti a varie nazionalità. Nel pomeriggio di lunedì cominceranno le lezioni con una visita alla Basilica di San Marco.

Motoscafo in fiamme

I pompieri del Municipio venivano ieri avvertiti dalla saccheria di Sant'Andrea che un motoscafo aveva preso fuoco. Si recò immediatamente sul posto la II.a Sezione con la motopompa «Favilla» e col sottocapo Bargantin. Si trattava del motoscafo di servizio pubblico dell'autista Luigi Garduzzi, n. 58; l'autista stava mettendo in moto il motore quando da una candela si staccava il filo che, incandescente, andava a cadere in una bacinella contenente della benzina. Il combustibile quindi si incendiava appiccando il fuoco anche al cofano Il motore fu parecchio danneggiato, e i danni complessivi, benchè non ancora valutati esattamente, ammontano a circa [illegible]00 lire.

La disavventura d'un elettricista

Per ridipingere i pioli che sostengono i fili della corrente elettrica, l'elettricista Cesare Ganiazio, di anni 29, abitante a San Polo 1283, era ieri salito su una scala a pioli, appoggiata al Palazzo Papadopoli in Calle del Traghetto a San Polo. Disgraziatamente il primo gradino, in ferro, faceva contatto, si che l'elettricista, colpito da una scarica, cadeva a terra da sette metri. Riportava delle contusioni e delle escoriazioni al ginocchio destro, e una ferita al dito medio destro guaribili in 10 giorni.

Contravvenzioni

Gli agenti della Squadra Mobile, hanno ieri contravvenzionato la signora Sofia Mitterer, proprietaria della Pensione omonima perchè affittava stanze a persone prive di documenti di identificazione.

Pure dagli agenti della Mobile vennero contravvenzionati, il proprietario della «Bettola» a San Polo, Giovanni Battista Ambrosini, e il suo rappresntante Stivano Pietro per protrazione d'orario.

Cade dal letto

Il bambino Sergio Zardi, di anni 3, abitante a Cannaregio [illegible], mentre giocava sul letto, cadde a terra fratturandosi la clavicola destra. Il piccolo guarirà in 20 giorni.

Affittacamere abusive

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno ieri contravvenzionato certa Emanuela De Angeli, di anni 76, abitante a San Marco 1632, e Maria Aggello, di Bernardo, abitante a San Marco 448, perchè affittavano camere senza essere munite della licenza regolamentare e Antonietta Gaggio, abitante a San Marco 882, perchè non segnava sul registro il nome degli ospiti.

Investito da un carrello

Il quarantottenne Federico Rossi di Giuseppe, abitante a Burano 181, a Sacca Sessola, nel costruendo padiglione, veniva ieri investito alle spalle da un carrello decauville. Ne ebbe una ferita da schiacciamento al terzo dito del piede destro. Guarirà in 15 giorni.

La zoofila veneziana
e i gatti randagi

In occasione di deplorevoli abbandoni recentemente constatati di piccoli gatti, la Società Zoofila Veneziana ricorda ancora una volta come, quando non siasi sicuri di poter tenere o collocare gatti o cagnolini di nuova nascita, è doveroso di sopprimerli appena nati, lasciandone uno al più alla madre. Lasciarli crescere per un mese o due per poi gettarli agli stenti della strada è stolta leggerezza e crudeltà deplorevole oltre di chè l'abbandono di propri animali è punibile secondo la legge Luzzatti 1913.

Si raccomanda altresì di curare che i cani abbiano la museruola ben messa e badare che non sia troppo stretta; la qual cosa rappresenterebbe una forma di maltrattamento punibile. Severa punizione importa la indegna crudeltà che di sovente si verifica di aizzamento di cani contro gatti.

Il Conte

Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga

Senatore del Regno, Luogotenente Generale della M.V.S.N.; Capitano di Vascello nella R. N.; Deputato nella 23.a, 24.a e 27.a Legislatura; decorato della medaglia d'argento al valore militare; volontario di guerra,

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è spirato serenamente coi Conforti Religiosi e la Benedizione speciale del Santo Padre, il mattino del 30 Agosto nella Villa Visconti in Cernobbio.

Straziati ne danno il triste annunzio la madre, i figli, la moglie, il fratello, la sorella, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, 1. Settembre, alle ore 15 nella Parrocchia di S. Egidio in Mantova, donde la cara salma proseguirà per la Cappella Gentilizia di Rivalta.

La presente serve quale partecipazione personale.

IL XV CONGRESSO DELLA C. I. E.

La conclusione della prima conferenza della stampa universitaria

Questa mattina nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Ca' Foscari ha avuto luogo la seduta conclusiva della Prima Conferenza Internazionale della Stampa Universitaria. Oratore ufficiale è stato il collega dott. cav. Arturo Novello, direttore del quotidiano «Vedetta Fascista» di Vicenza e membro del direttorio del Sindacato Interprovinciale dei giornalisti.

Al tavolo della Presidenza erano il capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, un rappresentante della stampa quotidiana, uno della stampa universitaria italiana; presiedeva il sig. Bellanger, direttore del Segretariato Stampa della C. I. E.

Dopo brevi parole del sig. Bellanger, che ha illustrato i legami che intercorrono tra la stampa universitaria e la stampa di grande informazione, il dott. Nino Scorzon ha presentato l'oratore ufficiale, il quale ha tenuto, tra la più viva attenzione dei presenti, una conferenza sul tema «I rapporti tra il giornalismo universitario e il giornalismo professionale».

La conferenza del dott. Novello

« Camerati Studenti — egli ha detto — è con vivo piacere che hò accolto l'invito che mi è stato rivolto dai Camerati di Venezia di tenere una conferenza alla chiusura dei lavori della stampa Universitaria; sopratutto perchè mi era offerto il modo di porgere ai rappresentanti del Giornalismo Universitario il saluto del Giornalismo Italiano.

Ho seguito con molta attenzione i discorsi che sono stati pronunciati nella seduta inaugurale della Stampa Universitaria in cui sono rappresentati tutti i Giornali, tutte le riviste, tutti gli opuscoli che sono usciti nel mondo. Ma visitando questa Mostra, io mi sono posto una domanda e cioè mi sono chiesto se agli effetti della stampa Universitaria del mondo sia utile aumentar il numero degli opuscoli e dei giornali o se non convenga invece limitarli. Io ritengo che sia molto più utile ai fini stessi dell'avvenire della popolazione universitaria del mondo, poter comprendere in ogni Nazione, in organi ben attrezzati, ben completi nei loro quadri di redattori e nelle possibilità tecniche, tutta quella che è l'attività giornalistica universitaria, anche perchè, Camerati, il Giornalismo ha sempre rappresentato per la popolazione studentesca di tutto il mondo, in tutti i tempi, sotto tutti i climi politici, una cosa affascinante e al Giornalismo professionale gli Studenti sono sempre venuti con animo pieno di sogni e pieni di volontà.

Perchè sopratutto quando io parlo di giornalismo universitario io non faccio una questione di giornalismo di categoria. Io vorrei cioè che la popolazione universitaria del mondo si avvicinasse di più a quello che è il giornalismo politico. Perchè, o Camerati, voi dovete pensare che l'organo che va diffuso di più tra le masse popolari è il giornale politico. Il giornale Universitario, la rivista tecnica, l'opuscolo Universitario hanno un ambito ristretto di lettori e molte volte non esce dall'ambito di quella determinata Università; ma quello che deve interessare i giovani i quali si preparano alla vita del domani ed affrontano i problemi complessi o poliedrici di questa vita politica sociale è che devono essere in condizioni di essere letti da una vastissima popolazione che possa quindi aderire alla idee della popolazione studiosa e possa apprendere da chi negli Atenei tempra non soltanto lo spirito, ma il cervello, possa apprendere quello che altrimenti non sarebbe possibile apprendere.

Ritengo quindi che gli sforzi del Comitato Internazionale della Stampa Universitaria non debbano esser rivolti sopratutto al potenziamento di alcuni organi che possono essere scelti con criteri di selezione.

Io sono convinto che se domani gli sforzi del Comitato della Confederazione Internazionale degli Studenti sono orientati in questo senso, la popolazione studentesca del mondo, potrà contare degli organi che oltre a raggiungere una perfezione tecnica avranno anche una grande diffusione. Quale è la funzione della stampa universitaria in ogni paese? Secondo me la stampa universitaria in ogni paese ha una funzione molto importante. Essa cioè non si deve soltanto limitare alla discussione di problemi scolastici o alla discussione di problemi di categoria ma deve invadere anche il vasto campo dello scibile umano. Tutto quello che si può apprendere in una Università e che può essere meta di osservazione e di indagine, deve essere portato sulla vasta palestra del giornale politico. Io credo che in questo campo gli studenti possano far molto ed io credo anche che il popolo possa apprendere molto da queste cognizioni. Certo è che bisogna intenderci poichè non è facile scrivere per un determinato pubblico di lettori. Occorre che in ogni momento lo studente Universitario che diviene giornalista sappia che la sua penna è al servizio di un'idea e deve in ogni momento essere presente a sè stesso poichè il giornalista che scrive ha una enorme responsabilità, poichè egli ha una funzione di orientare la pubblica opinione e ciò non è piccola cosa.

Quali sono i mezzi per creare questa intesa tra giornalismo universitario e giornalismo professionale?

Io ritengo che se domani la Confederazione internazionale degli Studenti creasse tra i vari direttori di organi politici quotidiani ed i singoli gruppi studenteschi di ogni Nazione, una specie di collaborazione mondiale, una specie di intesa, io credo che quel giorno il giornalismo di tutto il mondo si arricchirebbe di un grande numero di collaboratori giovani che potrebbe portare veramente una linfa vitale al tronco del giornalismo di tutto il mondo. Naturalmente non è cosa facile questa, poichè in ogni paese vi sono determinati orientamenti politici, vi sono determinati orientamenti sociali e tutto ciò può essere anche materia di discussione e può anche sconfinare determinati limiti che ogni Nazione pone a salvaguardia dei suoi principi, ma io credo che su questo campo la discussione possa essere libera, poichè sono convinto sopratutto che è dalla conoscenza reciproca e dalla conoscenza non soltanto personale, ma anche spirituale che può scaturire quella verità che noi tutti poniamo a fondamento della civiltà nuova.

Il giornalismo italiano

L'organizzazione del giornalismo italiano ha reso possibile una grande unità di indirizzo e molte volte, sopra tutto dall'estero ci viene chiesto come sia possibile conciliare la libertà di stampa con questa disciplina che può sembrare imposta. Ma la verità è questa: che noi giornalisti italiani non consideriamo più il giornale come lo strumento di una categoria di persone o di un gruppo di industriali. Noi non consideriamo più il giornale come un semplice veicolo di informazioni, ma come uno strumento di intesa politica e spirituale.

Di conseguenza non ci è difficile poter orientare il nostro spirito a questa forma e noi abbiamo accolto l'ordinamento giuridico che oggi disciplina il giornalismo italiano con un senso di gioia, poichè veramente oggi se c'è un paese in cui il giornalista, non solo è tutelato nei suoi diritti, ma sopratutto ha una sua fisionomia importante, questo paese è l'Italia.

Il Sindacato Nazionale dei Giornalisti Fascisti, non soltanto provvede a selezionare gli elementi che arrivano al giornale, ma vieta che al giornale si arrivi attraverso quelle strade tortuose che nei passati regimi costituivano le strade maestre dalle quali si arrivava al giornalismo. Noi cioè abbiamo superata questa situazione anacronistica in cui una volta tutti potevano essere giornalisti. Noi cioè abbiamo dato al giornalismo italiano una sua fisionomia ed abbiamo imposto determinati requisiti per poter scrivere sui giornali. Naturalmente questa non è che una cosa utilissima in quanto che noi pensiamo che scrivere sui giornali è difficile, in quanto che non si deve scrivere per sè stessi, ma si deve scrivere sopra tutto per gli altri. Bisogna quindi che in ogni momento il giornalista sia presente alla situazione, sia cioè presente a sè stesso, e sopra tutto non deflettа da determinate linee fondamentali che devono costituire il binario di tutti coloro che possono parlare o scrivere in pubblico.

Noi abbiamo visto, camerati, che in determinati momenti, la campagna di stampa può influenzare l'opinione pubblica in un senso piuttosto che in un altro. E noi abbiamo visto che il giorno in cui questi giornali hanno mutato il loro linguaggio, anche i rapporti internazionali hanno mutato. Ciò vuol dire che un'enorme importanza ha il giornale nella vita moderna.

Voi avrete letto dei giornali italiani ed avrete sfogliato le loro pagine; avrete visto sopratutto in questi giornali italiani che vi la documentazione dell'opera, poichè noi fascisti sopratutto esaltiamo le opere, poichè crediamo che con le opere soltanto si possa creare e forgiare la civiltà e la grandezza di un popolo. Voi non troverete nel giornalismo italiano tutto quello che può costituire argomento di morbosa curiosità che, in ultima analisi è degenerazione dello spirito, voi non troverete nel giornalismo italiano tutto quello che ha per molti anni funestato il giornalismo di scarfogliana memoria. Il giornalismo italiano, anche perchè si onora di avere nei suoi ranghi il primo giornalista del mondo, il giornalismo italiano è una disciplinata massa di militi devoti alla patria. E' sopratutto in questa esaltazione che il giornalismo italiano trova la sua ragione di essere.

Io credo e sono convinto che i direttori di giornali apriranno ben volentieri le loro colonne per la collaborazione alla gioventù studiosa. E se tutti faranno quello che modestamente noi da anni già facciamo, gli universitari di tutto il mondo potranno creare veramente i nuovi codici del giornalismo, poichè, posto che il giornalismo è quanto di più completo si possa realizzare nell'attività di una nazione, poichè l'attività di una nazione trova immediata e fedele collaborazione nel giornale quotidiano; posto che il giornale rappresenta di un popolo tutto quello che di migliore esso possiede, noi dobbiamo ammettere che l'universitario che rappresenta la quintessenza dell'intelligenza di una razza, debba entrare nel giornalismo a vele spiegate. Perchè egli non soltanto ha imparato sopra i banchi della scuola a conoscere i problemi della vita, ma sopratutto ha nel suo spirito giovane quelle possibilità che molti uomini non possono avere. Di conseguenza io sono certo che, a simiglianza di quello che avviene oggi in Italia, anche in altri paesi si possa creare questa collaborazione diretta tra il giornalismo universitario e il giornalismo professionale.

I compiti della Conferenza

Io credo e sono convinto — continua il dott. Novello — che la prima Conferenza internazionale della stampa studentesca abbia assolto il suo compito, abbia cioè determinato, abbia cioè incrementato maggiormente nelle masse studentesche internazionali quella passione per il giornalismo che in ogni momento gli studenti hanno avuto. Sono convinto quindi che, abbandonando Venezia, ciascuno di voi penserà al giornalismo non più come a una manifestazione sentimentale e particolare del proprio spirito, non più per la passione che può dare una polemica o che può dare una discussione, ma sopratutto penserà al giornalismo come forse ad una nuova forma di vita. Sono certo quindi che i risultati di questa conferenza saranno concreti e si realizzeranno praticamente.

Ed è con questa certezza, o camerati, che io vi saluto, e concludendo il mio discorso vi dichiaro che in ogni momento nel giornalismo italiano e nei direttori dei giornali italiani voi troverete dei camerati e dei colleghi. Noi non abbiamo stupide gelosie di mestiere, noi non vogliamo sprangare le porte come una volta avveniva, perchè il giornalismo era una casta chiusa, ma noi vogliamo spalancare le porte delle nostre redazioni a questa gioventù che urge ormai alle porte del mondo. Noi vogliamo cioè togliere dagli atenei e dalle università quella popolazione studentesca che è molto vicina al nostro spirito, perchè è molto vicina al nostro cuore, perchè sopratutto con essa ci sentiamo uniti da vincoli di fraternità e sopratutto ci sentiamo uniti perchè entrambi viviamo in una atmosfera superiore in cui si discutono i grandi problemi dello spirito e della materia. Di conseguenza con questa certezza permettetemi, o camerati, che io vi saluti e che io formuli un augurio, e cioè che al prossimo congresso internazionale studentesco il giornalismo universitario sia maggiormente numeroso; io mi auguro che tutti gli organi universitari che si stampano nel mondo possano trovare un coordinamento e una disciplina migliori. Io mi auguro di poter annoverare anche nel mio giornale qualcuno di voi. Io sarò lieto di offrire la mia ospitalità e di discutere con voi, perchè sopratutto la gioventù studiosa di tutto il mondo ha bisogno di questo scambio di idee; scambio di idee necessario, indispensabile attraverso il quale noi siamo pervenuti a quel grado di superiorità di cui è formata la civiltà del mondo. (*Applausi vivissimi*).

La lucida conferenza del dottor Novello, seguita durante il suo svolgimento dalla più viva attenzione dei presenti, è stata alla fine calorosamente e a lungo applaudita.

La discussione

Ha preso quindi la parola il sig. Bellanger, il quale ha ringraziato l'oratore ed ha invitato i presenti a prendere la parola per discutere gli argomenti trattati dalla conferenza.

Hanno parlato il camerata Pasinetti del G.U.F. di Venezia, sulla stampa universitaria italiana e sui problemi ad essa attinenti, il delegato ungherese Solyom, portando la sua adesione piena ed incondizionata all'esposizione del dott. Novello, il delegato cecoslovacco Nejedly, i delegati francesi e il delegato romeno.

A tutti ha risposto il dott. Novello con queste parole:

Io non intendevo di sopprimere la stampa universitaria, anzi io ho parlato perchè la stampa universitaria migliorasse e si attrezzasse maggiormente. Naturalmente ogni gruppo studentesco di ogni nazione deve rimanere nell'ambito delle sue idealità, nè è possibile altrimenti, ma la collaborazione effettiva che può eventualmente svolgersi tra i vari giornali universitari dei singoli paesi come tra i vari giornali politici quotidiani, è una cosa che non menoma assolutamente la indipendendenza di ogni gruppo studentesco. In sostanza ciascuno può mantenere inalterata la sua fisionomia e la deve anzi mantenere inalterata, perchè altrimenti si arriverebbe alla soppressione della propria individualità, cosa che io non ho inteso di dire, e se ciò è stato compreso dai presenti, io mi affretto a modificare l'impressione subita. Ciascuno di voi deve mantenere la sua individualità perchè la individualità è quella che più di tutto ci è cara, ma ciò non toglie che la collaborazione possa avvenire egualmente.

Al delegato cecoslovacco, che ha parlato della sua stampa divisa nei partiti politici e che ha quindi manifestato la sua preoccupazione per quella realizzazione che io ho invocato, rispondo dicendo che anche nei limiti di questa divisione di giornali nelle diverse categorie politiche, può avvenire lo stesso la collaborazione. Poichè i giornalisti studenti possono collaborare nei vari problemi in cui sono versati, nelle discipline che studiano e possono quindi in questo campo dare la loro collaborazione. Naturalmente anche sul terreno della nazionalità che ogni massa studentesca deve avere dobbiamo trvarci d'accordo. Noi italiani, e così i camerati di Francia, i camerati di Ungheria, i camerati cecoslovacchi, ciascuno di noi deve sentire nel proprio spirito questa esaltazione della propria nazione e di conseguenza anche se la stampa quotidiana dei singoli paesi è divisa in varie categorie e correnti, pure tutti dobbiamo trovarci sul terreno collettivo, di fronte ad un punto supremo verso cui tutti convergiamo: la potenza della nostra nazione ».

Il dott. Novello, applauditissimo, risponde quindi esaurientemente al dr. Pasinetti.

La fine dei lavori della quinta Commissione

Nella mattinata, alle nove precise, si è riunita, sotto la presidenza del dott. Paniak, la V. Commissione. Rappresentava l'Italia il dr. Francesco Cecchini, della Delegazione italiana.

Dopo avere annunciato che nella seduta odierna si sarebbero prese le deliberazioni da presentarsi alla Presidenza della C.I.E., il Presidente apre la discussione sul N. 5 dell'ordine del giorno, circa le varie questioni generali ed amministrative della Commissione.

Il Delegato polacco dà poi lettura del Bilancio dell'Ufficio di Varsavia, dove è la sede della Statistica della C.I.E.

Vengono poi formulate sei deliberazioni che saranno sottoposte alla discussione plenaria di sabato. Il Delegato francese insiste presso la Commissione perchè venga inserita la sua proposta circa l'ammissione di un rappresentante studente nel Consiglio Direttivo delle Università per l'elaborazione dei programmi di studio. Vivacemente ribatte il nostro Delegato, dicendo che, in considerazione che le nostre Università sono ottimamente organizzate e che gli Studenti italiani non riconoscono per nulla lesi i propri diritti dai vari Consigli di Facoltà delle Università italiane per quanto riguarda la preparazione dei programmi di studio, non può associarsi alla proposta del sig. Rochard, delegato francese, e quindi si astiene dalla votazione.

Assai interessante è pure la definizione di « studente » che la Commissione ha dato: « E' considerato studente ogni individuo (uomo o donna) che, compiuti i 17 anni, è immatricolato in un Istituto superiore, al quale non può accedere che dopo aver subito con successo le prove di maturità o di un esame equivalente. La C.I.E. dovrà riferirsi ad una lista degli Istituti Superiori che sarà preparata dalle Unioni Nazionali ed approvata dalla V. Commissione ».

Tale definizione viene ad essere una rielaborazione di quella data a Riga l'anno scorso. Il nostro Delegato ha partecipato attivamente a tale discussione, facendo presente quale è il punto di vista dell'Italia su tale argomento, non convenendo nell'attribuire la qualifica di Studente con lo stesso criteric usato da alcuni altri Stati.

Prima della chiusura ufficiale dei lavori il dott. Cecchini porge il saluto degli Studenti italiani che sono convenuti a Venezia da ogni parte del mondo, constatando come il Congresso veneziano abbia servito a stringere sempre più e con miglioro saldezza i rapporti di buona amicizia fra tutti gli Studenti. In special modo il nostro Delegato dà il suo saluto al Presidente Paniak ed ai vari delegati che hanno partecipato ai lavori della V. Commissione. Il Presidente ringrazia anche a nome degli altri, pregando inoltre Cecchini di rendersi interprete della sua gratitudine verso la stampa italiana che ha seguito con tanto interesse le discussioni della Commissione V.

La gita alle isole dell'Estuario

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati in gita alle isole dell'Estuario. Radunatisi sul Molo, alle 15 presero imbarco festosamente sulla motonave «Lido» dell'Azienda comunale che aveva issato il gran pavese. Poco dopo le tre avvenne la partenza e tra cori festosi sempre rinnovantisi venne compiuta la traversata fino a Murano. Qui i congressisti visitarono una fabbrica, ammirando la soffiatura del vetro ed assistendo alla creazione di alcuni piccoli capolavori dell'industria vetraria, e dimostrando alla fine la loro soddisfazione con un lungo applauso ai modesti e abilissimi artieri. Visitarono quindi a lungo il Museo vetrario, guidati nella visita dal direttore del Museo cav. Ellero, che illustrò loro i preziosi esemplari ivi raccolti, e finalmente a malincuore, chè troppe erano le cose belle ancora da ammirare, ripresero imbarco sulla «Lido» che si diresse per Treporti a Torcello, la sosta a Burano, già compresa nel programma, venendo abolita perchè troppo tempo era già passato nella sosta muranese. A Torcello i congressisti visitarono i musei e il Duomo, la cui storia e i cui preziosi mosaici vennero loro dottamente illustrati da quell'arciprete Mons. Tagliapietra, e quindi si sparsero giocondamente per lo spiazzo erboso prendendo fotografie e prendendo d'assalto venditori d'uva. Ma gli acuti fischi di sirena della «Lido» li traevano presto dalla dilettevole occupazione e preso nuovamente imbarco, dopo una tappa a S. Maria Elisabetta per sbarcare i congressisti alloggiati agli alberghi dell'Isola, alle 20.30 giungevano nuovamente al Molo.

Il programma d'oggi

Oggi i congressisti riprenderanno i loro lavori alle 10 a Ca' Foscari dove avrà luogo una seduta. Alle 11,45, il Rettorato dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, offrirà, in loro onore, un rinfresco.

Il pomeriggio verrà completamente dedicato alla visita della città.

La vita al Lido

Rendiconto della festa benefica della principessa di San Faustino

Ecco il rendiconto della festa data dalla Principessa Jane di San Faustino, la sera del 19 agosto 1933, nei saloni dell'Excelsior Palace Hotel di Lido pro Colonia elioterapica Croce Rossa di Roma:

Riassunto incassi: Incasso biglietti e champagne L. 17.270; incasso regali L. 8250; incasso lotteria lire 1266; incasso vendita aeroplani lire 2500 Totale L. 29.286.

Riassunto spese: Spese per vestiti L. 360; fattura sarta L. 300; spese ballerina russe L. 600; spese stampati L. 290; tasse erariali e di autore L. 1417.95. Conto affitto Chez Vous, compreso: illuminazione elettrica speciale, servizio notturno elettricisti, meccanici e operai vari, impianto speciali chioschi, orchestre, indennizzo artisti, consumazioni servite ecc., a forfait, L. 6456. Champagne compresa percentuale di servizio L. 1747. Totale L. 11.170.95.

Beneficio netto L. 18.115.05.

Versate Pro Opere Assistenziali di Venezia L. 5000.

Ricavato netto pro Colonia elioterapica della Croce Rossa di Roma L. 13.115.05.

Un concorso di bridge all'Excelsior

A incominciare da lunedì 4 settembre corr. avrà il suo svolgimento all'Excelsior di Lido un importante Torneo di Bridge, che sarà diretto dal dott. Paolo Hermann e cioè da uno dei più competenti ed autorevoli cultori del gioco.

La sera di lunedì 4 corr. si inizierà la gara individuale, che avrà la sua finale alle ore 16 del successivo martedì 5 corrente.

Nei giorni di giovedì 7 e venerdì 8 settembre verranno invece disputate le gare per il campionato in coppia, le quali si coroneranno sabato 9 dello stesso mese con la finale, che deciderà sull'assegnazione della Coppa Lido Venezia. Oltre a tale coppa sono in palio molti premi costituiti da oggetti artistici.

Le iscrizioni al torneo, che riuscirà indubbiamente interessantissimo e combattutissimo, sono aperte fin da ora presso l'Ufficio Bridge, appositamente allestito all'Excelsior.

Ospiti illustri

E' giunto nel pomeriggio d'ieri ed è sceso al Grand Hotel des Bains di Lido S. E. Von Berghem, ambasciatore tedesco presso la Santa Sede.

Pure al Grand Hotel des Bains è sceso nella giornata d'ieri il Principe Schaumburg Lippe, con la consorte, il figlio e la nuora.

Gli spettacoli al Grande Stabilimento

Nel simpatico ritrovo continuano i successi di Latilla e la sua troupe. Da stasera iniziano le ultime rappresentazioni con cambiamento di programma. L'orchestra esordirà con le ultime novità della Casa Carich di Milano.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le rappresentazioni di "Otello" in Palazzo Ducale

La settima rappresentazione di «Otello» svoltosi iersera nel cortile del Palazzo Ducale è stata onorata della presenza di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera e di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata. Un pubblico imponente ha fatto corona ai due illustri personaggi applaudendo con gran calore e lo spettacolo allestito dalla Sciaroff e gli interpreti tutti, tra i quali particolarmente ammirati Kikì - Palmer, Camillo Pilotto, lo Scelzo e la Brignone.

Come abbiamo annunciato il capolavoro skehesperiano verrà replicato ancora una volta domani a prezzi ribassati. La recita è dedicata ai Dopolavoristi i quali potranno godere di specialissime facilitazioni.

La prima di "Venezia" di Gino Rocca al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesissima prima rappresentazione della nuova commedia di Gino Rocca che ha per titolo: « Venezia » e che da Venezia s'ispira.

Gino Rocca, il quale, come tutti sanno, è in primissimo piano tra gli autori di teatro dell'Italia nuova ed è, senza dubbio, tra i più profondi, tra i più preparati e tra i pochi che abbiano dell'arte un culto religioso, ha scritto questa delicatissima commedia in una parentesi della sua attività feconda, interrompendo un lavoro di mole più ampio e di maggiore impegno, che avrà, nel prossimo autunno la sua prima rappresentazione. Durante il riposo, il Rocca ha creato questa opera nuova, felice di poter abbandonarsi ai suoi nostalgici trasporti nella rievocazione della città che gli è cara, e di vivere, e anche di soffrire, fra le creature del piccolo dramma, cho un alone di mite poesia raccoglie ed illumina tutto. Nel centro della commedia, ch'è schiettamente e dolorosamente sentita, è una dolce figura di donna alla quale Kiki Palmer s'è accostata quasi con devozione per cogliere quanto di vero e di umano è raccolto nella profondità del suo carattere. La sensibilissima attrice avrà attorno a sè i più preziosi elementi della sua bella formazione e cioè: Camillo Pilotto, Filippo Scelzo, Gino Cervi, Mercedes Brignone, Isabella Riva, ecc. ecc.

La commedia si varrà questa sera della intelligente e accuratissima regia di Luciano Ramo, il quale ebbe a collaboratori nell'opera assidua della preparazione il m.o Leone Zanetti, che adattò le musiche, e del prof. Cherubini, che dipinse gli scenari.

La fama dell'autore, l'argomento della commedia, e il valore degli interpreti hanno reso vivissima l'attesa sicchè è facile profetizzare che il teatro Goldoni accoglierà questa sera tutto il fiore del pubblico veneziano.

La radio di oggi

OPERA: Breslavia, 20, *Rienzi* di Wagner; Bucarest, 19.40, *Aida* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, concerto grammofonico con musiche di Rimski-Korsakoff, Dukas, R. Strauss; Praga, 20, musiche di Smetana, Dvorak, Foerster ecc.; Strasburgo, 20.30, musiche di Humperdinck, Wagner, Lalo ecc.; Londra Naz., 20, concerto dalla Queen's Hall con musiche di Beethoven e Gluck; Budapest, 22.30, musiche di Beethoven, Bach, Mozart ecc.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 21.40, *Quintetto* op. 44 di Schumann.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *La girandola* di Raffaele Calzini.

VARIE: Roma, 20.15, Ora Campari; Lipsia, 22.30, dischi di Caruso.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi il 1 settembre 1933 dalle ore 21 alle ore 23 al Lido:

1. Mancinelli: *Cleopatra*, Marcia.
2. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* Sinfonia.
3. Catalani: *Loreley*, Atto II.
4. Wolf-Ferrari: a) *I quattro rusteghi*, Preludio; b) *Il Segreto di Susanna*, Introduzione.
5. Grieg: *Per Kynt*, Suite I.a; 1) *Il mattino*; 2) *La morte d'Ase*; 3.) *La danza di Anitra*; 4.) *Nella grotta del Re delle montagne*.
6. Wagner: *I Maestri cantori*, Ouverture.

Nell'occasione il biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria al Lido, dalle 20 in poi, costerà una lira.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. Ore 21.15: Comp. Palmer «Venezia».

OLIMPIA. — «L'Avventuriero» film inedito di Rodolfo Valentino.

MODERNISSIMO. — «Non son gelosa» Cines int. M. Albani, N. Besozzi, L. Almirante.

S. MARCO. — «Frenesia del Cinema» parlato in Italiano. Insuperabile interpretazione di Harold Lloyd.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto;
dalle ore 17 alle 19: The danzante;
dalle ore 21 alle ore 23: Varietà;
dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Una recita di Kiki Palmer al Teatro Duse di Asolo

Martedì 5 corrente nel Teatro « Eleonora Duse » di Asolo verrà inaugurato il busto marmoreo della immortale attrice dovuto allo scalpello dello scultore Minerbi e offerto alla Città dalla Signora Lyda Cini Borelli.

Nell'occasione la compagnia Palmer rappresenterà su quelle scene: « La famiglia Barrett » di Rodolfo Besier, e cioè la bella e fortunata commedia nel centro della quale è la soave figura di Elisabetta Barrett che fu, com'è noto, la fida compagna del poeta Roberto Browning. Il personaggio, squisitamente scolpito accanto alle creature che in vita gli furono vicine, ha dato modo a Kiki Palmer di rivelare in forma commovente tutta la sensibilità del suo temperamento artistico e tutta la finezza dei suoi mezzi espressivi. E' appunto da questa sua creazione che l'eletta attrice trasse i più alti onori della critica e i più entusiastici consensi del pubblico.

La commedia, presentata in una cornice scenica di squisito buon gusto, ha tra gli altri principali interpreti Camillo Pilotto, Gino Cervi, che danno rispettivamente alle figure del vecchio Edoardo Barrett e di Roberto Browning un rilievo di estrema vivezza.

Il teatro di Asolo sta adunque per aprirsi ad un nuovo avvenimento d'arte, il quale chiamerà indubbiamente nel teatro asolano tutto l'eletto pubblico della città e dei centri vicini.

Ufficio Associazioni Dipendenti Enti Pubblici

Mercoledì 30 è terminato il secondo turno alla Colonia Marina semi-permanente di Alberoni, che accoglieva duecento bambini figli di dipendenti da Enti pubblici.

Inquadrati dai Dirigenti, i piccoli coloni sono sbarcati al Molo e cantando gli inni della Patria si sono recati in Campo S. Stefano, ove compirono il rito di devota riconoscenza ai Martiri della Rivoluzione.

Dopo aver espresso, con un saluto alla voce, la loro gratitudine al Duce, si congedarono dai Dirigenti della colonia che con vigile affetto li guidarono durante il mese trascorso in riva al nostro mare, manifestando il desiderio di potervi tornare l'anno venturo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Nel 2.o anniversario della morte del compianto cav. Vittorio Ballestra per onorare la memoria Lire 100 alle Opere Assistenziali da Annina Bundy.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le iscrizioni alle scuole

R. Scuola "Caboto,,

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo commerciale «S. Caboto» comunica che dal 1.o a tutto il 30 settembre sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1933-34.

All'Albo della Scuola gli interessati potranno prendere visione dei documenti necessari per l'iscrizione e rivolgersi all'Ufficio di Segreteria per i chiarimenti di cui possono avere bisogno dalle ore 9 alle 12 dei giorni non festivi.

All' Istituto Professionale "Vendramin Corner,,

La Direzione avverte che dal 1.o al 15 settembre sono aperte le iscrizioni all'Istituto Professionale «Vendramin Corner», il quale rilascia, per ogni sua Sezione, certificati di studio e attestati di licenza con valore legale.

L'Istituto comprende:

A) Scuola secondaria triennale di avviamento professionale (Tipo industriale, Tipo commerciale).

B) Scuola Professionale di tirocinio (Triennale).

C) Scuola Tecnica Commerciale (Biennale).

Le iscrizioni si ricevono nei locali dell'Istituto, in Campo S. Provolo, dalle 9 alle 12 per coloro che si iscrivono per la prima volta, e dalle 15 alle 17 per le già frequentanti.

Gli esami di ammissione, di promozione, d'integrazione e di licenza, presieduti per ogni sezione dai Commissari governativi, avranno luogo dal 18 settembre in poi, secondo l'orario che verrà esposto all'Albo dell'Istituto.

Per il Corso libero di perfezionamento, il Nido-Scuola, il Corso libero di Economia domestica e altri da istituirsi (per signorine che abbiano compiuti gli studi e raggiunto il 18.o anno di età) rivolgersi, per informazioni, alla Direzione dell'Istituto.

Cronaca di Mestre

Bambini che arrivano e partono per la Colonia

Un altro scaglione di bambini sono partiti ieri con automezzo dalla sede dell'Associazione Antitubercolare alle ore 9 per la Colonia Alpina della Città di Mestre in Asolo.

Alla partenza assistevano il Direttore della Colonia molte mamme e parenti dei partenti che contenti di andare a trascorrere un mese nella bellissima Asolo il cui clima ha portato tanti benefici ai nostri figli.

Alle ore 13 con lo stesso mezzo di trasporto ritornarono a Mestre 33 bambini che ultimarono la cura tutti acquistarono un colorito rosso e tutti aumentarono di peso notevolmente. Vennero ricevuti da una folla di parenti che ricevettero i loro cari con una grande manifestazione di simpatia e non si allontanarono se non prima aver ringraziato i preposti dell'istituzione che ha donato ai piccoli tanta salute.

Attualmente in Colonia di Villa Vietta vi sono ricoverati 108 bambini e tutti godono ottima salute.

La chiusura della Colonia Solare di Marghera

L'altro ieri alle ore 16.30 nel cortile delle scuole elementari Filippo Grimani di Marghera ebbe luogo una cerimonia per la chiusura della Colonia Solare di quella zona che ricoverò 62 fra bambini e bambine.

Erano presenti il Segretario politico del Fascio, il medico dell'Opera dr. Nao il quale rappresentava il Segretario Federale avv. Suppiej e molte insegnanti e genitori.

Presentati dalla direttrice della Colonia i bambini eseguirono un trattenimento con canti ed esercizi ginnastici che soddisfecero il pubblico presente. Alla fine il segretario politico con brevi parole ha additato alla riconoscenza dei genitori i dirigenti della colonia e terminò invitando tutti ad inviare un pensiero di gratitudine al Duce che ha voluto quest'Opera Assistenziale a favore dei bambini.

Ai bambini prima del ritorno fu offerta una speciale colazione consistente in abbondante latte, cioccolato, pesche e dolce.

Spingendo un carrello

Alle ore 21 dell'altra sera dalla Soc. Allumina veniva chiamata telefonicamente l'autolettiga dell'ospedale in seguito ad un infortunio avvenuto ad un suo operaio Bortolato Sante di Giuseppe, di anni 24 abitante a Chirignago il quale mentre stava spingendo un carrello si impigliava la mano destra nel mezzo di una catena che serviva per il traino del carrello stesso e si produceva l'asportazione della terza falange del 5. dito.

Trasportato all'ospedale il dottor Mason lo giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni e dopo le medicazioni lo faceva ricoverare.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. Massaresi Carmela di Dante, di anni 26, abitante in via Dante Case Ferrovieri 4, si era recata in un appartamento nel fabbricato 23 e aveva lasciato fuori della porta la sua bicicletta da donna del valore di lire 270. Un ignoto ladro se ne impossessò approfittando della momentanea assenza della proprietaria.

Lieve investimento. Has Giuseppe fu Francesco, di anni 58, abitante in via Verdi 100, ieri mentre si trovava alle ore 16 davanti alla chiesa S. Lorenzo in P. Umberto veniva investito e gettato a terra dall'auto targa P.G. 3809 guidata da Sgobbo Amedeo, fu Alfonso, di anni 20, abitante a S. Marco 3125.

Caricando della ghiaia: All'ambulatorio del Sindacato fascista Infortuni di Marghera venne medicato ieri Cestaro Giovanni di anni 24, abitante a Carpenedo dipendente della ditta Seroccaro per ferite lacero contuse all'alluce sinistro con asportazione dell'unghia riportate mentre trasportava della ghiaia. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Beneficenza: Per onorare la memoria della compianta signora Peresutti Luigia madre di Sussi Giuseppe i dipendenti della S. Cellina di Marghera Porto Industriale hanno versato L. 80 pro E.O.A.

Il ritorno dei bimbi austriaci

Dichiarazioni del Principe di Starhemberg

ROMA, 31

Ieri sera, alle ore 20, il comm. Parini ha invitato il principe Starhemberg ad un pranzo offerto al campo Austria, oggi scioltosi. Al rancio hanno anche partecipato lo on. Matteo Adinolfi in rappresentanza del Segretario del Partito, lo on. Achille Serena commissario della Federazione dell'Urbe, i consoli generali Larocca e Mosconi in rappresentanza del Comando generale della M.V.S.N., il console generale Galbiati comandante il 21.o Gruppo della M.V.S.N., il console generale Giorgio Vaccaro segretario generale del C.O.N.I., il console generale Cottafavi e l'aiutante Ortolani dei Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe con Piero Colonna Preside della Provincia di Roma, l'on. Jacoboni vice capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, il col. duca Vanni d'Archiraffi e altri funzionari del Ministero degli Esteri e della Segreteria generale dei Fasci all'estero. Erano anche presenti il segretario del Fascio di Vienna dott. Monreale nonchè tutti i capi plotone della colonna austriaca.

Alla fine della cordialissima riunione il ministro Parini ha ringraziato il principe Starhemberg della visita da lui fatta ai ragazzi austriaci che hanno qui passato un mese di genessere e di giocondita e gli ha confermato di aver potuto egli stesso constatare come i rappresentanti della giovane Austria non soltanto sono educati disciplinatamente ma anche animati di forte spirito di patriottismo e di attaccamento ai loro capi.

Rispondendo il principe Starhemberg ha rinnovato i suoi ringraziamenti al Duce e ai dirigenti dei Fasci all'estero che ne hanno saputo realizzare i desideri così bene e con così alto spirito di cameratismo. E' quindi passato ad un rapido esame degli scopi del proprio movimento. Da quando, egli ha detto tra l'altro, l'Italia per sua altissima fortuna si trova sotto la guida di Mussolini ho avuto spesso occasione di venire nel vostro paese e ho sempre constatato come l'Italia sia da considerarsi l'esempio vivo e operante degli scopi e programmi degli altri movimenti di rinnovazione dei paesi stranieri. Stavolta mi è caro ripetere alla presenza di alti personaggi del Partito che io reputo a onore del movimento da me guidato di rappresentare in Austria il pensiero fascista. Le idee fondamentali del fascismo hanno ragione di essere anche all'estero sicchè io credo nella necessità di stringere una specie di alleanza tra gli orientamenti politici che negli altri paesi affermano queste idee fondamentali. Vi ringrazio di avermi dato l'occasione di sentire tra voi che questa alleanza è già in atto ed è improntata al più sincero cameratismo. Mussolini non soltanto ha liquidato il passato ma ha posto una pietra miliare per una nuova epoca insegnando come ci si possa sbarazzare di inutili e nocive soprastrutture politiche e come sia possibile avviare verso la restaurazione tutta l'Europa e forse tutto il mondo.

« Noi siamo convinti che per l'avvenire non vi sono se non due vie: o realizzare il pensiero fascista o lasciare andare il mondo verso il caos. Di esse abbiamo scelta la prima. Fascismo significa giovinezza ed avvenire e le Heimwehren, le quali in Austria vogliono essere simbolo di giovinezza e di rinnovamento, sono sicure di poter realizzare nella loro patria, trasportate dalla stessa forza delle idee fasciste, quei programmi che hanno consentito al Duce e al Popolo italiano il pieno e rigoglioso rinnovamento dell'Italia.

« L'invito fatto ai ragazzi austriaci assume anche uno speciale carattere simbolico: ci dice come il Fascismo abbia la forza di realizzare la coesione tra i popoli che ideologie e regimi precedenti, malgrado si prefiggessero quest'ultimo scopo, non erano mai riusciti a realizzare. Attraverso la gioventù, il Fascismo è riuscito a creare un ponte tra un popolo e l'altro ».

Il principe Starhemberg ha concluso augurando al popolo italiano sempre più alte mete sotto la guida del Duce.

I ragazzi del campo Austria, partiti stamattina alle 9 dal Lido di Roma, sono stati salutati alla stazione di Termini dal principe Starhemberg e dal capo di stato maggiore Oscar Reichel, dal comm. Parini, dai funzionari della Legazione d'Austria a Roma, dal marchese Catalano Gonzaga capo delle organizzazioni giovanili fasciste all'estero, e dal segretario del Fascio di Vienna. Presso il treno, che giungerà a Vienna domani alle 15.05, si era altresì raccolta una numerosa folla plaudente.

I vagoni recavano tutti scritte di saluto e di gratitudine al Duce e «viva» per il Cancelliere Dollfuss capo del fronte patriottico austriaco, per Starhemberg, per il Ministro Fey capo delle Heimwehren viennesi e per il Ministro Schuschnigg, capo delle Sturmscharen austriache. La partenza è avvenuta tra il grande entusiasmo dei ragazzi al suono dell'inno austriaco e di Giovinezza.

Il grandioso sviluppo raggiunto dall'O. N. Dopolavoro

ROMA, 31

Segnaliamo alcuni dati che attestano il grande sviluppo raggiunto dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Sono dati che si riferiscono allo scorso anno 1932, che garantiscono i maggiori successi dello anno corrente.

Nel 1932 l'Opera ha organizzato 29.970 manifestazioni a carattere popolare, 53.370 manifestazioni escursionistiche, 461.735 artistiche, 156.092 sportive nelle quali milioni di lavoratori manuali ed intellettuali, giovani e anziani, uomini e donne, sottratti ai chiusi ambienti malsani, e all'ozio costoso sotto ogni aspetto, hanno goduto all'aperto di un'atmosfera pura e ricostituente e potuto ricrearsi, istruirsi e rinvigorirsi il corpo e lo spirito.

Quanti stranieri accorrono oggi in Italia per ammirarne le bellezze artistiche ma anche per studiarvi il fatto meraviglioso della rinascenza fascista, e per trarne esempio e insegnamento, si trovano concordi nell'esprimere la loro meraviglia nel vedere un popolo sereno e tranquillo di una letizia naturale, di una robustezza agile e sciolta, che dà l'impressione della perfetta salute.

Anche questo sembra ad essi un raro fenomeno, mentre se ne può trovare una delle principali ragioni nelle cifre su esposte.

Si raccolgono oggi i frutti della paziente attività spiegata negli ultimi sei-sette anni, grado a grado, e giorno per giorno, dalla istituzione che il Duce volle creare per l'educazione fisica ed intellettuale del popolo italiano.

Il successo raggiunto si deve alla capacità organizzativa della Opera Nazionale Dopolavoro, la quale, facendo sforzi erculei di economia, ha potuto mettere a disposizione del popolo manifestazioni di singolare valore artistico (basti accennare agli spettacoli di musica e di prosa dei Carri di Tespi che onorerebbero teatri di primo ordine e manifestazioni sportive che, come il concorso ginnicoatletico di Roma, sono modelli di sapienza organizzativa e tecnica.

Si avvera quanto prevedeva il Duce sin dal 1925:

L'importanza dell'Opera Nazionale Dopolavoro ai fini dell'educazione fisica ed intellettuale della classe lavoratrice è già grandissima e più aumenterà nel futuro.

Studenti estoni e lituani

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 31

Un gruppo di studenti estoni e lituani in escursione in Italia ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista trattenendosi parecchie ore ed esprimendo a varie riprese la più profonda ammirazione.

Il mercato azionario

nella quarta settimana d'agosto

MILANO, 31

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del regno nella quarta settimana di agosto ha presentato un aumento dell'1.29 per cento passando da 51.94 a 52.61. Hanno presentato un rialzo tutti i vari indici di gruppo ad eccezione dei gruppi degli agricoli ed immobiliari che è ribassato lievemente. Nel gruppo della navigazione e trasporti hanno presentato un rialzo le azioni delle Ferrovie meridionali e della Navigazione Generale Italiana. Fra i tessili sono state in rialzo specialmente le azioni del Cotonificio Olcese e della De Angeli Frua. Nel gruppo degli alimentari e vari hanno segnato un aumento le azioni della Eridania e della Pirelli Italiana; fra gli elettrici le azioni dell'Elettricità Alta Italia della Terni e della Edison e fra i minerali metallurgici e meccanici le azioni della Fiat e della Monte Amiata.

Il volume dei titoli azionari trattati nelle borse del Regno è stato superiore a quello della settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 5.52 a lire 0.85 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' aumentata la trattazione di tutti i titoli all'infuori dei gruppi degli agricoli ed immobiliari. Le azioni più contrattate sono state quelle della Fiat (media giornaliera 8.770 titoli), della Montecatini (4.595), della SNIA Viscosa 4.710, della Navigazione Generale Italiana, 3.340 e della Pirelli Italiana (1.050). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto sia alle obbligazioni fondiarie che a quelle industriali; il volume dei titoli obbligatori contratti nella Borsa di Milano è stato inferiore a quello della settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 0.07 per ogni mille lire di titoli esistenti a lire 0.03.

Ragazza in gravi condizioni

per la corsa d'un gatto

POTENZA, 31

La giovane Maria Romaniello di anni 16, era intenta al lavoro dinanzi ad un cassettone sul quale poggiava una lume a petrolio accesa. Un gatto improvvisamente, nel passare accanto al lume, ne produceva il rovesciamento. Il liquido infiammato investì la povera ragazza, le cui vesti prendevano immediatamente fuoco. Alle sue grida straziantì accorreva gente, che riusciva, dopo inauditi sforzi, a liberare la povera Romaniello dalle fiamme. La disgraziata ragazza, trasportata all'ospedale, versa in gravi condizioni.

Oltre 26 milioni versati

dagli industriali all'E. O. A.

ROMA, 31

Gli industriali italiani hanno risposto come sempre con slancio e piena comprensione della solidarietà fascista e nazionale all'appello lanciato dal Partito per l'attrezzamento dei posti necessari al funzionamento dell'E.O.A nell'anno XI per l'assistenza ai disoccupati e per l'invio dei bambini del popolo alle colonie marine e montane.

La raccolta dei contributi che nelle varie provincie è stata assiduamente curata dalle Unioni industriali fasciste ha dato risultati eccellenti e significativi non solo per la cospicua entità delle somme raccolte, ma anche e sopratutto per il carattere delle erogazioni che per espressa disposizione delle competenti gerarchie sono state ovunque spontanee e volontarie.

Può affermarsi che finora sono stati effettivamente versati circa ventisei milioni; ma tale somma è suscettibile di ulteriore aumento poichè in numerose provincie la raccolta è tuttora in corso. E' però da rilevare che mentre è stata agevole la rilevazione dei contributi versati per il tramite delle competenti associazioni territoriali lo stesso non può dirsi per la parte di essa concernente i contributi diretti in denaro o in natura variamente corrisposti di propria iniziativa da singoli industriali. Deve perciò ritenersi che una parte considerevole di tali erogazioni sia sfuggita all'indagine e che il contributo effettivo degli industriali sia perciò superiore a quello risultante dalla rilevazione anzidetta.

I pellegrini padovani

ricevuti dal Pontefice

ROMA, 31

Questa sera il Papa ha ricevuto il grandioso pellegrinaggio di Padova, uno dei più numerosi ed importanti finora giunti a Roma, composto di 2300 pellegrini. Lo guidava il Vescovo Mons. Agostini con il direttore Mons. Ruffati, presidente della giunta diocesana, e il direttore spirituale don Morello. Fanno parte del pellegrinaggio 150 sacerdoti, 900 uomini, 150 giovani bianco-vestite del Circolo femminile. Tra i presenti erano Mons. Della Zuanna, Mons. Bergamo Arciprete di Montagnana, Mons. Faccin Arciprete di Thiene, Mons. Mazzocco Arciprete di Conselve, Mons. Guetta Arciprete di Monselice, Mons. Bertoncello Brotto, il rev. prof. Zanche rettore del Seminario con 40 chierici, Mons. Zanon, il dott. Coin medico del pellegrinaggio, lo avv. Pierogrande presidente della giunta urbana uomini cattolici, ecc.

I pellegrini erano schierati lungo la piccola loggia e in diverse file nelle sale ducale e regia e nell'aula delle benedizioni. Il Papa, è passato salutato da applausi, dando a tutti a baciare la destra. Terminato il baciamano, tutta la massa dei pellegrini si è raccolta nell'aula delle benedizioni, ove il Papa ha rivolto loro un paterno e affettuoso discorso.

Il Pontefice ha salutato la veramente grandiosa rappresentanza della città e della diocesi del Santo, la cui fama si perpetua nei secoli attraverso una fervida devozione, che ha il suo centro nella mirabile Basilica; ha espresso il suo compiacimento per l'adesione pronta, filiale, nonchè generose che tanti figli, così saggiamente guidati dal loro illuminato pastore e dal clero, hanno dato all'invito del Padre comune, per celebrare degnamente il 19. centenario dell'umana redenzione. Ha raccomandato a tutti di trarre dalla visita alle grandi Basiliche romane i più larghi frutti spirituali, che dovranno anche riversare su altri tornando ai propri paesi, facendosi apostoli della cristiana luce e della cattolica verità della preghiera, dell'azione, del sacrificio, dando esempio di quella che è la vita cristiana vissuta in tutta la sua pienezza: vita cristiana nella famiglia, nella scuola, nella società. Ha concluso benedicendo il loro Pastore, il clero le organizzazioni cattoliche maschili e femminili, tutti i presenti, le loro famiglie le loro città e paesi.

Sabato sera i pellegrini in due treni speciali lascieranno Roma per far ritorno alla loro residenza. Un gruppo di ottanta di essi sabato mattina si recherà al Santuario della Valle di Pompei.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Agostini Vescovo di Padova.

La morte del padre di Filzi

ROVERETO, 31

E' morto oggi a Rovereto il prof. Giovanni Battista Filzi padre del martire Fabio Filzi e di altri due giovani eroi sacrificatisi per la grandezza della Patria.

Ventitrè feriti leggeri a Roma

in un incidente stradale

ROMA, 31

Due vetture tramviarie straordinarie con rimorchio scendevano, cariche di passeggeri, percorrendo la via delle Medaglie d'oro. All'altezza della trattoria Bel Sito i due tram si sono dovuti arrestare, perchè un autocarro era fermo in mezzo al binario e ingombrava il traffico. Malauguratamente in quell'istante sopraggiungeva una vettura tramviaria della linea n. 35, che cozzava contro il secondo dei due convogli straordinari, condotto dal tramviere Angelo Giuliani. Nell'urto sono rimaste ferite in modo lieve 23 persone.

Annega in un fosso

FIRENZE, 31

In località Jaccino (Fucecchio) è stata rinvenuta annegata in un fosso la donna Giuseppa Malvotti di anni 41. Si tratta di disgrazia.

Il cuore del Duce

per una madre italiana a Londra

LONDRA, 31

I giornali inglesi riportano un atto di bontà del Capo del Governo italiano nei riguardi di una nostra connazionale residente a Leeds. Il marito della donna, certa Santilli, morì tre anni fa per intossicazione provocata dai gas asfissianti durante la guerra. La donna rimase vedova con sette figli e senza diritto a pensione. Essa pensò di invocare l'aiuto di Mussolini scrivendogli personalmente. Poco dopo la Santilli veniva chiamata negli uffici del nostro Console Generale di Londra, il quale l'informava del premuroso interessamento del Duce. Mussolini ha disposto perchè una delle bambine della Santilli, Carolina, di anni 9, sia mandata in Italia ed educata in un nostro istituto. Ed ha già anche predisposto perchè altre due bambine siano inviate in Italia.

Gravemente ferito con un'accetta

BELLUNO, 31

La mamma di Curti Angelo di Giovanni deceone da Gosaldo (Agordino) gli aveva dato incarico di recarsi nel cortile a spaccar legna. Il giovanetto si accinse subito al compito, ma disgraziatamente, per un colpo errato, si ferì con una accetta al terzo inferiore della coscia destra con recisione di tendine. Il ragazzino, soccorso subito dal medico del sito, venne inviato d'urgenza all'ospedale di Belluno, ove venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Ciclista investito da un'auto

TREVISO, 31

Il contadino diciassettenne Gino Donadi da Pero di Brenta di Piave attraversando in bicicletta la strada Callalta, veniva investito da un autocarro proveniente da San Biagio, portante la targa n. 160 TV, dell'industriale Oreste Perugia, e rimase assai malconcio per le gravi lesioni riportate. Lo stesso Perugia provvide al trasporto del ferito all'ospedale di Treviso, dove i medici che l'accolsero si riservarono il giudizio.

Bimbo che si frattura il cranio

contro un autocarro

ODERZO, 31

Nella frazione di Fossalta Maggiore del Comune di Chiarano verso le ore 11.30 mentre un camion seguito dal rimorchio di proprietà del signor Armellin Giuseppe di Gio. Battista da S. Stino di Livenza, proveniente dalla frazione di Campodipietra del Comune di Salgareda si recava a Motta di Livenza tenendo regolarmente la sua destra. Giunto alla località Carbonere Nuove, all'altezza della casa abitata dai fratelli Argentin Licurgo e Candido nel cortile prossimo della strada stava giocando con un cagnolino il bambino Argentin Italo di Luigi di anni 3. Il bambino nel momento che il camion percorreva la strada usciva improvvisamente dal cortile volgendo il viso indietro per chiamare il cagnolino, non badava al sopraggiungere del rimorchio per cui andava a sbattere contro l'ultima ruota sinistra dell'autocarro. Il povero bimbo riportava la frattura del cranio con conseguente decesso per commozione cerebrale.

A constatare l'avvenuto decesso si sono recati sul posto il medico del comune di Chiarano dott. Paolo Molin e per le constatazioni di legge il Brigadiere comandante la Stazione di Cesalto ed il Primo Pretore di Oderzo dott. Ovio.

Grave infortunio sul lavoro

BELLUNO, 31

All'ospedale civile di Belluno è stato ricoverato il manovale Reolon Augusto di Matteo di anni 41, nativo di Sedico, residente a Castion, con ferita da schiacciamento alle falangi ditali della mano sinistra, riportate mentre stava lavorando sulla strada di Alemagna, caricando un macigno su di un carro. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Cozza contro un'automobile

VICENZA, 31

Tale Michele Portinari fu Giuseppe d'anni 65 era venuto in questi giorni, da Ascoli Piceno per trovare la propria sorella residente a Montecchio Maggiore. Stamane verso le 6.30 il Portinari inforcava la bicicletta dirigendosi alla volta di Vicenza. Nella stessa direzione del ciclista marciava un'automobile portante la targa 50 VI pilotata da Domenico Mistrè fu Augusto d'anni 49 da Valdagno. All'imbocco della strada detta delle «Alte» che incrocia con la nuova strada sboccante sulla nazionale Vicenza-Verona il Portinari che si trovava alla sinistra, per portarsi alla destra tagliava la strada all'automobile sopraggiungente. Cozzando contro il parafango posteriore sinistro il ciclista precipitava a terra ferendosi gravemente. Soccorso e trasportato all'Ospedale di Montecchio Maggiore veniva accolto con prognosi riservata essendoglisi sviluppata la commozione cerebrale.

Lo stato della disoccupazione nel Bellunese

BELLUNO, 31

La Cassa per le Assicurazioni Sociali fornisce i seguenti dati relativi alla disoccupazione a tutt'oggi nella Provincia di Belluno:

Agricoltura 687, Industrie estrattive 361; industrie dell'alimentazione 26; id siderurgiche metallurgiche e meccaniche 225; edilizie e stradali 7458, idrauliche del gaz ed elettriche 24; industrie tessili e dell'abbigliamento 294, id. del legno 504; chimiche e del vetro 32, carta e stampa 16; dello spettacolo 1. Esercizi pubblici 45; aziende comm. 68; industrie private di comunicazioni 18. Complessivamente a tutto oggi in Provincia n. 9760, fra i quali 308 donne.

Un morto ed un ferito

in uno scontro ciclistico

VICENZA, 31

Dalla frazione Anconetta, verso le ore 8 di stamane, venivano in bicicletta due giovanetti: Bruttomesso Luigi e Armando Sperotto di Francesco d'anni 14 abitante all'Anconetta. Giunti in località Chiesa Vecchia del Viale Trieste, i due ciclisti per sorpassare una carrozza si spostavano come di regola alla sinistra. Dalla parte inversa avanzava, pure in bicicletta il muratore Giuseppe Matteazzi d'anni 64 pure abitante all'Anconetta. Avvenne un po' di confusione fra il Matteazzi e lo Sperotto e fu così che non fu possibile evitare uno scontro fra questi due ciclisti. Mentre lo Sperotto si rovesciava a terra riportando solo delle escoriazioni alla mano ed al ginocchio sinistro ed una contusione al collo guaribile in una decina di giorni, il Matteazzi veniva a battere la testa contro un paracarro e rimaneva sull'istante cadavere per la frattura della base cranica.

Sul posto si è subito portato il sostituto Procuratore del Re cav. Begnudelli che dopo le constatazioni di legge ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere. Nel pomeriggio nella cella mortuaria del cimitero alla presenza del Giudice istruttore De Fischer il perito settore dott. Federico Tretti ha proceduto all'autopsia del Matteazzi.

Un investimento motociclistico

VICENZA, 31

A Porta Castello, stasera al tramonto tale Flora Roncolato di Daniele d'anni 34 abitante a Montecchio Maggiore in via S. Margherita 34 in bicicletta stava tornandosene al suo paese, quando veniva investita da una motocicletta portante la targa VI 2041. Trasportata all'Ospedale la povera donna veniva ricoverata per avere riportata la frattura del gomito destro ed una ferita lacero contusa alla nuca. Venne giudicata guaribile in quaranta giorni.

Razziatore di nidi bastonato

VICENZA, 31

Un'azione non certo buona era stamane intento a compiere il ragazzino Ivano Dal Zotto di Francesco d'anni 9 abitante in Viale Trieste n. 122: egli coglieva nei campi siti in frazione Anconetta nidi. Il ragazzo fu scorto da un contadino certo Visonà che anzichè richiamarlo e fargli conoscere la brutta azione che stava commettendo preferì armarsi di un bastone e rincorrere il piccolo Del Zotto. Raggiuntolo gli vibrò una legnata talmente forte da fratturargli il gomito sinistro. Il Dal Zotto dovette essere ricoverato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Concorso per abbellimento delle stazioni

sulla ferrovia delle Dolomiti

CORTINA, 31

La Direzione della Ferrovia delle Dolomiti allo scopo di stimolare il personale dipendente per la presentazione nel miglior stato delle stazioni, fermate a case cantoniere, ha indetto un concorso di abbellimento che è riuscito una vera e propria gara. La commissione giudicatrice, presieduta dal Centurione della Milizia Forestale ing. Mario Marcozzi con la partecipazione del Fiduciario dell'O.N.D. di Cortina sig. Luigi Zambaldi, e con i rappresentanti della Ferrovia, tenuto conto delle condizioni climatiche diverse in cui si trovano le stazioni della linea, le possibilità di mano d'opera nonchè quelle di rendimento del terreno sia come qualità e sia come quantità, ha espresso un vivo elogio a tutto il personale delle stazioni, delle fermate e dei caselli ed in seguito alla visita compiuta il 21 corrente, ha stabilito una graduatoria di merito in seguito alla quale il Direttore della Ferrovia cav. uff. Angelo Bocci ha assegnato i seguenti premi:

Tronco Cortina - Calalzo: Venas, fuori concorso per aver mantenuto il primato acquisito lo scorso anno, L. 75. — Stazioni: 1. Vodo di Cadore L. 75; 2. S. Vito Cadore lire 50; 3. Acquabona e Dogana a pari merito L. 25 ciascuna. — Fermate: 1. Hotel Dolomiti L. 30; 2. Nebbiù L. 20. — Caselli: 1. Suppiane L. 30; 2. Vallesina L. 20; 3. Ruvinian, S. Alipio e Valle Orsina a pari merito L. 10 ciascuno.

Tronco Cortina-Calalzo: Stazioni: 1. Ospitale e Sorgenti a pari merito L. 50 ciascuna; 2. Fimmes lire 30; 3. Dobbiaco L. 20. — Caselli: Sorgenti fuori concorso per aver mantenuto il primato acquisito lo scorso anno, L. 30; 1. Podestagno L. 30; 2. Verra L. 20; 3. Codivilla L. 10.

Cade dal secondo piano sulla via

CORTINA, 31

Questa mattina, alle ore 10, molti passanti hanno assistito ad una impressionante caduta della bambina, figlia della guardia comunale Pesce. La bimba, che conta 5 anni, sfuggendo alla sorveglianza dei famigliari si è alzata dal lettino affacciandosi alla finestra che dà sul la via principale. Essendosi sporta troppo, precipitava dalla finestra, posta al secondo piano. Nella caduta andava ad investire leggermente una signora di passaggio che mentre attutiva il colpo non potè impedire la caduta sul selciato della piccola, che ne riportava una ferita lacero contusa alla fronte. Dal padre, che aveva assistito dalla via alla scena, la piccina veniva trasportata all'Istituto Elioterapico Codivilla dove, dopo le cure del caso, è stata trattenuta con prognosi riservata.

La "Sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 31

Oggi 1 settembre, ricorre la tradizionale «Sagra dei Osei». Ricchi premi hanno richiamato in paese numerosi concorrenti i quali custodiscono gelosamente i loro graziosi pennuti che dovranno misurarsi in una graziosa gara canora.

Vi saranno premi anche per i migliori attrezzi da uccellanda e per chioccolatori.

In serata la banda cittadina eseguirà uno scelto concerto in Piazza Vittorio Emanuele e dopo il quale vi sarà uno spettacolo di fuochi pirotecnici.

MIRA

Serata teatrale all'aperto

Sabato sera 2 settembre ad ore 21 la filodrammatica Dopolavoristica Gino Nalin, diretta dal sig. Gasparini Arrigo, si esibirà all'aperto della Loggia dei Pisani, prospicente il parco dei Leoni, con la Operetta in un atto la «Leggenda delle Rose» di Gino Nalin e di Gardin Fontana e con la commedia in un atto «Un Originale».

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Agosto 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 4. Totale n. 28; arrivati n. 3; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2856 varie tonn. 459. Totale tonn. 3315.

Imbarcate rinfuse tonn. 1500; varie 412. Totale tonn. 1912.

Carri: caricati n. 228; scaricati 43. Totale 271.

Camions: caricati n. 19 con tonn. 214; scaricati n. 3 con tonn. 35. Totale camions 22 con tonn. 249.

Mano d'opera impiegata squadre n. 58; uomini n. 554. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Trentasette sovversivi processati in Dalmazia

SEBENICO, 31

Ha avuto inizio il processo contro 37 persone accusate di propaganda sovversiva. Nelle prigioni di Sebenico un altro gruppo di persone imputate di propaganda sovversiva attende di essere processata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 245 - Centesimi 20

Sabato 2 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

UN NUOVO ARTICOLO DI ITALO BALBO

Considerazioni dopo la seconda Crociera atlantica

La magnifica prova degli uomini e delle macchine - Criteri di assoluta economia nelle spese - La possibilità dei voli transoceanici - L'animatrice parola del Duce

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. il Maresciallo Balbo comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente secondo ed ultimo articolo intitolato: «Considerazioni dopo la Seconda Crociera atlantica» «Copyright per l'estero).

Ogni grande impresa umana, è risaputo, esige sacrifici. Anche la Seconda Crociera atlantica ha dovuto pagare il suo tributo a questa legge con due dolorosi incidenti nonostante tutta la nostra preparazione e lo scrupolo che avevamo messo nello studio di ogni particolare. Quella che si chiama la cieca fatalità sta sempre in agguato. Tuttavia mi preme far rilevare che i due incidenti di Amsterdam e delle Azzorre, non si sono verificati in volo, ma all'ammaraggio e al decollo. Tutti gli aviatori sanno che sopratutto in queste due fasi esistono possibilità imponderabili, all'infuori della bontà delle macchine e dell'abilità degli uomini, specialmente con apparecchi di grande autonomia come i nostri Savoia dell'Anno X. Si tratta di attimi e di differenze di millimetri che spesso sfuggono al nostro dominio. Non posso quindi far colpa ai due valorosi comandanti che avevano già offerto mille prove di abilità e di coraggio. Più che altro li giudico sfortunati sopratutto perchè, non avendo avuto il successo, sono stati esclusi dal premio.

La superba prova del materiale

A questo punto il solito solerte giornalista americano, preoccupato delle mie affermazioni dell'ultimo articolo, mi rivolgerebbe questa domanda: «Ma non avete avuto anche due incidenti durante la prima e la seconda tappa dopo la partenza da New York? Ci avete parlato solo di uno, quello del capitano Rovis, che ebbe un guasto alla pompa dell'acqua nella tappa Shediac-Shoal Harbour; e gli altri due della tappa New York-Shediac?».

E' vero; ma poichè i due apparecchi in questione raggiunsero la tappa dopo un'ora dagli ammaraggi, si tratta piuttosto di trascurabili ritardi. Tuttavia anche questi ritardi non sono da attribuirsi alle macchine, ma piuttosto agli uomini. L'incidente accaduto al capitano Gallo, costretto ad ammarare a Portland, fu dovuto alla rapida revisione del materiale eseguita a Floyd Bennett, durante la quale un giunto della tubazione non fu stretto a sufficienza e determinò un'abbondante perdita di olio. Il capitano Aramu dovette ammarare nella stessa tappa per deficienza di combustibile dovuta ad un errore: in precedenza era stata caricata una quantità eccessiva di benzina: nello scaricare la eccedenza, per disattenzione del personale fu scaricato un serbatoio in più e di qui la deficenza riscontrata poi in volo nella tappa da New York a Shediac. Ripeto che il materiale ha dato una prova superba e sono certo che questi incidenti di carattere secondario sarebbero stati eliminati se si fosse soprasseduto al controllo prudenziale ma inutile fatto a New York, che per le circostanze in cui si dovette eseguire risultò quanto mai frettoloso.

Il modesto costo della Crociera

Una domanda che mi è stata fatta altre volte è questa: «Quanto è costata la Crociera?». Come ho detto già ad alcuni giornalisti in America, l'Italia fascista ha attuato per prima i trasferimenti in massa di unità su grandi distanze così come usano da molto tempo le Marine di tutti i Paesi. Anzichè eseguire manovre con centinaia e centinaia di apparecchi, l'Aviazione italiana nella ricorrenza del Decennale della Rivoluzione fascista, ha compiuto l'impresa atlantica con scopi d'addestramento militare, ma anche con scopi civili e umani sulla cui portata, dopo quanto è stato scritto nella stampa di tutto il mondo, non è necessario insistere. L'Italia non ha eseguito quest'anno le grandi manovre aeree. D'altra parte la Crociera atlantica è stata organizzata con criteri di assoluta economia sia per i materiali che per i servizi e per la preparazione delle basi; tutti sanno in Italia che si sono ottenuti dei costi assolutamente modesti. Del resto è noto come le direttive del Capo del Governo in fatto di spese pubbliche siano rigorosamente ristrettive. Non un soldo viene speso senza lunga ponderazione, ed è ovvio affermarlo, senza controllo.

L'Aeronautica italiana, che ha proporzionatamente il bilancio più piccolo di tutte le Aviazioni del mondo, quest'anno ha diminuito le sue spese di ben sessanta milioni. Questo fatto non va dimenticato. Ma i nostri criteri sono diversi da quelli di altri Paesi. Noi tendiamo a valorizzare al massimo i mezzi di cui disponiamo supplendo con accorgimenti, con la volontà e con entusiasmo alla deficienza materiale. E non posso dire che in Aviazione col nostro metodo non abbiamo ottenuto risultati superiori a quelli di altri Paesi che spendono ben più di noi.

Tuttavia, scendendo a cifre, per quanto non siano ancora tirate le somme, credo di poter affermare che la Crociera non è costata più di cinque milioni di lire italiane, compresi i servizi delle baleniere inglesi di Fleetwood noleggiate per l'organizzazione metereologica, compresa la campagna del nostro piccolo yacht "Alice", comprese le spese degli ufficiali e degli equipaggi per il soggiorno all'estero, spese quanto mai limitate. I miei uomini molto probabilmente si vedranno addebitare dall'Amministrazione militare una certa somma, come avvenne già per la prima Crociera atlantica. La partecipazione ad una simile impresa viene in definitiva a costare agli stessi partecipanti che ne sono gli attori.

E' la regola fascista del rispetto al danaro dello Stato, ed è giusto che sia così per l'onore che tutti noi ne ricaviamo. Questi successi sono stati tuttavia raggiunti per la collaborazione anche di grandi Aziende americane. Così la "Standard Oil Company" ci ha offerto e trasportato gratuitamente alle basi i carburanti. Di solito nelle grandi imprese aeree le Case di carburanti offrono ai piloti il maggior cespite di guadagno. Nel nostro caso la pubblicità al carburante e il relativo utile servono a diminuire l'onere dello Stato. Nè debbo dimenticare l'aiuto e la collaborazione gratuita e generosa della "International Telegraph Telephon Company" per i servizi telegrafici, radiotelegrafici e telefonici. Tutto ciò ci ha permesso di mantenere il bilancio della Crociera nell'ambito dei cinque milioni che, per speciale convenzione col Ministero delle Comunicazioni, verranno diminuiti, dal contributo della speciale emissione di francobolli di posta aerea.

Le aviolinee atlantiche

Un argomento che attira in questi giorni l'attenzione di tutto il mondo, sopratutto dopo la Crociera, è quello relativo alla possibilità di istituire sull'Oceano Atlantico linee aeree regolari. Su questo argomento sarò chiaro basandomi sui dati della mia esperienza e non su ipotesi più o meno vaghe. Circa il Sud Atlantico ritengo che l'istituzione di linee con apparecchio capace di transvolare l'Oceano da continente a continente con carico utile fino a mille chilogrammi, non rappresenti difficoltà.

Sono invece un po' titubante nel dare un giudizio per quanto riguar da un servizio aereo tra l'Europa e l'America del Nord. E' vero che il mio volo in formazione giustifica ogni ottimismo, ma anche tenendo conto delle minori difficoltà per i voli di singoli apparecchi, oggi sono alquanto diffidente sulle decisioni del Convegno internazionale dei piloti atlantici tenuto a Roma nel maggio del 1932. —Ad ogni modo ritengo che sull'Atlantico Nord la rotta da seguir si debba trascurare il sud della Groenlandia e che sia possibile attuare linee estive saltuarie soltanto con l'organizzazione di servizi metereologici talmente accurati da offrire una carta precisa sulle condizioni del tempo su tutta la rotta.

Sulla possibilità di collegamento aereo fra l'Europa e l'America del Nord esiste una letteratura facilona: si parla da anni di isole galleggianti che dovrebbero assicurare i servizi aerei transoceanici offrendo una piattaforma per l'atterraggio e i rifornimenti. Le isole galleggianti costituiscono l'ultima follia degli incompetenti fortunatamente privi di finanziatori.

Dato lo sviluppo della tecnica, non è più questione di autonomia sufficiente per attraversare l'Atlantico anche con carico utile ragguardevole. Anzichè parlare di isole galleggianti, si dovrebbe studiare la possibilità di istituire nel mezzo dell'Oceano, con battelli idonei, osservatori metereologici che costerebbero infinitamente meno delle isole galleggianti e renderebbero servizi assolutamente indispensabili.

La Crociera atlantica, senza gli osservatori metereologici dislocati lungo le rotte oceaniche, sarebbe stata un'avventura indegna di una nazione preparata a simili imprese. Io mi sono servito di due sottomarini della Marina italiana e di alcuni "drifter". I servizi che mi hanno reso questi osservatori sono stati incalcolabili.

E bisogna sopratutto essere sicuri delle condizioni alla base di arrivo. Non va dimenticato che il vero nemico dell'aviazione oceanica è sempre la nebbia. Si parla con disinvoltura di atterraggi ciechi. A coloro che oggi credono di anticipare i tempi risolvendo sulla carta le gravi difficoltà che ostacolano ancora il progresso dell'Aviazione, faccio notare che persino le navi, quando all'imboccatura dei porti incontrano banchi di nebbia, buttano le ancore non osando affrontare il pericolo delle dighe e dei bassifondi.

Che dire dell'aeroplano? L'atterraggio cieco, allo stato attuale del progresso, risulta un atto di eccezione, ed i gesti eccezionali sono in assoluto contrasto con ogni criterio di sicurezza che deve presiedere all'attuazione di un qualsiasi servizio aereo regolare. L'Atlantico Nord è ancora troppo duro. Vi sono a mio parere possibilità di rotta estiva temporanea tra l'Islanda e il Labrador, subordinatamente all'impianto di servizi metereologici accuratissimi, o vi è la possibilità di una rotta nel centro-atlantico per linee invernali attraverso le Isole Azzorre e le Isole Bermude con approdo di sicurezza a Norfolk, nello Stato di Virginia, ove raramente scendono le nebbie che spesso occultano New York agli occhi dei navigatori dell'aria.

Ma per le Azzorre occorre prima provvedere ad un idroscalo. A Ponta Delgada esistono ottocento metri di diga; se questa sarà portata a duemila metri, l'insufficiente porto marittimo potrà diventare un buon porto aereo. All'istituzione di questo idroscalo deve pensare il Portogallo per i suoi diritti di sovranità e devono pensare tutte le Nazioni interessate allo sviluppo dell'Aviazione oceanica.

Il sistema adottato da qualche Nazione con l'accaparramento di concessioni per gli approdi aviatori oceanici, è quanto di più assurdo si possa immaginare. Accaparrarsi e ipotecare per trent'anni gli scali aviatori internazionali è una misura contraria ad ogni norma di progresso civile. Come esiste la libertà dei mari per il traffico civile e commerciale, deve assolutamente esistere la libertà dell'aria.

Mi consta che il Portogallo, che aveva già concesso esclusività trentennali per lo scalo alle Azzorre, sta ora rivedendo tali concessioni. E' questo un grande passo che agevolerà immensamente lo sviluppo dell'aviazione oceanica. Su questo argomento l'Italia si è già dichiarata per la più assoluta libertà.

La comunità di idee fra Mussolini e Roosevelt

Se mi si chiedesse infine quale impressione mi è rimasta dopo la visita in America risponderei: sono entusiasta della organizzazione civile americana. Ritengo gli Stati Uniti alla testa della civiltà meccanica. E' questa la seconda volta che ho visitato l'America del Nord e debbo dire che ad ogni viaggio ritorno in Italia entusiasta di questo grande Paese.

Una profonda impressione mi ha fatto il Presidente Roosevelt che è senza dubbio un uomo eccezionale, di primissimo ordine, un uomo dalle larghe concezioni, dalla volontà di ferro, con una mentalità molto avanzata. Questo Capo parla di tutto con cognizione di causa. Alcune sue idee, quelle per esempio sull'urbanesimo e sul ritorno alla terra, sono le stesse che Mussolini propugna da un decennio in Italia. Mi produsse un certo piacevole stupore sentire Roosevelt, che è il Capo della Nazione più industrializzata del mondo, propugnare le stesse teorie di Mussolini agricoltore e creatore della rinascita agricola italiana.

Una delle ultime domande che un simpatico giornalista americano mi avrebbe fatto se mi avesse avuto a portata di tiro, sarebbe quella relativa alle accoglienze ricevute dalla Squadra atlantica in Italia. Il trionfo che la Patria ha voluto tributarci, ci ha ripagato a mille doppi di tutte le fatiche, di tutti i rischi e di tutti i sacrifici sopportati.

Non bisogna dimenticare che le imprese aeree collettive sono ben più difficili delle imprese individuali. Le difficoltà da vincere sono centuplicate ,e la situazione psicologica che si determina in chi ha la responsabilità del comando, è una situazione eccezionale che si domina soltanto con la calma dello spirito e con il sangue freddo. Io debbo al Duce, alle sue parole animatrici e lungimiranti se ho avuto quella calma indispensabile per condurre a termine una Crociera di così vasta portata.

L'abbraccio del Capo

Quando si affrontano imprese così importanti, non si può non risentire l'eco e le preoccupazioni dell'opinione pubblica mondiale. Questa si faceva viva anche con forme curiose ed ossessionanti prima dell'inizio del volo, durante la sosta di Orbetello. Naturalmente i miei piloti prendevano tutto con spirito. Ma io non avevo mai fissato la data della partenza e per amore dell'opinione pubblica non potevo lasciare gli ormeggi prima di sapere cosa avrei trovato al Labrador. Ero d'accordo con Mussolini, e quando sono d'accordo con Lui, ritengo di essere d'accordo con tutto il popolo italiano.

Anche dopo le tappe americane e prima della seconda transvolata dell'Atlantico, mentre ero a Terranova, ho passato bruttissimi giorni. Posso ricordare che una mattina, dopo avere dato l'ordine della partenza, essendosi verificata una saccatura nell'Atlantico, d'accordo col metereologo tedesco Baumann, mio prezioso consigliere, sospesi il decollo e feci bene, perchè in quel giorno si verificò infatti un ciclone di straordinaria potenza che avrebbe potuto mettere in serio pericolo il ritorno della Squadra in Itala.

Ma tutto ciò non poteva non aumentare la mia tensione nervosa. In queste gravi contingenze la parola del mio Capo mi recava un grande conforto e serviva veramente a distendere i nervi. Del resto, Mussolini aveva approvato con grande entusiasmo la Crociera fin da quando gli sottoposi il primo progetto e l'aveva sempre giudicata con criteri molto più ottimisti dei miei. Egli, come sempre, ha avuto ragione.

In America ho avuto occasione di spiegare a più di un giornalista che cosa rappresenti il Duce per tutto il popolo italiano, e per noi specialmente che abbiamo la fortuna di eseguire i suoi ordini diretti. Non sembrerà quindi esagerato se confesso che quando sono giunto sulle acque del biondo Tevere al Lido di Roma e ho scorto Mussolini in Camicia Nera, ho sentito un balzo al cuore. Appena le prue dell'apparecchio si sono arrestate contro la riva del gran fiume davanti a Lui, sono uscito rapidamente sull'ala italica e mi sono messo sull'attenti. Poi con un balzo sono sceso a terra e ho ricevuto l'abbraccio del mio Capo come una grande e indimenticabile ricompensa.

Ora il Duce ha voluto darmi il più alto grado della gerarchia militare, quello che si conquista solo sui campi di battaglia. Questo premio è stato accolto da me come un pegno e un dovere maggiore di servire il mio Capo, lavorando con maggior lena ed entusiasmo per la gloria del mio Paese, per l'Aviazione italiana e per il progresso della civiltà, scopo supremo di tutta l'opera di Mussolini.

ITALO BALBO

Un gesto pacifico dell'America

e i commenti britannici

LONDRA, 1

Alcuni giornali riproducono le dichiarazioni del Ministro della Guerra americano circa la decisione del Governo degli Stati Uniti di sospendere in attesa dei risultati di Ginevra il noto programma di modernizzazione dell'Esercito e dell'Aeronautica preventivato per 14 milioni di sterline. Il *New Chronicle* in un breve editoriale definisce tale decisione un significativo gesto pacifico. Il collaboratore navale del *Daily Telegraph*, Byawtor, prosegue la sua campagna in favore di un aumento entro i limiti fissati dall'accordo di Londra delle costruzioni navali inglesi osservando come l'America abbia giustificato il suo recente programma navale con motivi di carattere economico (incoraggiamento all'industria) ed il Giappone con un progetto altrettanto vasto per ragioni di sicurezza nazionale. Bywater scrive che ambedue gli argomenti devono a maggior ragione applicarsi all'Inghilterra e continua più oltre: «Ad ogni modo una energica revisione del trattato di Londra appare inevitabile se non altro perchè Francia e Italia non sono legate dalle clausole del trattato stesso che si sono rifiutate di sottoscrivere».

Una manifestazione al Duce

di mille insegnanti elementari

ROMA, 1

I mille maestri che hanno compiuto il corso speciale dell'Opera Nazionale Balilla al Foro Mussolini nel pomeriggio hanno reso omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio, e quindi, guidati dal comandante del corso prof. Battaglia, hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione al Duce sotto il Palazzo Venezia chiamandolo ad altissima voce.

Quando il balcone centrale si è aperto ed è apparso il Duce, la manifestazione è divenuta più intensa. I maestri, ai quali si era riunita la folla accorsa per poter rendere omaggio al Capo del Governo, hanno acclamato a lungo. Il Duce ha risposto col saluto romano e sorridendo, si è ritirato.

Nel pomeriggio si sono recati al Palazzo Littorio per deporre una corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti fascisti. Nel cortile del palazzo stesso hanno sfilato alla presenza del Segretario del Partito che era accompagnato dall'on. Renato Ricci.

L'on. Starace, ammirando la disciplina ed il comportamento dei maestri, ha espresso al comandante prof. Battaglia e agli ufficiali tutti il suo vivo compiacimento. Vivissime acclamazioni hanno salutato il Segretario del Partito.

Con la manifestazione di ieri si conclude il Campo scuola dei maestri, alcuni dei quali rientreranno domani sera nelle sedi di origine, mentre la massima parte rimarrà a Roma a disposizione della presidenza centrale dell'Opera Balilla per essere adibita all'organizzazione del prossimo Campo Dux, al lavoro delle giurie che saranno chiamate a giudicare i risultati del concorso.

Durante un mese circa di permanenza a Roma i maestri, allenati alla severa vita dell'attendamento, hanno perfezionato la loro cultura generale e specifica e sopratutto hanno appreso le nozioni di carattere organizzativo indispensabile per l'inquadramento delle loro scolaresche. Parte rilevante del programma del corso è stata costituita dall'addestramento al nuovo passo di parata, da elementari nozioni di educazione fisica, svolta essenzialmente in forma ricreativa e libera, da nozioni di igiene e di cultura fascista. Tutti gli insegnanti del campo scuola saranno destinati nei loro paesi al comando dei reparti Balilla, al funzionamento degli uffici, all'organizzazione dei Comitati comunali e dei patronati scolastici. Col campo scuola l'Opera Balilla chiude il ciclo della sua attività estiva rivolta particolarmente alla formazione dei quadri dirigenti, attività che si è svolta attraverso i recenti corsi che hanno riunito in Roma, oltre ai mille maestri, 2800 insegnanti di sesso femminile e 5000 capi centuria e cadetti avanguardisti.

Il Congresso hitleriano acclama a Mussolini

e al trionfo dell'idea fascista nel mondo

Il proclama del Capo delle Camicie Brune

NORIMBERGA, 1

Oggi il Segretario generale del Partito, Rodolfo Hess, ha aperto a Norimberga il grande Congresso del Partito nazional-socialista alla presenza di Hitler, di tutte le autorità governative e dei gerarchi del partito, degli ospiti d'onore degli Stati esteri, di 500 rappresentanti di giornali interni ed esteri e di oltre 50.000 altri intervenuti.

Le accoglienze ai rappresentanti fascisti

Il Vice-Segretario del Partito Fascista, prof. Marpicati, e l'on. Bottai, che sono ospiti del Partito hitleriano, al loro giungere ieri a Norimberga sono stati salutati alla stazione a nome del primo Borgomastro, da von Obernitz, capo supremo delle formazioni hitleriane, e dal conte Isemburg, capo del cerimoniale. I delegati italiani hanno passato in rivista due centurie d'onore le cui fanfare li hanno accolti al suono di «Giovinezza», acclamati entusiasticamente dalla folla.

I delegati italiani, col R. Console generale a Monaco di Baviera, Ministro Pittalis, hanno quindi presenziato il grande Congresso, salutati al loro arrivo dai Ministri del Reich Frick, Goering, Goebbels e dalle maggiori autorità bavaresi. Gli ospiti italiani avevano il posto d'onore alla destra del Ministro Goering.

Sfilati i gagliardetti e fatto l'appello dei 400 morti della Rivoluzione nazional-socialista, Hess, nel discorso inaugurale, ha rivolto particolari parole di saluto, accolto con acclamante consenso della folla degli intervenuti, al prof. Marpicati e all'on. Bottai, aggiungendo che il fatto che il Duce ha designato per il Congresso di Norimberga due eminenti gerarchi del Partito Fascista, è una nuova prova degli amichevoli rapporti dei due grandi movimenti, italiano e germanico, basati su comuni interessi, sulla comunità di idee e di azione, garanti della vera pace europea. Hess ha chiuso il discorso con una solenne professione di fede in Hitler.

Il saluto di Mussolini

Il prof. Marpicati ha risposto a Hess con le seguenti parole: «*Ringrazio innanzi tutto vivamente Hess, degno e forte rappresentante di Hitler alla direzione del Partito nazional-socialista, per il cordiale benvenuto alla rappresentanza italiana delle Camicie Nere, e a nome e per incarico di S. E. Starace, reco ad Hitler, capo delle Camicie Brune, il saluto di Mussolini, Duce del Fascismo.*

«*Esprimo l'augurio più fervido che l'attuale convegno di Norimberga sia veramente una nuova tappa sulla via del sicuro trionfo dell'idea fascista nel mondo e sia di alto auspicio il grido* «Viva Hitler! Viva Mussolini».

Il proclama di Hitler

L'accenno al trionfo dell'idea fascista nel mondo e il richiamo al Duce del Fascismo danno luogo ad imponenti acclamazioni da parte della grandiosa assemblea, rinnovatisi quando le parole di Marpicati sono state tradotte in tedesco. Hitler ha salutato quindi calorosamente il prof. Marpicati.

Poi il Ministro dell'Interno ha letto il proclama di Hitler dove viene dimostrata la fatale necessità del trionfo del nazionalsocialismo il cui movimento a tendenza unitaria ha nel popolo le sue profonde radici poichè è basato sul vero consenso popolare.

Nel proclama è sottolineata fra l'altro che il mondo mai vide, ove si eccettui la Rivoluzione fascista, un altro rivolgimento sociale compiuto con tale disciplina e ordine quale quello nazionalsocialista e che come il Fascismo ha salvato l'Italia, così il nazionalsocialismo assume la missione di salvare la Germania.

La parte politica vera e propria del proclama afferma la necessità per il momento di combattere con la massima intransigenza tutti coloro che con la loro attività negativa tentano di porre un ostacolo alla formazione del popolo tedesco, volontà indispensabile per superare completamente la catastrofe al cui margine esso si è trovato. Il compito di condurre a termine la lotta con estremo vigore spetta al Partito hitleriano, unico depositario del potere statale che pertanto resta il reggitore dei destini del popolo tedesco.

"Roma è il centro diplomatico d'Europa,,

LONDRA, 1

Commentando la situazione europea nell'autorevole *Englisch Review* il noto storico Sir Charles Petrie scrive: «Coloro che hanno criticato il Patto a quattro sono stati subito smentiti dagli avvenimenti. E' infatti certo che senza il Patto a quattro non vi sarebbe stato alcun mezzo di porre fine agli attacchi della Germania contro l'Austria, salvo beninteso il ricorso alla forza. L'azione pronta intrapresa dal Duce dimostra in modo irrefutabile che il Patto di Roma è tra tutti gli strumenti del dopoguerra il più efficace e il più pratico strumento di pace e che quelli che lo avevano definito «privo di significato» avevano solamente torto. Esso ha dato all'Inghilterra, alla Francia e all'Italia il modo di svolgere a Berlino un'azione appropriata attraverso le ordinarie vie diplomatiche. Questo è di per sè stesso un fortunato cambiamento di metodo rispetto agli ultimi quindici anni e fa sempre più sperare che la soluzione dei problemi europei sarà trovata, come noi abbiamo sempre sostenuto, non a Ginevra ma nell'intesa e nella collaborazione delle quattro grandi Potenze occidentali».

Dopo avere ricapitolato i più recenti avvenimenti mettendo in risalto le cordiali accoglienze fatte a Villafranca alle navi italiane, il Petrie così continua: «Quello che è ormai fuori dubbio è che Roma oggi è il centro diplomatico d'Europa. Mussolini ha scelto con eccezionale sapienza il momento propizio per lanciare il Patto a quattro e gli ultimi avvenimenti dimostrano che egli intende mantenere in Europa il ruolo e l'iniziativa che si è assicurata».

Il Petrie domandandosi poi come Mussolini svolgerà il suo ruolo in Europa, ruolo che può essere paragonato a quello di Canning, scrive: «La risposta è probabilmente da ricercarsi nell'Adriatico». A tale proposito l'articolista fa osservare che l'atteggiamento dell'Italia, giustamente ostile all'eccessivo rafforzamento navale di una Potenza bagnata dall'Adriatico, è simile a quello che l'Inghilterra ha tradizionalmente mantenere nei riguardi del mare del nord.

«Il problema dell'Adriatico — continua Petrie — è per l'Italia un problema di vita e di morte. Per questo Roma non può consentire ad un'espansione tedesca verso quel mare, così come non ha potuto consentire allo schema di Benes inteso a porre la Federazione danubiana sotto il controllo degli slavi».

Dopo un accenno all'atteggiamento del Duce verso l'Austria e al problema danubiano in genere e dopo avere parlato brevemente del ravvicinamento franco-italiano e delle possibilità che esso offre rispetto ad un'equa soluzione dei problemi centro europei, l'articolista così continua: «Bisogna però aggiungere che coloro che immaginano che l'Italia stia per assumere un atteggiamento antitedesco saranno certamente delusi dai fatti. Proteggere energicamente i propri interessi non significa attaccare briga con gli altri, e i tedeschi hanno sempre dimostrato di apprezzare la fermezza al suo giusto valore. E' passato tanto tempo dal giorno in cui la Gran Bretagna aveva un Governo che sapeva esattamente quello che voleva da farci dimenticare che un chiaro energico atteggiamento in politica estera non significa guerra ma pace. Quando l'Inghilterra manteneva un simile atteggiamento, essa dominava le Cancellerie europee. Oggi questo ruolo di dominatore spetta al Duce del Fascismo».

Il ritorno al lavoro

dei serici di Filadelfia

WASHINGTON, 1

In seguito all'intervento del National Labour Board, i lavoratori della seta di Filadelfia, circa 40.000 persone, che come è noto si erano messi in isciopero ed avevano tumultuato provocando i disordini sanguinosi, hanno ripreso il lavoro. Essi tuttavia mantengono le richieste per le quali lo avevano abbandonato: chiedono cioè salari più alti e la giornata di lavoro più corta di quanto è previsto nel «codice» di lavoro che riguarda la loro industria.

Altre otto industrie intanto si sono aggiunte al numero di quelle che hanno già accettato i «codici» temporanei di lavoro.

Da Raleigh (Carolina del Nord) si ha notizia che il governatore di quello Stato, uno dei più forti Stati americani produttori di tabacco, ha decretato la sospensione del mercato del tabacco per un periodo indefinito, e ciò perchè i produttori chiedevano prezzi eccessivi.

Autonomista slovacco arrestato

VIENNA, 1

In questi ultimi tempi il movimento autonomista slovacco si è andato intensificando e, dopo il recente aspro discorso del deputato Hlinka contro il centralismo di Praga, si apprende oggi che la polizia di Stato ha arrestato a Losoncz un'eminente personalità slovacca, l'avv. Lodovico Bazoski, sotto l'accusa di avere svolto propaganda antistatale. Al tempo del crollo dell'Impero austro-ungarico il Bazoski aveva convocato il Consiglio nazionale dello Slovacchia orientale, dal quale fu eletto presidente. In una perquisizione operata in casa del Bazoski è stato rinvenuto copioso materiale di propaganda. A quanto sembra l'arrestato aveva fra l'altro redatto un appello alla popolazione, provvedendo anche alla sua diffusione, a favore della convocazione del Consiglio nazionale slovacco. Anche vari compagni di fede del Bazoski sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

L'artigianato italiano

alla Fiera di Utrecht

ROMA, 1

La Federazione artigiani comunica che anche quest'anno l'artigianato italiano parteciperà ufficialmente per la quarta volta alla Fiera di Utrecht che avrà luogo dal 5 al 14 corrente. I caratteristici prodotti dell'artigianato italiano hanno avuto fin dalla loro prima presentazione sul mercato olandese uno schietto successo, sì da incoraggiare di anno in anno una partecipazione alla Fiera che si è andata facendo sempre più scelta e variata. Il successo che i prodotti italiani hanno incontrato presso il mercato olandese ha suggerito altresì la costituzione di sale campionarie permanenti ad Amsterdam che funzionano sotto la gestione dell'organo tecnico della Federazione artigiana, l'E.N.A.P.I., con risultati veramente proficui per il normale collegamento commerciale tra importatori olandesi e produttori artigiani italiani. Mentre le sale campionarie italiane espongono il meglio della nostra normale tradizionale produzione artigiana, la partecipazione alla Fiera di Utrecht si propone sopratutto il compito di presentare di anno in anno le novità che i nostri fervidi artigiani vanno continuamente creando.

Le categorie che saranno questo anno presenti alla fiera sono: ceramiche di Vietri sul Mare, Montopoli Valdarno, Montelupo Fiorentino, Castelli; Bassano Veneto; Paglie di Castelsardo, Cagliari, Bologna, Firenze; lampadari di Murano; oggetti d'arredamento in legno e in pastiglia di Firenze; articoli di arredamento in legno dipinto in stile veneziano; oggetti di legno tornito, tessuti umbri e toscani; cuoi in stile classico moderno; articoli vari; giocattoli, sopramobili, ecc. ecc.

Il pugnale d'onore della Milizia

consegnato a Starhenberg

ROMA, 1

Il principe Starhenberg, capo delle Heimwehrem austriache, ha visitato oggi la caserma Mussolini dove è stato ricevuto dal generale Traditi in rappresentanza del gen. Teruzzi. Terminata la visita alla caserma, il generale Traditi ha consegnato al capo delle Heimwehren austriache ed al suo aiutante di campo il pugnale d'onore della Milizia.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'inizio dei giochi universitari

Vittorie dei calciatori e schermidori italiani

TORINO, 1

Hanno avuto inizio oggi le eliminatorie di calcio delle squadre partecipanti ai campionati mondiali universitari. La squadra italiana opposta alla rappresentativa lettone ha riportato una smagliante vittoria battendo nettamente gli avversari per 7 a 1. Nel primo tempo sono stati marcati 4 punti e precisamente all'8. da Sallustro,, al 22 da Ottani, al 23 ancora da Ottani, al 42 da Chini. Nella ripresa Sallustro segnava ancora all'8. minuto, quindi al 18'. Gli ospiti marcavano il punto della bandiera con Geston. Al 33' Sallustro e al 43' Ottani portava a sette i punti degli italiani. Borel, contusosi al 31' del secondo tempo, abbandonava il campo e gli italiani continuavano la partita con dieci uomini.

In un altro incontro eliminatorio la Germania ha battuto l'Ungheria per 4 a 2.

Nella mattinata hanno avuto pure inizio le eliminatorie del torneo di fioretto a squadre. La rappresentativa italiana ha riportato una schiacciante vittoria battendo per 16 a 0 la compagine cecoslovacca.

Negli altri incontri la Francia ha battuto la Spagna per 15 a 1; l'Ungheria ha battuto l'Inghilterra per 9 a 2. Dopo gli incontri si sono classificate per la finale l'Italia, la Francia e l'Ungheria.

Stasera si sono svolte le semifinali e finali del torneo di fioretto a squadre. Nelle semifinali la Francia ha battuto l'Inghilterra per 16 a 0 e l'Italia ha battuto la Ungheria per 9 a 1. Nelle finali la squadra italiana ha battuto la squadra francese per 9 a 3.

Le gare di pallacanestro, che si dovevano iniziare oggi, sono state rinviate a domani, mentre nel torneo individuale di tennis il tedesco Tubber ha battuto l'italiano Bacigalupo per 6-4 6-4 6-1.

CALCIO

Le modifiche ai campionati

approvate dal Direttorio

ROMA, 1

La Federazione Italiana Giuoco del Calcio nel suo lungo comunicato informa che la città di Vercelli è stata scelta come sede per l'incontro che opporrà le due squadre d'Italia B e d'Ungheria il 22 ottobre, mentre l'allenamento della squadra A, che si recherà a Budapest, avrà luogo a Treviso.

Sono state approvate le proposte di modifica dei regolamenti federali ed ufficiali. E' stata approvata la modifica di campionato nazionale. Il girone di divisione nazionale A sarà ridotto a sedici squadre per la stagione 34-35. Di conseguenza le ultime tre classificate nel 1933 passeranno nella categoria inferiore, mentre la prima della nazionale B sarà promossa in divisione A. Dopo questo esperimento il Direttorio prenderà le disposizioni definitive.

Il Direttorio è passato quindi ad accogliere i reclami presentati da vari giuocatori. Respinge tutti i reclami esclusi i seguenti: Nello Presin (Pordenone), Barbinani, Romano Darbasi e Spanghero Alvise (Monfalcone). Esaminato il caso Mihalic accoglie il ricorso e di conseguenza il giocatore è regolarmente iscritto alla Juventus. Respinge i ricorsi presentati dalla società Benedettese e dalla Pro Gorizia. Rilascia ai giuocatori Goliardo, Scoppelli, Guaita e Stagnaro la tessera di giuoco. Delibera di considerare nulla la tessera definitiva rilasciata dalla Spezia al giuocatore Miasi che solo dopo il servizio militare potrà assumere un impegno con altra società.

Autorizza i seguenti trasferimenti:

Ariano: Pagin Gioachino, Ros Guerrino; Grion: De Stefani Riccardo; Mestrina: Bergamini Luigi, Cordella Giovanni; Gorizia: Colausig Vittorio, Marangoni Livio, Buchello Mario, Bottazzi Luigi, Trevisan Antonio. Serenissima: Giuge Alfredo, Zanella Mario, Gravina Giovanni. San Donà di Piave: Pnia Antonio. Udinese: Tavano Sisto.

AUTOMOBILISMO

Il Campionato Trevisano

TREVISO, 1

In considerazione del successo ottenuto l'anno decorso con l'effettuazione del «I.o Campionato Sociale» e per la riuscita di una formula atta ad abbinare la gara di regolarità su strada aperta con una competizione di velocità in salita, su percorso chiuso al traffico, i solerti dirigenti della Sede Provinciale del R. A. C. I. di Treviso hanno voluto quest'anno indire il «II.o Campionato» facendo di una gara sociale una vera e propria competizione per automobilisti di vera marca «dilettanti».

E bisogna dire, fino da questo momento, che la manifestazione trevigiana sta avviandosi a sicuro successo, poichè al primo annuncio sono andati alla sede del R. A. C. I. della Marca Trevigiana, plausi e consensi in gran numero. Guesta gara, che vedrà la sua effettuazione il 24 settembre p. v., è libera per tutti i soci del R. A. C. I., appartenenti alle Sedi Provinciali di Treviso, Padova, Venezia e Verona.

Naturalmente oltre la classifica generale, per classe e categoria, vi sarà la classifica per i soci del R. A. C. I. di Treviso per l'aggiudicazione del titolo e premi di campione 1933. Il percorso sarà diviso in tre settori: nel I.o e nel II.o sarà prescritta la media chilometrica di regolarità, mentre nel II.o settore (chiuso al traffico ed in salita) sarà tenuto calcolo del tempo impiegato a percorrerlo; tempo che servirà poi per classificare tutti gli arrivati ex-aequo. Le vetture concorrenti saranno suddivise per classe o cioè per cilindrata; mentre categorie speciali saranno fatte per le «Dame» e per vetture a guida interna. Naturalmente le medie chilometriche per le gare di regolarità varieranno a seconda della classe. I ricchi premi messi in palio sono distribuiti per classe e categoria e premi speciali verranno aggiudicati per la categoria di concorrenti al «Campionato sociale». Felice è pure stata la scelta del percorso: Treviso, Spresiano, Conegliano, Vittorio, Fratta di Fregona, Crocetta del Cansiglio, Piana del Cansiglio, Spert, Ponte nelle Alpi, Belluno, Trichiana, S. Ubaldo, Cison di Valmarino, Valdobbiadene, Montebelluna, Treviso (totale Km. 183). Il solo tratto in salita: Fratta di Fregona-Crocetta del Cansiglio (Km. 15) sarà chiuso al traffico.

L'ospitale Treviso raccoglierà indubbiamente pel 24 settembre un gran numero di sportivi ed appassionati automobilisti.

CICLISMO

Rinaldi vince la quarta tappa

del Giro della Svizzera

BASILEA, 1

Anche la quarta tappa del giro ciclistico della Svizzera è terminata senza che la classifica generale abbia subito variazioni. Dopo circa sette ore e mezza di marcia un gruppo comprendente trentaquattro uomini si è presentato sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. Dalla tumultuosa volata usciva vittorioso il francese Rinaldi, il quale batteva nettamente il lussemburghese Franz. Ottimo il comportamento degli italiani, che sono giunti tutti insieme al primo gruppo. Sfortunata la prova di Grandi, che ha forato nei pressi dell'arrivo e si è classificato 38.o a circa cinque minuti dal vittorioso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rinaldi (Francia) che compie la quarta tappa Ginevra-Basilea di km. 257 in 7 ore 27' 11'' alla media oraria di km. 34.500; 2. Franz (Lussemburgo); 3. Bulla (Austria); 4. Alberto Buchi; 5. Romanatti; 6. Bula. Seguono altri 28 uomini classificati con lo stesso tempo del primo arrivato tra cui Orecchia, Moretti, Gremo e Pancera. Grandi, come abbiamo detto, è giunto 38.o in 7 ore 32' 13''.

La classifica per Nazioni è la seguente: 1. Svizzera; 2. Italia; 3. Francia; 4. Belgio.

Il grande convegno ciclistico

Riunione del Comitato di presidenza

L'organizzazione dei grandi convegni ciclistici che raduneranno per la prima volta a Venezia, il 24 Settembre p. v. migliaia di ciclisti da ogni centro d'Italia settentrionale e centrale, rappresentanti delle tre grandi organizzazioni italiane, Opera Nazionale Dopolavoro, Fasci Giovanili di Combattimento, Unione Velocipedistica Italiana, è ormai nel suo pieno fervore.

Giovedì sera presso la sede del Dopolavoro Provinciale si è riunito sotto la presidenza del Segretario Federale, l'Ufficio di Presidenza e la Direzione tecnica dei convegni. Oltre all'avv. comm. Giorgio Suppiej, erano presenti il vice presidente del Dopolavoro Provinciale dei Fasci di Combattimento, il presidente della Direzione tecnica, i membri sigg. Antonio Scalabrin, Enzo Rubini, Mario Savioli, ing. Pietro De Marzi, dott. Marcello Costa, Lionello Polacco, Pietro Michieli ed il segretario Marchesini.

Dopo un ampio esame dell'opera d'organizzazione sinora svolta, lo avv. Suppiej ha stabilito le modalità per il concentramento dell'imponente massa dei partecipanti, le località dei comandi di tappa, la rivista delle squadre, la sfilata delle stesse, le modalità per la premiazione, che sarà effettuata a sfilata avvenuta.

Il Segretario Federale, presidente del convegno, dopo avere appreso con compiacimento delle numerosissime adesioni già pervenute, si è compiaciuto con gli organizzatori per l'opera sinora svolta impartendo le ultime disposizioni affinchè la grandiosa manifestazione abbia ad ottenere il migliore successo.

LE TARGHE VOLPI AL TORNEO DI TENNIS DEL LIDO

Inghilterra e Francia disputeranno oggi la finale

dopo aver piegato ieri le due squadre italiane

Di mano mano che le varie gare del Torneo si avvicinano alla conclusione una folla sempre più numerosa ed entusiasta accorre a gremire le tribune dei campi di giuoco appassionandosi alle fasi degli incontri più importanti.

Così ieri per le due partite di semifinale delle Targhe Volpi, che mettevano di fronte le due squadre italiane a quella inglese e francese le capaci tribune erano gremitissime di pubblico. Il pubblico elegante e cosmopolita ospite del Lido e quello nostro che ha vissuto e trepidato per le alterne vicende delle partite. Già nelle previsioni le due squadre italiane erano date battute; ma, non si sa mai, l'incontro può riserbare delle sorprese; e quindi, nonostante l'eccelsa classe degli avversari, non erano pochi che nutrivano qualche speranza per i colori italiani.

Purtroppo però le cose sono andate come dovevano andare: hanno vinto i migliori. Le due coppie italiane sono state eliminate cosicchè sarà l'Inghilterra che s'incaricherà oggi di contendere a Gentien e Lesueur il definitivo possesso delle disputatissime Targhe.

Ad Austin ed Ughes è stato facile aver ragione del duo italiano: Palmieri, forse emozionato, non era ieri della precisione e della sicurezza dimostrata precedentemente. Accanto a lui Sertorio non è stato più felice ed ha ripetuto gli errori delle altre partite. Così gli inglesi, di classe più alta, sono riusciti ad imporre con una certa facilità la loro superiorità.

La seconda squadra italiana si è difesa invece con molto onore contro la coppia francese, la vittoria della quale avrebbe potuto essere maggiormente contrastata se Taroni, emozionatosi dall'inizio, non avesse perduto il controllo delle proprie azioni. Rado che, al contrario, all'inizio s'era dimostrato molto falloso ed incerto, si è migliorato sempre più col proseguire dell'incontro ed ha costituito per i francesi un ostacolo non troppo facile da sormontare. Gentien e Lesueur non sono apparsi oggi nella loro forma migliore. A periodi di bel gioco veloce e deciso hanno intercalato periodi oscuri e fallosi.

L'esito della finale appare incerto. Gli attuali detentori delle Targhe si devono battere con avversari di classe certamente superiore e, se non avranno un maggior rendimento di ieri si può affermare che le Targhe Volpi verranno conquistate quest'anno dagli inglesi; ma troppo importante è la posta di questo incontro perchè Gentien e Lesueur non giuochino il tutto per tutto pur di assicurarsi con la vittoria il possesso definitivo delle Targhe.

Inghilterra-Italia A

Benchè i risultati finali rispecchino esattamente il valore delle squadre, è oppotruno però, data l'importanza degli incontri, scendere un poco ai particolari. Questo, non tanto per giustificare le due sconfitte italiane, quanto per illustrarle.

Nella prima partita abbiamo visto la prima squadra italiana di fronte a quella inglese. Di fronte ad un Austin, che attualmente è uno dei migliori giocatori di Europa, e ad Hughes, gli italiani Palmieri e Sertorio, bisogna dirlo, non hanno eccessivamente sfigurato. Palmieri, tra l'altro, non era in una delle sue migliori giornate, e, accanto a momenti felicissimi di gioco agile e brillante, ha commesso dei falli così banali che si spiegano soltanto con l'emozione. Accanto a lui, Sertorio non è stato più felice e per oltre metà dell'incontro si è lasciato vincere dalla stanchezza.

Di fronte ai due italiani, gli inglesi hanno svolto un gioco calmo, regolare, dimostrando sicura padronanza nel piazzare i colpi, e rapidità nelle risposte.

Dopo il primo gioco, chiusosi in favore della squadra inglese, gli italiani si riprendevano nel secondo e riuscivano a pareggiare. Il terzo gioco vede gli italiani quasi subito in vantaggio per un fallo di Austin. Palmieri però non riesce in tempo a prendere un magnifico tiro dello stesso Austin, e gli inglesi pareggiano. Poi è ancora Palmieri che risponde lungo, oltre la linea di fondo e quindi Sertorio ripete lo stesso fallo. Un tiro di Sertorio poco dopo finisce in rete e così anche il terzo gioco finisce in favore degli inglesi.

Più vivace e combattuto il gioco successivo, vede gli italiani portarsi a 40 punti, gli ultimi conquistati da Sertorio con un magnifico ed insidioso tiro a rete. Ma poi gli inglesi si riprendono: pareggiano e chiudono in loro favore avendo Palmieri perso nel servizio. L'inizio del quinto gioco vede subito gli inglesi in vantaggio. Ma due falli di Hughes portano gl'italiani a 30. Quattro magnifiche schiacciate consecutive di Austin trovano Palmieri ben piazzato e pronto alla risposta: con l'ultima egli riesce a portare a 40 i punti degli italiani. Un nuovo bellissimo colpo di Palmieri, che s'incunea fortissimo tra Austin, a rete, e Hughes a fondo, fa sì che il gioco si chiuda in favore della squadra italiana, tra gli applausi e gli incitamenti del pubblico.

Gli inglesi però non si smontano e, continuando il loro gioco calmo e attento, guadagnano il quinto gioco. Al sesto, prima per un fallo di Palmieri, poi per uno di Sertorio, gli inglesi son presto a trenta punti e chiudono lasciando gli italiani a quindici. La prima partita è così appannaggio degli inglesi per 6 a 2.

Nella seconda partita, il primo gioco vede gli inglesi avvantaggiarsi per primi. Un fallo di Palmieri porta a 30 il loro punteggio, ma poco dopo Austin non riesce a raccogliere un preciso tiro di Palmieri. Il gioco si fa più vivace e brillante e viene interrotto solo da un tiro di Palmieri oltre la linea di fondo: con questo gli inglesi sono a 40 e gli italiani a 15. Una schiacciata di Sertorio non trova Austin ben piazzato, ma poco dopo, un tiro di Hughes, rasente rete, non viene colto dagli italiani che chiudono così in svantaggio.

Delle tre partite, è questa quella che gli italiani hanno condotto con minor slancio, come lo dimostra del resto anche il punteggio. Palmieri e Sertorio, non sono smontati, ma perdono un poco la calma, tant'è vero che all'inizio del terzo gioco, per rispondere entrambi contemporaneamente a un tiro di Austin perdono il colpo, sì che gli inglesi si avvantaggiano di 15 punti. Sertorio, sopratutto, insacca parecchi tiri in rete, e Palmieri, che è abbastanza emozionato da parte sua, non può supplire alle deficenze del compagno. Di questa confusione che comincia a nascere nel campo italiano, ne approfittano gli inglesi, che al quarto e al quinto gioco, per esempio lasciano la coppia italiana a zero.

L'inizio della terza partita vede gli italiani calare un poco di foga, specialmente Sertorio che non sa comandare il proprio gioco e tira spesso oltre la linea di fondo. Il primo e il secondo gioco sono in favore degli inglesi. Al terzo, gli italiani pare riprendano vigore. E' primo Austin che insacca in rete un tiro. Poco dopo Palmieri ripete lo stesso fallo sì che le due coppie sono a 15, pari. Un bel colpo di Hughes non trova risposta ma lo stesso Hughes falla qualche momento dopo, sì che le due squadre restano sempre alla pari. Una schiacciata di Austin non è raccolta dagli italiani che pareggiano però poco dopo con un bel colpo a rete di Palmieri. Un fallo di Austin permette agli italiani di vincere questo terzo gioco.

Al quarto, quando gli inglesi sono a 40 e gli italiani a 30, un tiro oltre la linea di fondo di Sertorio fa sì che gli inglesi vincano il quarto gioco.

Il quinto vede gli inglesi a 40 e gli italiani a 0. Ma poi Hughes lancia un tiro oltre la linea di fondo, Austin ne insacca uno in rete, lo stesso Austin non fa a tempo di rispondere a un bel tiro di Palmieri che ha appena toccata la linea di fondo, sicchè gli italiani pareggiano e vincono poi per merito di Palmieri.

Gli inglesi però si rimettono e s'impongono senza difficoltà negli altri tre giochi, malgrado gli sforzi della coppia italiana per arginare in qualche modo la precisione del loro gioco.

Francia-Italia B

Nell'incontro di semifinale successivo, di fronte a Gentien e Leuseur, gli attuali detentori delle Targhe Volpi, sono gli italiani Rado e Taroni. Dei due, quello che dava meglio a sperare era Taroni; ma ieri, dopo un inizio brillante, egli ha via via eliminato la sua foga ed il suo gioco si è fatto via via falloso. Discontinuo, ma vivace e spesso intelligente è stato invece il gioco svolto dal giovanissimo Rado, preciso nel piazzare insidiosi tiri a rete. Se Rado fosse stato sorretto ieri da un Taroni in buona giornata le fasi dell'incontro sarebbero state più emozionanti, anche se i francesi non sono apparsi in piena forma.

Durante i primi due giochi, che i francesi hanno vinto senza difficoltà, gli italiani sono apparsi un po' disorientati e come poco affiatati tra loro. Ma Taroni e Rado si riprendono nel terzo gioco. Una schiacciata bellissima di Rado non trova risposta e un fallo di Leuseur porta a 30 il punteggio degli italiani. Lo stesso Leuseur perde poi nel servizio, e un tiro di Gentien che insacca la rete dà la vittoria agli italiani che vengono a lungo applauditi. Anche il quarto gioco si chiude in favore degli italiani. Al quinto, un fallo iniziale di Gentieu porta subito gli italiani in vantaggio di 15 punti, ma poco dopo Taroni insacca un tiro in rete. Assistiamo ora ad una bella ripresa degli italiani. Leuseur allunga un tiro oltre la linea di fondo, e poco dopo, lo stesso Leuseur ne insacca uno in rete. I francesi però pareggiano per merito di Gentien che piazza due colpi insidiosi che colgono alla sprovvista gli italiani. Ma poi è la volta di Taroni che, con un tiro preciso, rasente rete, fa sì che il gioco si chiuda in favore degli italiani. La nostra squadra è così in vantaggio per 3 a 2.

Pareggiano i francesi sopratutto perchè Rado, con tre colpi, non riesce a superare la rete.

Rincalzano gli italiani ma i francesi, e specie Gentien oppongono una vivacissima resistenza e chiudono in vantaggio. Rado e Taroni continuano però nella vivace offensiva. Rado si fa anzi ammirare per una spettacolosa schiacciata, mentre pare che i due francesi allentino la loro morsa e Gentien falla parecchi tiri non difficili. Così gli italiani pareggiano nuovamente.

L'interesse del pubblico si acuisce e spesso applausi incitano gli italiani. Il gioco si chiude però in favore dei francesi: 5 a 4, a favore della squadra francese. Rado e Taroni non si perdono di animo, e Rado sopratutto riesce a piazzare dei tiri bellissimi, facendosi spesso applaudire per le risposte pronte e fulminee. 5 a 5: gli italiani hanno chiuso il gioco in loro favore, pareggiando così una nuova volta.

All'undicesimo gioco, un tiro di Leuseur va oltre la linea di fondo, e Gentien, poco dopo, ura a rete. Leuseur ripete lo stesso fallo: 40 a zero in favore degli italiani. Ed è un nuovo tiro in rete che fa chiudere in favore di Rado e Taroni anche questo gioco.

I francesi pareggiano nel gioco successivo, approfittando di alcuni banali falli del bravo Rado che, col proseguire dell'incontro, si fa sempre più veloce e attento: 6 a 6.

Rado ha un magnifico colpo a rete, ma Taroni poco dopo insacca in rete un tiro; un fallo di Rado avvantaggia i francesi che chiudono in loro favore. Il gioco successivo e anche appannaggio dei francesi. La prima, combattuta partita si chiudeva così con 8 giochi francesi contro 6 giochi italiani.

All'inizio della seconda partita, gli italiani sembrano un po' affaticati dalla resistenza tenace opposta ai francesi. Sopratutto Taroni, non è il Taroni che abbiamo visto nelle partite dei giorni scorsi. I francesi così si avvantaggiano di 3 giochi lasciando a zero gli italiani. Questi però, al quarto gioco iniziano veloci con un bel tiro di Taroni che coglie alla sprovvista i francesi.

Poco dopo è Leuseur che insacca in rete, e lo stesso Leuseur quando il punteggio è in favore degli italiani per 40 a 30, con un tiro oltre la linea di fondo, permette agli italiani di vincere il gioco: 3-1.

Il gioco successivo è appannaggio dei francesi, e il sesto si chiude in favore degli italiani per merito principale di Rado che ha saputo piazzare due bellissimi tiri a rete.

I francesi riprendono le redini dell'incontro e vincono due giochi, successivi portandosi così in vantaggio per 5 a 2 Taroni si riprende un poco e, riuscendo a piazzare due bei tiri, conclude in favore dell'Italia.

Col gioco successivo però, i francesi, che hanno svolto un gioco elegante e veloce si aggiudicano anche la seconda partita per 6 a 3.

Altrettanto combattuta è la terza. I due primi giochi si chiudono in favore dei francesi, il terzo degli italiani, il quarto ancora dei francesi Gli italiani insistono e svolgendo un gioco intelligente riescono ad accapparrarsi il quinto gioco: 3-2. Sia gli italiani che i francesi cominciano ora a risentire un po' della fatica dell'incontro. Il gioco si fa più lento, più impacciato. Gentien e Leuseur però vincono il gioco. Quello successivo è degli italiani: 4-3. I francesi, ora, decisi a vincere la partita per entrare in finale, stringono il gioco che si rianima un poco. Rado e Taroni, un po' disorientati, si lasciano così sfuggire di mano la vittoria in due giochi, cosicchè i francesi si aggiudicano anche la terza partita.

Un applauso cavalleresco corona la vittoria dei due campioni francesi.

Gli altri incontri

Fra i vari incontri delle altre gare particolarmente interessante è stato quello tra Palmieri e l'inglese Hughes per la Coppa Principe di Piemonte. L'italiano, dopo una prima partita alquanto contrastata e che pur riusciva a vincere, dominava nettamente l'inglese nella seconda che terminava col punteggio di 6-2. Palmieri s'è qualificato così per la finale nella quale avrà ad avversario il forte Austin.

Per la Coppa Re di Svezia la tedesca Aussem ha battuto la franco-russa Adamoff. La tedesca, vinta con relativa facilità la prima partita, trovava nella seconda una accanita difesa da parte della Adamoff la quale ha ceduto solo di stretta misura per 6-4.

I risultati

Ecco i risultati tecnici della quinta giornata:

Targhe Volpi: Inghilterra (Austin e Hughes) batte Italia A (Palmieri e Sertorio) 6-2 6-0 6-2; Francia (Gentien e Lesueur) batte Italia B (Rado e Taroni) 8-6 6-3 6-3.

Coppa Principe di Piemonte, singolare uomini campionato dell'Adriatico: Palmieri batte Hughes 6-3 6-2.

Coppa Re di Svezia: singolare signore: Aussem batte Adamoff 6-1 6-4.

Coppa Principessa di San Faustino: singolare uomini: Levi della Vida batte Zuccoli 6-3 0-6 6-3; Canepele batte Cuccioli 2-6 6-2 6-1.

Coppa Mayes, speciale singolare uomini: Valerio batte Gabrovitz per forf.; Bawarowski batte Zuccoli per forf.; Cuccioli batte Jones 6-3 6-4.

Coppe Morosini, doppio uomini: Salm e Burwell battono Bianchi e Bertin 6-0 6-2; Sertorio e Malaceck battono Facchinetti e Zuccoli per forf.; Sertorio e Malaceck battono Taroni e Mangold 7-5 3-6 6-1; Von Kehrling e Gentien battono Burwell e Salm 6-2 6-3.

Coppe Revedin, doppio signore: Rosambert e Manzutto battono Tonolli e Parmeggiani 6-4 6-2; Adamoff e Thomas battono Aussem e Valerio 6-4 6-4.

Coppe Ruspoli, doppio misto: Manzutto e Malaceck battono Tonolli e Goldmann 7-5 6-1; Aussem e Hughes battono Manzutto e Malaceck 6-0 6-3.

Singolare uomini pareggiata: Facchinetti batte Del Vecchio 6-4 6-3; Bertin batte Fournie 6-1 6-2; Facchinetti batte Stagni 0-6, 6-4 6-4; Levi della Vida batte Sandrini per forf.; Scotti batte Martinelli 6-2 6-4; Scotti batte Bertin 6-2 6-5.

Singolare signore pareggiata: Dalle Ore batte Wollorner 6-2 6-2; Guetta A. batte Molon 6-3 6-3; Guetta B. batte Molon E. 6-2 6-5; Tonolli batte Stefanelli 6-2 6-0.

Doppio uomini pareggiata: Sassernò e Coen Porto battono Hercolani e Martinelli 6-4 5-6 9-7; Canepele e Levi della Vida battono Terni e Nolli 6-3 6-2; Valerio e Sandrini battono Eifermann e Goldman 6-4 6-5; Bertin e Bianchi battono Stagni e Cavazzi 6-5 6-2; Menni e Padoa battono Brugiere e Kuhn 6-3 6-4; Dal Pra e Viero battono Marchesano e Deschars 6-4 4-6 7-5; Facchinetti e Del Frate battono Apthorp e Apthorp 2-6 6-1 6-4.

Doppio misto pareggiata: Stefanelli e Coen Porto battono Frisacco e Hercolani 3-6 6-2 8-6; Visentini e Coletti battono Pasini e Anfodillo 6-5 6-4; Molon e Facchinetti battono Breese e Kuhm 6-0 6-2; Guetta B e Levi della Vida battono Olivi e Cavalieri 6-2 6-2.

Le gare odierne

La giornata odierna è ricca di un programma attraente sì da soddisfare i più esigenti. Per oggi infatti l'ordine di giuoco elenca numerose semifinali oltre naturalmente alla finale per le Targhe Volpi e quelle delle coppe Revedin e Principessa di San Faustino. Nel doppio signore libera si contenderanno la vittoria l'italiana Manzutto in coppia con la francese Rosambert contro la francese Adamoff e l'inglese Thomas. Anche per questo incontro non è facile prevedere quale delle due coppie si aggiudicherà le coppe Revedin poichè entrambe sono uscite da una severa selezione.

Un'altra incognita presenta lo incontro tra Canepele e Levi della Vida che si batteranno per la conquista della Coppa della Principessa di San Faustino.

Ore 10: Finale doppia signore libera: M.lle Rosambert-Sig.na Manzutto contro M.lle Adamoff-Thomas (Coppe Revedin); Hughes-Lesueur contro Palmieri-Rado (Morosini).

Ore 10.15: Sig.na Dalle Ore contro Sig.na Guetta A. (Paregg.); Signorina Guetta B. o vinc. contro Sig.na Stefanelli o Sig.na Tonolli (Paregg); Zuccoli contro Martinelli o Scotti o Bertin (Paregg.).

Ore 10.45: Sertorio-Malececk o vinc. contro Von Kehrling-Gentien o vinc. (Morosini); Canepele-Levi della Vida contro Croze-Anfodillo (Pareg.); Coen Porto-Sassernò contro Facchinetti-Del Frate (Paregg.)

Ore 14.30: Finale Coppa Principessa San Faustino: Canepele contro Levi della Vida; Mdm. Kubicek-Malececk o vinc. contro Sig.na Gueipand-Marchesano (Paregg.); Sig.na Visentini-Coletti contro Signorina Molon E.-Facchinetti (Pareggiata); Viero-Dal Pra contro Bianchi-Bertin o Stagni-Cavazzi (Pareggiata).

Ore 15.15: *Finale Targhe Volpi*: *Hughes-Austin* (Gran Bretagna) *contro Gentien-Lesueur* (Francia).

Ore 15.15: Miss Thomas-Von Kehrling contro M.lle Adamoff-Sertorio (Ruspoli); Menni-Padoa contro Valerio-Sandrini (Pareggiata).

Ore 16: Sig.na Guetta A.-Canepele contro Sig.na Tonolli-Goldmann (Pareggiata).

Ore 16.45: Frl. Aussem-Hughes o vinc. contro M.lle Barbier-Lesuer (Ruspoli); Facchinetti o Stagni contro Levi della Vida (Pareggiata).

Ore 17.15: M.lle Rosambert-Gentien contro Miss Thomas-Von Kehrling o vinc. (Ruspoli).

Ore 17.30: Semi-finale doppia uomini (Pareggiata N. 1); Semi-finale doppia uomini (Pareggiata N. 2); Semi-finale doppia mista (Pareggiata N. 1); Mdm. Kubicek-Malececk o vinc. contro Sig.na Parmeggiani-Del Frate (Paregg.).

La Presidenza del Tennis Club Lido ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso per assistere al torneo: Biglietti giornalieri per sabato e domenica lire 15.

I biglietti sono in vendita oltre che all'ingresso dei campi, presso i maggiori alberghi di Lido e di Venezia.

Le entrate di favore sono totalmente proibite dalla Federazione Italiana Tennis.

A Cortina d'Ampezzo

Ferve il lavoro organizzativo

per i Congressi alpinistici

CORTINA, 1

Fervono gli ultimi preparativi per i Congressi Alpinistici che avranno qui luogo, dal 10 al 14 settembre, e già la leggiadra cittadina dolomitica s'accinge a mobilitare tutti i suoi vezzi, per accogliere degnamente le falangi di questi innamorati della montagna che, da ogni parte del mondo, vi converranno a celebrare la loro sagra di forza e di ardimento.

Numerosissime già risultano le prenotazioni alle escursioni contemplate nel vasto programma elaborato per cura del Comitato organizzatore e le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente, alla mezzanotte di mercoledì 9 settembre. Anche dalle Nazioni estere giungono continuamente iscrizioni di comitive; notevoli tra le altre, quelle della Francia e dell'Ungheria che saranno presenti con due folti gruppi di alpinisti, rispettivamente composti di cento e duecento congressisti.

Com'è noto, oltre al Congresso annuale del C.A.I. ed al IV Congresso Internazionale d'Alpinismo, si svolgeranno i lavori del Comitato esecutivo dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo e la assemblea generale della stessa; la prima avrà luogo il giorno 9 settembre, la seconda il giorno seguente, entrambi al Grand Hotel Savoia. Frattanto, all'on. Manaresi, Presidente generale del C.A.I. che aveva invitato il Segretario del Partito S. E. Starace a presenziare alla cerimonia inaugurale del Congresso internazionale che avrà luogo il giorno 10 p. v., è pervenuto il seguente telegramma:

« Grazie invito, ma primi giorni prossimo settembre dovrò essere a Monza per circuito automobilistico. Pregoti rappresentarmi IV Congresso Internazionale di Alpinismo e portare convenuti mio saluto cordiale e quello delle Camicie Nere di tutta Italia. *Achille Starace* ».

Al quale l'on. Manaresi ha così risposto:

« S. E. Achille Starace - Roma. Ringrazioti altissimo onore concessomi rappresentare te e Partito Congresso Cortina, dolente però che tu non possa essere con noi. Ma confido in tuo intervento fra alpinisti altra importante occasione. Fraternamente. *Manaresi* ».

Oltre ai noti ribassi del 70 per cento concessi dalla Direzione Generale delle FF. SS. e dalla Ferrovia delle Dolomiti, da qualsiasi stazione del Regno per Cortina di Ampezzo e viceversa, la Società Automobilistica Dolomiti di Cortina di Ampezzo, alla quale sono affidati i trasporti automobilistici del Congresso, ha accordato importanti riduzioni sui prezzi di trasporto, che vanno da un minimo del 20 ad un massimo del 40 per cento, ai partecipanti alle manifestazioni stesse; mentre gli albergatori cortinesi hanno concesso il 10 per cento di ribasso sui prezzi dei pasti e delle consumazioni nei ristoranti.

PUGILATO

Il vice-presidente della F. P. I.

ROMA, 1

Su proposta dell'on. Riccardi, presidente della Federazione pugilistica italiana, il presidente del C.O.N.I. on. Starace ha ratificato la nomina del conte Francesco di Campello a vice presidente della F.P.I.

Ispettori amministrativi del Coni

ROMA, 1

Il Comitato olimpico nazionale italiano comunica: Il Presidente on. Starace, su proposta dell'on. Marinelli, amministratore del C.O.N.I. ha nominato ispettori amministrativi i camerati: Baldi rag. Maurizio, Bernardoni rag. Enrico, Campolonghi rag. Arrigo, Campi Raoul Ghezzi Giovanni, Grumelli rag. Attilio, Giammei dr. Enrico, Leggeri rag. Vincenzo, Libutti rag. Salvatore; Oddo rag. Gastone, Pellicolari rag. Giacomo, Pizzi Riccardo. Gli ispettori amministrativi non hanno diritto a indennità di sorta.

Due degli scomparsi sul Cervino

ritrovati incolumi

BERNA, 1

L'allarme sorto ieri sulla sorte dei due Argoviesi, che si temevano periti sul Cervino, è fortunatamente risultato infondato. Essi hanno passata la notte alla capanna Hörnli, a 3298 metri, e quindi sono scesi, valicando il Teodulo, nel versante italiano.

Non si hanno invece più speranze per i turisti di Stoccarda, dott. Ugo Rall e Hans Willan. La colonna di sei guide, che da ieri sera esplora pazientemente la montagna, ha trovato su una roccia nuove tracce di sangue, ma finora i corpi dei due disgraziati, che probabilmente sono precipitati sul ghiacciaio del Furgg, non sono stati ritrovati.

I segreti dell'Almanacco di Gotha

Ricordate l'esortazione di Bismarck a un giovane diplomatico: — Studiate il Gotha, mio giovane amico; nessun libro è più istruttivo di quello per chi si accinge alla carriera che voi avete scelta!

Avrebbe potuto soggiungere, il grande statista, che nessun libro più del Gotha, prova e insieme aiuta la cultura storica di un individuo.

Io non so se lo studio del Gotha fosse compreso nei programmi della cessata scuola di giornalismo; so però che non rilascierei il diploma di giornalista a un candidato che non conoscesse il Gotha e non sapesse interpretarlo storicamente.

L'annata 1933 del famoso Almanacco inizia esattamente il suo centosessantanovesimo anno di vita. Quante vicende storiche e quanti destini umani rappresenta dunque la collezione completa del Gotha! Alternarsi di regimi; succedersi di dinastie, avvicendarsi di rivoluzioni e di restaurazioni; annodarsi di vincoli sotto l'imperio dolce d'amore o quello arido delle ragion di Stato o, ancora, quello dell'interesse materiale; grandezze e follie di Principi; trionfi e tragedie d'Imperatori e di Re...

Anno di nascita: 1764

Una data: l'Europa ha firmato da qualche mese appena il Trattato di Parigi che ha posto fine alla guerra dei Sette anni venuta subito dopo quelle guerre di Successione che per mezzo secolo l'avevano dissanguata. Adesso si schiude, per essa, un ventennio di pace: il suggello d'un'èra. Dopo, sarà lo schianto della bufera travolgente ma che lascerà completamente mutata la faccia del mondo. Che epoca! Bastano pochi nomi immortali a riassumerla: Federico di Prussia e Luigi XV; Caterina di Russia e Maria Teresa. Quali alleanze di famiglie! e quante pseudo alleanze della mano sinistra!

Quel primo Gotha dovette certo segnare il nome della Pompadour e quello di Stanislao Poniatowski, il successore di Gregorio Orloff e predecessore del Potmkin nelle grazie della grande Caterina e da lei imposto alla Polonia come Sovrano...

L'Italia, dominata a nord e in Toscana dall'Austria, a sud dai Borboni, conserva tuttavia il prestigio delle grande alleanze matrimoniali; non ci sono più i Medici a fabbricar Regine per la Francia, ma esistono sempre i Savoia a dar Sovrane ai troni di Spagna e d'Inghilterra, di Francia e di Napoli, ed esistono tuttavia i figli di Elisabetta Farnese, e le donne d'Este e d'Urbino, le Gonzaga, le Mancini, le Cybo, le Orsini portano per tutta Europa il fascino intelligente e sorridente d'Italia.

Non manca sicuramente il materiale a quel primo Gotha e, poterlo interrogare, sarebbe certo interessantissimo.

Fra le edizioni tuttavia reperibili del celebre Almanacco, una delle più antiche è quella del 1780, che porta questo titolo chilometrico: «Annuario genealogico europeo nel quale si trovano le recentissime notizie di tutte le Case regnanti degli Imperatori e dei Re europei ora regnanti, di tutti i Principi laici ed ecclesiastici ed elettori come dei Conti del Sacro Romano Impero ed ugualmente dei Cardinali, degli appartenenti agli Ordini cavallereschi, dei Canonici dei Duomi e dei Capitoli e degli Ordini che si trovano in Germania, insieme con un'attendibile esposizione di tutte le Case civili e militari imperiali, reali, principesche, della Dieta imperiale di Regensburg e della camera giudiziaria di Wetzler, del Tribunale di Corte di Rotheweil, degli Ambasciatori e Ministri ora presenti nelle Corti e dei Cavalieri immediati dell'Impero». Come si vede, anzichè il titolo sembra, questo l'indice del volume.

Un delizioso eufemismo

Da questo volume (1780) si deduce che i primi Gotha si diffondevano volentieri a segnalare i nomi delle amanti dei Re, nonchè a registrare i figli naturali. La Rivoluzione che doveva distruggere parecchie delle espressioni del «bon plaisir du Roi» doveva modicare alquanto anche il criterio di queste ostentazioni. Madame de Caylus, la ultima favorita che le cronache auliche registrano, non è affatto citata nel Gotha del tempo di Luigi XVII.

Evoluzione di costumi, ma, anche, conseguenza di mutato criterio che presiede alle combinazioni matrimoniali. Certe unioni precocissime o impari per età, determinate troppo evidentemente soltanto dalla ragion di Stato, diventeranno eccezione dopo la Rivoluzione, ma sono invece di norma sino alla fine del XVIII secolo e, come tali spiegano, se non giustificano, la frequenza, l'ostentazione e la tolleranza di tanti legami extra-legali.

Questo Gotha del 1780, segnala il matrimonio di Giuseppe II del Portogallo, diciottenne appena, con la figliola tredicenne di Filippo V di Spagna, suo zio. Giuseppe II era già stato unito, quindicenne, alla Infanta Marcedes che aveva trentadue anni. Che meraviglia che alle Sovrane autentiche si sovrapponessero poi le favorite?

Ecco una chiusa di quel Gotha: «Michele, di Pedro IV e di Amanda «de Vega che allietò la camera re«gale». Delizioso l'eufemismo! I tre Braganza — Antonio, Gasparo e Josè — sono citati quali figli naturali e legittimati di Giovanni V ma con la qualifica di «madre ignota». Ecco un romanzetto spagnolo in poche righe: «Luigi Anto«nio Giacomo, fratello di Filippo «V, nato il 25 giugno 1727, arci«vescovo di Toledo e Siviglia, get«tò la tonaca per sposare Maria «Teresa Valabrega y Rosas, figlia «di un capitano. Questa moglie non «deve mai recarsi a Corte perchè «non uguale di nascita».

Passando alla Francia ecco noverate tutte le favorite e i figli illegittimi di Luigi XV, compresi alcuni dei quali si ignorava la esistenza. «Un figlio non legitti«mato nacque nel 1761 dalla signo«ra Romans, oggi marchesa di Ca«vaignac. E' ora abate di Borbo«ne ed ebbe l'abbazia di Signy». Si tratta forse di quella signorina Romans che anche il Casanova conobbe nel suo soggiorno parigino e della quale parla nelle «Memorie» appunto come d'una piccola amica del Re

Romanzo in poche parole

Nella parte dedicata all'Inghilterra è rammentata la discendenza naturale di Giacomo II e di miss Arabella Churchill, sorella del famoso duca di Malbrough. Quanto alla Danimarca, la lista dei figli naturali dei Re del sec. XVIII riempie quattro pagine del volume che è in formato 8.o grande.

Questo Gotha troppo esatto ha, nella parte russa, notizie pepate e tragiche. Il romanzo di Caterina di Russia, arrivata al trono dalla corte d'una fattoria, è narrato in poche parole con la stessa precisione d'una storia in sei volumi: «Cate«terina Alexeiewa Skawronska, na«ta il 16 aprile 1689; passata al«l'Imperatore nel 1705; dichiarata «consorte il 17 marzo 1711; spo«sata pubblicamente il 1.o marzo «1712; coronata imperatrice il 18 «maggio 1724; succedette alla mor«te del suo consorte nel 1735».

Iniziato in pieno prevalere di regimi assoluti, l'Almanacco di Gotha, dopo aver seguito per mezzo secolo le vicende burrascose della storia della Rivoluzione e della parentesi napoleonica, diventava, col Trattato di Versailles, l'indice dei più antichi *parchemins* d'Europa.

Per un secolo, e cioè sino al principio della grande guerra europea, l'Almanacco serbò tutta la prima sua parte alle dinastie e alle famiglie regnanti che avevano esercitato il diritto sovrano in Europa dal Congresso di Vienna in poi. Non c'era posto, per esempio, in quella prima parte, per il Giappone con tutti i suoi Imeratori; per la Cina con tutte le sue dinastie complicatissime, per la Corea coi suoi Re, per il Sovrano del Siam o per quelli del Marocco. Tutti costoro erano relegati nella seconda parte dell'Almanacco.

Solo dal 1922 data la promozione di tutti quei Sovrani al posto fin qui privilegiato. Non solo, ma vi si aggiunsero le dinastie regnanti in Egitto e in Abissinia, in Persia e nell'Afganistan e, nelle edizioni successive (1929-1930-1931) anche quelle Sovrane dello Yemen, della Transgiordania, del Nepal, del Koweit, del Nedijed, dell'Irak, dell'Heggiaz, di Bakara, del Tibet.

I nomi che mancano

Viceversa, quanti nomi mancano, in queste ultime edizioni, di quelli che, un tempo, erano al primo posto! La guerra ha fatto un'ecatombe di teste coronate e, con imperturbabile indifferenza, l'Almanacco di Gotha l'ha registrata.

Sono spariti tre Imperatori: quelli di Russia, d'Austria, di Germania. Ma le rispettive dinastie figurano sempre anche in quest'ultimo Gotha 1933 con queste rispettive dinastie figurano sempre anche in quest'ultimo Gotha 1933 con queste rispettive diciture: *Casa di Russia, Casa d'Austria, Casa di Prussia*. Una volta, al posto della Casa di Prussia c'era *Impero germanico*. E questa è tutta la differenza. Capo della Casa di Prussia resta sempre Guglielmo II che se è considerato deposto (*ci devant*) non è però considerato come abdicante al trono, circostanza importantissima.

Invece, è considerato da questo Gotha come decaduto per abdicazione l'ultimo Zar Nicola II cosicchè nel capitolo dedicato alla Casa di Russia, ultimo Imperatore morto sul trono viene considerato Alessandro III e Zar dei Russi per autoproclamazione, il capo della Casa Romanoff e curatore del trono di Russia, Granduca Cirillo figlia del Granduca Vladimiro.

Questi granduchi russi hanno continuato, anche in esilio e lontani dal trono, la tradizione dei matrimoni romantici che avevano dato origine, prima della guerra, alla creazioe di titoli principeschi nuovi. quelli degli Yuriewski, dei Dolgoruki, dei Paley. I nuovi, concessi o riconosciuti dal Granduca Cirillo si chiamano *Krasinski* (dal matrimonio del Granduca Andrea Vladimirovic con Matilde Kchesinska, concluso a Cannes nel 1921); *Brassoff* (dal matrimonio del Granduca Michele Alexandrovic con Natalia Sargivena); *Illinsky* (dal matrimonio del Granduca Dimitri Paulovic con Andreina Emery, concluso nel 1926). Il numero di Granduchi, Principi e principesse viventi della Casa Romanoff che l'Almanacco di Gotha 1933 novera è di circa quaranta. Come si vede, l'eventuale restaurazione è largamente assicurata.

Si può dire lo stesso degli Absburgo che qui figurano col nome di Casa d'Austria, divisa nei due rami: Austria-Ungheria, con quarantatrè fra Arciduchi e arciduchesse, l'ultimo nato dei quali è il figlio di Alberto e di Ileana di Rumenia, e il ramo di Toscana con trentasei virgulti.

Singolarmente florida appare la Casa di Baviera il cui capo, Rupprecht, qui designato col titolo di Principe reale, vive tranquillamente tra Monaco e Berchtsgaden, col figlio primogenito Alberto, ormai diciottene, lasciatogli dalla prima sposa, Maria Gabriella, morta in Isvizzera nel 1912 e i sei donatigli dalla seconda moglie, la bellissima Antonietta di Lussemburgo sposata ventenne quando già egli toccava la cinquantina.

Vivono invece parte a Bruxelles, parte nella Slesia o a Berlino o a Copenaghen i Principi della Casa reale di Sassonia il cui erede legittimo, principe Giorgio, si è fatto prete. Che ceppo questo dei Sassonia! Linea Albertina Reale; Linea Ernestina Granducale coi Sassonia Weimar Eisenach; ducale coi Sassonia Meiningen, coi Sassonia Altenburg e coi Coburgo Gotha. In tutto, un centinaio tra Principi e Principesse disoccupati, ormai. E sapete il destino di quella piccola Anna Maria Monica nata dalla Regina Luisa di Sassonia dopo la sua fuga da Dresda, nel 1903? Ha sposato nientemeno che l'arciduca Giuseppe d'Absburgo, il figlio del più quotato candidato al trono d'Ungheria.

Novità nel Gotha 1933

Ma bisogna porre un freno alla curiosità che vorrebbe proseguire nell'esame e nel commento. Chiudiamo la rassegna aulica con la presentazione delle cinque giovani Altezze che sono in età di diventar Regine; in prima linea la deliziosa nostra Principessa Maria di Savoia che ha compiuto diciotto anni il 26 dicembre e che tiene fra tutte la palma per bellezza, intelligenza, cultura e grazia; poi, la Principessa Giuliana, futura Regina d'Olanda, che avrà ventiquattr'anni in aprile; le Principesse Carolina e Alessandrina di Danimarca che hanno rispettivamente venti e diciott'anni; la bella Principessa Ingird di Svezia che è nata nel 1910.

La breve rassegna è limitata alle Case regnanti chè ben altrimenti lunga sarebbe se dovesse comprendere tutte le Principesse delle Case spodestate!

Un'autentica novità del Gotha 1933 è l'illustrazione dell'Ordine dei Cavalieri di Malta che vi prende posto come ordine Sovrano.

La genealogia delle Case principesche o comitati che ebbero diritto di Sovranità dal Sacro Romano Impero sono ricordate tutte nella seconda parte del volume. Invece, è ridotto l'elenco delle Case principesche non sovrane che sono ogni anno maggiormente sacrificate al notiziario statistico e diplomatico che va prendendo sempre maggiore estensione.

Prendiamo ad esempio l'Italia: ecco una nota informativa sulla costituzione politica e il Regime; l'ordinamento della Casa Reale; la composizione del Governo e quella del Gran Consiglio. Segue l'elenco delle autorità provinciali; l'ordinamento dell'Esercito, della Marina, della Pubblica istruzione con tutti i nomi dei singoli titolari: poi, le Autorità ecclesiastiche noverate a seconda delle cariche; il Corpo consolare e diplomatico; le notizie coloniali, statistiche, ecc.

Questa parte informativa del Gotha occupa più della metà dell'intero volume. Una volta prendeva appena un quinto.

Era, allora, un'appendice. Il contentino dato agli interessi dei Popoli; ed era grazia per un Almanacco dei Re.

Oggi, l'Almanacco è sempre quello dei Sovrani, ma la storia ha mutato tono e invece di essere soltanto quella dei Re, comincia ad essere anche quella dei Popoli.

Logico che anche il Gotha se ne accorga.

g. b.

Vagabondaggi sulle Dolomiti

Splendide visioni - Al Rifugio "Principe Umberto,,
La chiesetta ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo

MISURINA, agosto

Quando a sera si sale da Misurina dove il lago limpidissimo riflette ancora con le prime luci la abbagliante conca del Sorapiss merlata di nevai e di ghiacci, se il cielo è stellato ed il vento scherza tra le fronde con un fruscio carezzevole, se si sale per la via dei boschi al vicino Rifugio Principe Umberto, nuove finestre si apriranno agli occhi su di un mondo fino allora ignorato. Perchè queste montagne, coi riflessi e le ombre, con le lame di luce che il gran disco lunare scaglia tra vette e strapiombi, non paion più quelle monotone, disegnate a tratto contro un cielo d'un azzurro lattiginoso che siamo abituati a vedere di giorno nel pieno fulgore del sole.

Le aguzze dentellature dei Cadini, la bellissima conca dove Auronzo brilla delle sue mille e mille lucciole, laggiù in fondo il dorso brullo e piatto del glorioso Monte Piana, dove un piccolo lume di lampada vive tra le croci, poi ancora più su, sullo sfondo dello scenario le Tre Cime di Lavaredo, le tre grandi sorelle prese a mano, si specchiano incantate sull'opaco biancore dei ghiaioni, infine in mezzo a questo regno, quasi un castello di sogno, il Rifugio.

Ma un rifugio per modo di dire: c'è perfino chi, pur di vivere in santa pace, per sfuggire i clamori delle danze e delle musiche, di tutto un mondo eccentrico, si porta quassù per settimane intere e vi trova tutti i conforti necessari ad una sana villeggiatura... Tant'è che la cosa che più stupirà l'escursionista, impolverato, desiodo solo della freschezza di un'acqua cruda, sarà il trovare i termosifoni in piena funzione e l'acqua calda nei rubinetti. Non si ha insomma la sensazione di vivere a 2200 metri sul livello del mare: tutt'al più verrà di accorgersene al momento di abbandonare il corpo stanco alla durezza di un lettino, sotto le travi dell'ultimo piano.

Le guide nello stanzino accanto da una buona mezz'ora sommano parole a parole, e c'è da ricostruirne la storia di venti scalate, di cento tragici momenti. Parlano fitto fitto, con quella loro voce forte, limpida, piana cui li ha abituati la montagna.

Tratto a tratto dalla botola del pavimento appare lentamente una capigliatura bionda, due occhi chiari, poi tutto un viso bruciato dal sole, infine la figura di uno dei tanti alpinisti stranieri che pullulano da queste parti. Cammina leggero e circospetto come un topo d'albergo, ed alla lamentevole luce della lampada ad olio che empie la stanza di ombre, cerca il lettino, non senza aver dato prima un'occhiata in giro ai compagni di sonno, slaccia bottoni su bottoni e si sdraia sul duro con un «oh!» di uomo soddisfatto che di rado abbia potuto godere di tanta bazza... Fra cinque minuti dormirà come i suoi compagni.

Le guide continuano a parlare fitto fitto.

*

Quando al mattino riprendete il sentiero ci meravigliate che i monti che vi circondano siano gli stessi della sera innanzi, ora così piatti, che sembrano ritagliati ed attaccati su uno sfondo di cielo limpidissimo. Pochi passi, ed una minuscola chiesetta (a quota 2360) trattiene il viaggiatore, proprio sotto le Tre Cime, eretta nel 1916 dal 12.o Battaglione dei Bersaglieri, abbattuta poi dalla furia devastatrice della guerra «perchè — come dice una lapide — fra solitudine mistica, Maria Ausiliatrice, Madonna della Croda, protegga coloro che il monte amano e ascendono». Qui hanno forse sostato il valoroso Comici ed i fratelli Dimai pochi giorni or sono, prima di iniziare la loro fantastica impresa sull'impervia e liscia parete nord della Grande di Lavaredo.

Ed alla Forcella del Passaporto meglio potete ammirare le tre granitiche sorelle che s'ergono superbe e paiono proteggere il minuscolo Rifugio ancor odoroso di legni e di resine che sorge in fondo, ed i ruderi di quello vecchio, specchiantisi sul ceruleo di un laghetto.

Continuate ancora per questi siti verso la Croda dei Toni, mentre il tempo si è oscurato e le nuvole addensatisi in pochi istanti, vi arrivano quasi al collo: le cime delle montagne sembrano ora colossali «iceberg» naviganti in un mare tempestoso. Ma queste Dolomiti non sanno serbare a lungo il cruccio ed attraverso un scenario fantasioso, dantesco, arabescato di picchi e di montagne pieghettate e tagliuzzate in mille modi, il facile sentiero vi conduce nuovamente verso il più bell'azzurro, in una conca sotto la Cima Dodici, dove occhieggia il Rifugio Mussolini.

Non si può far a meno d'entrare anche se di riposo e di ristoro non avete bisogno: frugate con l'istinto di chi ha perduto qualcosa nel grande libro delle firme, quasi tutte sconosciute, alla ricerca di un nome a voi noto.

Poi la parte più interessante ed emotiva del vostro itinerario alpino: presa di fronte la Forcella Giralba e girata alla sinistra la Cima Dodici, baluardo di guerra, si penetra nel vivo della roccia con un sentiero che corre stretto e scosceso, incastrato quasi per miracolo nella parte montaguosa e che costringe sovente a camminare come gatti o, se si vuol provare un po' d'emozione e guardar giù, a strisciar in avanti come serpi.... Così per un'ora continua la «Cengia della Salvezza» sino alla Forcella di Cima Undici, dove si attacca una seconda via fantastica: la «Strada degli Alpini» che il nostro Touring ha scelto per la prossima adunata di settembre. Una «strada» per modo di dire: è uno strettissimo corridoio scavato come una trincea tra la parete altissima di Cima Undici e un labbro di neve e di ghiaccio che si protende sull'abisso. C'è qui indubbiamente del meraviglioso e del miracoloso; per questo vien fatto di pensare quale inferno dev'essere stata la guerra in questi luoghi d'aquile, la guerra tragica dei nostri Alpini, fra cielo, roccia e vuoto.

E lassù è infatti come un vespaio: buchi e buchi, appostamenti di artiglierie e vedette, resti di riflettori e di teleferiche, di scale di legno e di trinceramenti a tremila metri. Le quattro ore di non facile cammino (la via, dice una guida famosa, è turisticamente difficile), passano così, tra la muta ammirazione ed il ricordo delle vicende di guerra, reso più vivo dalle ferite di queste montagne, finchè si esce come da un incubo al Passo della Sentinella, grande finestra aperta sui valloni del Popèra; gloria dei Soldati d'Italia. Dentro una nicchia c'è la storica Madonnina, che asportata da mani sacrileghe fu riposta poi dalla Sezione Alpini di Padova. Ci sono ancora gli spiazzi delle batterie e nelle trincee i segni di una lotta combattuta palmo a palmo. Entrare in una di quelle piccole baracche, sedersi dove si sono seduti i nostri soldati, toccare gli oggetti che essi toccarono ed usarono, che ancora il tempo e gli uomini non hanno sottratto, è quello che fa l'alpinista capitato quassù non per puro esercizio ginnastico, ma direi quasi per un rito di fede.

«Sentinella — dice una piccola iscrizione — nell'occhio tuo sta la nostra salvezza» ed una lapide aggiunge: «Segno di vittoria, pegno di pace — questa divina Sentinella — vigilante — sulla più settentrionale porta d'Italia — a nome pure di tutte l'armi patrie — ufficiali e soldati del 3.o Alpini — Fenostrelle — posero nell'anno di guerra 1916».

Le montagne sanno far ricordare.

Ogni anno, a mezz'agosto, salgono in pellegrinaggio i valligiani, che alla Sentinella hanno combattuto, a celebrare una suggestiva cerimonia, a quota 2700, in omaggio dei compagni Caduti. Rintronano allora monti e vallate di musiche e canti, dei canti della nuova Patria e dell'Alpe.

Guido Favaro

La visita d'una personalità giapponese alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

Stamane il vice-Governatore della Banca del Giappone, mr. Fukai, accompagnato dal Governatore della Banca d'Italia S. E. Azzolini, ha visitato con molto interesse la Mostra della Rivoluzione fascista.

Un ricordo marmoreo ad un'eroina alsaziana

PARIGI, 1

Domenica prossima un ricordo marmoreo sarà inaugurato a Colmar in onore di una nobile eroina che in Polonia e in Alsazia volle emulare lo spirito guerriero di Giovanna d'Arco: Maria Antonietta Lix.

Nata a Colmar nel 1839, ella era figlia di un ex-ufficiale di Carlo X e aveva appreso fin dall'infanzia a maneggiare la spada e il fucile. A 17 anni, preso il diploma di insegnante, si recò in Polonia e divenne istitutrice nella casa della principessa Lubienska. Nel 1863, allo scoppio dell'insurrezione, durante la quale la Polonia tentò invano di spezzare il si recò in Polonia e divenne istitutrice si trovava nel castello dei Lubienska quando la località fu circondata dalle truppe. Il principe, per sfuggire alla cattura, partì di nottetempo per un lontano esilio e raccomandò la sua famiglia alla giovane Lix. Da quel momento la valorosa alsaziana partecipò direttamente alla rivolta. Avendo appreso che i Polacchi del generale Boncza stavano per essere attaccati da soverchianti forze nemiche, Maria Antonietta Lix si vestì da ufficiale, montò a cavallo e alle 3 del mattino si portò tra i soldati. Ella riuscì a galvanizzare gli uomini e a trascinarli alla battaglia, che si risolse con la fuga del nemico. Per vari mesi continuò a lottare contro gli oppressori e sotto falso nome si battè con grande coraggio, guadagnando il grado di tenente.

Ferita e fatta prigioniera dai Russi, la giovane Lix stava per essere impiccata; ma all'ultimo momento il Tribunale militare riconobbe la sua qualità di francese e si limitò a pronunziare contro di lei un decreto di espulsione. Tornata in Francia, nel 1870 ella era impiegata nell'ufficio postale di Lamarche, nei Vosgi, quando i Prussiani invasero il paese. Dopo avere invano tentato di arruolarsi nell'Esercito francese, la Lix assunse il comando di una compagnia di franchi tiratori e si distinse in numerosi combattimenti. In particolare, a Bourgonce, ella difese per 10 ore un passaggio minacciato dai Prussiani e si battè con superbo eroismo.

Dopo la prima pace di Versailles e la cessione dell'Alsazia-Lorena alla Germania, Maria Antonietta Lix si ritirò a Parigi, nel convento di Nostra Signora di Sion, dove morì nel 1909 senza poter assistere al ritorno dell'Alsazia alla Francia e alla ricostruzione d'una Polonia indipendente.

Il senso di orientamento negli uccelli migratori

BERLINO, 1

La Società ornitologica tedesca sta facendo un interessante esperimento per stabilire se il senso di orientamento negli uccelli migratori sia esclusivamente innato, istintivo, se sia frutto anche di esperienza fatta dalle generazioni più anziane e tramandato da queste a quelle successive. Si vuole in altri termini staccare dal resto della tribù un centinaio di cicogne tolte nell'estate scorsa dal nido lanciarle un paio di settimane dopo la partenza dei loro genitori.

Queste cicogne, che non hanno mai emigrato e non dispongono di alcuno che le guidi, troveranno lo stesso la via verso il Sud, oppure una diversa da quella solita delle compagne che le hanno precedute? Alcune delle giovani cicogne sono state tolte dal nido nella Prussia orientale e verranno trasportate col treno a Essen; altre, provenienti dalla Renania, saranno portate a Königsberg. Il 12 settembre i due gruppi verranno lanciati. Siccome le cicogne della Prussia orientale emigrano sempre in direzione del Mediterraneo orientale, mentre quelle residenti nella Renania si orientano verso le coste meridionali spagnole, sarà interessante vedere quale contegno esse terranno, ora che il loro punto di partenza è stato invertito.

Per controllo è stato ideato un sistema assai semplice e pratico: le cicogne, oltre a essere munite di anello di riconoscimento, avranno il ventre dipinto a larghe chiazze, e saranno così riconoscibili in volo dal basso.

Un anfiteatro romano scoperto sulla collina di Fourvière

PARIGI, 1

Si ha notizia da Lione che gli scavi archeologici iniziati recentemente, hanno portato alla scoperta, sulla collina di Fourvière, dell'immenso anfiteatro romano nel quale furono suppliziati i celebri martiri di Lione, durante lo impero di Marco Aurelio, nel 177. L'anfiteatro, le cui dimensioni a quanto si afferma raggiungono quasi quelle del Colosseo, era sepolto nel suolo della collina e sulla sua area si trovavano i giardini e le colture del convento delle suore della Compassione.

Secondo i calcoli più fondati la larghezza dell'anfiteatro sarebbe di 110 metri e la lunghezza di 133 metri. Il teatro sarebbe dunque più vasto delle arene di Nimes e di Arles; soltanto il Colosseo lo supererebbe in ampiezza. Si suppone che esso contenesse almeno 20 mila posti a sedere.

Quante donne scompaiono ogni anno a Londra

LONDRA, 1

Oltre cinquemila donne scompaiono ogni anno da Londra, ma la maggior parte viene ritrovata. Tuttavia vi è una media annuale di 250 di cui non si scopre più nessuna traccia. Sono cifre che impressionano a prima vista, e la fantasia corre subito a immaginare chissà quali catene di delitti e di orrendi misteri. Il mistero c'è, però non è così orrendo. In generale si tratta di donne che non amano la notorietà e neppure il marito. Difatti la grande maggioranza di esse sono spose infelici o per lo meno si credono tali, che preferiscono la fuga romantica ed economica alla teatralità dispendiosa dei processi.

Nuove offerte per il ricupero del tesoro del "Lutine,,

BERLINO, 1

Nell'opinione pubblica olandese si dibatte un vivace contrasto circa le cause dell'avaria alla torre aspiratrice che ha costretto la società concessionaria a sospendere i lavori per il recupero del tesoro della fregata inglese *Lutine*, affondata 134 anni or sono. Dalle prime risultanze della inchiesta tecnica ordinata dalle autorità di polizia sembrerebbe che il guasto alla torre non fosse dovuto a esplosione o ad altro atto di sabotaggio, ma a errori di montaggio dell'apparecchio aspiratore della torre. Di conseguenza acquista peso il dubbio che l'errore sia intenzionalmente avvenuto perchè i dirigenti della società di recupero non osavano confessare agli azionisti che col sistema adottato il recupero stesso era impossibile.

Il direttore della società, Becker, respinge però sdegnosamente tali dubbi e mantiene l'ipotesi che la torre sia stata danneggiata da dinamitardi, i quali volevano impedire che il recupero venisse fatto da un loro concorrente. «Già da tempo — egli ha soggiunto — i dirigenti della società erano tempestati da lettere minatorie ingiungenti la cessazione dei lavori».

Becker afferma che in primavera riprenderà le operazioni. E' però assai dubbio se il Lloyd inglese gli rinnoverà la concessione, avendo già ricevuto offerte di recupero da molti aspiranti, che presentano 12 sistemi diversi.

La Città di Bari e la Polonia

VARSAVIA, 1

La partecipazione della Polonia alla IV Fiera del Levante decisa ed effettuata dall'Associazione Nazionale dei Commercianti polacchi richiama l'attenzione sugli antichi rapporti intercorsi nella storia tra la città di Bari e la Polonia. Pochi ricordano infatti che una delle più illustri regine polacche del sec. XVI fu Bona Sforza, principessa di Bari e sposa del re Sigismondo il Vecchio Jagellone (1467-1548). Bona Sforza figlia di Gian Galeazzo duca di Milano e di Isabella d'Arragona, nata a Milano nel 1493 andò sposa di Sigismondo nel 1517 appena ventiquattrenne ma preaparata alla funzione di fattivo elemento politico e culturale. Infatti, essa favorì l'immigrazione degli italiani chiamati in grande numero alla sua corte popolando la Polonia di castelli e di edifici che tutt'ora attestano la fioritura dell'ingegno italiano sotto il cielo polacco. Bona Sforza fu una tenace custode del principio dinastico, lottò per l'estensione del prestigio della Polonia Jagellonica ed esercitò costantemente la sua influenza politica negli affari del regno. Dopo la morte del re Sigismondo, urtata dall'ostinazione di suo figlio Sigismondo Augusto il quale contrariamente alla volontà della madre sposò una principessa Radziwill, scontenta dell'atteggiamento dei nobili Bona Sforza abbandonò la Polonia ritirandosi dapprima a Venezia e poi a Bari (1556) dove, in seguito all'intrigo ordito dal suo cortigiano di origine greca l'apagoda, fu avvelenata dal medico Gianantonio di Macerata nel 1557. Bona Sforza lasciò oltre il figlio Sigismondo Augusto anche due figlie, Caterina sposa di Giovacchino II elettore di Brandenburgo ed Anna sposa del re di Polonia Stefano Batory. Questa ultima eresse infatti nell'abside della Basilica di S. Nicola a Bari il monumento che tutt'oggi ricorda la memoria della grande regina Bona di Polonia.

Il ritorno della spedizione polare polacca

VARSAVIA, 1

Il Direttore dell'Istituto Meteorologico Statale e presidente della Commissione polare polacca, ing. Giovanni Lugeon ha ricevuto le notizie dalla spedizione scientifica polare polacca, che ha pasato tredici mesi nell'Isola degli Orsi, circa il ritorno. La spedizione trovasi attualmente a Tromsöe dove si procede alla registrazione dell'atmoradiografo che continuerà a funzionare a cura del governo norvegese, poichè è stata notata la sua grande utilità per le segnalazioni alle navi da pesca sull'Oceano Artico. Il direttore Lugeon che ha organizzato la spedizione si recherà prossimamente a Madrid invitato dalla locale università per presentare i risultati delle ricerche meteorologiche della spedizione all'Isola degli Orsi e quelli raggiunti dall'Osservatorio aerologico di Jablonna intorno alla elettricità atmosferica.

L'Esposizione internazionale di xilografie a Varsavia

VARSAVIA, 1

Nel mese di settembre p. v. sarà inaugurata la grande Esposizione internazionale di Xilografie attesa con grande interesse negli ambienti artistici polacchi ed esteri. Tra i paesi che partecipano all'esposizione figurano: Italia, Inghilterra, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Jugoslavia Spagna, Olanda, Germania, Canadà, Lettonia, Romania, Svizzera, Svezia, Ungheria e Stati Uniti. Vi parteciperanno pure 40 artisti polacchi con 4 xilografie per ciascuno. L'Esposizione avrà luogo nel Palazzo dell'Istituto Polacco per l'espansione delle Belle Arti.

Sommari di Riviste

* «L'Illustrazione Italiana» Sommario del N. 36 del 3 settembre 1933: Le grandi Manovre dell'Esercito (del col. Enrico Rovere) — Il Duce a Cuneo — Seconda tappa: Sabaudia — Tappe vittoriose della orcheologia nel Messico meridionale Le ultime scoperte a Monte Alban (di G. V. Callegari) — VII Congresso Storico Internazionale: Polacchi a Padova (di Bruno Brunelli) — L'anima dei fiori (di Marco Ramperti) — I nuovi mosaici di Guido Cadorin (di Silvio Benco) — Le alte velocità in mare: «Rex» Nastro azzurro (dell'ing. Luciano Bonacossa) — La fermata (novella) di (Maria Miro) — Le Dune — Ittiologia gastronomica (di Giuseppe Scortecci) — Sport (di Zam) — Uomini e cose del giorno — Angioli della fine di giornata (romanzo di Lucio D'Ambra) 10. puntata. — La giostra Enigmistica — Diario dela settimana — La settimana illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

Allorchè recentemente il Duce, in un discorso da Palazzo Venezia, ha avuto occasione di far cenno alla italianità di Napoleone, logicamente alcuni francesi hanno trovato da ridire come si trattasse di una nuova pretesa nazionalista. Ora, per disingannare definitivamente sulla gallicità di Napoleone come se non bastassero le molteplici ragioni di razza, e politiche e morali fin oggi addotte, è opportuno richiamarci ad un documento di prossima pubblicazione nell'*Archivio di Corsica*, documento inconfutabile che contiene la dichiarazione d'italianità fatta esplicitamente dallo stesso Napoleone. E' noto che il sommo Canova fu chiamato due volte in Francia: nel 1802 e nel 1810. La prima per ritrarre con l'immortale scalpello il Buonaparte Primo Console, la seconda per ritrarre l'Imperatrice sua sposa. Specie nella seconda volta, avvennero conversazioni fra i due Geni italici su oggetti interessanti, e con dignitosa e franca libertà. «I dialoghi tenuti da Canova con quel grande, scrisse poi nelle «Memorie di lui l'amico suo intrinseco, Antonio d'Este, formeranno epoca nella storia; egli ebbe la precauzione di registrarli». In uno di questi dialoghi «si parlò — scrive il Canova — dei Fiorentini all'occasione che domandò se avessi collocato il monumento d'Alfieri... Quella chiesa di Santa Croce, soggiunsi, è in assai cattivo stato: dal tetto vi piove, ed ogni parte abbisogna di ripari. E' della gloria della Maestà Vostra il conservare que' bei monumenti, e se il Governo va al possesso delle rendite, è ben giusto che lasci la dote pel mantenimento delle fabbriche; anche il Duomo di Firenze comincia a deteriorare per mancanza di assegni ordinati al suo restauro. Anzi in proposito delle chiese ripiene di oggetti bellissimi, ho una supplica per implorare Vostra Maestà, che non permetta che i monumenti dell'arte siano venduti agli ebrei. — Come venduti? Le cose belle tutte le faremo portar qua. — Via, le lasci a Firenze, ove fanno accompagnamento con le opere a fresco che non si possono portare altrove; e sarebbe bene che il presidente dell'Accademia di Firenze potesse disporre liberamente per la custodia e conservazione delle belle opere di architettura e di affresco. — Io lo voglio, disse. — Questo fa gloria alla Maestà Vostra, tanto più che sento che la di lei famiglia sia originaria fiorentina. — A questo passo l'Imperatrice si voltò, e disse: — Non siete Corso? — Sì, ma di origine fiorentina. — Allora, soggiunsi, che il presidente dell'Accademia di Firenze, che tanto aveva amore alla conservazione dei monumenti delle arti, era il senatore Alessandri, di una delle più illustri case di Firenze, che anticamente maritò una dama ad uno della famiglia di Vostra Maestà: dunque ella è Italiano, e noi ce ne vantiamo. — Lo sono certamente, rispose».

*

E' noto come, in tutte le zone tropicali, il corpo d'un europeo non acclimatato subisca un notevole aumento di temperatura e come tale aumento permanga anche per alcuni mesi. Generalmente la temperatura normale del nostro corpo, che è di 37 gradi circa, s'innalzi, nel Sahara e in tutte le regioni tropicali, a 38 e più gradi, senza che, per questo fatto, si abbia la febbre nel senso da noi inteso. Orbene, nelle giornate di «simun» quando l'aria è completamente secca (umidità di due o tre gradi, per non dire addirittura a zero!) i corpi accumulano un forte quantitativo di elettricità e sembra che il fenomeno a parte la eccessiva temperatura, sia causato dallo sfregamento della sabbia, portata da un luogo all'altro dal vento con velocità inaudita. E' noto come l'esploratore tedesco, Rohlfs che attraversò fra i primissimi il Sahara libico da Tripoli a Cufra, una sessantina d'anni fa, abbia potuto fare delle interessantissime rivelazioni su questo fenomeno che per molto tempo era stato ritenuto un parto della fantasia troppo accesa di qualche viaggiatore. Il dott. Hubmer, compagno di spedizione, era stato, infatti, talmente saturato di elettricità, che i suoi capelli si rizzarono ed assunsero una strana fosforescenza, mentre dal suo corpo nei punti ove veniva toccato, scaturivano delle scintille lunghe parecchi centimetri. Inoltre, un altro membro della spedizione, il dott. Stecker, strisciando col dito sulla parete interna della tenda, formava delle lettere che sembravano di fuoco. Sempre riferendosi a fonti di indiscutibile serietà, il «Mattino» cita quanto scrive il Carl in «Die elektrischen Naturkrafter»: «Al 14 di gennaio 1824 Maxalorft osservò in un campo, presso Kethen, che su un carro carico di paglia, che trovavasi sopra una gran nuvola nera, le punte dei fuscelli si sollevavano ed erano cinte di uno splendore brillante, e che persino la frusta del carrettiere splendeva di luce viva. Il fenomeno cessò, appena il vento ebbe trascinato via la nuvola gravida di tempesta, e dopo essere durato circa dieci minuti.. — «Agli otto di maggio 1831 passeggiavano alcuni ufficiali durante una burrasca sulla terrazza del forte Bab-Azun, in Algeria. Ognuno di essi, guardando il suo vicino, osservò che i suoi capelli si erano sollevati e splendevano di chiara luce. Alzando le mani, si fermavano alle dita dei fasci luminosi.» — «Nell'anno 1855 un cavaliere si fece traghettare col suo cavallo al di là del fiume ad Aschaffenburg ed osservò che la criniera e le punte delle orecchie del cavallo e l'estremità del suo frustino splendevano di viva luce».

CRONACA DELLA CITTA'

L'omaggio di Venezia
al Prefetto Bianchetti

All'annuncio che S. E. il Gr. Uff. dott. Gianni Bianchetti, R. Prefetto di Venezia, era stato destinato ad assumere la carica di capo di Gabinetto dell'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Podestà di Venezia gli inviava il saluto devoto della città, esprimendogli inoltre il rammarico per la partenza dell'illustre capo della Provincia che durante i quattro anni del suo saggio governo autorevolmente difese e patrocinò gli interessi e le aspirazioni di Venezia ed il compiacimento insieme per la nuova alta carica che egli è chiamato a coprire.

S. E. il Prefetto di Venezia ha risposto al Podestà nei seguenti termini:

« Assai grato sue gentile espressioni ricambio cordialmente saluto rivoltomi rinnovandole vivissimi ringraziamenti per efficace ed apprezzata collaborazione costantemente prestatami nell'interesse di questa nobilissima Città pel cui avvenire mi è gradito formulare più fervidi affettuosi voti ».

Il saluto di S. E. Beer
alla città di Venezia

S. E. il Cav. di Gran Croce dott. Guido Beer, nuovo Prefetto di Venezia, ha spedito al Podestà il seguente telegramma:

« Desidero far giungere subito a Lei e alla Città di Venezia il mio più cordiale saluto ».

Il Podestà ha risposto nei seguenti termini:

« Venezia ricambia con cordialità saluto cortese Vostra Eccellenza ed esprime sua devozione illustre rappresentante Governo Fascista. Mi è grato porgere a Vostra Eccellenza anche mio personale omaggio e cordiale saluto ».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Provvedimenti disciplinari

Il Segretario Federale ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività fascista il signor Vicentini Raffaele con la seguente motivazione: « per aver usato modi irriguardosi e sconvenienti verso le gerarchie che lo avevano trattato con benevolenza e per aver denigrato dei camerati per trarne profitto personale ».

Ente Opere Assistenziali

La recita dell'*Otello* data dalla Compagnia Palmer a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la sera del 29 agosto nel cortile del Palazzo Ducale, ha reso la cifra netta di L. 3.318,30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Su proposta della Fiduciaria Provinciale, il Segretario Federale ha ratificato la nomina della signora Nella Salvagno Gennari a Vice Fiduciaria del Gruppo fascista femminile di Lido.

Opera Nazionale Balilla

Saggio finale squadra Dux. Domenica 3 corr. alla presenza del Segretario Politico avrà luogo la manifestazione finale della squadra che parteciperà al V Concorso Ginnico Militare Dux.

Le prove avranno inizio alle ore 8 antimeridiane.

Con il presente si ha l'onore di invitare le famiglie dei ginnasti e la popolazione tutta alla interessante manifestazione ginnico Sportiva.

Centuria Balilla Moschettieri. — Tutti i Balilla moschettieri sono invitati a trovarsi in Sede Domenica 3 c. m. alle ore 8 precise in perfetta uniforme per assistere alla manifestazione finale della Squadra Avanguardista che parteciperà al V Concorso Ginnico Militare Dux.

Ufficio di collocamento
per lo Spettacolo

Presso l'orchestra sinfonica dell'E. I. A. R. di Torino sono vacanti i posti di I.o e 2.o oboè.

I professori d'orchestra che desiderano concorrere debbono presentare domanda alla Direzione Generale dell'E. I. A. R., Via Arsenale 21, Torino.

Milizia Universitaria
Corso Premilitare Studenti

Si ricorda che da ieri 1 corr. e fino a tutto il giorno 20 p. v. sono aperte le iscrizioni al I.o e II.o corso premilitare per studenti.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Comando della Coorte Autonoma Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione) dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali e devono essere presentate personalmente dal padre (o da chi ne fa le veci) dell'allievo ed accompagnate da un certificato di nascita in carta libera.

Ancora ribassi sul caffè

Allo scopo di sempre meglio favorire le classi impiegatizie ed operaie la **DITTA A. FARINA**, con negozi di torrefazione del caffè e confetteria in Calle della Bissa telefono n. 25624, comunica di aver notevolmente ribassati tutti i tipi di caffè crudo e torrefatti e di aver messo in vendita un nuovo tipo di caffè assolutamente sano saporito e profumato in tazza, al prezzo convenientissimo di lire 22 crudo e lire 27,50 cotto. Comunica inoltre che agli stessi acquirenti verrà ceduto lo zucchero a prezzo di costo.

La morte di Gino Ravenna

E' morto ieri, all'ospedale civile di Bolzano, il gr. uff. Gino Ravenna. Sopraffatto da un male implacabile, dopo sofferenze atroci che egli sopportava con virile serenità, Gino Ravenna aveva dovuto interrompere il viaggio intrapreso da Roma verso un angolo tranquillo della montagna alto-atesina, ove sperava di trovar ristoro al suo male, per sottoporsi ad un nuovo atto operatorio. Ma ogni sforzo della scienza è stato vano. E Gino Ravenna si è spento ieri, a cinquantatre anni d'età, lasciando nello strazio la consorte e la figliuola adolescente.

E' scomparso, con il nostro povero, sventurato amico, un valoroso collega, un professionista di grande dirittura e di alto ingegno, un gentiluomo perfetto.

Nato a Modena da distinta famiglia, laureato in giurisprudenza, Gino Ravenna era entrato giovanissimo nell'agone giornalistico della sua città natale, e giovane ancora aveva raggiunto uno dei più alti gradi della carriera, con la nomina a direttore del quotidiano «L'Adriatico», che allora si pubblicava a Venezia. Il Ravenna aveva indubbiamente qualità spiccate di giornalista politico; ma queste qualità non ebbe campo di esplicare a lungo nella direzione del giornale, al quale tuttavia aveva cominciato ad imprimere un indirizzo moderno ed un notevole impulso, perchè sopraggiunse presto la guerra, ed egli corse a compiere il suo dovere di cittadino, arruolandosi volontario nell'esercito operante. Successivamente, nel 1917, per un cumulo di circostanze ineluttabili, «L'Adriatico» cessò le pubblicazioni.

Dopo la guerra Gino Ravenna non rientrò nelle file del giornalismo militante, ma, versatissimo com'era nelle discipline giuridico-finanziarie, ebbe a Roma importanti incarichi che lo misero ancora ripetutamente in contatto con la stampa quotidiana.

Quando S. E. il Conte Volpi di Misurata divenne Ministro delle Finanze, egli affidò delicate funzioni di osservatore finanziario all'estero a Gino Ravenna, che assolse così importanti missioni, particolarmente negli Stati Uniti d'America. E fu appunto nel ritornare da una missione in America che il Ravenna, nel maggio scorso, ebbe le prime manifestazioni del male, che doveva portarlo alla tomba nel fiore della sua operosa maturità.

Gino Ravenna ha assolto il suo compito nella vita pubblica e privata con la serenità e la sicurezza dell'uomo profondamente onesto e profondamente buono, ligio al suo dovere fino allo scrupolo, preciso, pronto, sicuro in ogni sua azione, come un buon soldato, come un leale gentiluomo, come un buon italiano.

Alla vedova signora Ravenna Battistella, alla figliuola, esprimiamo i sensi della nostra viva, sincera partecipazione al loro grande dolore.

Corsi estivi per stranieri
e connazionali a Ca' Foscari

E' interessante scorrere l'ordine delle lezioni stabilito per i Corsi di Alta Cultura che si terrà come ogni anno a Ca' Foscari

Ad uno studio particolare sulla formazione della nuova Italia che sarà svolto dall'on. prof. Orsi si unisce un corso sulla letteratura della nuova Italia che sarà tenuto dal prof. Valeri.

Inoltre le conferenze dell'on. Orsolini Cencelli Podestà di Littoria e del gr. uff. Annibale Alberti Segretario generale del Senato completeranno la visione delle conquiste e attività della nostra Patria di oggi.

Accanto a questo quadro generale ecco uno più particolare e preciso intorno alla civiltà veneziana. Il prof. Maranini tratterà la storia gloriosa della nostra città; il prof. Fogolari della pittura veneziana attraverso gli artisti più illustri; il prof. Lorenzetti dell'architettura dall'epoca veneto-bizantina a quella del Rinascimento, all'architettura barocca fino all'inizio dell'800.

Queste interessantissime lezioni vengono accompagnate da visite ai monumenti, alle raccolte d'arte private, ai palazzi della città e da escursioni nei dintorni.

Con altre conferenze vengono trattati vari problemi e opere nuove così l'importanza e la bellezza di Venezia sarà illustrata in tutte le varie espressioni e i frequentatori dei Corsi ne avranno precisa conoscenza.

Gli inscritti sono già numerosi, i Corsi si inizieranno lunedì e continueranno regolarmente fino alla fine di settembre.

Il calendario delle regate
del Dopolavoro Provinciale

La Direzione Tecnica per il Canottaggio a sedile fisso del Dopolavoro Provinciale ha così stabilito il calendario delle prossime regate dopolavoristiche: Settembre 10, Dopolavoro «Enrico Toti» Cannaregio; settembre 17, Dopolavoro A. C. N. I. L.; settembre 23, Dopolavoro Bancari; settembre 24, Dopolavoro S. Croce (pupparini); settembre 24, Dopolavoro Burano (alla valesana); ottobre 1, Dopolavoro S. Polo (regata femminile); ottobre 8, Fascio Giovanile di Burano; ottobre 15, Dopolavoro Aziende S. I. P. (Telefonica); ottobre 22, Dopolavoro Barbieri; ottobre 29, Dopolavoro Aziendale Pastorino; novembre 5, Regata provinciale.

Con la Regata provinciale si conferma il principio di riservare la stessa ai migliori classificati delle precedenti competizioni dopolavoristiche. Naturalmente, data la stagione avanzata, non si darà corso ad ulteriori richieste di organizzazione.

Stato Civile di Venezia
1 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 3
Nati morti 0; Totale 5
MORTI: 6
MATRIMONI: 0

Decessi: Conagin Canciani Elisabetta d'anni 81, ved r. pens.; Campaner Bevilacqua Carlotta 72, con. cas.; Stizzoli Versino Erminia 32, con. cas.; Sartori Antonio 55, con. fabbro; Tommasi Carlo 42, con. ferroviere; Brocca Dovilio 21, cel. fattorino.

CRONACA ROSA

Il 31 agosto decorso, si sono celebrate in Firenze le nozze della Signorina Gina Papucci residente a Venezia, col Prof. Dott. Carlo Bifulco, già direttore dell'Ospedale della Grazia ed attualmente Direttore Generale Sanitario dell'Arcispedale Fiorentino.

La sposa è stata accompagnata all'altare dallo zio cav. Gino Rossi.

Testimoni i Sigg. Cav. Uff. Rag. Guido Rossi direttore amministrativo della « Società Cellina » ed il Cav. Uff. Dottor Luigi Fabiani per la sposa: per lo sposo il cav. dott. Francesco Bifulco e il Colonnello Cav. Francesco Benussi.

Gli sposi, dopo la cerimonia, hanno riunito amici e parenti all'Hotel Baglioni e sono quindi partiti per un lungo viaggio. Vadano ad essi i nostri migliori auguri.

Congresso Internazionale Studentesco

La Commissione per il Diritto
ha concluso i suoi lavori

Ieri mattina sono proseguiti i lavori del XV.o Congresso Internazionale degli Studenti. Mentre al «Danieli» aveva luogo una seduta del Comitato Esecutivo, a Ca' Foscari si riunivano la commissione d'organizzazione e la commissione scientifica del II.o Congresso degli studenti di Diritto.

Alle 9.30 precise il Presidente della Commissione camerata Volpe, delegato italiano, ha dichiarato aperta la seduta. Sono presenti il Presidente della Confederazione studenti in Diritto, Zeman, cecoslovacco, il delegato cecoslovacco Vesely, il delegato rumeno Ivanceanu, segretario della Commissione ed i delegati delle altre Nazioni al completo.

Per primo ha parlato il sig. Kubey sui principi regolatori dell'Amministrazione Cecoslovacca che possono così riassumersi: 1) Larga partecipazione dell'elemento civile nell'amministrazione pubblica, con il correttivo dell'elemento burocratico. 2) Centralizzazione giustificate dall'importanza per lo Stato del singolo affare col correttivo della decentralizzazione a favore delle autorità inferiori dello Stato e delle unità autonome storiche senza creare dualismi amministrativi.

La relazione del sig. Kubey è seguita con grande interesse dai presenti. Parla poi il sig. Vanek, cecoslovacco, sull'obbligo di testimonianza delle persone addette alla stampa, facendo un esame interessantissimo sul modo come questo importante capitolo della procedura penale è regolato in tutti i Paesi di Europa. Parla poi il sig. Constant, belga, sull'«Urbanismo Belga». L'argomento è interessantissimo perchè contingente a tutti gli Stati moderni.

La lettura del suo rapporto è seguita con grande attenzione dai congressisti. Segue poi una interessante relazione del sig. Goldschmidt sul «Diritto Penale».

Si svolge poi una animatissima discussione cui prendono parte tutti i delegati.

In ultimo parla il camerata Volpe che riassume la discussione ed espone brevemente ma con molta efficacia i principi del Diritto Amministrativo Fascista e la lotta rivolta dal Fascismo contro una burocrazia sonnolenta e la campagna per una giovane e dinamica burocrazia che con le ultime leggi ha vista la sua conclusione.

Egli ha poi parlato della libertà di stampa, che, più che in altro Stato esiste in Italia.

« La stampa italiana, egli ha detto, è la più libera del mondo perchè serve un'unica idea e può esercitare, nei limiti naturali funzioni di critica» .Egli ha poi detto come è regolata dalla legge italiana la questione della testimonianza degli addetti alla stampa.

Il camerata Volpe ha poi parlato delle provvidenziali leggi fasciste per l'incremento demografico e per la lotta all'urbanesimo.

Egli ha poi esposto i principi informatori della riforma fascista del 1931 del Codice Penale.

Il camerata Volpe ha così terminato il suo dire: «Cari camerati di tutto il mondo, come Presidente della Commissione Scientifica del II.o Congresso Internazionale degli Studenti in Diritto, io tengo a porre in giusto rilievo il valore dei nostri lavori che a me sembra abbiano dati i risultati desiderati. Il contributo evidentemente modesto che la Commissione Scientifica ha portato ai lavori di questo Congresso Internazionale della C. I. E. dà la prova lampante delle forze creatrici della giovinezza studiosa.

Permettetemi, più che come Presidente di questa Commissione, come Universitario fascista ,a nome dei Gruppi Universitari Fascisti di esprimervi i sensi più potenti della gratitudine per la grande soddisfazione che noi fascisti proviamo nel guardare al certo immancabile avvenire dei giovani giuristi — dirigenti della vita pubblica di domani — che sono qui riuniti in una fraternità mondiale meravigliosa.

I risultati rilevanti di questo Congresso saranno la base della discussione del prossimo Congresso di Nottingham.

A rivederci a Nottingham. Ma prima di chiudere quest'ultima seduta vi invito a rivolgere il pensiero a chi ha salvato l'Italia, al Duce magnifico, cui tutto il mondo guarda come al faro della pace e della collaborazione universale. Viva il Duce!

Le parole del camerata Volpe sono accolte da vivissime acclamazioni e da una vibrante dimostrazione al Duce ed al Fascismo.

Parla poi il Segretario della Commissione Mr. Jvanceanu, rumeno, che rivolge un saluto vibrante al Presidente della Commissione, agli Universitari Fascisti ed agli Studenti di tutto il mondo. Il sig. Jvanceanu ha espresso la gratitudine all'Italia Fascista per le accoglienze avute dai Congressisti. Egli ha rivolto il suo saluto vibrante e quello dei Congressisti al Duce.

Dopo ciò furono dichiarati chiusi i lavori della Commissione Scientifica del II.o Congresso Studenti di Diritto.

Il ricevimento a Ca' Foscari

Terminata la seduta, gli studenti, alle 11.45 si sono uniti a tutti gli altri Congressisti nella grande sala del primo piano, dove il Rettorato di Ca' Foscari ha loro offerto un rinfresco.

Ai Congressisti, ha rivolto brevi, ma applaudite parole di saluto, il direttore dell'Istituto prof. Carlo Alberto Dell'Agnola.

« Sono stato particolarmente lieto — egli dice — che il Comitato organizzatore del Congresso abbia scelto questa sede per le discussioni dei problemi posti all'ordine dell'importante convegno, anche perchè in questa scelta mi pare di scorgere un atto di riconoscimento delle gloriose tradizioni dell'Università Veneziana.

Fino da quando venne stabilito che a Venezia avesse luogo il XV.o Congresso della Federazione Internazionale degli Studenti, io ho sempre considerato questo regale quattrocentesco palazzo Foscari, come la sede più naturale delle vostre riunioni: e Ca' Foscari è stata ben lieta e onorata di potervi offrire decorosa ospitalità.

Nel porgere il saluto di commiato ai graditi ospiti stranieri (saluto che io devo anticipare di un giorno dal momento che la seduta di chiusura del Congresso è fissata per domani) mi lusingo sperare che essi, ritornando in Patria, conserveranno un grato ricordo dell'Italia, di Venezia e di Ca' Foscari. »

Le parole del prof. Dell'Agnola vengono salutate da un lungo ed unanime applauso. Quindi i Congressisti lasciano Ca' Foscari.

I lavori del pomeriggio

Nel pomeriggio nell'Aula Magna dell'Istituto ha avuto luogo una seduta plenaria di tutte le Delegazioni del Congresso. Presiedeva la seduta lo svizzero dott. Schnebeli. Venne data lettura dei rapporti della Commissione III (Viaggi e Turismo), V. (Finanza e parte sociale), VI (Sport) e della Commissione della Stampa Universitaria.

Oggi alle 10 avrà luogo la seduta plenaria finale e la chiusura ufficiale del Congresso.

Il Gonfalone di Ca' Foscari
al Carosello di Torino

Anche l'Istituto Superiore di Commercio invierà il proprio gonfalone al Carosello Storico delle Università Italiane che avrà luogo a Torino in occasione dei Giochi Internazionali Universitari.

Il Gonfalone è in ricco velluto azzurro scuro, tutto ricamato in oro di zecchino. Nel centro sta il Leone di Venezia con la scritta: *Pax Tibi Marce Evangelista Meus;* più sotto è l'Aquila Sabauda con lo stemma crociato dei Savoia fra due Fasci Littori. Tutto intorno corre un fregio elegante, che nella parte superiore viene a racchiudere la scritta: « R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia ». Finisce con lunghe frangie dove si ripetono i fregi in oro che si concludono con fiocchi.

Verrà esposto nell'Aula Magna del R. Istituto e sarà solennemente inaugurato durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico 1933-1934.

Il lavoro, condotto finemente, è stato eseguito dalle Suore Domenicane Imeldine, nel loro laboratorio-scuola alla Casa Madre ai Miracoli.

Il Gonfalone in seguito rimarrà esposto per alcuni giorni alla Mostra documentaria del Gruppo Universitario di Torino.

Il trattenimento artistico
del Dopolavoro Aziendale Acquedotto

L'ampia sala teatrale del Dopolavoro Provinciale era ieri sera affollata per la serata che il sig. De Poli della Compagnia delle Acque aveva egregiamente organizzata. Il successo ha pienamente corrisposto all'attesa. Silvana Sacchetto ha fatto sfoggio della sua bella voce dando il migliore risalto ai brani della «Wally» di Catalani, della «Bohème» di Puccini e del «Mefistofele», quest'ultimo concesso dopo insistenti richieste.

Ottimo l'accompagnamento al piano del sig. Levi Minzi.

Rina Volpato, che fu allieva del nostro Conservatorio, ha pure avuto la sua buona parte di applausi dimostrandosi interprete sicura, precisa e appassionata nelle musiche di Tartini, Wieniawsky e Vitali. E la folla ha ricompensato la giovane violinista dimostrandole calorosamente la sua soddisfazione; con gli applausi rivolti pure all'accompagnatrice sig.na Maria Busanel.

Il sig. Tantille ha chiuso il trattenimento con alcune «macchiette» bene interpretate e quindi vivamente applaudite.

Il piccolo violinista Brunetto Saletta, che ha saputo conquistare le maggiori simpatie della folla, che non si attendeva certo un debutto, così eccezionale. Nardini, Bach, Brahms e Martini-Polo furono dal ragazzo, appena tredicenne, fatti gustare in tutta la loro finezza. Il giovanissimo allievo del professore Ussardi si è presentato per la prima volta al pubblico che del piccolo, eppur già sicuro e finissimo interprete, si è dimostrato entusiasta. I battimani, gli applausi scroscianti al bravissimo violinista, furono continui, intensi e sopratutto spontanei e veramente meritati. Condivise la simpatia del pubblico il giovane accompagnatore al pianoforte, sig. Mario Torre.

A tutti gli artisti furono offerti fiori e doni e i dirigenti della Compagnia delle Acque possono essere ben lieti di aver offerto ai propri funzionari e al folto pubblico d'invitati una manifestazione artistica riuscitissima sotto ogni riguardo.

Deroga riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per domenica 3 settembre p. v. dalle ore 8.30 alle 19.30 per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto dovranno ritirare presso gli Uffici della Federazione, sabato mattina 2 settembre l'autorizzazione per l'apertura dei negozi previa presentazione di richiesta scritta, indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica, con a fianco di ciascuno di essi segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima.

Detta richiesta deve essere presentata anche se negativa.

L'arrivo di un aereo inglese

Ieri nel pomeriggio ha atterrato all'aeroporto del Lido un apparecchio inglese che proveniva da Milano avendo a bordo un passeggero e il pilota Lehmann. L'apparecchio si tratterrà a Venezia una settimana quindi ripartirà alla volta dell'Inghilterra.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 18 luglio pp. presso il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo per la vendita al minuto delle uova fresche è di Lire 0,75 il paio, con decorrenza da sabato 2 settembre.

Investita da una bicicletta

Ieri mattina alle 5 si è presentata all'ospedale la casalinga Marini Angela fu Giacomo di anni 61 abitante al n. 3149 di Dorsoduro, la quale presentava una ferita lacero contusa al cuoio cappelluto e la frattura della clavicola sinistra guaribile in giorni 30.

La Marini narrò che l'altro ieri alle ore 18.30 transitando per una via di Zoldo Alto, presso la frazione di Moresan venne investita alle spalle da un ciclista dell'apparente età di anni diciotto ma non riconosciuto, il quale dopo l'urto si diede alla fuga. La malcapitata, temendo le più gravi conseguenze delle lesioni, si fece trasportare immediatamente a Venezia per ricorrere alle cure del nostro nosocomio.

Spargendo il flit

Il quarantottenne Attilio Gaggio di Virgilio, abitante a Castello 3608, impiegato della C.I.G.A., stava ieri spargendo del flit in un magazzino, per la rottura dello stantuffo della macchina si feriva alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il diciannovenne Sante Pavin il quale deve scontare tre giorni di detenzione per contravvenzione non pagata.

Grazie e sussidi
della Congregazione di Carità

Durante il mese di giugno sono stati erogati ai poveri di Venezia, direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità sussidi in denaro per L. 815; grazie e sussidi speciali per L. 230; brande N. 12, paglericci 14, coperte 13. Nelle frazioni L. 8787.75. Totale L. 9832.75.

Minori accolti negli Istituti educativi maschili e femminili al 31 giugno, N. 362; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità 891; Ricoverati negli Ospizi sparsi 229; Ricoverati negli Asili notturni durante il mese 1896; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità 73; Vecchi idem. 13.

Durante il mese di luglio la Congregazione di Carità ha erogato ai poveri, direttamente, sussidi per lire 581; grazie e sussidi speciali per L. 3684; brande 9, paglericci 12, coperte 8. Nelle Frazioni ha erogato L. 8905. Totale L. 13.170.

Minori accolti negli Istituti educativi maschili e femminili al 31 luglio, N. 342; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità 880; Ricoverati negli Ospizi sparsi 228; Ricoverati negli Asili notturni durante il mese 1742; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità 73; Vecchi idem 13.

Tiri in mare

La R. Capitaneria di Porto rende noto che da oggi a tutto il giorno 15 settembre c. m., dalle ore 7 alle ore 11, per esercitazioni di tiro è vietata la navigazione alle navi ed ai galleggianti nella zona compresa tra il Faro Piave e la Diga Nord del Porto di Lido fino a miglia 4 dalla costa.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 31 Agosto 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 4. Totale n. 28; arrivati 7; partiti n. 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 2700; varie 238. Totale tonn. 2938.

Imbarcate rinfuse tonn. 1338; varie tonn. 329. Totale tonn. 1667.

Carri: caricati n. 219; scaricati n. 31. Totale carri 250.

Camions caricati n. 17 con tonn. 232; scaricati n. 5 con tonn. 42. Totale camions n. 22 con tonn. 274.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 59; uomini n. 596. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

Tribunale di Venezia

Il fruscio nella camera

Mentre se ne stava nella sua stanza a dormire la mattina del 9 aprile il sig. Cesare Costa all'improvviso fu svegliato da un fruscio. Aprì gli occhi e vide un individuo che stava rovistando nella giacca che era apposa alla spalliera di una sedia. Dato l'allarme l'individuo se ne scappò, ma venne ben presto acciuffato. Si trattava di tale Giuseppe Frare fu Luigi di anni 35 il quale era riuscito ad aprire la porta della casa sita a S. Marco 4834 ove abitava il sig. Costa ed a prendersi lire 85 in contanti, mentre suo malgrado non faceva in tempo a porre le mani nel portafogli e su di un orologio. Il Frare in istato di detenzione si presenta innanzi ai giudici e cerca di giustificarsi, ma inutilmente perchè il Tribunale, letti anche i documenti di causa e il certificato penale, condanna l'imputato a 4 anni e sei mesi di reclusione e a 4500 lire di multa, dichiarandolo delinquente abituale ed assegnandolo ad una casa di lavoro Dif. avv. Ugo Morelli.

Due galline rubate

Due galine venivano rubate di notte tempo ad Enrico Stocco di Mestre. Una guardia giurata riuscì ad afferrare uno dei ladruncoli, il quale usò non poca resistenza per essere condotto all'ufficio dei carabinieri. Venne qui identificato per Alessandro Simionato di Sante di anni 23 e più tardi venne accertato che il compagno dell'impresa ladresca era Guerrino Roveda di Sante di anni 17, il quale venne denunziato a piede libero.

Il Simionato, che è in istato di arresto, confessa il furto, ma esclude in modo assoluto di essere stato assieme al Roveda, il quale nega ogni partecipazione al fatto.

Il Tribunale, sentiti la parte lesa e la guardia giurata, condanna il Simionato a 7 mesi e giorni 20 di reclusione e a L. 350 di multa e il Roveda a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ad ambedue. Dif. avv. Vitta.

Alla metà

Angelo Pellizzaro di Augusto di anni 24 da Mestre riusciva a rubare una bicicletta a Giovanni Simonelli. Scoperto venne denunziato e processato dinanzi al Pretore di Mestre, il quale lo condannò a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Egli però appellava e ieri il Tribunale gli ha ridotto la pena alla metà e cioè a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa. Dif. avv Gigli.

Truffa una bicicletta

Presentandosi con una falsa tessera, appartenente al padre impiegato alle ferrovie, Giuseppe Badoer di Emilio di anni 21 riusciva a truffare una bicicletta a Giuseppe Bergo di Mestre. Al processo svoltosi dinanzi a quel Pretore, il Badoer subiva una condanna a 9 mesi di reclusione e 1800 lire di multa. Ieri però in seguito ad appello il Tribunale riduceva la pena a 5 mesi e giorni 10 di reclusione e a 450 lire di multa.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"VENEZIA,,

Due atti di Gino Rocca

(*Goldoni*, 1 *settembre* 1933)

Stefano Sghembi è un poco di buono. Col suo modesto stipendio di impiegatuccio municipale egli potrebbe mantenere a stento la vecchia madre, la moglie, due figlie ed un figliolo; ma sciala, ma spreca, s'indebita fino alla gola, e un bel giorno immischiato in un certo pasticcio compie un atto sì poco pulito da trovarsi d'un tratto in faccia alla rovina. Lo scandalo sta per scoppiare, il licenziamento è sicuro e l'intervento della polizia s'annuncia inevitabile e imminente.

Per fortuna un certo Garotti, suo compagno d'ufficio, suo amico e suo beneficato nei giorni della squallida miseria, s'è fatto ricco improvvisamente. Gli è morto uno zio sconosciuto, ch'era in Olanda dove piantava fiori mietendo biglietti da mille, e che non avendo parenti più prossimi lo ha fatto padrone di tutta una sostanza. Garotti non è certo un fior fior di filantropo. Egoista, borioso, dispotico, rude, egli salva l'amico per coronarsi con la aureola del benefattore, per esaltare il merito della sua buona azione al cospetto del prossimo suo, per avere ai suoi piedi non solo l'amico, ma tutti i membri della sua famiglia, aprendo loro una via di scampo tra lo spettro della miseria e quello del disonore. Garotti salva adunque la famiglia Sghembi e paga i debiti, e colma gli ammanchi, purchè se ne vada lontano, presso Bari, dove Stefano potrà riabilitarsi donandosi tutto a un proficuo lavoro.

Stefano accetta purchè la partenza avvenga di nascosto, senza noie, senza scandali e senza pettegolezzi. La sera del Redentore gli Sghembi, gli amici, il Garotti, azzimato e fastoso anfitrione, scenderanno nella barca illuminata e via fra canti e musiche verso la Giudecca per immergersi nel «baccanale». Solo dopo la cena, dopo i brindisi, dopo le canzoni, spenti i lumi, sbarcati gli amici, una fuga nel buio notturno verso la terraferma donde Stefano e i suoi procederanno in treno alla volta di Bari.

Sta per suonare l'ora del distacco, la barca è pronta, la tavola imbandita: Stefano è giocondo e rumoroso innanzi all'imminente scorpacciata, Garotti tronfio ed allegri gli amici. Per tutti gli altri quel muto commiato è uno schianto che non trova sfogo, è un'ambascia che non avrà conforto. Nina, la maggiore di Stefano, più di ogni altro soffre e più si tormenta. Adora Venezia, la casa, quel povero micio che ha preso con sè, che accarezza, che bacia perchè l'atto nasconda le lagrime e i singhiozzi, e quell'addio la dispera.

Sandolino, il ragazzo del parrucchiere, che ha cuore di poeta e l'ama con tenero trasporto, non deve vedere quel pianto, non deve conoscerne le cause. A costo di sembrar crudele Nina lo allontana dalla barca, e gli offrirà un'illusione, e dirà questa volta per lui la sua prima ed ultima menzogna. L'aspetti domattina alle sette presso la soglia della sua bottega: Vuole un pegno? Ecco il pegno: e gli dà il gattino come gli desse il suo stesso cuore. La barca stacca gli ormeggi e Sandolino aspetta felice il suo domani.

Sono trascorsi dieci anni e la famiglia Sghembi, passata da Bari a Livorno tra nuovi debiti, nuovi imbrogli e nuove disperazioni, è adesso a Milano aggiogata all'albagia di Garotti che n'è in fatto il dispotico padrone. L'han fatto cavaliere, il suo patrimonio è cresciuto, ha acquistato uno spazioso appartamento alla periferia di Milano e ivi campa con Stefano ed i suoi. Stefano è il suo segretario, è futile, accidioso, trasandato, sciupone come un tempo e come allora bizzarro, ma questo poco importa al cavaliere, purchè lo veda ai suoi piedi, domo se non rassegnato, purchè i suoi parenti lo servano senza tregua e senza discussione e lo guardino teneramente, come un angelo benefattore al cospetto del vicinato.

Ed ecco il dramma che tutto si assomma nel cuore di Nina. Ella vede la famiglia che si sgretola, il padre inerte e vizioso, la madre inquieta e attaccabrighe, la nonna in fine di vita, malata di cuore e di nostalgia, l'innocenza della sorellina insidiata dagli agguati galanti d'un giovane scavezzacollo, il più piccolo dei fratelli, timido, straniato dalle letture, incerto davanti alla possibilità di un impiego che potrebbe spianare per tutti le strade verso gli eventi migliori.

Sandolino s'è stabilito a Milano pur lui, ha preso moglie e non è certo un ottimo marito. La forzata rinuncia al suo vero amore è valsa forse a traviarlo? Nina pensa a questo, lo sente, lo comprende. Sandolino è buono con lei, è pietoso con la sua famiglia; è lui che sana i dissidi, è lui che con abile raggiro impedisce a Garotti di compiere un atto villano ai danni del droghiere, dal quale il piccolo Sghembi potrà forse ottenere l'impiego. Nina ormai è una matura zitella, è stanca, è sposata davanti ai rottami del suo sogno, che non potrà ricomporsi mai più, ma che non sa morire, ma che le è sempre palese, nella memoria viva e crudele, nel sordo dolore dei più desolati rimpianti.

E' la vigilia del Redentore, tutti sono sulla terrazza, il cavalier Garotti offre a tutti il cocomero e fa sfoggio pomposo del suo atto di donatore. Sandolino ha appeso i «baloni» sopra l'«anguria» sventrata, è scesa la notte, il nervoso fragore della città s'è assopito. Nel silenzio, nella luce che filtra oltre gli schermi multicolori, la terrazza s'è trasformata: è la barca, ed attorno ai suoi fianchi è la laguna screziata dai serpentelli di fuoco, è il divino sciabordio dell'acqua, è Venezia lontana che richiama i suoi figli con la voce soave delle sue inobliabili malie. Un'immensa tristezza è scesa nel cuore di tutti, Sandolino afferra la chitarra e intona una vecchia canzone. Nina, che non può reggere, che sta per prorompere in singhiozzi, morde il fazzoletto e fugge via inosservata.

La commedia è assai lieve: non s'appoggia sopra una trama, non s'aggancia ai supporti di ben definita architettura, ma vaga leggera, cogliendo a mezz'aria dalla poesia delle cose e dei sentimenti le linfe della sua vita. Il quadro un po' frastagliato, e, a tratti, un poco confuso per qualche squilibrio del colore è tutto popolato da una folla di creature che hanno tutte una loro passione e tutte un profilo ben netto e deciso. Gino Rocca le ha scrutate ad una ad una con quel fine intuito psicologico e con quel gusto squisito d'artista, che sono sempre palesi nelle sue opere di teatro, ma sopratutto in quelle narrative.

Manca solo nella commedia quel magico mezzo che lega sopra le scene le persone all'ambiente. Manca, in altre parole, quell'atmosfera senza la quale i caratteri non possono nè vivere nè rivelarsi nel loro aspetto genuino.

Tale mancanza di clima non è certo dovuta ad inesperienza del Rocca, il quale ha più volte chiaramente dimostrato e nel libro e nel teatro di essere un superbo creatore di ambienti, oltre che di caratteri e di situazioni. La colpa di tutto va ricercata nella necessità di far parlare in lingua il popolo veneziano, proprio a Venezia, proprio la notte del Redentore, proprio quando la venezianità del suo carattere e della sua parlata sembra in sè stessa esaltarsi. Sopratutto hanno nociuto alla determinazione del clima certe incursioni nel vernacolo, e quel frequente scivolare di battute schiettamente nostrane, che valsero a rendere più falso e stridente l'accordo tonale del quadro.

Così Venezia: quella Venezia che Gino Rocca aveva sentito, pensato, sognato, cantato nelle sue delicate parole, s'è tutta nascosta dietro un velario di bruma, come fa quando scende l'autunno. E spento il colore e svaporata la poesia, non sono rimasti sulla scena che un cocomero e quattro «baloni».

Certo è che la commedia di Rocca è schiettamente dialettale e tipicamente veneziana: il pubblico l'ha conosciuta iersera in una cattiva versione, speriamo abbia meglio a giudicarla nella sua veste vera e a cogliere tutti i tesori della sua grazia e della sua melanconica poesia.

A parte il vizio d'origine, la recitazione è stata efficace. Kiki Palmer ha vissuto il chiuso tormento di Nina con sofferenza vera ed ha saputo trascolorare con estrema finezza di accenti dalla dolcezza alla malinconia, elevando il suo dramma interiore in un clima di alta ed amara poesia. Camillo Pilotto ha offerto in un rilievo assai vivace il pittoresco carattere di Stefano al quale ha dato la vena di una comicità sana e gioviale, Filippo Scelzo rese in un disegno saporitamente caricaturale il tipo del cavalier Garotti e fra gli altri vanno notati Gino Cervi, semplice, schietto, correttissimo sempre nella parte di Sandolino, Isabella Riva e la Brignone.

Assisteva alla recita un pubblico superbo nel quale era largamente rappresentato tutto il fiore della società veneziana. La commedia è stata cordialmente accolta dopo il primo atto, tanto che gli attori dovettero presentarsi quattro volte al proscenio. Ma dopo la metà del secondo il clima nella sala cominciò a farsi elettrico e la commedia alla fine venne disapprovata.

a. z.

L'"Otello,, in Palazzo Ducale

La recita di questa sera per i dopolavoristi

L'annunciata recita di questa sera dell'immortale capolavoro di Shakespeare, riservata ai dopolavoristi, è stata accolta con il più vivo entusiasmo in tutti gli ambienti. Infatti, la perfetta interpretazione della primaria compagnia di Kiki Palmer, che conta artisti di primario valore come Camillo Pilotto, Filippo Scelzo, Gino Cervi, Mercedes Brignone, ecc., la spettacolosa messa in scena curata dal mago Sciaroff — fattori dell'entusiastico successo ottenuto dalle recite sinora effettuate — sono sicura garanzia per il pubblico di dopolavoristi che affollerà questa sera l'ampio cortile dello storico Palazzo Ducale.

Le richieste di biglietti sono state numerosissime e tutto lascia credere che si dovrà registrare un «esaurito». I biglietti saranno in vendita anche nella giornata di oggi oltre che presso il camerino dei Teatri, all'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria (tel. 23-693).

Ricordiamo che per questa esecuzione sono stati fissati prezzi eccezionalmente ridotti e cioè: primi posti L. 5; secondi posti L. 4; terzi posti L. 2; quarti posti L. 1 (in piedi). Per i non iscritti al Dopolavoro i prezzi sono i seguenti: L. 10 primi posti; L. 8 secondi posti; L. 6 terzi posti; L. 2 quarti posti (in piedi). Per l'acquisto dei biglietti a prezzo ridotto necessita presentarsi con la tessera dell'O. N. D. per l'Anno XI con fotografia, che dovrà pure essere presentata all'ingresso del teatro.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Carmen* di Bizet (dischi); Bari, 20.30, *Rigoletto* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, concerto dalla Queen's Hall con musiche di Dvorak, Quilter, Respighi (*Fontane di Roma*), Rachmaninoff, Verdi, Listz.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, concerto chopiniano.

La Compagnia di Gino Cavalieri al Teatro Goldoni

A incominciare da sabato 9 corr. sarà al Goldoni la compagnia dialettale di Gino Cavalieri, che rinnovata nei suoi ruoli ed arricchita di pregevoli elementi, si presenta con un repertorio assai promettente, il quale comprende tra l'altro le seguenti novità:

«Sior Felice che cuccagna!» commedia brillantissima in 3 atti di Umberto Morucchio, «Ernani involami», commedia in 3 atti di Arturo Rossato, «Tornemo morosi», commedia in 3 atti di Giovanni Cenzato e Gino Cornali, «Soratuto la verità!» commedia in 3 atti di Melchiori e Corradini, «Prima mi e dopo ti» un atto in due tempi di Arturo Rossato.

L'elenco artistico comprende, oltre a Gino Cavalieri, nomi di attrici e di attori molto apprezzati e tra questi Bice Parisi, Elvira Pasquali, Giuseppina Bertoncello, Gina Ror, Fulvio Boari, Emilio Rossetto, Bepi Zago, Franco Mandich, Vittorio Cavalieri, ecc. ecc.

Per la prima recita è stata scelta: Nina, no far la stupida!» di Rossato e Giancapo.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Frenesia del Cinema» protagonista Harold Lloyd.

OLIMPIA. — «L'avventuriero» int. Rodolfo Valentino.

MODERNISSIMO. — «Non son gelosa» Cines int. Marcella Albani e Nino Besozzi.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Domani ore 14.30 «La Capanna dello Zio Tom» dal celebre Romanzo.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

BOCCE

Il Campionato Provinciale

Domani domenica i campi della Società «Montagnola» alla Giustizia di Mestre, ospiteranno i bocciofili di Venezia e provincia per la disputa dei campionati provinciali anno XI.

Poichè alcune Società sono ancora incerte circa la categoria dei propri associati, si rammenta che essendo questa la prima volta in cui viene applicato il regolamento tecnico della Federazione Italiana Gioco Bocce i giocatori di terza categoria possono iscriversi in seconda od in prima categoria senza pregiudiziale per la loro posizione nel ruolo del regolamento veneto.

In ogni modo per dare maggiore possibilità di partecipazione si comunica che le iscrizioni saranno definitivamente chiuse domenica mattina alle ore 8 sui campi sportivi; ora in cui avrà luogo il sorteggio e quindi l'inizio delle partite eliminatorie.

Per detta ora tutti i giocatori iscritti dovranno trovarsi in campo. Per buona norma degli interessati si rende noto che il direttore tecnico provinciale, dalle ore 15 alle 19 di oggi, si troverà sui campi sportivi della Montagnola per informazioni e chiarimenti.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di agosto N. 11.770; Pane distribuito durante il mese di agosto kg. 1177; Spesa per il pane Lire 1767.20; Beneficenza mese di luglio L. 160.

Concorso Dux

MIRANO, 1

Oggi, alle ore 16, partiranno da Mirano gli avanguardisti componenti il manipolo miranese che parteciperà al prossimo campeggio Dux al Foro Mussolini. I giovani sono animati da grande entusiasmo e da seri propositi di farsi onore.

La cittadinanza, e specialmente i fascisti liberi da impegni, sono pregati di presenziare alla partenza per salutare i giovani camerati.

Cronaca di Mestre

Il passaggio del Presidente dei Combattenti ungheresi

Verso le ore 15.30 di ieri, accompagnato dal generale Tentori, è transitato in automobile per Mestre il generale Tekockospite Presidente Generale dei Combattenti Ungheresi.

Erano ad attenderlo il Presidente dei Combattenti Mestrini con il Direttorio. Al generale Takockospite che proseguì per Venezia, venne offerto un mazzo di fiori.

Beneficenza

La signora Taliani Maria per onorare la memoria di una sua cara congiunta offre per i bambini poveri dell'asilo Vittoria L. 50.

La presidenza ringrazia.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 84 a 86, frumento buono mercantile da 81 a 83, frumento mercantile da 79 a 80 granone bianco nostrano da 40 a 41, granone giallo nostrano da 47 a 48; avena nostrana da 40 a 42; fieno in sorte da 15 a 23; paglia di frumento sciolta da 4 a 5.

Vini: prezzi invariati in confronto di quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 5 a 6; galline da 5 a 5.50; oche a 4; anitre a 4; piccioni a 5 il paio; conigli a 2 il kg.; uova a 0.75 il paio. Pollame da allievo pulcini a 1.40 il paio; tacchini a 17 il paio;

Pesche da 0.40 a L. 1 il kg.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta; dolce a 8; legna forte a 10 il quintale.

Settembre Mestrino

Domani avranno inizio i festeggiamenti del Settembre Mestrino, e per prima ad aprire i battenti sarà la pesca di beneficenza che quest'anno si annuncia quanto mai interessante sia per i regali sia perchè fra i numeri saranno inclusi quelli di una lotteria che verrà estratta l'ultimo giorno e che ha per regalo una stanza da letto stile 900 che, per poter essere meglio ammirata dal pubblico sarà montata nella vetrina del negozio mobili Serabini in Piazza Umberto I che, per gentile concessione, la terrà in mostra fino al giorno della sua estrazione.

Dalle ore 21 alle 23 in Piazza Umberto I la banda del 71 fanteria darà il suo concerto d'addio a Mestre perchè poi i suoi componenti andranno in congedo.

Nella stessa sera in piazza Umberto I. verrà eseguito uno spettacolo pirotecnico.

Iscrizioni al Giardino Infanzia "della Salute,,

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1933-34 per i bambini che abbiano compiuto i tre anni e non abbiano oltrepassato i sei.

Per i bambini attualmente frequentanti non occorre speciale domanda: per nuovi iscritti occorre la domanda scritta, stesa su apposito modulo rilasciato dalla maestra del Giardino e munita del certificato di nascita e di quello di vaccinazione.

La tassa è di lire dieci al mese da pagarsi anticipatamente alla suora, verso ritiro di ricevuta.

Per i bambini che sono a carico della Congregazione di Carità o dell'opera Maternità ed Infanzia dovrà essere presentato anche l'impegno dell'ente a corrispondere la retta.

Nel caso di povertà assoluta sarà ridotta la retta per più fratelli frequentanti contemporaneamente il Giardino d'Infanzia. Per reclami od altro rivolgersi al Segretario direttore della Pia Casa di Ricovero.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri, la notte scorsa rubarono a Padovan Augusto, fu Vittorio, abitante alla Rana, 50 capi di pollame del valore di L. 350; al vicino Favaretto Angelo, di Pietro, di anni 46, 6 lenzuola, 2 tovaglie, 3 camicie e 4 tovaglioli, che si trovavano sotto il porticato della sua casa. A De Poli Guido, fu Luigi, di anni 34, abitante a Mogliano, ignoti ladri rubarono un sandolo del valore di L. 150 che teneva ormeggiato alla riva del canale; Cesari Luigi fu Angelo, di anni 48, riscontrò l'altra mattina che da una exofficina della Sacimela dove teneva la sua roba, ignoti ladri gli avevano rubato una trave e due copertoni da bicicletta in tutto del valore di una settantina di lire.

I congedati del 55. Fanteria

TREVISO, 1

Il bel 55.o regg. fanteria è rientrato in sede, reduce dalle manovre estive, lunedì scorso ed ha traversato la città, musica in testa e con la gloriosa bandiera spiegata, agli ordini del suo comandante Colonnello cav. De Cia, salutato simpaticamente dalla popolazione. In questi giorni si sono compiute rapidamente le operazioni di congedamento degli anziani.

I congedati circa 600 vengono fatti partire a scaglioni a seconda della residenza dei rispettivi distretti e all'atto della partenza vengono schierati nel cortile della Gloria in cospetto dell'Ara dei Caduti dove il Colonnello rivolge loro un elevato e patriottico quanto paterno discorso e quindi, dopo lo sfilamento davanti al monumento, vengono accompagnati con la musica alla stazione ferroviaria.

Finora ne sono partiti circa 350 appartenenti ai distretti del meridionale: altri partiranno in questi giorni.

Sospensione di energia elettrica a Treviso

TREVISO, 1

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 3 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8 alle 17: Viale Nino Bixio (da Porta S. Tomaso al Palazzo Bidoli), Via Ugo Foscolo, Vicolo Fagarè e Case Luzzatti.

Dalle ore 12 alle 17: Via e vicolo Piave, Via G. Marconi, Via Fr. Bomben, Via Lorenzo da Ponte, Via Tiziano Vecellio, Via Antonio Rosmini, Via Forte Marghera, Via Rosa Bortolan, Viale Luigi Luzzatti, Via Fr. Dall'Ongaro, Via N. Tommaseo, Via Federici, Via G. Gallina, Via Lanceri Novara, Viale Monfenera, Viale Cairoli (da Via M. d'Azeglio a Porta Cavour), Strada S. Bona Vecchia, Strada S. Bona Nuova, Sobborgo Cavour, Sobborgo Calvi, Viale S. Teonisto, Via Damiano Chiesa, Via Fabio Filzi, Via L. Giacomelli, Via S. Giuseppe, Monigo, Stiore, S. Bona Nuova alla Chiesa, Castagnole, Porcellengo, Postioma.

Dalle ore 14 alle 17: Strada S. Antonino (dalle sbarre alla strada Reato) e vie laterali, Via Sebastiano Venier, Strada Zermanesa, Via Marco Polo, Strada Terraglio, Borgo Ferretto, Via Enrico Dandolo, Strada S. Zeno, Case Luzzatti, S. Zeno.

Riapertura delle Scuole a Treviso

TREVISO, 1

A tutto 30 settembre sono aperte le iscrizioni alle classi del Corso Inferiore e Superiore dell'Istituto Tecnico pareggiato «G. Riccati».

Le iscrizioni alle Scuole elementari del Comune seguiranno nei giorni 16, 18, 19, 20, 21 del corrente settembre, con le norme consuete pubblicate all'albo del Comune. Le lezioni regolari in tutte le Scuole comunali avranno inizio martedì 26 settembre alle ore 9.

Ragazzo investito da una automobile

CASTELFRANCO, 1

Il ragazzo Gomierato Alfredo di anni 10, da Piombino Dese, ieri veniva investito in detta località da un'automobile di un commerciante di Mestre. Il ragazzo, investito dal parafango, venne gettato a terra riportando la frattura del femore destro e della tibia per cui venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Scoppio di un ordigno di guerra

CASTELFRANCO, 1

Mentre il contadino Pietrobon Andrea d'anni 20, lavorava in un fosso a Salvarosa, con un colpo di piccone produsse lo scoppio di un ordigno residuo di guerra. Le schegge lo investirono producendogli la perdita parziale dell'ultima falange del primo dito della mano sinistra e la perdita completa dell'ultima falange della mano destra.

Strappa di mano cento lire

CASTELFRANCO, 1

Un individuo rimasto sconosciuto, durante il mercato di oggi, approfittando della distrazione o ingenuità di due contadini, certi Sgarbessa Carlo da Abbazia Pisani e Berton Giovanni da Villadelconte, strappava di mano a quest'ultimo un biglietto da L. 100, che si era fatto mostrare con la scusa di vedere se era capace di rendersi acquirente di un pezzo di stoffa di tenuissimo valore, che restò in mano al truffato Berton, recatosi subito a denunciare il fatto ai carabinieri.

Mortale caduta d'un operaio

BELLUNO, 1

Nel pomeriggio il manovale De Tomaso Gio. Batta fu Angelo di anni 68, dalla frazione di Varola in comune di Livinallongo, recatosi sul tetto di una casa per riparazioni, colpito da capogiro, ruzzolò e cadde sul selciato della piazzetta sottostante. La morte fu istantanea, per frattura del cranio.

Un investimento a Udine

UDINE, 1

Il meccanico Ioppi Silvio di anni 26 dimorante in Via Veneto mentre percorreva in bicicletta il Viale Palmanova è stato investito da un'auto proveniente dal cavalcavia di Porta Aquileia.

L'investito che è stato gettato a terra violentemente ha riportato una contusione alla colonna vertebrale. Per cui è stato accolto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in un mese.

Un'aggressione a Udine

UDINE, 1

Ieri sera, poco dopo l'una, il commerciante Aldo Scarpa, di anni 49, abitante in via Del Freddo 23, si recava alla guardia medica dove il sanitario di turno lo medicava di una ferita lacera al collo. Il ferito, che è stato dimesso e giudicato guaribile in 9 giorni, ha dichiarato di essere stato aggredito in via Cavour, da alcuni sconosciuti. Del fatto stanno occupandosi gli agenti di P. S.

Un terribile calcio di cavallo

UDINE, 1

E' stato accolto al nostro Ospedale, con prognosi riservata l'agricoltore Egidio Tonini di Terzo di Aquileia il quale, mentre accudiva alla cura del proprio cavallo era stato colpito da un terribile calcio al ventre.

Il poveretto al quale è sopraggiunta la commozione viscerale versa in pericolo di vita.

Un premio di 20 mila lire per la settimana di poesia

ROMA, 1

Un premio dell'ammontare di lire ventimila sarà bandito dal Sindacato nazionale scrittori in occasione della settimana di poesia. Questo premio sarà regolato da norme che costituiscono una novità tra i premi finora banditi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.77	79.72	79.60	79.60
Consolid. 5 p. c.	88.22	88.22	88.20	88.22
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	87.07	87.07	87.10	87.10
Cred. Venez. 5%	485.—	485.		
„ „ 6%	504.75	504.50		
Cons. d. terr. 4%	441.—	441.—		
„ „ 5½%	493.50	495.50		
„ Cred. Migl. 6%	503.—	503.—		
„ „ 5%	477.—	477.—		
Ban. Lav. 5½%	491.50	491.50		
Ist. S. Paolo 5%	498.50	498.50		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.9	100.90	100.90
„ „ 1940	102.65	102.65	102.85	102.65
„ „ 1941	102.65	102.65	102.85	102.65
BANCHE				
Banca d'Italia	1629.—	1628.—	1623.—	1625.—
Banca Comm.	993.50	993.50	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	16.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	380.—	378.—	—.—	
Ferr. Meridionali	570.—	566.—	—.—	—.—
Costr. Venete	155.	156.—	151.—	155.—
Cosulich	15.50	15.50	15.—	15.—
Rubattino	144.50	119.50	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.75	15.75		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.5		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	231.—	231.—		
Stamp. De Ang.	574.—	573.—		
Cantoni Coats	324.	324.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	171.50		
M. Ros. Varzi	300.—	309.—		
Man. Rotondi	221.—	221.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
M. Cot. Merid.	13.75	13.75		
Unione Man.	322.—	320.—		
Lan. Gavardo	790.—	734.—		
Lanificio Rossi	2550.—	2550.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	275.—	274.50		
Bernasconi	43.75	43.75		
S.N.I.A. Viscosa	173.75	173.50		
Man. Pacchetti	44.50	44.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	28.50	—.—	—.—
Ilva	106.	106.—	106.50	106.50
Metallurgica	161.—	160.—		
Monte Amiata	35.50	35.50		
Montecatini	111.	110.75	111.—	111.25
Stab. Dalmine	140.50	140.50		
Breda	39.—	40.25		
Bianchi	40.75	40.75		
Isotta Fraschini	14.—	14.—		
F. I. A. T.	229.25	230.50		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	32.50	32.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	176.—	175.—	175.75	173.
Elett. Brioschi	160.—	160.—		
C. I. E. L. I.	191.75	195.—		
Dinamo Italiano	221.—	221.—		
Bresciana	216.—	216.—		
Valdarno	141.75	143.75		
Alta Italia E. A.	65.—	67.		
Emiliana	312.—	314.—		
Idroel. Trezzo	297.—	296.—		
Adamello	130.—	133		
Seso	45.25	47.25		
Edison	562.	566.		
Edison Post.	350.—	350.—		
Idr. P. S. P. I.	23.—	23.		
Tirso	65.75	65.75		
Vizzola	297.—	299.—		
Mer. di Elett.	192.—	191.50		
Terni	145.—	147.—	155.—	155.—
Es. Elettrici	10.75	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	55.25	55.50		
Tecnomasio	33.—	33.—		
Distillerie It.	121.—	122.50		
Eridania	306.—	307.50		
Ind. Zuccheri	1038.—	1045.—		
Raffineria L. L.	437.—	438.—		
Italiana Gas	12.25	12.25		
Mira Lanza	79.50	79.75		
Petroli	18.25	18.75		
Aedes	152.50	152.50		
Fondiaria Reg.	210.—	210.—		
„ 7 p.c.	49.50	49.50		
Fondi Rustici	79.50	74.—		
Beni Stabili	207.50	207.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	32.50	32.25		32.25
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	809.—	811.—		
Pirelli & C.	217.—	219.—		
Brasital	67.—	67.—		
Dall'Acqua	119.50	119.50		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3430.—	3430.—
CAMBI				
Parigi	74.35	74.49	74.35	74.49
Zurigo	366.50	367.45	366.50	367.45
Londra	60.65	60.55	60.65	60.55
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.67	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.56	—.—	—.—
Praga	56.80	56.75	—.—	—.—
New York (ch.)	13.35	13.35	13.35	13.35

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.80 — Consolidati 5 p. c. 882.250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.10 — Buoni del Tesoro nov. 1924: 100.95 — Id. 1940: 102.75 — Id. 1941: 102.75 — Banca Commerciale Italiana 99550 Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1670 — Assicurazioni Generali 343.750 — Riunione Adriatica prima serie 1635 — Id. seconda serie 1560 — Assicuratrice ital. emiss. '23 451 — Forze Idrauliche Ital. emiss. '23 451 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.49 — Londra 6055 — New York 13.35 — Zurigo 367.45.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 1 Settembre 1933 XI:

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 900 a 950 — Id. corrente da 725 a 750 — Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625 id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625 — id. naturale da 450 a 475 — Nicaragua naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti triè à la main da 500 a 525, Guayaquil 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 370; Santos regular da 340 a 350; Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Chiara per q.le da 105 a 115 id. gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 75 a 80; filtrato rosso Brindisi da 125 a 130; id. bianco da 125 a 130; Sicilia: bianco gr. 14-15 Alcmo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 340 a 350; Rodi Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 285 a 290 Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 143 a 144; Farina O da 136 a 137; Farina n. 1 da 130 a 131; Farina n. 2 da 126 a 127.

Crusca tela usata per merce da 36 a 37; Cruschello id. da 36 a 37; Farinaccio id. da 40 a 41; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 60 a 62; id. Comune gialla da 58 a 60; id. bianca da 45 a 46.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 400; II. qualità L. 385.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 540; qualità classico 520; Sopraffino 500; Fino 490; Raffinato L. 490.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 105 a 106; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 89 a 90; id secondario da 83 a 85; Tedesco da vapore noci da 104 a 105; id. gas da 85 a 86; Alta Slesia primario grosso da 85 a 86; id. secondario da 82 a 83; Antracite inglese arancio da 210 a 215; id. russa arancio da 160 a 162; Coke Westfaliano da 127 a 128; Coke inglese Patent da 121 a 123; id. metallurgico nazionale da 128 a 129; id. gaz nazionali da 139 a 141; Mattonelle inglesi marche primarie da 121 a 123; id. Westfaliane da 118 a 119; Carbone russo da gas Wossnesensky da 83 a 84; id. da Vapore M. B. da 95 a 96; Tipo Splint Grissinsky da 85 a 86; Mattonelle Russe primarie da 114 a 115.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le lit. da 82 a 85; id. Veneto buono mercantile da 80 a 81 Senza affari.

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 49 a 50; id. colorito da 52 a 54; id. bianco da 41 a 42.

Foxani colorito sano secco viaggiante Ferrata Ferrovia Venezia al q.le da 46 a 47.

Avena:

Nazionale: qualità buona media rossa Stazioni o canali interni da 43 a 44; id. bianca da 42 a 43.

Danubio e-o Mar Nero disponibile 43-44 5 p. c. Cif. Venezia Fcs da 29 a 30.

Mercato dei cereali

MILANO, 1 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: facile, pesante. Chiusura: ottobre 85.25, dicembre 87.35, gennaio 88, marzo 89.65. Granoturco: stabile. Chiusura: ottobre 48.50, dicembre 49.15, gennaio 49, marzo 51.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 31 — Disponibili: tendenza: calma; Id. Middling 945 Gennaio 966 — Febbraio 976 — Marzo 986 — Aprile 993 — Maggio 1000 — Giugno 1008 — Luglio 1017 Agosto inquotato — Settembre 919 Ottobre 939-40 — Novembre 948 — Dicembre 958-59.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 9 di ier 1)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.4	23		
Fiume	½ cop.	760.4	21	24	17
Pola	½ cop.	761.0	21	23	14
Trieste	cop.	760.7	24		
Gorizia	cop.	762.2	20	25	14
Udine	cop.	760.6	20	26	14
Treviso	ser.	760.8	22	27	15
Belluno	cop.	761.0	19	23	10
Padova	cop.	760.0	22	28	15
Rovigo	cop.	759.3	24	27	15
Vicenza	cop.	759.6	22	25	14
Trento	cop.	758.6	21	26	12
Grappa	nebb.	618.8	10	15	10
Venezia	cop.	760.3	23	26	15

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.34, tramonta ore 18.44. Luna tramonta ore 3.4, leva ore 18.2. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 16, alte ore 10.10 e 21.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Sulle regioni settentrionali e sulle isole maggiori si avrà un aumento di nebulosità alquanto più accentuata nelle ore pomeridiane e che andrà lentamente estendendosi anche alle altre regioni. Ciò nonostante il tempo si manterrà generalmente buono. Predominio di venti deboli o moderati settentrionali lungo l'arco alpino, sciroccali lungo il versante tirrenico, intorno ponente altrove. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Persiste alta pressione sull'Europa occidentale mentre una depressione col nucleo sulla Polonia dà origine ad una saccatura sull'alta Italia rendendo possibile qualche perturbazione temporalesca.

NOTIZIE RECENTISSIME

I ragazzi austriaci reduci dall'Italia
accolti a Vienna con manifestazioni di riconoscenza al Duce

VIENNA, 1

A salutare i 350 ragazzi che hanno partecipato al Lido di Roma al campo Austria e che sono tornati in Patria sono convenuti alla stazione meridionale il Cancelliere austriaco Dollfuss, col Segretario generale del fronte patriottico austriaco capitano dottor Kemptner, il Ministro della Pubblica Sicurezza maggiore Fey, il R. Ministro d'Italia a Vienna Preziosi coi funzionari della Legazione e del Consolato, nonchè numerosi membri della colonia italiana.

Allorquando il treno è entrato alla stazione, hanno echeggiato alte le grida di evviva. I ragazzi, scesi dai vagoni, si sono allineati in ordine perfetto. Il maggiore Fey, in un discorso rivolto al Cancelliere e al Ministro Preziosi, ha espresso la sua soddisfazione e la sua gioia perchè mediante l'ospitalità del Governo italiano molti bambini austriaci hanno potuto usufruire di un soggiorno di parecchie settimane nella bella Italia. « Questa azione — ha soggiunto — contribuirà certamente al approfondire vieppiù i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Austria. La nostra gioventù — ha continuato l'oratore — ha avuto occasione di vedere durante questo soggiorno l'Italia ed ora sa come si vive in quel Paese e come quel Paese prospera e fiorisce.

Questo soggiorno costituirà anche uno sprone affinchè la nostra Patria proceda verso un avvenire migliore. Ma non solo la nostra gioventù, ma noi tutti faremo tutto il possibile affinchè la nostra Patria e il nostro popolo si incamminino verso un avvenire più felice ».

L'oratore ha concluso il suo discorso col grido di « Heil » all'indirizzo del Cancelliere Dollfuss, del Capo del Governo italiano e del Ministro Preziosi.

Accolto da vibranti applausi il Cancelliere Dollfuss ha parlato in nome della Patria e in nome proprio esprimendo vive grazie al Duce che ha offerto ai ragazzi l'occasione di passare alcune settimane nel Mezzogiorno soleggiato, che è stato sempre per ogni tedesco un punto di attrazione.

I ragazzi che ebbero l'occasione di conoscere la meravigliosa Italia saranno ora animati da sentimenti di gratitudine verso il Paese che li ha accolti in modo così ospitale. I ragazzi austriaci tornati ora dall'Italia nella loro Patria alpina hanno vista in Italia come si impari a stimare e ad amare la Patria e memori di ciò vogliano dedicare dopo queste settimane di ristoro le loro fresche forze alla Patria austriaca.

Dopo le parole del Cancelliere, che è stato applauditissimo, è stata suonata « Giovinezza » tra i più calorosi applausi.

Ha preso infine la parola il R. Ministro Preziosi per esprimere la sua soddisfazione nel vedere i ragazzi così fiorenti aggiungendo che la visita dei ragazzi austriaci renderà più intime le relazioni amichevoli tra i due Paesi. Il Ministro ha concluso il suo discorso con parole di saluto al Governo austriaco, dopo di che la banda ha intonato l'inno austriaco. I ragazzi hanno quindi sfilato davanti alle autorità e alle personalità convenute. Al Cancelliere Dollfuss, al maggiore Fey e al Ministro Preziosi sono stati offerti mazzi di fiori.

Starhenberg invita in Austria
un gruppo di Avanguardisti

ROMA, 1

Il principe di Starhenberg si è recato nel pomeriggio a fare visita all'on. Ricci al quale ha esternato a nome delle Heimwehrem il desiderio di poter ospitare nel prossimo inverno in Austria un gruppo di Avanguardisti affinchè essi trascorrano colà un breve periodo di sport invernali. L'on. Ricci ha ringraziato per il cortese invito ed ha poscia accompagnato il principe Starhenberg a visitare il Foro Mussolini e le istallazioni dell'Accademia di educazione fisica.

Sanguinosa avanzata dei boliviani
600 paraguayani uccisi

LA PAZ, 1

Un comunicato ufficiale informa che le truppe boliviane hanno conquistato una nuova posizione sul fronte di Gondra e Hernandez. Nella battaglia sono rimasti uccisi circa seicento paraguayani. Lo Stato Maggiore smentisce categoricamente che le truppe della Bolivia abbiano fatto uso di gas venefici, e fa rilevare che l'esercito non è nemmeno attrezzato per l'impiego di tali mezzi di offesa.

Intrighi contro Maniu
nell'affare Zelesky

VIENNA, 1

Il difensore di Zeleski, rappresentante delle Officine Škoda in Romania, ha pubblicato su parecchi giornali pomeridiani di Bucarest alcuni brani del protocollo dell'istruttoria a carico del suo cliente, allo scopo di dimostrare che si è cercato in ogni modo di compromettere l'ex Presidente del Consiglio Maniu. A quanto pare sarebbero stati perfino falsificati documenti giudiziari. A sua volta Maniu pubblica nel *Calerendul* una dichiarazione in cui afferma che gli Ungheresi furono nel passato i suoi più mortali nemici.

« Devo però aggiungere — prosegue Maniu — che gli Ungheresi avrebbero sicuramente fatto di colui che mi avesse ucciso un eroe nazionale, ma mai essi avrebbero cercato di colpirmi moralmente con documenti falsi, come si è tentato adesso a Bucarest, sotto la pretezione delle autorità ».

La stampa ufficiosa romena annuncia anche stasera una nuova rigorosa inchiesta su tutto l'affare Zelesky.

Le fontane e i pozzi inglesi
non dànno più acqua

LONDRA, 1

La grave siccità che ha colpito molte regioni dell'Inghilterra non accenna a diminuire e tutti seguono con apprensione i presagi meteorologici nella speranza ch'essi annuncino l'acqua. E' dal 1911 che l'Inghilterra non ha visto un'estate con tanto sole e con tanto caldo, e senza pioggia. Le belle praterie, sempre verdi, grazie al cielo costantemente umido e piovoso sono ora bruciate e gli armenti ai pascoli trovano difficoltà a nutrirsi, per cui dopo la scarsità di acqua si teme una scarsità di latte. In molti villaggi dell'Inghilterra, l'acqua è importata da località lontane, e viene fatta pagare qualche soldo per secchio. Molti pozzi e fontane sono prosciugati, e dove esiste ancora qualche fontana non del tutto disseccata avvengono tafferugli dando luogo a quella che si chiama la guerra dell'acqua. Le fontane, in generale sono di proprietà privata delle chiese e i parroci danno l'acqua soltanto ai devoti che hanno sempre frequentato il tempio. Molti incendi si segnalano in praterie, ciò che maggiormente preoccupa è l'eventualità di incendi in villaggi dove manca l'acqua per spegnerli. In alcuni distretti delle contee di Norfolk, Suffolk e Lincoln la situazione è grave mancando l'acqua da cinque settimane.

L'esperimento americano

Contrastanti ipotesi
sull'atteggiamento di Ford

WASHINGTON, 1

In ambienti bene informati si dichiara che Ford intende annunciare un ulteriore miglioramento delle condizioni di lavoro alle maestranze delle sue officine, che già oggi sono le più liberali di tutta l'industria automobilistica; contemporaneamente Ford darebbe atto di adesione al Codice dell'industria automobilistica adottato dal N.I.R.A. per dimostrare la sua volontà di collaborare all'attuazione della nuova politica economica e sociale di Roosevelt.

Contemporaneamente da Maquette (Michigan) è giunta notizia che un amico di Ford avrebbe avuto da questi la dichiarazione che egli si sente pronto a sostenere qualsiasi boicottaggio; come egli è stato minacciato dal generale Johnson colla nota dichiarazione «che l'opinione pubblica nazionale gli sarebbe divenuta avversa se avesse persistito nella sua opposizione ai codici promulgati dal N.I.R.A. per l'industria automobilistica.»

Epidemia di encefalite a St. Louis
390 colpiti e 58 casi mortali

St. LOUIS (Missouri), 1

L'epidemia di encefalite letargica non accenna a diminuire ed il numero dei casi mortali ha raggiunto nella zona del Missouri la cifra totale di 58 di cui 46 solo Saint Louis e sei vicino a Kansas City. I colpiti dalla malattia contro la quale non si è riusciti a trovare un rimedio specifico sono ora arrivati a 890. La maggioranza delle vittime è costituita da individui che hanno oltrepassata l'età media.

Due sorelle dànno alla luce
quattro bimbi alla stessa ora

PARIGI, 9

Si ha da Le Ferrol, in Spagna, che due sorelle, mogli di due pastori del villaggio di Mignardos hanno dato alla luce lo stesso giorno, alla stessa ora, l'una due bambini e l'altra due bambine.

I crocieristi della Lega Navale
in visita ad Atene

ATENE, 1

Sono giunti al Pireo 300 crocieristi della Lega Navale e dell'Associazione fascista della scuola con il presidente della crociera ammiraglio Cuturi. Si sono recati a bordo a riceverli il R. Console e il Segretario del fascio. I crocieristi hanno visitato Atene e i suoi monumenti.

L'anniversario della Monarchia
celebrato in Albania

TIRANA, 1

Il quinto anniversario della proclamazione della monarchia è stato solennemente celebrato in tutta l'Albania. A Tirana il Sovrano ha ricevuto le alte cariche dello Stato.

I coniugi Lindbergh ospiti
dei Principi ereditari di Svezia

PARIGI, 1

Si ha da Stoccolma che Lindberg e sua moglie hanno reso ieri visita al Principe ereditario di Svezia e alla Principessa nel castello di Sofiero (Scanje). I due aviatori hanno fatto ritorno in Danimarca poche ore dopo. La più grande discrezione è stata osservata su questa visita.

La spedizione alpinistica italiana in Persia

La scalata dello Zardek-Kuk

TEHERAN, 1

La spedizione alpinistica italiana, giunta in Persia, com'è noto, per via aerea, ha registrato un brillante successo. La cresta della catena Zardek-Kuk è stata raggiunta, dopo un'aspra dura ascensione che ha dimostrato la salda preparazione, la tenacia e il virtuosismo degli scalatori.

Dopo l'ardua fatica gli alpinisti sono rientrati a Teheran. La scalata si è effettuata verso le più alte vette attorno allo Zamistani, che costituisce la più elevata cima della catena.

A una pattuglia della spedizione è toccato l'onore e l'onere della prima scalata lungo il costone occidentale del monte Demavend: gli alpinisti impegnati in questa impresa hanno dovuto vincere, oltre le difficoltà della parete — composta di quella roccia friabile che in gergo si usa chiamare « marcia » — scoscesa e malsicura, quelle di una violentissima bufera di neve che alimentata da vento fortissimo ha assunto per ore ed ore la tragica violenza d'una tormenta alpina.

Gli scalatori colti dal turbine, sono stati costretti a sospendere la salita: è stata fortuna per essi lo aver potuto raggiungere una cengia e su essa bivaccare durante la intera notte. In seguito, calmatasi la furia degli elementi, la salita è stata ripresa e la vetta conquistata. Sulla sommità gli alpinisti hanno potuto rilevare e raccogliere interessantissimi dati scientifici.

Ora la spedizione sta preparandosi al volo di ritorno in Italia. Il velivolo è pronto. Quando sarà rientrata nella capitale persiana anche l'altra pattuglia della spedizione, quella cioè incaricata di esplorare il gruppo montuoso del Kuk-I-Dena situato ad un migliaio di chilometri a maestro di Sheram.

Come un ingenuo contadino
fu spogliato di 20 mila lire

VIENNA, 1

Un contadino serbo, Nicola Ostojic, si è fatto scroccare da cinque zingari qualche cosa come ventimila lire, prestando fede a profezie e incantesimi. Il contadino nel maggio del 1926 si trovava sui campi di Zagaiza allorchè si presentò alla moglie una zingara che, consultate le carte, annunziò che presto sulla sua casa si sarebbero riversate molte sciagure. La Ostojic, siccome alcuni particolari citati rispondevano a verità, ebbe paura e supplicò la visitatrice di salvarli. La zingara promise di farlo chiedendo in compenso una tovaglia che le fu subito data.

Nell'agosto la zingara ritornava a restituire la tovaglia dicendo che purtroppo gli esorcismi non le erano riusciti, ma che avrebbe mandato persona capace di farlo. Dopo due settimane si presentava lo zingaro Zagorka che per i propri servizi chiese ed ottenne una camicia da uomo e una da donna, un gallo ed una gallina. Scannati i polli ne seppellì i corpi sotto la soglia della porta e ne appese le teste sotto a una immagine santa nella stanza da letto. Indi disse alla Ostojic di salire in carrozza con lui e con due cani. A un quadrivio ardeva un fuoco dai molti colori che all'avvicinarsi della carrozza si spense, mentre intorno si levavano figure spettrali che gemevano, digrignavano i denti, agitavano catene.

« Noi siamo anime impure, che seminiamo la morte — dicevano gli spettri all'indirizzo della contadina. — Prima distruggeremo il tuo bestiame e poi tutta la tua casa ».

La paura della stupida donna bisogna immaginarsela. A titolo di consolazione gli spettri aggiunsero che versando 50 mila dinari, Ostrojic avrebbe potuto sottrarsi a tutti i mali e scoprire un tesoro proprio in quei luoghi. Avendo la donna promesso di versare il denaro entro due settimane gli spettri l'invitarono a fare uno scavo subito e con somma gioia la donna trovò nella terra due ducati e tracce del recipiente col tesoro. Voleva continuare ma gli spettri le ingiunsero di smetterla.

Entro due settimane gli sciocchi contadini, marito e moglie, diedero agli zingari circa 50 mila dinari e farina, tela, biancheria, tappeti e altro ben di Dio; ma non avendo poi scoperto il tesoro, eccoli citare e far condannare gli zingari imbroglioni i quali mai più potranno restituire i quattrini scroccati con gli interessi — dice la sentenza — del 5 per cento.

A proposito del linciaggio di tre zingari compiuto giorni addietro dai contadini serbi a Varvarin, sembra venir fuori che il tumulto l'hanno inscenato dei borsaioli per lavorare con maggior sicurezza.

Sei donne e nove ragazzi annegano
per l'ingrossamento d'un fiume nel Messico

VERA CRUZ, 1

Sei donne e nove ragazzi sono morti annegati in seguito all'improvviso ingrossamento del fiume Sanalejo. Le donne stavano lavando i panni e presso la riva si trovavano anche i loro figlioletti. La grande massa di acque li ha investiti e travolti prima che gli infelici riuscissero a mettersi in salvo.

La presidenza del Congresso sionista
ricevuta da Benes

PRAGA, 1

Il Ministro degli Esteri Benes ha ricevuto i membri dell'ufficio di presidenza del Congresso sionista.

Il Cardinale La Fontaine
partirebbe dalla Città del Vaticano

ROMA, 1

La « Gazzetta del Popolo » pubblica: Il cardinale La Fontaine, Legato Pontificio alle solenni celebrazioni per il 250.o anniversario della liberazione di Vienna, giungerà a Roma il 4 settembre, a capo di un pellegrinaggio veneto. Il Patriarca presenterà al Pontefice i pellegrini e attenderà a Roma il giorno della partenza per adempiere l'alto incarico affidatogli dal Pontefice.

Il giorno 6 Pio XI riceverà in udienza speciale il Cardinale Legato, il quale sarà contornato da tutti i componenti la missione che l'accompagnerà. Tra questi vi è anche una guardia nobile. Il Papa, volendo dare maggior importanza alla celebrazione, ha voluto ripristinare la consuetudine che era stata sospesa in questi ultimi tempi di includervi anche un rappresentante del Corpo della Guardia Nobile, che, come è noto, ha l'onorifico incarico di vigilare la persona del Pontefice.

Il Cardinale Legato partirà per Vienna la mattina del giorno 7, in forma ufficiale. In qualche ambiente della Città del Vaticano non si esclude che la partenza possa avvenire dalla stazione della Città del Vaticano. Questa da vari mesi è pronta per l'esercizio, e anche il collaudo è stato fatto. In questo caso il vagone-salone speciale riservato dalle Ferrovie italiane per il rappresentante del Papa e le altre vetture destinate al seguito sarebbero trasportate da una locomotiva dalla stazione di San Pietro a quella del Vaticano e poi riportate alla suddetta stazione per essere accodate al treno diretto a Vienna. L'avvenimento acquisterà così una speciale importanza, e al Legato Pontificio, al momento di lasciare lo Stato della Città del Vaticano, sarebbero resi speciali onori da parte degli alti dignitari della Corte, del Governatorato e dei Corpi armati pontifici, che si schiererebbero sulla banchina per fare ala al passaggio del rappresentante del Pontefice.

Si afferma che sarebbe già stato concretato l'apposito cerimoniale. Altri invece assicurano che il cardinale La Fontaine partirà dalla stazione di Termini, dove si recherà in forma ufficiale a mezzo di automobili del Vaticano.

E' bene notare che non è ancora avvenuta da parte della Città del Vaticano la presa di consegna del breve tratto di linea. La consegna deve essere effettuata dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato e per giunta dalla direzione compartimentale di Roma. Questa consegna non è neppure annunziata, cosicchè il Cardinale La Fontaine partirà in forma ufficiale dalla Stazione di Termini.

La crociera dell'Opera Balilla
Il "Battisti" partito da Genova

GENOVA, 1

Questa mattina sono partiti col piroscafo *Cesare Battisti* gli Avanguardisti che partecipano alla terza Crociera organizzata dall'Opera Nazionale Balilla e che li porterà attraverso un itinerario quanto mai interessante e suggestivo pel Mediterraneo orientale. Nella giornata di ieri sono affluite a Genova le centurie dei crocieristi appartenenti ai comitati dell'Italia settentrionale. In tutto, fra ieri mattina e le prime ore di stamane, sono giunte nella nostra città e hanno preso imbarco a bordo del *Cesare Battisti* circa 400 Avanguardisti. Altri 600 il piroscafo ne imbarcherà negli scali di Napoli e Messina e il 3 settembre la nave salperà di qui per il Pireo. Il 5 e il 6 settembre gli Avanguardisti visiteranno Atene e l'8 settembre saranno a Stambul, dove si tratteranno fino al 10, per raggiungere il 12 Rodi. Il 13 da Rodi il piroscafo drizzerà la prua verso l'Italia, il 16 toccherà Messina, il 17 Napoli e il 18 Genova.

La crociera degli aspiranti allievi
dell'Accademia Navale

LIVORNO, 1

E' arrivata la nave *Città di Siracusa* con a bordo 185 aspiranti allievi dell'Accademia navale che compiono un periodo di tirocinio preliminare prima degli esami di ammissione all'istituto. La nave ha compiuto una breve crociera mediterranea toccando Tripoli, Malta, Siracusa e Gaeta.

Il Campo Mussolini
in piena efficenza

ROMA, 1

Con gli ultimi arrivi dei Balilla da Frascati il Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero ha assunto la piena efficienza con oltre 6000 giovani accampati in 400 tende. In una atmosfera di gaiezza si svolgono le esercitazioni ginnastiche e corali per il saggio che si terrà al Foro Romano la sera del 5. I giovani godono tutti ottima salute.

Morsicata da una vipera

COMO, 1

Mentre transitava per un alpestre sentiero dell'alpe Olmo, in località Endine (Chiavenna), la signora Margherita Cerletto è stata morsicata da una vipera. Il serpe si trovava dietro un sasso che la signora s'era chinata per spostare: irritato, s'era attorto all'avambraccio destro della donna che, prontamente soccorsa, è stata giudicata in condizioni gravi.

Una Loggia dei Figli d'Italia
intitolata al Duca d'Aosta

ROMA, 1

Una corrispondenza da Ottawa all'*Agenzia d'Italia* informa che, con l'intervento di tutta la colonia italiana, di numerose personalità e di una larga rappresentanza delle Logge dell'Ordine dei Figli d'Italia del Canadà, è stata inaugurata una nuova Loggia intitolata al Duca d'Aosta con una manifestazione di italianità che rimarrà indimenticabile nel cuore di quanti assistettero alla cerimonia.

Dopo la benedizione del vessillo della nuova Loggia, avvenuta nella sala parrocchiale della Chiesa italiana, sono stati pronunciati patriottici discorsi, nei quali la indimenticabile figura del Grande Soldato è stata ricordata fra la commozione di tutti. La cerimonia ha avuto termine fra canti patriottici ed evviva all'Italia fascista e al suo Grande Capo.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 1

Camicie Nere della Milizia citate all'ordine del giorno. Encomi solenni:

Capo manipolo Verducci Enzo, 120.a Legione « Giulio Cesare »: Avvedutosi che un cavallo attaccato ad un carrozzino aveva preso la mano al conducente sbalzandolo a terra, inforcata una bicicletta rincorreva il veicolo per circa 2 km. riuscendo ad affrontare e fermare l'animale e ad evitare così nuove gravi disgrazie. Magliana, 5 giugno 1933 XI.

Centurione Olivieri Gennaro, capo squadra Bartolini Giuseppe, capo squadra Nardi Delfino, Camicia nera scelta Rossetti Domenico, Camicie nere Bozzi Pancrazio, Massimi Nicola, Esposito Marino, 135.a Legione « Gran Sasso »: Venuti a conoscenza del crollo di una casa che aveva travolto fra le macerie l'intera famiglia di un camerata della Milizia D. I. C. T., noncuranti del pericolo, in prossimità di muri pericolanti si accingevano all'opera di soccorso riuscendo dopo circa 10 ore di intenso ed ininterrotto lavoro ad estrarre vive tre persone delle sei rimaste sotto le macerie. Ancarano, 11 maggio 1933 XI.

Citazioni all'ordine del giorno. — Camicia Nera Borghetti Ottorino, 9.a Legione di Valtellina, CC. NN. Gussalini Carlo, Pavoni Ezio, Colombo Fortunato, 16.a Legione Alpina: Con alto senso del dovere e della disciplina, noncuranti del pericolo, accorrevano a prestare man forte ad agenti della forza pubblica durante la cattura di due pregiudicati armati di rivoltella riuscendo ad assicurarli alla giustizia. Tartavalle-Lecco, 18 marzo 1933 XI.

Capo manipolo Rubelli Alessandro 24.a Legione « Carroccio »: Affrontava un energumeno che, armato di un grosso coltello, stava per colpire l'avversario col quale era venuto a diverbio, riuscendo dopo una lunga lotta a disarmarlo. Milano, 19 luglio 1933 XI.

Vice capo squadra Carusi Igino, 13.a Legione Sirente: In una rissa tra pregiudicati armati di falci, coadiuvava efficacemente un brigadiere dei Reali Carabinieri assicurando alla giustizia uno di essi che senza il suo pronto intervento sarebbe sfuggito all'arresto. Coriano Sicoli, Aquila, 3 giugno 1933 XI.

Sepolto dalle rovine d'un pozzo
è tratto in salvo dopo alcune ore

FIRENZE, 1

Un drammatico episodio, di cui è stato protagonista il minatore Adolfo Cortigiani, è avvenuto ieri, poco prima delle 9. Di buon'ora il muratore si recava a lavorare al muro interno di un pozzo, situato in un podere vicino alla sua casa, pozzo che è profondo circa cinque metri. Mentre il Cortigiani stava spostando una pietra, improvvisamente un largo tratto del muro crollava e il disgraziato muratore rimaneva sepolto sotto il cumulo delle macerie. Soltanto un'ora più tardi alcuni coloni si accorgevano di quanto era successo e cominciavano a rimuovere le pietre, ben sapendo che sotto di esse doveva trovarsi il Cortigiani. Dopo molti inutili sforzi, constatando che da soli non sarebbero mai riusciti a salvare il muratore, essi telefonavano ai pompieri, che giungevano poco dopo sul luogo. Dopo circa tre ore di faticoso lavoro finalmente il Cortigiani poteva essere tratto dal pozzo e trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano numerose contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo con un lieve stato di choc e lo giudicavano guaribile in una decina di giorni.

L'invasione di bruchi finita

LA SPEZIA, 1

L'invasione dei bruchi a La Querciola di Aulla è finita. L'arresto dell'invasione davanti ai muri delle case, era già stato ottenuto con uno sbarramento di polvere di calce che obbligava la processionaria, identificata per la «thaumatopoea pityocampa» a retrocedere. Ora si è verificata la fine del fenomeno per il processo di trasformazione dello insetto a crisalide. Il centro d'irradiazione dei bruchi sarebbe stato identificato in una siepe di sanguinella, prossima al paese.

Ridotto in fin di vita
per lo scoppio del fucile

BERGAMO, 1

Col cranio fracassato e il viso coperto di sangue per profonde lesioni, e con la mano sinistra sfracellata, si presentava ieri sull'uscio di casa sua certo Celeste Pinesi, di 34 anni, da Villongo e ai familiari atterriti gridava «muoio!» accasciandosi immediatamente al suolo. E' stato ricoverato all'ospedale di Bergamo in condizioni disperate. Date le condizioni a cui versa il Pinesi è stato impossibile ricostruire il fatto. Si crede che al Pinesi, uscito per la caccia, sia scoppiato fra le mani il fucile, le cui schegge avrebbero ridotto l'infelice nelle condizioni che si è detto.

Un nipote di Goering
vittima d'un incidente alpinistico

TRENTO, 1

E' giunta notizia dalla Valle Venosta di una sciagura alpinistica della quale è rimasto vittima un nipote del Ministro dell'Aria tedesco Goering. Ieri mattina verso le 10 il nipote del Ministro, studente in scienze agrarie, Wolfango Lips, residente a Monaco di Baviera, in compagnia dello studente viennese Lodovico Zoelrer compiva la difficile traversata dal rifugio « Armando Diaz » alla Palla Bianca.

Durante la traversata, in prossimità della baita Hoeller, il Lips veniva colpito al capo da un macigno staccatosi improvvisamente da una roccia. Rimasto gravemente ferito il giovane è stato soccorso dal compagno e più tardi coll'aiuto della guida Giuseppe Renner, del dott. Alberto Trabucchi e dello studente Marcello Wolf di Padova trasportato al rifugio « Diaz ». Nella stessa serata il ferito, che presentava una grave lesione al capo, veniva curato dal chirurgo di Malles, dottor Santifaller, accorso al rifugio compiendo in condizioni particolarmente difficili il lungo e faticoso cammino. Il ferito è stato trasportato mediante una barella a Malles, da dove stamane è stato fatto proseguire sopra un'autolettiga per Innsbruck.

Al momento della partenza il ferito versava in gravi condizioni, essendogli manifestati sintomi di violenta commozione cerebrale.

La lettera e il dono di S. E. Balbo
a un balilla di Parma

PARMA, 1

Un Balilla di Parma, Renato Ziveri, della 187.a Legione Lamarmora, aveva indirizzato a S. E. Balbo una simpatica lettera in cui esprimeva tutta la sua ammirazione per la gloriosa impresa del Decennale e tutto il suo amore per la formidabile centuria alata e per il Duce.

S. E. Balbo ha voluto rispondere al Balilla con una affettuosa lettera:

« Caro Balilla, desidero ringraziarti personalmente per la tua lettera molto affettuosa ed esprimerti il mio compiacimento per il tuo nobile sentimento di profonda venerazione per la nostra bella Patria fascista. Bravo! Mi congratulo con te e ti invio in dono un modellino dell'idrovolante impiegato per la Crociera aerea del Decennale e alcuni distintivi perchè tu possa, nel ricordare tale nuova affermazione delle ali d'Italia, amare sempre più il Duce che questa impresa ha voluto. Cordialmente *Balbo* ».

Si addormenta in attesa del marito
e si sveglia con uno sconosciuto

VIAREGGIO, 1

La notte scorsa una giovane sposa empolese, ora residente a Viareggio lasciava, come è nell'uso di molte famiglie la porta d'ingresso socchiusa, e andava a coricarsi in attesa del marito. Verso la mezzanotte la donna, che doveva essere nel primo sonno, ha sentito entrare in camera colui che ella riteneva il legittimo consorte, e se n'è compiaciuta esclamando: «Sei già di ritorno?».

L'uomo non rispose ma si spogliò e poco dopo s'introduceva nel letto a fianco della donna. Allora solamente la giovane sposa si accorgeva che non si trattava del marito, e si mise ad urlare provocando la fuga dello sconosciuto.

Il fatto è stato narrato dalla stessa protagonista G. M., abitante nel popoloso quartiere di piazza Ragginanti, nel cuore della vecchia Viareggio.

Un ladro ucciso e uno ferito
mentre tentavano un'incursione

NAPOLI, 1

A Nola due individui hanno tentato di penetrare, a scopo di furto in un fondo di proprietà di certa Angelina Peluso. Sorpresi in flagrante essi sono stati fatti segno ad alcuni colpi di rivoltella. Uno dei ladri, Orlando Ricchetti, è rimasto ucciso. L'altro, Saverio Caliento, ha riportato gravissime ferite per cui è stato trasportato all'ospedale. La polizia indaga per identificare lo sparatore.

La delegazione italiana
al Congresso di pollicoltura

ROMA, 1

La delegazione italiana al V.o Congresso ed esposizione internazionale di pollicoltura è composta come segue: Ministro Acerbo, prof. Mario Mariani, prof. Alessandro Ghigi, rettore dell'Università di Bologna; prof. Mario Marucci; comm. Emanuele; gr. uff. Bonifacio Ciancarelli; gr. uff. Eugenio Anzillotti; dott. Carlo Bisanti; on. Ferruccio Lantini; on. Tassinari; on. Razza; on. Angelini.

Giovane annegata nel Verbano

STRESA, 1

Stamane verso le otto l'elettricista Giuseppe Gandini, mentre ritornava a Belgirate, giunto presso la Villa Fontana, a circa duecento metri dal paese, scorgeva nelle acque del lago il cadavere di una donna dall'apparente età di 25 anni. Dato l'allarme si recavano sul posto i carabinieri e il medico del luogo. Nessun documento atto alla identificazione è stato trovato addosso al cadavere. Da un primo esame risultò che il corpo si trovava in acqua da circa dieci ore. Poche ore dopo alcuni pescatori hanno ritrovato in acqua di fronte a Belgirate una barca alla deriva. Tale strana coincidenza fa pensare che questa sia stata presa a nolo dalla povera signorina per una gita e che, forse inesperta nel vogare o colta da malore, sia caduta in acqua, annegando. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero.

La statua della Madonna del Carmelo
partita per la Palestina

NAPOLI, 1

Dopo cinque giorni di permanenza nella nostra città la statua della Madonna del Carmelo è stata nel pomeriggio portata in processione dalla Chiesa di Santa Teresa al Museo al Molo Beverello seguita da un corteo automobilistico floreale, dai capi degli ordini religiosi e dai partecipanti al pellegrinaggio in Palestina. Immensa folla lungo tutto il percorso assisteva al passaggio della statua la quale, alle 20.30, è stata trasportata a bordo del piroscafo «Helouan» e in serata è partita per Caifa. Sullo stesso piroscafo ha preso imbarco un foltissimo pellegrinaggio diretto in Palestina.

Il direttore del 'Mattino, da Starace

ROMA, 1

Stamane il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Vico Pellizzari, direttore del giornale *Il Mattino*.

Le gare dei motociclisti ferrovieri
L'arrivo a Padova

PADOVA, 1

Sono giunti stasera compiendo la prima tappa di 374 km. i motociclisti ferrovieri fascisti dei Compartimenti di Torino, Milano e Genova che partecipano alla gara di regolarità Torino-Padova-Redipuglia organizzata dal Dopolavoro ferroviario e dal Moto Club di Torino. I motociclisti ripartiranno domattina per Redipuglia proseguendo poi per Trieste.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 1

Nel bollettino di statistica agraria dell'Istituto centrale di statistica si hanno le seguenti notizie sullo stato delle colture nella prima quindicina di agosto 1933-XI. La mietitura del frumento e dei cereali minori è stata ultimata; volge al termine la trebbiatura. Le condizioni vegetative del riso e delle colture ortensi permangono buone. Le sarchiate estive, i prati e i pascoli presentano in alcune zone vegetazione stentata a causa della persistente siccità. E' in corso la raccolta del tabacco, del pomidoro, delle uve da tavola di varietà precoce e delle mandorle. Lo stato vegetativo delle colture legnose si mantiene soddisfacente. Si eseguono le ultime irrigazioni antiparassitarie alle viti e negli agrumeti, si svolgono le operazioni di forzatura delle piante destinate alla produzione dei vegetali. Si segnala qualche attacco di mosca olearia in alcune provincie dell'Italia meridionale e insulare.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 246 - Centesimi 20

Domenica 3 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-004 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Patto italo-sovietico firmato

dal Duce e dall'Ambasciatore russo a Palazzo Venezia

ROMA, 2

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi, alle ore 12, è stato firmato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri e dall'Ambasciatore delle Repubbliche Sovietiche Socialiste un patto di amicizia, non aggressione e neutralità tra l'Italia e la U. R. S. S.

Assistevano all'atto: il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri Ambasciatore Aloisi, il direttore generale per i trattati Ministro Sandicchi, il Ministro Sapuppo dello Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Quaroni della direzione generale degli Affari Politici, il nob. Jacomoni, vice-capo di gabinetto del Ministro degli Esteri ed il sig. Haim Weinberg dell'Ambasciata dell'U. R. S. S.

Subito dopo la firma dell'atto l'Ambasciatore Potenkine, in un breve discorso, ha voluto mettere in evidenza l'importanza dell'avvenimento non solo ai fini dei due Paesi, ma anche della pace europea.

S. E. il Capo del Governo, rispondendo alle parole dell'ambasciatore, ha sottolineato che questo Patto, nello sviluppo logico di una politica di amicizia, è la base per ottenere sempre più utili risultati.

Il testo dell'atto sarà reso pubblico lunedì quattro p. v.

La conclusione del trattato di amicizia e di non aggressione fra l'Italia e la Russia e un avvenimento di un'importanza morale, politica ed anche economica, che merita di essere messo particolarmente in evidenza. Con esso l'Italia dimostra ancora una volta al mondo che il Fascismo desidera effettivamente la pace e che il Patto a quattro risponde all'intima esigenza dello spirito del popolo italiano desideroso di marciare in collaborazione di altri popoli, persino con quelli che, come il sovietico, vivono in un'atmosfera politica completamente diversa.

E', dunque, un nuovo pegno di pace che l'Italia Fascista offre al mondo sfatando per sempre le opinioni di coloro, che denunciavano il carattere aggressivo del Regime. Esso riconsacra le parole che il Duce pronunciò il 7 giugno al Senato illustrando il Patto a quattro. « Occorre dire ancora una volta — disse il Capo del Governo — che il Patto non è diretto contro nessuno? Esso mira a salvaguardare e conciliare gli interessi dei singoli Stati con l'interesse supremo comune a tutti, il consolidamento della pace, la possibilità della ricostruzione ».

Il Patto a quattro fu concluso fra le maggiori potenze occidentali, precisamente fra quelle, che hanno un seggio permanente nella S. d. N. Ma oltre a queste esiste in Europa un'altra grande potenza il cui peso politico ed economico non può più essere misconosciuto e trascurato: l'U.R.S.S.

Era logico che l'Italia con la sua ampia visione di giustizia romana dopo di essersi impegnata ed avere impegnato le massime potenze europee al mantenimento della pace dovesse vincolarsi e vincolare anche la Russia verso la quale è legata da una cordiale e reciproca amicizia.

Questa amicizia è di antica data. Essa è dovuta alle realistiche e lungimiranti vedute del Duce, il quale, superando convenzionalismi e sentimentalismi, non ha esitato a riconoscere per primo sin dal 1924 il Governo sovietico. Mussolini comprese l'importanza storica che andava assumendo la nuova Russia in Europa ed i beneficj economici che all'Italia potevano derivare dai buoni rapporti fra i due Paesi.

La politica italiana nei riguardi dell'U.R.S.S. è sempre stata, perciò, leale, basata su quella agile comprensione latina, che sa elevarsi al di sopra delle contingenze per abbracciare in una più ampia sfera i fenomeni sociali.

Il patto italo-sovietico, oltre a rispondere alle direttive della politica estera italiana, poggia su salde basi ed inquadra politicamente i rapporti economici dei due Paesi, mentre costituisce il logico compimento dei trattati commerciali conclusi fra Roma e Mosca.

Il commercio italo-sovietico è andato continuamente aumentando. L'Unione delle Repubbliche Socialiste ha trovato nelle industrie italiane ottimi rifornitori, specialmente oggi che le relazioni di quel paese con l'Inghilterra sono troncate e quelle con la Germania indebolite. D'altra parte l'Italia trova nella Russia la fornitrice delle materie prime (legnami combustibili, metalli) necessarie alle sue industrie. Le esportazioni italiane in Russia sono passate da 0.46 per cento nel 1929, a 4.4 per cento nel 1932 sul totale delle importazioni sovietiche, mentre le esportazioni russe in Italia sono salite nello stesso periodo da 1.6 per cento a 4.2 per cento del complesso delle nostre importazioni.

E l'*Isvestia* due giorni dopo la firma degli accordi commerciali scriveva che « mentre in forza dell'imperante crisi molti Stati sono nell'impossibilità di fornire ordini alle industrie italiane e di esitare in Italia i propri prodotti, la partecipazione al commercio estero italiano dell'U.R.S.S. è in continuo aumento ».

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 16 corrente

ROMA, 2

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 16 corrente, alle ore dieci, al Viminale.

Il tasso di sconto ridotto

dal 4 al 3 e mezzo p. c.

ROMA, 2

La Gazzetta Ufficiale *di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che a decorrere dal quattro corrente il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è diminuito dal quattro al tre e mezzo per cento e l'interesse sulle anticipazioni dal cinque al quattro per cento* (Stefani).

I combattenti al Duce

animatore delle Forze Armate

ROMA, 2

Al gen. Baistrocchi è pervenuto il seguente telegramma dal presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti on. Amilcare Rossi: « *Mai come durante le recenti manovre in cui l'Esercito, addestrandosi alla presenza del Re Vittorioso e del Duce animatore, ha suscitato il commosso entusiasmo del popolo italiano, i combattenti hanno sentito tanto vivo l'orgoglio di avere rivestito in guerra il glorioso grigio-verde e la nostalgia di questa grande famiglia di cui desiderano di essere sempre considerati partecipi. Quale presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e dell'Istituto Nastro Azzuro prego esprimere al Capo del Governo e Ministro della Guerra, al cui spirito animatore devesi la nuova atmosfera in cui vive l'esercito, i sentimenti immutati di devozione cameratistica che lega alle forze armate del Paese quanti ebbero l'onore di farne parte nel periodo del sacrificio* - Amilcare Rossi ».

Il saluto ai congedandi

del Sottosegretario Baistrocchi

ROMA, 2

Il Giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del 1 settembre 1933-XI.

« *Saluto ai congedandi.*

« *Terminata la ferma, la classe anziana ritorna al focolare domestico dopo avere superato gioiosamente le aspre fatiche dei campi di esercitazione. L'accompagna l'eco nostalgico dei nostri canti marziali dei bei reggimenti quadrati di forza, onusti di gloria, vibranti di entusiasmo. Non oblierà, essa, le parole che il nostro grande Capo pronunciò a Cuneo nell'atto stesso in cui indirizzava e ravvivava il lavoro delle truppe, alle grandi esercitazioni delle Langhe.*

« *Ai congedandi invio il saluto affettuoso e beneaugurante mio e dei camerati dell'Esercito.*

Per la Maestà del Re!

Per la Patria immortale!

Per il Duce!

A Noi!

Il Sottosegretario di Stato
BAISTROCCHI »

Tokio chiede a Washington

di rinunziare alle costruzioni navali

PARIGI, 2

L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente londinese che negli ambienti politici britannici si nutre viva inquietudine per la rivalità militare esistente fra l'America e il Giappone.

Si fa osservare a Londra che, benchè il ministro americano della Guerra abbia annunziato la sospensione del programma di modernizzazione dell'Esercito sino alle conclusioni della Conferenza del disarmo, egli non si è pronunziato sulla sospensione del programma di costruzioni navali; è noto infatti il nuovo programma per la conclusione delle diciassette navi da guerra che è virtualmente in esecuzione, mentre il ministro della Marina ha espresso l'intenzione di portare la flotta americana al limite massimo autorizzato dal trattato di Londra.

Si afferma d'altra parte a Londra che il Giappone avrebbe indirizzato l'altro giorno un vero e proprio «ultimatum» segreto agli Stati Uniti, esigendo la rinunzia immediata al loro programma di costruzioni navali. L'«ultimatum» spirerebbe questa settimana e fino a stamane gli Stati Uniti non hanno dato al Giappone nessuna risposta.

Le manifestazioni a Tirana

in omaggio a Re Zog I

TIRANA, 1

Nella ricorrenza del V.o anniversario della proclamazione della Monarchia e dell'avvento al trono di Re Zog I.o un imponente corteo ha sfilato davanti al Palazzo Reale acclamando calorosamente al Sovrano ed alla Famiglia Reale. Con l'intervento di S. A. R. la Principessa Ruhie è stata inaugurata la galleria di Belle Arti. Alla presenza di S. A. R. la principessa Myzejen, dei membri del Governo e di grande folla si è iniziato il V.o campionato di atletica leggera.

L'Ungheria e il social-nazionalismo

BUDAPEST, 2

I giornali pubblicano un comunicato nel quale il conte Alessandro Festetich, dopo aver negato che siano in corso trattative perchè egli assuma la direzione del partito socialnazionalista, dichiara: « Non desidero pronunziare critiche, in alcun senso sul partito socialnazionalista e in genere sul movimento socialnazionalista. Rilevo tuttavia che a mio parere in Ungheria non è posto in sufficiente rilievo il carattere nazionale ungherese indipendente da qualsiasi influenza straniera del partito social-nazionalista ».

Le vittime del ciclone

nell'isola di Cuba

NEW YORK, 2

Poco prima della mezzanotte il ciclone abbattutosi sull'intera isola di Cuba ha attraversato questa capitale, continuando a marciare in direzione di Key West. Si deplorano vittime e gravi danni. Un passante è stato ucciso sul colpo in seguito alla caduta di alcune tegole. I feriti accertati sono settantatre, dei quali sette versano in condizioni piuttosto critiche.

Numerose squadre di soccorso munite di auto-ambulanze sono accorse ai primi allarmi in vari punti della città, per provvedere al trasporto dei feriti, mentre pattuglie di agenti di polizia e di truppe perlustrano le vie allo scopo di prevenire e reprimere atti di saccheggio, poichè, a causa della violenza del ciclone, porte e finestre di numerosi magazzini, negozi e botteghe erano andati in frantumi. Una pattuglia di soldati ha fatto fuoco su un gruppo di malviventi che saccheggiavano un negozio, uccidendone cinque.

Centinaia di balconi e di camini sono stati abbattuti; numerose sono le case che hanno avuto il tetto asportato dalla furia del vento, che in alcuni momenti ha raggiunto una velocità di 93 miglia orarie.

Al passaggio del ciclone l'intera città è piombata di colpo nel buio più fitto. I telefoni ed i telegrafi hanno cessato di funzionare di modo che in pochi minuti Avana è venuta a trovarsi completamente isolata dal resto del paese ove i danni, stando alle prime notizie, sarebbero ingenti. Vari quartieri della città, in particolare quelli della periferia, sono rimasti allagati.

Secondo le ultime notizie pervenute, il ciclone è stato particolarmente violento nella provincia di Santa Clara dove si sono registrati sei morti e numerosi feriti. Quattromila abitanti di Isabelle Desagna hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni perchè queste sono minacciate dall'inondazione.

Il piroscafo Josephine Gray *si è arenato a Cayo Bahia Delcadiz ed ha chiesto urgenti soccorsi. Esso durante la tempesta ha perduto l'elica. Numerose altre navi sono in pericolo. Un aeroplano è stato distrutto. Tutti i servizi aerei che passano per Cuba sono stati interrotti.*

Secondo notizie da Camagney, la città di Jucaro sarebbe stata invasa completamente dal fuoco ed in parte distrutta.

Condanne a morte in Bulgaria

per propaganda sovversiva nell'Esercito

VIENNA, 2

Si apprende da Sofia che dinanzi al Tribunale militare bulgaro di Starazagora è terminato il processo contro 17 comunisti che avevano cercato nella primavera scorsa di svolgere una propaganda sovversiva fra le truppe della guarnigione di Kazanlik. La sentenza è stata draconiana: 5 membri della organizzazione sono stati condannati a morte, 9 a pene varianti fra i 10 e i 20 anni e 3 assolti.

Realizzazioni corporative

I Consorzi siderurgici

continuano in forma volontaria

ROMA, 2

Per iniziativa e sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni, con la collaborazione della Confederazione fascista dell'industria e dell'Associazione fascista dell'industria metallurgica, sono stati in questi giorni perfezionati gli accordi per la continuazione in forma volontaria, con effetto dal 1 marzo u. s., dei Consorzi siderurgici dei laminati e prodotti derivati della vergella, già costituiti in forma obbligatoria. Gli accordi, a cui hanno aderito tutte le ditte interessate, garantiscono all'industria siderurgica un periodo di cinque anni di lavoro disciplinato, che permetterà di adeguare la organizzazione alle esigenze dell'economia nazionale.

Questi Consorzi siderurgici già costituiti in forma obbligatoria con decreto 31 dicembre del 1931, scaduto nel febbraio scorso, si rinnovano ora in forma volontaria con l'adesione di tutte le aziende interessate che rappresentano un notevole settore dell'industria italiana. La loro ricostruzione deve essere segnalata per un doppio ordine di ragioni economiche e politiche. Il Consorzio siderurgico dei laminati ha rappresentato nel 1929 un totale di produzione di 900 mila tonnellate, disceso nello anno successivo fino a quasi 600 mila, ma già in aumento quest'anno del 20 per cento. Il Consorzio dei derivati della vergella è meno importante nelle sue dimensioni perchè la sua produzione non supera le 120 mila tonnellate, ma non meno interessante per la varietà di produzione e la vastità di numero delle aziende piccole e grandi che adunano in ogni parte d'Italia migliaia di operai. Tutta questa somma di lavoro è oggi unificata e si aggiungono gli altri due Consorzi siderurgici così profondamente collegati: quello delle lamiere di latta e dei tubi rasenti, produzione siderurgica nazionale che è oggi entrata in un regime di disciplina consortile. Si tratta di una massa di produzione di oltre un milione e 300 mila tonnellate di acciaio all'anno che dà lavoro a molte decine di migliaia di operai. Ma questa rinnovazione dei Consorzi siderurgici assume un profondo significato politico per la loro forma volontaria, totalitaria che attesta l'attivo autentico spirito corporativo che guida nella sua organizzazione l'industria italiana.

Dichiarazioni di Acerbo sui problemi granari

Il raccolto 1933 è oltremodo soddisfacente - La portata dell'accordo di Londra - L'efficace azione a sostegno del mercato granario

ROMA, 2

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha fatto al giornale *Il Sole* alcune importanti dichiarazioni sui problemi che interessano la produzione granaria.

Per quanto riguarda la produzione di quest'anno il Ministro ha dichiarato che si stanno raccogliendo le cifre definitive le quali verranno comunicate da S. E. il Capo del Governo al Comitato permanente del grano nella seduta che avrà luogo entro il mese di ottobre.

« Comunque — ha soggiunto lo on. Acerbo — il raccolto granario 1933 è oltremodo soddisfacente. Invece, a causa della siccità in molte zone assai persistente, si prevede quest'anno una minore produzione in confronto di quella dell'anno scorso delle coltivazioni di granoturco, di fagioli e di patate e in genere da tutte le piante erbacee a ciclo primaverile estivo ».

Le direttive del Duce

Circa la recente Conferenza granaria di Londra il Ministro ha premesso che lo spirito al quale l'accordo è informato risponde pienamente alle direttive della battaglia del grano e l'Italia perciò vi ha potuto aderire con tranquillità. Sostanzialmente infatti, di fronte all'impegno dei paesi esportatori di ridurre nel 1933-34 le loro esportazioni e di ridurle nel 1934-35 del 15 per cento rispetto al rendimento della superficie seminata a grano nel corso delle annate dal 1931 al 1933, deduzione fatta del fabbisogno per il rispettivo consumo interno, gli Stati importatori si sono impegnati a non adottare misure capaci di provocare un aumento delle rispettive superfici investite a grano.

E' noto a questo riguardo che fin dal luglio 1925 il Capo del Governo, nell'indire la battaglia del grano, dichiarò non doversi aumentare la superfiicie destinata alla coltura frumentaria, ma aumentare la superficie destinata ettaro. Queste direttive sono state di recente confermate categoricamente da parte del Ministro dell'agricoltura alle commissioni provinciali per la propaganda granaria nelle istruzioni per l'attività per la campagna 1933-34, nelle quali si è anzi raccomandata ogni possibile riduzione della superficie investita a grano dovendo la granicoltura restringersi gradualmente alle zone nelle quali essa presenta sicuro rendimento economico.

L'accordo granario di Londra mira inoltre a provocare nell'interesse degli agricoltori l'aumento del prezzo mondiale del grano. E' previsto che nel caso in cui il prezzo mondiale raggiunga e mantenga per almeno sedici settimane il minimo di 12 franchi oro per quintale, gli Stati importatori iniziano la revisione delle rispettive tariffe doganali e delle altre misure limitatrici dell'importazione del grano secondo i criteri che ciascuno di essi riterrà del caso e compatibilmente col mantenimento di un prezzo rimuneratore per rispettiva produzione interna.

Nell'aderire all'accordo l'Italia, mentre ha dichiarato di non volere estendere la propria granicoltura, salvo beninteso l'investimento a grano con appropriate rotazioni dei terreni che vengono man mano redenti dalla bonifica, ha confermato in armonia con lo spirito dell'accordo la necessità di assicurare un prezzo rimuneratore per la vendita del grano nazionale.

Voci infondate su acquisti di grano estero

Circa le voci corse in questi giorni sull'acquisto di forti partite di grano estero da ammettere nel mercato interno, e cioè di due ed anche di tre o quattro milioni di quintali dai paesi dell'Europa centro orientale, il Ministro ha recisamente dichiarato che tali voci non possono avere alcun fondamento in quanto nel 1933-34 l'Italia non potrà importare per il suo fabbisogno che limitati quantitativi ed è chiaro che gli importatori che ciò ben sanno dovranno orientarsi in conseguenza.

In merito all'andamento del mercato granario nazionale il Ministro ha riaffermato che l'azione per il sostegno di esso sarà vigorosamente proseguita mediante l'applicazione di tutte le provvidenze all'uopo adottate, e particolarmente col mantenimento dell'obbligo dell'impiego in elevatissima percentuale dei grani nazionali nella macinazione. E poichè la saldatura è avvenuta ai primi di luglio praticamente a scorte esaurite e dato che poca concorrenza al consumo del grano potrà verificarsi da parte delle altre derrate che, come ha accennato, nell'attuale campagna, a differenza di quella decorsa, si presentano piuttosto deficienti, non vi è dubbio che il nostro mercato granario, sorretto anche dall'azione degli ammassi collettivi che in questo anno si è intensificata e perfezionata notevolmente, avrà ritmo normale coi prezzi che verranno a rimunerare adeguatamente le fatiche degli agricoltori.

La Divisione italiana navi-scuola

partita da Nuova York

NUOVA YORK, 2

Le navi-scuola italiane *Vespucci* e *Colombo* hanno lasciato Nuova York salutate da gran folla radunatasi allo scalo della 57.a strada. Ieri sera a bordo del *Conte di Savoia*, con l'intervento dell'ambasciatore Rosso, la Compagnia Italia aveva offerto una cena in onore dell'ammiraglio Bernotti e dei cadetti imbarcati sulle due bellissime navi-scuola.

L'ambasciatore, il comandante del *Conte di Savoia* Antonio Lena e altri oratori avevano inneggiato all'Italia e all'America. Dopo la cena erano giunte centinaia di invitati al gran ballo protrattosi fino all'alba. Gli americani intervenuti erano entusiasti della fiorente giovinezza marinara italica.

Le navi scuola sono state visitate da un pubblico numerosissimo durante i dodici giorni di permanenza a New York. Gli ufficiali e gli allievi hanno avuto calorose accoglienze da parte della popolazione americana e italiana, Durante le visite e i ricevimenti organizzati a cura della Italo-American Society gli ufficiali e gli allievi hanno suscitato ovunque un'impressione di viva simpatia. Gli ospiti hanno visitato fra l'altro il Museo di storia naturale, la Biblioteca, l'Arsenale della Marina, la Radio City ove è stato offerto in loro onore uno spettacolo, la Columbia University e la Casa Italiana.

L'ammiraglio Bernotti e gli ufficiali sono intervenuti ad un pranzo offerto dal regio console generale di Italia comm. Grossardi. Un altro pranzo in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali ha avuto luogo all'albergo Waldorf Astoria, seguito da un ballo al quale hanno preso parte tutti gli allievi e numerose eminenti famiglie italiane e americane. Sono stati inoltre organizzati per gli ospiti giri di visita della città e ricevimenti in molte ville di Long Island ove gli ufficiali e gli allievi sono stati condotti a gruppi mediante automobili private messe a disposizione dagli stessi proprietari che hanno gareggiato nell'offrire la loro ospitalità. Il cappellano della Regia Accademia Navale ha celebrato nella cattedrale di San Patrizio una messa speciale con l'intervento dell'ammiraglio, degli ufficiali, degli allievi e di un reparto di marinai che vi sono giunti attraversando inquadrati con la musica alla testa parte della città salutati con vivi applausi dalla folla. Negli ultimi giorni a bordo della «Vespucci» è stato offerto un ricevimento cui sono intervenute varie centinaia di persone fra cui autorità e notabilità locali.

Il volo New York - Bagdad stroncato all'inizio

La tragica morte di De Pinedo

in un incidente alla partenza da Floyd Bennett

NEW YORK, 2

Durante il decollaggio dall'aerodromo di Floyd Bennett per il volo senza scalo fino a Bagdad, lo apparecchio con cui il marchese Francesco De Pinedo effettuava il tentativo, capotava incendiandosi. Nel disastro De Pinedo periva.

Il tragico decollo

Erano le cinque del mattino quando l'apparecchio di De Pinedo era stato trasportato fuori dell'hangar per il completamento dei rifornimenti sotto l'immediata direzione del direttore dell'aeroporto di New York per l'annunziato raid New York-Bagdad per battere il record mondiale di distanza in linea retta detenuto, come è noto, dagli aviatori francesi Codos e Rossi che l'hanno conquistato da poco tempo.

Poco dopo le cinque il generale De Pinedo, il quale aveva pernottato vicino al campo di aviazione veniva svegliato. Alle 5.30 era presso il proprio apparecchio sul quale l'Associazione nazionale aeronautica aveva fatto apporre due barografi.

De Pinedo si era deciso a partire stamane in seguito alla segnalazione di condizioni atmosferiche soddisfacenti lungo tutta la rotta. Alle cinque il cielo era sereno e spirava un leggero vento in direzione sud sud-est. L'apparecchio era un monoplano "Bellanca" di alta potenzialità e poteva sviluppare una velocità di crociera di 145 miglia all'ora ed una velocità massima di 187 miglia.

Il generale De Pinedo si tratteneva ancora ad osservare alcuni strumenti di bordo. Al momento della partenza, avvenuta alle sette precise, ora locale, fatto un gesto di saluto con la mano, De Pinedo iniziava il decollo dal piano inclinato. Il monoplano, dopo aver percorso un lungo tratto della pista di slancio tra le acclamazioni di alcune centinaia di persone convenute all'aerodromo per assistere alla partenza, si alzava da terra, ma per poco poichè il peso eccessivo del carico di carburante lo faceva ricadere al suolo.

L'apparecchio in fiamme

Nella violenta ripresa di contatto con la pista al margine di essa l'apparecchio si inclinava fortemente da un lato e l'estremità dell'ala urtava il terreno tracciandovi un profondo solco e minacciando di affondarvi. Con uno sforzo sovrumano De Pinedo riusciva a raddrizzare l'apparecchio, a riportarlo sulla pista e a riprendere la corsa. Ma poco dopo l'aeroplano si sbandava nuovamente e andava a cozzare contro la barriera metallica dell'aerodromo. Nell'urto l'apparecchio si sfasciava e diveniva subito preda delle gigantesche fiamme sprigionatesi dal serbatoio. Il pilota veniva lanciato fuori dalla carlinga, oppure era lui stesso saltato nella speranza di sfuggire alle fiamme e il suo corpo fu trovato dal personale dell'aeroporto immediatamente accorso a pochi metri dall'elica. I pompieri del campo accorsero subito sul posto, ma era troppo tardi perchè il monoplano era stato già distrutto dal fuoco.

I testimoni della tragedia hanno riferito che la coda dell'apparecchio toccava ancora il pavimento del piano inclinato lungo un chilometro e mezzo quando il monoplano aveva percorso metà del piano. Michele Beak, agente di polizia in motocicletta, ha dichiarato che egli, seguendo con la sua macchina l'apparecchio di De Pinedo lungo il piano inclinato, notò lo sprigionarsi di fiamme al motore e con un estintore portatile cercò di gettare acqua sulle fiamme nella speranza di estinguere l'incendio, ma nel fare ciò riportava scottature alla faccia per cui fu costretto a desistere.

Il dolore di Veniero d'Annunzio

L'ingegnere Veniero d'Annunzio, che aveva collaborato con De Pinedo alla preparazione del volo, ma aveva rinunciato a partire, era presente sul campo ed ha assistito terrorizzato alla catastrofe. Con le lagrime agli occhi egli ha detto che era sicuro che dopo il primo sbandamento De Pinedo avrebbe spento il motore, ma avendolo visto riprendere la corsa, capì che l'aviatore era deciso a partire sperando di riuscire a sollevare l'apparecchio benchè sovraccarico e sebbene avesse deviato dalla pista.

Il marchese Francesco De Pinedo era nato a Napoli il 16 febbraio 1890. Entrò nel 1908 all'Accademia Navale di Livorno uscendone guardiamarina. Nel 1911, durante la guerra italo-turca, si distinse presso la Giuliana e si meritò una medaglia di bronzo al valore. Promosso sottotenente nel 1914, all'inizio della grande guerra fu imbarcato sulla « Dante Alighieri » col grado di tenente di vascello.

Narra un suo biografo che, mentre era appunto imbarcato sulla « Dante Alighieri », nel 1916, ebbe l'incarico, dal comandante, di comporre ed allenare una squadra di tiro alla fune che doveva recarsi a Roma per disputarvi i campionati militari di codesto sport. De Pinedo si mise all'opera con grande impegno ma, nonostante la sua buona volontà e la buona volontà dei suoi uomini, la squadra della marina fu sconfitta. Vinsero gli alpini. Ancora sulla scaletta di bordo, al ritorno, al comandante e ai colleghi riuniti in coperta per riceverlo, De Pinedo prima di tutto spiegò le cause della sconfitta — gli alpini più alti e grossi dei marinai; la loro tattica meno fine ma più redditizia consistente nel tirar la fune a strattoni, ecc. — Coscienzioso, logico, razionale nelle piccole come nelle grandi cose, aveva voluto rendersi conto del perchè i suoi marinai avessero perso e sentiva il bisogno di renderne conto agli altri e con somma precisione di particolari.

Quando fu a bordo, ed ebbe così assolto il suo compito, indifferente, lasciò cadere nel discorso:

— Sapete, ho fatto domanda per entrare in aviazione.

E come quelli gli chiedevano il perchè si fosse deciso a compiere un atto di cui mai aveva dato a vedere di averne il benchè minimo desiderio, rispose:

— C'era un posto vacante. E poi qui m'annoiavo.

Pochi giorni dopo il tenente di vascello Francesco De Pinedo veniva iscritto — in qualità di allievo — alla scuola di idrovolanti di Taranto donde, in meno di due mesi, uscì col brevetto di pilota: il più meraviglioso pilota del mondo.

Diventò subito bravo; padrone dell'apparecchio, sicuro di sè, abituato a rendersi conto di tutto e a studiare, in ogni fatto, le cause e gli effetti, faceva tesoro di ciascuna esperienza, ancorchè minima. Poi diceva: Non si può cadere; è impossibile cadere. E lo diceva non con l'esaltazione di un mistico ma con la sicura coscienza di un uomo pratico; più che poeta critico, sembrava che, essendosi reso conto di tutti i segreti dell'aviazione, ne parlasse con quel tanto di distacco necessario a veder bene, di ogni scienza ed arte, i pericoli, i punti deboli e sordi per evitarli o modificarli a seconda delle circostanze. Si sarebbe detto, a sentirlo, non un attore ma uno spettatore finissimo e attentissimo che porgesse l'orecchio ad ogni suono falso e, isolatolo, ne cercasse — e trovasse — con le cause, i rimedi.

Nel corso della guerra il Comandante De Pinedo compì col suo idrovolante più d'una audace impresa, meritandosi tre medaglie di argento e due di bronzo al valor militare, la citazione all'ordine del giorno della Marina Britannica e la croce di guerra inglese, e dal generale Sarrail la citazione all'ordine del giorno del corpo di spedizione d'Oriente, e la croce di guerra francese con palme.

Alla fine della guerra Francesco De Pinedo lasciò per qualche tempo l'aviazione, ed ebbe il comando dell'« Archimede », stazionario italiano a Costantinopoli. Ma nel 1922 rientrò nell'aeronautica quale comandante degli idrovolanti del Basso Tirreno a Napoli. Promosso a scelta eccezionale vice comandante di stormo, venne nominato Capo di S. M. al Comando generale dell'Aeronautica.

Frattanto nella mente del Comandante De Pinedo andavano maturandosi progetti grandiosi. E nel 1925 egli organizzava e compiva il grande volo, detto « dei tre continenti », Sesto Calende - Melbourne - Tokio-Roma, sviluppatosi dal Mediterraneo, all'Australia e all'Estremo Oriente attraverso un itinerario di 55.000 chilometri, effettuato in 360 ore di volo effettivo.

Il volo, compiuto lungo il Mar Rosso, i Mari delle Indie, le coste occidentali, meridionali e orientali dell'Australia, la Malesia, le coste giapponesi e cinesi, fece epoca per la lunghezza del percorso totale e la regolarità con cui fu compiuto. De Pinedo si meritò la promozione a colonnello e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Due anni più tardi, nel 1927, col capitano Del Prete e il meccanico Giachetti, De Pinedo portava a termine la trasvolata atlantica dalla isola di Capoverde all'isola Fernando de Nohonha. Valicato l'Atlantico, col suo leggendaria *Santa Maria*, De Pinedo risaliva attraverso le quasi inesplorate regioni centrali del Sud America, sorvola le Antille e il territorio nord-americano, compiendo una distanza di 55 mila chilometri.

Promosso generale a scelta assoluta e nel seguente anno nominato sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica al comando della III Zona aeronautica (Roma) Francesco De Pinedo venne poi destinato quale addetto aeronautico presso la Ambasciata d'Italia a Buenos Aires.

Da tempo aveva lasciato il servizio attivo nell'Aeronautica militare occupandosi di navigazione commerciale. In questi ultimi mesi aveva organizzato un volo per battere il record di distanza in circuito aperto.

I capi artigiani tedeschi

invitati dal Duce in Italia

BERLINO, 2

Su invito del Capo del Governo italiano, i capi dell'artigianato tedesco partiranno al principio della prossima settimana per l'Italia per studiare in Firenze, Venezia e Roma le organizzazioni dell'artigianato italiano e prendere contatto con esso.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS AL LIDO

L'Inghilterra strappa alla Francia le Targhe Volpi

L'inglese Thomas e la francese Adamoff vincono le Coppe Revedin e Canepele la Coppa Principessa di San Faustino - Palmieri e Austin, la Valerio e la Aussem saranno di fronte oggi nelle finali dei due singolari

La competizione più importante del Torneo Internazionale di tennis del Lido si è conclusa ieri nel pomeriggio con una netta vittoria inglese. Austin ed Hughes, i due campioni che hanno rappresentato la Gran Bretagna nella disputa delle Targhe Volpi, hanno battuto la squadra francese, che era formata da Gentien e Lesueur.

E' questa la seconda grave sconfitta che subisce quest'anno il tennis francese che aveva fino ad ora dominato nelle competizioni mondiali di squadra. Dopo la perdita della Coppa Davis il tennis francese, perde anche le Targhe Volpi che, per il loro carattere di gara a squadre nazionali e per aver sempre riunito sui campi del Tennis Club Lido le più quotate coppie del tennis internazionale, s'erano classificate immediatamente dopo la Davis nelle grandi competizioni tennistiche.

Conquistate nel 1930 da Du Plaix e Boussus, le Targhe Volpi erano state appannaggio della Francia che le aveva conquistate anche nei due anni successivi con Gentien e Lesueur, i due sconfitti d'ieri, i quali hanno combattuto disperatamente perchè la vittoria avrebbe dato loro il possesso definitivo dei due magnifici trofei.

L'incontro, al quale ha assistito un pubblico imponente, che ne ha seguito le fasi altamente emotive col massimo interesse, è stato brillantissimo per la classe elevata dei quattro giocatori.

Gentien e Lesueur, molto affiatati ed allenatissimi, hanno preso il comando all'inizio aggiudicandosi con evidente superiorità le due prime partite nelle quali Austin e Hughes sembrava non s'intendessero. Austin era falloso come non mai e la preoccupazione di Hughes di rimediare alla deficenza del compagno ha portato più di qualche volta i due inglesi a trovarsi uniti per un medesimo tiro che, conseguentemente, andava perduto.

Dopo le due prime partite i francesi avevano un buon ritorno, specialmente da parte di Lesueur, veramente inesauribile, cosicchè l'impresa degli inglesi diveniva alquanto difficile. Austin e Hughes, ciononostante, riuscivano a vincere la quarta partita fra il più vivo entusiasmo del pubblico.

In quella decisiva la lotta è stata accanitissima. Le sorti sono state alterne. Le due squadre erano arrivate a cinque a cinque, poi gli inglesi, dopo lunghi giochi in cui il vantaggio era passato ora da una parte ora dall'altra, vincevano per 7 a 5.

Finito l'incontro, che è durato esattamente un'ora e cinquanta minuti, in assenza del Conte Volpi che aveva assistito a quasi tutto il *match* ma che aveva dovuto lasciare il campo per altri impegni, la Contessa Nerina Volpi di Misurata ha consegnato ad Austin e Hughes, tra il più grande entusiasmo del pubblico, le due magnifiche Targhe congratulandosi con i vincitori. La contessa Volpi ha avuto anche parole di vivo elogio e di congratulazione per la magnifica gara di Gentien e Lesueur.

Nel pomeriggio si è svolto anche l'incontro di finale per la Coppa Principessa di San Faustino ch'era in palio per il singolare uomini con esclusione dei giocatori di prima categoria, competizione che ha visto la brillante vittoria di Canepele che, dopo la severa eliminazione dei giorni scorsi, era giunto alla finale contro l'ottimo Levi della Vida il quale s'è difeso molto bene mettendo spesso in pericolo il successo dell'avversario.

Tra gli applausi del pubblico Canepele è salito alla tribuna a ricevere dalle mani della fondatrice l'ambito dono che era in palio.

La terza competizione che ha avuto la sua conclusione ieri è quella per il doppio signore nella quale erano in palio le coppe Revedin. Nella finale erano di fronte, da una parte l'inglese Thomas e la francese Adamoff, dall'altra l'italiana Manzutto e la francese Rosambert.

L'incontro ha avuto fasi emozionantissime, specialmente nella prima partita, che è stata combattutissima e che è terminata con la vittoria della coppia Thomas-Adamoff per 7 a 5. Nella seconda, forse troppo provate dal gioco veloce e serrato della partita precedente, la Manzutto e la Rosambert hanno ceduto per 6 a zero.

Oggi il torneo avrà termine con la disputa delle semifinali e delle finali delle altre competizioni fra le quali dominano, per interesse sportivo e grande importanza, il singolare uomini per il campionato dell'Adriatico in cui è in palio la Coppa del Principe di Piemonte e il singolare signore libere per la Coppa Re di Svezia.

Nella prima saranno di fronte il fortissimo inglese Austin e il migliore degli italiani, Palmieri; nella seconda si contenderanno il possesso del trofeo la campionessa italiana Valerio e la germanica Aussem, che è una delle prime racchette del mondo.

I risultati di ieri

Ecco i risultati della sesta e penultima giornata del torneo:

Finale Targhe Volpi: Inghilterra (Austin e Hughez) batte Francia (Gentien e Lesueur) 3-6 1-6 6-0 6-4 7-5.

Coppa Mayes, speciale singolare uomini: Eifermann batte Banfield per forf.; Fe' d'Ostiani batte Levi della Vida per forf.

Finale Coppa Principessa di San Faustino: Canepele batte Levi della Vida 4-6 6-1 6-4 6-1.

Coppe Morosini, doppio uomini: Hughes e Lesueur battono Palmieri e Rado 6-2 6-4; Sertorio e Malaceck battono Von Kehrling e Gentien 3-6 6-0 6-4.

Finale Coppe Revedin, doppio signore: Adamoff e Thomas battono Rosambert e Manzutto 7-5 6-0.

Coppe Ruspoli, doppio misto: Adamoff e Sertorio battono Thomas e Von Kehrling 6-4 3-6 6-3. Thomas e Von Kehrling battono Rosambert e Gentien 8-6 6-2.

Singolare uomini pareggiata: Scotti batte Zuccoli per forf.

Singolare signore pareggiata: Guetta A. batte Dalle Ore 6-2 6-0; Tonolli batte Guetta B. 6-1 forf.

Doppio uomini pareggiata: Facchinetti e Del Frate battono Coen Porto e Sassernò 6-1 6-5; Canepele e Levi della Vida battono Croze e Anfodillo 6-5 3-6 6-2; Bertin e Bianchi battono Viero e Dal Pra 6-2 5-6 6-3; Valerio e Sandrini battono Menni e Padoa 6-5 6-4; Semifinale: Bianchi e Bertin battono Valerio e Sandrini 6-5 4-6 6-4.

Doppia mista pareggiata: Visentini e Coletti battono Molon e Facchinetti 2-6 6-1 6-4; Gueyraud e Marchesano battono Kubicek e Malaceck per forf.; Parmeggiani e Del Frate battono Gueyraud e Marchesano 6-2 6-2.

Inghilterra-Francia 3-2

L'annuncio dell'incontro di finale Inghilterra-Francia, per le Targhe Volpi, ha raccolto nelle tribune del Tennis Club Lido quanto di meglio era a sperare e per numero e per eleganza di pubblico. Già da mezz'ora, quando l'incontro ha avuto inizio, i tifosi del tennis (e non sono pochi) erano al loro posto, ed ingannavano l'attesa tracciando fantastici pronostici, ed alle 15 la Tribuna era letteralmente gremita per cui i ritardatari dovettero accontentarsi di schierarsi dall'altra parte del campo, oltre il recinto che segna il limite del campo.

Nè tanta aspettativa andò mai delusa perchè l'incontro offrì dal principio alla fine, fasi veramente emotive. Alla fine della terza partita anzi, quando Francia ed Inghilterra erano entrambe alla pari con 2 partite e 5 giochi ciascuna, il pubblico ha voluto concentrare tutta la sua attenzione sugli ultimi colpi decisivi; e per questo zittiva coloro che mormoravano o sussurravano sottovoce. Questo per dare un'idea del vivo interesse che ha suscitato l'incontro.

Partiti velocissimi, i due francesi che sono gli attuali detentori delle Targhe Volpi, aggiudicandosi le due prime partite, facevano credere che l'incontro si sarebbe concluso con un netto scacco inglese. Tanto più che Austin e Hughes sembravano non essere in buona giornata.

Austin sopratutto ha deluso, nelle due prime partite, coloro che l'hanno visto giocare l'altro giorno con tanta calma e con tanta precisione contro l'Italia A. Hughes poi, preoccupato della condotta del compagno, per riparare alle sue deficenze, commetteva numerosi falli dovendo lavorare per sè e per Austin. Questo però lo si deve dire, a titolo d'onore dei due inglesi: essi non si sono lasciati mai smontare, neppure dal due a zero. Hanno continuato sempre sullo stesso tono di gioco: e se alla terza partita li troviamo vincitori per la prima volta, non è stata questa una ripresa, ma solamente un maggior affiatamento. Austin cominciava a ritrovar se stesso ed Hughes, meno preoccupato, lo seguiva da par suo. E' stata questa linea di condotta così rettilinea che ha salvato la squadra inglese. Quando, dopo la seconda partita, Gentien e Lesueur cominciarono a risentire gli effetti dello sforzo durato e a calare visibilmente di tono, i due inglesi col loro gioco eguale, calmo, preciso, li travolsero. A tratti il solo Lesueur aveva colpi felicissimi e risposte fulminee, ma poco dopo ricadeva nuovamente, cedeva, il suo gioco ridiventava falloso. Di questo gioco ne approfittavano l'inglesi, per rimontare a poco a poco gli avversari con quel loro passo di marcia calmo ma sicuro e continuo.

Dopo i tre primi giochi, due in favore dei francesi ed uno in favore degli inglesi, Austin perde il servizio. Un fallo di Lesueur rimette le squadre alla pari. Ma Gentien, poco dopo, sorprende i due inglesi con una sorprendente schiacciata. Ad una nuova schiacciata di Gentien risponde Austin: Gentien velocissimo, schiaccia anche il colpo di risposta di Austin, risposta che trova l'inglese mal piazzato. Siamo così, nel quarto gioco, 45 a 15 in favore degli inglesi. Un fallo di Lesueur che lancia oltre la linea di fondo, diminuisce il distacco. Un tiro di Austin che s'insacca in rete, definisce il gioco, dopo vari pareggi e vantaggi da ambo le parti: 3 a 1.

I due inglesi, per nulla demoralizzati, mostrano solo di non ritrovarsi. I francesi partono così in vantaggio anche nel quinto gioco che si aggiudicano senza molta difficoltà. All'inizio del gioco successivo Hughes con un bellissimo colpo raso terra sorprende Lesueur, ma è lo stesso Hughes, poco dopo, che lancia oltre la linea di fondo. Le due squadre giungono poi alla pari, a 30: Leseur lancia a lato e Gentien oltre la linea di fondo. Il gioco si conclude così in favore degli inglesi: 4 a 2.

Quello successivo resta però appannaggio dei francesi che, commettendo vari falli permettono ad Austin ed Hughes di aggiudicarsi l'ottavo.

L'ultimo gioco si definisce in velocità, rapidamente. Austin lancia oltre la linea di fondo, poi insacca un colpo in rete, poi ne insacca un terzo e Gentien sorprende Hughes con un potentissimo tiro. La prima partita si chiude così con sei giochi a favore dei francesi e tre in favore degli inglesi.

All'incontro della seconda partita gli inglesi sono ancora disorientati e si lasciano sorprendere a zero alla fine del primo gioco. Austin quindi batte un fortissimo colpo che sorprende Gentien. Lesueur in una serie di bellissimi colpi, risponde ad un fuoco di fila inglese riuscendo alla fine, molto abilmente, ad incuneare un tiro tra Hughes e Austin. Un applauso corona la brillantissima fase di gioco. Gli inglesi riescono a chiudere in loro vantaggio il gioco, pareggiando.

I due giochi successivi vedono due rapide vittorie di Gentien e Lesueur che approfittano della disorganizzazione che regna nel campo avversario per piazzare ottimi e forti tiri. Siamo così 3 a 1. E dopo una resistenza più vivace da parte di Hughes ed Austin, i francesi riescono a vincere anche i due giochi successivi. Il settimo gioco della seconda partita è quello in cui si comincia a vedere un maggior affiatamento in campo inglese. Austin batte all'inizio un magnifico e fulmineo colpo, e si fa applaudire poco dopo per una bellissima schiacciata. I francesi rimontano: le due squadre sono alla pari, quando una bella schiacciata di Hughes che sorprende spiazzati i francesi fa sì che il gioco si chiuda in favore dell'Inghilterra. L'ultimo gioco è nuovamente appannaggio di Gentien e Lesueur; e la seconda partita si conclude così con 6 a 2.

I francesi denunciano ora lo sforzo del gioco veloce che hanno condotto. Lesueur, sopratutto, denuncia la stanchezza e ritroverà la sua energia solo a tratti, facendosi più volte applaudire. Gentien diviene più falloso, mentre in campo avversario aumenta quello spirito di affiatamento che aveva guidato i due giocatori inglesi negli ultimi colpi della partita precedente.

Il primo gioco vede le due squadre alla pari, a 40, quando Gentien con due colpi che insacca in rete, definisce le sorti in sfavore dei suoi colori: 1 a 0. Il pubblico, con frequenti applausi anima ora i giocatori inglesi, pur non mancando di rimarcare le belle azioni di Gentien e Lesueur.

Le stesse fasi notate nel primo incontro si notano, pressochè invariate, anche nel secondo. Le due squadre sono entrambe a quaranta, quando Gentien batte un colpo in rete, e Lesueur lancia oltre la linea di fondo.

Il gioco dei francesi diventa ora falloso più che mai, è questo senza dubbio il periodo più nero attraversato dalla squadra francese. Dopo il terzo gioco, vinto da Austin e Hughes, Lesueur lancia oltre la linea di fondo, e poco dopo insacca in rete un bel tiro: Austin perde nel servizio, ma subito Lesueur non riesce ad oltrepassare la rete; poco dopo è la volta di Lesueur che ripete lo stesso fallo. Siamo ora a 4 a 0 in favore degli inglesi.

Rapidissimo è il quinto gioco che sorprende i francesi a zero, e il sesto si chiude pure in favore degli inglesi.

Il successo incoraggia Austin e Hughes che prendono decisamente le redini dell'incontro. Austin è ora in una forma meravigliosa, e si fa spesso applaudire per i suoi tiri fortissimi, rasenti rete, insidiosi. Il primo gioco, che vede all'inizio un fallo di Gentien, si chiude con due colpi in rete, e un tiro oltre la linea di fondo di Lesueur. Anche il secondo gioco si chiude in favore degli in...

Una lieve ripresa francese si nota nel terzo gioco, specie in Lesueur il quale sorprende gli avversari con tiri insidiosi. Il gioco, rapidissimo, è vinto da Gentien e Lesueur che lasciano a zero gli inglesi. Hughes e Austin si aggiudicano i tre giochi successivi, mentre i francesi non oppongono che un gioco discontinuo e spesso falloso. Si riprendono un poco nei due giochi successivi che chiudono in loro favore e iniziano in vantaggio anche il decimo. Sono a quaranta e gli inglesi a zero, ma Austin ed Hughes rimontano lo svantaggio con una serie di bellissimi colpi e chiudono vincendo il gioco e la partita: 6 a quattro.

Le due squadre sono alla pari con due partite ciascuna. La quinta partita, che si inizia con un gioco in favore dei francesi, sarà la decisiva. Gentien e Lesueur si fanno più aggressivi e giocano il tutto per tutto per aver partita vinta ed aggiudicarsi così definitivamente le Targhe Volpi. Un tiro in rete di Gentien ed uno oltre la linea di fondo di Lesueur porta a 30 gli inglesi al secondo gioco. Poi Hughes perde nel servizio, ma piazza poco dopo un bel colpo rasente rete che coglie alla sprovvista i francesi. Un tiro in rete di Lesueur definisce le sorti del gioco: 1 a 1.

Anche il terzo gioco è degli inglesi, ma i francesi rimontano. Al quarto siamo ancora alla pari. Ad inizio del quinto è ammirato un fulmineo colpo rovescio di Austin. Poi è ancora Austin che sorprende gli avversari con un bel colpo a rete. Il gioco e quello successivo si chiudono in favore degli inglesi: 4 a 2.

I francesi, sorpresi dapprincipio da un bel tiro di Austin, si avvantaggiano poi per un fallo di Hughes seguito da un tiro in rete di Austin. Lesueur sorprende Hughes spiazzato e porta a 40 i punti in suo favore. Poi Austin, con un tiro in rete, conclude il gioco: 4 a 3.

Il gioco successivo è invece appannaggio degli inglesi che si avvantaggiano di tre tiri in rete di Lesueur. Poi i francesi rimontano: 5 a 4. Austin manda a lato due volte, poi Gentien lancia oltre la linea di fondo e si lascia soprendere poco dopo da una schiacciata di Austin. Un tiro in rete di quest'ultimo porta i francesi a 40 punti, ma un fallo di Lesueur pareggia nuovamente le sorti. Un fallo di Hughes chiude il gioco in favore dei francesi. Siamo ora a 5 giochi da ambo le parti.

L'attenzione del pubblico si muta in tensione. I colpi sono ormai decisivi e i francesi, con uno sforzo meraviglioso mostrano la loro decisa volontà di vittoria. Hughes ha un tiro in rete, Lesueur per due volte lancia oltre la linea di fondo, ma un nuovo fallo di Hughes pareggia nuovamente le sorti. Due colpi in rete, uno di Gentien e l'altro di Lesueur porta in vantaggio d'un gioco gli inglesi: 6 a 5.

Se i francesi pareggiano ora, si dovrebbe andare avanti per altri due giochi. Austin lancia oltre la linea di fondo, ma i francesi pareggiano sorprendendo gli avversari con un tiro fortissimo. Poi Hughes tira in rete ed Austin subito dopo coglie spiazzato Gentien: 30 a 30. Austin sorprende ancora Lesueur ma poi insacca un tiro in rete. Le sorti sono alterne: Hughes sorprende Lesueur spiazzato ed è in vantaggio sui francesi, ma poi è lo stesso Hughes che insacca un tiro in rete e le due squadre sono nuovamente alla pari. Lesueur lancia poi oltre la linea di fondo ed Hughes poco dopo, con un colpo magnifico, definisce l'esito definitivo del gioco e dell'incontro.

Un applauso calorosissimo corona la vittoria degli inglesi, nuovi detentori delle Targhe Volpi.

Il programma odierno

Ore 9.45: Facchinetti contro Eifermann (Mayes).

Ore 9.45: Sig.na Stefanelli-Coen Porto contro Sig.na Visentini-Coletti (Pareggiata).

Ore 9.45: *Finale singolare signore pareggiata: Sig.na Guetta A. contro Sig.na Tonolli.*

Ore 9.45: Canepele contro Sandrini (Mayes).

Ore 10.45: Gentien contro Goldmann.

Ore 10.45: Burwell contro Levi della Vida (Mayes).

Ore 10.30: *Finale Coppe Morosini (doppia uomini): Hughes-Lesueur contro Sertorio-Malaceck.*

Ore 10.30: *Finale singolare uomini pareggiata: Scotti contro Facchinetti o Levi della Vida.*

Ore 11.15: Burwell o vincente contro Valerio V. (Mayes).

Ore 11.15: Gentien o vincente contro Bawarowski (Mayes).

Ore 11.30: Sig.na Guetta B.-Levi della Vida contro Mdm. Gueyrand-Marchesano (Pareggiata».

Ore 11.30: Sig.na Guetta A.-Canepele contro Sig.na Tonolli-Goldmann (Pareggiata).

Ore 14.45: *Finale Coppa Re di Svezia: Frl. Aussen* (Germania) *contro Sig.na Valerio* (Italia).

Ore 14.45: *Semifinale doppia mista pareggiata N. 1.*

Ore 15.30: *Finale Coppa Principe Piemonte: Palmieri* (Italia) *contro Austin* (Inghilterra).

Ore 16.15: *Finale doppia uomini pareggiata.*

Ore 17: *Finale Coppe Ruspoli* (*Doppia mista*).

Ore 17: Burwell o vincente contro Eifermann o Facchinetti (Mayes).

Ore 17.30: *Finale doppia mista pareggiata.*

Ore 17.45: Gentien o vincente contro Cuccioli (Mayes).

Intensa attività sportiva ad Alberoni

La settimana internazionale del golf

Una serie di gare interessanti in programma

Lunedì sul magnifico campo di Alberoni avrà inizio la settimana internazionale veneziana che, organizzata dal Lido Golf Club, riunisce quest'anno un cospicuo numero di giocatori di fama internazionale, che vengono al Lido a disputare una serie di competizioni del massimo interesse agonistico. Ecco il programma:

Lunedì 4: Coppa Plumon e « Le Golf », 18 buche, match play, contro bogey;

Martedì 5: gara approaching e putting;

Mercoledì 6: Coppa Principessa E. di Polignac, 18 buche, medal play;

Giovedì 7: girone eliminatorio (signore e signori), Coppa Conte Volpi, 18 buche, medal play;

Venerdì 8: gara signore, Coppa Conte Giovanni di Sangro, 18 buche, medal play;

Sabato 9: semifinale Coppa Volpi 36 buche, match play.

Domenica 10: Finale Coppa Volpi 36 buche, match play.

Ecco l'orario combinato tra vaporetto e autobus per il campo di golf:

Venezia, Riva Schiavoni 8.40, Lido, S. M. Elisabetta 8.55, Golf 9.15.

Venezia, Riva Schiavoni 12.20, Lido, S. M. Elisabetta 12.35; Golf 12.55.

Venezia, Riva Schiavoni 14.40, Lido S. M. Elisabetta 14.55; Golf 15.20.

Venezia, Riva Schiavoni, 16; Lido, S. M. Elisabetta, 16.15; Golf 16.40.

Golf 11.35; Lido, S. M. Elisabetta 12; Venezia, Riva Schiavoni 12.15.

Golf 14.15; Lido, S. M. Elisabetta 14.40; Venezia 14.55.

Golf 15.50; Lido, S. M. Elisabetta 16.20; Venezia 16.35.

Golf 19.10; Lido, S. M. Elisabetta 19.35; Venezia 19.50.

CICLISMO.

La Coppa "Cesare Fraccari"

MONTEBELLO VICENT., 2

Domani si correrà adunque la Gran Coppa «Cesare Fraccari» per dilettanti di 3 e 4 categoria sul noto percorso Montebello Asiago e ritorno. L'interesse che la Coppa stessa ha saputo destare nell'ambiente sportivo è grandissimo sia per il notevole valore dei premi in palio sia per l'importanza della corsa che sarà una vera prova di campionato Veneto perchè tutti i migliori nostri ragazzi saranno presenti. Abbiamo detto campionato Veneto ma la prova esce questa volta dall'ambiente regionale perchè ad essa saranno presenti pure dei campioni milanesi che hanno già fatto pervenire la loro iscrizione e si spera ancora che ad essi si abbiano ad aggiungere i forti emiliani che hanno sempre saputo portare una nota di forte combattività a tante belle corse venete.

Il Gruppo Cesare Fraccari scenderà con forte ed agguerrita squadra elementi giovanissimi la compongono, che se non potranno aspirare al successo finale sapranno certamente occupare all'arrivo le buone piazze perchè a loro mezzi e volontà non fanno difetto. La corsa ha avuto pure il riconoscimento e l'approvazione delle superiori gerarchie, infatti S. E. Starace Presidente del C.O.N.I. ha fatto pervenire a mezzo del Console Generale Vaccaro una Grande medaglia Vermeille che sarà certamente uno dei premi più ambiti.

Le manifestazioni di domani avranno inizio con la patriottica cerimonia del Colle di Sorio alla quale interverranno tutti i Fasci Giovanili dei paesi vicini come ha disposto conordi ne di mobilitazione il Comandante dei Fasci Giovanili della Provincia. Alla solenne cerimonia della posa della stella d'oro sull'obelisco che ricorda la gloriosa giornata dell'8 Aprile 1849 sarà presente l'ing. Maderni in rappresentanza del comm. Dolfin Segretario Federale.

Nella serata oltre il programma musicale della brava Banda del Dopolavoro ed i fuochi d'artificio vi sarà l'estrazione della lotteria pro Opere Assistenziali del Partito. I premi di cui è dotata sono i seguenti: 1 estratto: bicicletta da uomo o da donna a scelta del valore di L. 250,; secondo estratto premio in denaro di lire 150, terzo estratto: premio in denaro di L. 100. Le manifestazioni avranno termine con una fiaccolata tricolore dei Giovani Fascisti.

MOTONAUTICA

Il Duca di Spoleto dal Duce per le gare di Bracciano

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca di Spoleto il quale gli ha riferito sull'organizzazione delle imminenti gare motonautiche che ai primi di ottobre avranno luogo nel lago di Bracciano. Per queste gare il Capo del Governo ha stabilito tre premi rispettivamente di 10, 5 e 3 mila lire.

CICLISMO

L'austriaco Bulla vincitore del Giro della Svizzera

ZURIGO, 2

Sui 226 chilometri che da Basilea hanno portato i corridori a Zurigo si è concluso oggi la quinta ed ultima tappa del giro ciclistico della Svizzera. La vittoria è rimasta al tedesco Altenburger, il quale, con un audace tentativo di fuga a circa ottanta chilometri dell'arrivo sorprendeva il gruppo che non aveva creduto alla serietà del tentativo e non era più raggiunto.

Anche il belga Hardiquest fuggiva poco dopo e anch'egli raggiungeva il traguardo nettamente in vantaggio sul gruppo degli inseguitori. Gli italiani non avevano fortuna e terminavano fra i primi del gruppo degli inseguitori ad eccezione di Pancera il quale si classificava 37.o a nove minuti dal primo.

La vittoria del giro della Svizzera è stata conquistata dall'austriaco Bulla il migliore di tutti i concorrenti che hanno partecipato a questo giro. Complessivamente gli italiani hanno conquistato il quinto posto nella classifica generale e il secondo nella classifica per nazioni.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Altenburger (Germania) che compie i 226 chilometri della tappa Basilea-Zurigo in 6 ore 56'22'' alla media oraria di km. 32500; 2. Hardiquest (Belgio) in 7 ore 2'25''; 3. Antenen (Svizzera) in 7 ore 3.10; 4. Faure (Francia) 5. Rinaldi (Francia); 6. Franz (Lussemburgo); 7. Adam. Seguono altri 24 classificati con lo stesso tempo di Antenen tra cui gli italiani Romanatti, Moratti, Gremo e Orecchia; 37. Pancera in ore 7.5.26.

Classifica generale: 1. Bulla; 2. Alberto Buchi; 3. Rinaldi; 4. Faure; 5. Gremo; 6. Adam; 7. Romanatti; 8. Orecchia.

Classifica per Nazioni: 1. Svizzera; 2. Italia; 3. Francia; 4. Belgio 5. Germania.

NUOTO

Il tentativo di traversata dalla Sicilia a Malta

MALTA, 2

Il nuotatore maltese Arturo Rizzo, che ha iniziato dal Lido di Pozzallo il tentativo di traversata a nuoto dalla Sicilia a Malta alle ore 11 di stamane si trova a 18 miglia circa da Malta.

I medici che sono a bordo della nave scortante il nuotatore radiotelegrafano che le condizioni del Rizzo sono buone.

Le nuove norme sui motocicli

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto che apporta modificazioni alle vigenti norme sulla circolazione delle motoleggere, dei motocicli e a quelle sui loro conducenti:

Art. 1. - Sono abrogate le disposizioni riguardanti le motoleggere, quelle relative al collaudo e alla licenza di circolazione per i motocicli, nonchè le disposizioni riguardanti i minimi di età, l'esame di idoneità a condurre e le patenti di abilitazioni per i conducenti dei motociclisti stessi di cui al R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 2179.

Art. 2 - I motocicli e le motoleggere assumono la denominazione unica di motocicli.

Art. 3. - I motocicli devono essere muniti di targa di riconoscimento e immatricolati presso le Regie Prefetture.

Art. 4. - Per i motocicli il cui motore se a scoppio, abbia una cilindrata complessiva non superiore a 175 cmc. e se di altro tipo una potenza non superiore a tre cavalli motore è dovuta la tassa di circolazione stabilita dall'art. 2 del R. D. L. 20 settembre 1926 n. 1643 e il contributo di utenza stradale di cui all'art. 2 del R.D.L. 20 dicembre 1927 n. 2446 Per i motocicli di potenza superiore sono dovute le tasse di cui alle tariffe allegato lettera A del R.D.L. 30 dicembre 1923 numero 3283.

Art. 5. - Agli effetti della determinazione della potenza tassabile dei motocicli si applicano le disposizioni di cui all'art. 69 del R.D.L. 2 dicembre 1928 n. 5079.

UN CENTENARIO EPISCOPALE

Lorenzo Giustiniani
pastore, mistico e scrittore

Nell'autunno del 1433 il popolo veneziano, che aveva visto il palazzo dei suoi Vescovi a S. Pietro di Castello deserto dopo la rinunzia di Francesco Malipiero, s'avvide ad un tratto che era nuovamente abitato. Come mai? Sapeva la buona gente che Papa Eugenio IV, il patrizio veneziano Condulmer, aveva designato a novello Pastore Lorenzo Giustiniani suo vecchio amico e confratello nel monastero di S. Giorgio in Alga. E questa scelta l'aveva ricolma di giubilo. Lo amico del Papa « veneziano » oriundo egli pure da antico nobile casato veneziano, che aveva già dato uomini di stato e capitani illustri alla Repubblica e Beati alla Chiesa; il monaco dalla vita pura di cui tutti avevano osservato le virtù e anche l'abilità nel governo (allorchè Priore e Generale reggeva il suo Ordine); l'uomo tutto umiltà e carità; lo scrittore illuminato, i cui trattati mistici ed ascetici eran tenuti in massima stima da dotti, laici ed ecclesiastici: Lorenzo Giustiniani insomma era già circondato da profonda e generale venerazione.

Ed ecco plebei e nobili, popolo e governanti gareggiare nel preparare splendide feste per l'ingresso del nuovo Pastore.

Ma nel palazzo a S. Pietro di Castello già viveva il nuovo vescovo e nessuno capiva quando nè come vi fosse giunto.

Lorenzo, sapendo bene quanti progetti si facevano per onorarlo, aveva voluto schivare queste esteriorità pompose ed era riuscito nell'intento.

A sera tardi, senza seguito, declinata persino la compagnia dei propri fratelli, entrò nell'episcopio, prese possesso della Diocesi e non celebrò altrimenti la sua elevazione, che umilmente pregando durante tutta la prima notte dopo il suo arrivo, per propiziarsi l'aiuto del cielo e trovare forza per portare il fardello di doveri, da lui giudicati troppo pesanti per le sue deboli spalle.

Quanto aveva pianto al giungere dell'inaspettata nomina! Quanto pregato il Santo Padre di risparmiarlo! Un momento aveva pensato di sottrarsi colla fuga. Ma nemico sempre di partiti violenti e drammatici s'era poi accontentato di scongiurare umilissimamente il Pontefice e di fargli spedire suppliche dai canonici di S. Giorgio in Alga. Scrissero i Padri che invecchiato (contava circa 53 anni), malaticcio e per nulla versato negli affari del mondo, che pur spetta al Vescovo trattare, Lorenzo non era capace di cingere l'infula e di reggere il pastorale.

Ma il Pontefice lo conosceva a fondo. Le lettere, per un po' di tempo ancora, si scambiarono fra Roma e Venezia. L'ultima risposta del Papa fu un ordine perentorio, al quale fu d'uopo sottomettersi.

Piace tanto rileggere le lettere che Eugenio IV spedì in quell'occasione. Tutte esprimono illimitata fiducia in Lorenzo, predicono con infallibile sicurezza che sarebbe divenuto un Vescovo santo. Per calmare la sua timida apprensione, Eugenio lo assicurò inoltre della protezione ed assistenza completa della Santa Sede, promessa, a cui non venne meno in appresso.

E non solo Papa Condulmer, ma anche i Pontefici che gli succedettero, facevano a gara per dimostrare a Lorenzo Giustiniani l'alta loro stima ed ammirazione, fino a che, nel 1451, Martino V, mosso più dalla considerazione di meriti di lui che da altre ragioni, trasferì il Patriarcato da Grado (decaduta dall'antico splendore) a Venezia, elevando a primo Patriarca il sant'uomo, che un suo antecessore aveva salutato in presenza di tutta la Corte papale, riunita a Bologna, chiamandolo: « Ornamento e gloria dei Vescovi ».

*

Come era entrato senza pompe nel palazzo vescovile a S. Pietro di Castello, così visse.

Due Religiosi e pochissimi domestici bastavano per formarne tutta la « famiglia », in aperto contrasto colle consuetudini dell'epoca, che assegnavano un seguito veramente principesco anche a Prelati del rango molto inferiore a quello dell'Ordinario di Venezia. Dall'episcopio bandì ogni lusso, anche le « commodità » modeste. Osservò un orario preciso, che gli rese possibile di svolgere per il bene del suo gregge un lavoro assiduo e di rimanere nondimeno fedele agli esercizi della sua fervente pietà.

Una grande importanza nella vita del Presule castellense prese l'assistenza amorosa dei poveri. Ai poverelli di Cristo e alle opere buone andavano la maggior parte dei proventi della « mensa » e le rendite private del Giustiniani. In tempi di pubbliche pestilenze e di miseria, causata dalle continue guerre, non esitava a contrarre debiti, pur di aver da largheggiare ancora di più. E il Senato, e i grandi, perfino quel Bartolomeo Colleoni (che sentiva forse di dover scontare più di un peccato), vedendo con quanto cuore e con quanta prudenza distribuiva le beneficenze, gli misero a disposizione somme importanti. Così ebbe la soddisfazione di fare il bene in modo grandioso. E arrivavano le battelle cariche di legna dall'Istria, e venivano distribuiti generi alimentari; si intensificava l'assistenza ai miseri ammalati; si ricercavano i poveri vergognosi. Il vescovo Giustiniani (che proprio non si poteva tacciare di nepotismo) altro non regalava ai fratelli per feste come Natale e Pasqua che due pani di farina bianca e rifiutò ad un congiunto di aiutarlo a far un bell'acconcio alla figliuola in procinto di maritarsi, non volendo spendere « per gioie o altri ornamenti di feminine » i denari destinati ad opere di carità — ma quando si trattava di sovvenire i poverelli, non sapeva mettere un freno alla sua generosità ed ebbe tratti geniali nell'escogitare sempre nuovi mezzi per sollevare la loro condizione.

Questa carità affettuosa e avveduta è veramente una delle più belle tradizioni dei Pastori di Venezia. Non bisogna risalire a Giuseppe Sarto per trovare sul trono patriarcale di Venezia gli emuli del buon Giustiniani. Se la modestia grande di chi successe a lui vieta di far nomi e non soffrirebbe nemmeno una semplice allusione come la nostra, non perciò il popolo veneziano, che vede e osserva, può far a meno di giungere spontaneamente a paragoni che troppo s'impongono.

*

Ai tempi suoi, Lorenzo Giustiniani si meritò la riconoscenza del suo popolo non solo come autentico « Padre dei Poveri » — come lo chiama il Cardinale La Fontaine nella pregevolissima Biografia dell'Antecessore (Il primo Patriarca di Venezia, Editrice Emiliana 1928) — ma per la sua attività di coraggioso e prudente riformatore dei costumi della società secolare e religiosa.

Sotto questo aspetto il Giustiniani non è generalmente abbastanza noto. Lo studio invece di questa figura di riformatore, è di sommo interesse per chi ama la Storia, e addirittura indispensabile per mettere nella giusta luce un'epoca molte volte superficialmente conosciuta, per quanto se ne parli, e spesso calunniata. Un uomo come il Giustiniani fa onore a Venezia e a tutta l'Italia, perchè personificò in sè le correnti di alta spiritualità, i valori morali che anche nel Rinascimento, in cui fiori, si affermavano nell'Italia, malgrado quanto insegnano certe scuole storiche, e non solo ad di là dei confini del « bel Paese ».

Egli non fu in opposizione col suo secolo, come si potrebbe tutt'al più sostenere riguardo agli altri uomini, anche Santi, suoi contemporanei. Fu in lotta contro i suoi vizi, questo sì, tuttavia non è lecito dire che fosse in contrasto col suo tempo un membro così cospicuo dell'alta Gerarchia ecclesiastica, prescelto dai Papi a salire all'insigne onore di Patriarca, primo Patriarca della grande Repubblica di San Marco. E tanto meno lo si può affermare di un uomo così generalmente stimato, amato ed imitato.

Difatti altri vescovi andarono a gara nel copiare le sue sagge riforme, introdotte a Venezia, che tanto deve alla sua memoria, tanto anche al giorno d'oggi l'influsso salutare di S. Lorenzo Giustiniani persiste sensibile nella Diocesi, a cui ha dato in eredità il suo spirito, che ha modellata colle sue mani buone e paterne e, al caso, energicamente ferme.

*

Lorenzo amava veramente la patria sua. Non si limitò a lavorare indefesso per il suo miglioramento morale, ma presentatasi l'occasione, con quanto zelo s'adoperò egli a giovarle, pregando per essa, funzionando spesse volte di consigliere al Doge ed ai Governanti, o facendosi pochi anni prima della morte zelatore di una pace favorevole per la Repubblica, minacciata dalla coalizione di troppi nemici.

Guerre incessanti mettevano in odio le nazioni cristiane fra loro; lotte fratricide straziavano anche le diverse regioni d'Italia. Ed intanto il nemico della Cristianità tutta s'avanzava sotto le mura della stanca capitale bizantina; intanto il baluardo d'Oriente, l'Impero greco, miseramente crollava! Ed i Veneziani barattavano coi turchi, eran felici se riuscivano a carpir meschini vantaggi passeggeri per il loro commercio, in realtà colpito a morte. L'animo piissimo di Lorenzo soffriva del male che si andava concretando contro gli interessi spirituali della cristianità, ma egli non poteva chiudere gli occhi neanche davanti alle disgrazie materiali che colpivano la società acciecata, come tanto si affligeva degli abusi e delle ingiustizie infiltratisi nel governo civile. Contro questi era impotente, non potendo sanarli come sanava le stesse piaghe, se si mostravano nel suo clero.

Nei suoi scritti sosteneva che vi era un unico rimedio atto a guarire la società ammalata: la carità. La cessazione quindi del gretto egoismo che aizzava individuo contro individuo, nazione contro nazione! L'uomo fu creato in modo che ha continuamente bisogno dell'altrui assistenza. Solo dove questa assistenza vicendevole è bene regolata, è veramente attiva e operosa, il singolo individuo e lo Stato, civitas (civium unitas — l'unione dei cittadini) può prosperare. La tesi del Giustiniani si trova avvalorata dai fatti recenti. Le nazioni che sempre più si chiudono in un isolamento ermetico, sempre più vanno incontro alla miseria, dalla quale potrà salvarle soltanto una leale collaborazione un ben regolato scambio di beni materiali — e ideali cogli altri Stati. Questa è anche la dottrina del Duce, la mèta della sua saggia politica internazionale. Ma purtroppo, oggi come allora, l'egoismo poco previdente trionfa in molti casi, e l'egoismo, che è diverso dalla necessaria tutela dei propri interessi, tosto o tardi incontrerà il suo castigo.

Alcune delle pagine, in cui Lorenzo Giustiniani espone la sua tesi sociale, sono comprese nel quinto volumetto di « Un Mistico Veneziano », di recente pubblicazione (dal sottotitolo: la Carità Ed. Emiliana, Venezia). In questo florilegio si son voluti mettere a disposizione del pubblico i brani più belli e più caratteristici degli Scritti del nostro « Dottore ». Da anni le sue opere non si trovano più in commercio. La maggior parte del resto non venne mai tradotta in italiano, ma esiste soltanto nell'originale latino. E' gran peccato! Anche come scrittore ascetico e mistico il Giustiniani meriterebbe di essere molto più conosciuto. Del posto che occupa nella letteratura religiosa del Rinascimento si deve dire quanto si affermava di lui come riformatore: che reso meglio noto contribuirebbe molto a far giudicare con più equa giustizia un'epoca riconosciuta come grandiosa, ma troppo calunniata, a danno del buon nome italiano.

Lorenzo Giustiniani, « Dottore » ascetico e mistico, continua degnamente la nobilissima schiera dei grandi scrittori religiosi dell'Italia, fra i quali prima di lui tenne il primato Caterina da Siena (morta nell'anno in cui nacque), e che continua fino a Alfonso Maria di Liguori ed oltre.

E Venezia, che il 5 settembre commemora il quinto centenario della sua elevazione alla dignità episcopale, vuol onorare degnamente la memoria di questo suo insigne pastore, la cui spoglia mortale riposa a Castello, nella cattedrale dei suoi Vescovi antichi.

E. Schubart

Il XV Congresso Internazionale degli Studenti
chiude solennemente i suoi lavori

Il XV Congresso Internazionale degli Studenti si è chiuso ieri mattina con la seduta plenaria nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Ca' Foscari. Presiedeva l'adunanza il sig. Follows che aveva ai lati, al tavolo d'onore, i capi di tutte le delegazioni. Era presente anche il collega Zasio in rappresentanza del dott. Nino Scorzon, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista.

Dopo data lettura della relazione della commissione per la cooperazione intellettuale, ha parlato brevemente il sig. Bellanger, direttore del Segretariato Stampa della CIE, illustrando i risultati raggiunti dalla commissione stampa durante lo svolgimento del Congresso; infine ha preso la parola il delegato italiano dott. Dino Gardini, vice presidente della Confederazione, che ha letto la relazione della commissione finanziaria, da lui presieduta.

La relazione, assai ampia ed interessante, esamina innanzi tutto il problema delle quote che varie Unioni Nazionali non hanno ancora versato alla C.I.E., e mette in rilievo che non è il caso d'invocare, come hanno fatto diversi Paesi, la difficoltà d'esportazione delle divise, poichè ora la Tesoreria ha sede in un Paese a valuta stabile, qual'è l'Italia, ove il movimento delle divise è perfettamente libero e che ha concluso speciali clearings coi Paesi ove l'esportazione delle divise è vietata.

Esamina poi il caso di quelle Unioni Nazionali che devono pagare le quote in base a un numero di studenti che è inferiore, nella realtà, a quello dichiarato nel Congresso precedente: è questo il caso sopratutto della Polonia e della Romania, e, per un diverso aspetto, anche dell'Italia, la cui organizzazione ha modificato durante l'anno la propria struttura interiore attribuendo a un'altra organizzazione, non facente parte della C.I.E., un certo numero di studenti e perciò aveva chiesto di pagare le quote in base al minor numero di studenti. Venne deciso però, onde non creare precedenti, sempre pericolosi in materia e che comprometterebbero la stabilità del bilancio della C.I.E., di mantenere immutato il principio, seguito finora, che le quote devono essere pagate in base alle dichiarazioni fatte al Congresso anteriore all'anno nel quale i pagamenti devono essere effettuati.

La relazione tratta poi del piano presentato dallo stesso dott. Gardini per la centralizzazione della contabilità della C.I.E., piano che venne discusso a fondo in una riunione della commissione, e che potrebbe facilitare di gran lunga la opera di controllo e la gestione amministrativa stessa della Confederazione.

Per aumentare le entrate della C.I.E., venne proposta inoltre la costituzione, sotto gli auspici delle singole Unioni Nazionali, di speciali comitati che avrebbero il compito precipuo della raccolta dei fondi e della creazione di nuovi cespiti, conservando nell'ambito delle direttive emanate dagli organi della C.I.E. una certa autonomia d'iniziativa onde adattarsi alle possibilità e alle caratteristiche di ciascun paese. Per studiare le possibilità di ulteriore sviluppo di questo piano venne nominata una commissione composta del dott. Gardini, presidente, e di tre membri designati rispettivamente dalle Unioni Nazionali dell'Inghilterra, del Belgio e della Cecoslovacchia. La relazione termina col voto che l'opera del presidente della commissione venga sostenuta dalla collaborazione di tutti coloro che possono portare un aiuto concreto alla risoluzione pratica di questo problema.

Terminata la lettura della relazione, ha preso la parola il delegato polacco dott. Pojariski, presidente d'onore della C.I.E., il quale legge applauditissimo i telegrammi di congratulazioni per il successo dei lavori del Congresso pervenuti dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re, in nome del Sovrano, e da S. E. Starace, Segretario del Partito. Quindi il presidente sig. Follows ha pronunciato in inglese le seguenti brevi parole:

« Ringrazio il dottor Giacomini che con tanto amore e signorilità ha contribuito alla buona riuscita di questo Congresso; certamente ogni congressista ritornerà al suo Paese riportando di Venezia il miglior ricordo. In una città come Venezia era difficile organizzare una riunione come la nostra, e questo appunto per la magnificenza sua e per le distrazioni innumerevoli che essa offre. I lavori del Congresso sono stati proficui di intese fra i diversi componenti. Debbo rammentare la brillante esposizione fatta dal Sottosegretario di Stato Rossoni; certamente questa è stata una delle manifestazioni più interessanti del Congresso.

« Anche le Commissioni hanno svolto con ordine e diligentemente i loro lavori; è sperabile piuttosto che in avvenire esse siano più numerose. In dicembre di quest'anno una riunione consiliare avverrà a Madrid e l'anno venturo il Congresso si riunirà a Nottingham; in quell'occasione tutte le personalità inglesi saranno sollecitate perchè possano fornire tutte le delucidazioni e chiarimenti per illustrare la vita universitaria e civile in Inghilterra.

« Spero che tutti i congressisti abbiano riportato un'eccellente impressione del Congresso, e ringrazio i colleghi veneziani per la loro accoglienza ».

Cessati gli applausi che hanno salutato le brevi parole del sig. Follows, tradotte in francese dal Segretario generale della C.I.E. sig. Roger Motz, ha preso la parola il dott. Gardini, il quale si dice lieto di avere un poco la responsabilità per la scelta di Venezia come sede del Congresso. Egli ricordò infatti il cortese dibattito polemico avuto con l'attuale presidente Follows, quando, al Congresso di Riga, vennero poste di fronte per sede del XV Congresso, Londra e Venezia. Se Venezia ha vinto, ha vinto non solo per il suo fascino ma anche per la possibilità di ispirazione e di lavoro che essa offre. Deve poi constatare che, o Follows non è di accordo con la storia, o la storia non è d'accordo con Follows. Nel suo discorso infatti egli ha accennato alle difficoltà topografiche di Venezia che hanno reso un pò difficile l'affluenza dei congressisti alle riunioni e la predisposizione di molto lavoro. Ma la storia di Venezia è qua per dirci che queste difficoltà non hanno mai impedito a Venezia di compiere durante più di 10 secoli, le maggiori affermazioni d'ordine spirituale o d'ordine materiale e non hanno sopratutto impedito alla Serenissima, che è la istituzione politica più interessante che sia apparsa dopo la caduta dell'Impero Romano, di portare le proprie insegne su tutti i mari e su tutti i lidi del mondo. La difficoltà di realizzare in campo internazionale dei rapporti migliori risiede quindi non tanto nelle cose quanto nel fatto che ci troviamo ad una svolta definitiva della storia, al momento cioè del trapasso tra un mondo che muore e uno, che si augura migliore, che nasce.

I risultati di un congresso di giovani, quale è quello che si è riunito a Venezia in questi giorni, non si possono, dichiara Gardini, misurare dalla lunghezza delle relazioni che si sono passate alle stampe. Essi si misurano invece dalle possibilità di migliore comprensione e di migliore cameratismo che sono state offerte alle giovani generazioni universitarie. Egli ricorda che ancora ieri notte quando le prime comitive lasciavano Venezia, Piazza San Marco e le Procuratie risuonavano di gioiosi canti degli studenti; ricorda che la maggior parte di questi prima di partire ha inneggiato all'Italia fascista, a Sua Maestà il Re e al Duce. Questi, dice Gardini, sono i risultati migliori, perchè denotano che la giovinezza di tutto il mondo sa, al di sopra delle barriere artificialmente frapposte, gettare dei ponti per la comprensione e la collaborazione.

Conclude invitando i delegati presenti a portare ai loro camerati delle rispettive nazioni il caloroso augurale saluto della giovinezza fascista.

Calorosi applausi hanno salutato le vibranti parole del delegato italiano, a cui segue il sig. Pojariski che così dice: « Vorrei dire due parole a proposito di quanto ha detto il presidente Denis Follows circa la riuscita del Congresso in relazione alla magnificenza di questa vostra città; e vorrei nello stesso tempo aggiungere a quanto ha detto il dott. Gardini che se è vero che non è la carta che fa la storia, è pur vero che sulla carta restano i fatti della storia. Ed ora vi invito a cantare il « Gaudeamus igitur » ed a ringraziare i camerati italiani ed il Presidente per la condotta del Congresso ».

Si alza quindi il dott. Giacomini, segretario politico del G.U.F. veneziano, il quale porge il saluto dei goliardi veneziani ai camerati stranieri, auspicando che in tutti loro resti il ricordo di questi giorni durante i quali si sono potuti conoscere ed apprezzare lo spirito e la mentalità degli universitari di tutti i Paesi del mondo.

Infine si è levato il collega Zasio il quale si è detto lieto di constatare che se la stampa ha dato un così grande rilievo ai lavori del Congresso, questo si deve all'importanza dei lavori stessi che ha portato il Congresso ad un successo tanto brillante. Riferendosi poi a quanto ha detto poco prima il camerata Gardini, egli assicura che lo spirito cordiale col quale la stampa li ha seguiti sin qui continuerà a seguirli anche in seguito e spera che negli scambi d'idee in un'atmosfera di cameratismo tanto simpatico sorgeranno sempre nuove possibilità di giusto e leale apprezzamento e di mutua comprensione.

Alla fine il dott. Gardini porta una parola di ringraziamento anche alla stampa che ha seguito i lavori con grande interesse. E a tutti i camerati il saluto sincero e cordiale.

Così tra rinnovati applausi e acclamazioni, al canto del « Gaudeamus igitur » e dell'Inno goliardico il XV Congresso Internazionale degli Studenti si è chiuso. Tra ieri nel pomeriggio e ieri sera sono partite da Venezia tutte le delegazioni, molte delle quali vanno a Torino, per assistere ai giochi internazionali universitari.

Il Duce proroga la chiusura
della Triennale di Milano

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella, presidente della Triennale internazionale di Milano, il quale lo ha informato dell'andamento della Mostra e della grande e continua affluenza di pubblico.

A tutto il 31 agosto i visitatori a pagamento sono stati oltre 375 mila. In venti giorni sulla torre Littoria sono salite 9392 persone tutte a pagamento.

In considerazione di questi risultati e del costante interesse del pubblico per la Mostra di Milano, S. E. il Capo del Governo ha concesso che la chiusura della Triennale sia prorogata dal 30 settembre al 31 ottobre.

La crociera in Somalia
rinviata alla primavera

ROMA, 2

La Lega Navale comunica che per disposizioni di S. E. il Capo del Governo la crociera in Somalia assumerà il carattere di una manifestazione nazionale in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi in occasione dell'inaugurazione del monumento che dovrà sorgere sulla tomba dell'Augusto Principe marinaro. La crociera è stata pertanto differita alla primavera del prossimo anno e non appena stabilita la data se ne darà comunicazione.

Per il prossimo inverno, in seguito a richiesta di diversi soci, la presidenza della Lega Navale ha organizzato una crociera al Siam, all'Indocina francese ed alle Indie Olandesi (isole di Giava, Baly e Sumatra). La crociera si effettuerà con il transatlantico *Conte Verde* dal 15 dicembre al 9 febbraio. Sono stati previsti degli itinerari facoltativi per la visita dell'isola di Ceylon e dell'India britannica.

Parole di simpatia del Duce
alle giovani fasciste della Cirenaica

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentategli dal camerata Dante Maria Tuminetti, le giovani fasciste ed altri camerati venuti dalla Cirenaica a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Il Duce ha loro rivolto parole di viva simpatia (*Stefani*).

La nomina di 545 cappellani
dell'Opera Balilla

ROMA, 2

Con decreto 29 agosto del Ministro dell'Educazione nazionale, su designazione del presidente dell'O. N. B., di concerto con l'ispettore centrale per l'assistenza religiosa, sono stati nominati a cappellani dell'O. N. B. 545 sacerdoti. L'elenco sarà pubblicato in apposito supplemento al bollettino quindicinale dell'O. N. B.

La scritta "Dux„ in ferro battuto
collocata sulla Cima d'un monte

BIELLA, 2

Due Giovani fascisti biellesi, Eugenio Guabello e Mario Avignone, fabbri-ferrai occupati nella stessa fucina, durante le ore libere hanno forgiato, in giganteschi caratteri latini, la parola «Dux» in ferro battuto e poi l'hanno trasportata a spalla sul Mombarone. Ora la scritta giganteggia a 2372 metri, sulla cima del monte, posto quasi allo sbocco della Valle d'Aosta e dominante il Canavese e il Biellese.

Le accoglienze di Santi Quaranta
ad una centuria di giovani fascisti

TIRANA, 2

Ieri ha sostato a Santi Quaranta la motonave recante a bordo una centuria di giovani fascisti di Foggia accompagnati dal Segretario federale. I giovani che sono stati ricevuti dall'agente consolare italiano e dai fascisti di Santi Quaranta ed accolti cordialmente dalle autorità cittadine e dalla popolazione hanno visitato la ridente cittadina. La rivista si è svolta in un'atmosfera di schietta cordialità. Poscia i giovani fascisti, fatti segno a manifestazioni di simpatia, si sono imbarcati per proseguire il loro viaggio.

Cinque morti per uno scoppio
a bordo d'una nave-cisterna inglese

TOKIO, 2

Una grave esplosione provocata da combustione spontanea di nafta è avvenuta ieri a bordo della nave cisterna inglese *Athelqueen*, di 8700 tonnellate, al largo dell'isola di Oscima (Yokohama). Il primo ufficiale, il capo macchinista e tre marinai sono rimasti uccisi. I danni sono valutati a oltre due milioni di lire. La nave, che era partita da San Francisco con un carico di nafta ed era diretta a Manilla, nelle Filippine, ha potuto raggiungere Yokohama coi propri mezzi, malgrado le avarie.

Quanti sono i cattolici
di rito orientale

ROMA, 2

Mentre proseguono attivamente i lavori per la Codificazione del Diritto Canonico Orientale, non è privo di interesse conoscere l'entità numerica dei cattolici che seguono tale rito e la posizione attuale della gerarchia ecclesiastica in esso. Secondo informazioni de « La Corrispondenza » i cattolici di rito orientale, dipendenti dalla S. Congregazione Orientale, sono oggi 8 milioni 177.522, così divisi: Rito alessandrino 62.137; Rito antiocheno 446.369; Rito armeno 99.274; Rito bizantino o greco 6.966.469; Rito caldeo 603.993. I sacerdoti secolari sono 8250 e cioè: 155 di rito alessandrino; 1211 di rito antiocheno; 113 di rito armeno; 5646 di rito bizantino o greco; 791 di rito caldeo. Il clero regolare è composto di 2400 persone, di cui 1380 sacerdoti o diaconi, e 1020 senza ordini o con ordini minori. Le sedi vescovili residenziali sono 84, di cui 60 con titolare, una vacante, 8 con amministratore e 15 distrutte. L'episcopato è composto di 96 prelati, e cioè 5 patriarchi, 57 prelati residenziali e 34 prelati titolari. Gli elementi etnici che osservano i riti sono: Copti ed Etiopi (rito alessandrino); Malankaresi, Maroniti, Siro-puri o semplicemente Siri (rito antiocheno o siro); Armeni (rito armeno); Albanesi, Bulgari, Georgiani, Greci, Italo-Albanesi, Jugoslavi di rito orientale, Melkiti, Rumeni, Russi, Ruteni, Ungheresi di rito orientale (rito bizantino o greco); Caldei e Malabresi (rito caldeo o siro caldeo).

Il Concistoro del prossimo ottobre

ROMA, 2

Il 16 del prossimo ottobre il Papa terrà il concistoro segreto, reso necessario dalle prossime canonizzazioni della Beata Bernardette Soubirous e della Beata Thouret, canonizzazioni che avranno luogo, la prima l'8 dicembre, e la seconda poco dopo.

Non è molto probabile, per quanto non si possa escludere in modo assoluto, che nel concistoro dell'ottobre Pio XI crei dei nuovi cardinali. E' però più probabile che a queste nomine egli proceda nel prossimo anno in occasione di altre canonizzazioni che avranno luogo prima della chiusura dell'Anno santo straordinario. In uno dei prossimi concistori, forse proprio in quello del 16 ottobre, il Papa provvederà alla sede vescovile suburbicaria di Velletri, vacante si può dire dal maggio 1931, ossia dalla morte del cardinale Pompilj. E' vero che vi fu provveduto nel Concistoro del 13 marzo scorso con la nomina del cardinale Cerretti, ma l'illustre porporato, nello stesso giorno che ne prese possesso, cadde infermo e pochi giorni dopo morì.

Spetta per ordine di decananza a un cardinale dell'ordine dei preti optare all'ordine dei vescovi. Date le rinunce avvenute in antecedenti vacanze di sedi suburbicarie, i cardinali dell'orine edi vescovi che seguono per ordine di decananza sono i porporati Enrico Gasparri, Capotosti e Lauri.

Il Ministro Jung visita
il Campo "Mussolini„

ROMA, 2

Stamane l'on. Jung, Ministro delle Finanze, accompagnato da Piero Parini, ha visitato il Campo « Mussolini » degli Avanguardisti all'estero assistendo dal podio alla cerimonia dell'« alza bandiera ». Piero Parini ha presentato ai giovani il valoroso comandante nella grande guerra, collaboratore del Duce nell'opera di difesa e di sviluppo dell'economia nazionale. L'on. Jung ha rivolto agli Avanguardisti fervide parole di incitamento a serbare tornando all'estero tenace fede nel Duce e alla Patria fascista. Indi ha passato in rivista le coorti fatto segno a festose manifestazioni. Prima di accomiatarsi l'on. Jung dal podio ha gridato tre volte: *Duce! Duce! Duce!* I seimila giovani hanno risposto con il loro più potente « sì noi! ».

L'inaugurazione ufficiale
del "Settembre Trentino„

TRENTO, 2

Domenica 3, con l'intervento degli on. Lantini e Buronzo e dei membri del Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista del commercio sarà inaugurato a Trento il « Settembre Trentino » per il quale il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il 50 per cento di ribasso sulle Ferrovie dello Stato.

Saranno aperte domenica, alle ore 11, dalle autorità le mostre: Sindacale d'arte, Artigianato e fotografica, Caccia, Apicoltura e Vini. Saranno pure iniziate a cura del Comitato le gite a prezzi popolari con autovetture da turismo in partenza da Trento e con meta le Dolomiti e le più importanti stazioni di cura e soggiorno della provincia.

Sommari di Riviste

★ **E' uscito il Quadrivio** il grande settimanale letterario di Roma con il seguente sommario: Vedere e capire (a proposito di una pubblicazione sull'Italia); P. M. Bardi: Roma, il Fascismo, l'Architettura; Arnaldo Bocelli: Poesia di Govoni; Arnaldo Fratelli: Osteria del riposo (racconto); Arcangelo Blandini: Quies (poesia); Claudio Allori: La preclusa luce (poesia); Aldo Paris: Ricordi di vita vissuta; Giuseppe Valentini: I paesi della politica; Vitaliano Brancati: Due dialoghi (novella); Valentino Piccoli: Faust e lo spirito nuovo; Il Settembre e la poesia in Romagna; Francesco Formigari: E' tornata la tradotta; Luigi Villari: Le condizioni della cultura italiana in Inghilterra; Mario M. Morandi: Argomenti (Rassegna della stampa). Disegni di Bartoli, Bardi, Pasquini, Ferri, Carreras, ecc. Lettere della Provincia; bibliografia; recensioni; notizie 30 illustrazioni.

SPIGOLATURE

La schiavitù esiste ancora in pieno secolo ventesimo, nel secolo che si preoccupa, e giustamente, della protezione degli animali? Non vi sono dubbi possibili. La schiavitù, i mercati in cui gli uomini sono trattati come bestiame che si compera e si vende, sono una realtà e diciamolo subito, una realtà che disonora il nostro secolo. A Djida, in Arabia, si tengono ancora dei veri e propri mercati di schiavi e tutto questo è veduto e saputo dai Consoli europei. In questo mercato, il più grande tra quelli in cui si può comperare un uomo e magari una donna, una fanciulla dalla pelle bruna e dal corpo snello e flessuoso, si vende, presso a poco 100 sterline. E queste vendite si fanno sotto gli occhi delle autorità del luogo. Non è del resto segreto per nessuno — scrive *Il Popolo di Roma* — che la guardia del corpo del Re dell'Heggiaz, Ibn Saud, sia composta esclusivamente di schiavi. Ma non basta, il Governo prende delle vere e proprie imposte sulle vendite e percepisce due sterline per ogni schiavo venduto. I Consoli accreditati presso Paesi di tal genere non possono nulla. Gli schiavi sono considerati come della merce e null'altro. Una sola strada di salvezza c'è per loro ed è quella di rifugiarsi nei locali di un Consolato. Allora il Console non può trincerarsi dietro la consuetudine ed assai comoda ignoranza diplomatica dei fatti e finisce per rimpatriare lo schiavo. Ma non si creda che quella della tratta sia una prerogativa dell'Heggiaz; le cose avvengono nello stesso Yemen e nella Transgiordania. Sarebbe certo molto difficile presentare delle statistiche esatte, ma, senza tema di errare, si può stabilire che gli schiavi venduti si aggirano sui trentamila all'anno.

*

Verso il 146 a. C., la legione romana era composta di quattro tipi di armati, e la distinzione tra i soldati che la componevano dipendeva assai meno dal censo che dall'età. Le quattro classi di fantaccini erano le seguenti: gli *hastati*, ossia i fanti di tutte le guerre, gli uomini — come dire? — pari a quelli delle nostre gloriose brigate di fanteria, armati di lunghi giavellotti, con i quali entravano in prima linea nelle battaglie; i *principes*, cioè quelli della « milizia mobile », forti ancora, coraggiosi in battaglia e ottimi per la seconda linea; i *triarii*, vecchi soldati di sperimentato valore, detti anche *pilani* per contrapposto ai colleghi delle due prime classi, detti *antepilani*; ed infine i *velites*, questi celeri volteggiatori del passato, chiamati alle armi dalle categorie dei poco abbienti. La fanteria legionaria, così come era fatta veniva detta pesante, era divisa in manipoli, ciascuno dei quali in origine comprendeva cento uomini, a guisa di quel nucleo che fu poi detto centuria, ed era, come quello, sottoposto agli ordini di un centurione. Derivava il nome del manipolo dalla caratteristica sua insegna, la quale, nei tempi primitivi, non era altro che il vero *manipulus*, ossia un pugno di fieno attaccato all'estremità di una pertica. In seguito — scrive *Il Mattino* — i manipoli furono suddivisi in due plotoni, detti centuriae, e passati al comando di due centurioni, dei quali, il primo, il *centurio prior* dell'ala destra, aveva ai suoi ordini tutto il manipolo e financhè il comandante dell'ala sinistra, chiamato *centurio posterior*.

*

Le prove della sopravvivenza di Alessandro I, Zar di Russia, al suo decesso ufficiale a Taganrog, e della reincarnazione del monaco Teodoro Kusmitch sono moltissime. Nell'autunno del 1836, in una borgata del governo di Perm, un uomo di circa sessant'anni, sprovvisto di documenti, fu arrestato mentre attendeva a ferrare il suo cavallo. Ricusando di dare alcuna notizia sul suo stato civile, fu fustigato e deportato in una colonia di prigionieri a Tomsk. Qui — scrive *Il Resto del Carlino* — lo sconosciuto ricevette la visita del granduca Michele, fratello dell'Imperatore Nicola. I due parlarono a lungo e i termini di quel colloquio affermarono che entrambi si avvalsero, per non farsi intendere, di una lingua straniera. Nessun dubbio che il vagabondo fosse, se non proprio lo Zar Alessandro, il monaco Teodoro. Poco dopo, uscito dal carcere, incontra per istrada un soldato della guarnigione di Mosca che, al vederlo, cade in ginocchio, gridando: « E' lo Zar! E' il nostro piccolo padre Alessandro Petrovich! ». Al che l'altro, corrucciato: « Sta zitto. Io non sono un povero monaco. Non dire a nessuno che io sono lo Zar ». Ancora: i compagni di cella, quando Teodoro fu arrestato a Perm, raccontarono che lo strano individuo si mostrava perfettamente a conoscenza degli affari di Stato, della guerra del 1812 e che, descrivendo la cerimonia dell'entrata a Parigi di Alessandro I, precisò che Metternich era alla destra dello Zar: il che corrispondeva a verità. Non sono però da trascurare due curiosi particolari rilevati a proposito del monaco Teodoro e della sua morte. Questi, quando sentì giunta la sua ora, rifiutò l'Estrema Unzione. Perchè? E' chiaro: perchè da buon credente, sapeva come non fosse lecito ricevere due volte il sacramento, chè gli Olii Santi gli erano stati amministrati nel letto imperiale a momento della sua agonia. Sulla tomba di Teodoro fu piantata una croce con la scritta: « Qui riposa il corpo del grande e *benedetto da Dio* Teodoro Kusmitch ». E' necessario ricordare che *benedetto da Dio* è il titolo assegnato dalla Chiesa Russa agli Zar.

Libri nuovi

Scortecci Giuseppe: «Guerra nella boscaglia equatoriale» (1914-1918). Ed. A. Mondadori - Milano L. 7.

Rocco Davi: «Le actiones liberae in causa nel nuovo Codice penale» - Editore R. Zannoni - Padova L. 10.

CRONACA DELLA CITTA'

Oggi si corre in Canalazzo la Regata Storica Reale

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, Augusto rappresentante di S. M. Re Vittorio Emanuele III., verrà corsa quest'oggi la Regata Storica Reale. Il popolo veneziano che considera questa festa del remo come il più pittoresco e il più emozionante degli spettacoli tradizionali, sarà tutto quest'oggi sulle rive del Canalazzo per porgere al Principe, durante il suo passaggio, l'espressione della sua devota riconoscenza verso il Sovrano, che non ha mai mancato di offrire alla regata il prestigio ambitissimo del suo alto Patronato.

La regata quest'anno si promette particolarmente emozionante perchè dato il valore dei concorrenti essa avrà indubbiamente fasi di lotta accanita e episodi del più alto interesse sportivo.

Come abbiamo annunciato, la festa avrà il suo preludio tradizionale col corteo delle bissone e delle gondole, le quali partiranno alle ore 14 dallo specchio d'acqua antistante a Ca' Farsetti per recarsi a rendere omaggio, innanzi al Giardinetto del Palazzo Reale a S. A. R. il Duca di Genova. Quindi facendo scorta d'onore all'Augusto rappresentante di S. M. il Re, il corteo percorrerà, come di consueto, tutto il Canalazzo fino all'altezza della Stazione di Santa Lucia per poi tornare a Ca' Foscari.

La regata propriamente detta avrà inizio alle ore 16 con partenza dai Giardini e col solito percorso. Per la gara sono in palio i seguenti premi:

I. premio lire tremila, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse.

II. premio lire duemila, due medaglie d'oro di 2.o grado e due bandiere bianche.

III. premio lire mille, due medaglie d'oro di 3.o grado e due bandiere verdi.

IV. premio lire cinquecento, due medaglie d'oro di 4.o grado, due bandiere bleu e il tradizionale porchetto.

Ai quinti ed ai sesti arrivati verranno rispettivamente assegnate due medaglie d'oro e due medaglie d'argento, dono di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il ruolo dei regatanti

Il ruolo dei regatanti è così composto:

1. **BIANCO**: Vianello Luigi detto **Cagarelle** poppiere, **Vianello Giuseppe** detto **Cagarelle** proviere.
2. **CANARIN**: **Vianello Domenico** detto **Bozza** poppiere, **Vianello Mario** detto **Drago** proviere.
3. **VIOLA**: **D'Este Vittorio** poppiere, **Scarpa Luigi** detto **Paneti** proviere.
4. **CELESTE**: **Vianello Aldo** detto **Sperandio** poppiere, **Vianello Arcangelo** detto **Sperandio** proviere.
5. **ROSSO**: **Penzo Pietro** detto **Scuciareto** poppiere, **Nordio Natale** proviere.
6. **VERDE**: **Vianello Otello** detto **Brocco** poppiere, **Morucchio Ferruccio** proviere.
7. **ARANCIO**: **Vianello Achille** detto **Crea** poppiere, **Vianello Giovanni II** detto **Crea** proviere.
8. **ROSA**: **Busetto Leopoldo** detto **Arcisa** poppiere, **Busetto Pietro** detto **Arcisa** proviere.
9. **MARRON**: **Scarpa Luigi** detto **Saran** poppiere, **Cucchiero Arturo** proviere.

RISERVA: Forcellini Giuseppe e Lacchin Domenico.

I concorrenti

I campioni che scenderanno in lizza per questa classica competizione del remo contano tutti un brillantissimo passato di vogatori come risulta dal loro onorifico stato di servizi che qui, per sommi capi, riportiamo:

BIANCO: Vianello Giuseppe detto Cagarelle, dopo di aver vinto la regata di S. Stae nel 1927 ed esser giunto secondo in quella di Cannaregio del 1928, risultò quarto nella regata storica del 1932. Vianello Luigi detto Cagarelle vogò tre volte nella regata storica classificandosi secondo nel 1929, quarto nel 1931 e quarto nel '32. Nel 1928 aveva vinto la regata di Mestre svoltasi in Canal Salso, a batterie.

CANARIN: Vianello Domenico detto Bozza si classificò terzo nella regata di Mestre del 1930 e secondo in quella di Burano dello scorso anno; nelle regate del Dopolavoro del 1931 e del 1932 conquistò il primo premio. Vianello Mario detto Drago corse nella regata storica del 1930 arrivando però alla macchina settimo; lo stesso anno vinse però la regata dell'O. N. D. di Pellestrina, così come la aveva vinta nel 1927 e come la tornò a vincere nel 1932.

VIOLA: D'Este Vittorio di premi ha al suo attivo soltanto un primo nella regata a 4 remi della Giudecca 1930 ma il suo compagno Scarpa Luigi detto Paneti è quel valoroso regatante che tutti sanno. Nella regata storica vinse la bandiera rossa del primo nel 1926, '28, '29 e solo l'altr'anno si classificò sesto; nella classica regata di Murano fu primo nel 1924, terzo nel '26, primo nel '28, quarto nel '29. Vinse ancora la regata fascista del 1925 e nella stessa regata del 1927 si classificò terzo; in quella della Birra Venezia alla Giudecca risultò secondo sia nel 1920 che nel 1921.

CELESTE: Vianello Aldo detto Sperindio vogò specialmente nelle regate del Dopolavoro di Pellestrina conquistandovi dal 1927 al 1933 quattro primi, un secondo ed un quarto premio. Vogò a Burano nel '29 e fu secondo, a Mestre nel '30 e fu terzo, a Murano nel '31 e fu pure terzo. Quest'anno poi nella classica regata di Murano si classificò magnificamente secondo. Il suo compagno Arcangelo Vianello detto Sperindio fu primo nelle regate di Pellestrina del 1927 e del 1929, e quinto nella regata storica del 1930.

ROSSO: Penso Pietro dello Scuciaretto debuttò nella regata fascista del 1927 riuscendo primo, poi vogò nella regata di Murano del 1928 e fu secondo, del 29' e fu terzo, del '30 e fu primo. Lo stesso anno vogò nella regata storica classificandosi quarto, e l'anno dopo clamorosamente la vinse. Quest'anno ha vinto splendidamente la regata ad un remo di Murano. Nordio Natale, appunto con Scuciaretto, fu quarto nella regata storica del 1930 e primo in quella del 1931.

VERDE: Vianello Otello detto Brocco vinse la regata del Dopolavoro a Campalto nel 1931, quella della Giudecca dello stesso anno, quella di Campalto del 1932 e si classificò quarto in quella di Pellestrina dello stesso anno. Morucchio Ferruccio detto Ciucci nella regata storica del 1931 risultò secondo e in quella del 1932 terzo. Nella regata di Murano del 1930 fu secondo e in quella di quest'anno quarto.

ARANCIO: Vianello Achille detto Crea nella regata storica si classificò terzo sia nel '30 che nel '31; in quella fascista del 1927 secondo; in quella di Murano del '29 e del 30' quinto. Vianello Giovanni detto Crea II venne sei volte in bandiera nella regata storica e cioè nel 1924 primo, nel '26 e nel '28 terzo, nel '30 secondo, nel '31 e '32 terzo. Inoltre nella regata fascista del '25 quarto e in quella del 27 secondo; nella regata di Murano del '23 secondo, del '24 terzo, del '25 quinto.

ROSA: Busetto Leopoldo detto Arcisa fu secondo nella regata fascista di Murano del 1928 e in quella storica in Canalazzo nello stesso anno quarto. L'altro anno vinse invece magnificamente la stessa regata storica assieme a Busetto Pietro detto Arcisa che così vanta anch'egli un primo nel 1932 in Canalazzo dove già nel 1931 s'è classificato quarto. Pure nel 1931 si classificò secondo nella regata dei Fasci Giovanili.

MARRON: Scarpa Luigi detto Saran, l'ex compagno di Paneti vanta tre primi nella regata storica degli anni 1926, '28 e '29 ed un secondo in quella del '32. Vinse inoltre la regata fascista del '25 e fu terzo in quella del '27. Nella regata di Murano si classificò quarto nel 1924, secondo nel '25, primo nel '26 e nel '29. Cucchiero Arturo in 16 regate ha undici primi premi e cioè nella regata storica del 1912 e del 1922; in quella fascista del 1927; in quella classica di Murano nel 1908, '909, '910, '911, '913 e '921; in quella della Birra Venezia nel 1920 e '921. Conquistò poi un terzo premio nella regata storica del 1924 ed un secondo in quella del 1932; un terzo premio nella regata fascista del 1925; un quarto ed un terzo in quella di Murano rispettivamente negli anni 1912 e 1925.

RISERVA: Forcellini Giuseppe vinse l'altr'anno il primo premio nella regata dei pupparini e Lacchin Domenico ha al suo attivo quattro primi premi ed un quarto in regate di mascarette.

I pronostici

Non vogliamo far pronostici, anche perchè i pronostici sono già stati stillati e inviati presso l'Ufficio turistico municipale, che questo anno per la prima volta ha voluto aggiungere alla gara dei gondolieri, la competizione dei profeti. Com'è noto infatti è stato bandito in questi giorni un concorso tra coloro che intendono pronosticare l'esito della Regata. Il tempo utile per la presentazione dei pronostici è già scaduto fin dal pomeriggio di venerdì scorso e già numerosissime profezie si sono ammucchiate sui tavoli del competente ufficio.

Il premio posto in palio è un biglietto di andata e ritorno in aeroplano Venezia-Roma, gentilmente offerto dalla S.A.M., e lire 150 per soggiorno nella capitale, a quel concorrente che saprà pronosticare il gondolino che arriverà primo in bandiera nonchè indicare, con la migliore approssimazione, il tempo da esso impiegato a compiere il percorso della Regata.

Nel caso si verificassero, esatti, più pronostici uguali, il premio verrà estratto a sorte alla presenza dei rispettivi concorrenti.

Niente adunque pronostici. E' certo però che gli intenditori favoriscono con le loro più ottimistiche previsioni il gondolino «rosa» dei muranesi Arcisa, il «rosso» di Penzo e D'Este, il «marron» di Saran e Cucchiero; ma pure assai ben giudicati dai competenti del remo sono l'«arancio» dei giudecchini Crea, il «viola» di D'Este e Paneti e il «celeste» dei pellestrinotti Vianello Sperandio.

La gara come si vede sarà quanto mai interessante.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

durante la Regata Storica

Linea Canal Grande-Lido: Dopo le partenze delle corse normali delle ore 12.45 da Piazzale Roma e Santa Maria Elisabetta, il servizio si sospenderà da S. Zaccaria a Rialto continuando nei tratti Rialto-Piazzale Roma e Lido-S. Zaccaria.

Nel tratto Rialto-Piazzale Roma il servizio verrà pure sospeso dopo le partenze delle ore 13.45 da Piazzale Roma e 14.03 da Rialto.

Durante il servizio Rialto-Piazzale Roma, l'approdo a Rialto verrà fatto al pontone della Cerva ove i battelli gireranno sugli ormeggi.

Nel tratto suddetto il servizio riprenderà subito dopo il passaggio dell'ultimo gondolino in gara, di ritorno da S. Chiara.

Nel tratto S. Zaccaria - Lido il servizio verrà pure sospeso dalle ore 15.35 a 15 minuti dopo la partenza dei gondolini dai Giardini, fissata per le ore 16, indi riprenderà regolarmente.

Al termine della Regata il servizio verrà ripristinato per tutto il percorso Lido-Piazzale Roma.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Canal Novo-San Marco: Dalle ore 11 il percorso si effettuerà per il Canal Grande anzichè per Rio Novo e le partenze dei motoscafi avverranno da Piazzale Roma ai minuti 3, 13, 23 etc. di ogni ora e da Ferrovia ai minuti 6, 16, 26, etc. di ogni ora.

Alle ore 13.30 il servizio verrà sospeso completamente e ripreso come e per il Canal Grande al termine della Regata.

Linea diretta Ferrovia-Piazzale Roma-Lido: Dalle 11 il percorso si effettuerà per il Canal Grande anzichè per il Rio Novo.

L'ultima partenza si effettuerà alle ore 12.30 dai due capilinea. Il servizio verrà ripreso dopo la fine della Regata.

Linea di Marittima: La partenza delle ore 16 da Monumento Vittorio Emanuele potrà effettuarsi regolarmente, con la cura di non intralciare l'eventuale svolgimento della Regata qualora i gondolini fossero già arrivati in Bacino S. Marco.

Linea Quattro Fontane-Manicomi. Il battello in partenza da Quattro Fontane alle ore 15.45 prima di uscire dal Canal dell'Orfanello in Bacino S. Marco per recarsi all'approdo, dovrà attendere che i gondolini partenti dai Giardini siano tutti passati.

Le partenze da Monumento Vitt. Em. per Quattro Fontane-Manicomi fissate normalmente alle ore 16.15 dovranno effettuarsi dopo il passaggio dei gondolini.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido: Dalle ore 14 in poi le corse seguiranno il Canal dell'Orfanello.

I battelli in partenza da Riva Schiavoni durante il passaggio dei gondolini dovranno attendere che detto passaggio sia avvenuto.

Ugualmente dovranno fare i battelli provenienti da S. Maria Elisabetta prima di uscire dal Canal dell'Orfanello in Bacino S. Marco.

Linea Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido: Il battello in partenza alle ore 16.30 prima di lasciare l'ormeggio dovrà accertarsi dell'avvenuto passaggio dei gondolini partecipanti alla Regata.

Linea di Punta Sabbioni: La partenza da Punta Sabbioni delle ore 13.50 in arrivo a Venezia alle ore 14.25 seguirà il Canale dell'Orfanello.

La visita del Podestà al Prefetto

Giovedì mattina il Podestà commendator avv. Mario Alverà si è recato a visitare S. E. il Prefetto Gr. Uff. Gianni Bianchetti per rallegrarsi dell'alto incarico affidatogli ed esprimergli insieme il proprio rammarico per il suo conseguente allontanamento da Venezia.

Il colloquio tra i due illustri uomini, che hanno sì amorosamente collaborato per lo studio e la soluzione di tanti ardui problemi di vita veneziana si è protratto a lungo ed è stato improntato ad affettuosa cordialità.

S. E. il Prefetto iermattina alle ore 10.15 ha restituito la visita al Podestà quindi si è recato presso il Comando del X.o Gruppo Legioni della M.V.S.N. ricevuto dal Comandante Generale Co. Elti di Rodeano.

S. E. il Prefetto Bianchetti

al Preside della Provincia

In occasione del noto movimento di Prefetti, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni inviava a S. E. il gr. uff. dott. Bianchetti il seguente telegramma: «Nel momento in cui V. E. chiamata dalla fiducia del Capo a nuove alte funzioni lascia il governo della nostra provincia, consentami confermare devota riconoscenza nostra ricordando contributo prezioso portato alla risoluzione vitali problemi Provincia Venezia. Opera personale retta cordiale Eccellenza Vostra sempre ispirata supremo interesse pubblico trovò impareggiabile complemento nella benefica attività non dimenticata della eletta sua compagna. Deferenti ossequi».

Il gr. uff. Bianchetti ha così risposto: «Molto grato sue gentili espressioni ricambio più cordiali saluti rinnovandole vivissimi ringraziamenti per intelligente ed efficace collaborazione sempre prestatami e formulando sinceri voti perchè amministrazione questa Provincia e benefiche istituzioni cui ella è preposta possano ancora per lungo tempo giovarsi prezioso contributo sua fervida ed appassionata attività».

Il saluto della Provincia

al nuovo Prefetto

A S. E. il cav. di gr. cr. dr. Guido Beer il Preside della Provincia ha inviato il seguente telegramma: «Provincia Venezia attende insediamento suo nuovo illustre capo lieta di porgergli deferente cordiale benvenuto».

S. E. Beer ha così risposto: «Ho particolarmente gradito suo pensiero molto cortese et saluto che ricambio assai cordialmente fiducioso nella collaborazione di V. S. e altri componenti Amministrazione Provinciale».

La visita di S. E. De Bono

al Museo di Murano

Nel pomeriggio d'ieri, accompagnato da S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il generale De Bono ha visitato il Museo Vetrario di Murano. Ricevuto dal d.r Giulio Lorenzetti che gli fece da guida, l'illustre visitatore si intrattenne a lungo nelle sale esprimendo alla fine della visita i sensi del suo più vivo compiacimento per l'ordine dell'esposizione e per la bellezza degli oggetti in esame raccolti.

Il Gonfalone di Ca' Foscari

A complemento di quanto abbiamo ieri comunicato intorno al Gonfalone che il nostro Istituto Superiore di Commercio invierà a Torino in occasione dei Giochi Internazionali Universitari, aggiungiamo che il gonfalone stesso è stato eseguito su disegno del Sig. Giovita Vitali.

La Regata di oggi riuscirà più interessante seguendola nei colori dei gondolini, e quin di nel nome dei rispettivi regatanti, mediante il Ruolo che pubblichiamo nella nostra settima pagina; la quale contiene, pure interessanti, annunci di alcune Ditte cittadine..., egualmente da considerare per i vostri acquisti.

La fermata all'Accademia dei motoscafi

L'A. C. N. I. L. comunica che a partire da lunedì 4 corrente verrà attuata sulla linea Ferrovia-Piazzale Roma San Marco (linea del Rio Nuovo) una nuova fermata all'Accademia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per la morte del sig. Giovanni De Angelo la famiglia Petich ed Albanello versano L. 10 per le Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. M. Formosa.

Associazione Amatori Teatro Lirico

Lunedì 4 corr. alle ore 21 in prima convocazione ed alle 21.15 in seconda, avrà luogo presso il Circolo della Stampa a S. Fantin (gentilmente concesso) l'assemblea annuale. Si invitano pertanto i soci ad intervenire.

Estrazione Lotto del 2 Settembre

VENEZIA	9	3	81	53	47
BARI	53	42	10	43	73
FIRENZE	67	32	51	33	62
MILANO	54	85	83	19	30
NAPOLI	67	57	17	48	43
PALERMO	20	65	88	33	15
ROMA	2	54	77	37	30
TORINO	42	1	56	11	51

Le provvidenze dell'A.C.N.I.L.

per i figli dei propri agenti

Il primo d'agosto la colonia pedemontana di Pederobba, della Congregazione di Carità di Treviso, ha ospitato oltre sessanta bambini dai sei ai dodici anni figli degli agenti della nostra A. C. N. I. L. inscritti alla Cassa di Soccorso; un mese di cura gratuita a spese della Cassa di soccorso stessa.

L'altro ieri — 1.o di settembre — un secondo gruppo di bambini è partito per la Colonia mentre il primo gruppo ha fatto ritorno a Venezia con appositi automezzi, una squadra animosa di fanciulli in piena e gaia salute.

La Cassa paga la retta di sei lire al giorno per presenza e con una quota fissa di dodici lire contribuisce alle spese di viaggio degli agenti — i papà — che vanno a trovare i loro figliuoli durante il mese di campagna. L'Azienda che ha contribuito alle spese della Colonia con la somma di diecimila lire offre pure ai suoi agenti la possibilità di provvedere al corredino dei bambini. Inutile dire che le famiglie dei beneficati sono entusiaste di questo provvedimento che segnaliamo col più vivo compiacimento.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica

Ente Opere Assistenziali

L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha devoluto per conto della Società di Mutuo Soccorso fra carpentieri e Calafati L. 80 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Gara Nazionale di Tiro a Segno. Roma 27 Settembre XI: Il giorno 27 settembre c. a. si svolgerà in Roma una gara di tiro a segno nella quale è compresa una categoria riservata ai Giovani Fascisti.

Questo Comando Federale parteciperà con una rappresentanza che sarà formata dei migliori tiratori, scelti attraverso a un allenamento ed a una prova che probabilmente si effettuerà nella penultima settimana del mese corrente.

Saranno date disposizioni in merito.

Manifestazioni di nuoto «Coppa Volpi»: Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, con la collaborazione del Gruppo Nuoto del Fascio Giovanile di Dorsoduro indice ed organizza per Domenica 17 c. a. la manifestazione di nuoto «Coppa Volpi» riservata ai Giovani Fascisti di Venezia e Provincia. Le prove da disputarsi saranno: Dorso m. 50 — stile libero m. 50 — rana m. 50 — stile libero m. 200 staffetta artistica (dorso, rana, stile libero) 3 x 50 — staffetta stile libero 5 x 50.

Ogni Comando potrà iscrivere nelle gare individuali un numero illimitato di concorrenti, mentre per le gare staffetta non potrà iscrievere che una squadra per ogni staffetta.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di tre gare.

Ai fini dell'aggiudicazione della Coppa Volpi (biennale non consecutiva) saranno assegnati i seguenti punteggi: per le gare individuali 5 punti ad 1; 4 al secondo, 3 al terzo 2 al quarto, 1 al quinto.

Per le gare staffette 10 punti alla squadra prima classificata, 8 alla seconda, 6 alla terza, 4 alla quarta 2 alla quinta.

In caso di parità alla fine del secondo anno della disputa sarà tenuto conto del maggior numero di vittorie.

I partecipanti che non hanno il cartellino di Libero Nuotatore potranno staccarlo sul campo di gara.

Per quanto non contemplato nel presente programma-regolamento, vigono le norme per l'attività dei «liberi nuotatori» e del regolamento della F.I.N.

Sindacato Medici

Presso la Sede del Sindacato a S. Fantin 1901 sono visibili due bandi di concorso.

Uno riguardante l'istituto medico chirurgico 28 ottobre di Milano, l'altro al posto di Medico Direttore dell'Ospedale di S. Martino del Comune di Mede (prov. di Pavia).

DIARIO SACRO

Settembre 3. — Domenica XIII dopo Pentecoste. — A S. Pietro di Castello festa di S. Lorenzo Giustiniani Primo Patriarca e Patrono di Venezia, il cui sacro Corpo riposa sopra l'altare maggiore di questa Basilica; alle 7.30 circa Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. E. il Card. Patriarca. — Oggi incomincia l'anno centenario della consacrazione episcopale dell'ultimo Vescovo di Castello e primo Patriarca di Venezia, per dottrina e santità fatto celebre nella Chiesa. A S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 11.30; 12; 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, Cimpieta e la solita funzione domenicale. — A S. Eufemia della Giudecca solennità titolare; le Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma Vergini e Martiri di Aquileia nel IV secolo: alle 10.30 primi Vesperi; alle 19 secondi Vesperi. — Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno: a S. Maria Formosa per la Madonna del Parto — sacra immagine che un tempo stava nel capitello vicino al ponte di Borgoloco — e a San Luca per la Madonna delle Grazie. — Messa cantata alle 10.30 agli Scalzi e a San Francesco della Vigna, a S. Elena, alla Madonna dell'Orto. — A San Moisè alle 18 primi Vesperi del Titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 3, a S. Giovanni in Bragora e a S. Luca; — 4, 5, S. Giovanni in Bragora — 6, 7, 8, 9, 10, Santi XII Apostoli.

Lunedì 4. — Uffizio e Messa della Feria. — A S. Moisè Legislatore e Profeta — anni 1470 circa avanti Cristo — solennità Titolare; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno. — A S. Eufemia della Giudecca Dedicazione della chiesa, consecrata il 1371 da Paolo Foscari Vescovo di Castello. A San Giacomo di Rialto alle 19 si dà la benedizione a suffragio dei Defunti.

Le comitive di turisti

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive: alle 14.19, da Firenze, 45 sudditi francesi; alle 11.32 da Tarvisio, 105 austriaci.

Le bandiere in Piazza S. Marco

In applicazione alla legge 27 dic. 1930 le bandiere Nazionali in Piazza San Marco verranno esposte soltanto in occasione di feste Nazionali e di solennità civili.

Corsi per stranieri

e connazionali a Ca' Foscari

Lunedì 4 settembre alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Commercio a Ca' Foscari avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi Estivi per Stranieri e Connazionali.

Dirà il discorso inaugurale l'on. P. S. Leicht, professore della R. Università di Bologna, deputato al Parlamento.

L'on. Leicht fu sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, ed è uno dei più eminenti arditi fascisti. Il tema della conferenza è «Ideali di vita degli antichi veneziani».

Nel pomeriggio di lunedì alle ore 15 gli inscritti si raduneranno davanti alla Basilica di S. Marco per visitare l'insigne opera d'arte con la guida e la illustrazione dell'ing. Luigi Marangoni, proto della Basilica stessa.

Martedì 5 settembre le lezioni avranno luogo secondo il seguente orario: ore 9 lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). Ore 10: formazione della Nuova Italia, (1750-1818) Lezione I.a del prof. P. Orsi; nel pomeriggio alle ore 15: visita al Palazzo Ducale con illustrazione del prof. Fogolari.

La conferenza dell'on.le Orsolini Cencelli, podestà di Littoria, non avrà luogo martedì, ma in un giorno successivo che sarà opportunamente avvertito.

La riunione della Consulta

La consulta Comunale è convocata per il giorno 5 corrente mese (martedì) alle ore 16, nella Sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative alle modificazioni apportate ad alcune aliquote delle imposte di consumo:
2. Proposta circa la corresponsione del nuovo aggio all'Esattore delle imposte di consumo;
3. Proposta di alcune varianti alle tabelle delle imposte e tasse comunali;
4. Vendita di appezzamento di terreno a Marghera al Signor Pietro Pintus;
5. Accettazione di schema di concessione precaria per impianto conduttura elettrica sulla scarpata della strada Provinciale Castellana per illuminazione pubblica nella Frazione di Trevignano.

L'arrivo del "Vienna,,

Nel pomeriggio alle 16 giunge a Venezia, reduce dalla crociera che, iniziatasi a Genova, attraverso Alessandria, la Palestina, la Siria, Rodi si concluderà a Trieste, il piroscafo del Lloyd *Vienna*. Il *Vienna* ripartirà per Trieste alle 17, dopo aver sbarcato un'ottantina di passeggeri.

La partenza dell'"Ausonia,,

Ieri alle 17, è partito per Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino avendo a bordo oltre 200 passeggeri, tra i quali S. E. Sedky Pacha, Presidente del Consiglio dei Ministri Egiziano giunto alle 14.32 da Milano.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Oggi alle 11.30 giunge nel nostro porto il transatlantico *Conte Rosso* adibito alla linea espresso con l'Estremo Oriente. Il *Conte Rosso* sbarcherà a Venezia circa 300 passeggeri.

Società Automobilistica Dolomiti

S. A. D.

Esercizio linee regolari giornaliere di gran turismo nella regione delle Dolomiti e dell'Orties:

Venezia-Cortina: S. Martino, Carezza, Val Gardena;

Bolzano-Merano: Innsbruck, S.t Moritz, Tirano-Milano, Solda, Monastero-Zernes — Bolzano, Mendola, Madonna di Campiglio, Riva del Garda, Gardone Riviera, Brescia.

Biglietti presso tutte le Agenzie di viaggi, Agenzia Gruppo S. A. D., Venezia: cav. Edoardo Soika, San Marco 254, telef. 2405. Partenza tutte le mattine alle ore 8 dal Giardinetto Reale Sede Canottieri Bucintoro.

La spiritiera che scoppia

Venne ieri ricoverata all'Ospedale per ustioni di secondo grado al viso, al torace e ad entrambe le braccia, la trentacinquenne Giulia Cordella in Livan, fu Attilio, abitante a San Polo 2312, la quale, mentre accendeva una spiritiera, venne investita da una violenta fiammata, che seguì allo scoppio della macchina stessa.

Sul ponte di legno

Giocando con altri ragazzi sul Ponte di Legno nell'interno dei Giardini Papadopoli, Mario Fagarazzi, di anni 9, di Lorenzo, abitante a Santa Croce 1824, cadeva malamente a terra fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Stato Civile di Venezia

2 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 8
MATRIMONI: 5

Decessi: Tassan Toffolo Maria Maddalena d'anni 82, ved. ricov.; D'Este Novello Adelaide 81, ved. cas.; Avezzù Gambaro Isabella [illegible], ved. cas.; De Angelo Giovanni [illegible], cel. possidente; Vizzardi o Rizzardi Giovanni 80, ved. ricov.; Mezzar[illegible] Giuseppe 63, con. pens.; più due bambini sotto 5 anni.

Matrimoni celebrati: Adamo Rosario, commesso postale, con Franceschi Giuseppa, casalinga, celibi; Pedrali Giuseppe, pensionato, con Tagliapietra Ernesta, casalinga, vedovi; Puppi Luigi, meccanico, con Stefani Carmela, casalinga, celibi; Fanesco Giuseppe, autista, vedovo, con Gobbato Romana, casalinga, nubile.

Contravvenzioni al Lido

Gli agenti del Commissariato di Lido, hanno ieri contravvenzionato Domenico Cordoni di Carlo, di anni 65, titolare della trattoria alle «Piante» in via Lepanto, perchè aveva assunto senza passare per il tramite dell'ufficio di collocamento Giulia Angi fu Gaetano di anni 17 e Pittarello Elisa fu Luigi, di anni 22, perchè aveva assunto la Angi in età inferiore ai 18 anni e perchè aveva licenziata quest'ultima senza avvertire l'Ufficio di collocamento. Sono state contravvenzionate anche le due ragazze.

Il cappello e la busta

Giorni or sono, l'avvocato Gino Spillar di Amedeo, di anni 27, si recava a salutare un amico e lasciava in anticamera, posati ad una sedia, il cappello e una busta di cuoio. Terminato il colloquio con l'amico, l'avvocato, facendo l'atto per riprendere cappello e busta, si accorgeva che i due oggetti erano misteriosamente spariti, causandogli un danno di 60 lire.

Con la bottiglia che si rompe

Umberto Fornaro di Lorenzo, di anni 9, abitante a Dorsoduro 3261, si era recato ieri ad acquistare mezzo litro di vino da un oste nei pressi di casa. Nel ritorno, il ragazzetto scivolava malamente a terra, e con la bottiglia che si fratturava, si produceva delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro e all'emitorace sinistro giudicate guaribili all'Ospedale, dove venne ricoverato, in venti giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto Bernardo Iuris fu Paolo, Antonio Toffolo fu Procopio, Giuseppe Giusto fu Bartolomeo; Olivo Trevisan di Cesare e Luigi De Rossi, per multe non pagate.

Per la medesima ragione gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto Augusto Tedeschi di Gaetano, il quale deve scontare 2 giorni di detenzione.

Per ubbriachezza

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno tratto in arresto certo Pietro Dittura, fu Pietro, il quale era in uno stato di ubbriachezza molesta e repugnante.

Lavando i bicchieri

La quattordicenne Maria Salviati, di Luisa, abitante a San Marco 2643, lavando ieri dei bicchieri in cucina, per la rottura di uno di essi, si produceva una ferita da taglio alla mano destra, guaribile in 8 giorni.

Lavorando

Il carbonaio Ferdinando Tappeto di Antonio, di anni 27, abitante a Castello 5661, occupato presso la Società Anonima Montalbotti in Fondamenta della Misericordia 2592, mentre scaricava da una barca dei sacchi di carbone, scivolava e andava a sbattere contro la fondamenta. Si feriva così al gomito destro. Guarirà in 6 giorni.

Al tornio

Lavorando al tornio, il meccanico Giovanni Verghierutti di Giuseppe, di anni 27, abitante a Santa Croce 2232, presso la bottega di Enrico Busetto a San Marco 5191, si produceva una lesione alla falange dell'indice sinistro guaribile in venti giorni.

Per mendicità

Gli agenti della Mobile hanno ieri contravvenzionato il settantenne Domenico Bussi, e Lorenzo Pitteri fu Giuseppe di anni 55, perchè sorpresi a mendicare.

Nel cantiere del padre

Il carpentiere in legno, Angelo Rossi di Romano, di anni 31, abitante alla Giudecca 789, mentre ieri camminava nel cantiere del padre, senza accorgersi passava su una tavola dalla quale sporgeva una punta di chiodo. La punta gli si conficcò nella pianta del piede destro producendogli una ferita dalla quale guarirà in 6 giorni.

CRONACHE VENETE

Nozze Vardanega - Vogini

Iermattina alle ore 11, all'altar maggiore della Basilica di San Marco, la signorina Maria Vogini ha giurato fede di sposa al camerata cav. prof. dott. Silvio Vardanega.

Erano testimoni al mistico rito, reso più suggestivo dagli accordi solenni della musica sacra, S. E. il Cavaliere Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, e il dott. Giuseppe Calzavara, per lo sposo, e l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale dei Fasci di Combattimento, e il cav. Carlo Baratelli per la sposa.

La gentile cerimonia, pur essendo stata mantenuta nei limiti della più stretta intimità, ha dato luogo ad una larga manifestazione di simpatia per gli sposi da parte di innumerevoli amici, enti e personalità, che hanno inviato numerosi e ricchi doni, innumerevoli telegrammi e fiori in gran copia.

Al camerata Silvio Vardanega, fascista di ardente fede, sagace amministratore della Provincia, membro del Direttorio Federale del Partito, professionista altamente stimato ed apprezzato esprimiamo con lieto animo l'augurio di ogni felicità con la donna gentile ch'egli ha eletta a compagna della sua vita, nell'avvenire brillante che non può mancare al suo ingegno, alla sua attività ed al suo cuore.

La Colonia Marina

della Mutualità Scolastica

Ieri, alla presenza del Segretario Federale, avv. Suppiej, ebbe luogo lo scioglimento della Colonia Marina della Mutualità Scolastica, composta di un centinaio di bambini di Venezia e Provincia che questo Ente aveva mandato a passare il mese di agosto nella meravigliosa spiaggia del nostro Lido, ospite dell'Ente Opere Assistenziali, nei nuovissimi padiglioni inaugurati quest'anno dalla Federazione Provinciale Fascista.

Il Segretario Federale, nel salutare i bambini che stavano per rientrare alle loro case, li incitò a compiere con sempre maggior entusiasmo il loro dovere, per rendersi degni della Patria gloriosa che il Duce prepara ai nuovi italiani.

La Fiduciaria Provinciale dell'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica, signora Dallari, ringraziò il Segretario Federale per tutti gli aiuti prestati dalla Federazione Fascista, e ricordò pure i generosi contributi dati dal Comune, dalla Congregazione di Carità, dall'Ospedale e dall'Ente Maternità e Infanzia; e rivolse un vivo plauso all'opera assidua e intelligente svolta dalla Direttrice della Colonia, signora Amelia Cardona, alla quale pure i genitori dei bambini manifestarono la loro unanime riconoscenza.

La cerimonia si chiuse con un riuscitissimo saggio, al canto degli inni patriottici.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Wagner «Tannhäuser» Marcia.
2. Verdi «Nabucco» Sinfonia.
3. Catalani «Loreley» Atto II.
4. Boito «Mefistofele» Prologo.
5. Massenet «Scene Pittoresche» Suite IV.o: a) Marcia; b) Aria di ballo; c) Angelus; d) Festa boema.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Non son gelosa» Cines int.: Marcella Albani, Nino Besozzi, L. Almirante.

OLIMPIA. — Dalle ore 15 «L'Avventuriero» int. Rodolfo Valentino (ultimo giorno).

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Frenesia del Cinema», protagonista Harol Lloyd. Colmo d'ilarità.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La capanna dello Zio Tom» dal celebre Romanzo.

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto; dalle ore 17 alle 19: The danzante; dalle ore 21 alle ore 23: Varietà; dalle ore 22 alle 2: Dancing.

La radio di oggi

OPERA: Milano, ecc., 20.40, *Le jongleur de Notre-Dame* di Massenet.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 20.50, musiche di Weber, Mozart, Wagner, Beethoven ecc.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 22, musiche per pianoforte di Bach, Listz, Schumann.

OPERETTA: Roma, Trieste, ecc., 20.45, *Stenterello* di Cuscinà; Lipsia, 20.5, *Nel regno di Indra* di Lincke; Mülhacker, 20, *Gri-gri* di Lincke.

VARIE: Staz. italiane, ore 15, trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino delle cerimonie inaugurali dei giochi universitari internazionali.

Una composizione del Prof. Marin

Il M.o Ernesto Marin, che fu Direttore di musica della Casa Reale di Romania, ha composto in questi ultimi giorni un delicatissimo «valzer lento» che ispirandosi dai «Fiori di autunno» s'abbandona spontaneo alla foga della sua fresca vena melodica. Il valzer che fu già eseguito con successo è stato dedicato dal suo autore a Luisa Pirani Barozzi.

La vita al Lido

Il gala al Chez-Vous

Questa sera avrà luogo al Chez-Vous un grande gala in onore dei partecipanti al V. Torneo internazionale di Tennis.

L'orchestra Mirador ha arricchito per questa sera il suo programma con nuove danze scelte tra più suggestive del repertorio moderno sicchè una nuova attrattiva s'aggiungerà ai richiami della festa.

Basta tale annuncio per poter profetizzare che l'elegantissimo ritrovo avrà questa sera l'aspetto delle grandi occasioni.

Club Alpino Italiano

Domenica 10 settembre, a Cortina d'Ampezzo, avrà luogo la grande adunata nazionale del C. A. I.

La Sezione di Venezia invita tutti i propri soci a partecipare a questa importante manifestazione alpinistica e rammenta lo speciale sconto del 70 per cento concesso dalle Ferrovie dello Stato in occasione del congresso. Avverte inoltre che è stato organizzato un servizio automobilistico da Venezia a Cortina e ritorno per la giornata di domenica 10 settembre: per le prenotazioni rivolgersi presso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386 II. piano, venerdì 8 settembre dalle 21 alle 22.

Tutti quei soci che si recassero a Cortina con mezzi propri, sono invitati trovarsi alle ore 8.15 di domenica 10 settembre nel piazzale antistante l'Hotel Concordia per partecipare in gruppo alla sfilata.

Sospensione di transito

lungo la strada Adria-Cavarzere

L'Amministrazione della Provincia di Venezia ci prega di render noto che in conseguenza dei lavori di abbassamento della platea del ponte sullo scolo Fosson dei Ferri, il transito lungo il manufatto resta limitato ai carri di peso inferiore ai trenta quintali e alle automobili.

I carichi più pesanti diretti da Adria a Cavarzere e viceversa dovranno percorrere la strada lungo l'argine sinistro dell'Adigetto per Botte Barbarighe e l'argine destro dell'Adige.

La limitazione di transito durerà presumibilmente dall'8 al 20 corrente.

Denuncia di cespiti tassabili

Da oggi a tutto 20 settembre a. c. decorre il tempo utile per presentare all'Ufficio Comunale la denuncia dei cespiti soggetti alle imposte, tasse e contributi comunali.

La denuncia non è necessaria da parte di quei contribuenti che sono già iscritti nei ruoli, qualora non siavi modificazione nei vari cespiti per i quali sono iscritti.

La presentazione della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono venire operati in qualsiasi momento.

Chiunque, avendo obbligo, non presenta nei termini utili la denuncia di cui sopra, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno.

Chiunque abbia presentato una denuncia infedele in guisa da sottrarsi ad una metà almeno dell'imposta o tassa dovuta, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Le denuncie devono essere estese su apposito modulo fornito gratuitamente dal Comune (Divisione Finanze, Palazzo Loredan e presso gli Uffici delle Frazioni).

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (Dovizioso Dovizioso) pubblicata giovedì scorso, i signori: Teresa Casanova, Lauretta Munaro, Giuseppina Scarpa, Clotilde Genova Gai, Dina Jona, Marta Bonivento, Gina Veronese, Laura Pianon, Giannina Ballarin, Giuseppe Travagnan, Giorgio Tazzariol, Citran Emiliotto, Citran Lorenzo, Virgilio Quarti, Fortunato Marchi, Marco Seibezzi, Giuseppe Bigaglia, Antonio Scarpa, Eugenio Duse.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Genova Gai Clotilde, Giuseppina Scarpa, Marco Seibezzi e Giuseppe Travagnan.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 1 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. [illegible] in disarmo 4. Totale n. 30; arrivati 4; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2377 varie tonn. 504. Totale tonn. 281.

Imbarcate rinfuse tonn. 686; varie tonn. 410. Totale tonn. 1096.

Carri caricati n. 170; scaricati 24. Totale n. 194.

Camions: caricati n. 22 con tonn. 249, scaricati n. 4 con tonn. 29. Totale camions 26 con tonn. 278.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 42; uomini n. 416. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Posizione della flotta della Soc. Veneziana di Nav.

2 settembre 1933

«Alberto Treves» partito da Pireo il 2-9 per Trieste; «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 2-9 da Madras; «Birmania» partita da Fiume il 1 settembre per Trieste; «Cortellazzo» partita da Spalato il 1 settembre per Port Said; «Caboto» passato per Eastbourne l'1-9 per Rotterdam; «Dandolo» partito da Napoli l'1-9 per Catania; «Volpi» arrivata a Rangoon il 29-8 per Calcutta.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti d'oggi

Oggi cominciano i festeggiamenti del Settembre Mestrino che vengono fatti dal Comitato Permanente Pubblici Festeggiamenti a scopo di beneficenza ed il programma sarà quello tradizionale con l'apertura della Pesca alle ore 17, dalle ore 20.30 alle 22.30 la banda militare del 71 Fanteria diretta dal maresciallo Vicenzini eseguirà in Piazza Umberto I. uno scelto programma dopo di che verrà eseguito uno spettacolo pirotecnico di apertura, ricco di fantasie e novità. Si prevede pertanto una grande affluenza di pubblico non solo da Venezia ma anche dai centri limitrofi.

Ecco il programma del concerto: Vicenzini: Inno del Reggimento — Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»: Sinfonia — Verdi: «Rigoletto» Fantasia — Carlini «La Mezzanotte»: Fantasia — Puccini: «Madama Butterfly» Fantasia — Adam: Se io fossi Re: Sinfonia.

Orario delle tramvie per le feste di Spinea e di Mestre

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica: Domenica 3 corrente in occasione dell'annuale festa dei fiori a Spinea e dei festeggiamenti a Mestre verranno effettuate le seguenti corse straordinarie con percorrenza e fermate normali: Partenza da Mestre per Treviso ore 23; partenza da Treviso per Mestre ore 22.58.

Partenze da Mestre per Mirano ore 15.05, 17.5 (17.30 soppressa); 18.05, 20.5; 23. Partenze da Mirano per Mestre ore 16.05; (16.47 soppressa) 17.05, 18.05 (18.15 soppressa) 19.05; 21.05; 21.50 23.40.

Lunedì 4 corrente oltre all'orario normale vi saranno i seguenti treni speciali: Partenze da Mestre per Mirano ore 15.05; 23; Partenze da Mirano per Mestre 16.05; e 23.40.

Inaugurazione Corso Premilitare

Questa mattina alle ore 16 nel Cortile della Milizia in via Piave alla presenza delle autorità verrà inaugurato il Corso premilitare dopo di che avranno immediatamente inizio le lezioni.

Si ricorda che tutti gli inscritti dovranno presentarsi all'ora ad essi comunicata.

Associazione Bersaglieri

Domenica 10 Settembre p. v. la Sezione di Mestre si recherà a Noale per la inaugurazione del labaro sociale di quella Sezione. La Sezione di Venezia interverrà con la fanfara, saranno presenti inoltre le consorelle di Chioggia, Mirano, Mira.

La partenza dei bersaglieri mestrini avverrà con la ferrovia alle ore 9. La partecipazione al rancio è stata fissata nella quota di L. 7. Quanti desiderano di partecipare all'adunata bersaglieresca sono invitati alla sede sociale nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 per accordi.

Assistenza Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre è stata nel mese di Agosto come segue: Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 267; visite domiciliari 79; esami di sputi 30; esami radiografici 34; rifornimenti di Pux 5; esami vari 5 provvedimenti profilatici, preventivi e curativi consistenti in distribuzione di 5 sputacchiere di 23 kg. disinfettanti; 2 bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo; 33 bambini inviati alla Colonia Solare; 8 rette pagate per ricovero ad altrettanti bambini in asili.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti con la distribuzione di 62 uova, di litri 139 e mezzo di latte, varie L. 50.

Distribuzioni di oggetti letterecci coperte 1; lenzuola 2, materassi 1 per una spesa complessiva di lire 2868,35.

Cadute dalla bicicletta

La tredicenne Sanguin Angela fu Giovanni abitante a Campocroce di Mirano l'altro ieri mentre stava giocando con una bicicletta facendo qualche tratto, cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Cenegato Giovanni di Alessandro di anni 32 abitante a Zianigo in seguito a caduta dalla bicicletta riportava la frattura esposta del radio sinistro giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Furti di galline

27 polli ed un tacchino vennero rubati durante la notte scorsa dal pollaio del contadino Giacomini Vittorio di Mario di anni 32 abitante a Cavin causandogli un danno di L. 140 ed alla vicina di casa Giacomin Virginia fu Angelo di anni 43 vennero rubati forse dagli stessi ladri, 14 galline del valore di 130 lire. Anche a Besazza Amelia di Giovanni abitante alla Gazzera Alta 33 vennero rubate 8 galline del valore di L. 70. Tutti i furti furono denunciati all'autorità.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati sita in P. Umberto I e quella del d.r Mastruzzo sito in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Mercato dei cereali

MILANO, 2 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Facile. Chiusura: ottobre 84.35, dicembre 86.30, gennaio 87.15, marzo 88.70. Granoturco: Stabile. Chiusura: ottobre 48.75, dicembre 49.25, gennaio 50, marzo 51.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 945 — Gennaio 964-65 — Febbraio 972 — Marzo 981 — Aprile 989 — Maggio 998-1002 — Giugno 1006 — Luglio 1015 Agosto inquotato — Settembre 917 Ottobre 935-36 — Novembre 944 — Dicembre 954-56.

S. E. Giuriati acclamato

dalla popolazione di Chioggia

CHIOGGIA, 2

Ieri sera alle 22 ed un quarto, in forma privatissima, sbarcava dallo approdo di Vigo, al momento da alcuno riconosciuto, S. E. Giuriati accompagnato da altre tre persone di famiglia.

Gli ospiti graditi attraversarono subito il Corso V. E., mentre ancora ferveva il passeggio, salutati soltanto da alcuni stretti amici, che subito si congedarono.

Giunta all'estremità del Corso, la comitiva pel sopraggiungere della pioggia fu costretta a ritornare pei sottoportici, dove, riconosciuto S. E. dai cittadini, venne fatto segno ad una viva dimostrazione d'affetto ed evviva S. E. Giuriati, evviva il Fascismo. In breve attorno a S. E. si raccolse una enorme folla plaudente, a stento trattenuta da agenti municipali e di P. S. Sua Eccellenza nonostante abbia più volte tentato di sottrarsi alla dimostrazione fu avvicinato da antichi amici, e dal geom. Francesco Gallimberti, del Direttorio, che porse al Presidente della Camera il saluto devoto dei camerati chioggiotti, e da una folta schiera di fascisti, che al canto di «Giovinezza» accompagnarono S. E. all'imbarcadero di Vigo, dove con insistenti applausi la popolazione ha rinnovato una calda dimostrazione di simpatia a S. E. che da Chioggia anche in epoche passate, ebbe largo suffragio di stima.

Un incendio a Ceggia

15 mila lire di danni

CEGGIA, 2

Un altro incendio si sviluppava ieri in frazione Rivazancana. Per cause imprecisate prendeva fuoco il casone abitato dalla famiglia del mezzadro Vidali Alessandro, alle dipendenze dell'amministrazione Fratelli Loro. In breve le fiamme avviluppavano il casone e a stento si potevano salvare sei capi di bestiame. Venivano distrutte le masserizie, attrezzi rurali, provviste varie e del fieno. I danni ammontano a circa 15 mila lire.

Inaugurazione della Mostra d'Arte

del Sindacato Vicentino

VICENZA, 2

Domattina alle ore 10 nei locali delle Scuole Principe Umberto, alla presenza delle maggiori autorità cittadine sarà inaugurata la Mostra Sindacale d'Arte organizzata dal Sindacato Provinciale Fascista degli Artisti.

Stamane alle 10 la Mostra è stata visitata dagli artisti e dai giornalisti che si sono compiaciuti col dott. Pierangelo Stefani principale ordinatore della Mostra.

Bambino investito da un'auto

VICENZA, 2

In località Moracchino, verso le ore 8.30 di stamane è avvenuto un grave investimento automobilistico che ha ridotto in fin di vita un bambino treenne.

Dovendo salire in casa per accudire alle faccende domestiche la mamma del piccolo Bortolo Tonini di Giuseppe lasciava il piccino in custodia ad una ragazzina tredicenne. E' bastato un attimo di disattenzione perchè il piccolo Bortolo fuggisse nel mezzo della strada. In quel mentre passava un'automobile guidata da un capomanipolo della Milizia che trovandosi improvvisamente la strada sbarrata dal piccino tentava inutilmente a dar mano ai freni. Il bambino veniva travolto dalla macchina e riportava la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale con la stessa vettura investitrice vi veniva ricoverato con prognosi riservata.

Atto coraggioso d'un avanguardista

CAMPOSAMPIERO, 2

La signorina Eda Romano di Carlo mentre faceva una gita in barca in località Businello cadeva in acqua. Data la profondità del canale e la vicinanza d'una cascata d'acqua, la signorina Romano sarebbe certamente annegata, poichè inesperta nel nuoto. Fortunatamente in quel momento passava l'avanguardista Cossa Alberto di Luigi, il quale, senza indugio e con mirabile prestezza, si gettava in acqua e dopo non pochi sforzi potè trarre in salvo la ragazza. L'atto coraggioso fu molto apprezzato da tutta la cittadinanza. Il presidente del Comitato O.N.B. ha segnalato l'atto coraggioso alle superiori gerarchie.

La morte di una sconosciuta

UDINE, 2

I carabinieri di Pontebba hanno informato la Procura del Re di Udine, della morte avvenuta in quell'ospedale di una sconosciuta, della apparente età di 75 anni, in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale per gravi contusioni al capo.

La poveretta, che malgrado tutte le ricerche dei carabinieri non è stata ancora identificata, è stata rinvenuta moribonda lungo la strada di Budoia e ricoverata all'ospedale a cura dei carabinieri di Polcenigo. A quanto è risultato dalle prime indagini pare che la donna sia stata investita e poi abbandonata per sfuggire alle sanzioni della legge.

L'inaugurazione del mercato

delle frutta e verdura a Udine

UDINE, 2

Stamane, con breve e semplice cerimonia, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Mercato per la vendita all'ingrosso delle frutta e della verdura che è sorto fuori Porta Grazzano e precisamente all'imbocco di Via Volturno.

Alla cerimonia sono intervenute le autorità municipali, sindacali ed il parroco di San Nicolò che ha benedetto i locali tutti, i capannoni eretti per il perfetto funzionamento del mercato. Terminata la benedizione, don Cossettini disse brevi parole, rivolgendo un pensiero di gratitudine, al Podestà di Udine che volle quest'opera a maggior decoro della città, rilevando che il mercato di Piazza Venerio non poteva più rispondere alle esigenze dei tempi.

L'ing. cav. colonnello Lescovich rispose con un saluto vibrato alla voce a cui fecero eco tutti i presenti.

Sul pennone eretto all'ingresso del mercato venne innalzata la bandiera tricolore che è destinata a sventolare nelle grandi solennità. Le autorità presenti fecero quindi una minuziosa visita ai magazzini ampi e moderni, perfettamente adatti allo scopo prefisso. Notato il raccordo ferroviario che è a contatto con i magazzini e ciò costituisce una grande agevolazione per il traffico. Le tre gran tettoie accoglieranno il vivace movimento delle merci e delle contrattazioni, nella tettoia segnata colla lettera B ed i posteggi fissi; nella tettoia C si raccoglieranno i produttori di verdure e nella tettoia D converranno i produttori di frutta.

Tutti gli altri servizi sono pronti: fontane, illuminazione, gabinetti di decenza e le due pese di cui una mobile e l'altra della portata di duecento quintali. E' stato pure aperto il negozio di generi alimentari gestito dalla Cooperativa Friulana di Consumo ed una bellissima bottiglieria — Bar — che risponde a tutte le esigenze e che subito ha cominciato a funzionare.

Il Municipio ha fissato le norme disciplinari per l'esercizio del nuovo mercato. L'orario di apertura e chiusura venne fissato dal Podestà a seconda delle stagioni ed esposto sempre all'ingresso e nell'interno del mercato. Infatti da oggi, 2, fino al 30 novembre l'apertura è stabilita alle ore 5 e alle ore 12.

Durante le ore nelle quali il mercato è chiuso, gli spazi sotto le tettoie centrali devono rimanere di massima completamente sgombre dal deposito di qualsiasi specie.

Per accedere al mercato i veicoli devono usare esclusivamente dell'ingresso principale verso Via Volturno e Via Pacifico Valussi. Per i pedoni e biciclette è fissato l'angolo che guarda Via Pacifico Valussi. Tutti i veicoli dei produttori, esportatori e rivenditori troveranno conveniente e gratuito posteggio. La sosta dei veicoli in Via Volturno è riservata esclusivamente colle limitazioni di legge ai veicoli destinati al trasporto delle persone.

Uno scontro tra corriera e auto

UDINE, 2

Stamane, poco prima di mezzogiorno, la corriera che fa servizio tra Udine e Marano stava per uscire da via Teobaldo Ciconi, quando veniva investita da un auto della ditta Dormisch. Nell'urto due donne che si trovavano nella corriera venivano ferite leggermente; certa Carolina Ghenda d'anni 30, riportava una ferita alla mano sinistra, e tale Alegra D'Odorico una contusione alla schiena.

Il Ginnasio Pareggiato a Castelfranco

CASTELFRANCO, 2

In seguito al continuato lodevole interessamento della autorità comunale e del Segretario politico, è stato favorevolmente accolto il desiderio della città di Castelfranco con la istituzione per il nuovo anno scolastico 1933-34 di un Ginnasio pareggiato che sostituirà l'attuale Scuola di avviamento professionale «Giorgione» dimostratasi inadeguata ai bisogni e alle richieste di questa gioventù studiosa.

La propaganda di due signorine

BELLUNO, 2

Mons. Tarquinio Reolon, direttore diocesano, segnala alla Città e Diocesi la abusiva propaganda che vanno svolgendo due signorine sedicenti incaricate dalle Missioni cattoliche. Si tratta invece di persone esponenti, vaganti e questuanti in nome e per conto delle missioni protestanti evangeliche. Le famiglie cattoliche, che nulla devono dare, nulla devono ricevere dalle richiedenti nè da altri, se non dietro esibizione di regolare autorizzazione del Direttore diocesano, oppure dei parroci.

La disavventura d'un emigrante

BELLUNO, 2

Tale Mazzorana, dal Castionese, due anni addietro si recò in America in cerca di fortuna. Lavorò, ma poi la nostalgia lo colse, sicchè decise di far ritorno a Belluno. Al momento della partenza da New York il giovane si presentava ad una banca con uno chèque di circa mille lire, che gli venne pagato subito, ma con biglietti di banca italiana da lire 25, attualmente fuori corso. Quando il Mazzorana l'altro ieri giunse a Belluno fece per spendere le valute, naturalmente non accettate, e suo malgrado dovette ritornare a casa, nel Castionese, deluso.

NOALE

Onoranze ai Caduti

Diamo qui sotto il terzo elenco dei Cittadini che hanno dato il loro obolo a favore dell'erigendo Monumento che verrà posto nell'ex Cimitero Militare di Cappelletta a perenne ricordo dei Prodi Caduti del Piave e del Montello che ivi ebbero degna sepoltura dal 1928 al Febbraio 1933 e che recentemente le Salme vennero esumate e trasportate a riposare eternamente nel l'Ossario di Fagarè e per la ringhiera in ferro battuto che verrà collocata a chiusura del Monumento dei Caduti del Capoluogo.

Ecco l'elenco precedente

Elenco precedente L. 894.

Agostini Mario L. 10; Rigo Luigi 10; De Pieri Francesco 5; Pellizzon Virginio 5; Zecchin Domenico 5; Scudo d.r Adriano 10; Dacy Emilia 5; Marcellan Domenico 5; Gambaro Fratelli 10; Gobbato Gio. Batta 5; Bolzonella Beniamino 20; Peron Franco 10; Vecchiato Aurelio 5; Molin Giovanni 5; Berengo Gardin rag. Francesco 10; Baldan Antonio 10; Ghedin Colomba 5; Carletto Carlo 20; Saile Giacomo 50; Vallotto cav. Domenico 10; Bolgan Emanuele 5; Pellizzon Luigi 5; Bertini Pietro 10; Granello Giuseppe 5; Favaro Michele 2; Scanferlato Antonio 5; Sezione A.N. Bersaglieri 10; Pase Innocente 10; Lamon Giovanni fu Sante 3; Baron Guido 10; Cavasin Erminio 7; Eger Giulio 15; Borghesan Gaetano 10; Mattiello Eugenio 10; Borghesan Antonio 20. Totale 1204.

Nell'occasione si porta a conoscenza della cittadinanza che le opere verranno inaugurate — salvo varianti — il 4 novembre festa della Vittoria. Sarà bene pertanto che tutti quelli che intendono contribuire e che non l'hanno fatto, per esaltare maggiormente il Sacrificio degli Eroi Caduti della Grande Guerra si affrettino perchè col 20 settembre corrente si chiuderà irrevocabilmente la sottoscrizione. Sia ricordato a tutti, e specialmente a quelli che dalla guerra hanno tratto altro che benefici e ricchezze, che mai troppo si dà per glorificare ed onorare quelli che hanno dato in olocausto la loro vita per la grandezza e per il bene della Patria.

Un incendio per autocombustione

BERGAMO, 2

Un violento incendio è scoppiato a Castel Cerreto, in un fabbricato rurale facente parte di un vastissimo agglomeramento di stabili ospitanti famiglie coloniche per un complesso di mille persone e che è proprietà dell'Opera Pia Orfanotrofio maschile di Bergamo. Il fuoco ha avuto origine per autocombustione del fieno. Una famiglia colonica ha potuto a stento salvarsi. Faticosa è stata l'opera dei pompieri per domare il fuoco, che ha danneggiato per oltre 100 mila lire i fabbricati, distruggendo per 50 mila lire di fieno di proprietà di dieci famiglie coloniche.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	759.3	21	23	15
Pola	ser.	760.1	20	21	14
Gorizia	¾ cop.	760.8	20	22	14
Udine	cop.	759.9	20	23	13
Treviso	½ cop.	760.6	21	24	16
Belluno	½ cop.	761.3	17	21	12
Padova	½ cop.	760.4	20	24	15
Rovigo	½ cop.	760.7	21	23	16
Vicenza	½ cop.	759.9	21	23	15
Bolzano	ser.	761.0	23	27	14
Trento	ser.	759.6	19	24	13
Grappa	cop.	618.8	7	10	6
Venezia	½ cop.	760.7	21	24	16

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 12, Pola 19, Gorizia 27, Udine 24 (notte temp.), Belluno 6, Padova 8 (notte temp.), Vicenza 8 (notte temp.), Bolzano 3, Trento 7 (notte temp.), Monte Grappa 2, Venezia 16 (notte temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.42. Luna tramonta ore 4.24, leva ore 18.42. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4 e 16.15, alte ore 10.35 e 22.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Persiste alta pressione sull'Europa occidentale. Sul basso Mediterraneo domina bassa pressione dipendente da un ciclone dell'Europa orientale. Il tempo è variabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler parla a Norimberga
sui problemi culturali

NORIMBERGA, 2

Alla presenza del corpo diplomatico, giunto ieri sera con treno speciale da Berlino a Norimberga, e di 2000 ospiti d'onore, il Cancelliere Hitler ha tenuto una applaudita conferenza nella sala massima dell'Associazione culturale trattando il tema: «I problemi culturali del nazional-socialismo». Alla conferenza ha fatto seguito la rappresentazione de «I maestri cantori» in onore dei diplomatici e degli ospiti stranieri. Alla conferenza e alla rappresentazione ha assistito il R. Incaricato di affari comm. Cicconardi, giunto da Berlino e ricevuto dalle autorità del partito e da quelle cittadine. Hanno preso parte alla manifestazione anche i delegati italiani prof. Marpicati e l'on. Bottai, nonchè il Console generale a Monaco Ministro Pittalis.

Hitler nella sua conferenza ha sottolineato che il compito essenziale del movimento è di dare libero sviluppo nella cultura nazional-socialista alle genuine e insite tendenze della razza germanica.

Oggi, secondo giorno delle manifestazioni del partito, davanti a 180 mila ufficiali amministrativi del Partito in un grande appello iniziatosi con una imponente sfilata e successivamente in una adunata giovanile con la partecipazione di 65 mila giovani hitleriani, il Cancelliere ha espresso la sua viva soddisfazione per la compenetrazione dello spirito nazional-socialista in tutta la massa popolare ed ha rilevato la necessità di proseguire instancabilmente in questa strada.

O' Duffy a capo del nuovo partito
di opposizione a De Valera

LONDRA, 2

I giornali dedicano largo spazio alle ultime notizie da Dublino secondo le quali è stato già raggiunto un accordo di massima per la fusione dei tre partiti in opposizione a De Valera (partito Cosgrave, partito del centro e Camicie Azzurre). Il nuovo partito sarà diretto dal gen. O' Duffy, fondatore delle Camicie Azzurre, che come è noto sono organizzate su basi fasciste e basano il loro programma politico su principî essenzialmente fascisti e corporativi.

La morte del Ministro Leygues

PARIGI, 2

E' deceduto il Ministro della Marina Giorgio Leygues. Egli è morto al suo domicilio a Saint Cloud stamane alle 11.45. Nulla faceva prevedere una fine così rapida. Fino a questi ultimi giorni Leygues portava bene i suoi 77 anni. Fino a una settimana fa egli è andato regolarmente al suo ufficio al Ministero. Poi dovette mettersi a letto. Le sue condizioni non sembravano molto preoccupanti, ma improvvisamente una embolia in pochi istanti ne ha provocato la morte.

L'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza si è recato nel pomeriggio a porre la sua firma sul registro posto al Ministero della Marina.

Un grande tunnel sotterraneo
inaugurato in Polonia

VARSAVIA, 2

E' stata oggi inaugurata solennemente la linea che unisce la stazione centrale della riva sinistra della Vistola con la stazione dell'est della riva destra, mediante un tunnel sotterraneo lungo un chilometro e mezzo ed un viadotto di un chilometro. Il nuovo mezzo di comunicazione abbrevia di circa un'ora la via tra l'Europa occidentale ed orientale. La linea è stata inaugurata da un treno a bordo del quale erano il Presidente della Repubblica ed i membri del Governo. Dopo il passaggio del convoglio presidenziale il servizio regolare ha avuto subito inizio.

Un oste tedesco in possesso
d'un bastone di Napoleone

BERLINO, 2

Le singolari vicende di un bastone offerto a Napoleone da un granatiere durante la ritirata di Russia e andato a finire in casa di un oste tedesco, a Ichendorf, presso Colonia, vengono rivelate ora da una corrispondenza svoltasi fra l'oste e la Società francese di ricerche storico-artistiche. Nella sua lettera, la società scrive all'oste — certo Giovanni Mores — di avere appreso per caso che egli è possessore del prezioso cimelio napoleonico da tempo scomparso dalla Francia, e gli raccomanda di conservarlo con tutta cura.

La storia del passaggio di questo bastone dalle mani del granatiere francese a quelle dell'oste tedesco, è di eccezionale interesse. Nell'estate del 1915 i soldati della V. Armata tedesca furono costretti a sgombrare rapidamente Montmèry, nelle Argonne, perchè i francesi bombardavano violentemente l'abitato. Durante il ripiegamento, il soldato Mores scorse sul ciglio di una strada un bastone: lo raccolse e rimase colpito dalla finezza del manico, sul quale erano intagliate non meno di 14 teste di accurata fattura. Attorno al bastone era assicurato un foglio di carta, testificante che esso appartenne a Napoleone il Grande. Il Mores tenne il bastone e lo portò a casa. Da allora il cimelio fa bella mostra di sè nell'osteria di Mores, il quale narra volentieri ai clienti come ne venne in possesso.

I funerali di G. B. Filzi
Un messaggio di d'Annunzio

ROVERETO, 2

Oggi, alle 16, si sono svolti con grande solennità i funerali del prof. comm. Giovanni Battista Filzi, padre del martire Fabio. Erano presenti tutte le alte autorità, la medaglia d'oro on. Lunelli per la Camera dei Deputati e il sen. Zippel per il Senato, personalità politiche rappresentanti tutte le associazioni combattentistiche d'Italia. Erano pure presenti 160 Camicie Nere del gruppo Fabio Filzi di Milano, numerose rappresentanze del dopolavoro, Balilla, Giovani fascisti e Piccole Italiane giunti da Milano con labaro e gagliardetti. Precedeva il carro funebre portata dagli arditi di guerra una grande corona del Duce, con la scritta: «Mussolini a papà Filzi». Sulla bara era deposto un fascio di garofani rossi del Vittoriale.

Gabriele d'Annunzio ha consegnato all'architetto Maroni, giunto in sua rappresentanza ai funerali, il seguente messaggio che è stato consegnato poi alla famiglia:

«Mio caro Giancarlo - Non osavo di pregarti, ma ora ti sono profondamente grato perchè ti proponi di andare a Rovereto. Mi pareva di essere legato di sangue ai Filzi tanto li amavo e tanto mi erano prossimi che talvolta li sentivo respirare nel più ansioso respiro della mia anima.

«Fabio, Fausto, Mario: e oggi il loro padre Giovanni Battista che volle e seppe essere un eroe chiuso e un ispiratore trasfuso in ognuno dei suoi figli. Egli era veramente una pura essenza italiana. E italianissimo egli era anche per la sua donna d'Istria. Mi ricordo sempre davanti al suo nome ciò che dissi un giorno ad un mio compagno di guerra: «Per quel che ha dato, per quello che in silenzio e in disdegno ha penato e disperato e sperato, per la integra nobiltà di tutta la sua vita egli è più italiano di me».

«Fu, come tu sai, una sincera parola. È ripetuta fu nel bronzo della campana di Rovereto. Te ne ricordi? Te lo ripeto oggi dinanzi alla sovrana compiutezza della morte.

«Che valgono i fiori per lui! Che valgono i lauri! Amico mio fedele la tua presenza è la mia stessa presenza. Siamo due semplici combattenti inginocchiati senza piangere.

«Ti abbraccio.

Gabriele D'Annunzio»

2 Settembre di Ronchi 1933».

L'interminabile corteo percorse le vie cittadine. Tutti i negozi erano chiusi. Al cimitero, ove si svolse il rito fascista, la salma è stata inumata senza discorsi, secondo le ultime volontà espresse dall'estinto.

I Principi di Piemonte a Brescia
all'inaugurazione dell'Ossario dei Caduti

PADOVA, 2

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica:

Alle ore 10 di domenica 10 settembre p. v. avrà luogo, all'Augusta presenza dei Principi di Piemonte, la solenne inaugurazione del monumento-ossario per Caduti in guerra eretto nel civico camposanto di Brescia, bellissima opera in cui hanno trovato il loro perpetuo e ben degno asilo di pace i loculi individuali 3200 salme di gloriosi caduti per la Patria.

I congiunti diretti dei Caduti (genitori, vedove anche se rimaritate, figli, fratelli e sorelle) che desiderassero presenziare alla cerimonia potranno godere della riduzione del 70 per cento sull'importo del viaggio in ferrovia per qualsiasi classe così per l'andata come per il ritorno.

La Crociera in Oriente
Il "Battisti" a Napoli

NAPOLI, 2

Quest'oggi, proveniente da Genova, è qui giunto il piroscafo «Cesare Battisti» che compie la terza crociera in Oriente organizzata per gli Avanguardisti dalla presidenza centrale dell'O. N. B. S. E. Ricci, che è arrivato a Napoli nel pomeriggio ha passato in rassegna le giovani Camicie Nere che in serata hanno proseguito il viaggio per Istambul.

Questa sera, alle ore 19, il «Battisti» è partito per Messina. Assistevano alla partenza, che ha dato luogo a vibranti manifestazioni da parte degli Avanguardisti e della folla all'indirizzo del Duce e del Fascismo, l'on. Ricci, tutte le autorità cittadine, le famiglie dei partecipanti alla crociera e straordinaria folla.

Carlo di Borbone dal Papa

ROMA, 2

Il Pontefice ha ricevuto don Carlo di Borbone, Infante di Spagna, con la famiglia. Dopo l'udienza pontificia l'Infante ha fatto visita al Segretario di Stato Cardinale Pacelli.

Una Messa del Papa
per avanguardisti

ROMA, 2

Giovedì prossimo 7 corrente il Pontefice scenderà in San Pietro per celebrarvi una Messa alla quale assisteranno alcuni gruppi di giovani avanguardisti.

Il Podestà di Genova da Starace

ROMA, 2

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nell'ufficio del palazzo del Littorio il nuovo Podestà di Genova co. Carlo Bombrini.

Il Segretario del Partito a Nettuno

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ispezionato, in Nettuno, le colonie marine della Federazione dell'Urbe e della Federazione provinciale dei Combattenti.

Le modalità del viaggio
del Card. La Fontaine

ROMA, 2

Il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, Legato Pontificio alle celebrazioni del 250.o anniversario della liberazione di Vienna partirà da Roma, accompagnato dalla missione il 7 settembre. Il Cardinale si recherà con la missione stessa in forma ufficiale alla stazione di Termini alle ore 10.25 e ricevuto con gli onori predisposti dal Governo italiano, salirà sulla carrozza salone messa a sua disposizione dal Governo federale austriaco. Il treno partirà alle 10.40. Alla frontiera austriaca la carrozza salone sarà attaccata ad un altro treno speciale. Ad Arnoldstein il Cardinale sarà ricevuto dai rappresentanti del Presidente federale, dal Governo, dal clero e dalle autorità civili e militari. Movendo quindi di là alla volta di Vienna con la scorta del servizio d'onore dovuta alla sua persona l'arrivo alla capitale avverrà l'8 settembre alle 14.5

Il Cardinale Legato che durante il viaggio sarà ossequiato nelle diverse stazioni dalle autorità locali, ecclesiastiche e civili sarà ricevuto alla stazione di Vienna dal Capo dello Stato dal Cardinale Innitzer Arcivescovo di Vienna, dai membri del Governo e dalle autorità civili e militari, mentre una compagnia con bandiera renderà gli onori. La cerimonia di apertura fissata dal Congresso si inizierà subito secondo il programma prestabilito.

Il Card. Suster e il Duca di Bergamo
al campeggio milanese

MILANO, 2

Oggi alle 14 il Cardinale Suster, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato a visitare il campeggio dei 700 avanguardisti che si preparano a partecipare al grande raduno di Roma. Il Cardinale, dopo un rapido sguardo ai perfetti attendamenti che hanno suscitato la sua viva compiacenza ha rivolto ai giovani un nobile discorso ispirato a caldi sensi di religione e di Patria. Dopo aver rivolto ai giovani un elogio per il loro magnifico contegno, il Presule ha consegnato al comandante del campo una scatola contenente medagliette che l'ufficiale della Milizia ha distribuito a tutti gli avanguardisti presenti. Il trombettiere ha quindi suonato l'attenti, il Cardinale Suster, dopo aver impartito la benedizione è risalito in automobile mentre i giovani in uno scatto di entusiasmo lo circondavano e gli baciavano la mano.

Alle 17 il campo è stato visitato dal Duca di Bergamo che era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, dal Prefetto e dal Questore. Gli ospiti sono stati accolti dai comandanti, mentre gli avanguardisti in alta uniforme erano schierati al centro del campeggio e il corpo di guardia presentava le armi, e la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza. L'Augusto visitatore, seguito dalle autorità, ha fatto un giro per tutti gli attendamenti soffermandosi ad ammirare le cucine. Il Duca di Bergamo e il suo seguito hanno assistito anche ad alcune esercitazioni ginniche. S. A. R. è andato quindi a collocarsi col prefetto, il questore e il comandante dinanzi alla entrata del campeggio Dux e i 700 avanguardisti, inquadrati in manipoli, sono sfilati all'Augusto cospetto del Duca. I comandanti hanno ordinato il saluto al Re e quindi il saluto al Duce e 700 voci con voce unissona hanno risposto «Viva il Re» e «A Noi». S.A.R. si è compiaciuto con i dirigenti e prima di lasciare il campeggio ha posto la sua firma sul libro del corpo, nel quale hanno pure firmato le autorità presenti. Al suono della Marcia Reale e di Giovinezza il Duca di Bergamo lasciava il campeggio.

La convocazione dell'assemblea
del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 2

L'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni è convocato per il 18 corrente al Ministero delle Corporazioni per procedere al giuramento dei membri di nuova nomina. Nei giorni successivi si riuniranno le sezioni del Consiglio per discutere sulle Corporazioni di categoria. I risultati di tali discussioni saranno portati all'esame dell'assemblea riconvocata per il 18 novembre Anno XI.

L'on. Casalini lascia la presidenza
dell'Istituto delle esportazioni

ROMA, 2

L'on. Casalini ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Istituto nazionale per le esportazioni. Il Capo del Governo gli ha scritto una lettera nella quale lo ringrazia per l'opera prestata. L'attuale direttore generale Masi è stato incaricato con decreto in corso di registrazione di reggere temporaneamente la presidenza dell'Istituto. L'on. Casalini è stato incaricato di recarsi in Bulgaria per esaminare la possibilità di aumentare i traffici tra i due Paesi.

Uccide accidentalmente il fratello

CATANIA, 2

L'undicenne Orazio Pongo di Alfio, trovata casualmente una vecchia rivoltella, prese a maneggiarla alla presenza del fratello Santo, di 13 anni, e credendo l'arma scarica, premette il grilletto, facendo esplodere una cartuccia. Il proiettile andò a colpire il fratello maggiore che stramazzò al suolo. Trasportato all'ospedale, il giovanetto poco dopo spirava.

I giochi universitari internazionali
L'italiano Nostini campione di fioretto
L'Italia batte l'Estonia nella pallacanestro e la Spagna nella palla ovale

TORINO, 2

Da stamane sul più alto pennone dello Stadio sventola il tricolore issato ieri a salutare la prima netta convincente vittoria degli atleti azzurri. Il torneo di scherma che ha inaugurato se non ufficialmente l'olimpiade goliardica, ha segnato una netta vittoria per i nostri fiorettisti, i quali sono apparsi non solo in forma, ma anche tecnicamente ben preparati.

Alle ore 9 nella palestra della R. S. Ginnastica che in questi giorni ha celebrato il suo centenario di vita, hanno avuto luogo le eliminatorie del torneo individuale di fioretto, che continuerà nel pomeriggio e che finirà questa sera cogli incontri che si inizieranno alle ore 21. Al torneo individuale di fioretto prendono parte 21 concorrenti, e cioè: Italia: Verratti, Nostini, Pinton; Francia: Grondeaux, Jarricot, Reaudichon; Ungheria: Palocz, Metzleny, Dunay; Cecoslovacchia: Limhart, Maschka, Styra; Germani: Schuchart, Schuster, Worthl; Inghilterra: Barlett, Kisch Hongton; Spagna: Carbonero, Exquerra, Arandilla. I concorrenti vengono divisi in tre gironi.

Giuria: presidente Bertinetti; giurati l'italiano Filogamo, il cecoslovacco Klika, l'italiano Visconti ed il tedesco Wiese

Nella mattinata si sono svolti i due primi gironi. Ecco i risultati:

1.o girone entrano in finale Nestini (Italia) con 4 vittorie e zero sconfitte. Jarricot (Francia) con quattro vittorie e una sconfitta; Metzlenji (Ungheria) con 4 vittorie ed una sconfitta; 2. girone, entrano in finale Verratti (Italia) con cinque vittorie e zero sconfitte; Boaudichon (Francia) con 5 vittorie e una sconfitta; Palock (Ungheria) dopo *barrage*.

In seguito ai risultati del terzo girone, entrano in finale: Pinton (Italia) con 5 vittorie e zero sconfitte; Dunay (Ungheria) con 4 vittorie e una sconfitta; Grondeau (Francia) con 4 vittorie e due sconfitte.

Dopo i vari incontri la classifica finale dopo barrage è risultata la seguente: 1. Nostini (Italia) con 7 vittorie ed una sconfitta; 2. a pari merito Verratti (It). e Pinton (It.) entrambi con 7 vittorie ed una sconfitta dopo barrage.

Sui campi dello Stadio Mussolini si è iniziato il torneo di pallacanestro con le partite Italia-Estonia e Francia-Ungheria. L'Italia ha battuto l'Estonia per 28-11. Formazione delle squadre: Italia: Paganella, Mancini, Castelli, Pasquini, (Capitano) Trivelli, Piana, Mancini II; Estonia: Erikson, Keres, Jakobson, Margevits, Pehap, Stimtmann, Zinmeriamn. Arbitro Jones (Inghilterra). Il primo tempo è terminato col seguente punteggio: Italia 8, Estonia 6; hanno segnato per l'Italia, Pasquini (2-2), Trivelli (2), Piana (2). Per l'Estonia, Jakobson (2-2-2). Nel secondo tempo hanno segnato per l'Italia, Pasquini (2-2-2-2-2-2), Trivelli (2), Piana (2-2-2). E per l'Estonia, Jakobson (2-1), Keres (1-1). La squadra italiana, che nel primo tempo non era riuscita a ritrovarsi, nel secondo tempo ha letteralmente dominato l'avversaria. Ungheria batte Francia per 18-16 (primo tempo Ungheria p. 10 e Francia p. 7).

Allo Stadio Mussolini si è iniziato anche il torneo di palla ovale. L'Italia ha battuto la Spagna per 6-0. La squadra italiana era composta da: Piana, Vinci III, Zoffoli, Sgorbati, Fagiolo, Vinci IV, Bigi, Paselli, Delbello, Bonifazi, Centurione, Carloni, Querini, Zani, Quarati; e quella spagnola da: Elias, Nubiola, Salvas, Resines, Garrigosa, Manueli, Vives, Mongrale, Perez, Sanco, Del Campo, Palacios, Loper, Montes, Laque. Arbitro il signor Phillipon (Francia). Al tredicesimo minuto gli italiani con una bella discesa cui partecipano tutti i tre quarti, riescono a segnare il primo tentativo ad opera di Fagiolo che aveva ricevuto il pallone da Sgorbati. La trasformazione non ha esito. Il gioco si svolge quindi brillantemente a metà campo; poi gli spagnoli si fanno aggressivi, ma gli italiani allontanano la minaccia. Il primo tempo, che vede gli spagnoli ancora all'attacco, trova la Italia in vantaggio per 3-0. Gli italiani scendono in campo nel secondo tempo in soli 14 uomini perchè Quarati, uscito nel primo tempo, non rientra. Si giuoca prevalentemente nell'area spagnola. Al sedicesimo minuto gli italiani compiono una bella discesa ma vengono fermati scorrettamente; l'arbitro concedere il calcio franco che è tirato con successo da Bigi. L'Italia si trova così in vantaggio per 6-0. Gli italiani persistono quindi all'attacco senza però segnare altri punti.

Francia batte Cecoslovacchia per 69-0. I giocatori francesi hanno svolto un gioco di pregevole fattura tecnica e sono stati calorosamente applauditi dal pubblico.

Semifinali del torneo di tennis. Singolare: Troncin (Francia) batte De Minerbi (Italia) 6-2 6-3 5-7, 6-0. Tuscher (Germania) batte Soarrevont (Danimarca) 6-0, 6-0. Krassny (Cecoslovacchia) batte Bernard (Francia) 6-4 6-3 4-6, 6-3. Tubben (Germania) batte Cernock (Cecoslovacchia) 4-6 8-6 6-1 4-6 6-3.

CALCIO

Un leggero allenamento
dell'Austria a Milano

MILANO, 2

Quest'oggi nel pomeriggio sono giunti nella nostra città i calciatori austriaci i quali si batteranno domani allo Stadio civico con la squadra Ambrosiana Inter per la disputa della Coppa d'Europa. I giocatori, che apparivano tutti in ottime condizioni, dopo una breve sosta in albergo sono usciti in perfetta tenuta di giuoco per recarsi allo Stadio civico ove hanno compiuto un leggero allenamento. I dirigenti, invece, fra cui si notava Ugo Meisl, sono stati espressamente ricevuti dal Consiglio della squadra nero-azzurra capitana dal presidente gr. uff. Pozzani e alla sede della Società è stato offerto un ricevimento durante il quale il presidente ha donato agli ospiti una artistica targa ricordo accompagnandola con acconcie parole.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari vince a Belfast

BELFAST, 2

Si è disputato oggi, alla presenza di numerosa folla la classica gara del Tourist Trophy di Belfast, che è stata vinta da Nuvolari che ha compiuto i 35 giri pari a circa km. 769,650 in ore 5.56'34", alla media oraria di miglia 78.65. Contemporaneamente egli ha battuto il record britannico per le macchine oltre 750 cmc. di cilindrata. Il secondo posto è stato conquistato da Hamilton su M. G. in ore 5.57'14" alla velocità di miglia 73.46 e il terzo posto da Roser Richar pure inglese, su Alfa Romeo. Alla gara hanno partecipato 25 concorrenti, 15 dei quali sono giunti al traguardo.

Trossi prova la Duesemberg
sull'Autodromo di Monza

MONZA, 2

In attesa delle prove ufficiali per la grande competizione automobilistica all'autodromo di Monza, che avrà luogo domenica 10 settembre, è stata oggi provata per la messa a punto la macchina americana. Duesemberg 8 cilindri che, preparata per la corsa di Indianopolis, parteciperà alla disputa del Gran premio di Monza. La Duesemberg pilotata da Trossi ha effettuato alcuni giri raggiungendo la velocità di circa 188 km. Alla prova assistevano col direttore della corsa, alcuni automobilisti italiani e stranieri.

Il raduno escursionistico
al Lago di Monticolo

BOLZANO, 2

Il 10 settembre prossimo, indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, avrà luogo al Lago di Monticolo (Appiano, presso Bolzano) un'altra grande adunata dopolavorista, la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro Provinciale di Bolzano.

In tale occasione sarà fatta disputare una gara di marcia in montagna nella quale è messa in palio una coppa che S. A. R. il Duca di Pistoia si è compiaciuto offrire.

Alla manifestazione parteciperanno le rappresentanze delle organizzazioni dell'O.N.D. e della F.I.E. delle provincie di Belluno, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Milano, Padova, Pola, Rovigo, Sondrio, Trento, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Zara.

Il programma del raduno comprende, poi, numerose altre manifestazioni, alla cui organizzazione lavorano assiduamente gli organizzatori. Tra l'altro avrà luogo l'esibizione dei campioni nazionali di tuffo dal trampolino e dalla piattaforma, delle gare di nuoto e di barche, un ballo all'aperto, concerti bandistici, uno spettacolo cinematografico gratuito e un corso di barche addobbate e illuminate.

Speciali facilitazioni saranno concesse ai partecipanti al Raduno per il viaggio e il soggiorno nella provincia di Bolzano.

Assassino ghigliottinato in Francia

PARIGI, 2

A Vendôme (Loire e Cher) è stato giustiziato ieri mattina certo Elia La Garde, di 23 anni, condannato a morte il 25 maggio scorso per aver ucciso una giovane donna a La Chapelle Vicomtesse. Svegliato un'ora prima dell'esecuzione dal procuratore della Repubblica, che gli ha annunziato il rifiuto della grazia, il condannato ha accolto con indifferenza la notizia; ha chiesto perdono del male che aveva fatto ed ha ringraziato il suo avvocato. Ha poi assistito a una messa celebrata dal cappellano della prigione e quindi è andato, impassibile, verso la ghigliottina. Duemila persone assistevano all'esecuzione.

Ucciso dai calci d'un cavallo

FIRENZE, 2

Si ha da Fucecchio che il carrettiere Duilio Pallavicini di anni 32, veniva colpito con due calci al basso ventre dal proprio cavallo. Per le ferite riportate poche ore dopo cessava di vivere.

La strage d'un delinquente
Tre morti e un ferito

BARI, 2

A Bisceglie il ventiquattrenne Nicola Simoni, liberato da poco dalla reclusione perchè amnistiato ha assassinato tre persone ferendone una quarta che ora trovasi in grave stato all'ospedale. Il Simoni verso le 15 si recò all'abitazione di tale Maria Stella di anni 36 maritata Coppola verso la quale nutriva una folle passione. Estratta la rivoltella ha sparato contro la donna uccidendola all'istante insieme con un figlioletto di quattro mesi che ella teneva in braccio. Si dava quindi alla fuga e imbattutosi per via in una sorella dell'uccisa Cecchina Stella sparava anche contro di lei alcuni colpi che invece andarono a colpire un ragazzetto certo Pietro Di Gregorio che passava per caso e che decedeva poco dopo. Datosi quindi alla campagna, il Simoni non risparmiava neanche una povera guardia campestre a nome Emanuele Natale di anni 33 contro la quale sparava tre colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Dopo di che non si è più saputo nulla dell'assassino che è attivamente ricercato.

Carrettiere precipitato in un fiume

VARALLO, 2

Il carrettiere Giuseppe Boggio, di 45 anni, padre di dieci figli, se ne tornava, ieri notte, da Vocca alla sua casa di Valmaggia, percorrendo lo stradale Varallo-Alagna, quando, in località Camarolo, abbagliato dai riflettori di una automobile, precipitava con il suo carro lungo la scarpata sul greto del sottostante fiume Sesia producendosi varie ferite al capo e alle gambe. Verso le due di notte i figli, sgomenti per la lunga inspiegabile assenza del genitore, muniti di fari e di lanterne, iniziavano la febbrile ricerca del babbo. Dopo aver percorso tutto lo stradale, essi seppero, a Vocca, che il padre aveva lasciato questo paese da varie ore. Angosciati rifacevano allora la strada e, ripassando in regione Camarolo, udivano dei gemiti che sembravano provenire dal greto del fiume Accorrevano subito e potevano così soccorrere il padre e trasportarlo a casa. E' risultato che se il Boggio fosse caduto pochi metri più innanzi, sarebbe stato travolto dalla corrente del fiume che è, in quel punto, impetuosa.

Bollettino militare

ROMA, 2

Il Bollettino militare reca tra l'altro: Ufficiali generali: Generali di brigata in aspettativa per riduzioni di quadri: Valerio Papa è collocato a riposo; Cassitto idem Corpo di Stato Maggiore: Trizio tenente colonnello Stato maggiore Ministero Guerra assegnato scuola guerra come insegnante titolare organica; Matricardi idem assegnato alla scuola guerra e nominato insegnante titolare di tattica.

Arma di Fanteria: Pezzi tenente colonnello 35 fanteria assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Bologna. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Fazi da 11 fanteria al comando distretto Ferrara; Barberis da 10 fanteria a comando corpo armata di Bari; Andreotti da 15 fanteria a comando distretto di Salerno. Grasso da comando distretto di Taranto a 15 fanteria; Morello da 53 fanteria a comando distretto di Vercelli; Segre da 53 fanteria a comando distretto di Vercelli; Tiberi da 9 centro automobilistico a 11 fanteria; Negroni da 151 fanteria a comando distretto militare di Firenze; Simonelli da 20 fanteria a personale di governo stabilimenti militari di pena; Ferraro da comando distretto di Avellino a 17 fanteria.

Arma di Cavalleria: Vivaldi Pasqua tenente colonnello truppe coloniali Cirenaica è trasferito Cavalleggeri Vittorio Emanuele 3.

Arma di artiglieria: Tolotti tenente colonnello in aspettativa è collocato a riposo.

Arma del Genio: Bovolin tenente colonnello ufficio fortificazioni corpo armata di Firenze (sezione speciale La Spezia) è trasferito ufficio fortificazioni corpo armata di Firenze.

Corpo Sanitario Militare: Monaco tenente colonnello medico direttore ospedale Militare di Roma è promosso colonnello medico continuando detta carica. Delogu idem ospedale militare Roma è promosso colonnello e collocato a disposizione

Un parto trigemino

PALERMO, 2

A Carini, tale Rosa Attorni maritata Taormina ha dato alla luce tre sani bambini, un maschio e due femmine.

Ultime di cronaca
Crede di tuffarsi in rio
e cade in una corte

Ieri sera, alle 21, nella trattoria «da Gino» al ponte delle Latte in Rio Marin una comitiva di amici si era impegnata in una partita a carte. Per questioni sorte a proposito del gioco l'orefice Riccardo Ferruzzi, di anni 39 abitante in Rio Marin 870, estratta di tasca una grossa chiave colpiva al viso il compagno Giulio Scatola, di anni 30, abitante a S. Polo 2445. Tutti gli altri giocatori allora si precipitarono sul Ferruzzi il quale, pentito del suo atto violento e temendo che gli amici volessero in certo qual modo punirlo, si diede alla fuga. Infilò una porta aperta, quella dello scaricatore Golitta in Corte Nuova, ed entrato nella cucina salì sul tetto e qui sembrandogli ancora di essere inseguito e pensando che sotto di lui vi fosse un rio, spiccò un salto. Cadde invece sulla Corte di S. Giovanni Evangelista. Fu subito soccorso dagli stessi inseguitori e da altre persone che lo trasportarono all'Ospedale Civile dove venne ricoverato essendogli stata riscontrata la probabile frattura del femore destro. All'Ospedale venne pure medicato e giudicato guaribile in pochi giorni lo Scatola.

IN UN TRIPUDIO DI LUCE E DI COLORI OGGI SI RINNOVA LA FORTE GARA DEL REMO!....

1. **BIANCO**: Vianello Luigi detto Cagarelle poppiere, Vianello Giuseppe detto Cagarelle proviere.
2. **CANARIN**: Vianello Domenico detto Bozza poppiere, Vianello Mario detto Drago proviere.
3. **VIOLA**: D'Este Vittorio poppiere, Scarpa Luigi detto Paneti proviere.
4. **CELESTE**: Vianello Aldo detto Sperandio poppiere, Vianello Arcangelo detto Sperandio proviere.
5. **ROSSO**: Penzo Pietro detto Scuciareto poppiere, Nordio Natale proviere.
6. **VERDE**: Vianello Otello detto Brocco poppiere, Morucchio Ferruccio proviere.
7. **ARANCIO**: Vianello Achille detto Crea poppiere, Vianello Giovanni II detto Crea proviere.
8. **ROSA**: Busetto Leopoldo detto Arcisa poppiere, Busetto Pietro detto Arcisa proviere.
9. **MARRON**: Scarpa Luigi detto Saran poppiere, Cucchiero Arturo proviere.

Domenica 3 Settembre 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

IL SOGGETTO

Chiunque voglia occuparsi di cinema, e voglia studiarne i valori e i caratteri, non può far a meno di riferirsi, per quanto riguarda la prima stesura della pellicola, cioè il soggetto, al volumetto di Vsevolod Pudovkin, scritto sull'argomento. Di questo libro è apparsa di recente una traduzione italiana (V. P. *Il soggetto cinematografico*, Le Edizioni d'Italia), che potrà vantaggiosamente venir letta anche se il libro del Pudovkin è stato scritto prima del sonoro e quindi non abbia per questo utili riferimenti; essi si possono del resto facilmente far derivare dai concetti espressi in funzione del muto, sopratutto per quanto riguarda il montaggio, inteso qui come montaggio preventivo ovvero sceneggiatura. Umberto Barbaro nella prefazione al *Soggetto* ch'egli ha tradotto, prevede un insuccesso del libro; a noi pare invece che esso sia tipicamente attuale e non inutile alla cinematografia italiana odierna, ove, naturalmente, se ne voglia tenere conto.

Per «soggetto» il Pudovkin comprende tutti gli stadi del film prima dell'inizio della realizzazione. (La quale ha studiata in un altro volume, *La direzione artistica cinematografica*). Quindi: tema, soggetto, sceneggiatura: «cioè la forma tecnica del soggetto, la definitiva precisazione di ogni particolare con la descrizione di tutti i mezzi tecnici necessari alla ripresa per il conseguimento dell'effetto voluto e previsto».

I motivi principali ai quali si informa il volume sono due: il materiale plastico e il montaggio. Elementi sostanziali che hanno avuto per opera del Pudovkin e in genere di tutti i cineasti russi la loro più sicura interpretazione. Mentre la impostazione del vecchio film russo si basava esclusivamente su un procedimento letterario, è il montaggio il motivo nuovo sul quale si fonda buona parte delle vedute artistiche del nuovo cinema russo. Il Lunaciarski, in un suo notevole volume, esprime sinteticamente i nuovi concetti che il Pudovkin nel *Soggetto cinematografico* dimostra nella loro evidenza. Ci possono essere, è vero, delle correnti che s'allontanano da questi concetti, per esempio da quello di montaggio, o che ad essi si oppongono; ma esse come nel caso, il più tipico, di Dzigа-Vertoff cui si deve il documentario puro, si riferiscono ad un ramo particolare di cinema che non può venire, come il Vertoff vorrebbe, generalizzato.

Il cinema ha esigenze sue e leggi particolari, una sua propria struttura che si differenzia da quella di una opera letteraria o teatrale. La prima esigenza tecnica, di dovere eseguire le scene di un film non una di seguito all'altra, ma separatamente e in ordine diverso da quello del soggetto — prima gli «esterni», poi gli «interni», e i «primi piani» o press'a poco — determina la costruzione della sceneggiatura o montaggio preventivo. Si entra così nella parte sostanziale dell'argomento e Pudovkin esemplifica spesso le sue teorie. Si sa come le scene più efficaci dei suoi film si basino sopratutto sul montaggio da lui inteso non tanto come ritmo particolare da imprimere al film o a una determinata sequenza quanto nel suo carattere di accostamento di varie immagini o motivi. Si hanno così le forme di «contrasto» di «parallelismo», di «simultaneità», di «similitudine», e così via. Poco sentita dal Pudovkin è invece la importanza del «carrello»; più interessante è l'accenno alle didascalie come elemento cinematografico; se oggi tale accenno perde di importanza in quanto la didascalia è sostituita nel dialogo dalla parola, assume valore anche come studio circa gli intendimenti di Pudovkin. Al riguardo, cioè, di limitare la didascalia alle parti essenziali; è ovvio che anche per il «parlato» Pudovkin sarebbe della medesima opinione. Notevole è infine quanto si riferisce al «materiale plastico» inteso come sostanza del film: è questa la parte più vitale del volume di Pudovkin, in quanto chiarisce un concetto fondamentale e ci pone di fronte ad un argomento che è forse il più importante da studiare per chi si accinge a realizzare un film: «ciò che si può realizzare cinematograficamente». Che cosa Pudovkin intenda per «materiale plastico» si intuisce facilmente. Quando ci troviamo di fronte a un soggetto scritto in maniera più o meno estesa troveremo in esso dei requisiti adatti a poter essere trasformati cinematograficamente, altri elementi invece per i quali la traduzione sullo riesce pressochè impossibile. «Il soggettista deve aver sempre presente — dice Pudovkin — il fatto che ogni frase che egli scrive deve essere tradotta sullo schermo plasticamente esprimibile». E più sotto: «Il compito dell'autore è quello di scegliere le possibilità espressive più chiare e le più immediatamente comprensibili». Da questo si deduce che nella stesura del soggetto occorre tenere presente la funzione di ciò che si sta scrivendo e fin dall'inizio del lavoro di un film saperne prevedere il risultato definitivo.

Francesco Pasinetti

CINEMA AVIATORIO

«Night Flight», letteralmente «Volo di Notte», ha un posto eminente nel repertorio di produzione Metro Goldwyn Mayer della corrente stagione. A che punto è, quando sarà finito e quando giungerà a noi non è cosa che attualmente interessa. C'è invece una coincidenza, senza dubbio voluta, che merita di essere messa in luce sin da ora, una coincidenza che influirà sicuramente e in misura sensibile sulla efficacia e sul successo del lavoro. E' questa la caratteristica unica dei vari elementi che concorrono alla realizzazione: elementi che indubbiamente ci daranno il più realistico ed emozionante film di aviazione, in quanto che tutti sono, chi più chi meno, professionisti e dilettanti dell'aria.

Incominciamo col dire che il soggetto, un episodio di linea aeropostale, è stato scritto da un pilota: Antonio di Saint-Escupèry, ed è stato premiato l'anno scorso in Francia, come la più realistica storia che sia mai stata scritta in fatto di aviazione moderna.

Il complesso straordinario degli interpreti comprende: John e Lionel Barrymore, Helen Hayes, Clark Gable, Robert Montgomery ecc. Di essi i due Barrymore sono volatori sin dal 1912, e hanno poi sempre usato dell'aeroplano come il più pratico mezzo di trasporto, il Gable e Montgomery vantano pure una modernissima esperienza del volo.

Clarence Brown, il regista del film, è una delle aquile più quotate di Hollywood: ha al suo attivo diverse migliaia di chilometri di volo, in America e in Europa, essendo stato pilota di linee aeree civili per molti anni. Oliver Marsh, prescelto come operatore, è stato osservatore e fotografo di aviazione durante la grande guerra; Klirce e Ray Blak, tecnici ambedue: paracadutista il primo e pilota il secondo.

Fra tanti Icari smaniosi di dar saggio della propria competenza e bravura, l'unica che mai abbia provato il fascino dell'azzurro è Helen Hayes. Non ha mai volato l'insuperabile interprete di Madelon Claudet, e di «Suora Bianca» ma possiede l'arte di far volare lo spettatore al settimo cielo.

ALBORI DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Ho letto su *La Stampa* del 22 corrente l'interessante articolo di Gastone Bosio «Un pioniere del cinema Romano» in cui si attribuisce all'Alberini il vanto di aver introdotto per prima a Roma il cinematografo, nell'anno 1904. Ma poichè siamo in epoca in cui i record crollano subitamente battuti da nuovi ardimenti, e il progresso non subisce attimi di sosta, anche nella poesia dei ricordi le rimembranze del passato si affollano e si rincorrono prima di fissarsi definitivamente di fronte alla Storia nel posto che loro giustamente spetta: date a Cesare quel che è di Cesare...

Prescindendo dagli esperimenti di qualche baraccone da fiera che con imperfettissimi e primitivi apparecchi e con pubblicità a colpi di grancassa tentava di far credere alla magia alla massa credulona e superstiziosa del popolino, l'introduzione del cinematografo in Italia con una seria base di organizzazione commerciale e con intendimenti relativamente artistici si deve a Vittorio Calcina per l'Italia settentrionale e al cav. Mario Recanati per l'Italia centro-meridionale.

Vittorio Calcina di Torino era il rappresentante esclusivo per l'Italia della casa Lumière di Lione: come è noto, nei primi tempi della loro invenzione (e cioè fino a che il nuovo brevetto della Casa Pathè, che sostituiva la croce di malta alle griffe, non determinò l'inizio di una vivace azione di concorrenza) i fratelli Lumière sfruttarono il loro brevetto direttamente, o affittavano in concessione gli apparecchi, ma non vollero mai vendere le macchine e gli apparecchi fabbricati.

Fu così che il Calcina, rappresentante per l'Italia della casa Lumière potè, prima dell'iniziativa dello Alberini e degli esperimenti di madame Lelieur, far proiettare a Milano nella Galleria Vittorio Emanuele un completo programma di pellicole Lumièere di corto metraggio, lunghe dai 12 ai 15 metri ciascuna.

Quasi contemporaneamente il Calcina concedeva la rappresentanza esclusiva per lo sfruttamento degli apparecchi e delle pellicole Lumière nell'Italia centro-meridionale dal Lazio in giù, Roma inclusa, al cav. Mario Recanati di Napoli il quale seppe con tenacia ed intelligenza organizzare la vasta zona, e si conservò poi fino all'epoca della guerra il principale collettore e distributore dell'Italia centro-meridionale, diventando lo esponente del Gruppo Cinematografico Italiano (Cines-Ambrosio-Pasquali e qualche altra) e controllando tutto il mercato cinematografico della zona. Ma di questo parlerò più diffusamente in altra sede.

Il primo cinematografo dell'Italia meridionale fu la «Sala Recanati» trasformata poi in «Sala Umberto» aperta a Napoli nella Galleria Umberto I agli albori del '900, e, quasi presagio del futuro affermarsi della cinematografia italiana, la «Sala Recanati» si inaugurò con un programma di produzione nazionale: una serie di scene della «vita intima del Papa Leone XIII», edite e girate a Roma dal fotografo del Vaticano Felicetti; erano una decina di pellicole, già nitide e chiare come tecnica fotografica, della lunghezza di 25-30 metri ciascuna, cioè quasi il doppio delle pellicole Lumière.

Al cav. Recanati si deve pure la prima idea del cinema sonoro, o «parlante» come si diceva allora: egli tentò dapprima di attuare la sua idea fuori del campo cinematografico: fece incidere fonograficamente su cilindri di cera tutta la «Cavalleria Rusticana», ed organizzò un signorile spettacolo di marionette in cui i fantocci di legno, nelle vesti di Turiddu e Santuzza, gesticolavano ed aprivano la bocca sincronizzando per quanto possibile i loro movimenti con la voce del fonografo: e perchè la voce fosse udibile in tutta la vasta sala l'incisione fonografica fu effettuata su speciali cilindri di cera «Homme grand» della Columbia, di diametro quadrupio del normale.

In seguito sorse a Roma una casa per la produzione di film parlanti; parliamo di un'epoca precedente a quella delle pellicole di Petrolini citate dall'Alberini: sul disco grammofonico si sincronizzava il gesto dell'attore e tutta la ripresa della scena, proprio al contrario di quanto avviene oggi negli Stabilimenti di doppiaggio in cui all'azione scenica si accorda l'accompagnamento sonoro. Ne sortirono dei films staccati riproducenti brani delle maggiori opere liriche italiane.

Nella proiezione il fonografo posto dietro lo schermo accompagnava lo svolgimento della pellicola; un collegamento telefonico con la cabina di proiezione permetteva all'operatore, a mezzo di un apparecchio primitivo, di mantenere il sincronismo.

Il Recanati perfezionò il sistema di proiezione costruendo uno speciale apparecchio che, mediante la applicazione simultanea di tre dischi e di tre diaframmi in un unico apparecchio, permetteva di amplificare sensibilmente la voce.

I primi esperimenti ebbero luogo in Sicilia: a Palermo, nel palazzo Rudinì ai «quattro canti di città» il cinema parlante ottenne un vivo successo. Non così invece a Napoli ove pure si aprì in via Medina il «Cinema Reale» per sole pellicole parlanti, alla cui inaugurazione assistette S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Ma, sia per l'insufficiente produzione di pellicole parlanti per la loro monotonia, sia per la scarsa potenza della diffusione sonora, sia sopratutto per la difficoltà di mantenere il sincronismo quando la pellicola, dopo i primi passaggi, non era più nuovissima, l'esperimento non ebbe eco e durò poco tempo.

Verso il 1910 può dirsi ormai tramontato. A titolo di curiosità ricorderò il successo riportato a Vienna nel 1914 da una cine-operetta tedesca, sonora e cantata, sempre basata — s'intende — sul sistema della sincronizzazione grammofonica.

Tenaci e coraggiosi pionieri di un'era ancora vicina e già così remota.

A poco a poco la cinematografia si apriva faticosamente una via: dopo Milano, Roma, Napoli, Palermo, ecco a Torino il superbo «Salone Ghersi»; dopo Lumière ecco Pathè, Gaumont, ecco le prime editrici italiane: Rossi, Ambrosio, Pasquali, Alberini.

Poesia e dramma del cinema: ho riveduto di recente un film dal vero del 1908 «il terremoto di Messina» ancora oggi ricco di efficacia drammatica: e nella visione delle rovine convulse, su un pezzo di muro ritto tra il desolante cumulo dei rottami, si legge ancora oggi un manifesto: «Cinema Fugazzotto, Messima» oggi: «l'avvisatore del terremoto» scena comica esilarante, della casa Gaumont.

Poesia e dramma del cinema... non sono neppure trent'anni, e sembra già un sogno lontano.

Ugo Bassan

IL CINEMA AUSTRIACO

Malgrado tutti gli elementi favorevoli di cui dispone, l'Austria non ha mai visto la propria industria cinematografica prendere il posto che merita. Oggi, mentre il Paese «consuma» circa 300 film, il cui prezzo globale di noleggio tocca i 21 milioni di scellini, la produzione nazionale non è rappresentata in questa cifra che da una percentuale del 2.4 per cento. Il cinema austriaco meriterebbe senza dubbio miglior sorte. A parte il denaro, l'Austria ha sempre posseduto l'essenziale: mettinscena, tecnici, attori e compositori, costretti tutti ad andarsi a cercare lavoro sia negli Stati Uniti, sia in Germania.

La «Sascha» e la «Vita», le due massime basi locali di produzione, vegetano. Gli studi viennesi da lungo tempo non sono utilizzati che a intermittenze e per lo più da editrici straniere. Qui si limita «l'attività di un'industria dianzi abbastanza fiorente. La ragione prima di tanta decadenza, è senza dubbio la povertà d'un Paese in preda a una cronica crisi finanziaria; ma la mancanza d'iniziativa ha pure la sua parte.

E' occorsa la stasi della produzione germanica per rivesgliare i buoni propositi. L'ottimismo non manca; già si pensa di soppiantar senz'altro l'industria cugina in Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, nei Paesi Scandinavi e Baltici, e persino negli Stati Uniti. C'è certamente un eccesso di fiducia; comunque, si sa, meglio così: a perder le illusioni innocue, c'è sempre tempo.

Un progetto d'organizzazione di una potente editrice nazionale, che girerebbe pellicole in versione tedesca, inglese e francese sta concretandosi rapidamente: e può dirsi ormai definito nelle linee essenziali. Il Governo avrebbe promesso non soltanto un'ampia collaborazione, ma persino una congrua partecipazione. Sembra peraltro che si rifletta l'eventualità di un apporto di capitali stranieri: pare anzi che, in una recente intervista, il ministro delle Finanze, dottor Buresh, interrogato in merito, abbia lasciato balenare sinanco possibili deroghe alla legge sulla esportazione dei capitali.

L'interessamento governativo alle sorti della produzione nazionale, è d'altronde sempre molto sollecito. Col 9 giugno, in applicazione d'un decreto ministeriale in data 10 aprile, sono entrate in vigore norme stabilenti che in ogni programma di cinema attrezzato per il film si debbono inserire brevi pellicole sonore realizzate con apparecchi di produzione austriaca e destinate a diffondere, sulla base d'un metraggio medio di 250 metri nozioni della vita del Paese nel campo economico e culturale e ad illustrare le attualità e le bellezze naturali dell'Austria. Il Ministro federale del Commercio, di concerto col collega dell'Insegnamento, stabilisce quali di codeste pellicole siano da prendersi in considerazione per la proiezione pubblica; s'intende, una volta constatati i requisiti essenziali e cioè: che il film, in un'eventuale proiezione pubblica all'estero, non abbia a urtare contro i diritti di brevetto: che il lavoro di creazione sia equamente distribuito tra realizzatori e operatori: che il personale necessario abbia, in via di massima, la cittadinanza austriaca.

All'annunzio della auspicata ripresa, si fa intanto precedere una viva propaganda a favore della «Settimana del film» che dovrà tenersi a Vienna in autunno. Il programma anuncia tre manifestazioni principali: un Congresso di artisti cinematografici d'ogni parte del mondo, una Esposizione internazionale che dimostrerà lo sviluppo e la evoluzione del cinematografo sopratutto dal punto di vista tecnico e artistico, la presentazione di un complesso scelto di pellicole a una speciale giuria.

Molto si chiacchiera dell'avvenimento del giorno — il debutto della cantante Maria Yeritzka alla macchina da presa, nel film «La granduchessa Alessandra», soggetto di Wilhelm Thiele, adattato per lo schermo dal drammaturgo Hans Sassmann. Circondano la Yeritzka Paolo Hartmann, Johannes Riemann, Szolke-Szakall e Leo Slezak. Si tratta in sostanza di un'operetta, con musica originale del sessantottenne ma infaticabile Lehar. La trama svolge il caso, frusto anzichenò, della solita giovinetta povera che sposa il non meno solito granduca, naturalmente russo, il quale, va da sè, finisce per abdicare grazie ai due consueti fascinosi occhioni. Scoppia nel '17 l'incendio sovietico; la bella fatale scappa, e viene, manco a dirlo, a Vienna ove conosce un compositore, di cui diventa non solo l'amica, ma (o che se ne fa altrimenti dei motivetti scritti apposta?) pure l'interprete: ma ella fine riappare il granduca, e tutto, s'intende, va per il meglio. In due parole, niente di nuovo: all'infuori delle note di Lehar, che si assicura sono destinate a diventare popolari.

In attesa degli sviluppi accennati (a proposito dei quali, tra parentisi, pare assicurata la collaborazione di Erich Pommer), si sta «girando» qualche film storico. E' a buon punto la lavorazione, a cura di Franz Osten, del «Giuda del Tirolo», lavoro tratto dal dramma di Karl Schoenherr e che rievoca un episodio delle guerre napoleoniche (anno 1809). A Vienna, ci s'affaccenda attorno a una pellicola su Schubert: «Leise flechen meine Fieder» rievocante gli amori del gran de musico e della contessa Esterhazy. Il film, diretto dall'attore Willy Forst, comporta naturalmente commenti musicali di Schubert, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Vienna.

Un'attività, come si vede, per nulla d'eccezione. Se qualcosa si fa d'una certa importanza, è per conto di editrici qui di passaggio. L'ultima ospite provvisoria del firmamento internazionale Schneider, fermatasi a Vienna una settimana per gli esterni del film inglese di Gallone.

Ferruccio Biagi

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LUMMOX

Il famoso regista di quell'indimenticabile film che è «Padre» Herbert Brenon, ha realizzato per gli Artisti Associati una grande opera d'arte, «Lummox», tratto dal notissimo romanzo di Fanny Hurst.

Il film, interpretato da Winifred Westover e da Ben Lyon, sarà presentato in Italia dagli Artisti Associati nel prossimo autunno. (A. A.).

NINNA - NANNA

«Ninna-Nanna» (Craddle song) sarà il primo film che Dorothea Wieck interpreterà per la Paramount e non più «Donna bianca» come annunziato precedentemente. Questo film sarà invece destinato all'interpretazione di altra attrice mentre i ruoli maschili restano invariati e cioè: Charles Laughton, Herbert Marshall, Walter Abel.

Il cambiamento è stato dettato dalla volontà di presentare l'eletta artista in un ruolo che più si adatti alla sua personalità ed alla sua sensibilità. (Par.).

ALWAYS TOMORROW

«Always Tomorrow» sarà il prossimo film di Joan Crawford che Clarence Brown realizzerà per la Metro Goldwyn Mayer. Il film si svolte in fattorie di milionari americani nelle regioni di Canta Barbara e di Monterey. La Crawford rappresenterà una ragazza che coinvolta nelle vicende separatistiche dei genitori, diventa la figura centrale del dramma. Accanto all'eroina principale appaiono 4 personaggi di primissima importanza, tipi caratteristici e forti, che richiedono l'arte dei migliori attori dello schermo. (M. G. M.).

STORIA D'UNA MUMMIA

Il misterioso Egitto torna di moda, con i suoi geroglifici, con le sue mummie, con le sue magie. Un operatore americano che s'è acquistata gran fama per le sue riprese eccezionali, Karl Freund, trovandosi al Cairo per alcuni dal vero, venne a conoscere una leggenda tra l'antico e il moderno il cui fascino gli parve veramente eccezionale. Dato il tema ad un abile scenarista nacque così il soggetto d'un film che Carl Laemmle trovò subito estremamente interessante. Scelti attori eccezionali, come Boris Karloff e Zita Johann, Karlo Freund stesso fu chiamato alla direzione del film che ebbe per titolo «La Mummia». Si tratta della storia di Imotep e della principessa Akasamenos: storia che si svolge nel più lungo periodo di tempo che sia mai visto passare sullo schermo: circa quattromila anni. Inutile dire il grande interesse che desta questa vicenda tra il reale e l'ideale. La parte della mummia, che rinasce e quindi torna ad essere mummia, è stata interpretata dal Karloff il quale impiegava ogni volta sei ore per truccarsi. Goffredo Alessandrini sta curando la versione italiana del film (I.C.I).

NUOVI ACQUISTI DELLA WARNER BROS

Apprendiamo ora che la Warner Bros ha preso ai suoi servizi Peter Milne, brillante figura di giornalista, già abbastanza noto nel campo cinematografico come autore di soggetti. Il contratto firmato da Peter Milne è di lunga durata. Lo scrittore ha già raggiunto i colleghi soggettisti presso gli «studios» della costa ovest. (Warner-F. N.).

QUATTRO NUOVI FILM M.G.M

Entro il mese di agosto la Metro Goldwyn Mayer presenterà sul mercato americano quattro nuovi films:

«Tugboat Annie». Interpreti: Marie Dressler, Ballace Beery, Robert Young, Maureen O'Sullivan - Regist: Mervyn Le Roy.

«It's Got To Be Big» Interpretazione di: Jimmy Durante, Weber e Fields Frank Morgan, Jackie Cooper, Alice Brady e Madge Evans. Regia di Willard Mack.

«Turn Back The Clock» con Lee Tracy, Mae Clark, Otto Kruger. - Regia di Edgar Selwyn.

«Night Flight» - Interpreti: John e Lionel Barrymore, Helen Hayes, Clark Gable, Robert Montgomery, Myrka Loy, C. Henry Gordon - Regista: Clarence Brown. (M.G.M.)

IL PRIMO FILM DOPPIATO ITALIANO CON MAURICE CHEVALIER

E' ormai pronta l'edizione italiana di «Papà cerca moglie», il primo film doppiato in italiano con Maurice Chevalier. Questo film, diretto da Norman Taurog, che in America è un famoso regista per i suoi formidabili successi conseguiti con i films di avventure di ragazzi, è la recente interpretazione del famoso «chansonnier» francese. Le scene più spassose di «Papà cerca moglie», sono indubbiamente quelle col piccino, che, per l'arte paziente di Norman Taurog, rivaleggia con la stesso Chevalier. (Film).

LA TRAGEDIA DI UN GRANDE AVVOCATO

Recentemente a Londra la vita di un grande avvocato, famoso nel foro inglese, è stata travolta in una tragica avventura che s'è svolta nel giro di poche settimane, distruggendo implacabilmente quanto di bello e di nobile era stato realizzato in molti anni. L'avvocato in questione, una sera, aveva aderito all'invito di un vecchio collega e s'era recato a cena con lui in un ristorante popolare. Egli era provvisoriamente vedovo, essendo sua moglie partita per Venezia, per un breve periodo di ferie. Al ristorante l'avvocato conobbe una ragazza e nacque tra loro una relazione di simpatia che, in breve, si trasformò in amore. Niente di serio, ben inteso: più che altro un gioco, tanto è vero che al ritorno della moglie l'avvocato credette opportuno pregare la ragazza di chiudere la parentesi gradevole ma pericolosa. La cosa non avrebbe avuto seguito se la ragazza, sconsigliatamente, non avesse ceduto alla disperazione, al punto da uccidersi. L'avvocato, ritenuto colpevole d'averla spinta al suicidio, fu sottoposto a giudizio ed assolto. Ma, per quanto assolto, la sua vita fu stroncata, la sua carriera interrotta, la sua famiglia divisa. Questa storia vera ha dato lo spunto alla trama del film «Cynara», realizzato da King Vidor per gli «Artisti Associati». Interpreti di «Cynara» sono Ronald Colman e Kay Francis. (A. A.).

HALL OF JUSTICE

A Richard Boleslawski è stata affidata la regia di «Hall of Justice» film basato su soggetto originale di Morris Lavine. Questa sarà la quarta fatica direttoriale di Boleslawski per la Metro Goldwyn Mayer. Le precedenti sono: «Rasputin and The Empress», «Storm and Daybreak» e «Beauty for Sale». (M. G. M.).

UN TRUCCO SORPRENDENTE

Il trucco è certamente il più grande collaboratore del cinematografo. Un buon regista non si arresta di fronte a nessuna difficoltà. Si trova sempre il modo di truccare una scena o un attore così da dare le sensazioni più diverse e complesse. Ma recentemente i tecnici dell'Universal si sono trovati davanti ad un problema che sembrava insolubile. Carl Laemmle aveva deciso di trarre un film dal famoso romanzo «L'uomo invisibile» di H. G. Wells. Si trattava dunque di rendere invisibile e nello stesso tempo mostrare la sua personalità, la sua presenza nelle immagini proiettate sullo schermo? Questo il problema che han dovuto risolvere il direttore James Whale e l'operatore Charles Edeson. Due anni di incessanti esperimenti e di sforzi, migliaia di metri di pellicola sciupata hanno permesso alla fine di realizzare questa soprannaturale illusione di invisibilità, raggiungendo un effetto che rasenta la trasparenza. Ora «L'uomo invisibile» è già alla terza settimana di lavorazione ad Universal City, ed è interpretato da Holmes Herbert, Gloria Stuart, William Harrigan ed altri ottimi attori. (I.C.I.)

STAGE MOTHER

Alice Brady, Maureen O'Sullivan e Franchot Tone interpreteranno uer la Metro Goldwyn Mayer «Stage Mother» dal romanzo omonimo di Bradford Ropes. La regia sarà di Charles Brabin. (M G.M.).

CONSTANCE BENNETT E LORETTE YOUNG AGLI ARTISTI ASSOCIATI.

La nuova divisione di produzione degli Artisti Associati «Twentieth Century», ha scritturato in questi giorni due attrici notissime per la loro eleganza e per le loro eccezionali possibilità artistiche: Constance Bennett e Lorette Young. Saranno queste le interpreti principali di due films tra i più importanti della nuova produzione. (A. A.).

SARI MARITZA

L'attrice che «Charlot» ha portato alla fama, è una piccola donna bionda, giovane, allegra. Benchè sia all'inizio della sua carriera non è precisamente una «principiante». La sua prima apparizione sullo schermo è avvenuta in un film ungherese al quale sono seguiti due altri lavori: uno inglese, l'altro tedesco.

Sari Maritza è nata a Tientsin, in Cina, da padre inglese e madre viennese. Con la «Vedova si diverte» ella è al 2.o film per la Paramount ed al suo primo debutto sugli schermi italiani, ma in esso la Maritza rivela pienamente le sue belle doti di spigliatezza e di sensibilità che la fanno ritenere giustamente una delle più promettenti interpreti del cinema nuovo. (Par.).

ROMANZI E COMMEDIE IN FILM

La Metro Goldwyn Mayer ha acquistato i diritti per le versioni cinematografiche dei seguenti lavori:

1. «La biografia di Maria Antonietta» di Stefan Zweig.
2. «Three Indelicate Ladies», romanzo di Hawthorne Hurst.
3. «The Solitary Man», lavoro teatrale di Samuele e Bela Spewack.
4. «Living in a big way», novella di Louis Bromfield. (M. G. M.).

IL RITORNO DI UDET

Dopo sedici mesi di permanenza in Groenlandia il celebre aviatore tedesco Ernst Udet è tornato in Europa con la troupe dell'Universal, che ha girato a Berlino i pochi interni del grande films «S.O.S. Iceberg», sotto la direzione di Tay Garrett e di Arnold Fanck. Ernst Udet ha dichiarato di non aver mai dovuto fare appello a tutto il suo coraggio, a tutte le sue forze come in questi terribili sedici mesi durante i quali ha dovuto lottare contro le più impensate difficoltà, giocando a rimpiattino con gli icebergs alla deriva nello squallido mare artico. Arnold Fanck, Ernst Udet, Leni Riefenstahl e Rod La Roque hanno infatti legato i loro nomi ad un'impresa che rimarrà leggendaria nella storia dell'arte del cinema. Ma la grande fatica è compiuta ed «S.O.S. Iceberg» è ormai pronto. Esso sarà presentato nella prossima stagione. (I.C.I.)

CORRISPONDENZA

C. T. — Anche la pellicola Agfa 16 mm. se ben trattata può dare degli ottimi risultati. Ad ogni modo provi.

SIAM. — Con la Helm vedrai nella stagione d'imminente apertura *La stella di Valenza* diretto da Serge de Poligny.

A. A. — Grazie delle cortesi espressioni per «Cinema-Gazzetta»: vedremo di dare sempre notizie attualissime.

TOPOLINO

ATTIVITA DEL CINE-CLUB UDINE

A Udine il Cine-Club Udinese, fondato fino dal 1930, ha ripreso la sua attività: sono stati recentemente ultimti due saggi sperimentali di cilematografia didattica educativa a mezzo di disegni animati. Renato Spinotti, appassionato ideatore e creatore di questo nuovo campo d'applicazione della cinematografia a passo ridotto, ha saputo realizzare due corti metraggi veramente interessanti e tecnicamente ammirevoli: uno svolge ed illustra la composizione e il funzionamento del motore a scoppio attraverso le quattro fasi di aspirazione, compressione, accensione e scarico, l'altro offre una chiara e vivace dimostrazione — scientifica e nel tempo stesso intuitiva — di un noto teorema di geometria.

TESI SUL CINEMA

A Venezia, all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, si è laureato il geom. dott. Cesare Canciani, discutendo una interessante tesi sull'organizzazione economico-tecnica dell'industria cinematografica. Il lavoro è dedicato in parte alla descrizione del movimento cinematografico mondiale dal punto di vista industriale e commerciale nella sua storia dalle origini ad oggi; nella seconda parte tratta degli aspetti tipici del commercio del film, considerando separatamente il commercio della pellicola vergine, la produzione, il noleggio ed i trasporti internazionali del film impressionato; ed infine studia le principali forme di organizzazione amministrativa in una impresa di produzione cinematografica.

IL CANTICO DEI CANTICI

«Il Cantico dei Cantici» è stato presentato al pubblico di New-York la settimana scorsa. Il «Criterion» offriva l'aspetto delle grandi occasioni: una folla enorme, malgrado la presente stagione, si stipava nella vasta sala. Tutta la più eletta società assisteva allo pettacolo. Sono state notate numerosissime personalità del mondo cinematograco.

Il film di Mamoulian ha ottenuto il più vivo successo e, in ultimo, applausi calorossimi sono stati rivolti al celebre direttore e alla interprete Marlene Dietrich.

Già la stampa ha pubblicato le prime interessantissime critiche delle quali si nota l'elogio sincero al regista e lodi incondizionate all'attrice illustre che, si sottolinea, ha saputo ancora una volta rinnovarsi e dar vita ad una figura femminile di gran rilievo artistico ed umano.

«Il Cantico dei Cantici» inizia così trionfalmente il suo giro sugli schermi mondiali e ben presto la Paramount lo farà conoscere anche al pubblico italiano. (Par.).

IL TITOLO DEL FILM

Il pubblico che legge i variopinti manifesti che decorano le cantonate esaltando i pregi e le sorprese dei grandi film, non immagina certamente quale sia la più grande fatica intellettuale dei produttori. Non immagina che quel titolo felice e sonante che sovrasta i nomi degli attori e la caratterizzazione del film è frutto di studii e di discussioni difficili. Certe volte si legge, in un comunicato, titolo provvisorio, poi si cambia ancora, e ancora si tenta un'altra formula, senza trovare quel che occorre, quel che fa colpo. Il caso più recente è quello del film che il celebre E. A. Dupont, il regista di «Atlantic» e di «Varietè», va realizzando per l'Universal. La lavorazione è cominciata da appena tre settimane ed il titolo è stato già mutato tre volte. Si cominciò a parlarne come di «Gigli di Broadway», quindi si parlò di «Park Avenue Ladies». Ora infine il novo titolo, che pare definitivo, sembra stabilito in «Quattro brave ragazze». Questo film che s'annuncia interessantissimo, oltre che per la regia di Dupont, anche per l'argomento eccezionalmente interessante, sarà ricco di musiche originalissime e sarà interpretato da June Knyght, Mary Carlisle, Dorothy Burges e Sally O' Neil. Accanto a queste quattro protagoniste di eccezione troveremo poi Virginia Cherrill, l'indimenticabile collaboratrice di Charlie Chaplin ne «Le luci della città», Neil Hamilton, George E. Stone, Burton Churchill, Oscar Apfel, Richard Carl, Maude Eburne, Arthur Hoyt, Eddie Kane, Rosita Marstin, Allen Fox e Ken Howel. Le musiche sono di Lynn Cowan ed il soggetto è di William Hurlbut. (I. C. I.).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 247 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 4 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione - Tipografia - Interurbano — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

Una vibrante giornata di fede del fascismo torinese

Nel nome di Benito Mussolini, Starace inaugura i giochi universitari

Il Segretario del Partito reca il saluto del Duce ai giovani goliardi di tutto il mondo

TORINO, 3 — Alle 8 tutte le autorità cittadine con in testa il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale e il Podestà convengono a Porta Nuova per accogliere il Segretario del Partito che giunge alle ore 8.20. Accompagnato dal Segretario amministrativo del Partito Naz. Fascista Marinelli, contemporaneamente è arrivato il Ministro dell'Educazione Nazionale. Le maggiori autorità alle quali si sono aggiunti senatori, deputati, alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia porgono il loro saluto al Segretario del Partito e ai gerarchi, mentre musiche suonano gli Inni della Rivoluzione e i reparti schierati all'interno della stazione rendono gli onori, elevando il saluto al Duce. S. E. Starace seguito dalle autorità, riceve quindi l'entusiastico saluto delle organizzazioni fasciste, schierate in piazza Carlo Felice. Tutti i gagliardetti delle organizzazioni stesse rendono omaggio al gerarca. Il Segretario del Partito si dirige poscia alla Casa Littoria, dove si sofferma lungamente negli uffici e dove conferisce col Segretario federale e coi dirigenti delle organizzazioni dipendenti.

All'Università

Non appena lasciata la Casa Littoria il Segretario del Partito, seguito da tutte le autorità, si reca all'Ospedale Mauriziano. La sua visita è inattesa. Rapidamente sanitari e infermieri lo accolgono al letto del giovane fascista Buscaglione ferito seriamente giorni or sono in un esercizio di allenamento di volo a vela. Il Segretario del Partito si intrattiene affettuosamente col giovane camerata che gli esprime con commossa parola la sua riconoscenza.

Il gerarca si dirige quindi alla R. Università, dove è accolto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dal Magnifico Rettore e dal corpo accademico. Dopo aver passato in rivista un reparto della Legione universitaria «Principe di Piemonte», l'on. Starace entra nell'aula magna, nella quale sono adunati i sanitari appartenenti all'Associazione internazionale medici sportivi, che elevano alti alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Sono presenti anche il direttore generale della Sanità e i dirigenti sanitari militari della Marina e della Milizia e il segretario del C.O.N.I. Il Magnifico Rettore esprime la riconoscenza dell'Ateneo al Segretario del Partito, al Ministro dell'Educazione nazionale e alle altre autorità intervenute, per l'onore concesso all'antichissimo studio torinese. Parla quindi il Podestà, che manifesta la gioia di Torino per le adunate che raccolgono insieme con gli atleti delle Università di tutte le Nazioni gli scienziati che con solerte cura ne seguono e dirigono lo sviluppo. Il presidente dell'Associazione nazionale medici sportivi brevemente illustra le finalità del congresso e i pratici intendimenti degli organizzatori della riunione.

Accolto da un grande applauso e da reiterati evviva all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito prende la parola per inaugurare nel nome di S. E. il Capo del Governo il congresso. S. E. Starace dopo aver salutato i convenuti e in modo particolare le rappresentanze straniere e avere assicurato al Magnifico Rettore della R. Università di Torino che avrebbe portato al Duce l'espressione di devozione dei professori e dei giovani del glorioso Ateneo, ha trattato i seguenti argomenti, l'impostazione dei quali ha riscosso l'unanime consenso:

L'opera dei medici sportivi

a) Selezione dei medici sportivi, quali per la loro capacità professionale e per la loro mentalità aderente alle esigenze dello sport devono potere offrire le più ampie garanzie;

b) Attività del medico sportivo che, esercitata sulla massa, deve essere particolarmente indirizzata all'assistenza costante e continua nei confronti degli atleti che rivelano speciali attitudini, onde commisurare lo sforzo alle possibilità fisiche ed evitare dannosi squilibri che porterebbero a risultati opposti a quelli che si vogliono realizzare; creare insomma intorno all'atleta, anche nel campo medico, il clima necessario per il più intenso sviluppo delle sue facoltà;

c) Non accontentarsi nel campo sportivo di vivere di rendita. Atleti di grande fama hanno conquistato e conquistano all'Italia fascista nuove e più brillanti vittorie; ma anche in questo campo e in tutti i campi dell'attività nazionale occorre portare innanzi i giovani e metterli nelle migliori condizioni per farli loro raggiungere, entro il più breve termine possibile la prima linea;

d) Rapporti che saranno mantenuti tra le organizzazioni giovanili, il C.O.N.I. e l'Esercito, in relazione alle norme dettate dal Sottosegretario alla Guerra;

e) Le disposizioni ai gerarchi e ai dirigenti che il Segretario del Partito darà per l'applicazione della medicina sportiva e per la confederazione, della quale i medici sportivi dovranno essere tenuti, saranno precise e categoriche.

L'on. Starace termina dichiarando aperti i lavori del congresso internazionale dei medici sportivi nel nome del Duce, al quale l'assemblea tributa una entusiastica ovazione. Le considerazioni del Segretario del Partito sono sottolineate con applausi vivissimi da tutti i convenuti. Hanno quindi proceduto secondo l'ordine del giorno i lavori del congresso.

Alla memoria di due martiri

Il popolare rione delle Molinette, steso nell'ultima propaggine di Torino verso le spiaggie del Po di Moncaglieri, si è pavesato a festa per celebrare il rito austero e in gloriosa affermazione di fede, il sacrificio di Dresda e di Bazzini, caduti per la Causa. L'on. Starace e l'on. Marinelli sono giunti all'imbocco di Corso Genova alle 10.30. Quivi discesi dall'autovettura hanno proseguito a piedi per la vastissima arteria, tra due fittissime ali di popolo plaudenti al Duce e al Fascismo. Un susseguirsi di acclamazioni, un innalzarsi continuo di alalà e di canti hanno accolto il Segretario del Partito sino al Piazzale, che vide nei giorni tristi e gloriosi l'olocausto delle due Camicie Nere torinesi. Il Segretario del Partito si intrattiene affettuosamente con un piccolo balilla, che recita con commossa foga un omaggio alla memoria di Dresda e Bazzani e si sofferma dinnanzi alle organizzazioni fasciste del rione, che si sono raccolte attorno al monumento da inaugurare, che consiste nella scure di un grande fascio littorio, che svetta agile e vittorioso sopra due colonne di ponte che lo reggono. La idea lanciata dal martirio verso le conquiste dell'avvenire. Secondo lo stile fascista, squillano gli attenti e cade il manto, che copre il ricordo elevato dalla concorde e fattiva volontà di tutti i cittadini della zona. L'on. Starace con voce squillante fa l'appello dei Caduti, cui risponde il *presente* commosso della moltitudine. Dopo il canto di «Giovinezza» alto e nostalgico, nel ricordo delle glorie passate e vibranti, nella fede delle glorie future il Segretario del Partito si accinge a ripartire, ma la folla gli si fa d'appresso per dirgli ancora la fede di Torino operaia e lavoratrice in Benito Mussolini.

Starace parla al popolo

Il Segretario del Partito da un balcone di una casa operaia, circondata da popolani e popolane, improvvisa brevi parole di esaltazione del sacrificio dei Caduti dicendo: «Camerati! L'iniziativa presa dai gerarchi del gruppo rionale Bazzani, riscuote la mia piena entusiastica approvazione. Allorchè ebbi l'onore di essere chiamato dal Duce a dirigere il P. N. F. precise furono le mie direttive al riguardo. Ogni circostanza dovrà essere buona per ricordare i nostri gloriosi Caduti e onorare la memoria particolarmente al cospetto dei giovani, i quali dovranno sempre avere ben presente al loro spirito quanti sacrifici e quanto sangue sia costato il sorgere e l'affermarsi del fascismo. I giovani scolpiscano nel loro cuore in modo incancellabile i nomi dei Caduti e li considerino presidio imbattibile delle posizioni raggiunte, dalle quali muoveremo soltanto quando il Duce ci ordinerà di procedere oltre. Viva la Rivoluzione Fascista».

La folla rinnova ancora il suo giuramento e il gerarca si allontana, dirigendosi alla sede dei sindacati intellettuali in via Pierino Del Pano. Sono qui schierate le forze degli intellettuali torinesi: medici, avvocati, letterati, giornalisti e ingegneri. La folla degli uomini di pensiero non vuol essere seconda alla massa popolare nell'esprimere il suo entusiasmo per il Duce. L'on. Starace, chiamato dalle reiterate acclamazioni della massa si presenta quindi al balcone. Porta l'espressione della più calda e sincera simpatia delle camicie nere e conclude affermando: «Con pieno convincimento e con assoluta schiettezza di camicia nera, ritengo che uomini come voi, che nel campo libero delle professioni, delle scienze, delle lettere e delle arti potenziano e volgarizzano la dottrina del Fascismo sono da considerare come noi li consideriamo intelligenti e fedeli servitori della Rivoluzione Fascista. Viva il Duce»

Il ricevimento a Palazzo Madama

Dopo la grande manifestazione, che segue le parole del gerarca, sorge impetuoso il canto di Giovinezza e il Segretario del Partito si allontana con un ultimo alalà squillante a Benito Mussolini.

Dopo questa cerimonia negli austeri saloni di Palazzo Madama, il Comune ha approntato un ricevimento in onore di tutti gli ospiti di Torino, convenuti per le olimpiadi universitarie. Sono presenti tutte le autorità i consoli delle nazioni estere, i dirigenti delle organizzazioni atletiche e sportive straniere. Giungono contemporaneamente a Palazzo Madama ricevuti e salutati dal Podestà il Segretario del Partito e il Ministro dell'Educazione nazionale che si intrattengono con la grande folla degli intervenuti in cordiali colloqui. Dopo aver compiuto il giro delle sale affollate, i gerarchi, le autorità si allontanano tra gli applausi dei partecipanti al ricevimento, cui si uniscono le acclamazioni della folla adunata in Piazza Castello, che improvvisa all'on. Starace una entusiastica dimostrazione al Duce.

Alle ore 15.30 allo Stadio Mussolini l'on. Starace, il Ministro dell'Educazione nazionale, il Segretario amministrativo del Partito e tutte le autorità cittadine hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione dei giuochi internazionali universitari. E' anche presente il sig. Pietri, deputato della Corsica e presidente della Federazione francese di scherma. Dopo che nel magnifico campo si sono schierate le rappresentanze sportive di tutte le Università, che partecipano alle gare, con in testa le bandiere delle rispettive nazioni ha inizio la sfilata del carosello storico delle Università. La fantasmagoria dei colori, gli splendidi costumi, il roteare delle bandiere, unito agli squilli delle trombe e al rullo dei tamburi riportano a lontani tempi e danno all'indescrivibile spettacolo un vibrante tono da strappare un continuo applauso ai 70 mila spettatori.

Non appena terminata la sfilata delle Università partecipanti al carosello prende la parola il dottor Chapper direttore dell'ufficio internazionale sport universitari, il quale con elevata parola, dopo di aver reso omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina e al Duce celebra il significato delle manifestazioni odierne e manifesta il convincimento, che queste gare che pongono a contatto i futuri dirigenti delle nazioni permetteranno con l'affratellamento che da esse nasce una sempre maggiore comprensione reciproca. Parla quindi l'on. Starace il quale dice: «Ringrazio il dottor Chapper per le parole che egli ha pronunciato nei riguardi del mio Paese, e a voi universitari stranieri, porgo l'espressione di schietto cameratismo delle Camicie nere di tutta Italia che hanno appreso, con sincera letizia la vostra partecipazione in queste nostre competizioni. A tutti porto il saluto del Duce, al quale va la riconoscenza della gioventù perchè è il solo che abbia tracciato a fini rivoluzionari, ampia e sicura, la via che i giovani dovranno percorrere per la loro valorizzazione; per i giovani italiani ai fini della Rivoluzione fascista. Ringrazio nella persona del Podestà conte Paolo Di Revel la solida e fedele Torino, per le accoglienze che vi ha tributate e per la simpatica cordialità che vi offre. Il mio plauso va agli organizzatori di questa manifestazione la portata e il significato della quale non possono sfuggire ad alcuno!

«La vittoria sarà di chi saprà conquistarla per capacità, per ardimento, per spirito cavalleresco, spiccate caratteristiche dei giovani del nostro tempo di Mussolini. Questa mia affermazione con la quale dichiaro aperti i giuochi internazionali universitari valga di norma rigorosa per i giudizi che dovranno essere formulati e improntati alla più assoluta obbiettività. Consentitemi infine che rivolga un particolare augurio ai fascisti universitari, i quali si cimentano coi colori della Rivoluzione, che si identificano coi colori della mia grande Patria».

Una superba sfilata

Al termine del suo dire il Segretario del Partito dà il saluto alla voce, per il Duce, al quale rispondono con un possente «A Noi!» gli atleti che occupano il campo, mentre il pubblico che affolla le tribune risponde con una vibrante ovazione. Il Segretario del Partito scende quindi tra le rappresentanze allineate per rendere omaggio alle bandiere delle singole nazioni, che si inchinano al suo passaggio, mentre gli atleti salutano romanamente. La folla sottolinea con applausi il gesto delle rappresentanze straniere.

Ha inizio quindi la scintillante sfilata delle rappresentanze universitarie italiane in costume medioevale. Ciascuna rappresentanza ha con se il gonfalone della sua Università. La folla acclama insistentemente al carosello, gridando i nomi di ciascuna città. Segue il passaggio nell'elegante ed elastico passo di parata degli atleti universitari di tutte le nazioni, che innanzi alla tribuna d'onore levano il braccio nel saluto romano. La folla sottolinea con alti applausi questo significativo omaggio. Passano per ultimi tutti i gagliardetti dei gruppi universitari fascisti. Subito dopo la sfilata ha inizio la partita di calcio Italia-Germania, seguita con vivo interesse dal pubblico. Tra il primo e il secondo tempo il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità si reca a visitare i moderni impianti allo Stadio ed esprime al Podestà la sua ammirazione.

Durante il suo passaggio, in mezzo alla folla per la visita alle piscine scoperte e coperte l'on. Starace è salutato da grandiose dimostrazioni, con molti applausi all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Mentre le campane della torre di Maratona annunciano la fine della riunione di inaugurazione ufficiale dei giochi, salgono sui pennoni le bandiere italiane per la cerimonia del triplice successo nella gara individuale di fioretto.

Precedentemente erano salite sui pennoni le bandiere dell'Italia, della Francia e dell'Ungheria classificatesi nell'ordine nella gara di fioretto a squadre. Durante la cerimonia allo Stadio un olimpionico italiano ha pronunciato il giuramento degli atleti.

Alle ore 19 nei locali del «Faro» in via Pierino del Piano è stata inaugurata la mostra goliardica. La inaugurazione ha assunto carattere solenne per l'intervento del Segretario del Partito e del Ministro dell'Educazione nazionale. Fatti segno al loro giungere a vibranti acclamazioni della folla, che si era andata ammassando all'ingresso della mostra i due gerarchi accompagnati dal Segretario federale sono stati ossequiati dal segretario del G.U.F. di Torino. Si è quindi iniziata la visita alla mostra alla quale gli illustri visitatori si sono vivamente interessati. Gagliardetti, trofei, documenti dei caduti goliardi, interessanti fotografie riguardanti manifestazioni della vita goliardica, autografi d'eminenti personalità del Regime, tutto quanto insomma può essere di interesse per i goliardi è ivi raccolto. La mostra consta di numerose sale. Alla fine della visita il segretario del Guf ha espresso al Segretario del Partito parole di ringraziamento per l'alto onore concesso a tutti i goliardi torinesi, partecipando alla inaugurazione della mostra.

Prima della partenza il Segretario del Partito consegnò al signor Baillet la Tour, presidente del comitato olimpionico internazionale la commenda della Corona d'Italia. Alla stazione di Porta Nuova prestava servizio d'onore una centuria di giovani fascisti. L'on. Starace ha espresso al Segretario federale il suo plauso per la giornata densa di passione fascista. Alle ore 21.15 è partito pure da Porta Nuova il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Una serie di vittorie italiane

nella terza giornata di gare

NUOTO

Atti e Signori si affermano

classificandosi per le finali

TORINO, 3 — Anche nella giornata di oggi si sono registrate vittorie dei nostri rappresentanti il che è di buono auspicio per le prossime competizioni. Nelle gare di nuoto due italiani si sono classificati al primo e secondo posto sulla distanza di metri 1500 stile libero, dimostrando una netta superiorità su avversari di valore. Atti e Signori sono stati appunto i trionfatori della prima batteria mettendo in evidenza una buona preparazione e lasciando l'impressione di poter fare di più se saranno maggiormente impegnati. La seconda batteria è stata vinta dall'ungherese Sengvel seguito da Bacigalupo, che ha lottato con lui a fondo, meritandosi il posto d'onore.

Nei 50 metri stile libero Roberti si è piazzato al secondo posto nella prima batteria dopo l'ungherese Szekely.

Nei 400 metri stile libero grande impressione hanno destato gli ungheresi tra cui troveremo certamente il vincitore della finale, e l'italiano Signori che si è classificato al primo posto della sua batteria con un tempo più che ottimo.

Ecco i risultati:

Metri 50 stile libero. Prima batteria: 1. Szekely (Ungheria) in 26" e 7/10; 2. Roberti (Italia) 28" 3/10; 3 Eddine-Alnj (Egitto) 28" 6/10.

Seconda batteria: 1. Bournel (Canadà) in 26" 7/10; 2. Vannue (Ungheria) 27" 2/10; 3. Rok (Italia) in 27" 5/10.

Terza batteria: 1. Caik (Ungheria) in 27" 2/10; 2. Langer (Inghilterra) 28" 2/10, 3. Schon (Cecoslovacchia) 28" 5/10.

Metri 1500 stile libero. Prima batteria: 1. Atti E. (Italia) in 23'34" 1/10; 2. Signori (Italia) 24'3" 2/10; 3 Grellan (Germania) 24'8" 8/10; 4. Wernitz (Germania).

Seconda batteria: 1. Sengvel (Ungheria) in 22'44" 4/10; 2. Bacigalupo (Italia) 23'13" 5/10; 3. Mitchell (Inghilterra) 24'36" 1/10; 4. Kelly (Inghilterra).

Metri 400 stile libero. Prima batteria: 1. Lenlyen (Ungheria) in 5' 21"; 2. Bourne (Canadà) 5'32" 3/10; 3. Bacigalupo (Italia) 5'34" 1/10; 4. Schon (Cecoslovacchia); 5. Wittig (Germania); 6. Mac Donald (Inghilterra).

Seconda batteria: 1. Signori (Italia) in 5'23" 8/10; 2. Roigh (Francia) 5'24" 3/10; 3. Svabados (Ungheria) 5'30" 5/10; 4. Michel (Inghilterra); 5. Diebold (Germania).

Terza batteria: 1. Abay Nemetz (Ungheria) in 5'25" 1/10; 2. Aspar (Francia) 5'31" 3/10; 3. Scheitzen (Germania) 5'42" 2/10; 4. Atti (Italia) 5'56" 4/10.

Metri 100 sul dorso. Prima batteria: 1. Bitskey (Ungheria) 1'17"; 2. Scott (Inghilterra) 1'19"; 3. De Zucco (Italia) 1'19" 4/10; 4. Ravera (Italia) 1'19" 5/10; 5. Henchel (Germania) 1'23" 2/10. Besford (Germania) arrivato primo squalificato per virata irregolare.

Seconda batteria: 1. Siegrist (Svizzera) in 1'15" 6/10; 2. Schumann (Germania) 1'18" 5/10; 3. Murray (Inghilterra) 1'19"; 4. Samaneck (Cecoslovacchia); 5. Boszi (Ungheria) 1'20" 6/10; 6. Bauer (Germania) 1'21" 2/10; 7. Bruno (Italia) 1'27" 4/10.

PALLANUOTO

Italia-Inghilterra 2-1

Questa sera, alle 21.30, nella piscina coperta dello Stadio Mussolini si è iniziato il torneo di palla a nuoto dei giochi universitari internazionali.

Ecco i risultati degli incontri:

Germania batte Belgio per 3-1; Italia batte Inghilterra per 2-1. Per l'Italia hanno segnato Picchioni al terzo minuto del primo tempo, e Goggioli al primo minuto del secondo tempo. Per l'Inghilterra ha segnato Howard all'ultimo minuto dell'incontro. La squadra italiana era così formata: Volpic, Picchioni, Zenobi, Cancia, Malan (capitano), Anfossi II, Goggioli.

TENNIS

Una vittoria della Orlandini

TORINO, 3 — Ecco i risultati del torneo di tennis:

Doppio uomini: Cernok-Kransy (Cecoslovacchia) b. Remmert-Eiknero (Germania) 4-6 4-6 6-0 6-4.

Singolare uomini: Troncin (Francia) e Tuebben (Germania) 6-3 7-5 2-6 3-6 (sospeso per l'oscurità).

Kruger (Cecoslovacchia) e Tuscher (Germania) 3-6 6-3 6-0 3-6 (sospeso per l'oscurità).

Singolare femminile: Orlandini (Italia) batte Rosaspina (Italia) 7-5 7-5.

CANOTTAGGIO

La Germania vince nel quattro

COMO, 3 — La giornata dei campionati mondiali universitari è stata guastata dalle condizioni del lago che non hanno permesso il regolare svolgimento del programma. Nella mattinata, alla presenza delle autorità, di folto pubblico e di una massa imponente di studenti, è avvenuta l'inaugurazione delle prove con la solenne cerimonia del giuramento fatto dallo studente Provenzani dell'Aniene di Roma. Nel pomeriggio poi, sullo specchio d'acqua prospiciente, Villa Olmo, ormai classico campo di regate, dopo la prima gara, le acque divenute minacciose per le altissime ondate, hanno costretto gli organizzatori a sospendere le prove e rinviarle a domani. Unica gara è stata quella del quattro con timoniere, alla quale hanno preso parte due soli equipaggi: quello tedesco e quello italiano, mentre l'armo dell'Ungheria, avendo riportato un'avaria durante gli allenamenti di ieri non ha potuto prendere la partenza. La gara è stata vinta con facilità dalla Germania, che ha coperto il percorso di metri 1750 in 6'23" 2/5, battendo l'Italia (Guf Milano), che ha impiegato 6'30" 2/5.

CALCIO

Italia-Germania 3-1 (3-1)

TORINO, 3 — La squadra goliardica nazionale ha vinto anche il suo secondo incontro, nel quale si è trovata opposta al forte undici tedesco. A grandi linee ecco le vicende della partita. Con un gioco brioso e veloce gli italiani fin dalle prime battute sanno creare situazioni pericolose per la rete difesa da Fischer, poi lentamente, terzini e mediani germanici riescono a contenere le ondate offensive dei nostri e si assiste a qualche contrattacco della Germania. Fuoco di paglia però, perchè l'iniziativa ritorna agli italiani tanto che il portiere tedesco è impegnato da tiri di Sallustro e Scaramelli. Al 15' si ha il primo punto per l'Italia. Varglien allunga un bel pallone a Sallustro che perde il passaggio; Chini sopraggiunto è però pronto a raccogliere la sfera di cuoio inviandola in rete con una cannonata. La Germania si serra nella sua metà campo, ma non può impedire che i successivi attacchi avversari gravino nuovamente al suo passivo ed appunto al 21' Sallustro approfitta di una uscita intempestiva di Fischer per segnare a porta vuota. La superiorità dei nostri perdura in seguito, concludendosi al 31' con un terzo punto marcato da Scaramelli con azione irresistibile. La squadra tedesca sembra avviata per una disfatta ed invece trova la forza di riprendersi gradatamente, tanto da pervenire al successo al 40' per merito di Ballendat, il quale sorprende il portiere italiano con un forte tiro da lontano. Nella ripresa è ancora l'undici di Sallustro che tiene il comando, per poco però, che tosto la Germania si fa minacciosa. I nostri terzini, con l'appoggio dei mediani, resistono comunque all'offensiva e Borel a tratti punta con veloci fughe verso la rete di Fischer impegnandolo, fra l'altro al 17' con un pericoloso bolide. Verso la mezz'ora la squadra germanica dà segni di stanchezza ed il comando ritorna all'Italia senza peraltro che il punteggio cambi. Arbitro Suhar.

Formazione delle squadre: *Italia:* Venturini, Gazzari, Foni, Varglien I, Pizziolo I, Neri, Ottani, Borel II Sallustro, Scaramelli, Chini.

Germania: Fischer, Schnalfeld, Bogel, Breindl, Haase, Klass, Schultz, Ernst, Ballendat, Sassler, Prissck.

La festosa giornata vicentina

dei 1200 turisti veneziani, padovani e trevisani

VICENZA, 3 — Il lunghissimo convoglio popolare trasportante milleducento tra veneziani, padovani e trevisani è giunto in perfetto orario ieri mattina a Vicenza fra canti e suoni delle allegre brigate che appena iniziato il viaggio già si erano affiatate e accompagnate.

Il treno popolare per Vicenza è certamente il treno dell'allegria per il viaggio in complesso breve e comodo, che non stanca per nulla il gitante, si che egli giunge alla meta fresco e desideroso di conoscere il posto ove è diretto e di approfittare di tutte le combinazioni per passare alcune ore liete.

Vicenza per accogliere degnamente gli ospiti graditi si è messa in festa. Divertimenti in Campo Marzio, corse ciclistiche, gite al Lago di Fimon e a Recoaro ed altri festeggiamenti di ordine superiore quali le feste religiose al Santuario della Madonna di Monte Berico e l'inaugurazione della Mostra d'Arte Pura organizzata dal Sindacato Artisti di Vicenza.

Manifestazioni e divertimenti per tutti i gusti e per tutte le borse.

Il comodo servizio automobilistico istituito dal Comitato Turistico di Vicenza è stato preso d'assalto dalla folla dei gitanti desiderosa di raggiungere il Sacro Tempio con mezzi meccanici che per molti veneziani, abituati al lene dondolio della gondola, aveva il sapore di assoluta novità e dava loro l'idea di fare un viaggio avventuroso su per i Colli. Una folla di oltre quattrocento persone è salita a Monte Berico per assistere alle varie funzioni religiose e per ammirare dal Piazzale della Vittoria il panorama di Vicenza e dei monti sacri alla Nazione quali il Pasubio gli Altipiani e il Grappa.

Per l'ora di colazione i turisti scesero in città e si sparpagliarono nei vari esercizi che per l'occasione praticarono prezzi modicissimi.

Coloro invece che non salirono a Monte Berico colla scorta della «Guida di Vicenza» distribuita gratuitamente dal Comitato Turistico visitarono la città e in special modo il Teatro Olimpico e il Civico Museo, rimanendo ammirati nel conoscere un gioiello di Teatro unico nel suo genere.

Nel pomeriggio varie furono le tentazioni. Chi partì in auto per il vicino Lago di Fimon, chi assistette alle corse ciclistiche in Campo Marzio, chi s'abbandonò gioiosamente alle varie attrazioni dei baracconi convenuti a Vicenza per la Fiera. E il pomeriggio in tal modo passò piacevolmente e rapidamente.

Alcune centinaia di persone invece vollero recarsi a Recoaro, la Regina delle Piccole Dolomiti, per conoscere una stazione climatica incantevole o per poter fare una corsa in auto sino a Campogrosso a 1450 metri sul mare, ovvero visitare con reverenza l'Ossario del Pasubio che custodisce le salme dei prodi Caduti della 1. Armata. Circa trecento furono le persone che si servirono degli appositi automezzi predisposti dal Comitato Turistico (in collaborazione con la Società Automobili Schio validamente coadiuvato dall'Ufficio Turistico di Recoaro) che salirono all'Ossario del Pasubio. Così questi treni popolari offrono il mezzo non solo di divertirsi, ma anche di conoscere e ricordare con fede e con orgoglio di italiani i luoghi della guerra.

Tutti i servizi sia a Vicenza che a Recoaro si svolsero con prontezza e regolarità. L'organizzaione di di un treno popolare non è una cosa semplice, come sembrerebbe a prima vista, perchè comporta con sè una serie di piccoli problemi che hanno la loro importanza per la felice riuscita del treno: problemi che riguardano l'ospitalità alberghiera, l'attrezzatura automobilistica, tranviaria, i festeggiamenti necessari per far divertire gli ospiti, pubblicazioni per orientare gli ospiti stessi, una serie insomma di questioni che si presentano agli organizzatori del Comitato Turistico, ai quali è affidato il buon esito o meno del treno.

Certo coloro che si fossero trovati alla stazione ferroviaria alle 21, quando cioè s'iniziarono le operazioni per la partenza del treno per Venezia avrebbe potuto intendere dalla viva voce dei gitanti la loro soddisfazione per la incantevole giornata trascorsa nel Vicentino, grazie all'assistenza loro prestata dagli incaricati del Comitato Turistico con a capo il Direttore rag. Francesco Zambon che non trascurarono occasione per dare informazioni, consigli e suggerimenti agli ospiti graditi colla speranza che essi abbiano ancora a tornare e a più lungo conoscere questa bella città che ha nome Vicenza e l'immenso ubertoso giardino della sua provincia sacra alla Nazione intera.

Cervelli invecchiati

ROMA, 3 — Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha inviato ai Segretari federali, tra l'altro le seguenti note: «I soliti sfaccendati delle gallerie, dei caffè, dei corridoi (durante il periodo estivo anche delle spiaggie e delle stazioni di cura) sfaccendati noti, nella loro quasi totalità, raccattatori e amplificatori anche delle più insignificanti miserie umane, s'abbandonano alle solite idiote previsioni e alla dicusione delle più svariate voci, naturalmente sempre infondate. Vociferano dimostrandosi bene informati e, quel che è peggio, riscuotendo qualche volta anche un certo credito, di Tizio che sarebbe in disgrazia, di Sempronio che ritornerebbe in auge, di Caio che sarebbe in possesso di chi sa quali misteriosi segreti. Vecchio vocabolario, vecchio stile, ma sopratutto cervelli precocemente invecchiati. «Poichè si tratta sempre di elementi in malafede, sarà bene, se colti in fragrante, trattarli alla maniera fascista ed eliminarli dai ranghi qualora siano tesserati».

Un'altra nota del Segretario del Partito dice:

«Un gerarca con tendenza alla poltrona, dopo aver creato una situazione, sia pure fascista, si è innamorato della sua creatura al punto da ritenere assurda perfino l'ipotesi di eventuali modificazioni di cose o sostituzione di uomini. La situazione è diventata statica in modo esasperante e il gerarca ha ritenuto di aver conquistato finalmente una salda stabilità: è caduto!».

L'inaugurazione delle Mostre

per il "Settembre Trentino,,

TRENTO, 3 — Stamane con l'intervento delle maggiori autorità provinciali, sono state inaugurate a Trento le mostre organizzate dal Comitato per il Settembre trentino con l'appoggio del Comitato Provinciale per il Turismo e del Comune di Trento.

Alla cerimonia inaugurale presenziavano gli on. Buronzo Commissario della Federazione Nazionale dell'artigianato, l'on. Lantini Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, della quale erano pure presenti gli on.li Banelli, Racheli, Salvo e Cingolini; il comm. Antonio Maraini, Commissario Nazionale del Sindacato Fascista delle Belle Arti, il vice Podestà di Bolzano, il prof. Antonio Alisi di Castelvarco, fiduciario del Sindacato Fascisti Belle Arti per la Provincia di Bolzano, il Conte di Colbertaldo per il Sindacato Belle Arti di Verona, molti Podestà della Provincia e rappresentanti di Enti Turistici.

Ad accogliere gli ospiti erano l'onorevole Bruno Mendini, presidente del «Settembre Trentino» e del Comitato Provinciale per il Turismo, il Podestà di Trento, il Vice Prefetto Pusateri, il Vice Segretario Federale cav. Passarelli, l'on. Lunelli, il Questore, il Vice Podestà cav. uff. Farina, numerosi ufficiali del Presidio militare e della Milizia e i componenti il Comitato Centrale del «Settembre Trentino» col Direttorio cav. Delaiti i sigg. Adelfio Fraschetti, Pio Caliari e Carlo Colò, Direttore de il «Brennero».

Le manifestazioni indette per il «Settembre Trentino» per la visita alle quali le Ferrovie dello Stato hanno concesso un ribasso del 50 p. cento da tutte le stazioni del Regno hanno caratteristiche interessanti l'Arte, la Scienza, lo Sport, l'Artigianato e l'Agricoltura del Trentino.

Sono state ieri inaugurate le principali mostre di cui faremo cenno. Alla mostra d'Arte cui hanno aderito numerosi Artisti Trentini e del Bolzanino sono esposte 153 opere di pittura, scultura, architettura e disegno, collocate con molto decoro nell'ampio salone del palazzo del Governo in Piazza Dante, appositamente sistemato dall'Architetto Scoz. In questa terza rassegna del Sindacato Belle Arti della Venezia Tridentina, accanto ai rappresentanti delle correnti artistiche del tempo passato, si notano alcuni giovani che hanno temprato il loro spirito con la tormentosa sofferenza di creazioni originali, in viva polemica coi copiatissimi stili ormai rifritti in tutte le salse. Questo è un indice che la nostra regione redenta partecipa con vigoria e fertilità creativa ai problemi dell'arte moderna che il genio del popolo Italiano appronta e risolve con la instintiva intuizione di chi ha il senso dell'armonia, della poesia e della bellezza.

Merita poi speciale cenno la mostra postuma del pittore trentino Tullio Garbari, morto nel 1931 a Parigi, mentre stava affermandosi con la sua rate tutta mistico candore fra i maggiori pittori religiosi dell'epoca moderna.

Prima che le autorità iniziassero il giro inaugurale alla mostra e il cav. Guido Stofella presidente del Comitato Professionisti e Artisti hanno messo in rilievo lo sforzo degli artisti delle provincie di Trento e Bolzano, per dare al movimento artistico nazionale il proprio contributo, nonostante le difficoltà che essi debbono tuttavia incontrare nel periodo di crisi attuale.

Il comm. Maraini ha rivolto poi agli artisti della Venezia Tridentina espressioni di vivo compiacimento [illegible] la loro attività intensa e la loro fraternità.

[illegible] Piazza Dante le autorità si sono portate in via Verdi e nel grande palazzo scolastico comunale [illegible] visitato le mostre dello Sport [illegible] Caccia, dell'Apicoltura e quella Micologica (Funghi).

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

DESTINI

Come sono scomparse le donne con i capelli lunghi un metro e venti, o anche più!

La nostra infanzia le circondava di una ammirazione un poco compassionevole, quando la « Domenica del Corriere » pubblicava i loro ritratti; ed erano quasi sempre brutte e goffe: la gran capigliatura spuntava storta sulle fronti basse, e scendeva sulle spalle, come per nasconderle, poverine. I nomi erano umilissimi, meridionali ed esse abitavano in paesi lontani, sconosciuti. Tutto questo le avvolgeva di mistero e di tristezza: sembrava che le loro treccie fossero un castigo inevitabile e che la loro vita dovesse continuare, immutabile, nella posa scelta dal fotografo e dalla pettinatrice: un sorriso tetro, un abito bianco, i terribili capelli sciolti ed il titolo orgoglioso della vignetta: chioma di Berenice.

Chioma di Berenice

Il nome ci sembrava bellissimo e lo cercavamo nell'Enciclopedia: quante Berenici ci sono state! Erano quasi sempre principesse ed avventurose. Ci fu quella, egiziana, che fece carriera e divenne una costellazione: aveva una chioma grandissima, e così ingombrante, che fu necessario collocarla in cielo, come una cometa.

Ma la nostra Berenice prediletta era un'altra; principessa anche lei, e regnava in Galilea, quando Vespasiano era imperatore a Roma: portava i capelli corti, però. Non vi era, in tutto il mondo, una donna che fosse come lei bella e saggia: ma si capisce, del resto, perchè Berenice era nipote di Salomone. Nessuna camminava come lei; nessuna aveva il suo coraggio. Viveva nel suo meraviglioso palazzo di Tiberiade sul lago di Genarareth, dove, qualche anno prima, erano accaduti miracoli: ed era un bellissimo lago, profondo e blù, con rive fiorite. E tutto il regno di Berenice era ugualmente ricco e dolce; non c'erano sassi in Palestina, a quel tempo ed anche il deserto aveva un'utilità riposante: ci si andava a parlare con Dio. La principessa amava farsi eremita, per ascoltare le voci divine; ma quando il sole ed il vento le sciupavano le mani, se ne spaventava e tornava a Tiberiade. Si occupava di politica, perchè il suo popolo era irrequieto e faceva delle rivoluzione, ogni tanto, per scacciare i dominatori romani. Ma Berenice aveva fiducia in sè stessa, ed era certa di poter sempre vincere tutti, giudei e romani, ed anche il suo flirt, il principe ereditario, Tito, figlio di Vespasiano.

Tito non era ancora la delizia del genere umano, solo un uomo giovane e terribilmente innamorato di Berenice; stava in Galilea con le sue legioni, per riprender la ribelle Gerusalemme, ma la principessa allenta lo preoccupava molto di più. Lei lo sapeva: pensava che Dio volesse così, per la salvezza di Gerusalemme e del grande Tempio bianco e dorato, dove i Giudei pregavano da 600 anni. Berenice si sentiva potente, conosceva la forza dei suoi occhi, del suo sorriso, del suo passo, della sua calda saggezza: ed era certa di ottener tutto da Tito, che l'amava tanto. Ma non sapeva che Tito era ancora un barbaro — e non sapeva neppure di esserne innamorata, povera Berenice, così umilmente come tutte le altre donne. Credeva di andar nell'accampamento di Tito per amore del Tempio: ma ci andava per amore di lui, del suo viso duro, del suo sorriso timido, della crudeltà e dell'orgoglio del barbaro.

Oh, Berenice, ti sembrava di essere astuta! Potevi ottenere la potenza dell'impero romano, ed ecco che Tito prende Gerusalemme ed i suoi soldati bruciano il Tempio che egli ti aveva promesso salvo. Non saprai neppure fuggire e seguirai il principe a Roma, perchè lo ami, anche se il Tempio non c'è più. Ma non sarai imperatrice, perchè i Romani non vogliono una Giudea e Tito non sa lottare per te.

La principessa torna al suo palazzo e guarda il Lago di Genazareth, che riflette la sua immagine: è la più bella, la più saggia: ma è tutto inutile. Un terribile orgoglio di sè l'assale, come uno spasimo, davanti alla sua splendida vita che fallisce, al suo amore umiliante e lontano. Ripete: io, la principessa Berenice....

E' una donna solitaria, davanti al suo lago cristallino e fondo.

Cuore infranto

Tutte le donne, quando soffrono, hanno lo stesso gesto per premersi il petto. La stessa voce soffocata per dire: «Il mio cuore è infranto».

Sono così sincere, che non si accorgono di dire una banalità, perchè hanno proprio male, fisicamente, come se il loro cuore fosse davvero rotto: sarebbero contente se potessero morirne. Ma non si muore per disperazione: solo di rado viene una paralisi cardiaca; ed è cosa scientifica, quasi, e fredda. Il cuore è un organo troppo educato per scoppiare ed attraverso i secoli si ricorda un solo cuore che esplose, già morto: il più ardente, il più baldanzoso, il più deluso dei cuori di Francia: quello della Grande Mademoiselle.

Cugina di Luigi XIV, principessa di Francia e splendidamente ricca, chiese per sè questo titolo semplicissimo, ma immenso, e fu Mademoiselle, senz'altro; i suoi cortigiani ammiranti la chiamarono regina delle Amazzoni. Com'era bella e fiera Mademoiselle a vent'anni! La nobiltà riempiva i suoi giardini delle Tuileries, nelle calde notti estive, quando i violini cantavano le lodi di lei che appariva, in abito quasi regale, circondata da un alone di leggenda. Nessuno dubitava del suo meraviglioso destino, e la gente si domandava soltanto quale trono fosse abbastanza bello per lei. Ella stessa, appoggiata alle balaustre, guardava la Senna notturna e le sue splendenti chimere. Sentiva, dentro di sè, una così calda vita, che non sapeva come arderla; ed il suo cuore glorioso le pareva immenso: chiedeva a Dio una sorte magnifica e degna di Mademoiselle.

Intorno a lei la sua corte le cercava un marito: perchè non sposava il piccolo Re, suo cugino? Il fidanzato aveva undici anni, ma non era questo che faceva esitare la principessa, piuttosto il suo desiderio di lotta e di vittoria. Si sentiva capace di conquistare un regno da sola e quando la rivolta della Fronda scacciò il Re da Parigi, corse, in abito militare, ad incoraggiare i ribelli e sparò le prime cannonate dalla Bastiglia. Che bellezza, Mademoiselle! Sembrava che avesse raggiunto il suo ideale, quando, opulenta e temeraria, rispondeva agli applausi della folla, felice per il suo proprio coraggio. Ma ecco la rivolta domata; il Re torna a Parigi e manda sua cugina in esilio. Parte, facendo ancora suonare i suoi violini e si isola in campagna, dove, lentamente, la sua fierezza si sgretola: umiliata, chiede perdono e torna a Parigi. Via, non c'è nulla di perduto! I mariti ricominciano a presentarsi. Ecco il Re di Spagna, che offre il suo brillantissimo regno ed il divertimento degli auto-da-fè. O non vorrebbe diventare imperatrice di Austria o Regina d'Ungheria? Mademoiselle è incerta, fra gli splendori, mentre gli anni passano e la sua grazia altera si appesantisce. Chi è degno di lei? Potrebbe sposare Carlo II, il profugo, e riconquistargli, con la sua spada, l'Inghilterra. Ma no, l'Imperatore di Germania cerca moglie; Mademoiselle prepara il corredo, poi rompe le trattative, chissà perchè. Forse accetterà il re di Portogallo.

Nel giocare così con le corone, stanca, giorno per giorno, il suo impeto di amazzone; e si annoia. I suoi fedeli la guardano; sono delusi, finchè la ritrovano, un giorno, estrosa, felice e giovanissima, con i suoi quarant'anni passati. Mademoiselle è innamorata, Mademoiselle si sposa: con chi? Con un cadetto povero, brutto e libertino. Si prepara il contratto, madame de Sévigné se la ride, e il Re rifiuta il suo consenso. Non solo, ma imprigiona il fidanzato Lauzun. Povera Mademoiselle! Se ne ammala. Piange, e tutta la Francia con lei, per dieci anni di seguito, finchè il Re si commuove. Raggiante, sposa finalmente il suo amore, che la tradisce, la batte, la abbandona.

E' sola, abbandonata dalla sua calda vita, la più bella delle principesse: si dà alla religione, al silenzio e ne muore. Che funerali solenni! Un'urna d'argento racchiude il suo cuore imbalsamato e tutta la Corte veglia la sua salma: finchè una terribile esplosione mette in fuga le dame, i preti, gli alabardieri atterriti. Oh, spavento! L'ardente cuore di Mademoiselle si è infranto.

Oriane

I misteriosi effluvi dei diamanti

« Se i diamanti potessero parlare, quante cose racconterebbero! » Strettamente legato alla vita intima degli esseri, esso è stato, da che mondo è mondo, il testimone di infinite tragedie, e di non meno numerose commedie, il pegno di chissà quanti segreti; il depositario di passioni legittime o colpevoli, di delitti o transazioni sospette.

E, tuttavia — scrive Paolo Zappa nel *Mattino* — nel suo impassibile splendore, esso nulla tradisce, nulla dice, nulla riflette. E' indifferente e immortale, incorruttibile e muto. Da questa sua impassibilità, forse, son nate le misteriose leggende, i poteri soprannaturali, le straordinarie virtù, che i popoli di tutti i paesi e di tutte le età gli hanno attribuito.

Ma è proprio vero che il diamante porta la felicità o la sfortuna e con l'alterazione del proprio splendore annunzia l'avvicinarsi di una disgrazia o d'una malattia? La ragione dice di no, ma le folle vi hanno creduto in ogni età. D'altro canto, dov'è la donna che, al giorno d'oggi, rimane insensibile, in fondo a se stessa, all'influenza misteriosa della pietra, che porta o preferisce? E il fatto stesso di portarla non fa presentire una relazione da lei ignorata, ma reale fra essa e il suo destino? Sono questioni un po' bislacche, coteste. Lo Zappa resta convinto, però che le pietre preziose nate dai misteri della terra, posseggono una propria vita interiore, che si traduce in un'influenza incontestabile sulle persone che le portano.

Questa vita interiore, visibile in certi momenti attraverso un raggiare più vivo e intenso, che cos'è che può essere? Molto probabilmente, una radio-attività, meno forte, senza dubbio, di quella del radium, ma identica circa la primitiva origine. Come la T.S.F. porta attraverso gli spazi, invisibili fluidi, come il tubo di Crookers concentra i meravigliosi raggi X, le pietre preziose emanano e spandono misteriosi effluvi, di cui nessuno finora ha potuto o saputo studiare la forza e l'intensità.

I raggi del diamante, sensibili e impercettibili all'occhio, furono per gli antichi il segno di una vita soprannaturale. E da ciò nacque quella specie di religione indefinita nel suo dogma, multipla nei suoi effetti, che è stata, nel passato, la religione delle pietre preziose.

Nel passato? Anche oggi essa ha i suoi credenti, i suoi adoratori, i suoi fanatici. Un gioielliere di Rue de la Paix, interrogato dallo Zappa, è uno di questi Provate a domandarglielo.

— Il diamante Hope? — egli esclamerà con una leggera smorfia sulla bocca. La pietra del malaugurio! La portò dalle miniere della Golconda il celebre esploratore Tavernier. I suoi possessori? Morirono tutti di morte violenta: Madame di Montespan, avvelenata; la principessa di Lamballe, con una pugnalata al cuore; e Maria Antonietta.... Nel 1911, gli eredi di Abdul Hamid me la confidano per venderla. L'acquistò un americano ridanciano e gioviale, messo appunto in curiosità dalla triste fama che circondava l'Hope. Consegnandoglielo, m'accorsi che il suo splendore era diminuito. La luce blu-zaffiro della pietra, attutita, aveva assunto una tonalità grigio-cenere. Per scrupolo di coscienza avvertii il compratore.

— Storie — mi rispose costui, ridendo e dandomi una manata sulla pancia da atterrare una cantonata.

— Quattro giorni dopo, il piroscafo, che lo trasportava in America, si inabissava col diamante, il suo proprietario e 1600 passeggeri... Il piroscafo? Ma il « Titanic », caro signore.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

La fine della linea retta

Femminilizzare. Il verbo della moda che ottobre vedrà è questo. Trionfo assoluto della linea curva. Finite per sempre le sagome parallelepipedo, le sagome stilizzate, le siluette preraffellite. E, talvolta, le inovatrici vere siamo noi.

E' la donna italiana, la donna nuova quale sta foggiandola il Regime fascista — non suffragetta, non anormale, non *garçonne*, non rinunciataria dell'amore, ma sposa, madre, sorella, amica — la donna vera, insomma, che si è imposta ai creatori della moda e ha determinato le fogge nuove che metteranno in valore tutti gli attributi della femminilità.

Tuttavia, siate sicure che Parigi rivendicherà per sè questo indirizzo che in realtà subisce. Lo si vede già. Non ha dichiarato Jean Patou che il suo indirizzo è riassunto in questa parafrasi del motto dei Rohan: *Athlète, ne puis; Star, ne daigne; Femme je suis!*

E va bene! Siano pur donne anche le parigine; anzi, tanto meglio se questa ondata di buon senso partita dall'Italia va propagandosi attraverso il mondo!

Linea curva, dunque. Ma come applicata? In un modo semplicissimo: col ritorno della linea della cintura là dove natura l'ha collocata: tra il fianco e il petto, subito sotto la gabbia toracica. Segnando la linea della cintura in senso un po' attillato ecco posto in valore il fianco; ecco delinearsi, non più dissimulato il petto.

Ci sono, s'intende, le stranezze, come sempre. Per esempio, in una collezione molto in anticipo abbiamo potuto osservare una sottana tagliata verticalmente, nella parte posteriore, sopra una guaina sottilissima e attilatissima che lasciava libero tutto il giuoco delle movenze; un altro modello aveva le spalle appuntite a foggia pagoda come nei vestiti delle ballerine cambodgiane.

Stranezze: la linea della prossima moda fascia il corpo come i drappeggi antichi a tutto vantaggio delle plastiche perfette nonchè... dei sarti di prim'ordine...

Una novità: lo strascico. Limitato però ai vestiti da grande cerimonia, non nei vestiti da ballo.

Ecco qualche annotazione rapida:

Il tailleur vuole quasi sempre la giacchetta corta; l'insieme sport esige ancora il paltò tre quarti. Entrambi i tipi sono rigidi, netti come i vestiti degli uomini. Risvolti amplissimi; chiusure incrociate con doppia abbottonatura.

Maniche semplici, senza ornamenti. Soltanto alle spalle certe spalline tipo militare oppure una ben dissimulata imbottitura di crine destinata ad ampliare la linea della spalla.

La sottana, attillata sul fianco, si aprirà camminando, su una doppia piega molto fonda che la taglierà, davanti verticalmente.

La ricerca della femminilità ha portato un ritorno alla sottana lunga. Anche nel vestito da passeggio la gonna si allunga e, spesso, finisce in un triplice o quadruplice giro di *volants* dando all'incedere quel l'aria un po' impacciata che è sì, squisitamente femminea, ma che non vedo come potrà accordarsi con i gradini sempre più alti dei tramway, per esempio...

Molte mantelline ancora, in qualche modello da sera riprese in modo lento sotto l'ascella così da simulare una manica che non c'è. Non ci sono più le maniche nei nuovi vestiti da sera e non c'è più nemmeno la schiena e, spesso, non c'è più neanche il vestito! Al posto del *corsage*, un assortimento infinito di sciarpe, di *fichus*, di mantelline in tutte le stoffe, dal velo al velluto e anche al *lamè*, al pizzo, alla pelliccia.

Molte mantelline di pelliccia per l'inverno prossimo. Una veramente principesca fra le tante che abbiamo veduto constava di tre *renards* argentei sovrapposti. Che suggestiva cornice a un visetto fresco e delicato!

Musicalità dei profumi

Una notizia da Ney York: il dottor Maston T. Borgert, professore di chimica organica nell'Università di Columbia, ha comunicato all'America Cremikal Society un'interessante memoria sulla corrispondenza dei profumi con le note musicali. Egli ha anzi presentato una tastiera di pianoforte, su cui sono segnate le lettere indicanti le note musicali ed i profumi corrispondenti, dalla grande alla piccola ottava.

Poichè le lettrici nostre sono certo stuzzicate da ogni geniale curiosità e possono voler tentare una suonatina di questa strana musica, offro loro il modo di poterlo fare. Cominciamo dunque dal primo (do) dell'ultima ottava bassa: lettera C (do) patchioli; D (re) vaniglia; E (mi) bottone di garofano; F (fa) benzoino; G (sol) frangipane; A (la) storace; B (si) garofano; C (do) legno di sandalo; D (re) clematite; E (mi) mimosa; F (fa) castoro; G (sol) pergolaria; A (la) balsamo del Perù; B (si) rosa rossa; C (do) geranio; D (re) eliotropio; E (mi) iris; F (fa) muschio; G (sol) pisello odoroso; A (la) balsamo del Tulù; B (si) cinnamomo; C (do) rosa; D (re) viola; E (mi) gaggia; F (fa) tuberosa; G (sol) fiorrancio; A (la) fieno; B (si) reseda; C (do) canfora; D (re) mandorla amara; E (mi) limone; F (fa) giunchiglia; G (sol) siringa; A (la) fava T. onka; B (si) menta; C (do) gelsomino; D (re) bergamotto; E (mi) cedro; F (fa) mughetto; G (sol) magnolia; A (la) banana; B (si) olea fragrans; C (do) ananasso; D (re) citronella; E (mi) timo; F (fa) ligustro; G (sol) acacia; A (la) ciclamino; B (si) giglio; C (do) viola mammola.

Il prof. Borgert dichiara che, con questa scala dei profumi, ogni donna potrà scegliere le combinazioni più armoniche e più perfette. Sperando che così sia per le lettrici, lasciamo queste originalità americane e veniamo a più positivi dati di fatto. Una realtà incontrovertibile è che non tutti i profumi convengono allo stesso modo a tutte le donne. Le bionde, per esempio, essendo generalmente di una natura alcalina, dovranno far uso soltanto di profumi leggerissimi a base di muschio. Le brune, invece, preferiranno i preparati a base di essenze di rose. Infine la rossa, di natura completamente acida, emanante quasi sempre un particolare odore poco attraente, adotterà la violetta e l'ireos; poco il muschio e l'eliotropio, niente la rosa che verrebbe subito decomposta dall'acidità della sua pelle.

Cappelli autunnali

Le randi corolle rovesciate che gettavano un'ombra discreta sul viso femminile scompariranno con l'autunno per lasciare il posto a forme piccole, con breve ala o aderenti al capo.

Hanno già fatto la loro comparsa i primi modelli molto graziosi anche se non eccessivamente originali. La lavorazioen è diretta tutta verso l'alto e nel genere non mancano le esagerazioni tali da fare del copricapo un corno rovesciato.

Naturalmente la vera eleganza si conterrà nei limiti della discrezione. Anche quando si tratta di berretti essi sono abbassati a visiera davanti e molto rialzati dietro, con grande varietà di movimenti.

Sempre per osservare lo stesso principio le calotte che aderiscono alla forma della testa si allungano al centro mediante impunture e riprese con spilli e clips.

Feltro e velluto si contendono lo scettro per la stagione e francamente la scelta non è facile. Coi moderni mezzi di lavorazione abbiamo certi feltri che in morbidezza battono lo stesso velluto di seta, mentre questo non può essere che bene accolto poichè esso conferisce molta grazia squisitamente muliebre al copricapo e trasformano la più semplice calotta di velluto in un lussuoso cappello. Con meno entusiasmo sarà, invece, salutato il ritorno, che ci annunciano, dell'uccello paradiso, ricco, ma ingombrante. Ci siamo abituate a vederne troppi attorno alle ragazzine di cartapesta dei varietà perchè possiamo ancora essere orgogliose di possederne uno. Si predice ancora la moda dell'antilope e dei tessuti similia; l'antilope è morbida, però è troppo delicata e si sciupa prestissimo.

L'antilope richiede guarnizioni in strass, fibbie, spilli, clips oppure certe leggiadre fantasie come piccole ali candide su sfondo nero.

Piccola posta

MISS MARY. — Vi hanno regalato un ciondolo rappresentante una mano di Budda con quattro dita? E' strano... Non si può spiegare la cosa se non supponendo che ve lo abbiano regalato così per taccagneria; perchè le mani di Budda con quattro dita costano probabilmente meno di quelle con cinque. Ad ogni modo, ringraziate.

FRANCESCA R. — Per stirare i tessuti di colore delicato, bisogna avere l'avvertenza di mettere il tessuto dalla parte rovescia e usare il ferro appena poco più che tiepido. Il più delicato di tutti i colori, dal punto di vista della stiratura è il « mauve » o violetto rosa che al contatto di un ferro caldo prende irrimediabilmente una tinta giallastra. Anche certi blu-verdi e i grigi sono molto instabili al contatto del ferro. Per maggior precauzione si può immergerli in una soluzione di acqua e aceto qualche istante prima di stirarli. L'aceto fissa il colore e talvolta lo ravviva anche.

LYDIA. — Per lavare sete chiare e nastri, si metta la stoffa o il nastro a bagno in gr. 1000 di acqua, alcool 30, ammoniaca 10 gr. Si lasci macerare per dieci minuti, poi si sciacqui ripetutamente in acqua pura senza torcere la stoffa e la si stiri al rovescio, non appena umida.

ALBA - Treviso. — Per il miglior esito della vostra toletta curate che lo specchio non sia posto in luogo dove il sole batta direttamente. Bisogna pure evitare le luci false. La posizione più comoda per vedersi bene, consiste nel ricevere la luce del giorno dal lato sinistro o dall'alto, mentre la luce artificiale verrà dall'alto e da ogni parte. Si debbono sempre avere a disposizione dei piccoli specchi a mano.

NINETTA O. — Per le macchie del sole applicate dell'acqua di rose alla quale avrete mescolato — per duecento grammi circa di acqua — due cucchiai di borace e trenta grammi di glicerina. In caso di punture di api o di altri insetti premete la parte perchè esca il tossico e il pungiglione e poi bagnate con ammoniaca, oppure applicate impacchi d'acqua fredda salata.

FANTASIO. — La sera in cui osserverete di aver pensato tre volte durante il giorno, in tre circostanze diverse: «Non ne val la pena...» quella sera, mettendovi a letto, potrete dire a voi stesso, senza tema di sbagliare: «La mia gioventù è finita». O, se vi piace meglio: «La mia vecchiaia è cominciata».

ALMA. — Non posso credere che parli sul serio. Ma, se così fosse, le consiglierei di assumere le innumerevoli informazioni di cui ha bisogno presso il solo in grado di dargliele: il Provveditore agli Studi. A meno che non tema che egli si rifiuti, come è probabile, d'occuparsi di lei e del suo assurdo proposito: quello d'intraprendere, a ventisei anni, un corso di studi che s'intraprende ad otto o nove.

AGLAE. — Di che cosa vi dolete? D'essere sfuggito al pericolo di sposarla? D'aver perduto l'affetto di una donna che non ha mai nutrito nessuna specie d'affetto per voi? Di non poter far del male ad una ragazza che sarebbe nel pieno diritto di farne a voi?

CARMELA. — Provate a commuoverlo, allora. Scioglietevi in lacrime. Bagnategli il «gilet» d'amaro pianto. Può darsi che quel che non avete ottenuto da lui strepitando e tempestando lo otteniate impietosendolo.

EUTERPE. — E' precisamente, come voi stesso lo avete definito: un insano proposito. A ventitrè anni non si incomincia a studiare il pianoforte neanche se si ha la fortuna di possedere un «Bechstein». A meno che non si faccia per trascorrere qualche ora al fianco di un giovane maestro.

INCOMPRESA. — Non vi farebbe tale effetto se giudicaste più spregevole l'ipocrisia che la corruzione, più ripugnante la segreta putredine di molti anglo-sassoni che il cinico «devergondage» di qualche francese.

LYMPH. — C'è chi ha fatto di peggio. Che cosa non è stata osata al mondo dagli uomini per interesse e dalle donne per vanità?

IN CUCINA

Ricette estive

Minestra di zucchini e piselli. — Tagliate a quadretti tre belle patate grosse e 5 zucchini e fateli rinvenire in burro spumante. Unite tre litri d'acqua, condite con un cucchiaio di sugo di carne o uno di buon brodo; aggiungete 250 gr. di piselli freschi e un cucchiaio di prezzemolo tritato fine, fate cuocere finchè i piselli saranno teneri, indi mettete il riso e un cuore di cavolo tritato. Servite con abbondante formaggio grattugiato.

Messicani freddi. — Tritate 300 gr. di polpa di vitello, 150 gr. di fegato di vitello, 100 gr. di salsiccia, un cucchiaio di prezzemolo, mette il tutto in una marmitta, unite la mollica di pane di una mezza pagnotella bagnata nel brodo e 50 gr. di ventresca di tonno. Amalgamate tutto per bene, condite di sale e pepe, incorporate un tuorlo d'uovo ed infine aggiungete due cucchiai abbondanti di formaggio.

Preparate delle fette sottili di fesa francese, mettete nel mezzo di ogni fetta un cucchiaio di farcia, arrotolatele a forma di polpettine allungate e fermate con un bastoncino di legno. Fate friggere in burro spumante. A metà cottura spruzzate con vino bianco secco. Serviteli sopra crostoni di pane fritti in burro spumante o sopra una purèe di patate.

Filetti di manzo gelato con olive. — Tagliate dei medaglioni di filetto di manzo, dopo averli preparati come al solito. Arroventate un tegame di ferro, mettete i filetti facendoli saltare una sol volta da ambo le parti. Indi sortiteli e friggeteli in un altro tegame con burro ben spumante.

Fateli cuocere per 8 minuti circa e metteteli sopra un lino ad asciugare. Preparate uno stampo con uno zoccolo di buona gelatina, posate i filetti uno sopra l'altro e versate sopra un brodo di gelatina. Quando questo si sarà rappreso un po', infilate con bel modo tante olive da formare un disegno a vostro piacere. Servite ben fermo e duro.

Legumi freschi con salsa mayonnaise. — Prendete 200 gr. di ogni qualità di legumi della stagione, come patate, carote, cipolline, piselli, fagiolini, sedano, sedano rapa, cavolfiore, cavolo bianco, zucchini, carciofi, punte d'asparagi. Cuocete separatamente ogni qualità dopo averla tagliata a dadolini.

Nel mezzo di un piatto da portata rotondo mettete un'insalata di pomidoro condita con olio, pepe e sale e due filetti d'acciughe finemente triturati. Disponete attorno in tanti mucchietti separati gli uni dagli altri da una striscia di salsa mayonnaise alla quale avrete incorporato un cucchiaio di senape, i legumi che avrete prima cotto pochissimo e conditi con olio, pepe, sale e aceto. Conservate il piatto così preparato a fresco fino al momento di servirlo.

Vestirsi per viaggio

Abbiamo parlato tanto di mare e di montagna. Ma non solamente il mare e la montagna possono essere mèta delle nostre vacanze. La moda che in tutto si rinnova, porta anche per le vacanze qualche programma più attraente, più suggestivo; qualche programma che lascierà in noi dei ricordi più intensi quando queste vacanze saranno finite.

Viaggiare, partire in crociera, attraversare monti e vallate, cercare nuovi lidi, nuova gente, conoscere il mistero dei paesi nordici, andare incontro a un domani che non sia quello di oggi e gioire... gioire di quello che vedremo, presi nel cerchio magico di questo prezioso vagabondaggio.

C'è oggi nel mondo bisogno di conoscersi, di studiarsi da vicino, di percorrere la terra che ci sembrava sconfinata fino a ieri e che minaccia di diventare troppo piccola per noi.

Viaggiare bisogna, viaggiare che è vivere, rinnovarsi!

Ma bisogna saper viaggiare, essere equipaggiati, avere tutto quanto è necessario e nulla di superfluo.

La tenuta da viaggio deve essere adattata a seconda del luogo dove si è diretti. Diversa eleganza dunque se si tratta di una crociera piuttosto che di un viaggio, ma sempre armonia in ogni luogo, ad ogni ora; per ogni circostanza; così vuole la moda.

Se il viaggio sarà in automobile, è necessario che il bagaglio sia più ridotto.

(Come sono belli questi viaggi in auto, che permettono di fermarsi dove un paesaggio poetico invita, o dove una città ricca d'interesse si offre con mille lusinghe!...).

Per questi viaggi in automobile la vostra eleganza deve essere irreprensibile. Indossate un abito a giacca semplice, pratico, nella gradazione di colore sabbia, con una camicetta di lino e una cintura di corda o di cuoio. In testa una piccola « cloche » di feltro leggerissimo sulla gradazione dell'abito, scarpe e guanti intonati; insieme perfetto che vi permetterà la massima libertà d'azione, pur mantenendo una alta linea di eleganza e di distinzione. Questo insieme sarà completato da una bella borsa, capace di contenere gli accessorii indispensabili per ridare al vostro viso la freschezza, e portargli quei soccorsi che il sole, l'aria e la polvere rendono necessari.

Il paletot resta come sempre il capo indispensabile, per qualsiasi ora, e potrà essere di lana morbida, ma non pesante, di cascame di seta, di grossa tela o di cotone lavorato in diagonale, nei toni naturali greggi, sabbia, bigi; da indossare a seconda della temperatura e del luogo.

Così come infiniti sono i gusti e le preferenze, potranno essere anche i completi da viaggio, e pure tenendo come base questi esempi classici, ogni donna potrà variare nel colore e nei dettagli, dando a questi un carattere personale. Se il vostro viaggio sarà oltre confine verso il nord è prudente portare un insieme di lana per i giorni grigi o piovosi.

Due vestiti stampati, uno su fondo chiaro e semplicissimo da mattina; uno su fondo scuro a fiorellini minuti per le ore pomeridiane. Un paletot tre quarti, di colore vivace che s'intoni possibilmente con i due abiti stampati. Molto pratico e consigliabile per le soste in una qualsiasi spiaggia balneare, sarà un abitino bianco, che porterete coi tre quarti di tinta vivace.

Per la sera un abito nero completato da una piccola giacchetta di colore contrastante e un abito di organdis o di mussola stampata, da indossare a seconda che le soste saranno fatte in un grande o piccolo albergo.

Se partite in crociera, bisogna prevedere per ogni evenienza, e provvedere per ogni circostanza.

E' questa speciale villeggiatura un periodo breve ma denso di vita e di avvenimenti, così pieni di fascino e l'imprevisto che ci seduce più di ogni altra.

Nei tempi lontani si partiva in crociera con una sottana a quadri e una canottiera. Oggi la moda vuole una tenuta che ha tutta la [...]zione di un costume da spiaggia [...] tutta la correttezza di un costu[me] da passeggio.

[...] Al ponte potrete [...]nissimo indossare i pantaloni [...] di maglia o di tela, [...] blouse di seta o di tela. [...] mantello chiaro gettato sulle s[palle] vi permetterà di sbarcare ovun[que] con perfetta disinvoltura, e con una eleganza che non avrà nulla da invidiare alle americane.

Al tramonto, quando la brezza marina si fa più fresca indosserete una principessa di lana o di [...]setta rugosa, preferibilmente di colore bianco, come sempre [...] dell'estate; completata da una piccola giacchettina bleu atlantico [...]

LUNEDI' 4 Settembre 1933 - Anno XI

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Una superba vittoria italiana al Torneo di tennis del Lido

Palmieri, meraviglioso di forza e di stile, batte Austin

nel campionato dell'Adriatico aggiudicandosi la Coppa Principe di Piemonte

La tedesca Aussem vince la Coppa Re di Svezia

Il V. torneo internazionale di tennis del Lido si è concluso ieri con una magnifica vittoria italiane, quale da tempo il tennis italiano ha mai conquistato. Giovanni Palmieri, il valoroso giocatore romano, ha conquistato la Coppa Principe di Piemonte e con essa il titolo di campione dell'Adriatico, battendo il fortissimo Austin, campione del tennis inglese e quarto nella classicfia mondiale.

Palmieri ed Austin erano arrivati alla finale dopo la serie delle eliminatorie, svoltesi durante la settimana, nelle quali essi avevano avuto di fronte un gruppo di giocatori di molto valore e di fama mondiale.

Nonostante Palmieri sia venuto al Lido in una forma veramente meravigliosa e con una serietà di preparazione più che encomiabile, l'esito di questa finale non era sembrato incerto. Per quanto contrastata e difficile, era prevista la vittoria dell'inglese perchè la sua alta clase, la sua precedente attività e i suoi ripetuti successi, lo davano dominatore assoluto.

Si riteneva che Palmieri, per quanto allenato e nella pienezza dei suoi mezzi, avrebbe potuto solamente dar vita ad una partita bellissima, vivace, essendo protagonista di una difesa magnifica, ma da pochissimi era dato vincitore.

Il risultato invece è chiarissimo e convincente. Palmieri ha battuto Austin in quattro partite nelle quali ha dominato nettamente il campione inglese che è stato forse un po' sorpreso, più che della velocità e dalla forma dell'avversario, dalla sua resistenza. Dopo tre partite chi accusava un po' di stanchezza era proprio Austin perchè Palmieri invece appariva freschissimo e non disposto a dar tregua all'avversario.

Perduta di stretta misura la prima partita, Palmieri, obbligando Austin a continui spostamenti, sorprendendolo con tiri insidiosi ed obbligandolo a cedere al suo gioco serrato, pareggiava subito portandosi in vantaggio con la terza partita.

Austin è rimasto sorpreso della vivacità dell'avversario ch'egli certo non si aspettava tale e i suoi tentativi di reazione non sono serviti se non ad aumentare l'impeto e la volontà di vittoria dell'italiano che ha avuto nel pubblico, imponentissimo, che stipava le tribune, un compagno magnifico che lo ha incitato continuamente applaudendolo ed acclamandolo.

Nella quarta partita Austin era irriconoscibile. Completamente in balia di Palmieri ha dovuto sottostare al suo gioco insidiosissimo e non ha trovato la volontà di reazione. Quando tra il delirio del pubblico, l'incontro, che è durato ben due ore, si è chiuso con la vittoria di Palmieri, Austin era molto abbattuto. Egli non si era certamente atteso di tornare in Inghilterra sconfitto. Evidentemente come si è detto più sopra, egli aveva contato, come era avvenuto sabato nella finale delle Targhe Volpi, di stancare l'avversario nelle prime due partite per passare poi all'offensiva. Con Palmieri invece è avvenuto tutto l'opposto.

La coscienza da parte di Austin di avere di fronte un avversario di maggior fiato avrebbe forse cambiato fisionomia all'incontro.

L'entusiasmo del pubblico ha raggiunto il delirio quando Palmieri ha finito l'incontro. E dopo che egli, tra una ed interminabile dimostrazione d'entusiasmo, abbe ricevuto la Coppa Principe di Piemonte dalle mani della signorina Olga Gaggia, è stato quasi portato in trionfo dalla folla degli appassionati.

La Coppa Re di Svezia che vedeva di fronte la campionessa italiana Valerio alla germanica Aussem ha visto la vittoria della tedesca, vittoria che non è stata certamente facile perchè la Valerio, perduta la prima partita, era riuscita a pareggiare le sorti. Nella terza però il maggior fiato e la miglior classe avevano ragione.

Nel doppio uomini per le Coppe Morosini la vittoria finale è arrisa all'inglese Hughes facente coppia con la francese Lesueur i quali avevano di fronte l'italiano Sertorio ed il cecoslovacco Malaceck. Hughes e Lesueur, fin dalle loro prime partite avevano trovato una intesa straordinaria che ha permesso loro di giungere alla finale e nella quale hanno colto la vittoria dopo cinque partite che sono state condotte brillantemente e vivacemente.

Nel doppio misto per le Coppe Ruspoli l'inglese Thomas e l'ungherese Von Kerling hanno disputato solo due partite contro la tedesca Aussem e l'inglese Hughes perchè l'incontro è stato poi sospeso per l'oscurità. Le due coppie erano pari, con una partita vinta per ciascuna, entrambe combattutissime. Come lo dimostra il punteggio di 7-5-9-11.

Il romano Levi della Vida ha colto il succeso finale nella singolare pareggiata battendo nettamente Scotti. Ed il romano ha colto la vittoria anche nel doppio uomini ove, formando coppia con l'ottimo Canepele, ha battuto Bianchi e Bertin.

Nella singolare signore pareggiata l'Alda Guetta, che era giunta alla finale, ha dovuto cedere, per quanto di stretta misura, alla Tonolli che s'è aggiudicata entrambe e partite per 6 a 4.

Nel doppio misto pareggiato i veneziani Stefanelli e Coen Porto, che durante le gare precedenti avevano eliminato una serie di buoni giocatori, sono stati piegati di strettissima misura da Parmeggiani e Del Frate.

Oggi in mattinata hanno conclusione le ultime gare perchè, nonostante la magnifica organizzazione, sapientemente e instancabilmente curata dal Vice Presidente del Tennis Club Lido dott. Coen Porto e dal signor Benge, le centinaia di incontri di questo riuscitissimo torneo non sono finiti. E stamane termina il suo lavoro anche l'ing. Romanin Jacur il giudice arbitro designato dalla Federazione che con tatto e perizia sovraintendeva al torneo.

I risultati

Ecco i risultati della settima ed ultima giornata del torneo:

Finale Coppa Principe di Piemonte, singolare uomini per il campionato dell'Adriatico: Palmieri (Italia) batte Austin (Inghilterra) 5-7 6-3 6-3 6-2.

Finale Coppa Re di Svezia, singolare signore: Aussem (Germania) batte Valerio (Italia) 6-3 4-6 6-2.

Finale Coppa Morosini, doppio uomini: Hughes e Lesueur battono Sertorio e Malaceck 6-3 1-6 5-7 6-4 6-4.

Coppa Mayes, speciale singolare uomini: Canepele batte Sandrini 7-5 6-3; Bifermann batte Facchinetti 6-4 61; Burwell batte Levi della Vida 6.0 6-3; Gentien batte Goldmann 6-3 6-3; Burwell batte Valerio 6-0 6-0; Gentien batte Bawarowski 6-4 7-5; Eifermann batte Burwell 5-7 10-8 6-1; Gentien batte Cuccioli 6-4 6-1.

Coppe Ruspoli, doppio misto: Aussem e Hughes battono Barbier e Lesueur 10-8 6-0; *Finale*: Aussem e Hughes - Hhomas e Von Kehrling 7-5 9-11 int. oscurità.

Finale singolare uomini pareggiata: Levi della Vida batte Scotti 6-0 6-4.

Finale singolare signore pareggiata: Tonolli batte A. Guetta 6-4 6-4.

Doppio uomini pareggiata, semifinale: Canepele e Levi della Vida battono Del Frate e Facchinetti 5-6 6-4 6-4; *Finale*: Canepele e Levi della Vida battono Bianchi e Bertin 6-1 6-3.

Doppio misto pareggiato: Parmeggiani e Del Frate battono G. Guetta e Levi Della Vida 6-1 61: Guetta A. e Canepele battono Tonolli e Goldmann 2-6 6-2 8-6; semifinali: Stefanelli e Coen Porto battono Visentini e Coletti 6-2 6-5: Parmeggiani e Del Frate battono A. Guetta e Canepele 6-4 6-2: *Finale*: Parmeggiani e Del Frate battono Stefanelli e Coen Porto 6-3 4-6 7-5.

Come Palmieri ha battuto Austin

Se si fosse interrogato alla vigilia qualche appassionato di tennis o qualche tecnico sull'esito dell'incontro Austin-Palmieri per il Campionato dell'Adriatico, pochi si sarebbero schierati in favore dell'italiano. Palmieri è un giocatore di classe, Palmieri è veloce, Palmieri è agile e fulmineo ed insidioso nelle risposte. Ma Austin lo supera per quella calma impassibile che da serie garanzie sino alla fine. Austin è più giovane di Palmieri ed avrebbe avuto maggiore probabilità di vittoria se l'incontro si fosse dilungato. Insomma, i favori maggiori della vigilia li godeva Austin.

L'incontro ha invece cancellato ogni pronostico. Di fronte ad un Palmieri in forma superba, pronto ai più impensati spostamenti, agile, fulmineo, abbiamo visto un Austin piuttosto fiacco, lento, falloso. Austin, in qualche momento, fece l'impressione di lasciarsi prendere da un senso di apatia, tanto male e svogliatamente rispondeva, così almeno pareva, alla vivacissima e serrata offensiva dell'italiano. Forse Austin risentiva un pò di stanchezza per la partita giocata l'altro ieri contro i francesi Gentien e Lemeur per la conquista delle Targhe Volpi.

Il pubblico numeroso dunque che si è riversato nei campi del Tennis Club Lido, ha lasciato le tribune non solo soddistatto, ma diremo, un poco sgomento per la impreveduta vittoria dell'italiano che, del resto, aveva magnificamente sostenuto per tutto l'incontro, senza mancare di applaudire però, cavallerescamente, ai bei colpi dell'inglese.

Austin-Palmieri 7-5

L'incontro ha inizio alle 15.45. Il servizio è di Austin che lancia entro il corridoio. Poi è Palmieri che tira in rete, ma che poco dopo sorprende l'inglese con un bel tiro a rete. Un fallo dell'italiano porta il punteggio a 30 pari. Un tiro in rete dell'italiano porta in vantaggio di 10 Austin che chiude il primo gioco in suo favore.

Nel secondo gioco Austin, prima lancia oltre la linea di fondo, poi a lato. Dopo una bellissima fase di gioco, durante la quale un palleggio perfetto e velocissimo ferma l'attenzione del pubblico, Palmieri insacca un tiro in rete. Poi è ancora Austin che lancia oltre la linea di fondo: 40 a 15 in favore di Pamieri che invano tenta poco dopo di rispondere ad un colpo dell'inglese. Su un tiro fulmineo ma alto di Palmieri Austin tenta la schiacciata, una delle specialità del suo gioco, ma, contrariamente al solito, in questo genere di tiri, la palla si insacca in rete lasciando così all'italiano la vittoria del secondo gioco.

Al terzo gioco, Palmieri lancia in corridoio, poi si lascia sorprendere da un bel tiro a rete dell'avversario e successivamente da una schiacciata alla quale non riesce a rispondere: 40 - 0 in favore di Austin che insacca poco dopo un tiro in rete. Il gioco si chiude in favore dell'inglese. Ma Palmieri riprende nel terzo che si aggiudica per un tiro di Austin oltre la linea di fondo.

Il pubblico applaude ed incita vivamente l'italiano che, iniziato in svantaggio il nuovo gioco, rimonta l'inglese e lo batte: tre tiri quasi consecutivi di Austin finiscono infatti rispettivamente in rete, in corridoio ed oltre la linea di fondo: 3 giochi e 2 in favore di Palmieri.

Il gioco di Palmieri si fa ora sempre più vivace, agile e veloce. L'italiano coglie spiazzato parecchie volte l'avversario che, pare, abbia intenzione quasi di risparmiarsi per rimontare lo svantaggio quando Palmieri denunci la fatica di un tal gioco. Probabilmente, questa era la linea di condotta che l'inglese si era prefissa sin dall'inizio dell'incontro. Ma tale proposito ha cozzato contro la volontà decisa di vincere e il gioco vivace dell'italano che si è aggiudicato anche il sesto gioco.

Austin pare debba riprendere il comando dell'incontro e riesce a vincere, non senza difficoltà, tre giochi successivamente, portando così il numero dei giochi a 5 - 4 in suo favore. Palmieri pareggia, profittando di un fallo dell'avversario che definisce le sorti del gioco.

A questo punto avviene ciò che molti si aspettavano: un risveglio di Austin, il quale si crede, d'ora in poi dominerà il nostro Palmieri. L'inglese infatti vince, abbastanza facilmente, due giochi successivi, aggiudicandosi così la prima partita per 7 a 5.

Palmieri-Austin 6-3

L'inizio della seconda vede un gioco serrato di Palmieri che piazza dei meravigliosi e difficili tiri, cogliendo spesso di sorpresa l'avversario.

I primi tre giochi sono così vinti dall'italiano in velocità, mentre Austin non riesce a segnare un punto. Il secondo gioco sopratutto, vede un Austin lento e falloso mentre il terzo, dopo due tiri in rete ed uno oltre la linea di fondo dell'inglese, vien definito da Palmieri in proprio favore, con un fortunato colpo a rete che, sfiorata appena la corda, cade in campo inglese senza dare la possibilità ad Austin di raccogliere.

Nei tre giochi successivi, Austin però sa sfruttare sapientemente in suo favore e lo spiazzamento di Palmieri e qualche fallo dell'italiano che definisce l'esito del gioco quando il punteggio è ala pari. Austin e Pamieri sono ora 3 a 3.

Il sesto gioco offre delle fasi bellissime. Palmieri parte in vantaggio ma subito dopo lancia in corridoio. Poi è Austin che insacca due tiri in rete: 40 a 15. Palmieri lancia in corridoio, poi oltre la linea di fondo, poi in rete: 40 a 40 con vantaggio dell'inglese il quale però, poco dopo, lancia oltre la linea di fondo. Il punteggio è così ancora alla pari. Poi Palmieri sfiora la rete con un tiro e la palla cade in campo inglese: Austin è troppo lontano, e colto alla sprovvista, non può rispondere. Palmieri è in vantaggio, ma poco dopo lancia in corridoio, e si ritorna al pareggio. Poi Austin lancia un tiro in rete e, successivamente, uno oltre la linea di fondo, col quale il gioco si è concluso in favore di Palmieri: 4 a 3.

L'italiano vince anche i due successivi lasciando Austin a 30, nell'ottava, e volgendo in suo favore il punteggio dell'ultimo, e quindi la partita, con un magnifico tiro a rete.

Il pareggio dell'italiano è calorosamente e lungamente applaudito dal pubblico.

Palmieri-Austin 6-3

Il primo gioco della terza partita è appannaggio di Austin, ma al secondo, Palmieri sorprende subito l'avversario con un bellissimo colpo; quindi l'inglese lancia in corridoio e si lascia poco dopo sorprendere da due fortissimi tiri di Palmieri che sfiorano appena la linea di fondo, e che chiudono il gioco in favore dell'italiano che, così, pareggia. Ed è ancora Palmieri che vince il gioco successivo, facendosi applaudire per dei tiri insidiosi ai quali Austin, spesso, non tenta nemmeno di rispondere. Non si sa bene se l'inglese si rassegni alla sconfitta o se non attenda piuttosto ancora pazientemente che Palmieri ceda allo sforzo. L'inglese chiude in vantaggio il quarto gioco e pareggia, ma Palmieri si aggiudica il successivo con dei bellissimi tiri. Nel sesto, dopo aver sorpreso Austin con un tiro a rete, si lascia cogliere spiazzato da un tiro che sfiora appena la linea del corridoio e perde due volte consecutive il servizio: 40 e 15 in favore di Austin che, con un altro sulla linea del corridoio si aggiudica il gioco. Siamo ancora alla pari: 3 a 3.

Palmieri attacca deciso in quello successivo. Austin lancia in corridoi, ma poco dopo l'italiano non riesce a raccogliere un bel colpo a rete. Un colpo di Austin in rete, un tiro dell'inglese in corridoio, uno di Palmieri in rete, ed infine un ultimo tiro di Austin oltre la linea di fondo chiudono la cronaca del settimo gioco in favore dell'italiano.

I due giochi successivi, rapidissimi, vedono parecchi falli di Austin e si chiudono in netto vantaggio dell'italiano che vince così anche la seconda partita, con un 6 a 3, molto significativo, se si tien conto dell'alta classe del suo competitore.

Palmieri-Austin 6-2

I due giocatori si prendono ora un breve riposo, prima di scendere in campo per la partita che può essere la decisiva. Il pubblico, che ha salutato il nuovo successo del beniamino con un subisso di applausi, si raccoglie in crocchi sulla tribuna a commentare variamente le fasi della partita. I più prudenti, quelli che hanno assistito all'incontro dell'altro giorno tra Inghilterra e Francia, ed hanno notato la magnifica ripresa di Austin, dopo due partite di gioco grigio e caotico, dicono che non c'è da fidarsi di quella vecchia volpe di Austin, capace non solo di pareggiare, ma di vincersi l'incontro con la sua abituale e impareggiabile calma.

L'inizio brillante della terza partita sembra però dar torto a questi prudenti commentatori. Un tiro di Austin va a rete ed uno di Palmieri oltre la linea di fondo: ma poi l'italiano sorprende l'avversario con un tiro fortissimo rasente rete, e un colpo lungo di Austin aumenta il distacco. Un bel tiro di Palmieri definisce il gioco in favore dell'italiano: 1 a 0. Austin, fattosi più combattivo, con evidente sforzo però, perchè comincia a denunciare un pò di stanchezza, mentre Palmieri appare freschissimo, si aggiudica il secondo gioco.

Il terzo, velocissimo, è appannaggio dell'italiano. Il *serrate* di Palmieri è meraviglioso: per tre giochi consecutivi egli lascia l'avversario a trenta, portandosi in vantaggio di quattro partite: 5 a 1. Poi Austin rimedia ad un fallo con un bellissimo colpo a rete, e due tiri mal diretti di Palmieri, lo aiutano a vincere il gioco.

Velocissimo è l'ultimo: Austin lancia nel corridoio e poco dopo perde un non difficile colpo a rete dell'avversario. Un tiro di Palmieri sulla linea di fondo, lo trova spiazzato e quindi l'inglese, nella precipitazione di rispondere, lancia in rete.

Un applauso lungo e congratulazioni ad alta voce che piovono da tutte le parti salutano la vittoria dell'italiano che si reca al centro della tribuna per ricevere, dalle mani della signora Gaggia lo ambito trofeo.

Germania e Svizzera vincono nella Coppa Davis

ONTREUX 3 - Per il 3. turno della Coppa Davis la Svizzera ha battuto il Belgio per tre vittorie contro due.

LIPSIA 3. — Il terzo turno della Coppa Davis ha visto la vittoria della Germania che ha battuto la Danimarca per cinque vittorie a zero.

NUOTO

La finale della "Scarioni,, vinta dal triestino Battitori

Brillante affermazione di Bottoni

SESTRI LEVANTE, 3. - La finale di nuoto della Coppa Scarioni riservata ai giovani ha radunati tutti i selezionati delle eliminatorie italiane, i quali dopo sei batterie e tre semifinali hanno disputato l'ultima gara, la quale è stata vinta in grande stile dal triestino Battitori, un giovane dotato di ottimi mezzi fisici e che promette grandi cose. Ecco i risultati:

1. Battitori Giuseppe di Trieste in 1'6''; 2. Rebetti di Genova in 1.8 1 decimo; 3. Rossi di Fiume in 1.8 2 decimi; 4. Noce di Rapallo in 8.4 1 decimo; 5. Bottoni di Venezia in 1.9; 6. Bicchetti di Livorno in 1.10; 7. a pari merito Calighetti di Milano e Dal Pozzo di Spezia.

MOTOCICLISMO

Gambi vincitore assoluto del Circuito di Portogruaro

PORTOGRUARO, 3. — Il primo circuito motociclistico di Portogruaro, seconda prova per il campionato delle Tre Venezie, si è disputato oggi, organizzato dal locale Moto Club alla presenza di una folla numerosa, di autorità e rappresentanze. La vittoria assoluta è spettata al ravennate Gambi dopo un brillante duello con il padovano Cerato. L'udinese Dallava, il trevigiano Morandini ed il parmense Spaggiari si sono aggiudicati il primato nelle altre tre categorie. Ecco i risultati:

Categoria 175 (Km. 87): 1. Dallava Nino di Udine (M. M.) in ore 1.0'51'' 2 quinti alla media di km. 80.094; 2. Cassini Carlo di Pola.

Categoria 250: 1. Morandini Augusto di Treviso (Miller) in ore 1.00'44'' alla media di km. 80.643.

Categoria 350 (Km. 110): 1. Gambi Francesco di Ravenna (Norton) in ore 1.12'10'' alla media di km. 96.430; 2. Cerato Guido di Padova (Rudge).

Categoria 500: 1. Spaggiari Gino di Parma (Norton) in ore 1.13'19'' alla media di km. 94.930; 2. Ceccato Pietro di Vicenza (Rudge); 3. Dalle Fusine Giuseppe di Venezia (B. S. A.); 4. Covacic Carlo di Trieste (Norton).

Giro più veloce: Spaggiari alla media di km. 102.857.

CANOTTAGGIO

Le regate di Trieste

TRIESTE, 3. — La quarantaduesima adunata remiera di Barcola non ha ottenuto il successo delle passate edizioni, in parte per il mancato tradizionale duello tra la «Pullino» e la «Libertas» nel fuori scalmo a 4 vogatori con timoniere, ma tuttavia ha interessato il discreto pubblico accorso lungo la deliziosa riviera.

La più grossa sorpresa è costituita dalla sconfitta della «Libertas» fattasi battere dalla rediviva «Timavo» di Monfalcone che ha lasciato una buona impressione. Degne di nota ancora la vittoria della «Pullino» nel fuoriscalmo a otto vogatori e le resistenze di Bizzarini di fronte a Curto e del «Sile» di fronte alla «Ancona».

Giornata grigia, con qualche spruzzatina di pioggia e un po' di vento, mare calmo. Ecco i risultati:

Iole di mare a 4 vog. di punta con tim. «esordienti»: 1. S. C. Nettuno in 6'2'; 2. S. T. Adria in 6'9'' 1 quinto; 3. S. C. Pullino Isola d'Istria in 6'10''.

Iole di mare a 2 vog. di punta e tim. juniores: 1. D. F. di Ancona in 7'9''; 2. S. C. Sile di Treviso in 7'13'' 3 quinti.

Fuori scalmo a due vog. di punta e tim. seniores: 1. R. C. Triestino (Nordio-Petronio) in 8'20'' 1 quinto; 2. S. C. Nettuno Trieste in 8'34'' 1 quinto.

Fuori scalmo 4 vog. di punta con tim. seniores: 1. S. C. Timavo, Monf. (Bobi, Belli, Delneri, Piccini: D'Alessandro tim.) in 7'37'' 2 quinti; 2. Libertas, Capodistria in 7'39''.

Iole di mare a 8 vog. di punta tim. juniores: 1. S. C. Nettuno, Trieste in 7'11'' 3 quinti; 2. S. C. Saturnia in 7'36''.

Skiff seniores (Camp. dell'Adriatico) 1. S. T. C. Adria (Curto) in 8'46'' 3 quinti; 2. S. C. Sile di Treviso (Bizzarini) in 8'48'' 4 quinti; 3. Can. Nettuno in 9'17'' 3 quinti.

Fuori scalmo due vog. di punta con tim. seniores: 1. R. C. Triestino (Nordio-Petronio: tim. Petracco) in 9'28''; 2. Nettuno, Trieste in 9'43'' 3 quinti; 3. C. Arrupinum, Rovigno, in 9'46'' 4 quinti.

Iole di mare a 4 vog. di punta tim. non classificati: 1. S. C. Pullino d'Isola d'Istria in 8'53''; 2. D. F. di Milano in 9'1''; 3. S. C. Saturnia in 9'5''.

Fuori scalmo a 4 vog. di punta senza tim. seniores: 1. S. C. Timavo di Monfalcone (Bobi, Belli, Delneri, Piccinini) in 7'27'' 3 quinti.

Doppio - seniores: 1. R. C. Triestino (Guarini-Michelini) in 9'17''; 2. S. C. Nettuno, Trieste, in 11'8''.

Fuori scalmo 8 vog. di punta con tim. seniores: 1. S. C. Pullino d'Isola d'Istria (Perentin, Chicco, Vittori I, Vittori II, Delisè, Parentin II, Chicco II, Delisè II: Petronio tim.) in 7'23''; 2. S. C. Nettuno, Trieste in 7'37''.

Successo di concorrenti e medie discrete

nella riuscita giornata motonautica di Stresa

STRESA, 3. — Per la inaugurazione della sezione motonautica di Stresa e del gagliardetto sociale è giunta oggi festosamente accolta la Principessa Maria di Piemonte accompagnata dalla Duchessa di Pistoia e da molte autorità tra cui l'on. Alfieri, senatori e deputati.

La Principessa di Piemonte, dopo aver compiuto il rito battesimale del gagliardetto, ha assistito alle gare motonautiche che sono riuscite tutte assai interessanti, per la magnifica giornata e per le condizioni perfette del lago. Pubblico numerosissimo ed elegante. Ecco i risultati:

Fuori bordo, classe A - km. 20: 1. Lanfranchi (Johnson-Riva) in 21' 44'' media km. 55.214; 2. Guerrini (Johnson-Riva) 22' 2''; 3. Sassetti (Johnson-Riva) 23' 17''; 4. Winderling (Johnson-Riva) in 23' 29''; 5. Mostes (Johnson-Mostes) 23' 45'' 1 quinto. Giro più veloce: Lanfranchi (Johnson-Riva) media km. 56,162.

Fuori bordo, classe C. 1. Pedrali (Laros-Ronchi) in 28' 21'' media km. 64.201; 2. Borghesio (Elto-Baglietto) 28' 46'' 1 quinto; 3. Bosco (Elto-Riva) 29' 15''; 4. Taroni D. (Laros-Taroni) 30' 40''; 5. Meregheiti (Johnson-Riva) 31' 19''. Giro più veloce: Grotto (Laros-Riva) media km. 65.930.

Fuori bordo classe X - km. 40: 1. Guerrini (Elto-Riva) in 34' 25'' 2 quinti media km. 69.720; 2. Grotto (Laros-Riva) 36' 4''; 3. Marzari (Elto-Riva) 37' 50''; 5. Castigiioni (Laros-Riva) 37' 52''; 5. Taroni (Laros-Taroni) 3' 823'' 2 quinti. Giro più veloce Guerrini (Elto-Riva) media km. 73.220.

Motoscafi da turismo 1500 cmc. km. 20: 1. Belgir (B.P.M.-Baglietto) in 20' 51'' 3 quinti media Km. 57.526; 2. Forni (B.P.M.-Bonomi) 21' 29''; 3. Capè Pina (GraySiai) 21' 59'' 3 quinti; 4. Taroni G. (B. P.M.-Taroni) 21' 59'' 4 quinti; 5. Silvani (A.R.S.-Baglietto) 23' 57''. Giro più veloce: Belgir (B.P.M.-Baglietto) media km. 58.750.

Motoscafi da turismo 3000 cmc. km. 20: 1. Lapeyre (Gray-Siai) in 20' 39'' 2 quinti media km. 58.920; 2. Belgir (B.P.M.-Baglietto) 20'48'' 3. Pasini (B.P.M.-Vidoli) 21' 58'' 2 quinti; 4. Mambretti (Gray-Baglietto) 26' 55''. Giro più veloce: Lapeyre (Gray Siai) media km. 59.800.

Sfida Passarin-Dolci km. 10: 1. Dolci (Gray-Taroni) in 9' 57'' 2 quinti media km. 60.261; 2. Passarin (Laros-Passarin) in 10' 14'' 2 quinti. Giro più veloce: Dolci (Gray-Taroni) media km. 61.160.

IPPICA

La prima giornata della riunione udinese

UDINE, 3 — Un successo, superiore all'aspettativa ha conseguito la prima giornata della manifestazione di Corse al Trotto indetta dal IV Gruppo Rionale. Infatti una folla imponente che assiepava la tribuna e lo steccato, è accorsa al Polisportivo Moretti. L'organizzazione è stata tecnicamente ottima, ed ha permesso lo svolgimento regolare di tutte le corse in programma

La pista ippica di mezzo miglio preparata con cura ha permesso che anche per quanto riguarda la velocità, i risultati tecnici fossero abbastanza soddisfacenti. Nel complesso hanno preso parte alle varie corse in programma una trentina di cavalli. Ecco il risultato delle corse:

1. Prova Premio Mangilli per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre; due prove m. 1609 L. 900; 500, 250 100:

1. Billy, prop. Piccini; 2. Rino di Barducci; 3. Danieli di Mazzoli; 4. Ferrato prop. Da Rios.

Prima prova premio «Tre Venezie» (regionale) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, ma che siano in proprietà di residente nelle Tre Venezie. Due prove m. 1609, - L. 1000, 500, 250, 100:

1. Achille Bellis, prop. Fiascaris in 2.31''; 2. Doretta di Mazzoli; 3. Victor del dott. Beotto; non classificato Martin del Gaio.

Premio Friuli. Per cavalli indigeni di anni 3 ed oltre Prova unica m. 2000 - L. 700, 350, 200:

1. Martin del Gaio prop. dott. Panizza in 3.1''; 2. Rino propr. Barducci; 3. Allauvina dott. Peirone, non piazzato Billi.

Seconda prova Premio Mangilli: 1. Allauvina prop. dott. Peirone; 2. Daniele prop. Mazzoli. Partiti 6 concorrenti: Billi distanziato e Tezzalo non piazzato.

Il premio Mangilli viene assegnato a Billy e Allauvino (L. 700 ciascuno); 3. Daniele del sig. Mazzoli.

Seconda prova premio Tre Venezie: 1. Achille Bellis propr. Fiascaris; 2.Martini del Gaio del dott. Panizza; 3. Victor prop. dott. Beotto Partiti 4 cavalli; non piazzato per rotture prolungate Doretta del Ten. col. Tavoni.

Il Premio Tre Venezie del signor Fiascaris, Doretta e Martin del Gaio si dividono il secondo eterzo premio; 4. Victor.

Premio S. Giorgio per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che nel le precedenti corse della giornata non siano arrivati primo e secondo Prova unica m. 2000 (L. 500, 300, 150; 50): Partono 4 cavalli: Daniele del sig. Mazzoli, Irma del signor Colautti) Tezalo del sig. Da Ros e Bubbu II del sig. Ceretelli.

Ordine di arrivo: 1. Daniele del sig. Mazzoli; 2. Irma del sig. Colautti; 3. Tezzalo del sig. Da Ros; Bubby II viene squalificato per rottura prolungata.

Tabacchi vince a Monza il Premio Eupili

MONZA, 3. — Nella giornata odierna allIppodromo di Mirabello si è corso il premio Eupili di 20 mila lire su 1200 metri per i due anni. Quattro partenti si sono così classificati: 1. *Tabacchi di Tesio* Incisa, montato da Pacifici; 2. *Gallio* della scuderia Mister Wu a mezza lunghezza; 3. *Sportina* di De Montel a due lunghezza; 4. *Sodalot* del cavalier Gallina.

A "Fortunello,, il Premio Italia

ROMA, 3 — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato stasera il Premio Italia, L. 30 mila, m. 1300. E' arrivato primo Fortunello Great della Scuderia S. Ambrogio, guidato da Branchini in 1 58' 8/10; 2.o Fritz in 1'59'' 9/10; 3. Senna in 1'59''; 4. Rebo in 2'1'' 2/10. Il totalizzatore ha pagato lire 11, 164, 6, 15, 10.

PUGILATO

Venturi batte a Roma lo spagnolo Matin Orez

ROMA, 3. — Questo sera nella palestra della Borgoprati Trionfale si è svolta una riunione pugilistica di cui ecco i risultati: Pesi leggeri: Bianchini b. Carlini per K. O. alla seconda ripresa. Pesi medio leggeri. Mortale batte Baicco ai punti in otto riprese. Pesi piuma. Tamagnini batte Quadrini ai punti in 10 riprese. Pesi medio masimi: Vittorio Venturi batte il campione spagnolo Matin Oroz ai punti in 10 riprese.

La prima finale della Coppa d'Europa

L'Ambrosiana batte l'Austria di stretta misura: 2 a 1

dopo novanta minuti di serrata ed emozionante contesa

MILANO, 3 — Dopo novanta minuti di giuoco nettamente inferiore a quello che si è usi ad ammirare, l'Ambrosiana-Inter ha piegato di strettissima misura i calciatori viennesi dell'« Austria ». Le attenuanti non mancano e tuttavia il nuovo squadrone nero-azzurro non ha soddisfatto come era lecito attendersi.

Al 12' di giuoco Levratto in uno scontro con un terzino avversario rimaneva a terra con uno strappo alla gamba sinistra. Da questo momento, malgrado che il vadese trovasse anche azzoppato il modo di segnare uno dei suoi punti spettacolosi, l'Ambrosiana ha giuocato si può dire con soli dieci uomini. Sullo scorcio della contesa anche De Maria rimaneva menomato nelle sue condizioni per una contusione che non gli permetteva più di correre a suo agio alla caccia del pallone.

Queste le attenuanti. Passiamo alle pecche che sebbene mascherate dalla classe dei singoli atleti sono apparse più evidenti di quanto non fosse trapelato durante le uscite di allenamento. La prima, la più grave, riguarda il centro sostegno. Lo odierno comportamento del nuovo acquisto nero-azzurro, senza voler cadere nel pessimismo esagerato che oggi potrebbe apparire fuori luogo, non è stato certamente quello che tutti attendevano. Non che al giuocatore manchino i numeri giustificativi della sua qualità di ex titolare della nazionale uruguayana. Il trattamento della palla è ottimo, lo allungo al compagno senza essere un capolavoro non è difettoso, le qualità difensive del giuocatore sono più che ottime e tuttavia il giuoco di Faccio non ci sembra così elevato come era stato strombettato ai quattro venti. Nel giuoco di testa è certamente inferiore a tanti altri nostri mediani, nello stop perde sovente la palla e per quanto riguarda comando delle operazioni ci sembra che il temperamento del rimpatriato non sia dei più indovinati. Faccio, a guisa di quanto praticano gli inglesi, ama giuocare completamente addossato ai terzini e qualche volta addirittura in mezzo. Il suo rifornimento alla prima linea è scarso perchè troppo preoccupato della difesa.

Può darsi che oggi queste lacune siano affiorate troppo chiaramente, e forse il giudizio può essere prematuro, perchè dal modo come ha francobollato Sindelar è lecito pensare che il suo compito fosse limitato alla guardia del pericoloso centro avanti viennese ma è indubbio che la mediana nero-azzurra funziona molto meglio con Viani, beneinteso in forma, di quanto non abbia fatto oggi. Ripetiamo che ogni giudizio definitivo su Faccio può essere prematuro, ma da certi segni caratteristici dell'atleta appare evidente che il suo ambientamento nella compagnia nero-azzurra debba tardare alquanto.

Oggi la squadra ha giuocato quasi tutta la prima ripresa senza lo ausilio del centro mediano quasi sempre impegnato alla ricerca della palla che ben raramente si faceva trovare. Alle evidenti manchevolezze del centro mediano bisogna aggiungere lo scarso rendimento dato oggi da Pitto il quale brillante, attento, e redditizio nel primo tempo è completamente scomparso nella ripresa tanto che la sua ala è passata come e quando ha voluto senza che il livornese vi si potesse opporre. Certo che a sua scusante sta il fatto che era reduce dal letto dove era rimasto per due giorni consecutivi a causa di un disturbo, ma tutto sommato anche l'affiatamento che la squadra faceva sul mediano destro è venuto a mancare proprio quando maggiormente se ne sentiva il bisogno.

In difesa senza gridare all'entusiasmo le cose sono precedute molto meglio sebbene Agosteo abbia dato a tratti l'impressione del giuocatore non completamente a posto. In queste condizioni l'Ambrosiana-Inter, squadra d'attacco, sempre che non manchi l'aiuto indispensabile della seconda fila, si è trovata tarpate le ali proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto mettere in opera tutti i mezzi a disposizione. In queste contingenze i cinque — quattro per la verità — cannonieri sono rimasti come tanti inservienti di batteria ai quali improvvisamente vengano a mancare le munizioni. Eppure questi cinque atleti, sebbene in diversi modi, si sono battuti come leoni pur di superare lo scoramento che man mano andava infiltrandosi nella compagine.

Di tattica di gara non si può parlare. Ma come potevano i nero-azzurri impostare temi obbligati con le lacune che abbiamo dianzi accennato? La compagine ha dovuto vivere quasi esclusivamente degli spunti individuali di questo o quel giuocatore perchè ben raramente il classico giuoco collettivo che affascina e ubriaca degli ambrosiani si è fatto veder. Di tutto questo stato di cose ne ha indiscutibilmente risentito la partita la quale a più riprese è apparsa scialba e priva di qualsiasi contenuto tecnico.

Individualmente il migliore dei nero-azzurri è stato Castellazzi seguito immediatamente dopo da Meazza e De Manzano un ragazzo questi non ancora bene ambientato nella squadra ma che possiede nergia, talento, e comprensione del proprio ruolo. Meazza dopo aver segnato il primo punto non è stato molto servito anche perchè, come abbiamo detto, i palloni sul fronte dell'attacco vi arrivavano col contagocce. Brillante, finchè è stato fatto lavorare, il comportamento di Frione sebbene avesse a che fare con un mediano che rivaleggiava con lui in velocità. Di De Maria non si può dire che fino al momento in cui ha potuto esplicare tutti i suoi mezzi mentre per Levratto abbiamo già detto. Bene a posto Allemandi e nessuna cappella da parte di Ceresoli.

La squadra comunque ha difettato anche di fiato. Non tutti gli uomini appaiono nelle migliori condizioni. Il trattamento della palla è ancora lo stesso, ma i novanta minuti sono lunghi e sul finire quasi tutti erano provati dall'andatura del giuoco che con i suoi continui capovolgimenti ha costretto gli atleti ad impegnarsi severamente.

Gli ospiti sono apparsi all'altezza della loro fama ovverosia lo squadrone che ha battuto severamente la Juventus a Vienna e che una settimana dopo andava a Torino a conquistare il nulla di fatto.

La compagine ritrae il suo maggior rendimento dal lavoro infaticabile e preciso del centro-sostegno un vero asso nel senso più lato del termine. Molck al centro della mediana è un vero baluardo difficile a superare. Ai suoi lati Gal e Najemnick accoppiano alla velocità un controllo della palla che è davvero impressionante. In difesa non si riscontrano lacune. Precisi e potenti colpitori i terzini fra i quali eccelle Nausch e attento il portiere il quale non manca neppure di audacia quando si tratta di risolvere le mischie.

Dove la comagine appare meno potente è nella linea attacante. Forse la causa va ricercata nel fatto che quasi tutti i componenti il quintetto si preoccupano troppo di servire Sindelar il quale essendo oggi attentamente marcato non ha potuto far altro che mandare fuori una serie di palloni che meglio sarebbero stati sfruttati dai compagni. Comunque dei cinque i più pericolosi sono apparse le ali e il mezzo sinistro Speckti l'autore del punto ottenuto dai viennesi. E' indubbio che la fiducia espressa alla vigilia della gara non è apparsa esagerata anche se a ciò ha notevolmente contribuito la sfortuna che in parte ha colpito i calciatori locali.

La partita come abbiamo detto è mancata un po' all'attesa della moltitudine per un complesso di circostanze che senza falsarne il risultato, almeno così come si sono svolte le cose, ne hanno certamente diminuita la bellezza. Il comportamento dei giuocatori è stato esemplare e gli incidenti occorsi sono da classificare fra quelli completamente fortuiti. Anche l'arbitraggio dell'ungherese Klug è stato esemplare sotto ogni rapporto.

Il risultato ha certamente lasciato a bocca amara i sostenitori nero-azzurri e duro si presenta il compito dei calciatori locali nella partita di ritorno che si svolgerà a Vienna giovedì prossimo anche per il fatto che l'Ambrosiana difficilmente potrà recarvisi al completo. Comunque tutte le speranze non sono perdute. Il telaio della compagine non è fragile come il risultato odierno potrebbe indicare. Che la fortuna li assista e vedrete che i nero-azzurri sapranno vendere cara la pelle.

Dal bruciante inizio nerazzurro

al veemente finale dei viola

Quando poco prima delle sedici e trenta le riserve nero-azzurre e i bianchi del Seregno hanno terminata la loro amichevole partita lo Stadio presenta un colpo d'occhio meraviglioso. Ogni ordine di posti è letteralmente gremito. Si calcola che non meno di 30.000 persone siano presenti sul campo le quali hanno dato l'assalto agli spalti non meno di quattro ore prima che avesse inizio la contesa.

Nella tribuna d'onore sono presenti: S. A. Reale il Duca di Bergamo, S. A. R. il Duca di Pistoia, il Prefetto a cui fanno ala un nugolo di altre autorità. I primi a scendere in campo sono gli ospiti in maglia viola. La folla li accoglie con un caldo applauso di simpatia che diventa boato quando fanno la loro apparizione i nero-azzurri guidati da Meazza.

I preliminari sono brevi. Il solito assalto dei fotografi che sparano in serie le loro batterie, scambio di doni fra i due capitani, la moneta che brilla in aria e le due squadre assumono il seguente schieramento.

AMBROSIANA-INTER: Ceresoli; Agosteo, Allemandi; Pitto, Faccio, Castellazzi; Frione, De Manzano, Meazza, De Maria e Levratto.

AUSTRIA: Billich; Nausch, Graf; Najemnick, Molck, Gall; Molzer, Stroh, Sindelar, Spechtl, Viertel.

L'Ambrosiana, che ha scelto il campo, gioca col sole di fronte e gli ospiti battono l'invio. La sfera del cronometro non ha ancora compiuto il primo giro che Viertel prima e Molzer dopo hanno già fatto sibilare il pallone al lato dei pali della casa di Ceresoli con due tiri da lontano, non troppo precisi ma che denotano subito lo spirito aggressivo dei viennesi. L'Ambrosiana in queste prime battute non appare a suo agio. Di fronte al giuoco veloce e tecnico degli ospiti i nero-azzurri non riescono ad ingranare la loro bella macchina da goal. Tuttavia al 3' un triangolo Pitto, Meazza, Frione per poco non frutta il punto ma il tiro della velocissima ala milanese pecca di precisione perchè effettuato in posizione sbilanciata.

Un minuto dopo su passaggio di De Maria, Meazza allunga a Levratto ma quando il vadese sta per piombare sulla palla Nausch la rimanda al portiere che effettua il rimando. Al 5' Sindelar procura il primo brivido alla folla con una cannonata da una quindicina di metri che si perde al lato di poco. Ribattono prontamente i nero-azzurri ma il bellissimo centro di Frione trova impappinati sulla palla Meazza e Levratto e Nausch può allontanare. Il giuoco subisce continuamente dei capovolgimenti di fronte. All'8' gli ospiti scendono decisi verso Ceresoli. Molzer, la palla attaccata ai piedi fugge veloce lungo la linea, a metà percorso effettua un traversone che Viertel al volo mette fuori bersaglio per un pelo.

Sebbene poco sorretti dal centro mediano i nero-azzurri, facendo lavorare come un negro, ora De Manzano ora De Maria riescono a riportare la palla in area avversaria e un minuto dopo una cannonata di Frione a mezza altezza manda la palla a traversare davanti alla casa di Billich senza che un piede amico sia lì a dargli il colpo di grazia. Una parata alta di Ceresoli su bolide di Sindelar e all'11' l'Austria pressata sulla destra da una serie di passaggi tra De Manzano, Meazza e Levratto non può far di meglio che liberare in corner con Nausch. Sulla mischia balza il portiere viennese che para e respinge. La palla perviene a Molzer il quale da dieci metri opera una stangata che Ceresoli para a mani aperte, si forma una mischia sotto rete che dopo alterne vicende vien risoluta da Allemandi che allontana il pericolo.

Levratto intanto deve ricorrere alle cure del massaggiatore ma purtroppo non si tratta della solita contusione guaribile con l'applicazione alla parte offesa della borsa ghiacciata. La dinamica ala sinistra rientrerà dopo circa tre minuti ma completamente menomato nella gamba sinistra tanto che ad ogni contatto con la palla Levratto cade a terra dal dolore.

Al 13' Molk effettua un tiro a rete ma Ceresoli arresta di precisione. Seguono alcune schermaglie a metà campo e al 18' i nero-azzurri per poco non aprono la marcatura. Da Castellazzi a Demaria la palla vola in un batter d'occhio a Levratto il quale facendo forza sulle fitte dolorose opera una cannonata che lo spigolo basso del paletto verticale si incarica di rimandare quando Billich era ormai inesorabilmente battuto. Un calcio di punizione contro l'Ambrosiana, un tiro alto di Molk, una discesa di Meazza-Frione risolta da Levratto che nonostante tutto rimane in campo a prezzo di evidentissimi sforzi, un lungo rimando di Nausch che imbecca Stroh il quale trova pronto Ceresoli alla parata.

L'Ambrosiana sembra si sia scosso di dosso il torpore dei primi venti minuti. Manca ancora l'ausilio del centro mediano e la normale collaborazione di Levratto ma la squadra adesso, anche senza il solito virtuosismo, scende continuamente verso Billich procurando alla difesa viennese non pochi grattacapi. Al 25' su pallone ricevuto da De Maria si butta De Manzano ma Billich esce dai pali ed arresta appena in tempo la minaccia. Sulla respinta del portiere Sindelar s'impossessa della palla ma ostacolato dai terzini e da Faccio è costretto a tirare da lontano senza costrutto. Ancora una discesa Frione-Meazza non trova De Manzano in giusta posizione cosicchè Graf può rimandare.

Al 29' Castellazzi mette in imbarazzo i compagni con una deviazione inopportuna della palla calciata da Molzer ma Ceresoli può rimediare bloccando a terra l'indesiderato ospite. Al 33' i viennesi sono ancora in corner autore Nausch obbligatovi dall'incalzante azione De Manzano-Frione. Sulla mischia salta anche Levratto che di testa invia a rete ma Billich afferra il proiettile e rimanda. Due tiri consecutivi di Sindelar che si perdono al lato ed al 35' una bella azione De Maria-Meazza da modo a Frione di marcare nell'angolo destro in basso ma l'arbitro attento annulla per l'evidente posizione irregolare dell'ala nero-azzurra.

Tuttavia si sente che il goal non può tardare perchè da parecchi minuti i nero-azzurri, sia pure disordinatamente premono sulle retrovie avversarie con una costanza davvero meritevole di premio. Una ripresa al volo di Frione che manda la palla dietro la rete, un corner contro gli ospiti (39') che non ha esito malgrado la mancata presa di Billich ed un minuto dopo a coronamento dell'azione d'angolo l'Ambrosiana si porta in vantaggio, perchè i viennesi sono costretti a ripiegare nuovamente in corner Lo batte Frione e la palla discende sulle teste accalcate davanti al portiere finchè giunge a Meazza. Il tiro del centro avanti nero-azzurro non perdona e la sfera di cuoio giace in rete malgrado il tuffo del portiere. Siamo al 40'.

Ormai l'Ambrosiana è lanciata. I viennesi perduto il controllo delle azioni annaspano affannosamente in area sospintivi continuamente dalla muta attaccante neroazzurra. Non si è ancora spenta l'eco dell'ovazione che ha salutato il primo punto dei milanesi che Pitto porta sotto una palla scartando avversari su avversari finchè la porge a De Manzano, questi vistosi ostacolato allunga a Levratto il quale da una quindicina di metri opera una cannonata che manda la palla ad insaccarsi nell'angolo alto dell'esterrefatto portiere viennese. Operato il tiro il vadese si accascia a terra dolorante attorniato dai compagni che lo rianimano. Palla al centro e la minaccia incombe nuovamente sotto Billich. Meazza, De Manzano, Frione, centro e tiro al volo di Levratto. Il bolide è miracolosamente respinto dalla traversa. Ancora qualche battuta di scarsa importanza e l'arbitro manda gli atleti negli spogliatoi per il rituale riposo.

I commenti durante la sosta sono infiniti. Pur riconoscendo che il giuoco ha avuto due fasi distinte tanto da renderlo equilibrato, non è avventato affermare che almeno un altro punto per i locali sarebbe stato molto equo non fosse altro che per la maggiore forza di penetrazione dimostrata dai nero-azzurri nei confronti degli avversari.

La ripresa purtroppo non confermerà le belle speranze fiorite durante l'intervallo. Non sono ancora passati quarantacinque secondi che Ceresoli deve bloccare un pericoloso bolide di Spechtl. Successivamente è Sindelar che obbliga il portiere ambrosiano a parare a terra un fortissimo tiro.

Tuttavia al 2' un triongolo De Maria Meazza da modo a Levratto di centrare un bel pallone che Frione per troppo precipitazione al volo manda a sbattere contro l'esterno della rete. Gli ospiti ritornano all'assalto e Allemandi deve farsi in quattro per frenarne la baldanza. Al 5' Meazza, ricevuta la palla da De Manzano la colloca sul piede di Frione che allunga verso la rete, ma Billich con un'uscita magistrale gli toglie la palla dai piedi. Saranno questi gli ultimi veri spunti interessanti dei giocatori nero azzurri.

Al 6' da un calcio di punizione battuto da Sindelar un metro fuori dell'area nel lato sinistro del campo costringe Agosteo a liberare in angolo per evitare che la minaccia si concreti. Sulla mischia che ne consegue Ceresoli balza a pugni chiusi e allontana nuovamente. Il gioco a questo punto tende ad appesantirsi. I viennesi sono protesi all'attacco senza cerimonie e la bellezza della partita ne risente alquanto perchè da parte nero-azzurra si risponde per le rime.

Due uscite consecutive di Billich su irruzioni De Manzano-Frione, poi è la volta di Allemandi che sventa appena in tempo una pericolosa puntata di Stroh. I locali sono ormai tutti in difesa. Al 16' e 17' Ceresoli deve parare due tiri di Stroh e Spechtel, Stroh sfiora il montante di poco e due minuti dopo è ancora Stroh che manda a lato per pochi centimetri.

Al 21 l'Ambrosiana ripiega nuovamente in corner, ma fortunatamente dopo lunga mischia De Manzano retrocesso può allontanare il pericolo. Scorribanda Pitto, De Manzano troncata da un discutibile fuori giuoco di Frione e Sindelar manda verso Ceresoli un bolide raso terra che sfiora il paletto.

Al 28 un'azione volante Faccio, De Manzano, Meazza, Frione, De Manzano Levratto è conclusa con un traversone del vadese che trova inesplicabilmente fermi Meazza e Frione tanto che la palla rotola fuori dalle linee senza che nessuno la colpisca. Al 29' i nero-azzurri sono in corner che è un puro frutto della fantasia dell'arbitro in quanto la bellissima parata di Ceresoli era avvenuta almeno mezzo metro dentro la linea bianca. Allemandi risolve la mischia e la palla, lavorata da Meazza dà modo a De Manzano di impegnare Billich a terra.

La pressione degli ospiti si fa sempre più pressante. Le ondate dei viennesi si susseguono incessantemente mentre i pochi palloni che pervengono alla linea attaccante milanese vengono indirizzati a Levratto il quale se li vede automaticamente soffiare più che dall'abilità, dalla migliore efficenza fisica degli avversari.

Al 33' l'Austria coglie il frutto del suo lungo assedio alla casa milanese. La palla in possesso di Molch è inviata a Sindelar il quale allunga in profondità tagliando tutta la difesa che gli si era fatta incontro. Sulla palla si buttano prima Viertel poi Spechtl. Ceresoli esce dai pali e poi si ferma titubante sul da fare. Ne approfitta Spechtel che con un secco tiro infila la rete in mezzo al tripudio dei suoi compagni.

Lo smacco non serve a niente perchè, colpiti nel fisico, anche De Maria accusa un colpo ricevuto alla gamba, nel morale e quel che più conta nel fiato, i nero-azzurri non trovano la forza di reagire e gli ospiti tornano alla carica nella speranza di acciuffare il preziosissimo pareggio. Al 37' Meazza con azione individuale si porta in area avversaria ma il suo tiro pecca di precisione e finisce nel gruppo dei fotografi asserragliati alle spalle di Billich.

Gli ultimi minuti della contesa non hanno storia. I milanesi che si difendono e gli ospiti che attaccano piuttosto violentemente non cambiano il risultato che al fischio finale trova l'Ambrosiana vincente per un solo goal di scarto.

LOTTA

La squadra di Bologna vince il campionato italiano

GENOVA, 3. — Al campionato di lotta greco romana a squadre disputatosi per la prima volta in Italia hanno partecipato poche squadre. In compenso però sono scese in gara ottime formazioni tra i cui componenti vi erano rappresentati sei olimpionici. I bolognesi, ben preparati, hanno riportato il successo collettivo e la gara ha avuto questi risultati: 1. Bologna sportiva (squadra A); 2. Club atletico di Faenza; 3. Cristoforo Colombo di Genova; 4. a pari merito Azienda Tramviarie di Milano e Dopolavoro Portuale di Genova; 6. Bologna sportiva (squadra B).

I risultati

COPPA D'EUROPA

Milano: Ambrosiana-Austria	2-1

MATCHES INTERNAZIONALI

Torino: Goliardi Italia-Germania	3-1
Napoli: Napoli-Wien	3-2

AMICHEVOLI

Trieste: Triestina-Serenissima	10-0
Vercelli: Pro Vercelli-Juventus	1-1
Genova: Genova-Novara	5-0
Pisa: Pisa-Lazio	2-1
Palermo: Palermo-Reggina	2-1
Fano: Perugia-Fano	3-0
Vigevano: Vigevanesi-Monza	4-0
Alessandria: Alessandria-Pro Patria	5-0
Gallarate: Legnano-Gallaratese	3-2
Piacenza: Savona-Piacenza	5-4
Firenze: Livorno-Fiorentina	3-1
Messina: Messina-Siracusa	2-0
Trieste: Udinese-Triestina B	4-0
Verona: Verona-Padova A	2-1
Vicenza: Vicenza-Treviso	5-0
Bassano: Bassano-Asiago	7-1
Padova: Padova B-Thiene	3-1
Rovigo: Rovigo-Lendinara	6-0
Venezia: Savoia-Rapid	7-3
Pordenone: Pordenone-Spilimbergo	0-0
Bologna: Bologna-Modena	4-2
Roma: Roma-Aquila	1-0
Cornigliano: Cornigliano-Casale	6-5
Sampierdarena: Sampierdarena-Rivarolo	4-0

Coppe e Tornei

Coppa Paderno - Eliminatoria

Cormor-Basiliano	4-2

Coppa estiva di Arta - Finale

Allievi Udinese-Arta	4-0

F.I.G.C. a Pordenone

Casarsa: Casarsa-Borgomeduna	5-1

Triestina A-Serenissima 10-0

TRIESTE, 3 — Un discreto pubblico è accorso oggi allo Stadio ad assistere alla prova generale della « nuova » Triestina che, opposta alla Serenissima, avrebbe dovuto dimostrare il proprio grado di forma e preparazione in vista dell'imminente campionato.

La prova è in gran parte mancata, perchè la Serenissima, o meglio l'ombra di quella forte squadra veneta, non ha saputo impegnare a fondo la Triestina.

Non possiamo quindi basarci sull'odierna prova della squadra rossoalabardata per dire con sicurezza quale sia il suo possibile rendimento. Possiamo però senz'altro affermare che il punteggio dell'odierna gara non ha alcun valore, nè deve impressionare, perchè, come abbiamo già accennato la Serenissima è mancata alla prova. La formazione provata dalla Triestina, se ha, a tratti, lasciato intravvedere una buona saldezza, specie nel reparto difensivo e nella parte centro-destra del quintetto di punta, ha pure messo in evidenza alcune debolezze che speriamo rimediabili.

Queste si sono fatte notare specialmente nella linea mediana che è sembrata alquanto ferma. Tutti gli uomini di questa linea hanno bisogno di un buon lavoro. Forte è già apparsa, invece, la difesa dove Loschi e Geigerle non hanno permesso che i veneti disturbassero Caligaris che, dopo aver giuocato una partita preliminare, era stato chiamato a sostituire l'infortunato Blason.

Nell'attacco hanno lasciato un'ottima impressione Niccolai, Rocco e Palumbo, assai potenti e redditizi. Lievemente inferiori ai loro compagni Baldi e Colaussi.

Che dire della Serenissima? Francamente, abituati a vedere i veneziani inquadrati in una forte squadra combattiva, l'odierna esibizione della squadra veneziana ci ha deluso. La squadra di oggi è stata debole e scarsamente combattiva: senza dubbio l'evidente scarsa preparazione ha avuto la sua influenza sul rendimento dei veneti. Non possiamo che augurarci che, con un intenso lavoro, la Serenissima si rimetta e acquisti quell'assieme necessario che oggi è mancato.

Il campionato comincia già domenica prossima, ma esso è lungo e la Serenissima ha tutto il tempo di rimettersi e affermarsi come la importanza di Venezia lo esigerebbe.

Un pò di cronaca. *Serenissima*: Santarello (Maneo); Bianchi, Stivanello; Borin II, Donaglio (Magrini), Magrini (Borin III); Astolfi, Gorini (Formenton), Bottazzi, Rossi (Donaglio), Trevisan.

Triestina Blason (Caligaris; Geigerle, Loschi; Pasinati (Cuffersin), Villini, Zlodiè; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco, Niccolai. Arbitro Oblach.

La partita si apre con due fulminei punti della Triestina che marca dopo pochi secondi con Palumbo e con Rocco. La Serenissima sostituisce Santarello (sofferente) con Maneo, imitata dalla Triestina che pone Caligaris al posto dell'infortunato Blason. Dopo un angolo battuto al 12' contro la Triestina, questa ottiene il terzo punto per merito di Rocco che dirige un buon pallone nell'angolo destro della porta veneta al 16'. Lo stesso Rocco aumenta il punteggio, segnando, su passaggio di Palumbo, al 29' con un bel radente. La porta di Maneo passa nuovi pericoli per un angolo battuto al 30' da Baldi e due bolidi di Palumbo finiti sul palo.

Nella ripresa, Rocco segna al 4' un quinto punto non ostacolato dai difensori rossi. Due minuti dopo Niccolai, raccolto un allungo di Rocco, batte Maneo. Dopo un angolo contro la Serenissima all'8', è di nuovo Niccolai che al 12' batte Maneo. Al 15' un bel passaggio di Niccolai è sfruttato da Palumbo che segna l'ottava porta. La pressione Triestina continua, mentre la Serenissima non sa reagire. Al 29' Rocco segna con un tiro da lontano che sorprende Maneo, mentre è Palumbo che chiude la serie marcando al 36' la decima porta su passaggio di Colaussi.

Pordenone-Spilimbergo 0-0

PORDENONE, 3 — La squadra locale ha disputato oggi un amichevole galoppo di allenamento con la giovane compagine di Spilimbergo. L'incontro, che è riuscito abbastanza interessante quantunque le squadre abbiano denunciato una sommaria preparazione, si è chiuso con esito nullo.

Napoli-Wien 3-2

NAPOLI, 3 — La squadra azzurra opposta oggi all'undici austriaco del Wien ha favorevolmente impressionato, specialmente per quanto riguarda i nuovi acquisti Visentin e Rossetti, apparsi degni della loro fama. Anche Gogliardo, il nuovo centro sostegno, aveva iniziato con bella sicurezza, ma colpito involontariamente dai compagno Vincenzi in uno scontro, doveva lasciare il campo dopo pochi minuti ed era sostituito da Buscaglia.

Il Napoli in complesso ha meritato la vittoria per la superiorità dimostrata in campo grazie alla quale, in particolare nel primo tempo, ottenne due punti marcati entrambi da Vojak al 7' e 15' a compimento di ben congegnate discese. Ancora nella ripresa toccò a questo atleta la segnatura del terzo punto per i colori azzurri al 10'. A partire da questo momento la compagine austriaca si produsse in una vigorosa controffensiva e la prima linea, abile ad impegnare seriamente la difesa avversaria. Al 12' Weiz pervenne a violare la rete italiana con un bel tiro.

Il Wien insistette all'attacco ma per la accennata deficienza non seppe sfruttare altre occasioni ed anzi la sua rete corse nuovi pericoli per le incursioni degli azzurri. Al 37' ancora Weiz diminuiva la distanza con un secondo punto, dopo di che il gioco si faceva equilibrato ed il fischio finale trovava i concittadini in vantaggio.

Roma-Aquila 1-0

ROMA, 3 — Sul campo della [illegible]zio quest'oggi la Roma ha fatto [illegible] primo allenamento. Essa però [illegible] ha pienamente convinto. Aveva [illegible]tro di se una squadra leggera, [illegible] tenace, quella dell'Aquila. La [illegible] del primo tempo trovava ancora [illegible] due squadre zero a zero. Nella [illegible]presa i giallo-rossi riuscivano [illegible]gnare un punto al 25' per me[illegible] del giovanissimo Liberati.

Rovigo-Lendinara 6-0

ROVIGO, 3 — Oggi nel ca[illegible] sportivo comunale si sono incon[illegible]te, per una partita amichevole, [illegible] prima squadra del G. S. Ro[illegible] con quella del G. S. F. Lendi[illegible] militante nella seconda division[illegible]

La disparità di classe è stata [illegible]dente fino dalle prime battute [illegible] il Rovigo ha avuto facile la vit[illegible]ria, anche perchè la squadra len[illegible]narese era scesa in campo manca[illegible]te di tre elementi principali [illegible] erano stati sostituiti con delle [illegible]serve. La partita si è chiusa [illegible] 6 punti a favore del Rovigo, d[illegible] segnati nel primo tempo e quattr[illegible] nella ripresa.

Il Duca di Genova assiste alla grande festa veneziana del remo

La Regata Storica Reale vinta dal rosso di Penzo e Nordio

L'arancio dei Crea magnifico secondo - La superba gara dell'anziano Cucchiero che vince la bandiera verde - Agli Sperandio il porchetto

La Regata Storica Reale si è svolta nel pomeriggio di ieri col fasto dei suoi riti tradizionali. Anche quest'anno il sole l'ha benedetta dall'alto con le sue luci divine ed ha dorato i marmi, ed ha acceso i colori dei damaschi e delle bandiere ed ha fatto vibrare in una frenetica gioia di tinte le frange ed i pennacchi delle *bissone*, le magliette policrome dei canottieri e le divise dei barcaiuoli; quelle bianche, quelle azzurre, quelle scarlatte quasi togliendo a ogni cosa e ad ogni movimento una grassa e corposa pennellata da stemperare nell'acqua, da sciogliere, da accendere o da estenuare nel gioco bizzarro dell'onde. Anche quest'anno la classica gara del remo ha avuto il prestigio del suo più festoso ornamento: quello offerto dalla folla, quello dato dal largo, pittoresco, rumoroso concorso del popolo, che assiepato lungo le rive e raccolto entro le gondole, i sandoli e le barche ha aggiunto vita e colore, al colore e alla vita dei palazzi, dai poggioli gremiti di spettatori tra il lento gonfiarsi degli arazzi, dei broccati e delle bandiere.

La Messa dei Regatanti

La festa ha avuto al mattino il suo preludio mistico. I diciotto regatanti, in pieno assetto di corsa, si sono recati poco prima delle 8 verso la Basilica della Salute; hanno legato alla riva i loro snellissimi gondolini, ne sono scesi e hanno varcato le soglie del tempio per chiedere alla Vergine l'energia necessaria per la lotta, e la gioia di vincere lealmente e cavallerescamente.

La cerimonia che rimette, molto opportunamente in onore una antica tradizione della regata, è riuscita commovente per l'austera semplicità del suo rito e insieme per il clima d'intimo e devoto raccoglimento in cui si svolse. Celebrò il sacrificio divino mons. Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale, il quale dopo il Vangelo rivolse ai regatanti poche affettuose parole e li benedisse invocando la celeste protezione sulle loro famiglie e sulle loro barche, esortandoli a scendere in lizza ed a condursi nella lotta con quello spirito di lealtà e di cavalleria che il gondoliere veneziano ha ereditato dai suoi avi e che non deve nè può essere smentito giammai.

Dopo la Messa i regatanti uscirono dalla Basilica, scesero lesti le gradinate, raggiunsero la riva e tornarono coi loro gondolini verso le loro case o verso i loro traghetti.

Al tocco già le rive cominciano ad animarsi: le sedie disposte lungo le fondamente vengono occupate ad una ad una, i pontoni si affollano, i campi, gli sbocchi delle calli vanno adagio adagio coprendosi di folla. Nei rii processioni di barche si affrettano a versarsi in Canalazzo prima che ne chiudano gli sbocchi, nelle calli, nei campi, nelle salizzade è il giocondo pellegrinaggio del popolo, mentre nei *baccari* e nelle osterie si alzano gli ultimi bicchieri e si vuotano allegramente alla salute dei prediletti campioni.

Davanti a Cà Farsetti le *bissone* si pavoneggiano, tronfie, pompose tra il calmo dondolarsi dei più modesti battistrada e la inquieta moltitudine delle gondole e delle bionde e snellissime imbarcazioni dei canottieri. Dalla riva di San Silvestro la fanfara della Associazione del Fante intona le sue prime marce, mentre i motori delle lance dei Vigili e dei Pompieri fremono e rombano furiosamente per sopraffare con la loro voce roca la fresca e squillante sonorità delle trombe.

Il corteo

Alle due un colpo di cannone annuncia l'inizio della festa e il corteo, perfettamente ordinato dal cav. dott. Albanese, comandante dei Vigili urbani, si muove sotto la sua guida con le prore dirette verso San Marco. Le gondole, precedute dalle imbarcazioni dei canottieri e fiancheggiate dalle bissone, passano rapide tra i palazzi sfolgoranti, piegano a sinistra come sono giunte alla *volta de canal* e sboccate in Bacino di San Marco compiono una larga conversione e si dispongono a ventaglio davanti agli approdi del Giardinetto Reale. Nelle gondole di testa sono il Podestà, il Segretario federale, il vice Prefetto, i vice Podestà, il capo di gabinetto di S. E. il Prefetto e le altre più eminenti autorità cittadine.

La prima delle gondole municipali si accosta alla riva: il Podestà ne scende e tosto l'imbarcazione lascia il posto alla gondola di Casa Reale vogata da quattro gondolieri elegantissimi nella loro livrea scarlatta.

Dalla riva del Giardinetto fino al portone del Palazzo Reale è distesa una larghissima guida ai cui lati la folla si assiepa, trattenuta da un cordone di Carabinieri in alta tenuta.

Poco dopo S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, che rappresenta alla festa S. M. il Re, attraversa il giardino, accompagnato dal Podestà e dal suo aiutante di campo marchese Franco Spinola, accolto da un applauso lungo e vibrante. Lo scroscio dei battimani si diffonde dal Giardinetto in bacino: i canottieri levano in aria le lucide pale dei remi, mentre Sua Altezza Reale risponde al saluto dal sommo della riva e sosta alquanto davanti allo spettacolo di quella moltitudine di barche fasciate di sole e di azzurro innanzi alle navi ed ai cottri che hanno disteso tra albero e albero i loro fiammeggianti gran pavesi.

Lungo il Canalazzo

Quindi il Duca di Genova prende posto nella gondola, avendo a sinistra il Podestà e di fronte il proprio aiutante di campo. Il corteo riordinatosi, riprende la rotta a ritroso, e si snoda ordinato, veloce tra un frusciare di spume che sembra un sussurro di seta o di fronde squassate dal vento. Festoso, pittoresco, scintillante esso passa tra due policrome siepi di folla. Gli applausi che salutano il Principe Sabaudo si diffondono da un capo all'altro delle rive, si fanno ovazione verso il Ponte di Rialto dove la moltitudine stipata fino all'inverosimile sulle due fondamente del Carbon e del Vin presenta uno spettacolo di incomparabile bellezza.

La brezza agita le bandiere che pendono dai *pergoli* e dalle terrazze, gonfia i damaschi e rende più nervoso lo sfarfallio dei fazzoletti che salutano dall'alto dei poggioli, l'Augusto rappresentante del Sovrano.

Alla Salute, all'Accademia, presso la macchina attraccata fra Cà Foscari e il Palazzo Balbi, a Rialto, in Pescheria, sopra il ponte della Stazione sono le bande musicali che salutano il passaggio del corteo con le loro squillanti armonie: la banda cittadina, divisa in due sezioni, la Monteverdi, la fanfara della Associazione del Fante, quella del Gruppo Toti di Cannaregio, il corpo bandistico dell'Istituto Manin ed altre ancora. Sopra un pontile attraccato davanti a Palazzo Contarini, in prossimità della macchina, è la banda degli studenti ungheresi giunti fra noi ieri mattina, come annunciamo in altra parte del giornale. La brezza agita i bianchi e leggeri piumetti dei giovanissimi strumentisti, che indossano la loro pittoresca divisa verde-scuro.

Le bissone: la *Fama*, il *Naviglio*, la *Galea*, l'*Egiziana*, la *Mocenigo*, la *Nettuno*, la *Geografia*, le gondole, le imbarcazioni dei canottieri, quelle solenni di parata e quelle snellissime da corsa, procedono tra continui applausi fino a Santa Lucia, quindi voltano, e tornano in un tripudio di luci e di colori fino alla riva di Cà Foscari, dove S. A R. il Duca di Genova, le autorità e gli invitati discenderanno per assistere dal piano nobile del palazzo al primo passaggio dei regatanti.

I pontoni che fiancheggiano la macchina sono gremiti di una folla elegante, e questo dicasi per i *ferry-boats*, che sono attraccati di fronte, innanzi alle rive dei Palazzi Mocenigo e Malipiero. Dal poggiolo di Ca' Foscari pende un ampio pannello rappresentante il Leone andante coronato da un fregio nel quale un intreccio di fiori e di racemi si sposa ai simboli del mare. Il Leone ha le zampe posteriori immerse nelle acque dell'Adriatico e si appoggia con le anteriori sulle scogliere delle coste dalmate ove dischiude il libro con l'invocazione dell'Evangelista Nel cielo è il motto « *Consilii Fidei virtutis nobile signum cordibus in nostris non moriere, Leo* » Il drappo, chè' opera egregia del pittore Sezanne ed è stato trapunto in seta nel laboratorio istituito dalla compianta Prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, è destinato ad ornare i poggioli di Ca' Farsetti.

L'attesa a Ca' Foscari

In breve il canale è sgombrato ed esso distende placidamente il suo glauco nastro serpeggiante tra due ali di popolo che hanno le tinte delle siepi in fiore. La regata vera ha un grazioso preludio nella regata per gioco. Davanti alla macchina passano in gruppo serrato i nove minuscoli gondolini meccanici che Lodovico Zandiri aveva creato per la festa notturna dello scorso agosto e che illuminati dal sole anzichè dalle luci artificiali raggiungono in pieno gli effetti voluti. I regatanti di stoppa vogano vogano disperatamente e il pubblico applaude con crescente fervore. Il rosso è in testa: forse una profezia?

Sono le quattro in punto e un colpo di cannone annuncia che i regatanti stanno per partire: un mormorio si leva dalla folla e ad esso risponde lo straziante grugnito del «porchetto» che si dibatte disperatamente tentando di liberarsi insieme dalle mani che lo stringono e dai nastri vermigli che gli adornano le coscie rosee e grassoccie.

Sono le quattro e venti e un'eco di lontani applausi fa balzare in piedi la folla. Tutti guardano verso la Chiesa della Salute, sembra un falso avviso, ma poco dopo un vivace scintillio di remi rassicura gli spettatori. Il fragore dell'applauso si avvicina, cresce, e si fa impetuoso quando le imbarcazioni dei *battistrada* si profilano sotto gli alberi di San Vidal. Ancora un istante e i gondolini appaiono in fila serrata. Essi giungono lesti, uno dietro l'altro, scivolando leggeri sotto lo sforzo gagliardo dei loro atletici rematori. Davanti alla macchina passano nell'ordine seguente il *rosso*, *l'arancio*, *il celeste*, *il viola*, alla distanza di circa un metro l'uno dall'altro. Seguono il *marron* a circa due barche di distanza, il *rosa* a tre barche e quindi ben distanziati il *verde*, il *bianco* e il *canarino*.

Allontanatisi i regatanti e il suono degli applausi che li accompagna lungo tutto il percorso, S. A. R. il Duca di Genova scende da Ca' Foscari e si reca sulla macchina, accompagnato dal Podestà, dal Segretario Federale, dal Vice Prefetto, dal proprio Aiutante di campo e dalle altre più eminenti autorità nel gruppo delle quali notiamo il Generale Marsich, ispettore delle Scuole Secondarie di Budapest e l'addetto militare Oitez Szabo Laszlo, i quali accompagnavano gli studenti ungheresi ospiti graditissimi della nostra città.

L'ardente lotta fra le nove coppie

in un magico contorno di folla plaudente

Nel silente Rio di S. Domenico si cullano sulle placide acque all'ombra dei platani le nove leggere imbarcazioni dalla chiassosa policromia dei colori. Sembrano nove focosi destrieri, questi gondolini, impazienti di lanciarsi sul percorso e darsi battaglia.

Sono tutti là i diciotto regatanti nella loro bella divisa, calzoni bianchi e maglia a striscie bianco-nere, tutti affacendati a dare gli ultimi amorevoli ritocchi alle loro imbarcazioni, mentre tutta una folla che gremisce la fondamenta non si stanca di chiamare i beniamini, il loro preferito e tutti hanno una raccomandazione da fare, un consiglio da dare accompagnandoli naturalmente cogli auguri più caldi. Poi ci sono i parenti e gli amici (quanti in queste occasioni e come si vantano di esserlo, orgogliosi di essere un po' invidiati da quanti gli stanno d'attornio) che per l'occasione fanno sfoggio di una esperienza consumata e non si stancano di suggerire in lunga serie, accorgimenti e tattiche da mantenere durante la regata.

Da Pellestrina, da Murano, dalla Giudecca, dai traghetti della città, compagni di fatica e di lavoro sono venuti a portare il loro entusiasta saluto a queste nove magnifiche coppie dai muscoli di acciaio possente espressione delle virtù marinare del nostro popolo E' un saluto caldo, affettuoso e sincero che sgorga diritto dal cuore di questa umile gente.

Ogni concorrente ha attorno una corona di amici che pare se lo mangino con gli occhi, estasiati come sono davanti alla bella figura di questo umile e forte atleta. E ognuno se lo abbraccia e se lo stringe con effusione al petto come se volesse infondergli nuove energie.

Dinanzi a tante feste i regatanti non inorgogliscono sono invece commossi. Docili e affabili hanno per tutti una parola di ringraziamento per le affettuose dimostrazioni. Anche dei consigli promettono di farne tesoro. Ma il tempo stringe ed ora bisogna recarsi ad estrarre il numero d'acqua.

Ma questa semplice ma pur sempre bella preliminare della regata, avviene sulla terrazza del Ristorante Paradiso ai Giardini, dove il presidente della commissione tecnica avv. Brass ha radunato i regatanti. Egidio De Zottis, dopo aver proceduto all'imbossolamento dei nove numeri raduna in circolo i nove poppieri e fa il « tocco » La somma dà 16 e tocca a Saran ad affondare per il primo la mano nel sacchetto e la leva col numero 9. Dopo di lui viene Vianello Drago che pesca il 6, quindi nello'rdine: Arcisa che leva il 3. Sperandio l'8. Scuciareto il 4, Vianello Brocco l'1 Cagarelle il 7, Crea il 5 ed ultimo D'Este che leva l'ultimo numero rimasto nel sacchetto e precisamente il 2.

Il primo atto della regata è compiuto ed i regatanti, dopo brevi parole di esortazione alla cavalleria dette loro dall'avvocato Brass si avviano ai rispettivi gondolini per portarsi al cordino. Il numero d'acqua è un fattore essenziale per la regata e naturalmente ansiosa è la folla di conoscerlo e coloro che non riescono a saperlo direttamente dai regatanti lo chiedono a destra e sinistra. Dopo seguono le discussioni per stabilire quale sia il migliore: quali più vicini alle briccole e quelli verso terra: ma la maggioranza è per quelli di centro.

Veloci sfiorando appena l'acqua ad una ad una le imbarcazioni escono dal rio e si portano in bacino, sul teatro della prima battaglia, mentre la folla lancia il suo festoso saluto ai protagonisti della imminente gara. L'ultimo gondolino ha voltato l'angolo e la folla ora corre in cerca di un posto per assistere alle fasi della corsa Sul rio di S. Domenico ritorna solenne il silenzio mentre le lievi onde mosse nella corsa dai gondolini in tenui gargoglii baciano le fondamente. E' la musica dell'acqua.

Ma prima di scendere nei particolari di quella che sarà una fra le più belle e combattute regate che si sieno svolte nella superba cornice del Bacino di S. Marco e del Canalazzo è necessario esaltare la prova dei poppieri e provieri che hanno, con baldanza e con robusta energia, affrontato scrivendo i loro nomi sul libro d'oro della superba celebrazione del remo.

Questa regata ha avuto le fasi più belle lungo il Canalazzo. Infatti alla partenza vi è stata un po' di confusione: Nulla però di male o di antisportivo qualche inevitabile abbordaggio che non ha avuto serie conseguenze. All'altezza del canale dell'Orfano si sono verificate le diverse tendenze di tattica. Infatti mentre il rosa, l'arancio, il celeste ed il viola continuavano a mantenersi « sotto » le briccole, il maron, il rosa ed il verde puntano verso il Molo seguiti poco dopo dal canarin e dal bianco, i quali si mantengono però più al centro del Bacino. Questa tattica però non ha portato alcun giovamento, anzi, essi hanno dovuto arrancare disperatamente poichè ben presto i regatanti si sono accorti che perdevano sensibilmente..... terreno. E' stato Scuciaro che entrato in Canalazzo sensibilmente distanziato dai primi quattro con un brillante e irresistibile inseguimento è riuscito ad eliminare tale svantaggio trascinandosi dietro il rosa ed il verde.

In Canalazzo è stato quindi un susseguirsi di accaniti duelli, ciò che naturalmente ha portato al diapson l'entusiasmo della folla avinta dalla emozionante lotta.

Due nomi ed un colore: Scuciareto e Nordio e il rosso, hanno risuonato più degli altri altissimi dalle acclamazioni della folla. Due campioni che con la dimostrazione superba della loro forza e del loro valore hanno fatto vibrare d'entusiasmo e d'ammirazione tutta la folla che ha vissuto delle stesse loro ansie e che ha avuto lo stesso loro palpito. Due degni continuatori delle gesta dei più lontani e vicini predecesori.

Leggero e veloce sfiorando appena sull'acqua, il gondolino rosso sospinto da due paia di poderose braccia ha mantenuto costantemente la prima posizione. Calmi, senza incertezze, in perfetto equilibrio di forza Scucciareto e Nordio hanno condotto con intelligenza e vinto una difficile gara, superando avversari di valore, se non maggiore, certo pari. Essi sono stati i migliori ed hanno avuto il premio più bello.

Stasera Giudecca è in festa. La sua coppia rappresentativa; i due forti Crea hanno conquistato un posto d'onore. Entusiasti i numerosi giudechini hanno visto i loro beniamini giungere alla macchina a due secondi, cioè ad una imbarcazione dai primi. E tale posto i Crea hanno sempre mantenuto con sicurezza fin dalla partenza. A tre quarti di barca è giunto il marron L'anziano Scucciaro è stato l'autore delle più belle lotte che abbia avuto la regata. Ma egli non è stato sempre bene coadiuvato dal poppiere. Varie volte dalla quinta posizione, in cui era stato relegato per l'errore di tattica in Bacino di S. Marco, Scucciaro ha cercato di guadagnare qualche posto, ma proprio nel momento di cogliere il successo il compagno non riusciva ad aiutare il suo generoso sforzo. Solo al «paletto» per l'indecisione dell'arancio e del viola riusciva a pasare in terza posizione e da qui continuava tenacemente la lotta.

Ma tutti meritano un plauso anche Paneti e D'Este ritiratisi, dopo la girata del « paletto ». Ed infatti il popolo ha applaudito con eguale fervore ed entusiasmo tutte le nove coppie.

Sono le sedici ed echeggia il rituale colpo di cannone, ma i gondolini, che si accingevano a prendere il loro posto lungo il cordino debbono sgombrare il canale, nel mentre viene tolto il cordino, per lasciar passare il *Conte Rosso* che esce in mare. Tale contrattempo fa ritardare di undici minuti la partenza.

Quest'anno il cordino è stato teso centocinquanta metri più lontano, verso il Lido, e precisamente all'altezza del monumento ad Oberdan, ai Giardini. Ciò è stato fatto per avere uno spazio maggiore fra barca e barca onde evitare che nel difficile momento della partenza abbiano ad avvenire degli abbordaggi.

Sono le 16.11 quando l'avv. Brass dà contemporaneamente con la voce e l'abbassamento della bandiera via libera alle snelle imbarcazioni, che spinte improvvisamente dalle prime poderose remate, sobbalzano sull'acqua leggermente mossa dal vento La *dosana* ancora abbastanza pronunciata, consiglia tutti i poppieri a portarsi sotto le briccole, come infatti avviene. Dopo qualche centinaio di metri si avanza leggermente la prora del gondolino rosso, poi man mano si fa luce l'arancio dei Crea, il celeste dei Sperandio, seguito dal viola di Paneti e D'Este. Le quattro imbarcazioni prendono la caratteristica posizione in fila, mentre perdura vivace ed incerta la lotta nelle altre posizioni. Il marron di Saran e Scuciaro ed il rosa di Arcisa procedono affiancati ed hanno ai lati il verde, il bianco e il canarin.

Poco prima del canale dell'Orfano il maron tenta di sorpassare il rosa, ma gli Arcisa vigilano e non si lasciano sorprendere. Allora Saran *stagando* si allarga e intraprende subito, dirigendosi verso il Molo, la traversata del Bacino. Ciò provoca la scissione del gruppo. Gli Arcisa preoccupati forse di continuare la lotta col marron lo imitano e ad essi si unisce il verde, il bianco ed il canarin di Cagarelle. Scuciareto invece seguito sempre dai Crea, dal celeste e dal viola preferisce continuare oltre e quindi compiere in migliori condizioni d'acqua la traversata.

Dalla Riva degli Schiavoni, dal Molo, dai Giardinetti Reali e dalla Punta della Dogana la folla ha seguito le due tendenze ed attende ora con impazienza i risultati, ma ciò non gli impedisce di gridare alto il suo incitamento: anzi questo è stato uno stimolo maggiore Ben presto però si nota che i primi ad entrare in Canal Grande saranno i quattro gondolini condotti dal rosso, il quale vi entra infatti dopo 9' 45'' dalla partenza. I regatanti si portano dal lato del Grand Hotel e si allineano nel l'ordine seguente: rosso, arancio, celeste, viola, questi a poco più di una imbarcazione di distacco l'uno dall'altro a quaranta metri viene il marron e il rosa, vicinissimi, mentre un pò distanziati transitano il bianco e il verde affiancati: ultimo è il canarin.

Saran e Scuciaro con poderose palate diminuiscono via via il distacco e si avvicinano sempre più al viola. Al ponte dell'Accademia essi si sono già avvantaggiati di una lunghezza e di un'altra quando transitano davanti a Ca' Foscari. La magnifica corsa, che sta svolgendo il maron entusiasma la folla che incita i due regatanti a perseguire nella lotta. Al traghetto della Madonnetta gli Arcisa tentano a loro volta di superare Saran e Scuciaro, ma il loro attacco trova da parte di questi ultimi pronta risposta cosicchè questo duello, una delle fasi più belle ed elettrizzanti, riesce solo a portare il secondo gruppo a ridosso del viola.

Inesauribile, Scuciaro si impegna ora col viola, ma nella lotta che già delineava il successo, Saran non corrisponde adeguatamente al compagno e questo tentativo rimane senza esito.

Poco prima del Ponte di Rialto, Scuciaro ingaggia nuovamente la battaglia contro Paneti, mentre gli Arcisa, arrancando si portano vicinissimi a Scuciaro. Ma anche questo tentativo, dopo qualche centinaio di metri non riesce a mutare le posizioni.

Davanti a Cà Pesaro sembra che Saran e Scuciaro abbiano trovato l'intesa ed infatti il loro gondolino si porta alla stessa altezza di quello viola di Paneti. La folla plaude ed incita a gran voce: grida già al successo, ma Saran non si mantiene sufficientemente al largo, cosicchè le due imbarcazioni si avvicinano e Scuciaro è impossibilitato a remare e deve necessariamente desistere. Scuciaro però non desiste e da Rialto fino al *paletto* in varie riprese egli tenterà di sorpassare Paneti.

In testa proseguono quasi indisturbati Nordio e Scuciareto. La loro vogata calma, distesa, ma poderosa e perfetta nello stesso tempo, solleva l'entusiastica ammirazione della folla. Secondi sono sempre i due Crea e terzi i Sperandio che hanno sulla scia Paneti e D'Este.

A S. Marcuola s'inizia il poderoso attacco degli Arcisa. Essi si portano in mezzo al Canalazzo e puntano decisamente al « paletto ». Riescono ad affiancarsi al marron e poco dopo lo superano di poco, raggiungendo il viola.

Il rosso gira naturalmente per primo il «paletto» dopo 29'7''; virata stretta e perfetta e così pure quella dei Crea. Intanto giunge velocemente il rosa, che cerca di girare prima del viola, ma invece le due imbarcazioni si urtano: con la prua il rosa devia fortemente il viola. Paneti invece di « tirar acqua » s'indugia e neanche gli Arcisa riescono a proseguire avendo la via intralciata dal viola. Di questa indecisione ne approfittanoo Saran e Scuciaro, i quali prendono la virata larga e sorpassano nuovamente il rosa e di una corta prova il viola. Ma per conquistare la terza piazza essi non dovranno più lottare poichè subito dopo Paneti e D'Este abbandonano la gara. L'ultimo a girare il « paletto » è stato il canarin dopo 30'15'' dalla partenza.

Anche nel ritorno coloro che daranno vita a duelli saranno Saran-Scuciaro e i due Arcisa. Alla Co' d'Oro gli Arcisa si sono sensibilmente avvantaggiati sui Sperandio, portandosi verso il centro del canale. Alle 16.38'50'' il rosso passa sotto il Ponte di Rialto, seguito ad una barca e mezza dai Crea, a due barche dal marron di Saran e Scuciaro, a una barca e mezza il rosa degli Arcisa, mentre assai distanziati sono il verde, il bianco, ed il canarin.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. ROSSO - Penzo Pietro detto Scuciareto e Nordio Natale alle 16.53'2'' impiegando a compiere il percorso 42'2''.
2. ARANCIO - Vianello Achille detto Crea e Vianello Giovanni detto Crea e Vianello Giovanni detto Crea II ad una barca (a 2'').
3. MARRON - Scarpa Luigi detta Saran e Cuchiero Arturo ad una barca (a 1'').
4. CELESTE - Vianello Aldo detto Sperandio e Vianello Arcangelo detto Sperandio a due barche (a 3'').
5. ROSA - Busetto Leopoldo detto Arcisa e Busetto Pietro detto Arcisa a una barca (a 2'' circa).
6. VERDE - Vianello Otello detto Brocco e Morucchio Ferrucio detto Ciucci a 150 metri (a 1'7'').
7. BIANCO - Vianello Giuseppe detto Cagarelle e Vianello Luigi detto Cagarelle a quattro barche (a 7'').
8. CANARIN - Vianello Mario detto Drago e Vianello Domenico detto Bozza a 5 barche (a 10'').

Nella macchina, dove il servizio d'onore è egregiamente diretto dal Capo Usciere municipale Drago, le autorità prendono posto e attendono l'arrivo dei campioni che non si fa troppo aspettare. Poco dopo, infatti, gli applausi che giungono da Rialto avvertono che la gara sta per coronarsi. Già sullo sfondo magnifico la folla ondeggia riflessa dall'acqua di un brulichio nervoso e già le imbarcazioni dei battistrada e dei canottieri si profilano nette sullo specchio tersissimo del canalazzo.

Il *rosso* di Scuciareto e Nordio è ancora alla testa, seguito immediatamente, dall'*arancio* dei Crea, il quale ha al « lai » il ferro del *marron* di Saran e di Cucchiero. Una lotta superba si svolge a pochi metri dalla macchina tra il *celeste* dei due Sperandio e il temibile *rosa* degli Arcisa. Questi, che sono al di là del canale, come giungono all'altezza del Palazzo Mocenigo, piena «stagando» per raggiungere diagonalmente la linea dei loro competitori.

La serrata è veloce, impetuosa, emozionante: il *rosa* ha già superato con tutto il ferro la prora del *celeste* quando al suo proviere scivola il remo dalla forcola, e, rimesso sul morso, si stacca ancora. L'incidente decide le sorti della gara: il *celeste* dà un balzo innanzi e tocca il traguardo.

Un applauso fragoroso ha salutato l'arrivo del vincitore e ancora continua caldo e vibrante. S. A. R. il Duca di Genova, che s'è avvicinato alla riva, consegna ai campioni gli ambitissimi premi: le bandiere, le medaglie e sorridendo stringe loro la mano. A circa quattro barche di distanza dal quarto arrivano uno dietro l'altro il *rosa* degli Arcisa e il *viola* di D'Este e di Panetti, ai quali Sua Altezza consegna le medaglie assegnate da S. E. il Co. Volpi di Misurata al quinto ed al sesto arrivato.

Il «porchetto» grugnisce ancora in preda al terrore nel passare dalla macchina al gondolino degli Sperandio, ma si calma quando può rannicchiarsi sulla sentina e nascondersi sotto la poppa. Le pompe, che hanno trattenuto la folla delle barche con la forza dei loro gelidi dardi abbassano il getto che frigge nell'acqua inoffensivo e attorno alla macchina si forma di un tratto quel tumultuoso disordine che costituisce una delle fasi più pittoresche del suggestivo spettacolo.

S. A. R. il Duca di Genova scende in gondola col Podestà e col marchese Spinola e si dirige alla volta di palazzo Volpi a San Beneto dai cui poggioli hanno assistito alla festa le LL. AA. RR. le Principesse Adelaide di Savoia Genova e Bona di Baviera, ospiti di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

L'esito del concorso pronostici

Subito dopo la regata all'Ufficio Turismo in Municipio si è proceduto allo spoglio delle cartoline pronostico per il primo arrivato ed il tempo impiegato. Erano presenti il capitano Manzini dell'Ufficio Turismo e la commissione tecnica della regata 1081 sono state le cartoline inviate così suddivise: 28 per il bianco, 7 per il canarin, 46 per il viola, 34 per il celeste, 289 per il rosso, 23 per il verde, 28 per l'arancio, 316 per il rosa e 306 per il marron.

Dei 289 che hanno dato la preferenza al rosso di Scuciareto e Nordio, nove si sono avvicinati al tempo impiegato pronosticando tutti a 42' la durata della regata. Essi sono: Veronese Angelo di S. Nicolò di Lido, Sergio Cartapati, Rialto 292; Gaetano Rossi, Cannaregio 1079; A. M. De Carli, S. Agostino 2322, Tomaello Giuseppe, S. Barnaba 3151, Panico Primo, San Giovanni e Paolo, Vianello Guido, Castello 365, Molin Angelo, Cannaregio 5074, Bonin Amedeo, Angelo Raffaele 2217.

Questi sono invitati per oggi alle 16 all'ufficio del capitano Manzini in Municipio, dove verrà proceduto all'estrazione a sorte per il premio consistente in un biglietto di andata e ritorno Venezia-Roma in aeroplano e lire 150 per il soggiorno.

La partenza del Patriarca per Roma

Stamane col treno delle 8.30 è partito per Roma S. E.m il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Il Cardinale, che era accompagnato dal suo segretario, dopo aver partecipato al pellegrinaggio della nostra Diocesi ed essere stato ricevuto dal Papa ripartirà da Roma la mattina del giorno 7 quale Legato del Papa alle manifestazioni religiose di Vienna commemorative della liberazione dai turchi.

350 studenti ungheresi visitano la città acclamando al Duce

Ieri mattina alle 8,20, provenienti da Budapest sono giunti [illegible] allievi dei R. Collegi Militari di Ungheria, accompagnati dal generale [illegible]arsek, ispettore delle scuole militari ungheresi e dall'addetto militare della legazione ungherese a Roma colonnello Szabo. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal vice Prefetto, dal segretario federale, da un vice podestà, dal console d'Ungheria, dal presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. e da numerose altre autorità e personalità. Erano pure convenuti reparti di avanguardisti, di balilla e di marinaretti con musica e vessilli. L'arrivo dei giovani ungheresi ha suscitato calorose manifestazioni di sincero cameratismo, con acclamazioni all'Italia e al Duce, mentre il segretario federale rivolgeva loro calde parole di benvenuto. Il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. ha quindi accompagnato gli ospiti a visitare la Basilica di S. Marco e il Palazzo Ducale. A mezzogiorno i giovani ungheresi sono stati condotti al Lido dove è stato loro offerto un pranzo. Prima di sedere alla mensa, i giovani hanno detto: «Credo in Dio, credo nella Patria, credo nella Giustizia, credo nella ressurezione dell'Ungheria».

Alla fine il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. ha pronunciato brevi parole porgendo loro il saluto cordiale delle giovani camicie nere veneziane. Nel pomeriggio i giovani ungheresi hanno ammirato il magnifico spettacolo del Canal Grande in festa, per lo svolgimento della storica Regata Reale, alla quale hanno assistito da un apposito pontone messo a disposizione dal Municipio. Quindi hanno completato la visita della città e alle 22,20 sono ripartiti in treno speciale per Roma, salutati da numerose autorità, dai dirigenti delle organizzazioni giovanili fasciste da squadre di avanguardisti e di Balilla, tra rinnovate dimostrazioni all'indirizzo del Duce ed evviva all'Italia.

Oltre ottomila gitanti coi treni popolari

Grandissima è stata anche nella giornata di ieri l'affluenza a Venezia dei gitanti dei treni popolari. Complessivamente sono giunti oltre 8000 viaggiatori, e, per essere esatti, 8170. Un primo treno da Firenze, portò 867 persone; poi ne sono giunti, da Roma, con 345; da Laveno, con 726; da Milano, con 262; da La Spezia, con 455; da Ferrara, con 1076; da Milano, con 970; ancora da Milano, con 914; da Mantova, con 1030; da Trieste con 559 e da Cremona con 975.

Il "Conte Rosso,,

Alle 11.30 di ieri è giunto nel nostro porto il transatlantico «Conte Rosso» adibito alla linea espresso con l'Estremo Oriente. Il «Conte Rosso» ha sbarcato a Venezia circa 300 passeggeri ed è ripartito alle 16.

Il "Vienna,,

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Venezia, reduce dalla crociera che, iniziatasi a Genova, attraverso Alessandria, la Palestina, la Siria, Rodi si concluderà a Trieste, il piroscafo del Lloyd «Vienna». Il «Vienna» è ripartito per Trieste alle 17, dopo aver sbarcato un'ottantina di passeggeri.

Le comitive di turisti

E' giunta iersera a Venezia, col treno delle 23.28 da Milano, una comitiva di 120 sudditi svizzeri.

La lotteria ai Frari

Ieri domenica, alle ore 21, nel cortile della « Casa di S. Antonio » ai Frari, sfarzosamente illuminato a giorno, e pavesato di bandiere e damaschi, ornato di piante, ebbe luogo l'annunciata estrazione della lotteria di beneficenza organizzata dalla stessa Casa S. Antonio.

Il premio consisteva in un apparecchio radio a valigia, marca « R. 17 », completo di quattro valvole ed antenna, fornito dalla Radiofonica di Venezia, S. Salvatore.

Fortunato vincitore: il biglietto serie P n. 189 ed il possessore potrà rivolgersi per ritirare il premio in Canonica dei Frari.

Per l'occasione la ben nota Banda della Casa Pio X di Murano, svolse un interessantissimo programma di musica.

La direzione della Casa di S. Antonio ringrazia quanti si prestarono per la vendita dei biglietti.

Tagliando il pesce

Si presentava all'ospedale ieri sera alle 21.40 per farsi medicare il trentottenne Bergamaschi Armando fu Angelo, abitante a San Canciano 2054, il quale aveva una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Il Bergamasco, un'ora prima, mentre nella cucina dell'Albergo Bella Venezia, ove è cuoco, tagliava del pesce, con un colpo mal misurato si era conciato in quel modo. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Ai Senza Tetto

Presenze durante il mese di Agosto: Uomini 3175, donne 813, ragazzi 65. Totale delle presenze 4053

La radio di oggi

OPERA: Bari, 20.40, *Turandot* di Puccini (registrazione); Vienna 19.25, *Macbeth* di Verdi (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 10.45, musiche di Mozart, Wagner, Roussel ecc.; Londra Reg. 20, concerto wagneriano; Francoforte, 24, una sinfonia di Haydn recentemente scoperta.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto variato; Breslavia, 21.30, musiche di Bach, Abel, Telemann ecc.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21.15, *Il sabato del villaggio* di Falconi e Biancoli.

OPERETTA: Katowice, 20, *La bajadera* di Kalman.

VARIE: Muelhacher, 21.15, *I tedeschi a Venezia* (trasmissione variata); Gruppo Nord, 20.15, Ora Campari; Roma, 20.45, musica leggera.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Frenesia del Cinema» con Harold Lloyd parlato italiano. Successo!

OLIMPIA. — «Il peccato che uccide» film polacco. Imminente: «L'Espresso blue».

LIDO

GRANDE STABILIMENTO BAGNI

dalle ore 15.30 alle 18.30: Concerto;
dalle ore 17 alle 19: The danzante;
dalle ore 21 alle ore 23: Varietà;
dalle ore 22 alle 2: Dancing.

Cronaca di Mestre

Concorso Dux

Come era stato annunciato, ieri mattina alle ore 9 nella palestra di via Dante gli squadristi del Concorso Dux, al comando dell'istruttore C. M. Pedini, hanno dato un magnifico saggio del programma ginnico militare che dovranno svolgere al concorso, ricevendo alla fine di ogni esercizio larghi applausi.

Erano presenti le maggiori autorità locali ed un pubblico di genitori e cittadini. Il Segretario politico pronunciò parole di elogio, incoraggiando i giovani a presentarsi in perfetta formazione al concorso; rivolse infine gli auguri di conquistare sempre maggiori allori che onoreranno non solo l'istituzione che rappresentano ma la gioventù mestrina sportiva tutta.

Il saggio si chiuse con grandi alalà al Duce e al Fascismo.

L'inaugurazione del corso premilitare

Ieri mattina alle ore 10 nella Caserma della M. V. S. N. in via Piave ebbe luogo l'inaugurazione del Corso premilitare alla presenza del Segretario politico, del Comandante del Presidio militare, rappresentato dal Magg. Medioli, dalla Segretaria del F. F., dal presidente della Associazione nazionale Combattenti di Mestre, dal Direttore degli Uffici comunali del Comune di Venezia in terraferma ed altre autorità.

Due drappelli di premilitari erano inquadrati agli ordini dell'istruttore tenente Covi, il quale a nome del comandante dei corsi c.mm. Furian ha rivolto ai giovani parole di incitamento perchè abbiano da frequentare con amore il corso. Alla fine ha letto il discorso del Duce pronunciato a Cuneo.

Il Segretario politico ha pure rivolto ai giovani parole di incitamento perchè abbiano da frequentare le lezioni non con un obbligo, ma con comprensione patriottica inviando i presenti ad inneggiare per il Re e per il Duce.

Anche il Maggiore Medioli ha portato il saluto dell'esercito.

La breve cerimonia si è chiusa con una grande manifestazione al Re, al Duce e al Fascismo.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i giovani fascisti potranno ritirare, presso la sede, il N. 22 del giornale «Gioventù Fascista».

Un incendio a Marghera

Alle ore 6 di ieri mattina il guardiano della Società Montecatini di Marghera si accorse che da una cabina di comando di una gru uscivano delle fiamme e ne dava immediatamente comunicazione ai pompieri, che al comando del Maresciallo Corradini partirono con una autopompa. Ma la loro opera fu quasi nulla, perchè le fiamme avevano già distrutta la piccola cabina collocata in cima ad una gru. Si crede che le cause dell'incendio si debbano attribuire ad un corto circuito.

I pompieri ritornarono in sezione dopo circa un'ora. Non si conoscono i danni subiti dalla Società.

Una corona del Duce sulla salma di De Pinedo

ROMA, 3 — *Non appena avuta notizia della tragica fine del marchese De Pinedo il Capo del Governo ha incaricato il Console generale a New York di rappresentarlo ai funerali e di deporre una corona di fiori sulla salma del valoroso aviatore.*

Un concerto della Toti a Milano nel palazzo della Triennale

MILANO, 3 — Questa sera al teatro del Palazzo dell'Arte Triennale di Milano la celebre cantante veneziana Toti dal Monte ha tenuto un applaudito concerto a beneficio dell'Opera Pia Pane Quotidiano. L'illustre artista, dopo aver cantato i pezzi più famosi del suo abituale repertorio, ha cantato canzoni popolari veneziane, assolutamente inedite per Milano. Il numeroso pubblico presente ha fatto le migliori accoglienze all'artista, applaudendo la ripetutamente e chiedendo anche numerosi bis, che sono stati gentilmente concessi dalla signora Toti dal Monte. Il concerto è stato diretto dal maestro Ferruccio Calusio.

La bella vittoria di S. Rigoni nel Circuito dei 4 Comuni

MIRANO, 3 — (C.V.) La coincidenza con una gara, per per terza e quarta categoria a Montebello Vicentino, ha nociuto certo alla bella competizione che non ha raccolto quel numero di corridori che meritavano la passione ed i sacrifici degli organizzatori. Una quarantina di concorrenti ha risposto all'appello, numero inferiore a quello che la disputò nelle passate edizioni.

Tale coincidenza ha indispettito tutti, anche perchè la data doveva essere libera, giusta il calendario approvato al Congresso Regionale a principio d'anno. Comunque bravi elementi vi hanno concorso, dando vita ad episodi appassionanti. In tutti si è imposto con irresistibile volata Rigoni che non fa che collezionare vittorie con uno spunto che non conosce competitori. Lungo il percorso si è anche prodigato unitamente a Boffo, il quale ha fornito ottima prova, pur non dimostrando di far valere il titolo di campione italiano di IV categoria conseguito a Padova. Miotto invece, rimasto passivo, si risparmiò per lo sforzo finale.

Una magnifica corsa fornì Bicciato che più volte tentò il decisivo distacco. Bravo Zerbo che con Bertocco si rese protagonista di una fuga brillante. Volonterosi Bazzacco, Mazzocco, Mason, Vetterutti, così Granello e il redivivo Gabrielli.

All'albergo « Al Genio » si trova riunita la giuria composta da Vittorio Chiozzotto, presidente del Pedale Veneziano, cav. Giovanni Bonifacio segretario politico del Fascio di Mirano, dott. Guido Meneghelli, ing. Fassina, Cavallari Franco ed Ugo, Cosmai Carlo. Fungeva da commissario di corsa il sig. Eugenio Mazzolini.

Ultimate le operazioni di partenza i concorrenti vengono incolonnati e fatte le raccomandazioni di uso, viene dato il via alle 14.06'.

L'inizio è velocissimo, ma poi la andatura rallenta ed al primo giro solo si ha uno strappo volonteroso di Bazzacco che dà motivo ad una furiosa caccia di due chilometri prima di venire raggiunto. Sono le 14.38'50" quando irrompe il gruppo, compiendo i 23 km. in minuti 38'50". Viaro passa alle 14.40'.

Proprio all'inizio del secondo giro Zerbo e Bertocco riescono a involarsi, acquistando un vantaggio che va aumentando. Ed infatti al passaggio del secondo giro sono in testa, attraversando Mirano alle ore 15.20'. Un minuto e mezzo dopo appare Bicciato con il gruppo a ridosso. Ma ora si organizza la caccia e seriamente. Vediamo infatti Boffo e Rigoni prodigarsi con foga favoriti anche dai continui scatti di Bicciato che tenta raggiungere da solo i fuggitivi per continuare con loro la fuga.

Per tale rincorsa velocissima i meglio disposti sono Sillani di Sala, già in vista dei due fuggitivi, che finalmente sono ripresi a circa due chilometri da Mirano. Si formano vari gruppetti che con azione violenta si inseguono con foga. Eccoci alla disputa del traguardo a premio, che viene vinto nettamente da Rigoni su Bicciato. Sono le 15.59' e 50". Nel quarto giro, provati dai precedenti sforzi, i protagonisti del ricongiungimento rallentano dando modo a varie riprese e Mirano viene ripassata alle 16.41'25". Seguono Carniato e Canallet.

Il quinto giro è caratterizzato da continui tentativi di fuga di Bicciato e dal magnifico inseguimento di Putton il quale, vittima di una foratura, rinviene poderosamente per raggiungere Armellini e Levorato che erano stati dianzi staccati e trascinandoli portarsi in gruppo.

La volata del quinto giro pel secondo traguardo a premio viene ancora vinta da Rigoni e sempre sul forte Bicciato.

Bicciato, si prodiga in continui tentativi di fuga che potrebbero avere seria consistenza se vi riuscisse a conseguire anche un breve vantaggio dato il suo noto valore nelle corse a cronometro. Ma è sorvegliatissimo. Al sesto ed ultimo giro la gara non da motivo di passionalità se non per la volata finale.

Ci portiamo quindi al traguardo. Meraviglioso colpo d'occhio presenta il rettilineo d'arrivo tenuto perfettamente sgombro.

Il Fascio Giovanile di Combattimento ha disposto una quarantina di militi che, coadiuvati da RR. CC. vigili, dagli ispettori di percorso Pianon Erminio, Albertucci Bruno, Noventa Pietro ed appassionati trattengono ai lati l'imonentissimo pubblico.

L'attesa in tutti è morbosa e finalmente, dopo vari falsi allarmi che acuiscono l'attesa dei presenti ecco apparire il gruppo proteso in volata fantastica.

Ma agli ultimi 50 metri bene lanciato dal compagno Boffo balza velocissimo Rigoni che non ha difficoltà nel nastro d'arrivo di dominare tutti gli avversari. Secondo in classifica Miotto, terzo Bicciato, quarto Granello, quinto Fadel indi Zerbo e tutti gli altri a ridosso.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rigori Severino della S. C. Padovani alle ore 18.15' compiendo il percorso di di km. 140 in ore 4.09' alla media oraria di km. 33.735.
2. Miotto Ottorino del V. C. Vicenza (2.o di III.) a due macchine.
3. Bicciato Alberto della S. C. Pedale Veneziano e mezza macchina
4. Granello Oottorino del V. C. eneziano a mezza macchina.
5. Gabrielli Giuseppe dell'U. C. Trevigiani a ruota.
6. Fadel Luigi id. a ruota.

Quindi Zerbo Giovanni del Dop. Ferroviario Venezia ed altri numerosi in gruppo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla S. Ciclisti Padovani.

Ottima sotto ogni rapporto è stata l'organizzazione, in tutto degna di una gara di tanta importanza.

Il Comitato Festeggiamenti di Mirano coadiuvato dalla società Ciclistica Pedale Veneziano ha fatto godere una magnifica giornata di sport.

Scarso vince a Padova la corsa per Giovani fascisti

PADOVA, 3 — Organizzata dal Fascio G. Italo Tinazzi, si è svolta oggi la gara a cronometro riservata ai giovani fascisti dei Gruppi Tinazzi e Mezzomo, sul percorso Porta S. Giovanni, Brentelle di Sotto, Brentelle di Sopra, Porta Savonarola, Porta San Giovanni, pari a chilometri 9.800 da ripetersi per cinque volte. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scarso Guglielmo che impiega ore 1.23.53 a percorrere km. 47.500 alla media di 34.450; 2. Fabris Mario in 1.26.25; 3. Cecchin Mario; 4. Varotto Luigi; 5. Varotto Umberto 6. Taddia Giuseppe; 7. Boaretto Antonio.

Classifica per squadre: 1. squadra Scarso, Boaretto, Varotto Umberto in ore 4.22.13; 2. squadra: Borile, Tabbia, Onisto in 4.32.25; 3. squadra A Fabris, Fracasso, Varotto Luigi in 4.34.18. La targa offerta dal pilota Magistrini è stata assegnata alla squadra del Fascio Giovanile «I. Tinazzi».

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Bergamo

BERGAMO, 3. — La Riunione Nazionale indetta sul Campo Mario Brumana ha radunato un notevole gruppo di atleti i quali si sono battuti bravamente in ogni singola gara per il conseguimento del successo. Peccato che la concomitanza di altri avvenimenti sportivi abbia fatto sì che scarso pubblico presenziasse alla manifestazione durante la quale molto ammirato è stato il milanese Toetti vincitore del Gran Premio Bergamo con pieno punteggio e Tommasi Angelo che superando m. 1.89 nel salto in alto e andato molto vicino al record nazionale. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 400: 1. Turba G. Pro Patria Milano in 51" 2 quinti; 2. Erbella M. idem in 52"; 3. Gerardi G. G. S. Sciesa 53".

Corsa m. 5000: 1. Morelli S. Libero Ferrario Milano 16'9" un quinto; 2. Santi G. Cremona 16'18"; 3. Zonca A. Pro Patria Milano 16'41".

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Caldana G. S. Principe di Piemonte Vicenza 16"; 2. Tabai Francesco U. S. Gorizia 16" 4 quinti; 3. Piola.

Corsa m. 1500: 1. Furia A. Padova 4'6" 4 quinti; 2. Gordini G. Virtus Bologna 4'12"; 3. Capoferri Pro Patria Milano 4'12" 2 quinti.

Lancio del disco: 1. Pighi Albino Bentegodi Verona m. 41.28; 2. Mosca N. Pro Patria Milano m. 39; 3. Zugni C. S. G. Stradella metri 38.47.

Salto in alto: 1. Tommasi Angelo Bentegodi Verona m. 1.89; 2. Carnagh C. Forti e Liberi Monza m. 1.75; 3. Gaspi N. U. S. Alessandria m. 1.75.

Tiro del giavellotto: 1. Tassoli Luigi U. S. Gorizia m. 57.36; 2. Bricci G.U.S. Alessandria m. 56.13; 3. Pagani L. Bentegodi Verona m. 47.30.

Salto in lungo: 1. Tabai F. U. S. Gorizia m. 6.565; 2. Tommasi A. Bentegodi Verona m. 6.56; 3. Caldana G. S. P. P. Vicenza.

Salto con l'asta: 1. Innocenti Danilo, Giglio Rosso Firenze m. 3.71; 2. Martello N. Forti e Liberi Monza, m. 3.40; 3. Pagani N. idem m. 3.33.

Staffetta svedese: 1. Pro Patria Milano squadra A. (Cosciaschi, Turba, Erbella, Toetti) 2'3" 3 quinti; 2. Forti e Liberi Monza 2'4" un quinto; 3. Pro Patria Milano squadra B. 2'10".

Corsa piana m. 100: 1. Toetti Edgardo Pro Patria Milano in 11"; 2. Castelli A, S. Giorgio Genova a spalla; 3. Fusarpoli G. Libero Ferrario Milano 11' 3 quinti.

Corsa m. 150: 1. Toetti Edgardo Pro Patria Milano 16" 3 quinti; 2. Castelli A, S. Giorgio Genova 16" 4 quinti 3. Fusarpoli G. 17".

Corsa piana m. 200: 1. Toetti Edgardo Pro Patri Milano 22" 3 quinto; 2. Castelli A, S. Giorgio Genova a spalla, 3. Massironi 25" un

Classifica finale: 1. Toetti punti 12, 2. Castelli p. 9, 3. Fusarpoli punti 5.

PODISMO

Il campionato di mezzofondo

Modenato vince a Vittorio la eliminatoria trevigiana

VITTORIO VENETO, 3. — Stamane su un percorso di 3000 metri, il Dopolavoro ha fatto disputare la eliminatoria mandamentale del campionato podistico di mezzofondo, alla quale hanno partecipato undici atleti di qui e dei Comuni viciniori.

Il via è stato dato alle 10 precise dal Viale Dante (già Dogana). I partecipanti hanno quindi imboccato il Viale del Littorio, per portarsi in Piazza Vittorio Emanuele, e da qui, seguendo il Viale della Vittoria, sono saliti all'altezza del Bar Alpino, donde hanno fatto una conversione per arrivare a Pieve di Bigonzo per ritornare al Viale del Littorio, dove era stato predisposto il traguardo. L'organizzazione è stata perfetta.

Nel primo tratto di gara conducono Tavian e Dal Cin, che non si risparmiano e precedono il lotto dei concorrenti. In quarta posizione, quasi in atteggiamento passivo, è Modenato, che ai 400 metri però entra decisamente in azione e ai 200 si porta in testa finendo con una ottima volata che gli procura l'ambita vittoria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Modenato Giovanni dell'O. N. D. di Vittorio Veneto, in 10'40"; 2. Tavian Ermenegildo di Villa di Villa (Cordignano), 3. Dal Cin Florindo di Sarmede; 4. Bortolin Giuseppe di Sarmede; 5. Perin Bellino di Villa di Villa; 6. Dal Cin Matteo di Sarmede.

La selezione padovana per la Coppa del "Solstizio,,

PADOVA, 3. — A cura del F. G. Italo Tinazzi sono stati convocati oggi gli atleti chiamati a comporre la squadra del Comando Federale di Padova, che domenica si recherà a Treviso per disputare la gara di corsa, denominata «Coppa del Solstizio».

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bellini Volfango del F. G. Tinazzi che impiega 21'4" a compiere il percorso pari a Km. 4.800; 2. Canesi Aldo id. a tre metri; 3. Meneghel Giovanni del F. G. Toti; 4. Palugan del F. G. di Montagnana.

BOCCE

Il magnifico successo dei campionati provinciali

I campi sportivi della Società Bocciofila Montagnola alla Giustizia di Mestre ha ospitato ieri un centinaio di giuocatori di 1. e 2. categoria per la disputa dei campionati provinciali individuale, a coppie ed a terna. Sette società di Venezia e Provincia inviarono i loro rappresentanti e cioè: Farinacci, Passoni, Foscari, Monopoli di Stato, Ferrovieri, Montagnola, Chirignago. Bella la lotta quindi oltre che per i premi individuali e per i titoli di campione per il premio di rappresentanza consistente in una targa offerta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

I campionati, organizzati dal Dopolavoro provinciale sono stati personalmente diretti dal direttore tecnico provinciale coadiuvato dai dirigenti della Società partecipanti.

Le gare iniziatesi alle ore 8 del mattino sono proseguite fino alle ore 21 fra il più vivo entusiasmo di una folla di spettatori, e sono riuscite ottimamente sia come organizzazione che per la disciplina e scelto spirito di cameratismo che vi ha albergato in tutti i concorrenti.

I vincitori dei rispettivi campionati dovranno trovarsi domenica 17 c. m. sugli stessi campi per incontrarsi con i campioni delle Provincie delle Tre Venezie e da detta gara usciranno coloro che dovranno partecipare a Roma ai campionati Nazionali.

Bella la partita fra Piazza e Di Pretto in prima categoria singolare per il primo posto; entrambi temibili puntatori ebbero squarci di luce anche nelle bracciate di totolo.

Degno di rilievo la vittoria di Regnin-Niero coppia che ha giuocato veramente bene sia per tecnica che per tattica specie nel tiro di rafa. De Pretto con Ballarin ha rivendicato la sconfitta subita per merito di Piazza vincendo quest'ultimo e quindi aggiudicandosi il campionato a coppie. Spettacolose le bracciate di... alto di Parpaiola il quale ha vinto la partita a terne con una sparata che fruttò alla sua squadra i 5 punti che la portarono alla vittoria. Buon giocatore si è confermato anche Pappi del Monopoli che ha con la sua flemma vinto ben 2 secondi. La terna Pagnin, Viale Niero della Annibale Foscari eiè imposta mettendo in evidenza la propria forza conquistando brillantemente il primo sulla gara a terne. Ecco i risultati:

I. Categoria: Individuali, finalissime: De Pretto batte Marchetti 15 a 10, Piazza batte Cagnin 15 a 2. Piazza batte De Pretto 18 a 17. Classifica: 1. premio e titolo di Campione Provinciale Piazza Luigi della Farinacci; 2. De Pretto Bruno del Dopolavoro Monopoli Stato; 3. Marchetto Temistocle della «Passoni»; 4. Cagnin Aurelio del Dopolavoro Ferroviario.

Gara a coppie finalissime: coppia De Preto-Ballarin vince per torfait: Quinto - Piazza batte Parpajola Bolognin 15 a 5; De Pretto Ballarin batte Quinto Piazza 18 a 15. Classifica 1 premio e titolo di campione a Coppie; 1. Categoria: De Pretto Bruno e Ballarin Luigi del Dopolavoro Monopoli Stato; 2. Quinto Giuseppe e Piazza Luigi della Farinacci; 3. Parpajola Romeo e Ballarin Carlo del Dopolavoro Ferroviario.

Finalissima gara a Terne: Cagnin - Parpajola - Bolognin batte Rizzo - Marchetti Sambin 15 a 9; Pagnin, Ballarin, De Pretto batte Gomirato, Luire, Pulito 15 a 10; Parpajola, Bolognin, Cagnin batte De Pretto, Ballarin e Pagnin 18 a 0 Classifica 1. premio e titolo campione provincia e: Parpajola Romeo, Cagnin Aurelio, e Bolognin Carlo del Dop. Ferroviario; 2. De Preto Bruno, Ballarin Luigi, e Pagnin Ettore del Dop. Monopoli Stato; 3. Gomirato, Luive, Pulito della Chidignaghese; 4. Rizzi Giovanni, Marchetti Temistocle Sambin Antonio della Passoni.

II. Categoria individuali finalissime: Pappi batte Scapparone 15 a 2 Sambin Vittorio batte Tommallo 15 a 12; Sambin Vittorio batte Pappi 18 a 3. Classifica 1. premio titolo Campione Provinciale di II categoria: Sambin Vittorio della Passoni; 2. Pappi Renzo del Dop. Monopoli Stato; 3. Tommasello Gino; 4. Scapparone Sebastiano del Dop. Ferroferroviario.

Gara a coppie finalissime. Coppia Pagnin - Niero vince per forfait Pappi-Serena batte Sambin V. Favan 15 a 4; Pagnin Giuseppe e Niero t Antonio batte Pappi Renzo Serena Erminio 18 a 8. Classifica: 1. premio e titolo di campione Provinciale a coppie Pagnin Giuseppe e Nicco Antonio della Foscari di Lido; 2. Pappi Renzo Serena Erminio del Dop. Monopoli di Stato; 3. Sambin Vittorio e Favon Antonio della Passoni.

Gara a terne finalissime: Serena De Santi e Pappi batte Scapparone Stevanato, Carraro 15 a 11; Pagnin G., Niero, Viale batte Stanghini, Ongaro, Spinadin 18 a 9; Pagnin, Viale Niero batte Pappi, Serena, De Zont 19 a 12. Classifica: 1 premio e titolo campione prov. a terna Pagnin Giuseppe Viale Attilio, Niero Antonio della Foscari Lido; 2. Pappi Romeo, De Santi Giovanni, Serena Erminio del Dop. Monopoli; 3. Scapparone Stevenato, Carraro, Dop. Ferroviario; 4. Stanghin, Ongaro, Epilarda della Montagnola. Il Premio di rappresentanza, la Targa del Dopolavoro Prov. viene assegnata al Dopolavoro Monopoli di Stato seguono nell'ordine, Passoni, Foscari, Montagnola, Chirignago.

I campionati vicentini

VICENZA, 3. — Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato oggi il Campionato bocciofilo. Alle gare, che si sono svolte contemporaneamente nei bocciodromi del Dopolavoro Ferroviario, delle Industrie Tessili Vicentine e dei Dipendenti Comunali, hanno partecipato un forte numero di concorrenti. Le gare si sono chiuse stasera a tarda ora ed hanno dato i seguenti risultati:

Campionato I.a Categoria: 1. Rigotto Secondo Dopolavoro Ind. Tessili Vicentine; 2. Guglielmi Attilio Dopolavoro Ferroviario Vicenza; 3. Gigante Nazzareno Società Bocciofila Trastevere.

Campionato III.a Categoria: 1. Lusso Pietro Dopol. Ferr. Vicenza; 2. Pesavento Evaristo Ind. Tessili Vicentine; 3. Toffoletto Giuseppe Dopol. Ferr. Vicenza; 4. Mottin Attilio id.; 5. Vaccari Ermenegildo Arzignano; 6. Cremonese Giuseppe Dopol. Ferr. Vicenza.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

Lunedì 4 Settembre 1933 A. XI. E. F.

ELOGIO DEL SETTEMBRE IN RIVA AL MARE

La vita di spiaggia in pieno fervore - Gli sports marini sulle soglie dell'autunno - Dal torneo di Tennis alle gare di Bridge

E' giunto il settembre, coronato di pampini e di sole: i pampini li ha tolti dal colle e il sole dal mare e adesso sorride giocondo sul dorso dell'onde turchine. Sorride alla spiaggia, agli alberi, alle tende, e occhieggia fra le capanne, e accarezza le spalle bronzate delle bagnanti sdraiate sopra la tiepida rena e tenta i fiori e scapiglia le fronde coi suoi miti soffi odorosi.

Settembre è l'araldo dell'autunno; molto calmo molto cortese, senza fretta e senza impazienza. Non congeda così su due piedi il mese che l'ha preceduto, ma lo prende pel bavero, ma gli taglia le vie della fuga, ma fa che si indugi presso l'ultime soglie d'estate e scherza con lui e gioca con lui chiedendogli in dono un po' del suo fuoco e un po' del suo ardore.

Così fra la laguna e il mare si crea una parentesi divina nella quale la mezza stagione esalta la sua gloria e prodiga il benessere alla folla degli umani. Può darsi che agosto tante fiamme abbia dato a settembre e tanto s'indugi a giocare con lui che alla fine l'estate sospenda la partenza e ci dia nuovi giorni di caldura e ancora una volta ci irrori le fronti con le stille cocenti del sudore. Ma intanto tutto attorno ci sembra trasmutato: nuovo il clima, nuove le luci, nuovi i profumi. Tutto mondo nell'aria e sull'acqua, netti tutti i colori, lavato il cielo turchino dalle invisibili spugne, spesse l'ombre, chiari i risalti, pronti gli echi, sonore le voci che si sperdono nell'atmosfera. L'*olea fragrans* e la tuberosa esalano aromi sottili dai cespugni accaldati dal sole o dalle zolle ove occhieggiano le ultime verbene che il bagnafiori ha spruzzato con le sue tiepide piogge.

La vita di spiaggia è mutata, come i prati cambian di colore con la vicenda dei mesi e come le dame cambiano di veste con l'alternarsi dell'ore. Sulla spiaggia, nei parchi, sulle terrazze la gioia ha dato il cambio alla gioia, la grazia alla grazia, l'eleganza ad un'altra eleganza. E la vita continua lieta, brillante, festosa.

Il bagno non è più il rimedio contro il caldo snervante, non è più solamente il refrigerio, la vendetta e lo sfogo contro le indomite azzurre: è il pretesto a quel sano esercizio sportivo ch'è il nuoto quando vuol farsi fine a se stesso, e il « caiccio » e il « moscone » tentano ai lunghi vagabondaggi sul mare e alla sana ginnastica del remo.

I campi di tennis, anche quelli non dati agli avvincenti spettacoli delle grandi competizioni ufficiali, sono l'ambito ritrovo di una folla di giocatori, il Golf raduna in copia inusitata i suoi elegantissimi campioni, son più dolci gli indugi sulla sabbia o sulle terrazze, la danza è più tentatrive e più allettano le assorte escursioni fra l'isole della laguna e i voli dei « cottri » sovra le spume del mare.

Fatto sta che la stagione mondana di Lido assume a settembre un fascino nuovo: gli alberghi rinnovano una parte dei loro ospiti ma non muta l'animazione delle loro *halls*, ma non scema la vivacità nè impallidisce l'eleganza della folla che sosta o passa nelle loro sale. La vita estiva non muore; non vuole, non può morire ancora: essa invece si esalta e si corona sul mare, invitando al placido rito i reduci dalla montagna, i tornati dalle villeggiature o dai lontani luoghi di cura, tutti che vogliono centellinare l'ultime stille d'una gioia che sta per esulare.

Ad animare la spiaggia in questi ultimi giorni è valsa la gaia, festosa incursione goliardica che popolò le capanne e gli stabilimenti dei giovani bagnanti d'ambo i sessi.

Le cure del Congresso, la gravità delle questioni agitate tra le austere pareti di Ca' Foscari dai rappresentanti di trenta nazioni non hanno vietato ai congressisti le gite al Lido, i tuffi in mare, le lunghe escursioni in sandolo o in moscone. La spiaggia ha goduto così nuovi episodi di vita sorridente e scapigliata elevando quel tono di gaiezza che l'ha resa sì attraente per tutta la stagione.

La esposizione canina ha polarizzato per due giorni le correnti della vita mondana di Lido verso la grande terrazza dello Stabilimento dove l'accolta degli esemplari più degni di rappresentare le varietà più preziose della razza canina ha avuto a cornice quella folla elegantissima che avrebbe bastato da sola a render ambitissimo il ritrovo.

Mentre nei campi di Tennis e in quello del Golf si vanno concludendo le importantissime gare che hanno attratto verso il Lido il più palpitante interesse di tutto il mondo sportivo, ecco che all'Excelsior si stanno iniziando nuove, più calme competizioni. Sono queste quelle del Bridge che aduneranno nelle sale superbe del più elegante e più ricco ritrovo un gran numero di giocatori. Nello scorso inverno, e specialmente durante il carnovale, il Bridge ha avuto i suoi fasti sontuosi e le simpatie suscitate dai vari tornei e la qualità ed il numero dei contendenti raccolti e nelle sale del Danieli e in quelle del Grand Hôtel, hanno dato la prova evidente dell'opportunità di ripetere le gare e di farle elemento di una manifestazione più importante nello smorirsi della stagione estiva in quel tempo e in quel luogo dei più brillanti convegni internazionali.

Ed ecco bandito il nuovo torneo di Bridge che sarà diretto dal dottor Paolo Herrmann e cioè da uno dei più competenti ed autorevoli cultori del gioco ed ecco la gara per individui che avrà il suo inizio questa sera e domani il suo coronamento ed ecco le prove per l'assegnazione del campionato per giocatori in coppia, le quali si susseguono dal 7 al 9 corr. e per le quali è palio, ambitissimo serto, la Coppa Lido-Venezia. Naturalmente oltre alla coppa molti altri premi verranno assegnati ai vincitori delle singole gare: premi costituiti da ricchi ed eleganti oggetti artistici.

Il settembre s'annuncia adunque prodigo di doni: facciamogli largo e sia il benvenuto.

Un nuovo sport sull'acqua

Il Rajak

Il nuovo sport sull'acqua che incontra da qualche tempo molto favore all'estero è il Rajak. Si tratta di una imbarcazione leggera, impermeabile, con la quale sono permessi i più impensati acrobatismi sul mare specie quand'è mosso, sui fiumi e sulle rapide dei torrenti. L'ispirazione a questo genere di sport ci è venuta dalla Groenlandia, dove le popolazioni Eschimesi usano tali imbarcazioni per spostarsi rapidamente nell'acqua e per rendere agevole la pesca. In un remo a due pale, mosso con abile tecnica, sta chiuso tutto il segreto dei movimenti. Gli Eschimesi abituati fin dall'infanzia a farne uso, sono di una destrezza stupefacente. Alcuni spostamenti compiuti da loro con una agilità e snellezza incredibile, costituiscono per noi un enigma. Tutto è basato sopra una legge di equilibrio, poichè l'imbarcazione è sempre molto più leggera del vogatore. Una flessione del busto basta a capovolgerla così come un destro movimento di remo è sufficiente a rimetterla in equilibrio.

Mare e ginnastica

Se avete delle figliole già signorinette, fate che approfittino del mare per rendere più elastici i loro muscoli con quell'esercizio così utile che è la capriola: appoggiatevi, dapprima leggermente, sulla testa, poggiando tutto il peso del vostro corpo sulle ginocchia piegate. Lentamente avanzate col busto fino a che il peso del vostro corpo poggi tutto sulla nuca. Sollevate lentamente le gambe e passatele di là.

Approfittate del nuoto, per compiere alcuni esercizi utilissimi, esempio: quando fate « il morto » allenatevi a quell'esercizio respiratorio che vi evita la fatica e l'ansia e che consiste nel respirare lentamente dal naso serrando i denti e chiudendo gli occhi e a emettere il respiro dalla bocca senza riaprire le palpebre.

Altro ottimo esercizio: tenetevi alla superficie ventre in giù, sostenendovi con le braccia aperte e le mani, dalle dita accostate, adoperate a guisa di piccole pale: stando così alzate alternativamente le gambe fuori dall'acqua il più alto che vi sia possibile. Ripetete l'esercizio dieci volte e poi, via, per una bella nuotata, di corsa. Vi accorgerete di essere diventata più agile, più lieve e più resistente alla fatica.

Prima di scendere per il bagno quotidiano eseguite per conto vostro e fate eseguire dalle vostre figliole qualche semplice esercizio ginnastico. Ne indico due soli facili e utilissimi:

1) Dritta sulla punta dei piedi accostati stendete le braccia orizzontalmente in maniera che le punte delle dita, quasi, si tocchino. Poi, lentamente eseguite la flessione del busto in avanti fino a toccare con la punta delle dita la punta dei piedi, bene inteso, senza piegare le ginocchia.

2) Stando dritta, coi piedi accostati per i calcagni e le punte divaricate, mettete le mani sui fianchi e piegatevi lentamente sulle ginocchia fino a che non vi troviate seduta sul calcagno. Durante l'esecuzione di questo eccellente esercizio bisogna tener sempre la testa alta, la nuca dritta e rigida.

ADDIO ALLA SPIAGGIA

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DI GOLF

Non mai come in questa stagione il campo di Golf agli Alberoni è prodigo di delizie e ricco di suggestioni. Il prato verde smeraldo distende più morbide e più fresche le ombre delle siepi e dei cespugli, le macchie degli alberi folti, che il sole accarezza ed il leggero alito marino teneramente scapiglia, tramandano odore di bacche e cinguettii d'uccelletti. Il sussurro del mare si stempra nello stormir delle fronde, i colori son vivi, le luci più accese, più dolci le soste nel bar, recinto di fiori, più lieti i giochi e le conversazioni.

Non mai come in questi blandissimi preludi autunnali il suggestivo ritrovo si popola delle eleganze più rare e accoglie in sì cospicuo numero i suoi ospiti eletti. Sempre di questa stagione s'intensifica il numero delle partite e sempre gli incontri si fanno più vivi e più interessanti. Il caldo non affatica, il sole non brucia e il sano esercizio sportivo riesce più utile e più divertente. E' questo il tempo nel quale il sesso [illegible]tile più ambisce a scendere in lizza e con più gioia prodiga al gioco la grazia dei gesti e l'eleganza delle movenze.

Per questo il Lido Golf Club, sodalizio fiorente, giovane d'anni, ma già celebrato in ogni aspetto della sua brillantissima tradizione, ha atteso il settembre per bandire le più interessanti fra le sue gare.

Comincia infatti da oggi la settimana internazionale veneziana di Golf che, organizzata, come si è detto dal Lido Golf Club, raduna quest'anno sui tappeti erbosi del magnifico campo degli Alberoni un cospicuo numero di giocatori di fama internazionale, i quali sono giunti fra noi da tutti i paesi del mondo per misurarsi in una serie di competizioni che si annunciano fin da adesso del massimo interesse agonistico. A questi si aggiungeranno naturalmente i giocatori italiani più noti e quelli veneziani che sono già in buon numero e sono già in forma perfetta.

Il programma delle gare, per le quali saranno in palio le Coppe Plumon e « Le Golf », Principessa E. di Polignac, Conte Volpi e Conte Giovanni di Sangro, è composto come segue:

Lunedì 4: Coppa Plumon e « Le Golf », 18 buche, match play, contro bogey;

Martedì 5: gara approaching e putting;

Mercoledì 6: Coppa Principessa E. di Polignac, 18 buche, medal play;

Giovedì 7: girone eliminatorio (signore e signori), Coppa Conte Volpi, 18 buche, medal play;

Venerdì 8: gara signore, Coppa Conte Giovanni di Sangro, 18 buche, medal play;

Sabato 9: semifinali Coppa Volpi 36 buche, match play.

Domenica 10: Finale Coppa Volpi 36 buche, match play.

Per rendere più agili e più frequenti le comunicazioni tra il centro di Venezia e i campi di Golf degli Alberoni sono stati combinati servizi di vaporini e di autobus in coincidenza così da abbreviare quanto più sia possibile il percorso. Sono state pertanto istituite quattro corse al giorno dalla Riva degli Schiavoni al campo di Golf delle quali due al mattino e due nel pomeriggio ed altrettante similmente suddivise dal campo di Golf a Venezia.

L'orario combinato in tal guisa è il seguente:

Venezia, Riva Schiavoni 8.40, Lido, S. M. Elisabetta 8.55, Golf 9.15.

Venezia, Riva Schiavoni 12.20, Lido, S. M. Elisabetta 12.35; Golf 12.55.

Venezia, Riva Schiavoni 14.40, Lido S. M. Elisabetta 14.55; Golf 15.20.

Venezia, Riva Schiavoni, 16; Lido, S. M. Elisabetta, 16.15; Golf 16.40.

Golf 11.35; Lido, S. M. Elisabetta 12; Venezia, Riva Schiavoni 12.15.

Golf 14.15; Lido, S. M. Elisabetta 14.40; Venezia, 14.55.

Golf 15.50; Lido, S. M. Elisabetta 16.20; Venezia 16.35.

Golf 19.10; Lido, S. M. Elisabetta 19.35; Venezia 19.50.

Il Torneo internazionale di bridge all'Excelsior

Questa sera incomincia il torneo internazionale di Bridge sotto la direzione del dott. Paul Herrmann, uno dei più competenti cultori di questo giuoco. Nei saloni gentilmente concessi dall'Excelsior Palace le gare si svolgeranno dal 4 al 9 settembre. Il tipo di gioco sarà il « contract duplicato », noto a tutti gli appassionati di bridge.

Il torneo si svolgerà nel modo seguente: Oggi, 4 settembre alle ore 21, torneo individuale, martedì alle 16 finale. Giovedì 7, venerdì 8, alle ore 21, campionato per coppie per la Coppa Lido Venezia. Sabato 9 settembre alle ore 16, finale. Sono in palio, oltre la coppa, diversi oggetti d'arte tanto per il torneo individuale che per il torneo per coppie.

Folle di ospiti di tutto il mondo negli alberghi e sulla spiaggia

Gli ospiti negli alberghi

Excelsior Palace Hotel

Elenco delle persone alloggiate all'Excelsior Palece Hotel il 31 agosto 1933:

Sig. S. E. Bowie e sig.a, Londra; Sig.a N. Garachanine, Belgrado; Sig.a Deszberti e sig.a Budapest; Duca Don Carlos y Quadra de Arcos, Madrid; Sig. W. H. Hynard e sig.a Nuova York; Sig. G. Bahn, Berlino; Sig.na Schell, Stettino; Sig.a E. Von Wickelhaup, Berlino; Sig. A. Proia e sig.a, Milano; Sig.na A. S. Lavergne, Parigi; Sig. G. B. Picasso, Milano; Sig.na P. Michieli, Venezia; Sig C. Mamlock, Costantinopoli; Sig. A. Aronsohn, Zukuron, Sig. G. Bernheim de Villers a sig.a Parigi; Sig. M. Compare, Milano; Conte V. Rovasenda, Roma; Sig.na E. Burkhardt, Nuova York; Sig. O. Brann Menendez e sig. Maganallanes; Sig.a Pia Gottardi, Trento; Dott. P. Strauss e sig.a, Berlino; Sig. Ch. De Bestegui, Madrid; Sig.a L. Cushing Ripley, Denver; Sig.na N. F. Carson, Denver; Sig. A. Kinderman e sig.a, Vienna; Sig. A. Buzdugan, Bucarest; Sig.na E. H. Lindenberg, Nashville; Sig.na J. Hester, Louisville; Sig.na L. Haussem, Colonia; Sig.a E. Selmann, Berlino; Sig.a G. Drenhaus, Starberg; Sig. D. Panfili, Trieste; Sig. W. I. Sirovich Nuova York; Sig. H. H. Whittemore e sig.a, S. Luigi; Sig.na Cook, Nuova York; Sig. Y. Casaescu, Bucarest; Sig. H. Monck, Nuova York; Sig. L. Faber, Nuova York; Sig W. G. Martiny, Postumia; Sig.na G. Kris, Nuova York; Sig. M. Fahri e sig.a, Parigi; Sig. W. C. Musekamp e famiglia, Cincinnati; Sig.ne L. M. R. Brokate, Cincinnati; Principessa Irene Wolkonski, Varsavia; Barone Sanjust e baronessa, Genova; Sig. Ch. Foley, Nuova York; Sig. S. A. Lewinson e famiglia, Nuova York; Sig. M. Stern e signora, Brooklyn; S. E. Franguli, Bucarest; Sig.a R. G. Carlebach e sig.na, Berlino; Sig.a L. Ulan, Parigi; Sig. Dott. Konsal A. Plesh, Berlino; Sig. E. W. Richardson Londra; Dott. R. G. Valladon, Londra; Sig. A. L. Dickinson e sig.a, Londra; Sig. A. E. Fabre Luce e sig.a Parigi; Sig. Sterfeld e sig.a, Berlino; Principe A. Dietrichstein, Praga; Sig. Lederer, Vienna; Sig. Martinelli, Milano; Sig. Dembo, Parigi; Sig. A. Lboff, Parigi; Sig. B. Pollak, Parigi; Sig E. A. Powelle e sig.a New York; Sig. L. Jaur, Parigi; Sig.na U. L. Salvain, Tolosa; Avv. A. Bosoia, Cremona; Ing. M. Bellini, Cremona; Avv. P. Boschi, Cremona; Col. H. Campbell e sig.a, Londra; Sig. G. H. Paul, Parigi; Sig.a V. Schwarzschild, Vienna; Sig. Bernasconi, Milano; Sig. R. Magnano, Catania; Sig. G. Rinaldi, Catania; Sig. F. Hughes, Londra; Sig. E. Fauchier de La Vigne e famiglia, Parigi; Sig. H. Lundgren e sig.a Buenos Ayres; Comm. A Koch e sig.a, Berlino; Sig. H. Altman, Vienna; Sig. M. Barowonski, Lwon; Sig.a M. Kasperas, Berlino; Sig. A. Nussi, Cividale; Sig. E. L. Nostitz, Brandis; Conte Parravicini e contessa, Milano; Sig. F. A. Baumann, Colonia; Sig.a H. Dohr, Dresda; Sig. Baker e sig.a, Londra; Sig. Mc Namara e sig.a, Londra; Sig. Finneran e sig.a Londra; Sig.a Deghy, Berlino; Sig. F. S. Todman e sig.a, Nuova York; Signorina E. L. Orlowithz, Nuova York; Sig. R. A. Pinkham, Nuova York; Sig V. D. Andrus e sig.na Nuova York.

Al Grand Hotel des Bains

Elenco delle persone alloggiate alloggiate all'Hotel des Bains il 31 Agosto 1933:

Principe e Principessa Max zu Schaumburg-Lippe, Colonia; Sig. e sig.a Vladimiro Rosenfeld e famiglia, Milano; Sig. A. Goldstein, Milano; Sig.a Mancie Rudolph, Vienna, Sig. e sig.a Joseph Salamon e famiglia, Budapest; Conte E. Forcioli, Parigi; Sig. Giacomo Camarini, Milano; Sig. Austin Lloyd Jones, Londra; Dr. e sig.a Arye Besen, Vienna; Sig. Adam Bawarowski, Vienna; Dr. e sig.a Jules Walder, Budapest; Sig. e sig. Kempe, Amburgo; Sig. Paul Kaempfe, Lodz; Sig. Fernando Monserrat, Santa Fè; Sig. Karl August Frank, Vienna; Sig. Emilio Ceretti, Pallanza; Sig.a N. Boesch e famiglia, Milano; Sig. e sig.a Max Baumberger, Berna; Sig. e sig.a J. S. Dreyfuss, Parigi; Sig. Ladislaus Hecht, Praga; Sig. Joseph Malecek Praga; Sig.a Paola Kubickova, Praga; Sig. E. Tanara, Milano; Sig V. Scotti, Milano; Barone avv. Emilio Artom, Roma; Sig. e sig.a Arthur Wertheim, Berlino; Sig. Herbert Kingsbury-Baker, Nuova York; Sig e sig.a Layos Buechler e famiglia, Budapest; Sig. Emil Gabrowitz, Budapest; Sig.a Maria Flora e famiglia, Bologna; Sig.a [illegible]arion Suessmann Berlino; Maestro De Sabata, Milano; Sig. e sig.a Pierre Nadaud e famiglia, Parigi; Sig.a Maria Nessi-Raggio e famiglia, Milano; Prof. e sig.a Roberto Scheggi e famiglia, Roma; Comm. Tito Lancia, Bologna; Sig. E. C. Harding, Londra; Don Ascer Albadeff, Rodi; Sig. e sig.a A. Barnassaro e famiglia, Nuova York; Sig. e sig.a G. Alve, Como; Sig.a Hélène Allez e famiglia Parigi; Comm. Ettore Berardi e famiglia, Bari; Sig. e sig.a Charles Graux, Parigi; Sig. e sig.a Walther Hahn, Vienna; Sig. Oscar Strauss, Vienna; Sig. e sig.a Miller Schlager Gaffney, Nuova York; Comm. Luigi Pedrazzini e famiglia, Lugano; Sig. e sig.a Hermann Schwarz, Berlino; Comm. e sig.a Augusto Tonini e famiglia, Roma; Comm. Attilio Ciatto, Milano; Sig. e sig.a Charles Diarbekirian e famiglia, Galatz; Maggiore Aldo Grassi, Roma; Sig. Pietro Pelitti, Milano; Sig. e sig.a Hugo Mostny, Linz; Sig.a Edith Hirschler Parigi; Dott Egon Ferrero, Fiume; Direttore Generale Mario Fano, Torino; Donna Isabel de Lehnhoff, Parigi; Sig.a Marguerite Laveine, Parigi; Comm. G. Gavazzi, Milano; Dott. E. Dubini, Milano; Sig. e sig.a Adrien Levy e famiglia, Parigi; Sig. Dothy Shilling-Faust e sig.a, Nuova York; Sig. e sig.a Georg Stransky, Vienna; Comm. e sig.a Silvio Calderoni e famiglia, Milano; Comm. e sig.a Camillo Protto e famiglia, Milano; Sig. Raymond O. E. Rivier, Ginevra; Sig. e sig.a Ernst Flersheim, Francoforte sul Meno; Sig. Charles Hug F. Apthorp, Capetown Sig. Percy William Goodchild, Londra; Sig. M. G. Apthorp, Capetown; Sig. Charles E. W. O. Cannon, Nuova York, Sig. e sig.a Maximilian Schreier, Vienna, Sig. Stefano Mangold, Milano; Sig.a Olga Lewin, Vienna; Sig Walter Koenig, Vienna; Sig. F. Giusti del Giardino, Padova; Avv e sig.a Federico Donati e famiglia, Milano; Avv. comm. Gaetano Casoni e famiglia, Firenze; Sig. e sig.a Alexander Weimer e famiglia, Vienna; Sig.a Maria de Sachs, Fiume; Sig. e sig.a Robert Bloch, Budapest; Sig.a Julie Winter Pforzheim; Conte Antonio Hercolani-Fava e famiglia, Roma; Sig. e sig.a Dr. Otto Harpner, Vienna; Sig.a Margit Nagy, Budapest; Cav. Giuseppe Dubini, Milano; Sig. e sig.a Jacques Le Bourgeois, Parigi; Comm Mario Borletti, Milano; Sig. e sig. Konrad Koerner, Praga; Sig. e sig.a Konrad Kronstein, Vienna; Dott. Achille Rivolta, Milano; Sig. e sig.a E. Rob, Nuova York; Sig. e sig.a Alphons Steiner, Parigi; Sig. e sig.a E. Hardt, Amburgo; Sig. Hacques de Weck e sig.a, Friburgo; Sig. Arturo Sassiono, Torino; Sig. Karl Steffen, Lucerna; Sig. Giuseppe de Paoli, Dolo; Ing. Vita Mayer, Milano; Sig. e sig.a Eugenio Sala e famiglia, Como; Sig. e sig.a Edoardo Monti, Milano; Sig. e sig.a Joseph Fassbind, Arth; Sig. Carlo Bernabò, Genova; Conte di Borromeo, Milano; Avv. Guido Monti, Milano; Marchese Cornaggia, Milano; Sig. e sig.a Charles Rich e famiglia, Londra; Sig. Alexander Laskin, Parigi; Sig. Heinrich Eifermann, Vienna; Sig.a Louise Wollerner, Vienna; Sig. Bronislaw Goldmann, Vienna; Sig. e sig.a Edmond Moussie e famiglia, Parigi; Ing. E. Mayer, Milano; Sig.a Emilie Flesch, Vienna; Duca Francesco di Riviera, Roma; Ing. e sig.a Stanislaus Segal, Vienna; Sig. E. Gartenberg, Vienna, Signora Paola Salomonsen e famiglia, Roma; Seine Durchlaucht Principe Albrecht zu Schaumburg-Lippe, Colonia; Comm. e sig.a Giacomo Alatri e famiglia, Roma; Rag. Paolo Valenti, Milano; Sig. e sig.a Paul Feuberger, Bergen; Sig.a Contessa Matilde Ricchieri, Milano; Sig.a Alice J. Hass e figlia, Nuova York; Dr. e sig.a Bela Agai, Budapest; Sig. e sig.a H. William Bock, Nuova York Dr. F. Gottlieb, Praga; Marchese Luigi Giuseppe Fassati, Milano; Sig. Giacinto Lovera di Maria e famiglia, Alassio, Sig.a Gabriele Schlesinger, Vienna; Sig. Eugen Gombos, Kosice; Sigg. David E. Jacobs, Filadelfia; Avv. Augusto Galli, Milano; Avv. A. Lega-Gatti, Milano; Sig. Oscar Siptzer, Krakowice; Dott. A. Tirelli, Milano; Sig.a Rosa Sertorio-Bona e famiglia, Torino; Sig.a Else Haas, Vienna; Sig. Herbert Haas, Vienna; Sig. Alberto Graziani, Milano.

Al Grand Hotel Lido

Lista dei clienti nuovi arrivati dal 23 al 30 agosto 1933:

Sig. Dir. Eustratiades Constantin, Atene; Sig. Avv. Bostock Arthur, Londra; Sig. ing. Bourgois Jean, Zurigo; Dott. Vandelli e famiglia, Milano; Ing. Perelmann e sig.a Krementschong (Russa); Sig. Fano Angelo e fam., Trieste; Dott. Schreier Massimiliano e sig.a, Brunn; Capitano Wright John, Londra; Barone Di Marco Aurelio, Catania; Sig. Dahan Isaak e sig.a Oran; Sig.a Birnbaum Aniela, Graz; Dott. Travaglieri Bruno, Pirano; Sig. Haenseler A. e sig.a Zurigo; Col. Moscatelli Giuseppe e fam., Bologna; Sig. Landi Federico e figlia, Bologna; Ing. Rietti Giacomo e sig.a, Milano; Sig.a Smallwood Graciela, Jacowa (Am. Su.); Sig. Smallwood George, Northwood (Am. Su.); Sig.a Empson Ines, Livia (Perù); Sig. Dott. Reason Albert, Roma; Sig. Amigo Josef e fam., Nuova York; Avv. Fevzi e sig.a, Revezè; Sig. Ronzani sig.a Roma; Avv. Mancini Roberto, Napoli; Dott. Sen. del Regno Pironti Alberto, Roma; Sig. Palmieri Giovanni e sig.a, Roma; Ungaro marchesa Maria, Napoli; Caracciolo di Sandro contessa Bice, Napoli; Kolisky Laura Maria, Cannes; Menafra Anthony, Nuova York; Manzolli Giuseppe sig.a Papozze.

Hotel Villa Regina

Elenco delle persone alloggiate all'Hotel Villa Regina al 31 agosto 1933:

Sig. comm. prof. Ugo Tagliacozzo, Milano; Sig.a Adele Piazzola e figlio Brescia; Sig.a Clelia Baratozzi, Brescia; Sig.a Emilia Dal Pra e figli, Vicenza; Sig. e sig.a Alessandro Balaban, Belgrado; Ing. Giovanni Gatti e fam., Torino; Sig. J. N. Ramniesanu e sig.a, Romania; Conte Francesco de Rovero e sig.a, Treviso; Sig.a Elsie Skipwith e figlia, Londra; Colonnello Hetherington e sig.a, Roma; Sig.a Ljuba Fabian, Berlino; Sig.a Henriette Marshall, Rapallo; Famiglia Sig. Eugen Rosenfeld, Targu-Mures; Sig.a Elsa Bruber, Vienna; Sig. Ernest Rethi e fam., Budapest; Sig. Hermann Kohlrausch, Milano; Sig. e sig.a Rich. Kantor, Vienna; Sig. Isidor Schauer, Vienna; Sig.na Louise Moesari Vienna; S. E. la Duchessa Rita Massari, Ferrara; Sig. Gustav Gruner, Vienna; Sig.a Herta Kessler, Mannheim; Sig.na Ilse Netter, Mannheim; Barone e baronessa Matteo Rapisardi, Torino; Le Marchesine Bona e Franca Bonacosso, Padova; Sig.na Lina Rossini, Padova; Dott. Vanotti Alfredo e sig.a Zurigo; Sig. e sig.a ing. Heinhich Rauml, Vienna; Sig. Emil Zbinden e fam., Zurigo; Sig Dante Manassi, Zurigo; Sig. Abbot Mc. Clure, Firenze.

I capannisti

All'"Excelsior,,

Elenco dei capannisti dell'Excelsior nel giorno 30 Agosto 1933:

Sig. R Oswald, Famiglia Stagni, Sig. Cauter, C.ssa De La Motte, Dott. Ceresole, Co. Revedin, Avv. Cantoni, Sig. Eisner, Lady Baron, Sig. Brown, Sig. Loewi Console germanico, Sig.ra Pacleano, Sig. Centurini, Sig. Amo Kinderman, Sig. Levy, Sig Birnbaum, Sig. A. Deszberg, Sig Howes, Sig. Emery, Kiki Palmer, Sig. Guastalla, Col. Campi R. R. C. C., Co. Pisani, Col. Gaeta, Com.te del Porto, Dott. Witrofsky, Sig. Baker, Sig. Ulan, Principessa di S. Faustino, Sig. Formenti, Co. Aldrovandi, Barone Franchetti, Sig. Main Bocher, Sig. Ellen Tuska, Avv. Rollino, B.ssa di Erlanger, Principe Dietrichstein, C.ssa Arrivabene, S. A. R. Duca di Genova, Sig. Baker, Principessa di Grecia, Sig. Odom, Sig. Low, Sig. Crawford e Kichey, Sig.a Chieffo, Sig. Vollmer Sig. Compagno, Sig. Fauchier Delavigne, Barone Vleichröder, Marchesa De Mantcalm, Sig.a Grünbaum, Sig. Celestin, Sig.a Lodigiani, Sig. Mariotti, comm. Del Vò, Sig.a Carena, Sig. Schwabach, Barone Herzog, Direttore Mello, Duchessa Denti di Piraino Sig. Baer, Avv. Venini, Sig. Gueyrand, Fam. Venturini, Sig. Langstein, Sigg. O' Toole e Hamershlag, Sig. Dott. Heissig, Sig. Altmann, Lady Skipwith, Sig. Micheels, Sig.a Saston, Sig.a Elliot, Dott. Monuham, Sig. Lindsay, Sig. Lederer, Sig. Perry, Sig. Mendelsohn, Cap. Venturini, Sig. Bardisian, Sig. Lera, comm. Piccaluga, Sig. Trieste, Barone Bachhofen, Sig. Fosco, Sig.a Cavalieri, Lard Melchett, Sig. Stefanelli, Sig. Odom, Dott. Malenza, Sig. Kasperak, Sig. Chiperfield, Sig. Zucchi Cesare, Avv. De Mucci.

Spiaggia Hotel des Bains

Prospetto delle Capanne occupate a tutto 20 Agosto 1933:

Cav. Girolamo Vivante; sig. Levi Vivante; sig. Boldrin; sig. Capitolini, sig. Galmanini; sig. Baratozzi; comm. Errera; sig. Dal Pra; sig. Gastone Sonino; Fam. March. Canossa; sig. Luzzato; d.r Bamberger; comm. Ravà; sig. Pope Comm. Massari; Ing. Ferrand; comm. Corrado; sig. De Molenes; sig Scheggi; Prin.ssa Vaviera Genova; sig. Harding; sig Valenti; sig. Calderoni; sig. Alley; d.r Adler; d.r Besen; sig. Vita Mayer; sig. Laskin; gr uff. Campione; sig. Seubert; sig. Frassinetti; avv Casoni; sig Knights; sig. Foglar; sig. Weiner; sig. Corrigan, Fam. Fiari Baslin; sig Voit; sig. Flescheiner, sig. Bichler; sig. Salomon Von Schamberg comm Messi; comm. Maurino ing Rietti; signor Staube; sig Martinuzzi; sig. Brener; S. E Bianchetti; sig. Perassini; sig. Remandino; sig. Hattenrington; sig. Baldel; sig. Valder; sig. Kanders; sig Keruer; signor Bradley; sig D'Amara, sig. Bagerle; sig. Skausky; sig. Myukus, sig. Padovano, sig. Mussaffia; sig. Tagliacozzo; sig. Tirelli; sig. Rosenfeld; sig Schumann; comm. Silvio Pellas; sig. Kam; sig. Loraudt sig. Reichubach; comm. Marchiori C.ssa Rizzardi; sig. Goldschmiedt; sig. Gaetano Marzotto; sig. Camerino; sig.ra Pollorin; sig Serralunga; c.ssa Bonzi; sig. Toffanello; comm. Asta; sig. Grunestein; sig. Berg; sig. Kuleuy; sig. Bortoluzzi sig. Benda; sig. Lederer; comand. Scroffa; sig. Giordano, sig. Riccioli Uff. Aeroporto Lido; sig. Vanzini; prof.ssa Belfi; avv. Bellin.; cav. Zucchi; sig. Levi Amalia; sig Levi Nathan; sig. Vivante; cav. Ravenna; comm. Schiavo; sig. Berlese D.r Baldisserotto; D.r Gerardi; ragion. Saviolo; sig. Davide Ravà; d.r Vianello; sig Guadalupi; signor Antonelli; sig. Kantor; d.r Ferrant Oriani; sig. Scheiner; comm. Quarti; contessa Ottolenghi; signor Berghioz; comm Damerini; D.r Lambiasi; avv Gentilini; sig. Mavoska, sig. Cerretti; ing. Dalle Ore; sig. Cappellin Manlio; signor Shamann; sig. Fiorazzo; sig. Querenni; sig Marazzo; sig. Polesello; sig. Friedmann; sig. Bacchisio Palmas, c.ssa Donaini; c.ssa di Rovero; sig. Adorno. sig. Zabeò; signor Bernsteins, Bar. Treves; sig. Kalm d.r Colucci; sig. Piazza; D.r Fanna sig. Gopcevich; sig Torres; signor Tessier sig. Rich sig. Castegnari; sig. Segal; sig. Millygrossen; c.ssa Zoppola; cav uff. Preziosi; signor Fugnani; sig Moretti; comm. Crespi; sig Aami; sig. Baccalin, signor Livi Cammilio; sig. Buso Bruno; sig. Torres; sig. Scarpa Malfatti; sig. Maffei, sig. Martinuzzi, sig. Tino; sig. Maffei; sig Bonzani; sig. Calciati; sig. Stampanone; sig. Lanolf; D.r Zanini; C.ssa Miari; D.r Merola; cav. Fontana; Mar. Argentieri; sig. Galletti; sig. Bravis; sig. Colombo; sig. Mazzariol; sig. Bona; sig. Bagaggiolo; signor Ceria; sig. Fumagalli; cap. Finizio sig. Marcuzzi; Orchestra H. B.; avvocato Alessandri.

ANNO CXCI - N. 248 - Centesimi 20

Martedì 5 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Il testo del Patto di amicizia fra l'Italia e l'Unione Sovietica

La vasta eco internazionale di consensi al nuovo trattato che rafforza l'opera di pace

Il documento

ROMA, 4

Ecco il testo del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità firmato il 2 corrente tra l'Italia e l'U.R.S.S.:

« S. M. il Re d'Italia e il Comitato Centrale Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, animati dal desiderio di contribuire con tutte le loro forze al mantenimento della pace generale, tenendo conto della continuità degli amichevoli rapporti che uniscono i due Paesi, decisi a continuare la loro politica di astensione la più assoluta da ogni ingerenza nei rispettivi affari interni, hanno convenuto di consolidare con la conclusione del presente trattato le relazioni esistenti tra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste ed hanno a tal fine nominato in qualità di loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; il Comitato Centrale Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste il sig. Wladimiro Potemkine, ambasciatore dell'U.R.S.S. in Roma, i quali, dopo avere riconosciuto i rispettivi pieni poteri in buona e debita forma, hanno stipulato le disposizioni seguenti:

« ART. 1. — Ciascuna delle Alte Parti contraenti si impegna nei riguardi dell'altra a non ricorrere in nessun caso contro di lei, sia isolatamente sia congiuntamente a una o più terze potenze, nè alla guerra, nè ad alcuna aggressione per terra, per mare e per aria e a rispettare l'inviolabilità dei territori posti sotto la sua sovranità.

« ART. 2. — Se l'una delle Alte Parti contraenti è oggetto di una aggressione da parte di una o più terze potenze, l'altra parte contraente si impegna a mantenere la neutralità per tutta la durata del conflitto. Se l'una delle Alte Parti contraenti ricorre ad un'aggressione contro una potenza, l'altra Alta Parte contraente potrà senza preavviso alcuno denunziare il presente trattato.

« ART. 3. — Ciascuna delle Alte Parti contraenti si impegna per la durata del presente trattato a non prendere parte ad alcuna intesa internazionale avente praticamente per effetto di impedire l'acquisto e la vendita di merci o la concessione di crediti all'altra parte e a non prendere alcuna misura avente per effetto di escluderla da ogni partecipazione al suo commercio estero.

« ART. 4. — Ciascuna delle Alte Parti contraenti si impegna a non entrare in nessuna intesa di ordine politico, economico ed in nessuna combinazione che siano dirette contro l'una di esse.

« ART. 5. — Gli impegni enunciati nei precedenti articoli non possono in alcun modo limitare o modificare i diritti e gli obblighi derivanti per ciascuna delle Alte Parti contraenti dagli accordi da essa conclusi prima dell'entrata in vigore del presente trattato, ciascuna parte dichiarando d'altronde con il presente articolo di non essere legata da alcun accordo comportante per essa l'obbligo di partecipare ad una aggressione intrapresa da un terzo Stato.

« ART. 6. — Le Alte Parti contraenti si impegnano a sottomettere ad una procedura di conciliazione le questioni che potessero sorgere tra di loro e che non avessero potuto essere risolte per le ordinarie vie diplomatiche.

« ART. 7. — Il presente trattato, per il quale faranno egualmente fede il testo italiano e quello russo, sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Mosca. Avrà effetto da tale scambio di ratifiche e resterà in vigore fino allo spirare del termine di un anno a partire dal giorno in cui l'una delle Alte Parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di denunciarlo. Questa notifica non potrà tuttavia aver luogo prima dello spirare del termine di cinque anni a partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente trattato.

« In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato il presente Patto e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in duplice esemplare uno in lingua italiana ed uno in lingua russa in Roma il 2 settembre 1933.

(L. S.) B. MUSSOLINI

(L. S.) V. V. POTEMKINE

Un nuovo atto positivo

della politica di pace dell'Italia

ROMA, 4

Commentando il Patto italo-sovietico il *Giornale d'Italia* rileva che essendo una patto di non aggressione, neutralità e amicizia esso si differenzia da tutti i precedenti patti politici che il Governo di Mosca ha concluso negli ultimi mesi. Un solo trattato di amicizia ha concluso la Russia dei Sovieti prima dell'attuale con l'Italia: quello con la Turchia con la quale anche l'Italia è da tempo legata da un trattato politico di amicizia in piena e crescente efficenza. La politica di pace e collaborazione dell'Italia esplicata in successivi atti positivi di lunga durata si va dunque svolgendo con perfetta chiarezza dimostrativa sul territorio europeo. Al Patto a quattro si aggiunge il presente Patto che vi si ricollega direttamente e immette nel quadro del sistema diplomatico per la pace la grande potenza russa. Il nuovo equilibrio politico internazionale raccolto nella zona occidentale di Europa si completa così con un parallelo equilibrio concluso nella zona orientale.

I diversi articoli del Patto confermano con precisione il fondamentale carattere personificatore e collaborativo del Patto. L'articolo 2 paragrafo secondo non solo dimostra chiaramente il carattere pacifico del Patto, ma permette all'Italia di poter mantenere scrupolosamente i suoi impegni che le derivano dal fatto di essere membro della Società delle Nazioni.

Gli articoli tre e quattro servono a rassicurare la Russia da un pericolo che, sia pure esagerato, essa ha sempre sentito. Finalmente dunque si è concluso quel Patto di non aggressione economica con la Russia sul quale tanto ha insistito a Ginevra e altrove il signor Litwinof. Non si può non ricordare quelli che furono gli sbandamenti e le contraddizioni della politica degli Stati verso la Russia, politica vincolata da pregiudiziali opposte di politica interna che confessavano egualmente nell'avversione o nella complicità una condizione di minorità in confronto dell'azione della Terza Internazionale. Questa politica ha oscillato fra disegni reazionari di democratici, avide penetrazioni commerciali e capitalistiche, improvvise arroganze diplomatiche e veri tentativi di configurazioni socialitarie che avrebbero dovuto escludere la Russia.

Omaggi sovietici alla lealtà fascista

L'importanza politica ed economica del Patto

MOSCA, 4

Le *Isvestia*, nel loro editoriale. rilevano che il Patto firmato fra l'U.R.S.S. e l'Italia continua i rapporti esistenti tra i due Paesi dopo lo stabilimento di relazioni diplomatiche normali. « Nè l'Italia, nè la U.R.S.S. — scrive il giornale — perseguiranno nella loro poltica estera scopi contradditori. La contraddizione di principio esistente tra il capitalismo e il socialismo in generale e tra il socialismo e il fascismo in particolare non ha trovato la sua espressione nella poltica estera del Governo fascista. Il Fascismo italiano non predicò crociate contro la U.R.S.S. e non avanzò programmi di conquiste territoriali su terreni sovietici.

Il realismo storico del Fascismo

Il Fascismo italiano possiede sufficiente realismo storico per comprendere l'importanza dell'U. R. S. S. e si è posto lo scopo di sviluppare con l'U. R. S. S. relazioni economiche. E' fuori di dubbio che la firma del Patto attuale ha per scopo, per ciò che riguarda la parte italiana, di rilevare che il Governo italiano non desidera dare un senso antisovietico al Patto a quattro di cui è stato l'iniziatore. Il Governo sovietico da parte sua prende in considerazione la crescente importanza dell'Italia dopo la guerra nel campo dei rapporti commerciali esteri. L'Italia rappresenta attualmente il Paese con il capitale relativamente più concentrato, ciò che offre allo Stato possibilità considerevoli nel campo delle relazioni economiche con l'U.R.S.S. La firma del Patto nel momento in cui la diplomazia sovietica ha riportato una serie di grandi vittorie nel campo della sua politica pacifica, quando essa è riuscita ad annodare rapporti amichevoli con numerose grandi Potenze che erano finora ostili alla U. R. S. S., dimostra che la U. R. S. S. da parte sua si propone di non modificare la sua politica nei riguardi dell'Italia e desidera al contrario di consolidare le sue relazioni con questo Paese.

« L'opera di pace è rafforzata da questo nuovo atto. La sua forza risiede non nel fatto della firma di un atto diplomatico, ma nel fatto che questo atto corrisponde agli interessi reali delle due grandi Potenze ».

La soddisfazione delle masse

La *Pravda* dice che il Patto firmato costituisce un documento di enorme importanza politica e scrive che è da segnalare particolarmente che, basandosi su interessi e su impulsi reali, i circoli italiani responsabili conservavano un atteggiamento leale nell'osservanza degli accordi conclusi e nei rapporti mutui tra l'U.R.S.S. e l'Italia e conclude: « La firma del Patto sarà accolta con grande soddisfazione dalle masse lavoratrici dell'U.R.S.S. e di tutti i Paesi e da tutti i veri partigiani della pace ».

Il *Moscov Daily Nesw*, ponendo in speciale rilievo che la firma a Roma del Patto italo-sovietico rappresenta un fatto politico internazionale importantissimo, aggiunge che la conclusione di un accordo politico tra la terra del socialismo nascente e la terra classica del Fascismo dimostra l'infondatezza delle voci secondo le quali l'U. R. S. S. cercherebbe nuovi orientamenti per la sua politica estera.

Anche la Russia si è posta

dalla parte del Patto a quattro

BUDAPEST, 4

Tutti i giornali danno grande rilievo ai telegrammi da Roma relativi alla firma del Patto italo-sovietico. Il «Pester Lloyd», dopo avere constatato che le immense difficoltà interne, i pericoli in Estremo Oriente e l'esclusione dalle principali questioni europee hanno suscitato nel Governo russo un fondato timore di isolamento, osserva che il panico sovietico si è manifestato in una febbrile attività diretta a stringere nuovi legami e che ha trovato la sua espressione nei cosiddetti patti orientali che sono stati presentati come uno straordinario successo della diplomazia sovietica. Una parte della stampa mondiale vi ravvisò una rinascita del panslavismo. Altre ne dedussero che la Russia si sarebbe avvicinata all'antirevisionismo della Piccola Intesa.

La conclusione del Patto italo-russo ha completamente smontato queste combinazioni. Mentre il patto della Russia con gli altri piccoli Stati della Piccola Intesa non contiene un impegno giuridico, il nuovo patto tra l'Italia e la Russia stabilisce uno speciale stretto legame analogamente all'accordo russo-germanico tuttora in vigore. Non contiene invece la definizione formalistica dell'aggressore, già rifiutato dall'Italia, dagli Stati anglo-sassoni e dall'Ungheria.

Particolare attenzione merita il paragrafo che rileva la continuità di amichevoli rapporti fra i due Paesi. Il nuovo Patto è una realtà politica rispondente ad una effettiva conformità di interessi anche nel campo politico e ad una situazione di fatto da tempo sussistente fra i due Stati. Come sviluppo organico del Patto a quattro, il nuovo Patto italo-sovietico rappresenta altresì un importante elemento dell'attiva politica italiana. L'Italia ha così cointeressato la Russia ai suoi propri fini politici. La Russia ha dato inequivocabile segno di non essersi spostata dalla sua linea revisionistica seguita fin da Rapallo. Il nuovo Patto italo-sovietico prova che il fulcro della politica della media Europa continuerà ad essere Roma.

Analoghi concetti sono espressi dal «Budapest Hirlap» in un lunghissimo editoriale in cui tra l'altro è detto: «Il nuovo Patto non contrasta con i fini finora perseguiti dalla diplomazia sovietica. Se la Russia ha ora firmato il Patto di Roma, molto più importante di quelli formali conclusi con gli Stati della Piccola Intesa, ciò significa che essa intende continuare ad attenersi alle sue antiche direttive. La Russia si pone decisamente dalla parte del Patto a quattro. E siccome due delle quattro potenze, Mussolini ed Hitler, sono già da tempo favorevoli alla revisione, non è indifferente per il riassetto dell'Europa che ora ad esse indirettamente aderisca anche una potenza che accresca il loro peso».

Le salde basi dell'amicizia

italo-ungherese

BUDAPEST, 4

Alberto Berzviczy, nel *Pester Lloyd*, si occupa dettagliatamente dello sviluppo dell'amicizia dopo la conclusione della guerra mondiale, dice fra l'altro: « Colla vittoria del Fascismo, sotto la saggia guida di Mussolini, l'Ungheria si è conquistata la sempre efficace collaborazione dell'Italia. Mussolini si è liberato di tutti i pregiudizi esistenti riguardanti le Potenze centrali ed ha dichiarato apertamente che i trattati di pace sono ingiusti anche per l'Italia e che devono essere seguiti dalla revisione.

« La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano avvenuta nel 1929 è stata un importante fattore anche dell'amicizia italo-ungherese. Tutti i cattolici ungheresi, con a capo il conte Appony, in seguito a questo atto hanno seguito con la maggiore simpatia i legami fra le due Nazioni. Questi legami sono stati rafforzati dai viaggi romani degli uomini di Stato ungheresi.

« Il recente viaggio di Goemboes e Kanya significa che nessun mutamento nel Governo dell'Ungheria può trasformare la base della politica estera ungherese, cioè l'amicizia per l'Italia. L'amicizia delle due Nazioni non è una vana parola, oppure un episodio della politica internazionale, ma una necessità naturale ed una comunità di interessi nazionali che ogni giorno più si rafforza.

Dopo la chiusura del Congresso di Norimberga

Le entusiastiche acclamazioni al Duce

Bottai e Marpicati ricevuti da Hitler

NORIMBERGA, 4

Il rappresentante di Hitler alla direzione del Partito nazional-socialista, Rodolfo Hess, ha offerto l'altra sera in onore dei due delegati fascisti, on. Bottai e prof. Marpicati, un ricevimento cui hanno partecipato fra gli altri il Ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels. Al ricevimento sono intervenuti anche il R. Incaricato d'affari a Berlino comm. Cicconardi ed il Ministro Pittalis. console generale a Monaco.

La riunione si è svolta in una atmosfera di intima schiettezza e di cordialità dando luogo a scambi di idee su vari problemi della organizzazione politica, sociale ed economica.

Ieri, dopo avere assistito al concentramento delle forze hitleriane al vasto campo di Luitpoldhain. l'on. Bottai e il prof. Marpicati si sono recati ad assistere alla grande sfilata dei reparti d'assalto nazional-socialisti in piazza Hitler. Quando sono giunti ai posti d'onore loro riservati, i due rappresentanti delle Camicie nere sono stati accolti festosamente dagli studenti universitari italiani attualmente di passaggio a Norimberga. I due gerarchi si sono uniti a loro nel canto dell'inno Giovinezza. L'enorme folla che stipava le tribune è scattata allora in piedi prorompendo in acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

Alla grande adunata al campo di Luitpoldhain. Hitler ha parlato a centomila squadristi convenuti in perfetto assetto di marcia da tutte le parti della Germania portando la nuova uniforme fissata da una recente ordinanza del Partito. Per queste disposizioni le legioni delle singole regioni germaniche portano sul berretto un bordo di colore diverso; particolare questo, assieme all'imponente inquadramento di oltre diecimila vessilli e di migliaia di stendardi, che ha dato un colore pittoresco alla grandiosa adunata.

Hitler ha rivolto brevi parole agli squadristi rilevando il meraviglioso spirito e la fede che, attraverso di essi, artefici della rivoluzione, mostrano al mondo intero la grandezza della Germania.

Dopo il discorso, mentre le batterie dei cannoni delle Reichsweher sparavano a salve, Hitler ha proceduto alla solenne inaugurazione di centoventisei nuove bandiere e di 160 stendardi toccando ogni vessillo con la nota bandiera del sangue della rivoluzione di Monaco del 1923.

Alla sera il grande congresso. in cui avevano parlato Feder Rosemberg, Goebbels ed altri, è stato chiuso con un discorso pronunciato da Hitler davanti a tutti i Ministri del Reich, ai capi ed ai gerarchi del Partito, ai membri del corpo diplomatico e ad oltre 40.000 altri intervenuti. Hitler ha ribadito il concetto che deve predominare nel popolo che si assoggetta al Governo ed ai principi gerarchici: l'unità di razza che trova la sua espressione volitiva nei gerarchi stessi.

L'on. Bottai ed il prof. Marpicati sono stati ricevuti ieri sera subito dopo la chiusa del Congresso social-nazionalista in particolare udienza da Hitler che li ha trattenuti in lungo e cordiale colloquio. Il vice-Segretario del P. N. F. che, invitato dal Partito delle Camicie brune, ebbe anche occasione in questi giorni di visitare Berlino in volo, ha lasciato stamane Norimberga salutato da un rappresentante del Borgomastro. Alla stazione rendevano gli onori una centuria di Camicie brune ed erano presenti numerose personalità. La fanfara di un distaccamento di squadre hitleriane ha suonato l'inno « Giovinezza » tra acclamazioni vivissime al Duce e all'Italia fascista. Una simpatica nota era data dalla presenza di vari studenti italiani che compiono un viaggio di istruzione in Germania, intervenuti in stazione in berretto goliardico e camicia nera unitamente a numerosissimi componenti la colonia italiana.

Le manifestazioni si sono ripetute alla partenza dell'on. Bottai, che accogliendo l'invito espressamente rivoltogli da Hitler, compie un giro nelle principali città della Germania per visitare le istituzioni sociali e le organizzazioni professionali del nuovo fronte del lavoro germanico ed avrà così occasione di intrattenersi con le principali personalità del Partito delle Camicie brune che si occupano particolarmente di problemi corporativi.

I Sovrani di Bulgaria a Londra

LONDRA, 4

Il Re e la Regina di Bulgaria, che viaggiano in incognito, sono giunti a Londra, salutati alla stazione Vittoria in nome del Re dal cerimoniere di Corte lord Murnster. Era pure presente il Ministro di Bulgaria a Londra, Mischoff, col personale della Legazione e numerosi bulgari residenti a Londra. Gli ospiti reali sono scesi in uno dei principali alberghi.

La crociera degli Avanguardisti

Il "Battisti", in rotta per Atene

DAL « BATTISTI », 4

(per radio) Il piroscafo *Cesare Battisti*, che reca a bordo 800 Avanguardisti e 60 ufficiali, proveniente da Napoli, è giunto a Messina ieri mattina accolto con vivo entusiasmo dalle organizzazioni giovanili e dalla cittadinanza. Alle ore 13 è ripartito per la Grecia dopo di avere imbarcato i croceristi e dalla Calabria.

La navigazione procede regolarmente con buone condizioni atmosferiche e mare calmo. A bordo regna vivo entusiasmo. Tutti gli Avanguardisti godono ottima salute.

Il comando della crociera ha diramato un vibrante ordine del giorno mettendo in rilievo la importanza del viaggio nel quale si visiteranno terre che conservano la impronta delle opere e delle conquiste della stirpe. L'ordine del giorno termina invitando gli Avanguardisti ad elevare un devoto pensiero al Duce che ha ricondotta la Patria sulle vie della antica grandezza ed esprimere la loro gratitudine all'on. Ricci.

L'entusiasmo dei croceristi

DAL « BATTISTI » 4

(per radio). La crociera nel Mediterraneo orientale del *Cesare Battisti* prosegue in ottime condizioni di cielo e di mare. Alle ore 13 di bordo (ore 12.30 circa italiane) il piroscafo è in vista della penisola di Morea che costeggia diretto a Capo Matap. Fra gli Avanguardisti regna viva animazione per il prossimo approdo ad Atene dove saranno accolti cordialmente dalla colonia italiana. Il *Battisti* getterà le ancore nella rada del Falero all'alba di domani ed i croceristi sbarcheranno subito ed inizieranno la visita alla città ed ai suoi monumenti secondo l'itinerario già predisposto. Il comando della crociera ha preavvisato radiotelegraficamente il Ministro d'Italia ad Atene dell'arrivo della nave. La salute a bordo è ottima.

La chiusura del Congresso sionista

PRAGA, 4

E' terminato il Congresso internazionale sionista. Nella seduta tenuta in questi ultimi giorni è stato tra l'altro approvato il bilancio dell'organizzazione che ascende a 175 mila lire sterline, si è deciso che le spoglie di Teodoro Herzl, fondatore del sionismo, saranno trasportate da Vienna in Palestina. A presidente dell'esecutivo sionista è stato eletto Nohum Sokoloff.

Il Congresso di storia dell'arte

STOCCOLMA, 4

Si è inaugurato il 13.o congresso internazionale di storia dell'arte. Il Principale Reale di Svezia Gustavo Adolfo, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Visita al Campo Dux

La grandiosa e perfetta organizzazione del V. Campeggio che ospiterà 50 mila avanguardisti

ROMA, 4

Oggi i rappresentanti della stampa italiana ed estera, per invito del comandante del V. Campeggio Dux on. Ricci, si sono recati a visitare il luogo ove il vasto attendamento è sorto per ospitare i 50 mila avanguardisti che affluiranno a Roma per le grandi manifestazioni organizzate dall'Opera Nazionale Balilla. L'on. Ricci ha ricevuto i visitatori e li ha condotti attraverso il campo illustrando loro ampiamente tutto il complesso dei sistemi ordinativi e dei servizi che è stato creato per dare vita ad una organizzazione così potente e grandiosa.

Le parole del Duce

Il campeggio Dux che, come è noto, si svolgerà a Roma dal 4 al 13 settembre, ha posto le sue tende nell'ampia zona pianeggiante dei Parioli che si estende dalle pendici di Villa Glori al Tevere. Un ingresso architettonicamente severo e perfettamente intonato al carattere del luogo apre l'accesso al campo. Da un lato e dall'altro del cancello si profilano in una mole imponente le sagome di due carri d'assalto sul cui ripiano montano la guardia a turno gli Avanguardisti partecipanti al campeggio.

Poco oltre si levano due grandi scritte con parole del Duce. La prima reca: « *Credere, obbedire, combattere* »; la seconda: « *Noi non siamo fatti per la vita comoda* ».

L'interno offre l'aspetto vario, animato, pittoresco di una città sui generis in perpetua attività, in febbrile ma ben ordinato e giocondo movimento. Cuore di questo enorme aggregato di tende è il comando generale da cui emanano gli ordini del comandante in capo e si accentra la sorveglianza di tutto quello che riguarda la vita e il funzionamento del campo. Lo costituiscono i seguenti uffici: ufficio di comando, comando gruppo legioni marinare, servizio ginnico sportivo, servizio materiali, servizio vettovagliamento, servizio tecnico, servizio sanitario, ufficio stampa, servizio assistenza religiosa, servizio trasporti, comando tappa, comando guardia.

Il mercato del campeggio

Entro le tende ove questi uffici risiedono si scorgono grandi quadri contenenti grafici i quali mostrano i diversi aspetti della organizzazione diretta all'educazione fisica della gioventù e una grande carta d'Italia porta segnate tutte le località ove sorgono le Case Balilla. Qua e là pel campo, secondo un criterio di rigorosa coordinazione, sono disseminati i vari servizi che sono richiesti dalle normali attività di un campeggio e il cui attrezzamento è stato curato nel modo più intelligente e con perfetta aderenza a tutte le complesse necessità insite in una organizzazione così vasta. Barbiere, calzoleria, posta, cinematografo e radio si susseguono intersecate da stradette aperte nel campo, ma ciò che costituisce una nota assolutamente caratteristica è quest'anno il mercato del campeggio, centro affollatissimo, in cui si raggruppano numerose baracche ove hanno trovato posto varie botteghe di vendita: il negozio di frutta come quello per il vestiario e l'equipaggiamento, il negozio di cartoline e di francobolli come quello di libri in modo che l'Avanguardista trovi nell'interno del campo stesso quanto possa occorrergli durante la sua permanenza.

Un modello di organizzazione

In fondo all'attendamento è stato apprestato un ospedale capace di 120 letti e fiancheggiato da tutti gli uffici e servizi che ne assicurano il perfetto funzionamento.

Questo campeggio, a cui affluiranno 52 legioni, agli ordini di 1300 istruttori dell'O. N. B., ufficiali della M. V. S. N., è stato completamente attivato e attrezzato dagli alunni dell'Accademia fascista di educazione fisica che si sono all'uopo trasformati in falegnami, elettricisti ecc. e hanno condotto l'opera loro affidata non solo nel più breve tempo possibile, ma nel modo migliore. Il campeggio Dux è infatti un modello di organizzazione anche materiale ed è veramente degno di ospitare tanta gioventù italiana solidamente inquadrata nei ranghi dell'O. N. B. I rappresentanti della stampa si sono intrattenuti a lungo nello interno del campo e al termine della loro visita hanno espresso vivi ringraziamenti all'on. Ricci per aver dato loro il modo di conoscere in tutti i suoi particolari la vita e l'attrezzamento di un campeggio che non può non suscitare un senso di profonda ammirazione.

La vita del campo è già cominciata. Domani essa sarà nel suo pieno sviluppo, poichè entro stanotte giungeranno ai Parioli da ogni parte d'Italia i 50.000 Avanguardisti chiamati a parteciparvi.

Le calorose accoglienze di Roma

ai 350 allievi ungheresi

ROMA, 4

I 350 allievi dei RR. Collegi dell'Ungheria che sotto la guida del generale Marsek, ispettore delle scuole militari ungheresi, sono venuti in Italia per restituire la visita fatta al loro Paese dai nostri Avanguardisti, sono arrivati a Roma stamane alle 10.15.

La stazione di Termini, decorata internamente ed esternamente da trofei di bandiere tricolori. si è poco prima dell'arrivo degli ospiti affollata di rappresentanze convenute a salutare i giovani. Fra le autorità presenti erano lo on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale e presidente dell'O. N. B., il vice Governatore, il commissario federale dell'Urbe, il rappresentante del comando il Corpo d'Armata e quello del comitato provinciale dell'O. N B. All'esterno, presso la pensilina. faceva ala un gruppo di ufficiali dell'O. N. B. e di fronte si svolgeva lo schieramento delle forze giovanili formato da reparti di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Balilla. Prestavano servizio la banda degli allievi carabinieri e quella della R. Guardia di Finanza.

All'arrivo, cui presenziavano anche l'incaricato di affari della R. Legazione di Ungheria con tutto il personale della Legazione stessa, mentre il gen. Marsek e lo on. Ricci si scambiavano il saluto, i 350 allievi ungheresi si sono rapidamente inquadrati e preceduti dal loro vessillo sono usciti in colonna sul piazzale. Li hanno accolti il poderoso alalà dei camerati italiani e gli applausi della folla addensata dietro lo schieramento. I giovani ungheresi. dopo aver risposto col loro grido di evviva alla dimostrazione delle forze giovanili, si sono allineati di fronte alla pensilina. Subito dopo l'on. Ricci, accompagnato dalle altre autorità italiane e ungheresi, li ha passati in rivista; quindi il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. ha rivolto agli ospiti un breve discorso di saluto ricordando le accoglienze affettuose e cordiali avute dagli Avanguardisti italiani in Ungheria. Hanno risposto ringraziando l'incaricato di affari ungherese ed il gen. Marsek che ha invitato i giovani ad elevare il loro saluto all'Italia, al Duce ed ai loro camerati italiani. Un potente grido di evviva ha echeggiato dalla linea degli allievi ungheresi. La musica ha intuonato l'inno magiaro e quindi le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre gli allievi iniziavano lo sfilamento davanti alle autorità.

Nel frattempo i reparti giovanili si sono incolonnati ed hanno accompagnato i camerati ungheresi fra due fitte ali di popolo verso la scuola Pestalozzi in via Montebello ove sono stati predisposti gli alloggi.

Una visita di Starhenberg

al Campo Mussolini

ROMA, 4

Alle 13.30 di oggi il principe Starhenberg, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a Castel de' Pazzi per visitare il campo degli avanguardisti all'estero. Il principe, che è stato ricevuto da Piero Parini e dagli ufficiali del campo, ha ammirato la bella e animata tendopoli esprimendo il suo vivo compiacimento di trovarsi fra i giovani italiani che nelle città straniere costituiscono le balde fiorenti avanguardie del Fascismo. Quindi l'ospite ha lasciato il campeggio salutato da una vibrante acclamazione.

Il Governatore della Somalia

ricevuto dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Somalia, S. E. Maurizio Rava, che gli ha riferito sulla situazione soddisfacente della Colonia. - (Stefani).

Le opere del Regime

La strada statale del Colle di Sestrieres

E' noto il valore turistico assunto in questi ultimi tempi dal Colle di Sestrieres il quale attrezzato in modo veramente mirabile, costituisce oggi una delle più invidiate ricchezze panoramiche climatiche e sportive del sistema alpino.

Alla messa in valore ha contribuito, da parte dell'Azienda Autonoma della Strada, il miglioramento e la sistemazione delle strade che vi conducono e più specialmente della strada statale n. 23, che partendosi dall'origine a Nichelino presso Torino, arriva fino a Cesana, dove si innesta con la statale 24 del Monginevro, con uno sviluppo complessivo di Km. 98.850.

La strada ha larghezza carreggiabile da m. 6 a m. 6.50, salvo il tratto da Pinerolo a Perosa Argentina ove riducesi a m. 5.00 a causa della presenza della tramvia ed un dislivello di altitudine che da metri 220 dall'origine tocca i metri 2033 al Sestrieres, per scendere poi a m. 1.350 a Cesana.

Gli abitati di maggiore importanza ch'essa tocca sono Airasca, Città di Pinerolo, Perosa Argentina, Fenestrelle Pragelato, Cesana. Il piano viabile è già sistemato con trattamento superficiale per Km. 42.777 dall'origine a Perosa Argentina mentre il tratto Perosa Argentina a Cesana e cioè per altri Km. 48.622, sono in corso i lavori di completa sistemazione, con che l'intera strada assumerà le caratteristiche di tutte le strade sistemate dall'Azienda.

L'andamento plano altimetrico della strada non verrà sostanzialmente modificato, tranne una piccola variante per la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Greve presso Perosa ed altra piccola variante in corrispondenza del culmine del Colle di Sestrieres per rendere indipendente la strada statale dagli accessi all'abitato sorto a scopo turistico-sportivo sul Colle.

La larghezza, se pure rimarrà la attuale, sarà in alcuni punti rettificata, in modo da assicurare maggiore uniformità, le curve saranno modificate verso monte per garantire un più ampio campo visivo e saranno inoltre corazzate in calcestruzzo cementizio.

L'intiera massicciata sarà rifatta con brecciame di nuova provvista e dopo la cilindratura sarà trattata con emulsione bituminosa a semipenetrazione e successiva applicazione di bitume a caldo.

Varie opere sono previste per il miglioramento della strada: così oltre il cennato ponte in cemento armato sul torrente Greve si provvederà con gabbionata di filo di ferro alla difesa del corpo strada dalle corrosioni del torrente Chisone presso Pragelato, ed opere in verde saranno disposte in corrispondenza della zona franosa di Champlas.

I lavori che richiederanno l'impiego di 300.000 giornate operaio dovranno essere ultimati pel giugno 1934 ed importeranno per l'AA. SS. una spesa complessiva di circa Lire 9.000.000.

Questa strada che, con inizio da Pinerolo, fu aperta per collegare le due fortezze di Briançon e Finestrelle, mentre continuerà a conservare il carattere commerciale ch'essa ha avuto grazie ai numerosi stabilimenti industriali ed alle miniere della zona, diventerà così migliorata e sistemata, il facile corridoio fra Torino ed i grandiosi impianti turistici che mettono Sestrieres alla pari delle più celebrate stazioni del genere.

La sistemazione montana dell'alto bacino del Sele

ROMA, 4

Le opere per la protezione delle sorgenti e per la tutela della selvicoltura nel Bacino del Sele sono contemplate dalla legge 26 giugno 1902.

Il bacino idrologico delle sorgenti appartiene al massiccio Appenninico del Cervialto, e si estende per circa 18 mila ettari quasi completamente in Provincia di Avellino. Della sistemazione di questo bacino si occupa la Coorte della Milizia Forestale di Avellino.

I terreni boscati, per colture naturali e per colture artificiali, hanno una superficie complessiva di oltre 14.000 ettari.

Finora il rimboschimento è stato fatto con pino nero.

Le piantine vengono prodotte nel vivaio del «Piano Laceno».

A tutto giugno 1932, le erogazioni ascendono a lire 1.300 mila, con le quali si è raggiunto, mediante adatte opere correttive e colturali, il complesso assetto del «Vallone delle Brecce», che più interessa le sorgenti, e si è iniziata la sistemazione di altri tre sub-bacini di minore importanza, denominati «Vallone» e «Montagnone» in agro di Nusco, e «Valle Piana» in agro di Bagnoli Irpino.

Attualmente la Milizia Forestale procede ad operazioni di ripulitura e sfollo nelle pinete artificiali, con l'impiego di oltre 100 operai giornalieri.

Nei prossimi tre anni saranno eseguite opere in concessione per un importo di L. 1.800.000.

Il Podestà di Bologna dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Bologna comm. Giovanni Battista Berardi che gli ha riferito sui lavori in corso e sulla situazione soddisfacente di quella amministrazione.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'Italia prima nel canottaggio ai Giochi Universitari Internazionali

COMO, 4

Ecco i risultati delle gare di canottaggio dei giuochi internazionali universitari svoltesi stamane sul Lago di Como:

Due senza timoniere: 1. Italia in 6'23''; 2. Danimarca in 6'12''.

Due con timoniere: 1. Italia W. O. in 7'13'' 3/5.

Quattro senza timoniere: 1. Italia in 6'28'' 2/5. L'Italia è stata abbordata a 50 metri dall'arrivo mentre era già in netto vantaggio sugli ungheresi. Le due imbarcazioni si sono fermate proseguendo solo più tardi la corsa. La giuria riunitasi ha riconosciuto la validità della vittoria italiana ed ha squalificato l'Ungheria.

Due con timoniere: 1. Danimarca in 6'23'' 1/5; 2. Italia in 3'36'' e 1/5; Schiff: 1. Germania; 2. Danimarca; 3. Ungheria. Ritirata l'Italia.

Otto con timoniere: 1. Germania in 5'26'' 4/5; 2. Italia in 5'27''. L'Italia è stata battuta sul finale per mezzo metro.

Classifica finale del canottaggio: 1. Italia con punti 33; 2. Germania con punti 18; 3. Danimarca con punti 16; 4. Ungheria con punti 5.

Scherma, tennis e nuoto

TORINO, 4

Hanno avuto inizio oggi le eliminatorie per il torneo di spada. L'Italia ha battuto l'Inghilterra per 9 a 1 e l'Ungheria per 9 a 2. L'Inghilterra poi ha pareggiato con l'Ungheria per 8 a 8 e l'Ungheria ha battuto la Germania per 9 a 2.

Semifinali di tennis: doppio uomini: Poulalion-Terris (Francia) battono Krasny-Cernocks (Cecoslovacchia) 7-5 6-3 6-1.

Nuoto, 200 metri a rana: 1. Batteria: 1. Hirs (Ungheria) in 3'5'' 2/10; 2. Abeles (Cecoslovacchia) in 3'5'' 3/10; 3. Ramme (Germania) in 3'5'' 4/10; 4. Benucci (Italia); 5. Manzoni (Italia); 6. Mezey (Ungheria); 7. Duval (Inghilterra).

Seconda batteria: 1. Lengvav (Ungheria) in 3'8'' 7/10; 2. Kubalia (Germania) in 3'10'' 2/10; 3. Henke (Germania) in 3'13''; 4. Aru (Italia); 5. Walter (Svizzera); 6. Meyers (Inghilterra). Entrano in finale Hirs (Ungheria), Abeles (Cecoslovacchia); Lengvay (Ungheria); Kuballia (Germania) e Henke (Germania).

Metri 100 stile libero: Prima batteria: 1. Woros (Ungheria) in 1'1'' 1/4; 2. Bourne (Canadà) in 1'2'' 8/10; 3. Roig (Fraicia) in 1' 4'' 4/10; 4. Costa (Italia); 5. Gruss (Germania); 6. Blitz (Belgio); 7. Cumberaly (Inghilterra).

Seconda batteria: 1. Szekelv (Ungheria) in 1' 5/10; 2. Schoen (Cecoslovacchia) in 1'4'' 7/10; 3. Langer (Germania); 4. Torres (Francia); 5. Pepe (Italia).

Terza batteria: 1. Csick (Ungheria) in 1'1'' 6/10; 2. Gambetta (Italia) in 1'4'' 3/10; 3. Aspar (Francia) in 1'6'' 7/10; 4. Bauer (Germania); 5. Matthis (Belgio). Entrano in finale i primi due di ogni batteria e il miglior terzo che è stato Roig.

Al Campo di Golf ad Alberoni

L'americano Hall Jones vincitore della prima gara del torneo internazionale

Sul magnifico campo del Circolo di Golf del Lido ad Alberoni si è iniziata ieri la settimana internazionale veneziana del golf con una gara in cui era in palio la Coppa Plumon e Le Golf alla quale erano iscritti ventun giuocatori.

La gara, contro buca, si è svolta su diciotto buche ed ha visto la vittoria dell'americano Hall Jones con 5 buche venti. Secondo si è classificata — a meno uno — la contessa Revedin.

Oggi il programma prevede una gara di approccio su diciotto buche nella quale è in palio una coppa del Circolo di Golf del Lido ed alla quale sono iscritti una ventina di giocatori. La gara avrà inizio alle ore due del pomeriggio.

La più importante competizione di questa settimana internazionale sarà, naturalmente, quella in cui è in palio la Coppa Volpi *challenge*, di cui è detentore lo americano Hall Jones.

A questa gara sono già iscritti ventidue giocatori, tra i quali figurano il campione italiano Tito Fraschini, Camillo Ricordi, Sergio Carnelutti che l'anno scorso si classificò secondo e, naturalmente, l'americano Jones che ne difenderà il possesso.

L'eliminatoria per la Coppa Volpi si svolgerà giovedì 7 settembre

Ecco l'orario combinato tra vaporetto e autobus per il campo di golf:

Venezia, Riva Schiavoni 8.40. Lido, S. M. Elisabetta 8.55, Golf 9.15.

Venezia, Riva Schiavoni 12.20, Lido, S. M. Elisabetta 12.35, Golf 12.55.

Venezia, Riva Schiavoni 14.40, Lido S. M. Elisabetta 14.55; Golf 15.20.

Venezia, Riva Schiavoni, 16; Lido S. M. Elisabetta, 16.15; Golf 16.40.

Golf 11.35; Lido, S. M. Elisabetta 12; Venezia, Riva Schiavoni 12.15.

Golf 14.15, Lido, S. M. Elisabetta 14.40, Venezia 14.55.

Golf 15.50; Lido, S. M. Elisabetta 16.20, Venezia 16.35.

Golf 19.10, Lido, S. M. Elisabetta 19.35, Venezia 19.50.

NUOTO

La riunione di Sottomarina — Successi della Passoni

Indetta ed organizzata dal Gruppo A. Bragadin, la riunione per il Campionato Provinciale dei Liberi Nuotatori si è svolta oggi nel Canale Marino di Sottomarina di fronte ad un pubblico numeroso plaudente. La riunione ha raccolto oltre 50 concorrenti e su questi, hanno nettamente dominato i giovani e bravissimi elementi del Gruppo Nuoto L. Passoni di Dorsoduro che hanno dimostrato una preparazione eccellente, tanto che anche lo Scarionista di Chioggia Boscolo Mario ha dovuto cedere di fronte alla classe dei nuotatori della Passoni E' meritevole di elogio l'opera di propaganda che per il nuoto di Sottomarina va svolgendo quel Fiduciario.

I nuotatori del Passoni sono riusciti tutti a piazzarsi nelle gare finali dopo combattutissime gare eliminatorie

Le finali sono state vivaci e strenue; infatti la vittoria di Corsa Nelson su Valentini nella gara dei metri 200 si è decisa negli ultimi 25 metri, mentre quella di Battistel per il 3. posto è stata contrastata fino all'ultimo istante dal bravo Scarionista di Chioggia Boscolo Mario. La gara che ha destato maggiore entusiasmo è stata quella dei 50 metri stile libero; si trovavano a lottare per il primo posto i due nuotatori del Passoni Ferialdi Giulio Valentini Guerrino; essi, partiti velocissimi si sono staccati dal gruppo e fino agli ultimi metri sono rimasti in linea protesi fino alla fine nella vittoria che ha arriso a Valentini che ha avuto la meglio per un soffio, fra gli urli e gli applausi incitanti del pubblico. La gara dei metri 50 sul dorso è stata anche questa vinta da Ferialdi Giulio del Gruppo Passoni che malgrado le numerose gare sostenute si dimostrava in buonissime condizioni. Nella gara dei metri 100 a rana Padovan Oscar della Passoni — giovane dotato di grandi qualità e che farà molto bene nei prossimi campionati regionali veneti che avranno luogo a Venezia il 10 corrente indetti ed organizzati dal gruppo Passoni - ha dimostrato di possedere uno stile perfetto ed una preparazione che lo farà sempre migliorare. La gara delle staffette stile libero 4 per 50 è stata vinta con forte vantaggio dalla squadra A) del Gruppo Passoni seguito ad una trentina di metri dalla squadra A) del Gruppo Bragadin di Sottomarina.

Ecco i risultati delle gare: Eliminatorie metri 50 stile libero. 1. Batteria: 1. Valentini Guerrino (N. Passoni); 2. Boscolo Mario (A. Bragadin Sottomarina); 3. Boscolo Guglielmo (id.); 4. Tiozzo Luigi (id.) 5. Boscolo Italo (id.).

2. Batteria: 1. Corsa Nelson (G. Passoni); 2. Battistel Aldo (id.); 3. Tiozzo Aleramo (A. Bragadin); 4. Tiozzo Orlandino (id.); 5. Boscolo Giovanni (id.).

3. Batteria: 1. Ferialdi Giulio (G. Pasoni); 2. Donà Ramon (G. F. Chioggia); 3. Boscolo Romano (Bragadin); 4. Boscolo Lino (id.); 5. Boscolo Altino (Bragadin).

Risultati gare finali: metri 50 stile libero: 1. Valentini Guerrino (G. Passoni) in 30''; 2. Ferialdi Giulio (G. Passoni) in 30'', e 1 q.to 3. Battistel Aldo (G. Passoni); 4. Boscolo Mario (G. Bragadin).

M. 200 stile libero: 1. Corsa Nelson (G. Passoni); 2. Valentini Guerrino (G. Passoni); 3. Battistel Aldo (id.); 4. Donà Ramon (G. F. Chioggia.)

Metri 100 a rana: 1. Padovan Oscar (G. Passoni); 2. Venerando Elio (id.); 3. Tiozzo Aleramo (G. Bragadin).

M. 50 dorso: 1. Ferialdi Giulio (G. Passoni); 2. Corsa Nelson (G. Passoni); 3. Battistel Aldo (G. Passoni).

Staffette stile libero 4 per 50: 1. Squadra Gruppo L. Passoni (Ferialdi G: Battistel A.: Valentini G.: Corsa Nelson). 2. Squadra: A. Gruppo Bragadin (Gennari C.: Boscolo G.; Tiozzo O: Boscolo A.)

CICLISMO

Prossima corsa a Thiene

THIENE, 3

Il gruppo ciclisti del Dopolavoro di Thiene sotto il patrocinio del V. C. Vicenza, indice ed organizza per il 24 settembre una gara ciclistica riservata ai corridori di 3. e 4. categoria affiliati all'U.V.I.

Il percorso stabilito è il seguente: Thiene, Vicenza, Passo di Riva, Breganze, Thiene, Molina, Malo, Priabona Montecchio Maggiore, Vicenza, Passo di Riva, Breganze, e Thiene per un totale di kf. 120. La corsa è dotata di ricchi premi e due coppe saranno messe in palio per le società che avranno un maggior numero di classificati.

TENNIS

Gli ultimi incontri del Torneo del Lido

Sui due campi principali del Tennis Club Lido si sono concluse ieri mattina le ultime competizioni del Torneo internazionale che ufficialmente era finito domenica. nella giornata che aveva registrato la magnifica vittoria di Palmieri sull'inglese Austin.

Ieri mattina è continuato l'incontro di finale di doppio misto per le Coppe Ruspoli ch'era stato sospeso domenica sera a causa dell'oscurità. La coppia formata dalla tedesca Aussem e dall'inglese Hughes, che domenica sera era ad una partita pari (7-5 9-11) con la coppia formata dall'inglese Thomas e dall'ungherese Von Kehrling, ha avuto abbastanza facilmente ragione del doppio avversario che ha ceduto per 3-6.

L'altra competizione che non era stata finita in tempo era quella del singolare uomini speciale per la Coppa Mayes. Ieri mattina il francese Gentien, in semifinale, ha battuto l'ottimo bolognese Canepele qualificandosi per la finale nella quale aveva di fronte l'austriaco Eifermann.

L'ultimo incontro è stato appannaggio dello stesso Gentien che, dopo aver perduta di stretta misura la prima partita, se ne è aggiudicate tre di fila con un punteggio che indica chiaramente la sua superiorità e che è precisamente 8-6 6-4 6-3 6-3.

Attività sportiva a Thiene

THIENE, 3

Da qualche fese un numeroso gruppo di giovani fascisti si allena intensamente nella palestra della Casa del Fascio per prepararsi al primo campionato atletico mandamentale che si svolgerà a Thiene verso la fine di settembre.

A Thiene si sentiva vivo il bisogno di una attività atletica e perciò il Segretario Politico Panizzon e il comandante il Fascio Giovanile Ceccato costituirono questo gruppo in seno al Fascio Giovanile stesso. Molti giovani dettero la loro adesione e si sottomisero ben volentieri ad un intenso allenamento per essere ben preparati alle gare.

Questo primo gruppo sarà certamente quello che suonerà la diana e si spera che in seno al dopolavoro si possa pure costituire una sezione atletica. I giovani tutti dovrebbero partecipare con entusiasmo a queste adunate che servono a temprare lo spirito ed il corpo per le belle battaglie dello sport e della vita.

E' in progetto pure l'istituzione di una squadra ginnastica nel Fascio Giovanile, mentre è già formata e si allena con pasione una squadra di palla-canestro.

In questi giorni la Soc. Ginnastica «Fugor» parteciperà al concorso ginnico di Tarese con due squadre di cui una parteciperà al campionato artistico e l'altra a quello atletico e siamo certi che la gloriosa Fulgor, che tanti allori ha raccolto nella sua lunga attività saprà pure in questo concorso portare alto il nome di Thiene.

Pure il tennis ha trovato oggi dei cultori e numerosi giovani si allenano giornalmente nei campi del Patronato e stanno già organizzando un torneo locale che servirà a dare maggiore propaganda a questo benefico ma poco conosciuto sport.

Un'altra attività sportiva, fino ad ora abbandonato e di cui se ne sentiva il bisogno, era il ciclismo. In questi giorni però è sorta in seno all'O. N. Dopolavoro una sezione ciclisti affiliati all'U.V.I. La serietà e la volontà dei componenti la presidenza danno sicuro affidamento per la riuscita di questo sport tanto popolare ma a Thiene finora tanto abbandonato. Gli elementi a Thiene non mancano e la buona volontà dei dirigenti sarà certamente bene ripagata.

In una prossima corrispondenza parleremo diffusamente sul calcio. Annunciamo intanto che una squadra del Fascio Giovanile parteciperà quest'anno al campionato di terza divisione ed una al campionato liberi, oltre naturalmente all'A. C. Thiene che disputerà il campionato di I. Divsione.

CICLISMO

I Campionati provinciali di velocità

Ragazzi-Allievi-Dilettanti IV Categoria

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 10 Settembre p. v. i Campionati Provinciali di Velocità per le categorie Ragazzi - Allievi e Dilettanti di IV categoria tesserati all'U.V.I.

Le Gare si effettueranno sul Viale Carpenedo par un totale di m. 800, e si svolgeranno in Batterie con eliminatorie, semifinali, repechage, finali.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato in località Trattoria Remer Municipio di Mestre alle ore 9 per i Ragazzi, alle ore 13 per gli Allievi e alle ore 15 per la IV categoria.

Le partenze alle prime batterie verrà data rispettivamente alle ore 10, 14, 16.

Le iscrizioni devono essere dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 1 per i ragazzi, L. 2 per gli allievi e tre per i dilettanti di IV categoria.

Il verdetto della giuria è inappellabile.

Il Veloce Club Ciclistico Veneziana declina ogni responsabilità per eventuali danni e incidenti che potessero accadere sia ai corridori che ai terzi in dipendenza della corsa.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello dell'.U V. I.

Ecco i premi in palio: Ragazzi: Un Medaglione di argento; quattro medaglie Vermeil; dal 6. al 10. medaglia di bronzo.

Allievi: 1. Oggetto di valore L. 30; 2. di lire 25; 4. di lire 20; 4. di L. 15; 5. e 6. di lire 10.

All'assalto del primato di Piccard — L'aerostato stratosferico russo

MOSCA, 4

Il pallone stratosferico «OAX-1», che dovrebbe superare di 4 chilometri il primato d'altezza del professore Augusto Piccard (16 km.), è ultimato e dovrà compiere prossimamente la prima ascensione nella stratosfera.

La stampa russa rileva che il pallone non è stato costruito solo per battere un primato: il suo equipaggio dovrà procedere a misurazioni destinate espressamente a preparare il traffico aereo nella stratosfera. Si ritiene che velivoli d'apposita costruzione, con la scarsa resistenza dell'aria che s'incontra nella stratosfera, otterranno velocità enormi, così da sorvolare l'Oceano in poche ore. Alla prima ascensione stratosferica russa parteciperanno tre persone: il pilota Fodosejenko, il costruttore dell'aerostato Andrea Vasenko e il noto fisico Usiskin. I disegni originari del Vasenko furono largamente ritoccati da una commissione composta da quaranta fra insegneri e scienziati, prima di dare inizio alla costruzione. Tutte le parti dell'aerostato sono state fabbricate nei Sovieti, ciò che induce la stampa russa a dar quasi maggior merito agli operai che hanno allestiti i diversi elementi, che non ai tecnici ideatori.

L'equipaggio fu sottoposto ad accurate prove fisiologiche, per stabilire se tutti fossero fisicamente pari al grave compito che li attende. I tre aeronauti furono chiusi ermeticamente nella navicella ultimata e vi passarono varie ore, mentre funzionavano gli apparecchi di ossigenazione e di epurazione dell'aria. Tutti e tre superarono senza sforzo la prova.

Il pallone stratosferico è, con la sua cubatura di 800.000 piedi cubici, il più grande sinora costruito al mondo. Esso supera del 60 per cento le dimensioni di quello del prof. Piccard che stabilì il primato d'altezza e d'un terzo maggiore del pallone americano, col quale il tenente Settle tentò senza fortuna la sua ascensione alla Esposizione di Chicago.

La navicella è verniciata, a segmenti, in bianco e in nero alternatamente perchè la luce non determini nè troppo caldo, nè troppo freddo all'interno. Invece d'una navicella sferica, se n'è costruita una ovale. Il suo scheletro è di tubi di acciaio, la parete esterna di sottili lamine d'acciaio, entrambi non magnetici.

Come è noto, poco mancò che il prof. Piccard, nell'atterraggio, subisse gravi danni per il violento urto della navicella contro terra. Per evitare questo rischio, la navicella degli aeronauti russi è stata avvolta d'una sorta di gabbia di vimini, che reca come ulteriore imbottitura dei pneumatici gonfi. La navicella reca sui fianchi quattro finestrini e un quinto sul fondo, per prendere fotografie. L'interno è provvisto di numerosi istrumenti per le osservazioni riguardanti l'atmosfera, la terra e le condizioni fisiche degli aeronauti stessi. La navicella, strumenti ed equipaggio compresi, pesa quattordici quintali.

L'involucro, di seta gommata, ha una superficie di 5000 metri quadrati. Di questi giorni l'involucro completo fu esaminato da una commissione quanto alla sua impermeabilità. Cento soldati, disposti di quattro in quattro passi, reggevano corde fissate all'involucro: poi questo fu gonfiato d'aria. Attraverso apposite «bocche» la commissione si introdusse nell'involucro per esaminarlo a fondo.

Il diametro del pallone pronto è di metri 31. Nell'ascesa esso non conterrà che circa una tredicesima parte della sua capacità di gas; poi, sotto l'azione del sole, il gas si dilaterà sino a riempire del tutto il pallone.

Nella stratosfera il sole apparirà agli aeronauti come una pallida, bianca superficie. Il cielo non sarà azzurro, ma grigio, tendente al viola. Sotto i loro piedi essi potranno abbracciare con lo sguardo una zona dell'ampiezza dell'Inghilterra.

Pirateria letteraria nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 4

Alcuni editori e tipografi cileni non hanno alcun rispetto per i diritti di autore. La produzione d'un libro costa in questo momento pochissimo: essi quindi ristampano tutto quanto capita sottomano, inondando il mercato sud-americano coi loro libri.

Le traduzioni inoltre, non sono soggette a restrizioni secondo le leggi cilene: essi possono quindi, senza trasgredire le leggi, ristampare tutto quanto d'altre letterature sia stato tradotto in lingua spagnola. Tanto peggio per l'autore e per il traduttore.

L'ex Presidente Machado a Montreal

MONTREAL, 4

Il deposto Presidente della Repubblica cubana Gérardo Machado è giunto alle 2 pomeridiante a bordo del piroscafo *Lady Rotney*, dal quale è sbarcato sotto forte scorta di polizia. Con la medesima scorta egli si è recato all'albergo principale della città, dove alloggerà nell'appartamento reale.

Soffocata da un chicco di ceci

CHIETI, 4

La bambina Gilda Masciarelli di 4 anni mentre mangiava alcuni chicchi di ceci, uno di questi le rimaneva in gola. La povera piccina moriva pochi istanti dopo per asmo glottideo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 4	Venezia 1	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.72	80.25	79.60	80.35
Consolid. 5 p. c.	88.22	88.92	88.22	88.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	87.07	87.35	87.10	87.35
Cred. Venez. 5%	485.—	485.—		
" 6%	504.75	505.		
Cons. d. terr. 4%	441.—	44[illegible]		
" 5½%	493.50	495.50		
Cred. Migl. 6%	503.—	503.—		
" 5%	177.—	177.—		
"	491.50	491.50		
Ban. Lav. 5½%	498.50	499.—		
Ist. S. Paolo 5%	100.95	100.90	100.90	101.—
Buoni Nov. 1934	102.65	103.	102.85	102.90
" " 1940	102.65	103.	102.85	102.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1629.—	1625.—	1623.—	1628.—
Banca Comm.	993.50	993.50	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	17.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	380.—	378.—	—.—	
Ferr. Meridionali	570.—	574.—	—.—	—.—
Costr. Venete	155.	158.—	151.—	157.—
Cosulich	15.50	15.50	15.—	15.—
Rubattino	144.50	152.—	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.75	15.75		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	231.—	236.—		
Stamp. De Ang.	574.—	580.—		
Cantoni Coats	324.—	325.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	173.50		
M. Ros. Varzi	300.—	301.—		
Man. Rotondi	221.—	221.—		
Man. Tosi	30.—	30.25		
M. Cot. Merid.	13 75	13.75		
Unione Man.	322.—	320.—		
Lan. Gavardo	790.—	785.—		
Lanificio Rossi	2550.—	2550.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	275.—	281.50		
Bernasconi	43.75	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	173.75	175.		
Man. Pacchetti	44.50	45.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	29.25	—.—	—.—
Ilva	106.	[illegible]	106.50	109.—
Metallurgica	161.—	161.—		
Monte Amiata	35.50	36.—		
Montecatini	111.	112 25	111.—	112.25
Stab. Dalmine	140.50	143.		
Breda	39.—	43.50		
Bianchi	40.75	41.—		
Isotta Fraschini	14.—	13.—		
F. I. A. T.	229.25	233.—		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	32.50	32 50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	176.—	175.—	175.75	175.
Elett. Brioschi	160.—	165.—		
C. I. E. L. I	191.75	197.—		
Dinamo Italiano	221.—	225.—		
Bresciana	216.—	217.50		
Valdarno	141.75	145 —		
Alta Italia E. A.	65.—	69.50		
Emiliana	312.—	318.—		
Idroel. Trezzo	297.—	300.—		
Adamello	130.—	133 50		
Seso	45.25	49.50		
Edison	562.	571.50		
Edison Post.	358.—	355.—		
Idr. P. S. P. I.	23.—	23.25		
Tirzo	65.75	66.		
Vizzola	297.—	302.50		
Mer. di Elett.	192.—	197.		
Terni	14[illegible].—	148.—	155.—	156.—
Es. Elettrici	10.75	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	55.25	55.25		
Tecnomasio	33.—	33.—		
Distillerie It.	121.—	121.25		
Eridania	306.—	309.		
Ind. Zuccheri	1038.—	1048.—		
Raffineria L. L.	437.—	436.50		
Italiana Gas	12.25	12.—		
Mira Lanza	79.50	79.		
Petroli	18.25	19.75		
Aedes	152.50	163.—		
Fondiaria Reg.	210.—	230.—		
" 7 p.c.	49.50	49.—		
Fondi Rustici	79.50	75.—		
Beni Stabili	207.50	208.—		
Saturnia	24.—	24.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	32.50	33.—		32.25
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	809.—	815.—		
Pirelli & C.	217.—	218.50		
Brasital	67.—	67.—		
Dall'Acqua	119.50	119.50		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3430.—	3460.—
CAMBI				
Parigi	74.49	74.45	74.49	74 45
Zurigo	367.45	367.—	367.45	367.—
Londra	60.55	59.60	60.55	59.60
Olanda	7.70	7.68	—.—	—.—
Spagna	160.—	159.25	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.55	—.—	—.—
Praga	56.75	56.75	—.—	—.—
New York (ch.)	13.35	13.10	13.35	13.10

TRIESTE, 4 — Rendita italiana 3.50 p. c. t. m. 80.30 — Consolidati 5 p. c. 88.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.95 — id. 1940 103: — id. 1941 103 — Banca Commerciale italiana 995 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3460 — Riunione Adriat. prima serie 165250 — id. seconda serie 1585 — Assicuratrice ital. emiss. '23 459 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3050 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinpoli 110.

Cambi: Parigi 7445 — Londra 5960 — New York 1310 — Zurigo 367.

Un comitato dell'azoto al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che costituisce presso il Ministero delle Corporazioni un comitato dell'azoto. Il comitato ha per iscopi: accertare periodicamente il fabbisogno di prodotti adotati da parte del consumo nazionale; determinare periodicamente le disponibilità dei prodotti azotati nazionali; regolare. l'importazione di prodotti azotati esteri conredendo autorizzazioni di importazione e anche affidando sotto il proprio controllo a società commerciali o ad enti operazioni di acquisto e di vendita dei prodotti medesimi a condizione che il comitato stesso determinerà; autorizzare istituti di deposito di prodotti azotati esteri nel regno, adottare le altre eventuali misure che si rendano necessarie per assicurare all'agricoltura e all'industria nazionale l'approvvigionamento dei prodotti azotati.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la nomina di alcuni membri del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Le gite popolari del 10 settembre

ROMA, 4

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 10 settembre 1933 anno XI:

Torino-Venezia, 2.a classe L. 5[illegible] 3.a classe L. 32. Torino p. 22.[illegible] Venezia a. 6.54. Venezia p. 21.[illegible] Torino a. 6.03.

Milano-Venezia, 3.a classe L. 1[illegible] (due treni). Milano p. 3.40, 4.0[illegible] Venezia a. 8.25, 8.55. Venezia p. 19.05, 19.20, Milano a. 23.55, 0.1[illegible]

Crema-Cremona-Venezia, 3.a classe L. 18 da Crema, L. 15 da Cremona. Crema p. 4.00, Cremona p. 5.00, Venezia a. 10.05; Venezia p. 20.30, Cremona a. 1.10, Crema a. 2.10.

Schio-Vicenza-Venezia, 3.a classe L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza Schio p. 7.05, Vicenza p. 8.25, Venezia a. 9.42. Venezia p. 19.35, Vicenza p. 20.58, Schio a. 22.10.

Udine-Tarvisio, 3.a classe L. 10 (treni ordinari). Udine p. 4.30, Tarvisio a. 8.28. Tarvisio p. 18.15, Udine a. 22.25.

Udine-Gorizia, 3.a classe L. 4 (treni ordinari). Udine p. 9.55, Gorizia a. 10.33. Gorizia p. 20.45, Udine a. 21.28.

Udine-Pontile per Grado-Grado, 3.a classe L. 8, compresa la quota di lire 3 per tratto lagunare (treni ordinari). Udine p. 7.16, Pontile per Grado-Grado a. 8.54. Pontile Grado p. 20.18, Udine a. 22.15.

Parma-Venezia, 3.a classe L. 18. Parma p. 2.54, Venezia a. 7.40. Venezia p. 20.10, Parma a. 1.00.

I treni per le gare di Monza

Treni per il circuito automobilistico di Monza. E' inclusa la quota ridotta di lire 2.50 per il trasporto in terza classe al circuito stazione di Biassolo Lesmo con partenza da Milano Centrale. I biglietti ridotti per l'ingresso al prato del circuito sono acquistabili nelle stazioni di partenza [illegible] i treni al prezzo di lire 7.

Venezia-Milano-Monza Circuito, 3.a classe L. 25.50. Venezia p. 1.27, Milano C. a. 6.30. Milano C. p. 20.20, Venezia a. 1.00.

Verona-Milano-Monza Circuito, 3.a classe L. 17.50. Verona p. 4.45. Milano C. a. 7.50. Milano C. p. 22.30, Verona a. 1.00.

Trieste-Milano-Monza Circuito 2.a classe L. 56.50, 3.a classe 35.50. Trieste p. 22.00, Milano C. a. 5.55. Milano C. p. 23.35, Trieste a. 6.55.

Oltre 52 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 4

Ieri, con 68 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 346, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato n. 52.506 viaggiatori.

Croceristi bulgari a Roma

ROMA, 4

Stamane sono giunti a Roma novanta croceristi bulgari che compiono un viaggio in Italia organizzato dall'Opera Italiana Pro Oriente. Oggi nel pomeriggio si sono recati all'Altare della Patria ove hanno collocato una corona sulla tomba del Milite Ignoto quale omaggio del popolo bulgaro. Successivamente eguale omaggio hanno reso all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	764.7	20		
Fiume	½ cop.	763.8	20	24	[illegible]
Pola	ser.	764.2	20	24	[illegible]
Trieste	¼ cop.	764.9	25		
Gorizia	¼ cop.	764.7	18	24	[illegible]
Udine	ser.	764.1	20	24	[illegible]
Treviso	ser.	764.4	21	25	[illegible]
Belluno	¼ cop.	765.2	17	22	[illegible]
Padova	¾ cop.	763.8	21	26	[illegible]
Rovigo	¼ cop.	764.0	20	25	
Vicenza	ser.	763.6	21	25	[illegible]
Bolzano	cop.	765.0	20	26	[illegible]
Trento	ser.	763.4	18	24	[illegible]
Grappa	cop.	621.9	7	11	6
Venezia	¼ cop.	764.6	22	25	17

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.38, tramonta ore 18.39. Luna tramonta ore 6.56, leva ore 19.2. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5 e 17.35, alte ore 11.20 e 23.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tempo generalmente buono su tutta l'Italia con annuvolamenti variabili nelle ore pomeridiane. Predominio di venti deboli o moderati tra greco e levante. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Su tutta l'Europa settentrionale e centrale e su parte del Mediterraneo domina alta pressione. Una leggera depressione trovasi sulla penisola Iberica. Si potrà avere qualche annuvolamento.

La classe dirigente della Repubblica di Venezia

L'on. prof. Pier Sylverio Leicht ha inaugurato ieri il Corso Estivo per Stranieri a Cà Foscari con un importante discorso sugli « Ideali di vita degli antichi veneziani ». Diamo in altra parte del giornale il resoconto della cerimonia inaugurale. Qui, per cortese concessione dell'on. Leicht, riproduciamo una parte della bella e interessantissima conferenza, nelle quale l'illustre storico del diritto italiano ha riassunto in sintesi efficacissima le grandi linee della fisionomia caratteristica del patriziato veneziano, del quale il profondo sentimento di dovere civile e patriottico ha fatto la formidabile classe dirigente d'uno Stato glorioso, erede degno e continuatore, per un millennio, della tradizione imperiale di Roma.

Il patrizio veneziano fu, prima di tutto, uomo di mare e per lungo tempo, anche mercante. Ancora nel secolo XVI l'occuparsi di traffici marittimi non era ritenuto disdicevole alla qualità aristocratica Nicolò Tron, per esempio, eletto Doge nel 1471 aveva formato un vasto patrimonio coi traffici da lui condotti durante molti anni nei quali egli risiedette a Rodi, allora dell'ordine Gerosolimitano. Gaspare Contarini lamenta che ai suoi tempi la vita marinaresca fosse in decadenza. Ciò si spiega col fatto che nel secolo XV. e nella prima metà del secolo XVI la repubblica estese grandemente i suoi possessi in terraferma; i patrizi ne furono tratti ad occuparsi delle guerre terrestri e ad impegnare i loro capitali in grandi acquisti di terre nelle provincie divenute suddite dello Stato Veneto. Appena però la fortuna della Repubblica parve minacciata sul mare, il patriziato riprese tosto la dura vita del le galere e la guerra sul mare fu considerata come l'occupazione ideale del nobile. Jacopo Barbaro, Sebastiano Venier, Lazzaro Mocenigo, Giuseppe Dolfin, Tommaso Morosini e via via fino ad Angelo Emo, che alla vigilia della caduta della Repubblica domò i barbareschi tunisini, tutti questi uomini dimostrarono il vigore del patriziato in quei secoli XVI, XVII e XVIII nei quali la maggior parte della nobiltà italiana si trastullava con le liti di precedenza e si faceva notare soltanto per l'arroganza e per il lusso sfrenato. Anche nelle guerre di terra, del resto, il patriziato Veneto dimostra le sue doti; basti pensare alle difese di Padova e di Cividale durante la guerra di Cambray, all'eroico valore di Bragadin, di Martinengo e di Querini durante l'assedio di Famagosta.

Ma forse, nel '500, ancor più che l'uomo di guerra eccelle il diplomatico veneziano. Non occorre che io adoperi molte parole per ricordare la grande capacità, lo spirito d'osservazione dei patrizi inviati dal Governo Veneto alle corti straniere. Le loro relazioni, i loro dispacci, sono mirabili per le acute osservazioni relative alle condizioni dei paesi nei quali erano inviati. Il carattere dei principali personaggi, la forza economica e militare, le probabilità che si aprivano per la patria di intessere utili relazioni, sono accuratamente esaminate.

Erano i tempi nei quali al diplomatico occorreva, non di rado, forza d'animo non minore di quella che abbisognava all'uomo di guerra. Lo seppe ad esempio Marcantonio Barbaro che, rimasto per sei anni ambasciatore veneziano a Costantinopoli, fu cacciato in prigione dal Sultano, appena seppe che Venezia rifiutava di cedergli Cipro. E buon per lui che la Signoria, forse contro il diritto delle genti, si fosse impadronita dell'ambasciatore turco diretto alla corte di Francia, chè altrimenti all'infelice Barbaro sarebbe forse toccata la sorte del Bragadin.

Uomini politici, uomini di mare, guerrieri, diplomatici, i patrizi veneziani danno tutte le loro energie allo Stato.

Nello stesso fasto patrizio, che si sviluppa dal '400 in poi, vi è, almeno in parte, una ragione di Stato. La vecchia repubblica si era retta con principii di stretta economia: i nobili accumulavano grandi capitali e li impiegavano nel commercio; ma poi vengono le grandi conquiste nel Veneto e nella Lombardia. Venezia diviene la capitale del più vasto e popoloso Stato italiano dopo il Regno di Napoli; il patriziato deve sostenersi al confronto con la nobiltà di terraferma. Un indizio delle nuove idee lo si può vedere in ciò che il governo del Doge defunto vien sindacato anche dal punto di vista della spesa: la famiglia di Leonardo Loredan, un Doge che pure aveva sostenuto lo spirito pubblico nelle difficili contingenze del la guerra di Cambray, venne multata di 1500 ducati, perchè il defunto per eccessiva parsimonia, non avêva sostenuto con sufficente spesa la carica suprema. Più tardi Giovanni Sagredo sarà bocciato al Maggior Consiglio, benchè proposto a Doge dalla maggioranza degli elettori, perchè accusato d'avarizia. A questo sentimento del dover sostenere con magnificenza la posizione dominatrice nello Stato, dobbiamo le tante opere d'arte, i palazzi, le splendide ville, le chiese costruite dalle più cospicue famiglie dell'aristocrazia veneziana. Basterà ricordare un esempio: quello di Daniele Barbaro che costruì la celebre villa di Maser, disegnata dal Palladio, decorata dal Vittoria, dipinta da Paolo Veronese. Essa è ancora là a mostrarci come impegnasse le sue ricchezze una famiglia che già nel secolo XII aveva veduto uno dei suoi distinguersi per prodigiosi atti di valore nell'assedio di Ascalona; che aveva dato alla repubblica Francesco che salvò Brescia nel primo quattrocento, Nicolò difensore di Costantinopoli nell'ultimo assedio e nel '500 i celebri diplomatici Giosaphat e Marcantonio.

Per completare il quadro dobbiamo aggiungere un'altra nota interessante: il patriziato veneziano si unisce intimamente al grande movimento letterario e scientifico italiano del secolo XVI. Fra i professori di lettere, di filosofia, di diritto delle Università di Padova e di Venezia, troviamo i nomi di Morosini, di Dandolo, di Bragadin, di Foscari, di Corner, di Giustiniani, i più celebri della aristocrazia veneziana.

Nel '400 e nel '500 le lettere floriscono a Venezia. E' troppo noto perchè io qui lo ripeta, come essa abbia dato generoso ricetto ai Greci, fuggiti dinanzi all'invasione ottomana, che recarono nella città delle lagune i loro codici e la loro coltura letteraria. Alla fine del secolo XV Venezia diventerà il maggior centro tipografico del mondo. Ciò dipese dal generoso patrocinio accordato dalla nobiltà. Patrizi aprivano accademie private nelle quali si discutevano i più alti problemi della filosofia greca. L'Università di Padova divenne la Università di Stato ed i Riformatori dello Studio furono sempre scelti tra i nobili più eminenti. E quale cura desse la Signoria Veneta allo Studio e come tenesse in pregio quei professori che maggiormente lo rendessero illustre per i loro lavori, basterà per dimostrarlo il modo che il Senato adoperò con Galileo Galilei. Molte amplificazioni furono commesse da coloro che parlarono dei maltrattamenti subiti dal Galileo a Roma ed a Firenze, tuttavia nessuna arte polemica varrà a torre il fatto che a Venezia le sue scoperte furono maravigliosamente onorate, mentre altrove furono oggetto di acerbe critiche ed egli fu processato ed imprigionato. Quando si seppe a Venezia che egli aveva condotto a termine nuove e importanti scoperte sul telescopio e sul pendolo, su proposta dei Riformatori dello Studio, fu invitato dal Senato ad esporre le sue indagini dinanzi al Doge, al Collegio e ad altri personaggi importanti. Egli fu nominato professore a vita, cosa allora rarissima, con uno stipendio triplo. Così Venezia onorava il grande fisico.

Certamente nel quadro ci sono delle ombre. Una fortissima compagine di Stato non si può formare e tenere unita per tanto spazio di tempo, senza che la severità abbia talvolta a divenire crudeltà e la prudenza degenerare in sospetto. Verso la fine del '500 si nota già, e non è irragionevole pensare che sia dovuto a questi eccessi, la tendenza in alcuni patrizi, ed anche fra i migliori, a trarsi in disparte. Le lodi che qua e là si trovano della vita rustica, della quiete, degli studi condotti in luoghi tranquilli lungi dagli affari, come avviene negli scritti di Luigi Corner, di Giorgio Gradenigo, di Trifone Gabrieli, e d'altri, sono dei sintomi non trascurabili. Povera repubblica se tali idee avessero preso piede. Invece dobbiamo riconoscere che, malgrado questi casi di una egoistica concezione della vita, in generale, una parte notevole del patriziato serba sempre i suoi capisaldi morali.

A tempi come i nostri, nei quali fresche e nuove energie fluiscono di continuo a rinnovare il ceto dirigente di ogni nazione, da ogni categoria della popolazione, e vediamo semplici lavoratori, elevarsi, per vitù somma d'intelligenza e di fede, sino a divenire capi di Governo, il sistema veneziano appare un anacronismo. Dobbiamo però pensare a quei tempi ed alle loro condizioni. In tutti gli Stati, allora, il ceto dominante è ristretto; molto spesso però accade che esso abbia di mira soltanto privati interessi, ambizioni familiari e personali ed a questo sacrifichi il bene pubblico.

Al privilegio di governare per ragione di nascita, nel patriziato veneziano corrisponde invece l'assoluta devozione allo Stato, la fiamma della fede che lo sostiene nella lotta contro gli infedeli, il culto dell'arte e delle lettere, la probità nel disimpegno delle cariche pubbliche, un senso profondo e sicuro di giustizia. Queste virtù furono retaggio della parte dirigente del patriziato fino all'ultimo; questo ci spiega perchè il Governo veneziano sia stato tanto rispettato ed amato; come, dopo la sua caduta, ne rimanga nelle sue provincie, per lunghi anni il rimpianto.

Pier Sylverio Leicht

Un gruppo di Avanguardisti in visita ad Atene

ATENE, 4

Sono giunti al Pireo cento avanguardisti italiani che, accompagnati dal Segretario federale di Foggia, compiono una crociera nel Mediterraneo orientale. Erano a riceverli il regio console Giusti ed il segretario del Fascio. Gli avanguardisti hanno visitato i monumenti di Atene ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore alla Casa d'Italia.

Libri nuovi

Perulli Virgilio: «L'Opera Nazionale Dopolavoro nel sistema giuridico». Editore R. Zannoni - Padova L. 10.

Congresso Internazionale della Pubblicità

ROMA, 4

Indetto dalla Unione Continentale della Pubblicità ed organizzato dalle Confederazioni Nazionali Fasciste del Commercio e dell'Industria, verrà tenuto a Roma ed a Milano nei giorni dal 17 al 21 settembre il Congresso Internazionale della Pubblicità, il primo raduno in Italia, delle forze pubblicitarie che operano nel mondo.

L'interesse straniero per questo Congresso appare vivissimo.

Vi parteciperanno i delegati di oltre 16 Nazioni compresi gli Stati Uniti ed il gruppo degli Stati Baltici. Le più eminenti personalità ed i migliori tecnici del mondo pubblicitario hanno assicurato il loro intervento.

L'Italia sarà presente, oltre che con lo stato maggiore delle sue Aziende Pubblicitarie, con i rappresentanti più autorevoli delle sue Industrie e dei suoi Commerci.

Il desiderio espresso di conoscere « de visu » l'Italia di Mussolini, il bisogno riconosciuto di prendere contatti d'affari con gli uomini della nuova Italia economica da parte di tutti i delegati stranieri, pongono i lavori del Congresso su un piano ben più vasto di quello che non sia la sola presentazione e discussione degli interessanti problemi pubblicitari che verranno presentati. La pubblicità, che esprime l'ingegneria o la tecnica della propaganda, costituisce un servizio economico e sociale del quale qualsiasi Azienda, Ente o Stato ha bisogno.

Al Congresso si incontreranno e si parleranno uomini rappresentativi delle più varie attività e di molte parti del mondo: verranno discussi problemi che incidono lo interesse di ogni economia sia singola che collettiva.

L'inaugurazione del Congresso avverrà domenica 17 Settembre a Roma, in Campidoglio, alla presenza di un rappresentante del Governo Italiano.

L'inizio dei lavori è stabilito per il giorno successivo pure a Roma a Palazzo Marignoli. I lavori proseguiranno a Milano il 20 e 21 Settembre al Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia.

I Congressisti a Roma visiteranno il 18 Settembre la Mostra della Rivoluzione. Alla sera S. E. il Governatore di Roma offrirà loro un ricevimento in Campidoglio.

Il 19 Settembre sarà offerta ai Congressisti una gita ad Ostia, Pineta di Castel Fusano, Lido di Roma, e la colazione ad Ostia.

A Milano il 20 Settembre il Podestà offrirà ai Congressisti un ricevimento a Palazzo Marino.

Il 21 sarà offerta ai Congressisti la visita alla Triennale dove in quel salone delle cerimonie si terrà l'ultima seduta del Congresso.

Alla sera poi i Congressisti si riuniranno al Banchetto ufficiale di chiusura nelle sale del Grand Hotel Continental.

Ai Congressisti viene concesso un libretto ferroviario con riduzione del 50 per cento su tutta la rete italiana. Notevoli facilitazioni di soggiorno sono state ottenute presso Alberghi e Pensioni.

Interessanti gite collettive sono state organizzate dalla C.I.T. per i Congressisti a Napoli, Pompei, Firenze, Venezia.

Il giudizio d'un critico straniero

Il successo della Mostra di Ferrara e il rinnovamento fascista delle arti

FERRARA, 4

Lapis e piccolo scheuine in mano, catalogo sotto il braccio, abbiamo incontrato nelle sale della Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento l'eminente critico d'arte parigino Giorgio Isarlow. Fermo innanzi alla «Stregoneria» di Dosso, in muta contemplazione del capolavoro, gli occhi socchiusi nello sforzo di gustare un particolare, un dettaglio, dei quali è particolarmente ghiotto, a Giorgio Isarlow, il notissimo redattore di «Formes», la più importante rivista d'arte che conti Parigi, si era spento sulle labbra l'abituale sorriso.

Il soggetto del quadro, fra i più descrittivi e vivi del Dosso è divertente, ed il contrasto fra la serietà dell'osservatore ed il sorriso, ilare e beffardo, dei visi effigiati sulla tela, era quanto mai vivo. E fu quello che più ci colpì, in questa prima conoscenza con Monsieur Isarlow.

Non appena però, fatte le presentazioni, potemmo scambiare coll'eminente collega parigino le nostre impressioni, vedemmo ritornare sul suo viso espressivo quell'aria furbescamente intelligente che valse a vincere l'inevitabile gelo dei primi incontri.

Critico d'arte fra i più indipendenti ed originali, intenditore finissimo della pittura antica, Isarlow nulla ha nel conversare di pedantesco o di saputo. Parlatore d'vertente, egli sottolinea il suo dire con un atteggiamento del viso, un rapido gesto della mano, che rende ancor più intelligibile l'impeccabile francese nel quale si esprime. Di tanto in tanto un'espressione, una frase in italiano, lo denuncia come un «italianizzante» dotto e studioso. Ma l'erudizione non pesa mai sul suo discorso, nonostante i suoi serrati e profondi articoli su argomenti di pittura, le osservazioni personalissime sui quadri esposti alla nostra Mostra, le citazioni a memoria di documenti, di collezioni italiane e straniere, tratto, questo, particolare dei francesi.

Più che un'intervista, abbiamo chiesto ad Isarlow di esporci le ragioni del suo viaggio in Italia, e le impressioni riportate.

Dopo di averci detto che mancava dall'Italia dal 1921, e di aver manifestata la vivissima impressione riportata al suo ritorno, per aver trovato un'Italia affatto diversa, profondamente mutata, viva nel clima operoso creato dal Fascismo, anche nel campo dell'arte, del quale particolarmente si interessa, Isarlow, venendo a parlare della nostra Esposizione, così si è espresso:

« Ho già scritto su «Formes» tutta la mia ammirazione per la perfetta organizzazione della Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento; ma, venuto sul posto, ho visto sorpassato tutto quello che mi attendevo. Non si potrebbero scegliere con maggior sicurezza e con più prudenza scientifica, le opere di Tura, di Ercole, di Dosso.

« Il magnifico Catalogo di Nino Barbantini d'altra parte perpetuerà in futuro, e per sempre, questa manifestazione d'arte, perchè quest'opera è fatta con molta sagacità e con perfetta conoscenza, tanto da formare del catalogo un monumento di scienza.

« Nei sei giorni che ho visitata la Esposizione della Scuola Ferrarese, sulla quale scriverò diffusamente su «Formes» e su altre riviste d'arte francesi, ho incontrato molti amici e conoscenze francesi, inglesi ed olandesi, che sono stati attirati a visitare l'Esposizione dall'ammirevole propaganda fatta nei loro paesi.

« Approfitto poi di questo viaggio per visitare i principali centri artistici d'Italia e studiare sul luogo il rinnovamento che ha portato il Fascismo in questo campo artistico. Tale studio mi è stato chiesto non solo da «Formes» ma anche da molte altre riviste d'arte parigine, alle quali collaboro. E' sempre stato, ed in tutte le epoche, nelle tradizioni della nostra critica, di ammirare tutto quello che viene dalla creazione personale. Non possono quindi affatto meravigliare l'interesse e la simpatia che suscita nel mondo artistico francese lo sforzo attuale dell'Italia. In questo mirabile sforzo, e per la sua giovinezza, per la sua potenza, per la sua nobiltà, l'epoca attuale è paragonabile alle più belle epoche costruttive della storia italiana. Ci si accorge di questo sforzo e di questa organizzazione sino nelle istituzioni italiane all'estero. Per esempio, nella vostra Ambasciata, a Parigi, dove fui ricevuto dal D. Landini, Capo dell'Ufficio Stampa; ed al vostro Consolato, ove, del pari, dal Dott. Majoli e dal Dott. Montanini ebbi preziosi consigli ed indicazioni.

« Sono certo che la simpatia che suscita l'Italia nuova attirerà verso di essa nuovamente gli artisti di tutto il mondo. Non sono forse gli artisti il miglior legame che unisce i paesi, e più specialmente i nostri, come Leonardo da Vinci ed il Primaticcio in Francia, e come Pussin e Claude Lorrain in Italia? »

E su questa battuta, calorosamente cordiale ed attestativa dei profondi legami artistici che stringono Francia ed Italia, lasciammo il nostro cortese interlocutore ai suoi studi, dinanzi all'«Apollo» dossesco.

Il poderoso braccio del Dio delle arti, alto-levante l'archetto del violino, come a sorreggere l'armonia del creato in un trionfale inno alla bellezza, sembrava arricchirsi in quel momento di una nuova allegoria.

La forza d'animo d'un bimbo "per piacere al Duce"

ROMA, 4

Nella scorsa settimana al campo solare Gabriele D'Annunzio, durante lo svolgimento di una partita di calcio, il bambino Vastaldi Osvaldo di 12 anni abitante in via Bodoni, appartenente al gruppo del Testaccio, cadeva malamente fratturandosi un braccio. Fu subito preso in braccio da un assistente e trasportato alla Croce Rossa. Lungo tutto il percorso il ragazzetto si rivolse al direttore sorridendo, nel fermo proposito di celare il dolore e di mostrare che si trattava di cosa da poco. Non appena si trovò dinanzi alle infermiere che prestarono al piccolo amorevoli cure, non solo non pronunciò un lamento, ma si raccomandò di assicurare il direttore che non era niente e che si preoccupasse di lui.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dopo le prime cure, destò l'ammirazione dei medici di servizio per la forza d'animo dimostrata durante l'operazione necessaria per la ingessatura del braccio. Ringraziò quindi il dottore e con animo vibrante di entusiasmo soggiunse: « Solo per piacere al Duce ho sopportato senza piangere tanto dolore. La mia forza la debbo agli insegnamenti che mi ha dato il Fascismo ».

L'insediamento del Direttorio dei Sindacati tessili

MILANO, 4

Nella sede dei Sindacati dell'Industria di Milano, il presidente della Confederazione sindacale on Clavenzani, ha proceduto all'insediamento del Direttorio nazionale della Federazione dei Sindacati fascisti dell'industria tessile. Dopo che l'on. Capoferri, segretario provinciale dei sindacati, ebbe porto un saluto agli intervenuti, l'on. Clavenzani ha fatto una chiara esposizione delle direttive sindacali ed ha insediato il Direttorio che ha subito proceduto allo svolgimento dei suoi lavori. Nella giornata di oggi i membri del direttorio con l'on. Clavenzani hann visitato i principali stabilimenti di tessitura.

Conclusioni e rivelazioni del Congresso studentesco

La gaiezza universitaria internazionale si è spenta a Venezia; i vari Delegati stanno lasciando a gruppi la città gentile ed ospitale che li ha accolti con la signorilità e con la squisitezza propria di nostra gente e di Venezia in modo particolare. E noi che abbiamo vissuto giornate magnifiche ci siamo dovuti allontanare dagli amici stranieri con un senso di vivo rimpianto.

Ci eravamo abituati a vivere insieme, a lavorare insieme, a discutere da buoni camerati i vari problemi interessanti la nostra organizzazione internazionale ed a fare lunghe ed animate dissertazioni sul nuovo volto della Patria nostra, rigenerata da quella Rivoluzione gloriosa, figlia ed opera della più balda giovinezza italiana.

Mi rivedo ancora girare con alcuni Delegati stranieri e parlare di Mussolini, lungo quelle deliziose passeggiate sulla Riva degli Schiavoni, che aveva per sfondo la gloria di un cielo intensamente azzurro in cui le stelle tremolanti di luce purissima sembravano sorridere alle nostre giovinezze esuberanti.

Le nostre conversazioni non sarebbero finite più se non avessimo dovuto fare i conti con il programma della giornata seguente, i cui lavori si iniziavano sempre per tempo. E ci lasciavamo soddisfatti e contenti, noi italiani, di aver parlato un po' della nostra fede, e gli stranieri di avere appreso nozioni esatte sul Fascismo. Di questo invero ve n'è tanto bisogno. In generale gli stranieri sono, purtroppo, assai poco istruiti sul nostro movimento e quel poco che sanno non è sempre rispondente alla realtà. Nessuna migliore occasione quindi di questo Congresso studentesco che ha riunito giovani di ogni Paese per far constatare *de visu* quello che il Fascismo ha saputo operare, a questa massa considerevole di persone che, in un domani non molto lontano potrà anche trovarsi alla testa della politica dei rispettivi Paesi. Se questo solamente fosse stato il risultato delle giornate veneziane, noi potremmo certamente essere soddisfatti.

E i Delegati sono accorsi a Venezia richiamati dalle tradizioni meravigliose della bellezza della regina dell'Adriatico, e desiderosi di conoscere un poco più da vicino la giovinezza d'Italia che, sotto le insegne delle aquile littorie, ha realizzato la più perfetta e la più completa organizzazione studentesca che la C.I.E. abbia fra i suoi associati.

Ho avuto la fortuna di partecipare ai lavori della Commissine V., che si occupava, fra l'altro, anche dell'assistenza (entre-aide) compiuta dalle varie unioni nazionali a favore degli studenti. Sarebbe ozioso richiamare quanto già la stampa italiana ha pubblicato circa le varie importanti sedute di questa Commissione. Ma quello che bisogna ricordare si è appunto la immensa superiorità di posizione che i nostri G.U.F. hanno nello Stato Fascista rispetto alle altre Unioni Nazionali studentesche nelle rispettive patrie.

Particolarmente interessanti a questo proposito sono state alcune relazioni.

Il Delegato polacco sig. Ter Oganyan ha lamentato (quando non ha inveito) nella maniera più esplicita un vero e proprio conflitto tra la massa studentesca ed il proprio Governo. La quasi totalità degli studenti — ci ha detto il sig. Ter Oganyan — è di religione cattolica, mentre il governo è settario (massone). Il dualismo è dunque fortissimo ed il governo afflligge continuamente gli studenti con dei provvedimenti disciplinari intenti ad impedire una buona ed efficiente organizzazione universitaria. Ragione questa per cui l'Unione Nazionale studentesca polacca non riesce ad ottenere che modestissime realizzazioni nel campo dell'assistenza sociale. Il delegato rumeno sig. Oria Stanca (un giovane simpatico e pieno di ammirazione per l'Italia) parla, fra l'altro della circostanza, che egli definisce inspiegabile, per la quale il governo rumeno trascura (letteralmente) di aiutare (con le borse di studio) i giovani universitari indigeni bisognosi, per donarle, invece, in numero rilevante agli studenti stranieri. Con ciò si è creato un aperto dissenso fra gli studenti e lo Stato ed un sordo risentimento contro gli stranieri, che vengono considerati quasi come intrusi e coi quali, a volte, il risentimento esplode in decise zuffe, che il governo risolve sempre a discapito degli indigeni.

Il Delegato francese sig. Henri Rochard ci parla a lungo di uno scontento esistente fra gli studenti francesi e i professori universitari i quali, secondo il sig. Rochard, nella elaborazione dei programmi di studio delle varie facoltà, astraggono assai da quella che è la prassi professionale, per cui generalmente risulta un indirizzo troppo teorico e tutt'altro che rispondente alle esigenze della massa studentesca. Di qui il conflitto tra gli studenti e i Professori, e tra una scuola e l'altra. Ecco la ragione per la quale il delegato francese ha invocato lo intervento della C.I.E. per far entrare delle rappresentanze di studenti nei consigli universitari di facoltà, con l'incarico preciso di opporsi con ogni energia alle tendenze astratte degli attuali programmi di studio.

Si potrebbe ancora continuare a riferire le varie relazioni dei Delegati stranieri, dalle quali appare assai evidente il forte disagio degli studenti nei vari Stati. Confesso con orgoglio che, durante l'esposizione di questi rapporti, io sentivo una tale superiorità della posizione nostra rispetto agli altri, che mi chiedevo che cosa avessi fatto io per meritarmi l'alto onore ed il più vivo piacere di parlare dinanzi a tanti Delegati «protestanti», del contento degli studenti italiani e delle meravigliose realizzazioni operate dal G.U.F. nell'Italia Mussoliniana. E quando il Presidente ha chiesto anche al Delegato italiano di svolgere la sua relazione, io ho avuto la possibilità di parlare di tutte le più svariate provvidenze realizzate dai G.U.F. con l'aiuto più pieno e con lo appoggio più incondizionato del nostro Governo, che gli studenti ha affratellati, aiutati e curati, in vista di un solo scopo, animato da un solo desiderio: la gloria, la grandezza e l'esaltazione della Patria.

L'opera del Governo Fascista è tanto più grandiosa e tanto più meritoria in quanto ha permesso ai G.U.F. di raggiungere quella superba attrezzatura, che ogni buon Italiano conosce proprio nel periodo acuto in cui il flagello della crisi si abbatteva sul mondo fiaccando — quando addirittura non uccideva — ogni possibilità di spese anche in quegli Stati, nei quali per condizioni assolutamente privilegiate, si poteva sperare in una perpetua abbondanza.

Non solo: noi non ci siamo fermati, nè siamo per fermarci; somme notevolissime vengono attualmente spese per la costruzione di città universitarie perfettamente complete.

Roma vedrà inaugurare fra un anno una delle più grandi città universitarie finora mai conosciute. Il Duce, sempre sensibile ai bisogni della massa studentesca, vigila personalmente perchè la grandiosa costruzione segua regolarmente il suo corso per essere inaugurata all'epoca da Lui stabilita. Ed il Duce è uso a mantenere quello che promette!

Ancora una volta Roma, maestra come nell'antico al mondo intero, insegna come si governano i popoli.

Nell'anno prossimo, al Congresso che si terrà in Inghilterra, i G.U.F. saranno in grado di riferire ai Delegati di tutto il mondo studentesco, migliori e maggiori provvidenze operate in Italia.

Ed è con questo augurio, che vuole essere sprone e incitamento, che i Delegati italiani hanno lasciato Venezia, fieri della superiorità dell'organizzazione studentesca fascista, certi che essa tenderà sempre a perfezionarsi, decisi a fare di tutto perchè i nostri simboli, la nostra fede, per i quali abbiamo combattuto e per i quali siamo pronti a donare tutte le nostre energie, siano sempre la luce gloriosa che insegni ai popoli la via della risurrezione e la via della vittoria.

Cecco Cecchini

La Fiera del Levante

Il motore di Agello esposto

BARI, 4

Per determinazione del sen. Agnelli, il motore Fiat dell'apparecchio col quale il sottotenente dell'Aeronautica Agello assicurò all'Italia uno dei più ambiti e brillanti record mondiali sarà esposto alla IV Fiera del Levante. E' questa una nuova significativa e gloriosa testimonianza della tecnica e dell'audacia italiane accolta nel recinto della Fiera di Bari.

Il Ministro dell'Industria e Agricoltura della Repubblica di Spagna ha comunicato intanto la sua partecipazione alla Fiera del Levante.

Una mostra ortofrutticola

BARI, 4

La Federazione del commercio ortofrutticolo agrumario e la Federazione provinciale del commercio di Bari hanno organizzato anche quest'anno in seno alla Fiera del Levante, una grande mostra ortofrutticola. La mostra comprenderà due sezioni: una a carattere retrospettivo che raccoglierà le varietà più pregiate di frutta fresca, prodotte nei mesi estivi e conservate in frigorifero, e l'altra che esporrà i prodotti esistenti sul mercato durante il periodo della Fiera, con la determinazione per ogni qualità dei quantitativi disponibili, per merce pronta e consegna a termine. Per le contrattazioni di detti prodotti i commercianti avranno a loro disposizione la Borsa merci.

Il Principe Umberto visita la colonia marina della Milizia

PESCARA, 4

S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal Prefetto, si è recato alla colonia marina della Milizia, ove ha visitato le opere recentemente inaugurate e si è affabilmente intrattenuto con gli ufficiali e camicie nere presenti.

Sommari di Riviste

★ Sommario del fascicolo di agosto della **Rassegna Italiana**, diretta da Tomaso Sillani: «La Rassegna Italiana» poesia della patria in Romagna; Paolo Drigo: Fronte orientale; Roberto Ducci: La Francia e il Fascismo; Salvatore Sibilia: Le rovine delle chiese medioevali a Visby nell'isola di Gotland; Antonio Ferraù: Milton rivoluzionario; Crescenzo Fornari: Napoleone e lo spirito delle truppe; Politicus: Politica internazionale; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; La R. I. La crociera del Decennale. Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana. La Direzione, I rurali di Puglia in Cirenaica; Paolo Balbis: Ai margini della questione orientale; Lino Zecchettin: i territori del sud tripolitano; Renato Lefevre: Gli ascari di El Bur; Guido Fornari: Libri.

★ **Nuova Antologia** Fasc. 1475: 1 Settembre 1933 XI: Giovanni Papini: Carducci «alma sdegnosa» — Corrado Zoli: La Crociera aerea del Decennale — Filippo Crispolti: Fra Principi spodestati (ricordi personali) — Raffaele Calzini: Segantini il Romanzo della Montagna (V) — Ugo Rellini: Il problema degli «Italici» — Carlo Linati: Impressioni di Bretagna» (fine) — Felice Barnabei: Memorie inedite di un archeologo (IV) — Saguntinus: Uomini e idee delle «Destre» Spanuole.

SPIGOLATURE

Racconta Diogene Laerzio nella «Vita di Solone» che, per mettere un freno alla professione degli atleti, la quale non interessava gli Ateniesi se non per via dei divertimenti pubblici,, non apportando il professionismo nessun altro beneficio alla vita sociale, il legislatore stabilì molte leggi moderatrici dei concorrenti e degli spettatori. Egli trovava che la passione per questa sorte di spettacoli, travolgeva allora le città e le provincie intere e che le corone da ginnasti erano dannose per la loro patria e per gli antagonisti da essi vinti». I greci a un certo punto non sapevano più come salvarsi dagli spettacoli agonali. Il teatro ne era schiacciato; nè c'era rimedio da porre! Euripide era infuriatissimo, e Ateneo ci riporta questo suo frammento: «Tra gli infiniti mali che regnano nella Grecia, non ce n'è nessuno più pericoloso di quello degli atleti. In primo luogo essi sono incapaci di imparare a vivere. Come, infatti, un uomo schiavo della propria bocca e del proprio ventre lavorerebbe per farsi una base sufficiente al sostentamento di una famiglia? Gli atleti non sanno che cosa significa soffrir la povertà e adattarsi alla fortuna. Così che, non essendo disciplinati dai buoni costumi, essi difficilmente riescono a mutare carattere, perfin nella disgrazia. Fintanto sono giovani, la fama della loro reputazione li fa guardare come l'ornmento della loro città. Quando cominciano a invecchiare, essi somigliano agli abiti usati, e scoprono il traliccio».

Primo atleta dei Giuochi Agonali che fecero la fama di Olimpia, Ercole fu l'eroe sportivo tipico nel teatro classico, come Sansone nel teatro di tema ebraico. Il primo *abstinuit vino et venere* come qualsiasi sportivo in allenamento, l'altro vittima delle lusinghe muliebri è ancora una ammonizione per tutti gli sportivi teneri di cuore. Il primo è tema da circo, da spettacolo misto, il secondo è molto adatto al dramma di prosa. Son di quegli eroi che alla fine d'un atto possa schiantare qualche cosa con la tremenda possanza dei loro muscoli ciclopici, sono quelli che possono chiudere un quadro con effetti davvero travolgenti. Quegli eroi — scrive Anton Giulio Bragaglia ne Il Lavoro Fascista — con le risorse delle loro eccezionali e semi divine facoltà, posseggono i mezzi del meraviglioso scenico e possono capovolgere una situazione sol col determinarsi a un intervento del genere. Con essi l'eroe sportivo, protagonista dell'epica d'ogni paese ed epoca, dal podista Achille il piè veloce, allievo del Centauro Chirone, a Robin Hood le cui prodezze ginnastiche avete visto al cinematografo affidate a Douglas, il campione della eleganza sportiva.

*

La celeberrima canzone «O sole mio» è apparsa nel 1899, scritta a Napoli dal maestro Di Capua che la vendette per 15 lire all'editore Bideri, che la lanciò prima sul teatro di varietà (il varietà di quei tempi, con artistoni cui venivano tributati clamorosi trionfi non indegni di cantanti lirici di cartello!) Il suo successo fu enorme e divenne il cavallo di battaglia dei «posteggiatori» che accompagnandosi alle armonie dei concerti (mandolino e chitarra) la cantarono nei ristoranti, nei caffè, nelle vie: essa conquistò gli stranieri che venivano a Napoli a godersi quel meraviglioso mare e quel cielo incomparabile, che l'impararono e, di ritorno nei loro paesi, la cantarono e la diffusero. Divenne così celebre in tutto il mondo ed oggi resta come l'espressione tipica del « popolo cantatore »: e quando, ultimamente, i nostri baldi avanguardisti sono andati in crociera in Germania ed in Ungheria, in tutti i locali di Berlino e di Budapest le orchestrine eseguivano «O sole mio» e gli spettatori in coro cantavano la canzone partenopea per far onore ai figli d'Italia. L'editore ne ha stampate migliaia di copie e continua a stampare a getto continuo: lo stesso fanno gli editori stranieri di tutto il mondo che ne hanno acquistato la proprietà per i vari paesi. La canzone ebbe fortuna: l'editore arricchì. Ed il compositore? Il compositore, ricevuto il lauto prezzo di 15 lire, non aveva più alcun diritto sulla sua canzone chè non esisteva ancora la provvida legge sui diritti d'autore che è del 1922.

A quei tempi, siamo nel 1899, la canzone fruttava men che niente ai compositori ed ai poeti. E' solo nel 1912 — scrive il *Mattino* — che incomincia a delinearsi una ascesa di carattere economico.

*

L'antica città di Nebo — scrive l'«Osservatore Romano» — si trovava nella località che i Beduini del paese chiamano ora Khirbet el Mekhaiet, situata a mezzodì del Gebel Neba. Essa figura nella Bibbia fra le regioni che i figli di Gad e di Ruben chiesero a Mosè a motivo delle loro mandrie numerose. Dovette, per un certo tempo, godere di una importanza non comune, se Mesa, re di Moab, rienne opportuno che se ne facesse menzione particolareggiata nella sua stele con la seguente epigrafe: «Camos mi disse di togliere Nebo agli Israeliti. Io mi vi recai di notte e vi combattei dall'alba fino a mezzogiorno, espugnandola e mettendo a morte tutti i suoi abitanti: 7000 tra uomini, giovani donne, ragazze e schiavi. Perchè io feci di essi un sacrificio ad Astar-Camos. Presi le pietre degli altari di Javeh e le collocai ai piedi di Camos». Anche sull'area tradizionale di questa città biblica si possono vedere interessanti rovine di una chiesa, di una piccola moschea e di un monastero con cappella. A settentrione del Nebo scorrono in grande abbondanza, in modo da formare un ruscello le fontane di Mosè o Aiun Musa. A circa sei chilometri dalla parte di nord-est si trova Hesban. Essa corrisponde all'Hesebon della Sacra Scrittura, che all'arrivo degli Ebrei nella regione era la capitale del regno amorreo di Sehon. Caduta nelle mani dei Moabiti durante la schiavitù di Babilonia, ritornò in potere degli Israeliti al tempo dei Maccabei. Nel quinto secolo dell'èra cristiana possedeva una sede vescovile.

CRONACA DELLA CITTA'

L'on. Pier Sylverio Leicht inaugura a Ca' Foscari i corsi estivi per stranieri e connazionali

Nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Cà Foscari, è stato ieri alle 11 solennemente inaugurato, con una prolusione dell'on. prof. Pier Sylverio Leicht dell'Università di Bologna, il Corso di Cultura per Stranieri e Connazionali.

Oltre ad un folto gruppo di studenti italiani e stranieri, e di docenti ed insegnanti erano nella sala S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Viceprefetto comm. Zattera per il Prefetto, il Podestà, e i rappresentanti di tutte le maggiori autorità cittadine.

Al presidente dei Corsi on. prof. conte Piero Orsi, erano poi giunti i seguenti telegrammi di adesione:

« Impossibilitato intervenire personalmente solenne inaugurazione XI Corso Venezia invio sensi vivissimo compiacimento gratitudine benemerito Direttore co. Orsi, generosi Enti locali contribuenti. Saluto oratore Ecc. Leicht, stranieri italiani iscritti. Saluti. *Gentile* ».

« Ringrazio gentile invito dolente che impegni ufficio non mi consentano potere assistere alla cerimonia che sarà tenuta presso codesto Istituto con discorso on. Leicht per inaugurazione Corsi estivi per stranieri. Ministro Educazione Nazionale: *Ercole* ».

« Riconoscente gentile invito esprimole mio rincrescimento perchè impossibilitato intervenire e pregola avermi per giustificato. *Giuriati* ».

« Ringraziando gentile invito inaugurazione XI anno Corsi stranieri dolente impossibilitato intervenire porgo nome questo Istituto Superiore Scienze Economiche deferente saluto benaugurando. Il Rettore *Testoni* ».

Salutato, al suo entrare nella sala, da un cordiale applauso, l'on. Sylverio Leicht viene con brevi parole presentato dal Presidente del Corso on. prof. conte Piero Orsi.

Il saluto del Conte Orsi

« S. A. R. il Duca di Genova ha voluto, molto cortesemente, manifestarmi il suo rammarico di non potersi trovare presente alla inaugurazione di questi Corsi — dice il conte Orsi — egli sta per lasciare la nostra città per assumere il comando della Divisione Navale dell'Alto Adriatico. A lui, degno rappresentante della gloriosa Dinastia di Savoia, che qui resse con tanta illuminata saggezza il supremo comando militare conquistandosi le generali simpatie, a questo Principe marinaro rivolgiamo l'augurio più riverente e devoto ».

A queste prime parole del conte Orsi, la folla dei presenti si alza in piedi e applaude a lungo, manifestando così la sua devota affezione verso il Principe Sabaudo.

« Come Direttore dei Corsi — riprende l'oratore, — ho l'onore e il piacere di porgere, a nome anche di S. E. Gentile, Presidente dell'Istituto Interuniversitario, un caldo saluto agli stranieri qui convenuti da tante parti del mondo, per frequentare i Corsi che si aprono oggi e che dureranno fino al 30 settembre: in particolar modo ai francesi, agli inglesi, ai tedeschi e agli svizzeri che si iscrissero in numero notevole. Solo per il fatto di esservi iscritti ai nostri Corsi voi, e i vostri colleghi di tutte le altre Nazioni, avete dimostrato la vostra simpatia per l'Italia e per Venezia: simpatia che ha origini profonde e lontane, ma che deriva essenzialmente dai vostri studi, che vi hanno fatto conoscere la bellezza armoniosa della nostra lingua, gli splendori della nostra arte e le magnifiche pagine.

« In questi Corsi noi però non vi parleremo soltanto del paese d'Italia, ma anche del suo presente, e procureremo di farvi particolarmente conoscere alcune delle grandi opere compiute dal Fascismo nell'ultimo decennio: per esempio, l'on. Orsolini-Cencelli, il podestà di Littoria, verrà appositamente qui ad illustrarvi, anche con una proiezione cinematografica, la redenzione delle Paludi Pontine, tentata invano per secoli da tanti governi e finalmente attuata per l'energica volontà di Benito Mussolini. Voi del resto, soggiornando tra noi, avrete occasione di constatare direttamente come, in mezzo ai monumenti della nostra antica grandezza, vive un popolo che lavora con cuore fermo e con sicura fiducia nel suo avvenire; come qui le braccia durano al lavoro con quiete serena, come le voci degli Italiani vibrano oggi più vive di prima, come i loro occhi sfavillino di una luce più intensa. E' un'Italia nuova quella che si avanza oggi sulla scena della storia, un'Italia animata dal fervore entusiastico suscitato in tutta la Nazione dal nostro Duce meraviglioso.

« Venezia stessa, che molti credono ancora inerte e sonnolenta, partecipa energicamente al grande rinnovamento d'Italia. Voi vedrete come Venezia abbia saputo risolvere felicemente il difficile problema di crearsi anch'essa, come tutte le grandi città, un'intensa vita industriale, senza che ciò venga a turbare la sua bellezza impareggiabile, come molti temevano: e lo ha risolto portando le grandi industrie in terraferma, sul margine della laguna, e collegando la terraferma a Venezia con un nuovo ponte grandioso. Come novant'anni fa, al diffondersi delle ferrovie, si sentì la necessità di legare Venezia alla terraferma con un ponte ferroviario, così oggi, col grande sviluppo delle automobili, divenute un concorrente formidabile delle ferrovie, si sentì il bisogno di costruire, a fianco del ponte ferroviario, il ponte per le automobili.

Visitando la nuova Venezia industriale di Marghera, voi assisterete, per così dire, al rinnovarsi delle origini di Venezia; vedrete come oggi, al pari di un tempo, si sia dovuto cominciare col formare ed assodare il terreno, su cui costruire gli edifizi. Dopo creato il terreno, i veneziani antichi dovettero difenderlo dai fiumi e dal mare; e in questa lotta contro le forze della natura, i loro animi si temprarono. Così Venezia, vera figlia e continuatrice di Roma, riuscì a fare di una città un impero, perchè i suoi cittadini erano animati da grandi idealità.

« Di questo argomento, che lega tanto strettamente il passato al presente e all'avvenire di Venezia e d'Italia, vi parlerà oggi l'uomo illustre che ha cortesemente accolto l'invito di inaugurare i nostri Corsi: S. E. Pier Silverio Leicht, l'insigne Maestro dell'Università di Bologna che, per la rinascita della coscienza nazionale, diede al Fascismo braccia e pensiero. Egli vi farà conoscere quali erano gli ideali di vita degli antichi Veneziani. Potrete così vedere voi stessi quanta parte di quelle generose idealità sia penetrata nelle aspirazioni della nuova giovinezza d'Italia ».

Le brevi parole del conte Piero Orsi vengono a lungo acclamate, e quindi, tra la più viva attenzione di tutti i presenti, prende la parola S. E. l'on. Leicht, per leggere la sua dotta prolusione, sul tema: « Ideali di vita degli antichi veneziani », della quale ne pubblichiamo integralmente uno squarcio in altra parte del giornale, riportandone invece qui un breve riassunto.

La prolusione dell'on. Leicht

L'on. Leicht comincia coll'osservare che lo storico il quale considerò la storia di Venezia non può a meno d'esser colpito dalla lunghissima durata della Repubblica: esempio di continuità assai raro; data la vastità degli stati veneziani. Sorge perciò il problema relativo alla parte che in questa vita plurisecolare ebbero gli uomini, il ceto dirigente, le sue particolari attitudini, il suo concetto della vita. Che queste attitudini avessero una fisionomia tutta propria lo dissero già osservatori stranieri nel '500 e nel '600. L'oratore prende dapprima a considerare lo Stato ed esamina le qualità che, secondo i Veneziani, doveva avere lo Stato per essere perfetto e, come secondo il loro pensiero, lo Stato Veneziano avesse raggiunta tale perfezione. Dote principale era la stabilità fondata sulla pace interna. Tale risultato era stato ottenuto, in particolare, colla formazione della aristocrazia: un gruppo di famiglie abbastanza numeroso, verso la fine della Repubblica contando anche le divisioni di uno stesso ceppo gentilizio in più casate, eran circa quattrocento, che aveva lentamente, con processo non molto dissimile da quello che si ha nelle altre città italiane, assunto nelle sue mani il potere. Questi patrizi lasciavano ai cittadini più vecchi, ai cosidetti originari, importanti uffici.

L'oratore studia il pensiero di questo patriziato nei secoli XV e XVI, e dimostra come il patrizio fosse tenacemente attaccato alla sua Venezia e tenesse in grande pregio la sua antichità, quel suo discendere senza interruzioni, dal mondo romano. Questa porta alla stabilità delle leggi, al loro lento mutarsi, come si può vedere dagli Statuti stampati e ristampati nel '600 e nel '700 che s'aprono sempre con le leggi di Jacopo Tiepolo della prima metà del secolo XIII.

La stabilità dello Stato è raggiunta mercè l'equilibrio fra le varie magistrature e qui l'oratore si sofferma brevemente a mostrare come, non solo al Doge, ma a tutti i magistrati fossero posti confini ben precisi nel loro potere, dalla legge, così che l'arbitrio era ridotto soltanto a quei casi di pericolo per la sicurezza dello Stato, nei quali la rapidità fulminea del procedimento è assolutamente necessaria. L'aristocrazia è strettamente frenata nei possibili abusi dal Consiglio dei Dieci. In un celebre suo discorso lo storico G. B. Nani mostrò chiaramente il pensiero saggio dei dirigenti su questo proposito: egli disse, cioè, che soltanto quest'assoluta garanzia di giustizia poteva garantire la fedeltà e la tranquillità dei sudditi.

L'on. Leicht passa quindi ad esaminare quali altri capisaldi si trovino nell'ideale veneziano dello Stato e li trova nell'attenta amministrazione, in ispecie finanziaria, negli stabili inequivocabili confini posti ai rapporti fra Chiesa e Stato.

Passa poi ad esaminare la posizione degli uomini chiamati ad amministrare questo delicato e possente meccanismo statale. Osserva come la esperienza sia tenuta in gran conto, ma come tuttavia i giovani siano chiamati assai presto a posti di responsabilità. Si avvezzavano così alla severa disciplina della Repubblica. L'oratore cita alcuni casi di questa durissima disciplina, mantenuta con estrema severità e senza riguardi anche per uomini che avevano recati i più alti servizi. Essa si esplicava anche nella continuità del lavoro: il Collegio, il Senato non avevano mai vacanze. Ogni giorno il Doge due ore dopo il levar del sole presiedeva il Collegio per la trattazione degli affari pubblici. I patrizi mostrano la loro devozione coll'affrontare i più duri pericoli della guerra di terra e di mare, col sostenere i pesanti e sovente pericolosi incarichi diplomatici, collo spendere a vantaggio dello Stato i loro tesori, proteggendo le arti e le lettere, adornando in modo meraviglioso la loro splendida capitale.

Anche le scienze sono tenute in gran conto: l'oratore ricorda come Galileo Galilei fosse onorato dalla Repubblica, al punto da essere chiamato a dar conto delle sue scoperte dinanzi al Doge ed ai principali Senatori.

L'oratore chiude avvertendo come gl'ideali del patriziato veneziano vadano considerati in relazione ai tempi nei quali si formarono; tuttavia le virtù che esso dimostrò nel suo lungo governo possono essere additate ad esempio di qualsiasi ceto dirigente d'ogni età.

La dotta conferenza dell'on. prof. Leicht viene alla fine a lungo e calorosamente applaudita, mentre il gruppo delle autorità muove verso il tavolo dell'oratore per congratularsi.

La prima visita alla Basilica di San Marco

Nel pomeriggio i partecipanti ai Corsi si sono recati alla Basilica di S. Marco per la spiegazione che di essa avrebbe fatto l'ing. comm. Luigi Marangoni.

Innanzi tutto vennero raccolti nella sala di S. Nicoletto in Palazzo Ducale, dove, di fronte un grande quadro, rappresentante la Basilica e la pianta della stessa, l'ing. Marangoni tenne una lezione-conferenza illustrando, da par suo, le origini dell'insigne monumento, che canta nei secoli le glorie della religione e della patria, del cattolicesimo e della Serenissima.

Quindi l'ing. Marangoni, seguito da tutti, si portò in Piazza e qui spiegò tutto il complesso della facciata di S. Marco, narrando anche leggende, che coronano ed esaltano la magnificenza della Basilica. Poi spiegò tutto il complesso della facpella Zeno e il Battisterio.

La precisa, piana e nello stesso tempo dotta ed esauriente lezione-conferenza, come le spiegazioni date dall'ing. Marangoni hanno entusiasmato veramente tutti i presenti, che molto ringraziarono l'architetto-poeta della Basilica d'oro.

Il programma dei corsi

Martedì 5 settembre, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal) — Ore 10: Formazione della Nuova Italia (1750-1848) (prof. Orsi). — Ore 15: Visita al Palazzo Ducale con illustrazioni del dott. Fogolari.

Mercoledì 6, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Formazione della Nuova Italia (1848-1861) (prof. Orsi) II. — Ore 15: Visita al Palazzo Ducale con illustrazioni del dott. Fogolari II.

Giovedì 7, ore 9: Lingua italiana (Secrètant Blumenthal). — Ore 10: Formazione della Nuova Italia (1861 1915) (prof. Orsi) III. — Ore 11: Il problema di Giorgione (dott. Fogolari) I. (con proiezioni).

Venerdì 8, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Formazione della Nuova Italia (1915 1933) (prof. Orsi) IV. — Ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco con illustrazioni dell'ing. Luigi Marangoni.

Sabato 9, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: L'Archivio di Venezia e la Storia d'Europa (prof. Orsi). — Ore 15: Visita alla Ca' d'Oro con illustrazioni del dott. Fogolari.

Domenica 10: Libera.

Lunedì 11, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Conferenza del gr. uff. Annibale Alberti sul tema: « Documenti diplomatici relativi al Risorgimento ». — Ore 15: Visita al Museo Civico con illustrazioni del dott. Bratti.

Martedì 12, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 11: Le conquiste pittoriche di Tiziano (dott. Fogolari) II. (con proiezioni). — Ore 15: Visita alle RR. Gallerie con illustrazioni del dott. Fogolari.

Mercoledì 13, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Jacopo Tintoretto (dott. Fogolari) III. (con proiezioni). — Ore 14: Escursione a Torcello, S. Francesco del Deserto e Burano, con illustrazioni del dott. Fogolari.

Giovedì 14, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Paolo Veronese (dott. Fogolari) IV. (con proiezioni). — Ore 11: Il periodo Veneto-bizantino delle origini (dott. Lorenzetti) I. (con proiezioni).

Venerdì 15, ore 15: Visita alla Biblioteca Marciana, con illustrazioni del dott. Ferrari.

Sabato 16, ore 9: Lingua italiana Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: La pittura veneziana del 700 (dott. Fogolari) V. (con proiezioni). — Ore 11: Palazzi veneziani della Rinascenza (dott. Lorenzetti) II. (con proiezioni). — Ore 15: Visita al R. Archivio di Stato con illustrazioni del Soprintendente dell'Archivio.

Lunedì 18 ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: L'architettura barocca neo-classica dal 600 all'inizio dell'800 (dott. Lorenzetti) III. (con proiezioni). — Ore 15: Visita alla Galleria d'Arte Moderna, con illustrazioni del dott. Barbantini.

Martedì 19, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Letteratura della Nuova Italia (prof. Valeri) I. — Ore 14: Escursione all'Isola degli Armeni, San Giorgio Maggiore, Giudecca, con illustrazioni del dott. Lorenzetti.

Mercoledì 20, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Monumenti romani in Spagna (prof. Broch y Llop) (con proiezioni). — Ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti I.

Giovedì 21, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: La letteratura della Nuova Italia (prof. Valeri) II.

Venerdì 22, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Visita al Museo Orientale, con illustrazioni del dott. Barbantini. Ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti II.

Sabato 23, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: La letteratura della Nuova Italia (prof. Valeri) III. — Ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti III.

Domenica 24: Libera.

Lunedì 25, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: La letteratura della Nuova Italia (prof. Valeri) IV. — Ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti IV.

Martedì 26, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). — Ore 10: Fatti e Figure della Storia veneziana I. (prof. Maraini). — Ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti, V.

Il vincitore del concorso

pei pronostici della Regata

Nel pomeriggio alle ore 16 si sono presentati presso l'Ufficio Stazione di Cura Venezia-Lido per l'estrazione a sorte del premio messo in palio per il concorso pronostici Regata Storica Reale, i signori Amedeo Bonin, Angelo Molin, Guido Vianello, Angelo Veronese, Sergio Cartapati, Primo Panico, Giuseppe Tomaello, A. M. De Carli. E' risultato assente il signor Gaetano Rossi.

Rito quanto mai interessante è stato il sorteggio avvenuto alla presenza di tutti otto i vincitori, e seguito, forse, con una punta di ansia. Andare e tornare da Roma in aeroplano e quel che più conta a gratis.

E' riuscito vincitore il giovane Sergio Cartapati, al quale vennero consegnati subito e il biglietto del viaggio e l'importo di lire 150 per il soggiorno nella capitale, tra le congratulazioni degli altri concorrenti, rimasti.... a bocca asciutta.

Stamane tutti i gondolieri partecipanti alla Regata Reale si recano dal Podestà per ringraziarlo di persona del vivo interesse con cui il Municipio ha curata anche questa bella edizione della tradizionale Regata.

Il passaggio in volo del Duca d'Aosta

Ieri alle 14.10 ha atterrato al campo Nicelli a San Nicolò di Lido, proveniente da Padova, un apparecchio speciale sul quale si trovava S. A. R. il Duca d'Aosta. L'Augusto Principe è ripartito, sempre in volo, per Padova alle 15.30.

L'arrivo dell' "Oceania,,

Oggi alle 13 giungerà nel nostro porto, reduce dalla sua quarta e ultima crocera, la motonave *Oceania* del Lloyd Triestino, con a bordo oltre un migliaio di crocieristi.

L'*Oceania* ripartirà alle 16 per Portorose e Trieste dove concluderà la sua crocera.

La gita-pellegrinaggio dei combattenti ad Agordo

La Sezione Combattenti di Venezia, ha indetto per quest'anno una Gita ad Agordo nei giorni 16 e 17 settembre.

La quota individuale viene fissata in lire 45 con diritto al viaggio di andata e ritorno, pernottamento in alberghi, pranzo per la sera del 16 e due pasti per il 17.

I gitanti non potranno sorpassare il numero di 300. S'invitano quindi i commilitoni che desiderano partecipare a tale Gita a volersi inscrivere alla Segreteria della Sezione, ove dovranno versare la quota stabilita. Le iscrizioni saranno chiuse il giorno 12 corrente ed eventualmente anche prima se sarà nel frattempo raggiunto il numero stabilito.

Con altro comunicato si farà conoscere l'ora precisa della partenza da Venezia, per il pomeriggio di sabato 16 corr.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra di Venezia comunica che a tutto 30 settembre 1933 è aperto il concorso al posto di custode di Asilo notturno presso la Congregazione di Carità di Venezia per il quale è richiesto il titolo di studio: licenza elementare.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla rappresentantanza nelle ore d'ufficio.

Per la navigazione nel porto di Lido

Da ieri sono stati ripresi i lavori di dragaggio per la manutenzione del canale navigabile del Porto di Lido nel tratto in prossimità della boa foranea N. 1031 Elenco Fari ed. 1953.

La draga addetta ai lavori indicherà il lato di passaggio libero con una bandiera rossa di giorno e con un fanale rosso di notte.

Allo scopo di evitare danni al materiale effossorio le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica, prima di arrivare all'altezza della draga, dovranno opportunamente diminuire la loro velocità.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Le tessere alle Famiglie dei Caduti fascisti

Il Segretario Federale ha proceduto ieri con semplice cerimonia alla consegna delle tessere di riconoscimento dell'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati Invalidi per la Causa della Rivoluzione Fascista ai veneziani iscritti all'Associazione stessa.

Dopo brevi parole di saluto, il Segretario Federale ha consegnato la tessera ai Camerati:

Famiglie di Caduti Fascisti: Zambon Luigi; Zambon Ugo; Zambon Noemi; Zambon Eugenio; Passoni Antonio; Passoni Santina; Cattelan Angela; Cattelan Mario; Passoni Luigia.

Mutilati ed Invalidi: Cusin Alfredo; Cherubini Umberto; Carniello Remo;; Rainieri Giuseppe; Pasa Giovanni; Stevani Vittorio; Gherardi Adolfo; Rotiglia Vittorio; Bolzoni Emilio; Miollo Iginio; Vitali Giannino; Chiais Francesco; Genero Eugenio; Secchieri Eugenio; Pomarici Gaetano; Genero Aldo; Carniello Romolo; Di Collalto Giorgio; Pitzalis Ottavio; Doria Antonio; Girace Osvaldo; Soranzo Cecilia Zambon.

La consegna si è chiusa con il saluto al Duce.

Riunione del Comitato d'Azione dell'Istituto Coloniale Fascista

Ieri, presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento è stato convocato, sotto la Presidenza del Fiduciario Provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista, il Comitato d'Azione testè nominato.

Nella riunione è stato esaminato, nelle linee generali, il programma d'azione che dovrà essere svolto dalla Sezione.

Sindacato Professionisti e Artisti

Tessere per l'ingresso ai Musei

Tutti gli inscritti a questo Sindacato potranno chiedere ed ottenere la tessera di libero ingresso ai musei, gallerie ecc. (vedi regolamento nella «Gazzetta Ufficiale» n. 173 del 27 luglio u. s.)

*

Il Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti desidera conoscere se fra gli inscritti al Sindacato Interprovinciale Musicisti vi sia alcuno disposto, in via di massima, a recarsi in Cina come insegnante di musica nell'Istituto Cinese di Belle Arti di Hangchow.

Per gli aspiranti è necessario indicare oltrechè il nominativo e l'indirizzo, l'onorario mensile che richiede per detto insegnamento.

Le risposte devono essere indirizzate al Sindacato Interprovinciale dei Musicisti a S. Fantin Calle della Verona 1901.

Opera Nazionale Dopolavoro

Quinta gita a Zara

In seguito alle innumerevoli richieste pervenute il Dopolavoro Provinciale ha organizzato la V. gita a Zara.

La Direzione Generale della Compagnia Adriatica ha gentilmente messo a disposizione l'elegante Motonave «Barletta».

Ecco il programma della gita: partenza da Venezia sabato 10 corr alle ore 21; arrivo a Zara domenica 10 ore 8; partenza da Zara domenica 10 ore 18; arrivo a Venezia lunedì alle ore 5.

Il prezzo della gita resta fissato come per la precedente in L. 20 con diritto al viaggio di andata e ritorno. A bordo durante le traversate funzionerà un servizio di buffetteria a prezzi miti.

Domenica 10 alle ore 10 al Duomo di Zara verrà celebrata una messa per i gitanti.

I biglietti sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Le prenotazioni sono già numerose da parte dei Dopolavoro Provinciali di Treviso, Padova, Rovigo.

Compagnia della Vela

La Commissione dei Comandanti è convocata in sede della R. Società Canottieri «Bucintoro» giovedì 7 corr. ad ore 21.15.

L'assemblea dell' "Unione Operaia,, della Giudecca

L'assemblea ordinaria dei soci dell'«Unione Operaia» della Giudecca è fissata per le ore 19 del giorno 19 settembre corr. nella sede della Cooperativa Pallada Giudecca 230. L'ordine del giorno è composto di un articolo unico: Comunicazioni della Presidenza.

In mancanza del numero legale, la assemblea, a termine dello statuto, sarà ritenuta valida in seconda convocazione alle ore 20.

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, si prega di non mancare.

DIARIO SACRO

5. Martedì. — La Cattedra — ossia la Ordinazione Episcopale — di S. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca e Patrono di Venezia — nel 1434 — con la commemorazione del Beato Gentile da Metelica dei Minori Francescani, morto martire in Persia e il cui Corpo riposa nella Basilica dei Frari, nella quale oggi si onora il S. Martire Missionario. — A S. Francesco a S. Lio e ai Frari le solite pie pratiche dei martedì in onore di S. Antonio. — A S. Antonino per il triduo della Natività di Maria alle 18.30 discorso e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Gino Ravenna, L. 20 all'Ospitale al Mare dall'avv. Augusto Granziotto.

* Per onorare la memoria del sig. Giovanni De Angelo, l'avv. Gio. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 30.

La prossima inaugurazione dell'autostrada Padova-Venezia

La costruzione dell'autostrada Padova-Venezia si può dire giunta ormai a termine.

L'impresa assuntrice dei lavori di pavimentazione farà la consegna il 20 settembre.

Ci risulta quindi che in uno dei primi giorni del mese di ottobre la nuova arteria sarà aperta al traffico.

La data non è stata ancora fissata, attendendosi il benestare del Governo, e neppure sono state stabilite le modalità della cerimonia inaugurale. Pare che l'inaugurazione coinciderà con un raduno automobilistico delle Tre Venezie che stanno organizzando le rappresentanze veneziane e padovane del R.A.C.I. all'uopo autorizzate dal R. Commissario on. marchese Parisio.

La grande sfilata segnerà così il festoso compiacimento degli automobilisti per la loro nuova strada, destinata a rendere vieppiù facili e frequenti i rapporti fra Venezia e Padova. E se saranno soddisfatti i turisti non saranno meno soddisfatti quanti hanno interessi culturali, industriali e commerciali interdipendenti fra le due città: interessi che corrono, come fra due vasi comunicanti, collegati a quel grandioso centro in continuo sviluppo, nonostante la crisi, che è il Porto industriale di Marghera.

La strada ordinaria statale (Padana Superiore Torino - Mestre) per Pontedibrenta, Stra, Fiesso d'Artico, Dolo e Mira, fiancheggiata in molti tratti dal tram, corrente quasi sempre in zone densamente abitate, pericolosa per le frequenti svolte e per il suo profilo, impone una velocità limitata e l'uso della maggiore prudenza.

L'autostrada invece consentirà un'andatura celere e sicura sul sul grande rettifilo di 24 km., per cui in poco più di un quarto d'ora si potrà andare da Padova al Porto di Marghera e in meno di mezz'ora giungere sino al Piazzale Roma di Venezia.

La modica tariffa di passaggio che verrà applicata non costituirà neppure un aggrario di spesa essendo ragguagliata al risparmio di cui gli automezzi si avvantaggiano per il minore percorso, che è di circa 7 chilometri.

Società Automobilistica Dolomiti S. A. D.

Esercizio linee regolari giornaliere di gran turismo nella regione delle Dolomiti e dell'Orties:

Venezia-Cortina: S. Martino, Carezza, Val Gardena;

Bolzano-Merano: Innsbruck, S.t Moritz, Tirano-Milano, Solda, Monastero-Zernes — Bolzano, Mendola, Madonna di Campiglio, Riva del Garda, Gardone Riviera, Brescia.

Biglietti presso tutte le Agenzie di viaggi, Agenzia Gruppo S. A. D., Venezia: cav. Edoardo Soika, San Marco 254, telef. 2405. Partenza tutte le mattine alle ore 8 dal Giardinetto Reale Sede Canottieri Bucintoro.

Per agglomeramento di fuliggine

Ieri sera verso le 22, la seconda sezione dei pompieri si è recata con la « Favilla » nell'appartamento del signor Aristide Salmasi a San Felice 3845 dove, per agglomeramento di fuliggine, si era incendiata la canna del camino. Il fuoco venne spento con la motopompa e produsse danni insignificanti.

L'infortunio d'un pontoniere

Il pontoniere Angelo Veronese, di Lorenzo, di anni 45, abitante a Castello 466, ieri mentre era intento a legare un battello piccolo al pontile di S. Maria Elisabetta al Lido, scivolò e cadde malamente riportando una contusione alla mano destra guaribile in 7 giorni.

La corda che si rompe

Il bambino Guido Fiorin, di Giovanni, di anni 10, abitante a Cannaregio 440, nel cortile di casa, aveva legato una corda ad un'inferriata per arrampicarsi. La corda però, non resistendo al peso si ruppe, e il ragazzetto cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa al mento guaribile in 8 giorni.

A piedi scalzi

Rincasando a piedi scalzi, l'undicenne Severino Busatto, di Vittorio, abitante a Sant'Erasmo, su alcuni cocci di vetro che non aveva visto si produceva due ferite da taglio alla pianta del piede sinistro guaribili in 8 giorni.

Trasportando dei pali

Il bracciante Lido Segato, fu Benvenuto, di anni 42, da Pellestrina, ivi abitante, ieri nel pomeriggio, scaricando dei pali a Marghera per la costruzione d'un ponte per conto della ditta Marco Rossi, si impigliava la mano sinistra tra due pali producendosi una ferita da strappo e varie escoriazioni guaribili in otto giorni.

Cade dal pianerottolo

La bambina Clara Salà, di Alessandro, di anni 4, abitante a Castello 1225, giocando al cerchio sulle scale di casa, ruzzolò da 10 gradini fratturandosi l'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Ubbriaco che si ferisce

Il cinquantatreenne Pietro Cravin, fu Sante, abitante all'Asilo Morion, ubbriaco fradicio, cadeva l'altra sera a terra ferendosi alla testa. Steso a terra e sanguinante, in Campo San Francesco a Castello, venne trovato dall'amico Ermenegildo Stella, pure abitante all'Asilo Morion, che lo accompagnava all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in 6 giorni.

Stato Civile di Venezia

3 Settembre 1933 - XI

NATI Maschi 1; Femmine 1

Nati morti 0; Totale 2

MORTI: 0

MATRIMONI: 1

4 Settembre 1933 - XI

NATI: Maschi 9; Femmine 5

Nati morti 0; Totale 14

MORTI: 8

MATRIMONI 4

Giorno 3. *Matrimoni celebrati*: Bussolin Nicola, scaricatore, con Papavizza Ernesta, operaia tabacchi, celibi.

Giorno 4. *Decessi*: Laschi Zennaro Eugenia d'anni 70, ved. possid.; Cordella Livian Giulia 35, con. cas.; Dei Rossi Paolo 79, cel. ricoverato; Tommasini Emilio 77, ved. ricov.; Colovini Napoleone 78, con. r. p.; D'Este Giuseppe 26 con. panettiere; Torresin Marino 11; Padoan Sergio 8.

Matrimoni celebrati: Perfetti Attilio, agronomo, con Perfetti Fernanda, insegnante elementare, celibi; Rossi Giovanni, meccanico, con Feruio Alba, casalinga, celibi; Silvestri Pietro, vetraio, con De Fanti Giovanna, casalinga, celibi.

Movimento demografico del mese di agosto

Nati vivi 375;
Nati morti 10;
Morti 241;
Matrimoni 89.

Tra Scuciaro e Scuciareto

Un po' brilli tutti e due, Arturo Concin, fu Giovanni Battista, di anni 56, abitante a Castello 2974 e Pietro Basa fu Agostino, di anni 34, abitante a Cannaregio 5292, l'altra sera cominciarono ad alzar la voce in Rio Terrà dei Santi Apostoli, a proposito della regata. Tifosi entrambi del remo, e non trovandosi d'accordo sulle qualità di questo o quel gondoliere, iniziarono a litigare, e, tra Scuciaro e Scuciareto, il Basa tempestò di pugni l'amico. Il Concin, cadde a terra, e, nella caduta si distorceva il polso destro.

Ricoverato all'ospedale, gli si riscontrarono ferite multiple al capo ed un ematoma orbitale, causati dai pugni e guaribili in 15 giorni.

La bicicletta rubata

L'altro ieri, certo Giuseppe Quaglia, fu Giovanni, di anni 43, abitante alla Città Giardino in Via Pietro Garzon 2, aveva depositata nell'entrata di casa, la sua bicicletta del valore di 180 lire. Recatosi iermattina per riprenderla ebbe la cattiva sorpresa di constatare che ignoti ladri, durante la notte, gliel'avevano rubata. Del furto, avvertì subito il Commissariato dell'isola.

Per multe

Sono stati ieri arrestati dagli agenti del Commissariato di Cannaregio per contravvenzioni municipali non pagate, Giuseppe Barbieri, fu Giacomo, e Vittorio Tosini fu Gaetano.

Affittacamere abusiva

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri contravvenzionato certa Luigia Cendret, fu Pietro, di anni 57, abitante a San Polo 1796 perchè affittava stanze senza essere fornita della regolare licenza.

La vita al Lido

Il Torneo di Bridge all'Excelsior

Iersera nelle suntuose sale dell'Excelsior si è iniziato il Torneo Internazionale di Bridge con le gare individuali che avranno, quest'oggi alle 16, il loro epilogo. Alla interessante competizione hanno partecipato i seguenti giocatori: Sig.ra Renata Treves; Signora Allan Tusca; Sig. Allan Tusca; Sig. M. Orefice; Sig.ra Mora; Sig. Pisani; Sig. Mazzetti; Sig. De Benedetti; Gr. Uff. Typaldo Forestis; Sig.ra Forestis; Sig. Glesch; Sig. V. Neumann; S. E. Aldovrandi; Comm Cantoni; Sig. Bastianello; Sig.ra Rosenfield; Sig.ra Celestin; Sig. A. Ca Zorzi; Sig. Asta; Sig. Turatti; Sig. Cossinero; Conte Cicogna Massoni; Sig. avv. comm. Corti; Sig. Tascher; Sig. Rosenfeld; Barone De Scudier; Sig. Babbacovic; Sig.ra Gallia; Signora Fornari; Sig.ra Mc. Carter; Sig.ra Wolff.

Come abbiamo annunciato giovedì 7 corr. si inizieranno le gare per il campionato in coppia e cioè per l'assegnazione della Coppa Lido-Venezia.

I treni popolari del 10 settembre

Come è stato annunciato, domenica 10 settembre in occasione del Circuito automobilistico di Monza, saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-MILANO-MONZA CIRCUITO: III. classe, con gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di Lire 25.50.

Partenza da Venezia ore 1.27, arrivo a Milano 6,30. I gitanti proseguiranno da Milano Centrale con apposite corse fino al Circuito (stazione di Biassono Lesmo). Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dal Circuito, partirà da Milano Centrale alle 20.20 con arrivo a Venezia alle ore 1.10.

VERONA-MILANO-MONZA CIRCUITO: III. classe. Partenza da Verona P. N. ore 4.45, arrivo a Milano Centrale ore 7,50. I gitanti proseguiranno con apposite corse da Milano Centrale fino al Circuito. Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dall'autodromo, partirà da Milano Centrale alle 22,30 con arrivo a Verona alle ore 1.00.

In questo treno, oltre i gitanti di Verona al prezzo di L. 17,50, saranno ammessi quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Rovereto (L. 24.50), Trento (L. 26.50), Mezzocorona (L. 26.50), Ora (L. 28.50), Bolzano (L. 28.50), Merano (L. 30.50); Chiusa (L. 30.50) e Bressanone (L. 31.50). Nei prezzi suindicati è compreso il trasporto dalla stazione di Milano Centrale fino al Circuito (stazione di Biassono Lesmo).

Ai gitanti che lo desiderano sarà consentito di fermarsi a Milano, fermi restando i prezzi sopracitati.

Presso le stazioni di partenza sono anche in vendita i biglietti ridotti per l'ingresso facoltativo al prato dell'autodromo al prezzo di L. 7.

Pure domenica 10 settembre sarà effettuato il seguente treno popolare: SCHIO-VENEZIA, III. classe, con gitanti da Schio e Thiene al prezzo di L. 10 e da Vicenza al prezzo di L. 7.

Partenza da Schio ore 7,05, arrivo a Venezia ore 9.42. Ritorno: partenza da Venezia ore 19,30, arrivo a Schio ore 22.10.

La vendita dei biglietti si inizia oggi presso le stazioni suindicate.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 4. Totale 28; arrivati n. 9; partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 210? varie 2282, Totale tonn. 4382.

Imbarcate rinfuse tonn. 725; varie 507, Totale tonn. 1232.

Carri caricati n. 146; scaricati n. 16. Totale 162.

Camions caricati n. 20 con tonn. 266; scaricati n. 7 con tonn. 54. Totale camions 27 con tonn. 320.

Mano d'opera impiegata: squadre 52; uomini 524. Ore lavorative 8.

nel giorno 3 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31; arrivati n. 7 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1399 Totale tonn. 1399.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 20 uomini 209. Ore lavorative 8.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «Barriere d'orgoglio» Gran capolavoro Fox parlato italiano con G. O' Brien. Novità.

OLIMPIA. — «Il peccato che uccide» Imminente: «L'Espresso bleu».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Beretta: Marcia militare
2. Cherubini: Faniska. Ouverture.
3. Donizetti: «Poliuto» Finale II.
4. Ponchielli «La Gioconda». Danza delle ore e Finale III.
5. Gillet: «Lontano dal ballo» - Valzer.
6. Gomes: «Guarany». Sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste ecc. ore 20.40, *La leggenda di Sakùntula* di Franco Alfano.

MUSICA SINFONICA: Milano, 20.30, concerto dell'orchestra di Berlino diretta da Kleiber: musiche di Pfitzner, Hausegger, R. Strauss (da Königswusterhausen).

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.40, concerto dedicato alla musica contemporanea: composizioni degli schönberghiani von Webern e Alban Berg, di Honegger, di Schönberg, Stravinski, e l'adagio del *Quartetto* op. 132 di Beethoven.

Gli esami e le iscrizioni nelle Scuole Medie

R. Liceo Scient. «G. B. Benedetti»

Esami di ammissione: Prove scritte: 18 Settembre Italiano, 19 Latino, 20 Matematica, 21 Lingua straniera sempre alle ore 8. Venerdì 22 settembre ore 8 disegno dal vero ed ore 14 disegno composizione.

Esami di promozione e idoneità alle classi II, III, IV: Prove scritte: 18 Settembre Versione dal Latino, 19 versione in latino, 20 Italiano, 21 Matematica; 22 Lingua Tedesca; 23: Disegno, sempre alle ore 8.

Le prove orali per tutti gli esami sopra menzionati avranno inizio il 18 settembre alle ore 15, secondo l'ordine che sarà pubblicato prossimamente all'albo della cuola.

R. Scuola «Sebastiano Caboto»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo commerciale «S. Caboto» comunica che gli esami di riparazione per la promozione, idoneità e licenza avranno inizio il 18 corr. mese alle ore 8.30 con la prova scritta di Lingua italiana. Le altre prove scritte e grafiche seguiranno secondo l'ordine stabilito nel diario esposto all'albo della Scuola.

R. Scuola «Rosalba Carriera»

La Direzione della R. Scuola Secondaria Femminile di Avviamento Professionale a tipo commerciale «Rosalba Carriera» comunica che fino a tutto il 30 settembre sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1933-34.

All'albo della scuola gli interessati potranno prendere visione dei documenti necessari per l'iscrizione e rivolgersi all'ufficio di segreteria per i chiarimenti di cui possono avere bisogno dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi.

Il Congresso della "Dante,, a Vicenza e Ferrara

Comunichiamo ulteriori informazioni circa il prossimo Congresso della Società Nazionale «Dante Alighieri» che sarà tenuto come è noto, nelle Città di Vicenza e Ferrara richiamando l'attenzione di coloro che desiderassero partecipare al Congresso, sulle due gite facoltative organizzate dal Comitato rispettivamente di Vicenza e Ferrara.

La prima si svolgerà il giorno 22 settembre e avrà per oggetto la visita ai Campi di Battaglia, come da itinerario già comunicato. La seconda si svolgerà il giorno 25 Settembre e avrà per meta la celebre Abbazia di Pomposa. I luoghi da visitare sono i più sugestivi per i ricordi e gli aspetti del paesaggio ed i meno sfruttati dalle continue visite od escursioni. Le gite verranno compiute con comodi torpedoni. La quota di partecipazione alla visita facoltativa ai Campi di Battaglia è fissata in L. 20 e quella all'Abbazia di Pomposa in L. 24, compreso il cestino per la colazione. Coloro che desiderano partecipare alle due gite facoltative dovranno darne comunicazione alla «Dante» di Vicenza e di Ferrara non oltre il 10 settembre.

Per interessamento del Comitato di Vicenza sono stati concordati i seguenti prezzi per le seguenti categorie di alberghi (compreso il servizio): 1. categoria da L. 10 a 14 per letto Seconda categoria da L. 9 a 10 per letto; 3. categoria da L. 7 a lire 8. — Trattorie con alloggio L. 6.50 per letto; Stanze in case private L 5. per letto.

Nei Ristoranti e nelle Trattorie, per i congressisti che intenderanno giovarsene, vi saranno pranzi e colazioni a prezzo fisso da L. 7 a 10.

MURANO

Corsi premilitari

Sono stati inaugurati domenica mattina i corsi per i premilitari, iniziandoli con una degna e significativa cerimonia. Dinanzi al Monumento dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele II al Comando del CM. Aldo Rossetto della Milizia, che lesse il discorso del Duce, i baldi giovani in divisa e armati, inneggiarono al Duce ed all'Italia. Ritornarono in sede, Casa del Fascio, militarmente inquadrati.

Una visita dell'on. Malusardi

Nella sede dei Sindacati preso la Casa del Fascio, è stato ricevuto ieri sera alle 18 l'on. Malusardi, commissario provinciale dei Sindacati per trattare con i fiduciari delle fabbriche di Conterie, degli interessi di categoria, promettendo di ritornare fra giorni per visitare la Colonia solare dei Sindacati e risolvere alcune questioni sindacali. Fu ricevuto ed accompagnato dal vice-fiduciario del Fascio e del rappresentante sindacale di Murano.

La partenza degli Avanguardisti

Partì ieri per la Casa dei Balilla a Venezia per l'inquadramento dei partecipanti al Concorso Dux a Roma, la squadra muranese, dopo di aver dato nel cortile della propria sede, un piccolo saggio degli esercizi collettivi, alla presenza del loro Presidente, del fiduciario fascista, dei rappresentanti le organizzazioni fasciste. I due primi rivolsero augurali parole, portando agli Allievi il saluto fervido di ben figurare al Concorso.

Mercato dei cereali

MILANO, 4 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Chiusura debole, ottobre 83.25, dicembre 85.40, gennaio 86.05 marzo 87.90. Granoturco: Chiusura stabile: ottobre 48.25, dicembre 49 e 75, gennaio 50.50, marzo 51.51.

Sciarada a premio

Benchè sia velenoso il mio *primiero*
Lo s'onorò in Egitto quale un Dio,
All'usato lavor torni l'artiero
Appena appar in cielo l'altro mio.
E Virgilio ed Orazio ed altri Vati
Gl'*interi* coi lor canti han celebrati.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.
Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Cronaca di Mestre

Invito ai Combattenti

Come già promesso, S. E. il generale conte Takach Tolvaj oggi martedì verrà a visitare la sede della locale Associazione Naz. Combattenti. Il Presidente della Combattenti mestrina invita i propri associati a volersi trovare in sede sociale alle ore 16 di oggi, per rendere omaggio a S. E. il generale conte Takach Tolvaj, Presidente generale dell'Associazione Combattenti Ungheresi.

I combattenti mestrini faranno certamente fraterna accoglienza all'eminente uomo della Nazione amica.

Polizze per ex Combattenti

Troppo spesso accade che congiunti di ex combattenti, dopo la morte del congiunto assicurato, non siano nella possibilità di riscuotere la polizza d'assicurazione per ex combattenti, perchè questa intestata, in caso di premorienza, a persone molte volte nemmeno congiunte, oppure a congiunti di secondo grado, dato che per molti, al momento della consegna della polizza, non avevano nè moglie nè figli.

Accade poi che i familiari o eredi di ex combattenti sprechino in gozzoviglie la somma riscossa quali beneficiari di una polizza. Gli ex combattenti che credessero di cambiare il beneficiario della polizza in caso di premorienza, a favore di moglie, figli, padre, fratelli ecc., sono pertanto invitati a rivolgersi all'Associazione combattenti, ove saranno fatte tutte le pratiche del caso, gratuitamente.

Venne inoltre riferito che persone già individuate, vanno in cerca di acquistare per prezzo infimo, le polizze di ex combattenti. A tal proposito è bene avvertire che le polizze non sono cedibili, e la legge punisce severamente detti speculatori.

Sottosezione Mutilati

Quei soci che da domenica 27 agosto e fino ad oggi, non si fossero ancora presentati in questa sede sociale, sono nuovamente pregati a presentarvisi, con avvertenza che lo ufficio sarà per loro aperto nei seguenti giorni ed ore: martedì 5 corrente dalle 16 alle 20; mercoledì 6, dalle 10 alle 12.

Beneficenza

Ricorrendo il secondo anniversario dalla morte della tanto compianta signora Antonia Toniolo fu Antonio in Baso, il marito geom. Bruto Baso anche per i figli Mary, Luisa, Bianca e Ferruccio, ha offerto L. 20 per le orfanelle dell'Asilo Groggia, L. 15 per i bambini dell'Asilo Vittoria e L. 15 per quelli dell'Asilo della Salute.

Nella stessa pietosa ricorrenza la signora Italia Campesan ved. Baso, a ricordo della tanto cara ed indimenticabile sua nuora Antonia, offre L. 20 alla P. O. Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli.

Cinque arresti per infanticidio

In seguito ad indagini compiute dai Carabinieri della stazione di Scorzè, vennero arrestate sotto l'imputazione di infanticidio certe Concolato Sofia di Eugenio, di anni 21, e le sorelle di lei Rita di anni 23 e Amelia di anni 25, della madre Pasqua Ghion e del fidanzato della Sofia, Antonio Emilio Basso, di anni 20, contadino di Gardiggiano. Negli interrogatori subiti le donne si sono accusate vicendevolmente di aver soppresso la creaturina nata dalla Sofia, per nascondere lo scandalo ai familiari ed al paese, dandole poi sepoltura in un pollaio. Il fidanzato della Sofia invece nega di aver concorso nel fatto. Le donne vennero passate alle carceri sotto la imputazione di infanticidio, mentre il Basso, pure passato alle carceri, è denunciato per concorso nel reato.

Cronaca varia

Operaio ustionato. — L'operaio Canton Ettore, di Tertuliano, di anni 27 abitante in via Giardino 27, dipendente della Società Allumina ieri alle ore 2 mentre lavorava nell'interno dello stabilimento, riportava delle ustioni di primo e secondo grado al viso. Ricorso alle medicazioni del medico dell'ospedale, veniva giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Giocando. — Beltrame Angelo, di Marco, di anni 13, abitante in via Colombo, ieri mentre giocava, cadde malamente a terra riportando una ferita da taglio alla gamba sinistra prodottagli da un pezzo di vetro.

Accompagnato all'ospedale venne giudicato guaribile dal medico di guardia in giorni 10 salvo complicazioni.

Cadono dalla motocicletta. — Alle ore 13.30 di ieri, provenienti da Padova, giunsero a Mestre i giovani Guerra Tito, di Antonio, di anni 20, abitante a Padova, e De Andreo Domenico, fu Italo, di anni 21, pure di Padova, in via S. Girolamo 15 erano venuti a Mestre in motocicletta e mentre stavano percorrendo il cavalcavia caddero a terra.

Subito soccorsi da alcuni passanti e dagli stessi vigili in servizio in quella località, vennero poi trasportati in ospedale, dove il dott. Tonicello riscontrava al primo delle ferite lacero contuse ed escoriazioni multiple guaribili in pochi giorni, e al secondo la frattura della clavicola destra giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

L'apertura della caccia a Belluno

BELLUNO, 4

Il primo giorno di caccia è stato favorito domenica da una magnifica giornata. Numerosi cacciatori si sono sparsi per le campagne e colline circostanti effettuando battute in grande stile. Alla sera i seguaci di S. Uberto sono ritornati in città con i trofei della selvaggina uccisa risultata numericamente superiore a quella dello scorso anno.

Cronaca di Chioggia

Grave investimento

Stamane Fregnan Remo di Sante di anni 27 partiva da Contarina conducendo seco su di una motocicletta la cognata Girardello Cadigia fu Eugenio, diretta a Chioggia per prendere qui un vaporino e recarsi a Venezia ad ascoltare una messa in suffragio di un caro defunto. Arrivati alle 6 e tre quarti a Cavanella d'Adige, sempre tenendo la propria destra, s'imbatterono in tre sottomarinanti, che partiti da casa carichi di ceste tenendo la loro sinistra, si dirigevano pel consueto lavoro nelle terre ortali poste in quella località. All'avviso dato dal motociclista i tre viandanti si mossero per prendere la destra. Due vi riuscirono, il terzo, più tardo, mentre aveva iniziato il passaggio, ritornava nei suoi passi, così che veniva investito di fianco e gettato rotoloni giù dalla scarpata rimanendo miracolosamente illeso. La motocicletta incespicando sulle ceste, si rovesciava pesantemente al suolo provocando alla Girardello ferite alla nuca ed una rottura al ginocchio destro tanto profonda e grave da dovere molto probabilmente richiedere l'amputazione dell'arto, mentre il Fregnon riportava soltanto lievi ferite e contusioni in corrispondenza del parietale destro.

Il maresciallo Polese della nostra stazione dei Carabinieri recatosi subito sul posto ha iniziato un'inchiesta, raccolte le deposizioni dei feriti ed invitati in caserma pel relativo interrogatorio i tre sottomarinanti.

Corsi Premilitari

Domenica alle ore 17 nella Caserma della Milizia in S. Francesco ebbe luogo la inaugurazione dei corsi premilitari. Erano presenti Autorità e Gerarchie cittadine. Gli iscritti ai corsi debitamente inquadrati e comandati dai rispettivi ufficiali si portarono al Monumento dei Caduti. Quivi dopo il saluto ai gloriosi morti il centurione Ubaldo De Bei lesse il discorso tenuto a Cuneo dal Duce. L'austera e solenne cerimonia si chiuse con vibranti acclamazioni a S. M. il Re e al Duce.

La "Legenda delle rose,, a Mira

MIRA, 4

Con un pubblico numeroso ed eletto, presenti anche le autorità del luogo, ebbe esecuzione l'altra sera, nella loggia dei Pisani del Parco dei Leoni, la commedia musicale di G. Nalin e G. Cardin Fontana «La Legenda delle rose» diretta dal sig. Gasparini di Dolo.

Il lavoro che venne tratto dalla «Sosta» di C. Gomes, è un indovinato soggetto nel quale il Nalin ha saputo trattare con efficacia i caratteri tracciando con umanità i dialoghi e le saporite cavatine, dove il vernacolo veneziano trova uno squisito terreno. Sembra infatti di vivere nel mondo goldoniano.

La musica non ha trovato miglior posto ed il maestro Cardin Fontana che conosciamo da tempo per le pregiate e molteplici composizioni, ha trattato il libretto con profondo sentimento, trascinando all'entusiasmo l'uditorio.

L'orchestra ha risposto ottimamente sotto la direzione dello stesso autore.

Tutti gli interpreti hanno sostenuto con efficacia il non facile ruolo.

Gli applausi furono numerosi a scena aperta fino alla fine del lavoro, dimostrando il pieno consenso del pubblico.

La serata terminò col lavoro in un atto «Un original» molto applaudito.

La «Legenda delle Rose» si replicherà a Marano Veneziano.

Riduzioni ferroviarie del 70 p. c.

CORTINA, 4

In occasione del Congresso nazionale del Club Alpino Italiano e internazionale è stata concessa da tutte le stazioni del Regno per Cortina d'Ampezzo e viceversa l'applicazione della tariffa ridotta del 70 per cento a tutti i soci del C.A.I. e a tutti i soci del Touring Club Italiano ed ai congressisti esteri. Tale riduzione viene accordata per i percorsi delle Ferrovie dello Stato e della Ferrovia delle Dolomiti per biglietti di andata e ritorno in servizio cumulativo.

La validità dei biglietti per i viaggi di andata è limitata al periodo dal 1.o al 14 settembre e per il viaggio di ritorno dal 10 al 20 settembre. E' prescritto il timbro dell'adunata che verrà apposto alla stazione di Cortina d'Ampezzo su tutti i biglietti di andata e ritorno previo riscossione di L. 5 e consegna di una medaglia ricordo, coniata artisticamente.

Per le comitive che si fermeranno a Cortina d'Ampezzo per gite alpine od escursionistiche la Ferrovia delle Dolomiti ha disposto l'applicazione della tariffa ridotta del 50 per cento.

Comitato Antiblasfemo

CORTINA, 4

Il Presidente nazionale del Comitato Antiblasfemo femminile la marchesa Ferrero di Cambiano, ha ieri costituito a Cortina d'Ampezzo il Comitato femminile ed ha insediato la presidenza nelle persone della contessa Tommasini Barbarossa presidente, signora Gaspari vice presidente, signore Bocci, Aite, Apollonio, membri, e Fattori Renato segretario.

La costituzione è avvenuta nel salone della Magnifica Comunità dove dinanzi a numerose signore il podestà ha illustrato le finalità del Comitato e l'azione da seguire, riscuotendo l'approvazione e l'unanime consenso dei presenti. La marchesa di Cambiano ha incitato il nuovo Comitato nell'opera alta e nobile di elevazione spirituale delle popolazioni, esprimendo parole di lode ed attaccamento alla cittadinanza ampezzana. Il Decano Don Pietro Frenademez ha vivamente ringraziato la marchesa per l'interessamento dimostrato e per la sua azione benefica, il podestà per la bellissima esposizione fatta per la lotta contro il turpiloquio e la bestemmia e tutti gli intervenuti dai quali si aspetta, per l'attiva azione, soddisfacenti risultati.

Le manovre nelle Langhe

Il magnifico comportamento dei fascisti richiamati

ROMA, 4

Le disposizioni del Segretario del Partito diramate ai Segretari federali con foglio n. 155 del 29 agosto 1933 XI contengono fra l'altro quanto segue: Al termine delle esercitazioni di grandi unità, che hanno avuto luogo nella zona delle alte Langhe dal 22 al 26 del mese di agosto, gli ufficiali e le truppe che vi hanno preso parte hanno meritato l'alto elogio del Re e del Duce. I fascisti richiamati provenienti dai distretti di Alessandria, Brescia, Bergamo, Casal Monferrato, Como, Cuneo, Cremona, Genova, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Parma, Pavia, Piacenza, Savona, Sondrio, Tortona, Treviglio, Varese sono stati ammirevoli per senso del dovere, per spirito di disciplina, per resistenza alle fatiche che hanno affrontato con schietto cameratismo in nobile gara con i permanenti, portando ovunque, come ha detto il Duce, il loro altissimo morale sempre più perfettamente adeguato al clima storico fascista della Nazione. Li addito ai Segretari federali e alle Camicie Nere tutte.

Il Calendario fascista

Un concorso tra gli artisti

ROMA, 4

In seguito agli ordini del Duce, il Segretario del Partito ha dato disposizioni perchè il calendario del P.N.F. decorra dal 29 ottobre 1933 XII E. F. L'on. Starace ha quindi invitato il Commissario del Sindacato nazionale Belle Arti a bandire un concorso tra gli artisti italiani iscritti nel detto sindacato con un premio unico di lire 10 mila. La figurazione allegorica dovrà rappresentare il Fascismo nel mondo. La Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario del Partito, sarà composta dal Segretario amministrativo del P.N.F. on. Giovanni Marinelli, dal commissario del sindacato nazionale Belle Arti Antonio Maraini e dal Commisario del sindacato interprovinciale Belle Arti del Lazio, Orazio Amato. I progetti dovranno essere presentati non oltre il 30 settembre prossimo alla sede del Sindacato nazionale delle Belle Arti in Roma.

L'attrice fuggita da Los Angeles è arrivata a Genova

GENOVA, 4

E' giunta ieri in automobile nella nostra città, proveniente dalla Costa Azzurra, la nota attrice cinematografica americana Silvia Sydney. La Sydney, come è noto, è una fuggitiva di Los Angelese, dove si trovava a girare un film in unione a Maurizio Chevalier.

Abbiamo potuto avvicinare l'artista, la quale viaggia in compagnia di un regista americano e della sua signora, nonchè ad un altro regista, che è pure il direttore di produzione della Casa presso cui la Sydney lavorava, Beniamino Schulbert. Stando alle male lingue, lo Schulbert se ne sarebbe fuggito da Los Angeles in compagnia della Sydney. Costei ha dichiarato di avere interrotto il suo film in America per malattia ed ha smentito ogni voce di fuga romantica. Ella avrebbe bisogno attualmente di grande riposo e per questo se ne è venuta in Europa, passando, per la Francia, in Italia, ove intende fermarsi qualche giorno sui Laghi e quindi a Venezia, prima di ripartire per Londra. Essa si è dichiarata disposta a pagare qualsiasi penale alla Casa pur di non ritornare più a lavorare con Chevalier, col quale, ha detto, non andava assolutamente d'accordo.

Particolare interessante: la Sydney non conta che 23 anni, mentre il suo preteso amico, lo Schulbert, che in America ha lasciato moglie e figli, ne ha ben 53. L'ultimo film dell'attrice americana è «Madame Butterfly» del quale essa è protagonista. La Sydney, sempre in automobile si è recata a Milano da dove, dopo breve sosta, è ripartita per Villa d'Este.

Il ricorso Serviatti in Cassazione

ROMA, 4

E' pervenuto alla cancelleria della Corte di Cassazione il fascicolo degli atti dei documenti per il processo svoltosi nel luglio scorso innanzi alla Corte d'Assise de La Spezia contro Cesare Serviatti imputato di vari omicidi qualificati e contro Angela Taborri che doveva rispondere di correità. Il Serviatti fu condannato, come è noto, alla pena di morte e la Taborri fu assolta per insufficenza di prove e tanto l'uno quanto l'altra ricorrevano in Cassazione. La Taborri si duole della formula di assoluzione. La discussione del ricorso si farà dinanzi alla prima sezione penale.

L'infortunio d'un operaio bellunese

BELLUNO, 4

A Rivalta (Comune di Longarone) l'operaio De Lazzera Giacomo fu Matteo, di anni 69, dipendente della ditta De Mas Agostino, ieri in conseguenza della caduta di un grosso tronco riportava la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale di Belluno, veniva curato dal dott. Colognesi e dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Pericoloso incendio a Milano

MILANO, 4

Per cause non ancora bene accertate è scoppiato oggi un furioso incendio nel laboratorio di fotoincisione del signor Ermenegildo Chiosotti, situato in via Gozzi 9.

I pompieri — accorsi sul posto agli ordini dell'ing. Paganini con tre autopompe — dovettero faticare parecchio prima di potere domare le fiamme, ma alla fine, dopo due ore di intenso lavoro l'incendio poteva essere domato e quindi spento. Da un primo accertamento i danni subiti dal sig. Chiosotti ascendono ad oltre 50 mila lire.

La tragica fine di De Pinedo

La salma sarà trasportata a Napoli a cura dell'Aeronautica

NUOVA YORK, 4

Il Maresciallo Balbo ha telegrafato all'Addetto Aeronautico presso gli Stati Uniti che i funerali del Generale De Pinedo debbono aver luogo a cura del Ministero dell'Aeronautica italiana. La salma, dopo le onoranze di New York, sarà imbarcata per l'Italia e tumulata nella tomba della famiglia De Pinedo a Roma dopo solenni funerali militari.

I resti dell'aviatore, composti in una artistica bara ricoperta di bandiere italiane e americane, sono stati temporaneamente deposti in una sala, trasformata in cappella ardente di una grande Casa di pompe funebri situata a Broadway.

Una folla interminabile di persone tra le quali in gran numero i membri della colonia italiana, si è recata a rendere omaggio alla salma, sulla quale sono stati deposti grandi fasci di fiori. Il mesto pellegrinaggio continua.

Gandhi consulta il Congresso

LONDRA, 4

Il corrispondente del «Times» da Bombay annunzia che Gandhi tiene attualmente una serie di consultazioni con certi capi indiani. Egli ha già avuto lunghi colloqui con sir Cowashi Jeahnjir e si presume che nei giorni futuri conferirà con Frinivasa Sastri, sir Tej Bahdur Sapru e probabilmente col Pandit Jawareria Nehru, uno dei capi della sezione estremista del Congresso.

Rispondendo ai suggerimenti di alcuni suoi partigiani in favore di un atteggiamento più conciliante verso il Governo Indiano, Gandhi pur apprezzando la misura presa a suo favore, dichiara che egli non si sente realmente colpevole di nessun errore di giudizio e che una manifestazione di riconoscenza da parte sua lascerebbe supporre di averne commessi. Egli non ammette neppure che l'atto del Governo abbia creato una situazione speciale che egli non potrebbe ignorare. Il Mahatma, dunque, chiede di riflettere prima di prendere una decisione. Intanto egli ritiene suo dovere consultare i capi delle varie sezioni e volgere in tal modo a proprio profitto l'opinione liberale indiana. Sin d'ora egli afferma, tuttavia, il suo desiderio di pace.

Re Feysal di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 4

Con l'idrovolante della linea inglese delle Indie è giunto proveniente da Bagdad S. M. Feysal, Re dell'Irak, accompagnato dal suo segretario. Il Sovrano, che viaggia in forma privatissima, è ripartito subito per la Svizzera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un articolo di Beranger

sull'incontro Mussolini-Dollfuss

PARIGI, 4

L'*Oeuvre* pubblica un lungo articolo di Henry Berenger, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, nonchè delegato francese presso la Società delle Nazioni, sul recente incontro Mussolini-Dollfuss e sugli avvenimenti europei. I nazionalismi opposti — scrive Beranger — cercano di impedire la evoluzione europea, senza la quale nessuna pace seria potrà essere mantenuta. A crederli ci sarebbe contraddizione fra questo colloquio e le condizioni del Patto a quattro. Perchè? Perchè la questione dell'Austria non potrebbe essere esaminata dall'Italia sola con la Austria sola. Alcuni eccitati arrivano perfino ad accusare il Duce di tenebrosi disegni contro la Francia e la Piccola intesa. Infatti egli non intraprende una specie di mediazione tra la Germania da una parte, l'Austria e l'Ungheria dall'altra? Da questo a credere alla umiliazione francese, alla condiscendenza britannica non c'è che un passo. Nulla di più contrario alla verità di simili accuse. Se la guerra potrà ancora evitarsi, ciò si dovrà ad una politica come quella del patto a quattro e dei colloqui di Riccione.

Un discorso di Dollfuss

La politica di difesa dell'Austria

VIENNA, 4

In un congresso patriottico tenuto a Gross Weikersdorf il Cancelliere Dollfuss ha tenuto un discorso nel quale ha detto tra l'altro che il Governo austriaco, quantunque abbia seguito una politica ferma ed energica, non ha altro fatto che una politica di difesa. Nè verso l'estero, nè verso l'interno — egli ha soggiunto — siamo stati aggressivi. Abbiamo voluto dimostrare che anche nella difesa dei più grandi attacchi noi siamo degli austriaci. Non abbandoneremo di un passo la via battuta. Il mantenimento della indipendenza dell'Austria deve essere il nostro principio.

L'opera del Duce esaltata

dai rurali svizzeri

BERNA, 4

Mille contadini bernesi erano riuniti ieri a Frutigen, uno dei maggiori centri agrari del Cantone di Berna. L'adunata fu convocata dalla Heimatvehr, la forte organizzazione militarizzata di destra. Segnaliamo la manifestaione perchè essa si svolse tutta attorno al Fascismo, alla poderosa opera da esso compiuta nella grande Nazione del sud ed al Duce. Il colonnello Fonjallaz un ammiratore dell'Italia fascista, fra gli applausi schietti ed entusiastici dei rudi agricoltori della valle del Kander illustrò la «bellezza e potenza del Corporativismo italiano, ed indicò i prodigiosi risultati ottenuti da Mussolini nel dominio agricolo in primo luogo negli altri campi dell'attività nazionale poi».

L'oratore chiese la soppressione dei partiti, sottolienando i pericoli della massoneria, del marzismo e del comunismo e facendo allusione al Duce auspicò che la Svizzera trovi l'architetto che costruisca la sua nuova casa. Alla sua volta il sig. Graber, capo dei contadini della regione, con franco linguaggio, dopo aver esposto le rivendicazioni degli agricoltori, illustrò l'opera di Mussolini, soffermandosi particolarmente sullo sviluppo assunto dalla economia nazionale italiana diretta disse l'oratore, dalla mano ferma e dal genio di Mussolini.

Il patto italo-sovietico

nella stampa dell'U. R. S. S.

MOSCA, 4

I giornali sovietici pubblicano oggi il testo del patto di amicizia, non aggressione e neutralità firmato fra l'Italia e la U.R.S.S. e riportando estesamente i commenti della stampa italiana.

Danni gravissimi alle Bahama

per la violenza del ciclone

PEACH (Florida), 4

Un ciclone, con un vento della violenza di oltre settantacinque miglia orarie ha imperversato sulla costa nel tratto Miami-Melbourne. Il ciclone è passato nelle vicinanze di Nassau (isola Bahama) alle 11.15 pomeridiane di ieri causando fortunatamente lievi danni ed ha attraversato quindi l'isola di Harbour, ad una velocità oraria di 125 miglia, provocando ingenti danni. Numerose abitazioni, chiese ed uffici pubblici sono allagati.

Varie case hanno avuto il tetto asportato dalla furia del ciclone. Alcuni pontili di sbarco sono stati ridotti in frantumi e gravemente danneggiata è rimasta anche la stazione radiotelegrafica di D. W. N. che si sta ora riparando alla meglio.

Vari velieri e piccoli piroscafi son colati a picco. Fino a questo momento si ignora l'entità dei danni causati dal ciclone e il numero, sia pure approssimativo delle vittime.

Il Ministro bulgaro del commercio

partito per l'Italia

SOFIA, 4

Il Ministro del commercio bulgaro Guiteoff è partito per l'Italia via Sempione per visitare la fiera di Bari e per restituire la visita che il Ministro dell'agricoltura italiana on. Acerbo fece l'anno scorso in Bulgaria.

Laboriosa successione

di Leygues alla Marina

PARIGI, 4

Soltanto nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo mercoledì dopo le esequie di Georges Leygues, verrà designato il suo successore al Ministero della Marina; ma già sin d'ora si nota una evidente agitazione in questi circoli militari.

Diversi nomi vengono pronunciati, e principalmente quelli di persone già titolari di portafogli che cambierebbero di dicastero: si citano così l'attuale Ministro delle Colonie Sarraut, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Appell e il Ministro dell'Igiene Danielou; ma più che altro la scelta dipenderà dalle preoccupazioni politiche del Presidente del Consiglio.

E' noto che il Ministro defunto non apparteneva ad alcun gruppo, e si era reso praticamente indipendente; nel momento in cui la costituenda frazione dell'ala socialista sta per apparire indispensabile alla vita del Gabinetto, è probabile che Daladier voglia evitare, in occasione della successione, ogni gesto che possa segnare una tendenza verso il centro. Si tratterà così probabilmente di una scelta regolare, destinata a guadagnare qualche mese di calma.

Vivissima invece è come si è detto, l'agitazione sopratutto nei circoli della destra, i quali con Giorgio Leygues hanno perso un prezioso collaboratore. Il collaboratore militare dell'*Echo de Paris* ricordava stamane una sua recente conversazione col defunto Ministro, il quale gli aveva assicurato di avere ottenuto — grazie a conversazioni di corridoi — l'adesione della maggioranza del Senato e della Camera al varo di un secondo incrociatore di 35.000 tonn., destinato a fare il paio col «Dunkerque».

Si comincia così a voler far credere che esiste una specie di testamento spirituale del Ministro defunto, testamento che il suo successore dovrebbe realizzare. Il socialista *Populaire* rivela invece una gherminella del Ministro, gherminella che naturalmente non riesce discara ai conservatori. Si apprende infatti dalle statistiche che nel periodo dal 1913 al 1932 gli effettivi degli ufficiali della Marina hanno subito un aumento di 763 unità. Sembrerebbe naturale che questo aumento fosse stato determinato da un aumento parallelo della flotta da guerra e sopratutto della forza navale del Mediterraneo: per contro le stesse statistiche rivelano una diminuzione parallela del 50 per cento del personale degli ufficiali naviganti e più precisamente una diminuzione di 477 unità. Il paradosso viene spiegato in questo modo: tutte le navi condannate, tutte le navi colpite dall'accordo di Washington e quelle eliminate delle due squadre (sopratutto di quella di Brest) sono state ancorate nel porto, mantenendo però a bordo al completo gli equipaggi e gli Stati Maggiori.

Così, nonostante le decantate misure di disarmo, la Marina francese mantiene in esercizio un organico di ufficiali in assoluto soprannumero, obbedendo a delle intenzioni che non è difficile ravvisare.

Precipita da un grattacielo

NUOVA YORK, 4

Un tragico accidente è occorso in uno dei maggiori grattacieli della città, dove una piattaforma sostenuta da corde, sulla quale lavoravano due verniciatori, venne a spezzarsi nel mezzo. Da un'altezza di quasi trenta metri l'uno dei due precipitò nella strada, rimanendo cadavere sull'istante. L'altro si aggrappò ad una delle corde e rimase sospeso sull'abisso per 25 minuti, e fu tratto in salvo proprio nel momento in cui le forze stavano per mancargli.

I pompieri, chiamati subito dopo l'accidente, non riuscirono a raggiungere con le loro scale il disgraziato, che il vento faceva ondeggiare di qua e di là. Alcuni pompieri salirono quindi sul tetto dell'edificio e calarono un uomo, legato a una fune, sino al livello dell'operaio pericolante. Il pompiere fece appena in tempo a legare una seconda corda al corpo del verniciatore, che le mani di questo, spossato, lasciarono sfuggire la gomena della piattaforma. Entrambi gli uomini furono poscia tratti in salvo sul tetto del grattacielo.

Il maratoneta Zabala graziato

dalla Federazione Atletica Argentina

BUENOS AIRES, 4

Il maratoneta Zabala, vincitore delle Olimpiadi di Los Angeles, era stato dalla Federazione Atletica Argentina sospeso da ogni attività sportiva per avere criticato certi provvedimenti della Federazione: gli era stato inoltre proibito di partecipare a competizioni internazionali di campionato. Zabala è stato nuovamente riammesso nella Federazione e reintegrato in tutti i suoi diritti.

Il collaudo d'un gigantesco velivolo

pel servizio Mosca-Estremo Oriente

BERLINO, 4

Stamane a Charkow è stato collaudato un gigantesco aeroplano terrestre destinato a fare servizi sulla linea intercontinentale Mosca-Estremo Oriente.

L'apparecchio porta comodamente cento persone oltre l'equipaggio composto di otto uomini. Altri cinque apparecchi dello stesso tipo saranno costruiti nel corso del prossimo anno.

Una relazione al Duce

sulla Mostra italiana a Chicago

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il principe Potenziani che gli ha fatto un rapporto sull'andamento del padiglione italiano all'Esposizione mondiale di Chicago.

Il Duca d'Aosta sbarcato dallo "Zara,,

ROMA, 4

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che il Tenente di Vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona con la data del 1.o settembre è sbarcato dalla R. Nave «Zara» rimanendo disponibile.

Maria di Piemonte e Mafalda

visitano la Triennale

MILANO, 4

Nel pomeriggio d'oggi si sono registrate alla Triennale d'Arte le visite di alcuni illustri personaggi che hanno destato nel folto pubblico di visitatori il più vivo interesse. Accompagnata dal marchese Brivio verso le ore 18 è giunta alla Triennale S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte accompagnata dal cav. Felice del Diretorio, dal capo dell'ufficio stampa e da altri dirigenti della Triennale. L'Augusta visitatrice ha compiuto un giro completo nel palazzo dell'arte soffermandosi con vivo interesse in tutte le sezioni delle arti decorative e nelle mostre degli Stati esteri. S. A. R. è quindi uscita nel parco ove ha visitato attentamente le più importanti costruzioni della mostra dell'abitazione.

Anche S. A. R. la Principessa Mafalda che, come S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte è da qualche giorno ospite di Milano ha visitato recentemente la Triennale.

Il convegno di Trento dell'Artigianato

TRENTO, 4

Il presidente nazionale delle Comunità artigiane ha presieduto oggi il convegno dell'artigianato illustrando l'opera svolta nel campo organizzativo ed economico del riconoscimento sindacale delle Comunità fino alle famiglie artigiane che verranno costituite in questi giorni. Il convegno si è sciolto inneggiando al Duce.

La Siria e Tel Aviv

alla Fiera del Levante

BARI, 4

E' giunta alla Fiera del Levante la notizia che la Siria aderisce alla quarta Fiera e vi partecipa ufficialmente, col tramite della Camera di Commercio di Aleppo a cui è stata affidata l'organizzazione della mostra. L'importante ente infatti, dietro delegazione del suo Governo, ha riunito tutto il materiale espositivo che consta di un ricco campionario di prodotti aleppini, carte, fotografie, cimeli artistici o archeologici di raro valore che sarà esposto alla Fiera del Levante. La partecipazione aleppina, in nome della Siria, ha una grande importanza ed è certo che tale notizia desterà compiacimento specie in Italia ed in quelle nazioni che interverranno alla Fiera di Bari.

Anche la città autonoma di Tel Aviv, centro nazionale sionistico, ha comunicato la sua partecipazione ufficiale alla Fiera. Essa ha già inoltrato alla volta di Bari tutto il materiale necessario a documentare lo sviluppo raggiunto. Questo materiale è quello stesso che è stato esposto, con successo, alla mostra anglo-palestinese di Londra. L'intervento della città autonoma in cui si identifica la Palestina odierna, assicura la crescente cordialità che presiede ai rapporti tra l'Italia e la Palestina che culmina nella recente deliberazione italiana di essere presente l'anno venturo alla Fiera di Tel Aviv e nella odierna partecipazione della stessa città alla quarta Fiera del Levante di Bari

Autocarro con rimorchio

che entra in una banca

BORGOSESIA, 4

Un grosso autocarro con rimorchio carico di legna, proveniente da Varallo, mentre transitava nell'abitato di Quarona, per avere il guidatore sterzato troppo a destra per lasciare il passo ad altra macchina, è andato ad urtare violentemente contro una casa, penetrando nell'ufficio della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Per fortuna, non vi è stato alcun danno a persone.

Settantanovenne bruciata viva

da una fiammata di benzina

GENOVA, 4

Questa mattina verso le 9 la settantanovenne Erminia Molinelli ca Genova, abitante in vico Scurreria 5, stava ripulendo una lanterna a benzina, quando avendo sparso senza accorgersene del liquido al di fuori del recipiente e avendo avvicinato uno zolfanello acceso, è stata investita da una violenta fiammata. Il fuoco si è appiccato immediatamente alle vesti della povera vecchia che in un attimo ne è stata avvolta. In suo soccorso è accorsa una sua vecchia sorella che ha tentato, ma inutilmente, di soffocare le fiamme, avvolgendo la sventurata con una coperta di lana. In brevi istanti la povera vecchia è stata divorata dalle fiamme e si è abbattuta al suolo morendo quasi subito.

La Settimana sociale dei cattolici

Le opere della solidarietà fascista

esaltate alla presenza di 16 Vescovi

ROMA, 4

Nella sala della Pontificia Scuola di musica sacra, si è inaugurata ieri nel pomeriggio la 17.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia. Sono intervenuti il Cardinale Bisleti, sedici vescovi e un migliaio di settimanalisti.

Al tavolo della presidenza erano mons. Pizzardo, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari e assistente generale dell'*Azione Cattolica*, il comm. Ciriaci presidente generale dell'ufficio centrale dell'A.C.I. Padre Gemelli Rettore dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

Il comm. Ciriaci aprì la seduta comunicando una lettera del Cardinale Segretario di Stato, nel la quale, a nome del Pontefice, S. Em. Pacelli elogia i promotori di questa Settimana di studi, compiacendosi per lo spirito informatore dei temi prescelti sulla carità che in questi tempi è anche molto opportuno. La lettera venne ascoltata dai presenti in piedi e alla fine dette luogo ad una manifestazione al Pontefice.

Dopo alcune parole di saluto pronunciate dal presidente della Giunta diocesana di Roma e dal vice gerente mons. Palica; il commendator Ciriaci tenne il discorso inaugurale nel quale tra l'altro mise in rilievo, tra gli applausi dell'assemblea, le poderose riforme sociali attuate dal Regime fascista.

«L'ordinamento corporativo — soggiunse il comm. Ciriaci, l'opera per la maternità e l'infanzia, le Opere assistenziali, costituiscono un complesso di provvidenze e istituzioni che richiamano sull'Italia di oggi l'interessamento e l'imitazione del mondo. I cattolici son lieti d'intraprender i lavori della loro Settimana sociale sul tema della carità in questo rinnovato fervore di riforme sociali e di provvidenze assistenziali attuate dallo Stato. E più lieti sono perchè le loro riunioni di studi per un più ardente e operoso apostolato di carità, coincidono con una situazione internazionale che l'Italia, per merito di Mussolini, ha per un decennio liberata dall'incubo di una nuova guerra, sgombrando il lento e contrastato cammino della pace dal più formidabile ostacolo e dall'incubo pauroso di una conflagrazione imminente».

Il comm. Ciriaci, dopo aver rivolto l'omaggio devoto dei cattolici al Pontefice, così continua:

«Alla maestà del Sovrano, che attinge dalla tradizione della sua Dinastia millenaria, insieme alle più alte virtù civili, una generosa e affettuosa sollecitudine per tutte le miserie e per tutti i dolori dei suoi sudditi, al Capo del Governo, che nella sua grande opera di rinnovamento nazionale trasfonde come un'anima di vibrante infiammata umanità, i cattolici italiani inviano unanimi l'omaggio della loro piena devozione nazionale».

Le parole del comm. Ciriaci vennero vivamente applaudite dai presenti, che in piedi sottolineano con una calorosa dimostrazione, l'accenno al Duce e alla sua grande opera rinnovatrice per il bene dell'Italia e dell'umanità.

Prese quindi la parola mons. Bernareggi vescovo ausiliare di Bergamo, che presiede i lavori dell'odierna Settimana, della quale illustrò il programma e gli scopi. Infine annunciò l'invio di telegrammi d'omaggio al Pontefice, al Re e al Capo del Governo. Tale annuncio suscitò nuovi applausi. Dopo di che Padre Gemelli tenne la sua prolusione, svolgendo il tema: *La carità e l'ora presente.*

Nel corso del suo dire l'oratore mise in rilievo quanto il Fascismo sta attuando nel campo assistenziale, raggiungendo risultati di grande importanza. Egli disse che per il bene dei popoli è necessaria la solidarietà umana, ed a questo proposito accennò all'opera del Regime che mira alla pace sociale.

Anche in questo campo l'Italia ha il vanto di essere maestra al mondo. Il discorso di Padre Gemelli fu vivamente applaudito e la seduta ebbe termine. I lavori proseguiranno quest'oggi.

La principessa Pia di Borbone

ricevuta dal Papa

ROMA, 4

Il Papa ha ricevuto in privata udienza la principessa Pia di Borbone d'Orleans Braganza e figli. Dopo l'udienza pontificia le altezze imperiali e reali hanno fatto visita al Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato.

Un pellegrinaggio delle Canarie

ricevuto dal Papa

ROMA, 4

Oggi alle 13 S. Santità ha ricevuto in udienza un centinaio di pellegrini delle Isole Canarie provenienti da Las Palmas e da Teneriffa.

Questo pellegrinaggio, la cui organizzazione turistica è curata dalla CIT è il primo che da sessanta anni a questa parte giunge a Roma dalle isole Canarie.

La morte dell'ambasciatore Marye

WASHINGTON, 4

Si annunzia la morte ad 84 anni dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Russia Marye.

Remo Fasani fiduciario

d'un gruppo rionale milanese

MILANO, 4

Un comunicato ufficiale della Federazione del Fascio di Combattimento comunica: Il camerata Giuseppe Tonelli ha rassegnato per motivi personali le dimissioni dalla carica di fiduciario del gruppo rionale fascista Fabio Filzi. Il Segretario federale Rino Parenti accettandole lo ha ringraziato per la attiva opera svolta ed ha chiamato a sostituirlo il camerata Remo Fasani, volontario di guerra, mutilato e decorato di medaglia di argento al valor militare. Lo scambio delle consegne avrà luogo domani sera martedì presso la sede del gruppo Filzi alla presenza del vice-Segretario del Fascio di Milano.

HOCKEI

Commissariato III Zona

La Federazione Italiana Hockej e Pattinaggio a rotelle bandisce un concorso tra tutti i cartellonisti italiani, iscritti al P.N.F. per due cartelli di propaganda rispettivamente uno per il pattinaggio a rotelle e l'altro per lo Hockey, pure a rotelle.

I bozzetti dovranno avere le dimensioni minime di cm. 35 x 70, e non più di tre colori, escluso il bianco, e dovranno essere inviati alla Federazione predetta (Stadio del P. N. F.) in Roma non più tardi delle ore 12 del 15 settembre 1933 XI.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Federazione ove pure entro il 20 settembre dovranno essere ritirati i bozzetti non premiati.

La Federazione Hockey non assume le responsabilità di eventuali smarrimenti o deterioramenti, dopo le date suddette.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 249 - Centesimi 20

Mercoledì 6 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Tipografia ... Interurbano ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali ... di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; ... L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Nella gloria del Foro Romano, alla presenza del Duce

gli Avanguardisti all'estero concludono con una grandiosa manifestazione il loro soggiorno in Patria

ROMA, 5

Nell'ultima loro giornata di permanenza nell'Urbe gli Avanguardisti e le Giovani italiane all'estero hanno partecipato ad una manifestazione che, per la presenza del Duce, per il significato che ha assunto, per il luogo in cui si è svolta, lascierà una impronta incancellabile nel loro cuore. Essi partiranno da Roma, portando con sè questa ultima immagine della Patria, apparsa loro in tutta la gloria del suo passato e del suo presente, e sempre sentiranno riecheggiare nel loro spirito le parole con cui il Duce ha voluto salutarli, sempre riudiranno, sotto altri cieli, fra altre genti, il grido affettuoso, il plauso entusiastico con cui stasera l'Italia ha loro testimoniato il suo amore e il suo orgoglio di madre.

Il grandioso corteo

Lasciato il loro campeggio alle 15.30, i settemila Avanguardisti, cui si aggiungevano 600 Balilla e 1200 Giovani italiane, si sono ammassati in Piazza dell'Esedra, ove i reparti di Giovani fascisti facevano ala al loro passaggio e migliaia di cittadini si erano adunati per ammirare il magnifico spettacolo offerto da questa giovinezza fiera e serena.

Da Piazza dell'Esedra, preceduti dal labaro della Segreteria generale dei Fasci all'estero e dal gruppo dei dirigenti l'organizzazione con a capo Piero Parini, i partecipanti al Campeggio Mussolini hanno mosso in corteo verso Via Nazionale che hanno percorso fra continue manifestazioni di simpatia della folla.

All'altezza della Mostra della Rivoluzione fascista e davanti ai Mercati di Traiano, altri reparti schierati di Giovani fascisti hanno salutato i camerati, agitando festosamente i gagliardetti ed elevando i loro alalà, cui ha risposto il grido vibrante delle colonne in marcia.

A Piazza Venezia la folla aveva già occupato tutto lo spazio disponibile e nereggiava, in massa imponente, tra Via dell'Impero e il Campidoglio. Il sopraggiungere del corteo ha suscitato una calorosa ovazione che si è protratta a lungo, mentre gli Avanguardisti e le Giovani italiane all'estero si schieravano davanti a Palazzo Venezia. Erano essi convenuti a Roma sopratutto col desiderio di vedere e di acclamare il Duce, ed ora forse questo desiderio era per realizzarsi, ora gli erano così prossimi che egli avrebbe inteso la loro voce che invocava.

La dimostrazione al Duce

La dimostrazione ha cominciato fervidissima, impetuosa, è cresciuta di minuto in minuto di intensità e alle acclamazioni e agli applausi dei giovani si sono fusi quelli del popolo che gremiva la Piazza. Poco dopo, dal balcone centrale del Palazzo, è apparso il Capo del Governo. All'urlo vibrante d'entusiasmo della moltitudine, Egli ha risposto salutando romanamente e si è trattenuto per qualche tempo ad ammirare il grandioso spettacolo.

Un turbinio di gagliardetti, al suono di fanfare, un clamore immenso ha riempito la Piazza; la manifestazione, nella sua imponenza, diceva con quale sentimento quanti sono italiani, siano entro i confini della Patria o ne vivano fuori, amano il Grande Capo, che segna alla Patria i suoi nuovi destini.

Al Foro Romano

Il Duce, mentre continuavano a echeggiare da ogni punto le acclamazioni più entusiastiche, ha lasciato il balcone, e subito dopo gli Avanguardisti, riordinatisi in corteo, hanno proseguito per Via dell'Impero e sono entrati nel Foro Romano. E' questo il luogo che è stato scelto quest'anno per la manifestazione conclusiva del campeggio Mussolini. Le severe rovine, che per secoli erano rimaste come avulse dalla vita della Città e della Nazione, oggetto più di studi archeologici che di amore di popolo, hanno ancora una volta inteso premere su di loro l'impeto di una giovinezza veramente degna del grande passato, sono apparse come una espressione e una forza della realtà presente, organicamente unite alla Roma mussoliniana che si apre loro d'intorno.

Gli Avanguardisti e le Giovani italiane hanno spiegato il loro schieramento tra i monumenti millenari dell'Urbe, in questo sacro centro della sua potenza e della sua storia; e nella Basilica di Massenzio fino alla Basilica Giulia le vaste linee dei partecipanti alla manifestazione hanno formato un quadrato saldo e compatto, su cui ondeggiano i gagliardetti dei singoli reparti.

Intanto la folla immensa, innumerevole, affluiva da ogni parte della città, si andava riversando su Via dell'Impero a ondate incalzanti. L'animazione che per oltre due ore ha regnato su questa meravigliosa arteria cittadina ha assunto un aspetto quanto mai suggestivo; era veramente una poderosa fiumana dilagante per tutta la larghezza della strada, per poi dividersi in cento e cento correnti diverse diretta verso ogni sbocco che si aprisse sul Foro

L'enorme folla

Migliaia e migliaia di persone hanno potuto trovare posto negli enormi recinti, che, a guisa di tribune, erano stati predisposti su un lato del Foro, ma un numero infinitamente maggiore di spettatori non ha potuto se non occupare i luoghi che per quanto in lontananza, aprivano una visuale sul grandioso scenario classico, che faceva da sfondo superbo allo schieramento degli Avanguardisti. Le alture del Campidoglio, i rialzi su Via dell'Impero, lo spazio retrostante alla cancellata che divide la strada dal Foro, apparivano completamente gremite; corona magnifica di popolo che costituiva di per sè sola uno spettacolo degno di questa Roma di Mussolini e una testimonianza eloquente dell'entusiasmo con cui l'Urbe partecipa a questi riti solenni dell'Italia fascista.

E' seguito poi il saggio ginnico e corale al quale ha assistito il Duce che è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di devozione.

Il Capo del Governo ha parlato agli Avanguardisti elogiandone il fiero comportamento e ricordando loro il dovere di essere sempre e dovunque orgogliosi di militare sotto i segni del Littorio.

Il comando del Campo Dux

assunto dall'on. Ricci

ROMA, 5

E' cominciato oggi e si intensificherà domani l'arrivo dei treni speciali recanti i giovani partecipanti al Campo Dux. Alla Stazione di Termini un comando di tappa fornisce ai comandi delle legioni tutte le necessarie informazioni per raggiungere il campo dei Parioli oppure gli alloggiamenti

Come abbiamo avuto occasione di informare, unitamente agli Avanguardisti saranno in Roma presenti i marinaretti delle varie regioni che prenderanno parte anche loro al grande convegno ginnico. Essendo insufficiente il campo dei Parioli ad ospitarli, si è reso necessario ospitarli nelle scuole. Il Campo Dux domani nel pomeriggio, sarà al completo. Cinquanta legioni, 50 mila Avanguardisti, 1300 istruttori dell'Opera Balilla, ufficiali della Milizia, oltre agli allievi dell'Accademia di Educazione fisica, che si producono in mille modi per regolare la vita del Campo e sono in verità molto ammirevoli. Questa è la accresciuta popolazione della vasta Tendopoli dalla vita attivissima, ma ordinata, dal movimento intenso, ma disciplinato, ordine e disciplina che non escludono la giocondità. Onde il campo dei 50 mila Avanguardisti è veramente un campo giocondo.

Particolarmente ammirate sono state le ampie nitidissime cucine dove si preparano i ranci. Ecco la lista giornaliera: alla sveglia pane grammi 230; caffè grammi 10; zucchero grammi 15; marmellata grammi 50. Primo rancio: pane gr. 250; pasta gr. 150; carne gr. 150; legumi gr. 70; condimento gr. 50. Secondo rancio: pane gr. 250; pasta gr. 150; carne gr. 150; legumi gr. 60; condimento gr. 50.

L'on. Renato Ricci ha assunto il comando del Campo col seguente ordine del giorno:

« Assumendo il comando del V. Campo Dux rivolgo il mio cordiale affettuoso saluto agli ufficiali e agli avanguardisti convenuti nell'Urbe per la manifestazione che conclude un anno di fervida ed intensa attività dell'Opera Balilla. Per la quinta volta, confermando una tradizione fascista, fresche schiere di Camicie nere occupano i numerosi attendamenti. Per la quinta volta le vie dell'Urbe risuonano del passo di cadenza delle numerose legioni. Sono sicuro che anche stavolta gli Avanguardisti offriranno a Roma uno spettacolo di ordine, di fierezza, di gioiosa e composta disciplina e che lo svolgimento delle prove sportive e corali comprese nel programma del Concorso Dux colle gare di specialità marinare e con la rivista finale daranno la misura dei progressi realizzati in ogni campo dall'istituzione. Ogni ufficiale, ogni Avanguardista deve sentirsi fiero di contribuire col suo entusiasmo, con la sua attività alla perfetta riuscita della manifestazione che si onora del nome del Duce.

Ufficiali, graduati, Avanguardisti delle legioni Dux! Salutate nel la bandiera che sventola sul più alto pennone del Campo l'insegna della Patria rinnovellata dal Fascismo e rendetevi ogni giorno più degni di servire nei ranghi dell'Opera Balilla la causa della Rivoluzione.

Saluto al Duce! A Noi! ».

Il Campo Dux è dunque una espressione di forza e di organizzazione del Regime che prepara nella gioventù i migliori italiani di un migliore domani e li prepara con una disciplina che non ha nulla di meccanico o di irrigidimento formale, ma che plasma lo spirito ed allena il fisico per affrontare ogni difficoltà con l'animo fermo, la coscienza limpida, l'occhio sicuro e le labbra sorridenti.

IL FORTE MIGLIORAMENTO dei Titoli di Stato

		Consolidato	Rendita
1	settembre	L. 88,22	L. 79,72
4	»	» 88,92	» 80,25
5	»	» 89,50	» 80.88

La festosa partenza per Roma

dei 640 avanguardisti milanesi

MILANO, 5

I 640 avanguardisti hanno lasciato oggi il campo di San Siro. Inquadrati militarmente con lo zaino in spalla, musica in testa hanno attraversato le vie cittadine fra vive dimostrazioni di simpatia. Prima di recarsi alla stazione i 640 avanguardisti che come è noto si recano a Roma per prendere parte al campeggio Dux si sono recati nello storico palazzo Belgioioso per deporre una corona di alloro all'Ara dei Caduti fascisti. Uno squillo di tromba ha dato l'attenti ed è apparso il Segretario federale accompagnato dal vice-segretario e da altri membri del direttorio della Federazione fascista. Il presidente regionale dell'Opera Nazionale Balilla ha con brevi parole presentato al Segretario federale le squadre. Rino Parenti le ha passate in rivista rivolgendo loro parole di incitamento per le gare alle quali essi si accingono auspicando la vittoria. Dopo il saluto alla voce e acclamazioni al Duce le squadre, al suono di Giovinezza, si sono dirette alla stazione e alle 18.30 sono partite alla volta della capitale.

Il Ministro Ciano visita il Campo Mussolini

ROMA, 5

Nelle prime ore di stamane l'on. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha visitato il Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero ed è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte dei giovani che hanno riconosciuto in lui l'eroe delle gloriose imprese della Marina da guerra. Durante la mattinata ha visitato il campo il Governatore di Roma Boncompagni Ludovisi, il quale si è interessato vivamente alle istallazioni ed agli impianti e si è intrattenuto cordialmente con i giovani ricevendo il segno della riconoscenza per la valida cooperazione che il Governatore di Roma ha dato all'organizzazione del Campo Mussolini.

Le giornate romane

degli studenti ungheresi

ROMA, 5

I trecentocinquanta studenti ungheresi ospiti a Roma della presidenza dell'Opera Balilla si sono recati alla Legione d'Ungheria ove sono stati passati in rivista dal Ministro innanzi al quale hanno poi sfilato. Quindi gli allievi si sono recati sulla via Littoria ove hanno deposto una corona di fiori con i colori nazionali sulla stele marmorea che ricorda i transvolatori magiari Endresz e Bittay. Dopo la significativa cerimonia, gli studenti hanno visitato le opere monumentali della Roma mussoliniana. Nel pomeriggio sono stati ricevuti dall'on. Ercole e dall'on. Ricci al Ministero della Educazione nazionale e dal Governatore di Roma in Campidoglio.

Il cordoglio in Brasile

per la morte di De Pinedo

RIO DE JANEIRO, 5

La morte di De Pinedo ha suscitato nel Brasile una profonda impressione. Egli era qui conosciuto dalla massa della popolazione avendo attraversato l'intero Brasile durante il volo compiuto nel 1927 I giornali pubblicano articoli manifestando profondo compianto, esprimendo vive condoglianze all'aviazione italiana e ricordando in particolar modo la audace transvolata delle foreste vergini nel delta del Matto Grosso compiuta dal valoroso aviatore.

Commosso pellegrinaggio di popolo

alla salma di De Pinedo

NUOVA YORK, 5

Malgrado una pioggia torrenziale caduta senza interruzioni per tutta la giornata di ieri, migliaia di persone hanno fatto ressa davanti alla casa ove la salma del generale De Pinedo è stata temporaneamente deposta, per rendere l'estremo omaggio all'eroico aviatore prima della chiusura della bara.

Il Console generale d'Italia commendator Antonio Grossardi, ha assistito stamane alla chiusura della bara, dando quindi disposizioni per l'addobbo della cappella ardente che sarà effettuato sotto la direzione del personale consolare.

Centinaia di corone e fasci di fiori intanto affluiscono in continuazione, omaggio di personalità di aviatori e membri della colonia italiana.

L'intensificazione degli scambi

italo-francesi

ROMA, 5

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che i nostri scambi commerciali con la Francia si sono notevolmente intensificati durante lo scorso maggio. Le spese per i nostri acquisti ammontarono infatti a 34 milioni e mezzo, somma superiore di circa 3 milioni a quella dello scorso aprile, mentre le nostre vendite ci fruttarono quasi 41 milioni, contro meno di 38 e mezzo. Nei primi cinque mesi del corrente anno la nostra bilancia commerciale è rimasta molto favorevole al nostro Paese. Le nostre vendite ci fruttarono infatti circa 194 milioni e mezzo, mentre le spese per i nostri acquisti non raggiunsero i 57 milioni e mezzo.

Petrolini da S. E. Starace

ROMA, 5

Oggi il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio Ettore Petrolini reduce dai suoi successi di Parigi e di Londra. L'on. Starace ha intrattenuto l'illustre attore a cordiale colloquio vivamente compiacendosi per i consensi da lui ottenuti all'estero, consensi che hanno meritatamente premiato le sue fatiche artistiche e la sua propaganda di italianità.

Il patto italo-sovietico

nella stampa cecoslovacca

PRAGA, 5

I giornali pubblicano il testo del Patto italo-sovietico insieme ai commenti di giornali italiani e russi.

L'interessamento ungherese

BUDAPEST, 5

Tutta la stampa ungherese dedica anche stamane largo spazio al Patto italo-sovietico di cui riporta il testo continuando a rilevarne il significato e le ripercussioni internazionali.

Gravi scontri in Slovacchia

fra gendarmi e dimostranti

PRAGA, 5

Il « Prazky List » porta stamane la notizia di gravi incidenti avvenuti domenica a Velky Uhercu in Slovacchia, fra dimostranti e gendarmi, durante un comizio pubblico.

Poichè i comizi erano vari e si tenevano in località differenti, il deputato slovacco Tisa, si portò in un centro vicino onde tranquillizzare i dimostranti ed evitare che questi venissero a contatto con i gendarmi. Nella località che egli aveva da poco abbandonato avvenivano scontri in cui rimanevano ferite 25 persone. La forza pubblica accorsa anche dai centri vicini procedeva all'arresto di varie persone.

Un singolare dono di Stalin

al Maresciallo Pilsudsky

VARSAVIA, 5

Stalin ha invitato il maresciallo Pilsudski ad assistere alle cerimonie commemorative dell'anniversario della rivoluzione russa. Insieme all'invito Stalin ha fatto pervenire al maresciallo un singolare dono personale e cioè tutte le note della polizia zarista sull'attività rivoluzionaria di Pilsudsky nell'anteguerra.

Annega in un lago di vino

ATENE, 5

Un incredibile fatto è avvenuto nell'isola di Cerigo. Una vecchia ottantenne, tale Zambetto Tambachis nota per le sue qualità di buona massaia, bensì per il suo sfrenato amore al vino, è morta in circostanze che molti ubriaconi le avrebbero certo invidiate.

La vecchia Zambetto compiva ogni sera un giro per le taverne della città, dedicandosi a copiose libazioni a Bacco; e quando rincasava, non disdegnava di bere ancora un sorso di vino vecchio tratto dalla sua cantina, piena di fusti ricolmi.

Ieri l'altro la vecchia, ebbra come di consueto e non avendo coscienza di quello che succedeva attorno a lei, lasciava aperti i rubinetti dei fusti, tramutando in breve la cantina in un lago di vino.

Il 78. permesso di caccia

d'un pianista novantaquattrenne

PARIGI, 5

Il pianista Francis Plantè, che ha 94 anni, si è fatto in questi ultimi giorni rilasciare il suo 78.o permesso di caccia. Non si trattava però d'una semplice formalità perchè ieri, giorno di apertura della caccia, il Plantè si recava a cacciare il tordo ed il coniglio.

Cinque nazional socialisti

arrestati in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

La polizia di Morawska Ostrava ha arrestato 5 nazional-socialisti accusati di contatti con le organizzazioni hitleriane della Germania e specialmente col reparto di assalto Ratibor costituito da cittadini cecoslovacchi. Sono stati arrestati ad Uzhorod uno studente polacco e un impiegato bancario per diffusione di stampati di propaganda per la grande Ucraina. Le autorità hanno vietato un comizio popolare organizzato dal partito popolare slovacco a Velka Uherka e la gendarmeria intervenuta contro i dimostranti che nonostante il divieto volevano tenere il comizio ha ferito 5 persone. Il Ministero delle Ferrovie ha licenziato alcuni impiegati nazional socialisti accusati di attività antistatale.

L'opera del Regime

per la sanità della razza

ROMA, 5

Nel 1925 veniva dal Regime fascista istituita l'O. N. Maternità ed infanzia; nel 1926 essa cominciava a funzionare. Prendendo in esame i dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, la *Corrispondenza* rileva che è appunto da quell'anno che le statistiche segnano un decrescendo costante di mortalità nella prima infanzia: da 250,6 a 214,6 (fra maschi e femmine) nell'età di un anno, su 1000 bambini; da 104,1 a 80,1 da uno a due anni; da 51,4 a 27,8 da due a tre anni; da 21,3 a 15,4 da 3 a 4 anni; da 14,5 a 10,8 da 4 a 5 anni; complessivamente, fino ai 5 anni di età, da 441,9 a 348,6 con un ricupero di 93,3 vite su 1000 bambini.

Dal 1930 in poi, i servizi curativi e preventivi della prima infanzia si sono andati sempre più perfezionando ed estendendo in vastità ed in profondità. I risultati non potranno quindi non essere anche più notevoli. Risultano in continuo regresso le morti per talune malattie caratteristiche della gravidanza e dell'infanzia. Di tutte le malattie, nessuna è in aumento, qualcuna stazionaria le più in progressiva diminuzione, sopratutto la tubercolosi.

Oggi il Duca di Genova inaugura

la IV Fiera del Levante

BARI, 5

Domani la Fiera del Levante riapre i battenti alla sua IV manifestazione che sarà tenuta a battesimo da S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re e dalle rappresentanze della Camera, del Senato e del Partito nonchè dalle missioni estere e dal Corpo diplomatico

Questa nuova manifestazione della Fiera di Bari, alla quale partecipano 35 Nazioni, delle quali 18 ufficialmente, si presenta oltremodo interessante.

La dimostrazione più chiara che la Nazione si incammini rapidamente verso l'auspicata rinascita economica è offerta dalla Fiera del Levante, il potente organismo che, assolvendo al compito assegnatole dal Duce, come strumento della pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre, ha incanalato nella naturale corrente un vasto movimento di affari tra l'Italia e l'Oriente

La tradizione mercantile barese

E' Bari maestra di mercati e di traffici marinari, nonchè originaria scambista del vicino e lontano oriente, compresa dalla sua alta funzione nazionale, ed attrezzatasi convenientemente, risponde alle non comuni difficili esigenze ed esplica in pieno detta funzione, fiancheggiando meravigliosamente il poderoso organismo rispondente al nuovo ritmo di vita dell'Italia nuova.

La Fiera del Levante, per dire con le parole del suo autorevole presidente gr. uff. Antonio Larocca, va considerata come il frutto di una storica tradizione mercantile barese o meglio ancora pugliese, e in pari tempo l'effetto di una non meno storica aspirazione che Enei e cittadini di Bari, e insieme di Puglia tutta, andarono nutrendo e perfezionando fino dal 1900. Essa dunque si allaccia in primo luogo alla tradizione mercantile della gente di Puglia, che fin da tempi remotissimi volge le prore delle sue navi non solo fino all'alto Adriatico, ma anche verso i paesi orientali che oggi formano la precisa sfera di azione commerciale della Fiera stessa.

In questa azione rivive tutta la attività mercantile di coloro che, dai porti pugliesi, si spinsero nell'Asia Minore e sulle coste balcaniche, fondarono fondachi e stazioni di traffico al tempo di Roma e più ancora verso il mille, per arrivare ad un vero sistema di viaggi commerciali dalle Crociate in poi. Rivive però una forma più razionale e in un tempo in cui tale rinascita di tradizione assume il carattere di funzione internazionale, capace di far a sua volta rivivere nell'attuale grave periodo di crisi, gli scambi tra occidente ed oriente, che guerra e dissesti da una parte e barriere doganali e valutarie dall'altra, hanno inceppato dannosamente

Gli organizzatori, dopo avere imposto l'autorità della Fiera del Levante che è anche la documentazione del progresso industriale, commerciale ed agricolo della Nazione, dal passato anno si dedicano con fede e passione ad accentuare il carattere commerciale del mercato fra l'Oriente e lo Occidente, avvicinando sempre più i popoli in una maggiore fiducia e più larga comprensione sul terreno degli scambi.

Lo sviluppo della Fiera

Il reparto commerciale definito la spina dorsale della Fiera, è tutto una moderna organizzazione mercantile fornita dei mezzi organici per la conclusione e l'attuazione degli affari.

Nata gigante in soli cento giorni, per volontà del Duce e per amorosa azione di Araldo Di Crollalanza, nel 1930, quando più acuto era il disagio economico che ancora opprime i popoli, in tre anni di alacre lavoro, si è meravigliosamente imposta all'attenzione di tutto il mondo e costituisce oggi un vanto nazionale.

La sua superficie, che nel 1930 era di mq. 115.400, nel 1931 ebbe un aumento del 40 per cento, toccando 140 mila metri quadrati; nel 1932 ebbe 10 mila metri quadrati in più e nel 1933 ha raggiunti i 182.200 mq. La superficie occupata dagli espositori nel 1930 fu di mq. 36.798, nel 1931 di mq. 69.015, nel 1932 di mq. 78.105, e nel 1933 è di mq. 86.147, cioè 8045 in più, pari al 48 per cento della area generale. Gli espositori, che furono nel 1930 1355, di cui 131 stranieri, e salirono a 4558 nel 1931, hanno oltrepassato questo anno i 5 mila, di cui 1500 esteri.

Le cifre più eloquenti sono quelle riflettenti la partecipazione delle Nazioni estere. Furono infatti presenti alla Fiera 16 Nazioni estere, di cui sette ufficialmente, nel 1930; 21, di cui 9 ufficialmente nel 1931; 33 di cui 10 ufficialmente nel 1932. Quest'anno la partecipazione estera ha raggiunto il numero di 35 nazioni, delle quali ben 18 ufficialmente. Procedendo celermente verso la integrale attuazione del suo programma, la Fiera del Levante quest'anno ha completato il suo ingresso monumentale secondo il progetto di origine e si è arricchita di nuovi padiglioni per mostre speciali di notevole importanza che, certamente, desteranno l'attenzione dei visitatori di tutti i paesi.

La Fiera di Bari rivivrà questo anno i suoi 15 giorni di vita intensa e fattiva, sotto i migliori auspici. La IV manifestazione è destinata a confermare la sua importanza economica e di valorizzazione delle numerose attività dell'Italia nuova di Benito Mussolini ed a segnare un grande avvenimento internazionale.

Iniziative e mostre

Seguendo una norma che trovò successo in occasione della terza Fiera, la presidenza dell'Ente barese ha deciso di concedere anche quest'anno l'ingresso gratuito alla Fiera agli industriali, commercianti, agricoltori ed artigiani. Tale concessione è limitata per i giorni destinati alle giornate di contrattazione e per il solo periodo antimeridiano

Il Comitato ordinatore della Mostra del Libro ha fra l'altro raccolto intorno ad un grosso nucleo di volumi stampati dalla Libreria dello Stato su manoscritti del Ministero della Guerra un grande numero di pubblicazioni prettamente militari. La mostra dei libri, sebbene incompleta, contribuirà a far maggiormente convergere sugli scrittori di cose militari il generale interesse stimolando di conseguenza gli studiosi a scrivere e gli editori a stampare.

Intensificando la collaborazione sempre prestata con piena comprensione delle finalità che persegue nel campo nazionale e internazionale la Fiera del Levante, l'Istituto per l'esportazione sarà presente all'imminente manifestazione barese della sezione C del reparto commerciale con un ufficio di informazioni che ha il compito di facilitare i rapporti tra i visitatori esteri e i produttori nazionali.

La partecipazione della Romania

BUCAREST, 5

A seguito della decisione del Governo romeno di partecipare ufficialmente alla IV Fiera del Levante di Bari, il Ministro plenipotenziario della Romania a Roma, Lugosianu, d'intesa con il Ministro competente, ha preso tutte le misure necessarie ed ha disposto in modo che la partecipazione attuale abbia a sortire i migliori risultati.

IL FASCISMO NEL MONDO

Luigi Lojacono ha raccolto in un chiaro ed equilibrato volume di giudizi che le più insigni personalità politiche del nostro tempo ed alcuni tra i più illustri scrittori dei principali paesi del mondo hanno espresso intorno al Fascismo, al suo creatore e Duce, alla forma statale dell'Italia nuova, ed ai suoi istituti, come alla sostanza ed al movimento spirituale della nostra rivoluzione e del nostro Regime.

La raccolta, che ha carattere di antologia e ch'è ordinata in modo da costituire un assieme organico della più stringata e persuasiva eloquenza, è preceduta da una serie di meditate pagine nelle quali il Lojacono illumina e precisa i lineamenti ideali e pratici di quella rivoluzione che approdò nella stabilizzazione del nuovo assetto statale italiano, per trarne gli atti che testimoniano le feconde e illuminate possibilità di universalizzazione dell'idea mussoliniana.

Ed ecco i lucidi e dotti capitoli che seguono il diffondersi del moto fascista al di là delle nostre frontiere, e analizzano ed illustrano le origini della rivoluzione fascista, gli elementi di vita e di espansione del Fascismo e i caratteri e le leggi fondamentali del nuovo Stato italiano che sfociano nell'assetto corporativistico della Nazione. Esposizione semplice, chiara, questa del Lojacono, che non solo nasce dall'intimo convincimento dello scrittore o da quelle esperienze che gli son state offerte dal lungo periodo di attiva partecipazione al movimento fascista o dalle risultanze dei suoi studi esercitati nei campi della storia e degli ordinamenti sociali nei vari tempi e nelle varie nazioni; ma che s'appoggia sulle adesioni e sui riconoscimenti di studiosi di problemi sociali e politici, di statisti e di pensatori dei paesi più progrediti.

Dopo aver confrontato il movimento fascista con la rivoluzione francese egli dimostra come il Fascismo abbia colto esattamente il suo obbiettivo spegnendo l'odio fra le classi e stabilendo tra proletariato e capitalismo rapporti di feconda collaborazione, così da ricondurre la società nazionale all'unità e da ristabilire, forse per la prima volta, un regime di giustizia tra gli uomini veramente affratellati in un superiore vincolo di solidarietà politica e morale, mentre la rivoluzione francese, avendo operato una profonda frattura fra le opposte classi sociali e pur nella pretesa di aver scoperto nel popolo la Nazione, non seppe evitare, al trar delle somme, che le classi restassero scisse, le une contro l'altre armate.

Fra noi, « con il nuovo regime di provvidenze ai lavoratori, l'assistenza sociale non è più un espediente politico, ma la più efficace forma di solidarietà fra tutti gli uomini i quali attendono alla creazione della ricchezza nazionale, che è un bene di tutti per tutti.

« Il sindacalismo fascista ha costituito e costituisce senza dubbio la spina dorsale della trasformazione dello Stato. E' stata l'idea madre dalla quale sono germogliate tutte le altre idee, che vanno ogni giorno sempre più radicandosi nella coscienza politica contemporanea ».

Un avvicinamento delle idee liberale e fascista in rapporto alla vecchia « questione sociale » differenzia le antiche e le nuove concezioni di libertà: nella dottrina del liberalismo la libertà era prerogativa dell'individuo il quale poteva agire a piacer suo entro i limiti del codice purchè non oltrepassasse la sfera d'azione di altri interessi; in quella del Fascismo, la libertà va tutelata quale diritto della collettività, della categoria, del gruppo: ed ecco l'istituzione del Sindacato che garantisce la libertà della società organizzata entro la quale si vive, inserendosi nello Stato come cellula di propulsione e di sviluppo per condurlo alla sua gigantesca trasformazione politica, economica e sociale. « Il Sindacato, come nota il Lojacono, immesso nello Stato, in coordinazione a tutte le forze dello Stato, da dieci anni costituisce un elemento vivo e fattivo della Società Nazionale: una forza operante per il benessere di coloro che ne fanno parte e della collettività tutta intera »... « Il Cooperativismo, creatura viva ed espressione morale e politica del sindacalismo fascista, non è soltanto un sistema economico, ma un'idea universale, un sistema di vita, un modo di pensare e di agire, un modo di concepire i rapporti tra gli uomini, le classi, la Nazione e lo Stato che, pur distinguendosi e differenziandosi si riconoscono tuttavia solidali del gran moto inteso a raggiungere la vetta più alta della giustizia sociale, della civiltà morale, della potenza politica ».

« L'invisibile radiazione spirituale del Fascismo, dunque, va riplasmando insieme cose ed uomini ».

I giudizi espressi intorno al Fascismo da eminenti personalità politiche e da alcuni tra i più illustri scrittori del mondo, sono raccolti dal Lojacono secondo la nazionalità di chi li espresse. Naturalmente il raccoglitore s'è limitato a mietere solo quanto poteva rappresentare i concetti più importanti e significativi.

In Francia, per citar qualche esempio, quelli di Edmondo Guyot, professore della Sorbona, il quale dimostra in una serie di articoli come il Fascismo rappresenti non solo un tentativo energico ed ardito di restaurazione della Nazione, ma appare su un piano intellettua-

le come una delle rare formule costruttive scaturite dal caos dell'Europa nel dopo-guerra », e di Pierre Flandin, ex Ministro delle Finanze, e dello scrittore Paul Reboux, e di Conrad Cobrat, ex Ministro della Giustizia, del Ministro dell'Aria Pierre Cot, di Gastone Hervé, direttore de «La Victoire» e di due ex Presidenti del Consiglio e cioè Paul Boncour ed André Tardieu.

In Germania, com'è naturale, i riconoscimenti sono più espliciti e più numerosi perchè tutti i più alti esponenti della vita politica tedesca attuale, sono d'accordo con Hermann Goering nell'affermare che «la rivoluzione delle camicie brune in Germania non avrebbe potuto avvenire qualora non ci fosse stato l'esempio italiano ». Il Lojacono si limita pertanto a riportare i giudizi di alcune tra le più alte e rappresentative personalità del nuovo Stato tedesco quali Adolfo Hitler, Franz von Papen, Joseph Goebbels, Ministro della Propaganda del Reich, Willi Frick Ministro degli interni e Bernhard Rust, Ministro dell'istruzione della Prussia.

Gli scritti scelti dal Lojacono, i brani dei discorsi riportati ben servono ad illuminare non solo le affinità di pensiero e di sentimento che esistono tra il Fascismo ed il Nazional-socialismo tedesco e non solo a stabilire l'importanza del contributo recato dall'idea Mussoliniana all'istituzione del nuovo edificio statale germanico, ma anche a stabilire come le dottrine del Fascismo possano adeguarsi, almeno nei loro aspetti fondamentali alla vita di tutte le nazioni.

Lord Winstor Churchill, il quale esplicitamente afferma che « il genio romano impersonato in Mussolini ha indicato ai popoli la via da seguire » apre nel libro del Lojacono la schiera degli statisti e degli scrittori inglesi: schiera assai vasta che comprende personalità militanti in diversi partiti o separate per le diversità delle fedi filosofiche e per il carattere delle loro ordinarie funzioni.

Da Sir Oswald Mosley, capo dei Fascisti inglesi il quale afferma che « il Fascismo è un credo rivoluzionario che appartiene a tutta l'umanità e dona all'Europa una nuova civiltà » fino a Giorgio Lansburg, capo del Partito laburista, il quale confessa: « Se io fossi dittatore, farei come Mussolini »; dall'ex Ministro Lord Percy che nota come Mussolini abbia saputo realizzare in pochi anni la reale eguaglianza tra gli uomini, ciò che la decrepita democrazia non è stata capace di ottenere in tutto il tempo della sua vita, a Bernard Shaw, il quale riconosce che « solamente un sistema politico ha grande possibilità per l'avvenire: lo Stato corporativo fascista ».

Gli Stati Uniti d'America sono rappresentati nel volume da Franklin D. Roosevelt, e tra i riconoscimenti austriaci il Lojacono riporta quelli del Cancelliere federale Engelbert Dollfuss, dell'ex Cancelliere Trust Streeruwitz, e di Walter Heinrich, professore all'Università di Vienna, autore di una pregevole opera avente per titolo « Il Fascismo, lo Stato e l'economia della Nuova Italia », il quale dopo aver esaltato la costituzione corporativa italiana e posto in rilievo l'enorme importanza delle battaglie pacifiche sostenute vittoriosamente dal Fascismo, quali quella del grano, quella per il rimboschimento e quella contro l'urbanesimo, dimostra sulla base dei dati statistici, gli enormi successi del Fascismo nel campo della politica economica: successi he pongono l'Italia all'avanguardia delle Nazioni. La Rumania, la Svizzera, la Grecia, la Spagna e l'Ungheria offrono pure al Lojacono vasto campo di raccolta e gli permettono di dimostrare con quanta attenzione e con quale interesse anche gli Stati minori guardino a Roma di Mussolini come alla nuova maestra di vita politica e sociale.

Il libro di Luigi Lojacono, uscito in bella edizione dai torchi de «L'Economia Italiana » per la palpitante attualità del suo argomento come per la limpida ed attraente forma in cui la sua sostanza viene esposta, è senza dubbio da annoverarsi tra le opere più interessanti e più utili uscite in questi ultimi tempi intorno al Fascismo.

Alberto Zajotti

Luigi Lojacono: *Il Fascismo nel mondo*. Ed. «L'Economia Italiana» Roma A XI. L. 15.

La colorazione degli idro civili
e le segnalazioni di soccorso

ROMA, 5

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che in ottemperanza alle deliberazioni della Conferenza aeronautica mediterranea gli idrovolanti civili dovranno avere, da ora in avanti, la seguente colorazione: Scafo dipinto in colore alluminio; ali a striscie gialle e rosse larghe circa cm 60, dipinte obliquamente rispetto all'asse dell'aeromobile e convergenti verso la sua parte anteriore. La stessa conferenza, nella sua IV sezione, ha concordato l'uso dei seguenti mezzi per le segnalazioni di pericolo fra gli idrovolanti e le navi: a) bandiera rossa di dimensioni e forma diverse da quelle prescritte dal Codice internazionale dei Segnali; b) razzi rossi; c) sistemi di segnalazione fonica (claxon ecc.). E' stato invece escluso come mezzo per richiamare l'attenzione delle navi l'impiego degli apparecchi fumogeni i quali sono usati per la correzione delle derive

Incidente aviatorio a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 5

Mentre cinque aeroplani militari volavano ieri in formazione sopra l'aerodromo bonaerense di Palomar, è precipitato da settecento metri l'apparecchio pilotato dai sottotenenti Giovanni Gamarra e Alberto Ferrer. I due aviatori si sono sfracellati al suolo.

GAZZETTA DELLO SPORT

Nuove affermazioni italiane
ai giochi universitari internazionali

PALLACANESTRO

Estonia batte Lettonia 29-25

TORINO, 5

Allo Stadio Mussolini ha avuto luogo stamane davanti a numeroso pubblico la partita di pallacanestro tra la Lettonia e l'Estonia, risoltasi a favore degli estoni con uno scarto di quattro punti.

Questo incontro è stato uno dei più interessanti anzi il più interessante nelle partite finora disputatesi in tutto il torneo.

I lettoni hanno palesato nel primo tempo una notevole superiorità portandolo a compimento con uno vantaggio di ben otto punti. Infatti il primo tempo si concludeva con 19 punti a favore della Lettonia, mentre l'Estonia segnava 11 punti.

Nella ripresa la pronta riscossa degli estoni ha però costretto i lettoni ad una disperata difesa, dimodochè il secondo tempo si è concluso con un punteggio di 29 a favore dell'Estonia e 25 per la Lettonia. Dei lettoni è piaciuto molto il gioco di Jurcina e degli estoni si è distinto Margevits. La partita è stata arbitrata dall'inglese Jones.

Italia-Francia 52-32

Nel torneo di pallacanestro l'Italia ha battuto la Francia per 52 punti a 32. L'incontro ha dimostrato che la squadra italiana per il suo giuoco veloce e preciso e per l'affiatamento dei suoi uomini ha serie probabilità di qualificarsi molto bene. I francesi hanno opposto nel primo tempo una accanita resistenza, ma nella ripresa la superiorità italiana si è appalesata in pieno.

Il torneo di calcio è continuato oggi con l'incontro Ungheria-Lettonia. L'Ungheria ha battuto la Lettonia per sette punti a zero.

Le gare di nuoto

Nella piscina dello Stadio Mussolini alla presenza di numerosissimo pubblico, si sono svolte le gare per studentesse dei tuffi su trampolino elastico di tre metri. Ecco la classifica: 1. Sig.na Giurin (Italia); 2. Gadda (Italia).

Nella staffetta 3 per 50, prima è risultata l'Ungheria in 1'37'' 1/10; 2. Germania in 1'41''; 3. Italia in 1'41'' 6/10. La squadra italiana era formata da De Zanca, Bosa e Gambetta.

La gara dei 50 metri stile libero per studentesse, è stata vinta dalla signorina Blodean (Francia) in 29'' e 3 decimi; 2. 3. e 4. si sono classificate le signorine Sullici, Siviero e Zangrande, tutte italiane; 5. 6. e 7. si sono classificate tre studentesse inglesi.

Nella finale dei 1500 metri, stile libero, primo è arrivato Lengji (Ungheria) in 21'12'' 2/10; 2. Bacigalupo (Italia) in 22'24'' 8/10; 3. Signori (Italia) in 22'47'' 3/10.

Finale 200 metri a rana: 1. Hires (Ungheria) in 3' 6/10; 2. Abels (Cecoslovacchia) in 3'1'' 1/10; 3. Lengvar (Ungheria) in 3'4'' 1/10.

Finale metri 50, stile libero, studentesse: 1. Bourne (Canadà) in 29'' e 6/10; 2. Cekelinj (Ungheria) in 27''; 3. Ksi (Ungheria) in 27'' 2/10; 4. Roberti (Italia).

Metri 100 a rana, femminile: 1. Trecati (Italia) in 1'39'' 4/10; 2. Truckel (Italia) in 1'40'' 1/10; 3. Faunkil (Inghilterra) in 1'42'' 8/10; 4. Gadda (Italia) in 1'45'' 9/10.

CICLISMO

Sperandio vince a Spinea

Oreste Sperandio, stavolta in difesa dei colori del Fascio Giovanile di Favaro, ha vinto brillantemente la corsa ciclistica di Spinea organizzata da quel Comitato festeggiamenti.

Di fronte ad un piccolo numero di avversari, in compenso di valore, Sperandio ha fatto valere nuovamente la sua superiorità su tutti ed in specie sul suo più diretto antagonista Bicciato, che ha battuto in velocità, ove il miranese è assai forte. I due infatti, dopo ripetuti tentativi, riuscivano nel terzo giro a scapparsene ad Oriago ed a giungere al traguardo vantaggiati di due minuti sul gruppo.

S'ingaggiava tra Sperandio e Bicciato, che di solito vestono rispettivamente i colori del « Veloce » e del « Pedale », una volata gomito a gomito nella quale il velociano aveva ragione di poco. I due hanno fornito una volata stupenda che ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Anche il mestrino Zerbo dava prova del suo valore battendo pure in velocità tutti i componenti del gruppo. Dietro di lui finivano Satini, Fuin e Castelletti.

L'ordine d'arrivo: 1. Sperandio Oreste, Fascio Giovanile di Favaro; 2. Bicciato Umberto, Fascio Giov. di Mirano; 3. Zerbo Grazioso del Fascio Giov. Mestre; 4. Satini Alfredo idem; 5. Fuin Giovanni idem.

Numerose adesioni ai convegni di Venezia

Venezia si appresta a rivivere una delle sue tradizionali giornate sportive. In ogni campo dello sport, infatti, la città lagunare da qualche tempo ha dato prova di un risveglio promettentissimo e le sue manifestazioni hanno sempre radunato il fior fiore degli atleti.

L'annuncio dei tre grandi convegni ciclistici indetti per il 24 settembre corr. è stato accolto ovunque con il più sincero entusiasmo: quello che fino a ieri pareva un sogno irrealizzabile — giungere a Venezia in bicicletta — oggi è una probante realtà; si può dunque comprendere con quanto entusiasmo scenderanno nella Serenissima i forti ciclisti anche dai più lontani centri della Penisola.

Venezia con il suo fascino incantatore aveva sino ad ieri richiamato per le sue vie, per i suoi canali solo gli amanti della dolce quiete, poeti ed artisti innamorati delle sue bellezze; oggi essa richiama anche i forti atleti del pedale ed essi giungeranno lungo il nuovo Ponte del Littorio nella città dell'incanto con il loro fido cavallo d'acciaio, novelli ambasciatori e audaci rappresentanti di una giovinezza che non conosce limiti per le imprese più belle.

Notevoli sono le adesioni già pervenute da parte di Dopolavoro, Società e Fasci Giovanili che andranno a gara per giungere con la rappresentanza più numerosa e meglio inquadrata. Altre adesioni sono annunciate da molti centri sicchè è lecito prevedere che saranno diverse migliaia di ciclisti che fra venti giorni si daranno convegno nella città della laguna, attratti anche dalla eccezionale dotazione di premi che ha già raggiunto il numero di oltre duecento, numerosi dei quali di alto valore morale ed intrinseco.

CANOTTAGGIO

La "Pullino„ non andrà a Como
per il ritiro degli olimpionici tedeschi

TRIESTE, 5

I Campioni europei della *Pullino* di Isola d'Istria avrebbero dovuto partire questa mattina per Como per partecipare alle regate internazionali di domenica 10 settembre: ciò perchè la Federazione aveva assicurato la partecipazione dell'equipaggio olimpionico germanico. Per questa importante competizione la *Pullino* aveva spedito la sua imbarcazione da Budapest direttamente a Como. La società Lario di Como però ha telegrafato alla *Pullino* che l'equipaggio tedesco non aveva inviato l'iscrizione, annunziando invece l'impossibilità di partecipare a quella regata. Mancando dunque lo scopo principale, la *Pullino* ha ritirato l'iscrizione e si è fatta spedire l'imbarcazione a Isola d'Istria. Per questo contrattempo i campioni di Europa non hanno potuto partecipare alla gara del 4 di punta con timoniere alle regate di Trieste di domenica, sulla riviera di Barcola.

Regate per esordienti a Padova

PADOVA, 5

Ecco il programma delle regate del Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C. riservate a vogatori esordienti e che si correranno il giorno 8 ottobre 1933 XI a Padova sul fiume « Bacchiglione » sulla distanza di metri 1200 circa:

Ore 15.30: Veneta a due vogatori. Ore 15.50: Jole di mare a quattro vogatori e timoniere. Ore 16.10: Singolo. Ore 16.30: Veneta a quattro vogatori. Ore 16.50: Jole di mare ad otto vogatori e timoniere.

Le iscrizioni dovranno pervenire, dirette in lettera raccomandata, alla Società Canottieri Padova non oltre il giorno 3 ottobre 1933 XI, e dovranno contenere, oltre l'elenco dettagliato dei componenti gli equipaggi, una dichiarazione del Presidente della Società che attesti la Categoria del vogatore. Dovranno inoltre essere accompagnate dalla tassa di garanzia di L. 20 per ogni vogatore-gara da restituire, per metà agli equipaggi che avranno regolarmente effettuato il percorso e da incamerare, per intero, agli equipaggi che non avranno effettuato l'intero percorso.

Ogni Società non potrà iscrivere più di un equipaggio per gara e nessun vogatore potrà partecipare a più di una gara.

Le necessarie gare eliminatorie saranno corse il mattino dello stesso giorno della Regata alle ore 9, in batterie di due equipaggi ciascuna formate per estrazione a sorte. Entreranno in finale i due equipaggi che avranno ottenuto i migliori tempi.

Le gare saranno seguite dal Giudice arbitro federale. La prima seduta del Consiglio delle Regate si terrà alle ore 8 del mattino dell'8 ottobre presso la sede della Società Canottieri Padova, Via Goito 116; una seconda avrà luogo appena ultimate le gare eliminatorie; l'ultima immediatamente dopo le finali.

Ogni gara sarà dotata di una Coppa (definitiva) destinata alla Società vincitrice, e di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo rispettivamente per i vogatori primi, secondi e terzi arrivati.

PALLA OVALE

La Federazione internazionale
costituita con sede in Roma

ROMA, 5

Il presidente della F.I.P.O. ha oggi inviato un telegramma al Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I. comunicandogli l'avvenuta costituzione a Torino della Federazione internazionale di rugby, che avrà sede in Roma. Tale costituzione si è avuta in seguito all'iniziativa della Federazione italiana di palla ovale, iniziativa che ha avuto le adesioni delle Federazioni di Cecoslovacchia, Francia, Germania, Romania e Spagna.

CALCIO

Un allenamento della Serenissima
domani con la Muranese

La Segreteria della S. S. Serenissima comunica:

Domani giovedì la nostra prima squadra incontrerà in partita amichevole al campo P. L. Penzo alle ore 16, la U. S. F. Muranese. L'ingresso è fissato indistintamente in lire 1.

Si avvisano nel contempo gli appassionati che presso la sede, Caffè Omnibus, Riva del Carbon, sono in vendita gli abbonamenti per le dodici partite di campionato.

MOTOCICLISMO

Affermazioni dell'italiano Sandri
in una corsa in salita a Bilbao

BARCELLONA, 5

Sulla strada di Castrajana, presso Bilbao, si è svolta ieri una gara internazionale motociclistica in salita organizzata dal Pena Motorista di Vizcaya. Vi hanno partecipato i migliori spagnoli, nonchè alcuni stranieri, tra i quali l'italiano Sandri. Essendo giunto a Bilbao soltanto alcune ore prima dell'inizio delle prove, Sandri non ha avuto tempo sufficiente per mettere a punto le sue macchine per il breve ma difficile percorso di soli 1800 metri. L'italiano si è tuttavia comportato assai onorevolmente conseguendo il secondo posto nella categoria 250 cmc. e il terzo nella 350 cmc. il miglior tempo della giornata è stato effettuato dal tedesco Loof, che ha battuto il record assoluto. Ecco i risultati:

Categoria 250 cmc. 1. Iglesias (Spagna) su Rudge in 1.20 4 quinti alla media di km. 80.198 all'ora (nuovo record); 2. Sandri (Italia) su Guzzi in 1.21; 3. Rubio (Spagna) su Velocette in 1.30.

Categoria 350 cmc. 1. Aranda (Spagna) su Rudge in 1.11 4 quinti; 2. Loof (Germania) su Imperia in 1.12 1 quinto; 3. Sandri (Italia) in 1.16 2 quinti.

Categoria 500 cmc.: 1. Loof (Germania) su Imperial in 1.10 alla media di km. 92.571 all'ora (nuovo record assoluto); 2. Aranda (Spagna) su Rudge in 1.10 2 quinti; 3. Bejarano (Spagna) su Douglas in 1.13''.

Il Torneo Internazionale di Golf
L'americano Hall Jones vincitore
anche nella gara della seconda giornata

La seconda giornata del torneo internazionale di golf è stata animatissima, oltre che per il numero dei giocatori che hanno partecipato alla gara di ieri, seconda della settimana, anche per la presenza di una piccola folla di appassionati che ne hanno seguito le fasi con molto interesse.

La gara di ieri, in cui era in palio una bellissima coppa del Circolo del Golf di Lido, si giocava su tre piazze, da percorrersi due volte, con tre colpi ognuna, e per un complessivo di diciotto buche.

Vi hanno partecipato i seguenti giocatori: contessa N. De Sangro, John Hall Jones, conte Fauchier Delavigne, conte Fauchier Delavigne junior, dott. Antonio Cà Zorzi, conte Emanuele Cicogna, comm. Antonio Pellegrini, Allen Tuska, conte Andrea Marcello, contessa Wally di Castelbarco, conte Emanuele di Castelbarco, contessa Margherita Revedin, avv. Sergio Carnelutti, avv. Tito Carnelutti.

La gara è stata molto combattuta e movimentata destando vivissimo interesse tra i numerosi spettatori che hanno sottolineato con approvazioni ed applausi alcuni colpi battuti con particolare abilità da Sergio Carnelutti, dal conte Fauchier Delavigne, dal co. Emanuele Cicogna, dal conte Andrea Marcello, dalla contessa De Sangro e dalla contessa di Castelbarco.

La gara, che è stata vivacissima, ha visto anche ieri la vittoria dell'americano Hall Jones che ha vinto la coppa Circolo del Golf di Lido con 57 punti su 18 buche, meno due di handicap, al netto 55 punti.

Oggi, terza giornata del torneo, si svolgerà una gara su 18 buche a colpi per la disputa della Coppa offerta dalla principessa di Polignac, alla quale sono iscritti ventiquattro giocatori. La gara avrà inizio alle due del pomeriggio.

Ecco l'orario combinato tra vaporetto e autobus per il campo di golf:

Venezia, Riva Schiavoni 8.40. Lido, S. M. Elisabetta 8.55, Golf 9.15.

Venezia, Riva Schiavoni 12.20. Lido, S. M. Elisabetta 12.35, Golf 12.55.

Venezia, Riva Schiavoni 14.40. Lido S. M. Elisabetta 14.55; Golf 15.20.

Venezia, Riva Schiavoni, 16. Lido, S. M. Elisabetta, 16.15; Golf 16.40.

Golf 11.35; Lido, S. M. Elisabetta 12; Venezia, Riva Schiavoni 12.15.

Golf 14.15, Lido, S. M. Elisabetta 14.40, Venezia 14.55.

Golf 15.50; Lido, S. M. Elisabetta 16.20, Venezia 16.35.

Golf 19.10, Lido, S. M. Elisabetta 19.35, Venezia 19.50.

CALCIO

La Prima Divisione

MILANO, 5

La presidenza della Federazione Giuoco del Calcio, riunitasi oggi nelle persone del presidente console generale Vaccaro del Segretario ing Baratti e del presidente del C.I.T. A. avv. Mauro ha deciso quanto segue: «In accoglimento dei ricorsi presentati dalle società si dà luogo ai seguenti spostamenti nei gironi del campionato di prima divisione: Piacenza dal girone D al girone C; Crema e Unione Sportiva Soresinese dal girone C al girone B; Fanfulla dal girone B al girone C.

«Il Direttorio divisioni superiori è autorizzato a compilare il relativo calendario. Le società vincenti dei gironi eliminatori disputeranno la finale su due gironi di quattro squadre estratte a sorte. La prima e la seconda classificata di ognuno dei due gironi di finale saranno promosse in divisione nazionale B. Le ultime due società classificate passeranno nella seconda divisione».

AUTOMOBILISMO

Il secondo campionato sociale
indetto dal R.A.C.I. di Treviso

TREVISO, 5

La Sede Provinciale del R.A.C.I. di Treviso ha annunciato per il 24 settembre prossimo l'effettuazione del proprio campionato sociale automobilistico. E' già stato divulgato il regolamento della corsa, il quale nulla varia per quanto riguarda il percorso e la formula, da quello della passata annata. Questa edizione del Campionato, porterà un maggiore interesse anche in campo regionale, poichè alla competizione sono ammessi i soci di altre Sedi del R.A.C.I. i quali naturalmente concorreranno a quelle date categorie e premi, ma scenderanno in gara sullo stesso percorso e nei confronti dei concittadini nostri.

Gara dunque di regolarità, ma, se vogliamo, pure di velocità e di campanile....

La manifestazione del R.A.C.I. di Treviso è ormai indicata all'ordine del giorno dagli sportivi e dai tecnici.

Quattro palloni ancora in gara
per la Coppa "Gordon Bennett„

GLENVIAW (Illinois) 5

Dei quattro aerostati rimasti per la classica competizione della «Gordon Bennet» due appartengono agli Stati Uniti, uno alla Francia e l'altro al Belgio. Un altro aerostato è stato avvisato su Lyons, nell'Ontario, nella mattinata di ieri; ma poichè navigava a grande altezza non è stato possibile identificarne la nazionalità. La posizione degli altri tre aerostati è tuttora sconosciuta.

Alla gara, iniziatasi sabato scorso, hanno preso parte inizialmente sei aerostati: uno di essi, di nazionalità germanica, è stato costretto ad atterrare domenica sera e nell'atterraggio è rimasto alquanto danneggiato. Un altro di nazionalità francese è stato costretto egualmente ad atterrare in seguito ad una lacerazione verificatasi nell'involucro.

La proiezione luminosa d'un quadro
fa credere all'apparizione della Madonna

BRUXELLES, 5

La Madonna, dopo essere apparsa ai credenti di Beauraing e di Banneux, in questi giorni è comparsa davanti agli abitanti del piccolo paese vallone di Rochefort. In questa località non si è mostrata soltanto a qualche privilegiato, ma all'intero villaggio che vive, da oltre una settimana, in una mistica atmosfera. In queste ultime serate una folla di circa 2000 persone ha potuto vedere l'immagine della Madonna proiettata sulla facciata della casa di una personalità socialista del luogo. L'avvenimento ha suscitato la curiosità di tutto il Belgio e moltissimi giornali hanno mandato sul posto dei redattori speciali. E finalmente questa sera le autorità ecclesiastiche e politiche sono intervenute nella faccenda e sembra che sia stata trovata la giustificazione dell'avvenimento. La figura apparsa sulla casa non sarebbe altro che la proiezione di un quadro appartenente ad una famiglia abitante in una casa vicina. Accendendo una data lampada elettrica avveniva il fenomeno che ha turbato per tanto tempo la fervida immaginazione dei religiosissimi abitanti di Rochefort.

La morte della madre di Coli

PARIGI, 5

Si annuncia da Marsiglia la morte della signora Lucia Coli, madre del celebre aviatore scomparso l'8 maggio 1927, durante il noto tentativo di traversare l'Atlantico che egli effettuava con Nungesser.

Le accoglienze ungheresi
ai turisti italiani

BUDAPEST, 5

L'ottavo treno turistico C.I.T. di scambio con l'Ungheria è giunto ieri sera accolto come i precedenti con vive manifestazioni di simpatia. All'ingresso del treno in Ungheria, a Gyekenyes, il Podestà, a nome della popolazione che lo attorniava, ha dato il benvenuto ai graditi ospiti che sono stati oggetto delle più cordiali accoglienze con scambio di distintivi, bandierne e omaggi floreali. All'arrivo a Budapest la dimostrazione di amicizia si è rinnovata alla presenza delle autorità italiane ed ungheresi ed al suono degli inni delle due Nazioni. Stamane i turisti italiani hanno iniziato la visita della città.

Il treno turistico per Zagabria

ZAGABRIA, 5

E' giunto il primo treno turistico C.I.T. di scambio. I turisti italiani, che già avevano compiuta una breve sosta a Lubiana visitandovi la Fiera campionaria, sono stati alloggiati nei più grandi alberghi cittadini. Oggi essi hanno visitato la città ed i suoi immediati dintorni e la Fiera campionaria internazionale alla quale partecipa ufficialmente, per la prima volta, anche l'Italia. La compagnia jugoslava di turismo « Putnik » organizzerà quanto prima il treno jugoslavo di reciprocità per l'Italia.

Il "Da Nola„ e il "Pancaldo„ a Bari

BARI, 5

Sono giunti nel nostro porto ormeggiandosi alla testata del molo Foraneo gli esploratori *Da Nola* e *Pancaldo* venuti in occasione della Fiera del Levante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.95	80.00	80.35	80.85
Consolid. 5 p. c.	88.92	89.50	88.90	89.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	87.35	87.55	87.35	87.60
Cred. Venez. 5%	485.—	485.—		
" " 6%	505.—	504.50		
Cons. d. terr. 4%	441.—	441.—		
" " 5½%	495.50	495.50		
" Cred. Migl. 6%	503.—	502.50		
" " 5%	477.—	477.—		
Ban. Lav. 5½%	491.50	491.50		
Ist. S. Paolo 5%	499.—	499.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	101.05	101.—	101.—
" " 1940	103.—	103.05	102.90	103.—
" " 1941	103.—	103.02	102.90	103.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1630.—	1628.—	1625.—
Banca Comm.	993.50	993.50	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	17.—	18.25	—.—	
Ferr. Mediterr.	378.—	378.—	—.—	
Ferr. Meridionali	574.—	575.—	—.—	—.—
Costr. Venete	158.—	160.50	153.—	158.—
Cosulich	15.50	16.—	15.—	15.—
Rubattino	152.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.75	15.75		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	72.50	72.50		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	236.—	235.—		
Stamp. De Ang.	580.—	580.—		
Cantoni Coats	325.—	325.—		
Lin. Can. Naz.	173.50	172.—		
M. Ros. Varzi	301.—	301.—		
Man. Rotondi	221.—	221.—		
Man. Tosi	30.25	30.25		
M. Cot. Merid.	13.75	13.75		
Unione Man.	320.—	321.—		
Lan. Gavardo	785.—	785.—		
Lanificio Rossi	2550.—	2550.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	281.50	280.50		
Bernasconi	44.50	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	175.	174.25		
Man. Pacchetti	45.50	46.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.25	29.25	—.—	—.—
Ilva	104.50	103.75	109.—	111.—
Metallurgica	161.—	165.50		
Monte Amiata	36.—	35.75		
Montecatini	112.25	112.	112.25	112.—
Stab. Dalmine	143.—	144.—		
Breda	43.50	44.—		
Bianchi	41.—	41.38		
Isotta Fraschini	13.—	14.—		
F. I. A. T.	233.—	231.—		
Miani Silvestri	8.25	10.—		
Off. Reggiane	32.50	33.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	175.—	175.50	175.—	175.50
Elett. Brioschi	165.—	169.—		
C. I. E. L. I	197.—	195.50		
Dinamo Italiano	225.—	225.—		
Bresciana	217.50	218.—		
Valdarno	145.—	145.—		
Alta Italia E. A.	69.50	66.75		
Emiliana	318.—	317.—		
Idroel. Trezzo	300.—	300.—		
Adamello	133.50	132.50		
Seso	49.50	48.75		
Edison	571.50	572.		
Edison Post.	355.—	355.—		
Idr. P. S. P. I.	23.25	23.—		
Tirso	66.	71.—		
Vizzola	302.50	308.—		
Mer. di Elett.	197.	197.—		
Terni	148.—	147.50	156.—	148.—
Es. Elettrici	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	55.25	55.—		
Tecnomasio	33.—	33.—		
Distillerie It.	124.25	124.25		
Eridania	309.	310.—		
Ind. Zuccheri	1048.—	1057.—		
Raffineria L. L.	436.50	438.—		
Italiana Gas	12.—	12.18		
Mira Lanza	79.	79.		
Petroli	19.75	20.75		
Aedes	160.—	153.—		
Fondiaria Reg.	230.—	230.—		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	75.—	75.—		
Beni Stabili	208.—	207.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	33.—	33.—	32.25	32.50
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	815.—	815.—		
Pirelli & C.	218.50	219.—		
Brasital	67.—	67.—		
Dall'Acqua	119.50	119.50		
Vedetta	25.—	25.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3460.—	3490.—
CAMBI				
Parigi	74.45	74.40	74.45	74.40
Zurigo	367.—	366.85	367.—	366.85
Londra	59.60	60.30	59.60	60.30
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	159.25	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.75	56.70	—.—	—.—
New York (ch.)	13.10	13.10	13.10	13.10

TRIESTE, 5 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80.85 — Consolidati 5 p. c. 89.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 — Id. 1940 10305 — Id. 1941: 103.05 — Banca Commerciale Italiana 99350 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 3425 Riunione Adriat. prima serie 165250 id. seconda serie 1590 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinpoli 110.

Cambi: Parigi 74.40 —Londra 60.30 — New-York 13.10 — Zurigo 366.85.

Mercato dei cereali

MILANO, 5 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: debole. Chiusura: ottobre 84.50, dicembre 86.50, gennaio 87.75, marzo 89.25. Granoturco: stabile. Chiusura: ottobre 48.50, dicembre 50.15, marzo 52.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella 5.a settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.02 per cento passando da 282,05 a 281,98 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35,45 a 35,46 All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 100,9 a 101,5; in Inghilterra da 91,4 a 91.7 ed in Germania da 94,2 a 94,3.

Altri 36 milioni pei lavori
della direttissima Bologna-Firenze

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge con cui, per la prosecuzione dei lavori della linea direttissima Bologna-Firenze, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 36 milioni. Il Ministro per i Lavori Pubblici ha facoltà di assumere impegni sull'esercizio 33-34 per i lavori medesimi entro il suddetto limite.

Il contratto di lavoro
stipulato per i tagliarisi

ROMA, 5

Il *Lavoro Fascista* informa che presso la sede della Confederazione agricoltori si sono riuniti i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera delle province risicole. Nella riunione si è proceduto alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i lavoratori forestieri addetti al lavoro di raccolta e taglio del riso nella prossima campagna. Dopo lunghe discussioni, le parti hanno raggiunto il pieno accordo e firmato il patto di lavoro.

Il giornale dice che tale contratto riveste una particolare importanza perchè, oltre a regolare i rapporti di lavoro di ventun mila tagliariso che emigrano nelle provincie risicole delle provincie di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, interessa una delle principali culture per le provincie di Pavia, Modena, Novara, Vercelli, Milano e occupa altri ottantamila lavoratori locali.

Il patto di lavoro contiene precise norme per quanto concerne la richiesta e l'assunzione della mano d'opera, le spese di viaggio, il vitto, le assicurazioni, il lavoro straordinario e l'osservanza della legge sulla risicultura.

Un morto e una moribonda
in un incidente stradale

LIVORNO, 5

A una stretta curva, subito dopo il passaggio a livello di Tritescio, sulla via Aurelia, certo Angelo Gatto di 31 anni, cozzava, andando in motocicletta, contro un paracarro. Il Gatto e una signorina che egli portava sulla macchina, sbalzati a terra sono stati trasportati gravemente feriti all'Ospedale di Cecina. Il primo è morto dopo qualche ora; la signorina, non ancora identificata, versa in gravissimo stato avendo riportato varie fratture e presentando i sintomi della commozione viscerale.

Una moto contro un autocarro

PIACENZA, 5

Nel pomeriggio di ieri il motociclista Gaetano Rastelli di Cortemaggiore, recante sul seggiolino posteriore certo Anacleto Rubino, mentre percorreva la strada che da Cortemaggiore conduce a Polignano, nell'eseguire una pericolosa svolta andava a cozzare contro un autocarro. In seguito all'urto il Rastelli e il compagno furono sbalzati dalla motocicletta e rimasero feriti. Trasportati all'ospedale civile di Fiorenzuola d'Arda, il Rastelli dopo alcune ore di degenza cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale; il Rubino è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Precipita con la moto in fiume

PISTOIA, 5

Il capo elettricista Pietro Villani guidava la propria motocicletta per recarsi in località Oppio. Ad una curva, urtava contro la sponda del ponte sul Limestre, precipitando nel fiume insieme alla macchina. Il Villani veniva trasportato all'Ospedale di S. Marcello Pistoiese, dove cessava di vivere.

Audace furto a Marina di Massa

MARINA DI MASSA, 5

Ignoti ladri, introdottisi nella palazzina del Signor Luigi Petricciolli asportavano una cassetta contenente denaro e gioielli per un complessivo valore di 20.000 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Muore soffocata da un fagiolo

FIRENZE, 5

In località Molino Nuovo, presso Pescia, la bambina Brunetta Luchi di anni 2, è morta per soffocamento provocato da un fagiuolo che era penetrato nella trachea.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	766.0	21		
Fiume	ser.	764.8	21	25	[illegible]
Pola	ser.	765.7	21	24	[illegible]
Trieste	ser.	765.9	21		
Gorizia	ser.	766.2	18	24	[illegible]
Udine	ser.	765.3	20	23	[illegible]
Treviso	ser.	765.8	21	24	[illegible]
Belluno	ser.	766.7	17	22	[illegible]
Padova	ser.	765.4	20	25	[illegible]
Rovigo	ser.	766.4	21	25	[illegible]
Vicenza	ser.	765.1	21	24	[illegible]
Bolzano	ser.	765.7	21	26	[illegible]
Trento	ser.	764.6	19	25	[illegible]
Grappa	nebb.	622.9	8	10	[illegible]
Venezia	ser.	765.6	21	24	[illegible]

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo. —*Effemeridi, maree e stato dei fiumi*: Sole leva ore 5.40, tramonta ore 18.37. Luna tramonta ore 8.7, leva ore 19.20. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 18, alte ore 11.50 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Graduale aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali, alto versante tirrenico e Sardegna; ancora bel tempo con cielo in prevalenza sereno sulle rimanenti regioni. Temperatura quasi stazionaria; mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Su quasi tutta l'Europa domina un grande anticiclone col nucleo sulla penisola Scandinava. Un vasto ciclone si avvicina dall'Atlantico alle coste d'Europa. Persiste la probabilità di qualche annuvolamento.

L'opera di Manfredo Fanti

nell'Italia Centrale

L'Italia attraversava nel 1859 una tremenda ora di delusione.. La vittoriosa campagna che avrebbe dovuto liberare dalla odiata dominazione austriaca la Lombardia e la Venezia, era stata improvvisamente stroncata per volere di Napoleone III, con i preliminari di Villafranca.

Il trattato riconosceva il diritto al Granduca di Toscana, al Duca di Modena, alla Duchessa di Parma ed al Pontefice di restaurare la propria sovranità sulle terre, dalle quali poco tempo prima erano stati scacciati. Di più, il generale La Marmora, succeduto a Camillo Cavour, — dimessosi da Presidente dei Ministri, dopo il suo famoso e drammatico colloquio con Re Vittorio Emanuele II a Monzambano — s'era affrettato a richiamare a Torino i Regi Commissari, che Cavour, senza porre indugio, aveva inviati per governare in nome del Re di Sardegna quelle regioni liberatesi dallo straniero.

Ma il temuto ritorno dei principi stranieri non si avverò. Partiti i regi commissari, si costituirono immediatamente i nuovi governi nazionali. Governatore della Toscana fu eletto Bettino Ricasoli; delle Romagne Lionello Cipriani; dei ducati di Modena e Parma fu proclamato dittatore Luigi Farini. Così con la formazione dei nuovi governi costituiti con autodecisione, veniva elevato il primo potente baluardo contro la restaurazione degli antichi regimi.

Incombeva però sempre la minaccia che i principi decaduti ritentassero con le armi di riprendere il potere. Si rese quindi necessario provvedere rapidamente contro tale eventualità. Le forze militari dei tre Stati erano molto povere. Soltanto la Toscana possedeva un piccolo esercito ordinato, di circa 10.000 uomini con artiglieria e cavalleria. Gli altri due Stati avrebbero, però, potuto, se ben guidati, organizzare rapidamente validi e regolari i loro Corpi di truppa.

S'impose, per tanto, la necessità di unire in un solo blocco tutte le forze dei tre Stati, stringendo una *Lega Militare* i cui eserciti — pur rimanendo amministrativamente autonomi — fossero sempre pronti a battersi per la comune libertà. Con saggia e meditata ragione, fu stabilito di affidare il comando supremo della «Lega» ad un eroico generale che assommasse in sè le doti più fulgide del personale coraggio e della sapienza militare. A questo altissimo e delicato compito fu chiamato, dalla fiducia dei tre Stati, il generale dell'Esercito Sardo Manfredo Fanti.

*

Il generale Fanti — colui che con il proprio tempestivo intervento, dovuto esclusivamente alla sua personale iniziativa, aveva reso possibile la vittoria di Magenta — si trovava allora con la 2.a Divisione Sarda, al presidio di Brescia.

Accettata la carica — con il pieno consenso ed incoraggiamento del Governo di Re Vittorio — raggiunse immediatamente Modena dove stabilì il suo Quartier Generale. Rapidamente l'organizzò mettendolo in grado di funzionare in pochi giorni. Cominciò col chiamare a Modena Giuseppe Garibaldi, nominandolo comandante in seconda di tutte le truppe della Lega. Poi ordinò i tre eserciti della Lega secondo le leggi ed i regolamenti in vigore nell'Esercito Sardo. Infine si preoccupò di creare i quadri degli ufficiali e istituì anzi, in Modena, una Scuola Militare per ufficiali di Fanteria, diventata in seguito quella Accademia di Modena che tanti eroici ufficiali preparò, da quel giorno, alle glorie militari della Patria.

Durante i mesi di settembre e di ottobre del 1859 erano circolate voci allarmanti e contraddittorie sulla situazione nelle Marche e nell'Umbria. Luigi Farini — date le informazioni ricevute dal Capo della *Società Nazionale*, fondata nel '57 dal siciliano Giuseppe La Farina, e costantemente ispirata dal Cavour — credeva fermamente che un moto insurrezionale contro il Governo Pontificio dovesse scoppiare in quelle provincie nella seconda metà di ottobre, tanto più che anche i Comitati locali assicuravano che tutto era già pronto per l'insurrezione.

Di questa situazione, che rapidamente sembrava maturare, il Farini rendeva edotto il Generale Fanti affinchè si tenesse pronto ad intervenire sia in aiuto delle popolazioni in rivolta, sia a fronteggiare energicamente ed a rintuzzare un eventuale attacco delle truppe pontificie. Immediatamente il Fanti metteva sul piede di guerra le truppe della Lega dislocate tra Rimini e Cattolica, senza attendere — data l'urgenza del caso — la preventiva autorizzazione dei Governatori della Romagna e della Toscana. Ai Generali Rosselli e Mezzacapo ordinava di portarsi subito con le loro truppe nelle immediate vicinanze della frontiera, mentre a rincalzo faceva avanzare, da Bologna verso Rimini, gran parte delle truppe di Garibaldi, al quale aveva affidato l'esecuzione dell'intero piano di operazioni.

Manfredo Fanti credeva di avere così operato coscienziosamente nel supremo interesse della Lega e, soprattutto, dell'Unità Italiana. Ma così non la pensarono i Governatori della Toscana e della Romagna. Il 30 ottobre il Fanti prendeva conoscenza del seguente dispaccio comunicatogli dal Governatore della Romagna:

«Il Governo Toscano, coerentemente al trattato della Lega, nell'interesse supremo della causa italiana non può sanzionare le istruzioni date a Garibaldi di entrare nelle Provincie rimaste al Papa nel caso di una insurrezione, e sconfessa formalmente simili istruzioni, ingiungendo al Fanti di considerarle immediatamente come nulle e di dare sull'istante le disposizioni opportune per prevenire e impedire qualunque intervento od aiuto nelle Marche, ponendo sotto la responsabilità di esso Fanti di fare il possibile per evitare di compromettere in qualsiasi maniera gli Stati della Lega. Procurate che anche il Farini si associ a questa prescrizione al Fanti. - Ricasoli».

Questo dispaccio era accompagnato da altro diretto personalmente al Fanti dal Governatore della Romagna, Cipriani, e così concepito: *«Ella partirà immediatamente per Rimini, appena riceverà il presente dispaccio, onde effettuare senza dilazione la ritirata di tutte le truppe della fanteria concentrandole sopra Forlì, perchè la rivoluzione sta per scoppiare nelle Marche, ed io intendo che Ella impedisca ad ogni costo qualunque intervenzione dei nostri. Ella emanerà un Ordine del giorno generale, col quale annunzierà all'Armata che essa prende i quartieri d'inverno, al fine di procedere alacremente alla sua organizzazione, e diventare capace di corrispondere agli alti destini ai quali la chiama la grandezza della Patria. In attenzione di riscontro, ecc. - Il Governatore generale della Romagna*, L. Cipriani».

Appena ricevuti questi inattesi dispacci, stranamente contrastanti con i fini nazionali, il Generale Fanti li comunicava al Farini, ed immediatamente — col pieno consenso di lui — valendosi del diritto che egli, quale comandante supremo della Lega, aveva di non dar corso ad ordini che non partissero collettivamente dai tre Governi alleati, rispose a Bologna ed a Firenze col seguente telegramma: *«Non accetto ordini che dai tre Governi riuniti.* - Fanti».

Aveva da poco spedito il telegramma, che da un'altissima personalità di Torino gli perveniva una lettera confidenziale, in data del 29, nella quale gli si manifestava il timore che nell'Italia Centrale stesse per compiersi qualche fatto «atto a turbare lo stato attuale delle cose» per cui v'era motivo di credere che si volesse togliere a lui ed a Garibaldi i rispettivi comandi. Pertanto lo si consigliava a rassegnare le dimissioni ed a tornarsene in Piemonte, suggerendo a Garibaldi di fare altrettanto.

Era, per ciò, evidente che i Governi di Romagna e di Toscana erano caduti in un agguato diplomatico abilmente teso.

Il giorno dopo, 31 ottobre, Manfredo Fanti rassegnava le proprie dimissioni ai governi di Romagna e di Toscana. Il gesto dignitoso e risoluto del Fanti, e le ragioni che lo determinarono, sollevarono un alto clamore. L'Assemblea della Romagna, convocata in seduta segreta, biasimò la condotta del Cipriani, che si vide costretto a lasciare la carica di Governatore Generale della Romagna. Il Governo della Toscana, a sua volta riconosciuto il proprio errore pregava il Generale Fanti di ritirare le dimissioni: il che egli fece di buon grado, visto che non doveva abrogare alcuna delle disposizioni date.

La caduta del Cipriani provocò un mutamento nella composizione della Lega: mutamento formale. Avendo l'Assemblea di Bologna proclamato suo capo il Farini, che già reggeva il Governo dei Ducati, si stabilì di formare un unico Stato il quale avrebbe assunto il nome di «Regie Provincie dell'Emilia». Così la Lega dell'Italia Centrale veniva ad essere composta dei due Stati di Toscana e dell'Emilia.

Con la sua azione pronta, energica e dignitosa, Manfredo Fanti aveva salvato la Lega da una crisi di discordia, che sarebbe stata fatale. Intanto il moto insurrezionale nelle Marche e nell'Umbria era svanito. I Comitati della *Società Nazionale* avevano inviato rapporti che non rispondevano affatto alla realtà della situazione: e quei rapporti avevano tratto in inganno il Farini ed il Fanti. Di più la polizia pontificia, messa in allarme, aveva arrestato i patrioti più animosi, ai quali era commesso il compito di trascinare le folle alla rivolta. Pertanto il Farini ed il Fanti si trovarono d'accordo nello stabilire di attendere più favorevoli eventi per intervenire direttamente in favore di quelle valorose popolazioni.

Contro queste convinzioni e decisioni si eresse inaspettatamente Giuseppe Garibaldi, il quale, dal suo quartier generale, prendeva tutte le misure per provocare nelle Marche il moto insurrezionale, senza eccessivamente preoccuparsi di nascondere la «provocazione» che sarebbe stata, domani, una carta preziosa in mano al Governo Pontificio.

Avvertito il pericolo, il Farini ed il Fanti cercarono dapprima, per vie indirette, di convincere Garibaldi a diffidare dei suoi informatori. Ma poichè a nulla servirono le vie indirette, fu deciso di parlare direttamente al generale.

Il colloquio avvenne a Modena presso il Governatore dell'Emilia, Farini, ed alla presenza del Fanti, del Generale Solaroli, aiutante di campo del Re, del La Farina, presidente della Società Nazionale, e di altri amici particolari del l'Eroe nizzardo. Animata e lunga fu la discussione. Finalmente Garibaldi, convinto dalle ragioni del Farini, prometteva di rinunziare definitivamente ai suoi progetti di intempestivo intervento nelle Marche. Verso le 9.30 di sera Garibaldi partiva per Bologna. Ma non erano trascorse due ore che Garibaldi telegrafava da quella città che *«la rivoluzione era scoppiata nelle Marche e che egli credeva suo dovere di accorrere, come aveva promesso, in soccorso degli insorti»*. Contemporaneamente il Ministro della Guerra della Romagna — colonnello Pinelli — annunziava di aver dato ordine alle truppe, ivi concentrate, di partire immediatamente, a marcie forzate, alla volta di Forlì e di Rimini.

Immensa fu la sorpresa del Farini e del Fanti. Ma prima di prendere qualsiasi decisione telegrafarono alle autorità militari e civili di Rimini e di Cattolica per avere pronte e precise notizie sulla rivolta scoppiata. Le risposte immediate informarono che nessuna notizia di rivolta era giunta, e che, al contrario, si avevano seri motivi per crederla insussistente. Era quindi evidente che Garibaldi era stato tratto in inganno.

Allora, senza por tempo in mezzo, mentre il Farini invitava le autorità civili a smentire la propagata notizia della rivolta ed a tranquillizzare le popolazioni, il Generale Fanti distaccava dal suo comando alcuni ufficiali con l'ordine preciso di raggiungere le colonne in marcia alla volta di Rimini, di Ferrara e di Ravenna, e di intimare perentoriamente ai comandanti di interrompere la marcia e di rientrare immediatamente nei rispettivi quartieri. Chi non avesse obbedito si sarebbe reso reo di flagrante insubordinazione.

Le misure energiche del Fanti trovarono pronta rispondenza nello spirito di disciplina dei comandanti e delle truppe, da lui sanamente educate, sì che nel termine di ventiquattro ore ogni reparto era rientrato nei suoi alloggiamenti.

L'atto imperioso di autorità compiuto da Manfredo Fanti, con il quale sconfessava ed annullava gli ordini dati da Giuseppe Garibaldi, suo luogotenente generale, e l'aver ottenuto che i suoi ordini fossero definitivamente eseguiti, sono fatti che dimostrano quale altissima autorità il Fanti avesse saputo acquistarsi presso tutti i suoi dipendenti d'ogni grado e di ogni arma. E tanto alta appare, anche oggi, questa sua autorità solo che si precisi — specie riferendosi a quei tempi — che i suoi ordini furono eseguiti con il più assoluto scrupolo anche se contrari, anzi in assoluta opposizione, a quelli emanati da un condottiero come Garibaldi, che, per la sua generosità ed il suo eroismo era giustamente l'idolo delle popolazioni.

Giuseppe Garibaldi non esitò a dimettersi dall'alta carica. Il Farini ed il Fanti accettarono le dimissioni senz'altro. Nè potevano fare altrimenti. Ci fu subito chi pronosticò pericoli di torbidi per la partenza dell'Eroe. Il Generale Fanti assunse tutta la responsabilità di quella dolorosa partenza, assicurando che l'ordine non sarebbe stato turbato. E l'ordine pubblico, infatti, non fu turbato.

Giuseppe Avon Caffi

La musica geometrica

e una rinunz a di Peter Hener

BERLINO, 5

E' vivo ancora il ricordo della polemica sorta l'anno scorso intorno alla paternità originale della «musica, cosidetta, geometrica» che si volle attribuire, con grande sfoggio di particolari, al maestro tedesco Peter Hener e che viceversa — come ai competenti è noto — è ideazione geniale del maestro italiano Guglielmo Barblan, attualmente insegnante al Liceo Musicale di Bolzano. Una informazione de l'Agenzia «H» rivendica ora in pieno la idea originale di questa musica descrittiva dalle forme geometriche naturali al maestro Barblan. Difatti in questi giorni il maestro tedesco Peter Hener, chiamato ad illustrare con la musica geometrica un film di carattere ultramoderno che è in lavorazione nei teatri di posa di una casa berlinese, dinanzi alla difficoltà di realizzare musicalmente la trasformazione di una visione geometrica del film in parola, ha dichiarato che è necessario ritornare all'idea originale della nuova maniera musicale

Avvicinato dal corrispondente de l'Agenzia «H» ha dichiarato di conoscere dalle polemiche sorte l'anno scorso il maestro Barblan di nome, e pur rilevando che l'idea della musica geometrica era nata in lui indipendentemente dall'idea del giovane musicista italiano, che fino all'anno scorso non conosceva, nondimeno non ha nascosto il suo desiderio vivissimo di interpellare in proposito il Barblan ed eventualmente di collaborare con lui. La dichiarazione è stata accolta con soddisfazione e con simpatia negli ambienti musicali tedeschi.

Musica di Mix in Russia

HELSINGFORS, 5

Nel teatro «Plivianicka» di Mosca ha avuto luogo una serata di musica futurista. Un successo enorme — comunica il corrispondente dell'Agenzia «H» — ha riscosso la esecuzione diretta dal maestro Hulvicin di alcuni brani musicali del compositore futurista italiano Mix. La serata si ripeterà in onore del nostro compositore immaturamente scomparso, sarà intitolata al suo nome. Questa seconda audizione avrà luogo a Mosca, a Leningrado e ad Odessa nell'ottobre p. v.

Corteccia d'albero

per le pellicole

LONDRA, 5

Un giovane studioso inglese, certo John Shelding, che da alcuni anni soggiorna a Giava, avrebbe casualmente scoperto — secondo una informazione dell'Agenzia «H» — una sostanza che, sottoposta ad alcune operazioni di perfezionamento, potrebbe favorevolmente sostituire l'attuale celluloide adoperato per le pellicole. Morso probabilmente da qualche insetto sconosciuto, il prof. Shelding fu consigliato di far bollire una certa quantità di corteccia di una speciale qualità di alberi e di berne l'infuso ottenuto. Compiuta l'operazione secondo le prescrizioni, il risultato è stato doppio: il malessere è scomparso, e la specie di sciroppo ottenuto, versato per caso sopra un tavolo, ha preso una consistenza del tutto simile a quella della celluloide, col vantaggio che a contatto del fuoco ha bruciato molto lentamente. Resistentissima alla trazione e molto elastica, questa sostanza si mostra soltanto colorata in un giallo opaco che ne vela alquanto la trasparenza. Il professor Shelding ha iniziato studi particolari per vedere quali possibilità possono scaturire da questa scoperta.

Un altro tiro di O' Duffy

alla polizia irlandese

DUBLINO, 5

Di un nuovo clamoroso episodio verificatosi la notte scorsa ad Emis nella contea del Clare, è stato protagonista il gen. O' Duffy, capo delle camicie azzurre. Il generale doveva tenere un discorso ad Emis e la polizia, venuta a conoscenza di ciò, riceveva l'ordine di impedire la riunione. Un nucleo di agenti in automobile sbarrava il passo all'automobile del generale, a due miglia circa dalla città di Emis. O' Duffy, visto inutile ogni tentativo di proseguire, tornava allora indietro rapidamente, riusciva a distanziare le macchine della polizia che lo scortavano, e per un'altra via raggiungeva egualmente Emis, accolto da manifestazioni di giubilo da parte dei suoi adepti e da una guardia d'onore di 50 camicie azzurre. La polizia locale è intervenuta subito dopo a diffidare il generale dal tenere la riunione, ma O' Duffy arringava ugualmente la folla invitandola infine a disperdersi ordinatamente e tranquillamente.

Il tesoro degli Incas

sarebbe stato ritrovato

LONDRA, 5

Telegrammi da Quieto, nell'Ecuador, ai giornali inglesi, segnalano, salvo conferma, il ritrovamento del favoloso teso degli Incas. Il noto esploratore sud-americano Giulio Torres ne ha dato notizia al Governo dell'Ecuador, ed ha chiesto l'aiuto di un plotone di soldati per montare la guardia intorno ai suoi uomini occupati a scavare, e per prevenire gli attacchi di banditi. Il tesoro nascosto e il cadavere dell'ultimo Imperatore degli Incas, senza testa, sarebbero stati rinvenuti a Chimborazo, dov'erano sepolti da oltre quattro secoli.

Il quarto centenario della morte di Atahualpa, ultimo imperatore degli Incas, è stato celebrato nei giorni scorsi, precisamente il 29 agosto, con solenni cerimonie, nell'Ecuador, nel Perù, nella Bolivia e in altri Stati Sud-Americani. Secondo gli storici, Atahualpa aveva accolto gli invasori spagnoli, capeggiati da Pizzarro, inviando loro doni di pace, ma gli spagnoli li respinsero e finirono per catturare l'imperatore. Atahualpa, sognando di riprendere la libertà, offrì quale prezzo del riscatto di riempire una vasta sala del suo meraviglioso palazzo di oro e di gioielli, e a tale uopo mandò messi in tutto il suo impero con l'incarico di raccogliere oro e preziosi nelle case, negli edifici, nei templi. Ma in seguito arrivarono altri avventurieri spagnoli i quali si impossessarono del tesoro, valutato oltre quattro milioni di sterline, e poi uccisero Atahualpa a tradimento. Le tracce del favoloso tesoro andarono perdute; si cercò nelle Ande, ma il tesoro non fu mai rintracciato quantunque siano state organizzate, attraverso i secoli e specialmente negli ultimi 50 anni numerose spedizioni.

Una lettera di Ottone d'Absburgo

contro gli incendiari di Erl

VIENNA, 5

In seguito all'incendio appiccato alcune settimane addietro al teatro del comune tirolese di Erl, famoso per gli spettacoli dei misteri sacri, l'Arciduca Ottone di Absburgo, primogenito del defunto imperatore Carlo, ha inviato al borgomastro del paese una lettera che ha un suo interessante significato politico. Ottone d'Absburgo era stato nominato alla unanimità, dal Consiglio comunale di Erl, cittadino onorario, ed egli, dopo avere stigmatizzato con fiere parole gli incendiari soggiunge: «Con l'ingiustizia e la violenza non si piega la gente del Tirolo, come insegna ogni pagina della storia tirolese. Al contrario, come nei tempi antichi si accendevano sulle cime dei monti i fuochi quando si trattava di cacciare dal paese il nemico, le fiamme di Erl chiameranno a raccolta in una unanime e decisa volontà di difesa, tutti i tirolesi contro quelli che tentano menomare la sua orgogliosa indipendenza, la sua antica fedeltà e la sua fede cattolica».

L'Arciduca ha inviato anche al sindaco di Erl, una piccola somma per concorrere alla ricostruzione del teatro distrutto.

La ginnastica respiratoria

per togliersi il vizio d fumare

VIENNA, 5

Per togliersi completamente il vizio del fumo basta fare alcuni esercizi di ginnastica respiratoria ogni qualvolta si sente lo stimolo di accendere una sigaretta.

Questa ricetta è il frutto di lunghi studi eseguiti in proposito da un medico viennese molto conosciuto, il prof. Robicseck

Egli consiglia — nel momento in cui si sente il desiderio di fumare — di aspirare profondamente e lentamente e di tenere l'aria nei polmoni per alcuni secondi. Dopo respirare pure lentamente ed in maniera da espellere completamente l'aria dai polmoni. Ricominciate lo esercizio per cinque o sei volte, preferibilmente avanti alla finestra aperta. Il prof. Robicseck, spiega come l'abuso del fumo porti ad una intossicazione delle vie respiratorie e, creando una specie di avvelenamento aumenta sempre più il desiderio di fumare.

Soddisfazione in Ungheria

per le feste agli studenti magiari

BUDAPEST, 5

Tutti i giornali pubblicano lunghi telegrammi sulle calorose accoglienze fatte in Italia agli studenti ungheresi recatisi a ricambiare la visita fatta dagli Avanguardisti italiani in Ungheria dando particolare rilievo al fatto che l'on. Ricci con altre autorità si è personalmente recato a riceverli all'arrivo a Roma.

Le scoperte fatte nel Turkestan

dalla spedizione Sven Hedin

BERLINO, 5

Il norvegese dott. Nils Ambolt, uno dei membri della spedizione guidata da Sven Hedin nell'interno dell'Asia e del quale da otto mesi non si avevano più notizie, è giunto, come telegrafano da Oslo, nel Cascemir. Il dott. Ambolt errò durante tutto questo periodo nelle regioni montane del Turkestan orientale senza riuscire a prendere la via del ritorno a causa della nota guerra civile scoppiata fra quelle popolazioni. Nonostante queste difficoltà, Ambolt, il quale era alla testa di una parte della spedizione Sven Hedin e aveva con sè 27 collaboratori e 75 portatori, è riuscito a portare in salvo gli appunti, il materiale e le fotografie.

Di eccezionale interesse egli giudica la scoperta fatta di fossili di insetti risalenti a milioni di anni. Anche il famoso lago errante, il Lop-Noor, è stato trovato e individuato il terreno dei suoi vagabondaggi. A migliaia sono stati raccolti strumenti, utensili, iscrizioni, incisioni risalenti all'età della pietra. Alcune iscrizioni si riferiscono alla emigrazione degli Unni. Vennero scoperti poi meravigliosi ruderi di città da secoli abbandonate, rovine di templi e di castelli. Il tutto è stato fotografato e le località notevoli segnate sulle carte, che sono state così il più possibile aggiornate.

Una stazione radio clandestina

che trasmette cronaca piccante

VIENNA, 5

Le stazioni radio clandestine di solito servono a scopi molto meno allegri di quelli che hanno suggerito l'impianto che la polizia di Oradea Mare in Rumenia è assai desiderosa di scoprire. I proprietari dell'introvabile stazione sono certamente convinti che le faccende amorose ed i pettegolezzi riguardanti gli uomini e le donne del paese debbano interessare assai più della politica. Non appena la radio di Bucarest incomincia a trasmettere, una voce maschile o femminile della stazione clandestina — che riesce a sopraffare con facilità la consorella ufficiale — prende a raccontare in forma piacevolissima e senza troppi giri di frasi i piccoli segreti della vita intima dei cittadini di Oradea Mare. A giudicar dalla curiosità con la quale le originali trasmissioni vengono adesso attese, bisogna dedurne che la iniziativa ha incontrato favore L'umanità progredisce: all'epoca delle lettere anonime viene dietro quella della cronaca scandalosa per radio.

Pel traforo del Monte Bianco

ANNECY, 5

Il consiglio generale dell'Alta Savoja ha tenuto la sua seconda sessione. Ferdinando David, senatore presidente del consiglio generale, ha parlato del progetto per il traforo del Bonte Bianco per riunire la Francia all'Italia ed ha dichiarato che la popolazione chiede la realizzazione di questo progetto.

Sommari di Riviste

★ Il N. 17 de **L'Italia Marinara**, quindicinale illustrato della Lega Navale diretto da S. E. Starace, Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'Ente, pubblica: Tappe di ascesa: La grande Mostra del Mare realizzata dalla Lega Navale presso la IV Fiera del Levante (Eduardo Squadrilli); Finta manovra (novella di Anna Garofalo); I film del Mare (D. Meccoli); Nel fascio del proiettore (Fondo); I dominatori del mare: Frate Ruggero (E. Antonelli); Per volontà del Duce, il «Rex» ha conquistato il «nastro azzurro» dell'Oceano (G. Giotti); Il V Concorso Motonautico internazionale di Venezia (R. Marsino). Il fascicolo contiene inoltre i consueti abbondanti notiziari sulla Marina da Traffico e sugli sports nautici, nonchè un'interessante pagina della Lega Navale e un ricco materiale illustrativo.

★ Nel campo delle relazioni Italo-Francesi si sono recentemente svolti alcuni avvenimenti che l'ultimo numero de «L'Azione Coloniale» mette in rilievo in un articolo di P. D'Agostino Orsini, ricollegandoli alla nostra politica coloniale.

Il settimanale romano reca inoltre la prima corrispondenza dall'Eritrea dell'inviato speciale Franco Monile e di un'altra corrispondenza da Bari, di Vittorio Gorresio sulla preparazione della Fiera del Levante. Alla sagra dell'uva che s'è svolta recentemente a Tripoli è dedicata ampia cronaca. Inoltre vi sono: Branzoli Zappi: «Libici e non arabi»; Ottorino Centola: «L'Attività coloniale in Francia»; C. G. A. «La valorizzazione della produzione somala e la Fiera del Levante»; Arminio G. Mallarini: «Per la valorizzazione agricola somala è più importante il Giuba o lo Scebeli?».

La "Venere,, del Correggio

Il sen. Venturi ricorre in appello

ROMA, 5

Si è già parlato in passato della controversia sorta fra l'antiquario Arturo Quadrini e il sen. Adolfo Venturi a proposito di un quadro di grande valore artistico attribuito al Correggio e venduto per uno Schedone. Qualche anno fa, come si riferì, il prof. Venturi acquistò per 3000 lire dal Quadrini il quadro, rappresentante una Venere addormentata, che risultò poi essere opera del Correggio e che fu venduto poi all'on. Fiammingo per 300 mila lire.

Informato della cosa il Quadrini convenne in giudizio al nostro tribunale il sen. Venturi perchè, dichiarata la nullità della vendita del quadro per vizio di consenso nascente da errore sull'oggetto del negozio, fosse tenuto il Venturi a restituire il dipinto o quanto meno a corrispondere la differenza tra la somma costituente l'effettivo valore del quadro e le 3000 lire della compra-vendita.

La prima sezione del nostro Tribunale, il 3 luglio scorso, annullata la vendita del quadro fatta dal Quadrini, condannò il Venturi a pagare la differenza tra il prezzo ricavato dalla rivendita all'on. Fiammingo e le 3000 lire, detrattane la retribuzione spettante al Venturi quale scopritore dell'autore del quadro.

Contro tale sentenza il sen. Venturi, assistito dagli avvocati Oscar Gambini e Alfredo Fabrizi ha ora appellato, citando il Quadrini a comparire dinanzi alla Corte per la udienza del 24 ottobre; ritenendo ingiusto il giudicato, egli chiede che vengano respinte tutte le domande accolte dai primi giudici. Dal canto suo, il Quadrini, assistito dall'avv. Jannucci, sosterrà, con appello incidentale, che quando il tribunale ha stabilito una retribuzione al prof. Venturi quale scopritore dell'autore del quadro, ha pronunciato *ultra petita*, dato che la domanda non era stata mai proposta nell'interesse del convenuto.

"Maris Stella,, la nuova opera

del maestro Pietri

ROMA, 5

Il maestro Pietri, in una intervista concessa, ha dato notizia della suo nuova opera *Maris Stella*. L'opera sarà eminentemente cantata, pure avendo una costrutura orchestrale. *Maris Stella* sarà offerta per la prima volta con ogni probabilità in un grande teatro dell'Italia meridionale nella prossima stagione d'inverno. L'opera è tratta dal noto poemetto «Zi' monacello», ricostruita in versi adeguati da Maso Salvini. Si tratta di un'appassionante vicenda della metà del 600 napoletano trattata — dice il Pietri — in puro stile italiano senza alcuno scoperta per il libretto e per l'origine. La poesia dei primi due atti, che si compone in un ambiente di vita vissuta con supremo sacrificio amoroso e mistico, trova esplicazione in pagine melodiche che avranno la forza di interessare il pubblico avendo la drammaticità propria delle vicende che appassionarono le folle dei secoli scorsi. Non accorgimenti furbi, quindi, ma opera eminentemente cantata ed adattata alle scene e alle tendenze italiane.

L'azione Missionaria

sarà ripresa nel Golfo Persico

ROMA, 5

Una accurata relazione dettata da una personalità ecclesiastica particolarmente competente in materia missionaria segnala lo stato di decadenza e di abbandono in cui versano le popolazioni del Golfo Persico per quanto si riferisce all'azione dei missionari cattolici. Unico nucleo cristiano che ancora esiste è quello di Bassora, affidato ai Carmelitani, che alla vecchia residenza nel cosidetto quartiere europeo, con scuole e collegio femminile, hanno aggiunto testè una nuova casa con chiesa nella città nuova, centro degli affari. La cristianità di Bushire non è più rappresentata che dalla chiesetta e dalla piccola residenza di un missionario, il quale non vi dimora ma vi si reca solo una volta all'anno da Bassora. Anche la cristianità di Shiraz è scomparsa e dei Domenicani che la dirigevano non resta che il ricordo presso qualche vecchio. La cristianità di Ormuz è scomparsa totalmente e senza grandi speranze di rinascita. Nulla più esiste a Bahreim e a Mascate.

La *Corrispondenza* informa che di fronte a questa situazione, si sta esaminando già da tempo l'opportunità di una ripresa efficace dell'azione missionaria. Nello archivio dei Padri Carmelitani di Bagdad esiste un «firmano» di uno degli ultimi sultani di Mascate con il quale viene fatto dono ai padri della Missione di Bassora di una casa a Mascate. Forse sarà possibile rivendicare questa proprietà.

Gli acquisti di uve e di mosti

da parte di produttori

ROMA, 5

Con decreto ministeriale il limite stabilito dal decreto 26 ottobre 1932 per gli acquisti di uve e di mosti da parte dei produttori diretti allo scopo di correggere la produzione propria è elevato al 30 per cento per le uve, al 25 per cento per i mosti e al 9 per cento per i mosti concentrati. Gli acquisti di cui sopra possono essere fatti sia presso altri produttori, sia presso commercianti all'ingrosso entro il periodo di vinificazione per le uve e per i mosti e non oltre il 15 dicembre per i mosti concentrati. Il passaggio delle uve e dei mosti da produttori a produttori o da commercianti a produttori deve essere scortato dalla bolletta di accompagnamento.

SPIGOLATURE

E' noto lo svolgimento della eroica spedizione di Carlo Pisacane nel 1857, il tragico epilogo a Sapri e la partecipazione di Genova al movimento. Meno nota è la parte che ebbe Rosolino Pilo in questi avvenimenti, ed assolutamente ignoti sono alcuni episodi che ad essi si riferiscono. Per comprenderli, occorre riferirsi a quello che l'Autore chiama «il dramma intimo di Rosolino Pilo». Il Pilo, fallita la rivoluzione siciliana del '48, dopo aver toccato Marsiglia, nel luglio del 1849 si ritirò a Genova, insieme ad altri profughi, e fu appunto in quella città che conobbe la donna alla quale doveva legarlo un amore che ebbe fine soltanto con la vita: una donna infelice, unita ad un uomo da lei non amato, e della quale Pilo, giovane, nobile, bello, e con un passato glorioso, aveva guadagnato l'animo, avvincendola a sè in un modo assoluto. Questo amore è manifestato nelle numerose lettere di lei, firmate «Rosetta», nelle quali la nota costante, più accentuata, è la gelosia: gelosia di ogni donna, d'ogni amico, d'ogni altro affetto che non fosse il suo; compreso l'amor di patria, che, secondo lei, troppo lo assorbe e che lo immerge nella più terribile angoscia, quando pensa ai rischi mortali ai quali esso si espone. Così, quando Rosolino Pilo si prepara a partire per la Sicilia insorta ed a partecipare alla spedizione di Pisacane, la donna fa tutto il possibile per dissuaderlo. Secondo quanto è noto, il Pilo partì da Genova il 24 giugno, comandando delle barche cariche d'armi per Pisacane, ma il giorno 26 ritornò, desolato, non avendo potuto incontrare il piroscafo al quale erano destinate. Era questo un secondo contrattempo, perchè la spedizione, che già era fissata per i primi di giugno, aveva dovuto essere rinviata di una quindicina di giorni. In questa occasione, Rosetta era riuscita a strappare all'animoso patriotta una promessa di pronto ritorno, sotto una tremenda minaccia, come risulta da questa dichiarazione, che fu trovata fra le carte di Pilo: «Genova, 6 giugno 1857 - Rosetta giura a Rosolino Pilo che se il giorno 10 del corrente giugno non è di ritorno in Genova giura sul capo di suo figlio che si darà la morte. Lo giuro sul Vangelo; se non è di ritorno mi uccido lo stesso giorno 10. - Rosetta». Quel figlio, frutto del loro amore e ardentemente adorato, costituiva per entrambi il pegno sacro di quel giuramento. In questa occasione la terribile minaccia non ebbe modo di realizzarsi, perchè, come dicemmo, la spedizione fu rinviata. Ma quando Pilo dovette effettivamente partire in soccorso di Pisacane, la tragica situazione tornò a presentarsi. Tuttavia egli riuscì ad ottenere da lei la promessa che lo avrebbe atteso per qualche tempo.

*

L'ultima incoronazione poetica in Campidoglio fu quella di Corilla Olimpica, che ebbe luogo il 31 agosto 1766.

Ricorda l'*Osservatore Romano* che la toscana Maria Maddalena Novelli, in tenera età aveva manifestato spiccate tendenze per la poesia estemporanea e i genitori, favorendo l'inclinazione della fanciulla, le avevano fatto girare in lungo e in largo l'Italia, presentandola in declamazioni poetiche alle varie Corti e alle Accademie. Poi s'era sposata ad un tale Fernandez e, venuta a Roma, vi stava sotto la protezione del Granduca e della Granduchessa di Toscana, di Caterina II, dell'Imperatrice-Regina Maria Teresa, dei due Cardinali toscani, Torrigiani e Dolci, e del bizzarro principe Luigi di Castiglione, ultimo dei Gonzaga di Mantova. L'Arcadia la aveva accolta, a grande onore, nel suo serbatoio col nome di Corilla Olimpica e il Senato Romano, con suo diploma, l'aveva annoverata tra la nobiltà romana.

Poteva bastare: ma l'infatuazione, invece, giunse a tal punto che il Principe Gonzaga, il Granduca di Toscana, fervido ammiratore di Corilla e l'abate Pizzi, custode di Arcadia, chiesero, e dopo molte insistenze ottennero, che alla straordiaria improvvisatrice fosse decretata la solenne incoronazione del lauro poetico in Campidoglio. Il Papa Pio VI, da un anno salito sul trono pontificio, da prima disse di no; poi pregato e pressato acconsentì, mettendo per condizione che la poetessa dovesse prima sostenere un esame da 12 esaminatori i quali dovevano giudicare del suo merito: volendo con queste precauzioni, lasciare, evidentemente, agli altri ogni responsabilità della cosa. Gli Arcadi riunitisi solennemente il 14 luglio 1776, decisero che Corilla fosse esaminata su 12 temi: Religione rivelata, filosofia, morale, fisica, metafisica, poesia eroica, legislazione, eloquenza, mitologia, armonia, belle arti, poesia pastorale. Per tema di poesia fu proposto a Corilla «Il passaggio del Mar Rosso» e il Milizia, a proposito, dice che la Corilla «soffrì nel Mar Rosso, una gran burrasca» e un cronista contemporaneo, che essa si trovò «più imbarazzata di Faraone». La seduta era pubblica e molte donne romane intervennero e qualcuna, anche, interrogò la candidatessa sopra le più strane questioni. Dopo questo esame, i Conservatori Capitolini deliberarono di concederle la corona d'alloro: «Giudichiamo l'incomparabile poetessa superiore al sesso eccellente nel canto estemporaneo e dotata di ingegno straordinario e sublime...». E si decretò di coronarla in Campidoglio — nella forma che s'era fatta al cavalier Perfetto — il 31 agosto di quello stesso anno.

Libri nuovi

Geom. Carlo Griggi: «Per viaggiare senza noie». Guida Automobilistica d'Italia. - Geom. C. Griggi editore proprietario - L. 30.

Armando Pardini: «Il lavoro umano e la sua organizzazione» - Casa Editrice F.lli Carrara - Bergamo - L. 10.

CRONACA DELLA CITTA'

Un breve soggiorno veneziano del Principe Umberto

Da Rimini, dove aveva pernottato, dopo la visita alle colonie marine di Pescara, è giunto lunedì mattina a Venezia S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte. Lo Augusto Ospite, sceso dall'automobile nel piazzale Roma, s'è recato direttamente al Lido a bordo di un motoscafo del Comando della Piazza Marittima dell'Alto Adriatico. Sempre accompagnato dal suo aiutante di campo cap. Ponziani S. A. R. è sceso all'Excelsior e dopo aver fatto colazione nella Taverna dell'Albergo con le Loro Altezze Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, ha trascorso il pomeriggio sulla spiaggia, fatto segno alle manifestazioni di devota deferenza della colonia balneare che l'aveva riconosciuto.

Iermattina il Principe Umberto è ritornato al mare sostando in una capanna dell'Excelsior e dopo colazione si è recato a Venezia dove ha minutamente visitato alcune tra le più importanti Gallerie di arte, pubbliche e private. Nel pomeriggio S. A. R. è partito dal Piazzale Roma alla volta di Milano.

Alla partenza, avvenuta in forma privatissima, ha assistito il vice-Questore cav. uff. dott. Rendina, che funge da Questore durante l'assenza del comm. Corrado.

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle 14.10 S. A. R. il Duca di Genova è partito da Venezia diretto alla volta di Bari.

S. E. il Cardinale La Fontaine ricevuto dal Pontefice

ROMA, 5

Quest'oggi il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Patriarca di Venezia, Cardinale La Fontaine. Come è noto, il Cardinale La Fontaine partirà giovedì quale Legato pontificio alle celebrazioni del 250.o anniversario di Vienna.

Nell'udienza odierna il Patriarca ha informato il Pontefice del felice arrivo avvenuto stamane del pellegrinaggio di Venezia composto di circa settecento persone, che umilmente chiedono al Pontefice di essere ammesse alla sua presenza.

Il Cardinale La Fontaine sarà ricevuto nuovamente dal Pontefice a capo del pellegrinaggio della sua Diocesi, dopo di che avverrà l'investitura della rappresentanza ufficiale a Vienna.

Il maggiore Coniglio lascia il Distretto

Il sig. Maggiore Coniglio cav. Luigi, recentemente assegnato al 23.o Regg. Fant. a Gorizia, lascia il Distretto Militare di Venezia-Mestre per raggiungere la nuova dstinazione.

Nel fargli gli auguri migliori il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia ha il vivo compiacimento di porgergli ringraziamenti vivissimi per l'intelligente collaborazione offertagli dall'egregio Ufficiale nella trattazione delle delicate pratiche inerenti all'Ufficialità in congedo.

Il sig. Maggiore Broise cav. Ettore, del 56.o Regg. Fanteria, che è chiamato a sostituire il partente nella carica di capo della I.a Sezione, sarà indubbiamente ottimo continuatore dell'opera del suo predecessore.

La partenza degli Avanguardisti pel Concorso "Dux,,

Ieri alle ore 18.20, preceduti dalla loro banda sono partiti con treno speciale da Venezia, 396 Avanguardisti veneziani partecipanti al Concorso Dux, che avrà luogo nei prossimi giorni alla Capitale.

In precedenza, e cioè nel mattino gli Avanguardisti riunitisi alle ore 8.30 in tenuta sportiva alla Casa del Balilla si recarono in campo Sant'Elena dove, dinanzi al rispettivo comandante Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, hanno svolto gli esercizi coi quali si produrranno al concorso suaccennato.

Il Segretario Federale ha elogiato i baldi giovani, spronandoli con nobilissime parole nella fraterna competizione riportino la palma della vittoria. I giovani hanno coronato le parole del Gerarca con un potente alalà al Duce coronato dall'inno Giovinezza.

Sylvia Sidney a Venezia

Partendo da Villa d'Este, dove ha trascorso qualche giorno di riposo, arriverà quest'oggi a Venezia, a bordo della sua Hispano Suiza, Sylvia Sydney, la graziosissima attrice della Paramont, che deve la sua celebrità specialmente alle sue interpretazioni de *Le vie della città*, *Le prigioniere* e *Madame Butterfly*.

Sylvia Sydney che è accompagnata nel suo viaggio dal noto produttore Ben Schulberg, scenderà al Danieli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della loro amatissima Emilia Olper Olper, Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper offrono lire cinquanta alle Scuole Israelitiche.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

A mezzo della Delegata Provinciale dei Fasci Femminili la Principessa Jane di S. Faustino ha rimesso la somma di L.5000 quale utile netto della Festa di beneficenza datasi all'Excelsior, devolvendola a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo Femminile di Lido

La Signora Maria Reiser ved. Bisio, nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile marito ing. Attilio Bisio, ha fatto pervenire alla fiduciaria del Gruppo Femminile di Lido L. 50 per il ricovero all'Ospizio Marino di una bambina bisognosa di cure.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Zara

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per domenica 10 settembre la quinta gita a Zara che sarà effettuata con la Motonave «Barletta», gentilmente messa a disposizione dalla Compagnia Adriatica di Navigazione. La partenza da Venezia avrà luogo sabato sera alle ore 21 da S. Basilio. L'arrivo a Zara avverrà verso le ore 8 di domenica mattina. Da Zara i gitanti ripartiranno alle ore 18 per essere di ritorno a Venezia verso le ore 6 di lunedì mattina.

I biglietti, al prezzo di lire 20 sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Gita Dopolavoro A.C.N.I.L.

Il Dopolavoro Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare effettuerà giovedì 7 corr. una gita a Monfalcone e Redipuglia con visita al Cimitero degli Invitti, ai Campi di Battaglia ed ai Cantieri lavoristi.

Regata Dopolavoro Burano

Per domenica 24 settembre il Dopolavoro di Burano indice ed organizza una regata alla «valesana» con sandoli mascarete. La gara si svolgerà su un percorso di circa cinque chilometri ed è riservata a tutti i dopolavoristi. I premi in palio sono i seguenti: 1. medaglia di oro; 2. med. vermeille; 3, 4, e 5. medaglia d'argento oltre ad un artistico diploma e bandiere. Una coppa sarà assegnata al Dopolavoro cui appartiene il vincitore. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire due per concorrente, si riceveranno fino alle ore 18 di sabato 16 settembre. Le imbarcazioni ai regatanti saranno consegnate lunedì 18 alle ore 18.30 presso la sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere. La partenza avrà luogo domenica alle ore 17 e sarà preceduta da un corteo di barche infrascate partecipanti alle manifestazioni indette per la festa dell'Uva. La giuria è stata così composta: Presidente dott. Giuseppe Grella presidente del Dopolavoro di Burano; membri: Torcellan Primo, Scarpa Ennio, Vio Angelo, De Lena Quirico.

Milizia Universitaria

Corso premilitari studenti

Fino a tutto il giorno 20 corrente sono aperte le iscrizioni al 1.o e 2.o corso premilitare per studenti.

Si fa noto che le iscrizioni, presentate personalmente dal padre, dalla madre o dal tutore dell'allievo ed accompagnate da un certificato di nascita in carta libera, si ricevono presso il Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione) dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Si comunica inoltre che la suddetta data è improrogabile.

Il raduno dei Granatieri a Napoli

Nei giorni 7 ed 8 del prossimo ottobre in seguito a felice iniziativa dell'Associazione Nazionale Granatieri avrà luogo il primo grande Raduno dei Granatieri in congedo durante il quale nel clima della fraternità più schietta ed affettuosa, verrà esaltato il ricordo di quanto l'eroica Brigata ha compiuto nel corso dell'ultima guerra.

Ai partecipanti al raduno verranno concesse agevolazioni d'ogni sorta riguardanti il viaggio, il vitto l'alloggio come dalle comunicazioni che verranno loro ultimamente diramate e che ci riserviamo di pubblicare.

Le adesioni si ricevono presso il segretario della A. N. G. Tenente Zanga Tito, Venezia, Cannaregio 2322, Campo S. Fosca (Tel. 22-129).

La crociera dell'"Oceania,,

Ieri mattina alle ore 11 si è attraccata al pontile del Lloyd Triestino la gigantesca motonave della Cosulich *Oceania*, reduce dalla quarta crociera durante la quale aveva toccato Durazzo, Falero, Salonicco, Istanbul, Bosforo, Smirne, Catacolo (Olimpia), Corfù, Cattaro, Ragusa, per entrar quindi nelle acque di Venezia. L'*Oceania* che aveva a bordo 1000 turisti, ne ha sbarcato 300 a Venezia ed è quindi ripartita alle 15 per Portorose e Trieste dove termina la crociera stessa.

Domani l'*Oceania* partirà da Trieste per l'altra crociera, imbarcando numerosi professori e studiosi diretti verso l'Oriente.

La "Rodi,, in Bacino di S. Marco

La motonave *Rodi* proveniente dal Pireo è giunta ieri mattina a Venezia gettando le ancore in Bacino di San Marco.

L'arrivo del "Carnaro,,

Stasera alle 19 è atteso il piroscafo *Carnaro* del Lloyd Triestino, adibito alla linea celere Egitto, Alessandria, Rodi, Pireo, Venezia, il quale ripartirà in serata per Trieste.

Il commiato di S. E. il Prefetto Bianchetti

Agli onorevoli rappresentanti politici,

Alle autorità civili, militari, ecclesiastiche,

Alle Gerarchie fasciste e sindacali,

Ai Podestà, Commissari Prefettizi, e rappresentanti di Enti pubblici.

Comandato dal Duce ad altro ufficio, lascio, dopo oltre quattro anni, il governo della Provincia di Venezia.

Durante questo periodo la volontà del Duce ha largito notevoli benefici alla Città ed alla Provincia: il ponte translagunare, l'autostrada Padova-Venezia, l'acquisto da parte della Provincia dei Manicomi Centrali Veneti, la costruzione del Sanatorio di Sacca Sessola, la sistemazione dell'Ospedale Civile, il riordinamento delle finanze della Città. A me la duplice soddisfazione di aver dato la mia opera a tali insigni provvidenze, che han già dato larghi frutti e maggiori potranno darne per l'avvenire, e di avere contribuito a rafforzare quell'atmosfera di collaborazione e di concordia che le ha rese possibili.

A tutte le Autorità e le Gerarchie, che mi hanno prestato così fervida collaborazione, il mio vivo ringraziamento.

Alla popolazione, che ha sempre circondato me e la mia famiglia di gentile cordialità, il saluto affettuoso e l'augurio di ogni miglior avvenire morale e materiale.

Alle Camicie Nere, con cui ho vissuto animato dalla stessa fede unito nella stessa passione, il mio abbraccio fraterno.

In nome della Patria, per il Re, per il Duce, per tutti i nostri morti gloriosi: A Noi!

IL PREFETTO
Bianchetti

Benefiche erogazioni del Prefetto

S. E. il Prefetto Bianchetti ha assegnato, sui fondi a sua disposizione:

a) L. 7.000 da erogarsi a cura dei Fasci Femminili a favore delle famiglie bisognose della città, destinando lire 1.000 particolarmente alle famiglie povere della Giudecca.

b) L. 1.000 a favore delle opere della Federazione Provinciale per l'Assistenza della Maternità ed Infanzia.

Inoltre S. E. Bianchetti ha assegnato altre 4.500 lire a favore delle famiglie dei bambini colpiti da intossicazioni difteriche nei Comuni di Gruaro, Jesolo e Cavarzere.

La riunione della Consulta

Ieri, alle ore 16 si è riunita in Municipio la Consulta Comunale sotto la presidenza del Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Appena aperta la seduta il Podestà ha rivolto un deferente e rispettoso saluto a S. A. Reale il Duca di Genova il quale ha testè lasciato il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico per assumere il Comando della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico.

Il dispiacere per la partenza dell'Augusto Principe è però mitigato dalla considerazione che Lo avremo ancora spesso fra noi, Ospite ambito perchè anche nel nuovo Alto Ufficio avrà occasione di soggiornare spesso nella nostra città, ed anche perchè Egli ci ha altamente onorati scegliendo Venezia come Sua futura residenza.

Il saluto a S. E. Bianchetti

Il Podestà ha poi rivolto un riconoscente e caldo saluto al R. Prefetto S. E. Gr. Uff. Gio. Battista Bianchetti, il quale dopo quattro anni di saggio governo della nostra Provincia è stato chiamato ad assumere a Roma il posto di Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio. A Lui, il Podestà anche a nome della Consulta, invia un augurio affettuoso e cordiale; e al saluto rivolto a S. E. Bianchetti, sente di dover aggiungere un omaggio alla distinta Sua Signora la quale durante la sua permanenza in Venezia ha profuso le Sue doti di bontà e di attività ammirevole ed instancabile nel campo della beneficenza cittadina prodigandosi di continuo nelle opere di bene a sollievo degli infelici e dei bambini del popolo.

Esprime inoltre il più cordiale benvenuto a S. E. Beer, nuovo Prefetto di Venezia, che viene fra noi a reggere le sorti della nostra Provincia.

La Consulta ha espresso unanime il proprio assentimento.

Dopo ciò il Podestà ha informato la Consulta che la Commissione Centrale per la Finanza locale istituita presso il Ministero delle Finanze col R. D. 14 settembre 1931, tenuto conto che non verrà ulteriormente concesso a favore del Comune di Venezia il contributo governativo a integrazione del bilancio, ha autorizzato dal 1.o settembre la applicazione di opportuni ritocchi alle tariffe delle Imposte di consumo.

L'Amministrazione Comunale ha contenuto gli aumenti del minimo assolutamente necessario, e li ha anche limitati ad alcune voci soltanto e precisamente alle bevande alcooliche, alle carni, al gas-luce e all'energia elettrica.

Si tratta in sostanza di varianti molto modeste.

Ritocchi alle imposte di consumo

Relativamente all'energia elettrica su cui l'aumento potrebbe apparire più sensibile, si deve tener presente che pur dopo l'aumento della tariffa, il prezzo unitario risultante di Lire 1.80 al Kw. di consumo non verrà affatto a superare i prezzi che attualmente vigono nelle altre principali città del Regno: Milano L. 1,85, Roma L. 1.96, Napoli L. 1.85, Palermo L. 2,30, Firenze L. 2, Trieste L. 1.90, Bologna L. 2.05, Catania L. 2,15, Bari L. 2,65, Padova L. 1.90, Ferrara L. 2,15, Brescia L. 2.

Coi suddetti ritocchi non sarà tuttavia raggiunto il gettito complessivo che veniva assicurato dai soppressi dazi comunali. Infatti ora le complessive imposte di consumo sono di molto inferiori ai dazi: ma con esse, opportunamente integrate dal concorso sia pur grandemente ridotto, già richiesto per i rilevanti oneri e per i molteplici doveri che Venezia ha nei riguardi rappresentativi ed artistici, l'Amministrazione si ripromette di raggiungere il pareggio definitivo del proprio bilancio.

Sulle comunicazioni del Podestà hanno interloquito chiedendo chiarimenti i Consultori Pitter, Campione, Combi, Allegrini, Rosa e Pagan, ai quali il Podestà ha fornito le informazioni richieste.

Il nuovo aggio all'Esattoria

Dopo ciò la Consulta ha dato parere favorevole alla corresponsione del nuovo aggio all'Esattore delle Imposte di Consumo; e alla proposta di alcune varianti, nel senso di alleggerire a favore del contribuente certe imposte e tasse comunali.

Ha infine approvato la vendita di appezzamenti di terreno a Marghera al signor Pietro Pintus e alla Ditta Fratelli Manotti; la assicurazione dei pompieri volontari aggregati per le Frazioni dell'Estuario e lo schema di concessione precaria per l'impianto della conduttura elettrica sulla scarpata della Strada Provinciale Castellana per la illuminazione pubblica nella Frazione di Trivignano.

Circolo Motonautico di Venezia

Tutti i soci, proprietari di imbarcazioni da corsa, da turismo ed utilitarie sono pregati di intervenire alla riunione che si svolgerà domani giovedì alle ore 21 nella sede del Circolo in Piazza San Marco 292 per concretare la partecipazione veneziana al raduno nazionale di Bracciano.

Il raduno nazionale di Bracciano si svolgerà nei giorni 30 settembre e 1 e 2 ottobre. Vi parteciperanno tutti i motonauti d'Italia con le loro imbarcazioni che sfileranno dinanzi al Duce.

Il sub-Commissario della Sede Veneziana del Raci

Il Commissario del Governo al Reale Automobile Club d'Italia on. Marchese Pietro Parisio, ha nominato Sub-Commisario della Sede Provinciale di Venezia il Conte Carlo Brandolini d'Adda.

L'onorifico incarico non poteva esser meglio affidato perchè il conte Brandolini vecchia camicia nera veneziana, è troppo noto per la sua intelligente e fattiva attività.

Il RACI di Venezia vede così assicurato un brillante avvenire.

I biglietti di passaggio per la linea del Rio Novo

L'Azienda per la Navigazione Interna Lagunare comunica:

«Per opportuna conoscenza del pubblico l'A.C.N.I.L. informa che i biglietti di passaggio per la linea del Canal Grande e del Rio Novo, devono, di regola, essere acquistati dal bigliettaio di servizio prima dell'imbarco.

«E' eccezionalmente consentito che il passeggero si munisca (in caso d'urgenza d'imbarco — per non perdere il vaporetto — o, trovandosi già a bordo — per poter prolungare il viaggio oltre il percorso per il quale è già munito di biglietto) del biglietto di passaggio a bordo, che costa 20 centesimi di più del costo del passaggio normale.

«In nessun caso è ammesso l'acquisto del biglietto in un pontone successivo a quello d'imbarco.

«La richiesta del biglietto di bordo al marinaio dovrà essere fatta all'atto d'imbarco o prima d'iniziare il maggior percorso, a seconda che trattasi di passeggeri imbarcati senza biglietto o di passeggeri già a bordo che intendono di prolungare il viaggio.

«La richiesta postuma del biglietto, all'atto del controllo, non è valido ed il passeggero in tal caso, dovrà sottostare oltre che all'acquisto del biglietto di bordo anche alla penale amministrativa di Legge di Lire 2.

«Nessun sopraprezzo viene applicato negli acquisti di biglietti a bordo se al passeggero non è data la possibilità, mancando il servizio di biglietteria, di acquistarsi il biglietto a terra.

Conferenza di Annibale Alberti ai Corsi per stranieri

Il gr. uff. Annibale Alberti terrà la sua conferenza sabato prossimo alle ore 11. Egli intratterrà gli inscritti sul tema: «La teorica di Metternich nell'«intervento» al Congresso di Troppau».

La Direzione dei Corsi avverte che il pubblico può eccedere alla sala per ascoltare la parola dell'esimio Conferenziere.

Le lezioni e visite seguiranno il seguente orario:

Mercoledì 6 settembre, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal). Ore 10: Formazione della Nuova Italia (1848-1861) (prof. Orsi). Ore 15: Visita al Palazzo Ducale con illustrazioni del dott. Fogolari.

Giovedì 7, ore 9: Lingua italiana (Secrètant - Blumenthal). Ore 10: Formazione della Nuova Italia (1861 1915) (prof. Orsi). Ore 11: Il problema di Giorgione (dott. Fogolari) (con proiezioni).

Una regata a San Francesco

La Sezione Sportiva «Roberto Farinacci» e il Dopolavoro Sestierale di Castello, organizzano per domenica 1 ottobre p. v. una regata a mascarette libera a tutti i soci dell'Unione Sportiva «Francescana» di S. Francesco.

Il percorso sarà quello dell'anno scorso con arrivo di fronte alla sede della Società Canottieri «Querini» alle fondamente nuove.

La quota d'iscrizione è di lire 20 per ogni coppia delle iscrizioni si ricevono da giovedì 7 corr. fino alle ore 22 del 20 corr. mese presso il Gruppo Fascista di Castello e alla Sezione Sportiva «Farinacci» Campo Bandiera e Moro alla Bragora.

Le nuove coppie che vogheranno questa regata veranno prescelte da apposita Giuria all'uopo costituita ed il suo giudizio sarà insindacabile.

L'imbarcazioni saranno consegnate una settimana prima per fare lo allenamento, avvertendo sin d'ora che non si potranno ritoccarle da come verranno consegnate.

I premi sono i seguenti: 1. arrivati: 2 bandiere rosse e 2 medaglie vermeille da mm. 25; 2.o arrivato 2 bandiere bianche e 2 med. mm. 22 3.o arrivato 2 bandiere verdi e 2 medaglie mm. 18; 4.o arrivato 2 bandiere bleù e 2 medaglie mm. 16.

Vi saranno poi altri premi offerti da noti sportivi da assegnarsi ai quinti e sesti arrivati.

Associazione Amatori Teatro Lirico

Lunedì alle ore 21 presso la sede del Circolo della Stampa, gentilmente messa a disposizione, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci.

Dopo la relazione finanziaria, approvata all'unanimità, il vice presidente avv. Gorleri di Diano, interpretando il pensiero del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, invia un voto di plauso e di ringraziamento al Presidente comm. Antonio Azzano, che con nobile sacrificio ha permesso all'Associazione di potersi pienamente affermare, gestendo la Stagione Lirica di Carnevale 1932-33 al Teatro «La Fenice».

Con breve esposizione, il vice presidente riassunse l'attività svolta dal Consiglio a favore dei soci, attività che trova riscontro nei seguenti dati: Partecipazione gratuita dei soci, usufruendo di poltrona o poltroncina a N. 5 spettacoli lirici allestiti al Teatro la «Fenice», e precisamente alle opere «Werther», «Turandot», «Francesca da Rimini», «Romanticismo» ed «Ernani».

Partecipazione con forte riduzione (8 lire in media per spettacolo) alle opere: «Sigfrido» (dato in commemorazione del I.o cinquantenario della morte di Wagner), «La Wally» (con la celebre soprano Rosetta Pampanini), Concerto Wagneriano, «Lohengrin», «Manon» di Puccini (col tenore Gigli) e «Linda di Chamounix» (con la Toti dal Monte).

Conscio di aver corrisposto pienamente alla fiducia in esso riposta, dopo la relazione, il Consiglio direttivo, rassegna le dimissioni, mettendo ai voti l'elezione del nuovo Presidente, elezione che porta, per acclamazione unanime, alla riconferma del comm. Azzano, che con tanto amore e passione dirige fin dal suo nascere le sorti della benemerita Associazione, auspicando che attraverso numerosa schiera di volonterosi soci la Società possa anche in avvenire, contribuire alla rinascita doverosa dell'Arte musicale.

Dopo l'elezione del Presidente, viene deliberato di riaprire le iscrizioni per l'anno sociale 1933-34, inscrizioni che si effettuano firmando il modulo speciale di adesione, che si può ritirare presso il negozio di musica Brocco, in merceria dell'Orologio.

A norma di coloro che desiderano far parte del sodalizio, s'informa che le quote di associazione sono di L. 40 o 60 lire annue più 5 lire per la tassa d'iscrizione per le categorie rispettivamente II.a e I.a e che con tale versamento che può esser frazionato in quattro rate, ma che deve esser completato entro il mese di novembre, si ha diritto ad assistere gratuitamente a non meno di 5 spettacoli lirici allestiti nei teatri cittadini, usufruendo per la I.a categoria di poltrona ed ingresso, e per la II.a categoria di poltroncina od ingresso; per un gruppo di almeno quattro soci, potrà, compatibilmente, venire accordato un palco di pepiano o I.o ordine per la categoria I.a e di II.o ordine per la categoria II.a.

DIARIO SACRO

6. Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — Continua la novena della Natività di Maria: ai Santi Apostoli, a S. Marcuola, a S. Francesco, a S. Elena e in altre chiese. — Al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa si dà la benedizione in onore di S. Giuseppe.

Grosso incendio alla Giudecca

Ieri mattina alle ore 10 circa un pescatore che stava transitando col proprio natante al largo del canale delle Convertite presso la Giudecca scorse uscire del fumo dal capannone della grande azienda agricola della signora Emma Moro situata al n. 725 dell'isola. Mentre il pescatore si apprestava ad avvertire alcuni braccianti che stostavano presso la riva segnalando loro da lontano il pericolo, venivano avvertiti i Pompieri civici e contemporaneamente quelli dello Stabilimento Stucky. Tanto gli uni che gli altri giunsero con una velocità fulminea sul posto; i primi comandati dal Vice Comandante Puccita e dal Capo Marsico sulla poderosa motopompa «Lampo» e i secondi, dal Direttore del Molino Stucky ing. Bonduà. L'incendio si era sviluppato in un grande capannone lungo circa un centinaio di metri, diviso a metà da un muro in cotto. Nella prima parte del vasto fabbricato si trovavano ammassati oltre cento quintali di legna, 600 quintali di fieno e 1400 quintali di residui di barbabietole che servivano al pasto di una trentina di mucche, ricoverate in un altro baraccamento poco distante dal luogo dell'incendio. Gli sforzi dei militi al fuoco furono immediatamente rivolti a spegnere il braciere lanciandovi sopra i potenti getti d'acqua che partivano dai mezzi di estinzione, i quali non valsero però ad evitare che tutto il materiale che si trovava nel capannone andasse distrutto e che il tetto sovrastante crollasse poco dopo con grande fragore sul braciere stesso. Durante la rovina una tegola colpì leggermente il pompiere Vito Carponi il quale riportò delle abrasioni fortunatamente lievi. I danni si fanno approssimativamente ascendere a circa 50.000 lire, mentre le cause dell'incendio rimangono imprecisate pur prospettandosi l'ipotesi che si tratti di autocombustione.

Si deve all'immediato intervento dei pompieri se fu evitata la distruzione completa anche della seconda parte del capannone che conteneva altri 300 quintali di fieno e 300 di paglia, divisi da un sottile diaframma in muratura.

Avvolta dalle fiamme mentre si lava i capelli

Ieri sera alle 18,30 Antonia Dal Soldà di anni 28 abitante a Cannaregio 2664, si recava a casa della cugina Virginia Fagarazzi di anni 38, abitante a San Polo 629, per farle una visita. Senonchè la Dal Soldà trovava la cugina in faccende perchè stava disponendosi a lavarsi i capelli con la benzina. La cosa sarebbe stata semplicissima se la più elementare prudenza avesse suggerito alle due donne di non accingersi a tale operazione proprio vicino al fornello del gas ove la fiamma era stata accesa per far bollire dell'acqua.

Avvenne dunque che la Dal Soldà volle aiutare la cugina a lavarsi la chioma; ma improvvisamente un soffio di vento entrato dalla finestra aperta spinse le emanazioni della benzina sopra il fornello provocando una fiammata che investì il capo della povera Fagarazzi. La donna scappò dalla cucina terrorizzata rifugiandosi nella camera dove giunta si buttò sul letto e aiutata dalla parente si avvolse nelle coperte sentendo le fiamme che già avevano invasa tutta la sua capigliatura intaccando seriamente la cute e la faccia. La povera donna, come il fuoco fu spento ricorse al solo rimedio che aveva a portata di mano e cioè l'olio, e dopo l'abbondante unzione venne trasportata all'ospedale ove le furono constatate delle gravi ustioni in seguito alle quali fu ricoverata in istato grave e giudicata con prognosi riservata.

La scomparsa d'un bambino

Ieri alle ore 13 l'undicenne Giovanni Frater di Pietro, abitante alla Città Giardino n. 11, è uscito improvvisamente da casa e non vi è ancora tornato. Il ragazzino, che non si è mai allontanato da solo dalla sua abitazione è stato avvistato nei pressi del piazzale di Santa Maria Elisabetta in atto di prendere il vaporino per Venezia. Dopo tali informazioni nessun'altra notizia venne data alla famiglia la quale, mentre scriviamo, attende ansiosa il ritorno del suo caro, che non sa per quali ragioni sia fuggito da casa.

L'imprudenza d'un forestiero

L'altro ieri, alle ore 17, il suddito germanico Guglielmo Hoffman, di anni 53, qui di passaggio, si recava a prendere un bagno in mare avendo lasciato incustodita la sua capanna n. 12 di terza fila, sita nella zona dei Grandi Alberghi. Al suo ritorno per vestirsi ebbe l'ingrata sorpresa di non trovare più il proprio portafogli ch'era contenuto nella giacca esterna dei pantaloni appesi all'interno della capanna e nel quale erano 200 franchi francesi, 10 marchi oro e 20 franchi svizzeri.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3873 varie tonn. 2072; Totale 5945.

Imbarcate rinfuse tonn. 334; varie tonn. 566. Totale tonn. 900.

Carri caricati n. 131; scaricati n. 53. Totale carri 184.

Camions caricati n. 17 con tonn. 266; scaricati camions 3 con tonn. 28. Totale camions 20 tonn. 294.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 6; uomini n. 694. Condizioni di lavorabilità: ore lavorative 8; Tempo: sereno.

Stato Civile di Venezia

5 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 7
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 4
MATRIMONI: 5

Decessi: Tambini Enrica d'anni 88, nub. suora; Torta Carlo 72, con. r. pens.; Pedrali Antonio 57, con. gondoliere; Costa Giovanni 48, con. ortolano.

Matrimoni celebrati: Romiati Antonio, fattorino, con Santini Rita, casalinga; Pivetta Attilio, motorista, con Prata Elsa, civile; Moro Italo, tappezziere, con Cavinato Amelia, casalinga; Zanessi Bartolomeo, agente negozio, con Vianello Vanda, casalinga; Vio Giuseppe, carpentiere in legno, con Pavan Irese, casalinga, tutti celibi.

Il ladruncolo arrestato

Ieri la signora Zambenedetti Emilia alle ore 15, invitava il vigile Viniero ad arrestare il dicianovenne Ferro Mario di Costante abitante a Cannaregio 2976. Costui era penetrato furtivamente nel cortile interno di casa della predetta signora ed aveva già asportato una lampadina, una giacca e una maglia di lana. Con tale refurtiva il Ferro è stato dai vigili Zane e Farisato, consegnato alla Polizia per essere tradotto alla Giudecca.

Nel ritirare una tenda

Ieri alle ore 17, il cameriere Guglielmo Scarpa, di anni 18, abitante a Castello 1621, mentre era intento a ritirare la tenda che copriva la terrazza del Grande Stabilimento Bagni al Lido, fu colpito da un bastone di ferro riportando una contusione al sopraciglio sinistro. Medicato all'Ospizio Marino, venne giudicato guaribile in giorni 5.

Un piede in fallo

Ieri alle 15.20 il muratore Alfredo Bazzea d'anni 46, mentre attendeva al restauro del soffitto del Monastero dei RR. Padri Francescani presso il Cimitero di San Michele, pose un piede in fallo nel vuoto dell'armatura sulla quale si trovava, cadendo dall'altezza di due metri e mezzo. Raccolto dagli stessi Padri Francescani e dai compagni di lavoro, veniva ricoverato all'ospedale dove gli furono constatate delle ferite alla regione orbitale sinistra, e un trauma alla regione temporale, guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

L'eloquenza del vino

Ieri alle 11.30 il vigile Bazarotto assecondato dal collega Luccon ha fermato in Campo della Fava certo Bernardi Riccardo fu Pietro, abitante a Cannaregio 3414, il quale teneva discorsi osceni davanti alla chiesa della Fava. Poichè il Bernardi era ubbriaco fino al punto di non poter reggersi in piedi, fu accompagnato in guardina a smaltire la sbornia.

Sul ponte della ferrovia

La signora Alice Bareato di anni 54 da Murano attraversando l'altra sera alle ore 23.30 il ponte di ferro alla stazione è scivolata. La poveretta, soccorsa da alcuni pietosi, venne accompagnata all'ospedale dove fu trattenuta essendole stata riscontrata la probabile frattura della gamba sinistra guaribile in giorni 30.

Aspiratore che ferisce

Il dicianovenne Giovanni Ciondoli, abitante alla Giudecca alle 10 facendo azionare un aspiratore della polvere rimase impigliato sotto il tamburo della macchina, schiacciandosi le falangette delle dita della mano sinistra per cui dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 20.

Infortunio d'uno scaricatore

Ieri alle ore 8 il bracciante Arturo Tagliapietra di anni 47 abitante a Cannaregio 7321 scaricando una barca di ghiaccio presso l'isola delle Grazie, riportò una distorsione muscolare, per la quale dovette essere medicato all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Col turacciolo d'un fiasco

Il quindicenne Francesco Tussetto, abitante a Cannaregio 4020, levando il turacciolo da un fiasco nel deposito vini in Calle Fiubera al n. 946 si produsse una ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Si frattura la mano destra

Il sedicenne Fabbro Carlo, abitante a Cannaregio 2977 è stato ieri ricoverato all'ospedale per frattura al metacarpo della mano destra e giudicato guaribile in giorni 30. Egli aveva riportata la lesione in seguito ad una caduta, mentre si accingeva a recarsi presso la fonte per prendere l'acqua.

Atti della Giunta Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G.P.A. nella seduta del 4 Settembre 1933 XI:

Chioggia: Comune: Pagamento alla ditta F.lli Zanotti di Cavarzere per materiale fornito e mancata costruzione di tre pozzi artesiani — S. Donà di Piave: Comune: Richiesta di autorizzazione ad accettare la donazione di un'area fabbricabile sita in Piazza indipendenza, fatta al Comune dal locale Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave — Portogruaro: Comune: Sussidi per cura a domicilio di infermi poveri — S. Donà di Piave: Comune: Modificazione della delibera 18-4 1933 n. 3271, relativa a modificazioni ed aggiunte alla tariffa imposte di consumo — S. Michele al Tagliamento: Comune: Sussidio per cura a Staffetto Giovanni — Venezia: Fondaz. Querini Stampalia: Prelevamento dal fondo di riserva Mestre: Ospedale civile: Oblazione di L. 3000 fatta dal sig. Annibale Battistella — Cavarzere: Comune: Acquisto di chioschi-orinatoi — S. Michele al Tagl.: Comune: Compenso al sig. Angelo Zuppichin per il servizio di rilascio buoni. Prelevamento dal fondo di riserva — Venezia: Comune: Spesa di L. 10.000 per il XV Congresso Confederazione Internazionale degli studenti — Venezia: id. Maggiore spesa per indennità a Vigili Urbani incaricati del servizio di interpreti — Venezia Amm.ne Provinciale: Liquidazione di indennità di licenziamento in favore dei congiunti superstiti del defunto infermiere avventizio Franzoi Aurelio — S. Donà di Piave: Comune: Contributo al Comitato Cittadino per l'incremento delle fiere e mercati — Venezia: Congr. di Carità: Lavori nell'immobile a S. Polo 1716 Prelevamento dal fondo di riserva — Mirano Veneto: Ospedale Civile: Quota ammortamento mutuo. Prelevamento dal fondo di riserva — Stra: Comune: Acquisto arredi pel Gabinetto del Podestà — Vigonovo: Comune: Acquisto francobollo antitubercolare — Venezia: Amm.ne Provinciale: Contributo integrativo di utenza stradale — Venezia: Arciconfraternita di S. Cristoforo: Assegni al custode della Chiesa di S. Giacomo di Rialto — Prelevamento del fondo di riserva. — Cavarzere: Comune: Ricovero del vecchio inabile al lavoro Nonnato Luigi fu Giuseppe — Camponogara Comune: Riconoscimento della farmacia Cerutti come privilegiata. - Modificazione nella classificazione della pianta organica — Venezia: Comune: Aumento aliquote tariffa daziaria.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Agosto

Opere Ass. del P.N.F. L.	2590.—
Soc. Ven. contro la Tubercolosi »	1190.—
Conferenze Femm. di S. Vincenzo de Paoli »	885.—
Parroco di S. M. del Giglio per i poveri »	750.—
Unione Sinite Parvulos »	540.—
Pane Quotidiano »	500.—
Poveri di Preganziol »	500.—
Fascio Femm. Dorsoduro »	500.—
Poveri di Villanova di Motta di Liv. »	500.—
Tempio Votivo Lido »	460.—
Ist. Canal al Pianto »	375.—
Ass. Orfani di Guerra »	275.—
Nave Asilo Scilla »	250.—
Parroco di S. Stefano pei poveri »	250.—
Ist. Canal ai Servi »	225.—
Infanzia Abbadonata »	200.—
Asili Infantili di Carità (Fondo Carla Bianchini) »	200.—
Comitato Assistenza Scolastica - S. Maurizio »	200.—
Comitato Maternità Infanzia »	200.—
Colonia Alp. S. Marco »	155.—
Casa Israel. di Ric. »	125.—
Ospedale Umberto I »	100.—
Seminario Patriarcale »	100.—
Conf. Maschili S. Vinc. de' Paoli »	75.—
Asilo Lattanti Slattati »	50.—
Fraterna Gen. Israelitica »	50.—
Bambini Israelitici poveri »	50.—
Ancelle Missionarie »	30.—
Asilo Infant. Israelitico »	25.—
Colonia Montana Fascio Femminile »	25.—
Assoc. Mutilati di Guerra »	25.—
Monache Campo La Lana »	25.—
Patronato Pio X Don Bosco - Castello »	25.—
Istituto Solesin »	25.—
Istituto Artigianelli »	25.—
Istituto Coletti »	25.—
Asilo della Giudecca »	25.—
Oratorio S. Eufemia della Giudecca »	20.—
Totale Lire	11.570.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di c.to corrente postale.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Il peccato che uccide». Domani: «L'Espresso bleu». Parlato in italiano.

S. MARCO — Successo' «Barriere d'orgoglio» con G. O' Brien parlato italiano superfilm Fox.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Domani ore 16: «La capanna dello Zio Tom» dal celebre romanzo.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., ore 20, concerto dedicato a Brahms (dalla Queen's Hall); Strasburgo, 20.30, musiche di Massenet, Saint-Saëns, Faurè, Ravel ecc.; Praga, 21.5, musiche di Thomas, Meyerbeer, Respighi (*Rossiniana*), ecc.; Lipsia, 21.15, *Sinfonia in si bem.* di Haydn e *Quinta Sinfonia* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, *Quartetto in fa* di Dvorak; Budapest, 21.40, musiche per pf. di Chopin e Listz.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *Con riferimento a vostra pregiata* di Ranghi.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *Casa mia, casa mia* di Pietri.

La gita della "Sosav,,

La Presidenza della S.O.S.A.V. ricorda a tutti i soci che venerdì 8 corr. si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla gita del 16-17 settembre alle Pale di San Martino, manifestazione con la quale la S.O.S.A.V. celebrerà il suo primo decennio di attività.

Una prima comitiva partirà alle 14,30 di sabato con automezzi per San Martino di Castrozza, con meta la salita del Cimon della Pala (a questa comitiva si iscriveranno soltanto gli esperti, presentando la salita qualche difficoltà). Una seconda comitiva partirà pure nel pomeriggio di sabato 16 corr. con meta Cima Fradusta, una terza alla sera, con meta Cima Rosetta, e l'ultimo gruppo, sempre con automezzi, nelle prime ore del mattino della Domenica raggiungerà egualmente Cima Rosetta.

Programma dettagliato, quota con facilitazioni ai soci in proporzione alla loro anzianità di iscrizione alla S.O.S.A.V., schiarimenti e iscrizioni alla gita, venerdì sera in sede dalle ore 21 alle 22.

Adunata nazionale a Roma

La Presidenza della Federazione Azzurra San Marco prega vivamente tutti i decorati al valore militare, soci e non soci dell'Istituto, di trovarsi in sede, Palazzo Reale, domani giovedì alle ore 21 per comunicazioni riguardanti l'adunata nazionale di Roma.

Al riguardo comunica che le prenotazioni potranno poi farsi in sede tutte le sere dalle ore 19 alle ore 20 e tutte le domeniche dalle 10 alle 12, fino al 20 settembre corrente.

Inscrizioni ed esami

Al Livio Sanudo

Si comunica che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1933-34 sono aperte fino a tutto il 30 settembre corrente.

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 18 settembre stesso alle ore 8,30 con la prova scritta d'Italiano.

Il diario di tutte le prove è affisso all'albo della Scuola.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio di Segreteria della Scuola tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Al Paolo Sarpi

Sono aperte le iscrizioni degli alunni alle varie classi del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi». Le relative domande, regolarmente documentate per i nuovi inscritti, potranno essere presentate, entro il 30 corr., alla Segreteria dell'Istituto nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 11.

Gli esami avranno inizio il giorno 18 corrente secondo il diario affisso all'albo dell'Istituto.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle ore 23 al Lido:

1. Beethoven: Adagio della «Sonata Patetica» e Scherzando dell'8.a Sinfonia.
2. Dvòràk: Sinfonia N. 5 (Dal «Nuovo Mondo»).
3. Wagner «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo.
4. Brahms: Danze ungheresi N. 4-5.
5. Listz · II.a Rapsodia ungherese.

In occasione di tale concerto il biglieto di andata e ritorno da S. Zaccaria-Lido dalle ore 20 in poi costerà Lire 1.

CRONACA DI MESTRE

Una visita ai Combattenti del Presidente dei Reduci ungheresi

Ieri i combattenti mestrini ebbero la gradita visita di S. E. il generale conte Takach Tolvaj, presidente dei Combattenti ungheresi.

Alle ore 16 il gradito ospite venne ricevuto alla stazione ferroviaria di Mestre dal presidente col direttorio al completo, e subito, per desiderio espresso da S. E. il Generale, venne reso omaggio al locale cimitero di guerra, ove sono sepolti 95 ex combattenti ungheresi. Volle poi rendere omaggio ai Caduti italiani rimanendo in pio raccoglimento per alcuni istanti.

Rimontato in macchina, passò poi alla sede della Associazione Nazionale Combattenti, rigurgitante per l'occasione di ex combattenti, i quali fecero all'illustre uomo ed alla Nazione amica ungherese, sincera dimostrazione di affetto.

Dopo aver minutamente visitata la sede e presa cognizione dei numerosi cimeli di guerra, il presidente volle offrire all'illustre ospite ed ai presenti, un rinfresco.

Allo spumante il presidente della Sezione di Mestre, pronunciò un elevato discorso, porgendo anche il benvenuto al Presidente generale dei combattenti ungheresi, ed il saluto molto cordiale della medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, Presidente dei Combattenti d'Italia, e del Presidente provinciale dei combattenti. Pronunciò parole affettuose verso la Nazione amica ungherese e brindò alla prosperità dell'Ungheria e di S. A. Serenissima Horty, Reggente della nazione magiara.

Molto applaudito rispose S. E. il generale Takach Tolvay, dichiarandosi commosso per la imprevista vera dimostrazione di affetto fattagli e rivolta più che altro alla sua patria, assicurando di portare in patria grato e duraturo ricordo. Ebbe parole di vera ammirazione e devozione per S. E. il Capo del Governo italiano, brindando alla Maestà del Re d'Italia ed al grande Uomo di Stato Mussolini, dichiarando che non lo considera solo Capo dello Stato italiano, ma di tutti gli Stati europei, essendo già chiaro che solo da Roma viene diretta la politica europea.

Grandi ovazioni accolgono le belle parole dell'eminente personaggio, e dopo vari scambi di evviva, accompagnato dal Direttorio e da alcuni combattenti, S. E. il generale Takach Tolvay lascia la sede della combattenti per partire per Budapest.

La partenza degli Avanguardisti per Roma

Trentadue Avanguardisti, completamente equipaggiati, al comando del C. M. Antonio Ubizzo, sono partiti alle ore 14 con una vettura filoviaria per Venezia per unirsi agli altri che partirono alle ore 18.20 alla volta di Roma per partecipare al Concorso Dux. Essi vennero salutati dai familiari e da una folla di amici e commilitoni, i quali fecero loro i migliori auguri perchè abbiano da ritornare vittoriosi. La partenza si effettuò al canto degli inni fascisti.

La "Mestre Sportiva,, a Varese

Venerdì mattina partirà la squadra della nostra «Mestre Sportiva» per Varese dove difenderà il buon nome della nostra Città nelle gare per il Campionato Italiano di palla sfratto.

E' noto che il concorso di Varese ha ottenuto molte iscrizioni in questa specialità e che varie squadre di tutta Italia si contenderanno lo ambito titolo di campione. Si prevedono gare disputatissime e quindi i nostri atleti avranno un compito non facile per riportare la palma della vittoria. I risultati dei Campionati Regionali e gli allenamenti interni di questi ultimi tempi sotto la direzione dell'ing. Bonaldi lasciano bene a sperare, gli atleti partiranno fiduciosi delle proprie forze ma anche consci dell'importanza delle gare e sapranno difendere Mestre Sportiva.

La squadra è composta di: Longo Arturo, Cecchinato Ernesto, Ferruccio Scarpa, Gianello Luigi, Volpato Carlo e Bergamo Antonio.

La Presidenza della «Mestre Sportiva» ha fatto non pochi sacrifici per poter inviare tale squadra a Varese ricorda a tutti e specialmente agli appassionati che è un dovere il farsi soci per poter sostenere ed aiutare la Società, invita coloro che hanno ricevuto la scheda di adesione a volerla tornare firmata e prega coloro che non l'avessero ricevuta, di voler passare alla Sede in Piazza Matter presso O.N.D.

Cronaca varia

Cade dalla bicicletta. — Verso le ore 21 dell'altra sera, il quindicenne Guerrino Calzavara di Pietro abitante in via Cappuccina 30, si era recato a fare un giro in bicicletta nella zona di Marghera quando in una curva si scontrò con un altro ciclista cadendo a terra. Alcuni presenti accorsero per prestargli aiuto ma visto che nella caduta il Calzavara aveva riportato delle ferite di una certa gravità lo si accompagnò con un'auto di passaggio all'ospedale dove il dott. Tonicello gli riscontrava la commozione cerebrale e lo ricoverava con prognosi riservata.

Spingendo un carrello. — Ieri alle ore 11 certa Zanetti Ines di Angelo di anni 21, abitante in via Trezzo 29, operaia delle fornaci Bertoldo a Carpenedo mentre stava spingendo un carrello si produceva delle ferite lacero contuse da schiacciamento all'alluce sinistro per cui dovette essere ricoverata all'ospedale dove il dott. Tonicello la giudicava guaribile in giorni 20 s. c.

Furti di Galline. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Comiato Giuseppe fu Lorenzo di anni 26 abitante in via Porara 25, 11 tacchini, 23 galline e 20 pollastrelli che teneva nel pollaio in tutto del valore di L. 300 circa.

A Scaggiante Giovanni fu Girolamo di anni 38, abitante a Gaggio vennero rubati 32 polli.

A Corò Daniele fu Silvestro di anni 47, abitante in via Caltana vennero rubate 32 galline del valore di L. 230.

Ad Ancilotto Giuseppe di Vincenzo di anni 32 abitante in via Vetrego vennero rubate 7 galline del valore di L. 50. Tutti i furti vennero scoperti il mattino successivo e denunciati.

MURANO

Gli infortuni sul lavoro

Il bracciante Arturo Zaniol di Carlo d'anni 27 abitante a Murano, fond. Cavour lavorando per conto la Ditta Luigi Bedendi all'escavo di Canali alle Vignole, si ebbe delle escoriazioni, al piede destro, guaribili in giorni 10.

— Giuseppe Forcolin di Atilio di anni 17 abitante a Burano via Barbolini 76, garzone presso la Cristalleria Murano vuotando un crogiuolo di vetro si procurò delle ferite lacero-contuse al gomito destro. Guarirà in giorni sei. Pure nella stessa Cristalleria l'operaia Angela Medici fu Giuseppe d'anni 20 ab. Castello 6191 portando alcuni bicchieri, ebbe da una scheggia una ferita al piede destro guaribile in giorni dieci.

Uomini e viveri in Canale

Il negoziante di biade Nicolò Dinon attualmente a Roma col pellegrinaggio diocesano, veniva ieri alle 18 danneggiato di un centinaio di lire per merce avariata, avendo i suoi dipendenti Benvenuto e Turiddu Tiozzo, involontariamente fatto cadere nell'acqua un barile di olio di oliva, poscia ricuperato, e bagnato un sacco di farina di frumento, mentre la scaricavano da una barca alla Fondamenta Venier presso il Ponte Vivarini. Anche i due uomini, per il quasi capovolgimento al natante ebbero danni agli indumenti, avendo fatto un non desiderato bagno.

Ribassi ferroviari del 70 p. c. per il Congresso della "Dante,,

ROMA, 5

La sede centrale della *Dante* comunica che in occasione del Congresso nazionale che si terrà a Vicenza ed a Ferrara dal 21 al 25 settembre corr., il Ministero delle Comunicazioni ha portato il ribasso ferroviario dal 50 al 70 per cento per i partecipanti al Congresso medesimo.

CRONACHE VENETE

Nuova importante ascensione sulle Dolomiti Vicentine

VICENZA, 5

Domenica scorsa, il noto scalatore Raffaele Carlesso con la signorina Maria Luisa Orsini di Valdagno e il non meno noto Gino Soldà, l'olimpionica guida delle Dolomiti vicentine, riuscivano ad aprire una via diretta sulla formidabile parete nord delle Sibele.

Dal misterioso nome... cimbro, che dona alcunchè di gentile, di femminile, sulla rovinosa testata del Rotolon le Sibele s'innalzano con le loro rocce compatte, bianche e rosee come carni muliebri, dai fianchi snelli ed eleganti, sensibili al continuo variare delle luci e delle ombre. La parete nord è larghissima di soddisfazioni per i raffinati della tecnica roccistica; per vincerne i lisci ed espostissimi lastroni, che fanno pensare alle caratteristiche pareti della grande palestra tedesca del Kaisergebirge, necessitano però ore a profusione. Son trecento metri di difficoltà eccezionali e continuate, non esclusi due tetti e un ampio pendolo, richiedenti ben nove ore di dura lotta. Le ritrose Sibele erano già state conquistate, dal lato più arduo, lungo due itinerari che si svolgono sulla nominata parete, ma l'uno (Bertoldi-Fornasa) molto a sinistra, l'altro (Aldighieri-Serafini) all'opposta destra. Itinerari entrambi assai difficili, di quinto grado, fatti apposta sembravano, quale contorno a quello sognato da tutti i crodaioli: la parete di mezzo, la più liscia, la più pulita parete delle Piccole Dolomiti.

Carlesso, Soldà e l'ardita signorina, una delle pochissime che si siano cimentate sul sesto grado, e certo la prima delle vicentine, dopo aver superato, per la via più diritta, i 300 metri che separano il Piazzale Sucai dalla cima, affermarono che l'ascensione, per la qualità della roccia e la varietà dei passaggi e degli espedienti impiegati, è unica nel suo genere e va posta accanto alle altre due vie di sesto grado delle Piccole Dolomiti (diretta Soldà alla Sisilla, vie Carlesso del Soglio d'Uderle e del Soglio Rosso); e che non è detto essere queste salite, perchè situate sulle Piccole Dolomiti, inferiori per difficoltà alle consorelle dell'Alto Adige e del Cadore, pur calcolando che il dislivello delle prime è di soli trecento metri circa.

Sulla parete furono lasciati una quindicina di chiodi. Dell'impresa s'è dimostrato particolarmente entusiasta il Carlesso, che con questa conta la sua ottava salita di sesto grado.

Gli Avanguardisti trevisani al Concorso Dux

TREVISO, 5

Oggi, alle 15.45, sono partiti da Treviso gli Avanguardisti della Marca Trevisana che si recano a Roma al Campo Mussolini per partecipare al V. Concorso Dux. Otto manipoli, formati di 30 Avanguardisti ognuno, con in testa la musica della 245. Legione composta di 56 elementi, sfilarono in perfetto equipaggiamento di marcia per la città recandosi alla stazione, al comando degli ufficiali della Milizia addetti all'Opera Naz. Balilla.

Ieri S. E. il Prefetto e altre autorità hanno visitato gli Avanguardisti nel loro accampamento al campo sportivo della Casa del Balilla. Presentati dal presidente dell'O. N. B. cav. Bonaventura, i giovani hanno eseguito alcuni esercizi col giavellotto, con la palla di ferro, prove di salto, esercizi a corpo libero etc. dando saggio di una bella preparazione pel Concorso Dux. S. E il Prefetto ha parlato manifestando compiacimento per la organizzazione e la perfetta disciplina dei reparti che rappresenteranno degnamente la Provincia di Treviso alle competizioni del Concorso Dux, e rivolse il saluto augurale ai giovani e agli istruttori, elogiando l'attività del presidente e del Comitato provinciale.

Ieri sera la banda della 295.a Legione ha svolto in Piazza dei Signori un concerto eseguendo inni patriottici e i pezzi che saranno presentati al Concorso sinfonico di Roma. Il pubblico affollato ha plaudito cordialmente ai giovani bandisti e al loro istruttore m.o P. Antonio Zanandrea dei RR. PP. Giuseppini, capomanipolo Cappellano dell'O.N.B.

L'affermazione del R.A.C.I. di Treviso al Raduno di Merano

TREVISO, 5

La sede provinciale di Treviso del R.A.C.I. anche in occasione del II.o Raduno Automobilistico Internazionale tenutosi a Merano sabato e domenica u. s. ha ottenuto una bella affermazione aggiudicandosi i migliori posti in classifica ed i più bei premi. Questi ricchi doni sono esposti da ieri in Via XX Settembre nelle vetrine del negozio Bin. Agli automobilisti trevigiani è toccato: il primo premio per il maggior numero di macchine concorrenti e provenienti da Treviso (ricca coppa d'argento grande assegnata alla sede trevigiana del R.A.C.I.); alla signora Emilia Galanti il 1.o premio tra le guidatrici; alla vettura guidata dalla stessa signora, altro oggetto artistico d'argento perchè l'equipaggio era composto da sole signore; al socio Matteazzi, portasigarette d'argento, essendo risultato il più giovane guidatore; al direttore della Sede scatola in argento portasigarette per avere condotto al traguardo il maggior numero di vetture; al sig. Massimo Marcolongo coppa in argento quale terzo classificato nella Gimkana automobilistica. A tutti i partecipanti venne donata una targa-ricordo in argento e smalto.

Gli automobilisti concittadini sono stati festeggiatissimi per tutte e due le giornate ed il ricevimento offerto a tutti i radunisti da parte degli organizzatori è stato veramente magnifico.

Il gesto d'un fascista

TREVISO, 5

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Treviso comunica:

Da un camerata della Provincia è stata inviata la seguente lettera al Segretario Federale: «Le mie mutate condizioni finanziarie mi permetteranno di portare il contributo per l'anno XII da 80 a lire 500, che verserò all'inizio di quell'anno».

Il gesto spontaneo e squisitamente fascista, è particolarmente significativo e sarebbe bene che tutti i tesserati ne prendessero esempio.

Bambino investito da un'auto

CASTELFRANCO, 5

Oggi il bambino Brenan Antonio di anni 4 di Salvarosa attraversava la strada di fronte alla chiesa nel mentre giungeva a normale andatura una automobile che non poteva evitare l'investimento. Il bambino riportava la frattura della gamba destra, contusione grave alla tempia per cui dovette essere portato subito all'Ospedale dallo stesso autista Fressa Attilio nato a Cavaso e residente a Sernaglia della Battaglia.

Ucciso da una fucilata

UDINE, 5

Ieri sera alcuni agricoltori facendo ritorno dal lavoro dei campi, verso le diciasette rinvenivano il cadavere di un uomo, semi nascosto dietro una siepe, nei pressi di Fanna.

Da un sommario esame si accertava trattarsi di un omicidio; il corpo dell'ucciso presentava infatti una larga ferita d'arma da fuoco al torace.

Subito avvertiti, accorrevano sul posto i carabinieri del luogo i quali identificavano il morto nell'agricoltore Luigi Narduzzo, di anni 73, del luogo.

Dalle prime indagini esperite pare si tratti di un omicidio colposo: il Narduzzo è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia e, molto probabilmente la sua morte si deve a disgrazia.

Ad ogni modo le indagini dei carabinieri proseguono per l'identificazione del colpevole.

Visita di social-nazionali a Belluno

BELLUNO, 5

Nei giorni 7 e 8 corrente mese una rappresentanza di studenti social-nazionali di Monaco di Baviera giungeranno in Provincia di Belluno per restituire la visita fatta nel mese di luglio da una centuria ciclistica di Giovani Fascisti bellunesi.

Il giorno 9 si porteranno a Venezia per proseguire a Vicenza, Padova, Verona e Lago di Garda per poi rientrare in Germania.

La disgraziata fine d'un giovane

Precipita da 200 metri

BELLUNO, 5

Partito da Pieve d'Alpago per recarsi sul Monte Dolada a raccogliere delle stelle alpine, il giovane Nenzi Domenico fu Alessandro d'anni 16, era ormai giunto in località «Vallon» quando, in conseguenza di un improvviso scivolone, precipitava nel sottostante burrone, profondo circa 200 metri, rimanendo cadavere.

Il corpo del disgraziato giovane, dopo il sopraluogo dei carabinieri e del medico dott. Bottacin è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria di Pieve d'Alpago a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Investito da un camion

UDINE, 5

Questa sera è stato accolto al nostro Ospedale civile lo studente Remigio Del Fabbro, di anni 21, da Reana, il quale mentre stava rincasando in bicicletta nei pressi di Paderno era stato investito da un camion e gettato violentemente a terra. Nella caduta si produceva vaste ferite alla coscia destra per cui doveva essere ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Tragica fine d'un'aviatrice

GLENVIEN (Illinois), 5

L'aviatrice miss Florence Keingen di anni 26 mentre partecipava alla competizione aerea internazionale delle cento miglia è rimasta vittima di un incidente. Per cause non bene accertate, il suo apparecchio si è abbattuto al suolo da una altezza di oltre 900 piedi. L'aviatrice è rimasta uccisa sul colpo. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

Un grande processo politico in Polonia

VARSAVIA, 5

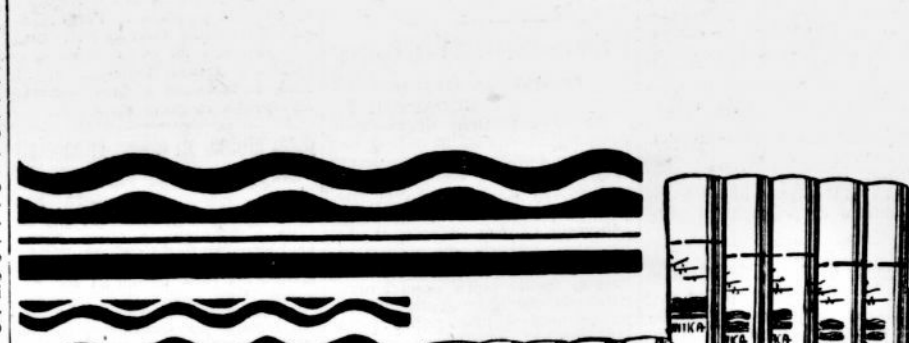
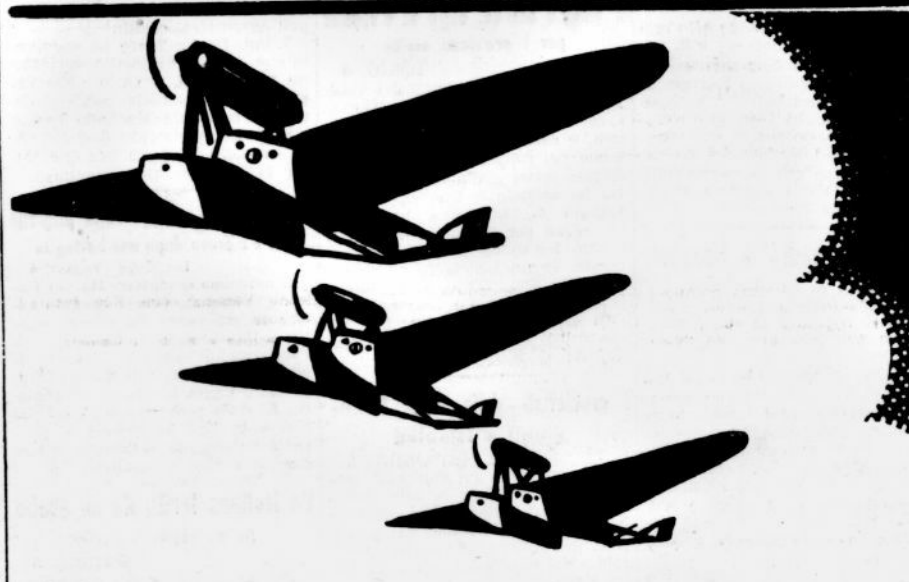
L'Agenzia telegrafica *Express* pubblica: «La Polonia è alla vigilia di un grande processo politico che già adesso riscuote un grande interesse nei circoli politici. Questo processo si svolgerà a Lock, nella Volinia. Sessanta membri del Comitato centrale del partito comunista dell'Ucraina centrale si presenteranno sul banco degli accusati. Lo scioglimento di questa organizzazione risale al 1930: le autorità, dopo lunghe osservazioni, posero la mano su duecento persone implicate nella propaganda comunista in Polonia. La maggioranza degli arrestati erano degli intellettuali. L'atto di accusa rileva, a carico degli imputati, atti che attestano che la loro attività sovversiva aveva lo scopo di creare una situazione insostenibile fra la Polonia e la Galizia da una parte e fra la Polonia e la Volinia dall'altra. La istruzione del processo ha durato tre anni, il dossier comprende 30 volumi e sono stati citati ben cento testimoni.

Il ciclone sulla Florida

Tutte le comunicazioni interrotte

TALLAHASSEE, 5

Secondo le ultime notizie pervenute nel corso della notte sembra che le vittime del ciclone abbattutosi sulla Florida siano fortunatamente meno di una diecina. Oltre duemila persone hanno sgomberato i villaggi siti nel settore di Okleechobee, che ha maggiormente risentito la furia devastatrice del ciclone. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche in tutte le zone colpite sono interrotte di modo che è difficile pel momento avere notizie precise sulla entità dei danni e sul numero delle vittime.

Un secondo ciclone formatosi sulle coste del Texas, sta intanto per investire la città di Christis.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Patto italo-sovietico

nei commenti tedeschi

BERLINO, 5

Commentando il trattato italo-russo la stampa rileva particolarmente che si tratta di una convenzione di amicizia e scrive che è questa la prima convenzione di amicizia che l'U.R.S.S. (che aveva finora stabilito un simile accordo soltanto con la Turchia) ha concluso con una Potenza europea. In questo senso esso significa semplicemente l'opzione per la politica mussoliniana di revisione e per il Patto delle quattro Potenze tale e quale la politica italiana le concepisce.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la politica realistica di Mussolini già da anni era riuscita a far sì che, malgrado gli insormontabili contrasti di idee che separavano il Fascismo ed il bolscevismo, fra l'Italia e la Russia sovietica si costituissero delle relazioni politicamente ed economicamente corrette. Tali relazioni non furono turbate neppure allorchè in Italia gli ultimi resti del marxismo e del comunismo furono estirpati senza riguardo. La politica italiana ha battuto le stesse vie di quella tedesca che è fissata dai trattati di Rapallo e di Berlino.

La conclusione del nuovo Patto italo-sovietico è pertanto semplicemente la conseguenza logica di una ragionevole politica estera basata sulla tutela dei rispettivi interessi. Il trattato assume speciale importanza in quanto in esso il concetto di neutralità è esteso anche al campo economico. A ciò teneva in modo speciale la Russia a causa delle sue difficili condizioni economiche e delle tendenze autarchiche che si fanno sentire in tutto il Paese. Il nuovo Patto non solo fornisce un nuovo contributo allo sviluppo delle relazioni internazionali in Europa, ma potrà anche aumentare le possibilità di esportazione della Russia per quanto da principio in misura modesta date le cifre delle statistiche commerciali russe.

In Germania si prende atto con soddisfazione di qualsiasi atto politico che favorisca la distensione economica e politica in Europa. Inoltre l'industria tedesca, in base alle sue relazioni con la Russia, che non possono essere mantenute se non mediante crediti, ha un forte interesse alla conservazione della capacità di acquisto e di pagamento della Russia.

Von Papen andrà a Budapest

BUDAPEST, 5

Il *Fueggetlenseg* pubblica una intervista concessa al suo inviato speciale a Norimberga dal vice-Cancelliere Von Papen il quale ha, fra l'altro, dichiarato che « il nostro rafforzamento interno suscita un sincero compiacimento negli amici ungheresi dato che siamo legati da molti comuni ricordi. Tale rafforzamento è importante per ambedue le Nazioni poichè abbiamo comuni pure problemi e scopi. Spero anche che così sarà avvicinata la soluzione del grande problema danubiano ».

Dopo aver espresso la sua viva ammirazione per il presidente Goemboes, Von Papen ha annunziato che prossimamente si recherà a Budapest per aderire all'invito rivoltogli da Goemboes in occasione della recente visita a Berlino.

Nel riprodurre il riassunto dell'intervista il governativo *Budapesti Hirlap* scrive che Von Papen giungerà a Budapest alla fine di settembre o al principio di ottobre.

Un viaggio di Goemboes a Sofia

BUDAPEST, 5

I giornali pubblicano la notizia che il Presidente Goemboes si recherà a Sofia al principio del prossimo novembre. Il governativo *Budapesti Hirlap* aggiunge risultargli da fonte competente che Goemboes far visita a Sofia al suo ritorno da Ankara.

Riunione del Gabinetto inglese

LONDRA, 5

Il Gabinetto s'è riunito stamane per la prima volta dopo l'aggiornamento del Parlamento in luglio. Tutti i Ministri erano presenti ad eccezione di Baldwin e Collins. Le discussioni hanno avuto per soggetto le questioni estere.

I Sovrani di Bulgaria in Scozia

LONDRA, 5

Il Re e la Regina di Bulgaria sono arrivati stamane nella Scozia dove sono ospiti di Sir Kaye e di Lady Muir a Blais Brummond nella contea di Pert.

L'opposizione in prevalenza

in un'elezione spagnola

MADRID, 5

Nelle votazioni compiute in 9500 municipi per designare i rappresentati al Tribunale delle garanzie costituzionali, sono risultati eletti undici candidati della coalizione governativa e 17 dell'opposizione i quali hanno riportato rispettivamente voti 12.910 e 34.193.

La disoccupazione diminuisce

in Inghilterra

LONDRA, 5

I giornali riportano le cifre sulla disoccupazione al 31 agosto scorso pubblicate dal Ministero del Lavoro, le quali segnano una diminuzione di 30.038 rispetto a quella del mese di luglio e di 448 mila 691 rispetto all'agosto del 1932.

I solenni funerali a New York

del gen. De Pinedo

NEW YORK, 5

Oggi, martedì, nella Cattedrale cattolica di San Patrizio si sono svolti i funerali del marchese generale Francesco De Pinedo. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità italiane di New York e il servizio militare d'onore è stato prestato dai reparti dei sommergibili *Balilla* e *Millelire* andati in America per la trasvolata del Decennale. Il Capo del Governo italiano, che aveva fatto deporre una corona di fiori sul catafalco, era rappresentato dal Console generale a New York comm. Grossardi e anche il Governatore di Roma era rappresenato al funerale essendo il valoroso aviatore cittadino onorario di Roma.

Dopo il funerale la salma è stata trasportata con solenne corteo fino al porto dove è avvenuto lo imbarco a bordo della motonave *Vulcania*. Su essa la spoglia del marchese De Pinedo verrà in Italia per essere sepolta a Roma nella tomba di famiglia.

Un articolo su Mussolini

in un grande giornale nipponico

TOKIO, 5

Il giornale giapponese *Nichi Nichi*, che stampa un milione e duecento mila copie al giorno, pubblica in varie puntate un articolo dell'Ambasciatore Auriti su Mussolini ed il Fascismo. Tale articolo viene anche riprodotto nell'edizione inglese dello stesso giornale.

L'Olanda cessa la tregua doganale

L'AJA, 5

Il Ministro degli Esteri ha inviato a MacDonald, nella sua qualità di Presidente della Conferenza economica di Londra, una nota contenente la denunzia della tregua doganale proposta dal Comitato del Consiglio per l'organizzazione della Conferenza.

Il viaggio dell'on. Gorio al Giappone

per i problemi serici

TOKIO, 5

I giornali si occupano del viaggio in Giappone dell'on. Gorio, presidente dell'Ente nazionale serico, e riferiscono che in una riunione dei rappresentanti degli interessi serici giapponesi l'on. Gorio ha esposto le finalità del suo viaggio e l'iniziativa presa da Mussolini per energiche misure a favore dell'industria della seta naturale. In un banchetto offerto in onore dell'on. Gorio, il presidente dell'Associazione nazionale serica giapponese ha brindato al Duce tra le entusiastiche acclamazioni di tutti i convenuti.

I crocieristi della Lega Navale

giunti a Istanbul

ISTANBUL, 5

Stamane sono qui giunti 125 crocieristi della Lega Navale italiana che sono stati ricevuti allo sbarco dal console d'Italia, dal personale dell'Ambasciata e del consolato e dal rappresentante della Lega Navale.

Il riconoscimento di Paul Boncour

sul problema danubiano

BUDAPEST, 5

Anche i giornali di stamane pongono in rilievo le parole con cui Paul Boncour ha riconosciuto che il problema danubiano non può essere risolto senza la cooperazione dell'Italia. In un lungo editoriale l'*Ujsag* osserva: « La profonda amicizia che ci lega all'Italia costituisce la garanzia che nessun danno potrà esserci arrecato, ma che al contrario potranno realizzarsi pienamente i nostri desideri economici ».

Conflitto fra scioperanti nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 5

Due borghesi e un soldato sono rimasti uccisi in un conflitto fra scioperanti e non scioperanti. E' stata chiamata la truppa per ristabilire l'ordine. Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati sparati. La situazione è sempre tesa e si temono nuovi disordini.

Un pranzo in onore

di Pirandello e Bontempelli

BUENOS AIRES, 5

L'ambasciatore Arlotta ha offerto un pranzo in onore degli accademici Pirandello e Bontempelli al quale sono intervenute alte personalità del mondo politico argentino e notabilità della colonia italiana.

Automobile travolto da un treno

I tre passeggeri carbonizzati

PARIGI, 5

Da qualche tempo le disgrazie ai passaggi a livello si ripetono con frequenza impressionante. Anche oggi ad un passaggio a livello presso Caen, un'automobile, a bordo della quale si trovavano tre persone fra le quali un bambino di dieci anni, è stato investito da un treno. Trascinata per una cinquantina di metri l'automobile ha poi preso fuoco e i tre disgraziati passeggeri sono rimasti carbonizzati.

Palazzo principesco distrutto dal fuoco

DUBLINO, 5

Giunge notizia da Lubarotow che un incendio ha distrutto completamente il magnifico antico palazzo dei Principi Snaguszko, attualmente trasformato in monastero francescano.

Colpo di scena all'Avana

L'Esercito e la Marina si sollevano

contro il Presidente De Cespedes

AVANA, 5

Soldati e sottufficiali dell'esercito e della marina, guardie forestali ed agenti di polizia di stanza in questa città hanno bandito ed esautorato i propri ufficiali, assumendo tutti i comandi delle forze armate. Questo movimento ha avuto inizio improvvisamente ieri sera alle 10 ora locale, e, stando alle notizie che circolano nella capitale, si va rapidamente estendendo in tutti i paesi. Esso, a quanto sembra, ha per scopo diretto la eliminazione dalle forze armate di tutti gli elementi rimasti fedeli al deposto Presidente Machado.

Numerosi ufficiali accusati di essere in combutta con l'ex Presidente, sono stati tratti in arresto. Tuttavia fino a questo momento non si sono verificati disordini nè violenze. I capi del movimento stanno ora cercando di attirare nella loro orbita l'associazione patriottica cubana « A. B. C. », alla quale ha già dato formale adesione l'ala sinistra del partito radicale.

Il Presidente provvisorio generale De Cespedes, insieme al capo di S. M. dell'Esercito, si trova presentemente nelle zone devastate dal recente ciclone, si ignora quale atteggiamento potrà assumere di fronte a questo improvviso colpo di scena.

Il gen. ing. Oscar de la Torre, uno dei capi più influenti del movimento, in una intervista ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Il nostro movimento non ha assolutamente carattere comunista. Il Governo presieduto dal gen. De Cespedes non è nazionalista, nè rappresenta le categorie operaie o comunque larghe correnti nazionali. Come primo nostro atto chiederemo le immediate dimissioni del Presidente provvisorio e del suo Governo. Ci porremo quindi subito all'opera per costituire un Governo provvisorio che dovrà poi provvedere alla formazione dell'Assemblea costituente ».

L'ing. De La Torre ha soggiunto che il direttorio dell'Associazione studentesca a varie altre organizzazioni politiche ostili al deposto Presidente Machado hanno aderito al movimento il quale sarà condotto in modo tale che siano evitati conflitti sanguinosi.

Un "gangster„ fugge dalla prigione

ma è ripreso dopo una battaglia

DALLAS (Texas), 5

Il notissimo «gangster» Harvey Baley, qui detenuto perchè ritenuto autore del rapimento del noto milionario di Oklahoma-City, Urshel, e dell'uccisione di quattro graduati di polizia alla stazione di Kansas City, la notte scorsa è riuscito ad evadere. E' stato però ripreso alcune ore più tardi. Egli ha opposto ai poliziotti un'accanita resistenza, difendendosi a colpi di rivoltella.

Un italiano ferito da un arabo

in un caffè di Parigi

PARIGI, 5

Per un futile motivo quest'oggi, in un caffè popolare di Parigi, l'arabo Maoussaoui Amar ha ferito gravemente, con un colpo di coltello, l'italiano Arturo Talamona di 28 anni. Il Talamona è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

Dieci milioni di cinesi minacciati

dall'inondazione del Fiume Giallo

LONDRA, 5

Il terribile Fiume Giallo, che in Cina è diventato in questi ultimi anni sinonimo di distruzione, minaccia ancora una volta tutta la popolazione del vasto bacino da esso bagnato. Una Commissione governativa, incaricata di studiare sul posto i mezzi per scongiurare la spaventosa minaccia di un'altra alluvione, ha segnalato a Nanchino che le opere di difesa contro l'invadenza delle acque sono inadeguate e che una popolazione di circa 10 milioni di anime si trova sotto la diretta minaccia di una inondazione che potrebbe avvenire da un giorno all'altro.

Il bacino del Fiume Giallo comprende cinque delle provincie più popolose della Cina. In seguito alle parziali inondazioni delle ultime settimane, gran parte del raccolto di questa vasta estensione di territorio è andata distrutta, e la carestia minaccia ancora una volta la popolazione. Il Governo ha provveduto stanziando fondi di soccorso per la somma di quattro milioni di dollari, ma si teme che il soccorso sia del tutto insufficiente per alleviare i disagi della popolazione colpita dal flagello.

Un'esplosione in un forte irlandese

DUBLINO, 5

Una grave esplosione si è verificata oggi al forte di Phoenix Park, adibito come deposito di munizioni. Un soldato del corpo di guardia è rimasto ucciso ed un edificio situato nelle immediate vicinanze del forte è crollato. Le autorità dichiarano che l'esplosione è dovuta a cause accidentali.

Giovani fascisti in crociera

visitano Rodi

RODI, 5

Una centuria di giovani fascisti di Foggia, in crociera mediterranea, è sbarcata oggi salutata da calde manifestazioni di entusiasmo. Dinanzi al palazzo del Governo la centuria schierata ha reso gli onori alla bandiera al momento in cui veniva ammainata. Nel salone del trono il governatore Lago, rispondendo al saluto rivoltogli dal segretario ha inneggiato all'Italia, al Re, al Duce. Quindi i giovani fascisti si sono recati alla Casa del Fascio, ricevuti dal Segretario federale iniziando poi la rivista della città.

La fortissima diminuzione

delle importazioni di grano e di granoturco

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di agosto 1933 XI, la importazione del grano è stata di quintali 43.301, mentre nel mese di agosto, X, erano stati importati quintali 145.287. Nel periodo dal 1. luglio 1933 XI al 31 agosto 1933 XI, le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 107.644, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 X, al 31 agosto 1933 X erano ammontate a q.li 654.757. Pertanto l'importazione del frumento complessivamente è diminuita di quintali 546.933.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco "altro".

Nel mese di agosto 1933 XI, sono stati importati quintali 188.983, mentre nello stesso mese di agosto 1932, le importazioni di granoturco altro, erano state di quintali 628.246 con una differenza di quintali 439.264. Nel periodo 1. luglio 1933, 31 agosto 1933. XI, le importazioni del granoturco "altro" sono state di quintali 297.800, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1932 X, 31 agosto 1932 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 1.472.718. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.174.918.

Il notevole incremento

dei nuovi esercizi industriali

ROMA, 5

Dalle rilevazioni mensili eseguite dalla Confederazione fascista dell'industria sul movimento dei propri quadri organizzativi risultano inquadrati nello scorso mese di luglio 682 nuovi esercizi industriali che occupano complessivamente 8131 dipendenti. Gli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederali per cessazione di attività sono 313 che occupano complessivamente circa 4400 dipendenti. Di conseguenza dunque la mano d'opera occupata dalle ditte di nuova formazione, oltre a compensare quella dimessa dalle ditte cessate, ha assorbito più di 3700 nuovi operai.

Il Segretario dell'Aereo Club magiaro

visita l'A. C. Pensuti

MILANO, 5

Il Segretario generale dell'Aereo Club magiaro signor Hull, di passaggio dalla nostra città, ha visitato la sede dell'Aereo Club Pensuti per contraccambiare le visite che gli aviatori italiani appartenenti al sodalizio milanese fecero in occasione del raid attraverso l'Europa. Ricevuto dai membri del sodalizio l'ospite gradito, dopo essersi soffermato negli uffici per conoscere i particolari dell'organizzazione dell'Aereo Club, venne accompagnato a visitare la sede del circolo ove gli venne offerto un rinfresco. Il Segretario generale dell'Aereo Club magiaro particolarmente grato al sodalizio aviatorio milanese che con atto di vero cameratismo ha concesso una borsa di pilotaggio gratuito ad uno studente ungherese, atto gentile che attesta ancora una volta i buoni rapporti di amicizia fra i due Paesi, lasciò la sede esprimendo ai dirigenti il suo vivo compiacimento per l'efficiente organizzazione dell'Aereo Club di Milano.

Un velivolo francese a Milano

per la Coppa Bibesco

MILANO, 3

Nella mattinata alle 10.30 un apparecchio francese partecipante alla Coppa Bibesco e pilotato dal capitano François e dal tenente Genin ha sorvolato il campo di Taliedo lanciando un messaggio che è stato raccolto dai commissari sportivi dell'Aereo Club milanese. Come è noto, la Coppa Bibesco è una gara di velocità sul percorso Francia-Romania, con sorvolo obbligatorio di un campo di aviazione italiano dove deve essere lanciato un messaggio.

Spedizione di animali vivi

per pacchi postali

ROMA, 5

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che i pacchi interni contenenti animali vivi possono essere speditì sia a tariffa ordinaria, sia a tariffa urgente, godendo un trattamento speciale in quanto che sono proseguiti a destinazione coi primi mezzi utili, in modo da evitare soste negli uffici di transito. I pacchi contenenti animali vivi diretti all'estero, sono considerati come pacchi ingombranti per cui le tasse di spedizione sono soggette all'aumento del 50 per cento

La tragica fine di un bimbo

NAPOLI, 5

Giorni fa scompariva dalla sua abitazione nel comune di Agerosa il bimbo Raffaele Roco, di anni 10. I familiari denunciavano il fatto ai carabinieri che iniziavano attive indagini per rintracciare il piccolo. Stamane in una campagna a pochi chilometri da Agerosa i militi hanno rinvenuto il cadavere del bimbo con una larga ferita alla fronte.

Il Direttorio del Partito

convocato a Bari

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Il Direttorio nazionale è convocato il 17 corrente, alle ore dieci, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Bari.

Le contraddizioni di Benes

e la reazione imperante in Cecoslovacchia

ROMA, 5

Mentre il ministro degli esteri della Repubblica cecoslovacca, Benes, da un canto va affermando propositi per una migliore armonia con l'Italia, che è tutto il Fascismo, e moltiplicando i suoi discorsi di pace e di collaborazione europea, dall'altro affida ad un organo parigino, l' «Agence Commerciale et Financière», un suo nuovo programma di lotta fra le Nazioni che dovrebbe svolgersi contro il bolscevismo e il Fascismo e l'hitlerismo in difesa della democrazia.

La lotta, dice Benes, che è per la vita e per la morte, deve impegnarsi contro « la reazione politica ed eventualmente contro lo spirito conservatore che mira alla restaurazione del sistema prebellico, contro la rivoluzione sociale e lo spettro del bolscevismo, e contro l'opposizione ai trattati di pace e alla nuova situazione internazionale che si è ovunque cristallizzata in un violento ultranazionalismo ».

Il sig. Benes aggiunge tuttavia che « queste tendenze (il bolscevismo, il Fascismo e l'hitlerismo) sono limitate ai singoli Stati e Nazioni che le hanno generate e si mostrano inadatte ad essere trapiantate altrove nonostante tutti gli sforzi della propaganda ».

Il Ministro ceco non armonizza le sue idee neppure nell'appello alla lotta democratica poichè mostra di allarmarsi dello sviluppo di tendenze quali il Fascismo e l'hitlerismo che, secondo le sue stesse previsioni, fini dei Paesi di origine. Ma egli, il sig. Benes, che parla di reazione politica e di spirito conservatore con tendenza alla restaurazione prebellica e intende identificare in essi l'aborrito Fascismo, dovrebbe spiegare, in linea politica, quale definizione possa assumere il regime del suo Paese che sequestra e proibisce a diecine i giornali di parere contrario, rinchiude in carcere i dissidenti, inscena grandiosi processi politici, ignora e soffoca le voci di protesta di vaste minoranze nazionali sottomesse al nazionalismo ceco. E dovrebbe dire se nel suo Paese, amministrato da lungo tempo da un regime demo-socialista, sia stata realizzata una somma di ardite e avanzate riforme sociali, concezioni economiche, realizzazioni protettive delle masse lavoratrici, qual'è quella creata dal Fascismo e funzionante da ormai un decennio in Italia.

Il signor Benes si troverebbe imbarazzato a precisare con i fatti alla mano dove e come riviva oggi l'Italia dell'anteguerra, mentre si può con sicurezza precisare che nella sua nuova forma repubblicana la Cecoslovacchia fa rivivere il regime d'anteguerra cominciando dalle compressioni nazionali delle sue minoranze con mezzi severi che la stessa Austria degli Absburgo aveva ignorato.

Quanto al movimento di revisione, si può ricordare che esso ha varcato ormai le frontiere dei Paesi in causa e dell'Italia Fascista ed è penetrato largamente in Inghilterra ed anche in Francia, e quanto alla propagazione dell'Idea fascista nel mondo, c'è da affermare che essa ha conquistato sempre maggior numero di coscienze, non per sforzo di propaganda, ma per la forza dei suoi insegnamenti avvalorati dai fatti.

Cadavere di una venticinquenne

rinvenuto sulla spiaggia

BELGIRATE, 5

Il 31 agosto è stato rinvenuto da alcuni passanti sulla spiaggia di Belgirate, davanti a Villa Fontana, e cioè a circa 100 metri dal paese, il cadavere di una donna, completamente vestito. Nessun documento di identificazione è stato rinvenuto sulla morta, ma nella mattinata stessa alcuni pescatori hanno ritrovato a metà del lago, davanti a Belgirate, una barca da diporto vuota. Si suppose in un primo tempo che la povera signorina, presa a nolo una barca, sia caduta in acqua e, inesperta del nuoto, annegata.

Dopo cinque giorni di attive indagini, la morta è stata riconosciuta dai familiari. Si tratta di certa Teresa Regenzani di 25 anni, residente a Besozzo (Varese).

Si presume che la ragazza, di temperamento, a quanto si dice, piuttosto avventuroso, sia stata allontanata da casa, assassinata con mezzi chimici e quindi gettata in acqua per deviare le indagini. L'autorità ha disposto per la autopsia del cadavere.

Colpi di rivoltella e bastonate

per pochi peperoni

LA SPEZIA, 5

Giunge notizia da Sarzana che in località Colombiera comune di Castelnuovo certo Nardi Ambrosio di 30 anni, autista, ha esploso tre colpi di rivoltella contro il colono Bianchi Cesare di 52 anni, perchè venerdì scorso un figlio del Bianchi stesso, a nome Libero di 12 anni, passando per un suo campo aveva rubato dei peperoni. Il Nardi si era recato in casa del Bianchi per chiedergli spiegazioni, e la discussione è degenerata in violenta lite finita tragicamente. Un fratello del Bianchi, a nome Germano, accorso in suo aiuto, è stato violentemente colpito alla testa con un bastone da certo Tacconi, cognato del feritore. Il Bianchi trasportato all'Ospedale versa in gravissime condizioni.

La Francia vince la scherma

ai Giochi Universitari

TORINO, 5

Nel torneo di spada a squadre si hanno i seguenti risultati: semifinali: Francia batte Ungheria per 11 punti e mezzo contro quattro e mezzo; Italia batte Cecoslovacchia per 16 punti a 6.

Nella finale la Francia ha battuto l'Italia con sei vittorie contro quattro.

Tennis: finale singolari uomini: Troncin (Francia) batte Crasny (Cecoslovacchia) 6-2 4-6 6-2 6-1.

Doppio uomini: Censura-Quintavalle (Italia) battono Poulai-Terril (Francia) 2-6 6-4 7-5 6-2.

Dopo la giornata odierna le classifiche sono le seguenti: Calcio: 1. Italia, 2. Ungheria, 3. Germania, 4. Estonia.

Palla ovale: 1. Italia, 2. Francia, 3. Spagna, 4. Cecoslovacchia.

Pallacanestro: 1. Lettonia, 2. a pari merito Italia e Estonia; 3. Ungheria, 4. Francia; 5. a pari merito Cecoslovacchia e Canadà.

Nuoto maschile: 1. Ungheria, 2. a pari merito Italia e Germania; 3. Inghilterra.

Nuoto femminile: 1. Italia; 2. Inghilterra; 3. Francia.

I lavori del Congresso

dei medici sportivi

TORINO, 5

La seduta odierna del Congresso internazionale di medicina degli sport presieduta dal prof. Cassinis si inizia con la comunicazione del prof. Tuvernoy (Francia) sul tema: « Organizzazione della educazione fisica ». Il relatore espone le diverse provvidenze dell'Istituto di educazione fisica di Besançon. Secondo oratore è il prof. Boidi Trossi di Torino che si occupa della indagine roendgen nell'esame dei candidati agli sport. Il relatore sostiene che nello studio dell'attitudine individuale l'indagine radiologica per i candidati agli sport deve avere una vasta applicazione estesa a tutti gli organi toracici ed in special modo a quelli del respiro.

Il dottor Crispolti, in collaborazione col prof. Rissitelli di Perugia, esamina il comportamento del l'elettro cardiogramma e della pressione in giovenette nei vari gradi dell'allenamento sportivo durante la fase mestruale. Il prof. Di Masco di Catania riferisce i risultati di ricerche sperimentali eseguite sui giovani soggetti non allenati per stabilire il comportamento dell'accelerazione del battito cardiaco nella corsa. Il prof. Ajello di Milano espone i suoi studi su la risposta renale dei vari sport dimostrando che nei velocisti si ha una maggiore reazione renale rispetto agli atleti che si dedicano alle prove di fondo. Il prof. Covacin Ulmeanu (Romania) si occupa della questione medio dinamica durante lo sforzo sportivo. Il dott. Kral di Praga conferma la indipendenza dell'aumento o dell'abbassamento della pressione media rispetto al grado di fatica degli sciatori. Il dottor Laurenti (Francia) riferisce su una reazione clororimetrica della saliva che darebbe criteri per la valutazione della resistività di un individuo.

Il prof. Protti di Venezia si intrattiene sul potere raggiante del sangue negli sportivi. Il prof. Rediglio di Torino esamina ed analizza il volume del cuore nei piloti. In ultimo il prof. Frassetto di Bologna dà notizia al Congresso della costituzione del S.A.S. (Comitato internazionale centrale per la standardizzazione dei metodi di antropologia ed eugenica e per la sintesi), con sede a Bologna presso gli Istituti di antropologia generale applicata. Esorta i medici sportivi a volersi mettere in contatto col nuovo ente internazionale.

Il prof. Cassinis comunica che nella riunione del Comitato esecutivo della Federazione internazionale dei medici degli sport dal presidente prof. Lataryet (Francia) è stato proposto e l'assemblea ha approvato che i presidenti delle Federazioni nazionali facciano parte del Comitato centrale e che sia nei due anni precedenti sia in quelli successivi alle olimpiadi la Nazione che ospita le olimpiadi abbia un presidente ed un segretario i quali provvedano alla organizzazione del congresso internazionale di medicina degli sport e del laboratorio delle ricerche. Il prof. Cassinis propone quindi che la Presidenza resti affidata al prof. Lataryet al quale è stata data facoltà di nominare gli organizzatori del laboratorio. La proposta è approvata e la seduta è tolta.

Balilla che salva due ragazzi

che stavano per annegare

BOLOGNA, 5

In Comune di Monte Acuto delle Alpi, nell'Appennino bolognese, il ragazzo Romano Pozzi, di 13 anni, era sceso a bagnarsi nel torrente Baricello, allorchè, travolto dalla corrente, si diede a chiamare aiuto. Due balilla, tali Giuseppe Franci, di anni 14, e Giulio Guccini, di 12, accorsero alle invocazioni, e il Franci si buttava senz'altro in acqua, raggiungendo il Pozzi, che però si avvinghiava a lui in modo da metterlo in serio pericolo. Il Guccini si gettava a sua volta nel torrente, riuscendo a liberare, dopo non pochi sforzi, il compagno e pervenendo a portare a salvamento prima il Pozzi e poi il Franci, ormai esaurito per lo sforzo compiuto.

La siccità nel Novarese

NOVARA, 5

Il persistente caldo ha provocato una siccità che i nostri contadini non ricordano di avere finora riscontrato. I torrenti e le roggie, e molti canali, sono in gran parte senz'acqua. Viene così a mancare l'irrigazione della campagna che soffre dell'arsura.

Numerosi ragazzi feriti

dallo scoppio d'una bomba

TERAMO, 5

Ieri nel vicino comune di Torricella Sicura, si sono svolti i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio, i quali, come di consueto, si sono conchiusi con uno spettacolo di fuochi di artificio allestito dal pirotecnico Celestino Fantozzi. Questa sera verso le 18 un folto gruppo di ragazzi si aggirava nella località Colle Cerato dove i fuochi d'artificio ebbero luogo, allo scopo di trovare qualche residuo di razzo o di bengala per trastullarsi.

Nei pressi di un cespuglio la comitiva ha invece rinvenuto una bomba, che è stata raccolta da tale Gaetano Corini, il quale, praticato su di essa un piccolo foro, ne faceva uscire della polvere che poi veniva fatta esplodere fra due sassi percossi l'uno contro l'altro. Ad un tratto però anche la bomba ha preso fuoco ed è scoppiata investendo tutta la comitiva. Alla detonazione è accorso il Segretario politico di Torricella Sicura che ha disposto per i soccorsi ai feriti, i quali poi sono stati trasportati all'Ospedale di Teramo. I carabinieri stanno indagando per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Tre violenti incendi di boschi

in provincia di La Spezia

LA SPEZIA, 5

Tre incendi, tutti di notevole violenza si sono sviluppati oggi nella nostra provincia e due di essi in serata non erano stati ancora completamente domati. Il primo si è sviluppato sul monte Cappellana, nel comune di Portovenere. Le fiamme hanno ben presto assunto vaste proporzioni. Dopo oltre quattro ore di intenso lavoro i soldati recatisi sul posto al comando del generale Maio, sono riusciti a domarlo. Il secondo si è sviluppato a Riccò del Golfo, pure in un bosco di pini che è andato distrutto. Il terzo, infine, più violento degli altri, è scoppiato nel pomeriggio sul monte Brampane, in comune di Rio Maggiore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 250 - Centesimi 20 — Giovedì 7 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La grande iniziativa di Bari per raggiungere le mete assegnatele dal Capo del Governo

La IV Fiera del Levante inaugurata da S. A. R. il Duca di Genova
Mussolini annuncia il suo intervento alla quinta manifestazione

La promessa del Duce

BARI, 6

Il presidente della Fiera del Levante, gr. uff. Antonio Larocca, in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Duce del Fascismo - Roma — Inaugurandosi la quarta Fiera del Levante che rappresenta un'altra tappa di realizzazione del pacifico congiungimento fra occidente ed oriente, come V. E. volle ordinarci, stimiamo doveroso riassumere i risultati raggiunti. Le Nazioni estere rappresentate ufficialmente sono quattordici, ufficiosamente cinque. Trentacinque paesi del mondo presentano prodotti attraverso partecipazioni individuali.*

« *L'intervento delle industrie italiane raccoglie la parte migliore della produzione nazionale. I 36 mila 798 mq. occupati l'anno VIII sono oggi 90.647. La sezione commerciale, riaffermando l'indirizzo mercantile della Fiera con accresciute adesioni, migliora i risultati raggiunti in passato riscuotendo consenso dall'estero.*

« *Il lavoro predisposto per assicurare concreti risultati di affari con giornate di contrattazione e mercati giornalieri dei prodotti del suolo ci rende fiduciosi che i partecipanti realizzeranno vantaggi economici e la Fiera del Levante. che fece conoscere Bari fascista nel mondo, avrà degnamente corrisposto al compito che voleste assegnarle.*

« *Noi, che dalla saggezza di V. E. abbiamo imparato ad attendere, agognamo una visita dell'E. V., paghi soltanto quando l'attesa vivissima della gente della terra di Bari potrà realizzarsi per l'alta auspicata Vostra adesione.*

« *Doverosi ossequi. Presidente Fiera Levante* Antonio Larocca ».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« *Pres. Fiera del Levante - Bari*

« **Rispondo vostro telegramma che mi informa sugli sviluppi dell'iniziativa barese per la Fiera del Levante giunta ormai al quarto anno. Resta inteso che io interverrò all'inaugurazione della quinta Fiera**

MUSSOLINI »

La cerimonia inaugurale

BARI, 6

La Fiera del Levante, la possente organizzazione che, auspice Bari, va realizzando la conquista dell'Oriente industriale e commerciale, ha aperto stamane i battenti alla sua quarta manifestazione alla quale hanno assistito S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza di S. M. il Re, nonchè i rappresentanti del Governo fascista, del Senato, della Camera, del Partito Fascista, dei gerarchi nazionali, delle organizzazioni industriali, commerciali ed agricole e delle missioni e delegazioni estere.

La riconoscenza a Mussolini

Alla Fiera oggi inaugurata partecipano ben 35 Nazioni delle quali 14 ufficialmente. All'entusiasmo che ha pervaso tutti di fronte alla nuova grandiosa realizzazione che sta ad illustrare il deciso cammino della Nazione verso la rinascita economica e le nuove capacità e possibilità di lavoro dell'Italia fascista, ha partecipato con vivo giubilo tutto il popolo che, riconoscente al Duce, artefice insuperabile di questa nuova vita nazionale, ha elevato possenti alalà al suo indirizzo.

Numerosi treni hanno riversato migliaia e migliaia di persone provenienti da tutte le parti d'Italia e moltissimi stranieri che si aggiungono a quelli che già sono a Bari da diversi giorni per preparare le varie esposizioni estere. Le ampie strade della città, animatissima di buon mattino, sono sfarzosamente pavesate di bandiere nazionali che garriscono ovunque. Bari è stamane tutto un tripudio di tricolore.

Alle 8.30, salutati dalle autorità locali, sono giunti i rappresentanti del Governo, on. Jung, del Senato on. Simonetta, della Camera on. Bianchi e del Partito Fascista prof. Spizzi, nonchè numerosi deputati, senatori e diplomatici esteri.

L'arrivo del Duca di Genova

Per ricevere S. A. R. il Duca di Genova si sono adunate alla stazione ferroviaria le principali autorità con a capo i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, del Partito, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione militare ed il rappresentante del comandante in capo dell'Jonio e del basso Adriatico, il segretario federale, il commissario al Comune, il preside della provincia, il presidente dell'Ente autonomo della Fiera del Levante, il console generale comandante il gruppo di legioni della Milizia e numerose altre autorità e personalità.

Al suo arrivo S. A. R. il Duca di Genova è stato salutato dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, mentre un plotone del nono autocentro presentava le armi. S. A. R., ricevuto l'omaggio delle principali autorità e rappresentanze, ha passato in rivista la compagnia d'onore accompagnato dal comandante del Corpo di armata, dal Prefetto e da vari generali. Quindi per la saletta reale, dove il Prefetto gli ha presentato le diverse autorità, S. A. R. è uscito in piazza Roma. Una grande folla di popolo, che si accalcava nella grande piazza e nei pressi dietro i cordoni, e le organizzazioni del Partito, lo hanno salutato con una ovazione entusiastica. L'Augusto Principe ha risposto cordialmente all'omaggio del popolo ed ha preso posto in una automobile scoperta unitamente al Prefetto, al commissario al Comune e al suo aiutante di bandiera.

L'autovettura del Duca di Genova, seguita da un lungo corteo di automobili nelle quali si trovavano le altre principali autorità, ha attraversato lentamente Via Vittorio Veneto e il Corso Vittorio Emanuele tra le incessanti acclamazioni della folla stipata dietro i cordoni, sostando al Palazzo del Governo dove S. A. R., accompagnato dal seguito e dalle maggiori autorità, si è fermato brevemente.

Nella sottostante piazza intanto la folla, rotti i cordoni, ha improvvisato una calorosa ovazione al Duca il quale è stato costretto a mostrarsi ripetute volte al balcone. Poco dopo il corteo si è riformato e si è diretto alla Fiera per la cerimonia inaugurale percorrendo il meraviglioso lungomare di Levante, superba realizzazione del Regime fascista ad integrazione della magnifica città della Fiera. Lungo il tragitto, le ovazioni all'indirizzo del rappresentante del Sovrano e le acclamazioni al Duce si sono rinnovate sempre con fervore e passione. Presso l'ingresso monumentale della Fiera del Levante, attorno al presidente dell'Ente automomo della Fiera, gr. uff. Larocca, il quale attende il Principe con il segretario generale, si è stretta una moltitudine di camicie nere e di popolo che ha salutato con un vibrante applauso l'apparire del Duca di Genova. Invitato dal gr. uff. Larocca, che gli è andato subito incontro, S. A. R. si è recato nel gran salone dei ricevimenti prendendo posto nel seggio a lui riservato, attorniato dalle rappresentanze del Governo, del Parlamento, del Partito, dai Ministri esteri, dall'on. Di Crollalanza, dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'armata, dal Corpo diplomatico, dal gr. uff. avv. Alfredo Felici, rappresentante il Comandante d'Annunzio e da tutte le autorità.

Sono state dapprima presentate al Duca alcune personalità e rappresentanze estere e nazionali. Ha preso quindi la parola il presidente della Fiera gr. uff. Larocca che ha salutato il Principe, le rappresentanze, i Ministri presenti alla cerimonia ed ha quindi esposto le finalità e gli sviluppi della Fiera.

Calò e con il secondo pilota Palmiatta, quindi, accompagnato dalle autorità, ha iniziato la visita della Fiera dalla galleria delle Nazioni sostando a lungo nelle varie mostre, mentre al suo indirizzo si rinnovano calorose dimostrazioni.

S. A. R. il Duca di Genova ha quindi compiuto un giro per i vari reparti della fiera ed ha visitato con particolare interesse il Padiglione delle Assicurazioni Generali di Venezia, ammirando l'originalissimo teatrino automatico di propaganda costruito su disegni dell'arch. Brenno Del Giudice, con pupazzi semoventi disegnati da Alis Levi.

Nel lasciare la Fiera il Duca di Duca di Genova si è vivamente congratulato col presidente per la riuscita della manifestazione. Il Principe ha poi fatto ritorno al palazzo del Governo dove ha avuto luogo una colazione intima.

Il Ministro Jung esalta
le solide virtù del laborioso popolo italiano

Il Ministro delle Finanze on Jung ha poi pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha detto:

« Altezza Reale!

« Nel fervore di questo raduno di produttori e di commerciant, nella festosità del popolo che così pienamente partecipa a questa celebrazione, l'Altezza Vostra ha certo sentito affiorare la vena limpida del profondo sentimento di amore che fa questa forte gente di Puglia devota al suo Re. Questo sentimento, come ogni altro nobile moto dell'animo, ha acquistato di intensità da che il Fascismo ha elevato agli occhi degli Italiani i valori spirituali della vita dei singoli e della collettività, valori sui quali si fonda la nostra coscienza di Nazione e la nostra tenace volontà di primato.

« E' così che mentre le durezze della prova che il mondo attraversa nel campo economico sono state altrove cagione di smarrimento e di incertezze, il popolo italiano, stretto intorno al suo Capo, ha trovato nell'asprezza delle difficoltà incitamento a superare sè stesso e forza per lanciarsi decisamente incontro all'avvenire in una certezza di fede che la grandezza del Capo e l'austerità della dottrina alimentano incessantemente.

« Anche qui, noi abbiamo una prova di questa fede. Attuata per la prima volta nel primo anno della depressione mondiale, la Fiera del Levante si è sviluppata, si è accresciuta, ha perfezionato i suoi mezzi e precisato i suoi fini malgrado il dilagare ed il permanere della depressione, quasi ad affermare anche nel campo dei traffici, che non ad obbiettivi contingenti sono diretti gli sforzi del Fascismo, ma a mete durevoli segnate dalla storia alla consapevolezza del popolo italiano.

Il materiale che il Duce plasma

« Ed oggi che segni molteplici nel campo economico ci mostrano che le giornate più dure ci stanno alle spalle, un'altra affermazione sorge da questa Fiera, più grande, più bella, più ricca di prodotti che con le precedenti. L'affermazione della forza che deriva al popolo italiano dalle sue solide virtù di laboriosità, di parsimonia, di armonico equilibrio di vita. Questo è il nobile materiale che il Duce plasma nella sua incessante fatica.

« Non di illusioni e di blandizie egli ci ha nutriti in questi anni, ma della maschia certezza che in ogni prova, tenacia, coraggio, spontanea volontà di sacrificio, sono indispensabili a chi è deciso a superare il cimento. Non brame contrastanti hanno presieduto al nostro sforzo produttivo, ma l'umana solidarietà creata dal Fascismo fra tutti i produttori, quali che siano le loro rispettive mansioni, solidarietà che ne fa un esercito solo agli ordini del Duce, al servizio della Nazione.

Queste caratteristiche della nostra vita di lavoro sono così manifeste anche in questa Fiera che esse certo ne accrescono l'interesse per i rappresentanti delle Nazioni partecipanti, ai quali ho l'onore di dare il benvenuto nel nome del Governo Italiano, e che qui testimoniano dell'importanza di Bari quale mercato e quale centro produttore di nuove correnti di traffico.

« A Bari, a questa laboriosa gente di Puglia, che attorno alla nobiltà delle cattedrali e dei castelli ha saputo creare così grande dovizia di culture agricole e tanto progresso di traffici e di industrie, porto l'ambito saluto del Duce che segue con amore le vostre opere e le apprezza.

« A quanti sono qui convenuti da tante parti del mondo posso ripetere che l'Italia crede fermamente che gli scambi internazionali sono elementi essenziali della prosperità del mondo ed auspica che presto ed ovunque l'assetto della moneta e dell'economia sia pure tale da rispondere a questa primordiale necessità della vita dei popoli.

« Con tale augurio, nel Sacro nome del Re, dichiaro aperta la quarta Fiera del Levante ».

La visita alla Fiera

Il discorso dell'on. Jung è stato sottolineato da vivi applausi. Quindi le sirene degli stabilimenti e quelle delle navi in porto hanno gioiosamente salutato con il loro urlo questa quarta manifestazione della Fiera del Levante e i pennoni elevati sull'ingresso monumentale e sulla galleria delle Nazioni si sono ornati delle bandiere degli Stati partecipanti.

Contemporaneamente le maestranze e gli espositori esteri e nazionali improvvisarono una vibrante manifestazione al Principe che si è soffermato ad ammirare con particolare attenzione il velivolo «J. Calò» che ha partecipato alla crociera del Decennale e che per benevola concessione di S. E. il Maresciallo dell'Aria, on. Balbo, trovasi esposto presso l'ingresso monumentale della Fiera. L'Augusto Principe si è intrattenuto cordialmente col maggiore

Il presidente della Fiera
al Segretario del Partito

BARI, 6

Il presidente della Fiera del Levante gr. uff. Larocca, in occasione dell'inaugurazione della quarta Fiera del Levante, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« *S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F. - Roma — I 35 vessilli delle Nazioni estere, di cui quattordici ufficialmente presenti, cinque ufficiosamente e sedici per concorso dei migliori elementi produttivi incoraggiati dai rispettivi Paesi, garriscono al vento attorno alla nostra bandiera. La partecipazione dell'industria, del commercio e dell'agricoltura nazionali è aumentata rispetto all'Anno X. L'Opera nostra si è svolta con ferrea volontà e disciplina e proseguirà con rigore fascista per raggiungere le mète assegnateci dall'amato Duce* ».

Radiotrasmissioni da Bari per l'Albania

TIRANA, 6

E' stato accolto con viva soddisfazione in Albania l'inizio di un servizio di radio trasmissione da Bari in lingua albanese. Il giornale *Besa* informa di avere ricevuto numerose lettere di radio amatori da tutta l'Albania perchè si renda interprete unanime dei sentimenti di gratitudine presso lo Ente italiano audizioni radiofoniche e gli organizzatori del servizio.

I viaggi di nozze a Roma

Oltre 26 mila coppie di sposi
hanno usufruito della concessione

ROMA, 6

Nel mese di agosto scorso sono stati venduti ottocento biglietti ferroviari di seconda classe e 379 *di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Undici di essi sono stati venduti da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 20 luglio u. s. hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle F.F. S.S.* 26 *mila* 287 *coppie di sposi.*

L'artigianato tedesco si riorganizzerà
sull'esempio di quello italiano

BERLINO, 6

A proposito della visita in Italia dei dirigenti dell'artigianato tedesco, l'ufficio stampa della Confederazione dell'artigianato tedesco ha diramato ai giornali il seguente comunicato:

« L'artigianato tedesco si è prefisso il compito di armonizzare la sua posizione economica e la sua organizzazione con l'evoluzione nazional-socialista della nuova Germania. Già al tempo in cui liberalismo e marxismo dominavano la politica tedesca, le correnti di rinnovamento erano assai forti nell'artigianato germanico. Il nazional-socialismo è oggi chiamato a realizzare integralmente le antiche speranze e desideri degli artigiani tedeschi fino a far coincidere codeste aspirazioni col rinnovamento spirituale del Paese.

« L'artigianato tedesco considera però come necessità inderogabile che le esperienze che sono state fatte dall'Italia nella costruzione del suo ordinamento corporativo siano poste a base della riorganizzazione della nuova Germania. E' pertanto da salutare con vivo compiacimento il fatto che due gerarchi dell'artigianato tedesco, il presidente confederale Schmidt ed il segretario generale dott. Medsch, compiano in questi giorni un viaggio in Italia allo scopo di studiare dettagliatamente le istituzioni corporative artigiane di Venezia, Firenze e Roma e nel contempo per prendere contatti con i capi dell'organizzazione artigiana d'Italia.

« Il presidente Schmidt appartiene a quella nuova generazione di gerarchi dell'artigianato tedesco, che dopo aver combattuto per il trionfo di Hitler si è posto ora il compito di inquadrare l'artigianato in seno al nazional-socialismo. Egli proviene da una vecchia famiglia di artieri ed è egli stesso un artigiano. Il presidente Schmidt deve la sua rapida ascesa nella organizzazione alla propria forza di volontà e di lavoro. E' dal 1923 che egli si ritrova all'avanguardia del movimento hitleriano. Nel 1932, trentenne, è stato eletto deputato al Landtage di Prussia.

« Il segretario generale dottor Mousch appartiene alla vecchia generazione dei capi dell'artigianato tedesco che già prima della guerra, e particolarmente dopo la guerra, riconobbero con lungimirante sguardo la necessità di una riorganizzazione dell'economia tedesca secondo direttive e forme corporative. Nel 1907 il dottor Mousch assunse la direzione dell'Associazione tedesca di arti e mestieri; nel 1919 egli fondò la Confederazione generale dell'artigianato tedesco. All'attuale impresa di rinnovamento delle forze artigiane di Germania e del loro inquadramento nella futura costituzione corporativa del terzo Reich il dott. Mousch sta dando tutta la sua esperienza organizzativa.

« A Roma i capi dell'artigianato tedeschi saranno ricevuti da personalità di Governo e dalle alte gerarchie del Partito fascista ».

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea
e diminuzione della circolazione

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 luglio 1933 XI al 31 agosto 1933 XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.993.984.000 a 7 miliardi 032.548.000.

Le valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) sono diminuiti da 343 milioni 039.000 a 317.987.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 4.585.154.000 a 4 miliardi 588.342.000.

Le anticipazioni sono salite da 416.028.000 a 514.283.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.329.103.000 a 13 miliardi 256.109.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 353.212.000 a 326.357.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.454.212.000 a 983.601.000.

Il Duce per la Mostra
dei vini tipici di Siena

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Marescalchi il quale gli ha riferito sui risultati della prima Mostra nazionale dei vini tipici tenutasi dal 3 al 18 agosto a Siena. Gli espositori furono 828, i vini tipici ammessi come degni furono 166. Durante la esposizione si fecero contratti diretti fra produttori e commercianti e consumatori per 1600 ettolitri e si vendettero macchine ed attrezzi etnologici per circa 350 mila lire. Per l'allestimento e la cura della mostra si diede lavoro ad operai senesi per 23.567 giornate. Il risultato finanziario per le entrate lorde tocca le 600 mila lire. Il movimento complessivo degli affari suscitato dalla mostra tocca i due milioni di lire e moltissime furono le richieste dall'estero di nominativi e di indicazioni su prodotti vinicoli.

Il Capo del Governo ha deciso che la Mostra di Siena diventi periodica confermando il suo carattere di unica manifestazione nazionale.

Gli allievi ungheresi a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane con treno speciale sono giunti 350 giovani allievi dei collegi ungheresi, accompagnati dal generale designato d'armata Marsek. Gli studenti, che sono ospiti dell'O.N.B., sono stati ricevuti al loro arrivo dal console ungherese, dal rappresentante dell'alto commissario della provincia di Napoli, dal rappresentante del Comune, dal Segretario federale, dai rappresentanti dell'O.N.B. e da altre autorità. La stazione era addobbata con bandiere ungheresi e italiane. Prestavano servizio d'onore avanguardisti e marinaretti della nave scuola *Caracciolo*. Nel piazzale della stazione gli ospiti sono stati passati in rivista dalle autorità ed hanno quindi sfilato perfettamente inquadrati, mentre le bande suonavano l'inno magiaro e Giovinezza. La folla che faceva ala al passaggio ha calorosamente applaudito i giovani ungheresi.

Barzini ricevuto dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto Luigi Barzini col quale ha conferito su questioni di ordine giornalistico.

500 turisti francesi a Roma

ROMA, 6

Sono arrivati ieri sera circa cinquecento francesi componenti il terzo treno turistico organizzato dalla C. I. T. Stamane si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba hanno deposto una corona.

Gli ospiti francesi, che hanno già visitato Genova, si tratterranno in Italia 12 giorni visitando successivamente Napoli e Pompei, Firenze, Venezia e Milano.

I funerali del Ministro Leygues

PARIGI, 6

Stamane si sono svolti i solenni funerali del Ministro della Marina Leygues ai quali hanno partecipato il Presidente della Repubblica, i Presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera, tutti i parlamentari presenti a Parigi, i rappresentanti degli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina, i rappresentanti delle Marine estere ed una grande folla. La bara, coperta del tricolore, era stata posta su di una prolunga di artiglieria. Facevano scorta d'onore i fucilieri di marina. Il corteo funebre ha sostato un minuto davanti alla Camera dei deputati ed al Ministero degli Esteri. Dopo che nella cappella degli Invalidi è stata celebrata una funzione religiosa, Daladier ha pronunziato l'elogio del defunto. Infine le truppe hanno sfilato dinanzi alla bara.

4 feriti gravi nell'attentato
contro una Giunta Comunale olandese

AMSTERDAM, 6

Un individuo ha tirato quattro colpi di rivoltella sul palco ove si trovavano riuniti in seduta i membri del Consiglio comunale di Muiden. Il sindaco il vice-sindaco e due altre persone sono rimaste gravemente ferite. L'aggressore è stato arrestato. Non si conoscono ancora le ragioni del suo atto.

Il Duce visita acclamato
il Campo degli Avanguardisti all'Estero

ROMA, 6

Stamane alle ore nove, accompagnato dall'on. Starace, il Capo del Governo ha visitato sul Monte Sacro il Campo Mussolini degli Avanguardisti dei Fasci all'estero, ricevuto all'ingresso dal comandante del campo Parini e dal Sottosegretario agli Affari Esteri Suvich, dal capo di gabinetto degli Esteri barone Aloisi e dall'ispettore dei Fasci all'estero don Piero Colonna.

Quando il Duce è apparso sul grande podio metallico al centro del Campo, gli Avanguardisti che avevano iniziato le consuete esercitazioni mattinali lo hanno salutato con un formidabile « A Noi! » *seguito da un grido solo di entusiasmo.*

Il Duce si è trattenuto pochi minuti sul podio ascoltando i cori ai quali ha unito anche la sua voce.

Dopo aver visitato alcuni servizi del vasto campo, che è formato di quattrocento tende, il Duce si è avviato all'uscita ed ha permesso che gli Avanguardisti lo circondassero rompendo le formazioni. E' avvenuta allora una scena indescrivibile di entusiasmo. Il grido «Duce! Duce» si è levato vanguardisti e il Capo del Governo, sorridente in mezzo a tanta gioventù, ha raggiunto la sua automobile che è stata seguita di corsa fino alla città giardino da migliaia di giovani esultanti.

Il Calendario del Regime nel prossimo Foglio d'Ordini

Sabato 9 uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. con il Calendario del Regime per l'anno XII.

Il saluto dell'Esercito

ROMA, 6

Alle ore 11.30 il Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, accompagnato dal capo gabinetto al Ministero gen. Manzoni, ha visitato il Campo Mussolini. Ricevuto dal comm. Parini, il gen. Baistrocchi ha ispezionato i vari reparti e servizi e ha poi parlato agli Avanguardisti riuniti per la distribuzione del rancio. Il generale Baistrocchi ha rivolto alle giovani Camicie Nere d'oltre confine il saluto affettuoso e vibrante dell'Esercito di Vittorio Veneto, suscitando vive acclamazioni.

L'arrivo dei reparti al Campo Dux

ROMA, 6

La vita al campo « Dux » è in pieno svolgimento. Nella giornata di ieri sono giunti in perfetto equipaggiamento, i reparti avanguardisti di Agrigento, Aosta, Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Imperia, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Messina, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Portoferraio, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, *Rovigo*, Salerno, Savona, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Trapani, Vercelli, Varese, Zara. La salute degli Avanguardisti è eccellente e fervidissimo l'entusiasmo. Oggi hanno avuto inizio le prove di concorso.

All'Accademia fascista

Concorso per 100 posti gratuiti
disposto dal Capo del Governo

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo, in occasione del 5.o Campo Dux, ha disposto che l'Opera Balilla metta a concorso per i cadetti capi centuria e capi squadra avanguardisti 100 posti gratuiti presso l'Accademia fascista di Roma. La concessione assicura la frequenza gratuita al triennio di studio dell'Accademia (compreso il corso di perfezionamento di nove mesi) e comprende ogni spesa relativa all'internato nel convitto annesso all'Accademia, alle tasse scolastiche, all'acquisto dei libri e delle dispense. Potranno concorrere a detti posti tutti i graduati dell'Opera Balilla che siano in possesso del titolo di studio richiesto per la ammissione all'Accademia (diploma di maturità classica o scientifica, diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico, diploma di maturità artistica, diploma di abilitazione magistrale, diploma di abilitazione rilasciato da un istituto industriale, diploma di abilitazione rilasciato da un istituto industriale o commerciale libero riconosciuto sede di esame o pareggiati, diploma di licenza di un R. Istituto nautico).

Come è noto, l'Accademia conferisce al termine di un triennio il diploma di professore di educazione fisica, il grado di capo manipolo della M. V. S. N. istruttore dell'Opera Balilla e offre la possibilità di entrare attraverso successivi concorsi interni nei ruoli organici dell'O. N. B. assicurando ai giovani una carriera ed uno stipendio in tutto uguale a quelli dei funzionari dello Stato «Categoria A». Ogni ulteriore informazione sull'ordinamento della Accademia, sul piano degli studi che in essa si seguono, sulla carriera riservata agli istruttori dell'Opera Balilla, può sempre essere richiesta alla segreteria dell'Accademia stessa. Oltre che delle ordinarie condizioni di preferenza stabilite dalle leggi vigenti, sarà tenuto particolare conto nell'assegnazione dei posti dell'anzianità di iscrizione e degli eventuali incarichi disimpegnati dall'aspirante nei ranghi dell'Opera Balilla. Le domande per il concorso redatte in carta da bollo da lire tre e accompagnate dai prescritti documenti debbono pervenire al rettore dell'Accademia fascista, Foro Mussolini, non oltre il 15 ottobre p. v.

Calorose accoglienze americane
agli allievi dell'Accademia di Livorno

WASHINGTON, 6

L'ammiraglio Bernotti, comandante della crociera intrapresa dagli allievi dell'Accademia Navale di Livorno, ha inviato un dispaccio al Ministro della Marina Swanson, esprimendo la sua gratitudine per le calorose accoglienze tributate agli ufficiali ed agli allievi italiani durante la loro permanenza a Nuova Cork ed a Washington.

La vallata del Rio Grande
devastata dal ciclone

S. ANTONIO (Texas), 6

Richard Kleberg, uno dei rappresentanti del Texas in seno al Congresso, ha telefonato al Sindaco di quella città, Mr. Quinn, comunicandogli di avere effettuato una ricognizione aerea sulla vallata del Rio Grande e di aver potuto constatare che i danni causati dal ciclone sono ingenti e le vittime ammontano a centinaia. Il sindaco, in seguito a tale comunicazione, ha immediatamente mobilitato un centinaio di medici e centoventicinque infermieri, inviandoli con un'autoambulanza, medicinali, viveri e tende sui luoghi funestati dal ciclone.

Secondo notizie, mancanti però di conferma fino a questo momento, nella cittadina di Mercedes vi sarebbero circa trecento feriti. Il novanta per cento delle piantagioni esistenti nella zona, in maggioranza frutteti, è rimasto distrutto dalla furia del ciclone. I servizi telefonici e telegrafici sono rimasti completamente interrotti per oltre ventiquattro ore, ma sono stati ora parzialmente riattivati.

Testimoni oculari hanno dichiarato che trentasei persone sono rimaste uccise in seguito all'improvviso crollo della vecchia cattedrale di Matamoros nel Messico, avvenuto durante il passaggio del ciclone. A tali vittime bisogna purtroppo aggiungerne per lo meno un'altra ventina. Tre morti sono segnalati a Bruwille ed altri tre a S. Benito nel Texas.

Allo scopo di impedire disordini ed atti di saccheggio è stato proclamato lo stato d'assedio in tutta la regione colpita dal disastro.

Nella cittadina di S. Benito e di Punta Isabella il ciclone ha raggiunto una velocità oraria di cento miglia ed ha asportato tetti, comignoli ed alberi, mandando in frantumi porte e finestre. Un treno passeggeri in un tratto scarsamente abitato della costa è rimasto bloccato e si è dovuto temporaneamente abbandonare. I passeggeri non corrono pericolo di sorta.

Migliaia di persone in preda a panico hanno abbandonato i villaggi ed i piccoli centri costieri, rifugiandosi nell'interno, ed in particolar modo sulle alture più vicine. Oltre milleottocento famiglie residenti a West Pal Beach hanno chiesto soccorsi ed assistenza. Non è possibile per il momento fare un calcolo approssimativo dei danni e delle vittime.

15 morti e 100 feriti
nello scontro di due treni

BINGHAMTON (New York), 6

Il rapido Chicago-New York per cause non ben accertate ieri sera alle otto è venuto a collisione con un treno merci nei pressi di questa cittadina. Nell'urto violentissimo sono rimasti uccisi una quindicina di viaggiatori; i feriti più o meno gravi assommano ad un centinaio.

Alle prime segnalazioni del disastro sono accorse immediatamente sul posto numerose autoambulanze, medici, infermieri e squadre di agenti di polizia e di pompieri. Dai rottami delle vetture sono stati finora raccolti undici cadaveri. Le squadre di soccorso al momento di invio di questo dispaccio continuano febbrilmente la loro opera per sgombrare la linea ed estrarre le vittime rimaste sepolte fra i rottami.

L'opera del Regime
per la sistemazione delle acque

Littoria, Sabaudia e Pontinia sono le tappe di una conquista gloriosa che imperatori e pontefici invano tentarono e che la volontà animatrice di Benito Mussolini ha, ormai, avviato a sicura attuazione. L'opera gigantesca che si compie con ritmo inesausto mentre altrove parlamenti e governi, presi dalle strettorie della avversa realtà, quasi neppure ardiscono di concepire, iniziative di largo respiro, ha suscitato dovunque entusiastiche manifestazioni di plauso e di consenso alla «guerra che noi preferiamo».

Giova però rilevare che tale guerra non viene combattuta solo nell'Agro Romano e non consiste soltanto nel prosciugamento delle zone paludose. La bonifica, concepita con visione integrale, coi criteri cioè, che hanno presieduto alla formazione della Legge Mussolini, presenta una vasta molteplicità di aspetti. L'acqua, elemento vitale che fornisce alla terra le linfe fecondatrici può, come tutte le forze vergini della natura, trasformarsi in fattore di distruzione. Precipitando impetuosa da montagne nude, scorrendo su fondi scarsamente permeabili e, quindi, non in grado di immagazzinarla, provoca a monte frane, erosioni e scoscendimenti ed a valle inondazioni. In tali condizioni essa produce, talvolta, più rovina che benessere.

Nel problema della bonifica si inquadra, perciò, il problema del governo delle acque di superficie, problema complesso che richiede un sistema di opere che vanno dal rimboschimento alla costruzione di serbatoi artificiali e di arginature. All'apprestamento di tali opere dirette a conseguire una organica sistemazione idraulico forestale si è dedicato, con larghezza di mezzi e di vedute, il Governo fascista, provvedendovi direttamente e suscitando e potenziando l'iniziativa privata. Il bilancio del primo decennio fascista è in tale campo veramente lusinghiero e se ne può avere un'idea esaminando ciò che è stato fatto per la costruzione di serbatoi idrici artificiali.

Ribattendo una affermazione del *Temps* il *Popolo d'Italia* poteva recentemente affermare con giusto orgoglio che «se il mondo vorrà vedere come si crea un lago artificiale dovrà andare, precisamente, in Calabria». I laghi silani costituiscono, infatti, un modello di perfezione tecnica e fanno veramente onore al genio costruttivo italiano.

E' opportuno aggiungere che alla fine del 1922 esistevano in Italia 32 serbatoi della capacità complessiva utile di invaso di 112 milioni di metri cubi. Dieci anni dopo, e cioè al compiersi del Decennale, i laghi artificiali in funzionamento in Italia erano 84 con una capacità di invaso di un miliardo e 499 milioni di metri cubi con un incremento cioè del 1338 per cento. Tale massa idrica rappresenta un potenziale immagazzinamento di energia elettrica di un miliardo e 472 milioni di Kwl, mentre alla fine del 1922, si avevano possibilità di riserva di energia per 112 milioni di Kyl. soltanto.

Tali cifre illustrano, con la loro incontrovertibile evidenza, i risultati raggiunti. Questi però, appaiono anche più cospicui ove si consideri, avendo di mira l'interesse generale del Paese al pratico consolidamento della sua unità economica, la distribuzione nelle diverse zone d'Italia, dei laghi artificiali esistenti. Infatti, nel 1922, dei 32 laghi esistenti, ben 30, con una capacità di 106 milioni di metri cubi su un totale di 112 milioni, appartenevano alla catena alpina ed all'Appennino Settentrionale Ligure ed Emiliano e soltanto 2 con capacità di sei milioni di metri cubi appartenevano all'Appennino Meridionale: uno di questi, il lago di Muro Lucano era, però, solo nominale, rappresentando un insuccesso tecnico ed essendo stato costruito solo per finalità elettorali. Nelle isole non esisteva alcun lago artificiale.

Nel decennio fascista invece, il numero dei laghi della catena alpina e dell'Appennino Settentrionale è aumentato da 30 a 73 con un incremento di capacità da 106 a 690 milioni di metri cubi, nello Appennino Meridionale il numero dei laghi è salito ad 8 con una capacità di 172 milioni di metri cubi, trenta volte, cioè, superiore di quella preesistente. Nelle isole poi, che erano completamente sfornite di serbatoi artificiali sono stati costruiti tre immensi laghi artificiali con una capacità di 637 milioni di metri cubi, di cui 374 milioni dovuti al bacino del Tirso, il più grande di Europa.

Con tali opere poderose, l'Italia combatte per la sua vita e per il suo avvenire, provvedendo, contemporaneamente, all'agricoltura ed all'industria; alla battaglia del grano che dovrà affrancare il nostro Paese dalla servitù alimentare ed all'incremento dell'energia idroelettrica che dovrà notevolmente ridurre il nostro fabbisogno di combustibile straniero.

Alcuni laghi, come i serbatoi sul fiume Dolo e Tidone nell'Appennino Emiliano, hanno carattere precipuamente irriguo, ma generalmente, i bacini artificiali adempiono egregiamente alla duplice funzione agricola ed industriale, poichè mentre danno vita a grandiosi impianti per la produzione di energia, aumentano la portata estiva dei corsi d'acqua e irrigano direttamente vaste estensioni di terreno, come avviene per il bacino del Tirso che mette in valore vastissime plaghe intorno al Golfo di Orestano.

Così un nuovo passo verso la indipendenza economica del Paese può considerarsi compiuto per merito del Regime ed ascritto fra le grandi benemerenze della Rivoluzione fascista.

Le difficoltà finanziarie
della Società delle Nazioni

ROMA, 6

L'*Agenzia di Roma* riceve da Ginevra segnalazioni di notevoli difficoltà che vanno manifestandosi nel bilancio della Società delle Nazioni. La crisi mondiale ed i numerosi insuccessi sofferti nella trattazione dei problemi affidati alla Società delle Nazioni hanno indotto molti Stati a ridurre, per non dire sospendere arbitrariamente i pagamenti delle loro quote dovute alla Società. Fra gli Stati più morosi figurano la Cina, nonostante i suoi frequenti ricorsi alla Società delle Nazioni, e la maggioranza degli Stati sud-americani, sia che essi si siano ritirati come il Brasile dall'Associazione di Ginevra, sia invece come la Bolivia che abbiano preferito destinare ad altri scopi, non ultimi quelli militari, le somme dovute alla Società. Sta di fatto che al 26 aprile scorso risultavano versate dal primo gennaio a titolo di contributo per quote ed arretrati 5 milioni 64 mila 799 franchi oro svizzeri ossia non più del 17 per cento dei versamenti preveduti dal bilancio normale. Negli anni precedenti a questa data i versamenti avvenuti risultavano assai superiori e precisamente del 25,6 per cento nel 1932 e del 29 per cento nel 1931.

Nelle settimane scorse sono stati fatti appelli all'Italia, alla Francia e all'Inghilterra per nuovi versamenti ma tali inviti, come era da prevedere, non sono stati raccolti. In conseguenza, la commissione di controllo della Società delle Nazioni ha deliberato di ridurre le spese della Società delle Nazioni del dieci per cento. La riduzione non tocca gli stipendi dei funzionari, ma soltanto la attività della Società delle Nazioni. Molte commissioni sospenderanno i lavori; così saranno interrotti i lavori riguardanti la doppia imposizione; saranno pure sospesi tutti i crediti accordati al sottocomitato agricolo e al comitato consultivo economico.

Il progetto del bilancio presentato dal segretariato generale della Società delle Nazioni per il 1936 si elevava a 16 milioni 442 mila 246 franchi con una diminuzione cioè di 850.813 franchi oro rispetto al 1933. La commissione di controllo ha ora ridotto il bilancio a 15 milioni 703.631 franchi oro con una nuova riduzione di un milione 618.288 franchi oro.

A sua volta l'ufficio internazionale del lavoro ha ridotto il suo bilancio a 8 milioni 257.876 franchi per il prossimo anno con una riduzione di 594.096 franchi oro rispetto al 1932.

Questi fatti sono degni di rilievo. La crisi di bilancio della Società delle Nazioni è in sostanza crisi politica del suo credito e delle sue funzioni. Pur tenendo conto degli effetti della crisi economica mondiale è evidente che i numerosi Stati morosi della Società delle Nazioni sono divenuti tali per il diminuito interesse alla vita e alle funzioni dell'associazione ginevrina. Non è senza significato il fatto che fra gli Stati più morosi compaiono in numeroso stuolo precisamente quelli che più affermano i loro indirizzi politici socialitari e più ne hanno invocato l'intervento della Società delle Nazioni a difesa dei loro interessi nazionali.

Uno sposalizio a 1600 metri

MILANO, 6

Nella chiesetta alpina della Madonna della Neve in Biandino sopra Introbbio, si sono celebrate le nozze del centurione della «Carroccio» cav. Carlo Ferrario colla signorina Adele Colombo di Milano. Erano testimoni: il generale della Milizia on. Alessandro Tarabini, che rappresentava anche S. E. Teruzzi e il capozona della Valsassina cav. dott. Guido Migliavacca Ravasio. Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi col seguito si riunirono al rifugio «Dino Tavecchia» a 1600 metri. Erano presenti gerarchi del Partito e della Milizia di Milano, della Valsassina e della Valtellina, che recavano gli auguri alla giovane coppia.

Grave incendio nel Modenese

MODENA, 6

Nello stabilimento per la lavorazione dei prodotti agricoli di Nonantola, è scoppiato un grave incendio, in circostanze non ancora accertate. I danni ammontano a parecchie migliaia di lire. Sul posto si sono recati i nostri pompieri.

Il colpo di scena all'Avana

Il sergente Batista si proclama
capo delle forze armate cubane

AVANA, 26

Il Governo provvisorio rivoluzionario, a firma di tutti i suoi membri, ha lanciato un proclama al paese, invocando la collaborazione del popolo cubano per il mantenimento dell'ordine.

«Noi siamo fermamente decisi — affermano i membri del Governo rivoluzionario nel proclama — a portare a termine il nostro compito. Confidiamo che il popolo cubano, nel cui unico interesse siamo insorti, vorrà comprendere e aiutare il nostro sforzo, opponendosi a qualunque atto tendente a compromettere la bontà della nostra trionfante rivoluzione».

Il Governo provvisorio intanto ha proceduto alla nomina del sergente Batista a capo di Stato Maggiore delle forze armate ed ha confermato la nomina del tenente Laurent nella carica di direttore generale della polizia nella capitale.

Un tribunale rivoluzionario

Il Governo ha decretato inoltre la creazione di un Tribunale rivoluzionario, il quale sarà composto di sette giudici che saranno nominati prossimamente. Il Tribunale sarà chiamato a giudicare gli esponenti dell'ex regime, molti dei quali si trovano in stato di arresto già da qualche tempo, mentre altri sono riusciti a fuggire.

Negli ambienti diplomatici si afferma che a reggere il dicastero degli Affari Esteri il Governo rivoluzionario chiamerà il professore Guillermo Portedo.

L'equipaggio della cannoniera Veinte de Majo *ha aderito al movimento seguendo così le adesioni del resto della Marina. La folla ha dato l'assalto ai negozi ed ha saccheggiato l'arsenale di Santiago.*

Informazioni da Washington confermano che la notizia della rivolta cubana è giunta inaspettata al Dipartimento di Stato. Gli avvenimenti hanno sorpreso completamente non solo il segretario di Stato Hull, ma lo stesso ambasciatore Welles.

Un intervento americano?

Così si conferma che il movimento rivoluzionario è conseguenza del malcontento delle truppe e degli elementi negri che vogliono migliorare la propria situazione. Un intervento americano è possibile in virtù dell'emendamento Platt, ma gli ambienti ufficiali del Dipartimento di Stato insistono sul fatto che gli Stati Uniti si muoveranno soltanto in caso estremo.

Ulteriori notizie da Washington dicono che Hull e Jefferson Caffery, incaricato d'affari per l'America Latina presso il Dipartimento di Stato e designato a sostituire prossimamente Welles al posto di ambasciatore all'Avana, hanno conferito lungamente con Roosevelt a proposito della situazione cubana e della eventualità di un intervento americano. Al termine del colloquio si è annunziato che oltre alle navi da guerra, la cui partenza è prossima, parecchie altre navi sarebbero inviate nelle vicinanze delle acque territoriali cubane. Tutto fa ritenere che gli Stati Uniti agiranno rapidamente in caso in cui minacciasse di scoppiare nelle isole una guerra civile.

Re Feysal smentisce
il "massacro„ degli assiri

LONDRA, 6

In un colloquio con un inviato speciale del *Daily Mail*, a Berna, Re Feysal ha smentito, e nel modo più energico, che vi siano stati dei massacri di assiri cristiani nell'Irak. Sì, senza dubbio alcune centinaia di assiri sono rimasti uccisi, ma in regolari combattimenti con le truppe arabe, in seguito alla rivolta dei primi. Il Governo ha fatto semplicemente quello che qualunque altro Governo civile avrebbe fatto per scongiurare il tentativo da parte di minoranze in ribellione, di rovesciare il Governo con le armi tentando di gettare nell'anarchia il paese. E' assurdo parlare di massacri. Nessuna donna è stata molestata. Vi sono 700 e più assiri arruolati nell'esercito regolare dell'Irak, essi stessi chiesero di andare a combattere i propri correligiosi ribelli. Nell'Irak non c'è nessun fanatismo, nè persecuzioni contro gli assiri. Sono state loro concesse terre, ma i dissidenti non ne vogliono sapere e chiedono l'assoluta indipendenza politica, ciò che significherebbe il disgregamento e la rovina del paese. La stampa europea ha seminato, forse in buona fede, molte calunnie riguardanti l'Irak, ma il Governo britannico, col quale l'Irak intende mantenere ottimi rapporti di amicizia, è perfettamente al corrente di tutto. Fin qui Re Feysal.

Guardia di finanza ferita
da due ladri colti in flagrante

PALERMO, 6

A Menfi una pattuglia di guardie di finanza, composta di un appuntato e di una guardia, trovandosi in perlustrazione, ha scorto due individui intenti a rubare della legna. Intimato il fermo i due malfattori facevano fuoco contro le guardie ferendo gravemente l'appuntato Sarnelli Alfonso, e dandosi poi alla fuga.

La Coppa Di Polignac vinta da Marcello
nella terza giornata del Torneo di Golf

Anche la terza giornata del torneo internazionale di golf è stata caratterizzata da una gara riuscitissima per numero di concorrenti e per i risultati raggiunti che sono molto interessanti.

Una ventina di giocatori si è contesa la vittoria in questa terza gara, iniziatasi alle due del pomeriggio e che vedeva in palio la Coppa della Principessa di Polignac.

La competizione, che era su diciotto buche a colpi, è stata vinta brillantemente dal Conte Andrea Marcello con sessantotto colpi netti, il quale ha preceduto nella classifica tutti gli altri concorrenti che erano: il signor Altmann, il sig. Allen Tuska, la contessa N. De Sangro, l'avv. Sergo Carnelutti, il conte N. De Sangro, il dott. Antonio Ca' Zorzi; la contessa W. di Castelbarco, l'avv. Tito Carnelutti, la contessa Margherita Revedin, il conte Cicogna, il signor Cristovelani, il signor Viganò, la signora Boggio, il signor John Hall Jones, il comm. Antonio Pellegrini, il conte Fauchier Delavigne, il conte di Castelbarco, la signora Carena.

Alla gara hanno assistito numerosi appassionati che hanno molto festeggiato il vincitore e che hanno applaudito i più bei colpi battuti dai migliori. Si sono interessati molto alla competizione anche i Principi Conrad e Bona di Baviera ed il Duca d'Alba che sono giunti al campo accompagnati dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Essi sono stati ricevuti dal vice-presidente del Circolo di Golf di Lido, conte comm. Antonio Revedin, che ha illustrato ai Principi le fasi più interessanti delle partite che si stavano giocando e li ha guidati nella visita della bellissima sede e del magnifico campo.

Ecco la classifica della gara: 1. Conte Andrea Marcello (hand. 24) che ha compiuto il percorso con 68 colpi netti e che vince quindi la Coppa della Principessa di Polignac; 2. Franco Viagnò (hand. 24) colpi netti 70; 3. Contessa Margherita Revedin (hand. 26) colpi netti 71; 4. John Hall Jones (hand. 6) colpi netti 72; 5. a pari merito co. Cicogna (hand. 24) e avv. Tito Carnelutti (hand. 18) colpi netti 73; 7. a pari merito signor Altmann (hand. 21) e signor Cristovelani (hand. (18) colpi netti 74; 9. comm. Antonio Pellegrini (hand. 24) colpi netti 75; 10. dott. Antonio Ca' Zorzi (hand. 18) colpi netti 76; 11. a pari merito Contessa di Castelbarco (hand. 26) e conte Fauchier Delavigne (hand. 24) colpi netti 79; 13. signora Carena (hand. 26) colpi netti 81; 14. Conte Nico De Sangro (hand. 12), contessa N. De Sangro (hand. 12 e signor Allen Tuska (hand. 24) colpi netti 82; 17. avv. Sergio Carnelutti (hand. 16) colpi netti 83. Ritirati gli altri.

Oggi giovedì ha inizio la disputa della Coppa Volpi che vede oggi in programma l'eliminatoria su diciotto buche a colpi. A questa gara sono iscritti ventidue giocatori tra i quali il campione italiano Tito Fraschini il quale ha compiuto oggi un allenamento sull'intero percorso.

Ecco l'orario combinato tra vaporetto e autobus per il campo di golf:

Venezia, Riva Schiavoni 8.40. Lido, S. M. Elisabetta 8.55, Golf 9.15.

Venezia, Riva Schiavoni 12.20. Lido, S. M. Elisabetta 12.35, Golf 12.55.

Venezia, Riva Schiavoni 14.40. Lido S. M. Elisabetta 14.55; Golf 15.20.

Venezia, Riva Schiavoni, 16; Lido S. M. Elisabetta, 16.15; Golf 16.40.

Golf 11.35; Lido, S. M. Elisabetta 12; Venezia, Riva Schiavoni 12.15.

Golf 14.15, Lido, S. M. Elisabetta 14.40, Venezia 14.55.

Golf 15.50; Lido, S. M. Elisabetta 16.20, Venezia 16.35.

Golf 19.10, Lido, S. M. Elisabetta 19.35, Venezia 19.50.

Fervono gli ultimi preparativi
per le grandi adunate alpinistiche
di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 6

Nella imminenza dei Congressi internazionale di alpinismo e nazionale del C.A.I. che avranno luogo nella ridente cittadina dolomitica dal 10 al 14 corr., pervengono ininterrottamente al Comitato organizzatore numerose comunicazioni che formeranno oggetto delle molteplici e varie discussioni, durante i lavori dei singoli congressi. La sede centrale del Club Alpino Italiano, ha già provveduto a istituire a Cortina un apposito ufficio coordinatore delle attività logistiche, di informazioni, stampa e propaganda che si andranno man mano svolgendo in seno alla grandiosa manifestazione. E già attorno ad esso germogliano i programmi e maturano fervidi i preparativi, tra un fitto via vai, vibrante di briosa animazione, di giovani e vecchi gregari della montagna. Cartelli avvisatori, di tracciati stradali, di mercuriali statistiche, di bollettini tappezzano le pareti, provocando un andirivieni di lettori e di commentatori nei più disparati idiomi. Capanelli alle soglie, gruppi lungo le scale, piccole assemblee nelle sale. Si discute, si pensa, si organizza, si strologa il tempo che si mantiene magnificamente solare; si consulta una carta, si esamina una guida, si interpellano i competenti, si cercan lumi presso i vecchi rocciatori che formano il valoroso corpo delle guide alpine cortinesi. E c'è in questo spirito di solidarietà un altruismo, una cordialità che somiglia a quella che unisce tutti gli uomini di mare. Grazia d'un sentimento per cui, di fronte alla sovrana maestà della montagna imminente, si ridesta spontanea l'umana fraternità.

Tra le relazioni giunte al comitato organizzatore si notano le seguenti: dott. Giuseppe Polacci (Modena): «Comunicazione sulle condizioni degli osservatori meteorologici di Sestola (m. 1086) e monte Cimone (m. 2163)» (comunicazione). Ing. prof. Camillo Crema (Roma): «Sull'importanza dello schedario di bibliografia romana», relatore l'ing. Renato Tedeschi. Dott. Tullio Urangia Tazzoli (Bergamo): «Della importanza e della necessità per la conoscenza completa della zona montana di un «Ciclo di monografie» esaurienti con carattere scientifico-culturale» (comunicazione). Prof. Dante Olivieri (Milano): Per una raccolta comparativa di termini dialettici italiani relativi all'orografia» (relazione). Prof.ssa Silvia Zenari (Padova): «Importanza dei rifugi alpini per lo studio floristico delle nostre montagne» (relazione). Prof. Ugo Rondelli (Torino): Spopolamento e demografia alpina» (relazione). Prof. Luigi Rocca (Torino): «Per la difesa della microfauna alpina» (relazione). Ten. col. Umberto Castellani (Istituto Geografico Militare): «Sulla rappresentazione topografica dell'alta montagna» (relazione). Prof. Michele Gortani (Bologna): «Per lo studio delle sorgenti di vetta» (relazione). Prof. Cesare Talenti (Torino): «Acclimatazione e resistenza massima alle alte quote» (relazione). Inoltre il prof. Umberto Monterin presenterà altre importanti relazioni, il dottor Giuseppe Müller di Trieste sarà relatore di uno studio sistematico della fauna alpina e il prof. Azzo Azzi degli istituti «Angelo Mosso», tratterà sul comportamento dei corpuscoli bianchi e sul potere fagocitario del sangue nella fatica durante l'allenamento.

La varietà degli argomenti che cartografi, fisiologi, botanici, geografi e cultori di statistiche, porteranno alla ribalta della discussione fanno già prevedere l'importanza di questo grande sinedrio di studiosi che, con le loro dotte relazioni, recheranno il loro autorevole contributo per una maggiore valorizzazione e divulgazione della montagna in generale e delle nostre Alpi in particolare.

L'on. Manaresi rappresenterà
il Partito ai Congressi di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6

L'on. Starace, nell'impossibilità di presenziare all'inaugurazione dei Congressi nazionale ed internazionale dell'alpinismo che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 14 settembre perchè impegnato per il gran premio automobilistico di Monza, ha delegato l'on. Angelo Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, a rappresentare il Partito in dette manifestazioni.

CICLISMO

Domani si correrà
l'XI Brenta-Astico

VICENZA, 6

Il Veloce Club Vicenza sta dando gli ultimi tocchi all'ormai sua classica corsa: la Brenta-Astico che quest'anno segna la sua undicesima edizione. Abbiamo già detto della innovazione apportata al percorso: quest'anno dopo il solito tratto Vicenza, Bassano, Borgo, Levico, i ciclisti toccheranno Trento e quindi per Lavarone entreranno nella Val d'Astico. Lastebasse, Arsiero, Piovene, Thiene, Vicenza, segnerà la seconda decisiva parte della corsa. A questa è assicurato un forte e valoroso numero di concorrenti fra cui figurano gli atleti del Veloce Club Bassano con a capo Zandonà e Cellina, quelli del Veloce Club Schio con Sberze, il protagonista dell'ultima Brenta Astico, il veronese Fraccaroli che correrà ancora per l'U. S. Milanese, il legnanese Balbini, Bicciato del Pedale Veneziano una squadra del Veloce Club di Spezia ecc.

La partenza verrà data da Porta S. Bortolo venerdì alle ore 7. Le iscrizioni si chiudono alle 24 di stasera.

TIRO AL PICIONE

Brillante vittoria italiana
al Gran Premio di Guipuzcoa

SAN SEBASTIANO, 6

Nella disputa del Gran Premio di Guipuzcoa a 15 picioni, dotato di premi per 25.000 pesetas, il tiratore italiano Arnaldo Tortima della squadra romana, si è aggiudicato il primo premio a pari merito con l'ungherese Strassburger; un altro italiano, Romolo Rossini di Mantova, si è classificato quarto. Alla gara partecipavano 130 concorrenti di tutto il mondo.

Le corse al trotto a Vicenza

VICENZA, 6

Domani giovedì nel Campo Marzio avrà luogo la prima giornata delle corse al trotto.

Alla riunione è assicurato un forte numero di cavalli guidati dai più noti guidatori della nostra Regione e dell'Emilia.

Venerdì 8 settembre avrà luogo la seconda ed ultima giornata delle corse al Trotto.

HOCKEI

Il campionato italiano

ROMA, 6

La Federazione italiana hockey e pattinaggio a rotelle, ha fissato per i giorni dal 15 al 20 ottobre p. v. lo svolgimento in Roma del campionato italiano di hockey, di pattinaggio artistico, di corsa in pista e di fondo su strada. La Federazione inoltre bandisce un concorso tra tutti i cartellonisti italiani iscritti al P.N.F. per due cartelli di propaganda, rispettivamente uno per il pattinaggio a rotelle e l'altro per l'hockey a rotelle. I bozzetti dovranno essere inviati alla Federazione non più tardi delle ore 12 del 15 settembre 1933 XI.

PUGILATO

Al Brown riqualificato

PARIGI, 6

L'*Auto* annuncia che in una riunione tenutasi ieri, la Federazione francese di boxe ha riqualificato Al Brown, campione del mondo dei pesi gallo.

Il raduno nazionale di Bracciano
riunirà tutti i motonauti d'Italia

Ecco il programma-orario di massima del I.o Raduno Motonautico Nazionale che si svolgerà a Bracciano nel quale i primi premi per le Categorie Racers, Motoscafi da Turismo, Fuoribordo da Turismo ed i premi dei giri più veloci per le Categorie Fuoribordo da Corsa sono offerti personalmente da S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo. L'ammontare complessivo dei premi in denaro ed oggetti è di Lire 75.000.

Sabato 30 Settembre ore 10: Concentramento di tutti i partecipanti al Raduno sulla Piazza Municipale di Bracciano (obbligatoria la divisa regolamentare) — Ore 11: Rassegna dei convenuti suddivisi per regioni e società passata da S. A. R. il Commissario della Federazione. Saluto del Podestà di Bracciano ai partecipanti al Raduno — Ore 12: Rancio offerto dal Comitato con la partecipazione dell'Augusto Commissario e delle Autorità locali — Ore 14: Finale «Trofeo Nazionale Fuoribordo da Turismo» 500 e 1000 cmc. km. 100. Tassa iscrizione L. 100. Premi L. 5500 — Ore 14.20: Finale «Coppa Nazionale Motoscafi da Turismo» 1500, 3000, 5000 e 7200 cmc. km. 100. Tassa iscrizione L. 100. Premi per L. 9900. — Ore 16.45: Finale «Campionato Italiano Fuoribordo Classe A» km. 20. Tassa iscrizione L. 100. Premi per L. 2250. — Ore 17.30: Tentativi di records sul miglio.

Domenica 1 Ottobre ore 9: Prova generale della sfilata — ore 10: Rassegna passata dalle Autorità ai partecipanti e relative imbarcazioni. Sfilata in formazione delle imbarcazioni davanti alle Autorità ed al pubblico — Ore 13: Colazione al sacco offerta dal Comitato — Ore 14: Finale «Campionato Italiano Fuoribordo Classe C» km. 32. Tassa di iscrizione L. 100. Premi per L. 3650 — Ore 15: «Gara motoscafi da corsa» (racers) serie internazionali litri 1,5 e 3, km. 32. Tassa iscrizione L. 200. Premi per lire 7650 — Ore 16: Finale «Campionato Italiano Fuoribordo Classe X» km. 40. Tassa di iscrizione L. 100. Premi per L. 7000 — Ore 17: «Gara motoscafi da corsa» (racers) serie internazionali 6 e 12 litri, km. 40. Tassa iscrizione L. [illegible] — Ore 18: Tentativi di records sul miglio.

Lunedì 2 Ottobre: L'orario delle singole cerimonie sarà reso noto ulteriormente. Concentramento dei motonauti a Piazza Venezia e omaggio al Milite Ignoto — Visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Ricevimento a Palazzo Littorio di S. E. il Segretario del Partito e omaggio alla Cappella dei Martiri Fascisti — Ricevimento in Campidoglio offerto da S. E. il Governatore di Roma.

Disposizioni generali
Iscrizioni

Le iscrizioni dei partecipanti dovranno pervenire al Comitato organizzatore - Via dei Lucchesi 26 Roma — non oltre il giorno 20 settembre p. v. Esse dovranno essere redatte sugli appositi moduli forniti dal Comitato, (inviati a parte) controfirmati dai Signori Presidenti e dovranno essere trasmesse globalmente per ciascuna Associazione. Ciascuna di esse dovrà essere accompagnata dalla quota di L. 30. Per le iscrizioni delle imbarcazioni, è indispensabile, almeno per gli entrobordo, che sul modulo siano annotati la lunghezza, la larghezza e il peso delle medesime.

Ogni partecipante riceverà per il tramite della propria Associazione, una speciale tessera, la quale oltre alle facilitazioni a parte descritte, darà diritto a:

a) Speciale distintivo a spilla del Raduno;

b) Targhetta cromata del Raduno, per scafo a automobile;

c) Guidocino in seta del Raduno per scafo e automobile.

d) Buono per il rancio al quale parteciperà l'Augusto Commissario, da effettuarsi a Bracciano il giorno 30 settembre;

e) Buono per la colazione al sacco per il giorno 1 Ottobre.

Facilitazioni

Viaggio: Riduzione del 70 p. c. sul viaggio di andata e ritorno per Roma da qualsiasi stazione del Regno, concessa in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista.

Trasporto e ricovero imbarcazioni «Gratuito» per le imbarcazioni partecipanti, dalla stazione ferroviaria di partenza a Bracciano e viceversa. Saranno prossimamente rese note le relative disposizioni. Il Comitato provvederà inoltre al trasporto gratuito dalla Stazione di Bracciano al Lago e viceversa, al deposito degli scafi e motori in apposite rimesse, alla relativa custodia a mezzo di agenti della forza pubblica, alle operazioni di carico e scarico, allo scalo di varo e di alaggio, con apposito personale.

Assicurazione delle imbarcazioni ricoverate: Gli scafi ed i motori ricoverati nella rimessa saranno assicurati contro l'incendio e furto a cura del Comitato organizzatore.

Vitto e alloggio Meccanici a Bracciano. «Gratuito» per un meccanico ogni due imbarcazioni dal giorno 25 settembre al 3 ottobre compreso. Alla Stazione di Bracciano funzionerà apposito Ufficio logistico per l'assegnazione di alloggi e pensioni complete a prezzi convenuti per chi vorrà usufruirne.

Vitto e alloggio a Roma: I partecipanti potranno fruire di pensioni complete in Roma, a speciali condizioni di favore nei principali alberghi.

Carburanti e lubrificanti: Per i rifornimenti di benzina e di lubrificanti è accordato uno sconto del 25 p. c. salvo un maggiore richiesto. Questi potranno effettuarsi presso speciali depositi creati sul luogo mediante appositi buoni che verranno distribuiti sul posto.

Carburanti e lubrificanti speciali dovranno essere tempestivamente prenotati presso questo Comitato che provvederà in merito.

Prenotazioni: Si rammenta che per poter fruire di tutte le suddette facilitazioni è tassativamente necessario far pervenire al Comitato Organizzatore le relative prenotazioni non oltre il 20 settembre p. v.

I servizi Logistici

Roma: Alla Stazione Centrale di Termini funzionerà apposito ufficio ove sindistintamente tutti i partecipanti al Raduno dovranno presentarsi per il ritiro dei prescritti distintivi, tessere e buoni e per la assegnazione dei rispettivi alloggi.

Viaggi Roma-Bracciano. - I partecipanti per recarsi da Roma a Bracciano e viceversa potranno fruire di appositi servizi, all'uopo istituiti e di cui saranno al più presto resi noti orari e modalità.

Prescrizioni generali

Divise: Signore: Giacca bleu e distintivo sociale all'occhiello. Gonna bianca, scarpe e calze bianche - tasco o berrettino bianco.

Divise: Motonauti: Berretto regolamentare con fodera bianca; Giacca bleu a doppio petto con bottoni neri; distintivo sociale all'occhiello e nastrini decorazioni; camicia bianca e cravatta nera lunga; pantaloni bianchi e scarpe bianche.

Divisa di bordo e di lavoro: Combinazione bianca o azzurra a piacere, con copricapo dello stesso colore. I Signori Presidenti provvederanno che le divise di lavoro dei soci siano tutte di colore uniforme e che su di esse venga applicato, sul lato sinistro, il distintivo sociale in panno di dimensioni ben visibili.

Insegne Sociali e Gagliardetti: Ogni Associazione dovrà intervenire con la propria insegna e relativo alfiere. I Signori Presidenti dovranno inoltre provvedere al sollecito invio a questo Comitato: di n. 2 gagliardetti sociali nelle misure regolamentari di m. 0,75 per 1,50 in stamigna di lana, per la pavesatura della Tribuna delle Autorità.

I Signori Presidenti dovranno assicurarsi che il Consiglio delle proprie Società sia presente al completo.

Premi speciali: Coppe e Targhe: Alla Società partecipante al Raduno col maggior numero di Soci.

Alla Società partecipante al Raduno col maggior numero di imbarcazioni di qualsiasi tipo.

Alla Società meglio inquadrata.

Alla Società che avrà concesso ai propri Soci ulteriori facilitazioni per l'intervento al Raduno.

Alla Fabbrica di motori fuoribordo col maggior numero di partecipanti.

Alla Fabbrica di motori entrobordo col maggior numero di partecipanti.

Alla Casa costruttrice di scafi col maggior numero d'imbarcazioni.

Informazioni: Per qualsiasi chiarimento o informazione relativi alla manifestazione, i Signori Presidenti dovranno esclusivamente rivolgersi alla Sede del Comitato - Via dei Lucchesi N. 26 - Roma Tel. 64-573.

Circolo Motonautico di Venezia

Tutti i soci, proprietari di imbarcazioni da corsa, da turismo ed utilitarie sono pregati di intervenire alla riunione che si svolgerà questa sera alle ore 21 nella sede del Circolo in Piazza San Marco 292 per concretare la partecipazione veneziana al raduno nazionale di Bracciano.

Il raduno nazionale di Bracciano si svolgerà nei giorni 30 settembre e 1 e 2 ottobre. Vi parteciperanno tutti i motonauti d'Italia con le loro imbarcazioni che sfileranno dinanzi al Duce.

Napoleone e lo spirito delle truppe

La Rassegna Italiana pubblicherà nel suo prossimo numero l'articolo che qui in parte riproduciamo:

Gli eserciti francesi si presentarono nei vari paesi alla conquista dei quali mossero, inspirati, oltrechè dall'onore militare, dal convincimento rivoluzionario dei diritti delle Nazioni singole e dei diritti d'ognuna di esse di organizzarsi secondo i principi della libertà, dell'eguaglianza e della fratellanza. Ed erano composti d'elementi che avevano attraversati i periodi burrascosi della difesa nazionale contro i reazionari e gli stranieri invasori del suolo patrio, della guerra civile all'interno, della Dea Ragione e del Terrore. Il loro affiatamento era talvolta portato al massimo da circostanze sfavorevoli veramente tragiche, e cittadini ufficiali e cittadini soldati non mancavano di concorrere al superamento delle avversità con egual sacrificio. Ma fra le stesse truppe l'umore mutava con facilità e alle loro improvvise alzate di capo, ai loro subitanei scoramenti era necessario provvedere con fermezza. Così da Parigi, in data 25 dicembre 1799, il Primo Console Bonaparte scriveva ad alcuni reparti dell'Esercito d'Italia:

Soldati! Le distribuzioni di viveri non sono fatte regolarmente, voi dite? Che avreste allora fatto se, come il 4.o e il 22.o leggeri, il 18.o e il 32.o di linea, vi foste trovati in mezzo al deserto, senza pane ne acqua, a mangiare carne di cavallo e di mulo? *La vittoria ci darà il pane* dicevano, e voi lasciate le vostre bandiere!

Non per nulla Napoleone fu chiamato da Madame de Staël, con efficace espressione: Robespierre a cavallo. Ma questo *Robespierre a cavallo* giungerà a dettare per i suoi soldati ordini del giorno come il seguente, alla Guardia Consolare da Saint Cloud il 22 fiorile anno X, 1802:

Il granatiere Grobbin s'è ucciso per amore. E' questo il secondo avvenimento di tal genere che si verifica nello spazio d'un mese. Il Primo Console ordina ch'esso venga messo all'ordine del giorno perchè un soldato deve saper vincere il dolore e la malinconia delle passioni e v'è tanto vero coraggio a soffrire con costanza le pene dell'anima, quanto a rimanere impassibili sotto la mitraglia. Abbandonarsi al dolore senza resistere e uccidersi per sottrarsi ad esso è abbandonare il campo di battaglia prima d'aver vinto.

Sotto alcuni aspetti il rituale rivoluzionario continuerà ad essere seguito nell'esercito nel quale si festeggiavano gli anniversari delle grandi giornate repubblicane. Ecco infatti Napoleone dettare da Gand questo decreto in data 15 luglio 1803:

Art. 1. — Il cuore di La Tour d'Auvergne, primo Granatiere della Repubblica, morto alla battaglia di Neubourg il 28 febbraio 1799, continuerà ad essere ostensibilmente portato dal furiere della compagnia di granatieri del 46.o Reggimento nel quale egli serviva.

Art 2. — Il nome di La Tour d'Auvergne sarà mantenuto nei controlli e nelle riviste, sarà citato in tutte le chiame e il caporale del suo drappello risponderà con queste parole: Morto sul campo dell'onore.

Art 3. — Il Ministro della Guerra sarà incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ma gli alti ideali d'un capo così eccezionale erano da lui medesimo impressi nell'animo delle sue truppe con l'azione costante di chi vive tra i soldati e ne segue pure i minimi movimenti. « Io ed i generali che godono la vostra fiducia » aveva scritto lo stesso Bonaparte il 26 aprile 1796 al Quartier Generale di Cherasco ai soldati dell'Esercito d'Italia «avremmo rossore di comandare un esercito senza disciplina, senza freno, che conoscesse per sola legge la forza ».

E Bourrienne ci narra di lui:

Sempre in mezzo ai soldati, davanti ai loro fuochi, ai loro bivacchi, mangiando a volte il loro rancio, l'interrogava spesso uno per uno, guardava nel loro zaino, voleva vedere con i suoi occhi se avevano tutto ricevuto, si assicurava della qualità delle loro scarpe, scendeva perfino a interessarsi se avessero le pezze da piedi di ricambio. Ricorreva anche a qualche piccolo sotterfugio, a qualche espediente ch'è stato chiamato, fuor di proposito, ciarlatanesco. Prima di passare in rivista un reggimento diceva a un aiutante di campo: Informatevi dal colonnello se ha un valoroso che abbia fatto le Campagne d'Italia, o la Campagna d'Egitto. Gli chiederete qual'è il suo nome, di che paese è, se ha moglie, quello che ha fatto. Chiedete a quale compagnia appartiene e qual'è il suo numero nella fila.

Alla rivista, Bonaparte vedeva subito qual'era l'uomo che gli avevano indicato, andava diritto a lui, lo chiamava per nome. « Ah! Eccoti, ti conosco. Tu sei un valoroso, t'ho visto a Marengo. Che fa il tuo vecchio padre? Non hai la croce? Eccola, te la dò ». I soldati stupivano, e dicevano: «Ci conosce tutti, conosce la nostra famiglia, sa quello che abbiamo fatto. E' un padre per noi ». Ed erano pronti a morire per lui.

In ciò non v'ha nulla di opportunistico: si tratta di espedienti che costituivano un mezzo per ricompensare vecchi soldati con quella semplicità che fu tutta propria dei primi tempi della Rivoluzione e che a volte assumeva aspetti ancor più significativi come nell'episodio del sergente promosso di grado in grado fino a capitano e decorato durante una rivista. E anche per gli ufficiali la memoria e l'attenzione rapida e multanime del Capo valevano talvolta a ricompensare i meriti più vari. Sappiamo ad esempio che nel 1805, poco prima della resa di Ulm, chiese che gli s'inviasse un ufficiale istruito, prudente e coraggioso, capace di compiere una ricognizione difficile. Gli mandarono un certo Bernard, oscuro capitano del Genio. Fece la sua missione, giunse fin quasi a Vienna, tornò, rese conto a Napoleone di tutto. Non contento, sottopose all'Imperatore un piano manoscritto nel quale gli si consigliava di marciare su Vienna. Collera di Napoleone: «Avete un bel coraggio? Vi permettete di tracciarmi un piano di guerra! Andate ad aspettare i miei ordini!» L'ufficiale si vide perduto. Ma appena fu uscito, Napoleone disse: « Ecco un ufficiale di merito. Forse mi sarà utile. Non voglio che muoia, mandatelo in Illiria ». Alla prima promozione di capitani non era stato messo sui quadri di avanzamento e Napoleone stesso ve lo mise. Poi lo dimenticò. Nel 1812, prima di partire per la Russia, ebbe bisogno di qualche notizia su Ragusa. Gli parlarono d'un capo di battaglione assai oscuro, un certo Bernard. « Ah! Lo conosco. Venga ». Qualche giorno dopo Bernard si presenta all'Imperatore. « Parlami di Ragusa ». Bernard gli dice tutto quello che sa. Napoleone gli dimostra il suo compiacimento così: « Colonnello Bernard, ora conosco Ragusa ». Poi lo conduce in Consiglio di Stato, gli chiede più volte il suo parere, lo fa parlare. Uscendo dalla seduta, gli dice: « Siete mio aiutante di campo ». Fu presto generale di brigata e generale di divisione. Dopo la caduta dell'Impero si recò agli Stati Uniti d'America dove divenne comandante del Genio.

Dov'è dunque il Napoleone dalle cui lettere Léon Lécestre afferma potersi avere l'idea di un essere imperioso, brutale e violento che spezza senza pietà tutto ciò che si oppone al suo volere? E' forse il Napoleone suscitatore dell'unità italiana, dell'unità tedesca e della resurrezione polacca? E' il guerriero di sicura stirpe italiana che negli italiani ridestò il sacro fuoco per i più alti ideali? E' l'autore del Consiglio di Stato francese e della Legione d'Onore? E' il generale rivoluzionario che, creato Primo Console, fa chiamare a sè il vecchio Maresciallo di Ségur e gli fa rendere gli onori militari assicurando che il Regime consolare ricorda i servizi resi alla Patria, sia pure nei tempi del dominio degli aristocratici? E' il guerriero che concentra tutte le sue forze materiali, intellettuali e morali nelle grandi imprese di guerra e di pace a gloria della Francia e della Rivoluzione come sui campi di battaglia concentra le sue artiglierie? Se questo è il Napoleone imperioso, brutale e violento del quale scrive il Lécestre, possiamo ben ricordare il Napoleone del «concitato imperio» cantato dal Manzoni, al quale era necessario il «celere obbedir» non soltanto in guerra ma anche in pace; il Napoleone che si circonda del fiore degli intellettuali francesi ed italiani usciti dalla Rivoluzione e dalla liberazione; il Napoleone trasformatore ed accrescitore delle energie di soldati, di scienziati, di uomini d'azione e di pensiero, il Napoleone che impersona da solo la Francia dopo il Re Sole e non soltanto con la penna dalla quale è uscita *La cena di Beaucaire* a propaganda del principio dell'unità nazionale francese, stampata a spese dello Stato, con l'autorizzazione dei rappresentanti del Popolo in missione del Mezzogiorno, nell'agosto del 1793.

E' questo lo stesso Napoleone che parla ai suoi soldati con eloquenza degna degli antichi più famosi, ed è lo stesso Napoleone che «cadendo nella polvere» dopo i cento giorni ci ha lasciato il modello delle costituzioni moderne, il modello della costituzione italiana sul la quale s'è poi imperniato il Fascismo.

Ed è lo stesso Napoleone che a Waterloo, nella sua ultima battaglia, cedette al primo grande caso di spionaggio militare che ricordi la storia moderna. Egli medesimo infatti dettò:

Avevo intrapresa la campagna nel modo più destro e felice: dovevo sorprendere il nemico alla spicciolata quand'ecco che un disertore, Bourmont, esce dalle file dei nostri generali per avvertirnelo in tempo. Vinco brillantemente la battaglia di Ligny, ma il mio luogotenente mi priva dei suoi frutti. Finalmente trionfo a Waterloo e cado nello stesso istante nell'abisso. Senza il tradimento d'un generale che uscì dalle nostre file ed andò ad avvertire il nemico avrei dispersse e distrutte tutte quelle bande senza che avessero potuto riunirsi in esercito. Poi, sulla mia sinistra, senza le inusitate esitazioni di Ney ai Quatre-Bras, avrei annientato tutto l'esercito inglese. Finalmente, alla mia destra, le manovre insensate di Glouchy invece di garantirmi una sicura vittoria hanno completato la mia perdita e precipitata la Francia nell'abisso.

Ma è di quella stessa battaglia la risposta di Cambronne ai vincitori, la risposta della Guardia Imperiale che preferì la morte sul campo alla resa.

Crescenzo Fornari

Il monumento di Sauro a Capodistria

CAPODISTRIA, 6

I lavori per le fondamenta del monumento a Sauro riprenderanno dopo il necessario periodo di sospensione per il consolidamento dei pali di cemento. Le fondamenta saranno completate entro breve termine, alla fine del quale potranno iniziarsi le grandi opere per l'erezione del monumento. Entro la corrente settimana avranno inizio anche i lavori per l'asfaltatura del piazzale.

La lingua più ricca di vocaboli è quella italiana

ROMA, 6

Da una recente poco accurata ricerca sul numero dei vocaboli delle lingue di alcuni Paesi, informa l'Agenzia « Ala », il prof. Robert Ramsay dell'Università di Columbia rilevava delle cifre non certo confortevoli per i vocabolari della lingua francese e, tanto meno, di quella italiana in rapporto al vocabolario della lingua inglese, dando così la seguente statistica: lingua inglese vocaboli 250.000, di cui 50.000 fuori uso; lingua francese 93.032 vocaboli; lingua italiana 64.000 vocaboli. Ora, l'inesattezza delle suddette cifre pubblicate dal Ramsey ha dato modo al nostro valente poliglotta Toddi, direttore de «Il Travaso delle Idee», in un articolo comparso nei giorni scorsi su «La Tribuna», di dimostrare sulla bast di testi inglesi, francesi e italiani, come l'illustre professore fosse assolutamente e, forse, volutamente, in errore. Infatti il Toddi consultando e conteggiando, poi, i dizionari italiano dello Zingarelli, francese del Larusse e inglese dello Chamber's, è in grado, ancor oggi, di dare con la massima esattezza, le seguenti cifre: lingua italiana 158.000 vocaboli; lingua francese 55.700 vocaboli; lingua inglese 34.000 vocaboli. « Concludendo — dice il nostro Toddi all'Agenzia «Ala» — noi possediamo, sulla base del vocabolario (la quale non è a nostro favore) il triplo dei vocaboli della lingua francese, e assai più del quadruplo della lingua inglese ».

Il principe Stefano Colonna vittima d'una disgrazia alpinistica

TRENTO, 6

E' giunta notizia di una disgrazia alpinistica della quale è rimasto vittima il principe Stefano Colonna di Roma. Il principe, che si trovava da qualche tempo in villeggiatura sull'altopiano di Siusi colla famiglia, era partito l'altro ieri dall'albergo, diretto sull'Alpe di Siusi, in cerca di stelle alpine. Inutilmente fu atteso la sera allo albergo. I parenti, allarmati per la prolungata assenza, incaricavano allora guide e volonterosi per la ricerca del giovane principe. Dopo due giorni di faticose perlustrazioni, un gruppo di guide ha rinvenuto ieri sera sulle rocce della Vullaccia la salma del Colonna. Il cadavere, che presentava gravi lesioni al capo riportate durante la caduta, è stato trasportato sopra una barella improvvisata fino a Castelrotto e depositato in una camera ardente preparata in una sala dell'edificio comunale.

Questa mattina, alla presenza dei congiunti costernatissimi per il luttuoso avvenimento che li ha colpiti, si è svolta una cerimonia funebre alla quale ha pure partecipato l'intera colonia dei villeggianti e la popolazione dell'altipiano. La salma del giovane principe, è stata quindi fatta proseguire per Roma, dove sarà tumulata nella tomba dell'antica famiglia romana. Il principe Stefano Colonna contava appena 19 anni.

Le persecuzioni in Jugoslavia contro il clero cattolico

VIENNA, 6

L'opuscolo pubblicato lo scorso anno dal vescovo di Veglia, Srebrnik, «Libertà per la Chiesa», e che venne poi sequestrato nell'autunno scorso dal Governo di Belgrado, è uscito ora in lingua cecoslovacca a Bruna, sotto il titolo: «Che cosa succede in Jugoslavia?» e con prefazione del sacerdote Vladimiro Kucera.

Il Kucera osserva che i governanti belgradesi dopo aver tolte tutte le libertà ai popoli dello Stato e averli ridotti letteralmente in condizioni di schiavitù, hanno intrapreso una accanita lotta contro la Chiesa cattolica:

« Amici della Jugoslavia, è per noi veramente doloroso vedere come il Governo di quello Stato, nell'intento di unificare i popoli, in realtà li divida e prepari il terreno alla rovina finale ».

Il Kucera riassume tutto il complesso dei provvedimenti governativi contro la Chiesa cattolica, accusando nettamente il Governo belgradese di menzogna quando afferma che i cattolici godono in Jugoslavia della massima libertà. A sua volta il vescovo Srebrnik ripete all'inizio del suo opuscolo la medesima accusa e ne fornisce un'ampia documentazione probatoria.

La legislazione scolastica in Jugoslavia è, secondo le parole del Vescovo, cento volte peggiore di prima della guerra. Le scuole private cattoliche sono perseguitate in modo tale da non lasciar dubbio che si vuole la loro distruzione. I genitori cattolici sono obbligati, sotto pena di gravi punizioni, a inviare i loro figli nelle scuole laiche statali o areligiose. In tutti i centri cattolici si mettono a insegnare nelle scuole maestri di altra fede. I libri scolastici prescritti dalle autorità contengono volgari offese alla Chiesa e alla religione cattolica. Il Vescovo afferma che tutta la politica governativa è riassunta nelle parole che ebbe a pronunciare proprio il Ministro del Culto, Maximovic:

« Noi non abbiamo mendicato il nostro Stato da Dio e neppure egli ce lo ha regalato. Noi abbiamo ottenuto la nostra unificazione dopo secoli di sofferenze e un mare di sangue ».

L'autore commenta amaramente che non si è mai sentito un Ministro trattare Dio, creatore del mondo e sommo rettore dei destini dei popoli, in un modo simile.

L'allontanamento della gioventù dalla Chiesa cattolica si ottiene principalmente per mezzo dell'organizzazione statale dei Sokol, cui è riservato il monopolio dell'educazione fisica e morale dei giovani. Nello statuto dei Sokol è detto espressamente che non può esistere una educazione fisica su base religiosa. Già da questa enunciazione risulta chiaro che il Sokol è una organizzazione nettamente antireligiosa. La sua dottrina deriva direttamente da quella dell'ateo Tyrs che nega il cristianesimo e ogni fede in Dio.

L'organo dei Sokol, «Novi Rod», ha scritto frasi di questo genere: «E' evidente che nessun Sokol può essere cattolico poichè ciò è sinonimo di schiavitù spirituale. Il sokolismo e il cattolicesimo si escludono. Noi Sokol siamo per la lotta contro il Papa, contro i cardinali, contro tutto il clero cattolico».

Il vescovo Srebrnik rileva anche con orrore che in tutte le sedi dei Sokol si trovano, ornati con corone di alloro, i ritratti di Gavrilo Princip, l'autore dell'attentato di Serajevo che scatenò la guerra mondiale e che non è se non un volgare assassino. Le autorità belgradesi non si peritano di sequestrare pastorali, prediche, disposizioni dei vescovi in materia puramente religiosa. Le persecuzioni dei cattolici e del clero cattolico non conoscono limiti. Il vescovo Srebrnik cita diecine di casi verificatisi negli ultimi tre anni. Il sacerdote Fugosik venne arrestato semplicemente perchè lesse una enciclica del Santo Padre. Analoga sorte ebbe il parroco di Baska, poichè, volendo adattare una sala a teatro, per una rappresentazione religiosa, staccò da una parete il ritratto del Principe Ereditario. Un altro parroco fu pure denunziato e arrestato per avere ammonito i fedeli a non partecipare, durante la quaresima, alla cerimonia in onore dell'ateo Tyrs.

« Noi cattolici — conclude il vescovo Srebrnik — non possiamo permettere che la nostra Chiesa sia umiliata. Invano si cerca di ridurre col terrore l'amore dei sacerdoti e dei cattolici per la Chiesa e il Santo Padre. Al contrario noi acquistiamo con l'aiuto di Dio la forza di sacrificarci interamente per la Chiesa per il suo diritto e per la sua libertà ».

L'oscura morte in Jugoslavia d'un deputato che precipita dal treno

VIENNA, 6

La notte scorsa il deputato del partito governativo jugoslavo, Kadic, è precipitato da una vettura del treno diretto Belgrado-Nisch, rimanendo ucciso sul colpo. Non sono ancora ben chiare le circostanze in cui si è svolto il tragico fatto. Il deputato si era collocato in uno scompartimento di prima classe, e dopo qualche tempo il controllore notò che era scomparso. Dato l'allarme e avvertite le varie stazioni, il cadavere del Kadic fu poi ritrovato a poca distanza dalla capitale.

A Belgrado si ritiene che egli sia rimasto vittima di una disgrazia accidentale, viceversa, secondo voci provenienti da Zagabria, il Kadic, fervido sostenitore dell'attuale regime, sarebbe stato ucciso da avversari politici.

Monaci greci alle prese coi briganti

VIENNA, 6

Si ha da Atene che nei giorni scorsi alcuni banditi hanno assalito il convento del Monte Athos, compiendovi un certo bottino. In un chiostro di detta località, detto di Vatopede, cinque banditi assalirono un monaco, certo Stefano Arhataki, torturandolo per un lungo tempo fino a tanto che il disgraziato non indicava un posto dove erano nascoste 4 mila dracme e alcune monete d'oro. Ottenuto il denaro, i briganti si davano poi alla fuga.

Al convento di Kastanakia, sul Monte Charalambos, due briganti si presentavano col pretesto di ottenere una zuppa dai due unici monaci che si trovavano. I due religiosi, non sospettando il tradimento si accinsero a nutrire i forestieri, ma costoro levarono rapidamente le rivoltelle e minacciavano i monaci di morte se non avessero immediatamente consegnato il denaro che possedevano. I due monaci, giovani e robusti, per quanto disarmati, affrontarono i banditi e fra i quattro uomini si impegnò una lotta durata oltre un'ora durante la quale i religiosi riuscivano a strappare le armi ai briganti e gettarle lontano. Alla fine del combattimento i monaci apparivano insanguinati e laceri; non meglio stavano i banditi i quali per i pugni ricevuti avevano sputato parecchi denti e colavano abbondante sangue dal naso. La zuffa ebbe virtù di richiamare i gendarmi che traevano in arresto i malfattori, i quali poi confessarono di avere partecipato ad altre imprese del genere. Gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri di Salonicco.

Avvelena lentamente l'amico per riscuotere l'assicurazione

PARIGI, 5

Un altro caso di avvelenamento criminoso è stato scoperto a Farsiglia. Un armeno era riuscito ad assicurare sulla vita un suo amico, di nascosto a questi, facendosi riservare a suo favore il premio in caso di morte dell'assicurato. Una volta ottenuto l'intento, l'armeno si era messo ad avvelenare lentamente l'amico per entrare in possesso dei 50 mila franchi della polizza. Senonchè un medico, dal quale la vittima designata si era fatta visitare, ha scoperto la cosa e l'avvelenatore, certo Kristikian, è stato arrestato.

Sciopero nell'industria delle cravatte

NEW YORK, 6

Uno sciopero generale nella industria delle cravatte che coinvolge 10 mila operai, è stato iniziato in seguito allo scambio dei contratti di lavoro attuali. Gli operai chiedono tra l'altro la settimana di 33 ore ed un forte aumento dei salari.

Il desiderio di farsi vedere sbarbato costa ad un bandito la libertà

LUGANO, 6

Dopo quindici giorni di una caccia accanita, alla quale hanno partecipato quasi tutte le forze di polizia del Cantone e volontari armati, è stato catturato oggi a Bellinzona il bandito prussiano Carlo Hoenken. Lo Hoenken, che stava scontando nelle carceri di Lugano una condanna per furto in attesa di scontare un'altra condanna a quindici anni per rapina, effettuata nella città di Lucerna, una quindicina di giorni fa, trovata aperta la porta della cella e quella che dalle carceri immette nel giardino, era fuggito dandosi alla campagna. La polizia gli aveva dato la caccia, ma l'Hoenken, dotato di forza non comune e di eccezionale agilità, riusciva sempre a fuggire, trovando anzi modo di dare la scalata a ville e a case di campagna. Da Lugano lo Hoenken si era prima spostato verso Bellinzona, poi verso Losanna dove aveva commesso numerosi furti. Questa notte egli era riuscito a rompere l'accerchiamento delle forze di polizia e, rubata una bicicletta, aveva filato verso Bellinzona. Giunto in città, dopo aver comperato un abito in un negozio, era passato dal barbiere a farsi sadere. Soddisfatto di essere rimesso a nuovo e ben sbarbato, l'Hoenken s'è voluto prendere il gusto di una bella passeggiatina per la città, entrando anche in un bar a prendere lo aperitivo. Senonchè alcuni gendarmi lo hanno riconosciuto anche sotto le mentite spoglie di un galantuomo sbarbato, e in buon numero, con tanto di rivoltelle spianate, lo hanno affrontato. Il bandito s'è visto nell'impossibilità assoluta di organizzare la più modesta resistenza o la più piccola fuga, e con un sorriso si è lasciato ammanettare. Certo egli non dispera nell'avvenire, visto che in Svizzera si ha l'abitudine di lasciare aperte le porte delle prigioni.

Una giunta comunale in prigione

GREENFIELD, 6

Gli impiegati del Comune di Wendell, se hanno da presentare domande circa questioni di servizio agli assessori, debbono recarsi mercoledì o venerdì dalle 13 alle 16 alla prigione locale, poichè tutti e tre gli assessori vi si trovano al fresco. Essi sono stati condannati a tre mesi ciascuno, per avere illegalmente cancellato alcuni nomi dalle liste elettorali nelle ultime elezioni.

Le leggi stabiliscono la sostituzione di assessori defunti o dimissionari, ma si sono dimenticate di determinare il da farsi nel caso che essi vadano in prigione; quindi la amministrazione comunale rimane tuttora nelle loro mani. Essi tengono regolarmente seduta in prigione.

Ultracentenario che divorzia per sposare una giovane

BUDAPEST, 6

Il signor Andrea Szekely, oggi nella veneranda età di 105 anni, quando sposò una donna di 29 anni (la quale ragionò che presto si sarebbe sbarazzata di lui ed avrebbe ereditato un cospicuo patrimonio) aveva 98 primavere: gli amici si erano ritenuti in dovere di sconsigliare lo Szekely dal fare un passo simile, ma il vecchio aveva obbiettato che 70 anni di differenza tra marito e moglie non sono poi una cosa straordinaria. Al contrario, l'indistruttibile Szekely trova che una donna di 36 anni non è più giovane e vuole passare a nuove nozze con una fresca creatura: ragione per cui egli domanda il divorzio da colei che non è più capace di suscitare il suo amore.

I proprietari dei cinematografi di Vienna minacciano la serrata

VIENNA, 6

I proprietari di sale di proiezione di Vienna, non essendo state accolte le loro richieste per una diminuzione delle tasse comunali, minacciano di tenere chiusi i cinematografi fino a tanto che non saranno accontentati.

Tornea nella corrida con i pattini a rotelle

CITTA' DEL MESSICO, 6

Le possibilità di far del nuovo nelle corride non sono ancora esaurite. L'ex ballerino professionista Rodolfo Areu, messicano, con alcuni acrobati, hanno offerto al pubblico di questa città, appassionato per le corride, una variante nuova di esse Il torero è munito di pattini a rotelle, ciò che gli conferisce maggior velocità di spostamento, ma anche maggior pericolo di cadere e di esser travolto dal toro.

L'immensa arena della Città di Messico è stata ristretta per queste nuove corride e il terreno sabbioso ricoperto d'un tavolato. E perchè i tori non abbiano a scivolare sul liscio tavolato, si rivestono loro gli zoccoli con «scarpe» di caucciù. Ad onta di questa precauzione, sono assai tardi di mosse, ciò che conferisce un vantaggio ai toreri.

Undici giovani feriti in un incidente automobilistico

VARSAVIA, 5

Nei dintorni di Lodz undici giovani che tornavano da una escursione sono rimasti gravemente feriti per un incidente all'automobile che li trasportava.

Gli stabilimenti Bleriot chiusi

PARIGI, 6

L'«Auto» annunzia che gli stabilimenti Bleriot hanno chiuso le loro porte, ieri sera senza che nulla possa far prevedere una prossima riapertura.

Un dissidio coniugale che diverte l'Inghilterra

LONDRA, 6

Tra il Duca e la Duchessa di Marlborough è scoppiato un dissidio che ha assunto forme così insolite, da esser seguito dal pubblico con interesse anche maggiore di quello suscitato di solito dalle cause di divorzio.

Nella contesa è per ora vittorioso il Duca, sessantunenne, il quale ha scacciato la Duchessa — figlia del milionario americano Deacon — dal suo palazzo in Carlton House Terrace, la strada dei milionari inglesi, insediandovi egli stesso mentre la Duchessa si è stabilita all'albergo.

Questo trasloco ebbe un preludio tragicomico. Giorni addietro, la Duchessa stava appunto per far colazione nel suo palazzo, quando il suo maggiordomo le comunicò, allarmato, ch'erano giunti *detectives* per prendere possesso del palazzo a nome del Duca. Essi chiusero le stanze l'una dopo l'altra, tagliarono gas, luce elettrica e telefono, e, sebbene non invitassero la Duchessa a lasciare la casa, evidentemente con le loro manovre miravano a renderle impossibile la permanenza nel palazzo. La Duchessa non si diede tuttavia così presto per vinta; si fece cucinare le vivande su un fornello a petrolio e si coricò a lume di candela. Ma in capo a due giorni, non garbandole più questa vita « d'accampamento », si trasferì in un albergo.

Già prima fu reso impossibile alla Duchessa il soggiorno nel castello del Marlborough a Blenheim. E' un castello che rappresenta una triplice importanza per la famiglia Marlborough. John Churcill, primo Duca di Marlborough, riportò appunto a Blenheim nel 1704, la maggior vittoria che le armi inglesi ottenessero dal medioevo in poi. In ricompensa, la Regina Anna fece edificare colà un castello più vasto e sfarzoso dello stesso Buckingham Palace. E a Blenheim, infine, si allevano quei levrieri che figurano su tutti i ritratti di famiglia dei Marlborough, dei quali sono da generazioni l'orgoglio.

Furono appunto questi levrieri a dar luogo a dissapori tra il Duca e la Duchessa. Questa si dedicava con zelo al tradizionale allevamento, tanto che nel cuore del castello di Blenheim fece disporre per asilo dei cani la magnifica sala del balcone: mobili, pitture e preziosi arazzi ne furono tolti, collocando nel la sala canili e un impianto di riscaldamento speciale.

Il Duca ha il suo amor proprio di allevatore di levrieri, ma questo gli parve troppo. Fece senz'altro riportare i cani nei loro vecchi ricoveri e rimettere la sala nell'ordine primitivo.

Gladys Deacon, l'attuale Duchessa di Marlborough, è la seconda moglie del Duca, avendo Consuelo Vanderbildt, amica della Duchessa odierna, divorziato dal Duca nel 1921. Pochi mesi dopo il Duca sposava Gladys Deacon, che è stata una bellezza famosa. Una sorella di lei è maritata ad un principe Radziwill.

Milioni di lepri hanno invaso lo Stato di Victoria in Australia

MELBOURNE, 6

Lo Stato di Victoria è invaso da milioni di lepri. Le autorità forniscono ai cittadini fucili da caccia e munizioni perchè cooperino allo sterminio di questi squisiti ma temibili rosicchianti. Si calcola che finora, grazie all'aiuto di quasi tutta la popolazione adulta, siano state uccise non meno di un milione di lepri. Sono state formate anche comitive di alcune signorine che vanno ora a caccia di lepri, armate di fucile, in pantaloni e stivaloni.

Le foreste dello Stato di Victoria sono ricchissime di selvaggina, specialmente di lepri, e queste ultime ogni tanto invadono in masse compatte di centinaia e migliaia le fertili pianure. Però non si era mai verificata prima d'ora una invasione così colossale. In Australia c'è ora tanta carne di lepre che non si sa che cosa farne. Grandi quantitativi di lepri vengono pure esportati ad un prezzo irrisorio.

Sommari di Riviste

★ «L'Oltremare» del n. 8 Agosto contiene il seguente sommario: Saldare la produzione metropolitana a quella delle Colonie, l'«Oltremare» — Corporativismo coloniale: Aleberto Giaccardi — La crociera aerea del Decennale — L'amministrazione locale nelle Colonie Libiche: R. Sertoli Salis — L'ambiente libico per la colonizzazione demografica metropolitana: G. Salvadei — Le comunicazioni stradali in Somalia: R. Lefevre — Il Catanga, paese del rame: A. V. Pellegrineschi — Stampa estera e interessi nostri: C. Mai — Università e Facoltà Coloniale? P. Orsini di Camerota, G. E. Pistolese — La Colonia Italiana di Tunisi nel 1848 (con nuovi documenti), C. Masi — Luigi Cicognani: C. Zaghi — Esplorazioni in Libia: M. Paleri — L'istruzione primaria in Somalia — La civiltà cattolica (fidelis .

★ «Arte Sacra» contiene il seguente sommario: Intervista con lo on. Edmondo Del Bufalo, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri sul problema dell'architettura sacra e sulle possibilità del suo rinnovamento — «Roma, custode delle supreme verità religiose, deve essere il centro dell'arte sacra del mondo». — Bartolomeo Nogara: Il Pontificato Romano e le Belle Arti — Piero Bargellini: Il brieve dell'arte — Alfonso Raes S. J.: Come raffigurare il Sacro Cuore per gli Orientali — Goffredo Bellonci: Un architetto olandese: Jan Stvt e la sua edicazione artistica italiana — Guido Anichini: La Mostra del Tesoro di Firenze Sacra — Deoclecio Redig De Campos: La Mostra del pittore Biagetti ai «Cultori d'arte». — Il nuovo nell'arte sacra — Consensi — Fernando Silenzi: Edicole, tabernacoli e cappelle votive napoletane — Giuseppe Agnello: I tessuti e i ricami d'arte della cattedrale di Siracusa e i loro recenti restauri — Notiziario dell'Artigianato.

SPIGOLATURE

Alessandrina Tinnè ricca e bellissima fanciulla, nata all'Aia nel 1934, da padre inglese e da madre olandese, attratta dalla passione dei viaggi, abbandonati gli agi famigliari, aveva tra gli anni 1856 e 1864 ripetutamente percorso l'Egitto ed il Sudan, compiendo importanti esplorazioni nell'alto Nilo. Le leggende che in quel tempo circolavano sul paese dei Tuaregh, la spinsero a recarsi in Algeria per raggiungere l'interno dell'Africa. Riuscito vano questo primo tentativo, decise di percorrere la via di Tripoli e del Fezzan, che già era stata identificata da precedenti esploratori Da Tripoli Alessandrina Tinnè in compagnia del dott. Kraus seguita da una carovana ricca e numerosa iniziò il suo viaggio. La prima parte di esso sino a Fùrzuch, potè compiersi con relativa facilità ma nel tratto tra questa città e Gat, incominciarono a verificarsi i primi atti di ostilità e ribellione tra gli arabi della scorta Nella marcia penosissima da Mùrzuch a Gat si allontanarono alcuni portatori di acqua, sicchè la situazione della carovana si presentava estremamente difficile. Alessandrina Tinnè dotata di grande coraggio e di forza d'animo non comuni, decise di raggiungere il paese dei Tuaregh. A Gat fu ricevuta dallo sceicco Bu Becr e questi invaghito della bella olandese, escogitò ogni pretesto per impedirle la prosecuzione del viaggio. Il 1 agosto 1869 l'intrepida donna ed il suo compagno dott. Kraus, con una piccola scorta iniziarono la marcia verso Tripoli Dopo poche ore la carovana fu assalita da un gruppo di cavalieri Tuaregh, pare capeggiati dallo sceicco Bu Becr. Questi, — narra il «Giornale di Sicilia» — aveva suscitato il fanatismo religioso contro l'eroica esploratrice, che venne così barbaramente trucidata. Riuscì a scampare all'eccidio il d.r Kraus abbandonato dagli assalitori perchè ritenuto morto, ed il Kraus riuscì a raggiungere Tripoli recò i particolari della orribile strage.

*

Il gallo di Tosa, così chiamato dal nome della provincia giapponese dalla quale è oriundo, è l'ideale dei galli a coda lunga, ma non si creda che questa razza di polli rappresenti poca fatica, poichè altrimenti non si saprebbe spiegare la richiesta di duemila dollari fatta per un ottimo esemplare ad un ammiratore americano. Circa 38 mila lire per un gallo, anche se abbia la coda lunga sei o sette metri, rappresentano una bella somma anche per un milionario, ma se volle acquistare un gallo Tosa interamente bianco nessun giapponese rinunzierà ad ammirarlo senza un vistoso compenso. Questi uccelli domestici di paradiso, come sono qualche volta chiamati, derivano da incroci di fagiani selvatici della provincia di Tosa con una razza speciale di galline e costituiscono gli esemplari di una selezione che dura da secoli. Per non fare danneggiare le piume della lunghissima coda, che raggiungono il loro massimo sviluppo dopo due anni, i galli sono abituati a rimanere continuamente sopra lunghe pertiche, dalle quali sono accuratamente tolti due volte al giorno per una passeggiatina sui prati, sotto la guida di un custode, che mantiene alta la coda per non farla urtare contro gli sterpi. Una o due volte al mese ogni gallo viene accuratamente lavato ed asciugato, essendo questa una delle tante cure che bisogna apprestare periodicamente per assicurare lo sviluppo di e la salute di questi preziosi animali. Anche il loro cibo — scrive il «Giornale di Genova» — forma oggetto della massima attenzione, a cominciare dall'epoca in cui scovano i pulcini ed alle lattughe, ricche di vitamine, e ad altre verdure, sono alternati ad intervalli prestabiliti pezzettini di un pesce speciale, che favorisce lo sviluppo e lo splendore delle piume della coda.

*

Ricorda la «Cronaca Prealpina» che, oltre che in Arabia, il caffè si coltiva nell'India e a Ceylan, nell'arcipelago indiano (specie a Giava che fornisce una qualità assai pregiata) a Cèlebes, in Persia, nelle Indie Orientali, in Arabia (che produce lo squisitissimo «moka»). Tra tutti i paesi caldi dove si è diffuso più tardi, ma più ancora in America, che non conosceva affatto il caffè prima di Colombo e che fornisce ora oltre i nove decimi del raccolto mondiale, vi tiene il primo posto assoluto il Brasile, divenuto fin dalla seconda metà dello scorso secolo, il primo paese «caffeifero» della terra, tre quarti della produzione mondiale sono brasiliani, quattro quinti della produzione brasiliana sono paulisti; Santos è l'emporio di esportazione, gli Stati Uniti il principale cliente, Amburgo, LeHavre, Rotterdam, Anversa, Londra, Marsiglia, Trieste, i principali mercati. Seguono l'America centrale, specialmente il Guatemala e la Costarica, le Antille, specie Haiti (S. Domingo) e Portorico con qualità pregiatissime, la Columbia, il Venezuela, il Messico, il Nicaragua, il Salvador. Ultimi tra i produttori di caffè i paesi africani: il Tanganica, l'Angola e il Kenya. La produzione mondiale del caffè che nel 1832 non toccava neppure un milione di quintali si aggira — a un secolo di distanza — dai 14 ai 17 milioni di quintali. L'Europa, che non produce affatto caffè è la parte del mondo che consuma di più. Emergono in via asoluta la Germania la Francia e, nei tempi andati l'Austria-Ungheria, in via relativa l'Olanda, la Scandinavia e la Svizzera Il più grande bevitore di caffè è l'Olandese (kg. 9845 per abitante); chi ne beve meno il Russo (kg. 0.058). L'Oriente ne fa pure un consumo ingente.

CRONACA DELLA CITTA'

Il passaggio del Cardinale La Fontaine

Legato Pontificio alle Feste di Vienna

Ieri mattina il Papa ha ricevuto il Cardinale La Fontaine, Legato Pontificio a Vienna per la celebrazione del 250.o anniversario della liberazione di quella città e i componenti la missione pontificia presenti a Roma, e cioè mons. Testa, il maestro delle cerimonie mons. Grano, il cameriere segreto di cappa e spada di numero cavaliere di gran croce avv. Pericoli, la guardia nobile pontificia co. Aluffi Bentini e il gentiluomo del Cardinale.

Sua Santità ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio e li ha confortati dell'apostolica benedizione.

Come è noto, il Cardinale Legato con la missione partirà in forma ufficiale domattina dalla stazione di Termini.

Il Cardinale La Fontaine, proveniente da Roma, da dove partirà questa mattina giovedì alle ore 10.40, giungerà questa sera alle ore 23 alla Stazione di Venezia, diretto appunto alla capitale austriaca. L'eminentissimo Presule, che occuperà un vagone salon, ripartirà per Vienna col treno 508, giungendo a Tarvisio alle 4.55 di domani, di dove ripartirà sul convoglio austriaco messo a sua disposizione dalle Ferrovie federali, alle 5.25.

Durante la breve sosta a Venezia il Cardinale La Fontaine sarà ossequiato da varie personalità che si recheranno a rendergli omaggio quale rappresentante del Sommo Pontefice, prima ch'egli compia l'alta missione che gli è stata affidata.

Il pellegrinaggio veneziano

ricevuto dal Papa

ROMA, 6

Il Papa ha ricevuto quest'oggi il pellegrinaggio di Venezia composto di 750 persone. I pellegrini sono stati presentati dal Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia. Il pellegrinaggio è diretto dal rev. Don Giosuè Scattolin; ne fanno parte numerosi sacerdoti, la rappresentanza del Capitolo di San Marco, i monsignori Menegazzi, Ambrosi, Sambo, Manzoni arciprete di Mestre, Ravetta Rettore del Seminario con gli alunni, vari parroci, il vice presidente della Giunta Diocesana comm. Tessier, e la rappresentanza dell'Azione Cattolica.

Il Papa ha dato a tutti da baciare la mano, quindi assiso in trono ha rivolto ai pellegrini veneziani e ad altri che si erano uniti con loro un particolare discorso esprimendo il suo vivo compiacimento per la pronta adesione; li ha invitati a trarre dalle visite giubilari delle grandi basiliche di Roma madre di tutte le Chiese i più larghi frutti spirituali e li ha benedetti con effusione di cuore, insieme al loro Patriarca, al clero e alle organizzazioni cattoliche, tutti i singoli con le loro famiglie.

L'arrivo di 635 pellegrini belgi

Un corteo di oltre 100 gondole

Iersera alle ore 20.14 sono giunti alla stazione di Santa Lucia con treno speciale 635 pellegrini belgi i quali dopo essersi recati a Roma per esser ricevuti dal Pontefice e dopo aver visitato Firenze, si sono diretti alla volta della nostra città per visitarvi i monumenti.

Gli ospiti, non appena giunti fra noi, hanno voluto assaporare le delizie di una passeggiata lungo il Canalazzo col mezzo più caratteristico e più poetico. Ad attendere il loro arrivo era infatti sullo specchio d'acqua antistante la Stazione di Santa Lucia una vera moltitudine di gondole, le quali, in numero di oltre un centinaio, raccolsero nei loro scafi i pellegrini e li condussero placidamente lungo il Canalazzo fino al Bacino di San Marco da dove le gondole sciamarono verso i vari alberghi assegnati a ciascun gruppo.

Gli ospiti si tratterranno a Venezia per qualche giorno.

La rappresentanza di Venezia

al Carosello Storico di Torino

La rappresentanza goliardica del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia, inviata a Torino per partecipare al Carosello Storico delle Università d'Italia indetto dalla Commissione V.a Giuochi ginnici interuniversitari che si svolgono in quella città con la presenza degli atleti di 32 Nazioni è rientrata a Venezia nelle prime ore di ieri mattina.

Venezia è stata degnamente rappresentata dai goliardi in costume del 400 che scortavano il labaro di Cà Foscari.

La squadra era così composta: un paggetto con un cartello della Università e data di fondazione; un tamburino, tre trombettieri, due sbandieratori con le bandiere in rosso e oro del Leone di San Marco; due uomini d'armi; un porta gonfalone col gonfalone di Ca' Foscari. Seguivano tre valletti maggiori e chiudevano la squadra quattro valletti minori. I trombettieri salutavano le autorità con lo squillo ufficiale di Ca' Foscari all'uopo composto dal m. Gulli.

Siamo lieti che la rappresentanza della nostra Ca' Foscari abbia ottenuto ottimo successo. Invero, quando l'alto parlante posto sulla torre di Maratona, ha annunciato la rappresentativa di Venezia, i 70 mila spettatori che gremivano lo Stadio Mussolini, scoppiarono in un saluto di plauso verso Venezia.

I capi dell'artigianato tedesco

visitano Venezia

Sono giunti ieri a Venezia il presidente della Confederazione dell'artigianato tedesco sig. Wg. Schmidt, e il segretario generale dott. Hans Medsch. I due dirigenti dell'artigianato germanico vengono in Italia ospiti della Federazione artigiana per studiare il nostro ordinamento corporativo e le istituzioni assistenziali che la nostra federazione ha organizzato per il perfezionamento e la tutela delle lavorazioni e della produzione artigiana.

Gli ospiti si tratterranno a Venezia per visitare la sede provinciale dell'Artigianato e l'Istituto veneto per il lavoro. Si recheranno quindi a Firenze, che costituisce uno dei centri più importanti e più complessi dell'attuale movimento artigiano d'Italia e proseguiranno infine per Roma ove si tratterranno vari giorni per incontrarsi con i dirigenti dell'artigianato italiano e definire le varie questioni concernenti la organizzazione dell'Istituto internazionale dell'artigianato.

L'arrivo dell' "Orford,,

Da Ragusa è giunto ieri mattina il piroscafo inglese *Orford* con 384 persone di equipaggio e 530 passeggeri quasi tutti di nazionalità inglese. L'*Orford*, che ha sbarcato qui pochissime persone, ripartirà con lo stesso carico di turisti alle ore 18 di oggi per Curzola.

Il movimento dei Piroscafi

Ieri mattina è giunto il piroscafo *Carnaro* con a bordo 50 passeggeri, proveniente da Rodi. Il *Carnaro* è ripartito in giornata per Trieste.

— Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste con 130 passeggeri il piroscafo *Vienna*, il quale ripartirà a mezzodì per la linea espresso Pireo-Istambul. A bordo del *Vienna* è imbarcato anche S. A. il Duca d'Alba che si dirige al Pireo.

— Domani venerdì giungerà da Trieste il *Conte Rosso* il quale presi a bordo 100 passeggeri già prenotati, partirà per la linea delle Indie-Estremo Oriente alle ore 18 della stessa giornata.

Le comitive di turisti

Sul Piazzale Roma, fra le tante comitive giunte ieri con torpedoni, sono segnalate una di 18 austriaci, una di 27 tedeschi e una terza di 12 belgi.

Facilitazioni ferroviarie

per i viaggi Venezia-Budapest

ROMA, 6

Tutte le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggi del Regno hanno testè ricevuto disposizioni per il rilascio di biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 70 per cento a destinazione di Venezia.

In favore di tutti i partecipanti ai due treni turistici del 17 settembre e del 1.o ottobre che la C.I.T. sta organizzando per Budapest e il lago Balaton. Per poter fruire della riduzione occorre presentare allo sportello il libretto di iscrizione al treno prescelto.

Con questa nuova facilitazione ferroviaria anche coloro che risiedono nei piccoli centri avranno facilitato l'afflusso a Venezia da dove partiranno i due treni.

I treni popolari

per il Circuito di Monza

La concessione dei treni popolari per il Circuito automobilistico di Monza, ha riportato il più largo consenso del pubblico. Il Gran Premio di Monza costituisce sempre una grande attrattiva: vi parteciperanno, com'è noto, i più noti assi del volante e sarà dato di assistere ad una gara di velocità delle più emozionanti.

Tanto per il treno Venezia-Monza quanto per quello Verona-Monza sono già affluite numerose prenotazioni alle stazioni di partenza.

Si rammenta che i biglietti per il treno Venezia-Monza sono in vendita presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza; e per il treno Verona-Monza presso le stazioni di Verona P. N., Rovereto, Trento, Mezzocorona, Ora, Bolzano, Merano, Chiusa e Bressanone.

Il movimento turistico

nel mese di agosto

Abbiamo esposto a suo tempo le statistiche relative al movimento degli ospiti a Venezia — italiani e stranieri — nel mese di luglio: statistiche che segnavano un aumento notevole al confronto degli altri anni.

L'Ufficio Comunale per il Turismo ci segnala con una nota, che più sotto pubblichiamo, quello che è stato durante tutto il mese di agosto il movimento turistico a Venezia, meta di tutti i viaggi, e al Lido, incomparabile spiaggia europea che sa offrire costanti attrattive ad ogni classe sociale.

Le denuncie presentate dai datori di alloggio di Venezia e Lido, fanno ascendere a n. 58.168 il numero dei forestieri arrivati durante il mese di agosto u. s. Nell'andamento stagionale del movimento turistico del 1933, tale quota mensile è la massima registrata.

Il Lido ha accolto 10.059 forestieri di cui 4576 stranieri. Data la durata della permanenza media che è stata di giorni 18 e mezzo per gli italiani e di giorni 9 circa per gli stranieri, il numero complessivo delle giornate di presenza è di 137.310. Nell'elemento straniero prevalgono sempre, per numero di arrivi e di presenze, i tedeschi. Seguono gli austriaci, i nord americani, gli svizzeri, gli ungheresi ed i francesi.

Dei forestieri che hanno affluito a Venezia città (n. 48.109) circa il 40 per cento è costituito da connazionali ed il 60 per cento da stranieri. Il totale delle giornate di presenza è 135.476 e la permanenza media di soggiorno a Venezia risulta di giorni 2,8. Per quanto riguarda la distribuzione delle nazionalità, si osserva che nel mese in esame il contingente maggiore di arrivi è dato dai francesi giunti in numero di 4656, i quali hanno trascorso 11.143 giornate segnando una permanenza media di giorni 2,4. In ordine di entità vengono poi i tedeschi (4441 arrivi e 10.636 partenze), gli austriaci, i nord-americani ed i cecoslovacchi con un numero di arrivi superiore alle 3000 presenze. Un buon contributo di ospiti è dato pure dagli svizzeri con 2536 persone e dagli inglesi con 1627.

Dal confronto con le risultanze del movimento turistico registrato nel 1932 si rileva che nell'agosto scorso il numero degli arrivi è stato superiore di 7327 unità rispetto all'agosto dello scorso anno: anche il numero delle giornate di presenza risulta in aumento nei confronti dell'ugual periodo del 1932 e da 263.955 sale a 272.786 con una differenza quindi in più di giornate 8831.

Considerando infine i dati relativi al movimento turistico avvenuto tanto a Venezia che al Lido, nei mesi precedenti del corrente anno, si constatata complessivamente un aumento di n. 34.682 arrivi con un n. 55.291 di presenze nei confronti dell'anno scorso.

Va notato che in questa cifra non sono compresi nè i gitanti dei treni popolari nè in genere i passanti che non hanno pernottato a Venezia o al Lido.

Esami di compimento e di diploma

al "Benedetto Marcello,,

Come già venne reso noto sono aperte le iscrizioni agli esami di Compimento dei periodi inferiore e medio e agli esami di diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari, presso il Liceo Musicale « Benedetto Marcello ».

A tali esami potranno presentarsi anche candidati estranei al Liceo. Le relative domande dovranno pervenire entro il giorno 15 corrente, redatte in carta bollata da lire tre, e con allegati i seguenti documenti: 1) Atto di nascita; 2) Certificato degli studi letterari compiuti; 3) Fotografia con firma autenticata dal Podestà o da un notaio; 4) Ricevuta del pagamento della tassa d'esame.

I candidati che hanno compiuto il 21.o anno di età potranno presentarsi agli esami di diploma anche senza avere conseguito in antecedenza i certificati di compimento dei periodi precedenti.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo Musicale « Benedetto Marcello ».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 7.o anniversario della morte di Mary Becher il marito Augusto Squeraroli per onorarne la memoria offre L. 500 all'Asilo Infantile di Spinea e L. 500 alla Congregazione di Carità di Spinea.

★ Per onorare la memoria della signora Eugenia Zennaro L. 20 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani dalla con.ssa Paolina Giustiniani; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla contessa Luisa Valier.

★ La con.ssa Maria Bianchi Michiel versa L. 25 in memoria della Duchessa Ersilia Canevaro per le Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli di S.S. Apostoli.

DIARIO SACRO

1. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Marco alle 16 si porta all'altare maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della seguente festa. — Nelle parocchiali a sera, «Ora Eucaristica» e benedizione.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Gara provinciale di Tiro a Segno

I Giovani Fascisti che hanno partecipato alla Gara Provinciale di Tiro a Segno Nazionale 1933-XI, sono invitati a presentarsi presso la sede di questo Comando (Campo S. Maurizio) per il ritiro dei premi conseguiti nella gara suddetta.

Opera Nazionale Dopolavoro

Seconda Gita a Zara

Come annunciato, per domenica 10 corr. il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto la seconda gita a Zara.

Alla gita potranno partecipare i dopolavoristi e familiari. Il prezzo del biglietto, che da diritto al viaggio di andata e ritorno, è stato fissato in L. 20.

La partenza della motonave avverrà alle ore 21 di sabato 9 corr. dalla Banchina di San Basegio alla Marittima. L'arrivo a Zara avverrà domenica 10 alle ore 8; la partenza da Zara alle ore 18 arrivando a Venezia alle ore 5 di lunedì 11.

Seduta della Consulta

Nella seduta della Consulta di martedì 5 corrente è intervenuto nella discussione relativa alle imposte di consumo anche il Consultore comm. Coccon.

Iscrizioni alla "Principessa Mafalda,,

Le iscrizioni ai corsi inferiore e superiore dell'Istituto e della Scuola Magistrale si aprono il 16 settembre, e rimangono aperte a tutto il 30 dello stesso mese.

La iscrizione è obbligatoria anche per le vecchie alunne, e deve essere fatta personalmente presso la Segreteria della Scuola.

Non si assicura il posto alle alunne che non siano in tempo utile regolarmente iscritte.

La seconda sessione di esami ha inizio il 16 corr. mese con la prova scritta di Italiano, e seguirà secondo l'ordine affisso all'albo dell'Istituto.

Concorso a sussidi

presso la Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 30 settembre corrente a sette sussidi di lire 500 a favore di sette poveri operai o remiganti di esemplare condotta.

Gli aspiranti dovranno comprovare di dimorare da almeno un anno in una delle seguenti parrocchie: S. Maria del Giglio, SS. Ermagora e Fortunato, S. Geremia, S. Marco, S. Pietro, S. Salvatore, S. Maria Gloriosa dei Frari.

Le istanze ed i documenti redatte in carta semplice dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 18 luglio p. p. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo per la vendita al minuto delle uova fresche è di L. 0.80 il paio, con decorrenza da giovedì 7 corrente.

In morte della Sig. Amalia Baruffi

Nel trigesimo della morte della compianta signora Amalia Baruffi, moglie del loro amato ex Presidente rag. Attilio Baruffi, i rivenditori RR. Privative di Venezia, con pensiero gentile, hanno voluto intestare un letto perpetuo al nome della compianta Estinta all'Istituto della Infanzia abbandonata, vicino a quello a suo tempo intestato alla memoria del figlio rag. Pio, mancato ai vivi in giovanissima età, otto anni or sono.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale n. 35. Arrivati n. 10; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4022; varie tonn. 626. Totale tonn. 4648.

Imbarcate rinfuse tonn. 693; varie 463. Totale ton. 1156.

Carri caricati n. 17; scaricati 51 Totale carri 235.

Camions caricati n. 17 con tonn. 246; scaricati n. 2 con tonn. 29. Totale n. 19; tonn. 275.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 53 uomini n. 533. Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Società Automobilistica Dolomiti

S. A. D.

Esercizio linee regolari giornaliere di gran turismo nella regione delle Dolomiti e dell'Orties:

Venezia-Cortina: S. Martino, Carezza, Val Gardena;

Bolzano-Merano: Innsbruck, S.t Moritz, Tirano-Milano, Solda, Monastero-Zernes — Bolzano, Mendola, Madonna di Campiglio, Riva del Garda, Gardone Riviera, Brescia.

Biglietti presso tutte le Agenzie di viaggi, Agenzia Gruppo S. A. D., Venezia: cav. Edoardo Soika, San Marco 254, telef. 2405. Partenza tutte le mattine alle ore 8 dal Giardinetto Reale Sede Canottieri Bucintoro.

Corsi per stranieri

e connazionali a Ca' Foscari

La Direzione dei Corsi ricorda agli interessati l'orario di venerdì e sabato prossimi.

Venerdì 8 settembre: Ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) — Ore 10: «Formazione della Nuova Italia (1915-1933)» (Prof. Orsi) — Ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco con illustrazioni dell'Ing. Marangoni.

Sabato 9 settembre: Ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) — Ore 10: «L'Archivio di Venezia e la Storia d'Europa» (Prof. Orsi) — Ore 11: «La teorica di Metternich sull' « intervento » al Congresso di Troppau». Conferenza di Annibale Alberti, Segretario generale del Senato.

Annibale Alberti a Ca' Foscari

Annibale Alberti, riprendendo ai Corsi Estivi per Stranieri a Cà Foscari, le conversazioni di storia diplomatica, già da lui iniziate lo scorso anno, parlerà sabato prossimo, alle ore 11, sul tema: « La teoria di Metternich sull'intervento al Congresso di Troppau ».

La competenza specifica dell'illustre oratore in questi studi appassionanti assicurano che la sua conferenza riuscirà del più vivo interesse.

La vita al Lido

Torneo internazionale di bridge

all'Excelsior Palace

Il torneo internazionale di bridge all'Excelsior Palace si svolge brillantemente. Alla gara individuale due bridgisti milanesi si sono classificati tra i primi nella finale che ha attirato molti spettatori nei saloni dell'Excelsior.

Donna Renata Treves ha ottenuto il numero massimo di match punti seguita da vicino dal sig. Allen Tuskaa che di comune accordo aveva sostituito il sig. Cantoni.

Dopo la mezzanotte i magnifici oggetti d'arte sono stati consegnati ai vincitori, che sono:

1. Donna Renata Treves di Milano: 37 match punti; 2. signor R. Allen Tuska di Milano: 35 match punti; 3. signora Forestis di Venezia: 31 match punti; 4. sig. Rosenfeld, Romenia, 27 math punti.

La maggioranza dei partecipanti, eccetto qualche partenza, si sono iscritti con altre coppie al campionato per la Coppa Lido che si disputerà nelle serate di giovedì 7 e venerdì 8 corr. Il direttore dr. Herrmann userà il sistema Howell col quale ogni coppia può concorrere contro ognuna delle altre coppie in modo che senza eliminazione e senza finale risulti il rango d'ordine a seconda dei match punti.

Grande Gala

al Lido Dancing Club Stabilimento Bagni

Questa sera nel suggestivo salone dello Stabilimento avrà luogo il gala *Una notte di follie!*

Il ballo avrà, anche questa volta, le sue più originali sorprese e uno svariato cotillon sarà distribuito con la ricchezza delle feste precedenti.

La Compagnia Cavalieri al Goldoni

Ricordiamo che sabato sera con « Nina, no far la stupida! », la celebrata commedia di Rossato e Giancapo, Gino Cavalieri presenterà al pubblico veneziano la sua nuova compagnia, la quale comprende tra i suoi ruoli attrici ed attori ben noti come Bice Parisi, Giuseppina Bertoncello, Elvira Pasquali, Gina Ror, Fulvio Boari, Emilio Rossetto, Bepi Zago ecc. ecc.

Il repertorio comprende, oltre ad alcune interessanti riprese, un buon numero di novità.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Giorgio O' Brien trionfa in « Barriere d'orgoglio » superfilm parlato italiano!

OLIMPIA. — «L'Espresso bleu» interpr. Barbara Keeks, Ben Lyon Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «La Capanna dello Zio Tom» dal celebre Romanzo. A generale richiesta.

La radio di oggi

OPERA: Milano, 20.30, *La leggenda di Sakùntala* di Franco Alfano; Roma, Trieste ecc. 22.30, selezione dall'opera-jazz *Jonny spielt auf* di Ernst Krenek.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.45, musiche di Haydn e Bruckner; Breslavia, 20, musiche di Prokofieff, Mac Kinley, Königsberg; Lipsia, 20, musiche di Schubert, Haydn ecc.; Londra Naz., 20, concerto listziano dalla Queen's Hall.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 21.30, musica pianistica di Beethoven, Brahms, Mettner, Budapest; 20.15, quartetti d'archi di Dohnanyj e Brahms.

Il figlio modello

Ieri sera, alle ore 20, il facchino Antonio Squarcina di anni 55, abitante a Cannaregio 3069, è ricorso alle cure dell'ospedale per ferite al parietario sinistro e alla radice del naso, guaribili in giorni 5, salvo complicazioni. Lo Squarcina ha narrato che poco prima era rincasato il suo figlio Redento, di anni 23, al quale egli mosse dei rimproveri per cercare di trarlo dalla sua vita di scioperato. Il Redento intavolata una discussione poco simpatica col genitore, finì col colpirlo a pugni ed a scaraventarlo contro un palo di legno, così da fargli riportare le lesioni sopradette. La lite, ch'ebbe inizio presso la porta di casa, finì in cucina dove si risolse in uno scambio di seggiolate. Cessata la tempesta, lo Squarcina si rivolse ai Carabinieri della Ferrovia dai quali è stato accompagnato all'ospedale per essere medicato. Il Redento è stato denunciato dal padre alla polizia per sevizie e maltrattamenti contro l'ascendente.

Un ragazzo che promette bene

Nel pomeriggio di ieri gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza del Lido procedettero all'arresto del quattordicenne Antonio Tosini da Termini Imerese, abitante a Cannaregio 3749, il quale sebbene giovane è già pregiudicato in linea di furti, che commette quasi sempre con scasso e con una impudenza di vecchio delinquente. Il Tosini, già proposto per una casa di correzione e non ancora accolto, due notti or sono fece saltare mediante una spallata il chiavistello del negozio di chincaglierie della ditta Antonio Vecchiato, sito sul gran Viale del Lido. Nella piccola bottega il mariuolo trovò palle di gomma, ninnoli, collane di perle, ecc. che nascose nelle tasche ed asportò senza che alcuno avesse modo di avvertire il suo atto. Il Vecchiato, denunciato un danno di circa 150 lire potè, per mezzo degli agenti dell'isola, ricuperare circa due terzi della refurtiva, una parte della quale il Tosini aveva esitata, ed altra ne teneva addosso.

Precipita da una scala a piuoli

Il quarantenne Edoardo Sonzogno, abitante a Santa Croce 1825, lavorando nel dispensario Invalidi di Malamocco in qualità di muratore, è caduto da una scala a piuoli da un'altezza di un metro e mezzo, urtando contro una sedia. In tale contingenza riportò la frattura costale del lato destro guaribile in giorni 20.

L'arresto di un ubbriacone

Gli agenti di pattuglia ieri sera alle ore 20.45 si incontrarono con Giovanni Pangalli di anni 38 abitante alle Casermette 352, il quale ubbriaco da non potersi reggere in piedi, concionava i passanti importunandoli. Per questa ragione il Pangalli è stato accompagnato in guardina e questa mattina è stato dimesso con la denuncia di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Una tavola che piomba dall'alto

Il diciottenne Domenico Piranese abitante a S. Croce 734, mentre lavorava presso l'autorimessa del Piazzale Roma, fu colpito da una tavola caduta dall'armatura riportando una ferita lacera all'alluce destro guaribile in giorni 15.

La mano sotto la botte

Il trentenne Eliodoro Pavanello, da Murano, trovandosi nella trattoria del proprio padre sita all'anagrafico 4166, stava mettendo a posto una botte di vino piena, aiutato nell'incombenza da altre persone. Ad un tratto egli rimase impigliato con la mano destra sotto il fusto riportando lo schiacciamento del medio e dell'anulare, guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Legando una barca

Ieri, alle 15, il bracciante Pasquale Bozzao, d'anni 52, abitante a Castello 2075, mentre stava legando con una fune una barca all'altra, presso la fondamenta dell'Olio a Rialto, inciampava nel cavo e cadeva sul fondo del natante contro il quale battè violentemente il torace così da riportare lesioni guaribili in una decina di giorni.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 agosto 1933 nella cucina di S. Giovanni Svangelista: a L. 1, 3238.

Stato Civile di Venezia

6 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3

Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 3

MATRIMONI: 9

Decessi: Hofler Giuseppina Caterina d'anni 76, nub. cas.; Menetto Fortunato 75, con. r. pens.; Agostinetti Giuseppe 12.

Matrimoni celebrati: Vardanega dott. Silvio, dottore commercialista, con Vogini Maria, civile; Pastorelli Leonardo, sarto, con Brocca Vittorina, casalinga; Celant Guido muratore, con Ardit Adele, casalinga; Vismara Attilio, ragioniere, con Zani Maria Luigia, civile; Dazzi Bruno, tipografo, con Colla Maria, casalinga; De Polignol Ferruccio, tipografo, con Galli Maria, tipografa; Ghezzo Riccardo, manovale, con Zardini Maria, casalinga; Padoan Oscar, tubista, con Tosi Maria, casalinga.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina.

1. Beethoven: Adagio della Sonata Patetica e scherzando dell'8.a Sinfonia.
2. Dvorak: Sinfonia n. 5 (Dal Nuovo Mondo).
3. Wagner: «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo.
4. Brahms: «Dame Ungheresi» n. 4 e 5.
5. Liszt: II.a Rapsodia Ungherese.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dalle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	766.9	20		
Fiume	½ cop.	764.8	21	22	
Pola	ser.	765.3	19	22	14
Trieste	½ cop.	765.3	22		
Gorizia	ser.	766.1	19	23	14
Udine	½ cop.	764.7	20	24	14
Treviso	½ cop.	765.3	21	25	16
Belluno	cop.	765.9	19	22	13
Padova	½ cop.	764.8	21	26	11
Rovigo	ser.	765.3	22	27	14
Vicenza	ser.	764.5	21	25	14
Bolzano	ser.	764.9	21	27	15
Trento	½ cop.	764.1	20	26	13
Grappa	½ cop.	622.8	8	11	7
Venezia	ser.	765.5	22	25	17

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.35. Luna tramonta ore 9.19, leva ore 19.40. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 12.0, basse ore 3.50 e 18.30. — Alle ore otto di ieri il Piave, il Brenta, e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'anticiclone col nucleo sulla Scandinavia continua a dominare su quasi tutta l'Europa. Condizioni di tempo buono, salvo qualche annuvolamento.

ROMA, 6 — Il tempo si manterrà ancora variabile sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna ove si avranno più accentuati annuvolamenti. Sarà generalmente buono sulle rimanenti regioni. Temperatura quasi stazionaria. Mosso il mar di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Cronaca di Mestre

La Tombola

Come ogni anno, le locali Associazioni Combattentistiche stanno organizzando per la estrazione della tradizionale Tombola in Piazza Umberto I. a Mestre, a totale beneficio degli uffici assistenziali delle Associazioni Nazionali Famiglie Caduti in guerra, Mutilati e Combattenti.

L'estrazione avverrà nel pomeriggio del giorno otto ottobre, e siamo certi che la patriottica popolazione di Mestre dimostrerà la sua abituale simpatia alle gloriose Associazioni patriottiche mestrine, i cui eventuali ricavati vanno a loro favore.

Un concerto della Banda Cittadina a Mestre

Viva è l'attesa del Concerto, preannunciato dal Comitato permanente dei Pubblici Festeggiamenti, che la Banda Cittadina di Venezia terrà sabato sera in Piazza Umberto I. con un scelto programma. Il concerto richiamerà indubbiamente non solo tutta la popolazione mestrina, come nelle volte precedenti, ma anche quelle dei paesi limitrofi per le quali verranno fatti straordinari servizi di trasporto.

Venne predisposto che durante il concerto la piazza verrà totalmente sbarrata vietando il transito di qualsiasi veicolo comprese le biciclette che potranno essere depositate negli appositi posteggi.

Echi delle vittorie dei combattenti nelle gare di Tiro a Segno

Dopo le lusinghiere parole di lode rivolte ai Combattenti mestrini dal Presidente Generale dei Combattenti d'Italia Medaglia d'Oro on. Amilcare Rossi, vincitori definitivamente dopo tre anni, della Coppa d'Ambrosio, oggi è pervenuta al Presidente locale dei Combattenti una lusinghiera lettera dal dott. Valtorta, amato Presidente Provinciale dei Combattenti.

Sappiamo che fra breve la nostra Sezione mestrina dei Combattenti concorrerà ad importanti gare di Tiro di campionato.

Cronaca varia

La classe del Principe. — Tutti i soci della classe del Principe sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 nella sala superiore della trattoria Geremia per comunicazioni.

Morsicata da un cane. — Speranzin Ada di Augusto di anni 3, abitante in via Bissa, alle ore 18 di ieri, mentre stava giocando venne morsicata alla faccia dal cane di casa. Trasportata all'ospedale il dottor Tonicello le riscontrava delle ferite da morso giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Giocando. — Visentin Bruno di Attilio di anni 2 abitante in via Palazzo 9, alle ore 17 di ieri mentre stava giocando, si produceva una ferita da taglio alla mano destra. Accompagnato all'ospedale venne medicato e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Furti di pennuti. — Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Lamon Antonio fu Luigi di anni 44 abitante in via Bigolo, contadino, 9 polli del valore di L. 50 ed a Mariese Alessandro fu Bortolo d'anni 32 abitante in via Bissuola, 13 pollastre del valore di L. 120.

Ustionati sul lavoro. — Rigon Italo di anni 22 abitante alle Catene mentre stava trasportando un crogiuolo di metallo liquido nello stabilimento dell'Allumina, venne colpito da degli spruzzi che gli produssero ustioni di 2.o grado al dorso del piede destro. Medicato all'ambulatorio del Sindacato Fascista Infortuni, venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni e Panz Ettore, abitante a Carpenedo, dipendente della stessa ditta venne colpito da un getto d'acqua calda riportando delle ustioni di 2.o grado al viso, giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni dal medico del Sindacato Fascista Infortuni.

Doni alla Pesca. — Pervennero al Comitato per la Pesca di Beneficenza altri doni e precisamente dalla signorina Angelina Fontanin dei cuscini lavorati, dalla ditta Cirio confetture in sorte, dalla ditta Balestra dei salami. Il Comitato ringrazia e si augura che altri generosi cittadini seguano l'esempio.

MURANO

Manovale ferito

Presso la Cristalleria Murano, portando una barella con dei manufatti di vetro si feriva al piede destro il manovale Valentino Perale di Attilio di anni 24 abitante a S. Luca 4666. Guarirà in giorni otto.

Un furto

E' stato denunciato all'Arma dei Carabinieri dai preposti la Direzione della Vetreria Zecchin-Martinuzzi, un furto avvenuto giorni or sono per opera di ignoti, di utensili per la lavorazione del vetro per un valore di 200 lire.

Contravventore arrestato

Certo Ballarin Giuseppe fu Stefano di anni 33 ab. nel ricovero dell'ex Convento fond. Santi 5 non ottemperando al pagamento di una contravvenzione comunale, veniva arrestato dai Carabinieri e tradotto alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Un pulcino con tre zampe

FIRENZE, 6

In un podere nei pressi di Mezzana (Prato) gestito dal colono Alfonso Panerai, alcuni giorni or sono da un uovo che una gallina aveva covato sortiva fuori un pulcino con tre zampe; la bestiola, che è viva e vitale, ha tutte le caratteristiche degli altri animali del genere, soltanto nella parte posteriore presenta una terza zampa, inanimata, ma eguale come conformazione alle altre due, differenziandosene soltanto nel colore poichè, mentre le due zampette valide sono nere, quella posteriore è gialla.

CRONACHE VENETE

La sistemazione edilizia dell'Università di Padova

Un cortile intitolato a Mussolini

PADOVA, 6

Nel pomeriggio di ieri si è riunito presso il Rettorato dell'Università il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la sistemazione edilizia dell'Università e della Scuola degli Ingegneri.

Il Consiglio ha ratificato le licitazioni avvenute a Roma il 31 agosto e il primo settembre disponendo che si proceda subito alle consegne per l'inizio dei lavori in cinque cantieri: farmacologia, patologia generale, Scuola degli ingegneri, chimica biologica, e Istituto di anatomia. Ha preso atto con piacere che i lavori nella sede provvisoria del Rettorato e all'Istituto d'Igiene sono cominciati da vari giorni.

E' stato poi approvato il progetto per il padiglione destinato all'impianto compressori della Chimica generale.

Finalmente sono stati approvati i bandi di concorso per il completamento e la sistemazione del Palazzo centrale, per il palazzo della Facoltà di Lettere in corte Capitaniato e per l'Istituto di Chimica farmaceutica. I due primi sono riservati agli ingegneri e architetti delle Tre Venezie, il terzo è nazionale. Termine per la consegna dei lavori il 31 gennaio 1934 Anno XII. Le modalità e il programma dei concorsi saranno resi pubblici quanto prima.

Nei lavori per la sistemazione del Palazzo centrale è compresa la costruzione di un'ala nuova su via S. Francesco, la trasformazione in cortile monumentale in onore di Mussolini dell'attuale cortile dei Dogi, la ricostruzione della torre e l'apertura del portico sulla facciata antica di Via 8 Febbraio.

I lavori per il palazzo della Facoltà di Lettere in corte Capitaniato comprendono il restauro e la restituzione all'uso pubblico della famosa Sala dei Giganti.

Grosso incendio nel Vicentino

VICENZA, 6

A Lupiola, frazione di Bolzano Vicentino, in via S. Cristina, in una casa di proprietà dei signori Binotto Francesco di Girolamo e nipoti, a tarda ora di questa notte scoppiava un violento incendio. La famiglia per poco non rimaneva tutta vittima del fuoco. Solo per un caso fortuito venne avvisato il sinistro. Il pianto di un bambino, svegliava la mamma che scorgeva così i bagliori delle fiamme. Dato l'allarme i familiari fecero appena in tempo a porsi in salvo. A viva forza venne cacciato il bestiame dalla stalla.

I pompieri di Vicenza accorrevano sul luogo del sinistro troppo tardi perchè avvertiti con moltissimo ritardo essendo la località dell'incendio troppo distante dal posto telefonico. Però i militi del fuoco riuscirono con la loro alacre opera ad isolare la casa attigua a quella in preda alle fiamme e di proprietà di Vivaldi Emilio. I danni ammontano a circa 35 mila lire.

Bimba investita da una moto

VICENZA, 6

Una delle solite disgrazie dovute alla scarsa sorveglianza dei bambini è accaduta oggi nel pomeriggio al Moracchino. La bambina Rosina Carollo di Giovanni, di anni 9, abitante a Lugo Vicentino, in via Cavallo 13, attraversava la strada senza avvedersene del sopraggiungere di una motocicletta. L'investimento avvenne fulmineamente ed inevitabilmente. La piccina riportava la frattura del femore destro, contusioni al labbro superiore ed escortazioni multiple e commozione cerebrale. La piccola Carollo veniva ricoverata all'Ospedale civile con prognosi riservata.

Beve per errore del liquido alcalino

VICENZA, 6

I bambini golosi qualche volta vengono severamente puniti. Così fu per la piccola Adelina Bedin di Luigi, d'anni 7, abitante in via Riale n. 9, ingeriva per errore dell'acqua saponosa. Colta da dolori viscerali la bambina veniva trasportata all'ospedale dove veniva ricoverata con giudizio riservato per sospetto avvelenamento.

Scontro tra ciclisti

UDINE, 6

Oggi, a mezzogiorno, è avvenuto in Piazza Umberto I un violento cozzo tra due ciclisti, uno diretto in via A. Diaz e l'altro in via Renati. Lo studente Aldo Buiatti, di anni 18, stava per imboccare via Diaz quando dal lato opposto sopraggiunse il manovale Augusto Bordini, di anni 30, il quale non riuscì ad evitare il cozzo.

Mentre il primo riportava solo leggere contusioni, il secondo si produceva una forte contusione alla gamba destra, per cui doveva essere accolto all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Il distintivo del Partito

BELLUNO, 6

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le disposizioni, emanate dal Segretario del Partito, sull'uso del distintivo del P. N. F.

« Avverto che non è consentito portare un distintivo del P. N. F. diverso da quello autorizzato (art. 3 dello Statuto del P. N. F. che, come è noto, è approvato per legge). A coloro che non si atterranno a questa mia disposizione, che come tutte le altre è tassativa, sarà inflitta la sospensione per tre mesi. La motivazione dovrà essere la seguente: « Per infrazione all'uso del distintivo del P. N. F. » *Starace*.

« Ogni commento si rende superfluo. Tutti i fascisti sono diffidati ad uniformarsi. Il Segretario Federale: avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Un incendio a Talmassons

UDINE, 6

Ieri sera è avvenuto un grave incendio a Talmassons dove lo stabile adibito a stalla con fienile di proprietà del marchese Mangilli andava completamente distrutto. Il fuoco è scoppiato verso mezzanotte sul fienile ed in breve ha avvolto tutto l'edificio distruggendo il foraggio, attrezzi agricoli e bruciando un somaro. In seguito all'intervento dei pompieri di Udine l'incendio veniva domato e il danno limitato a circa 20 mila lire.

Denunciato per omicidio colposo

UDINE, 6

Il meccanico Edoardo Zore, da Plezzo, è stato denunciato dai carabinieri per omicidio colposo. Lo Zore pilotava un camion quando al Cavalcavia di Porta Aquileia avveniva uno scontro con il motociclista Gino Lorenzutti, il quale decedeva sul colpo.

Un incendio a Cornedo

VICENZA, 6

A Cornedo si è sviluppato un incendio nel fienile dei fratelli Giuseppe e Giovanni Preto fu Antonio. Il fuoco ha distrutto 120 quintali di fieno, attrezzi e mobili e parte del fabbricato. Il danno, coperto di assicurazione, ascende a 20 mila lire.

Convegno stenografico triveneto-emiliano

FERRARA, 4

Il 3 corrente, alla Casa del Fascio, si è tenuto il Convegno stenografico triveneto-emiliano, indetto per iniziativa della Società stenografica ferrarese in occasione delle celebrazioni ariostesche.

Assistevano il dr. Pollaci per S. E. il Prefetto, il prof. Frilli per il Segretario federale e per il R. Provveditore agli Studi per l'Emilia, il prof. Zanoletti per il Podestà, il comm. dr. Guido Du Ban capo della Scuola Stenografica Gabelsberger Noe, il comm. prof. Andrea Marchiori segretario di redazione del Corriere della Sera, il prof. Sautto, il prof. cav. uff. Giovanni Serafin e il cav. Ugo Sereni rispettivamente presidente e segretario del Collegio veneto degli stenografi, il prof. rag. Arturo Cavazzana, il dr. prof. Paolo di Giorgio, il prof. Piero Lotti pure del Collegio Veneto degli Stenografi, la prof. Ferrarese di Rovigo, l'ispettore scolastico Primiero e molti presidenti delle Società stenografiche del Veneto e dell'Emilia.

Il Presidente della Società Stenografica di Ferrara, prof. cav. uff. Germano Polo, dopo avere ringraziate le autorità e il Segretario federale per l'ospitalità concessa al Convegno, legge numerosissime adesioni pervenutegli.

Il discorso inaugurale viene pronunciato dal prof. Andrea Marchiori. Riferiscono poi il prof. Mario Boni segretario del Direttorio Nazionale della Scuola Stenografica Italiana e presidente della Federazione fra le Società stenografiche sul tema: «La necessità della propaganda stenografica nell'era presente »; il prof. E. Carocci presidente dell'Associazione Magistrale Stenografica italiana sul tema: « L'insegnamento della stenografia nelle scuole classiche e magistrali »; il prof. dottor G. Boaga della R. Università di Padova e presidente della prima Società Stenografica Italiana di Padova sul tema: « Ricerche sulle frequenze e deduzioni metodologiche didattiche »; il Presidente della Società Stenografica Veronese, prof. U. Zucchermaglio sul tema: « La stenografia è materia grafica o tecnica »? Tutti gli oratori sono stati molto applauditi.

Dopo il Convegno, su proposta del cav. uff. Polo, vengono inviati telegrammi di omaggio al Duce ed a S. E. Balbo.

I Congressisti hanno partecipato poi ad un vermouth d'onore offerto dal Circolo della Stampa e alle ore 12.30 si sono riuniti a colazione al «Ferrara».

Infine hanno visitato le Mostre Ariostesche ed i monumenti della città, riportandone la più gradita impressione.

Il Cardinale Ascalesi a Perugia pel Congresso Eucaristico

PERUGIA, 6

Questa sera è giunto proveniente da Bevagna il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, per presiedere il Congresso eucaristico che si svolgerà in Perugia nei prossimi giorni. Il Porporato è stato accolto presso la prefettura dalle autorità politiche, civili e militari e quindi tra due fitte ali di popolo si portava all'Arcivescovado ove erano ad attenderlo il capitolo del Duomo e venti vescovi giunti per il Congresso. Dopo il ricevimento ufficiale, il Cardinale si è recato al Duomo per assistere alle funzioni ed alla predica del vescovo castrense Mons. Bartolomasi.

I cattolici e l'attività assistenziale fascista

ROMA, 6

Alla 17.a settimana sociale dei cattolici italiani, la professoressa Dal Mazzo ha svolto la sua lezione sul tema: *La carità e le opere assistenziali della città*, prendendo in esame i criteri dell'argomento e facendodone una critica acuta. Ha inoltre affermato il diritto e il dovere dello Stato di sviluppare le opere di prevenzione e di assistenza ed ha illustrato la magnifica attività svolta dal Regime fascista invitando tutti i cattolici a dare ad esso tutta la loro fervida collaborazione.

L'assemblea ha applaudito i punti più salienti della lezione e particolarmente gli accenni molto significativi alla geniale benefica opera del Fascismo.

Stasera alle 21 la settimana sociale ha dedicato una speciale adunanza all'Ateneo di Milano. Ha tenuto il discorso illustrante l'opera di quell'Ateneo il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità.

La morte della madre di Paolucci

ROMA, 6

E' morta negli scorsi giorni Donna Rachele De Crecchio, vedova Paolucci, madre della medaglia d'oro Raffaele Paolucci, vice Presidente della Camera. La salma è stata trasportata ad Orsogna, in Abruzzo, ove è stata tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà della defunta, la notizia della morte è stata data a seppellimento compiuto.

L'autunno nel Manciukuò è propizio alle imprese dei banditi

LONDRA, 6

Il consolato britannico di Harbin, in Manciukuò, è rigorosamente vigilato da agenti armati in seguito alla minaccia dei banditi di rapire uno dei funzionari. I primi sospetti sono sorti in seguito a misteriosi andirivieni di individui, nelle ore notturne, intorno alla palazzina del consolato. Si avvicina, in Manciukuò la stagione più favorevole per l'attività dei banditi. Questa stagione coincide con il raccolto autunnale nelle piantagioni del bacino di Kaoliang, e i campi offrono ai banditi tali mezzi di copertura e di nascondiglio che molti abitanti dei villaggi, che in primavera ed in estate accudiscono pacificamente ai lavori nei loro campi, si trasformano in banditi nell'autunno. Le autorità giapponesi stanno ora inviando tremila uomini armati in questa zona.

Secondo telegrammi da Tokio si nutre la rinnovata speranza che i tre ufficiali del piroscafo inglese «Nanchang», tenuti in cattività dai banditi della zona di Newchang fin dal marzo scorso, vengano rilasciati in libertà.

Nuovo delitto politico in Bulgaria

VIENNA, 6

L'altra notte nella cittadina bulgara di Plowdiv è stato commesso un nuovo delitto politico del quale gli autori non sono stati ancora scoperti. Nei pressi della Prefettura alcuni individui hanno scaricato improvvisamente le rivoltelle contro un agente in borghese della polizia politica, certo Petko Kostov, che morì subito. Compiuto il delitto, gli assassini si diedero alla fuga, raggiungendo la campagna. Pare si tratti di vendetta di elementi rivoluzionari in seguito all'arresto di loro compagni eseguito su denuncia dell'odierna vittima.

La gendarmeria continua a dare la caccia agli assassini, ma finora senza alcun risultato. Non è però improbabile che il delitto sia stato commesso da membri del disciolto partito comunista.

Un altro Stato vota per il regime "umido„

MONTEPELLIER, 6

Anche questo Stato ha votato a favore della revoca dell'emendamento sul proibizionismo. Sono così 25 gli Stati che si sono pronunciati a favore del regime « umido ».

Il comunismo "fuori legge„ nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6

La Camera ha approvato una mozione che mette fuori della legge le attività comuniste e nazionaliste cilene, ed ha respinto a debole maggioranza una mozione che metteva fuori della legge l'istituzione della milizia repubblicana.

Ferisce gravemente la moglie ripulendo la rivoltella

PARMA, 6

Mentre stava ripulendo la propria rivoltella carica, il vigile notturno Celestino Rolli di anni 25, ne ha fatto esplodere un colpo che ha raggiunto in pieno petto la moglie, Afra Bonassi di anni 21. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale in condizioni gravissime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.00	80.85	80.85	80.87
Consolid. 5 p. c.	89.50	89.32	89.50	89.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	87.55	87.55	87.60	87.60
Cred. Venez. 5%	185.—	185.—		
„ „ 6%	504.50	504.50		
Cons. d. terr. 4%	141.—	141.—		
„ „ 5 1/2 %	195.50	195.50		
„ Cred. Migl. 6%	502.50	502.50		
„ „ 5%	177.—	177.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	191.50	191.50		
Ist. S. Paolo 5%	199.—	199.—		
Buoni Nov. 1934	101.05	101.—	101.—	101.—
„ „ 1940	103.05	103.05	103.—	103.
„ „ 1941	103.02	103.05	103.—	103.
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1630.—	1628.—	1625.—
Banca Comm.	993.50	993.50	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	13.25	18.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	378.—	376.50	—.—	
Ferr. Meridionali	575.—	575.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.50	163.	153.—	150.—
Cosulich	15.50	16.—	15.—	15.—
Rubattino	158.—	168.	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.75	15.75		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	72.50	74.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	235.—	231.—		
Stamp. De Ang.	580.—	573.—		
Cantoni Coats	325.—	324.		
Lin. Can. Naz.	172.—	173.—		
M. Ros. Varzi	301.—	297.—		
Man. Rotondi	221.—	221.—		
Man. Tosi	30.25	30.		
M. Cot. Merid.	13.75	13.75		
Unione Man.	321.—	320.—		
Lan. Gavardo	785.—	780.—		
Lanificio Rossi	2550.—	2550.—		
Lan. Targetti	59.—	58.50		
Cascami Seta	280.50	275.50		
Bernasconi	44.50	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	175.	174.50		
Man. Pacchetti	46.75	46.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.25	29.50	—.—	—.—
Ilva	10[illegible].5	117.—	109.—	111.50
Metallurgica	161.—	163.50		
Monte Amiata	36.—	36.		
Montecatini	112.25	111.50	112.25	111.50
Stab. Dalmine	144.—	145.25		
Breda	44.—	44.50		
Bianchi	41.—	41.50		
Isotta Fraschini	11.—	11.75		
F. I. A. T.	231.—	229.50		
Miani Silvestri	8.25	8.50		
Off. Reggiane	32.50	33.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	175.—	176.	175.	175.75
Elett. Brioschi	165.—	169.—		
C. I. E. L. I.	195.50	194.50		
Dinamo Italiano	225.—	225.—		
Bresciana	217.50	218.—		
Valdarno	145.—	144.50		
Alta Italia E. A.	66.75	64.		
Emiliana	318.—	317.—		
Idroel. Trezzo	300.—	300.—		
Adamello	132.50	13[illegible].		
Seso	48.75	48.—		
Edison	571.50	571.		
Edison Post.	355.—	355.—		
Idr. P. S. P. I.	23.25	23.25		
Tirso	71	70.50		
Vizzola	302.50	308.—		
Mer. di Elett.	197.	196.—		
Terni	148.—	147.5	156.—	148.—
Ea. Elettrici	11.25	11.18	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	55.25	54.25		
Tecnomasio	33.—	37.—		
Distillerie It.	124.25	124.25		
Eridania	310.	312.50		
Ind. Zuccheri	1048.—	1063.—		
Raffineria L. L.	436.50	439.—		
Italiana Gas	12.—	12.18		
Mira Lanza	79.	79.		
Petroli	20.75	22.18		
Aedes	163.—	153.—		
Fondiaria Reg.	230.—	230.—		
„ 7 p.c.	49.—	49.50		
Fondi Rustici	75.—	75.—		
Beni Stabili	207.—	208.—		
Saturnia	24.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	33.—	32.78	32.25	32.75
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	815.—	813.50		
Pirelli & C.	218.50	219.—		
Brasital	67.—	67.—		
Dall'Acqua	119.50	119.50		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3460.—	3460.—
CAMBI				
Parigi	74.40	74.32	74.40	74.32
Zurigo	366.85	366.50	366.85	365.50
Londra	60.30	60.15	60.30	60.15
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.54	—.—	—.—
Praga	56.70	56.70	—.—	—.—
New York (ch.)	13.10	13.18	13.10	13.18

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.80 — Consolidati 5 p. c. 892.75 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 87.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 — — Banca Commerciale italiana 99350 — Credito Italiano 645 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 26 Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 1720 — Assicurazioni Generali 3460 — Riunione Adriat. prima serie 165250 — id. seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 455 — Forze Idrauliche 15350 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cambi: Parigi 743.250 — Londra 60.15 — New York 13.18

Mercato dei cereali

MILANO, 6 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: facile. Chiusura: ottobre 83.70, dicembre 85.60, gennaio 86.35, marzo 88.35. Granoturco nominale. Chiusura: ottobre 49.25, dicembre 49.75, gennaio 49.50, marzo 51.50.

Mercato dei cotoni

NEW HORK, 5 — Chiusura Cotoni. Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 910 — Gennaio 923-24 — Febbraio 933 — Marzo 944 — Aprile 951 — Maggio 959 — Giugno 965 — Luglio 971 — Agosto inquotato — Settembre 881 — Ottobre 896 — Novembre 905 — Dicembre 915-17.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'opera di Mussolini

per ricondurre la Russia nel concerto europeo

BERLINO, 6

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che il Patto italo-russo corrisponde alle corrette relazioni politiche e alle attive relazioni economiche che da anni esistono tra Roma e Mosca. Esso inoltre costituisce per l'intera politica europea un elemento di stabilità che integra felicemente il Patto a quattro. All'infuori dei rapporti diretti tra Italia e Russia, l'importanza del Patto si trova nel fatto che esso elimina inequivocabilmente certe ipotesi e timori circa l'eventuale tendenza antisovietica del Patto a quattro.

Il giornale nota che la politica estera italiana ha evitato di inserire nel Patto la terminologia francese circa l'aggressione che pregiudica l'esito della Conferenza del disarmo. Invece di speciose casistiche il Patto italo-russo contiene il semplice e chiaro impegno reciproco tra i due Paesi a non fare uso delle armi in nessun caso, impegno già contenuto nel Patto Kellogg e nelle dichiarazioni di Ginevra. Afferma che il Patto russo tedesco di Berlino nel 1926 ha servito di modello per quello che riguarda le disposizioni circa la neutralità. Dice poi che quel trattato resta ancora il più ampio per il regolamento dei rapporti tra la Unione sovietica e uno Stato capitalistico in quanto contiene una clausola positiva circa l'amicizia con la quale intendono collaborare i due Stati. Dice infine che in Germania si saluterà con soddisfazione che l'Italia, in assoluta indipendenza, si sia servita del caso analogo tedesco e che anche per l'Unione sovietica i principi formulati a suo tempo a Berlino costituiscano un elemento della politica attiva.

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* scrive che i successi incontestati di Mussolini nella politica estera sono specialmente dovuti alla sua straordinaria finezza di conoscenza dei problemi psicologici. Dopo aver rilevato i vantaggi che a entrambi i Paesi contraenti deriveranno dal nuovo Patto, dichiara che la cosa più importante in esso rimane sempre il grandioso tentativo di Mussolini di ricondurre l'U. R. S. S. nel concerto delle Potenze europee. Nel tempo stesso egli vuole evitare ogni formazione di blocchi attorno all'U. R. S. S., formazioni che forse sono nuovamente tentate da certe parti. Ciò che egli vuole con questo e con il Patto a quattro è di assicurare un lungo periodo di pace. Se l'esempio sarà eseguito nel senso voluto da Roma, conclude il corrispondente, il trattato potrà essere veramente definito una pietra miliare verso la completa pacificazione europea.

Re Carol riconferma

la sua fiducia a Vaida

BUCAREST, 6

Il Presidente del Consiglio Vaida, giunto proveniente da Cluj per recarsi in una stazione termale ove farà una cura, è stato ricevuto in udienza a Sinaja da Re Carol, ristabilito dalla recente malattia. Nei circoli politici si afferma che in questa udienza è stato discusso il programma del Governo per la prossima sessione ordinaria del Parlamento e che il Sovrano ha riconfermato al Presidente del Consiglio la sua fiducia. Arrivando a Bucarest, Vaida ha convocato il comitato direttivo del partito che ha deciso di escludere dal partito i deputati Boila, ex direttore del giornale ufficioso *Patria*, Lecutzia ed Ilio Lazar per azione individuale nociva alla disciplina del partito. Questa decisione ha fatto impressione nei circoli politici poichè viene considerata come una prova che la direzione del partito è decisa a mantenere integralmente la disciplina indispensabile all'autorità del Governo.

Sarraut succede a Leygues

al Ministero della Marina

PARIGI, 6

Il Consiglio dei Ministri ha nominato Alberto Sarraut quale successore del defunto Ministro della Marina Giorgio Leygues. Alberto Dalimier è stato nominato Ministro delle Colonie in sostituzione di Sarraut.

Alberto Sarraut ha rappresentato la Francia alla Conferenza navale di Washington nel 1921 e alla Conferenza navale di Londra nel 1930 e fa parte della delegazione francese alla Conferenza del disarmo.

Alberto Dalimier appartiene al partito radicale socialista. Parecchie volte ha fatto parte del Governo e nell'ultimo gabinetto Herriot fu Ministro del Lavoro.

I Ministri si sono riuniti nel pomeriggio in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un importante movimento nell'alto comando militare.

Il patto greco-turco

ATENE, 6

Riferendosi alla prossima firma del patto greco-turco e alla visita dei Ministri ellenici ad Ankara, il giornale ufficioso *Proia* afferma che il patto è destinato a costituire una nuova forte manifestazione dell'amicizia dei due Paesi. Esso non ha rapporti verso o contro altre Potenze.

Incidenti antitedeschi

nel porto di Tolone

PARIGI, 6

Incidenti si sono verificati ieri al porto mercantile di Tolone all'arrivo del vapore tedesco *Norburg*, comandato dal capitano Reinberg e proveniente da Rotterdam con un carico di merci destinate a Tolone.

La nave aveva inalberato la nuova bandiera del Reich con la croce uncinata e per questo gli scaricatori del porto, a cui si era aggiunto una densa folla, hanno emesso grida ostili e fischi allo indirizzo dell'equipaggio. Una persona, rimasta sconosciuta, è salita a bordo, ed esprimendosi in tedesco ,ha intimato al capitano di abbandonare il porto o di ammainare la bandiera. Molto dignitosamente — secondo quanto riferisce stamane il *Petit Parisien* — il capitano ha risposto che avrebbe lasciato il porto soltanto se le autorità lo avessero costretto e non avrebbe ammainato la bandiera che era quella del suo Paese. Lo arrivo di agenti ha messo fine all'incidente. Un importnate servizio d'ordine è stato disposto sulla banchina del porto.

Incidenti antitedeschi si sono verificati ieri sera anche nel quartiere parigino di Montparnasse. Secondo quanto riferiscono i giornali un gruppo di fuorusciti tedeschi in un caffè, avrebbe espresso critiche contro la Francia. Alcuni membri dell'Associazione nazionalista dei giovani patrioti che si trovavano presenti, reagirono e nacque un tumulto. Una parte della folla si schierò con gli elementi nazionalisti e alcuni Tedeschi furono malmenati sinchè la polizia intervenne a ristabilire l'ordine.

La vita al Campo Dux

La visita di Starhenberg - Manifestazioni di entusiasmo per il Duce - Le gare odierne

ROMA, 6

Tra ieri e oggi sono affluite al Campo Dux le legioni provenienti dalle provincie ed hanno trovato negli accampamenti e negli accantonamenti una perfetta sistemazione. Il viaggio si è effettuato con assoluta regolarità. I reparti avanguardisti, che avevano lasciato i capoluoghi di provincia salutati dal più aperto e schietto entusiasmo di autorità, di rappresentanze e popolazione, hanno tenuto nei treni un comportamento esemplare ed al loro arrivo al Campo hanno subito offerto una precisa testimonianza della loro seria, solida e consapevole preparazione morale.

Nella notte di ieri l'on. Ricci ha ispezionato l'attendamento del parco del Foro Mussolini ed i ventotto accantonamenti sistemati presso le varie scuole del Governatorato, forniti di comodi lettini e di tutti gli impianti e servizi.

Stamane l'on. Ricci ha tenuto a rapporto i 500 giurati del Concorso Dux, scelti fra gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia e fra gli insegnanti che hanno frequentato il recente campo scuola dell'Opera Balilla.

Nel pomeriggio, ricevuto dall'on. Ricci, ha visitato il campo dei Parioli il principe di Stharenberg, capo delle Heimwehren austriache, con il suo aiutante di campo. Egli si è interessato della vita del campeggio informandosi circa la complessa organizzazione dei servizi e trattenendosi in conversazione con gli ufficiali. Hanno anche visitato il campo vari deputati e senatori e numerosi giornalisti italiani e stranieri.

La vita al campo procede lieta e intensamente attiva. Durante tutto il giorno hanno avuto luogo le esercitazioni dei tamburini, la preparazione dei reparti per le gare sportive e corali che avranno inizio domani alle ore 7. La mitezza del clima e serena vita degli attendamenti assicurano ai campeggisti un ottimo stato di salute.

Dalle ore 17 alle ore 22 è stata concessa la libera uscita. I reparti perfettamente inquadrati si sono avviati al passo di parata verso la uscita dell'accampamento ove numerosa folla era ad attenderli. Rotte le file, gli Avanguardisti hanno allietato della loro composta fierezza le vie della capitale sostando particolarmente innanzi a Palazzo Venezia, sulla via dell'Impero ed al Foro Mussolini. Folti gruppi di campeggisti si sono recati alla Mostra della Rivoluzione dove avevano libero ingresso. In serata l'Istituto Luce ha proiettato al campo il film: «Camicia Nera» che ha dato luogo a manifestazioni di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce.

I giochi universitari

internazionali

TORINO, 6

Ha avuto inizio stamane il torneo individuale di spada al quale prendono parte venti concorrenti. I concorrenti, divisi in tre gironi, hanno dato luogo ad una splendida battaglia. Il primo girone, i cui assalti furono diretti dal francese *Levy*, fu il più combattuto facendovi parte i migliori concorrenti. Agostoni ha conquistato 4 vittorie ed ora entra in finale. Più piano riuscì il secondo girone, diretto dal maestro Marcello Bertinelli, nel quale Brusati e il francese Pecheux si distaccarono decisamente dagli altri assicurandosi quattro nette vittorie. Anche il terzo girone si è risolto rapidamente a favore dell'italiano Rastelli che conquistò 4 vittorie minacciando soltanto di essere battuto dal modesto tedesco Wohr. Entrano così in finale del primo girone Agostoni (Italia) con cinque vittorie e nessuna sconfitta; 2. Dunay (Ungheria) con quattro vittorie e due sconfitte; 3. Deydef (Francia) con tre vittorie, un incontro nullo e una sconfitta. Nel seconda girone entrano in finale Brusati (Italia) Pecheux (Francia) e Lewis (Inghilterra). Del terzo girone entrano in finale Rastelli (Italia), Godin (Francia), e Feledi (Ungheria).

Il torneo di pallacanestro femminile ha dato i seguenti risultati: Estonia batte Francia 46 a 36; Estonia batte Italia 9 a 6.

Palla ovale: Spagna batte Cecoslovacchia 15 a 3.

Nella piscina dello Stadio Mussolini alla presenza del Duca di Ancona, del conte De Vecchi di Val Cismon e di numerosa folla sono continuate le gare di nuoto che hanno dato i seguenti risultati:

Uomini 100 metri sul dorso: 1. Bitzcey (Ungheria) in 1'15". L'italiano Del Turco si è piazzato al quarto posto.

100 metri stile libero: 1. Szekely (Ungheria) in 10' e 2 decimi. L'italiano Gambetta si è classificato al sesto posto.

Staffetta 4 per 200: 1. Ungheria in 9'43" 9/10; 2. Italia in 9'59" 8/10; 3. Francia in 10'15".

Donne 100 metri stile libero: 1. Blondeau (Francia) in 1'16" 7/10; 2. Sulligi (Italia) in 1'17" 3/10; 3. Fortunato (Italia) in 1'23".

Staffetta 4 per 100: 1. Italia in 2'26" 5/10; 2. Inghilterra in 2'35" 5/10.

Classifica generale del nuoto: 1. Ungheria con punti 92; 2. Germania punti 49; 3. Italia punti 45; 4. Francia punti 16.

Il Principe di Piemonte

sulla Torre Littoria

MILANO, 6

Stamane è giunto in incognito alla Triennale il Principe Umberto di Piemonte. E' questa la seconda volta che il Principe compie all'esposizione milanese la sua visita. Il Principe di Piemonte ossequiato dai membri del direttorio ha compiuto una breve visita nel palazzo; quindi ha espresso il desiderio di salire sulla Torre Littoria ove si è lungamente trattenuto, osservando il meraviglioso panorama e richiedendo dettagliate informazioni sui dati tecnici dell'ardita costruzione in acciaio. Disceso dalla Torre, Umberto di Savoia ha iniziato una lunga ed accurata visita ad alcuni padiglioni del Parco. Egli ha così visitato la cappella nella quale è ordinata la mostra dell'arte sacra moderna, il parco dei bagagli ferroviari, il padiglione della floricoltura e alcune costruzioni che fanno parte della mostra dell'abitazione moderna. Durante la lunga visita il Principe di Piemonte ha dimostrato il suo interessamento richiedendo dati, cifre ed informazioni sull'andamento dell'esposizione e sui suoi risultati pratici. Nel lasciare l'esposizione l'augusto ospite ha nuovamente espresso ai membri del direttorio il suo vivo compiacimento.

Starhenberg per la diffusione

della civiltà romana e fascista

ROMA, 6

Il principe Starhenberg, capo delle Heimveheren austriache, si è recato a visitare la sede centrale dei comitati d'azione per la universalità di Roma, ricevuto dal presidente on Coselschi, dal segretario generale console Pescosolido e da tutti gli altri dirigenti. L'on. Coselschi ha pronunciato parole di cordiale saluto, cui il principe Starhenberg ha risposto affermando che nella permanenza romana ha avuto veramente l'impressione che col Fascismo si inizi un'epoca veramente nuova, si crea un nuovo tipo di uomini, nascano pensieri che non soltanto trovano la loro espressione nel campo della politica, bensì anche in quello di tutte le attività morali ed artistiche.

«Ho visto qui — ha aggiunto — come la vecchia Roma risorga non soltanto per fortuna dell'Italia, ma del mondo intero. E' mia piena convinzione che per l'avvenire non ci siano che due strade, o realizzare le idee fondamentali del Fascismo in tutto il mondo, o andare verso la rovina. Solo le idee fondamentali del Fascismo sono in grado di salvare l'Europa ed il mondo ed è per questo che noi dichiariamo la nostra fedeltà per esse».

Il principe ha concluso dichiarando di salutare con entusiasmo l'idea della diffusione della romanità assicurando che farà ogni sforzo per contribuire a portare in tutto il mondo, e anzitutto in Austria, il pensiero della civiltà romana e della civiltà fascista.

Il nuovo ordinamento di polizia

per la Tripolitania e la Cirenaica

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo ordinamento di polizia per la Tripolitania e la Cirenaica.

Trovata morta nella sua abitazione

COMO, 6

Impressionati per non averla vista uscire da parecchio tempo dalla propria abitazione, alcuni coinquilini sono entrati nella dimora della sessantottenne Chiesa Bambina, da Cantù, ed hanno trovato la poveretta ormai cadavere. La morte secondo gli accertamenti medico-legali, sarebbe dovuta a sincope e risalirebbe a parecchio tempo.

Entusiastiche dimostrazioni

al Duca di Genova

BARI, 6

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova si è recato ad inaugurare la nuova grandiosa sede del R. Liceo Ginnasio Cirillo. Il Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo, dai Ministri Jung e Di Crollalanza, dai rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, dal Segretario federale e da altre autorità, è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal corpo accademico che lo ha accompagnato nell'aula magna. Quivi hanno parlato il Commissario al Comune e il direttore dell'istituto.

E' seguita una visita alle varie aule. All'uscita dal liceo il Duca di Genova è stato fatto segno ad una calorosa vibrante manifestazione da parte di numerosa folla. L'Augusto Principe ha presenziato poscia all'inaugurazione del Lungomare Cristoforo Colombo, grandiosa arteria testè ultimata, che allaccia la città al nuovo grande porto. Ivi lo attendevano schierati con i gagliardetti i fascisti, le associazioni combattentistiche, le organizzazioni giovanili e sindacali del Partito e una grande folla di popolo che ha acclamato il Principe ed i rappresentanti del Governo e del Partito esprimendo l'entusiastica devozione di Bari fascista alla Monarchia ed al Regime.

Dal lungo mare S. A. R. è passato a visitare la Basilica di San Nicola e vari altri insigni monumenti cittadini facendo quindi ritorno al palazzo del Governo dal cui balcone si è affacciato a salutare la folla acclamante.

Alle ore 21 S. A. R. il Duca di Genova è ritornato alla Fiera assistendo ad una rappresentazione del teatro all'aperto.

La settimana di poesia

LUGO, 6

Stasera al Teatro Comunale alla presenza del prefetto, del segretario federale, del preside della provincia, di autorità militari, dei podestà di Lugo e di Ravenna e di rappresentanti dei Fasci della regione con gagliardetti nonchè di moltissima folla sono continuate le manifestazioni della «settimana di poesia». L'accademico d'Italia Ettore Romagnoli ha parlato sul tema «Insegnamento etico ed artistico della poesia di Carducci». L'oratore è stato più volte interrotto da applausi e alla fine salutato da una grande ovazione. All'inizio ed al termine della manifestazione la musica ha suonato l'Inno Reale e Giovinezza provocando entusiastiche acclamazioni.

Il nuovo Zeppelin "LZ 129,,

sarà pronto nel 1934

ROMA, 6

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» riceve da Berlino che lo scheletro del nuovo Zeppelin «LZ 129» impostato nel gigantesco capannone di montaggio del cantiere di Friedrichshafen è già pronto per i tre quarti dell'intera lunghezza dell'aeronave. Al medesimo punto sta l'ossatura della navicella. L'aeronave è lunga metri 248 ed ha una larghezza massima di metri 41,2, dimensioni che non le daranno forse l'aspetto slanciato del «Graf Zeppelin». L'involucro, suddiviso in 16 compartimenti indipendenti l'uno dall'altro e capace di 190.000 mc. verrà gonfiato con gas elio. I motori Diesel verranno alimentati con olio pesante, due innovazioni che conferiranno al gigantesco dirigibile un grado altissimo di sicurezza, eliminando praticamente e radicalmente ogni pericolo d'incendio. La cabina del pilota sarà collocata al disotto dell'involucro dalla parte della prua, mentre i locali destinati ai passeggeri verranno sistemati in una navicella a poppa. Veramente, coi suoi due piani, con le sale da pranzo, da fumo, di lettura, coi suoi 50 letti, con le cucine, i dormitori di servizio e numerosi altri ambienti, piuttosto che di navicella è qui il caso di dire albergo volante.

Mulo scambiato per una lepre

NOVARA, 6

Fra i numerosi cacciatori giunti in questi giorni nelle campagne di Cornegliano c'era tale Arturo Ponzetti di anni 40 da Milano.

Costui ieri si era messo in cammino con alcuni compagni inoltrandosi in una plaga notoriamente molto battuta dalla selvaggina. Ad un certo momento il Ponzetti si allontanò dai compagni e strisciando lungo una siepe gli sembrò di scorgere nel campo vicino una lepre. Immediatamente puntò il fucile e lasciò partire due colpi. Grande fu però la sorpresa del Ponzetti quando constatò che invece di una lepre aveva ucciso un mulo che tranquillamente stava brucando l'erba. Al proprietario della povera bestia il Ponzetti ha dovuto garantire l'indennizzo.

Bimba abbandonata

ROMA, 6

L'impiegato Giuseppe Bertoni, mentre passava per la via Nomentana, vide una piccina abbandonata in un angolo e si avvicinò sostando per vedere se qualcuno ritornasse verso la bimba. Non vedendo nessuno la prese in braccio e la condusse alla caserma dei carabinieri di via Nomentana. Qui la bimba venne amorevolmente trattenuta; dimostra un'età di otto mesi, ha capelli biondi e occhi celesti. La piccina si trova ora provvisoriamente al brefotrofio.

Un ente autonomo costituito

per gli spettacoli dell'Arena

VERONA, 6

Ha avuto luogo questa sera in Municipio una riunione nella quale il podestà cav. uff. Donella ha comunicato la deliberazione presa di costituire un ente autonomo per la gestione degli spettacoli lirici all'Arena. L'ente autonomo, che bandirà ogni fine speculativo, si ripromette di dare ancor più un carattere di grandiosità e di eccezionale importanza artistica alla stagione tradizionale di luglio e agosto di ogni anno. Esso sarà costituito di poche persone che si varranno nei vari rami organizzativi e di allestimento delle persone più note nel campo artistico e teatrale.

Tragico scontro di moto

Un morto e un ferito

VERONA, 6

Il motociclista Saverio Morando di anni 34, negoziante di Arcole, nel tardo pomeriggio d'oggi appena fuori della città, lungo lo stradale di Vicenza, incrociando un grosso autocarro che procedeva in senso inverso andava a cozzare contro un'altra motocicletta montata dall'avv. Marini e da certo Pietro Menanti di San Martino Buonalbergo. Il Morando, cozzando contro questa macchina, l'ha fatta rovesciare e poi ha investito una seconda motocicletta che sopraggiungeva guidata dal sig. Arnaldo Mostarda, di anni 29, figlio del veterinario di S. Martino Buonalbergo. Il povero motociclista, rovesciato a terra, ha battuto violentemente il capo sopra un grosso macigno riportando la frattura del cranio. Veniva subito soccorso, ma l'infelice cessava all'istante di vivere. La salma, dopo le abituali formalità, è stata trasportata al camposanto mentre l'investitore che si era fratturato un piede, ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 251 - Centesimi 20 — Venerdì 8 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edIz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce inaugura in Campidoglio il Congresso internazionale di pollicoltura

ROMA, 7

Questa mattina, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, è stato solennemente inaugurato il 5.o Congresso internazionale di pollicoltura. Alla cerimonia sono intervenuti i membri del Governo, i rappresentanti del Parlamento, delle organizzazioni sindacali, le principali autorità e oltre 1000 congressisti appartenenti a 42 Stati. L'ingresso nell'aula del Duce è stato salutato da una prolungata ovazione da parte di tutto il pubblico in piedi.

Ha parlato per primo il Governatore, il quale, dopo avere porto il saluto dell'Urbe ai congressisti, ha rilevato l'interesse che destano i problemi inerenti alla pollicoltura perchè questa industria accessoria è praticata non soltanto da tutti gli agricoltori, grandi, medi o piccoli che siano, ma anche dal più modesto rurale che disponga di pochi metri quadrati di terreno attorno alla sua casetta. Il Governatore ha concluso applaudito formulando i più calorosi voti per i lavori del Congresso che saranno seguiti con attenzione da tutto il mondo civile e con l'augurio fervidissimo di Roma.

Il discorso di Acerbo

Successivamente il Ministro Acerbo ha pronunciato un discorso che è stato alla fine coronato da una calorosa ovazione. Il Ministro ha detto:

« Duce, Eccellenze, Signori! E' per me gradito, quale presidente del Congresso, di porgere un fervido saluto alle rappresentanze qui convenute, agli scienziati, agli allevatori: gradito sopratutto perchè questa vostra affluenza dimostra quanto voi abbiate apprezzato la decisione presa dalla «Poultry Science Associat» di tenere così solenne adunanza nella eterna città, ricca di tante gloriose memorie.

« Il Governo Fascista ha posto ogni cura nel tradurre in atto i voti dei precedenti Congressi promossi da questa benemerita associazione. L'Italia infatti, in questo primo decennio di Regime Fascista, ha creato rapidamente la propria attrezzatura tecnica sperimentale in materia avicola, traendo profitto dalle più recenti scoperte nel campo della scienza e della pratica e dalle loro applicazioni negli istituti meglio attrezzati.

« Le autorità e il numero delle persone qui convenute da ogni parte del mondo mostrano come la pollicoltura susciti dovunque vivo interessamento, e come perciò sia per tutti opportuno seguirne i progressi maturati dalla scienza e dalla pratica. La divulgazione di questi progressi, dei quali la mostra, da voi organizzata, è documentazione superba, risponde perciò ad un bisogno unanimemente inteso.

I problemi della pollicoltura

« L'industria avicola, specialmente nella forma domestica e rurale, è campo aperto a qualsiasi individuale attività: le delusioni che talvolta si incontrano, non sono che la conseguenza dell'empirismo col quale troppo spesso l'industria è condotta, empirismo che importa sopratutto combattere per dare alle masse la fiducia nel successo, quando l'industria sia presieduta da quei metodi e quelle cautele che la sua stessa natura esige. Le importanti relazioni sottoposte alle vostre discussioni indicano quali e quanti problemi di ordine tecnico e scientifico circondino la pollicoltura che, pure all'apparenza, è semplice e modesta intrapresa. Sono problemi che investono non soltanto la zoologia e la zootecnica, l'igiene e l'alimentazione, ma altresì i rapporti commerciali, sia nei riguardi della organizzazione tecnica, sia in quelli degli scambi internazionali. Quando si abbia presente che l'industria avicola offre una consistenza patrimoniale complessiva del valore di parecchi miliardi di lire e rappresenta una attività annua che si valuta anche a miliardi, non si può disconoscere come a tutti i Governi s'impongano speciali cure per il suo fecondo sviluppo.

Valorizzare la produzione

« Ai prodotti dell'avicoltura è aperto un campo illimitato nel consumo da parte dell'uomo, consumo che tanto più si va estendendo, quanto più il mondo apprezza il loro valore nei rapporti nutritivi, igienici, economici. Occorre perciò che in ogni casolare campestre sorga un pollaio che rappresenti una piccola entità economica, occorre che la pollicoltura rurale sia fiancheggiata da una sapiente ed accorta avicoltura industriale, capace di dare riproduzione selezionate, che possano assicurare alle classi avicole rendimenti suscettibili di più larghi benefici, e che una sagace organizzazione commerciale sappia valorizzare la produzione nei mercati di consumo.

« Che questo scopo sia dovunque conseguibile è dimostrato dalla mostra annessa al Congresso, con i suoi rilievi statistici e le sue mirabili collezioni di pollame. L'Italia guarda all'attuale Congresso con particolare interesse perchè sente che da esso sorgeranno nuove fattive energie e si diffonderà sempre più quella razionale attività avicola che, sulla base dei progressi già conseguiti, deve sospingere l'avicoltura a sempre più importanti realizzazioni. Il mondo chiede, pr la propria restaurazione economica, il contributo di tutte le energie produttrici, fra le quali quelle che qui ci interessano rappresentano un elemento cospicuo. Affrettiamone pertanto lo sviluppo, con tutto l'apporto della scienza e dell'esperienza; ed a questo intento parta da Roma Fascista l'affermazione di un vigoroso progresso che schiuda orizzonti sempre più vasti e fecondi ».

Dopo l'on. Acerbo, ha parlato il prof. Koch, presidente dell'Associazione internazionale scientifica per l'allevamento del pollame. Dopo avere rivolto un vivo omaggio a S. M. il Re ed al Capo del Governo, egli ha detto che il momento è difficile per l'agricoltura in genere e per la pollicultura in ispecial modo ora più che mai; è quindi necessario introdurre miglioramenti in questa importantissima branca dell'agricoltura per crescerne il rendimento. Rilevata l'indiscutibile utilità di questi Congressi per il progresso della pollicoltura mondiale, il prof. Koch ha detto che gli agricoltori di tutte le Nazioni riconoscono la grande importanza che l'avicoltura italiana ha per quella mondiale, specialmente per la magnifica razza Livorno.

A questo proposito il prof. Koch, che è anche presidente della delegazione danese al Congresso, ha tenuto a rilevare che in Danimarca la razza Livorno è la predominante. Il prof. Koch ha terminato tra vivi applausi rivolgendo i più vivi ringraziamenti in nome di tutti i congressisti al Governo italiano per il prezioso concorso dato all'organizzazione del Congresso che è così magnificamente riuscito.

La parola del Duce

Salutato da un'ovazione durata vari minuti si è levato poi a parlare S. E. il Capo del Governo il quale, in nome di S. M. il Re, ha dichiarato aperto il Congresso e dopo aver porto il suo saluto ai congressisti, ha formulato voti per il fecondo risultato dei lavori.

Tutto il pubblico in piedi ha entusiasticamente applaudito le parole del Duce che subito dopo, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la sala fatto segno ad una rinnovata calorosissima manifestazione. I lavori del Congresso saranno iniziati domani presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

L'Italia prima in Europa e terza nel mondo nello sviluppo degli impianti idroelettrici

ROMA, 7

Lo straordinario sviluppo assunto in Italia sotto il Regime fascista dagli impianti idroelettrici, il cui numero è più che triplicato dal 1922, ha portato in pochi anni il nostro Paese in questo campo al primo posto in Europa ed al terzo nel mondo dopo gli Stati Uniti ed il Canadà.

Si calcola che oggi il valore complessivo degli impianti della industria elettrica italiana superi i venti miliardi di lire, cifra non raggiunta da alcun'altra industria nazionale se se ne eccettui quella occorsa per la costruzione della rete ferroviaria.

Passando poi ad esaminare la produzione complessiva di energia elettrica nei principali Paesi del mondo generata tanto idraulicamente che termicamente, si riscontra che essa per l'Italia è cresciuta da 3.400 milioni di kwh nel 1920 a 10.800 milioni di kwh nel 1931 con un aumento percentuale del 217 per cento, nel mentre l'aumento nello stesso periodo è stato solo di circa il cento per cento per gli Stati Uniti — dopo avere toccato il 120 nel 1929, anno di massima attività — del 120 per cento per il Giappone, del 150 per cento per la Gran Bretagna, del 65 per cento per la Francia e del 200 per cento per la Germania.

Alla Fiera del Levante

Telegrammi di omaggio al Re, al Principe Umberto al Duca d'Aosta e a d'Annunzio

BARI, 7

In occasione della giornata inaugurale della IV Fiera del Levante di Bari, il presidente gr. uff. Antonio Larocca ha inviato al primo Aiutante di Campo del Re il seguente telegramma:

« Ad odierna cerimonia apertura quarta Fiera del Levante con Augusta presenza S. A. R. Duca di Genova, rappresentando Governo Nazione S. E. Jung partecipandovi Ministri e delegati ufficiali esteri con concorso trentacinque paesi di tutto il mondo, annoverandosi completa partecipazione industrie italiane, devoto nostro pensiero rivolgesi alla Maestà del Re, fulgido esempio virtù incitatrici ascendente cammino popolo italiano. Devoti ossequi ».

Il gr. uff. Larocca ha così telegrafato al primo Aiutante di Campo del Principe di Piemonte:

« Memori Augusto consenso dato Loro Altezze Reali Principi Piemonte seconda Fiera del Levante, inaugurandosi oggi quarta manifestazione presenza S. A. R. il Duca di Genova, interpretando devoto riconoscente pensiero nostalgico popolazione tutta, rivolgiamo ossequiente omaggio LL. AA. RR. fiduciosi vedere premiata nostra fatica Augusta loro visita ».

E' stato anche inviato il seguente telegramma all'Aiutante di campo del Duca d'Aosta:

« Mentre targa marmorea qui testimonia solenne apertura terza Fiera augusta presenza S. A. R. il Duca di Aosta, che popolo pugliese circonda di reverente affetto quale Duca queste terre, aprendosi oggi quarta manifestazione presente S. A. R. il Duca di Genova, degnisi nobile Principe Sabaudo accogliere sacra sponda Adriatico storico Timavo nostro omaggio ».

Al Comandante d'Annunzio il gr. uff. Larocca ha così telegrafato:

« Testimonianze poesia gentile ed eroica, segni audacia e nobile sacrificio, visioni fatiche affrontate e vinte mas Buccari, velivolo Vienna, ammoniscono perseverare tenacemente ogni impresa rivolta bene amata Patria.

« Ripetiamo a Voi, esempio luminoso e tenace volontà perseverare senza soste cammino intrapreso innalzandovi omaggio con forte alalà ».

Il significato della riunione del Direttorio del Partito a Bari

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha deciso, come è stato annunciato, che la prossima riunione del Direttorio nazionale abbia luogo a Bari.

La convocazione coincide con la Fiera del Levante che si svolge in quella città. Non è la prima volta che l'on. Starace convoca il Direttorio nazionale fuori di Roma. Ciò, in linea generale, risponde alle direttive ripetutamente affermate di stabilire contatti sempre più diretti tra le gerarchie centrali e la vita fascista delle provincie.

Opportunamente il Segretario del Partito convoca il Direttorio nelle varie città d'Italia, quando in queste si svolgono manifestazioni di particolare importanza, in modo da far sentire sempre presente il Partito ad avvenimenti che caratterizzano la vita del Regime. Così il giorno diciassette corrente per la Fiera di Bari, così è stato per la recente riunione a Cuneo dei Direttori federali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, in occasione delle manovre dell'Esercito nelle Langhe.

Il Segretario del Partito ha così rilevato in una comunicazione ai Segretari federali il significato di quel rapporto:

« Ho chiamato a rapporto a Cuneo i Direttorii federali della Liguria, della Lombardia e del Piemonte, innanzi tutto per concedere loro l'onore e la gioia di salutare il Duce e poi per far loro constatare che non è vana retorica affermare che il Fascismo è ormai totalitario e che profondo ed incancellabile è il solco inciso dal Duce nel cuore del popolo italiano ».

Carovane di visitatori

BARI, 7

Alla presidenza della Fiera del Levante pervengono notizie di prossimi arrivi da varie città d'Italia di carovane di visitatori. Così per iniziativa della Federazione provinciale fascista del commercio di Chieti domani sera giungerà una carovana di cento persone fra commercianti della provincia e loro familiari. Il giorno 11 giungeranno 500 croceristi di Palermo che per iniziativa del Dopolavoro dei dipendenti comunali di Palermo, sotto gli auspici del Podestà, compiono una crociera che ha per meta la visita alla IV Fiera del Levante.

I delegati della Spagna

BARI, 7

Sono giunti da Madrid Don Jose Manuel Munoz, delegato ufficiale della Spagna alla IV Fiera del Levante, e Don Fernando Canameras, delegato aggiunto, che sono stati ricevuti dai dirigenti della Fiera ai quali hanno espresso la loro ammirazione per la città di Bari e per il quartiere fieristico.

Il padiglione della Grecia

ATENE, 7

La stampa pubblica un largo resoconto dell'inaugurazione della Fiera di Bari e si occupa della partecipazione ad essa della Grecia rilevando la visita fatta al padiglione ellenico da S. A. R. il Duca di Genova.

Un commissario speciale per l'Agro Pontino

ROMA, 7

Con provvedimento legislativo in corso di registrazione viene istituito per la durata di cinque anni un Commissario speciale per l'Agro Pontino. Il Commissario esplicherà nei riguardi dei comuni di Littoria e di Sabaudia, nonchè degli altri che sorgeranno successivamente in detta zona, tutti i poteri spettanti agli organi di tutela degli enti locali e delle formazioni sindacali con dispensa di sentire il parere di organi consultivi nei casi previsti dalle leggi in vigore.

Il provvedimento mira a coordinare ed agevolare tutte le attività volte al compimento della complessa e gigantesca opera della bonifica dell'Agro Romano ed alla preparazione di quanto possa occorrere per dare un nuovo stabile assetto amministrativo a quel vasto territorio. Alla carica di Commissario per l'Agro Pontino è stato nominato il Prefetto La Pera.

*

Il provvedimento odierno — come è detto più sopra — tende a coordinare, sviluppare e intensificare la grande opera redentrice mercè la quale un vasto territorio ritorna alla vita, si popola, diventa produttivo, cancella per sempre il segno di una terra abbandonata e mortale nel cuore stesso del territorio della Nazione. Le attribuzioni assegnate al commissario precisano la volontà di superare ogni formalismo, ogni interferenza dannosa, ogni ragione di ritardo nello sviluppo della grande opera che contribuirà sicuramente a garantire un ritmo fecondo alla vasta opera in corso predisponendo al tempo stesso l'intelaiatura del nuovo assetto amministrativo da darsi alla terra pontina. Oltre quarantamila nuovi coloni in continuo aumento popolano ormai l'Agro Pontino e costituiscono una somma di interessi economici, sociali e culturali degni di un permanente intervento dello Stato per quella azione che gli è propria di disciplina e di unificazione.

Il Prefetto La Pera proviene dalle file del Fascismo dove entrò in carriera nell'aprile del 1928. Fu già prefetto di Terni e coprì vari incarichi.

Il Papa celebra la Messa in S. Pietro alla presenza degli Avanguardisti all'Estero

ROMA, 7

Stamane i 7.000 Avanguardisti dei Fasci italiani all'estero con le 1200 Giovani Italiane e i 600 Balilla si sono recati alla Basilica di S. Pietro dove il Papa ha celebrato per essi una Messa. Le giovanili falangi sono giunte in Piazza San Pietro perfettamente inquadrate con i loro 200 ufficiali della Milizia e con le loro otto musiche che durante il lungo tragitto dal Campeggio Mussolini alla Basilica hanno suonato gli inni della Patria destando ovunque al loro passaggio l'entusiasmo della cittadinanza. In testa alla colonna marciava il ministro Parini, direttore generale degli italiani all'estero, in divisa di console generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Vi era anche il cappellano ispettore della Milizia.

Nella basilica le Giovani italiane con il gruppo di oltre 100 gagliardetti si sono ammassate a « cornu epistolae » dell'altare papale, mentre gli Avanguardisti e i Balilla, con i loro labari, i gagliardetti e le fiamme, hanno preso posto a « cornu evangeli ». E' stato quindi permesso l'accesso nel tempio a varie migliaia di fedeli fra cui il pellegrinaggio di Venezia e numerosi altri pellegrini italiani e stranieri.

Alle 7.40 le trombe d'argento, dall'alto dell'aula delle benedizioni, hanno annunciato l'arrivo del Pontefice che sulla sedia gestatoria ha fatto ingresso nella Basilica traversando la navata centrale ove era schierata la guardia palatina e scendendo innanzi all'altare della confessione. Il Pontefice è stato salutato da vive acclamazioni. Quando è passato innanzi e le giovani Camicie nere hanno salutato romanamente, il Papa, che sorrideva, ha loro impartita la benedizione.

Si è quindi iniziata la Messa durante la quale sono stati cantati inni liturgici. Terminata la Messa il Papa, dopo avere impartito la benedizione apostolica solenne, si è seduto sulla sedia gestatoria per far ritorno nei suoi privati appartamenti. Nel passare dinanzi alle Giovani italiane, Pio XI ha risposto alle loro acclamazioni benedicendole.

Alle ore 9 il Pontefice ha lasciato la Basilica. All'uscita sulla Piazza San Pietro gli Avanguardisti, le Giovani italiane e i Balilla hanno intonato « Giovinezza » e perfettamente inquadrati hanno mosso verso i rispettivi accantonamenti.

L'ammirazione bavarese per l'adunata degli Avanguardisti

MONACO, 7

La stampa bavarese riporta vistosi articoli sulla adunata dei 50 mila Avanguardisti al Campo Dux esprimendo viva ammirazione per la organizzazione giovanile fascista che annualmente aumenta di numero.

Il "Battisti„ a Istanbul — Un suggestivo rito a bordo

ISTAMBUL, 7

Stamane alle ore sei, ricevuti dalle autorità diplomatiche e consolari, sono giunti gli 800 Avanguardisti italiani che a bordo del *Cesare Battisti* compiono la crociera in Oriente. Alle 9.30 gli Avanguardisti, perfettamente inquadrati, preceduti dalle fanfare e dai gagliardetti, si sono recati tra due ali di folla addensatasi al loro passaggio, a deporre una corona al monumento commemorativo dell'indipendenza.

Durante la navigazione del *Battisti* per disposizioni del comando della crociera, prima di rendere, al tramonto, gli onori alla bandiera che si ammaina, gli Avanguardisti hanno recitato la preghiera del marinaio invocando la benedizione di Dio sul Re e sul Duce.

La cerimonia è stata suggestiva e solenne.

Il Duce ha fatto dell'Italia uno Stato fiero e grande

ATENE, 7

Il giornale *Estia* riferendosi alla visita degli avanguardisti italiani, scrive un articolo nel quale è detto tra l'altro: « Questi nostri giovani ospiti appartengono ad una razza che ebbe la fortuna di trovare un Capo forte ed ispirato che ha potuto dare impeto e forza alla riorganizzazione del Paese. Il loro forte Capo, valendosi della forza nazionale, può compiere veri miracoli e fare dell'Italia nuovamente uno Stato fiero e grande ».

Esemplari sanzioni a Roma per negligenza nella confezione del pane

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In seguito ad una ispezione compiuta dall'ufficio di igiene del Governatorato, il Prefetto di Roma ha disposto la sospensione temporanea della licenza di esercizio e la conseguente chiusura dei forni per un periodo da tre a sette giorni di ventisei ditte in confronto delle quali sono state accertate gravi negligenze nella confezione del pane con pregiudizio della pubblica salute.

« I provvedimenti di cui sopra sono stati adottati in base ai poteri attribuiti ai Prefetti dall'articolo 15 del R. D. L. 29 luglio 1928 n. 1483 sulla disciplina della panificazione che, come è noto, prevede non soltanto la sospensione, ma altresì la revoca della licenza quando l'esercizio della licenza risulti pregiudizievole al pubblico interesse ».

I rigorosi provvedimenti presi dall'autorità prefettizia a carico di 26 proprietari di forni sono stati determinati dalla constatazione che costoro compivano un'affrettata lavorazione dei lieviti e del pane, offrivano una scarsa cottura con l'evidente intenzione di ottenere un maggiore rendimento della farina e maggiore umidità nel pane per accrescerne il peso. I fornai sono stati autorizzati di anticipare di due ore l'inizio del lavoro di panificazione con operai a turno. Tale autorizzazione li pone in grado di fare il pane più accuratamente.

Nicola di Romania a Roma

ROMA, 7

Nel pomeriggio d'oggi è arrivato in volo all'aeroporto del Littorio il Principe Nicola di Romania, fratello di Re Carol, ricevuto da autorità civili e militari. L'Ospite augusto, che ha preso alloggio in un grande albergo di Via Vittorio Veneto, si è recato alle ore 19 al Pantheon a deporre una corona sulla tomba dei Re d'Italia e poi a rendere omaggio al Milite Ignoto, dove era schierata una rappresentanza armata.

Una manifestazione al Duce ad un convegno di rurali

PESARO, 7

Presente il presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura on. Razza, si è tenuto qui un convegno di dirigenti dei lavoratori della terra. Il convegno si è chiuso con una manifestazione di devozione al Duce.

Il grandioso sviluppo dell'O.N.D. — Duecentomila nuovi iscritti in un anno

ROMA, 7

S. E. Starace, Segretario del Partito e Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha comunicato al Duce i seguenti dati riguardanti la medesima Opera:

Al 30 giugno 1932 Anno X risultavano tesserati N. 1.144.860 Alla stessa data del 1933 Anno XI risultavano tesserati numero 1.342.692.

L'aumento è, pertanto, di circa 200.000 unità.

A tale cifra sono da aggiungere i 300.000 tesserati delle Aziende di Stato.

E' da prevedere che, alla fine del corrente Anno XI, il numero dei tesserati oscillerà intorno ai 2 milioni.

Nuove provocazioni serbe contro l'Italia

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

Oggi a Spalato, in occasione del genetliaco del Principe Ereditario, è stata eseguita in modo solenne la consegna da parte della Jadranska Straza della nave scuola *Jadran* alla marina da guerra jugoslava. Numerosi oratori presero la parola e tra gli altri il dottor Tartaglia presidente della Jadranska Straza, il quale ha messo in rilievo lo sviluppo dell'associazione e il suo significato patriottico sopratutto dal punto di vista della propaganda per l'Adriatico.... jugoslavo. Un giornale belgradese, prendendo lo spunto dall'odierna cerimonia di Spalato, scrive che « mentre ancora gran parte delle caste jugoslave si trovano in mani straniere, a Spalato sorse la idea di fondare una grande istituzione nazionale allo scopo di far conoscere al popolo l'importanza del mare e delle sue sponde ». Lo articolo termina con una esaltazione per l'opera della Jadranska Straza dicendo che la consegna della nave *Jadran* dimostra l'attaccamento di tutto il popolo jugoslavo al suo mare, alla sua libertà e alla sua unità.

Fin qui la notizia. Il giornale romano così commenta: « Per lunghi mesi la stampa italiana si è imposta il massimo riserbo sulle cose jugoslave evitando anche di raccogliere i frequenti documenti dell'attività antitaliana. Cessa pertanto la ragione del nostro riserbo. Diremo dunque che la manifestazione di Spalato della Jadranska Straza è un preciso atto di provocazione contro l'Italia e un nuovo documento di politica aggressiva della Serbia. Di entrambi è direttamente responsabile il regime di Belgrado perchè la Jadranska Straza (« la sentinella dell'Adriatico ») è associata alla Narodna Odbrana, la grande centrale delle organizzazoni nazionaliste e terroriste serbe, finanziata dal Governo, ed è sotto il patronato del Principe Ereditario di Serbia.

La missione della Serbia, quale perturbatrice della pace europea e dell'opera più responsabile delle grandi Potenze, non si smentisce. Passano gli anni e i decenni, mutano gli eventi e la situazione, ma la folle politica dell'avventura e della minaccia agli altrui diritti rimane quella tracciata dalla Serbia. Domandiamo: Che ne pensano i paesi della Piccola Intesa impegnati oggi col nuovo Patto ad una politica estera solidale? Che ne pensano i fautori competenti di altri più importanti paesi associati alla politica jugoslava e suoi protettori? Le Nazioni pacifiche di Europa denunciano queste assurde e pericolose agitazioni e dicono: basta! ».

L'Egitto inizia la costituzione della sua flotta mercantile

ROMA, 7

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Londra che nei giorni scorsi durante il suo soggiorno in quella città Mohamed Talaat Harb pascià, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Misr ha proceduto all'acquisto di due navi che costituiranno il primo nucleo della flotta mercantile egiziana. I due piroscafi, di cui è imminente il prossimo arrivo in Egitto, sono stati battezzati rispettivamente *Il Nilo* e *Zamzan*. Il primo farà servizio nel Mediterraneo e il secondo nel Mar Rosso.

Tremila pellegrini di Firenze ricevuti dal Papa

ROMA, 7

Stamane il Papa ha ricevuto tremila pellegrini di Firenze con a capo l'Arcivescovo Cardinale Dalla Costa. Il Papa ha espresso al porporato il suo vivo compiacimento per questo rimarchevole pellegrinaggio che ha trionfato finora per numero su tutti quelli venuti a Roma.

La morte di Lord Grey

LONDRA, 7

Stamane è morto il Visconte Lord Edward Grey.

Lord Edward Grey era nato ad Oxford il 25 aprile 1862. Studiò nella città natale ed a Winchester e nel 1882 succedette al nonno nel titolo di secondo baronetto. Nel 1885 venne eletto deputato dal partito liberale per Berwick On Tweed e dal 1892 al 1895 fu Segretario di Stato agli Esteri nel Ministero Rosebery.

Durante la guerra del Transvaal rimase fedele al suo capo nella politica liberale imperialista e nel 1906 venne nominato Ministro degli Esteri nel Gabinetto di Sir Henry Campbell Bannermann.

Fu amico della Francia e rinsaldò l'intesa cordiale franco-inglese. Si accordò con la Russia per la spartizione delle sfere di influenza in Persia e nel 1912 operò perchè Francia e Germania potessero addivenire ad un'intesa. Fallito il tentativo, il Grey entrò in trattative con la Francia per una consultazione diplomatica tra i due Paesi nel caso che uno di questi fosse stato aggredito da una terza Potenza.

Pure nel 1912, nella seconda crisi balcanica, prese l'iniziativa della conferenza degli ambasciatori a Londra riuscendo ad evitare un conflitto tra l'Austria e la Russia.

Nel 1914 il Grey fece ogni sforzo per evitare la guerra ma scoppiato il conflitto europeo, convinto che se il suo Paese avesse assistito impassibile all'invasione del Belgio e della Francia sarebbe rimasto isolato e screditato con la prospettiva di cun avvenire miserevole e ignobile, allorchè il 3 agosto la Germania dichiarò guerra alla Francia, egli seppe convincere tutti i suoi colleghi della necessità dell'intervento.

Aperte le ostilità, il Grey ottenne che gli Alleati si impegnassero a non concludere paci separate e dichiarò che avrebbe appoggiato a vittoria conquistata le rivendicazioni di ciascun alleato. Costituito da Asquith un Ministero di coalizione, Grey rimase al «Foreign Office» e nel luglio 1916 il Re lo creava Visconte Grey di Fallondon.

Nel 1922 favorì lo scioglimento della coalizione e la ricostruzione del partito liberale divenendo capo del gruppo ostile a Lloyd George. Fu fervido assertore della Società delle Nazioni ed auspicò il ristabilimento dei buoni rapporti con la Germania. Dal 1928 era cancelliere dell'Università di Oxford.

E' veramente tragica l'odissea della sua famiglia. Grey aveva tre fratelli. Quello primogenito cadde in una partita di caccia grossa nel continente nero. Un feroce leone lo aveva sbranato. Un altro fratello gli mancò sopra un tavolo operatorio.

Ebbe due mogli. La prima andò travolta da un'automobile e morì istantaneamente. L'altra, una sera, in campagna, fu colta da un attacco di emorragia inarrestabile: la sera stessa spirava. Da quel momento Lord Grey non pronunciò più parola. Fu un silenzio al quale tutto il paese si inchinò reverente, come si inchina oggi dinanzi alla salma di un apostolo della Pace, dell'uomo che, più che qualunque altro, spinse l'Inghilterra all'intervento nella guerra europea. A questo titolo la figura di Lord Grey rimane consegnata alla storia.

Aeroplano francese che precipita in mare a Noli

SAVONA, 7

Oggi verso le ore 12 un aeroplano francese da turismo è comparso sul nostro cielo e dopo qualche giro di apparente orientamento ha tentato di scendere planando sulla spiaggia di Varigotti, tra Noli e Finalpia, ma, forse per un errato calcolo del pilota, è andato a finire in mare, a circa 150 metri dalla spiaggia. Il pilota ha potuto liberarsi dall'apparecchio ed è giunto a terra a nuoto. Sono subito accorsi sul posto carabinieri e guardie di finanza e, mentre il pilota veniva soccorso e accompagnato all'Ospedale di Noli, un gruppo di pescatori è riuscito a trarre a terra l'apparecchio. Dalle prime indagini è risultato che l'aviatore, che è un allievo pilota, Giorgio Chapat, fu Alberto, di anni 18, da Noumande (Alta Garonna), levatosi con l'apparecchio, un monoplano biposto segnato F.A.F. 2 dal Campo di aviazione di Nimes per un volo di esercitazione, si è smarrito nella nebbia e ha perduto l'orientamento finendo sulla nostra costa dove è sceso per mancanza di benzina. Il Chapat è stato ricoverato all'ospedale con ferite al mento e al gomito sinistro ritenute guaribili in pochi giorni.

Per il riordinamento delle tariffe portuali

ROMA, 7

L'Agenzia *Delta* informa che presso la Confederazione del Commercio è in via di costituzione una commissione per lo studio del riordinamento delle tariffe portuali per le operazioni inerenti allo scarico e trasporto dei carboni e ai «Bunkers»; detta commissione avrà sede in Roma e provvederà alla preparazione di un progetto completo ed organico di revisione e perequazione di tali tariffe, servendosi del materiale già raccolto allo scopo.

Il motoveliero "Patria„ a Santa Fè

SANTA FE, 6

E' oggi arrivato in questo porto il motoveliero *Patria*, nave scuola della Marina mercantile italiana.

Il Dopolavoro per il perfezionamento tecnico dei lavoratori

Nella seduta del 14 giugno scorso, alla Conferenza Internazionale del Lavoro di Ginevra, S. E. l'on. Bruno Biagi, parlando sulla proposta del Governo Italiano di una riduzione dell'attuale durata normale del lavoro, affermava che tale questione non soltanto ha carattere urgente, in quanto si presenta quale uno dei possibili rimedi contro quella grave conseguenza della crisi economica mondiale, che è la disoccupazione dei lavoratori, ma anche perchè deve essere studiata profondamente, come un rimedio, (a carattere non più provvisorio, ma permanente) o come un riparo preventivo contro quella disoccupazione che deriva non da anormali e straordinarie condizioni economiche, ma dal fatto stesso del processo tecnico della produzione. «Lo sviluppo tecnico — ricordava S. E. l'on. Biagi — ha quasi sempre apportato un miglioramento ai lavoratori, poichè lo sforzo fisico che è loro domandato si è trovato ridotto dal punto di vista della quantità, pur elevandosi dal punto di vista della qualità», donde, grazie allo sviluppo tecnico dei sistemi di produzione, una graduale minore intensità di mano d'opera ed una conseguente disoccupazione a carattere permanente.

Il problema così complesso, prospettato dal Governo Italiano davanti alla Conferenza Internazionale del Lavoro di Ginevra, offre campo all'attento esame ed allo studio dei suoi diversi fattori, anche all'infuori dell'aspetto, socialmente così grave, quale quello della necessità di ristabilire l'equilibrio fra le necessità della produzione e la disponibilità del lavoro umano. Ci riferiamo ad esempio, al fatto che lo sviluppo tecnico dei mezzi di produzione richiede dai lavoratori un maggiore sforzo sotto l'aspetto della qualità.

Contrariamente a quanto superficialmente si crede, la meccanizzazione dei mezzi di lavoro se da un lato può portare al danno sociale di quella meccanizzazione mentale dei lavoratori, che è una conseguenza diretta della specializzazione dell'opera (e contro questo processo di meccanizzazione mentale sinora nessun rimedio è apparso così efficace come quelle attività dopolavoristiche, che, ricreando e istruendo, interrompano tale processo), dall'altro lato esigono dai lavoratori una maggiore somma di cognizioni tecniche e di capacità professionali. E ciò non soltanto nel campo della grande industria e della grande officina, ma anche in quelle forme di produzione che mantengono ancora un carattere quasi individuale, come nell'artigianato e nella piccola industria; giacchè anche in queste, pur dominando il fattore individuale, gli stessi strumenti di lavoro seguono alla loro volta lo sviluppo tecnico della produzione in generale, tanto che anche in queste caratteristiche forme di produzione si ha l'impiego, in proporzione naturalmente ridotta, dei mezzi meccanici moderni, dalla macchina al motore elettrico. Donde, dal punto di vista dell'interesse generale della produzione, il grande valore della capacità tecnica o professionale dei lavoratori.

Il Governo Fascista, in vista di questa necessità, ha dato il massimo sviluppo all'insegnamento professionale, prima con la scuola di avviamento professionale, poi con i superiori istituti industriali e professionali, con le scuole industriali di tirocinio, con i laboratori-scuola, con i corsi serali e festivi per le maestranze. A completare questo programma dell'insegnamento professionale concorre efficacemente la Opera Nazionale Dopolavoro con i suoi corsi di perfezionamento professionale, dedicati agli operai adulti i quali, se non hanno potuto nella loro giovinezza godere il beneficio dell'apprendistato e dell'insegnamento nelle scuole professionali, nel passato scarso e male organizzato, sentono doppiamente il bisogno di arricchire il loro patrimonio di cognizioni profesionali per fronteggiare le continue necessità della produzione, alla quale dedicano tutta lo loro opera.

Questa attività dopolavoristica si svolge con metodi veramente razionali, in quanto sono scevri di ogni dogmatismo scolastico e sono improntati alle particolari necessità di ogni singolo mestiere sui programmi scarsi di teorie, ricchi di pratica. Per ogni mestiere gli insegnanti specializzati svolgono un determinato programma pratico, che va dalle nozioni del disegno, particolari ad un dato mestiere, agli esercizi pratici, nei quali gli alunni in modo chiaro ed evidente possono conoscere i nuovi sistemi di lavorazione apportati dall'applicazione del macchinario o dalla organizzazione razionale dei metodi di lavoro. Grazie a questi corsi, gli operai generici vanno acquistando le cognizioni degli operai qualificati, e questi alla loro volta possono divenire operai specializzati. Ne traggono rispettivamente, un immediato vantaggio economico, perchè se i contratti collettivi di lavoro determinano il minimo dei salari, il salario individuale dell'operaio, oltre questo minimo dipende dal grado di rendimento in quantità e in qualità dell'operaio stesso; e d'altra parte la produzione se ne avvantaggia nel suo complesso, egualmente in quantità ed in qualità.

Superfluo quindi illustrare le utilità sotto ogni aspetto di questa caratteristica attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Può interessare invece di conoscere come i lavoratori italiani abbiano risposto all'appello ella Istituzione e abbiano compreso tutto il vantaggio che ad essi derivi da quell'elevamento della loro capacità tecnica, o in conseguenza del loro valore morale, che è previsto dalla XXIV Dichiarazione della Carta del Lavoro.

Nel 1932 ben 527 Sezioni dell'O. N. D. erano dedicate ai corsi di perfezionamento professionale; e queste Sezioni organizzavano 1.094 corsi con 32.351 lezioni. Nell'anno corrente sono stati in notevole aumento tanto le Sezioni, quanto i corsi e le lezioni. Chiusosi in giugno l'anno scolastico, adesso l'Opera Nazionale Dopolavoro da un lato sta raccogliendo i dati statistici definitivi, dall'altro lato, in suesto breve periodo di vacanze, prepara i programmi pratici per il nuovo anno scolastico che si inizierà ad ottobre, migliorandoli e completandoli a seconda delle particolari necessità constatate.

Questa attività dopolavoristica, per il suo stesso carattere non attira, come tante altre l'attenzione, perchè si svolge silenziosamente, ma non è meno notevole e non ha minor valore di esse, concorrendo a quell'elevamento morale e materiale del popolo, che è nel programma e nella quotidiana azione del Regime Fascista.

Per le Commissioni giudicatrici agli esami di maturità

ROMA, 7

L'Agenzia *Delta* rileva che anche quest'anno, prima che maturasse il tempo utile per la segnalazione dei rappresentanti della scuola privata nelle commissioni di esami per la maturità classica e scientifica, la Federazione degli istituti privati di educazione e di istruzione ha svolto tempestivamente e attivamente una azione intesa ad ottenere che le fosse riconosciuto il diritto, già goduto per il passato, di designare al Ministero dell'Educazione Nazionale i rappresentanti in oggetto.

Il Ministero delle Corporazioni a cui era stata rivolta l'istanza a mezzo della superiore Confederazione, ha risposto osservando che la norma che disciplina la composizione delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità classica e scientifica dispone che fa parte delle commissioni di cui trattasi fra gli altri un preside effettivo o professore ordinario di istituto medio pareggiato oppure un professore di istituto medio privato oppure una persona estranea all'insegnamento. La Federazione chiede di essere interpellata allorchè questo Ministero è chiamato a fare le relative designazioni al Ministero dell'Educazione Nazionale, facendo presente che essa rappresenta la categoria dei professori inquadrati nella Federazione degli Istituti privati di educazione e di istruzione e cioè i proprietari e gestori d'istituti medi privati

Il Ministero non può che confermare quanto ha avuto già occasione di osservare e cioè che, secondo la lettera e lo spirito della citata disposizione di legge, il rappresentante di cui trattasi, a meno che non si voglia scegliere tra le persone estranee all'insegnamento va reclutato nella categoria dei professori, siano o non siano proprietari o gestori di istituti. Epperò la designazione non può che spettare alla Confederazione Nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti, che inquadra e rappresenta i professori come tali.

I rappresentanti italiani al Congresso contro il cancro

ROMA, 7

La Lega Italiana per la lotta contro il cancro ha delegato come suoi rappresentanti al Congresso internazionale contro il cancro di Madrid il prof. Fichera dell'Università di Pavia e il prof. Gatlenga dell'Università di Roma.

La legge sulla fabbricazione e vendita del cacao e del cioccolato

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale del Commercio ha indirizzato ai Prefetti del Regno una circolare nella quale, in riferimento ad una comunicazione con cui la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio faceva presente che alcune autorità locali hanno elevato contravvenzioni ad esercenti per la mancata indicazione sui recipienti o sugli involucri contenenti cioccolato e cacao, prescritta dalla legge 9 aprile 1931, rileva che la legge stessa, autorizzando il Ministero delle Corporazioni ad emanare le norme per la applicazione della legge stessa, rinvia implicitamente l'entrata in vigore di essa all'emanazione delle norme regolamentari. Queste infatti furono approvate con decreto del maggio 1932 senonchè, essendo stata prospettata la impossibilità, per quanto riguarda la fabbricazione e la vendita dei prodotti in parola, di uniformarsi alla nuova disciplina legislativa nel termine stabilito dal regolamento, l'entrata in vigore della legge della quale il regolamento stesso è indispensabile, fu protratta di sei mesi, termine che verrà a scadere il 24 settembre corr. Pertanto solo da tale data i prodotti dolcieri, cioccolato, cacao, caramelle ecc. dovranno risultare fabbricati e messi in vendita in conformità alle disposizioni contenute nella legge succitata e non troverebbero giustificazione le contravvenzioni precedentemente elevate.

13 mila operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1. settembre corrente dall'Opera nazionale per i combattenti era di 13.214 di cui 11.031 nei lavori di bonifica in concessione all'Opera e 2183 nelle proprie aziende agrarie così suddivise per località: Agro Pontino (Roma) N. 9406, Alberoso (Grosseto) 274, Altura (Pola) 24, Astroni (Napoli) 5, Borgo Vittoria e Castel di Nova (Bolzano) 27, Caorle (Venezia) 277, Castel D'Alfiolo (Perugia) 131, Coltano (Pisa) 220, Gronde del Fusano (Napoli) 25, Isola Sacra (Roma) 85, Licola (Napoli) 82, Montegrosso (Bari) 247, Pantano Cagiani (Taranto) 156, Salteano (Siena) 18, San Cesareo (Roma) 135, S. Cataldo (Lecce) 959, S. Luri (Cagliari) 287, S. Paolo Dargon (Bergamo) 6, Sant'Eramo in Colle (Bari) 313, Stronara (Taranto) 174, Valsellustra (Bologna) 277, Vettola (Pisa) 86

I prestiti al personale delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto riguardante la sistemazione della gestione mutui al personale delle Ferrovie dello Stato.

Art. 1 — I prestiti che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato concede al proprio personale col fondo autorizzato dall'art. 10 della legge 19 giugno 1913 n. 641 sono limitati di regola al corrispettivo della cessione di un'annata di stipendio per la durata di cinque anni a norma dell'art. 3 della legge 30 giugno 1908 n. 335. Potranno essere estesi all'importo massimo ammesso dall'art. 1 della legge 28 dicembre 1922 n. 1682 e alla durata di dieci anni quando la gestione prestiti presenti disponibilità superiori a quelle ritenute necessarie per il soddisfacimento delle domande di mutui quinquennali.

Art. 2 — Le domande di mutui decennali dovranno essere motivate da speciali esigenze economiche o familiari dei richiedenti tenendo conto di tali esigenze e in base alle referenze proposte dagli uffici da cui dipendono i richiedenti. All'accettazione delle domande provvederanno due funzionari della direzione generale delle Ferrovie appartenenti l'uno al servizio personale e affari generali e l'altro al servizio ragioneria, delegati dai rispettivi capi servizio. Con lo stesso criterio sarà regolato anche l'accettazione delle domande di mutui quinquennali quando le disponibilità della gestione risultino insufficenti per il completo loro accoglimento. Il compito della scelta fra i richiedenti sarà in tale ipotesi demandato ai capi degli uffici da cui questi dipendono (servizio centrale, sezioni e uffici compartimentali, officine).

Art. 3 — L'importo delle disponibilità che potranno destinarsi per ogni esercizio finanziario alla concessione dei mutui decennali sarà determinata in via preventiva a cura della direzione generale delle Ferrovie servizio ragioneria, e approvata dal direttore generale.

Art. 4 — Il primo comma dell'art. 8 della legge 28 dicembre 1922 n. 1682 è abrogato.

Situazione peggiorata all'Avana? I punti di vista degli Stati Uniti

AVANA, 7

Il prof. Ramon Grau San Martin, capo del Comitato esecutivo, ha fatto alcune dichiarazioni che finalmente gettano un pò di luce sulle reali intenzioni e sugli scopi che il governo rivoluzionario si prefigge. Il San Martin ha detto che il Governo ha un suo preciso programma, senza preoccupazione di tendenze politiche.

«Il nostro primo obbiettivo — egli ha soggiunto — sarà quello di procedere alla convocazione dell'Assemblea Costituente, in modo da permettere al popilo cubano di manifestare liberamente le proprie idee. Prossimamente il Governo provvederà ad istituire un ufficio speciale per la compilazione delle liste elettorali. Fino a che non vi sarà un Governo regolare, tutte le leggi ed i decreti emanati durante il Governo presieduto dal gen. De Cespedes resteranno in pieno vigore.

Il rappresentante degli Stati Uniti all'Avana, Welles, informa che la situazione al sud di Cuba va peggiorando sempre più. Due cittadini americani hanno dovuto rifugiarsi a bordo di una nave mercantile inglese, e due raffinerie di zucchero, di cui essi erano direttori, sono state prese d'assalto.

L'esercito ha preso ora il controllo della provincia orientale. Bande di studenti armati hanno invaso le residenze del colonnello Mendieta ex sindaco dell'Avana e di un'altra personalità cubana, per arrestare coloro che vi si erano rifugiati. Un gruppo di operai ha tentato di impadronirsi del direttore di una casa commerciale americana all'Avana, il quale si era rifugiato a bordo di un vapore che era in porto. Anche a Santa Clara, il direttore della Hunter Hichs Company ha trovato riparo a bordo di una nave mercantile inglese.

Il Consiglio rivoluzionario ha emanato un proclama che promette il mantenimento dell'ordine e la restituzione delle forze armate ai loro comandi regolari.

Notizie giunte a Washington dall'Avana informano che un sergente che non si è riusciti ancora ad identificare, postosi a capo di un comitato composto in gran parte di comunisti, si sarebbe impossessato del potere nella provincia cubana di Oriente. Secondo altre notizie provenienti anche dall'Avana, un gruppo di studenti armati avrebbe invaso varie abitazioni, tra le quali quelle di due uomini politici, allo scopo di constatare se avevano in esse trovato rifugio alcuni seguaci dell'ex presidente Machado attivamente ricercati.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto alla Casa Bianca i rappresentanti diplomatici delle Repubbliche latino-americane. Nel colloquio che è seguito in merito alla situazione determinatasi nella Repubblica cubana, Roosevelt ha precisato i punti di vista americani, dichiarando:

1) che gli Stati Uniti desiderano che le repubbliche latino-americane siano costantemente e minutamente tenute al corrente degli sviluppi della situazione a Cuba;

2) che gli Stati Uniti sono assolutamente contrari ad un intervento in quella Repubblica e faranno anzi di tutto per evitare una tale possibilità;

3) che la politica americana nei riguardi di Cuba tende unicamente a che il popolo cubano cerchi e si dia quel Governo che meglio crede, purchè capace di assicurare l'ordine in tutto il paese.

Roosevelt ha detto quindi agli Ambasciatori di Argentina, Brasile, Cile e Messico che sarebbe assai opportuno che tutte le nazioni latino-americane facessero comprendere al popolo cubano la necessità del mantenimento dell'ordine e della creazione di un Governo responsabile, in modo che gli Stati Uniti non siano costretti, loro malgrado, a dover intervenire. Questo suggerimento di Roosevelt è stato favorevolmente accolto da tutti gli Ambasciatori, i quali si sono affrettati a darne subito comunicazione telegrafica ai rispettivi Governi.

Conflitti nella Galizia orientale

VARSAVIA, 7

Nel distretto della Galizia orientale a Zoka, in questi ultimi giorni sono stati operati arresti in massa di iscritti all'organizzazione illegale dei nazionalisti ucraini.

Durante queste operazioni la polizia ha scoperto un'azione preparata per commettere atti di sabotaggio e di terrorismo. A Pianski-Vilekie nel Governatorato di Kielce deputati ed oratori del partito dei contadini polacchi hanno colto l'occasione di una festa campestre per inscenare una dimostrazione politica. Quando la polizia procedette allo scioglimento del comizio non preannunziato avvennero numerosi tumulti. Un gran numero di poliziotti sono rimasti feriti gravemente dal lancio di sassi.

Il rammarico di Danzica per un incidente con cittadini polacchi

VARSAVIA, 7

Si ha da Danzica che il presidente della polizia della Città libera di Danzica, Froebes, e il capo dei nazional socialisti Linzmayer, hanno significato ufficialmente al commissariato generale della Polonia il loro rammarico per l'incidente verificatosi martedì tra due cittadini polacchi, un industriale ed un giornalista ed alcuni nazional-socialisti.

Netta smentita a voci delle dimissioni di Dollfuss

VIENNA, 7

Le voci di dimissioni del Gabinetto Dollfuss sono destituite di ogni fondamento. Il Congresso cattolico di Vienna e la festa commemorativa della liberazione di Vienna dai turchi hanno mostrato al mondo intero che il Governo di Dollfuss ha basi più forti che mai in tutta la popolazione.

Il viaggio di Tsaldaris a Istanbul

ATENE, 7

Sabato rientrerà ad Atene il Ministro degli Esteri Maximos che proseguirà lo stesso giorno col Presidente Tsaldaris e con il Ministro dell'Economia Posmazoglou a bordo dell'incrociatore *Helly* per Istanbul. Durante l'assenza del Presidente Tsaldaris la presidenza interinale sarà assunta dal Ministro della Guerra Condilis.

Movimento diplomatico tedesco

BERLINO, 7

Il Presidente del Reich ha nominato il Consigliere di legazione Von Heeren ministro a Belgrado; l'attuale ministro ad Oslo, barone Weizsachker, Ministro a Berna, l'attuale ambasciatore a Mosca, Von Dirksen, ambasciatore a Tokio, l'ambiasciatore ad Ankara, Nadelny, ambasciatore a Mosca.

Circo distrutto da un ciclone

BERLINO, 7

Un radiotelegramma da Tokio informa che ieri sera, poco dopo lo spettacolo il Circo Hagenbeck che da qualche tempo si trova al Giappone è stato distrutto da un improvviso ciclone.

Le belve e numerosi cavalli sarebbero stati salvati.

Nove comunisti condannati alla pena di morte a Dusseldorf

DUSSELDORF, 7

Nove comunisti sono stati condannati a morte ed uno a 15 anni di lavori forzati per avere, in un'aggressione contro dei nazional-socialisti, ucciso un milite e ferito un altro milite.

L'opposizione greca si astiene dai lavori parlamentari

ATENE, 7

I giornali di opposizione pubblicano che i deputati di opposizione hanno deciso di astenersi dai lavori parlamentari fino al ritorno in Grecia di Venizelos, e cioè fino ad ottobre.

Famoso ladrone che muore lasciando una vistosa eredità

VIENNA, 7

Morì tempo addietro in Egitto un tale Mochon Carasso, detto il «ladrone», che in Alessandria, città da lui abitata, non aveva parenti. Fu allora chiesto a Salonicco, suo paese di origine, se vi fosse il qualcuno disposto a pagare le spese dei funerali; manco a dirlo, non si presentò nessuno. Adesso le autorità egiziane hanno tornato a scrivere a quelle di Salonicco per chiedere i nomi degli eredi Mochon Carasso, il quale ha lasciato un patrimonio di 100 mila sterline.

Due guarigioni miracolose di italiani a Lourdes

IMPERIA, 9

Un treno da Lourdes ha riportato ad Imperia una ammalata partita una settimana fa. All'arrivo si è sparsa la voce per la città che v'era una miracolata. Ecco in che cosa consiste il fatto: tale Lina Fontebasso, nata a Loria in provincia di Treviso, di 21 anni, bella e florida ragazza, era occupata presso il vicino istituto elioterapico di Cipressa, ma circa cinque mesi fa essa fu dovuta ricoverare nel nostro Ospedale Civile affetta da spondilite. Infatti alla radioscopia risultarono tre vertebre decalcificate. Essa non poteva stare nè seduta, nè in piedi, accusando fortissimi dolori che la facevano continuamente soffrire. Saputo dell'organizzazione dei treni per Lourdes, la Lina Fontebasso pensò di recarsi a implorare la Madonna e il 29 agosto una barella della Croce Bianca la trasportava alla stazione dove fu fatta salire sul treno con ogni cautela.

La Fontebasso era febbricitante, ma dimostrava una grande forza di animo. A Lourdes, dopo il terzo bagno benedetto, incominciò a sentire un leggero miglioramento che giorno per giorno diventò sempre più sensibile. Così, mentre in principio essa era costretta a farsi spogliare e vestire dalle infermiere, all'ultimo bagno poteva fare completamente da sè la bisogna, riuscendo persino a flettere il corpo per allacciarsi le scarpe. Oggi alla stazione di Imperia i militi della Croce Bianca, che erano andati a riprenderla, si sono trovati con loro grande meraviglia di fronte alla Fontebasso la quale scendeva da sola agilmente dal treno senza alcun sostegno e si incamminava, fuori della stazione, per la ripida salita con passo normale. Solo per l'insistenza di una monaca, acconsentiva a salire in carrozza. Essa attende ora con ansia il giudizio dei medici per sapere se in realtà è completamente guarita.

Un altro caso di guarigione improvvisa è quello del giovane Mario Resasco, di Genova, che da tempo era malato all'apparato respiratorio con frequenti emottisi e parestesie di origine nervosa. Egli il 4 settembre durante la processione a Lourdes veniva colto da un improvviso fremito e riusciva a segnarsi con la mano destra che da anni era paralizzata. Dopo le varie funzioni religiose il Resasco non ha avuto più nè tosse nè emottisi, tanto che l'infermo ha potuto lasciare la barella e recarsi da solo all'ufficio delle constatazioni ufficiali, dove i medici francesi concludevano di rimandare a dopo un anno di osservazione la dichiarazione di guarigione miracolosa.

Da Torino a Pompei in bicicletta per sciogliere un voto

ROMA, 7

E' giunto da Torino a Roma in bicicletta il pellegrino Carlo Zenith, il quale, dopo le visite giubilari, proseguirà per Montecassino, Santa Maria Capua Vetere e Pompei, mèta del viaggio dove intende sciogliere un voto fatto or sono 10 anni in seguito a grazia ricevuta dalla Vergine.

Lo Zenith non è più giovanissimo, poichè ha 54 anni. Egli ha compiuto la prima parte del suo viaggio senza notevoli incidenti. Partito da Torino il 23 agosto lo Zenith è arrivato a Roma il 4 settembre, dove è stato ospitato dai Fratelli delle Scuole Cristiane e dai Salesiani. Il singolare pellegrino è stato ricevuto con il pellegrinaggio di Torino, guidato dal cardinale arcivescovo Fossati, e domani dopo avere assistito alla messa del Pontefice in San Pietro, proseguirà subito per Pompei

Bruneri chiede il passaporto per il Sud America

ROMA, 7

Si apprende che Mario Bruneri e la signora Giulia Canella hanno presentato separatamente domanda per ottenere il passaporto per l'America del Sud. La domanda va messa in relazione alla intenzione dei due di recarsi a vivere nel Brasile dove la signora Giulia ha, come è noto, il padre. Siccome non vi è alcuna ragione che possa ostacolare il rilascio di questo documento, si ritiene che esso verrà concesso e che l'ex ricoverato di Collegno, la signora Canella ed i figli lascieranno presto l'Italia.

Un cadavere in un prato

PALLANZA, 7

Da due giorni certo Gottardo Franconi di anni 62, noto nella zona con l'appellativo di Guardin, si era allontanato dalla sua abitazione in Cannobio, senza dare più notizia di sè ai familiari. Questi già la sera del primo giorno di assenza del Gottardo, allarmatissimi, si erano dati a ricercarlo sulla riva del lago e sulle montagne, ma senza scoprire alcun indizio che portasse al ritrovamento. Finalmente, nelle prime ore di stamane, una fanciulla, mentre nei pressi della «Pace», in frazione di S. Bartolomeo Valmara, sta va falciando l'erba, con raccapriccio scorgeva il cadavere del Franconi, caduto da un soprastante precipizio.

Ucciso dal proprio fucile

BERGAMO, 7

Uscito per la caccia e scoppiatogli il fucile fra le mani poco lontano, certo Celeste Pincesi di anni 34, da Villongo, si presentava sulla soglia di casa orribilmente ferito al viso e alle mani. Ai familiari ebbe appena il tempo di gridare: Muoio! che cadeva sfinito al suolo. Trasportato all'Ospedale il poveretto vi decedeva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.85	81.75	80.87	81.60
Consolid. 5 p. c.	89.32	89.45	89.35	89.55
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	87.55	87.75	87.60	87.70
Cred. Venez. 5%	485.—	485.—		
" 6%	504.50	504.75		
Cons. d. terr. 4%	441.—	441.—		
" " 5½%	495.50	497.—		
" Cred. Migl. 6%	502.50	502.50		
" 5%	477.—	478.—		
Ban. Lav. 5½%	491.50	491.50		
Ist. S. Paolo 5%	499.—	499.—		
Buoni Nov. 1934	101.—	101.	101.—	101.—
" " 1940	103.05	103.0	103.—	103.05
" " 1941	103.05	103.10	103.—	103.05
BANCHE				
Banca d'Italia	1630.—	1625.—	1625.—	1625.—
Banca Comm.	993.50	993.50	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	18.—	17.25		
Ferr. Mediterr.	376.50	374.—		—.—
Ferr. Meridionali	575.—	573.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.	160.—	150.—	160.—
Cosulich	16.—	16.	15.—	15.—
Rubattino	168.—	18[illegible].—		—.—
Libera Triestina	22.50	22.50		—.—
Ven. di Navig.			35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.75	15.75		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	74.—	77.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	231.—	230.—		
Stamp. De Ang.	573.—	574.—		
Cantoni Coats	324.—	324.—		
Lin. Can. Naz.	173.—	170.—		
M. Ros. Varzi	297.—	298.—		
Man. Rotondi	221.—	222.—		
Man. Tosi	30.	30.25		
M. Cot. Merid.	13.75	13.75		
Unione Man.	320.—	321.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2550.—	2550.—		
Lan. Targetti	58.50	59.—		
Cascami Seta	275.50	277.		
Bernasconi	44.50	44.		
S.N.I.A. Viscosa	174.50	174.25		
Man. Pacchetti	46.25	46.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.50	—.—	—.—
Ilva	117.—	11[illegible].50	111.50	118.—
Metallurgica	163.50	142.50		
Monte Amiata	36.	36.50		
Montecatini	111.50	111.75	111.50	111.75
Stab. Dalmine	145.25	147.—		
Breda	44.50	45.—		
Bianchi	41.50	42.—		
Isotta Fraschini	11.75	14.50		
F. I. A. T.	229.50	229.—		
Miani Silvestri	8.50	10.50		
Off. Reggiane	33.—	33.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	176.	176.—	175.75	177.
Elett. Brioschi	169.—	169.—		
C. I. E. L. I.	194.50	193.		
Dinamo Italiano	225.—	224.—		
Bresciana	218.—	219.		
Valdarno	144.50	144.—		
Alta Italia E. A.	64.—	61.—		
Emiliana	317.—	316.—		
Idroel. Trezzo	300.—	299.—		
Adamello	13[illegible].—	130.—		
Seso	48.—	47.75		
Edison	571.—	570.50		
Edison Post.	355.—	355.—		
Idr. P. S. P. I.	23.25	22.—		
Tirso	70.50	70.50		
Vizzola	308.—	305.—		
Mer. di Elett.	196.—	191.		
Terni	147.50	147.50	148.—	148.—
Es. Elettrici	11.18	11.18		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	54.25	54.25		
Tecnomasio	37.—	39.50		
Distillerie It.	121.25	125.		
Eridania	312.50	318.50		
Ind. Zuccheri	1064.—	1075.—		
Raffineria L. L.	439.—	441.		
Italiana Gas	12.18	12.18		
Mira Lanza	79.	79.		
Petroli	22.18	22.18		
Aede	153.—	155.—		
Fondiaria Reg.	230.—	230.—		
" 7 p.c.	49.50	50.—		
Fondi Rustici	75.—	75.—		
Beni Stabili	208.—	207.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	32.78	32.75	32.75	33.—
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	813.50	816.50		
Pirelli & C.	219.—	220.—		
Brasital	67.—	67.—		
Dall'Acqua	119.50	119.50		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3460.—	3490.—
CAMBI				
Parigi	74.32	74.35	74.32	74.35
Zurigo	366.50	366.65	365.50	366.65
Londra	60.15	59.90	60.15	59.90
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	56.70	56.7[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	13.18	13.14	13.18	13.14

TRIESTE, 7 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.60 — Consolidati 5 p. c. 89.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.05 — Id. 1940: 103.05 — Id. 1941: 103.05 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 172.750 — Assicurazioni Generali 3480 — Riunione Adriat. prima serie 1655 — id. seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 456.50 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.35 — Londra 59.90 — New York 1314 — Zurigo 366.65.

Mercato dei cereali

MILANO, 7 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: ottobre 83.65, dicembre 85.75, gennaio 86.50, marzo 88.50. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 49, dicembre 49.25, gennaio 49.50, marzo 51.

Alla Borsa Merci di Padova

PADOVA, 7 — La Borsa merci di Padova comunica le quotazioni settimanali odierne. Frumenti: fino 83-85, buono mercantile 80-82, mercantile 78-79, gialloncino 51-52, nostrano 47-49, bianco 41-42. Segale 48-50. Avena 43-44. Orzo 60. Andamento del mercato calmo. Granone vecchio prezzi invariati. Incerti i nuovi con qualche lira di aumento sui vecchi. Risi: vialone 200-220, maratello 135-142, di seconda 130-133, originali o di prima 93-95, di seconda 89-91. Andamento del mercato fiacco, discrete vendite. Lotus corniculatus nominale minimo 175, massimo 350. Seme loietto effettivo minimo 90, massimo 120. Seme colza 120-130, seme radizzone 100-115. Andamento del mercato: pochi affari.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.44 — Febbraio 9.52 — Marzo 9.61 — Aprile 9.70 — Maggio 9.80 — Giugno 9.87 — Luglio 9.94 — Agosto inquotato — Settembre 9.— — Ottobre 9.15-16 Novembre 9.25 — Dicembre 9.35-36

Giovane domestica udinese arrestata per furto

TORTONA, 7

Alle carceri giudiziarie di Tortona è stata tradotta certa Margherita Verardo di 23 anni, nativa di Brugnera d'Udine da parecchio tempo a servizio presso la signora Maria Claretto vedova Molinari di Sale. La Verardo, sere addietro, rincasata precedendo la padrona che si era trattenuta sulla via ad osservare il passaggio di una processione religiosa notturna, ha dato l'allarme, gridando che aveva trovato l'alloggio aperto e che i ladri erano ancora in casa.

Subito accorsero molte persone e con esse la signora Molinari la quale, mentre non ha trovato alcuna traccia di ladri, ha rilevato la scomparsa da un comò trovato aperto di 2500 lire in biglietti di banca e monete d'argento. Il furto pareva consumato in circostanze alquanto misteriose per cui la Verardo è stata sottoposta ad uno stringente interrogatorio durante che è caduta in continue contraddizioni, ha finito per mettersi a piangere e confessarsi autrice del furto. Il piccolo tesoro venne tutto rinvenuto sotto una tegola di un capanno nel cortile della casa

Rissa tra due donne per il diritto di passaggio

BIELLA, 7

Un contrastato diritto di passaggio è stato causa, in quel di Mongrando, di una rissa fra due proprietarie di poderi, una delle quali, la trentacinquenne Pia Guabello in Beatresina, a conclusione della baruffa, ha dovuto rivolgersi per le cure del caso all'ospedale della nostra città. La Guabello, cui vennero medicate una contusione al fianco sinistro ed una ferita da punta alla gamba sinistra, ha narrato che la sua avversaria, per colpirla più facilmente, impugnò un tridente, con il quale si diede a picchiarla. La Guabello è stata dichiarata guaribile in un paio di settimane. Del fatto si stanno interessando i carabinieri.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	766.7	21	24	17
Pola	ser.	767.2	21	23	14
Trieste	½ cop.	767.6	22		
Gorizia	¾ cop.	767.7	20	24	14
Udine	cop.	766.3	21	25	16
Treviso	cop.	767.2	21	25	17
Belluno	cop.	768.7	19	22	15
Padova	½ cop.	766.7	21	25	12
Rovigo	ser.	766.7	22	25	15
Vicenza	ser.	766.6	21	24	14
Bolzano	ser.	766.7	22	27	16
Trento	½ cop.	766.2	20	25	14
Grappa	nebb.	624.4	8	10	8
Venezia	½ cop.	767.3	22	24	18

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.42, tramonta ore 18.33. Luna tramonta ore 10.29, leva ore 20.3. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 12.10, basse ore 6 e 19. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Sulle regioni settentrionali ancora condizioni di instabilità con cielo prevalentemente nuvoloso. Sulle rimanenti regioni buone condizioni con nebulosità limitata alle ore calde e alle pendici appenninche. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Su quasi tutta l'Europa domina ancora regime di alta pressione. Si avranno ancora annuvolamenti intermittenti.

ERCOLANO - STAZIONE CLIMATICA DELL'ANTICA ROMA

L'Albergo in Italia, rivista alberghiera del Touring Club Italiano, pubblicherà nel suo prossimo numero l'articolo che qui riproduciamo.

Intendiamoci subito. Se si volesse istituire un perfetto riscontro su concetti moderni, la definizione non sarebbe esatta e la ricostruzione di ambiente, incompleta ed imperfetta.

I romani, senza alcun dubbio, avevano un rispetto dell'*euforia*, ben più profondo del nostro; e, sebbene la loro scienza medica fosse arretrata rispetto alle conquiste che ha fatto di poi fino ai nostri giorni, conoscevano le virtù crenoterapiche delle acque, del mare e dei climi diversi.

Fino qui i rapporti si possono seguire e i raffronti istituire con sufficiente assomiglianza. Anzi per alcune parti della idrologia e della idroterapia avevano impianti per perfezione di sfruttamento, per razionalità di disposizioni, e per lusso di elementi costruttivi e decorativi assai più progrediti dei nostri; e la cospicua serie di terme rinvenute in ogni luogo ove Roma è arrivata, è lì per dimostrarlo.

Caratteristica osservazione che si può fare è che anche nelle città balneari e nei porti le terme sono numerose, e di varia classe; così da soddisfare ai diversi gradi sociali della popolazione.

Ercolano ed Ostia, per citare le due città che si vengono esplorando da tempi più vicini ne sono una conferma.

Dove manca il rapporto fra antico e moderno, almeno stando alle conoscenze limitate dell'antico che abbiamo fino ad ora, è nella organizzazione, dirò, assistenziale e nella struttura amministrativa e legislativa: che ci è del tutto ignota, ma che non si può escludere non esistesse, se come siamo così bene informati, esistevano forme le più varie di propaganda, dai cartelli indicatori alle dichiarazioni mediche; per richiamare l'attenzione dei possibili clienti, e far loro preferire l'una all'altra delle numerose stazioni climatiche, balneari o idrotermali, che si erano venute organizzando per tutta la vastità dell'Impero Romano.

Tra le non molte notizie che gli scrittori ci hanno lasciato di Ercolano, danneggiata una prima volta ed assai gravemente dal terremoto del 63 dopo C., distrutta completamente dalla eruzione del 79 d. C., parecchie riguardano la sua eccellente posizione alle pendici del Vesuvio e di contro al mare.

Il suo clima, ci descrive Strabone, era dei più dolci e dei più sani, ed ecco perchè i ricchi romani più che il fresco dei platani di Pompei amavano rifugiarsi nell'ombroso e verde silenzio ercolanense.

Boschi e vigneti recingevano allora l'abitato e salivano per le pendici del Vesuvio e lo ricoprivano fino alla vetta, tanto che il monte non era dedicato e posto sotto la protezione delle occulte potenze del fuoco sotterraneo, ma di Bacco e di Silvano, gli Iddii del vino e dei boschi.

La città scendeva con le sue vie regolarissime, perpendicolari al mare, con una pianta topografica — salvo il rapporto delle grandezze — del tutto simile a quella di Napoli.

E le case, dal lato del mare erano costruite fin sull'estremo ciglio del piccolo promontorio affacciantesi a specchio di una gaia marina, e sugli altri tre lati tuffata in un folto di boschi e di vigneti, che ne salivano festosi fino alla bocca dello sterminator Vesevo.

Le vie di comunicazione con Napoli erano le migliori e più rapide possibili, essendo Ercolano a 4 miglia da Napoli, situata sulla via Litoranea che costituiva l'unica arteria di comunicazione di terraferma fra Napoli e le altre città del Golfo.

Cittadina tranquilla e silenziosa, poco animata, con scarso traffico, e con nessuna industria, i cui abitanti erano dediti quasi esclusivamente alla pesca, nè si impicciavano di politica: cosicchè i muri delle case sono privi affatto di pubblicità commerciale e di programmi elettorali.

Quello che preoccupò gli scavatori di un tempo fino al 1855 fu esclusivamente la ricerca di opere d'arte. E' ben raro che ad essa si accompagni non dirò l'indagine scientifica ma l'assillo di una ricostruzione topografica. Tutto al più, vi fu, in alcuno dei dirigenti lo scavo, il desiderio di illuminarsi sui vari aspetti che una città disseppellentesi come Ercolano poteva presentare. In questo lungo periodo di 146 anni, la ricerca di opere d'arte è affannosa ma metodica, ed è talmente prepotente che, per effettuarla, si fanno alle rovine della città, bloccate nella montagna di lava sciolta e di acqua, cenere e lapilli, più danni di quanti non ne avesse recata l'eruzione stessa.

Ma il compenso fu a larga misura superiore ad ogni previsione, ed a prescindere dalla biblioteca della Villa dei Papiri, è tutto un mondo di statue, di perfettissima bellezza, che rivede la luce, e sfolgora di nuovo alla vita dopo tanti secoli di silenzio e di oblio.

Basti pensare che dalla sola grande Villa suburbana o dei Pisoni o dei Papiri abbiamo avuto circa 90 pezzi di scultura, 13 grandi statue di bronzo, e 6 grandi di marmo, oltre al gruppo mirabile di Pan e dell'Ariete, 32 busti in bronzo e 15 in marmo.

Nè è a dire che si tratti della coincidenza di un singolo edificio pubblico, di particolare importanza — come poteva essere il Santuario alla Fortuna Prenestina sul quale sorgerà l'attuale Palestrina, — perchè gli scavi intrapresi per volere di Benito Mussolini nel maggio del 1927, entro Ercolano stesso, al termine anzi della città verso il mare, sull'estremo limite della collina su cui la città poggiava, diedero tre edifici fiancheggiantisi di fronte, l'uno più ricco e grandioso dell'altro, per ampiezza di pianta per solidità di costruzione, per armonia di disposizione delle varie parti, per ricchezza di opere d'arte e di elementi decorativi: la Casa detta dell'Albergo, la casa dell'Atrio a Mosaico e la Casa dei Cervi.

E nell'interno della cittadina, della quale mai abbastanza si ricorderà la piccolezza che ci documenta in modo impressionante della scarsità della sua popolazione, la Casa del Tramezzo di legno che ci ha conservato un grande tramezzo di legno (donde il nome) che chiudeva con tre porte bivalvi il vano di apertura fra l'atrio ed il tablino, in modo da difendere meglio l'intimità della casa da ogni sguardo indiscreto. E, mirabile a dirsi, rimessa al suo posto sotto custodia di legno, questa grande parete di legno torna a funzionare nuovamente, e di suoi 3 battenti girano sui propri cardini, ed al loro posto sono le originarie maniglie di bronzo e gli anelli di sospensione per le lucerne.

Nè va dimenticata nella sua solida solennità la Casa Sannitica, dimora patrizia di età preromana, la quale tutta ci documenta una notevole ricchezza ed una larga comodità di vita.

Ora quello che più colpisce in questi edifici privati, costruiti, adornati e rifiniti per viverci i propri *otia* in una atmosfera di buon gusto e di comodità, è la ricerca dei più raffinati espedienti per portare questa comodità al massimo grado.

Non parlo tanto della preoccupazione di creare sfondi panoramici (evidentissima nella Casa dell'Atrio a Mosaico e in quella dei Cervi) agli ambienti anche interni, onde la visione del mare era mirabilmente inquadrata da ogni punto della casa; nè mi soffermo sulla coincidenza di sistemazione delle dette due case, che ci dà un tipo certo costante anche per le altre che si rinverranno negli ulteriori scavi, poste sul ciglio del colle per godere il sole e il mare: ma ripeto la mia meravigliata ammirazione per la cura posta per soddisfare tutte le esigenze di salubrità che si possono chiedere ad una stazione climatica. Terrazze coperte e scoperte, portici chiusi con invetriate mobili, portici e finestre o trasformati quasi in criptoportici. Ambienti di raccolta pace con ampie finestre, così disposti che sempre una offrisse la opportunità di godere di un fresco discreto o di usufruire fino all'ultimo di ogni balenio di sole, subordinando perciò quelli che erano gli elementi essenziali della Casa Italiana, ad una più razionale e pratica utilizzazione dello spazio in rapporto alle particolari condizioni di vita che qui si dovevano condurre.

Divisione delle varie parti della casa, preordinata in modo da consentire il massimo riposo, e da evitare che odori di cucina o i rumori arrivassero là dove i *domini* e gli *ospiti* si erano accomodati per meglio godersi in pace quest'angolo di pace, quest'angolo di paradiso.

Loggiati interni, come nella Casa Sannitica, logge e verande nelle altre due prospicenti a mare; e quelle stanze di riposo e di belvedere (*diacae*) ai lati della loggia, e fra esse aiuole di giardini, costituiscono il più singolare raffinamento di perfezionamento climatico.

Quando neghiamo agli autori antichi un credito per tutte le loro affermazioni dimentichiamo che gli scavi hanno più sovente dato ragione a loro che a noi moderni; e quindi occorre andar cauti nel non accogliere o nel negare affermazioni o ricordi, come se fossero solo effetti della fantasia, o scherzi che essi predisponevano per i posteri.

Ora non è senza importanza la accurata descrizione del clima di Ercolano, ed il richiamo ad esso, che costituiscono uno dei pochi cenni scritti che gli antichi abbiano lasciato nella nostra cittadina campana, e non è senza significato che essi ci affermano che l'abitarvi era preferito all'abitare in Pompei poco distante e ricca di ben altre risorse di vita, di piaceri, di agi.

Qui al piccolo mondo ercolanese, si chiedeva il riposo del corpo e dello spirito: ed era per una popolazione avventizia, non per una stabile, il magnifico lussuosissimo teatro capace di un numero di spettatori (circa 2500) proporzionatamente ben superiore alla normale intensità demografica della città.

Ed era per questo pubblico avventizio non per gli abitanti, che non sono che poveri pescatori, che furono impiantati ristoranti e termopoli, come il ristorante a due piani che si sta ora discoprendo e che presenta camerini riservati, con eleganza di suppellettile, proprio vicino alle Terme, piccole, ma tuttavia sempre sproporzionate alla scarsità della popolazione, e per la signorilità di costruzione alla sua certa povertà di vita.

La vita ercolanese così come la vedo dai pochi tratti della città, oggi ordinatamente in luce, mi sembra chiara.

Piccola cittadina sannitica, segue le vicende campane, specialmente nei rapporti con la potenza romana, senza un particolare trasporto.

Roma vincitrice, la cittadina, non ha altro da fare che vivere.

E vivono modestamente i pescatori e i vignaioli, che dal mare e dai vigneti salenti per il dorso del Vesuvio, traggono alimento per sè e per i propri.

Ma la fama della salubrità di Ercolano comincia a diffondersi. Oltre alla passione per il mare, così inestinguibile e profonda nei romani, si aggiunge il ristoro di un'aria balsamica e purissima, di un clima mite, particolarmente di inverno, di una tranquillità di ambiente, lungi dalle beghe elettorali, siano pure di scarsa importanza, come nelle piccole città di provincia.

Non Ostia ove il tumulto della vita commerciale è il riverbero di Roma; non Pompei ardente di passioni politiche, animata di una vitalità tutta meridionale, città grande, ampia di respiro, di movimento.

Ma Ercolano, che ha i pregi della campagna, senza imporsene le privazioni, è abbastanza vicina ai grandi centri: però fuori mano discreta e raccolta.

Che cosa vi è di meglio per viver bene, tranquilli ed a lungo?

La stessa larghissima documentazione di intensa spiritualità dionisiaca, certo dovuta alla fama dei vini che i superbi vigneti ricoprenti il Vesuvio donavano con incessante prodigalità ogni anno, documentazione che può presentare una serie quasi inesausta di opere d'arte, rappresentanti oltre a Dionisio, Satiri, Fauni, Sileni, Menadi, ebbri o sereni, dormienti e felici, e perfino Ercole, il divino fondatore della città, serenamente ebbro di vino e di sole, è una nuova prova, probatoria quanto, se non più delle altre, che discoprendo Ercolano con metodo e con caldo sentimento di moderno, desideroso ma curioso di approfondire lo studio oltre la fredda interpretazione dei muri, Amedeo Maiuri ci viene rivelando il volto e l'anima di una *stazione climatica dell'antica Roma*, cioè rispondente alle necessità di quanti ad esse ricorrevano per salute e riposo; ma da interpretare inquandrandola non nella vita e nella società di oggi, ma in quella di venti secoli fa.

E questo anche voleva significare Benito Mussolini quando annunciando nel 1927 la ripresa degli Scavi di Ercolano, così definiva il clima della città campana:

« L'aspetto di una città è sempre il riflesso e lo specchio della vita che in essa si svolge. Ercolano, che al sopraggiungere delle nuove correnti ellenistiche aveva rinverdito le sue tradizioni, era diventata sempre più la solitaria cittadina *ove cercavano riposo gli spiriti inquieti* e conforto gli amici dello studio e della meditazione ».

Ora nella prima *destinazione* è la definizione dei compiti di una stazione *climatica*, in ogni civiltà e in ogni tempo.

Gino Massano

Un busto di Chateaubriand

donato al Duce per essere eretto a Roma

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha accettato il dono di un busto marmoreo di Chateaubriand offerto da Pierre De Nolhac a nome del comitato France-Italie per essere eretto in Roma a memoria del grande scrittore cui Roma fu perenne ispiratrice.

Il busto è pregevole opera dello scultore Landowski, nuovo direttore di Villa Medici, ed è tratto dall'originale in gesso di David D'Angers.

Il convegno internazionale

degli architetti a Milano

MILANO, 7

Il giorno 15 c. m. avrà inizio a Milano il convegno internazionale degli architetti a cui interverranno molti dei più illustri architetti stranieri. Nel pomeriggio dello stesso giorno si riunirà presso il Sindacato di Milano il Consiglio nazionale del Sindacato fascista architetti. I Sindacati interprovinciali architetti ricevono le iscrizioni.

Leggende intorno a Massimiliano d'Austria

Un figlio e un tesoro che non sono mai esistiti

Sui giornali francesi e italiani, proprio in questi ultimi giorni, apparvero da prima strane notizie riguardanti un preteso figlio di Carlotta del Belgio e di Massimiliano d'Austria: subito dopo, curiosa coincidenza, si è parlato del ricupero di un tesoro di Massimiliano, sepolto per naufragio in fondo al mare, a quanto dicesi, nel 1911.

Queste due tardive leggende destano interesse e curiosità, come tutte le vicende che riguardano la coppia infelice: e, per saggiarne la attendibilità, abbiamo voluto interrogare uno studioso, che, per le speciali ricerche fatte sull'argomento, più di ogni altro, ha veste e competenza per dare giudizii su tutto ciò che tiene alla vita di Massimiliano e Carlotta.

Giudizi autorevoli e definitivi, sempre nei limiti del ragionevole e del possibile, giacchè non si può parlare di certezza assoluta se manchino prove indiscutibili: e, nel caso del preteso figlio, la prova negativa, intesa la parola in senso rigoroso, non si può avere se non da chi, cosa impossibile, avesse ininterrottamente seguita la Imperatrice in tutti i movimenti e in tutti i momenti della vita. Ma le presunzioni e il buon senso arrivano anche là dove non giungono le prove assolute.

Una storiella che si ripete

I Sovrani del Messico non ebbero figli, ed erano già tanto sicuri di non poter averne, che nel 1865, due anni prima della fucilazione di Massimiliano, adottarono quale successore al trono un fanciullo di nobile famiglia messicana, Agostino Iturbide.

Se un figlio legittimo fosse nato da Carlotta, sarebbe stato solennemente riconosciuto e proclamato: tanto più che Carlotta, assalita da pazzia, conservò tuttavia periodi di lucido intervallo, i quali le avrebbero consentito di reclamare il figlio, unico raggio di luce nelle tenebre della sua vita.

Il povero venditore di pesce che vive a Londra, e che vuol farsi credere rampollo dei Sovrani del Messico, rappresenta la ripetizione di analoghe favole, rinnovatesi sempre, in occasioni di grandi tragedie dinastiche, tipica quella del preteso figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta.

A corroborare la falsità della notizia, sopraggiunge un prezioso elemento: pochi giorni or sono il *Petit Journal*, in una notizia riferita anche dalla *Gazzetta*, narrava la vita avventurosa di un certo Don Simoni, passata fra Parigi e Londra e terminata nel 1930. Don Simoni affermava di essere nato a Miramare nel 1867 e di essere anch'esso l'unico figlio legittimo di Massimiliano e di Carlotta!

Il pescivendolo, evidentemente, ha copiata la commedia del predecessore: se l'uno e l'altro vantavansi di essere l'*unico* figlio legittimo, la contraddizione, che è in termini, rivela la falsità di entrambi.

Fino a prova contraria, dobbiamo quindi ritenere di trovarci di fronte alle solite panzane che mattoidi o lestofanti inscenano di quando in quando per gabbare il mondo.

La favola del tesoro

Ma anche l'altra storia, pur diffusa in questi giorni, è forse collegata alla precedente: se non chè è più facile appurarne la verità o la falsità.

Si vuole che la nave messicana « Merida » affondata presso Norfolk nel 1911, trasportasse anche il «tesoro» di Massimiliano, e, cioè, i gioielli di lui e di Carlotta e certe verghe d'oro, per un valore di venti milioni di franchi, che rappresenterebbero il ricavo dalla vendita che gli sposi, prima di partire per il Messico, avrebbero fatta dei loro beni d'Austria, Francia e Belgio.

Ma anche questa notizia, fino a prova contraria, deve ritenersi infondata.

Solo nel 1911, furono finalmente riprese le relazioni diplomatiche fra Austria e Messico, interrotte fino dal 1867, epoca della fucilazione di Massimiliano.

Ma la rottura delle relazioni diplomatiche non impediva a casa d'Austria e ai Coburgo-Gotha di reclamare la restituzione del tesoro personale dei sovrani spodestati: nè consta lo abbiano tentato· nè mancavano di mezzi potenti per raggiungere lo scopo, che involveva, più che altro, una questione prevalentemente di diritto privato.

Che, se confische operative fossero state fatte nel 1867 dai repubblicani vittoriosi anche in odio dei beni personali dei sovrani spodestati, i Messicani, molto probabilmente, della confisca si sarebbero immediatamente beneficiati, senza custodire per circa mezzo secolo quel ghiotto e grasso bottino, di preda facile e quasi legale.

Ma non sembra possibile che Massimiliano abbia portati tesori dall'Austria nel Messico, e tanto meno, in ipotesi, che li abbia potuti conservare fino alla morte.

Infatti quando, nel 1866, Carlotta venne in Europa a cercar aiuto di uomini e denaro per salvare il trono, vuolsi abbia durato gran fatica a trovare i mezzi occorrenti al viaggio.

Risulta poi che Massimiliano, chiuso più tardi nel carcere di Queretaro, particolarmente si crucciasse per non aver modo di compensare le persone che gli erano prodighe di conforto.

Imbarazzi finanziari

Gli amici non riuscirono a facilitargli la fuga per mancanza del denaro occorrente a corrompere il colonnello di guardia, il quale avrebbe rifiutata una cambiale di cento mila dollari-oro tratta sulla corte di Vienna, mentre l'oro sonante sarebbe stato forse argomento più sbrigativo e persuasivo.

Nè si dica che lo stato di prigionia impediva a Massimiliano di disporre dei beni suoi, anche se ne avesse posseduti, giacchè, avendo egli vissuto al Messico in stato di guerra continua coi repubblicani, la più elementare prudenza avrebbe suggerito di affidare i tesori a qualche sicuro confidente, in modo che non cadessero in mano degli avversari e in modo da poter disporne ad ogni evenienza.

Massimiliano, se non prodigo, era certamente splendido. L'acquisto di Miramare e dell'isola dalmata di Lacroma e i capitali ingenti impiegativi e le lunghe crociere arciducali, anche oltre Oceano, stanno a testimoniare della sua signorilità e delle sue abitudini fastose, poco consuete ai cadetti di case regnanti.

Dicevasi, e ciò fu affermato da autorevoli scrittori, che egli avesse accettato il pericoloso trono del Messico, anche per liberarsi dagli imbarazzi finanziari nei quali era caduto.

Vana speranza, perchè le entrate del Messico, ove egli regnò circa tre anni, erano assorbite dalle spese enormi che la Monarchia dovette sostenere per la guerra ininterrotta coi repubblicani: al Messico regnava poi un gran disordine amministrativo: ingenti erano i debiti verso la Francia: modesto, necessariamente, l'appannaggio reale.

Mancano quindi le ragioni logiche per ritenere con fondamento che Massimiliano abbia potuto adunare il denaro occorrente a procurarsi venti milioni di oro in verghe, somma per quel tempo ingentissima.

Il triste presagio

E quali sarebbero stati i beni venduti prima della partenza per il Messico? non sembra che gli Imperiali ne possedessero anche in Francia e in Belgio, come affermano i giornali.

Risulta infine che Massimiliano, un anno prima di essere fucilato, aveva pensato seriamente di abdicare, e, in previsione di questo evento, fece imbarcare sulla corvetta austriaca «Dandolo», sempre ancorata a sua disposizione nel porto di Vera Cruz, i suoi oggetti personali e il suo archivio, quest'ultimo trasportato e tutt'ora conservato a Vienna.

Se Massimiliano, quasi presago della sua sventura, ebbe tali precauzioni per gli oggetti personali e per le carte, è mai possibile non abbia fatto qualche cosa per mettere al sicuro le verghe d'oro e i gioielli?

Se è vero che una nave francese da salvataggio ha tratti testè alla luce i tesori affondati nel 1911, si avrà materia per aggiungere un nuovo capitolo alla vecchia storia, ma sempre attraente, di Massimiliano e di Carlotta, morta quest'ultima appena nel 1927, ma considerata fra i trapassati fin da quando, fucilato il marito, la pazzia aveva spento la sua intelligenza e la sua bellezza.

Rodolfo Protti

Anglicani e cattolici

Il Papa raccomanda di pregare

ROMA, 7

Lo straordinario affluire di pellegrini dall'Inghilterra in occasione dell'Anno Giubilare, e più ancora il tono dei discorsi che il Pontefice ha ad essi ripetutamente rivolto viene negli ambienti vaticani meglio informati, sia pure con molto riserbo, interpretato come un non trascurabile sintomo di un ritorno dell'Inghilterra alla Chiesa cattolica.

«La Corrispondenza» informa che, a giudizio di alte personalità ecclesiastiche, espressamente interrogate, siamo ancora ben lontani da un ritorno in massa, almeno per quanto si può umanamente prevedere. Sono invece molto frequenti e non prive di alto significato le conversioni singole, fra le quali si annoverano quelle di personaggi che occupano posti elevati nel campo ecclesiastico e in quello culturale. Comunque non si può negare che il Pontefice nutre in proposito delle grandi speranze, che non tiene celate. Egli crede che la celebrazione solenne del XIX centenario della umana Redenzione, che ha avuto una larga eco in molti ambienti anglicani, offra il destro alla Chiesa cattolica di intensificare le preghiere perchè il fausto avvenimento si compia.

Pio XI, in pubblico e in privato non si stanca di raccomandare a tutti speciali preghiere per tale intento e, anche recentemente, parlando con una personalità cattolica inglese ebbe a ripetere: Ben poco c'è da sperare dagli uomini; ma tutto si potrà ottenere da Dio. Dal movimento di Oxford, di cui questo anno si è celebrato il centenario, il movimento verso Roma dell'anglicanismo non si è più arrestato ed il numero delle conversioni è sempre imponente. Anche tra coloro che non osano fare il passo decisivo, il riflesso di queste tendenze è visibilissimo, come nell'Alta Chiesa anglicana, dove gli usi cattolici sono stati ripresi in pieno. Ministri anglicani, e anche qualche Vescovo, hanno lanciato appelli ai fedeli nei quali non si esita ad affermare che la conclusione logica del «movimento di Oxford» è il ritorno a Roma e si addotta una professione di fede che su tutti i punti principali è pienamente conforme a quella di Roma. Da parte cattolica questi sintomi sono vigilati con grande interesse e molte speranze.

L'arcivescovo anglicano di Canterbury pubblicava recentemente nel suo organo diocesano, la seguente sintomatica nota: « Quest'anno può giustamente essere considerato il XIX centenario della Crocifissione. E sarebbe ben strano che un Centenario così grandioso nella storia del mondo, non fosse particolarmente celebrato. Esso deve dare nuovo impulso alla commemorazione cristiana della Croce. Il fatto che Sua Santità il Papa ha invitato i fedeli di tutto il mondo cattolico a considerare quest'anno 1933 come Anno Santo Straordinario, può ben servire come opportunità — la benvenuta opportunità nelle nostre profonde divisioni — per commemorare il grande avvenimento della Crocifissione di Cristo in ispirito di concordia e di riconoscenza per il supremo Atto della Redenzione del mondo ».

Grande risonanza ha avuto, or non è molto, la conversione al cattolicismo di un illustre anglicano, Vernon Johnson, direttore spirituale ed oratore assai stimato nella corrente cosidetta anglocattolica. Egli ha pubblicato la storia della sua conversione in un libro che ha destato molto clamore.

Altrettanto sintomatica è la Pastorale che il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, ha diretto al suo clero, ordinando speciali preghiere per la riunione degli anglicani. In sostanza le speranze della Chiesa cattolica si sono ravvivate. Rapido, collettivo, travolgente fu il traviamento della Riforma, lento, individuale, prudente, pacifico sarà, pensa la Chiesa, il ritorno. La crisi della chiesa anglicana è in atto e molte anime hanno bisogno di una mano amica che le sollevi e le conduca. Furono labbra d'Italia che prime rivelarono ai britanni la fede di Cristo. La Chiesa pensa che la storia si ripeterà e che non dovranno essere assenti le preghiere d'Italia nella riconquista religiosa di quel grande Paese.

SPIGOLATURE

Sotto le mura in rovina di un antico castello feudale è nascosto un tesoro immenso. Questa è la ferma convinzione di un giovane ingegnere francese, il quale deciso ad ogni costo a venire in possesso del tesoro ha in questi giorni cominciato a scavare nelle viscere di una intera montagna nella certezza di scoprire presto o tardi il luogo dove il tesoro dovrebbe essere nascosto, racchiuso in un numero infinito di grosse, pesanti casse tutte cerchiate di ferro e chiuse da formidabili, complicatissime serrature, come era costume in quei tempi lontani. Secondo le ricerche storiche compiute dal giovane ingegnere, il tesoro appartiene in origine alla sètta eretica dei Catari, e più precisamente agli ultimi superstiti di questa sètta, che combattuta da tutte le parti cercò un ultimo rifugio nel castello di Motsegur e qui oppose l'ultima resistenza alle forze dell'ortodossia prima di soccombere e venire annientata definitivamente. Il castello di Montsegur, sta appollaiato in cima ad un cocuzzolo della catena dei Pirenei, tra Foix e Quillan. Al di sotto del castello, nelle viscere della montagna sulla quale si erge, i Catari avevano scavato una fittissima rete di gallerie e di passaggi segreti che dovevano servire ai rifornimenti del castello in caso di assedio e alla fuga dei castellani in caso estremo, se il castello fosse stato espugnato dagli assalitori. In qualche punto di questa rete sotterranea, oggi in gran parte ostruita ed interrata, secondo il nostro ingegnere dovrebbe trovarsi il tesoro accumulato dai Catari secondo notizie che egli è riuscito a mettere insieme riguardanti questi eretici. Assaliti e respinti da ogni parte, gli ultimi Catari si rifugiarono in questo castello, portandovi tutte le loro ricchezze, che la tradizione vuole fossero immense, vi organizzarono un formidabile sistema di difesa, e si prepararono a resistere ad ogni attacco. Narra il *Popolo di Roma* che nel 1243 un esercito formato dalle truppe di San Luigi, Re di Francia, e da quelle del Pontefice di Roma e posto sotto il comando del Gran Siniscalco di Carcassone, fu inviato ad assediare la roccaforte dei Catari con l'ordine di non desistere finchè il castello non fosse stato espugnato e tutti gli eretici trucidati. Soltanto dopo cinque mesi di assedio e di continui scontri sanguinosi tra assediati ed assedianti, il Gran Siniscalco riuscì ad espugnare il castello fatta eccezione per la cittadella di centro, nella quale erano asserragliati Roger de Mirepoix ed i grandi dignitari catari con un gruppetto di gagliardi guerrieri. Roger de Mirepoix, comandante in capo delle forze del castello, ottenne dal Gran Siniscalco per sè e per alcuni dei grandi dignitari di poter abbandonare il castello sani e salvi. Secondo i documenti in possesso del giovane ingegnere, Roger de Mirepoix ed i suoi compagni di fuga non riuscirono a portare con loro altro che una piccolissima parte dell'immensa fortuna dei Catari, mentre il rimanente, per un valore attuale di parecchi miliardi di franchi, venne sicuramente abbandonato in qualche parte nascosta delle gallerie sotterranee del castello per impedire agli assedianti vittoriosi di impossessarsene.

*

Il forestiero che arrivava a Londra al tempo di Roma (quando Londra si chiamava Londinium; lasciato dietro di sè Pontes e verulamium entrava nella città per un piacevole borgo che cominciava dove sta ora il quartiere di Westminster. Man mano che egli si avvicinava a quello che si chiama ora lo Strand le case diventavano più frequenti (esistono ancora le rovine di un bagno); poi la strada passando lungo l'attuale Fleet Street scendeva verso un ponte sopra un piccolo contribuente del Tamigi ora scomparso; e sulla piazzetta di Ludgate Circus il forestiero avrebbe veduto la Porta designata col nome del celtico Dio Lud, con due archi per dividere i veicoli che entravano nella città da quelli che ne sortivano; e dalla porta si estendevano le massiccie mura occidentali della città da quelli che ne sortivano; e dalla porta si estendevano le massiccie mura occidentali della città. Sbrigate le pratiche colla guardia daziaria, il forestiero avrebbe chiesto di essere indirizzato ad uno stabilimento di bagni; e un cittadino vestito di brache e di «apula» — perchè la toga era stata scartata forse perchè scomoda e i britanni avevano adottato una specie di tunica con maniche — gliene avrebbe additato uno proprio lì presso. Infatti nel 1667 quando i londinesi erano affaccendati a ricostruire la città distrutta dal grande incendio, del '66 fu trovato in quel sito uno stabilimento bagni di forma rotonda. Il nostro forestiero che veniva a Londinium per vigilare lo scarico di una partita di merci dalla Gallia s'incamminava poscia alla volta del Tamigi, dove sorgevano i docks. Dalla Porta di Lud le strade si aprivano larghe 9 metri e mai meno di 5 senza contare i marciapiedi, tutte le striscie o coperte di uno strato di ghiaietta e bitume per attutire il rumore dimolti veicoli; e fiancheggiate da una duplice fila di case cosruite di mattoni e intonacate di rosso. Al pianterreno delle case si aprivano botteghe, banche e uffici; i piani superori si alzavano con regolarità di finestre per quattro o cinque piani. Dove ora il cuore della City — scrive «Il Giornale d'Italia» — il forestiero ammirava la Basilica, magnifico edificio più di 130 metri (quasi quanto la Cattedrale di San Paolo), con muri spessi m. 2.40 decorati di fogliami verdi dipinti su un fondo rosso, mentre il pavimento di ricco mosaico riceveva rilievo da un alto zoccolo di marmo colorato, e la volta era sorretta da colonne di granito alte 12 metri.

Evaso dalle carceri bulgare

che vive selvaggiamente in un bosco

VIENNA, 7

Fra i rami di un vecchio e bellissimo faggio i cacciatori che partecipavano ad una grande battuta nei dintorni di Grabovo (villaggio bulgaro a nord dello storico passo di Scipka) hanno scoperto un grosso nido di forma piatta provvisto di un tetto fatto di foglie. Data la scalata all'albero i cacciatori si sono trovati alla presenza di un essere terribile, assai simile ad una scimmia e tutto ricoperto di peli, che li ha accolti malissimo: afferrato uno dei cacciatori meno lesto a fuggire, la selvaggia creatura l'ha scaraventato al suolo, causandogli delle serie ferite.

Siccome non si voleva uccidere lo strano animale, si è posto l'assedio all'albero e dopo tre giorni di attesa il misterioso essere, evidentemente stimolato dalla fame, è sceso dal nido alla ricerca di cibo. I cacciatori gli si sono allora buttati addosso legandolo a dovere. Il loro dubbio che anche in Bulgaria potesse vivere un meraviglioso Tarzan è stato presto dissipato. Si tratta di un uomo sulla cinquantina, inselvaggitosi, avendo vissuto per anni ed anni a quel modo. Il volto era reso irriconoscibile da una lunga barba e il corpo era ricoperto di peli.

Trasportato in un villaggio vicino, l'uomo selvaggio prima di poter rispondere a qualche domanda ha durato fatica: non essendo più capace di spiccare sillaba, gemeva e urlava. Nel frattempo lo si è ripulito e ridotto in umane condizioni e questo gli ha nociuto. Infatti la gendarmeria ha accertato che l'abitatore del nido è un forzato evaso ben 24 anni addietro dal reclusorio nel quale doveva scontare la condanna a vita inflittagli nel 1905 per assassinio.

Interessante scoperta all'Aja

BERLINO, 7

I giornali berlinesi danno notizia di una interessante scoperta che sarebbe stata fatta in questi giorni all'Aja.

Si tratta di un quadro originale di Alberto Durer che rappresenta «Il cavaliere, la morte e il diavolo». Il soggetto è identico a quello della celebre incisione una copia dell'originale della quale è stata donata recentemente dalla città di Norimberga al Cancelliere Hitler. Il quadro porta la data del 1510 e quindi è anteriore di tre anni all'incisione.

Carnera a Hollywood

HOLLYWOOD, 7

Il giorno 5 corr. Primo Carnera, impegnato dalla Metro Goldwyn Mayer per interpretare il film *Frizehghter and the Lady*, è giunto a Hollywood. Un gruppo di artisti della Casa, fra i quali si trovavano Albertina Rash, direttrice del corpo di ballo, e Jack Dempsey, l'attendeva alla stazione. Accompagnato da una scorta d'onore di poliziotti in motocicletta, fra le entusiastiche manifestazioni della folla, Carnera ha attraversato la città fino agli stabilimenti della Metro a Culver City.

Egli inizierà fra breve il lavoro che tanto interessamento ha suscitato negli ambienti artistico-sportivi.

Cruento conflitto a Manilla

tra polizia e pirati

NEW YORK, 7

Un dispaccio proveniente da Manilla, nelle Filippine, dice che nell'isola Jolo, in un conflitto fra agenti di polizia ed una banda di moros ribelli, vi sono stati 19 morti. I moros sono una tribù di famosi pirati.

Sommari di Riviste

★ **«Futurismo»** Il n. 51-52 uscito in questi giorni porta l'annunzio della 1. Grande Mostra Nazionale d'Arte futurista, che avrà luogo a Roma dal 28 ottobre ad 4 novembre In una lettera diretta a Forges Davanzati, S. E. Marinetti, ribadisce la sua tesi sull'arte murale e sullo stesso argomento parla l'Architetto Mazzoni. Conclude Nino Somenzi in un articolo «Pittura murale ed altre cose». Annuncia la nascita di un nuovo grande quindicinale di architettura «Sant'Elia» organo di «Gruppi Sant'Elia» promossi da «Futudismo». Porta inoltre articoli di Marinetti, Mazzoni, Dottori, Silvi Antonini.

★ **La Rivista della Venezia Tridentina.** Sommario del numero di Settembre: P Semi: Ricordi e imprese di Nazario Sauro — M. L. Perduca: Ali e Cuori d'Italia! — A. Tilgher: Ariosto e Noi — G. Cucchetti: Pietre miliari sulle strade Drusiche — A. Bonapace: Una gita nel gruppo di Brenta — A. Candio: I cinquanta anni di Gigetto (novella) — A. Moggia: Sei Mia Vellicamento - Carezza (versi) — G. Tucci: Littoria, città dell'Agro On. E. Coselschi: La conquista del Passo della Sentinella nel giudizio dell'Ass. naz. Volontari di guerra Azienda di Cura: La «Settimana dell'Alto Adige» — g. b.: La «personale» di Giovacchini — G. Galletti: Trens e il suo Santuario — M. L. Perduca: Il romanzo della Foresta (XII puntata) — Q. d. S.: Cossa - soenia - mi (versi) — P. Lins: Le opere del Regime Fascista nell'Alto Adige descritte da una Giovane Italiana Atesina.

Libri nuovi

Bruno G. Sanzin: «Infinito» (Parabola cosmica). Prefaz. di F. T. Marinetti - Edizioni Turistiche di Poesia - Roma - L. 9.

CRONACA DELLA CITTA'

Il passaggio del Cardinale La Fontaine

Legato Pontificio alle celebrazioni di Vienna

Ieri alle 10.40 è partito in forma ufficiale da Roma il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, Legato Pontificio a Vienna, assieme ai componenti la missione pontificia presenti in Roma e cioè mons. Testa, il maestro delle cerimonie mons. Grano, il cameriere segreto di spada e cappa di numero gr. croce avv. Pericoli, la guardia nobile pontificia conte Galuffi Pontini e il gentiluomo del Cardinale.

Carabinieri e metropolitani in alta uniforme tenevano all'esterno libero lo spazio davanti alla saletta reale, donde sarebbe passato il Cardinale. Tutta questa parte della facciata era pavesata di bandiere tricolori, così come bandiere tricolori sventolavano sui pennoni nell'interno della saletta e nell'interno della stazione. Quivi fin dalle 10.15 trovavansi le rappresentanze di tutte le armi dell'Esercito, della Marina, della Milizia e dell'Aeronautica.

Una rappresentanza dell'81.o Fanteria con musica era schierata in attesa di essere passata in rivista dal Cardinale Legato Pontificio.

La partenza da Roma

Al treno ordinario di Venezia erano attaccate due bellissime vetture salone inviate espressamente dal Governo austriaco col personale.

Alle 10.25 il Cardinale La Fontaine e la missione pontificia sono arrivati in quattro automobili della Città del Vaticano.

La musica presidiaria dopo i tre squilli rituali ha suonato la Marcia al campo, mentre la compagnia d'onore presentava le armi.

Il Cardinale, ossequiato dalle autorità militari, è entrato nell'interno della saletta dove era atteso da mons Borgoncini Duca, Nunzio in Italia, dal vice Governatore di Roma, dal rappresentante della Provincia, da mons. Ottaviani sostituto alla Segreteria di Stato con una rappresentanza della medesima, dal generale Zacchi, comandante interinale della Divisione anche in rappresentanza del Comandante il Corpo di Armata, dal comm. Zimmermann consigliere governativo della Legazione austriaca presso la Santa Sede, dal vice rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima rev. Galles, dal comandante Semadini capo di Stato Maggiore del 111.o Raggruppamento M. V. S. N., da una rappresentanza dei pellegrini veneti con mons. Sambo canonico di San Marco, dal co. Colacicchi maggiore della Guardia nobile coll'aiutante conte Salimei.

Il Cardinale, seguito da tutte le personalità presenti, è entrato nel l'interno della stazione, mentre la banda dell'81.o Fanteria intonava l'Inno Pontificio. Lentamente, il Cardinale ha passato in rivista la Compagnia e poi si è soffermato a congratularsi col suo comandante. Dopo un rapido scambio di saluti, il Cardinale è salito nella vettura salone seguito da tutta la missione pontificia con la guardia nobile conte Galuffi Pentini in alta uniforme.

Alle 10.40 il treno si è mosso. La musica ha suonato l'Inno Pontificio e la compagnia d'onore ha presentato le armi. Il Cardinale Legato affacciandosi al finestrino ha benedetto i presenti che lo applaudivano.

La sosta a Venezia

Il convoglio Pontificio anzichè giungere come si prevedeva alle ore 23, è arrivato due ore prima in perfetto orario, agganciato al diretto di Roma delle ore 21. S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ebbe così l'occasione di recarsi a pranzo presso le Suore di S. Gioacchino in quel di San Simeone, accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti e dal Decano di Sala sig. Oreste Primavera i quali accompagnano lo Eminentissimo Presule nella sua importante missione a Vienna.

Lungo tutta la pensilina era stata distesa una lunga corsia ed un grande tappeto era nello spazio antistante la saletta reale, dove il Cardinale La Fontaine appena sceso dal treno ha ricevuto gli omaggi di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Andreoni, del Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, del vice-Prefetto comm. Zattera, del vice-Podestà avv. Valtorta, del vice-Questore cav. uff. dott. Rendina, del Sottocapo di Stato Maggiore del Comando Marittimo comandante Bertoldi e del cap. Costa per il comando del 71.o Fanteria.

Dopo una breve assenza, durante la quale come sopra dicemmo, si è recato al Convento di San Gioacchino, il Legato del Papa ha ricevuto gli omaggi devoti di tutti i rappresentanti delle Associazioni cattoliche, e del clero cittadini, di S. E. mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare, e dei rappresentanti il Seminario e la Giunta diocesana, del Capo di Compartimento delle FF. SS. e dei rappresentanti del comando dei RR. CC.

Il Cardinale, che era assai affaticato dal lungo viaggio, all'atto di partire è stato salutato da un lunghissimo applauso e da grida di « Viva il Papa », emesse da numerosi giovani delle Associazioni cattoliche presenti.

Accompagnano la Missione oltre le persone sopra elencate, il cerimoniere patriarcale don Marchetti, il conte Giuseppe Dalla Torre direttore dell'*Osservatore Romano* il capo stazione principale cav. Assirelli (fino alla stazione confinaria di Tarvisio) e il cav. Tanzillo della Direzione generale delle FF. SS.

Il bellissimo convoglio, composto di due lussuose vetture salon, inframmezzate da salette di ricevimento e da camere da letto, è servito da personale delle Ferrovie Federali austriache indossanti la divisa nera con alamari dorati. Le vetture, agganciate al n. 508 treno ordinario di Vienna si sono messe in moto alle ore 23.30 precise e saranno a Tarvisio alle ore 4.55 di stamane. A otto chilometri da Tarvisio e cioè alla stazione di Arnoldestein e precisamente alle ore 5.38 il Legato Pontificio sarà incontrato dalle rappresentanze della Repubblica e del Governo austriaco. Da Tarvisio il treno diventerà pertanto speciale, e arriverà alla capitale austriaca alle ore 14.05.

Si crede che la Missione termini i suoi uffici a Vienna il 13 transitando nuovamente per Venezia il 14 ed essere a Roma il 15 successivo.

Il servizio in stazione era tenuto dal commissario compartimentale di P. S. cav. Renato Mazzoni e dal vice-commissario dr. Grossi.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri alle 14.19, proveniente da Bari, dove si era recato ad inaugurare la Fiera del Levante ha fatto ritorno a Venezia, S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

La Duchessa di Guisa lascia Venezia

Ieri alle ore 15 in auto dal Piazzale Roma è partita per Roma S. A. R. la Duchessa di Guisa.

Il passaggio del Principe Rodiger Starhenger

Ieri mattina alle ore 10.20 con apparecchio speciale è giunto da Roma atterrando al Campo di S. Nicolò di Lido il principe Rodiger Starhenger, capo delle Heimwehren austriache accompagnato dal suo segretario generale comandante Oscar Reichter. I due passeggeri dopo il necessario rifornimento dell'apparecchio, ripartivano in volo alle ore 11.20 per Vienna.

La partenza del Ministro belga

Dopo qualche giorno di sosta all'albergo Monaco è ripartito alle ore 11 per Firenze, diretto a Roma, S. E. Fortehomme Ministro delle Comunicazioni del Belgio.

Il saluto delle Gerarchie Fasciste al Prefetto partente

Ieri alle ore 17, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti si è recato alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, per ricevere il saluto delle gerarchie fasciste della città e della Provincia le quali hanno voluto rendergli solenne atto di omaggio nel momento in cui lascia la carica di Prefetto per assumere quella di Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio, alla quale l'ha chiamato la fiducia del Duce.

Erano presenti, in Federazione: i senatori ed i deputati fascisti, il Preside dell'Amministrazione Provinciale, il Podestà di Venezia, i vice-Podestà, il Console generale Comandante X Gruppo Legioni M. V. S. N., il Console comandante la 49.a Legione, i Presidenti della Associazione Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari di guerra, i componenti il Direttorio Federale del Fascio di Venezia, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, gli ispettori provinciali del P. N. F., i Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere, i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, nonchè tutti i preposti alle associazioni sindacali della Provincia.

Il Segretario Federale, a nome di tutte le gerarchie fasciste, ha offerto a S. E. Bianchetti, con brevi nobilissime parole di saluto, una piccola riproduzione del monumento di Colleoni, ed insieme un album rilegato in cuoio e contenente le firme di tutte le gerarchie della città e della Provincia.

S. E. Bianchetti ha risposto ringraziando il Segretario Federale e tutte le Gerarchie in nome delle quali ha parlato, esprimendo ancora una volta i sentimenti di cameratismo e di affetto dai quali è legato alle gerarchie e alla popolazione veneziana.

La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti partirà alla volta di Roma domani sera alle ore 22.

I capi dell'Artigianato tedesco lasciano Venezia

Come abbiamo a suo tempo annunciato, provenienti da Berlino sono giunti mercoledì sera l'on. W. G. Schmidt, Presidente della Confederazione dell'Artigianato tedesco, lo on. E. Katzmann, Presidente della Camera artigiana di Turingia, il dott. H. Meusch, segretario generale della Confederazione, ed il sig. Kasbach capo dell'Ufficio Stampa, accompagnati dal dott. Pompei funzionario della Federazione Artigiani.

Alla ferrovia a ricevere gli illustri ospiti che visitano l'Italia per studiare le organizzazioni dell'Artigianato italiano, erano il nob. commend. Scassellati-Sforzolini ispettore dell'Artigianato d'Italia, e il dr. Tocchi, Segretario dell'Artigianato di Venezia, che li hanno accompagnati subito all'Hotel Danieli, dove hanno preso alloggio.

Ieri mattina dopo una passeggiata in gondola per il Canal Grande l'on. Schmidt e le personalità che lo accompagnavano hanno visitato la Segreteria dell'Artigianato interessandosi vivamente alla costituzione dell'Artigianato veneziano e dell'organizzazione degli uffici della segreteria illustratigli dai dirigenti.

Subito dopo il Presidente dell'Artigianato tedesco ha visitato la Chiesa patronale della Comunità degli Orafi e degli Argentieri dove è stato ricevuto da Umberto Rosa, capo nazionale dell'arte. Sempre in mattinata gli illustri ospiti hanno visitato poi l'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Ufficio commissionario per le industrie artigiane, ricevuti dal Presidente gr. uff. B. Ravà e dal Direttore comm. Dell'Oro che ha illustrato il funzionamento degli istituti. Dopo una visita alla Basilica di S. Marco e al Palazzo Ducale, ha avuto luogo all'Hotel Danieli una colazione in onore dei gerarchi tedeschi alla quale hanno partecipato anche il gr. uff. comm. Dell'Oro e Umberto Rosa.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita del quartiere artigiano di S. Tomà, alla « Scola dei Calegheri », alla Scuola Grande di S. Rocco e quella di S. Giovanni Evangelista per le arti edificatorie.

Ovunque gli illustri personaggi hanno dimostrato di interessarsi profondamente ai monumenti e alle opere che ricordano le gloriose tradizioni artistiche e organizzative dell'Artigianato veneziano e alle istituzioni create dal Regime per il potenziamento di questa possente classe di produttori.

In serata dopo aver percorso in gondola tutto il Canal Grande fino al Piazzale Roma il Presidente dell'Artigianato tedesco e le altre personalità che lo accompagnavano hanno preso posto in automobili che, in rapida corsa sul Ponte del Littorio li hanno condotti a Mestre dove hanno preso il diretto per Firenze.

Prima di partire l'on. Schmidt, l'on. Katzmann e le altre autorità hanno tenuto ad esprimere la loro ammirazione per Venezia e la loro gratitudine per le accoglienze ricevute.

Gita pellegrinaggio ad Agordo dei Combattenti

La sezione combattenti di Venezia, ha indetto per quest'anno una gita ad Agordo nei giorni 16 e 17 settembre. La mèta meravigliosa scelta dalla presidenza, troverà certamente il pieno consenso da parte dei soci, desiderosi di ritrovarsi in lieta compagnia in quei luoghi incantevoli, con la visione dei monti testimoni di tanti eroismi.

La quota individuale viene fissata in lire 45 con diritto al viaggio di andata e ritorno, pernottamento in alberghi, pranzo per la sera del 16 e due pasti per il 17.

I gitanti non potranno sorpassare il numero di 300. S'invitano quindi i commilitoni che desiderano partecipare a tale gita a volersi inscrivere alla segreteria della sezione, ove dovranno versare la quota stabilita. Le iscrizioni saranno chiuse il giorno 12 corr. ed eventualmente anche prima se sarà nel frattempo raggiunto il numero stabilito.

Con altro comunicato si farà conoscere l'ora precisa della partenza da Venezia, per il pomeriggio di sabato 16 corr.

L'arrivo del "Conte Rosso„

Stamane alle ore 7 giungerà pure il *Conte Rosso* che ripartirà alle 18 con 500 passeggeri per l'India e Sciangai.

Il passaggio del "Vienna„

Ieri, come abbiamo annunciato, è giunto alle ore 7, da Trieste il piroscafo *Vienna* adibito alla linea espresso Pireo-Istanbul sul quale si è imbarcato S. A. R. il Duca d'Alba che da alcuni giorni era ospite graditissimo del Lido. Sul *Vienna*, che è ripartito a mezzogiorno s'imbarcarono anche 120 turisti.

La partenza dell'"Orford„

Come abbiamo annunciato il piroscafo *Orford* da due giorni ancorato in Bacino di San Marco, è partito alle ore 18, di ieri con 530 passeggeri. L'*Orford* sta compiendo una crociera diretto a Curzola.

Le comitive di turisti

Nella giornata di ieri sono giunte al Piazzale Roma con torpedoni alcune comitive di turisti composte cioè di: 91 tedeschi, 11 svizzeri e 18 austriaci.

Il Duce approva gli inviti e i regolamenti della XIX Biennale

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto Antonio Maraini commissario del Sindacato nazionale delle Arti il quale gli ha esposto lo sviluppo della vita artistica italiana con particolare riferimento ai Sindacati delle Arti, alla Biennale di Venezia ed all'espansione dell'arte italiana all'estero.

Constatato il miglioramento amministrativo ed artistico dei vari sindacati interprovinciali e la loro operosità manifestata nelle varie esposizioni sindacali, S. E. il Capo del Governo ha approvato gli inviti e i regolamenti del teatro, del cinema e della musica per la diciannovesima Biennale, e impartito le direttive per le mostre italiane da tenersi all'estero nell'anno prossimo dietro i numerosi inviti a tale scopo pervenuti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'on. prof. Gaetano Vinci, Delegato dalla Direzione del Partito, ha effettuato in questi giorni un giro di ispezione ad alcune delle nostre Colonie climatiche, ancora in efficienza nel corrente mese di settembre.

L'on. Vinci si è recato dapprima alla Colonia marina dell'E.O.A. a S. Nicolò, accompagnato dal Segretario Federale, quindi, nello svolgere di tre giorni ha visitato le Colonie marine dell'Ospizio Marino Veneto, dell'I.N.A.M. a Lido, di Pellestrina e di Jesolo, le Colonie solari di Portogruaro e dell'O.N.B. di Venezia, ed infine le Colonie montane « Generale Giuriati » a Mareson di Zoldo, « S. Marco » a Norcen di Pedavena e a Feltre e la Colonia « Maria Pezzè Pascolato » a Sedico Bribano.

Con vivo compiacimento l'on. Vinci ha rilevato come tutte le Colonie sieno saggiamente organizzate, ben attrezzate e dirette con vera competenza ed amore.

*

L'on. conte Massimo Capialbi, delegato dalla Direzione del Partito, si è recato ieri in giro di ispezione alla Colonia elioterapica dell'O.N.B. di Venezia, a quella di Dolo e di Cavarzere, nonchè alla Scuola all'aperto « Papadopoli » in città.

L'on. Capialbi ha espresso il suo compiacimento ai preposti alle suddette istituzioni.

Rapporto Comandanti di Fascio

Oggi, alle ore 11 precise, avrà luogo il Rapporto di tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia. I Comandanti interverranno in divisa.

Sindacato Professionisti e Artisti

Presso la sede del Sindacato a San Fantin 1901 si ricevono le adesioni di coloro che desiderano prender parte al Raduno di Roma del giorno 16 corr. Gli intervenuti, oltre alla visita alla Mostra della Rivoluzione, renderanno omaggio al Milite Ignoto e all'Ara Votiva dei Caduti fascisti. Le modalità del Raduno sono visibili presso la sede del Sindacato stesso. Il termine di accettazione delle adesioni è fino a tutto il 9 corrente.

*

Gli iscritti interessati sono pregati di segnalare subito alla Segreteria la loro adesione alla partecipazione al Congresso nazionale di Milano e al Convegno internazionale.

Si ricorda che al Congresso nazionale devono intervenire i componenti di cui la circolare in data 29 agosto, i soli che abbiano diritto a voto.

Coloro che parteciperanno all'adunata di Ravenna il 14 settembre devono richiedere gli scontrini per la riduzione del 70 per cento al locale Comitato provinciale a San Fantin 1901.

Coloro che si recheranno direttamente a Milano prenderanno il biglietto ridotto del 70 per cento per la Triennale, andata e ritorno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Zara

Si porta a conoscenza degli interessati che presso il Dopolavoro Provinciale sono in vendita i biglietti per la gita in mare a Zara. Il prezzo è stato fissato in L. 20 con diritto al viaggio di andata e ritorno.

La Motonave partirà dalla Banchina di S. Basegio alla Marittima sabato alle ore 21, per essere a Zara il mattino seguente alle ore 8. Ripartirà alle 18 e arriverà a Venezia alle ore 5 di lunedì 11.

L'imbarco si inizierà sabato sera, alle ore 20, e la passerella verrà tolta dieci minuti prima della partenza.

Dopolavoro Sestierale di S. Polo

Come già preannunciato, sabato 9 corr. alle ore 21, avrà luogo in Campo S. Polo uno spettacolo all'aperto al quale parteciperanno: l'egregio baritono cav. Luigi Piazza, già noto al pubblico veneziano, il quale ha aderito alla richiesta di questo Dopolavoro prestando gratuitamente la sua opera a beneficio delle Opere Assistenziali; la soprano Geretto-Romano, nonchè i signori: tenore Francesco Ballarin, tenore Ferron Virginio e baritono Mion Giovanni.

Lo spettacolo è a carattere prettamente popolare e l'utile verrà destinato alle Opere Assistenziali del Sestiere.

I prezzi sono stabiliti nella misura di lire 1.50 per i posti in piedi e di lire 3 per i posti a sedere. I posti a sedere saranno liberi ai primi accorrenti. I biglietti possono acquistarsi nella giornata di oggi nell'apposito banchetto in Ruga Rialto e nel botteghino di Piazza S. Marco, nella giornata di domani anche in altri banchetti posti in Campo S. Bartolomeo, Campo Santa Margherita, Campo SS. Apostoli.

Negli intervalli suoneranno gratuitamente la musica del Fante e la Banda della 49.a Legione M. V. S. N., gentilmente concessa dal Console comm. Arduino Sebastianelli.

Inoltre, durante l'intervallo, avrà luogo una bellissima fuocata al magnesio che illuminerà a giorno il Campo S. Polo.

Il programma del concerto è il seguente:

Parte prima: « Giovinezza », inno di Mario — *E. bianca la luna*, barcarola, coro, di Ponzilacqua. — *Oh! de verd'anni miei* « Ernani », Verdi (baritono sig. Mion Giovanni). — *Mi chiamano Mimì* « Bohème » di Puccini (soprano sig.ra Geretto Romano Cesira). — *Or tu che in seno agli angeli* « Forza del Destino » di Verdi (tenore sig. Ferron Virginio). — *Tace il vento* barcarola, coro di Burrolla.

Parte seconda: « Canto d'Italia » inno di Maxin Crovato. — *El sandolo* di Bianchini (soprano signora Geretto Romano Cesira e coro). — *Oh! grido di quest'anima* « Gioconda », Ponchielli (tenore sig. Ferron e baritono sig. Mion). — *Un bel dì vedremo* « Butterfly », Puccini (soprano signora Geretto Romano Cesira). — *Alle belle*, serenata, Malipiero (tenore sig. Ballarin Francesco e coro). — *Tra el velo*, barcarola, Ponzilacqua.

Direttore concertatore Grassi Emilio; al pianoforte Norma Ganz; 30 professori d'orchestra, 100 esecutori, 50 coristi, 20 donne.

Domani sarà comunicato il programma del baritono cav. Luigi Piazza.

Attività dei Sindacati del Commercio nel mese di agosto

Durante lo scorso mese di agosto hanno avuto luogo presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia, otto assemblee generali di categoria, quattro riunioni di Direttori di Sindacato e la consueta riunione mensile del Direttorio dell'Unione.

Sono state esaminate e risolte 79 vertenze individuali per l'ammontare di lire 143.057 delle quali una risolta in sede giudiziaria per la somma di lire 8486.

I lavoratori tesserati a tutto il 31 agosto u. s. ascendevano a numero 9050, superiori di ben 731 lavoratori a quelli dello stesso mese dello scorso anno.

Durante lo stesso mese in esame è stato raggiunto l'accordo per l'orario di apertura e chiusura dei negozi di vendita delle aziende commerciali, esclusi le specialità veneziane e gli alimentari.

Dall'Ufficio di Collocamento sono stati avviati al lavoro 426 lavoratori delle diverse categorie, segnando una ulteriore diminuzione dei disoccupati di 83 lavoratori del commercio.

Sono state inoltre distribuite 145 giornate di lavoro a 55 lavoratori disoccupati.

Comando Milizia Difesa Controaerea

321. Batteria C. A.

Ufficiali e truppa 321. Batteria C. A. debbono trovarsi alle ore 7 di domenica 10 corr. a S. Severo per istruzioni in batteria, Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Tutte le Camicie Nere della XII Coorte Aut. M. Dicat. residenti a Venezia, appartenenti alle classi 1913-1914-1915, debbono presentarsi domenica 10 corrente alle ore 7 alla sede del Comando a S. Severo per istruzioni premilitari. Uniforme ordinaria.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Agosto alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.512.442.000 per un totale di somme compensate di lire 1.479.466.000. Il movimento in contanti risulta quindi di L. 32.976.000 con la percentuale del 2.18 p. c. sul totale complessivo delle operazioni.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assitenza degli invalidi della guerra di Venezia comunica che a tutto il 31 ottobre 1933 è aperto il concorso al posto di vigile sanitaro con funzioni di applicato presso l'Ufficio d'Igiene del Comune di Portogruaro.

Il titolo di studio richiesto è la licenza elementare superiore. Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Invii in Colonia del Patronato Scolastico

Al 1 settembre furono inviati per conto del Patronato Scolastico nella Colonia Alpina di Asolo 18 bambini poveri e denutriti appartenenti alle scuole della città e della terraferma.

Complessivamente il numero dei bambini inviati dal Patronato Scolastico nelle varie colonie montane durante l'anno scolastico testè compiuto e durante le vacanze ammonta a 264.

La riunione della Sezione Commerciale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del proprio Presidente, si è riunita in questi giorni la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio.

Dopo che il Presidente ebbe rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto Bianchetti e ricordato l'opera che Egli ha svolto a vantaggio dell'Economia della provincia venne preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse del commercio.

La Sezione ha quindi trattato alcune questioni di carattere doganale e relative all'unificazione della nomenclatura mercantile delle qualità di grano ed al disciplinamento dei mercati di frutta e verdura.

Essa ha poi esaminato varie tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per l'esercizio del diritto di peso pubblico, per il servizio pubblico di facchinaggio, per la vendita all'asta pubblica di oggetti artistici di agenzia di trasporto e di viaggi e turismo, nonchè alcuni ricorsi avverso il diniego di licenza commerciale e sulla applicazione della tariffa daziaria.

Una relazione del prof. Brunetti al Congresso di otorinolaringologia

PRAGA, 7

E' qui terminata la riunione indetta dal collegio di otorinolaringologia cui hanno partecipato per la prima volta rappresentanti italiani, i proff. Torrigiani di Firenze e Brunetti di Venezia. Essi hanno svolte interessanti relazioni nelle quali hanno messo in evidenza il contributo dato dall'Italia fascista all'otorinolaringologia e che sono state vivamente applaudite dai congressisti.

Nuovo missionario veneziano

Un giovane sacerdote veneziano, Padre Giovanni Nordio con altri numerosi compagni prenderà oggi imbarco sul piroscafo «Conte Rosso» per raggiungere la Cina e là svolgere il suo apostolato di fede e di carità. Veneziano di origine, egli è nato a S. Eufemia della Giudecca 25 anni or sono, compì i suoi studi prima presso i Padri Cavanis poi nel Liceo Patriarcale.

Quattro anni or sono entrò nel Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano dove si preparò alla Missione cui il Signore l'aveva chiamato. Padre Nordio è destinato alla missione di Hanchunfu, missione santificata dal sacrificio del Ven. Crescitelli, ed alquanto provata negli anni scorsi dal bolscevismo.

Ieri a S. Eufemia della Giudecca, alle ore 7.30 il Padre Nordio ha celebrato la S. Messa durante la quale i membri delle Associazioni Parrocchiali si accostarono alla S. Comunione. Pure nella Chiesa Parrocchiale di S. Eufemia oggi, festa della Natività di Maria, alle ore 16 avrà luogo la cerimonia di addio. Dopo la recita del S. Rosario, il R.mo Parroco D. Poloni darà l'addio al missionario partente.

Dopo la benedizione Eucaristica il Clero e i fedeli accompagneranno il P. Nordio all'imbarco. Il piroscafo muoverà dalla banchina del Lloyd alle Zattere alle ore 18.

Alle varie manifestazioni di affetto di cui fu circondato in questi giorni P. Nordio, e agli auguri pervenutegli in gran copia da Associazioni, da Istituti, da amici aggiungiamo pure i nostri auguri.

DIARIO SACRO

8. Venerdì — La Natività di Maria Santissima, con la commemorazione di S. Antonio Martire di Nicomedia nel 303. — Non è festa di precetto ma il S. Padre Pio X, pur sopprimendo alcune feste, intese e volle che nulla avessero esse a perdere nelle forme solenni di culto onde antecedentemente erano celebrate, e inculcò ai fedeli di assistere — come prima — alle sacre funzioni, e specialmente alla S. Messa. A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compieta e reposizione al suo altare della Madonna Nicopeja — Si celebra con solennità questa festa a S. Marcuola — in luogo della piccola chiesa della Anconetta — ai Santi Apostoli, a S. Cassiano, a Sant'Elena a S. Antonino, a S. Barnaba, all'Istituto Ciliota, a S. Bartolomeo. In molte chiese si dà alla sera la benedizione A S. Maria Madre del Redentore a S. Girolamo, dove si venera l'antica imagine della Madonna delle Grazie, che un tempo era custodita nella chiesa dell'Isola della Grazia, solennità titolare. — A S. Francesco della Vigna le funzioni si celebrano all'altare della Madonna Mora, che un tempo si venerava nella chiesa soppressa di S. Giustina. — Al SS. Salvatore e a S. Barnaba alle 15 Via Crucis e benedizione.

La personalità giuridica delle Religiose Cappuccine

ROMA, 7

Con regio decreto viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle religiose Cappuccine con sede in Venezia, fondamenta dei Cereri. E' autorizzato il trasferimento a favore del monastero stesso, che ne è in possesso da epoca anteriore al Concordato, dell'immobile intestato a Poli Elena Maddalena, Canova Irene e Borin Caterina Elena.

Stato Civile di Venezia

7 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 2
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 3
MATRIMONI: 6

Decessi: Trame Malagnini Luigia d'anni 44, con. sarta; Tognazzolo Luigi 53, con. muratore; Riolfi Luigi 44, cel. sacerdote.

Matrimoni celebrati: Benvegnù Antonio, mugnaio, con Miele Veronica, cameriera; Patalossi Giovanni manovale portuale, con Bratovich Emma, casalinga; Busetto Augusto, saldatore autogeno, con Zennaro Amelia, casalinga; Nacari Guido, capitano marittimo, con Massaro Linda Vincenza, civile; Renaldin Leone, impiegato, con Pejeroni Erminia, casalinga; Musone Giuseppe, terrazzaio, con Borin Maria, casalinga, tutti celibi.

Un biglietto di grosso taglio

Il commissionato Ettore Bonivento, di anni 18 abitante a Santa Croce 1147, una decina di giorni fa raccolse a terra nel gabinetto del «Grand Hotel» un biglietto di banca di grosso taglio. Il Bonivento, onestamente lo consegnò alla cassa del Bureau a disposizione del legittimo proprietario; ma poichè nessuno finora si è presentato a denunciare lo smarrimento, la direzione dell'albergo stesso decise di passare il denaro alla Cassa dell'Economato Municipale, in attesa che si presenti colui che dimostri di averlo smarrito.

Due arresti a Castello

Ieri gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto in arresto Francesco Ventura di anni 45, abitante alla Bragora 3941 e Angelo De Martin di anni 43 abitante a Castello 2594 in seguito a mandato di cattura emesso dal Tribunale Militare Marittimo in data 25 aprile 1933. I predetti imputati che devono rispondere di ricettazione, sono stati consegnati all'autorità giudiziaria che aveva spiccato il mandato stesso.

La mano schiacciata

Ieri alle ore 16.15 l'operaio Greco Gerardo di anni 43 abitante a Dorsoduro n. 2108, mentre stava tessendo la tela presso il Cotonificio si lasciò strappar una mano tra i rulli della macchina. Soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale gli vennero riscontrate, oltre allo schiacciamento della mano, ferite multiple ed abrasioni all'avambraccio corrispondente. Il Greco è stato pertanto ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Colpo di ritorno

Ieri alle 17 circa il motorista Egisto Menin di anni 21, abitante a Castello 2645, alle dipendenze dell'Ospedale del mare, trovandosi sul proprio motoscafo nei pressi del Ponte dei Baretteri, stava per mettere in moto il motore quando fu colpito alla fronte da un colpo di ritorno della manovella, riportando una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Il chiodo nel piede

Il piccolo Vittorio Girardello, abitante a Cannaregio 6574, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per una ferita infetta procuratagli al piede sinistro da un chiodino emergente dalla suolatura interna di una scarpa. Guarirà in una quindicina di giorni.

Scaricando la carne

Ieri mattina alle 9 al facchino Pietro Commerci, di anni 38, abitante a Castello 2235, mentre si trovava a scaricare la carne congelata per conto della Sussistenza sulla Riva degli Schiavoni è scivolato un quarto di carne sul piede sinistro, producendogli un trauma all'aluce guaribile in giorni 8.

Gli effetti d'uno scivolone

Il bracciante Marco Zaramella di anni 48, abitante a San Marco 5204, ieri alle 17.30 è scivolato in Campo Ss. Filippo e Giacomo producendosi un trauma al torace sinistro e alla regione illiaca, per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Sbornia molesta

Ieri alle sedici il vigile Giovanni Sassetta ha fermato in campo dei Santi Apostoli un ubbriaco che molestava i passanti. L'ebbro venne tradotto in Questura di San Lorenzo, dove è stato rinchiuso in guardina. Si tratta di certo Giovanni Signorelli di Domenico di anni 44 abitante a Cannaregio 3747.

La vita al Lido

Le prime gare di Bridge

per il Torneo a coppie

Ieri sera nella sala da gioco dell'Excelsior ha avuto inizio il torneo a coppie di « bridge » per la Coppa Lido. Ventotto giocatori e giocatrici a sette tavoli iniziarono il torneo ieri sera: non iscritti al torneo però erano altri numerosi giocatori. Nella saletta raccolta, dove giungono a tratti smorzati e lievi i ritmi dell'orchestra dalla hall vicina, era un sommesso brusio, rotto soltanto dalla voce del direttore del torneo dr. Hermann, che ordinava il: « Si cambia » e con un occhio alla carta distesa sul suo tavolo, sulla quale poteva seguire l'andamento delle varie partite come un capitano la rotta della sua nave, e un occhio alla sala era continuamente in moto per sorvegliare, per dare disposizioni, accertarsi che tutto procedesse regolarmente. Il torneo, diviso in due giornate, si chiuderà stasera, Diamo intanto, per chi non lo sapesse, il regolamento del torneo:

Nel torneo per coppie concorre ciascuna coppia contro tutte le altre del gruppo. Si tratta sempre di mani, non di « Rubbers ».

I tavoli di ogni gruppo sono numerati ed i punti cardinali sono segnati.

Ogni coppia ha un capo; il capo coppia siede sempre a Nord in caso di direzione N-S e ad Est in caso di direzione E-O.

In ogni tavolo è posto un *Board* con un mazzo di carte. La freccia del *Board* deve sempre essere collocata verso Nord. Il *Board* indica il distributore e la direzione che deve essere considerata vulnerabile.

Le carte vengono regolarmente mescolate, alzate e distribuite.

Prima di voltare le carte, ogni giuocatore timbra la sua direzione nel primo campo libero del dorso delle tredici carte. Qualora il timbro non riesca distinto, si può ripetere nell'altro campo della stessa fila, mai altrove.

Dopo il giuoco i capi coppia Nord e Est annotano e firmano il risultato completo (onori ecc. compresi) con un unico numero nel foglio dello *Scoreblock*, a ciò destinato. Il punteggio deve essere identico col segno più (+) su una linea e col segno meno (—) sull'altra. Per questo vale la tariffa internazionale per Contract del Novembre 1932. Ma in duplicato la *Manche* compiuta conta 300 punti in prima zona, 500 punti in seconda (= vulnerabile).

Ogni *score* parziale riceve 50 punti di *bien joué*. Se tutti passano, lo *score* è 0 per entrambi, e le carte si rimettono come all'inizio.

Il foglio staccato si consegna all'assistente quando si presenta alla tavola.

Alla fine di ogni mano le carte devono essere divise secondo i timbri e si ripongono nelle tasche rispettive del *Board* (freccia verso Nord).

Tutte le coppie rimangono sedute sino a quando sarà dato il segnale del cambio. Allora ogni coppia va con la scheda alla tavola ed ai posti indicati sulla linea successiva della scheda.

I giuocatori non degono togliere nè i *Boards* nè gli *Scoreblocks*.

Prima di cominciare i giuocatori devono verificare la lettera della mano stessa ed il numero della coppia avversaria. Dopo di ciò ogni giuocatore prende le proprie carte dal *Board*, verificando che le 13 carte portino il timbro giusto.

Sono ammesse speciali convenzioni, ma devono essere comunicate agli avversari (per es: il Fiore Vanderbilt, il Forcing, il Dt. H: Sistema).

Ogni coppia sarà classificata ad ogni mano con « matchpunti » nelle tabelle tenute dall'ufficio conteggi. Concorrono le coppie con carte uguali nella stessa posizione. Il peggiore risultato del rispettivo giuoco riceve punti 0; a risultati pari punti uguali.

I punti ottenuti da ogni coppia nelle giuocate contro le altre coppie del gruppo vengono addizionati e resi noti. Dopo l'ultimo girone l'addizionale dei matchpunti stabilisce la classifica d'ordine nel gruppo. Le migliori coppie di ogni gruppo si qualificano per la partecipazione alla finale del torneo.

Riduzioni ferroviarie

pei congressisti della "Dante,,

Si comunica che la Società nazionale « Dante Alighieri » ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni l'estensione delle riduzioni ferroviarie dal 50 al 70 per cento a favore dei congressisti della « Dante », in occasione dell'imminente Congresso di Vicenza e Ferrara.

Gli iscritti che già hanno ricevuto il libretto per le riduzioni ferroviarie, ne riceveranno uno di nuovo, il quale darà loro diritto alla riduzione del 70 per cento.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'Espresso bleu» int. Barbara Keeks e Ben Lyon. Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «L'Atlantide» con Brigitte Kelm. Parlato italiano.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Barriere d'orgoglio» superbo capolavoro Fox. Parlato italiano.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste, ecc. ore 20.30, *Le jongleur de Nostre-Dame* di Massenet; Praga, 19.30, *Le nozze di Figaro* di Mozart (dal Teatro Nazionale); Brno, 19.30, *La sposa venduta* di Smetana (dal Teatro Nazionale Slovacco).

MUSICA SINFONICA: Londra Nazi., ore 20, concerto beethoveniano dalla Qeen's Hall.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 20.20, *Trio op.* 65 di Dvorak.

COMMEDIA: Milano, ore 20.30, *Fanny e i suoi domestici* di Jerome K. Jerome.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DEL LIDO GOLF

La prima eliminatoria della Coppa Volpi

Il campione italiano Toti Fraschini ottiene il migliore punteggio ma deve cedere alla severità del suo "handicap,,

L'eliminatoria per la Coppa Volpi, in programma nella quarta giornata del torneo internazionale di golf, si è svolta con molta animazione ed è stata molto combattuta. In essa il campione italiano Toti Fraschini, pur avendo ottenuto il migliore punteggio della giornata avendo conseguito 78 punti, è stato eliminato dalla competizione a causa del suo stesso handicap che è di soli tre punti. Anche un altro dei migliori giocatori del torneo è stato eliminato nella combattutissima gara e precisamente l'americano John Hall Jones.

I risultati della gara sono stati molto lusinghieri per i giocatori che si sono classificati per la seconda eliminatoria poichè la gara aveva riunito un forte numero di concorrenti. Ventitre erano infatti gli iscritti e ventitre sono stati i giocatori che sono scesi sul magnifico campo di Alberoni per guadagnarsi il posto per la seconda eliminatoria.

Hanno partecipato alla gara: il conte Nico Di Sangro, la contessa N. Di Sangro, il sig. John Hall Jones, il conte Fauchier Delavigne, il dott. Antonio Ca' Zorzi, il conte Cicogna, Toti Fraschini, Franco Viganò, comm. Antonio Pellegrini, Allen Tuska, contessa Wally di Castelbarco, conte Fauchier Delavigne junior, avv. Tito Carnelutti, avvocato Sergio Carnelutti, conte Andrea Marcello, Altmann, Brocheton, Crisovelloni, Filippetti, barone Scola, signora Boggio, contessa Margherita Revedin.

Rimangono qualificati per la seconda eliminatoria, che si svolgerà domani sabato alle ore 9.30 il conte Delavigne junior con 64 netti, il conte Delavigne con 66 netti, il sig. Viganò con 69 netti, il sig. Crisovelloni con 69 netti, l'avv. Tito Carnelutti con 70 netti, la contessa Wally di Castelbarco con 72 netti e il conte Andrea Marcello con 72 netti.

Nell'ottavo posto sono a parità di punti il conte Nico De Sangro e l'avv. Sergio Carnelutti i quali disputeranno oggi nel pomeriggio un incontro di qualificazione come oggi, su 18 buche a colpi.

Oggi si svolgerà la gara signore per la Coppa conte Giovanni De Sangro che si giocherà su 18 buche a colpi.

PALLA OVALE

La Francia e la creazione

della Federazione internazionale

PARIGI, 7

L'Ufficio della Federazione francese di Rugby comunica il seguente ordine del giorno: « L'ufficio della Federazione francese di rugby, sorpreso da certe informazioni apparse sulla stampa a proposito della creazione di una Federazione internazionale, segnala che i suoi rappresentanti non avevano nessun potere per prendere in nome della Federazione un qualsiasi impegno. La questione della Federazione internazionale sarà discussa domenica prossima in seno al comitato direttivo solo organismo che può discutere sulla partecipazione ad una Federazione internazionale ».

CALCIO

L'allenamento della Serenissima

La partita di domenica a Trieste con il suo risultato clamoroso ha suscitato larga eco di commenti nel mondo calcistico veneziano.

Come al solito, i pessimisti di professione si sono subito affrettati a lanciare in lungo ed in largo le loro funebri sentenze mentre gli ottimisti, mogi mogi, correvano ai ripari nella ricerca delle migliori attenuanti. E come al solito ancora una volta si è esagerato dall'una e dall'altra parte. La partita di Trieste va giudicata con serenità. Forse si è osato troppo nell'affrontare una squadra, come quella rosso-alabardata, che già da due mesi era in pieno allenamento mentre per i granata era quella la prima regolare partita. Tuttavia il confronto ha insegnato molte cose e non è quindi stato del tutto inutile. Bisogna inoltre tenere presente che i veneziani scesero in campo in una formazione di ripiego, specie nella linea mediana; che Rossi contuso sin dall'inizio fu nullo o quasi per tutto il corso della partita; che Santarello, anch'esso indisposto, dovette essere sostituito da Maneo che per la prima volta disputava una partita di tanta importanza con due soli allenamenti e dopo mesi e mesi di riposo. Se a questo poi si aggiunge la grigia giornata di qualche elemento — come Bianchi — si troverà presto la spiegazione di un punteggio che ha sollevato tanto clamore.

Ma ormai anche la partita di Trieste è passata alla storia senza alcuna conseguenza. E così ieri l'allenatore della Serenissima ha radunato tutti i giocatori di prima squadra per un galoppo contro la giovane compagine della Muranese. L'allenamento disputatosi in tre tempi di mezz'ora si è chiuso, com'era logico prevedere, con un chiaro punteggio a favore dei granata. Nel complesso la prova ha soddisfatto. Tutti i giocatori hanno dimostrato di aver notevolmente migliorato il loro grado di forma. Bene impressionarono Bottazzi dal piede centrato e dal tiro sicuro, il giovane Formenton, Ruzzante al posto di terzino; Santarello, che in difesa della rete muranese ebbe alcuni interventi veramente felici, ed anche Maneo. Baccaglini, ancora a corto di lavoro, si dimostrò volonteroso e con lui tutti gli altri, animati come sono dalle migliori intenzioni di disputare domenica a Pola una buona partita.

La Serenissima giocò nelle seguenti formazioni: Fasone (della Muranese, nel terzo tempo manca); Bianchi (Ruzzante, Bianchi); Stivanello (Borin 3.o, Ruzzante); Borin 2.o, Baccaglini, Magrini; Astolfi, Gorini (Formenton-Olivieri), Bottazzi, Rallo (Olivieri-Vallotto), Trevisan.

La Serenissima a Pola

Domenica prossima s'inizierà il campionato italiano di calcio e la nostra squadra della Serenissima è chiamata alla prova nel difficile campo di Pola contro il Grion. La squadra veneziana, non ancora completamente a posto nella sua inquadratura, affronterà l'avversario, decisa a non lasciarsi prendere la mano dai forti polesi che partono con i più fieri propositi. La partita dirà quali potranno essere le vere possibilità della Serenissima, che nel campo di Pola avrà modo di sistemare le sue linee ed impostare il suo giuoco. La Serenissima allineerà in campo i seguenti elementi: Santarello, Ruzzante, Borin II e III, Baccaglini, Magrini I, Astolfi, Olivieri, Bottazzi, Rossi, Formenton, Trevisan.

GINNASTICA

Le direttive per il concorso

internazionale di Varese

VARESE, 7

La Reale Federazione Ginnastica Italiana comunica:

Presentato dal presidente della R. Federazione italiana ginnastica, il segretario del C.O.N.I. ha ricevuto i dirigenti del Comitato del 16.o Concorso ginnastico federale internazionale di Varese, i quali hanno fatto una dettagliata relazione sul lavoro compiuto per l'organizzazione della manifestazione ginnastica varesina. Era pure presente alla riunione il vice presidente della Federazione internazionale ginnastica. Il segretario del C.O.N.I. si è compiaciuto per l'attività svolta e ha impartito le direttive per il lavoro da compiere. Vi è stato poi un ampio scambio di vedute circa i problemi più urgenti riguardanti la Reale Federazione Ginnastica. Il segretario del C.O.N.I. ha affermato che la ginnastica, base e preparazione per tutti gli sport, merita il maggiore potenziamento e che avrà per ciò il sicuro appoggio dell'on. Starace, conoscitore appassionato di ogni branca di attività sportiva.

LOTTA

Il campionato italiano allievi

si svolgerà a Trieste

ROMA, 7

La Federazione atletica italiana comunica che lo svolgimento del campionato italiano allievi di lotta greco romana è stato fissato al 23-24 settembre corrente anno a Trieste. La seconda prova del campionato italiano di lotta libera poi avrà luogo in Roma nei giorni 14 e 15 ottobre.

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Avverto le Società ciclistiche, Comitati per festeggiamenti, gruppi ciclistici ecc. della provincia di Venezia che per domenica 24 settembre p. v. non saranno concessi, per nessun motivo, nulla osta per effettuazione di gare o di altre manifestazioni ciclistiche.

Vorranno quindi i Sodalizi, Comitati ecc., che avessero in programma per la citata domenica delle manifestazioni, anticipare o posticipare la data prima stabilita e ciò perchè deve essere assicurato il pieno successo ai tre grandi convegni ciclistici, che sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale e con la organizzazione del Veloce Club Veneziano, sono indetti appunto per il 24 settembre p. v. — *Il Commissario Provinciale.*

CRONACHE VENETE

Due feriti a San Donà

in un incidente automobilistico

SAN DONA', 7

Il viaggiatore di commercio Casoni Franco di anni 25 e il commerciante Munari Marco di anni 35, ieri percorrendo la strada Triestina diretti a San Donà, nei pressi del Ponte Alto rimanevano feriti per un incidente. Trasportati all'ospedale venne riscontrato al Cassini lo schiacciamento del torace sinistro e dichiarato con prognosi riservata e al Munari una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la probabile frattura dell'anca sinistra, guaribile in giorni 20 con riserva.

MIRA

I Bersaglieri a Noale

La Presidenza del «Gruppo Bersaglieri del Brenta» comunica:

Domenica 10 corrente il Gruppo di Mira, parteciperà con una numerosa rappresentanza alla inaugurazione del Labaro della Sezione Associazione Nazionale Bersaglieri di Noale.

I soci sono pertanto invitati a non mancare alle ore 8 precise presso la Sezione Sociale, dove avrà luogo la partenza.

ORIAGO

Una gara di bocce

Domenica 10 corrente nel Campo di Giuoco del Ristorante Stevanato a Piazza Mercato, avranno luogo una serie di competizioni bocciofile, alle quali hanno aderito numerose Società consorelle del Veneto. Oltre a notevoli premi in danaro messi in palio, figurano: Una Coppa dono del Podestà di Mira, una del Comitato Opere Assistenziali di Oriago e doni della Cassa di Risparmio di Venezia, della Ditta Topolin di Mestre, della Ditta Vegin di Venezia, della Ditta Bona di Venezia ed altri di minore importanza.

Il prezzo del pane diminuito a Treviso

TREVISO, 7

Da oggi allo Spaccio Comunale di via Re Umberto andranno in vigore i seguenti prezzi ribassati di vendita pane: Pane bianco di 1.a qualità in forma da gr. 100-150 al kg. L. 1.60; id. da gr. 200-300 a L. 1.60; pane comune n. 2 in forme da gr. 100-200 a L. 1.50; pane integrale in forme da gr. 100 a L. 1.40; pane di lusso in sorte a L. 2.10.

Investito da un'auto boema

TREVISO, 7

Questa sera alle 18 sulla strada nazionale Alemagna proveniente da Conegliano veniva verso Treviso un'automobile cecoslovacca con targa P 19829 CS pilotata dal sig. Giuseppe Solles, impiegato di banca da Praga con a borbo una signorina, sua nipote. Nei pressi di Visnadello, tale Narciso Loschi fu Giuseppe, sessantenne, fabbro, non fece caso ai segnali e attraversava la strada senza riuscire a scansarsi e rimanendo travolto dalla macchina nonostante il pronto frenare dell'automobilista. Il disgraziato venne raccolto con gravissime lesioni al capo e con sintomi di commozione cerebrale, frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro, lesioni del polmone e frattura della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale di Treviso con l'autoambulanza della Croce Rossa, il Loschi venne accolto nel reparto chirurgico con giudizio riservato.

Esami per Segretari comunali

TREVISO, 7

Sono stati fissati pei giorni 11, 12 e 13 gennaio 1934, nelle sedi sottoindicate le prove scritte degli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale.

Si avverte che alla sessione ora indicata potranno essere ammessi soltanto coloro che possiedono i titoli di studio specificati al n. 5 dell'articolo 73 del regolamento alla legge comunale e provinciale, sostituito con l'art. 2 del R. D. 14 novembre 1929 (escluso qualsiasi titolo equipollente).

Sedi degli esami: Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzano, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Gorizia, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Pisa, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Udine, *Venezia*, Vercelli, Verona.

Il cinema sonoro ambulante

del Dopolavoro di Belluno

BELLUNO, 7

Proseguendo il suo giro di propaganda il Carro Cinematografico Sonoro Ambulante del Dopolavoro Provinciale di Belluno, sarà nei giorni seguenti: 11 settembre a Trichiana; 12 settembre a Puos d'Alpago; 13 settembre a Polpet; 14 settembre a Sedico; 15 settembre a S. Giustina Bellunese.

Pertanto i Segretari politici presidenti dei Dopolavoro comunali, i fiduciari dei Dopolavoro rionali delle singole giurisdizioni dovranno provvedere a svolgere la massima propaganda sia attraverso la stampa, che orale verso tutta la popolazione.

Il Segretario politico dovrà prendere accordi con il locale Podestà, affinchè questo metta a disposizione del Cinema Sonoro Ambulante la Piazza o il terreno adatto per le rappresentazioni. Dovrà pure provvedere dei posti a sedere (sedie, panche, ecc.).

Verranno proiettati dei film nuovissimi.

Le case per gli statali a Belluno

BELLUNO, 7

In conformità delle provvidenze previste con il R. D. Ministeriale 1.o giugno 1933 XI.o, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», si sta costituendo a Belluno la Società Cooperativa Impiegati Statali e Parastatali ed Enti locali, che, mediante polizza assicurativa coprente il rischio della vita e quello di impiego, assicura agli impiegati la proprietà di un decoroso appartamento munito di ogni conforto, semplice ed igienico.

Per ogni caso di morte, invalidità, sia temporanea che permanente, e di licenziamento, la polizza costitutiva salda il residuo del debito.

Architetti di valore hanno studiato accuratamente i progetti di diversi tipi di costruzione tutti di carattere moderno e di sobria eleganza, che accresceranno ed abbelliranno l'edilizia della nostra città.

Morto in seguito a scottature

UDINE, 7

Una grave disgrazia ha funestato ieri il paese di Cavasso Nuovo. La bambina Angela Petrucco di Umberto di anni 6, mentre correva trastullandosi in cucina, andò a sbattere contro un recipiente pieno di latte che bolliva, e che si rovesciò addosso.

La disgraziata riportò scottature alla faccia e agli arti, in seguito alle quali cessava di vivere tra atroci dolori.

Un ladro sacrilego arrestato

UDINE, 7

Nella chiesa di Cortale di Resia fu sorpreso un individuo sospetto e fu sorvegliato attentamente senza che se ne accorgesse. Si vide così che l'individuo tentava di scassinare la cassetta delle elemosine con uno scalpello.

Due giovani gli furono sopra e lo fermarono riconoscendolo per certo Vittorio Costantini di Moggio, il quale fu consegnato ai Carabinieri.

Mentre veniva fermato, il ladro tentò di disfarsi di un pacchetto che conteneva denari. Il Costantini confessò poi di averli rubati nella chiesa di Qualso.

Contadinella calpestata da una vacca

MAROSTICA, 7

Ieri nel pomeriggio la contadinella Bertolin Lucia di anni nove, mentre pascolava una vacca in un prato cadeva e veniva calpestata dall'animale.

Trasportata all'ospedale, i sanitari le riscontravano la frattura dell'avambraccio destro e abrasioni varie. Guarirà in 20 giorni.

La prima giornata

della Fiera Vicentina

VICENZA, 7

Con il concorso di una vera folla di commercianti e proprietari si è aperta stamane la fiera settembrina. Nel recinto del Foro Boario si è tenuto il mercato del bestiame. Quasi 2 mila capi di bovini e suini sono stati contrattati oltre ad un considerevole numero di equini

Alle ore 8.30 il Podestà comm. Cebba accompagnato dalla giuria ha visitato la mostra dei bovini ed equini ed ha quindi proceduto alla premiazione.

1. premio lire 500 a Falcer Antonio con 25 cavalli; 2. lire 300 a Ponchia Ferruccio con 30 cavalli; 3. lire 250 a Volombello Silvio con 29 cavalli; 4. lire 250 a Beltramello Battista con 28 cavalli; 5. lire 100 a Bazzolo Pietro con 9 cavalli; 6. lire 50 ai fratelli Bottura con 8 muli.

Domani venerdì avrà luogo la giornata centrale della Fiera. Si prevede un concorso di pubblico imponente che si riverserà in città con ogni mezzo di comunicazione. Il parco dei divertimenti in Campo Marzio sarà aperto di buon mattino e nel pomeriggio alle ore 15 avrà luogo la seconda giornata delle corse al trotto. Verso le 15 in Viale Dalmazia avrà luogo l'arrivo della XI corsa Brenta-Astico a cui la partenza sarà data alla mattina alle ore 7 da Porta San Bortolo.

Il Congresso delle Società

Mutue Provinciali a Vicenza

VICENZA, 7

In occasione della celebrazione del 75. della fondazione della Società Generale di Mutuo Soccorso ha avuto oggi luogo nella nostra città il congresso delle Società Mutualistiche della Provincia. Alle ore 9.30 nel Salone del Teatro S. Faustino ha avuto luogo la celebrazione della fondazione della Società con l'intervento del Prefetto, degli on. Alessandrini, Commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità e Garelli del Segretario federale, del Podestà, del Segretario Generale Fascista delle Cooperative di Consumo, del Preside della Provincia, di mons. Fantin in rappresentanza di S. E. il Vescovo, del Comandante del Presidio, del Giudice cav. Fabris in rappresentanza del Presidente del Tribunale e di molte altre personalità. Dopo il suono degli inni della Patria, il comm. Ghirardini Presidente della Società, ha svolta una brillante relazione sulle varie attività e benemerenze della Società. La gentile consorte del Segretario Federale Donna Iginia Dolfin ha quindi offerto la nuova bandiera della Mutualità Volontaria Vicentina. Ha seguito la commemorazione del fondatore della Società il sen. Fedele Lampertico di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. La commemorazione è stata tenuta dal Presidente dell'Istituto Fascista di Coltura comm. Prosperini. Infine ha preso la parola l'on. Alessandrini per portare il saluto dell'on. Fabbrici, Commissario dell'Ente Nazionale Fasc. della Cooperazione e riaffermando le linee fondamentali della Mutualità Volontaria.

Il sig. Ingui Presidente della Cooperativa Muratori ex Combattenti offre alla Mutualità Vicentina un gagliardetto.

Si compone dopo un lungo corteo che va preceduto dalla banda delle Maddalene, a deporre una corona sul bollettino della Vittoria in Via Cavour. Il Corteo quindi si dirige alla Casa del Littorio per rendere il saluto al Segretario Federale e portare una corona al Sacrario dei Martiri Fascisti. Nel salone delle assemblee il comm. Ghirardini porge il saluto dei Mutualisti al Segretario Federale. Il comm Dolfin ha risposto ringraziando ed assicurando l'appoggio del partito alla Mutualità. Dopo un rinfresco offerto ai convenuti è finita la cerimonia.

Nel pomeriggio alle ore 15 nel Salone del Teatro di S. Faustino hanno avuto inizio i lavori del Congresso alla presenza dei segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione di tutto il Veneto. Hanno parlato il prof. Cogliati, l'on. Alessandrini, il cav. uff. Galliani ed infine per ultimo il comm. Dolfin. E' seguita la nomina del comm. Ghirardini e del rag. Bettinelli a rappresentanti di Vicenza al Congresso Nazionale di Reggio Emilia che si terrà nel prossimo ottobre. Sono stati inviati telegrammi all'on. Starace ed all'on Fabbrici. In serata 150 soci della Mutua Vicentina sono partiti per Roma.

Riduzioni per Vicenza

per le escursioni ai Campi di Battaglia

VICENZA, 7

Il Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza comunica che le Ferrovie dello Stato hanno concessa la riduzione del 50 p. c. sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni d'Italia per Vicenza in occasione delle Escursioni Nazionali Automobilistiche organizzate dal Comitato Turistico durante le domeniche di Settembre per la visita dei Campi di Battaglia dell'Alto Vicentino, cioè Pasubio, Altipiani e Grappa.

La riduzione decorre dal 7 fino al 30 settembre p. v.

Nelle domeniche 10, 17, 24 e 1. Ottobre a cura del Comitato Turistico partiranno da Vicenza delle vetture da gran turismo che trasporteranno i turisti ai luoghi della guerra dell'Alto Vicentino, con ritorno in giornata a Vicenza. Durante i giorni feriali, a richiesta, verranno organizzati pure degli speciali servizi automobilistici per la fronte vicentina.

Le escursioni sono facoltative e non vincolano per nulla il viaggiatore che desideri restare a Vicenza per i vari festeggiamenti del «Settembre Vicentino».

Della sensibilissima agevolazione se ne serviranno senza dubbio ex-combattenti, parenti di caduti in guerra, sepolti negli Ossari del Pasubio, di Schio, di Bassano del Grappa, del Monte Grappa, del M. Cimone e nei cimiteri di guerra dell'Altopiano di Asiago e di Arsiero per rivedere le località ove hanno combattuto, o per trovare conforto nel visitare i luoghi sacri ove sono accolti con grande amore i 150 mila caduti della fronte vicentina.

Per favorire tali visite le varie Società di Trasporti Vicentine concederanno anch'esse il ribasso del 50 p. c. e precisamente: la Società Veneta per le linee Vicenza-Asiago e Vicenza-Arsiero; la società Tramvie Vicentine per le linee Vicenza-Recoaro; Vicenza-Bassano del Grappa; Vicenza - Montagnana; la Società Automobili Schio e Vicenza per le linee Vicenza-Schio - Ossario del Pasubio; Vicenza-Breganze, e Gallio-Asiago; la Impresa Zarpellon per la linea Vicenza-Bassano-Monte Grappa. Per godere di tali riduzioni basterà presentare il biglietto ferroviario ridotto rilasciato dalle Ferrovie dello Stato per Vicenza.

Con tali riduzioni il turista isolato, come le comitive potranno con lievissimo costo visitare quella o questa località di guerra, e conoscere Vicenza la città del Palladio o dell'architettura celebre per i ricordi eroici delle guerre dell'indipendenza e dell'ultima guerra.

Prima giornata di corse al trotto

VICENZA, 7

Con un buon concorso di pubblico, nello stand di Campo Marzio, ha avuto luogo oggi la prima riunione delle corse al trotto a cui ha partecipato un forte numero di concorrenti. Ecco i risultati:

Premio Ercola Scabia, m. 1890, due prove: 1. «Dispiacere» di Bulgarelli Romeo da Cento, in 3'; 2. «Glori Peter» di Biondi Alberto; 3. «Gran Marca» di Galleari Celso; 4. «Signorina R. D.» di Marchioro Antonio; 5. «Zuffolina» di Gobbo Daniele.

Premio Vicenza, m. 1890 due prove: 1. «Gironin» di Marchioro Antonio di Malo; 2. «Savoia» idem; 3. «Olimpia» di Marocchi dott. Arnaldo; 4. «Baron Garner» di Tiego Filippo; 5. «Sultana» di Manari Guerrino.

Premio Bassano del Grappa, metri 1890, prova unica: 1. «Glori Peter» di Biondi Alberto di Cento, in 3'5" 1/5; 2. «Sultano» di Massari Guerrino; 3. «Gran Marca» di Gallerani Celso; 4. «Per H» di Marocchi dr. Arnaldo.

Premio Regionale, m. 1890, prova unica: 1. «Dick» di Zanin Giovanni di Noventa Vic., in 3'5" 1/5; 2. «Baron Garner» di Tiego Filippo; 3. «Martin del Gaio» di Panizza dr. Gino; 4. «Linda» di Pedrina Romolo; 5. «Alfa» di Gonella Igino.

Premio Provinciale, m. 1890, prova unica: 1. «Faro» di Cavedon Matteo di Grisignano di Zocco, in 3'9" 1/5; 2. «Nino» di Morellato Rino; 3. «Alfa» di Gonella Igino; 4. «Linda» di Pedrina Romolo; 5. «Elva» di Fossato fratelli.

L'istituzione ad Adria

del R. Liceo Classico

ADRIA, 7

L'istituzione del R. Liceo Ginnasio Classico in Adria è ormai un fatto compiuto, mercè il valido ed autorevolissimo interessamento dell'on. Marinelli, che nulla trascura a vantaggio della sua città natale. All'amato ed illustre gerarca giungano la riconoscenza e la gratitudine di questa laboriosa e forte popolazione, la quale così vede realizzata una delle più sentite sue aspirazioni.

Anche i Comuni del Basso Polesine, del Basso Ferrarese e delle altre provincie limitrofe, quelli specialmente che da vario tempo manifestavano lo stesso desiderio esulteranno per l'attuazione dell'importante provvedimento. Se Adria, per le sue nobili tradizioni culturali e artistiche ebbe in ciò la preferenza, si fu indubbiamente in considerazione della privilegiata sua posizione geografica e della sua funzione collegatrice fra quei centri. Tutta la vasta zona che la circonda, come sempre, ha trovato nella nostra città lo sbocco naturale per lo scambio delle proprie ricchezze, così troverà fra breve, con la comodità che già s'è creata per i commerci, anche la naturale soddisfazione dei suoi bisogni spirituali e intellettuali.

Appunto perchè la nuova scuola non venne creata dal Governo fascista per sopperire esclusivamente alle necessità della città di Adria, bensì a vantaggio di tutta l'ampia distesa basso polesana, la civica amministrazione — col munifico concorso del lascito Bocchi — s'è preoccupata di allestire per l'importante istituto una sede pienamente rispondente alle alte finalità da raggiungere.

Tutte o quasi tutte le istituzioni di carattere culturale adriesi sono state di recente rinnovate: è di questi giorni la sistemazione radicale del Museo, i cui cimeli, riordinati con criterio strettamente didattico, d'ora in avanti non istaranno a dimostrare soltanto un passato glorioso, ma saranno anche di forte incitamento per le conquiste e le opere future.

Atmosfera quindi, la nostra, spiritualmente superiore, dove il giovane s'educherà spontaneamente — nel contatto di mille esempi — al sacrificio dell'esistenza e al perseguimento di quell'ideale di vita per cui lo studio e il sapere costituiscono la più pura gioia dello spirito e dell'intelletto.

All'ambiente s'intona il magnifico edificio scolastico, il quale, costruito secondo le più moderne esigenze igieniche, sorge nel quartiere più soleggiato e più salubre della città, è arredato di tutto ciò che occorre al soddisfacimento delle più larghe comodità per gli alunni e gli insegnanti, ed ha in dotazione due fornitissime biblioteche e due gabinetti di fisica e di chimica attrezzatissimi. Il Preside dell'Istituto e i professori saranno scelti tra i migliori educatori.

Una scuola modello, quindi, che sarà certamente assai frequentata. Come ieri il R. Ginnasio e l'Istituto Musicale di Adria raccoglievano la maggior parte dei giovani provenienti dai comuni limitrofi (in quanto la vicinanza del luogo, le facili comunicazioni, l'economia di spesa aggiunta al beneficio del migliore insegnamento consigliavano i genitori a prescegliergli tra tanti altri), così oggi sarà il suo Liceo, che offrirà innegabili e indiscutibili vantaggi ai giovani che intendano avviarsi agli studi superiori.

Adria saprà degnamente accogliere questa gioventù e degnamente educarla.

Cronaca di Mestre

Il programma del concerto di domani sera

Viva è l'attesa per l'annunciato Concerto che verrà offerto domani sera dalla Banda Cittadina di Venezia la quale sotto la direzione del maestro Tagliapietra, eseguirà in Piazza Umberto I e precisamente davanti al Cinematografo Excelsior.

Il programma che verrà svolto è il seguente: 1. Mascagni «Danza esotica»; 2. Verdi «Rigoletto» finale 3.o; 3. Puccini «Bohème» atto 3.o; 4. Gounod «Faust» Preludio, coro, strofe, valzer; 5. Perosi «Risurrezione di Cristo» parte 2.a.

La Pesca di beneficenza verrà aperta anche domani al pubblico, il quale accorrerà indubbiamente numerosissimo alle urne anche perchè in occasione di questo eccezionale avvenimento artistico sono stati imbussolati molti e ricchi premi.

Corse speciali tramviarie

Domenica 10 e lunedì 11 corr. in occasione della annuale Fiera a Chirignago e dei festeggiamenti a Mestre si effettueranno nel pomeriggio con percorrenza normale e regolate dal seguente orario:

Linea Mestre-Mirano: Domenica e lunedì: Partenze da Mestre per Mirano ore: 14.05; 15.05; 16.05; 17.05; 18.05; 19.05; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 15.05; 16.05; 17.05; 18.05; 19.05; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; e 23.45.

Restano soppresse le corse ordinarie in partenza da Mestre alle ore 17.30 e da Mirano per Mestre alle ore 16.47; 18.15; e 21.40

Linea Mestre-Treviso:

Partenza da Mestre per Treviso ore 23. — Partenza da Treviso per Mestre ore 22 58.

Sabato 9 corrente, in occasione del grande concerto della Banda Cittadina di Venezia in Piazza Umberto I a Mestre saranno effettuate due corse speciali, con fermate normali, in partenza da Mestre per Treviso e da Mestre per Mirano, 15 minuti dopo il termine del concerto

La riapertura delle Scuole Elementari a Marghera

La Direzione didattica delle scuole elementari del Circolo di Marghera comunica:

Per disposizione del sig. Podestà le iscrizioni alle scuole elementari seguiranno nei giorni 16, 18 e 19 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

All'atto dell'iscrizione dovranno essere presentati i seguenti documenti: a) Certificato di nascita; b) pagella scolastica o certificato di promozione riguardante l'anno 1932 1933 per l'iscrizione ad una classe superiore alla Prima; c) certificato di vaccinazione per i nati negli anni 1926 e 27 e quello di rivaccinazione per i nati nel 1925 o prima.

I genitori, o coloro che ne tengono le veci hanno l'obbligo di iscrivere i figli che, essendo nati tra il 1 gennaio 1920 ed il 31 dicembre 1927, compiono entro il 1933 il 6.o e non superano il 14.o anno di età e non hanno conseguito l'attestato di V elementare od ottenuta l'iscrizione alle scuole medie.

Esami: Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le scuole Comunali, seguiranno nei giorni 20, 21, 22 settembre alle ore 8.30.

Le iscrizioni e gli esami avranno luogo rispettivamente nelle seguenti scuole del Circolo didattico di Marghera: F. Grimani, Gazzera, Chirignago, Malcontenta, Villabona Asseggiano e Catene.

Durante gli esami le iscrizioni dei ritardatari saranno limitate dalle ore 10 alle 12.

Le lezioni regolari avranno inizio il 25 settembre alle ore 8.30.

Cronaca varia

Furto d'una coperta. — Ieri alle ore 23,15, Favaro Giuseppe fu Francesco di anni 39, aitante in via Cattapan 77 lasciava momentaneamente incustodita la sua automobile davanti alla porta di casa. Un ignoto approfittò dell'occasione per rubare una coperta del valore di L. 300 che si trovava sul sedile.

Il furto, subito scoperto, venne denunciato al Commissariato, il quale ha iniziato indagini per individuare il ladro.

Beneficenza. — Il rag. Vincenzo Ballarin per ricordare la sua cara nipotina Tullia De Lorensiz, nel primo anniversario della sua morte, ha offerto L. 20 all'Associazione Antitubercolare; lire 20 alla Colonia Alpina Città di Mestre e L. 10 all'Asilo Vittoria.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esperimento americano

Resistenza dei banchieri

alle pressioni del Governo

CHICAGO, 7

In seguito all'appello rivolto ieri dal Presidente Roosevelt all'assemblea dell'Associazione dei banchieri perchè estendano il credito all'industria, i funzionari del Governo fanno pressioni sempre più attive sulle Banche. Domande anche più energiche di cooperazione sono giunte dal presidente della Corporazione per la Ricostruzione Finanziaria, Jones, il quale domanda se i banchieri vogliono spingere il Governo a fare egli stesso affari di banca, e dichiara che le Banche debbono provvedere ai crediti, perchè in questo momento gli accentramenti del credito sono ben poco diversi dalla tesaurizzazione del denaro liquido.

Il presidente dell'Assemblea dei banchieri ha risposto semplicemente che il Governo sta cercando un capo espiatorio, in previsione del fallimento della campagna per la ripresa nazionale.

Il generale Johnson, dopo un lungo colloquio avuto alla Casa Bianca con il Presidente Roosevelt, rappresentanti dell'industria mineraria e i delegati dei lavoratori minerari, ha dichiarato che egli conta che il «Codice» della industria mineraria possa essere firmato nella mattinata di sabato.

Le visite dell'on. Bottai

nella Germania hitleriana

BERLINO, 7

Nel suo soggiorno a Berlino l'on. Bottai, accompagnato dal dr. Ley, capo dell'ufficio organizzazione politica della direzione del Partito nazional-socialista e capo del fronte del lavoro, ha visitato le principali istituzioni sociali e corporative facenti parte del fronte del lavoro fra cui la banca degli operai e la sede della direzione generale del fronte del lavoro, dove ha avuto occasione di intrattenersi con i dirigenti.

Sempre accompagnato dal dr. Ley ha poi visitato a Bernau la scuola superiore nazionale per i dirigenti delle organizzazioni politiche e delle cellule di azienda di partito nazional-socialista.

Il Ministro della propaganda, Goebbels, ha offerto in onore dell'ospite un pranzo cui sono intervenuti oltre al R. Incaricato d'Affari, varie personalità tedesche tra cui il presidente della «Reichsbank» Schacht. Dopo il pranzo il Ministro ha fatto proiettare alcuni film di propaganda di cui uno sulla organizzazione degli avanguardisti hitleriani. Stasera ha avuto luogo la visita alla Casa degli Italiani dove è intervenuta una numerosa rappresentanza del Fascio e della colonia di Berlino oltre ad alcuni studenti del G.U.F. di Roma attualmente in viaggio di istruzione in Germania. Il segretario del Fascio di Berlino ha portato il saluto di benvenuto all'on. Bottai che ha ringraziato.

Due signore inghiottite

dalle sabbie mobili

PARIGI, 7

Notizie da Boulogne-sur-Mer informano che tre persone, in villeggiatura a Fort Mahon nella Somme, il notaio Marchand, sua moglie di anni 54 e una amica di questa, la signora Morel di anni 55, tutti domiciliati a Lilla, volendo recarsi alla vicina spiaggia di Berck decisero di attraversare a piedi la baia di Authie tristamente nota per le sue sabbie mobili. A un certo momento la moglie del notaio si accorse, con terrore, che i suoi piedi cominciavano ad affondare nel terreno. Il marito e la signora Morel cercarono di recarle soccorso: ma mentre si portavano verso la disgraziata una violenta ondata li gettò lontano da essa. Il Marchand riuscì a raggiungere a stento un banco di sabbia consistente e sicuro. La signora Morel invece era caduta anch'essa su un tratto di sabbie mobili nelle quali, nonostante ogni suo sforzo, incominciò a sprofondare rapidamente. Tutte e due le donne hanno così trovato tragica fine.

Si fa seppellire vivo

con la radio e il telefono

CHICAGO, 7

Un americano, Jack Loreen, vuole battere un record originale, rimanendo sepolto per 60 giorni a due metri di profondità sotto terra.

Egli ha pensato che, competere per vincere il record di resistenza nelle corse a piedi o in altri esercizi altrettanto faticosi era troppo banale. Meglio scegliere una cosa assolutamente nuova e quindi decise di rimanere sepolto vivo il più lungo tempo possibile. Fece chiamare un imprenditore di pompe funebri al quale ordinò una bara internamente rivestita di metallo e nello stesso tempo fece scavare sotto alla sua casa una fossa nella quale si è fatto seppellire appena i preparativi furono ultimati.

Jack Loreen è già da 50 giorni sotto terra e le sue condizioni fisiche sono ottime. La respirazione gli è resa possibile mediante un apposito sistema di ventilazione il quale mediante due tubi permette la circolazione dell'aria nella bara. Una conduttura è stata pure eseguita per fare passare quotidianamente il cibo al recluso il quale non è per niente diviso dal mondo, dato che ha a sua disposizione un apparecchio radio che egli fa funzionare con le dita dei piedi, ed un telefono

L'enorme affluenza a Roma

di visitatori italiani e stranieri

ROMA, 7

In questi giorni Roma è affollatissima di persone di ogni grado e categoria sociale provenienti da ogni parte del mondo. Nella sola giornata di ieri sono affluiti alla Capitale oltre ventimila pellegrini, la maggior parte stranieri, e dal 29 agosto al 4 settembre oltre ottantamila tra italiani e stranieri senza tener conto delle persone che prendono alloggio negli Istituti religiosi i quali non hanno l'obbligo di denunciare gli ospiti, come gli alberghi e le pensioni.

Ancora. Nelle cifre accennate non sono compresi quei visitatori che in treno, in torpedone, in automobile, a gruppi o isolati arrivano alla mattina a Roma e ripartono in giornata. Ieri per esempio si calcola che circa quindicimila persone siano convenute a Roma e siano ripartite, la maggioranza con mezzi propri, alla sera o nella notte stessa.

Un particolare importante, che merita la più attenta considerazione è quello che riguarda la Mostra della Rivoluzione. Non c'è straniero che venendo a Roma non senta il bisogno spirituale di recarsi a visitare la Mostra della Rivoluzione. Nei primi giorni di questo mese i visitatori alla Mostra sono stati cinquantamila. Fra le comitive più numerose vanno segnalate quelle costituite da pellegrini cattolici che vanno a visitare la Mostra con i loro vessilli e accompagnati da vescovi e da parroci di ogni parte del mondo. A tutte le genti che convengono da ogni parte d'Italia e del mondo in questi giorni a Roma va aggiunto, tanto per avere una idea approssimativa, il grande movimento che vi si nota di migliaia di giovanissime Camicie Nere, fra queste i cinquantamila Avanguardisti del Campo Dux, i diecimila partecipanti al Campo Mussolini e poi i maestri, gli istruttori ed allievi istruttori dell'Opera Nazionale Balilla e via di seguito. E ancora da ogni parte d'Italia e dall'estero si annunciano nuovi arrivi e nuove manifestazioni di omaggio alla Città Eterna.

La Mostra della Moda

Iniziative e provvedimenti

TORINO, 7

Sotto la presidenza del comm. Paolo Thaon di Revel, che era assistito dal vice presidente e dal direttore generale, si è riunito il comitato amministrativo dell'Ente nazionale per la Mostra permanente della moda. Il presidente all'inizio della seduta ha rivolto un pensiero riconoscente e devoto a S. E. il Capo del Governo che ha voluto la creazione dell'Ente assegnandogli alti compiti che egli intende vengano assolti con solerzia e consapevolezza fascista.

Quindi il presidente ha espresso il convincimento che tutti indistintamente i collaboratori dell'Ente, attraverso i vari organi predisposti al potenziamento ed allo sviluppo dell'istituzione, collaboreranno con il migliore spirito con la presidenza al duplice scopo di ottenere che gli artisti italiani si affermino sempre più nella creazione di un gusto originale nel campo della moda e che la nostra industria conquisti il posto che le compete anche in questo importante campo di attività sociale ed economico.

Ha quindi fatto un'ampia relazione dei provvedimenti adottati dalla presidenza nell'imminenza della seconda Mostra con speciale riferimento alle innovazioni e trasformazioni apportate, allo sviluppo del la sezione commerciale che nella Mostra di autunno permetterà ai visitatori di fare le proprie scelte fra i vari prodotti esposti, prodotti che saranno a cura dell'Ente selezionati con particolare criterio onde mantenere alla manifestazione il carattere di peculiare distinzione.

L'Ente lancerà in questi giorni un complesso cospicuo di concorsi interessanti tutte indistintamente le categorie dei partecipanti alla Mostra. In maniera speciale, per gli opportuni accordi con la Federazione artigiana, i concorsi per un totale rilevante di premi aiuteranno e incoraggeranno gli sforzi costanti e intelligenti degli artigiani di tutta Italia che hanno dato o daranno il loro contributo alle iniziative dell'Ente.

Il presidente ha segnalato il successo del cartello dei colori che è stato in questi giorni recapitato a tutte le ditte che si sono abbonate all'edizione testè coordinata e distribuita dall'Ente ed ha comunicato che quanto prima la seconda Mostra pubblicherà un elegante numero unico. Sui vari particolari dell'azione immediata hanno interloquito tutti i presenti concordando coi provvedimenti proposti dal presidente. Dopo aver riassunto le deliberazioni, il presidente ha dato lettura, tra il devoto consentimento dei convenuti, di un telegramma a S. E. il Capo del Governo.

I corpi di reato rubati

nei locali d'una Pretura

NUORO, 7

La notte scorsa ignoti sono penetrati dal tetto nella sede della pretura locale. Dopo aver rovistato nei diversi uffici e aver messo sottosopra le carte, sono passati in un'altra stanza da cui hanno asportato i corpi di reato costituiti da fucili, rivoltelle e cartucce. Per fortuna i malviventi non sono passati a visitare la camera dell'ufficiale giudiziario dove si trovavano in un cassetto oltre duemila lire.

Il Principe di Piemonte inaugura

la settimana commerciale torinese

TORINO, 7

Oggi nel pomeriggio, alla presenza del Principe di Piemonte, è stata inaugurata la settimana commerciale predisposta dalla Federazione fascista dei commercianti in Piazza Vittorio Veneto.

La folla che stipava l'amplissima piazza e le vie adiacenti ha rivolto al Principe di Piemonte vive acclamazioni. All'ingresso dei padiglioni il Principe di Piemonte ha ricevuto l'omaggio dell'on. Vianino, presidente della Federazione commercianti, che lo ha accompagnato nel la lunga visita che S. A. R. ha compiuto soffermandosi presso tutti i padiglioni interessandosi vivamente con gli espositori delle merci presentate. Allontanandosi, S. A. R. ha espresso agli ordinatori della manifestazione il suo alto compiacimento esprimendo i migliori auguri per la iniziativa che avrà la durata di 10 giorni e che tende a portare in contatto con il pubblico i manufatti migliori della nostra industria. Quando il Principe ha lasciato la mostra è stato fatto segno a calorosi applausi da parte della folla.

Il Regime in difesa dei lavoratori

contro i licenziamenti di rappresaglia

ROMA, 7

Il Segretario del Partito on. Starace ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare:

«Comunico ai Segretari federali, nella loro qualità di Presidenti dei Comitati intersindacali, la seguente deliberazione della commissione consultiva istituita dal Duce allo scopo di dar parere sui ricorsi proposti avverso le deliberazioni del Comitato intersindacale: «I datori di lavoro che abbiano proceduto a licenziamenti per i quali è riconosciuto dai Comitati intersindacali o dal Ministero delle Corporazioni il carattere di rappresaglia, oltre a riassumere in servizio i lavoratori licenziati, debbono corrispondere agli stessi tutte le retribuzioni maturate dal giorno del licenziamento fino a quello della riassunzione».

«Sono sicuro — conclude l'on. Starace — che i Segretari federali esamineranno tale questione sollecitamente e con assoluta obbiettività».

Alla Fiera del Levante

La partecipazione

del Gruppo "Italia"

BARI, 6

Al successo della Fiera del Levante, che, come tutte le opere volute dal Duce, è assurta ad importanza mondiale, reca il suo contributo il Padiglione del Gruppo «Italia», il quale figura degnamente nella Prima Mostra Internazionale del Mare. Esso è costituito da una raccolta ricchissima di materiale interessantissimo che all'inaugurazione ha richiamato la più viva attenzione di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. Crollalanza, i quali, dopo essersi intrattenuti in lunga visita al padiglione dell'«Italia», della «Cosulich», del «Lloyd Triestino», dell'«Adria» e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, hanno espresso ai rappresentanti del Gruppo «Italia» il loro alto compiacimento per la cospicua partecipazione degli enti marittimi e dei cantieri nazionali.

La settimana di poesia

Lipparini parla di Pascoli

FORLI' 7

Stasera, a Rocca San Casciano, è stata tenuta la settima manifestazione del settembre della poesia in Romagna. Ha parlato il prof. Giuseppe Lipparini che ha trattato il tema: «L'antico sempre nuovo, nella poesia di Giovanni Pascoli».

Nel salone del palazzo municipale era convenuta numerosa folla che ha manifestato con calorosi applausi la propria gratitudine al Duce che ha voluto questa esaltazione dei maggiori poeti d'Italia. La conferenza, seguita con vivo interesse, è stata spesso interrotta da calorosi consensi e alla fine salutata da vive acclamazioni al Duce rinnovatore dell'anima del popolo italiano.

Una giovane trovata moribonda

nella campagna bresciana

BRESCIA, 7

In circostanze oscure è stata rinvenuta nella campagna, presso Verolanuova, una giovane donna, certa Giuditta Abbiati, di 37 anni, sanguinante e in grave stato per ferita d'arma da taglio. Il contadino che l'ha rinvenuta ha avvertito l'autorità la quale ha disposto il ricovero della donna all'ospedale del paese, dove poche ore dopo è deceduta senza aver potuto dare indicazioni di sorta sul suo feritore. I carabinieri, in seguito a indagini rapidamente esperite, avrebbero accertato circostanze delittuose e hanno quindi proceduto all'arresto di un individuo del luogo sul quale gravano molti indizi.

Cade in acqua e annega

mentre sta pescando

BERGAMO, 7

Il trentasettenne Giovanni Tarenghi, recatosi a pescare in riva al Brembo ove il fiume scorre impetuoso e profondo, essendo scivolato dall'argine, è caduto in acqua, annegando.

Ai Giochi Internazionali Universitari

Magnifici successi degli italiani

nelle gare di scherma e d'atletica

TORINO, 7

Con un enorme concorso di pubblico si sono iniziate oggi nel pomeriggio le competizioni mondiali universitarie di atletica leggera. S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo sono giunti allo Stadio Mussolini alle 15 ossequiati dal Podestà, dal sig. Follow Presidente della Confederazione Internazionale degli Studenti e da altre autorità. I giudici di campo e le giurie allineati in mezzo al campo hanno reso omaggio a S. A. R. salutando romanamente. Subito dopo i concorrenti sono scesi in campo per disputare le numerose prove in programma per oggi. Nell'incontro finale di calcio tra l'Italia e l'Ungheria, in una strana partita, gli italiani sono stati battuti dagli ungheresi mentre grande entusiasmo ha suscitato la gara a staffette con le esibizioni di Beccali, campione olimpionico e dell'australiano Lovelock che però non si sono impegnati nelle rispettive batterie dei 1500 metri giungendo entrambi al quinto posto e classificandosi per la disputa della finale. Stasera poi a tarda ora si sono svolte le finali a squadre del torneo di sciabola, vinto brillantemente dall'Italia. Ecco i risultati:

Gare atletiche femminili: Tiro al giavellotto (finale): 1. Cox (Inghilterra) metri 29.16. Le italiane Coselli e Bongiovanni si sono classificate rispettivamente al terzo e al quarto posto.

Corsa piana metri 100: Le due batterie sono state vinte dalle italiane: la prima dalla signorina Valle in 12" 8 decimi e dalla signorina Testoni in 13".

Gare maschili: Lancio del disco (finale): 1. Laborde (Stati Uniti) metri 48.90. Gli italiani Obervergher e Mignani si sono classificati al quarto e quinto posto.

Staffetta olimpionica finale I. Italia in 3.28 2 decimi (nuovo record universitario); 2. Germania in 3.31 2 decimi; 3. Ungheria; 4. Francia 5. Inghilterra; 6. Cecoslovacchia. Questa è stata la gara più bella della giornata. La Germnia, partita fulmineamente, ha preso un netto vantaggio e solo nell'ultima frazione Beccali, che aveva ricevuto uno svantaggio di cinquanta metri, si avvicina a poco a poco al suo più diretto avversario battendolo poi di una ventina di metri.

Corsa m. 3000 finale: 1. Cerati (Italia) in 8.43; 2. Mac Cluskey, (Stati Uniti) in 8.44. 2 decimi; 3. Hron (Cecoslovacchia) L'italiano Fusarpoli si è classificato settimo. Emozionante finale tra l'americano e l'italiano che vince per cinque metri.

Corsa m. 1500: 1. Batteria: 1. Nanetti (Italia) in 4.26 4 decimi. L'australiano Lovelok si è classificato quinto. Seconda batteria: 1. Page (Inghilterra) in 4.17 6 decimi. Beccali non si impegna e giunge quinto classificandosi per la finale.

Semifinale metri 100 piani: 1. Semifinale: 1. Pianti (Argentina) in 10. 7 decimi. L'italiano Di Blas si classifica terzo in 10 9 decimi. Seconda semifinale: 1. Pflug (Germania) in 10 7 decimi. Gli italiani Brignale e Piva si classificano al 5.o e sesto posto.

Metri 400: prime due semifinali: 1. Fuqua (Stati Uniti) in 49; Seconda semifinale: 1. Metzer (Germania) in 49" 9 decimi. L'italiano Craighero si classifica sesto.

Corsa m. 110 ad ostacoli: 1.a semifinale: 1. Morras (Stati Uniti) in 14. 6 decimi; 2. Valle (Italia); 4. Falcone (Italia).

Seconda semifinale: 1. Wegner (Germania) in 14" 6 decimi Setti (Italia) si classifica al quinto posto.

Classifica delle gare atletiche dopo la prima giornata: 1. Italia con punti 23; 2. Germania punti 18; 3. Stati Uniti punti 11; 4. Ungheria punti 10; 5. a pari merito Cecoslovacchia e Francia punti 6.

Ungheria-Italia 1-0

Inattesa sconfitta dell'Italia, che ha dominato per tutta la partita senza riuscire a cogliere il frutto della sua superiorità. L'Ungheria, che è stata battuta dalla Germania per 4 a 0, mentre questa era stata già sconfitta dall'Italia, ha ottenuto il punto di sorpresa al quinto minuto di gioco con Ivanic. La squadra italiana è mancata di affiatamento ed è stata sfortunata: pali, gambe e falli hanno impedito la via della porta. Ben tredici calci d'angolo contro l'Ungheria sono stati tirati, contro tre verso l'Italia. Specie nella ripresa gli ungheresi si sono posti tutti in difesa, senza che la linea di attacco potesse rinnovare il successo. Arbitro lo svizzero Meyzer.

Torneo di sciabola a squadre, eliminatorie: Italia batte Ungheria 9 a 0; Ungheria batte Spagna 9-1; Cecoslovacchia batte Germania 9-7; Italia batte Inghilterra 16-4; Ungheria batte Cecoslovacchia 16-0.

Finale: Italia batte Ungheria con 9 vittorie contro 7.

Il Principe Umberto visita

lo Stadio Mussolini

TORINO, 7

Alle 14.30, ossequiato da tutte le autorità cittadine, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a visitare lo Stadio Mussolini. La folla che lo ha riconosciuto per le vie cittadine, lo ha calorosamente acclamato. Gli atleti adunati allo Stadio hanno salutato l'Augusto Ospite con una vibrante manifestazione.

Un soldato che muore

pel ribaltamento d'un autocarro

LIVORNO, 7

A causa del ribaltamento di un autocarro militare, appartenente al 7.o reggimento di Artiglieria pesante campale, è deceduto oggi il soldato Angelo Volpi, di 22 anni, appartenente al distretto di Perugia. L'autocarro, che era pilotato da un sergente maggiore ed aveva a bordo due artiglieri, ad una curva, presa troppo stretta, si è rovesciato. Mentre il sottufficiale e l'altro soldato potevano uscire incolumi dall'incidente, il disgraziato Volpi è rimasto ucciso sul colpo con la testa fracassata.

Gli Avanguardisti del Campo Dux

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha disposto che a cominciare da domani, dalle ore 9 alle ore 18, prestino servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista gli Avanguardisti del Campo Dux.

I tre ufficiali inglesi

saranno liberati

NEW CHWING, 7

I tre ufficiali di marina inglesi che vennero catturati dai briganti cinesi nel marzo scorso stanno per essere rimessi in libertà. Essi saranno probabilmente rilasciati domani dopo lunghe e pazienti trattative con i briganti condotte per tramite di un ufficiale giapponese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 252 - Centesimi 20

Sabato 9 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3265 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce inaugura la Mostra di pollicoltura

fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di omaggio

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha stamane inaugurato la Mostra mondiale di pollicoltura. Perchè l'importante manifestazione avesse a sede un luogo che potesse darle il più efficace e suggestivo rilievo, la Mostra era stata ordinata nei mercati di Traiano ai quali in questi ultimi giorni sotto la direzione del sen. Corrado Ricci, erano stati apportati notevoli restauri che hanno contribuito a conferir loro una ancor più precisa e classica fisionomia di quartiere della Roma Imperiale.

Tutti gli edifici che fiancheggiano la via Biberatica sono stati portati completamente alla luce e completati con costruzioni provvisorie per modo che ora si sviluppano in un insieme magnifico, entro una linea precisa, le 150 «tabernae» che ai tempi di Traiano si aprivano su questa grande monumentale zona dell'Urbe.

Le acclamazioni al Duce

Inoltre, per rispondere alle esigenze della Mostra, è stato apportato un ampliamento ai mercati con l'erezione di un portico di fronte alla esedra al piano del Foro e di un grandioso giardino, l'uno e l'altro perfettamente intonati allo stile degli antichi edifici. In questa cornice di superba bellezza e di maestosa romanità i numerosi reparti che costituiscono la Mostra hanno trovato il loro inquadramento più significativo e più degno.

S. E. il Capo del Governo è giunto ai mercati di Traiano alle ore nove, salutato con una entusiastica acclamazione da parte della folla che si era addensata su tutto il tratto della via Nazionale prospiciente il luogo della Mostra.

Nell'interno dei mercati il Duce è stato ricevuto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e all'Agricoltura, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, dal segretario generale della Confederazione fascista degli agricoltori, dal segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, dal direttore generale dell'agricoltura, dal generale comandante la Milizia Forestale, dal prof. Ghigi, dal comm. Cortis e dagli altri membri della delegazione ufficiale, nonchè da tutti i capi delle delegazioni ufficiali estere al Congresso e da altre autorità e personalità.

Entrato nella Mostra dal portico delle Nazioni fra le più calorose dimostrazioni delle personalità presenti e dei rappresentanti delle Nazioni espositrici, il Duce ha subito iniziato la visita soffermandosi a lungo davanti ai vari reparti succedentisi nell'interno dei mercati.

La visita ai reparti esteri

Primo ad essere visitato è stato lo «stand» dell'Olanda nel quale sono esposte artistiche illustrazioni, uova, gabbie modello e pellicce di conigli.

Successivamente il Duce ha visitato il reparto della Francia contenente una ricca collezione di pellicce di coniglio, grafici delle galline premiate con anelli d'oro per la loro eccezionale fecondità e interessanti grafici e diagrammi della scuola nazionale di veterinaria di Alfort; quello della Germania nel quale sono esposti artistici e interessanti quadri con magnifici esemplari di galline, galli ed oche e grafici relativi alla deposizione delle uova di galline di razza germanica; quello del Giappone che con una decorazione orientale presenta un quadro con un magnifico gallo a coda lunga; quello della Spagna che espone interessanti grafici del Ministero di agricoltura sulla pollicoltura e sulla produzione delle uova, nonchè quadri dimostrativi delle malattie del pollame preparati a cura dell'Associazione generale degli allevatori; quello dell'Austria con grafici sulla produzione, sull'importazione e sulla esportazione delle uova.

La Gran Bretagna, nel suo padiglione, ha grafici rilevati ai concorsi di deposizione delle uova e vari interessanti esemplari dell'industria inglese delle pellicce di coniglio, vestiti, berretti ecc.

Il Capo del Governo, ricevuto dai capi delle delegazioni, si è vivamente interessato agli oggetti esposti e ha manifestato il suo compiacimento. Quindi è salito nella loggia dell'aula, mentre dalle finestre delle case prospicienti questo lato dei mercati traianei e dalla via Nazionale il pubblico gli faceva una calorosissima manifestazione.

L'incremento della coniglicoltura

Successivamente il Capo del Governo è salito nel giardino dove ha visitato la Mostra organizzata dalla Confederazione fascista degli Agricoltori. E' passato poi a visitare la sezione dei conigli italiani ed esteri, ricca di magnifici esemplari presentati da varie Nazioni e in numero veramente cospicuo dal Belgio, dalla Germania e dalla Francia, nonchè la interessantissima Mostra apprestata dall'Istituto di coniglicoltura di Alessandria. L'Istituto ha presentato esemplari delle varie razze che alleva e gruppi di giovani soggetti che vengono distribuiti a scopo di miglioramento della produzione conigliera italiana.

Molto interessante è un grafico che dimostra l'incremento notevolissimo della coniglicoltura in Italia, salita da 5.000.000 di capi nel 1920 a 50.000.000 nel 1932. Veramente splendida è la collezione di pellicce di coniglio in tutte le tinte presentate dall'Istituto.

Il Capo del Governo si è quindi recato alla Mostra allestita dal Dopolavoro con grafici sull'attività rurale dell'ente e con ottimi esemplari di conigli allevati dalle sezioni rurali.

La Mostra commerciale

Dopo una rapida visita agli stands allestiti dalle Fiere di Verona, Padova e Milano, il Capo del Governo è disceso sulla via Biberatica nella quale si estende la Mostra commerciale di ditte italiane e straniere, presentando un complesso straordinariamente interessante di quanto tecnicamente risponde alle necessità ed ai progressi della pollicoltura. Vi si ammirano perfezionatissimi frigoriferi destinati sia alla conservazione delle uova, sia a quella del pollame, incubatrici, scatole per l'imballaggio e la spedizione delle uova e ritrovati modernissimi per assicurare le migliori condizioni alla vita e allo sviluppo del pollame.

Sempre sulla via Biberatica, a cura del Sindacato nazionale tecnici agricoli, si apre uno «stand» con una completa collezione di nidi artificiali per tutti gli uccelli allo scopo di proteggere le varie razze di pennuti che tanti benefici recano all'agricoltura. Nello sfondo figura una grande veduta di Capri, primo rifugio degli uccelli in Italia.

Sulla via Biberatica è anche esposto un autocarro di propaganda per l'avicoltura, allestito a cura della sezione allevatori della Federazione agricoltori di Torino. Esso comprende dispositive illustranti i migliori allevamenti della provincia ed illustrazioni concernenti l'alimentazione razionale, la pulizia del pollaio, modelli di pollai. L'autocarro ha anche una cabina per la proiezione di film di propaganda e un piccolo laboratorio per le ricerche delle malattie. A cura della stazione zooprofilattica di Torino è esposta una collezione di sieri e vaccini e quadri con fotocromie luminose sulle malattie del pollame. Sull'autocarro è inoltre esposta una tabella dimostrativa degli aumenti di produzione che si ottengono «incriando» i galli di razze elette con le galline locali, nonchè il metodo dimostrativo della scelta delle galline buone ovaiole in base al sistema Hodan.

Nel padiglione italiano

Il Capo del Governo è passato poi nel padiglione italiano che comprende una rassegna completa delle razze nostrane. Molto interessante una collezione completa di padovane nane della stazione di pollicoltura di Rovigo, nonchè due razze a duplice attitudine carne ed uova anch'esse create dalla stazione di Rovigo di aspetto simile alla «livornese», ma di maggior mole.

Ricchissima la collezione delle «livornesi» nelle sue diverse varietà e quella assai bella delle galline faraone. Si osservano inoltre importanti collezioni di anatre, oche e piccioni.

Dopo essersi trattenuto nelle interessanti Mostre di pollai provinciali del servizio piccioni viaggiatori del Genio Militare della Società colombofila, il Capo del Governo ha visitato la Mostra del servizio veterinario della Direzione generale di Sanità illustrante le manifestazioni cliniche e le lesioni anatomopatologiche. Vi sono anche un impianto di laboratorio mobile per le ricerche batteriologiche e grafici sugli accertamenti diagnostici sulle malattie del pollame eseguiti dalle stazioni zooprofilattiche.

Viene quindi la Mostra del Ministero dell'Agricoltura, il quale ha apprestato una cospicua collezione di grafici che mettono in rilievo l'enorme importanza assunta in Italia dall'avicoltura rurale, la dislocazione dei pollai provinciali e i progressi dell'avicoltura. Assai interessante è notare che in un solo quadriennio, dal 1928 al 1932, dai pollai provinciali sono state distribuite 7110 pollastre di razza Livorno bianca, 23446 pulcini, 24549 galletti miglioratori e 180.877 uova.

Il lancio di 2000 colombi

Il Capo del Governo è quindi disceso nell'esedra. Al suo apparire gli addetti del gruppo colombofilo romano, aperte le gabbie, hanno lanciato 2000 colombi che fra gli applausi scroscianti dei presenti si sono levati a volo nel cielo tersissimo dell'Urbe in un palpito di ali, e saliti in alto in foltissimo gruppo irridescente, si sono poi sparpagliati in tutte le direzioni.

Da una colombaia mobile dell'8.o Reggimento Genio sono anche stati lanciati 10 piccioni che dopo aver volteggiato con largo giro sui mercati traianei, al richiamo di uno dei soldati addetti al furgone hanno fatto ritorno nella colombaia.

Sotto il portico il Capo del Governo ha ammirato la Mostra allestita dalla Germania che comprende una collezione completa di polli di razze europee ed americane, interessantissime galline nane e una ricca collezione di piccioni tedeschi. La Francia espone magnifici esemplari di galline e piccioni; il Belgio una collezione completa di bellissime galline barbute di Anversa. Bellissimi esemplari di polli sono anche esposti dal Canadà, dall'Australia, dall'Inghilterra, dall'Olanda, dalla Danimarca, dall'Ungheria e dalla Jugoslavia.

Il compiacimento di Mussolini

Il Capo del Governo, che aveva manifestato il più vivo interessamento durante la visita che si è protratta per quasi due ore, nel congedarsi dalle autorità si è felicitato col Ministro Acerbo per la perfetta riuscita della Mostra.

Egli ha lasciato i mercati traianei uscendo dal lato occidentale dell'insigne monumento romano aperto verso la basilica Ulpia. Le autorità che lo avevano accompagnato durante la visita e tutti gli espositori italiani ed esteri, mentre il Capo del Governo si dirigeva verso l'uscita, hanno rapidamente affollato tutto lo spazio adiacente ed hanno tributato al Duce una manifestazione entusiastica. Alle acclamazioni che si levavano dall'interno dei mercati si sono fuse quelle imponentissime della folla che si era venuta adunando in gran numero in Piazza Venezia e nei pressi del Monumento.

Il grido di «Viva il Duce!» ha echeggiato possentemente finchè l'automobile del Capo del Governo non si è allontanata verso palazzo Venezia.

I lavori del Congresso

Questa mattina nella sede dell'Istituto di Agricoltura, hanno avuto intanto inizio i lavori del V.o Congresso mondiale di pollicoltura alla presenza di tutti i numerosi congressisti. La seduta è stata aperta dal primo vice presidente prof. Kock il quale ha dato la parola a S. E. De Michelis che, salutato da una viva ovazione, ha porto al Congresso il saluto dell'Istituto. Per festeggiare questa riunione, l'Istituto ha preparato una pubblicazione in tre volumi su «L'avicoltura mondiale» che è oggi distribuita ai congressisti.

Il sig. Achille Fould (Francia), ex ministro, con un applaudito discorso, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i congressisti, ha manifestato a S. E. De Michelis e all'Istituto di agricoltura i più calorosi ringraziamenti per la signorile e cordiale ospitalità offerta.

E' stato poi iniziato lo svolgimento delle relazioni. Il prof. Alessandro Ghigi ha esposto una sua dotta relazione sul tema «Ricerche sull'origine delle razze domestiche di polli da forme selvatiche». Il prof. Mangold (Germania) ha trattato «La fisiologia dell'alimentazione del pollame» e il prof. Francis (del Ministero britannico dell'agricoltura e pesca) ha parlato su «L'industria avicola britannica nel 1932-33». Tutte le relazioni sono state calorosamente applaudite. I lavori del Congresso proseguiranno domani.

Un pranzo offerto dal Duce

al Principe Nicola di Romania

ROMA, 8

Il Principe Nicola di Romania che da ieri trovasi a Roma, dopo essersi recato a rendere omaggio alle tombe dei Sovrani al Pantheon e del Milite Ignoto, deponendovi corone di alloro, stamane, accompagnato dall'on. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica, e dal suo seguito, ha visitato l'aeroporto di Montecelio. Ritornato a Roma, il Principe ha visitato il Ministero dell'Aeronautica trattenendosi alla mensa. Nel pomeriggio ha visitato l'aeroporto di Ciampino.

Come è noto, il Principe Nicola è consigliere tecnico dell'aviazione del suo Paese. Egli è stato incaricato di visitare i maggiori campi di aviazione, nonchè gli stabilimenti italiani per le costruzioni aeronautiche per rendersi conto dei grandi progressi raggiunti in Italia nel campo aviatorio.

Il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Principe Nicola di Romania. Al pranzo hanno partecipato il Ministro di Romania presso la Reale Corte S. E. Logoseanu, gli aiutanti di campo del Principe Nicola colonnello Stoicesco, capitano Nicolau e capitano Ppis, il segretario della Legazione di Romania sig. Lecca, gli addetti militari tenente colonnello Skoletti e maggiore Cheorgiou, gli on. Ottaviano Goga, Valjean e Tilica Joanidi, l'addetto stampa sig. Solacolo, il Ministro delle Colonie generale De Bono, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, il Sottosegretario alla Guerra on. Baistrocchi, il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, gli ambasciatori barone Aloisi, capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, il marchese Salvago Raggi, il capo di S. M. della Marina ammiraglio Burzagli, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, il Ministro plenipotenziario conte Senni, il preside della provincia don Pietro Colonna, il grande scudiero di Corte Alberto Solaro del Borgo, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, il Ministro plenipotenziario nob. Zapuppo, il generale conte Della Croce, i generali Baffigi e Liotta, i consiglieri di legazione comm. Quaroni e nobile Jacomoni, il primo segretario di legazione cav. uff. De Astis, il R. Console comm. Calise, il colonnello Martelli capo gabinetto del Ministro dell'Aeronautica, il colonnello dell'Aeronautica Marchesi, il primo segretario di Legazione cav. Grazzi, il console marchese Chiavari, il maggiore Dauboin, il capitano Contarelli, gli addetti consolari marchese De Ajeta, barone Folco Aloisi, marchese Farace, don Roberto Caracciolo.

Il Patto italo-sovietico

accolto favorevolmente in Polonia

VARSAVIA, 8

La *Gazeta Warszawska* scrive: «La conclusione del Patto italo-sovietico non è nè strana, nè inaspettata» ed aggiunge: «Per quanto concerne i sovieti, inquadra infatti la tendenza a stabilizzare i rapporti pacifici con tutti i paesi, mentre da parte dell'Italia completa la politica tradizionale tendente ad assicurarsi relazioni economiche non soltanto nei Balcani, ma anche in Asia Minore e nel bacino del Mar Nero. E' necessario considerare però con attenzione il Patto, sopratutto perchè costituisce la dimostrazione che la Russia ritorna a partecipare alla politica europea e mondiale riprendendo l'attività internazionale che la rivoluzione aveva sospesa».

L'articolista enumera poi i più importanti atti poltici compiuti ultimamente dai Sovieti mettendo in rilievo lo sviluppo delle relazioni russo-tedesche, affermando che è infinitamente interessante seguirne gli sviluppi essendo essi decisivi nei riguardi della politica polacca verso la Russia, concludendo con l'esprimere la convinzione che il Patto italo-sovietico costituisca un avvenimento che l'opinione pubblica deve salutare coi soddisfazione trovandosi in armonia con lo sviluppo normale e desiderato dalla situazione nell'Europa orientale.

La politica di Tsaldaris

approvata dai capi dei partiti

ATENE, 8

La commissione costituzionale degli Affari esteri si è riunita per ascoltare una comunicazione del Presidente del Consiglio Tsaldaris. Il Presidente del Consiglio, che su invito del Governo turco partirà sabato per Ankara, ha esposto ai capi dei partiti che hanno assistito alla riunione lo scopo del suo viaggio ed il carattere del patto di amicizia greco-turco che firmerà ad Ankara, nonchè le grandi linee della politica estera del Governo. Durante la discussione che è seguita tutti i capi partito hanno approvato la politica estera del Governo che mira a servire la causa della pace e sono stati d'accordo per la firma del Patto con la Turchia.

La ripresa in Italia

rilevata in Inghilterra

LONDRA, 8

Il supplemento del *Times* dedicato all'industria e al commercio, pubblica una corrispondenza da Milano in cui è messo in rilievo che il miglioramento già verificatosi nel primo trimestre del 1933 in vari rami dell'industria italiana è confermato dalle statistiche del secondo trimestre per le industrie laterizi, cementi, seta artificiale e lane.

La *Stock Exchange Gazette* pubblica un articolo in cui mette in rilievo l'attività commerciale del porto di Genova.

Prossimo inizio del processo

contro gli incendiari del Reichstag

BERLINO, 8

E' imminente il processo a carico degli incendiari del palazzo del Reichstag. Il dibattimento, contrariamente a quanto è stato affermato all'estero, sarà pubblico. La prima fase si svolgerà a Berlino ove risiede la maggior parte dei testi ed ove saranno compiuti dei sopraluoghi sul posto del criminale gesto del sovversivismo. Il processo avrà luogo conformemente alla procedura fissata dalla legislazione del Reich, con l'assoluta esclusione di influenze ed interventi stranieri.

Il Presidente della Corte di Lipsia che ha dignitosamente rintuzzato gli attacchi e le accuse mosse alla giustizia tedesca dallo scrittore Francese Romain Rolland e dell'avvocato socialista svedese Branting, ha respinto categoricamente la partecipazione attiva al processo degli inviati della massoneria parigina e del comunismo francese, Moro Giafferi e Torrès, che si erano sollecitamente messi a disposizione dei criminali.

Il Gabinetto spagnolo si dimette

MADRID, 8

Il Gabinetto ha dato le dimissioni. Il Presidente del Consiglio Azana, ha confermato in alcune dichiarazioni che la crisi è stata originata dal risultato delle elezioni per i membri del tribunale delle guarentigie e dal dibattito parlamentare che ne è seguito. Le consultazioni del Capo dello Stato si sono iniziate oggi. Il Parlamento ha sospeso le sedute e verrà riconvocato a domicilio.

Starhenberg al Duce

"È mia ferma volontà di lottare per realizzare anche in Austria le idee del Regime fascista,,

ROMA, 8

Il principe Starhenberg, lasciando l'Italia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Lasciando l'Italia sotto l'indimenticabile impressione delle creazioni del Regime fascista, prego V. E. di permettermi di esprimerle l'assicurazione della più sincera ammirazione per le opere compiute sotto la direzione dell'E. V.*

«*Prego inoltre V. E. di volere accogliere i miei sinceri ringraziamenti per la perfetta ospitalità offertami e per le numerose prove di cordiale simpatia.*

«*Nel ritornare in Patria sono animato dal vivo desiderio che anche in un'Austria indipendente possano presto e completamente realizzarsi, per il bene del popolo austriaco, le idee fondamentali del Regime di V. E. E' mia ferma volontà di lottare per questo scopo nonostante tutte le difficoltà. — F.to*: Rnst Rudiger Starhenberg».

Trasferimenti

di Intendenti di Finanza

ROMA, 8

Con provvedimento in corso sono stati disposti i seguenti trasferimenti di Intendenti di Finanza:

Valente cav. uff. dott. Tiberio da Ascoli Piceno ad Ancona.

Raffone cav. dott. Gaetano da Frosinone a Benevento.

Rizzi comm. dr. Ambrogio da Udine a Bologna.

Rapisarda cav. uff. dr. Vito da Piacenza a Catania.

Cacciatori comm. dr. Felice da Novara a Genova.

Nunnari cav. uff. Pasquale da Trapani a Messina.

Raggi D'Aragona cav. uff. dr. Rodrigo da Reggio Calabria a Palermo.

Dall'Aglio cav. uff. Ennio da Rovigo a Trento.

Magrone comm. dr. Filippo da Gorizia a Udine.

Dragotta cav. uff. dr. Nicolò da Caltanissetta a Trapani.

Mangiacasale comm. dr. Erenio da Enna a Reggio Calabria.

I seguenti vice intendenti sono stati nominati Intendenti di Finanza e destinati nelle residenze a fianco di ciascuno indicate:

Paladino cav. dr. Alberto ad Ascoli Piceno.

Ricciuti cav. dr. Ernesto a Frosinone.

Borrello cav. dr. Emilio a Cosenza.

Coen cav. Innocente a Gorizia.

Gli Avanguardisti del Campo Dux

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 8

Stamane gli Avanguardisti del Campo Dux, in seguito alla disposizione presa dal Segretario del Partito dietro ordine del Duce, hanno iniziato il servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Al cambio ha assistito numerosa folla che si è assiepata lungo via Nazionale ed ha affollato tutte le finestre e i balconi, sottolineando l'alto significato della cerimonia con vibranti acclamazioni e con entusiastici alalà al Duce.

Dinanzi all'ingresso della Mostra, dove dieci militi montavano la guardia, erano raggruppati lo on. Alfieri, l'on. Melchiori, il commissario federale dell'Urbe, il gen. Ragioni, il console Pasqualucci, comandante la 112.a Legione dell'Urbe, e altri ufficiali della Milizia. All'interno era schierato il reparto della Milizia costituente la guardia delle sale della Mostra.

Alle nove, preceduta dal gagliardetto della Legione dell'Urbe, è giunta una centuria di Militi, seguita immediatamente da una centuria di Avanguardisti del Campo Dux con musica e gagliardetto. Militi e Avanguardisti si sono schierati su un unico fronte dinanzi alla Mostra. Quindi, mentre le Camicie Nere presentavano le armi e la musica intonava gli Inni della Rivoluzione, dieci Avanguardisti si sono staccati dallo schieramento e si sono portati sulla scalinata della Mostra. Il cambio della guardia è avvenuto fra vibranti applausi della folla che ripeteva altissimo il suo "alalà" entusiastico al Duce.

Quando il cambio della guardia è stato compiuto, la centuria di Avanguardisti, al suono della propria musica e con il gagliardetto in testa, ha fatto il suo ingresso alla Mostra per stabilire la guardia all'interno delle sale e prendere posto al corpo di guardia.

Duemila nuove scuole

elementari pel 1933-34

ROMA, 8

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto la istituzione di duemila nuove scuole elementari per l'anno scolastico 1933-34, così ripartite: 1240 in aumento delle scuole dipendenti dai Provveditorati agli studi; 460 in aumento delle scuole amministrate fino al 31 dicembre 1933 dai Comuni e 300 in aumento di quelle gestite dall'O. N. B. ed associazioni delegate.

Si provvede così ai bisogni strettamente necessari determinati dall'incremento della popolazione scolastica, prodotto della campagna demografica e da una più vigile consapevolezza del popolo italiano illuminato dall'educazione fascista.

La chiusura a Roma del Congresso

dei medici sportivi

ROMA, 8

E' giunto da Torino un numeroso gruppo di partecipanti al Congresso di medicina degli sportivi venuti a Roma per chiudere i lavori del Congresso e visitare le grandi opere del Regime. I congressisti hanno visitato lo Stadio militare della Farnesina, il Foro Mussolini e l'Accademia fascista di educazione fisica recandosi infine allo Stadio nazionale del Partito dove sono stati ricevuti dal generale Vaccaro, segretario del C. O. N. I. Altre visite hanno compiuto all'Istituto medico legale «Benito Mussolini», alla Mostra della Rivoluzione fascista ed infine al Campo Dux dove sono stati ricevuti dall'on. Ricci. Ovunque gli ospiti hanno vivamente ammirato le magnifiche opere realizzate dal Regime fascista. Stasera il Congresso si è riunito nella aula dell'istituto di fisiologia al policlinico sotto la presidenza del prof. Mendez che sostituiva il prof. Cassinis ammalato. Dopo una interessante comunicazione svolta dal prof. Knoll, il prof. Mendez ha dichiarato chiuso il Congresso e la seduta si è sciolta tra vive acclamazione al Duce.

Il Ministro Ciano a Bari

per la Fiera del Levante

BARI, 8

Questa mattina è arrivato il Ministro delle Comunicazioni co. Ciano di Cortellazzo accompagnato dal direttore generale delle Poste e Telegrafi ammiraglio Pession e dal comm. Bleiner, fiduciario nazionale dei postelegrafonici e del dopolavoro postelegrafonico. Alla stazione erano a riceverlo le autorità civili e militari. L'on. Ciano, dopo avere passato in rivista un plotone della Milizia postelegrafonica, si è recato a visitare la Fiera.

Mezzo miliardo d'oro

venduto da privati alla Banca d'Italia

ROMA, 8

Le vendite d'oro — verghe, monete, gioielli, oggetti vari — alla Banca d'Italia da parte dei privati cittadini hanno assunto una considerevole importanza. Le vendite d'oro cominciate il 19 aprile dell'anno scorso, alla data del 30 giugno u. s., ossia a poco più di 14 mesi, erano già salite ad un valore complessivo di 489.620.600 di lire e sono continuate ininterrottamente fino ad oggi.

La Banca d'Italia, come già fu spiegato altre volte, compra l'oro non per uso speculativo o commerciale, ma per favorire i possessori d'oro inutile ad aumentare le sue riserve metalliche. Essa paga perciò l'oro offerto ai prezzi massimi, ossia fino a 12.50 lire al grammo. I privati invece non pagano l'oro che a 3 o 4 lire per grammo. Chi si presenta agli sportelli dell'Istituto per offrire dell'oro è sicuro quindi di fare un buon affare. La Banca d'altra parte, acquistando l'oro, intende sempre più potenziare la base aurea della nostra lira assicurando un sicuro beneficio alle finanze e all'economia della Nazione.

Colazione offerta da Acerbo

al Ministro del commercio bulgaro

ROMA, 8

S. E. Acerbo ha offerto questa mattina, alla Casina Valadier, una colazione in onore del Ministro bulgaro del commercio, Ghiceff. Sono intervenuti S. E. Volkoff Ministro di Bulgaria, S. E. Asquini, S. E. Marescalchi, S. E. Montuori ed alcuni alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero degli Esteri.

L'Arcivescovo Longhin dal Papa

ROMA, 8

Il Papa ha ricevuto in privata udienza S. E. Longhin, Vescovo di Treviso, e mons. Caruana vescovo di Malta. Ha inoltre ammesso al bacio della mano numerosissimi pellegrini italiani e stranieri.

L'improvvisa morte

del Re dell'Irak a Berna

BERNA, 8

A mezzanotte è morto a Berna, improvvisamente, colpito da un attacco cardiaco, Re Feysal dell'Irak.

Il Sovrano era giunto domenica sera nella capitale svizzera, per continuare la cura interotta or sono tre settimane, allorchè fu richiamato a Bagdad dai gravi incidenti alla frontiera fra l'Irak e la Siria.

Le condizioni di salute del Sovrano erano abbastanza buone. Si occupò in questi giorni personalmente della direzione degli affari. Ancora ieri fece una lunga passeggiata in automobile nei dintorni di Berna. Rientrò verso le venti, dando segni di fatica. Si mise subito a letto. Alle ventitre il Sovrano accusò un forte malessere; la respirazione si fece difficile e perdette a poco a poco i sensi. Due medici furono chiamati al suo capezzale e lottarono invano contro il male.

Alle ventiquattro Re Feysal esalava l'ultimo respiro.

Il Ministro degli Esteri dell'Irak che accompagnava il Sovrano, ha informato immediatamente della morte il Re della Transgiordania, fratello del defunto, che si trova pure in un albergo nelle vicinanze di Berna.

La salma è stata trasportata in una clinica. La bandiera abbrunata è esposta dal balcone del Palazzo Federale.

Feisal Ibn Hussein, re dell'Irak, discendente d'una grande ed illustre famiglia araba, era nato, terzogenito di Hussein, a Taïf, cittadina dell'Hegiaz, il 20 marzo 1883. Il suo nome cominciò a distinguersi durante la grande guerra, quando l'Arabia, scosso il gioco turco, si palesò sempre più ostile al Sultano e proruppe in aperta ribellione, forte dell'appoggio inglese.

Terminata la guerra il padre suo, Hussein, era di fatto Re dell'Hegiaz. Uno dei fratelli di Feysal — l'emiro Alì — era proclamato principe ereditario. Un altro fratello, eletto Emiro della Transgiordania.

Feysal era nel luglio del 1920 creato Re della Siria, ma ne fu allontanato dai francesi e divenne, l'anno successivo, Re dell'Irak.

Questo quadro doveva profondamente mutarsi soprattutto nei riguardi di Re Hussein, per varie cause, che possono riassumersi nella perdita del favore dell'Inghilterra che lo abbandonò ai suoi nemici, impazienti di abbatterlo. Il demolitore di Hussein, che rappresenta la dinastia hascemita, fu il capo degli Wahabiti e sultano del Negd, Abd El Aziz Ibn Saud. Nell'ottobre del 1924 Hussein abdicava in favore di Alì, che a sua volta era costretto ad abdicare nel dicembre dell'anno successivo.

Storia recente che ha pagine profondamente umane e drammatiche.

Feysal rimaneva Re dell'Irak, sotto mandato inglese.

Come è noto, Re Feysal, che aveva sposato la figlia dell'Emiro della Mecca Nazir, era da qualche tempo in Europa, dove stava compiendo un viaggio attraverso i vari Stati.

Era sbarcato a Genova verso la metà del giugno scorso, accompagnato da alcuni dei suoi ministri ed ai giornalisti aveva dichiarato di essere lieto di trovarsi in Italia, che egli conosceva ed amava essendone stato ospite più volte.

Egli aveva espresso la sua fervida ammirazione per Mussolini e per l'opera da lui compiuta per il rinnovamento d'Italia.

Il Principe Ereditario

incoronato Re dell'Irak

BAGDAD, 8

Oggi è stato incoronato Re dell'Irak il Principe Ereditario che ha assunto il nome di Ghazi I.

I socialisti svedesi e austriaci

pel boicottaggio delle merci tedesche

BERLINO, 8

E' noto che il congresso della seconda internazionale socialista riunito qualche tempo fa a Parigi col mandato di cercare un rimedio allo sfacelo che colpisce la organizzazione, lanciò un appello invitando le Federazioni affiliate ad organizzare il boicottaggio della produzione tedesca.

Prima a rispondere a questo invito è stata la Confederazione generale del lavoro svedese. Ma essa non osa applicare un boicottaggio su vasta scala, e si limita a raccomandare ai propri membri di rinunciare individualmente all'acquisto di prodotti di origine tedesca.

Questa decisione ha suscitato le proteste dell'intera stampa liberale e conservatrice dello Stato scandinavo. Essa disapprova severamente il boicottaggio che, afferma, costituisce una ingerenza negli affari interni di un Paese al quale la Svezia è legata da vitali interessi economici, oltrechè essere un tentativo puerile ed inutile. Una decisione più radicale è stata invece presa dai socialdemocratici austriaci. Infatti il comitato direttivo socialista, riunito ieri nel pomeriggio a Vienna, approvava l'appello della internazionale ed impartiva l'ordine di iniziare immediatamente il boicottaggio delle merci germaniche.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'Austria vince la Coppa Europa

L'Ambrosiana privata di due giocatori è costretta a cedere negli ultimi minuti di gioco

Austria-Ambrosiana 3-1 (1-0)

VIENNA, 8

Il vivo interesse per l'incontro decisivo della Coppa Europa ha dimostrato la folla che gremiva oggi lo Stadio municipale. Si calcola che non meno di settantamila persone fossero presenti sul campo. Fra l'enorme pubblico erano moltissimi gli italiani, taluni dei quali venuti appositamente persino dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria e dalla Jugoslavia.

Alle 16.40 le due squadre entrano in campo in questa formazione:

AMBROSIANA: Ceresoli, Allemandi, Agosteo, Faccio, Viani, Pitto, Castellazzi, De Maria, Meazza, Serrantoni, Frione.

AUSTRIA: Billick, Graaf, Nausch, Najemnik, Mock, Adamek, Holzer, Stroh, Sindelar, Jerusalem e Ciertel.

Arbitra l'incontro il cecoslovacco Ceynar.

Il giuoco si inizia subito vivace e gli attaccanti milanesi si portano immediatamente sotto la porta austriaca. Un calcio d'angolo a favore dell'Ambrosiana e uno a favore dell'Austria caratterizzano i primi quattro minuti di giuoco. L'azione dei calciatori italiani si fa sempre più serrata, varie volte il portiere austriaco è impegnato. Una discesa austriaca impegna a fondo la difesa milanese, ma la palla viene rimandata al centro. Si registrano quindi tre nuovi calci d'angolo a favore dell'Amborsiana e due battuti dagli austriaci sempre senza esito. Al 31.o minuto Serrantoni fugge e Meazza, con una ben combinata azione, si porta sotto la rete avversaria, ma non riesce a colpire il pallone e così l'Austria si salva da una situazione imbarazzante. Il primo tempo, perciò, tra varie alternative, sta per chiudersi quando a mezzo minuto dalla fine, per un fallo di Pitto in aerea di rigore, l'arbitro concede la grave punizione. Il calcio d'angolo battuto da Sindelar viene inesorabilmente trasformato in punto. Il primo tempo si chiude così con un punto a favore della squadra austriaca.

La ripresa dimostra un forte accanimento da ambo le parti. A questo si deve il giuoco pesante spesso manifestatosi e che è costato all'Ambrosiana l'espulsione di due giocatori. Ma procediamo con ordine. Nei primi dieci minuti del secondo tempo il portiere austriaco salva la rete assediata da Meazza. Al 15' un calcio d'angolo contro i milanesi dà modo a Ceresoli, uno dei migliori in campo, di farsi applaudire con una bella parata. Al 25' Serrantoni segna il punto del pareggio, ma l'arbitro lo annulla per fuori giuoco. Il milanesi sembrano decisi più che mai a non perdere l'incontro, ma a questo punto avviene che Allemandi e De Maria vengono espulsi. Rimessa la palla al centro, l'Austria scende fin sotto la rete milanese e Sindelar segna nuovamente. Ciò avviene al 30.o minuto. Quattro minuti dopo, su passaggio di Meazza, Serrantoni segna il primo punto a favore degli Italiani. Al 42' con una serrata azione l'attacco austriaco è nuovamente sotto la porta milanese e ancora Sindelar segna il terzo punto. La partita finisce così con tre punti a favore degli austriaci e uno dei milanesi. Questa sera è avvenuta la consegna della Coppa, che è stata così vinta dall'Austria.

Andretta vince il circuito Brenta-Astico

Censi e Aldrighetti ai posti d'onore

VICENZA, 8

Andretta è giunto alla sua seconda vittoria in quest'ormai classica gara; vittoria meritata e sudata che viene a premiare l'atleta più completo e maggiormente preparato. All'affermazione di Andretta va aggiunta quella dei suoi due consoci Censi e Aldrighetti. Forse una vittoria sul traguardo di Vicenza di Censi avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento della gara, poichè se Andretta è stato il più completo, l'azzurro Censi è risultato il migliore. La lunga gara è stata da lui dominata, e siamo per affermare che dopo la scintillante prova fornita in salita fino a Lavarone, Censi abbia preferito ad attenuarla attendendo i compagni in discesa. Oggi però la gara porta una sigla tutta speciale. Le ultime edizioni della Brenta-Astico erano riuscite piuttosto scialbe, quella di oggi non è errato definirla « edizione d'oro ». La vittoria è spettata, e clamorosamente, al Veloce Club Vicenza, ma è stata veramente meritata dal sodalizio presieduto dall'appassionato Vaccari. La vittoria del trio bianco-rosso ha avuto un prologo pure di marca prettamente vicentina. Poco dopo il via, dato alle 7.20 a Porta S. Bortolo dal signor Vasco Barbieri, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, i tre bianco-rossi Bari, Galvan e Dainese iniziano una fuga che si protrae per quasi 60 km. Il passo è infernale, basti dire che i corridori hanno raggiunto Primolano alle 9.8' battendo una media di oltre 35 km. orari. A Primolano i passaggi avvenivano così: Bari, Dainese, Galvan, Zandonà, Zaramella, Albertini, Lusiani, Aldrighetti, Censi e Andretta alle ore 9.8'; Fraccaroli alle 9.10'30'', e quindi un gruppo di dieci uomini alle 9.14'. Il primo plotone giunge a Borgo alle 9.50. Qui avviene una piccola tragedia. Bari, che tanta parte aveva preso fin qui, si vedeva irrimediabilmente appiedato per la rottura del telaio. Con il vicentino rinuncia alla gara anche il veronese Girelli.

Trento ha preparato una cortese accoglienza ai corridori; in Piazza Venezia e cioè all'altezza di Via Grazioli è stato posto il rifornimento. Gli arrivi avvengono così: alle 10.59'15'' Andretta, Aldrighetti, Zaramella, Zandonà, Galvan, Censi e Lusiani. La media fin qui è di 33 Km. Poi arriva alle 11.01' Albertini; a 10'45'' di distacco dai primi transitano Balconi, Zancan, Segato, Gallina, Costantini, Micheletti, Moser, Dabini, Fraccaroli. A 11' arriva Elevati. Qui è decisa la gara. Mutamenti ne avverranno e molti; ora si inizia la salita e la parola ora spetta agli arrampicatori; ma il ritardo del secondo gruppo all'arrivo a Trento è ormai decisivo agli effetti della classifica finale per i primi posti. Tutt'al più si potrà combattere per la retroguardia. Il trentino Moser movimenta la gara fra gli atleti del II.o gruppo, durante l'inizio della salita, ma lo stesso Moser presto scomparirà, esausto, dalla gara. Tre uomini emergono decisivamente fra tutti: Censi, Andretta e Aldrighetti. Con perfetto accordo i tre bianco-rossi scalano il monte e continuano a guadagnare terreno sugli immediati inseguitori. Fra questi si distingue il veronese Micheletti che dalla posizione precaria di Trento si avvantaggia continuamente guadagnando nella salita molti posti. La marcia del veronese è ammirabile per forza e continuità. Ma chi è magnifico a vedersi è Censi. Nei pressi di Lavarone lascia anche i suoi due compagni e scappa tutto solo verso il traguardo a premio. Al valico della Frica ad attendere i corridori sulla sua rossa Lambda vi è il Presidente dell'U.V.I. on. Garelli che poscia li segue fino a Lavarone. La colonia dei villeggianti attende qui il passaggio. Notiamo anche il Podestà di Lavarone che con pensiero gentile ha offerto una bellissima Coppa d'alabastro per il primo corridore che taglierà qui il traguardo.

Il premio viene così aggiudicato a Censi che transita alle 12.27'35'' (media Km. 29) seguito da Andretta alle 12.29'30'' e da Aldrighetti alle 12.29'35''. Gli altri passaggi avvengono nell'ordine: Micheletti e Zandonà alle 12.32'25'', Zancan alle 12.36'45'', Sberze e Dabini alle 12.40'55'', Lusiani alle 12.41'25'', Galvan alle 12.41'50'', Costantini alle 12.42'15''. La discesa che porta a Lasteballe segna il ricongiungimento di Andretta e Aldrighetti a Censi. Così le posizioni anche a Rocchette non mutano soverchiamente Ecco i passaggi dei primi: Censi, Andretta, Aldrighetti alle 13.35'35''; Zandonà e Micheletti alle 13.39'30''. Più avanti Sberze riesce a riacciuffare Zandonà ed i due scappano abbandonando Micheletti. A Thiene i primi transitano alle 13.47'. La corsa ormai è alle sue ultime battute. Al Moracchino, Andretta lascia Censi e Aldrighetti per arrivare tutto solo al traguardo di Vicenza. Altrettanto avviene alle porte della città per Censi che abbandona il compagno ormai fiaccato.

L'arrivo avviene nello spazioso Viale Roma in Campo Marzio. Due ali immense di popolo si protendono per tutta la lunghezza del Viale. Un ordinato servizio permette che l'arrivo possa avvenire con perfetta disciplina. La folla all'arrivo del vittorioso prorompe in entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di Andretta e del Veloce Club Vicenza. La corsa attraverso lo storico teatro della guerra è finita alle 14.21.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Antonio Andretta del Veloce Club Vicenza, alle ore 14.20'59'' 1/5 che copre i 214 km. del percorso n ore 7.0'59'' 1/5, alla media di km. 30,498; 2. Umberto Censi idem, alle ore 14.22'0'' 3/5; 3. Adolfo Aldrighetti idem, alle 14.23'9'' 3/5; 4. Giovanni Zandonà, del Veloce Club Bassano, alle ore 14.29'24''; 5. Attilio Sberzè del Veloce Club Schio, alle 14'29' 2/5; 6. Mario Micheletti del Veloce Club Verona, alle ore 14.29'36'' 1/5; 7. Ermenegildo Zancan del Veloce Club Vicenza alle ore 14.32'44'' 4/5; 8. Mario Lusiani della U. S. Ausonia di Torino alle ore 14.36'19''; 9. Rodolfo Costantini del V. C. Bassano, alle ore 14.38'19'' 2/5; 10. Adamo Dabini, dell'U. S. Legnanese alle 14.43'47'' e 2/5; 11. Giuseppe Galvan del V. C. Vicenza, alle ore 14.43'47'' 4/5; 12. Bruno Albertini del V. C. Schio alle ore 14.55'23''.

Il Piccolo Diporto Nautico

Una giornata di regate a vela

Mercoledì sera presso la sede della Compagnia della Vela, sono stati radunati gli aderenti al Piccolo Diporto nautico, l'indovinato gruppo velico popolare che la Compagnia della Vela ha ideato ancora due anni fa e realizzato felicemente.

Ai numerosi intervenuti il vice presidente della C.D.V. ha brevemente esposto, come, per desiderio della nuova Presidenza della C. D. V. stessa, riconosciuta ed appoggiata dalla Federazione Provinciale Fascista, fosse necessario che il Piccolo Diporto Nautico, visto il notevole e continuo aumentare del numero dei soci, si adoperasse per un inquadramento più stretto, rispondente ad un tempo alla sua crescente mole e sopratutto consono alle norme generali dello sport fascista.

Il P.D.N. è destinato a raccogliere tutte le forze veliche popolari di Venezia, perchè tutte dovranno, in un vicinissimo avvenire, per giusto volere delle superiori gerarchie, essere raccolte, disciplinate ed aiutate. Ecco che per inquadrare un complesso di tali forze sportive, il P. D. N. deve possedere un metodo direttivo più agile, più vicino ai suoi componenti. Quindi pur sempre restando buon figlio accanto alla madre, il P.D.N. avrà una gestione propria, un direttorio proprio, scelto tra i suoi stessi componenti, restando sempre appoggiato e guidato col mezzo di delegati dalla Compagnia della Vela. E da questa avrà come per il passato tutti quei benefici e quella protezione che la Compagnia stessa gli ha dato e maggiormente gli potrà dare per l'avvenire.

La C.D.V. ha per l'intanto delegato al P.D.N. i suoi soci che più lo possono seguire e cioè il dott. G. Cadamuro che ne è stato il felice realizzatore, ed il dott. G. Bellinato che notevolmente ha collaborato al suo fianco durante tutto il primo anno di vita del P.D.N.

Tutti gli intervenuti hanno alla unanimità sottoscritto alla nuova forma del P.D.N. ed hanno subito fissato per mercoledì 20, alle ore 21 e mezza, presso la sede provvisoria della C.D.V. (sala della R.S.C. Bucintoro al Giardinetto Reale) una seconda riunione per la nomina del Direttorio e la presentazione dello Statuto. A detta riunione sono invitati tutti i vecchi aderenti al P. D. N. e tutti i proprietari di imbarcazioni a vela residenti a Venezia.

Per solennizzare l'inizio di questa nuova vita che sarà feconda di risultati, i convenuti hanno fatto pressione alla Presidenza della C. D. V. per una giornata di regate a vela a sanzione e promessa delle attività future propostesi.

Su tale richiesta la Compagnia indice per domenica 24 corrente nel pomeriggio, una serie di regate a vela per le seguenti imbarcazioni:

Topi categoria superiore, rispondenti alle seguenti caratteristiche: lunghezza compresa fra i m. 7 e i m. 8 misurando in coperta; larghezza massima m. 1.70; velatura massimo mq. 30.

Topi categoria inferiore; caratteristiche: lunghezza massima m. 7, larghezza massima m. 1.60, velatura massima mq. 25.

Derive classe D; saranno assegnate a detta classe tutte le imbarcazioni a vela munite di deriva mobile. Caratteristiche: lunghezza massima m. 4.60, velatura massima mq. 15. Attrezzatura qualunque.

I Topi della categoria superiore disputeranno la seconda prova per l'assegnazione della Coppa Federazione Provinciale Fascista.

I Topi della categoria inferiore e le Derive correranno rispettivamente una regata dotata di premi individuali.

Il bando dettagliato per ciascuna categoria e che qui non possiamo pubblicare per deficienza di spazio, potrà venire ritirato da giovedì prossimo presso la sede sportiva della C.D.V.

Il percorso della gara per la categoria superiore è il solito stabilito dalla Coppa, i percorsi per le altre due categorie saranno accorciati. I concorrenti saranno forniti di cartina.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della C.D.V. e si stendono su apposito modulo. Saranno improrogabilmente chiuse alle ore 23 del giorno 20 corrente.

Le imbarcazioni concorrenti dovranno essere controllate o misurate in giorni che saranno indicati.

TIRO A SEGNO

Allenamenti per le gare di Roma

Si invitano tutti i soci tiratori, tesserati al Coni per l'anno 1933, agli allenamenti che avranno luogo tutte le domeniche del mese di settembre per la scelta dei tiratori che dovranno rappresentare la Sezione alle Gare di Tiro a Segno di Roma che si svolgeranno dal 27 c. m. al giorno 8 ottobre p. v. e di Padova che avranno luogo verso la fine di ottobre p. v.

Per accordi intervenuti coll'on.le Comando Federale della Provincia di Venezia tutti i Giovani Fascisti premiati nella Gara Provinciale del c. a. interverranno domenica 10 c. m. al Poligono di S. Nicolò di Lido per la scelta della squadra rappresentativa alla Gara Nazionale di Roma.

I Dopolavoristi soci della Sezione di Venezia sono pure pregati di presentarsi sul Poligono domenica prossima per iniziare l'allenamento (che seguirà ogni domenica) allo scopo di precedere alla designazione della squadra per Roma.

Tutti i Gruppi otterranno sul campo di Tiro ogni informazione utile e potranno prender visione dei programmi.

Il torneo internazionale di golf

La contessa Castelbarco vince la Coppa Di Sangro

La quinta giornata del torneo internazionale di golf ha richiamato sui magnifico campo degli Alberoni gruppi numerosi di appassionati che hanno seguito col massimo interesse la competizione tra le signore, nella quale era in palio la Coppa Di Sangro, e l'incontro tra il conte Di Sangro e l'avv. Sergio Carnelutti di qualificazione per la seconda eliminatoria della Coppa Volpi.

Nella prima gara la vittoria è stata guadagnata dalla contessa Wally di Castelbarco con punti 71, mentre la co. B. Di Sangro pur avendo ottenuto il miglior punteggio della giornata con punti 74 è stata eliminata a cagione dell'handicap di soli 12 punti.

Nella seconda l'avv. Sergio Carnelutti avendo ottenuto un migliore punteggio del conte N. De Sangro si è qualificato per la seconda eliminatoria che si svolgerà oggi ed alla quale, con l'avv. Sergio Carnelutti, parteciperanno gli altri sette giocatori classificatisi nell'ordine nella gara di ieri. La finale per la Coppa Volpi si giocherà domenica.

Funge da arbitro bocciofilo e ruba il portafogli d'un giocatore

BIELLA, 8

Un agricoltore di Cerreto Castello, Costantino Ceria fu Felice, sessantatreenne, si era messo a giocare alle bocce, sotto il pergolato di un'osteria, posta fuori di Biella. Per essere più libero nei movimenti, aveva appeso a un ramo la giacca e il panciotto, in una tasca del quale, nell'interno c'era il suo portafogli con 1290 lire. Il Castello ha giocato con ardore, per qualche ora. Ma, al termine del giuoco, nel riprendere il suo panciotto, si è accorto che il portafogli era scomparso. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che ne sospettano autore un vagabondo il quale, durante le partite, era sostato curioso fra i giocatori, funzionando da arbitro di giuoco.

Le gite popolari del 17 settembre

ROMA, 8

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 17 settembre 1933 anno XI:

Torino-Venezia, 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32. Torino p. 22.45, Venezia a. 6.54. Venezia p. 21.52, Torino a. 6.03.

Milano-Venezia, 3.a classe L. 18 (tre treni). Milano p. 0.15, 2.20, 5.00, Venezia a. 5.00, 7.12, 9.42. Venezia p. 19.05, 19.20, 21.37. Milano a. 23.55, 0.15, 2.25.

Chiasso-Venezia, 2.a classe L. 43, 3.a classe L. 24. Chiasso p. 2.35, Venezia a. 8.55. Venezia p. 20.10, Chiasso a. 2.35.

Gorizia-Udine-Venezia, 3.a classe lire 16. Gorizia p. 5.35, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.16, Gorizia a. 23.34.

Bologna-Venezia, 3.a classe lire 14. Bologna p. 5.30, Venezia a. 8.25. Venezia p. 20.47, Bologna a. 0.01.

Piacenza-Venezia, 3.a classe lire 21. Piacenza p. 1.05, Venezia a. 7.40. Venezia p. 19.35, Piacenza a. 1.45.

Firenze-Venezia, 2.a classe L. 40, 3.a classe L. 22 Firenze p. 0.30, Venezia a. 6.27. Venezia p. 23.25, Firenze a. 6.09.

Livorno-Venezia, 2.a classe L. 46, 3.a classe L. 26. Livorno p. 22.35, Venezia a. 6.13. Venezia p. 22.20, Livorno a. 6.16.

Roma-Venezia, 2.a classe L. 70, 3.a classe L. 42. Roma p. 20.20, Venezia a. 8. Venezia p. 20.30, Roma a. 8.01.

Venezia-Milano, 3.a classe L. 18 (più lire 2 di ingresso facoltativo all'Esposizione Triennale). Venezia p. 1.27, Milano a. 7.25. Milano p. 23.55 Venezia a. 4.10.

Venezia-Conegliano, 3.a classe lire 6 (gita facoltativa a Vittorio lire 2). Venezia p. 6.18, Conegliano a. 7.40. Conegliano p. 21.30, Venezia a. 22.45.

Milano-Merano, 2.a classe L. 44, 3.a classe L. 26 (gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola od a Collalbo lire 7). Milano p. 0.35, Merano a. 8.01. Merano p. 20.25, Milano a. 3.10.

Trieste - Udine - Villasantina, 3.a classe lire 15 da Trieste a Villasantina, lire 8 da Trieste a Udine, lire 7 da Udine a Villasantina (gita facoltativa da Tolmezzo a Paluzza lire 4; da Villasatina a Comeglians lire 1.80; ad Ampezzo lire 4). Trieste p. 6.10, Udine p. 8.30, Villasantina a. 10.35. Villasantina p. 18.50, Udine a. 20.35, Trieste a. 22.55.

Udine-Pontile per Grado, 3.a classe lire 8 (treni ordinari) compresa la quota di lire 3 pel tratto lagunare. Udine p. 7.15, Pontile Grado a. 8.54, Pontile Grado p. 28.10, Udine a. 22.15.

Fiume-Trieste-Gorizia, 3.a classe lire 15 per Gorizia, lire 12 per Trieste. Fiume p. 5.34, Trieste a. 8.45, Gorizia a. 9.35. Gorizia p. 20.30, Trieste p. 21.20, Fiume a. 0.40.

Le gite del 18 settembre

(Riservate a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro).

Venezia-Milano, 3.a classe L. 18, più lire 2 per l'ingresso facoltativo all'Esposizione Triennale. Venezia p. 0.42, Milano a. 5.55. Milano p. 23, Venezia a. 3.55.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.15	81.70	80.60	81.80
Consolid. 5 p. c.	89.45	89.40	89.50	89.42
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	87.75	87.95	87.70	87.90
Cred. Venez. 5%	185.–	187.50		
" " 6%	504.75	504.75		
Cons. d. terr. 4%	141.–	441.–		
" " 5½%	197.–	497.		
" Cred. Migl. 6%	502.50	503.50		
" " 5%	178.–	177.50		
Ban. Lav. 5½%	191.50	192.–		
Ist. S. Paolo 5%	499.–	499.–		
Buoni Nov. 1934	101.	101.05	101.–	101.–
" " 1940	103.0.	103.30	103.05	103.15
" " 1941	103.10	103.17	103.15	103.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.–	1625.–	1625.–	1628.–
Banca Comm.	993.50	993.–	995.–	995.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobil. Fin.	556.–	556.–		
Cred. Industriale	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	17.25	16.75		–.–
Ferr. Mediterr.	374.–	378.–		–.–
Ferr. Meridionali	573.–	571.–	–.–	–.–
Costr. Venete	163.–	159.50	150.–	160.–
Cosulich	16.	16.–	15.–	15.–
Rubattino	184.–	185.		–.–
Libera Triestina	22.50	22.50		–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	35.–	35.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.75	15.80		
Cotonif. Furter	45.–	45.–		
Cot. Val Olona	77.–	79.50		
Cot. Valle Ser.	7.–	7.–		
Cot. Val Ticino	90.–	90.–		
Coton. Turati	231.–	234.–		
Stamp. De Ang.	573.–	580.–		
Cantoni Coats	324.	326.		
Lin. Can. Naz.	170.–	170.50		
M. Ros. Varzi	297.–	300.		
Man. Rotondi	221.–	222.–		
Man. Tosi	30.	30.–		
M. Cot. Merid.	13 75	13.50		
Unione Man.	320.–	324.–		
Lan. Gavardo	780.–	780.–		
Lanificio Rossi	2550.–	2600.–		
Lan. Targetti	58.50	59.–		
Cascami Seta	275.50	277.		
Bernasconi	44.	43.50		
S.N.I.A. Viscosa	174.50	178.		
Man. Pacchetti	46.25	45.50		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	127.–	127.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.50	.	–.–
Ilva	117.–	11?.50	111.50	116.–
Metallurgica	163.50	142.5		
Monte Amiata	36.	35.75		
Montecatini	111.50	112 75	111.75	112.50
Stab. Dalmine	147	[illegible]		
Breda	44.50	46.50		
Bianchi	41.50	42.		
Isotta Fraschini	14.75	14.50		
F. I. A. T.	229.50	239.50		
Miani Silvestri	8.50	10.–		
Off. Reggiane	33.–	33.–		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	176.	175.75	177.	176.50
Elett. Brioschi	169.–	169.–		
C. I. E. L. I.	194.50	193.75		
Dinamo Italiano	225.–	224.50		
Bresciana	218.–	218.		
Valdarno	144.50	143.–		
Alta Italia E. A.	64.–	61.–		
Emiliana	317.–	319.–		
Idroel. Trezzo	299.–	295.–		
Adamello	13?.–	134 25		
Seso	48.–	48.25		
Edison	571.	576.–		
Edison Post.	355.–	360.–		
Idr. P. S. P. I.	23.25	23.25		
Tirzo	70.50	69.50		
Vizzola	308.–	309.50		
Mer. di Elett.	194.–	195.		
Terni	147.50	148.–	148.–	147.50
Es. Elettrici	11.18	11.25	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	54.25	54.50		
Tecnomasio	39.50	42.–		
Distillerie It.	124.25	126.		
Eridania	318.50	322.–		
Ind. Zuccheri	1075.–	1072.–		
Raffineria L. L.	439.–	441.–		
Italiana Gas	12.18	12.18		
Mira Lanza	79.	79.		
Petroli	22.18	21.75		
Aedes	155.–	157.–		
Fondiaria Reg.	230.–	240.–		
" 7 p.c.	49.50	50.–		
Fondi Rustici	75.–	71.–		
Beni Stabili	207.–	208.–		
Saturnia	25.–	25.–		
Past. Baroni	11.–	12.–		
Grandi Alberghi	32.18	32.25	33.–	32.50
Italo Americana	30.–	80.–		
Pirelli	816.50	819.–		
Pirelli & C.	219.–	222.–		
Brasital	67.–	67.–		
Dall'Acqua	119.50	119.50		
Vedetta	25.–	25.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	3490.–	3495.–
CAMBI				
Parigi	74.35	74.35	74.35	74.35
Zurigo	366.65	366.00	366.65	366.80
Londra	59.90	59.98	59.90	59.98
Olanda	7.68	7.69	–.–	–.–
Spagna	159.	159.25	–.–	–.–
Belgio	2.66	2.66	–.–	–.–
Berlino	4.54	4.54	–.–	–.–
Praga	56.75	56.65	–.–	–.–
New York (ch.)	13.14	13.18	13.14	13.18

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.75 — Consolidati 5 p. c. 89.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.05 — Id. 1940 103.05 — Id. 1941: 103.05 — Banca Commerciale Italiana 993.50 — Credito Italiano 645 — Banco di Rama 102 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1730 — Assicurazioni Generali 349.250 — Riunione Adriat. prima serie 1680 — Id. seconda serie 1605 Assicuratrice Itl. emiss '23 456.50 Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.35 — Londra 59.98 — New York 13.18 — Zurigo 366.80.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 8 Settembre 1933 XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 142 a 143 Farina 0 da 135 a 136; Farina n. 1 da 129 a 130; Farina n. 2 da 125 a 130; Granito 0 per pastificazione da 125 a 126.

Crusca tela usata per merce da L. 37 a 38 al q.le; Cruschello id. da 37 a 38; Farinaccio id. da 40 a 42; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 58 a 60; id. comune gialla da 57 a 58; id. bianca da 48 a 50.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le L. 400; II. qualità 385.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 540; classico 520; Sopraffino 500 Fino 490; Raffinato 480.

COLONIALI

Caffè

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 900 a 950 — id. corrente da 725 a 750 — Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625 id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 450 a 475; Nicaragua naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti triè à la main da 500 a 525; Guayaquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 370; Santos regular da 340 a 350; Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 75 a 80; filtrato rosso Brindisi da 125 a 130; id. bianco da 125 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 340 a 350; Rodi Malvasia bianco da 230 a 240; moscato da 280 a 290; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 104 a 105; id. secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 88 a 89; id. secondario da 82 a 83; Tedesco da vapore noci da 103 a 104; id. gas da 87 a 88; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85, id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da 208 a 212; id. russa arancio da 158 a 160; Coke Westfaliano da 126 a 127; Coke inglese Patent da 120 a 122; id. metallurgico nazionale da 126 a 128; Mattonelle inglesi marche primarie da 120 a 122; id. Westfaliane da 118 a 120.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 82 a 84; id. Veneto buono mercantile da 79 a 80 id. Mercantile da 76 a 78. Pochi affari.

Granoni:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o canali interni da Lit. 50 a 51; id. colorito da 53 a 55; id. bianco da 41 a 42.

Foxani colorito sano stagionato viaggiante Ferrata Venezia sdoganato da 47 a 47.50.

Avena:

Nazionale qualità buona media rossa Stazioni o canali interni da 44 a 45; id. bianca da 42 a 43.

Plata d'imbarco Settembre Cif. Venezia Frs. 29; id. pronta in transito Ferrata Venezia sdoganata al q.le da 26 a 27.

Mercato dei cereali

MILANO, 8 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: ottobre 84.40, dicembre 80.30, gennaio 87.45, marzo 89.20. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 48, dicembre 48.75, gennaio 49.50, marzo 50.75.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	765.8	21	23	18
Pola	¼ cop.	766.5	21	23	16
Gorizia	½ cop.	767.2	18	22	16
Udine	cop.	766.2	19	22	15
Treviso	¾ cop.	766.7	21	24	17
Belluno	cop.	766.4	18	21	16
Padova	cop.	766.0	21	25	15
Rovigo	cop.	767.4	21	26	16
Vicenza	cop.	765.6	21	24	16
Bolzano	¼ cop.	765.6	21	27	18
Trento	¾ cop.	765.0	20	25	16
Grappa	nebb.	623.8	10	10	7
Venezia	¼ cop.	766.5	22	25	18

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1 Udine 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.31. Luna tramonta ore 11.38, leva ore 20.30. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 12.30, basse ore 6.20 e 19.25. — Alle ore otto di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Sulle regioni settentrionali ancora cielo prevalentemente nuvoloso con qualche breve pioggia sul bacino tirrenico; irregolare variazione di nebulosità sulle rimanenti regioni; cielo quasi sereno. Temperatura in lieve aumento. Mare in generale poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Persiste alta pressione su gran parte d'Europa. Una depressione secondaria tende a formarsi sul Mediterraneo occidentale rendendo probabili annuvolamenti e qualche pioggia.

L'inquadramento sindacale dei dipendenti consorzi agrari

ROMA, 8

L'Agenzia *Delta* informa che con recente decreto ministeriale sono stati attriuiti agli effetti dell'inquadramento sindacale, alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio, i dipendenti dei Consorzi agrari. Il provvedimento ha già avuto pratica attuazione.

Impressioni nordiche

I.

Alla ricerca della Scozia

EDIMBURGO, luglio

Sul pianoro leggermente ondulato che si stende fra Edimburgo, Stirling, Aberfoyle e Glascow, fino ai piedi dei Grampiani, dell'Highland, si dà convegno la rappresentanza ufficiale, il folclore della Scozia. Un folclore tenuto in piedi più dai gran signori che dal popolo, un folclore fatto di colori, di piume, di ornamenti celtici, di cornamuse. Moltre, troppe cornamuse. E sempre la stessa melodia, la stessa cantilena. Gli Scozzesi hanno fama di essere come la melodia di questo loro strumento, noiosa e parca. Ma è il loro paese coperto di venti, di pietre, di eriche e di felci che li ha fatti così. Paese duro, povero, ma quando l'estate gli regala il sole e la luce delle lunghe giornate nordiche, variopinto, spesso incantevole.

I pascoli sterminati sono interrotti, di tratto in tratto, da boschi maestosi, che son più parchi che boschi, di quercie, aceri, agrifogli arborei.

Il calvo sistema montagnoso che copre il paese è interrotto da mille laghi. Ogni lago ha le sue leggende, i suoi segreti, la sua storia, la sua letteratura. Gli scozzesi vengono al lago Caterina a ritrovarvi le fanciulle sognate da sir Walter Scott, campeggiano e accendono fuochi di essenze resinose sulle rive del lago Lommond, lungo ventiquattro miglia, colmo di ventiquattro isole, popolato da ventiquattro specie di pesci.

Le rive dei laghi son tristi, sembrano senza vita, chè le pecore dal cranio nero, le vacche spruzzate di rosso o fasciate di bianco, brucano in una immobilità esasperante. Pare vogliano godere fino all'ultimo le poche erbe fresche della breve estate. La corsa improvvisa di un coniglio selvatico, una ventata che scuote le cime degli alberi, che increspa le acque, riaccendono rapido, improvviso, il senso misterioso, incerto, della vita.

La Scozia è qui, fra i laghi e il vallo di Agricola. Poi di nuovo a Perth, di nuovo ad Aberdeen, incontro a chi ne ha sentito il fascino e la vuole vedere. Anche le isole, anche le Orkney, con la loro maestosa cattedrale romanica di S. Marco, con il turrito romitaggio di Lord Balfour, hanno perduto il colore, se non la tradizione.

Orkney! Su l'ingresso di una casa di Kirkwall è scolpito questo motto: «Pax intrantibus — Salus exeuntibus» e sbarcando in questo porto tranquillo, traversando questa cittadina pulita e fiorita, spingendosi su queste alture levigate fin là si avrebbe certo pensato, anche senza leggerlo, quel motto. Non era forse lo stesso sul mare nero, oggi in rovina, del visconte di Patrick. Ma quelli erano i tempi della pirateria e della Scozia irrequieta, della vera Scozia. Oggi la scritta sul portone, che un scritta c'era, è corrosa e resa illeggibile dal tempo. Come un nome portato via dalla morte.

Le pietre piombee della Scozia hanno fatto queste città e questi villaggi che non si vedono, come se fossero stati creati dal timido dio del mimetismo. Hanno fatta la capitale, Edimburgo. La nebbia e il fumo hanno calcata la mano.

Anche qui a Edimburgo, giù dalle balze dove non si arriva, viene incontro la Scozia con i suoi ornamenti, con i militari dai lunghi pantaloni quadrettati, con le scatole dei biscotti verdeneregialloorosse e le copertine dei libri rossoverdeneregialle, con il fascino esasperante delle cose riviste e ripetute, con Burns in sciarpa e sottana in una piazza di Leith, con Burns e Carlyle, Knox e Davide Rizzio, Scott e Maria Stuarda, Maria Stuarda e Scott. Viene troppo incontro, a chi vorrebbe andarle incontro, sempre con le stesse cose e sempre con gli stessi nomi, indizio di povertà, e Scott incombe con il baldacchino del suo monumento e incombe Maria Stuarda dalla rocca, dove gli Highlanders fanno la sentinella alla sua corona.

In mezzo a questa rocca il popolo di Scozia ha costruito una cappella per onorare i centomila suoi morti nella guerra mondiale. A ogni reggimento è riservato uno spazio, come un altare, e di marmo e bronzo ricordano i fatti d'arme e gli olocausti e su ognuno di questi altari un libro di matricola, la data di nascita e di morte, la località del combattimento. Ovunque il simbolo tradizionale, il germoglio fiorito di cardo e il motto: «Nemo me impune lacessit» e in questa pietà, in questa fedeltà, in questa asperità e in questa misconosciuta fierezza è per la prima volta, intera nella modestia di un romitaggio, la Scozia.

II.

Un giorno di sole sulle Farcer

THORSHAVN, luglio

Questa mattina sulle isole Faroer, su Vangö, su Stromo, su Osteroe, su Sando, su Sydero, il modo che l'una all'altra sembrano voler difendersi, come se voglian non farsi buona compagnia nella solitudine del mare, è venuto il sole. Per tre giorni dall'arrivo era stata nebbia, un denso grigio. Poi ha cominciato a piovere.

Il sole è timido, è pallido, ma è caldo, ma illumina le case, asciuga le pareti delle alture che non sono coperte che da una grigia peluria di muschio, s'infiltra sotto i gibbosi tetti d'erba e di zolle, fa tutto luccicare... Ha un sapor di pace in questi parchi della città: il parco pubblico, cintato da un siepe metallica più per rispettare, è attraversato da ruscelli, seminato di panche. Un parco per gli età.

Investe, questo sole, i cumuli biancastri, come dei nuraghi spezzati, delle salamoie disseminate lungo le coste, riscalda i minuscoli giardini che si affrettano a fiorire, gli stretti rettangoli degli orti soffocati dalla roccia affiorante, rasserena un po' questi volti tutti eguali, pollidi, dal naso tozzo e depresso alla radice, di pescatori, ma non illumina le acque del loro mare, nero, triste, immobile.

Forse per questo sole gl'isolani hanno alzata stamane la bandiera danese, rosso crociata, che innalza su contro i tetti coperti d'erba delle loro case, contro le schiene deserte dei loro monti, una nota di gioia. Giorno di sole, giorno di festa.

Contro il pallore turchino del cielo il volo misurato degli uccelli marini.

Thorshavn, la capitale dell'arcipelago, raggomitolata, raccolta, compressa in una piccola conca, sì che par essa nel sole e specchia le sue case gialle, rosse, nere, lucenti, nelle acque del suo piccolo porto, restie a questo ufficio. Neanche un filo di brezza che le increspi, neanche una barca che le solchi. Le barche sono tutte uscite, per pescare. O per far posto alla civetteria mattutina di questa sperduta e adorabile città.

Ma Thorshavn non è benedetta da Febo. Appena s'inoltra il suo carro negli itinerari del cielo e appena esso ha avuto il tempo di giorne, di innalzargli il suo muto inno di ammirazione e di gratitudine. Una cortina fitta di nebbia nasconde già le curve dei monti, scende lenta, inesorabile giù per ogni valle, per ogni sentiero, copre le case, copre il profilo levigato delle coste, copre il mare. Thorshavn, le Faroer sono di nuovo senza sole. Thorshavn, le Faroer hanno perduto la loro volto, hanno nascosta la loro venustà pudica.

La sirena del porto, con voce lugubre, insistente, indimenticabile, indica la rotta alle barche disperse.

Gli occhi chiari degli isolani sembrano sorpresi, sembrano cercare ancora un dono troppo presto perduto, guardano a lungo, sereni, il viandante di un paese lontano. Forse è sorpresa per il suo breve passaggio, non certo invidia che ha la loro patria, immobile e immutabile, il loro mondo è su quelle isole. Forse anche un po' di gioiosa fierezza perchè il viandante ebbe oggi la ventura di vedere le loro isole in un giorno di sole.

Ludovico Foscari

Le manifestazioni polacche

in onore di Giovanni Sobieski

LEOPOLI, 8

In occasione del 25.00 anniversario della liberazione di Vienna dall'assedio dei turchi, avranno luogo nella regione delle grandi manifestazioni commemorative. Nella località di Olesko, dove esiste tuttora conservato l'avito castello di Giacomo Sobieski, castellano di Cracovia, padre di Giovanni III re di Polonia, e dove il futuro vincitore dei turchi sotto le mura di Vienna vide la luce il 2 giugno 1624, avrà luogo una interessante manifestazione militare storica. Si tratta dell'azione di una divisione mista di fanteria e di cavalleria attendata a bivacco intorno alle mura del castello, sarà rievocata la celebre carica degli ussari di Sobieski contro i turchi.

Alla sera del 15 corr., mentre l'attendamento delle truppe sarà rischiarato da grandi fuochi di bivacco secondo l'uso del sec. XVII dal cortile del castello partirà un reggimento di ussari vestiti con le caratteristiche divise storiche con le ali alle spalle, riproducendo la storica carica che ha provocato la rotta definitiva dell'esercito assediante. Il giorno seguente avrà luogo sulla torre del castello la bandiera del re Giovanni III alla quale verranno resi onori militari e sugli spalti del castello verrà celebrata dal Vescovo castrense mons. Gawlina, la Messa al campo alla quale assisteranno nelle storiche uniformi gli ussari e i fanti, mentre nel cielo incrocieranno i velivoli militari.

Altre manifestazioni, con la partecipazione delle organizzazioni patriottiche, avranno luogo nel castello di Podhorce costruito ai tempi del re Sobieski, dove le truppe in costume storico sfileranno dinanzi ai rappresentanti del Governo e alle autorità.

Un francobollo commemorativo

della battaglia di Vienna

VARSAVIA, 8

In occasione del 250.o anniversario della vittoria di Giovanni III Sobieski sotto le mura di Vienna, verrà messo in circolazione un nuovo francobollo commemorativo del valore di zloty 1,20. Sul francobollo è stato riprodotto un frammento del celebre quadro di Giovanni Matejko intitolato *La vittoria di Vienna*, esistente nella collezione vaticana e che fu offerto in omaggio a S. S. Leone XIII. Il francobollo sarà emesso in tinta celeste scura con i riflessi viola.

Occorre notare che la stampa dei francobolli negli stabilimenti statali per le carte e valori ha raggiunto un alto grado di perfezionamento tecnico tale da soddisfare le ordinazioni estere. Lo stabilimento polacco eseguirà per conto della Grecia la stampa di una serie di francobolli.

Per la vendita del libro di Stato

nel prossimo anno scolastico

ROMA, 8

L'Agenzia *Delta* informa che in seguito alla pubblicazione del decreto interministeriale concernente le norme per la vendita del Libro di Stato nell'anno scolastico 1933-34 e in base alle disposizioni precedenti, nell'intento di stimolare i librai e i cartolibrai a collaborare sempre più attivamente al comune e delicato compito del rifornimento dei libri alla scuola, gli editori assegnatari, d'accordo con la Presidenza del Comitato tecnico librai hanno concesso a librai e cartolibrai le seguenti ulteriori facilitazioni, nella certezza che ad esse corrisponderà il fattivo interessamento dei rivenditori tutti: 1) Sopra sconto dell'1,50 per cento sul netto da conteggiarsi a campagna scolastica finita a favore di quei venditori che avranno raggiunta entro il 31 dicembre 1933 la cifra di vendita di lire 10 mila nette; 2) Soprasconto del 3 per cento sul netto da conteggiarsi a campagna scolastica finita a favore di quei rivenditori che avranno raggiunto entro il 31 dicembre 1933 la cifra di vendita di lire 20 mila nette.

Carnera soccorre a Hollywood

le vittime d'uno scontro d'auto

HOLLYWOOD, 8

Primo Carnera, mentre in automobile attraversava il *boulevard* di Hollywood, è stato testimone di un grave incidente automobilistico. Due macchine si sono scontrate ed una di esse si è rovesciata. I quattro passeggeri che occupavano quest'ultima sono rimasti sotto la vettura, riportando gravi ferite. Carnera, sceso immediatamente dalla sua automobile, soccorreva in aiuto delle vittime e con un poderoso sforzo sollevava col braccio destro la vettura rovesciata, mentre col sinistro estraeva due feriti. Quindi, con lo aiuto di altre persone accorse, Carnera — tenendo sempre sollevata l'automobile — riusciva ad estrarre di sotto anche gli altri due feriti.

Compiuto l'atto generoso ed assicuratosi che i feriti più non abbisognavano del suo intervento, il campione del mondo è risalito in automobile e si è allontanato imperturbabile mentre la folla radunatasi nel frattempo gli improvvisava una entusiastica dimostrazione.

I guai d'un imputato focoso

ATENE, 8

Il Tribunale correzionale di Drama si è occupato in questi giorni di un processo per diffamazione di funzionario pubblico, intentato contro un prete greco-ortodosso, tale Sideropulos. I giudici si mostrarono clementi e assolvettero l'imputato; questi però, irritato dalle aspre parole rivoltegli dall'avvocato di Parte Civile, si scagliò al termine dell'udienza contro il patrono della parte lesa, picchiandolo di santa ragione. Il Tribunale si occupò subito del nuovo reato del focoso prete, infliggendogli questa volta ventiquattro ore di carcere. Appena udita questa nuova sentenza, il reverendo Sideropulos si mise a ingiuriare non solo l'avvocato del avversario, ma i giudici che componevano il Tribunale, che ebbe quindi a occuparsi una terza volta dell'iracondo prete. La sentenza questa volta è stata alquanto severa, perchè il Sideropulos venne condannato a tre mesi di carcere. Questa decisione fece perdere i sensi al condannato, che dovette essere trasportato all'infermeria del Tribunale per ricevere le cure imposte dalle sue condizioni. Finalmente egli potè riaversi per prendere la via della prigione.

Padre per la ventottesima volta

a novantaquattro anni

BUDAPEST, 8

Il falegname Frantz Gagyovszky, di 94 anni, sta per ridiventare padre. Sua moglie, ventitreenne, è figlia di un colonnello che dopo l'occupazione romena ha lasciato la Transilvania; a suo tempo il matrimonio col falegname interessò molto per la differenza di classe oltre che per quella di età. Però il falegname non ha nulla di sorpreso del prossimo felice evento, giacchè nei suoi due precedenti matrimoni egli ha avuto 27 figliuoli.

Le famiglie con più di sei figli

premiate in Turchia

VIENNA, 8

Il Governo turco per premiare le famiglie prolifiche ha stanziato sul bilancio dell'igiene settemila lire turche da distribuire alle coppie che abbiano più di sei figli. Il competente Ministero credeva che in tutta la Turchia potessero reclamare il premio non più di duemila famiglie; invece le domande sono già 2500 nella sola Istambul.

Il congresso dei Guglielmi

ST. BRIEUC, 8

Un congresso internazionale dei «Guglielmi» si terrà nell'ottobre 1934 a St. Brieuc, in Bretagna. Tutti coloro che si chiamano Guillaume, Guglielmo, Wilhelm, Willy o Bill, sono invitati a festeggiare il settimo centenario della canonizzazione di San Guglielmo, che fu vescovo di St. Brieuc. Il Papa manderà alla cerimonia un Legato e a sperare che sarà un Cardinale avente nome Guglielmo.

Con Sant'Ivo, venerato dopo di Tréguier santificato, San Guglielmo è il Santo più popolare in Bretagna. Nella carestia del 1225, egli aiutò dal Duca Pietro, organizzò il rifornimento approvvigionamenti di migliaia di affamati. Anche la cattedrale di St. Brieuc, che compie 700 anni d'esistenza, deve la sua costruzione a San Guglielmo, che ne iniziò la costruzione.

Disciplina degli istituti privati

di educazione

ROMA, 8

L'Agenzia *Delta* apprende che in un colloquio avutosi presso la Segreteria generale della Confederazione dell'Industria, a cui sono intervenuti oltre l'on. Olivetti il comm. Mario Margaritori, l'Ispettore generale del Ministero della Educazione Nazionale, il comm. prof. Pasquale Maglione e G. A. Fanelli, rispettivamente Commissario e Segretario della Federazione degli Istituti privati di educazione e di istruzione, furono esaminate le condizioni di disagio non solo economiche, ma soprattutto morale in cui vivono gli istituti stessi. Durante la discussione, a cui partecipavano tutti gli intervenuti, furono chiarite alcune fra le ragioni che sembrano maggiormente ostacolare una definitiva sistemazione della scuola privata del Regime; e di comune accordo, fu convenuto di portare l'attenzione dei poteri responsabili sulla necessità di studiare ed attuare dei provvedimenti atti a modificare alcune sperequazioni che sembrano più offendere la sensibilità degli istituti e incidere più fortemente sui loro interessi.

Visita di studenti hitleriani

nel Bellunese e a Venezia

BELLUNO, 8

Provenienti da Monaco di Baviera sono giunti l'altro ieri in provincia di Belluno una trentina di studenti universitari social-nazionalisti di Monaco di Baviera, per restituire la visita a loro fatta recentemente dai reparti celeri del Fascio Giovanile della nostra provincia.

Ad incontrare gli ospiti a Cortina d'Ampezzo si è portato il Segretario Federale di Belluno con il Segretario del Guf ed altre personalità. Accolti festosamente dalla popolazione e dalle varie organizzazioni del luogo, gli studenti hitleriani hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore, dopo di che visitarono la città, rendendo omaggio al monumento del generale Cantore.

Sempre accompagnati dalle gerarchie fasciste gli ospiti hanno proseguito poi per Misurina ed Auronzo dove visitarono gli impianti elettrici dell'Ansiei e quindi a Calalzo, dove visitarono quelle Occhialerie, giungendo in serata a Pieve di Cadore. Alla sera, dopo il pranzo offerto all'albergo Pelmo, il gruppo degli hitleriani venne ricevuto al Caffè Tiziano dove è seguita una grande festa danzante data in loro onore.

Ieri mattina, dopo aver visitati i grandiosi impianti idroelettrici di S. Croce sono giunti a Belluno festosamente accolti dalla popolazione tutta che li ha accompagnati a Palazzo Littorio. Nel pomeriggio, dopo essere stati ricevuti da S. E. il Prefetto e dalle autorità locali, i gitanti si sono portati a Pedavena per visitare gli stabilimenti dei Fratelli Luciani ritornando in serata a Belluno. Dopo la cena consumata all'Albergo delle Alpi ed alla quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, gli studenti hanno partecipato ad una grande serata musicale con festa danzante, offerta in loro onore dalla Società Ginnastica Alpina.

La carovana studentesca proseguì nel suo giro di visita attraverso il Veneto portandosi a Venezia.

I crocieristi del "Conte Grande,,

in visita a Tripoli

TRIPOLI, 8

E' giunto il piroscafo *Conte Grande* recante a bordo 1200 crocieristi italiani e stranieri che, appena sbarcati, hanno iniziato la visita della città e delle oasi vicine. Un numeroso gruppo di gitanti, con automezzi, si è recato a visitare gli scavi di Leptis Magna; un altro gruppo in treno speciale si è recato a Garian.

Un viaggio-record in bicicletta

per visitare la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 8

Un viaggio eccezionale ha compiuto un ex-bersagliere ciclista della classe 1905, che apparteneva al 2.o Reggimento di residenza in Roma, certo Armano Armani, nato a Marostica e residente a Udine. Partito sabato scorso alle 19 da Porta Venezia, egli ha compiuto una tabella-programma dalla quale si è puntualmente attenuto. Il luglio di viaggio è stato vistato alla partenza dal Fascio di Udine e controllato lungo il viaggio alle stazioni ferroviarie dove egli si recava espressamente, prolungando il programma, ed agli uffici postali nei piccoli centri. Il percorso da Udine a Bologna — circa 300 chilometri — è stato compiuto in 17 ore e l'Armani è giunto alla capitale emiliana alle 12.35 di domenica. Egli è ripartito alle 13.30, e, nel passaggio per l'aspra salita della Radicosa ed aver viaggiato la notte e l'intero giorno di lunedì, è giunto a Radicofani, donde ha ripreso il cammino alle ore 24, alle 9 di martedì era a Viterbo e alle 15 a Roma. L'Armani, con questo suo quanto viaggio di eccezione per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, servendosi della sua bicicletta d'ordinanza, del peso di 20 chilogrammi. Egli è sempre stato per stabilire il *record* dei mille chilometri consecutivi su strada, per armatore non con la bicicletta d'ordinanza.

Visite di dopolavoristi

alla Fiera del Levante

BARI, 8

Lunedì prossimo i dopolavoristi della sede centrale e delle succursali di Roma della Banca nazionale del Lavoro verranno a visitare la Fiera del Levante saranno ricevuti dalle autorità cittadine.

Pacchi postali per via aerea

ROMA, 8

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che con recente disposizione sono stati ammessi al trasporto per via aerea i pacchi postali ordinari (anche se gravati di assegno) da e per tutte le località del Regno, la Libia e le Isole italiane dell'Egeo. I pacchi non possono superare il peso di 5 chili. Lo scambio dei pacchi per via aerea si effettua tra gli uffici di Ancona, Bari, Bengasi, Brindisi, Cagliari, Firenze, Fiume, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Portorose, Rodi, Roma, Siracusa, Sirte, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia, Zara, a mezzo delle linee aeree che li allacciano. I pacchi postali impostati in località non allacciate da linee aeree sono trasmessi come pacchi urgenti dall'ufficio di accettazione del pacco all'ufficio di partenza più vicino alla linea aerea. In senso inverso i pacchi diretti in località non allacciate da linee aeree, sono fatti proseguire a destinazione come pacchi urgenti e cioè coi mezzi più rapidi. Le tasse di trasporto nelle relazioni interne sono le seguenti: kg. 1, lire 10, kg. 1,500 lire 14.50, kg. 2 lire 16.50, kg. 2,500 lire 18.50, kg. 3 lire 20.50, kg. 3,500 lire 25, kg. 4 lire 27, kg. 4,500 lire 29, kg. 5 lire 31.

Le opere prescelte

al concorso della Triennale

MILANO, 8

Da una settimana fervono nel Teatro del Palazzo dell'Arte le prove d'orchestra delle opere prescelte al concorso indetto dalla Corporazione dello Spettacolo e dalla Triennale di Milano.

Si sono pure iniziate e proseguono alacremente le prove corali da parte dei cori del Teatro La Scala diretti dal maestro Vittore Veneziani.

Alle prove si avvicendano quotidianamente i quattro concertatori in modo che le opere, secondo il bando del concorso, affronteranno il giudizio del pubblico nel periodo di tempo previsto, cioè dal 21 settembre al 1.o ottobre.

La successione delle rappresentazioni è stata stabilita per ragioni tecniche; essa si svolgerà nel seguente ordine: *Graziella* in 4 atti di Gianni Bucceri, diretta dal maestro Edmondo De Vecchi; *Corsaresca* in 3 atti di Pasquale La Rotella, diretta dall'autore; *Terra lontana* in tre atti di Ludovico Rocca, diretta dal maestro Ferruccio Calusio; *Donna Lombarda*, in un atto di Alessandro Cicognini, diretta dal maestro Arturo Lucon.

Come è noto, le quattro opere, eseguite dall'orchestra sinfonica della Triennale e da quattro gruppi di artisti appositamente costituiti, verranno presentate nel Teatro della Triennale in forma di oratorio, cioè senza allestimento scenico.

Il Congresso geologico a Rodi

RODI, 8

I congressisti partecipanti alla riunione della Società geologica italiana presieduta dall'on. Martelli, qui giunti dopo una breve sosta al Pireo e ad Atene, hanno iniziato i loro lavori nel salone del trono al palazzo del Governo alla presenza delle principali autorità.

La riunione è stata aperta dal Governatore Lago il quale ha rilevato col più vivo piacere l'importanza del Congresso in relazione alla località scelta per i lavori. L'on. Martelli, dopo essersi reso interprete della gratitudine dei colleghi della Società geologica verso il Governatore per la larga ospitalità offerta e per gli aiuti concessi nel compimento del programma dei lavori, ha illustrato con uno studio storico geografico geologico sui territori di tutto il bacino mediterraneo e particolarmente sulle isole costituenti il Dodecanneso. L'oratore ha concluso, fra generali applausi, esaltando l'opera compiuta dal Regime e dal Governatore Lago in queste isole.

Successivamente i partecipanti al Congresso si sono recati a visitare varie interessanti località dell'interno dell'isola per studiarne la formazione geologica. Nel corso dei lavori del Congresso sono state fatte notevoli comunicazioni scientifiche.

Il concorso della Fondazione

"Giuliana Civinini,,

ROMA, 8

L'Agenzia «Le Colonie» informa che al terzo concorso della fondazione «Giuliana Civinini» per il biennio 1932-33 sono state presentate trenta opere, parecchie delle quali di egregia fattura.

E' stata prescelta, per l'assegnazione del premio, l'opera di Rinaldo De Benedetti: «Vittorio Bòttego e l'esplorazione dell'Olmo» per l'efficace ricostruzione dell'eroica figura del grande esploratore italiano e della sua audace impresa.

Per il potenziamento dell'attività

della marina velica

ROMA, 8

Convocati dall'on. Fabrizi si sono riuniti presso l'Ente nazionale fascista della cooperazione i delegati delle cooperative di trasporti marittimi dell'Adriatico che raggruppano 550 armatori di velieri e motovelieri su 600 che ne costituiscono la intera flotta velica da Brindisi a Fiume. Scopo della riunione è stato quello di precisare le necessarie provvidenze atte a potenziare e rianimare l'attività della marina velica. Alla fine dei lavori i delegati della cooperazione marinara dell'Adriatico hanno affidato ai dirigenti dell'E. N. F. C. un mandato di fiducia ed esporre i loro desiderata agli on. Biagi e Lojacono.

I Carri di Tespi di prosa

186 spettacoli in 62 giorni alla presenza di 500 mila spettatori
L'elogio dell'on. Starace.

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. stamane ha ricevuto, accompagnati dal direttore generale dell'O. N. D. Enrico Berretta, i tre direttori artistici delle Compagnie dei Carri di Tespi di prosa Aldo Silvani, Marcello Giorda, Giulio Donadio. Il direttore generale ha riferito ampiamente sul felice esito del giro di propaganda dei tre Carri di Tespi di prosa, i quali, partiti da Roma per direzioni diverse, sono riusciti, grazie alla bontà dei mezzi tecnici e alla perfetta organizzazione, a dare in 62 giorni 186 spettacoli alla presenza di circa 500 mila spettatori in 114 località diverse di cui 41 sono state visitate dal Carro n. 1, 38 dal Carro n. 2 e 35 dal Carro n. 3. Complessivamente i tre Carri di Tespi hanno percorso 10 mila chilometri.

Il repertorio, di schietto carattere italiano, ha dovunque incontrato successo di pubblico e di stampa e gli interpreti di esso sono stati vivamente festeggiati.

L'on. Starace, che ha seguito giornalmente l'attività dei tre Carri di Tespi di prosa, si è congratulato con Aldo Silvani, Marcello Giorda e Giulio Donadio per la veste artistica che hanno saputo dare agli spettacoli dei Carri di Tespi e per gli unanimi consensi che hanno dovunque suscitato e si è compiaciuto col direttore generale dell'O. N. D. per la perfetta organizzazione e per gli ottimi risultati conseguiti ed ha tributato un elogio al personale tecnico che, come sempre, si è dimostrato ligio al suo dovere e pieno di zelo e di entusiasmo nel lavoro, ed a tutti gli scritturati dei Carri di Tespi che per la disciplina dimostrata si sono resi degni del delicato compito di propaganda ad essi affidato.

L'elogio di S. E. Starace

ai dirigenti dell'O. N. D.

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto il direttore generale dell'O. N. Dopolavoro, Enrico Beretta, il segretario generale amministrativo Saverio Farina ed i sindaci effettivi Rino Bruzzesi, Ugo Borelli e Giammario Cao che gli hanno presentato la relazione annuale sul bilancio consuntivo dell'O. N. D. per l'anno finanziario 1932-33.

Il Collegio sindacale, nella relazione, dopo avere espresso il proprio compiacimento per la perfetta concordanza delle scritture contabili e dei titoli di entrata e di uscita, e la relativa regolare documentazione, si è dichiarato lieto di constatare come l'attività dell'ente nei suoi molteplici aspetti e nel suo rapido sviluppo si sia svolta con la osservanza completa delle norme statutarie ed amministrative e contabili.

L'on. Starace, preso atto delle dichiarazioni dei sindaci, si è compiaciuto con loro per l'assidua assistenza contabile, per lo scrupoloso esame dei bilanci e per i criteri amministrativi da loro adottati sempre più rispondenti alle finalità dell'istituzione.

Ha rivolto infine un vivo elogio al direttore generale Enrico Beretta ed al segretario amministrativo Saverio Farina, intelligenti e scrupolosi realizzatori delle sue direttive.

Il Congresso della Pubblicità

a Roma e a Milano

MILANO, 8

A Roma, e poi a Milano, nei giorni dal 17 al 21 corrente, si svolgerà il Congresso internazionale della pubblicità organizzato, per invito dell'Unione Continentale della Pubblicità, dalla Confederazione nazionale fascista del Commercio e dell'Industria. La cerimonia inaugurale avrà luogo domenica 17 alle ore 10 in Campidoglio, alla presenza di un rappresentante del Governo fascista, ma i delegati terranno una seduta preparatoria, per la nomina della presidenza, nel pomeriggio del giorno precedente. Oltre ai delegati stranieri, i rappresentanti delle organizzazioni del ramo pubblicitario italiano, presenzieranno al Congresso i delegati delle associazioni e istituti di stampa. Nel pomeriggio domenicale seguirà la visita della vita dell'Impero, del Foro Mussolini e dei monumenti più notevoli dell'Urbe, nei giorni successivi quelle alla Mostra della Rivoluzione, alla pineta di Castel Fusano, al Lido di Roma ecc. Il Governatore di Roma offrirà ai congressisti un ricevimento. Argomenti del maggiore interesse, che verranno trattati per esteso, sono all'ordine del giorno: la pubblicità dello Stato, arte e pubblicità, la pubblicità collettiva, quella a mezzo della stampa, la pubblicità diretta, la pubblicità stradale, radiofonica, cinematografica, luminosa, l'arte delle vetrine, la pubblicità e le arti grafiche, il diritto e la pubblicità. Il giorno 20 i lavori del congresso continueranno a Milano con un convegno del Consiglio provinciale dell'economia corporativa. La seduta conclusiva avrà luogo nel salone delle cerimonie alla Triennale. Ai partecipanti al Congresso, oltre la riduzione del 70 per cento per la Capitale, sono concesse altre notevoli riduzioni ferroviarie rendendo possibili gite turistiche a Napoli, Pompei, Firenze e Venezia.

S. E. Lessona nominato professore

di politica coloniale a Firenze

ROMA, 8

L'Agenzia «Le Colonie» informa che con recente deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del R. Istituto Superiore di Scienze Sociali «Cesare Alfieri» di Firenze, a S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, è stata conferita la cattedra di Politica e Legislazione coloniale nel Istituto medesimo.

SPIGOLATURE

Arrivando a Vienna si resta colpiti dalla quantità di rievocazioni e di manifestazioni consacrate all'assedio dei turchi di due secoli e mezzo fa. Poco o nulla si parla di Sobieski e della parte che ebbero i polacchi nella lotta decisiva. Si nota anzi, e anche negli studi storici che la ricorrenza ha provocato, la tendenza a svalutare l'importanza dell'intervento e dell'azione del re di Polonia, per quanto ben si trovi a Varsavia e precisamente a Wilanow residenza estiva di Giovanni Sobieski, il trofeo più caratteristico della vittoria, e cioè la grande tenda di Kara Mustafà comandante supremo dell'esercito turco sotto Vienna. Essa — scrive il «Lavoro» — è stata rimessa in piedi con tutto il suo addobbamento interno ricchissimo di tappeti, di armi, di pelli di leoni e di tigre nel grande salone della bianca villa secentesca, che innalza le linee severe della sua architettura classicheggiante in un quadro mirabile di piante secolari, di giardini all'italiana e di placide acque fra prati erbosi. Il guerriero straniero che riceve e ricordato ed esaltato in occasione delle feste attuali, a fianco dell'eroe nazionale principe di Starhemberg capo della difesa della capitale assediata, è il principe Eugenio di Savoia, che al momento della battaglia di Vienna era appena ventenne e aveva appena assunto il comando di un reggimento absburghese, ma che poi, nelle lotte del quarantennio successivo, decisive per la grandezza e la potenza degli Absburgo divenne il più famoso dei generali dell'Impero. Al principe Eugenio è ora dedicata a Vienna una esposizione particolare i cui annunzi, portanti la riproduzione del magnifico monumento equestre dedicato al Principe nella piazza degli Eroi di fronte alla Hofburg riempiono tutta la città, anzi tutta l'Austria.

*

Budapest, è la Mecca dei reumatici dei gottosi, dei nevralgici, degli artritici, colle sue ottanta sorgenti di acqua minerale fredda, tiepida calda o caldissima (quella dell'istituto balneare di Széchenyi raggiunge i 72 gradi di calore) essa offre un rimedio salutare a tanta umanità, avvelenata da troppi pasti ricchi che il sangue non può più eliminare. Basta fare una capatina in uno di questi bagni a Buda o all'isola di Santa Margherita per vedere l'enorme quantità di carne umana immersa nelle acque lustrali, che le trasportano purificato, disintossicato. Tutti questi bagni, soprattutto quelli che sopracitato, hanno una strana rassomiglianza con gli antichi bagni romani: se si tappano gli orecchi e se si immagina che quei gaudenti parlino la lingua di Cicerone o di Catullo, si potrebbe avere una idea abbastanza giusta di un bagno pompeiano. Gli obesi hanno il loro santuario nel bagno turco di Budafok. Al giorno — scrive il «Giornale di Sicilia» — l'isola di Santa Margherita è il ricetto dei malati di cuore: la sera è il rifugio degli innamorati, che vi vanno a sentir cantare l'usignolo e ad aspirare il profumo delle rose e dei lauri. La tutta Ungheria e la Montecatini magiara, mentre i malati di nervi, hanno il loro punto di convegno al bagno di San Gherardo. Come si vede, la capitale ha tutte le malattie di chi affitta l'umanità e queste l'acqua miracolosa che scaturisce dalle viscere della terra di Budapest. Ma anche a Budapest una città quanto mai affollata nei periodi estivo. Mentre dalle altre grandi capitali la gente si allontana per trovar riposo in piccoli centri sui monti e sul mare, a Budapest la gente conviene da ogni parte di Europa per passare le acque. Così, mentre Parigi, Berlino, Roma durante il periodo estivo son deserte e addormentate Budapest, è nella sua piena vita, nel suo pieno tripudio.

*

Sei ore d'auto nel deserto fra Damasco e Palmira ed ecco le rovine dorate di un'antica metropoli araba. Per sei ore, ancora si raggiunge l'Eufrate presso la piccola città indigena di Deir ez Zor: tre ore ancora di eguale cammino e si arriva, finalmente alla meta del viaggio, Doura. L'aspetto del paesaggio non è dei più allegri; la strada attraversa un deserto piatto, appena accidentato lungo la marcia; qualche avvallamento grigio, senza un albero; ciuffi d'erba disseccati attestano del solo verde, qua e là, che dovette avere qui nella primavera e ricordano come d'estate non regni che l'immensa calura dal suo terribile aspetto. La viti per lo stesso viaggio, sarebbero occorsi almeno dieci giorni di cavallo o dieci giorni di cammello. La missione franco-americana della Università di Yale si è stabilita fra le rovine di Doura da sei anni per la iniziativa di M. Rostovzeff. Sin dall'inizio della campagna i direttori sono stati francesi od americani e quest'anno la tenda era di passaggio a Yale, e la vicedirezione il conte di Buisson, autore della recentissima relazione, che alla sua attività scientifica tanta di abile attingimento da Doura — scrive il «Giornale di Sicilia» — si estendono sull'altipiano che domina dall'alto della fiume. Per gli scavi le grandi opere di difesa: i bastioni, la cittadella, la ridotta, erano coperte dalla sabbia e il terreno per un caso fortuito, venne più tardi costruito all'esercito inglese durante la guerra, abbiamo esiste in primi affreschi nel tempio dedicato alle divinità palmiresi. A tutt'oggi la città vecchia e stata reso sgombra di un quarto della superficie dell'antica città, e le sue case, e gli edifici rimesse in luce riportano le rovine di Pompei dando l'idea di una vita intensa bruscamente arrestata.

CRONACA DELLA CITTA'

La partenza del Prefetto Bianchetti

Questa sera, alle 22.08, S. E. il Prefetto Bianchetti lascia Venezia per raggiungere la Capitale, dove è stato chiamato ad alte funzioni dalla fiducia di S. E. il Capo del Governo.

A Gianni Bianchetti ed alla sua gentile, nobilissima consorte Signora Edmea Bianchetti, i nomi dei quali rimarranno scolpiti nei cuori della cittadinanza veneziana, rinnoviamo il nostro deferente, riconoscente saluto, con ogni migliore augurio per l'avvenire.

Domattina, alle 8.26, proveniente da Roma, giungerà a Venezia il nuovo Prefetto, S.E. Guido Beer.

Il saluto del Consiglio dell'Economia

a S. E. il Prefetto Bianchetti

Il giorno 7 corrente alle ore 11 nella Sala delle adunanze del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa si è riunito il Comitato di presidenza per porgere il saluto di congedo a S. E. il Prefetto, benemerito ed amato presidente del Consiglio per oltre quattro anni.

Oltre a S. E. il Prefetto, erano presenti il vice-Presidente, i presidenti e vice-Presidenti di sezione ed il direttore dell'Ufficio.

Il vice-Presidente, a nome dei colleghi e dell'intero Consiglio, ha espresso con elevate parole a S. E. Bianchetti la più profonda riconoscenza per l'efficacissima e preziosa opera da lui svolta in favore della Provincia ed il più vivo rammarico per la sua partenza da Venezia.

Ha manifestato, quindi, il compiacimento del Consiglio per l'altissimo ufficio cui è stato chiamato ed ha porto a S. E. Bianchetti ed alla sua famiglia i più fervidi voti.

S. E. Bianchetti ha ringraziato cordialmente dicendo che serberà sempre un grato ricordo della fervida collaborazione che ha avuto della presidenza e dell'intero Consiglio ed ha rivolto a tutti i migliori auguri.

Il direttore dell'Ufficio dell'Economia, alla presenza di tutti i funzionari ed impiegati, ha quindi rivolto a S. E. il Prefetto un deferente saluto ringraziandolo per la benevolenza con la quale, durante oltre quattro anni di lavoro, ha sempre confortato l'opera dell'Ufficio e formulando i migliori auguri.

S. E. Bianchetti ha ringraziato il Direttore ed il personale per l'opera di collaborazione prestatagli ed ha rivolto cordiali parole di saluto ed augurio.

Il saluto delle Donne Fasciste

a donna Edmea Bianchetti

L'altr'ieri mentre le Gerarchie fasciste della città e della Provincia, rendevono omaggio a S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti nelle sale della Biblioteca dei ragazzi « Maria Pezzè Pascolato » la sua gentile consorte donna Edmea riceveva il saluto e ringraziamento delle Donne Fasciste Veneziane.

Erano presenti alla intima, affettuosa cerimonia oltre alla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, tutte le fiduciarie dei Circoli femminili di Venezia, una larga rappresentanza delle Donne Fasciste, delle Giovani fasciste, delle Donne Professioniste e Artiste, del Dopolavoro femminile, la Direttrice della Biblioteca « Maria Pezzè Pascolato » e la direttrice della Casa del ragazzo.

La contessa Vendramina Marcello Brandolin, Fiduciaria provinciale del Fascio femminile, a nome di tutte le Donne Fasciste offrì alla signora Bianchetti un elegante vassoio d'argento con la scritta: « Le fasciste veneziane grate e memori — 1929 VII - 1933 a. XI ».

Il dono venne accompagnato da un largo omaggio di fiori, offerto dal gruppo delle Donne Professioniste ed Artiste a mezzo della presidente e fasci di fiori vennero pure offerti dalle singole signore.

La contessa Vendramina Marcello presentò poi a donna Edmea Bianchetti una busta che conteneva l'eccedenza della somma raccolta per l'acquisto del vassoio, destinata ai poveri per i quali la gentilissima fu un vero e proprio angelo tutelare.

Saranno appunto i poveri che sentiranno più di ogni altro la mancanza della gentile Donna dalla quale si videro in ogni ora più grave confortati, aiutati e, ciò che più conta, compresi.

Durante la sua permanenza a Venezia la signora Edmea Bianchetti fece delle pratiche pietose la più assidua e la più squisita delle sue cure, esercitando la carità secondo il più puro senso evangelico, con quell'umiltà perfetta che sì di rado si accompagna alle opere di bene e con quello slancio affettuoso, che è spontanea manifestazione di una estrema delicatezza di cuore.

Nessun povero, nessun colpito dalla sventura, nessun travolto dalle tristi vicissitudini della vita si rivolse invano alla grande bontà di Donna Edmea Bianchetti senza che le sue lagrime fossero asciugate, senza che ne mitigassero la pena o l'obolo, o un consiglio, o il conforto di quell'assistenza morale ch'è il più forte e il più dolce sostegno di chi soffre o vede soffrire le persone che più gli son care.

Edmea Bianchetti riceveva i poveri nel suo palazzo, li visitava nelle loro case, si recava al capezzale dei malati, aveva pei vecchi dolcissime cure, amava i bambini del popolo ai quali si rivolgeva non solo con soavità di donna ma con vera e propria tenerezza di mamma.

Una vera, una dolce, un'affettuosissima mamma, non avrebbe potuto infatti soffrire innanzi al letto dei propri figli, come Edmea Bianchetti ebbe a soffrire durante le terribili epidemie che attentarono di recente la vita di tanti piccoli innocenti a Portogruaro, nel Cavarzerano e in altri centri della Provincia. Ella ha scritto veramente in quell'occasione una grande pagina della sua vita ed ha lasciato tra quelle popolazioni un ricordo che nè il tempo nè gli eventi potranno giammai cancellare.

Non solo la città, ma la Provincia intera assiste pertanto con dolore vivo alla partenza di questo angelo di carità che lascia Venezia seguita dalla infinita riconoscenza del popolo e dall'augurio di tutto quel bene che può essere l'equa ricompensa dei grande bene prodigato.

La partenza dei Missionari

a bordo del "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 18 è salpato per lo Oriente il transatlantico *Conte Rosso* diretto in linea regolare a Sciangai. Sul *Conte Rosso* si sono imbarcati 500 passeggeri tra i quali numerosi missionari Francescani ed altri appartenenti alle Missioni estere di Milano e di Verona. Così dal convento di San Michele in Isola partirono col Ministro Provinciale dei Minori di San Francesco Padre Tito Castagna da Castelvecchio Vicentino, il quale si reca a visitare i suoi religiosi e le missioni affidate alle loro cure, Padre Pancrazio Frigo di Cartigliano che appena terminati gli studi teologici si reca presso gli infedeli per dedicarsi allo speciale apostolato di sacrificio e di preghiera. Ritorna in Oriente anche Padre Epifanio Pegoraro da Montecchio Maggiore, già Missionario da 10 anni, e ritornato in Italia da due mesi per rinfrancarsi nella salute malferma in seguito alle fatiche del suo apostolato e alla malaria contratta nelle zone paludose della Cina. Il vicariato di Han-Kow, che accoglie questa speciale missione di Francescani è vastissimo e misura in lunghezza circa 270 chilometri e 140 in larghezza. Qui operano venticinque missionari Francescani, appartenenti a tutte le Provincie venete, coadiuvati da altri confratelli appartenenti a diverse congregazioni religiose e al clero indigeno.

Il *Conte Rosso* sbarcherà i missionari a Sciangai da dove, per via fluviale, dopo 15 giorni di navigazione raggiungeranno le rispettive residenze. Come abbiamo annunciato ieri, nello stesso transatlantico si è imbarcato un giovane frate veneziano Padre Giovanni Nordio da Venezia, nato nella parrocchia di Sant'Eufemia della Giudecca, il quale fu educato 25 anni or sono presso i Padri Cavagnis e poi nel Liceo Patriarcale. Padre Nordio appartiene all'Istituto Pontificio delle missioni estere di Milano. Alla partenza di questi soldati della civiltà si trovavano presenti oltre a numerosi religiosi anche i rispettivi parenti i quali hanno abbracciato i loro congiunti, che salutarono poi col fazzoletto fino a che il piroscafo scomparve alla loro vista.

Il ritorno del pellegrinaggio

veneziano a Roma

Ieri sera alle ore 20.40 hanno fatto ritorno a Venezia con treno speciale gran parte dei pellegrini veneziani, che in numero di circa settecento erano partiti lunedì scorso alla volta di Roma con la guida dell'infaticabile sacerdote Don Giosuè Scattolin.

A salutare i reduci dalla Capitale, oltre a molti parenti dei partecipanti, che hanno affollato l'atrio della Stazione, erano numerosi aderenti alle associazioni cattoliche. I pellegrini si sono sciolti dimostrando tutta la loro gratitudine alla direzione del pellegrinaggio per la imponente manifestazione di fede alla quale hanno potuto prendere parte in questi giorni. Va aggiunto poi che gran parte di pellegrini ritorneranno alla spicciolata essendosi distaccati dal gruppo, onde recarsi chi a Pompei, a Loreto ed Assisi, località consacrate alla Vergine ed al Santo Poverello.

Riduzione del prezzo del latte

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Cooperativa « Alba » per discutere su alcuni problemi riguardanti la categoria.

Alla fine della seduta su proposta del presidente, è stato stabilito che per aderire alle continue richieste dei clienti, a partire dal 9 corrente mese, tutti gli spacci aderenti alla Cooperativa ridurranno il prezzo del latte da L. 1 a L. 0.90.

Federazione Provinciale Fascista

L'ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

L'on. Conte Massimo Capialbi

visita le colonie marine

L'on. conte Massimo Capialbi, delegato dalla Direzione del Partito, ha ispezionato ieri le Colonie Marine dell'Ospedale al Mare di Lido, dell'I.N.A.M. a Lido, la Colonia « Caroman » a Chioggia e quelle di Pellestrina e di Sottomarina di Chioggia, nonchè la Scuola all'aperto a S. Elena e la Colonia elioterapica di Murano.

L'on Capialbi si è compiaciuto con i preposti alle Colonie per la buona organizzazione e funzionamento.

Fasci Giovanili Combattimento

Manifestazione di nuoto

"Coppa Volpi,,

Il Comando Federale con la collaborazione del Gruppo Nuoto Fascista « L. Passoni » di Dorsoduro indice ed organizza per domenica 17 settembre la manifestazione di nuoto « Coppa Volpi » (biennale non consecutiva) riservata ai Giovani Fascisti di Venezia e Provincia. Le prove da disputarsi saranno le seguenti: M. 200, m. 50 stile libero, m. 50 rana, m. 50 dorso, staffetta artistica 3 per 50 (dorso, rana, stile libero), staffetta stilre libero 5 per 50.

Le prove si svolgeranno sul campo di gara « L. Passoni » alle Zattere.

Orario: Ore 13 adunata e appello (i mancanti saranno esclusi dalle gare); ore 14 eliminatorie m. 50 stile libero; 14.30 eliminatorie m. 50 a rana; 14.45 eliminatorie m. 50 dorso; ore 15 eminitorie m. 200 stile libero; 15.15 finale 50 rana; 15.30 finale 50 dorso; 15.45 finale 50 stile libero; 16.15 finale 200 stile libero; 16.30 staffetta artistica 3 per 50; 16.45 staffetta 5 per 50.

Ogni comando di F.G.C. di Venezia e Provincia potrà iscrivere nelle gare individuali un numero illimitato di concorrenti, mentre per le gare staffetta non potrà iscrivere che una squadra per ogni staffetta.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare escluse le staffette.

Ai fini dell'aggiudicazione della Coppa Volpi (biennale non consecutiva) saranno assegnati i seguenti punteggi:

Per le gare individuali 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terza, 2 al quarto ed uno al quinto.

Per le gare staffette: 10 punti alla squadra prima classificata, 8 alla seconda, sei alla terza, quattro alla quarta, due alla quinta.

In caso di parità, alla fine del secondo anno della disputa, sarà tenuto conto del maggior numero di vittorie.

La gita a Roma

del Fascio Femminile

Si sta organizzando per i giorni 7 e 8 ottobre p. v. una gita a Roma alla quale potranno partecipare tutte le Fasciste di Venezia e della Provincia. Fra giorni sarà reso noto il programma completo.

La quota di partecipazione, con permanenza a Roma di due giorni, è stata fissata in lire 170 con viaggio in seconda classe, e lire 150 con viaggio in terza classe.

Gruppo Universitario Fascista

Crociera in Oriente

Si comunica agli interessati che la partenza per la Crociera in Oriente è stata fissata per sabato 16 Settembre in ora da destinarsi.

Concorso

Il Presidente del Club Alpino Italiano col consenso di S. E. Starace Segretario Generale dei Gruppi Universitari Fascisti, bandisce un concorso tra i Fascisti Universitari per la migliore relazione sull'attività svolta da una squadra partecipante alle Settimane Alpinistiche.

Possono partecipare solo coloro che hanno realmente preso parte alla Settimana.

I lavori dovranno essere presentati, secondo le modalità stabilite dal Bando di concorso visibile presso questa Segreteria, alla Sede del Guf non più tardi del 25 Novembre

Premi: 1. Lire 500; 2. lire 300; 3.o lire 200.

Gare di nuoto - Premiazione

La premiazione delle gare di nuoto indetto dal Guf e che hanno avuto il loro svolgimento domenica 20 Agosto avrà luogo presso la sede del Guf mercoledì 13 alle ore 19.

Tutti i nuotatori che hanno partecipato alle gare sono invitati.

Milizia Difesa Controaerea

321. Batteria

Ufficiali e truppa della 321. Batteria C. A. debbono trovarsi alle ore 7 di domenica 10 corrente a S. Severo per istruzioni in Batteria. Uniforme ordinaria.

Corsi premilitari

Tutte le Camicie Nere della XII Coorte Aut. M. Dicat. residenti in Venezia, appartenenti alle classi 1913, 1914, 1915 debbono presentarsi domenica 10 corr. alle ore 7 alla Sede del Comando a S. Severo per istruzioni premilitari. Uniforme ordinaria.

Per i carpentieri

L'Ufficio provinciale di collocamento per gli operai dell'Industria comunica: Tutti gli operai Carpentieri, Montatori di Grue, si presentino a quest'ufficio (Zattere Palazzo del Llod 1413) con documenti.

Come sarà inaugurata

l'autostrada Venezia-Padova

PADOVA, 8

Sappiamo che è stata definitivamente fissata l'inaugurazione dell'autostrada Padova-Venezia per il giorno di domenica 1 ottobre.

La cerimonia inaugurale consisterà in un corteo automobilistico che si formerà a Padova, in Prato della Valle, e che percorrerà la nuova arteria, sostando alla stazione d'entrata per il rito della benedizione.

Il corteo proseguirà poi, lungo il ponte del Littorio, fino a Venezia.

Si ritiene che interverrà all'inaugurazione un rappresentante del Governo, il quale, sarà ricevuto, prima della composizione del corteo, dalle Autorità di Venezia e Padova, convenute per la circostanza nella sede del nostro Comune o alla Loggia Amulea.

Tutti i soci padovani e veneziani del R.A.C.I. potranno partecipare al corteo inaugurale mediante speciale invito, valevole anche per il ritorno libero, da ritirarsi presso i rispettivi uffici di sede.

La partenza del corteo dal Prato della Valle avverrà alle ore 10.

I ringraziamenti del Duca di Genova

al Podestà e alla Consulta

All'omaggio rivoltogli dal Podestà e dalla Consulta Municipale nella seduta del 5 corrente, Sua Altezza Reale il Duca di Genova si è compiaciuto rispondere al Podestà nei seguenti termini:

« Vivamente riconoscente graditissimo saluto, di cuore ringrazio Lei gentile interprete, confermandoLe mio vero profondo attaccamento alla cara Venezia - *Ferdinando di Savoia* ».

Il passaggio di S. E. Maximos

Ieri alle ore 14.40 è giunto da Roma ed è ripartito tosto per Atene S. E. Maximos Ministro degli Affari Esteri del Governo ellenico.

Le comitive di turisti

Ieri alle 11.52 provenienti da Vienna sono giunti 17 austriaci e 29 olandesi. I primi si sono recati ad alloggiare alla Pensione Austria, i secondi all'Hotel Savoia.

Riunione della Commissione dei Monumenti

Le rappresentazioni in Palazzo Ducale - Il Leone sul Fontego dei Turchi - Il prolungamento della Riva degli Schiavoni - La sistemazione del Rio Novo

La Commissione Provinciale dei Monumenti di Venezia si è riunita ieri nel Palazzo del Governo, sotto la presidenza del Senatore Salata, presenti i membri Anti, Barbantini, Brass, Lorenzetti, Marangoni, Musatti, Pavanello, Petich, Scolari e i Sopraintendenti Fogolari e Ghislanzoni; assenti giustificati Tito, lontano dalla città, e Bratti malato, al quale il presidente, con il consenso dei colleghi, ha rivolto il fervido augurio di pronto ristabilimento.

Il Presidente commemora Giovanni Bordiga, già presidente della Commissione provinciale.

Dopo alcune comunicazioni, il Presidente richiama l'attenzione della Commissione su recenti esperienze di rappresentazioni sceniche allestite nel cortile del Palazzo Ducale e sui limiti e modi da adottare in avvenire. La Commissione Provinciale, dopo ampia discussione, si associa unanime al pensiero del Presidente ed esprime in un ordine del giorno da comunicare alle autorità competenti, il suo concreto avviso tanto su tale argomento, quanto sulla tutela del decoro di altri ambienti monumentali nel centro della città.

La Commissione esprime quindi parere favorevole sull'iniziativa presa dalla Società degli « Amici dei Monumenti » di reintegrare sulla facciata del *Fondaco del Megio* sul Canal Grande il Leone di San Marco.

La Commissione Provinciale si è inoltre occupata, in esito a pratiche della Presidenza col Magistrato alle Acque, del tracciato da addottare nel prolungamento della Riva degli Schiavoni, nonchè della sistemazione del Rio Nuovo, rimettendo ad una prossima seduta l'esame del progetto dell'erigendo edificio a Ca' Foscari ad uso dell'Istituto Superiore di Scienze Commerciali e del comando dei Pompieri, dopo che si saranno pronunciati sul progetto stesso gli organi tecnico-artistici del Comune e la R. Sovrintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna.

Prima di chiudere la seduta il Presidente ha manifestato il più vivo, grato riconoscimento per lo autorevole appoggio dato da S. E. Bianchetti anche all'opera della Commissione Provinciale e i più fervidi auguri per la di lui attività nel nuovo alto ufficio a cui è stato chiamato. Ed ha rivolto al nuovo Prefetto di Venezia S. E. Beer, con saluti ed auguri, la sicura fiducia di un'efficace cooperazione all'attività della Commissione Provinciale.

Dopo la riunione, il Presidente on. Salata ha recato personalmente a S. E. Bianchetti i voti della Commissione.

Adunata Nazionale a Roma

dei decorati al valore militare

La Presidenza della Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro richiama l'attenzione dei decorati al valore militare, non inscritti all'Istituto, sulle seguenti norme riguardanti l'adunata nazionale in Roma nei giorni 28 e 29 ottobre.

Sono ammessi all'adunata solo i decorati di medaglia al valor militare, i decorati dell'Ordine Militare di Savoia ed i promossi per merito di guerra, siano o no iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro. Il viaggio si effettuerà a mezzo di treni speciali di prima e seconda classe. La quota individuale è di lire 34 per il viaggio di andata e ritorno compreso il tragitto ferroviario dal luogo di partenza al luogo di coincidenza ove avverrà il passaggio dei treni speciali. Chi vuole usufruire anche dell'alloggio per la notte dal 28 al 29 ottobre dovrà aggiungere la quota di lire 15. Tale prenotazione dovrà pervenire col versamento della quota entro il 15 settembre. Per favorire i decorati meno abbienti sarà provveduto ad un accantonamento tipo militare con spesa di L. 2.

La quota di L. 34 dà diritto: alla tessera numerata che servirà come documento di viaggio e di riconoscimento, al viaggio, alla medaglia commemorativa, al distintivo ricordo rappresentante l'emblema araldico dell'Istituto ed a tutte le altre facilitazioni che saranno rese note in seguito.

Le iscrizioni accompagnate dalle quote dovranno pervenire non oltre il 20 settembre corrente. I decorati non iscritti all'Istituto dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, i documenti ufficiali comprovanti la decorazione al valore di cui sono insigniti.

Le iscrizioni si effettuano nella Sede della Federazione, Palazzo Reale, tutte le sere dalle 19 alle 20 e la domenica dalle 11 alle 12 oppure presso il Segretario della Federazione dr. cav. uff. Antenore Marini, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Calle Goldoni, nelle ore di ufficio.

I decorati iscritti al P.N.F. dovranno partecipare all'adunata in Camicia Nera con decorazioni; « non è ammessa la partecipazione alla adunata per le persone di famiglia, nè per i congiunti dei decorati caduti in guerra.

La gita della "Lunatica,,

Il 78. Convegno della Società Lunatica Benefica « I. G. Lanza » si svolgerà quest'autunno nelle azzurre acque del massimo nostro Lago, sulla sponda bresciana, lussureggiante di ville e vegetazione, con puntate a Desenzano per la colazione, a Maderno per il pranzo; a Gardone e Salò per le regate di canottaggio.

La Presidenza ha già diramato l'invito ai Soci, che risponderanno entusiasti e numerosi (anche per la minima quota di iscrizione fissata in lire 40) portando l'adesione alla sede Sociale, Trattoria alla Carbonera, S. Luca nelle sere del 14 e 15 settembre dalle ore 21 alle 22.30.

Ecco il programma: Ritrovo al piazzale della Stazione ore 6. Partenza da Venezia ore 6.25. Arrivo a Desenzano 8.41; Colazione 9; Partenza da Desenzano (piroscafo) 9.45; Arrivo a Maderno-Toscolano 11.33 Pranzo 13; Partenza da Maderno (tranvia elettrica) 15.48; arrivo a Salò 16.17; Partenza da Salò 18.20 (a bordo estrazione delle grazie); Partenza da Desenzano 20.30; arrivo a Venezia 23.28.

La gita in Asiago

della "Pedale Veneziano,,

La Società Ciclistica Pedale Veneziano effettuerà domenica 10 corrente una gita sociale con mèta Asiago. Il percorso è stabilito in Mestre, Castelfranco, Bassano, Valstagna, Foza, Gallio, Asiago, Conco, Bassano, Castelfranco, Mestre. Ritrovo alle ore 4 ant. al Piazzale della Stazione di Mestre e partenza alle ore 4.30 precise.

Le iscrizioni alla bella gita per soci come per simpatizzanti si ricevono questa sera dalle ore 21 alle 23 alla sede sociale, trattoria da Nane, S. Marco Corte dell'Orso, 5495, e si accettano anche al luogo di ritrovo in Mestre.

Il movimento dei piroscafi

Oggi alle ore 15 arriverà da Trieste il Carnaro che ripartirà il giorno 10 alle ore 8, con passeggeri per la Linea Celere Pireo Rodi Alessandria d'Egitto. Domani alle ore 16, giungerà pure da Trieste la *Stella d'Italia* e ripartirà un'ora dopo per la linea regolare Pireo Istanbul.

Proveniente da Trieste è giunta a Venezia la motonave *Assiria* la quale è partita alle ore 24 per Brindisi diretta ad Istanbul.

Sospensione del transito

sulla Casello 9 - Piove di Sacco

In conseguenza di lavori in corso per il campio della pavimentazione del Ponte di Sandon sulla strada Casello 9, Piove di Sacco, il transito lungo quel manufatto rimane sospeso dal giorno 11 corrente al 17 p. v. Il transito potrà effettuarsi o per la strada Casello 12, Antico Alveo del Brenta o attraverso il ponte di Vigonovo e le strade comunali limitrofe.

49. Legione M.V.S.N. "S. Marco,,

Istruzione premilitare obbligatoria

Adunata

Domenica 10 Settembre 1933 XI alle ore 9 i premilitari iscritti al II. (secondo) corso di istruzione pre militare appartenenti ai plotoni dall'uno al dieci, si troveranno in Caserma Manin (Campo dei Gesuiti) per istruzione.

Iscrizioni

I giovani della classe 1915 hanno l'obbligo di iscriversi ai corsi premilitari. Tale obbligo vale anche per i giovani della classe 1914 che non hanno frequentato il primo corso nel periodo di istruzione 1932-33.

Le iscrizioni si ricevono in Caserma Manin (Campo dei Gesuiti) dalle ore 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.30 fino al 25 Settembre.

Denunce per inadempienza premil.

Si comunica di seguito il terzo elenco di premilitari denunciati per inadempienza alla legge sulla obbligatorietà dell'istruzione Premilitare e condannati dall'Ill.mo Pretore di Portogruaro a L. 100 di ammenda più L. 35 di spese di sentenza e spese accessorie:

Azzan Gioacchino; Rossi Giuseppe; Travan Luigi; Driusso Giacomo Carrer Daniele; Vecchio Antonio; Savian Giovanni; Nicoletti Emma; Finotto Angelo; Brichese Gioacchino e Giovasni; Buoso Antonio; Zecchin Marco; Talon F.; Soncin F; Soncin R.; Buoso Antonio e Pietro Bettin Domenico; Gusso Maria; Vinnoletto Carlo; Pelizer Amabile; Botter detto Martinazzi Antonio; Vidotto Antonio; Giro Angelo; Moro detta Rocco Filomena; Catto Virginio; Vio Dario; Zoccarato Emilio; Buoso Stella; Trevisiol Giovanni; Bettin Domenico; Brichese Antonio; Amadio Guglielmo; Romanin Pasquale; Re Giovanni; Golfetto Giosuè, Colle Nicolò; Cassan Pietro; Bortoluzzi Girolamo; Nuez Giacomo; Borin Emilio; Cassan Regina; Anastasi Angelo; Milan Assunta; Pizzolitte Alessandro;; Indrigo Antonia; Colle Aurora; Grando Santa; Valvason detta Serodine Maria; Severin Liberale; Ciarotto Valentino; Valvason Girolamo; Piva Arpalice.

Le denuncie vengono fatte a carico del padre o della madre ed in mancanza a carico del tutore.

Le Centurie dei Marinaretti

al Concorso Dux

Ieri nel pomeriggio, presso la Casa del Balilla, si riunirono gli inscritti alle tre centurie marinare della 571.a Legione, i quali, completamente equipaggiati furono passati in rivista alle ore 17 dal Segretario federale. Il comm. Suppiej è stato ricevuto dal Segretario del Comitato Provinciale al suono di Giovinezza, eseguito dalla Banda della Legione, la quale fa parte del secondo scaglione di Avanguardisti destinati al Concorso Dux a Roma. I 327 giovani arringati dall'infiammata parola del Gerarca veneziano che ha loro posto in evidenza il privilegio di essere stati prescelti per partecipare al Concorso, hanno alla fine coronato le nobilissime parole del comm. Suppiej con un poderoso alalà al Duce, mentre la musica degli Avanguardisti ripeteva l'inno di Giovinezza.

Le tre centurie di marinaretti, delle quali una appartiene alla R. Nave Scuola *Scilla*, incolonnate con la musica in testa, hanno percorso alle 18 le vie della città per recarsi alla volta della Stazione ferroviaria, donde partirono con treno speciale alle 18.20.

Mostra "Bevilacqua La Masa,,

Il Comune di Venezia, seguendo una nobine tradizione, ha disposto l'acquisto delle seguenti opere:

« Paesaggio » di Giovanni Majoli; « I quattro ponti » di Dino Gasparini; « Traghetto di S. Marcuola d'inverno » di Cosimo Privato; « Bimba » di Angelo Zamboni; « Natura morta » di Vittorio Antonio Cocener; « Fiori » di Bepi Santomaso; « Ponte in costruzione » di Aldo Bergamini; « Natura morta » di Arturo Malossi; « S. Giacomo a Venezia » di Luigi Scarpa Croce; « Natura morta » di Leone Minassian; « Paesaggio » di Valtellina di Angelo Ablondi.

DIARIO SACRO

9 Sabato. — Ufficio di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Gorgone Martire di Nicomedia, nel 304 — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima messa e rosario; alle 16.30, dopo la Compieta canto dell'Ave Maris Stella e delle Litanie. — Agli Scalzi ogni Sabato alle 6.15 si canta la Messa all'altare della S. Vergine. — Ai Santi Giovanni e Paolo alla Fava e in altre chiese le solite pie pratiche dei Sabati in onore della Madonna del Rosario — Ai Tolentini primi Vesperi del titolare.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Morelli Campo San Bartolomeo, Viola Campo San Fantino; Zanella in Ruga Rialto; Olivo Ss. Apostoli, Vian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Trinchieri a San Luca, Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta d. Lido.

Stato Civile di Venezia

8 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 3
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 2
MATRIMONI: 2

Decessi: Lanza Dinon Maria di anni 81, ved. ricov.; Pavan Carrer Catterina 32, con. casalinga.

Matrimoni celebrati: Abele Ermenegildo, agente negozio, con Gatto Amalia, casalinga, celibi; Alzetta Domenico, idraulico, con Regini Vittoria, casalinga, celibi.

Corsi estivi per stranieri

e connazionali a Ca' Foscari

Ecco l'orario di sabato e lunedì:

Sabato 9 settembre, ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10: «L'Archivio di Venezia e la Storia d'Europa (Prof. Orsi); ore 11: Conferenza del gr. uff. A. Alberti sul tema: «La teorica di Metternich sull'«intervento» al Congresso di Troppau; ore 15: Visita alla Ca' d'Oro con illustrazioni del Dott. Fogolari.

Lunedì 10 settembre, ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) ore 10: Conferenza del Prof. Gino Fogolari sul tema: «Le conquiste di Tiziano». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni; ore 15: Visita al Museo Civico con illustrazioni del Dott. Lorenzetti.

Le iscrizioni al Laboratorio Scuola

per l'arte del legno

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno - Angelo Raffaele Calle dei Guardiani.

Le domande in carta libera e corredate dal certificato di studio dovranno essere presentate all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4792 tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

Sarà data la preferenza a coloro che presenteranno il certificato dei Corsi Biennali d'Avviamento Professionale.

Deroga al riposo festivo

per i treni popolari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per domenica 10 corrente dalle ore 8,30 alle ore 19,30 per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, bazars, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto dovranno ritirare presso gli uffici della Federazione, sabato mattina 9 corr., l'autorizzazione per l'apertura dei negozi previa presentazione di richiesta scritta, indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica, con a fianco di ciascuno di essi, segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima.

Detta richiesta deve essere presentata anche se negativa.

Bambino che precipita dalle scale

Ieri sera, verso le ore 16, il quattrenne Livio Zambon, abitante a Cannaregio 500, giocava col fratello Luciano di anni 2 e mezzo lungo le scale di casa. Ad un certo punto il piccolo Livio scavalcata la parapettata di ferro battuto delle scale stesse e avendo perso l'equilibrio cadde nell'androne sottostante rimanendo inanimato al suolo. Le grida del piccolo Luciano richiamarono la attenzione della madre, la quale accorse terrificata a soccorrere il figlioletto, che giaceva al suolo in un lago di sangue. Per mezzo dello zio Augusto Brusato, il ferito venne trasportato all'Ospedale ed ivi ricoverato in serata. Il medico di guardia gli riscontrava un profondo ematoma alla regione parietale sinistra con sospetta lesione della scatola cranica; ragione per cui il giudizio è stato riservato.

L'Infortunio d'un tipografo

Ieri alle ore 16 il tipografo Giorgio Scremin di anni 16, abitante a Castello 5656 addetto allo stabilimento Scarabellin a Santa Sofia, nel mettere in macchina una forma, rimase impigliato con la mano sinistra sotto la macchina stessa asportandosi l'unghia del dito pollice. Guarirà in 15 giorni.

Pulendo un cristallo

Il biadaiuolo Marco Pitteri di anni 27, abitante a Dorsoduro 3133, nel pulire un cristallo del negozio Camuffo a Cannaregio 1904, in seguito alla rottura dello stesso si ferì il pollice sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Con la sega circolare

Il muratore Ottorino Girardello, abitante alla Città Giardino, lavorando nel cantiere della Ferrobeton a Sant'Alvise con la sega circolare, si ferì il pollice, l'indice e il medio, per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La vita al Lido

Un gala al Chez-Vous

in onore dei campioni di Golf

Domani sera, domenica 10 settembre, avrà luogo al Chez Vous uno straordinario gala in onore dei partecipanti al Torneo di Golf.

La riunione che sarà ricca di fascino e per la quale l'orchestra «Mirador» esporrà i brani più suggestivi del suo ricchissimo repertorio, chiamerà indubbiamente nell'elegante ritrovo il pubblico delle grandi occasioni.

La prima di Cavalieri al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la nuova compagnia veneziana di Gino Cavalieri, inizierà al Goldoni l'atteso corso delle sue rappresentazioni.

Per la presentazione della sua nuova compagnia il simpaticissimo capocomico ha scelto «Nina, no far la stupida» di Rossato e Gian Capo e cioè una commedia che gli permette di far sfoggio di tutti i suoi migliori elementi, tra i quali s'incontrano attrici ed attori di bella rinomanza come Bice Parisi, Giuseppina Bertoncello, Elvira Pasquali, Fulvio Boazi, Bepi Zago, Emilio Rossetto ecc. ecc.

Domani avremo due spettacoli e per lunedì è fissata la prima novità della stagione e cioè: «Sior Felice che cuccagna!», tre atti di Umberto Morucchio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 Compagnia Cavalieri «Nina, no far la stupida».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «L'Atlantide» con Brigitte Heim. Parlato italiano.

S. MARCO. — «La donna di platino» parlato in italiano con Jean Harlow, Robert Willians!!

OLIMPIA. — Dalle 15.30 «L'Espresso bleu» int. Barbara Keeks Ben Ljon. Parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «Senza famiglia» dal celebre Romanzo.

La radio di oggi

OPERA: Bari, 20.40, *Pagliacci* di Leoncavallo (dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 21.15, musiche di Haydn, Mendelssohn, Chabrier, Pick-Mangiagalli, Wagner; Langenberg, 20.5, *Sinfonia incompiuta* di Schubert; Londra Reg., 20, musiche di Mendelssohn, Händel, Purcell, Stravinski (*Concerto per violino*, solista Duskin), Charpentier.

OPERETTA: Lipsia, 20, *La bella Galatea* di Suppè; Budapest, 20 e 10, *Il capo tzigano* di Lehar.

VARIE: Roma, 20.15, Ora Campari; Gruppo Nord, 20.45, musica varia.

Il movimento delle navi nel Porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 12-9 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id arriva sabato 16-9 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A e B: Pfo «Helouan»: arriva domenica 16 settem. da Istanbul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Stella d'Italia»: arriva giovedì 14-9 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Brindisi e Istanbul.

Linea Aldriatico Soria A: M.n Città di Bari: arriva sabato 16-9 alle 7 da Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Piroscofo «Merano» arriva martedì 12-9 alle 7 da Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Pfo «Adria»: arriva sabato 16-9 alle 7 da scali linea e riparte alle 20 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Mn «Palestina»: arriva domenica 10-9 alle 8 da scali linea e riparte lunedì 11-9 alle 20 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Tergestea»: arriva sabato 16-9 alba dall'Estremo Oriente e riparte la sera di domenica 17-9 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Indie Olandesi: M.n «Himalaya»: arriva domenica 17-9 da Trieste e ripartirà la sera per scal. linea.

'Adria, S. A. di Navigazione Marittima

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 12-9 mattina da Fiume e riparte mercoledì sera 13-9 per Ancona e scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara» arriva sabato 16-9 mattina da Fiume e riparte lunedì 18-9 sera per Ancona e scali linea.

Linea del Nord Europa: Pfo «Ariosto» atteso verso il 14-15 settem.

Soc. Ital. Servizi Aerei - Portorose

Linea Fiume Abbazia Brioni Venezia e viceversa: tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Fiume Abbazia, Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni Abbazia e Fiume alle 14.45 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose Trieste Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Portorose e Trieste alle 8.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.30 (da Sant'Andrea).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 Settembre 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati n. 8; partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4274 varie tonn. 878. Totale tonn. 5152.

Imbarcate rinfuse tonn. 525; varie 844. Totale tonn. 1369.

Carri caricati n. 173; scaricati n. 46; Totale carri n. 219.

Camions caricati n. 15 con tonn. 225; scaricati n. 4 con tonn. 26. Totale camions n. 19 con tonn. 251.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 73; uomini 730. Ore lavorative: otto. Tempo: sereno.

Sulle linee della Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Sabato ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il pir. «Barletta» — ore 15.30: Linea Trieste Venezia con la nave «Carnaro».

Domenica 10 ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico»; ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello»

Lunedì 11: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 12: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 13: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi»; ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Pietro Foscari»; Giovedì 14: ore 19.30 Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Sabato 16: ore 19 Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni»; ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Pietro Foscari».

PARTENZE

Domenica 10: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Carnaro»; ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Rodi»

Lunedì 11: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Martedì 12: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara»; ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico».

Mercoledì 13: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini»; ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Giovedì 14 ore 1: Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari»

Venerdì 15: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello; ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brindisi».

Sabato 16: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari».

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 — Sezione Feriale Presidente: Concas; giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Per direttissima

Uno sconosciuto si introduceva giorni fa nell'abitazione della signora Emilia Zambenedetti in Zuccolin abitante a Cannaregio n. 888 e si appropriava di una giacca, di una maglia e di una lampadina elettrica. Ma mentre insalutato ospite si stava per allontanare venne scorto da una signora, che impressionata dal fare sospetto di costui dava l'allarme. Lo sconosciuto venne acciuffato e riconosciuto per Marco Ferro di Costante di anni 19 il quale denunciato per furto è comparso ieri all'udienza per direttissima.

L'imputato ha cercato di negare ma inutilmente pochè il Tribunale l'ha condannato ad undici mesi di reclusione e a 1100 lire di multa. Difensore avv. Carlo Buttaro.

L'impermeabile della straniera

Mentre se ne tornava dal suo paese del Friuli, la domestica Maria Duriavich di Antonio di anni 20 prima di scendere dal treno alla nostra stazione pensò di prendere un impermeabile appartenente ad una viaggiatrice straniera e che si trovava in uno scompartimento di una vettura ferroviaria. Fu però ben presto pescata ed arrestata e condotta innanzi ai giudici per direttissima. La Duriavich interrogata ha negato il fatto ed il Tribunale non le ha creduto e l'ha condannata ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Visite ai pollai

Da diverso tempo vari contadini delle campagne di Spinea, Chirignago e Mestre erano con frequenza visitati nei pollai e molte bestiole erano misteriosamente scomparse. Le denuncie ai carabinieri fioccavarono. Non pochi accusarono la sparizione di altri animali, come un vitello e poi una bilancia, salami, cioccolatta, caramelle, grano e anche piccole somme di denaro. Le indagini esperite dai carabinieri portarono alla scoperta di uno dei ladri e precisamente di tale Emilio Scaggiante di Giuseppe di anni 35 che per il passato aveva dovuto regolare molti conti con la giustizia. Lo Scaggiante è comparso imputato di numerosissimi furti, ma egli ha recisamente negato, mentre il Tribunale, dopo il dibattimento ed esaminati gli atti processuali, ha ritenuto l'imputato responsabile di due soli furti e l'ha condannato a cinque anni e tre mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa, lo ha dichiarato delinquente abituale assegnandolo poi ad una casa di lavoro e lo ha assolto da molte altre imputazioni di furto per insufficienza di prove. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Cronaca di Mestre

Il Concerto della Banda Cittadina di Venezia

Questa sera dalle ore 21 alle 23 diretta dal maestro Carlo Tagliapietra, la Banda Municipale di Venezia eseguirà il seguente programma:

1. Mascagni «Danza esotica».
2. Verdi «Rigoletto» finale 3.o.
3. Puccini «Bohème» atto 3.o.
4. Gounod «Faust» Preludio, coro, strofe, valtzer.
5. Perosi «Risurrezione di Cristo» parte 2.a.

Per questa manifestazione artistica viva è l'attesa e si prevede una eccezionale affluenza di gente anche dai centri limitrofi.

La Società delle Tramvie di Mestre per tale occasione effettuerà due corse speciali con fermate normali, in partenza da Mestre per Treviso e da Mestre per Mirano 15 minuti dopo il termine del concerto.

Dalle ore 22.30, fino al termine del concerto sarà vietato il transito per Piazza Umberto I.o a qualsiasi veicolo, e nel mentre le corse tramviarie per Carpenedo si fermeranno in Piazza Matter e quelle per la stazione ferroviaria al Ponte della Campana, tutti gli altri veicoli saranno instradati per la Circonvallazione o per via Colombo. Anche le biciclette non potranno essere portate in Piazza ma dovranno essere depositate nei posteggi.

Adunata degli Azzurri

Come d'ordine delle superiori Gerarchie combattentistiche è vivo desiderio che tutti i decorati al valore militare intervengano alle grandi manifestazioni romane che avranno luogo nei giorni 28 e 29 Ottobre, nella ricorrenza del centenario dell'istituzione delle medaglie al valor militare.

Si preparano grandi accoglienze agli azzurri partecipanti alla grande adunata.

Per informazioni rivolgersi presso la locale Sezione del Nastro Azzurro oppure presso la Sezione Combattenti. Il costo di viaggio Mestre-Roma e ritorno in seconda classe è stato fissato in lire 34.

L'ordine è che nessuno dei decorati debba mancare all'appello.

Associazione Bersaglieri

Tutti i bersaglieri che desiderano partecipare alla adunata di Noale di domenica 10 corr. sono invitati questa sera alle ore 21 presso la sede sociale per comunicazioni.

Si porta a conoscenza che le Ferrovie hanno concesso il ribasso del 70 per cento sul prezzo del biglietto ordinario.

Adunata di Granatieri

Nei giorni 7 ed 8 ottobre c. a. avrà luogo in Napoli l'adunata di tutti i Granatieri in congedo, che saranno passati in rivista da S. A. R. il Principe Ereditario.

Sono in programma grandi festeggiamenti e la quota è di lire 90 oppure lire 60, compreso mangiare e dormire.

Per maggiori delucidazioni tutti gli ex granatieri in congedo sono invitati a volersi trovare in sede sociale domenica 10 settembre alle ore 11 antimeridiane.

Un successo della "Mestre Sportiva,,

Da parte della squadra della «Mestre Sportiva» partecipante alle gare di campionato italiano di palla sfratto che stanno svolgendosi a Varese ha inviato iersera il seguente telegramma:

«Eliminatorie e semifinali superate brillantemente. Fiduciosi attendiamo prova decisiva. - Firmato Tomasi».

La giovanissima squadra mestrina ha ottenuto in tal modo il suo primo successo. Ai valorosi atleti giunga coi nostri rallegramenti l'augurio più vivo per il raggiungimento della vittoria finale.

Movimento demografico

Nati: Maschi 34, femmine 25 — Morti: Maschi 20, femmine 15 — Matrimoni: 12.

Cronaca varia

Colpito da un carrello. — L'operaio della Società Allumina, Lombardo Amedeo di Pietro di anni 35, abitante a Venezia, S. Barnaba 3285, ieri mattina verso le ore 8 mentre stava lavorando nello stabilimento venne investito da un carrello spinto da altri operai e riportava delle ferite lacero contuse ad entrambe le gambe. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove il dott. Bazzarin lo giudicava guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e dopo le medicazioni lo ricoverava nel nosocomio.

Furti di pennuti. — Da ignoti vennero rubati nella notte scorsa a Mognato Domenico di Antonio di anni 31 abitante in via Zelo, 8 galline e 16 polli del valore di L. 200 ed a Zampieri Antonia ved. Causin di anni 42, abitante alla Rana, 4 galline e 2 galli del valore di una cinquantina di lire.

Bicicletta rubata. — Bari Antonio di Domenico di anni 16, pittore, di Carpenedo, si recò nella casa segnata col N. 75 in via Ca' Rossa lasciando la sua bicicletta fuori della porta. Un ignoto ladro la rubò causandogli un danno di L. 250.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 83 a 85, frumento buono mercantile da 81 a 82, frumento mercantile da 79 a 80, granone bianco nostrano da 42 a 45, granone giallo nostrano da 50 a 52, avena nostrana da 44 a 45, fieno in sorte sciolto da 16 a 22, paglia di frumento da 4 a 5 il quintale.

Vini prezzi invariati.

Pollame vivo prezzo per kg.: Galline da 5 a 5.50, pollastri da 5 a 5.50, oche da 4 a 4.50, anitre da 4 a 4.50, faraone da 6 a 6.50.

Pollame da allievo: Tacchini a L. 18 il paio, pulcini a 1.40 il paio.

Piccioni a L. 5 il paio; conigli a L. 2 il kg.; uova fresche a 0.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a 11, legna dolce a 9 il q.le.

Mercato della frutta: Pesche da 0.30 a 0.90 il kg.; uva da 0.70 a 1.20 il kg.

Decorati al valore militare

Il gruppo dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica a tutti i decorati al V. M. che il tempo utile per iscriversi all'Adunata Nazionale in Roma indetta dal Duce per il 28 Ottobre viene prorogato definitivamente a tutto il 17 settembre.

S'invitano inoltre tutti gli iscritti al Nastro Azzurro a restituire lo specchietto completo dei dati richiesti, presso la sede di Via Palazzo.

MURANO

Infortuni sul lavoro

Nella Cristalleria Murano avvennero ieri i seguenti infortuni: Nello scegliere la canna di vetro, l'operaia Adami Jolanda fu Antonio di anni 20 s. feriva al dorso del piede destro, guaribile in giorni 15.

— Il lucidatore Rambaldo Penzo di Antonio d'anni 25 ab. Dorsoduro 2282 maneggiando dei vetri per lucidare si tagliava all'anulare dell amano sinistra. Guarirà in giorni sei.

— Otello Zanella di Francesco di anni 14 ab. fond. Seb. Santi 5 si produsse delle scottature di 2. grado al piede destro. Il garzone guarirà in 8 giorni.

— L'asciugatrice Costante Teresa di Giovanni d'anni 26 mentre incartava un bicchiere questo si ruppe, ferendosi al polpastrello del pollice della mano destra: guaribile in giorni sei.

— Il garzone Bin Armando di Donato d'anni 20 ab fond. Santi 8 nel togliere da un crogiuolo delle bottiglie, si scottava all'avambraccio sinistro, guarendo in giorni 10. Tutti ricorsero alle cure della Vigile

Fervore di preparazione per i Congressi alpinistici di Cortina

CORTINA, 8

Si è iniziato, con l'arrivo di un folto gruppo di alpinisti francesi, il concentramento dei partecipanti ai grandi Congressi di alpinismo che, com'è noto, si svolgeranno qui fino al 14 settembre.

Numerosi «assi» dell'arrampicamento sono già presenti e notati tra questi: Tershack, Comici, Tissi, Andrich, Faè, Bianchet e Rudatis, il quale ultimo rappresenterà al Congresso internazionale l'«Oesterreichscher Alpenclub» che riunisce nelle sue file tutti i migliori scalatori austriaci.

Sono anche preveduti imminenti gli arrivi del conte Aldo Bonacossa, presidente del Club Alpino Accademico Italiano, del dott. Eugenio Ferreri, segretario del Comitato organizzatore, e del prof. Ardito Desio della R. Università di Milano, il quale, avendo fatto parte della Kuhdinar la quale, com'è noto, ha scalato recentemente le cinque maggiori vette dell'acrocoro persiano, farà, senza dubbio, importanti relazioni sui caratteri orografici di quel lontano paese.

Il Principe del Belgio a Cortina

Una difficile scalata

CORTINA, 8

Ha sostato qui brevemente, accompagnato dal barone Carlo Franchetti, S. A. R. il Principe Ereditario del Belgio Leopoldo. L'augusto Ospite trovasi da qualche giorno nella regione Dolomitica per eseguire scalate. Ieri l'altro unitamente al barone Franchetti e ai noti alpinisti accademici Domenico Rudatis, Attilio Tissi e Giovanni Andrich, ha effettuato la prima scalata assoluta di un impervio «campanile» nel gruppo del Civetta, considerato tra i più difficili della zona. L'asperrima cima è stata battezzata in suo onore: «Campanile Principe Leopoldo».

La morte d'una patriottica signora

PIEVE DI CADORE, 8

E' deceduta ieri, a 74 anni, la signora Luigia De Pol ved. Fabbro madre dell'avv. Celso, presidente la Magnifica Comunità del Cadore. Donna d'eletti sentimenti familiari e patriottici, discendeva da una delle famiglie più cospicue del Comelico. Sposa e madre esemplare, nei giovani anni dedicò la vita in opere caritatevoli e nel triste anno dell'invasione nel 1918, assieme a suo marito medico dell'oltre Piave, aiutarono le popolazioni infondendo con gravi pericoli d'internamento, coraggio e speranza nella vittoria. La morte della signora Fabbro De Pol ha destato in tutto il Cadore vivo rimpianto e domani a Vigo saranno rese solenni onoranze funebri.

Cade per evitare una automobile

UDINE, 8

E' stato medicato al nostro ospedale civile il panettiere Cesare Perotti, di anni 20, da Trieste, abitante in via Veli, il quale, giunto in bicicletta nei pressi di Udine, per evitare un'automobile è caduto producendosi una ferita alla fronte. Il Perotti è stato giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Intensificare, non estendere la coltura del grano

Nel programma, che il Capo del Governo lanciava otto anni fa agli italiani per indurli ad intraprendere la difficile ed annosa battaglia del grano, parecchi agricoltori credettero di ravvisare una specie di incitamento ad allargare la superficie a frumento, visto che quella sino allora adibita a tale scopo si era dimostrata praticamente impari alla bisogna. Contro simile arbitraria interpretazione stava ben chiaro il monito del Duce, il quale sin dal 1925 aveva dichiarato non essere affatto necessario estendere maggiormente l'area coltivata a grano, e che per dare all'Italia il suo pane bastava ricavare in media da ciascun ettaro di terreno quel quintale di grano in più che i cattedratici tutti avevano affermato potersi facilmente ottenere. Ma a molti sembrò più comodo fraintendere e cercare la soluzione del problema nell'aumento della superficie a grano, anzichè concentrare le energie verso una più intensa produzione unitaria.

Altri, sempre convinti d'interpretare bene i desideri del Capo, seminarono il grano su terre che, inadatte a simile coltura, dànno prodotti talmente scarsi da non compensare affatto le spese e le fatiche del coltivatore e da non portare alcun contributo sensibile allo svolgimento della grande battaglia. Purtroppo in molti luoghi prevale tuttora un culto alla dea estensione a danno, ben s'intende, della intensità della coltivazione.

L'essenza della battaglia del grano, il segreto della vittoria si compendia nel seguente principio fondamentale: non allargare la fronte di combattimento per evitare ogni inutile e dannoso sperpero di forze; restringere invece la fronte per concentrare verso di essa il massimo sforzo dei combattenti. Infatti in quei luoghi, ove fu ben compreso lo spirito della grande iniziativa mussoliniana, in pochi anni sono state raggiunte le mete più alte e la produzione granaria ha toccato limiti, che hanno del prodigioso. Mentre dove predomina tuttora il concetto dell'agricoltura estensiva i progressi appaiono quasi insignificanti. Evidentemente la vittoria può venire solamente dall'azione degli arditi, che generosamente ed entusiasticamente si sono buttati nella mischia, non da quella dei soldati comuni, che procedono faticosamente la marcia per quel tanto che basti a testimoniare del dovere compiuto.

Oggi in Italia si coltivano a grano circa 5 milioni di ettari: evidentemente son troppi. C'è da scommettere che circa un milione di ettari è rappresentato da terre inadatte alla coltura del frumento, nelle quali per conseguenza si sprecano denari ed energie, che più utilmente potrebbero essere impiegati in altre forme di attività agraria. Bisogna intensificare, non estendere la coltura del grano. Quattro milioni di ettari portati ad un medio prodotto di 20 quintali sono più che sufficienti a dare al Paese il grano che gli occorre. Siamo prossimi alla vittoria, nonostante lo scarso contributo portato da alcune regioni. I bollettini della statistica doganale confermano che la importazione di grano va gradualmente avviadosi verso lo zero.

Mentre adunque si continua la battaglia (e dovrà durare sempre per conservare le posizioni raggiunte) e s'intravede prossimo il giorno, in cui potremo finalmente dire che bastiamo a noi stessi, è necessario guardarsi attorno e predisporre un programma razionale per affrontare nuovi cimenti. L'Italia è impegnata in un'altra grande battaglia, di cui pure deve essere vittoriosa; alludiamo alla battaglia per l'incremento del patrimonio zootecnico.

In varie plaghe la produzione foraggera è persistentemente troppo scarsa, causa l'assenza o quasi di prati artificiali e di erbai. Conscio di ciò il Comitato del grano, nella ultima sua adunanza conferma il voto, altre volte espresso di contenere la superficie a grano negli attuali limiti, in attuazione delle direttive fondamentali segnate dal Capo del Governo, fin dal 1925 nell'atto di bandire la battaglia del grano. Ed aggiunge, per spiegarsi più chiaramente, che «mentre nuove terre, redente dalla bonifica integrale, vengono messe a coltura e con la diffusione dell'impiego della tecnica più progredita si realizzano produzioni unitarie sempre più elevate, deve corrispondentemente ridursi la superficie investita a grano nelle zone, nelle quali, essendo più bassi i rendimenti unitari, la cerealicoltura non può costituire una attività economica remunerativa».

Comunque si tratta sempre di intensificare, non di estendere le colture. E per intensificare il Comitato non dubita di ripetere il consiglio (già consacrato in precedenti deliberazioni e nello stesso bando dell'XI Concorso nazionale per la vittoria del grano) delle concimazioni abbondanti, appropriate.

E' necessario insistere su questo punto sino a che non sia diventato patrimoio della coscienza degli agricoltori. Le concimazioni sono un elemento fondamentale per risolvere il problema delle alte produzioni. Senza concimi è vano sperare nel progresso dell'agricoltura.

Per diverse ragioni gli agricoltori avevano rallentato nell'ultimo triennio l'uso delle concimazioni: tra l'altro si adducevano come cause attenuanti gli alti prezzi. Il Ministro dell'Agricoltura ha comunicato ufficialmente d'avere ottenuto una riduzione di costo dei perfosfati e dei sali azotati. Ottima e confortante notizia, di cui gli agricoltori approfitteranno largamente per satollare le piante, tenute a digiuno, e riprendere la nuova campagna granaria con l'abbondanza di mezzi che sono richiesti per l'esercizio di una agricoltura intensiva.

G.

Avanguardisti friulani a Roma

UDINE, 8

Oggi nel pomeriggio sono partiti alla volta di Roma 480 cadetti e capi centuria e 130 marinaretti che insieme ai reparti Duxisti già nella Capitale ed a 80 graduati avanguardisti facenti parte dei comandi di legione del Campo Dux, parteciperanno alla grande sfilata alla presenza del Duce.

Perfettamente inquadrati i reparti si sono recati alla stazione poco dopo la una per partire col treno delle 13.45, accompagnati dal direttore ginnico dell'O.N.B. di Udine. Prima della partenza è giunto alla stazione il Segretario federale e il Presidente provinciale dell'Opera Balilla, accolti dal suono di Giovinezza.

Il capo del fascismo friulano ha rivolto ai partenti nobilissime parole di incitamento e di saluto, augurandosi una ottima affermazione delle piccole Camicie Nere friulane; quindi ha passato in rivista i reparti schierati compiacendosi per l'ordine e lo spirito che anima tutti i giovani.

E' stata ammirabile difatti la disciplina con cui questi giovani si sono ammassati nella nostra città dalla provincia.

Ecatombe di bovine avvelenate

S. GIORGIO DI NOGARO, 8

Ieri, a Porpetto, in una stalla di proprietà della contessa De Asarata per un avvelenamento, a quanto sembra, prodotto da mangimi verdi, sono morte in poche ore sette bovine delle nove contenute nella stalla stessa. Avvertito dal veterinario di S. Giorgio che ebbe a visitare le bovine, è subito accorso sul posto il veterinario provinciale per la constatazioni del caso.

Giovani fascisti in gita

SACILE, 8

Domenica mattina, 10 corr. i Giovani fascisti di Sacile, Brugnera, Fontanafredda, Caneva e Budoia si recheranno in gita con automezzi a Venezia.

Per il 38 Congresso della 'Dante,,

ESTE, 8

Il Presidente della locale Sezione della «Dante» prof. Amedeo Usai del R. Ginnasio, comunica ai soci che il 5 c. m. il Commissario straordinario on. Felice Felicioni ottenne dal Ministero delle Comunicazioni l'estensione delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento al 70 per cento a favore dei congressisti della «Dante Alighieri» in occasione dell'imminente Congresso di Vicenza e Ferrara. Egli coglie l'occasione per raccomandare ai soci di intervenire numerosi e compatti al Raduno nazionale per mostrare tutto il loro amore alla gloriosa e patriottica Associazione.

Materiale archeologico romano al Museo Civico di Oderzo

ODERZO, 8

Il Museo Civico opitergino si è arricchito di altro materiale archeologico che venne ieri collocato in una sala della interessante raccolta lapidaria.

Consta questo di un basamento di edicola funeraria, probabilmente del tempo di Augusto, facente parte di un'edicola precedentemente trovata nella costruzione del rettifilo della autostrada Postumia. Col basamento fanno parte frammenti di un'urna cineraria, e di tipici mattoni incuneati fra loro che facevano parte del demolito pozzo romano pure trovato nell'escavo fortuito presso il sobborgo di Spinè.

Un comico caso ladresco

ODERZO, 8

La storiella ladresca è veramente divertente e fu rivelata in seguito alle confessioni dell'insuperabile specialista di furti di biciclette che è il famigerato Poles Giusto di Luigi di anni 26 da Codognè, al solerte maresciallo Comandante questa Stazione dei RR. CC. sig. Pietro Termite. Narra il Poles ed il fatto risulta una volta tanto vero per la voce di un ladro..., che nel giugno del corrente anno, involava nei pressi della chiesa della Madonna di Motta di Livenza ,una bicicletta da uomo del valore di lire 100 ivi lasciata incustodita da persona ignota. Compiuto il furto, il Poles pedalava tranquillamente ad Oderzo ed in Via S. Martino incontrava l'amico Zorzi Giovanni fu Iginio suo coetaneo ed emulo. I due amici in piena vena di confessioni, si recarono a Colfrancui e lo Zorzi che è magrolino fu fatto salire nella bicicletta pedalata dall'amico. Il Poles vantò durante il breve tempo, la ladresca impresa della bicicletta asserendo però di averla involata a Portogruaro invece che a Motta. Giunti i due amici nei pressi di una osteria per fare una gradita sosta, lo Zorzi richiese ed ottenne dal Poles di provare da solo la bicicletta rubata. Appena salito sulla macchina, lo Zorzi che è un buon pedalatore rivolgendo un «Ciao Poles!» si allontanava velocissimo, eclissandosi...

Il maresciallo Termite procedette a far confessare con uno stringente interrogatorio lo Zorzi che fu denunziato a piede libero.

Grosso furto di animali domestici

CASTELFRANCO V., 8

Nella notte scorsa ladri audaci penetrarono nelle abitazioni di Comacchio Eugenio ed Angelo in Via Treviso facendo bottino di 19 pollastre, 4 anitre, 12 conigli.

Spettacoloso concorso di pubblico alla Fiera della Madonna

VICENZA, 8

La tradizionale Fiera per la Festa della Madonna ha richiamato oggi a Vicenza un concorso notevole di pubblico. Sin dalle 3.30 si è aperta la Basilica di Monte Berico dove hanno affluito si calcola circa 50 mila persone. Le Messe si sono susseguite ininterrottamente per tutta la mattinata e sono state distribuite oltre 11 mila comunioni.

Nella serata la Basilica di Monte Berico è stata illuminata da 10 mila lampadine. In piazza dei Signori è stata, alla presenza di una folla enorme, estratta l'annuale Tombola di beneficenza, il cui netto ricavo è stato erogato alle Opere Assistenziali del Partito.

Tre feriti per un investimento

VICENZA, 8

A Longare stamane verso le 7 è avvenuto uno scontro fra una motocicletta su cui trovavano posto due persone ed un ciclista, il contadino Silvio Giacomasso di Ernesto d'anni 28 da Poiana Maggiore. Nel cozzo tutte tre le persone rimanevano più o meno seriamente contuse. Difatti fu necessario l'intervento dell'autoambulanza dei pompieri di Vicenza che trasportò gli infortunati al nostro Ospedale. Mentre il Giacomasso riportava la frattura della tibia, i motociclisti Gallio Pietro di Antonio d'anni 33 muratore e Sella Giacomo fu Pietro d'anni 29 pure muratore riportavano oltre a ferite multiple la commozione cerebrale per cui furono entrambi trattenuti con giudizio riservato.

Auto che investe due ragazze

VICENZA, 8

Verso le ore 15.30 all'altezza delle scuole di S. Lazzaro una lieta brigata di ragazze tutti abitanti ad Altavilla Vicentina, stavano tornando in bicicletta al loro paese dopo aver trascorsa la giornata festiva a Vicenza. Da Verona sopraggiungeva una automobile. Le ragazze tentarono di sbandarsi e fu così che una confusione maggiore s'ingenerò fra le cicliste. L'autista tentò di sterzare ma due ragazze vennero travolte. Mentre una, Maria Pavesi, riportava una semplice ferita al ginocchio sinistro, la ventunenne Speranza Baldo di Giuseppe riportava la frattura al 3. medio della tibia sinistra e una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. Per quest'ultima i sanitari si sono riservati il giudizio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tentativi di conciliazione a Cuba

e propositi di resistenza in caso di sbarchi americani

AVANA, 8

Il comitato centrale del partito comunista ha votato un ordine del giorno in cui, fra l'altro, è detto che i suoi aderenti faranno fuoco sui fucilieri di Marina degli Stati Uniti, se essi sbarcheranno a Cuba, « per dimostrare che Cuba non è una colonia degli Stati Uniti ».

Contemporaneamente un centinaio di studenti, perfettamente equipaggiati ed armati anche di mitragliatrici, si sono votati al sacrificio della vita per opporsi ad uno sbarco della fanteria di Marina americana.

Nel pomeriggio, infine, una commissione di donne si è recata al Palazzo della Presidenza ed ha protestato presso la Giunta, per la possibilità di un intervento armato degli Stati Uniti negli affari della Repubblica; dichiarando che se i fucilieri di Marina degli Stati Uniti sbarcheranno sul suolo cubano, si troveranno di fronte alle donne di Cuba, che non permetteranno alcuna ingerenza straniera fosse pure anche armata.

E' arrivato l'incrociatore americano Richmond *ed il cacciatorpediniere* Baindridge, *che si sono ancorati nell'interno del porto dell'Avana.*

La commissione esecutiva ha tentato una conciliazione con gli ufficiali dell'Esercito e della Marina perchè riprendessero il comando, ma il tentativo non ha avuto successo giacchè gli ufficiali hanno dichiarato che riprenderanno il loro posto soltanto quando ne avranno avuto autorizzazione dai loro superiori. Una risposta definitiva dipende ora dallo Stato Maggiore che non pare disposto a transigere con i soldati. D'altra parte la commissione esecutiva ha offerto a parecchi membri del disciolto Gabinetto di Cespedes di tornare nelle loro cariche. Il solo ex Ministro dei lavori pubblici ha accettato, gli altri avendo fatto notare che unica soluzione possibile è l'invito a Cespedes di riprendere le sue funzioni.

L'invio di aeroplani americani

NUOVA YORK, 8

Uno stormo di dodici apparecchi da ricognizione della flotta dislocata a Quantico (Virginia) ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire ad ogni momento per ignota destinazione. Su alcuni apparecchi è stato intanto istallato il dispositivo di agganciamento e di lancio delle bombe. I piloti prevedono di dover partire per Key West o Pensacola (Florida) per essere a distanza utile di volo da Cuba.

Mentre trenta unità della flotta sono in rotta per Cuba o si dispongono a raggiungerla, la maggiore preoccupazione del Governo Federale sembra sia quella di preparare le Repubbliche latino-americane ad accettare l'intervento degli Stati Uniti a Cuba, se sarà ritenuto necessario.

Roosevelt in proposito ha dichiarato ieri agli Ambasciatori d'Argentina, Brasile, Cile e Messico che riteneva il mantenimento di un Governo regolare all'Avana di eguale interesse, per le rispettive Nazioni da essi rappresentate e per gli Stati Uniti, ed ha aggiunto che alla conferenza di mercoledì scorso alla Casa Bianca avrebbe invitato anche i rappresentanti delle altre Nazioni sud-americane se ne avesse avuto il tempo. Ha però dato ordine al Dipartimento di Stato di comunicare il risultato del colloquio agli interessati che non vi parteciparono.

Ai giornalisti Roosevelt ha poi dichiarato che quella qualsiasi azione che gli Stati Uniti dovessero compiere a Cuba non dovrà essere considerata come espressione della politica generale di Washington verso i Paesi sud-americani, perchè nei riguardi di Cuba gli Stati Uniti hanno obblighi derivanti da trattati; trattati che non esistono, invece, nei confronti delle Nazioni situate al di là dal Rio Grande.

Da bordo dell'incrociatore Indianapolis *il Ministro della Marina, Swanson, ha marconigrafato smentendo che egli intenda prendere delle iniziative in merito alla situazione cubana; iniziativa, egli dice, che continuerà ad essere di spettanza del Presidente a Washington. Qualsiasi interpretazione del viaggio di Swanson all'infuori di quella ufficiale — ha detto il Ministro — è da ritenersi erronea.*

L'Ambasciatore francese De La Boulaye ha conferito ieri sera con il Segretario di Stato Hull, avendo ricevuto notizia dall'Avana dell'aggressione di un suddito francese. Egli non ha però compiuto una protesta formale, non possedendo dettagli esatti dell'incidente.

L'arrivo a Vienna

del Cardinale La Fontaine

VIENNA, 8

Dopo essere stato fatto segno lungo tutto il percorso del territorio austriaco fra manifestazioni calorose di devozione, è giunto il treno speciale alla stazione meridionale con il Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine, Legato Pontificio per le celebrazioni indette nell'anniversario della liberazione di Vienna dai turchi. Erano a riceverlo il Presidente della Repubblica Miklas con tutti i membri del Governo. Il presidente del Congresso cattolico ha rivolto al Legato un saluto in lingua latina, cui ha risposto pure in latino il Cardinale La Fontaine.

All'uscita dalla stazione l'Arcivescovo di Vienna Cardinale Innitzer, circondato dai vescovi attualmente a Vienna, ha rivolto un nuovo saluto al Legato Pontificio il quale ha ringraziato pronunziando una lunga allocuzione e recando infine il saluto e la benedizione del Santo Padre.

Si è formato quindi un corteo che si è diretto al suono festoso delle campane verso il Duomo di Santo Stefano. Lungo tutto il percorso il Cardinale Legato, che procedeva sotto il baldacchino, avendo ai lati il Nunzio Apostolico monsignor Sivilia e il Cardinale Innitzer, è stato devotamente salutato da una folla enorme. Dopo una breve funzione nel Duomo, il Cardinale La Fontaine si è recato al palazzo della Nunziatura ove ha ricevuto il Cancelliere Dollfuss.

Successivamente il Cardinale La Fontaine è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Miklas, al quale ha espresso i sentimenti di viva simpatia che il Santo Padre nutre verso l'Austria ed il particolare interessamento che Sua Santità prende per il Congresso dei cattolici tedeschi. Gli ha risposto il Presidente Miklas esprimendo i suoi ringraziamenti per la benevolenza del Santo Padre e rilevando la importanza per la civiltà e la cultura cristiana dell'anniversario che viene festeggiato in questi giorni.

Stasera il Presidente Miklas ha ricambiata la visita nella sede della Nunziatura Apostolica.

Leonessa fuggita dal circo

alle prese con alcuni automobilisti

PRAGA, 8

Due automobilisti che ritornavano a Praga nottetempo hanno visto all'improvviso — e la sorpresa non era descrivibile — una leonessa che a sua volta appariva assai disturbata dalla luce dei fari; dopo un momento di esitazione la compagna del re del deserto ha fatto dietro front e si è messa a correre come una lepre sulla strada maestra ,sempre inseguita dai fari della macchina. Fra le mura della piccola borgata di Minisek, la leonessa ha rivelato somma indecisione: nel frattempo sopraggiungeva da Praga in senso inverso un'altra automobile e la folla che era molto agitata ha invitato il guidatore della seconda macchina a prestare aiuto con i fari in modo da costringere la pavida fiera a infilare un vicolo cieco. Ma la leonessa, dato un rapido sguardo ai luoghi, aveva intanto scorto una finestra aperta al piano terreno. Agile è salita nella stanza andandosi a sdraiare sul divano. In tale comoda posizione l'hanno ritrovata poco dopo i guardiani del circo da lei abbandonato abusivamente poche ore prima. Rassegnandosi al fato, la belva ha lasciato il divano per tornare allo strame della gabbia.

Comitiva di contadini tirolesi

di passaggio per Milano

MILANO, 8

La grossa comitiva tirolese arrivata stamane a Milano proveniente da Innsbruck è ripartita subito per Genova fra gli auguri di buona fortuna da parte di un ristretto numero di persone e dei membri del Consolato della nostra città. Ottocento persone, nella maggior parte contadini, sono diretti a Santa Caterina in America, allo scopo di fondare speciali colonie agricole. Così l'iniziativa dell'ex Ministro dell'agricoltura Thaler, intesa a diminuire la disoccupazione in Austria, ha visto la sua prima attuazione che darà, si spera, risultati concreti. La comitiva era accompagnata dallo stesso signor Thaler e da un sacerdote. Tre lunghe vetture di tipo moderno erano agganciate, e quando il treno di Venezia delle 10.15 è entrato sotto la tettoia della nostra stazione, gli appartenenti alle colonie agricole tirolesi si sono affacciati ai finestrini visibilmente ammirati per la grandiosità della nostra stazione. Le carrozze con rapida manovra sono state staccate dal convoglio di Venezia e subito agganciate a quello di Genova in partenza alle 11.35. A salutare i partenti si erano recati alla stazione il Console d'Austria a Milano e diversi funzionari. I tirolesi, che hanno con loro numerosi bagagli e diversi utensili agricoli, si imbarcheranno a Genova sul piroscafo *Principessa Maria.*

Batte la testa fratturandosi il cranio

CASTELFRANCO V., 8

Ieri sera verso le 20.30 l'ortolano Mazzocca Manueto d'anni 66 percorreva, un po' alticcio, la Via Regina quando inciampò sbattendo col capo al suolo.

Nella caduta riportò una larga ferita con apertura al cranio in seguito alla quale nella notte stessa decedeva senza aver ripreso conoscenza.

La visita a Firenze

dei capi dell'artigianato tedesco

FIRENZE, 8

Sono giunti a Firenze, ospiti della Federazione artigiani, il presidente della Confederazione dell'artigianato tedesco Schmidt e il segretario generale dr. Meusch, accompagnati dall'on. Katzmann e dal capo dell'ufficio stampa della Confederazione K. Kostach. Gli esponenti dell'artigianato tedesco, che hanno già visitato le istituzioni di Venezia, si propongono con questo viaggio in Italia di studiare l'organizzazione dell'artigianato in Italia sulla base della quale intendono riorganizzare l'artigianato della nuova Germania.

Nella mattinata gli ospiti hanno visitato gli uffici della locale Federazione dell'artigianato ricevuti dal segretario provinciale che ha loro illustrato il funzionamento dei vari servizi assistenziali e organizzativi dell'artigianato fiorentino. Dopo di che il presidente della Fiera nazionale dell'artigianato ha intrattenuto gli ospiti sulla portata e sulle funzioni dell'annuale manifestazione fieristica artigiana.

Recatisi quindi a visitare la Casa del Fascio, sono stati ricevuti dal Segretario federale che, dichiaratosi lieto che i rappresentanti del nuovo artigianato tedesco abbiano scelto Firenze come uno dei centri cui dedicare i loro studi, ha porto il saluto del Fascismo fiorentino.

Gli ospiti hanno poi visitato i principali monumenti cittadini e quindi si sono recati all'Istituto professionale degli artigianelli, al caratteristico funzionamento del quale si sono vivamente interessati. Infine, in una lunga visita presso le sale campionarie dell'artigianato, hanno avuto modo di esaminare i migliori prodotti dell'artigianato in Italia e di rendersi conto dei nuovi orientamenti tecnici ed artistici, nonchè del funzionamento di quell'organo che, insieme con la Fiera nazionale dell'artigianato, si propone di ampliare la funzione di mercato nazionale dei prodotti artigiani caratteristica della città di Firenze. Nella nottata i capi dell'artigianato tedesco sono partiti per Roma.

Un morto e un ferito

a causa d'una scala a piuoli

BORGOSESIA, 8

In via Vittorio Veneto, è accaduto un investimento automobilistico, in cui ha trovato la morte l'operaio Camillo Bonetto fu Emanuele di 52 anni, nato e residente a Torino, ed è rimasto ferito gravemente il quindicenne Francesco Noci di Giovanni, da Valduggia. Un'auto diretta verso Novara, per cause non ancora bene accertate ,ha urtato violentemente una lunga scala a piuoli portata a spalle dal Bonetto, che venne gettato a terra. Nonostante il conducente abbia fatto azionare subito i freni, la macchina non ha potuto fermarsi sull'istante ed è salita con le ruote anteriori sopra la scala stessa, sotto la quale è rimasto così schiacciato l'operaio. Il piccolo Noci, che in quel mentre passava di là in bicicletta, è stato pure investito dalla scala, riportando la frattura di entrambe le gambe.

L'operaio, subito soccorso e trasportato al nostro ospedale, nonostante le cure prodigategli, dopo qualche ora cessava di vivere.

Successi italiani ai giochi internazionali universitari

L'Italia al primo posto nel torneo di calcio
Il padovano Pitton vittorioso nella sciabola

TORINO, 8

Allo Stadio Mussolini sono continuate oggi le gare per i campionati mondiali goliardici.

Nelle prove femminili le nostre atletesse hanno riportato tre vittorie e cioè in tutte le gare alle quali erano state ammesse, mentre in quelle maschili abbiamo avuto degli ottimi piazzamenti con Di Blas al terzo posto nella finale dei 110 metri piani, di Tabai al quarto posto nel salto in lungo, di Valle al terzo posto nei 110 con ostacoli e di Cerati che si è classificato per la finale degli ottocento metri.

E' pure terminato il torneo di calcio con una schiacciante vittoria della Germania contro la Lettonia, in modo che tre squadre sono terminate alla pari in classifica. Ma avendo il comitato stabilito in precedenza che in caso di parità valesse il quoziente goal, così la vittoria è spettata all'Italia.

Il torneo individuale di sciabola ha riservato una sorpresa per il ritiro degli ungheresi, forse amareggiati per la sconfitta di ieri nel campionato a squadre o perchè non si ritenevano del tutto soddisfatti del funzionamento delle giurie. Il fatto sta che essi chiedevano un presidente neutro o ungherese, ma non avendo logicamente il comitato accettato tale proposta, essi hanno disertato il campo e così gli Italiani hanno avuto il compito facilitato per vincere i loro gironi disputando tra essi anche la finale che è stata vinta dal padovano Pitton.

Ecco i risultati delle gare atletiche:

Finale metri 110 ad ostacoli: 1 Morris (S. U.) 14''4/10; 2. Wegner (Germania) 14''9/100; 3. Valle (Italia) 15''6/10; 4. Dinkler (Germania); 5. Vane (Inghilterra). Morris ha uguagliato il record del mondo stabilito da Wennsteron (Svezia) nel 1930 ed ha migliorato il record dei giuochi universitari da lui stabilito col tempo di 14'' e 6/10 ieri nella prima semifinale.

Finale metri 400 piani: 1. Fuqua (S.U.A.) 47''8/10; 2. Voigt (Germania) 48'' 3/10; 3. Motzner (Germania) 48''5/10; 4. Tiser (Cecoslovacchia); 5. Boisset (Francia); 6. Ruhel (Germania). Fuqua ha battuto il record dei giuochi universitari internazionali già da lui migliorato ieri in un semifinale (49'' e 1/10). Il vecchio record era detenuto do Stortz (Germania) col tempo di 49''3/10 (1928).

Poco dopo l'inizio delle gare giunge allo Stadio S. A. R. il Principe di Piemonte che prende posto nella tribuna d'onore ossequiato dalle autorità ed applaudito lungamente dagli atleti e dal numeroso pubblico. S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto rallegrarsi personalmente con gli atleti italiani Signori e Cerati per le loro vittorie nelle gare degli scorsi giorni. Egli ha poi assistito a tutte le gare di atletica.

Ecco i risultati delle altre gare:

Metri 800 piani: *prima batteria*: 1. Ignatz (Ungheria) in 1'59'' 6/10, 2. Dessecker (Germania) 1' 58''1/10; 3. Denizet (Francia) in 1'59''6/10; *seconda batteria*: 1. Danz (Germania) 1'58''3/10; 2. Stinsoon (Inghilterra) in 1'58''5/10; 3. Hermner (Lussemburgo) in 1'58'' e 8/10; 4. Conty Bellini (Itala); *terza batteria*: 1. Sedermann (Finlandia) 1'58''9/10; 2. Piochd (Germania) 1'59''3/10; 3. Cerati (Italia) in 1'59''4/10.

Finale metri 100 piani: 1. Pfug (Germania) 10''7/10; 2. Virtanen (Finlandia) 10''8/10; 3. Di Blas (Italia) 10''9/10; 4. Clegg (Inghilterra) 5. Nagygeza (Ungheria). La partenza avviene in perfetto ordine; si fanno immediatamente luce ed avanzano Pfug e l'argentino Bianchi Ludi che, a metà corsa circa sono quasi sulla stessa linea con leggerissimo vantaggio per il tedesco. Improvvisamente l'argentino si arresta accusando uno strappo muscolare e Pfug ha corsa vinta.

Finale salto in lungo: 1. Kuttis (Estonia) m. 7,26; 2. Tolamo (Finlandia) m. 7,03; 3. Sievert (Germania) m. 6,93; 4. Tabai (Italia) m. 6.89; 5. Megyer (Ungheria); 6. Weinkoetz (Germania).

Finale corsa piana m. 100 (femminile): 1. Valle Ondina (Italia) 12 9 decimi; 2. Brown (Inghilterra) 13; 3. Tostoni (Italia) 13; 4. Eltermanis (Lettonia); 5. Vosso, Inghilterra; 6. Cossolli, Italia.

Finale salto in alto (femminile). 1. Valle Ondina (Italia) m. 1.45; 2. Hasall (Inghilterra) m. 1.40; 3. Evers (Lettonia) m 1.40; 4. Tostoni (Italia) m. 1.40; 5. Cosselli, Italia; 6. Sleigh, Inghilterra.

Lancio del disco (femminile): 1. Bongiovanni (Italia) m. 25.62; 2. Booth (Inghilterra) m. 24.26; 3. Ireland (Inghilterra) m. 22.12.

Dopo le finali di oggi la classifica per l'atletica leggera è la seguente: 1. Germania punti 47, 2. Italia punti 34; 3. Stati Uniti punti 23; 4. Ungheria punti 14; 5. Estonia punti 11; 6. Finlandia 10; 7. Cecoslovacchia 9; 8. Inghilterra 9; 9. Francia 8; 10. Argentina e Lettonia p. 1.

Nel pomeriggio sul campo dello Stadio Mussolini si è disputato lo incontro di calcio tra la Germania e l'Estonia. L'incontro, interessantissimo, è stato vinto dalla squadra tedesca che ha battuto la Lettonia per 10 a 0.

Essendo stato deciso ieri sera che in caso di parità di punteggio tra le squadre partecipanti al torneo di calcio i posti verrebbero assegnati in base al quoziente, la classifica resta così stabilita: 1. Italia punti 4 (quoziente 3,33); 2. Germania 4 (quoz. 3); 3. Ungheria 4 (quoz. 2.50); 4. Lettonia 0.

Pure nel pomeriggio allo Stadio Mussolini si è svolta la partita di palla canestro fra Italia ed Ungheria che è stata vinta dall'Italia per 39 a 16. (1. tempo Italia 28, Ungheria 9). Formazione delle squadre: ITALIA: Pasquini (capitano), Piana, Paganella, Mancini I, Mancini 2., Trivelli, Castelli. — UNGHERIA: Matusik, Maszek, Kozma, Rosza, Stankovic, Petrik, Karoly. Hanno segnato per l'Italia: 2. Pasquini, Piana, Mancini 1. e Mancini 2., Trivelli, Castelli e Paganella.

Hanno assistito all'incontro numerose autorità e un foltissimo pubblico. Con l'odierna vittoria la Italia è prima nella classifica generale del torneo di palla al canestro.

Nella palestra della R. Società ginnastica si sono svolti gli incontri del torneo individuale di sciabola, cui partecipano sedici tiratori divisi in due gironi.

Nel primo girone si sono classificati per la finale: Goudin (Francia), Pinton (Italia), Turco (Italia), Poncheux (Francia), nel secondo girone: Mascotta (Italia), Mendoza (Spagna) e Skyva (Cecoslovacchia).

Finale torneo di sciabola individuale: 1. Pitton (Italia) con sei vittorie e una sconfitta dopo barroge; 2. Turchi (Italia) con sei vittorie e una sconfitta; 3. Masciotta (Italia) con cinque vittorie, due sconfitte e tredici stoccate; 4. Godin (Francia) con cinque vittorie, due sconfitte e 19 stoccate; 5. Skiva (Cecoslovacchia).

La seconda giornata

delle corse al trotto a Vicenza

VICENZA, 8

Anche per la seconda riunione delle Corse al Trotto tenutasi nello Stand di Campo Marzio è convenuta una folla di appassionati. Le gare sono state seguite con vivo interesse e sono riuscite movimentatissime.

Ecco i risultati:

Premio Malo: m. 1890 prova unica: 1. Nestore di Angelo Taroni di Bologna in 3.6 2 quinti; 2. Peter H. di Maotti dott. Arnaldo di Mantova; 3. Signorina R. D. di Marchioro Antonio di Malo; 4. Granmarca di Gellerani Celso di Cento.

Premio Unione nazionale dilettanti: 2 prove: I.a prova: Olimpia di Marotti d.r Arnaldo in 2.55 2 q.ti; 2. Girolin di Marchioro Antonio; 3. id.; 4. Baron Garner di Tiego Filippo.

2. prova: 1. Girolin di Marchioro Antonio in 2.54; 2. Olimpia; 3. Baron Garner 4. Savoia.

Premio Sandrigo: 2. prova: 1.a prova: 1. Sultana di Masari Guerrino di Colorno; 2. Martin del Gaio di Panizza Dr. Pietro di Conegliano; 3. Alaska Worth di Marchioro Antonio — 2. prova: 1. Martin del Gaio; 2. Sultana; 3. Alaska Worth

Premio Esercenti: Regionale. - Prova unica: 1. Alfa di Gonella Iginio di Villaga in 3'8''; 2. Faro di Cavedon Matteo di Grisignano di Zocco; 3. Nino di Morellato Rino; 4. Baron Garner di Tiego Filippo. Eva giunto secondo è stato squalificato.

Premio Congedo. Prova unica: 1. Peter H. di Marotti d.r Arnaldo in 3.11; 2. Martin del Gaio di Panizza dr. Piero; 3. Zuffolina di Daniele Gobbo di Poian Magg.; 4. Belombrino dei F.lli Gagliardo di Bellombra.

Premio Consolazione: Prova unica: 1. Nino di Morellato Rino; Silvasole di Gramonese Ulderico di Orgiano; 3. Mellombrino dei F.lli Gagliardo.

CICLISMO

Cipriani vince in volata

il Gran Premio dell'U. V. I.

PRATO, 8

Il Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana si è corso oggi su un percorso di 229 chilometri e con la partecipazione di pochi concorrenti, tra i quali non era presente nessuno dei più noti. La gara, dopo fasi di nessun interesse, si è conclusa in volata e la vittoria è rimasta al toscano Cipriani.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cipriani di Prato che compie i 229 chilometri del percorso in ore 7.30' alla media oraria di km. 30.500; 2. Teani di Massa Carrara; 3. Gestri di Prato; 4. Sella di Torino. Seguono altri otto in gruppo.

Il periplo europeo ed africano

progettato da tre audaci navigatori

RICCIONE, 8

La stampa italiana ed europea ebbero ad occuparsi lo scorso anno delle avventure marinare di due forti figli della terra romagnola, Dino Maluzzani ed Edoardo Venturini, i quali attraverso peripezie drammatiche portarono a termine nelle acque placide di un piccolo porto adriatico, Riccione, la loro bella fatica. Il caso aveva interrotto il loro viaggio molto bruscamente qualche giorno prima con un episodio che poteva loro costare la vita nelle acque di Marina di Carrara.

In quel grave incidente, messo fuori d'uso il loro «cutter» l'«Hasleton», di m. 2.75 di lunghezza, i naviganti ritornavano al punto di partenza, cioè, come si è detto, a Riccione, dopo aver toccato le acque di undici Nazioni.

Ma i navigatori audaci, più amanti del mare che della terra, volevano la rivincita. Nella scorsa invernata studiavano il programma, tracciavano i disegni delle imbarcazioni che affidavano per l'esecuzione ad un cantiere navale di Riccione. Il 1. ottobre p. v. la squadriglia di tre ardimentosi riprenderà le vie del mondo.

Partiranno in tre, poichè alla comitiva, oltre Mulazzani e Venturini, si è aggiunto Ugo Bertozzi, che non partecipò al primo «raid» data la piccolezza del «cutter». La flottiglia si comporrà di tre imbarcazioni. Ed ecco l'itinerario, la cui prima parte comprende il giro d'Italia: Riccione, Ancona, Brindisi, Taranto, Messina, Napoli, Gaeta, Spezia Genova. Da Genova i romagnoli punteranno su Monaco, poi toccheranno Nizza, Marsiglia, Fiume Rodano, Dopo una tappa a Lione passeranno al Lago di Ginevra, Losanna, Lago di Neucheta, Lago di Diel, Derna, fiume Aare, Zurigo, fiume Reno, Basilea, Francoforte, Rotterdam mare del Nord. Seguirà la traversata della Manica, ed imboccato il Tamigi la squadriglia si porterà a Londra. Dall'Inghilterra i navigatori passeranno in Francia che costeggeranno fino alle foci della Senna. Percorso della Senna e tappa a Parigi. Discenderanno poi nell'Oceano Atlantico: golfo di Guascogna, Spagna e Portogallo, attraverseranno lo stretto di Gibilterra.

Qui avrà inizio, dopo quello europeo, il periplo per intero, dell'Africa: coste del Marocco, Rio de Oro, Villa Cisneros, Bolama e giù giù fino a Città del Capo. Il ritorno verrà effettuato attraverso il canale di Suez.

I rapporti italo-francesi

e l'atmosfera creata dal Patto a Quattro

LONDRA, 8

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Roma sulle relazioni franco-italiane, nella quale è detto che « in vista delle riunioni di Ginevra e delle conversazioni private che avranno luogo colà, fra i principali uomini di Stato sembra opportuno mettere in rilievo le presenti possibilità di cooperazione fra Italia e Francia.

Sebbene dopo la firma del Patto a quattro non vi sia stato in connessione con esso alcun avvenimento di particolare importanza, la favorevole atmosfera che il Patto ha creato è rimasta immutata ».

Il corrispondente continua osservando che mentre la stampa fascista ha abbandonato il suo atteggiamento critico verso la Francia, quella francese ha commentato nel tono più cordiale l'azione di Mussolini nel delicato e difficile problema delle relazioni austro-tedesche.

Le condoglianze del Duce

per la morte di Lord Grey

LONDRA, 8

L'ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi, si è recato nel pomeriggio di ieri al Foreign Office e ha consegnato al segretario permanente sir Robert Vansittart, copia di un telegramma esprimente le condoglianze del Capo del Governo e dell'Italia alla Nazione britannica per la morte di Lord Grey.

La salma di De Pinedo

imbarcata sul "Vulcania,,

NEW YORK, 8

Hanno avuto luogo stamane i funerali del generale De Pinedo. Ad essi hanno partecipato, oltre le autorità, una grande folla di italiani e di americani. Dopo un servizio funebre nella Cattedrale di San Patrizio, la salma è stata trasportata su un affusto di cannone al molo dell'Italian Line, attraversando per un lungo tratto la città tra fitte ali di popolo, per essere deposta nella camera mortuaria del *Vulcania* in partenza domani per l'Italia.

Scoperta archeologica

in un manicomio

ATENE, 8

Una scoperta archeologica di non comune importanza venne fatta da alcuni internati del manicomio ateniese di Dàfni. Questi disgraziati, meno pericolosi degli altri malati, piantavano delle viti in un piccolo orto attiguo al manicomio quando i loro picconi portavano repentinamente alla luce un pezzo di marmo antico, che venne riconosciuto dal servizio competente del Ministero della Pubblica Istruzione, come frammento di un bagno antico.

L'ambasciatore Guariglia

fra gli Italiani di Bilbao

MADRID, 8

L'Ambasciatore d'Italia Guariglia, recandosi a Santander a visitare quell'Università internazionale, si è fermato a Bilbao dove ha presieduto, accolto entusiasticamente, una riunione della colonia italiana la quale lo ha successivamente accompagnato in massa in una gita a Porto Bilbao.

Capo croato internato

per aver fatto da guida a un ammiraglio

VIENNA, 8

Per aver fatto da guida all'Ammiraglio inglese durante il recente soggiorno della flotta britannica del Mediterraneo a Ragusa, il capo croato professore Misetic è stato internato d'urgenza in una località posta al confine con l'Albania.

Informato della disposizione di Belgrado non troppo riguardosa nemmeno per lui, l'Ammiraglio britannico, all'arrivo a Spalato, ha tenuto a far visita ad un altro capo croato, il dottor Berkovic, per dirgli quanto gli dolesse di sapere che il Misetic doveva scontare in tal modo le cortesie usategli. A sua volta, il dottor Berkovic ha ricambiato la visita a bordo della nave ammiraglia.

L'Agenzia «Croazia Press», narrando l'episodio, assicura che il gesto dell'ammiraglio britannico è stato per Belgrado una vera doccia fredda.

Un cadavere tratto dalla galleria

ostruita da una frana

VARSAVIA, 8

Mandano da Sosnowik che nel corso della notte la squadra di salvataggio che opera sempre sotto la direzione di ingegneri è riuscita a recuperare il cadavere di uno dei minatori rimasto sepolto in una galleria in seguito ad un franamento. Gli altri sepolti si trovano alla distanza di qualche metro.

Zio e nipote nella stessa culla

Nessuno sa qual'è il nipote e qual'è lo zio

BARCELLONA, 8

In una fattoria del comune di Pastoriza, presso La Coruna, una madre ed una figlia hanno dato quasi contemporaneamente alla luce due bei maschietti. A operazioni ultimate la levatrice ha collocato i due neonati in una medesima culla. Al momento di riportare alle madri il rispettivo figlio, non ricordandosi la levatrice di come li aveva disposti nella culla, nessuno ha saputo distinguere lo zio dal nipote.

Visita di dopolavoristi ad Atene

ATENE, 8

A bordo dell'*Oceania* sono giunti al Falero 1200 dopolavoristi italiani che durante una breve sosta hanno visitato i monumenti della città.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 253 - Centesimi 20 Domenica 10 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] Tipografia [illegible] Interurbano [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. [illegible], Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

ORE DI ARDENTE ENTUSIASMO AL CAMPO DUX

Il Duce passa in rivista i 50 mila Avanguardisti

Le vibranti manifestazioni delle giovani Camicie Nere - Un simbolico dono degli allievi ungheresi - Mussolini riafferma la sua immutabile simpatia per il popolo magiaro - L'alto elogio alle fiere Legioni giovanili

ROMA,

Il Capo del Governo ha visitato stamane il Campo Dux. E' stata una visita che ha riempito di orgoglio e di gioia l'animo degli Avanguardisti inquadrati nelle ventidue Legioni partecipanti al Campeggio.

L'annunzio che il Duce sarebbe venuto fra loro ha dato a questi giovani per ore ed ore l'ansia febbrile dell'attesa ed alle prime luci del mattino la grande Tendopoli era già brulicante di migliaia e migliaia di ragazzi in piena attività di funzioni, animati da una alacrità gioconda che diffondeva nel campo la serena letizia di questa giovinezza ardente, disciplinata, devota al grande Capo della Rivoluzione fascista.

Gli allievi ungheresi presenti

Gli ordini che attraverso gli ufficiali istruttori il Comandante generale del campo on. Ricci ha trasmesso da Legione a Legione sono stati immediatamente eseguiti con quella precisione e con quella rigida coscienza del dovere che caratterizzano l'educazione delle giovani generazioni fasciste e per le otto tutti gli Avanguardisti erano perfettamente inquadrati, schierati davanti alle loro tende e nei settori del campo loro assegnati.

gradili ospiti dei partecipanti al campo Dux sono stati i camerati ungheresi dei Collegi reali i quali hanno voluto anch'essi intervenire a questa solenne manifestazione per fondere il loro grido di affetto e di gratitudine pel Duce d'Italia con quello dei nostri giovani.

Preceduti dal loro labaro, al comando del generale Marsek, le quattro centurie di ungheresi si sono spiegate in ampio schieramento al centro del Campo fra una linea di Avanguardisti e la prima fila delle tende. Echi di fanfare, rullii di tamburi, squilli di tromba echeggiano da ogni parte e contribuiscono a dare un senso di vivacità anche maggiore a questo gaio movimento, a questo intenso brulichio di giovani, di ufficiali e di insegne.

Alle 8.30 giungono al Campo Dux il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi ed il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi.

Il fervido saluto al Duce

Alle 8.45 squilli di attenti suonati all'esterno del Campo annunziano l'arrivo del Capo del Governo. Le Legioni serrano le loro file, i giovani si irrigidiscono sull'attenti, le musiche intuonano "Giovinezza". Il Duce, accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, scende dall'automobile e si dirige verso il Campo al cui ingresso è a riceverlo l'on. Ricci. Gli Avanguardisti di guardia presentano le armi dall'alto dei due grandi ripiani che fiancheggiano la cancellata. Dai più vicini ai più lontani limiti del Campo si ripercuote un potente ed entusiastico alalà dei giovani schierati.

Il Capo del Governo indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità presenti, egli inizia immediatamente la visita al vasto attendamento e dapprima passa in rivista la Compagnia d'onore allineata su uno dei lati interni del campo che al suo passaggio presenta le armi. Un reparto di Balilla superbamente inquadrato rende anch'esso gli onori. L'entusiasmo di questi giovani, che vorrebbero prorompere in una di quelle manifestazioni impetuose che dicano quale e quanto è l'amore degli Italiani pel loro Duce, è contenuto dal senso della più salda disciplina e le schiere, che si distinguono ordinate per tutto lo spazio circostante, rimangono ferme e compatte nel loro preciso inquadramento.

Il Duce, accompagnato dall'on. Ricci e dalle altre autorità, prosegue a percorrere il lato meridionale del campo; si sofferma dinanzi al corpo di guardia, passa in rassegna i comandanti di quelle Legioni che non sono attendate, ma accantonate in pubblici locali della città, visita la tenda del comando, quelle dei vari ufficiali, ispeziona le cucine.

La rivista delle Legioni

Quindi sale a cavallo e seguito dal gruppo delle autorità che cavalcano a breve distanza da Lui, si avvia di galoppo verso la prima linea delle tende. Il campeggio è formato di distinti e separati attendamenti ciascuno dei quali è sede di una Legione e davanti a cui si apre un ampio spazio quadrato. Lungo ognuno di essi è schierata la Legione in attesa del Duce. Il Capo del Governo giunge all'altezza del primo schieramento e contemporaneamente i giovani della Legione salutano alla voce e la fanfara intuona "Giovinezza". Il grido formidabile «A Noi!» risuona successivamente su ogni punto del campo e il Duce, passando davanti alle belle linee degli Avanguardisti, ha uno sguardo di compiacimento per il loro fierissimo perfetto contegno.

Terminata la rassegna delle Legioni, il Capo del Governo ripercorre un tratto del cammino già fatto e riattraversa gli attendamenti delle varie Legioni ove continuano ad essere schierate. Il rivedere il Duce è per questi ragazzi, che da ogni parte d'Italia sono venuti col desiderio più vivo di salutarlo e di acclamarlo, quanto essi potevano sperare di più caro per il loro cuore; e l'entusiasmo prorompe in manifestazioni grandiose; grida Viva il Duce! alalà vibranti, suoni di fanfare si confondono in una sola espressione di dedizione e di fede, e nel tempo stesso si scorge un turbinio di berretti in aria lanciati dai giovani in segno di saluto e di gioia.

L'omaggio magiaro

Il Capo del Governo, dopo essersi soffermato presso altri uffici organizzativi del Campeggio, si è portato, sempre a cavallo, verso il centro del Campo ove sono schierati gli allievi dei Reali Collegi ungheresi. Al suo giungere gli ospiti elevano il loro grido di evviva e scattano sull'attenti mentre la loro musica intona "Giovinezza".

Il Duce si ferma davanti allo schieramento e subito dopo il generale Marsek, fattosi innanzi alla linea dei suoi rivolge al Capo del Governo un breve discorso nel quale si dice felice di aver potuto condurre alla sua presenza i giovani ungheresi venuti a rendere omaggio al Capo del Governo d'Italia e a testimoniargli la loro gratitudine e il loro attaccamento.

In pegno di questi sentimenti il generale prega il Duce di voler accettare un dono simbolico che gli allievi dei Collegi reali ungheresi intendono offrirli: un'ascia del tipo e della forma di quelle che nel Medio Evo furono un'arma terribile in mano ai magiari.

La parola di Mussolini

Il Capo del Governo ha ringraziato del simbolico dono e ha affidato l'incarico ai giovani ungheresi di rendersi interpreti verso il loro Paese della sua immutabile simpatia pel popolo magiaro.

Le parole del Capo del Governo sono accolte dai giovani schierati con altro possente grido di evviva. Il Duce quindi si avvia verso l'uscita del campo. Di nuovo le musiche risuonano e gli Avanguardisti acclamano entusiasticamente.

Presso la tenda del comando il Capo del Governo discende da cavallo e dopo essere salito sui ripiani ove montano la guardia gli Avanguardisti, lascia il Campo accompagnato sul piazzale dall'on. Ricci e dalle altre autorità.

Il Duce esprime al Comandante generale del Campo «Dux» il suo alto compiacimento e quindi, salito in automobile in compagnia del Segretario del Partito, si allontana dai Parioli, mentre un'altra imponente dimostrazione viene tributata dagli Avanguardisti e dalla folla raccoltasi nelle adiacenze.

La vita del campo riprende subito il suo ritmo normale. L'on. Ricci, convocati gli ufficiali, impartisce loro gli ordini della giornata. I giovani si sparpagliano verso ogni punto dell'immenso recinto, felici d'essere stati partecipi di questa manifestazione importante di affetto e di fede. Essi attendono ora con ansia ad un'altra grande manifestazione, la sfilata che martedì essi compiranno davanti alla Mostra della Rivoluzione fascista.

L'alto elogio del Duce in un o. d. g. dell'on. Ricci

Dopo la visita del Duce il comandante del V. Campo Dux, on. Ricci, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, graduati, Avanguardisti del V. Campo Dux!

« Questa mattina il Duce ha visitato il Campo ed ha passato in rivista i 35 allievi dei collegi ungheresi che compiono un viaggio di istruzione in Italia ai quali ha rivolto il suo fervido saluto. Nell'atto di lasciare il campo, Egli mi ha affidato l'ambitissimo incarico di esprimere la sua viva soddisfazione e di comunicare il suo elogio agli Avanguardisti per il loro comportamento fierissimo e per la prova offerta di consapevole disciplina. Il Duce mi ha incaricato altresì di rendermi interprete presso tutti gli ufficiali dipendenti del suo compiacimento per lo spirito di abnegazione con cui essi assolvono il loro nobile compito.

« Ufficiali delle 50 Legioni del V. Campo Dux!

« L'Opera Balilla è apparsa questa mattina come la più luminosa espressione della Rivoluzione fascista. Bisogna perseverare affinchè il V. Campo Dux si conchiuda in modo da restare come un avvenimento memorabile della storia del Fascismo.

« Avanguardisti!

« Voi che avete letto or ora nell'occhio del Duce siate in ogni istante della vostra vita, di fronte a qualsiasi evento, memori di questa giornata la quale resterà nel vostro destino Siate, a qualunque prezzo ed a qualsiasi costo, fedeli al ricordo dell'ora che avete vissuta stamane e devoti a Mussolini fino alla morte.

« Giovanissime camicie nere! A noi!

Il comandante del Campo Log. Ten. Generale *Renato Ricci* ».

Martedì le Legioni sfileranno
dinanzi alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 9

Domenica al Campo Dux, alle ore 9.30 sarà celebrata la messa. Martedì 12, alle ore 18, le Legioni Dux, le legioni dei marinaretti e dei graduati e quelle del Comitato provinciale dell'Urbe sfileranno, provenendo dalla via dell'Impero, per via Nazionale per rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione dove rivivono coi nomi dei Martiri fascisti le insegne dell'eroico squadrismo della vigilia, monito ed esempio per le nuovissime generazioni del Littorio.

Gli Avanguardisti all'estero
lasciano l'Urbe

ROMA, 9

E' cominciata ieri sera la smobilitazione del Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero. Stamane sono già partiti due treni speciali che recavano gli Avanguardisti dei Fasci dell'Egitto e del Levante mediterraneo diretti a Brindisi per imbarcarsi. Nella giornata di oggi sono partiti altri treni speciali e così pure domani e lunedì.

La partenza dei convogli è avvenuta al suono delle fanfare ed alla presenza del comandante del campo, Parini, tra acclamazioni rinnovate ed entusiastiche al Duce e all'Italia fascista.

Nella giornata di ieri e oggi i vari scaglioni che ancora attendono la partenza hanno visitato la Mostra della Rivoluzione in modo che tutti i settemila Avanguardisti e le 14000 Giovani italiane dei Fasci all'estero convenuti a Roma per l'adunata della gioventù italiana d'oltre confine, si sono soffermati con pensosa commozione davanti ai cimeli che attestano il sacrificio e la gloria della Rivoluzione delle Camicie nere.

Durante il giro nell'interno della Mostra della Rivoluzione i ragazzi dei Fasci d'oltre confine hanno reso particolare omaggio ai martiri caduti all'estero, simboleggiati dall'erma di Nicola Bonservizi nelle sale dei Fasci italiani all'estero.

Il Capo del Governo riceve
l'ambasciatore turco e il Ministro bulgaro

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia Vassif Bey e il ministro del commercio bulgaro S. E. Ghiceff.

Nicola di Romania dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il Principe Nicola di Romania.

L'on. Felicioni riferisce al Duce
sull'attività della "Dante„

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Felicioni che gli ha riferito sulla «Dante Alighieri» e l'imminente Congresso. Dalla relazione dell'on. Felicioni risulta che la «Dante Alighieri» è entrata in un periodo di intensa e feconda attività.

Il Calendario del Regime per l'Anno XII

Programma d'azione

Anche per l'anno XII il Duce ha fissato tempestivamente, in uno di quei Calendari del Regime che sono un'originale creazione mussoliniana, una serie di manifestazioni politiche, amministrative, economiche e culturali, l'enunciazione delle quali costituisce un programma di azione fissata ad organi di Governo e di Partito, ad associazioni sindacali e ad enti parastatali, a produttori e ad uomini di studio. Ancora una volta si conferma una volontà concretatasi in questi undici anni: nulla di improvvisato è nella vita nazionale in Regime fascista e all'antica abitudine di vivere alla giornata si è sostituito un metodo rigoroso di attività rivolta a provvedere con opere di larga mole alle esigenze più remote, ai problemi più lontani che l'avvenire potrà riserbarci.

Alcune manifestazioni eloquenti nel Calendario oggi diramato attraverso il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista rientrano apparentemente nell'ordine di vita del Regime. Organi come il Gran Consiglio del Fascismo, il Consiglio nazionale delle Corporazioni, il Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista, la Camera e il Senato, chiamati a svolgere una funzione continua e permanente, è naturale che debbano riunirsi durante l'anno.

Ma la novità del metodo mussoliniano consiste nel fissare fin d'ora la data di queste riunioni, nel che è implicito un monito ed un impegno. Si tratta in sostanza di riaffermare la continuità che deve presiedere nello spirito, nella preparazione e nella materia stessa trattata nell'azione da tutti gli organismi del Regime.

Il Calendario stabilisce quindi la data di alcune manifestazioni che, pur essendo di schietta creazione fascista, sono già in questo svolgere di anni divenute tradizionali nella vita del Paese. Così le premiazioni provinciali e nazionali del grano destinate a celebrare i grandiosi passi compiuti verso la realizzazione dell'indipendenza frumentaria del Paese; la quarta Mostra nazionale dell'artigianato a Firenze, esaltazione di una tipica e gloriosa attività italiana; la settima Fiera di Tripoli, affermazione dell'Italia come potenza, non solo conquistatrice, ma anche, il che è ben difficile e meritorio, colonizzatrice; la Mostra della Moda a Torino, nobile e opportuno tentativo di far risorgere un antico primato italiano; la Fiera di Milano, quella di Padova, quella di Bari, dimostrazione di quella che è, anche in questi duri tempi, l'organizzazione produttiva del Paese.

La data di inaugurazione della XIX.a Biennale Internazionale di Arte di Venezia, portata al dodici maggio per evitare la concomitanza di altre importanti mostre straniere, come il Salon di Parigi e la Mostra dell'Accademia Reale di Londra, che si aprono nella seconda quindicina di aprile, rivela il deliberato proposito del Duce di riaffermare sempre più l'importanza internazionale della grande impresa veneziana, che potenziata dal Regime, ha assunto incontestabilmente un posto di preminenza tra tutte le mostre di arte del mondo.

Altri avvenimenti riguardano la vita dell'organizzazione fascista, o celebrano ricorrenze di date gloriose. Nella prima categoria rientrano la Leva Fascista, i Littoriali della cultura e dell'arte, il saggio ginnastico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la giornata ginnastica dell'Opera Balilla. Nel secondo la celebrazione del quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci, il Natale di Roma e la Festa del Lavoro.

Anche nell'anno XII verranno inaugurate opere pubbliche. Il Calendario ne nomina due, quelle di maggior mole; la grandiosa direttissima Firenze-Bologna e la Ferrovia Biella-Novara. Che cosa esse rappresentino nell'economia nazionale non è necessario spiegarlo ai lettori; si tratta di opere — specialmente la prima — delle quali da molti decenni la Nazione sentiva il bisogno, che solo il Fascismo è riuscito a soddisfare.

Sarà accolta con viva soddisfazione la notizia che nel giugno prossimo si svolgerà a Roma la terza giornata nazionale dell'Ala. L'Aviazione italiana, testè incoronata da una vittoria senza precedenti, saprà organizzare, a dimostrazione dell'efficienza raggiunta, uno di quei superbi spettacoli di cui ancora centinaia di migliaia di spettatori conservano il ricordo.

V'è infine una data, quella del 15 aprile, che segna una nuova pietra miliare nella marcia trionfale della civiltà fascista. Il Calendario del Regime stabilisce, per quella data, l'inaugurazione del Comune di Sabaudia. Là dove fino a ieri era la palude desolata e micidiale, tra sette mesi un nuovo centro di vita rigogliosa sarà sorto per volontà del Duce, e intitolato al nome augusto della Dinastia gloriosa, che ha portato l'Italia dalla miseria del 1815, attraverso il Risorgimento e la guerra, alla grandezza della Nazione Fascista. Una nuova città entrerà nel consorzio operoso delle città italiane; una città conquistata con una guerra che non semina rovine nè morti, ma che è possente esplicazione della forma più alta della civiltà.

Segnaliamo infine come particolarmente importante la convocazione dell'assemblea quinquennale del Regime, vasta assemblea di cui fanno parte tutte le gerarchie di ogni ordine e grado della Nazione. La precedente riunione si tenne a Roma al Teatro Reale dell'Opera nel marzo del 1929 in una circostanza di grande rilievo per il Paese. Si era infatti alla vigilia delle elezioni politiche da cui uscì il grandioso plebiscito nazionale per il Governo di Mussolini. Alla assemblea che si adunò in una atmosfera di incontenibile entusiasmo, il Duce pronunziò un discorso che fu, oltre il riassunto di un rapido anno di opere, il viatico per il quinquennio successivo.

ROMA, 9

L'odierno Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista reca:

CALENDARIO DEL REGIME PER L'ANNO XII.o

Novembre 4. XV. anniversario della Vittoria; inaugurazione a Brindisi del Monumento al Marinaio d'Italia.
» 8 Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.
» 15 Rapporto annuale dei Prefetti del Regno.
» 26 Premiazione provinciali del Grano.
Dicembre 3. Premiazione nazionale del Grano.
» 5. Convocazione del Gran Consiglio del Fascismo.
» 11. Riapertura Camera e Senato.
» 24. Giornata della Madre e del Fanciullo.
Gennaio 3. Consiglio Nazionale del P. N. F. in Sardegna.
Febbraio 1. Commissione suprema di difesa.
Marzo 1. Gran Consiglio del Fascismo.
» 4. Quarta mostra nazionale del Fascismo.
» 11. Inaugurazione Fiera di Tripoli.
» 15. Mostra della Moda a Torino.
» 18. Seconda assemblea quinquennale del Regime.
» 23. XV. Annuale dei Fasci italiani di combattimento.
Aprile 12. Fiera di Milano.
» 15. Inaugurazione del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.
» 21. Natale di Roma e Festa del Lavoro; consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle Stelle al merito del lavoro e al merito rurale; dei premi artistici e letterari, delle decorazioni ai Cavalieri del Lavoro e tutti gli altri premi e riconoscimenti alla gente del lavoro.
» 22. Inaugurazione della direttissima Bologna-Firenze.
» 29. Inaugurazione della ferrovia Biella-Novara.
» 30. I Littoriali della cultura e dell'arte a Firenze.
Maggio 7. Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.
» 12. Inaugurazione della Biennale di Venezia.
» 14. Gran Consiglio del Fascismo.
» 15. Fiera del Littoriale a Bologna.
» 24. 8.a Leva fascista e giornata ginnastica nazionale dell'Opera Nazionale Balilla
» 1-30. Terza Mostra nazionale di agricoltura Firenze.
Giugno 3. Terza giornata nazionale dell'ala.
» 10. Fiera dei Campioni di Padova.
Luglio 3. Saggio ginnastico nazionale dell'O. N. D.
Settembre 6. 21 V.a Fiera del Levante a Bari.

Il movimento fascista
nelle Fiandre e in Vallonia

ROMA, 9

Si segnalano nuove manifestazioni di correnti fasciste in Belgio.

Il movimento fascista già da qualche tempo ha preso piede nelle Fiandre, dove si è costituita una organizzazione di notevole forza che prende il nome di «Dinasos» (Dietsch National Sozialisten) sotto la guida del deputato Joris Van Severen.

Ma anche in Vallonia, ossia nella zona di lingua francese del Belgio, va diffondendosi il movimento di carattere fascista che, per quanto ancora non ben organizzato, dà già manifestazioni della sua attività ed ha il suo centro a Liegi e si diffonde nelle città e nei dintorni.

In questi giorni a Verviers alcuni fascisti di Liegi sono stati aggrediti da un gruppo di socialisti. Nel tafferuglio sono rimasti feriti un socialista e tre fascisti.

Quasi nello stesso tempo è avvenuto uno scontro tra fascisti e socialisti nei dintorni di Dendermonde. Vi sono stati numerosi feriti fra i quali un «dinasos» che si trova in condizioni piuttosto gravi.

Il Duce approva l'opera
del Podestà di Torino

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Torino conte Tahon di Revel che gli ha prospettato questioni concernenti l'amministrazione della città e nella sua qualità di commissario dell'Ente della moda gli ha riferito anche sull'imminente mostra di ottobre.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive espostegli così come l'iniziativa di fondare a Torino il Museo nazionale dell'automobile.

Il conte Thaon di Revel gli ha anche riferito sui lavori pubblici comunali in corso e progettati per il prossimo inverno tra i quali quelli di via Roma che si avvia al suo completamento.

Dopo le manovre nelle Langhe

I mutilati all'Esercito
Un vibrante telegramma di Delcroix

ROMA, 9

In occasione delle recenti esercitazioni delle Langhe sono stati scambiati i seguenti telegrammi fra il presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra on. Delcroix e il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi:

« *Noi mutilati che seguiamo con assiduo nostalgico affetto la vita dell'Esercito, ne abbiamo sentito lo spirito più alto che mai nelle recenti manovre. Nessuno meglio di te, combattente delle prime file fasciste, di tutte le ore, poteva intendere se la fede, la passione dal Duce risvegliate negli Italiani sono le armi più potenti che un Paese possa mettere a disposizione del proprio Esercito per la sicurezza della Vittoria.* Carlo Delcroix ».

Il generale Baistrocchi ha così risposto:

« *Le alte significative parole che a nome dei mutilati d'Italia tu mi rivolgi hanno la più profonda eco nella mia anima di combattente della guerra e della Rivoluzione. Assicuroti che i soldati di oggi, nella fierezza di essere agli ordini diretti del Duce, si sentono pienamente degni dei prodi camerati di Vittorio Veneto e più lo saranno domani.* Baistrocchi ».

Voti per la riforma
della legge sulle municipalizzazioni

ROMA, 9

L'Agenzia «Delta» rileva che, fra le questioni che hanno formato oggetto in questi ultimi tempi di attento esame da parte della Confederazione delle Imprese di Comunicazioni Interne sono da annoverarsi quelle attinenti la concorrenza abusiva esercitata, con pregiudizio delle Imprese regolarmente costituite, dai trasportatori improvvisati e la definizione delle tariffe, in rapporto anche alla concorrenza sopra lamentata, nonchè l'applicazione del contributo integrativo di utenza stradale da parte degli Enti interessati. La Confederazione si è anche occupata di varie questioni generali, tra cui meritano particolare rilievo le proposte fatte al Ministero dell'interno in merito alla riforma della legge sulle municipalizzazioni, ispirate da una parte all'opportunità di un sicuro ed efficace controllo governativo sulla convenienza o meno delle iniziative degli Enti locali in fatto di assunzioni di pubblici servizi e, dall'altra ad un coordinamento, sopratutto per quanto si attiene al rapporto di lavoro, fra la nuova legge e l'ordinamento sindacale corporativo.

Una visita a Littoria
del Ministro del commercio bulgaro

ROMA, 9

Il Ministro del Commercio di Bulgaria, S. E. Ghiceff, accompagnato da un alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura, ha effettuato una lunga visita al Comune di Littoria, alle bonifiche Pontine ed alla zona delle bonifiche di Maccarese. S. E. Ghiceff, il quale ha voluto visitare minuziosamente varie aziende agricole, ha espresso la sua viva ammirazione per la grande opera compiuta dal Regime in quel campo.

120 Giovani fascisti veronesi
partiti in bicicletta per Predappio

VERONA, 9

Centoventi ciclisti dei Fasci giovanili di Verona sono partiti per Predappio dove si recano, guidati dal Segretario federale, a rendere omaggio alle tombe dei genitori del Duce. Poscia si porteranno a Rimini per assistere alla inaugurazione della statua di Giulio Cesare donata alla città dal Capo del Governo.

La situazione all'Avana
sarebbe peggiorata

AVANA, 9

La situazione a Cuba continua a peggiorare e il malcontento della popolazione si manifesta sempre più palese. La giunta e le fazioni politiche tengono al Palazzo Nazionale interminabili conferenze, senza approdare ad alcun risultato. Fucilieri di marina americani sarebbero stati sbarcati a Santiago e a Cienfuegos ma soltanto, secondo una dichiarazione della Ambasciata degli Stati Uniti, per acquistare dei viveri.

Soldati armati circondano il Palazzo Nazionale, dove trecento ufficiali dell'esercito e della marina del vecchio regime, si sono rifugiati, rifiutando di riprendere i rispettivi comandi. Le mitragliatrici sono rivolte contro l'edificio.

Il vice console americano ad Antilla segnala che gli operai hanno assalito due raffinerie di zucchero americane, saccheggiandole completamente.

L'ambasciatore Welles ha dichiarato che la questione del riconoscimento del Governo cubano attuale non è stata prospettata.

Si apprende intanto da Washington che la situazione determinatasi nella Repubblica cubana è oggetto di attento e costante esame alla Casa Bianca. Il Presidente Roosevelt personalmente segue gli sviluppi della situazione e ne studia le possibili soluzioni.

Nei circoli della Casa Bianca si tiene a far rilevare che le navi da guerra inviate nelle acque cubane non possono considerarsi una armata vera e propria, poichè ad eccezione del Mississipi e del Richmond, le altre navi sono piccole ed adatte per contingenti di fanteria di marina della forza da trenta a quaranta uomini.

Si fa rilevare inoltre che è stato necessario inviare numerose unità a causa della lunghezza della costa cubana, che misura circa settecento miglia, e della dislocazione delle varie città ove gli interessi americani da salvaguardare sono maggiori.

Un passo delle Nazioni latine

SANTIAGO, 9

In seguito ad un passo fatto dal Governo messicano per un intervento a Cuba, il Ministro degli Esteri cileno ha suggerito che tutte le Nazioni dell'America latina intervengano presso il Governo di Cuba, allo scopo di fare una dimostrazione di solidarietà continentale.

Traffico di cimeli machadiani

AVANA, 9

Dalla rivoluzione di agosto, in poi, Cuba ha una curiosità in più da mostrare ai forestieri: la residenza estiva del dittatore spodestato, Machado. La «Nenita», non lontano dall'Avana, è una delle ville più splendenti dell'isola ed è una impressione indimenticabile quella di percorrere i lunghi viali fiancheggiati da palme, che vi adducono.

Entro il muro di cinta del giardino, intonacato in verde, vi attende tuttavia uno spettacolo di devastazione. Non vi è luogo dove la folla infuriata si sia sfogata come nella residenza estiva del «tiranno». Tutto il mobilio della villa e degli edifici annessi è stato fracassato o asportato, sicchè non restano che le nude pareti e persino queste ed i tetti sono stati in parte distrutti.

— In quale edificio abitava *el hombre* (l'uomo)? — chiese un forestiero ad un operaio che lavorava nel giardino.

— Volete dire dove abitava l'*assassino*? Nell'edificio di mezzo. Perfino il tetto è sfondato ».

Nei pressi de «La Nenita» e anche all'Avana si svolge un intenso traffico di cimeli machadiani. I saccheggiatori non si sognano nemmeno di nascondere i propri furti; sono anzi fieri delle loro gesta. Porcellane, argenteria, libri e tanti altri oggetti di proprietà di Machado sono offerti in vendita, e se per caso non ve ne sono stati offerti, ognuno vi indicherà dove se ne possono comperare.

Tsaldaris partito per Istanbul

ATENE, 9

Stamane sono partiti per Istanbul a bordo dell'incrociatore *Helly* il Presidente del Consiglio Tsaldaris e il Ministro dell'Economia che saranno raggiunti a Istanbul dal Ministro degli Esteri Maximos il quale vi giungerà per via di terra. Della missione fanno parte il Ministro di Turchia e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Economia.

Inchiesta ordinata da Roosevelt
sulla portata dei codici della N. I. R. A.

WASHINGTON, 9

I membri del Gabinetto Roosevelt avevano informato il Presidente che i codici della N.I.R.A. in vigore finora concernevano tredici milioni e mezzo di lavoratori e due milioni di datori di lavoro. Questo calcolo essendo stato ritenuto inesatto, il Presidente ha ordinato una relazione più particolareggiata al riguardo. Le Borse dei grani di Chicago hanno steso un codice, che sarà sottoposto a Washington. Questo Codice non modifica i limiti delle fluttuazioni attuali e mantiene pure gli attuali regolamenti, i quali possono essere modificati o aboliti soltanto dall'autorità del Segretario alla Agricoltura.

Produzione e consumo del vino

Negli ultimi anni si è andato attenuando, ed in modo piuttosto sensibile, il consumo mondiale del vino. E' la depressione economica che ha condotto a ciò, essendosi per essa ridotto il potere di acquisto dei consumatori, ma è anche in parte la propaganda svolta in quest'ultimo corso di tempo un pò per ogni dove dagli igienisti, molti dei quali hanno confuso il consumo del vino con l'alcoolismo, mentre è ben noto, e gli stessi medici di più larga fama concordano in ciò, che l'uso moderato di questa antica bevanda, quando sia genuina, riesce benefico agli organismi sani e talora costituisce vantaggioso medicamento per quelli malati. E' infatti accertato che laddove il vino abbonda non esiste alcoolismo. Questo è più diffuso presso i popoli dediti al consumo dei liquori. Nei paesi nordici, ad esempio, il fenomeno si avverte sempre e talora assume una gravità addirittura impressionante. I popoli latini, invece, che da tempo immemorabile sono consumatori di vino, possono considerarsi immuni da questa grave piaga sociale. Sta il fatto però che una attenuazione nel consumo sussiste, onde non mancano di preoccuparsene i paesi più interessati a questo prodotto, quali per l'Europa (la maggiore produttrice di vino), quelli del bacino del Mediterraneo, che alla vite dedicano larghe superfici, che nella viticoltura e nella correlativa industria enologica hanno impegnati molti capitali oltre che occupate ingenti masse di lavoratori. L'Italia è fra questi, non solo, ma in quanto a produzione vitivinicola trovasi quasi alla testa, venendo subito dopo la Francia, che nella Europa occupa il primissimo posto.

I dati della tabellina seguente — che è ricavata dalle «Prospettive economiche» del Mortara e dalle segnalazioni periodiche dell'Istituto internazionale di agricoltura — indicano la produzione del vino dei principali paesi del mondo e danno una idea, se non esatta, almeno approssimativa dell'andamento generale della produzione stessa.

Produzione annua media del vino in milioni di ettolitri:

1909-13: Francia 50,2; Italia 47,3; Spagna 13,4; Algeria 7,9; Altri paesi 22,2. Totale 141.

1924-31: Francia 57,5; Italia 43,8; Spagna 19,9; Algeria 11,8; Altri paesi 36. Totale 169.

1932: Francia 47,6; Italia 46,2; Spagna 17,9; Algeria 18,3; Altri paesi 42. Totale 172.

Nella campagna 1932, dunque, la produzione generale del vino non è stata inferiore alle medie dei precedenti periodi considerati, ma anzi le ha di qualche cosa superate avendo raggiunto i 172 milioni di ettolitri.

Di fronte a cotali produzioni il consumo si è, come dicevasi, compresso in modo piuttosto sensibile. Gli è così che sussiste ora pure in questo campo uno stato non lieve di crisi. E se è vero che di frequente anche nel passato si ebbero periodi infausti in questa particolare branca dell'agricoltura, perchè purtroppo la sua produzione va soggetta a notevolissime variazioni mentre il consumo si dimostra meno elastico, è anche vero che l'attuale crisi vitivinicola riesce più acuta coincidendo con la depressione economica generale che tutti i paesi accomuna.

Per rendersi conto dell'accennata attenuazione nel consumo basta osservare i dati della seguente tabellina, che è anch'essa tratta dalle «Prospettive economiche 1933» del Mortara. Tutti i paesi importatori, salvo rare eccezioni, hanno compresso in modo evidente la massa del loro acquisti all'estero.

Importazioni di vino in migliaia di ettolitri:

1928-29. Francia: dall'Africa francese 10.174, da altri paesi 2.987; Svizzera 1258; Germania 1093; Regno Unito 652; Belgio e Lussemburgo 438; Austria 415; Cecoslovacchia 291. Riepilogo: Francia 13.081. Altri paesi 4147. Totale 17.228.

1929-30. Francia: dall'Africa francese 10.823, da altri paesi 1518; Svizzera 1129; Germania 783; Regno Unito 646; Belgio e Lussemburgo 418; Austria 411; Cecoslovacchia 274. Riepilogo: Francia 12.341. Altri paesi 3661. Totale 16.002.

1930-31. Francia: dall'Africa francese 12.242; da altri paesi 4294; Svizzera 1171; Germania 652; Regno Unito 641; Belgio e Lussemburgo 379; Austria 314; Cecoslovacchia 190. Riepilogo: Francia 16.536, Altri paesi 3347. Totale 19.883.

1931-32. Francia: dall'Africa francese 11.788, da altri paesi 908; Svizzera 1160; Germania 648; Regno Unito 544; Belgio e Lussemburgo 286; Austria 215; Cecoslovacchia 117. Riepilogo: Francia 12.696; Altri paesi 2970. Totale 15.666.

Nei primi sei mesi della campagna 1932-33 le importazioni dei paesi importatori hanno poi subito una ulteriore contrazione. L'Istituto internazionale di agricoltura di Roma nel suo «Bulletin de statistique agricole et commerciale» del maggio scorso indica infatti come la Francia abbia importato dall'Africa settentrionale francese 8.722.000 ettolitri e dagli altri paesi 1089, la Svizzera 736.000, la Germania 284 mila, il Regno Unito 342.000, l'Austria 50.000, la Cecoslovacchia 45 mila.

Di qui la necessità che tutti i paesi interessati rivolgano ogni cura per stimolare un più largo consumo attraverso una più economica e pregiata e costante produzione. All'uopo sono state fatte profonde disamine ed ampie discussioni in Roma nell'ottobre scorso al terzo Congresso internazionale della vite e del vino, a cui hanno partecipato eminenti personalità italiane e straniere. E non è improbabile che sulla scorta dei voti formulati in tale congresso vengano dai vari paesi adottate acconcie provvidenze, intese a sollevare le sorti internazionali di questa importantissima coltura, che tanto interessa, in Europa, i paesi del bacino del Mediterraneo. Numerosi argomenti vennero ivi trattati. Fra essi ve ne è alcuni che meritano la massima considerazione. Il tema della riduzione dei costi di produzione dell'uva e del vino, da ottenersi nell'ambito colturale mercè la più vasta adozione dei principi della più progredita e moderna tecnica e l'impiego dei mezzi più economici, e nell'ambito enologico mercè la graduale sostituzione degli attuali ormai vieti sistemi a carattere familiare pure tanto diffusi con sistemi industriali a larga base tecnico-scientifica e per quanto è possibile in forma cooperativa, ha trovato ampio posto al congresso, così come la sua importanza voleva. Non vi è dubbio infatti che per pervenire ad un più facile sbocco della produzione occorre non solo produrre a basso costo, onde affrontare i mercati con prezzi equi e pur rimunerativi, ma occorre anche produrre tipi pregevoli e costanti, il che può ottenersi seguendo appunto i principi più sopra accennati. Il tema riguardante un maggior impiego dell'uva fresca nell'alimentazione ha trovato pur esso una trattazione ampia e completa. Per certo un contributo almeno discreto all'alleviamento della crisi vitivinicola può raggiungersi per questa via sopratutto quando gli istituti fisiologici e clinici avranno svolte — conformemente ai voti espressi in Roma — opportune ricerche che meglio pongano in luce il valore alimentare e terapeutico dell'uva e dei succhi d'uva e che indichino, sulla scorta di esperienze precise, le migliori norme per il rispettivo impiego. Il tema dell'utilizzazione dei sottoprodotti della vite si è chiuso con la formulazione di voti intesi a richiamare l'attenzione dei Governi sulla necessità che vengano emanate disposizioni atte a riservare all'alcool vinico lo impiego nella produzione dei liquori, e a consentire per l'alcool di diversa provenienza nuove applicazioni. Dal congresso medesimo sono poi uscite altre importanti proposte fra cui quella di costituire un fronte unico contro gli stati proibizionisti, e quella di provocare — per via di opportuni accordi fra gli interessati — la ripartizione dei mercati mondiali del vino, rendendo maggiore la loro capacità di assorbimento, e infine quella di favorire lo sviluppo della cooperazione fra gli agricoltori nel campo vitivinicolo in quanto capace di portare vasti e durevoli vantaggi tecnici ed economici vuoi per rispetto alla produzione e alla sua qualità e costanza e vuoi per rispetto ai costi e ai prezzi.

L'Italia dal canto suo, ed indipendentemente dai voti espressi al congresso qui citato, anzi prima ancora che il congresso medesimo iniziasse i suoi lavori, ha in tale materia assunto un indirizzo preciso, lineare, che — se ha sollevato discussioni ed anche dissensi — si dimostra comunque nel suo insieme capace di recare notevoli benefici alla viticoltura e all'industria enologica nazionali.

Nel nostro Paese un primo grande passo innanzi è stato compiuto con il R. D. L. 11 gennaio 1930 N. 62 e il R. D. 20 novembre 1930 N. 1836, che tutelano i vini tipici promuovendo la costituzione di appositi consorzi di produttori a cui spetta principalmente di impedire le frodi nell'ambito dei rispettivi vini tipici, di promuovere lo sviluppo e il miglioramento della produzione, di accrescere lo smercio nazionale ed estero. Occorre però che tali decreti vengano utilizzati in pieno dai produttori, sui quali incombe l'obbligo, nel loro preciso interesse, di organizzarsi sotto tutti i punti di vista, non escluso quello pubblicitario e commerciale. Tuttora purtroppo buona parte della nostra produzione tipica non è che scarsamente conosciuta. Gli è così che svariati tipi di vino, pur pregevoli, non trovano facile sbocco ad onta delle proprie ottime prerogative. Sono ignorati e perciò non richiesti.

Seguono quindi altre norme legislative non meno notevoli. La legge 6 gennaio 1931 N. 22 e il relativo decreto ministeriale 31 marzo 1931 incoraggiano opportunamente la costituzione e il miglioramento delle cantine sociali e degli enopoli, mediante speciali contributi dello Stato nella spesa sino ad un massimo del 20 per cento se trattasi di nuovi impianti e del 15 per cento se trattasi di sistemazione di impianti esistenti. Una grande importanza ed utilità presenta per certo tale disposizione, perchè non vi è dubbio che solo attraverso l'opera di enti appositi, quali sono le cantine sociali, è possibile pervenire ad una razionalizzazione e tipicizzazione del prodotto, anche corrente, dei singoli territori italiani. La legge 23 marzo 1931 numero 376 e il decreto ministeriale 31 dicembre 1931 vietano di massima la coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti, che, per l'abbondanza della loro produzione e la deficente qualità dei vini cui danno luogo, svalutano ed appesantiscono il mercato.

Ed ecco poi il R. D. L. 2 settembre 1932 n. 1225 — recante provvedimenti per la difesa economica della coltivazione della vite — con cui è data facoltà ai Consorzi provinciali per la viticoltura di istituire enopoli consorziali per zone di produzione, onde pervenire ad una più ampia e netta unificazione dei tipi, ed è sancito il divieto di vendere vini con grado alcoolico inferiore al 10 per cento in volume se rossi e al 9 per cento se bianchi, nonchè aceto per uso commestibile che non sia ottenuto dalla fermentazione del vino o del vinello o dell'alcool etilico, nonchè succhi e sciroppi di uva e frutta composti con essenze sintetiche. Sono disposizioni notevoli che mirano veramente a trasformare l'attività enologica da familiare e quindi primitiva, empirica ed onerosa, in industriale e perciò progredita, razionalizzata e per rispetto ai costi ben lieve. Occorre solo che — al solito — anche questa legge trovi in ogni territorio gli uomini di iniziativa pronti a giovarsene. Vi è un punto però della legge stessa, e precisamente quello che fissa i limiti minimi di alcoolicità dei vini, che per quanto presenti la finalità indubbiamente importante, di ridurre la massa totale della produzione facendo sparire le qualità scadenti e valorizzando le pregiate, di cui almeno una parte servirà per i tagli miglioratori, ha dato luogo tuttavia ad alcuni dissensi. Si opina da taluno che non un vantaggio, ma un danno deriverà alla viticoltura nazionale, perchè vaste zone in cui la coltivazione della vite non è senza importanza, e che pure si appoggiano prevalentemente su prodotti leggeri, saranno costrette ad orientarsi verso colture meno redditizie. Si osserva poi da altri che il consumo già basso del vino si attenuerà ancora all'interno, perchè la grande massa dei nostri consumatori — dedita ai vini mediocri e leggeri —, non si rivolgerà in avvenire alle qualità più pregiate, in quanto troppo costose e meno consone ai suoi bisogni, che sono in prevalenza modesti. Si osserva inoltre da altri ancora che le caratteristiche dei vini di tutti quei territori in cui la gradazione alcoolica è forzatamente bassa verranno snaturate con i tagli imposti, il che induce a vieppiù limitare possibilità di smercio. Che le varie obiezioni qui riportate in sintesi siano prive affatto di importanza, non si può dire; ma è doveroso tuttavia ricordare che se le disposizioni emanate dal Governo si osservano, non ciascuna separatamente, ma nel loro complesso — e così per certo deve essere fatto — presentano una perfetta cordinazione e danno affidamento di potere nel tempo migliorare in maniera tangibile le sorti di questa nostra antica coltura. Ne deriverà, è ben vero, una minore produzione, ma essa sarà più pregevole e uniforme e costante di quella del passato, talchè potranno in gran parte essere evitati momenti più gravi di pletora e di crisi. Oneroso sembra essere però il divieto di produrre aumento nel grado alcoolico dei vini, oltre la gradazione normale della zona, mediante aggiunta di mosto concentrato. Infatti imporre l'obbligo dei tagli miglioratori significa talora aggravare i non lauti bilanci di molte imprese agricole e specie di quelle piccole e medie. Un temperamento potrebbe perciò riuscire vantaggioso.

Luigi Pagani

L'on. Suardo presidente
dell'Istituto Assicurazioni contro gli infortuni

ROMA, 9

Con R. D. in corso di emanazione, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro l'on. sen. conte Giacomo Suardo, già Regio Commissario dell'Istituto medesimo.

Negli undici mesi della sua gestione, prima come Presidente della Cassa Nazionale Infortuni e poi come Regio Commissario della stessa, che, come è noto, ha assunto la nuova denominazione di «Istituto Nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro» in forza del regio Decreto legge 23 marzo 1933 numero 264, l'on. Suardo ha svolto un'opera quanto mai attiva, non sôlo nel sostenere e difendere con grande energia ed avvedutezza l'Istituto affidato alle sue cure nella concorrenza del mercato assicurativo infortuni, ma anche e sopratutto nel dare opera di preziosa collaborazione al Governo nell'attuazione non facile dell'uniformazione degli istituti assicurativi infortuni, disposta dal ricordato R. D. L., sicchè il concentramento di tutti i contratti nell'Istituto unitario, è potuto avvenire, in tempo brevissimo, senza urti, col massimo ordine e precisione, malgrado notevoli difficoltà, che l'ottima attrezzatura dell'Istituto ha potuto agevolmente superare.

Il nuovo ordinamento corporativo dato all'istituto con R. D. 6 luglio n. 1023 e precisato dallo statuto già sottoposto dal Regio Commissario on. Suardo all'approvazione ministeriale, nonchè gli altri provvedimenti già all'uopo predisposti per la definitiva sistemazione organica dell'ente, sono valsi certamente a formare quello strumento dal Duce voluto per accogliere e attuare la riforma generale della legge infortuni alla quale i competenti organi del Ministero delle Corporazioni, secondo le disposizioni già impartite da S. E. il Capo del Governo, stanno ora attivamente attendendo.

Mancato ritorno d'una barca
presa a nolo da una coppia

ALBENGA, 9

Da ben quindici giorni perdura il mistero su una barca partita dallo Stabilimento balneare «Ingaunia» e non più ritornata. La barca era stata presa a nolo per una gita di poche ore da una coppia non precisamente identificata. Si tratta di un giovane bruno, di media statura e di corporatura piuttosto esile e di una donna sulla trentina, assai avvenente ed elegantemente vestita di nero.

I due non si sono più visti e la barca non è stata rintracciata in nessuna località della costa, nonostante le diligenti indagini svolte dai carabinieri e dalle Capitanerie di Porto di Savona e di Imperia. La gita, che giusta le affermazioni del gestore dell'«Ingaunia» sig. Francesco Ivaldi, doveva avere per mèta lo scoglio di Gallinasa, ebbe forse un triste epilogo. A tutt'oggi infatti il mistero non è stato chiarito.

Il teschio pescato alla Spezia
sarebbe proprio quello di Maddalena

LA SPEZIA, 9

L'Autorità giudiziaria, a conclusione delle indagini esperite per accertare a chi appartenne il teschio pescato dall'equipaggio del piropeschereccio «Tonno» al largo dell'isola del Tino, nel Golfo della Spezia, avendo scartato le ipotesi che il resto umano possa essere appartenuto al francese Saboraud o a qualche passeggero dell'idrovolante inglese «City of Rome», naufragato in quei paraggi, ovvero ancora al capitano che doveva tentare la traversata dell'Oceano con un fragile canotto, ha deciso di dare incarico ad un professore universitario di antropologia per stabilire se il teschio non sia proprio appartenuto al comandante Maddalena.

Tale ipotesi rimane oramai la più attendibile, anche per certi raffronti che è stato possibile eseguire dai periti fra le dimensioni del teschio e quelle di alcune fotografie dell'eroico comandante.

Uno sferico rintracciato

OTTAWA, 9

Uno dei due palloni partecipanti alla Coppa Gordon Bennet del quale non si avevano più notizie sarebbe stato ritrovato con l'equipaggio presso il fiume Pierre nel Quebec meridionale.

Interessanti discussioni
al Congresso di pollicoltura

ROMA, 9

Questa mattina, all'Istituto di agricoltura, sono continuati i lavori del quinto Congresso mondiale di pollicoltura. Dapprima si è riunito il Congresso in seduta plenaria e il prof. Baldi ha riferito sull'endoclinologia applicata all'agricoltura esponendo lo stato generale delle conoscenze intorno alla funzionalità di alcune ghiandole endocline nei gallinacci ed al loro influsso sulla fisiologia e morfologia generale del corpo. Quindi il dott. H. Nachscheim, della scuola superiore di agricoltura di Berlino, ha trattato il tema «La genealogia delle razze».

Sono seguiti i lavori delle sezioni. Nella prima sezione sono state discusse e approvate varie relazioni. Sull'importanza di mantenere il tipo e le caratteristiche della razza del pollame utilitario hanno parlato l'on. C. K. Greenway e il prof. Hamett (Gran Bretagna). Il prof. G. Giuliani dell'Istituto superiore agricolo e forestale di Firenze ha riferito su «osservazioni sulla trasmissione ereditaria della fecondità da parte del gallo di razza Livorno». In base ad accurati controlli ed esperienze il prof. Giuliani è giunto a concludere che impiegando il gallo Livorno di stirpe eletta in un pollaio di galline comuni, si può aumentare notevolmente la produzione di uova e specialmente la produzione invernale.

Il prof. Fattori dell'Istituto di zologia dell'Università di Bologna ha illustrato alcune sue ricerche sull'ereditarietà del colore delle penne nei polli Livorno rilevando che da tali ricerche resta confermato che il color bianco del Livorno domina qualsiasi altro colore. Il dottor Guardasoni (Italia) ha riferito che un «referendum» indetto tra gli agricoltori che acquistarono in provincia di Reggio Emilia il galletto Livorno bianco di origine eletta documentata; ha dimostrato che attraverso l'uso di detto gallo aumenta veramente la produzione media delle uova in un pollaio colonico a galline comuni con piena soddisfazione degli agricoltori.

Nella terza sezione «Igiene e malattie» i dottori D. C. Mathesom e J. E. Wilson di Edimburgo hanno presentato un interessante studio statistico sulle malattie del pollame in base alla documentazione raccolta nel loro laboratorio per un periodo di 19 anni. Nella quarta sezione «Insegnamento ed organizzazione» ha parlato fra gli altri la dottoressa Cernezzi Moretti (Italia) che ha riferito su «L'azione della donna nella pollicoltura e la propaganda dell'unione nazionale massaie della campagna».

Le riduzioni ferroviarie
per la Mostra della Moda

TORINO, 9

In occasione della seconda Mostra nazionale della moda che avrà luogo a Torino dal 17 al 31 ottobre il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che vengano applicate le seguenti facilitazioni ferroviarie: 1. per i visitatori provenienti da tutte le stazioni del Regno saranno rilasciati biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 70 per cento per il periodo dal 14 al 31 ottobre. La validità di tali biglietti sarà di giorni 15; 2. per i visitatori provenienti dall'estero sarà concesso l'uso di libretti con sei scontrini per viaggi a corsa semplice a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale; 3. per il trasporto delle merci sarà applicata la concessione speciale prima.

Facilitazioni di viaggio
per Salsomaggiore

ROMA, 9

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la proroga di 20 giorni a decorrere dal 25 settembre corr. per le note riduzioni ferroviarie del 50 per cento da qualunque stazione del Regno per Salsomaggiore.

Il biglietto di riduzione ha la durata di 5 giorni per la distanza al di sotto dei 200 km., di giorni 10 per le distanze maggiori, nell'un caso come nell'altro sono prorogabili di 10 giorni, potendosi così prolungare la permanenza a Salsomaggiore fino a 15 e 20 giorni complessivamente.

Il lutto d'un collega

ROMA, 9

Quest'oggi, dopo breve malattia, cessava di vivere la signora Carolina Castelli, mamma adorata del nostro amico e collega Giulio Castelli. Carolina Castelli, donna di elette virtù, lascia un largo rimpianto.

All'amico Giulio e alla famiglia Castelli tutta giungano le più sentite condoglianze della «Gazzetta».

Un ladro sfortunato
Venticinque volte arrestato
senza riuscire a rubare

STOCCARDA, 9

E' certo uno strano destino quello del noto ladro Pietro Paolo Westra, di Stoccarda, il quale, pur essendo stato messo in prigione 25 volte per furto, non è mai riuscito a rubare nemmeno una spilla.

Sembra che una fatalità abbia perseguitato il Westra mettendolo sempre in presenza dei proprietari delle case che voleva derubare e cagionandone quindi l'arresto. Egli, di sua professione parrucchiere, decise a diciassette anni di fare il ladro. Incominciò con l'introdursi di nottetempo in un villino ove sperava potere fare un buon bottino. Gli era appena riuscito di scavalcare una finestra e di entrare in una delle camere allorquando egli si trovò in presenza della padrona di casa, un donnone che non fece altro che prenderlo per le spalle e buttarlo giù dalla finestra. Questa prima impresa costò al Westra alcuni giorni di prigione ed una gamba rotta. Ma non pertanto egli si perse d'animo. Dopo pochi mesi egli tentava un nuovo furto, durante il quale scivolò a terra rompendosi due costole e richiamando così l'attenzione della gente. Da allora la sua vita è trascorsa sempre nello stesso modo, a tentativi di furti sono succeduti giorni di infermeria e di prigione, poichè questo ladro professionista sembra anche avere la specialità di rompersi ad ogni impresa qualche parte del corpo.

Al suo venticinquesimo ritorno in prigione i guardiani gli hanno fatto una dimostrazione di simpatia. Il disgraziato non potè molto apprezzarla poichè questa volta la sorte gli era stata particolarmente sfavorevole: oltre una gamba si era rotto anche un braccio.

Strano espediente d'un giovane
per conquistare l'amata

ATENE, 9

L'autorità giudiziaria di Salonicco si occupa in questi giorni di uno strano rapimento di donna. Un giovane, tale Stavros Trikiridis, amava disperatamente da tempo l'avvenente ventiduenne Maria Jossifidis, che però non voleva saperne di lui e lo respingeva continuamente. Per riuscire nel suo intento, il povero giovane escogitava un curioso piano che riteneva potesse dargli la felicità.

La geniale trovata consisteva nell'incaricare un suo amico, tale Teodoro Hagicristos, irresistibile conquistatore di cuori femminili di avvincere a sè la difficile Maria, rapirla e consegnarla al Tsikiridis. Così difatti avvenne: una quindicina di giorni dopo l'inizio della sua impresa, il Hagicristos riusciva a convincere la giovane ad abbandonare la casa paterna e a seguirlo. La coppia si recava, quindi, in una chiesetta rustica per celebrare il rito nuziale, ma proprio lì compariva il Tsikiridis, per sostituire l'amico. La sostituzione non riuscì però gradita alla giovane, che negava recisamente di sposarsi con l'intruso. Il sacerdote, a scanso di ogni sua responsabilità, poichè aveva compreso che vi era qualche cosa di irregolare nella condotta dei tre giovani, avvertiva la polizia, che procedeva senz'altro all'arresto dei due strani rapitori, incaricandosi anche di riportare la Jossifidis alla sua famiglia.

Il mostro di Nish arrestato
Sette donne uccise

BELGRADO, 9

A Nish è stato arrestato un mostro umano i cui delitti ricordano quelli compiuti dal mostro di Dusseldorf. Alcuni giorni fa sono state assassinate a Nish due servette. Erano state uccise entrambe nello stesso modo, con pugnalate al petto. Siccome una delle ragazze era stata vista ultimamente in compagnia del ferroviere Bogdan Vidakovic la polizia procedette al suo arresto. Il Vidakovic è ammogliato e padre di tre figli. Dapprima ha negato, ma poi ha finito per confessare di essere autore dei due delitti.

Lo scorso anno erano state assassinate a Nish, nella stessa maniera, altre tre donne senza che fosse stato possibile scoprire l'assassino. Le indagini delle autorità sono state ora estese anche a questi assassini e il Vidakovic ha finito per ammettere di avere commesso anche questi tre delitti. Per uno di questi delitti, l'assassinio di una bella ragazza operaia di una fabbrica di Nish, tale Susanna Nikelic, il direttore della fabbrica, il viennese Ugo Faischer, ha dovuto comparire due volte dinanzi al tribunale, ed è stato assolto per mancanza di prove. Oltre a queste cinque donne, nel maggio dello scorso anno, presso il ponte ferroviario di Nish furono assassinate una vecchia e una ragazza di 18 anni. Autore di questi due omicidi è stato pure il Vidakovic.

La moglie di von Stroheim
vittima d'una grave sciagura

HOLLYWOOD, 9

La signora von Stroheim moglie del famoso direttore di scene cinematografiche, è gravemente ammalata in seguito a bruciature cagionate da un asciugatore elettrico con il quale le asciugavano i capelli in un istituto di bellezza.

Non si sa quali sieno le ragioni che hanno cagionato la disgrazia, ma in un istante la testa e gli abiti dell'infelice signora furono incendiati. Le sue condizioni sono assai gravi poichè sembra che il fumo abbia danneggiato i suoi polmoni.

La piccola mano

La mamma lo svegliava, lo vestiva, gli metteva un berrettino in testa, gli fasciava il collo con una sciarpa bigia, lo baciava sulla bocca, se lo stringeva al seno, come se avesse paura che dovesse scappare.

Paura che quel piccolo la vedesse per l'ultima volta una mattina, che se ne andasse, che non tornasse più....

Restava alla finestra, ed era di inverno, e freddo, e gran vento; tutta l'acqua del canale rabbrividiva sotto il gelido soffio.

Ecco: il piccolo chiudeva la porta, ed era già un omino, con gli occhi sulle pietre per non inciampare, vicino al muro per non cadere, perchè si sa bene cos'è mai la gente nelle città. Corre tutta, ha sempre fretta, e i poveri sono come i più piccoli; sono travolti dai più ricchi e dai più grandi.

Invece Sagri sapeva che alla finestra c'era la mamma che lo guardava. Anche quando più tardi la finestra si rinchiudeva, la mamma aveva gli occhi sul suo bambino, perchè le pareva che ancora fosse lontano e per arrivare lassù ci fosse tanta strada.

— Cammina, piccolo, cammina.

*

Oh! se fosse stata un'altra donna, una di queste che conosceva e che abitavano di fronte, il suo bambino lo avrebbe accompagnato per mano; ma così, come poteva, povera santa?

Mezz'ora dopo era già nella via e correva.

L'oro che splendeva sui cristalli dei negozi la smagava, le signore che le passavano accanto con quei loro vestiti molli, con quei loro profumi strani, erano dei fantasmi armati. Correva come corrono le mamme che hanno un figliuolo solo alla scuola, il marito infermo in un ospedale, e almeno quel figliuolo lo potessero tenere a casa!

Che le importava della scuola?

Sì, era giusto che imparasse a leggere, a scrivere, a capire che mai è la vita. Se qualcuno gli avesse detto ogni giorno: « bada, la vita è assai triste, e tu non puoi sapere se domani mangerai, perchè se alla fabbrica, domani, tua madre si rovinerà le mani o sarà travolta dalla cinghia del motore, tu morrai di fame », anche la scuola sarebbe stata una benedizione e un dono del Signore. La fame! ma è un'altra cosa ad esserne preparati piuttosto di credere che la minestra calda la mandi Iddio.

Non gli raccontava delle tristezze. A Mezzogiorno, poco più, arrivavano tutt'e due, da strade lontane e diverse. Se lo prendeva in braccio, come se le fosse nato allora, ed aveva già nove anni, gli levava il berretto, gli toglieva la sciarpa.

Che cosa umile e grande!

Come se ogni giorno, la bontà Divina, per pietà, glielo riconsegnasse.

*

Così piccolo che nella strada neppur si vedeva, fra tanta gente che andava, con la tramontana alle spalle, nella scuola era già un uomo che fosse vissuto e avesse sofferto, tanti anni gli si deponevano sulla fronte e la fronte gli si riempiva di rughe!

Il maestro gli diceva sempre:

— Sentiamo il nostro nonno!

Per burla! Ma il nonno lo credeva sul serio, e più gli altri ridevano, più la sua anima si rabbuiava.

Ridere perchè?

Perchè aveva letto un libro tutta la sera, scritte le sue lezioni, appreso con tenace pazienza quello che il maestro gli aveva insegnato? Per questo forse no, neppure i bambini che erano vestiti bene, che avevano la bambinaia, il servitore, il cappotto col pelo, i guanti di flanella, ma perchè egli non rideva mai! usciva, restava, con lo stesso vestito rattoppato, come se entrasse in chiesa e si inginocchiasse di fronte all'Altare.

Invece ogni giorno era per la sua mamma che gli diceva: — Sta attento! Il tempo passa, il papà è all'ospedale e alla mamma dolgono le mani...

Poi si pentiva d'improvviso perchè negli occhi del bambino vedeva radunarsi d'improvviso grandi nembi oscuri che erano dubbio, ansietà, disperazione, e allora rideva come una pazza e se lo stringeva al seno.

— Piccolo, per farti paura...

*

Ma il piccolo le credeva.

Se fosse vero che un tenero bambino non potesse pensare a queste cose; che se la minestra è soltanto così, poca ma calda, v'è una mano stanca che la compra e la prepara..

Qualche volta un'idea gli attraversava la mente; — che non fosse giusto — un'idea che aveva soltanto alla scuola, vedendo il vestito degli altri. Erano tutti più belli di lui, e la mamma che lo chiamava vicino a sè, e lo stringeva più tardi al suo seno, e gli diceva: bello, bello mio — era la mamma!

Credeva che alla scuola nessuno lo amasse, e qualche cosa avrebbe pur dato se fosse riuscito a trovare uno soltanto che gli rassomigliasse. Nessuno! tutti gli altri erano vestiti diversamente. Egli era così povero che, talvolta, aveva spavento che qualcuno chissà mai chi, alla mattina, gli si mettesse attraverso la porta per chiudergli la strada, per dirgli:

— Lo sai? Fino ad oggi sei venuto, ma adesso non ti vogliamo più, e dunque torna!...

Come sarebbe tornato?

La sua casa, ogni mattina, era sola, con suo padre all'ospedale e la mamma alla fabbrica.

Allora entrava nell'aula quasi ultimo, passava lungo il muro della sala, sfuggiva l'occhio degli altri, spariva e riappariva al suo posto, ma quando era al suo posto, gli occhi degli altri erano tutti fermi su di lui. Così capiva che quando il maestro gli diceva: — Ripetete quello che ho detto — ed egli non lo avesse saputo ripetere, tutti avrebbero riso di gioia, non perchè fosse un bambino che qualcuno potesse amare, ma perchè, senza che lo sapesse, egli era un bambino che gli altri dovevano odiare.

*

Sul cadere di questo mese, per un po' di guadagno di più, la mamma deve abbandonare la casa prima che esca il figliuolo, e di svegliarlo presto, col freddo e con la neve, la mamma non ha cuore.

Lo lascia così. Egli si desta da sè, perchè è vestito male, come un pezzente. La mamma crede che sia già sveglio da un pezzo, da quando si è chinata sul letto dove dorme la sua creatura.

Dorme la sua creatura?

Sotto le palpebre lievi lievi le par di veder le pupille tremanti.

— Dorme guardando la sua mamma.

Arriva ultimo di tutti lungo il muro della sala perchè nessuno lo veda, perchè nessuno lo senta; vorrebbe essere senza peso e senza fiato, come se in quell'aula della scuola non dovesse entrar mai, o un altro al posto suo.

Si china sui libri, vi affonda la testa, le parole le si allineano sotto gli occhi, i numeri si mettono in fila, e se il suo maestro lo chiama, risponde. Risponde così; e anche di questo ha paura!

Forse gli altri lo odiano tutti quanti, perchè è vestito male, ma risponde sempre, come uno che sa.

*

Quello che vi racconto è stato ieri, ed è una cosa tanto lieve, una storia triste e scialba che non interessa che lui.

Fra il latte per la sera e l'inchiostro per la mattina, con questo freddo, la mamma ha comperato il latte.

Ieri mattina alla scuola egli si è levato, adagio, adagio, dal suo posto, con la mano che cercava, ha passato la mano di fronte ad un compagno, ha trovato il calamaio, ha detto: scusa!

Il suo compagno si è tirato da una parte. Egli ha creduto che facesse così perchè non gli sporcasse con un vestito vecchio un abito nuovo.

Ha rotto il pennino sulla carta senza parlare.

Che importa sapere come si chiami il suo compagno?

La vita — talvolta — comincia così.

Oggi ha fatto a meno del latte ed ha acquistato l'inchiostro.

— Tanto non ho fame...

— No?

— No, non ho fame.

Quell'altra — camminando nel vento — sente il pianto che le sale dal cuore, come il sangue caldo da una ferita che è aperta.

Una mano piccola piccola, quasi invisibile, le asciuga le lagrime.

Giannino Omero Gallo

(Proprietà letteraria riservata).

Il concorso "Savoia-Brabante,, per mutilati e invalidi di guerra

ROMA, 9

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra rende noto che al 31 dicembre p. v. scadono i termini del concorso per i tre premi annuali *Savoia - Brabante* di L. 5000 ciascuno. Due di tali premi saranno assegnati a chi dei mutilati e invalidi di guerra soci della Associazione abbia meglio saputo onorare la famiglia del sacrificio rispettivamente con opere d'arte (pittura, scultura, musica) e di dottrina (lettere, storia e scienze) compiute nell'anno in corso e presentate nei termini alla Commissione esaminatrice presso la Casa Madre del Mutilato in Roma, di massima nell'originale per la pittura e la scultura ed in copia per le opere letterarie, musicali e scientifiche. L'altro premio di lire 5000 sarà ricompensa ad atto di valore di singolare ardimento e di eroica abnegazione compiuti da mutilati o invalidi durante l'anno corrente e segnalati alla commissione esaminatrice dietro domanda dell'interessato, dalle sezioni provinciali dell'Associazione.

La commissione del concorso, presieduta dall'on. Delcroix esprimerà il proprio definitivo giudizio entro il 31 gennaio 1934, XII, con motivate relazioni.

Ricevimento alla sede della 'Dante, in onore di allievi bulgari

ROMA, 9

A Palazzo Firenze, sede della Società nazionale « Dante Alighieri », si è svolto un ricevimento in onore di un centinaio di bulgari allievi dei corsi di italiano dell'Opera Italiana Pro Oriente. La numerosa comitiva che sta visitando l'Italia è giunta a Palazzo Firenze accompagnata dal presidente dell'Opera che ha porto il saluto degli associati alla Pro Oriente alla Società nazionale « Dante Alighieri ». Il Commissario straordinario della « Dante » on. Felicioni, presente il segretario generale Maino, ha risposto rilevando i sentimenti di amicizia e di schietta simpatia che legano l'Italia alla Bulgaria e ha chiuso inneggiando all'avvenire dei due popoli. I componenti la comitiva, tra i quali erano alcuni studenti e studentesse in costume nazionale bulgaro, hanno intonato l'inno a Roma e dopo avere visitato le sale di palazzo Firenze, hanno lasciato la sede tra vive acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

Statistiche scolastiche

Le scuole elementari negli ultimi anni

ROMA, 9

L' «Agenzia d'Italia», sulla scorta di dati ufficiali del Ministero della Educazione Nazionale, pubblica uno studio sul numero dei fanciulli obbligati a frequentare le scuole elementari pubbliche, degli alunni iscritti, di quelli esaminati e di quelli approvati negli ultimi cinque anni scolastici, mettendo in mostra il continuo sviluppo delle scuole stesse, curate dal Governo Fascista con particolare attenzione.

Nell'anno scolastico 1927-28, su 4.690.491 fanciulli obbligati alla frequenza si ebbero 3.702.130 iscritti, con una dispersione di 988.361 fanciulli, in scuole private. Nello stesso anno gli esaminati furono 3.129.260 e gli approvati 2.383.388.

Nell'anno scolastico successivo (1928-29) si aveva un minore dispersione, e anche negli anni seguenti tale diminuzione è andata accentuandosi. Infatti su 4.574.362 fanciulli obbligati, si ebbero 3.879.479 alunni iscritti, con una dispersione di 694.880, cifra inferiore a quella dell'anno precedente e molto confortevole ove si pensi — osserva l' «Agenzia d'Italia» — alla sfiducia che, per il passato, in alcune parti e in alcune classi sociali del Paese, si aveva a riguardo delle scuole elementari pubbliche. Nello stesso anno scolastico 1928-29 gli alunni esaminati furono 3.305.449 e quelli approvati 2.469.191.

Nell'anno scolastico 1929-30 i fanciulli obbligati alla frequenza ammontavano a 4.748.862, mentre quelli regolarmente iscritti furono ben 3.633.115 con una dispersione di 595.078, cifra quindi inferiore a quella degli anni precedenti. Nello stesso anno gli alunni esaminati furono 3.633.115 e gli approvati 2.678.740.

Nell'anno scolastico 1930-31 su 4.936.734 fanciulli obbligati alla frequenza elementare si ebbero 4 milioni 382.185 iscritti, con una dispersione di 554.549 fanciulli. Nello stesso anno venivano esaminati 3.843.890 alunni e ne erano approvati 2.808.027.

Nell'ultimo anno scolastico che è quello 1931-32 (per quello corrente le cifre non possono essere definitive, attendendosi l'esito della sessione autunnale) su 5.108.174 fanciulli obbligati si sono avuti 4.544.268 alunni iscritti, con una dispersione sempre inferiore nei raffronti degli anni passati.

Nell'anno 1931-32 gli alunni esaminati ammontavano a 3.941.623 e gli approvati a 2.918.071.

L' «Agenzia d'Italia» fa rilevare come, grazie alle misure addottate dal Regime Fascista, si sia fatta strada nel popolo la certezza che la scuola atta a dare ai piccoli cultura soda e vasto spirito assimilativo sia quella elementare pubblica, che, sveltita e del tutto fascistizzata, risponde veramente alle esigenze dei nostri tempi.

Un significativo articolo del "Temps,, sulla Fiera del Levante

Per volontà di Mussolini l'Italia fascista ha ripreso la via dell'Oriente

PARIGI, 9

Il *Temps pubblica* una corrispondenza dal suo inviato speciale sulla Fiera del Levante. « Dal suo arrivo al potere — scrive il giornale — il Fascismo non ha mai nascosto la sua intenzione di conquistare delle forti posizioni in tutto l'Oriente del Mediterraneo. Si sa innanzi tutto che l'Italia nuova conta di trovare nel Levante e specialmente nel bacino del Mar Nero, in Tuchia, nel sud della Russia e nel Caucaso, un largo campo d'azione ».

Dopo aver rilevato che lo stesso Duce dichiarò ufficialmente un giorno che l'Italia doveva assicurare la sua espansione economica in Oriente, poichè altrove gli sbocchi si fanno sempre più rari, l'articolo continua: « L'Italia, in ogni caso, si comporta come se volesse da un lato assicurare ad ogni costo i suoi rifornimenti in grano ed in petrolio in caso di complicazioni internazionali e dall'altro sviluppare al massimo la sua espansione commerciale ed industriale in queste regioni del mondo. In breve l'Italia continua ad imporsi degli sforzi sempre nuovi per aumentare la sua irradiazione economica nel prossimo Oriente.

« Più vicina al Levante della Francia, dell'Ingtiltera e della Germania, l'Italia del resto può più facilmente di dette Potenze organizzare in questo senso le sue relazioni commerciali. E per facilitare ancora tali rapporti, ha assunto l'iniziativa dal 1930 di organizzare ogni anno a Bari una Fiera detta del Levante.

« Diciamo innanzi tutto che la scelta di Bari non può stupire. Bari è la città italiana più direttamente in contatto con l'Oriente mediterraneo. Nessuna scelta poteva dunque essere migliore per stabilire le basi di una penetrazione italiana in questa direzione. Anello di collegamento fra l'Occidente e l'Oriente, strumento della pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale: tali sono i qualificativi di Bari venuti sotto la penna del Duce in un messaggio agli organizzatori della Fiera l'anno scorso. In pochi anni il Regime ha fatto uno sforzo enorme per dotare questa città di tutte le istituzioni necessarie al compito che intende farle svolgere: un vasto porto, nuovi servizi pubblici, larghe arterie tra le quali un nuovo corso che costeggia il mare per più di un chilometro, innumerevoli edifici, ottimi alberghi; una nuova Bari è sorta accanto alla vecchia traducendo così la volontà del Fascismo di cancellare sempre più le differenze sociali tra il sud e il nord del Paese.

« Centro di produzione e di scambi, Bari deve insomma agli occhi del Regime essere equipaggiata come i migliori porti italiani del nord e diventare, come ha detto qualche organizzatore della Fiera, la Genova del prossimo Oriente.

In questo momento di crisi mondiale la Fiera del Levante rappresenta un vero atto di fede e di coraggio. Essa prova la volontà del Regime di dominare e vincere le difficoltà attuali; essa costituisce infine un'affermazione della politica di espansione italiana nel Levante. A questo riguardo l'Italia non dimentica che le situazioni economiche acquistate prima della guerra nel prossimo Oriente sono state completamente sconvolte. La guerra ha distrutto il monopolio di penetrazione verso l'Oriente che l'Austria e la Germania si erano a poco a poco arrogate. Col bolscevismo il commercio russo rimane insignificante. Malgrado la presenza della Francia e dell'Inghilterra nei paesi sotto mandato, molti posti rimangono da prendere e molti mercati rimangono da conquistare. Obbedendo alla volontà di potenza del Fascismo come ad una necessità vitale dei suoi 42 milioni di abitanti, l'Italia, rinnovando la sua storia del 15.o secolo e del 16.o secolo, ha ripreso la via dell'Oriente.

L'inchiesta internazionale per l'incendio del Reichstag

AIA, 9

La sottocommissione composta della signora Bakker Nort, membro della seconda Camera degli Stati Generali di Londra, da Giorgio Hanting, membro della prima Camera della Svezia; dell'avv. Pietro Vermeylen, della Corte d'Appello di Bruxelles, Commissione costituita a Parigi il 2 settembre scorso per procedere ad un'inchiesta sull'incendio del Reichstag, e presieduta dall'avvocato Moro Giafferi, si è riunita ad Amsterdam. Essa aveva per oggetto di aprire una inchiesta sull'ambiente nel quale è vissuto Marinys Van der Lube, il carattere di costui e le sue convinzioni politiche. Un gran numero di persone ha deposto. Il verbale della seduta è stato redatto davanti ad un notaio.

Secondo un comunicato di detta Commissione delle informazioni sono state raccolte. Esse saranno presentate alla riunione plenaria della Commissione internazionale, che avrà luogo il 14 settembre a Londra, durante la quale alcuni fatti particolarmente importanti saranno divulgati.

Un bel volo di aviatori romeni su idrovolanti italiani

ROMA, 9

L'Agenzia « L'Italia d'oggi » riceve che una squadra composta di dieci idrovolanti « Savoia-Marchetti » dell'aviazione militare romena, ha compiuto un brillante volo percorrendo senza incidenti circa 1800 chilometri. Il volo si è svolto a tappe lungo il corso del Danubio. Il 9 agosto gli apparecchi sono rientrati alla base di Costanza. Si annuncia ufficialmente che la stessa squadra compirà prossimamente una crociera fino a Malta.

Malta festeggia la vittoria del 1565 sui turchi

MALTA, 9

Malta ha festeggiato solennemente la data dell'8 settembre 1565 quando, in seguito alla vittoria riportata sui turchi dai Cavalieri dell'Ordine gerosolimitano e dai maltesi, essa venne proclamata baluardo del Cristianesimo. Hanno parlato assai applauditi alla massa del popolo radunato davanti al monumento dei caduti della grande battaglia il Ministro Mizzi e monsignor Catania. Altri acclamati discorsi in italiano sono stati pronunciati in Piazza 8 Settembre dal presidente degli studenti universitari e all'Università dall'avv. Flores. Un'altra solenne commemorazione è stata fatta al circolo Giovane Malta. I Ministri e i capi nazionalisti hanno inviato un patriottico telegramma al Gran Maestro dell'Ordine di Malta a Roma.

Una squadriglia aerea francese partirà per Mosca martedì

PARIGI, 9

E' noto che il Ministro dell'Aviazione francese, Pietro Cot, ha deciso di recarsi in Russia in missione speciale, per rispondere ad un invito fattogli dalle autorità sovietiche. Oggi una comunicazione del Ministero dell'Aria precisa la data di partenza del Ministro Cot. La partenza avverrà il 12 settembre. La squadriglia che accompagnerà il Ministro comprenderà tre apparecchi trimotori; fra le personalità che accompagneranno il signor Cot sono il generale Bares, ispettore generale dell'Armata dell'Aria; il direttore generale tecnico del Ministero sig. Coquet; il direttore dell'Aviazione civile, sig. Chaumiè. Alla missione si uniranno anche gli aviatori Rossi e Codos, a bordo del « Joseph Le Brix ». L'arrivo dei quattro apparecchi a Mosca è previsto per il 15 settembre, dopo scali a Kiew e a Karkov.

La teorica di Metternich sull'"intervento,, e la concezione mussoliniana sulla collaborazione

Pubblichiamo qui, per gentile concessione di Annibale Alberti, un brano essenziale della interessantissima conferenza ch'egli ha tenuto ieri ai Corsi Estivi per Stranieri a Cà Foscari sul tema: « La teorica di Metternich sull'intervento al Congresso di Troppau ».

Il presupposto di tutto il sistema metternicchiano era il «legittimismo» e alla stregua di questo erano discriminati i concetti di esercizio legale dei poteri sovrani, di quasi rivoluzione e di rivoluzione per l'applicazione delle sanzioni necessarie nei rapporti internazionali.

Anche l'esercizio legale dei poteri sovrani, da parte di autorità legittimamente costituite e riconosciute non poteva essere illimitato, perchè, inventando, per amor di contrasti un legittimismo rivoluzionario e una rivoluzione legittima operata dalle autorità costituite, sia pure nell'ordine interno dello Stato, doveva tenersi conto non soltanto delle origini, ma anche degli effetti.

A prescindere dalle offese all'ordine morale prodotte nell'esercizio legale dei proprio poteri, non sopportabili e non giustificabili, la capacità di riforma che urtasse contro gli interessi e l'ordine pubblico degli altri Stati, anche se pacificamente attuata non poteva nè doveva sfuggire al controllo di questi, non solo per tutela interna, ma anche a salvaguardia dell'integrità esterna.

« I Sovrani — affermava testualmente Metternich nella memoria illustrativa dei principi sottoposti alla ratifica del convegno di Troppau — non hanno scelta di consentire o di opporsi ad atti tendenti, in ultima analisi, alla dissoluzione stessa dello Stato sociale e, per conseguenza, alle più penose calamità delle quali i loro popoli potessero diventare vittime. Il partito che essi devono prendere è preventivamente determinato da una legge superiore ad ogni autorità umana. Le circostanze, nelle quali essi si trovano, devono senza dubbio regolare le loro azioni e spesso restringere i loro sforzi: sarebbe assurdo pretendere che in ogni caso particolare la resistenza deva essere spinta agli ultimi estremi. Ma devono far valere le risorse che ogni circostanza può offrire. Approvare il crimine equivale a esserne parte e non sconfessarlo altamente non è per nulla diverso dall'approvarlo.

« Stabilendo come principio invariabile, (è sempre Metternich che parla), che le Potenze unite per la conservazione e la difesa dell'ordine sociale non riconosceranno alcuna rivoluzione nata dalla rivolta nè nei suoi risultati, nè nei suoi autori e dichiarano altamente questo principio, noi avremo creato il primo punto di accordo per gli amici dell'ordine, opposta una diga agli sforzi di implacabili nemici ».

Sulla base di queste premesse teoriche fondamentali nasceva il protocollo del 19 novembre 1920, che si può considerare quasi come la prima codificazione della teoria dell'intervento nei rapporti internazionali di stretta natura politica. Esso rifletteva due parti, l'una concernente la legalità dei mezzi e delle forme dei mutamenti di regime, che reclamava disposizioni e sanzioni puramente difensive e pressochè negative, l'altra relativa ad un intervento diretto attivo contro una terza potenza che fosse minacciata o fosse afflitta dalla triste esperienza di convulsioni interne.

Il Metternich non sapeva capacitarsi che un piano di questo genere, al quale dava un titolo, non in tutto conforme al contenuto, di atto di garanzia per il mantenimento dell'ordine legale nell'interno degli Stati di Europa e delle istituzioni sopra le quali esso riposava, potesse incontrare un apprezzamento diverso da quello che egli aveva preso a modello per formulare la propria teorica.

Le sorprese rivoluzionarie non risparmiavano le Nazioni costituzionali e parlamentari, meno di quelle fedeli agli antichi ordinamenti assoluti: le une e le altre erano ugualmente prese di mira dall'irrequieto e turbolento spirito che tormentava l'Europa: le une e le altre avevano il diritto ed il dovere di difendersi e premunirsi dei mezzi politici e diplomatici per assicurare la difesa.

Se in questo paradossale schema non si fosse nascosto un pericoloso sottinteso, che lo spirito politico inglese, di qualunque coloritura fosse, altamente deprecava, Lord Castlereagh non avrebbe forse opposta quella pacata ma fiera e diritta confutazione che assai dolse al Principe di Metternich.

Senonchè il primo Ministro inglese, abbastanza tollerante per lasciare in linea di fatto mano libera a Metternich nel Napoletano, non era affatto disposto a farsi mettere un laccio per ora e per sempre dalla prepotenza austriaca, e aprire le porte di casa propria a estranei, neppure nel caso deprecato di una violenta commozione interna.

Lord Castlereagh respinse questa idea e ammonì che, se essa poteva valere per le piccole Nazioni, deboli ed esposte alle facili sopraffazioni, l'Inghilterra non si sarebbe mai sottoposta ad una tutela di tal genere.

Era appena all'inizio l'epilogo sanguinoso della tragedia napoletana, compiuto secondo questi principi che altre due rivoluzioni, quelle di Piemonte e quella di Grecia, piombavano inopinatamente sulle spalle di Metternich, affacendato a liquidare la fastidiosa posizione del Re Ferdinando di Napoli, poco entusiasta di rientrare nel suo Regno.

Metternich non interpose un istante nel dare esecuzione ai principi approvati dal Convegno di Troppau, i quali consentivano l'esercizio unilaterale della repressione degli atti rivoluzionari, senza convocare ulteriori conferenze.

Nonostante le riserve avanzate dall'Inghilterra abbastanza esplicitamente, e quelle più timide e più incerte della Francia, l'atto di Troppau, ratificato dagli altri membri della vecchia coalizione Europea, era ormai un fatto acquisito non soltanto all'attualità diplomatica, ma anche alla coscienza politica.

Metternich non mancava di sottolineare, di fronte ad amici e ad avversari questo risultato, tanto più felice, almeno per il momento, perchè lo autorizzavano a far meno senza alcuna molestia del binomio costituzionale, troppo arcigno nella critica, ma anche a declinare garbatamente le offerte degli altri due sottoscritori, per fare da sè e consolidare la fatale egemonia politica austriaca in Europa.

Questa, è bene rilevarlo, nata sotto gli auspici delle idealità della Santa Alleanza, che sostanzialmente negavano ospitalità a ogni egemonia, per guadagnar terreno e sormontare, si agguerriva dell'arma potente di una teorica che conduceva però a una non meno fatale divisione, anzi a una contrapposizione di blocchi e di Stati, senza troppo rispetto per lo spirito delle Nazioni.

Tale forse fu il difetto capitale del collaborazionismo della Santa Alleanza e dell'azione individuale prepotente dell'intervento Metternicchiano, e uno dei motivi essenziali del fallimento dell'uno e dell'altro, mentre il fermento di generazioni nuove, con l'entusiasmo di ideali, talora esagerati, ma nobili, imponeva il rispetto di ciò che veniva misconosciuto.

La diplomazia aveva negoziato Stati e territori come cose fungibili, ma non aveva tenuto conto delle Nazioni e non aveva reso operoso, nell'ambito dei rapporti internazionali, questo supremo interesse sociale, che doveva essere il motivo fondamentale del travaglio del risorgimento.

Dopo più di un secolo l'Europa, uscita con nuova preparazione materiale e spirituale da questa grande prova, ritemprata e rinnovata totalmente nelle menti, nei cuori e nelle energie fisiche dallo sforzo immane del secolo nostro, fulgido di glorie e di pene, minacciava di essere ricondotta per le vie tortuose di una vecchia pratica diplomatica, quasi l'esperienza nulla avesse insegnato, falsando la capacità costruttiva dei nuovi strumenti faticosamente preparati per sanare le conseguenze della grande crisi.

Anche la Società delle Nazioni, per la insinuazione di egoismi, non di Nazioni ma di clientele di Stati, era trascinata per una china pericolosa per sè (e sarebbe stato male minore) ma per le sorti dell'Europa e dell'umanità, se il genio italiano e romano di Benito Mussolini, con tempestiva audacia, non avesse riportato, dopo meditato studio rinsaldato dalle esperienze di tempi passati, prossimi e remoti, l'equilibrio dei rapporti internazionali in una atmosfera di stretta collaborazione, ma con spirito integralmente rinnovato: collaborazione di Nazioni e di popoli, non soltanto di Governi e di Stati, collaborazione operata per il tramite di quelle maggiori potenze sopra le quali grava il peso e la responsabilità del sano Governo degli interessati comuni; collaborazione ispirata a un'opera solenne di pace e di ricostruzione morale e materiale, dopo la devastazione prodotta, anche negli spiriti, da insana propaganda.

La mente di Colui che ha sapientemente studiato e tenacemente lavorato per la conclusione di un ordine politico internazionale che sia una realtà densa di opere e di bene è garanzia assoluta che le previsioni non falliranno al loro fine e che è sorta una nuova era di pacifica convivenza fra i Popoli, della quale è nume tutelare il trionfante segno del Fascio Littorio.

Annibale Alberti

La ristampa di "Vita di Arnaldo,,

ROMA, 9

E' uscito ed è già in vendita *Vita di Arnaldo*, di Benito Mussolini, che è il primo volume della « Collezione » dei « Quaderni di Nuovissima ». E' questa una speciale collezione numerata di volumi stampati su un apposito tipo di carta resistente e con una propria cura tipografica che vuole salvare dall'offesa materiale del tempo opere di sicuro valore, rinunziando a trasportare nel suo seno ogni contingente polemica, dando così un'idea della forza veramente singolare, e non seconda a nessun'altra della nostra letteratura in questo primo terzo di secolo.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il n. 6 di « Quadrivio » il settimanale letterario di Roma con il seguente sommario: Due lettere inedite di Giosuè Carducci a Giuseppe Chiarini; Eugenio Giovannetti: Cesare a Rimini; Vittorio Rossi: Classicismo del Carducci; Luigi Pasquini: Successo mondano di Panzini in Romagna; Giuseppe Leonardi: Eroi, Vati e Profeti a raccolta (Settembre di poesia in Romagna); P. M. Bardi: Cronache del campo Mussolini; Camillo Sbarbaro: Calcomanie; Francesco Sapori: Cammino nel deserto; G. Prezzolini: Note d'un viaggiatore; Carlo Linati: Il mio ladro - (novella); Diego Valeri: Il pane; Giuseppe Valentini: Il Rubicone; Valerio Mariani: Maestri del Rinascimento a Ferrara; Valentino Piccoli: Polemichetta sul Greco; V. M. Leonardo Bistolfi; Rodolfo de' Mattei; Polvere di Roma; G. Nataletti: Nuovi orizzonti musicali; Vitaliano Brancati: Teatro; Alfredo Mezio: Cinematografo; Mario M. Morandi: Argomenti (Rassegna della Stampa); Mosca: Sport; Indice dei libri; Tacuino bibliografico; Recensioni di P. Mastrostefano, C. De Vita, L. Boccini, G. Calendoli. Disegni, Illustrazioni varie. Notiziario artistico letterario.

SPIGOLATURE

Al tempo di Voltaire, un audace, che avrebbe dovuto aver almeno lo ingegno pari al coraggio, se è vero che la giustizia alla fin fine trionfa, osò tradurre Shakespeare sfidando le ire del despota di Fernej. Si chiamava Letourner, e dal 1776 al 1783 lanciò in venti volumi l'opera intera, traducendola un po' alla carlona, od un po' in fretta come il nostro Rusconi. Quarant'anni dopo, la traduzione del Letourneur fu riveduta e corretta dai signori Guizot e Pichot e si eclissò in fine dinanzi ai lavori più coscienziosi del Laroche, dell'Hugo figlio e del Montegut. Ma quando il povero Letourneur ebbe quell'idea peregrina, le cateratte dell'ira voltairiana si aprirono: il divo lo chiamò addirittura miserabile quando apparvero i due primi volumi: gridò che era un affronto alla Francia, a Racine, a Corneille e continuò dichiarando che un facchino simile, coperto di un berretto d'asino, doveva essere messo alla berlina. Ma il Letourneur, trangugiando in silenzio le ingiurie continuò. Pur tuttavia prima di lui il Ducis aveva saccheggiato Shakespeare, traducendolo e adattandolo per la rappresentazione senza però accennare l'origine. Così nel 1769, in alessandrini melati, apparve «Amleto» nel 1772; «Romeo e Giulietta» nel 1783, il «Re Lear» o finalmente nel 1792 «Otello»; tutte con la confessione «imitate dall'inglese», ma senza il nome dell'autore. Ma dopo la coppia Ducis-Letourneur, il buon William fu dimenticato in Francia. Napoleone che ammirava e amava tanto Ossian, non si accorse di Shakespeare. Passarono molti anni, finchè nel 1822, il 31 luglio ed il 5 agosto, una compagnia inglese rappresentò «Otello» alla Porta di Saint-Martin. Il 25 luglio del '25 all'Odeon trionfò l'«Otello di Rossini, e il 27 giugno del '27 all'opera il «Machbeth» di Rouget de l'Isle e A. Hix musicato del Chelard. Ma la visita ufficiale di Gugliemo Shakesperare in Francia non avvenne — scrive Alessandro Varaldo ne «Il Regime Fascista» — che alla fine dell'estate del 1827, e precisamente il 9, e il 15 ed il 18 settembre, quando una compagnia inglese rappresentò all'Odeon in un forsennato divampar d'entusiasmo «Amleto», «Giulietta e Romeo», «Otello».

*

In epoca non precisabile, ma probabilmente intorno alla metà del '500, in una località detta Limata, presso le falde del Taburno, non molto lontano da Guardia Sanframondi, due buoi, arando un campo si genuflessero ed un tratto e più non si mossero, finchè il bifolco e dei contadini accorsi non s'indussero a scavare il terreno in quel posto Tra i ruderi di una chiesa o forse di un castello fu trovata prima una coppia di campanelli, quindi una piccola statua della Vergine col Bambino, di legno policromato. I contadini, stupefatti, mirarono subito ad impossessarsi della sacra immagine, che, rinvenuta sulla traccia dei buoi, dava, già per questo, segni di miracolosa benevolenza ai fortunati scopritori. Ma — incredibile a dirsi — non ci fu verso di rimuoverla, tanto un piccolo pezzo di legno può diventare, per virtù divina pesante. Poi, o che i contadini di Guardia vi s'inducessero spontaneamente, o che qualcuno ne avesse avuto suggerimento da una visione, l'intero popolo di qual paese e di altri vicini si recarono sul posto in processione di penitenza, litaniando e flagellandosi. Soltanto così l'incanto fu rotto e la piccola immagine si potè agevolmente trasportare in una cappella, che in corso di tempo diventò l'attuale chiesa parrocchiale di Guardia. L'immagine, detta dell'Assunta, divenne il massimo idolo del posto, particolarmente moderatrice dei calori estivi e delle lunghe pioggie dannose ai tempi; e fu poi sempre oggetto di una grande e raccolta venerazione, che però in seguito al monito del primo rinvenimento non permise mai di tradurre l'adorazione, accompagnata dalla contrita penitenza, in profane allegrezze e festeggiamenti. Ed oggi — narra il «Mattino» — come due o tre secoli or sono si ripete a distanza di sette anni — e talvolta in occasione di gravi pericoli degli uomini o della terra fruttifera, anche entro i setti anni — in forma accresciuta, ma col medesimo rito, la processione di penitenza che la prima volta accompagnò, da Limata a Guardia, l'immagine dell'Assunta.

*

I risultati raggiunti con «l'amburghese volante», coi rapidi elettrici in servizio sul tratto Stoccarda-Monaco e i felici esperimenti con la locomotiva ad elica (il cosidedtto Zeppelin delle rotaie), fanno in un certo modo della germanica Reichsbahn la detentrice del nastro azzurro ferroviario. Diciamo in un certo modo per la semplice ragione che la ricompensa non è stata ancora istituita. Meno noto di questi successi contemporanei è il record che le ferrovie tedesche poterono vantare trent'anni fa. A quell'epoca, e precisamente il 15 settembre 1903, sulla linea militare Marienfelde-Zossen presso Berlino si iniziarono gli esperimenti con grandi carrozze lughe 22 metri azionate da quattro motori capaci di sviluppare complessivamente la energia di 3.000 cavalli. Già quel giorno furono raggiunti i 201 chilometri orari e in esperimenti successivi, il 27 ottobre dello stesso anno, si arrivò ai 210.2. Nonostante questa velocità — specialmente allora fantastica — la stabilità delle carrozze era tale che gli ingegneri collaudatori poterono durante il percorso annotare le loro osservazioni con una scrittura tranquillissima quasi fossero seduti al consueto tavolo da lavoro. Se tuttavia il nuovo tipo di locomotiva non fu adottato dalle ferrovie germaniche ciò dipese da due motivi: primo perchè sarebbe stato necessario attrezzare opportunamente i binari, secondo perchè di simili velocità non si sentiva ancora il bisogno, in quanto l'automobile e l'aeroplano non facevano alle ferrovie la concorrenza che dovevano far loro più tardi.

CRONACA DELLA CITTA'

L'affettuoso saluto di Venezia a Gianni e ad Edmea Bianchetti

Il gr. uff. Gianni Bianchetti, abbandonando la nostra città alla quale ha dedicato tutte le sue cure più amorose, deve aver avuto ieri sera la sensazione precisa della riconoscenza e dell'affetto di cui lo circondarono i veneziani, e specialmente quelli che, essendogli stati più vicini, ebbero modo di meglio apprezzare la forza del suo ingegno, la sincerità della sua fede fascista, la sua rettitudine ed il suo acume di amministratore, la squisitezza del suo animo.

Accanto al Prefetto Bianchetti, la sua consorte, soave figura di donna, è passata come un angelo benefico tra i poveri, i diseredati dalla sorte, i sofferenti, i vinti della vita, portando con cuore veramente cristiano il conforto di una carità viva, operante, indefessa, intesa come un apostolato d'amore e di fraternità umana. E anche essa deve aver sentito ieri sera il palpito di riconoscenza profonda, devota, affettuosa che i cuori degli umili son venuti ad offrirle con i loro addii commoventi, con una dimostrazione imponente che hanno avuto il potere di far inumidire di pianto gli occhi della nobilissima dama.

S. E. Bianchetti si è recato alla Stazione in lancia accompagnato dal Vice Prefetto comm. Zattera e dal suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, mentre nell'atrio della Stazione ferroviaria, presso il vagone salon conveniva una grande folla di autorità, di amici e di ammiratori. Ricordiamo S. E. il Senatore Conte Volpi di Misurata Ministro di Stato, il Podestà Dott. Comm. Mario Alverà e signora, il Segretario federale e la signora Suppiej, i vice Podestà co. generale Elti di Rodeano e dr. Valtorta, il senatore prof. Giordano, gli on. Fantucci e Domenico Giuriati, la delegata dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello, il presidente del Nastro Azzurro, la presidente delle Madri e vedove di guerra contessa Elti di Rodeano, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni e i Rettori, il capo e il sottocapo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il vice presidente del Consiglio dell'Economia, il presidente dell'Associazione mutilati avv. Aless. Brass, il vice-Questore e uno stuolo di funzionari di Questura e della Prefettura; il generale Maccaluso, lo Ammiraglio Giovannini; il Segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista; il commendatore Valdis del R. Magistrato alle Acque; tutti i membri del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista, il generale comandante l'XI Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il comandante della 49.a Legione della Milizia per la S. N.; il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento; il comandante del Circolo di Finanza, l'Intendente di Finanza, il capo Gabinetto del Questore; il comandante dei Vigili Urbani, il Sovrintendente dei Monumenti, il presidente degli Ufficiali in congedo, i membri del Consiglio dell'Economia, della Consulta Comunale e numerosi industriali e commercianti.

Decine di mazzi di garofani e di rose andavano ad ornare lo scompartimento del vagone letto sul quale avrebbero preso posto i partenti: erano stati questi inviati dal Podestà, dal Segretario Federale, dal Consiglio Provinciale dell'Economia, dai Fasci Femminili da signore e da persone beneficate.

Mentre S. E. il Prefetto prendeva commiato stringendo la mano ai presenti e abbracciando il comm. Mario Alverà e il comm. Suppiej, scene commoventi si svolgevano da parte di popolane, le quali facendosi largo coi loro bambini in braccio si avvicinavano alla signora Edmea Bianchetti per baciarle le vesti e le mani. Nel rispondere a tali manifestazioni la Signora Bianchetti si rivolgera ora ad una ed ora all'altra delle autorità presenti, per raccomandare loro o un singolo caso o una singola persona.

Alle ore 22.20, con un notevole ritardo il direttissimo di Roma sta per mettersi in moto. Il gr. uff. Bianchetti e la sua Signora si affacciano allo sportello mentre il pubblico si abbandona ad un caloroso battimani al grido di « Viva il Prefetto Bianchetti! » al quale il partente risponde per il Duce, Eja, Eja, Eja, Alalà. L'eco del saluto al più alto Gerarca si spegne soltanto quando il treno scompare alla vista dei presenti, che salutano agitando il fazzoletto.

L'arrivo del nuovo Prefetto

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 8.26 proveniente da Roma giungerà il nuovo Prefetto cav. di Gran Croce Guido Beer, al quale rinnoviamo il nostro deferente benvenuto.

Una medaglia di benemerenza alla Signora Edmea Bianchetti

Su proposta del gr. uff. prof. dott. Antonio Garioni, Presidente della Federazione Provinciale « Maternità-Infanzia » di Venezia, la presidenza dell'Opera Nazionale ha conferito la medaglia d'argento di benemerenza a Donna Edmea Bianchetti Gajeri, accompagnandola con la seguente lettera:

« Ho il pregio di parteciparLe il conferimento della medaglia d'argento di benemerenza dell'Opera Nazionale in riconoscimento delle alte doti di bontà e di assistenza prodigate in frequenti circostanze, specie durante il doloroso epidio delle iniezioni antidifteriche in cod. Provincia.

« Le finalità dell'Opera hanno avuto in Lei una fervida ed autorevole interprete; e nel momenuto in cui Ella lascia la sede di Venezia, desidero farLe pervenire devoti ringraziamenti ed omaggi ».

Alla eletta signora che in quattro anni di permanenza a Venezia ha prodigato tutta la sua attività nelle opere benefiche per l'assistenza alla Maternità bisognosa ed all'infanzia derelitta, vada, con il più vivo plauso ed i più sentiti ringraziamenti, la riconoscenza dei beneficati e di quelli che apprezzarono la bontà ed i pregi della benemerita signora.

L'arrivo di Sovrani Indiani

Ieri alle ore 14 proveniente da Budapest è giunto a Venezia S. A. Maharao Shree Sir Ranjitsinhji K. C. S. T. Sovrano dello Stato Devgad-Daria dell'Impero Anglo Indiano, con la consorte S. A. Dilher Kunver, ed il figlio suo Raj (Principe) Kumar Hira Singh.

Gli illustri personaggi che sono scesi ad alloggiare al Grand Hotel Bauer Grunwald con la loro Corte e sei persone di seguito, ripartiranno fra qualche giorno per Milano.

Le comitive di turisti

Da Levico sono giunti iedi 28 hitleriani, che si recarono ad alloggiare all'Istituto « Ugo Foscolo ». Da Padova sono giunti 420 pellegrini lussemburghesi che visitarono ,oltre che Roma, Napoli e Pompei. I pellegrini hanno preso alloggio negli alberghi Terminus e De la Gare, Vittoria e Continentale.

Da Roma sono giunti con treno speciale 830 pellegrini del Ticino.

Il movimento dei piroscafi

La motonave *Carnaro* è giunta da Trieste alle ore 16 con un centinaio di passeggeri e ripartirà oggi alle ore 8 per il Pireo, Rodi e Alessandria.

Oggi alle ore 16, come annunciammo, giungerà da Istanbul, Pireo il piroscafo *Stella d'Italia*. La nave che ha a bordo un centinaio di passeggeri, ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Manipolo di studenti hitleriani ospiti del Guf

E' giunto ieri a Venezia, perfettamente inquadrato un manipolo composto di 33 giovani studenti hitleriani comandati da un capo e indossanti la loro caratteristica divisa militare con bracciale rosso e la croce uncinata nera. Il manipolo, ch'è giunto da Belluno dove godette l'ospitalità di quel Guf è attualmente ospite del Gruppo Universitario Fascista veneziano ed ha preso alloggio nei locali dell'Istituto « Ugo Foscolo », a San Stin.

Gli ospiti sono stati accolti al loro arrivo dai goliardi veneziani ed avranno alle ore 11.30 nella sede del Guf il ricevimento ufficiale.

Treno popolare per Milano per l'Artigianato

La Federazione Artigiani ha ottenuto dall'Amministrazione delle FF. SS. per lunedì 18 p. v. un treno popolare particolarmente dedicato a quelle categorie di artigiani e di dipendenti che lavorano la domenica.

L'iscrizione è riservata agli iscritti alle rispettive associazioni professionali.

Il biglietto di 3.a classe andata e ritorno costa L. 18 più L. 2 facoltative per la visita della Triennale d'Arti decorative.

Il treno partirà da Venezia alle 0.42 e sarà a Milano alle 5.55. Ripartirà da Milano alle ore 23 e sarà a Venezia alle ore 3.55.

Per gli invalidi della guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra di Venezia comunica che a tutto il 3 ottobre 1933 è aperto il concorso al posto di guardia comunale presso il Comune di Fossalta di Portogruaro.

Il titolo di studio richiesto è la quinta classe elementare.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il nuovo Fiduciario del Gruppo di Malamocco

Il Segretario Federale, avendo il camerata Silvio Maluta, rassegnato le dimissioni da Fiduciario del Gruppo Fascista di Malamocco; lo ha vivamente ringraziato dell'opera svolta con passione per lunghi anni in favore del Gruppo stesso e lo ha sostituito col Commissario straordinario, camerata Zausa Umberto.

Le consegne avranno luogo oggi, domenica, alle ore 11, alla presenza del vice-Segretario politico del Fascio di Venezia.

Sindacato Fascista Giornalisti
Per l'adunata di Ravenna

Giovedì 14 settembre, avrà luogo a Ravenna la seconda adunata nazionale dei Professionisti ed Artisti, col solenne programma di cerimonie Dantesche già reso noto dai giornali. Si fa viva preghiera ai Giornalisti iscritti al Sindacato Veneto-Tridentino, di intervenirvi, per quanto lo consentano le esigenze del servizio, numerosi, usufruendo delle riduzioni ferroviarie dai rispettivi libretti. I Giornalisti che intendessero partecipare all'adunata sono invitati a darsi subito in nota alla Segreteria del Sindacato.

Volontari di Guerra ed Azzurri
Gara Triveneta di Tiro a Segno

Il 25 ottobre si svolgerà a Padova la prima gara triveneta di tiro a segno riservata agli inscritti delle Tre Venezie all'Associazione Volontari di Guerra ed al Comitato d'Azione per la Universalità di Roma. La sezione che si aggiudicherà la vittoria riceverà in consegna la Coppa Francesco Rismondo offerta, con altri premi importanti, dalla Presidenza Generale.

Le modalità della gara sono visibili presso la sede della Sezione Volontari (Ponte della Paglia, Palazzo delle Prigioni) dove si ricevono (il giovedì sera e la domenica mattina) anche le prenotazioni degli eventuali concorrenti, appena conosciuto il numero dei quali la Presidenza svolgerà pratiche per assicurare loro la possibilità di un adeguato allenamento.

Partenza d'un apparecchio inglese

Ieri mattina alle ore sei ha levato il volo dal campo di San Nicolò un apparecchio inglese pilotato dall'aviatore Lehmann, giunto il primo corrente da Milano. Il velivolo si è diretto al campo di Taliedo da dove ripartirà per Nizza per raggiungere successivamente l'Inghilterra.

L'attività in Agosto dei Dispensari Antitubercolari

L'attività dei Dispensari antitubercolari della città nel mese di agosto 1933, è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario Provinciale (S. Felice): Visite complessive 833; nuovi visitati 284; trovati affetti da tubercolosi 48; malati in accertamento 32; non riconosciuti 204; malati di ritorno 271; predisposti 140; inviati in colonia 48; bambini al preventorio 4; proposti per il ricovero in Sanatorio e Ospedali 20; ricoverati in Sanatorio e Ospedali 26; rifornimenti di pnx 86; altre cure 58; visite mediche domiciliari 2; visite domiciliari dell'assistente sanitario 183; esami escreati 73; cutireazioni 26; radioscopie 210; radiografie 18.

Materiali distribuiti: Letti completi n. 5; disinfettante 1.70; sputacchiere n. 8; catini n. 10; mastelli n. 10; olio di merluzzo L. 1.

Viveri distribuiti: Latte lit. 765.

Sussidi: Sussidio fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1550.

DIARIO SACRO

Settembre 10. — Domenica XIV dopo Pentecoste: con la commemorazione di S. Nicola da Tolentino, religioso degli Eremitani Agostiniani nel 1309 — Ai Tolentini solennità titolare: alle 10.30 benedizione dei pani e Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, discorso e canto dell'inno. — Se ne celebra la festa anche a Santo Stefano. — Ai Gesuati per la festa della Madonna delle Grazie; alle ore 9 Mesa solenne alle 18.30 panerigirico, benedizione e processione — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi, e Compieta, discorso, benedizione. — Incomincia il solenne settenario in preparazione alla festa di Maria Addolorata. — A S. Maria Formosa alle 18 Vesperi, predica, benedizione e canto del «Stabat Mater» Ogni sera discorso e benedizione; a S. Giuseppe, a S. Bartolomeo, a S. Giobbe, a S. Zaccaria, alla Bragora a S. Marcuola, a S. Nicolò dei Mendicoli a S. Giovanni Elemosinario e in altre chiese Messa cantata: alle 10.30 a San Francesco e agli Scalzi.

11 Lunedì — I Santi Paolo e Giacinto Fratelli Martiri, servi di S. Eufemia nel 252. — A S. Marcuola Dedicazione della chiesa, consecrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1779. — A S. Elena e all'Abbazia continua il mese di Maria Addolorata con discorso alla sera e benedizione.

La conferenza di Annibale Alberti ai corsi estivi per stranieri

Ieri mattina alle 11, in una vasta aula di Cà Foscari, letteralmente gremita, il brillante scrittore e storico illustre Annibale Alberti, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « La teorica di Metternich sull'« intervento » al Congresso di Troppau ».

Erano presenti l'on. co. prof. Pietro Orsi, Direttore dei Corsi estivi per Stranieri, il Sen. avv. Adriano Diena, il comm. avv. Pancino, l'avvocato Alberto Musatti, numerosi professori ed alunni della R. Scuola Superiore di Cà Foscari ed una vera folla di iscritti ai corsi, italiani e stranieri.

Accolto da un lungo e calorosissimo applauso, Annibale Alberti incomincia col premettere ch'egli riprende quegli appunti di storia diplomatica, dei quali egli ha già dato un saggio lo scorso anno, trattando dei Congressi che prepararono il Risorgimento nel periodo dalla grande adunata di Vienna del 1815 a quella di Lubiana del 1821.

Quest'anno egli intende esporre qualche considerazione relativa alla teorica dell'*intervento*, quale si concretò, per la volontà del Principe di Metternich, al Congresso di Troppau nell'autunno del 1820.

Abbattuto Napoleone I, il principe di Metternich, rimasto arbitro della politica europea, dalle conseguenze di questa manchevolezza, e, accingendosi a ricostruire sopra altre basi l'edificio europeo sconvolto senza cautela da Napoleone, avvertì la necessità di cementare la transitoria collaborazione militare con un ideale politico capace di interessare uomini e cose a un pacifico e fecondo lavoro nella reciproca convivenza.

Mentre al principe di Metternich era lasciato l'arduo e faticoso ufficio di liquidare le sopravvivenze del passato e di predisporre un assiduo, quotidiano lavoro, l'opera di positivo e pratico assestamento lo Czar Alessandro bandiva la dottrina della Santa Alleanza, che forniva il Credo spirituale dell'Europa rinnovata, quale era uscita dall'agnosticismo francese.

Mutua assistenza tra i Sovrani, collaborazione fra le Nazioni, protezione dei popoli e dei loro interessi materiali e spirituali erano i capisaldi ai quali si ispirava l'assolutismo illuminato della Santa Alleanza, nella ingenua illusione di armonizzare in una unica volontà le tante e così profonde antinomie sempre emergenti dalla vita politica.

All'ombra di questo programma, che non aveva riscosso, fin dal primo momento della sua enunciazione, soverchi consensi nè suscitato entusiasmi, stava in agguato il principe di Metternich, per nulla disposto a deporre il frutto della vittoria sull'altare dell'equivoco umanitarismo russo. Nei conciliaboli di Vienna, con accorgimento sottile e con lavoro assiduo, egli andava tessendo la rete complessa di un sistema diplomatico che convergesse alla Corte Austriaca, e ponesse in definitivo la effettiva direzione della politica europea nelle sue mani.

Praticamente egli comprometteva e annullava i postulati di collaborazione della dottrina russa, tacitamente inaugurando e instaurando un ordine di preponderanze atto più a dividere che a unire i Governi per il bene delle Nazioni.

Base di questo sistema politico era il principio del diritto d'intervento delle grandi potenze firmatarie del Congresso di Vienna negli affari interni di altri stati, qualora in questi ultimi si manifestassero fatti tendenti a scalzare l'ordine di cose instaurato dalla Santa Alleanza e dal Congresso di Vienna.

L'improvviso scoppio della rivoluzione di Napoli nel 1820 indusse il Metternich a mettere subito in atto il suo principio; ma, per quanto accordi segreti col Re di Napoli riconoscessero all'Austria il diritto d'intervento, le proteste di tutti i Gabinetti europei, e specialmente di quello britannico costrinsero il Cancelliere austriaco a sospendere la marcia delle truppe imperiali verso il Regno di Napoli e ad accettare, contro voglia, la convocazione di un Congresso delle Potenze a Troppau. In quel congresso Metternich svolse per la prima volta interamente la sua teorica dell'intervento, che, per quanto accettata in pratica, con la approvazione della spedizione austriaca nel Regno di Napoli, rivelò la netta opposizione inglese al principio metternichiano, e quindi una scissione virtuale ed insanabile nel concerto europeo.

Questa parte dell'interessantissima conferenza è riprodotta in altra parte del giornale.

Il dotto, acuto discorso di Annibale Alberti, seguito con la più viva attenzione dell'uditorio, ha riscosso alla fine larga messe d'applausi.

Le lezioni del Conte Orsi ai Corsi estivi per stranieri

L'on. prof. Pietro Orsi ha terminato il breve corso di lezioni sulla « Formazione della Nuova Italia », da lui tenute per gli iscritti ai Corsi estivi per Stranieri a Cà Foscari. Dopo avere illustrato le vicende del nostro Risorgimento e dell'ultima guerra, egli ha, nell'ultima lezione di questo corso, messo bene in luce la grande trasformazione avvenuta in Italia nell'ultimo decennio per opera del Fascismo.

Le sue parole furono caldamente applaudite dai molti stranieri, che seguirono con assiduità e vivo interesse le lezioni del conte Orsi.

Ieri l'on. Orsi tenne agli iscritti una lezione supplementare sopra: « L'archivio di Venezia nei riguardi della Storia d'Europa » facendo rilevare la enorme ricchezza di materiale raccolto nel nostro Archivio, e come da questi documenti gli avvenimenti della storia d'Europa ricevano una grande e nuova luce. E ciò perchè la Repubblica Veneta si curò sempre assai di conoscere molto bene gli Stati con i quali trattava, per poter così calcolare esattamente la capacità, delle amiche e nemiche potenze, a giovarle o a nuocerle. Essa seppe organizzare così bene questi servizi, che nessun governo al mondo, fu mai meglio di Venezia, informato di ciò che succedeva altrove. Perciò le relazioni e i dispacci degli Ambasciatori veneti, studiati accuratamente, possono ancor oggi apportare nuova luce si può dire su quasi tutti i più importanti avvenimenti della storia d'Europa. A dimostrazione di ciò il prof. Orsi lesse alcuni brani delle relazioni e dei dispacci degli Ambasciatori veneti sopra il Cardinal Mazzarino, il grande ministro che pose le basi della grandezza della Francia sotto Luigi XIV: figura di un grande italiano, che preparò gli strumenti della successiva fortuna e potenza della Francia.

Orario delle lezioni — Lunedì 11 settembre, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10: Le conquiste pittoriche di Tiziano (dr. Fogolari) (con proiezioni); ore 15: Visita al Museo Civico con illustrazioni del dott. Lorenzetti.

Martedì 12, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 14: Escursione a Torcello, S. Francesco del Deserto e Burano, con illustrazioni del dott. Fogolari. Luogo di riunione: Riva degli Schiavoni, Monumento Vittorio Emanuele II. Le adesioni alla gita si ricevono in Segreteria dei Corsi per Stranieri e Connazionali a Cà Foscari.

Il Comitato d'Azione per l'Università di Roma costituito a Venezia

In relazione alle direttive impartite dalle superiori Gerarchie, anche nella nostra città si è costituito un Comitato d'Azione per la Universalità di Roma.

Detto Comitato viene ad incorporare il precedente Comitato d'Azione Dalmatica il quale si trasforma così in un nuovo organismo con compiti più alti che saranno perseguiti tenendo tuttavia accesa la stessa fede che ha animato finora i nostri camerati azzurri.

E' inutile porre in rilievo tutto il significato che viene ad assumere la costituzione dei nuovi Comitati che sotto le insegne della romanità si propongono di proclamare i diritti da Roma sanciti e di diffondere ovunque il verbo della latinità che si manifesta nelle conquiste del rinnovato pensiero italiano.

Il Comitato di Venezia è presieduto da Italo Sauro, ed il Direttorio è composto dai camerati: avv. Umberto Corrado (vice presidente); dr. Leonello d'Aloja (capo Ufficio stampa e propaganda); Alvaro Morosetti (segretario); Giordano Coen Giordana (Fiduciario presso il Guf), in fine il camerata Rosa Umberto è incaricato della propaganda presso i Fasci Giovanili di Combattimento.

Qualche tempo fa il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha ricevuto i camerati facenti parte del direttorio del Comitato d'Azione Universalità di Roma, i quali gli hanno riferito sull'opera finora svolta e gli hanno esposto il programma che saranno per svolgere.

L'avv. Suppiej si è vivamente interessato della nuova organizzazione, ed ha assicurato il suo appoggio per la realizzazione delle direttive emanate dal Comitato Centrale di Roma.

L'approvazione del nuovo Statuto organico della Cassa di Risparmio

ROMA, 9

Con Regio Decreto, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste viene approvato il nuovo statuto organico per la Cassa di Risparmio di Venezia.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini»

Ammissione a I. ginnasiale: Lunedì 18 Settembre ore 9: Dettato e Disegno; Martedì 19: ore 9: Italiano; Mercoledì 20: ore 9: Aritmetica.

Ammissione a IV. ginnasiale e idoneità a II. e III. Ginnasiale: Lunedì 18 settembre ore 8.30: Italiano; martedì 19: ore 8.30: Versione dal Latino; Mercoledì 20 ore 8.30: Versione in Latino; Giovedì 21 ore 8.30: Lingua straniera.

Ammissione alla I.a liceale e idoneità e promozione a V. ginnasiale, idoneità e promozione II. e III. liceale: Lunedì 18 settembre ore 8: Italiano; Martedì 19 ore 8: Versione dal Latino; Mercoledì 20 ore 8: Versione in Latino; Giovedì 21: ore 8: Greco; Venerdì 22: ore 8 Lingua straniera.

Le prove orali si faranno a cominciare dal martedì 19 nei pomeriggi dei giorni delle prove scritte per i candidati che nello stesso giorno non abbiano prova scritta, secondo l'ordine esposto all'albo dell'istituto

Scuola serale annessa al «P. Sarpi»

Il Direttore della Scuola serale professionale annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» Fond. S. Giustina avverte gli interessati che col giorno 11 settembre si aprono le iscrizioni per la frequenza alla scuola per l'anno 1933-34. La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle ore 20. Le domande d'iscrizione corredate da tutti i documenti richiesti, si riceveranno a tutto 30 settembre p. v.

Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 18 settembre.

Riapertura Scuole Elementari e Giardini d'Infanzia

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1933-34 alle Scuole elementari diurne della città e delle frazioni seguiranno nei giorni 16, 18 e 19 settembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

I genitori, o coloro che ne tengono le veci, hanno l'obbligo di far iscrivere alle Scuole elementari i fanciulli e le fanciulle che, essendo nati fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1927, compiono entro il 1933 il 6.o e non superano il 14.o anno di età, e non hanno conseguito l'attestato di V.a elementare od ottenuta l'iscrizione in una Scuola media. Chi manca a questo preciso dovere, come chi non si cura poi di mandare i figli puntualmente ed assiduamente alla Scuola, incorre nelle penalità stabilite dalle leggi, salvo che non possa dimostrare di aver provveduto altrimenti alla loro istruzione. Ai giovinetti che non avranno frequentato tutte le Scuole elementari istituite nel luogo di residenza non si potrà rilasciare il libretto di lavoro.

Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le Scuole comunali avranno principio il giorno 20 settembre. Le domande dovranno essere presentate alle direzioni delle Scuole entro il giorno 19. Le lezioni regolari cominceranno il 25 settembre.

Le iscrizioni ai Giardini comunali si riceveranno nei giorni 16 e 18 settembre, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Le lezioni incominceranno col giorno 19.

Seminario Patriarcale
Il sessione di esami e le iscrizioni

Gli esami della II.a sessione avranno inizio il giorno 23 corr. alle ore 8.30 con la prova scritta di Italiano e seguiranno con l'ordine pubblicato all'albo dell'Istituto.

Gli esami di ammissione, necessari per tutti i candidati che non avessero subito gli esami di Stato, avranno inizio il 2 ottobre e per esservi ammessi è necessario presentare domanda in carta libera alla Direzione dell'Istituto dal 18 al 30 del corr. mese.

Le iscrizioni ai vari corsi si ricevono presso la Segreteria dal 18 al 30 corr. dalle ore 10 alle 12.

Non si accettano alunni, nei corsi intermedi, provenienti da altri Istituti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Il comm. Ugo Levi, in ricorrenza della morte della compianta madre sua versa: pro Casa Israelitica di Ricovero L. 50; pro Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà 50; pro Soc. contro l'Accattonaggio 50; pro Soc. contro la Tubercolosi 50; pro Colonia Alpina S. Marco 50; pro Nave Scilla 50.

Stato Civile di Venezia
9 Settembre 1933 - XI

NAT: maschi 4; femm. 2
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 4
MATRIMONI: 2

Decessi: Scabello Pietro di anni 74, con. pens.; Covino Donato di ..., cel. sacerdote; Paggiarin Guglielmo 23, cel. fabbro; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Simoni Edmondo, palombaro, con Costa Maria, casalinga, celibi; Salvetti Carlo, insegnante, con Serafini Antonia insegnante, celibi.

Pei maestri aspiranti a posti provvisori

Il Podestà invita gl'insegnanti elementari che hanno presentato domanda in tempo utile per coprire posti provvisori nelle scuole del Comune, a produrre, entro il 15 corr. una dichiarazione in carta bollata da cui risulti la data della loro appartenenza al Partito Nazionale Fascista.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale, Mo... nico a San Lio, Botner a S. Antonin, Pisanello a S. Polo, Bindoni in Fondamenta Cannaregio, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a San Trovaso. Federighi alla Giudecca, Lando alle Quattro Fontane al Lido.

Scherzo che finisce male

Il tredicenne Attilio Doria, abitante alla Giudecca 863, è stato ricoverato per la frattura del polso sinistro guaribile in giorni 30. Il Doria in Campo di San Giacomo alla Giudecca, è stato scherzosamente sollevato da terra da un suo compagno, certo Scarpa, il quale non potendo, alla fine, reggere il peso, lo lasciò cadere procurandogli così l'infortunio.

Si strappa una falange

Il trentenne Erminio Zucchello, abitante a Cannaregio 3240 nell'aprire una rotolante della stireria in Calle Vallaresso restò incastrato con la mano sinistra nella rotolante che si alzava, perdendo una falange del dito medio. Guarirà in 15 giorni.

Per una buccia di pesca

Ieri alle ore 18, in Rio Terà S. Leonardo, è caduta scivolando sopra una buccia di pesca, Maria Privato di anni 50, abitante a Cannaregio 1795. Nella contingenza riportò la frattura del braccio destro guaribile in giorni 40.

Cadendo da una sedia

Il piccolo Mario Rugger di anni due, abitante a Dorsoduro 2123, cadendo da una sedia in cucina battè il capo contro lo spigolo di un tavolo contundendosi la fronte. Guarirà in 10 giorni.

Cade dalla scala a piuoli

L'altro ieri, alle 16, il sessantenne Vittorio Maso, abitante a San Marco 4912, nel togliere una bottiglia posta su una scansia servendosi di una scala a piuoli, perdette l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di un metro distorcendosi il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Una caduta a Treporti

Il settenne Guido Beryon di Treporti ieri alle ore 20,30 giocando con altri coetanei nei pressi di casa cadde fratturandosi il gomito. Dovette pertanto essere trasportato al nostro nosocomio dove venne giudicato guaribile in giorni 40.

Estrazione del Lotto 9 Settembre

VENEZIA	48	37	24	84	58
BARI	72	31	35	80	58
FIRENZE	38	25	73	47	54
MILANO	15	75	67	48	57
NAPOLI	17	81	2	86	[illegible]
PALERMO	72	24	79	10	41
ROMA	26	83	33	14	21
TORINO	49	10	40	42	17

La vita al Lido

Il Torneo di Bridge all'Excelsior

S.A.R. Bona di Baviera consegna i premi ai vincitori

I primi nomi incisi nell'argento martellato delle magnifiche due Coppe del Lido sono veneziani. Questi trofei che debbono essere vinti più volte, per essere definitivamente assegnati, rimangono frattanto in una vetrina dell'Excelsior, dove attireranno gli sguardi di molti visitatori. Ma i sei giocatori coi più alto numero di match punti hanno ricevuto preziosi oggetti d'arte.

Fra gli spettatori si trovavano gli illustri ospiti della contessa Morosini che aveva riunito un eletto gruppo di amici per una cena all'Excelsior, tra i quali S. A. R. la Principessa Bona di Baviera, il Principe Conrad di Baviera, S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Duca di Pistoia, S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia, S. E. il Conte e la Contessa Volpi di Misurata, S. E. Cerutti e signora, S. E. Aldovrandi, conte e contessa Antonelli, conte e contessa Cicogna-Mazzoni, Donna Marina Ruspoli, ecc.

Dopo la mezzanotte il direttore dott. Hermann annunciò i risultati. S. A. R. la Principessa Bona di Baviera gentilmente consentì a procedere personalmente alla consegna degli oggetti ai fortunati vincitori.

Lo sviluppo di questo primo torneo ufficiale al Lido prova che i bridgisti della nostra città terranno la loro parte nei tornei nazionali ed internazionali. Fin da tre mesi esiste una Rivista italiana di bridge. Il momento non pare lontano in cui si formerà una Federazione aderente alla Lega Internazionale di Bridge che da due anni ha la sede centrale all'Aja e comprende già 12 nazioni europee.

Ecco i risultati del torneo per coppie 7-8 settembre:

1. Conte Foscari-comm. Rossi, Venezia, match punti 93 e mezzo; 2. Sig. Bastianello-Sig. Marchesano, Venezia, match punti 82; 3. Donna R. Treves, Milano - Conte Skrinski, Parigi, match punti 88 e mezzo; 4. Mr. e Mrs. Perry, Inghilterra, match punti 88; 5. Mr. e M.me Raffalovich, Parigi, match punti 85; 6. Baronessa Zunino-Comandante Melodia, Venezia, match punti 83.

Le 26 mani giocate da 28 concorrenti nelle serate del 7 e 8 settembre permettevano un massimo teoretico di match-punti 156. Di solito in pratica si ottiene un massimo di 60-65 per cento. La prima coppia è riuscita nel torneo dell'Excelsior con 60 per cento.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La prima rappresentazione di Gino Cavalieri ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico assai folto che accolse con le feste più liete il simpaticissimo capocomico e i suoi valorosi collaboratori.

La pittoresca edizione di «Nina, non far la stupida» con la quale la bella formazione presentò tutti i suoi ruoli riscosse il pieno e cordiale consenso dell'uditorio che acclamò con molta effusione Gino Cavalieri, il quale si presentò in una nuova e gustosa interpretazione del Maestro Buganza e Bice Parisi, e la Bertoncello, il Boazzi, Beppi Zago, Emilio Rossetto e tutti i loro compagni i quali alla fine di ogni atto dovettero tutti presentarsi più volte al proscenio.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «Nina, no far la stupida» e di sera «I balconi sul canalazzo» di cui il Cavalieri è interprete impareggiabile.

Resta fissata per domani la novità di Umberto Morucchio: «Sior Felice, che cuccagna».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15: «Nina, no far la stupida» — Ore 21: «I balconi sul Canalazzo».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «L'Espresso bleu» int. Barbara Keeks Ben Lyon. Parlato in Italiano.

S. MARCO. — «La donna di Platino» superfilm Columbia parlato in italiano. Grandioso successo!

MODERNISSIMO. — Ore 14: «L'Atlantide» con Brigitte Helm. - Parlato in italiano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Spontini «La Vestale» Sinfonia.
2. Dvòràk «Sinfonia N. 5» (dal «Nuovo Mondo) a richiesta.
3. Bellini «Norma» Finale IV.
4. Michaelis «Pattuglia Turca» Scherzo.
5. Wagner «L'Oro del Reno»: Entrata degli Dei nel Walhalla.

La radio di oggi

OPERA: Milano, 20.40, *Le jongleur de Notre-Dame* di Massenet; Praga, 19.45, *Carmen* di Bizet (selezione); Strasburgo, 20.30, *Le roi d'Ys* di Lalo.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20, concerto dedicato a Weber e a Wagner; Mülhacker, 20.30, musiche di Mozart, Beethoven, R. Strauss.

OPERETTA: Roma, Trieste, ore 20.45, *Sua Altezza balla il valzer* di Leo Ascher.

CELEBRAZIONI: Staz. italiane, ore 10, trasmissione da Rimini del discorso di S. E. Bodrero in occasione dell'inaugurazione della statua di Giulio Cesare offerta dal Duce.

SPORT: Staz. italiane, ore 15.50, trasmissione dallo Stadio Mussolini delle gare finali di atletica leggera dei Giochi Universitari internazionali; id. ore 12, 14.50, 16.50, trasmissione dall'Autodromo di Monza delle fasi del Gran Premio d'Italia e del Gran Premio Monza.

Il concerto in Campo San Polo per le Opere Assistenziali

Ieri sera in Campo San Polo ebbe luogo l'annunciato grande concerto a beneficio delle Opere Assistenziali del Sestiere. Una larga pedana rialzata era stata eretta in fondo al campo, dinnanzi a Palazzo Barbarigo, illuminata a giorno da potenti riflettori; dinanzi al palco per una metà del campo erano stati disposti i posti a sedere mentre l'altra metà, recintata, era riservata ai posti in piedi. Dati i prezzi ridottissimi e l'eccezionale bontà del programma annunciato, il pubblico accorse in folla, e quando poco dopo le nove ebbe inizio il concerto, i posti a sedere erano gremiti, e numerosi erano gli appassionati nei posti in piedi.

La parte musicale dello spettacolo venne aperta con l'Inno di «Giovinezza» accolto da calorosissimi applausi: quindi il baritono signor Giovanni Mion, nella romanza di «Ernani», la soprano signora Geretto Romano Cesira nel racconto del primo atto di «Bohème», e il tenore sig. Virginio Ferron nella romanza della «Forza del Destino» rivelarono applauditissimi le loro doti artistiche e vocali, mentre il coro in brani del Ponzilacqua e di Buzzola riaffermò le sue qualità di affiatamento e di fusione. I solisti dovettero eseguire altri brani fuori programma in seguito al persistere dei battimani. Chiuse la prima parte del programma la Banda della 49.a Legione M.V.S.N., a cui seguirono fuocate di bengala.

Il concerto venne quindi ripreso coll'inno «Canto d'Italia», musica di M. Crovato su versi del cav. Eugenio Genero, a cui seguì «El sandolo» del maestro Bianchini per soprano e coro. Applauditissimo, il baritono cav. Luigi Piazza eseguì quindi la cavatina del «Barbiere di Siviglia», ed in seguito alle richieste di *bis* eseguiva la romanza «Nemico della patria...» dell'«Andrea Chenier»; seguiva il duetto della «Gioconda» offerto in forma egregia dal tenore sig. Ferron e dal baritono sig. Mion, che, applauditissimi, dovettero salire ancora sul palco per eseguire il duetto della «Forza del Destino». Anche la soprano signora Geretto Romano Cesira dopo la romanza «Un bel dì vedremo» dovette accondiscendere all'entusiasmo del pubblico e dare la romanza della «Tosca» «Vissi d'arte, vissi d'amore...». Di nuovo il baritono cav. Piazza si presentava sulla pedana per esporre con delicato senso interpretativo e con egregie doti di suono la romanza del «Ballo in maschera»: «Eri tu che macchiavi quell'angelo», riportando applausi e insistenti richieste di bis in seguito alle quali eseguiva fuori programma il «Credo» dell'«Otello». Il concerto si chiuse con la serenata di Malipiero: «Alle belle», offerta in ottima forma dal tenore sig. Francesco Ballarin e dal coro, e con la barcarola «Tra el velo» di Ponzilacqua.

Diresse egregiamente i cori il maestro Emilio Grassi, mentre la signorina Norma Ganz al pianoforte fu accompagnatrice valente ed efficace. Alla fine del concerto, da parte dei dirigenti del Circolo di San Polo, vennero offerti due ricchi mazzi di fiori sia alla soprano che alla pianista, tra rinnovati applausi del pubblico.

Questa sera, a generale richiesta, il concerto si replicherà a prezzi popolarissimi e cioè posti a sedere lire 2, posti in piedi lire 1.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 Settembre 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 24 ;in disarmo 4. Totale 28; arrivati 4; partiti 8.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 3360; varie 1336. Totale 4696.

Imbarcate rinfuse tonn. 571; varie 1171. Totale tonn. 1742.

Carri: caricati n. 178; scaricati n. 58. Totale carri 234.

Camions caricati n. 7 con tonn. 67; scaricati 29 con tonn. 399. Totale 36 con tonn. 466.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 87; uomini 863. Ore lavorative: otto. Tempo: sereno.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

Venezia 9 settembre 1933 XI

«Alberto Treves» partito da Venezia l'8-9 per Napoli; «Birmania»: arrivata a Venezia il 6-9 da Trieste «Barbarigo» partita da Calcutta il 7-9 per Madras; «Caboto» partito da Rotterdam il 7-9 per Venezia; «Cortellazzo»: partita da Suez il 6-9 per Massaua; «Dandolo» partito da Port Said l'8-9 per Suez; «Volpi» partita da Rangoon il 5-9 per Colombo.

Regata Dopolavoro Cannaregio

Oggi si effettuerà la regata in sandoli mascarette riservata agli appartenenti al Dopolavoro sestierale «Enrico Toti» di Cannaregio.

Il ruolo dei regatanti è così formato: 1. Vianello Dino e Vianello Guido; 2. Benson Gaetano e Benedetti Francesco; 3. Pizzaggia Aldo e Sbarrai Giovanni; 4. Franceschini Lorenzo e Rocco Giovanni; 5. Giacomazzi Gino e Alzetta Pietro; 6. Zecchin Girolamo e Cosmo Otello; 7. Catullo Umberto e Sfriso Matteo; 8. Corrao Carlo e Ruffert Luigi; 9. Garlato Vittorio e Zabeo Luigi.

Il percorso fissato è il seguente: partenza dalla prima «briccola» del canale di San Giobbe (macello); giro del paletto all'altezza delle Terre Perse (San Giuliano), ritorno per il medesimo canale di San Giuliano ed arrivo al ponte delle Guglie (pescheria).

Il ritrovo della giuria e dei concorrenti è fissato per le ore 14.30 nell'atrio del Macello; la partenza della regata avrà luogo alle ore 15 precise. La giuria risulta così formata: Presidente cav. Angelo Angeli; giudice arbitro Verri Luigi; starter cav. Antonio Zanon; Giudici: Peruch Elvio, Rumor Carlo, Tognon Bruno, Paoletti Rino; giudice alla virata Stefani Flavio.

Una sfida calcistica

Trattoria «Unione» e caffè «Saviane» vivono e prosperano nel popoloso quartiere di Rialto. Due metri (tanto è larga la calle della Donzella) dividono i due locali posti l'uno di fronte all'altro.

I numerosi clienti sportivi dei due esercizi, sono così giornalmente a diretto contatto verbale e da qui le continue discussioni, e da queste l'odierna sfida calcistica tra le squadre rappresentative dei rispettivi caffè.

La partita in parola vedrà il suo svolgimento stamane alle ore 11 nel campo sportivo delle Chiovere, e non potrà non essere interessante tenuto conto dell'equilibrio dei due undici, tra i quali militano parecchi giocatori della Mestrina, del Fascio Giovanile, del Bajetta, delle «Alpi», dell'Hellas e qualche anziano da poco ritiratosi dalle competizioni sportive quali Agostini, Da Villa, Ferrari e De Felip.

Il recapito a domicilio

delle stampe e dei manoscritti voluminosi

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Per ovviare ai reclami del pubblico, dei quali si è fatta eco più volte la stampa, per il mancato recapito a domicilio di pieghi voluminosi di stampe e di manoscritti superiori a 500 grammi il Superiore Ministero ha disposto che nelle città Capoluoghi di Provincia i pieghi di stampe e i manoscritti voluminosi, limitatamente ai pieghi ordinari, vengano recapitati a domicilio, gravandoli della sopratassa di lire 0.40, se il peso è dai 500 ai 1000 grammi, o di lire 0.80, se il peso supera i 1000 grammi.

Il provvedimento avrà effetto, per la città di Venezia, da lunedì 11 corrente.

Il recapito sarà effettuato a mezzo di portapacchi, cumulativamente al servizio di distribuzione dei pacchi a domicilio.

La sopratassa del recapito a domicilio dei pieghi voluminosi potrà essere preventivamente soddisfatta dai mittenti, applicando il corrispondente importo in francobolli sul piego da recapitare, nel qual caso sarà opportuno che lo stesso mittente indichi con scritta appariscente, nel piego stesso «da recapitarsi a domicilio».

Coloro invece che non desiderano che gli oggetti voluminosi loro diretti sieno recapitati a domicilio, e che intendano invece ritirarli con i propri mezzi presso gli uffici postali, dovranno presentare all'uopo apposita domanda scritta, tenendo presente che in tal caso gli oggetti a loro diretti saranno gravati del diritto fisso per la corrispondenza fermo in posta.

Per le voluminose che verranno distribuite a domicilio, il portapacchi nel recapitare i pieghi esibirà al destinatario un apposito modello 26, chiedendo il pagamento della sopratassa rappresentata dai segnatasse e, appena effettuata la riscossione dell'importo, consegnerà al destinatario stesso la matrice del modello 26, recante i segnatasse, trattenendo invece la figlia.

Se il destinatario rifiutasse di pagare l'importo, il portapacchi gli rilascierà la figlia del modello 26 senza cioè il segnatasse) completandola con l'invito di presentarsi, il giorno seguente, all'ufficio Centrale Corrispondenze e Pacchi (Campo S. Bartolomeo) all'apposito sportello.

Nulla è innovato per ora per quanto concerne la distribuzione del «fuori sacco» dei giornali.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio NAIA-DI (Naiadi) pubblicata martedì scorso i seguenti signori: Corinna Ancilotto, Maja Querini Maria Condotta, Stella Vianello, Vittoria Flarian, Laura Munaro, Lauretta Pianon; Maria Gambero, Concetta Narni, Quarti Virgilio, Francesco Casiglieri, Giuseppe Millosevich, Adriano Karliscky, Benvenuto Platea, Giuseppe Travagnan, Marco Seibezzi, Benvenuto Mainardi Attilio Zennaro, Giuseppe Bigaglia, Gino Morandi, Eugenio Duce, Lorenzo Citran, Giorgio Tazzariol.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Stella Vianello, Maria Gambero, Adriano Karliscky, Marco Seibezzi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.10 — Febbraio 9.18 Marzo 9.27-30 — Aprile 9.35 — Maggio 9.44-45 — Giugno 9.53 — Luglio 9.62 — Agosto inquotato — Settembre 8.66 — Ottobre 8.81-83 Novembre 8.92 — Dicembre 9.03-05.

Cronaca di Mestre

Il passaggio del Prefetto

Ieri sera ad ore 22 e 19 è passato per la nostra stazione ferroviaria S. E. il Prefetto Bianchetti diretto a Roma.

Venne ossequiato alla Stazione ferroviaria dalle autorità cittadine.

Erano presenti tutte le organizzazioni fasciste. Il Podestà di Martellago offrì un mazzo di fiori alla signora Bianchetti.

Alla partenza venne salutato con prolungati «alalà».

Il successo del concerto di ieri sera

L'annunciato concerto della Banda Municipale di Venezia in Piazza Umberto I. ha concentrato ieri sera una enorme folla di cittadini, venuti anche dai centri limitrofi, per ascoltare il programma che venne superbamente eseguito dai professori sotto la sapiente bacchetta del maestro Tagliapietra. Alla fine di ogni pezzo un uragano di applausi prolungati salutò i bandisti e il loro maestro.

Il pubblico apprenderà con piacere che un altro concerto verrà eseguito dalla stessa Banda la sera dell'8 Ottobre in occasione della chiusura dei festeggiamenti autunnali.

Il concerto della "G. Verdi"

La Filarmonica «G. Verdi» terrà questa sera alle ore 20.30 in Piazza Umberto I. un concerto col seguente programma:

1. Marcia, Blonksteiner; 2. «Madama Butterfly» Puccini; 3. «Campane a sera» Brilli, «Lombardi» Verdi; 4. «Eva» Lehar; 5. «Nina non far la stupida» N. N.; 6. Marcia, Blonksteiner.

Corse speciali tramviarie

Oggi e domani in occasione delle annuali fiere di Chirignago e dei festeggiamenti di Mestre, la Società delle Tramvie di Mestre ha disposto per il pomeriggio delle due giornate, il seguente orario con fermate normali:

Partenze da Mestre per Mirano ore 14.05; 15.05; 16.05; 17.05; 18.05 19.05; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05;

Partenze da Mirano per Mestre ore 15.05; 16.05; 17.05; 18.05; 19.05; 20.05; 21.05; 22.05; 23.05; 23.45.

Restano sospese le corse ordinarie in partenza da Mestre alle ore 17.30 e da Mirano per Mestre alle ore 16.47; 18.15; 21.40.

Partenze da Mestre per Treviso ogni ora fino alle ore 23.

Partenze da Treviso per Mestre ogni ora fino alle ore 22.58.

Corse ciclistiche di velocità

Il V. C. Veneziano farà oggi disputare i Campionati provinciali di velocità ai dilettanti allievi di V. e IV. categoria ed ai ragazzi.

La prova, alla quale parteciperanno certamente tutti i migliori ciclisti specializzati nella velocità, si svolgerà sull'ampio Viale Garibaldi per un percorso di 800 metri.

Sono in palio ricchi premi in medaglie ed oggetti.

I concorrenti si aduneranno alla Trattoria Municipio e la partenza verrà data alle 10 ai ragazzi, alle 14 agli allievi di V.a e alle 16 ai dilettanti di IV.a. I gareggianti di ogni categoria saranno divisi in batterie e il vincitore sarà dato dalla disputa delle semifinali e finali.

Ufficiali in congedo

Per norma dei Sigg. Ufficiali iscritti si comunica che gli uffici di segreteria della sezione, Palazzo municipale I.o piano, restano aperti nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 22.30 e di venerdì e domenica dalle ore 10 alle 12.

Farmacie aperte

Oggi, giornata festiva, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e quella Neri sul Piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Colpito ad un occhio

Ieri sera alle 17 e 30, mentre il ragazzo Ruggero Scarsi, abitante alle Case Ferrovieri, giocava con altri coetanei a «massa e pindolo» venne colpito all'occhio destro dal bastoncino di legno usato nel giuoco.

All'Ospitale venne medicato dal prof. Orlandini, che l'ha giudicato con prognosi riservata.

Per appropriazione indebita

Fin dal 16 aprile scorso Doria Giovanni di Luigi di anni 46, abitante in via Piave 65, aveva dato a nolo una bicicletta del valore di L. 250 a Martucci Raffaele rappresentante di commercio abitante a Padova via Fregimelica 6 A che conosceva.

I giorni passarono, ma la bicicletta non venne più restituita nonostante che il proprietario l'avesse più volte reclamata ricevendo sempre la solita assicurazione circa la imminente restituzione. Il Martucci che venne denunciato al Commissariato, il quale lo deferiva all'Autorità con l'imputazione di appropriazione indebita, si è reso irreperibile.

Una gita mal conclusa

VICENZA, 9

I primi passanti per lo stradale posto fuori dell'abitato di Tezze, questa mattina, poco dopo l'alba, scorgevano rovesciati sulla scarpata sinistra i corpi di due uomini. Vicino a loro stava una bicicletta. Avvertiti i carabinieri, accorrevano sul posto e potevano constatare che dei due uno era effettivamente cadavere. Si tratta di tale Giuseppe Zarantonello di Francesco, di anni 36, da Trissino. L'altro invece era perfettamente illeso, solo era vittima di una... potente sbornia. Interrogato dichiarò chiamarsi Giuseppe Danese fu Antonio, d'anni 33, pure da Trissino, ed affermò ch'erano partiti poco dopo la mezzanotte da Tezze, diretti verso Trissino, entrambi montati in una sola bicicletta. Ad un certo punto caddero con la bicicletta dalla scarpata. Dopo di che nulla più ricordava. Il cadavere dello Zarantonello esaminato dal medico accorso sul posto, non presentava all'esterno alcuna lesione. Il medico dedusse quindi trattarsi di improvviso malore, escludendo l'ipotesi di un delitto. Dopo le constatazioni di legge, è stato concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Otto case e tre fienili distrutti da un incendio

UDINE, 9

Un gravissimo incendio, dovuto, a quanto pare, ad una imprudenza dell'agricoltore Valentino Kinkler, nella cui casa è scoppiato per primo il fuoco, si è sviluppato questa notte a Ugovizza di Malborghetto, che ha distrutto ben otto case e tre fienili.

Verso le 23, come abbiamo detto, il fuoco si è sviluppato improvvisamente nella casa del Kinkler e, dato il forte vento che spirava e la quantità di fieno che si trovava nel fienile soprastante la casa, le fiamme si sono propagate con una velocità impressionante, estendendosi al vicino gruppo di case.

Mentre le persone riuscivano a stento a porsi in salvo, da Tarvisio accorrevano due battaglioni di Alpini e da Pontebba numerosi artiglieri che provvedevano assieme ai pompieri di Tarvisio ad isolare il fuoco ed evitare così una più grave sciagura. L'opera di spegnimento, alla quale hanno assistito il vice Prefetto, il Questore e il comandante la Divisione dei Carabinieri, portatisi immediatamente sul posto, ha durato ben cinque ore ma infine le fiamme sono state domate e il danno limitato a circa 300 mila lire.

Le famiglie rimaste senza tetto, sono state provvisoriamente sistemate nelle altre case rimaste intatte. Nessun danno per fortuna si deve lamentare alle persone.

Grave incidente motociclistico

Un morto e un ferito

PORDENONE, 9

Questa notte, verso l'una, una grave sciagura motociclistica è avvenuta lungo la strada nazionale che da Pordenone porta ad Udine e precisamente tra Basagliapenta e Zompicchia. Il farmacista di Azzano X, dr. Elio Mattioli, di anni 27, ritornava in motocicletta e con a bordo il padre, maestro Pietro, ad Azzano X quando, forse per un improvviso guasto alla fanaleria, non vide un camion della ditta Boscolo di Codroipo che carica di frutta si dirigeva verso Udine. Il cozzo fu fatale. Il disgraziato giovane rimaneva ucciso sul colpo mentre il padre, raccolto gravemente ferito, è stato trasportato all'Ospedale di Udine dove versa in gravi condizioni.

Investito da una motocicletta

MIRA, 9

Stamane il concittadino Florian Vittorio, fiduciario mandamentale della Commissione Venatoria Provinciale, venne investito da una motocicletta condota dal sig. Salmaso Vittorio di Dolo, riportando la frattura dell'avambraccio destro e lesioni al viso.

Venne tosto e con auto pubblica condotto all'ospedale di Dolo unitamente all'investitore che presentava contusioni varie, ma mentre il Florian fu trattenuto, il Salmaso venne licenziato dopo le medicazioni del caso.

Al Florian, molto noto nel Comune, pervennero numerosi i fervori di pronta guarigione.

Un arresto

Il comandante la stazione dei carabinieri Sergio ha proceduto ieri all'arresto di Angelo Raddi di Luigi di anni 21 da Marano Lagunare il quale qualificandosi come sotto capo di Marina in attesa d'imbarco per un lungo viaggio ha commesso in danno di parecchie persone del Comune truffe e furti in danaro.

Investita da un'automobile

BELLUNO, 9

Nei pressi della località delle Grazie (Alto Agordino) un'automobile investì l'altra sera la bimba Rizzardini Pierina di anni 10, da Zoldo Alto, causandole la frattura di un femore ed ematoma alla volta cranica.

Trasportata all'ospedale di Belluno, la Rizzardini veniva curata dal dott. Colognesi il quale, avendole riscontrato i sintomi della commozione cerebrale, la ricoverò con prognosi riservata.

La caduta d'un carrettiere

BELLUNO, 9

All'ospedale civile è stato ieri trasportato e trattenuto con prognosi riservata, tale Molin Stefano di anni 66 da Safforze, che poco prima, percorrendo la strada che da Cusighe conduce a Safforze era caduto nel Rui Sec.

Dalle persone che accompagnarono il Molin al pio luogo è stato riferito che la disgrazia è accaduta perchè un autocarro urtò abbastanza violentemente il carretto sopra il quale stava il Molin, provocandone la caduta nel greto del torrente.

Sagra campestre alla Vena d'Oro

BELLUNO, 9

Come già annunciato, avranno luogo domani alla Vena d'Oro, meravigliosa località campestre, i festeggiamenti che il Dopolavoro rionale di Levego ha colà indetti ed organizzati. Delle varie gare, giochi ecc. messi in programma, il torneo comunale di tiro alla fune sarà certo la competizione più importante, potendovi partecipare gli iscritti appartenenti alla prima e seconda categoria.

Alle ore 13.30 avrà luogo la visita alle sorgenti, ed il ballo, che avrà inizio al mattino e si protrarrà sino alle ore 24. Una apposita autocorriera farà servizio fino al luogo dei festeggiamenti, dove funzionerà un servizio di buffet.

La promozione d'un avanguardista

CAMPOSAMPIERO, 9

L'on. Renato Ricci ha espresso il suo compiacimento all'avanguardista Costa Alberto di Luigi che giorni or sono, mettendo a repentaglio la sua vita, salvò la signorina Romano Edda che, caduta nell'acqua nella località pericolosissima del Businello, sarebbe certamente annegata senza il pronto intervento del bravo giovane. S. E. Ricci lo ha promosso capo squadra per merito distinto. Il presidente della Provincia ha aggiunto il suo elogio all'eroico avanguardista.

MURANO

Gli infortuni sul lavoro

Ebbero le cure necessarie all'Ambulatorio della Vigile, il garzone Giovanni Morucchio di Marco d'anni 14 ab. fond. S. Santi 5 che con una scheggia di vetro caldo si scottava al dorso del piede sinistro, guaribile in giorni 15 ed il maestro in Conterie Alfredo Zanetti fu Fausto d'anni 34 ab. Corte Bigaglia che malamente cadde al suolo contundendosi con parecchie escoriazioni alla tibia della gamba sinistra. Guarirà in giorni 8.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione nel tronco Stra-Dolo sarà ripristinata dall'11 al 20 corr.

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e San Gaetano di Caorle è permessa ai natanti con le alberature abbassate solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 7.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km 8 all'ora.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione della darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canale Salso di Mestre il transito e l'accordo dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di 2. Categoria Buonalbergo.

Canali lagunari Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

GAZZETTA DELLO SPORT

Beccali eguaglia il record di Ladoumegue
ai Giochi Universitari Internazionali

TORINO, 9

La terza giornata delle gare atletiche per i campionati universitari mondiali era la più attesa per l'incontro dei 1500 metri tra il campione olimpionico italiano Beccali e l'australiano Lovelok. Ha vinto l'italiano dopo un duello entusiasmante con il suo forte rivale che è stato battuto di misura, ma regolarmente. I due grandi atleti nella metà del percorso si sono portati in testa distaccando tutti gli altri per continuare da soli fino al traguardo la lotta. Beccali con la sua condotta preferita ha trascinato Lovelok per poi batterlo sul finale. Risultato: è stato eguagliato il famoso record del mondo di Ladoumegue, mentre Beccali ha battuto quello da lui già detenuto di 2". Nelle altre gare gli italiani hanno riportato ottimi piazzamenti, mentre la Francia è riuscita ad ottenere il successo nel torneo di palla ovale. Ecco i risultati:

Corsa metri 1500: 1. Beccali (Italia) in 3'49" 2/10 (record del mondo migliorato); 2. Levelok (Nuova Zelanda) in 3'49" 8/10; 3. Jessicher (Germania).

E' stata la gara più attesa e più bella della giornata. Beccali agli 800 metri si porta in testa tallonato dall'australiano. I due atleti ai 200 metri dal traguardo compiono il massimo sforzo che si risolve in favore dell'italiano che vince per pochi metri, fra il delirio del pubblico.

Corsa metri 400 ostacoli. L'italiano Mori arriva secondo nella semifinale in 57" classificandosi per la finale.

Staffetta 4 per 100: 1. Germania in 42"; 2. Italia in 42" 6/10; 3. Cecoslovacchia.

Corsa metri 200 piani. Le semifinali sono state vinte dal tedesco Engel in 22" 1/5 e dall'italiano Gonnella in 22", seguiti da Ferrario in 22" 3/5.

Salto in alto - Finale: 1. Bodor (Ungheria) metri 1.94. Tommasi si è classificato terzo con metri 1.85.

Salto in lungo, femminile: 1. Testoni con m. 5.03. L'italiana Valla si è classificata terza con m. 4.85.

Dopo la terza giornata delle gare atletiche, la classifica per Nazioni risulta la seguente: 1. Germania con punti 83; 2. Italia punti 53; 3. Ungheria punti 31; 4. Stati Uniti punti 23; 5. Estonia punti 21; 6. Finlandia punti 20.

Nel torneo di palla ovale la Francia ha battuto l'Italia per 41 a 0. La classifica finale è la seguente: 1. Francia; 2. Italia; 3. Spagna; 4. Cecoslovacchia.

Domani chiusura dei giochi con le ultime gare.

Il compiacimento del Duce
a Beccali e Cerati

TORINO, 9

Il Comitato organizzatore dei giochi universitari internazionali ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Il Duce desidera che ai camerati Beccali e Cerati giungano le espressioni del suo compiacimento*. - Firmato: *Achille Starace* ».

CANOTTAGGIO

L'inizio delle gare a Como

COMO, 9

Hanno avuto inizio oggi, sullo specchio d'acqua di Villa Olmo, le regate internazionali di canottaggio. Il vento però ha disturbato la disputa delle gare, alcune delle quali sono state rinviate.

Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere juniori: 1. Canottieri Olona di Milano in 7'15"; 2. Canottieri Milano in 7'15" 3/5; 3. Canottieri Lecco in 7'16"; 4. Canottieri Sile di Treviso in 7'34"; 5. Canottieri Argus di Santa Margherita Ligure.

Due di punta con timoniere seniori e juniori: 1. Dopolavoro Ferroviario di Genova in 8'32"; 2. Canottieri Lecco in 8'43"; 3. Canottieri Nettuno di Trieste; 4. Canottieri Carraresi di Carrara.

Quattro di punta senza timoniere seniori: 1. Canottieri Pannonia di Budapest in 7'38" 2/5; 2. Ruder Werein di Linz in 7'49".

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere juniori: 1. Canottieri Milano in 7'26"; 2. Canottieri Nettuno di Trieste in 7'29" 2/5; 3. Dopolavoro Siai di Sesto Calende; 4. Canottieri Adda di Lodi; 5. Canottieri Lecco di Como.

L'on. Manaresi presiede a Cortina
le riunioni preliminari dei congressi alpinistici

CORTINA, 9

Il Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Manaresi per esaminare tutti i lavori del Congresso Internazionale dell'Associazione alpinismo e dell'organizzazione che appare completa.

L'on. Manaresi è giunto alle 15 a Cortina d'Ampezzo ossequiato dalle autorità cittadine e dopo brevi cordialissimi colloqui con personalità alpinistiche estere ha immediatamente presenziato alla seduta tra i capi gruppo del Club Alpino Accademico d'Italia nel Palazzo podestarile ove ha pronunciato un applaudito discorso recando il saluto alla magnifica comunità d'Ampezzo commemorando i soci caduti ed esaltando con la consueta fecondia lo spirito di solidarietà e di sacrificio che lega tutti gli appassionati della montagna. Dopo di che ha ceduto la parola al conte Aldo Bonacossa, Presidente del Club Alpino Accademico d'Italia, il quale ha svolto un'ampia ed esauriente relazione sulla trascorsa attività dell'ente annunziando l'avvenuta costruzione di un bivacco fisso al colle Des Dames Anglaises e quello prossimo di due altri nel gruppo del Paradiso e del Pelline. Ha poi elencato le imprese compiute in questi ultimi tempi dai soci del C.A.I. ponendo ancora in rilievo l'apporto da essi recato in segno al Club Alpino Italiano. Ha annunziato i nominativi dei nuovi soci accademici che sono i signori Fabian, De Vys, Graffer, Colbertaldo, Laus, Negri, Dallamano, Ilena, Giuliano e Prato. Numerosi accademici hanno poi interpellato sopra molteplici argomenti ed è stato approvato il bilancio preventivo del sodalizio.

Alle ore 16 l'on. Manaresi si è recato al Grand Hotel Savoy per presenziare alla riunione indetta per l'approvazione dello Statuto dell'Unione Internazionale dell'associazioni alpinistiche presieduta dal conte Edmond D'Arcis e con la presenza del segretario generale del C.A.I. dott. Fringhelli, dell'accademico sig. Tershack, del cav. Corsellini e dei rappresentanti delle nazioni estere. L'ordine del giorno comprendeva la trattazione di numerosi argomenti di notevole importanza, tra i quali, preminente, quello dell'approvazione avvenuta all'unanimità dello Statuto presentato dalla rappresentanza italiana.

Domani proseguiranno i lavori del Congresso; avranno luogo le gite e le escursioni in programma.

Sono presenti per questo quarto congresso Internazionale gli alpinisti di ben 16 Nazioni rappresentanti 49 associazioni. Sedici Nazioni hanno inviati i loro delegati e 4 vi hanno aderito, 37 sono le associazioni rappresentate direttamente le 12 che hanno inviato la propria adesione.

Prima di sciogliere la seduta, il presidente conte Edmondo D'Arcis ha proposto l'invio del seguente telegramma che è stato approvato per acclamazione a S. E. Benito Mussolini:

« *L'Unione Internazionale della Associazione Alpinismo riunendosi oggi per la prima volta in Cortina d'Ampezzo, presenti venti Nazioni quale suo primo atto invia al Capo del Governo italiano il suo deferente omaggio* ».

Cortina è in festa. Il Podestà ha lanciato un manifesto contenente un caloroso saluto a tutti gli alpinisti ospiti di Cortina d'Ampezzo. Gli edifici pubblici sono illuminati. Dall'alto del campanile caratteristico una sfarzosa illuminazione lancia i colori tanto cari ad ogni cuore d'italiano.

Domani mattina alle ore 8.30 avrà luogo la cerimonia inaugurale del Congresso nazionale. L'adunata è indetta al campo sportivo. Alle ore 15 avrà luogo la seduta inaugurale del Congresso internazionale di alpinismo e alle ore 17 l'assemblea generale dell'Unione internazionale dell'Associazione alpinismo.

La manifestazione natatoria
del G. S. "L. Passoni,,

Stamane nell'insenatura sinistra della banchina del Lloyd alle Zattere il gruppo sportivo del Circolo Fascista «Luigi Passoni» farà svolgere numerose gare di nuoto riservate ai giovanetti. L'assidua propaganda svolta durante la stagione con amorevole cura dai preposti alla sezione nuoto del gruppo sportivo, in favore dei giovani che giornalmente hanno frequentato con entusiasmo gli allenamenti, vede ora i suoi frutti.

Alle gare infatti prenderanno parte elementi giovanissimi che solo da poco hanno iniziato lo sport natatorio e che sono quindi alle loro prime battaglie. Perciò le varie competizioni riusciranno certamente tutte interessanti e combattute per l'ardore e l'entusiasmo con cui i concorrenti s'impegneranno.

Le gare saranno sulle seguenti distanze: 50 e 200 metri stile libero, metri 50 sul dorso, metri 50 a rana, staffetta artistica 3 per 50 e staffetta stile libero 4 per 50.

Tutti i nuotatori liberi che intendono partecipare alle gare dovranno essere muniti della tessera di libero nuotatore.

CALCIO

S. S. Serenissima

La S. S. Serenissima comunica: I sottoindicati giocatori sono pregati di trovarsi oggi 10 corr. al pontile del vaporino di Murano (Fondamente Nuove).

Alle ore 13.30 (squadra C): Fincato, Cozzi, Scattolin, Pajola, Rossi, Cecchini, Ravagnan, Martini, Candiani, Falconaro, Colombo, Pasella, Gallucci e Vanzan.

Alle ore 15 (squadra B): Maneo, Bianchi, Stivanello, Valotto, Bognolo, Zennaro, Rosini, Gorini, Donaglio, Rallo e Magrini II. Per le partite con l'U. F. Muranese A e B.

BOCCE

I campionati della III Zona

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia per incarico dell'Ispettorato Superiore dell'O.N.D. per la terza Zona, indice ed organizza per domenica 17 settembre 1933 A. XI i campionati bocciofili per la terza Zona.

Detti campionati, disciplinati dal Regolamento della Federazione Italiana Giuoco Bocce, saranno validi per la prima e seconda categoria individuali, a coppie ed a terne.

Ai campionati di zona saranno ammessi i vincitori dei campionati provinciali del corrente anno, individuali, a coppie ed a terne della prima e seconda categoria.

Le gare si svolgeranno nei campi di giuoco della Società Bocciofila Montagnola di Mestre ed avranno inizio alle ore 8 del mattino e termineranno in giornata.

I vincitori delle singole gare parteciperanno ai campionati nazionali che avranno luogo in Roma il 30 settembre e 1 ottobre p. v.

Le iscrizioni che dovranno pervenire alla Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo Pescheria, si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 di sabato 16 settembre.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 10 per ogni giuocatore e per ogni gara.

Le coppie e le terne che parteciperanno al campionato dovranno essere composte di giuocatori appartenenti allo stesso Dopolavoro Aziendale, Società o Gruppo Sportivo della Provincia che rappresentano.

Vi saranno in palio medaglie di oro, d'argento, vermeille e relativi diplomi per i giuocatori; e premi di rappresentanza per le Società.

Data la importanza delle gare si fa sicuro affidamento sulla doverosa appassionata collaborazione dei dirigenti e sull'entusiasmo dei bocciofili per il successo pieno e completo del campionato.

PUGILATO

Carnera domina José Santas
in un'esibizione a San Francisco

SAN FRANCISCO, 9

Primo Carnera si è esibito ieri sera in un incontro di 4 riprese col peso massimo portoghese Josè Santas. Il friulano ha dominato completamente e facilmente l'avversario per tutta la durata dell'incontro.

Un ring in casa di Carnera

ROMA, 9

Sequals, il paese natale di Primo Carnera sarà quanto prima teatro di un avvenimento eccezionale. Il campione del mondo, in vista dell'incontro di Roma, ha ordinato nella villa materna la costruzione di un ring dove si allenerà. Il tanto atteso incontro di Roma sarà preceduto da un incontro per il titolo dei pesi leggeri tra Locatelli e Sybille.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI GOLF

Delavigne junior e Sergio Carnelutti
finalisti nella Coppa Volpi

La più interessante e più importante competizione del torneo internazionale di golf è ormai arrivata alla fase conclusiva con i quarti di finale e le due semifinali che hanno avuto svolgimento ieri.

Dalla prima eliminatoria svoltasi giovedì e dall'incontro di qualificazione che ha avuto luogo venerdì per stabilire l'ottavo classificato avente diritto di svolgere i quarti di finale, erano usciti vincitori il conte Delavigne padre e il conte Fauchier Delavigne figlio, il sig. Crisovelloni, l'avv. Sergio Carnelutti, l'avv. Tito Carnelutti, il signor Viganò, il conte Andrea Marcello e la contessa Wally di Castelbarco.

Tanto i quattro incontri di quarti di finale quanto i due incontri di semifinale sono stati animatissimi e vivacemente combattuti dagli otto giocatori, i migliori dei quali sono stati calorosamente applauditi, nelle più riuscite fasi di gioco, dalla numerosa folla degli appassionati che assisteva alla partita lungo il percorso.

Nei quarti di finale sono riusciti vincitori degli incontri, che si svolgevano a coppie e su diciotto buche, il conte Fauchier Delavigne junior, al quale il padre ha dato partita vinta alla nona buca, quando il figlio conduceva con molto vantaggio, il conte Andrea Marcello che ha battuto Viganò per 3 e due da giocare, l'avvocato Tito Carnelutti che ha battuto Crisovelloni per sei e quattro da giocare e dall'avv. Sergio Carnelutti che ha vinto la contessa Wally di Castelbarco per 3 e due da giocare.

I quattro vincitori hanno disputato quindi le due semifinali, nelle quali erano di fronte da una parte il conte Fauchier Delavigne e l'avv. Tito Carnelutti, dall'altra l'avv. Sergio Carnelutti e il conte Andrea Marcello.

I due incontri sono stati combattutissimi ed hanno visto vincitori il conte Fauchier Delavigne e l'avv. Sergio Carnelutti i quali hanno battuto i loro avversari, rispettivamente per 6 e quattro da giocare e 3 e due da giocare.

Così oggi la finale vedrà di fronte il conte Fauchier Delavigne e l'avv. Sergio Carnelutti per la conquista del bellissimo trofeo ch'è stato vinto nel 1930 da Maffei, nel 1931 da Mackintosh e nel 1932 da Hall Jones.

La finale si gioca su trentasei buche, diciotto al mattino, con inizio alle 9.30 e diciotto nel pomeriggio con inizio alle 15.30.

Martedì 12 alle ore 15.30 si svolgerà un interessante incontro tra professionisti. Pietro Manca del Golf Club Roma si incontrerà in partita amichevole con Jacques Cottau, maestro del Circolo di Golf del Lido, in una gara su diciotto buche.

Ecco l'orario combinato tra vaporetto e autobus per il campo di golf:

Venezia, Riva Schiavoni, 8.40. Lido, S. M. Elisabetta, 8.55, Golf 9.15.

Venezia, Riva Schiavoni, 12.40. Lido, S. M. Elisabetta, 12.35, Golf 12.55.

Venezia, Riva Schiavoni 14.40. Lido, S. M. Elisabetta 14.55; Golf 15.20.

Venezia, Riva Schiavoni, 16; Lido, S. M. Elisabetta, 16.15; Golf 16.40.

Golf 11.35; Lido S. M. Elisabetta 12; Venezia, Riva Schiavoni, 12.15

Golf 14,15; Lido, S. M. Elisabtta, 14.40; Venezia 14.55.

Golf 15.50; Lido S. M. Elisabetta 16.20; Venezia 16.35.

Golf 19.10; Lido, S. M. Elisabetta 19.35; Venezia 19.50.

MOTOCICLISMO

Una marcia di regolarità
indetta dal M. C. di Sacile

SACILE, 9

Il Moto Club di Sacile indice ed organizza, per domenica 24 settembre, una marcia di regolarità denominata Coppa « Giannino Buselli » regolarmente approvata dal R. M. C. I.

Possono partecipare alla manifestazione tutti i motociclisti muniti di licenza turistica o di corridore di I. e II. categoria del R.M.C.I.

La marcia si svolgerà sul seguente percorso: Sacile, Gaiarine, Oderzo, Treviso, Susegana, Pieve di Soligo, Cison di Valmarino, Passo S. Ubaldo, Belluno, Ponte nelle Alpi, Vittorio Veneto, Conegliano, Sacile, Gaiarine (arrivo) km. 205.

I partecipanti alla marcia dovranno tenere la media oraria di km. 45. Viene concessa una tolleranza di 30 secondi in più o in meno nei controlli orari.

La graduatoria degli arrivati verrà compilata in base ai punti di penalizzazione, (ogni minuto o frazione di minuto primo, oltrepassati i 30 secondi, punti uno di penalizzazione).

Il tempo massimo scade dopo 30 minuti primi dal tempo segnato nella tabella di marcia.

TENNIS

Cochet fa il "gran passo,,

PARIGI, 9

Si conferma che Henry Cochet giocherà nell'incontro di tennis fra gli Stati Uniti e la Francia come professionista, insieme con Martin Plaa. I due avranno per avversari gli americani Tilden e Barnes. Il contratto che lega il Tilden in questo incontro è stato firmato ieri e rispedito all'americano, il quale è attualmente a Berlino.

Un "globe trotter,, mutilato
attraversa l'Africa

ATENE, 9

Dopo avere percorso le migliaia e migliaia di chilometri che separano Capetown da Alessandria di Egitto, a piedi — sebbene ne abbia uno solo a sua disposizione perchè perdette l'altro in guerra — è giunto finalmente — a bordo di un piroscafo naturalmente — in Grecia, tale Spiridione Giannacopulos, uno strano tipo di « globe-trotter ». Il Giannacopulos compì il suo magnifico raid valendosi delle sue inseparabili stampelle, grazie alle quali attraversò la giungla e altre plaghe del continente africano. Egli ha narrato delle incredibili avventure, comprovandole con numerose fotografie prese durante il suo viaggio.

L'episodio più pauroso della sua lunga... passeggiata, fu un suo incontro con un magnifico leone, che egli riusciva ad abbattere a rivoltellate sparategli a bruciapelo, al momento in cui stava per essere azzannato dalla belva. Contrariamente alle affermazioni di altri esploratori, il Giannacopulos asserisce che i leoni non temono il fuoco e non si allontanano alla vista delle fiamme. Il « globe-trotter a stampelle » si appresta ora per un nuovo viaggio attorno l'Europa, per conoscere — come dice scherzosamente — il freddo del nord dopo il caldo equatoriale.

Precipita dalla finestra
in un accesso di sonnambulismo

ATLANTIC CITY, 9

Il reverendo P. Rkhurst, presidente della società per la prevenzione del delitto e celebre riformatore è rimasto ucciso cadendo dalla finestra del secondo piano nella sua abitazione durante un accesso di sonnambulismo. Aveva 90 anni.

Marescalchi all'inaugurazione
della Mostra delle uve da tavola

PIACENZA, 9.

Alla cerimonia dell'inaugurazione della seconda Mostra nazionale delle uve da tavola, che avrà luogo sabato 16 settembre p. v., interverrà in rappresentanza del Governo il Sottosegretario Marescalchi. I partecipanti alla mostra superano fino ad oggi i 400.

Il matrimonio del Principe Knud

COPENAGHEN, 9

Il principe Knud, il più giovane figlio di Re Cristiano X e della regina Alessandrina di Danimarca, ha sposato ieri a Copenaghen la principessa Carolina Matilde, secondogenita del principe Aroldo, fratello minore del Re e della principessa Elena. La cerimonia ha avuto luogo nel pomeriggio alle 18 nella Cappella Reale del castello di Fredensborg, nel piccolo villaggio omonimo della Zeelanda del nord. Oltre ai membri della famiglia reale, al principe ereditario Olaf di Norvegia e alla principessa Marta, al principe Carlo di Svezia e alla principessa Astrid del Belgio e al Granduca del Mecklenburgo assistevano altri 170 invitati.

Stasera Re Cristiano ha offerto un pranzo a Fredensborg e gli abitanti hanno sfilato con le fiaccole attorno al castello. I nuovi sposi risiederanno momentaneamente nel castello di Srogenfri, presso Fredensborg. I comunisti danesi hanno tentato di turbare la festa strappando le ghirlande che pavesavano il villaggio e saccheggiando le decorazioni. Le autorità hanno dovuto collocare nelle strade forti distaccamenti di truppe e di guardie

I sessant'anni di Max Reinhardt

VIENNA, 9

Max Reinhardt, che compie domani sessant'anni, viene fatto segno a grandi onori; i giornali dedicano al regista articoli nei quali è ricordata con simpatiche parole la sua lunga attività teatrale. Se anche la seconda maniera di Reinhardt può aver peccato talvolta di esagerazione, è tuttavia certo che nella storia del teatro europeo la genialità di questo artista ha scritto pagine bellissime. Il Governo austriaco ha conferito a Reinhardt, al quale Salisburgo deve la propria fortuna e la sua fama mondiale, la grande decorazione in oro.

Mercato dei cereali

MILANO, 9 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: ottobre 84.10, dicembre 86.30, gennaio 86.80, marzo 89.30. Granoturco: nominale. Chiusura: manca, dicembre 48.75, gennaio manca, marzo 50.50.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	764.7	20	22	17
Pola	¾ cop.	765.5	19	22	15
Gorizia	piov.	766.5	16	18	14
Udine	cop.	765.3	16	19	16
Treviso	cop.	765.1	18	21	18
Belluno	cop.	766.3	15	16	14
Padova	cop.	764.0	19	21	16
Rovigo	cop.	765.1	20	25	18
Vicenza	cop.	764.9	19	22	17
Bolzano	piov.	766.4	15	21	18
Trento	cop.	765.7	18	21	16
Grappa	nebb.	621.8	7	8	6
Venezia	¾ cop.	765.7	20	22	18

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 4, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 3, Vicenza gocce, Bolzano 6, Trento gocce, Monte Grappa 0,2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.29. Luna tramonta ore 12.46, leva ore 21.5. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 12.35 basse ore 6.10 e 20.15. — Alle ore otto di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Ancora tempo instabile con cielo prevalentemente nuvoloso o qualche precipitazione sull'alta Italia, sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna; generalmente buono con irregolari annuvolamenti sulle altre regioni. Mare alquanto agitato presso le coste sarde; mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'anticiclone col nucleo sul mare del Nord mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e su parte del Mediterraneo. Una depressione secondaria che si va sviluppando tra l'Africa settentrionale e la penisola Iberica rende probabili annuvolamenti e qualche pioggia.

Domenica 10 Settembre 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

RICHIESTE DEL PUBBLICO

Esistono delle persone, e sono più di quante credessi, le quali vanno al cinematografo per vedere dei film, e non per « divertirsi », « passare un'ora e mezza di svago », « conversare con gli amici », ecc. Queste persone sono le stesse che domandano una critica serena, scevra di preoccupazioni pubblicitarie e semmai, azzardata. Possono esser dette anche amatori del cinema, per quanto tale attributo sembri significare alcunchè di troppo prezioso. Noi riteniamo invece codesto pubblico il vero pubblico, il più intelligente e preparato.

In questi ultimi tempi mi sono giunte diverse richieste di informazioni su determinati film; accanto alle richieste di informazioni si accompagnano domande di rivedere alcune pellicole che ormai non si sa per quale ragione non si proiettano più.

Qui ritorniamo ad uno dei tanti e discussi problemi riguardanti il cinema. Mentre un libro si può leggere e rileggere quando si voglia, o per lo meno si sa dove se ne può trovare una copia; di un quadro, di una statua esiste una riproduzione fotografica che con facilità somma si può trovare; di un pezzo di musica si può avere la partitura stampata, oppure ci sono i concerti, la radio, i dischi; di un film invece, ove lo si abbia veduto un a volta, trascorso un anno scompare dagli schermi. Questo è suppergiù il ragionamento che fa il pubblico degli amatori.

Dobbiamo però ricordare che esistono dei cinematografi secondari, frequentatissimi anche d'estate, come ho avuto accasione di constatare proprio in questi giorni, che non proiettano mai film nuovi, ma di tre, cinque e più anni fa. Però queste pellicole vengono scelte dai proprietari di quei cinematografi con criteri un po' strani: per esempio se un film è dotato di cartonaggi e affissi in buono stato, facilmente viene scelto: non tanto si bada insomma ai particolari requisiti artistici e commerciali del film stesso. Ma questi criteri appunto perchè diversi dai consueti, dai criteri cioè cui si informano i proprietarii delle sale di prima visione, permettono che talvolta [illegible] di vedere un film veramente notevole, un « classico dello schermo » che si temeva non vedere più.

E' a questi cinematografi secondari che il pubblico degli amatori si deve affidare con la speranza di rivedere i bei film degli anni scorsi, o di vederli addirittura se non li ha visti alla prima visione. Il destino dei film è infatti piuttosto tragico: passato un certo tempo dalla prima visione, vengono considerati come materiale da macero; le copie si oscurano, sulla fotografia « piove », e un bel giorno scompaiono dalla circolazione; a meno che l'editrice del film non provveda a una ristampa: ma oggi, col « parlato » chi più pensa a ristampare un « muto »? Veramente ci sono i cinematografi secondari o « di periferia ». In questi cinema si preferisce spesso un « muto » a un « parlato » o per lo meno non si bada a questo.

Il destino del film, come è stato esposto, deriva dalla considerazione che i film vecchi non valgano niente. Ma tra la grande quantità di pellicole ve ne sono di quelle che hanno diritto di rimanere: per esempio, le comiche di Max Linder, i film di Charlie Chaplin e poi tutti quei film che diciamo « classici dello schermo » e che dovrebbero ogni tanto venire « ripresi » e proiettati, sia pure, nei locali « di periferia », che l'amatore frequenta ben volentieri perchè qui molto spesso accade di ascoltare un giudizio più assennato da parte degli spettatori che non dal pubblico dei cinema di prima visone.

Mi diceva, tempo fa il direttore di un cinema secondario: « Per me, proiettare un film o un altro è lo stesso: ho il mio pubblico, che viene sempre ». Ora appunto questo articolo è dedicato ai direttori di codeste sale di proiezione.

Ritorniamo dunque alle richieste del pubblico: ed elenchiamo i film che sono stati domandati da più parti, e più volte, di rivedere: una assidua lettrice di questa pagina mi faceva presente che sarebbe suo vivo desiderio, come anche di alcuni suoi conoscenti, vedere *La leggenda di Gösta Berling* di Mauritz Stiller, film prodotto dalla Svenska nel 1923, e che dà la prima intepretazione di Greta Garbo: di questa pellicola esiste una copia; e due o tre anni fa l'ho veduta proiettare col titolo *I Cavalieri di Ekebù*, appunto in un cinema di periferia; non sarebbe difficile, credo, rintracciarla. Per rimanere nell'ambito della cinematografia svedese, dirò che in seguito all'articolo apparso su queste colonne, e che trattava appunto dei film svedesi, ho ricevuta una richiesta per *Valanga umana* di Gustaf Molander, girato in Germania con Lissi Arna a protagonista. Dei « cineamatori », mi chiedono poi una serie di pellicole che corrispondono a una inchiesta fatta tra numerosi amici e conoscenti; « per evitare un lungo elenco — dicono — abbiamo preferito scegliere alcune pellicole soltanto, quelle cioè che corrispondono ai desideri di tutti ». Le pellicole sono: *Giglio infranto* di Griffith con Lilian Gish e *Intolerance* pure di Griffith, *Aurora* di Murnau con la Gaynor e O' Brien di produzione Fox, *La folla* di King Vidor con Eleanor Boardman di produzione Metro-Goldwyn-Mayer, *Fiume* di Borzage con Charles Farrell, di produzione Fox, *Il vento* di Sjöström con Lilian Gish di produzione Metro, *La grande parata* di Vidor, di produzione Metro.

*

Non faccio altro che girare la proposta ai direttori dei cinema secondari con l'augurio che i desideri dei cine-amatori e degli altri possano venire esauditi al più presto; e con l'augurio anche per quei cinematografi che volessero esaudirli, di veder aumentare il numero dei loro spettatori.

Oltre a questi film di « ripresa » un lettore desidererebbe che si proiettassero anche a Venezia due film della Paramount, non recenti, ma belli e dati giorni fa in prima visione a Milano: *Moana* (col titolo *L'Ultimo Eden*) di O' Flaherty e *Il Calvario di Lena Smith* (col titolo *Romanzo d'amore*) di von Sternberg.

Francesco Pasinetti

PRODUZIONE MILANESE

E' stata data notizia da alcuni giornali dell'inizio di attività cinematografica a Milano; ecco in breve l'annuncio che ce ne dà la *Agenzia Film*:

Il 16 settembre verrà dato il primo giro di manovella al film della nuova Società milanese «Elios»: *Il Cardinale Lambertini*, che segna il debutto cinematografico di Ermete Zacconi. Il film che verrà girato negli stabilimenti della «Milano Film» sarà il primo lavoro italiano interamente a colori. La iniziativa si deve al cav. Armando Zanotta che in questo modo si pone a capo della industria cinematografica milanese. Negli stabilimenti verranno riprese le grandi ricostruzioni storiche occorrenti alla messinscena, opera dell'architetto Otta, già noto per le importanti ricostruzioni in film come *San Francesco* e *Boccaccesca*. La direzione artistica del film è stata affidata a Parsifal Bassi.

La notizia è stata commentata da Filippo Sacchi sul *Corriere della Sera* e in seguito da Enzo Bojano capo dell'Ufficio Stampa della Federazione milanese e direttore del *Popolo di Lombardia*. Sopratutto Bojano afferma che l'inizio dell'industria cinematografica milanese non mostra certo nessuna intenzione di novità e attualità. « Niente Zacconi, niente *Cardinale Lambertini* ». Siamo d'accordo con Bojano e ci associamo a lui nella speranza che non essendo ancora iniziata la lavorazione del film la società «Elios» tenendo presenti le critiche preventive, si risolva a mutar rotta e pensi invece alla storia del Fascismo piuttosto che al rifacimento di un dramma di teatro con ricostruzioni tipo 1916.

L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA IN TURCHIA

Gli stabilimenti cinematografici dell'*Ipen Film a* Stambul, che hanno iniziato la loro produzione con un grande film sonoro, tratto dalla storia nazionale turca, intendono svolgere una intensa attività produttrice. Sotto la direzione artistica del regista Nazim Bey è stato girato in lingua turca un film intitolato *Festa giovanile* e proiettato nei cinematografi ad Istambul. E' apparsa pure sullo schermo una documentata rassegna cinematografica della grande Asemblea del Partito Nazionalista ad Ankara e le varie manifestazioni che ebbero luogo in questa occasione. Si prospettano inoltre le possibilità di collaborazione nel campo cinematografico fra la Turchia e la Grecia. Il primo film turco-greco sarà diretto dal regista Mushin-Bey.

SYLVIA SIDNEY

l'attrice della « Paramount », una delle più delicate e sensibili interpreti di film, è venuta a farci visita in Italia. Sylvia Sidney ha iniziato la serie dei suoi successi cinematografici con Vie della città, *il film che ha anche data la gloria al direttore Rouben Mamoulian. Dopo* Vie della città *in cui interpretava squisitamente la figura di Nina, ecco* Le Prigioniere *di Marion Gering, dove l'abbiamo veduta accanto a Winne Gibson,* Street scene *di King Vidor. La sua più recente interpretazione è* Madame Butterfly, *film prodotto da B. P. Schulberg, ricavato da Marion Gering dalla novella di Belasco, con commenti musicali di Giacomo Puccini in cui la Sydney ha a compagno Cary Grant.* Madame Butterfly *sarà proiettato quanto prima sui nostri schermi a cura della Paramount, come pure* Tragedia americana, *il film di Josef von Sternberg nel quale Sylvia Sidney ha dato forse la sua più drammatica interpretazione.*

HO DECISO DI FARE UN FILM D'ARTE

« Ho deciso di fare un film originale. Un film d'arte e quindi originale. Premetto che io ho tutte le doti per riuscire: anzitutto sono un uomo intelligente (direi molto intelligente se non temessi di peccare di immodestia); ho una forza di volontà che non mi fa arrestare davanti a nessun ostacolo; quando « voglio » so che cosa voglio e poi (cosa che non esito a definire di capitale importanza) sono libero, indipendente. Mi si dirà che non ho ancora cent'anni con la relativa esperienza di cinematografia, ma io lascio dire.

Tanto il film d'arte ho deciso di farlo lo stesso.

Perchè la nave della cinematografia italiana ha da essere riportata in porto e solo io, che non penso con la testa degli altri, posso farlo.

Io, lo ripeto e sottolineo, non sono stretto da pastoie di sorta nè materiali nè morali. Sono libero e solo. Solo con la ferma volontà di portare a termine la mia missione ed assolutamente deciso a non copiare neanche una virgola dalla serie interminabile di film poco seri che la nostra cinematografia ci va ammanendo.

All'opera, dunque.

* * *

Cominciamo dal soggetto.

Un soggetto carino, ci vuole, nuovo, forte (sopratutto forte) e che rispecchi la nostra anima italiana, vero, umano. Un soggetto che, mettendo in evidenza un parallelo tra la vita nostra d'un tempo e quella di oggi nella nostra Italia rinnovata e grande, ci spinga a sempre più elevate e più grandi mete. Intesi?

Avanti, dunque, soggettisti.

Ma già è inutile: gli italiani non hanno fantasia, purtroppo, ed io sto perdendo il mio tempo. Ed il tempo (lo dice persino il proverbio) è denaro. Ora, nella produzione cinematografica, lo sfruttamento sapiente del tempo è un fattore di troppo capitale importanza perchè io possa solo un istante perderlo di vista.

Io faccio una cosa: cerco senz'altro tra la roduzione teatrale straniera e se non trovo in due e due quattro un soggettino di quelli di cui m'intendo io (e che il pubblico adora) mi lascio tagliare la testa. (Si chiama o non si chiama ragionare, questo?).

E' un fatto! Non lo dicevo io? Guardate qua: questa commediola del Durand è un amore. Che intreccio gustoso, che originalità, di situazione! Si sì, deciso. Eppoi, in quest'avventura narrata con tanto garbo è la vita, la nostra vita di tutti i giorni, profondamente vera. Perchè, volere o volare, il cinematografo ha da essere la vita, e le verità assiomatiche non si discutono.

Non si penserà, ad ogni modo, ch'io prenda la commedia così com'è. E l'arte? Quella scena nel momento psicologico culminante della avventura, per esempio, è un po troppo triste... induce a pensare, a rimpiangere... Io, tanto perchè si abbia un'idea (oh, molto pallida, in ogni caso) di come vedo la cinematografia artistica, ci metto lì in mezzo una cantatina. Poi le comparse che danzano e cantano in coro... Scusate: non lo facevano anche quei gran maestri dell'antichità che ci mettevano il « coro » e le danze nelle loro tragedie? Il motivo conduttore ed il coro che lo commenta?

Ad ogni modo per la sceneggiatura se ne incaricherà il mio amico commendatore: lui è vecchio sul serio e queste cose sfido io se non le sa.

* * *

Pensiamo allora al regista.

Questo, vedete, è un problema non tanto facile da risolvere. Chi scegliere? — Mi si dirà che di registi nella nostra cinematografia non ne mancano ed io mi guardo bene dal dire il contrario. Ma io faccio un piccolo, modesto ragionamento. Io tiro fuori dei soldi e metto fuori, come se ciò non bastasse, anche il mio nome ch'è onorato e, modestia a parte, ormai piuttosto conosciuto. Ora è ben chiaro che io devo, devo assolutamente avere quel tanto di criterio da non affidare tutte queste belle cose al primo venuto! Mi spiego? Di registi, dicevamo, ne abbiamo molti ma proviamo, di grazia, a togliere dalla lista tutti quelli che sono apparsi in questi ultimi anni e quelli che stanno sorgendo ora. Cosa resta? Ben poco da scegliere, dovrete convenirne.

Il solito amante del « parer contrario » a questo punto non sta zitto e vuol sapere perchè. Non varrebbe la pena di raccogliere la sua domanda ma a me piace (l'ho già detto, no?) parlar chiaro e, se capita l'occasione, insegnare un pochino a questi giovincelli pieni di arie come si ragiona quando si ha la testa sulle spalle. Dicevo, dunque, che se si eliminano... ecc. Già. Questi ultimi venuti cosa sono? Giovani. Cioè gente che comincia solo ora a fare del cinematografo. D'accordo? Ora mi dica, caro signore: era o non era una volta (una volta, ho detto) la cinematografia nostra a dettar legge al mondo intero? E questi signorini di oggi (avanti, signore dai cavilli) c'erano allora? No, vero? Allora basta. — Dite un po', voi che potete capirmi: io che voglio fare dell'arte e non del banale commercio, dovrei affidarmi ad un G. Solito, ad un Matarazzo? Ad un Pasinetti, ad un Francisci, ad un Damicelli, ad un Magnaghi?

Ehi, ragazzini!

Dunque basta con queste storie. Il mio film lo dirigerà (là, ho deciso) Benpensanti: ha sessant'anni ed a quell'età, vivaddio, un pò di praticaccia ne deve avere!

* * *

Quanto agli interpreti non ci penso neppure: grazie a Dio in Italia non fanno difetto i buoni artisti di teatro. Bisognerà riconoscere, è vero, che il pubblico, conoscendoli già, avrà al cinematografo l'impressione di essere a teatro, ma in fin dei conti non tutti i mali vengono per nuocere. Dovrete infatti convenire con me che al cinematografo ci si va con una spesa insignificante mentre a teatro..... Giusto? Perchè a me piace parlar chiaro. Dir pane al pane, guardare in faccia il pubblico che paga (cui voglio bene, poverino) ed andar dritto alla meta.

Punto, dunque, e a capo.

Cosa manca ancora? Gli « studios » bene attrezzati ci sono. Costano un po' cari, è vero, e resta poco da guazzare per le trovatine di genio ma... che farci?

To', dimenticavo il titolo. Anche lui ha la sua importanza, perdinci! Un titolo carino, che faccia colpo sul pubblico, e sopratutto originale... Qualcosa di triste e nello stesso tempo gaio... Eccolo qua: « Addio mia bella »... Mia bella che cosa? Una città? Ah no, mi rifiuto.

« Addio mia bella addio ».

E poi?

Tecnici del suono? Accidenti, ci siamo. Questo è un guaio davvero. Una volta, purtroppo, non li avevano inventati ancora e bisognera per forza scegliere tra i giovani... Uff, questi giovani, come sono invadenti, attaccaticci!

* * *

Dunque... ecco fatto. Avete ben visto che io non mi perdo in un bicchier d'acqua.

Io vedo davanti a me una parola luminosa, cinta da un'aureola quasi divina mentre tutto il resto si perde in un buio fondo senza fine.

E' una parola che fa dimenticare tutto, che non fa sentire patimenti, che non fa capire cosa sia « sacrificio ».

E' una magica parola che, a chi sa vederla, dà una forza insospettata, immane...

L'avete indovinato?

E' « Arte ».

Questo discorso, di un produttore cinematografico, è stato ascoltato da

Renato Spinotti

Una scena del film L'Orloff *di Max Neufeld che verrà prossimamente presentato al Cinema Olimpia. Il soggetto della pellicola è impostato sulle vicende di un diamante, l'Orloff, che coinvolgono numerose persone dando luogo a una serie di gustose avventure. Interpreti principali sono Liane Haid e Ivan Petrovich.*

I "LITTORIALI DELLA CINEMATOGRAFIA,,

Termine per la presentazione dei lavori

Per dar modo ad un largo numero di G.U.F. e di fascisti universitari di partecipare ai *Littoriali della Cinematografia* con la ripresa di campeggi, tendopoli, marinopoli e di scene all'aperto, di grande interesse documentario e insieme adatte alla possibilità di dilettanti, il termine delle presentazioni dei lavori per tutte le gare A, B, C dei Littoriali della Cinematografia, è stato prorogato al 31 ottobre 1933 anno XI. Le altre modalità restano invariate.

Si riporta un primo elenco dei premi pervenuti:

Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa: *due premi da lire mille*; Istituto Nazionale LUCE: *affiderà la direzione artistica di un film di carattere turistico documentario ad uno dei migliori classificati e lire mille*, Corporazione dello Spettacolo: *grande medaglia d'oro*; Associazione Fascista delle Industrie dello Spettacolo: *un apparecchio da ripresa*; S. A. I. Afga: *un apparecchio da ripresa 16 mm.; un apparecchio da proiezione 16 mm., 10 bobine di pellicole 16 mm.*; S. A. I. Pathè Baby: *un apparecchio da ripresa; un apparecchio da proiezione; mille metri film*; S. A. Stefano Pittaluga: *medaglia d'oro; 500 metri film negativo 35 mm.*; S. A. I. Metro Goldwyn Mayer: *un premio da lire mille*; S. A. I. Paramount: *un premio da lire mille*; S. A. I. Fox Film: *un premio da lire mille.*

CORRISPONDENZA

GIL. — Il film «La donna proibita» di John M. Stahl, con Irene Dunne e John Boles, era intitolato originariamente «Back Street»; è tratto da un romanzo di Fannie Hurst.

Angelo azzurro. — La musica dell' «Angelo azzurro» di Sternberg è dovuta a Friedrick Holländer. Attualmente l'Holländer fa il direttore artistico; ha realizzato per l'Ufa l'ultimo film fatto in Germania da Pommer dalla Harvey, «Ich und die Kaiserin» che apparirà sugli schermi italiani tra qualche mese col titolo «Io e l'Imperatrice».

KAT. — Käthe von Nagy è sempre in Germania; adesso sta interpretando sotto la direzione di Gustav Ucicky il film «Flüchtlinge».

Etty. — Vedrai anche a Venezia il film «King-Kong», e forse presto.

A. L. — Abbiamo ricevuto ma l'articolo non è adatto per «Cinema-Gazzetta».

TOPOLINO

A giorni si aprirà il Cinema-Teatro Rossini. Per film di inaugurazione è stato scelto Cento di questi giorni, *realizzato da Augusto Camerini sotto la direzione di Mario Camerini che ne ha scritto anche il soggetto. Gli interpreti principali del film che figurano tutti in questo quadro sono Gianfranco Giachetti, Diomira Jacobini, Mino Doro e Cesare Zoppelli* (Cines).

A PROPOSITO DI CERTI CRITERI DI PRODUZIONE

Sotto questo titolo e col sottotitolo « Un opportuno grido d'allarme » Mario Labroca riferisce sul «Lavoro Fascista» e commenta un articolo di Mario Corsi apparso sulla «Gazzetta del Popolo» intorno alla nuova produzione italiana. La cosa ci interessa perchè da tempo abbiamo iniziata una campagna in favore di una produzione italiana artistica e attuale.

Scrive Mario Corsi: « La nostra produzione non può essere oggi, per ragioni che tutti sanno, internazionale: è dunque giustissimo che si ispiri a criteri di saggia economia. Ma economia non dovrebbe significare completa assenza di carattere nazionale, di fisionomia, di vita, di novità e di una certa dose di buon gusto e di originalità. Ora che il capitale privato italiano è tornato ad affluire nell'industria cinematografica e s'è andato formando un favorevole regime di concorrenza, i nostri produttori, se vogliono per davvero superare la svolta e non sfracellarsi le ossa, come nel '21, debbono cominciare a guardare innanzi a sè, e non già indietro, non peccare di eccesso di fiducia, non adagiarsi nell'imitazione e nella faciloneria, non aver troppa fretta, ed infine non illudersi che il pubblico sia più sensibile alle cose banali che alle forme di vera arte e alle audacie, e far sì che una trasfusione di sangue nuovo si verifichi nelle vene dell'industria cinematografica italiana ».

Così giustamente commenta Mario Labroca:

« Il grido di allarme è quanto mai opportuno, sopratutto se pensiamo all'avvenire della nostra cinematografia: un'industria cinematografica può vivere soltanto se si attrezza per produrre una certa quantità di film che vogliono essere lavori di interesse artistico. Il lavoro di interesse artistico obbliga ad una certa disciplina, abitua ad un certo gusto, costringe gli interpreti ad una attività più controllata. Ma il film artistico costituisce anche la prova dei direttori, degli sceneggiatori, dei soggettisti; è soltanto in esso che si misurano i valori ed è grazie ad esso che si può procedere alle eliminazioni. Continuando sulla strada della fretta, del commerciale, del tirare a far soldi, altro non si farà che dare spago al cattivo gusto senza contare che, alla fine, gli affaristi avranno fatto un cattivo affare.

E' necessario che due o tre, almeno fra tanti produttori, partano animati da una sola preoccupazione, quella di fare un bel lavoro che valga dal punto di vista artistico. C'è da giurare che saranno questi i soli produttori che guadagneranno del danaro. »

A noi interessa sopratutto che queste idee che corrispondono ai nostri criteri si facciano largo e raggiungano naturalmente dei risultati pratici.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL SEGUITO DI "TARZAN"

La Metro Goldwyn Mayer ha affidato a Cedric Gibbons la regia del film « Tarzan And His Mate », che rappresenterà il seguito di « Tarzan l'uomo scimmia ». Il soggetto è stato scritto espressamente per il cinema da Edgar Rice Burroughs, l'autore del famoso ciclo di Tarzan. Gli interpreti saranno i medesimi: Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan. (M.G.M.).

RAGAZZE MADRI

E' questa una storia semplice e profonda: la storia di Giulia Peters, ragazza americana. Giulia, sola, indifesa, è una facile preda: umile fiore che un uomo raccoglie e poi abbandona.

Storia di una, storia di tante.

« Ragazze madri » che la Fox lancerà nella stagione 1933-34, ci trasporta all'ombra dei grattacieli in un ambiente che anche laggiù pochi conoscono e di cui questi pochi difficilmente parlano.

Uno scorcio di vita tragica, di passione, di dolore. Un amore, una Casa di maternità, un bambino, una strada... Una strada senza mèta...

La Casa di maternità, ecco la cornice drammatica di questo film commoventissimo, un asilo grigio, popolato di giovani donne, donne anonime, senza volto, chiuse tutte in una grigia uniforme e nella loro tristezza, nella loro povertà che non permette loro di sfidare la vita e di sopportare il peso del loro peccato. Storia di una, storia di tante.

«Ragazze madri», interpretato con arte impareggiabile da Dorothy Jordan e da Alexander Kirkland, per il suo soggetto nuovo e profondo e per l'interpretazione piena di umanità, otterrr certamente un grande successo.

«Ragazze madri» è un film di Alfred Santell che commuove e che fa pensare. (Fox).

BEDELU' VILLAGGIO FELICE

Il Centrostampa Cinematografico di Roma comunica che prossimamente la S. A. P. F. presenterà in Italia un grande film esotico, che realizza una drammaticissima vicenda vissuta nell'arcipelago della Sonda.

Fra le meravigliose isole della Sonda, ve n'è una che è detta la perla di quell'arcipelago: Bali. In quell'isola, che tutto l'anno è indorata da sole, vive un popolo di uomini puri, una razza eletta che crede nella natura e che della natura vive, un popolo che adora i bimbi ed i fiori e che mette l'amore come primo scopo della vita.

Il gioco preferito di Bali è il combattimento dei galli, cui segue la danza delle baiadere, le adolescenti fanciulle, alle qauli le danze sacre vengono insegnate durante il sonno. Ma quest'isola felice, al cui centro è il villaggio di Bedelù, è talvolta invasa dalla bufera dei demoni, demoni che si rivelano con lo scatenarsi degli elementi.

E' in questa atmosfera altamente suggestiva che si svolge la vicenda del film «L'isola dei demoni», che oscura con la sua bellezza la fama e il ricordo di famosi film del genere. Il lavoro è interamente interpretato da attori indigeni. (Film)

UNA NUOVA IMPRESA DI PRODUZIONE

Si è costituita, a fianco degli Artisti Associati, una nuova impresa di produzione che è diretta da Darryl F. Zanuck, che a capo per molti anni della Warner Bros. La nuova impresa che ha il nome di «Twentieth Century» ha iniziato in questi giorni il suo primo film: «Bowery» sotto la direzione del famoso regista Raoul Walsh. Bowery è un quartiere di New York. Ed è appunto nel vivace scenario di questo quartiere che si svolge la vicenda del film Ne sono interpreti Fay Wray, Wallace Beery, Jackie Cooper e George Raft. Si tratta dunque di un film imponente sia per drammaticità di trama che per importanza di attori. (A. A.).

MEET THE BARON

Negli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer di Culver City si sono iniziate le riprese del primo film di Jack Pearl. Il titolo del lavoro, annunciato in un primo tempo come «What a liar», è «Meet The Baron». Fra gli interpreti oltre Jack Pearl si trovano: Jimmy Durante (Nasone), Lyda Roberti, Ted Healy e Stooges. Walter Lang è responsabile per la regia. (M. G. M.).

LA VERSIONE INGLESE DE « L'ARMATA AZZURRA »

Lunedì 21 agosto, negli Stabilimenti della Warner Bros First National, a Londra, ha avuto inizio, sotto la direzione dell'italiano Mario Zampi, la lavorazione per il doppiaggio del film « L'Armata Azzurra » che avrà il titolo inglese di « The Blue Army ».

E' facile immaginare l'entusiasmo con cui il popolo inglese e quello americano accoglieranno il film non appena gli sarà dato il via in uno dei più grandi Cinema Teatro londinesi.

La lavorazione di « The Blue Army » dovrebbe esaurirsi nel breve spazio di un mese e, data la potente attrezzatura degli « studios » londinesi della Warner Bros., non v'è dubbio che per il 25 settembre il film sarà pronto. (Warn-F. N.).

UN FILM CON CARNERA

Primo Carnera è stato impegnato dalla Metro Goldwyn Mayer per interpretare il film «Prizefichter and The Lady».

Altri protagonisti del lavoro saranno: Walter Huston, Lupe Velez e Max Baer, noto pugilatore americano. (M. G. M.).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce arbitro della politica estera in Europa

BUCAREST, 9

Il quotidiano ufficioso *Dreptatea* ed il *Cuventul* commentano ampiamente il testo del trattato italo russo. Entrambi i giornali pongono in rilievo la grande importanza politica del trattato stesso rilevando che è la prima volta che la Russia sovietica ha firmato con una Potenza europea un accordo di simile portata. Nel mettere in evidenza le clausole che concernono gli scambi commerciali tra i due paesi, i giornali riconoscono che l'autorità di S. E. Mussolini nella politica internazionale diviene di giorno in giorno sempre maggiore e definiscono il Capo del Governo italiano « arbitro della politica estera in Europa ». L'ufficiosa *Dreptatea* rileva particolarmente la importanza del trattato dal punto di vista commerciale.

Il Fascismo ha impiegato a fondo le risorse dell'Italia

PARIGI, 9

L'inviato speciale dell'*Intransigeant* manda un ultimo articolo sul suo viaggio in Italia. Dopo aver detto che il Fascismo ha dato agli individui una specie di garanzia contro i disordini sociali ed ha dato alle giovani generazioni l'accortezza morale e la speranza aggiunge che il Fascismo ha fatto di tutto per impiegare a fondo le risorse dell'Italia e che, particolarmente nel campo agricolo, il suo successo è incontestabile. Soppressi gli scioperi e le serrate, ridotto considerevolmente lo sciupio delle forze che consuma nazioni più ricche, il tempo delle violenze è completamente passato in Italia. E' impossibile non riconoscere lo sforzo di equità sociale del Governo di Mussolini; le parole « interesse nazionale » corrispondono ad una sincera preoccupazione del Regime.

Dopo avere affermato che senza il Fascismo l'Italia sarebbe stata meno forte e meno prospera ed avrebbe meno resistito alla crisi mondiale, l'articolo conclude rilevando che più il tempo passa e più la costruzione fascista si consolida.

Il corporativismo fascista e il declino del sindacalismo rosso

LONDRA, 9

E' uscito il 20.o numero di *Black Shirt*. Nell'articolo editoriale esso contrappone al sindacalismo di tipo socialista in evidente declino anche in Inghilterra il sistema corporativo fascista nel quale quella parte del tradeunionismo che non sacrifica alla seconda internazionale i suoi sentimenti patriottici troverà un posto degno e onorevole.

Gli aviatori americani si allenano per restituire la visita all'Italia

WASHINGTON, 9

Sei idrovolanti della Marina da guerra hanno effettuato il volo in formazione da Hampton Roads al canale di Panama compiendo il percorso di miglia 2056 in 25 ore e 25 minuti. Si suppone che questo volo possa preludere alla formazione e all'allenamento di una speciale squadra aerea di 12 apparecchi che verrebbe nel prossimo anno in Italia per restituire la visita fatta dalla Squadra Atlantica italiana al comando del Maresciallo Balbo.

Studenti sovietici uccisi mentre tentavano espatriare

PARIGI, 9

L'agenzia «Havas» ha da Varsavia che un gruppo di studenti russi dell'Università di Ninsk ha tentato di passare la frontiera polacca presso Kamieniec. Le guardie di frontiera sovietiche hanno scorto gli studenti e hanno aperto il fuoco contro di essi. Quattro studenti sono rimasti uccisi e altri due sono riusciti a varcare la frontiera e a rifugiarsi in territorio polacco.

Indi del Chaco affamati che invadono un villaggio

BUENOS AIRES, 9

Spinti dalla terribile carestia che imperversa nel Chaco boreale, in seguito alla guerra tra Paraguay e Bolivia, 400 Indi, affamati, della tribù Mocovies, hanno invaso il villaggio di Zapallos in territorio argentino. Le truppe inviate per impedire i saccheggi hanno dovuto sostenere uno scontro. Due soldati sono rimasti feriti. Tre Indi sono stati uccisi e moltissimi altri feriti.

La strage d'un afgano alla Legazione inglese di Kabul

LONDRA, 9

Si ha da Kabul che un Afgano è entrato ieri nei locali di servizio della Legazione britannica e ha cominciato a sparare all'impazzata con una rivoltella. L'inglese Stranger, capo dell'autorimessa del ministro, è rimasto ucciso sul colpo, mentre un funzionario indiano riportava ferite in seguito alle quali spirava qualche ora più tardi. La terza vittima è un Afgano, pure al servizio della rappresentanza inglese. L'autore del massacro è stato arrestato. Si è subito iniziata una inchiesta per conoscere i motivi che lo hanno spinto a compiere la strage.

La salma di Re Feysal partita da Berna

BERNA, 9

Il sarcofago con la salma di Re Feysal è stato trasportato stamane alle otto alla stazione di Berna e collocato in una vettura funebre. Il trasporto ha avuto luogo senza alcuna cerimonia e alla presenza del fratello del Sovrano, Re della Transgiordania e del Ministro degli Esteri dell'Irak. Numerosi membri delle colonie orientali della Persia, della Siria e della Turchia residenti a Berna, Losanna e Ginevra hanno recato il loro omaggio alla salma.

La vettura è stata attaccata all'espresso del Sempione, che ha lasciato Berna alle 8.48.

Nello stesso treno hanno preso posto l'Emiro Alì ex Re dell'Heggiaz, il fratello del Re Feysal in costume nazionale, Nury Pascià ministro degli Esteri, e il loro seguito.

La vettura funebre proseguirà sino a Brindisi ove il sarcofago sarà preso a bordo di una nave da guerra britannica e farà rotta per Alessandria d'Egitto. Di qui la salma sarà trasportata in aeroplano a Bagdad.

La salma attesa a Brindisi

BRINDISI, 9

Domattina alle ore 8, giungerà da Berna la salma di Re Feysal dell'Irak. La salma sarà deposta nella camera ardente preparata nella stazione marittima e proseguirà per l'Irak lunedì, dopo i funerali a bordo di un incrociatore inglese.

Un dramma di vent'anni fa rivelato da uno scheletro

VARSAVIA, 9

Una squadra di operai occupati ad alcuni lavori di trasformazione nel palazzo del Ministero degli esteri polacco, in via Wierzbowa, già sede, prima della guerra, del governatore imperiale russo, ha scoperto in un sotterraneo, finora ignoto, lo scheletro di una donna che portava ai polsi pesanti catene.

Le indagini della polizia hanno accertato trattarsi dello scheletro della giovane studentessa ebrea Clara Manesgold, nota a Varsavia per la sua pallida e affascinante bellezza, e che scomparve nell'estate del 1913 in circostanze misteriose, pochi giorni dopo aver fatto la conoscenza di un ufficiale superiore dell'esercito zarista addetto al Governatorato. A quell'epoca le autorità russe fecero sapere alla famiglia della fanciulla che sarebbe stato desiderabile che essa abbandonasse ogni ricerca della scomparsa.

Convegno sindacale a Trieste

TRIESTE, 9

Questa sera l'on. Clavenzani presidente della confederazione dei sindacati fascisti dell'industria ha presieduto l'assemblea generale dei dirigenti sindacali delle unioni provinciali dei sindacati fascisti della industria durante la quale il segretario della federazione provinciale ha fatto la relazione sulla situazione sindacale della provincia. Hanno quindi parlato numerosi dirigenti di categoria e infine, molto applaudito l'on. Clavenzani. L'assemblea si è chiusa con vibranti ovazioni al Duce.

Per la disciplina unitaria del movimento cooperativo

ROMA, 9

Nell'attesa dei provvedimenti definitivi sull'inquadramento delle imprese cooperative il Ministro delle Corporazioni ha disposto ai fini di una disciplina unitaria del movimento cooperativo nell'ente nazionale fascista della cooperazione, che il commissario dell'ente assuma anche il commissariato di tutte le Federazioni nazionali di categoria di fatto costituite in base alle disposizioni vigenti.

L'incontro del "Cesare Battisti,, con l'"Oceania,, nell'Egeo

DAL « CESARE BATTISTI », 9

Alle ore 18 il *Cesare Battisti* naviga nelle acque delle isole italiane dell'Egeo dirigendosi a Rodi. Fra gli Avanguardisti regna il massimo buon umore e la salute si mantiene sempre ottima. Stamane il piroscafo si è incontrato con la motonave *Oceania* in rotta per Costantinopoli con a bordo 1200 dopolavoristi dell'Associazione del pubblico impiego di Torino, guidati dal Segretario federale Gastaldi. Fra Avanguardisti e dopolavoristi vi è stato un caloroso scambio di saluti e sono stati elevati possenti alalà al Duce.

Il comando della crociera ha trasmesso per radio un messaggio augurale cui ha risposto con vibranti espressioni il comm. Gastaldi.

Il ritorno dei giovani di Suez

BRINDISI, 9

E' partito stasera con il transatlantico *Conte Rosso* un numeroso gruppo di Balilla ed Avanguardisti che hanno soggiornato rispettivamente nella colonia di Frascati e al campeggio di Cortina d'Ampezzo per rientrare al Cairo da Suez. Festosamente salutati dalle autorità, dalle gerarchie e dalla cittadinanza, i giovani hanno lasciato il porto fra ripetuti fervidi alalà al Duce e all'Italia fascista.

Il settantesimo anniversario della Cattedra d'Agricoltura

ASCOLI PICENO, 9

Alla presenza di autorità, rappresentanze, organizzazioni agricole e di un foltissimo pubblico il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Marescalchi, nel grande salone della Vittoria, ha celebrato in rappresentanza del Governo il 70.o anniversario della fondazione della prima Cattedra di agricoltura.

Dopo la relazione del presidente della Cattedra e la lettura delle adesioni ha preso la parola l'on. Marescalchi. L'oratore, portato il saluto del Ministro Acerbo e ringraziato l'on. sen. Tofani, che volle questa significativa rievocazione ricorda il merito di Ascoli di aver voluto primissima in Italia una Cattedra ambulante di agricoltura, quale nel 1860 era stata proposta dalla mente del grande apostolo della nuova coltura dei campi, G. A. Ottavi, e quali, sono tuttora organizzate. La Cattedra di Ascoli sorse nel 1863 e fu inaugurata il 9 agosto dal prof. Nicolò Meloni. Solo dopo 23 anni sorse poi la Cattedra di Rovigo e poco più tardi seguirono Parma, e l'istituzione si diffuse così che oggi il numero delle Cattedre provvidamente accresciute e ben dotate dal Regime fascista, sorpassa le 600.

L'on. Marescalchi indica le benemerenze di queste istituzioni che sollecitano ed accompagnano il progresso agrario e riconosce che senza di esse non si sarebbe penetrato così a fondo in ogni casolare di rurali ed ottenuti risultati così vistosi. Dichiara che la missione del cattedratico deve essere sopratutto un apostolato. Fa rilevare quanto ancora vi sia da fare per andare sempre incontro al nuovo spirito dei contadini tornati dalle trincee ove tanto si distinsero per valore, con animo mutato e migliore, bisognoso di istruzione e di coltura generale. Fa voti che la Cattedra Ambulante rimanga sempre quale fu, una animatrice semplice ed affettuosa della schietta collaborazione fra scienza tecnica e pratica dei campi, solo così rendendosi degna per la agricoltura italiana. La folla ha acclamato vivamente ed ha rivolto una caldissima dimostrazione al Capo del Governo.

Dopo aver visitato le istituzioni agrarie locali ed inaugurato un frigorifero per l'industria peschereccia a San Benedetto del Tronto, l'on. Marescalchi è partito per Fermo.

Il progressivo aumento dei depositi a risparmio

ROMA, 9

Si rileva un lento ma sempre progressivo aumento dei depositi a risparmio nella forma più tipicamente popolare. Il credito dei depositanti, esclusi i depositi giudiziari, nelle Casse postali di Risparmio risultava alla fine del giugno scorso di 17.650.2 milioni di lire contro 17.213.5 milioni nel gennaio.

A sua volta il credito dei depositanti al risparmio nelle Casse di Risparmio ordinarie risultava alla stessa data del giugno scorso di 15.854.2 milioni di lire contro 15.645.7 milioni del gennaio. Si ha quindi un aumento di circa 650 milioni di lire di risparmi nel primo semestre di quest'anno solo nelle due forme più tipicamente popolari delle Casse postali di risparmio e delle Casse di Risparmio ordinarie.

Queste cifre confortanti attestano la continuità della forza di risparmio delle classi lavoratrici italiane, anche nel periodo della crisi economica mondiale.

I fitti delle abitazioni

ROMA, 9

Secondo gli ultimi dati i fitti delle abitazioni delle maggiori città italiane, pur rivelando una comune tendenza alla diminuzione, si mantengono ancora disuguali a seconda dei centri.

Calcolando il fitto medio mensile a vano in abitazioni di tipo signorile, si hanno infatti i seguenti prezzi riferiti rispettivamente alle abitazioni del centro, del corpo della città e della periferia per il secondo bimestre di quest'anno:

Roma 115, 100, 90; Milano 107, 97, 67; Napoli 80, 75, 58; Genova 68, 60; Torino 52, 52, 36; Palermo 87, 83, 36; Firenze 78, 60, 55.

Le stesse notevoli differenze sussistono per i fitti delle abitazioni di tipo medio, i quali secondo i rilievi della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia segnano queste quote:

Roma 105, 100, 80; Milano 100, 80, 72; Napoli 80, 65, 50; Genova 62, 58, 45; Torino 52, 52, 36; Palermo 76, 70, 63; Firenze 55, 60, 40.

Quanto alle abitazioni di tipo economico, ossia popolari, le differenze risultano anche maggiori. Riferiti rispettivamente ad abitazioni nel corpo della città e nella periferia i fitti medi mensili a vano risultano i seguenti: Roma 85 e 65; Milano 57 e 52; Napoli 60 e 45; Genova 36 e 20; Torino 48 e 20; Palermo 42; Firenze 20 e 18.

Grave lutto di Francesco Coppola

NAPOLI, 9

E' deceduto nella propria abitazione nell'età di 84 anni Filippo Coppola, padre dell'accademico d'Italia Francesco Coppola. A Francesco Coppola, colpito da tanta sciagura, le più vive ed affettuose espressioni di cordoglio e di solidarietà nel dolore della «Gazzetta».

Il classicismo di Carducci alla settimana di poesia

RAVENNA, 9

Stasera nel teatro « Alighieri », gremito d'autorità civili, militari e del Partito, dei segretari politici di tutti i comuni della provincia e di varie personalità si è tenuta la nona giornata delle celebrazioni romagnole.

S. E. il Prefetto Dompieri ha spiegato il significato della settimana di poesia voluta dal Duce, salutato da vivi applausi. Quindi il prof. Vittorio Rossi dell'Università di Roma, ha intrattenuto l'uditorio sul tema: « Il classicismo del Carducci ». L'oratore precisato il concetto di classicismo della grande arte italiana come « originalità di pensiero poetico la quale diviene forma attuando spontaneamente nel le più diverse concretezze la disposizione storica dello spirito italiano al nitido risalto delle rappresentazioni, al decoro della espressione o alle costruzioni bene equilibrate », ha mostrato come nell'esteriorità dei metri e forma sontattiche e immagini mutua dalla classicità debba riconoscersi il classicismo del Carducci sibbene nell'intimo della sua grande anima italiana e romana e nella perfetta identificazione di questa con quelle esteriorità. La conferenza del prof. Rossi è stata calorosamente applaudita.

Gli universitari cattolici a convegno a Siena

SIENA, 9

Presenti le principali autorità si è inaugurato stasera il ventesimo congresso degli universitari cattolici con la partecipazione di cinquecento fra giovani e studentesse, rappresentanti tutte le università italiane. Il presidente dell'associazione cattolica senese, salutando i congressisti, li ha invitati ad elevare il pensiero al Sommo Pontefice al Re ed al Duce che, egli ha detto, ha restituito a Roma e all'Italia la dignità di quella vocazione storica soprannaturale onde Cristo è romano. Quindi il prof. Arcari dell'Università di Friburgo ha pronunciato la conferenza inaugurale.

Il voto del Presidente egiziano per la Fiera del Levante

BARI, 9

S. E. Ismail Sedky Pascià, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Egitto ha così telegrafato alla presidenza della Fiera del Levante: « Mi dolgo assai che la necessità della mia presenza in Egitto mi privi del piacere di visitare la vostra opera tanto utile al vostro Paese ed al nostro ed io mi permetto inviarvi con le mie scuse le mie felicitazioni assieme ai voti di successi sempre maggiori ».

Questo riconoscimento dell'uomo di Stato egiziano è una prova dell'interessamento vivissimo che quel Paese conserva verso la Fiera di Bari cui ha partecipato fin dal 1930.

I primi soldati di Littoria

ROMA, 9

Ha avuto luogo a Littoria la prima seduta della commissione di leva. Ha rivolto il saluto e l'augurio ai coscritti il gr. uff. Adolfo Balboni, venuto in rappresentanza del Ministero della Guerra. Egli ha messo in evidenza l'interessamento del Ministero della Guerra verso i giovani pionieri della nuova terra i quali avranno la soddisfazione di essere i primi soldati di Littoria.

Il Podestà ha rivolto anch'egli brevi parole di ringraziamento agli intervenuti. Dopo di che la commissione ha subito iniziato regolarmente la seduta visitando ed arruolando i primi cento soldati di Littoria.

L'eroismo di un caporale

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* ha pubblicato il seguente ordine del giorno dell'8 settembre 1933, XI:

Tributo un encomio solenne al caporale Sala Luigi del 41.o reggimento fanteria (alla memoria). Inesperto del nuoto scendeva risolutamente nell'acqua per porgere aiuto ad un compagno accidentalmente caduto nel gorgo di un profondo torrente. Colto da improvviso malore, immolava nel generoso tentativo la sua giovane vita. Bell'esempio di cameratismo, di alto sentimento del dovere e di disprezzo del pericolo. — Montalto Ligure, 21 agosto 1933, XI. — Il Sottosegretario di Stato: *Baistrocchi*.

Un viaggio automobilistico Milano-Roma-Littoria-Bari

MILANO, 9

Il R. Automobile Club d'Italia, sede provinciale di Milano indice ed organizza per i giorni 14, 15, 16 di settembre un viaggio automobilistico Milano Roma, Littoria, Bari per un omaggio al primo automobilista d'Italia, la rivista alla mostra della Rivoluzione Fascista, la visita augurale al comune di Littoria ed il dono ad esso della riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano, il saluto alla fiera del Levante da parte degli automobilisti della città della fiera primogenita.

Il viaggio è una manifestazione sportiva, chiusa, di regolarità e vale per il campionato sociale turistico 1933 della sede di Milano del R.A.C.I. con tre punti per i classificati in entrambe le tappe. Il viaggio è anche una manifestazione essenzialmente turistica che si svolge su strade aperte al traffico senza alcuna limitazione. Importanti premi saranno distribuiti a tutti i classificati a pari merito in una sola o in entrambe le tappe e nell'intero viaggio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede provinciale di Milano del R.A.C.I. e per essere valide devono essere accompagnate dalla somma di lire 100 per ciascun veicolo. La iscrizione è libera anche per una sola tappa.

Una dichiarazione sovietica sul soggiorno in Italia di Hinchuk

ROMA, 9

L'Ambasciata dell'U.R.S.S. comunica:

« Alcuni organi della stampa europea hanno riportato le voci secondo le quali l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. in Germania, signor Hinchuk, il quale si trova attualmente in Italia, avrebbe condotto delle trattative con rappresentanti del Governo italiano. L'ambasciatore dell'U.R.S.S. in Italia crede opportuno di far sapere che il sig. Hinchuk passa in Italia le sue vacanze; che egli non ha in Italia nessun incarico ufficiali e che non ha condotto trattative dirette o indirette con i rappresentanti del Governo italiano ».

La terribile avventura argentina d'un macellaio napoletano

NAPOLI, 9

Tale Antonio Tangaro nel dicembre 1931 si trovava a Los Toldos (Argentina) dove si era arricchito esercitando il mestiere di macellaio. Una donna indiana che commerciava insieme con lui le aveva dato una figlia isterica e invece di chiamare i medici per guarirla l'indiana chiamò uno stregone che assicurò la guarigione della malattia solo quando fosse stato immolato un bianco celibe di religione cattolica. Sentendo ciò la vecchia non esitava a legare il Tangaro e a trascinarlo in un bosco per farlo scannare. Fortunatamente i tristi propositi della donna vennero alle orecchie dei poliziotti i quali accorsero e, usando armi da fuoco, poterono sottrarre il disgraziato da quella tremenda situazione.

Lo sventurato dopo essersi trascinato per due anni in un ospedale argentino, ridotto in miseria, ritornò al suo paese donde s'appresta ora a recarsi a piedi a Roma in pellegrinaggio.

Ucciso con una fucilata e bruciato in una capanna

NUORO, 9

Presso Orgosolo, un giovane pastore mentre conduceva al pascolo il suo gregge fece una macabra scoperta. Tra le ceneri ancora fumanti di una capanna giaceva un cadavere solo in parte carbonizzato. Fu facile individuare nel cadavere il pastore orgolese Podda Giovanni di anni 50. Pare che il disgraziato sia stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco sparatogli a bruciapelo alla spalla. Gli assassini al fine di sviare le tracce e per simulare una disgrazia avrebbero dato fuoco alle frasche della capanna.

La disavventura d'una signorina denunciata dai parenti per furto

ROMA, 9

L'insegnante napoletana signorina Ida Zaganelli nello scorso febbraio ebbe la malaugurata idea di fare una gita a Roma, dove risiedevano alcuni suoi parenti, e di accettare l'ospitalità offertale da costoro; ma durante il breve soggiorno nella capitale scomparvero disgraziatamente dalla casa ospitale oggetti d'oro del valore di oltre 5000 lire, per cui i parenti, indignati ed addolorati per il furto subito, dando corso alle ombre, credettero di ravvisarne nella Zaganelli l'autrice. E, malgrado le sue reiterate proteste d'innocenza, la denunciarono alla autorità giudiziaria, facendo erogare dal Tribunale, con sentenza del 2 maggio, 3 anni di reclusione e 2000 lire di multa. Fortunatamente la Corte d'Appello, in riforma dell'impugnata sentenza, assolveva la insegnante, accogliendo la tesi difensiva sostenuta dall'avv. Ciarrafico. Alla lettura della sentenza la signorina, commossa dalla riabilitazione, veniva colta da improvviso malore, per cui è stato necessario il suo ricovero in un ospedale.

Un artista e sei avanguardisti feriti per fermare un cavallo

ROMA, 9

Ieri mattina in via Sannio, mentre la strada era animatissima, irrompeva da via Corfinio un carretto privo di conducente il cui cavallo al passaggio di una automobile si era imbizzarrito dandosi alla fuga. A un tratto Enrico Marroni, l'attore cinematografico che interpreta il personaggio del fabbro nel film « Camicia Nera », trovandosi in via Sannio, conscio del pericolo che la fuga del cavallo costituiva per i passanti, si slanciò coraggiosamente alla testa della bestia per fermarla.

La corsa del quadrupede continuò ancora per una decina di metri; ma poi il cavallo, dominato dalla stretta vigorosa, cadde a terra. Il Marroni rimaneva leggermente ferito e si recò all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in sette giorni.

Allo stesso ospedale sono stati medicati gli Avanguardisti della 31.a Legione, prima centuria, Ferruccio Piantanida, Giovanni Quaranta, Natale Sala, Angelo Scendrati, Romolo Recalchi e Franco Scopo, i quali, mentre aiutavano a fermare l'animale, rimasero leggermente contusi.

Un disertore francese

OLIVETTA S. MICHELE, 9

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Angioletti Nunzio da Ajaccio che si è dichiarato suddito francese e disertore del 3.o reggimento fanteria alpina dell'esercito francese presso il quale prestava servizio in qualità di soldato volontario.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali generali: Gorini generale di divisione dei Carabinieri reali è collocato in ausiliaria. Corpo di Stato Maggiore: Bitossi ten. col. S. M. comando C. A. Bologna è promosso col. cavalleria e nominato comandante Cavalleggeri guide. I seguenti ten. col. di S. M. sono promossi colonnelli e nominati: Zenatti comandante 58 fanteria, Cavallo comandante 23. fanteria.

Carabinieri reali: Cibrario ten. col. disposizione legione Napoli trasferito disposizione ispettorato prima zona carabinieri reali; Parlale id. da 2. legione Lazio trasferito a Divisione Napoli interna legione Napoli.

Fanteria: per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti dal 16 settembre: Di Giorgio ispettorato truppe celeri. Mastai Ferretti nominato comandante distretto Milano I, Siniscalchi collocato a disposizione comando C.A. Milano; De Renzi id. comando C. A. Udine, Trioli nominato comandante 19 fanteria; Paganuzzi collocato disposizione comando C.A. Napoli; Marghinotti nominato comandante 40 fanteria; Simone nominato comandante 89. fanteria; Giretto nominato comandante 9. Alpini; Ferrero nominato comandante I. Alpini; Della Bona collocato disposizione comando C. A. Alessandria; Bombardi collocato disposizione comando C. A. Bologna; Colao nominato comandante distretto Taranto Testa, collocato disposizione comando C. A. Firenze; Soddu comando scuola centrale fanteria; Arisio è nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento Salerno. I seguenti ten. col. sono promossi colonnelli e destinati: Riccioli collocato disposizione e dal 16 settembre comandante distretto Messina; Brunelli id. id. comandante 8 Bersaglieri; Baccari id. id. Bersaglieri; Forai id. distretto Firenze; Jacobuccu ten. col. 232 fanteria nominato aiutante campo 2. Brigata fanteria. I seguenti ten. col. sono trasferiti: Damiani comando distretto Livorno, Fusco 11 fan. Caserta; Sammartini 15 fant.; Agnesi comando distretto Reggio Calabria, Colonna id. Bari, Tofano id. 10 fant. Scarpa id. 54. fanteria; Chinotto comando distretto Verona, Marocco 8 fanteria; Bendini comando distretto Milano I; Nicoletti 77 fant. Vairano comando distretto Brescia. I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli e destinati: Marmilo comando Distretto Cuneo; Solinas 9. bersaglieri, De Vincentii 12 fanteria; Perrotta 50 fant. (comando scuola centrale Milano); Galisi distretto Pisa.

Cavalleria: Gavazza col. comandante Cavalleggeri Guide è collocato a disposizione comando C. A. Torino, Bernasconi comandante distretto Campobasso è collocato disposizione Comando C. A. Firenze; De Risa Ten. col. Piemonte Reale Cavalleria è trasferito comando C. A. Trieste (ufficio precettazione quadrupedi); Micciché ten. col. Cavalleggeri Vittorio Em. II è trasferito ufficio precettazione quadrupedi comando C. A. Bologna; Giusiana maggiore Cavallegeri Firenze è promosso ten. col. e destinato come sopra.

Artilieria: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti dal 16 settembre: Grandi nominato comandante 8. pesante campale; Pentimalli id. scuola allievi ufficiali complemento Bra; Di Giulio comandante 3. pesante id. comandante 3. pesante, Spico id. scuola allievi ufficiali complemento Pola; Brancaccio id. secondo contraerei autocampale; Marras id. 6. pesante campale; Cozzolino id. 5. centro automobilistico; Paolotti id. 22. Campagna, Roncaglia id. 4.o centro automobilistico; Primicerio nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Marangia collocato disposizione comando C. A. Firenze; Pallotta nominato comandante scuola tiro Artiglieria Nettuno; Bellomo nominato comandante distretto Benevento; Balussare collocato disposizione comitato mobilitazione civile; Niutta nominato comandante scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore; Pitassi nominato comandante 3. Campagna Bachi collocato disposizione comando C. A. Bologna; Carlomagno nominato direttore artiglieria C. A. Napoli; Castagna nominato comandante 14. Campagna; Ollearo id. 5. campagna; Maggiori ten. col. promosso col. e nominato dal 16 settembre comandante 17. campagna; Capaldo id. continuando direttore spolettificio Roma; Ravenni id. trasferito 11. campagna; Battaglia id 2. montagna; Bonfanti maggiore promosso ten. col. e destinato 26. campgna; Seghetti id. Ministero Guerra; Iannilli ten. col. promosso col. continuando attuale destinazione Tripolitania; Leali ten. col. trasferito comando genio C. A. Bologna; Pace promosso ten. col. e destinato officina costruzioni genio militare.

Corpo commissariato militare. — I sottonotati col. sono disposti nei seguenti movimenti dal 16 settembre: Pipitò nominato direttore commissariato Militare C. A. Roma; Quarto id. Milano; D'Accinni id. Trieste.

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7,47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27; 23,30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21,20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13.27; 18,40 d; 20.35.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 254 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 11 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— • Sem. L. 27,— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— • Sem. L. 70,— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La statua di Giulio Cesare donata dal Duce

scoperta a Rimini fra vibranti manifestazioni

RIMINI, 10. — La statua di Giulio Cesare, esatta copia di quella che sorge in Roma, in Via dell'Impero, donata il 15 aprile scorso dal Duce alla Città di Rimini, è stata inaugurata questa mattina con l'adunata di massa delle forze fasciste della provincia di Forlì e davanti ad una folla calcolata ad oltre trenta mila persone accorse da ogni parte della Romagna. Anche migliaia di stranieri che tuttora si trovano nelle spiaggie romagnole hanno assistito alla superba manifestazione di fede fascista e di devozione al Capo del Governo.

L'intera città è adornata di bandiere. Le principali vie hanno teorie di scritte aeree inneggianti al Duce, i negozi rimasti aperti tutta la giornata hanno esposto tra fiori e bandiere i lritratto del Duce. Il Podestà di Rimini nel prendere in consegna l'alto dono ha annunziato la costituzione della fondazione perpetua *Giulio Cesare* con la dotazione di 10 mila lire perchè secondo il comandamento del Duce ogni anno agli idi di marzo sia offerto un tributo di fiori alla statua del fondatore dell'Impero romano.

La statua è stata inaugurata nella Piazza dedicata al dittatore che fu il *campus fori* da cui Cesare parlò alla 13.a Legione dopo passato il Rubicone. L'architetto Rastelli ha elevato alla base della cinquecentesca torre dell'orologio un soggett osulle cui faccie è incisa la data in cui il Duce fece il dono e l'antica epigrafe che ricordava da secoli l'allocuzione di Cesare.

La cerimonia inaugurale si è iniziata alle 9 con una parata al Lungomare di cinquemila giovani fascisti del forlivese cui si erano aggiunte due centurie di giovani fascisti di Verona guidati da quel Segretario federale presenziano all'imponente sfilata. Alle ore 10 al teatro comunale gremitissimo l'on. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale dei professionisti e artisti, ha pronunciato un discorso sulla umanità di Giulio Cesare. Il Commissario federali di Forlì a nome ed in rappresentanza del Direttorio nazionale del Partito ha salutato l'oratore ed ha velebrato in Benito Mussolini l'erede legittimo dell'idea e del genio di Cesare.

L'on. Bodrero ha esordito osservando che se nulla può dirsi di nuovo su Giulio Cesare vi è oggi nel parlarne una possibilità nuova di tanto calore risalente al fatto che mai quanto ora gli italiani possono comprendere il valore del gesto compiuto al Rubicone per analogia di circostanze e per l'affinità che corre tra i due protagonisti del passaggio del Rubicone e della Marcia su Roma. Non c'è infatti nella storia l'uomo che più somigli a Cesare di Mussolini. L'oratore ha mostrato come in Roma nella metà del primo secolo avanti Cristo tutte le tendenze tra cui si partiva la vita dell'Urbe presentavano un elemento comune in cui erano di accordo l'esigenza e la conseguente ricerca di un uomo che assumesse le responsabilità della dittatura per riportare lo Stato nel normale funzionamento costituzionale quella della Monarchia. Cesare sapeva di essere l'uomo che Roma aspettava. Dopo avere messo in luce la straordinaria pazienza del Condottiero prima di risolversi a passare il Rubicone e il meraviglioso tempismo dimostato nel momento supremo della vita di lui, l'oratore ha esaltato i ltitanico lavoro compiuto da Cesare sottolineando come questi studiasse e risolvesse i problemi guidato solo dall'accertamento della utilità delle soluzioni e come nesuno sia stato quanto lui l'uomo che sa usare di un potere assoluto in modo da far sentire la fiducia che si può avere in lui nel lasciarglielo esercitare.

Illustrare le opere ciclopiche realizzate da Cesare come uomo di Stato l'oratore ha così concluso: qualunque storico di Roma e di Cesare che ci appare così come la prima camicia nera nella storia della Nazione può stendere una enumerazione simile a quella fatta sin qui; nessuno finora ha potuto ripeterla come possiamo fare noi. Oggi sentendone tutto l'intimo valore come di cosa nostra attuale contemporanea, come il fatto non della storia ma della vita, non solo per la analogia di circostanze di eventi di provvedimenti e sopratutto dell'uomo che compì allora e di quello che compie oggi così prodigiose quantità di lavoro, ma anche perchè tutto ciò da a noi per la suprema grandeza dell'opera di Benito Mussolini l'orgoglio di sentirsi come non mai gli eredi diretti legittimi e primogeniti di Roma.

L'orazione di S. E. Bodrero è stata ripetutamente interrotta da applausi. I frequenti ed evidenti richiami e confronti dell'opera di Cesare con l'opera decennale del Duce e del Regime hanno sollevato irrefrenabili dimostrazioni di consenso. Tutte le persone presenti nella giornata a Rimini hanno potuto ascoltare il discorso dell'on. Bodrero perchè diffuso in ogni punto della città a mezzo degli altoparlanti.

Alle ore 12 con l'intervento del rappresentante della Marina, dell'Esercito, della Milizia, di numerosi senatori e deputati, di Podestà, segretari politici, reparti di balilla e di giovani fascisti concentrati in piazza Giulio Cesare ha avuto luogo lo scoprimento della statua del Dittatore, la quale era celata da due grandi bandiere una coi colori di Roma e l'altra con i colori del Partito. Un altissimo e incontenibile applauso ha salutato l'apparizione del Condottiero; la moltitudine ha poi seguito appassionatamente col canto le musiche che suonavano gli inni della Patria e della Rivoluzione. Tutte le campane della città suonavano a stormo. Un omaggio di fasci d'alloro è stato deposto dalle giovinette fasciste ai piedi del simulacro con la semplice e significativa offerta: «al Duce».

S. E. il generale Grazioli ha quindi parlato al popolo sulle virtù militari e politiche del Dittatore mostrando come la restaurazione degli Eserciti come presidio della libertà e della civiltà nazionale è sempre il principio di una Era nuova e migliore. Il discorso del generale è stato accolto con grandi calorose ovazioni.

Compiuta la cerimonia inaugurale la popolazione si è stretta intorno al gruppo delle autorità politiche e militari improvvisando una entusiastica imponentissima manifestazione al Duce ed invocando la sua presenza. Per tutta la giornata la città stata animatissima e festante.

Il Podestà di Rimini ho offerto quale premio di incitamento della città di Rimini una medaglia di oro da aggiungere al premio in denaro di lire 5 mila stabilito per il concorso nazionale per una biograafi italiana su Giulio Cesare.

Tre feriti a Treviso

in incidenti stradali

TREVISO, 10 — L'agente agricolo Giorgio Catto di 34 anni da Caorle oggni nel pomeriggio proveniva da San Giorgio di Livenza e era iretto a Treviso in motocicletta quan o giunto al crocicchio di Ponte Carlo Alberto andava a battere contro l'autocarro 2692 PD guidato da Cirillo Cappuccio di Bovolenta padovana. Nella caduta il motociclista ha riportato la frattura della gamba sinistra e lesioni multiple per cui dovette essere ricoverato all'ospedale.

— Il centisettenne Attilio Spigariol percorrendo in bicicletta la strada della polveriera venne investito dall'automobile targa n. 2421 VE pilotata da Vittorio Balzan di 34 anni da Noale. Lo Spigariol riportava varie contusioni e all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni venti.

— Tale Carlo Magno da Villorba di 55 anni, percorrendo in bicicletta la strada nazionale Alemagna andava a cozzare contro il rimorchio dell'autocarro n. 3722 RA. Venne ricoverato all'ospedale per la frattura di alcune costole all'emitorave sinistro e lesioni alla regione lombare. Il giudizio dei medici è riservato.

L'on. Manaresi inaugura a Cortina

i congressi nazionali ed internazionali alpinistici

CORTINA D'AMPEZZO, 10. — Alle ore 8.30 avviene l'ammassamento al Campo sportivo dove è eretta la tribuna ma per l'incertezza del tempo l'on. Manaresi dispone che i lavori vengano svolti nel Cinema Teatro Modernissimo. Si forma un corteo aperto dalla banda cittadina e dalle guide decorate di medaglia d'argento Dimai Angelo, Ghedina Giuseppe ed Apollonio Luigi seguite dalle sei medaglie di bronzo tutte di Cortina d'Ampezzo. E' rappresentato il Corpo guide della Val di Fassa.

Viene reso solenne omaggio alla memomia del Generale Cantore al monumento del quale l'on. Manaresi fa l'appello del grande scarpone caduto sulle Tofane. Proseguendo l'on. Manaresi scopre una lapide per l'intestazione di una nuova via a Paolo Grohmann pioniere dello alpinismo e divulgatore delle bellezze dolomitiche.

Al teatro l'on. Manaresi, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, i Consoli Morgantini e Pirelli, gli on. Trotti e Lunelli e il conte Bonacossa, il sen. Mariotti ed il presidente dell'Unione Internazionale Associazioni Alpinismo prendono posto al tavolo della presidenza del Congresso. Dietro la selva di gagliardetti di tutte le sezioni del C.A.I. d'Italia e la Scuola di canto trentina della Sosat.

Il teatro è ben presto letteralmente gremito. I sosatini di Trento aprono il Congresso cantando Giovinezza e l'inno del Grappa.

Accolto da una calorosa dimostrazione che si protrae per qualche tempo entra S. E. Giovanni Giuriati che incontrandosi con l'on. Manaresi si scambiano il cordiale saluto con un bacio. La folla scoppia in un fremito di entusiasmo.

Il Podestà di Cortina porge a tutti gli alpinisti d'Italia convenuti il saluto deferente e cordiale della Comunità Ampezzana. Cortina che vide un giorno l'eroismo di tanti giovani, tutti fanti, da bersaglieri, da artglieri trasformati in alpini per difendere su questi immensi baluardi il suolo della Patria.

Cortina che ricondotta nei sacri confini e ridonata al suo pacifico lavoro, assiste ogni giorno alle gesta mirabili di arrampicatori cui è stimolo l'inesausto amore della montagna, legge l'ardimento, premio la ioia dell'ostacolo superato, è lieta ed orgogliosa di ospitarvi. Essa è sicura che porterete con voi un incancellabile ricordo di questa valle e di queste montagne. Permettete che innanzi a voi saluti e ringrazi il capo amatissimo — on. Manaresi — il quale ha voluto qui il Congresso e vi ha data la passione di tutto il suo grande cuore. Io mi auguro che sotto la sua guida il C.A.I. sempre più potenziandosi possa un giorno portare tutti i giovani d'Italia alla montagna generatrice insuperabile di ogni migliore virile virtù.

Segue il Prefetto di Belluno Gazzerra che si dichiara lieto di partecipare a questa grande adunata che raccoglie il fior fiore dell'alpinismo italiano. Porta il saluto del Governo e la simpatia del Regime dimostrata con l'aver compreso la bella manifestazione del Calendario del Decennale. In questa adunata rigoglio di vita e di passione guizza la volontà dell'ardimento in queste montagne eccelse dove il sacrificio della guerra è ancora evidente. Si augura che i lavori del Congresso portino quei risultati voluti sotto l'inesausta guida dell'amato presidente del C.A.I. Elevando il pensiero a Cantore, ai morti d'Italia il cui spirito rivive per assistere a questo meraviglioso fiorre che è dovuto all'unico Capo che guida ed indirizza la nuova gioventù d'Italia. Nel nome del Duce e in quello Augusto del Re dichiara aperto il Congresso.

L'on. Manaresi apre il suo dire con un alalà a tutti gli alpinisti stranieri presenti, quindi porge un ringraziamento al Podestà per le elevate parole e generosa ospitalità, al Prefeto esprime l'animo grato per l'alto saluto e fattivo appoggio deli organi governativi in favore dell'Istituzione che qui raduna una schiera magnifica di giovani alpinisti. Ringrazia S. E. Giuriati camerata, alpinista appassionato, mutilato, volontario e Presidente della Camera legislativa e tutti coloro che in quelche modo hanno contribuito alla superba manifestazione.

Da 15 anni non si tenevano più Congressi d'alpinismo in Italia. Mancava quindi l'unione di tutte le forze ed io l'ho trovata con i recenti Congressi di Bolzano e Torino ed ha continuato fino a Cortina d'Ampezzo per esprimere a questa popolazione il rito di passione e di amore che emana da queste suggestive dolomiti viilate dalle ombre dei morti guidati da Cantore. Annunzia che oltre al Congresso nazionale del C.A.I. v'è il Congresso dell'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche che dimostra il segno di progresso raggiunto dall'alpinismo italiano e la concordia fattiva che ci inorgoglisce per i meriti riconosciuti all'Italia. Esprime un plauso al signor D'Arcis presidente dell'U. I. A. A. ed è certo che i rapporti internazionali che una volta erano diretti alla formazione di sovrastrutture burocratiche, ora avranno il magnifico compito di avvicinare i camminatori della montagna che non si erge più come una barriera di divisione ma come baluardo ed altare di cordialità fra i popoli. Porta i lsaluto del Partito.

Ricorda i morti di quest'anno che sono l'orgoglio, la fierezza e la gloria dell'Associazione. Prima fra tutti il Duca degli Abruzzi pioniere dell'alpinismo, esploratore e soldato d'Itala di tutte le battaglie. Balestrieri presidente degli accademici del C.A.I. valorosamente caduto sul Bernina, Gilberti accademico fra i giovani e Brettier caduto sul Cervino, ed altri scomparsi perchè da essi si deve trarre forza maggiore per andare sempre più in alto. Invita la stampa a contribuire allo sviluppo alpinistico ed a prospettare le disgrazie della montagna non con lo spavento della sventura ma con l'esaltazione del sacrificio che in un paese forte trae forza per attingere a vertici più eccelsi.

Parla del C.A.I. da lui ricostituito, e composto da 200 accademici, e dimostra la doverosa distinzione degli accademici che segnano il vertice dell'ardimento per avere cento volte rischiato la vita nel nobile compito della conquista del monte e di attirare i giovani nell'ambito alpinistico.

Ricorda ancora la spedizione del Eudihinia nella Persia organizzata dal C.A.I. per l'esploraione del massiccio persiano finora ignoto.

Illustra ancore le conquiste recenti del C.A.I. nelle numerose nuove ascensioni, enumera, fino all'ultima conquista dei Dimai e Comici sulla parete nord della Cima grande di Lavaredo. Informa che ogni conquista è stata partecipata al Duce ed al Segretario del Partito i quali hanno già espresso il loro vivo plauso ai diversi protagonisti.

Incita alla partecipazione alla gara del Trofeo Mezzalama. Parla del Comitato scientifico cui anette particolare importanza, della sezione medico fisiologica, della Commissione centrale di toponomastica, di Speleologia la quale dimostra che l'alpinismo non si fa solo in altezza ma anche in profondità. Della commissione glaceologica, della commissione fotografica che si è conclusa con la mostra di pittura e fotografia alpina di Cortina. Rileva i lavori del comitato pubblicazioni che fra poco darà una guida dei monti d'Italia di facile consultazione d'accordo e di piena intesa con il Touring Club Italiano cui porge il saluto cordiale per la fraterna collaborazione che offre.

Illustra l'importanza dei rifugi che nel complesso vanno bene. Invita a curare questa attività dove non è necessario il lusso ma dopo l'alpinismo deve trovare le comodità minime.

Nei tre ultimi anni il numero dei rifugi si è accresciuto di 22 costruiti e nove nove di riattati.

Parla del consorzio guide e portatori al qualle porge il plauso fraterno ed affettuoso di tutti gli alpinisti italiani perchè sempre e ovunque le guide hanno ben meritato ed il nome d'Italia lo hanno portato nei posti d'onore fra le guide del mondo. Commemora le guide cadute e conferma che le proposte a guida saranno sempre ben vagliate per conservare la specialità richiesta. Specie per le guide giovani è richiesta l'abilitazione a maestri di sci perchè non può ammetere la dissociazione fra sci e alpinismo in quanto lo sci costituisce la sottoscarpa dell'alpinismo durante le stagioni invernali. Plaudo allo sviluppo dello sport invernale, elogia l'azione che in questo senso svolge l'O. N. D. ed incoraggia le sezioni C. A. I. a istituire nel loro seno lo Sci Club C.A.I. Dichiara che le provvidenze ed il fondo di assistenza per le guide sarà sempre più potenziato in modo che questa benemerita categoria possa trovare quando non è più in grado di svolgere il proprio mestiere, un aiuto che benchè minimo dimostra quanta cura abbia il C.A.I. e con quale spirito provveda per tuti gli amatori della montagna.

Nella relazione finanziaria illustra tutte le possibilità e tutto l'andamento. Partecipa che il prossimo Congresso nazionale del C.A.I. nel 1934 sarà tenuto a Trieste e nella Regione Giulia. Comunica che le sezioni da 127 sono salite a 136 con 3 costituite all'estero e questo esperimento sarà continuato se darà quei risultati che si sperano. I soci da 47.964 al 31 agosto 1932 sono saliti a 63.1000. L'aumento è dovuto alla gioventù studentesca che viene accolta e deve essere accolta con quella effettuosità ed incoraggiamento che è tradizione dell'alpinismo.

Alla giornata del C.A.I. alla quale hanno partecipato 20.000 persone dimostra lo sviluppo dato all'alpinismo dai G.U.F. Ben vengono a noi gli studenti e ben soddisfatti saremo quando li potremo considerare all'avanguardia dell'alpinismo. Annunzia la costituzione di tre scuole di roccia ripartite nel Veneto, in Piemonte e nell'Abruzzo per gli studenti.

Parla della settimana alpinistica e del Trofeo Rostro d'Oro che verrà assegnato all'Università vincente e consegnato dal Duce a quella che avrà dato nell'annata il maggiore cuntributo alla montana. Illustra il problema dei valichi in dipendenba del nuovo clima nei rapporti internazionali. Chiude dichiarandosi lieto se con la sua opera potrà aver contrbuito a quella che il Duce va compiendo per la nostra grande Italia.

Propone l'invio di un telegramma a S. M. il Re, al Duce ed al Segretaoir del Partito fra le acclamazioni generali. Dichiara aperta la discussione che si chiude immediatamente perchè nessuno domanda la parola. La seduta inaugurale del Congresso si chiude con i canti dei sosatini di Trento accolti da frenetici applaus.

I superbi saloni del Grand Hotel Savoy erano quest'oggi in perfetto carattere con la maestosa adunata degli alpinisti di tutto il mondo. Molti partecipanti hanno affollato i saloni e alle 15 precise l'on. Angelo Manaresi ha aperto la seduta inaugurale del IV Congresso Internazionale di alpinismo, al qualte partecipano direttamente le seguenti venti nazioni: Svizzera, Ungheria, Francia, Italia, Belgio, Grecia, Polonia, Inghilterra, Unione Stati Sud Afrca, Spagna, Olanda, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania, Austria, Nuova Zelanda, Stati Uniti d'America, Bulgaria, Svezia e Germania.

Il Podestà prof. Sandro Vacchelli con un felice discorso ha porto l'omaggio della cittadinanza ed ha espresso l'onore che ha Cortina d'Ampezzo di ospitare il IV Conresso Internazionale di alpinismo. Il Prefetto S. E. Gazzera ha l'onore graditissimo di portare ai rappresentanti di molte Nazioni il saluto del Governo fascista. Si associa all'azione alpinistica di S. E. Manaresi ed esprime che i lavori possano svolgersi con esito più che soddisfacente per l'alpinismo italiano. Rivolge il pensiero al Re e al Duce al quale tutte le manifestazioni si rivolgono.

L'on. Manaresi opo aver rivolto il saluto a nome del Partito e a nome del Regime fascista rammenta i pionieri dell'alpinismo che dappertutto dal Polo alla più alta vetta del mondo sulla scia dei più grandi pionieri tra i quali primeggia il Duca degli Abruzzi. Il Fascismo saluta l'Alpe come palestra di avvicinamento dei popoli e come forza sublime dello spirito. Nel suo elevato discorso l'on. Manaresi ha dimostrato la passione di alpinista italiano ed ha ricordato che mentre sono ovunque venerati i precursori dell'alpinismo oggi con oroglio gli alpinisti italiani gareggiano nelle più difficili conquiste seguendo quel l'impulso giovanile che il Duce ha impresso alla nuova generazione. Augura che i lavori conducano ad un avvicinamento sostanziale e cordiale degli alpinisti di tutto il mondo e nel nome del Re e del Duce dichiara aperto il Congresso che è un'accolita stupenda di alpinisti di competenza e di studio, di scienza e di ardimento degna manifestazione che fa parte del programma del Decennale fascista.

Il conte Edmond d'Arcis presidente dell'Unione Internazionale dell'Associazione Alpinismo ha preso la parola ringraziando le autorità presenti per le cortesi accoglienze prodigate agli ospiti stranieri; ha quindi ribadito il concetto di solidarietà tra le genti della montagna ricordando un recente episodio nel quale per soccorrere due alpinisti infortunati ebbe a chiedere soccorsi telegrafici alla seziono d'Aosta del C.A.I. ricevendo immediati aiuti ed ha concluso il suo dire affermando che ogni appello di soccorso deve trovare immediata e generosa eco nel cuore di tutti al di sopra di ogni preconcetto di frontiera. Ha terminato il suo discorso indirizzando un fervido evviva all'Italia fascista.

Poichè nessun congressista ha chiesto la parola l'on. Manaresi ha dichiarato chiusa la seduta del Congresso internazionale, dopo di che la presidenza ha riunito tutti i delegati presenti per la nomina delle commissioni dei lavori rimandando il proseguo dei lavori stessi a domattina alle ore 9. Frattanto essendosi ristabilito il tempo, numerose comitive sono partite per escursioni nei dintorni della Marmolada, Cima Boi e picco di Vallandra.

L'arrivo di S. E. Guido Beer

nuovo Prefetto di Venezia

Ieri mattina alle ore 8.30 col diretto di Roma è giunto tra noi S. E. il cav. di gr. Croce dott. Guido Beer, nuovo Prefetto di Venezia.

S. E. Beer, simpatica figura di gentiluomo, aitante nella persona, sorridente si fece incontro al vice Prefetto comm. dr. Giovanni Zattera e al capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, che lo attendevano dal marciapiede con una folla di autorità che gli furono subito presentate. Ma taluna di esse S. E. Bee già conosceva avendo avuto occasione di trattare con loro problemi cittadini, per l'alta carica che egli copriva di Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio. D'altra parte, come è noto, facendo parte del Consiglio di amministrazione delle Biennali d'Arte, S. E. Beer era già ambientato nella nostra città. Appena sceso dal treno S. E. Beer strinse per primo, con amichevole cordialità, la mano al Podestà comm. dr. Mario Alverà e successivamente si intrattenne col Segretario federale comm. Giorgio Suppiej, coi vice podestà conte Elti di Rodeano e dott. Giuseppe Valtorta, col Preside della Provincia gr. uff. Garioni, con l'on. Vittorio Umberto Fantucci, col comandante interinale marittimo dell'Alto Adriatico comandante Gorleri di Diano, col capo di stato maggiore della Marina comandante Po e col sottocapo comandante Bertoldi, coll'Intendente di Finanza, col dirigente dei Sindacati on. Malusardi, col vice questore cav. uff. Federico Rendina, col comandante del Presidio, col presidente dei Mutilati avv. Sandro Brass, col comandante del X Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza. Nella folla abbiamo notato numerosi membri del Direttorio della Federazione provinciale fascista, i Rettori della Provincia e i Consultori del Comune, i presidenti di sezione del Consiglio dell'Economia, i rappresentanti delle varie iniziative civili cittadine, e funzionari e consiglieri di Prefettura e di Questura, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale ecc. ecc.

S. E. Beer, dopo aver ricambiato i saluti dei presenti si è congedato dalle autorità e seguito dal comm. Zattera e dal conte Quarelli è sceso nel motoscafo della Prefettura portandosi a palazzo del Governo a Cà Corner, dove ha preso immediatamente possesso del suo ufficio. Egli ha diramato tosto la seguente circolare:

«Venezia, 10 Settembre 1933, XI

«Nell'assumere, oggi, l'ufficio di Prefetto di Venezia, a cui sono stato chiamato dall'alta fiducia di S. E. il Capo del Governo mi è gradito rivolgere il mio cordiale saluto agli Enti, alle Autorità e ai Camerati della Provincia.

«Non dubito che avrò la solidale collaborazione di tutti, con il preciso rispetto delle leggi e con la più assoluta dedizione al Regime fascista.

IL PREFETTO
G. BEER.

Abbiamo già avuto occasione di tracciare una breve biografia del nuovo Prefetto di Venezia, che giunge tra noi dopo una brillantissima carriera. S. E. il cav. di gr. Croce Guido Beer è nato a Roma il 3 febbraio 1885. Laureatosi in giurisprudenza, con pieni voti assoluti e lode, nel 1909 iniziava il suo servizio presso l'Amministrazione Provinciale della Capitale come segretario. Con rapidissimo volo, per merito, egli perveniva nel nel 1920 al posto di Segretario generale della Provincia di Roma.

Nel 1924 faceva passaggio alla Amministrazione dello Stato col grado di vice Prefetto di prima classe. E subito veniva chiamato al posto di segretario particolare del Ministro dell'Interno.

Nel 1925 era nominato Prefetto di seconda classe, ed incaricato di dirigere, presso il Ministero dell'Interno, l'Ufficio Legislativo, a capo del quale rimase durante tutti gli anni in cui il Governo fascista promosse le più importanti riforme nella legislazione dell'amministrazione civile.

Sul principio del 1928, promosso Prefetto di prima classe, veniva chiamato dalla fiducia di S. E. il Capo del Governo a ricoprire il posto di Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, posto che adesso egli ha lasciato, per assumere la direzione della nostra Prefettura, nella quale egli porta il desiderio fervido di presiedere ad ogni attività intesa al sempre maggiore sviluppo e potenziamento di Venezia.

Rinnoviamo a S. E. Beer il nostro cordiale e deferente saluto, sicuri che egli troverà nel clima fascista della nostra provincia e di Venezia in particolare la più fiduciosa collaborazione e quella assoluta dedizione al Regime che egli invoca, e che è connaturata nell'animo di una popolazione alla quale sono diuturnamente presenti le benemerenze del Fascismo e le prove di affetto del Duce.

I lavori del Congresso

di laringologia

BOLZANO, 10 — La seconda giornata del 29 Congresso della Società Italiana di Laringoiatria, si è iniziata stamane nell'aula del Consiglio dell'Economia con una seduta presieduta dai professori Kelemen di Budapest, Boldone Cok di Parigi, Bellotti di Milano, Salvadori di Reggio Calabria. Sono seguite importanti e dotte comunicazini dei professori Silvani di Roma, Porta di Parma, Domson di Londra, Halle di Berlino, Gongamius (Olanda) Alberti di Brescia. A mezzogiorno i congressisti si sono recati al Passo della Mendola dove nel pomeriggio hanno tenuto una seduta scientifica. Domattina i lavori saranno ripresi a Bolzano.

La conclusione del Torneo di Golf al Lido

Sergio Carnelutti batte Delavigne

e si aggiudica la Coppa Volpi di Misurata

Il torneo internazionale di golf, organizato dal Circolo del Golf del Lido, si è chiuso ieri con una gara interessantissima e vivacemente combattuta per la finale della Coppa Volpi, nelle cui partite precedenti era stato eliminato, dopo serrate contese e attraverso eliminatorie, quarti di finali e semifinali, un forte lotto di giocatori tra i quali figurava più di qualche autentico campione.

Erano rimasti in lizza per la ultima partita il veneziano Sergio Carnelutti ed il francese Fauchier Delavigne junior i quali hanno dato vita ad una gara bellissima che si è svolta metà al mattino e metà nel pomeriggio.

L'interessante incontro ha avuto un numero di spettatori maggiore dei giorni scorsi che si è appassionato vivamente al duello impegnato tra i due viocatori, cosicchè la coppia in campo era sepuita costantemente dal gruppo degli appassionati.

Sergio Carnelutti, secondo le norme che regolano il gioco, per le sue pasaste affermazioni, dava all'avversario un vantaggio di sei colpi per ogni giro di 18 buche e precisamente alle buche N. 3, 5, 7, 12, 14 e 16.

La partita, iniziatasi alle 9.30 vedeva Sergio Carnelutti portarsi subito in vantaggio con un ottimo punteggio tanto che nelle prime nove buche egli si era avvantaggiato sull'avversario di due buche. Nelle seconde nove dopo alterne vicende, il veneziano riusciva ad aumentare ancora il vantaggio portandolo a ben quattro buche. Questo il primo tempo della partita.

Nella ripresa, che si è svolta nel pomeriggio e si è iniziata alle tre, i due antagonisti hanno mantenuto per un buon tratto un ottimo punteggio. In questa seconda fase dell'incontro il già numeroso pubblico de lmattino era notevolmente aumentato e tra di esso si notava un visitatore illustre, il principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Il gioco è stato vivace e ricco di bei colpi. La superiorità di Sergio Carnelutti è apparsa subito evidente cosicchè il francese ha dovuto abbastanza rapidamente cedere alla maggior classe ed alla maggior esperienza di Sergio Carnelutti, perdendo denfiitivamente la partita alla undicesima buca essendo Sergio Carnelutti in vantaggio di otto buche e rimanendone da giocare soltanto sette.

Il vincitore, che ha ricevuto le congratulazioni del Duca di Genova, ha ricevuto poscia la coppa Volpi dalle mani dello stesso Principe che effettuò la premiazione nella bellissima sede del Circolo presenti tutti i giocatori ed i soci.

Con questa semplice cerimonia della consegnai d tutti i trofei si è chiuso l'interessante e combattuto torneo internazionale dell'anno XI, che ha visto vincitori, oltre a Sergio Carnelutti, l'americano Hall Jones, il conte Andrea Marcello e la Contessa di Castelbarco.

Le cessioni della Triestina

nelle ultime stagioni

TRIESTE, 10 — Secondo una interessante statistica la Triestina è la società che nelle ultime tre stagioni ha fornito il maggior numero di giocatori alle altre squadre di calcio. Infatti, in questi ultimi tre anni la Triestina ha ceduto una intera prima squadra, che, riunita, presenterebbe la seguente formazione:

Bonetti (Milan), Gazzari (Fiorentina), Rigotti (Milan); oVllono (Bari; Bortoletti (Milan), Capitanio (Milan); Castellani (Palermo) Cesarini-Jonsa (Atalanta); Brossi (Perugia), Biasevich (Palermo) De Manzano (Ambrosiana).

Tutti questi elementi sono stati «titolari» di prima squadra nelle file rosso-alabardate. Bonetti, Gazzari, Rigotti costituirono anzi per un lungo periodo il saldo trio difensivo della Triestina.

Altri atleti triestini, come Piccigà (Ambrosiana), Umer (Spezia), Stampetta (Vigevanesi), Gazzari I e Tomasich (Beogradski di Belgrado) ecc. completano il folto lotto dei giuocatori emigrati.

Riuniti assieme tutti gli atleti messi in lista di trasferimento, ci sarebbe di che formare una buonissima squadra di Serie A: Questa constatazione torna ad onore della Triestina che, pur non facendo notevoli acquisti, riesce, grazie al ricco vivaio di giuocatori, a mantenere con onore ilsuo posto al sole.

Il successo delle mostre di Zara

ZARA, 10 — La manifestazione delle mostre fasciste dalmate prosegue intensissima. In questi giorni hanno avuto luogo le visite di 25 marittimi e di 300 lavoranti dei no le visite collettive di tutti gli sindacati dell'edilizia cui seguiranno le visite collettive di tutti gli appartenenti alle organizzazioni fasciste. Oggi hanno visitato le mostre i dopolavoristi di Venezia, Treviso, Padova e Rovigo giunti in gita a Zara. Per la chiusura delle mostre sino annunciate conferenze di carattere politico e sociale.

Un motociclista contro un auto

VICENZA, 10 — Nel pomeriggio, all'inizio del cavalcavia della Stanga, il macellaio Mario Pittore di Valentino d'anni 23 da Monselice a bordo di una motoleggera D.N.N. andava violentemente a cozzare contro un'auto veneziana che scendeva dal Cavalcavia. Il Pittore doveva venire ricoverato all'Ospedale di Vicenza per una ferita al labbro superiore con notevole perdita di tessuto. Ne avrà per 15 giorni.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

FANCIULLA NOVECENTO

Da molti anni ormai la letteratura straniera, specialmente l'americana, è intenta a descrivere la vita ed i caratteri della nuova generazione e fa, della parte ambientale, la parte più importante, forse, del proprio lavoro. Da noi invece non è così; da noi lo studio della psicologia individuale, l'interesse allo svolgimento dei fatti e dei pensieri, la pittura dell'animo e del carattere hanno, come sempre, il sopravvento. Forse da noi l'elemento umano non è così radicalmente mutato come altrove, e anche le nuove e giovani generazioni se pur lontane — come pensiero, come tormento, come istinto di lotta — dalla generazione di anteguerra ne sono però meno completamente staccate se non altro in uno dei sentimenti fondamentali della vita sociale, l'attaccamento alla famiglia. Ancor oggi questi giovani dinamici, irrequieti, impazienti, sentono la lontananza delle loro case e del loro paese, si preoccupano della salute dei loro cari, *soffrono* della loro perdita come un giorno; nei paesi stranieri, specialmente negli Anglo-Sassoni vi è al contrario una forma di ritenutezza sentimentale che a lungo andare forma una seconda natura.

A noi pare strano, per esempio, leggendo i libri di autori inglesi ed americani, di sentir parlare di argomenti gastronomici anche nei momenti più penosi e più tragici. Non v'è morte di persona cara che possa impedire a quei bravi inglesi o americani di fare il loro «lunch» o il loro «dinner» o di prendere i loro «cocktails». Certo deve essere un bel conforto sopportare così i colpi della sventura! A noi sarebbe impossibile e, se anche avviene in un ambiente e in un momento di dolore di dover pensare a queste necessità di vita ci si guarderebbe bene dal parlarne e tanto meno dallo scriverne! Ma essi lo scrivono e con tanta semplicità perchè si tratta di un loro naturale atteggiamento e perchè scrivendone non fanno altro se non esprimere quello che «Huxley» chiama «tutta la verità» e che, egli dice, «toglie il sapore di tragedia a qualunque lavoro».

Infatti il particolare, la minuzia della piccola vita d'ogni giorno diluiscono, direi quasi, la tragicità dei fatti il cui nudo racconto interessa, commuove, avvince assai più.

Abbiamo avuto in questi ultimi anni una vera fioritura di romanzi inglesi ed americani, che ha descritto caratteri ed ambienti della nuova generazione, da «Babbit» a «Point counter point» da «Michel Arlen» a «Lawrence» quanti tipi, quante figure singolari sono passati dinanzi ai nostri occhi!

Naturalmente la donna ha una parte assai importante nella letteratura, così è sempre stato e così sempre sarà. Ma ora la donna che più occupa di sè la letteratura è la donna giovanissima, la donna che affronta con coraggio, con temerità quasi, la vita. La giovinetta d'oggi non ha esitazioni, dubbi, scrupoli, va per la sua via senza curarsi di quei legami di vita e di eloquio che tanta importanza avevano fino a pochi anni or sono.

Colori vivi e allegro trucco, la figurina svelta, agile, elegante e seminuda attraversa le pagine con un fascino nuovo, il fascino della giovinezza cosciente di sè, della gioia di esistere e di esistere secondo il violento desiderio di godimento che è proprio di quella invidiabilissima età. Unico svantaggio la breve durata di essa. Quando si legge in un libro americano che una madre è preoccupata perchè la figlia ventitreenne non si è ancora sposata ed è ormai anziana in mezzo alle nuove fanciulle che hanno fatta la loro comparsa in società, vengono i brividi. Non c'è più posto laggiù, per le donne di una certa età. Strano modo di definire l'età più incerta perchè è quella che abbraccia il più vasto periodo di tempo.

Così in «Dodsworth», il delizioso libro dell'autore di «Babbit» la moglie quarantenne del protagonista deve venire in Europa per ritrovare una seconda giovinezza che le si addice, del resto, data l'avvenenza e l'energia fisica che essa ha conservato.

Ma torniamo alle fanciulle che rallegrano i libri moderni e che non sono del resto nuovissime, come tipo; già nella adorabile «Bab» di Mary Roberts Rinehardt noi la troviamo con la sua grazietta ancora infantile, demonietto che combina una quanità di guai, che innamora e s'innamora con una birichineria suggestiva e divertente. Ma qui abbiamo — ancora — una forma di rispetto almeno per l'autorità paterna ed un soffio di patriottismo (siamo nel 16-17) dà maggior calore e sensibilità alla figurina femminile

Nelle opere di Fanny Hurst, anche essa scrittrice americana, abbiamo innumerevoli tipi di giovinette, alcune svagate, alcune attive e coscienti, tutte però nel quadro della travolgente lotta dell'intensa vita del dinamico paese. Anche nei lavori inglesi prevale lo stesso genere di femminilità. Lasciando le belle ragazze poliziotte dei più scadenti romanzi di Wallace, ci è facile trovare graziose eroine nei libri femminili come quelli di M. Ruby Ayres e di Berta Ruck. Un volume di questa ultima «Una figliuola dei nostri tempi» (To day daughter) ci dà appunto nella protagonista *Pet* una viva descrizione della giovinetta 1932. Bella, intelligente, volitiva, ella è in continuo dissidio col padre, scrittore di romanzi ad intreccio complicato e poliziesco.

Ella lo chiama scherzosamente «Laboratorio di fantasticherie» e si allontana decisamente di casa quando egli si oppone al suo matrimonio con un giovane poco adatto per lei: per un anno vivrà lontana dalla dimora paterna, cercando di mantenersi col proprio lavoro.

Non è il caso di ripetere qui tutte le avventure che le capitano: il punto essenziale è che la giovinetta conserva attraverso tutte le vicende più difficili, una grande energia ed una sensibilità morale elevatissima. Queste giovani donne che parlano con tanta libertà, che agiscono con tanta indipendenza, sono però agguerrite contro le tentazioni e resistono con un pudore quasi feroce al più modesto accenno di conquista da parte dell'uomo.

Insomma — scrive Maria Zotti nel *Giornale di Sicilia*, gli autori e più specialmente le autrici vogliono dimostrare questo, che sotto l'aspetto nuovo, la femminilità è sempre la stessa, anzi ancora più forte perchè più esperta e più squisita perchè più libera. E generalmente questi romanzi sono tutti a lieto fine; così Pet, dopo delusioni, pericoli, calunnie e perfino accuse gravi, corona il proprio tentativo sposando il principe ereditario.. di uno staterello che non esiste più perchè assorbito dai vicini dopo la guerra ma in ogni modo di puro sangue reale.

E questa è una bellissima fine, ma per una a cui le cose vanno bene quante a cui la sorte non è favorevole?

Il contrasto delle generazioni, pur non tanto lontane come larghezza di tempo, ce lo dimostra anche Sackville Rest in una novella di un suo recente volume «Thirty clocks Strike thehour).

La novella intitolata «The unborn visitor» (letteralmente «il visitatore non ancora nato») mette di fronte una matura signorina del 1908, in procinto di fidanzarsi, con quella che sarà la figliola nel 1932... Oh! la meraviglia, l'antipatia, il disgusto quasi che la figurina da paggetto, con la testina dai capelli corti, le lunghe gambette nervose che escono dal serico pigiama rosso, con la sigaretta all'angolo delle labbra, desta nella seria, puritana inglese dalle molteplici sottovesti e dalla massa di capelli finti!

La giovinetta spiega tale impressione: è l'effetto del «prodotto già completo» forse la mamma si abituerà pian piano a questa apparenza fisica e a questo linguaggio stranamente libero. E fra loro sole, esisterà una dolce intimità, una confidenza dei pensieri migliori, quelli che una specie di pudore nuovo, direi quasi al rovescio di quello di una volta impedisce di comunicare anche agli amici e alle amiche della nuova generazione.

Una grande tenerezza riempie il cuore della futura mamma quando accarezza la testolina bizzarra... Il cuore femminile si ritrova ugualmente sotto le alte stecche di un busto o sotto la fragile seta di un pigiama.

In uno dei più recenti romanzi tedeschi tradotto in italiano «E adesso pover'uomo»? di Hans Fallada abbiamo invece «Ciuffetto», una giovinetta dell'ultima generazione, tipico esempio di biricchineria ma nello stesso tempo di sanità morale.

Amante deliziosa prima, saggia mogliettina dopo, non si può dire certo che la fortuna le sia propizia. Il suo compagno non è «il principe azzurro» ma un caro giovane, modesto commesso di negozio, quello che ritroviamo «pover'uomo» disoccupato alla fine del romanzo, sulla soglia della disperazione; e «Ciuffetto» buona mammina, tutta eroica di lavoro e di sacrificio per mandare avanti la misera baracca e tutta protesa a dar fede nella vita e nell'avvenire al compagno sfiduciato.

Ella è insomma la protagonista di un'avventura attuale e realistica con tutti i riflessi della vita individuale e sociale di oggi ma con un intimo e profondo senso di umana poesia.

E questo potrebbe essere il punto in cui la letteratura avrebbe modo di correggere il proprio eccesso o il proprio difetto nel rappresentare il tipo umano dell'epoca in cui viviamo e fissare l'equilibrio di quelle che sono le tendenze naturali e le influenze ambientali e sociali e che hanno sempre potuto trovare una sintesi nelle opere d'arte.

Per quello che riguarda il tipo femminile della letteratura italiana, il problema non mi sembra identico a quello delle letterature straniere. La nostra mentalità letteraria è più anartica e anche per il nostro sistema di vita individuale, famigliare e sociale, questo dà alla nostra produzione un indirizzo più particolarmente psicologistico.

E se si dovesse cercare nella nostra letteratura femminile il profilo 1930 assai probabilmente non ne troveremmo alcuno con tratti ben decisi e con volti ben riconoscibili; e ad ogni modo tutte le caratteristiche così marcate nelle altre letterature sono qui addolcite e direi quasi raggentilite.

GELATI E SORBETTI

Ecco due prodotti di origine squisitamente italiana. Essi saranno stati noti anche ai popoli più antichi, ma chi ha insegnato ai popoli civili di tutto il mondo come si confezionano i gelati e i sorbetti, siamo stati proprio noi italiani.

I nostri emigranti sparsi in Europa, in America, nelle Indie e nell'Estremo Oriente, hanno saputo introdurre questo ricercato prodotto al punto che oggi la produzione come il consumo si sono notevolmente accresciuti, generalizzandosi ed entrando decisamente a far parte della confetteria.

Negli Stati Uniti, in special modo, la fabbricazione dei gelati è entrata nel novero delle grandi industrie tanto che si producono giornalmente tonnellate e tonnellate di gelati.

Essi sono considerati «il più fino alimento della natura».

In Inghilterra, poi, i gelati hanno acquistato una grandissima importanza dando luogo ad una serie di specializzazioni fino al punto di standardizzare i vari prodotti.

Gli inglesi, infatti, sono sulla via di diventare i più apprezzati se non i migliori gelatieri del mondo. Essi hanno creato due rami ben distinti. Il gelato, miscela preparata con ingredienti diversi aventi per base il latte, la crema, il burro, le uova e lo zucchero. Il sorbetto (*sundac*) è invece una miscela nella quale entra anche il gelato, la cui parte principale però è costituita dai liquori, sciroppi, frutta e acque minerali.

I sorbetti hanno sorpassato le *ice creams*, creme di ghiaccio, nome dato generalmente ai gelati. Questi sorbetti costituiscono delle vere e proprie ghiottonerie. Varie sono le miscele ed i modi di servirli: sorbetto con panna, sorbetto con sciroppo di fragole; sorbetto con cioccolato liquido e, in parte, alcune fragole o sciroppo di fragole ed alcune nocciole spezzate; sorbetto con sciroppo o cordiale di ananas; oppure anans tagliuzzate o grattugiate; sorbetto con circa 15 gramma di sciroppo o cordiale di pesche, oppure con pesche e albicocche pestate o grattugiate ed una ciliegia al maraschino.

Poi vi è il sorbetto di banana *dessert* costituito di banana .estata, nocciole, mandorle o cocco tagliuzzato, coperto con panna e polverato con cannella, guarnito con due o tre ciligie o fragole; vi è inoltre il sorbetto così detto dei tre gemelli fatto con una banana in fette distese su un piatto in tre file: cioccolato da una parte; fragole dall'altra; gelato alla vaniglia nel centro; sopra ogni tipo di gelato, sciroppo di cioccolato o di fragole, due o tre cucchiai di panna ed una ciliegia; poi vi è il sorbetto classico alla napoletana; quel lo misto *dessert*; il sorbetto «sogno di paradiso», il sorbetto Honolulu e il sorbetto scozzese per eccellenza costituito di 15 grammi di sciroppo di lampone.

I gelati inglesi preparati dagli esercizi decorosi sono generalmente ricchi. Molti confettieri usano i preparati, cioè polveri messe sul mercato dalle ditte specializzate e che non necessitano che dell'acqua bollente per la preparazione.

Negli Stati Uniti si usano molto le gomme droganti, le gelatine, le farine di frumento e gli estratti di frutta.

In Italia questi prodotti — cassate, pezzi duri, spumoni, sorbetti — si sono anch'essi in parte industrializzati. Ogni città, infatti, vanta numerose piccole fabbriche di gelati apprezzatissime, ma, salvo poche eccezioni, la distribuzione è fatta ancora all'antica.

Poi vi è la teoria infinita delle fabbrichette di famiglia le quali dànno luogo alla vendita ambulante. Ogni città, infatti, vanta centinaia di latterie specializzate: migliaia di privati i quali, muniti di furgoncini, percorrono giorno e notte la periferia, i giardini, le sponde dei fiumi, le spiaggie popolatissime, portando ovunque il tradizionale «sorbetto» che rinfresca, nutrisce, ristora.

Questi «ambulanti», veri pionieri della gelateria italiana in tutto il mondo, dando luogo alle grandi industrie accennate, da noi sono rimasti tali.

La gelateria e la sorbetteria dovrebbe assumere anche da noi un largo aspetto industriale, ora assai limitato, e diventare un ramo fortunoso in tutte le buone confetturerie italiane.

Siamo stati i primi, non dobbiamo restare ultimi.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Abiti per l'autunno

Il periodo di transizione tra l'estate e l'inverno ci consiglia di scegliere il tailleur per la mezza stagione. Questo è il solo costume che, pur non essendo ancora pesante, ci conduce piano piano verso il mantello guarnito di pelliccia.

Il tailleur trionfa nella moda dell'autunno. La vita della giacca sarà leggermente accentuata, le spalle seguiteranno a mantenere una linea atletica, senza esagerazione però. Il bordo della giacca potrà tanto essere aderente alle anche come anche leggermente scampanata, in modo da accentuare la linea dei fianchi. Le sottane saranno diritte e l'ampiezza viene data abilmente da una cucitura dissimulata la quale avrà l'aria di una abbottonatura. I colli saranno capricciosamente vari, sia terminanti con grandi rovesci che terminano alla cintura, sia pure anche finiti semplicemente con una fila di bottoni la quale chiudo la giacca nel mezzo del davanti.

I yersey di lana, i tessuti a maglia di lana, saranno le stoffe scelte per questi tailleurs ed i colori predominanti saranno il grigio talpa, il verde scuro, il blu forte, il marrone rossastro ed una nuova tonalità violacea.

Si avvicina anche la stagione delle caccie. Per quelle signore che vi partecipano la moda è pratica e graziosa. Essa comporta una giacca di taglio mascolino, abbottonata sul davanti e trattenuta da una larga cinta in cuoio marrone. Al collo una sciarpa in tinta forte. La camicetta verrà eseguita in lana color avorio e la sottana sarà corta, a pieghe della stessa tonalità della giacca. Alle volte la sottana sarà tagliata in forma di pantalone ed allora il suo colore sarà più chiaro della giacca o anche completamente contrastante.

Il colore prediletto per lo sport è il beige unito al marrone, ed il verde forte, pure unito ad accessori marrone.

Per le gite in campagna o in automobile lo scozzese è sempre in grande favore. Su di un semplice abito in lana nera viene portata una giacca tre quarti a grandi scacchi di tonalità diverse. Oppure, per variare, si potrà mettere una giacca a tinta unita su di una sottana scozzese. Quest'ultima variante è consigliabile solo alle donne molto alte, poichè i scacchi non avvantaggiano certamente la figura.

Le penne di struzzo trionfano in pieno nella nuova stagione. Esse figurano un poco dappertutto. Ornano capricciosamente i piccoli cappelli eleganti del pomeriggio, figurano sulle spalle degli abiti da sera, sulle bordature delle maniche delle giacche per sera e persino negli abiti da pomeriggio esse fanno la loro apparizione messe capricciosamente intorno al collo.

Vestiti da sera

Una cappa da sera in ermellino ritagliata a sprone a punta e allacciata dietro. Pare che tutte le cappe, quest'inverno, saranno unite e accollate davanti e abbandonate negligentemente sul dorso con un solo fermaglio sulla nuca.

Un'altra bella cappa da sera: in velluto, questa, larga e quadrata dietro, guarnita con una larga striscia di pelliccia posata sulla stoffa larga tutt'attorno di tre o quattro centimetri più della larghezza della striscia, così da formarle una bordatura.

Delle «toques» da sera riccamente guarnite di «aigrettes», di piume di struzzo, di paradisi. Una assai «chic», per teatro, era in «pailletè» nero con lunghissimo paradiso nero scendente fin sotto il mento a formare sottogola per finire sulla spalla.

Per chi ama le stranezze: un boa composto di striscioline minutissime di organdi laccato imitanti le piume.

Oltre la linea ciò che più colpisce nella moda nuova è il grande assortimento di colori... Mai si sono veduti gli accostamenti che le nuove collezioni presentano. Si direbbe che i grandi sarti adoperino la siluetta femminile come il pittore la tavolozza.

Per la sera, trionfo del nero e del bianco rialzati dalla nota luminosa di un laminato oro o argento; ammesso il glicine unito al rosa pallido; tutta la gamma dei verdi; il rosso capuccino; il viola; le tinte indecise (prugna, nocciola, pulce) care alle nostre bisavole.

Il nudo è riservato esclusivamente al dorso; davanti il vestito sale a coprire il petto fino al collo e si complica di una quantità di guarnizioni mentre le sottane restano lisce e avviluppanti. Qualcuna, però, sottolinea l'arcata del fianco con l'applicazione di piccole «ruches» o «volants».

Moda maschile: cravatte, sciarpe, vesti da camera

La cravatta maschile, nobilitatasi in questi ultimi tempi con la generale adozione dei tessuti di seta pura e con lo spontaneo bando a tutti i surrogati, è diventata inoltre il miglior indice del buon gusto, della raffinatezza e dello stesso carattere dell'uomo. Quindi è giustificata e logicissima la cura che ogni uomo mette nel procedere alla scelta per i suoi personali bisogni. Per le cravatte autunnali e invernali dominano i disegni minuti, con prevalenza di palline, di piccoli quadrati, di minuscoli semi. I fondi sono lavorati con ricchezza e marcati nettamente i colori.

Sono molti i bianchi in queste collezioni classiche, il che giova a dare luminosità alle belle sete di cui sono tessute.

Tuttavia non vengono abbandodate le striscie, che si fanno giocare con misurato contrasto di tinte su fondi blu marino, marrone, granata e verde cupo.

Su questo verde cupo pare anzi che si fisseranno fra qualche tempo le preferenze per farlo diventare di nuovo il colore di moda.

E sono apparsi anche altri tipi a fondo nero cosparsi di piccole sbarre verdi o blu o rosse.

Quanto alle trame, essendosi tanto divulgata la voga delle sete naturali, con larghissimo ed economico impiego di cascame e di chappe, sarà molto elegante adoperare sete delle qualità le più rare e le più ricche che permettano il nodo più perfetto, più morbido, più fine.

Perciò sono già apparsi dei tessuti di qualità bellissima con fondi in satin morbido o in grossa rascia, sui quali sempre meglio contrasteranno le strisce che abbiamo detto prima dai colori vivaci, ma scelti.

E le sciarpe? Quando vennero in voga a metà primavera erano dei grandi foulards soffici, morbidi, leggeri, da gettare sopra la maglietta o la camiciola golf dopo la rude fatica sportiva o da stringere alla vita come una cinta.

Ora l'uomo non intende distaccarsi neppure in questa fine d'estate e nel prossimo autunno dalla sciarpa di seta che gli ha fatto tanto comodo dal giugno all'agosto.

Ne vengono fuori altre a disegni assai graziosi e dal gusto assai maschile, a palline bianche su fondo nero o blu cupo o a semi o quadretti o virgole o tondi, oppure con disegni scozzesi giocanti su combinazioni di diversi grigi.

E si porteranno con le uniformi da caccia e negli sports tipici del settembre o a spasso sotto il pastrano nelle ancor lontane giornate leggermente rabbrividite dai primi soffi de l'autunno.

Parallelamente al gusto della cravatta e delle sciarpe si evolve quello della veste da camera e del pigiama da casa.

Però fra i due indumenti l'uomo elegante darà la grande preferenza alla veste da camera.

In questo momento insieme alle vesti da camera in foulard o in damasco, secondo che chi le indossa ha più o meno caldo, è molto in voga un tipo in cascame di seta che segue la moda generale dello scozzese.

Il taglio è sovrapposto a quattro bottoni con una cintura dello stesso colore dell'insieme e due larghe tasche ai lati.

Nessuna novità ancora nei calzini da uomo. Certo è molto elegante il tipo Derby in seta pura organzino nei colori soliti, scuri e calmi.

Per la camicia maschile col ritorno imminente dell'autunno torna a trionfare la seta sui tessuti di lino, sui tessuti di rete e su tutte le altre fantasie adottate durante l'estate.

Per l'autunno pare debbano prevalere le tinte unite chiarissime o le mille righe. Vedremo se, perfezionandosi il gusto col sopraggiungere dell'inverno, questa prima tendenza si accentuerà o se piegherà invece decisamento in tutt'altro senso.

Piccola posta

FIDANZATO. — Con la cifra che mi dite, io manderei i classici due fiori o dei libri. Ma potreste scegliere un portacipria da borsetta o un minuscolo accendisigari o una piccola pena stilografica: non e facile fare una scelta felice, quando s'è costretti entro limiti precisi. Vi dirò che, in linea di massima, io ho in orrore i regali cosidetti utili: mi piacciono (da offrire e da ricevere) i doni inutili, assurdi: un fucile a Romain Roland, uo smoking a Gandhi e così via. Scherzi a parte: cercate di non regalare mai cose che «servono», ma cose che non servono a nulla: è più generoso e più intelligente.

FRANCO. — Talleyrand ha detto: «Chi prende una seconda moglie, non è degno di aver perduto la prima». Ma Tayllerand non era altro che un uomo di spirito: la razza più inutile, funesta e fastidiosa che esista.

WALLY. — Telefonando, chi chiama deve dire per primo il proprio nome, e chi è chiamato ha diritto di non rivelarsi finchè non ha udito risposta al sacramentale: Chi parla? Così secondo la logica: praticamente non ci si fa caso e ognuno si regola come vuole. Avete ragione: esiste una neurastenia telefonica, malanno che i clinici dovrebbero cercare di studiare diligentemente.

DIANA. — Per un abito da caccia è preferibile o il vecchio fustagno, o il diagonale di lana a pelo un po' lungo, tipo angora, nei colori verde bottiglia e granata. Poichè sono di moda quei calzoni-sottana, tanto ampi da non potersi quasi distiguere da una gonna comune, perchè non approfittare degli innumerevoli vantaggi che offre tale costume, in comodità e scioltezza di movimenti?

La giacca alla cacciatora adorna della bisaccia o almeno dei tasconi a soffietto è abbottonata da cima a fondo e tagliata dalla cintura; sotto questo *tailleur* una camicetta di jersey unito in tinta molto sobria. La tenuta è completata dal feltro marron, scarpe forti a tacco basso e ghette alte sino al polpaccio.

Gli stivaloni non sono adatti a tutte le figure, perchè fanno la gamba un po' tozza, e non tutte le signore sanno abituarsi al loro contatto rigido, che impaccia un po' la camminatura.

TOTI. — Questa abitudine di abbreviare le parole, riducendole alla minima espressione, non vige in Italia. Chi osasse in Italia mutilare dei vocaboli alla maniera francese provocherebbe la meraviglia e l'ilarità degli ascoltatori. Troviamo naturale che i francesi dicano la «dactylo» «le colo», «le metro», in luogo di la «doctylographe», «le colonel», «le metropolitain», ma ci sembrerebbe stolto e comico fare altrettanto.

Le fatiche del parrucchiere per signore negre

Per le nostre signore, abituate a ricorrere, per le acconciature modernissime dei capelli all'arte — od agli artifizi — dei parrucchieri mondani più o meno autenticamente diplomati dalle Scuole di Parigi e capitali limitrofe, non può non riuscire una sorpresa quasi sgradevole il sapere che tutte le *trovate* dei loro abilissimi *maestri pettinatori* furono già usate dalla civetteria femminile di un paese torrido, poco conosciuto e selvaggio, dove il *sesso debole* usa avere per vestito qualche tembo di stoffa più o meno colorata, di metratura però sempre certamente superiore — senza voler malignare — a quella occorrente ad una squisita figuretta di donna civilizzata.

Il paese che potrebbe essere un'utile università pratica di pettinatura femminile è il Madagascar.

Basta penetrare un po' nell'interno di questa grande isola per accorgersene.

Vogliamo gettare uno sguardo in uno dei tanti villaggi che puntggiano la costa?

Ecco delle donne che passano per andare ad un fiumicello vicino ad attingere acqua; eccone altre che su di uno spiazzo stanno pilando il riso; più lontano, dietro ad una tenda rudimentale fatta di piccole canne di bambù, ecco un gruppetto di ragazze *ramatoas* che, accovacciate sulla paglia di riso, tessono stuoie variopinte, fissate su telai quadrati.

Osserviamole tutte. Sono pettinate variamente, con una perfezione che indica tutta la meticolosità e l'abilità di chi ha costruito quel trofeo di capelli così leggiadro ed artistico.

Provate ad interrogarne qualcuna. Vi diranno subito che l'*operazione* della pettinatura è la cosa più importante della loro vita e che esse attribuiscono all'acconciatura dei capelli la riuscita di tutte le cose che più stanno loro a cuore: la seduzione e l'amore.

L'*operazione* non viene, come presso i popoli occidentali, praticata giornalmente. Deve durare almeno un anno e perciò si comprende come possa assurgere all'importanza di una vera e propria cerimonia della durata di parecchie ore e compiuta con tutto il rituale perscritto, compresa la presenza delle amiche prescelte quali testimoni.

La donna che è oggetto della cerimonia, si dispone a giacere sopra una stuoia, all'aria aperta o anche in capanna La pettinatrice, con l'importanza e il sussiego che potrebbe assumersi un'antica sacerdotessa, si accinge al suo noioso ma artistico lavoro: il pettine di legno, d'un aspetto quasi rudimentale, comincia a scorrere un numero infinito di volte nel folto ispido della capigliatura.

Nei villaggi della costa o nelle città di mare, le donne non rinunziano ad aumentare il prestigio della loro pettinatura, adornandola di piccoli monili di argento o d'oro, di origine indiana o cinese; ma le donne dell'interno preferiscono continuare la tradizione attenendosi alla massima semplicità, una semplicità che però è sempre complicatissima, anche quando la testa da pettinare si accontenta della comune striatura, fatta di lunghe e piccolissime treccine legate con nastrini di tutti i colori.

Nessun cappello è in uso presso le indigene del Madagascar: la pettinatura sola che ricopre il loro capo serve da cappello e da ombrello.

Vi sono naturalmente acconciature più ricche: alcune complicatissime giungono a tale perfezione da formare, con le trecce pendenti e con ciocche ben disposte, veri e propri orrecchini e collane con relativi disegni. Ogni regione ha poi la sua pettinatura tipo che differisce moltissimo da quelle in uso nelle regioni vicine. I viaggiatori esotici contraddistinguono appunto le regioni guardando le diverse pettinature femminili.

Nel Betsimisaraka (litorale orientale) le donne portano una pettinatura nettamente divisa in tante piccole treccine che terminano sul collo con una quantità di ciocche arrotondate che ricordano alcune specie di fiori e si addicono alla forma un po' troppo pronunziata del viso africano, riuscendo ad abbellirlo.

Nella regione del lago Alaotra — proprio nell'interno più misterioso e superstizioso — la pettinatura si pratica in una suddivisione di numerose ciocche assai simili ai nostri comuni cavaturaccioli, e rispecchia con una certa analogia il sistema che hanno i maschi della regione nel tessere le stuoie che sono le pareti della casa.

Presso i Bezanozanos — popolo di legnaiuoli e di minatori — la pettinatura a pallottola si trasforma in una serie di piccoli scudi ovali e diventa così una specie di berretto a grossa maglia con relative decorazioni.

Sulle montagne, presso gli Hovas, là dove la terra è brulla e non nasce che l'erba *bojaka* e la canna *zozoro* con la cui paglia si fabbricano finissimi cappelli da uomo e le più belle stuoie, la pettinatura femminile non è più ca[illegible] rigida da rassomigliare ad un frutto o ad un fiore, ma diventa morbida quasi piatta, in modo da avvolgere con le innumerevoli treccine tutto il cranio, proprio come un finissimo manufatto tessile.

Invece a Fianarantsoa le donne portano in testa delle vere costruzioni che ricordano le varie forme dei nostri comuni panieri, e per ottenere l'effetto desiderato dispongono sotto la massa dei capelli degli oggetti rotondi e tubolari. Fra i rigonfiamenti, nello spazio libero, dispongono poi gioielli e oggetti dorati. Si riconosce in tutto questo minuzioso e complicato lavoro l'arte finissima dei maschi Betsilèo che sono insuperabili come scultori di legno, come mosaicisti e fabbricatori di cestini.

Come si vede, il culto della pettinatura è parte essenziale della vita degli indigeni del Madagascar.

La loro poesia, rudimentale ma ricchissima di sentimento è quasi tutta rivolta a cantare le lodi della dona e della sua meravigliosa pettinatura. La celebrano gli artisti del paese in tutte le loro più svariate manifestazioni: col canto, con le sculture, con i disegni....

La pettinatura è l'unica seduzione che possegga la donna del Madagascar ed è parte così integrale della sua vita famigliare che alla morte del marito ella vi rinunzia per sempre ed esprime tutto il suo cordoglio, lasciando ondeggiare giù per le spalle la sua capigliatura scarmigliata.

IN CUCINA

Il fritto

Argomento grave, disperazione delle massaie, preoccupazione anche dei cuochi valenti: il fritto.

Friggere è cuocere in un bagno di grasso bollente. Il burro fonde a 130 gradi, il grasso a 200, l'olio a 300. Ecco perchè il pesce, che ha bisogno di una cottura rapida per non guastarsi, deve essere cotto nell'olio.

I cibi da friggere vanno messi nel grasso quando è fuso al punto giusto di calore. Se si esagera, il grasso si brucia, diviene scuro, esala cattivi odori che si attaccano al cibo. Non è facile imbroccare il punto giusto.

Il pesce va asciugato appuntino prima di cuocerlo. Tuttavia è difficile non conservi un po' di umidità.

Ecco perchè si vuole involtolarlo nella farina, operazione necessaria più che opportuna.

Ma non bisogna esagerare in farina, bensì stare accorti che non sia troppa e non faccia grumi.

La carne arrosto va cotta a fuoco vivissimo.

Per una buona cottura alla griglia è necessario il carbone di legna, ben preparato e senza tizzi.

Il carbone di faggio, o di castagno, o di quercia dà ancora degli effluvi resinosi od essenziali: ci vuole il carbone di sarmenti di vite o, meglio ancora, la comune carbonella del fornaio. Occorre che sia incandescente, senza però far fumo.

LUNEDI' 11
Settembre 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CIRCUITO DI MONZA FUNESTATO DA UNA TRIPLICE SCIAGURA

La tragica morte di Campari, Borzacchini e Czaikowschi

Fagioli vince il Gran Premio d'Italia e Lehoux il Gran Premio di Monza

MONZA, 10. — Il destino, con la sua mano tragica, ha voluto ancora una volta stroncare col suo fato la bellezza della manifestazione motoristica monzese che il Principe di Piemonte e l'on. Starace avevano onorato e resa più importante con la loro presenza.

Campari, Borzacchini e Czaikowschi sono le nuove vittime del la marcia ardimentosa dei bolidi meccanici che il progresso mette nelle mani degli uomini sensa soste e senza tentennamenti.

La giornata si era iniziata sotto i migliori auspici anche se il tempo non aveva voluto essere bentgno verso la folla e verso i concorrenti che dovevano affrontare le dure fatiche dei due Gran Premi.

Per cinque ore, tale era la durata del G. P. d'Italia, la folla assiepata sui bordi dell'intero circuito e stipata nelle tribune, aveva avuto modo di provare alterne emozioni per la fantastica battaglia combattuta dal quartetto formato da Fagioli, Nuvolari, Taruffi e Chiron.

La parte che si può definire tecnica della giornata, era terminata ed il pubblico, sfogatosi ad applaudire Fagioli e Nuvolari, i due principali protagonisti della contesa, esi era ritirato a consumare le provviste in attesa dell'inizio della seconda parte del programma che chiameremo spettacolare, poichè una gara automobilistica su batterie e finale della lunghezza massima di cento chilometri non può avere altra definizione.

L'ultima vittoria ai Czaikowschi

La prima batteria è passata alla storia con la placida vittoria, l'ultima purtroppo, del gentiluomo polacco Czaikowschi e senza altro aveva inizio la seconda che, data la presenza dei due rivali: Borzacchini e Campari, si annunciava così interessante, che poteva essere considerata come una anticipazione della finale.

Al segnale dell'on. Starace Borzacchini balzava velocissimo al comando della rombante cavalcata seguito da vicino da Barbieri ed entrambi, pressati da tutti gli altri. Come è risaputo, si corre sulla pista e quindi il passaggio del secondo giro è atteso quasi immediatamente dalla folla che punta gli occhi in fondo al rettilineo dove ha termine la grande curva Nord.

Fra la meraviglia generale piomba sul traguardo Balestrero il quale fa cenni disperati verso la grande curva. Immediato accorrere della folla verso il punto indicato e presto si ha la conferma del tragico accidente avvenuto.

Dopo aver percorso circa centocinquanta metri della curva anzidetta, Campari che era int esta, sbandava andando a rovesciarsi dall'altro lato della strada seguito immediatamente da Borzacchini e Castelbarco, mentre Barbieri per un puro miracolo finiva nell'interno del prato cavandosela solamente con un pò di paura.

Quasi nello stesso punto, durante lo svolgimento della finale, Czaikowschi si rovesciava e moriva sul colpo. Le cause? Sarebbe assurdo negare che la pista, dopo lo svolgimento del Gran Premio d'Italia, non era in cindizioni ideali per far correre, immediatamente dopo, la gara di velocità.

Il rovesciamento di quattro macchine

Era successo che la macchina di Trossi, la Duesenberg, durante i brevi istanti che era rimasta in gara, aveva, causa un guasto, perduto una grande quantità di olio cospargendone per un grande tratto la pista proprio nel tratto più pericoloso: la curva.

Gli organizzatori provvedevano subito ad assorbire la materia oleosa mediante spargimento di sabbia ma ciò si vede non è stato sufficiente ad impedire l'incidente perchè lo sbandamento di Campari ha inizio proprio là dove cominciava la scia oleosa lasciatavi dalla macchina americana. Comunque della cosa era stati informati i concorrenti e lo stesso Borzacchini dichiarava che ciò non era sufficiente per impedire il proseguimento cella gara.

E' indubbio che non si può parlare di responsabilità, ma invece è da imprecare ancora una volta al destino che ha voluto stroncare tre balde esistenze e gettare una ombra di mestizia su una delle più belle manifestazioni italiane.

E passiamo alle gare che, anche se avversate da sì tragico fato nulla hanno perduto, specialmente quella della mattinata, della loro bellezza tecnica e sportiva.

L'arresto di Nuvolari

Luigi Fagioli ha rivinto a Monza contro avversari e contro macchine validissimi. La cronaca dirà che senza un ennesimo arresto di Nuvolari, per incidenti alle gomme la vittoria ancora una volta sarebbe rimasta al corridore mantovano che, dopo quarantotto giri e mezzo, guidava con una ventina di secondi di vantaggio che nulla autorizzava a prevedere che fossero passibili di annullamento da parte di Fagioli che inseguiva.

Tuttavia la vittoria di Fagioli, anche se ottenuta attraverso un non indifferente coefficiente di fortuna, non può essere catalogata fa quelle «rubate». Il nuovo difensore della Scuderia Ferrari è giunto alla vittoria attraverso una condotta di gara audace e coraggiosa e mai si è scoraggiato anche se a più riprese ha dovuto sostare al box per riparare a piccoli incidenti di varia natura. Un suo aresto di oltre due minuti ha fatto disperare la folla dei suoi simpatizzanti, ma Fagioli non si è mai arreso, riprendendo sempre con lena la lotta anche quando au pariva disperata.

A conferma della sua grandissima classe Fagioli metteva al proprio attivo anche la migliore media sul giro da lui compiuto di 3.13 vale a dire a 186.635 all'ora.

E che dire di Nuvolari? Il mantovano, che durante la vigilia aveva fatto dubitare della sua presenza, è stato ancora una volta l'animatore della contesa. Insofferente d'indugi si è posto subito al comando ingaggiando con Fagioli un duello che si è protratto per lunghissimi giri. La sorte non ha voluto essergli amica ma non per questo Nuvolari è mancato alla battaglia. Come abbiamo detto più sopra, a meno di due giri e mezzo dalla fine, il mantovano teneva in pugno la vittoria.

La gara però non è vissuta esclusivamente della lotta scatenatasi tra Fagioli e Nuvolari. Altri uomini prima di essere stroncati dalla sfortuna aveva lasciato intravvedere chiaramente quali sviluppi avrebbe potuto assumere la battaglia se incidenti meccanici non fossero intervenuti a metterli fuori corsa.

La gara di Taruffi e Chiron

Trattasi di Taruffi e Chiron che in due riprese diverse hanno comandato la pattuglia dei bolidi che si inseguivano sulla pista. Il romano, dopo una diecina di giri di attesa, è passato nettamente all'attacco non appena Fagioli e Nuvolari hanno dovuto retrocedere per le momentanee deficienze del mezzo meccanico.

La marcia di Taruffi ha strappato grida di meraviglia data la padronanza e l'audacia palesate dall'ex motociclista alla guida della potentissima Maserati monoposto. Quando tutto lasciava credere ad una furibonda battaglia per battere il romano questi, nello spazio di pochi giri, era costretto a lunghissimi arresti ai box e la gara per lui era perduta, tanto che ad un certo punto abbandonava la lotta.

Per Chiron si possono ripetere le stesse considerazioni enunciate per Taruffi. Il corretto ed elegante francese che il nostro pubblico non da oggi apprezza, non ha smentito la sua fama. Quando il recalcitrante motore l'ha costretto ad abbandonare, Chiron era nettamente al comando seguito dal compagno Fagioli e nulla lasciava presagire il suo abbandono. Tuttavia anche Chiron ha lasciato una grandissima impressione per la sicurezza e la maestria palesate alla guida di un mezzo meccanico potentissimo e per giunta a lui quasi sconosciuto.

La battaglia si è combattuta nel raggio d'azions dove di volta in vilta si sono avvicendati i quattro summenzionati e per conseguenza le volonterose ed energiche gare degli altri passano nettamente in seconda linea di fronte alla maria spettacolosa dei primi.

Tuttavia una menzione speciale meritano Zehender, l'unico che abbia cercato di non perdere di vista i quattro che fuggivano davanti a lui, Lehoux, Siena e Brivio. Tutti gli altri hanno combattuta la loro battaglia marciando a medie modeste e senza mai minacciare.

Il Gran Premio di Monza

Nel Gran Premio di Monza la vittoria finale è stata conquistata da Lehoux. L'algerino è pervenuto al successo dopo il tragico incidente di Campari, Borzacchini e Castelbarco prima, e di Czaikowschi dopo. Troppo chiuso dalla classe e dal mezzo meccanico degli avversari era Lehoux per aspirare al trionfo ed è un vero peccato che la sua vittoria sia stata ottenuta a sì caro prezzo. Di questa finale, dopo quanto è accaduto, vi è ben poco da dire e per tale ragione i piazzamenti di Moll, Bonetto e Straight acquistano un modestissimo significato. Un verso successo di curiosità otteneva la sig. Hellè Nice.

Riguardo al comportamento delle macchine, fatta eccezione per gli incidenti di Taruffi e Chiron, che comunque non sono stati di natura meccanica, non si può dire che bene. In fatto di potenza, la Maserati si è dimostrata leggermente ma nettamente superiore all'Alfa Romeo, sebbene più gravosa nella guida tanto che, mentre sulla pista guadagnava nettamente, sul circuito stradale veniva avvicinata sensibilmente sia da Fagioli sia da Chiron.

Ciò che invece ha deluso alquanto sono state le gomme che hanno costretto i concorrenti ad un numero di sostituzioni così elevato che data la mitezza della temperatura appare davvero inspiegabile.

La manifestazione, onorata della presenza del Principe di Piemonte, dell'on. Starace, del Principe Nicola di Romania, del Prefetto, del Segretario e del vice segretario federale, che sono stati ossequiati dall'on. Parisio e da Castagneto, è stata vissuta attentamente da una folla numerosa, calcolata a non meno di 60 mila persone.

Il Gran Premio d'Italia

Quando giungiamo all'Autodromo la pioggia ha cessato di cadere da pochi minuti. Il cielo non promette nulla di buono e tuttavia la fantasia dei colori dei gonfaloni appesi ovunque danno al grigiore della giornata un tono di allegra vivacità.

La folla, manca ancora più sessanta minuti all'inizio della gara, è foltissima e tuttavia dalle automobili ,giunte da ogni parte della penisola, dai torpedoni e dai treni il pubblico continua a riversarsi nei recinti a frotte numerose e rumorose.

La terrazza soprastante ai box dei rifornimenti è gremitissima. Di fronte alla tribuna d'onore svettano al cielo due altissimi pilastri sormontati dal fascio littorio.

Poco dopo le nove, annunciato dagli squilli di fanfara e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza fa il suo ingresso all'autodromo l'on. Starace attorniato da un fittissimo stuolo di autorità.

Alle nove e trenta i concorrenti, chi a piedi, chi già assiso nello stretto seggiolino, si portano lentamente sulla linea di partenza salutati a gran voce dalla folla.

Le operazioni d'allineamento, la presa del film, l'assalto dei fotografi rubano un tempo abbastanza lungo, ma finalmente, alle 9.50, il Gerarca può impugnare la bandierina azzurra barrata di bianco e mettersi agli ordini del cronometrista che scandirà gli ultimi secondi del «via».

Il trillo acutissimo della sirena che sovrasta il rombo dei motori in moto, un agitare della bandierina nelle mani dell'on. Starace e la rombante cavalcata si mette in moto guidata da Premoli.

Sono partiti i seguenti corridori: Siena (Alfa), Premoli (M. B. P.), Gaupillat (Bugatti), Brunet (Bugatti), Fagioli (Alfa), Castelbarco (Alfa), Taruffi (Maserati), Biondetti (Maserati), Nuvolari (Maserati), Pellegrini (Alfa), Chiron (Alfa), Zehender (Moserati), Lord Howe (Bugatti), Brivio (Alfa), Ghersi P. (Alfa), Moll (Alfa), Straight (Maserati), Balestrero (Alfa), Lehoux (Alfa).

Il duello Fagioli-Nuvolari

Al mezzo giro Fagioli è già al comando seguito vicinissimo da Nuvolari e Premoli mentre, leggermente arretrati, passano Taruffi, Chiron e Zehender. Al termine del primo giro Nuvolari toglie il comando a Fagioli e passa applauditissimo davanti alle tribune.

Il duello Nuvolari-Fagioli diventa subito il motivo dominante della giornata. La battaglia è avvincente: i due grandi avversari passana e ripassano separati da pochi metri scambiandosi frequentemente il posto di comando.

Al quarto giro, con una spettacolosa volata Fagioli passa in testa compiendo l'intero tratto in 3.18 e 4 quinti alla media di 181.086. Al quinto giro la classifica vede Fagioli e Nuvolari in testa separati da un quinto di secondo, seguiti a 11'' da Taruffi e a 15'' da Chiron mentre Zehender e Premoli sono sempre più lontani. Gli altri sono già tagliati dalla lotta.

Al sesto giro Nuvolari supera l'avversario proprio davanti alle tribune, ma al giro successivo Fagioli torna al comando per consegnarlo nuovamente al mantovano, al nono. Durante questo passaggio Fagioli fa un primo arresto ai box per rifornirsi d'acqua e riparte dopo quarantacinque secondi, dopo essere stato superato anche da Taruffi, Chiron e Zehender che al decimo giro vengono classificati nell'ordine.

Pauroso sbandamento di Zehender

Durante il decimo giro nella curva terminale del Circuito stradale Zehender sbanda paurosamente, ma con bella padronanza rimette la macchina in direzione prima d'imboccare il rettilineo dei box. Comincia intanto a farsi sotto Chiron che al 13.o giro migliora il tempo di Fagioli impiegando 3.18 netti pari a 181.818 di media, ma al giro successivo Fagioli, lanciato in una furibonda rincorsa abbassa nuovamente questo tempo segnando sul giro 3.16 e 1 quinto alla media di km. 183 486.

Al 16.o giro Nuvolari si arresta per la prima volta al box per cambiare la gomma posteriore sinistra. Ne approfitta Taruffi per balzare con sicurezza al comando rimanendovi fino al 18.o giungendo lentamente al box col ponte completamente avariato. La fermata del romano è lunga e tutte le speranze di una grandiosa affermazione crollano.

Al comando è intanto passato Chiron che al 20.o giro precede Nuvolari di circa quindici secondi, Fagioli di quindici secondi e un quinto, Zehender di poco più d'un minuto. Viene intanto comunicato che Nuvolari ha compiuto il 19.o giro in 3.14 e 3 quinti alla media di 134.994 cosa che gli ha permesso di diminuire notevolmente il distacco causatogli dal suddetto arresto al box.

Al 21.o giro mentre Chiron, Fagioli e Nuvolari filano a tutta andatura, Zehender è costretto a fermarsi per cambiare una gomma perdendo così terreno sugli avversari e facendosi sorpassare anche da Siena e Lehoux.

A metà gara le posizioni dei concorrenti sono le seguenti: Chiron in 1.24'44'' 1/5 alla media di km. 177,019, Fagioli in 1.24'47'' 2/5, Nuvolari in 1.25'7'', Siena in ore 1.29'35'' 3/5, Lehoux 1.30'55'' 2/5, mentre tutti gli altri seguono a distacchi ancor più accentuati.

In piena lotta

Poco dopo il 25.o giro cominciano gli arresti per il pieno della benzina. Chiron è il primo a fermarsi per la bisogna e ne approfitta per sostituire anche il treno completo delle gomme. Riparte esattamente dopo 1'50'', mentre intanto sono sfilati davanti alle tribune Fagioli e Nuvolari i quali però devono ancora fermarsi.

Al 27.o giro è la volta di Fagioli ad arrestarsi al box. La sosta è alquanto prolungata. Riparte infatti dopo 2'13''. La lotta entra adesso in una fase di altissimo interesse anche per il fatto che al 30.o giro Nuvolari si arresta a sua volta al box per rifornirsi e cambiare le gomme. Si apprende intanto che Brivio si è ritirato al 24.o giro e che a Taruffi si è spaccata la ruota posteriore sinistra alla curva di Lesmo, ma il pilota è incolume.

L'arresto di Npvolari ha permesso a Chiron e Fagioli di avvicinarsi ma non di superarlo perchè il mantovano in soli centocinque secondi ha provveduto alla bisogna, ripartendo proprio mentre stava per giungere il francese. Al 33.o giro Fagioli è nuovamente costretto a fermarsi per cambiare la ruota posteriore sinistra, mentre Siena viene sostituito da Brivio.

Dal 31.o giro però la testa è stata presa da Chiron che precede di una ventina di secondi Nuvolari il quale dà l'impressione di non marciare più con la bella sicurezza di prima. Fagioli segue ormai distaccato, ma non piegato perchè continua a spingere sull'acceleratore, riprendendo secondi su secondi ai più fortunati avversari.

Il ritiro di Chiron

Nuvolari intanto ha ripreso la marcia in avanti e segue il francese come un'ombra. Al 40.o giro grande scompiglio nel pubblico. Chiron e Nuvolari appaiati si fermano al box. Il primo per cambiare una candela ed il secondo una ruota posteriore. Il cambio è velocissimo e i due grandi assi ripartono contemporaneamente. La macchina di Chiron comincia ad accusare la fatica ed infatti al 43.o giro il francese, che era già stato staccato da Nuvolari, si ferma al box e si ritira per guasti irreparabili.

Ormai, salvo incidenti, la vittoria di Nuvolari non può più essere minacciata sebbene Fagioli continui a guadagnare terreno come un disperato. Il marchigiano infatti, durante il suo folle inseguimento, compie il 41.o giro in 3'13'' alla media di chilometri 186.635. Al 45.o Nuvolari è in testa seguito da Fagioli a circa 18 secondi, mentre Zehender, Lehoux, Siena e Castelbarco, che sono immediati inseguitori, sono lontanissifi.

Improvvisamente al 48.o giro Nuvolari quando giunge davanti alle tribune ha un gesto disperato. La gomma posteriore sinistra si affloscia e scoppia proprio nello stesso istante che il pilota arresta la macchina davanti al box per il cambio. Ormai per lui la partita è persa perchè come un bolide irrompe Fagioli che lo supera mentre è ancora fermo. A nulla valgono gli sforzi di Nuvolari per riprendere il comando della battaglia. Il 50.o giro scocca e Fagioli taglia il traguardo vittorioso sullo sfortunato rivale che la folla accomuna nello stesso applauso rivolto al vittorioso.

Ad uno per volta tutti gli altri terminano la fatica e qualche minuto dopo la pista ripiomba nel silenzio in attesa dello svolgimento del G. P. di Monza.

Il tragico Gran Premio di Monza

Alle 14 precise i concorrenti della prima batteria prendono il via per la breve fatica. I sette bolidi scattano simultaneamente guidati da Czaikowschi, alle calcagna del quale si è posto Trossi, che sulla velocissima Duesenberg, promette di fare grandi cose.

La lotta, ristrettasi subito fra questi due, assume un aspetto emozionante Per due o tre giri ora l'uno ora l'altro si scambiano al comando finchè all'inizio del [illegible] giro Trossi arriva lentamente al box e si ritira. A questo punto la gara non ha più storia ed il polacco termina senza ulteriormente forzare.

Dopo pochi istanti si allineano i concorrenti della seconda batteria la quale, per essere formata da Campari e Borzacchini, come uomini di punta promette emozioni vivissime. Sarà invece la batteria tragica perchè i due popolari campioni non sfileranno più davanti alla folla.

Al segnale dell'on. Starace Borzacchini balza al comando seguito da Barbieri, incalzato a sua volta da Campari e Balestrero. Tutti gli occhi sono puntati in fondo al rettilineo dal quale si attendono gli sviluppi della immancabile battaglia che si scatenerà fra i due grandi rivali.

Spunta invece Balestrero quale, passando davanti alle tribune, fa dei gesti disperati indicando la grande curva. Dopo il genovese passano Pellegrini e la sig.na Hellè Nice. Degli altri cosa è successo? La gara termina con la vittoria di Balestrero e dopo lunga attesa possiamo recarci sul luogo dell'accidente per ricostruirne le vicende.

La tremenda sciagura

La pista presenta tracce profonde dello sbandamento. I concorrenti, guidati da Campari avevano compiuto circa centocinquanta metri della grande curva quando il povero « Negher » a causa di uno slittamento, provocato dall'olio lasciato sulla pista dalle altre macchine, sbandava paurosamente verso l'esterno compiendo numerosi zig-zag.

Invano il pilota ha cercato di raddrizzare la vettura. Questa dopo una cinquantina di metri compiuti sul bordo esterno della curva urtava entro una pietra che sorreggeva un semaforo, quindi si rovesciava al di là del terrapieno abbattendo una decina di metri di palizzata andando a capovolgersi contro la siepe e schiacciando col suo peso enorme il pilota.

Borzacchini e Castelbarco che seguivano vicinissi,i visto lo sbandamento di Campari frenavano, imprimendo così alle loro macchine uno sliattamento pauroso. La macchina del ternano si rovesciava immediatamente al di là del terrapieno compiendo due giri su sè stessa andando a fermarsi nel viottolo che separa la siepe dalla pista arrestandosi definitivamente col cofano rivolto in senso contrario alla marcia.

Borzacchini veniva proiettato fuori violentemente riportando fratture multiple che causavano un'immediata emorragia per cui, dopo circa venti minuti dal suo ingresso all'Ospedale di Monza, spirava invocando i figli mentre un attimo prima era stato visitato dal Principe di Piemonte che insieme all'on. Starace si era recato subito a visitare gli infortunati. Castelbarco se la cavava invece con uno svenimento e leggere ferite al mento mentre la macchina rimaneva completamente sfasiata.

Douo oltre un'ora di sospensione veniva ripresa la disputa della terza batteria che si concludeva con la vitoria di Lehoufi su Ghersi.

La finale vedeva allineate nove machine. Purtroppo anche in questa gara doveva avvenire un'aitro grave incidente nel quale rimaneva ucciso il polacco Czaikowshi. La gara era proseguita con fasi alterne, favorevoli ora al polacco ora a Lehoux, quando, al settimo giro, a circa centocinquanta metri dal punto dove era accaduto il primo incidente, Czaikowschi sbandava ribaltandosi al di là della curva riportando lo schiacciamento del parieto-occipitale destro ed altre ferite al petto per cui decedeva immediatamente.

Il ritorno della folla è stato mesto. Il pubblico compreso della gravità della giornata abbandonava lo Autodromo silenziosamente.

Le classifiche

Gran Premio d'Italia

1. Fagioli (Alfa Romeo) che compie i 500 km. giri 50, in ore 2.51'41'' alla media di km. 174.740; 2. Nuvolari (Maserati) 2.52 21'' un quinto, giri 50; 3. Zehender (Maserati) giri 48 in 2.54'54'' un quinto; 4. Lehoux (Alfa Romeo) giri 47 in ore 2.51'50'' 3 quinti; 5. Siena-Brivio id. giri 47 in 2.52'56'' 4 quinti; 6. Castelbarco id, giri 47 in 2.53''52'' 4 quinti; 7. Ghersi P. id, giri 47 in 2.54'; 8. Moll (Alfa Romeo) giri 46 in 2.54'44'' un quinto; 9. Balestrero id. giri 44 in 2.55'22''; 10. Brunetta (Bugatti) giri 43 in 2.52'32'' 2 quinti; 11 Straight (Maserati) giri 43 in 2.55'17'' un quinto. 12 Lord Hove (Bugatti) giri 41 in 2.52'1'' 4 quinti; 13. Pellegrini (Alfa Romeo) giri 39 in 2.55'36'' 2 quinti.

Giro più veloce: Fagioli (Alfa Romeo) alla media di km. 188.335.

Gran Premio di Monza

1. Batteria: 1. Czaikowski (Bugatti) in 20'49'' un quinto media km. 181.555; 2. Moll (Alfa Romeo) 21'1''; 3. Bonetto (Alfa Romeo) in 21'4''; 4. Straight (Maserati) 21'4'' 3 quinti; 5. Premoli (M. B. P.) in 22'30'' 3 quinti; 6. Battilana (Bugatti) 23'2''.

Giro più veloce km. 4.500, Moll (Alfa Romeo) in 1'2'' 2 quinti, media 196.601.

2. batteria: 1. Balestrero (Alfa Romeo) in 22'22'' 2 quinti media km. 168.950; 2. Pellegrini id 23'7''. 3. Helle Nice (id.) 25'58''.

Giro più veloce: Balestrero (Alfa Romeo) in 1'31'' media km. 179.428.

3. batteria: 1. Lehoux (Bugatti) in 21'50'' 4 quinti, media 173.023; 2. Ghersi (Bugatti) 22'9'' 3 quinti; 3. Biondetti (Maserati 23'14''; 4. Cornaggia (Alfa Romeo) 23'49'' 2 quinti; 5. Lord Howe (Bugatti) in 23'50''.

Giro più veloce: Ghersi (Bugatti) in 1'25''.

Finale km. 99. 1. Lehoux (Bugatti) in 21'17'' media km. 177.603; 2. Moll (Alfa Romeo) 21'20'' un q.; 3. Bonetto (Alfa Romeo) 21'28'' un quinto; 4. Straight (Maserati) in 21'28'' 4 quinti; 5. Balestrero (Alfa Romeo) 22'24''; 6. Biondetti (Maserati) 23'9'' due quinti; 7. Ghersi (Alfa Romeo) 23'52'' 4 quinti; 8. Cornaggia (Alfa Romeo) 24'38'' un quinto; 9. Helle Nice (Bugatti) fermata al 12.o giro in 21'59'' un q.;

Giro più veloce: Czaikowski (Bugatti) in 1'26'' un quinto, media km. 187.934.

IPPICA

La corsa a Udine

UDINE, 10. — Alla presenza di un folto pubblico ha avuto svolgimento al campo Moretti la seconda ed ultima giornata della manifestazione di corse al trotto indetta dal quarto gruppo rionale. Le quattro corse in programma sono riuscite tutte interessanti per combattività e il valore dei concorrenti. Ecco i risultati tecnici:

Gran Premio Udine m. 1609, due prove, partenti 4 concorrenti: Prima prova: 1. Allanvia del dott. Peirone; 2. Torretta del ten. col. Tavoni; 3. Billi del sig. Piccini; 4. Tessalo del sig. Da Rios. — Seconda prova: 1. Torretta del ten. col. Tavoni; 2. Allanvia; 3. Tessalo; 4. Billi. La classifica finale è la seguente: 1. e 2. premio diviso tra Allanvia e Torretta, 3. e 4. fra Tassalo e Billi. Totalizzatore 35, 10.

Premio Luigi Moretti m. 1609. due prove: Prima prova partenti 7 cavalli: 1. Allanvia del dott. Peirone in 2.37; 2. Martin Del Gaio del sig. Panizza; 3. Achille Pellis del sig. Foscari; 4. Rino del sig. Parducci; 5. Victor del dott. Beotto; 6. Ida del sig. Montanari. Seconda prova: 1. Alusilla; 2. Martin Del Gaio; 3. Achille Pellis. Classifica finale: 1. Alusilla; 2. Martin del Gaio; 3. Achille Pellis. Totalizzatore 33 x 10.

Premio quarto gruppo rionale, ropva unica m. 200: 1. Martin del Gaio in 3.13 e 2 quinti; 2. Achille Pellis; 3. Billi; 4. Rina; 5. Bubbi; 6. Daniele. Sette cavalli partiti. Totalizzatore 13.50 x 10.

Premio congedo, metri 2000: 1. Tessalo del sig. Da Rios; 2. Ida del sig. Montani; 3. Bubbi non classificato per rottura al traguardo di arrivo. Totalizzatore 14.50 x 10.

CICLISMO

A Rigoni la Coppa Monti

PADOVA, 10. — Oggi si è svolta la Coppa Monti organizzata dalla Società Ciclisti Padovani su un percorso di 135 chilometri. La partenza è stata data alle 12.13'. Dopo dieci chilometri dal via, Veronese ha cercato di fuggire, ma è stato subito raggiunto da Censi e Sberze. A Vicenza i corridori sono transitati in gruppo alle ore 13.1 a forte andatura e fino dall'inizio della salita si sono mantenuti compatti seguendo una media aggirantesi sui 40 km. all'ora. Al culmine della salita alle 13.28 è transitato per primo Gallina e quindi Rigoni e a pochi metri di distanza Censi, Sberze e Lusiani. Poi si forma un gruppetto di quattro corridori composto da Rigoni, Gallina, Boaretto e [illegible] che a Ponte di Barbarano viene raggiunto dagli inseguitori. Nella salita di Castelnuovo Rigoni e Sandrini staccano lievemente Gallina e gli altri. Poi verso Battaglia si forma un primo gruppo composto da Rigoni, Gallina, Lusiani e da altri, ma ben presto gli inseguitori raggiungono i fuggiaschi e precisamente presso Monselice.

Armellini tenta adesso fuggire, ma poco dopo viene seguito e raggiunto Nulla di nuovo si registra fino all'arrivo. Nella volata finale a 500 metri Gallina scatta, ma Rigoni riesce a superarlo seguito da Lusiani e il padovano vince con due macchine di vantaggio. Ottima la organizzazione della Società Ciclisti Padovani lungo il percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rigoni Severino della Società Ciclisti Padovani alle 16.20 impiegando a compiere il percorso ore 4.7; 2. Lusiani Mario di Torino a due macchine; 3. Callegari Alfredo di Bassano; 4. Polone Guido di Padova; 5. Perini Sigfrido di Treviso; 6. Censi di Vicenza; 7. Armellini di Ferrara; 8. Gallina di Bassano. Seguono gli altri. La Coppa Monti è stata vinta dalla Società Ciclisti Padovani.

TIRO A SEGNO

Il brillante successo

del campionato Ferrovieri

VERONA, 10 — Ecco i risultati del terzo campionato nazionale di tiro a segno fra ferrovieri iscritti al dopolavoro, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Veronah, svoltosi al poligono di Porta Catena:

Tiro Rappresentanza: 1. Verona punti 634; 2. Firenze p. 623; 3. Roma p. 577; 4. Genova p. 551; 5. Brescia p. 548; 6. Lecco p. 546; 7. Udine p. 544; 8. Torino p. 541; 9. Milano p. 518; 10. Venezia 511.

Tiro campionato individuale, categoria tiratori scelti: 1. Dragoni Ulisse (Firenze) punti 134; 2. Anselmi (Verona) 131. Cat. I. e II.: 1. Biasini Antonio (Verona) punti 132:, 6 3; 2. Ferroni Romolo punti 132, 6 2; 3. Nesi Enrico (Firenze) p. 130; 4. Grassi Umberto (Verona) p. 128; 5. Granati Giulio (Firenze) p. 128; 6. Vidoni Giovanni (Udine) p. 128; 7. Scarpa Ernesto (Venezia) p. 126.

Tiro individuale alle sagome: 1. Anselmi Francesco di Verona in 8'' 3/5; 2. Chiappa Gino di Rivarolo Lugra in 9'' 2/5; 3. Dragoni Ulisse di Firenze in 10''.

Tiro collettivo alle sagome: 1. Firenze in 15'', colpi 15; 2. Verona in 16'' 2/5, colpi 20;. 3. Venezia in 21'' 1/5; 4. Genova.

Tiro valore e fortuna: Serie A Valore: 1. Gaspari Getmano di Fabriano punti 418; 2 Petrucci Gino di Milano 417; 3. Nesi Enrico di Firenze 416. Serie B Fortuna: 1. Anselmi Francesco di Verona punti 200; 2. Scarpa Ernesto di Venezia 198; 3. Ferrari Romolo di Savona 149.

Tiro di caccia: 1. Loizzo Erminio di Cosenza punti 23; 2 Morino Alberto di Roma p. 23; 3. Peluffo Gio. Batta di Savona p. 21.

Tiro pistola: 1. Dragoni Ulisse di Firenze, in 5'' 4/5 colpi 4; 2. Rampini Giuseppe di Roma in 6'' colpi 4; 3. Morino Alberto di Roma in 6'' colpi 4.

PODISMO

Le eliminatorie di mezzofondo

A Treviso: Bazzo

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Razzo Giuseppe di Treviso in 10' 36'' 1 quinto; 2. Moro Antonio di Mogliano in 10' 37''; 3. Dal Cin Florindo di Sarmede; 4. Tavian Ermenegildo di Cordignano, 5. Tagliapietra Giuseppe di Valdobbiadene; 6. Pretotto Secondo di Ponzano Veneto, 7. Brunoro Evelino di Valdobbiadene, . Mis8sio Giovanni di Motta di Livenza, 9. Bernardel Ettore di Nervesa, 10. Bortolin Giuseppe di Sarmede, 11. Granzotto Rino di Susegana, 12. Roman Romeo di Susegana, 13. Mariuzzo Oreste di Salgareda, 14. Feronato Giovanni di Riese, 15. Zago Giacomo di San Vendemmiano, 16. Beltrame Giuseppe di Asolo, 17. Bordin Arrigo di Crocetta, 18. Martinello Mario di Asolo, 19. Da Riva Antonio di Vidor, 20. Riboni Giovanni di Treviso.

L'INIZIO DEL XXV CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Primo passo falso della Roma e affermazioni di Padova e Triestina

Serenissima, Modena, Pro Patria e Legnano vittoriosi in campo avversario

I risultati

Internazionali

Varsavia: Polonia-Jugoslavia 4-3

Divisione Nazionale

Serie A

*Padova-Torino	1-0
*Triestina-Napoli	4-1
*Juventus-Livorno	4-1
*Ambrosiana-Casale	9-0
*Bologna-Alessandria	4-1
*Brescia-Roma	1-0
*Fiorentina-Milan	1-0
*Genova-Pro Vercelli	3-0
*Lazio-Palermo	1-0

Serie B

GIRONE B

Serenissima-*Grion	2-0
*Foggia-Vicenza	2-1
*Spal-Pistoiese	4-0
Modena-*Atalanta	1-0
*Bari-Perugia	2-0
*Cremonese-Comense	0-0

GIRONE A

Pro Patria-*Derthona	2-1
Legnano-*Pavia	3-0
*Spezia-Sampierdarena	0-0
*Catanzaro-Messina	1-1
*Novara-Vigevano	3-2
*Cagliari-Viareggio	1-0

Coppe e Tornei

Calò a Conegliano

Treviso-Bassano . . . 6-1

Coppa Paderno

Cormor-Martignacco . . 2-0

Amichevoli

Murano: Muranese-Serenissima B	2-2
Murano: Serenissima C-Muranese B	2-1
Verona: Verona-Rovigo	3-3
Vittorio: Adriatica Lido-Vittorio	2-1
Schio: Schio Portuense	0-0
Vicenza: Valdagno-Vicenza B	2-0
Conegliano: Conegliano-Treviso B	1-1
Padova: Tinazzi-Petrarca B	3-0
Piazzola: Plateola-Minorenni	5-0
Palmanova: Udinese-Palmanova	6-0

Serenissima-Grion 2-0 (1-0)

POLA, 10. — La prima partita di campionato a Pola ha avuto un esito infelice per i colori locali, mentre gli uomini della Serenissima hanno colto una affermazione nettissima, forse insperata, che mette la squadra granata nell'ordine del giorno tra i campioni del girone adriatico della divisione nazionale B.

La vittoria odierna non era compresa nel bilancio attivo dell'undici ospite. Infatti la squadra era venuta a Pola ben decisa di difendere le proprie probabilità, ma dubbiosa sull'efficienza del suo schieramento chè nelle prove di preparazione non aveva bene impressionato. Il Grion anch'esso nelle partite amichevoli giocate nelle scorse domeniche aveva fatto rilevare varie lacune, ma la classe degli uomini che ne compongono la spadra aveva provocato un'attesa piuttosto fiduciosa. Lungi da noi l'intenzione di menomare comunque la bella compagine vittoriosa, si può ben dire che la Serenissima ha vinto oggi perchè il Grion ha giocato tanto male da non esistere addirittura come complesso tecnico. Si possono contare sulle dita di una sola mano i giocatori polesi che hanno compiuto coscienziosamente il proprio dovere prodigandosi per supplire alle manchezolesse create dall'incapacità dei compagni. Tra questi citeremo Luciani e Bonivento, il polese reduce da Livorno che ha confermato la sua fama, il mediano destro Cerdonio e il terzino Domiche. Il portiere, del resto poco impegnato, fu battuto da due tiri micidiali. Degli altri, salvo qualche sprazzo di Curto e Gustini, zero assoluto.

Può darsi anche che la squadra sia stat smontata dal dileguare di varie occasioni favorevoli in circostanze fortunose per gli ospiti, e specialmente dal calcio di rigore sbagliato da Bonivento. Certo è che se immediati provvedimenti non verranno presi per ridare al Grion la perduta vitalità, la sorte del glorioso undici polese è fin d'ora segnata. Oggi nelle sue file vi erano un Ostroman pesante e incapace in una azione proficua, un Marini che metteva in mostra tutti i peggiori difetti della stagione passata, un Vucini discontinuo e lento a mettersi in azione, un Poiani tenace si, ma troppo evidentemente handiccapato di fronte ai giovani avversari dalla sua ormai lunga carriera. D'altronde la Serenissima riusciva a far entrare col suo ginoco vivace e intelligente negli stessi sostenitori polesi la convinzione che chi meritava di vincere non era certo il Grion.

Gli accompagnatori granata ci hanno detto che uno degli uomini sul quale si avevano dei dubbi era il portiere della squadra, il giovane Santarello, successore di Roggero. Ora bisogna rilevare senza riserve di sorta che Santarello ha fatto una partita da grande campione salvando l'impossibile con parate, tuffi, uscite che avevano del fantastico e strappavano alla folla grida di disappunto ed applausi. Egli ha parato insomma tutto quello che nei due tempi gli venne indirizzato di buono e di cattivo dai nero stellati. Se questo ragazzo saprà fare delle altre partite del genere la Serenissima avrà parecchie soddisfazioni anche fuori casa. Santarello ritornerà presto un nome ben noto nelle cronache sportive.

Tutti gli altri giocatori hanno coperto il proprio posto con onore sfoggiando notevolissime doti di combattività, di impegno e di resistenza. Ruzzante e Borin III sono stati due terzini attenti e precisi coadiuvati in molte occasioni dalla mediaan al completo che è stata certamente il reparto più omogeneo e più redditizio della squadra. Baccaglini ha letteralmente paralizzato Ostroman e le due mezze ali pol lesi si son viste rendere durissimo il loro compito da Borin II e Magrini. La manovra avvolgente nellemalferme posizioni difensive polesi, quando se ne è presentata la occasione, è stata rapida e sicura. Bottazzi ha condotto bene il quintetto il cui settore destro ha avuto la ventura di concretare due azioni impeccabili cui avevano partecipato efficacemente anche gli uomini di sinistra. Concludendo la Serenissima, come è apparsa oggi, non può dirsi ancora perfetta, perchè in un certo senso troppo facile le è riuscita l'impresa odierna. L'ossatura della squadra però esiste ben formata e non rimane altro che perfezionarne i vari organi. Il lievito morale della vittoria odierna, doloroso per il calcio polese, quanto entusiasmante per i veneziani, farà il resto.

Le squadra iniziano il gioco alle 15.30 precise. Pochi secondi dopo l'inizi oSantarello respinge di pugno il primo bellissimo pallone di Bonivento. La pressione offensiva del Grion è insistente. Al 4' gli ospiti sono in angolo, la cui azione è nulla per l'ntervento di Santarello. I granata abbozzano tentativi di controffensiva uassando attraverso le slegate file della squadra locale. Al 13' si verifica la prima sorpresa della giornata. Trevisan conduce una azione velocissima crossando di precisione. Astolfi spara a volo, ma Grismani del Grion respinge di pugno. Olivieri sopraggiunto segna il primo punto mandando il pallone nell'angolo opposto. Benchè il nervosismo si sia impadronito dei giuocatori locali, numerose azioni offensive sono portate sotto la rete veneziana e il portiere granata è costretto a prodursi in difficoltose parate. Al 25' e 31' Santarello opera altri due interventi bellissimi. La Serenissima è decisa a mantenere il vantaggio e giuoca con uno schieramento prevalentemente difensivo facendo lavorare gli uomini di punta. Al 43' abbiamo così un calcio d'angolo nullo in favore degli ospiti.

All'inizio della ripresa il pubblico si illude che la situazione cambi, ma già al 1' l'intraprendenza dei veneziani dà al Grion il colpo di grazia. Si sviluppa un improvviso attacco granata che taglia fuori i terzini nero stellati. Astolfi solo davanti alla porta tira in rete, ma colpisce il palo. Sul rimbalzo lo stesso Astolfi riprende e segna imparabilmente il secondo punto tra il tripudio dei compagni. Trascorrono 44 minuti lunghissimi di giuoco durante i quali il Grion tenta l'impossibile per segnare, ma la difesa veneziana tiene duro e i polesi non riescono a passare benchè al 5', 10' 20', 40', 41', il Grion ottenga cinque calci d'angolo. Al 15' in un calcio d'angolo Bonivento manda fuori a fil di palo. Inutile ridire dei prodigi di Santarello anche nella ripresa. La fine trova la squadra veneziana vincente per due punti a zero e il pubblico, tra i quali sono numerosi sostenitori veneziani, le improvvisamente una dimostrazione di simpatia. Arbitro: De Jurco di Trieste.

SERENISSIMA: Santarello, Ruzzante e Borin III, Borin II, Battesini, Magrin, Astolfi, Olivieri, Bottazzi, Rossi e Trevisan.

GRION: Grismani, Boiani, Tomic, Cerdonio, Vucini, Gustini, Curto, Marini, Ostroman, Bonivento e Luciani.

Pro Patria-Derthona 2-1 (1-1)

TORTONA, 10 — I concittadini hanno avuto poca fortuna al loro primo incontro di campionato. Opposti alla forte squadra bustese ne sono usciti immeritatamente sconfitti, dopo una partita condotta con grande entusiasmo e bella combattività, più per sfortuna che per inferiorità. La Pro Patria con una partenza felice si è assicurata un goal all'11.o minuto dall'inizio su azione di Gazzaniga. Il Derthona ha reagito subito impegnando a fondo la difesa avversaria ed ottenendo un rigore al 20' senza esito per la brillante parata di Colombo. Al 36' dopo ripetuti attacchi, i leoncelli per merito di Roncati sono riusciti a pareggiare le sorti. Nel secondo tempo i bianco-cerchiati non hanno mancato di operare pericolosi tiri, sventati sempre da Sacchi. Un punto di Roncati veniva annullato al 27' per fuori gioco. Tre minuti appresso Loetti con una cannonata improvvisa aggiudicava alla Pro Patria il punto che doveva darle la vittoria. Difatti, malgrado il serrate del Derthona, il punteggio non cambiava. Arbitro Scorri.

Padova-Torino 1-0 (1-0)

PADOVA, 10 — Il Padova, ancora una volta, malgrado le mutilazioni che sembravano averla indebolita seriamente, ad onta della preparazione affrettata, ha vinto, nel primo incontro della nuova stagione, la posta di fronte alla rinnovata compagine dei granata torinesi.

La ridda contradittoria circa la impostazione della squadra, le disparate opinioni circa l'inclusione di questo o quell'atleta sono cessate allorchè i bianco-scudati si sono allineati in campo, aventi per centro sostegno il redivivo Battistoni con ai lati Bergamini e Bettini, e all'attacco, guidato da D'Odorico, Polese le Spivach alle ali. Il reparto era completato da Baldo all'interno destro e Businì, mentre in difesa apparivano gli atleti preconizzati alla vigilia.

Diremo subito che, diversamente da quanto tutti attendevano, la squadra cittadina s'è dimostrata oggi ben salda proprio nei reparti nei quali era lecito temere. Alludiamo al sestetto difensivo, ammirabili per volontà, tenaci, prontissimi nei ricuperi e quasi a punto nel fiato, hanno disputato una gran de partita. Lo stesso Battistoni, sino al momento in cui veniva espulso, senza nulla risentire per la lunga inattività, ha retto il suo ruolo difficile e gravoso con la consueta bravura. Dei due compagni di linea non si può dire che bene: Bergamini è già in forma smagliante; Bettini, pur limitandosi ad un lavoro di tamponatura e di spezzettamento, ha compiuto cose degne di elogio.

La meraviglia maggiore è stata però offerta da Monti III: « Cice », che nelle partite precampionato aveva forse preferito non impegnarsi a fondo contro i compagni di ieri ha avuto una fulgida tenuta di gara. Nel primo tempo, e più specialmente nella ripresa, il biondo terzino, nell'estremo rettangolo, è apparso un dominatore. Olivieri ha pure del tutto soddisfatto: impegnato a fondo nella ripresa, ha eseguito parate di alta classe. All'attacco D'Odorico e Polesel sono apparsi presi dai morsi dell'emozione. L'ex-udinese ha avuto qualche ottimo spunto, qualche apertura indovinata, ma ben raramente ha saputo eludere la vigilanza dei terzini avversari e nel tiro a rete non è apparso felice. Il ragazzo però ha ottima stoffa, e presto saprà riprendersi. Altrettanto deve dirsi di Polesel. Baldo e Busini III sono apparsi due autenti campioni; il seconda è stato nel primo tempo il migliore dei ventidue atleti in campo: nella ripresa è calato leggermente di tono, pur sapendosi rendere di continuo utile ai compagni. Baldo, la giovanissima recluta ha debuttato nel modo migliore. Spivach, spaesato nell'inconsueto ruolo di ala destra, non è riuscito ad entrare in fase che nel secondo tempo, nel quale ha saputo portare reiterate minacce alla rete guardata da Maina.

Dal Torino ci si attendeva qualche cosa di meglio: la squadra ha bisogno ancora di molto lavoro. Ove si tolga l'estremo trio di difesa, il reparto più in sesto e potente della compagine, negli altri s'è potuto udire più d'uno scricchiolio abbastanza preoccupante. Esuberanti in qualche atleta, i granata potranno, col tempo, comportarsi in maniera migliore: al momento attuale non ci sembra ch'essi possano competere con fortuna con le grandi firme. Ottimi, come abbiamo accennato, Maina e Martin II; anche lo stesso Ferrini, pur qualche volta troppo irruente, ha sostenuto bene la sua parte. Volante, al centro della mediana, non ha soddisfatto. Nulla in lui che potesse farci vedere, magari latente, una classe eccezionale. Tardo a mettersi in azione, spesso tagliato fuori come un novellino, egli è apparso buono solo in qualche ben dosato passaggio. Continui e tenaci Janni ed il modesto Canalli, quest'ultimo troppo proiettato nell'orbita di giuoco dei difensori estremi. All'attacco Libonatti s'è fatto in quattro per ottenere qualche cosa di concreto; Prato è stato il più pronto nel tiro in rete. Ancora acerbo il Poet, inutilmente ed irritantemente violento Silano, l'ombra del Silano di due anni or sono; non a punto lo stesso Bertini.

In complesso la partita non ci ha offerto nulla di trascendentale: nella ripresa il nervosismo ha fatto presa in molti atleti, a scapito della bellezza dell'incontro, che è andato malamente alla deriva.

Pubblico numeroso ed entusiasta dei suoi beniamini. Nell'intervallo tra i due tempi il Segretario Federale prof. Boldrin, ha premiato i giuocatori della sezione di rugby dell'A.F.C. Padova, che hanno conquistato di recente il titolo di campioni di seconda categoria e la Coppa Federale, compiacendosi con loro anche a nome di S. E. Starace per la magnifica affermazione.

Il gioco si inizia alle 15.30. Il Padova è subito all'attacco e già al 2' di gioco Busin gira al volo, facendo passare a lato della porta, un pallone avuto da Baldo; poco dopo il primo fuori gioco è fischiato a carico di Polesel. Al 5' altro attacco bianco-scudato concluso con un tiro di D'Odorico, finito pure a lato; il Padova gioca ora in area granata. Maina deve parare più volte a pugno e difendersi pure da un « angolo » battuto da Polesel. Al 9' un nuovo fuori gioco di Polesel e un nuovo angolo contro i granata.

La prima vera parata di Olivieri si ha al 16': un tuffo su rovesciata di Prato. Ma i bianco-scudati sono ancora all'attacco e riescono al 20' a portarsi in vantaggio: per un fallo di Martin II su Spivach, Monti III batte una punizione che spiove sul gruppo davanti alla porta. Un salto di Busini III che tocca di testa, e la palla è in rete.

Il gioco continua con netta superiorità dei bianco-scudati ma senza gran riliero tecnico; di notevole al 38' una fuga con conseguente scambio di posto di D'Odorico con Polesel, che tira di poco a lato e alcuni tiri piuttosto imprecisi, di Poet e di Bertini.

La ripresa s'inizia sullo stesso tono, ma il gioco accenna a farsi più combattuto. Dapprima il Padova mantiene il predominio, suggellato fra l'altro da una fuga di Spivach, frustrata da un « paletto » e da un nuovo tiro dello stesso, parato a stento da Maina; in seguito il Torino si fa più aggressivo, specie ad opera di Silano. Una mischia sotto la rete padovana, provoca alcuni ripicchi che conducono all'espulsione di Battistoni e Bertini. Le formazioni devono venire perciò rimaneggiate. Il finale è di marca torinese, ma il Padova si difende bene; Olivieri è più volte impegnato e al 44' si registra un'azione che per poco non porta i granata al pareggio. Il focoso Silano scocca un forte tiro che Olivieri para, lasciandosi però sfuggire la palla: prima che l'ala granata possa riprenderla, interviene « Cice » a salvare in angolo. Un ultimo tentativo di fuga di Busini III, e poi la fine, salutata da grandi applausi del pubblico ai vincitori. Arbitro Gondola di Monfalcone.

PADOVA: Olivieri; Monti III e Foni; Bettini, Battistoni, Bergamini; Spivach, Baldo, D'Odorico, Busini III, Polesel.

TORINO: Maina; Ferrini, Martin II; Janni, Volante, Canalli; Poet, Bertini, Libonatti, Prato, Silano.

Triestina-Napoli 4-1 (3-0)

TRIESTE, 10. — La Triestina ha iniziato il campionato con una clamorosa vittoria sul Napoli, l'unica squadra che in tanti anni di lotte non era riuscita a piegare. Il successo della Triestina è stato nettissimo e non troppo difficile. Effettivamente di fronte ad una Triestina lanciata sin dai primi minuti verso la vittoria, il Napoli non è riuscito ad opporre una seria resistenza. La squadra partenopea è stata travolta ed i triestini hanno potuto letteralmente dominare.

Il punteggio triestino avrebbe anche potuto essere più rilevante mentre il Napoli non avrebbe segnato neppure l'unico punto se, a pochi minuti dalla fine, l'arbitro, con strana decisione, non avesse decretato un calcio di rigore contro la Triestina. Questa a larghi tratti la partita.

La Triestina ha debuttato bene. Particolarmente forte in difesa e all'attacco, la squadra ha già messo in luce un notevole giuoco d'assieme e buone doti di velocità e resistenza. Se la mediana migliorerà resto il suo grado di forma, la Triestina sarà forte in ogni reparto e costituirà un undici pericoloso e difficilmente battibile.

Sin d'ora si può notare la forza della difesa dove Geigerle è stato oggi l'uomo migliore. Questo reparto diventerà senza dubbio il più saldo della squadra. All'attacco Palumbo, asai migliorato, non ha certo fatto rimpiangere l'assente Rosa, ed ha giuocato un'ottima partita. Rocco, una volta di più, si è fatto notare per la potenza del tiro. Bene hanno giuocato Baldi e Spanghero, mentre Niccolai, evidentemente emozionato, è stato di scarso aiuto per i compagni della prima linea.

Che dire del Napoli? La squadra non è a posto, ma indubbiamente possiede un bel gruppo di atleti che, una volta affiatati, gli permetteranno di cogliere brillanti vittorie.

Oggi, due soli elementi sono stati continui: Buscaglia e Colombari che hanno lottato con coraggio. Degli altri si sono fatti notare, di tanto in tanto, Visentin per qualche centrata, Sallustro per lo scatto, mentre Goliardo, dopo una diecina di mintui di giuoco preciso, è calato di tono scomparendo presto dalla lotta. Poco sicura, contrariamente al solito, è stata la difesa azzurra che ha avuto un Cavanna in cattiva giornata.

La partita s'inizia con azioni veloci. I primi tiri in porta sono eseguiti da Rocco, da Baldi, che sciupa al 5' una buona occasione, per la Triestina e da Sallustro e Vogliani per il Napoli. Al 20', in seguito ad una carica ai danni di Colaussi, Pasinati batte un calcio diretto; raccoglie Baldi che centra, mentre Cavanna esce dalla porta. Palumbo tira in rete, ma Innocenti respinge corto; riprende Rocco che segna. La reazione del Napoli è di breve durata e culmina con due tiri violenti di Vogliani. Al 30', dopo che Niccolai si è lasciato sfuggire un'ottima occasione di segnare su passaggio di Colaussi, Villini passa il pallone a Rocco che da trenta metri segna con un tiro formidabile.

Il Napoli è travolto. Quattro minuti dopo un'azione Baldi-Palumbo-Niccolai mette in pericolo la rete di Cavanna. Un tiro di Palumbo è respinto dal montante e uno di Niccolai viene mandato in angolo da Colombari. Dopo un fuorigiuoco di Sallustro e uno di Baldi, si ha, al 43', il terzo punto della Triestina: lo marca Palumbo, su passaggio di Baldi, con un bel tiro nell'angolo sinistro dopo un duello con Vincenzi.

Nella ripresa il Napoli sposta Buscaglia al centro della mediana. La Triestina ottiene due calci d'angolo all'11' e al 15': quest'ultimo dopo una prolungata mischia in area di rigore napoletana. Dopo un'eccellente parata di Blason su tiro di Visentin, è ancora la Triestina che guida la partita e che ottiene due angoli al 17' e al 20'. Al 22' Rocco passa a Colaussi che allunga a Palumbo, il quale precipitatosi in avanti, segna con un bel radente.

La partita si fa meno interessante. Verso la fine il Napoli si porta all'attacco e ottiene al 34' e al 40' due angoli, l'ultimo dei quali, battuto da Visentin, provoca una mischia che si conclude non sappiamo perchè,, con un calcio di rigore ai danni della Triestina. E' Vogliani che batte la punizione segnando al 42' tra le proteste del pubblico. Arbitro: Corradini di Bologna.

TRIESTINA: Blason, Geigerle, Loschi (cap.); Pasinati, Villini, Spanghero; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco, Niccolai.

NAPOLI: Cavanna, Innocenti, Vincenzi; Colombari, Goliardo, Buscaglia; Visentin, Vogliano, Sallustro (cap.), Rossetti, Ferraris.

Fiorentina-Milan 1-0 (1-0)

FIRENZE, 10 — La Fiorentina ha iniziato felicemente il campionato piegando il Milan per uno a zero. Il solito pubblico di oltre diecimila persone si è goduto un emozionante incontro, appassionante specialmente nel secondo tempo, quando il Milan sgroppando per il campo puntigliosamente cercava il pareggio. Vi è stato un momento che Arcari poteva segnare, ma ha sbagliato tirando a lato. Il brivido dei tifosi viola si è calmato subitamente essendo i viola passati al contrattacco. Correndo affannosamente alla ricerca di un pallone, che dopo trame piacenti è andato a finire in un roviglio di gambe, l'azione non ha avuto esito e il pericolo per i milanisti è scomparso. Il pubblico è rimasto soddisfatto perchè ha valutato che la Fiorentina è scesa in campo senza alcun allenamento perchè tre titolari, Neri, Pizziolo e Gazzari, erano stati fino a due giorni fa impegnati nei giochi goliardici internazionali. La difesa e la mediana viola sono apparse a posto in modo da essere in grado di sostenere gli urti dei maggiori squadroni. L'attacco ha accusato il difetto di perdersi troppo in ricami sotto porta. Ma l'affiatamento e la decisione non potranno tardare essendo i cinque atleti perfetti conoscitori della tecnica e in possesso di una meravigliosa qualità: la giovinezza.

Il Milan ha il suo miglior reparto nei terzini. Infatti Perversi e Bonizzoni hanno stroncato numerose volte l'offensiva avversaria permettendo poi ai propri avanti di portarsi all'attacco. Nel complesso la squadra milanista ha ottimamente impressionato, ha però bisogno di lavoro per amalgamarsi e rendere più chiaro il suo stile di gioco.

L'unico punto della gara è stato segnato da Perazzolo al 12' del primo tempo su passaggio di Nehaddoma. Sono stati tirati sei calci d'angolo contro il Milan, e cinque contro la Fiorentina. Arbitro Dattilo di Roma.

Novara-Vigevano 3-2 (1-1)

NOVARA, 10 — Il risultato indica chiaramente l'andamento della partita la quale è stata assai equilibrata e combattuta a fondo dal primo all'ultimo minuto. I celesti attaccando con decisione hanno subito obbligato i vigevanesi ad una prudente difesa. Carmignato, impegnato da numerosi tiri, ha tenuto testa agli avanti concittadini per una buona mezz'ora, allo scadere della quale Versaldi ha rotto l'incantesimo mettendo in rete un pallone imparabile. Il giubilo del pubblico è stato però di brevissima durata, perchè il Vigevano rimessa la palla al centro si portava immediatamente all'attacco tanto che al 31' Mariani coglieva il pareggio. Da questo momento al riposo nulla da segnalare. Ripreso l'incontro ancora il Novara ha prevalso realizzando due punti, al 15' con Versaldi ed al 39' con Cappellini. Ma il Vigevano non rassegnato alla sua sorte, in un disperato ritorno offensivo ha violato la rete di Zamberletti al 43' ad opera di Degara, troppo tardi però per evitare la sconfitta. Arbitro Casati.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	1	1	0	0	9	0	2
Genova	1	1	0	0	3	0	2
Triestina	1	1	0	0	4	1	2
Juventus	1	1	0	0	4	1	2
Bologna	1	1	0	0	4	1	2
Padova	1	1	0	0	1	0	2
Brescia	1	1	0	0	1	0	2
Fiorentina	1	1	0	0	1	0	2
Lazio	1	1	0	0	1	0	2
Milan	1	0	0	1	0	1	0
Palermo	1	0	0	1	0	1	0
Roma	1	0	0	1	0	1	0
Torino	1	0	0	1	0	1	0
Alessandria	1	0	0	1	1	4	0
Livorno	1	0	0	1	1	4	0
Napoli	1	0	0	1	1	4	0
Pro Vercelli	1	0	0	1	0	3	0
Casale	1	0	0	1	0	9	0

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	1	1	0	0	4	0	2
Serenissima	1	1	0	0	2	0	2
Bari	1	1	0	0	2	0	2
Modena	1	1	0	0	1	0	2
Foggia	1	1	0	0	2	1	2
Cremonese	1	0	1	0	0	0	1
Comense	1	0	1	0	0	0	1
Verona	0	0	0	0	0	0	[illegible]
Vicenza	1	0	0	1	1	2	0
Atalanta	1	0	0	1	0	1	0
Grion	1	0	0	1	0	2	0
Perugia	1	0	0	1	0	2	0
Pistoia	1	0	0	1	0	4	0

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Legnano	1	1	0	0	3	0	2
Cagliari	1	1	0	0	1	0	2
Pro Patria	1	1	0	0	2	1	2
Novara	1	1	0	0	3	2	2
Catanzaro	1	0	1	0	0	0	1
Messina	1	0	1	0	0	0	1
Sampierd.	1	0	1	0	0	0	1
Spezia	1	0	1	0	0	0	1
Seregno	0	0	0	1	0	0	0
Vigevano	1	0	0	1	2	3	0
Derthona	1	0	0	1	1	2	0
Viareggio	1	0	0	1	0	1	0
Pavia	1	0	0	1	0	3	0

Foggia-Vicenza 2-1 (2-0)

FOGGIA, 10. — La partita svoltasi abbastanza veloce e senza sosta alcuna da parte dei ventidue protagonisti, tutti protesi alla conquista spasmodica di un primo successo, ha visto da un lato un Foggia più plastico migliore per ci òche riguarda l'individualità e la finezza di stile e d'altra parte il Vicenza più mobile, ma slegato. I foggiani risentirono nella seconda ripresa del troppo breve periodo preparativo. Qualche punto delicato dlla squadra cominciò a cigolare e quindi qualche grossa falla si ebbe nella barca rosso nera.

Inbase alla partita odierna non è possibile dare un giudizio sereno e definitivo sul Vicenza. Della squadra ospite, discreta e piena di cuore la mediana, un po' di debolezza nel centro, mentre l'attacco ha buona mobilità e degli sprazzi veloci e spesso pericolosi. Ottimi sono apparsi il centro attacco Spinato, nonchè Camolese, Sorio che qualche volta ha seriamente impegnato Bossi. Le squadre hanno giuocato con estrema cavalleria e nel corso dei novanta minuti non si è avuto a deplorare il minimo incidente tra gli atleti.

Sono le 15.15 quando l'arbitro chiama le due squadre al sorteggio del campo. Questo è vinto dal Foggia che giocherà con vento favorevole, ma col sole avverso.

I rosso neri invadono subito l'area vicentina. Tiri da sinistra e interventi di Zorzan che respinge di pugno. Primo minuto: calcio d'angolo contro il Vicenza: tira Pavanello, la palla esce fuori. Al 5' Benedetti su passaggio avuto da Bedogni lancia Baldi III. Questi abilmente con una finta scarta i terzini e con un tiro formidabile infila raso terra la porta avversaria. Goal superbo e irresistibile. Zorzan non accenna nemmeno la parata. Palla al centro. Tentativo da parte del Vicenza di pareggiare, ma la difesa con tempestivi interventi si salva bene. Al 7' Baldi 3.o incuneatosi tra i terzini riceve da destra un pallone preziosissimo che Gianesello fortunatamente tira a lato sbagliando di poco il bersaglio. La folla non può nascondere la delusione provata. A questo punto il Foggia subisce un calcio d'angolo. Il tiro di Sorio è ottimamente respinto di pugno da Bossi. La palla giunge a Bedogni che la manda a Benedetti, questi a Pavanello che tira una stangata in porta. Zorzan para con bella sicurezza. Al 14' tiro fulmineo e di sorpresa di Marchetti ancora parato ottimamente dal portiere vicentino.

Al 15' avremo l'azione che darà il secondo punto al Foggia. Punizione contro il Vicenza: tira Labate a Marchetti, questi raccoglie a volo e saetta imparabilmente in rete. Punizione contro il Vicenza e tiro di Pavanello che finisce contro la rete bianco rossa. Al 22' fuga di Gianesello verso Bossi. Il tiro finisce a lato. Al 25' calcio d'angolo contro il Vicenza. Un improvviso rovesciamento di fronte e il Vicenza attacca di sorpresa la retrovia avversaria creando una pericolosa melée sotto Bossi. Bedogni in extremis salva in corner. Il tiro di Gianesello è impreciso e finisce a lato. Il Foggia si porta di nuovo in area vicentina. Buon lavoro di spola tra Marchetti e Baldi 3.o; anche Sudati e Benedetti partecipano a questa veloce e pericolosa incursione rosso nera. Tiro fulmineo nella rete vicentina: Zorzan non si fa sorprendere e giganteggia con i compagni nell'estrema difesa. Fino alla fine del primo tempo il risultato non cambia.

Fin dall'inizio della ripresa si vede un Vicenza che con calore di fede lotta più risoluto ed aggressivo tanto è vero che il Foggia è chiamato a interventi difficili ed il portiere foggiano respingerà di pugno pericolosi palloni speditigli da Spinato. Cerini, calmo ed intelligente, allontana definitivamente la minaccia. Il Foggia a questo punto evidentemente tradito dal fiato e dalla mancanza di allenamento rallenta l'azione. Di questo ne approfitta il Vicenza, ma la minaccia vicentina fa spesso capolino. Al 10' Cerini scartato Gianesello che filava verso Bossi, non vede di meglio ch mandare il pallone in corner. Continua il predominio vicentino. Siamo al 32': punizione contro il Foggia. Dal limite dell'area di rigore raccoglie Morandi e questi pur scorgendo Spinato in netta posizione di fuori giuoco gli offre il pallone. Il centro attacco vicentino dapprima tentennante ha un attimo di sosta, poi visto che l'arbitro non interviene non trova di meglio che mandare nella rete il pallone senza che naturalmente Bossi accenni alla parata tanto era sicuro del fatto suo. Proteste e malumore nelle tribune. Riprende la partita scialba che si mantiene tale fino alla fine. Il Vicenza dal canto suo trova sulla via dell'agognato pareggio un paletto che al 37' tronca definitivamente ogni sua speranza.

FOGGIA: Bossi, Cerini, Del Re, Labate, Bedogni, Mussi, Sudati, Baldi 3.o, Benedetti, Marchetti e Pavanello.

VICENZA: Zorzan, Griggio, Dal Maschio, Morandi, Giordani, Galla, Gianesello 3.o, Cesaro, Spinati, Camolese e Sorio.

Lazio-Palermo 1-0 (1-0)

ROMA, 10 — La squadra biancoceleste ha riportato nella prima giornata di campionato una vittoria di strettissima misura sulla forte compagine siciliana. La partita, alla quale ha assistito numerosissimo pubblico, ha registrato una chiara superiorità dei romani per ben 70 minuti di giuoco su 90. Tr[illegible] la squadra è piaciuta per l'o[illegible]tnità delle azioni e la velocità degli spostamenti. L'attacco in particolare è stato molto attivo cosicchè numerose volte la difesa siciliana si è trovata a mal partito. Fortunatamente per i rosa-nero la fortuna è stata loro alleata sotto forma di pali i quali hanno respinto diversi tiri altrimenti il punteggio sarebbe stato maggiore. Il Palermo ha rilevato una nuova inquadratura senza per altro impressionare notevolmente. Forse la squadra ha risentita dell'espulsione di Faotto avvenuta al 40' dal primo tempo per ripetute scorrettezze, ma ad ogni modo non riteniamo che anche senza questa mancanza il Palermo avrebbe evitato la sconfitta.

Il punto dei laziali è stato segnato al 12' per merito di Pastore. Arbitro Ballore di Bari.

Modena-Atalanta 1-0 (0-0)

BERGAMO, 10 — Debutto sfortunato quello odierno dei nero-azzurri che attraverso i novanta minuti della partita avevano dimostrato di meritare per lo meno la divisione dei punti. La sorte ha voluto invece essere avversa all'Atalanta la quale, specialmente nel primo tempo terminato 0-0, aveva messo in serio pericolo la rete di Casetti, il quale solo in virtù della sua classe si era salvato da palloni molto pericolosi. Dopo il riposo il Modena si faceva minaccioso tanto che i nero-azzurri erano costretti più volte in difesa. Al 21' un calcio di punizione battuto da Galli II fruttava ai canarini un punto inaspettato. La riscossa dell'Atalanta, generosa ed immediata, non portava al desiderato pareggio. Arbitro Beraldi.

Lunedì 11
Settembre 1933
A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

Pittura, scultura, bimbi e fiori presso la spiaggia del Lido

La Settimana Internazionale di Golf ha chiuso la serie delle sue brillantissime competizioni, dopo aver raccolto sulle morbide curve dei suoi prati odorosi alcuni tra i più rinomati giocatori del mondo e aver posto in rilievo le qualità singolarissime dei nuovi campioni italiani e veneziani in specie alcuni dei quali già degni di misurarsi coi più agguerriti tra i competitori.

E s'è coronato coi serti del più lusinghiero successo il Torneo di Bridge che raccolse nelle sontuose sale dell'Excelsior, di giorno e di sera, fra un the, ed un *diner dansant*, fra un tuffo in mare ed un giro di *rumba o di fox-trott*, una eletta folla di giocatori.

Sono finite adunque le manifestazioni ufficiali, ma il Lido non ha deposto ancora tutta la somma delle sue seduzioni. La spiagga è sempre animatissima e i parchi ed i viali hanno ancora il festevole andirivieni delle signore in pijama, dei bambini in maglietta, dei giovanotti in costume ultrasportivo. Adesso è piacevole il perdersi in lente passeggiate lungo il mare e spingersi fino ai murazzi e penetrare nei sentieri immersi tra il folto della ramaglia. Adesso sono affollati i campi di tennis e le *halls* degli alberghi hanno di giorno e di notte e musiche e danze e giochi e conversazioni. E adesso è più seducente che mai la sosta nel padiglione luminoso che ha serbato per tutta l'estate i tesori di un'arte giovane, fresca e gagliarda accanto ad ogni più svariata affermazione della vita sportiva e mondana.

La ventiquattresima Mostra di arte dell'Opera Bevilacqua la Masa, quarta del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti, ha infatti raccolto anche quest'anno di faccia all'Excelsior tutto il fiore della pittura e della scultura giovanili venete: una rassegna di forze, un campionario di tendenze, un saggio di capacità e di buon gusto, un quadro assai vasto, in altre parole, ed assai luminoso, nel quale sono gli atti di quel movimento artistico giovanile, che varcata la cinta della laguna e superati i limiti della regione, si espande e si afferma vittoriosamente nel campo delle arti figurative dell'Italia Nuova. Esso si allaccia ad una tradizione che ha avuto momenti di gloria luminosa con propositi di continuarla e di svilupparla nel clima nuovo, coi mezzi forniti da una sensibilità rinnovata.

Lungo le sale è passata a suo tempo, la critica attenta e guardinga, ed ha sciolti gli elogi ed ha cantato l'inno a quant'era di più notevole in un migliaio d'opere esposte. Adesso passiamo noi passeggeri svagati, senza i regoli e senza gli stacci, per godere così come viene la gioia di queste finestre incorniciate con l'oro o l'argento o con un un'umile striscia di legno piallato e aperte davanti ai paesaggi del bosco e del mare, o a dolci figure di donne, o a scene di vita, o a vivaci gruppi di fiori.

Per la prima volta nelle Mostre di Ca' Pesaro, Venezia s'affaccia col suo volto nuovo: accanto alle placide visioni lagunari, presso gli scorci dei suoi vecchi poetici canali e le pittoresche prospettive dei suoi campielli e delle sue calli, ecco il nuovissimo Ponte del Littorio, che si slancia verso la laguna e che il pittore Giusto Benvenuti ha fissato in un clima di trasparenza cristallina. Mario Da Pian osserva dello stesso ponte solo la parte in terracotta per far cantare il suo caldo colore sugli azzurri dell'acqua e del cielo, ed ecco il Piazzale Roma visto da Giola Gandini e sulle tele di Umberto Brandolisio ancora il Ponte che scende tra l'autorimessa e gli ultimi alberi del giardino Papadopoli e i marmi riflessi nel nuovo Rio del Prefetto, e il ponte di legno dell'Accademia guardato dall'alto da Vattalo Lucenti.

Ama i bimbi, signora?

Eccone tre sulla spiaggia, rosei e robusti, baciati dagli aliti freschi del mare, in un chiaro riverbero dorato. Giovanni Maioli, li ha sorpresi insieme alla loro nutrice, sotto la tenda della capanna in un clima di mite poesia. E questo «bambino col cerchio» di Italo Bassani, e questo suo fanciullo il quale confida la propria *Amicizia* al piccolo ciuco che pare ascoltarne i desideri per poi prenderlo in groppa e farlo trottare sui prati coperti di fiori, un gruppetto di sì facile e pronta espressione pur essendo composto di nulla, tanto sono leggere le paste del colore che gli donano l'ombre e la luce. E i bimbi osservati con tanta dolcezza e offerti in sì vive espressioni da Attilio Polato, da Aldo Furlan, da Jolanda Ballarin, dal Barbisan, dal Castelbolognesi e da Anna Maria Tommasi, la quale ha affidato ai suoi pensosi «Ragazzi di Nemi» il compito di rivelare la sottigliezza del suo spirito d'osservazione e il grado della sua delicatissima sensibilità di artista e di pittrice.

I bambini ricordano i fiori e chi ama i fiori ha modo di goderne le forme e tinte davanti a un gran numero di tele e di scegliere nella rassegna quelli che meglio si prestano ad ornare i loro salotti: rose chiare immerse in un bagno di luce filtrata, rose fresche di una pallida tinta carnicina, come quelle che Vera Cekunova ha raccolto nel suo studio, le bianche, odorose magnolie i due giacinti primaverili che il Cocever presenta nelle sue limpide e piccole tele. Angelo Abbondi ha rivelato quasi con commozione e con estrema semplicità di mezzi l'aspetto innocente d'un geranio scempio e Arturo Malossi si è soffermato davanti alla ingenuità di una margherita e ha giocato con la tinta squillante di un giaggiolo senza turbare l'accordo armonioso di un gruppo di pallide corolle, mentre Aldo Bergamini ha tratto da un fascio di fiori un effetto di calde e squillanti vibrazioni e Bepi Santomaso ha sposato i gladioli con le margherite e Fioravante Seibezze s'è invaghito di un fascio di anemoni e Mario Varagnolo e Armando Tonello hanno tratto preziosità cromatiche dalle loro svariate inflorescenze.

Anche le cose dipinte accanto alle cose reali possono aggiungere grazia e eleganza all'aspetto o assieme di un salotto, quando non restino chiuse tra le pareti di una galleria. Lo sa Sofia Minassian alla quale basta un gruppetto di umili oggetti per rivelare la fierezza del suo gusto pittorico: un libro, una bottiglia di liquore, una maschera, un frutto, una candela.

E quanti paesaggi. Il monte ed il mare, l'acque vive dei fiumi e l'acque degli stagni, i molteplici aspetti delle città cangianti nelle vicende dell'ora, le case aggruppate attorno al campanile di un paese, i palazzi trionfanti tra le folle delle Metropoli, Venezia cantata nella gloria dell'acque e dei marmi, i cieli sconvolti dalle tempeste o fermi nei riflesso delle violente luci meridiane, o illividiti dall'alba o dalla sera o sbiancati dal chiaro di luna.

E la vita: la vita scrutata nel suo senso comico con lo spirito acuto e mordace di un umorista di gusto come nel «Caffè restaurant» di Cosimo Privato o nel «Satiro» di Eugenio Da Venezia, o la vita sorpresa nelle sue smorfie tragiche, od osservata nei suoi momenti sereni: una visita di amiche, come quella di Armando Pizzinato, la folta dei bimbi in campo San Polo, come in «ogni giorno di più» dello stesso Privato, come nelle espressioni del Maioli e come — per citare soltanto qualche esempio - nella calma scena campestre che Tino Rosa ha chiamato «Riposo festivo..».

La Mostra è varia, fresca, vivace. In essa, cosa rara, la scultura non ha la sorte della cenerentola ma invade le sale con la folla delle sue statue e delle sue statuine, e busti, e teste e targhette od alto e bassorilievi hanno tra le pitture il loro posto d'onore; e, più innanzi, mostre di bianco e nero, raccolta di pitture futuriste e schizzi e studi e bozzetti.... Signora, che vuole di più?

LE GIOIE DEL PATTINO

Colazione in bragozzo

I due bragozzi hanno allargato le vele per darle tutte alla brezza. La brezza le gonfia, il sole le dora, il cielo le cinge nella cornice azzurra. Uno qua ed uno là essi avanzano di conserva, adagio adagio, trascinando la rete verso riva. Poco fa erano ancora due piccole farfalle riflesse nell'acqua col loro corpo bruno e con l'ali dal colore di rame; ora hanno l'aspetto di grossi mostri marini che giungano a nuoto minacciosi levando il gonfio testone dalle spume fruscianti, spalancati i grandi occhi verdi gialli sopra l'enorme naso di carbone. A piano a piano scendono le vele; oscilla il cavo sopra il pennone, e la tela depone la sua floscia massa giallastra presso la prora ingombra di cordame.

Un urto di qua, e di là uno stridio leggero: le due gonfie prore hanno toccato la rena e vi si sono appoggiate con voluttuosa pigrizia. I pescatori sono scesi dall'uno e dall'altro bragozzo, han staccato i capi della rete dalle solide bitte inchiavardate sui fianchi delle loro imbarcazioni e in due gruppi si avanzano a guado, guazzando tra la spruzzaglia.

Adesso, disposti in fila indiana, tutti curvi sotto la fune che preme sovra le salde spalle bronzine e le solca e le scava, i pescatori procedono verso la duna, lenti, a fatica, puntando i garretti solidi e bruni sulla sfuggevole rena. Via, via con lo sforzo concorde le due squadre procedono insieme volgendo le spalle alla rete. A piano a piano lo sforzo si fa meno greve, il passo raggiunge spontaneo un ritmo più lesto, già un rosario di soveri si allarga a mezzo cerchio sul più prossimo specchio del mare, già da una parte e dall'altra la rete emerge e stende a triangolo nel sole, la sua trina lucente e gocciolante. L'arco si stringe via via, una freccia d'argento sfugge dall'acqua, s'arriccia nel sole e ricade, un altro squalo guizza, e si divincola a fior d'acqua disperatamente e un altro, e un altro ancora finchè presso la spiaggia entro l'arco di maglia che lo chiude, è tutto un nervoso guizzare d'argento.

I pescatori han lasciato le funi, e son curvi a corona attorno al pesce che s'ammucchia torcendosi e balzando tra i verdi viluppi dell'alghe e delle lattughe marine. Un granchio scappa di sotto a quel nervoso scintillio di squame e un altro lo segue e approfittando della confusione si fa largo oltre i licheni, attraversa le maglie della rete e fugge di fianco acquistando terreno col moto meccanico delle sue secche e snodate zampe di ragno.

Adesso le donne han recato le ceste: i pescatori ammucchiano la rete, e affondano le mani nella inquieta massa d'argento. Pesci grossi, pesci sottili, pinne dorate, squame iridescenti, pelli di biscia viscide e verdicce, polpe tenere e bianche di polipi e di seppie dai ricciuti tentacoli spruzzati con le tinte del fumo del corallo. La rete, i soveri, le funi, le corbe colme di pesce sono portati a spalle nei bragozzi.

Saliamo? I pescatori s'affrontano tutti con le mani spalancate sulle rotonde prore e spingono a forza le barche a ritroso, e queste riprendono il mare e vi si cullano placidamente. Tutti a bordo e spieghiamo le vele; la brezza ci spinge al largo, nel sole, e aizza le brage di un fornello che un pescatore ha acceso presso prora per appoggiarvi sopra la padella. Frigge il pesce nell'olio che manda un sano odore di cucina. Sediamo qui sulla tolda: fuori le salviette, i tondi, i bicchieri e la fiasca del vino.

Torneremo al cadere del sole, quando l'orchestra Mirador sospirerà tra il profumo delle verbene le cadenze dei tanghi più voluttuosi, quando l'ora del thè chiamerà sulle terrazze i bagnanti di tutti i paesi che non sanno staccarsi dalle dolcezze infinite di questa nostra tiepida spiaggia.

La gioia del tuffo

Vogliamo il brivido. E quale? Quello della corsa pazza nell'automobile o nell'aeroplano o quello dell'amore travolgente? Quello dell'otto volante o del lancio in paracadute, della seduta spiritica, e dello spettacolo giallo?

Non ci siamo compresi. Vogliamo nuotare a larghe bracciate fino alla zattera del trampolino, e salirvi, e prendere la rincorsa e lanciarci fino alla vetta di quella asse elastica e spiccare il salto e farci proiettili vivi e palpitanti di quella gigantesca catapulta e bere un sorso d'azzurro prima di aprire le fauci ai flotti dell'acqua salata.

Non è nulla: una spinta impetuosa, un istante di volo, una dolce vertigine, un tonfo, e una stretta al cuore precipitando nel gorgo, che ti coglie, ti bacia, ti copre da capo a piedi colla carezza fredda, ti dischiude davanti alle pupille un'infinita trasparenza azzurra, ti ronza in un attimo entro le orecchie i canti delle sirene, le musiche dei flutti e i sussurri che sono nascosti nel cavo delle conchiglie; poi t'abbandona alla tua blanda ascesa finchè emergi dai flutti come un illustre tritone e scuoti il capo per scacciarvi l'acqua che ti cola dal naso e dai capelli e ti accechi in un'orgia di sole e di azzurro.

Ecco il brivido sano, ecco la gioia del tuffo che ti dà l'emozione e ti ritempra, che ti distende i muscoli e li lascia nella frescura delle invisibili bende.

Ecco il tuffo di vecchia maniera che spezza i freni della fantasia perchè tu possa immergerti in piedi o seduto e piombare sull'onde o supino o a capofitto e infilarti nell'acqua di fianco, o diritto, di sbieco od a succhiello, dopo aver, se ti piaccia, eseguito a mezz'aria tutti gli scherzi adeguati al tuo gusto di acrobata e alla tua abilità di contorsionista.

Ma accanto al tuffo di vecchia maniera è il tuffo alla moda, è l'immersione guidata dallo scivolo che libera il bagnante dalla noia della scelta e dagli sforzi dell'iniziativa, come dalla fatica della corsa frenetica e dello scatto finale. Lo scivolo, che va annoverato tra i più gradevoli e più graditi attrezzi ginnastici che sieno sulla spiaggia dell'Excelsior, è l'amico di tutte le pigrizie, l'istigatore di tutti i perduti abbandoni. Siedi all'inizio della sua guida stringendo con ambo le mani i suoi freschi bracciali; poi apri le dita, chiudi gli occhi e il resto fa lui. Seduto o sdraiato come tu vuoi, ti senti trascinato da

> *«un desiderio blando*
> *come di chi sognando*
> *desideri sognare».*

una dolcezza ti segue, ti fascia, ti accarezza, finchè ti coglie il brivido e il soavissimo gorgo t'inghiotte. Quand'esci dalle sue braccia, le onde ti corrono incontro, tutte s'aprono in punta di piedi, tutte sollevano il candido ciuffo, per superarsi, per correr più leste, per vederti più da vicino, per coronarti con le loro spume, per arti festa col loro sussurro.

Adesso che il clima è meno affocato, il tuffo è più ritemprante, e più gradito il brivido che tutti nel mondo, andiamo per strade diverse continuamente cercando.

Bambini sulla spiaggia

Adesso che il sole è meno cocente tutti i bambini ospiti del Lido hanno applicato l'antica saggezza: lodano il mare e si tengono a terra. Rapido è il tuffo e breve la corsa sull'onde, con l'acqua fino ai polpacci e il bagno si fa, ma alla lesta forse più per onore di firma che per passatempo o meglio ancora per bisogno. Adesso il bagno è la gioia dei fratellini maggiori, la delizia delle sorelle, il conforto dei babbi, la felicità delle mamme.

Le gite in barca, la corsa in «moscone», le tarantelle sul sandolino vanno assai bene per un paio d'ore; ma il remo stanco, ma l'onde sono dispettose e gli spruzzi se fanno sul serio sono spesso soverchio ghiacciati. Adesso l'amica dei bimbi è la spiaggia: hanno fatto le buche sulla rena, le buche piccine che l'acqua rispetta, e basta la mazza del babbo e basta una verga staccata da una siepe o un manico di zappa o di badile o una palla da *tennis* o una bilia da *croquet* per cambiare la spiaggia in un campo di golf e i bagnanti minuscoli in tanti campioni. Lo spirito agonistico di sì eccezionali giocatori, ha adunque cambiato la lizza, ma non ha certo deposto il suo fervore; in agosto le gare erano in acqua — gare di nuoto, gare di voga — e adesso si svolgono in terra, ma sono accanite lo stesso, ma sono ugualmente audaci e risolute.

S'ode da lungi il tac-tac cadenzato delle palle di gomma che picchiano sui tamburelli e tornano violente di rimbalzo e ronzano i minuscoli motori degli aeroplani di carta oleata che tentano i records dall'una all'altra capanna.

Adesso che il sole ha un pò di rispetto, si può impastare la sabbia senza che subito si sfaldi ed erigere muri e costruire castelli, e creare fortezze, cingerle di spalti e di fossati. L'edilizia di spiaggia è in pieno sviluppo, in un paio d'ore si rizza un palazzo e in dieci minuti s'inarca un ponte e si spiana una strada. Sorgono intere città, ridenti paesi si spingono in atto di sfida fino a bagnarsi nell'orlo del mare e restano saldi e alteri, finchè la crescente marea non gli allarghi e non mini rodendoli alle basi i suoi fastosi monumenti.

Adesso la corsa veloce non stanca, ma allarga i polmoni e gli attrezzi della ginnastica invitano al salto e alle acrobazie: il beneficio del mare si completa, la cura dell'aria e del sole corona gli effetti raggiunti nella serenità degli spiriti e nella piena vigoria dei corpi. E il mare baciato dal sole e accarezzato dalla brezza canta al cielo e alla terra l'eterno peana della vita.

Folle di ospiti di tutto il mondo negli alberghi e sulla spiaggia

Gli ospiti negli alberghi

Excelsior Palace Hotel

Elenco delle persone alloggiate all'Excelsior Palace Hotel il 6 settembre 1933.

Avv. A Cantoni e sig.a, Milano; Sig. A. Formenti, Milano; Sig.a I. Lukaszewicz, Parigi; Sig.na M. Chieffo, Nuova York; Sig.a D. Williams, Berley Hills; Sig. Miani, Milano; Col. G. Bruno, Trieste; Sig.na E. Case, Nuova York; Sig.a M. Thomsen, Parigi; Sig. Ch. Minguely, Parigi; Sig.a A. Bertone, Torino; Sig.a L. Eisner, Vienna; Sig. F. Susar, Vienna; Sig. H. W. Austin e sig.a, Londra; Sig. P. Bernot, Boulogne; Sig.a L. Woyna, Parigi; Sig. J. Wigelbeyer, Vienna; Cav. M. Calabresi, Roma; Sig.a E. Huber, Vienna; Avv. A. Alliata e sig.a Milano; Gr. Uff. E. Pozzi e figlia, Milano; Sig. P. Fofano, Milano; Sig. A. Busi e sig.a, Milano; Comm. R. Basetti, Milano; Comm. F. Prandi, Milano; Sig.na M. Tagliabue, Milano; Sig. G. Carmine, Milano; Sig. U. Sfondrini, Milano; Sig. Ch. E. Bragg e sig.a, Potsdam; Sig.na O. T. Eddy, Nuova York; Sig. G. F. Plumb, Washington; Sig. G. Banfield, Trieste; Sig. U. Lappas, Atene; Sig.na M. Cool, Amsterdam; Sig. A Forti, Ancona; Sig. De Benedeto, Verona; Sig. S. M. Pecci e sig.a, Nuova York; Sig. L. Galtrucco e sig.a, Bergamo; Sig. O. Witrofsky e fab., Brno; Barone Compagna e fam., Palermo; Sig.a M. S. Wolf, Londra; Barone Franchetti, Treviso; Sig. H. Kleinschroth, Berlino; Sig. D. N. ones, Brooklyn; Sig. C. L. Burwell, Charlotte, N. C. Conte F. Ferri, Padova; Sig. G. Dinckelaker, Stoccarda, Sig.na K. George, Berlino; Sig. E. H. Crump e sig.a, Vienna; Sig.a Hilda Gruenbauh, Vienna; Sig. R. Oswald e fam. Vienna; Sig. Ch. Erckens, Vienna; Sig. Y. Soika, Vienna; Sig. F. Lederer, Vienna; Sig. A. Fè D'Ostiani, Torino; Sig. R. Simon, Vienna; Sig. L. Muratore, Vienna; Sig.a J. Haguet, Vienna; Sig.a L. Rotschilds, Nuova York; Sig.na I. Spero, Nuova York; Sig. F. Pierazzi e sig.a, Roma; Sig. L. Comi, Milano; Sig.na C. Rosambert, Parigi; Sig. A. Gention, Parigi; Sig. Palmieri, Roma; Sig.a A. Kehrling, Bucarest; Sig. H. R. Edelmann, Zurigo; Sig. V. Clemencon, Willemborh; Sig. Ch. R. W. Howes e sig.a, Nuova York; Sig. M. Picaver, Vienna; Sig.na M. Manzutto, Trieste; Sig. Ing. Rossi, Venezia; Sig. M. E. Papillon, Parigi; Sig. A. Martinelli e sig.a, Lucca; Prof. N. Basilescu e sig.a, Bucarest; Sig. Fielding Nalder e sig.a, Moltrasio, Sig. Charles Nalder e sig.a Moltrasio; Sig. Fielting Nalder jr., Moltrasio; Sig. Valerio e sig.na, Milano; Sig. G. Theyer, Vienna; Sig. H. Balasch, Vienna; Sig. G. Imber, Vienna; Sig. L. Rudolff, Vienna; Com.te Tascher e fam., Budapest; Ing. L. Yagur Romanin, Padova; Sig. Jacques Levy e sig.a, Shanghai; Sig.na S. Barbier, Nancy; Sig. G. L. Lesuer, Dieppe; Sig.a E. N. Gregor, Vienna; Sig. V. Taroni, Zaglio; Sig. A. Rado, Milano; Gr. Uff. A. Gaggia e Fam., Venezia; Visconte Neghib de Saab e viscontessa, Alessandria (Egitto); Dott. A. Scudier, Berlino; Sig. N. Horty, Budapest.

Al Grand Hotel des Bains

Elenco delle persone alloggiate all'Hotel des Bains il 6 settembre 1933:

S. E. Diego von Bergen e famiglia, Roma; Sig. e sig.a Hans Denhof, Vienna; Sig.a Elda Danon, Milano; Sig. Lepold Haas e famiglia, Vienna; Sig. Viktor Skral, Praga; Sig. Hendrick W. C. Hooft, Utrecht Sig. e sig.a Viktor Lange, Praga; Sig.a Henriette Isaacs, Londra; Sig. G. Attilio Coen, Roma; Sig.na Julia Balla e amica, Budapest; Sig.a Clara Principi, Roma; Dozent e sig.a Lothar Lenkey, Vienna; Sig.na Claire Stransky e governante, Vienna; Sig. Egon Gellert, Vienna; Sig. e sig.a Hans Lewin, Berlino; Sig. J. Rosenbaum, Vienna; Marchese Ferrante Cabriani, Roma; Sig. Jean Nordmann, Parigi; Signori Georges Gaston Sencier, Parigi, Dott. Ernesto Bayer, Merano; Ing. e sig.a Imre Minkus e famiglia, Budapest; Prof. e sig.a August M. Hamel, Monaco; Sig. e sig.a A. Sarri dall'Armi, Padova; Avv. Dott. e sig.a Giovanni Layolo, Milano; Sig. Giovanni S. Beretta, Milano; Ing. Dott. Akos Jejer e famiglia, Kosice; Dott. Max Sohann Fejer e famiglia Budapest; Ing. N. V. Mayer, Milano; Sig. Joan Berry Diarbekirian e famiglia, Nuova York; Avv. Dott. e sig.a Piero Petrilli, Roma; Comm. Edgar Balbis, Colle do Sestrières; Sig.a Georg Berzeciczy, Budapest; Sig. Sarri dall'Armi Padova; Sig. Milton Hershey, Nuova York; Avv. e sig.a Giorgio Siebzecner e famiglia, Firenze; Sig. Alessandro Noe, Padova; Sig.a Joan Knights, Londra; Dott. Marton Adler, Berlino; Sig.a Adrienne Enyiczky, Budapest; Sig. Rudolf Hermann-Enzensberger, Monaco; sig. e sig.a Earl Paul Peterzell, Filadelfia; Sig.a Helen C. Higgins, New Haven; Ing. e sig.a Robert Rudolf Berczy, Budapest; Comm. Dott. Carlo di Nola, Vienna; Sig. Walter Robert Sequin, S. Gallo; Sig.ra Else von Czulik, Vienna; Sig. Ernst I. I. Schenker, Solothurn Sig. e sig.a W. A. H. Wehrli, Zurigo; Signora Giovanna Fioravanti, Venezia; Sig. e sig.a Emil Berghoff-Ising, Braunsdorf; Sig. e sig.a Jerry Landau, Varsavia; Barone comm. avv. Giorgio Levy, Firenze; Sig.a Hermann Molnar, Budapest; Dott. Johann David, Berlino; Sig. e sig.a Felix Haas, Vienna; Sig.a Carlotta de Fischer, Fiume; Sig.a Maria A. Salina, Milano; Marchese Alberto Fassati, Milano; Sig. e sig.a John Roberts, Filadelfia.

Hotel Villa Regina

Elenco delle persone alloggiate all'Hotel Villa Regina al 7 settembre 1933:

Colonnello Hetherington e signora, Roma; Sig.a Ljuba Fabian, Berlino; Famiglia Sig. Eugen Rozenfeld Targu Mures; Sig. Hermann Kohlrausch, Milano; Sig. e sig.a Richard Kantor, Vienna; S. E. la Duchessa Rita Massari, Ferrara; Sig. Gustav Gruner, Vienna; Sig.a Herta Kessler, Mannheim; Sig.na Ilse Netter, Mannheim; Barone e baronessa Matteo Rapisardi, Torino; Marchesine Bona e Franca Bonacossi, Padova; Sig.na Lina Rossini, Padova; Sig. Dott. Vanotti Alfredo e sig.a, Zurigo; Sig. e sig.a Ing. Heinrich Bauml, Vienna; Sig. Emil Zbinden e fam., Zurigo; Sig. Dante Manassi, Zurigo; Sig. Abbot Mc. Clure, Firenze; Sig. e sig.a Carlo De Fries, Budapest; March. Gr. Uff. Gen.le Francesco d'Afflitto, Roma; Sig. Lydia Oberholzer, Torino; Sig.na Else Oberholzer, Torino; Sig. Armand Pigenel, Tientsin; Sig. e sig.a Franz Weiss, Vienna; Sig. Wilh. Gebhardt e fam., Landshut; Sig. Attilio Berengo e signora, Venezia.

I capannisti

All'"Excelsior,,

Elenco dei capannisti dell'Excelsior nel giorno 6 settembre 1933::

S. A. R. Principe Umberto di Savoia; Mc. Carter, Sig. Merlini, Dr. Ceresole, Conte Revedin, Avv. Cantoni, Sig. Webb, Lady Baron, Sig. Loewi, Sig. Würmester, Sig. Nalder, Sig. Centurini, Sig. Goodwin, Sig. Otis, Sig. Birnbaum, Sig. A. Deszberg, Sig. Howes, Sig. Donati, Sig. Clemens, Sig.a Levy, Sig. Febson, Sig. Emery, Sig. Benapace, Sig.a Saseton, sig. Guastalla, Sig.a Nagy Esler, Col. Campi RR. CC., Conte Pisani, Col. Gaeta Com.te di Porto, Principessa di S. Faustino, Conte Aldrovandi, Sig. Grünbaum, Sig.a Allen Tuska, General Konsul Secekl, Baronessa d'Erlanger, Sig. Gregor, Sig.a Baker, Principessa Aspasia di Grecia, Sig. Odom, Sig.a Low, Contessa Westphalen, Sig. Altmann, Sig. Vollmer, Sig. Campagna, Sig. Fauchier Delavigne, Sig. Dide, Sir Erdödy, Sig.a Carena, Sig. Celestin. Sig.a Lodigiani, Sig. Thorson, prof. Cammerer, Barone Herzog Palavicini, Avv. Venini, Fam. Venturini Sig F. Riml, Mig.a O' Toole e Sig.na Kamershlag, Sig.na Elliot, Dott. Monahan, signor Lederer, signora Perry, Sig. Mendelsohn, Cap. Venturini, Sig. Bardisian, Sig. Peloso, Sig. Hilfreich, Barone Bachhofen, Sig.a Cavalieri, Sig. Stefanelli, Sig.a Odom, Dott. Malenza, Sig. Zucchi.

Spiaggia Hotel des Bains

Prospetto delle Capanne occupate a tutto il 5 settembre 1933:

Sig. Bescu, Dott. Vivante, Sig. Boldini, Sig. Ronzani, Sig. Franck, Dott. Vaunolti, Sig. Van Bergen, Comm. Paolo Errera, Sig. Feyer, Baronessa Scola, Sig. Sonino, Fam. Conte Guarienti, Sig. Favret, Dott. Baumberger, Sig. Oberzolzer, Duchessa Massari, Ing. Ferrant, Comm. Corrado, Sig. Coen, Sig. Scheggi, Principessa di Baviera, Sig. Harding Sig. Ninkus, Sig. Calderani, Sig. Allez, Sig. Hautor, Conte Ricchieri, Sig. Sarri Dall'Armi, Sig. Vita Mayer, Sig. Laskin, Comm. Campione, Sig. Von Schaumburg, Sig. Denaul, Avv. Casoni, Sig. Bünzel, Sig. Hinden, Sig. Voit, Sig. Boynton, Sig. Fleischeiner, Sig. Bichler, Comm. Alberti, Sig. Berghotf, Comm Mussi, Comm. Maurino, Sig. Bamile, Ing. Boeti, Sig. Straube, Sig. Martinuzzi, Sig. Graziani, S. E. Bianchetti, Sig. De Fries, Sig. Besch, Sig. Hotner, Sig. Valder, Sig. Kanders Gortenberg, Sig. Bradley, Sig. Bayerle, Sig. Engel, Sig. Severi, Sig. Tagliacozzo, Sig. Rosenfeld, Sig. Schumann, Comm. Pellas, Sig. Reichenbach, Fam. Conte Rizzardi, Avv. Goldschmiedt, Sig. Pollorini, Conte Bonzi, Sig. Toffanello, Comm. Asta, Sig. Slhuker, Sig. Haas, Sig. Renner, Comandante Scroffa, Sig. Riccioli, Magg. Montelatici, Sig. Bellini, Cav. Zucchi, Sig. Savini, Comm. Ravenna, Ing. Forti, Sig. Baldisserotto, Sig. Ravà, Dott. Vianello, sig. Guadalupi, dott. Ferrante, conte Ottolenghi Sig. Berghinz, Comm. Damerini, dott. Gottlieb, sig. Cappellin, Sig. Shermann, Fam. Fiorazzo, Sig. Querenni, Sig. Marazza, Sig. Mussafià, Sig. Ponci, Sig. Guetta, Sig. Coslick, Sig. Colussi, Sig. Piazza, Dott. Fanna Antonio, Sig. Gopeevich, Sig. Rich, Sig. Segal, Contessa Zoppola, Cav. Uff. Preziosi, Sig. Frignani, Comm. Crespi, Sig. Sivi, Sig. Rohlleran, Sig. Graux, Dott. Di Cesarò, Sig. Tidenberg, Sig. Galletti, Sig. Fumagalli, Sig. D'Orelli, Conte Maselli, Cap. Finizio.

Ambrosiana-Casale 9-0 (7-0)

MILANO, 10. — La squadra nero azurra reduce dalla fortunata partita di Vienna ha voluto dare ai suoi ammiratori una prova del suo reale valore, se pure di tale prova si poteva chiederne conferma, battendo con grosso scarto di punti la prima avversaria di questo novello campionato.

Il Casale che certamente non si attendeva un'Ambrosiana tanto formidabile è stato travolto fin dalle prime battute e cioè dopo che un suo attacco e conseguente tiro di Celoria non avevano indotto a pensare in un diverso suo comportamento. Al 3. una azione fulminea Frione, De Maria, Serrantoni vedeva Meazza piombare sul pallone ed insaccarlo in rete fra la sorpresa dei nerostellati. Il Casale ha ribattato immediatamente ma il suo destino era segnato. Difatti al 5. nuova azione milanese e tiro formidabile di De Maria respinto dal palo. Una parata di Provera ed al 9. De Maria viola per la seconda volta la rete piemontese. I piemontesi sono in calcio d'angolo indi segue il rosario degli altri punti. De Maria al 17. autoporta al De Marchi al 24. Meazza al 34. ancora De Maria al 39. ed infine Meazza di nuovo al 44. Il tutti inframezzato da parate di Provera e da diversi con calci d'angolo a favore dei neroazzurri (per l'occasione in maglia bianca). Nella ripresa l'Ambrosiana ormai sicura del vantaggio riprendeva il comando delle operazioni ma senza spingere eccessivamente. La superiorità dei bianchi fruttò in questo periodo due punti dovuti a Serrantoni (11) e Frione (44). Il Casale che aveva spostato Castello a centrosostegno si portò ripetutamente in questa ultima parte della contesa nell'area di Ceresoli, ma troppa incomprensione fra gli avanti oltre che imprecisioni di tiro per poter salvare perlomeno l'onore. Ogni tentativo non fu così vano.

Ogni commento dato il punteggio è pertanto inutile. L'Ambrosiana ha confermato le sue grandi possibilità mettendo in luce il proprio gioco brioso e sommamente realizzatore. Il Casale per contro è apparso debole specialmente nei medesimi laterali e nel quintetto avanzato. Alla difesa bisogna concedere delle attenuanti dato il valore dell'avversaria. Comunque però la squadra piemontese si presenta quest'anno in una formazione non molto solida

Catanzaro-Messina 1-1 (0-0)

CATANZARO, 10 — L'attesissima partita si è chiusa con un risultato di parità dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva. Nel primo tempo il gioco delle due squadra è stato nel complesso equilibrato. Il Catanzaro ha forse attaccato con maggior vivacità, ma in compenso il Messina si è sempre difeso con calma ed ordine, non tralasciando di mostrarsi assai pericoloso nelle sue puntate offensive. Dopo il riposo il Catanzaro ha avuto un breve periodo di superiorità il quale ha fruttato un goal al 15', segnato da Radice. La controffensiva dell'undici ospite, immediata ed impetuosa, gli ha dato il pareggio a soli dieci minuti di distanza su un bel tiro di Lotti. Le due squadre hanno poi spinto a fondo senza però riuscire a sopraffarsi. Arbitro Mazzarino.

Spezia-Sampierdarena 0-0

SPEZIA, 19 — I bianchi hanno oggi condotto una bella partita contro la compagine di Sampierdarena la quale scesa in campo convinta di conseguire una vittoria, ha dovuto accontentarsi della divisione dei punti. Nei primi 45 minuti la superiorità di gioco è stata dello Spezia il quale ha messo ripetutamente in pericolo la rete difesa da Bacigalupo, battendo sei calci d'angolo sfortunatamente senza esito. La Sampierdarenese, come sorpresa da questa offensiva, si è ritrovata solo alla distanza e precisamente nel secondo tempo durante il quale riuscì a controbattere gli attacchi spezzini senza tuttavia poter eludere la vigilanza di Umer, che ben coadiuvato dai suoi terzini, ha fermato ogni pallone con bella sicurezza. L'incontro si è chiuso di conseguenza senza alcuna marcatura. Arbitro Bertolio.

Legnano-Pavia 3-0 (1-0)

PAVIA, 10 — L'undici lilla ha colto sul terreno dello Stadio una netta quanto imprevista vittoria sul la compagine locale, che le precedenti partite di allenamento avevano visto affermarsi onorevolmente contro forti antagoniste. Il Pavia, oggi in formazione di ripiego, è apparso irriconoscibile. In svantaggio di un punto nel primo tempo (azione di Ferrè per gli ospiti) la squadra non ha saputo risollevarsi nella ripresa tanto che al 10' Sobbiati marcò un secondo punto per il Legnano fra la costernazione del pubblico. I lilla imbaldanziti seppero in seguito spezzare inesorabilmente ogni discesa degli azzurri e grazie ad un autogoal di Pallavicini al 44' si assicuravano definitivamente il prezioso successo. Arbitro Rubinato.

Cremonese-Comense 0-0

CREMONA, 10. — Alla vigilia della partita negli ambienti grigiorossi pur paventando il valore dell'undici lariano si riteneva possibile una vittoria, specialmente tenendo conto della forte inquadratura assunta quest'anno dalla squadra di Ranelli.

Sul terreno di gioco le cose sono andate invece diversamente. La Comense confermando le sue doti di squadra forte, volitive, ben equilibrata in ogni settore ha dato battaglia alla antagonista con decisione e impeto contendendone la sfuriata offensiva del primo tempo. Nella ripresa poi i celesti sono passati al contrattacco mettendo in serio pericolo la rete grigiorossa. Poscia il gioco si è alternato sui due campi e la fine ha trovato le due squadre 0 a 0. Arbitro Brunelli.

Genova-Pro Vercelli 3-0 (0-0)

GENOVA, 10. — Il Genova ha debuttato ottimamente sconfiggendo con un punteggio che non rispecchia l'andamento della gara la giovane e volonterosa squadra della Pro Vercelli la quale non ha potuto obbiettare molto a. serrato discorso degli attaccanti rosso bleu. Il Genova nel primo tempo si è sovente impappinato davanti alla franca e robusta difesa di otto atleti bianchi che facevano barriera davanti alla loro pota; ma nella ripresa, ottenuto un punto iniziale è riuscito gradamente ad assicurarsi il predominio completo dell'avversario(riuscendo a fine gara ad aumentare il punteggio.

Della Pro Vercelli si sono distinti, oltre il portiere, il terzino Beltaro, il mediano Giva (il miglior uomo della squadra) e all'attacco Baiardi.

Il Genova ha giocato tutto bene. I suoi punti deboli sono stati Godigna nel primo tempo e all'attacco Esposto. Nel primo tempo, come dicemmo, nessun punto è stato segnato. Il Genova ha però espresso la sua superiorità attraverso una serie numerosa di calci d'angolo tutti senza profitto.

Nella ripresa il Genova segna il primo punto al 7. minuto su traversone di Mazzoni raccolto di volo da Esposto. In seguito Stabile che comanda magnificamente l'attacco è moltissime volte caricato mentre si appresta a concludere. Al 31. Mazzoni realizza uno splendido punto che l'arbitro annulla per fuori gioco di Ferrari. Al 40. i rosso bleu con azione in linea e dopo che la palla è passata pe rtutti gli uomini del reparto avanzato, segnano con Ferrari il secondo punto. L'ultimo punto giunge a pochi secondi dal la nfle s ucentro di Patri tradotto in porta da un colpo di testa di Esposto.

Arbitro Scorzoni.

Spal-Pistoiese 4-0 (2-0)

FERRARA, 10. — Le previsioni della vigilia sono state confermate. La Spal ha vinto il suo primo incontro di campionato e, quello che maggiormente conta, con uno stile ed una autorità che sono di buon auspicio.

La Pistoiese, che certo non riteneva di dover fronteggiare una avversaria così forte, è stata dominata fin dai primi minuti di gioco, tanto che nel corso del primo tempo subiva due punti marcati entrambi da Nardi al 10. e al 23. I toscani tentarono di reagire alla distanza ma senza successo perchè ogni loro attacco fu respinto. Al 26. del secondo tempo su calcio rigore Olasi portava a tre punti il bottino ed al 30. toccava ancora a Nardi di battere il portiere arancione. Arbitro Salvagno.

Juventus-Livorno 4-1 (1-0)

TORINO, 10. — La partita odierna alla quale ha assistito un folto pubblico è stata assai interessante e combattuta. Il primo tempo si è chiuso con un solo punto di scarto a favore dei campioni e ciò sta a dimostrare l'equilibrio di valori che si è avuto in campo fino a quando la compagine dei livornesi è stata fresca di energie. La Juventus è apparsa subito in buona forma e particolarmente forte nella mediana dove Monti ha avuto modo di rifulgere. All'attacco Borel II, dopo un primo tentativo incolore si è ripreso assai bene segnando due splendidi punti.

Il Livorno ha giocato bene nelle linee arretrate più che all'attacco. Il centro sostegno Uslenghi e il mediano destro Turchi hanno disputata una gara bellissima. Il portiere Lami si è prodotto durante tutta la gara in una serie di applauditissime parate.

Nei primi minuti Combi è subito impegnato da un forte tiro di Busoni; al 12' una avanzata di Cesarini provoca una mischia nell'area del Livorno che Lami sventa gettandosi fra i piedi di Borel sopraggiunto in corsa. La Juventus prende a prevalere e la difesa amaranto deve battersi senza tregua. Al 20' il Livorno ripiega due volte in angolo; sul secondo dei quali Sernagiotto segna imperabilmente di testa. Subito dopo Orsi conclude una splendida azione personale e sembra dover segnare ma il pallone sfiora la traversa.

Nella ripresa l'offensiva iniziale è degli ospiti che è culminata in un bel tiro di Ferrari che Combi blocca. All'8' una improvvisa puntata di Cesarini provoca un angolo da parte di Lami. Il portiere livornese salva ancora in calcio d'angolo su tiro di testa di Ferrari.

Al 15' Borel lanciato da Cesarini scatta fra i terzini e segna. Uslenghi è il primo che cavallerescamente si complimenta col cannoniere. Palla al centro e nuova discesa dei bianco-neri. Orsi passa a Borel che gioca Biondi e mette in rete il terzo pallone.

Al 24' l'ala sinistra livornese Capelli fugge e non ostante Rosetta lo ostacoli irregolarmente riesce a centrare. Busoni interviene e mette in rete sulla sinistra di Combi.

Allo scoccare del tempo si hanno ancora due calci d'angolo contro il Livorno. Arbitro Carminti di Milano.

Brescia-Roma 1-0 (0-0)

BRESCIA, 10. — Oggi allo Stadio si è iniziato il campionato di Divisione Nazionale A, e la squadra concittadina s itrovava opposta alla squadra della Roma, che è l'ultima ncontrata nella massima divisione nell'annata 1931-32. Assisteva una buona folla di appassionati .Il Roma è apparso non ancora completamente i nforma, però si sono distinti Cataldi, Stagnaro, Banchero con Bernardini e Guaita per il gioco di assieme.

La squadra del Brescia pur non esendo al completo perchè alcuni titolari si sono infortunati nelle gare di allenamento ,ha dimostrato stile e vivacità.

Il risultato rispecchia bene lo andamento della gara. Il Roma ha trovato durante tutta la partita una efira resistenza da parte dei bresciani i quali hanno fatto il possibile per spezare il gioco dei romani riuscendo a non lasciar loro segnare alcuna porta. Il miglior reparto è stato l'attacco.

La gara, arbitrata da Pasinato di Venezia, vede partire decisi i romanisti e al 5. Perrucchetti è impegnato da un forte tiro di Banchero e para in agolo. All'8. e al'11 la Roma fallisce il bersaglio a porta vuota. Al 17. è in angolo la Roma.

Al 26. Pasolini della Roma per gioco scorretto viene espulso dal campo. Da questo momento il Brescia prende le redini della partita. Al 35. Correnti del Brescia perde un'ottima occasione per segnare e al 34. Stagnaro salva la porta da un potente tiro di Frisoni. Al 41. Giuliani tira alto; la gara termina dopo aver visto per altre due volte, al 43. e al 45. la Roma in angolo. Nella ripresa il Brescia si impone e al 7. la Roma subisce due calci d'angolo consecutivi; cosa che si ripete anhe al 16. Al 18. finalmente Giuliani segna la prima ed unia porta della giornata su rimando corto del portiere romano. Al 30 e al 35. Masetti è al lavoro su due tiri pericolosissimi. Al 42. la Roma è ancora in angolo.

Bologna-Alessandria 4-1 (0-)

BOLOGNA, 10 — Dopo un primo tempo terminato con nessuna marcatura e durante il quale i 22 atleti avevano dato l'impressione di studiarsi a vicenda e di voler constatare le loro possibilità e il loro grado di forma, è succeduto un secondo tempo più combattivo nel quale i rosso-bleu hanno avuto modo di imporre nettarente la loro classe. Non è detto però che anche in questo secondo tempo gli alessandrini, che già nel primo tempo avevano saputo tenere a freno le spesso disorganizzate azioni bolognesi, abbiano ceduto di colpo; ma la fatica del primo tempo si è fatta maggiormente risentire su di essi che sui bolognesi. Infatti mentre gli uomini affidati quest'anno alle cure di Achille Gama fin dalle prime battute della ripresa si gettavano con maggiore tecnica e decisione all'assalto della porta di Chiodi, gli alessandrini mettevano in maggior luce il buon andamento della mediana che è stata la linea che ha giocato con maggiore continuità, mentre gli avanti palesavano maggiormente le loro deficienze e anche l'estrema difesa non era priva di pecche.

Nel Bologna faceva oggi la sua riapparizione Schiavio che è apparso ancora l'irresistibile giuocatore che tutti conoscono, sebbene ancora a corto di lavoro. Tutti gli uomini della linea di attacco hanno dato l'impressione di non ritrovarsi completamente, ma quando la macchina ha ingranato ne sono venuti fuori quattro punti che dimostrano tutta la potenza della prima linea. Un grande acquisto ha fatto l'attacco bolognese nel cremonese Foglia: giocatore veloce, intelligente e che sa amalgamare il suo gioco di ala destra con tutti i compagni. La linea mediana rinforzata dal padovano Corsi si è rivelata subito in tutta la sua potenza ed è la vera spina dorsale della squadra. Ottima sempre la difesa dove Fiorini non ha fatto rimpiangere Monzeglio assente perchè ancora ferito ad un braccio.

I punti sono stati segnati al 12' da Schiavio, al 18' da Maini, al 36' da Schiavio su rigore, e poco prima della fine Fedullo. Per l'Alessandria segna Notti al 40'. Arbitro Bonivento di Venezia.

Bari-Perugia 2-0 (1-0)

BARI, 10 — La partita è piaciuta poco per la imperfetta forma con la quale si sono presentate le due squadre, come per lo scarso ordine delle azioni di gioco ricche di inutili rudezze. I primi 45 minuti hanno registrato ben poche azioni degne di rilievo e solo ad un minuto dal riposo Ferrero su calcio di punizione aggiudicava ai suoi colori un punto improvviso. Il Perugia, che aveva fino a tale momento dominato nel complesso, si presentava nella ripresa animato da fieri propositi, ma si vedeva colpito nuovamente da uno scacco quando Marchioneschi al 26 risolveva una rapida discesa con un tiro che batteva facilmente il portiere avversario. Il match continuava accanito ma il punteggio non subiva mutamenti. Arbitro Mazza di Napoli.

Cagliari-Viareggio 1-0 (1-0)

CAGLIARI, 10 — Vittoria di misura dei rosso-bleu conseguita attraverso un incontro che non ha mancato di interessare fino all'ultimo minuto per il palese equilibrio delle forze in campo se non per la bontà del goco sfoggiato dalle due antagoniste. Il Cagliari si è avvantaigiato al 10' con un goal marcato da Cipriani a conclusione di un travolgente attacco dell'intero quintetto. In seguito i rosso-bleu insistettero con azioni decise ma poco chiare per aumentare il bottino, ma trovarono nei terzini toscani un ostacolo insormontabile. Finito il tempo con 1 a 0 in favore del Cagliari si assistette ad una disordinata controffensiva del Viareggio, frenata però dopo una quindicina di minuti. Indi furono ancora i concittadini a dominare, ma senza successo per le indecisioni degli avanti ed anche per la prontezza del portiere avversario. Arbitro Rovero.

AMICHEVOLE

Valdagno-Vicenza B 2-0

VICENZA, 10 — L'odierno incontro amichevole disputato sul terreno di Viale Verona fra le riserve bianco-rosse e l'undici valdagnese, è stato favorevole per gli ospiti che con un buon gioco hanno avuto netta ragione dei volonterosi avversari. La vittoria valdagnese è scaturita nel primo tempo per merito del centro attacco su azione personale e della'la sinistra Di Bello che raccogliendo il pallone respinto dalla traversa aveva modo di battere per la seconda volta Erica.

La Coppa Bruno Calò

Treviso-Bassano 6-1

CONEGLIANO, 10 — Sono le 16 quando le due squadre si allineano in campo nella seguente formazione

TREVISO: De Biasi, Creatti, Visentin, Pollini, Zambon, Furlan, Fabris, Marcuzzo, Bozzolo, Chiara, Zanotto.

BASSANO: Pallafaschina, Bertancello II, Corbello; Zen, Cremonato Carche, Sardi, Cecchetti, Moretto, Strazzabosco, Del Prà.

Nel primo quarto d'ora di gioco azioni alterne sui due campi. Non è che al 17' e 18' che notiamo due belle parate di De Biasi su tiri di Cecchetti e di Moretto. Al 20' il primo punto per il Treviso segnato da Chiara. Al 28' è ancora Chiara, che raccogliendo un cross dalla destra, con un tiro fortissimo che batte sotto la traversa, segna il secondo punto per il Treviso. Al 39' su passaggio d iZanotto, Bozzolo porta a tre i punti per i Celesti.

Anche nei primi minuti del secondo tempo il gioco staziona per buona parte a metà campo. Al 14' il Bassano segna l'unico punto della giornata per merito di Cecchetti, che raccoglie una debole respinta di pugno di De Biasi. Al 16' Zanotto scartati tre difensori giallo-rossi segna il quarto punto per il Treviso. Al 25' di gioco Pallafacchina pur toccando il pallone con la punta delle dita non riesce a salvare il goal che viene così segnato ancora da Chiara. Marcuzzo al 28' segna l'ultimo punto della gioranata

AMICHEVOLI

Conegliano-Treviso 1-1

CONEGLIANO, 10 — Le due squadre così si allineano per l'incontro amichevole disputatosi oggi nel locale campo sportivo alla presensa di un buon pubblico.

CONEGLIANO: Milanese, Negretto, Coletti, Grando II, Bortolosso (Vignolini), Sernaglia; Nogarol, Pasini, Garatti, Ferraris, Grando I.

TREVISO, 10 — Antonello, Biagin, Villanova, Cesellin, Obici, Meneghelli, Fassina, Chinol, Piccoli, Remeggio, Girardi.

Nei primi 3 minuti di gioco notiamo due calci d'angolo per il Treviso. Al 19' Sernaglia calcia una punizione, Pasini raccoglie e tira in porta ma la traversa salva. Nella ripresa il Treviso scende subito ed al 1' segna l'unico punto della giornata. I giallo-azzurri contrattaccano e al 17' colgono il pareggio per merito di Garatti.

Adriatica-Vittorio 2-1

VITTORIO, 10 — Dinanzi ad un discreto pubblico si è svolta ieri sul campo comunale di via De Marchi una partita amichevole per l'Adriatica Lido e la squadra locale per la inaugurazione della stagione calcistica.

La partita, che è stata più che altro un assaggio delle forze messe in campo dalle due società in vista del prossimo campionato, ha lasciato anche nei più tifosi un certo disappunto per il gioco slegato ed inconclusivo, svolto dal Vittorio. Difatti i due punti segnati dal Lido furono di.... sorpresa per il nostro portiere mentre quello del Vittorio fu segnato quasi di forza.

Per quanto all'inizio del primo tempo il gioco parve un po' animato, andava poi calando di tono tanto da divenire inconclusivo per ambe le parti. Al 13' per un fallo di Maran il Vittorio subisce un calcio di rigore che Rosselli si incarica di calciare alto. Solo al 30' da parte degli ospiti vi è un po' di risveglio tanto da permettere a Berra di segnare di testa il primo goal. Quindi calma ancora.

All'inizio del secondo tempo il Vittorio al 2. con una bella azione di Pianca può, nonostante la difesa di Ricciardi, segnare il pareggio. Però pochi minuti dopo Gatto non trova ostacoli per segnare ancora per il Lido. La partita continua senza calore tranne qualche fugace discesa. Numerosi d'ambo le parti i calci d'angolo infruttuosi. La squadra ospite si è dimostrata più tecnica mentre il Vittorio la superava in forza.

S. S. ADRIATICA-LIDO: Ricciardi, Jancovitz, Rosselli, Tonetti, Alberti e Giachetti, Rosan, Gatto, Benvenuti, Vianello e Berra.

VITTORIO V.B.C.: Longo, Vio e Da Ros, Maran, Benuccio, Pianca Possamai, Povocco, Berti, Costantini, (Aletti), Masarotto.

Verona-Rovigo 3-3

VERONA, 10 — Nuova partita e nuova formazione del Verona. Certamente l'inquadratura di domenica aveva nel complesso soddisfatto, ma poichè ora non si pu più disporre ne di Biagini nè di Zanobelli eccoci di nuovo alla ricerca di un centro attaccando di un'ala sinistra

La partita d'oggi ha rivelato che l'espediente Raguzzi al centro e Rizzetti all'estrema sinistra è completamente mancato. Messo di contro ad una difesa accorta e volante il quintetto veronese ha svelato tutta la sua inconsistenza organica e la incapacità di un gioco legato ed armonico. Per conto anche la difesa non era in giornata buona, cominciando dal portiere che è mancato nelle prese di alcuni facili palloni e continuando alla linea dei terzini che ha accumulato parecchi errori. La mediana ha risentito dell'andamento generale della partita e non ha certo fornito una prova degna di lode. Come si può capire, il risultato di tutto ciò è stato una partita povera e poco interessante vivificata soltanto dalla combattività degli avversari. I punti imputabili quasi tutti ad errori della difesa sono stati segnati da Salvagnini, dal veronese Breoni e da Munerati per il Rovigo, e pe ril Verona da Orzetti (1 - 3) e da Zecchi. Arbitro Nerozzi.

Schio-Portuense 0-0

SCHIO, 10 — Sul Campo Soprtivo del Littorio si è svolto oggi lo incontro amichevole di calcio fra la squadra scledense e il massiccio undici di ortoPmaggiore. La partita si è svolta animatissima destando l'interesse del pubblico per le belle azioni svolte da entrambe le squadre. Si è notato una leggera prevalenza giallo-rossa ma, come è risultato dal punteggio, le due squadre si sono pressochè equivalse.

Lo Schio in ottima giornata ha impressionato bene lasciando buona speranza per i prossimi cimenti. Zennaro, Maurin e Mascotto si sono veramente distinti per combattività e gioco intelligente. Degli ospiti assai ammirata la difesa con Baldazzi, ed in ottima forma tutti gli altri.

L'incontro cavalleresco si è chiuso alla pari. Buono l'arbitraggio del sig. Sardei di Thiene.

Un incendio a Valdagno

VICENZA, 10 — Ieri verso l'una a Valdagno, in un fienile di proprietà di Domenico Peretti di Floriano si sviluppava un incendio che in breve distruggeva oltre ad una parte del fabbricato, 100 quintali di fieno 20 di paglia e 25 di legno, causando un danno complessivo di L. 11750.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Ieri alle 11 serenamente spegnevasi, colpito da inesorabile fulminea malattia

RICCARDO BORTOLUZZI
di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Remigia Serafini con i figli Giovanni, Emma con il marito Carlo Luigi Rossi e il piccolo Piero, Lina, Elsa con il fidanzato Giorgio Martinuzzi, Bruno con la fidanzata Ida Luksa, Aldo, Tina, Zaira ed Umberto, il fratello Ernesto, i cognati e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 9 presso la Chiesa parrocchiale di S. Marcuola.

Venezia, 11 Settembre 1933 XI.o.

ANNO CXCI - N. 255 - Centesimi 20

Martedì 12 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dopo l'inaugurazione della statua di Giulio Cesare

Rimini al Duce rinnovatore della gloria di Roma

Cesare a Rimini

RIMINI, 10

Qui ebbe principio l'Impero romano, con la restaurazione della autorità dello Stato e della disciplina sociale, da questa città fu dato il segno, base di partenza della marcia su Roma di Giulio Cesare, che in due mesi e mezzo, dalla metà del gennaio a fine marzo veniva compiuta, dal Rubicone all'Aterno, a Brindisi e, poi, Formia e Roma.

Celerità stupefacente proprio per noi, che possiamo concederci, normalissimi, cento e più chilometri all'ora.

Ed all'incrocio delle due vie consolari, Flaminia ed Emilia, tra lo arco di Augusto ed il ponte di Tiberio, quel tanto di presunto leggendario sull'avvenimento — ricordiamo a proposito certe rettifiche ed osservazioni a più pagine dei Commentari che dovevan porre sull'avviso gli scolari — ora assume vivida veracità, certezza assoluta. Mai come oggi, a fine Decennale, che fu affermazione di opere molteplici ed immani e di spiriti rinvigoriti, non commemorazione verbale e festaiola, è dato, agli italiani, capire, per concordanze in atto, il glorioso antico, come nuovo. Vengano pur qui, i dottissimi, a sceverare il pro e il contro, magari a considerar retore e non storico Floro che asservera: Prima Arimino signa cecinerunt, *il chiaroveggente istinto del popolo, la infallibilità segreta del sangue confermerà credibile ogni leggenda che coincide, inoltre, con la realtà d'oggi e la esalta.*

Da Rimini iniziò, Cesare, la marcia su Roma. Oggi si è inaugurata la statua di Lui, Dittatore Perpetuo, donata dal Duce. Termini augusti, le due statue del primo Imperatore, segnano il principio della Flaminia ed il suo sbocco a Roma, nella via dell'Impero. Rimini è giustamente fiera del dono ed è, certo, fierezza di tutto il suo popolo, dalle sue animose magistrature ai quadrati contadini che ogni mattina fan mercato presso il plinto che indica il luogo dove Cesare, varcato il Rubicone, arringò la tredicesima Legione incitandola a rimanergli fedele dopo tante vittorie ed a seguirlo verso la conquista dell'Urbe, sconvolta dalle fazioni, avvilita dal malgoverno violatore dell'autorità tribunizia.

La leggenda tramanda, financhè, il resoconto di quella allocuzione castrense. Mi avete seguito — *concludeva Cesare,* — con fedeltà e con ardimento in tutte le regioni, affrontando tutti i pericoli: dieci anni di battaglie ai miei ordini, mai vinti, sempre vincitori.

Ora Roma è sottosopra e va facendo leve per combatterci come nemici, traditori. Voi vedete che la fortuna mi assiste e che la volontà degli Dei mi chiamò a grandi imprese. Prendete, adunque, le armi delle vostre vittorie e marciate a liberare la Patria.

Anche se precisamente non fosse questa la energica parlata del conquistatore delle Gallie, si crede a queste parole come fossero sue, parole di venti secoli fa. Tutto ciò che è grande, romano oggi è più che mai credibile autenticato dalla storia che, con virile passione, vanno costruendo gli italiani di Mussolini, in una continuità di sostanza ideale ed umana.

*

La statua di Cesare domina ora la vasta piazza ellittica. Posata su un piedistallo simile a quello di via dell'Impero, s'addossa all'arcata centrale della loggia cinquecentesca su cui sovrasta una torre civica.

Il Dittatore può sembrare nella attitudine di chi, con il braccio levato, voglia incitare, rafforzando col gesto le argomentazioni profferite. Non appare il dantesco Cesare, armato e grifagno, come piacerebbe raffigurarcelo specie durante l'arringa tenuta in questa piazza ai legionari, ma è pur sempre il taciturno e duro unificatore dell'Impero, in questo esemplare traianeo in cui i caratteri rivelatori dello acerrimo animo sono come pacificati addolciti nella certezza e clemenza di un conquistato dominio.

Parecchi e diversi pareri sono corsi, in questi ultimi mesi, sul modo e sul luogo dove porre la statua. Comunque quel tanto di utile ed inutile, di inopportuno e di accettabile insito in simili dibattiti, non ha turbato la decisione presa dall'architetto Gaspare Rastrelli a cui venne affidata la sistemazione.

Ottima la scelta del Rastrelli che ha già donato, a Rimini, quel restauro esemplare, per sobria, gagliarda mestosità, dei pubblici palazzi. E. Rastrelli, senza deviare, nella vivacità delle discussioni, dal suo primo disegno, ha allocata la statua nel posto che risulta più conveniente, coordinandola al complesso architettonico che nobilita la piazza.

La prima idea che ebbi — ci suggerisce questo quadrato ed appassionato riminese, vigoroso ed insieme, elegantissimo architetto, che possiede il senso, interpreta e vive il carattere estetico e storico della sua città — fu di addossare la statua al nucleo architettonico centrale della piazza costituito dalla loggia e la torre. L'eccezionale occasione mi diede, pertanto modo di restaurare la torre comunale che, cinquant'anni fa, il terremoto aveva mozzato della cella campanaria.

Per ragioni statiche dovetti chiudere l'arco di centro della loggia, modulata in un nitido cinquecento ed eseguire il ripristino della sovrastante torre settecentesca.

Ora poichè la torre è, anche, centro della piazza Giulio Cesare, non avrei saputo trovare soluzione integrativa migliore.

La torre e statua si completano. In un primo tempo per il piedestallo, Rastrelli, aveva composto un modello che conteneva il vecchio plinto, sostenente il pietrone con cui i legionari vollero segnare il punto dove Cesare tenne loro l'arringa e che nel cinquecento i riminesi provvidero, perchè rovinato dal tempo, a porlo su quel suggesto onorario.

Il plinto antico che non avrebbe pot uto sostenere la statua veniva ai lati rafforzato da quattro fasci in bronzo con una non sgradevole ripresa coloristica. Si sarebbe aderito in un certo modo al desiderio — sempre però se fosse stato possibile — del Duce nel memorabile messaggio del 15 aprile alla Podesteria di Rimini.

L'idea non piacque e il Rastrelli non se ne dolga, poichè il piedistallo eseguito su quello di via dell'Impero molto meglio si accorda con la chiara architettura della loggia. Nell'occasione, inoltre, è da rilevare ormai un certo abuso del fascio littorio, sottoposto, sovente, ad incongruenti e disparatissime funzioni architettoniche.

*

Dietro l'arcata chiusa è scolpito, nella viva pietra, il messaggio del donatore.

In alto, appena visibile, una breve epigrafe che ricorda i lavori compiuti

Con legittimo, consapevole orgoglio Rimini, in cospetto dell'Adriatico, saprà custodire ed onorare il simulacro del Dittatore Perpetuo affidatole dal Duce, termine posto dove si diparte la consolare Flaminia che sfocia a piè dell'Arce Capitolina.

Ed, ecco, come l'Italia mussoliniana non sia più una idea arbitraria, una ellusione rettorica, ma realtà, sentimento incitatore di epica vita.

Alessandro Benedetti

L'omaggio al Duce

ROMA, 11

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Rimini il seguente telegramma:

« *Oggi Rimini ha inaugurato con una grandiosa manifestazione la statua di Giulio Cesare donata dall'E. V. L'anima della città, grata, disciplinata e fedele, ha invocato nel vostro nome che i fati d'Italia benedicano Voi, Duce della Patria e rinnovatore della gloria di Roma.* - Bodrero, Grazioli, Borri, Fossa, Palloni ».

Il Duce riceve i vincitori

del concorso diplomatico consolare

ROMA, 11

Oggi sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo i vincitori del recente concorso diplomatico e consolare signori Carlo Laval De Thierry, Mario Luciolli, Renato Della Chiesa D'Isanca, Antonio Sanfelice di Monteforte, Giorgio Bambassei Frascani, Justo Giusti del Giardino, Guido Colonna di Paliano, Mario Pinna Caboni, R. Caracciolo di S. Vito, Gennaro De Novellis, Franco Bounous, Antonio Scaduto, Orazio Graziani, Giorgio Ciraolo, Stefano Manzi, Pietro Guadagnini, Francesco Barboglio e Franco Bellia.

Dopo la presentazione fatta dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Capo del Governo ha rivolto loro la parola mettendo in rilievo l'importanza e la delicatezza delle funzioni che saranno loro affidate.

I neo volontari diplomatico-consolari, che erano accompagnati dal capo di gabinetto barone Aloisi e dal direttore generale del personale barone Di Valentino, saranno destinati presso le regie rappresentanze all'estero dopo almeno un anno di servizio al Ministero.

L'aumento di studenti stranieri

nelle Università italiane

ROMA, 11

Uno dei meriti del Fascismo è quello di aver ridonato serietà agli studi e di aver rialzato anche di fronte all'estero il prestigio della scuola universitaria italiana.

L'indice di questo aumentato prestigio è l'aumento rapido degli stranieri che vengono in Italia a compiere i loro studi superiori.

Secondo i rilievi compiuti dallo Istituto centrale di statistica, gli studenti stranieri che ammontavano a 489 nel 1913-14 ed a 700 nel 1921-1922, sono saliti, nell'anno accademico 1932-33, cioè alla fine del primo Decennio dell'Era fascista, a ben 2287 dei quali 1851 iscritti nelle Università e 436 negli Istituti superiori. L'aumento è stato dunque del 45 per cento fra il 1913-14 ed il 1921-22 e di ben 470 per cento fra il 1913-14 ed il 1932-33. Nel 1932-33 gli studenti stranieri costituivano già il 4,5 per cento della intera popolazione scolastica delle Università e degli Istituti superiori del Regno. Quanto alle ripartizioni scientifiche, il 64 per cento degli stranieri risultavano iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia. Il maggior numero degli studenti stranieri risultava iscritto alle Università di Bologna 460, Roma 329, Padova 205, Modena 175, Milano 115, Napoli 110.

La commemorazione a Trieste

di Felice Venezian

TRIESTE, 11

Ricorrendo oggi il 25.o anniversario della morte di Felice Venezian, Trieste ha offerto il suo tributo di gratitudine imperitura al campione ed esponente maggiore dell'irredentismo alla presenza di tutte le maggiori autorità cittadine e di un numeroso gruppo di vecchi patriotti tra cui era anche i parenti del grande italiano in una nicchia del loggiato del palazzo comunale è stato scoperto un busto di bronzo del Venezian. Le organizzazioni patriottiche avevano inviato rappresentanze con i vessilli e attorno ad essi si era adunata una folla folta di massa di popolo. Il Podestà sen. Pitacco ha ricordato la figura dell'animatore e tutte le epiche vicende dell'irredentismo di cui Felice Venezian fu il condottiero ed h terminato affermando che il vaticinio di Venezian è oggi la vivente realtà della nuova Italia. Commsse acclamazioni hanno salutato il discorso

Dopo la commemorazione il Comune ed altri sodalizi cittadini hanno fatto deporre corone di alloro sulla tomba nel cimitero di S. Anna.

Questa sera il vice-presidente della provincia avv. Chersi nella sala del Littorio ha tenuto alla presenza delle autorità e di foltissimo pubblico la commemorazione del grande patriota.

Tito Schipa dona un palazzo

pe il Liceo musicale di Lecce

LECCE, 11

Il tenore Tito Schipa nella ultima sua visita alla cittità natale, dove ha dato un concerto a beneficio del nascente liceo musicale, ha preso impegno col Prefetto e dal Podestà di donare per sede dell'Istituto musicale che porterà il suo nome, un palazzo che verrà costruito su progetto che lo stesso Tito Schipa fornirà.

Il solenne rito odierno a chiusura del V Campo Dux

La visita dei Ministri Ercole e Sirianni al Campeggio

ROMA, 11

Il Campo Dux chiuderà domani ufficialmente la sua breve, ma intensa vita che ha dato modo di raccogliere nella suggestiva cornice dei Parioli cinquantamila giovanissime Camicie Nere provenienti da tutta Italia.

La domenica è trascorsa al Campo Dux festosamente e gli Avanguardisti l'hanno passata tra gli addestramenti predisposti e la visita ai monumenti più importanti dell'Urbe.

La Messa al campo

La mattina il cappellano centurione Baragli ha celebrato la Messa al campo cui hanno assistito anche deputati, senatori, alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia e numerose personalità. Al termine della Messa il cappellano ha rivolto ai giovani nobilissime parole.

Sempre nella mattinata, accompagnati dai Provveditori agli Studi delle rispettive provincie, hanno visitato il Campo oltre 400 capi di istituto che per invito dell'Opera Balilla sono venuti a Roma per assistere alle manifestazioni finali del Campo Dux. L'on. Ricci ha rivolto loro cordiali parole di saluto, riaffermando la sua fiducia nei risultati dei rapporti di intima collaborazione esistenti in atto fra la scuola e l'Opera Balilla.

Accolto dagli Avanguardisti da manifestazioni di simpatia è poi giunto il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole che ha visitato il Campo accompagnato dai direttori ed ispettori centrali del Ministero e dai Provveditori agli studi e capi di istituto.

L'on. Ercole ha pronunciato un elevato discorso mettendo in rilievo l'importanza della riunione che testimonia la perfetta armonia che regola il concorde appassionato lavoro della scuola e dell'Opera Balilla ai fini di una schietta educazione fascista della gioventù italiana.

Nella mattinata ha pure visitato il campo il Ministro della Marina amm. Sirianni il quale si è poi recato alla Legione Marinara «Caio Duilio» accolto con entusiasmo dai marinaretti che si trovavano al campo per le gare alle quali egli ha voluto assistere dopo avere passato in rivista i reparti.

Durante la giornata hanno anche visitato il campo numerosi ufficiali dell'Esercito, giornalisti italiani e stranieri ed un gruppo di ufficiali hitleriani. Nelle ore pomeridiane gli Avanguardisti del Campo Dux delle Legioni marinare e delle Legioni graduati hanno goduto della libera uscita.

Un ambito premio

Alla mensa ufficiale del Campo Parioli è intervenuto ieri sera l'on. Ercole. Erano presenti anche i provveditori ed i capi d'istituto convenuti a Roma a nome dei quali il provveditore Renda ha ringraziato il Ministro dell'Educazione nazionale e l'on. Ricci di avere loro offerta la possibilità di apprezzare da vicino i risultati organizzativi ed educativi conseguiti dall'Opera Balilla.

Oggi sono continuate le prove del Concorso ginnico sportivo e le prove del concorso bandistico. Quale premio trasmissibile da destinarsi a quel comitato che per due volte consecutive sarà giudicato primo nel concorso delle gare del raduno nazionale Dux è stata destinata una artistica riproduzione in oro del monolite Mussolini. Altri premi speciali saranno assegnati alle Legioni ed ai Comitati che si saranno particolarmente distinti nelle varie manifestazioni del raduno.

Questa sera la commissione sportiva ha iniziato le operazioni di punteggio, che non sono facili dovendosi raccogliere tutti gli elementi dei vari commissari e di tutti i controlli delle gare di marcia, cosicchè si prevede che la classifica ufficiale non potrà aversi prima di mercoledì.

Oggi alle ore 16.55, a cura dell'Eiar è stata eseguita dal Campo Dux la trasmissione della radiocronaca del campo con cori ed inni patriottici e dialoghi di Avanguardisti.

L'odierna sfilata

Pure nel pomeriggio le Legioni si sono principalmente addestrate nel passo di parata per la grande sfilata di domani. L'imponente concentramento nel cuore dell'Urbe dei ragazzi di Mussolini avrà domani la sua migliore e più ambita conclusione con la sfilata per le strade di Roma dei partecipanti al Campo. Sarà uno spettacolo di giovanile bellezza che avrà un altissimo significato anche perchè si assisterà ad una delle più alte cerimonie del Regime.

Questa sera l'on. Renato Ricci ha passato in rivista le dieci Legioni dei marinaretti; dopo di che ha chiamato a rapporto tutti gli ufficiali delle Legioni per dar loro le disposizioni per la grande sfilata di domani. Al rapporto degli ufficiali ha fatto seguito quello dei capicenturia. Ogni disposizione nei suoi più minuti particolari è stata presa perchè la cerimonia si svolga con quell'ordine e quella disciplina di cui l'Opera Balilla è ormai maestra. La grandiosa sfilata si inizierà nel pomeriggio alle ore 16 con l'ammassamento in via dell'Impero delle Legioni Dux, dei marinaretti, dei graduati e del Comitato provinciale dell'Urbe. Subito dopo effettuata la prima manovra, i cinquantamila Avanguardisti si incolonneranno e preceduti dalle musiche e dai gagliardetti marceranno da via dell'Impero a Piazza Venezia per poi giungere in Via Nazionale che si aprirà loro nel festoso sventolio dei tricolori fra la popolazione adunata per salutare le balde schiere delle giovanissime Camicie Nere. Avanguardisti e marinaretti si recheranno quindi a rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione. Rito simbolico quello di domani, di schietto sentimento giovanile, dove appunto vigoria di membra si incontra con la poesia dei cuori. Raggiunta Piazza dell'Esedra le Legioni raggiungeranno sempre inquadrate i rispettivi accampamenti. Si chiuderà con questa cerimonia il quinto Campo Dux mentre già si annuncia per l'Anno XII il concentramento in Roma di centomila giovani.

L'elogio di Sirianni

per le gare dei marinaretti

ROMA, 11

Il Ministro della Marina on. Sirianni, dopo aver visitato il Campo Dux ed avere assistito alle gare da parte dei marinaretti, ha inviato all'on. Ricci il seguente telegramma:

« *Ho assistito con vivo interesse ad alcune gare di carattere marinaresco tra Avanguardisti marinai di varie provincie. I risultati conseguiti sono in ogni campo degni di rilievo ed alcuni tali da destare ammirazione, specialmente in chi conosce e valuta lo sforzo necessario all'educazione della gioventù. Nell'inviarti queste mie personali impressioni sento il bisogno di compiacermi con te e di ringraziarti per l'occasione che mi hai dato di poter sempre più apprezzare la tua opera. Con affettuosa cordialità.* - F.to Sirianni ».

Balilla moschettieri dell'Urbe

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

Stamane un reparto di Balilla moschettieri dell'Urbe ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, suscitando vivo entusiasmo fra il pubblico presente. La formazione dei Balilla con moschetto è giunta preceduta dalla banda e dal reparto tamburini. Ha presenziato alla cerimonia l'on. Ricci. I giovanetti hanno sostituito in servizio d'onore i militi sia all'esterno che all'interno fra gli applausi della folla stipata lungo la via Nazionale di fronte alla Mostra.

Gli Avanguardisti all'estero

assistono al film "Camicia Nera,,

ROMA, 11

Nel pomeriggio di ieri gli Avanguardisti e i Balilla del Campo Mussolini dei Fasci all'estero hanno assistito alla visione del film «Camicia nera» dall'Istituto Luce messo a disposizione. I giovani hanno accompagnato la visione del film con manifestazioni di grande entusiasmo. Sono già partiti dalla Stazione di Termini 27 scaglioni di Avanguardisti e Balilla all'estero che rientrano nelle rispettive sedi del centro Europa e del Bacino del Mediterraneo.

I fascicoli personali

dei maestri dei Comuni

ROMA, 11

E' cominciato presso tutti gli uffici scolastici, in seguito a precise istruzioni ministeriali, il lavoro di raccolta dei fascicoli personali dei maestri dei Comuni, le cui scuole passeranno allo Stato col primo gennaio prossimo venturo. Per il 30 corrente i fascicoli dovranno essere trasmessi dai Comuni ai R. Provveditori. I fascicoli dovranno rispecchiare la carriera dei maestri (nomina, sedi, trattamento economico, congedi, aspettative, assenze in genere dall'insegnamento, punizioni disciplinari, benemerenze ecc.), contenere inoltre l'atto di nascita, lo stato di famiglia, il titolo di abilitazione all'insegnamento, nonchè gli atti e le deliberazioni che furono adottati nella concezione giuridica del maestro quando la nomina iniziale provvisoria od irregolare sia stata poi sanata da disposizioni legislative.

Per tale importante e non facile raccolta la cui precisione deve essere assoluta, i R. Provveditori si devono avvalere principalmente dei R. Ispettori. Subito dopo il 30 settembre saranno gli uffici scolastici regionali che dovranno in due tempi proseguire il lavoro. In un primo momento dovranno per categoria di comune costituire i ruoli dei posti esistenti nell'ambito della regione rispettiva e in un secondo momento negli schemi dei ruoli così formati iscriveranno gli insegnanti valutando per ciascuno le singole condizioni giuridiche.

Le iscrizioni all'Istituto

agricolo-coloniale di Firenze

ROMA, 11

Sono aperte le iscrizioni per la ammissione all'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, ente parastatale sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Colonie. Presso l'Istituto si tengono annualmente due corsi, di cui uno di specializzazione nell'agricoltura coloniale riservato ai periti agrari e ai periti agrimensori e che ha la durata di undici mesi, l'altro di avviamento all'esercizio dell'agricoltura coloniale per i giovani provvisti almeno di diploma di scuola media di primo grado e che ha la durata di due anni. Alcune borse di studio per la frequenza sono a disposizione degli studenti ed alcuni assegni di avviamento professionale nelle colonie italiane vengono concessi ai migliori licenziati. Per chiarimenti e notizie rivolgersi alla segreteria dell'Istituto agricolo coloniale italiano in Firenze, Viale Principe Umberto 9.

Il movimento in luglio

delle società per azioni

ROMA, 11

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società per azioni si sono costituite nel decorso mese di luglio n. 163 società con un capitale di lire 14.294.410. Altre 127 hanno aumentato il capitale per complessive lire 136.660.808 di cui lire 16.100.000 effettuati gratuitamente, lire 70.000 per fusioni e lire 120.490.808 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 150.955.218. Per contro si sono registrati n. 84 scioglimenti per complessive lire 46.366.318 di cui n. 3 fusioni per lire 13.010.000 e n. 81 liquidazioni per lire 33.359,318 Si sono inoltre registrate n. 119 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 107.401,770 di cui lire 11.570,650 per rimborso lire 1.510.000 per rinuncia ed aumento e lire 94.401.121 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 153,848.089. In complesso si sono dunque avute nel mese di luglio lire 2.892.871 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 7 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 35,739.000.

L'unità nazionale magiara

Un discorso di Goemboes

BUDAPEST, 11

In un discorso pronunciato a «Berettyo Ujfalu» in occasione della costituzione della locale sezione del partito nazionale il presidente del Consiglio Goemboes tra l'altro ha detto:

« Se Stefano Tisza vivesse oggi lotterebbe anch'esso per una Nazione indipendente come fine a sè stessa e proclamerebbe con me l'unità nazionale perchè sentirebbe che questa Nazione può realizzare i suoi compiti storici solo se riunita in un solo fascio e diretta da una sola volontà.

« Io lotto solo contro coloro che sono oppositori per partito preso, che tengono soltanto a togliere alla gente la volontà di vivere. La mia parola d'ordine è credere nella resurrezione ungherese. A quanti sono andati dicendo che l'Ungheria potrà essere aiutata solo entrando in più stretti contatti con la Piccola intesa io rispondo: Noi con la Piccola Intesa abbiamo cose da regolare perchè abbiamo esperimentato sul nostro stesso corpo che la fonte di ogni guaio economico è la ingiusta pace. Il nostro programma può pertanto essere solo quello di pretendere con mezzi pacifici la revisione.

« Molti dicono che dobbiamo prima garantirci il pane quotidiano. Io rispodo: Una nazione, guidata esclusivamente da considerazioni materiali, corre verso la rovina. Ma anche in noi stessi esistono degli errori. Possiamo permetterci una lotta tra partiti nel momento attuale in cui devono essere risolti tanto grandi compiti? Possiamo permetterci contrasti di opinioni quando tutti gli uomini sono ugualmente cari all'Onnipotente? Occorre unificare la Nazione su di una strada storica. Allora la resurrezione magiare sarà vittoriosa.

I sistemi di politica interna dell'ante guerra sono in piena decadenza. Noi desideriamo un regime del quale si manifesti una volontà legale controllata obiettivamente e rapidamente dalla vita pubblica. Tutto l'apparato amministrativo ungherese deve essere trasformato. L'unità nazionale e l'unità degli interessi di categoria devono prevalere sugli interessi degli individui. Io amo fanaticamente il popolo agricoltore ungherese e ritengo il problema più urgente quello del collocamento dei suoi prodotti; su questo proposito ho la coscienza tranquilla. Il 20 agosto quando il grano non era ancora trebbiato il Governo aveva già preso tutte le disposizioni perchè potesse essere collocato all'estero. Ci troviamo alla vigilia di un grande sforzo storico. Vogliamo che l'Ungheria diventi una Nazione capace di crearsi la vita per un altro millennio ».

Il Cardinale La Fontaine

celebra la Messa a Schoenbrunn

VIENNA, 11

Una importante manifestazione religiosa cui ha presieduto il Cardinale Legato La Fontaine ha avuto luogo a Schoenbrunn. Alla messa solenne celebrata dal Porporato hanno assitito molte diecine di migliaia di persone. I partecipanti alla manifestazione, tra cui il Presidente della Repubblica e tutti i membri del Governo, hanno cantato infine l'inno austriaco.

S. Em. il Cardinale La Fontaine si è recato stamane, accompagnato dal suo seguito, alla sede della R. Legazione per restituire la visita resagli dal Ministro d'Italia Preziosi.

Successivamente S. Em. il Cardinale Legato si è recato al Cimitero centrale dove ha visitato la tomba di mons. Seipel sostando poi nella chiesa del Cimitero ed alle tombe dei soldati italiani morti in prigionia.

L'opera del Duce per Littoria

esaltata in Cecoslovacchia

PRAGA, 11

Il *Lidove Listy* descrivendo gli enormi progressi fatti dal Comune Littoria in quest'ultimo anno rileva che molti uomini energici e potenti tentarono inutilmente per 20 secoli di fertilizzare senza riuscirvi essendo stata la natura più forte della loro energia, il Duce è riuscito nello scopo bonificando le paludi ed assicurando l'esistenza a migliaia di abitanti. Egli non ha dovuto cedere perchè si è mostrato più forte dei suoi predecessori. L'opera da lui compiuta è grande non solo dal punto di vista tecnico, ma anche per l'importanza sociale che è paragonabile alle gigantesche opere dell'antichità. L'articolista parla infine del sincero e appassionato amore dei coloni per Mussolini che non tralascia occasione di rendersi conto personalmente dei progressi della sua opera benefica.

L'esempio dell'Italia fascista

in fatto di lavori pubblici

WASHINGTON, 11

Il *New York Times*, studiando il problema dei lavori pubblici come mezzo per combattere la depressione, rileva la differenza sostanziale tra la politica seguita da Roosevelt e quella della maggioranza dei paesi europei e cita il fatto dell'Italia fornendo dati sui lavori di bonifica ed elettrificazione e segnalando la diminuzione dei disoccupati.

Il problema del disarmo

e le preoccupazioni tedesche

BERLINO, 11

Berlino non ha nascosto le sue preoccupazioni per gli sforzi che sono compiuti dalla Francia per ottenere dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti l'adesione ai postulati che essa presenterà a Ginevra alla ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo.

I telegrammi da Parigi dell'ultima ora giustificano ed accentuano queste preoccupazioni. Sulla scorta delle informazioni del *Matin* essi annunciano infatti che la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno riconosciuto il principio della costituzione di una commissione di controllo come condizione prima per la prosecuzione dei lavori della Conferenza del disarmo.

I dispacci si affrettano però ad aggiungere che non si tratta ancora della formazione di un fronte unico delle tre grandi Potenze, le quali non intraprenderanno alcuna azione prima di aver consultato il Governo di Roma.

Ma la Francia, affermano i telegrammi parigini riprodotti da questi giornali, mantiene nel dominio degli armamenti la sua assoluta intransigenza. E' certo ormai che essa non farà la minima concessione circa la sua sicurezza se il controllo permanente degli armamenti non è accettato, e prima che questo controllo non abbia dato la prova della sua efficacia.

E' perciò con ansia che i giornali berlinesi e le sfere ufficiali attendono l'apertura delle discussioni internazionali di Ginevra, anche se le speranze nel Patto a Quattro rimangono intatte.

Viva impressione hanno poi suscitato le notizie diffuse sabato scorso dalla stampa londinese, assicuranti che sarebbero in corso negoziati segreti fra la Russia, la Romania e la Polonia per la conclusione di una alleanza diretta contro la Nazione tedesca. Ma la infondatezza di queste voci è evidente. Intanto un comunicato ufficioso che Varsavia si è affrettata a diramare dichiara che nelle sfere ufficiali della Capitale polacca non si sa assolutamente nulla di questi pretesi negoziati. Solo nei prossimi giorni il Maresciallo Pilsudski riceverà nella sua residenza estiva a Zaleszyki il Ministro rumeno degli Affari Esteri signor Titulescu. Al colloquio assisterà pure il Ministro polacco degli Esteri Beck. Non si conferma invece la presenza a questo convegno di inviati del Governo di Mosca.

Gli uomini di Stato polacco e rumeno sembra si occuperebbero in primo luogo del problema delle relazioni fra la Russia e la Romania, e del problema della Medioeuropa. Ma i telegrammi da Varsavia dicono che ufficialmente, si mantiene su questo incontro il più assoluto silenzio. Due giornali della Capitale polacca che osarono affacciare in merito delle previsioni e commentare l'avvenimento sono stati sospesi.

L'ordine tornato all'Avana

WASHINGTON, 11

L'Ambasciatore cubano Sterling, dopo una lunga conversazione telefonica col Presidente San Martino all'Avana, ha comunicato che il nuovo Presidente gli aveva assicurato che l'ordine pubblico era perfetto in tutta l'isola.

Ulteriori notizie giunte dall'Avana annunciano che Portela ha rifiutato il portafoglio degli Esteri e che Sergio Carbo è stato nominato Ministro dell'Agricoltura. La giunta rivoluzionaria avrà nel nuovo Ministero due rappresentanti.

L'Argentina per il non intervento

degli Stati Uniti a Cuba

BUENOS AIRES, 11

Il Ministro degli Esteri argentino ha inviato una nota all'Incaricato d'affari degli Stati Uniti, nella quale dichiara che il Ministero degli Esteri argentino non dubita che il Governo degli Stati Uniti persisterà nella sua politica di non intervento a Cuba, quale si sia lo svolgimento degli avvenimenti.

Voci d'un prossimo incontro

tra Re Boris e Re Alessandro

SOFIA, 11

I giornali pubblicano con insistenza la notizia che Re Boris di Bulgaria si incontrerà prossiamente con Re Alessandro di Serbia, forse anche a Londra. Questo starebbe a confermare la portata politica dell'attuale viaggio del Sovrano bulgaro, il quale ha preso l'alta direzione della politica estera bulgara, fortemente compromessa dalla incapacità degli attuali reggitori democratici liberali.

Giova notare che tutta l'opinione bulgara segue con interesse vivissimo l'attività del Sovrano e che si spera che Re Boris possa riuscire a liberare la Bulgaria dall'attuale strettoia politico-economica.

Tredici morti nella collisione

fra due piroscafi spagnoli

LISBONA, 11

I vapori spagnoli *Romen* ed *Exnau* hanno avuto una collisione a 35 miglia a sud-est del porto di Leizoes.

L'*Exnau* è affondato con 19 uomini di equipaggio, di cui soltanto 6 hanno potuto essere salvati.

L'azione di Dollfuss

pel riassetto politico dell'Austria

VIENNA, 11

Il lavoro incessante del Cancelliere Dollfuss, lavoro interamente inteso a permettere il riassetto austriaco nell'orbita del centro europeo e con la necessaria collaborazione delle grandi Potenze, non ha tregua neppure in questi giorni dedicati alla «settimana cattolica».

Data la situazione estera dell'Austria, più o meno vivacemente minacciata dalla esteriore propaganda anschlussista, la preoccupazione maggiore degli uomini responsabili di Vienna e certamente quella di rafforzare la base dell'idea dell'indipendenza, non tanto con dichiarazioni di Ministri, quanto attraverso un diffuso e radicato convincimento popolare. Su questa via il Cancelliere, appoggiato da tutti i partiti, ad eccezione dei nazionalsocialisti, col tacito consenso dei socialisti, si è posto fin dalla scorsa primavera e i risultati, conseguiti in sì breve tempo, non possono dirsi che eccellenti. Però, per l'unione stabile e fattiva di tutte le forze patriottiche, non era tanto un accordo fra partiti che si rendeva necessario, quanto la creazione di un unico blocco politico all'infuori del quale non dovrebbe esserci campo di attività per i buoni patrioti.

Il «fronte patriottico»

La creazione del «fronte patriottico» è stata una giovevole iniziativa; ma questo fronte deve, sostengono certuni, formare una cosa a sè e non un'amalgana di gruppi uniti solamente in vista di un pericolo esterno. In sostanza, quello che si rende necessario in Austria, ottenuta già largamente la fiducia nelle masse per quanto riguarda le direttive sulla questione dell'indipendenza, è il passaggio definitivo dalla democrazia presa a modello nel 1919 e che, dopo varii fasti iniziali, è caduta esaurendosi fino a diventare una povera larva, ad un nuovo e più rispondente sistema politico. Di ciò, a cominciare da Dollfuss, tutti si sono resi conto; quindi una nota apparsa l'altro giorno sull'ufficiosa «Politische Korrespondenz», nella quale si preannunciavano importanti mutamenti d'ordine politico interno, è stata interpretata come il prologo della già ventilata fusione in un unico gruppo delle varie forze di destra nazionali.

Secondo attendibili notizie che già circolano negli ambienti politici viennesi, il Cancelliere, d'accordo col capo delle Heimwehren principe di Starhenberg, vorrebbe l'unione dei cristiano-sociali col gruppo dell'Heimatblok e possibilmente, con l'inclusione degli agrari e dei dissidenti nazional-socialisti, il cui passaggio alla causa per l'indipendenza austriaca sarebbe così venuto per gradi. Insomma si tratta di creare, al posto del «fronte patriottico», così com'è ora, un unico partito nazionale accogliente le forze giovani e migliori delle diverse combinazioni fino a ieri rappresentate in Parlamento. Gli ostacoli all'immediata realizzazione del progetto son dati più di tutto dal fatto che più di un vecchio elemento cristiano-sociale, cattolici tipo anteguerra dell'epoca «giuseppina», lascia intendere di non cedere con tanta facilità quelle posizioni che, negli ultimi anni, a fatica seppe mantenere. Le due correnti che da tempo si son formate in seno ai cristiano-sociali tornano, quindi, ad urtarsi.

Il prestigio di Starhenberg

Ma oggi non si tratta più di far della politica teorica e quello che non ha saputo o potuto far a suo tempo Monsignor Seipel, certamente lo faranno Dollfuss e Starhenberg i quali hanno l'appoggio delle masse contadine ed ora anche della maggior parte della borghesia viennese, la quale fino a non molto tempo fa trescava coi social-democratici allo scopo poco eroico di appoggiarsi al partito più forte della capitale.

Le accoglienze che giovedì scorso ha ricevuto Starhenberg al suo arrivo a Vienna, reduce da Roma, lasciano facilmente comprendere come il ruolo del giovane principe sia di eccezionale importanza oggidì in Austria. A ricevere Starhenberg al campo di aviazione di Aspern si sono recati Ministri e personalità politiche, mentre i giornali governativi davano notizia dell'arrivo a vistosi caratteri. La cosa è a tutti apparsa eccezionale, poichè Starhenberg viaggia continuamente senza suscitare tanto chiasso. Le illazioni sono dunque abbastanza giustificate e, mettendo insieme il citato passo dell'agenzia ufficiosa governativa con un laconico comunicato del Consiglio dei Ministri dell'altra sera, nonchè con l'arrivo del capo delle Heimwehren reduce da un colloquio col Capo del Governo italiano, si deve concludere che il principe di Starhenberg stia per avere una parte assai importante a fianco di Dollfuss.

Comunque sia, una cosa è certa: che l'Austria, superato quel caos politico che durò fino al giorno in cui il Cancelliere fece occupare dalla polizia il Parlamento, intessuti cordiali rapporti con l'Italia e con le altre Potenze occidentali, mettendosi così sulla via della collaborazione mussoliniana insita nello spirito del Patto a Quattro, sta dandosi una nuova fisionomia interna dopo che, al vaglio, si son dovute scartare superate concezioni alle quali, anche a Vienna, oggi più nessuno sul serio crede.

Un ricordo marmoreo al Papa

INNSBRUCK, 11

A Feldkirch è stato dedicato un degno ricordo marmoreo al Pontefice che negli anni più giovani visitò a più riprese l'amena cittadina del Voralberg, a nord del principato di Liechtenstein.

L'epigrafe latina, che riassume i motivi della presenza di mons. Ratti nel Voralberg, è stata dettata da mons. Giovanni Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana di Milano.

Le visite a Milano

del Segretario del Partito

MILANO, 11

Il Segretario del Partito on. Starace giunto domenica a Milano alle 8.30, ricevuto dalle autorità cittadine, si è subito recato a Monza dove era atteso all'ingresso dell'autodromo dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario politico di Monza, dal Commissario del Reale Automobile Club d'Italia e da altre personalità.

Il Gerarca, che è stato accolto da grandi accoglienze ed alalà al Duce, ha passato in rassegna i reparti giovanili della zona che erano schierati lungo il percorso. Dopo essersi intrattenuto sulla pista con i piloti partecipanti alla gara «Premio d'Italia» ed aver dato il via alla gara, il Segretario del Partito, durante lo svolgimento della corsa, è passato dinanzi a tutte le tribune gremite di spettatori che acclamavano entusiasticamente al Duce ed al Fascismo. La manifestazione si è ripetuta più fervida nel recinto delle tribune dove la folla ha rivolto al Gerarca il suo entusiastico saluto.

L'on. Starace si è intrattenuto a lungo con diversi spettatori e particolarmente con gli operai, provocando ripetute acclamazioni ed alalà calorosissimi al Duce.

Nel pomeriggio, dopo la prova finale del Gran Premio di Monza, l'on Starace, accompagnato dalle autorità, ha lasciato l'autodromo tornando a Milano e recandosi a visitare i lavori dell'erigendo Palazzo di Giustizia, a Porta Vittoria, ove è stato ricevuto dagli ingegneri addetti ai lavori stessi, del cui andamento si è interessato trattenendosi per oltre mezz'ora sul posto. Si è poi recato al Castello Sforzesco dove ha visitato la Mostra dei bozzetti per il busto del Duce, che dovrà figurare nella Casa dell'Assistenza in Milano.

Alle 19.30 il Segretario del Partito raggiungeva Piazza Belgioioso, dove è stato salutato alla voce da cinquecento Giovani fascisti schierati dinanzi alla Casa del Fascio, che egli ha passato in rivista, mentre la fanfara suonava l'Inno «Giovinezza» e l'Inno dei Giovani fascisti. Fatto segno a vivi applausi, tra acclamazioni al Duce ed un agitare festoso dei fazzoletti dai colori di Roma, l'on. Starace è entrato nel Palazzo recandosi subito nella Cappella Votiva ove ha reso omaggio ai Martiri fascisti, apponendo la sua firma sull'albo dei visitatori.

Il Segretario del Partito si è poi portato nel salone delle riunioni dove erano presenti i componenti il Direttorio federale e del Fascio di Milano ed i dirigenti delle altre organizzazioni del Partito ai quali ha parlato brevemente dando le direttive per l'opera che essi sono chiamati a svolgere. Il breve rapporto si è chiuso con un triplice alalà al Duce.

L'on. Starace, seguito da tutti i gerarchi del Fascismo milanese, si è quindi recato al Dopolavoro dei dipendenti comunali, ricevuto con grandi acclamazioni. Dopo aver partecipato al rancio offertogli ed aver visitato la sede del Dopolavoro tra continue manifestazioni di devozione al Duce da parte dei presenti, il Segretario del Partito si è recato alla Stazione, ed alle ore 22, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Roma.

Le visite a Roma dei dirigenti

dell'artigianato tedesco

ROMA, 11

I dirigenti dell'artigianato tedesco, ospiti della Federazione artigiani, accompagnati dall'on. Buronzo e dal segretario generale, hanno visitato la sede centrale della Federazione artigiana. Sono stati quindi ricevuti alla Confederazione dell'industria dal segretario generale on. Olivetti. Sempre accompagnati dai dirigenti dell'artigianato italiano, il capo dell'artigianato tedesco e gli altri dirigenti si sono recati quindi al Ministero delle Corporazioni dove sono stati ricevuti dall'on. Biagi e poi a Palazzo Littorio dove sono stati ricevuti dall'on. Starace e dove hanno deposto una corona nella Cappella votiva dei Martiri fascisti.

I risultati del censimento

del bestiame in Italia

ROMA, 11

L'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia ha pubblicato in questi giorni un interessante fascicolo contenente i risultati sommari del censimento generale del bestiame al 19 marzo 1930.

Dalla lettura di tale fascicolo si rileva come in tale epoca il numero dei cavalli fosse di 979.188; quello dei muli 471.879 e quello degli asini 904.021. Sempre a tale data il numero dei bovini era di 7 milioni 093.483; quello dei suini 3 milioni 321.624; quello degli ovini 10.269.349 e quello dei caprini un milione 892.895.

La nuova destinazione

del Duca di Ancona

ROMA, 11

Il Foglio d'Ordine della Marina reca:

Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca d'Ancona, con la data del primo ottobre prossimo veniente sarà destinato alla commissione permanente per il tirocinio teorico-pratico di abilitazione.

Oltre 60 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 11

Ieri 10, con 77 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 352, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.179 viaggiatori.

Brescia ricorda i Caduti in guerra

alla presenza del Principe Umberto

Il Congresso per la storia del Risorgimento

BRESCIA, 11

Ieri alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, del conte De Vecchi di Val Cismon, del prof. Marpicati e tutte le autorità si è svolta una serie di manifestazioni patriottiche alle quali ha preso parte il popolo bresciano.

Nel cimitero Vantiniano è stato inaugurato il Monumento Ossario dei Caduti della grande guerra, che raccoglie 3260 salme.

Il generale Faracovi, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, ha consegnato con vibranti parole il monumento al Podestà di Brescia dicendosi sicuro che la città delle dieci giornate, circonderà di cure affettuose il sacro luogo, che sta a testimoniare l'eroismo della sua gente.

Seguito da tutte le autorità, S. A. R. il Principe di Piemonte si è poi recato alla Pinacoteca Martinengo Tosio, dove erano adunati tutti i partecipanti al Congresso Nazionale della Storia del Risorgimento che ha iniziato ieri i suoi lavori.

Dopo il saluto del Podestà e dei rappresentanti del Governo e del Partito, ha preso la parola S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Presidente della Società Nazionale del Risorgimento Italiano. Egli ha illustrato i nuovi ordinamenti che d'ora in poi reggeranno la Società, mettendo in risalto come questo potenziamento degli ideali del Risorgimento sia dovuto all'attuale clima storico e al Duce animatore primo di ogni attività nazionale. L'oratore ha poi rivolto un vibrante saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte degno continuatore della invitta e gloriosa Casa di Savoia, che all'onore delle armi unisce, con perfetta armonia gli studi profondi.

Dopo l'offerta di alcune pubblicazioni storiche edite in occasione dell'attuale Congresso, S. A. R. il Principe di Piemonte, col seguito si è recato alla caserma Randaccio per inaugurarvi il monumento ai «Lupi» della Brigata Toscana, caduti in guerra.

Dopo la benedizione impartita dal vescovo mons. Giorni, ha parlato l'ufficiale prof. Marpicati, che con un vibrante discorso ha rievocato le magnifiche pagine di eroismo scritte dai «Lupi» durante la grande guerra, e la morte gloriosa del più puro eroe della brigata Toscana: il maggiore Giovanni Randaccio.

Una calorosa dimostrazione di entusiasmo ha salutato la fine del discorso. Nel pomeriggio tutti i partecipanti al Congresso della Storia del Risorgimento con a capo l'on. De Vecchi, hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà al Palazzo comunale.

Il fervido omaggio al Duce

del Congresso del Risorgimento

ROMA, 11

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Brescia il seguente telegramma:

«La Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, rinnovata secondo le direttive dell'E. V., riunitasi oggi a Congresso in Brescia, porge al Duce l'espressione fervida della sua infinita devozione e accerta dello spirito altamente fascista che ispira i suoi lavori tendenti a dimostrare come la storia del Risorgimento abbia oggi finalmente la sua superba conclusione degna dei fulgidi eroismi passati e rinnovata ed esaltata dagli eroismi recenti. Accolga l'E. V. l'ossequio reverente del congresso e mio. - De Vecchi di Val Cismon».

La ratifica del Concordato

fra la Santa Sede e la Germania

CITTA' DEL VATICANO, 11

Nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato si è effettuato ieri, fra il Cardinale Pacelli e l'incaricato d'affari di Germania presso la Santa Sede, lo scambio dei documenti di ratifica del Concordato concluso fra la Santa Sede e il Reich germanico.

L'*Osservatore Romano* a questo propisito scrive:

«Prima dello scambio della ratifica la Santa Sede ha rimesso al Governo del Reich, in esposizione, i verbali scritti su una serie di punti concernenti l'interpretazione del Concordato e le applicazioni che finora ne sono state fatte. Essi riguardano sopratutto la esistenza, l'attività e la protezione delle organizzazioni cattoliche, come anche la libertà dei cattolici tedeschi di esporre e spiegare pubblicamente anche nella stampa cattolica le dottrine e le massime della fede e della morale cattolica. Il Governo del Reich ha dichiarato alla Santa Sede di essere pronto a trattare al più presto circa le anzidette materie affine di giungere ad un reciproco accordo corrispondente alla lettera e allo spirito del Concordato».

Anche il *Wolff Bureau* annuncia da Berlino l'avvenuta ratifica con un eguale comunicato.

I goliardi vincitori a Torino

convocati a Roma da Starace

ROMA, 11

L'on. Starace ha convocato nel Palazzo del Littorio per mercoledì 13 settembre, alle ore 10.30, i seguenti fascisti universitari primi classificati nei giuochi universitari internazionali di Torino.

Beccali, Milano; Cerati, Milano; Di Blas, Trieste; Galetto, Torino; Mignani, Bologna; Mori, Torino; Obereweger, Bolzano; Balle, Pisa; Tabai, Gorizia; Signori, Firenze; Masciotta, Napoli; Montano, Torino; Nostini, Roma; Rastelli, Milano; Turchi, Firenze; Pinton, Padova; Verratti, Milano; Castelli, Milano, Mancini M., Roma; Mancini G., Roma; Mazzini, Roma; Paganella, Milano; Piana, Roma; Trivelli, Venezia; Pasquini, Roma; Cesura, Milano; Quintavalle, Milano; Bigi, Roma; Rose, Pola; Pinat, Pola; Stampa, Roma; Gentile, Roma; Boni, Roma; Reana, Roma.

Fascisti friulani a Treviso

TREVISO, 11

Ieri sera verso le ore 21 giungevano a Treviso, reduci da Venezia, 150 giovani del F. G. C. di Sacile. I camerati del Fascio Giovanile di Treviso li hanno accolti con grande cordialità. Sul piazzale della Stazione il Comandante Federale in 2.a cav. rag Furlanetto ha passato in rivista i reparti friulani che poscia hanno sfilato inquadrati per le vie della città per recarsi a palazzo Littorio in via Cornarotta dove a cura del Comando Federale venne offerta una refezione.

I Giovani Fascisti Friulani ripartirono dopo le ore 23 salutati entusiasticamente dai camerati trevisani.

Il nuovo Segretario federale di Pistoia

ROMA, 11

Il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pistoia, Armando Barlesi, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Renato Fabbri. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avverrà giovedì 14 corrente, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia.

L'on. Marescalchi a Fermo

5000 agricoltori acclamano al Capo del Governo

FERMO, 11

E' qui giunto il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste on. Marescalchi che, accompagnato dal Prefetto Oriolo, dopo avere passata in rivista le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e giovanili, si è recato in Municipio ove, alla presenza di tutte le autorità, il Podestà gli ha rivolto il saluto della cittadinanza cui l'on. Marescalchi ha risposto ricordando di avere nel 1924 celebrata a Fermo la prima festa dell'uva ed accennando all'importanza del problema viticolo in Italia.

Successivamente, a Porto San Giorgio, presenti le autorità e circa 5000 agricoltori, il Sottosegretario ha inaugurato il sylos granario costruito dal Consorzio cooperativo agrario di Fermo della capacità di 30 mila quintali. Il Presidente del consorzio on. Capri Cruciani ha annunciato che i quintali di grano finora immessi nel sylos ammontano a 14.000 e gli anticipi a lire 672.000. Ha concluso esaltando il Duce e suscitando un'entusiastica calorosissima manifestazione al Capo del Governo. Quindi ha preso la parola lo on. Marescalchi il quale ha detto che parlando ad agricoltori teneva a rilevare che si deve al Capo del Governo se oggi l'agricoltura è al primo posto dell'economia nazionale Ha passato in rassegna le attuali condizioni dei vari rami dell'agricoltura ed in breve sintesi ha accennato alle provvidenze governative per venire loro incontro nell'attuale momento. Ha concluso esaltando le virtù degli agricoltori e invitandoli ad innalzare il pensiero al Duce magnifico che forgia le sorti della nuova Italia. Le parole dell'on. Marescalchi hanno provocato un'imponente e commovente manifestazione al Capo del Governo.

Ritornato a Fermo, l'on. Marescalchi ha visitato la sede del Consorzio di bonifica della valle del Tenna, la sede del Consorzio delle malattie delle piante e poi ha proseguito per altri paesi ove ha visitato vari stabilimenti accolto dalle popolazioni e dalle maestranze con fervide manifestazioni al Duce.

L'on. Bottai parla a Colonia

sul sistema corporativo fascista

COLONIA, 11

L'on. Bottai ha visitato l'Istituto di cultura italo-germanico «Petrarcaus» ricevuto dal commendatore Amodeo, dai professori Berckerat ed Eckert e da numerosi studenti italiani e tedeschi.

L'on. Bottai ha pure assistito alla proiezione del film del discorso del Duce a Torino dinanzi ad un pubblico entusiasticamente plaudente. Ha poi partecipato ai lavori del direttorio e del consiglio nazionale del «fronte del lavoro» pronunciando un discorso sul sistema corporativo italiano. Il discorso è stato seguito attentamente e accolto da vivi consensi.

Più tardi, salutato dovunque da ovazioni all'indirizzo del Duce e del Regime fascista, l'on. Bottai ha assistito ad una manifestazione di oltre centomila iscritti alle organizzazioni nazional-socialiste e del «fronte del lavoro» e ha rivolto loro un breve saluto. Nel suo discorso di chiusura della manifestazione il dottor Ney, capo del «fronte del lavoro», ha esaltato l'ordinamento corporativo italiano ed il suo creatore Benito Mussolini.

Le visite ad Amburgo

AMBURGO, 11

Durante il suo soggiorno ad Amburgo l'on. Bottai ha avuto occasione di visitare le più importanti istituzioni di carattere sociale della città libera ed in modo particolare la centrale delle cooperative e di intrattenersi con i dirigenti.

Cinquanta lepri donate dal Re

pel ripopolamento faunistico

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* informa che il Re ha messo a disposizione della Federazione nazionale dei cacciatori italiani cinquanta magnifiche lepri della reale tenuta di San Rossore, da destinarsi per ripopolamento faunistico. La Federazione cacciatori ha stabilito che la selvaggina venga ripartita fra le sezioni cacciatori che risulteranno più meritevoli di tale ambito premio.

Richiamato in vita per un'ora

per un'iniezione di adrenalina

NOVI LIGURE, 11

Certo Luigi Fara, da Frugarolo, di anni 35, operaio elettricista ferroviario, cadeva da una scala portatile durante la revisione dei fili della trazione elettrica della nostra stazione centrale e, battendo la colonna cervicale al suolo, rimaneva apparentemente esanime. Trasportato d'urgenza all'ospedale senza dar più segni di vita, il chirurgo prof. Delfino riscontrava al disgraziato la frattura della colonna cervicale; il cuore si era fermato, le pupille dilatate e nessun movimento fibrilare si osservava, per cui era da ritenersi che il poveretto fosse deceduto. Il prof. Delfino, con l'assistenza dei dottori Tallone e Persano, volle tentare un'iniezione intracardiaca di adrenalina per vedere di richiamar in vita il paziente; ed infatti, pochi minuti dopo, quel corpo, che da circa un'ora non aveva dato segni di vita, si mosse: le pulsazioni del cuore ripresero lentamente ed un leggero movimento fibrilare si riattivò. Il morto era stato richiamato in vita sotto l'azione dell'adrenalina e non è escluso che, se le condizioni traumatiche del ferito non fossero state di estrema gravità, si sarebbe potuto salvarlo. In tali condizioni il malato è rimasto circa un'ora, dopo di che è spirato.

Un rifugio albergo italiano

su Gran San Bernardo

ROMA, 11

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che venendo provvidenzialmente incontro ad una necessità turistica e nazionale è stato aperto recentemente sul famoso colle un moderno rifugio - albergo italiano con rimessa per automobili. La necessità del nuovo rifugio-albergo era tanto sentita in quanto, come è noto, i monaci del Gran S. Bernardo, da alcuni anni, per ragioni d'indole economica, hanno dovuto limitare l'ospitalità gratuita ai soli viandanti meno abbienti ed affittare parte dell'ospizio ad un albergatore svizzero.

La morte del gen. Nasalli Rocca

ROMA, 11

E' morto a Roma dopo lunga malattia il generale Saverio Nasalli Rocca comandante d'armata nella riserva, prima prefetto di Milano. Il Pontefice, a mezzo del cugino Cardinale Nasalli, aveva inviato la sua particolare benedizione.

La morte d'una famosa guida

DOMODOSSOLA, 11

Ad Antronapiana, in valle Antrona, è morto Lorenzo Marani, che fu una guida assai nota ed apprezzata nel mondo degli alpinisti. Fu il primo ad accompagnare sul pizzo Andolla, dal versante occidentale, tre alpinisti del C. A. I. di Milano, Prina, Gerla e Casati.

Nel 1894 ha dato il nome italiano allo Schwrzhorn, nell'alta valle del Devero, e che in omaggio a questa guida, da allora si chiamò Punta Marani. Possedeva un finissimo intuito per scoprire i passaggi possibili e trovare i mezzi più adatti per l'assalto alle vette, e conosceva, con tutti i loro caratteri e particolarità, le punte ed i passi di tutto il tratto di catena che da Macugnaga va alla cascata del Toce.

Uccide a revolverate

il presunto amante della moglie

LIVORNO, 11

L'operaio Luigi Belloni, qui dimorante in via Garibaldi, sospettava, da tempo, non si sa con quale fondatezza che tale Gino Spagnoli facesse la corte a sua moglie. L'altra sera il Belloni, affacciatosi causalmente alla finestra, sorprendeva di fronte alla sua abitazione il presunto rivale in atto di guardare con insistenza alla camera della consorte. Tanto bastò perchè perduta la testa, il Belloni esplodesse contro il malcapitato ben quattro colpi di rivoltella senza però colpirlo. Il Belloni datosi alla latitanza, è ora attivamente ricercato dai carabinieri.

Muore cadendo dall'altalena

CARRARA, 11

Una disgrazia costava la vita ad un bambino di 6 anni, tale Cesare Vignali, abitante nella frazione di Torano. Egli, insieme al fratello Ruggero di anni 12, e alla sorella Fedora, di anni 9, si divertiva all'altalena, costruita con un filo di ferro attaccato ad un albero, quando improvvisamente, per cause sconosciute, cadeva al suolo rimanendo cadavere sul colpo. Del fatto si sono occupati i carabinieri di Carrara.

Una scenetta fuori programma

durante una ripresa cinematografica

NAPOLI, 11

Nel tratto di mare tra Capri e Sorrento furono avvistati tre capidogli i quali in fila indiana procedevano a grande velocità. Ad accorgersene furono alcuni cinematografisti che erano intenti in quel momento a girare alcune scene di un film documentario sulla pesca da inviarsi ai prossimi littoriali della cinematografia. I tre insoliti visitatori del nostro golfo passarono a breve distanza dal motoscafo e quelli che erano a bordo di questo poterono così aver agio di ammirare la maestosa mole dei tre cetacei e il loro caratteristico zampillo che raggiungeva un'altezza da due a tre metri.

Impressioni nordiche

III.

L'isola dei poeti

REYKJAVIK, luglio

Nell'Islanda, dalla millenaria letteratura nascono ogni anno, tra romanzi, novelle, liriche, drammi, più di quanti ne nascano, relativamente alla popolazione, in ogni altro paese del globo. È questo da mille anni a questa parte. Dai tempi dell'Edda.

« Di due miei compatrioti — disse uno statista islandese — uno è poeta ». Centomila anime, cinquantamila poeti. Leviamo pure degli zeri, il numero rimane rilevante. Donde deriva questa simpatia delle Muse per l'isola solitaria? Le Muse benedicono e proteggono gli uomini e le cose che si circondano di solitudine e di silenzio, e solo nella solitudine e nel silenzio può l'uomo sentire il loro segreto suggerimento. Gli islandesi lontani nel mare, dispersi sulla loro stessa patria vasta e ingrata, raccolti nella lunga notte artica, possono meditare. Il silenzio non è interrotto su questa terra, che può anche chiamarsi l'isola del gelo e del fuoco, che dallo scroscio dei fiumi e dal brontolio dei vulcani. Ghiacciai che coprono un quarto dell'isola, vasti come intere regioni (Vatna, Hofs), vulcani (Hekla) che nella leggenda son diventati l'ingresso stesso del l'inferno, attraverso il quale si ode il disperato struggimento delle anime dannate.

Un altro segno della natura poetica degli Islandesi è la poca attitudine al lavoro. Sono gli eterni schiavi di un duro destino, gli eterni colonizzatori, mirabili ma impotenti, di un paese incrostato di lava, come i loro padri, pellegrini sui mari, conoscono la durezza della fatica e della rinuncia, ma non conoscono la soggezione delle ore e della regolarità. L'industria in Islanda, con mano d'opera indigena, è praticamente impossibile.

Altro indizio è lo smisurato attaccamento alla loro terra misera e disadorna, lo smisurato amor di patria: un Islandese non potrà che per breve tempo esser tolto dalla sua isola, verso la quale il desiderio sempre lo risospinge. « Sii benedetta tu, bella terra, benedetti tutti i tuoi, fino a che la parete del monte verdeggia, fino a che risplendono le stelle! » (Thoroddsen) Al lontano navigatore Vichingo, scopritore di questa misera terra, la gratitudine dei discendenti ha issato in Reykjavik un monumento. A lui e alla prora della sua nave.

Questa gente ha per questa terra anche la riconoscenza che si porta al rifugio e molte famiglie posseggono un libro della discendenza, un albero genealogico scritto, generazione per generazione, dai suoi componenti e che indica la millenaria derivazione da quegli aristocrati e piccoli re norvegesi sfuggiti alla dittatura del re Araldo dalla bella chioma, tra l'ottavo e il nono secolo. E di questa discendenza vanno ancor oggi superbi. Ancora e sempre poesia.

E poesia è nella tradizionale ospitalità per il viandante, poesia nella solitudine delle cavalcate di giorni e giorni per salutare un amico, poesia nell'inesausta sete di indipendenza, poesia nella tenda che l'Islandese va a piantare durante la buona stagione in mezzo a questo paesaggio favoloso, lunare, creatore delle saghe e creato per gli eroi di esse, paesaggio fatto di croste neroviolacee di lave, di massi di basalto e di pomice, di monti tetri macchiati di neve, di lande tragiche tappezzate di un soffice strato verde pallido di licheni, di fiumi che escono dalla terra, di cascate che si versano improvvise in limpidi bacini, di coste strapiombanti nei flutti e che accusano un mondo scomparso nel mare.

E poesia è nella curiosità mai sazia che spinge l'Islandese, pur abituato allo spettacolo, ad attendere per ore e ore che il lunatico «geyser» o «mostro» si decida a vomitare verso il cielo i suoi umori fatti di vapore e di zolfo. (Solo per qualche ospite di qualità questo parto viene affrettato con un buon quintale di sapone). C'è, è vero, qualche Islandese che alla speculazione poetica preferisce la speculazione pratica e che, dopo aver convogliato le acque bollenti di un soffione, le porta qualche centinaio di metri più in là e con esse riscalda i pomodori e le viti delle serre, i cavoli, le insalate, i fiori degli orti circostanti.

E non fu la poesia che consigliò i primi pionieri d'Islanda, milletre anni or sono, a scegliere, unici in tutto il mondo, una sede all'aperto per il loro annuale parlamento, nella fiera e romantica pianura di Thingvellir? E per novecento anni il giugno tiepido vide le fantastiche cavalcate verso queste acque, le fantastiche assemblee tra queste gole.

E non è poesia quella che illumina il volto sereno, bianco come le penne del cigno (era scritto nell'Edda), delicato, diafano, perfetto, l'occhio limpido e chiaro e aperto di ognuna di queste piccole Islandesi che ci guardano? Gli uomini sono lontani, sulle baleniere, la città non è popolata che da donne e da fanciulle e allora ci pare che questi occhi ci guardino con troppa insistenza.

O dov'è, Pierre Loti, la sconsolata, fedele nostalgia che tu, poeta, hai voluta trovare nella terra dei poeti?

IV.

Tra il circolo polare e la barriera dei ghiacci

Il circolo polare lambe le ultime propaggini nordiche dell'Islanda appena fuori dal cuneo selvaggio dell'Isafjord, il più profondo e il più pittoresco dell'isola. Questo ipotetico circolo pare abbia in sè il potere di spingere le nebbie sotto di sè e di salvaguardare da esse le regioni artiche. Il cielo si schiara, il mare si calma, anche se con l'ausilio della suggestione.

E' per questo che al navigatore che non ha da un paio di giorni negli occhi che il grigiore delle acque e le creste vaporose e miti delle onde, s'apre improvviso il grato spettacolo del profilo policromo delle isole Jean Mayen. Isole fatte di neve e di erosione. Più erosione che inghiotte la neve e scopre le tinte del cuore dei monti. Tre abitanti, tre nuovi abitanti ogni anno, scrutatori dei venti e dei cicloni che esprimono la loro gioia di sentirsi ancora uniti al mondo lontano salutando ogni nave che passa con il dar fuoco a tre cariche di polvere. Sui pennoni due bandiere, la norvegese e l'austriaca. A chi l'isola?

Le isole Spitzbergen, da quando sono passate definitivamente sotto la signoria norvegese, hanno mutata, per il vecchio nome di Svalbard, quella loro denominazione che così bene le caratterizzava: i monti aguzzi. I ghiacciai tentano con la loro piena di colmare gli spazi tra punta e punta. Poche porzioni piane di qualche metro quadrato, invase dalle morene, in riva al mare. Su ognuna di esse una capanna per ricoverare, l'inverno, i cacciatori di pelliccie.

Baia della Maddalena, l'ultima di quella terra, irta di monti macchiati dal giallo dei licheni, serrata da ghiacciai dipinti d'oltramarino, sorvolata da nugoli d'uccelli, che con le loro strida ingannano la solitudine, coperta di tombe scoperchiate dai venti: le ossa dei primi cacciatori di balene, dalla vita tormentosa come il loro ultimo riposo. Avanzi di antiche avventure.

Baia del Re, colma d'aria e di luce, intralciata dall'abbandono delle miniere, degli scali, degli imballaggi sventrati. Avanzi di avventure recenti.

Baia della Maddalena, teatro dell'immane lotta tra le forze del mare, del ghiaccio e della roccia.

Ovunque tra pietra e pietra un muschio dipinto o una sassifraga fiorita. E questo sforzo estremo di Flora è più bello d'ogni lussureggiar di giardino.

Poche decine di chilometri più in sù è la linea bianca, lucente, interrotta solo di tratto in tratto da fumi, da ammassi, da riflessi, della barriera dei ghiacci. Evanescente come un sogno o una veglia, perchè comanda o interrompe il pensiero. Ma per le mille cose che nasconde, che tace e che dice, come mille sogni o mille veglie.

Poi più giù di nuovo il colore plumbeo del mare. Fino alla linea diafana, eguale, come tracciata da un dio senza pentimenti, dell'Isola degli Orsi, evanescente sotto il peso delle brume e la bianca spinta delle onde. Poi di nuovo il colore plumbeo del mare.

V.

Norvegia

Quando il demonio lanciò, il settimo dì della Creazione, il suo diabolico sasso sulla Terra per deflorarne la verginale bellezza, non pensò certo, e del resto è destino che la sua farina vada in crusca, che quel sasso sarebbe diventato, sul manto della Terra, un gioiello di più. Prima di tutto perchè Iddio, almeno a dar retta alle stessa leggenda, riposatosi dalla sua fatica e accortosi del tiro giocatogli dal demonio, racimolò la poca terra rimastagli disponibile e la sparse sul macigno, poi perchè su quel macigno venne ad abitarvi, e non poteva essere che così, un popolo di sognatori, infine perchè a un certo punto della storia del mondo gli uomini inventarono il turismo e gli uffici viaggi.

Questo macigno, denominato Norvegia, è diviso in due parti. L'una dal Capo Nord all'Arcipelago delle Isole Lofoten nuda e selvaggia, l'altra, quella su cui cadde più terra dalla mano misericordiosa di Dio, civetta e imbellettata. Come in tutte le storie, di queste due sorelle, più bella è Cenerentola.

Molte migliaia di isole dividono, con un sistema intricato e continuo, il continente dall'Oceano, creano quegli insormontabili bracci di mare che sembrano fiordi ma che di essi non hanno che l'orrido e la pace. Orrido e pace si arrampicano su per le pareti nude, strapiombanti nelle acque, levigate e arrotondate dalle furie dei venti, macchiate sempre di neve, sempre soggiogate da ghiacciai.

Qui è Hammerfest, la città, ma assai meglio il villaggio più prossimo al Polo, schiacciato verso il mare da una cortina di monti, abbracciante con tenerezza il suo piccolo porto colmo delle barche tozze dei cacciatori di trichechi e di balene, fatto di case bianche di legno, che han tutta l'aria d'esser messe lì per giuoco. Gli abitatori di queste case rinunciano alla breve luce della buona stagione per cederla ai fiori pigiati sulle loro finestre, si accontentano di quella poca filtrata dalle foglie villose dei pelargoni o dalle corolle infocate delle begonie. Talvolta anche da quelle pallide di una rosa, chiusa in un vaso come in uno scrigno.

Qui è Tromsö, che si è inzeppata e circondata di verde come se voglia far credere a sè stessa di non esser piantata lì un paio di centinaia di chilometri oltre il circolo polare.

Qui è Digermulen. Di fronte a Digermulen il fiordo del Troll. I primi arbusti, le acque gorgoglianti, le rocce grigie e massiccie si contendono in una pacifica, idiliaca tenzone il posto nell'anfiteatro delle sue pareti. Troll è lo spirito maligno dei monti, e questa sarebbe la sua dimora. Ma non è vero.

Qui sono le Vesteraalen e le Lofoten, che si contendono il mare e ogni anno a primavera si contendono le orde dei pescatori di merluzzi.

Qui sono i Lapponi, randagi dietro le migrazioni di pesce e dietro le migrazioni delle renne. Essi hanno nella vita, nella carne, nelle vesti, segni e colori che li imparentano ai gitanti di Granada. E, come questi, hanno saputo mettere, e segni e colori, a profitto proprio a traverso il profitto del turismo fotografante, che è poi quello che ragiona di meno.

Questa è la parte più bella della Norvegia, quella in preda alle correnti furiose dei venti e furibonde delle acque, quella che arma le flotte più ardite, che nutre con le sue scarse risorse il moderno vichingo. Poi viene la Norvegia pettinata, adulata dal turismo internazionale. Ogni termine di valle, ogni cocuzzolo di monte, ogni svolta di torrente, ogni riva di lago, ogni fondo di fiordo hanno il suo bravo «hotel», anche se, dopo aver ansato quel tanto per per arrivarci, da vedere, almeno con gli occhi, non c'è che il portiere.

Qui c'è Trondjem ariosa, qui c'è Bergen arrampicata tra il verde delle sue colline, qui c'è Oslo in marsina, e c'è Merok, Gudvangen, Aandalsnaes e cento altre creature della febbre turistica. Per ritrovare la Norvegia bisogna spingersi verso l'interno, bisogna allontanarsi dal fischio dei piroscafi, anche se si deve rinunciare a quel tanto di pace ch'è stato assegnato in appannaggio ai fiordi.

Ma ahimè che anche l'interno, come del resto tutte le coste, ti affanna con l'esuberanza delle cascate. Cascate continue come nastri, leggere come veli, preziose come pizzi, di un fruscio serico e petulante che la vicinanza di esse ora assomma ed ora elide, prima di affrettarsi attraverso i fiumi turbinosi nella calma dei fiordi.

I due milioni o poco più di norvegesi sembran troppi su questa immensa contrada. Essi hanno eretto le loro case di legno verniciato ovunque c'è un prato da falciare, una rete da buttare tra i flutti, un po' di torba da raccogliere, un bosco da scalvare. Sembran troppo, tanto appaiono dappertutto quando meno si aspettano, sì che non ci si accorge del deserto di roccia e di ghiaccio che li circonda e che li separa tra loro.

Qualcuno ha certamente già detto che gli occhi di questi Norvegesi, occhi incolori, immobili, liquidi, scolpiti in una carne che par flaccida e senza vita, in corpi allampanati e senza nervi, qualcuno ha certamente già detto che questi occhi ricordano le grandi e placide ferite dei fiordi. Ma bisogna ripeterlo.

Questa gente che si butta o sulla cute desolata, disperatamente aspra dei monti per strapparne un fascio di legni o una manciata di fieno, o si slancia avventurosa in quel mare che non ha la quiete nè i confini dei fiordi nativi, ha pure in sè un riflesso delle sue contrade maestose, placide e in preda alle oscure, improvvise forze degli elementi. Oscure, improvvise irruenti come quelle degli animi.

*

Giorno di festa. La città norvegese è spopolata. Ciascuno dei suoi abitanti, fino al più umile, è andato, lungo le coste dei fiordi, lungo le rive dei laghi, su per i pendii dei monti, alla scoperta o all'adorazione della propria terra.

Accanto alla violenza aperta della natura egli riposa la stanchezza accumulata dalla violenza segreta dell'umanità.

Ludovico Foscari

Le vicende del petrolio e la rabdomanzia

L'on. Martelli, in qualità di Presidente di quell'Ente al quale, nel 1926, lo Stato ha, quasi esclusivamente, conferito l'incarico, non facile, della ricerca del petrolio, cioè l'Azienda Generale Italiana Petroli, ha così e con esattezza definito e formulato nell'ottobre 1932 il problema della ricerca del petrolio nel nostro sottosuolo: « Quali altri studi ed opere di ricerche occorrono ancora per determinare la possibilità di esistenza di giacimenti nuovi e molto più importanti di quelli già noti nel sottosuolo d'Italia, e con quali metodi si deve procedere in tali determinazioni? ».

L'iniziativa del Governo Fascista

Prima di discutere questo interrogativo è bene precisare che un problema del petrolio non esisteva, in Italia, nel dopoguerra, perchè nessun Governo era stato capace di formularlo e di affrontarlo e che solamente con l'avvento del Governo Fascista esso è stato affrontato nel modo più vasto e completo, in termini e linee generali, affidandone all'A.G.I.P. la realizzazione e la conclusione nelle linee particolari e pratiche. Nuova prova ne sia la recente deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri di accordare un secondo stanziamento di 90 milioni di lire per le ricerche petrolifere da eseguirsi nel Regno a cura dell'AGIP.

Quindi, la politica petrolifera in Italia, non solo è estremamente giovane, ma va anche considerata — ed è questa, come vedremo, una constatazione di alta importanza — sotto l'aspetto di assoluta novità, dal punto di vista sia delle ricerche come del conseguente carattere commerciale.

Trascureremo quest'ultimo, sia perchè non riguarda direttamente il tema sia perchè è necessario sapere prima se si ha petrolio per poi commerciarlo, ed affronteremo il più complesso e fondamentale problema della ricerca, che, del resto, come si può rilevare dall'interrogativo di S. E. Martelli, rileveremo come nel Parmense, nel Piacentino, sul versante adriatico del Preappennino Marchigiano ed Abbruzzese, ed in altre zone italiane, si sia intravista la possibile esistenza di giacimenti petroliferi dei quali non è facile accertare il valore e l'importanza, mentre in alcune di queste zone si sono già avuti, com'è noto, esiti positivi, pur sempre sproporzionati alle necessità della nostra nazione che, sul fabbisogno annuo di due milioni di prodotti petroliferi, non ne ha prodotto, nei migliori recenti periodi, più di 20 mila tonnellate. Siamo quindi lontani, ancora, dal poter affermare che la battaglia del petrolio si annunci con probabilità di successo finale completo, come quella del grano ad esempio, ma possiamo e dobbiamo invece dire che in questa battaglia stiamo, appena da qualche anno, «piazzando» le truppe nelle posizioni che si ritengono le migliori.

I sistemi di ricerca

E veniamo, dunque, al punto fondamentale. Con quali mezzi è stata condotta e si vorrà ancora condurre questa battaglia, e cioè in quale modo si studierà il terreno? Si è successivamente fatto appello agli studi geologici, alle trivellazioni del suolo ed infine alla geofisica, che, come indica lo stesso termine non è altro che l'applicazione dei progressi e delle realizzazioni della fisica allo studio del suolo, compiuta con determinazioni gravimetriche, magnetiche ed elettriche, su quelle occulte formazioni delle quali si vuole determinare l'andamento sotterraneo. Per essere più precisi, alle logiche deficienze che presentava la geologia, scienza di masse più che di determinazioni particolari, si è sostituito, in passato, il sistema sensibilmente più costoso, della trivellazione del suolo, alla quale faceva difetto la profondità e di conseguenza la mancanza di possibilità di giungere a conclusioni definitive per lo studio e per la classificazione di un dato terreno. Infine si è avuto l'avvento, il regno diciamo così, delle ricerche a carattere prevalentemente geofisico che tuttavia sono corroborate dall'assistenza del necessario studio geologico.

Che cosa si ottiene con questi procedimenti, oggi modernissimi, di ricerca? Che essi conducono alla scelta — e non di più, intendiamoci — di quelle zone che sembrano più appropriate per dare inizio al lavoro delle sonde esplorative, che sono effettivamente le sole che possono dare e che dànno il responso definitivo sull'esistenza del petrolio. In cambio di questa loro possibilità esigono il più largo impiego di capitali se non di mano d'opera. E se il piazzamento di queste sonde, che possono arrivare anche a 2000 metri di profondità con una spesa approssimativa di 2 milioni di lire, in una di queste «zone» è errato, il tentativo non serve quasi a nulla, salvo a dare indicazioni materiali della costituzione del sottosuolo, e, per chi perseguiti una campagna di ricerche del genere, è necessario ritentare in un'altra località.

Logicamente, viene fatto di chiedersi se non si possa restringere, delimitare, «centrare» come in un ipotetico tiro a segno, il piazzamento di queste sonde in «zone» di maggiore ristrettezza, per non rischiare quindi di eseguire magari dieci sondaggi in una di quelle «zone», che sono state prima ricordate, per giungere alla conclusione che sarebbe bastato un solo sondaggio, eseguito magari al centro degli altri sondaggi, per avere un risultato maggiore e positivo. Questa esatta precisazione, o maggiormente approssimata, non è possibile, o, meglio, non è una capacità della quale si possa attribuire il vanto nè allo studio geologico nè alla ricerca geofisica. E per continuare sul paragone prima citato si «tira» con il fucile a sonda su di un cartellone situato ad una distanza tale che appena se ne distingue la forma e non se ne vede affatto nè il centro nè gli altri circoli concentrici.

Il concorso della rabdomanzia

Quindi, in conclusione, mentre in quei paesi nei quali il petrolio giace in notevoli quantità nel sottosuolo, i sondaggi si possono, nella maggiore percentuale, definire di vero e proprio «sfruttamento», in Italia essi hanno il carattere di «ricerca» che possa avviare allo sfruttamento. Da quanto è stato scritto e da questa opposta nostra situazione di fronte a nazioni maggiormente fortunate, ne deriva un altro, spontaneo e non meno logico, apprezzamento. La rabdomanzia non può collaborare, in una triplice unità oggi la migliore, con la geofisica e la geologia, allo scopo di dare una precisazione od una possibilità maggiore a quei tentativi che queste due ultime scienze hanno finora compiuto da sole?

Se per rabdomanzia non si intenda nè spiritismo, nè magia, nè avventura, nè ricerca di nascosti tesori medievali, ma unicamente quella umana pratica serena, che per secoli e secoli, quando ancora non esistevano nè la geologia nè la geofisica, ha saputo dare agli uomini acqua, minerali e petrolio, nascosti nell'infinito ed enigmatico sottosuolo, come ho affermato nella ventunesima Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze tenuta a Roma nell'ottobre 1932, la risposta è una sola: la rabdomanzia può grandemente aiutare, o meglio, collaborare con la geologia e la geofisica per la ricerca del petrolio. Ed a sostenere questa tesi c'è ancora il pensiero di uno dei nostri scienziati di fama mondiale, il geologo prof. Vinassa de Regny, che non solo ha dichiarato di ritenere utilissima la rabdomanzia, ma che da circa quaranta anni se ne vale, praticamente, per le sue ricerche, mentre all'estero vediamo luminari di questa scienza e noti esploratori del sottosuolo che rispondono ai nomi di John Walter, Salomon Calvi ed il dottor Brauch che devono quasi unicamente alle ricerche rabdiche i loro successi e le loro affermazioni.

Due periodi di attività

Come è noto, fino ad oggi, l'attività dell'AGIP, si può dividere in due pericoli. Quello che ha avuto termine in questo anno, promosso dall'originale volere del Governo Fascista e da una prima sovvenzione, e quello che ha inizio in quest'anno, confortato dalla rinnovata fiducia del Governo e da una nuova recente sovvenzione, e che prevede un limite di tempo di cinque anni per la definitiva e conclusiva conferma dell'opportunità, o meno, di ricercare il petrolio in Italia. Nel primo periodo le ricerche rabdiche, a malgrado che tra le numerose proposte ve ne fossero di quelle veramente complete e sopratutto serie, ed è malgrado che tra le numerose proposte ve ne fossero di quelle veramente complete e sopratutto serie, ed a malgrado che i geofisici affermassero che il problema generale minerario italiano dovesse essere esaminato alla luce di tutte le moderne risorse di ricerche, sono state inflessibilmente escluse dal piano organizzativo dell'AGIP. C'erano delle ragioni di timore e di serietà da rispettare che, se anche in parte si potevano condividere, oggi non hanno più ragione di esistere.

L'opportunità della collaborazione

Ma ora siamo al secondo periodo che si prospetta con una somma di responsabilità ben più grave del primo. Perchè non bisogna nemmeno dimenticare che la spesa occorrente per l'esercizio annuo di un serio ed esperto rabdomante è minima, ci sarebbe da dire, di fronte a quella di un solo sondaggio, e che questa serietà ed esperienza rabdica non solo possono fare risparmiare più di un sondaggio, ma possono rendere felicemente attivi quelli che spesso sono inevitabilmente passivi. E sarebbe, ancora, ben strano doverci rimproverare una tale minima economia di fronte ad un progetto che si presenta come uno dei più economicamente vasti che siano stati concepiti in questi ultimi anni.

Perchè il rabdomante, e ripetiamolo ancora una volta, il serio rabdomante, ha la meravigliosa e più che storicamente documentata possibilità di concludere quanto nè la geologia nè la geofisica possono precisare. Ha il mezzo — per sensibilità misteriosa che sia — di fissare in una «zona vasta», da questi metodi delimitata, delle zone sempre più piccole nelle quali le reazioni del suo organismo gli indicano la possibilità dell'esistenza di «qualche cosa» nel sottosuolo, che, se è per lui sensibile, sfugge invece alla minor sensibilità di un qualsiasi apparecchio per perfezionato che sia. Il rabdomante divide, infine, quella grande maglia quadrata determinata con mezzi meccanici ed il cui lato non è mai inferiore a cinque o dieci chilometri, in tante maglie più piccole che presentano l'innegabile ed evidente vantaggio di avere invece un lato di qualche decina di metri di lunghezza. Quindi, come si può comprendere, piazzare una sonda in un terreno di qualche centinaio di metri di superficie, molto probabilmente petrolifera, non solo è molto più facile che piazzarne una in una superficie di 25 chilometri quadrati al minimo, ma è anche molto più economico che sistemarne dieci sulla stessa superficie, come del resto è stato positivamente dimostrato in tutte le ricerche petrolifere eseguite con metodi rabdici in tutte le parti del mondo.

A questo punto si trova, oggi, in Italia il problema del petrolio e della rabdomanzia. Un tempestivo connubio potrebbe condurre a risultati dei quali non possiamo vedere le felici conseguenze, sia industriali che economiche, mentre un definitivo divorzio lascerebbe ancora e sempre perplessi su quelle possibilità che, seppure scientifiche, non hanno raggiunto, o lo hanno fatto parzialmente, veri, completi e definitivi risultati pratici.

Mario La Stella

Il Principe Nicola a Torino

Visite al Lingotto e a Mirafiori

TORINO, 11

Stamane, proveniente da Milano, è qui giunto S.A.R. il Principe Nicola di Romania con il seguito. Lo Augusto ospite si è recato a visitare gli stabilimenti Fiat ove erano a riceverlo il senatore Agnelli, lo avv. Edoardo Agnelli, il prof. Valletta, direttore generale della Fiat. Erano presenti al Lingotto parecchie autorità civili e militari fra cui il console di Romania a Torino. Il Principe, accompagnato dal senatore Agnelli, ha visitato diverse sezioni fra le quali quelle dei motori di aviazione Fiat e dell'aeronautica d'Italia dove ha compiuto anche alcuni voli su un apparecchio Fiat. Il Principe Nicola ha pure visitato la sezione materiale ferroviario dove si costruiscono le «Littorine» e alle ore 13 ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore. Allo spumante il Podestà di Torino conte Thaon di Revel ha alzato il calice in onore di S. M. il Re di Romania.

Nel pomeriggio il Principe Nicola di Romania si è recato, accompagnato dal comandante della prima zona aerea, all'aeroporto di Mirafiori dove ha passato in rivista la prima brigata da caccia. Dopo la visita si sono alzate diverse squadriglie che hanno compiuto arditissime evoluzioni per le quali S.A.R. ha espresso la sua ammirazione.

Dopo aver lasciato il campo di Mirafiori nel quale si è trattenuto lungamente, il Principe Nicola ha reso omaggio alla Gran Madre di Dio, all'ossario dei Caduti in guerra. Quindi acclamato dalla folla riunitasi e salutato dalle autorità, è ripartito alla volta di Milano.

Due gallerie sotto la Schelda

inaugurate ad Anversa

BRUXELLES, 11

Ieri, alla presenza della Famiglia reale, sono state inaugurate ad Anversa le due grandi gallerie che attraversano il fiume Schelda e uniscono la vecchia e la nuova città che sorgerà sulla riva destra.

Tutti coloro che hanno visitato Anversa, la grande metropoli fiamminga che fu il centro della pittura nel 16.o secolo e che oggi è un grande centro di attività economica e commerciale del Belgio e uno dei più importanti porti d'Europa, forse si sono domandati per quale ragione la città si sia sviluppata soltanto sulla parte sinistra del grande estuario, che è lo sbocco più importante del Belgio verso il nord. Infatti sull'altra sponda, dinanzi alla massa imponente dei fabbricati e del porto, si estende tutta una zona quasi deserta e soltanto sulla sponda sinistra del fiume Schelda la città si è estesa prodigiosamente. La due gallerie sono destinate a facilitare lo sviluppo anche dall'altro lato del fiume.

La prima galleria scavata sotto il letto del fiume ad una profondità di circa 20 metri dal livello del mare, è lunga 556 metri ed ha un diametro esterno di m. 4,75; la seconda galleria che corre a poca distanza dalla prima ha una lunghezza totale di 2110 metri circa ed ha un diametro esterno di m. 9,40; essa è stata creata alla profondità di 33 metri dal livello del mare.

In occasione dell'inaugurazione di queste due gallerie sono state organizzate ieri delle grandiose cerimonie, alle quali sono intervenuti la Famiglia reale, gli Ambasciatori e i rappresentanti dei paesi vicini. Nella tribuna reale, tra le numerose personalità era il nostro Ambasciatore S. E. Vannutelli Rey ed il Console generale d'Italia sig. Zimolo.

Dopo vari discorsi, il Re Alberto ha tagliato il nastro della prima galleria, quella dei veicoli, e seguito da migliaia di automobili ha per la prima volta attraversato la galleria sotto il fiume Schelda. Veniva in seguito inaugurata l'altra galleria, riservata ai pedoni.

La giornata di Marconi

alla Mostra di Chicago

CHICAGO, 11

I giornali annunciano che il 2 ottobre sarà celebrata all'Esposizione la giornata Marconi con lo l'intervento del celebre scienziato italiano.

La drammatica avventura

di due aeronauti polacchi

NEW YORK, 11

Si hanno da Quebec notizie sulla drammaticissima avventura occorsa ai due aeronauti polacchi, capitano Franciszek e tenente Sbizew, partecipanti nel Canadà alla Coppa Gordon Bennet per sferici.

Dopo essere rimasti in aria per due giorni e due notti, essi scesero in una regione inospitale di alte foreste, attraverso le quali errarono per sei giorni soffrendo crudelmente il freddo e la fame prima di poter giungere alla stazione canadese di River Caperre della ferrovia nazionale, ove furono curati e rifocillati.

Probabilmente essi saranno dichiarati vincitori della gara, avendo percorso col loro pallone la distanza di circa mille miglia.

Aeroplano militare polacco

che atterra in Germania

BERLINO, 11

Un apparecchio militare polacco è stato costretto ad atterrare su territorio tedesco per esaurimento di benzina. I due aviatori furono provvisoriamente tenuti a disposizione delle autorità.

Un milionario assassinato

da un'infermiera licenziata

SAN FRANCISCO, 11

Il noto milionario sessantacinquenne Francis Grace, nipote del fondatore della Compagnia di navigazione americana Grace Steamship Line, è stato ucciso nella sua residenza estiva, a Santa Cluz, da una infermiera, tale Freida Welts, da lui pochi giorni prima licenziata. La Welts ha compiuto il suo delitto sparando un colpo di rivoltella all'indirizzo del Grace, mentre quest'ultimo si accingeva ad uscire dalla sua villa. L'assassina ha cercato di darsi alla fuga, ma è stata raggiunta dai familiari del Grace e consegnata alla polizia.

Sanguinosa evasione di detenuti

da un carcere americano

NEW YORK, 11

Giugne notizia da Nuova Orleans che 13 detenuti evasi dalla prigione fuggirono in una automobile rubata traversando un vero sbarramento di fuoco a colpi di rivoltella e di fucile dopo avere tagliati i fili telegrafici della prigione.

Uno dei guardiani è stato ucciso come pure un funzionario addetto alla prigione e uno dei prigionieri.

Sommari di Riviste

★ «Politica Sociale» l'interessante rivista diretta da Renato Trevisani, esamina, nel fascicolo uscito in questi giorni i risultati della recente Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro con articoli di Harold Butler, direttore dell'U. I. L., del sen. De Michelis, degli on.li Razza ed Olivetti, mentre i singoli argomenti all'ordine del giorno sono illustrati da Anselmi, Del Giudice, Piccialuti, Messina e Scialoja.

Un'ampia trattazione è poi dedicata alla illustrazione delle provvidenze del Regime per la tutela dell'integrità fisica dei lavoratori con scritti di eminenti clinici, fisiologi e tecnici, quali Allaria, Cazzaniga, Coppin, Diez, Foà, Gaifami, Galeazzi, Gemelli, Giannini, Gobbi, Medolaghi, Tovo, Vigliani. Completano il grosso fascicolo articoli di Curtis Marchi, Maggiore, Pini, Maroi, Sottilaro e corsivi di Bragaglia, Fratelli e Moscardelli.

SPIGOLATURE

Secondo informazioni de « La Corrispondenza », è stata compiuta per la prima volta, una statistica abbastanza esatta del numero dei lebbrosi che vivono nel mondo. Essi sarebbero in complesso tre milioni. Nella sola Asia, dove la lebbra infierisce ancora violentemente, ve ne sono un milione e mezzo, un milione dei quali nella sola Cina. In Africa mezzo milione. In America trentamila, per la maggior parte in Brasile e nella Columbia. In Europa, contrariamente all'opinione molto diffusa secondo la quale il morbo orribile sarebbe del tutto scomparso, vi sono settemila lebbrosi. La lebbra è però in Europa ben conosciuta, circoscritta, facilmente diagnosticata e curata. Ciò non avviene invece in Asia e in Africa, dove tutto contribuisce al difondersi del male. I governi coloniali hanno il possibile per impedire il diffondersi del contagio, ma spesso i loro migliori sforzi sono resi vani dalla vastità dei territori infestati. Recenti rapporti ufficiali constatano che l'unico mezzo per isolare i colpiti dal morbo in modo efficace e senza che essi sentano troppo questa separazione dal mondo è quello di affidarli ai missionari che dànno continua prova di eroico spirito di sacrificio e di abnegazione, giungendo spesso a contrarre il morbo stesso e a vivere lunghi anni nei lebbrosari.

*

E' noto che a Ravenna, nel maggio del 1865, alcuni operai che procedevano ai restauri del Tempietto di Dante, demolendo una porta murata scoprivano casualmente la vera ubicazione della bara del Sommo Poeta, nascosta in quella nicchia, come si seppe poi, fin dal 1677, dai frati che custodivano le preziose spoglie e che temevano un trafugamento sempre possibile. La commissione governativa, subito nominata, provvide alla perizia delle ritrovate ossa, e un membro della medesima il dotto dantista abate Giuliani, ebbe l'idea di prelevare dalla bara, prima che venisse ricomposta, un pizzico di ceneri, con le quali tracciò le iniziali D. A. sopra una sua sua nobilissima lettera inviata omaggio ad un altro insigne dantista, l'Arcivescovo Capecelatro. L'inestimabile reliquia dantesca, notarilmente autentica, passò più tardi al libraio napoletano Gaspare Casella e, messa da ultimo all'asta veniva contesa da biblioteche e musei esteri. Fortuna volle che a questi potesse disputarla il valente studioso italiano F. Gentili di Giuseppe, il quale la conserva oggi gelosamente nella sua celebre collezione, a Parigi, e ne dedescrive tutti i particolari e le perizie — pubblicandone anche il facsimile — nel fascicolo di settembre della rivista « Dante » che esce, a Parigi sotto la direzione di Lionello Fiumi.

*

Il linguaggio velato e proverbiale è in grandissimo uso fra il popolo « Kikutu » nell'Africa orientale, specialmente fra i vecchi, che sono capaci di tenere tutto un lungo discorso a base di massime proverbiali, senza che, chi non ha pratica molta di tale linguaggio, sebbene conosca il dialetto della tribù, possa afferrarne il senso riposto. Un missionario ne ha fatto raccolta e l'ha inviata a « La Corrispondenza », che ne riferisce qualche saggio — Essere nero non vuol dire essere stupido. — Chi è sazio taccia l'affamato di ingordigia. — La casa di colui che rimprovera continuamente i figli, i servi, le donne, va in rovina; la casa di colui che tace sempre è già rovinata da tempo. — Se la pecora che va innanzi zoppica, il gregge che la segue non raggiungerà il pascolo. — La parola non è freccia (cioè: le parole non uccidono). — Chi parla dei fatti altrui, dimentica i suoi. — Talvolta un solo boccone riempie il ventre. — Una pecora vecchia non bela senza motivo. — L'elefante non si accorge del peso delle sue zanne. — Il sole non aspetta per tramontatare che chi parla abbia finito il suo discorso. — E' poi veramente meravigliosa la sintetica brevità di questi proverbi, che sono letteralmente intraducibili. Ad esempio, il primo di essi suona in lingua « Kikutu »: « Koira ti korita » e l'ultimo: «Lyoia retietegera mosamaki».

*

Una notizia che rallegrerà i wagneriani assidui di Beyreuth è che — in via eccezionale — il festival avrà luogo anche l'anno venturo. Un'altra notizia destinata a sollevare per lo meno lunghe discussioni di carattere artistico e giuridico è che si vorrebbe, con una legge speciale, restituire a Bayreuth il diritto di rappresentare nell'avvenire il *Parsifal* in esclusività assoluta. Com'è facile intuire, l'idea parte da Villa Wahnfried e risponde senza dubbio alle intenzioni di Wagner il quale voleva che questa sua ultima creazione, sintesi sacra del proprio genio poetico e musicale, atto di fede della sua anima cristiana non corresse in alcun caso il rischio di finire nel repertorio dei comuni teatri lirici fra la «Carmen» e i «Pagliacci». A questi motivi di ordine puramente ideale — scrive la *Gazzetta del Mezzogiorno* — se ne aggiungono altri intimamente connessi con tutta la vita economica di Beyreuth. Per ora, nessuno può dire quali probabilità abbiano questi desideri di venir accolti. E' chiaro, comunque, che quand'anche venisse promulgata una legge in tal senso, essa avrebbe vigore soltanto entro i confini del Reich e non potrebbe modificare menomamente la convenzione internazionale per cui il *Parsifal* è — dal 1913 — di domino pubblico in tutti i Paesi firmatari.

CRONACA DELLA CITTA'

L'omaggio del Prefetto

ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Ieri mattina S. E. il Prefetto cav. di gr. Croce Guido Beer ha ricevuto nel suo gabinetto tutti i funzionari della Prefettura che gli sono stati presentati dal vice Prefetto comm. dott. Zattera. Il Prefetto si è quindi recato a portare la sua carta da visita a Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, a S. E. il cavalier Giovanni Giuriati, a S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, ed a visitare S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Andreoni e S. E. il Procuratore Generale presso la R. Corte d'Appello comm. Mandruzzato.

Il Prefetto ha ricevuto poi nel palazzo del Governo a Cà Corner la visita del Segretario federale dei Fasci di combattimento comm. Giorgio Suppiej, dell'on. sen. Davide Giordano, dell'on. Fantucci, del Preside della Provincia gr. uff. Antonio Garioni, del Podestà comm. Mario Alverà, accompagnato dal vice Podestà conte Elti di Rodeano e dal segretario generale comm. Beviglia, del vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comm. Beppe Ravà, del Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi.

Alla Federazione Fascista

Verso le ore 17 il Prefetto, accompagnato dal capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, si è recato alla sede della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, in campo S. Maurizio, ove facevano guardia d'onore reparti della Milizia Universitaria e dei Fasci giovanili. Ricevuto ai piedi della scala dal Segretario federale il Prefetto è salito alla sala delle riunioni, dove l'attendevano il Direttorio Federale al completo, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il Direttorio del Fascio di Venezia, gli Ispettori provinciali, i membri della Commissione federale di disciplina, i presidenti ed i segretari delle Associazioni sindacali fasciste facenti parte del Comitato Intersindacale, il comandante in seconda dei Fasci giovanili ed i membri del Direttorio del GUF.

Il comm. Suppiej ha presentato al Prefetto i presenti e gli ha dato il benvenuto a nome del Fascismo veneziano, che sarà felice di collaborare con il nuovo illustre rappresentante del Governo nell'opera che egli sarà chiamato a svolgere per adeguare sempre meglio Venezia al ritmo dinamico impresso dal Regime alla vita nazionale.

Il Prefetto ha ringraziato, dicendosi altamente soddisfatto nel constatare la perfetta efficienza del Fascismo veneziano, sulla collaborazione del quale conta sicuramente, come sopra la forza viva ed operante della provincia.

Il Prefetto si è informato quindi minutamente dell'attività generale della Federazione e di quelle particolari del Guf, dei Fasci giovanili, dei Fasci femminili, delle Opere assistenziali e delle altre branche della multiforme opera del Partito, e, guidato dal comm. Suppiej e dai membri del Direttorio, ha visitato i vari uffici della Federazione.

Alle 17.30, accompagnato dal comm. Suppiej e dal Direttorio federale, il Prefetto si è recato in campo Santo Stefano, per deporre una corona sulla lapide dei Caduti fascisti, murata sul Palazzo Morosini. Una squadra dei Fasci giovanili montava la guardia d'onore davanti al monumento.

Al Tempio Votivo

Il Prefetto è quindi salito nel palazzo a visitare le sedi del Fascio Veneziano di Combattimento e del Fascio femminile.

Il Prefetto, che nel frattempo era stato raggiunto dal Podestà dr. comm. Alverà, si è imbarcato con il Podestà e con il Segretario federale su un motoscafo, e si è recato al Lido al Tempio Votivo, ove montavano la guardia le squadre dei Fasci giovanili. Ivi S. E. Beer ha deposto una grande corona di fiori sull'Ara dei Caduti e, accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. Carlo Zinato e dall'on. Fantucci, ha visitato la cripta, e si è vivamente interessato dei lavori tuttora in corso.

Quindi il Prefetto è rientrato a Cà Corner.

I ringraziamenti del Podestà di Bengasi

per il dono di Venezia

Come fu a suo tempo comunicato, il Podestà di Venezia, aderendo al desiderio espressogli da S. E. il generale Rodolfo Graziani, vice-Governatore della Cirenaica, faceva dono alla Città di Bengasi di un Leone di San Marco.

Dal Podestà di Bengasi pervenne ieri al Podestà di Venezia il seguente telegramma:

«Simbolo Venezia qui esposto commossa ammirazione cittadinanza. Esprimo ancora gratissimo sentimento di tutta la gente nostra che trae dal simbolo i migliori auspici suoi nel presentimento dell'avvenire. A Lei tanto autorevole e benevolo artefice di questo imperituro legame di Bengasi a Venezia, la gratitudine personale degli Italiani della Cirenaica».

L'arrivo in volo di S. E. Riccardi

Un apparecchio militare proveniente da Roma, ha atterrato ieri alle 11.15 a San Nicolò di Lido recando il Sottosegretario dell'Aeronautica S. E. Riccardi, il quale ossequiato dal comandante dell'Aviazione e da un gruppo di ufficiali si è recato all'Excelsior dove ha preso alloggio.

DIARIO SACRO

12 Martedì. — Il SS. Nome di Maria, con la commemorazione di San Nietto di Nicomedia, Martire, nell'842, il cui sacro Corpo si venera a S. Raffaele Arcangelo. Papa Innocenzo XI estese nel 1683 a tutta la Chiesa la feste del SS. Nome di Maria in occasione della vittoria riportata dai cristiani a Vienna, assediata dai turchi che minacciavano d'invadere l'Europa. Ai Frari ultimo martedì in onore di S. Antonio. A San Francesco: alle 9.15 Messa cantata; alle 19 benedizione e canto del *Si quaeris*.

I treni popolari del 17 settembre

Come è stato annunciato, domenica 17 corrente saranno effettuati i seguenti treni popolari:

Venezia-Conegliano, terza classe. Partenza da Venezia ore 6.30, arrivo a Conegliano 7.38. Ritorno: partenza da Conegliano 21.30, arrivo a Venezia 22.45. In questo treno saranno ammessi gitanti da Venezia, Mestre e Treviso al prezzo di L. 6, nonchè quelli affluenti col coincidente treno ordinario da Padova al prezzo di L. 9.

Gita facoltativa a Vittorio — I gitanti potranno acquistare presso la rispettiva stazione di partenza il biglietto per la gita facoltativa Conegliano-Vittorio al prezzo di lire 2.

Venezia-Milano, 3.a classe. Partenza da Venezia ore 1.27, arrivo a Milano ore 7.25 del giorno 17. Ritorno: partenza da Milano ore 23.35, arrivo a Venezia ore 4.10 del giorno 18.

Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al Prezzo di lire 18, da Verona al prezzo di L. 13. Vi saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti a Mestre col coincidente treno ordinario da Casarsa (lire 31), Pordenone e Sacile (L. 29), Conegliano (L. 27), Treviso (L. 25), nonchè quelli affluenti a Verona da Bressanone (L. 28), Bolzano (L. 25), Merano (L. 27), Trento (L. 23), Rovereto (L. 21). Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare facoltativamente il biglietto d'ingresso all'Esposizione Triennale di Milano al prezzo di L. 2.

Una gita popolare del lunedì

Per favorire coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro, sarà effettuata lunedì 18 corr. un'altra gita popolare Venezia-Milano, con gitanti in partenza dalle stesse stazioni ed ai medesimi prezzi stabiliti per il suddetto treno Venezia-Milano di domenica 17.

A questa gita potranno partecipare gli iscritti ai Sindacati e relative comunità artigiane (parrucchieri, calzolai, personale d'albergo, pubblici esercizi, generi alimentari, fioristi, ecc.) verso presentazione della tessera d'iscrizione ai relativi Sindacati. Saranno ammesse anche le persone di famiglia.

Questo treno sarà regolato dal seguente orario: Partenza da Venezia ore 0.42, arrivo a Milano ore 5.55 del giorno 18. Ritorno: partenza da Milano ore 23, arrivo a Venezia ore 3.55 del giorno 19.

Anche i gitanti di questo treno potranno acquistare alla rispettiva stazione il biglietto facoltativo per l'ingresso all'Esposizione Triennale di Milano al prezzo di L. 2.

La vendita dei biglietti si inizia oggi presso le stazioni di partenza e cioè: Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Bressanone, Bolzano, Merano, Trento e Rovereto.

*

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio rivolge viva raccomandazione ai propri organizzati, negozianti che tengono aperto la domenica (specialità veneziane, macellai, lattivendoli, panificatori, ecc.) di voler lasciar liberi i dipendenti che desiderassero usufruire del treno popolare che si formerà da Venezia per Milano, lunedì 18 corrente.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comitato Provinciale E. O. A.

Il Comitato Provinciale dell'E. O. A. è convocato per le ore 1 di sabato 16 corr. presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento per venerdì 15 corr., alle ore 16.

La gita a Roma del Fascio Femminile

Si sta organizzando per i giorni 7 e 8 ottobre p. v. una gita a Roma alla quale potranno partecipare tutte le Fasciste di Venezia e della Provincia.

Fra giorni sarà reso noto il programma completo.

La quota di partecipazione con permanenza a Roma di due giorni è fissata in Lire 170 con viaggio in II.a classe e in Lire 150 con viaggio in III.a classe.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto Comandanti Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Federale, Avv. Giorgio Suppiej, ha tenuto presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento il rapporto di tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: a) Reclutamento; b) Attività culturale e Corsi Capi Squadra; c) Attività sportiva; d) Istruzione premilitare; e) Organizzazione di una marcia ciclistica a Trento, Rovereto, Pian delle Fugazze con partecipazione di tutti i Fasci Giovanili della Provincia.

Vari Comandanti di Fascio hanno chiesto la parola ed a tutti ha risposto il Comandante Federale.

Il Rapporto si è sciolto con il saluto al Duce.

Calcio

Tutti i Giovani Fascisti, inscritti regolarmente e giocatori di calcio, sono invitati presso la sede di questo Comando (Palazzo della Federazione Prov. Fascista, Campo S. Maurizio) per far parte della Squadra Calcistica del Comando Gruppo dei F. G. C. di Venezia.

Le iscrizioni — gratuite — si ricevono fino a tutto mercoledì sera ore 21.

Gli esami al Corso Motoscuola

Giovedì 14 c. m. alle ore 21 avranno inizio presso la sede di questo Comando Federale (S. Maurizio) gli esami per i partecipanti al Corso Motoscuola Giovanile. E' d'obbligo la divisa.

Gruppo di Santa Croce

Il Bando per la regata di Pupparini a due remi

Per iniziativa del Dopolavoro Sestierale del Gruppo Fascista di S. Croce, il giorno 24 settembre corr. verrà corsa la tradizionale regata con pupparini a due remi sul seguente percorso: Partenza ore 15.30 dalla Punta Schioppo, giro del paletto a S. Giuliano, traguardo d'arrivo Punta Macello. Indi giro d'onore dei vincitori per il Rio S. Giobbe, Canal Grande e Rio della Croce ove verranno consegnate le bandiere e le medaglie in pallio.

Potranno partecipare alla regata tutti i dopolavoristi che abbiano compiuto il 25.o anno di età e non oltrepassato il 35.o. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo Fascista di S. Croce o presso la sede della Commissione Sportiva ai Tolentini trattoria Nane Chiozzotto fino alle ore 20 di martedì 12 corr. e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 40 per coppia, quota che verrà restituita ai non ammessi a ruolo. La Commissione tecnica a suo giudizio insindacabile formerà il ruolo che si comporrà di N. 9 coppie ed una di riserva.

Ai concorrenti verrà dato in consegna il pupparino ed essi saranno direttamente responsabili dei danneggiamenti o manomissioni del natante a loro in consegna. Non verrà corrisposto alcun premio di allenamento.

La tenuta di regata dovrà essere la seguente: pantaloni e maglia bianca. I premi saranno i seguenti:

1.o premio medaglia d'oro e bandiera rossa; 2.o premio medaglia d'oro e bandiera bianca; 3.o premio medaglia d'oro e bandiera verde; 4.o premio medaglia d'argento e bandiera bleu; 5.o premio la tradizionale oca con sei bottiglie di vino; ultimo arrivato premio di consolazione.

Verrà inoltre messa in palio un'artistica coppa d'argento per la durata di anni 3.

Durante la regata sarà svolto scelto programma musicale.

Ore 17.45 pesca del bisatto, corsa nei sacchi, giuoco delle pignatte ed altre attrazioni in Campo S. Giacomo dall'Orio. Ore 18.45 albero della cuccagna in Campo Nazario Sauro. Ore 20.45 grande concerto musicale in Campo S. Giacomo dall'Orio sino alle ore 23. Alle ore 20 consegna delle medaglie ai regatanti che verrà fatta in sede della Commissione Sportiva. Ore 22 fuochi di bengala.

Alla finestra meglio addobbata ed illuminata del Sestiere sarà assegnato un ricco premio.

La Banda, oltre che ai posti suaccennati, suonerà anche in altre località del Sestiere.

Stato Civile di Venezia

10 Settembre 1933 - XI

NATI Maschi 2; Femmine 4

Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 4

MATRIMONI: 1

11 Settembre 1933 - XI

NATI: Maschi 5; Femmine 3

Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 10

MATRIMONI 1

Giorno 10. *Decessi*: Cavallin Vanin Teresa d'anni 80, ved. r. pens.; Orsoni Gio. Batta 58, cel. dozzin.; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Curiel Leone dipintore, con Jaccarino Gemma, casalinga, celibi.

Giorno 11. *Decessi*: Gioldi Marassi Luigia d'anni 61, con. cas.; Corbini Eleonora 86, nub. ricov.; De Petris Luigia 61, nub. pens.; Trevisan Toniolo Elisa 61 con. civile; Marzari Barbieri Carolina 35, con. cas.; Ferrarin Gaspare 71, con. pensionato; Bortoluzzi Riccardo 68, con. commssionato; Romero Mocholi Julio 56, cel. possidente; Socol Guglielmo 36, cel. idraulico; Manfrin Giovanni 75, cel. ricoverato.

Matrimoni celebrati: Monetti Agostino, calzolaio, con Righetto Celida, casalinga, celibi.

Corsi estivi per stranieri

e connazionali a Ca' Foscari

L'orario è così modificato:

Martedì 12 settembre, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal) ore 10: Jacopo Tintoretto (prof. Fogolari) III (con proiezioni); ore 14: Escursione a Torcello, S. Francesco del Deserto, Burano, con illustrazioni del prof. Fogolari. Le adesioni alla gita odierna si ricevono in Segreteria dei Corsi per Stranieri di Cà Foscari.

Mercoledì 13, ore 9: Lingua italiana (Secrètant - Blumenthal); ore 15: Visita alle RR. Gallerie, con illustrazioni del prof. Fogolari.

Giovedì 14, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10: Paolo Veronese (prof. Fogolari) IV (con proiezioni); ore 11: Il periodo Veneto-bizantino delle origini (dott. Lorenzetti) I (con proiezioni).

Venerdì 15, ore 9.30: Visita alla Cà d'Oro con illustrazioni del dott. Fogolari; ore 11: Visita alla Pala d'Oro, Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni; ore 15: Visita alla Biblioteca Marciana e Sala Sansoviniana.

Le comitive di turisti

Ieri alle ore 16.02 col treno speciale sono giunti da Roma, dopo una breve sosta a Firenze, 632 pellegrini francesi, i quali fermandosi qui due giorni si sono sparpagliati ad alloggiare nei vari alberghi della città. Con lo stesso treno sono giunti 25 pellegrini olandesi.

Alle ore 14.09 sono giunti da Milano 70 pellegrini svizzeri, che si recarono ad alloggiare all'Hotel Bonvecchiati.

Il movimento del Porto

nel mese di Agosto

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese diagosto u. s.:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Agosto 1933 tonn.	252.344	38.694	291.038
Agosto 1932 tonn.	211.414	38.582	249.996
Differenza tonn.	+ 40.930	+ 112	+ 41.042

Il totale del traffico marittimo del mese di agosto con tonnellate 291.038 segna una differenza in più di tonn 41.042 (ossia il 16.4 per cento) rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di tonn. 40.930 ossia del 19,36 per cento, derivante da maggiori arrivi di carbone (tonn. 52 mila), fertilizzanti (tonn. 11 mila), metalli e minerali metallici (tonn. 4200), altre merci (tonn. 642), mentre hanno segnato una contrazione i cereali (tonn. 22.200), sali e tabacchi (tonn. 4.600).

Negli imbarchi vi è un aumento di sole tonn. 112, dovuto ad aumento di cereali, compensato da una diminuzione di fertilizzanti e ceneri di pirite.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-agosto 1933, rispetto all'eguale periodo del 1932, ha registrato un aumento di tonn. 15.891 pari al 0,83 per cento.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

R. Istituto Nautico «S. Venier»

Sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità, promozione e licenza al R. Istituto Nautico, esami che avranno inizio il 2 Ottobre. Le iscrizioni ai vari corsi sono già aperte per coloro che sono forniti del titolo di studio e sono prorogate alla fine degli esami della sessione di ottobre per colori che tale titolo si produreranno nella predetta sessione.

Ai titoli di studio utili richiesti dalle precedenti disposizioni si aggiunge quest'anno quello di promozione o idoneità alla V. classe ginnasiale, previo esame di matematica e disegno.

R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo»

Gli esami della sessione autunnale avranno luogo con l'ordine seguente: Esami di Ammissione al Corso Inferiore: Lunedì 18 settembre ore 9: Dettato; ore 10. Disegno Martedì 19 settembre ore 9: Componimento; Mercoledì 20: ore 9: Aritmetica.

Esami di Ammissione al Corso Superiore, di promozione e di idoneità alle classi Inferiori e Superiori; Lunedì 18 settembre ore 8.30 italiano; martedì 19 settembre ore 8.30: Versione dal latino; mercoledì 20 settembre ore 8.30 versione in Latino; Giovedì 21 settembre ore 8.30: Francese o tedesco; Venerdì 22 settembre ore 8.30 matematica; ore 14.30: Disegno.

Il giorno 18 corrente, alle ore 8, avranno luogo anche prove serali secondo il diario che verrà esposto all'albo.

Le iscrizioni alle varie classi hanno luogo fino al 30 settembre nei giorni feriali dalle ore 10.30 alle 12

R. Istituto d'Arte di Venezia

Le iscrizioni a tutti indistintamente i corsi dell'Istituto (inferiore superiore, magistero e corso serale) saranno aperte dal 15 al 30 settembre corrente dalle ore 9 alle 12.

Gli esami della sessione autunnale (ammissione ai Corsi normali e riparazione) avranno inizio il 18 corrente alle ore 8 secondo l'orario affisso all'albo dell'Istituto.

La sessione speciale di esami per l'ammissione al Corso di Magistero avrà inizio il giorno 6 novembre p.

Per ogni altro chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto (Carmini 2613) dalle ore 9 alle 12.

Notizie scolastiche

All'Istituto «A. MANZONI» S. Antonino n. 3463, Palazzo Salvioni, Venezia, sono aperte le iscrizioni ai Corsi interni diurni e serali di Istituto tecnico inf. e sup. (sez. Ragioneria e Agrimensura) Liceo classico e scientifico, Istituto magistrale inf. e sup., Scuola di avviamento commerciale.

L'Istituto è provvisto di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica, Scienze naturali, Topografia, ecc. Insegnamento perfetto. Risultati ottimi.

Milizie Universitarie

Corso premilitare per studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che a tutto il giorno 20 corr. presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio - Palazzo della Federazione) sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari per studenti ai quali devono iscriversi i nati nell'anno 1914 e precedenti al 2. corso ed i nati nell'anno 1915 al I. corso.

Le iscrizioni devono essere presentate dal padre o dalla fadre o dal tutore dell'allievo e devono essere corredate da un certificato di nascita in carta libera.

Anniversario della Marcia su Ronchi

La Presidenza dell'Associazione Volontari di Guerra, in occasione dell'anniversario della Marcia su Ronchi, ha inviato a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

«Volontari veneziani ricorrendo anniversario gloriosa gesta rivolgono devoto saluto al poeta soldato, che la impresa, col pensiero di Dante e col cuore di Gracco, ideò ed eseguì».

Ufficio di collocamento per lo spettacolo

Si rende noto agli interessati che presso l'Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. di Torino è vacante un posto di Viola di fila. I professori di orchestra che desiderano concorrere debbono presentare domanda alla Direzione generale dell'E.I.A.R in via Arsenale 21, Torino.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti dati: Nome, cognome e paternità; Luogo e data di nascita; Stato di famiglia; Titoli e posti occupati; Estremi d'iscrizione al Sindacato; Estremi di iscrizione al Partito Naz. Fascista; Indicare se mutilato di guerra, decorato, combattente.

L'audizione dei concorrenti avrà luogo il giorno di lunedì 2 ottobre p. v. alle ore 15, presso la sede dell'E.I.A.R. di Torino, via Montebello 7, davanti all'apposita commissione. Qualora nel giorno suddetto non si potessero esaminare tutti i candidati, la prova proseguirà il giorno seguente in ora da stabilire.

Nessun rimborso verrà corrisposto dall'E.I.A.R. ai concorrenti che per sostenere l'esame venissero a Torino da altre città.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione generale dell'E.I.A.R., via Arsenale 21, Torino.

L'arrivo dell' "Ausonia,,

Stamane alle 9.30 giungerà da Alessandria d'Egitto con una trentina di passeggeri il piroscafo *Ausonia*, il quale ripartirà per Trieste alle 14.30.

Quarta festa nazionale dell'uva

Sotto la presidenza del Consultore municipale cav. uff. dr. Giulio Allegrini — all'uopo delegato dall'Amministrazione Comunale — si sono in questi giorni riuniti ripetutamente i componenti il Comitato esecutivo per la celebrazione della IV Festa Nazionale dell'Uva.

Il Comitato stesso, a norma delle disposizioni impartite dal Governo Nazionale, è composto dei rappresentanti delle organizzazioni seguenti: Federazione Provinciale Fascista, Federazione Provinciale degli Agricoltori, del Commercio, dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e del Commercio, del Dopolavoro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Sindacato Medici, del Segretariato Tecnici Agricoli, dell'Artigianato, dei Fasci Giovanili, degli Avanguardisti, dei Balilla, dei Fasci Femminili e della Federazione delle Associazioni del Clero.

In seguito ad accordi presi col Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e in obbedienza a quanto dispose il Ministero delle Corporazioni, la celebrazione della Festa dell'Uva seguirà quest'anno il 24 settembre corrente in Mestre e domenica primo ottobre nella nostra città.

E' intendimento del Governo Nazionale che la celebrazione debba assumere — secondo i luoghi — una particolare fisionomia.

A tale proposito S. E. il Segretario del Partito ha date istruzioni perchè in ciascun luogo sia organizzata a cura del Dopolavoro una *popolaresca* in costumi.

Il Comitato esecutivo perchè la celebrazione possa riuscire degnamente e in armonia all'importanza e alle tradizioni della nostra città, ha deciso che siano allestite mostre d'uva delle più svariate qualità in negozi, in chioschi, in posteggi e in apposite imbarcazioni.

Vi saranno, così, mostre d'uva, sotto forme diverse, in Piazza S. Marco, a S. Salvadore, ai Sabbioni in Lista di Spagna, in Via XXII Marzo, a S. Stefano, a S. Simeone Piccolo, a S. Maria Elisabetta di Lido, in Ruga Rialto, a S. Leonardo, in Campo Nazario Sauro, in Piazzetta dei Leoncini, a S. Bartolomeo, ai SS. Apostoli, a S. Giovanni Grisostomo, a S. Geremia, a S. Margherita, in Via Garibaldi e ai SS. Filippo e Giacomo.

E' stato inoltre deciso che la mattina del primo ottobre un corteo composto di natanti carichi di uve, le quali poi saranno messe in vendita, percorra il tratto del Canal Grande dal Ponte delle Guglie al Giardinetto Reale, dove si scioglierà e ciascuna imbarcazione andrà a collocarsi al posto assegnatole per la vendita.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, avrà luogo una caratteristica regata di donne dell'Estuario, organizzata dal Dopolavoro Provinciale. La regata si effettuerà sul seguente percorso: Macello, giro del paletto al Forte S. Secondo, punto d'arrivo alla Pescheria.

Anche l'apposito Comitato esecutivo costituito in Mestre in questi giorni ebbe a radunarsi e a concretare un interessante programma di manifestazioni da effettuare nell'importante centro.

I Combattenti ad Agordo

in gita-pellegrinaggio

Come già noto, la Sezione Combattenti di Venezia, ha indetto per quest'anno una gita ad Agordo nei giorni 16 e 17 Settembre.

Avendo ottenuto maggiori facilitazioni, la Presidenza ha potuto ridurre la quota a L. 40 con diritto al viaggio di andata e ritorno, pernottamento in Alberghi, pranzo per la sera del 16, e due pasti per il 17

I Gitanti, non potranno sorpassare il numero di 300. S'invitano quindi i Commilitoni che desiderano partecipare a tale gita, a voler con sollecitudine dare l'adesione alla Segreteria e fare il relativo versamento, avvertendo che le iscrizioni, saranno chiuse alle ore 12 di Mercoledì 13 corr. ed eventualmente anche prima se verrà raggiunto il numero stabilito.

Con altro comunicato, si farà conoscere l'ora precisa della partenza da Venezia, per il pomeriggio di sabato 15.

La Presidenza, prega vivamente gli Enti Pubblici e Privati ed i datori di lavoro, di voler lasciar liberi i soci che chiedono di partecipare alla gita il pomeriggio del Sabato 16 e la domenica 17.

Per l'adunata nazionale

degli azzurri a Roma

La Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro rammenta a tutti i decorati al valore militare, iscritti o non all'Istituto che la sede in Palazzo Reale, per la iscrizione all'adunata nazionale in Roma, resta aperta tutte le sere dalle 19 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 20 settembre corrente.

Inoltre, per dar modo al maggior numero possibile di Azzurri di partecipare all'adunata, ha predisposto specialissime facilitazioni per quelli che non potessero sostenere l'intera spesa di viaggio e soggiorno, invitandoli a presentarsi in sede per le comunicazioni del caso.

Piccolo incendio

Alle ore 10.40 i Pompieri della seconda Sezione del Museo con la autopompa «Favilla» si recarono in Calle del Forno a Cannaregio n. 2669, dove si era sviluppato un piccolo incendio alla canna del camino per agglomeramento di fuliggine. Il danno si aggira sulle 100 lire.

Una storta al ginocchio

Il facchino Eugenio Costantini, abitante a Cannaregio 4030, mentre scaricava dei sacchi di farina presso il traghetto di Santa Sofia, scivolò sul pontile distorcendosi il ginocchio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni 10.

La cena a sbafo

e la carta bollata

Il bracciante Mario Scarpa di Davide, di 40 anni, da Pellestrina, pare specializzato nel truffare gli osti, ai quali suole ordinar da mangiare, salvo a non pagare lo scotto dopo essersi satollato. Egli aveva fatto già due volte questo scherzo all'oste Scapin Gino, che ha esercizio in Calle dei Fabbri; ieri sera pensò di fargliela una terza volta, e, satollatosi nell'esercizio dello Scapin per un importo di L. 2.90, al momento di pagare il conto, dopo aver fatto finta di frugarsi in tasca, dichiarò di non aver spiccioli.

L'oste Scapin, che per due volte gliel'aveva perdonata, non volle lasciar passare liscia la terza, e consegnato lo Scarpa al vigile Batone, lo mandò in Questura. Ma per un reato di quel genere ci vuole la querela di parte, per la quale bisognava cominciare col prendere un foglio di carta bollata da lire 10. Lo Scapin pensò che non valeva la pena di sacrificare 10 lire per un danno di 2 lire e 90, per avere poi la soddisfazione di mandare a Santa Maria Maggiore lo Scarpa, al quale fra l'altro la villeggiatura non avrebbe fatto un gran dispiacere. E perciò il buon Scapin desistette dalla denuncia, e lo Scarpa, rilasciato, se la diede a gambe.

Un osso di pollo nell'esofago

d'una bambina di due anni

La piccola Caterina Sonzin, di anni 2, da Portogruaro, è stata ieri trasportata all'ospedale dalla propria madre, perchè un osso di pollo rimastole nell'esofago le dava gran fastidio. La povera piccina è stata ricoverata nella clinica del prof. Giordano con prognosi riservata. La madre sua Amalia Bisatto le aveva dato un osso della coscia di un pollo perchè si divertisse a rosicchiarlo; ma l'imprudenza costò cara perchè la piccola fu presa da sintomi di soffocamento, per cui dopo un primo intervento del medico locale si pensò di trasportarla al nostro ospedale.

Un falso arrotino a caccia di lame

Da qualche giorno va aggirandosi per il Sestiere di Castello un pseudo arrotino che si fa consegnare forbici e coltelli dal pubblico e poi sparisce senza restituirli. Il fatto si è ripetuto per un buon numero di giorni, tanto che alcuni cittadini si videro costretti a denunciare la cosa al Commissario di Sant'Elena, il quale ha intrapreso indagini colla speranza che il furfante si trovi ancora a Venezia e possa essere acciuffato.

Si frattura un braccio

La sessantenne Maria Michelon, abitante a Castello 139, scivolando nella propria abitazione cadde e si fratturò il braccio destro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Passerella traditrice

Il marinaio dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Narciso Ciriello, abitante a Castello 3648, ieri alle ore 17 presso il pontile delle Fondamenta Nuove, nell'attraversare la passerella che dal pontile porta al vaporetto diretto a Burano, è scivolato sulla passerella stessa riportando una contusione al ginocchio destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Gli scherzi brutali

La piccola Amelia Silvestri, abitante a Cannaregio 3435, mentre curiosava attraverso il buco di una serratura nel convento delle Suore di Sant'Alvise, fu avvicinata alle spalle da una coetanea, la quale le fece lo sgambetto, facendola cadere a terra, e procurandole la frattura del metacarpo della mano sinistra, giudicata guaribile in giorni 20.

Ubriaco in arresto

Dal vigile urbano Barbieri ier sera, alle ore 19.30, in Frezzeria è stato arrestato il bracciante Di Tura Pietro, di anni 47, perchè, ubriaco, chiedeva insistentemente la elemosina. Il Di Tura, che è senza fissa dimora, tradotto alla questura centrale, si è sentito appioppare anche un ordine di cattura per contravvenzioni municipali non pagate.

Un pisolino che costa caro

Il ventenne Ravagnan Bruno, abitante a Dorsoduro 2122, falegname, alle ore 13 di ieri nel negozio di frutta di certa Giovanna Spavento a San Vio cadde da una panca sulla quale stava sonnecchiando fratturandosi l'omero destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni quaranta.

Nel primo anniversario della morte del loro compianto

Renzo Guetta

la moglie, *il figlio*, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti lo ricordano ai buoni con immutabile dolore,

VENEZIA, 12 Settembre 1933.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Sior Feliçe, che cuccagna!,,

Tre atti di Umberto Morucchio

(*Goldoni, 11 settembre 1933*)

Pubblico folto e successo festoso: quattro chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo e sette alla fine. La Ror e Gino Cavalieri vennero applauditi a scena aperta e dopo il secondo e il terzo calar di tela Umberto Morucchio dovette presentarsi quattro e quattr'otto volte alla ribalta.

La commedia non ha certo grandi pretese: si parte da uno spunto non troppo originale e si sviluppa giocando coi vecchi balocchi della farsa tradizionale, imitando talvolta le smorfie di tipi assai noti e piluccando qualche allegro ornamento verbale dai vari settori del teatro vernacolo di tutte le regioni. Ma la vecchia sostanza è sempre manipolata con la scaltrezza e col gusto dell'uomo di teatro e, a parte qualche lungaggine negli episodi introduttivi, la vicenda si muove leggera chiamando a raccolta tutta una folla di tipi più o meno spassosi, che tra le punte di un'ironia a fior di pelle e i pizzicotti di una satira ridanciana si abbandonano sempre alla foga di una conversazione facile e festosa. E', in altre parole, sulla trama quanto basta a divertire il pubblico e quanto occorre perchè sia garantita la vitalità di una commedia.

Felice Tonazza, perduto l'incarico di viaggiatore di commercio, mena vita assai grama in cerca di lavoro spillando a credito da un vecchio compare quanto occorre a mantenere la moglie, la suocera, il figlio svagato da velleità sportive e la figlia che lascia l'impiego sicuro per tentare le sorti dello schermo.

Senonchè un bel giorno un avvocato ignoto viene a recare al povero Tonazza una notizia assai confortante: una signora lontana, venuta a morte senza discendenti, lo lascia erede di tutti i suoi beni e questo in segno di riconoscenza per quanto egli ha fatto per lei nell'agosto di dieci anni innanzi. Felice Tonazza, così a primo acchito, non sa chi sia quell'ottima signora e tanto meno rammenta i fatti che possono averla condotta alla sua generosa decisione; ma viaggiando su e giù per l'Italia tante ne ha fatto e di tanti colori che tutto può essergli successo.

Finchè l'eredità lascia non solo incerti sull'entità del patrimonio, ma porge molti dubbi sulla convenienza dell'accettazione, tutti son contro il povero Felice: la moglie gelosa, la suocera scandolezzata e i vicini aggressivi e diffamatori; ma quando si viene a conoscere che la sostanza supera al netto il quarto di milione, ecco che tutti cambiano d'umore: si fa credere a tutti che l'atto della defunta non sia la ricompensa di una tresca, ma la prova di riconoscenza data da una donna all'uomo che le ha salvata la vita ed ecco Felice Tonazza farsi l'eroe di un romanzo e il bersaglio di tutte le cure dei suoi e non solo dei suoi.

Quando la delusione sconvolgerà il nuovo ordine della famiglia e si saprà che l'erede è un egregio omonimo dell'ex viaggiatore, il destino è già stato giocato: la figlia del Tonazza amaramente delusa nelle sue aspirazioni artistiche, accetterà finalmente la mano e l'amore del suo pretendente reso ricco d'un tratto dall'eredità di uno zio e Tonazza accetterà un impiego e qualche cosa ancora da una giovane e bellocccia vedovella attratta irresistibilmente dalle gesta immaginarie dell'eroe seduttore.

Su tale ordito s'intreccia la commedia che s'è valsa iersera di una recitazione gaia, leggera e assai vivacemente colorita. Gino Cavalieri disegnò con tratti gustosamente caricaturali il tipo di Felice Tonazza cui diede la vena di una comicità facile, piana, spassosa e di immediata comunicativa, Bice Parisi fu vivacissima e divertentissima nella parte della vedovella e tra gli altri vanno particolarmente elogiati la brava Ror, la graziosissima Bertoncello, quell'ottima caratterista ch'è la Pasquali e Bepi Zago, nella piccola parte del vecchio compare.

Del successo s'è detto dopo di che son sarebbe necessario aggiungere che questa sera la commedia si ripete.

a. z.

Un concerto sinfonico alla Fenice

diretto da Werner Wolff

Ad iniziativa del Sindacato orchestrale veneziano, avrà luogo sabato venturo, al teatro La Fenice, un grande concerto sinfonico, che sarà diretto dal maestro Werner Wolff. L'illustre direttore, che si trova a Venezia da alcuni giorni per diporto, sempre memore delle accoglienze fattegli dal pubblico veneziano in occasione delle sue precedenti esecuzioni, che hanno culminato lo scorso inverno nel «Sigfrido» che è stato fra gli spettacoli più ambiti della stagione alla Fenice.

Ci riserviamo di dare quanto prima più dettagliati particolari ed il programma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Sior Feliçe, che cucagna!»

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «La donna di platino». Domani: «Non c'è amore più grande». Novità.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il Re del Valzer» int. Hans Stuwe.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto dedicato a Rameau e a Couperin; Staz. tedesche, 19, *Vita d'eroe* di R. Strauss; Londra Naz, 20, musiche di Haydn e Mozart (dalla Queen's Hall).

CELEBRAZIONI: Staz. italiane, ore 17, trasmissione da San Mauro del discorso di S. E. Biagi in occasione dell'inaugurazione della lapide commemorativa di Giovanni Pascoli.

OPERETTA: Staz. italiane, ore 20.35, *Paganini* di Lehar.

La gita della "Sosav,,

La Presidenza della Sosav invita i Consiglieri della Società ad intervenire ad una riunione in sede questa sera martedì, alle ore 21.30, per le disposizioni definitive circa la gita di domenica prossima 17 corr.; verranno nominati i capi delle comitive e delle cordate per la salita sul Cimon della Pala e sul Fradusta.

Nella serata stessa, dalle 21 alle 22, si accetteranno in Segreteria le ultime iscrizioni per i pochi posti disponibili in ciascuna comitiva: si ricorda che la quota di viaggio in auto Venezia-S. Martino e ritorno è stata fissata in L. 35, con deduzione proporzionale per i soci regolarmente iscritti in relazione all'anzianità. Coloro che intendono partecipare alle scalate, partiranno alle 14.30 di sabato 16; quelli che sosteranno al Rosetta potranno partire alle 20 di sabato o alle 4.30 di domenica.

Feste religiose a Torcello

Nella Basilica Arcipretale già Cattedrale di S. M. Assunta in Torcello domenica 17 settembre verrà celebrata solennemente la festa dell'Addolorata.

Esami per la patente di agente

delle imposte di consumo

E' indetta presso la Prefettura la sessione ordinaria di esami per il conseguimento della patente di agente per la riscossione delle imposte di consumo. Gli esami scritti avranno luogo il giorno 15 novembre p. v. e quelli orali il giorno 22 dello stesso mese. Gli aspiranti dovranno presentare alla Prefettura, entro il 15 ottobre p. v., i documenti di rito.

I candidati che saranno ammessi agli esami dovranno presentarsi in Prefettura alle ore 9 del giorno 15 novembre muniti di certificato di identità personale con fotografia. Ogni altra norma sarà fornita agli interessati presso la R. Prefettura, Divisione Seconda.

Il treno A 862 Venezia-Treviso

sarà mantenuto

TREVISO, 11

In seguito all'interessamento del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Treviso, l'Amministrazione ferroviaria ha acconsentito di mantenere in via permanente il treno leggero A 862 in partenza da Venezia alle 17.42 e in arrivo a Treviso alle 18.21 assicurando in tal modo la coincidenza a Mestre coi direttissimo 470 da Bologna.

Cronaca di Chioggia

R. Scuola Professionale

Il preside della R. Scuola Professionale «Giuseppe Olivi» avvisa che gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì prossimo, 18 settembre alle ore 8 e mezzo con la prova di lingua italiana. Il prosieguo avrà luogo secondo l'orario esposto nell'albo dell'istituto.

Pel Comitato antitubercolare

Il dott. Antonio Lanzoni, direttore di questa succursale della Cassa di Risparmio di Venezia ha versato lire 25 a beneficio del locale Comitato antitubercolare per onorare la memoria della compianta signorina Angelina Zennaro figlia del comm. Polidoro Zennaro.

Beneficenza

Il sig. Vallin Giuseppe ha versato lire cinquanta a beneficio dll'Ente Opere Assistenziali. Il presidente ringrazia.

Per onorare la memoria della testè defunta signorina Angelina Zennaro del comm. Polidoro, hanno versato a beneficio degli Istituti Elemosinieri lire 50 i coniugi cav. rag. Ettore Galimberti ed Estella Bonivento; lire 25 l'avv. Ettore Aprile.

Cronaca di Mestre

Mortale investimento sul Cavalcavia della Gazzera

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno di ieri, sul cavalcavia della Gazzera, nella quale una giovane vita venne crudelmente stroncata.

La ventenne Bobbo Malfalda di Antonio abitante alle Catene di Chirignago correva in bicicletta in compagnia delle amiche Bobbo Roma di Carlo di anni 19, e Belin Teresina di Antonio di anni 19 e Bobbo Rina fu Vincenzo di anni 21 seguendo il camion 4922 VE che trainava il rimorchio targa 456 VE carico di colli di cotone e condotto dall'autista Furlanetto Federico di Giuseppe di anni 36 abitante a Mirano via della Vittoria 22. Il convoglio era diretto alla Gazzera verso Chirignago percorrendo il cavalcavia.

Ad un certo momento la Bobbo staccatasi dalle amiche volle oltrepasato il camion spostandosi alla destra e precisamente fra le rotaie del tram ma appena sorpassato il veicolo cercò di buttarsi alla sinistra a pochi centimetri di distanza dalla macchina che lentamente percorreva la sua strada. Purtroppo nel compiere questa manovra la bicicletta andò a finire fra la controrotaia sinistra della linea tramviaria gettando a terra la giovane ciclista. Data la brevissima distanza in cui si trovava il camion, nè la Bobbo fece in tempo di ritirarsi per non venire investita, nè l'autista riuscì a terzare per evitare l'investimento e la poveretta veniva travolta dalla ruota anteriore destra del pesantissimo camion che si fermava ad un solo metro di distanza.

Attorno alla disgraziata, ridotta in pietosissime condizioni, accorsero molti passanti che unitamente all'autista ed al sottocapo dei Vigili Cappellazzo e del vigile Boschiero, subito accorsi sul posto, raccolsero la poveretta nell'auto del sig. Vidal Bruno di Chirignago, che in quel mentre passava e la trasportarono all'ospedale dove il primario prof. Badile ed il dott. Bazzarin dichiararono il caso disperato, avendo riscontrato la frattura del bacino e della scapola, delle gravi ferite lacero contuse multiple e lo shock. Non ostante le amorose cure prestatele la poveretta circondata dai famiilari subito accorsi, alle ore 16 cessava infatti in vivere.

Sul posto della disgrazia si recava, subito informato, anche il Commissario di P. S. dott. Serrao, il quale personalmente sta facendo indagini. La notizia della disgrazia accorsa alla Bobbo che era una ragazza molto conosciuta alle Catene ha fatto correre alla porta dell'Ospedale molta gente che sostò lungamente per apprendere i particolari del luttuoso incidente.

La salma venne trasportata nella cella mortuaria fra preci delle suore e degenti e le lacrime resolate dei famigliari, ed a essa si preparano solenni funerali.

Partito Nazionale Fascista

Un avviso ai ritardatari

E' stato spedito a tutti i ritardatari, un invito al pagamento delle quote mensili dovute al Fascio. Si avverte che coloro che entro 10 giorni dalla data dell'invito stesso, non avranno provveduto alla regolarizzazione della loro posizione, saranno ritenuti dimissionari e radiati perciò dalle file del Partito.

Coloro che sono disoccupati, dovranno presentare il tesserino dei Sindacati.

Gare ciclistiche sul viale di Carpenedo

Domenica 17 settembre, si svolgeranno come da programma, le gare tricicli furgoncini e gara ciclisti con vassoi tre bicchieri di acqua, lungo il Viale Garibaldi Mestre-Carpenedo.

I partecipanti alle gare dovranno presenearsi in costume sportivo, indossando maglia di color azzurro per i giovani delle gare dei tricicli e maglia bianca per i ciclisti.

Verranno distribuiti premi vistosi e di valore a seconda della velocità e della eleganza.

I tricicli verranno divisi in due Categorie: pesanti e leggeri e dovranno essere adornati di fiori o di bandierine. Finita la gara tutti i partecipanti devono in fila ordinata percorrere Borgo Palazzo, Piazza Umberto I. e Piazzale Regina Margherita, dove verrà sciolto il corteo.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'O.N.D in piazzetta Matter ogni sera dalle 21 alle 23 o in Farmacia Graziati, e si chiuderanno Venerdì sera 15 corr.

Cade da un albero

Ieri mattina veniva trasportato all'ospedale il tredicenne Montanari Mario di Pietro abitante in via Oberdan il quale non appena salito su un albero cadde a terra malamente ed il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura dell'avambraccio sinistro e la giudicava guaribile in giorni 30. Venne ricoverato

Grosso furto di polli

Un groso furto di pennuti venne compiuto la scorsa notte da ignoti ladri, i quali portatisi alle fornaci del comm. Silvio Perale fu Domenico di anni 58 abitante in via Oriago, gli rubarono dal pollaio mediante scasso, 30 capponi, 30 galline e 10 pollastrelle del valore complessivo di L. 400.

Scoperto il furto vennero fatte delle ricerche per individuare i ladri che ora sono attivamente ricercati.

Investita da un'auto

Voltan Angelina di anni 61 abitante in via Nazzario Sauro, in seguito ad investimento da automobile avvenuto alle ore 11.30 riportava delle contusioni con lussazione del piede destro. Ne avrà per dieci giorni.

L'insediamento del Direttorio

del Fascio di Verona

VERONA, 11

Questa sera il Segretario federale dott. comm. Podestà reduce dalla marcia ciclistica fatta con gli avanguardisti veronesi a Predappio ha insediato alla Casa del Fascio il nuovo direttorio della Federazione. Compongono il direttorio i camerati ing. Enrico Cavallini, Bruno Ceccon, Pietro Finato, dott. Amleto Lorio, dott. Corrado Bevilacqua, prof. Arrigo Marchiori e cav. Giuseppe Righetti i quali hanno subito preso in esame importanti questioni che interessano la nostra città.

Una visita a Portogruaro

del Commissario Sindacati Industria

PORTOGRUARO, 11

Domenica è qui giunto l'on. Edoardo Malusardi, Commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, il quale ha presieduto il convegno dei delegati comunali e dei fiduciari di categoria della nostra zona.

Nel salone Pellico, dove il convegno ha avuto luogo, sono convenute le maggiori autorità cittadine, tra cui il Podestà conte De Gotzen, il Segretario politico Castiglione, i Podestà e i segretari politici dei Comuni del Mandamento, il tenente dei RR. CC. ed altri. Dopo un saluto porto al sansepolcrista Malusardi dal Segretario politico, il delegato di zona uscente Nilo Peyrot ha svolto una breve relazione sull'attività svolta, relazione che è stata accolta alla fine da un caldo applauso a riconoscimento delle benemerenze acquistatesi nella organizzazione sindacale dal giovane e intelligente delegato, chiamato ora dall'on. Malusardi ad un posto di fiducia nell'Ufficio provinciale.

Ha preso poi la parola l'on. Malusardi, che dopo avere vivamente elogiato il camerata Peyrot ed annunciata la sua sostituzione col camerata Viviani, ha tracciato ai delegati e ai fiduciari presenti la linea di lavoro e di comportamento per un maggiore perfezionamento dell'organismo sindacale. Il valoroso oratore ha terminato mostrando la posizione dell'Italia fascista nel mondo e davanti ai problemi del lavoro ed il convegno si è chiuso con alalà al Duce e al canto di «Giovinezza».

Nel pomeriggio l'on. Malusardi accompagnato dal Segretario politico, ha visitato la Colonia solare dell'E. O. A. ispezionata in questi giorni dagli on. Capialbi e Vinci.

Le Pale di Castel San Pietro

Roncegno - Il Panarotta altare di Patria - Su e giù per il Trentino

Roncegno è un luogo di martirio che la guerra ha tormentato dal 1915 al 1918.

Non appena lasciato Primolano, col suo forte stagliante superbamente l'antico confine italo-austriaco, tu sali per Tezze, Grigno, Strigno nella Valsugana, che, dopo Bassano si apre in verdi poggi e che si richiude cupamente in gole anguste e rocciose fin quasi a Borgo, ove il Castel di Telve occhieggia su l'ampia distesa delle Alpi Trentine.

In fondo di valle tra i torrenti Larganza e Chiavona, coronata dal famoso Panarotta, dalla Catena del Fravort, dal Fabondi e dal Colo da un lato, da Cima Dodici, dall'Armentera, dietro il quale si apre la vallata di Sella, mèta preferita dai borgheggiani, dall'altro, sta Roncegno. Questa borgata ha le sue origini confuse nei tempi e nelle vicende incerte di un lago morto preesistente, nelle remote cronache dell'antico Castello di Tesobbo, già infeudato ai Signori di Caldonazzo e poi alla Famiglia Salvotto, infine nelle guerre coi Carraresi.

Una documentazione attendibile è difficile ricostruirla; la guerra ha distrutto gli archivi come lo stesso paese, pur celebre per le sue fonti ferruginose arsenicali scoperte da Domenico Zen nel 1860.

Ormai Roncegno è in piedi ed è solo vagando fra le alpestri vette, i paesi che lo circondano, la Valle del Calamento, e penetrando fra i molti ruderi sparsi che ricordano le lotte tremende dei fanti, degli alpini e degli artiglieri, che si può valutare come a Roncegno sia accesa la fiaccola del martirio, e come anche qui sotto al Panarotta ci sia un altare di più dedicato alla Vittoria, per il ricongiungimento agognato dai nostri martiri del Trentino alla madre patria.

Roncegno vide le prime truppe austriache accorrenti contro l'Esercito liberatore il 6 giugno 1915. Dopo che gli Italiani ebbero occupato Borgo di Valsugana gli austriaci munirono il già potente baluardo del Monte Panarotta, S. Osvaldo e i monti a Nord-Ovest di Roncegno.

La gentile borgata, luogo di ameno soggiorno fu occupata nell'eroica avanzata degli taliani una prima volta il 28 gennaio 1916, ma più tardi Roncegno per la famosa fallita *strafe expedition* e l'avanzata austriaca su Asiago, fu abbandonata.

Ricacciato il nemico per la contr'offensiva di Cadorna, Roncegno non fu più si può dire di nessun esercito, ma da ambedue bombardate e ridotta un cumulo di macerie fra le quali, o le pattuglie dell'esercito nemico o quelle dei nostri Arditi, penetravano di volta in volta.

Solo il 31 agosto 1916, gli ultimi cittadini, attraverso le linee del fuoco, passavano in territorio occupato dall'esercito nostro, fra i quali il Podestà cav. Giovanni Floner e il segretario cav. Pietro Degara, lasciando Roncegno col suo magnifico stabilimento di cura in un groviglio di rovine. Roncegno, come Borgo, teatro di eroismo e di sacrificio, aspira di decorare la sua bandiera della Croce di Guerra.

Oggi Roncegno, per le cure del Governo italiano, è completamente ricostruita, con tutte le sue case, le sue ville di letizia, il suo grande stabilimento di cura per i bagni arsenicali delle sue fonti celebrate. Certo che lo sforzo dei suoi cittadini fu grande e il Comune aspira a nuove provvidenze che valgano a metterlo in grado di fronteggiare tutte le indispensabili spese che si impongono per far ritornare Roncegno all'antica efficienza di stazione di cura e di soggiorno.

Infatti occorrono lavori stradali, urgono cure per i suoi dintorni suggestivi, bisogna ridare vita alla cittadina, per attrarre al ristoro i turisti che prima venivano perfino dall'Egitto, dalla Russia e da più lontano. E ciò perchè non bastano le fonti arsenicali, ma è comune maestria dell'industria alberghiera di circondare gli ospiti di agi e di riguardi.

Eppure, quando nel parco di Roncegno tutto ombre, dove fra i fitti ippocastani e le fronde degli altissimi alberi filtra il sole, avvolgendo di nimbi d'oro aiuole fiorite e zampilli d'acque, una grande pace, un dolce sollievo ti senti nel core.

Fra questi alberi, che fremono in ogni foglia, che sembra parlino coi passeri ad ogni leggera brezza nella piccola chiesuola, nelle domeniche si affollano per la Messa i villeggianti; allora la campanella del Santissimo e le preghiere del sacerdote, nel silenzio, si confondono col pigolìo ed il gorgheggio degli augelli che ascoltano essi pure le preghiere, unendosi al coro.

E le acque del Larganza non abbandonano mai, col loro murmure eterno, la sinfonia della quiete di Roncegno e dei suoi monti che brillano di storie portentose, quasi a legittimar leggende, che le campane di Santa Brigida, di Pietro e Paolo, di San Giuseppe, tutte le sere, al vespro, sembra vogliano tramandare, come le gesta di tanti eroi.

E all'intorno Ronchi, Torcegno, Castel Telve, Borgo, più lontano Levico, più su Vetriolo, sembrano gemme che il Brenta circuisce con le sue acque azzurre.

Ma su per Ronchi attraverso fitti boschi di castani, fra i ruscelli e torrenti dall'acqua limpida (per la strada tu trovi Madonne e Capitelli, uno, con rozza scritta in onore di S. Marco!) per Torcegno, raggiungi le rovine di Castel San Pietro, ti apri una finestra su di un vasto orizzonte di vigneti e di trutteti che si arrampicano come fanti su l'erta dei monti, e domini la Valsugana, e ti si punteggiano diciotto paesini lindi, coi campanili che montano la guardia degli astri.

Lassù, fra le macerie del Castello (che si chiamano le «pale di S. Pietro») trovi trincee intatte, sterpaglie, sassi e massi, orme di lotta, caverne insidiose di ricovero, e i pini, nani ancora, disseminati a migliaia dal Governo Fascista nell'opera tenace di rimboschimento...

Un trionfo di sole che arrovella le rocciose rovine, richiama al più dolce declivio che si espande ai tuoi sguardi lontani tra le dovizie della sottostante vallata ricca di doni, dove in contrasto colle orme di morte, freme la vita e corre il treno che fugge nel rumor delle rotaie, verso Trento di Cesare Battisti.

Nel Trentino si sente il clima fascista: basta constatare la rapida ascesa turistica di Levico, coi suo lago smeraldino, dai bordi ombrosi di castani che baciano le acque, fra basse e alte sponde di dove una magnifica strada ti porta a Baselga di Pinè e donde partono le rustiche passeggiate alla Pineta di S. Biagio alle rovine del Castel di Selva, ai villaggi di Quaore e di San Giuliano dove si spazia nella visione dei Laghi di Caldonazzo e di Levico.

Ma per Calceranica puoi andare fra magnifici castagni e campagne opime a Castagnè, S. Vito, Boscatino, VigoloVattaro, con panorami sempre più suggestivi fino a salire, per la strada della Fricca, a Lavarone, sull'Altipiano dei sette Comuni, il grandioso spalto, vero altare della Patria per la tremenda guerra che gli italiani vinsero, infrangendo le ambizioni di Carlo, che al figlio aveva dato il nome di Duca di Asiago. Sotto il trionfo di luce tutto il Trentino, guardato dalle sue Alpi colorite di rosa e incipriate di nevi è rinato, e caro agli italiani che ne fecero del suo nome una aspirazione ardente, esso rimane possente immagine di bellezza e di forza nella storia dell'Era fascista.

Giuseppe Dell'Oro

L'esito del concorso

per il piano regolatore di Padova

PADOVA, 11

La Commissione giudicatrice del Concorso pel Piano Regolatore di Padova, terminati i suoi lavori, ha comunicato sabato scorso al Podestà il risultato del Concorso.

I premi stabiliti dal bando sono stati assegnati come segue:

1.o premio al progetto presentato dal prof. architetto Duilio Torres con gli architetti Spellanzone Keller e dott. Della Porta collaboratori.

2.o premio al progetto presentato dagli ingegneri Munaron e Palatini.

3.o premio (ex aequo) ai progetti presentati coi motti «Realtà», compilato dagli architetti Piccinato, Marlera e Lattes, e «Borgomagno Santa Sofia» compilato dagli artichetti Rossi-Bardi Carlo, Rossi Tullio e Treves Marco.

La relazione della Commissione è in corso di stampa e verrà pubblicata quanto prima; l'apertura al pubblico dei locali della Fiera Campionaria ove saranno esposti tutti i progetti avrà luogo sabato 16 corrente, e continuerà sino a domenica 24 compresa, col seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'escursione del Touring

compiuta da 80 persone

DOBBIACO, 11

L'escursione nazionale del Touring Club Italiano al Passo della Sentinella per il sentiero degli alpini è terminata.

Il Touring Club aveva ideato fin dallo scorso anno — per merito del direttore dei servizi escursionistici rag. Fantoni Modena — di compiere l'escursione attraverso il nuovo sentiero degli alpini, aperto alla meraviglia e alla gioia degli appassionati della montagna dalla sezione padovana del Club Alpino Italiano.

I settanta soci — appena giunti a Cortina — si sono recati a deporre una corona d'alloro sul monumento del gen. Cantore e quindi, sul mezzogiorno, accompagnati dal consigliere della sezione padovana del C.A.I. dott. Enzo Crivellari Bragadin, recatosi appositamente nella graziosa cittadina dell'Ampezzano, hanno preso posto in tre comodi torpedoni per recarsi direttamente a Misurina, in due comitive.

A Misurina è incominciata la marcia, durata sei ore, per giungere al Rifugio Mussolini. Le due comitive hanno incominciato la salita, giungendo a Forcella Longeres, dopo due ore, per portarsi al Rifugio Principe Umberto (m. 2320), ammirando — sebbene a tratti fossero un po' coperte di nebbia — il monte Campedelle e il gruppo dei Cadini, sovrastante a grande altezza. Gli escursionisti sono transitati con la loro marcia alpina, accanto — visitandola — alla cappelletta della Madonna della Croda, consacrata da don Pietro Zangrande, ex valoroso cappellano di guerra, e di Candide, dopo che fu ricostruita dai soldati con materiale trovato sul posto delle operazioni belliche.

Breve sosta anche qui, come al rifugio Principe Umberto, e poi, nuovamente in marcia, per il pian di Lavaredo gli escursionisti sono transitati per Forcella Lavaredo (m. 2457), costeggiando il Paterno sul sentiero basso e ricordando la gesta di Innerkofler, che tentava di occupare, salendo la roccia, la posizione italiana e rimanendo ucciso da un soldato italiano che l'ha colpito con un masso scagliato dall'alto.

Eccoli giunti al Rifugio Tre Cime (metri 2438). Di poi, dopo breve sosta per i ghiaioni dell'alpe dei Piani e costeggiando ancora il Paterno con le punte del Camoscio, con la vista dei laghetti passarono per la forcella Pian delle Cengie (m. 2522). Compiuta la salita non breve e non facile, passando accanto ai resti della prima linea di guerra italiana, con barachette, camminamenti, trincee, ecc. e ad un monumento di alcuni artiglieri caduti, per la discesa ripida la prima comitiva raggiungeva il magnifico Rifugio Mussolini della sezione di Padova del Club Alpino Italiano alle ore 19, ove consumava la cena e pernottava.

L'altra comitiva — formata di una ventina di soci del T.C.I. — si era fermata al Rifugio di Tre Cime, ove riposava, ripartendo il mattino seguente per il Rifugio Mussolini, onde compiere con gli altri cinquanta escursionisti, la marcia per il sentiero degli alpini.

Tutta la comitiva per l'escursione al passo della Sentinella si è mossa dal Rifugio Mussolini alle ore 7 di ieri. Ottanta componenti; altre ai soci del T.C.I., vi erano il vicepresidente della sezione padovana del Club Alpino, che guidava la comitiva, il consigliere della stessa dott. Crivellari, che chiudeva la lunga fila, ed altre persone aggregate.

Dopo un'ora di marcia, si è iniziata la strada degli alpini che ha suscitato in tutti profonda impressione per l'arditezza del passaggio.

La strada che si percorreva era da ammirare in tutta la sua cruda bellezza: difficile invero, in certi punti, strettissima, ove a mala pena gli scarponi potevano appoggiarsi agli appigli.

La sezione padovana del C.A.I., però, aveva provveduto a facilitare il compito dell'alpinista che vi passava, facendo tirare corde di ferro, mettendo in qualche passo più ardito una tavola, o una trave.

Vennero fatte pure le cordate, per facilitare il transito; e dopo una gola ecco un nevaio da attraversare, con sotto un lungo ghiacione.

La comitiva giunse a Forcella di Cima Undici (m. 2684) alle 11,15. Qui si fece breve sosta per la colazione al sacco, fra nebbia e nubi.

Ripresa la marcia, in un'ora e mezza, sempre fra nuove emozioni di percorso, attraverso caratteristiche cengie e strade a zig-zag si è arrivati alle 13,10 mentre cominciava a piovere, al Passo della Sentinella, stretto e ghiaioso, circondato d'alte cime.

Il comm. Tedeschi rivolgendosi ai soci e agli amici del Touring ha illustrato la grandezza della conquista del Passo della Sentinella da parte dei valorosissimi alpini italiani, le cui gesta furono leggendarie. Ha poi ringraziato l'on. Lunelli, che alla conquista del Passo della Sentinella diede il suo ardore di volontario ed audacia di alpinista e quindi ha posto in viva luce l'opera che ha effettuato lassù la sezione padovana del Club Alpino italiano.

Ha rivolto alla sezione di Padova del C.A.I. il ringraziamento cordiale e profondo del Touring Club Italiano, non solo per il sentiero, ma anche per l'ospitalità avuta al Rifugio Mussolini — veramente ottimo — e per la collaborazione che la sezione stessa ha dato all'effettuazione dell'escursione.

Terminati gli applausi che hanno salutato il dire del consigliere del Touring e dopo che l'on. Lunelli ha illustrato gli episodi bellici che hanno portato alla conquista del Passo della Sentinella, ha preso la parola il vice presidente della sezione di Padova del Club Alpino, e presidente della Commissione dei rifugi, sig. Sagramora, il quale ha ringraziato il Touring Club Italiano e tutti gli escursionisti di aver voluto onorare di una loro visita quei luoghi dove i soci del C.A.I. padovano amano — quando si portano lassù — sostare vicino alla Madonnina in muta preghiera e in contemplazione sublime. Ed ha invitato i presenti di pregare un attimo per i nostri gloriosi morti.

Ormai la pioggia cade con regolare lentezza. Si deve ripartire da questo luogo di glorie.

L'escursione terminava verso le 18. Quanti chilometri sono stati compiuti? Oltre trenta: ma in tutti non v'era stanchezza; era gioia del ma-

L'on. Malusardi a Ceggia

CEGGIA, 11

Ieri, ospite graditissimo, di ritorno dal convegno di Portogruaro, fu qui l'on. Edoardo Malusardi, Commissario dell'Unione Sindacati dell'Industria.

Accompagnato dal nostro Segretario politico, il Gerarca si recò allo zuccherificio per visitare la fabbrica oggi in piena lavorazione per la campagna saccarifera. Lo on. Malusardi venne ricevuto dall'ing. Giuliano Agnini e dall'amministratore sig. Bovolin. Passò quindi ello stabilimento ove visitò i vari reparti, ovunque accolto con la più grande soddisfazione ed entusiasmo dalle numerose maestranze. Il Gerarca, prima di lasciare Ceggia venne informato dal Segretario politico sulla situazione della mano d'opera locale, ed egli promise il massimo interessamento per la tutela degli interessi dei nostri operai.

False voci sull'Ossario del Grappa

VICENZA, 11

Da qualche tempo circolano voci di allarme sulla stabilità dell'Ossario del Grappa e si dice che sia chiuso a tutti i visitatori. Tutto ciò è falso. L'Ossario è sempre aperto e le guide sono a completa disposizione dei visitatori.

Si stanno facendo, invece, alcuni esperimenti per togliere l'umidità e le correnti d'aria che vi circolano e l'infiltrazione delle nevi. Anzi fin che perdura il tempo favorevole continuerà il servizio giornaliero automobilistico Bassano-Monte Grappa.

Grave incendio ad Elvas

Due pompieri feriti

BRESSANONE, 11

Un grave incendio è scoppiato verso le 23.30 di ieri nella frazione di Elvas distruggendo due case di proprietà di certi Hubert Giovanni e Fundneider Giuseppe. Il fuoco, che durò la intera notte, ha reso difficile l'opera dei pompieri e dopo parecchie ore di lavoro si potè finalmente circoscrivere le fiamme. Due pompieri riportarono ferite per cui furono ricoverati all'ospedale. I danni si aggirano sulle 190 mila lire.

CICLISMO

La Bassano-Levico e ritorno

vinta in volata da Cavalet di Gallarate

BASSANO, 11

Organizzata dal Veloce Club Bassano, si è svolta la corsa ciclistica per Giovani Fascisti ed Allievi, sul percorso Bassano, Levico e ritorno km. 136. La gara, velocissima tutto lungo il percorso, ha avuto la sua fase risolutiva sulla salita di Levico che ha diviso i concorrenti in due gruppi, il primo dei quali formato di otto corridori ha mantenuto il distacco fino a Bassano, dove in volata la corsa ha avuto il suo epilogo, col seguente risultato: 1. Cavalet Ruggero del Fascio Giovanile di Madonna di Coreggio, alle ore 17,20 che cofpie il percorso di km. 136 in ore 4,20 alla media oraria di km. 31.380. 2. Andretta Alfredo del V.C. Bassano (5. categ.); 3. Numerolo Giacomo idem 5. categ.; 4. Gemo Armando del F. G. di Bassano 4. categ.; 5. Contessa Giuseppe del F. G. di Tezez; 6. Foscarini Giovanni del F. G. di Bassano; 7. Tonin Giovanni del F. G. Bassano; 8. Ferraro Marcello idem; 9. Rizzo Antonio del F. G. di S. Giustina in Colle; 10. Todesco Arturo del V. C.aBassano; 11. Bresolin Angelo id. 12. Tessaro Giovanni del F. G. di Bassano. La targa è asegnata al V. C. Basano.

La salma di Re Feysal verso la Patria

Il solenne omaggio di Brindisi

BRINDISI, 11

Stamane, alle ore 12, si è svolta la cerimonia funebre che ha preceduto l'imbarco della salma di Re Feysal a bordo dell'incrociatore inglese *Desputch* ancoratosi nella mattinata in questo porto. Il feretro del Monarca, avvolto nel vessillo dell'Irak, è stato tratto dalla camera ardente improvvisata nella stazione marittima e deposto su di un affusto di cannone trainato da sei cavalli e fiancheggiato da ufficiali delle varie armi e da un plotone di marinai e carabinieri. Sulla bara veniva deposta una corona dei familiari.

Apriva il corteo la musica della Marina seguita dalla bandiera del 47 Fanteria e da un battaglione d'onore misto di Fanteria, Marina, Aeronautica e Milizia. Seguivano il gagliardetto della Federazione fascista e il gagliardetto del Fascio di Brindisi, il gonfalone del Comune, le corone del Re d'Italia, di Benito Mussolini, del Governo italiano, del Governo inglese, del Governo svizzero e della città di Brindisi. Venivano dopo il feretro l'ex Re Aly dell'Hegiaz, fratello di Re Feysal, e i ministri e personalità irakiane; quindi il Prefetto Mutinelli in rappresentanza del Re d'Italia e del Governo, il comandante della Divisione Militare di Bari, il Segretario federale e il comandante marittimo, il comandante dell'incrociatore inglese, il corpo consolare e altre personalità civili e militari.

Il corteo era chiuso da un plotone di carabinieri, Camicie Nere e vigili urbani. Lungo il percorso rendevano gli onori alla salma le forze armate e l'equipaggio della nave inglese; i forti sparavano a salve. Dietro i cordoni si accalcava reverente una numerosa folla.

Giunta in piazza Montenegro, la salma dall'affusto di cannone è stata deposta in una lancia della Marina italiana che l'ha trasportata a bordo della nave inglese. Sul *Despatch* salivano Re Aly con il seguito ed anche il Prefetto con i comandanti militari che rendevano alla salma l'ultimo omaggio. Alle ore 13 la nave partiva per Haifa ove giungerà giovedì. Qui le spoglie del Monarca proseguiranno in ferrovia per Gerusalemme ove si svolgeranno solenni funzioni religiose nella moschea di Omar; indi saranno con un velivolo inglese portate a Bagdad.

Re Gazi assume il potere

BAGDAD, 11

Il Re Gazi ha già assunto le responsabilità del potere, confermando in carica il Presidente dei Ministri e tutti i Ministri dell'ex Re Feysal.

Intanto una settimana di lutto per la morte di Feysal è osservata in tutte le città e in tutti i villaggi dell'Irak; come pure in Transgiordania ed in Siria, dove la morte di Feysal, che una volta fu Re della Siria, ha provocato qualche piccola dimostrazione in una moschea di Aleppo. Le autorità hanno provveduto ad impedire ulteriori disordini.

Le lotte politiche nell'Irak

LONDRA, 11

La morte di Re Feysal continua a destare preoccupazione nei circoli inglesi ed anche presso quei Governi, a cominciare naturalmente da quello britannico, che si preparano a prender parte alle discussioni sul problema degli assiri al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni.

Il prestigio di Re Feysal era in Europa così generalmente riconosciuto che da lui si aspettava una equa soluzione del problema. Ora che i nazionalisti estremisti non sono più sotto la influenza moderatrice di Re Feysal e che il tatto diplomatico del Sovrano non si farà più sentire nei consessi internazionali, si teme che le prossime discussioni ginevrine sul massacro degli assiri saranno quanto mai difficili ed imbarazzanti.

Dal successore, il giovane Gazi I, non ci si può aspettare nessun indirizzo. Egli è ancora troppo inesperto di affari di Stato e sarebbe ora facile preda degli uomini politici e militari che gli stanno attorno, ma da qui al 22 settembre saranno senza dubbio fatte pressioni a Bagdad da parte del Governo di Londra allo scopo di indurre quel Governo a dare minore importanza alle provocazioni degli assiri e ad esprimere sentimenti di rammarico per lo spargimento di sangue che ha avuto luogo.

Come si sa, gli assiri rappresentano nell'Irak una minoranza; il Governo di Bagdad è tenuto a salvaguardare tutte le minoranze nel paese. Gli assiri, rifiutandosi di disarmare, avevano indubbiamente provocato gli arabi e sopratutto la truppa araba, ma d'altra parte è opinione generale che con un pò più di vigilanza si sarebbe forse evitato il massacro che ne è seguito.

Negli ultimi tre anni di regno di Re Feysal i nazionalisti arabi, che sono per natura dei ribelli, si erano dati l'aria di avere conquistato l'indipendenza prima ancora che fosse loro largita da Ginevra e alla partenza delle truppe britanniche dal paese le loro manifestazioni di gioia furono così esuberanti da suscitare molta apprensione fra la popolazione non araba. Gli allarmi, le beghe che ne seguirono ebbero per effetto di pregiudicare la pace nell'Irak del Nord dove sono gli assiri ed i curdi e dove esistono i famosi giacimenti petroliferi.

Il presente gabinetto di Bagdad è il più forte e il più unito che abbia mai avuto quel paese, ma si sa che è dominato da elementi che sono decisamente antibritannici. Il successore di Re Feysal non si trova evidentemente in una posizione di privilegio. I nazionalisti dell'Irak desiderano conquistare — come è avvenuto in Turchia — l'indipendenza assoluta, ma la situazione dell'Irak non può essere confrontata neppure lontanamente con quella della Repubblica di Kemal Pascià. Se l'Irak dovesse seguire una politica avventata esso vedrebbe la fuga dei capitali europei, che invece desidera e di cui necessita per la sua modernizzazione.

Intanto un sintomo rassicurante è dato dalle dichiarazioni che ha fatto il Principe Alì di Transgiordania, ex re dell'Hegiaz e fratello di Re Feysal, il quale ha smentito le voci che gli si erano attribuite di voler salire al trono dell'Irak.

Il Principe Alì ha detto esplicitamente che egli non ha nessuna mira in relazione al trono dell'Irak. Egli non desidera essere nè Re nè Reggente. La successione avvenuta con la elevazione al trono dell'Irak di Gazi I è perfettamente regolare e il Principe l'approva incondizionatamente.

La crisi ministeriale spagnola

MADRID, 11

Il capo radicale Lerroux, incaricato della formazione del nuovo Governo, ha avuto ieri varie conversazioni per la formazione del Gabinetto. Egli ha continuato oggi le sue consultazioni.

La diminuzione in Italia della disoccupazione

NEW YORK, 11

L'*Associated Press* in una corrispondenza da Roma intitolata «L'Italia affronta la stagione invernale con fiducia» segnala i favorevoli risultati ottenuti dal Governo fascista durante l'ultimo anno ponendo in rilievo tra l'altro la riduzione della disoccupazione specialmente tra i lavoratori agricoli e l'aumento sensibile del movimento delle Ferrovie.

Una Messa a Lucca

in suffragio di Squaglia

LUCCA, 11

Nel trigesimo della morte dell'atlantico tenente Enrico Squaglia nel tempio di San Francesco a Lucca, è stata celebrata ieri una messa di «requiem» alla quale hanno assistito tutte le autorità. Nel palazzo Littorio il podestà Politi ha quindi consegnato al padre del defunto e all'altro atlantico di Lucca, il capitano Samuele Cupini, la medaglia d'oro di benemerenza civica.

Anche Messina ha onorato ieri i tre atlantici messinesi, maggiore Cannistracci, capitano Ceccotti, tenente Calarese. Nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia, essi hanno ricevuto le medaglie d'oro deliberate in loro onore dalla municipalità. Erano presenti alla cerimonia il Prefetto, il Segretario federale, i comandanti le forze armate, molte personalità e rappresentanze. Il Commissario al Comune, comm. Vitelli, consegnando le tre medaglie, ha abbracciato i trasvolatori a nome della cittadinanza. Il gr. uff. Vitelli, ha esaltato quindi la mirabile gesta ed a lui ha risposto, anche a nome dei colleghi, il maggiore Cannistracci, volgendo il pensiero al Duce animatore. L'adunata ha commemorato quindi, con un minuto di raccoglimento i Caduti delle due trasvolate.

I telegrammi nei treni

ROMA, 11

Com'è noto — rileva l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — al pubblico che viaggia, molte Amministrazioni ferroviarie, per maggiore comodità degli utenti, hanno da qualche tempo ammesso che al personale di determinati treni posano essere consegnati telegrammi privati. Il personale a sua volta consegna il telegramma alla prima stazione di fermata. Per questi servizi alcune Amministrazioni come quelle dell'Italia dell'Austria, della Germania, dell'Ungheria, hanno tasse a forfait, cioè una somma prestabilita per telegramma fino ad un massimo di 14 parole: altre, come le Ferrovie cecoslovacche e belghe, applicano la tariffazione per parola; altre, come la Francia, accettando telegrammi già affrancati dal viaggiatore a mezzo di francobolli. Sta intanto che il servizio va estendendosi, il che dimostra che incontra il favore del pubblico. Nello spazio di un anno, soltanto sulle nostre Ferrovie di Stato sono stati accettati in questo modo circa 10 mila telegrammi, nella maggior parte per destinazioni interne del Regno, ma un notevole numero anche per l'estero.

La Congregazione di Carità di Cinto Euganeo

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D. con cui dal Capo del Governo, Ministro dell'Interno viene approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Cinto Euganeo in provincia di Padova.

Guida che si rompe una gamba

per salvare due alpinisti

COURMAYEUR, 11

La guida Edoardo Bareux, nota per avere partecipato alla spedizione al Caucaso accompagnando la signorina Una Cameron, è partita da Courmayeur la mattina del 7 corrente per effettuare l'ascensione del Monte Bianco con il signor Roberto Ginouliac e la sorella Vittorina di Milano, unitamente ad altre due carovane capeggiate dalle guide Camillo Salluard di Courmayuer e Luigi Pession di Valtournanche. La sera le comitive pernottarono al rifugio Dôme da dove ripartirono alle ore 2 e mezza del giorno stesso. Verso le 5, giunti al Colle di Bionassei a 4000 metri circa di altitudine, visto che il tempo diventava sfavorevole per l'ascensione, decisero di ritornare al rifugio Dôme effettuando la discesa per il ghiacciaio omonimo. Verso le ore 7, giunti ai piedi del Plateau Superiore, da dove si inizia una rapida «seraccata», la prima cordat a procedeva in discesa con in testa il signor Ginouliac seguito dalla sorella e dalla guida Bareux. La neve fresca, recentemente caduta, formava una specie di patina sotto i ramponi degli alpinisti, rendendoli inservibili. Ad un tratto il signor Ginouliac scivolò trascinando nella caduta la sorella. La guida Bareux, con la prontezza e presenza di spirito propria degli uomini della montagna, immmediatamente rendendosi conto del pericolo, con mosso fulminea si portava in posizione tale da arrestare la caduta dei compagni di corda che, senza il suo intervento, sarebbero precipitati nel sottostante ghiacciaio del Dôme. Il forte strappo che la guida dovette sopportare, gli provocò la frattura della gamba sinistra. Fortunatamente le altre carovane che seguivano a breve distanza accorsero e dopo avere portato il necessario aiuto agli alpinisti provvedevano al trasporto del Bareux all'albergo Lavisaille, da dove venne poi disceso a Courmayeur per proseguire alla volta dell'Ospedale di Aosta ove si trova ricoverato.

Il mistero della barca scomparsa

in parte chiarito

ALBENGA, 11

Il mistero della scomparsa di una barca dal nostro lido è stato in parte chiarito. Infatti è stato arrestato a Ventimiglia, mentre tentava espatriare clandestinamente, certo Federico Podestà di Finalmarina. Costui sarebbe il fuggiasco di Albenga, ma nulla ancora è dato sapere della barca e della donna scomparsa e bisogna attendere l'interrogatorio dell'arrestato che è persona di poco buoni precedenti, separato dalla moglie e tre figli e convivente con una amante.

Piroscafo italiano alla deriva

L'equipaggio d'un altro vapore salvato

LIVORNO, 11

La nave cisterna olandese *Maddala* entrando nel nostro porto ha intercettato un marconigramma lanciato dall'isola di Pomerania col quale si da notizia che il piroscafo italiano *Mery* si trovava alla deriva senza alcuna speranza di salvezza in latitudine 43.25 nord e longitudine 9.6 est. In aiuto del *Mery* sono partiti i rimorchiatori *Ciclope*, *Brennero* e *Italia Nuova*. Stamane poi il comandante del piroscafo *Pascoli* della capitaneria marittima di Fiume, qui giunto, ha comunicato che alle 17 di ieri il piroscafo britannico *Staffordshire* ha tratto in salvo l'equipaggio del piroscafo italiano *Carlo* trovato a 15 miglia da Capo Ferro in Sardegna semi sommerso e con la coperta invasa dalle acque.

La drammatica cattura

dell'autore di quattro omicidi

TRANI, 11

Da alcuni giorni i carabinieri erano alla ricerca di un pericoloso malvivente al cui carico stavano ben quattro omicidi compiuti in breve spazio di tempo e che dopo il suo ultimo delitto si era dato alla latitanza. Dopo lunghi appostamenti una pattuglia della benemerita in unione con alcuni agenti della forza pubblica è riuscita ad acciuffare il ricercato che è un'ex guardia di finanza, tale Simone Nicola. Vistosi scoperto, il Simone ha sparato tre colpi di rivoltella contro i suoi inseguitori. Gli agenti hanno risposto al fuoco; quindi il Simone ha lasciato cadere al suolo l'arma e 21 cartucce che possedeva, arrendendosi.

Bambina che perde la vista

per ingestione di chinino

NAPOLI, 11

Ad Albanova la piccina Margherita Sgambati di 4 anni, rovistando inosservata in un comodino si è impadronita di un tubetto di chinino dello Stato ed essendo le pasticche zuccherate, le ha ingoiate tutte. La bambina è stata subito colta da violenti dolori, ma nessuno dei famigliari poteva stabilirne le cause poichè per timore di essere sgridata la bimba non rivelava di aver mangiato quelli che essa riteneva fossero confetti. Trasportata all'ospedale di Aversa, la piccola è stata sottoposta a pronte cure, ma già gli effetti deleteri del veleno avevano leso gli organi visivi della povera piccina che rimarrà cieca.

Bimba ghermita da un treno

per lo spostamento d'aria

TORTONA, 11

Nel tardo pomeriggio di ieri, è avvenuta una disgrazia ferroviaria di cui è stata protagonista una bambina di soli 18 mesi. La piccola Maria Guido, che appena sa muovere i piedini e i cui genitori abitano presso il casello N. 3, regione Cartiera della Tortona-Arquata, ieri, lasciata incustodita dalla mamma, uscita dal cortile a piccoli passi si è portata lungo i binari. Ad un tratto è sopraggiunto un treno partito da Tortona e diretto a Carbonara Scrivia, che per lo spostamento d'aria prodotto ha ghermito e trascinato la piccina trasportandola per un buon tratto e abbandonandola poi lungo la strada ferrata nel luogo ove più tardi la sventurata madre l'ha rinvenuta in una pozza di sangue.

Nessuno del personale di macchina e del treno in corsa si è accorto della sciagura date le proporzioni insignificanti della piccina. La piccola Maria è stata subito trasportata all'Ospedale civile di Tortona, dove si trova morente. I sanitari le hanno riscontrato la commozione cerebrale, lo schiacciamento di una manina, ferite multiple al viso ed in altre parti del corpo.

Otto commercianti uccisi

ad un passaggio a livello

CASTIGLION FIORENTINO 11

Stamani dopo le sei sulla linea ferroviaria Arezzo-Chiusi, e precisamente al passaggio a livello della strada provinciale del Borro, fra la stazione di Frassineto e quella di Castiglion Fiorentino, una automobile sulla quale trovavansi 8 persone dirette ad Arezzo veniva investita dal direttissimo 45 che aveva lasciato la stazione di Arezzo alle 5.54 diretto a Roma e che marciava alla velocità di 70 km. L'urto è stato tremendo. L'automobile investita in pieno veniva lanciata alla distanza di parecchi metri finendo in una scarpata ove si sfasciava. I disgraziati passeggeri furono subito soccorsi dal personale del treno che era stato immediatamente arrestato ma sette di essi erano già deceduti e l'ottavo subito trasportato all'Ospedale di Castiglion Fiorentino cessava poco dopo di vivere. Gli sventurati passeggeri erano tutti commercianti e negozianti che si recavano al mercato per affari.

Un'autorimessa in fiamme

CERIGNOLA, 11

Nella vicina San Ferdinando di Puglia, per cause non ancora assodate, ieri si sviluppava un violento incendio in una autorimessa. In breve le fiamme, alimentate dal vento, si propagavano per un largo raggio, distruggendo le vetture dell'autoservizio Stazione San Ferdinando di Puglia. I danni si fanno ascendere a quasi 200 mila lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli importanti lavori del Congresso di laringologia

BOLZANO, 11

Il Congresso della Società Italiana di otorinolaringologia ha, in laboriose sedute, svolto i propri lavori, sotto la presidenza del prof. Bellotti di Milano e di vari delegati stranieri, coadiuvati dal segr. gen. prof. Mario Silvagni di Roma. Primo relatore è il prof. Vidau di Roma che riferisce su: «Traumi del naso e delle cavità annesse» studiando particolarmente le fratture delle ossa nasali e i relativi metodi riduttivi e contentivi, nonchè le conseguenze a distanza dei traumi cranio-facciali e la valutazione medico legale.

Secondo relatore è il prof. Pietrantoni di Brescia, che tratta il tema: «Traumi dell'orecchio», diffondendosi a parlare della sordità professionale, che egli vorrebbe inclusa nella lista delle malattie professionali indennizzabili. Si occupa poi delle gravi complicanze endocraniche di origine traumatica auricolare, illustrando alcuni casi da lui operati e la tecnica che si deve seguire in questi interventi.

La elaborata relazione del prof. Pietrantoni viene applaudita e dopo ampia discussione da parte di congressisti italiani e stranieri si approvano due ordini del giorno: col primo si afferma la necessità della visita e dell'assistenza tempestiva dell'otologo a tutti gli infortunati cranici; col secondo si propugna che si consideri come malattia indennizzabile la sordità professionale agli effetti dell'assicurazione obbligatoria.

Il prof. Mario Silvagni di Roma illustra una comunicazione del dott. Bernard di Parigi, il quale con una tecnica radiologica particolare riesce a fissare sulla medesima lastra lo scheletro profondo e più superficiale della faccia, vale a dire, tessuti ossei e cartilaggini.

Il prof. Albrecht (Germania) si occupa di traumi ostetrici da lui studiati su un materiale di 143 bambini nati morti.

Il prof. Simeoni di Napoli dottamente illustra dal punto di vista clinico e medico legale i traumi della laringe.

Il prof. Alberti di Brescia, delegato ufficiale della Società It. di Radiologia Medica, con grande competenza, riferisce su «La radiologia nel campo della traumatologia otorinolaringologica», dimostrando, attraverso una ricca documentazione di radiografie, l'importanza che l'indagine fisica eseguita in maniera accurata ha nella diagnostica delle lesioni traumatiche del cranio, in particolar modo dell'osso temporale.

Il prof. Alberti è assai applaudito. I congressisti hanno effettuato una gita al Passo della Mendola, il luogo di soggiorno paradisiaco, che offre col suo panorama incantevole e con l'aria saluberrima delle sue vallate letizia allo spirito e vigore al corpo. Durante il banchetto offerto nel Grand Hotel Penegal dalla Società dei Grandi Alberghi, rappresentata dal maggiore Gaetano Bianchi, hanno pronunziato brindisi ispiratissimi il dott. Briani ed il prof. Bellotti di Milano, per sciogliere un inno alle bellezze ed alle virtù salutari della Mendola, tanto cara al cuore degli italiani.

Si è tenuta quindi una seduta scientifica nel salone del Grande Hotel Mendola, nella quale hanno svolto interessanti comunicazioni su argomenti vari i proff. Brisotto di Treviso, Torrigiani di Firenze, Merelli di Reggio Emilia, Lugli di Napoli, Citelli di Catania, Arslan di Padova, Caliceti di Bologna, Filipo, Silvagni e Motta di Roma e molti professori stranieri.

Nella seduta privata la Società, dopo un voto di vivo plauso al presidente prof. Bilancioni ed al segretario prof. Silvagni, si sceglie Padova a sede del futuro Congresso e si acclamano: a Presidente della Società il prof. Malan di Torino, a vice presidente Bruzzi di Napoli, a consiglieri il prof. Arslan di Padova e dott. Briani di Bolzano, a segretario il prof. Pallestrini di Torino.

L'omaggio al monumento a Cesare degli Avanguardisti del Campo Dux

ROMA, 11

Mentre a Rimini si celebrava ieri la storica data della marcia di Cesare su Roma con l'inaugurazione della statua di lui donata dal Duce a Rimini, una rappresentanza del Campo Dux, composta di una centuria di Avanguardisti, si è recata davanti al monumento del Dittatore che sorge in via dell'Impero ed ha deposto sul piedistallo rami di lauro colti nel Foro Mussolini.

Due feriti a Bressanone in incidenti stradali

BRESSANONE, 11

Una moto diretta verso la nostra città montata da certo Sandri Giuseppe da Fiera di Primiero veniva investita da una automobile tedesca diretta in Austria. Nell'urto il Sandri riportava una profonda ferita alla gamba sinistra e frattura al femore, alla tibia e al genocchio. Venne ricoverato al nostro ospedale.

— Certo Schmid Michele di anni 20 da Monteguelfo, mentre stava per giungere nella nostra città in bicicletta, impaurito dal sopraggiungere di un'auto cadde a terra riportando una grave ferita alla testa per cui fu ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Il nuovo Catasto agrario

ROMA, 11

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato un altro fascicolo (71) del nuovo Catasto agrario. Esso si riferisce alla provincia di Bari.

La poesia di Carducci esaltata a Polenta di Dante

BERTINORO DI ROMAGNA, 11

A Polenta di Dante è stata celebrata oggi con un imponente raduno di popolo accorso dalle più lontane parti della Romagna l'immortale poesia di Carducci. Uomini di tutte le età e di tutte le categorie avevano voluto testimoniare con la loro presenza l'amore per il forte maremmano, fascisti, giovani fascisti, professionisti ed artisti, universitari fascisti, si confondevono sotti i labari e sotto i gagliardetti dei Fasci cosicchè quella che doveva essere una manifestazione culturale, è assunta all'importanza di una grande adunata fascista pervasa di vivo entusiasmo per il Regime.

L'on. Fossa ha porto al Prefetto di Forlì S. E. Borri il saluto dei fascisti forlivesi e ha rilevato il significato della manifestazione. Indi S. E. Borri ha iniziato la sua orazione esaltando la poesia del Carducci come espressione altissima della più fiera sdegnosa e nobile italianità.

L'immensa folla che aveva ascoltato con profondo raccoglimento la esaltazione del poeta, frequentemente interrompendola con applausi, ha alla fine rivolto una grande ovazione al Duce, mentre labari e bandiere venivano agitati ed i giovani fascisti intonavarno l'inno a oma.

Le variazioni nei prezzi

ROMA, 11

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi n. 7, mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 19 agosto al 2 settembre 1933.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso della quarta settimana di agosto risulta diminuito rispetto a quello della settimana precedente di punti 0.16 essendo passato da 281.21 a 281.05.

Prezzi del pane. — Per le forme da grammi 200 e 500 usate nella maggior parte dei Comuni capoluoghi di provincia i prezzi dei due tipi prima qualità e comune variano come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di lire 1.30 per la città di Venezia ad un massimo di lire 1.80 per le città di Firenze e di Pistoia. Per il pane comune da un minimo di lire 1.25 per le città di Macerata, Matera e Agrigento ad un massimo di lire 1.60 per la città di Verona. Su 66 comuni che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane di prima qualità in forme da grammi 200 e 500, i prezzi risultano diminuiti da un minimo del 2.9 per cento ad un massimo del 6.7 per cento in nove, aumentati del 6.1 per cento in uno e rimasti stazionari negli altri 56. Su 45 comuni che secondo le comunicazioni pervenute confezionao pane comune in forme da gr. 200 e 500 i prezzi risultano diminuiti da un minimo del 3.2 per cento ad un massimo del 7.1 per cento in cinque e rimasti stazionari negli altri 40.

Numeri indici del costo della vita (base giugno 1927-100). — L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di agosto 1933 risulta diminuito di punti 0.76 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 74.32 a 73.56, e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo considerato di punti 1.48 essendo passato da 69.73 a 68.25.

Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali risultano diminuiti in 44 città ed aumentati in 5. Numero indice dei principali titoli azionari (base dicembre 1925.100). Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Milano: L'indice medio generale dei 34 titoli azionari e quello delle obbligazioni nella quarta settimana di agosto 1933 risultano aumentati rispetto a quello della seconda settimana (le Borse sono rimaste chiuse nella terza settimana). Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di agosto 1933 risulta superiore a quello della seconda settimana. Il rapporto fra la media giornaliera del valore dei titoli trattati e la media dei titoli esistenti valutata al valore nominale è passato da 0.52 per ogni mille lire di titoli esistenti nella seconda settimana di agosto a 0.85 nella quarta settimana dello stesso mese.

Un canotto di gomma e tela in crociera da Parigi a Roma

LIVORNO, 11

E' giunto ieri mattina nel nostro porto il canotto «Kleper» di bandiera francese, nel quale erano il proprietario signor Jerome Henry Guilday, trentenne, nato a Parigi e la sua signora Marie Juliette. La piccola imbarcazione da diporto è costruita interamente in gomma e tela e la sua propulsione è unicamente a vela ed a remi. Il canotto partito il 23 luglio scorso da Parigi è diretto a Roma. Esso durante la non breve crociera ha fatto i seguenti scali: Lione, Marsiglia, Mentone, Ventimiglia Levanto e infine Livorno. Il viaggio sarà dai due audaci navigatori ripreso domani mattina. Il «Kleper», dopo una breve sosta a Piombino proseguirà direttamente per Roma.

Il "Cesare Battisti,, a Rodi

RODI, 11

E' qui giunto il «Cesare Battisti» con a bordo gli Avanguardisti partecipanti alla crociera orientale. Gli Avanguardisti al loro sbarco sono stati ricevuti dalle autorità, e festosamente accolti dalla popolazione.

Tragico ritorno d'un possidente

ROMA, 11

Un possidente del paese di Avesa, questa sera, mentre tornava a casa alquanto brillo, ruzzolava giù dalle scale fratturandosi il cranio. Il disgraziato, che si chiama Giacomo Ballini di anni 64, abitante in via della Paiola 11, moriva sul colpo. Dopo il sopraluogo dei carabinieri, il cadavere è stato rimosso.

Una Conferenza tripartita per la revisione dei Trattati navali?

LONDRA, 11

Il *Times Express*, che da alcuni giorni dedica articoli agli armamenti navali giapponesi e americani, afferma oggi che i Governi di Tokio e di Washington avrebbero deciso di invitare la Gran Bretagna ad una conferenza tripartita il cui scopo sarebbe quello di procedere alla revisione dei trattati in corso fra Londra e Washington.

Il Principe Guglielmo di Svezia vende un giornale a scopo benefico

BERLINO, 11

Il corrispondente da Stoccolma dei giornali *Schert* manda questa sera un ampio resoconto di una grandiosa manifestazione di beneficenza organizzata dal secondogenito del Re di Svezia, Principe Guglielmo, a favore dei bambini poveri della capitale. La manifestazione si è svolta al Teatro Drammatico con l'intervento dei Reali e dei membri del Governo. Il Principe Guglielmo, noto nei circoli letterari come autore di romanzi e novelle, e anche come direttore della più diffusa rivista per bambini della Svezia, ha dedicato un numero unico alla manifestazioni; però egli non si è limitato a dirigere il fascicolo e ad inserirvi alcuni suoi scritti inediti. Poco prima dell'inizio della vendita dei biglietti, si è piantato davanti alla porta principale del teatro e, improvvisatosi strillone è riuscito a vendere in un'ora circa l'intera tiratura del numero speciale, sebbene si trattasse di un prezzo.. da festa di beneficenza: circa 20 lire la copia.

La celebrazione dell'anniversario della battaglia della Marna

MEAUX, 11

Con l'intervento del Ministro delle pensioni Niellet è stato commemorato il 19.a anniversario della battaglia della Marna.

L'aumentato costo di produzione delle automobili americane

NEW YORK, 11

Secondo il *Wall Street Journal* gli aumenti di salario imposti con il codice dell'automobile, alle fabbriche produttrici sono coperti in gran parte dal recente aumento del 20 per cento dei prezzi degli autoveicoli.

In media, il codice ha aumentato il prezzo di ogni vettura da 20 a 30 dollari, sì che calcolando una produzione annua di due milioni di automobili, la spesa complessiva supplementare dell'industria varia dai 40 ai 60 milioni di dollari.

Violenta grandinata in Francia. Tre persone fulminate

PARIGI, 11

Il maltempo ha infuriato nella vallata della Gironda, producendo danni gravissimi ai raccolti e specialmente ai vigneti, causando anche vittime umane. In particolare hanno sofferto i vigneti della zona di Barsac e Réole, dove le grandinate hanno danneggiato l'uva e le coltivazioni di tabacco. Anche la Borgogna, altra famosa regione vinicola francese, è stata colpita dalla grandine, ma i danni in questa zona sono stati meno sensibili. Nella vallata della Gironda, tre persone sono state investite da un filo telegrafico divelto dalla folgore, rimanendo fulminato sul colpo.

La maschera preferita. Moda americana importata

LONDRA, 11

E' arrivato a Londra l'americano Francis Gonda, il quale si propone di introdurre in Inghilterra una moda che di là dell'Atlantico ha già attecchito, e promette di far fare milioni ai suoi propugnatori. In breve: si tratta di introdurre un po' di carnevale e di allegria in questo nostro mondo che prende ogni cosa troppo sul tragico. Il Gonda è arrivato con casse e bauli pieni di maschere, ognuna delle quali rappresenta un grande personaggio vivente, un famoso letterato o uomo politico o sportivo o scienziato, banchiere, attore, sopurattutto attrici cinematografiche.

Se voi siete ammiratore, basta per esempio, di Greta Garbo, acquistate una maschera sua. Se siete ammiratore putacaso, di Montagu Norman, il famoso banchiere, vi mettete la sua maschera, e via dicendo. Immaginate una numerosa riunione di persone che usano tutte maschere di illustri personaggi viventi, e vedrete che allegria! Sarebbe il mezzo più efficace per assumere una personalità doppia, e per cacciar via la malinconia in tempi di crisi.

I reduci dai Giochi in visita a Milano

MILANO, 11

Col treno delle 15 sono giunti a Milano gli atleti che hanno partecipato in questi giorni ai giuochi mondiali universitari di Torino. Insieme ai goliardi italiani vi erano quelli della Germania, della Svizzera, della Cecoslovacchia, della Finlandio, dell'Ungheria, del l'Estonia e della Lettonia. A ricevere i campioni si trovavano alla stazione il vice podestà, il fiduciario della sezione sportiva del Guf e numerosi studenti. A mezzo di torpedoni, gli ospiti si sono recati all'albergo e poco dopo tra la curiosità e gli applausi del pubblico hanno iniziato la visita a varie opere cittadine.

Dopo interessanti rassegne gli atleti sono sfilati in Piazza del Duomo; quindi si sono recati alla sede del Guf dove ha avuto luogo un ricevimento.

Le cause degli incidenti al Circuito di Monza

ROMA, 11

Gli incidenti verificatisi al Circuito di Monza durante il sesto Gran Premio, precisamente durante la seconda batteria e la finale della gara, secondo una prima indagine sono dovuti tutti e tre all'eccesso di velocità con le conseguenze derivanti dall'impossibilità di tenere la curva la quale consente velocità fino ad un certo punto e non tutte le velocità. Può avere contribuito a rendere più difficile la gara un altro elemento, quello cioè dell'umidità della pista tenuto conto dell'acqua venuta giù ad intermittenza.

Da qualche spettatore si è accennato anche alla possibilità che l'incidente possa assere dipeso da eventuale spargimento di olio da una macchina che aveva corso nella precedente batteria. Tale versione è esclusa dal fatto che gli incidenti si sono verificati, se pure nelle vicinanze, alcuni metri fuori della zona dove l'olio è stato rilevato e dalla considerazione che le altre macchine partecipanti alla gara hanno continuato finito la gara stessa ripassando tutte le volte sul medesimo tratto senza lamentare inconveniente alcuno. (*Stefani*).

Pellegrinaggio di popolo alle salme dei Campioni

MILANO, 11

Stamane alle ore 4, le salme di Campari, Borzacchini e Czaikowschi, sono state trasportate con autolettighe della Croce Rossa dall'ospedale alla sede del Fascio. Quivi, nel salone a piano terreno è stata allestita una capella ardente con addobbi, fasci littori e fiori. Le tre salme composte su tre appositi catafalchi, sono state ricoperte di fiori e subito si è iniziato un servizio d'onore da parte dei militi della 25.a Legione Ferrea e dai Giovani fascisti del Gruppo Marzorana.

Alle ore otto, il pubblico è stato ammesso a visitare le salme e si è iniziata così una processione interminabile di folla che ha voluto portare l'estremo saluto ai giovani corridori così presto scomparsi. Fra i visitatori si notavano il Podestà, il Segretario del Fascio, il Principe Ruspoli amico intimo di Czaivkowschi, i membri del Direttorio, i rappresentanti dell'Autodromo e del R.A.C.I. Tutti i corridori che hanno preso parte alla grande competizione di ieri e presenti a Monza sono andati a rendere l'estremo saluto ai disgraziati compagnati. Tutti i componenti le scuderie delle Case automobilistiche concorrenti, gli appassionati, gli sportivi ed una folla innumerevole ed anonima continua ad affluire nella camera ardente mentre scriviamo.

Nella mattinata sono state depositate nella camera ardente due grandi corone di fiori del Duce sui feretri di Campari e di Borzacchini ed una terza su quello di Czaivkowschi pure inviata dal Capo del Governo. Altre corone sono state inviate da S. E. Starace, dal Segretario federale e da enti sportivi.

Da Milano sono giunti a Monza il sostituto Procuratore del Re, ed il Segretario federale, che accompagnati dal Pretore, dal capitano dei RR. Carabinieri, dal Commissario di P. S., dall'on. Parisi, da altri rappresentanti della Società dell'Autodromo, dall'ing. Astolfi e da altri periti tecnici, si sono recati all'Autodromo, per rendersi conto delle cause che determinarono la sciagura e per visitare le quattro macchine che si trovano ancora, massa informe di ottami, sul prato sinistro della pista.

Nel pomeriggio è continuato il pellegrinaggio devoto e pietoso di virile rimpianto alla Casa del Fascio monzese da parte di autorità sportive, amici e parenti delle tre compiante vittime. All'ingresso della Casa del Fascio, ove è stata allestita la camera ardente, figura la seguente scritta: «Ai camerati Giuseppe Campari, Mario Umberto Borzacchini e al Conte Czaikowschi caduti per la causa dello sport». All'interno, ai piedi delle salme che riposano tra i fiori sono le tre grandi corone fatte deporre da Benito Mussolini con le scritte: «Il Duce a Campari, il Duce a Borzacchini, il Capo del Governo a Czaikowschi».

S. E. l'on. Albertini, Sottosegretario al Ministero della Giustizia, dopo aver visitato le salme si è recato col Procuratore del Re, seguito da altre autorità sul luogo della sciagura partecipando ai rilievi che serviranno all'inchiesta giudiziaria.

Pure il Segretario federale di Milano Rino Parenti ha reso omaggio alle sfortunate vittime del generoso ardimento sportivo.

A tarda sera è giunto a Monza un gruppo di operai della casa Maserati che, in tuta bianca, si alternano nella veglia delle salme con gli operai delle officine dell'Alfa Romeo e con i militi della Legione Ferrea di Monza.

I funerali seguiranno domattina alle 9.30. Essi riusciranno indubbiamente un'imponentissima manifestazione di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza monzese e della folla innumerevole degli sportivi e di quanti sentono pur nella sventura la nobiltà del supremo sacrificio fatto dai valorosi atleti del volante. I feretri saranno portati a braccia dalle camicie nere monzesi e i funerali si svolgeranno passando attraverso le principali vie della città. Dopo l'assoluzione alle salme il corteo si scioglierà sul piazzale della stazione; il feretro di Campari sarà trasportato a Milano, quello di Borzacchini a Terni e quello di Czaikowschi sarà fatto proseguire per Honville (Loira).

Il Fascio ha pubblicato un nobile manifesto per onorare la memoria degli indimenticabili campioni caduti sul campo dello sport.

S. E. Starace ha inviato alla vedova Campari il seguente telegramma: «Testimonio della serenità e dell'ardimento del vostro Giuseppe in quella che purtroppo è stata l'ultima prova, vi prego di gradire le espressioni del mio sincero cordoglio. Le Camicie Nere in Giuseppe Campari hanno perduto un camerata che innumeri volte ha portato alla vittoria i colori dell'Italia fascista».

Alla vedova Czaikowschi, il Segretario del Partto ha pure inviato il seguente telegramma: «Vi prego di gradire le mie condoglianze per la sciagura che vi colpisce dopo l'ardimentosa, ma purtroppo ultima prova».

Il Segretario federale di Milano ha inviato alla famiglia Borzacchini a Terni il seguente telegramma: «Le Camicie nere milanesi si associano al profondo dolore e salutano il camerata caduto inchinando i gagliardetti».

Alla famiglia Campari: «Il Fascio milanese inchina le sue fiamme e saluta con vivo cordoglio il camerata scomparso».

Alla contessa Czaikowschi: «Le Camicie nere milanesi vivono il vostro dolore».

La gara sociale di regolarità dell'Automobile Club di Tripoli

TRIPOLI, 11

Organizzata dal locale Automobile Club si è svolta la prima gara sociale di regolarità che, data la varietà e la bellezza del percorso, ha rivestito anche un grande interesse turistico. Alle ore 7 si è iniziata la partenza delle macchine iscritte trasportanti circa 150 persone che hanno compiuto tutte, regolarmente, la prima tappa Tripoli-Homs (km. 123) in circa 2 ore. Si sono classificati: 1. Luigi Benzi; 2. Elena Salinos; 3. ex aequo Margherita Zanchetta e avv. Linardi.

Alle 15 si è avuta la partenza della seconda tappa (Homs Kussabat Tharuna Tripoli, km. 162) che è stata compiuta in circa 2 ore e 45 minuti.

Ecco la classifica generale: 1. Benzi su Fiat Balilla; 2. Linardi su Fiat; 3. signora Salinos su Fiat 4. signora Zanchetta su Bianchi; 5. Giorgio Facco su Fiat. Seguono altri 17 concorrenti.

La gara, ottimamente condotta, ha molto interessato la cittadinanza tripolina e quella degli altri centri attraversati ove numerosa folla di nazionali ed indigeni ha assistito all'arrivo e al passaggio dei concorrenti.

La gara nazionale motociclistica fra rappresentanze della Milizia

BARLETTA, 11

Si è disputata fra vivo entusiasmo della popolazione la coppa Duce, gara motociclistica nazionale, fra le rappresentanze delle Legioni della M. V. S. N. Alla prova hanno partecipato 23 squadre.

Ecco la classifica: 1. 103.a Legione, cat. motopesante; 2. 61.a Legione motoleggera; 3. 92.a Legione catt. motopesante; 4. 3.a Legione cat. motopesante; 5. 160.a Legione motopesante; 6. 25.a Legione cat. motopesante; 7. 10.a Legione cat. motoleggera; 8. 2.a Legione universitaria cat. motoleggera; 9. 64.a Legione cat. motopesante; 10. 90.a Legione cat. motopesante.

TIRO A SEGNO

I campionati nazionali a Roma

ROMA, 11

L'Unione italiana di tiro a segno, per incarico del Ministero della Guerra, sta alacremente preparando la grande gara nazionale di tiro a segno che si svolgerà al poligono della Farnesina in Roma e nella quale saranno proclamati i campioni d'Italia nazionali delle varie armi. A questa importante gara parteciperanno valorosi rappresentanti delle forze armate, gli ufficiali in congedo, i dopolavoristi e le vivacissime schiere della giovinezza italiana dei Guf e dei Fasci di combattimento. L'organizzazione, sotto le direttive del Segretario del Partito e del gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, è curata in tutti i suoi più minuti particolari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 11	Venezia 8	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.70	81.65	81.80	81.70
Consolid. 5 p. c.	89.40	89.2	89.42	89.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	87.95	87.85	87.90	88.—
Cred. Venez. 5%	487.50	489.50		
„ „ 6%	504.75	505.—		
Cons. d. terr. 4%	441.—	441.—		
„ „ 5½%	497.	499.—		
„ Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
„ „ 5%	477.50	481.—		
Ban. Lav. 5½%	192.—	193.50		
Ist. S. Paolo 5%	499.—	499.		
Buoni Nov. 1934	101.05	101.10	101.—	101.—
„ „ 1940	103.30	103.30	103.55	103.25
„ „ 1941	103.17	103.2	103.11	103.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1628.—	1628.—
Banca Comm.	993.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.75	16.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	378.—	376.50	—.—	
Ferr. Meridionali	574.—	572.—	—.—	—.—
Contr. Venete	159.50	159.—	160.—	160.—
Cosulich	16.—	16.50	15.—	15.—
Rubattino	185.—	177.—	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	79.50	85.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	234.—	234.50		
Stamp. De Ang.	580.—	576.—		
Cantoni Coats	326.—	326.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	178.50		
M. Ros. Varzi	300.	300.—		
Man. Rotondi	222.—	222.—		
Man. Tosi	30.—	30.		
M. Cot. Merid.	13.50	13.50		
Unione Man.	324.—	324.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2600.—	2600.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	277.—	277.—		
Bernasconi	43.50	43.50		
S.N.I.A. Viscosa	178.—	177.75		
Man. Pacchetti	45.50	45.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.50	—.—	—.—
Ilva	114.50	116.—	116.—	116.—
Metallurgica	142.50	145.50		
Monte Amiata	35.75	36.25		
Montecatini	112.75	113.	112.50	113.50
Stab. Dalmine	150.—	152.50		
Breda	46.50	48.50		
Bianchi	42.—	42.		
Isotta Fraschini	14.50	14.25		
F. I. A. T.	239.50	239.		
Miani Silvestri	10.—	10.—		
Off. Reggiane	33.—	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	175.75	177.75	176.50	176.—
Elett. Brioschi	169.—	164.—		
C. I. E. L. I.	193.75	193.55		
Dinamo Italiano	224.50	223.50		
Bresciana	218.—	218.—		
Valdarno	143.—	142.50		
Alta Italia E. A.	64.—	63.50		
Emiliana	319.—	323.—		
Idroel. Trezzo	295.—	293.—		
Adamello	134.25	132.—		
Seso	48.25	48.75		
Edison	576.—	574.50		
Edison Post.	360.—	360.—		
Idr. P. S. P. I.	23.25	23.25		
Tirso	69.50	68.—		
Vizzola	209.50	206.50		
Mer. di Elett.	195.	196.50		
Terni	148.—	146.—	147.50	147.50
Es. Elettrici	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	54.50	54.—		
Tecnomasio	42.—	39.50		
Distillerie It.	126.	126.25		
Eridania	322.—	321.—		
Ind. Zuccheri	1072.—	1085.—		
Raffineria L. L.	441.	439.50		
Italiana Gas	12.18	12.18		
Mira Lanza	79.	78.		
Petroli	21.75	21.75		
Aedes	157.—	158.—		
Fondiaria Reg.	240.—	240.—		
„ 7 p.c.	50.—	49.25		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	208.—	210.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	12.—	14.—		
Grandi Alberghi	32.25	33.25	32.50	32.50
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	819.—	815.		
Pirelli & C.	222.—	226.—		
Brasital	67.—	64.—		
Dall'Acqua	119.50	119.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3495.—	3530.—
CAMBI				
Parigi	74.35	74.25	74.35	74.25
Zurigo	366.00	366.—	366.80	366.50
Londra	59.98	60.95	59.98	60.95
Olanda	7.69	7.67	—.—	—.—
Spagna	159.25	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	56.65	56.71	—.—	—.—
New York (ch.)	13.18	13.45	13.18	13.45

TRIESTE, 11 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.70; — Consolidati 5 p. c. 89.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.00 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.05 — id. 1940 103.05 — id. 1941: 10305 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 16 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1745 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1690 — id. seconda serie 1620 — Assicuratrice ital. emiss '23 465 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri iuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.25 — Londra 60.95 — New York 13.45 — Zurigo 366.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 11 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: stabile. Chiusura: ottobre 83.75, dicembre 86.15, gennaio 87.15, marzo 89.20. Granoturco: stabile. Chiusura: ottobre 47.75, dicembre 48.75, gennaio 48.50, marzo 50.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni Gennaio 8.96 — Febbraio 9.04 — Marzo 9.12 — Aprile 9.20 — Maggio 9.28 — Giugno 9.35 — Luglio 9.43 — Agosto inquotato — Settembre 8.53 — Ottobre 8.68 — Novembre 8.78 — Dicembre 8.89-90.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	delle 24 ore min.
Fiume	ser.	768.2	22	25	17
Pola	ser.	768.5	21	24	16
Gorizia	ser.	769.4	18	27	13
Udine	ser.	768.3	19	24	18
Treviso	ser.	769.2	22	23	14
Belluno	½ cop.	769.7	20	22	12
Padova	¼ cop.	768.7	20	25	12
Rovigo	ser.	768.8	22	25	13
Vicenza	ser.	768.4	22	24	13
Bolzano	ser.	768.9	21	26	16
Trento	½ cop.	768.0	20	25	15
Grappa	nebb.	625.9	8	10	7
Venezia	ser.	768.9	21	24	15

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.25. Luna tramonta ore 14.41, leva ore 22.39. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 12.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: Un vasto anticiclone si stende dall'Islanda alla penisola Balcanica e mantiene regime di alta pressione su tutta la Europa occidentale e centrale. Una leggera depressione secondaria che si trova tra la penisola Iberica e l'Africa settentrionale favorisce la produzione di qualche annuvolamento.

ROMA, 11 — Tempo generalmente buono lungo il versante adriatico e jonico, variabile con frequenti annuvolamenti e qualche precipitazione sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico. Temperatura stazionaria. Tirreno alquanto agitato, mossi gli altri mari.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Settefbre 1933:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo 4. Totale 26; arrivati n. 7; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4120 varie 618. Totale tonn. 4738.

Imbarcate rinfuse tonn. 820; varie 603; Totale tonn. 1423.

Carri caricati n. 234; scaricati 30 Totale 264.

Camions: caricati 23 con tonn. 423 scaricati 3 con tonn 19. Totale cafions 26 con tonn. 442.

Mano d'opera impiegata: squadre 80; uomini 805. Ore lavorative: 8. Tempo: sereno.

nel giorno 10 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale 32; arrivati 11; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 181 varie 150. Totale tonn. 331.

Merci imbarcate varie 17. totale tonn. 17.

Mano d'opera impiegata quadre n. 8; uomini 87. Ore lavorative: 8.

Sciarada a premio

Bacia irato la terra il mio *primiero*
Fu fanciulla e giovenca il mio [*secondo*
Pensa a un fiero romano e avrai [l'*intero*.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona - Milano: 0.58 r; 5,2; 6,25 dd; 7.47; 9,5 (rapido); 9.25 d; 12,7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18,11 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4,5; 6, 6,33 dd; 8.30 dd; 9,25; 11,52 d; 14; 14,10 dd; 17,10 d; 18,20; 21 d; 21,12; 22,8 dd 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 5,35; 7 dd; 7,23 (fino a Treviso); 9,55 d; 12,30; 16,52 d; 17,42; 18,5 d (via Portogruaro); 18.30; 21,27; 23.30 d — **Per Portogruaro - Trieste** 4,30 d; 6,12 dd; 6,35; 10,35 dd; 11,35; 14,40 lusso; 15,2 d; 17,30 d; 19,25; 20,57 (rapido); 21.20 dd.; 23,42 — **Per Belluno - Calalzo:** ore 5,35; 6,5 d; 9,35 d; 14,18; 19.45. **Per Bassano - Trento:** 5,45 acc.; 9.48; 13.27; 18.40 d; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.33 d; 5.40 d; 8.10; 9,26 d; 10,15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14,9 d; 14.32 lusso; 14,57; 16,58; 17.15 dd; 19,52 d; 21,12 (rapido); 22,23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova:** 5,4 d; 6,1; 6,40 dd; 8,37 dd; 9,57; 11,45; 12 d; 14,19 d; 17,41 d; 19,35 21 dd 22,23 (da Monselice); 23; 23,35 dd. — **Da Udine - Treviso:** 5,46 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7.51 9,35 (da Treviso); 6,10 d; 7,5; 7,51 9,35 (da Treviso); 11,5; 11,32 d (via Portogruaro); 13,55 d; 17,7; 19,50 d; 21.30 21.53 dd — **Da Trieste - Portogruaro:** ore 0.48 d; 5.54; 8,17; 8,45 dd; 11.51 d; 14,3 dd; 14,25 lusso; 15,13, 17,58 dd. 18,25 rapido; 19,59; 23,12 dd. — **Da Calalzo - Belluno:** 7,51; 11,5; 14,48 d; 21,30; 23 46 d. — **Da Trento - Bas-**

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.

- Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni [illegible] Cond. Gino Lougega, tel. 132.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rist., antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisoeg.

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Badi Gries, antica e rin. casa tutti conf. [illegible] prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

— Ristorante S. Quirino - Bolzano - ottimi vini, cucina italiana, bel giardino, giuochi di bocce e birilli.

— Ristorante Gruber Bolzano - Piano di Bolzano: ottima cucina e trattamento, bellissimo giardino, giuoco di birilli, ottimi vini.

— Albergo Wenzer Bolzano - Via Brennero 20 Trattoria originale vecchio stile bolzanino, ottima cucina, vini proprio prodotto.

— Ristorante Schmittner, Bolzano, Portici, inserzione: Cibi caldi e freddi, preferito ritrovo di tutti i forestieri e cittadinanza ottimi vini

— Stabilimento Bagni di Rasun Posta Siusi - (Bolzano) Magnifica posizione boschiva, 1200 s. m. pens. completa L. 18 eccell. cucina ottime bevande, fonti ferrugginose, soggiorno delizioso.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1207 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplata

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 35, 20 letti, pens. da L. 25-30.

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti « Pensione Lafay » situaz. delizios. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hartel.

— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Maritno Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 30, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc., propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplata.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, prop. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. [illegible]

— Albergo Ristorante Pensione Trafoier, 5 m. staz.; 55 letti; ottimo trattam.; pensione completa 20-25 aperto tutto l'anno.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. O. [illegible]nella.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento 3.o piano, Bragora sei locali, accessori. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20 Venezia.

AFFITTASI due ammobiliate centrali, casa signorile. Visentini, Sansamuele 3385, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ISTITUTO MANZONI Via Mannelli, 44 Firenze. Convitto serio, signorile, Economico. Retta minima: 180 mensili, corsi celeri, possibilità guadagnare anno. Chiedere programma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna '70, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Luino.

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

APPARECCHI, accessori per vetrine cercansi attivi rappresentanti introdotti tutti negozi. Referenze. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

FABBRICA germanica cerca serii rivenditori articolo casalingo necessità. Campione lire 7. Siringhaus, Stoppani 7, Como.

IMPORTANTE Ditta produttrice Wermouth Marsala liquori sciroppi cerca per ogni provincia rappresentante abbia già trattato con successo articoli elencati. Scrivere Cassetta 124 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CERCANSI Concessionari ogni Provincia capaci organizzare vendita apparecchio brevettato. Fa bucato in 15 minuti senza fuoco, lava secco. Scrivere Imperas - Corso Buenos Aires 58 - Milano.

COLONIZZATORI, vendonsi terreni altopiano Africa Occidentale, clima salubre, terra fertile adatta redditizie colture. Rivolgersi Società Italiana Africa Occidentale, Santo Spirito, 5, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

FRANTOIO enorme germanico seminuovo, ganasce nuove; prezzo derisorio. Bosia, Sommeiller 19, Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano.

LAMPADARI artistici stile antico moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

MACCHINE-utensili lavorazione metalli piena efficienza, installate; motori; trasmissioni; utensileria; materiali vari liquidansi causa decesso titolare Officina Passoni, Via Padova 15. Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, Catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente eseguo Avv. Miani - Zecca vecchia 8 - Milano.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

ANNO CXCI - N. 256 - Centesimi 20

Mercoledì 13 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amm. [illegible] Tipografia 20-420 - Intercomunale N. 20-461

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La grandiosa parata della nuova giovinezza italica davanti alla Mostra che sintetizza il trionfo del Fascismo

I cinquanta mila Avanguardisti sfilano dinanzi al Duce

fra l'entusiasmo del popolo dell'Urbe acclamante al Capo della Rivoluzione

ROMA, 12

L'omaggio reso al Duce nel luogo stesso ove la Mostra della Rivoluzione fascista sta a rievocare in una sintesi di eroismo e di gloria, la lotta e il trionfo delle Camicie Nere, è stato l'atto conclusivo della grande adunata avanguardista che, nella vita intensa del quinto Campeggio Dux ha riaffermato lo spirito di disciplina, l'entusiasmo, la preparazione salda caratterizzanti le nuove generazioni adunate dal Fascismo.

Il premio più ambito

Questi giorni di attività ininterrotta, di esercizi e di prove che hanno saggiato la resistenza fisica e più ancora la vigoria morale dei giovani, affluiti da ogni parte d'Italia nell'Urbe, promettevano ad essi un premio desiderato ed ambito; quello di mostrare al Duce come la giovinezza italiana si prepara a servirlo, per la potenza e il prestigio della Patria. Oggi che finalmente, entro i rigidi ranghi della propria Legione, ciascuno di questi ragazzi ha potuto sfilare dinanzi a Lui, e scorgere nel suo volto l'espressione del compiacimento e della lode, i partecipanti al Campo Dux possono lasciare Roma, avendo raggiunto il più alto dei loro intenti e realizzato la più superba delle loro speranze; e la lasciano, in una visione luminosa di bandiere e di popolo, mentre ancora nel loro cuore freme l'eco delle acclamazioni e degli applausi che li hanno accompagnati durante il loro passaggio.

Ma con lo stesso desiderio degli Avanguardisti delle cinquantuna Legioni del Campo Dux, lo avvenimento era atteso dalla cittadinanza. La cittadinanza, che durante il breve periodo di permanenza dei giovani ospiti aveva continuamente dimostrato loro la sua simpatia e l'affetto, ha accolto con gioia questa occasione che ad essa si offriva di salutare con una grandiosa manifestazione queste migliaia di ragazzi che portano così fieramente la loro divisa, che si inquadrano così saldamente nelle loro formazioni, che danno alla fede comune di tutto il popolo il palpito più ardente della giovinezza. E tutta Roma — può ben dirsi — si è riversata lungo le grandi arterie ove l'ammassamento e lo sfilamento delle forze si è compiuto, e Via dell'Impero, Piazza Venezia, Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, hanno presentato, per parecchie ore, l'aspetto festoso e grandioso delle più significative manifestazioni fasciste, sono state animate da una folla imponente, convergente verso la Mostra della Rivoluzione da ogni punto della città.

La grandiosa adunata

Le Legioni avanguardiste hanno lasciato nelle prime ore del pomeriggio il Campeggio e i vari accantonamenti loro destinati, e al suono delle musiche, hanno marciato in ordine perfetto, per le vie della città, e rigendosi ai luoghi assegnati a ciascuna per l'accentramento. Il passaggio delle schiere è stato salutato da calorose dimostrazioni e la folla ha ammirato la precisione e la rapidità con cui si è effettuato l'ammassamento di tante migliaia di ragazzi.

Mentre lungo la Via dell'Impero e nelle località adiacenti, le Centurie, le Coorti e le Legioni si andavano ordinando in linea di colonna, per Via Nazionale aumentava di minuto in minuto l'afflusso della moltitudine e i due lati della strada, da Piazza Venezia a Piazza dell'Esedra, si coprivano di una immensa mobile distesa umana.

La folla gremisce i marciapiedi serrandosi in masse compatte e a segnare il limite a questo straordinario ammassamento di popolo, due schieramenti fronteggiantisi di Giovani fascisti si snodano per tutta la lunghezza della via.

La moltitudine infittisce ancora più nel tratto adiacente alla Mostra della Rivoluzione, dilagando per le strade laterali fin dove è possibile, se non per vedere, almeno per intravvedere la grande manifestazione.

Al termine della scalinata della Mostra, nel punto centrale, si erige a guisa di podio un vasto rialzo, che presenta la sagoma di un carro armato. E' il luogo da cui il Capo del Governo assisterà allo sfilamento e, intorno ad esso, prestano servizio i moschettieri del Duce.

Più in alto, sul ripiano prossimo al portale d'accesso della Mostra, fanno guardia gli Avanguardisti del Campo Dux, fierissimi del compito che è stato loro assegnato a titolo d'onore. Da un lato e dall'altro del podio si distendono due ampi recinti ove prendono posto i giurati, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, che hanno seguite e giudicate le gare svoltesi durante il campeggio. Altri avanguardisti scelti tra i più piccoli sono davanti ai due recinti in servizio d'ordine, mentre di fronte al palazzo si addensano in uno spazio loro riservato i cinquecento direttori e presidi d'istituti scolastici che sono convenuti a Roma per visitare il Campo Dux.

Alle finestre, ai balconi, sulle terrazze un'altra innumerevole folla di spettatori segue dall'alto gli intensi preparativi che preludono lo svolgersi dell'imponente sfilamento.

La febbrile attesa della folla

Giungono da lontano gli echi di musiche e di alalà, forse dalle Legioni più prossime, ma il grido si propaga istantaneamente su tutta la folla e accomuna in una dimostrazione di entusiasmo e di fede l'immensa massa.

Di attimo in attimo l'attesa si fa più impaziente. Gli sguardi si fissano verso il podio su cui il Duce salirà, quasi nel desiderio di affrettare il suo arrivo. Quanto più l'ora della sfilata si approssima, tanto più va affollandosi il breve spazio, adiacente alla tribuna del Capo del Governo e destinato alle autorità. Sono fra i presenti i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma e il Prefetto, le più alte gerarchie dell'Esercito, generali di tutte le Forze Armate, il commissario federale dell'Urbe coi componenti il Direttorio, dirigenti di Sindacati e di altre organizzazioni fasciste, senatori e deputati.

La manifestazione al Duce

Alle 16 precise l'annunzio che il Duce è per giungere si diffonde rapidissimo tra la folla. Il Capo del Governo è infatti entrato, da via Piacenza, nell'interno della Mostra della Rivoluzione fascista, da dove, accompagnato dall'on. Ricci e dal Segretario del Partito, si dirige verso l'esterno del palazzo, sulla Via Nazionale. Subito dopo egli appare nello sfondo del portale d'ingresso; gli Avanguardisti di guardia presentano le armi; le autorità si dispongono su due file per far ala al suo passaggio.

Tutto questo ha la durata di un attimo, ma la moltitudine, tutta la immensa moltitudine che ha già scorto il Duce o che ne ha intuito la presenza, in questo attimo ha sentito affluire in sè l'impeto dell'entusiasmo ed ora, mentre egli sale sul podio, a dominare con lo sguardo la grande adunata, eleva verso di lui la sua formidabile voce, voce di passione e di fede, che si diffonde per lo spazio circostante.

Al tempo stesso, le musiche, quelle più vicine e quelle più lontane, hanno intonato "Giovinezza", e suoni, grida, alalà ed applausi si confondono in un tumulto festoso che ha i suoi echi fino nei punti più lontani. I Giovani fascisti agitano i loro fazzoletti giallo-rossi e un reparto di Balilla tamburini che fiancheggia la tribuna sembra segnare il ritmo possente di questa grandiosa manifestazione di popolo con il rullio fragoroso dei suoi strumenti.

Il Capo del Governo indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. Eretta la persona, alto in mezzo a questo entusiastico tumultuare di folla immensa, egli guarda il superbo spettacolo e risponde alle acclamazioni sempre più intense levando il braccio al saluto romano.

L'omaggio dei giovani ungheresi

Poi chiama presso di se il generale Marsek, venuto in Italia con i trecentocinquanta allievi dei R.R. Collegi Ungheresi, che oggi hanno chiesto di poter avere l'onore di partecipare alla manifestazione degli Avanguardisti avanti al Duce. Infatti dal fondo di Via Nazionale si intravedono i primi movimenti di una colonna che si prepara ad avanzare e giungono gli squilli di una musica, che ne accompagna la marcia. Sono appunto i trecentocinquanta giovani ungheresi che precedono magnificamente inquadrati con la fanfara alla testa e con la bandiera nel mezzo delle file. Giunti ad una cinquantina di metri dalla tribuna del Capo del Governo, essi iniziano il loro caratteristico passo di parata e passano eseguendo l'attenti a sinistra e inchinando il vessillo davanti al Duce, mentre la folla applaude calorosamente.

Dopo la coorte ungherese è la volta della centuria Balilla moschettieri. Un grido d'ammirazione prorompe dalla folla. I Balilla, che nel viso portano tutta la grazia squisita della prima fanciullezza, hanno la coscienza di essere veramente dei soldati e hanno orgoglio della divisa che indossano. Fieri, impettiti, stretti nei ranghi ordinatissimi, con fucile in spalla, essi sfilano a passo di parata salutando alla voce il Capo del Governo. La folla prorompe in una ovazione calorosissima e li accompagna con applausi scroscianti e con manifestazioni di simpatia fino a che la centuria non si è allontanata verso Piazza dell'Esedra.

La spettacolosa sfilata

Seguono, anch'essi perfettamente inquadrati, i gruppi dei cappellani dell'Opera nazionale Balilla e gli ufficiali medici; quindi una Legione di Balilla moschettieri, una Legione di Avanguardisti romani e la Legione romana marinaretti. Una fiumana possente che fluisce senza sosta per la grande via; espressione viva e generosa della nostra razza, fiore della giovinezza italiana, questa superba accolta di ragazzi passa fra l'entusiasmo del popolo, fiera di sfilare davanti al Duce. Ed egli guarda le belle colonne in marcia con un'espressione di profondo compiacimento. Egli ne saluta i gagliardetti ed applaude insieme alla folla al loro passaggio.

I reparti Avanguardisti si alternano a quelli dei marinaretti, i primi a passo di parata, i secondi a passo ordinario di marcia; i primi addensati intorno ai loro gagliardetti; gli altri preceduti da grandi stendardi che gli allievi sbandierano in larghi giri.

A queste prime colonne si succedono alla distanza di un centinaio di metri l'una dall'altra tutte le 51 Legioni del Campo Dux, ciascuna di esse fierissima nel comportamento, precisa nell'ordinamento delle proprie file. Il maschio passo di parata acquista in questi giovani addestrati una più sciolta e libera eleganza di movimenti che suscita l'ammirazione della folla. Tutti i reparti al passare davanti al podio dove è il Duce salutano con lo "attenti a sinistra", quindi proseguono verso Piazza dell'Esedra per raggiungere i rispettivi accantonamenti.

Un breve intervallo di tempo separa i primi venticinque gruppi di Legioni da quelli successivi. In questo frattempo il popolo, cui lo spettacolo di questa fiorente superba giovinezza ha riempito l'animo di virile commozione e di entusiasmo, si rivolge ancora una volta al Duce e con una dimostrazione imponente, fervidissima, gli testimonia la sua gratitudine per avere dato alla Patria un animo eroico più degno della sua storia.

Quindi riappaiono dal fondo di via Nazionale le colonne degli Avanguardisti che proseguono il loro sfilamento dinanzi al Duce rinnovando la dimostrazione della gagliardia e della disciplina della nuova gioventù d'Italia.

Il compiacimento di Mussolini

Alle 18 lo sfilamento si è compiuto e le acclamazioni del pubblico all'indirizzo delle ultime file di Avanguardisti durano ancora quando il Duce discende dalla tribuna. Una nuova entusiastica grandiosa dimostrazione lo saluta.

Il Capo del Governo, dopo avere espresso a S. E. Ricci il suo vivo compiacimento e dopo avere risposto alle acclamazioni del popolo salutando romanamente si ridige verso l'interno della Mostra della Rivoluzione e tornato sulla Via Piacenza risale in automobile allontanandosi.

Subito dopo la folla invade la Via Nazionale a ondate imponenti e dalla massa si leva alto e trionfante il canto di "Giovinezza".

Il passo di parata

degli Avanguardisti e dei Balilla

ROMA, 12

Durante l'odierna sfilata dei 50 mila avanguardisti il pubblico ha particolarmente sottolineato con entusiastici applausi il passo di parata delle fiere Legioni. Ad un gruppo di giornalisti italiani ed esteri, il presidente dell'Opera Balilla on. Ricci ha spiegato gli scopi che hanno consigliato l'adozione del passo di parata per le formazioni Avanguardisti e Balilla. Molti eserciti hanno adottato da tempo il passo di parata che viene eseguito in determinate occasioni di particolare solennità. Deve essere dunque considerato come un passo d'eccezione che si prolunga nella parata e nello sfilamento se non per quel tanto di tempo che i singoli reparti impiegano a sfilare dinanzi alle altre autorità e si rendano gli onori. E dunque, se è verissimo che un tale passo di eccezione richiede un maggior dispendio di energia muscolare, è anche vero che questo sforzo maggiore non è richiesto alle truppe che per un limite di tempo assai breve.

Non è esatto che il passo di parata adottato dalle formazioni Balilla come quello dell'Esercito italiano sia di importazione estera; soltanto il principio, che è un principio di utilità e di necessità, ma la forma del passo di parata delle formazioni Balilla è assolutamente diversa da quella in uso altrove. E' una forma nostra, italiana, lungamente studiata e adottata appunto in relazione alla utilità che se ne attende. Utilità sicura, che va dallo sviluppo fisico dei giovani allo sviluppo del loro carattere e del loro spirito. Sembra una vana superfluità il passo di parata, e non è; intanto i giovani lo apprendono col massimo entusiasmo e lo eseguiscono col maggiore impegno. E invero questo passo d'eccezione, che è buona ginnastica del corpo, nel periodo del paziente addestramento è anche ginnastica di tutte le facoltà dello spirito; richiede la massima attenzione ed esige ogni impegno affinchè lo sforzo muscolare non pregiudichi la scioltezza, la naturalezza e l'eleganza dei movimenti. Tutti gli spiriti, tutte le volontà nella breve durata del passo di parata sono tesi verso la perfezione dell'inquadramento. Tutti gli orecchi sono più che mai attenti ai comandi ove non v'è neppure la possibilità che accada, come qualche rara volta accade nel facile ritmo del passo normale, che l'attenzione dei singoli di disperda un poco e che resti inavvertito il comando di destra e di sinistra.

Un articolo della "Volonté,,

"Benito Mussolini è divenuto l'artefice dell'ordine nuovo,,

PARIGI, 12

La *Volontè* pubblica stamane un articolo del suo collaboratore Edoardo Guyot, professore alla Sorbona, in difesa della politica di Briand che la stampa nazionalista si accanisce a demolire. Dopo aver detto che la politica di Briand, contrariamente a quanto affermano i nazionalisti francesi, è stata essenzialmente realistica, il Guyot prosegue:

« Briand sapeva meglio di chiunque altro ciò che voleva e ciò che valeva la Germania. Egli non faceva della Germania uno spaventapasseri, ma una realtà. Sapeva che il miglior modo di premunirsi contro un ritorno offensivo tedesco era di non appoggiarsi sul l'imbecille, sull'inapplicabile trattato che tutta l'Europa condannava che ci isolava lentamente da tutti; ma di ottenere prima di tutto, con liberi negoziati, le garanzie di solidarietà che una pace di violenza aveva dimenticato di assicurarsi, e quindi integrare la Germania in un vasto sistema europeo che avrebbe restituito alla sua anima ammalata il sentimento di essere eguale a tutte le altre nazioni.

« La prima tappa di questa politica fu Locarno, solo testo che, se domani fossimo attaccati, ci permetterebbe di chiamare immediatamente in nostro aiuto non solo l'Inghilterra, ma anche l'Italia. La seconda tappa fu il progetto di unione europea, opera magistrale a lunga scadenza, degna di un Richelieu o di un Tayllerand. Fortunatamente Locarno sussiste, eredità magnifica di una opera creatrice. Quanto al piano di unione europea, esso si realizza, ma non come Briand l'aveva concepito. Non si realizza contro la Francia, ma non si realizza nemmeno per virtù della Francia. Mentre all'epoca di Briand le buone volontà europee si cristallizzavano intorno alla volontà della Francia, ora la volontà direttiva è divenuta italiana e, ci piaccia o no, Benito Mussolini è divenuto l'artefice dell'ordine nuovo. I fili che passavano da Parigi, passano oggi da Roma. Ecco la vittoria riportata dai nostri superpatrioti ».

La firma del Patto d'amicizia

tra la Grecia e la Turchia

ANKARA, 12

E' stato oggi firmato il Patto di intesa ed amicizia greco-turco. Il trattato consta di quattro articoli: il primo stipula che i due Paesi si garantiscono reciprocamente contro i terzi la sicurezza delle frontiere; il secondo riguarda l'intesa preventiva sulle questioni internazionali allo scopo di svolgere una azione comune; il terzo stabilisce la rappresentanza reciproca nelle conferenze internazionali; il quarto assegna al trattato la durata di dieci anni.

Il Governo romeno deciso

a mantenere stabile la moneta

BUCAREST, 12

In seguito alle dichiarazioni in favore di una politica di svalutazione della moneta, molto commentate dalla stampa, fatte dall'ex Ministro degli interni e vicepresidente del partito nazionale dei contadini, Mihalake, è stato pubblicato il seguente comunicato: « Conseguentemente al programma in base al quale assunse la responsabilità di dirigere gli affari dello Stato, il Governo è fermamente deciso a mantenere la stabilità della divisa nazionale. Le opinioni contrarie non possono in alcuna maniera influenzare la ferma azione del Govero ».

Gli scambi italo-svizzeri

Eccedenza delle nostre esportazioni

ROMA, 12

Si hanno le prime segnalazioni sull'andamento degli scambi commerciali italo-svizzeri nel primo semestre di quest'anno.

Le importazioni svizzere dall'Italia hanno occupato in questo semestre il terzo posto, venendo dopo quelle della Germania e della Francia con 62.742.000 franchi svizzeri contro 68.688.000 nel primo semestre del 1932. In lieve aumento sono invece le esportazioni svizzere verso l'Italia, perchè esse, nel primo semestre di questo anno hanno toccato il valore di 42.081.000 franchi, contro franchi 39.184.000 nel primo semestre dell'anno scorso.

La bilancia degli scambi commerciali italo-svizzeri si salda tuttavia sempre con una passività per la Svizzera, che è stata di 20 milioni e 661.000 franchi nel primo semestre di quest'anno contro 26.504.000 franchi nel primo semestre dell'anno scorso.

Sono diminuiti i nostri acquisti in Svizzera di formaggio, orologi, macchine ed apparecchi, tessuti ed altri manufatti di lana, canapa e juta. In aumento figurano invece i nostri acquisti di animali vivi, latte condensato, filati e tessuti di cotone, lavori di ferro e acciaio e colori.

Quanto alle nostre esportazioni in Svizzera, sono in aumento riso, agrumi, ortaggi freschi, mandorle, vino e canapa, mentre si sono ridotte le vendite italiane di patate, conserve di pomodoro, pollame, uova, formaggi, sete ed automobili.

I prezzi del pane

Il minimo a Venezia

ROMA, 12

L'*Agenzia d'Italia* pubblica che per le forme da grammi 200 a 500 usate nella maggior parte dei Comuni capiluogo di provincia, i prezzi dei due tipi di pane di prima qualità e comune variano come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di lire 1.30 per la città di Venezia ad un massimo di lire 1,80 per le città di Firenze e Pistoia; per il pane comune, da un minimo di lire 1,25 per le città di Macerata, Matera e Agrigento, ad un massima di lire 1.75 per la città di Agrigento.

Su 66 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di prima qualità in forme da grammi 200 a 500, i prezzi risultano diminuiti da un minimo del 2.9 per cento ad un massimo del 6,7 per cento in 9, aumentati del 6,1 per cento in uno e rimasti stazionari negli altri 56.

Su 45 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane comune in forme da grammi 200 a 500, i prezzi risultano diminuiti da un minimo del 3.2 per cento ad un massimo del 7,1 per cento in 5 e rimasti stazionari negli altri 40. E' opportuno osservare, conclude l'*Agenzia d'Italia*, che nei Comuni dove il prezzo del pane è rimasto stazionario, già in precedenza vi erano state opportune diminuzioni.

Il Vescovo di Verona dal Papa

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Cardinale, Vescovo di Verona. Ha poi ammesso al bacio della mano alcune migliaia di pellegrini.

"La nuova Italia d'oltremare,,

Significativa prefazione di Mussolini

al volume sull'opera del Governo fascista nelle Colonie

ROMA, 12

Il Ministro delle Colonie generale Emilio De Bono ha presentato a S. E. il Capo del Governo la prima copia del volume: *La nuova Italia d'oltremare* col quale l'Amministrazione coloniale ha reso conto dell'opera compiuta nelle nostre Colonie durante il primo decennio del Regime fascista.

S. E. il Capo del Governo, mentre si è compiaciuto per l'importante lavoro, ha dettato per esso una prefazione oltre modo significativa nella quale fra l'altro è detto:

« *Questo libro è di una importanza fondamentale per tutti coloro, Italiani e stranieri, che vogliono non superficialmente conoscere la situazione delle nostre Colonie e il loro rapido sviluppo durante il primo decennio dell'Era fascista. Va data ampia lode al camerata Quadrumviro De Bono che regge con tanta giovanile passione il Ministero delle Colonie per questa pubblicazione che può dirsi, per la mole della sua esattissima e controllatissima documentazione, veramente definitiva.*

« *Le cifre dicono tutto e non possono che invogliare il lettore a percorrere l'intero volume. Millesettecento pagine di testo sembrano molte, ma vi sono inframezzate ben 791 fototipie, 189 carte geografiche e topografiche, 200 statistiche numeriche. Il materiale è vastissimo. Tutto l'insieme assume le proporzioni di una vera e propria enciclopedia coloniale.*

« *Sempre in tema di cifre bisogna aggiungere che 513 sono state le opere consultate sull'argomento. Anche questo volume può costituire un legittimo motivo di orgoglio sopratutto per i fascisti e in particolar modo per le Camicie Nere, che combattendo e lavorando in terra d'Africa, hanno reso sicuro e fecondo il nostro dominio. Io raccomando vivamente il volume agli stranieri* ».

E' importante rilevare che la redazione dell'opera è stata preceduta da una amplissima ricognizione documentaria fatta effettuare da S. E. il Ministro De Bono direttamente dai Governi delle quattro nostre Colonie. Il volume che è stato compilato dal dott. Angelo Piccioli, verrà pubblicato dalla Casa editrice Mondadori che ne ha curato l'edizione in modo veramente degno delle sue tradizioni editoriali.

Austria fascista e indipendente

Echi a Londra del discorso di Dollfuss

LONDRA, 12

Il discorso pronunciato dal Cancelliere Dollfuss nel quale egli ha annunziato il suo piano per una Austria fascista e indipendente occupa il posto d'onore in tutti i giornali odierni. Il *Daily Mail* intitola la sua corrispondenza da Vienna: « Dollfuss governerà secondo la dottrina del Fascismo ». Il *Daily Telegraph*: « Dollfuss assale la democrazia: il parlamentarismo deve scomparire in Austria ». Il *Manchester Guardian*: « L'Austria sarà governata da un partito che è al di sopra di ogni partito ». Il *News Chronicle*: « La politica di Dollfuss - La fine del marxismo ». Il *Daily Express*: « L'Austria Stato cristiano e corporativo ». La *Morning Post*: « L'Austria acclama Dollfuss - Autorità senza oppressione ». La *Yorkshire Post*: « Il piano del dittatore austriaco - La fine del parlamentarismo ». Il *Times*: « L'integrità dell'Austria - Parlamentarismo e volontà di fare da sè ».

« Il discorso di Dollfuss — scrive il corrispondente del *Times* — ha un duplice significato. Da un lato esso dimostra che Dollfuss ed i suoi collaboratori sono pronti ad avere con loro Heimwheren e Landburg, dall'altro che essi intendono rendere chiaro a tutte le Potenze che l'Austria è pronta a contribuire con tutte le sue forze alla rinascita economica e politica ».

Un telegramma delle *British United Press* da Vienna pubblicato da vari giornali dice che negli ambienti politici austriaci il fatto che l'Austria sia per diventare uno Stato fascista secondo il modello italiano è considerato una certezza. A tale proposito la *British United Press* ricorda le parole di Starhenberg al suo ritorno da Roma ed accenna all'influenza che il Duce ha indubbiamente esercitato su Dollfuss particolarmente durante il colloquio di Riccione.

Due giornali — il *Daily Telegraph* e la *Yorkshire Post* — osservano che Dollfuss ha parlato ripetutamente della fine del parlamentarismo e della necessità di uno Stato autoritario. Essi interpretano questo fatto nel senso che Dollfuss intenda procedere alla fascistizzazione dell'Austria per stadi successivi cominciando dalla trasformazione del Parlamento e della sostituzione delle Corporazioni ai sindacati di classe.

Il convegno cattolico di Vienna

presenti quattro Cardinali

VIENNA, 12

Alla presenza dei Cardinali Flond Innitzer, Szeredy e Verdier, nonchè del Presidente federale e di numerosi Vescovi, ha avuto luogo allo stadio la seconda riunione del convegno cattolico. Dopo un canto solenne, il presidente prof. Holzmeister ha aperto la seduta rivolgendo un cordiale saluto ai prelati. Indi è salito alla tribuna tra gli applausi dei presenti il Cardinale Primate ungherese Szeredy rivolgendo parole di saluto ai convenuti. Tra nuovi applausi ha parlato il Cardinale Verdier e quindi ha pronunciato parole di saluto il Cardinale Flond.

Ieri una processione di parecchie migliaia di persone si è recata alla Chiesa dei Cappuccini dove è stata celebrata una funzione per la beatificazione dell'eroico sacerdote Marco da Aviano segnalatosi nel 1683 nella lotta per la liberazione della città.

Il Gabinetto costituito da Lerroux

MADRID, 12

Il nuovo Gabinetto è così composto: Presidenza del Consiglio Lerroux; affari esteri Sanchez Albornoz; guerra Rocha; giustizia Botella; finanze Lora; interni Martinez Barrios; Marina Iranzo; istruzione Domingo Barnes; lavoro Samper; comunicazioni Santalo; lavori pubblici e guerra Del Rio; agricoltura Feced; industria Gomez Partacha. I Ministri terranno domani il primo consiglio.

La Marcia di Ronchi

celebrata a Milano

MILANO, 12

Con suggestivo solenne rito è stato celebrato stasera il 14.o annuale della Marcia di Ronchi. Camicie nere, avanguardisti e giovani fascisti con a capo gli squadristi del Carnaro e un manipolo di arditi si sono recati al Castello Sforzesco dove hanno commemorato l'eroica impresa. Poi sempre incolonnati si sono portati all'ingresso della Galleria Vittorio Emanuele deponendo sulla lapide che ricorda la gloriosa Marcia alcune corone di alloro. Quindi hanno reso una visita di omaggio alla sede del *Popolo d'Italia* sostando in devoto raccoglimento presso la lapide dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini. Nella fausta ricorrenza sono stati inviati telegrammi di omaggio al Comandante D'Annunzio.

La commemorazione di Ronchi

MONFALCONE, 12

Le autorità civili e le rappresentanze combattentistiche e del Partito nell'anniversario della marcia di Ronchi hanno oggi commemorato con austero rito la leggendaria impresa del poeta soldato rievocando la storica data.

La chiusura del Congresso

della Storia del Risorgimento

BRESCIA, 12

Esaurita la presentazione delle comunicazioni si sono chiusi stamane i lavori del congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento che sono stati diretti dal sen. De Vecchi presidente della Società. Dopo lo scambio di saluti fra le autorità locali e il presidente che ha ringraziato per la larga e gentile ospitalità offerta a tutti i congressiti S. E. De Vecchi ha annunziato che si terrà il congresso anche l'anno venturo, e verrà scelta a sede una società del mezzogiorno. Il sen. De Vecchi, fatto segno ad una calorosa manifestazione è partito alla volta di Torino. Domani i congressisti effettueranno una gita ai campi di battaglia di San Martino e Solferino, compiendo anche una visita alle tombe dei Martiri del risorgimento a Mantova.

S. E. Baistrocchi in Piemonte

TORINO, 12

Proveniente da Brescia è giunto ieri mattina a Torino S. E. Baistrocchi Sottosegretario di Stato alla Guerra che, ricevuto e accompagnato da S. E. Spiller comandante del Corpo di Armata, ha effettuato ricognizioni nei settori Moncenisio, Cesana, Bardonecchia completandole oggi.

S. E. Baistrocchi ha anche ispezionato i distaccamenti di frontiera ed ha parlato agli Ufficiali dei presidi di Torino e Pinerolo illustrando loro lo spirito delle direttive impartite per la sempre migliore preparazione dell'Esercito nel clima storico del presente momento.

In serata S. E. Baistrocchi è ripartito per la capitale.

Proiettile delle artiglierie pontificie

venuto in luce ad Ancona

ANCONA, 12

Durante i lavori di scavo per la sistemazione del piazzale in via Terenzio Mamiani è stato rinvenuto un proiettile di ferro. Sembra trattarsi di un proiettile delle artiglierie pontificie. L'ordigno è stato consegnato alla sezione staccata di artiglieria.

La partenza della Regina

da Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 12

S. M. la Regina Elena ha lasciato Salsomaggiore dove al grande albergo delle Terme ha trascorso il consueto periodo di cura autunnale. Prima di partire la Sovrana si è degnata di ricevere il commissario prefettizio del Comune al quale ha espresso il gradimento per gli omaggi ricevuti e con cui si è compiaciuta per la bellezza e l'attrezzatura della stazione termale. Salsomaggiore, attualmente affollatissimo, accoglie pure tra gli ospiti della colonia termale, il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, e il Duca di Ancona.

Bravata di serbofili a Veglia

Sassi contro una processione di bimbi!

TRIESTE, 12

Nella borgata di Ponte, nella sventurata isola di Veglia soggetta al dominio Jugoslavo, alcuni serbofili hanno lanciato sassi contro una processione di bambini che uscivano dalla prima Comunione tra due ali di popolo, guidati dal clero, col Vescovo alla testa.

Sono rimasti contusi undici bambini uno dei quali più gravemente. Il popolo indignato contro gli aggressori si è stretto intorno al perseguitato Vescovo cattolico che sarà a giorni giudicato dal Tribunale per avere difeso la Chiesa romana di fronte al serbismo scismatico.

Le calzature per bambini

ROMA, 12

Gli aderenti all'accordo per la vendita delle calzature per bambini, lavorazione saldata, hanno deciso di istituire un marchio di qualità da imprimere sotto le suole delle scarpe di loro produzione. E' stato anche deciso di dare a detto marchio la più larga pubblicità presso i negozianti e presso il pubblico.

Le manifestazioni a Bari per la Fiera del Levante

Il Congresso nazionale delle acque

I problemi dei Sindacati del Commercio trattati in una riunione del Direttorio confederale - Importanti riunioni di commercianti

BARI, 12

Stamane, nel salone del palazzo di Città, si è inaugurato il VII.o Congresso nazionale delle acque i cui lavori si svolgeranno sino a tutto il 14 corr. Alla cerimonia inaugurale, che è stata presieduta dal Ministro dei LL. PP. on. Araldo di Crollalanza, era anche presente il Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri. Oltre a numerosi congressisti sono intervenute le autorità ed i gerarchi provinciali con a capo il Prefetto, il Segretario federale i deputati di Terra di Bari ed il comandante la Divisione militare.

Ha preso per primo la parola il commissario straordinario al Comune il quale ha porto il saluto di Bari agli ospiti. Ha parlato poi il presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese il quale, in qualità di presidente del Congresso, ha messo in rilievo l'importanza dei lavori che saranno svolti concludendo con un saluto al Re e al Duce. Il vicepresidente dell'Associazione idrotecnica italiana ha ringraziato le autorità ed i relatori. Infine l'on. Di Crollalanza ha dichiarato aperto il Congresso.

La seduta inaugurale si è chiusa con una vibrante ovazione al Duce. Invitati dal presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, i congressisti hanno poi visitato la sede dell'acquedotto pugliese dove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore.

L'on. Serpieri, appena terminata la seduta inaugurale del Congresso, si è recato alla Fiera dove ha visitato minutamente i diversi padiglioni soffermandosi particolarmente nel gran padiglione della bonifica integrale. Il Sottosegretario alla bonifica integrale, prima di lasciare la Fiera, si è vivamente complimentato col presidente per la riuscita di questa quarta manifestazione che segna una nuova decisiva tappa.

Alle ore tredici ha attraccato nel nuovo porto la motonave «Oceania» con a bordo 1500 dopolavoristi di Torino, accompagnati dal segretario federale e dal presidente e vicepresidente di Torino dell'O. N. D. I croceristi, appena sbarcati, hanno visitato la Fiera con visibile compiacimento. Alle ore 19.30 l'«Oceania» ha tolto l'àncora.

*

Si è pure riunito a Bari il Direttorio della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio. Il presidente on. De Marsanich ha fatto innanzi tutto una dettagliata esposizione finanziaria della Confederazione che risulta soddisfacente sotto ogni rapporto. Pertanto su sua proposta è stato deliberato l'accantonamento dei fondi destinati alle eventuali liquidazioni del personale. L'on. De Marsanich ha quindi rilevato che la raccolta delle adesioni è sempre più attiva e spontanea tanto che alla fine dello scorso mese di agosto le iscrizioni risultavano di oltre 50.000 unità superiori a quelle della corrispondente data dello scorso anno.

Sono state quindi fissate le direttive per l'azione di organizzazione e propaganda per il prossimo anno e sono state poi esaminate le questioni relative alla stipulazione dei contratti collettivi e alla definizione delle vertenze e controversie di lavoro.

Si è poi discusso di un perfezionamento dell'inquadramento sindacale in rapporto sopratutto alla delimitazione del campo economico e sociale dell'attività commerciale. Inoltre è stato riesaminato il problema della costituzione delle Corporazioni di categoria all'ordine del giorno del prossimo Consiglio delle Corporazioni; sono stati discussi gli argomenti relativi agli usi ed alle consuetudini in materia commerciale e di impiego privato, allo sviluppo degli organi dell'ispettorato corporativo, al collocamento degli addetti ai servizi personali e domestici ecc.

A conclusione della discussione, cui hanno partecipato tutti gli intervenuti, si è stabilito di tenere alcuni convegni nazionali nei quali saranno esaminati dagli interessati alcuni problemi che interessano vivamente la Confederazione, e cioè quello di una più aderente regolamentazione dei rapporti di lavoro dei panettieri in relazione sopratutto al tirocinio, all'impiego dei turni ecc.; quello di un miglior sistema di retribuzione del personale di albergo e dei pubblici esercizi, quello del personale dipendente dalle cooperative attualmente sottratto ad un'efficace tutela contrattuale, quello della disciplina del commercio ambulante per il quale si sta provvedendo all'emanazione di un apposito testo unico; e finalmente il problema della previdenza in relazione alla tendenza manifestatasi a togliere ogni carattere di penalità alle indennità di licenziamento. La prima di tali riunioni sarà convocata entro il mese di settembre. Infine è stato deliberato di invitare tutti i lavoratori del commercio d'Italia che hanno contatti col pubblico di usare il saluto romano.

*

La Confederazione fascista del commercio ha indetto a Bari importanti riunioni in occasione della Fiera del Levante. Con la partecipazione del presidente confederale on. Lantini e del segretario Racheli si terrà il 19 e il 20 prossimo una riunione di Federazioni provinciali del commercio. Importanti riunioni sono state anche indette dalle Federazioni nazionali del commercio metallurgico, del commercio cereali, dei rappresentanti di commercio, dall'Associazione nazionale dirigenti aziende commerciali, dal comitato tecnico delle case di importazione ed esportazione d'oltre mare. Il presidente della Confederazione, dopo il convegno delle Federazioni del commercio, presiederà le riunioni dei dirigenti provinciali di Lecce e Matera.

Gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche

ROMA, 12

Con decreto del Capo del Governo in data 22 agosto è stato modificato il decreto 13 febbraio 1931 riguardante gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche. Pertanto con effetto dalla nuova sessione di esami che avrà inizio alla fine del prossimo mese di novembre i programmi degli esami stessi saranno quelli indicati dal nuovo decreto, il quale stabilisce fra l'altro che gli esami avranno carattere teorico e pratico e saranno scritti e orali. Il tema della prova scritta che sarà proposto dalla commissione esaminatrice consisterà nello svolgimento di un argomento tratto da una delle seguenti discipline: statistica metodologica, demografica, statistica economica e sociale. L'esame orale consisterà in una serie di interrogazioni oltre che sulle predette discipline sulle altre seguenti: elementi di antropometria e biometria, geografia politica ed economica, ordinamento politico e amministrativo nazionale. Il numero massimo delle ore consentite per lo svolgimento del tema scritto sarà indicato dalla commissione esaminatrice. Le prove orali per ciascuna delle materie dovranno svolgersi in un periodo di tempo non inferiore a minuti diciannove e non superiore a minuti trenta.

Due corone d'alloro sulle tombe dei Martiri Casalini e Nardini

ROMA, 12

Ricorrendo oggi il IX anniversario dell'uccisione di Armando Casalini, questa mattina il vice Governatore di Roma si è recato al Verano per deporre sulla sua tomba e su quella di Carlo Nardini, che fu ucciso in quello stesso giorno per la Causa fascista, due corone di alloro con i nastri dai colori di Roma.

Un accordo italo-austriaco sul movimento turistico ai confini

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che dà piena e intera esecuzione all'accordo italo-austriaco stipulato in Roma mediante scambio di note il 3 settembre 1932 che disciplina la circolazione dei turisti dei due paesi nelle zone di confine, successivamente pubblicate dall'apposita commissione mista con verbale 17 novembre 1932. Il decreto entrerà in vigore nei termini, nei modi e alle condizioni previste dall'accordo di cui sopra.

Gli accordi per i pagamenti tra l'Italia e la Romania

ROMA, 12

In relazione agli accordi intervenuti tra l'Italia e la Romania il 31 gennaio 1933 per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di settembre risulta determinato nella somma di lire 7.601.130. Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio u. s. ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di settembre derivanti da esportazioni italiane in Romania, effettuate a decorrere dal primo luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese

Visite di personalità e collettive alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12

Numerose sono state in questi giorni le visite sia collettive che individuali alla Mostra della Rivoluzione fascista. Fra le personalità che hanno visitato la Mostra vi sono il Principe Chigi Gran Maestro dello Ordine militare di Malta, il grande poeta romeno on. Gogo ex Ministro. Fra le visite collettive più significative degna di nota una rappresentanza di ufficiali di tutte le divisioni militari del Regno e una brigata di Avanguardisti del Fascio di Tunisi e del Fascio di Smirne, proveniente dal campeggio di Cortina di Ampezzo.

Il patrimonio nazionale degli Stati Uniti

ROMA, 12

Sono diminuiti, pubblica l'*Agenzia d'Italia* secondo dati ufficiali americani, da 27 miliardi di dollari alla fine del 19300 a 600 milioni alla fine del 1932. Di tali crediti, 1.150 milioni sono stati ritirati nel corso del 1931 e 680 milioni nel 1932.

Parallelamente alla liquidazione dei crediti esteri negli Stati Uniti, ma con ritmo più lento, è avvenuta la riduzione dei crediti a breve scadenza degli Stati Uniti verso l'estero, che da 1.840 milioni di dollari alla fine del 1930 e da 1.200 milioni alla fine del 1931 sono scesi a 800 milioni alla fine del 1932.

I Congressi dell'alpinismo hanno chiuso i lavori

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Nel pomeriggio d'oggi le commissioni hanno ripreso i loro lavori che sono riusciti interessanti per la particolare trattazione di tutti i problemi che hanno attinenza con l'alpinismo. Tutti gli stranieri, insieme ai nostri rappresentanti hanno portato nelle discussioni il frutto di un severo studio basato sull'esperienza e sulle possibilità della scienza che, specie in questi ultimi tempi, ha registrato successi insperati. Un vero trionfo in questo IV. Congresso Internazionale di Alpinismo è segnato dalla cordialità e dall'avvicinamento reale e leale di tutti i dirigenti dell'Alpinismo delle 20 Nazioni presenti. Questo notevole passo innanzi, voluto e per ciò seguito e curato direttamente da S. E. Manaresi, è l'indice migliore di efficacissimi rapporti internazionali in campo alpinistico. Vi è stata la dimostrazione del franco e diritto indirizzo tanto apprezzato dall'estero che ha caratterizzato ancor più l'atteggiamento dell'Italia fascista che, come in tutti i problemi che possono creare migliorie per il benessere materiale e morale dei popoli, ha portato nel mondo alpinistico la voce della collaborazione, della fiducia e della lealtà, con un preciso ed ampio contributo scientifico e tecnico.

S. E. Manaresi nella seduta di chiusura del Congresso ha espresso la sua viva soddisfazione per i risultati ottenuti ed ha ringraziato tutti i congressisti esteri per la parte avuta in quest'opera di avvicinamento di tutti gli alpinisti del mondo.

Al Grand Hotel Savoy nella serata ha avuto luogo un banchetto offerto dall'Italia alle delegazioni estere.

L'inaugurazione di un cippo ove cadde Antonio Cantore

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Le LL. EE. Giuriati e Manaresi, accompagnati dal presidente del Club Alpino Accademico conte Alberto Bonacossa, dal Podestà prof. Vacchelli, dal presidente del C. A. I. di Cortina, De Gregorio, dai presidenti delle sezioni di Bologna, Modena, Ferrara ed altri hanno compiuto un'escursione sulla Tofana di Roces. Al ritorno è stato inaugurato un cippo donato dalla sezione del C. A. I. di Cortina in memoria del generale Cantore. Il cippo è stato posto nel luogo dove venne colpito il Generale e porta la seguente dicitura dettata dal Podestà prof. Vacchelli: «Qui, lo sprezzato piombo nemico troncò l'eroica vita terrena di Antonio Cantore, il generale delle Alpi».

Inoltre la comitiva ha visitato a Pocol il costruendo ossario, ricevuta e guidata dall'ing. Raimondi, progettista del monumento. Tutti hanno espresso parole di ammirazione per l'opera veramente romana che sta sorgendo con blocchi di pietra tratti dalle cave in vicinanza delle Cinque Torri.

Le LL. EE. Giuriati e Manaresi hanno sostato a lungo nel Cimitero militare Aquila delle Tofane, indi sono rientrati a Cortina.

Per una migliore conoscenza dei problemi del lavoro

ROMA, 12

L'Agenzia *Delta* dà notizia di una interessante iniziativa promossa dalla presidenza della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria, e intesa a promuovere una migliore conoscenza delle condizioni locali del lavoro da parte delle podesterie e dei Fasci di combattimento. A questo scopo è stato consigliato alle Unioni provinciali dei Sindacati stessi di far pervenire ai Podestà e ai Segretari politici copia dei contratti di lavoro che si andranno man mano stipulando e, ove sia possibile, anche la raccolta completa dei contratti già stipulati. In tal modo le gerarchie politiche ed amministrative locali saranno messe in grado di vagliare con maggiore compiutezza le reali condizioni dei lavoratori del luogo, e di recare il loro valido contributo, fatto di conoscenza e di esperienza, nell'esame di problemi attinenti al lavoro in determinati settori della produzione.

E' superfluo rilevare — conclude l'Agenzia *Delta* — i concreti vantaggi che possono maturarsi a favore della organizzazione sindacale, e quindi dei medesimi lavoratori da questo più intimo collegamento di rapporti fra organizzatori e gerarchi.

Una barca trascinata a gran corsa da un grosso delfino

GAETA, 12

Una barca da pesca si trovava al largo del golfo, quando l'equipaggio notò con stupore che la barca filava velocemente sul mare senza l'aiuto dei remi. Meravigliati del caso apparentemente inspiegabile, gli uomini si affrettarono a drizzare la prua verso il nostro porto. Qui giunti constatarono la presenza di un delfino della lunghezza di tre metri e del peso di due quintali, la cui coda era rimasta impigliata alla corda dell'ancora. Tentando di fuggire, lo squalo trascinava seco il pesante ostacolo che lo teneva prigioniero.

Impazzisce in seguito ad un calcio ricevuto da una mucca

PERUGIA, 12

Il sessantenne Francesco Bovini, colono del dott. Bernasi, abitante a Santa Lucia, mentre si trovava nella stalla riceveva un violento calcio al capo da una mucca. Il poveretto cadeva a terra riportando una gravissima ferita. Poco dopo dava segni di squilibrio mentale e allora i familiari lo hanno trasportato all'ospedale dove è stato dichiarato in grave stato.

Al Congresso di pollicoltura

Le misure legislative contro le malattie del pollame

ROMA, 12

Il Congresso di pollicultura ha oggi continuato i suoi lavori. Sotto la presidenza del sig. Fould, ex ministro francese, si è riunita la terza seduta plenaria. Il prof. Bisanti ha presentato un interessante rapporto su «le misure legislative per combattere le malattie del pollame» sostenendo che l'elenco delle malattie infettive del bestiame soggetto a denunzia per obbligo di legge dovrebbe comprendere, oltre il colera dei polli e la peste aviaria, anche la infezione diftero vajolosa, le tifosi e la tubercolosi. In ogni legislazione dovrebbero essere sancite norme per l'isolamento dei focolai infettivi e per la loro più rapida e completa estinzione. L'uso dei materiale immunizzanti dovrebbe essere disciplinato e l'impiego dei vaccini vivi dovrebbe essere limitato al pollame esistente nelle zone colpite o direttamente minacciate.

Speciali norme legislative dovrebbero stabilire il divieto dell'esportazione del pollame da località che non risultino da insufficiente periodo di tempo totalmente immuni dalle infezioni aviarie. Disposizioni sanitarie analoghe a quelle che disciplinano il trasporto del pollame per ferrovia dovrebbero essere da per tutto estese anche agli autotrasporti. Sulla relazione, che è stata calorosamente applaudita, ha preso la parole il prof. Pirocchi presentando un ordine del giorno col quale il Congresso fa voti perchè l'Associazione mondiale per lo sviluppo della pollicultura richiami l'attenzione dei diversi paesi sulle conclusioni della relazione Bisanti per combattere le malattie del pollame. L'ordine del giorno è stato trasmesso al comitato di coordinamento.

Successivamente il prof. H. Niessner, direttore dell'Istituto di igiene della Scuola superiore di Hannover, ha presentato un'importante relazione sulle misure di previdenza contro le malattie contagiose e parassitarie del pollame.

Sono pure continuati i lavori delle Sezioni. Alla prima sezione ha parlato fra gli altri il dott. Rinaldi Ceroni sull'organizzazione sindacale degli avicoltori in Italia illustrando ampiamente fra il più vivo interesse dei numerosi componenti la sezione tutta la proficua opera svolta in questo campo dalla organizzazione degli agricoltori. I lavori del Congresso continueranno domani.

Il prof. Ghigi eletto presidente dell'Associazione di avicoltura scientifica

ROMA, 12

In occasione del Congresso di pollicoltura si è riunita a Roma l'assemblea generale dell'Associazione mondiale di avicoltura scientifica per procedere all'elezione del proprio presidente per il triennio 1933-36. All'unanimità è stato eletto all'importante carica il prof. Alessandro Ghigi. L'assemblea ha accolto il risultato delle elezioni con una calorosa ovazione all'indirizzo dello scienziato italiano. Successivamente, accogliendo l'invito del Governo del Reich, l'assemblea ha designato Berlino a sede del VI.o Congresso mondiale di pollicultura indetto per l'anno 1936.

Tre persone ferite per impedire un ratto

FOGGIA, 12

In contrada Pozzi certa Nicoletta Carmine contadina, con la complicità di cinque giovanotti, si adoperò al rapimento di una contadina del posto, certa Marro Antonio. Alle grida di costei accorsero diverse persone, ma i complici minacciavano costoro, e, siccome un tale Antoni si era avanzato incurante delle minacce, gli spararono contro quattro colpi di rivoltella uno dei quali raggiunse il bersaglio. Anche due donne accorse riportarono ferite leggere prodotte da corpi contundenti. I carabinieri sono sulle tracce dei rapitori.

Due fratelli assassinati per interesse dal cugino

REGGIO CALABRIA, 12

In contrada Sant'Anna certo Antonio Tripodi, commerciante, ha ucciso con vari colpi di pistola i cugini Martino Antonio di anni 23, e Martino Paolo di anni 27, entrambi possidenti di Jatrinoli. Il Tripodi e i Martino, ritornati in treno da Jatrinoli, si erano recati presso la sorella di uno dei Martino, cognata del Tripodi. Dopo aver pranzato, sorse fra i tre un liverbio per motivi d'interesse. Il Tripodi rimproverava al Martino di non aver pagato un debito garantito da lui, mentre il Martino tentava di giustificarsi. Ad un certo momento il Tripodi, accecato dall'ira, estraeva la pistola e ne esplodeva vari colpi contro i due cugini uccidendoli. Il colpevole si è costitutito più tarli ai carabinieri della stazione di Santa Caterina.

La prontezza d'un garzone salva il padrone

CUNEO, 12

Il mugnaio Fiorenzo Golè di anni 26, conduttore del molino in frazione Puppania di Centallo, dopo di avere provveduto alla pulitura dei macchinari, stava eseguendo una prova del funzionamento delle varie trasmissioni. Nell'atto di inserire una cinghia su di un volante in movimento, il Golè ha perduto l'equilibrio ed è caduto fra il groviglio delle trasmissioni, invocando soccorso. Un suo garzone fu pronto a fermare il movimento, staccando l'interruttore della forza motrice. Il Golè è stato poi trasportato al nostro ospedale di S. Croce ove gli furono riscontrate numerose ferite in tutto il corpo, specialmente al capo, la frattura del braccio destro e la commozione cerebrale, per cui veniva ricoverato con prognosi riservata. Le condizioni del ferito sono però, dopo poche ore, sensibilmente migliorate.

Le solenni onoranze alle salme dei Campioni

MONZA, 12

Solenni onoranze sono state rese stamane alle salme di Campari, Borzacchini e Czaikowschi, i tre piloti deceduti domenica scorsa nei tragici incidenti avvenuti all'autodromo di Monza.

Nelle prime ore i parenti e gli intimi dei defunti hanno dato, nella Casa del Fascio, ove da ieri erano esposte le salme, l'ultimo addio ai loro cari.

Prima della chiusura delle bare Mons. Longoni, teologo del Duomo, accompagnato dal capitolo metropolitano benedice le salme. Mentre il rito si svolge i gruppi rionali, le associazioni sportive e le organizzazioni patriottiche si ordinano per il corteo.

E' presente il Prefetto di Milano, il Segretario Federale di Milano rappresenta S. E. Starace.

I feretri sono letteralmente coperti di fiori; innumerevoli le corone dei parenti, degli intimi, delle autorità, delle associazioni, degli amici e degli ammiratori. Oltre l'omaggio del Duce, alle tre bare, vi è anche la corona del Segretario del Partito.

L'imponente corteo si mette in moto. Dietro le bare sono i famigliari, le autorità, i piloti che parteciparono alla tragica giornata automobilistica, le organizzazioni con una selva di gagliardetti, migliaia e migliaia di sportivi ed ammiratori. Due siepi di popolo fanno ala al passaggio del corteo nelle vie centrali salutando romanamente.

Dinanzi al Duomo mons. Longoni, tra il profondo silenzio della moltitudine impartisce alle salme la benedizione. La folla, ricompostasi in corteo, segue le bare fino al piazzale della stazione. Quivi si fa l'appello dei caduti ai cui nomi risponde il «Presente» della moltitudine.

Le salme di Campari e di Czaikowschi sono issate su autofurgoni, la prima per raggiungere Milano, la seconda per partire per Honville ove è la tomba di famiglia. La salma di Borzacchini è issata invece nella vettura ferroviaria che ha lasciato oggi Monza per Terni.

Nuove vittime e danni del maltempo in Francia

PARIGI, 12

La Francia ha sofferto, per parecchi mesi, della mancanza di acqua. In certe regioni si sono prosciugate anche le cisterne e molte sorgenti. Il bestiame, non avendo trovato erba fresca, è stato decimato dalla afta epizootica. Finalmente in questi ultimi giorni è piovuto, e in tale abbondanza che l'acqua ha provocato in molti luoghi dei gravissimi danni. La grandine ha devastato regioni del Bordolese, della Borgogna e della Guascogna. Specialmente nel tolosano l'uragano ha provocato un vero disastro, particolarmente nell'alta valle dell'Aude, dove i campi sono rimasti coperti da chicchi di grandine grossi come uova. Il centro del sinistro è Esperaza, nella regione di Limoux, dove tutte le vigne che dovevano essere vendemmiate fra una diecina di giorni, sono state distrutte.

Oltre ai danni provocati da una specie di ciclone che si è abbattuto nella bassa Bretagna e nella valle della Loira, fra Mauves e Saint Luce-sur-Loire, a poca distanza da Nantes, una striscia di terreno di circa 5 chilometri è stata completamente devastata. La ferrovia fra Parigi e Qimper è stata asportata in due punti per circa 250 metri. Molti chilometri di questa ferrovia sono inondati. Anche la strada nazionale che segue il corso della Loira è completamente inondata.

Si ha notizia da Narbona che le acque dell'Anielle, improvvisamente ingrossate, hanno travolto una parte del ponte gettato sul corso d'acqua che attraversa quel villaggio e numerose persone che guardavano l'irrompere delle acque in crescita sono precipitate nel fiume. Al momento del crollo un centinaio di persone erano sul ponte di cui ha ceduto l'arco centrale, travolgendo sei persone che sono precipitate in acqua. Due cadaveri sono stati ritrovati poco dopo. Ma i corpi di altre tre vittime non hanno potuto essere ancora rintracciati. Certo Pierre Cross, di anni 17, trascinato dalla corrente ha potuto essere salvato, ma le sue condizioni destano inquietudine.

Tragica fine in Francia d'una paracadutista ventiduenne

PARIGI, 12

La riunione d'aviazione svoltasi in prossimità di Pommiers presso Soissons è stata funestata da un accidente mortale. Verso la fine della manifestazione era prevista una discesa in paracadute che doveva essere effettuata dalla signora Teresa Vignaux di 22 anni. Essa infatti saltò dall'aeroplano e il suo paracadute si aprì perfettamente, ma il vento che soffiava violentissimo spinse la paracadutista in acqua. Essa tentò di slacciare la cintura per nuotare, ma il paracadute gonfiato come una vela, le fece percorrere nell'acqua circa duecento metri. Due persone, lanciatesi in acqua, ricondussero a riva la disgraziata, e un medico per due ore tentò rianimarla, ma invano, e in serata la Vignaux soccombeva.

Otto morti in Jugoslavia in una sciagura aviatoria

BELGRADO, 12

Stamane alle sei un apparecchio dell'«Aeroput» che fa servizio sulla linea Lubiana-Susak è precipitato poco dopo la partenza a causa della fitta nebbia, in una foresta.

Sei passeggeri, il pilota ed un meccanico sono morti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.65	81.15	81.70	81.50
Consolid. 5 p. c.	89.27	89.15	89.30	89.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	87.85	87.85	88.—	87.80
Cred. Venez. 5%	489.50	490.—		
" " 6%	505.—	504.50		
Cons. d. terr. 4%	441.—	441.—		
" " 5½ %	499.—	499.		
" Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
" " 5%	481.—	481.—		
Ban. Lav. 5½ %	493.50	493.25		
Ist. S. Paolo 5%	499.	498.50		
Buoni Nov. 1934	101.10	101.	101.—	101.—
" " 1940	103.30	103.15	103.25	103.25
" " 1941	103.2.	103.17	103.25	103.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1628.—	1620.—
Banca Comm.	993.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.	645.—		
Credito Marittimo	500.	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.75	16.75		—.—
Ferr. Mediterr.	376.50	372.—		—.—
Ferr. Meridionali	572.—	565.—	—.—	—.—
Costr. Venete	159.—	157.50	160.—	160.—
Cosulich	16.50	17.50	15.—	15.—
Rubattino	177.—	171.		—.—
Libera Triestina	22.50	22.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	85.—	85.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	234.50	234.—		
Stamp. De Ang.	576.	575.50		
Cantoni Coats	326.—	324.—		
Lin. Can. Naz.	175.50	174.—		
M. Ros. Varzi	300.—	295.		
Man. Rotondi	222.—	222.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
M. Cot. Merid.	13.50	14.—		
Unione Man.	324.—	324.50		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2600.—	2700.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	277.—	274.		
Bernasconi	43.50	42.—		
S.N.I.A. Viscosa	177.75	176.—		
Man. Pacchetti	45.50	45.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.—	129.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.50	—.—	—.—
Ilva	116.—	115.—	116.	115.50
Metallurgica	145.50	145.50		
Monte Amiata	36.25	35.—		
Montecatini	113.	112.—	113.50	112.50
Stab. Dalmine	152.50	153.—		
Breda	48.50	48.50		
Bianchi	42.	42.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.25		
F. I. A. T.	239.—	236.50		
Miani Silvestri	10.—	10.—		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	175.75	174.75	176.	175.50
Elett. Brioschi	164.—	163.—		
C. I. E. L. I	193.25	103.25		
Dinamo Italiano	223.50	220.—		
Bresciana	218.—	216.		
Valdarno	142.50	140.50		
Alta Italia E. A.	63.50	64.—		
Emiliana	323.—	321.—		
Idroel. Trezzo	293.—	297.—		
Adamello	132.	129.50		
Seso	48.75	48.25		
Edison	574.50	573.—		
Edison Post.	360.—	360.—		
Idr. P. S. P. I.	23.25	23.—		
Tirzo	68.—	65.—		
Vizzola	306.50	301.50		
Mer. di Elett.	196.50	195.		
Terni	146.—	147.50	147.50	147.—
Es. Elettrici	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	54.—	53.—		
Tecnomasio	39.50	40.—		
Distillerie It.	126.25	127.50		
Eridania	321.—	317.—		
Ind. Zuccheri	1085.—	1078.—		
Raffineria L. L.	439.50	435.		
Italiana Gas	12.18	11.18		
Mira Lanza	78.	78.		
Petroli	21.75	21.—		
Aedes	158.—	158.50		
Fondiaria Reg.	240.—	240.—		
" 7 p.c.	49.25	49.25		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	210.—	211.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	14.—	12.—		
Grandi Alberghi	33.25	33.—	32.50	32.75
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	815.	812.—		
Pirelli & C.	226.—	226.—		
Brasital	64.—	63.—		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3530.—	3505.—
CAMBI				
Parigi	74.25	74.25	74.25	74.25
Zurigo	366.—	366.75	366.50	366.75
Londra	60.95	61.50	60.95	61.50
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	159.5	158.75	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.53	—.—	—.—
Praga	56.75	56.8.	—.—	—.—
New York (ch.)	13.45	13.48	13.45	13.48

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.70 — Consolidati 5 p. c. 89.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.00 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10105 id. 1940: 103 20 — id. 1941: 10320 Banca Commerciale Italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1745 — Assicurazioni Generali 3505 — Riunione Adriat. prima serie 1710 — Id. seconda serie 1625 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 15350 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.25 — Londra 61.50 — New York 1348 — Zurigo 366.75.

Mercato dei cereali

MILANO, 12 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: debole. Chiusura [illegible] e 85, dicembre 86.15, gennaio 86.[illegible] marzo 89.20. Granoturco: stabile. Chiusura: ottobre 43.50, dicembre 49, gennaio manca, marzo 50.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura. Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 905 — Gennaio 918 — Febbraio 295 — Marzo [illegible] Aprile 941 — Maggio 950 — Giugno 958 — Luglio 966 — Agosto inquotato — Settembre 883 — Ottobre 888 — Novembre 898 — Dicembre 909-05.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata dal 0.20 p. c. passando da 281,98 a 282,54 e contemporaneamente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35.46 a 35.30.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91,7 a 92.1 e negli Stati Uniti da 101.5 a 101.6 mentre è ribassato in Germania da 94.3 a 94,2.

L'addetto commerciale jugoslavo a Roma

BELGRADO, 12

E' stato nominato il primo addetto commerciale presso la legazione jugoslava a Roma nella persona dell'avvocato Matteo Harlovc di Ragusa. E' questa la prima nomina del genere fatta dal Governo jugoslavo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	766.4	21		
Fiume	piov.	764.7	19	23	17
Pola	cop.	765.1	19	22	15
Trieste	piov.	765.7	20		
Gorizia	cop.	766.1	16	22	14
Udine	cop.	764.9	16	22	13
Treviso	piov.	765.7	17	20	15
Belluno	cop.	766.3	15	16	11
Padova	cop.	765.1	17	18	13
Rovigo	cop.	765.3	17	19	15
Vicenza	cop.	765.4	16	18	16
Bolzano	piov.	766.1	16	17	15
Trento	cop.	764.6	16	15	13
Grappa	piov.	621.7	9	9	7
Venezia	cop.	765.0	17	20	15

Stato del mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 1, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia gocce, Udine 2, Treviso 1, Belluno 2, Padova 2, Rovigo 2, Vicenza 5, Bolzano 3, Trento 5, Monte Grappa 2, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.48, tramonta ore 18.23. Luna tramonta ore 15.27, leva ore 23.38. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al Bacino di San Marco: bassa ore 0.35, alta ore 10.20. — Alle ore otto di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Il tempo si manterrà ancora perturbato sulle regioni settentrionali e centrali ove si avranno precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco sull'alto versante tirrenico. Temperatura pressochè stazionaria. Piuttosto agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni del tempo per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Una striscia di bassa pressione si stende dal Golfo di Guascogna alla Finlandia separando due anticicloni, uno col nucleo sull'Islanda, l'altro con nucleo sulla Libia. La situazione tende a produrre annuvolamenti e leggere precipitazioni.

Bistolfi

Scultore di eccezionale fecondità, par quasi impossibile che l'esile corpo gli sia bastato a tanta fatica: segno di abilità tecnica, dono di natura, perfezionato da lungo studio e da grandissimo amore: i libri dedicati a Bistolfi, rappresentano una raccolta copiosa ma tuttavia incompleta delle creazioni quasi innumerevoli del nobile artista, che l'abbondante produzione seppe tuttavia preservar sempre da note rivelatrici di faciloneria e di fretta: fecondità sana, proba, ammirevole, e ne avemmo splendida prova a Venezia, quando nel 1905, alla sesta esposizione d'arte, venne conceduto al Bistolfi il meritato onore di una mostra individuale accogliente oltre venti opere del maestro, a quel tempo nel colmo del vigore e della fama. Successivamente, nel 1912, il Bistolfi espose a Venezia « il sacrificio », gesso del gruppo destinato al monumento di Vittorio Emanuele in Roma: nel 1914 espose le sculture destinate a un monumento funerario svizzero: dopo di allora, e son passati quasi trenta anni, egli non si è più presentato alla mostra veneziana, indizio certo che il termine del suo ciclo coincide col tempo della guerra.

Nato nel 1859, il Bistolfi iniziò la carriera quando, pontificando Emilio Zola, dilagava il naturalismo dalla Francia in Italia: obbedì anch'egli a uno spirito novatore ed eterodosso che ebbe lo incontestabile merito, se non pure la funzione storicamente necessaria, di debellare l'Accademia, fino allora imperante e snervante.

Di quelle opere giovanili tenne il Bistolfi poco conto nelle fasi successive della sua ascensione, tanto che, quantunque non indegna di figurarvi, nessuna di esse fece parte della mostra personale del 1905; eppure il gruppo delle « lavandaie » respinto come immorale dalla Promotrice torinese del 1882, segnava già la « forma mentis » dell'autore, incline, fin da allora, fin da quei primissimi passi, a subire il fascino di influenze intellettuali, letterarie, culturali. Il gruppo delle « Lavandaie » era stato precisamente suggerito dal noto episodio dell'« Assommoir » di Zola, che descrive una baruffa fra Gervais, grassa, fisicamente esuberante e la bionda e sparuta Virginia. Navigava il Bistolfi in pieno realismo, indizio questo della sua sensibilità, che non gli consentiva di rimanere estraneo alle correnti prevalenti nella vita e nell'arte.

Ma, come avviene anche il realismo e il naturalismo, giunti a troppa maturità e sviluppo, cominciarono, intorno al 1890, a essere combattuti in ogni campo, e, quasi per reazione, venne instaurato il regno delle idee e dei simboli, araldi per le arti del disegno i preraffaelisti e gli affini, tutti in rivolta, quasi per movimento di purificazione e di elevazione, contro il prepotere del realismo, che minacciava già di imputridire e la vita e l'Arte.

Leonardo Bistolfi fu seguace pronto e fervido della nuova corrente, perchè egli era un cerebrale, nel senso che l'opera sua materiale germinava ed erompeva più dalla mente che dalla sua mano espertissima di scalpello: e fu così che il « realista » seguace di Zola si trasmutò nel rappresentatore di idee, nell'idealizzatore di sentimenti, con la mira di infondere vita nuova alla scultura, rendendola adatta ad esprimere, per suggestione di simboli, certe spiritualità evanescenti che, di per se stesse, parrebbero serbate più al regno incorporeo della musica e della poesia che a quello concreto e tangibile della scultura, ove, e solo per eccezione, si possono, tutto al più, rasentare i limiti della pittura: invece della eccezione il Bistolfi fece regola, ostinandosi a perseverare nel voler dare forma plastica ai suoi poetici sogni. Contemporanei di questa appassionante ricerca, ne fummo da prima ammirati e quasi rapiti, per il fascino che ogni tentativo nuovo e nobile esercita sugli animi: ma tosto, riavuti dalla meraviglia che eccita la novità, comprendemmo quella non essere la via giusta.

« come forma non s'accorda
« molte fiate all'intenzion dell'arte
« perchè a risponder la materia è [sorda ».

Il Bistolfi domandò alla scultura più di quello che essa potesse dare: perseguì un troppo alato sogno: di qui, per la stessa idea informatrice, un vizio di origine che inquinò l'opera di un nobile artista, il quale, concettualmente, fece una scultura troppo filosofica o troppo letteraria, e, tecnicamente, una scultura troppo pittorica, esorbitando dai confini che ragione e tradizione imposero alla scultura. Nella composizione delle sue liriche e dei suoi poemetti scolpiti, e ai quali (tanto il reale volgeva verso l'insensibile) pareva quasi si dovessero por mano e cielo e terra, il Maestro incorse in difetti che finirono con l'alienargli la schiera, da principio numerosa ed eletta, degli ammiratori accesi e tuttavia furono sempre attesi con profondo interesse e con vive speranze i nuovi lavori che apparivano alle mostre d'arte o nei cimiteri o sulle piazze. Nuovi per modo di dire, giacchè spesso erano uniformi e la ispirazione e la tecnica: soverchia monotonia di espressioni e di atteggiamenti: esagerazione manierata di pose languide, spinta talvolta fino a leziosaggine: un groviglio confuso di minutaglie spezza sovente l'unità di concetto che deve balzare dalla scultura, onde, per metafora, si dice appunto scolpito il pensiero quando sorge dalle carte puro e chiaro.

A questa legge non obbedì sempre il Bistolfi, tratto fuor dalla buona via (tutte le vie egli avrebbe saputo battere con grande onore) da ossequio incredibile e insanabile per quella brutta tendenza che venne designata col nome bellissimo di « floreale » e che culminò nelle aberrazioni dello stile Liberty, alle quali sacrificò il Bistolfi nelle grandi e nelle piccole cose: esempio delle prime la « Purificazione » di Belgirae. Il Bistolfi, nativo del Monferrato, volle ornare di sculture colorate qualche stazione del celebre santuario di Crea, giuspatronato dei Savoia, sorgente sovra Alto Monte presso Casale.

La scultura colorata, men frequente in Italia nelle manifestazioni veramente artistiche, ridondante invece nella produzione di importanza secondaria, ha tuttavia da noi belle tradizioni: luminose quelle tramandate dai modenesi Mazzoni, che raggiunsero il più alto grado di espressione anche a traverso un realismo talora esasperante. I gruppi di Crea nulla aggiungono alla fama dell'autore, che fu e rimarrà chiara, perchè Leonardo Bistolfi campeggia isolato nella cerchia degli scultori migliori dell'età sua, tutti dissimili da lui, che ebbe e conservò una personalità artistica sua propria, e alla quale è doveroso inchinarsi.

Rodolfo Protti

I nuovi temi offensivi

delle manovre militari francesi

PARIGI, 12

La notte scorsa è terminato il periodo dei due giorni di riposo concessi alle truppe francesi che svolgono le importanti manovre militari nel territorio dello Champagne. Le truppe riunite per le manovre salgono a più di quindicimila uomini quasi tutti montati su mezzi motorizzati. Il terzo e ultimo periodo delle manovre francesi è caratterizzato da un tema assolutamente nuovo, preparato in segreto negli ultimi giorni dallo Stato Maggiore Generale. Il tema suppone che parecchie divisioni abbiano rinforzato le ali dei due partiti in opposizione, i quali, in ragione di questi rinforzi, possono serrare le file e concentrare i loro effettivi sopra un fronte molto meno ristretto. Mentre le due prime fasi delle manovre avevano lo scopo di studiare i servizi di una divisione completa di cavalleria interamente motorizzata per accertare quale rendimento avrebbe dato nelle missioni difensive, cioè di copertura, di avanscoperta, ecc., il nuovo tema della divisione stessa avrà un còmpito e una azione nettamente offensive. Alle alte autorità militari francesi che presenziano alle manovre si sono aggiunti oggi il viceammiraglio Durand Viel, capo di Stato Maggiore Generale della Marina, accompagnato dai vice-ammiragli Herr e Robert, membri del Consiglio Superiore della Marina per studiare gli esperimenti del nuovo materiale. Si sono aggiunti anche il Governatore militare di Metz generale Vaulgrenant, comandante il 6.o Corpo d'Armata, e il comandante del 5.o Corpo gen. Heusch, assieme ai due membri della Commissione dell'Esercito della Camera i deputati Rillart De Verneuil e Andrea Beaguitte. Le manovre militari francesi di quest'anno sembrano avere assunto una grandissima importanza. Attorno ad esse si mantiene sempre maggiormente il segreto e agli inviati speciali dei giornali parigini si fanno continuamente raccomandazioni di discrezione perchè il « segreto è necessario in quanto le manovre di quest'anno sono troppo serie perchè possa essere permessa la più piccola imprudenza » — ha dichiarato un generale che illustrava il tema delle manovre ai giornalisti. Questo ufficiale ha spiegato che « il materiale motorizzato per la prima volta ha dato perfetta soddisfazione allo Stato Maggiore. I guasti e le riparazioni sono stati insignificanti.

Telegrammi al Papa, al Re, al Duce

dei congressisti universitari cattolici

SIENA, 12

Il XX Congresso degli studenti universitari cattolici, riunitosi qui con la partecipazione di circa 500 congressisti, nell'aprire i suoi lavori ha votato per acclamazione l'invio dei seguenti telegrammi:

« A S. Santità Pio XI - Gli studenti universitari dell'Azione cattolica, inaugurando il loro XX Congresso, accolgono con animo filialmente commosso il Vostro augusto messaggio; si umiliano a V. Santità con sentimento di gratitudine e devozione; fanno fermi propositi di osservare fedelmente lo spirito e la disciplina dell'azione cattolica, implorando l'apostolica benedizione ».

A S. M. il Re: « Inaugurando il XX Congresso le associazioni universitarie di azione cattolica rivolgono rispettoso pensiero e profonda devozione alla Maestà Vostra rinnovando il proposito di consacrare ogni loro energia alla grandezza della Patria ».

A S. E. il Capo del Governo: « Il XX Congresso delle associazioni universitarie di azione cattolica eleva memore pensiero di rispettosa devozione all'E. V. e promette di lavorare ora e sempre con dedizione per le fortune della Patria rinnovata ».

"Ombre,,

Guerino Galli ha già avuto frequenti e felici contatti col pubblico affacciandosi al mondo dei lettori dalle colonne della rivista o del quotidiano. A Milano, tra le veglie operose nella redazione di un giornale e una siesta filosofeggiante tra la scapigliatura di « Bagutta », e nella pace della sua villa tra una sosta nel parco e un lentissimo vagabondaggio ciclistico lungo i pigri e lucenti canali e sotto gli ombrosi filari della nostalgica pianura veneta, egli ha composto le novelle, gli articoli, le divagazioni che l'*Italia letteraria*, *L'Ambrosiano* ed altri fogli parimenti reputati hanno offerto ai lettori come saggi di una forma letteraria, che disancorata dall'acque morte del convenzionalismo, e sdegnosa di farsi rimorchiare dalle esperienze altrui, ama spingersi al largo tutta sola cercando rotte non battute ancora. In tale solitudine Guerrino Galli ha potuto guardarsi d'attorno senza ostacoli e senza soggezioni e cogliere dalla attenta osservazione degli uomini e della natura solo quanto gli sembrava necessario e sufficiente alla compiuta determinazione dell'immagine e alla perfetta rivelazione del senso, rendendosi signore di uno stile scarno, incisivo, nervoso, che se a tratti denuncia qualche preferenza per il vecchio futurismo di Lacerba, afferma nella maggior parte dei casi la personalità inconfondibile dello scrittore.

Guerino Galli affida ora ad una linda edizione de « La prora » alcuni suoi scritti e li raccoglie sotto il titolo di « Ombre »: scritti di carattere schiettamente impressionistico, nei quali il temperamento dell'artista e le possibilità dello scrittore si rispecchiano in forme molto evidenti. Una sensibilità raffinata e quasi morbosa guida il Galli a dipingere la fresca e lucente *Pioggia sul lago* e uno spirito di sognatore lo eleva in un clima di fantasioso lirismo durante le sue cavalcate lungo le valli e le sue cacce *Sui Monti* dov'è modernissimamente determinato un clima romantico di fiaba.

Qui uno spirito d'osservazione acutissimo si rivela in ogni episodio e qui specialmente si ravvisa la gioia di cogliere coi mezzi più semplici e crudi la maggiore evidenza del quadro: « Il cavallo suda. Il pelo, rappreso, è come un prato madido e, dalle nari, fuma la vita. Le orecchie segnano, momento per momento, la sensibilità attenta della bestia. Batte lo zoccolo sulla strada, sonoro ».

E più innanzi un episodio di caccia minuta, è tutto narrato in sì semplici tratti e in sì breve momento:

« Pùmfete.

« Che era?

« Lo tiene per due dita. Laggiù al principio del bosco. E gli alberi son radi.

« Che era? ».

Lo scuote.

« Che era? ».

« Un picchio ».

Dietro lo sfondo è vasto ed arioso paesaggio rupestre ammantato dai boschi, scene d'interno composte con garbo nella disposizione delle cose e negli atteggiamenti delle persone, le voci del vento, il rabbioso rotear del nevischio.

Di tragicità impressionante nei suoi sobri tratti realistici è l'episodio di guerra intitolato *Il trapasso*, descritto con precisione di dettaglio estrema e striato di calme venature poetiche che rendono il quadro più vivo e pittoricamente più efficace per via dei contrasti conseguenti.

In *Candida* e in *Un sogno di ventura* il Galli, abbandonati i diretti avvicinamenti di sè stesso con le cose e con le creature, entra decisamente nel campo della novellistica, pur restando aderente a quel suo gusto di spezzare continuamente la linea del discorso e di isolare l'episodio e di porgerlo incorniciato in un giro d'ombra e di silenzio quasi perchè il lettore non sia sviato nella contemplazione da luci e da musiche di altri particolari. Il che se spesso non giova alla chiarezza e all'organicità della narrazione, ben serve al rilievo del frammento che n'esce più plastico e più luminoso.

In *Bagni al lago*, in *Ricordo d'estate*, in *Pini*, lo scrittore ritorna ai luoghi, alle cose e alle creature che più gli son cari, per assumere quei timidi atteggiamenti di sentimentale suo malgrado che danno tanta grazia alla sua prosa e per divertirsi con quelle sue brevi e rapide pitture nelle quali il disegno così spezzettato e frastagliato assume tratti di bella vivezza e il colore s'accende e vibra senza fondersi come nei quadri dei divisionisti.

In ogni prosa di Guerino Galli la frase aderisce all'idea e l'immagine torna limpida, viva, spontanea: Candida che corre incontro al fidanzato — per citarne una sola — « scivola su per la scala come la fiamma si invola per il camino ».

Il volume così com'è nato e come ci è offerto, piccolo e smilzo, è saggio molto elegante delle singolari qualità di uno scrittore, ma ha soprattutto carattere di promessa e di anticipazione di quanto il Galli potrà darci domani.

a. z.

Guerino Galli: *Ombre*. Edizioni « La Prora », Milano. L. 6.

SPIGOLATURE

Vincenzo Bellini dopo i suoi trionfi di Palermo, Napoli, Milano e Londra giunse a Parigi nel 1832 preceduto dalla grande fama procuratasi con «Norma» e «Sonnambula», scritturato per dirigere alcune recite delle dette due opere, dietro compenso di lire dodicimila, e in pari tempo per comporre una nuova opera che fu poi «I puritani» Quando Gioacchino Rossini, che viveva già da parecchi anni a Parigi, seppe dell'arrivo di Bellini, non ebbe più requie, per timore che la fama nascente del giovane compositore siciliano potesse oscurare la sua propria fama. Ed ecco che inizia una costante maldicenza, discreditandolo e presso i professori di orchestra del Teatro italiano e presso i cantanti e la stampa, al fine di contrastargli il successo delle sue opere. E non pago di tanto «scrive «La Nuova Italia» — fa scritturare a Parigi Gaetano Donizetti per mettere in iscena una sua nuova opera che servir doveva di contrapposto alla nuova opera del Bellini. Questi venuto a conoscenza delle trame che ordiva Rossini a suo danno, così scriveva al suo amico Santocanale di Palermo, in data dell'11 marzo 1834: «.... Sappi che egli — Rossini — è il più fiero nemico mio All'annunzio che Donizetti era già a Parigi io fui con la febbre per tre giorni, comprendendo la vera trama che mi si preparava: ed un mio conoscente mi diceva di non sperare esito buono a Parigi e se un successo vi fosse stato sarebbe stato di Donizetti, perchè portato da Rossini. Pure passata la prima impressione presi coraggio e cominciai a pensare come fare svanire e cadere tali diabolici intrighi che mi avrebbero compromesso di taccia a tutta l'Europa: e così sarebbe stato se io ne fossi restato vittima». Consigliato Bellini di accaparrarsi l'amicizia del Rossini, ne sollecitò una presentazione, che avvenne una sera all'Opera, per mezzo di un comune amico. Dopo qualche mese dall'avvicinamento Bellini così scriveva al suo amico: E' vero che Rossini prima che lo avvicinassi metteva in ridicolo la mia musica il più che poteva, ma io lo accostai, lo visitai, spesso, mi si affezionò, gli domandai consigli sulla mia opera, ed egli si prestò con interesse.

*

Nell'Italia Centrale sono state iniziate le prime perforazioni di ricerca di petrolio a Amandola (Macerata) Bisenti Teramo) Civitella Casanova (Ascoli) Tocco Casauria e San Valentino (Abruzzo). Resta per ora sospesa ogni altra ricerca in regione Casalbore (Avellino). Secondo informazioni che l'Agenzia ha assunto a fonte autorizzata, le ricerche fatte finora sono del tutto insufficienti per autorizzare un sicuro giudizio sulle possibilità petrolifere delle diverse regioni e, pertanto, si impone nelle zone dell'Italia Centrale, una maggiore intensificazione di opere di ricerca in una proporzione se non uguale, certo non molto dissimile da quella risultante per la parte antecedentemente studiata dell'Italia Settentrionale. In Sicilia, dove le manifestazioni di idrocarburi pure non mancano, sono state effettuate due sole trivellazioni, di cui una a Bivona (Agrigento) e l'altra a Gangi (Palermo). Quest'ultima si riferisce ad un permesso di ricerca della estensione complessiva di ettari 10.760, mentre quella di Bivona ha un'estensione di 2.012 ettari. In complesso nell'Italia Centrale e Meridionale si hanno ora solo 7 trivellazioni su quasi 50 mila ettari di permessi di ricerca; mentre molto più estesa è la superficie totale delle zone che si presentano, oltre a detti permessi, meritevoli di più profonde determinazioni geopetrolifere. Ammesso anche di fissare, in rapporto delle caratteristiche della regione in esame, un minimo di una sonda per 2 mila ettari e calcolando in 80 mila ettari la superficie complessiva della zona interessante dal punto di vista petrolifero, il numero minimo di altri sondaggi da effettuare nell'Italia Centrale e Meridionale risulterebbe di almeno 40; di cui anche qui circa un decimo, e cioè quattro, da spingere a profondità da 1500 a 2000 metri e le altre ad una profondità media di 800 metri, con uno sviluppo complessivo di perforazione del suolo di circa 40 mila metri in cifra arrotondata.

*

Mandano da New York all'Agenzia «L'Italia d'oggi» che Mr Lawes, direttore del famoso penitenziario di Sing Sing ove è confinato il maggior numero di galeotti, deponendo dinanzi alla Commissione Senatoriale per l'inchiesta sul «racket» a New York ha dichiarato ieri che con una proclamazione di legge marziale la criminalità negli Stati Uniti potrebbe essere soppressa in 60 giorni, ma che, «se potesse essere un Mussolini egli potrebbe sopprimerla in soli 30 giorni! » « E' vero, — commenta Brisbane nel suo famoso To-day sui giornali di Hearst, e Mr Lawes potrebbe aggiungere che se potesse essere un Mussolini potrebbe sopprimere la criminalità in soli 15 giorni... Ma dov'è il Mussolini?' Continuando poi nella sua deposizione il «Warden» da Sing-Sing fece questo mònito alle autorità competenti: « Credo che se non si proclama la legge marziale contro i racchettieri assisteremo ad episodi di linciaggio; ed allora si dovrà per forza proclamare la legge marziale... contro il linciaggio!» Non v'ha dubbio che molti di questi racchettieri sono protetti da politicanti, e sono convinto che vi sono associazioni cosidette politiche, che in realtà sono associazioni di racchettieri ». L'uditorio composto di varie centinaia di giudici, avvocati, funzionari di polizia ed altre note personalità, ha vivamente applaudito le coraggiose dichiarazioni del « Warden » della prigione di Sing-Sing. Il Lawes ha concluso invocando l'applicazione di un regime di legge quasi-marziale contro la criminalità dei racchettieri in New York.

La lupa capitolina

collocata nel porto di Bengasi

ROMA, 12

Accogliendo un voto espresso dal generale Graziani, vice-Governatore della Cirenaica, il Governatore di Roma ha testè donato alla città di Bengasi una riproduzione in bronzo della classica lupa capitolina di grandezza doppia dell'originale.

Il lavoro di ingrandimento e fusione eseguito a Roma è riuscito perfettamente. Il simulacro della lupa è stato collocato sopra un pilo marmoreo nel molo del porto di Bengasi. La Cirenaica, di cui Bengasi è la moderna capitale, è romana dal 96 a. C. quando il Re Apione, morendo la lasciò appunto in eredità al popolo romano, ma fin dal 155 il nome di Roma vincitrice di Cartagine e dominatrice del Mediterraneo era presente in questi luoghi in tutta la sua maestà come recenti scoperte hanno confermato.

La dominazione romana, tutrice di prosperità e di pace, durò più di sette secoli. Il simbolo di Roma sul suolo della nostra provincia mediterranea, saldamente riconquistata all'Italia e alla civiltà per opera del Governo Fascista, è pertanto pieno di significazione e di auspicio.

Il Podestà di Bengasi ha diretto al governatore principe Boncompagni il seguente telegramma:

« Il simbolo di Roma è qui esposto con commossa ammirazione della cittadinanza. Tutta la gente nostra nutre un vivo profondo sentimento di riconoscenza per V. E. che ha con animo degno di Roma voluto porre il suggello non soltanto alla tradizione storica di Re Tolomeo, ma al sangue dei nostri fanti che ha restituito la Cirenaica a Roma ».

Nuove scoperte archeologiche

a Leptis Magna

TRIPOLI, 12

In queste ultime settimane, continuandosi i lavori di scavo nel foro vecchio di Leptis Magna, si sono fatte importanti scoperte archeologiche. Si è rinvenuta la parte del tempio che porta scolpita nell'architrave una lunga iscrizione in neo-punico la quale dà preziose notizie relative alla fondazione dell'edificio. Il pavimento della cella in vasoli di marmo giallo numidico potrà essere ricollocato al suo posto. Le colonne del pronao in marmo bianco con capitelli corinzi sono state ritrovate. Lo scavo ha anche rimesso in luce numerose e pregevoli sculture dei primi anni del primo secolo d. C. periodo Giulio Claudio. La raccolta minuziosa di tutti i frammenti marmorei permetterà la ricostruzione di una magnifica serie di statue imperiali di arte greco-romana le quali andranno ad arricchire il locale museo di Leptis Magna.

L'omaggio al Duce

dei medici sportivi

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza dei medici sportivi di Francia, Romania, Ungheria, Germania e Spagna convenuta a Roma per la chiusura del Congresso internazionale di medicina dello sport. Il Segretario del P. N. F., presentando i vari delegati, ha illustrato al Capo del Governo le direttive seguite dal congresso nei suoi lavori. Ogni rappresentanza ha espresso al Duce l'omaggio ed i sentimenti di ammirazione per la Italia fascista.

Il Duce per la sistemazione

del Cimitero di guerra del Grappa

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Cei, che gli ha presentato il progetto per la definitiva sistemazione del cimitero di guerra del Monte Grappa. Il Capo del Governo ha approvato il progetto dell'architetto Greppi e dello scultore Castiglioni. I lavori avranno inizio nella primavera dell'anno dodicesimo.

Un ultimatum di San Martin

agli ufficiali asserragliati

AVANA, 12

Gli ufficiali contrari all'attuale regime continuano a rimanere nell'Albergo Nazionale e manifestano apertamente il loro disprezzo per il Governo presieduto dal prof. Ramon Grau San Martin.

Tutti gli impiegati del National Hotel dove i residenti americani ed europei si sono rifugiati durante i disordini, ieri sera hanno proclamato lo sciopero ed hanno abbandonato l'albergo, lasciando i clienti, fra cui Welles, e gli ufficiali dell'esercito, privi di servizio. Il direttore dell'albergo ha spiegato che gli impiegati erano stati minacciati di maltrattamenti se continuavano a servire gli ufficiali. Questi ultimi pare si preparino per un assedio poichè una grande quantità di armi è stata introdotta clandestinamente nell'albergo eludendo la vigilanza. Gli ufficiali hanno pubblicato un proclama al popolo smentendo categoricamente le voci corse che essi abbiano tentato di provocare l'intervento degli Stati Uniti.

Nella dichiarazione essi affermano che il Governo sta spingendo le masse verso la disperazione ed il disastro, e che i soldati sono stati traviati.

Quando i soldati — continua la dichiarazione — si renderanno conto della realtà della situazione e si vedranno disprezzati dal popolo che assiste impotente alla rovina del Paese, allora essi si daranno un Capo che punirà i traditori della Patria.

Gli ufficiali invocano il ritorno alla normalità e respingono in pari tempo l'accusa di aver sollecitato l'intervento armato degli Stati Uniti.

Stamane il neo Presidente San Martin ha inviato un ultimatum agli ufficiali che si sono barricati nell'Albergo Nazionale, concedendo loro trentasei ore per concludere un accordo col Governo.

La compagnia delle ferrovie di Cuba che è controllata da capitali degli Stati Uniti, ha deciso di sospendere il traffico a mezzanotte, piuttosto che accordare al personale dipendente l'aumento di salario da esso richiesto. La direzione dichiara che i treni marciano in perdita e che una serrata a tempo indeterminato è preferibile ad un ulteriore sbilancio.

Da Washington si apprende intanto che anche il Segretario di Stato Hull ha dichiarato formalmente che gli Stati Uniti riconosceranno qualunque governo cubano che rappresenterà la volontà del popolo e sarà capace di mantenere l'ordine dell'Isola.

L'ammiraglio che comanda la squadra degli Stati Uniti nelle acque cubane riferisce stasera a Washington che la situazione è assolutamente invariata e apparentemente tranquilla.

Voronoff si è dedicato

allo studio del cancro

BUDAPEST, 12

Ha qui soggiornato brevemente il celebre chirurgo Voronoff accompagnato da alcuni amici. Intervistato dai giornalisti, egli ha detto di avere perfezionato il suo metodo di ringiovanimento in modo considerevole ma che la sua famosa colonia di scimmie non serve più all'antico scopo. Voronoff si è dedicato ad indagini sull'origine del cancro e spera di potere in due o tre anni scoprire il bacillo del tremendo male. Da Budapest il chirurgo ha proseguito per l'Italia in automobile.

I minatori di Pensilvania

minacciano lo sciopero

UNINTWN (Pensilvania), 12

Due importanti gruppi di minatori delle contee di Lafayette e di Greene hanno minacciato di fare un nuovo sciopero delle miniere nel sud ovest dello stato di Pensylvania, se il codice del carbone non sarà firmato entro domani. Essi esigono che i proprietari riconoscano la loro organizzazione.

L'arresto di due degli autori

dell'attentato a Venizelos

ATENE, 12

Sono stati tratti in arresto due degli autori dell'attentato compiuto tempo addietro contro Venizelos.

Spedizione punitiva inglese

nell'interno del Sud Africa

LONDRA, 12

Il vice ammiraglio Evans, con una scorta di circa trenta ufficiali e 200 marinai, completamente equipaggiati ed armati anche di mitragliatrici, ha lasciato Simon nella provincia della Città del Capo, e si è diretto verso il villaggio di Bechuanaland, dove nei giorni scorsi un europeo è stato giudicato e condannato da un tribunale indigeno. Il vice ammiraglio Evans è il comandante in capo delle truppe inglesi in Africa e in questo momento è Alto Commissario interinale. Egli ha ricevuto l'ordine da Londra di recarsi nel predetto villaggio per esperire una inchiesta sui motivi che hanno indotto le autorità indigene ad arrestare l'europeo.

Il vice ammiraglio Evans si trovava sulla nave da guerra ammiraglia *Carlisle*, ormeggiata nel porto di Durban; avendo ricevuto l'ordine preciso da Londra, egli partì immediatamente ed appena la *Carlisle* arrivò a Simon, il vice ammiraglio sbarcò, e fatto adunare un contingente di duecento uomini, partì immediatamente verso l'interno. Ufficialmente si comunica che la spedizione è stata formata unicamente per misure precauzionali, ma non si esclude che, se sarà necessario, verrà usata la forza.

La verità ai malati

dev'essere detta?

VIENNA, 12

Un giornale viennese, il «Wiener Allgemeine Zeitung» ha aperto un «referendum» fra personalità mediche allo scopo di conoscere se è giovevole o no che il sanitario dichiari al paziente la verità sul male da cui quest'ultimo è colpito.

Finora il giornale ha pubblicate diverse risposte interessanti. Il presidente dell'Ordine dei medici di Vienna, prof. Josef Thenen, premesso che il dovere del medico è quello di non nascondere al paziente la gravità del suo stato, rileva come non sempre la sincerità possa giovare all'ammalato e questa sincerità bisogna saperla usare a tempo opportuno. Il professore cita dei casi in cui la troppa sincerità del medico ha dato luogo a vere tragedie. Anche nel parlare con i parenti del paziente, talvolta, bisogna usare la debita prudenza, dice il prof. Thenen.

Un altro medico, il dott. Tabak, sostiene che prima di rispondere all'ammalato sulla gravità o meno del suo stato è sempre meglio prendere tempo. Nulla nuoce maggiormente delle brutte sorprese; e nei casi di gravità assicurata è sempre bene far rilevare a poco a poco l'entità del malanno anzi che spiattellare brutalmente una diagnosi.

Una dottoressa, la signora Kerti, osserva che tutto dipende dalla sensibilità e dalla intelligenza del paziente; nonchè dal fatto molto importante se l'infermo ha o no famiglia.

In generale tutti i medici che finora hanno risposto dichiarano che se il dire la verità è un dovere, c'è però un dovere maggiore, che è quello di fare in modo che il paziente non soffra di più di quello che già soffre.

Incidenti e conflitti in Spagna

BARCELLONA, 12

Della giornata festiva di ieri in memoria del patriota calatano Casanova ha approfittato un gruppo di sei separatisti che, con bandiere pure separatiste, hanno effettuato una manifestazione antispagnola di fronte ad una caserma di artiglieria. Gli schiamazzi sono terminati solamente quando un ufficiale, accompagnato da vari soldati, uscito dalla caserma, riuscì a far capire ai capi dei manifestanti la gravità della responsabilità cui andavano incontro se non avessero smesso la dimostrazione ostile.

A Balaguer, in provinia di Lerida, un gruppo di tradizionalisti, che ritornava da una escursione, è stato insultato da un altro gruppo di giovanotti del paese, affiliati al partito comunista. Ne è nata una baruffa che è degenerata in violenta colluttazione e quando le guardie civili sono accorse sul posto un comunista giaceva morto e una dozzina di persone avevano riportato ferite più o meno gravi. Sono stati operati una sessantina di arresti.

Sedicenne milionaria rapita

da un cantante di "jazz,,

ATENE, 12

A Lutrachi, città di acque miracolose, di roulette e di mondanità, dove avvengono spesso rapimenti di ricche signorine da parte di dongiovanni piuttosto squattrinati, un ventenne, studente e cantante di jazz all'albergo Achilleton, tale Draculis, rapiva la bellissima sedicenne Paolina figlia di un negoziante milionario, che si era di lui pazzamente invaghita. La fuga della giovane avvenne alle due pomeridiane di ieri, mentre i suoi genitori dormivano beatamente. Però i due colombi non poterono andare molto lontano: essendo sorti sospetti nell'autista della vettura da essi noleggiata circa la capacità... finanziaria del Draculis, egli pretese di essere pagato prima di giungere nella capitale. Non essendo stato subito soddisfatto, l'autista abbandonava i giovani a metà strada e correva ad avvertire la polizia.

Così terminava prosaicamente il breve idillio. Naturalmente il ricco negoziante si rifiutò recisamente di concedere la mano della figlia al cantante di jazz, mentre quest'ultimo dichiarava di voler assolutamente la sua Paolina anche senza dote.

Intanto il Draculis è diventato l'uomo del giorno di Atene: i giornali hanno pubblicato numerose sue fotografie con autografi a mezzo dei quali egli afferma di volere « Paolina o la... morte ». Probabilmente qualche... dote riuscirà ad averla da qualche altra fanciulla in un futuro più o meno prossimo. La Paolina tempo fa, quando l'attore cinematografico Billy Fritsch venne ad Atene, si recò ad ammirarlo e svenne appena si incontrò con lui!

L'elezione di Miss America 1933

provoca uno scandalo

PARIGI, 12

Il *New York Herald* ha da Atlantic City che ieri ha avuto luogo l'elezione di «Miss America» per il 1933. L'elezione, a quanto afferma il giornale americano, è stata preceduta da un grave scandalo. Infatti una delle concorrenti favorite, Miss Donath, che era già stata Miss New York, dichiarò di non poter mantenere la propria candidatura perchè le condizioni del concorso erano state violate in quanto parecchie delle rappresentanti di città o di Stati americani non erano nate nè avevano vissuto nelle città e negli Stati di cui dovevano rappresentare la bellezza.

In seguito a queste affermazioni, che risultarono parzialmente corrispondenti a verità, quattro giovanette vennero squalificate Miss Donath tuttavia rifiutò di partecipare all'ultima prova. Il titolo di Miss America 1933 venne attribuito a Miss Marion Bergeron, di New Haven, di 16 anni, figlia di un agente di polizia, di origine franco-canadese.

Ex ministro inglese accusato

d'aver baciato in treno una commessa

LONDRA, 12

Il baronetto sir Leo Chiozza Money, deputato dal 1911 al 1918, Ministro dal 1916 al 1918, di anni 63, tre anni fa venne citato a giudizio perchè trovato da un poliziotto, seduto su una banchina del centrale Hyde Park mentre teneva fra le braccia una fanciulla ed oggi ha dovuto comparire davanti al magistrato di polizia ad Epsom, per avere abbracciato e baciato una commessa di negozio in uno scompartimento di un treno. La signorina, che ha intentato causa al baronetto, è certa Ivy Ruyton, di 30 anni, da 14 anni commessa in un negozio a Londra.

Sir Leo Chiozza Mony ha protestato la sua innocenza. Disse di avere fatto dei complimenti alla commessa e di averle soltanto baciata la mano. Ecco tutto.

Uno scontro fra tre auto

Due morti e dieci feriti

CASABLANCA, 12

Lungo la strada che conduce da Casablanca a Fedela tre automobili si sono scontrate. Una di esse ha preso fuoco e i due occupanti sono rimasti uccisi. Sei altre persone sono rimaste gravemente ferite ed altre 4 più leggermente.

Un corso sul Fascismo a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 12

Nel prossimo semestre invernale si inizierà nell'Università di Wuerzburg un corso sul Fascismo, al quale gli studenti, dimostrando vivissimo interesse, si sono già iscritti in grande numero. Il corso sarà tenuto dal prof. Pesl e tratterà particolarmente le opere costruttive del Fascismo, la bonifica integrale, la Carta del lavoro, la battaglia del grano e la educazione giovanile.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Prefetto ricevuto dal Duca di Genova

Gli scambi di visite con le autorità

Ieri mattina il Prefetto è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova, il quale lo ha trattenuto a lungo e cordiale colloquio. Successivamente è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Spoleto.

S. E. Beer ha ricevuto nella giornata d'ieri al Palazzo del Governo: il sen. co. Gerolamo Marcello; il comandante int. Marittimo A. A. A., l'ammiraglio Castiglioni, comandante la VI Div.ne Navale; il Presidente del Tribunale C. P.; il Procuratore del Re, il comandante il X Gruppo di Legioni della M. V. S. N. gli ufficiali della Milizia; l'Avvocato Generale presso la Corte d'Appello; il Questore di Venezia; il Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali; il Presidente e vice presidente della Federazione Prov. dei Combattenti, il comandante int. della Divisione CC. RR., l'ing. capo del Genio Civile, il direttore generale e il vice direttore della Società Telefonica delle Venezie, il presidente della Cassa di Risparmio, il R. Conservatore dell'Archivio Notarile, la Segretaria Nazionale del Sindacato Fascista Infermiere diplomate, il presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto ha ricambiato le visite: al Comando Militare Marittimo, all'ammiraglio di Divisione comandante la VI.a Div.ne Navale, al Podestà, al Presidente del Tribunale, al Procuratore del Re.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Omaggio al Segretario Federale del Fascio Giovanile di Gradisca

Si è recato ieri dal Segretario Federale il Segretario Politico e Comandante del Fascio Giov. di Combattimento di Gradisca il quale era giunto a Venezia a capo di venticinque giovani fascisti che hanno compiuto il percorso Gradisca-Venezia in bicicletta nella stessa giornata.

Egli ha consegnato al Segretario Federale la riproduzione fotografica del Leone recentemente ripristinato a cura del Fascio di Gradisca sul Castello della città dell'Isonzo. La riproduzione fotografica era accompagnata da uno studio storico sui legami di Gradisca con la Serenissima redatto dal prof. Mosettig. I giovani rientravano a Gradisca in bicicletta nella notte stessa.

Visita alla Mostra della Rivoluzione del Fascio Femminile

La Delegata provinciale dei Fasci Femminili, d'accordo con le Superiori Gerarchie ha stabilito che nei giorni 7 ed 8 del prossimo ottobre, un numeroso gruppo di donne fasciste di Venezia e Provincia si rechi a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e le imponenti opere costruite dal Regime nella Città Eterna.

Le fasciste veneziane visiteranno inoltre S. E. il Segretario del Partito.

Le quote di partecipazione, comprensive del viaggio di andata e ritorno, bollino fisso della Mostra, alloggio e vitto per due giorni, sono state fissate in L. 150, con viaggio in terza classe e L. 170 con viaggio in seconda classe.

Le fasciste veneziane che desiderano prendere parte a questo pellegrinaggio di devozione e di amore verso Coloro che, ricordati nel Sacrario dei Martiri, tutto diedero per il trionfo dell'Idea fascista, sono invitate a far pervenire alla Segreteria del Fascio Femminile, non più tardi del 20 corr. l'adesione accompagnata da metà importo della quota. L'altra metà dovrà essere versata entro il 5 ottobre. La Fiduciaria Provinciale si riserva di far pervenire alle iscritte entro tale giorno, tutte le istruzioni per la partenza ed il programma delle visite.

La crociera in Oriente del Guf

Circa la partecipazione alla crociera che il Gruppo Universitario Fascista di Venezia sta organizzando per conto dell'Ufficio centrale dei G.U.F.-Roma, si comunica quanto segue:

I partecipanti iscritti al G.U.F. veneziano faranno parte della II. Centuria che sarà comandata dal camerata Catto, Segretario del Guf di Genova, e dovranno trovarsi alle ore 9 del giorno 16 presso il Bacino S. Marco (Biblioteca Marciana) dove riceveranno ordini per l'imbarco.

Si ricordano le disposizioni relative alla uniforme (pantaloni bianchi, camicia nera con contro spalline e polsi azzurri per gli anziani, fazzoletto azzurro, berretto goliardico) che deve essere perfetta. Il bagaglio deve essere ridotto al minimo indispensabile (consigliabile sacco a spalla).

Coloro che hanno versato le quote potranno ritirare le tessere di partecipazione ed i blocchetti di buono per il vitto, presso la sede del GUF dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Coloro che, avendo prenotato il posto, non hanno ancora effettuato il versamento, dovranno farlo entro domani a mezzogiorno.

Si comunica che sono state messe a disposizione alcune cabine di prima e seconda classe. I partecipanti potranno usufruirne mediante il pagamento di un supplemento di lire 50 per la prima classe e di L. 30 per la seconda. Anche tali supplementi dovranno essere versati entro giovedì a mezzogiorno, alla sede del GUF.

L'assegnazione verrà fatta dando precedenza agli « anziani » e in assoluto ordine di precedenza delle prenotazioni.

Si comunica inoltre che eventuali comunicazioni urgenti durante la crociera (postali o telegrafiche) dovranno essere spedite ai seguenti indirizzi, in modo da giungere a destinazione entro le date segnate: Nome e cognome, « partecipante crociera GUF » Rodi, 20 settembre Federazione Fasci Combattimento; Smirne (21-9) R. Consolato d'Italia; Istambul (22-24-9) 6 Vakouf - Han P. K. 1030 (telegrafico «Italotours»); Atene (26-27-9) Compagnia Italiana Turismo: 3 Leoforos Panepistrignon (telegrafico «Italotours»).

Gruppo di Santa Croce

A mezzo il giornale il Gazzettino sono pervenute L. 50 dalla Cooperativa Mosaicisti, e L. 15 dal rag. Renato Boccardi pro Opere assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Le lezioni di scherma al Gruppo "E. Toti„

Il 1.o ottobre avranno inizio le lezioni di scherma presso la Sezione schermistica del Gruppo Rionale « E. Toti » di Cannaregio. Le iscrizioni si ricevono tutti i martedì e giovedì. Per informazioni rivolgersi al Segretario della Sezione.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di S. Michele del Quarto. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante interinale del Fascio Giovanile di Combattimento di San Michele del Quarto il camerata Franzin Aristide.

Formazione Squadra Calcistica del Comando Gruppo F. G. C.

Tutti i Giovani fascisti iscritti regolarmente e giocatori di calcio, sono invitati presso la sede di questo Comando (Palazzo della Federazione Prov. Fascista, Campo San Maurizio) per far parte della squadra calcistica del Comando Gruppo dei F.G.C. di Venezia. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono fino a tutto mercoledì sera ore 21.

Opera Nazionale Dopolavoro

Federazione Provinciale delle Filodrammatiche

I componenti la Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche sono convocati per questa sera alle ore 18 presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Giovedì 14 p. v., alle ore 21, il Dopolavoro del Pubblico Impiego riaprirà la sua sede, chiusa durante la stagione estiva.

Saranno al più presto iniziati trattenimenti familiari, gare a premio, gite in montagna.

La sede sarà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle 1, con anticipo nell'orario di apertura per i giorni festivi alle ore 14.

I Sigg. Capi Gruppo dell'Associazione Fascista Pubblico Impiego e tutti gli associati sono invitati alla riapertura della sede che avrà luogo giovedì 14 alle ore 21.

Cronache funebri

Riccardo Bortoluzzi

Ieri mattina alle 9 nella chiesa di S. Marcuola hanno avuto luogo i funerali del compianto sig. Riccardo Bortoluzzi suocero del nostro carissimo amico e collega Carlo Luigi Rossi. La mesta cerimonia è riuscita una manifestazione di cordoglio da parte di tutti coloro che conoscevano le doti di virtù dell'estinto.

Il corteo funebre si è formato alla casa dell'estinto. Seguivano il feretro i figli Giovanni, Bruno, Aldo, il fratello Ernesto, il genero Carlo Luigi Rossi, i cognati Giorgio, Angelo, Antonio e Alice Serafin. Sulla bara posava una croce della moglie e corone che avevano inviato i figli il fratello, il genero, il sig. Martinuzzi e famiglia, mentre i nastri dei cuscini portavano le seguenti scritte Il piccolo Piero al caro nonno: Famiglia Da Re; Famiglia Santarello, Famiglia Ravagnan; La Nuora.

Fra lo stuolo delle persone che seguivano la salma si notavano l'avvocato Giorgio Suppiej Segretario Federale, l'on. Umberto Fantucci, luogoten gen. Gino Cazzalini, Antonio Fornoni, comm. Attilio Busetto, ing. Carlo Scattolin anche per l'ing. Mario Baldin; cav. Antonio Zanon; cav. uff. Antonio Zavagno, C.M. Italo Riepoli, anche per il Comitato provinciale dell'O.N.B. avv. Pier Sandro Orsi; avv. Giovanna Pratilli, Giuseppe Munaro anche per il cav. Angelo Angeli, Giovanni Zaccariotto per il Dopolavoro Provinciale, Lina Borghi, Vittorio Silva, Mazzarovich Vittorio, Umberto Costantini Tamacchi; Emilia Castellani Mel, Gina e Giuseppe Momo, Assunta e Luigi De Luca, fratelli Callegarini; Luciano Moretti; Nino Parenti; Italo Beltrame; Mario Ballarin; Giulio Rossi; Lina Cesana; Lidia Bonivento, Tilde Siega, Emilia Ravagnan, Lalo ed Elsa Santarello, Pietro Zanon, Armando Ongania e molti altri.

Dopo la cerimonia funebre e dopo l'assoluzione alla salma si è ricomposto il corteo e il feretro è stato deposto nella barca funebre e trasportato all'ultima dimora seguito da numerose gondole dei congiunti.

Al collega Carlo Luigi Rossi, alla sua Signora e alla famiglia Bortoluzzi, rinnoviamo le più vive condoglianze.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Cà Foscari

Causa il cattivo tempo l'escursione a Burano, Torcello e San Francesco del Deserto, degli iscritti ai Corsi per Stranieri a Cà Foscari, non ha avuto luogo: essa è stata rimandata a giovedì 18 corr. alle ore 18.

Così ieri gli iscritti, guidati dal prof. Fogolari, si sono recati a visitare le RR. Gallerie dove il ch. professore ha loro illustrato lo svolgimento della pittura veneziana, facendo ammirare i capolavori della arte nostra.

Oggi mercoledì quindi c'è soltanto la lezione di Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal).

L'orario della fine della settimana resta come è già stato indicato e cioè:

Giovedì 14, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10: Paolo Veronese (prof. Fogolari) IV (con proiezioni); ore 11: Il periodo Veneto-bizantino delle origini (dott. Lorenzetti) I (con proiezioni).

Venerdì 15, ore 9.30: Visita alla Cà d'Oro con illustrazioni del dott. Fogolari; ore 11: Visita alla Pala d'Oro, Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni; ore 15: Visita alla Biblioteca Marciana, con illustrazione del dottor Luigi Ferrari.

Sabato 16, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10: La pittura veneziana del 700 (dott. Fogolari) V (con proiezioni); ore 11: Palazzi veneziani della Rinascenza (dott. Lorenzetti) II (con proiezioni); ore 15: Visita al R. Archivio di Stato con illustrazioni del Soprintendente dell'Archivio.

Iscrizioni alla Scuola "Nazario Sauro„

La Direzione della Scuola Consorziale Professionale Marittima «N. Sauro» avverte che a tutto 30 settembre sono aperte le inscrizioni alla Scuola stessa per l'anno scolastico 1933-34.

La Scuola è triennale e comprende: a) Sezione Nautica; b) Sezione Costruzione Navale; c) Sezione Pesca Lagunare e Valliva; d) Sezione Motoristi Navali per motopescherecci.

La «Nazario Sauro» si propone, con l'insegnamento teorico e con la pratica professionale, di creare la maestranza richiesta per i cantieri navali, per la navigazione di lungo corso e di cabotaggio nonchè per la pesca lagunare e valliva.

Le professioni ed arti marittime arrecano vantaggi personali e cioè: «fisici», dando salute e vigore al corpo; «morali», abituando alla disciplina ed al coraggio; «intellettuali», arricchendo la mente di cognizioni; «economici», per i guadagni che possono dare. Arrecano anche vantaggio nazionale in considerazione dell'importanza che ha, per ogni Stato, la propria marina da guerra e da commercio.

Infatti il Governo Nazionale che vuole la nostra marina non seconda alle altre marine mondiali, allo scopo di sviluppare l'educazione e la istruzione della gente di mare e stimolare i giovanetti a frequentare le Scuole marinare ha, con vari R. Decreti Legge concesso i seguenti benefici agli allievi delle Scuole facenti parte del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma;

1.) Negli arruolamenti volontari a premio fra i corpi della R. Marina (Radiotelegrafisti, Nocchieri, Meccanici, Carpentieri Navali, ecc.) la licenza rilasciata dalle Scuole Consorziale Professionali Marittime è titolo di preferenza rispetto a quella rilasciata dalle altre Scuole di Avviamento Professionale.

2.) Gli allievi di dette Scuole sono ammessi un anno prima dell'età richiesta dai bandi di concorso per gli arruolamenti sopra detti.

3.) I sopra detti allievi possono essere inscritti fra la gente di mare di I. Categoria a 10 anni di età anzichè a 14 come si richiede per gli altri giovanetti.

4.) I licenziati dalla «Sauro» sono ammessi agli esami di grado o per la qualifica a cui aspirano (Capitani di Cabotaggio e gradi inferiori) anche se non abbiano raggiunto l'età ed il prescritto periodo di navigazione. Altri provvedimenti a favore degli allievi delle nostre Scuole Marinare sono attualmente allo studio.

Dall'Albo della Scuola (presso il R. Istituto Nautico a S. Giuseppe di Castello) gli interessati potranno rilevare i documenti necessari per l'inscrizione. Queste si ricevono presso l'Ufficio di Segreteria dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Atto onesto e gentile

Qualche giorno fa l'inserviente del posteggio del Piazzale Roma, Giuseppe Leonardo, abitante a San Polo 1913, aveva rinvenuto per terra un portafogli che conteneva, oltre alle carte personali di un viaggiatore, e cioè il sig. Giovanni Bobbo da Treviso, L. 300 in biglietti di banca. Il Leonardo consegnò tosto l'oggetto al vigile di servizio perchè fosse messo a disposizione del proprietario e quindi dell'Economato municipale, al quale il Bobbo si rivolse per ritirare il portafogli smarrito, lasciando L. 10 quale mancia al Leonardo. Questi con gesto che veramente lo onora, ha messo la piccola somma a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali.

DIARIO SACRO

13, Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Marco alle 16 primi Vesperi della festa seguente.

Ospiti illustri

Sono scesi in questi giorni all'Excelsior Palace Hotel di Lido, oltre a S. E. l'on. Riccardi Sottosegretario all'Aereonautica giunto in volo l'altro ieri, come abbiamo narrato, l'Infanta Beatrice di Spagna, S. E. Titulescu, il Visconte D'Abernon e Sacha Guitry, il celebre attore e commediografo francese.

Il Maresciallo dell'Aria Inglese

E' giunto ieri a Venezia ed è sceso al Grand Hotel des Bains il Maresciallo dell'Aria inglese Sir John Maitland Salmond, con la consorte.

L'arrivo di S. E. Grinceff

Alle ore 17.41 proveniente da Sofia è giunto il Ministro del Commercio bulgaro S. E. Grinceff che s'è recato ad alloggiare all'albergo Danieli.

Il soggiorno degli hitleriani a Venezia

Il manipolo di Hitleriani (dei quali alcuni vestono completamente di nero in segno d'anzianità di appartenenza ai reparti d'assalto) giunto sabato nella nostra città e accolto in forma semplice dagli incaricati del G.U.F. all'Istituto « Ugo Foscolo », ha avuto domenica alle ore 11.30 il ricevimento ufficiale al Florian.

Presenziavano il dott. Giacomini Segretario Politico del G.U.F. con alcuni cameraeti del Direttorio, il sig. Hartmann per il Console di Germania a Venezia, assente dalla città, il conte Della Frattina per la Federazione, il prof. Tescari Rettore dell'Istituto « U. Foscolo ».

E' stato offerto agli ospiti graditi il tradizionale vermouth d'onore, e il dott. Giacomini ha porto un caldo saluto di benvenuto, esprimendo agli studenti amici lo augurio che la nuova Germania possa trovare la meritata valorizzazione.

Il delegato del Consolato germanico sig. Hartmann ha tradotto e risposto con brevi parole, al termine delle quali gli studenti hitleriani, in rigida posizione di attenti e di saluto romano, hanno lanciato il loro evviva al Duce.

Italiani e Tedeschi, sia pure attraverso qualche difficoltà e tentando all'occorrenza più di un idioma, per girare gli ostacoli, hanno intrecciato una amichevole conversazione che non è andata morendo ma solo fu sospesa pel ritorno degli hitleriani all'Istituto.

Il sig. Hartmann e parecchi studenti tedeschi che avevano espresso al prof. Tescari il desiderio d'un colloquio — diremo così — amichevole e non ufficiale onde attingere con calma delle informazioni istruttive sulle nostre organizzazioni, si trovarono con lui all'Eden del Lido nel pomeriggio.

I giovani tennero innanzi tutto a mettere in rilievo che, contrariamente a quanto i giornali avevano in questi giorni frettolosamente pubblicato, essi non sono venuti in gita di piacere, ma in missione di studio, e per prima volta in forma ufficiale, con preciso incarico del Cancelliere Hitler, ed anche allo scopo di restituire la visita di 150 nostri ragazzi delle Organizzazioni giovanili a Monaco.

Il gruppo ha due capi: quello studentesco sig. Gengenbach, Segretario di tutto il movimento studentesco della Baviera, e quello militare sig. Donat che tiene il disciplinatissimo manipolo con un tenore schiettamente militare.

Tutti i giovani sono studenti delle varie facoltà, corsi e sezioni speciali di cui nel gruppo sono rappresentate le più tradizionali e le più moderne, istituite allo scopo di attonare gli studi superiori alle esigenze della vita tecnica della Nazione, come stampa e tipografia.

Parlano con fede delle più tipiche istituzioni del nazional-socialismo create ancor prima, di conquistare il potere e poi perfezionate, come quella dei campi sperimentali del lavoro, ai quali partecipavano prima gli studenti nazional-socialisti volontari, ed ora per decreto di Hitler, tutti gli studenti avviati all'Università non appena terminate le scuole medie, per un periodo di almeno sei mesi assieme ai lavoratori manuali che sono rappresentati nella proporzione del quaranta per cento.

La vita di fatica comune, retta da comune sentimento, affratella gli spiriti portando ad una reciproca considerazione le due categorie che pur domani avranno vita e funzioni diverse nella Società. La concezione sociale ed economica — che s'ispira al sindacalismo italiano, traendo la linfa dalle peculiari esigenze paesane — è pur sempre un aspetto piuttosto economico che morale, e la nuova Germania, stanca della aridità delle teorie marxiste, che tanto hanno logorato la vita del popolo, tenta di trovare dei punti saldi e di più spontanea e spirituale coesione tra le diverse categorie fino a ieri ritenute irreconciliabili.

Con questo stesso ideale, gli hitleriani, che vanno smantellando le ultime resistenze comuniste, si accingono ad affrontare un compito ben più difficile e non s'illudono che la vittoria politica sia sufficiente. Sanno che debbono affrontare il problema dell'educazione della gioventù e quello della rieducazione spirituale della donna, che dalla guerra in poi pare abbia perduto qualche cosa della caratteristica più propria alla razza.

Accorgersi che attorno a questi due poli c'è la cella madre del futuro, è indice d'un movimento che sta superando la fase del partito per entrare nella Nazione.

I giovani parlano con entusiasmo ed emozione delle grandi difficoltà incontrate nel cammino di ascesa e della poderosa e annosa questione dei disoccupati, e affermano che il nuovo Governo tende a sanare la Nazione nella Nazione, con l'armonizzazione di tutti i fattori produttivi. Il primo esperimento ha cominciato a dare i suoi frutti con la riassunzione non stagionale ma stabile di due milioni di disoccupati e col risanamento agrario della Prussia Orientale. E questo esperimento — soggiungono — indica che il Fascismo ha avuto ragione; che non esitono le classi schematizzate ma i fattori di produzione ed il binomio a prima vista inconciliabile e da tanti ostinatamente ritenuto tale, di un nazionalismo socialista, si dimostra una realtà vivente nella Germania che va rinnovandosi.

Gli studenti non sembrano stanchi nè di parlare, nè di udire e chiedono con interesse della vita dei nostri ragazzi nell'Opera Balilla (organizzazione che a loro manca per ora), del passaggio delle Squadre d'Azione alla Milizia, dei corpi specializzati, del Dopolavoro, delle Opere Assistenziali, della Maternità ed Infanzia, mostrandosi entusiasti e desiderosi di conoscere nella loro intima struttura le istituzioni originali del Regime.

Gli studenti ringraziano i camerati del G.U.F. ai quali hanno offerto ieri sera al Lido un ricevimento, in un'atmosfera di simpatica cordialità.

Questa mattina prima di partire gli hitleriani si sono dichiarati commossi per la fraterna accoglienza avuta nella nostra città da parte del G.U.F. e della squisita ospitalità che hanno trovato nell'Istituto « Ugo Foscolo ».

Sono quindi partiti alla volta di Verona, donde, dopo un giorno di permanenza, faranno ritorno a Monaco.

Comitive e pellegrinaggi

Alle ore 14.09, provenienti da Milano sono giunti a Venezia 33 sacerdoti francesi che si sono recati ad alloggiare all'Albergo Malibran. Con lo stesso treno giunsero altri 80 sudditi francesi che presero alloggio all'Albergo Cappelli al Lido; 40 francesi sono giunti col treno delle 10.15 e si sono recati ad alloggiare alla Pensione Bucintoro. Alle ore 17.40 sono giunti da Roma 300 pellegrini francesi, che si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi cittadini. Alle ore 13 è giunta una comitiva di 19 austriaci con torpedoni.

L'arrivo della "Stella d'Italia„

Per giovedì mattina alle ore 8 è atteso da Trieste il piroscafo *Stella d'Italia* che ripartirà a mezzodì per la linea espresso Pireo-Istanbul, per dove si dirigerà a bordo della stessa nave, S. A. R. Mohamed Alì della famiglia reale egiziana che trovasi alloggiato attualmente al Danieli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Nel primo anniversario della morte del loro caro Renzo Guetta, offrono alla Casa Israelitica di Ricovero i Sigg. Magda Guetta e figlie L. 100; Leo Guetta L. 100; Rita Stera lire 50; Resy Luzzatto lire 50; Clary Kock lire 50; Emilia Rapuzzi lire 50; Anita Guetta e figli lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Maria Guetta Marchesi lire 25 alle Opere Assistenziali; Terzo e Delia Coen lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il treno popolare per Conegliano e Vittorio

Come abbiamo già pubblicato, al treno popolare Venezia - Conegliano di domenica prossima è connessa la gita facoltativa a Vittorio. Il prezzo di andata-ritorno per Conegliano è di L. 6 da Venezia, Mestre e Treviso e di L. 9 da Padova.

Per la gita facoltativa Conegliano-Vittorio il prezzo è fissato in lire 2 e il relativo biglietto è acquistabile presso le stesse stazioni suindicate.

Siamo informati che domenica 17 si svolgeranno a Vittorio importanti solennità religiose.

Inoltre, per rendere la giornata più gradita ai gitanti saranno organizzate escursioni con autobus a prezzi ridotti da Vittorio al Bosco del Cansiglio e al Lago di Santa Croce.

Per le operaie tessitrici

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli operai dell'industria comunica:

Tutte le operaie tessitrici pratiche nei lavori ai banchi intermedi in fino ,si presentino a questo Ufficio (Zattere, Palazzo del Lloyd 1413) con il cartellino d'iscrizione al collocamento.

Stato Civile di Venezia

12 Settembre 1933 - XI

NAT.: maschi 4: femm. 4

Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 8

MATRIMONI: 10

Decessi: Voltan Ori Laura d'anni 75, ved. cas.; Giacomelli Longhi Maria 72, ved. cas.; Toffoli Buzzo Piazzetta Maria 42, ved. cas.; Paulini Giuseppe 79, con. fotografo; Manfrin Angelo 76, cel. calzolaio; Schilato Angelo 69, ved. bracc.; Zanon Oscar 9; Scarpa Angelo 7.

Matrimoni celebrati: Grassini Raffaele, direttore macelleria, con Nacamulli Lina, casalinga; Badiello Aliprante, ingegnere, con Trevisan Francesca, civile; Rosanelli Camillo, impiegato FF. SS., con Trevisan Neli, casalinga; Vezzari Comino, dipintore, con Bianchini Antonia, sarta; Ellero Antonio, pubblicista, con Scalabrin Maria, civile; Fugali Giuseppe, ispettore dogana, con Fanello Emilia, casalinga; Diana Pietro, bracciante, con Marchiò Olga, casalinga; Bridda Luigi, impiegato, con Casaril Maria sarta, tutti celibi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 5. Totale n. 36; arrivati 7; partiti n. 3.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4737; varie 380. Totale tonn. 5117. Imbarcate rinfuse tonn. 192; varie 499. Totale tonn. 691.

Carri: caricati n. 264; scaricati 51. Totale carri 315.

Camions: caricati n. 25 con tonnellate 340; scaricati 8 con tonn. 71. Totale camions 33 con tonn. 411.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 74; uomini n. 745. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

I ladri nella pasticceria

Ieri alle ore 13.45, il sig. Antonio Dall'Angelo, di anni 49, abitante in Barbaria delle Tole 672, con negozio di pasticceria in Fondamenta del Rimedio 4422, ebbe l'ingrata sorpresa di constatare al ritorno in laboratorio che la porta ch'egli prima aveva chiuso con due mandate di chiave era socchiusa. Sorpreso del fatto, corse al banco, alla cassa, dove purtroppo constatò la scomparsa di 120 lire con una busta contenente altre 98 lire ch'egli aveva serbato per un pagamento che avrebbe dovuto eseguire nel pomeriggio. Evidentemente i ladri avevano approfittato del momento in cui egli si trovava a colazione per entrare con chiave falsa e commettere il furto. Al Dall'Angelo non rimase altro conforto che quello di rivolgersi al Commissariato di Castello.

Il ladruncolo per procura

L'altra sera, alle ore 22, si è presentato al funzionario di notturna dott. Rosa presso la Questura centrale, il sig. Adolfo Schiavon, abitante in Corte Lezze a San Polo 2639, con negozio di mercerie, accompagnando seco il proprio fattorino Milesi Luigi di anni 12, abitante in Calle Orfeo a San Polo 1863. Il Milesi era stato sorpreso dal padrone, dopo la chiusura del negozio, con una scatola sotto il braccio. Lo Schiavon richiamò indietro il ragazzo e potè così constatare che entro la scatola era una camicia da uomo del valore di 35 lire. Chiesto conto del fatto al piccolo Milesi, questi rispose che aveva portata via la camicia per portarla ad un suo cugino il quale insieme allo zio lo aveva istigato al furto, ricompensandolo con qualche lira per la roba che asportava dal negozio. Questo passamano durava da moltissimo tempo sicchè lo Schiavon, in seguito ad un inventario, potè constatare che l'infedele fattorino lo aveva danneggiato di circa duemila lire.

Una perquisizione seguita nella stessa sera dal funzionario di notturna presso il cugino e lo zio del Milesi ebbe esito negativo. Il discolo, data la sua minore età è stato rilasciato a piede libero, mentre si stanno facendo altre pratiche per assodare le responsabilità degli altri.

Il portamonete involato

Al commissario di P. S. del Lido si rivolse nel pomeriggio d'ieri il sig. Lizza Bruno di anni 29, abitante in via Paruta 13, per denunciare la misteriosa scomparsa del proprio portamonete avvenuta durante la notte dal 10 all'11 p. s. mentre dormiva saporitamente nella propria camera. Il Lizza aggiunse di sospettare che autore del furto sia il proprio cugino Ballarin Silvio di Ferruccio, abitante alla Città Giardino 14-13, il quale sarebbe scomparso col portamonete che conteneva una catena d'oro con una sterlina, un marengo e una quarantina di lire in moneta spicciola così da procurargli un danno complessivo di circa 600 lire. Il Ballarin continua ad essere uccel di bosco.

La friggipesce e la giudecchina che si pigliano per i capelli

Chi ebbe la ventura di passare ieri alle 16 per Calle delle Rasse non potrà dimenticare mai più un gustosissimo e piccante episodio ch'ebbe a protagoniste due donne e che si concluse con una zuffa piuttosto pittoresca durante la quale le due contendenti si strapparono a vicenda i capelli seguendo così il tradizionale sistema d'offesa e di difesa muliebre.

La scenetta ebbe come sfondo la friggitoria di pesce Simionato dove la bellissima proprietaria del negozio, controbatteva le lagnanze avanzate da una giudecchina, che ostentava due etti di pesce fritto pagati tre lire insieme a un chilo di polenta calda, calda. La giudecchina, che si seppe chiamarsi Bognolo, perchè lei stessa nella diatriba ripeteva più volte «me ciamo Bognolo e son nata a la Giudeca, e ti ti xe nata ale Calesele...», si scagliava contro la Semenzato uscendo con frasi fiorite alle quali la Semenzato rispondeva con un graziosissimo sorriso. Il contegno sprezzante della friggipesce stizzì maggiormente la giudecchina, la quale aveva mallevadori il marito ed il cognato che entrati in scena all'ultimo momento, alzarono maggiormente il tono della discussione, rimanendo continuamente sulle mosse per chiedere l'intervento dei vigili, perchè venissero a metter fine alla scena. La friggipesce fece osservare ch'ella aveva venduto la merce attenendosi al cartello esposto al pubblico e che perciò non aveva ingannato chicchessia. Ma l'altra non fu persuasa della dichiarazione e poichè la Simionato si lasciò sfuggire una frase che press'a poco suonava: «Mi devi pagare la bellezza», la Bognolo per tutta risposta le ribattè: «Dighelo a me mario».

A questo punto la Simionato uscì dal negozio e si lanciò come un tigre addosso alla Bognolo avanzando le mani verso i capelli grigi, mentre l'altra già le aveva affondate nella folta capigliatura bruna della Simionato. La lotta avrebbe assunto una fase veramente drammatica se non fosse stata interrotta dall'intervento di alcuni cittadini finalmente disgustati della piega che aveva preso l'avvenimento. Nel trambusto la polenta e il pesce, comperati dalla Bognolo andarono a finire sotto le scarpe delle contendenti. Tra i commenti del pubblico la Bognolo abbandonava alla fine la lizza trascinata dal marito e dal cognato e continuando ad imprecare contro la bella friggipesce, che nel frattempo si era ritirata in lagrime nell'interno del negozio.

Il compenso di una prestazione

Ieri alle 16, la trentenne Maddalena Torri, abitante a Santa Croce 2169, ricorse all'ospedale per farsi curare un ematoma all'occhio sinistro e contusioni al sopraciglio guaribili in giorni 8. La Torri ha raccontato di essere stata assalita improvvisamente alle spalle da un certo Carlo Bastianello di anni 23, figlio della sua coinquilina Bainella Carolina. Le origini del fatto vanno ricercate, secondo la Torri, nell'aversi essa presa la briga di custodire nel comune magazzino i mobili di una conoscente, custodia ricompensata dall'interessata con una certa somma da spedirsi mensilmente alla Bainella. Mentre la Torri rimproverava esplicitamente questa ultima di non essersi prestata gratuitamente alla cura, ebbe a dire: « Il denaro che riceverai per questo servizio te lo mangerà quel p... di tuo figlio ».

A questo punto capitò proprio a buon punto il Bastianello, che colpì la Torri come sopra s'è detto.

La storia di un orologio

Il vigile Busetto Luigi, di servizio nel piazzale della Stazione, è stato avvicinato ieri sera da un individuo che lo invitò ad arrestare un passante, avendolo riconosciuto per l'autore del furto di un orologio d'oro in danno di certo signor Giovanni Dubovizza fu Luigi, di anni 66, abitante a San Stin 2308, conoscente dell'accusatore. Il vigile accompagnò la persona indicata, e cioè Primo Mattiuzzi di Giuseppe di anni 38, abitante a Cannaregio 2957, al Commissariato di S. Marco, dove interrogato dal cav. Chiavacini, ha confessato di aver tolto il giorno 19 agosto alle ore 17.30 l'orologio al Dubovizza, al quale si era occasionalmente avvicinato intrattenendolo a parlare intorno a cose vane. L'orologio in parola è stato dal Mattiuzzi impegnato al Monte di Pietà, presso il quale potrà essere riscattato dal danneggiato.

Per raddrizzare un remo

Il noleggiatore di barche Seno Pietro, d'anni 56, abitante a Castello 6755, mentre tentava di raddrizzare un remo nel magazzino della propria abitazione servendosi di un pezzo di ferro, si feriva all'indice della mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Per ubbriachezza molesta

Manao Giuseppe fu Pietro, di anni 58, pensionato del R. Arsenale, abitante a Castello 1987, se ne stava alle 19 di ieri tra i viali dei Giardini pubblici in uno stato di ubbriachezza tale da rendersi ai passanti repugnante e molesto. Sorpreso in quello stato dal Commissario di Castello dott. Marchi, il Manao venne fatto fermare da un vigile urbano che lo accompagnò in corpo di guardia lasciandovelo fino a sbornia smaltita e donde uscì dopo esser stato denunciato all'autorità giudiziaria per ubbriachezza repugnante e molesta.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Werner Wolff alla Fenice

Il M.o Werner Wolff ha radunato iermattina alla «Fenice» l'orchestra veneziana ed ha immediatamente iniziato le prove del concerto sinfonico che dirigerà sabato sera e il programma del quale è così concepito:

Parte prima. — 1) Nicolai: Sinfonia delle «Vispe comari di Windsor» — 2) Jacchia: Preludio e fuga — 3) Bach: Concerto in re minore per due violini con accompagnamento d'orchestra d'archi — 4) Berlioz: Danza delle Silfidi e Marcia ungherese della «Dannazione di Faust».

Parte seconda. — 5) Beethoven: V.a Sinfonia — 6) Wagner: «Tristano ed Isotta» Preludio e morte di Isotta.

Il concerto verrà ripetuto la domenica successiva al Verdi di Padova col programma lievemente modificato, offrendo esso al numero due anzichè «Preludio e fuga» di Jacchia, il Preludio dell'opera «La Samaritana» del Furlotti e il Preludio di «Un'astuzia de Colombina» di Guido Zuffellato.

La Direzione del Teatro «La Fenice» avverte i signori palchisti che come al solito, possono esercitare il diritto di prelazione del loro palco con lo sconto del 20 per cento sul prezzo di cartellone.

Data la ristrettezza del tempo i signori palchisti sono pregati di ritirarli presso la Segreteria del Teatro dalle 11 alle 12, o dalle 16 alle 18 a tutto e non oltre giovedì 14 corrente.

La riapertura del Rossini

Per sabato prossimo è annunciata la riapertura di questo teatro gestito dall'Anonima Pittaluga, con uno spettacolo misto di cinema e varietà.

Per l'inaugurazione della stagione è stato scelto un film italiano di produzione Cines: «Cento di questi giorni» dovuto alla direzione di Mario Camerini del quale si ricordano «Gli uomini che mascalzoni» e «T'amerò sempre» che costituirono i migliori successi della scorsa stagione.

L'interpretazione, affidata ad attori egualmente noti, allinea in primo piano vecchie e care conoscenze del nostro pubblico, e cioè, Gianfranco Giachetti e Diomira Jacobini ai quali si aggiunge Mino Doro sicura promessa dello schermo italiano rivelatosi ottimo attore nel film «T'amerò sempre».

Lo spettacolo di varietà che si ripromette di essere all'altezza della importanza del Rossini, annuncia il debutto di artisti attualmente molto applauditi al Nazionale di Trieste.

GOLDONI

Un pubblico assai folto ha seguito iersera la seconda rappresentazione di «Sior Felice, che cucagna» la nuova briosissima commedia di Umberto Morucchio, coronata da un nuovo brillante successo. Anche iersera Gino Cavalieri, Bice Parisi, la Bertoncello, la Roz, lo Zago, il Mandich e tutti i loro compagni furono calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera «L'onorevole Campodarsego» la vecchia spassosissima commedia di Libero Pilotto e resta fissata per venerdì la seconda novità della stagione e cioè «Prima mi e dopo ti» di Arturo Rossato.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mozart: Marcia Turca.
2. Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei». Marcia funebre.
3. Beethoven: «V.a Sinfonia».
4. Verdi: «Rigoletto» Finale III.o
5. Massenet: «Le Cid». Rapsodie moresque.
6. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'onorevole Campodarsego».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Il Re del Valzer» int.: Hans Stuwe - Successo.

S. MARCO. — A richiesta oggi ultimo giorno «La donna di platino» superfilm parlato in italiano.

La radio di oggi

OPERA: Milano, 20.30, *La leggenda di Sakùntala* di Franco Alfano; Lipsia, 21.30, *L'impresario* di Mozart.

MUSICA CORALE E SINFONICA: Vienna, 20, *Messa in mi min.* di Bruckner; Strasburgo, 20.30, musiche di Schubert, Mozart, Debussy; Breslavia, 20.30, concerto commemorativo di Max von Schillings; Bruxelles II, 20, musiche di Bach, Alfredo Casella (*Donna Serpente*), Igor Stravinski (*Pulcinella*); Londra Reg., 20, concerto bachiano (dalla Queen's Hall); Budapest, 20, serata wagneriana.

VARIE: Roma, Trieste, 20.45, musica leggera.

Associazione Amatori Teatro Lirico

Aperte le inscrizioni, hanno cominciato ad affluire, presso il Negozio di Musica Brocco, numerose le adesioni di vecchi e nuovi Soci, il che testimonia la simpatia e l'interesse che ha destato il Sodalizio fra la cittadinanza tutta.

A norma di coloro che non sono a conoscenza lei vantaggi che offre la Associazione, si ricorda che ci sono due categorie di soci categoria A e categoria B; che per la prima il contributo annuo è di L. 60 e per la seconda di L. 40 (oltre L. 5 per tassa d'inscrizione) diviso in quattro rate, per coloro che vogliono frazionarlo, e che con tale contributo hanno diritto di assistere a non meno di 5 spettacoli di Opera Lirica allestiti nei Teatri Cittadini. Naturalmente è premura del Consiglio darne avviso al Socio ogniqualvolta c'è lo spettacolo per assistere al quale vengono consegnati al socio stesso i suoi biglietti regolari, a mezzo della Ditta Brocco, dove trovasi il recapito dell'Associazione. I soci della categoria A usufruiranno generalmente di poltrone di platea (o di palchi di pepiano e I.o Ordine se in gruppo di almeno 4 persone) e quelli della categoria B poltroncine o di palchi di II.o ordine.

Oltre a tale indiscutibile vantaggio (con 8 lire di media il Socio assiste anche alla Fenice allo spettacolo in poltroncina) ai Soci viene sempre riservato un trattamento di favore per tutte le altre manifestazioni artistiche non ultima la possibilità di accordo con la Società dei Concerti Sinfonici, e con tutte le imprese che gestiscono i Teatri.

Per ogni e qualsiasi altra informazione, chi lo desidera, potrà rivolgersi presso il Negozio di Musica Brocco in Merceria dell'Orologio, dove trovasi il recapito dell'Associazione e dove devonsi recapitare le adesioni ed i versamenti.

L'arrivo del "Kralika,,

Ieri mattina alle ore 9, è giunto a Venezia il piroscafo jugoslavo «Kralika» proveniente dalla costa Dalmata, il quale recava a bordo 120 turisti inglesi in crociera. Gli ospiti sono ripartiti alle ore 12.07 per Londra.

Con lo stesso piroscafo è giunta anche S. A. R. la Principessa Maria Luisa d'Inghilterra la quale è scesa ad alloggiare all'Hotel Danieli.

Gazzetta dello sport

GOLF

Il francese Cottau vincitore dell'incontro professionisti

Nonostante il tempo cattivo numerosi sono stati gli appassionati del golf che si sono recati ieri sul magnifico campo Alberoni per assistere all'atteso incontro tra i professionisti Pietro Manca di Roma e Jacques Cottau, maestro del Circolo di Golf Lido.

L'incontro, che si svolgeva su diciotto buche, è stato animatissimo e molto combattuto. Ha visto vittorioso alla fine il Cottau il quale ha battuto il professionista romano di stretta misura.

Nel primo giro di nove buche Cottau effettuava 36 colpi contro 39 dell'avversario. Nel secondo giro Cottau ripeteva il punteggio così da fare in totale 72 colpi, mentre Manca compieva il percorso con 38 colpi così da essommare 77 colpi che, tolto lo svantaggio iniziale di due colpi attribuito al romano, rimangono 75 colpi netti. Il risultato finale è perciò il seguente: 1. Cottau con colpi 72; 2. Manca con colpi 75.

CALCIO

S. S. Serenissima

La Presidenza della Società Sportiva Serenissima comunica:

Abbonamenti — Per comodità degli interessati si comunica che l'addetto della Società per tutta la settimana in corso rimarrà in sede ogni sera dalle ore 21 alle 23.

Ingresso al campo — Nessuna tessera rilasciata nelle stagioni sportive precedenti è valida per l'ingresso al campo «Pier Luigi Penzo» per assistere alle partite della S. S. Serenissima.

A seguito di accordi presi con l'Ufficio Sportivo di questa Federazione Provinciale Fascista la Società non rilascierà alcuna tessera di libero ingresso se non per tramite del predetto Ufficio Sportivo. Pertanto le richieste non verranno prese in considerazione se non dirette e vagliate dall'Ente anzidetto.

Giuocatori. — Potranno entrare al campo durante le partite della S. S. Serenissima solo quei giuocatori regolarmente tesserati alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, per la Società, e muniti di tessera con sovrapposta la parola «giuocatore».

Partita Atalanta-Serenissima. — La Presidenza ha stabilito i seguenti prezzi: Ingresso e tribuna centrale L. 15; Tribune laterali e recinto L. 10; Ingresso e gradinate L. 6. Saranno posti in vendita 200 biglietti di posti in gradinata al prezzo ridotto di L. 4 per le seguenti organizzazioni: Dopolavoro, Guf, O. N. Balilla, Fasci Giovanili di Combattimento.

I predetti biglietti saranno posti in vendita presso la sede sociale: Caffè Omnibus, Riva Carbon, nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Le signore godranno dello sconto del 50 per cento sui prezzi normali.

Giovedì 14 corr., alle ore 16 precise, avrà luogo al campo «Pier Luigi Penzo» una partita di allenamento tra la prima squadra della S. S. Serenissima e squadra del G. R. F. di Padova. L'ingresso al campo è fissato in L. 1 indistintamente.

Campionati di nuoto a Venezia

Domenica 17 corrente, a cura del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, con l'approvazione della Federazione Italiana Nuoto e sotto il Patrocinio della Federazione Provinciale Fascista, si svolgerà in Venezia una interessante riunione di nuoto, tuffi e water polo, per nuotatori federati e liberi. Il programma comprende:

a) I campionati regionali veneti per liberi nuotatori, che prevedono le seguenti gare: m. 50 stile libero, m. 200 stile libero, m. 50 sul dorso, m. 100 a rana, staffetta 3 per 100 stile libero.

b) Il Campionato provinciale veneziano giovanetti, sui m. 50 stile libero;

c) La gara Venezia, sui m. 50 stile libero;

d) La gara Italia, sui m. 100 stile libero;

e) La gara Littorio, sui m. 400 stile libero;

f) Esibizioni di tuffi;

g) Una partita di watel polo.

Le gare per i Campionati veneti liberi nuotatori sono riservate ai nuotatori residenti nel Veneto provvisti della tessera di libero nuotatore o che si provvederanno della stessa prima dell'inizio dei Campionati, presso la Rari Nantes del Dopolavoro Ferroviario.

Il campionato provinciale veneziano «giovanetti» è libero ai nuotatori della Provincia di Venezia che il giorno della gara non avranno compiuto il 15.o anno di età.

Le gare Venezia, Italia e Littorio sono per i nuotatori federali della Regione, in possesso della tessera federale prescritta.

Le esibizioni di tuffi sono per gli esperti della Regione che vi aderiranno. La partita di water polo si svolgerà ad invito.

La riunione vedrà il suo completo svolgimento nel campo di gara del Dopolavoro Ferroviario, in bacino di Santa Chiara.

Le batterie eliminatorie delle gare di nuoto avranno luogo nella mattinata, alle ore 10: le semifinali e le finali nel pomeriggio, alle ore 15.

Tutte le gare saranno dotate di premi consistenti in medaglie ed oggetti artistici.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Palazzo Labia, Campo S. Geremia) entro le ore 16 del 16 corr.

BOCCE

I campionati di Zona

Come è stato precedentemente comunicato l'Ispettorato Superiore dell'O. N. D. della 3.a Zona ha affidato alla Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinciale di Venezia la organizzazione dei campionati bocciofili di Zona di I.a e II.a categoria individuale a coppie e a terne. I campionati avranno luogo domenica 17 c. m.; saranno disciplinati dal regolamento tecnico della Federazione Italiana Gioco Bocce ed i vincitori parteciperanno ai campionati nazionali che si svolgeranno in Roma alla fine del corrente mese.

Data l'importanza della manifestazione, confida nella appassionata collaborazione dei colleghi delle provincie delle Tre Venezie per una larga partecipazione ai campionati. Per maggior comodità dei concorrenti sono stati scelti i bocciodromi della Società Bocciofila «Montagnola» alla Giustizia di Mestre, vicino alla Stazione Ferroviaria. Si ricorda che le iscrizioni si chiudono sabato 16 alle ore 12.

Competizioni bocciofile

MIRA, 12

Domenica sui campi di gioco delle trattorie Stevanato e Favaretto in via Riscossa e Piazza Mercato, ha avuto luogo l'annunciata manifestazione bocciofila organizzata dalla locale Società Bocciofila G. Manganaro, che nelle combattute partite ha avuto le seguenti finali:

Terzo girone: Ranzato e Carraro battono Bondetti e Parnesan 16914; Mazzuccato - Naisa e Viale - Tiozzo 16914; Bolognin-Parpaiola e Berti-Carraro 16909, Donò-Dal Corso e Lazzari-Conton 16915; Quinto-Giacomello e Baliello-Fanti 16915.

Quarto girone: Nanzato-Carraro e Donò-Dal Corso 16914; Mazzuccato-Naisa e Bolognin-Parpaiola 16915.

Quinto girone: Mazzuccato-Naisa e Quinto-Giacomello 16910; Parpaiola-Bolognin e Donò-Dal Corso 16912.

Sesto girone: Mazzuccato-Raisa e Ranzato-Carraro 1609.

Premi: 1.o Mazzuccato Raisa di Padova; 2.o e 3.o a pari merito Quinto - Giacomello di Venezia e Ranzato-Carraro di Mestre; 4.o Bolognin-Parpaiola di Mestre; 5.o Donò-Dal Corso di Oriago.

PORTOGRUARO

Nell'annuale di Ronchi

Ieri, ricorrendo il 14. annuale della Marcia di Rnochi, il direttore del Ginnasio Vescovile don Pascotto, aderendo all'invito dei Legionari fiumani, ha celebrato nella Chiesa di S. Luigi una Messa in suffragio dei Caduti nell'epica impresa dannunziana. Erano presenti le autorità cittadine ed i gagliardetti di tutte le associazioni fasciste e combattentistiche.

Portogruaro prepara la festa dell'uva

Per disposizione del Consiglio provinciale dell'Economia la Festa dell'Uva si svolgerà qui domenica 24 c. m. Oltre al Concorso delle Mostre, il Comitato d'intesa col Dopolavoro, promuove quest'anno un corteo folkloristico di carri rustici vendemmiali con la partecipazione delle maggiori aziende agricole del Mandamento. Verranno assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi.

Verrà pure allestita una Mostra di uve da tavola e di frutta varia.

Saluto ad un dirigente Sindacale

La «brigata romatina», simpatica unione di forze giovanili, s'è raccolta ieri sera ed ha festeggiato entusiasticamente il camerata Nilo Pejrot che da Delegato dei Sindacati Fascisti dell'Industria passa all'ufficio di Venezia chiamatovi dalla fiducia dell'on. Malusardi. Il geom. Cominotto ha rivolto per tutti al partente un fervido voto augurale.

CRONACA DI MESTRE

S'incendia le vesti e muore per le ustioni

Verso le ore 10.30 di ieri Segato Rosa fu Marco di anni 54 abitante alla Gazzera volle servirsi del petrolio per accendere il fuoco e preso un vaso pieno del combustibile, fece per gettarne un poco sulla legna, ma la fiamma aizzata del carburante si propagò fulminea al vaso facendolo scoppiare ed investendo la donna che in un batter d'occhio aveva tutte le vesti in fiamme.

Fra grida di terrore accorse presso la cognata, che si trovava in cucina, Fuin Giuditta fu Pietro di anni 58, la quale avendo in braccio la figlia Cerneson Antonietta di Alessandro di mesi 10, cercò di togliere le vesti e spegnere le fiamme che avvolsero pure lei e la bambina che teneva in braccio.

Tutte e tre vennero poi trasportate all'ospedale dove il dott. Mason giudicava alla Segato delle ustioni di primo, secondo e terzo grado diffuse ricoverandola con prognosi riservata ma alle ore 21 la poveretta decedette. Alla Fuin vennero riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado al polso destro e la piccola Cernison delle ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro giudicate ambedue guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Una serie di disgrazie stradali

Una serie di disgrazie stradali successe nella giornata di ieri, tutte per fortuna, senza conseguenze gravi alle persone.

Verso le ore 11.40 la vettura filoviaria N. 14 guidata dall'autista Bovo Attilio, giunta in cima al cavalcavia e precisamente ad una settantina di metri dal piazzale, mentre era diretta a Venezia, nel sorpassare un'auto ferma posta nella stessa direzione, con la parte anteriore sinistra andava a scontrarsi in seguito a improvviso slittamento con un camion cisterna della ditta Filippo Campesan che percorreva la strada nel senso opposto. Nessun danno alle persone venne registrato, solamente le due macchine rimanevano danneggiate e nel mentre la vettura filoviaria poteva essere trainata in rimessa, il camion maggiormente colpito dovette essere riparato sul posto perchè era carico di petrolio e solo dopo molte ore potè proseguire il viaggio fino alla rimessa della ditta.

— A causa dell'asfalto bagnato anche l'auto 5195 Novara condotta da Chiarini Gino fu Giuseppe di anni 35 domiciliato a Novara, proveniente da Venezia diretto a Mestre nel fare la curva in cima il piazzale del Cavalcavia slittava con le ruote posteriori andando a sbattere contro un palo indicatore stradale contorcendolo. La macchina rimase alquanto danneggiata nella parte anteriore nel mentre le persone che si trovavano a bordo rimasero illese. La macchina potè poi proseguire con i propri mezzi.

— Nel discendere il Cavalcavia della Bandiera diretto in via Rizzardi Quartiere Urbano di Marghera, l'auto targa 2811 V. E. condotta da Spolaor Giuseppe di Sante di anni 28 abitante a Spinea, per cause imprecisate urtava il ciclista Volpato Emilio fu Giuseppe di anni 27 abitante in via Oberdan, Carpenedo che percorreva la strada nella stessa direzione, facendolo cadere per terra.

Nella caduta il ciclista riportava delle leggere contusioni alla regione frontale ed alle mani, mentre la bicicletta rimaneva danneggiata.

— Russo Vito di Pietro di anni 9 abitante in Via Nervesa 257 interno 409 verso le ore 16.45 d'ieri mentre transitava per via Piave attraversò improvvisamente la strada venendo urtato e gettato a terra dal parafango destro dell'auto targa 2108 B. L. condotta dallo studente Breviglero Giovanni di anni 21 abitante a Cortina d'Ampezzo, il quale dalla stazione ferroviaria stava percorrendo la via Piave.

Il piccolo subito soccorso dallo stesso autista, con la medesima macchina venne trasportato all'ospedale dove il dott. Tonicello gli riscontrava delle ferite lacero contuse al labbro superiore, al naso ed alle ginocchia, giudicandolo guaribile in pochi giorni. Venne poi riaccompagnato a casa.

Scoperti mentre rubano

L'altro giorno Soria Enrico di Valentino di anni 22, abitante in viale Garibaldi 91, impiegato della Società Leghe Leggere di Marghera vide due giovani che stavano dirigendosi verso il canale dove era ormeggiata una barca ed ognuno di essi portava sulle spalle una cassa.

Seguitili e intimato loro di fermarsi, i due che si videro scoperti abbandonarono le casse e la barca gettandosi in acqua per fuggire a nuoto. Sulla barca però essi avevano lasciato un ragazzo che disse di chiamarsi Sipionato Marco di Sante di anni 9 abitante agli ex forni N. 15 e nella cassa erano kg. 20 di rottami di alluminio del valore complessivo di L. 180 rubati alla ditta.

Il ragazzo consegnato ai carabinieri, interrogato da questi, disse che i due fuggitivi erano uno il fratello suo Alessandro di anni 23 ed il secondo Roveda Romeo di Alessandro di anni 17 abitante alle Baracche. I due vennero denunciati perchè si resero irreperibili.

Ai carabinieri venne pure segnalato che uno dei due, giunto a nuoto nel mezzo del canale e non avendo più forze per proseguire, stava per annegare quando venne salvato da una barca di passaggio che lo prese a bordo.

Bicicletta rubata

Zivolello Pietro fu Enrico di anni 27, abitante in via Torre Belfredo 11 ieri verso le 14 entrò nella trattoria Mantovana in via Giardino lasciando la sua bicicletta del valore di L. 240 fuori della porta. Subito un ignoto ladro se ne impossessò fuggendo rapidamente prima d'essere visto.

Il capo Moro festeggiato

Ieri mattina alle ore 7 nei locali della sezione di Mestre dei Vigili Urbani della terraferma, venne consegnata per mano del maresciallo Ruggero, una pergamena al Capo vigile Moro Luigi, che lascia il corpo dopo 20 anni di servizio dei quali 5 compiuti a Mestre.

Al festeggiato dal maresciallo vennero fatti gli auguri migliori a nome dei vigili tutti consegnando pure un mazzo di fiori. Commosso il signor Moro rispse ringraziando. Seguì poi un rinfresco.

Aggiungiamo i nostri auguri al Capo Moro.

Un omaggio al Martire fascista Ferruccio Poloni

BELLUNO, 12

Domenica scorsa, nel cimitero di Lamosano, presente la popolazione del paese, si è svolta una significativa cerimonia. I reparti celeri dei Fasci Giovanili di Belluno, S. Giustina, Pont'Alpi, Farra, Pieve, Puos e Chies d'Alpago hanno reso omaggio alla tomba del Martire fascista Ferruccio Poloni.

Alle ore 10 i reparti inquadrati e preceduti dall'aiutante in prima del Comando Federale e dai comandanti dei F.G.C. dell'Alpago si sono recati al cimitero ove sulla tomba del Martire è stato posto un mazzo di fiori con nastri dai colori di Roma. Dopo un minuto di raccoglimento ed il saluto romano è stato fatto l'appello del Martire secondo il rito fascista.

Un patriottico saluto agli Alpini dell'8. Reggimento

UDINE, 12

Il col. Benvenuto Gioda comandante l'8. Reggimento Alpini, di stanza a Udine, in occasione del congedo dei suoi soldati, ha fatto allegare ad ogni foglio di congedo, il seguente nobilissimo patriottico saluto:

Alpini congedandi! La mia parola è diretta a voi, oggi, nel momento in cui lasciate la vostra Caserma, i vostri Superiori, i vostri compagni. E' parola di augurio, di ringraziamento, di fede.

Vi dico «bravi» per quello che avete fatto in questi mesi, in cui con fedeltà ed onore avete servito il vostro Re fu questo Reggimento che dalle glorie di guerra trae a sua fortuna per le opere di pace.

Accettate il mio affettuoso e fervido augurio per l'avvenire vostro e delle famiglie che vi attendono.

Ritornati alle case vostre, ripensate ai mesi trascorsi sotto le armi. Quanto più avanzerete in età, tanto più apprezzerete ciò che significa esser stati Alpini, ad Alpini dell'«Ottavo».

Vi verrà in mente allora il saluto che il vostro Colonnello oggi vi porge e, ricostituendo nella vostra mente le vostre Compagnie, pensando ai Compagni, ricordando gli Ufficiali dei gloriosi Battaglioni, «Tolmezzo», «Gemona» e «Cividale» della Compagnia Comando e del Deposito, voi esalterete la grande figura dell'Italia vittoriosa!

Miei Alpini. In alto i cuori, pronti a ritornare al vostro Reggimento che vi ricorda e vi ama: pronti, sempre in qualsiasi momento, a compiere azioni degne del sacrificio dei Nostri Morti.

Un furto a S. Vito di Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Da San Vito di Cadore si apprende che questa notte è stato colà commesso un furto con scasso nei locali della filiale della Banca Cattolica del Veneto centrale. Mentre le indagini continuano, resta ancora da precisare l'ammontare del denaro asportato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Un illustre scomparso

(C.) Da un mese ha lasciato la sua Chioggia diletta il comm. ing. Rodolfo Poli. Con la parola e con le opere fu esempio di laboriosa attività e di rettitudine. Egli intese sempre la vita come faticosa conquista, quale cosciente attuazione di fini, assunti in una sfera di nobili idealità. Così il suo cantiere parve ai consapevoli, oltre che fucina di opere, forgia di uno spirito che imprimeva nella materia una volontà. E il varo di ogni nave poteva dirsi la risultanza di un'etica tradotta in meccanica, di una estetica foggiata in dura compagine.

Nei reggimenti della cosa pubblica egli tenne posti d'onore e con illuminata saggezza. Oltre che in Patria, l'opera sua ebbe sinceri estimatori anche all'estero e molto egli fece per la città che amò. Negli ultimi anni della vita ebbe l'amarezza di vedere l'opera sua lentamente dissolversi: chiuso il cantiere, deserte le officine e non più sonanti di opere. Sopportò con la fermezza incrollabile del suo carattere i colpi del destino, rinchiuso in se stesso, nutrendosi del suo sapere molteplice, inteso a studi sereni, curvo su pagine di meditazione, pensoso dietro le trasfigurazioni sovrane dell'arte assetato ricercatore di nuovi veri e di nuove bellezze.

Funebri Zennaro

Ieri mattina nella Basilica di San Giacomo hanno avuto luogo, i funerali della compianta signorina Angelina Zennaro del comm. Polidoro rapita a 23 anni alle dolcezze della famiglia. Il vasto tempio è gremito di signore, amiche, di autorità, di conoscenti convenuti per portare l'ultimo saluto alla cara estinta. Innumerevoli sono le torcie, la bara è coperta di fiori. Notiamo tra i presenti la signora Griguolo; Metzi Boscolo Penzo, Galimberti Estella, Tiozzo Casarini Maria; contessa Pina Vianelli; Galimberti Gina, contessa Comello, Rina Bolognesi, Elvira Galimberti; Concetta Duse; Ivonne Pagan Schiezzari; Gandolfo Ninetta, Fortunata Renier, Mira Venturini, Galimberti Giulia, Bonivento Elivira, Renier Rosa Frizziero sig.a Morchio; Angelina Gamba Fava; Belleino Maria Schiappadori; sig.na Marizza Marella; Antonietta Cester, Padoan Maria, Antonietta Penzo, Pia Duse; Bolognesi; prof. Salvagno; Olivotti, Ada Padoan; Pina Camuffo; Maria Menetto; Vianello Emma, Bobbo, Varagnolo con altre cento di cui ci sfugge il nome.

Tra i signori notiamo fra i tanti il Podestà ing. Frizziero; l'avv. Galimberti per il Segretario politico; dott. Bonivento e pel fascio; rag. cav. Galimberti Ettore; prof. Carlo Galimberti; avv. cav. Silvio Oselladore; avv. Vio; N. Bassani; mons. Chiereghin; mons. Dughiero; signir Scarpari Giovanni; dott. A. Lazzari comm. Venturini; cav. uff. Busetto Umberto Fiori; generale Gamba; cav. Iginio Zennaro; prof. Zennaro; Col. Veronese; Castro Achille; sig. Polese; Gino e Ugo Vianelli; Luigi Menetto; Aldo Tiozzo; Ing. Carlo Galimberti; Vincenzo Baffo; Ubaldo De Bei; Mario Ravagnan per sè e per il Consorzio Agrario e Fed. Agricoltori; Spanio Luigi per Giuseppe Ravagnan e figlio; ing. Schiavuta; comm Adriano Voltolina. Dei parenti assistono alla mesta cerimonia, il generale Carlo Marcozzi; lo zio dott. Giuseppe Zennaro, il fidanzato Silvio Ravagnan; Giuseppe Zennaro; le cugine Maria Zennaro ed altri.

Dopo l'esequie l'imponente corteo ordinatamente formatosi procede verso il Cimitero. Quivi prima della tumulazione rivolge alla estinta calde parole di elogio e di saluto la signorina Olivotto Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane e a nome della Famiglia ringrazia con calde parole i presenti il comm. Adriano Voltolina.

La grandiosa manifestazione di affetto tributata alla povera morta possa lenire il dolore della desolata famiglia.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina Angelina Zennaro del comm. Polidoro hanno offerto a favore degli Istituti Elemosinieri lire 40 i signori dott. Aldo e Alfredo Sagrati; a favore del Comitato Antitubercolare lire 50 il dott. cav. Mario Frizziero e lire 25 il dott. Bruno De Biasio. A favore del Fascio Femminile lire 25 le camerate signorine sorelle Ballarin di Eugenio; A beneficio delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli lire 30 il prof. cav. Carlo Galimberti con i figli Paolo ed avv. Gilberto.

★ In morte della compianta signorina Angelina Zennaro i signori Mons. Ettore Dughiero, cav. Giuseppe Lomazzi, Francesco Ravagnan rag. Renzo Schiappadori; prof. Arsenio Girotto, dott. Nicolini Attilio hanno versato L. 300 a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

La sig.ra Tina Zennaro in Gallimberti ha versato L. 25.

Il Presidente ringrazia.

Scuole Elementari

Il Podestà con pubblico avviso avverte che le iscrizioni alle scuole elementari seguiranno dal giorno 18 al 25 corr.; in tale epoca avranno luogo anche gli esami secondo l'avviso esposto nell'albo della Direzione Didattica.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

Lo spettacolo pirotecnico a Vicenza

VICENZA, 12

Domenica avrà luogo nello stand di Campo Marzio l'annunciato grande spettacolo pirotecnico a cura di una delle più rinomate ditte del genere. Per lo spettacolo, che richiamerà come tutti gli anni una folla enorme, le Tramvie Vicentine hanno organizzato treni speciali da tutte le linee.

La grave caduta di un pittore

VICENZA, 12

Nella parrocchia d'Aracoeli stanno eseguendosi lavori edili per la costruzione della nuova canonica. Oggi il pittore Amedeo Galliazzo di Pietro d'anni 18 era intento a lavori di dipintura seduto sopra una scala. Improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva da un'altezza di circa 4 metri. Nella caduta il Galliazzo riportava oltre ad una contusione alla regione parietale destra la commozione cerebrale per cui venne ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Si frattura una gamba ruzzolando dalle scale

TREVISO, 12

Stamane il sig. Giovanni Bresolin fu Antonio, di 76 anni, commerciante da Caerano S. Marco, dopo essersi intrattenuto per affari nello studio degli avvocati Gallina e Benvenuti in vicolo Broili, nel discendere le scale scivolava sul marmo e ruzzolava producendosi la frattura del femore sinistro.

Prontamente soccorso ed assistito dall'avv. Gallina, il Bresolin venne trasportato all'ospedale di Treviso dove ebbe le prime cure e poscia, per suo desiderio, all'ospedale di Montebelluna. Ne avrà per un paio di mesi.

La Fiera di S. Luca e l'autunno trevisano

TREVISO, 12

Il Municipio ha pubblicato il manifesto per la Fiera di S. Luca che avrà luogo nel prato suburbano di S. Ambrogio di Fiera nei giorni dal 15 al 19 ottobre p. v. e detta le norme e le discipline da osservarsi dai concorrenti per la esposizione dei bovini, suini, equini, ovini, granaglie, ecc.

La Fiera è di origine antichissima; se ne hanno memorie fino dal 1213 quando si tenevano nel mese di settembre in S. Michele di Melma e poi, precisamente dall'anno 1303, vennero trasportate al mese di ottobre nel prato di S. Ambrogio «per aver voluto perpetuare la memoria dell'esaltamento al pontificato di Benedetto XI, il trevigiano Nicolò Boccappino, eletto Papa appunto il 22 ottobre 1303». Il periodo, diremo così, ufficiale della fiera, è di cinque giorni, come dall'avviso del Comune, cioè dal 15 al 19 ottobre, ma per tradizione invece si fanno durare fino alla domenica successiva 22, con l'aggiunta poi della giornata del lunedì 23 dedicata «alle serve».

In quella settimana a richiamare la folla cittadina sul prato di S. Ambrogio di Fiera si piantano i baracconi, giostre, casotti d'ogni genere con la organizzazione del Sindacato spettacoli viaggianti e con l'ausilio del Dopolavoro di Fiera che allestisce svariati trattenimenti di particolare interesse. E la cittadinanza accorre di giorno e di sera a divagarsi nell'ameno suburbio con ogni mezzo di trasporto, carrozze, tram, auto e anche a piedi lungo la strada alzaia del Sile, la «restera» che nelle belle giornate autunnali costituisce una piacevole passeggiata.

La riunione ippica di S. Martino viene organizzata dalla benemerita Società trevisana per le corse di cavalli, cui S. A. R. il Duca d'Aosta ha concesso l'alto patronato, e sotto gli auspici della Società incremento corse di Roma, della quale è commissario per la Venezia Giulia ed Euganea il comm. Eugenio Catemario duca di Quadri.

Si sta approntando il programma che si svolgerà probabilmente in 4 o 5 giornate di fine ottobre e prima decade di novembre.

Per la classica stagione lirica di San Martino al Teatro Comunale che ha gloriose tradizioni, si sta occupando la Commissione direttiva nominata dall'on. Podestà e composta dall'ing. cav. Alberto Hirschler presidente e comm. Augusto Marzinotto e cav. dott. Alessandro Tronconi, membri, di cui è provata la passione e la competenza artistica.

Il nuovo Consiglio Triveneto della Maternità e Infanzia

TREVISO, 12

Il Prefetto ha oggi insediato il nuovo Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, costituito da S. E. il senatore Gasparini, Preside della Provincia, presidente, dalla Vice presidente Mercedes Bolasco Raselli, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e dai Consiglieri signori cav. dott. Guido Naggi, Consigliere di Prefettura, cav. dott. Giuseppe Piperata, Medico Provinciale, cav. dott. Alessandro Cappellari, dott. Amedeo Moscatelli dott. Mario Vianello Cacchiole, cav. uff. rag. Angelo Cressoni, prof. Giovanni Zaniol, dott. co. Giovanni Marcello.

S. E. ha rivolto il suo saluto ai componenti il nuovo Consiglio Direttivo ed ha espresso il convincimento che le alte finalità dell'Opera saranno raggiunte con il nuovo ordinamento.

S. E. il senatore Gasparini ha fatto quindi una particolareggiata esposizione dei compiti affidati alla Federazione Provinciale ed ai Comitati di Patronato Comunali, mettendo in luce la particolare importanza dell'azione che la Federazione è chiamata a svolgere nella Provincia ed ha rivolto un caldo appello alla collaborazione dei componenti il Consiglio e dei patroni e patronesse comunali nonchè degli enti tutti che si prefiggono il nobile fine dell'assistenza materna ed infantile.

Il Presidente dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, avv. gr. uff. Sileno Fabbri ha indirizzato al delegato straordinario prof. dott. comm. Luigi Coletti il seguente telegramma: «Nel momento in cui Ella, in conseguenza dell'attuazione della legge 13 aprile 1933 XI n. 298, sta per lasciare la carica di Delegato straordinario di codesta Federazione provinciale dell'Opera, mi è gradito inviarle il mio saluto e il mio ringraziamento per l'intelligente e fervida operosità spesa a beneficio della assistenza materna e infantile in codesta Provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nicola di Romania e S. E. Balbo

visitano gli stabilimenti aviatori di Milano

MILANO, 12

S. E. Balbo, il valoroso Maresciallo dell'Aria, è giunto ieri sera improvvisamente a Milano, solo, in automobile, scendendo all'albergo Cavour dove veniva qualche ora dopo raggiunto dal colonnello Longo che pure partecipò alla memorabile crociera atlantica.

Stamane alle 10 il Ministro si recava a visitare le officine Caproni e si incontrava anche col principe Nicola di Romania che da due giorni è ospite della nostra città.

Il Principe aveva già iniziato la visita nei vari reparti quando giungeva la notizia che il Ministro Balbo stava egli pure per arrivare agli stabilimenti Caproni desiderando visitarli. Ed egli giungeva infatti poco dopo accompagnato dal colonnello Longo.

Davanti alla grande rimessa che domina il campo aviatorio annesso alle officine Caproni si è formato un gruppo nel quale si trovavano oltre a S. E. Balbo, il Principe Nicola col seguito, il comm. Gianni Caproni, gli ingegneri Fargion e Giuliani, il comandante Ferrarin, l'ing. Zerbinati e pochi altri esponenti del mondo aviatorio.

Alla presenza del Maresciallo dell'Aria il comandante De Bernardi ha compiuto con un apparecchio C. A. 113 di alta acrobazia alcune arditissime manovre che sono state seguite attentamente dal gruppo degli spettatori. E' da notare a questo proposito che con lo stesso apparecchio il tenente Falconi recentemente a Chicago ha ottenuto il record del mondo di acrobazia e di volo rovesciato.

Finite le manovre di De Bernardi, il collaudatore della Caproni, pilota Antonini, con un piccolo apparecchio C. A. 101, provvisto di alette «Handley Page» ha eseguito delle prove di velocità minima, riuscendo a restare fermo nell'aria quasi come per prodigio. Il volo compiuto con queste speciali alette sembrava dare all'apparecchio la virtù di galleggiare nell'aria.

In merito a questo dispositivo è bene sapere che per disposizione di S. E. Balbo tutti gli apparecchi della nostra aviazione ne saranno provvisti in quanto è risultato che esso conferisce all'apparecchio stesso preziose garanzie per la sicurezza e la stabilità del volo. Finiti gli esperimenti che tanto interesse hanno suscitato tra gli osservatori, il comm. Caproni ha accompagnato S. E. Balbo ed il Principe Nicola per una visita nei vari reparti dello stabilimento.

A rassegna ultimata, dopo avere ripetutamente manifestato il suo compiacimento per l'enorme progresso conseguito dall'aviazione italiana e dalla tecnica costruttiva nostra, il Principe Nicola, calorosamente salutato, ha lasciato gli stabilimenti.

Non appena le automobili dell'ospite e del seguito sono partite, come obbedendo ad un segnale dai numerosi riparti di finisaggio, di trafileria, di montaggio e dai punti più vicini come da quelli estremi delle officine, hanno incominciato ad accorrere sul campo tutti gli operai, dando luogo ad uno spettacolo superbo e commovente. Essi si erano volontariamente trattenuti al lavoro per più di mezz'ora oltre il segnale di mezzogiorno per potere avere la grande gioia di stringersi attorno al dominatore dell'Atlantico e manifestargli tutta la loro ammirazione. E così, senza ordine alcuno centinaia e centinaia di operai in camiciotto da lavoro hanno circondato il grande aviatore acclamandolo con poderose grida di evviva e con le mani alzate nel saluto romano.

S. E. Balbo, che aveva vicino a sè il comm. Caproni, il comandante De Bernardi, i colonnelli Longo e Ranza, ha manifestato la sua lieta sorpresa per la spontanea manifestazione graditissima. Egli dopo avere ripetutamente ringraziato pronunciava parole di incitamento, invitando a perseverare nella intelligente ed appassionata fatica con quella attività che è tradizionale nelle maestranze italiane.

Dopo nuove ed entusiastiche acclamazioni — durante le quali S. E. Balbo ha dato il segno per un lungo ed interminabile applauso al Duce, artefice delle rinnovate fortune dell'ala italiana — egli, ossequiato ed acclamato da tutti si è allontanato sopra una piccola automobile, dirigendosi verso la città.

Nel pomeriggio il Principe Nicola di Romania e S. E. Balbo hanno visitato le officine dell'Isotta Fraschini donde uscirono i potenti e gloriosi motori della Crociera del Decennale. Il Principe Nicola e S. E. Balbo sono stati ricevuti all'ingresso dello stabilimento dal vice presidente, dal direttore generale, dal direttore amministrativo. Con i due illustri ospiti erano anche il col. Longo e il comandante Ferrarin. Le maestranze hanno sospeso momentaneamente il lavoro per improvvisare agli illustri visitatori, e particolarmente al Maresciallo Italo Balbo, colui che fece rifulgere la bontà e la potenza della loro opera, una entusiastica dimostrazione.

Alle 20.30, come era stato prestabilito, S. E. il Maresciallo dell'Aria si è recato alla Triennale. Pochi minuti dopo è giunto anche il Principe Nicola di Romania col seguito. Ad attendere i due illustri personaggi erano il Prefetto, il Podestà, il Questore e un numeroso stuolo di personalità cittadine e di ufficiali aviatori. Ad attendere il Principe erano il console di Romania ed alcuni membri del Consolato di Romania a Milano. S. E. Balbo prima e il Principe Nicola poi sono saliti sulla Torre Littoria dove veniva loro offerto un vermouth d'onore. Dopo aver ammirato il panorama di Milano e chiesto dati intorno all'ardimentosa costruzione, gli illustri ospiti sono ridiscesi. Nel ristorante del Palazzo dell'Arte è stato servito un pranzo al quale hanno partecipato anche le autorità presenti. Al termine del pranzo gli illustri ospiti sono stati accompagnati in una visita alle varie sezioni dell'Esposizione. Alle ore 22 il Principe Nicola di Romania e S. E. Italo Balbo hanno lasciato la Triennale esprimendo il loro vivissimo compiacimento.

La celebrazione pascoliana

a S. Mauro di Romagna

S. MAURO DI ROMAGNA, 12

Davanti ad una folla immensa che si era qui radunata da ogni parte della provincia ha avuto luogo presso la casa di Giovanni Pascoli una solenne celebrazione del poeta, presente il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, accolto al suo arrivo dalla popolazione tra calorosissime acclamazioni ed uno sventolio di bandiere.

La cittadina è tutta tappezzata di manifesti inneggianti al Duce e al Fascismo. Tra le autorità, oltre al Prefetto e al commissario federale, si notano il presidente e il segretario generale della Confederazione dei sindacati professionisti e artisti, accademici d'Italia, personalità. Con essi sono presenti i congiunti del poeta.

Dopo la benedizione impartita dal vicario generale della Diocesi di Rimini, l'on. Biagi ha inaugurato un busto del poeta offerto a S. Mauro dalla città di Forlì, l'Asilo dei bambini e il ricovero dei vecchi, istituzione di bontà eretta per volontà del Duce a compimento di un caro voto del poeta. E' seguito un omaggio al parco della rimembranza.

La celebrazione del poeta si è svolta tra il commosso raccoglimento della folla. L'on. Fossa ha porto al rappresentante del Governo il saluto del Fascismo forlivese. Quindi l'on. Biagi ha pronunciato la sua orazione.

Le onoranze di Milano

alla salma di Campari

MILANO, 12

La salma di Giuseppe Campari, trasportata a Milano, ha avuto anche qui degne onoranze da parte di una larga folla di congiunti amici ed ammiratori raccoltisi in via Carcano dove abitava l'estinto. Tutte le corone, compresi i fiori del Duce, che erano al seguito del feretro durante la cerimonia svoltasi a Monza, sono giunte a Milano e numerose altre se ne aggiunsero in omaggio da parte di enti, associazioni, amici, case costruttrici di automobili ecc.

La bara, tolta dal furgone, è stata trasportata a spalle da alcuni corridori e da meccanici di industrie automobilistiche. La salma era avvolta nel tricolore. Seguivano il feretro la moglie, l'on. Gianferrari e il comm. Jalda dell'Alfa Romeo. Nel lunghissimo corteo si notano i rappresentanti di varie case industriali e molti assi del volante. Tenevano i cordoni Nuvolari, Marinoni, Foresti, Strazza, Minoia e Ramponi.

Il Segretario federale amministrativo rappresentava il Segretario di Milano comm. Rino Parenti. Nella chiesa di San Protasio il parroco ha celebrato l'ufficio funebre. Dopo l'appello fascista la salma è stata trasportata al cimitero di Musocco desiderando il povero Campari di essere sepolto accanto alle spoglie della sua mamma, morta di recente in seguito ad un investimento automobilistico.

Sacerdote colpito da cecità

mentre celebra la Messa

CASTELFRANCO, 12

L'altra mattina mons. comm. Primo Rossi, Abate mitrato di S. Liberale, mentre celebrava la Messa e stava impartendo la comunione ai fedeli, ebbe annebbiata la vista e dovette essere sorretto da altro sacerdote che gli prestò le prime cure necessarie. Il pio monsignore per improvvisa paralisi era stato colpito con la perdita della vista. I medici dubitano possa solo parzialmente riacquistare le facoltà visive.

L'imprudenza d'un bracciante

vittima d'un investimento

TREVISO, 12

Il bracciante Giulio Piccolo di Eugenio di anni 21 da Spresiano, che si era fatto condurre al suo paese su un autocarro, giunto a destinazione saltò giù dal veicolo senza attendere che questo si fermasse e cadde malamente. Per sua sventura in quell'attimo passava un'automobile con targa di Venezia pilotata da Alberto Galletti, sarto, abitante al Lido che non riuscì a scansarlo. Il disgraziato ebbe la clavicola sinistra fratturata oltre ad altre lesioni e contusioni multiple. Raccolto dallo stesso Galletti, dopo le prime cure prodigate dal medico del paese, il Piccolo venne trasportato all'ospedale di Treviso dove fu ricoverato nel reparto chirurgico.

Due decapitazioni in Germania

BERLINO, 12

A Arnsberg sono stati giustiziati per decapitazione i due operai Sulz e Kleemann condannati il 25 marzo da quel Tribunale per assassinio.

I Giochi goliardici

L'ammirazione espressa al Duce

dal co. Baillet de La Tour

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentato dal Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I., il conte Baillet de La Tour, presidente del Comitato internazionale olimpico, reduce dai ludi mondiali universitari di Torino. Il conte Baillet de La Tour ha espresso al Duce tutta la sua viva ammirazione per la perfetta organizzazione sportiva italiana ringraziando il Capo del Governo per l'impulso che il Fascismo ha dato al concetto sportivo olimpionico. Era presente il conte Alberto Bonacossa, membro del C.I.O. che accompagna il conte Baillet de La Tour durante la sua visita in Italia.

Travolta da un rimorchio

VICENZA, 12

La filandiera Antonia Peretto di Giuseppe d'anni 21 proveniva in bicicletta, stamane da Valmarana dove abita, per recarsi al lavoro. Nei pressi di Porta Monte veniva sorpassata da un autocarro. Il rimorchio di questo andava a colpire la ruota anteriore della bicicletta della Peretto e la buttava violentemente a terra. Nella caduta la povera ragazza riportava una ferita lacero strappata alla gamba destra e un grave contusione al dorso del piede sinistro con sospetta frattura del III e IV metatarso. Fu ricoverata nel reparto chirurgico dell'Ospedale e giudicata guaribile in 20 giorni.

Grave infortunio ad Artegna

UDINE, 12

E' stato accolto all'Ospedale civile l'assistente pettinatore Galli Giuseppe di anni 46 da Artegna, il quale mentre sorvegliava gli operai alla pettinatrice veniva travolto da una cinghia di trasmissione e sbattuto violentemente a terra. Il poveretto riportava la lussazione della spalla destra e la frattura di un malleolo. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Investimento ciclistico

VICENZA, 12

A Porta Padova, stamane verso le nove, il mediatore Pietro Fracasso di anni 51 nato a Rovereto ma dimorante nella nostra città in via S. Faustino 12, attraversando la strada veniva investito da un ragazzo in bicicletta. Il Fracasso veniva dapprima medicato in una vicina farmacia da dove veniva poi trasportato all'Ospedale civile. Nel pio luogo veniva accolto con giudizio riservato, avendo riportata una grave contusione con esteso ematoma alla regione parietale sinistra con sospetta commozione cerebrale e ferite da punta alla gamba sinistra.

Madre e figlia salvate da un Balilla

VENTIMIGLIA, 12

Il Balilla Pasquale Pesce di Gennaro si gettava in mare, riuscendo a trarre in salvo due donne che stavano correndo il grave pericolo di venire sommerse dalle onde. Esse sono la fanciulla Elena Dechiara e la madre che si era gettata in acqua per soccorrere la figlia.

Disertore francese che si presenta

alle autorità italiane

ARGENTERA, 12

Si è presentato alle nostre austre autorità confinarie tale Luttwiler Roger che si è dichiarato suddito francese e disertore del 15.o Battaglione Cacciatori alpini di quell'esercito, dislocato a Barcellonnette.

Simula un ferimento

per atteggiarsi ad eroe

BORGOMANERO, 12

Verso le 12 di ieri si presentava alla caserma dei carabinieri certo Riccardo Savoini di Enrico di Borgomanero, di anni 19, accompagnato dal padre, il quale denunciava che verso le 3.30 circa mentre percorreva lo stradale Borgomanero-Romagnano e più precisamente lungo la salita in località Cascina Enea, era stato affrontato da un individuo di bassa statura, il quale, dopo avergli chiesto i denari, lo colpiva al braccio destro con una coltellata.

Lo sconosciuto — sempre secondo il racconto del Savoini — era sbucato dal folto di un bosco, posto lateralmente alla strada. Per avvalorare la sua affermazione, il Savoini mostrava una piccola graffiatura al polso ed uno strappo alla camicia, all'altezza dell'avambraccio

Tale denuncia è apparsa assurda al maresciallo dei carabinieri, al quale, dopo abili e stringenti interrogatori, il Savoini ha confessato essere il suo racconto il frutto della sua fantasia, e affermando di aver fatto ciò per atteggiarsi ad eroe presso i genitori......

120 morti di encefalite

SAINT LOUIS, 12

Il numero delle vittime della malattia del sonno è salito ora a 120.

Funzionari russi tra i prigionieri

dei banditi di Harbin

HARBIN, 12

Tra i viaggiatori fatti prigionieri dai banditi che hanno assalito e saccheggiato un treno presso Pograntchnaya vi sono anche parecchi funzionari governativi sovietici.

Il viaggio in Romania

dei Sovrani di Jugoslavia

BELGRADO, 12

Re Alessandro e la Regina Maria di Jugoslavia assisteranno il 25 corr. alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Castello di Sinaia in Romania. Sembra che anche il Ministro degli Esteri jugoslavo accompagni il Re.

Un ricevimento di Dollfuss

per la liberazione di Vienna

VIENNA, 12

In occasione del 250.o anniversario della liberazione di Vienna il Cancelliere dott. Dollfuss ha dato un ricevimento al quale sono intervenuti il Presidente federale Miklas, i cardinali Hlond, Innitzer, Szeredy e Verdier, i membri del corpo diplomatico, i capi delle delegazioni diplomatiche e militari estere che soggiornano a Vienna, i membri del Governo federale, i capi del convegno cattolico, nonchè numerose personalità della vita pubblica austriaca.

Le regate sociali della Querini

Domenica 2 ottobre p. v. avranno luogo le consuete regate sociali con il seguente programma approvato dalle gerarchie sportive: Ore 15: Jole a 4 vogatori e timoniere libera a tutti i soci che non hanno partecipato a regate escluse le sociali — Ore 15.20: Veneta a 4 vogatori juniores — Ore 15.40: Outrigger a 4 vogatori misto (2 juniores 2 esordienti) — Ore 16: Veneta a 2 vogatori esordienti — Ore 16.20 Jole a 8 vogatori e timoniere libera

Premi: Medaglie Vermeill, argento e bronzo rispettivamente ai I., II., III. arrivati.

Percorso: metri 1200 in linea retta con arrivo alla Sede Sociale.

Vige il codice di regata della R. F. E. C.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 257 - Centesimi 20

Giovedì 14 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-601. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La marcia dell'idea fascista nel mondo

L'annuncio della riforma politica in Austria sulla base dei principî corporativi accolto con fervidi consensi

ROMA, 13

La stampa europea, tranne quella che pratica la classica politica dello struzzo e che non ha occhi per la realtà, si occupa con vivo interesse del discorso pronunziato da Dollfuss in occasione del 250.o anniversario della liberazione di Vienna dai turchi. Il programma enunciato dal Cancelliere è una netta affermazione della necessità di cercare la salvezza dello Stato austriaco all'infuori dei vecchi metodi e delle usate e abusate mentalità. L'energia di propositi che egli ha dimostrato costituisce la materia viva del discorso.

Per noi italiani l'atteggiamento del Cancelliere austriaco ha una duplice importanza: esso ci interessa come fatto interno dell'Austria e come sintomo di una situazione generale. Dal punto di vista austriaco, amici come siamo della vicina Repubblica e interessati a che in tutti gli Stati europei ma sopratutto quelli limitrofi, regnino l'ordine e la tranquillità sociale nella stabilità economica, non possiamo che compiacerci di assistere a questo equilibrio di idee del popolo austriaco che dal proprio seno ha saputo esprimere uomini e movimenti adeguati alle necessità dell'ora.

L'Italia, che ha vivo il senso della solidarietà e della interdipendenza fra le Nazioni, non ha mai cercato nella rovina degli altri gli onori della propria grandezza. Nessuno può quindi con maggiore sincerità di noi esprimere l'augurio che il Cancelliere Dollfuss, coadiuvato dagli sforzi di tutte le forze sane del Paese, tra cui è in primissima linea l'elemento giovane, possa realizzare il vasto ed organico programma di governo.

La salvezza dell'Austria
con la creazione dello Stato corporativo

LONDRA, 13

L'*Evening News* in un articolo di fondo saluta con parole calorose l'avvento in Austria del Fascismo e scrive: «Tutto il mondo augura ogni bene al popolo austriaco. Duecentocinquanta anni fa esso ha vinto la battaglia che ha salvato il cristianesimo dai turchi; è giusto che oggi lo stesso popolo si ponga in prima linea in un'altra battaglia che viene combattuta per salvare l'Europa dall'apatia spirituale, politica ed economica nella quale si trova, ed incamminarla verso una nuova e più vigorosa era».

I giornali danno pure particolare rilievo all'appello del principe Starhenberg, perchè Vienna venga liberata dai comunisti. Il corrispondente del *News Chronicle* scrive che il discorso di Dollfuss ha creato in Austria un vivo entusiasmo ed ha sopratutto incoraggiato coloro che cominciavano a temere che Dollfuss intendesse limitarsi ad una pura politica difensiva.

Il corrispodente del *Daily Mail* riporta una breve intervista concessagli dal Cancelliere austriaco nella quale questi ha confermato che la democrazia essendo clamorosamente fallita, l'unica salvezza dell'Austria sta nella creazione di uno Stato corporativo.

Il *Manchester Guardian* da Parigi mette in rilievo che la stampa più vicina al Governo ha accolto con favore il discorso del Cancelliere austriaco e non ha sparso eccessive lacrime sulla morte della democrazia in Austria. «Non vi è dubbio — continua il corrispondente — che Dollfuss tragga la sua ispirazione dall'Italia».

In una nota editoriale la *Yorkshire Post* scrive che negli ambienti ufficiali inglesi il discorso di Dollfuss è stato accolto con cordiale ed amichevole simpatia. Si ritiene ormai certo che il Cancelliere austriaco applicherà il Fascismo secondo il modello italiano e d'altra parte sono visti con soddisfazione i chiari segni di ripresa economica in Austria dovuti sia all'afflusso dei turisti italiani, inglesi e francesi, sia al prestito internazionale recentemente concesso.

I commenti parigini

PARIGI, 13

Nell'articolo di fondo dedicato alla grande manifestazione patriottica svoltasi a Vienna ed al discorso pronunciato dal Cancelliere Dollfuss, il *Temps* scrive: «Il Cancelliere Dollfuss, dopo aver fatto la somma dell'opera compiuta dal Governo, ha fornito delle precisazioni sulla politica che si propone di sviluppare per consolidare l'indipendenza del suo Paese. Questa politica si riassume nella formula di un Governo autoritario appoggiantesi su un largo fronte nazionale e su una riorganizzazione politica dello Stato avente per base la rappresentanza corporativa. A questo proposito non si può mancare di invocare l'esempio del Fascismo italiano e del nazional-socialismo tedesco».

La missione storica dell'Austria
e l'amicizia con l'Ungheria

BUDAPEST, 13

A proposito del discorso del Cancelliere austriaco Dollfuss di cui tutti i giornali pubblicano un largo riassunto, il *Pest Lloyd* scrive: «Il discorso è una professione di fede per l'indipendenza dell'Austria. La riunione in cui è stato tenuto ha costituito una rassegna della volontà di indipendenza del popolo austriaco. Le idee creatrici del passato sono state ridestate a nuova vita per dimostrare al mondo che l'Austria ha la propria missione storica da assolvere. Dollfuss ha fissato inoltre il programma per il prossimo sviluppo politico del Paese. Le approvazioni con cui è stato accolto il suo discorso provano che varie masse di popolo austriaco credono ancora nell'indipendenza. Nei confronti della Germania, come era da prevedersi, Dollfuss ha mantenuto un tono conciliante, osservando tuttavia che questo non deve essere considerato un segno di debolezza».

Il governativo *Budapesti Hirlap* scrive: «Non possiamo prendere posizione circa gli affari interni dell'Austria, nè di alcun altro paese; tuttavia non possiamo far a meno di esprimere la nostra gioia allorchè vediamo nascere e svilupparsi una corrente fondata sul più puro patriottismo e nazionalismo. Ora ci sentiamo più vicini all'Austria con cui abbiamo attraversato nel bene e nel male tanto lunghi periodi storici.

«Conosciamo i problemi, le lotte e le sofferenze dell'Austria. Auguriamo con calorosa amicizia che il popolo austriaco ritrovi la sua felicità. La trasformazione interna offrirà all'Austria la possibilità di pacifiche soluzioni, così come lo sviluppo ed il progresso della nostra nazione sono resi possibili dal tenace attaccamento alla nostra antica costituzione».

Il governativo *Fueggetlenseg* scrive: «La trasformazione della costituzione austriaca è l'unica via che l'Austria può seguire per raggiungere i suoi migliori destini. L'avvento della nuova Austria significa la morte dell'Austria marxista che avrebbe portato al suicidio il popolo austriaco».

Il nazionalista d'opposizione *Magiarsag* osserva: «La trasformazione attuale dell'Austria può avere effetti decisivi sulla situazione dell'Ungheria. La corrente che ha rinnovato la vita di tanti popoli nel dopoguerra ha raggiunto ormai anche l'Austria. Il sistema demo-liberale-marxista si può considerare colà fallito e sepolto. Una Austria forte saprà lottare e vincere per la sua indipendenza».

Dollfuss invita Goemboes
ad una partita di caccia

BUDAPEST 13

Tutti i giornali danno risalto alla notizia che il Cancelliere austriaco Dollfuss ha invitato il Presidente Goemboes ad una partita di caccia che si svolgerà il 7, l'8 ed il 9 ottobre nelle foreste erariali di Muerzzuschlag. Si rileva che Dollfuss con tale invito intende documentare i sinceri e profondi rapporti di amicizia esistenti fra i due Governi. L'invito, rivolto pure ai componenti del Gabinetto ungherese, è stato accolto dal Ministro dell'agricoltura Kallay e dal Ministro dell'Interno Koresztos. Alcuni giornali aggiungono che alla predetta partita parteciperanno inoltre numerose personalità politiche austriache tra cui il principe Starhenberg.

Il Duce ha creato a Roma
il centro politico dell'Europa

MONACO DI BAVIERA, 13

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Praga, dopo avere esposto le difficoltà che sta incontrando Benes con gli accordi della Piccola Intesa, rileva che da qualche mese è apparsa nell'Europa orientale la imponente figura del Duce che ha creato a Roma un nuovo centro politico dell'Europa. Il giornale dice inoltre che la politica italiana nel bacino danubiano è diretta alla creazione di un nuovo blocco. Comunque, la politica italiana è riuscita ad acquistarsi il privilegio dell'azione e Mussolini, che non è soltanto un fervente fascista, ma anche un freddo realista e che vuole prospettare una soluzione a differenza di quella francese accettabile anche per la Germania ha certamente pronto un piano di costruzione molto sobrio e sa che per raggiungere opere durature bisogna procedere passo a passo.

Il valore morale e politico
delle colonie pei figli d'italiani all'estero

LONDRA, 13

La *Morning Post* pubblica una lunga corrispondenza dall'Italia dedicata all'organizzazione delle colonie estive dei figli degli Italiani residenti all'estero. «E' parte importante del programma fascista — scrive tra l'altro il corrispondente — alimentare nei figli degli Italiani costretti per una ragione o per l'altra ad emigrare all'estero portando nel cuore la nostalgia profonda del loro Paese ed il desiderio vivissimo di ritornarvi un giorno, l'amore per la Patria lontana.

«Commossi della spontaneità e della cordialità con cui sono stati accolti, tali bambini ritorneranno nelle loro famiglie con i più dolci ricordi e con un vivo sentimento di gratitudine per coloro che paternamente li hanno accolti.

«L'Italia — conclude il corrispondente — è il solo Paese che abbia ideato e tradotto in pratica tale programma inteso ad unire gli Italiani che vivono lontani da quelli che vivono in Patria e bisogna riconoscere l'alto valore morale e politico di tale programma».

Quattrocento concorrenti
al concorso del Dopolavoro

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Dopolavoro, con il 31 agosto u. s., ha chiuso anche quest'anno il II.o Concorso Nazionale per i dopolavoristi iscritti ai corsi di perfezionamento professionale con risultati veramente lusinghieri.

I temi da svolgere a scelta tra uno dei due seguenti erano stati dettati dal Segretario del Partito on. Starace, precisamente:

1) «I primi dieci anni del Regime» — 2) «Mussolini per i lavoratori d'Italia».

Ben 400 furono i concorrenti che svolsero il tema con passione e sentimento e con una spontaneità così commovente, che naturale appare al giudizio di chiunque la maturità spirituale raggiunta dai lavoratori italiani.

A cura dell'on. Starace, Commissario Straordinario dell'Opera, verrà prossimamente nominata una Commissione per l'esame dei temi.

I vincitori del Concorso godranno, per ambito premio, di una gita gratuita a Roma in comitiva per la durata di 5 giorni.

La Delegazione italiana
all'assemblea della Società delle Nazioni

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha designato i membri della Delegazione italiana alla 14.a sessione ordinaria dell'Assemblea della Società delle Nazioni che inizierà i suoi lavori di Ginevra il 25 corrente.

La Delegazione è costituita come segue: Primo delegato barone Pompeo Aloisi, ambasciatore di S. M., capo gabinetto del Ministro degli Affari Esteri.

Delegati: barone Alfredo Acton ammiraglio d'Armata, senatore del Regno; conte Edoardo Piola Caselli, presidente di sezione di Corte di Cassazione. Delegati aggiunti: senatore Stefano Cavarzoni, deputati Fausto Bianchi, Enzo Casalini, Giuseppe Bianchini. Ministri plenipotenziari: Augusto Biancheri, marchese Antonio Meli Lupi di Soragna, Ottavio De Peppo, capitano di vascello don Fabrizio Ruspoli, avvocato Sileno Fabbri, Regio Commissario per la O. N. Maternità e Infanzia, prof. Giuseppe Callavresi.

Segretario generale, Ministro plenipotenziario Augusto Biancheri Chiappori. Segretario generale aggiunto: primo segretario di legazione Renato Bova Scoppa.

Consiglieri tecnici: Eugenio Anzilotti, direttore generale al Ministero delle Corporazioni; Mario Mariani direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Tommaso Ferassi, professore di diritto all'Università di Roma; capitano di vascello Giuseppe Raineri Biscia, colonnello Vittorio Marchesi, tenente colonnello Emilio Giglioli, Giuseppe Del Vecchio, capo sezione al Ministero delle Finanze.

Servizio stampa: primo segretario di legazione Bernardo Bergamaschi.

Segretari: primo segretario di legazione, Luigi Cortese, console nob. Carlo Andrea Soardi, vice consoli: Pio Lo Savio, marchese Blauco Lanza d'Ajeta.

Addetto consolare: nob. Ruggero dei marchesi Farace. Volontario diplomatico consolare Giorgio Cilaoro. Primo commissario consolare Aldo Bontemps. — (Stefani).

Possibilità d'accordo sul disarmo
grazie al Patto a quattro

LONDRA, 13

Esaminando le prospettive della Conferenza del disarmo, la rivista liberale *Nation Rewiew*, organo dei liberali di Simon, osserva che sopratutto in vista della situazione creatasi in Europa dopo lo avvento di Hitler si era determinata l'impressione che la Francia intendesse ritornare a Ginevra con un atteggiamento ancora più rigido di quello mantenuto per il passato. Fortunatamente invece vi sono serie ragioni per ritenere che il Governo francese, così come quello britannico, farà ogni sforzo per prepararsi alla ripresa della Conferenza del disarmo senza farsi influenzare dai più recenti avvenimenti.

La rivista rileva che si deve vedere in ciò l'influenza del nuovo elemento che il Patto a quattro, con la sua insistenza sul principio della solidarietà fra le quattro Potenze, ha introdotto negli affari di Europa.

Accennando alle possibilità di un accordo tra le maggiori Potenze per un controllo degli armamenti, il *Daily Telegraph*, premesso che Eden si reca a Parigi per un semplice scambio di vedute, osserva che anche in vista di quanto è noto rispetto all'atteggiamento americano si può dire che si delinei una fase potenziale di accordo sulle linee generali del piano francese. «Qualora si giungesse a ciò — continua il giornale — e si avesse un preciso sistema di controllo accettato dalla Germania, i timori francesi rispetto ai pretesi armamenti segreti della Germania dovrebbero di fatto cessare. Di conseguenza sarebbe un errore sollevare in qualsiasi forma, con questioni a sè stanti, quella del supposto minaccioso riarmamento della Germania».

In un articolo di fondo lo stesso giornale vede la possibilità di condurre in porto la Conferenza del disarmo con un accordo con più modesti obiettivi, e cioè controllo e limitazione degli armamenti. «Verso tali mete — scrive il giornale — devono tendere le conversazioni che avranno luogo a Parigi o altrove e nelle quali la Francia specialmente dovrà chiarire fino a quel punto, nel caso di universale accettazione del controllo degli armamenti, essa intenda spingersi sulla via delle limitazioni».

Il Cardinale La Fontaine
alle cerimonie di chiusura a Vienna

VIENNA, 13

Anche alla terza assemblea del convegno cattolico che si è svolta allo Stadio, ed alla quale ha assistito il Cardinale Legato La Fontaine, hanno partecipato migliaia di persone. Ha parlato il Presidente della Repubblica Miklas il quale, dopo aver commemorato il defunto Cardinale Piffl e dopo essersi rallegrato con il Cardinale Innitzer per l'esito del convegno, ha detto fra l'altro che in questo giorno solenne il popolo austriaco giura di compiere l'alta missione cui la Patria è chiamata in umiltà cristiana secondo la volontà di Dio. Ha concluso pregando il Cardinale Legato di porgere al Santo Padre i sensi di devota gratitudine per il suo interessamento nei riguardi del popolo austriaco.

Alla sera nel Duomo di S. Stefano è stata celebrata la solenne cerimonia di chiusura durante la quale l'Arcivescovo di Vienna cardinale Innitzer ha tenuto un discorso. E' seguita una grande processione al termine della quale il Cardinale Innitzer ha impartito la benedizione.

In occasione della presenza di S. Em. il Cardinale La Fontaine, il Cancelliere Dollfuss ha offerto un banchetto al quale hanno partecipato vari Cardinali e Vescovi, tutti i membri del Governo e rappresentanti del corpo diplomatico. Il Cancelliere Dollfuss ha tenuto in lingua italiana un discorso nel quale ha rilevato che quando a Roma sottopose al Santo Padre la preghiera di farsi rappresentare alla celebrazione del 250.o anniversario della liberazione di Vienna, era conscio di interpretare il vivissimo desiderio della popolazione cattolica dell'Austria, che anzitutto voleva fare un atto di fede incrollabile e di fedele devozione per la Chiesa cattolica. Ha aggiunto che la viva partecipazione della popolazione gli ha dato la prova sicura di non avere errato. Ha espresso quindi vivi ringraziamenti al Pontefice, ed ha fatto voti per la sua salute.

Il Cardinale Legato ha risposto pure in lingua italiana ai ringraziamenti e ha brindato alla salute del Presidente federale esprimendo vivi auguri pel Governo e il popolo austriaco.

Prossimi negoziati commerciali
fra l'Italia e la Bulgaria

LONDRA, 13

Il *Times* da Sofia riporta che come risultato della recente visita del Ministro dell'agricoltura bulgaro a Roma l'Italia sta per iniziare negoziati commerciali con la Bulgaria diretti a facilitare la esportazione dei prodotti agricoli bulgari sulla base dei vantaggi già accordati in materia all'Ungheria.

I delegati britannici
al Congresso di pubblicità

LONDRA, 13

Un gruppo di delegati britannici al Congresso internazionale di pubblicità che si riunirà a Roma e Milano dal 17 al 21 corrente, ha lasciato Londra. Gli altri delegati partiranno giovedì o venerdì.

Il lieto evento al Castello di Miramare
Il battesimo della Principessina
di Casa d'Aosta

TRIESTE, 13

La notizia che S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta ha dato felicemente alla luce una bimba, ha riempito di letizia l'intera cittadinanza, che di tanto affetto devoto circonda l'Augusta Famiglia ducale.

Nell'imminenza del fausto evento, oltre a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, erano presenti al Castello di Miramare le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Guisa, genitori della Principessa Anna, e la Principessa Francesca di Grecia. Alla nascita ha presenziato il prof. Valerio Artom di Roma. Trieste, e con essa l'Italia tutta, hanno salutato con grande gioia lo sbocciare di questa tenera vita. E' la prima Principessa di Casa Savoia che vede la luce nella città nostra. E ben orgogliosa di questo alto privilegio, Trieste la considera fin d'ora sua dilettissima figlia.

Stamane il cappellano don Galassini, alla presenza degli intimi dei Duchi d'Aosta, ha dato l'acqua lustrale alla neonata cui è stato imposto il nome di Maria Cristina.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto oggi il tricolore e stasera sono stati illuminati. Il Podestà di Trieste invierà alla coppia Ducale un indirizzo augurale che porterà le firme di migliaia di cittadini. A tal uopo sono stati istituiti vari centri di raccolta delle sottoscrizioni nei Fasci rionali, nei Sindacati, nei Dopolavoro, negli uffici, nelle Associazioni combattentistiche, patriottiche e sportive.

L'acquedotto dell'Abruzzo
La riconoscenza al Duce
delle popolazioni beneficate

ROMA, 13

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Teramo il seguente telegramma:

«Il Consorzio dell'acquedotto Abruzzo ha in corso di ultimazione la captazione delle sorgenti ed oggi indice per il 21 ottobre gli appalti per i primi 275 chilometri di condutture promiscue. Duecentosessantacinque litri d'acqua al minuto secondo verranno condotti per quasi tutta la provincia di Teramo dal Gran Sasso all'Adriatico. Diciannove Comuni e moltissime frazioni saranno servite fra breve tempo, mentre sono in preparazione gli atti tecnici per approvvigionare le case sparse nelle campagne ed altri tredici Comuni.

«Solo in Regime Fascista era possibile giungere all'esecuzione grandiosa dell'opera. Soltanto il Fascismo, per la saggia politica rurale del Duce del popolo italiano, poteva compiere il miracolo di passare in un anno dall'idea all'inizio della realizzazione dell'acquedotto rurale che si estende per 90.000 ettari e completa l'opera destinata a dare nuova vita a 180.000 abitanti che benedicono il Vostro nome. Ossequi devoti. - Il commissario del consorzio: deputato Savini».

Concorso per il piano regolatore
della città e della marina di Rimini

ROMA, 13

Quanto prima sarà regolarmente bandito un concorso fra ingegneri e architetti italiani per il progetto del piano regolatore e di ampliamento della città e della marina di Rimini, nonchè del litorale compreso nel territorio del comune. Il progetto dovrà contemplare la sistemazione generale del la città e del litorale nei riguardi dell'estetica intesa anche in senso panoramico dell'edilizia, dell'igiene, del traffico e dei servizi con particolare riguardo a quelli balneari. Dovrà pure tener conto delle possibilità di attuazione del piano nei riguardi economici, evitando demolizioni di edifici di alto prezzo.

Cambio della guardia
a Brescia e a Parma

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il camerata Innocente Dugnani, dopo aver retto per oltre sette anni la Federazione dei Fasci di combattimento di Brescia ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Fortunato Cicari che cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Parma. Quale Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Parma il Segretario del Partito ha proposto la nomina del camerata Comingio Valdrè. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne dinanzi ai Prefetti delle provincia sarà effettuato a Parma giovedì 14 corr. e a Brescia sabato 16 corr. alle ore 10.30.

Il delegato apostolico in Giappone

ROMA, 13

Il Papa ha nominato mons. Paolo Marella, attualmente auditore della Delegazione apostolica di Washington, delegato apostolico in Giappone e lo ha creato arcivescovo titolare di Doclea.

Il Papa ha ammesso al bacio della mano numerosissimi gruppi di pellegrini italiani e stranieri.

L'alto elogio del Duce
agli Avanguardisti del Campo Dux

ROMA, 13

L'on. Ricci, comandante del V. Campo Avanguardisti «Dux», ha diramato ieri il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, graduati ed Avanguardisti del V. Campo Dux.

«Avete oggi compiuto con nobiltà esemplare il vostro dovere. Ripenso ora allo spettacolo di composta forza e di stupenda poesia che avete offerto qualche ora fa all'Italia ed al mondo. E sono sicuro che sentirete la fierezza di aver lavorato con metodo e con ostinazione per giungere a questa luminosa giornata.

«Ufficiali, graduati, Avanguardisti!

«Il Duce mi ha affidato il grande onore di recarvi il suo affettuoso saluto, il suo alto compiacimento, il suo vivissimo elogio. Mussolini ha ammirato oggi l'inquadramento perfetto e l'ammirabile disciplina delle nostre coorti e leggendo nell'anima dei suoi giovanissimi militi, ha sentito che essi saranno veramente gli italiani del Littorio. La sua ambita lode rappresenta perciò il premio più alto alla vostra schietta ed operosa fede.

«Ufficiali, graduati, Avanguardisti!

«L'elogio del Duce impegna maggiormente la nostra responsabilità. L'opera ancora da compiere è immane. Ma le difficoltà non prevarranno contro la nostra dura volontà, contro il nostro fervore di azione, contro la nostra fedeltà senza limiti. Gli Avanguardisti del V. Campo Dux ed i Balilla moschettieri dell'Urbe che hanno montato in questi giorni la guardia al Sacrario del Fascismo costituiscono, più che un auspicio, una sovrana certezza.

«Avanguardisti!

«Tornate ora alle vostre case con il virile proposito di continuare a servire appassionatamente nei ranghi dell'Opera Balilla la causa della Rivoluzione Fascista.

«Ufficiali graduati ed Avanguardisti del V. Campo Dux!

«Saluto al Duce!

«A Noi!».

Oggi le Legioni "Dux„
inizieranno la smobilitazione

ROMA, 13

Dopo la sfilata in Via Nazionale per rendere omaggio al sacrario dei Martiri fascisti, le 51 Legioni Dux sono rientrate negli accantonamenti e nei due accampamenti dei Parioli e del Foro Mussolini, nel massimo ordine, usufruendo del servizio tramviario appositamente disposto e del quale si erano serviti per recarsi nelle località di ammassamento.

Ai reparti, appena rientrati nei campi e negli accantonamenti è stato distribuito il rancio caldo.

Stamane sono partiti per rientrare in sede gli Avanguardisti di Brindisi ed alcuni reparti di marinaretti e graduati di Trapani, di Messina, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento, Catania, Reggio Calabria e Catanzaro.

Le legioni Dux inizieranno la smobilitazione nelle prime ore di domani giovedì. Nella serata ha visitato il campo, oltre a molte personalità ed a vari stranieri, il prof. Marpicati vice segretario del P. N. F.

Stamane alle ore 8 dieci legioni Dux si sono ammassate nello stadio dei Marmi al Foro Mussolini per eseguire alcune esercitazioni.

La partenza degli Avanguardisti
d'Alessandria d'Egitto

CATANIA, 13

Provenienti dai campeggi di Cortina d'Ampezzo e Dux sono giunti in porto 250 avanguardisti dei Fasci di Alessandria d'Egitto ricevuti da autorità e organizzazioni locali. Dopo essere stati fatti segno a cordiali accoglienze da parte della popolazione e dopo essere stati passati in rivista dal Prefetto gli Avanguardisti sono ripartiti per Alessandria d'Egitto tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

L'ordine del giorno dei lavori
del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 13

La Segreteria generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni ha diramato ai membri dell'assemblea invitati per la prima riunione della quinta sessione, che, come è noto, è indetta per il 18 corrente, l'ordine del giorno dei lavori che è il seguente:

1. Insediamento dell'assemblea e giuramento dei membri del Consiglio;

2. Comunicazione di norme di accordi ai sensi della legge 29 marzo 1930 n. 206;

3. Corporazione di categoria;

4. Varie.

Per il successivo giorno 19 sono convocati presso il Ministero delle Corporazioni le sezioni del Consiglio dell'agricoltura, industria, commercio, trasporti e professionisti ed artisti, che hanno all'ordine del giorno un solo argomento: Corporazione di categoria.

Pertanto, dopo la seduta dell'insediamento e del giuramento, l'assemblea del Consiglio sospenderà i suoi lavori per continuare la trattazione dell'ordine del giorno dopo che le sezioni avranno esaurito il lavoro preparatorio e la discussione sugli argomenti ad esse sottoposti.

La promessa al Duce
dei cittadini di Littoria

ROMA, 13

In occasione della costituzione del Commissariato speciale per l'Agro Pontino, l'on. Valentino Orsolini Cencelli, Podestà di Littoria, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Eccellenza Benito Mussolini - Roma - Littoriani esultanti Vostra nuova speciale benevolenza dicono ancora una volta loro devozione e con raddoppiata energia fecondaranno l'Agro perchè sia un giardino quando Voi gli darete la dignità e l'onore della provincia.* - Orsolini Cencelli, Podestà».

Oggi si inaugura a Littoria
il pilo marmoreo offerto da Treviso

ROMA, 13

Per domani sono attesi nella nostra città i combattenti della provincia di Treviso che partecipano al grande raduno di Littoria. Domani verrà inaugurato a Littoria il pilo portabandiera che la provincia di Treviso ha offerto a quella città. Il pilo è costituito da un masso marmoreo proveniente dal Monte Grappa ed è stato costruito su progetto dei professori Del Fabbro e Mario Vio e scolpito dallo scultore Ugo Storer di Treviso. Il masso è stato generosamente offerto dal benemerito comitato della Storia del Grappa. Il monumento è formato da una piccola gradinata sopra la quale si eleva la scure del Fascio Littorio, simbolo di Roma imperiale e della nuova Italia, e porta oltre ad alcuni simboli allegorici, la seguente scritta:

«Le maestranze industriali della Marcia vittoriosa questa pietra trassero, che ancora rinserra, col fragore delle armi, l'eroismo e il sacrificio dei figli d'Italia sul Monte Sacro, il Grappa. Ai nuovissimi di Littoria, sia sprone nella pacifica guerra il ricordo memore della forza della razza, sì che la vittoria, come allora, si raggiunga».

I combattenti trevigiani, oltre alla visita alla Mostra della Rivoluzione, renderanno omaggio al Pontefice, al Re, al Duce. Alla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria, all'Ara dei Caduti fascisti e alla Cappella votiva verranno deposti fiori e corone di alloro.

La riunione a Bari
del Direttorio del Partito

ROMA, 13

Domenica 17 corrente, il Segretario del Partito sarà a Bari dove visiterà col Direttorio nazionale la Fiera del Levante. Nello stesso giorno, come è noto, nella sede della locale Federazione dei Fasci di combattimento, avrà luogo la riunione del Direttorio nazionale.

L'on. Starace assisterà poi ad una adunata di giovani fascisti baresi alla quale parteciperanno anche una centuria di giovani fascisti di Reggio Emilia e gli universitari che prendono parte alla crociera organizzata dalla segreteria del GUF. All'adunata saranno presenti numerosi fascisti romani e milanesi che si recheranno appositamente a Bari in automobile.

Rappresentanze di tutti i reggimenti
visiteranno la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Sono state registrate in questi giorni le visite di ufficiali e allievi ufficiali del Corpo d'Armata della Capitale alla Mostra della Rivoluzione. Ora il Ministero della Guerra ha disposto che per il 28 ottobre, partecipando al mirabile pellegrinaggio di fede e di passione della Nazione intera, tutti i Reggimenti inviino una loro rappresentanza a visitare la Mostra, mandando a Roma i militari che maggiormente si sono distinti per l'attività e spirito guerriero. Sono giunti a Roma in rappresentanza del Corpo d'Armata di Torino, 3 ufficiali, 25 sottufficiali e 299 soldati.

La cerimonia di Rimini
in una descrizione britannica

LONDRA, 13

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Rimini, descrive la solenne cerimonia dell'inaugurazione della statua di Cesare che il Duce ha donato a quella città.

La Mostra forestale della Milizia alla Fiera del Levante

BARI, 13

Al numeroso pubblico che, anche affrettatamente, visiterà la Fiera del Levante non potrà sfuggire, fra la ridda dei padiglioni, una caratteristica ed armonica costruzione forestale che sia per le sue dimensioni (metri 34 di lunghezza e m. 12 di altezza) come per il materiale di cui è rivestita (squarti di pino silano alle pareti e scandole di larice sul tetto) richiama l'attenzione del visitatore e lo invoglia ad entrare con il verde richiamo di belle piante della flora mediterranea.

E' in questo padiglione che la Milizia Forestale, già intervenuta lo scorso anno alla I.a Mostra «Arnaldo Mussolini», espone in questa II.a manifestazione i risultati delle molteplici e complesse attività che essa, quale supremo organo forestale dello Stato ed ispirandosi alle direttive del compianto Arnaldo Mussolini, svolge in Italia per la valorizzazione del bosco, per la difesa contro il disordine idrogeologico della montagna, e per il miglioramento dei terreni montani e delle condizioni di vita del montanaro.

Nell'interno del padiglione si comincia col notare due artistici diorami da cui risulta con evidenza la perfezione raggiunta dalla Milizia Forestale nel reclutamento del personale, che avvenendo con rigorosi concorsi ed attraverso la selezione delle Scuole Allievi Ufficiali di Firenze, Allievi Sottufficiali di Vallombrosa ed Allievi Militi «Arnaldo Mussolini» di Cittaducale, è da ritenersi pienamente rispondente ad una efficientissima preparazione militare degli Ufficiali e della truppa.

Dall'esame di varie pubblicazioni degli Ufficiali, fra le quali specialmente quelle del Generale Agostini comandante la Milizia Forestale, risulta come questi tecnici della montagna e del bosco abbiano compiute interessanti indagini sulle condizioni economiche di talune zone montuose, sul problema dello spopolamento della montagna, sulle piante officinali, sulla classificazione dei pascoli, e su ogni ramo del loro vasto campo d'azione comprese le foreste demaniali.

Due grandi quadri illustrano le opere con le quali la Milizia Forestale procede alla sistemazione idraulico-forestale dei torrenti ed al miglioramento dei pascoli montani, mentre dei grandi diagrammi ci dicono quanto più notevole sia stata l'attività del rimboschimento dalla costituzione della Milizia Forestale, rispetto a quella precedente.

Infatti notiamo che dal 1867 al 1920 furono rimboschiti annualmente in media Ha. 810, dal 1921 al 1926 Ha. 2295, mentre dal 1927 (anno in cui fu istituita la Milizia Forestale) ne furono rimboschiti in media 6.200. Una attività quindi quasi tripla di quella del sessennio precedente.

Da un altro artistico diagramma apprendiamo che la Milizia Forestale ha impiegato nei suoi lavori, dal 1927 al 1932, una media giornaliera di 5620 operai contribuendo in tal modo a lenire la disoccupazione.

Altri diagrammi ci mostrano come l'Italia sia meno ricca di boschi di molti altri Stati, per cui risulta evidente la necessità di difendere l'attuale patrimonio boschivo e di accrescerlo, con particolare riguardo per le foreste demaniali.

Splendidi ingrandimenti fotografici ci fanno vedere l'autovettura «Alfa Romeo» a gas di carbone che ha partecipato alla «Mille Miglia» eseguendo tutto il percorso di Km. 1655 alla velocità media di Km. 64,370 con un consumo di appena 380 Kg. di combustibile.

Completano la mostra una sobria ed intonata decorazione, alcuni belli esemplari di piante forestali in vaso ed una frase del Duce a grandi caratteri «I culmini glabri si rivestono di alberi che la Milizia Forestale pianta e protegge».

In complesso va notato che la molteplice e poderosa attività della Milizia Forestale è stata illustrata con sapiente tecnica e con sobrietà ed armonia veramente ammirevoli.

L'on. Marescalchi visita la Fiera del Levante

BARI, 13

Stamane, ricevuto dalle autorità e dai gerarchi provinciali del Partito, è giunto il Sottosegretario on. Marescalchi il quale, essendosi incontrato nell'interno della stazione ferroviaria con gli Avanguardisti italiani della Siria e del Libano giunti con lo stesso treno, li ha passati in rivista insieme ai Balilla moschettieri che si trovavano alla stazione per ricevere i camerati. L'on. Marescalchi si è quindi subito recato alla Fiera dove ha iniziato il giro dei padiglioni.

Il convegno Sindacale di Carrara

CARRARA, 13

L'organizzazione del convegno nazionale indetto per i giorni 16, 17 e 18 corr. dalla Federazione dei Sindacati delle Industrie Estrattive per esaminare in collaborazione con i tecnici della produzione e i rappresentanti del Sindacato Nazionale degli Ingegneri, i problemi relativi all'industria marmifera nazionale, procede alacremente.

Ieri il Segretario della Federazione Comm. Bissi ha riunito nella sede dei Sindacati Fascisti dell'industria i dirigenti della categoria e i tecnici che si sono impegnati a trattare con relazioni i vari temi posti all'ordine del giorno. La riunione è servita a prendere gli accordi definitivi circa l'ordine dei lavori e lo sviluppo da darsi alle singole relazioni, le quali, come è noto avranno per oggetto l'accertamento delle cause che hanno determinato l'attuale depressione dell'industria, nonchè l'indicazione dei rimedi più idonei per alleggerire la situazione.

Il Congresso di pollicoltura
I lavori delle sezioni

ROMA, 13

Nella quarta seduta plenaria del gresso di pollicoltura, ha parlato fra gli altri il dott. Albertario che ha riferito sulla statistica dell'avicoltura illustrando dettagliatamente le varie finalità che tale statistica deve conseguire ed i metodi migliori per ottenerlo.

Sono poi continuati i lavori delle sezioni. Nella seconda sezione «fisiologia, alimentazione, allevamento» la professoressa Vecchi dell'Istituto di zoologia della R. Università di Bologna ha riferito su alcune sue importanti esperienze di alimentazione dei polli con varie sostanze minerali. Quindi l'ing. Ubbels (Olanda) ha riferito su esperimenti eseguiti nell'Istituto nazionale di pollicultura a Beekbergen (Paesi Bassi) e nei quali sono stati adoperati l'olio di fegato di merluzzo e la vitamina artificialmente preparata quali componenti la razione del pollame.

Nella quinta sezione «economia e commercio dei prodotti avicoli» il prof. Giusti ha riferito sul costo del pollo dall'incubazione a tre mesi di età nel pollaio esperimentale del R. Istituto esperimentale superiore di Milano. Il relatore ha concluso dichiarando che allo stato attuale delle nostre condizioni economiche agrarie il sistema più economico di allevamento rurale resta sempre quello dell'incubazione naturale e dell'allevamento a base di pascolo. Allo scopo però di migliorare la pollicultura rurale e soprattutto di renderla più economica, si dovrebbe conseguire il miglioramento igienico dei polli; si aumenterebbe così la resistenza delle galline e diminuirebbe la mortalità del pollame.

Nel pomeriggio i partecipanti al Congresso si sono recati a visitare la R. Scuola Agraria media con l'annesso pollaio provinciale che è uno dei più vasti moderni e bene attrezzati ammirandovi le bellissime razze allevate e i numerosi impianti avicoli di cui esso è dotato. Gli intervenuti hanno manifestato il loro più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della scuola e del pollaio.

Il padiglione dell'O. N. D.
alla Mostra avicola internazionale

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha organizzato in un padiglione della Mostra Avicola Internazionale, ai Mercati Trajanei, una esposizione di conigli selezionati attraverso le precedenti mostre cunicole dopolavoristiche di Alessandria, Milano, Padova e Verona, tenendo particolare conto delle razze da consumo. Gli animali esposti sono circa 50 provenienti dagli allevamenti dopolavoristici di Reggio Emilia, Modena, *Verona, Vicenza, Padova, Bolzano*, Ravenna e Novara. Fra le diverse razze si notano i Migliorati Nostrani, i Cincilla, i Normandia, i Giganti di Fiandra e Bianchi, gli Angora e i Fulvo di Borgogna. Alcuni dei conigli esposti hanno la loro nidiata di piccoli.

Il padiglione è completato da grafici e fotografie rappresentanti l'attività svolta dall'O. N. D. nel campo rurale.

Un ricevimento al Palatino
a 250 turisti svizzeri

ROMA, 13

Come già fu fatto nella primavera scorsa in occasione dei primi treni turistici belga-francese e cecoslovacco, il Commissariato per il turismo ha offerto oggi un ricevimento al Palatino ai partecipanti del primo treno turistico svizzero organizzato dalla società «Suisse-Italie» e «Kuoni» in collaborazione con la C.I.T.

L'atto di cortesia ha impressionato molto gradevolmente i turisti svizzeri che sono in numero di 250 fra cui alcune personalità importanti come il presidente del tribunale di Basilea. Quest'ultimo anzi ha tenuto a ringraziare pubblicamente con un breve discorso il Commissariato per il turismo della cortesia usata esaltando altresì le bellezze dell'antica e della nuova Italia.

Dalla Sicilia a Roma a piedi
per visitare la Mostra

ROMA, 13

Sono giunti a Roma due Giovani fascisti provenienti da Catania tali Salvatore Bucca e Lorenzo Conti, i quali hanno compiuto a piedi il viaggio dalla Sicilia alla Capitale per visitare la Mostra della Rivoluzione.

I due giovani hanno coperto lo intero percorso di mille chilometri in ventiquattro giorni, alla media giornaliera di 44 chilometri. Durante il percorso hanno ricevuto dappertutto accoglienze vibranti dai camerati. I due appartengono al Fascio giovanile di Castiglione di Sicilia, dove ritorneranno, pure a piedi, fra qualche giorno.

Il brevetto di pilota d'aeroplano
conseguito da otto giovani fascisti

CAGLIARI, 13

All'aeroporto di Cagliari ha avuto termine il corso premilitare di pilotaggio aereo iniziatosi il 24 maggio. Otto giovani fascisti, superando brillantemente le prove pratiche e teoriche, hanno conseguito il brevetto di piloti d'aeroplano.

La nobile figura di soldato
della medaglia d'oro gen. De Gaspari

GENOVA, 13

Il generale medaglia d'oro Oreste De Gaspari, qui morto ieri, era nato a Potenza il 10 dicembre 1864. Entrato il primo gennaio 1882 alla scuola militare di Modena, ne uscì sottotenente di fanteria nel 1883. Nel 1898 promosso capitano entrò nel secondo reggimento bersaglieri; nel 1900 fece parte del contingente italiano della spedizione interalleata contro i Boxer in Cina e per l'attacco del Forte Sham Hai Kuan si meritò dal Governo giapponese la croce dell'Ordine del Sol Levante e da quello italiano un encomio solenne e la croce della Corona d'Italia.

Nel febbraio 1915 assunse a Roma, tenente colonnello, il comando del 2.o Reggimento bersaglieri col quale il 24 maggio sconfinava su Fiera di Primiero da dove passava in Val d'Astico il 4 settembre dello stesso anno. Fu comandante del 138 Reggimento fanteria (Brigata Barletta) sul Carso. Nominato colonnello, il successivo 10 ottobre, nel combattimento sul Monte Sei Busi, si meritava la medaglia di bronzo al valor militare. Assegnato nel marzo 1916 al comando del 14.o Reggimento bersaglieri, combatteva valorosamente sull'Altipiano dei Sette Comuni e il 6 luglio dello stesso anno, durante l'attacco del Monte Zebio, rimaneva mutilato della mano sinistra e gravemente ferito alla gamba sinistra. Gli venne concessa per il brillante contegno e l'eroica azione la medaglia d'argento al valor militare.

Dopo la ritirata sul Piave, ritornato volontariamente al fronte come comandante della Brigata Como (23 - 24 Reggimento fanteria), contribuì ad arginare l'avanzata nemica sul Solarolo. Nominato generale, gli venne in seguito affidato il comando del 1.o raggruppamento di assalto e nell'ottobre del 1918 passava il Piave con i suoi arditi i quali, abbandonati i viveri di riserva per caricarsi di bombe a mano, guadavano il fiume sotto una pioggia torrenziale, infrangevano la dura resistenza nemica, si affermavano sulle posizioni conquistate mantenendovisi per due giorni senza munizioni e senza viveri, aprendo la via alle altre truppe ed alla vittoria. Al generale De Gaspari venne per tale eroica azione decretata la medaglia d'oro al valor militaire.

Nel 1919 organizzò le operazioni per la riconquista per via di mare di Misurata. In Albania, dopo l'armistizio, nella ribellione che portò allo sgombero di Valona, seppe valorosamente resistere tenendo alto il nome ed il prestigio del nostro Esercito. Tenne poi il comando della Brigata Parma (reggimenti 49 e 50); quindi per un anno il comando delle truppe in Cirenaica effettuando il disarmo dei senussiti e riconquistando nel Natale del 1923 Agedabia. Fu per questa ardita impresa decorato dell'Ordine militare di Savoia. Tornato in Patria e dopo avere tenuto il comando della Brigata Roma nel 1924, chiedeva di essere iscritto nella riserva.

Il Vescovo di Livorno ferito
in un incidente stradale

LIVORNO, 13

Un incidente di una certa gravità è occorso ieri mattina a mons. Giovanni Piccioni Vescovo della Diocesi di Livorno e di Massa Marittima. Il prelato, in automobile, insieme al proprio cameriere privato, si recava a Massa Marittima per una visita pastorale. All'altezza di Quercianella, per uno slittamento, la macchina urtava violentemente contro un autotreno. S. E. Piccioni e il suo cameriere rimanevano feriti.

Il Presule, a mezzo di un'altra macchina, è stato trasportato all'ospedale di Livorno, dove ha ricevuto le cure dei sanitari.

Due chiese d'alta montagna profanate dai ladri

AOSTA, 13

Ignoti individui hanno compiuto un furto sacrilego nella Cappella dedicata alla Madonna di Lourdes situata nei pressi della borgata di Barnmasse, presso Valtournanche. Dopo di avere divelto la inferriata di una finestra, essi si sono introdotti nella chiesetta dalla quale hanno asportato tutte le monete gettate sul pavimento dai fedeli. Gli stessi ignoti hanno visitato pure un'altra vicina chiesetta, nella borgata della Madeleine, dalla quale hanno pure asportato oggetti sacri.

I due furti hanno prodotto dolorosa impressione nei valligiani, che hanno istituito delle squadre di ricerca, che battono la valle del Marmore per acciuffare i profanatori dei due Santuari, eretti in onore della Madonna delle Alpi.

Uccide il fratello che gli nega un mozzicone di candela

PISA, 13

Stamane, poco prima dell'alba, tra i fratelli Attilio e Alfredo Lombardi, venticinquenni, i quali dimoravano in camere separate, sorgeva un alterco a causa di un mozzicone di candela richiesto dal l'Attilio, che doveva vestirsi per andare al lavoro, e negato dall'altro che ne aveva necessità per la stessa ragione. Ad un certo momento l'Alfredo, impressionato dal contegno violento del fratello, estraeva un coltello con l'intenzione di difendersi, ma l'Attilio lo disarmava e con la stessa arma lo feriva mortalmente. Il povero giovane è spirato poco dopo. Il fratricida è stato arrestato.

Per le rappresentanze dei Sindacati fascisti del Commercio

ROMA, 13

L'Agenzia «Delta» informa che, allo scopo di favorire lo sviluppo della vita sindacale delle singole categorie anche nelle provincie, il Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio ha richiamato l'attenzione dei Segretari delle Unioni, in armonia ad altre direttive già dato in argomento, sulla necessità di applicare esattamente l'art. 24 dello Statuto delle Unioni relative alla designazione dei rappresentanti delle Unioni stesse negli organi politici, amministrativi e tecnici dello Stato e negli enti previsti dalle leggi e dagli Statuti. Non si tratta di una formalità, sibbene di una sostanziale realizzazione dei principi del Sindacalismo fascista il prescrivere che deve essere il Direttorio dell'Unione, sentito il parere del Sindacato eventualmente interessato, a designare gli uomini che dovranno difendere o affermare gli interessi delle categorie in tutti gli Istituti pubblici o privati nei quali tali interessi debbano o possano essere tutelati. Attualmente sono spesso gli impiegati delle Unioni provinciali ad assolvere questa funzione di rappresentanza, e ciò deve essere considerato come una fase necessaria, ma ormai superata della organizzazione sindacale, specie nel campo del commercio. E' stato disposto pertanto che si incominci in tutte le provincie la revisione di questo stato di fatto in modo che si possa, nel più breve tempo possibile, ottenere che solo i Segretari delle Unioni, i Segretari dei Sindacati e i loro coadiutori o altri lavoratori in attività di servizio presso l'imprese di commercio, abbiano la rappresentanza sindacale delle maestranze commerciali in tutti gli organi, enti, consigli, comitati, commissioni, ecc. nei quali si provveda alla vita politica, economica e tecnica della provincia.

Sciagura alpinistica a Cortina
La morte d'un torinese

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Ieri mattina sulla via normale della Cima Grande di Lavaredo è precipitato, trovando la morte, il torinese cav. Vittorio Sigismondi, di 52 anni, del C. A. Accademico d'Italia mentre stava scendendo in cordata con due sue figlie. La salma è stata recuperata da una spedizione di soccorso formata da guide e alpinisti e trasportata a Misurina, dove è stata visitata dall'on. Manaresi presidente del C. A. I. Una delle figlie è stata ricoverata all'ospedale di Cortina per la frattura di una gamba. La altra, incolume, ha pure raggiunto Cortina dove si trova anche la mamma con altri figli.

Le cause della mortale sciagura sono puramente accidentali. La via dove è avvenuto il fatale incidente è quella comunemente seguita da tutti gli alpinisti.

Due aquile reali uccise
da un cacciatore ligure

IMPERIA, 13

Ieri un cacciatore di Carmino, tale Pastorelli Sebastiano, mentre era intento a cacciare pernici tra il colle di Carmino e quello di Upega, nell'Alta Valle del Tanaro, ha visto venirgli incontro una aquila reale Il Pastorelli ha aspettato che questa fosse a tiro, poi ha sparato. L'aquila, colpita in pieno petto, è caduta poco lontano. Nel frattempo una seconda aquila è sopraggiunta e vista a terra la campagna si è avventata contro il cacciatore. Ma il Pastorelli ha prontamente sparato un secondo colpo, uccidendola. Nel cadere, si è perduta tra le roccie. La prima misura un metro e ottanta di apertura d'ali.

Atroce morte d'un ragazzo
per scavalcare una cancellata

RIMINI, 13

Il ragazzo Lino Lonzi di 14 anni, volendo entrare nel giardino di una villa disabitata di Riccione, per raccogliere dei fiori, si era arrampicato lungo le sbarre della cancellata, alta tre metri, con l'intento di scavalcarla. Ma quando, giunto al vertice, egli si accingeva a scendere dalla parte opposta, un piede gli è scivolato dall'appoggio ed il ragazzo è caduto bocconi sui ferri aguzzi. Le grida disperate del disgraziato che sentiva le punte aguzze delle sbarre penetrargli nel ventre, richiamavano l'attenzione degli abitanti delle vicine ville che lo toglievano con grande fatica dalla atroce posizione. Egli veniva subito trasportato all'ospedale di Riccione dove mezz'ora dopo moriva per gravi lesioni agli organi interni.

Si ferisce con una fucilata
per uccidere un ramarro

BERGAMO, 13

Il quattordicenne Camillo Nazeri, nel tentare di uccidere un ramarro usando del calcio di un fucile che riteneva scarico, ha urtato contro dei rami che hanno provocato la esplosione dell'arma. Il colpo ha ferito gravemente all'inguine il giovinetto che, trasportato all'ospedale, vi è stato trattenuto con prognosi riservata.

Muore cadendo dal letto

NOVI LIGURE, 13

Il contadino Marco Cassano fu Giorgio, di anni 60, abitante in frazione Spineto di Stazzano Scrivia, venne trovato nella propria camera da letto steso a terra, con un'ampia ferita alla tempia sinistra e contusioni al fianco sinistro. In conseguenza di queste ferite egli è deceduto poco dopo la caduta. Il disgraziato, solo in casa, è caduto dal letto durante il sonno; alcuni vicini si sono accorti del fatto 48 ore dopo.

I battellieri francesi riprendono lo sciopero

PARIGI, 13

Lo sciopero dei battellieri fluviali, che per varie settimane ha paralizzato il traffico sulle vie navigabili interne della regione settentrionale della Francia, è ricominciato ieri sera dopo una breve tregua. I battellieri hanno preso per pretesto un incidente verificatosi alla chiusa di Janville, nei pressi di Longueil (Oise), e dopo aver tenuto un comizio hanno abbandonato il lavoro. Squadre di scioperanti, impossessatesi di 80 barconi, hanno bloccato il corso dell'Oise e dei canali circonvicini, nei pressi di Conflans (Saint-Honorine) e di Conflans Fin d'Oise. Il prefetto della Senna e Oise e le autorità dei dipartimenti vicini hanno immediatamente inviato sul posto forti reparti di polizia e di gendarmi per fronteggiare la situazione. Il movimento ha assunto un carattere spiccatamente politico.

Il *Petit Parisien* si dice informato che il Ministero dei Lavori Pubblici ha deciso che, qualunque cosa debba accadere, gli sbarramenti stabiliti di nuovo sull'Oise, dovranno essere rotti. Si è nuovamente ricorso ai plotoni mobili della regione parigina, e questa notte tre di essi sono arrivati a Conflans (Sainte-Honorine). Frattanto su domanda del Ministero, due rimorchiatori di forte potenzialità hanno lasciato Rouen d'urgenza per ritornare un'altra volta a Conflans a prestare il loro concorso per la rottura degli sbarramenti. Il giornale aggiunge che alle ore 23 Conflans aveva ripreso la fisonomia di tre settimane fa. Le guardie mobili ricomincivano a circolare. Si attendono per oggi avvenimenti che non è possibile per il momento prevedere; ma si vuole che la legge sia rispettata.

Intanto in seguito ad una decisione dei Sindacati unitari di Dunkerque, i marinai che vanno a prendere i carichi di carbone alla banchina delle miniere di Bethune ieri non si sono mossi. Nessuna nave carica è partita dal porto. Il motivo di questa dimostrazione è che una frazione di marinai, sostenuta dai Sindacati unitari, non ammette più che le navi siano rimorchiate a tre per tre, ma a due per due.

Un gruppo di violenti assale una caserma di gendarmi francesi

PARIGI, 13

L'altra notte nel Comune di Mouy, ove si era svolta nella serata una festa, alcuni gendarmi trovarono giacente al suolo, sulla via principale i cui lumi erano stati spenti, un giovane ferito al volto. Poco dopo arrestarono lo aggressore, certo Hue. Mentre si accingevano a trarlo in prigione, un gruppo di giovinastri prese le difese dell'arrestato cercando di liberarlo. Un consigliere comunale e altri abitanti del luogo vollero prendere le difese dei gendarmi e ben presto si accese una furibonda mischia. Dopo una mezz'ora di lotta, i gendarmi dovettero abbandonare il prigioniero e fare ritorno in caserma. Ma più tardi l'Hue, accompagnato da una quindicina di giovinastri, eccitatissimi, tentò di dare l'assalto alla caserma. L'edificio fu fatto segno a una fitta sassaiola; quindi gli energumeni si accinsero a sfondare la porta, mentre i gendarmi telefonavano alla brigata di Clermont, chiedendo rinforzi. Questi giunti, i gendarmi ebbero il sopravvento e arrestarono sette assalitori.

Centinaia di donne in rivolta
in un ospedale greco

ATENE, 13

Una sollevazione di donne è scoppiata in un nosocomio greco adibito ad isolamento per le donne pericolose alla salute pubblica. Alcune fra le ricoverate, avevano da giorni deciso di evadere, aggredendo con bastoni i guardiani e avviandosi verso l'uscita. Alcuni scontri, abbastanza cruenti, si sono subito verificati e la situazione ha assunto presto una certa gravità, per il sollevamento di tutte le donne rinchiuse nell'ospedale, ammontanti a oltre 350. Tutti i vetri delle finestre sono stati spezzati, parecchi mobili frantumati ed alcuni medici e infermieri leggermente feriti dalle degenti che lottavano per ricuperare la loro pericolosa libertà. Finalmente pattuglie di poliziotti, giunte sul posto in seguito a richiesta telefonica della direzione dell'ospedale, sono riuscite a stento, dopo lunghe ore a ristabilire la calma e arrestare una ventina di facinorose, che saranno prossimamente processate.

La Coppa Gordon Bennett
vinta dal pallone polacco

NEW YORK, 13

Per quanto ufficialmente si dichiari che occorre prima verificare i barografi, è ormai unanimemente riconosciuto che la vittoria nella gara Gordon-Bennett deve essere attribuita al pallone polacco.

Anche il Maine antiproibizionista

WATERVILLE, 13

Dopo essere rimasto per ben 75 anni fautore del movimento proibizionista, lo Stato del Maine ha votato a favore del regime umido in proporzione di due contro uno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.15	81.22	81.5	81.25
Consolid. 5 p. c.	89.15	89.1	89.25	89.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	87.85	87.85	87.80	87.80
Cred. Venez. 5%	490.—	490.—		
„ „ 6%	504.50	504.50		
Cons. 3. terr. 4%	141.—	142.—		
„ „ 5½%	199.	198.—		
„ Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
„ „ 5%	181.—	180.—		
Ban. Lav. 5½%	193.25	493.75		
Ist. S. Paolo 5%	198.50	498.75		
Buoni Nov. 1934	101.	101.15	101.—	101.—
„ „ 1940	103.15	103.25	103.25	103.15
„ „ 1941	103.17	103.20	103.25	103.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1620.—	1623.—
Banca Comm.	993.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.75	16.25	—.—	
Ferr. Mediterr.	372.—	373.—	—.—	
Ferr. Meridionali	565.—	570.—	—.—	—.—
Costr. Venete	157.50	157.50	160.—	160.—
Cosulich	17.50	17.25	15.—	16.—
Rubattino	171.—	170.50	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	32.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	85.—	85.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	234.—	232.50		
Stamp. De Ang.	575.50	573.—		
Cantoni Coats	324.—	325.—		
Lin. Can. Naz.	174.—	173.—		
M. Ros. Varzi	295.	296.—		
Man. Rotondi	222.—	220.—		
Man. Tosi	30.—	30.		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	324.50	324.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2700.—	2700.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	274.—	275.—		
Bernasconi	42.—	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	176.—	175.50		
Man. Pacchetti	45.—	45.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	129.—	128.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.—	—.—	—.—
Ilva	115.—	113.—	115.50	114.—
Metallurgica	145.50	144.		
Monte Amiata	35.—	34.75		
Montecatini	112.—	111.75	112.50	112.—
Stab. Dalmine	153.—	150.		
Breda	48.50	45.50		
Bianchi	42.—	41.50		
Isotta Fraschini	14.25	14.25		
F. I. A. T.	236.50	238.		
Miani Silvestri	10.—	10.—		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	174.75	174.	175.50	175.
Elett. Brioschi	163.—	162.—		
C. I. E. L. I.	103.25	192.50		
Dinamo Italiano	220.—	219.50		
Bresciana	216.	216.—		
Valdarno	140.50	141.75		
Alta Italia E. A.	64.—	70.—		
Emiliana	321.—	318.—		
Idroel. Trezzo	297.—	297.—		
Adamello	129.50	130.25		
Seso	48.25	48.		
Edison	574.—	571.50		
Edison Post.	360.—	360.—		
Idr. P. S. P. I.	25.—	25.25		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	301.50	302.		
Mer. di Elett.	195.	193.50		
Terni	147.50	147.25	147.—	146.—
Es. Elettrici	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	53.—	53.—		
Tecnomasio	40.—	39.75		
Distillerie It.	127.50	127.		
Eridania	317.—	319.50		
Ind. Zuccheri	1078.—	1073.—		
Raffineria L. L.	435.	437.—		
Italiana Gas	11.8	12.		
Mira Lanza	76.	74.		
Petroli	21.—	20.25		
Aedes	158.50	157.—		
Fondiaria Reg.	240.—	240.—		
„ 7 p.c.	49.25	49.25		
Fondi Rustici	71.—	7.50		
Beni Stabili	211.—	211.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. [illegible]	12.—	11.—		
Grandi Alberghi	33.—	33.—	32.75	32.75
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	812.—	812.50		
Pirelli & C.	224.—	235.—		
Brasital	63.—	62.—		
Dall'Acqua	119.—	121.—		
Vedetta	25.—	25.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3505.—	3505.—
CAMBI				
Parigi	74.25	74.25	74.25	74.25
Zurigo	366.75	366.85	366.75	366.85
Londra	61.50	60.76	61.50	60.76
Olanda	7.67	7.69	—.—	—.—
Spagna	158.75	159.25	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.54	—.—	—.—
Praga	56.8	56.70	—.—	—.—
New York (ch.)	13.48	13.27	13.48	13.27

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.10 — Consolidati 5 p. c. 89.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.95 — Id. 1940: 103.20 — Id 1941: 103.20 — Banco Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17.50 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 Premuda 8 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1745 — Assicurazioni Generali 3480 Riunione Adriat. prima serie 1715 II seconda serie 1625 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110. Cambi: Parigi 74 25 — Londra 60 76 — New York 13.27 — Zurigo 366.85.

Mercato dei cereali

MILANO, 13 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: stabile. Chiusura: ottobre 83.85, dicembre 86 gennaio 86.80, marzo 89.25. Granoturco: stabile. Chiusura: ottobre manca, dicembre 48.75, gennaio manca, marzo 51.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling: 905 — Gennaio 918 Febbraio 927 — Marzo 937-38 — Aprile 945 — Maggio 954 — Giugno 962 — Luglio 970 — Agosto inquotato — Settembre 886 — Ottobre 891 — Novembre 901 — Dicembre 911-12.

L'Ente di rinascita agraria delle Tre Venezie

ROMA, 13

Con Regi Decreti vengono dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste approvate alcune modifiche allo statuto dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie con sede in Venezia. Vengono apportate modifiche allo statuto dell'Istituto autonomo per le case popolari di Padova.

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.
Zara	¾ cop.	762.4	19	
Fiume	¾ cop.	761.2	19	21
Pola	¾ cop.	762.0	19	23
Gorizia	¼ cop.	761.4	18	21
Udine	¼ cop.	762.0	19	21
Treviso	cop.	761.3	20	25
Belluno	cop.	761.7	18	22
Padova	cop.	760.7	21	26
Vicenza	¾ cop.	760.6	22	25
Rovigo	cop.	761.4	22	25
Bolzano	cop.	760.7	22	25
Trento	½ cop.	760.2	19	24
Grappa	nebb.	619.7	9	11
Venezia	cop.	760.9	21	23

Precipitazioni in mm.: Zara 16, Fiume 4, Pola 9, Gorizia 1, Udine 2, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza 1, Monte Grappa 0,4, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.49, tramonta ore 18.21. Luna tramonta ore 16.3, leva domani ore 0.43. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 1.50 e 15.50, alte ore 9.40 e 19.30. Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Su tutta l'Italia ancora tempo instabile con irregolari variazioni di nebulosità e qualche precipitazione lungo l'Appennino. Temperatura stazionaria; mare in prevalenza mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Una vasta depressione con un nucleo sulla Scandinavia e un secondo nucleo tra l'Africa settentrionale e la penisola Iberica mantiene regime di bassa pressione su gran parte d'Europa. Alta pressione domina sul basso Mediterraneo. Il tempo si mantiene variabile.

Colta da improvviso malore cade da diciotto metri

NOVI LIGURE, 13

La signora Giuseppina Merello fu Adolfo di 27 anni, da Genova, sposata da soli quattro mesi a certo Gibelli, in cura presso lo Stabilimento idroterapico di Voltaggio, è caduta ieri da una finestra alta 18 metri dello stabilimento stesso, perchè affacciatasi, per improvviso malore, perdette l'equilibrio. La poveretta è morta all'istante.

Muore cadendo in un pozzo

ROMA, 13

Ieri verso le 15, nel cantiere di uno stabilimento in costruzione in via Castellini, l'operaio Loreto Giammarini mentre era intento al lavoro, precipitava in fondo a un pozzo profondo circa dieci metri. Sopraggiunti subito i pompieri, un vigile, munito di maschera si calava a mezzo di corde nel pozzo che era pregno di gas mefitici. Dopo molti sforzi riusciva a trarre fuori fuori il Giammarini che, trasportato al Policlinico, vi giunse cadavere.

Papa Lambertini

nella storia e nella leggenda

La «Storia dei Papi» di Ludovico von Pastor si chiude con la bellissima biografia di Benedetto XIV. Questo Pontefice, che la Storia ha collocato tra i più grandi sovrani della Chiesa, è passato attraverso la cronaca e la tradizione, come il più amabile prelato del settecento italiano. Il cardinale Lambertini fu proprio, nella sua vita semplice, il caustico, bonario e paterno arcivescovo di Bologna che Alfredo Testoni rese popolare con la sua commedia: quasi niente, salvo forse la lieve trama d'amore che fiancheggia la figura del Lambertini, è inventato in quelle scene, da cui la figura del futuro pontefice balza viva e umana; ed il brano del Pastor, che noi riportiamo, ne è la più indiscutibile documentazione.

*

Lambertini era tutt'altro che un semplice dotto di tavolino e uomo d'archivio. Lo stesso uomo che preparava per le Congregazioni la decisione degli affari più complicati era nello stesso tempo il conversatore più scherzevole che riempiva Roma dei suoi motti di spirito. Dopo le fatiche del giorno, la sera egli soleva raccogliere intorno a sè un certo numero di curiali e dotti che egli sapeva divertire nel modo più attraente con grazia e allegria. Così egli fece una massa di conoscenze che furono di grande importanza per la sua vita avvenire. Molto egli trattò col celebre maurino Montfaucon che lo caratterizzò con questa espressione: — Lambertini ha due anime, una per la scienza e l'altra per la società. — Si racconta che Montfaucon e Lambertini ebbero un giorno una disputa violenta intorno ai diritti dei Papi e che Lambertini alla fine vi ponesse termine sorridendo e con queste parole: «Meno libertà della chiesa gallicana e meno pretensioni da parte nostra e poi le cose si rimetteranno in equilibrio».

Dal 1725 vescovo titolare di Teodosia, il Papa lo nominò il 26 gennaio 1727 arcivescovo di Ancona. Nello stesso tempo corse la voce che egli era riservato in petto come cardinale già dal 9 dicembre 1726. La sua pubblicazione avvenne appena il 30 aprile 1728. «Siate sicuro — scriveva egli ad un suo amico — che io in questo cambiamento muto soltanto il colore e rimango sempre lo stesso Lambertini col mio carattere colla mia giovialità e con la mia amicizia per voi».

Un giusto

Con lo stesso zelo e con lo stesso successo che in Ancona, si dedicò anche alla diocesi di Bologna dove lo trasferì come presule Clemente XII nel maggio 1731. Annunziando al Senato di Bologna il suo arrivo imminente egli osservava di voler lasciare i suoi resti mortali al Duomo, nel quale 56 anni prima aveva ricevuto il battesimo e 10 anni appresso la cresima», egli viene ai suoi concittadini col cuore pieno di amore e col proposito di fare a tutti del bene; si voglia appoggiarlo nelle sue buone intenzioni e scusarlo per le sue imperfezioni.

Il nuovo arcivescovo non arrivò con grande seguito: dice un contemporaneo che non lo accompagnavano che le sue virtù. Siccome le condizioni della sua città natale gli erano divenute piuttosto estranee, egli non prese subito dei provvedimenti, ma cercò dapprima di informarsi esattamente su tutto. «Io non aspetto — così egli disse — che la verità venga a me, ma io vado a cercarla; essa è di rango troppo elevato per farla attendere in anticamera». Molto semplice nel suo modo di vivere, era generoso verso tutti i bisognosi. Una volta la settimana visitava le tombe del grande fondatore dell'Ordine Domenicano la cui salma riposa a Bologna, per ottenere con la sua intercessione la forza necessaria per reggere il suo grave ufficio; poi faceva una visitina ai figli del Santo per trattenersi con loro su questioni religiose e scientifiche. Come in Roma, così anche a Bologna si raccolse presto intorno a Lambertini il fior fiore della società intellettuale, uomini come Manfredi, Beccari, Galeazzo, Zannotti godettero la sua spirituale ed istruttiva conversazione, poichè egli aveva l'arte di insegnare scherzando.

Caratteristico per il modo di governare di Lambertini, come in genere per il suo temperamento, è il seguente caso: un parroco che aveva commesso dei gravi falli ricevette inaspettatamente la visita del suo arcivescovo. «A Dio solo — disse questi al sacerdote stupito — debbo la grazia di non commettere io stesso gravi falli; io vengo per piangere con lei, non per farle dei rimproveri: lo scandalo che ella ha dato può venire soltanto riparato coll'abbandono della parrocchia da parte sua; siccome non voglio peggiorare la sua situazione, le offro un beneficio di pari bontà. Orsù dunque non pecchi più, mi abbracci come suo padre che versa lagrime sul suo figliuolo che gli rimane sempre caro». Data questa bontà, nessuna meraviglia che il Lambertini non fosse affatto sensibile alle offese personali. Un cattivo poeta aveva fatto contro di lui un'aspra satira; Lambertini la corresse di propria mano e gliela rinviò con l'osservazione che in questa forma il lavoro sarebbe più ricercato.

Castigat ridendo....

I biografi di Lambertini non nascondono che la vivacità del suo temperamento lo rendeva talvolta impetuoso, però l'ira non durava a lungo, la bontà del suo carattere vinceva presto ed egli cercava di rimediare al difetto usando grande cordialità. Più difficile era per lui di tenere in freno il suo inesauribile spirito faceto. Perfino di fronte al Papa lasciò una volta libero corso alla sua vena sarcastica. Clemente XII aveva fatto delle rimostranze contro il vicario generale di Bologna intorno al quale erano arrivate in Roma delle lagnanze. Lambertini le considerava completamente infondate e lo scrisse chiaro al Pontefice osservando: «L'alta posizione mette Vostra Santità nel pericolo di esser ingannato, al quale pericolo io vado meno soggetto perchè mi rimane tempo di indagare esattamente sulle cose. Io sacrificherei il vicario accusato se egli fosse colpevole, ma io lo conosco e prego tutti i giorni il nostro Divino Salvatore affinchè Egli sia contento del suo vicario in terra, quanto io sono del mio». Clemente XII non prese lo scherzo in mala parte; conosceva il Lambertini e lo consultò come prima in tutti gli affari importanti. Il Papa aveva piacere che il dotto canonista dicesse apertamente la sua opinione, la quale non era sempre quella della Curia.

Quale prestigio godesse il Lambertini presso i diplomatici in Roma è dimostrato dal giudizio dell'ambasciatore imperiale al conclave, Santa Croce. «Il cardinale di Bologna — così scriveva questi alla vigilia del conclave — associa dottrina e purezza di costume a tante altre buone doti che egli deve venir considerato come uno dei membri più eminenti del Sacro Collegio». Universalmente nota era la sua grande dottrina. «Da secoli — riferisce Kolnitsch all'imperatore Carlo VI — non vi è stato alcun Papa così dotto «in jure et praxi Romane curiae»; è di eccellenti sentimenti, ed ha amministrato in modo famoso il suo arcivescovado di Bologna».

L'abbate Certain, segretario del duca Saint-Aianan, afferma che la linea fondamentale del carattere del nuovo Papa è la sua bontà, la sua probità. La sua bontà è quasi troppo grande — egli dice — perchè non sa rifiutare nulla; l'elevazione alla più alta dignità non ha modificato i suoi sentimenti, nè i suoi discorsi, nè i suoi modi; è semplice e gioviale come prima. Egli accolse i suoi amici perfino quelli del rango più basso, con incomparabile bontà, ricordò loro il passato, scherzò con loro si sottrasse al bacio del piede, offrendo loro la sua mano con le parole «resteremo sempre amici».

Spirito italiano

Tutto sommato, si può dire che Benedetto XIV rappresentava l'incarnazione dello spirito nel suo lato migliore e più piacevole. A ciò corrispondeva anche il suo esteriore: di media grandezza, inclinava alla corpulenza; il suo viso pieno e fresco, sotto i capelli castani con sfumature di grigio, traspariva bontà e benevolenza; i grandi occhi azzurri straordinariamente vivaci irradiavano intelligenza e prudenza; intorno alla bocca c'era una linea di umorismo. La miopia, malanno dei dotti, lo aveva risparmiato. Ancora nel suo ottantaquattresimo anno egli leggeva ogni scrittura, anche la più difficile, senza occhiali. Più importante fu che egli godette per lunghi anni la migliore salute: quando venne eletto Papa aveva 65 anni e pareva ne contasse appena cinquanta; così vivaci erano i suoi movimenti e così fresco il colorito del suo viso.

Alla buona salute di Benetto XIV contribuì assai la sua grande parsimonia. A colazione prendeva cioccolata con qualche biscotto, a mezzogiorno minestra, verdura e carne arrosto ed alle frutta una pera, a sera soltanto un bicchier d'acqua con cannella; anche a mezzogiorno egli beveva soltanto acqua e solo alla fine un poco di Montepulciano.

Benedetto XIV era stato talmente uomo di lavoro che poteva dire che questo gli era diventato una seconda natura. Elevato alla più eccelsa dignità, si affaticò anche più di prima, deciso di morire sulla breccia come un bravo soldato.

Già alle 5 del mattino si levava per lavorare tutto il giorno ed andare a letto molto tardi. Il mattino era occupato per lo più da udienze, in modo che il Papa subito dopo pranzo doveva recarsi di nuovo nella sua stanza da lavoro. In una delle sue lettere al cardinale Tencin il Papa qualificava per miracolo il poter egli soddisfare a tutte le esigenze; il suo primo segretario che gli serviva da vent'anni aveva dovuto cedere alla fatica e s'era dovuto recare nella sua patria, Ancona, per ristabilirsi in salute; il secondo, impiegato anch'esso da un periodo eguale di anni, chiese di essere risparmiato ,per cui aveva scelto un terzo segretario. «Benchè noi — è detto più avanti — siamo 35 fino a 45 anni più vecchi dei nominati, resistiamo nel dettare, mentre essi si stancano nello scrivere».

Il Papa umorista

In seguito all'inclinazione di Benedetto XIV di divertire sè e i suoi familiari con motti di spirito, gli sono attribuiti molti aneddoti, per i quali non si può assumere nessuna garanzia. Che Benedetto, il cui umorismo si manifestava ad ogni occasione, oltrepassasse talvolta la giusta misura non può certo venir negato. Anche come Papa egli non lasciò mortificare la vivace energia della sua personalità. Non sempre sapeva tener in freno la sua lingua, cosicchè gli scappavano dette anche cose poco convenienti. Ma tale debolezza andava congiunta con tanta bonomia che nessuno poteva averne a male; la serietà morale della sua condotta che nessuno osava toccare, escludeva ogni falsa interpretazione. Per Benedetto XIV una maggiore libertà di modi era una esigenza di vita. Quando una volta gli venne suggerito di astenersi come Papa dall'usare certe espressioni forti del dialetto bolognese, egli rispose che nella sua posizione poteva nobilitare il gergo della sua patria.

Del resto Benedetto XIV adoperò spesso il suo buon umore come arma nelle relazioni diplomatiche. Più di una volta, egli disse: tali scherzi mi hanno levato d'imbarazzo e se dovessi combinare un manuale per gli uomini di Stato darei loro il consiglio di servirsi di essi». In tal modo questioni alle quali si vorrebbe volentieri sfuggire vengono ricacciate in ultima linea e si può facilmente interrompere il filo di una conversazione che non si vorrebbe continuare.

La mitezza e la magnanimità che erano proprie di Benedetto XIV si palesarono subito al principio del suo governo quando liberò il cardinale Coscia dalla prigionia di Ca-Castel S. Angelo e sovraccaricò di benefici il cardinale Corsini a lui ostile.

Sopratutto si riconobbe da ognuno che si asteneva totalmente dal nepotismo: suo fratello Egano, segretario in Bologna, ebbe l'ordine di non venire a Roma prima che egli non lo facesse chiamare — ciò che non avvenne mai. La Chiesa, diceva, era la sua famiglia e la veste del Signore non doveva venir divisa. Rifiutò tutte le distinzioni che la Spagna offriva alla sua famiglia. Quando collocò suo nipote in educazione nel Collegio Clementino, proibì severamente al rettore di fargli nel trattamento qualsiasi differenza di fronte agli altri alunni. Egli non lasciò alcun dubbio che i membri della sua famiglia per causa sua non salissero mai in alto. La sua famiglia doveva rimanere come era stata, nelle stesse condizioni di semplicità e di modestia.

Ludovico Von Pastor

Un concorso internazionale

per un romanzo contro il bolscevismo

PARIGI, 13

«L'Académie d'Education et de Entr'aide Sociales», presieduta dal signor Baudrillart, dell'Accadèmie Française, Rettore dell'Università Cattolica di Parigi, organizza un concorso di romanzi. Le opere presentate dai rispettivi autori nella loro lingua, avranno per oggetto la illustrazione della psicologia del bolscevismo e delle aventure passate, presenti e future, causate dall'applicazione delle concezioni bolsceviche nella famiglia e nella società, alla luce delle tradizioni secolari generate dalla dottrina e dalla morale cristiana. Il soggetto del romanzo potrà essere scelto sia nella stessa Russia, sia negli ambienti comunisti dove si esercita con maggiore forza l'influenza del bolscevismo. I manoscritti dovranno essere depositati alla Segreteria generale al più tardi il 1.o luglio 1934, in quattro esemplari dattilografati (o stampati nel periodo compreso tra l'annunzio del concorso e il termine finale); quattro esemplari verranno richiesti agli autori la cui opera sarà scelta dalla Segreteria per essere presentata alla Giuria. Quei romanzi che saranno redatti in una lingua che non sia il tedesco, lo spagnolo, l'inglese, il francese o l'italiano, dovranno essere accompagnati da un riassunto scritto da una di queste lingue, in altrettanti esemplari. La giuria è così composta: Henry Bordeaux dell'Accadèmie Française (Francia); membri: M. Chesterton (Inghilterra), Filippo Meda (Italia), baronessa Handel Mazetti (Austria e lingua tedesca), Manuel Galvez (America del Sud e lingua spagnola), R. P. Walsh, direttore de l'Ecole des Affaires Etrangères des Etats-Unis e vice presidente de l'Universitè de Georgetown (Stati Uniti d'America). A questa giuria sono aggiunti due segretari generali: il visconte Henri Davignon dell'Accadèmie Royale di Bruxelles (Belgio), e il conte Gonzagne de Reynold, relatore della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale (Svizzera) e un segretario particolare di lingua russa, sig. Georges Maklakoff. Il risultato del concorso sarà proclamato alla fine di gennaio 1935. Verranno assegnati tre premi: un primo premio di 50.000 franchi francesi, un secondo di 20 mila, un terzo di 10.000.

Il Principe delle Asturie spera

nel perdono dei genitori

PARIGI, 13

Il Principe delle Asturie, che come si sa ha rinunziato al suo titolo per impalmare una signorina cubana, si trova da qualche giorno a Parigi con la sua sposa. I giovani coniugi viaggiano in incognito ma non hanno tuttavia potuto sfuggire alla curiosità dei giornalisti.

Intervistato da un redattore del *Journal* il Principe si è dichiarato felice di aver potuto dopo tante difficoltà realizzare il suo sogno d'amore; ma non ha nascosto la sua amarezza per il dissidio che l'ha separato dalla famiglia. Egli ha espresso la speranza di poter in un giorno prossimo, ottenere dai suoi augusti genitori il perdono che egli domanda con tutto l'ardore del suo cuore filiale.

«L'atteggiamento dei miei genitori in questa circostanza — egli ha detto — mi ha prodotto un dolore inconsolabile. Chiunque povero o ricco, umile o potente, comprenderà il sentimento, naturale in un figlio, che mi spinge ad augurarmi la fine del dissidio per il quale debbo vivere lontano dalla mia famiglia».

La disavventura marittima

d'un ministro inglese

LONDRA, 13

Il Ministro per i Dominii Thomas e tre altre persone sono state raccolte a 4 chilometri dalla riva da un canotto di salvataggio di Shoreham on Sea, che era accorso in loro aiuto in risposta ai loro segnali di soccorso, fatti attaccando un fazzoletto ad un albero della piccola imbarcazione che dalla corrente veniva trascinata verso l'alto mare. Thomas e i suoi tre compagni erano esauriti dalla stanchezza quando il canotto di salvataggio li ha raccolti e li ha sbarcati a Shoreham, (Sussex).

De Vecchi inaugura il Congresso

della Società storica subalpina

TORINO, 13

Stamane, nell'aula magna della Regia Università, alla presenza di tutte le autorità cittadine, è stato inaugurato il Congresso della Società storica subalpina. Le autorità e i congressisti hanno accolto con una vibrante manifestazione il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società. Il magnifico rettore gli ha rivolto a nome delle autorità il ringraziamento per avere prescelto l'Ateneo torinese a sede dell'attuale Congresso. Il Podestà ha quindi espresso il compiacimento della città di Torino e il cordiale omaggio verso gli studiosi convenuti, ed infine al Quadrumviro e ai congressisti ha recato il saluto delle Camicie Nere il vice-Segretario federale.

Ha preso poi la parola il presidente De Vecchi di Val Cismon il quale, premesso un cordiale saluto al nuovo Prefetto di Torino, ha manifestato al Rettore dell'Università, al Podestà e al vice-Segretario federale il ringraziamento della Società storica subalpina per il cortese invito rivolto dalle autorità cittadine a lui perchè il presente Congresso si tenesse a Torino.

L'on. De Vecchi ha quindi accennato all'ordinamento fascista della Società e ai successi che nella sua complessa attività questa ha ottenuto nel passato. In 37 anni di vita sono stati pubblicati 137 volumi dei quali 19 hanno veduto la luce negli ultimi cinque anni. Ricordato come l'austera persona del Re sia stata presente all'apertura del Congresso di Savigliano, l'on. De Vecchi esprime la gioia dei congressitsi cui è partecipe tutta Torino per la prossima venuta di S. M. il Re in occasione della chiusura di questo raduno degli studiosi della storia subalpina.

Il presidente illustra quindi il significato della celebrazione del primo centenario dell'istituzione della medaglia al valore militare che avrà luogo domenica prossima e fa una disamina sull'importanza dello studio della storia. L'on. De Vecchi esalta poi lo spirito di Torino cesarea, augustea, sabauda e oggi più che mai mussoliniana e fascista, sempre vibrante ai comandamenti ed all'appello del grande Capo dell'Italia nuova e indica alla gioventù dell'Ateneo le mete spirituali cui deve attingere per continuare degnamente l'opera della generazione della guerra e della Rivoluzione.

L'on. De Vecchi conclude dichiarando aperti i lavori del Congresso della Società storia subalpina in nome della Maestà del Re e con un evviva al Sovrano e al Duce a cui si uniscono con fervore tutti i convenuti.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti anche i rappresentanti di tutte le Società storiche italiane.

Si torna a parlare

del famoso Lawrence

LONDRA, 13

La morte di Re Feysal ha richiamato l'attenzione su di uno strano e misterioso personaggio inglese, il famoso colonnello Lawrence d'Arabia, che fu amico intimo del Sovrano e sulle cui avventure si è interessato il mondo intero. Il colonnello Lawrence su cui aleggia un mistero quasi impenetrabile, fu uno degli artefici della conquista britannica dei paesi del vicino Oriente durante la guerra, cooperando grandemente, con la sua profonda conoscenza dal mondo arabo, alla vittoria militare del maresciallo Allenby, in Palestina. La cacciata dei turchi dai Luoghi Santi è dovuta, in parte, a quest'uomo misterioso, sul conto del quale si fanno correre le voci più fantastiche e disparate. Egli è vissuto con gli arabi quasi tutta la sua esistenza; li studiò come forse nessun altro europeo è riuscito a fare, ed ha saputo acquistare tale prestigio presso di essi che spesso egli ebbe più autorità e seguito di un monarca locale. Quante volte il colonnello Lawrence, travestito da arabo, è riuscito a condurre a compimento missioni difficili per conto del Governo britannico?

Sono stati scritti due libri sulle avventure arabe di Lawrence, un terzo è in corso di stampa. Ciò non toglie che tutti i movimenti del colonnello siano circondati dal mistero. Due anni fa, tornato in Inghilterra, si arruolò nella aeronautica come semplice aviere meccanico. Perchè? Si sa che egli, ogni tanto, è ospite del Ministro dell'Aria e di altre personalità. E' strano che un meccanico possa godere di questo privilegio. Ora si annuncia che il colonnello Lawrence, che nell'Aeronautica porta il nome di Shaw, si congederà fra poco. Quale missione segreta ha egli avuto nell'aviazione militare? Lawrence d'Arabia è diventato in Inghilterra e fuori un personaggio quasi mitico, tanto mitico che alcuni affermano che egli non è mai esistito.

Spionaggio polacco in Germania

Una morte misteriosa

BERLINO, 13

La *Telegraphen Union* dà notizia di una misteriosa faccenda di spionaggio in cui tra l'altro sarebbe gravemente implicato l'addetto militare polacco a Berlino.

Tempo fa veniva arrestato in Stettino un individuo sospetto. Sottoposto ad uno stringente interrogatorio da parte della locale sezione di polizia segreta, egli dichiarò di chiamarsi Hellmuth Zuelke. Successivamente finì per confessare di essere cittadino polacco e di chiamarsi Gualtiero Kedzirski e di avere esercitato lo spionaggio per conto dei circoli militari polacchi. Per questa sua attività aveva ricevuto per oltre due anni un forte stipendio mensile che gli veniva spedito da Berlino da varie persone a lui sconosciute. La polizia segreta tedesca in base alle confessioni del Kedzirski fece delle diligenti ricerche e finì per scovare il mittente dello stipendio. Costui era l'usciere della rappresentanza diplomatica polacca a Berlino, tale Casimiro Zelimowschi. Vistosi scoperto, questi si fece in fretta e furia ricoverare in un ospedale della metropoli, dove però venne piantonato e più tardi sottoposto a interrogatorio. L'usciere fece pure un'ampia confessione e ammise tra l'altro di avere spedito lo stipendio al Kedzirschi dando nomi diversi e effettuando la spedizione del denaro da vari uffici postali della metropoli per sfuggire alle eventuali ricerche della polizia. Ammise anche di avere incaricato alcune volte certo Lange, non meglio identificato, di effettuare la spedizione dello stipendio.

Alcuni giorni fa si presentava all'ospedale dove era stato ricoverato lo Zelimowschi, un signore elegantemente vestito, dichiarando di essere un cognato dell'usciere e di essere venuto da Varsavia per affari di famiglia. Lo sconosciuto fu ammesso alla presenza dello Zelimowschi. Questi la sera stessa moriva improvvisamente. Il cadavere è stato sequestrato. Si ritiene che il disgraziato sia stato avvelenato.

L'avventura giudiziaria

del Tiziano esposto a Ferrara

FERRARA, 13

Gli ambienti forensi ed artistici cittadini in questi giorni si appassionano all'avventura giudiziaria toccata al ritratto di Alfonso I., che figura nella Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento, ed attribuito a Tiziano.

Il quadro, che è uno dei pezzi più considerati della Mostra, in quanto attorno di esso discordi sono le attribuzioni, è stato recentemente sottoposto a sequestro giuriziario da pare di un creditore dell'attuale proprietario, fino alla concorrenza di oltre duecentomila lire. La causa per la conferma del sequestro sarà prossimamente trattata avanti le nostre autorità giudiziarie, e viva è la curiosità per l'esito di questa contesa.

Il ritratto di Alfonso I, effigiato in questo quadro in ricchi abiti di broccato, con la destra appoggiata ad un grosso cannone e la sinistra sull'elsa della spada, ma privo della caratteristica collana dell'Ordine Cavalleresco di San Michele, è stato riconoscituo da Adolfo Venturi come di mano del Vecellio, e dipinto attorno al 1516-19. Questa attribuzione venne ribadita dal Dottor Porcella, che notò nel quadro, ora sequestrato, «un gioioso canto di tavolozza, un accordo magistrale di rossi su rossi, come più tardi dovrà accordare Velasquez, memore, certo, della grande lezione impartitagli dai Veneziani. Chi conosce davvero e non alla superficie, la tecnica di Tiziano, i suoi segreti di vernice, la folgore del suo tocco, la sua pasta — vi è tutto un vibrare di armonie cromatiche — non può che riconoscere l'arte maestra nel capolavoro oggi tornato alla luce, il qual par rivivere, là ove fu creato, un sogno d'arte e di gloria, nella Ferrara dell'Ariosto, di cui la bella Mostra è degna glorificazione».

Di fronte a questi appassionati riconoscimenti, stanno però dubbi espressi da altri illustri critici d'arte, italiani e stranieri, che hanno visitata l'Esposizione e che non riconoscono nel quadro esposto la «maniera» del grande Maestro Veneto.

L'interesse attorno a questa tela, tizianesca o meno, si è ora più che mai accresciuto, in seguito all'azione giudiziaria di cui essa è oggi oggetto.

Certo si è che questo Alfonso I., che dalle sale del castello ducale, era passato a quelle non certo regali, di un privato collezionista, per ritornare per brevi mesi fra le gentilizie pareti del palazzo estense dei Diamanti, non si aspettava certamente di dover salire le scale del patrio tribunale, anche se non per colpa propria.

Forza una vetrina e ruba

la fotografia dell'amata

LA SPEZIA, 13

Tempo addietro giungeva nella nostra città la compagnia di riviste Bis. Un giovane, certo Mario Fantini di 24 anni, panettiere, s'innamorava perdutamente di una ballerina, certa Mary, ottenendone sorrisi e promesse. Senonchè la giovane e bella artista un bel giorno è partita improvvisamente dalla Spezia, piantando in asso l'adoratore. Costui, non sapeva darsi pace e fece tante e tante ricerche fino a scovarne la residenza, ma è stato respinto per la presenza di un più legittimo pretendente. Ieri il Fantini, ancora pazzamente innamorato della Mary, si è fermato per caso davanti alla vetrina del fotografo Bara, nella quale scorse due fotografie della sua amata. Come preso da improvvisa pazzia, il giovane panettiere, credendo di non essere visto, ha forzato la vetrina e si è impossessato dell'immagine. Ma è stato afferrato da un milite notturno che lo ha portato in Questura, dove l'innamorato ha raccontato le pene d'amore che soffre da cinque lunghi mesi.

Invasione di orsi in Turchia

ISTAMBUL, 13

I freddi precoci hanno prodotto una invasione di orsi grigi a Gangilar. Le campagne sono devastate e la popolazione, spaventata, rimane barricata nelle case.

Tutti gli elementi chimici

oscillano su onde ultracorte

ROMA, 13

Emil Rasmussen, il notissimo scienziato danese, è pervenuto ad una scoperta che appare come una straordinaria rivelazione. Già da tempo egli aveva assicurato che i risultati veramente impressionanti da lui ottenuti, erano stati sottoposti al controllo di altri scienziati, ed oggi, in una nota diretta al «Risanamento Medico» dà i primi particolari delle sue ricerche e dei risultati ottenuti.

«Tutti quanti gli elementi chimici — prosegue il prof. Rasmussen — sono entità di natura elettrica ed oscillano su onde elettromagnetiche ultracorte, cioè su lunghezze d'onda che vanno da un centimetro a un metro. Ogni elemento vibra su una lunghezza fissa, invariabile; ma vi sono degli elementi (per esempio carbonio, jodio, oro e platino) che oscillano tutti su di una medesima lunghezza. Ogni elemento normalmente è di segno negativo o positivo, eccezione fatta per l'ossigeno, che è generalmente ora di uno ora dell'altro segno. Tutti possono cambiare segno provvisoriamente, secondo leggi un pò intricate, ma inflessibili. La vibrazione è a doppia fuga rispetto alla superficie terrestre. Dal disopra di un pezzetto di un elemento puro (oro, platino, calcio ecc.) e ugualmente dal disotto del medesimo emana un fascio di onde verticali, verificabili e misurabili a distanza di chilometri, sempre sulla lunghezza specifica dell'elemento in esame. Si può dire insomma che ogni elemento è attraversato verticalmente da una colonna enorme di raggi. Gli elementi poi, spandono le onde orizzontalmente in tutte le direzioni, nel senso di cilindri concentrici intorno all'asse centrale. Le vibrazioni sono formate di mezze onde, che terminano nel punto in cui l'onda taglia il raggio. Se si pongono due elementi positivi o due elementi negativi l'uno accanto all'altro, senza toccarsi, essi non danno vibrabione verticale. Le onde si neutralizzano reciprocamente. Due elementi di segno opposto, però, dànno vibrazione. Fra le onde più corte è quella dello «stronzio» (mezza onda di 1 cent. negativo). Seguono il calcio, il radio, e il sodio con onda di due cent., negativi i primi due, positivo il terzo. Su tre centimetri oscillano il bismuto, e il bromo; l'argento su 5, il ferro su 6, lo zolfo su 8, il cloro su 9, l'ossigeno sulla mezza onda di 15 cent. Seguono il nichel su 16 e l'antimonio su 17, l'alluminio su 20, il potassio su 26, il rame su 31, l'azoto su 46 ecc. Se un elemento viene riscaldato a un certo calore proprio specifico, cambia segno. La sola fiamma di un fiammifero rende negativo un pezzo di stagno da positivo che era».

Questa scoperta — informa «La Corrispondenza» — rende possibile l'analisi radio-elettrica degli oggetti in casi nei quali ogni analisi chimica è impossibile. In primo luogo il Rasmussen dichiara di potere analizzare uno strato geologico che sta ad un chilometro sotterra. Egli ha così potuto vedere il mistero dei cosidetti «raggi della morte». Questa analisi fisica rileva la presenza di quantità minime, persino il milionesimo di un milligramma, che nessun chimico del mondo potrebbe mai rintracciare. L'analisi si fa comodamente in due minuti. Essa è per ora solamente qualitativa, non quantitativa, ma perfezionando gli strumenti si potrà avere l'una e l'altra. Per l'analisi del sangue il processo è prezioso. Il Rasmussen ha analizzato un medicamento su di una suora della Croce Rossa, da 17 anni paralizzata da una malaria cronica, presa in Serbia durante la guerra. Ben 15 giorni dopo terminata la cura egli trovava nel sangue lo iodio, l'antimonio e il mercurio componenti del medicamento. Di più l'analisi svelava gli «anticoppi» specifici della malaria. Per quanto riguarda le vitamine, la scoperta consente di constatare direttamente, in un minuto, quante e quali vitamine si trovino in un cibo qualunque.

Il III Convegno internazionale

promosso dalla Fondazione Volta

ROMA, 13

Il 25 settembre p. v. avrà luogo in Campidoglio l'inaugurazione del III. Congresso internazionale promosso dalla Fondazione Volta della R. Accademia d'Italia. E' opportuno ricordare che i convegni Volta non sono Congressi nel senso comune della parola, ma speciali riunioni destinate alla trattazione di argomenti compresi in un campo di studi definito e prestabilito. Le relazioni sui vari argomenti sono affidate ad un numero limitato di cultori della materia. Ai Convegni si partecipa soltanto in seguito ad invito personale e gli invitati sono ospiti della R. Accademia d'Italia e della Fondazione Volta.

Quest'anno la designazione dello argomento è spettata alla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, la quale ha scelto il campo dell'immunologia, la scienza che tratta delle proprietà immunitarie naturali e provate negli organismi viventi, scienza sperimentale che attinge alla chimica biologica e alla chimica fisica le spiegazioni dei fenomeni immunitari, si fonde con la medicina nelle benefiche applicazioni diagnostiche, curative e profilattiche contro le malattie d'infezione.

La prossima riunione avrà dunque una grande importanza scientifica e pratica nello stesso tempo, di particolare interesse per la sanità pubblica. Il convegno sarà presieduto dall'accademico De Balsi, coadiuvato dall'accademico Bottazzi e comprenderà 12 sedute per la lettura e la discussione delle varie relazioni.

La sera del 28 settembre il Governatore di Roma offrirà in onore dei partecipanti al Convegno un ricevimento in Campidoglio e domenica 1 ottobre gli insigni scienziati si recheranno a Littoria e visiteranno le grandi opere di bonifica compiute dal Governo fascista.

SPIGOLATURE

Il 7 settembre si compiva il quarto centenario della nascita di Elisabetta, la grande regina d'Inghilterra. Elisabetta non aveva probabilità di divenire regina. Dopo le molte vicende coniugali, Enrico VIII, morendo lasciava erede il figlio Edoardo VI natogli da Jane Seymour, la sua terza moglie. La successione in linea maschile del Tudor era assicurata con lui, e solo per prudenza Enrico aveva fissato nel suo testamento l'ordine degli eredi presunti al trono, ponendo dopo Edoardo la figlia Maria avuta da Caterina d'Aragona e dopo di questa Elisabetta. Pesava sulla fanciullezza solitaria di Elisabetta la maledizione di essere figlia di Anna Bolena, e il disprezzo dei cattolici che la consideravano bastarda, perchè era nata da un matrimonio nullo di fronte alla Chiesa. Quando Edoardo VI morì giovanetto e gli succedette Maria, Elisabetta fu più vicina al trono, ma cominciò l'ora tragica dei più terribili pericoli. Maria andata sposa a Filippo II di Spagna portava nel suo regno tutta l'esasperata volontà di restaurare il cattolicesimo e di distruggere lo scisma d'Inghilterra. Il suo fu un regno di sangue per cui verso Elisabetta protestante, si orientò la simpatia dei perseguitati, si indirizzarono tutte le loro ansiose speranze. Maria odiò Elisabetta. Per lunghi anni la lotta fra le due sorelle, sorda e implacabile, si volge sotto gli occhi della corte e del paese. Processata e imprigionata, esposta a tutti gli agguati, Elisabetta si salva sempre con un'abilità prodigiosa, con una apparenza di umiltà che non si lascia mai cogliere in debolezza, che si sorveglia in ogni atto, in ogni parola. Sono venti anni di lotta. Prima di riuscire a stroncare Elisabetta, Maria moriva con tutti i suoi rancori compressi nel cuore, a quarant'anni non lasciando che una eredità di odi. Una cavalcata di Lordi — scrive «Il Lavoro» — raggiunse al galoppo il castello di Hatfield dove era la fulva principessa ereditaria e la trovava nel parco. I cavalieri scesero a terra e si inginocchiarono salutando la regina Elisabetta. Cominciava così fra la gioia del popolo liberato dall'incubo di Maria, di Filippo, dell'inquisizione, dei gesuiti, il regno magnifico della regina protestante.

*

Come si fa a immaginare Andorra in clima di rivoluzione? Boschi folti e accoglienti offrono ristoro al pellegrino che giunge stanco e accaldato dall'arsura delle grandi città; i ruscelli limpidi che zampillano dalla montagna pullulano di trote; i trattori di Andorra custodiscono vini dorati nelle rozze taverne in funzione di osterie; pecore e buoi pascolano in libertà nelle praterie fresche, (qualche volta anche per le vie della città) e i pastori seguono l'armento docili e miti. Siamo in Arcadia. Impossibile pretendere di portare il progresso quassù. L'unico filo telefonico, che permette alla Repubblica di comunicare col resto del mondo, appartiene all'apparecchio di un cittadino privato che, nelle grandi circostanze, lo mette a disposizione del governo. Ma gli affari di Stato ad Andorra sono di una semplicità lineare. Nei giorni di seduta del Consiglio, i membri del Governo arrivano al Palazzo (che è, insieme, sede del Governo, Chiesa, Museo, Scuola e Prigione) in sella alle loro cavalcature, e dopo averle assicurate in un apposito porticato costruito al piano terreno del Palazzo, seguono al primo piano nella sala delle adunanze, e tengono tranquillamente le loro sedute. Dopo di che prendono l'asino o il muletto, e se ne ritornano quieti quieti a casa loro. L'esercito al completo è costitutito da sette individui, compreso il comandante. La Porta dello Archivio di Stato non si apre che con sei chiave diverse tenute, una per ciascuno, dai capi delle sei parrocchie nelle quali si divide la Repubblica.. Una ballerina viennese, tempo fa, probabilmente desiderosa di farsi «reclame» a spese degli andorrani, si offrì agli abitanti della Repubblica come candidata alla Presidenza, inviando un memoriale dove, secondo lei, erano riassunti i problemi più urgenti che quello Stato avrebbe dovuto proporsi per mantenere integra la sua autonomia e offrendosi di attuarli rapidamente. Gli andorrani, si capisce, non hanno accettato. Nonostante la Rivoluzione — scrive il «Giornale d'Italia» — e nonostante l'invasione, è un popolo fedele alle sue origini; la sua costituzione ha dieci secoli e continuerà probabilmente per l'eternità a governare la cosa pubblica.

*

Una corrispondenza all'«Agenzia d'Italia» da Pittisburgh, informa che rispondendo all'appello fatto dal dott. Baron, di Brooklyn, quelle «Unione Nazionale» delle Donne Cattoliche» ha approvato un ordine del giorno col quale si esorta tutte le donne cattoliche americane di unirsi in uno sforzo comune per «combattere e vincere tutti gli abusi che si verificano attualmente per la concessa emancipazione della carne.» Il dottor Baron, parlando alle delegate dell'Unione convenute qui in congresso ha dichiarata che il «Controllo sulle nascite» o «Birth Control» è equivalente allo stesso omicidio, e deve essere condannato dalla società e dalla legge, come è condannato il delitto di omicidio. Una clausola dell'ordine del giorno approvato, dice che «Gli uomini non comprendono ancora tutto il pericolo che esiste nella emancipazione della carne». «Si tratta di un punto capitale chiesto e voluto da una falsa filosofia della vita». Il Rev. Joseph J. Schageman, di Lima, Chio, ha raccomandato alle delegate di diffondere a tutte le madri l'amore per la maternità e creare delle associazioni che assistino e consiglino le famiglie preparando le basi finanziarie per allevare ed educare i figli.

CRONACA DELLA CITTA'

I premi di poesia alla Biennale

La Biennale di Venezia, dopo il felice esperimento compiuto lo scorso anno con il Premio del Gondoliere, rende permanente il premio di poesia, intitolandolo Premio della Biennale.

Nell'intento poi di contribuire al risorgere ed all'effermarsi dell'arte delle traduzioni poetiche, che ha così nobile tradizione nel nostro Paese, la Biennale bandisce un premio di Versione Poetica, che sarà anch'esso permanente, e che, di biennio in biennio, sarà destinato alla migliore versione da una lingua straniera, determinata di volta in volta dal bando di concorso.

Il duplice concorso bandito dalla XIX Biennale stabilisce un premio di lire 10.000 destinato alla migliore raccolta di poesia in lingua italiana, inedita, o solo parzialmente pubblicata in riviste o giornali negli anni 1933-34; ed un premio di lire 5.000 destinato alla migliore traduzione poetica di una opera peculiare della letteratura francese moderna: dramma poetico, poema, raccolta di liriche, ecc., inedita, o solo parzialmente pubblicata in riviste o giornali negli anni 1933-34, escluse le traduzioni in prosa.

Verranno prese in esame soltanto le opere inviate direttamente dall'autore, con lettera di presentazione, pervenute in *cinque esemplari* dattilografati o stampati alla Presidenza della Biennale di Venezia (Segretario del concorso di Poesia), entro il 30 aprile 1934 a. XII.

La Giuria è composta di: Angiolo Silvio Novaro, Accademico d'Italia, presidente, Francesco Chiesa, Corrado Govoni, Aldo Palazzeschi, Diego Valeri. Per il premio di Versione Poetica la giuria si aggregherà un letterato francese.

La proclamazione dei premi avverrà a Venezia entro la seconda quindicina di luglio 1934 XII.

La raccolta di poesia italiana premiata verrà pubblicata in volume, a cura della Casa Editrice A. Mondadori di Milano.

Le Versioni Poetiche premiate verranno pure pubblicate in volume a cura della Casa Editrice A. Mondadori, impegnandosi il traduttore a completare la traduzione dell'opera, nel caso che egli abbia presentato al concorso soltanto una parte di essa.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo di Lido

Questa sera alle ore 21, tempo permettendo, si proietterà nel salone cinematografico del grande Stabilimento Bagni il film «Camicia Nera». Sono ammessi gratuitamente i soli iscritti del Gruppo Fascista del Lido e le Organizzazioni Giovanili dell'Isola.

Comando Federale Fasci Giovanili

Moto scuola

Come già fissato questa sera alle ore 21 avranno luogo presso il Comando Federale (Campo S. Maurizio) gli esami per i Giovani Fascisti iscritti alla Motoscuola.

E' d'obbligo la divisa.

Gara di nuoto Coppa Volpi

La gara di nuoto Coppa Volpi, riservata ai Giovani Fascisti della provincia di Venezia, che doveva svolgersi sul Campo del Fascio di Dorsoduro alle Zattere sarà invece per motivi di organizzazione fatto svolgere sul Campo del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara (Venezia).

Nella stessa giornata si effettueranno sullo stesso campo i Campionati Veneti liberi Nuotatori.

Il programma orario sarà inviato ai singoli Comandi.

Calcio

I Giovani Fascisti componenti la Squadra di Calcio del Comando Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Campo di gioco alle Chiovere (S. Girolamo) per una partita di allenamento che avrà luogo oggi alle ore 14.30.

Dopolavoro Sestierale S. Croce

Regata di pupparini

S'invitano gli iscritti alla Regata di Pupparini indetta dal Dopolavoro Sestierale di S. Croce che non hanno ancora dimostrata l'età prescritta dal bando di regata, di passare entro la giornata di Venerdì 15 corr dalle ore 19.30 alle 21 presso la Sede del Gruppo muniti della carta d'identità o di altro documento comprovante l'età.

Sindacato Musicisti

III. Mostra Sindacale di Musica contemporanea

Il Sindacato interprovinciale veneto dei musicisti, in accordo con le superiori gerarchie sindacali, indice la III. Mostra sindacale di musica contemporanea che avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo ottobre. A detta Mostra potranno partecipare tutti gli inscritti al Sindacato.

I concerti della Mostra saranno tre, dedicati alle forme di musica da camera. Secondo le norme vigenti, quelle composizioni che alla esecuzione risulteranno migliori saranno segnalate per la Mostra nazionale che ha luogo periodicamente a Roma.

Per le esecuzioni della Mostra provvederà il Sindacato, salva la partecipazione diretta degli autori, ai quali è lasciata altresì la facoltà di valersi a proprie spese di esecutori di loro scelta.

Le opere presentate dovranno essere di prima esecuzione. La data ultima per la presentazione è fissata al giorno 10 ottobre XI. La tassa di partecipazione è fissata in L. 25 da inviarsi, al pari delle opere, alla sede del Sindacato, S. Fantin 1901, Venezia.

La "Armonia Italiana,, di Grenoble al Dopolavoro di Venezia

Il Presidente della Società Dopolavoristica « Armonia Italiana » di Grenoble ha inviato al Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale la seguente lettera di ringraziamento per le accoglienze ricevute durante la recente visita a Venezia. « Ringrazio di tutto cuore cotesto Dopolavoro, a nome dei dopolavoristi di Grenoble, per l'accoglienza ricevuta in codesta città. I nostri dopolavoristi hanno sentito come la loro amata Patria, sotto la guida di Colui che la governa, è sempre presente coi suoi figli lontani, e hanno sentito battere il loro cuore per l'Italia sempre più bella.

« I dopolavoristi di Grenoble conserveranno un ricordo imperituro della nostra Venezia.

« Porgo i miei più cordiali saluti fascisti. — F.to Il Presidente *Cav. Italo Roti* ».

Catullo-Sfriso vincono la regata del Dopolavoro di Cannaregio

Domenica, come era stato annunciato, si è svolta sul percorso: Macello, Capitello, Ponte delle Guglie la regata in sandoli mascarete riservata agli iscritti del Dopolavoro di Cannaregio « Enrico Toti ».

La gara, vivacemente ma cavallerescamente combattuta, è stata vinta dalla coppia Catullo-Sfriso, che ha compiuto il percorso in 24' e 40''; 2. Franchin-Rocco in 24'55''; 3. Zecchin-Cosmo in 25'10''; 4. Vianello D.-Vianello G. in 25'14''. Ad attendere i concorrenti s'era radunata al Ponte delle Guglie una numerosa folla che ha vivamente applaudito i vincitori. Durante l'attesa si produsse in apprezzate esecuzioni la Banda dell'Istituto Manin, gentilmente concessa dalla Presidenza della Congregazione di Carità.

I Sindacati del Commercio e il treno popolare di lunedì

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Tutti i lavoratori del commercio liberi dal servizio (lavoranti barbieri, panettieri, addetti pubblici esercizi, alimentari, negozi specialità veneziane, ecc.) possono usufruire del treno popolare di lunedì prossimo 18 corr. con partenza da Venezia alle ore 0.42 e arrivo a Milano alle ore 5.55, ritorno da Milano alle ore 23 e arrivo a Venezia alle ore 3.55 di martedì 19 corrente.

Per prendere parte alla gita basta esibire ai funzionari della Ferrovia la tessera 1933 dei Sindacati del Commercio la quale dà diritto di condurre anche i familiari.

Il costo del biglietto di andata e ritorno in terza classe è di lire 18 e le prenotazioni si ricevono già agli sportelli della stazione di Santa Lucia.

Comando 606. Legione Balilla "Alberto Zambon,,

Tutti i Balilla liberi, appartenenti a questa Legione, sono invitati a presentarsi in perfetta divisa alla Casa del Balilla, in Fondamenta Cereri, venerdì 15 c. m., alle ore 18.15 per partecipare alla cerimonia di arrivo degli Avanguardisti del 5.o Campo «Dux».

Il Comandante la Legione: C. M. Giorgio Bressan.

L'arrivo della "Stella d'Italia,,

Stamane, proveniente da Trieste giungerà a Venezia alle ore 7 la *Stella d'Italia*, che ripartirà a mezzogiorno con 130 passeggeri diretti ad Istanbul.

Crociera a Vienna e Budapest in autopullman

Come già annunciato la Crociera in autopullman per Vienna e Budapest, attraverso le Dolomiti ed il Tirolo, avrà inizio dal Piazzale Roma il 30 corr. alle 7 di mattina e riporterà i gitanti al punto di partenza il 9 Ottobre dopo aver percorso, nella via di ritorno, le rive del Lago Balaton, il corso della Drava, la Carinzia col magnifico Lago di Wörther.

Questa crociera organizzata dal Sig. Giorgio Guetta continua a destare il più grande interessamento per il programma veramente attraente, per la signorilità con cui è stata organizzata e per il prezzo conveniente (Lire 985.—).

Molte sono già le iscrizioni e moltissime le persone che hanno manifestato l'intenzione di parteciparvi, prenotando il posto. L'ufficio viaggi Guetta ha deciso di lasciare la scelta fra i posti liberi a chi prima s'iscrive e per evitare che qualche persona, desiderosa di partecipare alla Crociera, abbia all'ultimo momento la sorpresa di non trovare il posto, magari prenotato, informa che le iscrizioni si ricevono all'ufficio viaggi Guetta, S. Moisè 1474 ove si possono ottenere informazioni e programmi riguardanti la crociera stessa.

Le visite al Prefetto

Il Prefetto Beer ha ricevuto ieri al Palazzo del Governo il Vescovo Ausiliare col Cancelliere patriarcale, l'Abate Generale della Congregazione Mechitarista, l'Intendente di Finanza, il R. Provveditore al Porto, il R. Avvocato Erariale, il Sopraintendente all'Arte Medicevale e Moderna; il comandante del Porto, il Presidente della Commissione Reale dell'Ordine dei Procuratori, il direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte, l'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza, il direttore della R Manifattura Tabacchi, il direttore amministrativo della Biennale d'Arte, il Console d'Ungheria, il proConsole del Belgio a Venezia, il presidente dell'Istituto Autonomo per le Case popolari, il segretario dell'Unione Veneta per le Imprese di Comunicazioni Interne, il segretario dell'Associazione Industriali di Porto Marghera.

La partenza di S. E. Riccardi

Ieri mattina alle 11.40, ossequiato dal generale Pellegrini comandante della II Zona Aerea di Padova è partito in volo per Roma, S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica, qui giunto l'altro ieri con uno speciale apparecchio militare e che si trovava alloggiato all'albergo Excelsior.

Comitive e pellegrinaggi

Ieri mattina sono giunti in auto sul Piazzale Roma tre comitive: la prima di 17 spagnoli, la seconda di 13 francesi e la terza di 60 tedeschi.

Per ferrovia sono giunti alle ore 17.40 81 francesi. Alle ore 19 sono giunti da Roma 451 pellegrini alsaziani; alle ore 19 con altro treno speciale ne sono giunti altri 450 francesi e alle 19.55 altri 450 pure francesi, tutti appartenenti all'Azione Cattolica. Alle ore 20 è giunto un altro treno speciale pure da Roma con 300 pellegrini svizzeri. I primi due treni e l'ultimo ripartono stamane mentre il terzo partirà domani.

L'inaugurazione del monumento al Carabiniere

Il 22 Ottobre p. v., alla presenza di S. M. il Re, avrà luogo l'inaugurazione del Monumento al Carabiniere Reale. La notizia tornerà certo gradita a tutti i camerati e numerosi saranno coloro che affluiranno a Torino per rendere più solenne la cerimonia.

Da parte del Comando Generale già sono in corso studi per cercare di ottenere a tutti coloro che interverranno (siano o meno federati) notevoli agevolazioni, così da rendere accessibile il viaggio ed il soggiorno torinese a tutte le borse.

Perchè, però, tutto il complesso programma di organizzazione possa venire tradotto in pratica, occorre che il Comando Generale abbia fin d'ora i seguenti dati di base: il numero dei militari stessi e delle persone di loro famiglia che, ove se ne deliberasse l'effettuazione, gradirebbero far uso di treno speciale; il numero di coloro (famigliari esclusi), che desiderassero beneficiare di alloggio gratuito in Torino.

Le iscrizioni, senza obbligo di anticipo sulla spesa, si ricevono pei residenti a Venezia ed Estuario anche se non soci, presso la sede sociale — Campo S. Angelo — ex Presidio Militare, sino al 30 settembre p. v. nelle sere di mercoledì e sabato dalle ore 21 alle 22.30.

Le Associazioni di Mestre, Mira, Chioggia, Portogruaro, S. Stino e S. Donà sono pregate di inviare il numero preciso degli inscritti entro il 25 settembre al Consigliere provinciale in Venezia, il quale espleterà le pratiche necessarie con la Federazione Nazionale onde ottenere la concessione del treno speciale.

"Europa svegliati!,,

Prossimamente vedrà la luce, a Venezia, una grande rassegna mensile internazionale di politica, pensiero, arte e costumi: « Europa svegliati! »; e che ebbe già a riscuotere il plauso dell'on. Carlo Delcroix, sia per il programma che per il suo titolo significativo. Essa svolgerà un tema nuovo della più grande attualità ed importanza: l'espansione dell'Idea fascista nel mondo dirigendosi ad Italiani e stranieri sia con studi e analisi della concezione mussoliniana che con la documentazione continua ed obbiettiva dei progressi che il Fascismo va facendo nel mondo.

Eminenti personalità vi collaboreranno. Fra le straniere ne citiamo alcune: S. E. André Tardieu, il Ministro Lukàs, on. Alexander Staliysky, Sir Oswald Mosley, N. P. MacDonald, proff. Moley, Hofer ecc. ecc. Completeranno la rassegna due originali ed utili iniziative: le « Cronache internazionali del Fascismo », redatte all'estero dagli Uffici Stampa dei vari movimenti fascisti, e il « Diario politico internazionale ». Unito alla rassegna sarà pure un ricco supplemento illustrato riguardante, in maniera particolare, le manifestazioni dei vari movimenti fascisti stranieri.

« Europa svegliati! », il cui supplemento illustrato uscirà già sin d'ora in cinque lingue (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo), verrà diffusa in tutto il mondo.

La gita a Vienna e Budapest del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha organizzato per i propri soci e loro familiari una gita a Vienna e Budapest, dal giorno 8 al 15 ottobre 1933-XI con il programma di cui diamo più sotto ampio dettaglio.

La quota individuale è stata fissata in L. 250 e comprende: Alloggio e pasti in alberghi di 2.a categoria ed in camere ad 1 e 2 letti, con tutti i conforti. I pasti serviti in albergo saranno così composti: Prima colazione · Caffè e latte, pane e burro. Colazione e pranzo: Minestra, piatto guarnito, formaggio o frutta, un quarto vino e pane a volontà. I pasti in viaggio, come da programma. Tasse servizi e mancie. Trasporto dalla Stazione agli alberghi e viceversa. Giro delle città con torpedoni e guide. Tassa ingresso Musei, come da programma. I familiari, con il biglietto a riduzione del 50 per cento avranno a sostenere le spese seguenti: Per il biglietto d'andata e ritorno (da Tarvisio): L. 400 per la 1.a classe; L. 293 per la 2.a classe; L. 174 per la 3.a classe.

Ciascun partecipante dovrà provvedere a sue spese al trasporto del bagaglio ed alla vidimazione dei biglietti di viaggio sia italiani che delle Amministrazioni estere.

Il Dopolavoro stesso s'incaricherà per la concessione del passaporto cumulativo senza che i partecipanti abbiano ad incontrare delle spese e inoltre s'interesserà per il rilascio dei biglietti ferroviari delle Amministrazioni Austriache ed Ungheresi.

Chi desidera partecipare dovrà entro il giorno 20 settembre c. a. dare la propria adesione alle Segreterie dell'Istituzione in Venezia o Mestre versando la quota di L. 50. La rimanenza dovrà essere consegnata entro il 5 ottobre p. v.

Nessun rimborso sarà effettuato a chi non si presenterà alla partenza o rinuncierà a parte del viaggio, anche se per cause di forza maggiore.

Anche a questa gita organizzata con quella cura e quell'esperienza che distingue ogni iniziativa di questa fiorente istituzione locale arriderà certamente il pieno favore degli associati.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 Settembre 1933 XI.

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 5. Totale n. 37; arrivati 7, partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4560 varie 1202. Totale tonn. 5762.

Inbarcate rinfuse tonn. 515; varie 639. Totale tonn. 1154.

Carri caricati n. 243; scaricati n. 36. Totale 279.

Camions caricati n. 19 con tonn. 252; scaricati n. 5 con tonn. 102. Totale camions 24 con tonn. 354.

Mano d'opera impiegata: Squadre 69; uomini n. 632. Ore lavorative otto.

Sulle linee dell'Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Domenica 17 ore 7: Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave I. Baccich — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 18: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 19: ore 7: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo»

Mercoledì 20: ore 15: Linea Alessandria Rodi, Pireo con la nave «Carnaro» — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano.

Giovedì 21: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 23: ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Zara» — ore 15.30: Linea Trieste Venezia con la nave «Carnaro».

PARTENZE

Lunedì 18: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 19: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brioni». — ore 24: Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «I. Baccich.

Mercoledì 20: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 19: Linea Venezia Trieste con la nave «Carnaro»

Venerdì 22: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano».

DIARIO SACRO

14. Giovedì — La Esaltazione della S. Croce. — Oggi la Chiesa festeggia il riscatto del santo Legno fatto nel 621 da Eraclio imperatore di Oriente, che combattendo contro Consroe, re dei Parsiani riconquistò dopo sei anni Gerusalemme e rimise nell'anno seguente a quel Patriarca la preziosa reliquia. — A S. Marco si espone all'altar maggiore una insigne reliquia della S. Croce; alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. — Ai Tolentini solennità contitolare: alle 9 Messa solenne alle 19.30 discorso, benediziine della nuova Via Crucis e benedizione con la S. Croce. — In parrocchia si espone la reliquia della S. Croce e dopo la Messa si dà la benedizione.

Comunicato ai Granatieri

Tutti i Granatieri sono invitati in sede sociale a S. Fantin, Corte Minelli N. 1878, la sera di sabato 16 corr. alle ore 21 ove verranno comunicate la disposizioni ed il programma della Adunata napoletana.

Verrà pure discusso l'importante problema: «Tradotta o Direttissimo?».

Stato Civile di Venezia

13 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5

Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 3

MATRIMONI: 4

Decessi: Poletti Marina d'anni 76, nub. cas.; Furlan Pezzile Elena 71, con. cas.; Rima Boschian Luigia 61, con. cas.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Viasello Gino, falegname, con Sacchi Vittoria, casalinga; Foscato Giovanni, elettricista, con D'Iseppi Narcisa, casalinga; Zampese Aldo, tagliatore sarto, con Privato Dirce, casalinga; Vio Marcello, agente negozio, con Adranno Luigia, casalinga, tutti celibi.

Modificazioni all'orario dei treni

Il treno leggero A 862 Venezia (17.42) Treviso (18.21), che dal 17 settembre avrebbe dovuto sospendersi, sarà invece mantenuto con lo stesso orario in via permanente.

Dalla stessa data il treno diretto 576 per Calalzo P. C., in partenza da Venezia alle ore 9.35 ed in arrivo a Treviso alle 10.13 ed a Calalzo alle 14.15, sarà ritardato e partirà da Venezia alle ore 9.55 arrivando a Treviso alle 10,32, fuso col treno diretto 502 della linea di Udine. Sul percorso Treviso-Calalzo avrà quindi il seguente orario: Treviso part. 10.40; Montebelluna arr. 11,13, part. 11.20; Belluno arr. 13.02. Treno 566 Belluno part. 13.08, Calalzo arr. 14.35.

Di conseguenza sarà ritardato anche il corrispondente treno 586 Padova-Montebelluna, che partirà da Padova alle ore 10.10 arrivando a Montebelluna alle ore 11.10, ove troverà proseguimento alle 11.20 per Belluno e Calalzo.

Sempre dal 17 settembre i seguenti treni leggeri disimpegneranno anche servizio locale di 3.a classe sulla tratta Mestre-Venezia S. L.: A837 Mestre p. 16.48, Venezia S. L. a. 16.57; A837 Venezia S. L. p. 20.00, Mestre a. 20.10.

Inoltre i viaggiatori muniti di biglietto settimanale per il percorso fra Mestre e Venezia S. L. saranno ammessi anche nei treni diretti e nei treni leggeri che disimpegnano servizio locale di 3.a classe sul percorso stesso.

Promozioni alla Marciana

Alla Biblioteca Nazionale di San Marco in questi giorni sono avvenute importanti promozioni e si sono verificati diversi cambiamenti.

Il chiarissimo Professore dott. comm. Luigi Ferrari, Bibliotecario Direttore, è stato, per merito comparativo, promosso Direttore Superiore di Prima Classe e nominato pure membro delle Commissioni per le Libere Docenze Universitarie, pur rimanendo a Venezia Direttore della Marciana e Regio Sopraintendente Bibliografico per le Venezie.

Il dottore Giuliano Pesenti è stato trasferito alla R. Biblioteca Universitaria di Padova, con incarico di Direttore.

La dottoressa Lucilla Mariani è stata trasferita a Roma e destinata quale Bibliotecaria aggiunta alla Biblioteca del Museo d'Archeologia e d'Arte, che ha sede presso il Palazzo Venezia.

Il professore Francesco Pizzi è stato trasferito a Cremona con incarico di Direttore di quella Biblioteca Governativa.

Il dottore Giovanni Maria Simonato, di Padova, recentemente nominato Bibliotecario aggiunto, in seguito a concorso brillantemente superato, è stato assegnato alla Marciana.

Queste promozioni vengono molto ad onorare Venezia e la sua celebre Biblioteca Marciana. Congratulazioni ai promossi e ai nuovi eletti e segnatamente all'illustre Soprintendente comm. Ferrari.

Concorso per il legato di Fondazione Zoppetti

La Congregazione di Carità di Venezia apre, a tutto 10 ottobre p. v. il concorso al Legato di Fondazione Zoppetti Simeone Maria per la distribuzione a Natale ai poveri della parrocchia di S. Felice, ivi dimoranti da almeno un anno, di q.li 720 di legna da ardere, di q.li 20 di farina, di n. 30 sussidi di lire 17.30 ciascuno.

Gli aspiranti presenteranno domanda al protocollo della Congregazione di Carità indicando a quale beneficio aspirano dei tre suddetti.

Concorso pel sussidio di Fondazione Cristallerie di Murano

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso ad un sussidio di lire 600 di Fondazione Società Anonima Cristallerie di Murano, da assegnarsi ad una famiglia bisognosa il cui capo, morto o divenuto inabile al lavoro, abbia prestato la sua opera fino all'ultimo nello stabilimento vetrario della Società Anonima Cristallerie di Murano.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza corredata dai relativi documenti non più tardi del 1.o ottobre p. v. al Protocollo della Congregazione di Carità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della signora Giulia Frigessi da Albertina e Marco Ara L. 50 a favore della Opere Assistenziali del Partito.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Luglio	Agosto	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	433	385		48
	Resto Provincia	982	1000	18	
	Totale	1415	1385		
MORTI	Capoluogo	232	241	9	
	Resto Provincia	283	261		22
	Totale	515	502		
MATRIMONI	Capoluogo	83	89	6	
	Resto Provincia	75	105	30	
	Totale	158	194		

Luglio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	433	982	1415
Morti	232	283	515
Aumento popol.	201	699	900

Agosto	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	385	1000	1385
Morti	244	261	502
Aumento popolaz.	144	739	883

Pascolo... abusivo

Riceviamo da un lettore e pubblichiamo, girando il lagno a chi di ragione:

« Ho notato che, dalle 21 in poi, nel tratto Ascensione-Via XXII Marzo, nel punto quindi di maggior traffico, da qualche mese, moltissime donnine allegre — faccia ben dipinta e sigaretta fra le labbra — adescano impunemente i passanti, senza tema di nessun tempestivo intervento dei tutori dell'ordine.

« La tanto benemerita «squadra del buon costume» lascia ora «pascolare» liberamente e tranquillamente tale razza di «pecorelle», alcune giovanissime, e che trovano anche larga ospitalità in alcuni caffè e bars del centro.

« Non sarebbe male che, per la morale e l'igiene, la R. Questura provvedesse subito e con severità come ha fatto nel passato.».

(segue la firma)

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazioni presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 18 luglio p. p. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo per la vendita al minuto delle uova fresche è di L. 0,85 il paio, con decorrenza da giovedì 14 m. c.

Detto prezzo massimo delle uova sarà accertato e comunicato a mezzo dei giornali cittadini ogni mercoledì.

Società Automobilistica Dolomiti S. A. D.

Esercizio linee regolari giornaliere di gran turismo nella regione delle Dolomiti e dell'Orties:

***Venezia-Cortina*: S. Martino, Carezza, Val Gardena;**

***Bolzano-Merano*: Innsbruck, S.t Moritz, Tirano-Milano, Solda, Monastero-Zernes — Bolzano, Mendola, Madonna di Campiglio, Riva del Garda, Gardone Riviera, Brescia.**

Biglietti presso tutte le Agenzie di viaggi, Agenzia Gruppo S. A. D., Venezia: cav. Edoardo Soika, San Marco 254, telef. 2405. Partenza tutte le mattine alle ore 8 dal Giardinetto Reale Sede Canottieri Bucintoro.

Per arrampicarsi su un albero

Ieri il piccolo Sambo Francesco di anni 11, abitante in quel di Castello 2589, trovandosi a giocare col proprio cugino Roberto Mazzotto abitante a Sant'Elena, ebbe l'idea di arrampicarsi sui lunghissimi rami tesi attraverso il viale che costeggia la muretta antistante alla Laguna in prossimità dell'erma di Oberdan. Senonchè venutogli a mancare l'appoggio del ramo che si era piegato, il poveretto cadde dall'altezza di tre metri nel sottostante viale lastricato coi macigni. Raccolto privo di sensi il Sambo venne accompagnato all'ospedale di Sant'Anna dove fu provvisoriamente trattenuto, ma poscia in seguito ai consigli dei sanitari venne trasferito all'ospedale civile dove gli sopravvennero sintomi di commozione cerebrale in seguito a trauma riportato probabilmente alla regione cervicale.

Il Sambo venne accolto perciò al nosocomio con prognosi riservata.

Il braccio tra vaporino e pontile

Ieri alle ore 16,25 il passeggero Luigi Fabris di anni 28 abitante a Castello 2112 si trovava a bordo di un battello dell'Azienda che fa servizio di traghetto tra le Fondamente Nuove e Murano. Il Fabris, che proveniva da Murano, quando il vaporino stava per attraccarsi al pontile delle Fondamente Nuove andò ad urtare violentemente col braccio sinistro che teneva appoggiato alla spalliera del battello contro i pali di ormeggio del pontile.

Nella contingenza il Fabris riportava la distorsione del polso sinistro e la sospetta frattura dell'avambraccio, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Tra moglie e marito

Gemma Marcon di anni 32 abitante a Castello 3422, ha la disgrazia di avere un marito furioso. Fu così che Rossi Emilio di anni 31 bracciante seccato perchè la moglie gli aveva chiesto i soldi della spesa, trovandosi egli completamente al secco fu insieme sì umiliato da tanta penuria e sì irritato dalle insistenze della donna che incominciò a menar le mani ed anche i piedi contro la sua metà. Questa avendo riportato nel conflitto ecchimosi alle ginocchia e al capo, dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Un ciclista sfortunato

La ventenne Amalia Maestrello, abitante alle Terreperse di Malamocco, percorrendo il gran Viale Santa Maria Elisabetta in bicicletta, per scansare un pedone, fece uno scarto troppo violento così da perdere l'equilibrio e cadere a terra. Nella caduta si ferì al mento e medicata all'ospedale, venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha arrestato ieri il bracciante Carlo Carnielli di anni 57, abitante a Cannaregio 3101, il quale deve scontare 11 giorni di prigione in cambio di L. 550 di multa che non ha potuto o voluto pagare.

Un calcio nel sonno

La dodicenne Maria Tagliapietra, abitante a Cannaregio 7321 è stata ricoverata all'ospedale per contusioni all'addome in seguito alle quali il medico ne ha ordinato il ricovero in osservazione in sala di custodia. La ragazza dichiarò di aver ricevuto durante il sonno un calcio dalla sorella Giuseppina la quale dormendo nel suo stesso letto l'aveva così involontariamente colpita.

Piccolo incendio al Lido

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, i pompieri del Lido si recarono presso la villa Otello dove si era manifestato il fuoco alla canna del camino. Poche spruzzate della monocilindrica valsero a spegnere l'incendio, cagionando un danno alla signora Palazzi Ballarin di circa 300 lire.

Cade sul ponte

La vedova Bigarello Luigia di anni 68, abitante a Cannaregio 2076, nello scendere dal ponte dei Ss. Apostoli, scivolava da un gradino cadendo colla faccia in avanti e riportando una ferita lacera al labbro superiore guaribile in giorni 15.

Il 13 corrente, al Lido di Venezia, si spense

Giulia de Frigyessy-Pavia

affranti dal dolore ne danno l'annunzio i figli Elisa Luzzatto con il marito Giuseppe, Arnoldo Frigessi di Rattalma con la moglie Nidia, Riccardo Frigessi di Rattalma con la moglie Vilma, il genero Umberto Campi, anche a nome dei nipoti e degli altri parenti tutti.

L'adorata salma sarà trasportata a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE - VENEZIA - MILANO, Settembre 1933.

Le sedi per i maestri

Ecco l'elenco delle sedi di risulta per il Veneto per le assegnazioni definitive degli insegnanti vincitori del concorso magistrale 1931-33 ed assegnati in via provvisoria nell'attuale sede:

PROVINCIA DI VENEZIA

Annone Veneto, cap. ms — Annone Veneto, Loncon ms. — Campagna Lupia, cap. ms — Campolongo Maggiore, ms. (2 sedi) — Campolongo Maggiore, Boion, ms. — Caorle, cap. ms. — Caorle, Ca' Corniani ms. — Caorle, Ca' Cattoni, ms. — Cavarzere, cap. ms. — Cavarzere, Rottanuova, ms. — Ceggia, Rivazancana, ms. — Cona, cap. ms. — Cona, Monsole, ms. — Concordia Sagittaria, Cavanella ,ms. — Concordia Sagittaria, eson, ms. — Fossalta di Portogruaro, cap. ms. — Fossalta di Portogruaro, Villanova ms. (2 sedi) — Grisolera, Ca' Bianca, ms. — Grisolera, Busatonda ms. Gruaro, cap. ms. — Jesolo, cap. ms — Jesolo, Motteroni, ms. — Jesolo, Ca' Fornera, ms — Jesolo, Cortellazzo, ms. — Musile, Castaldia, ms Portogruaro, Lugagnana, ms. — Pramaggiore, Salvarolo ms. — S. Maria di Sala, Casello di Ruffi, ms S. Maria di Sala, Stigliano, ms — S. Michele al agliamento, cap. ms. — S. Michele al agliamento, Cesarolo, ms. — S. Michele al Tagliamento, 3. Bacino, ms. — S. Michele al Tagliamento, S. Filippo, ms. — S. Michele al Tagliamento, S. Giorgio ms. (2 sedi) — S. Michele del Quarto, Portegrandi, ms. — S. Stino di Livenza, Cava, ms. — S. Stino di Livenza, Corbolone, ms. — Torre di Mosto, Staffolo, ms. (2 sedi) — Torre di Mosto, cap. ms. — Torre di Mosti, Fiumicino, ms.

PROVINCIA DI BELLUNO

Arsiè, Rocca ms. — Auroszo, Villagrande, ms. — Auronzo, Villapiccola ms. (2 sedi) — Castellavazzo, Podenzoi, ms. — Cesiomaggiore, Pez ms. — Chies d'Alpago, Lamosano ms. (2 sedi) — Comelico Superiore, Candide ms. — Cortina d'Ampezzo, cap. ms. — Feltre, cap. ms. (2 sedi) — Feltre, Pren, ms. — Feltre, Villabruna ms. — Fonzaso cap. ms. — Forno di Zoldo, cap. ms. — Forno di Zoldo, Pieve, ms. — Lamon, cap. ms. (2 sedi) — Lamon, Arina, ms. — Lamon, Zavena, ms. Limana, cap. ms. (2 sedi) — Lozzo di Cadore cap. ms. (2 sedi) — Mel, ms.)2 sedi(— Mel, Carve, ms. (2 sedi) — Mel, Corte, ms. — Pedavena, cap. ms. — Ponte nelle Alpi, Col di Cugnan ms. — Ponte nelle Alpi, Secca, ms. (2 sedi) — Puos d'Alpago, cap. ms. — Roccapietore Laste, ms. — Roccapietore, Sottoguda, ms. — S. Gregorio nelle Alpi, cap. ms. — S. Gregorio nelle Alpi, Roncoi, ms. — S. Pietro di Cadore, Costalta, ms. — S. Giustina Bellunese, Formegan, ms. (2 sedi) — S. Giustina Bellunese, Meano, ms. — S. Stefano di Cadore, cap. ms. — S. Stefano di Cadore, Campolongo, ms. (2 sedi) — S. Stefano di Cadore Costalissoio, ms. — S. Tommaso di Cadore, Piai, ms. — S. Tommaso di Cadore, Ronchi, ms. — Sedico, cap. ms. — Sedico, Roe Alta, ms. — Seren del Grappa cap. ms. — Seren del Grappa, Valle, ms. — Sovramonte, cap. — Sovramonte, Aune, ms. — Sovraminte, Zorzoi, ms. (2 sedi) — Tambre, Borsoi, ms. (2 sedi) — Tambre Valdinogher, ms — Vallada, cap. ms. — Vas, Caorera, ms. — Vigo di Cadore, Pelos, ms. — Vodo, cap. ms. — Zoldo Alto, Goima ms. — Cencenighe, cap. maschile.

PROVINCIA DI PADOVA

Agna, cap. ms. — Anguillara Veneta, cap. ms. — Anguillara Veneta Borgoforte, ms. — Arre, cap. ms. Borgiricco, cap. ms. — Borgoricco cap. m. — Bovolenta, Brusadure, ms. — Bovolenta, Fossaragna ms. Campodarsego, cap. ms. (2 sedi) — Candiana, cop. ms. — Cinto Euganeo, Faedo, ms. — Cittadella, Ca' Onorai, ms. — Codevigo, Cambroso ms. — Conselve, Beolo, ms. — Correzzola, Civè, ms. — Correzzola, Concadalbero, ms. — Galzignano, Valsanzibio, ms. — Masi, cap. ms. — Piombino Dese, Torreselle, ms. —Poitelongo, cap. ms. — Rovolon cap. ms. — S. Giorgio in Bosco, Cogno, ms. — S. Giorgio in Bosco, S. Anna Morosina, ms. — S. Urbano cap. ms. — S. Urbano, Carmignano ms. — Solesino, cap. ms. — Teolo, Castelnuovo, ms. — Tombolo, cap ms. — Torreglia, Luvigliano, ms. — Trebaseleghe, Silvelle, ms. — Vigonza, Codivernarolo, ms. — Villa Estense cap. ms. — Villanova di Camposampiero, cap. ms. — Merlara, cap. ms. — Merlara, Minotte, ms. — Boara Pisani, Ca' Bianca, ms Boara Pisani, Valbona, ms.

PROVINCIA DI VERONA

Casaleone, cap. ms. — Castagnaro Menà, ms. — Cerea, Palesella, ms. Dolcè, cap. ms. — Ferrara di Montebaldo, cap. ms; — Fumane, Gorgusello ms. — Fumano, Manune, ms. — Gazzo Veronese, Cammacari, ms. (2 sedi) — Grezzana, Azzago, ms. — Isola della Scala, cap. ms. (2 sedi) — Grezana, Azzago, ms. — Isola della Scala, cap. ms. (2 sedi) Legnago, S. Pietro, ms. — Minerbe, Anson, ms. — Minerbe, S. Zenone, ms. — Montecchia di Crosara cap. m. — Negrar, S. Cririaco, ms. Nogarolo Rocca, cap. ms. — Nogarole Rocca, Bagnolo ms. (2 sedi) — Pescantina, cap. ms. — Pressata, Caselle, ms. — Pressana, Riveredo di Gua, ms. — Rivoli Veronese, cap ms. — Roverchiara, cap. ms. — Salizzole, cap. ms. — S. Giovanni Ilarione, cap. ms. — Sanguinetto, Concanarise ms. — S. Mauro di Saline, cap. ms. — S. Anna d'Alfaedo Cerna, ms. — S. Anna d'Alfaedo, Giare, ms. — S. Anna d'Alfaedo, Vaginale, ms. — Selva di Progno, Campofontana ms. — Selva di Progno, S. Bortolo, ms. — Valeggio sul Mincio, Turchetti, ms. (2 sedi) — Vestenanuova, Cracchi ,ms. — Villa bartolomea, cap. ms. — Zimella S. Stefano, ms.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste, 20.30, *Le jongleur de Notre-Dame* di Massenet; Vienna, 18.25, *La Walkyria* di Wagner (dalla Staatsoper); Praga, 19.30, *Il Segreto* di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Königswusterhausen, 20.30, serata di musica italiana con pagine di Bossi, Zandonai, Martucci, Ottorino Respighi (*Antiche arie e danze*), Alfredo Casella (*Scarlattiana*).

CELEBRAZIONI: Staz. italiane, 11.30, trasmissione da Ravenna della celebrazione dantesca con lettura del Canto quinto dell'Inferno (Pastonchi), del Canto sesto del Purgatorio (Tumiati), e del Canto settimo del Paradiso (Pelosini).

COMMEDIA: Milano, 20.30, *Il Trattato scomparso* di Galar e Artù.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Werner Wolff alla Fenice

Sabato sera avrà luogo, com'è noto, l'atteso concerto sinfonico diretto dal maestro Werner Wolff il quale, alla testa dell'ottima orchestra veneziana, svolgerà il programma già pubblicato per esteso e comprendente opere di Bach, Beethoven, Wagner, Berlioz, Jacchia e Nicolai.

I prezzi per l'eccezionale serata sono stati fissati come segue: Ingresso alla platea e ai palchi L. 7, ingresso alla galleria L. 4, ingresso al loggione L. 3. Poltrone di platea L. 12, Poltroncine di platea lire 6. Posto numerato di parapetto in galleria L. 4, Posto numerato di seconda fila in galleria L. 2. Posto numerato in loggione L. 2. Palchi di pepiano e primo ordine L. 40, Palchi di secondo ordine L. 20.

In detti prezzi sono comprese tutte le tasse erariali e comunali.

La vendita al pubblico incomincia oggi giovedì 14, dalle ore 9 al solito banchetto di Piazza sotto le Procuratie Vecchie.

I signori Palchisti sono pregati di sollecitare la prenotazione del palco perchè oggi giovedì scade il diritto di prelazione, col solito sconto del 20 per cento sul prezzo di cartellone.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI, Ore 21: «El palazo de le ciacole».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15.30: Ultimo giorno: «Il Re del Valzer». Domani: «Ebbrezza» con Jack Holt. Parlato italiano.

S. MARCO. — «Non c'è amore più grande» con Alexander Carr e Dickie Moore. Parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «L'Inferno nero».

CRONACA DI MESTRE

Per il Congresso della "Dante„

Come è già stato annunciato avrà luogo prossimamente a Vicenza e Ferrara il XXXVIII Congresso della «Dante Alighieri» che quest'anno assumerà speciale importanza in rapporto al fatto che in queste assisi della benemerita Istituzione saranno annunciati i nuovi compiti che ad essa sono assegnati dal Regime per la più efficace difesa della lingua italiana nel mondo.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo il 21 corrente al Teatro Olimpico di Vicenza con un discorso dell'on. Felicioni; altri relatori saranno il R. Ministro Parini Direttore degli Italiani all'estero e l'on. Ciarlantini; il lavoro del Congresso sarà interrotto da una visita con automezzi ai Campi di Battaglia delle valli del Pasubio, alla Montanina e ai luoghi Forazzariani.

Dalla città del Palladio il 24 settembre i congressisti si trasferiranno a Ferrara che al fascino antico dei suoi palazzi aggiunge ora quello delle celebrazioni ariostesche; dopo la conclusione dei lavori i congressisti parteciperanno ad un ricevimento e concerto offerto nelle sale del Palazzo Estense dal Comune di Ferrara.

I soci del Comitato della «Dante» di Mestre-Venezia che desiderassero partecipare a questa manifestazione possono dare la loro adesione al presidente del locale Comitato prof. Pino Panizza o al vice-presidente sig. rag. Ernesto Fabbricatore dai quali avranno dettagliate informazioni in merito.

Secondo campeggio mobile di Rimini

Giunsero ieri a Mestre, verso le 13, vari camion carichi di Giovani Fascisti partecipanti al secondo campeggio mobile di Rimini e diretti ad una visita dei campi di battaglia. Gli ospiti innalzarono le loro tende nel prato sito fra via Dante e via Cappuccina.

I Giovani Fascisti si fermeranno fino a questo mattina, riprendendo poi il loro viaggio. Ad essi venne concessa la libera uscita, durante la quale molti approfittarono per recarsi a fare una visita di sfuggita a Venezia.

I funerali Bobbo

La salma della povera diciannovenne Bobbo Mafalda, morta lunedì scorso in seguito ad una disgrazia avvenuta, come si ricorderà, sul cavalcavia della Gazzera, venne trasportata nel cimitero di Chirignago accompagnata da una immensa folla di compaesani.

Alle ore 16, formatosi il corteo all'ospedale, era aperto dai vigili al comando del sottocapo Cappellazzo e seguivano 13 corone e cuscini di fiori freschi oltre ad una infinità di mazzi portati da amiche e conoscenti.

La bara venne trasportata per tutto il percorso a spalle dai parenti e nella chiesa arcipretale di Chirignago vennero rese alla povera defunta solenni funzioni funebri.

Atti vandalici

Da ignoti vennero tolte la scorsa notte dalla porta d'ingresso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni due targhe portanti le indicazioni dell'Istituto stesso del valore di Lire 50. Si ha la certezza che si debba trattare di un atto vandalico compiuto da dei giovinastri.

Cade da una gru

L'operaio della ditta Breda, Leonardi Bruno di Giovanni di anni 32 abitante in via Giardino 66, ieri verso le 16.30 mentre si trovava in una cabina di comando d'una gru del cantiere navale Breda a Marghera, essendosi spostato dalla cabina per vedere se era stato eseguito un carico da trasportare, cadde a terra da una altezza di circa 6 metri. Subito soccorso da alcuni compagni venne trasportato nell'ambulatorio dello stabilimento, ma date le gravi ferite riportate dovette essere inviato tosto a mezzo di una auto all'ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la probabile frattura della colonna vertebrale e lo ricoverava con prognosi riservata.

Furti continuati di benzina

Il 21 scorso il cav. Sereni Ugo del garage Scat, venne informato che il guardiano del garage stesso Bagaggia Aurelio fu Giulio di anni 25 abitante a Mestre aveva permesso ad un altro in più riprese di togliere della benzina dal serbatoio dell'auto di proprietà dell'ing. Weiman della Dixsa e, dopo aver fatto i debiti accertamenti, procedeva al licenziamento di questo dipendente. Questi, appena saputo la motivazione del provvedimento si è recato dal principale dichiarando di aver permesso a certo Berton Giovanni fu Alessandro di anni 26 abitante in via Torre Belfrado di prendere della benzina per fare delle gite di piacere e di essersi poi completamente disinteressato della cosa. Allo scopo di comprovare la sua innocenza si recò anche nell'ufficio del Sereni con il Berton, ma il Sereni non ne volle sapere di riprenderlo in servizio ed il Bagaggia allora lo minacciò e lo percosse più volte tanto che la cosa venne comunicata al Commissariato di P. S.

Il cav. Serrao provvedeva pertanto a rintracciare il Berton nel mentre il Bagaggia sapendosi ricercato si presentava da sè rinnovando le sue proteste contro l'accusa. Il Commissario dichiarava pertanto in arresto il Bagaggia per tentativo di violenza privata, per minaccia alla persona del cav. Sereni e per concorso in furto continuato ed il Berton per furto continuato.

Entrambi vennero passati alle carceri mandamentali.

Maltratta i genitori

Venne denunciato dai carabinieri certo Mozzato Evaristo di Luigi di anni 33 abitante a Martellago, per maltrattamento dei propri genitori.

Personalità e studenti bulgari in visita a Vicenza

VICENZA, 13

Domani mattina giovedì, giungeranno a Vicenza circa un centinaio fra personalità e studenti bulgari con a capo Don Francesco Gallone, Presidente dell'Opera Italiana Pro Oriente. La comitiva che è in viaggio di istruzione attraverso l'Italia, dedicherà la giornata alla visita dei più insigni monumenti cittadini e sarà poscia ricevuta alla Casa del Littorio e al Municipio. Lascierà verso sera Vicenza diretta a Velo d'Astico per essere ospitata per una settimana alla «Montanina», sede per l'Italia dell'Opera. Il soggiorno nella terra vicentina sarà quanto mai interessante e vario in quanto sono previste visite ai campi di battaglia, ai luoghi di cura e ai centri industriali della provincia, mentre durante la permanenza alla Montanina saranno tenute varie conferenze ed esecuzioni musicali con canti bulgari. La comitiva ripartirà per Sofia il 21 settembre.

Al Congresso della "Dante„

VICENZA, 13

Come è noto nei giorni 19, 20 e 21 settembre a Vicenza sarà tenuto il Congresso nazionale della «Dante Alighieri». In rappresentanza del Governo presenzieranno le LL. EE. Ercole e Rossoni, mentre il Partito sarà rappresentato dal Vice Segretario prof. Arturo Marpicati.

A proposito della venuta a Vicenza del prof. Marpicati, si apprende ora che egli presenzierà domenica 24 ad una grande adunata dei Fasci Giovanili, dei Gruppi Universitari, delle Legioni avanguardiste e delle Giovani Fasciste della provincia.

Pellegrini vicentini a Roma

VICENZA, 13

Domenica 17 corr., alle ore 16.30, oltre mille pellegrini partiranno da Vicenza per Roma per lucrare le indulgenze giubilari dell'Anno Santo. Il pellegrinaggio sarà diretto da Mons. Vescovo. Alle ore 15 in Cattedrale si riuniranno i partenti dove verranno fatte le preghiere di apertura, seguite dalle norme che verranno dettate direttamente dal Vescovo.

Gazzetta dello sport

Le Presidenze delle Federazioni
Un comunicato del C.O.N.I.

ROMA, 13

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica: «Il Segretario del P.N.F. e Presidente del C.O.N.I., a seguito del comunicato del 9 giugno 1933, ha ultimato l'esame tecnico organizzativo delle dipendenti federazioni procedendo ai seguenti movimenti:

Reale Federazione Italiana Motonautica: Il Commissario straordinario S.A.R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto cessa dalla carica di Commissario ed è nominato Presidente.

Unione Velocipedistica Italiana: Alla carica di presidente, che era vacante, è assegnato il fascista Federico Momo.

Reale Moto Club d'Italia: Avendo il commissario straordinario, barone avv. Paoluccio del Riccio, ultimato il suo mandato gli succede a presidente il fascista Gregorio Boncompagni.

Reale Federazione Italiana della Vela: Alla carica di Presidente, che era vacante, è assegnato il fascista Alberto Fassini Camossi.

L'Associazione Italiana Cronometristi, avendo il fascista deputato Luigi Ridolfi ultimato il suo mandato di Commissario, gli succede quale Presidente il fascista primo seniore ing. Giovanni Romagna.

Federazione italiana del Golf: Alla carica di presidente è assegnato il fascista Marcello Cirillo.

La Federazione italiana dello sci e quella italiana dello sport del ghiaccio si fondono in un'unica federazione con sede a Roma e che da oggi assume la denominazione i Federazione Italiana Sport Invernali sotto la presidenza del fascista deputato Renato Ricci.

La Federazione nazionale sport equestre passa ad esclusiva dipendenza dell'Unione nazionale incremento razze equine.

Il Presidente del C.O.N.I. ha altresì confermato in carica i seguenti presidenti di federazioni: Federazione Pugilistica italiana, fascista deputato Raffaele Riccardi; Club Alpino Italiano, fascista deputato Angelo Manaresi; Federazione nazionale di scherma fascista deputato Giuseppe Mazzini; Federazione atletica italiana fascista deputato Riccardo Barisonzo; Federazione italiana fascista deputato Luigi Ridolfi; Reale Federazione italiana canottaggio fascista ammiraglio Luigi di Sambuy; Federazione italiana giuoco calcio, fascista generale Giorgio Vaccaro; Federazione Italiana Pallacanestro fascista Giorgio Asinari di San Marzano; Federazione italiana tiro a volo fascista Ettore Stacchini; Associazione Scacchistica Italiana fascista ing. Luigi Miliani; Unione Italiana di Tiro a Segno fascista deputato prof. Giunio Salvi.

Il consiglio nazionale del C.O.N.I è convocato in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 4 ottobre alle ore 15.30 nel salone dello Stadio del P.N.F. per discutere sull'ordine del giorno che sarà tempestivamente comunicato.

PUGILATO

Rossi batte Canzoneri ai punti

NUOVA YORK, 13

Ieri sera al campo di Polo, presenti oltre 40 mila persone, ha avuto luogo l'annunciato incontro fra il pugile italo-americano Tony Canzoneri e Barney Rossi. Canzoneri è stato battuto ai punti. Il titolo di campione mondiale dei pesi leggeri rimane così a Barney Rossi. Pesi: Rossi libbre 135, Canzoneri 135 e tre quarti.

I campionati dilettanti e l'attività internazionale

ROMA, 13

La Federazione pugilistica italiana comunica che non essendosi il campionato d'Italia pesi medio leggeri (sfida di Vittorio Venturi al campione Michele Palermo) effettuato nei termini (7 settembre) il campione viene dichiarato decaduto dal titolo ed il titolo stesso considerato vacante.

La Federazione ha fissato inoltre che i campionati d'Italia dilettanti abbiano luogo a Ferrara dal 12 al 15 ottobre. Per l'incontro Italia-Baviera e susseguente giro che avrà luogo dal 22 corrente a Monaco di Baviera la squadra nazionale verrà ufficialmente composta dopo alcune selezioni che si svolgeranno il 15 corrente a Roma. La squadra dovrà partecipare inoltre a due incontri: il 24 a Norimberga ed il 26 in altra città della Germania del sud.

TENNIS

I campionati di Prima Categoria

ROMA, 13

La Federazione italiana tennis comunica che le iscrizioni ai campionati di prima categoria che si svolgeranno a Trieste a cominciare dal 9 ottobre organizzati dal Tennis Club Triestino si chiuderanno alle ore 18 del giorno 6 ottobre.

Raduno motonautico di Bracciano
I premi del Duce

ROMA, 13

Il I. Raduno Motonautico Roma Bracciano che si effettuerà il 1.o ottobre prossimo, ed al quale faranno corona numerose manifestazioni, gare e tentativi di record per motoscafi e per fuoribordo, è stato confortato dall'alto ambitissimo appoggio morale e materiale del Duce che ha dimostrato il suo vivo interessamento per la grande manifestazione motonautica nazionale, compiacendosi di dotarla di ben 18.000 lire di premi.

Il consenso e l'appoggio del Duce costituiscono nuovo sprone per gli organizzatori a curare con entusiasmo e passione la adunata dei motonauti d'Italia che sarà una manifestazione tipicamente fascista, perchè unica, fino ad oggi, nel mondo.

Dopo quello del Capo del Governo, altri consensi ed altri premi sono pervenuti al Comitato organizzatore del Raduno, così che questo avrà una magnifica dotazione di premi.

Sono infatti pervenuti e continuano oggi a giungere, nuovi e ricchi trofei, tra i quali le coppe donate dal Direttorio del Partito Nazionale Fascista, da S. E. Balbo, da S. E. Jung, da S. E. il Governatore di Roma, da S. E. Volpi, da S. E. Bevione, dal Principe Ruspoli, dalla Compagnia Italiana Turismo, dal cav. Venturi, dal cav. Fornari e da molti altri ancora.

GINNASTICA

La Reyer vince a Varese lo Scudo di San Marco

Una nuova vittoria nell'agone ginnastico ha saputo aggiungere alla serie che fa rinomata la vecchia Associazione ginnastica C. Reyer, la sua squadra reduce dal concorso ginnastico internazionale di Varese testè chiusosi.

Gli eleganti ginnasti, comandati con la solita perizia dal cav. Piazza, un decano del comando, si sono particolarmente segnalati fra i numerosissimi convenuti a Varese, riportando nelle specialità artistiche della sbarra fissa e delle sbarre parallele il massimo dei punti e vincendo così definitivamente l'ambito ed artistico trofeo in bronzo con pietre-lapislazzuli incastonati, rappresentante il Leone di S. Marco.

Questo premio per la cui conquista si sono sempre battute le migliori battaglie di ginnastica artistica fra le più forti squadre delle Tre Venezie, rimane con la terza vittoria, ad arricchire la già cospicua collezione di trofei e di coppe che la A.S.F.V. C. Reyer può allineare nelle sue vetrine a ricordo del valore dei suoi ginnasti.

Lunedì sera col diretto di Milano, fece ritorno la squadra vittoriosa che tanto onore raccolse sul campo sportivo di Varese ove era convenuto il fior fiore delle società italiane ed estere, piazzandosi nelle gare di squadra al sesto posto della divisione cui apparteneva. La classifica generale, punti 261,50 su 270, le assegnò la corona d'alloro di primo grado e la medaglia d'oro al capo squadra.

Accompagnavano la squadra, oltre al cav. Piazza che la istruì e la presentò alle diverse giurie, i signori Romanin Giovanni amministratore, e Padoan Ruggero, direttore tecnico.

Una transazione nella causa tra Vodo e Borca

VODO DI CADORE, 13

Transatta già la causa Vodo-Cibiana nel 1930, transatta quella Vodo-Valle per la frazione di Venez nel luglio u. s. oggi è intervenuta anche la transazione della ultra secolare causa con il Comune di Borca, che chiude il ciclo delle vertenze che il Comune di Vodo aveva con i Comuni viciniori.

A tale scopo i Podestà dei Comuni di Vodo e Borca, comm. Giuseppe del Favero e Gaspare Perini, in seguito all'alto interessamento del Prefetto, e previe intelligenze, verbali accordi e convegni, animati dalla volontà di risolvere amichevolmente una vertenza che si trascinava da oltre un secolo, onde ridonare alle popolazioni i rapporti di buon vicinato ed eliminare le enormi spese possibili derivanti dalla continuazione della causa, si sono il 12 corr. riuniti nel Palazzo Comunale di Vodo, per perfezionare con atto formale gli accordi intervenuti.

Alla riunione è intervenuto il Vice Prefetto ispettore comm. Dott. Carlo Silvetti, il quale molto ha cooperato per la risoluzione della complessa vertenza. Vi assisteva pure, quale tecnico incaricato dai Comuni, il geometra Arturo Toscani.

Come è noto, la vertenza era originata dalla contestazione di diritti di proprietà su un esteso territorio boschivo e pascolativo denominato Chisuta, Cercenà o Valdecuzze, vertenza conclusasi alla fine in una comunione particolare per servitù per effetto della quale, spettava al Comune di Borca il diritto di legnatico sulle piante a foglia larga e commisurato ai bisogni di combustibile dei suoi abitanti, mentre al Comune di Vodo spettavano tutti gli altri prodotti dei terreni sopra menzionati.

Con la odierna transazione veniva assegnato al Comune di Borca un terreno a pascolo ed a bosco resinoso e ceduo, nella località Chisuta e Ceoliè a confine ed in modo che formi corpo unico con la esclusiva proprietà del detto Comune, tenendo presenti le circostanze particolari del luogo e degli interessi dei singoli Comuni.

Le popolazioni hanno appreso con viva soddisfazione il raggiungimento degli accordi, che pongono fine a tutte le annosissime ed onerose vertenze ed evitano per l'avvenire qualsiasi ragione di contendere.

Pel risanamento di Fiume

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la spesa di lire 1.500 mila per il risanamento igienico edilizio dell'interno della città di Fiume.

L'escursione nazionale all'Ossario del Pasubio

VICENZA, 13

Il Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza ci comunica che domenica 17 corr. organizzerà una Escursione nazionale per la visita dell'Ossario del Pasubio, di quello di Schio, di Arsiero e dei Campi di Battaglia della Val Posina e della Val d'Astico, in occasione della riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa per Vicenza dal 10 al 30 settembre dalle Ferrovie dello Stato.

La partenza della escursione è fissata per le ore 9 dal Piazzale della stazione ferroviaria di Vicenza in modo da permettere ai turisti provenienti dalle linee di Milano, Venezia e Bologna di poter giungere a Vicenza in ora agevole.

Le vetture muoveranno verso Schio, importante centro laniero, e si fermeranno dinanzi al Chiostro-Ossario della SS. Trinità che accoglie oltre 6000 salme di Caduti in guerra. Dopo la riverente visita all'Ossario e di Schio, le vetture proseguiranno per il Pian delle Fugazze e l'Ossario del Pasubio, il superbo mausoleo della I. Armata che custodisce oltre 12.000 salme degli invitti soldati che, al comando del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, fecero della fronte vicentina una rocca inespugnabile. La colazione verrà fatta per chi lo desidera a Villa Pasubio ed essa s'intende libera.

Alle 14 il viaggio verrà ripreso per lo storico Ponte Verde che vide le lunghe colonne di autocarri e salmerie che alimentavano la difesa del Pasubio, e da qui si proseguirà lungo la strada delle Piccole Dolomiti fino allo Xomo importante quadrivio, località ove si svolsero combattimenti. Superbo è il panorama che si gode dallo Xomo sulle posizioni che videro svolgersi l'impresa della «strafe-expedition».

Dallo Xomo si scenderà a Posina e da qui ad Arsiero per la visita dell'unico cimitero militare essendo tutti gli altri destinati a diventare ossari. Vicino ad Arsiero vi è la «Montanina», la celebre villa di Antonio Fogazzaro, distrutta dalla guerra ed ora ricostruita dall'Opera Pro Oriente. Alla Montanina vi sarà una sosta per assistere all'esecuzione di canti bulgari da parte di studenti della Bulgaria ospiti della Pro Oriente.

Per Rocchette e Thiene si ritornerà alle 19 a Vicenza in tempo per pigliare le coincidenze per Milano o per Venezia e Bologna.

La quota di viaggio è di L. 18 per persona. La escursione verrà fatta con qualunque tempo. Le iscrizioni per Vicenza si ricevono fino alle ore 12 di sabato prossimo 16, presso il Comitato Turistico in Corso Principe Umberto N. 39, che è a disposizione di chiunque desideri informazioni a tale riguardo.

La Società Filologica Friulana a congresso a Cordenons

UDINE, 13

Domenica 24 settembre, a Cordenons, verrà tenuto l'annuale Congresso della Società Filologica Friulana, alla quale parteciperanno numerose personalità e soci. Ecco il programma che la Società ha diramato ai suoi componenti:

Sabato 23: ore 17: Seduta preparatoria presso la sede municipale; comunicazioni e discussioni; ore 21 trattenimento teatrale nella sala del Dopolavoro dove verranno recitate due commedie friulane dalla brava compagnia dialettale della Filologia.

Domenica 24: ore 9 Raduno dei congressisti alla sede del Dopolavoro per recarsi a deporre una corona sul Monumento ai Caduti; ore 10.30 Congresso nella sala Giuseppe Verdi ove il prof. Pellis terrà il discorso ufficiale sul tema: «Ai margini della friulanità».

Seguirà la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno. Alle ore 13 vi sarà la colazione sociale per la quale è fissata la quota di lire 12.

Un terrazziere che muore per aver inghiottito la dentiera

Una singolare disgrazia è avvenuta questa notte a Cavasso Nuovo. Il terrazziere Antonio Lovisa, di anni 67, si accingeva a coricarsi quando, nel movimento di stendersi, inghiottiva la dentiera. A nulla valsero i tentativi fatti dal Lovisa per rimetterlo ed allora fu d'urgenza accompagnato all'ospedale di Udine dove venne accolto con prognosi riservata. Stamane però il poveretto, malgrado le cure dei sanitari che tentarono di estrargli la dentiera dall'esofago, è deceduto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio della Confederazione Professionisti

L'omaggio alle tombe dei genitori del Duce

Il Convegno dichiarato aperto nella casa di Mussolini

FORLI', 13

Stamane ha avuto luogo a Forlì il secondo Convegno nazionale della Confederazione professionisti ed artisti. Alle ore nove i membri del Consiglio nazionale della Confederazione e le rappresentanze dei comitati di tutta Italia, guidati dai Sottosegretari Biagi, Postiglione, Puppini e Russo, dall'on. Bodrero, dal prof. Marpicati in rappresentanza del Direttorio nazionale del Partito, dagli accademici d'Italia Bazzani e Marinetti, dal Prefetto e dal Commissario federale di Forlì, seguiti da numerosi senatori e deputati, si sono recati con automobili e torpedoni a Predappio Nuova ove hanno reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce nel cimitero di S. Cassiano. Sono state deposte corone di fiori. Il labaro confederale e i gagliardetti dei vari Sindacati portati da universitari fascisti si sono inchinati tra il commosso silenzio dei presenti.

Quindi il corteo, che era composto di oltre 700 persone ed era aperto da una musica e dai giovani fascisti, si è portato alla casa ove nacque il Duce. Dal pianerottolo della scala d'accesso il Sottosegretario alle Corporazioni ha dichiarato aperto il secondo Convegno fra grandi acclamazioni al Duce. I lavori del Convegno sono continuati nel pomeriggio al palazzo Littorio di Forlì.

I lavori del Consiglio

FORLI', 13

Oggi nel salone dei Ministri, a Palazzo Littorio, si sono continuati i lavori del secondo Consiglio nazionale della Confederazione professionisti e artisti alla presenza dell'on. Biagi. Dopo un applaudito discorso del Prefetto di Forlì, S. E. Borri, il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati, tra calorosi alalà al Duce, reca il vibrante saluto del Segretario del Partito invitando i professionisti e gli artisti a rendere la preziosa opera loro sempre più vivace e aderente alla grande realtà del Fascismo e a lavorare e produrre nella suggestiva atmosfera creata dal Duce.

Il dott. Cornelio Di Marzio, segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti, svolge la relazione sull'attività confederale. L'oratore parla dell'opera del Duce e del Regime fascista a favore dei Sindacati professionisti ed artisti che oggi sono e si sentono veramente tutelati, sostenuti, riconosciuti come intelligenza e valore morale. Espone l'attività culturale spiegata dalla Confederazione a mezzo di libri e pubblicazioni periodiche ed infine esalta l'organizzazione della « settimana della poesia » in Romagna, splendidamente riuscita. « Oltre 100 mila iscritti — conclude l'oratore tra grandi applausi — sono oggi raccolti in una grande famiglia, lontana dall'assenteismo e dall'indisciplinata attività di un tempo, famiglia che altro desiderio e altra aspirazione non ha che quello di essere strumento fattivo e intelligente per la grande costruzione politica e sociale voluta dal Duce ».

L'on. Bodrero saluta e ringrazia il rappresntante del Governo e il camerata Marpicati che prega di rendersi interprete presso il Segretario del Partito dei sentimenti di devozione fascista degli intellettuali d'Italia. L'on. Bodrero passa quindi a considerare che l'ordine di andare verso il popolo si attua per varie strade: quella politica, quella economica, quella spirituale. Per questa ultima intende camminare la Confederazione dei professionisti e artisti poichè è di interesse supremo avvicinare lo spirito e l'anima del popolo al culto del bello e dell'ideale, tanto più che nessun altro popolo al mondo è così sensibile come il nostro all'immortale poesia e alle belle arti.

Passa quindi ad accennare alla necessità che l'unità sia stabilita tra tutte le categorie, che i Comitati provinciali dei professionisti e artisti siano riconosciuti giuridicamente quali centri coordinatori delle categorie provinciali e i sindacati assumano la pienezza delle funzioni che loro competono, tralasciando doppioni inutili che impediscono e intralciano ogni sviluppo. Su queste e altre necessità richiama la benevola attenzione del rappresentante del Ministero delle Corporazioni.

La Conferenza nazionale dei professionisti e artisti — soggiunge l'oratore — non ha rivendicazioni da avanzare, ma una sola cosa desidera: essere chiamata a collaborare in tutti i campi, in tutte le commissioni, dal centro alla periferia, affinchè possa divenire veramente il terzo elemento equilibratore di ogni accordo e di ogni armonia.

E' stato infine approvato un ordine del giorno col quale i professioni ed artisti riaffermano la loro profonda devozione al Duce e rieleggono alla carica di presidente S. E. Bodrero.

Il congresso storico subalpino

preseduto da S. E. De Vecchi

TORINO, 13

La prima seduta del congresso storico subalpino si è svolta nel pomeriggio sotto la presidenza del conte De Vecchi di Val Cismon nella sala della Consulta municipale.

Il presidente ha dato la parola al prof. Tallone il quale ha riferito sull'attività della Società negli ultimi anni e quindi al prof. Falco che ha delineato il programma del bollettino della Società suscitando una interessante discussione sulla condizione degli archivi.

Hanno quindi esposto le loro relazioni il prof. Barocelli sulla romanizzazione del Piemonte; il prof. Bendinelli sulla funzione storica e culturale del Museo archeologico di Torino; E. Manni sul culto di Giove Pennino; Mario Attilio Levi sulla storiografia moderna e gli studi locali di antichità classica; C. Marro sulla fondazione dell'impero egiziano; mons. Borgezio sul tema « Le rationes decimarum italiae nei secoli 13. e 14.o e la Chiesa in Piemonte »; O. Gribraudi sullo sviluppo topografico di Torino attraverso i secoli; C. M. Gorino causa su « Lo Jus exemptionis a Jurisdictione episcopali » e il capitolo della cattedrale di Vercelli.

La polizza d'assicurazione mista

e l'indennità di licenziamento

MILANO, 13

E' noto che con R. D. 23 marzo 1928, interpretativo dell'art. 10 della legge sull'impiego privato, è stata riconosciuta alle Aziende la facoltà di dedurre dall'indennità di anzianità quanto l'impiegato abbia diritto di percepire, in conseguenza del licenziamento, per atti di previdenza a suo favore dalla ditta.

La Società An. Marelli fin dal 1911 aveva istituite delle polizze di assicurazione a favore del proprio personale, scadenti indipendentemente dall'eventualità del licenziamento. Dovendo liquidare l'indennità di anzianità all'impiegato Vittorio Petrò, pretendeva dedurre da tale indennità l'importo dei premi pagati all'Istituto assicuratore.

Ricorse il Petrò in Tribunale e questo, con sentenza 19-29 luglio c. a. — pres. Pianeta, estensore Schirolli — accogliendo la tesi dell'impiegato, escluse che la polizza di assicurazione sulla vita, scadente in epoca successiva al licenziamento ed indipendentemente da esso, costituisse l'atto di previdenza di cui al richiamato decreto; conseguentemente ha condannato la Società Ercole Marelli a pagare integralmente l'indennità di anzianità e consegnare le polizze all'impiegato.

Lo sciopero dei minatori

scongiurato in Pennsylvania

WASHINGTON, 13

I minatori di carbone dei distretti occidentali della Pennsylvania avevano minacciato di proclamare lo sciopero generale in segno di protesta per il ritardo della firma del Codice sull'industria mineraria. La minaccia è stata scongiurata. Il generale Johnson, irritato dalla tenace resistenza che i capi delle industrie oppongono da quasi un mese, ha impartito ordini perchè siano subito adottati i provvedimenti del caso a carico dei riluttanti.

Frattanto il diritto delle Unioni operaie, di scegliere i propri rappresentanti al di fuori delle singole Unioni, per discutere le controversie coi datori di lavoro, è stato riconosciuto dall'Ufficio federale del lavoro nella prima controversia sorta sulla applicazione delle disposizioni sulla disciplina del lavoro, contenute nel «Recovery Act».

L'Ufficio federale del lavoro infatti, discutendo la vertenza degli stabilimenti Berkeley-Wollen di Martinsburg (Virginia occidentale) colle proprie maestranze, ha sentenziato che gli stabilimenti suddetti hanno violato il Codice dell'industria, rifiutando di discutere con le maestranze perchè queste non erano rappresentate da elementi addetti agli stabilimenti stessi.

Il dott. Schacht esce incolume

da uno scontro automobilistico

BERLINO, 13

L'automobile del dott. Schacht, presidente della Reichsbank, si è scontrata ieri sera tardi con un'altra vettura. Le due macchine andarono completamente distrutte. L'autista del dott. Schacht ed i passeggeri della vettura rimasero gravemente feriti, mentre il presidente della Reichsbank è uscito incolume. Si ricorderà che due anni or sono il dottor Schacht già fu vittima di un incidente automobilistico nel Meklemburgo. Egli fu allora seriamente ferito.

Come è avvenuto l'incidente

agli aviatori polacchi

MOSCA, 12

Ulteriori notizie precisano che lo incidente occorso agli aviatori polacchi che erano partiti ieri da Varsavia per tentare di battere il primato mondiale di distanza è avvenuto nei dintorni della città di Yadrin nella repubblica di Cuvace.

Il pilota capitano Lewchiewski è rimasto ucciso mentre il capo del dipartimento dell'aviazione civile della repubblica polacca, colonnello Filipowiez, che si trovava a bordo ha riportato leggere ferite. Domani partirà da Mosca per il luogo della catastrofe un aeroplano con a bordo il segretario della legazione polacca a Mosca Zabel ed un rappresentante dell'aviazione sovietica.

Continua il maltempo in Francia

Un morto e 17 feriti

PARIGI, 13

Danni e vittime sono segnalati in varie località della Francia provocati dal maltempo che imperversa su tutte le regioni meridionali. A Perpignano l'uragano ha causato gravi incidenti. Due autoveicoli da turismo si sono scontrati durante la bufera che impediva di veder bene la strada e otto persone che erano a bordo di essi hanno riportato gravi ferite. Un elettricista che si era arrampicato su un palo telegrafico per effettuare delle riparazioni è stato gettato a terra dal vento ed è rimasto gravemente ferito. Nella vicina campagna il fulmine si è abbattuto su un gruppo di vendemmiatori quattro dei quali hanno riportato gravi ustioni.

Si ha da Montpellier che a Vendres, in seguito all'uragano, un muro del castello della Vistoule è crollato seppellendo fra le macerie quattro operai che stavano eseguendo dei lavori. Gli operai hanno potuto essere liberati dai rottami ma sono tutti feriti gravemente. A Pontivy e nella regione nord-ovest del Morbihan un violento uragano ha devastato completamente i vigneti. A Tronchet, presso Le Mans, una donna è stata uccisa dal fulmine.

A Marsiglia il violento maestrale ha causato un curioso incidente: quattro turisti parigini si erano recati al porto in automobile e erano scesi dalla macchina per ammirare il tramonto, ma quando vollero riprendere la strada, si accorsero che l'automobile era sparita. I turisti avevano dimenticato di bloccare i freni della macchina ed avevano lasciati aperti gli sportelli contro i quali il violentissimo vento aveva fatto presa gettando l'automobile nell'acqua. Si è dovuto far ricorso ad una squadra di palombari per ripescare l'automobile ed i bagagli dei turisti.

La sorte della città

della metallurgica sovietica

RIGA, 13

La stampa sovietica ha ripreso a parlare in questi giorni del Magnitogorsk, la famosa città della metallurgica, creata per volontà di Stalin in mezzo agli immensi deserti della Siberia e che doveva, secondo il progetto del suo disegnatore, superare per organizzazione e per produzione le più grandi città industriali americane.

Si rammenterà che all'inizio di questa fantastica intrapresa, i giornali sovietici erano stati coperti di fotografie, che rappresentavano migliaia di operai, costruzioni gigantesche, un lago artificiale contenente due miliardi di metri cubi d'acqua ed altre meraviglie, ma dopo qualche tempo non si seppe più nulla di questo progetto. Si può leggere attualmente nelle *Isvestia* del 5 corrente, che una commissione speciale della G.P.U. è stata inviata a Magnitogorsk, dove sono stati scoperti dei frequenti casi di frode, di sabotaggio ecc. per cui le perdite si elevano a parecchi milioni di rubli oro. Le costruzioni, che non sono state finite, cadono in rovina, e la famosa diga costruita dagli ingegneri americani minaccia di crollare e di distruggere tutti i lavori eseguiti, inondando la città.

Velivolo della polizia austriaca

che sconfina in Baviera

BERLINO, 12

Questa mattina un aeroplano della polizia austriaca ha sorvolato la città bavarese di Passau volando precisamente sopra il confluente del Danubio e dell'Inn ad un'altezza di circa 800 metri. Dopo avere fatto un giro sopra la città si è allontanato.

La stampa di questa sera si mostra molto eccitata e parla di provocazione e di attentato contro la savranità del Reich.

Gli studenti stranieri esclusi

dalle università olandesi

L'AJA, 13

La seconda Camera ha votato un progetto autorizzante il Ministro dell'Istruzione pubblica a rifiutare la prima inscrizione agli studenti stranieri nelle università dello Stato.

Nuovo ordinamento per gli ebrei

che commerciano in Germania

BERLINO, 13

L'Associazione dei commercianti del Reich pubblica un avviso dichiarante che gli ebrei sono considerati come ospiti della Germania con la autorizzazione di esercitarvi il commercio. Di conseguenza gli ebrei ed i commercianti stranieri possono essere ammessi come membri nelle differenti organizzazioni dei commercianti tedeschi, ma non potranno in alcun caso occuparvi cariche direttive.

Il Gabinetto tedesco ha deciso di creare un «consiglio della pubblicità» di cui il ministro della Propaganda nominerà i componenti. Il Consiglio sarà incaricato di sorvegliare tutta la pubblicità e gli annunci delle Fiere e delle Esposizioni e la rèclame in genere.

Il vivo interesse inglese

per la sfilata degli Avanguardisti

LONDRA, 13

I giornali, in lunghe corrispondenze da Roma, descrivono e mettono in rilievo l'imponente sfilata dinanzi al Duce dei 50.000 Avanguardisti partecipanti al Campo Dux.

A Cuba

Gli ufficiali dissidenti

non intendono cedere

NEW YORK, 13

Telegrammi dall'Avana informano che per quanto gli ufficiali cubani dissidenti si ostinino a rimanere asserragliati nell'Hotel Nazionale, assediati dai soldati, il Governo non sembra nutrire al riguardo serie preoccupazioni.

Il Vicepresidente del precedente Governo Mendez Capote, che si è tenuto durante gli ultimi avvenimenti estraneo alla lotta, dichiarò la sua intenzione di sostenere il Governo. In certi ambienti politici c'è persino chi pensa che si potrebbe offrire la presidenza allo stesso Mendez Capote giacchè è la sola personalità che si sia conservata in atteggiamento neutrale.

Ieri i membri dell'organizzazione rivoluzionaria A.B.C. pubblicarono un violento attacco contro il Governo, ma essi sono stati più tardi sconfessati da una forte frazione del partito nella quale c'è chi pensa che il concorso dell'America potrebbe di molto facilitare il difficile compito del nuovo governo. Gli osservatori attenti ritengono che ormai il consolidamento definitivo del governo di San Martin non può più fare alcun dubbio.

L'ammiraglio americano Welles si è mantenuto ieri parecchie volte in contatto col Dipartimento di Stato, ma non ha segnalato alcun notevole cambiamento. Si ritiene che la nomina di Sterling a segretario di Stato acquisterà al nuovo Governo la simpatia e l'appoggio degli elementi conservatori.

Il punto nero della questione è sempre il rifiuto degli ufficiali dissidenti a riconoscere l'autorità del Governo. Parecchi di questi ufficiali sono assai conosciuti negli ambienti militari e navali degli Stati Uniti avendo compiuti i loro studi nelle scuole militari americane ed anche perchè numerosi ufficiali americani cambatterono al loro fianco durante la guerra ispano-americana.

Gli ufficiali cubani sono altamente considerati negli Stati Uniti che li considerano come i meglio preparati dell'America Latina e li ritengono perciò poco propensi a sottoporsi ad una qualsiasi ingiunzione.

Drammatica discesa in paracadute

d'un aviatore inglese

LONDRA, 12

Il tenente aviatore Stanisland, noto collaudatore di apparecchi e corridore automobilista ha compiuta una pericolosa discesa col paracadute quando un apparecchio di esperimento col quale stava eseguendo prove di avvitamento è precipitato al suolo. Al primo tentativo per lanciarsi fuori dell'apparecchio egli venne respinto nella cabina posteriore e al secondo tentativo è stato costretto a ritardare la apertura del paracadute finchè non si è trovato abbastanza lontano dall'apparecchio. La discesa però è stata compiuta senza incidenti e lo Stanisland ha preso terra sano e salvo.

ULTIME DI SPORT

HOCKEY A ROTELLE

Un comunicato della Federazione

Comunicato ufficiale n. 105 del 9 settembre 1933 XI:

Riunione dei Commisari di Zona: Presenti: Cestagalli, con procura del l'ing. Masera (I. Zona), Gaudenzi (II. Zona); Ing. Pavanato (III Zona). Gambuli (IV e V Zona).

Esaminate dal Presidente le situazioni delle varie zone, vengono stabilite norme precise per lo svolgimento dei Campionati Regionali, in seguito ai quali sarà decisa la classificazione delle varie squadre in prima e seconda divisione. Le sole appartenenti alla prima divisione disputerranno il Campionato Nazionale di Hockey a Roma.

Novara Vercelli: Viene dato incarico al Commisario della I Zona, della costituzione delle squadre dei F.G.G. di Novara, e della ricostituzione della Sezione Hockey della Società Sportiva Pro Vercelli.

Trieste: Al Commissario della III Zona, viene dato incarico della ricostituzione della Sezione Hockey dell'Unione Sportiva Triestina.

Collaudo Piste di Pattinaggio: Ai Commissari delle varie Zone viene affidato l'incarico di provvedere, per il 28 ottobre XII alla affiliazione ed al collaudo di tutte le piste di pattinaggio esistenti nelle Provincie, comprese nelle rispettive zone. Su piste non affiliate e non collaudate, non sarà comunque, tollerato nè il pattinaggio nè il giuoco dell'Hockey

Costruzione piste di pattinaggio: I progetti per la costruzione di piste di pattinaggio o di campi di giuoco dell'Hockey a rotelle, dovranno essere preventivamente approvati dalla F.I.H.R. Non si potranno aprire al pubblico tali piste se non prima collaudate dai Commissari tecnici della Federazione stessa.

Comitato arbitrale:: In seguito ad informazioni richieste alla Segreteria del C.O.N.I. sul conto del sig. Enrico De Filippi, non risultando questi iscritto al P.N.F., in data odierna viene esonerato dall'incarico di Presidente del Comitato Arbitrale

Provvedimenti Federali. In seguito a divergenze sorte negli «Amatori dell'Hockey Club» ed in seguito a reclami e ricorsi presentati la Presidenza della F.I.H.R. su proposta della speciale Commissione, tenutasi venerdì 8 settembre alle ore 18.30, ha deliberato di dimissionare il sig. Umberto Pecci Presidente della Società stessa. In merito al giuocatore Ferdinando Michetti, a rettifica di quanto apparso su comunicato diramato alla stampa dalla Segreteria dell'Hockey «Amatori Roma» la Presidenza della F.I.H.R. comunica di aver respinto il provvedimento di ritenere il Michetti dimissionario e non già espulso dal Club predetto.

Incidente d'auto causato

dalla caduta d'una valigia

PADOVA, 13

Da Pontebba erano giunti in automobile, stamane nei pressi di Padova, il dott. Ferrante Francesco fu Luigi, di anni 47, e il chimico farmacista Cancianini Umberto fu Marco, di anni 35. A Vigonza, il Ferrante superava un camion, ma subito dopo un altro autoveicolo si profilò sulla strada, carico di pali che sporgevano assai. Per evitare di urtare contro i pali, il dott. Ferrante fu costretto a frenare assai bruscamente e in conseguenza di ciò una valigia dalla soprastante capotta calava all'improvviso sulla testa del guidatore. L'inatteso bolide determinò lo smarrimento del Ferrante e lo sbandarsi dell'auto che andava a finire nel fossato laterale alla strada. Fortunatamente soccorsi, gli infortunati venivano condotti all'ospedale con l'auto del signor Susini Dino di Padova sopraggiunto di lì a poco. Al dott. Cancianini i sanitari hanno riscontrato contusioni alle ginocchia e al Ferrante una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Entrambi venivano medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Pittore - inventore friulano

da Pola a Roma a piedi

ROMA, 13

Proveniente da Pola è giunto a Roma, dopo un lungo giro a piedi con tappe a Mestre, Padova, Bologna, Firenze, Arezzo e Montefiascone, un pittore di Udine, tale Ernesto De Cecco, compiendo in 19 giorni km. 933. Lo scopo di questo suo pellegrinaggio, dice il pittore stesso, è quello di trovare delle terre coloranti adatte ad una sua recente scoperta riguardante la pietrificazione della pittura. Il De Cecco mediante un particolare procedimento chimico dice di aver modo di rendere inalterabile per lunghissima durata qualsiasi pittura su tela, legno, ferro e vetro. Ma oltre a questo scopo artistico, il lungo viaggio del De Cecco ha un altro fine: quello di visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, e vedere da vicino il movimento degli avanguardisti ospiti di Roma. Egli intende ritrarre la visione superba con il metodo di sua invenzione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 258 - Centesimi 20

Venerdì 15 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce visita i grandiosi lavori in corso nell'Urbe

accolto con slancio appassionato da masse di popolo plaudente

Commoventi episodi di affetto popolare - Mussolini a colloquio con umili lavoratori - Premi di natalità distribuiti a famiglie numerose - Una serie poderosa di nuove costruzioni edilizie e di opere di abbellimento - Delicati problemi risolti dal Duce

ROMA, 14

In una di quelle rapide, ma precise ed esaurienti ricognizioni che il Capo del Governo compie di frequente per rendersi conto direttamente dello stato dei lavori in corso per l'ampliamento e l'abbellimento dell'Urbe, oggi sono state visitate da lui differenti località, la cui sistemazione porta, perfettamente riconoscibile, l'impronta dal Fascismo: celerità e rispondenza assoluta a quelli che sono i bisogni del popolo e le esigenze della Capitale Italiana.

Nel quartiere Savoia

Alle otto il Duce, accompagnato dal Governatore di Roma principe Boncompagni e dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano, ha iniziato il suo giro dal quartiere Savoia ove sono in costruzione due palazzi, uno a via Chiana e l'altro a via Lario, a cura dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato. Presso il primo stabile visitato sono ad attendere il Capo del Governo, i dirigenti dell'I.N.C.I.S. e altre personalità. Ma il fatto che la visita era assolutamente ignorata dagli abitanti del quartiere e che essa si è svolta in ore mattutine, non ha impedito che grandissima parte della popolazione del rione si sia riversata nelle vie adiacenti per salutare e per acclamare il Duce.

La notizia del suo arrivo è corsa fulminea di casa in casa per le vie frequentate della zona e, immediatamente, via Chiana e via Lario si sono trovate gremite da una moltitudine di persone, che si è ammassata sui marciapiedi, lieta che le fosse contentito di manifestare al Capo del Governo il suo affetto e la sua devozione.

Il Duce intanto, disceso dall'automobile, è entrato nel cortile del primo palazzo; quello in via Chiana, ed ha assunto le più particolareggiate informazioni intorno alla vastità dell'edificio e ai criteri edilizi seguiti nel costruirlo. Novanta operai hanno lavorato per condurre a termine la fabbrica. Gli appartamenti allestiti ammontano al numero di centoventicinque e il complesso dei vani costituisce la cifra notevolissima di seicentocinquanta.

L'entusiasmo della folla

Il Capo del Governo, dopo essersi interessato al modo con cui la costruzione è stata eseguita, si accinge a lasciare via Chiana per raggiungere la prossima via Lario, ma la popolazione lo ferma prima che egli giunga alla sua automobile. E' una dimostrazione imponente alla quale partecipa non solo la folla raccoltasi nella strada, ma tutti i casigliani dei palazzi vicini, affacciatisi alle finestre, ai balconi, alle terrazze. E la dimostrazione si trasforma rapidamente in un grande significativo affettuoso omaggio popolare: la folla circonda il Duce, le madri protendono verso di lui i loro figliuoli, i ragazzi si insinuano fra la massa compatta per far corona al Capo del Governo, per poterlo meglio vedere per potergli gridare da vicino il loro entusiasmo, e l'acclamazione Duce! Duce! risuona da ogni parte con slancio vibrante.

Il Capo del Governo è nel mezzo di questa massa di popolo, sorridente, tanto più premuroso quanto la gente che lo circonda è più umile: carezza la testina di qualche bimbo, si sofferma a parlare affabilmente con qualche operaio informandosi delle sue condizioni di famiglia e a coloro che hanno maggior numero di figli fa distribuire premi di natalità.

A via Lario, ove, nell'edificio già costruito abitano quarantadue famiglie di impiegati statali e parastatali, le manifestazioni si ripetono con la stessa intensità, con lo stesso entusiasmo: ormai è tutto il quartiere che si è riversato sulle strade adiacenti per acclamare il Duce, e nulla è più commovente che vedere queste donne del popolo, questi bimbi, questi lavoratori, felici di poter essere a lui vicini.

L'allargamento di Via Salaria

Da via Lario il Capo del Governo è passato in via Salaria, presso la villa Lancellotti. In questo punto la strada presenta uno strozzamento che è di grave intralcio al traffico, per cui è necessario e urgente provvedere all'allargamento del tratto, risolvendo non facili problemi stradali. Il Capo del Governo ascolta le proposte fatte dai tecnici, osserva la località e suggerisce quella che giudica la soluzione migliore e che infatti, come la più pratica e la più rispondente alle esigenze del luogo, sarà quella adottata.

Risalito in macchina fra le dimostrazioni più calorose della popolazione della zona, il Duce si è diretto in via 21 Aprile ove il Governatore dell'Urbe sta erigendo due grandi edifici con 2200 vani. Si tratta di costruzioni grandiose, curate nei minimi particolari, inspirate a una concezione architettonica sobria, ma artisticamente elegante.

All'arrivo del Capo del Governo, gli operai raccoltisi in massa gli improvvisano una fervida dimostrazione, elevando in segno di gioia i loro strumenti di lavoro; e alle acclamazioni di essi si uniscono quelle della folla adunata per tutto il tratto adiacente della via.

Il Duce, dopo avere visitato attentamente le due fabbriche, esprime il suo compiacimento per la realizzazione di queste opere che daranno comoda abitazione a tante famiglie e si allontana per recarsi in piazza Bologna.

Un nuovo edificio postale

Quivi è in costruzione uno degli edifici postali che dovranno essere inaugurati nell'ottobre del 1935. Il Duce ha voluto che essi sorgessero nelle località periferiche che maggiormente ne sentivano bisogno per adeguare i servizi al crescente sviluppo della città, e le nuove costruzioni, così come appaiono nei progetti che vengono mostrati al Capo del Governo, saranno veramente degne dello splendore e dell'importanza dell'Urbe rinnovata dal Fascismo.

All'ingresso dell'edificio il Duce è ossequiato dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano che è accompagnato dall'ammiraglio Pession e dagli ingegneri che presiedono ai lavori. Egli ha visitato il cantiere ove sono adibiti oltre cento operai che hanno fatto al Duce una calda manifestazione di omaggio, ha constatato lo stato attuale dei lavori ed ha osservato i plastici e le planimetrie che danno un'idea precisa e dettagliata di ciò che sarà la costruzione quando sarà ultimata.

Alla città universitaria

Anche per questa imponente opera il Duce ha parole di elogio, e dopo essersi soffermato qualche minuto fra la folla degli operai che gli si accalca dintorno e lo acclama, lascia la Piazza Bologna e si dirige verso la città universitaria. Quivi sono ad attenderlo il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, il Sottosegretario allo stesso Dicastero on. Solmi e l'accademico d'Italia Piacentini.

Il cantiere di questo enorme aggregato di edifici ha un aspetto di grandosa imponenza, che rivela immediatamente l'importanza e la maestà di questa nuova città in costruzione, dove avranno sede tutti i palazzi destinati alle varie facoltà universitarie. Millequattrocento operai accudiscono incessantemente ai lavori, che proseguono con ritmo febbrile, e questa massa di lavoratori, felice che stamane il Capo del Governo sia venuto sul luogo ove si svolge la loro intensa attività, ha voluto testimoniare, con una vibrante dimostrazione al Capo del Governo, la sua devozione e la sua fede. Dalle incastellature, dai ponti e dai fastigi delle fabbriche, come dagli scavi compiuti per le fondamenta, questi operai, sospeso per qualche istante il lavoro, hanno levato il loro grido di esultanza, al passaggio del Duce, e quando egli, dopo essersi reso minutamente conto delle varie costruzioni in corso, ha lasciato la zona, si sono raccolti all'ingresso del cantiere e hanno rinnovato al Capo del Governo la loro entusiastica dimostrazione.

Nel frattempo innumerevole folla si era addensata sulla vasta piazza della Croce Rossa e non appena l'automobile del Duce è passata veloce per dirigersi nel quartiere di S. Giovanni ha prorotto in applausi scroscianti e in grida di Viva il Duce!

Una vibrante dimostrazione

Fuori Porta S. Giovanni a Via Taranto, si sta costruendo un altro edificio postale. Anche qui sono ad attendere l'arrivo del Capo del Governo il Ministro Ciano e i più alti funzionari del Dicastero delle Comunicazioni. Ma ciò che dà il più suggestivo rilievo a questa visita, è la presenza dell'innumerevole folla che da tutte le vie del quartiere, non appena la notizia dell'arrivo del Duce è corsa di bocca in bocca si è adunata nello spazio adiacente allo steccato che cinge i lavori nel desiderio impaziente di vedere il Duce. E mentre egli prosegue la sua visita nell'nterno del cantiere, la moltitudine è andata di minuto in minuto crescendo di numero e, quando il Duce ritorna sulla via, tutta la vasta strada è nereggiante di una massa compatta di popolo plaudente.

Il Capo del Governo si è soffermato ad ammirare questo spettacolo superbo che gli offre la devozione popolare ed è bastato quest'attimo perchè la folla, nel suo entusiasmo, abbia circondato il Duce fra scrosci di applausi e vibranti acclamazioni. Molte donne, molti operai hanno le lacrime agli occhi; molti, da lui interrogati, non riescono a pronunciare una parola e solo lo sguardo dice l'affetto e la gratitudine che essi nutrono per il grande Capo della Rivoluzione fascista. Come in ogni altro luogo toccato nella sua visita, il Duce ha per tanti e tanti che lo avvicinano un'espressione di gentilezza e di premura: anche qui vuole informarsi delle condizioni dei singoli e ordina che vengano distribuiti a quelli maggiormente carichi di famiglia premi di natalità.

La nuova sede della Banca del Lavoro

Le visite sono quindi continuate. E' stata la volta di via Imera, dove l'I.N.C.S. ha costruito un edificio di quaranta appartamenti con 272 vani e di via Altino ove, a cura dello stesso Istituto, sorge un altro grande palazzo comprendente ottanta alloggi; poi, per piazza dell'Esedra, e via Regina Elena, il Capo del Governo si è recato in via Friuli, nel cantiere in cui fervono i lavori per la costruzione della nuova sede della Banca del Lavoro. Il presidente dell'Istituto, senatore Scalori, e il direttore generale dott. Osio, hanno ricevuto il Duce e l'hanno accompagnato nel suo giro fornendogli i più ampi ragguagli intorno all'edificio in via di costruzione e il cui compimento avverrà in occasione della Festa del lavoro dell'anno 1935.

Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto ad osservare le piante e i rilievi planimetrici dell'erigendo palazzo, ha lasciato via Friuli, fatto segno ad una nuova grandiosa manifestazione da parte della folla raccoltasi nelle adiacenze.

Un'altra sosta è stata fatta al viale Mazzini, sull'area dove sorgerà il terzo degli edifici postali da inaugurarsi per il 28 ottobre del 1935. Il Ministro Ciano ha illustrato al Capo del Governo i criteri con cui verrà attuata questa importante opera edilizia e lo ha accompagnato in un ambiente del cantiere ove è esposto un modello della costruzione. Il Duce ha osservato attentamente ed ha espresso la sua alta approvazione.

In Piazza Navona

Lascato il viale Mazzini, l'automobile del Duce si è diretta a piazza Navona. La grande e popolare piazza è in quell'ora animata di folla. L'attenzione dei passanti è dapprima attirata dal corteo delle automobil in cui i rappresentanti della stampa seguono il Capo del Governo, poi, nel gruppo di persone che si avvia verso il centro della piazza, essi distinguono staccato dagli altri il Duce, e, ad un tratto, tutto lo spazio che circonda la fontana dei fiumi è invasa da una moltitudine e dappertutto risuonano vibranti grida di Viva il Duce!

Il Capo del Governo sosta davanti alla strada, recentemente allargata, che da piazza Navona conduce a piazza Madama e nella quale sono in corso lavori per ottenere la prospettiva più conveniente a che sullo sfondo della strada suddetta spicchi in tutta la sua grandiosa monumentalità la parte centrale del palazzo Madama, sede del Senato. Anche questo è un notevole e difficile problema, per l'importanza artistica della zona e per le complessità delle diverse soluzioni che possono adottarsi. I vari progetti che sono stati formulati in proposito vengono esposti al Duce, che ascolta attentamente, dando quindi le sue direttive precise e perfettamente aderenti ai bisogni estetici e alle esigenze stradali della località.

I lavori in Campidoglio

Da piazza Navona il Capo del Governo si è diretto verso il Campidoglio per visitare i lavori che si stanno compiendo dal lato di via della Consolazione e di piazza Montanara per liberare un altro grande tratto di questo insigne monumento romano dalle costruzioni che lo circondavano.

Anche qui, la notizia dell'arrivo del Duce si è diffusa rapidamente e in pochi minuti si è vista la popolazione del rione addensarsi sulla strada contigua ai cantieri e si sono intese echeggiare entusiastiche acclamazioni. Il Duce percore il terreno accidentato ove si accumulano le macrie e le rovine delle casupole abbattute ed ammira il colle Capitolino che torna al suo isolamento. La folla, al di là dello steccato, segue i movimenti del Capo del Governo, procede parallelamente al percorso da lui compiuto, correndo, incalzandosi, in un tumulto gioso di voci: dappertutto il grido «Duce! Duce!» risuona, espressione appassionata dell'animo popolare.

La dimostrazione si è rinnovata quando il Capo del Governo pidoglio per recarsi in un'altra zoha lasciato le adiacenze del Camna, alla quale egli ha rivolto il suo più vivo interessamento: quella ove sorge il Foro di Cesare.

La liberazione del Foro di Cesare

Il Regime Fascista ha restituito all'ammirazione del mondo il luogo saco alla memoria del fondatore dell'Impero, liberandolo dalle soprastrutture che lo soffocavano e lo nascondevano, e ora i lavori proseguono intensamente per mettere in luce i grandi monumenti che l'area conteneva. Una delle opere più importanti che si stanno compiendo in questo recinto è la ricostituzione del tempio di Venere Genitrice, la cui erezione si collega al mito della casa Giulia, che riconosceva in Venere la madre e la fondatrice della famiglia e quindi dell'Impero.

Il Duce si è trattenuto a lungo davanti alle maestose vestigia di questa possente costruzione ed è passato poi in un'area attigua, ancora separata da quella visitata precedentemente da una strada, ma che in breve sarà collegata con essa in modo da formare un tutto unico, cosicchè l'intero Foro di Cesare si dispieghi in tutta la sua grandezza e in tutta la sua imponenza.

Numerosissimi operai che attendono ai lavori di scavo e di ricostruzione salutano il Duce coi loro più vibranti alalà e la manifestazione aumenta di intensità quando egli si allontana per risalire in automobile e dirigersi verso il Colosseo, nella zona monumentale ove, al di là dell'arco di Costantino, si sta conducendo a termine la sistemazione della via S. Gregorio per renderla degna di essere la strada trionfale della Roma mussoliniana.

Un problema risolto da Mussolini

La sosta in questa località è più lunga che nelle precedenti. Il problema che da lungo tempo si dibatte per la sistemazione di questo luogo archeologicamente e storicamente così importante, è se le reliquie di due monumenti romani, la mèta sudans e la base del colosso neroniano esistenti a ridosso dell'arco, vadano o pur no rimossi dal punto in cui attualmente si trovano.

Il Duce esamina e discute con gli architetti la questione; e dopo avere attentamente osservato la zona, decide che parte della mèta sudans, rudero che allo stato in cui è ora non ha valore artistico ed ingombra notevolmente la visuale che si apre tra i fornici dell'arco, vada rimossa, mentre rimanga inalterata la base del colosso di Nerone.

Il Capo del Governo si è soffermato anche a guardare una sezione delle grandi lastre di marmo, in cui, nello stile degli antichi mosaici, sarà raffigurata la carta dell'Impero romano nelle varie epoche: lastre che verranno collocate in via dell'Impero e che ora si trovano in lavorazione nel cantiere adiacente all'arco di Costantino: poi, risalito in automobile si è recato, attraversando fra continue manifestazioni di omaggio il popoloso quartiere della Garbatella, presso la via delle Sette Chiese ove è in costruzione un grandioso edificio in cui avrà nuova e più adatta sede l'Istituto artigiano di San Michele che abbandonerà il vecchio fabbricato di Ripagrande. I lavori sono già a buon punto, ed essi saranno proseguiti alacremente perchè possa nel più breve termine possibile essere ultimata una costruzione che per la sua mole, la sua modernità e per l'attrezzatura del convitto, delle scuole elementari e dei laboratori, costituirà uno dei migliori istituti del genere in tutto il mondo.

Gli operai si ammassano lungo il percorso del Duce e lo salutano con calorosissime acclamazioni. Anche qui il Capo del Governo si ferma tra di loro e reca a ciascuno la sua parola cordiale di incitamento e di elogio.

Al Lido di Roma

Dopo aver visitato l'intera area accompagnato nel suo giro dal direttore dell'Istituto di S. Michele e dall'architetto on. Calza Bini, il Capo del Governo ha lasciato la via delle Sette Chiese e ha proceduto velocemente colla sua macchina verso il Lido di Roma. Quivi egli si è recato ad osservare le due dighe con cui il canale di Castel Fusano sarà reso navigabile. E con questa il Duce ha chiuso il ciclo delle visite fatte durante la giornata ai principali lavori in corso nell'Urbe. La popolazione del rione marinaro di Roma ha fatto al Duce la più entusiastica manifestazione, che si è rinnovata quando egli, risalito in automobile, si è diretto verso l'autostrada per far ritorno a Palazzo Venezia.

Il Regime per le Belle Arti

ROMA, 14

A chiusura della mostra del Sindacato interprovinciale Belle Arti di Firenze, la Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti ha potuto fare un riassunto generale dell'attività svolta dal sindacato nazionale. Tale attività compendia una mole rilevante di lavoro, che si è esplicato nell'inquadramento degli artisti italiani e nella conseguente organizzazione delle mostre interprovinciali.

Questo lungo e metodico lavoro è stato intimamente connesso con una complessa attività che ha organizzato e sviluppato gli elementi che integrano l'attività degli artisti concedendo loro, oltre la valorizzazione morale, i mezzi pratici di sussistenza. A dimostrare l'importanza delle vendite vale la cifra di L. 3.092.666.50, ricavo delle opere vendute su 23.416 opere esposte.

L'imponente bilancio degli Enti assistenziali fascisti

ROMA, 14

Si hanno ora dati definitivi e completi sull'attività assistenziae svolta dal P. N. F. in attuazione delle direttive impartite dal Duce. Risulta che in media giornalmente ben 2.328.924 persone hanno potuto usufruire di forme diverse della previdenza. A mezzo delle cucine economiche e refettori popolari sono state distribuite 46 milioni 333.335 razioni di cibi cotti, e razioni 72.218.536 di viveri in natura.

Sono stati distribuiti alle madri, loro bambini ed agli ammalati 4.813.981.35 litri di latte. Nelle zone più fredde sono state distribuite nella misura seguente: 134.382 q.li di carbone, 106.921 q.li di legna. Gli indumenti distribuiti ammontano a 1.195.837.

Le visite sanitarie eseguite a carico dell' E. O. A. da medici che gratuitamente hanno dato la loro opera sono state 373.625. Il valore dei medicinali somministrati si calcola nella cifra di 1.333.644 lire. Sono state svolte 34.839 pratiche per revoca di sfratti, 27.976 sono state le pratiche effettuate per la sistemazione in alloggi economici; per i casi più urgenti, per i quali non era possibile diversamente sono stati attrezzati appositi dormitorii ed i ricoverati sono stati 295.574. Soltanto in casi eccezionalissimi si è provveduto alla distribuzione di sussidi in denaro.

Il numero dei disoccupati soccorsi in tale maniera è stato di 334.661. Le somme totali erogate in sussidio sono state di 892.101 lire.

Gli Enti Opere Assistenziali mobilitati lo scorso inverno per l'assistenza ai disoccupati e alle loro famiglie hanno dato prova di saldissima efficenza morale ed organizzativa.

Il deficit delle ferrovie boeme

PRAGA, 14

Le «Lidove Noviny» pubblicano il bilancio consuntivo del 1932 delle ferrovie dello Stato cecoslovacco il quale si è chiuso con un disavanzo di oltre 891 milioni di corone, mentre il disavanzo dell'anno 1931 fu di 104 milioni.

L'adunata celebrativa attorno al Sacello di Dante

a conclusione delle manifestazioni dei professionisti e degli artisti

RAVENNA, 14

Questa mattina, con un imponente corteo innanzi al quale era il labaro della Confederazione professionisti e artisti, seguito da una selva di gagliardetti, gli scrittori, gli scienziati e i professionisti italiani, guidati dal loro presidente on. Bodrero, son venuti a portare alla tomba di Dante la testimonianza della rinascita d'Italia. Il corteo, percorso il viale della stazione e poi la Piazza Vittorio Emanuele fra una fitta ala di popolo, si è fermato dinanzi alla tomba di Dante. Qui gli Accademici d'Italia sono entrati nel piccolo tempio dedicato al Poeta e si sono raccolti in reverente silenzio.

Si è quindi ricomposto il corteo e a mano a mano che questo passava, i gagliardetti si abbassavano dinanzi alla tomba del Poeta. Intanto tutti i Giovani Fascisti di Romagna, i goliardi e i rappresentanti di tutte le Federazioni dei professionisti e degli artisti si sono raccolti nella piazza innanzi alla chiesa di San Francesco per poi entrare insieme al corteo nel bellissimo tempio ad ascoltare la Messa. Sono presenti al sacro rito l'on. Arturo Marpicati per il Partito, gli Accademici d'Italia Formichi, Volpe, Bazzani, Bottazzi, Marinetti, Novaro, Ojetti, Romagnoli, Panzini, il Podestà di Ravenna, i Prefetti di Forlì e di Ravenna.

Dopo la messa il corteo è sceso nella piazza gremita di pubblico per ascoltare i tre cantici danteschi scelti dalla Confederazione professionisti e artisti, e precisamente il canto V. dell'Inferno recitato da Ruggero Ruggeri, il canto VI del Purgatorio recitato da Perosini e infine il canto VI del Paradiso recitato da Tumiati.

Ha chiuso la cerimonia un discorso del presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Bodrero.

L'omaggio al Duce

Il discorso di S. E. Biagi

FORLI', 14

Prima di chiudere i lavori del Consiglio nazionale della Confederazione professionisti ed artisti sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Al Capo del Governo - Roma. *Professionisti ed artisti di tutta Italia dalla Casa del Fascio di Forlì elevano il loro grido entusiastico ed altissimo al Duce che dalla gloria di Cesare e dalla poesia di Dante ha tratto per l'Italia futura i segni di un destino di cui essi per primi si sentono pienamente orgogliosi. Firmati*: Biagi, Marpicati, Bodrero, Borri, Fossa».

«A S. E. Starace - Roma. *I gagliardetti dei Sindacati professionisti ed artisti, dopo le celebrazioni artistiche nella terra del Duce, si innalzano a salutare la gloria delle Camicie Nere nella certezza di un domani sempre più grande per la Patria Fascista. Firmati*: Biagi, Marpicati, Bodrero, Borri, Fossa».

Dichiarazioni del Sottosegretario

Nel discorso pronunziato durante i lavori del Consiglio l'on. Biagi ha detto:

«*Camerati!* E' ben difficile dirvi cose che non vi siano note da tempo, nè mi sembra opportuno ripetere ancora che voi siete la parte più eletta della grande famiglia sindacale fascista e nello stesso tempo i depositari e custodi della tradizione culturale italiana. Voglio dirvi però che il «settembre della poesia» che si concluderà degnamente domani presso la tomba di Dante, segna un'opportuna tappa oggi per un doveroso e sentito atto di omaggio alla terra di Predappio e per un'interessante rassegna di utili cose compiute e di buoni propositi per l'avvenire. Non doveva e non poteva mancare la sosta a Predappio ove la spiritualità della poesia egregiamente si unisce per attestare la riconoscenza degli Italiani al Duce del Fascismo.

«Ciò premesso, voglio aggiungere che voi avete utilmente lavorato in quest'anno undecimo che volge alla fine: avete disciplinato le categorie, chiariti i reciproci e talora contrastanti rapporti, affermato e potenziato le funzioni dei professionisti e degli artisti nell'ordine sindacale e corporativo, rivendicato l'esercizio di quelle pubbliche funzioni fino ad ora divise, riveduti gli ordinamenti degli artisti che debbono come ogni altra attività culturale essere sempre di proficua valorizzazione fascista dell'arte.

I nuovi statuti sindacali

«Mentre si vanno concludendo le manifestazioni del Decennale che hanno così potentemente richiamato sull'Italia l'interesse del mondo, non è inopportuno ricordare che l'ordinamento dato alle libere professioni ed arti è una delle più originali creazioni del Regime. I nuovi statuti degli artisti, che sono stati preannunziati e che riceveranno prossimamente una definitiva sanzione giuridica, sono il frutto di una esperienza più che quinquennale la quale consente ormai di inserire pienamente nell'ordine sindacale e corporativo le categorie degli artisti. I nuovi statuti risolvono innanzi tutto il problema dei requisiti occorrenti per essere iscritti nei Sindacati, collegando opportunamente l'accertamento dell'esercizio abituale e preminente dell'attività artistica con l'iscrizione nei ruoli dei contributi obbligatori.

«In secondo luogo essi contengono le necessarie disposizioni perchè l'opera svolta dai Sindacati possa essere maggiormente sviluppata e coordinata secondo il desiderio ripetutamente manifestato dagli stessi interessati, i quali si occupano del loro assetto organizzativo più di quanto comunemente si crede.

«Non meno importanti sono le annunciate modifiche dell'ordinamento delle libere professioni.

«L'ordinamento sindacale dei professionisti esplica infatti la sua azione parallelamente agli altri ordinamenti professionali che per norma di leggi preesistenti o successive a quella del 3 aprile 1925, concorrono a curare la disciplina dello sviluppo delle professioni. Questa situazione, per vari aspetti poco utile e proficua, subirà, secondo le direttive unitarie del Regime, un perfezionamento nel senso di trasformare e di rafforzare i compiti delle organizzazioni sindacali. Gli albi continueranno ad esistere per i fini particolari di esercizio professionale per i quali furono costituiti e che hanno finora assolto. Sarà tuttavia meglio disciplinata la loro formazione a mezzo delle associazioni sindacali delle rispettive categorie allo scopo di realizzare una semplificazione di ordinamenti ed una più chiara delimitazione dei compiti, con conseguente eliminazione di funzioni e di organi interferenti e con economia di spesa. Anche nel campo delle organizzazioni periferiche si avranno modificazioni di qualche rilievo per il migliore ordinamento delle attività locali.

Criteri unitari

«Oggi la Confederazione dei professionisti ed artisti ha il maggior numero di unità sindacali, in rapporto del resto alle specificazioni delle varie categorie. Ma al frazionamento delle organizzazioni non sempre corrisponde un'adeguata disponibilità di mezzi. D'altra parte le categorie di professionisti e degli artisti, ben distinte tra di loro, se hanno problemi diversi e talora anche divergenti, hanno anche interessi ed aspirazioni comuni meglio perseguibili con criterio unitario e con azione coordinata. Di queste esigenze che nascono da una realtà non sopprimibile si è già tenuto conto. Sono infatti da tempo costituiti i Comitati provinciali dei professionisti e degli artisti, che senza diminuire l'autonomia necessaria in ogni unità sindacale, perseguono appunto taluni fini di coordinamento.

«L'esperienza di questi anni ha posto in luce l'utilità di rafforzare e di precisare meglio la costituzione ed i compiti di tali Comitati affinchè le organizzazioni periferiche abbiano assicurata anche dal lato amministrativo e finanziario piena possibilità di funzionamento e tra centro e periferia siano resi più semplici ed armonici i rapporti, necessario complemento per lo sviluppo delle organizzazioni.

«Le forze intellettuali dell'Italia fascista hanno per tal modo un nuovo incitamento ad operare per la più grande affermazione della nostra cultura e della nostra arte».

Dopo aver passato in rassegna la opera proficua dei professionisti e degli artisti che si esplica in ogni campo dell'umana attività, l'onorevole Biagi conclude: «E stata una bella e ardua opera quella che il sindacalismo fascista ha compiuto definendo ed inquadrando ogni attività umana, per quanto modesta e per quanto nobile ed alta essa sia. Ora l'edificio è compiuto. Esso ci è davanti, grande e pur vario, armonico e pure in ogni sua parte diverso. Primi in esso sono coloro che compiono le fatiche più dure e più nobili e poi quelli che attendono ai compiti più delicati.

Ordine e giustizia

«Una solidarietà possente avvince la vasta compagine, salda in ogni sua parte, così come le verghe e la scure sono insieme costrette nel simbolo antichissimo di nostra gente. Questa solidarietà delle forze nazionali ha nome «ordine». L'ardita costruzione in cui Mussolini ha fuso la società italiana e tutta la discorde concordia dei suoi interessi ha nome «ordine». Goethe disse che avrebbe rinunciato alla giustizia per l'ordine. Mussolini ha dimostrato che ordine e giustizia sono inseparabili e che l'ordine si attua nella giustizia e la giustizia nell'ordine.

«Io non so pensare a questa alta sua opera senza che al mio spirito in pari tempo non tornino i versi famosi con cui Dante loda l'ordine che regna e deve regnare in ogni cosa: discorso tanto dotto e tanto sottile — come giustamente notava il Varchi — che sembra impossibile che tante cose così grandi si siano potute dire in tanti pochi versi e si leggiadre parole: «*Le cose tutte quante hanno ordine fra loro e questa è forma che l'universo a Dio fa somigliare. A quest'ordine tutte le creature sono inquini, ma ciascuna si muove e si collega secondo la sua natura, la sua forza, il suo ingegno*».

«Io non saprei aggiungere alcunchè a simile discorso. In esso è la alta sentenza per cui a voi, che siete il fiore della Nazione, spetta così elevato posto nella gerarchia sociale».

I risultati economico-sociali di una grande bonifica

FERRARA, 14

Il comprensorio del secondo circondario idraulico Polesine S. Giorgio si estende in pianure sterminate per circa ettari 50.000 tra il Po di Volano, il Po di Primaro e le Valli di Comacchio. Fu uno dei più travagliati dal disordinato regime idraulico ed in esso incessante fu la lotta per contendere il terreno alle acque proprie a quelle del Reno, del mare, del Po.

Sulle forze brute della natura ha trionfato la volontà degli uomini, per cui oggi le immense estensioni di terre, già cosparse di paludi e di acquistrini fomite di malaria, condannate all'abbandono degli uomini, costituiscono sedi di nuova vita civile.

Bastano pochi dati per porre in rilievo i notevoli vantaggi economici già conseguiti con la bonificazione del territorio.

Nella zona di Val Gallare della estensione di ettari 13.000, il reddito fondiario lordo può ritenersi aumentato da L. 250 a L. 1500 per ettaro; la popolazione è aumentata da 34 a 94 per kmq.; i bovini da 500 a 6000.

Nelle zone di Montesano, Denore, Tersaldo, Bevilacqua, Martinella, Trava, S. Antonino e Celese della superficile complessiva di ettari 16 mila 764, il reddito fondiario lordo può ritenersi in media aumentato da lire 400 a L. 1650 per ettaro; la popolazione da 38 a 107 per kmq.; i bovini da 9000 a 15.000.

Le Colonie marine in Tripolitania

L'azione dell'O. N. B. e della Croce Rossa

TRIPOLI, 14

Anche quest'anno le Sezioni coloniali dell'Opera Nazionale Balilla e della Croce Rossa Italiana hanno riaperto ai bimbi delle famiglie meno abbienti della città le colonie estive per la cura del sole e dei bagni marini.

Fin dalla fine del mese di giugno le benefiche istituzioni, che hanno saputo conquistarsi le più entusiastiche simpatie da parte delle classi popolari della colonia, hanno cominciato a funzionare accogliendo numerose schiere di fanciulli di ambo i sessi, tutti appartenenti a famiglie di operai bisognosi.

La colonia dell'O. N. B. fu costituita per la prima volta l'anno scorso (promossa dall'Ente «Opere Assistenziali» di Tripoli) e fin dal primo anno di funzionamento ha risposto con piena soddisfazione al benefico scopo per cui fu creata. E' a tipo soltanto diurno e la direzione è affidata ad un gruppo di maestre delle scuole elementari che assolvono egregiamente al delicato e laborioso compito. Quest'anno la colonia diurna ha accolto un complesso di circa 200 piccoli balilla che si sono avvicendati nella cura in due turni mensili.

La Colonia della Croce Rossa Italiana, è organizzata per il servizio completo, sia diurno che notturno, di ricovero e di cura.

La sua istituzione rimonta fino al 1923 ed in un decennio di funzionamento questo importante organismo creato dalla Sezione di Tripoli della Croce Rossa ha saputo raccogliere alte benemerenze nel campo dell'assistenza sociale e della carità umana. Anche esso è circondato e sorretto dalla massima fiducia del pubblico.

Nei primi due anni della sua creazione la Colonia fu soltanto diurna, ma successivamente l'impianto sulla spiaggia di due grandi padiglioni in legno adibiti a dormitori permise la permanenza dei bambini anche di notte.

Nel 1928 il Comitato della Croce Rossa, assistito validamente dall'Ente Opere Assistenziali, riusciva a trasformare le baracche di legno in bellissimi padiglioni in muratura dall'aspetto di un vero e proprio stabilimento di cura balneare.

I fabbricati comprendono un vasto dormitorio di mq. 189, due altri dormitori di mq. 175 ciascuno e numerosi locali attrezzati a vestibolo, spogliatoi, infermeria, sala di medicazione, cucina, guardarobe, dispense, uffici della direzione, lavatoi e docce ed anche un locale per la sala cinematografica.

La direzione della Colonia è affidata alle cure veramente materne delle Suore Francescane Missionarie d'Egitto. Vi sono accolti bambini di ambo i sessi dai sei ai dodici anni, con particolare preferenza ai soggetti gracili, malaticci, anemici e linfatici, immuni, però, da tubercolosi, malattie della pelle e da qualsiasi malattia contagiosa.

I risultati terapeutici della Colonia sono oltremodo soddisfacenti e numerosi sono i casi di soggetti fra i più deperiti che il periodo di permanenza della Colonia ha portato al più completo rinvigorimento.

Per avere un'idea del continuo incremento della benefica istituzione basta considerare che nel 1923 le domande di ammissione alla Colonia si limitarono al numero di 137 ed i bimbi ricoverati erano appena 124, mentre nel 1932 le domande di ammissione ascesero alla cifra di 752 ed il numero dei bimbi ospitati a 371, senza tener conto di oltre 250 fanciulli appartenenti agli orfanotrofi della città che hanno usufruito della Colonia soltanto di giorno.

Questa continua ascesa nel numero delle domande e dei bimbi ricoverati è l'indice più sicuro della grande utilità pubblica e sociale della istituzione.

I dirigenti della Croce Rossa e delle Opere Assistenziali fasciste stanno già preoccupandosi e studiando di darle il necessario sviluppo e poter così risolvere il problema di questo importante ramo dell'assistenza infantile con criteri più rispondenti alle esigenze di una città in continuo sviluppo demografico.

Il primo Istituto assicurativo

dell'Europa Continentale

ROMA, 14

Segnalano da Vienna all'Agenzia «L'Italia d'Oggi» un manifesto errore in cui è caduta la rivista viennese di scienze finanziarie e assicurative «Wirtschaft und Assekuranz Kompass», la quale nella statistica delle grandi compagnie miliardarie di assicurazioni dell'Europa continentale (esclusa la Gran Bretagna) pone al primo posto il konzern assicurativo tedesco «Allianz und Stuttgarten» sorto dopo il clamoroso fallimento delle Assicurazioni di Francoforte nel 1929 ed assegna invece il secondo posto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La rivista calcola i suoi dati in scellini austriaci (ogni scellino vale L. 2.20 circa) dandone l'equivalente in chilogrammi di oro puro. L'Allianz und Stuttgarten si trova al primo posto per avere una somma di capitali assicurati pari a scellini 5 miliardi e 358 milioni equivalenti a kg. 1.134.559 di oro puro, mentre l'I.N.A. viene al secondo posto per avere scellini 4 miliardi e 526 milioni di capitali assicurati pari a chilogrammi di oro puro 958.345. La «Wirtschaft» non tiene conto che l'Allianz è un konzern o pool di compagnie tedesche di assicurazioni. Invece l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un ente a sè, che se volesse calcolare le cifre delle sue compagnie controllate o associate e le sue partecipazioni in altre imprese (Fiume, Assicurazioni d'Italia, Praevidentia, ecc.) supererebbe di gran lunga l'Allianz che è, ripetiamo, un gruppo di compagnie associate. In conclusione l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è il primo Ente assicurativo miliardario dell'Europa continentale.

Interessanti discussioni

al Congresso di pollicoltura

ROMA, 14

Il Congresso mondiale di pollicultura ha tenuto la sua quinta adunanza plenaria. Il prof. Castello, direttore e fondatore della scuola superiore ufficiale spagnuola di avicoltura in Arenys le Mar (Spagna) ha riferito sull'insegnamento avicolo nei suoi diversi gradi. Il prof. Majocco (Italia) ha parlato sulla coniglicultura nei riguardi dell'alimentazione umana, sui bisogni delle due industrie del cappellificio e della pellicceria e sui mezzi di incremento. Il relatore ha tra l'altro proposto che venga nominato un comitato internazionale per gli studi attinenti alla coniglicultura.

Si è anche riunita la seconda sezione nella quale l'ing. Tukker, direttore dell'istituto governativo di pollicultura di Veekbergen (Olanda) ha riferito su alcuni calcoli sulla variabilità della produzione ovaioia delle galline dando luogo ad una interessante discussione alla quale hanno partecipato numerosi congressisti.

La dispensa dal magro

ai partecipanti a campeggi

ROMA, 14

L'Ordinario Militare per l'Italia, si è a suo tempo rivolto alla Sacra Congregazione del Concilio chiedendo che il Pontefice volesse dispensare dal precetto ecclesiastico del cibo di magro i partecipanti ai campeggi e alle colonie marine e montane organizzati dal Regime, dato che spesso non è possibile preparare cibi di magro o per la difficoltà di provvederli o per il numero considerevole dei commensali. Il Cardinale Serafini, riferito al Pontefice sulla richiesta dell'Ordinario Militare, ha risposto che il Pontefice concedeva all'Ordinario stesso la facoltà di dispensare, nei casi singoli, secondo la sua prudenza e coscienza, i partecipanti ai campeggi e alle colonie dal precetto dei cibi di magro.

Disposizione prefettizia a Trieste

per regolare l'immigrazione

TRIESTE, 14

Il prefetto ha emanato una ordinanza con la quale si stabilisce che chiunque intenda trasferirsi a Trieste dovrà ottenere il nulla osta della Questura. Si fa eccezione per il personale delle Amministrazioni pubbliche o parastatali, dei consolati esteri e per il clero. Il nulla osta non sarà concesso se il richiedente non comproverà di aver occupazione. I contravventori saranno ricondotti ai luoghi di provenienza con i mezzi di polizia. L'ufficio anagrafico municipale di Trieste inoltre non riceverà dichiarazioni di residenza di immigrati sprovvisti del nulla osta.

Mucca che mangia una calza

e addenta una mano

VARALLO, 14

Una spiacevole avventura è toccata alla montanara Rosa Galletti in Causa, di 47 anni, da Camasco, frazione di Varallo. Stava costei all'alpe Mondata, accudendo alle faccende domestiche nella baita, quando è stata attratta dal pianto e dalle grida di una propria figliuoletta. Accorsa prontamente, vide che un mucca che pascolava in un prato prospiciente al casolare alpestre, veva strappato di mano alla piccina una calzetta di lana che la bimba stava confezionando con due stecche di legno. La madre allora, nella speranza di poter ricuperarla apriva le mandibole della bovina introducendo una mano nella bocca e spingendola fino all'ugula. La mucca non gradì quella specie di operazione e richiuse con forza la bocca morsicando la mano della Caula producendole gravi ferite per cui dovette essere ricoverata all'ospedale di Varallo.

Mortale cozzo fra due ciclisti

PERUGIA, 14

In una frazione vicina, il ciclista Gabriele Ravenna di anni 21, da Ponte Sangiovanni, ha violentemente cozzato contro un altro ciclista che proveniva in senso inverso. Nell'urto il Ravenna ha riportato gravissime ferite. Trasportato al Policlinico di Perugia, poco dopo egli cessava di vivere.

Venticinquenne arsa viva

mentre cuoce il pranzo

FOGGIA, 14

Una morte straziante ha fatto oggi la venticinquenne Matilde Garofalo. Mentre era solo in casa ad accudire alla cucina per il pranzo, presso i fornelli, non si è accorta che le vesti le avevano preso fuoco. Quando se n'è avveduta ha cercato con tutti i mezzi di spegnere le fiamme; ma ogni suo sforzo è stato vano. La poveretta è deceduta tra inenarrabili sofferenze per le molteplici e gravi scottature.

Tre evasi di Angola uccisi

e due altri catturati

NUOVA YORK, 14

Si ha da Marksville che due scontri consecutivi, con scambio di fucilate e rivoltellate si sono avuti fra la polizia, che dà loro la caccia, e i detenuti fuggiti giorni fa dalle carceri di Angola, nella Luisiana. Durante questi conflitti tre dei fuggiaschi sono stati uccisi e due ripresi. Ne rimangono ancora sei in libertà.

La nipote, la moglie e il fidanzato

e una serie di percosse

CELLIO SESIA, 14

Un fatto alquanto curioso è accaduto in questi giorni a Cellio, centro climatico della Valsesia, dando esca ad infiniti commenti. Da qualche tempo, un certo Giuseppe Canova, innamoratosi di una sua nipote, a nome Caterina, che serve come domestica in una famiglia benestante del luogo, soleva ogni sera recarsi a prenderla, per accompagnarla a dormire. La moglie del Canova, certa Veneranda Velatta, impensieritasi del fatto che il marito di solito rincasasse tardi, e sospettando di una relazione amorosa con la nipote, incominciò a redarguirlo severamente. Il marito montò su tutte le furie, negando l'accusa, sinchè, un bel giorno, i due vennero alle mani. Durante una violenta disputa avvenuta in cucina, sono volati in aria sedie, piatti, stoviglie e quanto capitava loro sottomano: in conclusione, la donna è stata costretta a ricorrere alle cure di un medico.

La nipote, informata di quanto era accaduto in casa degli zii per causa sua, si è presentata alla Velatta, per smentire quanto si asseriva circa la pretesa relazione con lo zio, dichiarando formalmente che non ha e non avrebbe mai accondisceso alle amorose velleità del vecchio citrullo.

La zia, però, convinta dell'esistenza di una tresca, ha perduto il lume degli occhi ed ha inveito contro la nipote, percuotendola a sangue.

Il vero fidanzato della domestica, informato delle busse prese dalla sua ancella, si è presentato a sua volta ai due coniugi, per chiedere spiegazioni e danni riparativi, ma è stato assalito dal Canova, ed ha riportato nella colluttazione una ferita lacero-contusa alla testa prodotta da un corpo contundente. Il fatto avrà presto il suo epilogo dinanzi alla competente autorità giudiziaria.

Episodi di fanatismo in Giappone

per l'assoluzione dei processati di Tokio

LONDRA, 14

Il processo a Tokio contro gli assassini dell'ex-Presidente del Consiglio Inukai, di 77 anni, avvenuto il 15 maggio scorso, continua ad appassionare intensamente l'opinione pubblica giapponese.

Come già informammo, siamo alle ultime battute di questo dibattimento giudiziario che si svolge davanti a una Corte marziale e i cui imputati sono undici allievi ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Il processo ha infiammato talmente gli animi dei nazionalisti e dei patrioti che ogni giorno si devono registrare episodi di fanatismo e di violenza intesi a invocare l'assoluzione degli accusati. Oggi il Ministro della Guerra, generale Araki, ha ricevuto una scatola nella quale erano racchiuse nove dita umane appartenenti a nove persone.

"Fratellanza del sangue,,

Ognuno dei nove automutilati, la cui età varia dai ventisei ai trentasette anni, si era tagliato il dito mignolo fino alla terza falane per dimostrare come essi siano disposti anche a fare olocausto della propria vita pur di vedere assolti gli accusati. Questo episodio macabro non è il primo del genere. I ministri della Guerra e della Marina avevano ricevuto nei passati giorni altri macabri pacchetti contenenti dita umane. Petizioni con migliaia di firme, invocanti clemenza per gli accusati, piovono ogni giorno ai ministeri della Guerra e della Marina.

Oltre gli undici allievi ufficiali sono pure processati in questo momento nella capitale, altri dieci cadetti navali e venti civili come rei confessi di avere preso parte alla serie di atti terroristici che ebbero luogo l'anno scorso in vari centri del Giappone.

Non minore interesse desta un altro processo contro 14 membri della famosa associazione *Ketsumeidan*, ossia lega della «Fratellanza del Sangue», implicati nell'assasinio del Ministro delle Finanze Inouye e del barone Takuma Dan, uno dei più grandi finanzieri e industriali del Giappone. Tutti gli accusati di questi tre processi invocano come attenuante ragioni di patriottismo. La sinistra associazione della «Fratellanza del Sangue», alla quale appartengono quasi tutti gli imputati, ha avuto origine in un Circolo reazionario frequentato da ufficiali della Marina che erano indignati contro il Governo per avere tradito gli interessi del Paese alla Conferenza navale di Londra del 1931. Questi ufficiali chiedono, chè il bene del Paese lo esige: 1) l'epurazione di tutti i partiti politici; 2) l'eliminazione della tirannia della classe capitalistica e dello sfruttamento delle masse da parte di altre classi privilegiate; 3) l'allontanamento dei falsi patrioti dal seguito dell'Imperatore.

Al processo degli allievi ufficiali è risultato che oltre al piano di uccidere il celebre attore cinematografico americano Charlie Chaplin essi avevano in programma l'assassinio dell'Ambasciatore e del Console americani a Tokio.

Revisione dei patti navali

Inoltre si proponevano di organizzare una incursione aerea su Tokio per allarmare la popolazione e richiamare la sua attenzione sulla necessità di difendere la capitale e l'Impero da tutti i nemici.

Come si vede si tratta di cittadini a cui un patriottismo fanatico ha oscurato la mente. Essi vogliono addirittura che l'Impero nipponico abbia a dominare non soltanto in Asia ma nel mondo intero. Comunque è evidente che anche gli uomini di governo vanno lasciandosi sempre più influenzare dagli elementi reazionari del Paese.

Oggi il Ministro della Marina, ammiraglio Osumi, ha confermato quanto i giornali andavano scrivendo da molto tempo, e cioè che il Governo di Tokio intende domandare in una prossima conferenza internazionale la revisione del trattato di Washington e di quello di Londra, ma specialmente di quest'ultimo che limita le corazzate del Giappone in confronto degli Stati Uniti e dell'Unghilterra nelle proporzioni da tre a cinque. Il Ministro ha dichiarato che il Giappone firmò il Patto tripartito di Londra semplicemente per ragioni umanitarie e altrettanto fece quando si trattò di firmare il Patto di Washington. Ma la sicurezza del Giappone ne è risultata pregiudicata.

Secondo fonte ufficiosa, il Giappone insistendo nel chiedere la revisione del Trattato di Londra, domanderà che l'attuale proporzione delle flotte di 5-5-3 per l'Inghilterra, Stati Uniti e Giappone rispettivamente, sia modificata in 10-10-7. Com'è noto il Patto navale scade alla fine del 1935 ma il Giappone non vuole aspettare fino allora e sta facendo pressioni per una conferenza tripartita prima di quella data, possibilmente entro il 1934.

Documenti sull'affare Skoda

pubblicati a Budapest

VIENNA, 14

L'affare Seletzky, mentre minaccia di determinare una scissione in seno al partito nazionale zaranista tutt'altro che solidale nell'approvare l'offensiva scatenata contro Maniu, entra in una nuova sensazionale fase mediante una rivelazione dell'*Universul*. Per smentire le affermazioni del rappresentante della Skoda, secondo cui mai egli avrebbe fatto opera di corruzione, il giornale riproduce in fac-simile una lettera diretta dal Seletzky ad un certo Strejescu per comunicargli che nel prezzo di armi detenute era compreso una provvigione del 4 per cento. In questa provvigione però apparivano incluse tutte le altre provvigioni per terzi sicchè, divenendo il contratto perfetto, le Officine Skoda non erano tenute a versare più nulla a nessuno. Dal fac-simile della lettera si possono desumer anche le modalità pel pagamento delle provvigioni che sarebbe stato effettuato in corone cecoslovacche al corso di Praga; e sovratutto si rileva che il Seletzky, sebbene i suoi difensori abbiano sempre sostenuto il contrario, era effettivamente autorizzato dallo Skoda ad accordare ed a pagare sovvenzioni. Dato ciò l'*Universul* sostiene che Seletzky debba sapere chi abbia versato i quattrini e domanda che sia fatta luce. In ottobre il processo sarà discusso in appello.

Benes per un governo forte

senza inciampi parlamentari

VIENNA, 14

La democrazia ha dovuto già fare in Cecoslovacchia numerose concessioni alle necessità dei tempi e, a quanto pare, si prepara a farne delle nuove.

Il Ministro degli Esteri dott. Benès ha tenuto infatti a Tabor, in una riunione del partito nazionaldemocratico, un interessante discorso in cui si è lungamente diffuso ad esaminare la crisi che in tutto il mondo la democrazia attraversa. Benès ha dichiarato che il sistema democratico è indispensabile alla Repubblica cecoslovacca, ma ha esplicitamente affermato che i partiti devono finalmente rendersi conto della necessità di agire, corrispondentemente alla responsabilità che pesa su di loro. I difficili tempi attuali — ha concluso Benès — richiedono poi un governo forte, in grado di agire senza i continui inciampi parlamentari e di chiamare alla collaborazione con lo Stato tutti i fattori del Paese.

I preannunci del Ministro degli Esteri sono confermati questa sera da informazioni dell'ufficioso *Lidove Noviny*, il quale annuncia che il Governo vuole ampliare la legge sui pieni poteri per le questioni economiche anche alle questioni politiche.

Organizzazione comunista scoperta

nella marina da guerra bulgara

SOFIA, 14

Sono state scoperte le file di una organizzazione clandestina comunista nei reparti della marina da guerra bulgara. Secondo dispacci giunti da Varna sono stati arrestati sessanta marinai. La polizia politica mantiene assoluto riserbo sul risultato della nuova scoperta che dimostra una volta di più la potenza della organizzazione comunista in Bulgaria. Si viene a sapere che i comunisti della tipografia clandestina di Plodiv usavano apposite maschere per non farsi riconoscere durante le loro riunioni. I giornali pubblicano numerose fotografie della tipografia comunista sotterranea ove sono stati rinvenute ingenti quantità di materiale propagandistico. Da questa perfettissima tipografia sono usciti milioni di manifestini invitanti le popolazioni bulgare a rivoltarsi contro le autorità.

Atrocità di comunisti cinesi

Oltre 200 mila persone massacrate in due città

LONDRA, 14

Notizie di raccapriccianti atrocità commesse dai comunisti cinesi nella provincia settentrionale di Szechuan sono giunte oggi a Sciangai. Più di duecentomila persone sarebbero state trucidate nelle città di Nakian e Pachiaung, che furono assalite e saccheggiate dai comunisti. A Peyangpa, un villaggio presso Pachiung, tutti gli abitanti sono stati uccisi ad eccezione di sette vecchi mendicanti. Prima di essere uccisi una parte di essi, specialmente giovani di ambo i sessi, sono stati torturati. A Chungchih seicento abitanti sarebbero stati sepolti vivi, uguale sorte è toccata a settecento abitanti del contiguo villaggio di Tahakon. Un magazzino a Naching, dopo essere stato vuotato delle merci che conteneva, in gran parte riso, è stato riempito di teste delle vittime dei comunisti. A Pachiung milleseicento uomini sono stati allineati e poi fucilati in massa in un grande spiazzo attiguo ad una fattoria. Molti familiari di questi disgraziati sono stati trascinati sul posto per assistere all'esecuzione. Donne e bambini, sono stati rinchiusi in un campo di concentramento.

Le autorità cinesi calcolano che, a parte le vittime umane, i danni provocati da questa invasione di feroci comunisti nella regione, ascendono a circa cento milioni di lire. Il Governo nazionale di Nanchino sta preparando da qualche tempo una spedizione punitiva contro i comunisti, ma esso si troverebbe ora a corto di denaro per finanziare la spedizione, e per il momento non si crede che essa sarà attuata. Due settimane fa vi fu un certo allarme fra i residenti stranieri in alcuni centri marittimi che hanno per retroterra le regioni infestate dai comunisti, e gli Stati Uniti e l'Inghilterra si affrettarono a inviare in quei porti delle unità da guerra. I comunisti però non osarono dare battaglia.

Per un anno Gandhi

non si farà incarcerare

POONA, 14

In seguito ad un colloquio con Jawaharlal Nehru, Gandhi si è impegnato a non esporsi al pericolo di essere rimesso in carcere per la resistenza civile aggressiva fino al primo agosto 1934. «Dopo la mia liberazione inattesa del 23 agosco scorso, — ha dichiarato il «mahatma», — mi sento come circondato da un'oscurità; e mi ci vorranno ancora parecchie settimane prima che la mia salute sia pienamente ristabilita». Chiamando questa costrizione volontaria «il calice amaro dell'agonia», ma inevitabile, Gandhi ha soggiunto che la sua decisione non ha a che vedere con il consiglio di disobbedienza personale che egli ebbe a dare al Paese in seguito al Congresso di Poona.

La tragica miseria degli abitanti

di alcuni comuni spagnoli

BARCELLONA, 14

Il governatore civile della provincia di Ciudad Real ha fatto gravi dichiarazioni circa la tragica situazione in cui versano i comuni di quella provincia, Hinojosa e Cabeza Rubia, in seguito alla chiusura delle due miniere colà esistenti. Dopo avere terminato il raccolto dei cereali, le popolazioni di quei due paesi si sono trovate in uno stato di spaventosa miseria. Molti abitanti si cibano soltanto di erbe e di radici e i casi di morte per denutrizione sono numerosissimi. Il Governatore ha soggiunto che la situazione può divenire disperata se il Governo non si affretta a porvi rimedio, dato che le risorse del resto della provincia sono limitatissime e precarie.

Vino e birra in Europa

Le statistiche di consumo

PARIGI, 14

Fino a qual punto il consumo della birra danneggia l'industria e il consumo dei vini? In un articolo di un suo collaboratore l'*Excelsior* esamina il problema e rileva che mentre nel 1921 i Francesi bevevano in media 152 litri di vino all'anno per abitante e 26 litri di birra, oggi si consumano soltanto 145 litri di vino mentre il consumo della birra è salito a 42 litri. Dai dati pubblicati dal giornale si rileva che la Francia continua ad essere in testa alle altre Nazioni per il consumo del vino. In Francia, infatti, il consumo medio annuo per abitante è come si è detto di 145 litri; in Italia è di 92, in Spagna di 88, in Svizzera di 45, in Grecia di 36, in Ungheria di 32, in Bulgaria di 22, in Austria e in Romania di 15, e in Germania di circa dieci litri. Da questa statistica si rivela che, ad eccezione della Svizzera, i principali Paesi produttori sono ancora i principali consumatori del prodotto della vite.

Per ciò che concerne la birra, il Belgio è in testa con 185 litri all'anno per abitante. Vengono quindi la Gran Bretagna con 77 litri, l'Austria con 72, la Germania con 68, la Danimarca e la Cecoslovacchia con 62, la Svizzera con 46, la Francia e l'Irlanda con 42, la Svezia con 38, i Paesi Bassi e la Norvegia con 25.

Un incendio a Torre di Pordenone

PORDENONE, 14

In Torre un incendio scoppiato per cause ignote, distrusse ieri sera l'abitazione di Guatti Giuseppe, causando un danno di circa 15 mila lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.22	81.35	81.25	81.35
Consolid. 5 p. c.	89.1.	89.35	89.2.	89.34
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	87.85	87.9.	7 80	87.80
Cred. Venez. 5%	190.—	190.—		
" " 6%	504.50	504.—		
Cons. d. terr. 4%	142.—	142.—		
" " 5½ %	198.—	198.		
" Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
" " 5%	180.	180.—		
Ban. Lav. 5½ %	193.75	194.—		
Ist. S. Paolo 5%	198.75	198.75		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.15	101.—	101.10
" " 1940	103.25	103.25	103.15	103.15
" " 1941	103.20	103.20	103.15	103.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1620.—	1623.—	1624.—
Banca Comm.	993.—	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.25	16.25		—.—
Ferr. Mediterr.	373.—	375.		—.—
Ferr. Meridionali	570.—	57..—	—.—	—.—
Costr. Venete	157.50	157.50	160.—	159.—
Cosulich	17.25	17.—	16.—	16.75
Rubattino	170.50	170.		—.—
Libera Triestina	22.50	22.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	32.50	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	85.—	87.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	232.50	229.—		
Stamp. De Ang.	573.—	575.—		
Cantoni Coats	325.—	324.—		
Lin. Can. Naz.	173.—	173.—		
M. Ros. Varzi	296.—	297.		
Man. Rotondi	220.—	220.—		
Man. Tosi	30.	30.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.25		
Unione Man.	324.—	321		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2700.—	2700.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Cascami Seta	275.—	273.		
Bernasconi	43.—	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	175.50	174.50		
Man. Pacchetti	45.50	45.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	128.—	127.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	28.50	—.—	—.—
Ilva	113.—	113.—	114.	111.50
Metallurgica	144.	145.—		
Monte Amiata	34.75	34.75		
Montecatini	111.75	112.—	112.—	112.—
Stab. Dalmine	150	148.—		
Breda	45.50	45.—		
Bianchi	41.50	42.—		
Isotta Fraschini	14.25	14.25		
F. I. A. T.	238.	238.25		
Miani Silvestri	10.—	8.75		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	174.	173.50	175.—	174.—
Elett. Brioschi	162.—	163.—		
C. I. E. L. I	192.50	191.50		
Dinamo Italiano	219.50	218.50		
Bresciana	218.—	217.		
Valdarno	141.75	141.50		
Alta Italia E. A.	70.—	70.—		
Emiliana	318.—	317.—		
Idroel. Trezzo	297.—	297.—		
Adamello	130.25	130.		
Seso	48.	47.25		
Edison	571.50	572.50		
Edison Post.	360.—	360.—		
Idr. P. S. P. I.	25.25	25.75		
Tirso	65.—	63.—		
Vizzola	302.—	308.		
Mer. di Elett.	193.50	191.		
Terni	147.25	146.50	146.—	146.—
Es. Elettrici	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	53.—	52.75		
Tecnomasio	39.75	39.50		
Distillerie It.	127.	127.—		
Eridania	319.50	317.—		
Ind. Zuccheri	1073.—	1068.—		
Raffineria L. L.	437.—	430.—		
Italiana Gas	12.	11.8		
Mira Lanza	74.	76.25		
Petroli	20.25	20.50		
Aedes	157.—	156.50		
Fondiaria Reg.	249.—	250.—		
" 7 p.c.	49.25	49.25		
Fondi Rustici	70.50	70.50		
Beni Stabili	211.—	211.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	33.—	32.50	32.75	32.25
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	812.50	814.—		
Pirelli & C.	235.—	234.50		
Brasital	62.—	63.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3505.—	3500.—
CAMBI				
Parigi	74.25	74.30	74.25	74.30
Zurigo	366.85	367.15	366.85	367.15
Londra	60.76	60.50	60.76	60.50
Olanda	7.69	7.68	—.—	—.—
Spagna	159.25	159.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	56.70	56.75	—.—	—.—
New York (ch.)	13.27	13.0.	13.27	13.07

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.2250 — Consolidati 5 p. c. 89.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.05 — id. 1940 103.20 — id. 1941: 103.20 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 26 — Loyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1745 — Assicurazioni Generali 3495 — Riunione Adriat. prima serie 1715 — Assicurazioni Generali 3495 — Riunione Adriat. prima serie 1715 — id. seconda serie 1625 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 7 Sigorta li Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.30 — Londra 60.50 — New York 13.075 — Zurigo 367.45.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 14 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'esonomia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di settembre ha presentato un aumento dell'1,46 p. c. passando da 53,33 a 54,10. Hanno presentato un aumento tutti i vari indici di gruppo, ma specialmente quelli della navigazione e trasporti, dei minerari, metallurgici e meccanici e degli alimentari e vari. Il volume dei titoli obbligatori trattati nella Borsa di Milano è stato superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da L. 0.05 a lire 0.08 per ogni mille lire di titoli esistenti.

Mercato dei cereali

MILANO, 14 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura ottobre 84.20, dicembre 86.50, gennaio 87.50, marzo 89.65. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre 48.15, dicembre 49.15, gennaio manca, marzo 52.

Borsa merci di Padova

PADOVA, 14 — La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: frumento fino da 84 a 85; nostrano da 81 a 83; mercantile da 78 a 79; Grano turco gialloncino da 51 a 52; nostrano da 48 a 50; bianco da 41 a 42; Segale da 49 a 50; Avena nazionale da 42 a 44. Prezzi effettivi. andamento del mercato: Grano discreto offerte. Risi: Vialone da 200 a 220; Maratello I.o da 145 a 147; Maratello II. da 140 a 143; originario primo da 93 a 95; originario II. da 89 a 91. Andamento sostenuto. Sementi: Trifoglio violetto nazionale immune da cuscuta; secondo purezza e germinazione da 325 a 400; trifoglio incarnato 210; loietto da 92 a 110; colza 120 a 130; ravizzone da 100 a 105; Prezzi in aumento. Vini: friularo 1932 superiore a 10 gradi per ettolitro da 75 a 85; 1932: inferiore da 10 gradi da 50 a 60; carminello 1932 da 40 a 50; Clinton 1932 da 80 a 90. Vini fini ricercati.

Un busto a Robespierre

che suscita beghe e polemiche

PARIGI, 14

Polemiche e controversie sono sorte ad Arras a proposito della inaugurazione, indetta ad iniziativa del Municipio per il 15 del prossimo ottobre, di un busto a Massimiliano Robespierre, nato, come è noto, in quella città. I membri dell'Ordine degli avvocati di Arras sono stati invitati alla cerimonia; ma il presidente dell'Ordine ha fatto sapere al Consiglio comunale che gli avvocati declinano l'invito. Come motivo del suo rifiuto l'Ordine degli avvocati invoca la tradizione che vuole che esso partecipi soltanto a manifestazioni organizzate in onore dei suoi membri. «Robespierre, — ha detto il presidente dell'Ordine, — è giunto alla notorietà, non come avvocato, ma come uomo politico. La sua carriera di avvocato fu estremamente breve e vi mise fine egli stesso presentando la legge del 2 sttembre 1792 che sopprimeva l'Ordine degli avvocati e lo stesso titolo di avvocato, in attesa della legge dell'anno successivo con la quale veniva tolta agli accusati la libertà della difesa».

E' sorto intanto ad Arras un Comitato che conduce una vivace campagna chiedendo alla popolazione di boicottare la manifestazione. I rappresentanti del Municipio rispondono che Robespierre deve essere difeso, non per l'azione politica da lui svolta, ma come un grande patriota francese e un grande cittadino di Arras.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	nebb.	759.8	20		
Fiume	temp.	755.0	21	22	18
Pola	½ cop.	755.8	23		18
Trieste	½ cop.	755.4	23		
Gorizia	cop.	755.9	20	22	17
Udine	cop.	754.9	20	23	17
Treviso	½ cop.	755.1	21	25	17
Belluno	piov.	756.5	17	22	13
Padova	½ cop.	754.4	24	26	16
Rovigo	½ cop.	756.7	23	27	16
Vicenza	ser.	754.4	23	25	16
Bolzano	ser.	757.0	19	23	16
Trento	½ cop.	755.9	18	24	14
Grappa	nebb.	614.8	10	12	8
Venezia	½ cop.	754.9	24	26	18

Stato del mare: Zara agitato, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 35 (sera temporale), Udine 6, Treviso 3, Belluno 10, Padova 1, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 10, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.51, tramonta ore 18.19. Luna leva ore 0.43, tramonta ore 16.32. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 15.30, alte ore 9.35 e 20.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tempo perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni sparse che potranno assumere carattere temporalesco lungo l'Appennino. Temperatura piuttosto elevata. Tirreno agitato; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Un vasto ciclone che occupa l'Europa centrale e orientale si estende con una striscia di bassa pressione fino al Mediterraneo occidentale. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di qualche colpo di vento e di qualche temporale.

La favola del figlio cambiato

di Pirandello e Malipiero

Una madre ha un figlio, un bimbo ancora bello, buono, savio. Una notte il figlio le viene misteriosamente rapito, ed al posto di lui vien lasciato un altro bimbo, un mezzo mostriciattolo e semi-idiota per giunta. La povera madre non si sa dar pace per la sparizione del suo bimbo: ma si prende egualmente cura del piccolo idiota e lo alleva. Questi cresce fino al suo ventesimo anno con l'idea fissa di essere un re.

E' questo l'antefatto: ed a questo punto s'inizia il lavoro scritto da L. Pirandello e che G. F. Malipiero rivestì di note nel suo tranquillo rifugio asolano.

Nel primo quadro la madre racconta semplicemente al pubblico il rapimento del suo bambino. Sono sette «Le donne» (malefici spiriti femminili leggendari) che glielo hanno rapito e le hanno lasciato in cambio il mostriciattolo semi-idiota .Un coro di povere donne, madri pur esse, conferma il suo dire e la compiange. Tutta la scena è punteggiata da sghignazzamenti formidabili d'una folla invisibile.

Nella casa della indovina Vanna Scoma. La povera madre, con le amiche, s'è recata dall'indovina per sapere di suo figlio: dopo vent'anni ella non sa, non può convincersi che il suo figliuolo, quello «vero», sia morto. E l'indovina, in una specie di allucinazione divinatoria, le dice d'averlo veduto nel palazzo del re. Stupore e gioia delle donnicciole che hanno accompagnato la madre: ma questa si dispera perchè, anche fra gli splendori e le ricchezze il «suo» figliuolo non può essere felice: :non può essere felice perchè «non ha la sua «vera» mamma».

Nel piccolo caffè concerto della cittadina (è una cittadina meridionale, in riva al mare) son giunti i marinai d'un paese straniero. La loro nave ha condotto fin qui il loro principe, nella speranza che qui possa guarire. Il principe è malato di una misteriosa malinconia e d'una strana noja. Nel caffeuccio irrompe l'idiota con una corona di carta dorata in testa, un pugnale di legno alla cintura, uno scettro ridicolo fra le mani: «Io! io! sono il re!». Poi viene la madre per avere notizie del principe ch'è arrivato (potrebbe essere «mio» figlio, — pensa la poveretta). Viene brutalmente cacciata.

Siamo nella villa sul mare del principe, con la sua malinconia e la sua noja. Cattive notizie son giunte dal regno lontano: il re è moribondo, forse è già morto; la rivoluzione cova. I ministri sono costernati: non sanno come dare la notizia al principe — cercano di fargliela capire con frasi indirette ma solo trasparenti. Ma il principe non capisce: la vita di corte lo annoja: «Ah! potersene andare pel mondo cantando gaie canzoni, con null'altro che una bisaccia sul dorso, un bastone in mano, ed al fianco una gaja fanciulla!». E pianta i ministri più costernati che mai e se ne va. Gran brusìo di folla: poi conducono Vanna Scoma ch'è stata sorpresa ad aggirarsi intorno alla villa. In una specie di furore divinatorio, l'indovina, annuncia la morte del re lontano ed evoca con tono impressionante la cerimonia funebre, fra l'orrore ed il raccapriccio dei ministri e della folla.

In un' altra parte solitaria del giardino, il principe incontra una povera umile donna. E' la madre che cerca di vedere quello che crede essere suo figlio. Ne segue un colloqio semplice, quasi affettoso: ella cerca di fargli comprendere «chi» egli veramente sia. Il principe non comprende a tutta prima: crede di assomigliare ad un figlio che la donna ha perduto — poi capisce il pensiero della donna e diviene pensoso: «Non conobbi mai mia madre: «ella morì quando io nacqui. Una «bara ed una culla insieme nel pa«lazzo..» — L'idiota si precipita e tenta di uccidere il principe. — «Io sono il re, e tu l'usurpatore» — col suo pugnale di legno: ma il principe lo disarma sorridendo e senza sforzo. Arrivano i ministri affannati seguiti dalla folla: sono giunte notizie del regno lontano — il re è morto, la rivoluzione è alle porte: bisogna partire, bisogna partire. La madre ha un grido: «No! non partire figlio mio!» — i ministri incalzano. Ma il principe calma tutti: «Un re? che cos'è un «Re? una corona d'oro ed un man«to d'ermellino. Se non ci fossero «questi attributi come potreste ri«conoscerlo?... Ecco il vostro re! «— e prende lo scemo: — Perchè «vi stupite? mutate la sua corona «in una d'oro vero, mettetegli il «manto d'ermellino, e poi ditemi «se non è veramente un re come «gli altri... Io, per me, rinunzio «al trono: rimango qui con questo «amore di madre, sotto questo cie«lo, davanti a questo mare: libe«ro e felice... Il re è morto! Vi«va il re!». E la folla grida in coro: «Viva il Re!».

E' la prima volta dopo l'inedito «Sogno d'un tramonto d'autunno» (1913) che Malipiero compone sopra un lavoro teatrale che non ha creato egli stesso, e «dialogato» dal principio alla fine. E' noto che il compositore veneziano da quindici anni a questa parte s'è composto egli stesso i propri libretti «in funzione della musica», riducendo al «minimo» tutto ciò ch'è dialogo per l'antipatia ch'egli prova per tutte le incongruenze musicali e le banalità cui dà luogo il consueto dialogo del libretto d'opera, e la ripugnanza che gli ispira la ibrida forma del «recitativo cantato». Saggi d'un recitativo completamente personale si trovano qua e là nelle «Commedie goldoniane», nel «Mistero di Venezia», nel «Torneo notturno»: un recitativo modellato strettamente sulla parola, agile, vivo, spigliato, che, nello sviluppo della trama musicale ha una funzione analoga a quella delle «cadenze»: alleggerisce la trama del tessuto senza interrompere il flusso musicale. Ma là si trattava di «brevi» recitativi (il saggio più lungo è forse quello nella II parte degli ancor inediti «Trionfi d'Amore): qui invece si tratta di un'opera dove il dialogo è ininterrotto dal principio alla fine. Ero dunque molto curioso di vedere come Malipiero avrebbe risolto questo problema nuovo per lui: scrivere un'opera completamente dialogata senza contraddire a quelle direttive estetiche che egli propugna in pratica ed in teoria da vent'anni a questa parte.

Infatti, un testo evocatore di immagini (quindi, anche se in apparenza «realistico», in realtà «lirico») non può essere cantato. E nella «Favola del figlio cambiato» (tranne, per contrasto, qualche «brevissimo» inciso, che del resto s'inserisce naturalmente nel tessuto musicale continuo) tutto il dialogo è «cantato». Naturalmente la sensibilità vigile dell'autore ed il suo senso autocritico hanno dato a quest'ampia linea, maggiori o minori inflessioni, l'hanno accentuata più o meno mantenendola strettamente aderente al carattere del testo, nei minimi particolari: ma il carattere della «Favola del figlio cambiato» è lirico dal principio alla fine. E questo continuo «canto» (per carità: non pensiamo al melodramma ottocentesco: Malipiero concepisce la tradizione come una «sintesi» dei linguaggi musicali che i grandi maestri italiani dei vari secoli ci hanno tramandato — ed è questo appunto che dà al suo linguaggio quel tono così «nuovo» e che nello stesso tempo lo inquadra nella «nostra» tradizione) ha una tale continuità, una tale ampiezza, una tale logica che gli ha consentito di scrivere un'opera di vasta mole in cui, non ostante la assenza assoluta di ritorni tematici, la costruzione è d'una solidità e d'una coerenza non molto comuni

Il primo quadro che — grazie ad una geniale disposizione scenica — potrebbe definirsi «realizzazione plastica di una pura espressione» non è che una immensa «nenia», con tutta la gamma di sfumature che un tal carattere presenta: dall'angoscia più intensa alla serenità più trasognata, dall'allucinante rievocazione della scomparsa del bambino, al triste e dolce ricordo della vita infantile (e nella musica passano ricordi di ninne-nanne, di canzoni infantili). Un tono predominante in tutto il quadro: ma tutta l'intensa gamma di sfumature che un tal «tono» o, se più piace, una tale «espressione» comporta. E, ad accentuarlo maggiormente per contrasto, le sarcastiche sghignazzate della folla invisibile.

Il secondo quadro invece (l'antro dell'indovina) ha un carattere «misterioso», quasi fantastico, dai toni prevalentemente scuri. Ma anche qui la varietà degli accenti è grandissima: dalla prima allucinazione di Vanna Scoma (timore, inquietudine delle donne — poi l'evocazione dei ricordi della visione che vengono come dal profondo, da lontano) fino alla rivelazione che il figlio «è nel palazzo del re». La musica s'illumina tutta, ma non tiene il tono di evocazione fantastica (come possono quelle povere donne immaginare «il palazzo del re» se non attraverso la descrizione delle «fiabe» udite da bambine?): ed anche qui una indovinatissima nota di contrasto (l'angoscia della madre che pensa che quantunque nel palazzo del Re suo figlio non può essere felice «perchè non ha la sua vera mamma») accentua maggiormente il tono dominante del quadro.

Il terzo quadro (2.o atto; il caffè concerto) ha un tono realistico, direi quasi «prosastico». S'è già accennato al carattere di quasi-intermezzo di quest'atto: infatti il suo tono «staglia» violentemente (se non per la scena della madre) su tutto il resto dell'opera: divide ed unisce ad un tempo i due grandi pannelli laterali nei quali l'azione si compendia; ha un carattere minuto e preciso, e l'«ambiente» è veramente reso con una esattezza quasi naturalistica: prova ne sia la cura con cui sono delineati i vari tipi di frequentatori dell'ambiente. Il musicista (che ha dotato questo breve quadro di un ampio preludio, si direbbe un'intensa e profonda «meditazione» del poeta) ha accennato anche questo tono prosastico, serrando strettamente le inflessioni naturali del parlato e delineando i vari personaggi singolarmente. Qui, le note di contrasto sono due: dapprima l'entrata dell'idiota («Io, io, io sono il Re»), poi quella drammatica della madre. Ma il tono «realistico» domina e chiude il quadro.

Il quarto quadro (3.o atto) è anche più vario dei precedenti: ma anche qui si può notare un tono predominante che chiamarei — a scanso di equivoci — di un «realismo lirico» (è quanto dire una realtà portata sul piano della poesia senza perdere i caratteri di realtà). Si inizia infatti col comico-grottesco colloquio dei ministri preoccupati per le notizie che giungono dal regno (e l'orchestra accentua il tono con un ritmo sommesso ma insistente di grottesca marcia funebre), alla quale preoccupazione si oppone l'annoiata indifferenza del principe; e termina con la macabra evocazione del Re morto e della cerimonia funebre, fatta dall'indovina allucinata fra il terrore dei ministri e della folla. Grande varietà di episodi e di espressioni dunque: ma anche qui domina quel tono generale di «realismo lirico» (in contrasto con quello prosastico del quadro precedente) che mantiene a tutto l'insieme una coesione ammirevole.

Questo tono prepara anche stupendamente, per contrasto, quello dell'ultimo quadro ch'è d'un intenso «lirismo». Lirismo di una grandissima ricchezza e varietà: dall'ingenuità semplice ed esitante dell'inizio, alla tristezza dei ricordi («mia madre morì quando nacqui»), al desiderio di una vita di uomo semplice e libero, al compresso sentimento materno che vorrebbe e non sa svelarsi... Pagine e pagine di un intenso lirismo, vario e profondo si susseguono senza interruzione: rotte anche qui, per contrasto, prima dall'attentato dell'idiota, poi dalla irruzione dei ministri e della folla. Ma il tono lirico prende subito il sopravvento quando il principe interviene: semplice e bonario dapprima («Un Re? che cosa è mai un Re?») poi saliente come un'onda sino alla fine («Io resto qui, uomo libero, davanti a questo cielo e questo mare, con quest'amore di madre...»): e l'opera si chiude in un grande scoppio di gioia popolaresca: «Il Re è morto! Viva il Re!».

Ho voluto far notare un poco questa concezione di toni «dominanti» per ogni singolo quadro sopratutto per mettere in rilievo l'ammirevole coerenza e qualità di «stile» che ha quest'opera: uno «stile» logico e puro, senza «defaillances» di sorta: quello «stile» tutto particolare del compositore veneziano e che Malipiero è arrivato a crearsi ed a purificare con un lungo, tenace ed assiduo lavoro: quello stile (scoglio di gran parte dei compositori attuali) che in altro studio ho «identificato» con la «profonda coscienza morale» dell'arte di Malipiero.

La scrittura dell'opera è strettamente lineare, quindi contrappuntistica: ogni elemento decorativo quindi, ogni nota non strettamente necessaria ed il cui impiego non possa essere giustificato, è eliminato. Grandi linee sinuose, espressive, d'ampio respiro tramano il tessuto musicale dell'opera, solido ed arioso ad un tempo: l'asciuttezza della frase ridotta al puro essenziale ne accentua la forza espressiva: il colore non risulta tanto dagli impasti orchestrali quanto dalla natura delle linee musicali e dal loro intreccio nel confluire verso un fine comune. Una grande sobrietà prevale in tutto il lavoro: la sobrietà di chi sa che basta dire semplicemente ed esattamente ciò che si vuole e si deve, per renderlo «vivo»: ciò ch'è veramente «vivo» non ha bisogno di fronzoli nè di paludamenti decorativi. La vita come l'arte più profonda è essenzialmente «semplice» (ciò che non esclude la «complessità», cosa diversa, com'è noto, dalla «complicazione».

E' questa la «Favola del figlio cambiato» di L. Pirandello e G. F. Malipièro: opera attesissima come si può arguire dalle rappresentazioni già annunciate in parecchie città della Germania ed al Teatro Reale dell'Opera a Roma.

Domenico De' Paoli

Le grandi manifestazioni del Regime

La IV Fiera del Levante

BARI, sett.

Non sono lontani i tempi in cui questa sterminata, solatìa pianura di Puglia era ignota alla gran parte degli italiani. Vi venivano i funzionari e coloro che non conoscono zone inesplorate: i viaggiatori, ma, come allora si diceva «Foggia, fuggi» quel tanto che occorreva e non un minuto di più.

La prima Fiera del Levante del 1930 ha aperto gli occhi agl'italiani e al mondo e molti han l'aria di meravigliarsi di una, nel passato, così a lungo coltivata ignoranza, cercando di riparare con uno zelo che ha del prodigioso.

L'acqua corre quasi ovunque era prima l'arsura, scarna la gente; dappertutto è un fiorire di traffici, di iniziative. Anche questa natura, che sembrava opprimere con la sua immensa uniformità, si riconosce custodire nel suo seno molti tesori, e non solo naturali.

Ma giurerei che chi è venuto alla prima Fiera, è ritornato alla seconda ,alla terza ed anche a questa quarta. Perchè, e perchè proprio quando sembra che le Fiere abbiano esaurita la loro missione, tantochè taluno non paventa di proporne la soppressione? Egli è che, ovunque, si nota una meta raggiunta, una forza grande, talvolta possente, ma statica, una stanchezza quasi. Qui no. I pugliesi si sono alzati tardi, vogliono guadagnare il tempo perduto, ad ogni costo, e mettersi in testa. Ci riusciranno? Certamente, ne hanno la volontà e gli elementi. Innanzitutto una città meravigliosamente attrezzata, specie di Milano e di Torino delle Puglie, per il fervore dell'attività e la fioritura di palazzi nuovi nelle vie, lunghe, dritte, ariose.

Un traffico accuratissimo ed una popolazione quasi mobilitata perchè tutto si svolge intensamente, ma regolarmente e col maggiore conforto del pubblico. Vi è poi questo immenso, inesauribile serbatoio agricolo che è il tavoliere delle Puglie e questo mare illimite, che sembra abbracciare tutta l'opposta sponda, il vicino Levante e il più lontano Oriente onde Bari appare, invero, il ponte naturale tra il Levante e l'Italia anzi, come il progredire vertiginoso della sua Fiera l'ha dimostrato, tra l'oriente e l'occidente.

Molto a proposito, or è un anno, il Duce definì la Fiera una delle maggiori istituzioni del Regime. Essa è stata, nel 1930, una creazione grandiosa, inattesa, che si è tosto inserita nella vita nazionale ed internazionale, giustificando pienamente la sua creazione, non deludendo le speranze e le attese che attorno ad essa si formarono. Con essa vediamo intensificarsi quel risveglio del mezzogiorno che renderà presto l'Italia veramente una ed omogenea, anche economicamente, aprendole nuove, sicure e necessarie ricchezze. E come ogni opera ha bisogno di un uomo per vivere e per prosperare, così la Fiera ha il suo uomo, anzi i suoi uomini, nelle persone di Di Crollalanza e di Larocca che della loro terra sintetizzano le maggiori virtù: la tenacia, l'intelligenza, la fede indomita, l'inesausta fatica. Per noi, veneti, poi, è di legittimo orgoglio sapere che nella coorte dei funzionari vi sono parecchi veneti e che veneto è il segretario generale Gino Mazzon, un tecnico ed un esperto incomparabile di organizzazione e problemi fieristici.

Ma la Fiera del Levante ha un suo progredire ed evolversi quasi naturale ed organico dopochè, essendo sorta con un fine preciso ed un bisogno veramente sentito, essa si allarga e si adegua ognor più ai bisogni del momento, dimostrandosi sempre più strumento efficace di espansione economica. Anche il solito carattere reclamistico, fantasioso, coloristico delle Fiere cede qui il posto ad una funzione chiaramente identificabile di vera e propria fiera mercantile, non solo vetrina di prodotti più o meno bene ordinati, dunque, ma effettivo centro di scambi.

L'impressione che dà quest'anno una prima visione sommaria della Fiera ed un primo contatto con autorità ed espositori, si potrebbe riassumere nella parola «perfezionamento».

La seconda Fiera del 1931 vide aumentato il numero dei padiglioni, dei partecipanti, dell'area, rispetto alla prima, tale da conferirle un'attrezzatura quasi definitiva. La terza mirò invece, soprattuto, al miglioramento dei vari servizi e vide la creazione del Reparto commerciale, suddiviso nelle tre sezioni dei servizi, commerciale e delle contrattazioni. Quest'anno abbiamo, dunque, un perfezionamento dell'una e dell'altra caratteristica. Una ancor più razionale distribuzione di stands, la creazione di nuovi padiglioni, dei quali quello che accoglie la Galleria delle Nazioni, tutto in pietra di Trani e di cemento con 3000 metri quadrati di superficie, è di una magnificente bellezza. Una maggiore valorizzazione ed un più vigoroso impulso impresso alle tre sezioni, dianzi accennate che grandemente hanno contribuito, durante l'annata, a fare della Fiera un vero e grande mercato di scambio.

In tanto fervore di opere non è mancato l'interessamento più vivo della Presidenza per rendere, anche esteticamente, la Fiera sempre più attraente, come che la città è andata a gare per arricchire il suo patrimonio architettonico e logistivo. Esistevano, sin qui, i due Lungomare a destra ed a sinistra della città vecchia, che li interrompeva insinuandosi per lungo tratto nel bel mezzo. Che fare? Semplicissimo. Con uno sforzo, che ha del prodigioso, fu interrato il mare ed ora il Lungomare come ininterrotto, ampio e superbo, alzando di fronte all'Adriatico palazzi sontuosi.

Un complesso di opere, dunque, che esamineranno presto partitamente, così ricca e utile com'è questa manifestazione, d'insegnamenti, dopochè è foriera di ricchezza e di espansione italiana nel mondo.

Ferruccio Carli

Un missionario muore di peste

per assistere gli indigeni

NAIROBI, 14

Un atto di eroismo ha chiuso il trentennio di apostolato del missionario Padre Wolters, della Cattedrale cattolica costruita dagli indigeni di Rubago Hill. A Kampala un terribile scoppio di pestilenza fa strage nella popolazione, e Padre Wolters, avendo sentito che alcuni degli indigeni da lui convertiti stavano per morire ha insistito per amministrare loro gli ultimi Sacramenti. Egli ha così contratto la peste ed è morto due giorni dopo.

Una signorina aggredita e rapita

dinanzi ad un caffè di Tolone

TOLONE, 14

La notte scorsa la signorina Germana Pincel è stata aggredita, dinanzi un caffè del Boulevard di Strasburgo, da due individui, i quali, dopo averla violentemente colpita, l'hanno gettata in un'automobile che si è allontanata in direzione di Marsiglia. L'automobile dei rapitori, che porta un numero di immatricolazione di Parigi, è ricercata in tutta la regione.

Dempsey arbitro di lotta libera

mette k. o. uno che protesta

PARIGI, 14

Un cablogramma da New York informa che a S. Dendino in California un incontro di lotta libera opponeva ieri sera Franqui Schroll e Leslie Grimes. Ad un certo punto Jack Dempsey, che arbitrava, obbligò i due avversari a separarsi; ciò non piacque a Grimes, che, rialzatosi dal tappeto, manifestò il suo cattivo umore colpendo Dempsey con un pugno al corpo. L'idea era infelice, giacchè Dempsey non accettò il colpo; la sua risposta fu fulminea. Toccato al mento da un destro impeccabile, Leslie Grimes cadeva k. o., mentre la folla applaudica con frenesia l'ex-campione del mondo.

Il libro italiano in Turchia

ISTAMBUL, 14

Per favorire la diffusione del libro italiano in Turchia, che purtroppo è ancora allo stato rudimentale, è stata recentemente aperta una libreria italiana, la quale sarà certo di grande utitità per la nostra propoganda culturale in Turchia. Essa funziona già molto bene.

Perchè Roma riconquisti

il primato dell'Arte Sacra

ROMA, 14

Il Pontefice, parlando dell'arte sacra, ha dato agli artisti ed ai sacerdoti le norme per la costruzione e l'ornamento delle Chiese. Nelle sue parole è apparsa manifesta la volontà che di quest'arte sacra Roma ritorni ad essere il centro, quale fu nei secoli scorsi; che pittori, scultori, architetti di ogni razza e di ogni Paese, siano sempre «romani» quando immaginano, disegnano e conducono a termine opere religiose.

Questo appassionato appello del Papa è stato raccolto da «Arte Sacra» che conduce da tre anni una fervida battaglia perchè Roma riconquisti il primato dell'arte sacra. La redazione della rivista ha dettato un interessante articolo in cui chiama a raccolta «quanti più uomini di valore sia possibile per combattere e vincere la molto aspra battaglia». Se vogliamo fare della Città Eterna non solo la custode delle norme dell'arte sacra — è detto nell'articolo — ma la creatrice delle nuove forme architettoniche, della nuova grammatica e della nuova sintassi pittorica e scultorica, dobbiamo chiamare a lavorare per la Chiesa i più grandi artisti che siano oggi in Italia e cacciare dal tempio i mediocri e i pessimi. Il compito — non ci illudiamo — è arduo; fuor d'Italia, in Paesi di antica tradizione cattolica, si tenta da qualche anno di creare uno stile di architettura sacra che manifesti lo spirito del nostro tempo, e non senza qualche fortuna, se guardiamo alle chiese create con fantasia ancora gotica dai fratelli Perret, o innalzate con robustezza romanica da taluni architetti tedeschi. Ma Roma, custode della tradizione cattolica, meglio di qualsiasi altro centro cattolico può scegliere tra le forme artistiche contemporanee quelle che manifestino un più profondo e sicuro spirito religioso. Bisogna perciò che nessun problema, nessuna tendenza, nessun artista del nostro tempo sieno ad essa ignoti; e che le notizie che possono conferire ad una compiuta conoscenza dell'arte di tutto il mondo giungano agevolmente, raccolte in pubblicazioni speciali, a chi deve giudicarle.

Il "Diorama sacro,, inaugurato

nel Seminario di Torino

TORINO, 14

Ad anticipazione dell'imminente attesissima ostensione della Santa Sindone, è stato questa mattina solennemente inaugurato il Diorama Sacro riproducente le principali scene della Passione di Gesù allestite nel cortile del Seminario metropolitano. Al rito inaugurale, attorno alla persona del Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, si sono riunite tutte le più alte autorità cittadine. e una gran folla di fedeli. Mons. Assom, vice presidente del Comitato organizzatore dell'ostensione della Santa Sindone, ha pronunziato un nobile discorso in cui, dopo aver ricordato come il Santo Padre, annunziando l'Anno Santo, avesse detto che tutte le sacre reliquie della Cristianità sarebbero tate esposte al culto dei fedeli, e come per l'augusta benigna concessione del Sovrano d'Italia la più insigne delle reliquie potesse ancora una volta essere esposta alla ammirazione del pubblico, mons. Assom ha rievocato con elevate espressioni le precedenti manifestazioni di fede che hanno riunito a Torino folle e moltitudini di pellegrini giunti da ogni parte del mondo.

Il discorso dell'eminente prelato è stato seguito con viva e religiosa attenzione; quindi il Cardinale Arcivescovo e tutte le autorità hanno visitato il Diorama ammirando i dieci quadri allestiti in grandezza naturale su disegni preparati da Carlo Bini e Domenico Gando, con il concorso degli scultori Monti e Pavesi e degli scenografi Bosio e Cavalieri. Per la creazione delle statue sono occorsi 22 giorni; l'allestimento generale dal giorno della consegna dei locali è costato un lavoro protrattosi intensamente per due mesi.

La prima scena della Passione è quella tradizionale dell'ultima cena. Per concentrare l'attenzione del visitatore il progettista prof. Bini ha dato all'ambiente un aspetto di semplicità massima. I riflettori inondano di luce la figura di Gesù che è attorniato dagli apostoli, ai quali preannunzia che uno di essi sta per tradirlo. Anche l'addio di Gesù alla Madre, che si svolge in una piccola strada di Gerusalemme, è stato eseguito con grande arte dal Bini.

Mentre le autorità compiono la visita, la «Schola Cantorum» del Duomo, rafforzata da un coro di voci femminili, ha eseguito musisa sacra Dopo la solenne inaugurazione il Diorama sacro è stato aperto al pubblico.

Il premio drammatico 13 settembre

Sei lavori rappresentati

RAVENNA, 14

La Giuria di questo Premio Biennale istituito dalla Società Artistica Ravennate per la festa di Dante - composta di Bruno Corra, Gherardo Gherardi, Giuseppe Lipparini, Balilla Pratella e Lorenzo Ruggi - ha presentato la sua relazione.

Risulta da essa che di 84 autori a norma del Bando ne sono stati ammessi 52 con 61 lavori. Fra questi, non meno di quttordici hanno emerso con spiccati caratteri di dignità artistica, che dimostrano ingegno vero negli autori.

Fra questi quattordici lavori la Giuria ha giudicato primi: «Spostatevi verso destra» (3 atti - Drammatico) di Riccardo Picozzi di Milano «La tonica e l'ottava» (3 Atti-Comico) di Giuseppe Porru di Milano; «Notte d'Inferno» (3 atti - Umoristico satirico) di Guido Stacchini di Parigi.

Ha classificato secondi: «La morte del falco» (3 atti-drammatico) di Ridolfo Peruzzi de Medici di Firenze; «Due biglietti per S. Candido (3 atti Comico) di Carlo Tirelli di Bologna; «Le trappole del bosco (1 atto -umoristico) di Pierluigi Erizzo di Genova.

E' probabile che non solo i primi tre lavori siano pubblicati — norma del Bando — a spese della Società Artistica Ravennate, ma pure i tre giudicati secondi.

Infine la Giuria, dopo avere notato con vivo compiacimento la nuova concezione sana ed onesta della vita che emerge da tutti i lavori, rivolge un caldo invito ai Capocomici italiani perchè vogliano ora portare la loro attenzione sopra le opere premiate.

L'on. Manaresi in Carnia

per le onoranze a un'eroina

TRIESTE, 14

Il *Piccolo* ha da Timau:

«Fra non molto le Fiamme verdi della Carnia fedele, gentile e guerriera, ascenderanno in austero pellegrinaggio al tranquillo paese di Timau per scortarvi le ceneri di un'eroina della terra carnica, caduta al fronte, colpita dal tiro di uno scelto tiratore di vedetta nelle trincee nemiche. Lo episodio è poco noto e va ricordato. Appena scoppiata la guerra, le posizioni avanzate dei nostri soldati in alcuni tratti del fronte carnico, e segnatamente al Pal Piccolo e al Pal Grande, dovevano essere fornite di viveri e munizioni da apposite «corvées», poichè non c'era nemmeno l'idea di una teleferica. E allora, commoventissima visione, ecco le donne dell'alpestre paesino sottostante, con i loro vecchi, con i loro fanciulli, salire faticosamente le impervie mulattiere fino alle primissime linee, sotto le fucilate nemiche. Donne che avevano tutte il figlio o il marito o il fratello in guerra e che abbandonavano per giornate intere il loro focolare per portare in trincea un sacchetto di munizioni o una gerla di pagnotte o un pacco di lettere. Donne salde come le loro rocce, modeste come è sempre, dovunque, la gente della montagna.

«E fra le tante eroine una va ricordata con particolare ammirazione. Una che è caduta colpita in fronte, una che ha veramente offerto alla Patria in armi il suo cuore e la sua vita: Maria Plozner Mentil. Maria Plozner partì come era solita, lasciando a casa tre creature, affidate alla vecchia madre, e portandone con sè una quarta di pochi mesi, nella gerla, insieme con le munizioni. L'eroica donna aveva il marito combattente sul Carso. Ogni tanto, a qualche svolta riparata dagli osservatori nemici, la donna depone la gerla, ne trae fuori il piccolo di pochi mesi, lo attacca al seno e poi, sorridendo per la materna offerta compiuta, di nuovo in marcia verso la cima, verso la trincea di prima linea. A due o trecento metri dalle posizioni avanzate la donna dovrà depositare le munizioni. La zona è totalmente scoperta. Va attraversata di corsa, perchè i moschetti austriaci sono infallibili. La donna avanza calma e sicura. Un colpo secco lacera l'aria: la donna stramazza al suolo, colpita mortalmente. Viene subito trasportata all'ospedale di campo di Paluzza, dove l'eroina pochi istanti dopo moriva.

«Prossimamente la salma della Plozner verrà trasportata al paese nativo, e fra gli scarponi di Carnia vi sarà l'on. Manaresi. La cerimonia, che era fissata per domenica prossima, ha avuto, per desiderio appunto dell'on. Manaresi, un breve rinvio».

Il giro del mondo in barca

L'ardimentoso viaggio ripreso

dal capitano Geraci

GENOVA, 14

Con il piroscafo *Virgilio*, sono partiti oggi per il centro-America il capitano Francesco Geraci e lo studente nautico Rosario Dominici, i quali riprendono il lungo viaggio marinaro che il capitano Geraci aveva intrapreso lo scorso anno, in compagnia del capitano David, con la baleniera *Mas* che, partita da Messina, era giunta già fino a Porto Colombia, ove il viaggio dovette essere interrotto, per malattia dei due componenti l'equipaggio, dopo che erano già state percorse seimila miglia.

La *Mas* è stata imbarcata sul *Virgilio*. E' una lancia che ricorda le comune imbarcazioni di salvataggio: è lunga dieci metri e stazza sette tonnellate. Da Porto Colombia, dove il *Virgilio* giungerà il 30 corrente, la *Mas* proseguirà per Panama, le isole Galapagos, le isole Marchesi e da queste ultime, a seconda della stagione in cui la baleniera arriverà prenderà la rotta verso sud o verso nord, raggiungendo poi Batavia e da Batavia, sempre a seconda della stagione, sarà presa la rotta per Mogadiscio, Aden, Canale di Suez, Messina e Roma.

La tappa più lunga del viaggio, che il capitano Geraci ritiene possa durare dai tredici ai quattordici mesi, sarà quella dalle isole Galapagos alle Marchesi, di 3100 miglia. La *Mas* può portare a bordo viveri sufficienti per tre mesi, composti di scatolame, gallette e acqua in diversi depositi. Sono anche a bordo altri materiali, tra cui leve e cavi e un battello smontabile di tela impermeabile. La baleniera è dotata di tutti gli strumenti di navigazione per bastimenti di lungo corso. E' pure a bordo una macchina di presa cinematografica.

Partendo da Genova, il capitano Geraci ha voluto ancora una volta esprimere il suo animo vivamente grato per gli appoggi ottenuti, per potere nuovamente intraprendere il suo ardimentoso viaggio, da parte dei Ministeri delle Comunicazioni, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Agricoltura e per l'assistenza e le agevolazioni avute dalla Confederazione nazionale fascista della Gente del Mare.

Tragica fine d'un ragazzo

PERUGIA, 14

Mentre era aggrappato alla sbarra congiungente il rimorchio di un autocarro alla motrice, il ragazzo Luciano Ambrosi, di 11 anni, a causa di un brusco scarto della macchina, ha perduto l'equilibrio ed è caduto sotto le ruote, che lo hanno sfracellato.

Il padre di Luciano Ambrosi — particolare pietoso — morì, qualche anno fa, in un incidente automobilistico.

SPIGOLATURE

Sono note le ricerche compiute nei pressi del lago di Tacarigua, e che hanno portato al rinvenimento di importantissime vestigia dell'Atlantide, il favoloso continente scomparso che ha eccitato in ogni tempo la fantasia dei poeti ed ha incitato gli studiosi a proseguire nella appassionante indagine. Nuovi scavi, diretti dall'eminente prof. Rafael Requena, che ricopre nel Governo venezuelano un'importante carica, hanno arricchito il già ingente patrimonio posseduto dal Museo preistorico di Caracas, di notevoli elementi etnologici di indiscutibile valore. Le nuove ricerche si indirizzarono in una delle valli di Aragua, presso il lago di Tacarigua, che ancora era stata risparmiata dalle ricerche. Sotto la sorveglianza diretta del prof. Reqeuna e dei suoi assistenti, vennero compiuti scavi prudenti di assaggio, che confermarono il buon esito dell'impresa. Fra il nuovo materiale rinvenuto è notevole una specie di loculo nel quale furono trovati cinque scheletri la cui conformazione appoggerebbe notevolmente la teoria darwiniana, sia per la conformazione del cranio che per il notevole sviluppo degli arti superiori. Poco lontano da questa località sono stati rinvenuti i frammenti di un'erma funeraria che, in parte ricomposta, ha preso la forma di un gigantesco uovo di mezzo metro per novanta centimetri. Disgraziatamente i resti umani erano ridotti in frammenti. Sono stati rinvenuti anche in notevole copia, vasi primordiali, utensili, dischi di coccio che dovevano certo servire per usi domestici, ed altro materiale, che in gran parte è in ottime condizioni e che è stato raccolto in una cassa per essere poscia trasportato al Museo preistorico di Caracas.

*

Se l'aspettativa per la Mostra di Arte Gastronomica organizzata dal Comitato dell'Esposizione mondiale di pollicoltura, era giustificata dall'importanza dei... generi esposti, i fatti hanno corrisposto pienamente a questa aspettativa. Non solo il pubblico internazionale che affolla in questi giorni i suggestivi ed imponenti mercati di Traiano ha dimostrato per questa originale Mostra il più vivo entusiasmo, ma dall'iniziativa ha ripreso nuovo slancio l'arte della gastronomia, che pareva essere tramontata. Informa l'Agenzia H, che uno dei maggiori successi è stato raggiunto dalle monumentali decorazioni gastronomiche del cav. Giaquinto, giustamente reputato il maestro di questa difficile arte caduta col tempo nelle mani di improvvisatori privi di ogni gusto e di ogni senso estetico. Vicino al cav. Giaquinto, che molte volte ha avuto modo di affermare i suoi meriti nei grandi pranzi di Corte, hanno conquistato l'ammirazione del pubblico i migliori cuochi dei più grandi ristoranti e alberghi della Capitale. La vasta sala ove la Mostra è stata ordinata, è stata mèta di una incessante folla, guidata, più che dalle frecce, dall'invitante profumo del materiale esposto, in mezzo al quale troneggiava, in una corona iridescente di vini rari una varietà impareggiabile di galantine, trofei di pollame, oche, piccioni, conigli, pasticci di fegato d'oca, tutto un insieme infine, da indurre alle più giustificate tentazioni della gola. La Mostra è stata molto bene preparata su tavole coperte da candide tovaglie e decorate con fiori, in una profusione di luce che ha fatto di questa saletta la più incantevole attrattiva dell'Esposizione.

*

Di che cosa è fatto il Canadà? Di cinquantamila miglia di rotaie. Due volte circa la cintura dell'Equatore. E' qualche mese appena che è stata decisa a Ottawa la costruzione di una strada rotabile transcontinentale per alleviare la disoccupazione. Ma dal 1885 Montreal è stata allacciata a Vancouver dalla ferrovia. Per questo in Canadà sentirete ripetere tante volte: «Le rotaie hanno fatto il Canadà». Eppure tanto Quebec che l'Ontario, tanto il Canadà francese che quello inglese contavano già la loro storia per secoli quando la costruzione di una ferrovia transcontinentale fu decisa come «conditio sine qua non» all'ingresso della Columbia britannica nella Confederazione. Il Dominio confederale aveva questa cambiale da scontare, tempo dieci anni a partire dal 1871. Una ferrovia dall'Atlantico al Pacifico. Alla scader del termine erano state costruite soltanto 264 miglia della linea principale. Milioni di dollari se n'erano andati; il Governo era alla vigilia del fallimento. L'opinione pubblica si rivoltò clamorosamente all'idea di nuovi crediti. Il West canadese rimaneva quel che per duecento anni era stato. Un serbatoio di pellicce. Una terra di buffali e di avventurieri, di indiani e di missionari. Ma là dove il Governo era fallito, un'impresa privata doveva riuscire. Ma c'è, in tutta la storia del Canadà, un fatto storico ed economico insieme, che si ripete di tanto in tanto come un ciclo vichiano. Ad ogni periodo della sua esistenza, cioè, ha corrisposto sino ad oggi almeno una grande Compagnia. Il Canadà ha preceduto gli Stati Uniti nella creazione dei «trusts». Alla Compagnia della Baia di Hudson si sostituiva così nel West, a partire dal 1887, un'altra Compagnia. Su questa distesa di terra che sembra giustificare per la sua stessa natura gli esperimenti su larga scala, in una parola i monopoli, si stabilì la «Canadian Pacific». Allora — scrive G. G. Napolitano ne «Il Messaggero» — sull'intero West la popolazione era di 165 mila abitanti. Oggi si conta per milioni. E tutto perchè nel 1885, il 7 novembre, l'ultima rotaia della ferrovia transcontinentale fu posata, a Craigellachie.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comitato Intersindacale

Oggi, venerdì, alle ore 16, avrà luogo presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, la seduta del Comitato intersindacale.

Gruppo Universitario Fascista

Crociera in Oriente. — Diamo lo itinerario completo della Crociera in Oriente che l'Ufficio Centrale dei GUF ha organizzato:

16 Settembre: Ore 9 adunata dei vari Gruppi; ore 13 partenza da Venezia.

17 Settembre: ore 13 arrivo a Bari, visita alla Fiera del Levante, rivista passata da S. E. il Segretario del Partito; ore 21.15 partenza da Bari.

18 Settembre: ore 12 arrivo a Corfù, sbarco e visita della città; ore 18 partenza da Corfù.

19 Settembre: Navigazione.

20 Settembre: ore 8 arrivo a Rodi, sbarco e visita della città e dell'isola; ore 19 partenza da Rodi.

21 Settembre: ore 13.30 arrivo a Smirne, sbarco e visita della città; ore 20 partenza da Smirne.

22 Settembre: ore 18 arrivo a Istambul.

23 e 24 Settembre: Permanenza a Istambul.

25 Settembre: ore 1 partenza da Istambul.

26 Settembre: ore 5 arrivo a Pireo, sbarco, tragitto in ferrovia sino ad Atene.

27 Settembre: Permanenza a Pireo; visita di Atene e dintorni.

28 Settembre: ore 1 partenza da Pireo.

29 Settembre: ore 9 arrivo a Bari; ore 12 partenza da Bari.

30 Settembre: ore 12 arrivo a Venezia.

Premiazione gare di nuoto. — Si comunica a tutti gli studenti che hanno partecipato alle gare di nuoto svoltesi nel mese scorso, che la premiazione avverrà improrogabilmente questa sera alle ore 18.

Sono invitati tutti i partecipanti a dette gare. Si avvisa che coloro i quali non si presentassero, perderanno il diritto al premio.

Opera Nazionale Balilla

Gli Avanguardisti del Dux premiati. — Ieri è pervenuto al Presidente Provinciale il seguente telegramma da parte di S. E. Renato Ricci: « Piacere comunicare conquista di un premio nelle gare del V. Campo Dux offremi gradita opportunità esprimerle mio vivo compiacimento estensibile altri dirigenti et organizzati codesta Provincia. Cordiali alalà ».

Opera Nazionale Dopolavoro

Gite in mare

Per evitare superflue hcrieiste si comunica che la gita effettuatasi a Zara domenica 10 p. p. è stata l'ultima della stagione. Pertanto le gite stesse verranno riprese con la prossima primavera.

Sconti e facilitazioni

Si porta a conoscenza degli interessati che l'officina meccanica per moto di Vinnello Giorgio (Marghera Via Rizzardi) applica a tutti gli iscritti all'O.N.D. le seguenti facilitazioni, riparazioni e noleggi sconti del 15 p. c.; accessori sconto del 10 p.c.; biciclette sconto 10 p. c.; benzina sconto di cent. 10 per litro; olio sconto del 10 p .c.

49 Legione "San Marco,,

Adunata: I premilitari iscritti al II. Corso (dal 1.o all'8.o Plotone) si troveranno domenica 17 corr. mese alle ore 9 presso il Campo [illegible] Militare a S. Elena.

I premilitari del 35.o plotone (Corso del lunedì) si troveranno lunedì 18 corr. in Caserma Man[illegible] alle ore 14.

Iscrizioni: Le iscrizioni al I.o Corso si ricevono dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.30. Hanno obbligo di iscriversi ai Corsi Premilitari i giovani nati nell'anno 1915 e precedenti qualora non abbiano frequentato il 1.o Corso nel biennio 1932-1933.

Una promozione

Il brigadiere Bartolomeo Rizzo, sagace ed intelligente elemento della Squadra politica presso la nostra Questura Centrale, è stato ieri promosso Maresciallo. Al giovane e valoroso neo promosso a cui si dischiude un brillante avvenire porgiamo i nostri rallegramenti più vivi.

Associazione Arma Artiglieria

Al telegramma di benvenuto inviatogli dal Commissario Provinciale dell'A. A. A. Avv. Vilfrido Casellati, Sua Eccellenza Beer, Prefetto di Venezia, ha così risposto:

« Assai sensibile cortese pensiero codesta Associazione invio mio vivo ringraziamento. Distinti saluti: F.to Beer ».

Tessere e distintivi. — Si invitano ancora tutti i soci artiglieri, che ancora non ne fossero in possesso, a ritirare la tessera ed il distintivo presso la sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510).

Le visite a S. E. il Prefetto

Ieri S. E. il Prefetto cav. di Gr. Croce Guido Beer ha ricevuto al palazzo del Governo le seguenti personalità: S. E. il Senatore Co. Volpi di Misurata, Ministro di Stato, il Senatore conte Giacomo Miari de' Cumani, il Comandante dell'Aviazione dell'Alto Adriatico, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, i Consoli del Belgio e della Norvegia, i Revisori dei Conti della Biennale e il Presidente della Federazione Nazionale Agenti e Rappresentanti del Commercio.

Il ritorno degli Avanguardisti

dal Campeggio "Dux,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 19.10, faranno ritorno a Venezia gli Avanguardisti ed i Marinaretti, che hanno partecipato al quinto Campeggio Dux e alla Seconda Adunata Nazionale e che giungeranno con treno speciale in numero di circa ottocento. I reduci saranno ricevuti alla stazione dai camerati veneziani rimasti in città, dai Balilla e dai Giovani Fascisti. Come si sa i reparti di Avanguardisti veneziani sono stati citati in due ordini del giorno da S. E. il Luogotenente Generale Ricci Comandante del Campo Dux per la loro inappuntabile preparazione, per il loro comportamento e per la disciplina tenuta durante il campeggio.

Com'è annunciato in altra parte del giornale i baldi giovanetti hanno anche ottenuto un premio nelle gare.

Il Ministro delle Finanze austriaco

giunge a Venezia in volo

Con apparecchio speciale, proveniente da Vienna è giunto ieri alle 12.15 S. E. il dott. Carlo Buresch, Ministro delle Finanze austriaco accompagnato da due consiglieri ministeriali. Il Ministro, dovo aver fatto colazione al Buffet del Campo e dopo aver atteso qualche istante per il rifornimento del carburante al velivolo è partito per Roma alle 15.30.

Comitive e pellegrinaggi

Ieri alle 14.47 sono partiti per Padova 150 pellegrini svizzeri, giunti il giorno prima da Roma.

Con treno speciale sono ripartiti per Parigi 239 pellegrini francesi.

Alle 11.32 sono giunti da Tarvisio 93 austriaci che scesero ad alloggiare parte al Marconi e parte all'albergo Rialto.

Alle ore 17 sono giunti da Milano 96 francesi, e da Firenze 70 inglesi. Alle ore 19.20, venti francesi da Milano, mentre alle ore 19 è partito per Milano il pellegrinaggio svizzero di 275 persone.

Il passaggio de la "Stella d'Italia,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Stella d'Italia*, il quale è ripartito alle 12 con 120 passeggeri in linea espresso Oriente-Pireo. Sul piroscafo si è imbarcato S. A. R. Ali Mohamed, della famiglia reale egiziana, diretto ad Istanbul.

L'assistenza scolastica

ai bambini

Il Patronato Scolastico nel corrente anno fornirà oltre alla cancelleria e ai quaderni i seguenti libri di testo agli allievi inscritti nell'elenco dei poveri, agli orfani di guerra e ai figli dei mutilati e invalidi di guerra, segnalati dal loro Consigliere delegato, e che siano in condizioni non agiate.

1. classe, sillabario; 2. classe, volume unico; 3. classe, volume unico; 4. classe, sussidiario (insegnamenti vari); 5. classe, sussidiario.

In via eccezionale potranno essere presentate le domande delle famiglie che pur non essendo comprese nell'elenco comunale dei poveri, si trovino in condizioni di vera indigenza.

Per le famiglie numerose non agiate con 7 o più figli, dei quali almeno 5 viventi ed a carico, si ammette pure la presentazione della domanda. Per questi due ultimi casi, in particolare, il Patronato si riserva la più ampia libertà di decisione.

Il ritiro dei libretti

della Mutualità Scolastica

Gli iscritti alla Mutualità Scolastica nati negli anni 1915-16-17 possono ritirare i loro Libretti presso la sede della Federazione Provinciale, Calle della Toletta, Scuola Renier Michiel, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

DIARIO SACRO

15. Venerdì. — I Sette Dolori della Beata Vergine Maria; con la commemorazione di S. Niceta, Goto Martire sotto il re Atalarico, — e di S. Nicomede, Prete, Martire, verso il 99. — A S. Nicolò dei Mendicoli festa di S. Nicola contitolare della chiesa e del quale conservasi il sacro Corpo incorrotto. — Ai Frari festa dell'Addolorata: alle 10 Messa solenne; alle 18.30 discorso, benedizione e inno. — A S. Marco si espone al su oaltare la Madonna Nicopeja — Alle 15 Via Crucis e benedizione; a S. Martino; al SS. Salvatore e a S. Barnaba.

Le sedi per i maestri

Ecco l'elenco delle sedi di risulta per il Veneto per le assegnazioni definitive degli insegnanti vincitori del concorso magistrale 1931-33 ed assegnati in via provvisoria nell'attuale sede:

PROVINCIA DI TREVISO

Altivole, cap. ms. (2 sedi) — Altivole, Caselle ms. — Arcade, SS. Angeli ms. (2 sedi) — Asolo, Castelli, ms. (2 sedi) — Breda di Piave, Saletto, ms. (2 sedi) — Cappella Maggiore cap. ms. — Carbonoera, San Giacomo, ms — Casale sul Sile, cap. ms. (3 sedi) — Castello di Godego, Via Grande, ms. — Cossalto, cap. ms. — Cimadolmo, Stabiuzzo, ms. — Cison di Valmarino, Tovena, ms. (3 sedi) — Codognè, cap ms. — Conegliano, Scomigo, ms. — Cordignano cap. ms. — Crocetta del Montello, S. Mama, ms. — Farra di Soligo, Col S. Martino, ms. (2 sedi) — Follina, cap. ms. — Follina, Valmareno, ms. — Fontanelle, Fontanellette ms. (2 sedi) — Fontanelle, Lutrano ms. — Fontanelle, Vallont, ms. — Fregona, Osigo,ms. — Fregona, Sonego, ms. — Gaiarine, cap. ms. — Gaiarine, Campomolino, ms. — Gaiarine, Francenigo, ms (2 sedi) — Mansuè, cap ms. — Mareno di Piave, S. Michele di Ramena, ms. — Maserada, Candelù, ms. — Miane, Campea, ms. (2 sedi) — Monastier Fornaci ms. — Montebelluna, cap. m. — Montebelluna, Busta, ms. — Motta di Livenza, Villanova, ms. (2 sedi) — Nervesa della Battaglia, Sovilla, ms. — Oderzo, cap. ms. — Paese, Padernello, ms. — Povegliano, cap. ms. — Povegliano, Camalò ms. — Rosana, cap. ms. — Resana Bruseporco, ms. — Rieso, Poggiana ms. — Roncade, S. Giacomo, ms. — Roncade, Valio, ms. — Salgareda, cap. ms. — Saygareda, Arzeri, ms. Salgareda, Campobernardo, ms. — Salgareda, Campodipietra, hs. — S. Biagio di Callalta, S. Andrea Barbarana, ms. — S. Biagio di Callalta S. Floriano, Chiesa, ms. — S. Pietro li Feletto S. Maria, ms. — San Polo di Piave, Rai, ms. — S. Zenone degli Ezzelini, Ca' Rainati, ms. — Sarmede, Montaner, ms. (2 sedi) Sarmede, Rigolo, ms. (2 sedi) — Sernaglia della Battaglia, Fontigo ms. — Susegana, Collalto, ms. — Tarzo, cap. ms. — Tarzo, Arfanta, ms. — Tarzo Colmaggiare, ms. — Trevignano, Musano, ms. — Valdobbiadene, cap. ms. — Valdobbiadene, Bigolino, ms. — Valdobbiadene, S. Stefano, ms. — Vazzola, Visnà, ms. Vedelago, Barcon, ms. — Vedelago Carpenedo, ms. — Vedelago, Casacorba, ms. — Vedelago, Cavasagra ms. — Vior cap. ms. (3 sei) — Vidor, Colbertaldo, ms. — Vittorio Veneto, Carpesica, ms. — Vittorio Veneto, Confin di Formagan, ms. — Vittorio Veneto, Formeniga, ms. — Vittorio Veneto, S. Giacomo di Veglia, ms. — Volpago del Montello, Belvedere, ms. — Volpago del Montello, Montello, ms. — Volpaga del Montello, Selva, ms. — Volpago lel Montello, Selva, Campagna, ms. — Zenson di Piave, cap. ms. — Zenson di Piave, cap. ms. Zero Branco, S. Alberto ms.

PROVINCIA DI VICENZA

Arsiero, Castana, ms. — Arsiero Riofreddo ms. — Arsigliano, cap. ms. — Bassano, Campese, ms. — Brogliano, Quargenta, ms — Calvene Monte, ms — Campolongo sul Brenta, cap. ms. — Carrè, cap. f. — Cassola, cap. ms. — Conco, Rubbio, ms. — Crespadoro cap. ms. — Crespadoro, Concadalbero, ms. — Crespadoro, Durlo, ms. — Crespadoro Marano, ms. — Crosara, S. Luca, ms. — Enego, cap ms. — Enego, Coldarco, ms. — Enego, Fosse, ms. Enego, Stoner, ms. — Foza, Lazzarotti, ms. — Grancona, cap. ms. (3 sedi) — Grancona, S. Gaudenzio, ms Grancona, Spiazzo, ms. — Isola Vicentina, cap. ms. — Isola Vicentina Torreselle, ms. — Laghi, cap. ms. — Lastebasso, cap. ms. J Lupgo Vicentino, cap. ms. — Lusiana, Campana, ms. (2 sedi) — Lusiana, Covolo, ms. — Lusiana, Levada, ms. — Montecchio Precalcino, Levà, ms. — Monte di Malo, Priabona, ms (2 sedi) — Monteviale, cap. ms. — Nogarole Vicentino, cap. ms. — (2 sedi) — Orgiano, cap. ms. — Pedemonte, cap. ms — Piovene, cap. ms. — Piovene, cap. f. — Poiana Maggiore, cap ms. — Posina, Fusine, ms (2 sedi) — Posina, Ganna, ms. — Recoaro, Fongara, ms. (2 sedi) — Roana, Cesuna, ms. — Rossano Veneto, cap. ms. — Rotzo cap. ms. — Sarego, Monticello di Fara ms. — Tonezza, cap. ms. — Tretto, S. Caterina, ms. — Trissino, Selva, ms. (2 sedi) — Valdagno, cap. ms. Valli del Pasubio, cap. ms. (3 sedi) Valli del Pasubio, Malunga, ms. (2 sedi) — Valli del Pasubio, S. Antonio, ms. — Valli del Pasubio, Serena, ms. — Valli del Pasubio, Staro ms. — Valstagna cap. ms. — Velo d'Astico, Lago, ms. — Villaga, Pozzolo ms. — Zovencedo, cap. ms.

Convitto "Marco Foscarini,,

Tutti gli alunni già regolarmente accettati in qualità di semiconvittori e tutti quelli che saranno accettati entro il 30 settembre corrente dovranno astenersi da qualsiasi pratica per la loro iscrizione ai vari corsi di scuola media per l'anno scolastico 1933-34. Di queste iscrizioni per ragioni d'ordine e di regolarità intende occuparsi la Direzione del Convitto ,che farà anticipare dall'Economo anche i versamenti delle tasse relative onde accelerare il corso dell'operazione.

Le domande invece di ammissione al semiconvitto che perverranno alla Direzione dopo il 30 settembre non saranno accolte se non dopo accertamento della già avvenuta iscrizione degli alunni alla scuola media per cura delle famiglie interessate.

Scuola Serale Professionale

annessa al "Paolo Sarpi,,

Il Direttore della Scuola professionale annessa al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» Fond. S .Giustina, avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni per la frequenza alla scuola per l'anno 1933-34.

La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle ore 20. Le domande di iscrizione corredate da tutti i documenti richiesti, si riceveranno a tutto 30 settembre p .v.

Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 18 settembre.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri

20-420; 20-422; 20-657

Cronache funebri

Dott. Emilio Piamonte

Si è spento immaturamente, in ancora valida età, per fulminea malattia, il R. Notaio dott. Emilio Piamonte. Era un professionista esemplare, di probità adamantina, di fine ed alto intelletto, d'animo gentile e benevolo. Largamente noto e generalmente stimato per la sua attività professionale, ch'era fervida e intensa, il dott. Emilio Piamonte contava innumerevoli e salde amicizie nella sua città, che egli amava di appassionato amore, e della quale coltivava le antiche memorie.

Nella sua categoria professionale egli era circondato da rispettosa deferenza, sicchè era stato chiamato per alcun tempo a presiedere il Consiglio Notarile. Era, d'altr'onde, schivo dagli onori e dalle cariche, pur avendo sempre adempiuto con scrupolosa coscienza ai suoi doveri di cittadino.

La sua scomparsa desterà certamente a Venezia largo compianto, al quale partecipiamo con tanto maggior cordoglio, in quanto la morte di Emilio Piamonte colpisce crudelmente un nostro giovane, caro ed apprezzatissimo collaboratore, Guido Piamonte, figlio devoto e affezionatissimo dell'Estinto.

Attestiamo a Guido Piamonte la nostra sincera partecipazione al suo lutto, mentre inviamo alla Madre sua, alla sorella e agli altri parenti l'espressione delle nostre condoglianze.

Bonaldo Rezzara

E' morto l'altro giorno nell'Ospitale al Mare, dove si trovava ammalato da circa sette mesi, l'amico nostro Bonaldo Rezzara di nascita vicentino ma da lunghi anni residente a Venezia.

Gli riuscì fin dalla giovinezza facile e brillante l'uso della penna, tanto che si dedicò con felice successo alla produzione teatrale e alla vita giornalistica.

Una sua commedia in dialetto veneziano raccolse anche le simpatie del nostro pubblico, che più tardi conobbe l'attività di Bonaldo Rezzara attraverso un'elegante rivista mondana ch'egli diresse per qualche stagione balneare del Lido.

Allo scoppio della guerra si arruolò volontario nei Granatieri di Sardegna e raggiunse con alto onore e con assidua presenza al nostro fronte il grado di 1.o capitano. Fu ferito al Podgora e ritornò, subito dopo la convalescenza di fronte al nemico.

Serbò contenuto silenzio sul dovere assolto per la Patria e si ritrasse a guerra finita alle sue predilette cure giornalistiche e letterarie.

Finì la Sua giornata attorniato dalla pietà e dall'amore dei suoi diletti parenti e particolarmente dal vigile affetto del fratello avvocato Mario direttore della Società delle Tramvie Vicentine.

Volle che l'annunzio della Sua morte, della quale fu serenamente consapevole fino all'ultimo istante, fosse reso pubblico soltanto dopo avvenuto il trasporto della salma e il seppellimento nella tomba di famiglia a Vicenza.

Noi abbiamo obbedito a questa suprema volontà di Bonaldo Rezzara, e solo oggi mandiano alla memoria del caro e stimato Collega il nostro commosso e reverente saluto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Giulia de Frigyessy-Pavia, L. 50 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera; L. 20 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Adolfo Errera; L. 50 alle Opere Assistenziali dall'ing. Adolfo e Rita Errera; L. 10 id. dal rag. Massimo Belleli; L. 50 all'Aiuto Materno dalla co.ssa Nina Ottolenghi e figlia; L. 25 al Pane Quotidiano da Anna e Marco Oreffice.

★ L'ing. Filippo Damioni offre lire 150 alla Società Veneziana contro la tubercolosi importo del canone per una concessione.

★ Per mesto anniversario L. 100 alla Nave Scilla da N. N.

L'Artigianato ed il treno popolare

di lunedì 18 corrente

Come è già stato in precedenza comunicato lunedì 18 corr. alle ore 0.42 partirà da Venezia il treno popolare per Milano. Potranno usufruire di detto treno tutti gli artigliani e rispettive famiglie, verso presentazione della tessera federale 1933 alla biglietteria della stazione che ha già cominciato la vendita, al prezzo di lire 18, di ogni singolo biglietto ferroviario.

Il ritorno avverrà martedì 19 alle ore 3.55. Con l'occasione si avverte che unitamente al biglietto ferroviario può esser acquistato al prezzo di lire due anche il biglietto per l'ingresso alla Triennale e che in Milano si trovano ottimi ristoranti ove si possono consumare i pasti a lire cinque ciascuno.

Per la immatricolazione

dei motocicli

Il R. D. Legge 29 giugno 1932, che entra in vigore col 17 corr. è applicabile solo alle motociclette e motoleggiere (che d'ora innanzi assumeranno la denominazione unica di motocicli) e non alle motocarrozzette ed ai motofurgancini, per i quali vige l'obbligo della patente di guida come per il passato.

Intendesi per motocicli quegli autoveicoli a due ruote il cui conducente deve stare a cavalcioni sul telaio.

Per questa categoria di autoveicoli viene stabilito l'accertamento della potenza dei motori per esigenze fiscali, e il riscontro che si trovino in condizioni da poter circolare senza pregiudizio della sicurezza propria ed altrui

I Circoli Ferroviari d'Ispezione dovranno pertanto procedere all'esame all'uopo necessario.

Siccome il decreto precitato stabilisce che tutti i motocicli devono essere muniti di una targa di riconoscimento ed immatricolati presso la R. Prefetture gli Insegneri dei Circoli ferroviari d'ispezione sono autorizzati per agevolare gli interessati ad assegnare il nuovo numero di immatricolazione e rilasciare il nuovo libretto di circolazione provvedendo entro 24 ore dal rilascio, a darne comunicazione alle R. Prefetture con le generalità e residenza dei proprietari. Queste generalità saranno rilevate dal Circolo Ferroviario da qualunque documento idoneo di cui i proprietari siano in possesso.

Per i motocicli (e motociclette) già immatricolati e provvisti di targa, questa dovrà essere sostituita con quella di nuovo tipo, solo quando si renda necessario per passaggio di proprietà o mutamento di residenza del proprietario che implichino il cambio di provincia, o per smarrimento o deterioramento. Fino a quando ciò non si verifica restano valide le licenze di circolazione e le targhe attuali.

I possessori di motoleggiere della nostra provincia devono pertanto presentare su carta da bollo da L. 3 domanda al Circolo Ferroviario di Verona per la immatricolazione e collaudo di cui in precedenza allegando un vaglia postale di L. 24 per spese di quest'ultimo; presentandosi dopo con un documento idoneo a provare la proprietà del motociclo e la ricevuta del vaglia nel pomeriggio del secondo e quarto martedì di ogni mese a Mestre (Via Piave) o quando raggruppato un numero ragguardevole, il Circolo credesse di invitarli. Verrà rilasciata una targa provvisoria di cartone che valida per due mesi sarà in seguito sostituita dalla targa regolamentare in metallo.

Compagnia della Vela

Regate a vela

Come abbiamo pubblicato diffusamente sabato scorso, la Compagnia della Vela, in seguito alla ripresa del Piccolo Diporto Nautico ha indetto per domenica 24 nel pomeriggio una serie di regate a vela per Topi Categoria Superiore (A) e Inferiore (B) e per Derive (D).

Con vero compiacimento vedremo questo raduno di vele prima del termine della stagione estiva e siamo certi sarà una brillante chiusura della stagione regatistica.

Vedremo in gara i vecchi campioni e le nuove unità varate quest'anno, che in verità non sono nè poche nè disprezzabili, anzi queste ultime dopo i ritocchi indispensabili a barche nuove e suggeriti dalle passate prove potranno impegnare seriamente i veterani della regata.

I Topi della Cat. A dovranno disputare la seconda prova per l'assegnazione della Coppa «Federazione Provinciale Fascista», il maggior trofeo dell'annata.

Ci è noto anche, che è stato destinato un premio per la barca che si classificherà prima tra quelle che non hanno mai vinto uno dei primi tre premi.

Si prevede quindi di contare per questa giornata più di una trentina di imbarcazioni in gara.

Le tre categorie di imbarcazioni dovranno compiere percorsi diversi ma il traguardo d'arrivo è fissato per tutte in Bacino S. Marco davanti la Sede Sportiva della Compagnia della Vela al Giardinetto Reale.

Tutte le informazioni si possono avere presso la Compagnia della Vela. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente mercoledì 20 alle ore 23. La sera stessa nei locali della R. Società Canottieri Bucintoro, il Piccolo Diporto Nautico tiene una riunione cui sono tenuti a partecipare anche tutti i concorrenti alla regata.

La regata di Burano

Come annunciato, per domenica 24 ottobre il Dopolavoro di Burano indice ed organizza una regata alla vallesana in sandoli mascarette. Ad essap otranno partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D. inviando regolare iscrizione all'Ente organizzatore entro il giorno 16 accompagnata dalla quota di L. 16.

Per la gara suaccennata sono stati messi in palio numerosi e ricchi premi. Al Dopolavoro cui appartiene il vincitore sarà assegnata, oltre alla Coppa del Dopolavoro Provinciale una incisione originale del noto pittore Mario Vellani Marchi (omaggio dell'autore) che ritrae il pittoresco paese di Filettine del Lazio.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 13 settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 5. Totale 34; arrivati 7; partiti 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3340 varie 1005; Totale tonn. 4345.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 647 varie 241. Totale tonn. 888.

Carri; caricati n. 228; scaricati n. 57. Totale carri 275.

Camions: caricati n. 36 con tonn. 545; scaricati n. 7 con tonn. 58. Totale camions 43 con tonn. 512.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Inni Nazionali.
2. Mendelssohn: «La grotta di Fingal» Ouverture.
3. Wagner: «Lohengrin» Atto I.
4. Verdi: «Ernani» Atto III.
5. Rimsky - Korsakow: «Capriccio Spagnolo» a) Alborada; b) Canto gitano; c) Variazioni; d) Fandango Austuriano.
6. Inni Nazionali.

La "Claudio Monteverdi,, a Conegliano

Per iniziativa dei Soci filarmonici il Corpo Bandistico «Claudio Monteverdi» si recherà domenica prossima 17 corr. a Conegliano per eseguirvi un Concerto.

Coincidendo la gita con l'effettuazione de ltreno popolare è riservata alla filarmonica stessa una cordiale accoglienza da parte delle Autorità e dalla Cittadinanza mentre la «Monteverdi» corrisponderà con altrettanta deferenza alla dimostrazione di consenso già avuta.

Bacco poliziotto

Abbiamo riferito giorni or sono come il signor Bruno Lizza di anni 29, abitante al Lido in Via 'aruta 13, fosse stato malamente ricompensato dal proprio cugino Silvio Ballarin, il quale in cambio dell'ospitalità ricevuta gli aveva asportato col portamonete con una catena d'oro, una sterlina, un marengo e una quarantina di lire così da cagionargli un danno di circa 600 lire. Lo sciagurato dopo aver passato la notte dal cugino se ne andava da Venezia col bottino e le ricerche della polizia erano rimaste infruttuose. Senonchè in guardina lo conduceva dio Bacco. Infatti il Ballarin, per mezzo di tre passanti, poteva ieri notte, esser dato alla Polizia perchè in Via Garibaldi, faceva sfoggio della sua condizione di ubbriaco spolpato. Senonchè la guardia scelta Granziero dell'Ospedale civile, prima che il Ballarin passasse in sala di custodia lo perquisì e gli rinvenne un bollettino del Monte di Pietà di Treviso per l'impegnata della catena d'oro, della sterlina ecc. Con tutto questo il Ballarin sarebbe stato ancora libero se il Granziero non avesse ricordato di aver letto sul nostro giornale del furto del quale era appunto il Ballarin il reo sospetto. Fu allora che avendogli l'agente contestato il fatto il Ballarin si trovò costretto a confessare la sua colpa. Il Granziero dichiarò allora il ladro in arresto e lo tradusse in guardina mettendolo a disposizione del Commissario di Pubblica Sicurezza del Lido, al quale, a suo tempo, era stato denunciato il furto.

L'accattone molesto

La scorsa notte il pattuglione ha fermato un mendicante che transitava sotto le Procuratie aggredendo con la sua petulante richiesta i forestieri che transitavano in quei pressi. L'accattone è stato condotto in guardina. Si tratta di Primo Pornio fu Eugenio d'anni 62 abitante a Castello 5901.

Un piccolo incendio a Castello

Ieri alle ore 18.20 i pompieri della Tana furono chiamati da alcuni cittadini che avevano visto uscire del fumo da un pianterreno segnato coll'anagrafico 2764. In un batter d'occhio i vigili al fuoco si trovarono sul posto colla motopompa « Vampa », mentre veniva avvertita anche la I. Sezione la quale accorse colla « Lampo », giacchè l'incendio si era sviluppato in prossimità del convento francescano di San Francesco della Vigna e quindi anche del serbatoio del gas. Niente di allarmante per fortuna: si trattava di un po' di segature di legno che si trovavano ammonticchiate in un magazzino al pianterreno dell'abitazione del falegname Giovanni Rossetti. Le cause dell'incendio vanno attribuite all'autocombustione e i danni sono assolutamente insignificanti.

Stato Civile di Venezia

14 Settembre 1933 - XI

NAT.: maschi 3; femm. 4

Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 11

MATRIMONI: 7

Decessi: Bonan Calderan Catterina d'anni 89, ved. ricov.; Rossi Pavanello Maria 76, ved. ricov.; Saccardi Goldin Giovanna 74, con. cas.; Rossi Busetto Giuditta 51 con. cas.; Basilio Vianello Luigia 43, con. cas; Zanovello Attilio 66, con. fotografo; Lachin Fausto 41, con. guardafili; più 4 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Mannu Giovannino, insegnante elementare, con Zeccarello Giovanna, casalinga, celibi; Seibezzi Fioravante, dipintore, con Fontana Jolanda, casalinga, celibi; De Pellegrini Aldo, carpentiere in legno, con Solari Giuseppina, casalinga, celibi; Ferri Ruggero, impiegato, con Gamberini Ida, civile, celibi; Vianello Pietro, carpentiere in legno, con Moro Elisa, operaia tabacchi, celibi; Chierigato Mario, impiegato, con Costa Giulietta, impiegata, celibi; Cipolla Attilio, ispettore d'assicurazioni, vedovo, con Marchi Irma, professoressa lingue estere, nubile.

Una retata provvidenziale

Il questore comm. Corrado la scorsa notte ha molto opportunamente ordinato la intensificazione della vigilanza nei punti abitualmente frequentati da donne e ragazze soverchiamente leggere. I paraggi dell'Ascensione, della Riva degli Schiavoni e di San Lio, sono stati pertanto perlustrati dal pattuglione del buon costume, che ha fatto la razzia di circa una quindicina di donne di tutte le età e di tutte le condizioni: belle e brutte. La maggior parte delle arrestate protestarono a gran voce contro il provvedimento, mentre le altre si rassegnarono passivamente al fermo pur sapendo ch'esso logicamente avrebbe dovuto tradursi in arresto. Infatti le quindici donne sono state nella loro maggior parte denunciate per adescamento. Durante la battuta la peripatetica Romana Tedesco di anni 27, abitante a Dorsoduro 3617, è stata sorpresa con la sua compagna di sventura Emilia Rocco d'anni 50, senza fissa dimora, a leticare in Campo San Lio ed è facile immaginare quello che usciva dalla disputa delle due donne. Per fortuna il putiferio richiamò l'attenzione del pattuglione che fermò ambedue le contendenti traducendole in guardina. Ma la Tedesco, più altezzosa dell'altra, giunta sul ponte delle Bande cercò di svincolarsi dagli agenti, contro i quali lanciò le più atroci ingiurie, bestemmiando come una forsennata e lanciando contemporaneamente pugni e calci senza economia. Non ebbe però il sopravvento, cosicchè potè essere arrestata e denunciata oltre che per oltraggio, violenza, resistenza, anche per la bestemmia e il turpiloquio.

Ci si augura che il pattuglione perseveri nella sua provvidenziale azione, tutelando così oltre alla tranquillità dei cittadini che di notte hanno bisogno di riposare, anche la moralità pubblica e il decoro della città.

La caduta di un bambino

Il piccolo Alfredo Crosara di anni 8, abitante alla Giudecca 906 passando ieri alle ore 20.25 per il Ponte della Croce alla Giudecca, scivolò e cadde con la faccia in avanti. Si produsse una ferita lacera al labbro superiore guaribile in giorni 8.

Si ferisce giocando

Il quattordicenne Bruno Cosma, abitante a San Polo 955, giocando con altri compagni in Campo San Giacomo dall'Orio, è caduto ferendosi il ginocchio destro. Guarirà in 12 giorni.

La mano nell'ingranaggio

La perlaia Marianna Nicola di anni 27, da Murano, lavorando presso la Fabbrica ex Franchetti, s'impigliava la mano nell'ingranaggio di una tranciatrice riportando l'asportazione ungueale del dito medio e anulare guaribile in giorni 10.

L'Infortunio d'un meccanico

Il meccanico Annunzio Urso di anni 17, abitante lala Giudecca 827, lavorando in bacino di Carenaggio all'Arsenale attorno all'asse dell'elica di un cacciatorpediniere, venne colpito dalla caduta accidentale di un paranco differenziale, che gli produsse una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 6.

Inciampa e si frattura l'omero

Il bracciante Guido Gottardo di anni 45, abitante alle Casermette, nello scendere il ponte di legno che congiunge il chiassoso quartiere alla città, è caduto inciampando sull'emergenza di un chiodo fratturandosi l'omero destro. Dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 30.

Il mattino del 14 Settembre dopo brevissima malattia improvvisamente spirava nel Signore il

Notaio Dott. EMILIO PIAMONTE

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Lina Sanernelli con i figli Guido e Giannina, le sorelle Evelina e Carmela ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno la mattina del 16 corr. ad ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Formosa dove la cara Salma sarà in precedenza trasportata.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 14 Settembre 1933.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Werner Wolff alla Fenice

Com'è noto, domani sera alle ore 21, il M.o Werner Wolff, così simpaticamente noto fra noi, dirigerà l'atteso concerto sinfonico dell'orchestra veneziana svolgendo il seguente programma:

Prima parte. — Nicolai: Sinfonia dalle *Vispe comare di Windsor*. 2. Jacchia: *Preludio e fuga*. — 3 Bach: *Concerto in re minore* per due violini con accompagnamento d'orchestra d'archi. — 4. Berlioz: Minuetto dei Foletti e Marcia Ungherese della *Dannazione di Faust*.

Seconda parte. — Beethoven: *V Sinfonia*: Allegro con brio, Andante con moto, Allegro. — Wagner: *Tristano e Isotta*, Preludio e morte d'Isotta.

Il programma, come si vede, ha subìto una lieve modificazione essendo stata sostituita in esso, nel n. 4 la *Danza delle Silfidi* in un primo tempo annunciata col *Minuetto dei Folletti*.

Nel concerto di Bach per due violini saranno solisti Luigi Enrico Ferro e Rino Fantuzzi, i due valorosi violinisti concittadini, che non hanno certo bisogno di presentazione.

I prezzi per il concerto sono fissati come segue: Ingresso alla platea e ai palchi L. 7, ingresso alla galleria L. 4, ingresso al loggione L. 3. Poltrone di platea L. 12, Poltroncine di platea lire 6. Posto numerato di parapetto in galleria lire 4, idem di seconda fila L. 2. Posto numerato in loggione L. 2. Palchi di pepiano e primo ordine L. 40, Palchi di secondo ordine lire 20. In detti prezzi sono comprese tutte le tasse erariali e comunali.

I biglietti si acquistano sotto le Procuratie e domani sera all'ingresso del teatro.

"Prima mi e dopo ti,, di Rossato al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Gino Cavalieri rappresenterà per la prima volta a Venezia la nuovissima commedia in un atto e 2 tempi di Arturo Rossato «Prima mi e dopo ti». La commedia sarà seguita da «El refolo»: i due notissimi atti della Rosselli.

Iersera «El palazzo delle ciacole» venne seguito da un pubblico assai folto che rise di gusto ed applaudì con molto calore Gino Cavalieri, Bice Parisi, le Bertoncello, la Pasquali, il Rossetto, i Mandich e gli altri interpreti tutti.

La Pampanini al Malibran

Ha sollevato pronto interesse in città, la notizia che avremo fra noi, nell'entrante settimana, la celebre soprano Rosetta Pampanini per tre recite di «Madama Butterfly», della quale è protagonista insuperabile. Presto daremo i nomi degli altri interpreti che le faranno degna corona. Verranno date soltanto due recite serali, ed una mattinata.

Dirigerà l'orchestra il M.o cav. uff. Franco Pinzaccone.

ROSSINI

Resta dunque fissata per domani la riapertura di questo simpatico ritrovo cittadino, con la ripresa degli spettacoli di Cinema e Varietà.

«100 di questi giorni» il film Cines che la direzione ha fissato per l'inaugurazione è dovuto al grande regista italiano Mario Camerini, del quale è pure il soggetto ci allinea in primo piano attori di indiscusso valore quali Gianfranco Giachetti, Diomira Jacobini e Mino Doro vecchie e care conoscenze che il pubblico rivedrà indubbiamente con vivo piacere.

Lo spettacolo di varietà, già annunciato è quanto mai vario e divertente e riscuoterà fra noi quello schietto successo che stà attualmente riportando al Nazionale di Trieste

Data la viva attesa, la Direzione ci annuncia di aver aperte oggi le prenotazioni ai palchi.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19.40, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19, concerto dedicato a Couperin e a Rameau; Strasburgo, 20.30, musiche di Beethoven, Raband, Debussy ecc.; Monaco, 20.20, musiche di R. Strauss, Mozart, Bach, Schubert; Katowice, 20, concerto dedicato a Rozycki; Budapest, 19.45, serata dedicata a Hubay; Gruppo Nord, 23.30, concerto diretto dal Toni.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto variato; Budapest, 22.25, musiche per pf. di Chopin e Listz.

COMMEDIA: Roma, 21.45, *La fidanzata d'America* di Luigi Bonelli.

VARIE: Roma, 20.15, Ora Campari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Prima mi e dopo ti».

ROSSINI. — Domani riapertura del teatro con film Cines «100 di questi giorni». Sogg. e dir. Mario Camerini. Interp. Gianfranco Giachetti, Dionisia Jacobini, Mino Doro. - In Varietà: Duo Maningos acrobati - Muriel Dawson Doll's - balletto.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Ebbrezza» Parlato Italiano. Inter.: Jack Holt - Evelin Knapp.

MODERNISSIMO. Ore 14.30 «I Congresso si diverte» C. Hawey, C. Dagover, W. Fritsh, C. Weidt. - Parlato italiano.

S. MARCO. — Successo!! «Non c'è amore più grande». Superbo capolavoro parlato in italiano.

Cronaca di Mestre

L'arrivo degli Avanguardisti del concorso Dux

Alle ore 20 di questa sera sono comandati a trovarsi in sede tutti indistintamente gli Avanguardisti, Bandisti avanguardisti, Balilla marinari e Balilla moschettieri in perfetta divisa per recarsi poi in Piazza XXVII Ottobre a ricevere i 32 Avanguardisti ginnasti reduci dal concorso Dux che giungeranno da Venezia con la filovia.

All'arrivo in Piazza XXVII Ottobre sono pure invitati anche tutti i genitori dei partecipanti al concorso.

Le nozze di un collega

Questa mattina nella Chiesa di Carpenedo di Mestre, alla presenza dei parenti, di numerosi invitati e di una folla di persone, è stato celebrato il matrimonio della gentile signorina Edda De Cal con il dott. Emanuele Girotto.

Testimoni dell'atto sono stati: per la sposa il fratello dott. Aldo e lo zio ing. cav. uff. Giuseppe De Cal e per lo sposo il fratello Piero, redattore parlamentare del «Corriere della Sera» e il comm. dott. Costante Zennaro.

Durante la cerimonia in Chiesa, decorata ovunque con piante ornamentali e con fiori, il M.o Cassellati al violino e la signorina Fanny Giacomazzi-Zezi all'organo, hanno svolto un interessante concerto di brani di musica classica.

Cade dalla scala

Ieri mattina Pasqualetto Severino fu Giuseppe, di anni 23, abitante a Chirignago operaio delle Riserie Italiane di Marghera, cadde da una scala riportando ferite di una certa gravità per cui dovette essere accompagnato all'ospedale. Ivi il dott. Mason gli riscontrava delle contusioni all'arcata costale destra con sospetta frattura delle coste e lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Scaricando elettrodi

L'operaio della SAVA di Marghera, Fabris Ercole di Mira Porte, mentre unitamente ad altri compagni stava scaricando delle casse di elettrodi, una di queste gli cadde su un piede producendogli delle ferite lacero contuse all'alluce e secondo dito del piede destro per cui dovette ricorrere all'ambulatorio del Sindacato Fascista Infortuni dove venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Cecchinato Angelo di Pietro di anni 10 abitante in via Andrea Costa, mentre stava giocando con una bicicletta nel cortile della sua casa, cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse alla coscia destra giudicate guaribili in giorni 10 all'ambulatorio dell'ospedale dove ricorse a farsi medicare.

Si ferisce con un pezzo di vetro

Ieri mattina veniva accompagnato all'ospedale Sclanler Casimiro di Virginio di anni 7 abitante in via S. Donà, il quale, in seguito a caduta, aveva trovato un pezzo di vetro che gli produceva delle ferite da taglio alla gamba sinistra. Il dott. Mason lo giudicava guaribile in giorni 15, salvo complicazioni, facendolo ricoverare nel nosocomio.

Nove veneziani feriti in uno scontro automobilistico

VITTORIO, 14

Stamane a San Giacomo di Veglia, di fronte alla villa Nardari, ove la strada fa un'ampia curva, avveniva, per causa dell'asfalto alquanto viscido per la recente pioggia, un terribile cozzo fra due autovetture con serie conseguenze per i gitanti.

Il prof. Francesco Mengaldo, da Venezia, con al fianco la figlia Mery di anni 15, si stava dirigendo alla volta di Conegliano a bordo della propria auto tenendo la propria destra, allorchè giunto nei pressi di San Giacomo si portava sulla sua sinistra per superare un camion che procedeva nel medesimo senso. Stava di già per superare il camion quando s'avvide del sopraggiungere in senso inverso di una vettura, per cui dava mano ai freni per rallentare la corsa, onde rimettersi nuovamente dietro al camion. Nel compiere tale manovra, per lo stato viscido dell'asfalto la macchina, per quanto il prof. Mengaldo facesse il possibile per trattenerla, slittava paurosamente procedendo a zig-zag andando poi a sbattere violentemente contro la macchina incrociante che era nel frattempo sopraggiunta. Per il forte cozzo tutti i gitanti rimanevano feriti, eccettuato il prof. Mengaldo.

I feriti, trasportati al nostro nosocomio, vennero giudicati guaribili in otto giorni: la Mengaldo Mary per ferita lacera alla regione parietale destra, Daffina Stefano Oreste di anni 37, da Venezia, autista della macchina investita, per ferite alla regione retroauricolare destra, Ferraguzzi Mirka, Laura e Silvana per ferite da taglio, Battaglia Elvira ved. Nardini d'anni 60, per distorsione del polso sinistro; Ferraguzzi Marino, d'anni 55, da Venezia, per frattura della rotula sinistra e per ferite alla faccia, guaribile in giorni 60; Nardini Eugenia in Ferraguzzi, d'anni 38, per frattura bimalleolare sinistra, guaribile in giorni 40; Ferraguzzi Berto di anni 25, per lussazione del femore sinistro e ferita da taglio al collo, guaribile in 90 giorni.

La "Lucia,, a Pordenone

PORDENONE, 14

Dal 21 al 24 corr. avremo straordinarie rappresentazioni di « Lucia di Lammermoor » di Donizetti al Teatro Licinio, interprete la Pagliughi. Direttore d'orchestra Luigi Mascagni.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Le prime squalifiche

MILANO, 14

Il Direttorio divisioni superiori del la Federazione Italiana Giuoco di Calcio comunica le seguenti variazioni al campionato:

Campionato nazionale serie A: Nella seconda giornata, la partita Livorno Padova diventa Padova Livorno e si giuocherà a Padova. Campionato nazionale serie B: Nella seconda giornata la partita Vicenza-Bari diventa Bari-Vicenza e si giocherà a Bari.

Nell'ottava giornata invece della partita Vigevanesi - Sampierdarena si giuocherà la partita Vigevanesi - Derthona e riposerà il Sampierdarena. Nella tredicesima giornata invece della partita Vigevanesi-Derthona si giocherà la partita Vigevanesi-Sampierdarena e riposerà il Derthona. Data la squalifica del campo del Pistoiese, la partita Pistoiese-Perugia, in calendario per il 24 settembre, si giocherà a Montevarchi.

Il Diretorio omologa tutte le gare disputatesi domenica scorsa secondo i risultati già noti e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: Si lasciano in sospesi i provvedimenti disciplinari a carico del Padova in attesa di accertamenti sul contegno del pubblico nei confronti degli ospiti durante la partita Padova-Torino.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per tre gare di campionato: Faotto del Palermo, Castelli della Lazio, Bertini del Torino. Squalifica per due gare di campionato: Pasolini della Roma; Battistoni del Padova. Dalla Vedova della Cremonese. Squalifica per una gara di campionato: Griggio del Vicenza.

Ammonizione: Spiotta della Cremonese. Inoltre ammonisce la società Catanzarese per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e gli ospiti.

Su domanda del commisario del campo si squalifica per quattro gare di campionato il giocatore Zironi del Palermo per gesti osceni verso il pubblico alla fine della partita Lazio-Palermo. Squalifica per tre gare di campionato: Bandelli del Messina Squalifica per due gare di campionato: Silano del Torino, Ferini del Torino, Bettini del Padova e Radici del Catanzaro.

GINNASTICA

Starace riceve il presidente della Federazione internazionale

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Presidente della Federazione internazionale ginnastica co. Adamo Zamoyski che è anche presidente dei Sokol polacchi. Lo accompagnava il console generale Bevilacque, presidente della Regia Federazione ginnastica italiana.

Campionato Sociale del R.A.C.I. di Treviso

TREVISO, 14

Domenica 24 Settembre avrà luogo il «Campionato Sociale Automobilistico» indetto ed organizzato dalla Sede Provinciale del R.A.C.I. di Treviso.

La manifestazione di regolarità e velocità in salita che tanto successo ha avuto nella sua prima edizione si presenta quest'anno ancor più interesante essendo estesa anche ai soci del R.A.C.I. delle Sedi Consorelle di Venezia, Padova e Verona.

Però anche i soci appartenenti alle altre Sedi d'Italia potranno prendere parte alla corsa trevigiana iscriveidosi come soci anche della Sede di Treviso o ad una delle altre tre ammesse per regolamento.

Onde agevolare la partecipazione alla gara la Sede Provinciale di Treviso ha stabilito di far pagare a coloro che non appartengono a dette sedi, come quota sociale, soltanto lire venti fino al 31 dicembre 1933.

Tutti i soci del R.A.C.I. possono concorrere a questa bella manifestazione quasi turistica con le loro macchine di serie e come dovessero compiere una semplice gita domenicale di 138 km.

Ogni premio, in targhe, medaglie d'oro, coppe ecc. per ogni categoria e classe, è dotato anche di un non disprezzabile quantitativo di benzina che varrà a compensare largamente la spesa viva di partecipazione.

Non manca la categoria «Dame» dotata anch'essa di quattro ricchi premi fra i quali, per le signore e signorine socie o mogli o figlie di soci del R.A.C.I. di Treviso, è riservato il titolo di campione sociale per il corrente anno. Siamo certi che parecchie saranno quest'anno le dame che cercheranno di strappare questo titolo alla sig.na Adriana Manavello conquistato il primo anno con un Alfa Romeo guida interna e che ha percorso la salita del Cansiglio alla media di 45.600 ed il primo e terzo settore con perfetta regolarità della media prevista per la sua categoria. Anche il campione sociale, col. cav. Leopoldo Venturi, vorrà difendere il titolo conquistato colla sua O.M. Mille Miglia e cercherà di migliorare la media fatta l'anno scorso nel secondo settore con kg. 55.578.

L'organizzazione di questa bella manifestazione del R.A.C.I. di Treviso è in pieno sviluppo e dalle prime iscrizioni già pervenute si prevede ch'essa riuscirà anche quest'anno molto interessante e con un buon numero di concorrenti.

Tutti gli iscritti dovranno essere muniti di licenza sociale di corridore che verrà rilasciata dalla Sede di Treviso e da quelle di altre sedi a meno che essi non siano già in possesso di quelle internazionali.

La tassa d'iscrizione è di L. 20 per ogni macchina, che dovrà essere versata all'atto della presentazione della domanda stessa su apposito modulo e che dovrà pervenire alla Segreteria della Sede Provinciale del R.A.C.I. di Treviso Via Regina Margherita, 23 non oltre le ore 21 del 20 settembre prossimo.

MOTOCICLISMO

Il II Raduno di Palmanova

PALMANOVA, 14

Il Moto Club di Palmanova indice per il giorno 8 ottobre 1933 XI un raduno motociclistico che ha per meta Palmanova (sede del Moto Club).

Possono prender parte al raduno tutti i motociclisti, sia isolati che in gruppi, compresi i reparti della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I partecipanti dovranno presentarsi alla Giuria nella mattinata dell'8 ottobre entro le ore 10 (Via Udine N. 21, Albergo Vittoria). Ogni motociclista verserà la quota di iscrizione, fissata in L. 5. I motociclisti riuniti in squadra saranno tenuti a versare, oltre la quota individuale di L. 5, una somma complessiva di L. 15 accompagnandola con un doppio elenco dei componenti la squadra stessa. Detto elenco per ogni concorrente dovrà recare la marca della moto e l'eventuale appartenenza alla M.V.S.N. od ai Fasci Giovanili di Combattimento. Ogni squadra dovrà essere rappresentata da un caposquadra, il quale sarà tenuto ad esibire i documenti comprovanti la veridicità delle indicazioni contenute nell'elenco, restando riservata alla giuria la facoltà di ogni ulteriore controllo. Un esemplare dell'elenco, già munito della firma del capo squadra, verrà restituito vistato dal Moto Club.

Compiuta la formalità suddetta, i partecipanti dovranno riporre le macchine nel luogo e modo che verrà loro indicato. Orario e programma:

Ore 11.45: adunata dei concorrenti alla sede del Moto Club; ore 12: incolonnamento per tre, sfilata per la Piazza Vittorio Emanuele; ore 12.30: vermouth d'onore ai partecipanti; ore 17 circa: dopo la gara di calcio, consegna dei premi.

La quota d'iscrizione di L. 5 darà diritto ad una medaglia ricordo, al vermouth ed a concorrere ai premi in seguito elencati.

Disposizioni varie: In tutti i computi, agli effetti della classifica sarà tenuto conto solo della moto. In caso di parità di merito per quanto ha riferimento alle singole classifiche, sarà tenuto conto in ordine: 1.o maggior numero di iscritti al Reale M.C.I; 2.o maggior numero di macchine nazionali.

Classifica e premi. — Categ. A, Squadre con maggior numero di partecipanti: 1.o premio Coppa Antonio De Lorenzi; 2.o medaglia vermeille grande; 3.o medaglia argento grande.

Categ. B. Squadre provenienti dalla località più distante (formate da non meno di 10 macchine): 1.o Premio Coppa Palmanova; 2.o medaglia vermeille grande; 3.o medaglia argento grande.

Categ. C. Squadre che totalizzeranno il maggior punteggio moltiplicando il numero delle macchine per le distanze di provenienza: 1.o premio: Coppa; 2.o medaglia vermeille grande; 3.o medaglia argento media.

Premi speciali: 1 Medaglia vermeille alla società con maggior numero di Militi; 1 Medaglia vermeille alla società con maggior numero di Giovani Fascisti; 1 Medaglia vermeille alla società che si sarà distinta per il miglior comportamento durante la sfilata; 1 Medaglia vermeille al Moto Club che vestirà la miglior divisa; 1 Targa di bronzo al Moto Club con fanfara; 1 Medaglia d'argento alla signorina guidatrice proveniente da maggior distanza; 1 Medaglia d'argento al motociclista isolato proveniente da maggior distanza.

Gara di tiro a Murano

La Presidenza della Società di tiro di Murano ha indetto per il 15 di Ottobre una gara sezionale ed ha diramato il programma che è il seguente:

Categoria I. Campionato Sezionale riservata a tutti i tiratori iscritti alla Sezione di Murano anche se tesserati dall'U.I.T.S. per altre Sezioni con premi in medaglie d'oro e d'argento.

Categoria II.: riservata a tutti gli iscritti alla Sezione Combattenti di Murano - Sezione A e B.

Categoria III: Campionato Legionale riservata agli Ufficiali e Militi della Milizia della 49. Legione San Marco.

Categoria IV: Flobert O.N.B. libera a tutti gli iscritti all'O.N.B. della Provincia di Venezia.

Categoria V.: Flobert «Fortuna» libera a tutti anche ai non Soci del Tiro.

Categoria VI: Gara d'onore, riservata ai tiratori che hanno preso parte alla categoria I.

Il Comitato esecutivo è composto del Presidente della Sezione Seniore gr. uff. avv. Max Ravà; del Delegato dell'U.I.T.S. Barbini Silvio; del Delegato del Comune ing. Francesco Zecchin; del Direttore c. m. Aldo Rossetto; Vice direttore c.m. Vittorio Seno; Segretario Maggiore rag. cav. Edoardo Ellero.

Direzione Tecnica Bocce

Come è stato preannunciato, domenica 17 a Mestre sui campi sportivi della Società Bocciofila Montagnola avranno luogo le gare bocciofile di prima e seconda categoria individuale, a coppie ed a terne valire per il campionato di zona.

I sottonotati giuocatori che hanno vinto i campionati provinciali svoltisi il 3 u. s. devono trovarsi in campo alle ore 8: Piazza Luigi della «R. Farinacci», Sambin Vittorio della «L. Passoni», Pagnin Giuseppe, Niero Antonio, Viale Attilio della «A. Foscari», De Pretto Bruno e Ballarin Luigi del Dopolavoro Monopoli di Stato; Parpaiola Romeo Cagnin Antonio e Bolognin Carlo del Dopolavoro Ferroviario. — *Il Direttore Tecnico Provinciale.*

Giovane veneziana gravemente ferita

VICENZA, 14

Un incidente piuttosto grave è successo oggi nel Collegio Farina di via S. Domenico. Era, qui, ospite per alcuni giorni la giovane ventottenne Clelia Pilla di Agrippino da Noventa di Piave. Non si sa ancora con precisione i motivi della grave caduta fatta dalla Pilla, perchè essa non ricorda più il fatto, ma evidentemente deve essere stata colta da malore. La giovane è stata ricoverata all'Ospedale civile della nostra città con giudizio riservato. Fra l'altro la Pilla ha riportato anche la frattura esposta del radio destro.

La riunione del Comitato ferroviario delle Tre Venezie

PADOVA, 14

Stamane presso la sede del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa si è riunito il Comitato di Studio e di Collegamento degli interessi ferroviari delle Venezie e provincie finitime.

All'adunanza hanno partecipato le rappresentanze di Bologna, Bolzano, Padova, Trieste e Venezia, il cav. Giuliani delegato della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, l'esperto cav. Casadio, i segretari dott. cav. Paganini e rag. Mattei.

Il Presidente on. Milani ha riferito anzitutto sull'azione svolta presso S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, per l'accoglimento dei principali voti formulati dalla ultima conferenza oraria.

Egli ha dato notizia del personale interessamento del Ministro riguardo a tali voti e particolarmente degli affidamenti dallo stesso avuti per i treni celeri sulla linea Venezia-Milano, nonchè per l'impiego di automotrici sulle linee Monselice - Mantova e Vicenza-Schio.

L'adunanza ha poi preso in esame l'importante problema del riordinamento degli orari che si sta predisponendo in relazione alla prossima apertura al traffico della direttissima Bologna-Firenze.

Ciò influirà anche sulle proposte che le Ferrovie italiane andranno a fare alla Conferenza Oraria internazionale convocata nel venturo ottobre.

Tenuto conto che si realizzerà il risparmio di circa un'ora e mezza, i convenuti hanno formulati alcuni voti riguardanti le linee internazionali, come quello di una maggiore utilizzazione del transito del Brennero per le provenienze dalla Germania, ivi compreso il ripristino del treno B. N. (Berlino-Napoli), e si sono poi soffermati a considerare le innovazioni da introdurre nel servizio riguardante la rete interna, nonchè gli spostamenti più utili da far subire, sia per la partenza che per l'arrivo, ai treni discendenti e ascendenti per Roma.

Le conclusioni sono state adottate all'unanimità, dopo oltre due ore di approfondita e viva discussione.

Nell'adunanza si è complessivamente constatato l'alta importanza dei miglioramenti che l'Amministrazione Ferroviaria andrà a raggiungere con l'esercizio della direttissima, per effetto del quale le principali comunicazioni fra il settentrione, il centro ed il mezzogiorno della penisola risulteranno assai facilitate, con economia cioè di tempo e di spesa.

La festa dell'uva a Vicenza

VICENZA, 14

Ieri sotto la presidenza del Podestà, nella residenza municipale si è riunito il Comitato per la IV festa nazionale dell'uva.

La Commissione ha deciso di appoggiare nel miglior modo tutte le iniziative tendenti a favorire il consumo dell'uva stabilendo, oltre all'allestimento di una esposizione vendita sotto la Loggia del Capitaniato, anche quello di due chioschi in Piazza Castello ed in Piazza Vittorio Emanuele, e di adibire il Mercato all'ingrosso di frutta e verdura a mostra-vendita al minuto. Il Dopolavoro provinciale ha messo a disposizione del comitato un numeroso gruppo folkloristico per la vendita di uva confezionata in cestini.

Personalità bulgare a Vicenza

VICENZA, 14

Una folta ed eletta comitiva di circa un centinaio di personalità bulgare guidate da Don Francesco Gallone Presidente dell'Opera Pro-Oriente è giunta questa mattina alle 11 a Vicenza per visitare la città.

Accolti dal Direttore del Comitato Turistico in rappresentanza del Commissario Straordinario i graditi ospiti salirono dapprima a Monte Berico per la visita del Santuario e del Piazzale della Vittoria.

Scesi in città il Teatro Olimpico fu la prima meta, quindi la Piazza dei Signori e altre vie importanti.

Vennero ricevuti alla Casa del Littorio ove il Segretario Federale d.r comm. Dolfin rivolse loro il saluto a nome del fascismo vicentino e quindi dopo di aver sostato in raccoglimento nel Sacrario dei Martiri Fascisti visitarono il Palazzo del Littorio.

Dal Littorio passarono al Municipio accolti dal Podestà comm. Cebba che rivolse loro il benvenuto a nome della città. Rispose ringraziando Don Francesco Gallone.

Dopo la visita del Municipio i graditi ospiti partirono per la « Montanina » ove si fermeranno fino al giorno 20 per visitare i campi di battaglia ed i centri più importanti della Provincia.

Modificazioni all'orario dei treni elettrici di Agordo

AGORDO, 14

A partire dal 17 corr. sulla nostra Ferrovia elettrica verranno apportate le seguenti modifiche di orario: è stata posticipata la partenza da Bribano del treno n. 4, portandola alle ore 13, con arrivo al Mas (coincidenza da Belluno) alle ore 13.16 ed in Agordo alle ore 14.00; il treno n. 8 partirà da Bribano alle ore 18.20, con arrivo al Mas (coincidenza da Belluno) alle ore 18.36 con arrivo ad Agordo alle ore 19.20.

Dei treni discendenti è stata anticipata di 10 minuti la partenza del treno 7 da Agordo, fissandola alle ore 16.40, arrivo a Mas (coincidenza con Belluno) alle ore 17.26 ed a Bribano alle ore 17.45. Pure da tale data cessano di aver effettuazione i treni bisettimanali della sera n. 11 e n. 12.

L'attesa di Agordo pei combattenti veneziani

AGORDO, 14

Sabato sera, con treno speciale giungeranno in Agordo circa 300 ex combattenti di Venezia. Ai graditissimi ospiti si stanno apprestando festose accoglienze alle quali prenderanno parte oltre alle autorità anche tutta la popolazione. In programma vi è la fiaccolata, balli, gite, rinfreschi e diverse altre manifestazioni popolari.

La disgrazia d'un giovane bellunese

BELLUNO, 14

In conseguenza di un'accidentale caduta, il giovane De Lazzer Severino di Giuseppe, di anni 13, da Rocca Pietore, ebbe a riportare la frattura dell'omero sinistro. Dopo le cure del medico del luogo, il De Lazzer è stato trasportato all'ospedale di Belluno dove è stato trattenuto e giudicato guaribile in 40 giorni.

Operaio gravemente ferito

BELLUNO, 14

All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza l'operaio Dal Fabbro Giuseppe, di anni 35, da Forni Avoltri, al quale il medico di guardia dott. Colognesi riscontrò la frattura della base cranica avvenuta in seguito ad infortunio sul lavoro. Il Dal Fabbro è stato ricoverato con prognosi riservata.

Uccide con una fucilata il ladro colto in flagrante

VERONA, 14

Il possidente Giuseppe Bottacini d'anni 42 da Zevio in queste notti aveva riscontrato parecchi furti commessi in luoghi di sua proprietà vicini alla chiesetta della frazione di Santa Maria. Egli aveva quindi deciso di vigilare per cogliere i colpevoli riuscendo ad individuarne uno il quale malgrado le intimazioni del Bottacini cercava di fuggire. Egli ha quindi sparato un colpo di fucile colpendo alla testa il mariuolo il quale poco dopo moriva. Trattasi del trentatreenne Vincenzo Rossini pure da Zevio. Il Bottacini oggi stesso si è recato al comando dei carabinieri narrando il fatto e per costituirsi. Sul sito si recheranno domani mattina le autorità per le opportune constatazioni.

Motociclista contro un auto

TREVISO, 14

Stamane certo Albano Schierano di Eugenio di 23 anni, abitante a Padova, Ponte Rotto, percorrendo la strada noalese si scontrava presso Zero Branco con lo automobile targa 5874 T. V. guidata da Silvio Scarlin di 22 anni abitante a Treviso via M. Foscarini. Lo Schierano cadde riportando grave contusione al capo e altre lesioni per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale di Treviso.

Il Duca di Spoleto a Treviso

TREVISO, 14

Oggi fu di passaggio per Treviso S. A. R. il Principe Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto.

Il Principe è giunto in automobile alle ore 13 e scese all'Albergo Reale Stella d'Oro: ripartì alle ore 17 diretto a Trieste.

Arriva a piedi e parte in bicicletta

TREVISO, 14

Ieri sera giungeva a Treviso e prendeva alloggio all'albergo « Riviera » un tale Enzo Barbieri. Stamane il Barbieri si allontanava insalutato ospite, prendendo seco una bicicletta nuova da donna, che era stata lasciata sul pianerottolo delle scale, e senza pagare il conto. Naturalmente venne denunciato per furto.

Corse di asini a Castelfranco

CASTELFRANCO, 14

Il programma festeggiamenti dell'O. N. D. oltre alle altre manifestazioni, ha indetto per il giorno 24 corr. una riunione di corse di asini sul circuito del Castello (metri 1300) per asini attaccati sotto carretto a due ruote, per asini senza sella montati da un conducente e per asini condotti a briglia da un conducente. Ricchi premi verranno assegnati per l'asino più veloce e per l'attacco più caratteristico e più decoroso.

Contraffatore di bolli da bicicletta arrestato a Castelfranco

CASTELFRANCO, 14

Accertatosi che certo Chiappa Giacomo di Giovanni, bresciano, sarto ad Istrana, procedeva alla contraffazione di bolli per bicicletta, che il medesimo da sè o in unione ad altri coniava su lamine di alluminio, l'Arma procedeva al di lui arresto.

Il treno popolare per Vittorio

Festeggiamenti di S. Augusta

VITTORIO, 14

Domenica 17 corr. in occasione della festa di settembre dedicata a S. Augusta si avranno in Vittorio dei grandiosi festeggiamenti in onore pure dei gitanti che arriveranno col treno popolare da Venezia e da Treviso. I festeggiamenti avranno il loro svolgimento nella Piazza Flaminio, posta ai piedi del colle di S. Augusta ove alla sera sarà svolto uno spettacolo pirotecnico. Nel pomeriggio dalla banda del nostro Dopolavoro sarà dato un concerto, ed alle ore 17 sarà estratta la tombola di beneficenza a favore delle nostre opere pie, dotata di premi in denaro. Per tale ricorrenza la delegazione fascista del commercio indice una mostra dei negozi cittadini fra le varie categorie di associati, dotata oltrechè di una artistica coppa, di varie medaglie ed altri doni offerti dal Fascio, dal Municipio e da Enti.

Affermazioni dei veneti nel concorso ginnico dei Balilla

ROMA, 14

Sono continuate nella giornata e nella serata le partenze degli Avanguardisti partecipanti al campo Dux. Questa sera la Giuria ha reso definitivamente nota la classifica del concorso ginnico.

Classifica complessiva nazionale su 11 prove del concorso: 1. Cremona punti 684.80; 2. Milano p. 682.80; 3. *Rovigo* p. 682.80; 4. Brescia p. 678.10; 5. Chieti p. 661; 6. Soresina p. 663.40; 7. Siena p. 660.80; 8. Faenza p. 659.30; 9. Rossignano (Livorno) p. 657.80; 10. Monza p. 636.70.

Classifica nazionale del gruppo A: 1. Monza punti 138; 2. *Rovigo* punti 138; 3. San Severo p. 135; 4. Tripoli p. 133; 5. Parma p. 133; 6. *Trieste* p. 133; 7. Trapani p. 132; 8. Napoli p. 132; 9. Rossignano p. 132; 10. Cremona p. 132.

Classifica nazionale gruppo B: 1. Milano punti 276.80; 2. Rendes p. 276.50; 3. Rossignano p. 276.30; 4. Cremona p. 271; 5. *Fiume* p. 270.70; 6. Soresina p. 265.10; 7. Romans p. 264.50; 8. Siena p. 264; 9. Pianizza p. 262; 10. *Padova* p. 259.

Classifica nazionale gruppo C: 1. Ancona p. 293; 2. Cremona punti 291.80; 3. *Padova* p. 290.50; 4. *Rovigo* p. 290; 5. *Pola* p. 287.20; 6. Rossignano p. 286.90; 7. Faenza p. 286.60; 8. *Treviso* p. 286; 9. Milano p. 286; 10. Carpi p. 285.40.

Al Comitato dell'Opera Balilla di Cremona viene dunque assegnato il Premio Mussolini. Hanno vinto le coppe assegnate dall'Opera Balilla i Comitati di *Padova* e di *Rovigo*. Sono risultate vincitrici nella gara per disciplina ed equipaggiamento le squadre di *Venezia*, *Vicenza*, *Verona*, *Belluno*, *Udine* e *Bolzano* a cui sono state consegnate le coppe d'argento messe in palio dall'Opera Nazionale Balilla.

Le squadre venete comprese quelle dei marinaretti nel complesso, dunque, hanno ottenuto la migliore classifica.

Coglie un ladro in flagrante ed è ferito da una revolverata

ODERZO, 14

All'una della scorsa notte il villico Giovanni Gnes di Angelo di anni 41 abitante in frazione Settimo di Portobuffolè, si svegliava udendo dei rumori in un locale del suo cortile ove erano custodite alcune anitre. Il villico, scalzo e disarmato, scorse un uomo il quale tentava allontanarsi con un voluminoso sacco.

Il Gnes si lanciò all'inseguimento del ladro il quale, vistosi quasi raggiunto, gettava a terra il sacco nel quale erano le anitre ed estratta una rivoltella sparava due colpi contro il villico il quale, rimasto illeso, stava per prendere il sacco, quando veniva raggiunto da un terzo colpo sparato dal ladro.

Colpito all'inguine il Gnes ebbe la forza di ritornare in casa ove fu soccorso dai parenti che stamane lo trasportarono al nostro Ospedale ove i medici lo ricoverarono per ferita d'arma da fuoco all'inguine sinistro con ritenzione del proiettile. Le condizioni del ferito sono piuttosto gravi. I carabinieri hanno avviato pronte indagini per identificare il feritore.

Il prossimo Natale a Betlemme

L'Unione Francescana Italiana con sede in Roma promuove per il prossimo dicembre il suo terzo pellegrinaggio in Terra Santa allo scopo di permettere di passare le ore della Natività nella Grotta di Betlemme.

La partenza sarà da Brindisi il 14 dicembre e dopo una permanenza di oltre una settimana in Palestina si sosterà un paio di giorni in Egitto, rientrando in Italia alla fine dell'anno per sbarcare a Napoli il 1.o gennaio.

Il pellegrinaggio sarà presieduto da Mons. Gabriele Vettori Arcivescovo di Pisa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il raduno di Ravenna

Gli intellettuali d'Italia acclamano al Duce

RAVENNA, 14

Al raduno dei professionisti e degli artisti il prof. Marpicati, tra frequenti alalà ed evviva al Duce e al Fascismo, ha recato ai camerati della Confederazione il saluto del Segretario del Partito. « In esso — egli ha detto — voi già sentite che è implicito un riconoscimento e un plauso per i vostri capi e per voi che avete condotto questa bella settimana di poesia nella fiera terra di Romagna e che qui si conclude nel nome di Dante, qui ove sono convenuti i camerati rappresentanti di tutte le categorie, dalle Alpi alla Sicilia e alle terre redente, che in altri tempi durissimi e amari onorarono questo tempio di Dante, di una colonna giulia e di un acorona imperitura di lauro.

« E' di lieto auspicio che qui si trovino riuniti gli intellettuali di Italia accanto ai dirigenti, agli accademici, ai gerarchi e ai maestri degli Atenei, e questo è sicuro indizio che la nave non è più senza nocchiero e che procederà infallibilmente verso il glorioso suo porto. Con questo auspicio — ha concluso l'oratore — io recherò il saluto affettuoso e ardente al Capo, il cui spirito grande è qui presente alla nostra festa ».

Interminabili fragorose ovazioni al Duce hanno coronato le parole del vice-Segretario del Partito.

Ha preso quindi la parola l'on. Bodrero il quale ha detto che nel luogo in cui ha parlato Dante, nel momento in cui si conclude sulla tomba di Dante la giornata della poesia e Ravenna, città ospitale e generosa, inaugura la sua zona del silenzio intorno al Sacello sacro della poesia della Patria, solamente conviene l'austero silenzio.

L'oratore, dopo aver ringraziato il Governo, il Partito, gli accademici e la città di Ravenna che ha voluto ospitare la conclusione della manifestazione dei professionisti ed artisti, termina esaltando il Duce cui si deve la grande realtà dell'Italia rinnovata dal Fascismo. Nuovi alalà salutano le parole dell'on. Bodrero. Quindi la cerimonia ha termine.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i monumenti principali cittadini e alle 18 si sono nuovamente riuniti per ascoltare al teatro Alighieri la conferenza del sen. Corado Ricci su Dante, conferenza che chiude la « settimana di poesia ». Il sen. Ricci, dinanzi ad una folla grandissima tra cui si notavano tutte le autorità, ha parlato della parte assegnata da Dante alla Romagna nella Divina Commedia e ha illustrato le tappe dell'esilio dantesco a Forlì e Ravenna. Ha concluso esaltando l'iniziativa del Duce per cui oggi si inaugurano i lavori destinati ad allontanare i rumori del traffico dal Sepolcro ove Dante riposa. Vivi applausi ed evviva al Capo del Governo hanno salutato le parole dell'oratore. Fra rinnovate manifestazioni è stata data quindi lettura di un telegramma di devozione inviato al Duce.

Una grande folla si è quindi adunata presso la tomba di Dante per ascoltare la campana donata dai Comuni d'Italia in occasione del centenario dantesco, campana che suonava i rintocchi dell'Ave Maria. Per tutta la sera nella città straordinariamente illuminata è continuata vivissima l'animazione. Cortei percorrono le vie principali al canto degli inni della Rivoluzione inneggiando al Duce.

Genti di tutto il mondo affluiscono a Roma

ROMA, 14

In questa prima quindicina di settembre è sensibilmente aumentato il numero dei turisti italiani e stranieri che giungono giornalmente all'Urbe. Carovane, gruppi, comitive numerose di gitanti giungono ogni giorno; gente di ogni nazione che ha per meta Roma e che vi si intrattiene per visitare i grandiosi monumenti e le opere realizzate del Regime.

Sono folle di pellegrini o comitive che giungono per visitare la Mostra della Rivoluzione, e l'incessante affluire di visitatori da ogni parte d'Italia e dall'estero lo si riscontra nel vedere i pubblici locali gremiti, gli alberghi completi e nell'affollamento delle vie ove, come torrenti, i passanti si susseguono in teorie infinite.

Dal 4 al 10 del corrente mese sono affluiti alla Capitale coi treni delle Ferrovie dello Stato 57.327 italiani e 7851 stranieri. In questo computo non sono naturalmente calcolati, in quanto sarebbe difficile il controllo immediato, i visitatori giunti con autotorpedoni ed in generale con i propri mezzi. Questi ultimi assommano a migliaia e migliaia.

L'inizio di relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e l'Estonia

CITTA' DEL VATICANO, 14

Sono state condotte a termine le trattative per l'inizio delle relazioni diplomatiche fra la Repubblica dell'Estonia e la Santa Sede con carattere di reciprocità. Fra breve una nuova Nunziatura sarà costituita a Tallin e a reggerla verrà destinato temporaneamente un incaricato d'affari. A sua volta l'Estonia accrediterà un suo rappresentante presso il Vaticano

Sua Santità ha ammesso al bacio della mano numerosissimi pellegrini fra i quali 500 cattolici universitari ai quali ha rivolto un paterno discorso.

L'interessamento di Starace pel palazzo d'Italia a New York

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. ha oggi ricevuto il senatore Mosconi insieme a Rinaldo Strappa Quaglia e a Mirko Ardemagni, i quali hanno riferito circa la cerimonia recentemente svoltasi a New York per l'inizio dei lavori del palazzo d'Italia nel centro Rockefeller.

Il Segretario del P. N. F. si è vivamente interessato dell'iniziativa manifestando il suo compiacimento e il suo desiderio di essere tenuto costantemente al corrente. All'uopo ha delegato, per il collegamento col Partito, il camerata Ardemagni.

Il Segretario del Partito visita la Mostra avicola

ROMA, 14

Ieri sera il Segretario del P.N.F. ha visitato la Mostra internazionale di pollicultura.

In seguito all'interessamento del comitato organizzatore della Mostra di pollicultura presso i delegati delle varie Nazioni rappresentate alla Mostra stessa, queste ultime hanno accettato di protrarre di due giorni il ritiro, già previsto per il giorno 15, del materiale presentato all'esposizione, ed avendo a ciò aderito anche gli espositori italiani, il Ministero dell'agricoltura e foreste ha disposto che la chiusura dell'esposizione mondiale di pollicolturaa ai mercati di Trajano sia prorogata alle ore 24 di domenica 17 corrente.

Panificatori radiati dal Partito per mancanza di spirito fascista

NAPOLI, 14

Il Segretario federale ha ritirato la tessera del Partito ai panificatori Luigi Picardi e Pasquale Pisa, per il seguente motivo: «Per assoluta mancanza di spirito e qualità fasciste, per avere, in un esperimento voluto dall'Alto Commissario e dalla Federazione dei Fasci di Combattimento per la determinazione del prezzo del pane, tollerato e incoraggiato frodi e abusi intesi ad abbassare la resa di panificazione».

Il Segretario federale ha trasmesso inoltre gli atti dell'inchiesta alle competenti autorità per i provvedimenti del caso, anche a carico di elementi non iscritti al Partito.

Gli Avanguardisti tripolini da S. E. Lessona e da S. E. Starace

ROMA, 14

Gli Avanguardisti tripolini venuti a Roma per il Campo Dux, ultimate le gare nelle quali si sono ottimamente classificati, sono stati stamane ricevuti dall'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, in sostituzione del Ministro assente. Li accompagnava il generale Melchiori, segretario federale di Tripoli, il quale li ha poi condotti a Palazzo Littorio a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti e al Segretario del Partito. Presso la cappella votiva il generale Melchiori ha rivolto ai giovani brevi parole incitandoli ad essere degni dei Martiri della Rivoluzione. Nella sala delle riunioni di Palazzo Littorio l'on. Starace ha ricevuto il baldo manipolo di Avanguardisti rivolgendo loro vibranti parole di saluto che sono state accolte da poderosi alalà al Duce.

Le accoglienze di Napoli agli Avanguardisti e ai Marinaretti

NAPOLI, 14

Stamane, alle ore 6.30, sono giunti da Roma con treno speciale le due Legioni di Avanguardisti ed i 400 Marinaretti che hanno partecipato al Campo Dux. Nell'interno della stazione, addobbata con drappi tricolori, prestavano servizio di onore manipoli di Avanguardisti, Balilla e Marinaretti della R. Nave scuola « Caracciolo », con gagliardetti e musica. Assistevano all'arrivo i rappresentanti delle autorità cittadine ed alti ufficiali della Milizia, il Segretario federale col Direttorio, i fiduciari, le rappresentanze dei circoli rionali, i dirigenti dell'O.N.B.

Le Legioni delle giovani fiamme bianche, che erano accompagnate dal presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B., hanno sfilato dinanzi alle autorità e fra le Legioni degli Avanguardisti e Balilla schierate lungo tutto il piazzale della stazione. I familiari degli Avanguardisti e una folla di cittadini hanno entusiasticamente applaudito al passaggio delle Legioni ed hanno inneggiato al Duce ed al Fascismo.

La fede d'una Camicia Nera

MILANO, 14

Il comm. Giovanni Sinforiani, vecchia Camicia Nera, sentendosi verso la fine ha inviato da Godiasco il seguente vibrante telegramma di fede al fiduciario del Gruppo Sciesa al quale apparteneva: «Chiudendo la vita dedicata in ogni tempo al culto della Paria e del lavoro, rivolgo il mio devoto pensiero al nostro Duce Magnifico augurando possa essere conservato all'Italia nostra ancora lunghissimi anni. A Noi! - Firmato camerata Sinforiani ».

Pochi minuti dopo giungeva allo stesso fiduciario del Gruppo Sciesa un altro telegramma, il quale annunziava il decesso del camerata.

La cerimonia di Littoria rinviata al 30 settembre

ROMA, 14

Oggi dovevano arrivare a Roma i Combattenti della Provincia di Treviso per partecipare all'adunata di Littoria. Per ragioni organizzative la cerimonia è stata rinviata al 30 settembre.

L'on. Starace pel potenziamento delle tre scuole superiori del Partito

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, in un Foglio di disposizioni inviato in questi giorni ai Segretari federali e alle fiduciare provinciali dei Fasci femminili ha insistito sul valore e sull'importanza delle tre scuole superiori del P.N.F.: di agraria per la preparazione di maestre rurali, di assistenza sociale e di economia domestica, e ha dato chiare e precise norme per la loro volgarizzazione e per il loro potenziamento. Le scuole si riapriranno nella prima decade del prossimo ottobre e le domande delle aspiranti, unitamente ai documenti richiesti, dovranno pervenire al Segretario amministrativo non oltre il 25 settembre.

Il nuovo Prefetto di Torino

TORINO, 14

S. E. Agostino Iraci, nuovo Prefetto di Torino, è qui giunto ossequiato da tutte le autorità. Accompagnato dal Podestà e dal vice-Segretario federale, S. E. Iraci ha reso omaggio all'ossario dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio e alle tombe dei Caduti fascisti.

Antichi e pregevoli affreschi scoperti in Piemonte

BIELLA, 14

Nella chiesa parrocchiale di Benna, dietro ad una sovrastruttura barocca, sono venuti alla luce antichissimi affreschi, di cui il maggiore rappresenta la Madonna circondata dagli angeli che protegge i suoi devoti. Si tratta di dipinti di ignoto autore, ma eseguiti con molta finezza ed abilità. Gli affreschi saranno restaurati ed a quest'opera sta attenendo il prof. Stefano Vigna di Torino, ispettore per i Monumenti della nostra regione.

500 dopolavoristi in visita alla Fiera del Levante

BARI, 15

A bordo del piroscafo « Città di Genova » sono giunti stamane, festeggiati dalla cittadinanza, 500 dopolavoristi comunali di Palermo accompagnati da quel Podestà principe di Spadafora, dal vice podestà, dal segretario generale del Comune e da altri funzionari municipali. I crocieristi, appena sbarcati, si sono recati in corteo a deporre corone di alloro alle lapidi dei Caduti in guerra e dei Martiri fascisti. I crocieristi si sono portati quindi a visitare la Fiera del Levante.

76776 operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 14

Il Sottosegretario per la bonifica integrale ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica e di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1. settembre n. 76776 operai

Il maggiore impiego di mano di opera si è avuto nel Lazio con 18034, nell'Emilia con 11815, nella Calabria con 8212, nel Veneto con 7251, nella Toscana con 5532 nella Campania con 4950, nelle Puglie con 4463, nella Sardegna con 4432.

Il risanamento di Trento e le opere nel porto di Catania

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che autorizza la concessione al comune di Trento di unc ontributo dap arte dello Stato di lire 1 milione e 500.000 per leopere di risanamento del quartiere del Sass in detta città e la concessione al comune stesso da parte di un istituto autorizzato di un mutuo a tasso ordinario per la rimanente spesa a caricod di quell'amministrazione comunale prevista nella somma di lire 1.795.300.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che autorizza la spesa di lire 27.500.000 per la costruzione e riparazione delle opere foranee del porto di Catania distrutto o danneggiato dalle mareggiate del marzo 1933.

La qualifica di specialista

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Coloro i quali, trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. D. 15 maggio 1930, intendano presentare il loro titolo per ottenere il riconoscimento della qualifica di specialista in un determinato ramo di esercizio professionale, sono autorizzati a presentare domanda al Ministero dell'Educazione nazionale per il tramite del competente ordine o collegio della circoscrizione ove hanno la loro residenza e non oltre il 30 settembre corredata dei documenti indicati dall'art. 3 del citato regio decreto 15 maggio 1930.

Fattorino ucciso da una moto

MILANO, 14

Un mortale investimento si è dovuto deplorare questa sera alle ore 20 all'angolo di Via Gorizia. Il fattorino Augusto Bandazzi di anni 24 si scontrava con una motocicletta. Nell'urto violentissimo il povero giovane veniva proiettato a terra riportando la frattura della base cranica. Subito soccorso egli veniva trasportato all'ospedale ove vi giungeva cadavere. Durante il trambusto nel porgere i primi soccorsi al disgraziato il motociclista approfittava per eclissarsi.

Bimbo abbandonato dalla madre in una strada di Gallarate

GALLARATE 14

Un vigile urbano, durante il suo servizio notava un bambino dell'apparente età di quattro anni, seduto sul marciapiede in paziente atteggiamento. Incuriosito, il vigile domandò al piccolo il motivo della sua sosta ed apprese che era stato lasciato colà dalla mamma, che gli aveva detto di attenderla che sarebbe subito ritornata. Trascorse alcune ore, e non essendosi presentato nessuno a ritirarlo, il piccino è stato ricoverato al locale padiglione Maternità ed Infanzia. Il bimbo ha detto di aver nome Aldo e che il nome della mamma è Pierina: ha aggiunto che ha altri fratelli più grandi, ma non ha saputo comunicare il casato dei suoi genitori e neppure qualche accenno al luogo di nascita o di residenza.

Fanno barchette e coriandoli con le banconote di papà

NOVARA, 14

L'affittuario Luigi Angelo Brustio, che abita in una cascina dei dintorni di Novara, aveva ritirato da un cassetto la somma di 28 mila lire, per far fronte al pagamento di canoni delle affittanze agrarie.

Due suoi bimbi, d'età inferiore ai quattro anni, si sono impossessati del pacchetto dei biglietti di banca, per farne barchette e coriandoli. Quando la mamma si accorse del fattaccio, in gran parte i biglietti erano stati tagliuzzati e quindi resi inservibil.

La vita a bordo del "Battisti,,

DAL « BATTISTI », 13

(per radio) Alle ore 8 il *Battisti* naviga con tempo ottimo a 140 miglia da Messina. Fra gli Avanguardisti vi è molto buon umore per l'imminente ritorno in famiglia. Essi trascorrono la vita di bordo fra giochi, esercizi fisici e bagni marini nella piscina di bordo. Da alcuni giorni a cura del comando della crociera è stato iniziato un ciclo di conferenze di cultura fascista che vengono seguite dai giovani con grande interesse. A sera ha luogo con grande successo lo spettacolo cinematografico. A bordo la salute è ottima.

Pauroso incidente d'un auto

VALENZA, 14

Un incidente di strada, risoltosi in modo miracoloso si è verificato questa mattina lungo la provinciale Valenza-San Salvatore Monferrato. Una automobile guidata dallo stesso proprietario, Pietro Ercole di 44 anni, da Moncalieri, stava dirigendosi verso il Monferrato quando, a qualche chilometro da Valenza, per la rottura dello sterzo è sbandata sulla destra e precipitata per la scarpata in quel punto alta parecchi metri. La disgrazia si sarebbe risolta in una sciagura se fortunatamente, dopo un salto di una decina di metri la macchina non avesse incontrato un albero contro il quale è andata a sbattere fermandosi di colpo. L'Ercole, passato il primo momento di paura, è uscito dall'automobile incolume, e, con l'aiuto di alcuni contadini sopraggiunti, ha potuto rimettere la macchina sulla strada.

Il ladro che s'addormentò è stato assolto

PALLANZA, 14

Certo Aurelio Ferrari fu Dionigi, di anni 41, da Trarego, il 18 giugno scorso, calandosi dal tetto e rompendo un muro, s'introdusse nell'abitazione di tale Stanislao Borsetta, ove fu poi sorpreso mentre tranquillamente dormiva, quasi fosse stato in casa sua.

Comparso davanti al Tribunale di Pallanza per rispondere di tentato furto in danno del Borsetta, l'imputato ha affermato che siccome un anno prima abitava in quella casa, e precisamente in quella camera, era entrato perchè sperava di trovare ancora degli oggetti che vi aveva lasciati.

L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove. Ma al momento dell'arresto era stato trovato in possesso di un coltello di genere proibito, e per questo è stato condannato alla pena di un mese d'arresto ed al pagamenito delle spese processuali.

I Minori conventuali di Padova

ROMA, 14

Con R. Decreto del Capo del Governo viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia padovana dei frati minori conventuali con sede in Padova.

L'italiano tra le lingue ufficiali al congresso di neurologia

LONDRA, 14

Il comitato di preparazione del secondo Congresso internazionale di neurologia che avrà luogo a Londra dal 5 al 10 agosto 1935 ha stabilito che la lingua italiana sarà tra le ufficiali. Nell'ufficio di presidenza l'Italia avrà un vice presidente e sarà anche rappresentata nel comitato esecutivo e negli uffici di segreteria. I delegati stranieri hanno designato per i primi due uffici e per dirigere e preparare la discussione di uno dei quattro temi generali il prof. Ottorino Rossi, rettore dell'Università di Pavia, e per la segreteria hanno scelto il prof. V. De Buscaino. Capo della delegazione italiana sarà il prof. Ottorino Rossi, rettore della R. Università di Pavia.

Le conversazioni preliminari sul problema del disarmo

LONDRA, 14

Il *Times* annunzia che il Sottosegretario Eden è ritornato oggi a Londra per riprendere contatto coi circoli ufficiali prima di recarsi a Parigi per le conversazioni sul disarmo che si aprono il 18 settembre.

« Tali conversazioni — scrive il *Times* — sono in un certo senso la continuazione di quelle che Londonderry e lo stesso Eden ebbero a Parigi nel giugno scorso. In ogni caso le conversazioni avranno un semplice carattere preliminare giacchè nessuna decisione impegnativa può essere presa all'infuori della Conferenza del disarmo. L'incontro ha luogo dietro invito del Governo francese e dovrebbe dimostrarsi di grande utilità nel caso si riesca a raggiungere un'intesa di massima circa il limite di effettiva riduzione degli armamenti al quale la Francia si dichiarerà disposta a spingersi nel caso che il sistema di controllo da essa suggerito venga accettato dalla Gran Bretagna.

Il giornale agggiunge che Norman Davis, che si è incontrato oggi con Henderson, avrà lunedì venturo delle conversazioni con Mac Donald. Subito dopo egli partirà per Parigi ed è probabile che egli partecipi alle conversazioni franco britanniche.

La lotta intrapresa da Dollfuss per l'indipendenza dell'Austria

BUDAPEST, 14

In un editoriale il *Pester Lloyd* esaminando la situazione dell'Austria, rileva che non soltanto gli Stati vicini, i quali, come l'Ungheria, accompagnano con calorosissima simpatia la lotta del Gabinetto Dollfuss per la libertà e l'indipendenza dell'Austria, seguono gli eventi austriaci con la massima attenzione, ma anche le grandi Potenze e sopratutto l'Italia dimostrano interesse vivissimo al piccolo Stato che lotta per la sua indipendenza.

Dopo aver detto essere certo che i social-democratici austriaci hanno perso ogni influenza sulle masse e non sono più in grado di creare difficoltà a Dollfuss, il giornale conclude affermando che le odierne manifestazioni di Vienna non hanno soltanto un eccezionale significato morale, ma anche una grande importanza politica poichè hanno dato nuova forza all'attuale Governo ed ai partiti che lo sostengono.

La partenza di Buresch per Roma

VIENNA, 14

Il ministro delle Finanze Buresch è partito stamane in aeroplano alla volta di Roma per partecipare alle sedute del Comitato della Società delle Nazioni per l'Austria che si riunisce a Roma.

De Kanya partito per Parigi

BUDAPEST, 14

Il Ministro degli esteri De Kanya, accompagnato dal consigliere di legazione Mariassy, è partito stamane per Parigi per recarsi a visitare il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour.

A proposito di questo viaggio l'Agenzia telegrafica ungherese ha ricevuto da fonte competente la seguente comunicazione:

«Il viaggio di De Kanya ha innanzi tutto il carattere di una visita di cortesia. Il Capo del Governo ungherese ed il Ministro degli Esteri hanno fatto negli ultimi tempi visite in varie capitali europee. E' quindi perfettamente naturale che il Ministro degli Esteri ungherese visiti ora anche Parigi, uno dei più importanti centri della politica europea, per orientarsi personalmente presso i dirigenti della politica estera francese. I due Ministri degli Esteri discuteranno probabilmente la situazione europea generale e particolarmente le questioni interessanti più specialmente i due Paesi».

Un bel gesto dei fratelli Rotschild

VIENNA, 14

L'ex presidente della Credit Anstaldt, Luis Rotschild, pur non avendo nessun obbligo di risarcimento in dipendenza della riorganizzazione della Credit Anstaldt, si è dichiarato disposto, in base alle trattative condotte dal Ministro delle Finanze Buresch con suo fratello Alfonso, ad un contributo volontario ed ha consegnato in proprietà al tesoro federale austriaco una sua tenuta e varie fattorie per una superficie complessiva di 9050 ettari. Anche il fratello Alfonso ha ceduto in proprietà del tesoro federale austriaco una tenuta di 4450 ettari. In seguito a tale cessione il Governo sarà nella possibilità di iniziare una vasta opera di colonizzazione.

I progressi dell'Italia nel campo della stomatologia

POZNAN, 14

Durante il Congresso medico che qui si è svolto il dr. Monagiano ha illustrato ai convenuti, servendosi anche di un film dimostrativo, gli impianti ed il funzionamento dell'Istituto superiore di odontoiatria di Roma suscitando vivissimi plausi e ammirazione per i grandi progressi compiuti dall'Italia fascista nel campo della stomatologia.

La sottoscrizione in Germania per l'assistenza invernale

BERLINO, 14

Si è iniziata la grande campagna indetta dal Governo per fare fronte ai disagi invernali. Dopo tre ore dall'apertura della sottoscrizione erano già stati raccolti due milioni di reichsmarks per la grande opera di assistenza sociale.

Le truppe dell'Avana contro il Governo?

AVANA, 14

Secondo uno degli ufficiali che si erano barricati nell'Hotel Nazionale, il quale afferma di avere l'informazione da fonte degna di fede, uno squadrone di cavalleria a Matanzas si è ribellato contro il Governo di San Martin, e ha disarmato un distaccamento di fanteria. L'ufficiale ha aggiunto che incidenti del genere sono segnalati nella provincia di Santa Clara, per quanto di essi non si abbia alcuna conferma. I soldati, viceversa, hanno ricevuto l'ordine di ritornar ad accerchiare il palazzo dell'albergo. Si crede di sapere che il Presidente San Martin domanderà la concessione di poteri dittatoriali per poter fronteggiare ogni minaccia di disordine.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Un appello a Kemal dell'Unione balcanica

ATENE, 14

Il presidente dell'Unione balcanica, Papanastasiu, ha rivolto un appello telegrafico a Kemal, Ismet e Ruscdi i quali hanno risposto plaudendo alla sua opera senza assumere però impegni ufficiali.

MOTOCICLISMO

Un incidente a Moretti in allenamento a Monza

MONZA, 14

Il noto campione motociclista Amilcare Moretti stava oggi allenandosi con una motocicletta Guzzi 500 cmc. sulla pista dell'autodromo di Monza. Ad un tratto il motociclista giunto in una curva mentre procedeva ad una velocità di circa 180 chilometri orari slittava andando a cadere paurosamente sulla pista. Fortunatamente le conseguenze della caduta sono state meno gravi di quello che in un primo momento si era potuto pensare. Il Moretti, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Umberto I. di Monza ove venne medicato di parecchie lesioni riportate in diverse parti del corpo. I medici lo hanno dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

ANNO CXCI - N. 259 - Centesimi 20

Sabato 16 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-461

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-608 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL REGIME PER LA GIOVENTÙ

L'imponente sviluppo delle Colonie estive fasciste

Una relazione del Segretario del Partito al Duce

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha indirizzato la seguente lettera al Duce:

«DUCE!

«*Al termine dell'assistenza estiva dell'Anno XI, Vi riferisco su quanto pr Vostro ordine è stato compiuto dal Partito nel settore delle Colonie estive.*

«*Innanzi tutto Vi assicuro che le iniziative prese dal Partito e quelle prese da Enti privati sono state coordinate e controllate dagli Enti Opere Assitenziali che ormai funzionano secondo le Vostre direttive presso ogni Federazione dei Fasci di combattimento.*

«*Sistemi empirici e semplicisti che furono adottati nei primi tempi per le immancabili difficoltà, che non furono nè poche nè lievi, sono stati abbandonati e si è raggiunto un notevole progresso sia nell'organizzazione delle Colonie sia nella tecnica assistenziale che ha reso possibile l'assegnazione dei fanciulli alle colonie marine, montane, elioterapiche, fluviali e lacuali in relazione alle accertate loro condizioni fisiche.*

Cifre eloquenti

«*Questa nostra attività è stata ricca di insegnamenti. Dalle prime sessanta Colonie organizzate con mezzi di fortuna siamo giunti ad un'organizzazione che si riassume nelle seguenti cifre esattamente rispondenti alla realtà.*

Colonie permanenti marine n. 33: *bambini ospitati n.* 18.965.

Montane n. 14: *bambini ospitati n.* 5.693;

Elioterapiche n: 7: *bambini ospitati n.* 805;

Fluviali lacuali e salsoiodiche n. 5: *bambini ospitati n.* 1400.

Colonie temporanee marine n. 343: *bambini ospitati n.* 111.845;

Montane n. 274: *bambini ospitati n.* 44.812;

Elioterapiche n. 93: *bambini ospitati n.* 12.741;

Fluviali e lacuali n. 9: *bambini ospitati n.* 1.480.

Colonie diurne marine n. 124: *bambini ospitati n.* 28.326;

Montane n. 35: *bambini ospitati n.* 3.771;

Elioterapiche n. 844: *bambini ospitati n.* 118.597.

«*Non mi illudo di aver raggiunto gli obbietivi da Voi segnati, ma sono certo che saranno raggiunti perchè la nostra attività è caratterizzata da un progresso costante e continuo e in modo particolare dall'opera appassionata dei Segretari federali, dei loro collaboratori, delle donne e delle giovani fasciste.*

«*Per la vigilanza sulle Colonie lo scorso anno e quest'anno mi sono avvalso anche dell'opera volonterosa di alcuni fascisti deputati che hanno eseguito numerose ispezioni con apprezzabili risultati. Efficace e gratuita è risultata la vigilanza dei Prefetti.*

«*In base alle constatate reali condizioni delle Colonie e alle deficienze accertate, Vi espongo le direttive che, dopo la Vostra approvazione, impartirò ai Segretari federali sino da ora per rendere sempre più efficiente e sicura questa nostra complessa organizzazione con la quale il Fascismo è entrato realmente nel cuore degli strati più umili del popolo italiano.*

Le direttive per l'avvenire

«1.) *Intensificare l'azione di coordinamento e di controllo da parte dei Segretari federali per evitare che iniziative private, da chiunque prese e per quanto bene accette, possano sottrarsi alla rigorosa osservanza delle norme relative all'istituzione e al funzionamento delle Colonie.*

«2.) *Graduale trasformazione delle Colonie temporanee in Colonie permanenti con particolare riguardo a quelle marine che richiedono, specie durante il periodo estivo, una più perfetta attrezzatura.*

«3.) *Massimo impulso alle Colonie elioterapiche.*

«4.) *Scelta accurata del personale direttivo e assistente che per spirito fascista e per capacità deve essere preparato a dare le più ampie garanzie. A tale scopo saranno istituiti corsi speciali in tutte le provincie.*

«5.) *Perequazione del trattamento fra le Colonie dello stesso tipo.*

«6.) *Rigorosa osservanza delle norme relative al raggruppamento dei bambini e alla loro assegnazione anche allo scopo di evitare eccessivi affollamenti.*

«7.) *Eliminazione assoluta di ogni forma di appalto per la gestione.*

«DUCE!

«*Non v'ha dubbio che senza gravare sulle finanze dello Stato, col Vostro aiuto e con le offerte spontanee del popolo italiano, il Regime, con le Colonie estive, ha creato una delle più geniali organizzazioni ai fini sociali di uno Stato etico ed educatore com'è per essenza lo Stato fascista.*

«*Nella pronta esecuzione dei Vostri ordini si è caduti in qualche errore che io già riconosco, ma al tempo stesso Vi do l'assicurazione che per quanto è nelle nostre possibilità ogni errore sarà corretto. Intanto, avviandoci verso l'inverno, sono in grado di assicurarvi che anche l'assistenza invernale sarà svolta secondo le Vostre direttive in giusta misura, sempre nel Vostro nome.*

«*Il Segretario del P. N. F.*

A. STARACE».

Disposizioni di S. E. Starace

sulle adunate fasciste

ROMA, 15

Fra le disposizioni emanate dal Segretario del Partito ai Segretari federali, notevole è quella con cui si avverte che «in occasione di adunate è buona norma non far passare in rango le forze molto prima dell'ora fissata. La rapidità dell'adunata e della manovra depone a favore del grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni».

A questo proposito i giornali rilevano che anche questa è una di quelle norme che denotano lo spirito organizzativo del Segretario del Partito, acuto osservatore di tutte le finalità organizzative. L'on. Starace ha rilevato una vera piaga. In tutte le manifestazioni avviene presso a poco così: La manifestazione deve aver luogo alle ore 10 della mattina. Il Segretario federale impartisce gli ordini relativi e stabilisce che per le ore 9.30 tutte le organizzazioni devono essere schierate. Il dirigente di ciascuna organizzazione si preoccupa di avere i suoi associati a posto per l'ora fissata e pensa di anticiparla nella sua mente di mezz'ora e allora, per essere a posto alle ore 9, stabilisce che alle ore 8 tutti i dipendenti si trovino presso la sede per recarsi sul luogo della adunata ed i segretari dei gruppi, dei sindacati, dei reparti della Milizia ecc. a loro volta anticipano di mezz'ora o di un'ora l'appello dei loro dipendenti per essere in regola alle 8 allorchè arriva il loro dirigente provinciale. Andando di questo passo si constata che con le prime luci dell'alba, il buon gregario deve buttarsi dal letto per essere poi condannato a starsene un'ora presso la sede del Sindacato, un'ora nel le adiacenze del luogo di adunata, un'ora in attesa del gerarca provinciale; un'ora in attesa del treno che porta il gerarca nazionale ecc. Tutto ciò denotava evidentemente una scarsa comprensione dei propri obblighi da parte dei gerarchi che costringevano a tale predisposizione i loro dipendenti ed una scarsa efficienza organizzativa dei dirigenti stessi. A tale cattivo costume ha posto rimedio il Segretario del Partito con la sua opportuna disposizione.

Altra disposizione è quella che riguarda lo sfilamento dei Giovani fascisti. Dice il Segretario del Partito: «Le sfilate e i movimenti in ordine chiuso dei fasci giovanili di combattimento devono essere effettuati con cadenza bersaglieresca. I Fasci giovanili di combattimento, ove sia possibile, devono avere la fanfara; niente grancassa e niente tamburi. Sarà conservata una sola banda: quella del Comando federale dell'Urbe.

«In occasione di riviste, i Fasci giovanili di combattimento sfileranno di corsa: le fanfare suoneranno il passo di corsa regolamentare. Suoneranno la mercia al passo e l'inno dei Giovani fascisti se sfileranno al passo, ma sempre con cadenza bersaglieresca.

«Quando un Segretario federale sia costretto ad assentarsi, dovrà incaricare il vice segretario federale di sostituirlo e di essere prontamente reperibile. L'assenza dei gerarchi, sia pure per un'ora sola del giorno, è cosa che io non approvo. A parte ogni altra considerazione, è sommamente sconfortante, specie per coloro che si rivolgono a noi con la certezza di essere assistiti. Nello stesso modo dovranno regolarsi i gerarchi minori ed i dirigenti di tutte — dico tutte — le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime».

Il Segretario del Partito ha infine disposto che il trasferimento dei fascisti da un Fascio di combattimento ad altro Fascio di combattimento nella stessa provincia o in altra provincia deve essere effettuato sempre per il tramite del Segretario federale al quale spetta anche di decidere sull'accoglimento o meno della domanda.

Per la migliore conoscenza

dell'O. N. M. I. all'estero

ROMA, 15

La *Corrispondenza* informa che l'Opera nazionale Maternità e infanzia, avendo potuto in diverse circostanze rilevare che, generalmente, all'estero l'opera stessa non è sufficientemente conosciuta, sta provvedendo, in questa prima fase di attuazione della nuova legge che la riguarda, anche ad una efficiente organizzazione della propaganda all'estero.

La decisione attuata è degna di elogio chè venne fatto di rilevare come nei lavori del comitato di protezione dell'infanzia alla Società delle Nazioni, non venne messa finora in giusto rilievo la azione mirabile compiuta dal Regime in merito all'assistenza della infanzia illeggittima, azione non meno vasta e profonda di quella compiuta dalle Nazioni più progredite e certo ispirata a concetti socialmente più sani, utili e geniali. Così pure, in seno all'alto consesso non è stato finora adeguatamente illustrato il programma interessante svolto dall'O. N. Maternità e infanzia in questi ultimi anni, massime in materia di riconoscimento di figli illeggittimi e di legittimazioni di unioni non legittime.

Il Consiglio dei Ministri

si riunisce oggi

ROMA, 15

Domani alle ore dieci, come è stato annunciato, sotto la presidenza del Duce, avrà luogo a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri che dovrà deliberare su molti ed importanti argomenti.

Nuove norme di assicurazione

ROMA, 15

L'Agenzia *Della* informa che presso la Federazione Nazionale fascista Imprese Assicurazioni sono proseguiti i lavori delle varie commissioni su diverse forme di assicurazione. La Commissione consultiva vita ha predisposto uno schema di progetto per la assicurazione delle indennità di licenziamento spettanti per legge agli impiegati, che è stato portato all'esame del competente ufficio del Ministero delle Corporazioni. E' in corso inoltre la raccolta dei dati relativi alle rilevazioni iniziate da tutte le compagnie di assicurazione sulla vita per la compilazione della statistica delle cause di morte degli assicurati della vita in Italia. Sono continuati, anche, gli studi sul progetto di codice marittimo della commissione reale per la parte che riguarda le assicurazioni dei trasporti marittimi. Inoltre è stato approvato da tutte le compagnie un testo di polizza italiana di assicurazioni per le merci spedite a mezzo autocarri, elaborato dalla commissione consultiva dei trasporti terrestri. Infine, la commissione in parola, allo scopo di evitare gli inconvenienti e le controversie derivanti dalla difformità di redazione di alcune clausole che più frequentemente ricorrono nelle polizze, ha iniziato lo studio per la adozione di testi uniformi.

DOPO IL CONCORSO DUX

Vibranti manifestazioni a Mussolini

al ritorno degli Avanguardisti alle proprie sedi

Cremona ai vincitori

della Coppa del Duce

CREMONA, 15

Gli Avanguardisti reduci dal Campeggio Dux sono giunti stamane calorosamente accolti dalla cittadinanza che li ha festeggiati in modo particolare per aver essi conquistato il primato assoluto nel Concorso aggiudicandosi l'ambita Coppa del Duce. Tra gli applausi dei cittadini le giovani Camicie Nere si sono recate in corteo a rendere omaggio ai Martiri fascisti, quindi, dinnanzi al palazzo della Rivoluzione, sono state passate in rivista dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità civili e militari. Gli Avanguardisti hanno infine sfilato al passo di parata al suono di Giovinezza fra le acclamazioni della folla al Duce.

L'entusiasmo di Brescia

BRESCIA, 15

Stamane sono ritornati da Roma gli Avanguardisti e marinaretti bresciani che hanno partecipato al campo Dux. I giovani sono stati ricevuti da tutte le autorità e il Prefetto ha rivolto loro un vibrante saluto. In corteo le balde Centurie hanno sfilato per le vie della città tra una folla entusiasta e plaudente che ha improvvisato alle giovani Camicie Nere una grandiosa dimostrazione. La colonna si è sciolta alla Casa del Balilla dopo brevi parole del presidente provinciale dell'O. N. B.

Le accoglienze di Ancona

ANCONA, 15

Stamane, di ritorno da Roma, sono giunti accompagnati dal presidente provinciale dell'Opera Balilla 370 Avanguardisti marinaretti che hanno partecipato al Campo Dux. La stazione era imbandierata. I giovani sono stati ricevuti da tutte le autorità militari, civili, politiche e sindacali con a capo il Prefetto e da una folla di cittadini plaudenti. Il Prefetto li ha passati in rivista rivolgendo loro parole di vivo compiacimento.

Si è poscia formato un corteo con alla testa la banda dei Giovani fascisti ed i marinaretti cannonieri che ha sfilato per le principali vie cittadine imbandierate fra una folla enorme che ha vivamente acclamato agli Avanguardisti. Il corteo si è sciolto di fronte al palazzo del Littorio dopo il saluto rivolto ai giovani dal vice-segretario federale a nome del Segretario federale.

La sfilata per le vie di Sassari

SASSARI, 15

Stamane sono giunti gli Avanguardisti e i marinaretti di Sassari e della provincia reduci dal Campo Dux. I giovinetti sono stati ricevuti alla stazione dal vice-Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità. Le Legioni hanno sfilato nelle vie principali della città fra vibranti acclamazioni di una immensa folla di fascisti e di popolo facenti ala al passaggio del corteo.

La manifestazione a Palermo

PALERMO, 15

Provenienti da Roma sono giunti gli Avanguardisti e i marinaretti che hanno partecipato al Campeggio Dux. Erano a riceverli alla stazione il Prefetto Marziali, tutte le autorità le gerarchie fasciste e numerosa folla. Non appena scesi dal treno, i giovanetti sono stati passati in rivista dal Prefetto ch con le altre autorità si è poi messo alla testa del corteo. Tra vivo entusiasmo e al suono degli inni della Rivoluzione le Legioni sono sfilate per le vie della città recandosi alla Casa del Fascio dove il Segretario federale ha loro rivolto parole di elogio e di incitamento.

Le classifiche al Concorso Dux

di altre squadre venete

ROMA, 15

Ecco l'elenco di altre squadre venete classificate al Campo Dux: 37. Pordenone punti 614; 51. Montagnana p. 601.90; 55. Treviso p. 601; 70. Lonigo p. 593; 73. Cividale p. 591.60 76. Castelmassa p. 589.50; 81. Ariano Polesine p. 586.30; 103. Padova (terza squadra) p. 573.80; 111. San Vito p. 566; 123. Padova (quinta squadra) p. 560.20; 160. Dolo p. 546.60; 161. Mestre p. 545.40; 170. Feltre p. 541.30; 180. Pederobba p. 536.20; 184. Oderzo p. 534.70; 193. Potega p. 532.60; 194. San Donà p. 532.60.

Le giovani Camicie Nere

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che a datare dal primo del prossimo ottobre, dalle ore nove alle quindici, prestino servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione, in turno con la M. V. S. N., reparti di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani fascisti. Il Commissario federale dell'Urbe, al quale è affidato l'incarico di regolare i turni, prenderà accordi con la presidenza centrale dell'O. N. Balilla e con i comandi interessati.

Le direttive del Duce

alla Banca dell'agricoltura

a favore dell'economia rurale

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Mosconi presidente della Banca Nazionale dell'agricoltura, che gli ha illustrato il notevole progressivo incremento sia dei depositi fiduciari, sia di tutte le operazioni attive, il che consente alla Banca stessa di attuare il suo programma nel campo delle iniziative agrarie.

S. E. il Capo del Governo, dimostrando ancora una volta il suo interessamento per questo istituto, si è compiaciuto di tali risultanze e in pari tempo ha dato direttive di massima per un concreto programma di lavoro da esplicarsi di concerto con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori a favore della economia rurale, nonchè della Federazione italiana dei Consorzi agrari, degli stessi Consorzi e degli altri enti economici-cooperativi di ammasso, trasformazione e vendita collettiva dei prodotti agricoli.

Gli intellettuali al Duce

"nocchiero della nave della Patria,,

RAVENNA, 15

Alla chiusura del rito dantesco svoltosi a Ravenna è stato inviato il seguente telegramma al Capo del Goveno:

«S. E. Mussolini, Capo del Governo - *Roma. Davanti alla tomba di Dante, oltre cinquemila professionisti ed artisti, fusi con l'animo del popolo fascista di Ravenna, hanno sentito ancora una volta nella presenza del vostro spirito che la Patria non è più una nave senza nocchiero. - Firmati*: Marpicati, Bodrero, Dompieri e Morigi».

La seduta inaugurale

del Consiglio di Stato prussiano

BERLINO, 15

Questa mattina, alle 11, con grande solennità, nell'aula magna della Università, ha avuto luogo la seduta inaugurale del nuovo Consiglio di Stato prussiano creato dal Presidente del Consiglio Goering con legge dell'8 luglio scorso. Per dare maggiore solennità alla cerimonia, le scuole e gli uffici di Berlino hanno avuto vacanza. La città è imbandierata.

Alle 10,30 il corteo delle vetture dei membri del Governo prussiano si è mosso dalla Wilelhmstrasse e passando per la porta di Brandemburgo è entrato nel viale dei tigli percorrendolo fino all'Università. Il corteo era scortato dalla polizia a cavallo. Sulla piazza dell'Università reparti di polizia e reparti d'assalto nazional-socialisti rendevano gli onori.

Nella grande aula decorata da un affresco rappresentante il filosofo tedesco Fichte in atto di tenere i suoi celebri discorsi alla Nazione tedesca, avevano preso posto gli invitati fra cui i membri del corpo diplomatico col Nunzio alla testa. Erano inoltre presenti gli alti funzionari del Governo e molte personalità dell'arte e della scienza.

Giunti i Ministri alla porta della Università, si è formato il corteo dei 68 consiglieri di Stato in testa ai quali era il Presidente del Consiglio Goering. All'entrata del corteo l'orchestra ha suonato un preludio di Bach. Indi Goering ha letto il discorso di apertura e quindi un indirizzo di devozione al Cancelliere Hittler.

Terminata la lettura, Goering ha consegnato ai consiglieri i diplomi di nomina. Indi i consiglieri e gli invitati si sono recati davanti al monumento di Federico il Grande su cui hanno deposto una grande corona d'alloro. Si è poi iniziata la sfilata delle compagnie d'onore. Fra esse ha partecipato per la prima volta a Berlino un reparto delle squadre d'assalto nazional-socialiste a cavallo. La cerimonia si è chiusa col canto degli inni nazionali.

Questa sera Goering ha invitato i consiglieri di Stato e gli ospiti ad assistere ad una rappresentazione di gala del «Lohengrin» all'Opera di Stato. Il Consiglio di Stato si compone di 68 membri, una parte dei quali appartengono di diritto in quanto Ministri e Sottosegretari di Stato del Governo prussiano e gli altri nominati dal Presidente del Consiglio. Fra questi vi sono i segretari federali del Partito nazional-socialista, i capi delle organizzazioni di combattimento, un Vescovo cattolico ed uno evangelico, il Maresciallo Mackensen, il Principe Augusto Guglielmo, figlio dell'ex Imperatore, il Principe d'Assia, vari rappresentanti dell'arte, della scienza, dell'industria, dell'agricoltura ecc.

Farneticazioni serbe

sull'"Adriatico jugoslavo,,...

VIENNA, 15

Il dono alla flotta della nave scuola *Jadran* ha riacceso gli ardori delle *Novosti*, fedele portavoce serbo in Croazia, che ormai vedono la Jugoslavia trasformata in tipica potenza marittima e celebrare la propria rinascita «nello spirito Adriatico e Mediterraneo». Le recenti feste saranno espressione della volontà della Nazione intera di affermarsi al più presto e con maggior forza possibile sull'Adriatico giacchè — sentenziano le *Novosti* — solo l'Adriatico jugoslavo offre la base di un nostro nuovo e grande avvenire. E il bellicoso giornale prosegue:

«Il popolo jugoslavo sente unanime che l'Adriatico gli appartiene e tutto questo popolo è pronto a difendere il suo mare con le navi da guerra di cui dispone: e non bastando le nostre navi da guerra, il nostro popolo, in caso di bisogno, difenderà il suo mare anche con i sassi delle rocce dinariche».

In così pacifico tono le *Novosti* scrivono ogni giorno: i brani riferiti hanno visto la luce giovedì scorso e all'indomani l'ufficio serbo in Croazia ribadiva che adesso le bianche aquile bicipiti, quali sono già state scolpite nelle mura di Arbe, devono dunque prendere il posto dei «provocatori» leoni veneziani di pietra.

«Possa la nostra aquila bianca — dice il giornale — stendere le sue potenti e vittoriose ali sopra tutte le coste contro le quali si infrangono le onde tempestose dell'Adriatico....».

Perbacco: anche su Venezia e Brindisi? Famelica, la candida aquila bicipite, che già portò sfortuna a ben altri imperi.

Il Cardinale La Fontaine

partito da Vienna

VIENNA, 15

Il Legato pontificio Cardin. La Fontaine, ha lasciato stamane Vienna. Erano a salutarlo alla stazione il Presidente della Repubblica Miklas, il Cancelliere Dollfuss, i Ministri e le alte autorità.

La letteratura marxista

proibita in Giappone

TOKIO, 15

Il Governo ha interdetto la introduzione della letteratura marxista in Giappone. Intanto già moltissimi libri di Bebel, Lasalle ed Hegel sono stati sequestrati in questi giorni e punizioni severe saranno inflitte a tutti coloro che, dopo il provvedimento, si trovassero in possesso di libri proibiti.

L'omaggio al Capo del Governo

degli automobilisti del raid Milano-Roma-Bari

ROMA, 15

I partecipanti al raid automobilistico Milano-Roma-Bari si riunirono stamane in via dell'Impero per muovere in corteo verso il Vittoriano. Precedevano i Giovani fascisti dell'Urbe con i gagliardetti dei gruppi rionali e una rappresentanza di Giovani fascisti di Milano che prendono parte al raid; seguivano due corone di alloro, i gagliardetti del Raci di Roma e di Milano, i maggiori esponenti dell'automobilismo nazionale con a capo il presidente del Raci on. Parisio e quindi tutti gli automobilisti.

Giunti sull'Altare della Patria, i partecipanti al raid hanno depostosto una corona di alloro rendendo omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Altra corona è stata deposta successivamente sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Per via Nazionale gli automobilisti si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione. Più tardi, dopo essere stati ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito, gli automobilisti si sono recati alla sede della Federazione dell'Urbe dove sono stati ricevuti dall'on. Serena che ha rivolto agli ospiti il vibrante saluto di Roma fascista. Ha risposto il vice Podestà di Milano, Pini, esaltando la magnificenza della Roma mussoliniana. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce.

L'elogio del Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia gli automobilisti fra i quali erano coi loro gagliardetti rappresentanti di tutti i Fasci giovanili dei gruppi rionali di Milano.. Gli automobilisti, che erano accompagnati dal Segretario del Partito, dall'on. Parisio commissario del Governo al RACI, dal Preside della Provincia di Milano, Jenner Mataloni, dai dirigenti della sede provinciale milanese del RACI avv. Pini, avv. Muggiani e Arturo Mercanti, *hanno accolto il Capo del Governo al suo apparire nella sala Regia con indescrivibili manifestazioni di entusiasmo che si sono rinnovate allorchè il Duce, in risposta all'avvocato Pini, che gli aveva offerta con efficaci parole in nome del R. A. C. I. di Milano una riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano, si è compiaciuto di accoglierla rivolgendo ai convenuti parole di elogio per la iniziativa intesa a conoscere da vicino ciò che il Regime aveva compiuto nell'Agro Pontino ed a Bari con la creazione di Littoria e della Fiera del Levante.*

La visita a Littoria

Nel pomeriggio i partecipanti al raid si sono riuniti in Piazza San Giovanni in Laterano e in un lungo corteo di macchine si sono recati a Littoria dove sono stati ricevuti dal Podestà on. Cencelli, al quale è stata consegnata una artistica riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano offerta dalla sede provinciale milanese del Raci per la chiesa del più giovane comune d'Italia.

L'on. Cencelli ha ringraziato calorosamente della simbolica offerta concludendo il suo breve discorso con un entusiastico alalà al Duce, cui i presenti hanno risposto con lunghe e fragorose acclamazioni.

Dopo di che i gitanti hanno visitato Littoria, fatti segno a cordiali dimostrazioni di simpatia da parte di quella ppppolazione. Domattina alle 5 i partecipanti al raid partiranno alla volta di Bari per visitare la Fiera del Levante.

Il Comitato d'onore milanese

alla Fiera del Levante

BARI, 15

Ricevuti dal presidente della Fiera gr. uff. La Rocca, sono giunti alcune componenti del Comitato d'onore di Milano per la Fiera del Levante guidati dal comandante Jarack presidente del Comitato stesso e presidente dell'Associazione fascista dell'indutria meccanica e metallurgica. Gli ospiti hanno visitato la Fiera interessandosi vivamente ed hanno espresso al gr. uff. La Rocca il loro compiacimento.

L'Ispettorato corporativo

e la sua attività dell'Anno X

ROMA, 15

Sono noti i compiti affidati dal Regime all' Ispettorato Corporativo, compiti di alto interesse economico, sociale ed umano in quanto non solo esso attiene a garantire la piena attività contrattuale per l'equilibrio delle classi che concorrono al processo della produzione, ma deve assicurare il fattore tecnico-economico della vita industriale e più che mai, l'igiene del lavoro. Finalità precipue e singolarissime, queste, dell'ordinamento sindacale-corporativo che bisogna mettere in debito rilievo giacchè contribuiscono a precisarne la portata, intesa certamente ad una disciplina essenziale del complesso fenomeno economico, fuor delle vecchie formule programmatiche a carattere liberale o classista, e tuttavia aderente nel modo più concreto e più profondo alle esigenze, ai bisogni e agli interessi individuali e collettivi in una superiore sfera di solidarietà nazionale. Il considerare il lavoro come un dovere sociale e la produzione un problema che tocca la potenza e il prestigio stesso della Patria costituisce certamente un pilastro fondamentale del nostro ordinamento, che però è altrettanto fascista ed umano quanto imperativamente vuole e concorda istituti, leggi ed azione perchè lavoro e produzione abbiano il massimo di equilibrio e il massimo di garanzia e di sicurezza.

A questo risponde appunto l'Ispettorato Corporativo, che, sebbene non completato nei suoi quadri e nella sua organizzazione, ha nel 1932, in confronto dell'anno precedente, avuto un notevole incremento.

I dati sono molto significativi. Furono fatte in complesso, tra ordinarie e straordinarie, visite in numero di 124.248 contro 120.467 nel 1931. Gli accertamenti per l'osservanza di tutte le leggi del lavoro, esclusi pertanto quelli relativi alla situazione industriale e quelli tecnico-economici, furono 528.630 contro 464.200 nel 1931, 404.191 nel 1930 e 323.580 nel 1929.

Le visite ordinarie, e cioè quelle compiute in via normale per l'accertamento dell'osservanza di tutte le leggi sociali alle quali le aziende visitate sono sottoposte, furono 27.567 ad altrettante aziende occupanti 787.035 operai e 43.119 impiegati e membri di famiglia, e gli accertamenti relativi ammontarono a 212.417. Le visite straordinarie, cioè quelle dirette ad accertare l'osservanza di determinate leggi sociali, furono 96.618 contro 94.336 nel 1931: gli accertamenti relativi ammontarono a 316.213 contro 279.248 nel 1931. Le ispezioni ordinarie e straordinarie che dettero luogo ad accertamenti relativi alla legge per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ammontarono a 45.613 contro 39.832 nel 1931; quelle che dettero luogo ad accertamenti per le assicurazioni sociali furono 235.320 contro 227.741 nell'anno precedente.

Notevole l'incremento dell'attività per la vigilanza sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, che dette luogo, nel 1932, con visite ordinarie e straordinarie, complessivamente a 25 mila 305 accertamenti, mentre nel 1929 questi furono 22.860. Ammontarono poi a 52.603, in confronto a 31.469 del 1929, gli accertamenti sull'applicazione della tutela di lavoro in risaia; a 10.234, con 11.245 accertamenti, le visite notturne; e a 8.492 gli accertamenti relativi alla situazione industriale e tecnico-economica.

Le assistenze ai dibattimenti e le visite ad autorità giudiziarie furono nel 1932 in numero di 767 con una diminuzione del 27 per cento rispetto al 1931, dovuta al fatto che numerose contravvenzioni non vennero discusse per la sopravvenuta amnistia.

Nel 1932 gl'ispettori presero parte a 1.092 sedute di commissioni varie ed effettuarono 9.016 visite ad associazioni di datori di lavoro e di lavoratori e ad autorità varie. Si rivolsero inoltre agli uffici per chiarimenti, denuncie, ecc. 75.201 persone in confronto a 65.985 nel 1931.

Le contravvenzioni elevate dall'Ispettorato Corporativo per infrazioni alle leggi del lavoro furono altresì in aumento: 12.292 contro 17.938 nel 1931, 17.182 nel 1930 e 12.918 nel 1929.

Le cifre sono abbastanza eloquenti e dimostrano che l'Ispettorato Corporativo non solo ha risposto pienamente ai compiti che gli sono stati affidati, ma che è un organo tipico del nostro ordinamento destinato ad assicurare nel modo più ampio ed efficace la sorte del lavoro e dei lavoratori, fondamento riconosciuto della prosperità della Patria!

Il Fascismo trionfa in Austria

e penetra anche in Francia

PARIGI, 15

Il *Quotidien* scrive che non è dubbio che il Fascismo trionfa in Austria e che l'Austria è oggi uno Stato fascista situato tra due Stati fascisti. Il giornale si domanda poi quali conseguenze internazionali derivino da questo nuovo fatto e scrive che tra il Fascismo cristiano mussoliniano di Dollfuss ed il Fascismo hitleriano vi sono certo differenze ed aggiunge: «Ciò che ci sembra si debba rilevare in questa azione del Governo austriaco è la istituzione in un paese vicino all'Italia di un regime mussoliniano. Così Mussolini non è soltanto il riformatore del regime italiano, ma diviene riformatore internazionale».

L'*Echo de Paris* scrive che si avrebbe torto a credere che la Francia non risenta la influenza delle idee nuove. Quanto avviene nel partito socialista francese è un sintomo caratteristico. Se i partiti repubblicani nazionali avessero una vita interiore ed i congressi fossero animati invece di essere addormentati, vi si scoprirebbero tendenze vicinissime al Fascismo. La stessa cosa si riscontra presso i radicali. Il giornale conclude rilevando che si compie così un lavoro negli spiriti che mina le fondamente delle vecchie classificazioni e dell'antica ideologia politica.

Il Congresso di pollicoltura chiude i suoi lavori

ROMA, 15

Questa mattina ha avuto luogo la seduta di chiusura del 5.o Congresso internazionale di pollicoltura. Alla riunione è intervenuto il Ministro Acerbo. Da prima il prof. Ghigi ha letto le decisioni preparate dal Comitato di coordinamento del Congresso che sono etate approvate. Una di esse richiama l'attenzione sulle perdite gravi subite dall'agricoltura di ogni paese a cagione delle malattie del pollame e per le gravi restrizioni messe al commercio internazionale dei prodotti avicoli, restrizioni determinate dalla tema che i prodotti infetti siano veicolo di malattie. Pertanto il Congresso raccomanda alle associazioni di allevatori di tutti i paesi di dare maggiore attenzione alla questione.

E' stata quindi approvata la seguente decisione presentata dal signor Elfort (Canadà): « Il Congresso suggerisce ai diversi Paesi l'opportunità di adottare la durata di 48 settimane per i concorsi di deposizione di uova e un peso minimo dell'uovo di 57 grammi ».

Ha preso quindi la parola il prof. Rock il quale ha dato comunicazione ufficiale al Congresso della nomina a presidente dell'Associazione mondiale scientifica di avicoltura del prof. Ghigi, al quale ha rivolto calorose parole di saluto, mentre l'assemblea unanime applaudiva.

Successivamente ha preso la parola il prof. Castello (Spagna), vice presidente dell'Associazione mondiale scientifica di avicoltura, il quale, esprimendosi in italiano, ha rilevato l'importanza dei lavori del Congresso ed ha terminato tra gli applausi proponendo l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo e al Principe Ereditario in occasione del suo genetliaco.

Ha poi parlato l'altro vice presidente del Congresso, prof. Voitellier (Francia), il quale ha manifestato il compiacimento unanime dei congressisti per aver potuto visitare in occasione del Congresso bellissime aziende agrarie e territori radicalmente trasformati, che è difficile trovare in qualsiasi parte del mondo. I colossali lavori di Littoria dovuti al Regime fascista — ha concluso il prof. Voitellier — che centinaia di generazioni non avevano saputo realizzare, hanno entusiasmato e riempito di ammirazione vivissima tutti i congressisti.

Dopo un breve discorso del prof. Francis (Inghilterra), ha preso la parola salutato da calorosi applausi, il Ministro Acerbo, il quale ha rilevato che il Congresso che oggi chiude i suoi lavori ha segnato per la molteplicità e l'importanza delle questioni trattate, una tappa veramente notevole nel progresso generale dell'agricoltura in quanto ha dato modo di far conoscere e di apprezzare la più recente attività scientifica, economica ed organizzativa svolta dai maggiori paesi del mondo in questo ramo di attività, fonte di redditi così cospicui.

Il Ministro ha poi dichiarato di non dubitare che le indicazioni emerse dalle comunicazioni e dalle discussioni verranno tenute nel dovuto conto dai paesi interessati e riusciranno così apportatori di fecondi risultati. Dopo essersi detto sicuro che i congressisti recheranno gradito ricordo dell'Italia tutta intesa sotto l'alta guida del Duce ad una vasta opera di redenzione e valorizzazione delle terre da secoli dominate dalla desolazione, il Ministro Acerbo ha rivolto ai congressisti il suo saluto con l'augurio che questi Congressi riescano sempre più proficui e ha concluso calorosamente applaudito dichiarando chiuso in nome di S. M. il Re il 5.o Congresso mondiale di pollicoltura.

Domani i congressisti, sotto la guida del prof. Ghigi, inizieranno un viaggio per visitare i principali stabilimenti avicoli italiani e la grande stazione sperimentale di pollicoltura di Rovigo.

La Fiera Adriatica della Pesca

Riduzioni marittime

ANCONA, 15

Vivo è l'interessamento del Governo e delle Gerarchie politiche e sindacali per la grande manifestazione della Fiera Adriatica della Pesca che in Ancona si inaugurerà solennemente il 23 corrente. Larga ed interessantissima la partecipazione dell'industria peschereccia e di quella attinente alla pesca si che questa manifestazione fieristica si afferma ed assume l'importanza dei massimi avvenimenti nazionali.

Pertanto, oltre alle riduzioni ferroviarie concesse da tutte le stazioni del Regno, la Compagnia Adriatica di Navigazione ha concesso per la Fiera Adriatica della Pesca la riduzione del 50 per cento sui prezzi normali di passaggio (esclusi vitto ed anche il letto per quelle linee ove esso non è compreso nei prezzi di passaggio) per le provenienze dagli scali adriatici; del 40 per cento sui prezzi globali normali di passaggio (vitto compreso, esclusi i prezzi comunque ridotti) per le provenienze dagli scali delle Isole italiane dell'Egeo.

Inoltre la riduzione del 50 per cento sui noli di tariffa per i trasporti delle merci campione dirette o provenienti dalla Fiera, sino a due tonnellate di peso o due metri cubi di volume per ogni espositore.

Le facilitazioni per il trasporto delle merci-campione sono subordinate alla esibizione da parte degli interessati d'un certificato rilasciato dalla Direzione della Fiera, dal quale risulti che le merci sono dirette o provenienti dalla Fiera stessa.

Le facilitazioni di viaggio sono subordinate all'obbligo dell'acquisto del biglietto di andata e ritorno la cui validità è fissata in giorni 60, ed all'apposizione sulla sezione del ritorno del biglietto, del *visto* del Comitato della Fiera d'Ancona.

I termini di validità per le concessioni di cui sopra sono così fissati: andata dal 10 settembre a tutto il 13 ottobre XI, ritorno dal 29 settembre a tutto il 31 ottobre.

Il romanzo d'una fanciulla

Fugge da casa in cerca della madre

TORTONA, 15

Da quattro giorni due buoni e modesti coniugi: Alessandro Benazzoli ed Edvige Peraccini, lui venditore ambulante di latte e lei sarta militare al 30.o Fanteria, abitanti in città, in via Bottazzi, piangono la scomparsa dalla propria casa di una loro figlia adottiva: Renza Fossati, di Luigi, che da circa un mese ha compiuto 21 anno. La madre, particolarmente, ha confidato tutto il suo dolore all'autorità perchè indagasse e riconducesse in famiglia la fanciulla. Con le lagrime agli occhi così si è espressa la afflitta, ed addolorata madre:

« L'ho ritirata, oltre vent'anni addietro, all'Infanzia abbandonata di Alessandria, quando non aveva che cinque mesi di vita... le ho sempre voluto bene come fosse stata mia. Dal libretto personale rilasciatomi dal Brefotrofio di Alessandria, si apprende che era stata denunciata come legittima di padre. Mancava però la maternità. Bussai più volte, ed insistetti presso chi di dovere, ad Alessandria, ma non riuscii, mai, a saperne di più.

« E la ragazza, raggiunti i ventun anno, prese ad essere inquieta e nervosa. Appassionata della lettura di giornali e di romanzi ed apprendendo che casi eguali al suo erano stati risolti in favore degli abbandonati, deve aver deciso di affrontare le dubbie ricerche della sua genitrice. Io cercai di calmarla e di pazientare, assicurandola che sarebbe venuto per lei, pure, il giorno in cui avrebbe potuto abbracciare la madre sua ed essere più felice e più contenta che non con me.

« In un secondo tempo venimmo a conoscenza che la madre doveva chiamarsi Caterina Angeleri, e che, ventun'anno addietro, era vissuta a Castel Spina, comune dell'Ovadese, nei pressi di Alessandria. Le indagini condotte da me non approdarono a nulla. Domenica scorsa ho avuto un piccolo incidente con la Renza sempre a motivo della lettura dei romanzi. Essa mi reagì facendomi comprendere che, ormai, aveva raggiunta un'età da non ammettere più certe osservazioni e certa tutela...

« Uscita per recarmi al Reggimento, onde consegnare dei panni per le reclute, rientrando rimasi allarmata nel vedermi la casa sottosopra! La Renza aveva raccolti i suoi indumenti personali e, messili in una piccola valigia, si era allontanata senza dir nulla. Venne incontrata da amiche a piedi e con la valigia in mano, nei pressi del torrente Scrivia. Da allora non ne ho saputo più nulla ».

I carabinieri stanno attivamente cercando la fanciulla.

Pioggia di biglietti da cento

VALENZA, 15

Una gustosa scenetta è capitata nella nostra città per pura distrazione, ad un industriale qui residente che per ragioni ovvie non nominiamo. Recatosi presso un istituto bancario cittadino, costui ritirò la somma di lire 2000 tutte in biglietti da cento lire, che impacchettò ponendoli nella tasca posteriore dei pantaloni. Avviatosi verso casa, l'industriale ad un certo momento si accorse che dal fondo di un pantalone stava facendo capolino un bel bigliettone da cento lire. Un dubbio sorse nel proprietario, che si portò subito una mano alla tasca, ove dovevano trovarsi i biglietti di banca. Ma, ahimè, i biglietti non c'era più e ben presto si potè capire il perchè: anzichè assicurare alla tasca il prezioso rotolo, egli lo aveva sbadatamente cacciato nell'interno dei calzoni e, durante il cammino, buona parte dei soldi si erano eclissati, sparpagliandosi per la via.

In preda a viva agitazione, l'industriale ritornò sui suoi passi ed ebbe la ventura di imbattersi in un gruppo di ragazzotti che stavano menandosi sonori ceffoni, per la spartizione dell'insperato bottino. Ci volle del bello e del buono a calmarli, e conosciuto il legittimo proprietario delle banconote, ben presto l'importo totale ritornò in possesso dell'industriale che elargì cinquanta lire quale ricompensa verso i provvidenziali ragazzi. Il bello fu quando per la spartizione della mancia, incominciarono a volare nuovamente schiaffi e pugni, sicchè la storia ebbe termine con l'intervento di volenterosi che provvidero a spartire in parti eguali ai monelli un «quid» fisso di ricompensa sulle 50 lire sborsate dal fortunato industriale.

Due bimbi salvati da un passante

mentre erano in procinto di annegare

LIVORNO, 15

Un duplice salvataggio ha compiuto oggi tale Giovanni Gazzo, il quale, in breve volgere di tempo è già al suo sesto atto di abnegazione. Il Gazzo, passando in una località eccentrica, attratto da grida di aiuto, accorreva presso il vicino e profondo canale e visti due bambini sul punto di annegare, si tuffava, vestito, in acqua, riuscendo a strappare le due creature alla morte. Il coraggioso è stato vivamente complimentato dalle persone che la drammatica scena aveva richiamato nella località.

Riduce in fin di vita la moglie

sorpresa in compagnia dell'amante

CATANIA, 15

Il calzolaio Francesco Mazza da tempo nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie, Maria Cacciola, ed avendola incontrata in piazza Carlo Alberto mentre passeggiava in compagnia dell'amante, le ha esploso contro diversi colpi di pistola, riducendola in fin di vita.

Una interessante scoperta nel campo automobilistico

LONDRA, 15

Alcuni giornali inglesi dànno notizia di una scoperta che si assicura della più grande importanza, sempre che la sua pratica applicazione sia possibile e con un costo moderato. Nei laboratori deldell'Università di Liverpool uno scienziato inglese, il dott. Harger, sarebbe riuscito, dopo lunghi esperimenti, ad eliminare il gas carbonico che esce dai tubi di scappamento degli autoveicoli. La scoperta sarebbe convalidata dall'appoggio delle autorità e gli esperimenti sarebbero stati completi e convincenti. Tuttavia non sono ancora usciti dalla fase del laboratorio. Si tratterebbe di un dispositivo da applicare al sistema di scappamento delle automobili, che neutralizzerebbe il gas carbonico derivante dalla combustione. Il dispositivo ha la forma di una scatola contenente materiale di bauxite. In questa scatola, mediante reazioni chimiche, i gas provenienti dalla benzina e dal lubrificante, si consumerebbero ed il tubo di scappamento non rilascierebbe che una sostanza idrogena completamente innocua. Da anni scienziati e chimici di tutto il mondo stanno cercando di risolvere il problema di questi gas deleteri, che nelle grandi città farebbero strage, anche se le conseguenze non sono sul momento visibili. La aria delle grandi città diventa sempre più impura, a causa dei tubi di scappamento di migliaia e migliaia di autoveicoli. Inoltre è noto il pericolo che il gas rappresenta talvolta nelle autorimesse chiuse ed il numero delle vittime che esso fa tra i meccanici ed i motoristi.

Infine si crede che questo gas sia la causa del mal di testa e di altri disturbi, di cui soffrono molte persone che viaggiano in automobile chiusa.

La ricognizione delle spoglie

dei Re polacchi nella Basilica di Wilno

WILNO, 15

La celebre cattedrale di Wilno, costruita dagli architetti italiani, è stata sottoposta attualmente ad un radicale lavoro di consolidamento e di restaurazione. Durante questi lavori sotto il pavimento della cappella di San Casimiro è stata rinvenuta una cripta funeraria con dei sarcofaghi contenenti i resti mortali dei re Alessandro I Jagellone (1460-1506) e Ladislao IV Wasa (1595-1640), della Regina Barbara Radziwill e della principessa Elisabetta d'Austria rispettivamente seconda e prima moglie del Re Sigismondo Augusto, figlio di Bona Sforza duchessa di Bari e di Sigismondo il Vecchio. La cripta non era stata aperta fin dal 1623 ed era perfettamente ignorata durante il periodo di oltre trecento anni. Durante la ricognizione nelle bare regali furono trovate delle corone e delle insegne delle quali furono tratte le copie in argento, lasciando gli originali in custodia presso il ricchissimo tesoro della Basilica. In questi giorni in presenza delle autorità si è proceduto alla sistemazione provvisoria delle spoglie regali messe nelle nuove bare di quarcia artisticamente lavorate in istile Rinascimento. La cripta verrà trasformata in un mausoleo regale, nel quale le spoglie verranno deposte definitivamente. Per il momento il mausoleo provvisorio è stato sistemato nella grande cappella degli Jagelloni decorata con i grandi arazzi fiamminghi conservati nel museo della Basilica e con i disegni fatti dai proff. Ruszczyc, Hoppen e Kmiatkowski riproducenti lo stato delle spoglie dopo l'apertura dei sarcofaghi nella cripta sotterranea.

La scappata d'un marito

che non conduce al divorzio

BUDAPEST, 15

Giorni fa la moglie del signor Rodolfo Selley, di anni 50, sospettando della fedeltà del marito, incaricava un poliziotto privato di svolgere indagini e questi accertava che lo Selley si recava ogni sera in una trattoria sulla collina di Buda, e là, in compagnia di una graziosa e giovanissima artista del «Caffè New York» trascorreva due o tre ore in ameni e sollazzevoli colloqui. Prevedendo poi che tale scoperta poteva dar luogo a uno scandalo, il poliziotto, visto il turbamento e lo sdegno della moglie ingannata, le raccomandò vivamente di non lasciarsi trasportare dall'ira, di conservare anzi sino all'ultimo il suo sangue freddo chè in seguito i tribunali le avrebbero data piena soddisfazione; ed a questo patto egli consentiva di guidare la signora sino a quell'angolo recondito della collina di Buda, dove i due colombi tubavano sìavemente insieme. La signora promise: ma quando, entrata nel locale, adocchiò il marito che, ignaro di tutto, si teneva strette nelle sue le manine della ragazza e pronunciava frasi ardenti d'amore, dimenticò ogni riserbo e, impugnato saldamente l'ombrello, lo lasciò andare più volte con violenza sulla testa dei due: accorsero i camerieri; nel parapiglia la signora fu colta da una crisi di nervi, ed il marito, pallido e malconcio, fuggì da una porta laterale.

Più svelto ancora a scappare era stato il poliziotto privato, con la convinzione che oramai l'irreparabile era avvenuto e come unica soluzione dello scandalo si prospettava il divorzio.... Ma la mattina dopo ecco presentarsi nel suo ufficio il signor Selley in compagnia della signora: calmi, sorridenti, con l'occhio raggiante. Il poliziotto rimase di stucco, ma la signora, senza dargli tempo di riaversi, disse: «Le avevo promesso trecento pengo per le sue fatiche, non è vero?» E fatto un cenno al marito, subito il signor Selley depose la somma sul tavolo: quindi, prima che il poliziotto potesse aprir bocca, i due ridendo se ne andarono.

Era accaduto questo: che per addivenire ad una soluzione pacifica dell'incidente e per rabbonire la signora, il marito le aveva offerto in dono un magnifico anello con brillanti.... forse destinato a quell'altra!

L'ultima giornata dei treni popolari per l'Anno XI

ROMA, 14

Ecco il programma dei treni popolari che si effettueranno il giorno 24 corrente, ultimo giorno dei treni popolari per l'Anno XI:

Milano-Venezia (tre treni), terza classe L. 18. Milano p. 2.20, 3.40, 4.00. Venezia a. 7.12, 8.25, 8.55. Venezia p. 19.05, 19.20, 20.10, Milano a. 23.55, 0.15, 1.10.

Mantova-Venezia, terza classe lire 12. Mantova p. 6, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.30, Mantova a. 23.40.

Torino-Venezia, 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32. Torino p. 22.45, Venezia a. 6.54. Venezia p. 21.52, Torino a. 6.03.

Roma - Venezia - Trieste, seconda classe L. 80, terza classe L. 48. Roma p. 17.40, Venezia a. 5.46, Trieste a. 8.22. Trieste p. 21.30, Venezia p. 0.30, Roma a. 12.35.

Genova-Venezia, 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32. Genova p. 0.15, Venezia a. 8.00. Venezia p. 19.35, Genova a. 4.00.

Ancona-Venezia, 2.a classe L. 44, 3.a classe L. 26. Ancona p. 23.55, Venezia a. 7.40. Venezia p. 20.17, Ancona a. 3.30.

Prato-Venezia, 3.a classe L. 22. Prato p. 0.57, Venezia a. 6.27. Venezia p. 22.20, Prato a. 4.19.

Calalzo - Belluno - Treviso - Venezia, 3.a classe L. 15 da Calalzo; L. 11 da Belluno; L. 4 da Treviso. Calalzo p. 6.05, Venezia a. 9.49. Venezia p. 19.50, Calalzo a. 23.50.

Verona-Venezia, 3.a classe L. 10. Verona p. 7.34, Venezia a. 9.42. Venezia p. 20.47, Verona a. 23.05.

Trieste - Venezia - Padova, terza classe L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova. Trieste p. 6.10, Venezia S. L. a. 9.30, Padova a. 9.50. Padova p. 21.05, Venezia S. L. p. 21.26, Trieste a. 0.35.

Venezia - Udine - Gorizia, terza classe L. 16, treni ordinari. Venezia p. 8.35, Udine a. 9.20. Gorizia a. 10.33, Gorizia p. 17, Udine 18.05, Venezia a. 21.40.

Venezia-Firenze, 3.a classe L. 22. Venezia p. 0.42, Firenze a. 7. Firenze p. 20.44, Venezia a. 2.56.

Trieste-Erpelle, terza classe L. 3, treni ordinari. Trieste C. M. p. 7.10, Erpelle a. 8.25. Erpelle p. 20.22, Trieste C. M. a. 21.25.

Udine - Gorizia - Trieste, terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 6.30, Gorizia p. 7.13, Trieste a. 8.35. Trieste p. 20.30, Gorizia a. 21.55, Udine a. 22.40.

Udine - Pontile per Grado - Grado, terza classe L. 8, compresa la quota ridotta di L. 3 per tratto lagunare, treni ordinari. Udine p. 7.46, pontile per Grado a. 8.54. Pontile per Grado p. 20.18, Udine a. 22.15.

Udine-Villa Santina, terza classe L. 7, treni ordinari, gita facoltativa da Tolmezzo a Paluzza L. 4, da Villa Santina a Comeglians lire 1.80, ad Ampezzo L. 4. Udine p. 7.10, Villasantina a. 8.40. Villasantina p. 20.30, Udine a. 22.25.

Milano - Rezzato - Desenzano del Garda Lago, L. 11 per Rezzato, lire 14 per Desenzano Garda Lago, gita facoltativa da Rezzato a Salò e Gardone L. 2. Milano p. ore 7, Rezzato a. 8.31, Desenzano a. 8.50. Desenzano p. 22.16, Rezzato p. ore 21.36, Milano a. 23.04.

Facilitazioni ferroviarie per il Lido di Roma

ROMA, 15

Nell'intendimento di assicurare ogni possibile facilitazione al pubblico che frequenta il Lido di Roma, con disposizione odierna è stato stabilito che l'attuale tariffa di lire tre andata ritorno sulla ferrovia Roma-Lido venga mantenuta fino al 31 ottobre prossimo senza limitazione di treno o di giorni, e che per il periodo dal 1. novembre al 14 maggio la tariffa stessa venga fissata in lire 4 andata e ritorno, pure senza limitazione di treni o di giorni.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 15)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	765.0	19	24	15
Pola	½ cop.	765.1	20	23	15
Trieste	½ cop.	765.3	21		
Gorizia	½ cop.	766.0	16	24	12
Udine	ser.	764.5	19	23	18
Treviso	½ cop.	765.8	18	23	15
Belluno	½ cop.	766.8	14	21	9
Padova	½ cop.	765.2	18	25	10
Rovigo	½ cop.	765.5	20	25	14
Vicenza	ser.	765.8	19	25	17
Bolzano	ser.	765.7	19	23	13
Trento	½ cop.	764.7	17	23	11
Grappa	ser.	621.3	6	9	4
Venezia	cop.	765.4	20	24	16

Stato del mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.52, tramonta ore 18.17. Luna leva ore 1.53, tramonta ore 16.57. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 15.35, alte ore 9.40 e 21. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Il tempo migliorerà sensibilmente sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare agitato sui bassi bacini.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: L'anticiclone dell'Irlanda si è spostato verso l'Europa centrale determinando un forte innalzamento di pressione anche sull'Italia. Un profondo ciclone avanza dall'Atlantico verso la Islanda. Le condizioni del tempo sono buone, ma non presentano carattere di stabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.35	81.52	81.35	81.55
Consolid. 5 p. c.	89.35	89.4.	89.3.	89.47
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	87.95	88.-	87.80	87.90
Cred. Venez. 5%	490.-	490.-		
„ „ 6%	504.-	50..-		
Cons. f. terr. 6%	442.-	442.-		
„ „ 5½%	198.	198.50		
„ Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
„ „ 5%	180.-	180.50		
Ban. Lav. 5½%	194.-	193.75		
Ist. S. Paolo 5%	198.75	198.7.		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.15	101.10	101.10
„ „ 1940	103.25	103.2.	103.15	103.20
„ „ 1941	103.20	103.12	103.15	103.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.-	1628.-	1624.-	1623.-
Banca Comm.	993.-	992.50	995.-	995.-
Banco Roma	102.-	102.-	103.-	103.-
Credito Italiano	645.-	645.-		
Credito Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobil. Fin.	556.-	556.-		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.-	500.-
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.25	16.25	—.—	
Ferr. Mediterr.	375.-	378.-	—.—	
Ferr. Meridionali	57.-	568.-	—.—	—.—
Costr. Venete	157.50	158.-	159.-	158.-
Cosulich	17.-	18.	16.75	17.-
Rubattino	170.-	176.-	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	15.-	15.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.50	15.80		
Cotonif. Furter	45.-	45.-		
Cot. Val Olona	87.-	87.-		
Cot. Valle Ser.	7.-	7.-		
Cot. Val Ticino	90.-	90.-		
Coton. Turati	229.-	231.-		
Stamp. De Ang.	575.-	575.-		
Cantoni Coats	324.-	324.50		
Lin. Can. Naz.	173.-	173.50		
M. Ros. Varzi	297.	295.-		
Man. Rotondi	221.-	221.-		
Man. Tosi	30.-	30.		
M. Cot. Merid.	14.25	14.-		
Unione Man.	321.	321.		
Lan. Gavardo	780.-	780.-		
Lanificio Rossi	2700.-	2700.-		
Lan. Targetti	59.-	59.-		
Cascami Seta	273.	275.-		
Bernasconi	43.-	43.50		
S.N.I.A. Viscosa	174.50	176.75		
Man. Pacchetti	45.-	45.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.50	127.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	28.50	—.—	—.—
Ilva	113.-	113.-	111.50	112.75
Metallurgica	145.-	145.		
Monte Amiata	34.75	35.50		
Montecatini	112.-	112.	112.-	113.-
Stab. Dalmine	148.-	147.75		
Breda	45.-	48.-		
Bianchi	42.-	41.75		
Isotta Fraschini	14.25	14.-		
F. I. A. T.	238.25	238.50		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	173.50	174.	174.-	174.50
Elett. Brioschi	160.-	159.-		
C. I. E. L. I	191.50	192.-		
Dinamo Italiano	218.50	117.75		
Bresciana	217.-	219.-		
Valdarno	141.50	141.50		
Alta Italia E. A.	70.-	78.50		
Emiliana	317.-	318.-		
Idroel. Trezzo	297.-	297.-		
Adamello	130.-	130.50		
Sesa	47.25	47.-		
Edison	572.50	573.50		
Edison Post.	360.-	360.-		
Ide. P. S. P. I.	28.75	28.75		
Tirso	63.-	62.50		
Vizzola	303.	310.-		
Mer. di Elett.	191.	189.50		
Terni	146.50	146.50	146.-	147.-
Es. Elettrici	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	52.75	52.50		
Tecnomasio	39.50	39.25		
Distillerie It.	127.-	127.-		
Eridania	317.-	319.-		
Ind. Zuccheri	1068.-	1075.-		
Raffineria L. L.	430.-	435.-		
Italiana Gas	11. 8	12.25		
Mira Lanza	76.75	77.		
Petroli	20.50	20.75		
Aedes	156.50	156.75		
Fondiaria Reg.	230.-	230.-		
„ 7 p.c.	49.25	49.25		
Fondi Rustici	70.50	7 .50		
Beni Stabili	211.-	210.-		
Saturnia	25.-	25.-		
Past. Baroni	11.-	11.-		
Grandi Alberghi	32.50	32.50	32.25	32.-
Italo Americana	30.-	30.-		
Pirelli	814.-	815.-		
Pirelli & C.	237.50	237.-		
Brasital	63.-	63.50		
Dall'Acqua	120.-	121.-		
Vedetta	25.-	25.-	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3500.-	3500.-
CAMBI				
Parigi	74.30	74.35	74.30	74.35
Zurigo	367.15	367.85	367.15	367.85
Londra	60.80	60.10	60.50	60.10
Olanda	7.68	7.67	—.—	—.—
Spagna	159.25	158.75	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	56.75	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	13.0.	12.91	13.07	12.91

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.35 — Consolidati 5 p. c. 89.475 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.05 — Id. 1940: 103.20 — Id. 1941: 103.20 Banca commerciale italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1755 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1720 — Id. seconda serie 1640 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 461 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3 2— Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.35 — Londra 60.10 — New York 12.91 — Zurigo 367.85.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 15 Settembre 1933 XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al quintale lit. da 142 a 143; Farina O da 135 a 136; Farina n. 1 da 129 a 130; Farina n. 2 da 125 a 126.

Crusca; Cruschello; Farinaccio Farina di granoturco, inquotati.

CARBONI

Inquotati.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-1 da 75 a 80; Sicilia bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 1 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 345 a 350; Malvasia bianco da 230 a 240; moscato da 280 a 290.; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I.a qualità al q.le lire 400; II. qualità lire 385.

Olio di Oliva qualità eccezionale al quintale lire 530; Clasico 510; Sopraffino 490; Fino 480; Raffinato 470.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da lit. 900 a 950; id. corrente da 725 a 750; Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625; id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 450 a 475; Nicaragua naturale da 425 a 400; S. Domingo Haiti trié à la main da 500 a 525; Guayaquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400 Santos good da 360 a 370; Santos regular da 430 a 350; Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da lit. 83 a 85; id. Veneto buono mercantile da 81 a 82; id. Mercantile da 77 a 80.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da lit. 50 a 51; id colorito da 53 a 55, id bianco da 41 a 42.

Foxani colorito sano stagionato disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 47 a 47.50.

Avena:

Nazionale qualità buona media: rossa Stazioni o canali interni al q.le da lire 44 a 45; id bianca da 42 a 43

Danubio e-o Mar Nero d'imbarco settembre Cif. Venezia Frs. 30.

Plata pronto vagone transito Ferrata Venezia sdoganato da lire 26 a 27.

Mercato dei cereali

MILANO, 15 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: stabile. Chiusura: ottobre 84.15, dicembre 86.50, gennaio 87.25, marzo 89.70. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre manca, dicembre 48.56, gennaio manca, marzo 51.25.

Pel funzionamento delle Borse

ROMA, 15

Il Consiglio della Federazione nazionale agenti di cambio, avvertendo la necessità di addivenire ad un più efficace coordinamento della materia tecnico-professionale, ha deliberato che, d'ora in avanti, per l'esame di tutte le questioni che possono assumere importanza di interesse nazionale, attraverso il Consiglio nazionale, attraverso la veste di Comitato tecnico nazionale, i membri del Consiglio federale stesso, nonchè i presidenti dei vari Comitati direttivi disseminando gli ... proveranno le proposte degne di essere prese in considerazione. Mediante questa deliberazione le varie Borse saranno messe in grado di seguire una linea più uniformi e regolare il più equilibrato e regolare funzionamento delle medesime.

Il "Rex„ arriva a New York

con oltre 1800 passeggeri

NEW YORK, 15

E' arrivato a Nuova York, proveniente dall'Italia, il supertransatlantico *Rex* con oltre 1800 passeggeri, fra i quali era il vice-Comandante generale dell'American Legion, W. E. Easterwood, che è stato salutato a bordo da legionari e da rappresentanze di legionari e della colonia italiana di Nuova York.

Giulio Cesare e la sua opera

Al convegno di Lucca, ne l'anni 56 a. C., erano intervenuti Cesare, Crasso e Pompeo, e un numero considerevole di centurioni e di ufficiali superiori, delle legioni poste sotto il loro comando.

Gli esponenti, Cesare del partito popolare e Pompeo di quello aristocratico, scesero quindi ad un accordo con Crasso, per decidere sulle future sorti della Repubblica, all'insaputa dell'inetto e corrotto Senato.

Crasso e Pompeo ottenevano rispettivamente il governo della Siria e della Spagna, ed erano rieletti consoli l'anno prossimo; a Cesare si lasciava protrarre il comando delle Gallie per altri cinque anni, dal 54 al 49, lo si autorizzava di aumentare sino a dieci le sue legioni, e di gravare nel pubblico tesoro il soldo alle nuove truppe.

L'accordo fu mantenuto e parvero cessare per alcuni anni le lotte di parte che agitavano Roma, ma non fu duraturo, chè Pompeo, poco dopo, fattosi sostenitore del Senato contro Cesare, ne contrastava l'elezione a Console, e con senatoconsulto si faceva dare due delle legioni della Gallia per la guerra contro i Parti, ma invece di inviarle nelle sponde dell'Eufrate le tenne a Capua.

Ora gli si chiedeva di deporre il comando delle altre legioni, di lasciare la Gallia; in Roma si perseguitavano i suoi tribuni, fra questi un certo Curione, ch'era corso a Ravenna per informarlo della grave situazione.

Cesare si decise, chiamò le sue legioni, arruolò nuove truppe, fedeli perchè scelte tra quelle popolazioni, che mercè il suo intervento avevano ottenuto la cittadinanza romana, lo sgravio di esagerate imposte, e passò il Rubicone, il piccolo fiume che serviva di confine alla Gallia cisalpina e alle provincie italiche.

Era sul far della sera quando vi giunse, si arrestò un momento, seguì cogli occhi il corso luminoso di una cometa apparsa in quel momento, comunicò le sue apprensioni ad Asinio Pollione, che gli stava vicino, lo sguardo sempre fisso sull'altra sponda. Guarda il ruscello. Il dado era tratto.

Ora toccava il suolo italico, dopo nove anni di assenza, marciava su Roma, il suo destino era inevitabile, il fautore della gloria di Roma imperiale si accingeva a divenire il padrone del mondo.

Espugnò Rimini, ove arringò le sue giovani legioni prima di lanciarle alla grande impresa; là ove il Duce volle fosse collocata la statua del più grande uomo dell'antichità.

La marcia fu celere, dopo aver disperso le truppe di Pompeo.

Cesare era quindi il vero e l'unico padrone della situazione, cui ostavano tutti i partiti, che riconoscevano in lui, il restauratore dell'antica autorità monarchica, e intravvedeva nel suo avvento il ripristino di un governo forte, energico, basato sulla cooperazione dei migliori elementi per il benessere della nazione, superando e distruggendo ogni interesse di parte.

La lotta contro i vecchi partiti fu svolta quindi nell'utilizzare i migliori intelletti per il riscatto politico militare, intellettuale e morale della nazione profondamente decaduta.

Fu eletto dittatore, poi dictator perpetuus, cioè a vita, infine come capo supremo dell'esercito e della flotta si onorò del titolo di imperatore.

Trasferì in sè i poteri dei pretori, dei consoli, dei censori, instaurò le vecchie istituzioni popolari, rinnovò il Senato, aggiungendo trecento senatori ai seicento di prima e, accanto alle statue dei sette Re di Roma fece erigere la propria, come continuatore dell'opera dei precedenti.

Un simile atteggiamento, certo, doveva irritare i capi degli antichi partiti; frequenti erano le congiure e le insurrezioni, fatte dagli stessi suoi partigiani, come quella del pretore Rufo e del tribuno Dolabello, per ottenere la cancellazone dei debiti.

Sotto Roma, chi non pagava i suoi debiti, poteva essere tratto in schiavitù dal debitore. Cesare abolì tale legge, considerò che la proprietà non era commensurabile con la libertà e che tutti dovevano pagare senza il timore di un simile pericolo.

Volse le sue prime cure al risanamento delle finanze e allo ristabilimento di una nuova economia rurale, foggiata sulla piccola proprietà.

Fece una revisione generale di tutte le rendite e spese, esaminò in particolare la situazione di ogni provincia, ne alleggerì alcune dalle eccessive imposte, altre le rese esenti addirittura, e per facilitare l'economia di quelle che non potevano pagare in denaro, ricevette pure l'equivalente delle somme in generi naturali.

Ridusse il numero delle distribuzioni gratuite di grano ai cittadini romani, e aperse una casa di mendicità, la prima che si ricordi nell'antichità.

Ora si imponeva il problema demografico, Varrone notava con dolore che le città d'Italia erano prive dell'elemento latino, qualche regione come l'Apulia era quasi deserta, in varie città non si potevano celebrare le feste latine per la mancanza di un solo rappresentante della stirpe. Vari poi emigravano con facilità dall'Italia, i ricchi investivano i loro capitali su beni stranieri, la denatalità preoccupava per i vuoti che rimanevano nelle file dell'Esercito.

Cesare provvide d'urgenza a una calamità sì grave, cominciò colle leggi sul lusso, a vietare certe vesti e certi cibi, e porre una sorveglianza sulle tavole dei ricchi, per arginare alla dilagante corruzione che proveniva dall'Oriente.

Assegnò forti premi ai padri di numerosa prole.

Per ripopolare quelle regioni deserte inviò in masse considerevoli plebei e liberti, che nella capitale languivano in miseria; a Capua ne inviò addirittura ottantamila.

Vietò ai senatori di recarsi fuori dell'Italia, se non per pubblici affari, e a tutti gli altri accordò un periodo massimo di tre anni.

Cesare aveva saputo ottenere tutto dalle sue legioni, ma in esse aveva già operato la radicale trasformazione, con nuovi concetti nei rapporti tra superiore ed inferiori, nella disciplina, nella tattica e nella strategia, ora fu la volta di tutto l'esercito e della flotta.

La più grande riforma fu compiuta, nel crearsi Capo supremo delle forze militari e nel togliere questo comando al Collegio governatoriale, non militare e inetto del tutto. L'istituzione degli aiutanti di legione (legati legionis) servì alla realizzazione dei suoi fini.

Per alleviare alle condizioni d'Italia, dopo aver reso obbligatoria la leva, trasformò il legionario che tornava ai suoi in sapiente agricoltore, e gli assegnò un piccolo podere, del quale diveniva proprietario dopo un dato tempo.

Nella strategia egli aveva nuove concezioni, marce notturne per sorprendere il nemico, rapidi spostamenti per accelerare gli eventi della battaglia, era un geniale fortificatore e un audace costruttore di ponti, a tal uopo avea organizzato un corpo specializzato che lo coadiuvasse.

Dal campo militare eccolo a un tratto agire su quello legislativo, e dare a Roma un codice universale, vietando il diritto particolare tollerato in ogni città, raggiungendo in ciò la sublime realizzazione dell'universalità del diritto romano, e così volle pure una unità di misura che fosse universale.

Abolì la moneta d'argento, dando corso legale solo a quella aurea, e tenne aperta la sola zecca di Roma.

Il suo genio universale ormai dimostratosi nei suoi vasti disegni e nelle sue possenti attuazioni, che alle qualità di stratega univa un profondo senso politico, così come alle doti dell'economista univa quelle del legislatore, il suo genio che si può dire il più popolare e il più conosciuto che la storia ricordi, ebbe pure bisogno di una manifestazione visibile.

Elevò allora quelle grandiose costruzioni che ancor oggi testimoniano lo splendore dell'epoca sua, abbellì Roma, costruì nuove strade, effettuò l'abbassamento del lago Fucino.

Non potè iniziare la costruzione di un teatro che dovea gareggiare per bellezza e per vastità con quello di Pompeo, di un tempio a Marte e di un canale, che dovea raccogliere le acque di quelle terre che furono le paludi Pontine e farlo sboccare a Terracina.

Voleva ridurre Roma a porto di mare, deviandone il corso inferiore del Tevere.

Quei disegni sono oggi realizzati dal Fascismo.

A lui si deve pure la riforma del calendario, nella quale fu aiutato dal matematico greco Sosigene; la compilazione giornaliera di alcuni libelli che recavano le notizie della capitale e lo Stato civile, che si possono citare come gli esempi di un rudimentale giornalismo.

Con tutte le sue occupazioni Cesare non mancò mai alle rappresentazioni del circo, a qualsiasi altra manifestazione popolare.

L'attività di Cesare si riflesse in tutti i grandi uomini di Stato.

Scrissero di lui i più grandi imperatori come Carlo V., Luigi XIV, Napoleone I e Napoleone III.

Questi dopo un minuzioso esame dell'opera del Grande, confessava il glorioso passato e il fulgido avvenire di Roma.

Ce coin de terre, situé au bord du Tibre est prédestiné à l'empire du monde, renfermait en lui, on le voit, des germes fèconds qui demandaient une expansion rapide.

Fornito di doti fisiche eccezionali, gareggiava e vinceva nel nuoto, nel cavalcare, i suoi soldati.

Aveva una meravigliosa facoltà intuitiva, che lo portava a dominare in tutte le situazioni e in tutti gli animi; era dotato di una grande forza creatrice e di una intelligenza penetrantissima coadiuvata da una memoria impareggiabile. In buone relazioni coi più insigni e valenti uomini del suo tempo, trattava ciascuno secondo il proprio giudizio.

Oratore e scrittore fu insuperabile nel suo stile inciso, lapidario, laconico a volte.

Veni vidi vici, simboleggiano la sua vittoria sui germani. Il dado è tratto, la sua grande decisione. Tu quoque fili mi, la sua fine che avvenne nel 44 a. C.

Giulio Cesare creò un insieme nuovo in cui stato e coltura si ritrovarono nel culmine della vita umana; apparve agli infelici sudditi l'aurora di un tempo più sopportabile, il primo governo intelligente, la cui politica di pace riposava non sulla viltà ma nella forza; il suo nome valse ai posteri a denfiire la somma gerarchia umana.

Ben a ragione può dirsi, il creatore della grandezza latina nell'Italia e nel mondo.

Emilio Padoan

400 congressisti ricevuti dal Papa

ROMA, 15

Il Papa ha ricevuto numerosi pellegrini e un gruppo di circa quattrocento partecipanti al Congresso internazionale di avicoltura.

Affettuose dimostrazioni triestine alla Casa del Duca d'Aosta

TRIESTE, 15

La partecipazione del popolo triestino all'avvenimento che ha allietato la famiglia dei Duchi di Aosta, ha assunto il carattere di un plebiscito d'amore.

Nella giornata di ieri migliaia e migliaia di cittadini hanno sottoscritto l'indirizzo di omaggio che il Podestà a nome di tutti invierà ai Duchi d'Aosta. I centri principali e quelli più accessibili al pubblico sono stati affollantissimi per tutta la giornata. Una vera fioritura di simpatici e commoventi episodi di spontaneità e di devozione si potevano raccogliere sostando nei pressi dei tavoli dove erano tenuti a disposizione del pubblico i fogli dell'albo. Specialmente le donne hanno voluto mostrare con la loro larghissma partecipazione, i sentimenti di viva simpatia con i quali si sentono legate all'Augusta Madre.

Nelle case dell'I.C.A.M. dove per disposizione della direzione sono stati organizzati 30 centri di raccolta, ieri nel pomeriggio erano già state scritte oltre 15 mila firme. Le Cooperative operaie hanno distribuito i fogli per le firme in 102 sedi ed ieri sera parecchie diecine di migliaia di soci e di clienti avevano firmate le schede. Notevolisissimo è stato anche il movimento alla sede della Federazione dei commercianti, alla Posta, al Lloyd, e specialmente al Palazzo del Governo e al Municipio, e al Fascio, dove era una vera folla di cittadini recatisi a firmare.

Si sono presentati ad apporre la loro firma ragazzetti di pochi anni e vecchi che mal si reggevano in piedi e molti abitanti del territorio. Non pochi alla loro firma volevano aggiungere un augurio personale con parole di affetto e di giubilo, ma a malincuore hanno dovuto rinunziarvi, perchè sui fogli che saranno presentati alle LL. AA. RR. è ammessa solo la firma di chi compie l'omaggio.

Ad esprimere il giubilo e l'attaccamento della città alla Casa Ducale, il Podestà sen. Giorgio Pitacco, accompagnato dal vice Podestà, fu ricevuto in udienza speciale al Castello di Miramare da S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Podestà presentò al Principe gli omaggi e gli auguri della città per il lieto evento che arrise all'Augusta Casa.

S. A. R. Amedeo di Savoia rispose esprimendo la più viva riconoscenza anche a nome della Duchessa.

Il Podestà ha convocato la consulta ed è stato deciso di erogare 100 mila lire per la istituzione di un centro di assistenza materna ed ambulatorio pediatrico con Asilo nido, da intitolarsi «Centro di assistenza materna Cristina di Savoia-Aosta».

Il genetliaco del Principe Umberto festeggiato in tutta Italia

ROMA, 15

Il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario è stato festeggiato con l'esposizione della bandiera nazionale in tutti gli edifici pubblici e in moltissime case private. All'Augusto Principe sono pervenuti per la fausta ricorrenza telegrammi di augurio e di omaggio da parte di tutte le autorità preposte alle amministrazioni comunali e provinciali e di associazioni d'arma ed enti organizzazioni che si fanno interpreti dei sentimenti di devozione verso Casa Savoia delle popolazioni e degli iscritti ai varii sodalizi.

Il Governatore Boncompagni Ludovisi ha diretto al primo aiutante di campo dell'Augusto Principe il seguente telegramma.

«*Pregola volersi rendere interprete presso S. A. R. il Principe del Piemonte dei fervidi voti augurali che nell'odierna fausta ricorrenza Roma formula a mio mezzo per l'Augusto Principe con cuore profondamente devoto*».

Il Preside della Provincia di Roma, Don Pietro Colonna, ha così telegrafato:

«Generale Gabba - primo aiutante di campo di S. A. R. Principe di Piemonte - Napoli. — *Le popolazioni di questa provincia formulano voti augurali fervidissimi per l'Augusto Principe cui volgono il loro pensiero con profonda devozione ed ogni più alta speranza!*».

Nella reale chiesa del Sudario, è stato cantato un solenne *Te Deum*. La chiesa era parata a festa ed adorna di arazzi e fiori. Ha celebrato il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, assistito dal cerimoniere mons. Tizi. Erano presenti dignitari di Corte e funzionari della Real Casa.

Anche nelle varie città d'Italia il genetliaco del Principe è stato festeggiato con l'esposizione delle bandiere dagli edifici pubblici e da moltissime case private. In ogni centro inoltre hanno avuto luogo alla sera speciali illuminazioni.

Il Principe Ereditario nei ricordi d'un granatiere

Umberto di Savoia, il degno figlio del Re vittorioso, che il popolo italiano ha imparato a conoscere e ad amare tanto da vicino, ha compiuto 29 anni. Chi ha conosciuta l'infinita bontà dell'Erede del Trono, chi ha potuto apprezzare la Sua Regale signorilità e la Sua infinita e squisita cortesia non può nascondere il proprio entusiasmo per questo Figlio della Stirpe Sabauda.

Umberto di Savoia è entrato giovanissimo nell'esercito ed ha vestita la divisa grigio-verde nel 1.o Reggimento Granatieri di Sardegna. E tutti i grantieri serbano per Lui un ricordo vivo ed incancellabile, tutti sono fieri ed orgogliosi di aver compiuto il loro dovere di soldati accanto alla bandiera che lo ebbe come alfiere.

Egli salì infatti tutti i gradini della Gerarchia militare. Alla prima vestizione seguì la promozione a sergente e quindi quella a sottotenente con il conseguente passaggio al 2.o Reggimento Granatieri. Cominciò allora per il Principe il periodo più faticoso e più intenso. Il Suo Governatore, l'Ammiraglio Bonaldi, gli aveva preparato un vasto programma. Ed ecco Umberto di Savoia, continuatore di una dinastia di combattenti di razza, seguire con mirabile sagacia i suoi soldati nelle istruzioni più difficili per conoscerne tutti i più minuti particolari, presenziare con ammirevole passione a tutte le esercitazioni tattiche: fulgido esempio di raro attaccamento a quell'Esercito che il Suo Grande Genitore seppe condurre alla luminosa vittoria di Vittorio Veneto.

Centocelle, la zona che da anni è stata scelta come piazzaforte delle esercitazioni per i Reggimenti delle Giovani Guardie, fu testimone delle costanti visite che Umberto di Savoia faceva al Suo Reggimento. Quante volte, nel fervore delle esercitazioni, mentre le Compagnie dislocate quà o là nei vari settori si disponevano secondo i compiti che venivano loro assegnati, Egli compariva improvvisamente interrogando a destra e sinistra, con quella bontà che lo distingue, sul funzionamento di questo o quell'apparecchio, sedendo Egli stesso sul prato verde o sulla punta di una roccia per cercare di colpire la sagoma, profilantesi sullo sfondo di un bosco, o a colpi di moschetto o con la scarica della mitraglia. E poi chiedeva agli ufficiali che l'attorniavano schiarimenti di vario genere, interrogava graduati e soldati per sentire dalla loro viva voce quello che avevano appreso dagli insegnamenti dei loro istruttori e per spronarli con la Sua alta parola a perfezionarsi sempre maggiormente.

Anche al campo estivo Egli seguì il suo Reggimento. Volle anzi soggiornare nell'accampamento per vivere quella vita allegra e spensierata, per godersi le canzoni nostalgiche che accompagnavano la sveglia mattutina di mille giovinezze che si disponevano ad intraprendere nuove fatiche, per guidarle Egli stesso attraverso i monti e le valli a ritemprare le loro energie, a plasmare le loro anime alla virtù del dovere, a forgiare le nuove coscienze di fedeli servitori della causa della Patria.

Fu a Fiuggi, nelle prime ore di un mattino incantevole, che la Sua presenza in testa alle perfette formazioni delle Giovani Guardie, marcianti con la baldanza di chi si sentiva fiero di tanto onore, suscitò scene di irrefrenabile entusiasmo. Umberto di Savoia concluse qualche mese più tardi il primo difficile passo della Sua carriera militare.

Venne infatti la promozione a tenente e l'assegnazione al 92.o Regg. Fanteria di stanza a Torino. Quando lasciò i suoi Granatieri Egli palesò una profonda commozione: commozione che pervase gli animi generosi dei suoi gregari fedelissimi e che fece luccicare migliaia di occhi mentre da altrettanti petti si levava il grido di Viva Umberto di Savoia.

Torino lo accolse trionfalmente e lo amò di quel grande amore che il gentile popolo Piemontese ebbe per i Suoi grandi Avi fino al giorno in cui, raggiunti i più alti gradi militari, Egli doveva trasferirsi nella Reale sede di Napoli.

Quì responsabilità maggiori lo attendevano, gli oneri che il retaggio dei Padri gli commette, e che Egli assolverà con la secolare magnanimità dei Savoia.

Dino Guzzo

Antichi strumenti scientifici esposti a Cracovia

CRACOVIA, 15

Nel grande refettorio dell'antico chiostro delle Norbertane è stata sistemata l'esposizone degli antichi strumenti scientifici organizzata in occasione del VII Congresso delle scienze storiche. L'Esposizione comprende due campi delle scienze e cioè l'astronomia e la chimica. Nel campo astronomico meritano l'attenzione i manoscritti dal XIII al XVI secolo, tra i quali quelli di Giovanni Regiomontano e di Giulio Firmico Maternus e i ricordi di Copernico consistenti nell'atto di iscrizione all'Università di Cracovia nel 1491 in una lettera rivolta a Dantyszek nel 1539 e nella prima edizione dell'opera «De revolutionibus orbium coelestium» del 1543 oltre al ritratto del padre di Nicola Copernico. E' stata esposta una bella collezione di globi terrestri dal XV al XVII secolo tra i quali uno dei più antichi nel mondo del 1510 sul quale è già segnata l'America, noto sotto il nome «Globus Jagellonicus». Una raccolta di vecchi orologi e calendari mostra una serie di orologi solari comprendente 33 campioni dal XVI al XIX secolo, mentre la raccolta dei manoscritti medici e delle scienze naturali dal XIII al XV secolo mostra il celebre «Bestiarius» di Tommaso de Cantimprato.

Il Nunzio ricevuto da Re Carol

BUCAREST, 15

Il Re ha ricevuto a Sinaia il Nunzio Apostolico mons. Valeri che gli ha presentato le lettere credenziali.

La collaborazione italo-tedesca nel campo dell'artigianato

ROMA, 15

Hanno stamane lasciato Roma i dirigenti dell'artigianato tedesco sig. Schmit, Dr. Meusch, on. Katzman, venuti in Italia per studiare il sistema di organizzazione ed i metodi di lavoro seguiti finora dall'artigianato italiano.

Dopo aver visitato i centri artigiani e le segreterie di Venezia e di Firenze, i signori Schmit, Muesch e Katzman si sono incontrati con l'on. Buronzo e con il prof. Baruchello, dirigenti dell'artigianato italiano. In queste conversazioni romane condotte da ambo le parti con rapidità e sobrietà fasciste, sono state esaminate le rispettive posizioni delle due organizzazioni ed i vari problemi che interessano il lavoro e l'economia artigiana riaffermando la necessità di sviluppare una più stretta collaborazione italo-tedesca. I dirigenti dell'artigianato tedesco hanno deciso per assicurare la continuità dei rapporti con la Federazione italiana dell'artigianato di nominare un rappresentante della loro confederazione a Roma seguendo così l'esempio dell'Italia che già da tempo tiene a Berlino un suo esperto incaricato di studiare i molteplici aspetti economici e sociali di quell'artigianato. Allo scopo di creare un clima d'intesa che al di là di ogni protocollo stabilisca veramente una collaborazione portata fino alle masse, si inizierà col prossimo 1934 uno scambio di apprendisti tra aziende artigiane italiane e tedesche, in modo che i giovani possano apprendere presso le migliori aziende del paese che li ospiterà i più moderni sistemi di lavorazione e di tecnica. E' stato anche deciso di dare il massimo impulso alla propaganda che si riferisce alle varie mostre ed esposizioni tenendo presenti specialmente quei prodotti che non sono in concorrenza con la rispettiva produzione nazionale. Saranno studiate in seguito altre forme, intese a facilitare gli scambi di prodotti artigiani fra i due Paesi. Durante il loro soggiorno a Roma i delegati tedeschi che rappresentano circa un milione e mezzo di organizzati, sono stati ricevuti dal Duce, dal Segretario del partito e dal Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi, il quale ha parlato loro della nostra organizzazione corporativa illustrandone gli aspetti e le finalità; hanno quindi deposto corone al sacrario dei Caduti fascisti ed al Milite Ignoto. Il capo dell'artigianato tedesco lasciando Roma, a nome anche degli altri delegati, ha avuto parole di profonda ammirazione per quanto essi nel loro viaggio in Italia hanno potuto constatare, rinnovando all'indirizzo del Duce e del Regime dichiarazini di fede e di entusiasmo.

Per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole degli Stati Uniti

NEW YORK, 15

Nell'imminenza della riapertura delle scuole, la stampa quotidiana italo-americana, fiancheggiata dalle numerose pubblicazioni settimanali e quindicinali, sta risollevando un problema, che è di capitale importanza per gli italiani degli Stati Uniti, di ottenere cioè l'insegnamento della loro lingua in tutte le scuole superiori, i collegi e le Università d'America.

La lingua italiana ha fatto indubbiamente molti progressi nelle scuole americane in questi ultimi anni, grazie anche all'azione concorde della stampa italo-americana, ma è ancora molto indietro rispetto alle altre lingue straniere, come la spagnola, la francese e la tedesca. E si noti che durante la guerra mondiale, la lingua tedesca era stata bandita da tutte le scuole americane.

Se si pensa poi che soltanto a New York vivono oltre un milione d'italiani e che in taluni principali Stati della Repubblica stellata, gli italiani, o oriundi tali, formano una maggioranza assoluta fra tutti gli emigrati delle varie nazioni riunite insieme, si comprende come sia di capitale importanza questa patriottica iniziativa che mira all'affermazione del più grande retaggio che gli emigrati abbiano della patria d'origine.

E' vero che tra le Associazioni italiane della Greater New York si è intensificata la propaganda per creare delle scuole serali italiane e con risultati soddisfacenti. Ma ora il problema della diffusione della nostra lingua in America è molto più importante, perchè queste iniziative sviano la attenzione della grande massa dei nostri emigrati dal vero scopo, che è quello di ottenere l'insegnamento della lingua di Dante non in scuole serali, con un numero ristretto di allievi, bensì nelle scuole pubbliche e nei maggiori istituti privati dove, accanto all'allievo di origine italiana, vi sia l'allievo di nazionalità francese, irlandese, spagnola, russa, tedesca, ecc.

Intanto l'iniziativa viene seguita con la più grande simpatia e con il maggiore interessamento da parte dei nostri connazionali, fra i quali vi sono uomini che, per cultura, intelligenza e doti d'ingegno hanno affermato i loro nomi nelle più importanti cariche pubbliche e amministrative della vasta metropoli americana.

Trangugia una moneta da due soldi

BIELLA, 15

La piccola Tilde Ravetti, di Luigi, di appena tre anni, mentre si trovava a giuocare in casa dei nonni, ha trangugiata, non vista, una moneta da 10 centesimi. Semisoffocata dal dischetto che le si era conficcato nell'esofago, la povera bimba è stata subito trasportata all'ospedale dove il dott. Silvestrini è riuscito ad estrarre la moneta, liberando la piccina dal grave pericolo.

Un giudizio di Reinhardt sull'Arena di Verona

Max Reinhardt ha indirizzato al Direttore del giornale *L'Arena* di Verona in seguito ad una serie di articoli in cui si invoca la costituzione di un Ente Autonomo che sollevi le Stagioni Liriche nell'Anfiteatro ad un vero e grande prestigio, richiamando su di esse l'attenzione internazionale, la seguente lettera:

Il teatro torna oggi dovunque, più decisamente che per il passato a quella antica forma di «Ludi scenici» da cui nacque e nella quale soltanto può attingere la sua primitiva ragione di essere.

Nelle grandi città, sul pubblico stanco dalle quotidiane fatiche, il teatro va esercitando sempre più una funzione di allettante diversivo con spettacoli di carattere leggero. Gli uomini non hanno tempo nè modo di raccogliersi dinanzi all'opera d'arte. Ogni esperto di teatro sà che la riuscita di uno spettacolo non dipende solo dalla consistenza del dramma e dalla sua interpretazione, ma sopratutto dalla qualità del pubblico. Più lieto e libero è lo stato d'animo degli spettatori, più numerosi essi sono, tanta maggiore efficacia avrà lo spettacolo penetrato da un più vivo e profondo spirito di comprensione.

Ora l'esperienza ci ha insegnato che gli spettacoli all'aperto, là dove il clima lo consenta, elevano e potenziano tale disposizione d'animo. Il dramma antico fu recitato nelle aperte arene e così i misteri medioevali, le opere di Calderon e anche di Shakespeare furono inizialmente rappresentate sulle piazze e nei cortili. Certo non ogni opera può affrontare l'immanente presenza della realtà che all'aperto da ogni dove incombe. Il dramma che riesce a incatenare gli spettatori, pur non giovandosi del raccoglimento dei palcoscenici chiusi, deve già contenere in sè stesso una propria realtà generatrice di vita.

Allora sotto il sole e la luna, sia il cielo ammantato di nuvole o irradiato di stelle, l'opera d'arte non dovrà solo consistere, ma in una mistica unione astrale, esprimere tutta la sua forza innata e toccare le vette del miracolo.

L'antica Arena di Verona è un magnifico esempio di costruzione teatrale tanto per l'acustica unica al mondo, quanto per il sublime pathos che il classico accordo delle sue linee sviluppa. Se in quella inconfondibile atmosfera si volessero abolire le scene convenzionali usate per i teatri chiusi (che generano una insopportabile sconcordanza) e si volessero invece presentare quelle opere che più si addicono allo stile dell'Arena in una forma semplice e adeguata ne risulterebbe un'armonia liberatrice e la possibilità di realizzare vere e grandi feste del Teatro.

Le alte Gerarchie della città, potrebbero con una intelligente opera di organizzazione procurare a Verona una nuova gloria universale e nello stesso tempo contribuirebbero validamente a mantenere e ad elevare le antiche tradizioni dell'arte teatrale.

Max Reinhardt

Il dramma d'un disoccupato al Teatro di Cracovia

CRACOVIA, 15

Nell'imminenza dell'inizio della stagione autunno-inverno 1933-34 la direzione artistica del Teatro di Cracovia ha pubblicato il repertorio delle opere che verranno date. Tra queste ultime richiama la attenzione il dramma scritto da un minatore disoccupato, Giovanni Brzoza, intitolato «La squadra A». Il dramma si svolge intorno al lavoro dei minatori e si chiude con l'inondazione della miniera. Giovanni Brzoza, secondo il concorde giudizio dei critici, rivela in questo dramma insospettate qualità di forte drammaturgo. In genere gli autori polacchi manifestano una grande attività nel campo della produzione teatrale e la direzione artistica di Cracovia ha qualificato per le rappresentazioni una nuova commedia di Lodovico Morstin «La follia bianca» e il primo lavoro del noto scrittore futurista polacco. Jalu Kurek «La giustizia è miope ossia i Fascisti del Giappone». Molto interesse ha suscitato l'annunzio del nuovo lavoro del poeta Emilio Zegadlowicz scritto in collaborazione con Essmanowski ed intitolato «La paternità consapevole», come pure il dramma di Giorgo Braun «La rivoluzione» intessuto intorno al movimento hitleriano in Germania.

L'autore dell'eccidio di Kabul condannato a morte

KABUL, 15

Lo studente afgano Azim, reo di avere ucciso l'inglesi Stranger, della Lezione britannica di questa capitale, ed altri due indiani che erano in compagnia di quest'ultimo, è stato condannato a morte. Azim ha confessato durante il processo, che uccidendo l'inglese sperava di turbare i rapporti anglo-afgani e provocare la rivoluzione nel paese. Ha pure dichiarato di avere compiuto il delitto sotto la influenza di narcotici.

Azim era uno del gruppo di studenti che l'ex Re Amanullah aveva inviato a sue spese in Germania per compier gli studi. Molti di questi studenti erano stati rimpatriati dietro l'interessamento di Azziz Khan, il Ministro afgano che è stato recentemente assassinato a Berlino, il quale aveva comunicato a Kabul che essi conducevano a Berlino una vita di vizi, dandosi agli intossicanti e agli stupefacenti.

Dà alla luce il 13 figlio

VOGHERA, 15

La signora Maria Vigna di anni 40, moglie del milite ferroviario Luigi Tanzi, ha dato alla luce il tredicesimo figlio. Puerpera e neonato godono ottima salute.

SPIGOLATURE

Il 12 settembre 1683 Vienna fu liberata dall'assedio turco. L'esercito polacco comandato da De Sobieski, riesciva nel glorioso intento il 12 settembre era domenica. Marco d'Aviano, disse prima del sorger del sole, nel chiostro camaldolese sullo Josephsberg una Messa, che fu servita da Sobieski. Quindi il famoso predicatore si recò in punto visibile fin da lungi a imporare, nel cospetto di tutti con il Crocifisso in mano, la vittoria sulla Mezzaluna. Nei giorni precedenti il tempo era stato piovoso; ora spuntò un assolato, limpido giorno di autunno, che favorì l'attacco dell'esercito cristiano. Gl'imperiali sotto il duca di Lorena e i Sassoni che formavano l'ala sinistra dell'esercito di soccorso, furono i primi a incontrarsi col nemico il quale oppose resistenza ostinata, cosicchè il Nussberg potè essere espugnato solo verso mezzogiorno. Circa questo tempo il centro dell'esercito di soccorso, composto delle truppe dell'impero e dei Bavaresi, era pure proceduto vittoriosamente. Ma poichè l'ala destra, formata dai Polacchi, che doveva percorrere la via maggiore e più difficile, non era ancora giunta, la battaglia sostò. Circa le due, i Polacchi attaccarono a Dornbach: ma non poterono rompere le masse compatte dei Turchi e dovettero esser sostenuti dalle truppe tedesche. La decisione fu provocata da Carlo di Lorena, rigettando l'ala destra dei Turchi sul centro. Dopochè un grande attacco di cavalleria di Kara Mustafà a Breintensee e Hernals ebbe fatto fallimento contro la resistenza valorosa dei Polacchi, il nemico circa le quattro, iniziò la ritirata, che presto degenerò in una generale fuga sfrenata verso il confine ungherese. Diecimila Turchi caddero sul campo di battaglia, le perdite dell'esercito cristiano ammontarono a 2000 uomini. Il bottino dei vincitori, che i Polacchi in gran parte si appropriarono, fu enorme: 117 cannoni, 15 mila tende, fra cui quella splendida del Gran Visir, 10 mila buoi, bufali e camelli, altrettante pecore, 600 sacchetti pieni di piastre, numerosi stendardi e un materiale da guerra straordinariamente ricco. «Io non ho visto ancora tutto il bottino, scrisse Sobieski alla moglie, ma non v'è paragone con quello che vedremmo a Chocim». La liberazione era giunta all'ultima ora. «La città, scrisse Sobieski non avrebbe potuto resistere ancora cinque giorni; il castello imperiale è perforato di palle; i bastioni, scavati sotto e rovinati hanno un aspetto spaventoso, non sono più che grandi ammassi di pietre. Tutte le truppe hanno fatto con zelo il loro dovere. Tutti ascrivono la vittoria a Dio ed a me». La gloria della splendida vittoria sulla Mezzaluna spetta, però, anche agli Austriaci, Sassoni, Bavaresi e Svevi ed ai loro capi.

*

C'è un forte abbandonato nell'isola della Maddalena o di San Stefano presso la Maddalena che ricorda un interessante fatto d'arme in cui Napoleone, allora capitano d'artiglieria subì la prima sconfitta della sua quasi interamente vittoriosa carriera militare. Esistono dei documenti ufficiali molto chiari e abbastanza dettagliati, dai quali risulta che la costruzione del forte è stata realmente eseguita sotto gli ordini del Grande generale, poichè questi intendeva battere il forte di S. Andrea, punto principale di difesa della Maddalena di cui egli tentava l'occupazione. Quest'ultimo forte era postato a Punta Tegge e dominava l'ingresso al porto dalla parte delle Bocche di Bonifacio, ed è per questa ragione che l'orientamento dei resti del «forte di Napoleone» risulta appunto diretto verso le Bocche. L'insuccesso dell'impresa napoleonica fu determinato da un ardito sbarco sull'isola S. Stefano da parte degli uomini di Millelire, capo della difesa, per cui Napoleone fu costretto a sgombrare in tutta fretta l'isola, a imbarcarsi sui suoi feluconi e a tornarsene in Corsica rinunciando alla conquista della Maddalena. La provenienza il lustre data ai resti del forte dell'isola di S. Stefano è storicamente accertata in relazioni ufficiali del tempo; e si può ricordare, già che siamo in discorso che l'azione bellica suaccennata provocò la concessione della Marina Sarda a Luigi Millelire comandante del presidio della Maddalena.

*

In quasi tutte le automobili si trovano dei portacenere adattati un po' dovunque: ma qualche automobilista impenitente fumatore, ha nella sua macchina, anche un accenditore elettrico, costituito semplicemente da un sottile filo di metallo che viene riscaldato al rosso mediante il passaggio della corrente elettrica. Quando l'autista vuole però accendere una sigaretta, non può eseguire le diverse operazioni con una sola mano, e deve rallentare la vettura, o, se è prudente, deve addirittura fermarla. Esiste però adesso, ed è già applicato a qualche macchina a Londra, un piccolo apparecchio automatico, la cui installazione è semplicissima su qualunque vettura, che permette di rimediare a questo inconveniente e che offre all'autista in modo automatico una sigaretta già accesa. L'apparecchio comprende una piccola scatola che può contenere da 15 a 20 sigarette. Spingendo un bottone una sigaretta cade dalla scatola in un accenditore posto orizzontalmente; spingendo una piccola leva si determina il riscaldamento della resistenza dell'accenditore, e la sigaretta è accesa; non resta allora che prenderla e portarla alla bocca; tutte le operazioni quindi sono possibili con l'uso di una sola mano, e l'autista non è posto nella noiosa alternativa: o arrestare la macchina o rinunciare ad una profumata sigaretta.

*

L'«Agenzia «L'Italia d'oggi» rileva da un'interessante statistica curiosi elementi circa la esistenza di animali esistenti sulla terra, a contare i quali non basterebbero le macchine calcolatrici più perfezionate. Basti pensare che già esistono dieci miliardi soltanto di topi. Nel corso degli ultimi duecento anni si sono scoperte infinite specie di animali nuovi, che vanno aggiunte alle 1100 razze già elencate da Linneo, il grande naturalista del secolo XVII. La scienza naturale annovera oggi circa 400.000 razze di animali. Tengono il primo posto gli insetti con 290.000 specie, di cui 120.000 scarabei, 50.000 farfalle, 40 mila mosche. Seguono i pesci di cui solo 3000 vivono in acqua dolce, e poi gli uccelli, i molluschi, i rettili, ecc. Di mammiferi vi sono 2000 razze differenti. Insomma, gli animali ci superano: e sarà per questa sovrabbondanza, forse, che diamo della bestia all'uomo, con tanta facilità.

...nto delle Borse

ROMA, 15

...lla Federazione na... cambio, avverten... i addivenire ad un ...namento della ma... fessionale, ha deli... in avanti, per le ... questioni che pos... importanza di inte... il Consiglio si riu... te di Comitato tec... attraverso il quale ...siglio federale stes... sidenti dei vari Co... discuteranno ed ap... proposte degne di es... considerazione. Me... deliberazione le nor... elle varie Borse sa... ormi e ne scaturirà ...ato e regolare fun... e medesime.

...iva a New York ...800 passeggeri

NEW YORK, 15

...a Nuova York, pro... talia, il supertran... con oltre 1800 pas... quali era il vice-Co... erale dell'American ... Easterowod, che è ...a bordo da una lar... anza di legionari a... la colonia italiana di...

CRONACA DELLA CITTA'

L'arrivo degli avanguardisti e dei marinaretti reduci dal Campo Dux

Ieri sera alle ore 19.10 è giunto a Venezia il treno speciale che ha recato di ritorno dalla Capitale i 790 Avanguardisti e Marinaretti di Venezia e Provincia i quali hanno partecipato al Campo Dux. Reduce dalla festa della giovinezza italica e della gagliardia della nostra nuova generazione la balda gioventù veneziana ha avuto una accoglienza veramente calorosa sia da parte delle autorità convenute alla stazione sia che per cura dei loro piccoli camerati e dei loro parenti recatisi ad incontrarli.

Abbiamo notato tra le autorità presenti S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, il Segretario Federale con alcuni membri del Direttorio e il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla nonchè un rappresentante del R. Provveditore agli studi. La banda dell'Istituto Manin che si era disposta sotto la pensilina, al giungere del treno ha fatto echeggiare le note dell'Inno Giovinezza, accolto da fragorosi applausi e da potenti alalà all'indirizzo del Duce.

I giovani discesi in ordine perfetto dai vari scompartimenti si incolonnano scortati dai rispettivi ufficiali e si avviano all'esterno della stazione ferroviaria, preceduti dalle musiche che si fanno largo a stento tra la folla che sosta all'esterno del palazzo della stazione centrale per salutare il ritorno dei giovanissimi atleti. Gli Avanguardisti frattanto si dispongono in linea di fronte lungo la fondamenta di Santa Lucia rivolti verso il palazzo della Compartimentale nel cui centro sostano il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità. Subito S. E. Beer seguito dalle altre autorità passa in rivista la falange schierata e quindi il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. cav. Nicosia presenta i giovani Avanguardisti a S. E. il Prefetto e al al Segretario Federale elogiandoli per essersi resi degni di venire citati per ben due volte nell'ordine del giorno da S. E. Ricci. Il cav. Nicosia rivolge quindi alcune brevi, nobilissime parole alle future reclute del più grande esercito italiano e sprona i baldi giovanetti pieni di ardore e di entusiasmo oltre che di forza a non dimenticare mai le ore trascorse nella capitale; ore che rimarranno indelebili tra le memorie più dolci dell'adolescenza: le ore in cui 50.000 giovanissime Camicie Nere si sono spiritualmente unite in quel grandioso campeggio che il Duce ha voluto anche perchè il cameratismo dei giovanetti italiani valga a cementare quello più saldo degli uomini di domani. Il presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla inneggia quindi alle nuove fortune d'Italia e termina il suo infiammato discorso inviando un poderoso alalà al Duce, mentre gli Avanguardisti e i Marinaretti in un sol palpito ed a una vola voce gridano: *A Noi!*

L'encomio di S. E. Ricci

S. E. il Prefetto legge quindi alle giovani schiere il seguente lusinghiero telegramma di S. E. Ricci:

« Mentre Avanguardisti di codesta provincia partecipanti Campo Dux apprestansi tornare in rede, desidero comunicare Eccellenza Vostra che essi hanno tenuto durante la loro permanenza alla Capitale un comportamento esemplare e con la loro perfetta disciplina e vivo entusiasmo hanno mostrato una completa preparazione spirituale - *Ricci* ».

La lettura del telegramma è accoltà da un applauso lunghissimo, dopo il quale S. E. Beer pronuncia brevi parole nelle qual sintetizza tutto il valore morale delle parole di S. E. Ricci lette allora allora, aggiungendo come i giovani reduci dal Campo Dux debbano essere fieri di aver partecipato alla importantissima manifestazione e di esser additati quale esempio agli altri camerati per ispirar loro il più fervente amore verso questa Patria ricostruita dal Duce che ci è stato inviato dalla provvidenza divina per render l'Italia sempre più grande e più bella.

Le parole del Prefetto sono pure accolte da vibranti ovazioni. Un triplice alalà risuona dopo l'accenno rivolto dal capo della Provincia alle benemerenze del Duce. Il Prefetto e il Segretario Federale e le altre autorità sostano quindi al passaggio degli Avanguardisti che sfilano ordinatissimi al suono delle musiche dirigendosi alla Casa del Balilla dove si sciolgono senza il benchè minimo incidente.

In serata sono partiti per le singole residenze, gli Avanguardisti della Provincia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Incassate dall'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia quale quinto versamento a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 4.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Gita a Redipuglia

I Giovani Fascisti designati per la partecipazione alla gita a Redipuglia-Gorizia, dovranno trovarsi — in divisa perfetta — domani 17 corrente alle ore 6.15 precise sul piazzale della Stazione Ferroviaria di S. Lucia.

La partenza avverrà alle ore 6.45 precise ed il ritorno alle ore 22.

Calcio

I Giovani Fascisti componenti la Squadra di Calcio del Comando Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono invitati a trovarsi sul Piazzale Roma domani 17 corrente alle ore 13.30 precise per recarsi a Mestre per un incontro amichevole con la Squadra F. G. C. di Mestre.

Detto incontro servirà per la selezione dei giocatori che formeranno la squadra che parteciperà al Torneo Coppa F.lli Bernardi di Murano.

I dipendenti della Cassa di Risparmio a Redipuglia e Gorizia

Domenica 17 corr., 250 dipendenti della Cassa di iRsparmio, si recheranno in treno speciale a Redipuglia per rendere omaggio agli Invitti della 3.a Armata ed a Gorizia per la visita ai Campi di Battaglia.

La manifestazione chiuderà l'attività dopolavoristica del Gruppo per il Decennale, felicemente iniziata col pellegrinaggio a Roma per onorare i Caduti Fascisti e per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Polisportiva del Dopolavoro Albergo e Mensa

Come annunciato, anche quest'anno il Dopolavoro fra il personale di albergo e mensa indice ed organizza, con l'appoggio del Dopolavoro Provinciale e dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e la collaborazione del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., una manifestazione polisportiva che vedrà il suo svolgimento allo stadio sportivo comunale di S. Elena sabato 30 settembre.

Le gare in programma — alle quali potranno partecipare soltanto i tesserati al Sindacato Fascista Albergo e Mensa — sono le seguenti:

Coppa Sapori: Staffetta metri 1600 (800-400-200-200).

Coppa Janna: Americana a coppie metri 3.000 (giri sette della pista e prelevamento fisso ad ogni giro).

Corse piane: metri 100-800-3000.

Gara caratteristica: Corsa metri 431 (un giro di pista) in tenuta bianca di servizio con platò e 3 bicchieri pieni.

I componenti le squadre partecipanti alle gare di staffetta e americana dovranno appartenere al medesimo albergo od esercizio.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di Lire 2 per concorrente, si ricevono presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, Ufficio Amministrazione, e si chiuderanno alle ore 18 del 29 settembre.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria sul campo stesso alle ore 14.30 precise.

Per le gare individuali saranno in palio ricchi premi consistenti in medaglie d'oro, vermeille, argento, ecc.

Quale premio di rappresentanza la Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha offerto una coppa che sarà assegnata all'Albergo meglio classificato nel complesso delle gare. La coppa verrà definitivamente assegnata dopo averla vinta due anni anche non consecutivi. Il punteggio per la classifica della Coppa verrà fatto assegnando punti 5 al 1.o classificato, 4 al 2.o, 3 al 3.o, ecc. Per la staffetta ed americana il punteggio sarà doppio.

Comando Milizia Difesa C. A.

Ufficiali e CC. MM. della 322.a Batteria C. A. debbono presentarsi Domenica 17 alle ore 7.30 alla Sede del Comando a S. Severo.

Corso premilitari

Le camicie nere della Milizia D. I.C.A.T. iscritte al corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 17 corr. alle ore 7.30 alla Sede del Comando a S. Severo

L'assemblea dei poligrafici delle aziende commerciali e giornalistiche

Si porta a conoscenza di tutti i poligrafici addetti alle aziende grafiche commerciali che l'assemblea generale del Sindacato, che doveva aver luogo domani 17, è stata rimandata a domenica 24 corrente. L'assemblea sarà presieduta dal Commissario straordinario dell'Unione provinciale sindacati fascisti dell'industria on. Edoardo Malusardi.

Tutti i poligrafici addetti alle aziende giornalistiche sono invitati a partecipare all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo venerdì 22 corrente, alle ore 16 precise, nei locali dell'Unione provinciale Sindacati Industria.

Agli interessati sarà tempestivamente diramato l'ordine del giorno dei lavori.

Il genetliaco del Principe Umberto

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte gli uffici pubblici rimasero chiusi nel pomeriggio di ieri, mentre per tutto il giorno le bandiere nazionali sventolarono dagli stendardi di Piazza San Marco e dai poggioli del Palazzi pubblici, delle Caserme e delle abitazioni private.

Di sera le rituali luminarie hanno festosamente ricordato la solennità alla cittadinanza.

L'adunata nazionale dei decorati al valore militare

La Presidenza della Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro ricorda ai decorati al valore militare che le iscrizioni alla adunata nazionale di Roma saranno chiuse inderogabilmente il giorno 20 settembre alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono in sede, Palazzo Reale, ogni sera dalle 19 alle 20 e domenica mattina dalle 11 alle 12.

La Federazione, per facilitare la partecipazione del maggior numero possibile di decorati al valore militare alla grande rassegna degli Azzurri, può metter ancora a disposizione qualche iscrizione gratuita per quelli che non sono in grado di sostenere la spesa di viaggio e di alloggio. Gli interessati si rivolgano alla sede nelle ore e giorni predetti.

Le comitive di turisti

Ieri mattina alle ore 9.35, provenienti dal Brennero sono giunti 111 pellegrini austriaci, che ripartirono alle ore 18.20 per Padova e Roma.

Alle 9.15 è partito un treno speciale con 430 pellegrini francesi diretti a Roma, in un secondo treno, alle ore 9.35, è partito un altro pellegrinaggio di 460 componenti.

Alle 14.19 sono giunti da Firenze 44 francesi che si recarono ad alloggiare all'Algergo Savoia.

Ieri sera alle ore 21.53 sono giunti da Vienna 44 turisti austriaci; dal Brennero sono giunti 79 germanici alle ore 23.38; alle ore 17.41 sono giunti altri 56 tedeschi, e alle ore 19.35 da Ravenna giunsero 180 pellegrini alsaziani, che si recarono ad alloggiare all'albergo de la Gare e Corno d'Oro al Lido.

Un pellegrinaggio canadese

Nel pomeriggio di ieri sono giunti in comitiva 95 canadesi che si sono recati ad alloggiare all'Albergo Regina e Britannia. I pellegrini si imbarcheranno domani sul piroscafo *Ausonia* che giungerà alle 14.30 da Trieste e ripartirà per l'espresso Alessandria d'Egitto alle ore 17 con 200 passeggeri. I canadesi fanno parte del pellegrinaggio ufficiale canadese per lo anno Santo a capo del quale si trova il Vescovo S. E. Plante. Il pellegrinaggio in parola è giunto a Scherbourg con l'« Empress of Britannia » da dove ha proseguito in treno attraverso la Francia. I canadesi si dirigono a Caifa da dove si recheranno a Iaffa per ritornare con l'« Esperia » a Napoli, concludendo a Roma il loro viaggio.

La partenza della "Foscari,,

Oggi alle ore 14 lascierà gli ormeggi del Bacino di San Marco la motonave *Foscari*, la quale reca gli studenti del Guf partecipanti alla crociera in Oriente che si concluderà a Costantinopoli.

L'assemblea dei rivenditori di giornali e riviste

Lunedì prossimo 18 corr. alle ore 9.30 del mattino avrà luogo presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, Castello, ponte dei Greci, l'assemblea generale dei rivenditori di giornali e riviste rappresentati dai Sindacati del Commercio per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Inquadramento sindacale della categoria; 2) Disciplina dell'attività professionale; 3) Varie ed eventuali.

Tutti gli interessati sono pregati pertanto di intervenire a detta assemblea con puntualità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per inorare la memoria del R. Notaio dott. Emilio Piamonte, L. 25 all'Unione Sinite Parvulos dalla zia Matilde Sandrinelli; L. 50 id. dalla zia Linda de Sandrinelli; L. 30 da Giacobbe, Irma e Maria Acerboni; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa, dalla famiglia Luigi Slataper di Trieste; L. 25 id. dai cugini Bianca e Cairoli Mauro; L. 40 alle Rev. Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli da Riccardo Rocca; L. 20 al Tempio Votivo di Lido dall'ing. Ettore Padovin, L. 15 all'Istituto Canal al Pianto dal comm. Achille Antonelli L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Andrea Venuti; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano, da Maria Nani Mocenigo; L. 50 id. dalla C.ssa Elena Angeli Nani Mocenigo.

★ Per onorare la memoria di Giulia de Frigyessy-Pavia L. 100 all'Aiuto Materno, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, L. 100 al Fascio di Lido ((pro Opere Assistenziali), L. 100 al Pane Quotidiano e L. 100 alla Fraterna Israelitica di M. P. da Elisa e Giuseppe Luzzatto; L. 25 alle Opere Assistenziali dal dott. Augusto e Rosa Coen Porto; L. 100 id. da Cesare e Lisetta Luzzatto; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Giuseppe Jona

Il passaggio di S. E. La Fontaine reduce da Vienna

Iersera due minuti prima delle 10 è entrato in Stazione a Santa Lucia il treno di Vienna che conduce a Roma il Cardinale La Fontaine Legato Pontificio alle feste della capitale austriaca. Ad ossequiare l'Eminentissimo Presule, si era recato alla stazione S. E. monsignor Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. Carlo Zinato e dal vice-Rettore del Seminario prof. Bressan. Mons. Jeremich è salito sul vagone salon ove l'attendeva il Patriarca al quale ha recato i saluti della Diocesi informandolo intorno a pratiche del ministero.

Il Cardinale La Fontaine durante la breve sosta a Venezia ci ha riferito intorno ai solenni festeggiamenti dei quali fu spettatore, affermando di esser stato particolarmente colpito dalla fede della quale il popolo austriaco è infervorato. Il Patriarca si è quindi soffermato nel dare qualche particolare intorno alla partenza da Vienna che fu veramente spettacolosa. Oltre 100.000 persone s'erano infatti raccolte sulle vie che conducono dal palazzo apostolico alla Stazione ove è stato per l'ultima volta ossequiato dal Presidente della Repubblica S. E. Miklas e dal Cancelliere Federale dott. Dollfuss e da tutti i membri di Governo, nonchè da S. E. il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna e dal Nunzio Apostolico mons. Sibilia.

Il Cardinale La Fontaine ha lasciato la Capitale Austriaca accompagnato da calorosi battimani e dallo sventolio di migliaia di fazzoletti. La missione del Legato Pontificio termina a Roma, ragione per cui ieri sera, dopo la sosta di 10 minuti, il Cardinale ha proseguito nello stesso vagone, agganciato al treno di Roma per la Città del Vaticano, dove deporrà il mandato nelle mani del Pontefice.

A Venezia si sono invece fermati il Segretario particolare del Patriarca prof. Luigi Olivotti e il cerimoniere patriarcale don Marchetti.

Pel giubileo sacerdotale dei Cardinale Patriarca

Per la ricorrenza, già prossima, di un'altra fausta data nella vita sacerdotale del Cardinal Patriarca, Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, dirige al Clero ed ai fedeli del Patriarcato una sua lettera per indicare il modo più conveniente della celebrazione. I veneziani ed i fedeli tutti del Patriarcato che circondano di tanto affetto e di tanta venerazione il loro Patriarca, non mancheranno di corrispondere al nuovo invito con quella maggiore prontezza e generosità che diranno tutto il fervore della loro partecipazione allo spirituale giubileo. Ecco la lettera:

« Il giorno 23 del p. v. dicembre ricorrerà il 50.o anniversario della Ordinazione Sacerdotale del nostro Eminentissimo Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

« Sebbene sieno trascorsi neppure due anni dal suo Giubileo Episcopale in occasione del quale tutta la diocesi gli ha manifestato in modo degno e gradito la propria devozione e riconoscenza tuttavia non sembra conveniente lasciar passare quest'altra data solenne della sua vita, senza che noi abbiamo ad essere vicini al Padre amatissimo per dirgli che partecipiamo alla pura e santa gioia del suo cuore, e per innalzare al Signore le debite grazie per aver dato alla sua Chiesa un tale Ministro.

« La festa quindi avrà tutto il carattere di spiritualità, ed il Comitato dell'Anno Santo che interpretando i sentimenti di tutti ne prende l'iniziativa, darà a tempo gli opportuni avvertimenti.

« Nulladimeno il Comitato stesso per dar modo a coloro che volessero, di testimoniare in forma tangibile il loro affetto all'E.mo Cardinale, propone che le offerte che spontaneamente verranno date, servano per fondare una borsa di studio per un chierico povero del Seminario Patriarcale.

« I tempi corrono difficili e quindi il Comitato non insiste, ma soltanto suggerisce questa forma di omaggio come quella che sembra più adatta a festeggiare il piissimo Pastore che ha onorato il sacerdozio per il corso di cinquanta laboriosi anni colle virtù e con lo zelo apostolico; mentre in tal guisa gli si porge modesto aiuto per una delle sue più gravi preoccupazioni, qual'è il finanziamento del Seminario ».

La nuova chiesa di S. Antonio alla "Città Giardino,, di Lido

Il giorno della festività di S. Antonio, 13 giugno u. s. sono cominciati alla Città Giardino di Lido i lavori per la costruzione della nuova chiesa destinata ai fedeli della vastissima zona comprendente abitazioni per oltre 1500 persone. Il Patriarca ha dato l'alto suo incoraggiamento all'opera con una lettera al Parroco e ai fedeli di Lido, in cui tra altro è detto:

« Ben son sorte sul Lido case, quasi direi di lusso, per lo sport (piaccia a Dio che sia sempre di tipo cristiano); ma per Colui che ci dà l'aria, il sole, la vita, v'ha tutt'ora il ricovero di Betlem.

« Faccio appello alla carità delle anime buone, affinchè vogliano aiutare con le loro offerte, grandi o modeste che siano, lo sviluppo della nuova Chiesa della quale lo zelo sacerdotale e di alcuni devoti ha già gettato le fondamenta ».

Il concetto informativo che ha ispirato la compilazione del progetto è stato quello della più austera semplicità e ciò allo scopo d'ottenere una costruzione ispirata al sono pensiero religioso e che, pur essendo economica, risponda ai dettami liturgici.

Furono ridotte al minimo le figurazioni, le decorazioni, i simboli esteriori. Ci si trovò di fronte ad una non lieve difficoltà nello studio della pianta per la forma triangolare dell'area messa a disposizione e pel suo orientamento. La chiesa si compone di due navate incrociantesi: ad una, la più lunga, fanno capo l'ingresso e l'altar maggiore; all'altra due altari minori. La chiesa così viene ad essere formata di un solo ambiente nel quale tutti i fedeli possano vedere ed essere veduti e, senza ostacoli, possono partecipare allo svolgimento delle funzioni liturgiche. Un portico aperto antistante all'ingresso sembrò opportuno, oltre che per ragioni estetiche, anche perchè serve a preparare i fedeli prima di accedere alla chiesa. La superficie della chiesa è di mq. 510 e può quindi contenere molto comodamente più d'un migliaio di persone.

La seconda sessione di esami nel Seminario Patriarcale

Gli esami della II.a sessione avranno inizio il giorno 23 corr. alle ore 8.30 con la prova scritta di Italiano e seguiranno con l'ordine pubblicato all'albo dell'Istituto.

Gli esami di ammissione, necessari per tutti i candidati che non avessero subito gli esami di Stato, avranno inizio il 2 ottobre e per esservi ammessi è necessario presentare domanda in carta libera alla Direzione dell'Istituto dal 18 al 30 del corr. mese.

Le iscrizioni ai vari corsi si ricevono presso la Segreteria dal 18 al 30 corr. dalle ore 10 alle 12.

Non si accettano alunni, nei corsi intermedi, provenienti da altri Istituti.

DIARIO SACRO

16. Sabato. — I Santi Cornelio Papa. — nel 252 — e Cipriano, celebre africano, Vescovo di Cartagine, — nel 258 — Martiri; con la commemorazione dei Santi Eufemia Vergine di Calcedonia — nel 307 Lucia Vedova romana e Geminiano, Martiri. — La mano destra di San Cipriano si conserva a S. Pietro di Castello, trasportata dalla chiesa abbaziale di Murano, ora distrutta. — A S. Geremia Dedicazione della chiesa, consecrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico nel 1839. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.30 dopo i Vesperi e la Compieta si cantano le litanie. — Ai Santi Giovanni e Paolo, alla Fava e in altre chiese le solite pie pratiche dei Sabati della Madonna del Rosario. — A S. Geremia alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine. Alle 12 incomincia la indulgenza come quella del «Perdon d'Assisi» a suffragio dei poveri morti per la ricorrenza della festa dell'Addolorata: a S. Elena, all'Abbazia, a S. Giuliano, al Gesù e Maria e a S. Bartolomeo.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 17 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero, sarà celebrata la Santa Messa seguita dalla recita dell'intero Ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

La riapertura degli Asili Infantili

L'Opera Pia Asili infantili di Carità per l'Infanzia, avverte che lunedì 2 ottobre avranno inizio le iscrizioni ai tre Asili dipendenti dall'Opera Pia stessa. Dette iscrizioni si accettano: all'Asilo Principe di Piemonte alla Bragora per 140 posti dei quali 40 gratuiti; per l'Asilo Principessa Giovanna a S. Marziale per 190 posti dei quali 65 gratuiti, e per l'Asilo Duchessa Elena d'Aosta per 120 posti dei quali 40 gratuiti.

I posti gratuiti sono riservati a bambini le cui famiglie sieno provviste del libretto dei poveri rilasciato dal Comune.

All'atto dell'iscrizione per ogni bambino dovranno essere presentati il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione dei singoli Asili.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per domenica 17 corrente dalle ore 8,30 alle ore 19,30 per i negozi di oggetti artistici specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto, dovranno ritirare presso gli uffici della Federazione sabato mattina 16 corr. l'autorizzazione per l'apertura dei negozi, previa presentazione di richiesta scritta indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica con a fianco di ciascuno di essi segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima.

Detta richiesta deve essere presentata anche se negativa.

La convenzione per l'esercizio della linea Italia-Calcutta

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* reca questa sera il Decreto Legge con cui è approvata l'allegata convenzione stipulata il 14 luglio 1933 XI con la Società Veneziana di Navigazione a Vapore con sede in Venezia e che modifica quella in data 11 aprile 1929 per l'esercizio della linea di navigazione Italia-Calcutta.

Una provvida deliberazione contro gli abusi della Radio

Con deliberazione in data 12 corr. il Podestà ha ordinato:

« Che, nell'interesse della pubblica quiete, gli apparecchi radio, in possesso dei privati cittadini, debbano essere collocati nell'interno delle case, in modo tale che dall'esterno non se ne possano udire i rumori.

« I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge ».

La provvida disposizione podestarile pone fine ad un abuso giustamente deplorato dalla maggior parte della cittadinanza: un abuso che se è stato prontamente vietato nelle grandi città rumorose a maggior ragione doveva esser tolto a Venezia la quale per essere «la città del silenzio» è acusticamente la più vibratile e quindi la più pronta a tradurre in molestia insopportabile ogni esagerazione di suono e di rumore. Il costume di far azionare gli apparecchi radio a finestre aperte e peggio ancora di dar sfogo agli altoparlanti collocandoli presso porte dei negozi o sui davanzali degli appartamenti era venuto a costituire il più urtante attentato alla quiete pubblica e questo dicasi specialmente durante le prime ore pomeridiane quando cioè, specie nei giorni festivi, chi può prendersi il conforto di un po' di pace o di un po' di sonno, ha il sacrosanto diritto di non esser turbato dalle musiche sovrapposte e dai cavernosi discorsi usciti dagli apparecchi di mezzo il vicinato e resi insopportabili quando il radioamatore — chissà mai per qual gioia personale o per qual sopraggiunta aberrazione del senso musicale — dà il massimo di suono al proprio apparecchio.

Accogliamo pertanto con vero senso di sollievo la disposizione del Podestà augurandoci ch'essa venga rigidamente applicata.

Un lieto evento in gondola

Una valida sposa ventinovenne, Cesira Franceschini, moglie del bracciante Francesco Zanardi di Dorsoduro, ha sentito, ieri, verso le 18, per indubbi segni, che la creatura ch'essa portava nel grembo fecondo stava per venire alla luce. Avvertito il marito, questi corse a chiamare una gondola, nella quale s'imbarcò la Cesira, il marito, ed una sorella di lui.

E voga di lena verso l'Ospedale, ove il reparto maternità accoglie le partorienti. Ma, come la gondola giunse sotto il ponte dell'Olio, a S. Giovanni Grisostomo, la creatura, impaziente di vedere la luce, nacque alla vita, sotto forma di un bel maschietto.

Il marito e la cognata si fecero in quattro per assistere la madre nel lieto sì, ma incomodo evento, date le condizioni eccezionali nelle quali esso si svolgeva. E non se la cavarono troppo male. Ma intanto il gondoliere forzava la voga per arrivare più presto all'ospedale.

Accolti, puerpera e neonato, nel reparto maternità, stanno entrambi benissimo.

Al piccolo nato in gondola sono stati imposti i nomi di Vittorio Umberto, in onore del Principe di Piemonte, del quale ieri ricorreva il genetliaco.

Atto onesto d'un ragazzo

Ieri alle ore 16, il dodicenne Giuseppe Penna, abitante a Castello 2093, passando accanto all'imbarcadero militare sito davanti alla chiesa della Pietà, raccolse da terra un borsellino che conteneva degli scellini, qualche piccola cosa d'oro ed altri ninnoli, nonchè alcune memorie religiose. L'onesto ragazzo, che si trovava in compagnia di un suo compagno, corse difilato alla Questura centrale dove mise l'oggetto rinvenuto a disposizione del suo legittimo proprietario.

I treni popolari del 17 e 18 settembre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per il treno Venezia-Conegliano di domenica 17 è cessata la vendita, essendo tutti i posti esauriti.

Per il treno Venezia-Milano del 17 vi è stata pure una notevole richiesta. La vendita per questo treno continuerà nella giornata di oggi sabato fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Nelle giornate di oggi e domani continuerà pure la vendita per la gita popolare Venezia-Milano di lunedì 18 riservata per coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro e per le rispettive famiglie.

Si rammenta che i biglietti tanto per il treno Venezia-Milano del 17, quanto per quello del 18, sono in vendita presso le seguenti stazioni: Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. N., Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Rovereto, Trento, Bolzano, Merano e Bressanone.

Salvato dalle acque

La scorsa notte alcuni passanti transitando per le Fondamente Nuove udirono un tonfo come di qualche cosa di pesante che fosse caduto in acqua. Infatti, giunti in prossimità del Ponte dei Mendicanti, essi scorsero nel sottostante canale un uomo che si dibatteva invocando disperatamente aiuto. Lo trassero facilmente a riva e indi lo trasportarono all'Ospedale, ove fu identificato per certo Antonio Dall'Acqua, fu Carlo, d'anni 34, senza fissa dimora. Il poveretto disse che stava seduto sopra il parapetto della fondamenta quando, colto da subito malore, cadde in acqua dove riprese i sensi in procinto di annegare. Il Dall'Acqua è stato ricoverato in sala di custodia con prognosi favorevole.

Un cappotto che sparisce

Al Commissariato del Lido è stata ieri denunciata la scomparsa misteriosa di un paletot e di un paio di guanti in danno del signor Nicola Brustolin, di anni 28, il quale si trovava alloggiato presso un affittacamere in via Marcantonio Bragadin n. 24. Del danno patito, che si aggira intorno alle 400 lire, il Brustolin si recò a sporgere denuncia al Commissariato del Lido, il quale indaga.

Aggredito da un cane randagio

Ieri, alle ore 15 circa, il bracciante Alvise Rizzotti, di anni 26, abitante a Castello 2694, mentre attraversava il campo dell'Arsenale fu aggredito da un cane randagio, al quale non avrebbe recato molestia alcuna. Il Rizzotti, che fra l'altro ebbe un gran spavento, ricorse subito al posto di medicazione dell'Arsenale ove venne premurosamente medicato e da dove venne passato all'Ospedale civile ove gli venne riscontrata una abrasione al ginocchio sinistro guaribile in giorni tre, salvo complicazioni.

L'infortunio d'un fuochista

Il fuochista Angelo Padovan di anni 49 da Murano, riparando presso lo stabilimento Toso una lamiera di ferro di un forno, in seguito alla caduta della stessa riportò delle abrasioni all'alluce destro con la asportazione della falange, guaribile in giorni 20.

Precipita da un'armatura

Giovanni Tusseto di anni 46, da Pellestrina, muratore alle dipendenze della ditta Magnaghi di Sacca Sessola, trovandosi sopra un'armatura per la sopraelevazione di un muro, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di due metri nel sottostante pianterreno, riportando una contusione al dorso e al capo, guaribile in giorni 10.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri arrestato i braccianti Boscaro Pietro fu Luigi e Biso Costante fu Federico, abitanti in quel sestiere, dovendo scontare, il primo un giorno di detenzione, e il secondo quattro giorni della stessa pena per multe non pagate.

Rassegna cinematografica

"Non c'è amore più grande,,

di **Levis Seiler.**

Un bambino rompe un vetro del negozio di pizzicheria del vecchio Sidney; stava giocando con la palla per divertire Mildred, la bimba del primo piano che non può giocare perchè ha le gambe paralizzate. La bambina non sa che la mamma ed anche la mamma le morirà: il vecchio Sidney la prende con sè, la tiene come se fosse sua figlia. Passa del tempo e la piccola Mildred e il suo amico giocano sempre assieme. Sidney ha una speranza: che la piccina possa un giorno, camminare; vende la sua bottega per farla operare, ma l'operazione non riesce: e si prova lui, a farla stare in piedi, almeno. E' la festa di Mildred. Sidney esce di casa per fare tante compere, ma quando rientra non trova più la piccola. E' stata portata via a quelli dell'Istituto: Sidney fa ricorso a gli gli dicono che la piccola potrà avere, all'Istituto una educazione migliore. Lui andrà a trovarla una volta alla settimana; però una domenica gli dicono che è meglio rinunci alle visite altrimenti Mildred poi piange, e va a rischio di ammalarsi. Così Sidney va a vedere, ancora una volta la piccina e le dice che è stata cattiva e che non tornerà più; e sale a nestto la scala che dal cortile porta all'uscita dell'Istituto. Ora Sidney è solo; la casa è vuota; da ogni parte sente la voce di Mildred «non lasciarmi zio Sidney, non andar via....» anche per la strada, finchè cade affranto per terra. Ammala gravemente. Soltanto una cosa gli potrà far riprendere i sensi; e il pastore va all'Istituto e ne porta via a forza la piccola Mildred. A casa la bambina chiede che cos'ha lo zio Sidney: «Sta male, molto male»; la piccina rompe in singhiozzi: «Mi avevi detto un giorno zio Sidney che non mi avresti abbandonata prima che non avessi ripreso a camminare. Guarda, ora cammino». ome un miracolo: la bambina si trascina sullas ponda del letto e riesce a raggiungere il volto del vecchio Sidney.

Questa la storia che Isadora Bernstein ha narrata e che Lauris Seiler ha tradotta sullo schermo: in maniera sobria e convincente, specie là dove l'azione permette due risoluzioni: quella banale e quella commovente: il Seiler ha raggiunto quest'ultima. Per quanto l'ambiente, i personaggi siano un po' lontan ida noi pure sentiamo in molti episodi un tono perfettamente raggiunto. Così pure dobbiamo dire che il Seiler si è quasi sempre servito delle inquadrature ardite o dei passaggi e dei mezzi più «tecnici» sempre a proposito. Degli interpreti non vi è da ridere: Alexander Carr ha reso un vecchio Sidney molto a tono, Betty Jane Graham ha trovate spesso delle espressioni felicissime, e il piccolo Dickie Moore che già si conisce per averlo visto in «Venere bionda» è un bimbetto simpaticissimo.

Il film è in fondo una favola. Ma bastano due o tre sequenze per farlo apprezzare: per esempio la scena dell'abbandono da parte di Sidney della piccola Mildred che continua a seguire dal cortile trascinandosi sulla poltrona a ruote il vecchio che si allontana appoggiandosi alla balaustra che corre lungo il cortile stesso. Oppure il pre-finale: il miracolo, o meglio il grande amore che permette a Mildred di usare delle sue gambine. Dico pre-finale, perchè poi si vede il vecchio Sidney condurre un grande autobus con un negozio di pizzicheria ambulante: dal carrozzone scendono Mildred e il piccolo amico, che come al principio della storia gioca con la palla e involontariamente la lancia contro i vetri dell'autobus. Ma anche stavolta Sidney gli perdona. Epilogo aggiunto per l'edizione italiana? Non saprei. Non è però del tutto improbabile che qualcuno approfitti di questo epilogo per asciugarsi, al buio qualche lacrima.

f. p.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Ruy Blas* di Marchetti; Bari, 20.45, *Aida* di Verdi (dischi); Strasburgo, 21.30, *La Chouanne* di Missa e *Il fidanzato di Margot* (operetta) di Planquette; Francoforte, 20, *Don Giovanni* di Mozart; Heilsberg, 20.5 atto primo di *Hans Heiling* di Marschner; Strasburgo, 20.30, *Sogno d'una notte d'estate* di Thomas.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 20, musiche di Listz, Honegger, Mussorgski-Ravel, ecc. (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musica spagnola e sud-americana; Katowice, 21.30, concerto pianistico chopiniano.

Le sedi per i maestri

Ecco l'elenco delle sedi di risulta per il Veneto per le assegnazioni definitive degli insegnanti vincitori del concorso magistrale 1931-33 ed assegnati in via provvisoria nell'attuale sede:

PROVINCIA DI ROVIGO

Ariano Po, Riva, ms. — Ariano Polesine, Bastilo, ms. — Ariano Polesine, S. Maria in Punta, ms. — Ariano Polesine, Tombine, ms. — Bagnolo di Po, Runzi ms. — Bergantino, cap. ms. — Canaro, Garofolo, ms. — Castelguglielmo, cap ms. — Castelguglielmo, cap. ms. — Castelguglielmo, Bressano, ms. (2 sedi) — Castelmassa, cap. ms. — Castelmassa, Areile, ms. — Castelmassa, S. Pietro Polesine, ms. — Castelmassa, Via di Mezzo, ms. — Cenoselli, cap. f. — Crespino, cap. f. — Fiesso Umbertiano, cap. ms. — Frassinelle Polesine, Viezzo, ms. — Fratta Polesine, cap. m. (2 sedi) — Gavello, cap. m — Gavello, Magnolina, ms. — Giacciano con Baruchella, Baruchella ms. (2 sedi) — Giacciano con Baruchella, Zelo, ms. — Loreo, Ca' Morosini, ms. Loreo, Rosolina, ms. — Lusia, sei Campi, ms. — Papozze, Santi, ms. Porto Tolle, Ca' Lattis, ms. — Porto Tolle Ca' Tiepolo ms. — Porto Tolle, Polesine, Camerini, ms. — Porto Tolle, Polesinello, ms — Porto Tolle, Scardovari, ms. — Porto Viro, Danada, ms. — Porto Viro, Taglio Donada, ms. — Porto Viro, Mea, ms. — Porto Viro, Porto Levante, ms. — Porto Viro, Taglio Donada, ms (3 sedi) — Taglio di Po, cap. ms. — Taglio di Po cap. ms. — Taglio di Po, cap. f. — Taglio di Po, cap. ms. — Taglio di Po, Ca Vendramin, ms. — Taglio di Po, Ca' Zen, ms. — Taglio di Po, Mazzorbo, ms. — Trecenta, Sariano, ms. — Villanova del Ghebbo, Bornio, ms. — Villamarzana, cap. ms.

PROVINCIA DI UDINE

Andreis, cap. ms. — Aquileia, cap. ms. — Aquileia, Terzo, ms. — Arba, cap. ms. — Arta, Sezza, ms — Artegna, cap. ms. — Artegna, Flaipano, ms. — Azzano Decimo, Fagnigola, ms. — Azzano Decimo Fratte, ms. — Bagnaria Arsa, Castel di Mure, ms. — Barcis, cap. ms. — Basiliano, Basagliapenta, ms. — Bertiolo, cap. ms. — Budoia cap. ms. — Budoia, Dardago, ms. Campolongo al Torre, cap. ms. — Campolongo al Torre, Tapegliano, ms. — Casarsa della Delizia, San Giovanni, ms. — Cassacco, cap. ms Castelnuovo del Friuli, Mondel, ms Castelnuovo del Friuli, Oltrerugo, ms. — Castelnuovo del Friuli, Vigna, ms. — Cavasso Nuovo, Orgnese, ms. — Cavazzo Carnico, Menà, ms. — Cercivento, cap. ms. (2 sedi) — Chions, Taiedo, ms. — Chiusaforte Piani, ms. — Cimolais, cap ms. — Claut, cap. ms. — Clauzetto cap. ms. — Clauzetto, Pradis di Sotto ms. — Codroipo, Beano, ms. (2 sedi) — Codroipo, Camino, ms. — Codroipo S. Martino ms. — Codroipo, S. Vidotto, ms. — Codroipo, Zampicchia, ms. — Colloredo di Montalbano, Mels, ms. — Comeglians, Touris, ms. — Cordenons cap. ms. (3 sedi) — Coseano, Cisterna, ms. — Dignano al Tagliamento, Carpacco, ms. (2 sedi) — Drenchia, Zavart, ms. — Fiume Veneto, Pescincanna, ms. — Fiume Veneto, Rivate, ms. — Flaibano, S. Odorico, ms. — Forgaria, Cormino, ms. — Forgaria, Flagogna, ms. — Forgaria, S. Rocco, ms Frisanco, cap. ms — Gemona, cap m. (3 sedi) — Gemona, cap. ms. Latisana, cap. — Latisana, Gorgo ms. (2 sedi) — Lauco, cap. ms. — Lauco, cap. mas. — Lauco, Buttea ms. — Lauco, Vinaio, ms. (2 sedi) — Lestizza, Sclaunicco, ms. (2 sedi) — Lestizza, Villacaccia, ms. — Ligosullo, cap. ms. (2 sedi) — Lusevera, cap. ms. — Maiano, Farla ms. — Maiano, Pors, ms. (2 sedi) — Maiano, Susans, ms. — Malborghetto, Valbruna, cap. ms. — Maniago, Campagna, ms. — Marano Lagunare cap. ms. — Meduno, cap. ms. — Meretto del Tomba, Plasencis, ms. — Moggio Udinese, Gorgolla, ms. — Montereale Cellina, Grizzo, ms. — Montereale Cellina S. Leonardo ms. — Morsano al Tagliamento, S. Paolo, ms. — Nimis Chialminis, ms. — Ovaro, Luincis, ms. — Palazzolo dello Stalla, Modeano ms — Palazzolo dello Stella Piancade, ms. — Palmanova, cap. ms. — Pasiano di Pordenone, cap. ms. — Pasiano di Pordenone, Azzanello, ms. — Pasiano di Pordenone Sant'Andrea, ms — Paularu cap. f. — Paularo, cap. ms. (3 sedi) — Pinzano al Tagliamento, Valeriano, ms. — Pocenia, Torsa, ms. — Polcenigo, Mezzomonte ms. — Pontebba, Studena Alta, ms. — Porpetto, Corniolo, ms. — Pradamano, cap. ms. — Prata di Pordenone, Puia ms. — Pravisdomini, Frattina, ms. — Pulfero, Montefosca, ms. — Ragogna, San Pietro, ms. — Resia, Stolvizza, ms (2 sedi) — Resia, Uccea, ms. — Resiutta, cap. ms. — Rivo d'Arcano, cap. ms. (3 sedi) — Rivo D'Arcano, Pozzalis, ms. — Rivo d'Arcano, Rideano, ms. — Rivignano, cap. ms. — Ruda, cap. ms. — Ruda, Pertcolo, ms. — S. Daniele del Friuli, Cimano, ms. — S. Daniele del Friuli, Villanova, ms. — San Giorgio della Richinvelda, Provesano, ms. (2 sedi) — S. Giorgio della Richinvelda, Rauscedo, ms. — (2 sedi) — S. Giorgio di Nogaro, cap. ms. — S. Giorgio di Nogaro, cap. ms. — San Giorgio di Nogaro, Malisana, ms. — S. Giorgio di Nogaro, San Gervasio, ms. — San Leonardo, Scrutto, ms. — S. Quirino, cap. ms. — Sauris Sauris di Sopra, ms. — Sauris, Sauris di Sotto, ms. — Sadegliano, Gradisca ms. — Sedegliano, Turrida, ms. — Sesto al Reghena, cap. ms. (4 sedi) — Socchieve, Cavallaria, ms. (2 sedi) — Socchieve, Dolignidis, ms. (2 sedi) — Socchieve, Mediis, ms. (3 sedi) — Stregna, Tribil, ms. — Sutrio, cap. ms. — Taipana, Montemaggiore, ms. — Taipana, Platischis, ms. — Taipana, Prossenicco, ms. — Tarcento, cap. ms. — Tramonti di Sotto, cap. ms. — Tramonti di Sotto, Campone, ms. — Trasaghis, Alesso, ms. (2 sedi — Trasaghis, Avasinis, ms. — Travesio, cap. ms. — Toor, cap. ms. — Tolmezzo, Illegio, ms. — Tramonti di Sopra, cap. ms. — Tarmonti di Sotto, Ombrena, ms. — Treppo Carnico, cap. ms — Trivignano, Clauiano, ms — Trivignano, Merlara, ms. — Valvasone, S. Lorenzo ms. — Varmo Belgradi, ms. — Varno, Camussio, ms. — Varno, Gradiscutta, ms — Venzone, Pioverno, ms — Vivaro, cap. ms. (2 sedi) — Vivaro, Tesis, ms.

SPORT

Doppia traversata podistica di Venezia

Il prossimo 8 ottobre avrà luogo la ormai classica doppia traversata podistica di Venezia che, organizzata dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., con il patrocinio della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento e del Gazzettino, riunirà a Venezia i più forti campioni nazionali dell'atletismo, anche perchè in tale occasione verrà organizzata una riunione di attesa in pista, comprendente le prove: corse piane metri 200, 400, 1500, lancio del giavellotto, staffetta olimpionica m. 1600. Pertanto tale riunione sarà la più interessante tra quelle svolte quest'anno nella Regione.

Oltre ai più forti campioni di fondo che prenderanno il via nella doppia traversata, sulle gare in pista dovrebbero partecipare: il campione del mondo Beccali, e i campioni nazionali Furia, Cerati, Ferrario, Carlini, Caldana, Giacomelli, Turba, Spazzali, Botteon, e Dominutti.

La manifestazione è già stata confortata dall'ambitissimo appoggio morale e materiale di altissime personalità che hanno dato il loro consenso inviando ricchi premi come ad esempio: S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, S. E. Italo Balbo Ministro dell'Aria, il Direttorio nazionale del P. N. F. Roma, Istituto Nazionale delle Assicurazioni Venezia, Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori Roma, Confederazione Sindacati Fascisti Roma, Comando Generale M.V.S.N. Roma, Avv. comm. Giorgio Suppiej Segretario Federale, il Ministero della Guerra, R. Provveditorato al Porto, Soc. An. Distillazione Combustibili, Ditta Herion, Ditta Pilla «Aperitivo Select», Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Comando Aviazione Alto Adriatico, On. ing. dott. Vittorio Umberto Fantucci.

CICLISMO

I grandi convegni di Venezia

I tre grandi convegni ciclistici indetti per il 24 settembre — Dopolavoro, U.V.I., Fasci Giovanili — hanno ormai assicurato il più brillante successo. Difatti, com'era prevedibile, l'annuncio della manifestazione è stato accolto ovunque con il più vivo entusiasmo e da ogni Regione. Numerosissime sono le adesioni sinora pervenute il che assicura la partecipazione ai Convegni di diverse migliaia di ciclisti.

Sia le sezioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro, come le Società ciclistiche dell'U.V.I. ed i Comandi dei Fasci Giovanili hanno fatto a gara per preparare rappresentanze numerose ed attrezzate; in ciò incoraggiati anche dalla eccezionale dotazione di premi.

A giorni sarà reso noto l'elenco completo dei gruppi partecipanti. Ecco intanto l'orario-programma della manifestazione:

Ore 7: apertura dei controlli. Dalle ore 7 alle 14: arrivo delle rappresentanze. Dalle ore 14 alle 15: schieramento delle rappresentanze lungo il Ponte del Littorio. Ore 15: rivista delle autorità e gerarchie. Ore 15.45: staffetta podistica «Littorio» dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Venezia. Ore 16: sfilata delle rappresentanze e classificazione delle squadre. Ore 17.30: premiazione. Ore 19.30: chiusura dei convegni.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Comitato esecutivo dei Convegni presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto, Palazzo del Dopolavoro.

CRONACA DI MESTRE

Il ritorno dei ginnasti

Ieri sera ad ore 21 sono ritornati con due vetture filoviarie, provenienti da Venezia, gli Avanguardisti ginnasti, reduci dal Concorso Dux.

Sono stati ricevuti alle Barche dal Segretario politico, dal presidente dell'Opera Balilla e da altre personalità e da una folla plaudente di popolo.

Si formò un corteo con la banda dell'Avanguardia e le organizzazioni fasciste intervenute con i gagliardetti. Il corteo per via Poerio si diresse in piazza Umberto I sostando al Caffè Giacomuzzi dove venne offerto dall'O. B. un rinfresco ai bravi ginnasti che si sono classificati secondi della Provincia.

La riapertura delle Scuole Elementari

Da oggi fino a lunedì prossimo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, avranno luogo le iscrizioni alle scuole elementari ed all'atto di iscrizione dovranno essere presentati i seguenti documenti: Certificato di nascita, pagella scolastica o certificato di promozione riguardante l'anno 1932-1933 per l'iscrizione ad una classe superiore alla prima; certificato di vaccinazione per i nati negli anni 1926-1927 o quello di rivaccinazione per i nati nel 1925 o prima.

I genitori o coloro che ne tengono le veci hanno l'obbligo di iscrivere i figli che, essendo nati tra il primo gennaio 1920 ed il 31 dicembre 1927, compiono entro il 1933, il sesto e non superano il quattordicesimo anno di età e non hanno conseguito l'attestato di V.a elementare od ottenuta l'iscrizione alle scuole medie.

Le iscrizioni si ricevono presso le sedi delle varie scuole elementari.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti

Frumento fino da 83 a 85, frumento buono mercantile da 80 a 82, frumento mercantile da 78 a 80, granone nostrano da 52 a 53, granone bianco nostrano da 43 a 44; avea nostrana da 45 a 47; fieno in sorte da 16 a 24; paglia di frumento sciolta da 4 a 5 il quintale.

Vini: Corbinello da 150 a 160, clinton da 150 a 160, friularo da 160 a 170, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg: Pollastri e galline da 5.50 a 6, faraone da 6.50 a 7, tacchini a 5, oche a 4, anitre a 4.50, conigli a 2, piccioni a 5 il paio, uova a 0.85 il paio. Mercato povero.

Frutta: Uva in sorte da 0.60 a 1.20 li kg.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8, legna forte a 11 il quintale.

Associazione Bersaglieri

Tutti i Bersaglieri dovranno trovarsi in sede (Piazzetta Teatro Toniolo) questa sera alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Nello stesso tempo verranno raccolte le adesioni per chi vorrà partecipare allo spuntino a base di «Sguazzetto» offerto con la consueta prodigalità dal camerata Giacinto Tagnin.

Lo spuntino verrà consumato nella sera di giovedì p. v. in un locale da comunicarsi a mezzo della stampa, e vi parteciperà un brioso numero di camerati della Sezione di Venezia.

Nessuno deve mancare.

Contro l'accattonaggio

Nello scorso mese di agosto furono incassate L. 3311.50 ed erogate ai poveri: a) con buoni di generi alimentari a mezzo Ditta Baso Eriana L. 1460; b) Ditta Priamo-Alessio L. 1070; c) Ditta Casarin Antonio L. 350; d) con denari per rette di bambini alla Casa di Ricovero L. 75; e) con denaro per sussidi diretti L. 160; f) agli esattori percentuale sugli incassi L. 343.85; posta e servizio amministrativo L. 84.60; totale L. 3543.45.

La differenza di L. 231.95 è stata coperta con residui di casse precedenti.

Gli esattori, questo mese, presenteranno agli abbonati una targhetta in ottone, colla dicitura «contribuente contro l'accattonaggio» da esporre sull'entrata dei negozi o delle abitazioni.

Tale targhetta del costo di L. 1, servirà per allontanare — se ancora ve ne sono — i poveri che dovessero per avventura importunare colla loro presenza e negozi e abitazioni.

I contribuenti vorranno, in ogni caso, rifiutare qualsiasi elemosina ed instradare i questuanti di Mestre al Comitato pei provvedimenti.

Gare furgoncini-tricicli

Sono pervenute alla delegazione Festeggiamenti le iscrizioni delle seguenti ditte: Pesce, ditta Barbato, Minotto e Cercato, Domenichelli, Prandstraller, Sommavilla, Gandini Mario, Sbalchiero, Pasquini, Pivato, Volpato Domenico, Zanco.

Sono attese fino a domenica alle ore 15 altre iscrizioni tanto per la gara tricicli quanto per la gara ciclistica.

Tutti i ragazzi partecipanti alle gare devono trovarsi domenica alle ore 15 nel Viale Garialdi vicino alla Trattoria Renier.

Cronaca varia

Furto di una bicicletta. — Verso le 15 di ieri, Moresi Evelina in Ciccarello fu Giacomo abitante in Piazza Manin presso il Quartiere Urbano di Marghera, aveva lasciato momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di L. 250 appoggiata al muro della sua abitazione e ritornata poco dopo per riprenderla s'accorse ch'essa era sparita per opera d'un ignoto ladro. Il furto venne denunciato.

Rovesciando un carro. — Rossi Gino di anni 20 della ditta Odorico mentre stava rovesciando un carro insieme ad altri operai, riportava delle lussazioni alla spalla destra per cui dovette ricorrere alle medicazioni dell'ambulatorio del Sindacato Fascista Infortuni dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Manovrando un carrello. — Pure allo stesso ambulatorio venne medicata Bellato Maria di anni 24 da Favaro, dipendente della ditta Bertoldo, la quale mentre stava spingendo un carrello riportava delle contusioni al dito medio della mano destra giudicate guaribili in giorni dieci.

Preso fra due carrelli. — Simi Umberto fu Primo di anni 48 manovale dello stabilimento S. Marco mentre lavorava, venne preso con la mano destra fra due carrelli Decauville riportando la frattura del metacarpo. Dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove il dott. Bazzarin lo giudicava guaribile salvo complicazioni in giorni 20.

Un coppo sulla testa. — Mentre stava lavorando per mettere una grondaia su una casa il diciassettenne Pavanetto Alfredo di Tertulliano, abitante ai Quattro Cantoni e dipendente della ditta Borghesan, si sentì cadere sulla testa una tegola che gli produsse delle ferite lacerocontuse alla regione parieto occipitale in seguito alle quali dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'ospedale, che lo giudicava guaribile in giorni 10.

L'on. Razza a Portogruaro

PORTOGRUARO, 15

Domani, domenica 17, la nostra città ospiterà l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. L'illustre deputato, membro del Gran Consiglio del Fascismo presiederà una importante riunione di lavoratori agricoli del nostro mandamento e dopo un ricevimento in Municipio accoglierà l'omaggio delle Camicie nere di Portogruaro.

Le accoglienze di Treviso agli avanguardisti del Campo Dux

TREVISO, 15

Le autorità cittadine e una numerosa folla attendevano questa sera alla stazione l'arrivo degli Avanguardisti della Marca Trevisana reduci dal Campo Dux. Il treno speciale giunse alle 20.45 accolto da calorose ovazioni. Con i gagliardetti e la musica in testa gli Avanguardisti hanno sfilato per le vie centrali fatti segno a manifestazioni di simpatia della cittadinanza e si sono recati alla Casa del Balilla. Quivi dopo brevi vibranti parole pronunziate dal Segretario dell'O. N. B. vennero rotti i ranghi con entusiastiche acclamazioni al Duce. Agli Avanguardisti venne offerta una refezione, quindi quelli di città ritornarono in serata alle loro famiglie e quelli della provincia raggiungeranno le rispettive sedi domani.

Il Prefetto ha ricevuto il seguente telegramma dall'on. Ricci: «Mentre gli Avanguardisti di codesta provincia partecipanti al Campo Dux apprestansi a tornare in sede desidero comunicare all'E. V. che essi hanno mantenuto durante la permanenza alla Capitale un comportamento esemplare e con la loro perfetta disciplina e col vivo entusiasmo hanno dimostrato una compiuta preparazione spirituale. - Saluti fascisti - *Ricci*»

Riduzione di canoni e debiti colonici

TREVISO, 15

Il Segretario Generale dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Treviso, ha ricevuto la seguente lettera datata a Preganziol 7 corr.

«Signor Segretario, mentre ho ridotto l'affitto ai miei coloni, ho abbuonato loro la metà del forte debito vecchio. Saluti fascisti Bavene dott. Paolo de Morpurgo».

Il nobile e generoso gesto del camerata bar. De Morpurgo spontaneamente fatto in favore dei suoi coloni di Preganziol va segnalato e cordialmente apprezzato.

Sospensione di energia elettrica a Treviso

TREVISO, 15

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 17 corr. tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Breda di Piave; Pero; Monastir S. Biagio di Callalta, Fagarè; Boccacallalta; Rovarè e S. Andrea di Barbarana.

Ragazza travolta e uccisa da un'automobile

TREVISO, 15

Stamane circa alle ore 9 sul viale Nino Bixio la ragazzetta Antonietta Pavan di Giovanni di 11 anni da Carbonera veniva in città in bicicletta e sboccava dalla strada Andriana sul viale Nino Bixio, mentre da porta S. Tomaso sopraggiungeva un'automobile n. 3504 T.V. di proprietà del cav. Giovanni Calzavara, diretta verso ponte Carlo Alberto. La ciclista non riuscì a scansarsi e l'autista Gottardo Nasato di 24 anni da S. Bona, non ostante avesse frenato e sterzato disperatamente non potè evitare l'investimento.

L'urto fu terribile: la infelice ragazzina venne travolta e trascinata per qualche metro sotto le ruote della macchina e riportò fratture e lesioni gravissime alla testa, al torace ed agli arti. Raccolta prontamente, la poveretta era agonizzante: difatti trasportata all'Ospedale vi giunse cadavere.

Cameriera che precipita da un lucernario

CASTELFRANCO, 15

Mentre la cameriera Genesin Palmira di Giuseppe d'anni 22 dello Albergo Stella d'Italia raccoglieva la biancheria posta ad li sopra della tettoia in vetri che copre l'autorimessa metteva un piede in fallo, precipitando attraverso il cristallo infrnto al piano terra.

Raccolta sanguinante, venne portata all'Ospedale ove rimarrà ricoverata per pochi giorni avendo riportato solo lievi ferite e ammaccature.

Un caso di tetano

UDINE, 15

Al nostro Ospedale è stato con tutta urgenza trasportato il fanciullo Guido Miani, di anni 10, da S. Giovanni al Natisone, a lquale il sanitario di turno ha riscontrato i sintomi del tetano.

Il Miani si era ferito leggermente ad un piede alcuni giiorni fa ma non ci aveva fatto gran caso: solo ieri sera avvertì il grave malessere

Il F. G. C. di Fossalta reduce dal campeggio

FOSSALTA PORTOGRUARO, 15

Domenica scorsa, festosamente accolta dalla popolazione, Fossalta ebbe di ritorno la balda centuria di Giovani Fascisti, reduce dal campeggio alpino in Val Calda.

La bella iniziativa voluta ed organizzata in ogni minimo particolare dal Segretario politico con mezzi di questo Fascio, è riuscita una vibrante manifestazione sportivo-militare che destò il più schietto entusiasmo nelle giovani Camicie nere e la più viva simpatia da parte di questa popolazione.

Partiti domenica 3 corr, nelle prime ore del mattino, i G. F., montati su biciclette, raggiunsero in un solo poderoso balzo di ben 150 chilometri, la sede del campeggio in Ravascletto, accolti con fraterno entusiasmo da quel Fascio che si prodigò con slancio veramente ammirevole

Attendati in quella magnifica vallata così doviziosa di boschi e di prati, i nostri giovani, animati da alto spirito di cameratismo e di disciplina, trascorsero giornate indimenticabili.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 955 — Gennaio 966-69 — Febbraio 975 — Marzo 985-86 — Aprile 991 — Maggio 998-1000 — Giugno 1005 — Luglio 1013 — Agosto inquotato — Settembre 932 — Ottobre 937 — Novembre 947 — Dicembre 957-58.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce elogia gli universitari vincitori a Torino

ROMA, 15

Stamane l'on. Starace ha presentato al Duce gli atleti che si sono distinti nei giuochi internazionali universitari di Torino e che hanno concorso ad assicurare all'Italia il primato che già detiene dalle precenti competizioni di Roma, Parigi e Darmstadt.

Con i camerati Beccali, Cerati, Mignani, Signorini, Nostini, Pinton, Rastelli, Maciotta, Montano, Verratti, Castelli, Mancini Primo, Mancini Secondo, Mazzini, Pagnella, Piana, Trivelli, Cesura, Bigi, Quintavalle, Rose, Pinat, Stampa, Gentile, Rosa, Reanda erano presenti anche il vice segretario del Guf e i segretari dei Guf di Torino, Como e Venezia; inoltre i signori Chappert e Rocca Serra dell'Ufficio internazionale dello Sport universitario i quali hanno voluto esprimere al Duce la soddisfazione loro e di tutti gli studenti stranieri per l'impeccabile organizzazione e per le cordiali accoglienze ricevute dai camerati italiani.

Il Duce ha espresso il suo pieno compiacimento per le vittorie conquistate dopo una tenace e seria preparazione di fronte ai migliori campioni del mondo universitario, ciò che costituisce una brillante affermazione nel campo sportivo, morale e politico.

Il Duce, che ha consegnato ai primi classificati la medaglia dei Giuochi è stato alla fine salutato con una calorosa ovazione dai fascisti universitari.

L'Associazione mitraglieri per l'addestramento dei giovani fascisti

ROMA, 15

Il commissario della Associazione nazionale mitraglieri, allo scopo di permettere una più intima fusione tra l'attività delle schiere dei reduci e le falangi dei Giovani fascisti, ha presentato al Segretario del Partito la proposta che l'Associazione nazionale mitraglieri, pur tenendo viva la fiamma dell'amor patrio, sublimata dal sacrificio della guerra, nelle classi dei reduci, concentri ora la propria attività tecnica all'adestramento e all'impiego delle armi automatiche nei reparti giovanili.

A celebrare questa fusione di spiriti il commissario dell'Associazione nazionale mitraglieri ha altresì proposto che sia tenuta in Roma il 6 novembre XII un'adunata di tiratori mitraglieri congedati ed un nucleo in servizio permanente, ed in corrispondenza altrettanti Giovani fascisti. Nell'occasione i nuclei di vecchi mitraglieri passeranno le loro armi ai costituendi nidi di reparti giovanili.

Il Segretario del Partito ha approvato la proposta che ha un valore pratico oltrechè simbolico, ed ha autorizzato i dirigenti delle associazioni ad emanare in merito disposizioni da comunicare ai Segretari federali. Il Segretario del Partito ha anche assicurato di avere disposto perchè, mercè l'interessamento degli stessi Segretari federali, sia facilitata la riuscita della cerimonia ed ha autorizzato che all'atto del passaggio delle armi, gli alfieri dell'Associazione applichino ai propri gagliardetti le insegne e i colori dei Fasci giovanili di combattimento.

Il notevole miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di agosto il valore delle merci importate è stato di lire 532.918.733 e quello delle merci esportate di lire 456 milioni 366.261, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 525.662.689 e per l'esportazione quello di lire 535.286.876. Complessivamente nei primi otto mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 4.956.440.367 e quello delle merci esportate di lire 4.012.919.924.

Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 5.795.227.942 e per l'esportazione quello di lire 4 miliardi 445.731.895 con un disavanzo di lire 1.349.496.047 che nei primi otto mesi del corrente anno si è ridotto a lire 943.520.443.

Sale della Tripolitania in Norvegia

ROMA, 15

E' stata data a suo tempo, notizia — scrive l'Agenzia « Le Colonie » — della partenza da Tripoli del piroscafo norvegese *Bro* con un carico di oltre 1000 tonnellate di sale destinato alla salagione del merluzzo pescato nei mari del Nord, e precisamente lungo le coste della Norvegia e delle isole Far Oer. Un secondo piroscafo norvegese, l'*Eldrid*, è salpato in questi giorni da Tripoli dopo aver imbarcato 2400 tonnellate di sale di El Mellaha.

Con il prossimo ottobre è annunziato un terzo vapore norvegese che, dopo lo scarico a Genova del pesce nordico, verrà ad effettuare un nuovo carico di sale.

Il Ministro Buresch visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

Questa mattina il dr. Buresch, Ministro delle Finanze d'Austria, ha visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista guidato nel giro delle sale, in rappresentanza del Segretario del P. N. F. on. Starace, dal vice-Segretario on. Adinolfi. Al termine della visita il dr. Buresch ha espresso la sua viva ammirazione per le mirabili documentazioni dei sacrifici e delle realizzazioni del Regime Fascista.

I dati sulla disoccupazione al 31 agosto u. s.

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro per il mese d'agosto dà i seguenti risultati:

Invece di n. 824.195 disoccupati esistenti al 31 luglio scorso, al 31 agosto si registrano n. 888.560 disoccupati dei quali n. 695.036 uomini e n. 193.524 donne. Tale numero suddiviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 80.036; Liguria 27.506; Lombardia 222.015; Venezia Tridentina 10.525; Venezia Euganea 127.852; Venezia Giulia e Zara 38.899; Emilia 75.502; Toscana 68.014; Marche 12.753; Umbria 6.468; Lazio 34.458; Abruzzi 7.018; Campania 45.207; Puglie 35.150; Lucania 4.197; Calabrie 36.939; Sicilia 42.889; Sardegna 13.072.

Suddividendo per categoria risulta così: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) n. 163.168; industrie estrattive n. 24.641, dell'alimentazione n. 17.081, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche n. 104.881; edilizia e stradali n. 253.757; idrauliche, del gas ed elettriche n. 89.79; tessili e dell'abbigliamento n. 116.989; del legno e arredamento n. 48.739; chimiche e del vetro n. 22.897; carta e stampa n. 12.758; dello spettacolo n. 14.180; esercizi pubblici n. 23.694; aziende commerciali n. 52.283; aziende private e di comunicazione n. 24 mila 513.

In confronto delle risultanze inerenti al 31 luglio 1933 XI si rileva quindi un aumento nel numero dei disoccupati di uomini 45.092, donne 19.273, e cioè un totale di numero 64.365. I disoccupati al 31 agosto del 1932 erano 945.872.

50 mila operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 15

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il mese di agosto furono occupati in media lungo le strade statali 50.055 operai così suddivisi per compartimento: Roma 2646; Firenze 3588; Torino 3505; Genova 1410; Milano 9267; Bolzano 4758; Trieste 3072; Padova 1410; Bologna 2780; Ancona 3285; Caserta 3839; Bari 3459; Catanzaro 1312; Palermo 3716; Cagliari 2008.

Norme contro i licenziamenti per rappresaglia

ROMA, 15

Il Ministro delle Corporazioni ha diretto alle dipendenti organizzazioni sindacali, e ai Prefetti per conoscenza, una circolare che contiene norme sul licenziamento dei prestatori d'opera con incarichi sindacali e in tal senso il Segretario del Partito ha pure diramato istruzioni ai Segretario federali presidenti dei Comitati intersindacali.

La circolare ministeriale fa presente che è stato prospettato al Ministero il quesito circa il trattamento da farsi in favore dei lavoratori ricoprenti cariche sindacali allontanati dalle aziende per motivi riconosciuti di rappresaglia dai Comitati intersindacali locali o in secondo grado dal Ministero. In base al parere emesso dalla Commissione consultiva, il Ministero ha determinato che i datori di lavoro che abbiano proceduto a licenziamenti per i quali sia riconosciuto dal Comitato intersindacale o dal Ministero stesso il carattere di rappresaglia, oltre a riassumere in servizio i lavoratori licenziati, dovranno corrispondere agli stessi tutte le retribuzioni maturate dal giorno del licenziamento fino a quello della riassunzione.

L'encomio solenne a Carnera

ROMA, 15

Il Foglio d'Ordini della Milizia reca il seguente encomio solenne: « Camicia Nera Carnera Primo, 55.a Legione alpina friulana. In Paese straniero conquistava all'Italia fascista il Campionato mondiale di pugilato dei pesi massimi dimostrando eccezionali doti fisiche e morali ed attestando così la tenacia e la volontà di vittoria delle Camicie Nere. Long Island, New York, 29 giugno 1933 XI ».

Punisce il figlio rinchiudendolo per alcuni giorni in un sotterraneo

SPEZIA, 15

Da alcuni giorni era scomparso da La Spezia il quattordicenne Vittorio Fornoni di Luigi, nato e dimorante in località Fossamastra e abitante con i propri genitori in una delle case operaie di quel iutificio. Della scomparsa si occupavano i reali carabinieri del luogo i quali, dopo lunghe indagini, potevano accertare che il giovinetto era stato rinchiuso dal padre in un sotterraneo degli stabili vicini. Infatti, dopo un lungo interrogatorio, il Fornoni padre si decideva ad accompagnare i carabinieri nel luogo dove aveva segregato il figlio: un antro umido e oscuro senza aria, posto a oltre tre metri sotto il livello stradale. Il disgraziato giovinetto veniva trasportato nella propria abitazione in condizioni pietose. Il padre, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria, ha spiegato di aver inteso così di punire il figliolo che si era fatto licenziare dal principale.

Il Congresso degli architetti inaugurato a Milano

MILANO, 15

Stamane si sono iniziati i lavori del Congresso degli Architetti. Alle ore 9 tutti i congressisti — 250 tra italiani e stranieri — sono convenuti presso la sede del Sindacato fascista degli architetti alla Villa Reale in via Palestro, per la distribuzione dei distintivi, delle tessere e delle relazioni e pubblicazioni dei temi posti in discussione. Alle 11 i congressisti sono stati ricevuti nel salone dell'Alessi a Palazzo Marino, dal Podestà duca Marcello Visconti di Modrone e dalle altre autorità. Erano pure presenti l'on. Bodrero presidente della Confederazione degli artisti, l'on. Calza Bini presidente del Sindacato nazionale fascista architetti e il segretario interprovinciale del sindacato milanese architetti, Giovanni Mainetti, coi membri tutti del direttorio.

Nella maestosa sala dell'Alessi, dove i congressisti si sono poi adunati facendo imponente corona all'on. Bodrero e al Direttorio della Triennale, il Podestà ha pronunciato un applaudito discorso di benvenuto, nel quale ha detto fra l'altro:

« Noi amministratori della cosa pubblica chiediamo la collaborazione degli architetti italiani perchè la nostra epoca rivoluzionaria e fascista lasci di sè una impronta grande, duratura e ammonitrice; un ricordo che un giorno richiami i posteri al periodo iniziale della Rivoluzione con lo stesso rispetto e con la stessa religiosa ammirazione con cui noi guardiamo alle epoche d'oro della architettura italiana.

« So che uno dei temi principali del vostro congresso è: « Formazione dell'architetto ». Sono certo camerati, che vi preoccuperete anche della formazione di una salda e chiara coscienza architettonica diffusa non soltanto negli architetti ma anche in coloro che agli architetti possono dare lavoro. Perciò penso che non dobbiate mai dimenticare che l'arte vostra non può e non deve essere soltanto e strettamente utilitaria. Oltre all'utilità, l'architettura ha fini d'armonia e di bellezza e voi dovete riaffermare queste finalità e volere che la più grande e complessa di tutte le arti non perda i suoi attributi essenziali e si riduca ad arida geometria ».

Il discorso del duca Marcello Visconti di Modrone è stato sottolineato da una calorosa e prolungata ovazione.

E' seguito quindi un signorile ricevimento dopo il quale i convenuti hanno visitato, ammirati, le nuove sale del palazzo.

Nel pomeriggio i congressisti stranieri hanno compiuto una visita alla città sopra vari torpedoni ed alle 16 hanno avuto inizio, previa una adunata del Direttorio nazionale del Sindacato nazionale architetti, i lavori del Congresso.

Ha preso la parola l'on. Calza Bini, che dopo aver reso omaggio all'on. Bodrero, ha specificato i bisogni della categoria ed ha fatto presenti le aspirazioni degli architetti. L'oratore ha chiuso il suo discorso dicendosi sicuro di interpretare il sentimento di tutti i convenuti nel dichiarare che gli architetti italiani sono pronti a seguire le idee e le direttive del Regime.

Ha quindi parlato l'on. Bodrero, il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento all'on. Calza Bini per l'opera alacre ed intelligente da lui svolta a favore della categoria si è compiaciuto della scelta di Milano quale sede del Congresso.

L'on. Calza Bini fa quindi una dettagliata esposizione dei lavori compiuti dal Sindacato e si intrattiene sulla difesa delle nostre scuole di architettura che gli stranieri ci invidiano e termina il suo discorso inneggiando al Capo del Governo.

Si procede quindi alle nomine e alla votazione di un ordine del giorno nel quale si rielegge l'on. Calza Bini a segretario del Sindacato per acclamazione.

Alla fine l'assemblea ha spedito diversi telegrammi fra cui uno al Capo del Governo così concepito:

« S. E. Benito Mussolini - Roma. - *Architetti italiani riuniti Consiglio Nazionale Sindacato Fascista orgogliosi vivere clima storico creato da V. E., esprimono l'appassionata loro devozione e gratitudine perenne.* Segretario nazionale on. Calza Bini ».

Un disertore cecoslovacco che si presenta alle autorità italiane

UDINE, 15

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Mattner Alfredo che si è dichiarato suddito cecoslovacco disertore del 24.o reggimento fanteria di quell'Esercito di guarnigione a Znaim.

Una gigantesca croce sulla cima più alta del Tirolo

VIENNA, 15

In ricordo dell'adunata cattolica tenuta a Vienna negli scorsi giorni, è stata ieri innalzata sulla Wildspitze, che con i suoi 3780 metri è la vetta più alta del Tirolo settentrionale, una gigantesca croce alta cinque metri e larga 2.20. La croce è stata faticosamente portata sulla cima da 14 guide. Del piccolo corteo faceva parte un prete che ha proceduto alla benedizione.

Un morto e due feriti gravi per la caduta di una impalcatura

VICENZA, 15

Alla stazione di Vicenza sia all'interno che all'esterno si stanno eseguendo lavori di rinfrescatura. Stamane una squadra di pittori stava lavorando attorno alla tettoia. Cinque uomini lavoravano sopra ad una impalcatura sospesa, a circa 20 metri d'altezza, dal lato arrivi Milano. L'impalcatura formata di assi e tavole di legno era sorretta da anelli in ferro.

Verso le 10.40 un urlo di raccapriccio si levava dalla folla dei viaggiatori in attesa dei treni. L'impalcatura precipitava al suolo con gran fracasso, avendo ceduto due dei ganci di ferro, trascinando seco tre operai. Con grande prontezza di spirito gli altri due pittori erano riusciti ad aggrapparsi alle traverse metalliche della tettoia e rimanevano sospesi nel vuoto.

Immediatamente sul posto accorrevano il personale direttivo della Stazione, la Milizia ferroviaria e gli altri agenti di servizio. Mentre una parte del personale provvedeva a soccorrere i tre operai travolti nel crollo, altre persone provvedevano con una scala Porta al salvamento dei due pittori rimasti aggrappati alle traverse della tettoia. Uno di questi due fortunati, tale Alfredo Zengiaro, veniva trasportato coi feriti all'ospedale essendo, per il grande spavento provato, rimasto privo della favella. Alcune ore dopo però veniva dimesso dal nosocomio essendosi completamente ristabilito. Purtroppo le condizioni dei tre feriti si presentavano subito allarmanti, particolarmente nei riguardi dell'impresario Giulio Borghesan fu Vittorio, d'anni 40, abitante a Padova in via Girolamo del Santo n. 3. A questi i medici riscontravano la commozione cerebrale e varie fratture esposte ed emettevano il loro giudizio riservatissimo. Purtroppo verso le 13 il povero Borghesan cessava di vivere.

Pure con giudizio riservato venivano ricoverati gli altri due feriti che sono Attilio Mazzini fu Luigi di anni 44, abitante nella nostra città in via S. Tomaso 22, e Giovanni Troisi di Francesco, di anni 17, abitante a Mestre in via Giustizia 42. A quest'ultimo veniva riscontrata, oltre che una contusione al dorso, la probabile frattura vertebrale, mentre al Mazzini venivano riscontrate ferite multiple al capo ed agli arti inferiori.

Un morto e cinque feriti per un incidente a un'autocorriera

MILANO, 15

Un investimento di un ciclista da parte di un'autocorriera ha avuto questa sera serie conseguenze. La autocorriera in partenza da Porta Venezia e diretta a Alinate guidata dall'autista Giovanni Soldati giunta nei pressi di Vimodrone si è trovata di fronte ad un ciclista. Il conducente la macchina sterzava bruscamente per evitare l'investimento, ma ogni sforzo fu inutile. La parte posteriore del lungo veicolo colpiva in pieno il disgraziato, certo Cesare Lomelli, d'anni 28, da Crescenzago, che, gettato violentemente al suolo, veniva ucciso all'istante per la frattura della base cranica. La macchina stessa sbandava e dopo aver urtato contro alcuni paracarri si rovesciava. Dei passeggeri a bordo cinque rimanevano feriti più o meno gravemente. Subito soccorsi venivano a mezzo di un'auto privata trasportati all'ospedale di Milano. Tre persone dopo esser state medicate poterono far ritorno alla propria abitazione; mentre altre due persone venivano ricoverate con prognosi riservata. E' esclusa ogni responsabilità dell'autista.

19 caprioli, 23 lepri e 2 volpi uccisi in tre ore di caccia

FIRENZE, 15

Una brillante battuta di caccia si è svolta nella riserva Alberese. Numerosi animali sono stati abbattuti dai tiri incrociati dei cacciatori. Dopo tre ore di caccia erano stati uccisi 19 caprioli, 23 lepri e 2 volpi.

La morte di una centenaria

VERONA, 15

S'è spenta serenamente stamane all'alba nella sua villa di San Vito di Negrar a breve passo dalla città la buona signora Domenica Quintarelli Scolari che aveva testè compiuto 100 anni. Anima nobile di patriota la compianta signora che era suocera del veterano comm. prof. Alessandro Fagiuoli, direttore delle scuole elementari, ricordava chiaramente ogni avvenimento, ogni battaglia che era stata combattuta nella nostra provincia per la indipendenza della Patria e, con minuzia di particolari, la cacciata degli austriaci dalla nostra città. Nonna di fascisti della vigilia aveva una ammirazione speciale per il Duce e per la grandiosità delle sue opere.

Aviatore francese precipitato

MORDEAUX, 15

Il signor Marcello Gidner, di 40 anni, dimorante a Wessering, nel dipartimento dell'Alto Reno, ufficiale di riserva richiamato sotto le armi per un periodo di manovre al centro d'aviazione di Cazaux, compiva un volo sul lago dello stesso nome quando, per cause sconosciute, l'apparecchio precipitava cadendo in acqua. Lo apparecchio è affondato in dieci metri d'acqua. Non è stato possibile portare alcun soccorso al pilota, il corpo del quale giace ancora prigioniero dentro la carlinga in fondo al lago.

Gli studenti polacchi all'Università di Padova

VARSAVIA, 15

La stampa polacca dedica esaurienti recensioni al volume dello ing. Antonio Brillo che tratta degli stemmi degli studenti polacchi nel cortile dell'Università di Padova. Ultimamente è apparso un articolo del noto storico K. M. Morawski nel quale l'autore esalta l'omaggio reso dall'Alma Mater Patavina all'Accademia Polacca di scienze e lettere di Cracovia con questo volume che documenta la intensità dei vincoli tradizionalmente esistenti tra l'Italia e la Polonia, le influenze dell'Università di Padova nelle cui aule da ben nove secoli si raccolgono gli studenti polacchi e la continuità dell'amicizia italo-polacca.

Gli scandali nei paesi democratici e la crociata morale del Fascismo

LONDRA, 15

Il *Catholic Times* lamenta gli scandali nella vita pubblica di tanti paesi democratici; mette in rilievo il carattere di crociata morale tipico di tutti i movimenti fascisti ed osserva che il Fascismo per la sua natura costruttiva tende a creare un ordine nuovo nel caos moderno ed è basato su di una sana concezione della sociologia nella quale viene dato alla famiglia il posto che le compete nella vita delle Nazioni.

TIRO A VOLO

Importanti riunioni a Milano, Bari e Formia

ROMA, 15

La Federazione italiana tiro a volo comunica: Tre importanti riunioni di tiro a volo in occasione dell'inaugurazione dei nuovi campi di tiro avranno luogo il 17 settembre a Milano e Bari ed il 28 ottobre a Formia.

Allevamenti di struzzi per l'alimentazione sovietica

RIGA, 15

Dopo un lungo silenzio, la stampa sovietica è nuovamente invasa da progetti fantastici atti a rimediare la crisi degli approvvigionamenti, ciò che sottolinea indirettamente la preoccupazione del Governo di Mosca dinnanzi alla fame che infierisce nel Sud dell'Unione. Fra i progetti segnalati e discussi, il più stravagante è certamente quello degli allevamenti di struzzi, che dovrebbero rimpiazzare la comune carne di vaccina.

La *Pravda* a tale proposito si dilunga in un commento molto serio. Il giornale ufficioso del partito bolscevico, che d'altra parte è il foglio più importante dell'U.R.S.S., calcola che uno struzzo deposita ogni anno almeno 100 uova, ciascuno dei quali vale quaranta uova di gallina: uno struzzo può quindi facilmente rimpiazzare una quarantina di polli. L'articolo si diffonde inoltre nel magnificare le qualità incomparabili della carne di questi animali ed afferma che uno struzzo di due anni è equivalente ad una vacca, in ciò che concerne il peso. Alla fine dell'articolo l'autore afferma che in capo a due anni di allevamento, il mercato sovietico sarà saturato di carne di struzzi e non avrà più bisogno di carne di altri animali.

Si rammenterà che or sono due anni, al principio dell'attuale carestia, nella regione della Volga, la stampa sovietica ha lanciato il progetto di rimediare alla crisi con lo allevamento di conigli e che anzi erano stati votati importanti crediti a questo scopo. L'organizzazione però in capo a qualche mese è completamente fallita e oggi non se ne parla nemmeno più.

Bimbo che annega in un secchio

IMPERIA, 15

Il bimbo Antonio Capponi di Stefano di mesi 18 a Sanremo, sfuggito alla sorveglianza dei genitori, avvicinatosi ad un secchio di acqua, è caduto dentro, annegando.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 260 - Centesimi 20 | Domenica 17 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Vasto quadro di provvedimenti del Consiglio dei Ministri

nel campo economico, agricolo, sociale, giudiziario e militare

L'approvazione del Patto italo-sovietico - La tutela del mercato nazionale dalle possibili invasioni commerciali dei paesi a valuta deprezzata - La disciplina dell'industria serica e dell'industria cinematografica - Facilitazioni per la costruzione dei magazzini di conservazione dei prodotti agricoli Agevolazioni di pagamento della tassa sugli autoveicoli - Il regolamento dei rapporti di lavoro durante la rinnovazione dei contratti e l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali - L'istituzione di nuovi Tribunali e di nuove Preture - La creazione dell'Ispettorato della Fanteria

La provvida azione del Governo fascista

ROMA, 16

I provvedimenti presentati ed oggi approvati dalla sessione di settembre del Consiglio dei Ministri formano un complesso di notevole importanza. Anzitutto va rilevata l'istituzione di dodici nuovi Tribunali e di nuove Preture, e fra queste quella di Littoria. Essa segue di pochi giorni l'istituzione di un commissario prefettizio per l'Agro Pontino. La vita civile nell'Agro redento, che si va rapidamente popolando ed entra con solida attività nel quadro economico della Nazione, si sviluppa in tutti gli aspetti dell'organizzazione statale e del vivere sociale. I nuovi provvedimenti per la costruzione di sylos e magazzini cooperativi per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli, completano i precedenti provvedimenti sulle cantine sociali.

Notevole è il provvedimento che agevola ancor più gli autoveicoli, ma sopratutto di particolare interesse appaiono i provvedimenti d'ordine militare, tra cui quello dell'istituzione dell'Ispettorato della Fanteria. Il Duce ha così risolta un'altra questione morale e insieme soddisfatto ad una imperiosa necessità. Il vaglio del grande conflitto e dell'epopea fascista hanno rinnovato nella più intima essenza del loro significato le tradizioni della Fanteria. Il passaggio dal semplice al complesso armamento, dall'impiego uniforme a quello articolato ne hanno mutato l'impronta col variare dell'intima costituzione, pur sempre conservando il suo carattere fondamentale, che le viene dal grande numero di componenti e dalla fisionomia tipica impressale dalle secolari contese.

La Fanteria richiede oggi, per il suo impiego, al pari delle altre armi, lungo studio, profonda conoscenza tecnica, larga pratica. Come le altre armi, essa ha da oggi l'organo atto allo studio e alla soluzione delle sue questioni tecniche: elemento di coesione e di guida, fonte animatrice di tutte le specifiche attività, inteso a sempre più potenziare la sua efficienza. Problemi morali di altissima portata e problemi tecnici di grande importanza sono dunque quelli che il Duce ha risolti. I fanti italiani ne ricevono premio e incitamento.

Ma un provvedimento richiama particolarmente l'attenzione del lettore dell'importante comunicato del Consiglio: la tutela del mercato nazionale delle possibili invasioni commerciali dei paesi a valuta deliberatamente deprezzata. Il dumping commerciale è qui nettamente arginato, con la riserva di adeguati provvedimenti neutralizzatori di ordine tariffario. Tutti i paesi europei a valute stabile aurea sono già su questa via di legittima difesa, la quale è stata del resto adottata alcuni anni or sono dagli Stati Uniti, contro il commercio di quasi tutti i Paesi europei.

Le deliberazioni ministeriali

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione dell'on. De Bono, assente per ragioni del suo ufficio, e del Segretario del Partito on. Starace. Segretario l'on. Rossoni

L'avvocatura dello Stato

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto che approva il T. U. delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'avvocatura.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esecuzione del T. U. delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'avvocatura.

I provvedimenti suaccennati coordinano e completano le norme sul funzionamento dell'avvocatura dello Stato emanate nel ventennio successivo ai RR. DD. 24 novembre 1913 N. 1303 e N. 1304, che approvano il T. U. delle leggi sulla R. Avvocatura Erariale ed il relativo regolamento. L'unificazione di tali disposizioni si è resa necessaria dati i molteplici provvedimenti legislativi emanati in materia, specie in quest'ultimo decennio durante il quale sono state apportate radicali innovazioni all'istituto allo scopo di assicurare una pronta ed efficace difesa in giudizio degli interessi dello Stato.

Uno schema di decreto che approva il regolamento concernente l'organizzazione dei servizi statistici in caso di mobilitazione. Tale regolamento varrà a dare un indirizzo tecnico unitario all'ordinamento dei vari uffici destinati alla raccolta dei dati statistici in caso di guerra.

Uno schema di provvedimento concernente l'attribuzione di pieni poteri al presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. nei riguardi del personale dell'Istituto per dar modo allo stesso presidente di tutelare adeguatamente gli interessi dell'Ente durante la procedura della approvazione, da parte del ricostituito Consiglio di amministrazione, del nuovo regolamento sul personale.

Uno schema di provvedimento con cui si autorizza la cessione gratuita al Comune di Milano della Villa Reale di Milano per essere destinata a sede della Galleria Municipale d'Arte Moderna. Il provvedimento è inteso a consentire al Comune di Milano, cui attualmente detta villa è concessa in uso, di addivenire ad una conveniente e razionale sistemazione della villa stessa, allo scopo di custodirvi ed ordinare i numerosi quadri e sculture di notevole pregio artistico che costituiscono per quel Comune un patrimonio artistico di notevole valore.

Il Patto italo-sovietico

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato:

Uno schema di decreto che approva il Patto di amicizia, di non aggressione e di neutralità fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche, Patto stipulato in Roma il 2 settembre 1933.

Uno schema di provvedimento che approva il protocollo del 26 agosto 1933, stipulato in Roma fra l'Italia e la Romania per la proroga al 30 novembre 1933 del trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930 e degli atti connessi.

Uno schema di R. D. che approva la convenzione internazionale per la protezione contro gli infortuni dei lavoratori addetti al carico ed allo scarico delle navi.

Uno schema di provvedimento concernente le condizioni per l'acquisto della piena cittadinanza da parte degli abitanti delle isole italiane dell'Egeo.

Per la designazione dei candidati al collegio unico nazionale

Successivamente, dal Conisglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento con cui, allo scopo di assicurare alle aziende autonome delle stazioni di cura, soggiorno e turismo ed ai Comuni dispensati dal costituirle, la realizzazione delle contribuzioni speciali di cui all'art. 15 del R. D. Legge 15 aprile 1926 N. 765 si stabiliscono sanzioni in caso di mancato o ritardato versamento. Il provvedimento, salvi opportuni adattamenti, estende alla riscossione delle contribuzioni suaccennate le disposizioni vigenti per i diritti erariali sugli spettacoli.

Uno schema di decreto, con cui, a modifica del R. D. 17 gennaio 1929 N. 13, si stabilisce a quali enti morali ed associazioni esistenti anche di fatto, aventi importanza nazionale e scopi di cultura, di educazione, di assistenza o di propaganda, è riconosciuta la facoltà di proporre candidati per il collegio unico nazionale. Il provvedimento è stato predisposto su conforme parere della commissione parlamentare prevista dall'art. 51 del T. U. della legge elettorale politica, approvato con R. D. 2 settembre 1928 n. 1933.

Uno schema di provvedimento concernente la sistemazione dei servizi di culto alla dipendenza del Ministero dell'Interno e la modificazione dei ruoli organici dell'amministrazione civile dell'Interno e dell'amministrazione della Giustizia.

Provvedimenti per le Colonie

In prosieguo il Capo del Governo ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato, i provvedimenti di cui appresso:

Uno schema di decreto relativo alla forza dei libici in congedo provenienti dal R.C.T.C. della Cirenaica.

Uno schema di R. D. che delega al Governatore della Colonia Eritrea la facoltà di istituire tasse per i servizi municipali.

Uno schema di decreto che istituisce ad Asmara una sede del R. Automobile Club d'Italia e del pubblico registro automobilistico per la Colonia Eritrea.

Uno schema di provvedimento che approva gli organici della divisione carabinieri reali della Tripolitania. La normalità e la stabilità della situazione da tempo raggiunte in Tripolitania e il conseguente aumento della popolazione, anche metropolitana, ha reso necessario riordinare gli organici della divisione dei CC. RR. per renderli più rispondenti alle nuove esigenze alle quali non poteva farsi fronte con i carabinieri indigeni.

Uno schema di decreto riflettente l'emissione di francobolli speciali coloniali in occasione della crociera atlantica.

Undici nuovi Tribunali La Pretura a Littoria

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento relativo alle modificazioni della circoscrizione giudiziaria del Regno. In seguito all'aumento della popolazione ed alla distribuzione di essa nei vari centri urbani, il Consiglio dei Ministri, con una sua precedente deliberazione, decise l'istituzione di nuovi tribunali in guisa da assicurare il regolare svolgimento delle funzioni della giustizia. A tale istituzione ed all'emanazione delle norme necessarie per il funzionamento dei nuovi tribunali provvede lo schema predetto. I tribunali di nuova istituzione sono quelli di Alba, Ariano Irpino, Camerino, Fermo, Imperia (che è il solo capoluogo di provincia che non sia sede di tribunale), Isernia, Montepulciano, Monza, Sant'Angelo dei Lombardi, Urbino, Vigevano.

Con il medesimo provvedimento si viene altresì ad istituire la sede di pretura in alcuni Comuni ove l'aumento della popolazione e degli affari, e, per alcuni casi, anche la lamentata disarmonizzazione fra la circoscrizione giudiziaria e quella provinciale esigevano la formazione di nuovi mandamenti giudiziari. Va messa in particolare rilievo la creazione della pretura di Littoria, reclamata dal sempre più rapido sviluppo dei traffici e delle vaste opere di bonifica e di colonizzazione, nonchè dal notevole incremento della popolazione di quel Comune. Si è provveduto altresì ad operare il distacco, rispettivamente dagli attuali tribunali e preture di alcuni mandamenti e di alcuni Comuni e la loro aggregazione ad altri uffici, sempre per eliminare disarmonizzazioni circoscrizionali o per rendere meno disagevole e più economico alle popolazioni l'accesso alle sedi di giustizia.

Al fine di contenere la spesa occorrente per gli undici nuovi tribunali nei doverosi limiti della più stretta economia si è ridotto al minimo indispensabile il fabbisogno di personale per i nuovi uffici, mentre si sono operate nella più larga misura possibile riduzioni negli organici dei tribunali che, con la creazione dei nuovi, subiscono una diminuzione di territorio. Con lo stesso provvedimento che istituisce i nuovi uffici giudiziari e riordina la circoscrizione generale giudiziaria del Regno vengono emanate le norme occorrenti per l'applicazione del provvedimento stesso in guisa che l'amministrazione della giustizia continui a funzionare con ogni speditezza e regolarità.

Pei magazzini di prodotti agricoli

Uno schema di provvedimento relativo alla costruzione di sylos, di magazzini e di stabilimenti cooperativi per la conservazione e per la trasformazione di prodotti agricoli. Con legge 29 dicembre 1930 N. 1737, furono adottati provvedimenti intesi a facilitare la costruzione di cantine sociali ed altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola. In forza di detta legge quando la costruzione di tali stabilimenti, da parte di società cooperative costituite tra agricoltori, risulti rispondere ad effettivi bisogni agricoli della Regione, il Prefetto può, su conforme parere del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dichiarare di pubblica utilità la costruzione stessa. La dichiarazione prefettizia vale a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865 N. 2359.

L'esperienza ha fatto avvertire la necessità di estendere le disposizioni su citate anche alla costruzione di sylos e magazzini di cereali, rispetto ai quali si riproducono le stesse esigenze che diedero origine alla legge del 29 dicembre 1930. Con questo provvedimento si dispone pertanto tale estensione e in esso non solo si contemplano i sylos e i magazzini di cereali, ma si enumerano altresì altre categorie di speciali magazzini di conservazione di prodotti agricoli, enunciandosi poi in modo generalissimo qualsiasi stabilimento per la trasformazione e per la conservazione di prodotti agricoli. Ed in realtà, sempre che la costruzione di tali magazzini o stabilimenti da parte di società cooperative di agricoltori sia riconosciuta rispondente ad esigenze di effettivi bisogni dell'agricoltura locale, sussiste la relazione di pubblico interesse che giustifica l'applicazione delle norme speciali contenute nella legge del 29 dicembre 1930, la quale verrà così ad avere la più ampia applicazione nell'interesse dell'agricoltura nazionale.

Le nuove norme per la tassa di circolazione sugli autoveicoli

In prosieguo, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento che modifica radicalmente il sistema vigente di applicazione della tassa di circolazione sugli autoveicoli con una più razionale determinazione di essa e con sensibili facilitazioni di pagamento. Punti fondamentali del provvedimento sono i seguenti:

a) *Pagamento della tassa a dodicesimi. A decorrere dal primo ottobre 1933 le vigenti tasse di circolazione dalla data suddetta saranno dovute in ragione di tanti dodicesimi della tassa annuale quanti sono i rimanenti mesi dell'anno solare, compreso quello dell'entrata in circolazione. Tale norma è applicabile anche alle macchine nuove che continuano a circolare dopo la scadenza del periodo di esenzione.*

b) *Pagamento della tassa a periodi di quattro mesi per gli autoveicoli adibiti al trasporto delle persone. L'agevolazione del pagamento della tassa di circolazione a dodicesimi è integrato, allo scopo di ancor meglio facilitare il versamento del tributo, da altra disposizione in virtù della quale per tutti indistintamente gli autoveicoli adibiti a trasporto di persone che entrano in circolazione nel corso dei primi otto mesi dell'anno solare o per i quali entro lo stesso periodo di tempo scade l'esenzione da tassa, il pagamento della tassa di circolazione, anzichè in unica soluzione per tutti i rimanenti mesi dell'anno solare, può anche essere effettuato in più volte per successivi periodi di quattro mesi a decorrere da quello dell'entrata in circolazione, nonchè per la eventuale restante frazione dell'ultimo quadrimestre dell'anno solare. Nel caso di pagamenti per periodi di quattro mesi, la tassa è dovuta in ragione di quattro dodicesimi di quella normale con l'aumento di un decimo del relativo importo. Restano poi ferme le disposizioni del R. D. Lelle 22 marzo 1933 N. 293, concernente la tassa turistica estiva.*

c) *Periodo di esenzione per gli autoveicoli nuovi di fabbrica. Il periodo di esonero per la tassa di circolazione previsto dalle vigenti disposizioni a favore degli autoveicoli nuovi di fabbrica e delle macchine utilitarie è disciplinato dal nuovo decreto in modo più razionale, con sensibilissimo vantaggio per i contribuenti. Dispone infatti l'art. 2 dello schema che tale periodo deve calcolarsi a mesi, compreso quello dell'entrata in circolazione, rendendo così uniformi per tutte le macchine, qualunque sia il mese dell'entrata in circolazione, il periodo di esonero della tassa medesima.*

Con lo stesso provvedimento, infine, viene reso obbligatorio dal 1.o gennaio 1934 il disco contrassegno anche per gli autoveicoli che per legge godono dell'esonero della tassa di circolazione, eccettuati quelli in dotazione fissa dei Corpi armati dello Stato, muniti di speciale distintivo, facendosi riserva di determinare le caratteristiche delle varie specie di dischi.

Il regime fiscale degli olii di semi

Un disegno di legge con il quale viene prorogata per un quinquennio, a far tempo dal 1.o gennaio 1934, la disposizione che dà facoltà al Ministro delle Finanze di rivedere, di concerto con quello dell'Interno, le norme relative al regime daziario nei Comuni di Zara e Lagosta e di emanare, anche in deroga alle disposizioni vigenti, norme particolari da valere per un periodo non eccedente il quinquennio.

Uno schema di provvedimento inteso a dare un migliore assetto al regime fiscale degli olii di semi al fine di raggiungere l'accertamento integrale della materia importabile con l'eliminazione di quelle evasioni che, con il sistema in vigore, potevano verificarsi. L'accertamento della imposta attualmente eseguito di massima sugli olii grezzi sarà d'ora innanzi spostato sugli olii raffinati e saranno assoggettate a vigilanza permanente della finanza tutte le raffinerie, dalle quali dovranno essere estratte soltanto gli olii destinati all'uso diretto alimentare. Con l'applicazione del nuovo principio di tassazione sarà anche possibile conseguire altri risultati di notevole interesse, e cioè una migliore disciplina della produzione degli olii, nonchè una più sicura garanzia dell'igiene nel loro commercio.

Importazioni temporanee

Uno schema di provvedimento col quale vengono adottati provvedimenti in materia di temporanee importazioni ed esportazioni. Sono ammessi all'importazione temporanea la glicerina greggia di sottoliscivia per essere distillata; le uova di pollame per la fabbricazione di paste alimentari; la caseina al caglio per la fabbricazione di galatite, proteolite e simili; i filati annodati di agave greggi per la fabbricazione di trecce per cappelli e di cappelli; lo zinco in pani per la fabbricazione di fili di zinco; i materiali metallici per la fabbricazione di sfere, di rulli, di gabbie e di fasce per cuscinetti; il malto per la fabbricazione della birra; lo smeriglio corindone artificiale e carborundun non macinati per essere macinati ridotti in pasta in grane ed incorporati in lavori diversi; le perle coltivate per effettuarne la cernita e la montatura.

Con lo stesso provvedimento si consente anche la temporanea importazione di scatole pieghevoli di cartone destinate all'imballaggio esterno di conserve alimentari e di formaggio e si eleva da quintali 2.500 a quintali 4.000 il quantitativo massimo globale di olio di oliva e di semi importabile temporaneamente per la preparazione di pesce conservato.

La temporanea importazione, poi, dei seguenti materiali già concessa per altre lavorazioni, viene ulteriormente estesa all'ottone in profilati per la fabbricazione di valvole per camere d'aria da biciclette da motociclette; al ferro ed acciaio comuni, laminati a caldo in barre e verghe gregge, per la fabbricazione di molle a spirale in acciaio lucido, ramato e zincato per mobili e carrozzerie.

Viene altresì confermata alle stesse condizioni e per un altro anno, la temporanea esportazione dei tessuti di cotone, tipo popeline rigati, fantasia, contenenti in catena od in trama fili tinti, oppure rigati lisci con armatura di semplice tela o di raso od operati per effetto di «ratères» o di «jacquard», per essere rifiniti.

Uno schema di provvedimento col quale si consente, entro i limiti di un contingente annuo di 7000 quintali, la franchigia doganale ai «linters» greggi destinati, previa idrofilizzazione, alla produzione del «rayon» con processo cupro-ammeniacale.

Uno schema di provvedimento portante norme per gli assicurati, i pensionati e loro aventi diritto, già iscritti agli istituti di assicurazione sociale austriaci, operanti anche nei territori annessi all'Italia, e ripartiti fra gli Stati successori dell'ex monarchia in base ad accordi internazionali già entrati in vigore.

Per le promozioni degli ufficiali di complemento

Successivamente il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni all'articolo 127 del T. U. sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. L'art. 127 del T. U. delle leggi sull'avanzamento stabilisce che gli ufficiali in ausiliaria e nella riserva possono essere promossi al grado immediatamente superiore a quello ultimo che coprirono per un anno nel servizio permanente (per gli ex combattenti è prevista la possibilità di due promozioni). Ne consegue che gli ufficiali di complemento poi passati nella riserva e gli ufficiali invalidi provenienti dal complemento e iscritti nel ruolo speciale, non possono conseguire promozioni per non avere mai appartenuto ai ruoli del S. P. E. anche se abbiano partecipato alla guerra e se abbiano prestato servizio per un anno nel grado attuale. Il provvedimento ora progettato vuol evitare tale disparità di trattamento stabilendo che gli ufficiali suaccennati possano anch'essi conseguire una o due promozioni come gli altri.

L'Ispettorato generale di fanteria

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alla legge 10-12-1932 relativa all'avanzamento dei capitani anziani che parteciparono alla guerra. Con la legge sopracitata furono stabiliti i vantaggi di carriera spettanti ai capitani anziani delle armi combattenti in relazione ai titoli posseduti, titoli per l'avanzamento anticipato o a scelta, corsi della scuola di guerra, trasferimento del corpo di Stato Maggiore. Nell'applicazione dell'art. 5 della legge si è però verificato che i capitani delle varie armi forniti del titolo per l'avanzamento anticipato siano venuti a coprire la quasi totalità dei posti vacanti riservati cumulativamente agli avanzamenti a scelta. All'inconveniente ha dovuto riparare il provvedimento ora progettato, in guisa che non sia ostacolato l'avanzamento dei capitani forniti di titoli maggiori.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni all'art. 6 del T. U. delle disposizioni sul reclutamento. Si stabilisce che i sottotenenti i quali terminano i corsi presso le Accademie siano nominati sotto un'unica data, ad evitare quanto oggi si verifica, che cioè i sottotenenti di artiglieria e genio vengano a conseguire la promozione al grado superiore con un mese di ritardo rispettivamente ai pari grado delle armi di fanteria e cavalleria.

Uno schema di provvedimento col quale viene istituito l'Ispettorato generale di fanteria. Mentre la fanteria, pel suo armamento, è divenuta un'arma non inferiore alle altre per tecnicismo, essa è l'unica che non abbia un proprio ispettore. Il provvedimento progettato intende appunto colmare la lacuna creando il nuovo ispettorato con l'incarico di studiare tutte le questioni tecniche riguardanti l'arma.

Uno schema di disegno di legge per rendere obbligatoria la denunzia dei dati sui precedenti servizi militari da parte dei titolari delle patenti di guida degli autoveicoli. Poichè è di notevole interesse per la amministrazione della guerra essere a conoscenza dei dati predetti, si è ravvisata l'opportunità di una norma che renda obbligatoria la presentazione da parte dei titolari delle patenti di guida, all'atto del pagamento della prescritta tassa, degli elementi informativi sul servizio militare prestato da fornirsi per iscritto anche a mezzo di intermediario.

Uno schema di R. D. concernente l'amministrazione degli enti del R. Esercito. Giudicandosi, in linea di massima, sopprimibile con vantaggio del servizio la carica di capo ufficio d'amministrazione presso i corpi, istituti e stabilimenti militari con amministrazione propria, si è arvvisato opportuno disporre in è ravvisato opportuno disporre invia di esperimento presso gli enti suaccennati del Corpo d'Armata di Firenze, salvo a decidere poi in merito in via definitiva.

Gli istituti di scienze, lettere e arti

Poi, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. concernente provvedimenti per le accademia, gli istituti e le associazioni di scienze, lettere e arti.

Il piano regolatore di Trento

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti.

Uno schema di provvedimento con cui si approva il piano regolatore edilizio e di risanamento del quartiere del Sass di Trento. Con tale provvedimento si risolve in modo definitivo il problema del risanamento di quell'importante centrale quartiere attualmente in pessime condizioni igieniche e quello della viabilità della zona che dovrà adeguarsi al sempre crescente movimento turistico della gloriosa città.

Uno schema di decreto col quale viene autorizzato il parziale trasferimento in nuova sede dell'abitato di Celle sul Rigo, frazione di San Casciano Bagni (Siena) in seguito all'aggravarsi del movimento franoso minacciante l'abitato stesso e viene data facoltà al Ministero dei Lavori Pubblici di procedere alla costruzione di ricoveri da destinare alle famiglie di condizione povera rimaste senza tetto.

Gli architetti del Genio Civile

Uno schema di decreto concernente l'istituzione del ruolo degli architetti del Genio Civile. Lo sviluppo sempre crescente dato dal Governo Fascista all'edilizia pubblica ed il bisogno vivamente sentito in questi ultimi anni di armonizzare sempre più le necessità di ordine pratico e tecnico con quelle non meno importanti dell'estetica, nonchè di imprimere all'architettura nella sua fase di evoluzione i segni dei nostri tempi non disgiunti dalle grandi tradizioni nazionali, hanno reso necessario aggiungere ai vari ruoli del personale dell'amministrazione dei Lavori Pubblici un ruolo riservato al personale particolarmente versato nel campo dell'architettura. A tale necessità risponde il nuovo provvedimento che istituisce nel Corpo reale del Genio Civile il ruolo speciale degli architetti.

In seguito il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi.

Col provvedimento in parola viene stanziato un fondo di 3 milioni che dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà erogato in contributi agli agricoltori per alleviare loro sensibilmente il carico delle spese per la lotta contro le dannose cocciniglie.

La percentuale di macinazione del grano nazionale

Uno schema di provvedimento recante norme complementari a quelle contenute nei RR DD. LL. 1 giugno 1931 n. 723 e 24 settembre 1931 n. 1265 concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale nella macinazione. Per

IL NUMERO E' FORZA

E' ormai pacifico che una delle cause, anzi la causa fondamentale della crisi che ha travagliato e tormenta il mondo, è dovuta alla violenta rottura dell'equilibrio fra produzione e consumo. Capacità limitata e incontrollata di produzione, capacità limitata di consumo. Crisi di sottoconsumo. Sono mancati e mancano i consumatori. Perchè? Non sono nati e non nascono. Aumentare la capacità di consumo nella massa dei viventi è possibile, ma non oltre un certo limite, specialmente nelle nazioni che, dopo un lungo periodo di denatalità, sono composte di gente invecchiata. Allora si riporta l'accento sulla produzione per adeguarla al consumo. Ma limitare la produzione significa limitare il lavoro e quindi provocare una nuova crescente disoccupazione, la quale a sua volta riprodurrà il sotto-consumo; e così all'infinito, il circolo, più che vizioso, appare drammatico. A queste riflessioni ci ha condotto un articolo che il prof. Luigi Hersch, dell'Università di Ginevra, ha pubblicato sul numero di agosto della Revue International du Travail *e intitolato* «Baisse de la natalité et politique sociale». *Il prof. Hersch dimostra quello che appare anche al semplice buon senso, e cioè che il deserto delle culle avrà effetti catastrofici anche e sopratutto dal punto di vista economico, in tutti i Paesi dell'Occidente e specialmente nel settore agricolo.*

«La decadenza della natalità, *conclude il prof. Hersch,* agisce nei Paesi europei come la perdita di un mercato d'oltre mare e gli effetti combinati dei due fenomeni si mostrano quindi più gravi. Lungi dal costituire un rimedio contro la disoccupazione, come è stato creduto da taluni spiriti superficiali, la decadenza della natalità è, invece, nella società attuale un potente fattore di marasma economico permanente, di disoccupazione strutturale e organica».

A queste sacrosante, semplici, logiche verità che sono basilari nella dottrina demografica del Regime, ci ha anche portato la nota che il Financial News *di Londra ha dedicato alla fermezza oramai universalmente pacifica della lira e alle direttive della politica economica del Fascismo. A un certo punto il* Financial News *dice:*

«Orbene, non v'è adesso ragione perchè un prolungato periodo di relativa prosperità, associata all'aumento della popolazione, non collochi l'Italia fra le grandi nazioni capitaliste».

Occorre, dunque, oltre il capitale l'aumento della popolazione. I due fenomeni si accompagnano. Anche una intelligenza meno che modesta comprende che, quando l'Italia avrà cinquanta milioni di abitanti, il suo peso, la sua statura, il suo prestigio, la sua forza, saranno maggiori. E del pari sarà maggiore la sua capacità di espansione economica e politica nel mondo.

(Dal «Popolo d'Italia»).

effetto della macinazione di grano estero introdotto in temporanea importazione, ingenti quantitativi di farinette e di crusche vengono ammessi nel consumo interno del Regno senza alcuna contropartita di esportazione, venendo ad alterare la percentuale di grano nazionale da impiegare obbligatoriamente nella macinazione. Da ciò la necessità di calcolare agli effetti della predetta percentuale le farinette non riesportate ragguagliandole ad una corrispondente quantità di grano estero. A ciò mira lo schema deliberato che considera la mancata esportazione delle farinette quale importazione definitiva e macinazione per il consumo interno di determinate quantità di grano estero facendo obbligo di macinare corrispondenti quantità di grano nazionale. Il provvedimento peraltro prevede opportuni temperamenti per evitare che norme troppo severe danneggino lo sviluppo della nostra esportazione di farine semoline e paste e per tutelare ogni legittimo interesse collegato al funzionamento della temporanea importazione.

La difesa delle piante

Uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 18 giugno 1931 n 987 sulla difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari da cause nemiche. L'interesse generale al problema della difesa delle piante è di particolare evidenza quando si pensi all'ingente ricchezza che va annualmente dispersa per i danni prodotti alle colture dai parassiti animali e vegetali e alla necessità di mantenere sempre più attiva la nostra esportazione ortofrutticola che rappresenta uno dei principali fattori di riequilibrio economico del Paese. Per rendere effettiva la lotta contro le malattie delle piante il nuovo regolamento stabilisce una stretta cooperazione tra Stato e agricoltori interessati, in quanto la legislazione fitosanitaria si ispira e si concreta nella organizzazione consorziale pel miglioramento e l'incremento delle coltivazioni.

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione dello statuto regolamento dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali. Il provvedimento dà esecuzione alla legge 5 gennaio 1933 n. 30, concernente il nuovo ordinamento dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali introducendo le modifiche che meglio assicurino una più organica coordinazione ed una maggiore economia nei relativi servizi. Particolare importanza rivestono le varianti intese alla migliore disciplina della vendita dei prodotti delle foreste mediante il sistema normale di pubblici incanti ed a rendere più snella la gestione contabile dell'Azienda.

Comunicazioni

Successivamente, su proposta del Ministero delle Comunicazioni, sono stati approvati:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per il trattamento di riposo al personale delle Aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati; uno schema di provvedimento relativo alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti del Registro italiano navale ed aeronautico; una convenzione per la risoluzione della concessione della tramvia Tolmezzo-Paluzza-Moscardo.

Per l'industria serica

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento sulla disciplina dell'industria serica. Le disposizioni in esso contenute sono intese ad assicurare le migliori condizioni per il collocamento delle nostre sete sul mercato mondiale. Vengono anzitutto disciplinati la produzione del seme bachi per ottenere una maggiore uniformità nelle razze da allevare, nonchè l'impianto e il funzionamento degli stabilimenti di stufatura e di essicazione bozzoli.

Si stabilisce poi che tutta la seta tratta debba passare attraverso gli stabilimenti di stagionatura e di assaggio del Regno, per il necessario esame e per la conseguente classificazione e che nessuna quantità di essa possa essere esportata se non munita di un certificato di classificazione rilasciato dagli stabilimenti di stagionatura regolarmente riconosciuti. Il provvedimento non importa alcun nuovo onere finanziario per lo Stato.

Per l'industria cinematografica

Uno schema di provvedimento per la disciplina dell'industria cinematografica. Con esso si stabilisce l'obbligo di effettuare nel Regno l'adattamento supplementare in lingua italiana delle pellicole di produzione estera e si eleva la proporzione delle pellicole di produzione nazionale da proiettarsi obbligatoriamente sul totale delle pellicole proiettate in ciascuna annata. Si prevede inoltre l'istituzione di una tassa sui doppiaggi e sulle post-sincronizzazioni. Essa fornirà allo Stato i mezzi occorrenti per l'erogazione di premi alle pellicole nazionali che presentino particolari pregi di dignità artistica e di esecuzione tecnica.

Viene d'altra parte soppresso il contributo governativo stabilito con la legge 18 giugno 1931 n. 918 contributo che gravava sul pubblico Erario per lire 2.500.000 all'anno.

Uno schema di provvedimento col quale viene revocato il R. D. L. 26 maggio 1932 n. 790 che accordò alla Società anonima miniere di Montevecchio il contributo annuo governativo di 1 milione per 15 anni e in sua vece viene concesso, una volta tanto, alla nuova Società rilevataria delle miniere di Montevecchio, un contributo di lire 3 milioni, a titolo di concorso nelle spese occorrenti per il migliore attrezzamento tecnico delle miniere stesse, con un minore carico, quindi, per l'Erario di lire 12.000.000.

I contributi all'Ente del turismo

Uno schema di provvedimento concernente la determinazione e la riscossione dei contributi a favore dell'Ente nazionale per le industrie turistiche. Il provvedimento adegua alle attuali contingenze economiche l'entità del contributo disposto con legge 24 febbraio 1931 n. 141 a carico delle categorie interessate allo sviluppo del turismo riducendo il contributo da lire 2 milioni 500.000 a lire 1.600.000 annue, e semplifica il sistema di esazione del contributo stesso.

Le importazioni dai Paesi a moneta svalutata

Uno schema di provvedimento inteso a provvedere a che, qualora in conseguenza del deprezzamento di una valuta l'importazione di determinati prodotti dal Paese in cui si è verificato il deprezzamento cagioni un grave perturbamento nel rispettivo ramo del mercato nazionale, il Governo del Re è autorizzato ad aumentare i dazi vigenti sui prodotti suddetti originari da tali Paesi di un coefficiente di compensazione in relazione al deprezzamento di quella valuta.

Un disegno di legge col quale vengono apportate modifiche al R. D. L. 7 novembre 1925 n. 1950 sul diritto d'autore, allo scopo di attuare equamente gli oneri messi a carico dei concessionari di opere, in seguito all'applicazione delle norme contenute nell'art. 44 del R. D. L. summenzionato, modificato dalla legge 17 gennaio 1929 n. 20.

La gestione delle Associazioni sindacali

Uno schema di provvedimento contenente norme sulla gestione economica finanziaria delle Associazioni sindacali. Il provvedimento invocato dalle stesse associazioni professionali e preparato con la loro collaborazione integra le disposizioni della legge 3 aprile 1926 per quanto attiene alle gestioni finanziarie e patrimoniali delle associazioni stesse. Vengono all'uopo applicati ad esse alcuni principi ed alcuni istituti vigenti per gli Enti autarchici e si stabiliscono speciali disposizioni per dare pubblicità ai bilanci preventivi ed ai conti consuntivi.

Il regolamento provvisorio pei rapporti di lavoro

Un disegno di legge sul regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro nell'intervallo tra la scadenza del contratto collettivo e la formazione delle nuove norme, in relazione alla esigenza riconosciuta dal Comitato intersindacale centrale, che nella seduta del 19 luglio 1929, VII, affermò il principio che i rapporti collettivi di lavoro non debbono subire interruzione del loro regolamento giuridico e poi dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, nell'assemblea dell'11 giugno 1932 X e della sessione del gennaio 1933 XI.

L'anzidetto disegno di legge, realizzando il voto delle organizzazioni professionali, si propone di assicurare la continuità di tale regolamento e di eliminare pertanto la possibilità di incertezza tra la scadenza del contratto collettivo e la formazione delle nuove condizioni di lavoro. All'uopo, con il provvedimento in parola, il termine stabilito nell'art. 53 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130, per la denunzia del contratto collettivo e che in pratica si è dimostrato troppo ristretto, viene ampliato e portato da 2 a 4 mesi.

Le trattative fra le Associazioni per la formazione di nuove condizioni di lavoro, l'opera conciliativa del Ministero ed occorrendo, lo intervento della Magistratura del Lavoro, devono normalmente avvenire entro il detto periodo di tempo.

Sempre allo sopo di evitare che restino senza disciplina rapporti di lavoro che anche dopo la scadenza del contratto collettivo continuino invece a svolgersi e realizzarsi, è prevista nel disegno di legge la possibilità di un regolamento provvisorio da valere fino a quando non siano determinate le nuove condizioni di lavoro. Nel caso che non sia adita la Magistratura del Lavoro o questa non abbia stabilito tale regolamento provvisorio, il contratto collettivo continuerà dopo la scadenza a produrre i suoi effetti.

Un disegno di legge contenente agevolazioni tributarie in favore della Cassa nazionale per gli addetti al commercio. In considerazione degli speciali compiti di assistenza sociale svolti dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, vengono ad essa accordate le stesse agevolazioni tributarie già concesse per legge all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

L'assicurazione contro le malattie professionali

Uno schema di regolamento per l'attuazione delle norme legislative riguardanti l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali. Il provvedimento dà pratica attuazione all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, considerata come uno dei punti essenziali del programma previdenziale della Carta del Lavoro e già legislativamente sancita, nei suoi fondamentali postulati giuridici, col R. D. 13 maggio 1929 n. 928.

Della nuova assicurazione, che è strettamente connessa con quella contro gli infortuni sul lavoro, beneficiano gli operai esposti a particolare rischio di alcune malattie da intossicazione o da infezioni, derivanti dal lavoro (saturnismo, mercurialismo, forsforismo, solfocarbonismo, benzolismo, anchilostomiasi) anche se occupati in lavorazioni connesse o complementari di quelle indicate nel R D. 13 maggio 1929 numero 928.

Uno schema di provvedimento concernente il personale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e dei Sindacati di mutua assicurazione contro gli infortuni e del loro consorzio.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con la quale si è chiusa la sessione di settembre, ha avuto termine alle ore 12.

I Veneti alla Fiera del Levante

BARI, settembre

Chi giunge a Bari per la prima volta rimane colpito nel vedere una città modernamente attrezzata fino nei più minuti particolari: alacre, attiva, ordinata. Strade a rettifilo e larghissime si intersicano a scacchiera e sono percorse da automobili, autobus, tassì e tram in gran de copia, mentre maestosi edifici di recentissima costruzione si innalzano al cielo dando un tono di imponenza alla Capitale della Puglia. Ma l'impressione che prova chi ritorna a Bari dopo alcuni anni di assenza è davvero profonda, poichè egli ha dinanzi a sè la visione esatta di quello che il popolo di Puglia ha saputo fare sotto l'impulso del Fascismo in così pochi anni. Dalla Università Adriatica si è passati, per non accennare che alle opere più importanti, al nuovo porto di Bari, costruzione gigantesca poichè si tratta di mettere all'asciutto lunghi tratti di mare aperto, ai lungomari che si estendono per chilometri e chilometri tutto attorno alla città e dai quali si contempla in una visione impareggiabile l'immensità dell'azzurro mare. Ma l'ammirazione si acuisce ancor più quando, saliti su comodi autobus, si percorre il nuovo lungomare «Cristoforo Colombo», inaugurato il 6 settembre da S. A. R. il Duca di Genova, che fiancheggia la Bari Vecchia ed il vecchio porto e si giunge sulla nuovissima larga strada che, sempre costeggiando il mare, mena alla Fiera del Levante. Ancora quattro anni fà qui non v'erano che sassi, rovine e scogli ed una stretta, sassosa e polverosa strada conduceva a San Cataldo, strada che era una vera impresa a percorrerla. Ora l'invece lo accesso alla Fiera costituisce di per sè uno spettacolo che rallegra la vista del visitatore.

Una grande affermazione

La Fiera del Levante, questa imponente manifestazione che per la quarta volta si svolge sulla sponda dell'Adriatico, costituisce l'affermazione più squisita di quanto possano la volontà e la tenacia di un popolo illuminato dalla vivida luce di un Capo, del Duce amatissimo, e condotto da due fervidi e infaticabili realizzatori quali S. E. Araldo Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. ed il Grand'uff. Antonio Larocca presidente dell'Ente della Fiera.

Su di un'area comprendente 196 mila metri quadrati si distende la immensa città fieristica con un totale di 90647 metri quadrati d'area occupata, rappresentata dalle costruzioni degli anni scorsi, da costruzioni rinnovate ed ampliate e da nuovi vastissimi edifici. Tutto questo complesso è in gran parte il frutto prezioso di un profondo, disciplinato sentimento di professionisti, d'imprese, di ditte fornitrici con il largo consenso di un popolo entusiasta che sempre più compatto si stringe intorno al suo Duce. Commuove invero tanta poesia di sentimento, che è appunto la radice profonda, la quale alimenta quanto di positivo oggi si va ovunque compiendo in Italia. A questa positività appartiene pure la Fiera del Levante, alla quale portano il loro prezioso contributo per ben 25 Nazioni.

Su di una rotonda protesa sul mare si apre il monumentale ingresso, sulle cui arcate garriscono al vento le bandiere di tutte le Nazioni, mentre ai lati si adergono le due costruzioni dell'Edilizia e del Palazzo delle Nazioni.

Padiglioni e mostre

Ampi viali si diramano e portano ai padiglioni ed alle mostre. Padiglioni esteri e padiglioni nazionali prommiscuamente fondono nel cielo le loro bandiere e svettano guglie puntute di lontane moschee orientali. Chioschi pubblicitari o di ristoro si insinuano negli spazi liberi e fanno pensare a piccole case di fate tra aiuole fiorite. Palazzi sontuosi dalle grandi rampate dànno una nota monumentale di edifici metropolitani e sprizzano bagliori d'incendio dalle mille vetrate colpite dai riflessi del sole. Tettoie frangiate, ringhiere smerlettate, sagome di costruzioni novecentesche, minareti arabi, colonnati egizi, trulli dai conici fastigi di pietra, che sono la forma più tipica della casa e dei villaggi rurali pugliesi, appaiono in una visione meravigliosa. Ed al centro una fontana grandiosa innalza irruente i suoi zampilli che raggiungono altezze miracolose; si elevano verso il cielo turchino cantando la loro gioia ed il trionfo della volontà umana sull'avversità delle locali condizioni idrografiche che dettero fino a ieri alla Puglia l'aggettivo di «sitibonda». E la poesia dell'acqua si accompagna ancora a quella dei giardini. Le aiuole non si contano e tutte rappresentano tanti capolavori di pazienza e di senso estetico.

Dopo l'idrovolante, col quale gli intrepidi aviatori pugliesi maggiore Iacopo Calò-Carducci e capitano Palmiotti compirono la seconda trasvolata atlantica sfilano dinanzi al visitatore nel palazzo delle Nazioni le mostre della Lettonia, della Germania, della Grecia, della Bulgaria, dell'Egitto, della Romania, della Cecoslovacchia, dell'U.R.S.S., dell'Austria, della Spagna ecc Segue il reparto commerciale, ove si svolgono le giornate di contrattazione, si intrecciano e si sviluppano gli affari e la rete dei traffici va sempre più infittendosi.

I saloni delle industrie

Il padiglione dell'Abbigliamento racchiude in magnifiche esposizioni quanto di più ricco, di più semplice, di più utile, di più fine e di più elegante l'Industria ha saputo creare in fatto di indumenti di ogni genere. Vengono poi altri edifici dalle forme modernissime, e vi sono i saloni della radio, le mostre del libro, dell'automobile, delle industrie artistiche, delle macchine agricole, dei prodotti alimentari, della meccanica, dell'elettrotecnica, delle costruzioni agricole, della meccanica agraria, delle coltivazioni e foreste, della zootecnica, dell'industrie accessorie dell'agricoltura, della chimica ed elettrotecnica, dei trasporti e del turismo.

Cimeli e modelli

Il padiglione dell'Arredamento mostra le numerose varietà di mobili e arredi per la casa e l'albergo, per l'Ufficio e lo studio, per il negozio e il locale pubblico, per la mensa e la cucina, decorazioni e tapezzerie, sopramobili ed ornamenti ecc, Vivissimo interesse suscita sempre la Mostra del mare. Suggestiva è infatti la collezione dei modelli che, incorniciati da una decorazione di molto buon gusto, esprime tutte le peculiarità delle strutture esteriori del «Conte di Savoia», del «Neptunia», del «Victoria» e del «Rex», sopratutto di questo colosso che ha conquistato l'Oceano ed ha inalberato il Nastro Azzurro, battendo tutte le altre navi del mondo per celerità ed attrezzatura. Assai ammirati sono poi i modelli delle nostre navi da guerra ed in particolare quello del modernissimo e potente incrociatore «Pola». Magnifica è la mostra che raccoglie un modello del motore del «Conte di Savoia», alcuni modelli di grù dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ed altri interessanti particolari inerenti alla vita marinara.

In un padiglioncino affiancato a questa Mostra è lo «Sva» con il quale Gabriele d'Annunzio compì il leggendario volo su Vienna, mentre sulle pareti sono riprodotti i messaggi lanciati sulla Capitale Austriaca e quello gettato, al ritorno, dagli aviatori della «Serenissima» su Venezia, annunciante la loro impresa vittoriosa. All'ingresso del padiglioncino vi è il glorioso «Mas» della Beffa di Buccari.

Nell'angolo levantino del recinto fieristico prende vita un villaggio orientale. Un minareto audace svetta nel cielo cristallino per richiamare l'attenzione delle folle che si affrettano nella vicenda alterna e vertiginosa del comprare e del vendere. Oltre il caffè arabo e il souk egiziano, che stanno ai posti di vedetta, ecco i minuscoli salottini giapponesi, i rosei abat-jours, i ninnoli, gli amuleti, le boccettine di profumo, promettenti misteriose delizie, le pelli autentiche esalanti lo aspro odore selvaggio delle lontane foreste; le bibite che vengono offerte dalle banconiste indigene che trasportano il visitatore in un atmosfera irreale di sogno e di bellezza. Artistico è il padiglione di Brindisi contrassegnato dalla meravigliosa riproduzione dell'antica colonna terminale della via Appia.

Il padiglione delle «Generali»

E dalla gran torre del padiglione dell'Edilizia si ammira il suggestivo panorama della città della Fiera che a sera assume un aspetto fiabesco dai mille colori, dalle mille luci, dai mille richiami e mille rilievi in un frastuono assordante, mentre la folla si accalca al «Luna Park» ed ai chioschi che dispensano ogni sorta di vivande,, dagli «spaghetti» alla napoletana, ai «tortellini» alla bolognese, annaffiate dai forti vini pugliesi o dal tokai ungherese.

Nel loro caratteristico padiglione in stile veneziano le «Assicurazioni Generali Venezia hanno quest'anno installato un teatrino meccanico di propaganda, che, possiamo ben dire, costituisce una delle maggiori curiosità della Fiera.

Nella visita fatta il giorno della inaugurazione, al padiglione della secolare Compagnia, S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di soffermarsi a lungo davanti al teatrino meccanico, interessandosi così vivamente del suo funzionamento ed esprimendo ai rappresentanti della Compagnia il suo Augusto compiacimento.

Anche le LL. EE. Ciano, Di Crollalanza e Jung, nonchè moltissime altre personalità che in questi giorni hanno visitato la Fiera, si sono molto interessati di questo teatrino, davanti al quale ogni giorno si sofferma una grande folla di visitatori. Tutti esprimono la loro ammirazione non solo per il perfetto funzionamento del congegno, ma anche per la parlante aturalezza dei «pupi» e per il meraviglioso sincronismo col quale sono regolati i vari movimenti.

Il teatrino rappresenta l'Ufficio Cassa di un'Agenzia delle Generali. La scena in tutta la sua lunghezza è divisa da un avancorpo in cristallo, nel quale s'aprono gli sportelli corrispondenti ai rami esercitati dalla Compagnia e dalle du eaffiliate: «La Anonima Infortuni», e «L'Anonima Grandine». Nel centro è posto lo sportello della cassa. Sul davanti, verso la boccascena, gli Uffici dell'Agenzia sono divisi dallo spazio riservato al pubblico mediante un banco di legno di noce chiara lucidata.

Il «teatro» delle Assicurazioni

Sul soffitto s'apre un lucernario in cristallo, che diffonde la luce da lampadine abilmente mascherate.

Due porte, una d'entrata e l'altra d'uscita, s'aprono sui fianchi della scena, la quale tutta è dipinta in lacca rosso pallido mentre la grande cornice, che inquadra il teatrino, è in lacca d'oro.

Mosse da un congegno, il cui meccanismo è stato pazientemente studiato e genialmente attuato, passano sulla scena i piccoli personaggi che rappresentano alcune fasi più caratteristiche dell'assicurazione vita e ne dimostrano l'importanza economica e sociale.

Così vediamo l'assicurato che alla età di trent'anni si muove, cammina, e si presenta alla Cassa, per versare il premio; lo rivediamo quarantenne mentre ripete l'operazione. Rientra finalmente a 50 anni per riscuotere la somma assicurata, che il Cassiere gli consegna in un bel sacchetto d'oro.

Una seconda scena rappresenta un assicurato che versa il premio; più tardi si presenta la vedova, che incassa per i figli la somma assicurata.

Tutti gli episodi che si svolgono nel teatrino sono ispirati al recentissimo comandamento del Duce: «Avete l'obbligo morale, italiano e fascista, di far sentire a strati sempre più vasti della popolazione, che la previdenza è la forza di un popolo civile». Queste parole del Duce sono poste nello sfondo della scena a grandi lettere luminose e stanno a dimostrare le finalità propagandistiche che il teatrino si propone.

Assai rilevante è la rappresentanza veneta degli espositori alla Fiera del Levante. Oltre i padiglioni particolari della Compagnia Adriatica di Navigazione e delle Assicurazioni Generali di Venezia, sono presenti il Comitato del Turismo di Venezia e di Verona, l'Istituto Nautico di Venezia. Nella sezione Agricola espongono i loro prodotti il Consorzio Agrario Cooperativo di Verona, la Cooperativa Peschicultori di Mogliano Veneto, il Consorzio di frutta fra le S. A. Piave-Isonzo e Immobiliare Trevigiana di Iesolo, il Gruppo Peschicultori di Marocco, la Società Cooperativa Fascista orticultori di Cavarzere ecc. ecc. Un frande numero di ditte di Venezia, e delle altre provincie venete, espone una serie ammirabilissima di vari prodotti.

La Fiera del Levante, visitata ogni giorno da migliaia e migliaia di persone e uomini illustri italiani e stranieri, può dare in orgogliosa consapevolezza la mano alla Fiera di Milano e può lasciarsi guardare da quelle di altre Nazioni. Essa offre possibilità di contatto con tutto il gran mondo della produzione, dell'Industria, del Commercio, possente città di vita e di affari che Bari, sotto l'egida del Governo Fascista, ha creato e che non rappresenta solo una attività di 15 giorni, ma va infittendo sempre più le maglie di una complessa e potente organizzazione commerciale. Essa svolge già compiutamente l'altissima funzione che la posizione geografica assegna a Bari, testa di ponte fra Occidente e Oriente, onde attirare attraverso l'Italia, il commercio di transito fra l'Europa occidentale ed i paesi balcanici, africani ed asiatici. La Fiera è un segno di lieto presagio. Essa è la prova viva e prosperosa della volontà dell'Italia ad uscire dal pelago, della necessità per il mondo di seguire la via che il Duce ha tracciata e che il popolo fascista percorre da dieci anni con immutabile fervore.

Il Duce verrà per inaugurare la quinta manifestazione fieristica, come egli ha annunciato nel suo telegramma, ed il popolo di Bari avrà così il premio più ambito vedendo coronato il suo ardente sogno.

Carlo Manganiello

Il congresso di pollicoltura

Telegrammi di omaggio al Re, al Principe e al Duce

ROMA, 16

Al termine dei lavori del Congresso mondiale di pollicoltura sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«S. M. Vittorio Emanuele III - *Congresso mondiale pollicoltura momento chiusura lavori eleva pensiero riconoscente Maestà Vostra che degnandosi accordare alto patronato ne determinava grandioso successo.* - Presidente W. P. Sakock, Segretario generale Hemnepe».

«S. A. R. Umberto di Savoia - *Congresso mondiale pollicoltura chiudendo lavori nel giorno natalizio V.A.R. ne prende occasione per presentare devoti auguri ed espressioni profondi ossequi.* - Presidente W. P. Sakock, Segretario generale Hemnepe».

«Cav. Benito Mussolini - *Congresso mondiale pollicoltura riunito assemblea plenaria chiusura lavori invia V. E. espressione gratitudine ospitalità ricevuta, esprime entusiastica ammirazione per organizzazione grande Nabione tutta e specialmente per possenti iniziative ogni campo attività spirituali e materiali* - Presidente W. P. Sakock, Segretario generale Hemnepe».

Nessuna assunzione a Littoria di funzionari o impiegati

LITTORIA, 16

Il Commissario speciale per l'Agro Pontino comunica che nessuna assunzione di funzionari od impiegati sarà fatta pel nuovo ufficio, per cui tutte le domande inviate, ed a maggior ragione le raccomandazioni, non avranno alcun corso. Per le richieste di lavoro per operai disoccupati ricorda che tutte le assunzioni devono essere fatte per il tramite esclusivo del Commissariato delle Migrazioni interne a norma delle disposizioni vigenti.

Il Congresso del vetro a Milano

MILANO, 16

Domani mattina, nel salone delle cerimonie al Palazzo della Triennale, verrà inaugurato il primo Congresso internazionale del vetro e della ceramica, a cui parteciparono oltre 200 industriali, tecnici e studiosi italiani ed altrettanti stranieri. Il Congresso, organizzato sotto l'egida della Confederazione italiana dell'industria, terrà i suoi lavori nella sede della Unione Industriale fascista nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 21, nel corso dei quali seguiranno visite alla Triennale ed ai più importanti stabilimenti industriali del vetro e della ceramica.

Gli scambi italo-francesi nei primi sette mesi del 1933

ROMA, 16

Nel mese di luglio del corrente anno, pubblica l'*Agenzia d'Italia*, gli scambi commerciali dell'Italia con la Francia hanno dato i seguenti risultati: importazioni lire 24.170.002 ed esportazioni lire 28.761.525 contro rispettivamente lire 26.853.100 e 27.903.665 del corrispondente mese dell'anno scorso. Passando poi ad esaminare l'insieme del nostro commercio estero con la Francia nei primi sette mesi dell'anno corrente si osserva che il nostro Paese ha importato per lire 243. 818.152 mentre nello stesso periodo dell'anno passato le importazioni sono state di lire 317.270548 e le esportazioni hanno dato lire 275.188.546 contro lire 284.129.748 dell'anno scorso.

Quindi, conclude l'*Agenzia d'Italia*, mentre nei primi sette mesi la bilancia commerciale con detta Nazione è stata sfavorevole per l'Italia per lire 33.141.800, questo anno si è avuto invece un attivo di lire 31.370.394.

L'ammirazione espressa al Duce dei capi dell'artigianato tedesco

ROMA, 16

Dai signori Schmidt e dott. Mensch, rispettivamente presidente e segretario generale dell'artigianato tedesco, è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Nel lasciare l'Italia esprimiamo a V. E. la nostra profonda ammirazione per tutto ciò che abbiamo visto e sentito, specialmente per il nuovo spirito dell'artigianato e della gioventù. Siamo riconoscenti per le espressioni di cameratismo e di fraterna ospitalità della Federazione dell'artigianato italiano il cui grande e meraviglioso sviluppo abbiamo ammirato a Venezia, a Firenze e a Roma. Abbiamo concluso con la Federazione un accordo che consideriamo come la migliore garanzia per una fruttuosa collaborazione dell'artigianato europeo. Al Duce del Fascismo esprimiamo con convinzione e con gioia che le Camicie Brune collaboreranno sempre con le Camicie Nere per fare trionfare nel mondo l'ideale di Mussolini e di Hitler*».

La Germania e il disarmo

Ferme dichiarazioni di Von Neurath

Lo spirito del Patto a quattro deve guidare le trattative

"Eguaglianza di diritti o crollo d'ogni idea di disarmo,,

BERLINO, 16

Ricevendo i rappresentanti della stampa estera, il Ministro degli esteri, von Neurath, ha fatto delle dichiarazioni nelle quali ha detto fra l'altro che la causa profonda del disagio politico che pesa sull'Europa è il fatto che lo spirito di Versaglia domina ancora oggi la politica europea.

L'estero, egli ha continuato, deve finalmente comprendere che il popolo tedesco ha il diritto di lottare contro questo spirito di Versaglia. L'esposizione fatta dal Cancelliere Hitler nel suo discorso del 17 maggio al Reichstag sul metodo e sugli scopi di questa lotta continua a determinare la politica estera della Germania.

La Germania vuole la pace e non la guerra. Una distinzione si potrà avere con misure che si preoccupino veramente dei grandi problemi della politica estera e capaci di condurre alla loro soluzione. L'iniziativa del Capo del Governo d'Italia che ha mostrato le sue larghissime vedute per l'avvenire e che ha condotto alla conclusione del Patto delle Quattro Potenze, è derivata dal riconoscimento di questa verità. Lo scopo del patto non potrà essere l'oppressione di un compagno da parte degli altri, ma solamente l'accordo tra compagni che godono dell'eguaglianza dei diritti. Sono persuaso che con la buona volontà un'accordo delle quattro potenze circa tutte le grandi questioni politiche è possibile e che la cooperazioni delle quattro potenze non potrà che essere vantaggiosa per gli altri Paesi.

Disgraziatamente gli Stati armati fino ai denti sembrano oggi meno disposti che mai a fare onore ai loro impegni di disarmo. Il tentativo di giustificare questo atteggiamento, pretendendo che la Germania voglia riarmare scientemente, il fatto che la Germania vuole solamente vedere soppresso lo stato attuale di cose nel quale essa soltanto si trova disarmata.

La Germania ha dichiarato di essere pronta a tutte le limitazioni, ma ha richiesto solamente che fino a tanto che le armi rimangano permesse alle tre Potenze, le armi per la difesa non devono essere proibite alla sola Germania.

Non sono gli altri paesi, ma la Germania che è minacciata. In Germania nessuno pensa alla guerra. La Germania desidera solamente di poter tutelare la sua indipendenza e difendere le sue frontiere. Se si crede poter eternizzare con argomenti vuoti di senso il dominio dei vincitori sui vinti, bisogna dichiarare categoricamente che la Germania si rifiuta di continuare a sopportare un simile stato di cose. Essa non ha che una sola alternativa: la realizzazione della eguaglianza dei diritti o il crollo di ogni idea di disarmo. Se ciò avverrà non sarà la Germania responsabile delle conseguenze imprevedibili di tale crollo.

Proseguiremo nel nostro scopo, ha continuato Von Neurath, di assicurare al nostro popolo tra gli altri popoli una vita di pace e di onore. La cooperazione con le altre Nazioni, alla quale la Germania indipendente e pacifica è sempre pronta, non ha bisogno di essere intralciata dalle differenze dei sistemi interni di Governo. Sono persuaso che le relazioni amichevoli tra Germania e Unione sovietica, che hanno sopportato lunghi anni delle prove, conti continueranno ad essere fruttifere. Ciò può riferirsi anche ai rapporti della Germania con tutti i paesi di buona volontà. L'estero approverà finalmente il punto di vista di Mussolini che cioè una politica veramente europea, che aspiri al consolidamento della pace non potrà essere praticata senza la Germania ed ancor meno contro la Germania.

La visita di Kanya a Parigi e la situazione dell'Ungheria

PARIGI, 16

Nel viaggio del Ministro degli Esteri di Ungheria, Kanya, qui giunto per prendere contatto con i dirigenti della politica francese, secondo il *Temps* si deve vedere sopratutto una visita di cortesia, Poichè il Presidente del Consiglio Goemboes, ed il Ministro degli Esteri ungherese avevano fatto visita, qualche tempo fa, ai membri di vari Governi europei, era perfettamente naturale che De Kanya si recasse egualmente a Parigi.

«De Kanya non troverà, — continua il giornale — nessuna difficoltà ad informarsi personalmente, come si crede sia sua intenzione, degli scopi della politica francese e delle disposizioni del Governo della Repubblica. La politica estera della Francia è una politica di fierezza e di franchezza favorevole alla più larga e più sincera cooperazione nel quadro di un'Europa riconciliata con sè stessa.

Non si ignora a Parigi che la Ungheria attraversa, come tutti gli altri paesi dell'Europa centrale, delle serie difficoltà e che attende anche un rimedio a suoi mali da una migliore organizzazione delle relazioni economiche tra gli Stati danubiani. Si tratta di sapere, — aggiunge il *Temps* — con quale metodo questa grande opera può essere praticamente realizzata. Alcuni fanno obbiezioni di ordine politico e di ordine tecnico, altri ritengono che lo stesso risultato potrà essere ottenuto procedendo col metodo della conclusione di trattati di commercio bilaterali minuziosamente studiati in modo da conciliare gli interessi di tutte le Nazioni in causa e di facilitare la restauzione economica di ogni paese. E' insomma il metodo che prevalse per gli Stati della Piccola Intesa prima di giungere ad un accomodamento d'insieme.

Il *Temps* rileva poi che la Francia non ha nessuna prevenzione contro nessuno dei sistemi previsti, a condizione che essi siano capaci di dare risultati duraturi e che eliminino le preoccupazioni di ordine puramente politico. La salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità degli Stati danubiani è infatti la condizione essenziale per il mantenimento della pace nell'Europa Centrale.

La poesia di Shelley

All'inglese P. B. Shelley fu necessario, per incidere a lettere d'oro nella storia del mondo civile il suo nome e lasciarvi il fascino potente della sua immortale poesia, la nostra Italia in cui, doveva troncare tragicamente la sua preziosa esistenza. Nato, come Byron, tra le opache nebbie d'Albione, e cresciuto tra la fredda severità nordica, era come un estraneo in patria, tanto a lui non si confaceva nè l'ambiente naturale, nè quello spirituale. L'ingegno e l'attività erano compressi come una molla che aspettava il tempo ed il luogo adatti per scattare. Corpo ed anima erano continuamente in travaglio penoso, perchè legati con una pesante catena e chiusi in una prigione senz'aria e senza luce.

La prodigiosa natura italica sempre varia e ricca di inesauribili bellezze, resa ancor più seducente da millenni di storia civile, letteraria ed artistica, fonte perenne delle spiritualità più delicate ed armoniose, servì di reagente alla fluidica anima dello Shelley per muovere il suo sistema nervoso e dare forza alla sua attività e fecondare il suo cervello ed il suo cuore. Se egli non avesse abbandonato l'Inghilterra per l'Italia, forse sarebbe rimasto un mediocre o poco noto poeta del Nord, opaco come le sue nebbie, freddo come il suo clima, smorto come il suo sole.

La primavera del 1818 dà il benvenuto ospitale allo Shelley a Milano. Nell'inverno successivo è a Roma, dove tra le rovine dei Bagni di Caracalla, scrive il secondo e terzo atto del *Prometeo Liberato*. Comincia così a fiorire in Italia l'opera sua. Ma a Roma gli muore il diletto figliuolo William e per attenuare l'acerbo dolore passa tre mesi nella villa Valsovano presso Livorno. Lo ritroviamo poi nel novembre del 1819 a Firenze e ai primi di gennaio del 1820 a Pisa. Gli ultimi due anni della sua vita errabonda e inquieta pare che segnassero una tregua alle sue peregrinazioni, perchè li passò tra Pisa, i Bagni di S. Giuliano e la Casa Magni, nelle vicinanze di S. Terenzo. Ma il destino inesorabile premeva la sua mano spietata su lui. Come uccello canoro tra i rami del bosco tristamente scende preda del vile rospo, così lo Shelley correva poetando incontro alla Morte. L'otto luglio del 1822 i gorghi tempestosi del profondo Tirreno soffocano la sua preziosa esistenza. Il rogo, presso Viareggio, incenerisce il suo corpo, ma non il cuore. Roma immortale accoglie il *cor cordium* nella pace eterna.

Ma in Italia lo Shelley aveva ritrovato con se stesso, tutto ciò che nell'oscura coscienza viveva in letargo e che solo ridestato poteva dargli modo di creare i suoi capolavori. Poichè le opere migliori più sostanziali e vitali sono il frutto raccolto dalla sua presenza in Italia: dai due atti del *Prometeo*, del poemetto *Giuliano e Maddalo*, dai versi scritti fra i Colli Euganei, a la *Mascherata dell'Anarchia*, a *La Pianta Sensitiva*, la *Visione del Mare*, la *Nuvola*; dall'*Inno a Pan Epipsychidion*, *Adonais* al *Trionfo della Vita*, che è l'ultimo e più lungo poemetto lasciato incompiuto dalla improvvisa e tragica sua morte.

E l'Italia come ospitalmente lo accolse vivo, dolorante lo vide morire, maternamente nel grembo accoglie le sue ceneri, così ha saputo altamente onorare la sua memoria, apprezzare e stimare l'opera sua; dal Guerrazzi al Carducci al De Bosis; dal Niccolini allo Zanella al Pascoli; dal Nencioni, dal D'Annunzio, dal Rapisardi al Mazzoni, al Marradi, dai più grandi ai più modesti poligrafi è stata ed è tutta una crescente gara per tenere accesa la bellissima lampada votiva della gloria di questo grande figlio adottivo della nostra generosa patria.

Se non temessi di dire un paradosso dovrei affermare che il fascino che esercita su noi la squisita e profonda — anche se talvolta disordinata e non vagliata — poesia shelleyana, è certamente un fatto unico più che raro, e sempre più possente di quello esercitato su esseri di altre nazioni; appunto perchè lo Shelley è molto più affine all'italiano che non all'inglese. Prova ne sia il continuo crescere delle pubblicazioni che riguardano l'uomo, il poeta, il prosatore nei vari e molteplici aspetti storici, scientifici, letterari e nelle continue citazioni sia per la autorità del suo nome, sia per la efficacia dei suoi apotegmi.

Non nascondo che ho provato, io cultore fin dalla primissima lontana giovinezza dell'opera shelleyana, una dolce commozione vedendomi giungere da Philadelphia questo volume che ho letto avidamente: *La poesia di Shelley*, di Michele Renzulli, che, valoroso figlio della nuova Italia impartisce nell'Università di Temple, Phila; Pa, il sapere, onorando sè e la patria nostra.

La poderosa, e direi quasi, definitiva disamina del sommo lirico inglese, sia come uomo per sè e come parte della società, sia per la produzione dell'opera varia e complessi in rapporto al valore sostanziale e generale, è fatta dal Renzulli con amore e diligenza, come solo poteva e sa fare un fine, logico, dotto critico italiano per un fratello d'arte.

Il lavoro renzulliano, effetto di un'ammirazione e vagliatura razionale di tutto il mondo shelleyano, è scevro d'ogni pedestre e dannosa imitazione di quelle famigerate cervellotiche, per non dire di peggio, monografie, messe in voga dall'andazzo dela moda odierna, nelle quali è difficile distiguere dove cominci il vero e finisce la fantasia, dove l'uomo e l'artista sono svisati come negli specchi concavi delle fiere, dove l'opera d'arte viene esaminata non per il valore che ha in sè o per sè, ma per quello che può più o meno interessare la breve ora intellettuale di chi compera per comprare un libro e leggicchiare per non parere a meno degli altri.

In questo recente libro del Renzulli la figura meravigliosa e simpatica dello Shelley quale poeta — qualunque possa essere il disparato giudizio di chi è dentro o fuori una cerchia di sentimenti, di studi, di convinzioni etico-sociali — per una perfetta tecnica di ricostruzione, esce completa e bella, con pregi e difetti, sempre però con una invincibile seduzione. L'opera dello Shelley è più che in ogni altro artista da considerarsi e giudicarsi come nesso e connesso con la sua vita ribelle, disordinata, portata or verso la liberazione dalla tirannide sociale e dal giogo ascetico, or verso la credenza che un popolo lasciato a se stesso si perde senza la fede e la guida di un capo, con impeti ed entusiasmo più consoni alla natura meridionale sintomatica e un po' sconnessa. Le sue ribellioni, la simpatia viva per quello che costituisce la libertà di pensiero, di coscienza di azione, la stessa sua ardenza erotica, formano nella loro disparità apparente, una squisita armonia, un'associazione alata, ma necessaria di cose contrarie e pur tanto concordi con la nobiltà dei fini. Profondamente umano c'induce, commovendoci, a pensare, ad amare ed a soffrire.

Il Renzulli, versatile e simpatico ingegno meridionale, ricco di fine senso critico e di molta cultura, ha dato un'impronta personale a questo saggio critico, che costituisce un libro, interessante nella sostanza, attraente nella forma, anche per lo spirito qua e là polemico, originale per dottrina, raffronti bibliografici, note, studi e minuzie, sì da essere considerato benemerito shelleyano.

Raimondo Reymondi

Michele Renzulli «La poesia di Shelley» - Foligno, Roma, Campitelli, lire 20.

Il genetliaco di Umberto di Savoia

Gli auguri del Duce

e la risposta del Principe

ROMA, 16

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

« Prego V. A. R. volere accogliere i più fervidi voti augurali che, interpretando il sentimento della Nazione e del Governo fascista, esprimo all'A. V. R. nella lieta ricorrenza del Suo genetliaco. Con profonda devozione - MUSSOLINI ».

S. A. R. il Principe Ereditario ha risposto nei seguenti termini:

« Gli auguri che V. E. mi esprime a nome della Nazione e del Governo fascista trovano nel mio animo grato il più vivo affetto per il Popolo italiano che V. E. guida con sicura fede ai destini della Patria sempre più grande. A V. E. e ai membri del Governo fascista i miei più cordiali ringraziamenti. Suo Aff.mo cugino: UMBERTO DI SAVOIA ».

300 militi di Bolzano

in visita a Roma

ROMA, 16

Sono giunti stamane a Roma 300 militi della 45.a Legione di Bolzano, accompagnati dal console generale De Martino, comandante il II Gruppo di Legioni e dal console Clita ,comandante la coorte. Le Camicie Nere, che sono state ricevute alla stazione da una rappresentanza della 112.a Legione con musica, si sono recate in corteo alla tomba del Milite Ignoto ove hanno deposto una corona di alloro e uguale omaggio hanno tributato all'ara dei Caduti fascisti. Quindi la coorte si è portata al Palazzo Littorio ove ha sfilato salutando romanamente dinanzi alla cappella votiva dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio gli ospiti, che sin dal loro arrivo sono stati oggetto di manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista soffermandosi in una visita lunga e minuziosa.

“Gioventù fascista„

E' uscito il secondo numero di settembre di «Gioventù fascista» organo dei Gruppi fascisti universitari e dei Fasci giovanili di combattimento diretto dal Segretario del Partito. Il giornale pubblica: «Tempo di giovinezza» (dagli scritti del Duce): «Duce, ho cambiato il cielo, ma non l'animo» - La statua di Cesare a Rimini. - Esercito e popolo (dalle disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari federali) — Il grande esempio — Celebrazioni in Romagna — Campo Dux, Anno XI — L'esperienza di Venezia: La giovinezza di tutto il mondo verso il Fascismo. Colonie a Zara. L'Italia che lavora: Fiera del Levante. - Il padre di figli. - Dopolavoro: Gioventù fascista dedica le pagine di copertina e quattro pagine interne ai giuochi universitari internazionali che si sono svolti dal 1. al 10 settembre nello Stadio Mussolini a Torino e si sono conclusi con la vittoria dei nostri goliardi. Fotografie, articoli illustrano la vigorosa affermazione degli atleti italiani che hanno meritato l'elogio del Duce. Anche la Mostra di vita goliardica inaugurata il 3 settembre dal Segretario del Partito è ampiamente descritta. Il giornale si chiude con un diffuso notiziario dell'attività organizzativa e sportiva dei Gruppi fascisti universitari e dei Fasci giovanili di combattimento.

Il movimento dei passeggeri

attraverso l'Atlantico

ROMA, 16

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* rileva che il successo conseguito dai supertransatlantici italiani *Rex* e *Conte di Savoia* durante la presente campagna è davvero notevole, specie se si tengono presenti le condizioni generali del traffico. Le accuratissime statistiche pubblicate dalla stampa canadese dimostrano che nei primi sette mesi del corrente anno l'Atlantico venne attraversato da 309.500 persone, quantitativo inferiore di 120 mila a quello del corrispondente periodo dello scorso anno. I passeggeri diretti agli Stati Uniti ed al Canadà ascesero complessivamente a 106 750 essendo diminuiti di 13 950. Di questi 19.700, ossia 3.500 meno del corrispondente periodo dell'anno precedente, seguirono la rotta del Mediterraneo. I passeggeri partiti dagli Stati Uniti e dal Canadà per l'Europa ascesero a 202.850, dei quali 35 mila seguirono la rotta del Mediterraneo. La diminuzione fu quindi di 109.900 e di 5.700. La forte differenza fra la diminuzione dei passeggeri partiti per gli Stati Uniti e quella dei passeggeri partiti per l'Europa dal Nord America, è causata sopratutto dall'Esposizione Internazionale di Chicago, la quale ha indotto molti europei a recarsi a visitare la interessantissima mostra.

Naturalmente, non tarderà ad iniziarsi il ritorno della grandissima maggioranza di questi visitatori e per conseguenza la differenza manifestatasi fra le due correnti di traffico non tarderà ad essere attenuata e molto probabilmente scomparirà del tutto nel calcolo complessivo del corrente anno.

LETTERE MILANESI

Dalla mummia di Rho

ai problemi stradali

MILANO, settembre

(fietta) In questi giorni i Milanesi hanno salutato la soluzione di una questione secolare che, risollevata anche recentemente, aveva vivamente appassionata l'opinione pubblica. E non a torto: la storia dell'Arcivescovo Leone e della mummia di Rho, storia oscura, macabra, granguignolesca, è tale da sorpassare la sbrigliata fantasia di un Ponson du Terrail e mostra chiaramente come la realtà possa alle volte superare il romanzo.

Verso la metà del 1200, Leone Perego, degnissimo Arcivescovo di Milano, in seguito a lotte intestine veniva esiliato dai Torriani e si ritirava a Legnano dove moriva nel 1257. Fin qui nulla di strano; lo strano comincia alla sua morte quando egli venne sepolto «vilmente», dice un contemporaneo, nella chiesa di San Salvatore, senza lapide nè croce, in un tronco d'albero rozzamente incavato. Postuma volontà del defunto o infuriar dell'ira nemica oltre tomba? Noi non sappiamo: quello che sappiamo è che, rovinava la chiesa nel 1500, la salma veniva trasportata nell'altra di S. Ambrogio dove veniva trovata 80 anni dopo durante alcuni restauri. L'arcivescovo di Milano, San Carlo Borromeo, avvertito della scoperta, accorreva la sera stessa per esaminare e indagare. E qui entriamo in pieno romanzo perchè, stando alla «Cronaca» del Prevosto Pozzi di Legnano « al mattino non si trovò più nè l'Arcivescovo vivo nè quello morto».

Una salma che scompare

L'Arcivescovo vivo ricompare la mattina dopo a Milano ma quello morto scompare davvero e per sempre. Il fatto veramente straordinario dette la stura alle ipotesi più romanzesche: si disse che San Carlo avesse fatto riseppellire sul posto la misera spoglia mentre altri opinarono che l'avesse trasportata nascostamente a Milano per darle più onorata sepoltura. Il cronista Galesino afferma, non so con quanto fondamento, che San Carlo volesse sottrarre il cadavere al culto, canonicamente non riconosciuto, che i Frati Minori tributavano al loro confratello venerandolo già col titolo di Beato. E si favoleggiò di una paurosa cavalcata notturna dell'Arcivescovo recante in sella il cadavere fino a Milano... E qui, più che a Ponson du Terrail siamo giunti a Pöe.

A complicare le cose venne, dopo due secoli, una scoperta sensazionale: nel 1876, nel solaio della chiesa prepositurale di Rho (sulla strada da Milano a Legnano) veniva trovato un cadavere nudo e perfettamente mummificato, così che se ne distinguevano i lineamenti. Visto che a Legnano si cercava un cadavere e che a Rho ve n'era uno in più, si collegarono i due fatti; fino a pochi giorni fa, in un volgare ripostiglio del cimitero di Rho, fra badili e rottami, tutti potevano vedere in un'urna di vetro, la « mummia di Rho ». Non un fiore nè un cero: unico segno, un cartellino in lamiera « Supposto scheletro (!) di Leone da Perego, Arcivescovo di Milano ». E non si può proprio dire che tutto ciò facesse un gran bell'effetto.

Il mistero risolto

Ma proprio in questi giorni il mistero è stato risolto: una Commissione di dotti ecclesiastici, un Canonico della Metropolitana, un Dottore dell'Ambrosiana ed un professore dell'Università Cattolica, ha studiato a fondo la questione per incarico del card. Schuster, Arcivescovo di Milano, colto e zelante custode di tutto quanto riguarda la sua Diocesi. La Commissione, esperite minuziose indagini, consultate tutte le fonti, scritte, stampate, e, dov'era possibile, orali, ha presentato, ampiamente documentandole, queste conclusioni: la salma di Leone Perego, rinvenuta in Sant'Ambrogio e trasportata in San Magno, vi giace ancora in luogo di cui si è perduta la memoria; la mummia di Rho proviene da un antico cimitero, disfatto per ampliare la chiesa prepositurale. Nulla di più facile, infatti, che la mummia, scoperta durante la demolizione, sia stata provvisoriamente collocata in disparte in attesa di ricevere una sistemazione definitiva a lavori ultimati e che vi sia poi stata dimenticata. Il Card. Schuster, accogliendo le proposte della Commissione, ha quindi provveduto perchè la mummia, decorosamente inumata, dopo tante peripezie trovi finalmente la sua pace.

Ed è sperabile che si diano pace tutti coloro che avevano seguito la appassionante vicenda con l'attenzione riservata ai libri gialli.

“Metro„ e strade

In piena estate, quando i giornali sono in secca, i giornalisti milanesi si salvavano tirando in ballo la Metropolitana. Si vagliavano attentamente i progetti, si discutevano appassionatamente e poi si riponevano, accuratamente conservati nella naftalina, fino alla prossima volta. A Milano il serpente di mare, così provvidenziale per i giornalisti a corto di argomenti era costituito dalla Metropolitana. Naturale, quindi, lo scetticismo, ambrosianamente bonario, col quale i Milanesi si prepararono ad accogliere anche quest'anno il raffiorare della nota questione, vecchia e sempre nuova, sempre risolta e sempre da risolvere. Ma ora si fa sul serio: è una tradizione milanese che se ne va e, in compenso, una consolante realtà che arriva. Milano avrà la Metropolitana che s'irradierà fino alle città vicine che vivono di riflesso la vita della metropoli lombarda. A dire il vero, se ne sentiva il bisogno. Milano soffre ormai quella che è l'arteriosclerosi della grande città; il traffico intenso e tumultuoso che ingolfa le arterie cittadine non può più essere contenuto dai palliativi ma richiede una sistemazione radicale Ben venga quindi la Metropolitana a dare più ampio respiro al ritmo sempre più veloce, all'attività febbrile delle industrie e dei commerci. Ed auguriamoci che col problema del traffico un altro ne venga risolto presto che gli è strettamente connesso: quello delle pavimentazioni stradali. Non si capisce perchè si debba continuare a costruire le strade in pietra, terribilmente fragorose, o quelle asfaltate o in blocchetti di legno, che il traffico divora letteralmente, mentre la tecnica offre modernissime innovazioni ben più adeguate alle esigenze di una grande città. I Milanesi si domandano perchè, sull'esempio delle grandi città estere, non si pensi ad applicare su più vasta scala quelle pavimentazioni in gomma che durano il triplo di quelle normali e che, per delizia dei cittadini, sono elastiche e silenziosissime. Eppure Milano è sede dell'industria mondiale della gomma; senza contare che le strade in gomma costruite a Torino ed a Milano hanno dato risultati insperati ed hanno provocato l'ammirazione dei tecnici italiani e stranieri Non ci sarebbe quindi che da continuare la strada felicemente iniziata; per le esigenze della sua vita vertiginosa e febbrile, per il suo stesso carattere di grande città moderna, Milano schiuderebbe alla sua attività un nuovo campo ricco di possibilità, fecondo di sviluppi.

Sommari di Riviste

★ Il fascicolo di settembre de «La Stirpe» la rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni contiene il seguente Sommario: Per le Corporazioni: Pariteticità e «terzo elemento»; Politica ed economia nello Stato Fascista (Conferenza di Edmondo Rossoni al Congresso Internazionale degli Studenti a Venezia) — F. Bresadola: Nuove economie sperimentali — S. Carducci: Uno sguardo agli italiani di Tunisi — E. Cavina: Le scuole professionali — E. Grossi: Ordine corporativo e avviamento professionale — A. Tosti: Carducci poeta vivente — F. Gali: La Mostra Bibliografica Ariostesca di Ferrara — Arte italiana contemporanea: A. Neppi: Attività di pittori e di scultori liguri — L. Borgese: Il pittore Filiberto Sbardella — A. Tajani: Il progenitore dei battelli a vapore — U. Chiappelli: ....terza classe.... — F. Arfelli: Portomaggiore e le invasioni brigantesche — La scienza: M. La Stella: La radio e le armonie della vita — A. Faraone: L'astrologia attraverso la storia — G. Bizzarrini: Guerra alle mosche — Assicurazione e Previdenza — I libri interessanti: C. Giglio: Cavour, D'Azeglio e l'Inghilterra — R. Ramat: «Anima e nudo» e la sua prefazione — A. Frescura: I cavalieri dell'aria — Recensioni di S. Carducci, C. Giglio, A. Tosti.

★ Il numero del 17 settembre di «Quadrivio» settimanale letterario di Roma ha il seguente sommario: Giovanni Pascoli: Due lettere inedite — Gio. Ponti: Il «semomento» dell'architettura in Italia — Francesco Piccolo: «L'arte di Giovanni Pascoli; La settimana di Poesia in Romagna; — Riccardo Bacchelli: Freddolosa (poesia) di Vannantò: Un'avventura del fante (racconto) — Luigi Chiarini: Periferia: Francesco Monotti: Cronache illustrate del Campo Dux — Arturo Marpicati: La Brigata Lupi Mario M. Morandi: Il vecchio fiume (racconto) — Vita Letteraria di Napoli: Dialogo sul Teatro sperimentale; ed inoltre Rassegna della Stampa; Taccuino bibliografico settimanale; Recensioni; Notiziario Illustrazioni, Fotografie, ecc.

L'adunata nazionale

del Nastro Azzurro

TORINO, 16

L'adunata del Nastro Azzurro che domani, all'augusta presenza del Re Soldato e con l'intervento di Costanzo Ciano, rappresentante il Governo fascista e il suo Capo, culminerà in imponenti adunate, ha avuto inizio stamane con un rito di fede e di pietà.

I superstiti eroici della guerra tenacemente combattuta e gloriosamente vinta, si sono adunati dinanzi alla Gran Madre di Dio, e di fronte allo storico tempio sabaudo, eretto da un Principe della Dinastia per esaltare una vittoria d'armi, hanno onorato i loro morti, i Caduti di Torino, tutti i Caduti, i cinquecentomila e più purissimi combattenti ascesi nel cielo degli Eroi.

L'altare da campo era stato innalzato fra le due colonne centrali dell'ingresso del tempio, e a lato, scortati da Camicie nere, si sono disposti il labaro del Direttorio nazionale del Nastro Azzurro, i gagliardetti della Federazione provinciale e del Fascio di Torino, il labaro della sede torinese dei decorati al valore militare e la grande bandiera delle Madri e Vedove dei Caduti.

Lungo la scalinata, su due file una moltitudine di gagliardetti, di labari e di vessilli splendenti di oro e di azzurro. Tutte le sezioni del Nastro Azzurro avevano inviato la loro insegna gloriosa.

Dopo la funzione religiosa che ha riunito nella preghiera il fior fiore del combattentismo italiano, le più alte autorità sono discese nell'Ossario dove la pietà dei torinesi ha riunito i resti dei loro Caduti e una grande corona di alloro legata con un nastro azzurro è stata deposta nella cripta, mentre i presenti si irrigidivano nella posizione di attenti ed alzavano il braccio nel saluto romano.

Con un gesto di alto significato spirituale, S. E. Cesare Maria De Vecchi e tutte le altre autorità, prima di recarsi alla sede del Nastro Azzurro per la riunione del Direttorio Nazionale, hanno voluto onorare la memoria dei Martiri per la causa fascista e si sono recati al cimitero ad infiorarne le tombe.

Alle 10 ha poi avuto luogo nella sede del Nastro Azzurro la riunione del Direttorio nazionale dell'Istituto.

All'impotente adunata hanno partecipato le più alte autorità politiche convenute a Torino.

Alle 11 nella Sala dei Martiri, alla Casa Littoria, sono convenuti tutti i decorati al valor militare e in purità di spirito hanno esaltato la fede che li ha animati e li ha portati alla vittoria.

Nel pomeriggio i decorati al valor militare si recarono in devoto pellegrinaggio a Superga per infiorare le tombe dei Principi Sabaudi.

L'atto di nascita della Principessina

S. E. Federzoni e il Gen. De Bono a Miramare

TRIESTE, 16

Stamane, alle ore 11.30, in una sala del Castello di Miramare, è stato redatto l'atto di nascita della Principessa Maria Cristina di Savoia-Aosta. Erano presenti S. E. il Cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello stato civile per gli atti della Casa Reale, S. E. il generale designato d'Armata Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, delegato di S. E. il Capo del Governo a fungere da notaio della Corona ed il prof. Annibale Alberti, Cancelliere per gli atti dello stato civile della Reale Famiglia. Testimoni dell'atto sono stati S. A. R. il Duca di Spoleto ed il Podestà di Trieste sen. Giorgio Pitacco. All'Augusta neonata sono stati imposti i nomi di Maria Cristina, Giusta, Elena, Giovanna. Alla cerimonia è seguita una colazione intima.

L'annuncio della decisione presa dal Podestà e approvata dalla Consulta, dell'istituzione di una fondazione materna intitolata « Cristina di Savoia-Aosta » è stata accolta in città dal più largo favore.

A dimostrare l'unanime partecipazione dell'intera Provincia alla iniziativa del Municipio, la Provincia di Trieste ha preso ieri la seguente decisione:

« Ad esprimere l'esultanza della Provincia di Trieste per il fausto evento che ha allietato l'Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, stringendo vieppiù gli indissolubili vincoli di reverente affetto che legano Trieste agli Augusti Principi, la Provincia, tenuta presente l'iniziativa del Comune per l'istituzione di un centro di assistenza materna pediatrico con asilo-nido, da intitolarsi « Centro di assistenza materna Cristina di Savoia Aosta », a perenne memoria del lietissimo evento e ad interpretazione dell'animo gentile dell'Augusta Genitrice, ha deliberato di erogare a tale scopo l'importo di lire 100.000 ».

Una maschera anti-gas

munita di telefono

NEW YORK, 16

Nelle miniere americane, dato il pericolo presentato dall'emanazione di gas mortiferi, non si è mancato di escogitare tutti quei mezzi necessari ad assicurare la vita del minatore e, in caso di disgrazie, recargli un sollecito aiuto. Così l'organizzazione delle spuadre di soccorso si è sempre più perfezionata e recentemente agli altri apparecchi di salvataggio si sono aggiunte delle speciali maschere munite di un telefono portatile la cui linea è lunga almeno 1000 metri. La maschera e il casco speciale pesano 1180 grammi; la rotella che raccoglie il filo telefonico pesa 18 kg.

La V Mostra della Radio

Il trionfale sviluppo d'una industria italiana

MILANO, 16

Non è senza stupore nè senza orgoglio che noi guardiamo i progressi compiuti dalla radio in casa nostra. Questa industria a cui la scienza ha portato un contributo meraviglioso, appena tre anni or sono era ancora tributaria dell'estero, perchè nel 1930 vennero importati apparecchi ammontanti in lire ad un valore da 80 a 90 milioni. Nel 1933 la situazione si può considerare capovolta se la produzione dell'annata è da calcolare di circa 80.000 apparecchi, ai quali saranno da aggiungere altri 10-15.000 apparecchi destinati all'esportazione.

Questa avanzata della industria radiofonica italiana — che come vedremo, sarà presto affrancata ed integrata dalla televisione — spiega perchè di anno in anno le mostre della Radio siano venute assumendo un'importanza sempre maggiore ed abbiano provocato, pur essendo di carattere nazionale, una larga risonanza anche all'estero mettendosi in linea con le mostre di Chicago, di Berlino e di Parigi.

La V.a Mostra italiana della Radio, che avrà sede come di consueto nel Palazzo delle Belle Arti in Via Principe Umberto e rimarrà aperta dal 28 settembre all'8 ottobre, supererà le precedenti non solo per un aumento quantitativo di espositori, di apparecchi e parti di apparecchi, ma anche per deciso progresso qualitativo.

La V.a Mostra della Radio si suddividerà in due reparti nettamente distinti fra loro: il reparto commerciale ,che occuperà tutto il piano a terreno del Palazzo; e il reparto tecnico-scientifico, che avrà per sè tutto il piano superiore. Essa sarà una esatta rappresentazione dell'attività produttiva italiana, di cui anche le Mostre precedenti avevano accompagnato il ritmo.

Non è da stupire se in tanto fervore di progresso le cento aziende italiane costruttrici impieghino ormai 3500 operai specializzati e questo numero accenni ad aumentare rapidamente. Così come non è da stupire se importantissime aziende, assenti dalle Mostre degli scorsi anni, saranno presenti colà e con una larga esposizione dei loro prodotti.

Originalissime le attrattive del reparto tecnico-scientifico al piano superiore, non solo pr i competenti ma anche per i profani. Perchè se l'industria radio si è quest'anno avvalorata in modo eccezionale per il contributo datole dalla ormai leggendaria Crociera Atlantica agli ordini di S. E. Balbo, Crociera che venne fornita di modernissimi apparecchi trasmittenti e riceventi, segnalatori di rotta ecc., nella radio di carattere strettamente scientifico l'Italia si è portata addirittura all'avanguardia per merito di S. E. Guglielmo Marconi e delle sue officine radioelettriche in Roma e in Genova.

La maggiore attrattiva e la più caratteristica, sopratutto per i profani, sarà offerta nel reparto tecnico-scientifico dalla televisione, che quest'anno entrerà in una fase decisiva per le sue applicazioni pratiche. A questo scopo l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche impianta una sua stazione televisiva trasmittente in quell'ampio locale del primo piano, dove altre importantissime aziende collocheranno apparecchi televisivi riceventi di loro costruzione. Si determinerà così un regolare collegamento fra la stazione trasmittente dell'E.I.A.R. e gli apparecchi riceventi di quelle Ditte.

Importantissimi pure saranno gli esperimenti sulle distorsioni dei suoni sui controlli delle radiotrasmissioni, sugli apparecchi per cinema sonoro, e sulle svariate applicazioni delle cellule fotoelettriche che verranno eseguiti nello stesso reparto. Nel reparto tecnico-scientifico avrà pure posto una ricca esposizione di valvole termoioniche e di tutto quanto riguardi la specializzazione nel duplice campo della radiofonia e della televisione. Conferenze illustrative degli oggetti esposti e degli esperimenti saranno tenute da persone che rappresentano il fior fiore della scienza applicata alle nuovissime indagini nel regno del suono e della luce.

Libri nuovi

Mario Orsini Ratto: «L'avvenire degli italo-americani». F.lli Treves ed. Milano. L. 18.

Tulio Furlan: «Ombre d'ali», - vecchi ritmi con prefaz. di T. Madia Arti Grafiche - Ravenna. L. 6.

Alfredo Fiori: «La contabilità senza dare, nè avere». T. Camera ed. Pavia L. 6.50.

Guido Mattioli: «Ali d'Italia sull'Atlantico» Editrice «L'Aviazione» Roma. L. 12.

Leo D'Alba: «Chiarezze». Versi «Italia fascista», editrice Roma - L. 12.

W. von Scholtz: «Perpetua» romanzo. A. Mondadori Ed. Milano L. 9.

Paul Morand: « Campioni del mondo» A. Mondadori ed. Milano L. 9.

Mario Maurizi: « La famiglia Bergni». Romanzo - Ed. Del Bianco Udine, L. 10.

Alfredo Panzini: «La bella storia di Orlando innamorato e poi furioso». Ed. A. Mondadori - Milano - L. 6.

H. Sorderberg: «La giovinezza di Martin Birck», romanzo. A. Corticelli ed. Milano - L. 9.

David Scott: «L'Artiglio e l'oro dell'Egipt». (con ill.) A. Mondadori ed. Milano. L. 12.

Shakespeare: «Pericle, principe di Tiro». tragicommedia in 5 atti. Trad. di Diego Angeli. F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Alexandra Tolstoi: «La mia vita col padre». A. Corticelli ed. Milano L. 22.

E. P. Vensley: «Ricordi di un detective». F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Giuseppe Scortecci: «Guerra nella boscaglia equatoriale». A. Mondadori ed. Milano, L. 7.

Eduardo Soderini: «Leone XIII: Rapporti con la Germania». Vol. III. A. Mondadori ed. Milano. L. 28.

Francesco Salata: «Il patto Mussolini». A. Mondadori ed. Milano L. 15.

SPIGOLATURE

Il 14 settembre ricorreva un secolo dalla data di esumazione e riconoscimento dei resti mortali di Raffaello sepolto nel Pantheon a Roma. Com'è noto, fin dal periodo Napoleonico fu iniziata in Roma la costruzione del cimitero del Verano, fuori le mura, per abolire l'uso della tumulazione nelle chiese, e il 3 settembre 1835 fu solennemente consacrato dal cardinale Odescalchi. In quegli anni l'attenzione del popolo e degli studiosi si era rivolta naturalmente alle personalità illustri che avevano avuto sepoltura nelle chiese, e precisamente nella seconda metà del 1833, per iniziativa della Accademia dei virtuosi del Pantheon si vollero ricercare e identificare i resti di Raffaello, per assicurarne degno collocamento sotto l'altare cui sovrasta la statua della Vergine scolpita da Martino Lorenzetto, il collaboratore dell'Urbinate. Le ricerche, iniziate il 6 settembre, durarono otto giorni, finchè il 14 verso il mezzogiorno, fu scoperto lo scheletro completo del Sanzio, e il 17 successivo i preziosi resti vennero ufficialmente riconosciuti dal cardinale Zuria, vicario del Pontefice.

Nel «Diario di Roma» del 18 settembre si legge, tra altri particolari: «Da pochi frantumi sopravanzati al morso dei secoli si è potuto conoscere che di abete era la cassa in cui fu rinchiuso: le ossa vi sono, nella maggior parte, ben conservate a proporzione del tempo, e tutte nella loro natural posizione; per cui si potè prendere ancora la lunghezza di quell'artefice che è di palmi sette e mezzo ». Le « Notizie del giorno » del 19 settembre 1833 pubblicano che « le spoglie mortali di Raffaello.... si terranno visibili al pubblico da questo giorno giovedì 19 fino al venturo martedì 24 del corrente settembre, dalle ore 14 fino alle 19 ». Raccolta in legno urna, la salma di Raffaello Sanzio riposa ormai tranquilla, da un secolo, nel luogo da lui stesso designato e da lui reso insigne e sacro: e vi si legge il celebre distico latino, già attribuito al Bembo e poi al Tebaldeo, che, tradotto, suona così: «E' qui quel Raffael; cui, vivo, vinta Esser temè Natura, e morto estinta».

★

Lo « Stare Miasto » è a Varsavia il quartiere formato dalla città vecchia. La Vistola è a due passi. Lo « Stare Miasto » comprende in sostanza una piazza e le antiche costruzioni che la circondano. Per andarvi, passate innanzi alla chiesa di San Giovanni che vi apparirebbe in tutta la sua potenza architettonica se poteste ammirarla ad una certa distanza, cosa che vi è impedita dall'angustia delle stradette del luogo. Poi, sfociate nella magica piazza. Magica, perchè di giorno è un inatteso, insospettato scenario che vi si para davanti; di notte, senza luce elettrica com'è, piombate in una zona d'ombre rembrandtiane rotte da lumicini che suggestivamente accendono chiarori rossastri ad alcune delle numerose finestre che tagliano le facciate delle case. Si respira un'aria d'altri tempi. Ognuna di queste quaranta case ha un suo viso. Statue di santi, decorazioni di marmo e di ferro battuto, segni e geroglifici qualche volta strani cortili fantasiosi, grondaie a decorazioni bizzarre, grottesche a mostri tipo Notre-Dame, imprimono una inconfondibile nota personale a ciascuna di queste abitazioni le quali sposano stili nordici a stili meridionali, sagome e linee che ricordano costruzioni di Danzica con tetti, facciate e finestre all'italiana. E' un singolare bric-à-brac che finisce col dar vita ad un insieme armoniosissimo. C'è un portone dove il ferro battuto è filigrana orientale e i putti alati e il fogliame scolpiti nel marmo dell'arco, son diventati col tempo cose vive, staccate dal peso e dalla immobilità della materia. E' il N. 31, che per noi ha un'importanza speciale, giacchè questa è la casa detta di San Marco, la quale come fino a qualche tempo fa mostrava anche un leone scolpito. E' una casa antichissima che nel Medio Evo ebbe ospiti principeschi. Vi abitò anche un Granduca di Lituania. Nel XVII secolo divenne proprietà di un veneziano, certo Tito Livio Boratini, direttore della Zecca Reale. E' ora sede d'una Società di studi storici.

★

Il decano dei familiari pontifici è il cav. Francesco Seneca, che da 52 anni è addetto al servizio del Pontefice quale sottoaiutante di camera. Il Seneca in questo ufficio, ha servito quattro Pontefici: Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, e Pio XI. Fu al servizio di Leone XIII quasi durante tutto il suo pontificato, essendovi entrato nel 8181; da principio però come parafreniere o sediario. Intelligente istruito il Seneca parla il francese e l'inglese, siede al piano con disinvoltura di maestro, suona il mandolino e la chitarra, da militare fu musicante nel 1. reggimento dei Granatieri. In epoca ormai lontana, dette anche lezioni di mandolino e di lingua francese e inglese. Caratteristica in lui è una ingegnosità paziente, che ben si può constatare da chi si rechi nella sua abitazione e lo preghi di mostrare lo «appartamentino». Ecco allora che dal tavolo che si trova nel mezzo della stanza egli toglie il tappeto che lo ricopre, e ne solleva il piano, della grandezza di circa due metri quadrati. Si presenta così ai nostri occhi, in una riproduzione perfettissima, tutto l'appartamento nobile pontificio. L'area, le sale sono, naturalmente, come al presente; ma la disposizione dei varii ambienti, l'addobbo, l'ammobigliamento si presentano come al tempo di Leone XIII che lo abitò per oltre 25 anni. L'appartamentino è tutto costruito con assicelle in legno e cartone. Vediamo la sala Clementina con la identica riproduzione delle diverse qualità di marmi, le stesse pitture alle pareti, come pure fedelissimo è il disegno del pavimento marmoreo e in fondo il grando caminetto, ed innanzi la rastrelliera con le alabarde delle guardie svizzere. E così di seguito le anticamere e le varie sale e il così detto appartamento segreto, le sale degli arazzi del trono ecc.

CRONACA

Per il domani del nostro Porto

La sistemazione ferroviaria dell'hinterland

I giornali hanno dato in questi giorni ufficiale notizia della aggiudicazione dei lavori di elettrificazione delle linee che fanno capo ai porti di Trieste e di Fiume. E precisamente della S. Pietro del Carso-Fiume; della Gorizia Centrale-Bivio S. Polo-Cervignano-Trieste; della Bivio Aurisina-Bivio Viadotto-Bivio Galleria Postumia. E finalmente della Tarvisio-Udine. Aggiungono che i lavori importeranno una spesa complessiva di 32 milioni e saranno ultimati entro due anni.

D'altra parte, mentre si è giunti già ai due terzi delle molteplici opere necessarie per l'apertura del primo tratto della grande camionale Genova - Serravalle, e precisamente del tratto Genova-Busalla, annunciasi che, entro questo anno, saranno ultimate per codesto tratto le opere d'arte e cioè le costruzioni in muratura. Da Busalla fino a Serravalle i lavori si inizieranno in questi giorni. E proseguiranno senza interruzione compatibilmente con le ordinarie vicende stagionali. Prevedesi inoltre per il prossimo inverno il completamento del piazzale di Sampierdarena che segna l'inizio e costituirà in certo senso la Stazione della nuova strada transappenninica. Entro poche settimane sarà completamente perforata la Galleria del Littorio che eviterà agli autocarri di salire fino al culmine dei Giovi risparmiando in tal modo ai veicoli un notevole sforzo di ascesa. L'imponente traforo sarà lungo 900 metri e, nella sua metà, si allargherà a piazzale dando modo ai rotabili di sostare senza impedimento o difficoltà per la corsa normale degli autoveicoli.

Per ragioni dette e ridette su questo giornale noi non possiamo che essere lieti della esecuzione di opere tanto importanti intese a facilitare a Trieste la ripresa di quelle posizioni nel campo dei traffici marittimi internazionali, che la scomposizione del nesso imperiale austro-ungherese, la crisi mondiale e la costituzione di una nuova economia danubiana informata alle mire imperialiste degli Stati della Piccola Intesa (dalla catena dei Riesen fino al Mar Nero da Burgas a Kilja, hanno certamente compromesse. Altrettanto è a dire nei riguardi di Genova la cui alta funzione nazionale e quelle maggiori che potrebbe realizzare nei confronti dell'artificioso e angustioso attuale regime degli scambi trasmarini europei, danno ampia ragione delle larghe provvidenze ordinate dal Duce nel decennio a favore di quello che nell'interesse di tutti, è e deve rimanere il maggior porto italiano. Ma detto e riconosciuto ancora una volta tutto ciò, non possiamo nascondere la nostra preoccupazione per le conseguenze che la esecuzione delle grandi opere anzidette non potrà non avere — come ampiamente e reiteratamente dimostrammo qui — sul traffico marittimo veneziano. Alieni da ogni esagerazione — chè se il pessimismo deprime l'ottimismo trae facilmente a inganno — non sapremmo davvero consolarci, cioè illuderci — e in questo senso erano orientate alcune giuste considerazioni di fine d'anno del Bollettino del R. Provveditorato del Porto — pel lieve aumento (1.26 per cento) verificatosi nel nostro movimento portuale del decorso 1932 in confronto al 1931. Le tonnellate 2.832.593 dell'ultimo anno non hanno un significato molto maggiore di quello che avessero le Tonn. 2.796.794 dell'anno precedente; come non ne ebbe per Trieste quell'aumento dell'1.18 per cento del 1931 che non si mantenne nel successivo anno. Nè la composizione del nostro traffico, legato ancora oggi per oltre il 60 per cento alla importazione di rinfuse, permette di sperare in un miglioramento della qualità del nostro traffico se non si faccia qualche cosa per estenderlo — oltre l'angusta sfera nazionale in cui per quasi la totalità si esercita — ai vicini mercati della media Europa. Tengasi presente che il traffico marittimo nazionale dal 1929 in poi si è flesso e con andamento costante. Le tonnellate 36.771.817 tra merci imbarcate e sbarcate nel 1929 sono diventate 35.626.722 nel 1930; nel 1931 sono scese a 32.436.836 e nel 1932 sono cadute a 30.373.869. Il regresso da un'annata all'altra si palesa di circa il 10 per cento. E' qualche cosa. E poichè ad esso ha meglio resistito la esportazione che non la importazione (la prima in due anni ha perduto soltanto Tonn. 589.000 scendendo dai 4.789.000 del 1929 ai 4.200.000 nel 1931) diviene più chiara la necessità di fare quanto scienza ed esperienza consigliano a mantenere alla nostra bilancia commerciale la situazione raggiunta, grazie alle provvidenze del Regime, per virtù dei nostri produttori e dei nostri commercianti, pur nell'imperversare della bufera economica che ancora oggi sconvolge il mondo intero.

Per quel che ci riguarda un programma organico serio e discreto di lavori ferroviari e marittimi fu elaborato ed approvato dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia fin dal settembre del 1929. Esso, con le modificazioni suggerite da tre anni di dura esperienza, è stato ripresentato al Governo dalle maggiori autorità veneziane nell'ottobre dell'anno scorso con speciale riferimento alle opere ferroviarie che più direttamente sussidierebbero la economia regionale e, più immediatamente, quella del nostro traffico portuale. Fummo allora preoccupati dal programma di elettrificazione delle linee che conducono ai due transiti internazionali che sono più nostri: il Brennero e Tarvisio. Non può non preoccuparci più vivamente oggi lo svolgimento dato a quel programma nei campi a noi vicini e la non lontana apertura della camionale transalpina che fatalmente riverserà su Genova parte, almeno, di quelle zone della Lombardia e dell'Emilia le quali finora, con nostro vantaggio e senza danno d'altri, abbiamo servito da Venezia.

Noi abbiamo, tuttavia, la ferma fiducia che il nuovo Prefetto di Venezia S. E. Beer, anche in funzione della sua carica di Presidente del Consiglio dell'Economia prenderà a cuore questo vecchio problema veneziano che attende la sua soluzione, e alla desiderata soluzione lo spingerà.

Giuseppe Fusinato

Il passaggio di S. E. Giuriati

Ieri mattina è giunto in auto da Cortina d'Ampezzo il Presidente della Camera dei deputati S. E. il cav. Giovanni Giuriati, il quale è ripartito in serata alle 18.55 diretto a Milano.

Il passaggio di S. E Federzoni

S. E. Luigi Federzoni presidente del Senato è stato ieri di passaggio per Venezia giungendo alle 17.58 da Trieste per ripartire alle 18.55 per Torino.

La partenza di Titulescu

Alle 10.30 di ieri è ripartito da Venezia per Bucarest il Ministro degli Esteri romeno on. Titulescu.

La partenza di Maria Luisa d'Inghilterra

S. A. R. la Principessa Maria Luisa d'Inghilterra da alcuni giorni alloggiata all'Albergo Excelsior è ripartita da Venezia alle 14.30 diretta a Parigi.

L'arrivo del "Karageorgevich,,

Ieri mattina è giunto a Venezia il piroscafo jugoslavo *Karageorgevic* da Sussak con una settantina di passeggeri.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Comitato provinciale dell'Ente Opere Assistenziali

Sotto la presidenza del Segretario federale si è riunito ieri il Comitato provinciale dell'Ente Opere Assistenziali, presenti la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il presidente della Federazione Combattenti, il Medico provinciale e il Segretario federale amministrativo del P. N. F. Erano assenti il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia, il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare; il presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana.

Sono stati presi in esame i risultati finanziari della gestione delle colonie estive e sono stati compilati i preventivi per la assistenza invernale. Sono quindi stati delineati criteri di massima per le provvidenze invernali in città nella provincia.

Insediamento dell'on. Fantucci alla Presid. delle Commiss. di Collocamento

Sotto la presidenza del Segretario federale, si sono riunite ieri, in seduta plenaria, le tre Commissioni amministrative degli uffici di collocamento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il Segretario federale ha insediato il nuovo delegato alla presidenza delle Commissioni stesso on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, che ha sostituito nella carica il cav. uff. Giulio Boccolini che aveva rassegnato le dimissioni per impedimento professionale.

Il Segretario federale ha impartito varie direttive relative al funzionamento degli uffici ed ai criteri da seguire nel collocamento della mano d'opera.

Ha quindi dato la parola all'on. Fantucci, il quale ha dichiarato di assumere l'ufficio con piena comprensione del mandato affidatogli e con assoluta dedizione al suo dovere di fascista.

Il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere

Sotto la presidenza del Segretario federale, ha avuto luogo ieri il rapporto dei fiduciari dei Gruppi fascisti di Sestiere e frazioni del Fascio di Venezia. Era presente anche il vice Segretario politico del Fascio.

Il Segretario federale ha trattato questioni di ordine interno ed ha impartito disposizione circa il funzionamento delle sedi e dei gruppi fascisti, le modalità per le adunate e le modalità per le erogazioni dell'assistenza pel periodo autunnale.

Ciascun fiduciario di gruppo ha esposto quindi alcune questioni riguardanti il funzionamento della propria organizzazione. A tutti ha risposto il Segretario federale.

Comitato Intersindacale

Venerdì scorso alle ore 16 si è riunito sotto la presidenza del Segretario federale il Comitato intersindacale della provincia di Venezia con la presenza del vice Prefetto comm. Zattera e di tutti i rappresentanti delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera della provincia, segretario l'ing. Corrado Corradino.

Sono state prese deliberazioni di massima circa i contributi degli iscritti alle associazioni sindacali all'Ente Opere Assistenziali; sono state stabilite alcune norme di procedura relative alla comunicazione agli interessati ed alla esecuzione dei deliberati del Comitato ed è stata trattata la vertenza relativa ad un ricorso presentato dal Sindacato insegnanti privati avverso alcuni istituti privati di educazione.

La seduta ha avuto termine alle ore 19.

Fascio Femminile

La delegata provinciale dei Fasci femminili, d'accordo con le superiori Gerarchie ha stabilito che nei giorni 7 e 8 del prossimo ottobre, un numeroso gruppo di donne fasciste di Venezia e provincia si rechi a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e le imponenti opere costruite dal Regime nella Città Eterna.

Le fasciste veneziane si recheranno dal Segretario del Partito.

Le quote di partecipazione comprensive del viaggio di andata e ritorno, bollino fisso della Mostra, alloggio e vitto per due giorno, sono state fissate in lire 150, con viaggio in terza classe e lire 170 con viaggio in seconda classe.

Le fasciste veneziane che desiderano prendere parte e questo pellegrinaggio di devozione e d'amore verso coloro che ricordati nel Sacrario dei martiri, tutto diedero per il trionfo dell'idea fascista, sono invitate a far pervenire alla Segreteria del Fascio femminile, non più tardi del 20 corr. La adesione accompagnata da metà importo della quota. L'altra metà dovrà essere versata entro il 5 ottobre.

La fiduciaria provinciale si riserva di far pervenire alle iscritte entro tale giorno le istruzioni per la partenza e il programma delle visite.

Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma

Al deferente saluto inviatogli dal vice Presidente del C.A.U.R. veneziano, S. E. Beer, Prefetto di Venezia, ha così risposto:

«Prego rendersi interprete presso codesto Comitato mio vivo ringraziamento per cordiale benvenuto rivoltomi. Distinti saluti. - *Beer*».

SEDE. — Si avvertono i camerati Azzurri che la sede del C.A.U.R. a Venezia è al Ponte della Paglia, palazzo ex Prigioni, e rimane aperta a disposizione dei soci tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

L'on. Razza a Portogruaro

Quest'oggi l'on. Luigi Razza, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e Commissario per le migrazioni interne, proveniente da Venezia, sarà a Portogruaro per presiedere una adunata di mezzadri del mandamento e per rendersi conto della efficienza sindacale e delle condizioni demografiche della zona.

Alle ore 11 l'on. Razza parlerà ai rurali nel Teatro Sociale di Portogruaro.

Nel pomeriggio, aderendo ai ripetuti inviti rivoltigli, visiterà alcune delle più importanti Aziende Agricole della zona.

Le facilitazioni ferroviarie per Venezia prorogate

Il Ministero delle Comunicazioni, in accoglimento della richiesta fatta dalla nostra Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, ha concesso che la riduzione del 50 per cento accordata per l'Estate Veneziana, sia prorogata dal 17 settembre fino al 17 ottobre p. v.

La partenza del treno per Budapest

Stamane alle ore 7.27, col treno internazionale turistico di scambio diretto a Budapest, partiranno da Venezia 250 turisti italiani.

I treni popolari

Per oggi sono attesi da varie località circa 10 mila gitanti, i quali giungeranno coi treni popolari. Questi si susseguiranno dalle 5.10 del mattino alle 9.42 in numero di undici.

Cessazione servizio speciale turistico Ferrovia-Piazzale Roma-Lido e viceversa

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare da Lunedì 18 settembre p. v. verrà a cessare il servizio speciale turistico diretto Ferrovia - Piazzale Roma - Lido e viceversa.

Il giuramento di 1400 reclute della R. Marina

Ieri mattina alle ore 10 nella Caserma di San Daniele, dove ha sede il Deposito del Corpo RR. Equipaggi, oltre 1400 reclute della R. Marina hanno pronunciato il loro giuramento e sono ufficialmente entrate nei ranghi dell'esercito di mare.

Il giuramento è stato preceduto da una semplice e commovente cerimonia consistente nella Messa al Campo, officiata da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich. Fra i presenti notammo il Comandante interinale dell'Alto Adriatico Marchese Gorlieri di Diano col Capo di Stato Maggiore Capitano di Vascello Po e il Sottocapo Comandante Bertoldi, il Comandante del Presidio Militare Colonnello Caruso, il Vice direttore dell'Ospedale Militare Marittimo Tenente Colonnello Riva, il Comandante del X.o Gruppo Legioni delle RR. Guardie di Finanza Generale Cremona, il Tenente Colonnello Tirelli del Genio Marina, il Comandante della base navale Capitano di Vascello De Angeli, l'Istruttore delle reclute Capitano di Fregata Fiorelli con l'aiutante in prima Comandante Berti, il Comandante di Aviazione, il Comandante Zezi ecc. nonchè una rappresentanza dell'Aeronautica, della Finanza, della Milizia, dell'Artiglieria e della Fanteria e un folto stuolo di Ufficiali della R. Marina.

La musica del Deposito del 71.o Fanteria all'arrivo del Vescovo e prima dell'inizio della cerimonia religiosa ha suonato la Marcia Reale seguita da Giovinezza, mentre gli astanti si irrigidirono sull'attenti.

Sotto un'arcata dell'ampio cortile imbandierato col tricolore, il Vescovo ha iniziato l'Ufficio Divino assistito dal Cappellano della R. Marina Prof. Giuseppe Puggiotto. Durante l'elevazione al triplice squillo di attenti la compagnia armata della R. Scuola meccanici che prestava servizio d'onore ha presentato le armi. Dopo la Messa il Vescovo Mons. Jeremich ha pronunciato un nobilissimo discorso nel quale ha fatto rilevare con quale senso di opportunità i Superiori abbiano voluto accompagnare con la preghiera e con la Santa Messa il voto dei marinai che avrebbero giurato innanzi a Dio la loro fedeltà assoluta alla Patria ed al Re. S. E. Mons. Jeremich ha ricordato quindi ai marinai il bisogno di avvicinarsi continuamente a Cristo per mezzo della preghiera, la quale in qualsiasi evento della vita in pace ed in guerra riesce di conforto e di sprone, chiudendo il suo illuminato discorso con un saluto ed un augurio alla Maestà del Re ed al Duce.

Le parole del Vescovo sono state seguite dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Dopo il rito il Comandante interinale Marchese Gorlieri di Diano, intrattenne brevemente i marinai intorno al carattere della cerimonia e illustrò il testo della formula del giuramento spiegando l'importanza dell'atto al quale le reclute sono chiamate.

Il Comandante pronuncia quindi la formula, dopo la quale i marinai, ad una voce gridano il loro giuramento. Le trombe fanno seguire al solenne momento gli squilli della Marcia Reale e di Giovinezza, con le cui note si conclude la semplice ma significativa cerimonia che ha lasciato negli animi e nei cuori dei nuovi soldati del mare la più profonda e grata impressione.

Nella nuova palazzina del Circolo Sottufficiali, S. E. Mons. Vescovo e le autorità, presero quindi parte ad un semplice rinfresco.

Il movimento dei piroscafi

Ieri, come abbiamo annunciato, è partita la motonave *Ausonia* che trasporta i partecipanti al pellegrinaggio canadese, diretto a Giaffa e che si concluderà, come dicemmo nella cronaca di ieri, a Roma, essendo questo pellegrinaggio quello ufficiale organizzato dal Canadà in occasione dell'anno Santo.

Oggi alle ore 16 giungerà a Venezia il piroscafo *Helouan* il quale ripartirà alle 17 con circa 80 passeggeri diretti ad Alessandria di Egitto, Palestina, Siria, Rodi, Istambul, Pireo, Brindisi, Venezia. Si tratta di una crociera turistica.

Giungerà poi da Trieste l'*Himalaia* della linea commerciale Adriatica India ed Indie Olandesi. Esso sarà nelle nostre acque alle ore 7 del mattino e ripartirà alle 16 per Porto Said, Suez, Aden, Caraci, Bombay, Natalia, Samara, Soe, Ra Buya e Makassar. La novissima motonave, oltre al servizio merci disimpegna anche quello passeggeri.

Arrivi di pellegrini

Ieri nel pomeriggio alle ore 16.25, e alle ore 16,37, sono giunti da Firenze due treni speciali provenienti da Roma recanti complessivamente 780 pellegrini francesi, i quali, a mezzo di speciali vaporini, si sono diretti agli alberghi del centro e del Lido. Essi ripartirannod a Venezia il 18 corrente.

Da Padova sono giunti alle 9,16 33 pellegrini francesi, 40 svizzeri sono giunti alle 14.1 da Milano, 32 francesi in autobus sono giunti al Piazzale Roma da Milano.

Farmacie di turno

Da ieri sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion in Campo S. Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

La partenza degli studenti per la crociera in Oriente

Ieri alle 13 sono partiti a bordo della Motonave *Piero Foscari* della Società di Navigazione «San Marco» 150 studenti e giovani fascisti partecipanti alla crociera in Oriente con meta Costantinopoli, organizzata dalla direzione centrale dei G. U. F.

Questi giovani costituiscono il primo scaglione comprendente i gruppi provenienti dall'Italia Settentrionale e parte dell'Italia Centrale, mentre il secondo scaglione, pure di 150 studenti, provenienti dai G. U. F. dell'Italia Meridionale e dalle isole, prenderà imbarco oggi a Bari, prima tappa della crociera, ove saranno passati in rivista dal Segretario del Partito S. E. Starace.

I giovani si sono riuniti alle 10.30 a mensa presso l'albergo Bella Venezia e quindi hanno preso imbarco alle 11.30 sulla motonave, che era ormeggiata al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere. Quivi gli studenti sono stati accolti dal Console dott. Poli vice-Segretario generale dei Gruppi Universitari Fascisti, dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, dal Vice-Prefetto dott. Zattera, dal vice-Podestà dott. Valtorta e dal dott. Guido Giacomini, Segretario del G. U. F. veneziano, i quali avevano in precedenza visitato la nave elogiando la perfetta organizzazione di bordo.

Accompagnano i crocieristi il Console Poli, che ha il comando della Crociera, il Console comm. Don Rubino, cappellano generale della Milizia e il dott. Guido Giacomini Segretario del G.U.F. veneziano.

Come è noto la crociera farà tappa oggi a Bari dove parteciperà alle adunate ivi organizzate con la presenza di S. E. il Segretario del Partito. Toccherà quindi i principali porti della Grecia, delle Isole italiane dell'Egeo ed arriverà ad Istanbul: il giorno 30 corr. sarà di ritorno a Venezia.

L'insediamento del nuovo Rettorato provinciale

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, nella sala delle adunanze di Cà Corner, S. E. il Prefetto ha insediato la nuova rappresentanza della Provincia.

Il Rettorato, in virtù del Decreto Reale in data 21 luglio 1933 risulta composto del prof. Antonio Garioni Preside, e dei rettori Cazorzi dott. Antonio, Giuriati dr. Giovanni (junior), Pagan ing. Luigi, Vardanega dr. Silvio, Errera ing. Gilberto, Magrini ing. Alberto, Franzolin cav. Silvio e Romiati dr. Giorgio. Al rettore anziano cav. uff. Cazorzi ex Vice-Preside, ora per legge abolito, sono devolute funzioni vicarie di delega e rappresentanza del Preside.

S. E. Beer esordì pronunciando elevate parole di saluto al Preside e ai Rettori, dicendosi ben lieto d'essere venuto fra loro; di constatare come i rapporti sieno improntati alla più schietta e cordiale amicizia e come egli intenda intraprendere il lavoro con spirito di intima cooperazione e con la certezza di essere coadiuvato dall'attiva e intelligente opera del Preside.

Il gr. uff. Garioni porse il suo ringraziamento per le cortesi e lusinghiere espressioni del Prefetto, con l'autorevole appoggio del quale, egli e con lui i colleghi del Rettorato, è sicuro di seguire il pensiero e il comandamento del Duce, col fermo proposito di fare il proprio dovere.

Pur avendo principalmente di mira il programma di azione che dovrà impegnare il Rettorato nel quadriennio egli crede opportuno un rapido sguardo all'opera svolta nel quadriennio decorso.

Egli dice: In ogni campo della attività provinciale il primo Rettorato ha lasciato la propria impronta: nella viabilità, nelle comunicazioni nell'assistenza ai malati di mente, ai tubercolosi, ai sordomuti, nei servizi igienici, in quelli delle scuole medie e in ogni altro.

Delle opere stradali realizzate, ricordiamo: La nuova litoranea da Punta Sabbioni a Latisana; la Portegrandi-Caposile-Jesolo, che allaccia direttamente alla statale per Venezia il movimento del basso e importante territorio compreso tra il Sile e il Piave; il ponte sull'Adige a Cavanella, opera per lunghi anni auspicata che agevolerà la soluzione del problema per la riattivazione della strada lungo il litorale Adriatico, conosciuta sotto il nome di «Romea»; le pavimentazioni stradali estese ormai alle strade Mestre-Mirano-Padova, alla Castellana, all'Orlanda, all'Arzerone; la sistemazione già iniziata della statale Mestre-Portogruaro; la ferrovia Piove-Mestre, inaugurata il 28 ottobre 1931.

Tra le opere edilizie sono notevoli la nuova sede dell'Istituto Paolo Sarpi; il restauro, l'ampliamento e la sistemazione dell'edificio, ex Chiesa di S. Giustina, per il Liceo Scientifico; la nuova sede della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura; il restauro e il riordinamento del Museo di Torcello e i lavori di rafforzamento dell'angolo sud-est del palazzo provinciale.

Il Preside ha accennato ancora alla nota soluzione del problema dei manicomi, al servizio di profilassi delle malattie mentali ecc.; alla creazione dell'Istituto Sordomuti, che accoglie ormai 70 alunni della nostra e delle finitime provincie, attivato nell'ottobre 1929; alla organizzazione del Consorzio Antitubercolare; alle Colonie solari; alle refezioni scolastiche; ai premi per il miglioramento per le case rurali; al sanatorio di Mirano; al dispensario di Mestre, nuova costruzione a due piani eseguita direttamente dal Consorzio; alla Colonia «G. Ancillotto» di Acquabona di Cortina d'Ampezzo (1200 metri sul mare), preventorio montano gestito direttamente dalla Provincia con lusinghieri risultati sanitari ed economici; ai servizi igienici e profilattici ecc., opere tutte complesse e meritorie delle quali ci siamo spesso lungamente occupati.

Un nuovo periodo di fervida attività attende il Rettorato. La prosecuzione della strada di Punta Sabbioni, i servizi in genere della viabilità che richiedono provvidenze sempre più larghe e, nell'ambito di questi, il problema della viabilità minore, ecco il programma che occuperà il quadriennio ora incominciato. Dopo l'esposizione, il gr. uff. Garioni ripete il suo devoto saluto al Prefetto.

Il cav. uff. Cazorzi, rettore anziano, esprime le felicitazioni sue e dei colleghi rettori al gr. uff. Garioni per la sua riconferma a Preside autorevole e dinamico della nostra Provincia, mandando anche un saluto alla signora Eva Garioni Rossi, che tanto si prodiga in opere di bene.

S. E. Beer dà lettura della formula di giuramento dopo del quale, rinnovando il proprio augurio, lascia la sala.

Gli omaggi al Re e al Duce

Il Rettorato delibera subito l'invio dei seguenti messaggi di saluto:

«A S. E. il Generale Primo Aiutante di campo di S. M. il Re: Il secondo Rettorato della Provincia di Venezia, oggi insediato, rivolge alla Maestà del Re il suo primo pensiero il suo più fervido devoto omaggio».

«A S. E. il Capo del Governo: Il secondo Rettorato della Provincia di Venezia nell'atto del suo insediamento rivolge a V. E. esempio luminoso di dedizione al bene del Paese la promessa di seguire in ogni sua possibilità gli ammaestramenti del Duce e del Fascismo».

Dopo di aver porte parole di omaggio e di reverente saluto all'indirizzo di S. A. R. il Duca di Genova, che ha lasciato testè la nostra città per assumere altro importante comando navale, il Preside commemora il comm. Attilio Marzotto, bonificatore rurale e costruttore degno dei tempi nuovi e il prof. Giovanni Bordiga mente eletta che ha sacrificato la vita intera ad altissimi ideali di scienza.

Viene poi votato l'invio di un messaggio di saluto ai tre rettori uscenti per anzianità: avv. Otello Rubazzer, avv. Cesare Mioni, ing. Luigi Frizziero.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il Preside ricordate le benemerenze verso Venezia di S. E. Bianchetti chiamato ad un alto ufficio dalla fiducia del Duce, propone di decretargli una medaglia d'oro a dimostrazione di riconoscenza.

La proposta viene applaudita e approvata ad unanimità e ne è data partecipazione al Prefetto Bianchetti con l'invio di un caloroso telegramma.

Importante serie di deliberazioni

Passando quindi alla trattazione dell'ordine del giorno il Rettorato, previe ampie illustrazioni del gr. uff. Garioni su ogni singolo argomento, ha approvata la ratifica di varie deliberazioni adottate dal Preside in via d'urgenza, fra cui, importanti, la costruzione di fondazioni in cemento compresso per le pile del ponte girevole sul Canale Cavanella, il finanziamento dei lavori di sistemazione ai fabbricati degli ospedali psichiatrici provinciali; l'applicazione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi e del contributo integrativo di utenza stradale nell'anno 1934; l'applicazione della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'erogazione di un contributo di L. 5000 a favore della Federazione Provinciale Fascista per le manifestazioni sportive dell'anno XI; l'approvazione dei progetti per la costruzione del ponte di Cavanella con campata girevole in ferro, del ponte alla Madonnetta e delle fondazioni del ponte sul canale Lugugnana nonchè di altre opere accessorie lungo la costruenda strada Marango-Latisana.

Dopo altri provvedimenti di ordinaria amministrazione il Rettorato ha approvato il progetto di costruzione di importanti opere edilizie negli ospedali psichiatrici comprendenti: un nuovo padiglione per osservazione a S. Servolo, l'allargamento per 2000 mq. dell'isola dal lato di ponente e un nuovo padiglione presso l'Istituto medico-pedagogico di Marocco da adibire ad uso di quattro ampie aule scolastiche modernamente e razionalmente attrezzate, con una spesa preventivata di complessive L. 1.220.000.

I fondi occorrenti sono stati accantonati nei bilanci dei passati esercizi: talchè si evita ora di ricorrere a mutui e viene anche consentito di iniziare immediatamente i lavori, i quali hanno oltre tutto particolare carattere d'urgenza per i loro riflessi a sollievo della disoccupazione.

Il Casino Moro Rocchi

Il vecchio Casino Moro Rocchi è scomparso? si chiede in un brioso articolo Giannino Omero Gallo. Viveva sotto il portico dell'Orese: Malcanton in un pittoresco ambiente che aveva un secolo e mezzo, e fu demolito per far posto al Rio Nuovo. Ma è rinato in Campo S. Agostino con le sale, il giardino, la gran sala, resuscitato dalla caterva delle sue rovine. A metà giusta del Canal Piccolo, passando qualcuno un giorno dirà: qui in fondo dei vecchi parrucconi che volevan bene a Venezia hanno fatta una casa dove si riunivano musici, pittori, medici, [illegible] tieri, capi mastri, ingegneri, d'amore e d'accordo a parlar di questa divina città che è una specie di famiglia dove tutta la gente si [illegible] ma...

Moro e Rocchi furono i fondatori — due amici e due presidenti — poi vennero gli altri, ma chi si ricorda più? Converrebbe spogliar l'archivio del «casino», ma le carte dove si troveranno raccolte? Tanta gente è passata per l'orto, per la cucina, per il bigliardo, senza lasciare una taccia di quelle che i posteri chiamano pezze d'appoggio, lettere, documenti; e non è stata che una candida «via crucis» di gente che si era incontrata prima chissà quante volte nella strada e adesso si [illegible] deva.

L'ombra di Marco Venerando, [illegible] piegato alle assicurazioni, gran [illegible] lantuomo, presidente e papà, è ancora luminosa. Poi capitò [illegible] Radaelli e chi dice Radaelli, a Venezia, dice onestà, probità, amor della Patria, affetto sviscerato a Venezia, poi venne chiamato Germano Merlo, alto diritto, asciutto, [illegible] galigno, cuor d'oro, capo mastro eccellentissimo di raro intuito, lavoratore come nessun altro, eternamente giovane anche adesso, a [illegible] tant'anni e più, un signore di vecchio stampo cui basterà un sandolo alla «valesana» e un ombrellino [illegible] gio per prendere aria e ripararsi dal sole e per i suoi vizii un caffè [illegible] Santa Margherita; poi Arnaldo [illegible] di «cortesan», uomo di ingegno, temperante, moderatore; a fianco di tutti, il decano Gilberto Samassa, che di Venezia conosce l'angolo più [illegible] il rio più lontano, e alla fine tutti gli altri — quanti soci? forse cinquanta? ma poi gli amici, i fratelli, gli eredi, i parenti — e le donne alla porta come nella celebre commedia di Goldoni. — Non perchè i soci del «Moro Rocchi» non vogliano bene alle donne, ma perchè bisogna rispettare il regolamento che nessuno ha scritto, che nessuno ha pubblicato: le donne — belle o brutte — fuori, o forse il segreto del [illegible] no accordo — sia detto e sia [illegible] pito con estrema sopportazione — è venuto da questo processo che non è egoista o cinico o barbaro, ma soltanto affettivo, in un senso strettamente suo.

Un orto, due locali ad uso cucina, una saletta da ritrovo, un salone per le cose più varie, mai gran[di] o accademiche o di moda, una sala di gioco (briscola, tresette, [illegible] so, scopa), una casa per il custode, un orto per le «bocie».

Da April sin al Novembre
Anca quando che piorevа
con le bocie tutti i zorni
come mati i se godeva.

. . . .

E cussì se spiega ciaro
el fenomeno esemplar
De sta «zozia» vigorosa
sempre fresca e... secolar.

Ma in quanto al catalogo dei [illegible] mi neppure il poeta aulico Marco Venerando è riuscito a comporlo.

Ogni anno la bisata
el statuto stabiliva
a sto fiso garanghelo
tuti quanti ghe tegniva
ma nel zorno po' soleen
del compiuto centenario

. . . .

El so bravo monumento
I ga infisso nel Casin
Una mensola di marmo
Co una bala a lustrofin...

Ma quanti furono e sono esattamente i soci? Ho cercato attorno e non ho trovato un informatore sicuro.

Ma sopratutto fucina magnifica e generosa di italianità!

Ma da alora fin al zorno
de la patria libertà
fra le bocie e la fragiada
qua i ga molto congiurà
contro l'Austria maledeta
che tegniva in opression
ogni patrio sentimento
ogni santa aspirazion

. . . .

Po da quando i patalughi
ze andà in tanta so malora
per acordo ze restada
la politica de fora....

Fino a questi ultimi tempi se entrando, chiedevi di veder quel che c'era — qualcuno con un gioco bizzarro di parole ti invogliava a guardar da vicino «lo stradone» delle boccie per dirti quel che gli premeva di più.

— *Non lo sa? La prima sera che Venezia è stata assalita dai volvoli nemici, la prima bomba è caduta qui.*

L'acqua del Canal Piccolo vi corre sopra.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Una conferenza su Littoria dell'on. Orsolini-Cencelli

L'on. Valentino Orsolini Cencelli, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, terrà giovedì 21 corr. una conferenza di particolarissimo interesse, compresa nel programma dei Corsi di cultura per stranieri e connazionali che si stanno svolgendo a Ca' Foscari.

Egli parlerà sul tema: «La bonifica pontina e la Città di Littoria». La conferenza sarà illustrata da proiezioni e accompagnata da cinematografie: per questo, anzichè nella sala dell'Istituto Superiore di Commercio, avrà luogo in uno dei maggiori cinematografi cittadini, nelle ore antimeridiane.

Per l'occasione, saranno diramati speciali inviti, affinchè le Autorità e larga parte della cittadinanza colta, compresa la gioventù fascista, possano aver modo di apprendere, insieme con gl'inscritti ai Corsi, dalla viva voce del Podestà di Littoria, e cioè dall'organizzatore di un'opera meravigliosa che tutto il mondo ammira, cosa fosse la già desolata Pontinia e cosa essa stia diventando per merito del Fascismo, per volontà del Duce.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Con la visita alla Pala d'Oro a S. Marco si è chiuso il ciclo delle lezioni dell'ing. Marangoni, che ha illustrato la Basilica.

Venerdì gli inscritti ai Corsi hanno potuto assistere all'illustrazione che il prof. Ferrari tenne della Biblioteca Marciana e della Sala Sansoviniana.

Lunedì prossimo si terrà l'ultima lezione del prof. Fogolari con la visita ai monumenti di Torcello. Nel Corso delle sue lezioni il prof. Fogolari illustrò il periodo più splendido dell'arte veneziana nell'opera dei maggiori artisti.

Gli inscritti stanno seguendo ora il corso sull'Architettura veneziana dall'epoca bizantina al vicino 800 che il prof. Lorenzetti svolge a Ca' Foscari.

Ecco l'orario dei prossimi giorni:
Lunedì 18 Settembre: Ore 9: Lingua italiana (Secretant-Blumenthal) Ore 10: «L'Architettura barocca neoclassica dal 600 all'inizio dell'800» (Dott. Lorenzetti) con proiezioni; ore 14 Escursione a Torcello, Burano, S. Francesco del Deserto con illustrazioni del prof. Fogolari. Luogo di riunione Riva degli Schiavoni, monumento Vittorio Emanuele II.

Martedì 19 Settembre: Ore 9: Lingua Italiana (Secrètant-Blumenthal) Ore 10: «La letteratura della Nuova Italia» (Prof. Valeri); Ore 14: Escursione lungo il Canal Grande, a S. Giorgio Maggiore e Murano, con illustrazioni del prof. Lorenzetti. Partenza dalla Riva della Stazione di S. Lucia.

Per le modalità di partecipazione rivolgersi alla Segreteria dei Corsi a Ca' Foscari.

Le iscrizioni al "B. Marcello,,

A tutto 21 Ottobre è aperta l'iscrizione ai seguenti rami d'insegnamento presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello»: Composizione (Armonia, contrappunto e fuga); Istrumentazione; Direzione e Composizione per Banda; Canto; Organo; Pianoforte; Arpa; Violino; Viola; Violoncello; Contrabasso; Flauto; Oboe; Clarinetto; Fagotto; Corno; Tromba; Trombone e congeneri.

L'accettazione delle domande è subordinata all'esito di un esame di ammissione che ogni candidato dovrà sostenere, e al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole.

E' pure aperta l'iscrizione alle Scuole Serali gratuite di Canto corale e di strumenti a fiato.

Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 16 Ottobre p. v.; quelli di ammissione il giorno 23; gli esami di Diploma avranno inizio l'8 Novembre.

Alle esercitazioni di Coro, d'orchestra, possono essere ammessi gratuitamente anche gli estranei che dimostrino d'esserne idonei.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Istituto Professionale Femminile "Vendramin Corner,,

Gli esami di ammissione, promozione, licenza della Scuola di avviamento professionale (tipo industriale e tipo commerciale) avranno inizio il 18 corr alle ore 8, si svolgeranno secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto. Le inscrizioni alle classi di tutte le sezioni si ricevono fino al 30 settembre.

Una medaglia d'oro al Cav. Uff. Munaretti

All'Esposizione Internazionale di Fonderia a Parigi, ha anche esposto il maestro artista fonditore cav. uff. Emanuele Munaretti di Venezia che con tanto decoro nel nostro Paese ed all'Estero ha sempre rappresentato l'Italia con lavori pregevoli.

Al Munaretti l'Esposizione stessa ha assegnato un diploma di medaglia d'oro.

Estrazione del Lotto 16 Settembre

VENEZIA	31	57	37	52	63
BARI	41	77	63	48	4
FIRENZE	68	16	60	54	2
MILANO	25	72	9	20	49
NAPOLI	27	17	34	32	13
PALERMO	30	34	12	44	85
ROMA	6	52	9	85	62
TORINO	71	11	1	17	9

Annega in Bacino di S. Marco

Ieri mattina alle ore 7 circa stava per staccarsi dal Pontile Grande di Lido sulla Riva degli Schiavoni il battello «Sant'Elena» pilotato dal timoniere Fortunato Doria e proprio quando mise in moto l'elica provocando attorno a sè il vortice spumoso, un sandolo guidato da un solo rematore e contenente un cesto di pesche, usciva dal Rio di Canonica. Il sandolo preso nel vortice traballò per un istante e quindi si sbandò lanciando in acqua il suo vogatore. Nella barca s'imbarcò molta acqua, non però in tal misura da provocare l'affondamento. Frattanto il barcaiuolo, che non sapeva nuotare cercò disperatamente di aggrapparsi al sandolo e quindi al pontile provvisorio antistante la riva della Porta del Frumento, ma poi le forze gli vennero meno e scomparve.

In quell'istante un giovane animoso di appena 15 anni, e cioè l'Avanguardista Eugenio Sorrentino, si gettava in acqua con l'intento di salvare il naufrago, ma purtroppo i suoi sforzi furono vani. Si informò immediatamente della cosa la R. Questura e i Pompieri del Municipio i quali tentarono inutilmente per oltre un'ora gli scandagli. Da alcuni si avanzò l'ipotesi potesse trattarsi di un fruttivendolo, ma più tardi e cioè alle ore 10 si presentava alla Questura Centrale Padre Sebastiano Vaggio dei Cappuccini della Giudecca per denunciare il mancato ritorno del proprio domestico Agostino Giuseppe Zan fu Valentino da Mirano Veneto di anni 35, che potè asserire esser lo scomparso avendo riconosciuto il suo cappello rinvenuto con la barca, il remo e la frutta che il poveretto aveva acquistato poco prima per i Frati in erberia.

Il cadavere, mentre scriviamo, non è stato ancora ricuperato.

La pietosa sorte d'una ragazzina

Di un caso veramente pietoso ci siamo occupati nella cronaca del 14 corr. riferendo il doloroso incidente occorso alla dodicenne Maria Tagliapietra, abitante a Cannaregio 3321, la quale, durante il sonno, è stata involontariamente colpita con un calcio al ventre dalla sorella Giuseppina di anni 14, che dormiva con lei nello stesso letto. Questo incidente doveva purtroppo riuscire fatale alla povera ragazzina, la quale, essendole sopraggiunti i sintomi della commozione viscerale, dovette essere trasportata all'ospedale civile il 13 corr. Ma malgrado le cure energiche alle ore 10,45 di ieri la povera figliuola dovette soccombere.

La salma dell'infelice bimba è stata per disposizione di legge messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una serie di arresti a Cannaregio

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri tratto in arresto i seguenti individui, i quali debbono rispondere dei reati per ciascuno a fianco indicati:

Buzzi Lorenzo di Tommaso per scontare giorni 18 di arresto per multe non pagate; Sambo Maria fu Giacomo per scontare giorni 5 di arresto per mendicità; Piovesan Attilio di Domenico e Fabbris Pietro fu Francesco per espiare rispettivamente giorni due e giorni sei di arresto per multe non pagate.

Gli stessi agenti hanno poi tratto in arresto certo Boschian Carlo di Giuseppe di anni 34 abitante a Cannaregio 899 il quale era colpito da numerosi mandati di cattura spiccati dal Giudice Istruttore di Venezia per svariati reati.

Continua la benefica razzia

Il pattuglione del buon costume si occupa oltrechè delle nottivaghe anche dei nottivaghi; cosicchè la scorsa notte sono stati fermati undici individui notoriamente viziosi e dieci ragazze di facili costumi, che debbono rispondere di adescamento.

In tale occasione venne fermato anche il mendicante Rossi Cristiano fu Fortunato che chiedeva l'elemosina al ponte della Canonica.

Perchè non ci vedeva

Ricorse all'ospedale per una ferita lacera al sopraorbitale sinistro guaribile in giorni 8, il ricoverato alla Casa di Ricovero Emilio Scarabellin di anni 78, il quale sofferente di cecità passando per la Calle della Madonna a San Polo non si avvide del passaggio di una carruola di macerie e vi cadeva sopra riportando la predetta lesione.

La ferita di un vetraio

Il vetraio Antonio Toso di anni 32 dipendente della Ditta Borlini al Ponte dell'Angelo mentre attendeva allo stiramento di canne di vetro, si feriva con una di queste alla mano destra riportando una lesione guaribile in giorni 10.

Bullone che cade dal cielo

Il carpentiere Ferruccio Lessato di anni 25, abitante a Castello 860, lavorando presso il costruendo deposito di Nafta alle Zitelle della Giudecca, fu colpito da un bullone caduto da un'armatura, riportando una contusione al capo guaribile in giorni 8.

Scaricando un fusto di olio

Il bracciante Trevisan Giovanni abitante a Cannaregio 3299, scaricando un fusto di olio per conto della Ditta Parisi si ferì al dito mignolo. Guarirà in 8 giorni.

Il trasferimento divise dalla Romania in Italia

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa rende noto che l'impegno della concessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali in Romania, durante il mese di settembre corrente, risulta determinato nella somma di lire 7.601.130.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Werner Wolff alla Fenice

Werner Wolff ha condotto iersera l'orchestra veneziana ad un nuovo festoso successo. Successo che ha posto una volta ancora in evidenza le eccellenti qualità direttoriali del maestro, rivelando insieme la sua acutezza di interprete e la sua singolarissima serenità di indagatore.

Il programma che affidava i suoi cardini sulle opere di due giganti dei secoli decimottavo e decimonono quali Bach e Beethoven, lasciava soltanto un piccolo posto alla musica sinfonica del nostro tempo: posto degnissimamente occupato da Mario Jacchia, il quale figurò con quel suo *Preludio* e con quella sua *Fuga*, che il pubblico veneziano ebbe modo di conoscere e di applaudire per primo e che dopo una serie di successi, tornarono iersera alla Fenice accolti da nuovi calorosissimi applausi. Dopo la *Fuga* che Werner Wolff espose in una forma sì trasparente da concedere il pieno rilievo di tutti i meriti essenziali e formali della nobilissima composizione, il pubblico si abbandonò ad una entusiastica e interminabile ovazione in seguito alla quale Mario Jacchia dovette presentarsi alla ribalta e restarvi per qualche minuto sotto la furia dei battimani.

Tra la sorridente Sinfonia delle «Vispe comari di Windsor» e l'appassionato Preludio e Morte di Isotta del «Tristano» il M.o Wolff espose il *Minuetto dei Folletti* e la abusatissima *Marcia Ungherese* della *Dannazione di Faust* di Berlioz impegnando col maggior senso di responsabilità l'orchestra nel *Concerto in re minore* per due violini con accompagnamento d'orchestra d'archi e nella *Quinta* di Beethoven.

Nel gioiello bachiano trionfarono nelle funzioni di solisti Luigi Enrico Ferro, il quale contenendosi sempre in una rigorosissima linea stilistica, sfoggiò da gran signore le sue eccellenti qualità di concertista cavando dal suo strumento una estrema purezza di suono nel gioco di una meccanica di scioltezza e di precisione singolarissime, e Rino Fantuzzi pure stilisticamente perfetto e pure felicissimo così per nobiltà di espressione come per il nitore e l'esattezza della sua tecnica. Egregiamente assecondati dalla massa degli archi, che si mostrò validissima così in questo suo compito isolato come nel grande impasto orchestrale, Luigi Enrico Ferro e Rino Fantuzzi ebbero alla fine di ogni tempo gli applausi più cordialmente espansivi.

Nella *Quinta Sinfonia* di Beethoven il maestro Werner Wolff raggiunse l'acme del suo personale successo: successo veramente meritato per la forma chiara, plastica e viva in cui espose le quattro parti del gigantesco edificio. L'orchestra veneziana, ch'egli seppe dominare ed animare costantemente, si mostrò ancora una volta efficacissima per equilibrio, per elasticità e per fusione.

La Pampanini al Malibran

Le prenotazioni per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly», protagonista la celebre Pampanini, sono affluite copiose immediatamente appena si è divulgata la notizia.

Da lunedì al solito banchetto di Piazza San Marco avrà luogo la vendita regolare dei posti e palchi.

Ci riserviamo pubblicare l'elenco artistico, che sarà di primo ordine, nonchè i prezzi che saranno moderati in confronto all'importanza dello spettacolo.

Si conferma intanto che la prima recita avrà luogo mercoledì 20 alle ore 21, la seconda venerdì 22 e la terza e ultima, domenica 24 alle ore 15.30.

GOLDONI

«El congresso dei nonzoli» di Edoardo Paoletti divertì ieri sera un pubblico assai numeroso che accolse il lavoro e interpreti con applausi calorosissimi in seguito ai quali l'autore dovette presentarsi più volte alla ribalta insieme al Cavalieri, la Parisi e gli altri tutti che furono preziosi elementi del successo.

Oggi due rappresentazioni: di giorno: «El congresso dei nonzoli» e di sera: «Nina, no far la stupida».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15: «El congresso dei nonzoli». — Ore 21: «Nina, non far la stupida».

ROSSINI. — Ore 14 in poi: «100 di questi giorni» film Cines. Segue «Mussolinia» docum. Cines e nel Luce il discorso del Duce al popolo di Cuneo. - Varietà 6 Muriel Dawson Doll's balletto - Duo Maningos, acrob. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Come tu mi vuoi» di Pirandello protagonista Greta Garbo.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il Congresso si diverte» L. Harwey, L. Dagover, W. Frisch, C. Weidt

OLIMPIA. — Ore 14: «Ebbrezza» Parlato italiano con Jack Holt, Evelyn Knapp.

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Non c'è amore più grande». Capolavoro parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Il Cane di Baskerville» dal celebre romanzo.

ITALIA. — «Follie dell'oro» parlato in italiano. Fuori programma «Arrivo a Roma della Crociera atlantica» (nuovissimo). Cartoni animati.

Rassegna cinematografica

"Cento di questi giorni,,

di Mario e Augusto Camerini.

Il conte di Montecorvo, compie cent'anni. Al Castello giungono Marina e Guglielmo secondi cugini e nipoti del conte Augusto, che non pensano nemmeno lontanamente a sposarsi, tanta diversità c'è tra i loro caratteri: ma questa sarebbe invece l'intenzione del vecchio conte, che la esprime a mezzo del suo intendente sor Pietro: il giorno dopo, durante una festa paesana in onore del conte centenario, le bambine di Montecorvo si mettono a cantare un coro in onore degli sposi: tutta la faccenda è stata combinata dal sor Pietro il quale riceve le invettive dei cugini. Ma bisognerà continuare la commedia; fingere un viaggio di nozze, e, più tardi, prendere un figlioletto a prestito da una donna del paese: però una sera la madre verrà a riprendersi il bambino e i due cugini ne approfitteranno per andarsene una settimana: Guglielmo che guida la automobile sbaglia strada e va a cozzare contro un recinto di bufale che fuggendo lo atterrano. Viene curato da Marina che ormai si sente sempre più vicina a Guglielmo; e la commedia finisce quando il vecchio conte s'accorge del trucco che gli era stato fatto ma perdona ai due nipoti per la vita che ricomincierà: «Però, fate presto adesso a darmi un nipotino».

Il soggetto è di Mario Camerini che s'è avvalso poi nel realizzare la trama della collaborazione del fratello Augusto. Ci sono nel film scenette gustose, la critica al mondo fittizio di società è fatta benino, la narrazione della festa in onore del centenario con la banda, il coro delle bambine e via dicendo, è divertente, ma da Camerini si saremmo aspettati un tono più deciso e una trattazione più approfondita così come ha fatto in buona parte di «T'amerò sempre» e in «Rotaie» e come farà in seguito, perchè abbiamo molta fiducia nelle sue qualità. Tuttavia questa pellicola interesserà, divertirà e commuoverà il pubblico.

Gli interpreti risentono un po' tutti della poca importanza della vicenda: buona la truccatura di Giachetti, assai a posto lo Zoppetti L'espressione migliore da parte della Diomira Jacobini e di Mino Doro si ha nell'episodio delle bufale, che è anche l'episodio più forte e tecnicamente più impressionante del film. «Cento di questi giorni» è stato ieri proiettato per inaugurazione della stagione del Rossini davanti a grandi folle che hanno vivamente applaudito anche il bel documentario «Luce» del discorso di S. E. il Capo del Governo a Cuneo. Lo spettacolo è completato da buonissimi numeri di varietà.

"Mussolinia di Sardegna,,

di Raffaello Matarazzo.

Come il precedente documentario su Littoria anche questo, di Matarazzo, ha una precisa funzione; ed è realizzato con molta limpidezza e con disinvoltura che lascia intuire una preparazione cinematografica che invano cercheremmo nei direttori «di mestiere». La camera da presa guidata con la solita abilità da Terzano, riprende inquadrature ferme, panoramiche o carrelli con molta precisione; tutto è poi collegato da un montaggio intelligente, non soffocato da troppi voluti tecnicismi ma sicuro ed equilibratissimo. E' un vero peccato che non si facciano più, adesso, di questi documentari. Si respira una sincerità che non troviamo nelle numerose commedie leggere che ci propinerà la stagione appena iniziata. Se Matarazzo saprà nel film che sta adesso girando, «Treno popolare» mantenere lo stesso stile anche per la direzione degli attori, ne verrà fuori certamente un bel film. Attendiamo con molta fiducia.

f. p.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Mancinelli: «Cleopatra» Marcia.
2. Verdi: «I Vespri Siciliani» Sinf.
3. Giordano: «Andrea Chènier» - Atto IV.
4. Donizetti: «La Favorita» Atto 4.
5. Wagner: «Tannhäuser». Ouvert.

I solutori della sciarada a premio

Ci hanno trasmesso l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. MAR-IO (Mario) i seguenti:

Angelina Fratte; Adelia Botti; Gina Veronese; Teresa Casanova; Italia Morandini, Olga Brugnera; Giannina Ballarin; Maja Querini, Maria Durighello.

Signori: Giorgio Tazzariol; Otello Sirena; Albertina Baffo; Beppe Morandi; Giuseppe Bigaglia; Virgilio Quarti; Beppi Bertesi; Ettore Marassi; Eugenio Duse, Della Vedova Antonio; Zennaro Attilio, Riccardo Ballarin; Orazio Girardini; De Marco Attilio.

La sorte ha favorito: Italia Morandini; Olga Brugnera; Albertino Baffo; Antonio Della Vedova.

Stato Civile di Venezia

15 Settembre 1933 - XI
NATI Maschi 6; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

16 Settembre 1933 - XI
NATI: Maschi 4; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 8
MATRIMONI 2

Giorno 15. *Decessi*: Favret Quaia Osvalda d'anni 81, ved. cas.; Piamonte Emilio 62, con. notaio.

Giorno 16. *Decessi*: Bressan Vernier Lucia d'anni 73, ved. cas.; Gasparini Maria 11; Moroso Ermenegildo 85, ved. indoratore; Renaldin Angelo 67, ved.; Campagna Pietro 53, con. commerc.; Zammattio Pietro 39, con. capo meccanico; Reghini Umberto 13; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Navarro Luigi, manovale, con Righetto Elisa, domestica, celibi; Fassini Giovanni, impiegato, vedovo, con Berengo Teresa, verificatrice manifattura tabacchi, nubile.

Soppressione della fermata dei treni a Porto Marghera

Dal giorno 20 corr. sarà soppressa la fermata a Venezia Porta Marghera ai seguenti treni:

A 832 ore 7.15 in partenza da Venezia ore 7.07; 1643 ore 7.42 in partenza da Mestre ore 7.38; 3431 ore 18.29 in partenza da Mestre ore 18.24; 1978M ore 12.23 in partenza da Venezia ore 12.14; 2165 ore 20.20 in partenza da Mestre ore 20.15; 1451 ore 22.13 in partenza da Mestre ore 22.08.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del R. Notaio dott. Emilio Piamonte, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa dalla Co.ssa Barbara Bianchini; Lire 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola dalla famiglia Luciano Barbon; L. 25 al Pane Quotidiano da Margherita Bertolini; L. 50 all'Istituto Artigianelli da Giovanni e Amerigo Scarpa; L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Co. e C.ssa Angelo Persico; L. 50 id. dalla signorina nob. Luisa Licer.

★ Per onorare la memoria di Giulia de Frigyessy - Pavia, L. 25 al Pane Quotidiano da Lina e Giulio Corti, L. 25 al Fascio Femminile di Lido pro Armadio del Povero, da Lisa e Gualtiro Fries.

★ Nel 17.o anniversario della morte del S. Tenente Giuseppe Ernesto Levis, caduto sul Carso, i seguenti offrono all'A.D.E.I. per la refezione scolastica delle Scuole Israelitiche: la Vedova ed i Figli L. 30; la Madre ed i Fratelli 20.

Un cospicuo legato all'Opera Pia G. B. Giustinian

Il sig. Giovanni De Angelo recentemente scomparso ha legato alla Opera Pia Gio. Batta Giustinian (Ricovero Cronici) la somma di L. 30.000 esente da tasse.

L'Amministrazione della Pia Opera esprimendo la propria gratitudine al benefattore informa che farà eseguire una speciale esequie a suffragio del defunto nella Chiesa degli Ognissanti il giorno di lunedì 25 corrente alle ore 10.

BURANO

Bimbo salvato dalle acque

Ieri mattina alle 9 il bambino Seno Antonio di Giuseppe di anni due, si recava con la nonna a far le spese per la colazione. Durante il breve tragitto il bimbo si era allontanato dalla nonna fermandosi a giocare per la strada. Così, giocando cadde in canale. Fortunatamente del caso si accorse tale Bressanello Pietro, che visto il pericolo corso dal piccino, si tuffò nel canale e riuscì a trarlo a salvamento.

La regata dell'A. C. N. I. L.

Nel pomeriggio di domani lunedì avrà luogo la regata in sandoli mascarete fra gli iscritti al Dopolavoro dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare. Ecco lo elenco dei partecipanti alla gara:

Bergamini Giovanni e Ghezzo Pietro, Impigliazzo Vittorio e Rossi Vittorio, Vianello Giovanni I e Berlin Adamo, Vianello Antonio II e Vianello Fioravante, Scarpa Erminio e Ballarin Vittorio, Vedova Giovanni e De Poli Antonio, Zanucco Michele e Ravagnan Giovanni, Seleghin Giovanni e Fiori Antonio, Galardi Mario e Zugliani Marcello.

La regata si svolgerà sul percorso: Zattere (Dopolavoro nautico), Tralici del Cellina e ritorno, km. 4 circa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16.30. La partenza sarà data alle ore 17 precise.

La giuria è così composta: Console generale conte Giandaniele Elti di Rodeano, ing. cav. Carlo Savini, cav. Adriano Algeri, sigg. Ferruccio Meo, Antonio Doria, Ferruccio Umberto Barattello, Carlo Luigi Rossi. Giudice arbitro cav. Antonio Zanon.

Per le prime quattro imbarcazioni classificate sono in palio ricchi premi oltre alle tradizionali bandiere.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale 33; arrivati 3; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4300 varie 861. Totale tonn. 5161.

Imbarcate rinfuse tonn. 429; varie 368. Totale tonn. 857.

Carri: caricati n. 25 con tonn. 53. Totale carri 258.

Camions: caricati n. 25 con tonn. 325; scaricati n. 5 con tonn. 48. Totale camions 30 con tonn. 373.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 61; uomini 645. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

I premi della regata a Murano

In una vetrina dei Grandi Magazzini al Duomo a S. Bartolomeo sono esposti da ieri sera i premi della grande regata alla valesana in sandoli mascarete che avrà luogo domenica 24 a Burano. Oltre alle tradizionali bandiere, saranno in palio ricchi premi ed un bellissimo quadro del pittore Mario Vellani Marchi che sarà assegnato al Dopolavoro a cui appartiene il vincitore.

Legna per i poveri

La Congregazione di Carità con le rendite della fondazione Agugiano Innocente, distribuirà a Natale legna alle famiglie povere dimoranti da almeno un anno nei circondari di S. Girolamo e S. Alvise.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il 15 ottobre p. v. al protocollo della Congregazione di Carità la rispettiva istanza.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav. al 16 Settembre 1933

«Alberto Treves» partito da Spezia il 15-9 per Genova — «Barbarigo» partita da Cochin il 15-9 per Calicut — «Birmania» arrivata a Venezia il 6-9 da Trieste — «Caboto» passato Gibilterra il 13-9 per Venezia — «Dandolo» partito da Hodeidach il 15-9 per Gibuti — «Volpi» partita da Colombo il 10-9 per Aden — «Corteilazzo» passato Perim il 10-9 per Colombo.

L'assemblea dei giornalai

Si rammenta che domattina lunedì alle ore 9 precise avrà luogo presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Castello, Ponte dei Greci) l'assemblea generale dei rivenditori di giornali e riviste per trattare importanti questioni di carattere professionale.

Tutti gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Cronache funebri

I funerali del notaio Piamonte

Nella chiesa di S. Maria Formosa ,dove la salma era stata trasportata in forma privata, si svolsero ieri mattina alle 9 i funerali del compianto notaio dott. Emilio Piamonte, mancato quasi improvvisamente giovedì mattina.

La bara era stata deposta nel centro della chiesa circondata da grandi torciere e da piante sempreverdi. Sopra il feretro posavano una grande croce omaggio della vedova e dei figli straziati da tanto lutto e la cappa di confratello della Scuola Grande di S. Rocco. I confratelli della Compagnia della Misericordia e gli uscieri della Banca d'Italia rendevano scorta d'onore alla salma.

Su apposite pancate a lutto v'erano i congiunti del defunto, gran folla di signori e signore, rappresentanze degli Istituti delle Suore di Nevers e Canal al Piento, dell'Istituto Artigianelli, ecc.

Dopo l'ufficiatura il parroco cav. mons. Gio. Batta Vianello cantò la Messa in terzo quindi impartì la benedizione alla salma.

Fra i presenti alla mesta funzione abbiamo notato i figli dell'estinto Giannina e Guido, le sorelle Evelina e Carmela, i cugini gr. uff. Gio. Batta Piamonte con i figli avv. Antonio e Vincenzo, Giovannina Piamonte in Nicolini, i signori Nicolini ecc.

Ricordiamo ancora: conte comm. Riccardo Rocca e comm. Antonelli per la Banca d'Italia, comm. avv. Luigi Tagliapietra, prof. Lorenzetti per il Museo Civico Correr, commend. Coccon, cav. uff. Giovanni Bernach; avv. nob. Giannino Gastaldis; avv. comm. Jacopo Bombardella, notai Mozzetti Monterumici, Chiurlotto, Coen, Giordana d.r comm. G. Salvatori pel Credito Marittimo, gen. V. Tonoli, dott. S. Niero, dott. comm. Faustino Brunetti; cav. uff. prof. G. Serafin per la Gazzetta di Venezia; famiglia Pasinetti; avv. De Colle; famiglia Marchini, avv. G. Tosetti; G. Lovarduzzi; M. Missana; M. Tommaseo; dott. C. Liggeri anche per l'on. Pietriboni; G. Berti; G. Da Prat; famiglia Lamberti; comm. E. Norfo; avv. V. Nardini; A. Dorigo ,rag. U. Scarabellin; famiglia F. Santomaso; G. Ghin; V. Gidoni, famiglia Reatto; mons. C. Menegazzi; dott. Angelini; T. Dian; dott. Bellati; Socal; Enrico Ratti; G. Pagnacco; avv. A. Pasinetti; cav. D. Cargasacchi; barone O. Merckel; prof. G. Pavanello; commend. G. Groggia, famiglia Bernardi; cav. Becher; A. Ongarato; M. Vidotti; fam. dott. C. Albanello dott. F. Ghirardini; comm. G. Piazzetta; cav. F. Fussati per l'Archivio Notarile; cav. uff. E. Tommasetti, d.r G. Saccol, dott. A. Miotto, G. Piacentini; avv. G. B. Garlato; famiglia Costa, E. Boni, commend. Berghinz, fam. Manfren; ing. comm. Luigi Marangoni; d.r G. Zennaro, cav. P. Federici; cav. uff. Munaretti, E. Parisi; U. Pasqualy; avv. F. Visinoni; avv. Giacomo Gastaldis; d.r A. Fornoni; avv. Pasini; cav. uff. D. Benassi; per la Società R. Selvatico; avv. G. Gidoni; comm. dott. Avon Caffi prof. Zenoni, cav. uff. G. Calcagno anche per la Compagnia della Misericordia e l'Arciconfraternita di S. Cristoforo; avv. Nardini; ing. C. Valtorta, fam. Chisciotti; d.r Bombardella; dott. Sacchi; d.r cav. L. Gilli; M. Foà; famiglia Scarpa; famiglia Bianchini; G. Corà; ing. F. Fumiani; avv. G. Fonte Basso; famiglia Seno; ing. G. Coen; famiglia Arduini; avv. G. Grego; avv. Gaetano Valtorta; famiglia Belloni T. Ricci; conte G. F. Gradenigo; famiglia Stien; famiglia Dorigo; d.r cav. uff. A. Allegrini; A. Bosisio; d.r L. Candiani anche per il padre; d.r G. Voltolina; dott. A. Zajotti; G. Trentin, G. Crescini per l'Ateneo Veneto, comm. G. Lettis; prof. comm. A. Pelli per il Sindacato professionisti e artisti, conte M. Nani Mocenigo per l'Ospedale dei Cronici; d.r Orsoni, M. Cappellin R. Longega; avv. M. Buttaro; avv A. Gamba; fratelli Bagnoli e molti e molti altri fra cui le rappresentanze della Società Telve, della ditta Fagarazzi, della ditta Parisi, e del Lloyd Triestino e numerose signore.

Compiuta la cerimonia religiosa la salma seguita dai cappellani delle Arciconfraternite di S. Rocco e S. Cristoforo e da don Marchetti venne trasportata alla riva del Campo dove attendeva la barca funebre della Compagnia della Misericordia

Prima che la salma vi venisse deposta porse ad essa l'estremo saluto a nome del Consiglio Notarile, il dott. cav. Pier Luigi Mozzetti che con accento commosso rievocò la bella figura di cittadino e di professionista di Emilio Piamonte al quale lo legava un'amicizia fraterna. E disse del cuore d'oro del compianto Estinto, del suo valore professionale tosto affermatosi, del suo grande amore per gli antichi cimelii di cui era un fine, intelligente raccoglitore, per le memorie storiche e particolarmente per la numismatica sua grande passione. La sua scomparsa è lutto grave per il Consiglio notarile veneziano a nome del quale ed a nome proprio porse alla straziata famiglia le più commosse condoglianze.

Con la barca della Compagnia della Misericordia la salma venne quindi trasportata all'esterma dimora.

Alla famiglia Piamonte, sono pervenuti numerosi telegrammi fra cui notiamo quelli del Podestà comm. dott. Mario Alverà, di S. E. il conte Volpi di Misurata; la medaglia d'oroGuido Slataper; gr. uff. prof. Antonio Garioni, gr. uff. Augusto Cosulich; dott. Carlo Candiani; contessa Casanova Avogadro, prof. Giorgio Levi; famiglia ing. Marangoni; famiglia Gagliardo Manzoni, Bruno Morandi; prof. Luigi e maestro Baldi Zenoni; avv. Antonio e Francesco Baschiera; dott. Angelo Bellati; comm. avv. Plinio Donatelli; senatore Rota; il comm. Enrico Berghinz; comm. Riccardo Mozzi; contessa Eugenia Carminati; comm. dott. Avon Caffi; avv. Guido Fanna; gr. uff. Mario Baldin; contessa Bianchini d'Alberigo; co. e contessa Mancini Grifoli di Firenze; ten. generale Curio Bernardis; contessa Nani Mocenigo; sig.ra Linda De Sandrinelli, prof. dott. Antonio Simoni; comm. prof. Giovanni Magrini; avv. Renzo Franco comm. Ricciotti Bratti e numerosi notai di tutta la regione.

Rinnoviamo alla desolata famiglia Piamonte ed in particolar modo al figlio Guido, nostro apprezzato collaboratore, le nostre più sentite condoglianze.

La disgrazia d'un operaio a S. Donà

SAN DONA', 16

Il bracciante Bassetto Italiano di anni 22, lavorando allo Zuccherificio rimaneva accidentalmente preso fra gli ingranaggi di una macchina. Trasportato al nostro ospedale civile, gli vennero medicate ferite lacere strappate al quarto e quinto dito della mano sinistra con perdita totale del quinto dito. Venne dichiarato guaribile in giorni trenta.

Aggredita da due fratelli ferita e rapinata

ODERZO, 16

Nella notte del 14 scorso in località Nogarè di Lutrano, si introducevano in casa di certa Bortoluzzi Ester fu Giacomo due individui riconosciuti poi per i fratelli Baseotto Giuseppe di anni 31 e Luca di anni 29 da Fontanelle. Recatisi nella stanza dove dormiva la donna, il Baseotto Giuseppe, armato di pugnale si accostava alla Bortoluzzi ferendola leggermente, intimando a questa di consegnare il denaro che aveva in casa. Avute le indicazioni mentre la donna veniva minacciata con l'arma alla gola dal suddetto, il fratello Luca rovistando i cassetti trovava il magro bottino di lire 20.

I due malviventi si davano quindi alla fuga. Per le pronte ricerche della Benemerita di Portobuffolè veniva arrestato il Baseotto Luca e tradotto a queste carceri mandamentali. E' prossimo pure l'arresto del fratello Giuseppe.

CRONACA DI MESTRE

Pel genetliaco del Principe

Per la ricorrenza del genetliaco del Principe di Piemonte gli iscritti alla classe del 1904 si riunirono in lieto simposio ieri sera alle ore 20. Ai brindisi il presidente disse elevate parole inneggiando alle glorie della Casa Savoia, alle fortune della Patria nostra e al Governo di Mussolini. Per l'occasione fu spedito un telegramma augurale a S. A. R., patrono dell'associazione.

Il gen. Mazzucco visita l'Ospedale

Ieri accompagnato dal comm. Cavalieri, membro dell'Amministrazione dell'Ospitale, ricevuto dal Segretario rag. Meneghetti, dalla Rev.ma Madre Superiora e dai Sanitari, fece una gradita accurata visita all'Ospedale Umberto I. il senatore ten. Generale Mazzucco presidente dell'Ospedale civile di Casale Monferrato.

L'on. Mazzucco desiderò di visitare tutti i reparti, le cucine, i servizi accessori e si compiacque vivamente per l'ordine, la pulizia, la decorosità dovunque riscontrate, nonchè per la modernità degli impianti. Infatti in questi ultimi tempi molte innovazioni vennero apportate all'attrezzamento ospedaliero, altre sono in progetto, altre già deliberate, saranno messe in effettuazione.

Anniversario

Ieri, ricorrendo il 17.o anniversario della morte della gloriosa medaglia d'oro Edmondo Matter, a cura della famiglia nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo si è svolta alle ore 10.30 una funzione funebre.

Uno scontro in Via Piave

L'auto con targa N. 3654 TV., condotta da Cogoli Alberto fu Antonio, di anni 47, abitante a Treviso, proveniente dalla stazione ferroviaria e diretta in via Col di Lana, attraversò via Piave mentre da Mestre diretta alla stazione ferroviaria stava per giungere la motoleggera «Bianchi» guidata da Brol Eugenio di Giuseppe, di anni 22, abitante in via Giustizia 10, che correva a forte andatura. Ne avvenne uno scontro nel quale, fortunatamente, non si ebbero a lamentare danni alle persone, ma la motoleggera rimaneva seriamente danneggiata, come pure l'auto che subì danni allo sterzo. I vigili motociclisti Presti e Favaron elevarono la contravvenzione ai due.

Un incendio al Breda

Alle ore 18 di ieri vennero chiamati telefonicamente i pompieri in seguito ad un incendio avvenuto a bordo di un piroscafo in disfacimento. Sul posto si recava il maresciallo Corradini col sottocapo Bonaventura con cinque militi, ed una autopompa, e dopo due ore di lavoro poterono domare completamente l'incendio che si era sviluppato su di una catasta di legna posta a poppa. Il danno è di circa duemila lire.

Frode in commercio

Una ispezione eseguita ieri mattina dal vigile Presti ai vari negozianti di Pescheria, trovò che la venditrice di polli De Gan Erminta in Bellin fu Luigi, di anni 48, abitante in Calle del Pistor, aveva sotto il piatto della bilancia un grosso foglio di carta piegato in quattro che pesava 14 grammi. Venne denunciata per frode in commercio.

Filarmonica "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto in Piazza Umberto I. oggi, dalle ore 20.30 alle 23.30: Blonksteiner: Marcia. — Verdi: «Trovatore» fantasia. — Gounod: «Faust» fantasia. — Lehar: «La Vedova allegra». — Blonksteiner: Marcia.

Furto di biancheria

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Kammerle Volfango fu Giuseppe di anni 30, abitante in via Cappuccina 57, della biancheria che era stata distesa ad asciugare nel cortile.

Corse speciali tramviarie

Domenica 17 e lunedì 18 corr. in occasione dell'annuale festa di San Matteo, a Mirano, e della continuazione dei festeggiamenti a Mestre si effettueranno corse straordinarie con percorrenza e fermate normali regolate dal seguente orario:

Linea Mestre - Mirano. Domenica 17: partenza da Mestre: ore 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05.

Partenze da Mirano: ore 13.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0.15.

Lunedì 18. Partenza da Mestre: ore 7.05, 8.05, 9.05, 10.05, 11.05, 12.10, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05.

Partenze da Mirano: ore 7.05, 8.05, 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05, 0.15.

Restano soppresse le corse ordinarie in partenza da Mestre per Mirano alle ore 17.30 e da Mirano per Mestre alle 16.47, 18.15, 21.40.

Linea Mestre-Treviso. Domenica 17: partenza da Mestre ore 23; partenza da Treviso ore 22.58.

Furti di biciclette

La scorsa notte Zuin Emilio di Giovanni, di anni 12, abitante a Mirano, mentre si trovava in piazza a Chirignago venne avvicinato da uno sconosciuto che gli chiese per favore, se gli imprestasse la sua bicicletta per recarsi poco lontano. Per dimostrarsi gentile quegli la consegnò ma non l'ebbe più di ritorno perchè il beneficato fuggì per ignota destinazione. Subì così un danno di L. 300 ed il furto venne denunciato.

— Scaggiante Vittorio fu Marco di anni 30, abitante in via Pasubio, come abitualmente, aveva alla sera deposta la sua bicicletta, del valore di 200, lire nell'atrio del fabbricato 19, ma alla mattina quando andò per riprenderla non la trovò più perchè un ignoto ladro l'aveva rubata.

— Alle ore 11 di ieri Busso Sebastiano di Domenico, di anni 20, abitante in via Pasquali a Carpenedo, recatosi alla Cassa di Risparmio lasciò momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di lire 600, marca «Legnano».

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave.

MURANO

L'on. Malusardi visita la Colonia Solare

Accolto alla riva della Casa del Fascio dal fiduciario del fascio dal vice fiduciario, dalla fiduciaria femminile, dal direttore scolastico e da altri, giunse in lancia l'on. Malessardi Commissario provinciale dei sindacati di Venezia, accompagnato dal Segretario Nazionale del Sindacato Vetri e ceramiche e dal rappresentante della Sezione Sindacale a Murano. Scopo della venuta la visita alla Colonia solare dei Sindacati nel Cortile della palestra comunale. I bambini, maschi e femmine salutano alla voce il gerarca che assiste con compiacimento a parecchie evoluzioni ed esercizi ginnastici, accompagnati dai canti e dagli inni nazionali. Le insegnanti furono vivamente elogiate ed il gerarca dopo una fugace visita al refettorio e nelle aule delle Scuole comunali, partì salutato rispettosamente dai presenti.

Ritorno degli Avanguardisti

Alle 22 dell'altra sera, reduci da Roma, dove presero parte al Concorso Dux arrivava a Murano la squadra degli avanguardisti ricevuti dalla banda fascista e dalle autorità locali fra le quali il fiduciario ed il vice fiduciario del Gruppo fascista. Lungo il percorso delle fondamenta, la popolazione fece una calorosa accoglienza, cui i giovani risposero con forti alalà al Duce ed alla Patria e hanno intonato le canzoni fasciste. Rientrati alla sede il fiduciario rivolse parole di incitamento e di plauso accolte dal saluto alla voce delle balde Camicie nere.

SPORT

GOLF

La Contessa Revedin e il Co. Cicogna vincono una gara di doppio

Si è svolta al Golf di Alberoni una giornata di gare doppie miste, alla quale hanno partecipato otto coppie, i signori: conte Cicogna, contessa Revedin; avv. Tito Carnelutti, signora Yvonne Carnelutti; dott. Antonio Ca' Zorzi, baronessa Elsa Treves; barone Scola, signorina Magda Carnelutti; sig. Allen Tuska, contessa Wally di Castelbarco; donna Renata Treves de Fontana, signor Crisovelloni; conte Nico De Sangro, contessa A. De Sangro; comandante F. Camicia, signora Anita Rietti.

E' riuscita vincitrice la coppia contessa Revedin - conte Cicogna. Seconda la coppia dott. Antonio Ca' Zorzi - baronessa Elsa Treves.

ATLETICA LEGGERA

L'arrivo a Milano della squadra inglese

MILANO, 16

Questa notte alle 23,50 col treno di Parigi è giunta a Milano la squadra nazionale britannica, che domani disputerà l'incontro di atletica con la rappresentanza italiana.

A ricevere la squadra, che è composta di 30 atleti e di undici accompagnatori, erano il segretario generale della FIDAL, il presidente del GUF ed altre personalità sportive. Una simpatica e cordiale accoglienza è stata fatta agli atleti inglesi al loro arrivo. Questa mattina alle 11.30 il Podestà di Milano ha offerto in Comune un vermuth d'onore alle squadre rappresentative Italia e Inghilterra che sono state presentate dal Presidente della FIDAL on. Marchese Ridolfi.

IPPICA

A "Osimo,, il Premio Triennale

MILANO, 16

Oggi all'ippodromo di San Siro si è svolta la corsa XXII. Triennale, premio di 20 mila lire, disputata sulla distanza di mille metri dai due anni nazionali.

Tra i sei partenti si imponeva nettamente Osimo della scuderia De Montel montato da Orsini che nella velocissima svolta rettilinea lasciava a cinque lunghezze Amur di Radice Fossati. Terzo a quattro lunghezze Pico di razza del Soldo. Totalizzatore lire 7, 10, 16.

BOCCE

I Campionati Triveneti

Organizzati dalla Direzione tecnica provinciale del Dopolavoro di Venezia, avranno luogo oggi sui campi di gioco della Società Bocciofila Montagnola, alla Giustizia (Mestre) i campionati triveneti terza zona, bocciofili.

Complessivamente saranno presenti oltre cinquanta fra i migliori giocatori delle Tre Venezie.

Un mortale investimento a Dolo

DOLO, 16

Stamane verso le 11.30 nella frazione di San Bruson, in località Ponte è avvenuto un mortale investimento.

Un autocarro con rimorchio, carico di sacchi di zucchero, proveniente da Pontelongo, transitava per la detta località, guidato da un tale Giannesin Egisto, suonando regolarmente la tromba, quando improvvisamente usciva del negozio di casolineria di Fusaro Enrico un bimbo di anni 5, tale Stefani Ssergio di Marcello. Il piccolo si era recato dal pizzicagnolo per comperare un pacchetto di tabacco per lo zio che lo attendeva sulla via sopra un calesse. La signorina Anita Segato, che si era accorta del sopraggiungere dell'autocarro, prontamente afferrava per un braccio il piccolo per trattenerlo, ma questi si svincolava e attraversava la strada.

La scena fu fulminea: il guidatore non potè accorgersi che il bambino attraversava la strada perchè proprio su quel posto vi era un altro autocarro fermo.

Il povero piccino veniva travolto. Il guidatore diede prontamente mano ai freni, ma inutilmente. L'infelice bambino venne raccolto in fin di vita.

Sul posto si sono recati il pretore avv. Buttaro, il cancelliere Griggio e il brigadiere dei carabinieri per le constatazioni di legge. E' stata esclusa ogni responsabilità dell'autista.

Il pellegrinaggio vicentino a Roma

VICENZA, 16

Con treno speciale domani alle ore 16.30 partiranno da Vicenza oltre mille pellegrini della provincia per Roma, per poter lucrare delle indulgenze concesse per lo Anno Santo.

Il pellegrinaggio sarà presieduto da mons. Vescovo e giungerà nella Capitale lunedì alle ore 6.15. Giovedì 21 alle ore 12 il pellegrinaggio sarà ammesso all'udienza del Santo Padre.

Il ritorno avverrà partendo alle 22.25 di venerdì da Roma e giungendo a Vicenza sabato alle 15.10 dopo una fermata a Firenze per la Messa a S. Maria Novella e una breve visita alla città.

Borgata all'oscuro per una ragazzata

UDINE, 16

Ieri sera la frazione di Tavagnacco rimaneva improvvisamente all'oscuro per una ragazzata commessa da ignoti. Portatosi sul posto un tecnico della Società Friulana di Elettricità, constatava che era stato gettato attraverso i fili della corrente un filo di ferro che aveva provocato il corto circuito e fatto saltare le valvole. Il danno provocato è stato di oltre quattrocento lire ed i carabinieri svolgono attive indagini per accertare i colpevoli, giacchè il pessimo scherzo si ripete con una certa frequenza.

Cronaca di Chioggia

Consegna di medaglie d'oro

Stamane, domenica, alle ore 11 nella sala maggiore del palazzo comunale, gentilmente concessa, i nostri insegnanti, con l'intervento di tutte le autorità cittadine consegneranno in forma solenne una medaglia d'oro al direttore professore Gentile Zennaro, che dopo 52 anni d'insegnamento e d'indefesso e preziosissimo lavoro lascia la scuola avendo raggiunto i limiti d'età.

Grave incendio notturno

Ieri notte alle ore 1.30 nel magazzino di commestibili di calle San Nicolò in prossimità alla riva del canal Lombardo, al n. 378 affittato al pizzicagnolo Penzo Fiordalisi e di proprietà dei fratelli Perini di Amedeo, per cause finora ignote si sviluppava un incendio che, date le sostanze infiammabili ivi depositate prese subito proporzioni impressionanti. I primi cittadini accorsi facendo catena iniziarono lo spegnimento con secchie d'acqua, mentre i reali carabinieri sotto la guida del valoroso maresciallo Polese provvedevano all'isolamento. Giunti subito sul posto i vigili pompieri al comando del geometro sig. Ubaldo De Bei dell'ufficio tecnico municipale ponendo in azione le pompe maggiori potevano riescire dopo un'ora di faticoso lavoro a domare del tutto il fuoco che ha cagionato ai proprietari dello stabile lire duemila lire di danno e lire ventimila all'affittuale. Sia quest'ultimo che gli altri sono però assicurati.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio d'urgenza la farmacia del prof Egidio Zennaro sita in Corso V. Emanuele.

Beneficenza

In morte della tanto compianta signorina Angelina Zennaro hanno offerto all'Ente Opere Assistenziali lire 40 i signori ing. dott. Luigi Frizziero; Aldo Frizziero; Lina Penzo; Dalia Penzo; L. 25 i coniugi Ida e cav. Giuseppe Galimberti lire 20 al Comitato Antitubercolare il notaio dott. Filino Nordio e lire 25 agli Istituti Elemosinieri i signori Giuseppe e Dobrilla Pagan.

Per onorare la memoria della signorina Angelina Zennaro hanno offerto lire 50 il sig. Giuseppe Ravagnan e figli a beneficio della colonia montana del Comitato Antitubercolare e lire 25 al Fascio Femminile la signora Rosa Galimberti in Frizziero.

Pro Opere Assistenziali

Al presidente delle Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Lire 5 dai Reali Carabinieri di Chioggia e lire 25 dal prof. Riccardo Frizziero per onorare la memoria della compianta segretaria della locale opera Maternità ed Infanzia sig.na Angelina Zennaro.

La "Monteverdi,, a Conegliano

CONEGLIANO, 16

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Conegliano dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 17 alle 19:

1. Amendola «Dux» Marcia.
2. Rossini «Semiramide» Sinfonia.
3. Boito «Mefistofele» Fantasia.
4. Giordano «Andrea Chènier» Atto quarto.
5. Wagner «Lohengrin» Marcia di nozze, duetto, finale terzo.

Il Congresso Nazionale della "Dante,,

VICENZA, 16

Giovedì 21 corr. alla presenza delle gerarchie del Governo e del Partito nel Teatro Olimpico avrà luogo la cerimonia inaugurale del Congresso nazionale della «Dante Alighieri». Le adesioni finora raggiungono la bella cifra di 500 ed altre vengono continuamente annunciate. Al congresso interverranno anche un centinaio di studenti di Milano, Nizza e Parma. Dopo la cerimonia inaugurale, avrà luogo la consegna del labaro al comitato di Nizza della «Dante Alighieri».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling: 9.60 — Gennaio 9.73 — Febbraio 9.81 — Marzo 9.90-93 — Aprile 9.99 — Maggio 10.09 — Giugno 10.18 — Luglio 10.27 — Agosto inquotato — Settembre 9.37 — Ottobre 9.42 — Novembre 9.53 — Dicembre 9.64-65.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	766.4	17		
Fiume	¼ cop.	764.7	19	22	14
Pola	ser.	765.8	20	21	15
Trieste	¾ cop.	766.6	20		
Gorizia	cop.	766.5	18	22	10
Udine	¼ cop.	765.5	18	22	10
Treviso	ser.	766.2	19	22	13
Belluno	ser.	766.9	14	20	8
Padova	ser.	765.4	19	24	8
Rovigo	ser.	765.8	20	24	12
Vicenza	ser.	765.1	20	22	10
Bolzano	ser.	765.9	19	24	11
Trento	ser.	764.9	17	23	8
Grappa	¼ cop.	621.8	7	10	4
Venezia	¼ cop.	765.8	20	22	14

Stato del mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.53, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 3.3, tramonta ore 17.17. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 15.55, alte ore 9.55 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Il tempo si manterrà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sui bassi bacini, mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Una striscia di alta pressione si stende dal mare Artico alla penisola Iberica ed all'Africa settentrionale separando una depressione dell'Europa orientale dal profondo ciclone dell'Islanda. Le condizioni del tempo sono generalmente buone ma potrà prodursi qualche annuvolamento.

CINEMA - "GAZZETTA,,

CINEMA A ROMA

ROMA, settembre

Esco dagli stabilimenti Cines con la testa fatta un pallone: in un solo pomeriggio ho voluto dare una capatina a tutti i cantieri Romani, e poi, si sa, una volta dentro, non ci s'accontenta di dare un'occhiata, ma ci s'interessa, si chiede il perchè il come e il quando di tutto quel che capita sotto gli occhi, si comincia a chiacchierare, a discutere... Comincio ora a raccapezzarmi un poco ed a coordinare le idee:

Effettivamente a Roma si lavora, eccome! In tutti i cantieri vi è quasi, direi, una febbre di produzione: sembra che produttori e attori e registi si siano lanciati in una pazza corsa, affannati nel tentativo di aggiudicarsi un record di quantità.

Tra i produttori è in testa la S. A. P. F. dell'avv. Besozzi che sta svolgendo, isolatamente o in collaborazione, un programma quantitativamente imponente. Tra i registi Palermi batte tutti a distanza infilando un film dietro l'altro senza interruzione (qualche maligno sussurra che per far presto e non perder tempo affidi il montaggio (!) ai suoi assistenti).

Alla Caesar è appena ultimato *Falpalà* interpretato da Dina Galli per la Manenti film, e si è iniziata la ripresa di un film diretto da Palermi di cui ancora non è noto il titolo definitivo: ne sono attori Tatiana Pavlova, Isa Pola e Renzo Ricci. Inoltre, sempre alla Caesar, è imminente il primo giro di manovella di *Addio mia bella Napoli* diretto da Gustavo Serena su soggetto di Ernesto Murolo.

Alla Farnesina lavora Macario: chi non ha presente Macario, il noto macchiettista del nostro teatro di varietà? A dir vero Macario ha dimostrato di possedere intelligenza e singolari doti di misura e di sensibilità artistica: l'ho veduto agire da signore sotto la luce dei riflettori, dominare la scena, discutere talvolta col direttore Eugenio de Liguoro per semplici sfumature di tono e d'espressione; peccato che non abbia, almeno per ora, una spiccata impronta personale; imita spesso Chaplin, più spesso Buster Keaton: forse non ha ancora pienamente trovato uno stile.

La Cines è relativamente tranquilla; il teatro N. 1 è vuoto, immerso nella penombra, in attesa che ritorni la troupe di Bosio e Matarazzo che st agirando gli esterni di *Treno popolare* in quel di Orvieto. E' questo l'unico film notevole dal punto di vista artistico attualmente in lavorazione. Ideato e diretto da giovanissimi (Matarazzo direttore artistico e Bosio direttore di produzione) il film s'innesta su una robusta trama, fresca di vivacità e di «attualità», e si svolge tutto in una giornata dal mattino alla sera, su di un treno popolare in viaggio tra Roma e Orvieto. Ne sono interpreti la diciassettenne Lina Gennari, la promettente Maria Denis rivelatasi in *Arcobaleno*, Carlo Petrangeli uscito dalla scuola di cinema di Santa Cecilia, e Marcello Spada.

Un'occhiata ai teatri N. 3 e 4, ricavati dalla recente divisione del colossale teatro n. 3 costruito appositamente dagli Americani per girarvi gli interni di *Ben Hur*. Ha vissuto i suoi ultimi giorni ospitando le falangi garibaldine ed i cannoni borbonici per la ripresa di molti particolari della battaglia di Calatafimi in *1860* di Blasetti; poi è stato definitivamente diviso in due comodi e ben attrezzati teatri sonori. Vi stavano rizzando i telai per costruire una scena di interni d'ambiente novecentista per il film di Brignone.

A proposito, dov'è Brignone? Sta affannandosi a spiegare una scenetta a Gallina e Melnati; eccolo là, nel teatro N. 2:

Il Cavallino - scena 142 - operatore Arata:

una stanzetta borghese, con un gran lettone di campagna; sul letto una valigia che Gallina non riesce a chiudere....

In un angolo Besozzi osserva con attenzione, e Leda Gloria sorride.

Già se n'era parlato di questo film: «*Viaggio di nozze con l'ottanta per cento*» diretto da Brignone per la SAPF, su soggetto di Aldo De Benedetti. Ora ha cambiato titolo: si chiama semplicemente *Il Cavallino*.

Diedi anche una capatina alla sala di montaggio: Righelli dava gli ultimi tocchi a *La fanciulla dell'altro mondo*, un soggettino vivace scritto da Corrado d'Errico per l'interpretazione di Dria Paola e di Spadaro.

Bisognava sentirli i commenti di Dria Paola.... e li esprimeva con con la stessa convinzione con cui mi assicurava di essere bionda naturalmente, senz'ombra di H2O2

Ed ora tiriamo le somme:

un quadro desolante, meschino sotto ogni punto di vista, arido, privo di forza, di vita, di entusiasmo!

E non voglio qui riferirmi all'abilità dei registi od alla tecnica di produzione, ma bensì sopratutto alla scelta dei soggetti, che dovrebbe logicamente stare alla base di ogni fondato e logico criterio di produzione.

Eccettuato *Treno popolare* che presenta qualche buono spunto di notevole efficacia, gli altri lavori sono tutti più o meno impostati sull'ormai convenzionalissimo schema dell'avventura piccante, con la immancabile canzoncina, il bacetto, il gagà, il tabarin, il vecchio gaudente, oppure con episodi di irreale e superatissimo folclore (bella, l'Italia, fatta di suonatori di mandolino e di scugnizzi che mangiano i maccheroni con le mani!).

Eppure ci sarebbero tanti bei soggetti lineari, robusti, palpitanti di vita e di spirito attuale: basta guardare attorno, respirare a pieni polmoni l'aria della superba rinascita di un popolo, studiarne il carattere, l'animo, il cuore; basterebbe puntare l'obbiettivo sulle più pure bellezze della nostra terra, sulle campagne, sull'Alpi, sul mare; scrutare nell'intimo i sentimenti della massa, donare allo schermo la tenerezza delle madri, il sorriso dei bimbi, l'amore sano della nostra gente.

E' ora che il pubblico si scuote da una compiacenza sterile, socialmente dannosa, spesso immorale. Il pubblico deve associarsi a noi nella volontà di uscire una buona volta e per sempre da questa crisi spirituale e sociale. Si ricordi che il cinema è fusione di tutte le arti. Chi vuol farne un mestiere, chi vuol trascinarlo nella bassezza della speculazione, non è degno della nuova coscienza d'Italia.

Ugo Bassan

BLASETTI REALIZZERÀ IL FILM DELLA MARINA

La Società Italiana «Artisti Associati» che ha avuto l'iniziativa di organizzare la realizzazione di un film sulla Marina italiana, ha affidata la direzione artistica della pellicola ad Alessandro Blasetti, il quale ha già firmato il contratto e si è messo subito al lavoro per la rielaborazione del soggetto che presenterà spunti e sviluppi drammatici; in conclusione si prevede fin d'ora che questo film riuscirà per la nostra cinematografia un vanto rispettabile.

"CASANOVA,, A VENEZIA

E' stata già data notizia che, contrariamente ad alcune dicerie, la realizzazione del nuovo film su Casanova era iniziata. Ci telefonano direttamente dalla M. Y. Film di Parigi che organizza la produzione che domani giungerà a Venezia la comitiva cinematografica per le riprese di alcuni esterni di *Casanova*; la «troupe» è guidata dal direttore di produzione Jean de Merly mentre alla direzione artistica del film presiede Renè Barberis.

PER IL FILM A PASSO RIDOTTO

Nei giorni scorsi si è costituita in Roma la Società Cinematografica Colombo, con capitale versato di lire 1.500.000, che ha lo scopo principale di fabbricare e di diffondere in Italia apparecchi e pellicole per cinematografia sonora di formato 17,5 mm.

Il Consiglio di amministrazione della nuova Società è costituito dal senatore Romeo Gallenga Stuart, presidente; dal gr. uff. ing. Riccardo Colombo, consigliere delegato; dall'on. avv. Giuseppe Marchesano, dal comm. ing. Giuseppe Busala, dal comm. dr. Lamberto Ristori e da Luciano Dollfuss consiglieri.

COME SI STA REALIZZANDO "TRENO POPOLARE,,

Il Centro-Stampa Cinematografico comunica:

E' stata iniziata la lavorazione di un film che, a parte i pregi intrinseci, ha un vantaggio indiscutibile su ogni altra attuale produzione italiana: quello di essere il primo grande film fatto interamente da giovani, dal soggetto alla sceneggiatura, dall'apporto di capitali, alla scelta degli interpreti, alla direzione, al montaggio.

Il film si chiama *Treno popolare* ed è quindi molto significativo anche perchè è il primo che si svolge in un ambiente prettamente italiano, ma di una italianità sana e genuina: l'ambiente del popolo e del piccolo borghese. Ma è anche significativo perchè prende lo spunto da una delle iniziative più care al Regime, quella dei treni popolari che tanto successo hanno settimanalmente e che tanto contribuiscono alla coltura del popolo ed alla propaganda turistica italiana

Treno popolare è stato scritto da Gastone Bosio e da Raffaello Matarazzo ed è stato sceneggiato oltrechè dai due giovanissimi autori, da Gino Mazzucchi, uno dei più originali e decisi elementi dell'esiguo esercito di autori cinematografici italiani. Raffaello Matarazzo, già noto per aver diretto due cortimetraggi: *Littoria* e *Mussolinia di Sardegna*, è il regista di questo *Treno popolare*, edito dalla nuova Società Anonima Film Italiani Roma, e supervisato da Gastone Bosio.

Gli interpreti principali sono: Lina Gennari, un elemento nuovissimo e che promette molto; Carlo Petrangeli, anche questo nuovo allo schermo ma sicuro di sè e ben preparato; Maria Denis la graziosissima vedetta di *Non c'è bisogno di danaro*, Jone Frigerio e Marcello Spada, due simpatici attori che hanno il pregio di restare originali.

Operatori di *Treno popolare* sono Brizzi e Terzano, mentre Solito è qui in veste di aiuto-direttore. (Ag. Film).

RITORNO ALLA TERRA

Tra le nuove ditte di produzione è venuta iniziando la sua attività italiana la «Albani-Film» che già produsse pellicole in Germania. E' già in corso di montaggio il film: Ritorno alla terra, *diretto da Mario Franchini e interpretato da Marcella Albani, la quale avrebbe in animo di realizzare poi un film tratto dal romanzo:* «Vita e morte di Adria» *di Bontempelli. Non conosciamo particolari circa la attività della Albani Film nè possiamo dare anticipati giudizi poichè non conosciamo il Franchini come direttore artistico, essendo egli alla sua prima prova. Ecco, tuttavia, quello che la Albani scrive del film:*

Dire che sono lieta d'aver interpretato «Ritorno alla terra» è davvero poco. La vicenda del film mi ha strappata dai salotti per collocarmi tra gente montanara, sulle mulattiere, sui cigli delle vette, contro il cielo. Maria — la protagonista — è una donna di città che sposa, per amore, un uomo di campagna e lo segue nel suo paese affrontando la prova del fuoco. Saprà Maria, con le sue diafane mani, essere una degna e utile compagna? Le mani di Maria sono delicate, bianche, poco idonee a compiere fatiche materiali. Questa donna di città — simbolo di tutte quelle donne provenienti dai chiusi quartieri popolari privi d'ossigeno — ha lasciato dietro di sè milioni di sorelle: dattilografe, commesse, ragazze dipinte e incipriate, che portano cappellini, calze di seta, scarpette con i tacchi alti.

Le fanciulle di città sposano soltanto i giovanotti di città! Moglie e buoi, dei paesi tuoi! E tante altre cretinerie del genere. Così è che i matrimoni raggiungono totali stagnanti essendo automaticamente limitato il campo di reciproca scelta dei coniugi. I bimbi che nascono in città, poi, sono meno robusti di quelli nati in campagna. Adagio adagio, se non fosse una suprema idea — la bellissima disciplina che oggi ci dà un nome — verrebbe il giorno in cui non ci riconosceremmo più.

Maria, la protagonista di «Ritorno alla terra», va verso la Vita.

E' un'innamorata, Maria: e per tale motivo saprà ridere della prova del fuoco, delle difficoltà enormi da superare, dell'ostilità che, a tutta prima, la quadrata gente della montagna avrà per lei.

E' codesta, gente che può credere soltanto nella realtà, chè realtà si chiama la sua stessa tradizione. L'ostilità per Maria non è cattiveria, ma saggezza. Maria comprende: non piange, non dispera, non ha isterismi, procede diritta sulla strada del suo dovere senza diventare falsa, artificiosa, quale sarebbe se fosse invasata, e quindi enfatica, dalla portata della missione.

Si trasforma, tutti i giorni, Maria: fisicamente e spiritualmente; prende il colore della terra: diviene linfa e corteccia.

La borsetta, il cappellino, le scarpette, la cipria; tutto il piccolo arsenale ad uso delle fanciulle borghesi è distrutto. La donna è, ora, un'entità della folla femminile del paese.

Ed il giorno in cui Maria dirà a Marco — il marito — che ormai non saranno più soli, tutto canta, s'esalta: la montagna, il bosco, il cielo.

E' un grido: «Un figlio!».

Lo stesso grido si ripeterà quando le mani di Maria, quelle diafane, delicate, non idonee mani, si feriranno orribilmente per salvare un figlio, di altra madre, precipitato in un burrone.

Non si lamenterà l'uomo, del sacrificio della compagna, della quale gli basterà l'amore, l'amore che gli porterà un figlio.

A Dio Maria chiederà solo di ridarle le mani, per poter allevare la sua creatura; il continuatore, nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo.

*

Limpida atmosfera in limpido ambiente, come vedete. Mi vien fatto di pensare all'antica cantafavole provenzale di Nicoletta e Alcassino. Infatti le anime di Maria e di Marco sono sorelle come quelle dei due purissimi amanti.

Lasciatemi dunque concludere con un'esclamazione di gioia, conseguente alla dolce fatica sostenuta in quest'ultimo mio film che potrete vedere e udire presto, e non accusatemi d'immodestia: poichè l'entusiasmo mi viene da quella Maria di cui v'ho parlato, consanguinea a tutte le sani, forti, ridenti fanciulle d'Italia.

Io non ho merito alcuno. La mia fede e le molte migliaia di lettere ricevute da illustri e modesti amici desiderosi di avere, finalmente, un film «parlante» hanno confortato l'opera di Maria.

Ed è proprio Maria, cari Amici, che oggi, per il mio tramite, vi dice arrivederci».

CRITICA E PRODUZIONE

Polemizzare sul cinematografo è di moda e nessuno, che abbia almeno una volta scritto su tale argomento, ora ne rifugge.

Cosicchè i più disparati giudizi e i pareri più astrusi ingorgano pagine e pagine mettendo la «luce» nei luoghi più bui della «pubblica incomprensione». Ma lo strano si è che tale pubblica incomprensione, il più delle volte esce perplessa dalla lettura dei brani delucidatori e comprensivi come da un sermone di alta filosofia.

Questi se la prende con il capitale in un modo razionale e sintetico; quello fa un articolo a favore dell'uso del capitale sotto tali aspetti e tali risultanze. Il celebre critico X disserta su l'impiego di certi attori piuttosto che altri, sui criteri realizzatori, sul soggetto e poi scende alle luci, alle barbe finte, alle unghie della prima donna e infine vi fa sapere che i portieri delle case cinematografiche non sono disciplinati, come pure è indisciplinata la massa per ogni sorta di lavoro imponente (come avranno fatto Blasetti e Camerini a girare i loro bei film?).

Così via di seguito per casi e avvenimenti, lo scrittore cinematografico che va per la maggiore discute, ammette, lancia anatemi dal pulpito della «sua teoria», del suo «credo cinematografico»: e il pubblico poveretto rimane perplesso da tanti vociferanti che si confutano e gridano di gridare a favor suo, perchè si cessi di tradirlo, di mistificarlo.

Quando il terreno... mentale dei lettori è ben smosso e pesto, viene il cattedrattico, colui che per dogmi procede e per «esperienze personali» giudica e manda.... E dice che il «ritmo del montaggio» non ha «questo» e manca di «quest'altro». Che la «tecnica dei tecnici» è scadente sopra la scadente «tecnica realizzativa»; che il regista, nella tal scena; si parva licet componere magnis, ha realizzato avendo nel subcoscente la scena tale del film «Ti colga... un'angelo» del regisseur Scordami Subito. E via per un pezzo, su le rotaie della sua mentalità diciamo astratta, diciamo contemplativa, filoestetica ecc..., fino a che accortosi di ripetere, ripetere e poi ripetere detto critico cosciente, risorge nel giornalismo cinematografico con un nuovo problema, una nuova teoria «origiale-proprio originale» che parla del «teatro teatrale» del «cinema cinematografico», del «capitale capitalizzato».

Per grazia di Dio la critica serena e la più spassionata ancora esiste e non esita a spiegare al pubblico concetti morali e tecnici; problemi di vitale interesse: giustificando, quando è necessario, mezzi e intenti; e consola il pensiero che il numero maggiore di questi sinceri amatori ha una esperienza di sacrificio e lavoro. E' infatti una ragione di vita per la produzione futura di qualsiasi autentico artista, il preparare intellettualmente il pubbiico.

Se quel critico feroce non fa che distruggere fra breve tempo le macchine da presa saranno utilizzate soltanto per le partite di calcio!

Già, egli risponde, io do anche le idee. Infatti: idee a iosa; ma da loro quel minimo indispensabile per l'«opera originale» non è ancora venuto fuori.., nè alcun «modello incorruttibile» è in terra a sostegno del «mondo sensibile» del critico feroce.

Sarà forse un fenomeno di stitichezza quello per cui egli sente in se stesso tanto ed impetuoso movimento che si traduce, per quanti sforzi si faccia, in una piccola cosa: una ideuccia per mezza colonna.

Ecco, ci sarebbe da mettersi in giro per raccogliere queste piccole cose, farne una casa, se non ci fosse il pericolo di riunire una quantità di idee tutte simili tra loro.

Invece siamo convinti che la nostra nazione non è addietro a nessun'altra per produzione artistica, se per questo si ammette che ogni opera d'arte ha in sè il valore dimostrativo di esistenti energie ed efficaci valori: pochi lavori buoni possono dimostrare che c'è chi cammina. Il cattivo se ne andrà per eliminazione. Lasciamo dunque il capitale rafforzare le sue posizioni come meglio può: colpiamo gli intraprendenti «loschi» e i «mestieranti biechi», come certa stampa si esprime: ma non confondiamo i bersagli e non distruggiamo ogni cosa.

Ora si lavora sul serio, e non può non dare bene a sperare la attività di produzione di tante serie imprese. Se il capitale si riaffeziona al cinematografo, molti altri giovani avranno modo di dire la loro parola e potrà avvenire un cozzo di valori per cui solo i forti potranno rimanere e dare e avvincere con la loro arte.

Catrano M. Catrani

Una scena de LA SIGNORINA DELL'AUTOBUS diretta da Nunzio Malasomma per la produzione „G. A. I. Film„ — La pellicola che è interpretata da Antonio Gandusio, Francesco Coop e Assia Noris, una nuova attrice che promette molto bene, verrà proiettata quanto prima al Rossini.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

JOHN GILBERT IN «REGINA CRISTINA»

La Metro Goldwyn Mayer, uniformandosi alle richieste insistenti del pubblico, ha impegnato John Gilbert per il nuovo film di Greta Garbo «Queen Christina».

La popolare coppia artistica dei tempi del muto apparirà per la prima volta nel sonoro. I due attori hanno interpretato insieme i seguenti lavori: «La carne e il diavolo» di Brown, «Anna Karenina» di Goulding e «Destino» di Brown (M. G. M.).

THE CAT AND THE FIDDLE

Negli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer di Culver City sono iniziate le riprese della commedia musicale «The cat and the fiddle» con Jeannette MacDonald e Ramon Novarro, interpreti principali. William K. Howard dirigerà il film. (M.G.M.).

AVER FORTUNA

Sembra che sia di moda affidare l'interpretazione dei films non più ad una sola attrice, bensì a molte, a quattro per esempio, l'una più brava, più bella e più interessante dell'altra. Oggi è la volta dell'Universal che annuncia l'inizio della lavorazione di «Aver Fortuna» che sarà interpretato da June Knyght, Lillian Bond, Joan Marsh e Lillian Roth: un quartetto di autentiche celebrità. A queste quattro belle creature si aggiungono due magnifici attori, James Dunn e Cliff Edwards. Regista è Laurence Schwab. (I.C.I.).

23 JOAN CRAWFORD

Robert Z. Leonard, il regista del nuovo film di Joan Crawford, «The Dancing Lady» produzione Metro Goldwyn Mayer, ha avuto l'idea di far apparire in una scena 23 sosia di Joan Crawford, la 24.a del gruppo sarà l'artista in carne e ossa. Tutte porteranno una maschera modellata sul volto di Joan Crawford e vestirano identici abiti. Chissà se la rassomiglianza delle 24 Joan permetterà distinguere la vera? (M. G. M.).

«DINNER AT EIGHT»

La Metro Goldwyn Mayer ha ultimato il film «Dinner at eight» dal lavoro teatrale omonimo di George S. Kaufman e Edna Ferber. Si tratta di una vivace commedia a più trame strettamente collegate che rendono un quadro di vita attuale degli Stati Uniti, mettendo in luce lo sfacelo del mondo finanziario, la moralità delle alte sfere, le piccinerie e le tragedie del clima spirituale di quel paese, dove la lotta per la vita non conosce freni.

L'adattamento cinematografico è stato fatto da Frances Marion, vincitrice della medaglia d'oro Premio Viareggio per il soggetto de «Il campione» e Herman J. Mankiewicz.

L'interpretazione del film è stata affidata a un eccezionale complesso artistico: 14 tra i più bei nomi dello schermo: Marie Dressler, John e Lionel Barrymore, Wallace Beery, Jean Harlow, Lee Tracy, Edmund Lowe, Billie Burke, Madge Evans, Karen Morley, May Robson, Phillips Holmes, Jean Hersholt e Grant Michell. La regia è di George Cukor.

Il film è il primo della serie iniziata negli stabilimenti M. G. M. sotto le direttive del più dinamico fra i capi della produzione cinematografica, David O' Selznick (M.G.M.)

COSA SI FA NEGLI STUDIOS WARNER

Durante la seconda quindicina di luglio sono stati completati negli studios della Warner tre films ed è stata iniziata la lavorazione di altri cinque soggetti.

Il films terminati sono «I Loved a women», Bureau of Missing persons», «Wild Boys of the board».

Il primo ha l'interpretazione di Edward G. Robinson e Kay Francis; è quindi il primo lavoro in cui la stella più elegante di Hollywood apparirà a fianco dell'illustre attore rumeno.

Il secondo — ch'è una commedia drammatica — raduna Bette Davis, Pat O' Brien, Lewis S. Stone, Glenda Farrel e Ruth Donnelly.

Il terzo ha l'interpretazione di Frankie Dan che ebbe un grande successo con James Cagney in «The Mayor of Helly» (Il sindaco dell'inferno). Sono interpreti di questo film Dorothy Coonan, Grant Mitchel e Claire McDowell.

I cinque films di cui si è iniziata la lavorazione sono «Female», (diretto da William Dieterle ed interpretato da Ruth Chatterton e George Brent); «The World Changes» (interpretato da Paul Muni, Mary Astor, Line Mac Mahon, Anna O. Nilson, Margaret Lindsay, e diretto da Merwyn Le Roy); «Ever in my heart» (diretto da Archie Mayo ed interpretato da Barbara Stanwick, Otto Kruger, Paul Bellamy, Ruth Donnelly); «The Kennel Murfer Case» tratto dal racconto di S.S. Van Dine, di cui sono interpreti William Powell, Mary Astor, Hugh Herbert, Claire Dodd.

Il quinto film ha per titolo «The house of fifty sixth Street: ne sono protagonisti Kay Francis e Margaret Lindsay (Warn-F.N.).

ALLA METRO

Tre registi hanno rinnovato i loro contratti con la Metro Goldwyn Mayer: Robert Z. Leonard, Richard Boleslawski e Harry Beaumont. (M.G.M.).

CROCIERA DI PIACERE

Nella prossima stagione sarà lanciata in Italia dalla Fox Film una delle più divertenti commedie che siano mai state eseguite in questi ultimi tempi negli studios di Hollywood: «Crociera di piacere».

Questa commedia interpretata da Genevieve Tobin e Roland Young, ha una trama veramente originale, piena di freschezza e di comicità. L'azione ci trasporta su uno di quei transatlantici di lusso che di tanto in tanto vengono adibiti a crociere di piacere, e ci mostra le vicende di una giovane, elegante e graziosissima signora che, in seguito ad un litigio avvenuto tra lei ed il marito, parte da sola per la crociera.

Il marito, gelosissimo, per scoprire quali siano i veri sentimenti di sua moglie verso di lui, decide di seguirla nascostamente e si arruola a bordo come cameriere, per poterla osservare ben da vicino. Ma naturalmente la crociera si trasforma per il povero marito in un vero martirio, poichè la signora, giovane, bella ed anche un poco civetta è corteggiata accanitamente da svariati ammiratori che il marito non ritiene siano disdegnati con sufficiente energia. Tenendosi nascosto quindi il poveruomo si ingegna con ua serie di trucchi a tutelare la vacillante virtù della sposa. Quali siano questi trucchi e come vada a finire la crociera ve lo dirà il film in una serie di scene deliziose ed esilaranti.

Genevieve Tobin e Roland Young, sotto la direzione di Frank Tuttle insieme ad Herbert Mundin, Una O' Connor, Ralph Forbes e Minna Gombell hanno incastonato così nel diadema della produzione Fox 1933-34 un nuovo gioiello brillantissimo per comicità e per buon gusto. (Fox).

CATENE

L'annuale referendum della rivista americana «Photoplay» per il miglior film dell'annata si è concluso con il conferimento della medaglia d'oro — premio unico — al film «Catene» della Metro Goldwyn Mayer. L'attuale premio è il 13.o in ordine cronologico, avendo la rivista istituito circa 6 cm. di diametro ed è fatta il referendum nel 1920.

La medaglia di «Photoplay» è del migliore oro. (M. G. M.).

HERBERT MARSHALL

Un attore questo di bella fama nel campo teatrale: i palcoscenici di Londra e New York se lo sono contesi e il pubblico dei due continenti gli ha sempre tributato i più grandi applausi. Fin dall'inizio del «sonoro» Herbert Marshall è passato al cinematografo, portando sullo schermo una nota di schiettezza ed una impronta di sicura preparazione.

«La Lettera» fu il suo primo film, accanto a Jeanne Eagles, un'attrice che fu vanto dell'arte drammatica americana. Seguirono «Segreti di una segretaria» con Claudette Colbert e quindi «Venere bionda» con Marlene Dietrich, «Mancia competente» con Miriam Hopkins e «La vedova si diverte» con Sari Maritza. Con «Venere bionda» Herbert Marshall si è fatto già altamente apprezzare in Italia in qualità di attore drammatico, mentre con «Mancia competente» e «La vedova si diverte» egli si affermerà indubbiamente presso il nostro pubblico come interprete aristocratico di modernissime produzioni comico - sentimentali. (Par.).

UNA LEZIONE D'AMORE

Un film interessante «Il bacio davanti allo specchio», realizzato dall'Universal sulla famosa commedia di Ladislao Fodor nella interpretazione di Nancy Carroll e di Gloria Stuart, accanto alle quali troviamo Frank Morgan e Paul Lukas, sotto la direzione superba di James Whale ch'è tra i registi più quotati di Hollywood; questa forte storia d'amore e di morte affascina tutti coloro che la conoscono. Nancy Carroll nella parte della moglie infedele raggiunge momenti di grande potenza drammatica. E' un'opera d'arte sincera ed immensamente umana, ed il successo che ha avuto questo film nella sua recentissima presentazione al Roxy di New York sarà certamente confermato in Italia. (I. C. I.).

CORRISPONDENZA

ORLOFF. — L'Orloff che dà il titolo al film omonimo, non è un granduca russo, ma il nome di un diamante che già appartenente alla Corona Russa forma col Koh-i-noor e il Gran Mogol, la serie dei più grossi diamanti del mondo. questo è almeno lo spunto della pellicola. Nel film c'entra anche un Granduca ma questi si chiama Alessandro.

LOR. — Pare anche a me che Loretta Young sia proprio bravina. sono della tua opinione che nel film *La donna di platino* sia più persuasiva Loretta che Jean Harlow. Anzi, nell'edizione originale della pellicola, la Young è data come protagonista.

T.A. — Certamente: *Ragazzo* verrà proiettato anche a Venezia e presto: lo prevede il più interessante film italiano? Sì, forse non ha tutti i torti.

CASANOVA — Proprio su questa pagina diamo una notizia a proposito del nuovo film *Casanova*. Leggila.

GIANNA — Probabilmente il film della Marina sarà interpretato da Mino Doro.

TOPOLINO

STAGIONE 1933-34

METRO GOLDWYN MAYER

Continuando il programma di valorizzazione dei suoi attori e delle sue attrici la Metro Goldwyn Mayer ha stabilita per il 1933-34, una cospicua serie di pellicole alcune delle quali già finite, altre in lavorazione, e che appariranno sui nostri schermi nella prossima stagione:

Arditi del Mare (Hell Below) di Jack Conway, dal libro di Edward Ellsberg, con Robert Montgomery, Madge Evans, Walter Huston.

La suora bianca di Victor Fleming, con Helen Hayes e Clark Gable.

Strano interludio, di Robert Z. Leonard, dal dramma di Eugene O' Neill, con Norma Shearer.

Flesh (Il lottatore), di John Ford con Wallace Beery e Karen Morley.

Tugboat Annie di Mervyn Le Roy con Marie Dressler e Wallace Beery.

Lo schiaffo di Victor Fleming, con Clark Gable e Jean Harlow.

Pranzo alle otto dalla commedia di Edna Ferber e Kaufmann, di George Cukor, con John e Lionel Barrymore, Jean Harlow ecc.

Regina Cristina, di Rouben Mamoulian con Greta Garbo e John Gilbert.

Gabriel on the white house, di Gregory la Cava con Walter Huston, Franchot Tone e Karen Morley.

The man of the Nile di Sam Wood con Ramon Novarro.

The dancing lady, di Clarence Brown, dal romanzo di J. W. Bellah con Joan Crawford.

To day we live di Howard Hawks soggetto di W. Faulkner, con Joan Crawford e Gary Cooper.

Rasputin e l'imperatrice di Richard Boleslavski, con John, Ethel e Lionel Barrymore, e Diana Wynyard.

Men mus Fight di Edgar Selwn, da lavoro teatrale di R. Lawrence e S. K. Lauren, con Lewis Stone, Phillips Holmes, Diana Wynyard e Ruth Selwyn.

Reunion in Vienna, di Sidney Franklin, con Diana Wynyard e John Barrymore.

Hollywood Party, di Edmund Goulding, con Joan Crawford, Jean Harlow, Lupe Velez e Marie Dressler.

Black Orange Blossoms di Sam Wood da lavoro teatrale di Howard E. Rogers e Anita Loos, con Jean Harlow e Clark Gable.

Dark to down, dal romanzo «Night Flight» di Antoine de Saint Exupèry, di Clarence Brown con Helen Hayes, Lionel e John Barrymore, Clark Gable, Robert Montgomery, Mirna Loy, Ben Lyon, Franchot Tone e Frank Morgan.

Lady of the Night di William A. Wellmann soggetto di Anita Loos e John Emerson, con Loretto Young Franchot Tone, Riccardo Cortez.

Rivets di Tod Browning, da lavoro teatrale di John Mac Dermott, con John Gilbert e Mae Clarke.

Soviet di Frank Capra, con Wallace Beery, Jean Harlow e Clark Gable.

Looking Forward (Service) da lavoro teatrale di C. L. Anthong, di Clarence Brown con Lionel Barrymore, Benita Hume, Lewis Stone e Phillips Holmes.

Eskimo di W. S. Van Dyke, dal romanzo di Peter Freuchen.

Made on Broadway, di Harry Beaumont con Madge Evans, C. Henry Gordon, Ivan Lebedeff.

Peg del mio cuore, di Robert Z. Leonard da lavoro teatrale di S. Hartley Manner con Marion Davies.

Clear all wires da lavoro teatrale di Bella e Samuele Spewak, di George Hill con Lee Tracy e Benita Hume.

The Lady di Charles Brabin, da lavoro teatrale di Martin Brown, con Irene Dune, Phillips Holmes, Lionel Atwill.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vita del Campo Dux in cifre

Grandiosa organizzazione e superba attività

ROMA, 16

Con la partenza dei reparti di Cagliari, Sassari e Nuoro, avvenuta stasera, è stata ultimata la smobilitazione del V. Campo Dux. Hanno partecipato al Campo Dux, all'adunata nazionale dei graduati e a quella dei marinaretti cinquantamila Avanguardisti provenienti da tutte le novantadue provincie del Regno e da Tripoli.

Gli Avanguardisti sono stati inquadrati in 51 Legioni agli ordini di 1300 istruttori dell'Opera Balilla (non compresi i giurati del Concorso Dux), ufficiali della M. V. S. N., Venti Legioni erano attendate ai Parioli e trentuna accantonate in 38 edifici scolastici della città attrezzati a cura dell'Opera Balilla ed accampate nel parco del Foro Mussolini.

Hanno partecipato al V. Concorso ginnico sportivo Dux 762 manipoli della forza di 32 Avanguardisti per ognuno per un totale di 24.384 elementi esaminati da 565 giurati (ufficiali dell'Esercito e della Milizia istruttori dell'Opera Balilla e insegnanti che avevano preso parte a tutto il corso di perfezionamento).

Le gare si sono svolte in 12 appositi campi sportivi nei quali i 762 manipoli si sono alternati per tre giorni. Poichè i 24.384 Avanguardisti partecipanti al Concorso si sono presentati a undici giurie per sostenere altrettante prove, il numero complessivo dei partecipanti ascende in funzione delle prove a 268.224 elementi.

I marinaretti intervenuti all'adunata nazionale sono stati 6.275, oltre ai 4000 già presenti al Campo per la partecipazione al Concorso ginnico-sportivo. Alle gare nazionali di specialità marinare hanno partecipato 6000 elementi.

Ecco alcuni dati circa l'organizzazione dei servizi e la sistemazione degli impianti per ospitare questa ingente massa di giovani che sono state compiute sotto la direzione degli allievi dell'Accademia fascista. Per l'impianto di distribuzione luce ed energia elettrica nei due accampamenti dei Parioli e del Foro Mussolini sono stati stesi, su trecento pali, sessanta mila metri di filo ed impiegate 4050 lampadine con diffusori speciali che quadruplicano l'intensità luminosa delle lampade. E' stata costruita espressamente pel Campo Dux una cabina elettrica primaria con un trasformatore di corrente da 8000 a 220 volts. Il consumo complessivo di energia elettrica è stato di kw. 40.000 per la luce e di kw. 8000 per la forza motrice.

Per la conduttura dell'acqua potabile e per quella per usi diversi (lavandini, doccie, inaffiamento dal Campo ecc.) sono state costruite due reti indipendenti con tubi di diverse sezioni per una lunghezza complessiva di sei chilometri e duecento metri. Per il servizio delle doccie e dei lavandini sono state installate due pompe della forza di 30 HP. Ciascuna è della portata di 4500 litri al minuto ed una terza pompa è stata installata per lo scarico dei pozzi ove affluiva l'acqua di rifiuto dei collettori principali. Sono state impiantate cento fontane a due bocche di getto che hanno dato duecentottantamila litri di acqua al giorno, mentre un cassone di riserva assicurava poi la disponibilità di altri settecentomila litri. Complessivamente si è avuto un consumo di 48.000 litri di acqua potabile e di cinque milioni di litri d'acqua per altri usi.

Ogni legione era provvista di cucine a tre macchine ciascuna capaci di fornire il rancio tre volte al giorno a mille conviventi, ogni cucina era munita di sei grandi vasche con dodici bocche di getto per ogni vasca.

Il servizio telefonico era disimpegnato da un centralino con ottanta numeri interni; sono stati costruiti agli accampamenti 72 impianti telefonici e 40 telefoni esterni hanno funzionato per gli accampamenti e gli accantonamenti. E' stata scavata una rete di canali di varie sezioni per lo scolo e lo spurgo delle acque di rifiuto divisa in canali secondari principali e collettori, per una lunghezza complessiva di quattro chilometri.

L'Ufficio postale del campo, che svolgeva altresì il servizio per gli accantonamenti, ha spedito fino a tutto il giorno 13 u. s., n. 40.700 lettere, e quasi mezzo milione di cartoline. Ha ricevuto 25.000 lettere, 70.000 cartoline, 1.329 vaglia ordinari e 264 telegrafici.

Il servizio sanitario del V. Campo Dux è stato disimpegnato da dieci medici al Campo e da 28 medici agli accantonamenti, che prestavano servizio in permanenza assistiti da altrettanti aiutanti sanitari e da 56 Avanguardisti infermieri. Hanno funzionato tanti posti di pronto soccorso quanti erano gli accantonamenti. L'accampamento dei Parioli aveva il centro sanitario con quattro posti di soccorso. Il centro sanitario era collegato con tutti i posti di soccorso degli accantonamenti.

La banda avanguardista di Treviso

classificata seconda

ROMA, 16

I risultati del concorso musicale per bande e fanfare avanguardiste svoltosi in occasione del V Campo Dux sono i seguenti: classifica di primo grado: bande di Modena, Ancona, Palermo. Classifica di secondo grado: bande di Bari I (Corato), Aquila (Roccaraso), *Treviso*. Classifica di terzo grado: bande di Potenza, Livorno, Brindisi, Lecce, Capri, Napoli, Piacenza. Classificate in categoria unica: Fanfare di Ragusa e di Tripoli.

Il Convegno internazionale

di architettura a Milano

MILANO, 16

Stamane, nel salone del palazzo della Triennale, si è inaugurato il Convegno internazionale di architettura al quale partecipano un centinaio di architetti stranieri, rappresentanti 14 nazioni e circa 250 architetti italiani.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Alberto Calza Bini, segretario del Sindacato fascista architetti, il quale, dopo aver portato il saluto ai convenuti, ha detto che gli architetti italiani sono lieti di poter mostrare ai loro colleghi stranieri i segni tangibili del prodigioso rinnovamento operato nel nostro Paese per opera del Fascismo e della volontà del Duce.

Dopo altri discorsi dell'architetto Ponti e degli stranieri Laprade e Perret, i convenuti hanno fatto una visita minuziosa dell'Esposizione triennale di arte decorativa.

Alle ore 15 alla Triennale è stata tenuta la prima adunata di lavoro del congresso. Hanno preso la parola gli architetti Demare, Cancellotti, Rogers, i quali hanno particolarmente messo in rilievo l'importanza della scuola nella formazione dell'architetto; hanno pure aggiunto considerazioni su vari punti gli architetti De Finetti, Vago e Baldizzi. Il De Finetti ha anche commemorato il grande artista Loos, del quale ha messo in rilievo le teorie, che tanta influenza hanno avuto sull'indirizzo dell'arte moderna.

L'omaggio al Duce

degli architetti italiani

MILANO, 16

Gli architetti italiani, riuniti a Congresso, hanno inviato al Duce il seguente telegramma: « *Gli architetti italiani, riuniti pel Congresso nazionale dei Sindacati fascisti, orgogliosi di vivere nel clima storico creato da V. E., esprimono l'appassionata loro devozione e gratitudine perenne* ».

Venizelos a Roma

NAPOLI, 16

Proveniente da Marsiglia e in partenza per il Pireo, è stato di passaggio da Napoli Venizelos col la sua signora. Entrambi sono partiti per Roma, donde sono rientrati nella notte.

La gratitudine al Duce

degli allievi ungheresi

ROMA, 16

Dal generale Marsek, ispettore dei convitti ungheresi di scuole medie, è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da San Candido:

« *Nell'atto di varcare il confine della potente Italia, mi permetto ringraziare V. E. a nome degli ufficiali, degli allievi e mio per averci dato la possibilità di visitare l'Italia. Le accoglienze ricevute dappertutto rimarranno scolpite indimenticabilmente nei nostri cuori. Orgogliosi degli onori concessici da V. E., esprimiamo il nostro leale e fedele attaccamento a V. E. e alla grande Patria italiana. Per l'Italia fascista, Alalà* ».

Vasti giacimenti di ferro

scoperti in Egitto

ROMA, 16

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che il Dipartimento delle miniere egiziane aveva dato incarico a quattro dei suoi funzionari del servizio tecnico di recarsi nella regione in prossimità del serbatoio di Assuan, per constatare la esistenza di metallo di ferro di cui era stata segnalata la presenza in grande abbondanza.

Dalle ricerche fatte dai tecnici, risulta che effettivamente la zona contiene dei milioni di tonnellate di materia di colore grigio scuro della durezza 4,5 malleabile, duttile facilmente fondibile al calore bianco. Da alcuni campioni portati dalla Commissione risulta che la regione visitata contiene circa il 75 per cento di ossido di ferro, puro da scorie di zolfo e di fosforo.

Ingente furto a Milano

MILANO, 16

Ignoti ladri, scavalcando il cancello di cinta, sono penetrati nel giardino dello stabile di Via Montebello abitato dalla famiglia Mylius, da dove, infranto il vetro di un terrazzo, sono entrati nell'abitazione del gr. uff. Giorgio Mylius. Gli sgraditi visitatori hanno aperto i cassetti dei mobili, facendo largo bottino. Trovandosi assente la madre del gr. uff. Mylius, costui non ha potuto precisare nella sua denuncia il danno patito, ma che sembra assai rilevante.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea

e diminuzione della circolazione

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto 1933, XI, al 10 settembre 1933, XI, i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è salita da 7.032.548.000 a 7.035.880.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è discesa da 317.987.000 a 302.032.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.588.342.000 a 4 miliardi 549.532.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 514.283.000 a 460.027.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.256.109.900 a 13 miliardi 183.047.000.

I debiti a vista sono discesi da 326.357.000 a 268.064.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 983.601.000 a 1.082.626.000.

12 milioni di opere pubbliche

nella colonia somala

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto legge con cui si autorizza il Governo della Somalia a contrarre un mutuo di 12 milioni con la Cassa di Risparmio di Torino per l'esecuzione di opere di pubblica utilità. Il programma da attuarsi comprende opere di sistemazione idraulica sull'Uebi Scebeli e sul Giuba, opere stradali varie, opere sanitarie, igieniche, cioè la sistemazione di ospedali, lazzaretti e infermerie; opere edilizie varie e cioè costruzione e sistemazione di fabbricati per i commissariati e la residenza; stazione radiotelegrafiche, scuole, albergo di Mogadiscio, ecc.

Per un Codice nazionale

del commercio carboni fossili

ROMA, 16

L'Agenzia «Delta» informa che, su proposta del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale del Commercio Grossista dei carboni fossili, è stata predisposta la costituzione di una commissione per i contratti-tipo e l'unificazione degli usi di piazza. Tale Commissione che avrà sede in Genova ha il compito di studiare, sulla scorta del materiale già predisposto dalla Federazione, un progetto di unificazione degli usi e delle condizioni nel commercio dei carboni fossili al fine di costituire una specie di Codice Nazionale di tali usi, attraverso una razionale sintesi delle norme locali che meglio rispondono alle esigenze di questo ramo di commercio, nonchè di predisporre alcuni schemi di contratto-tipo per disciplinare in modo uniforme i rapporti di scambio fra importatori e grossisti e fra questi e il consumo.

Un commissario speciale

per Littoria e Sabaudia

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che autorizza la spesa di 7 milioni per provvedere all'acquisto e alla sistemazione della nuova sede della Regia Ambasciata italiana di Berlino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il noto decreto che istituisce un commissario speciale per il territorio di Littoria e Sabaudia.

Una Borsa Bacologica

di perfezionamento a Padova

MILANO, 16

L'Ente Nazionale Serico mette a concorso una borsa di perfezionamento di L. 12.000 per la frequenza presso la R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova, per la durata di mesi dodici, di un laureato di Scienze agrarie, o in Scienze naturali, o in medicina, o in chimica, da non oltre cinque anni alla data 13 ottobre 1933 XI, iscritto al Partito Nazionale Fascista.

Le domande degli aspiranti dovranno pervenire alla sede di Milano dell'Ente Nazionale Serico, via Principe Umberto 17, entro le ore 18 del giorno 13 ottobre 1933 XI e dovranno essere corredate da un completo « curriculum vitae » del concorrente e da tutti quei documenti che meglio servano a definire le attitudini ai lavori sperimentali.

Il regolamento è visibile presso l'Ente Nazionale Serico e presso la R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova.

Tragica fine d'un operaio

VERONA, 16

Questa sera, ad un chilometro dalla città e precisamente sul Viale Venezia, in località Quattro Stagioni, l'operaio Pietro Grisotto di anni 37, occupato quale magazziniere in Vicolo San Marco, stava bevendo un bicchiere di vino ad un tavolo di una osteria sita su un piazzaletto ove transita il tram della linea Verona-Vicenza. Giunta l'ora di tornare a casa, il Grisotto si è alzato e stava attraversando il binario del tram per passare sulla strada, quando colto forse da improvviso malore, o incespicando in una rotaia, è caduto al suolo. Fatalità volle che proprio in quel momento sopraggiungesse un convoglio proveniente da San Michele. Il manovratore fece ogni sforzo per fermare il convoglio, ma data la brevissima distanza non vi riuscì. Il povero Grisotto venne investito dalla motrice e orribilmente schiacciato. Sul luogo sono accorsi i carabinieri per le constatazioni di legge, dopo di che la salma è stata trasportata al cimitero.

Nuove norme per l'applicazione

dell'imposta complementare

ROMA, 16

Il Ministro delle Finanze ha emanato le norme per l'applicazione della legge 29 luglio 1933 recante importanti e sostanziali modifiche a talune delle norme contenute nel R. D. 30 dicembre 1923 con cui veniva istituita l'imposta complementare progressiva sul reddito.

Il Ministro tratta principalmente della revisione dei redditi. Il periodo base di valutazione del reddito complessivo è sempre l'anno antecedente a quello della dichiarazione e dell'accertamento. Poichè però lo spirito delle norme è quello di evitare il contrasto tra la tassazione per l'imposta complementare e la realtà della situazione economica dei singoli, quando tali contrasti siano evidenti la legge vuole che dette cause di variazione siano indiscutibili, tali cioè che per l'accertamento di esse non occorra un apposito giudizio di fatto; le variazioni in sostanza devono entrare nel procedimento di valutazione del reddito complessivo, per dir così quasi automaticamente.

Veniamo ad un esempio: Se un contribuente ha chiesto ed ottenuto nel 1933 la rettifica in diminuzione di un reddito di ricchezza mobile a decorrere dal 1934, se in quest'ultimo anno può presentare domanda di rettifica per la complementare a decorrere dal 1935, la valutazione del **reddito complessivo deve essere eseguita tenendo presente il reddito mobiliare del 1934 e non, come avveniva con le norme precedenti, quello del 1933. Ma se un contribuente chiede nel 1934 la rettifica di un reddito mobiliare per il 1935, nello stesso anno 1934 devono eseguirsi l'accertamento e la rettifica ai fini dell'imposta complementare e l'accertamento e la rettifica dovranno basarsi sul reddito mobiliare attuale e non su quello che verrà fissato ai fini dell'imposta di ricchezza mobile nel 1935.**

Il Ministro dispone quindi che non soltanto negli accertamenti e nelle rettifiche d'ufficio, ma anche nell'esame delle dichiarazioni e delle rettifiche di parte, presentate entro il 31 gennaio e il 31 luglio scorso, siano tenute presenti le eventuali variazioni dei redditi verificatesi in confronto del 1932, purchè beninteso trattisi di accertamenti e di rettifiche non ancora definite e si siano verificate le condizioni volute dal secondo comma dell'art. 1.o, secondo i chiarimenti sopraesposti.

Il nuovo testo chiarisce il concetto che non la eventuale mancata produzione di un reddito in un determinato anno, ma la cessazione totale e permanente della capacità del cespite di produrre un reddito è causa di sgravio dal giorno dell'avvenimento.

L'art. 4 disciplina ex novo le detrazioni per carichi di famiglia. Su un importante concetto si vuole richiamare l'attenzione degli uffici: Per i figli legittimi e per i figli riconosciuti e adottivi è stabilito che la detrazione spetta quando essi non si mantengano con redditi propri e in generale domina, per tutte le persone considerate come appartenenti alla famiglia, il concetto dell'effettivo carico per il contribuente. Ora questo concetto di « carico » va inteso in senso relativo, nel senso cioè che non basti il possesso da parte di una persona di famiglia di un benchè minimo reddito per escludere che il contribuente sopporti un peso e per negare quindi la detrazione. Non è possibile su questo punto dettare norme precise, perchè trattasi di valutare situazioni di fatto diversissime fra di loro, molto dipendendo, nel giudicare se la persona avente anche redditi propri, sia a carico di altra persona di famiglia, dalla posizione sociale ed economica delle persone stesse, dal tenore di vita della famiglia, dalle condizioni di salute, ecc. Occorrono in questo campo, conchiude il Ministro, discernimento e spirito di equità da parte dell'ufficio, non disgiunti per altro dalla fermezza necessaria ad impedire tentativi di indebita sottrazione di redditi al tributo e quindi danno per la Finanza e sperequazioni.

"Radio-Bari„ collegata

con le altre stazioni nazionali

ROMA, 16

A seguito dell'entrata in funzione del cavo telefonico interurbano Napoli-Bari (cavo inaugurato da S. E. il Ministro Costanzo Ciano in occasione della Fiera del Levante), è stato attivato il circuito telefonico musicale collegante gli «Studi» dell'«Eiar» di Napoli con quelli di Bari. Tale collegamento, che rappresenta una nuova realizzazione del piano di ordinamento della radiofonia nazionale, permette di riunire il trasmettitore barese a tutti gli altri dell'Italia Centrale e Settentrionale.

Conseguentemente, a partire dal giorno 18 corr. la stazione di Bari, insieme con alcune trasmissioni di carattere locale, diffonderà normalmente i programmi allestiti presso il Centro radiofonico di Roma ed eventualmente anche quelli delle stazioni settentrionali.

Nuovo campo di tiro a volo

inaugurato a Milano

MILANO, 16

Quest'oggi alle 17 è stato inaugurato il nuovo campo di tiro a volo del Sempione, sorto per iniziativa del presidente della locale sezione del Tiro a Segno Nazionale.

Il Cardinale La Fontaine

giunto a Roma

ROMA, 16

Questa mattina, in forma privata, ha fatto ritorno da Vienna la Missione pontificia con il Cardinale La Fontaine, Legato pontificio. Il porporato, prima di rientrare nella residenza patriarcale di Venezia, viene a riferire al Papa i risultati della sua missione e del Congresso Eucaristico. Si è recato alla stazione a riceverlo Mons. Ottaviani con alcuni prelati della Segreteria di Stato.

Due morti a Oderzo

in una sciagura stradale

ODERZO, 16

Nelle prime ore del pomeriggio si sparse la notizia della morte avvenuta in seguito all'urto della motocicletta sul cippo commemorativo presso la testata del ponte sul Piave a Fagarè della Battaglia, dell'agente agricolo Prizzon Mario di anni 38, abitante in località Masotti, e del mediatore Paolin Pietro di anni 50, della frazione di Lutrano, Comune di Fontanelle.

I due venivano da Treviso; guidava il Prizzon, mentre il Paolin sedeva sul sedile posteriore. Secondo la versione dei testimoni, i motociclisti procedevano a notevole velocità verso la curva che conduce al ponte della Vittoria. In senso inverso sopraggiungeva un grosso autocarro che si teneva regolarmente alla sua destra. Il Prizzon per schivare l'autocarro nel punto pericoloso della svolta, spostandosi troppo a destra, perdeva il controllo della macchina, ed urtava di striscio col fianco destro sul cippo commemorativo. Mentre la macchina continuava per alcuni metri la corsa, i due disgraziati venivano proiettati violentemente al suolo. Dall'urto, in seguito alle gravissime contusioni, entrambi rimanevano morti sul colpo.

Duplice disgrazia a Milano

Una donna morta e un ferito

MILANO, 16

Nel tardo pomeriggio, nei pressi di Vimodrone, un camioncino investiva il venditore ambulante ventiduenne Ugo Guerra da Milano, gettandolo violentemente a terra. Il ferito veniva caricato su un'auto privata diretta a Milano. In Viale Padova questa macchina, che procedeva velocemente, investiva una donna dell'apparente età di 65 anni; anche costei veniva caricata sulla macchina, che si diresse alla guardia medica di Porta Venezia. Appena posta sul lettino della sala di medicazione, la povera donna cessava di vivere, avendo riportato la frattura della base cranica. Il Guerra è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore in condizioni disperate.

Una serie di gravi cadute

UDINE, 16

Oggi sono state accolte al nostro ospedale quattro persone tutte quante ferite piuttosto gravemente in cadute accidentali.

La contadina Rosa Juri di anni 54 da Orsano mentre stava caricando del fieno cadeva dal carro producendosi la frattura del gomito destro. E' stata accolta e giudicata guaribile in venti giorni.

L'infermiere Marullo Croattini, di anni 31 in una caduta accidentale ha riportato la frattura della clavicola destra ed è stato giudicato guaribile in un mese.

L'agricoltore Gino Tomadini, mentre stava riordinando la cantina cadeva da una tinozza producendosi una vasta ferita alla coscia sinistra giudicata guaribile in due settimane.

Certa Margherita Dorio di anni 28 dimorante in Viale Palmanova scendendo dalle scale cadeva malamente riportando la frattura del radio destro. E' stata accolta all'ospedale e giudicata guaribile in un mese.

La visita in Inghilterra

dei Sovrani di Bulgaria

LONDRA, 16

Il *Times* dedica un articolo di fondo alla visita dei Sovrani bulgari in Inghilterra. « Re Boris — scrive il giornale — visitò nel 1927 i nostri Sovrani a Balmoral. Questa volta egli ha condotto con se la graziosa Principessa appartenente all'illustre Casa Savoia che egli ha sposato circa tre anni fa tra il giubilo del suo popolo. I voti dei numerosi amici che essi contano in Inghilterra accompagnano il Re e la Regina di Bulgaria ».

Von Papen in Ungheria

BUDAPEST, 16

Stamane è giunto il vice Cancelliere tedesco von Papen, accompagnato dal suo aiutante von Tschirschky Boegendorff e dal consigliere governativo superiore Posse.

Il vice cancelliere ed il suo seguito hanno proseguito subito per la provincia dove si recano per alcuni giorni onde prendere parte ad una partita di caccia.

Ai corrispondenti dei giornali che lo hanno interrogato il vice Cancelliere von Papen ha dichiarato di essere venuto in Ungheria dietro invito del Presidente del Consiglio Goemboes per prender parte alla partita di caccia. La sua visita era già da lungo tempo prevista. Il motivo per il quale il viaggio si è effettuato proprio in questo periodo è da ricercarsi nel fatto che è questa la stagione propizia per la caccia del cervo.

Una polveriera jugoslava

saltata in aria

Tre morti e tre feriti

BELGRADO, 16

Un comunicato pubblicato oggi informa che il deposito militare situato alla periferia, in località Mostar e, contenente polveri da mina, è ieri esploso. Due soldati, di cui uno si trovava dinanzi al deposito e l'altro nell'interno, sono rimasti uccisi come pure una contadina che passava nelle immediate vicinanze. Tre altre contadine sono rimaste ferite.

La violenta deflagrazione ha prodotto la rottura di tutti i vetri delle case situate in prossimità del deposito. Si suppone che l'esplosione sia stata provocata da una imprudenza del soldato che era nell'interno del deposito al momento dello scoppio e che ha trovato la morte.

Il problema dei debiti

Il quattro ottobre si inizieranno

le conversazioni anglo-americane

LONDRA, 16

Il Daily Telegraph *riporta da Washington che il Dipartimento di Stato ha fissato la data del 4 ottobre prossimo per l'apertura delle discussioni sui debiti di guerra con l'Inghilterra.*

L'integrità dell'Austria

Dichiarazioni attribuite a Dollfuss

LONDRA, 16

Sotto il titolo: « Dollfuss ammonisce la Germania - Passo per far fronte a qualsiasi invasione in Austria » il *News Chronicle* pubblica una corrispondenza del deputato Bernays da Vienna nella quale riporta un'intervista che Dollfuss gli avrebbe concesso. In tale intervista, premesso che egli è convinto che la Germania ufficiale non deciderà alcuna azione del genere, Dollfuss avrebbe dichiarato che per l'eventualità di un tentativo di azioni violente, tutte le misure necessarie sono state prese. « L'Italia — egli avrebbe aggiunto — come vicina dell'Austria, ha un ovvio diretto interesse al mantenimento dell'integrità territoriale del Paese ».

Mercato dei cereali

MILANO, 16 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: stabile. Chiusura: ottobre 84.10, dicembre 86.50, gennaio 87.20, marzo 89.10. Granoturco debole. Chiusura: ottobre 45 e 50, dicembre 48.50, gennaio manca, marzo 50.50.

Sagre, feste e mercati nel Friuli

Fra le regioni venete il Friuli è quella che più genuine e vitali ha saputo o potuto, conservare le sue antiche tradizioni; forse per questo oggi si guarda a certe sue manifestazioni folcloristiche non solo e non tanto come a spettacoli evocatori di quelle sfumature di nostalgia strapaesana che vive ancora in noi, venze di epoche che furono, sopravvenze di epoche che furono sopravvivenze che nulla hanno di cadaverico ma, anzi, la gioiosa vitalità delle creature ben vive.

Sagre, feste e mercati del Friuli son proprio di queste antiche manifestazioni le più tipiche dello spirito friulano, nelle quali, chi sa, scorge il perdurare della mentalità della gloriosa «Patria de Friuli»; quando nello statuto comunale v'era almeno una clausola che riguardava o la Sagra del Santo patrono o la fiera o il mercato. Allora, durante le sagre s'eleggevano anche i capitani del comune, si compivano riti propiziatorii o celebratorii di Santi e di avvenimenti già avvenuti e che talvolta avevan proprio dato origine alla Sagra stessa.

E' tutto un mondo che ha le sue regole, la sua vita, le sue infrazioni i suoi apologisti: la guerra è passata distruggendo anche qui. Ma da un decennio, con la meravigliosa ricostruzione del Friuli, anche le antiche e belle tradizioni rivivono. E lo possono senza coazione perchè hanno una reale rispondenza nell'animo di questo popolo sobrio e lavoratore, e che talvolta, attraverso la naturale durezza e primigeneità degli atteggiamenti e dei sentimenti, lascia scorgere come un bagliore di dolcissimo pessimismo, saggiamente rassegnato.

Chè infatti la sagra la festa ed il mercato friulano hanno la loro celebrazione maggiore, l'unica, direi, proprio nel cantare in coro, con religiosa attenzione i cantari, le villotte della terra: nelle quali con le lodi, molte e gentili e ardenti, alla bellezza delle donne alla bontà del vino alla felicità d'essere fra amici s'ode anche talvolta quasi sospirare qualche parola sconsolata. Ma è un accorato pessimismo di gente solida forte, abituata a guardare ben in faccia la realtà ed a trarne buon partito per sè e per i suoi anche se ne individua l'avverso fato sovrumano.

Queste brevi e piacevoli pagine di Antonio Faleschini, (Sagre, Feste e Mercati del Friuli, Firenze Tip. Classica 1933) lo studioso e colto podestà d'Osoppo, dedicate appunto alle tradizioni religiose e profane del popoli del Friuli fanno comprendere perchè questa regione sia tanto magica da far ammalare di sua nostalgia chiunque vi abbia dimorato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 261 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 18 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 30-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, 3, Marzo N. 144 - Tel. [illegible] - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] - L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'entusiasmo di Torino per il Re Vittorioso

nell'adunata dell'aristocrazia del valore e della cultura

TORINO, 17. — Torino ha accolto con vibrante entusiasmo il Sovrano che ha voluto solennemente celebrare con la propria presenza il centenario della istituzione della medaglia al valor militare assistendo nel contempo alla adunata delle Società storiche.

Alle ore 10.30 sono convenuti a Palazzo Madama, in attesa del Re, il Cardinale Fossati, il conte Calvi di Bergolo, Costanzo Ciano in rappresentanza del Governo, il conte De Vecchi di Val Cismon, Luigi Federzoni Presidente del Senato, Giovanni Giuriati Presidente della Camera, il prof. Spizzi in rappresentanza del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale del P. N. F., i Ministri di Stato senatori Gentile e Fedele, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il comandante designato di armata e il comandante del Corpo d'Armata numerosi senatori e deputati, alti magistrati e diversi Magnifici Rettori delle Università italiane.

Nell'austera aula senatoria un pubblico sceltissimo si affollava per rendere omaggio al Re, presenti i dirigenti delle istituzioni culturali convenuti da ogni parte d'Italia. Attorno al trono erano schierati in una fantasmagoria gloriosa e scintillante i labari di tutte le sezioni del Nastro Azzurro, foltissima la rappresentanza dei decorati tra cui la medaglia d'oro Fara.

Quando le note della fanfara reale hanno segnalato alla folla assiepata nella piazzetta reale ed in Piazza Castello l'uscita del Re da Palazzo Reale si è alzata una acclamazione vibrante e reiterata che ha accompagnato nel tragitto il Sovrano che è passato lentamente fra lo schieramento della folla rispondendo con cordiali cenni alla manifestazione della moltitudine.

Le maggiori autorità hanno reso omaggio al Sovrano all'inizio dello scalone juvaresco mentre i corpi armati municipali, schierati in servizio d'onore, elevano il triplice grido di saluto al Re. Quando il Sovrano è entrato nell'aula senatoria è stato fatto segno ad una manifestazione di omaggio che si è protratta per parecchi minuti fino a quando il Sovrano, preso posto sul trono, ha dato inizio alla cerimonia.

Ha preso per primo la parola il Podestà di Torino conte Di Revel che ha porto al Re l'omaggio devoto e il saluto riconoscente della cittadinanza. Il prof. Lechi, podestà di Brescia, ha porto al Sovrano il saluto della sua città che è stata la sede in questi ultimi giorni del congresso della Società per la storia del Risorgimento.

Il prof. Tallone vice presidente della Società storica subalpina, ha offerto al Re alcune pubblicazioni di storia piemontese curate dalla Società che egli rappresenta. L'avvocato Bardanzellu ha presentato con parole di alto omaggio due volumi pubblicati nella ricorrenza uno da lui curato in veste di presidente del Comitato piemontese della Società nazionale per la storia del Risorgimento e l'altro quale presidente della sezione torinese dell'Istituto del nastro azzurro. Il primo volume è costituito da una raccolta di scritti su Carlo Alberto ed è preceduto da un discorso commemorativo del conte di Val Cismon, l'altro è il lapidario poema dei decorati al valor militare di Torino e provincia dei quali l'avv. Bardanzellu ricorda brevemente al Sovrano i fasti.

Il prof. Moresco, presidente della Regia Deputazione di Storia Patria della quale è stato pure celebrato il centenario, ha ricordato l'opera svolta dalla Regia deputazione in questo secolo di gloriosi eventi. L'on. Rossi ha esaltato dinanzi a S. M. il Re il significato della celebrazione dei decorati al valore ricordandone le glorie in tutte le battaglie guidate dai Principi di Casa Savoia, ed in modo speciale nella grande epopea che ha coronato, sotto la guida del Re Vittorioso, le secolari aspirazioni degli italiani. Con parole alte e vibranti ha quindi esaltato il clima rinnovata nel quale, sotto la guida di Benito Mussolini i valorosi combattenti sono assurti nell'amore di tutto il popolo al rango spirituale che loro spetta.

Il senatore Treccani, rappresentante del comitato lombardo della Società nazionale storica del Risorgimento, ha presentato un volume su Francesco Rastelli inviato nel 1848 dal Governo provvisorio di Milano al Governo provvisorio di Venezia. Ha quindi espresso al Sovrano l'omaggio degli studiosi lombardi.

Il senatore Gentile, a nome del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, ha salutato in S. M. il Re il continuatore delle tradizioni magnanime di Carlo Alberto e il creatore degli studi storici piemontesi. L'oratore ha poi ricordato come sia vanta di S. M. il Re di avere istituito nel 1904 il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, completandolo poi con la scuola di storia moderna e contemporanea ed ha concluso dichiarando che, grazie al Fascismo, l'Italia può oggi celebrare i secolari auspici delle sue virtù militari e della sua coscienza nazionale. Ha quindi brevemente parlato esaltando la missione storica di Casa Savoia il senatore Fedele.

S. E. Volpe ha ricordato la partecipazione all'adunata delle società storiche dell'Istituto storico italiano da lui rappresentato e di cui si compirà prossimamente il 50.o anniversario della fondazione. Egli ha inoltre espressa la fervida adesione alla manifestazione odierna della R. Accademia dei Lincei.

Ha preso da ultimo la parola il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon il quale ha riassunto il significato delle due adunate odierne. Con elevata dissertazione il Quadrumviro ha ricordato le lontane origini dell'istituzione del segno distintivo del valore militare. Antiche origini che risalgono a Re Vittorio Amedeo III e che il Regio Biglietto di Carlo Alberto del 1833 ha raccolto e perfezionato.

Con profonda disamina S. E. De Vecchi ha raffrontato le disposizioni contenute nel R. Biglietto per l'assegnazione delle medaglie al valore con le norme che presso l'antica Roma stabilivano il meritevole di premio per atti di coraggio in guerra. In questo riavvicinamento dell'antichissimo al presente il quadrumviro ha ricordato la sapienza di Casa Savoia che saputo — egli ha detto — essere il solo cemento coesivo a molte genti separate per secoli e rese ostili qualche volta dagli eventi che le metteva le une contro le altre. Nella creazione dello Stato unitario la Casa Savoia ha meritato la imperitura riconoscenza delle generazioni degli italiani.

Dopo avere esaltato la continuità ed il divenire della dinastia, che ci apporta un millennio di diamantine tradizioni, S. E. De Vecchi ha dichiarato che il Piemonte e Torino in particolar modo sono sempre pronti agli ordini del Re e del Duce ad ogni evento, qualunque cosa costi di averi e di sangue.

Dopo aver ricordato il plauso di Benito Mussolini a Torino «solida e fedele» S. E. De Vecchi ha concluso dicendo: «Sire, la storia oggi riunita al valore per celebrare una pagina dell'albo d'oro dell'eroismo italiano scritta sotto le insegne dei vostri avi gloriosi e sotto le vostre, non saprebbe meglio rendere omaggio a tanto Re che militarmente irrigidendosi sull'attenti, specchiando i suoi occhi negli occhi della Maestà Vostra, alzando il grido testimone di glorie dieci volte secolari, di dieci volte secolari sofferenze tenacemente superate, di dieci volte secolari vittorie. *Viva il Re!*».

Alle acclamazioni hanno salutato la vibrante conclusione del discorso del quadrumviro col quale S. M. il Re si è vivamente congratulato.

Accompagnato da calorose ovazioni da parte degli intervenuti alla cerimonia il Sovrano ha lasciato Palazzo Madama. Il popolo ha nuovamente acclamato il Re, che è rientrato lentamente a palazzo.

Immediatamente la folla, alla testa della quale erano le organizzazioni fasciste coi gagliardetti le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, i giovani fascisti nelle loro agili formazioni, si è diretta verso la piazzetta reale, chiedendo a gran voce di poter salutare ancora una volta il Re.

Dopo qualche minuto il Re si è affacciato alla finestra centrale mentre le musiche alzavano alte le note dell'Inno Reale, seguito da «Giovinezza».

Il Sovrano è comparso più volte chiamato dalle insistenti ed affettuose acclamazioni del popolo fra il quale si distinguevano i decorati al valore convenuti in gran numero nella nostra città per la odierna celebrazione che hanno a loro volta ricevuto dalla folla deferenti e cordiali manifestazioni di omaggio. La moltitudine ha sostato a lungo dinanzi al palazzo reale acclamando ininterrottamente al Re Vittorioso, alla Dinastia e all'Italia fascista.

Nel pomeriggio il Re accompagnato dal Prefetto e dal Podestà ha visitato le nuove opere del Regime. Prima mèta è stato il tratto ormai compiuto di Via Roma. La folla qui adunata ha salutato con alti alalà il Sovrano che ha quindi proseguito per il nuovo grande ospedale delle Molinette, e per il sottopassaggio di Via Nizza. Di qui il Re si è recato allo Stadio Mussolini dove gli atleti adunati per le esercitazioni gli hanno tributato una manifestazione fervida.

L'ultima visita il Sovrano ha voluto compierla con gesto altamente significativo, alla Mostra goliardica, dove, acclamato dagli inscritti al G. U. F., si è lungamente soffermato in ciascuna sala, rendendo omaggio alle memorie dei gogliardi caduti in guerra e per la Rivoluzione. Dalla Mostra del GUF il Re è passato alle contigue sale del Faro, dove ha espresso alla presidente signora Virginia Agnelli il suo plauso per la benefica istituzione.

Durante tutto il tragitto il Sovrano è stato riconosciuto dal popolo che gli ha reso omaggio col saluto romano e con alalà. S. M. il Re è partito alle ore 18 in forma privata.

Alle ore 17 il Podestà di Torino ha offerto nel Castello di Stupinigi un ricevimento in onore dei partecipanti alla riunione plenaria delle Società storiche italiane ed al raduno dei decorati al valor militare convenuti a Torino per la celebrazione del centenario della istituzione della medaglia al valore. Le sale dell'amplissimo castello hanno visto l'affollarsi di tutte le personalità ospiti della città nostra per la manifestazione svoltasi nella mattinata alla presenza del Sovrano. Ad esse facevano corona tutti i partecipanti al convegno storico. Il Podestà di Torino ha espresso la gioia e l'orgoglio della città per avere così illustri ospiti che si sono quindi intrattenuti nelle sale e nei viali del parco secolare.

Vibranti dimostrazioni di Bari al Duce

in occasione della visita del Segretario e del Direttorio del Partito

BARI, 17. — Fervide, imponentissime manifestazioni al Duce hanno caratterizzato la odierna visita a Bari del Segretario del Partito. Alla dimostrazione hanno preso parte oltre i reparti giovanili del Partito, le rappresentanze dei Fasci di Milano, di Reggio Emilia, di Bologna, di Pescara e di tutti capoluoghi della provincia pugliese.

La giornata del Segretario del Partito si è iniziata con una manifestazione indescrivibile di devozione al Duce fervida, spontanea da parte di mille e mille camerati raccolti nel piazzale della stazione. S. E. Starace è giunto col direttissimo delle ore 8.30 insieme con gli on.li Acerbo e Jung e con il gen. Baistrocchi e tutti i componenti il Direttorio Nazionale, ricevuto dall'on. Di Crollalanza e da tutte le autorità locali con alla testa il Prefetto. Recatosi alla sede della federazione, il Segretario del Partito è stato quindi salutato da tutti i gerarchi comunali e provinciali. Dopo aver ricambiato il loro saluto l'on. Starace si è recato al nuovo lungomare Cristoforo Colombo ove erano schierati circa 10.000 giovani fascisti al comando del segretario federale. La rivista è stata contrassegnata da frequenti ed entusiastici alalà al Duce e al Regime da parte dei giovani fascisti e della moltitudine.

Seguito dai ministri, dalle autorità cittadine e dai componenti il Direttorio Nazionale, il Segretario del Partito ha raggiunto quindi piazza Prefettura ed ha preso posto sulla tribuna d'onore fatto segno a vibranti dimostrazioni da parte della folla che gremiva la pazza e dalle autorità cittadine che avevano già preso posto sulla tribuna.

S. E. Starace ha quindi assistito alla sfilata dei giovani fascisti che fra il più vivo entusiasmo hanno dato prova mirabile di disciplina e di preparazione. Particolarmente sottolineato da vivi applausi è stato il passaggio delle forti squadre di giovani fascisti sportivi fra cui spiccava la squadra remiera trasportante una iole capovolta. Dopo i giovani fascisti hanno sfilato davanti all'on. Starace ed alle altre personalità gli automobilisti di Milano giunti qui ieri sera per concludere il raid Milano-Roma-Bari. Il passaggio degli automobilisti milanesi è stato sottolineato da continue ovazioni che hanno documentato tutta la comprensione del gesto di fraternità compiuto dai camerati milanesi in occasione dell'apertura della fiera del levante. Sono quindi sfilate lunghissime colonne di automobili delle cinque provincie di Puglia partecipanti al grande raduno automobilistico indetto dal R. A. C. I. di Bari.

Dopo la sfilata S. E. Starace ha raggiunto la sede della federazione mentre nell'immensa piazza antistante al palazzo Diana si veniva raccogliendo una folla enorme di giovani fascisti e di cittadini. Chiamato a gran voce dalla moltitudine S. E. Starace si è dovuto affacciare al balcone centrale della federazione. Il suo apparire è stato salutato da entusiastiche invocazioni al Duce. Ristabilitosi il silenzio, il Segretario del Partito ha così parlato: «Giovani Fascisti! Il modo col quale vi siete presentati e l'impronta bersaglieresca che avete dato alla vostra sfilata dimostrano il grado di efficienza raggiunta dai fasci giovanili di combattimento della terra di Bari (applausi)).

Vi elogio ed elogio i vostri comandanti, nella certezza che la vostra preparazione non subirà sosta e mirerà a rendere la nostra organizzazione perfetta al punto da costituire effettivamente una forza nelle mani possenti del Duce (applausi e grida di Duce! Duceà). Sono tra noi il Direttorio Nazionale acclamazioni allindirizzo del Direttorio Nazionale) e Camerati convenuti da ogni parte d'Italia ai quali — in modo particolare ai milanesi che hanno l'onore di militare nel fascio primogenito — porgo il più cordiale benvenuto (entusiastiche acclamazioni della moltitudine).

La loro presenza è quanto mai gradita e altamente significativa: sta a dimostrare, qualora ve ne sia bisogno, che il popolo italiano è ormai veramente fuso in un'anima sola perchè uno è lo scopo, una è la fede, uno è il Capo (rinnovate aclamazioni al Duce). Voi tutti visiterete oggi la quarta Fiera del Levante, vi convincerete ancora una volta come tutte le mete segnate dal Duce posono essere raggiunte, quando alla base dei nostri atti è lo spirito fascista che è anche ardimento e tenace volontà di operare (applausi fragorosi).

Puntano oggi le nostre forze concordi verso la quinta fiera che sarà degna della presenza del Duce, premio ambito e ottimo auspicio (rinnovate entusiastiche acclamazioni al Duce) e poi la morcia proseguirà decisa, volitiva, irresistibile verso la grande meta: la grande Bari, espressione della potenza costruttrice della gente di Puglia, al servizio del regime unitario instaurato dal fascismo. Camerati! Saluto al Duce!».

I fascisti, la camicie nere di Bari radunati davanti al palazzo della federazione e la moltitudine rispondono con un grido altissimo: A noi! per vari minuti la folla immensa acclama al Duce.

Quindi l'on. Starace ha ricevuto una rappresentanza delle gerarchie fasciste di Napoli guidata dal segretario fed. avvocato Schiassi.

Alle ore 11 il Direttorio Nazionale, presenti tutti i suoi componenti, eccettuato il prof. Spizzi assente per servizio, si è riunito sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. nella sede del fascio di combattimento di Bari.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista ha rivolto i lsuo saluto alla Camicie Nere pugliesi ed ai camerati convenuti a Bari da ogni parte d'Italia per la visita della quarta fiera del Levante della quale ha rilevato l'alto significato e importanza che svolge nei riflessi dei mercati oplauso agli organizzatori che hanno reso possibile il raggiungimento di una meta segnata dal Duce con evidente vantaggio per la economia nazionale.

Il Segretario del Partito ha riferito sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri mettendo in particolare evdenza i provvedimenti relativi ai coefficienti di compensazione in rapporto al deprezzamento delle valute, alle provvidenze per le miniere di Monte Vechio, per l'industria serica ed al regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro nell'intervallo tra la scadenza del contratto collettivo e la formazione delle nuove norme. Ha sottoposto all'esame del Direttorio Nazionale le disposizioni particolari che impartirà ai segretari federali in occasione dei prossimi rapporti per il funzionamento delle colonie estive per l'anno XII e per l'assistenza invernale. Dopo avere esaminato la situazione delle provincie che risultano in piena efficienza ha trattato alcune questioni di carattere sindacale specialmente quelle riguardanti la mano d'opera laniera nel biellese e le maestranze delle miniere della Sardegna e della provincia di Grossttò. Ha comunicato i risultati dei campionati nazionali per i giovani fascisti svoltisi a Firenze, del congresso internazionale universitario di Venezia e dei giochi universitari internazionali di Torino.

Ha dato inoltre le seguenti disposizioni per la celebrazione del terzo anniversario della fondazione dei fasci giovanili di combattimento che ricorre l'8 ottobre prossimo e che sarà celebrato con adunate di giovani fascisti e con manifestazioni sportive. Le adunate saranno indette per provincie e per zone. I giovani fascisti saranno passati in rivista dai rispettivi comandanti innanzi ai quali sfileranno al passo di corsa. Alle manifestazioni saranno invitate le autorità civili e militari e dovranno parteciparvi anche i segretari dei GUF e gli universitari fascisti.

A sera nelle sedi dei fasci di combattimento che dovranno essere illuminate e imbandierate i fasciti, particolarmente i veterani, procederarno con i giovani alla lettura della prefazione del Duce a lvolume del generale Alberti «Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

Prima che riunione avesse inizio il Segretario del Partito ha invitato nella sede della federazione dei fasci di combattimento di Bari i Ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici e il Sottosegretario alla Guerra rivolgendo loro il cordiale saluto suo e del Direttorio.

Subito dopo la riunione del Direttoria S. E. Starace ha ricevuto i componenti del Direttorio Nazionale della Confederazione dei Sindacati del Credito e dell'asicurazione che era guidato dall'on. Diaz e dall'on. Mezzetti. Nel ricambiare il saluto rivoltogli dall'on. Mezzetti S. E. Starace ha ringraziato per l'offerta di lire 50.000 fatte alle opere assistenziali del Partito ed ha posto in rilievo il particolare significato che assume il loro convegno.

Il Segretario del Partito nel pomeriggio ha visitato i quartieri popolari di Bari vecchia trattenendosi affabilmente col popolo.

L'on. Starace alle ore 17 si è recato ad inaugurare i nuovi uffici della locale sede del Banco di Napoli nel vecchio palazzo completamente riattato. Il Segretario del Partito è stato ricevuto dagli on.li Acerbo e Di Crollalanza, dal Prefetto, dal Direttore generale del Banco on. Frignani con tutto il Consiglio di Amministrazione e con il Direttore della sede dottor Panelli, nonchè dal segretario federale, dal comandante la divisione militare, dal commissario al comune, dal preside della provincia e dalle altre autorità e gerarchie del partito.

Mons. Vendemmia prima di benedire la nuova bandiera ed i nuovi uffici ha pronunciato elevate parole di esaltazione dell'opera ricostruttrice del fascismo e della missione cui assolve il Banco di Napoli. Ha preso poi la parola l'onorevole Frignani il quale, dopo aver ringraziato S. E. Starace e gli onorevoli Acerbo e Di Crollalanza ed il Prefetto per avere presenziato la cerimonia, ha illustrato le glorie dell'Istituto che dal 1858 dà particolare impuso ai traffici per l'oriente incrementati ora sempre più per seguire le direttive del Duce. Il Commissario al comune h aringraziato l'on. Frignani per la costruzione della nuova sede. Infine il Segretario del Partito, salutato da una vibrante ovazione al Duce, ha dichiarato inaugurata la nuova sede in nome del Capo del Governo.

S. E. Starace accompagnato dalle autorità si è poi recato al campo sportivo dove si svolgeva la partita di calcio tra le squadre delle nazionali B del Bari e del Vicenza.

L'apparire del Segretario del Partito nel campo ha provocato una manifestazione entusiastica all'indirizzo del Duce che si è rinnovata allorquando il gerarca si è allontanato.

Dalle ore 19 alle ore 21 circa S. E. Starace con i componenti del Direttorio del Partito e insieme alle principali autorità si è recato alla Fiera. Il Gerarca subito riconosciuto dalla straordinaria folla convenuta questa sera nella Fiera è stato salutato con nuove vibranti ovazioni al Duce. L'on. Starace ha visitato minutamente le più importanti mostre comprese quelle que e festeggiato deferentemente delle nazioni estere salutato ovunque dagli spositori e dai diversi delegati e consoli esteri che si trovavano nella galleria delle nazioni.

Il gerarca prima di lasciare la città della Fiera ha espresso al Presidente che lo aveva accompagnato nella interessante visita la sua ammirazione per questa riuscita quarta manifestrazione.

Le autorità fasciste e il popolo hanno salutati S. E. Starace e i componenti il Direttorio con una vibrante ovazione al Duce quando i gerarchi si sono allontanati pe rrecarsi alla stazione ferroviaria.

Una dimostrazione oltremodo entusiastica si è rinnovata quando alle ore 22.5 il treno si è mosso la folla delle autorità delle Camicie nere e dei viaggiatori ha lungamente ed entusiasticamente acclamato al Duce.

Il sottosegretario Generale Baistrocchi dopo avere assistito unitamente agli on. Starace, Acerbo e di Crollalanza alla rivista e allo sfilamento delle formazoni giovanili delle Puglia, ha riunito a rapporto gli ufficiali delle forze armate dello stato presentatigli dal Generale Guillet comandante del Corpo d'armata che si è rsso interprete dei sentimenti dei suoi ufficiali e gregari fieri di servire agli ordini diretti del Duce.

CICLISMO

Il veronese Timicelli vince la Coppa Turazza

VERONA, 17. — Alla Seconda Coppa Turazza, per corridori di terza e quarta categoria, organizzata ottimamente dal Veloce Club Verona, hanno partecipato ben 63 corridori di tredici società. La gara si è svolta sul percorso Verona-Brescia Verona fu estremamente combattuta e si risolse sul traguardo sulla pista dello Stadio comunale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tumicelli Enrico del V. C. Veroia che ha compiuto il percorso di km. 173 in ore 5.33' alla media di km. 31 e 171; 2. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano ad una macchina; 3. Tumicelli Giuseppe del V. C. Verona; 4. Perlini Eldo del Do. Ferroviario; 5. Trezza Cesare del V. C. Verona; 6. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano; 7. Robusti Guido dell'S. C. Genova; 8. Avogaro Elio del V. C. Vicenza; 9. Gini Elio idem; 10. Zampierioli Matteo del V. C. Verona; 11. Ferrari Bruno del V. C. Vicenba; 12. Cauzzi Gino del Pedale Mantovano. Seguono altri 10 in tempo massimo.

Nella quarta categoria si classificò primo Tumicelli Enrico; secondo Tumicelli Giuseppe e terbo Perlini Eldo. La coppa in palio venne vinta dal Veloce Club Verona.

Guerra in un mirabile ritorno di forma

elimina tutti gli avversari nel Criterium degli Assi

MANTOVA, 17. — Su cinquantaquattro giri del Circuito prospiciente il vecchio Velodromo del «Te» si è corso oggi per la sesta volta il classico Criterium degli Assi Italiano il quale come era nelle previsioni si è risolto con una superiore vittoria del campione italiano Learco Guerra il quale, davante ai suoi concittadini, ha voluto dare l'esatta dimostrazione della sua forma attuale che specialmente dopo la disgraziata prova dell'ultima gara di Campionato sembrava alquanto scossa.

La media ottenuta dal vittorioso sta a dimostrare come la gara sia stata aspramente combattuta ed infatti i 40.560 di media sui 101.790 del percorso non sono cosa di tutti i giorni anche se alle gare partecipi Learco Querra. Per avere un'idea del come Guerra è giunto alla vittoria basterà accennare al particolare che dei diciotto traguardi messi a disposizione dei concorrenti per la disputa del punteggio valevole per la classifica generale ben dodici sono stati vinti da lmantovano malgrado che gli avversari abbiano impegnate tutte le loro energie pur di contrastargli la vittoria.

Guerra è apparso oggi l'uomo delle grandi giornate ovverosia la cosidetta «locomotiva». Contro un'atleta di tale forma a nulla sono valsi gli sforzi dei vari Lapebie, Cornez, Olmo, Bulla e Bertoni che di volta in volta si sono alternati nel compito di fronteggiare il mantovano.

Una gara coraggiosa ma sfortunata è stata quella del francese Lapebie il quale vedeva compromesse moltissime delle sue non indifferenti probabilità a causa di un lungo inseguimento per soppe rire ai danni di una foratura che lo obbligava a un duro lavoro pe rricuperare il giro perduto nella riparazione. Cornez, Olmo, Bulla e Bertoni, debbono la loro ottima classifica alla regolarità del comportamento che gli ha permesso di rosicchiare in quasi tutti i traguardi i punti necessari per occupare le piazze d'onore.

Alla gara sono mancati Linari, Di Paco e Scorticati malgrado avessero assicurata la loro partecipazione. Comunque riteniamo che anche se presenti la gara non avrebbe potuto avere un'andamento diverso data la forma spettacolosa dimostrata dal vittorioso. Sfortunati Mara, Bovet e Battesini i quali erano costretti al ritiro a causa di molteplici incidenti di gomme sebbene nessuno dei tre sia apparso nelle condizioni di forma che altre volte abbiamo ammirato. La gara svoltasi davanti a una folla immensa che non è esagerato valutare a circa centomila persone ha potuto svolgersi su un percorso così ideale che tutti i concorrenti hanno potuto in pieno difendere le loro probabilità.

Ecco la classica: 1. Learco Guerra con punti 74, che compie i km. 101.790 in ore 2.30'34'' alla media oraria di km. 40.560.

2. Cornez (Francia) punti 36; 3. Olmo (Italia) p. 35; 4. Bulla (Austria) p. 33; 5. Bertoni (Italia) p. 26. Segnono altri 19.

Pasqualotto di Valdagno

vince la Coppa Marzotto

VALDAGNO, 17 — La annunciata gara ciclistica del Dopolavoro Aziendale Marzotto non poteva avere esito migliore. Organizzata e controllata in ogni particolare, la corsa odierna si può definire una fra le più interessanti e più entusiasmanti di quelle già disputate nel Veneto per le categorie minori.

Una densa ala di pubblico faceva cornice al Viale Trento in località della nuova stazione, dove venne data la partenza, alle ore 14.10 precise, agli ordini dello starter sig. Fiori Francesco e del commissario di gara sig. Severino Dartardi.

Fra la folla acclamante, i 31 partecipanti hanno iniziato la fatica con ritmo molto sostenuto, e sino a Isola Vicentina hanno mantenuto la media oraria di km. 38,200. Bisogna notare la vivacità di Corradin del Dopolavoro Marzotto che a Tavernelle aveva inscenato una fuga molto ardimentosa, e Porta di Schio che, appiedato da un incidente presso Cornedo, ha poi raggiunto il gruppo sempre compatto, dopo un inseguimento spasimante, che però lo ha menomato nelle forze che gli sarebbero occorse sulle salite di Staro.

Il gruppo si mantiene sempre compatto sino a Valle dei Signori, dove s'iniziano le forti salite. Gli specialisti si fanno notare per la loro abilità, mentre si procede alla firma di controllo a Passo Xom dove passano per primi Cappellotto, Pasetti, Pasqualotto, Meggiolaro ed Adami. La forte discesa di Staro è superata con disinvolta abilità dai concorrenti e quindi siamo prossimi al traguardo. Cappellotto, Adami e Pasqualotto, si sono avvantaggiati nelle discese e procedono abbastanza veloci, ma s'indugiano troppo, e ciò permette al secondo gruppetto di riunirsi per la volata.

Il secondo gruppo procede a 1'50'' dai primi, ma oramai si prevede la vittoria del velocista che si distinguerà nella volata al traguardo. Ecco difatti l'ordine d'arrivo:

1. Pasqualotto Ottorino II del Dopolavoro Aziendale Marzotto, in ore 2.12'30''; 2. Adami Giuseppe del V. C. Vicenza; 3. Pasetti Giuseppe del D.A.M.; 4. Meggiolaro Bruno D.A.M.; 5. Cappellotto Battista del V. C. Vicenza. Segue un gruppo composto da Miglioranza Bruno, Grandis Mario, Ziliotto Guido, Caprin Paolo, Campagnolo Mario nell'ordine. Seguono altri in tempo massimo.

Pietro Boemo vincitore

del G. P. di Mortegliano

MORTEGLIANO, 17. — Organizzata dal Club Ciclistico Udinese si è svolta oggi la gara ciclistica Gran Premio di Mortegliano. Ha vinto Pietro Boemo, l'ottimo ciclista friulano che, malgrado una paurosa caduta all'inizio della salita di Monte Croce, ha saputo resistere brillantemente, facendosi protagonista di un inseguimento spettacoloso. Primo sulla salita di Monte Croce è stato il rappresentante del Velo Club Valvasone, Vacchiani.

Ecco la classifica: 1. Boemo Pietro del Club Ciclistico Udinese, che impiega ore 4.17' a compiere i 130 km. del percorso, alla media oraria di km. 30.330; 2. Flumino Ulisse del Club Ciclistico Udinese, a una macchina; 3. Bront Luigi del Club Ciclistico Udinese, a ruota; 4. Gardonio Gastone del Veloce Club Valvasone; 5. Vacchiani Vittorio idem; 6. Piano Adelchi del Club Ciclistico Stefanutti; 7. Masotti Olinto id a 6'; 8. Centis Antonio id. 9. Boemo Carino, 10 Di Fant ArtuRro. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

Con questa vittoria Pietro Boemo viene proclamato campione assoluto friulano su strada per il 1933-34 con punti 21, seguito da Gardonio Gastone con 10 punti.

A Boffo la Coppa Zuliani

PADOVA, 17. — Lungo il percorso Padova, Monselice, Este, Noventa Vicentina, Castelnuovo, Torreglia, Padova si è svolta oggi l'annunciata prova per la disputa della IX edizione della coppa Zuliani, riservata ai dilettanti di quarta e quinta categoria e Giovani Fascisti. La prova, alla quale hanno partecipato oltre cinquanta concorrenti, è riuscita velocissima ed interessante. La lotta s'è decisa lungo l'aspra salita di Castelnuovo, al vertice della quale è giunto Lissandrin, seguito da Boffo. Boaretto ed Ongarato.

Nel sottostante piano si è ricomposto un gruppo di sei corridori, a cui si sono aggiunti dopo Butti, Zaramella e Senzolo. Nella volata finale Boffo ha avuto ragione sul forte Ongarato, partito troppo presto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Boffo Giovanni della S. C. Padovani che impiega ore 3 5' a percorrere chil. 100, alla media oraria di chil. 32,870. 2. Ongarato Giulio C. P. a ruota; 3. Boaretto Alfonso a una macchina; 4. Ricci Mario C. S. Belloni; 5. Lissandrin Giuseppe della Padovani; 6. Rossetti Egidio id. (primo della V. cat.); 7. Zaramella Natale C. S. Belloni; 8. Butti Giovanni della S. C. Padovani; 9. Senzolo Gaetano V. C. Bassano; 10. Toffanin Vittorio in 3 6'.

La Coppa Zuliani è stata assegnata alla Società Ciclisti Padovani.

TIRO ALLA FUNE

Sossano e Fara vincono

i campionati vicentini

VICENZA, 17 — Organizzato dal Dipolavoro Provinciale ha avuto luogo oggi sul campo di viale Verona il campionato provinciale di tiro alla fune che ha raccolto un non numeroso gruppo di partecipanti nelle due categorie. Tuttavia alla scarsità del numero ha fatto riscontro una generale accurata preparazione, sicchè si è assistito a degli interessanti e combattuti confronti.

Il campionato si è disputato a girone semplice tante per la categoria a peso libero che p erquella a peso limitato. Ecco i risultati e le classifiche.

Categoria peso libero: 1. Dopolavoro Comunale di Sossano con tre vittorie (Zanini Carlo; Zanini Angelo, Zanini Antonio; Guarda Rino; Piazza Secondo, Carazzato Olinto; Baldan Domenico; Tardivo Giovanni; 2. Dopolavoro Aziendale Lanificio Rossi di Vicenza con due vittorie; 3. Dopolavoro Rionale di Perlena di Fara con una vittoria; 4. Dopolavoro Industriale Tessili Vic. di Vicenza.

Categoria peso limitato: Classifica: 1. Dopolavoro Comunale di Fara Vic. sq. A con tre vittorie: (Borin, Bortolo, Boschiero Vittorino, Boschiero Leonzio, Poletto Romolo, Borin Giovanni, Simonato Giuseppe; Lievore Lino; Dal Lago P.). 2. Dopolavoro Comunale di Cogollo del Cengio con due Vittorie; 3. Dopolavoro Comunale di Fara Vic. sq. con una vittoria; 4. Dopolavoro «Tomaso Dal Molin» di Albettone.

TIRO ALLA QUAGLIA

Ambroso vince a Cerea

CEREA, 17. — Si è svolta oggi l'annunciata gara di tiro alla quaglia di cui ecco il risultato: 1. Ambroso Giulio di Cerea con sei quaglie su sei; 2. Tirla dott. Umberto di Porto Mantovano, con cinque su sei. Il terzo, quarto, quinto e sesto premio sono stati divisi fra i signori Marani rag. Augusto di Cerea, Casalli Marcello di Cerea, Vigoni Attilio di Ostiglia e Grigoli Gino di Ostiglia, con quattro su cinque. La poule dsputata dopo il tiro generale venne vinta dal rag. Augusto Marani di Cerea.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

UNA DOMENICANA POETESSA

Nata da un'aristocratica famiglia provinciale della contea d'Eu, la piccola Anna di Marquets, «blamant et méprisant, dés son age le plus tendre le monde et ses appats» si ritirò a Poissy, nella pace del chiostro, probabilmente sotto il priorato di Francesca di Vieupont, cui successe nel 1559 Maria de la Rochefoucault.

Fin dal decimo anno d'età, Anna di Marquets verseggiava in francese e in latino. E lo studio assiduo di classici greci, romani le insegnò il segreto di quella forza di pensiero, di quei tocchi sapienti, di quei potenti scorci che resero i suoi sonetti scultorei come medaglie. Attorno a lei si formò una piccola Pleiade conventuale, nella quale si distinse quella Maria de Fortia che noi conosciamo come legataria del prezioso manoscritto di «Sonnets Spirituels».

Soeur de Marquets, come d'allora in poi si chiamò, volle che le sue compagne, al pari di Davide, cantassero solo davanti all'Arca Santa e cercassero la vera fonte d'Elicona nella sorgente rossa del Golgota.

Votata a un doppio, anzi a un unico amore ,perchè Dio e il Bello s'identificano, uscì dall'ombra del convento, grazie a due o tre avvenimenti che fecero data nella storia del XVI secolo e ai quali si riallacciano le opere di Anna de Marquets.

Nel settembre del 1561 — scrive Jacopette nel «Secolo XIX» — il grande refettorio del priorato risuonò degli aspri e famosi dibattiti conosciuti sotto il nome di «Colloque de Poissy». Questo concilio nazionale, organizzato per mettere fine alle lotte religiose, doveva aprirne invece l'era sanguinosa. Assistevano il re Carlo IX e la regina, i cardinali di Tournon, di Carmagnac, di Guisa e di Borbone e di Lorena e i pastori calvinisti e protestanti, con a capo Teodoro di Bèze. Anna de Marquets, in questa occasione, dedicò una corona letteraria, intessuta di citazioni bibliche, al cardinale Carlo di Lorena ,fratello del duca di Guisa e zio di Maria Stuarda.

Questa raccolta di «sentences et devises en forme de pasquins» ebbe il successo d'una larga diffusione, se si giudica dalla sua inserzione in numerosi manoscritti dell'epoca.

Lanciò pure una vera pasquinata contro il cardinale di Châtillon, vescovo di Beauvais, di cui eran sospetti la fede e i costumi, e non senza ragione, poichè abbracciò più tardi la Riforma.

Per Margherita, sorella di Carlo IX, più nota col nome di «Reine Margot», scrittrice illustre e cantata da Ronsard in tono ditirambico, la «Soeur de Marquets» tradusse i «Carmina de Rebus Divinis» di Maré Antonio Flaminio... che — dice la lettera dedicatoria — sono degni di colei cui sono dedicati, «c'est àscavoir à la très excellente Princesse, Madame de Savoie, votre tante».

La tipografia degli Estienne aveva pubblicato effettivamente, nel 1562, i canti sacri del Flaminio con una lettera d'omaggio alla virtuosa Minerva francese, Margherita di Savoia, sorella di Enrico II e protettrice del Ronsard.

La traduzione dei «Carmina» del Flaminio apparve sotto il titolo di «Divines Poésies» nel 1569 col testo latino di fronte alla parafrasi francese. Nella poesia d'introduzione Anna de Marquets traccia tutto un programma di letteratura cattolica con evidente allusione contro la «Pléiade» che aveva lasciato i suoi adepti per tutti i sentieri cespugliosi e per tutte le aiuole dell'amore, per coglierne fiori dal penetrante profumo. Ronsard ne offriva a Cassandra e a Elena; Joachim du Bellay alla sua Olive, Baif a Méline, Pontus de Tyard a Pasithée, ecc. Sul loro esempio, una legione di amorosi rimaioli saliva il Parnaso per cantarvi i rigori d'un'amante reale o brumosa. La Pleiade ronsardiana s'inchinò davanti alla — Ninfa — dei misteri cristiani la cui urna effondeva tesori sconosciuti alle grotte umide delle Naiadi.

Nella piena maturità del talento, negli ultimi anni della sua vita, Anna de Marquets compose i «Sonnets spirituels».

La morte le impedì di scolpire con eguale perfezione i 480 sonetti della raccolta, dei quali molti sono superbi di fattura; fu certo incontentabile e desiderò indubbiamente una forma impeccabile per tutti, tanto che pregò la sua allieva prediletta, Soeur Marie de Fortia di differirne la pubblicazione. Non apparvero infatti che dopo diciassette anni, nel 1605, offerti «à très noble et très vertueuse dame, Madame de Fresne».

Le circostanze della composizione contribuirono a valorizzare l'opera. Soeur de Marquets era diventata cieca; il suo spirito acquistò una contemplazione più penetrante, si riempì di chiarità soprannaturale da cui sprizzò una poesia tutta luminosa.

Tutte le testimonianze contemporanee rivelano la meraviglia per questa dolcezza che sorride costantemente al dolore. Un epicureo, l'avvocato e poeta Gilles Durant legato in amicizia con un'altra suora di Poissy, Louise de Pons, compose questa quartina per la morte di Anna de Marquets.

«Le jour lui refusa sa clairté con-[stumière
Ingrat, ne daignant plus s'épandre [sur ses yeux;
Mais elle, par depit, s'envola dans [les cieux,
Laissant le monde veuf de sa belle [lumière».

Morì il mercoledì 11 maggio 1588, raggiungendo finalmente le eterne cime dell'Amore, della bellezza e della Poesia suprema, alla vigilia dei torbidi di Parigi tra la Lega e il Re, il giorno prima della famosa giornata delle Barricate.

Riti nuziali nell'interno dell'Istria

"Vogliamo una colomba! Vogliamo una pernice!,,

Domenico Venturini, illustra nel «Piccolo» di Trieste alcune caratteristiche usanze nuziali della vecchia Istria, e precisamente dei dintorni di Pisino, e particolarmente di Pullici, Sgrablici e Zabrezani, che dipendono dalla chiesetta di San Giovanni e Paolo. In dette località Cupido si desta assai per tempo, quasi temesse di giungere in ritardo. E da principio sono schermaglie ingenue.

I giovani hanno la possibilità di incontrarsi spesso all'aria libera e non sapendo come meglio palesarsi il nuovo sentimento che li anima, non sanno fare di meglio che........ accusarsi a vicenda: Tu — dice il giovane — hai per amante il tale! — E tu — dice di rimando la ragazza — hai per amante la tale!

Come si vede, il primo tempo si chiude alla pari, chè le schermaglie susseguenti se sviluppano il giuoco non riescono a spostare le posizioni delle parti. E poichè per accusarsi bisogna essere vicini, gli incontri fra i due diventano sempre più frequenti, finchè accuse oggi e ritorsioni domani, tutti quanti cominciano a comprendere il.... latino: cominciano a comprendere, cioè, che i nostri due eroi si amano.

L'accusa che si ripetono a vicenda, è una finta; l'obiettivo dell'attacco, e ben diverso. La gente che li vede lascia correre, sapendo già come la cosa andrà a finire. Persino il curato se li vede bisticciarsi di sera per i viali ombrosi, tira via e lascia fare, con sovrana indugenza; sa che, prima o poi, i due colombi andranno da lui a rivelare.... il segreto di Pulcinella.

Ma siamo sempre alle schermaglie, chè l'epoca del fidanzamento vero e proprio è sui diciotto anni, ed i nostri eroi non li hanno ancora.

L'epoca dei fidanzamenti

I veri fidanzamenti si combinano in massima d'inverno,perchè d'estate gli estenuanti lavori campestri non permettono la conclusione di affari di tanta importanza. Nei dintorni di Pisino, e in genere in tutta la campagna istriana, le «conversazioni» preliminari si svolgono sempre di notte, alla fiammella fumosa di lampade a petrolio, magari spogliando pannocchie e bagnandosi di quando in quando l'ugola con un gotto di quel buono.

La domanda formale può essere presentata solo a servizio militare finito. Solo allora il giovane comincia a frequentare, in veste di fidanzato, la casa della ragazza: e da quel giorno solenne alla fanciulla è severamente proibito di scherzare, sia pure innocentemente con gli altri.

Allorchè si è vicini alle nozze, il fidanzato si trasforma di punto in bianco in una specie di ispettore.... di economia domestica. Scarpa grossa, cervello fino. A lui non la fanno così presto; perciò prima di legarsi, egli vuole accertarsi che la ragazza, che s'è scelta per compagna, sappia, almeno, preparare i piatti più semplici e frugali e cucirsi da sola il corredo, per il cui allestimento la giovanetta impiega, di solito, da tre a quattro anni, e le lenzuola devono essere di canapa filata in casa, le calze parte di cotone, parte di lana domestica. L'abito di nozze, no, chè quello va comperato fatto.

Tutte le domeniche, dunque il fidanzato cena da lei, e le vivande, semplicissime — a base, peraltro, di molto aglio, sono cucinate e servite dalla fanciulla, la quale, all'uso montenegrino, non siede mai a tavola con gli altri convitati. Insomma ,la fidanzata è sottoposta ad un vero e proprio esame di economia domestica, e il fidanzato, amoroso, ma.... diffidente, presiede la commissione che dovrà emettere il suo parere definitivo sull'abilità culinaria della futura moglie.

E non basta.

La dote della sposa

Altra prova, e non meno severa, la giovane deve subire da parte dei famigliari dello sposo, dai quali «è chiamata a giornata» per sondare la capacità e come lavoratrice e come massaia.

Il giorno che precede il matrimonio lo sposo aggioga i buoi al carro e va a prendere la dote della sposa, che, oltre ai capi di biancheria già nominati, deve comprendere un letto per due persone con le rispettive materasse e un pagliericcio) e un armadio, la rocca, molto filo, parecchi aghi d'ogni dimensione, ecc. ecc.: oggetti, questi, che le torneranno poi molto utili nella nuova abitazione.

La mattina seguente il giovane si reca nella casa della fidanzata, accompagnato da un «professore» di fisarmonica o di violino; se i monelli si accalcano sul sua passaggio, se ne libera dispensando loro confetti.

Quando il corteo è giunto alla porta dell'abitazione della promessa sposa, il fidanzato picchia replicatamente all'uscio:

Risponde lo sposo declinando le proprie generalità.

— Chi è? — domandano dall'interno.

— Che cosa venite a fare?
— Cerchiamo la pigrizia!
— Non l'abbiamo!
— La spudoratezza!
— Non sappiamo che sia!
— L'infedeltà!
— Non la conosciamo!
— Vogliamo una colomba! Vogliamo una pernice!

Tavole imbandite nella fortezza espugnata

Poichè per gli abitanti del circondario di Pisino i due uccelli sunnominati rappresentano la purezza e l'abbondanza (nella antiche costumanze matrimoniali capodistriane questa era simboleggiata dalle noci che la sposa portava in casa dello sposo), i genitori della ragazza rinunziano ad ogni resistenza e... spalancano la porta.

Come nelle favole delle «mille e una notte», aperta la porta dietro la quale sembrava si stesse preparando chissà mai quale resistenza la scena cambia completamente di tono.

Nella stanza principale ci sono le tavole già belle ed imbandite, attorno alle quali prendono posto tutti, senza tanti complimenti: fidanzati, parenti, amici, vicini, tutti. E si mangia e si beve quanto più si può, in rumorosa allegria, scambiandosi auguri e saluti per parecchie ore di seguito, finchè il fidanzato ed uno dei suoi compari invitano la giovane ad uscire con loro.

Una volta fuori, i due uomini cantano per la «colomba», o per la «pernice» i motivi più nostalgici e più appassionati mentre quella — e magari in omaggio alle ultime formalità — si stempera in lagrime.

Ma il pianto non dura molto ed il canto incitante dei due l'ha vinta su ogni più o meno formale resistenza. Ed allora tutti coloro che erano restati in casa o perchè in attesa di quanto si andava svolgendo fuori o per bere ancora, alla salute dei fidanzati, un altro bicchiere di vino, sortono all'aperto e si forma il vero e proprio corteo nuziale che dall'abitazione della giovane si indirizza verso la chiesa.

Strada facendo, ai monelli che fanno i salti d'attorno o ai giovani che plaudono o ammicano, si regalano dei confetti o delle sigarette, finchè si arriva alla presenza del parroco, che, arrivato in precedenza, fa trovare tutto pronto per la cerimonia nuziale.

Naturalmente, dopo la cerimonia religiosa si banchetta ancora, finchè il corteo riprende la strada di casa: questa volta, della casa dello sposo.

Poichè anche questa, come l'altra è sprangata, si implora:

— Aprite che siamo stanchi del lungo viaggio!

La invocazione è ripetuta più volte; ma poichè, quelli che son dentro l'abitazione non se la danno per intesa, i compari dello sposo sparano ripetuti colpi di pistola in aria.

— Cosa volete? — si domanda, allora, dall'interno.

— Restare con voi!
— Non vi conosciamo: chi siete?
— Gente di casa!
— Ham! Con voi è un forestiero di cui non ci fidiamo!
— Vi portiamo una colomba!

Il mite uccello dell'Arca debella le ultime resistenze e dall'interno s'ode, finalmente, il sospirato:

— Entrate, dunque!

Sul limitare della porta i congiunti del giovane offrono una grande ciambella alla sposa, la quale la leva in alto provocando i presenti a contendersela magari a pugni e a spintoni ne vada pure di mezzo l'abito nuziale della moglie novella...

Esaurito anche questo numero del programma, la sposa è accettata nel regno dello sposo: e allora, rispettando scrupolosamente l'età e la gerarchia, bacia ed abbraccia, ad uno ad uno, tutti i consanguinei del marito.

Finalmente.... a pranzo di nuovo!

Adempita quest'ultima formalità, siedono di nuovo a mensa.

Levate, finalmente, le mense, si corre a danzare in casa di qualche conoscente: e si salta e si tempesta fino alle prime luci dell'alba.

Le nozze si celebrano sempre di sabato.

La domenica successiva i novelli coniugi non vanno alla messa. Per tutta la settimana, che tien dietro il giorno del matrimonio, i due sposi portano regali (ciambelle ed altri dolci di preparazione casalinga) alle famiglie dei parenti.

La seconda domenica dopo gli sponsali, invitati e coniugi novelli sono ospiti in casa della sposa, dove consumano ancora un pranzo di nozze, che, di regola, è più suntuoso del primo!

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

L'arte della sfumatura

Molte signore per rinfrescare un abito e dargli l'apparenza di una novità lo opprimono con guarnizioni inadatte e talvolta in aperto contrasto col tipo della toeletta. Quando la moda è a corto di creazioni chiede soccorso all'arte del dettaglio ma questo deve essere davvero impiegato non come un qualsiasi ripiego, bensì come un completamento. Non si trasforma, ad esempio, un abito nero soltanto sostituendo ad un bizzarro collettino bianco già un po' sciupato dall'uso, un altro colletto rosso.

«Eppure — dirà qualcuna — il rosso e il bianco sono egualmente adatti al nero».

D'acordo, come tinte basi, però esistono certi toni di rosso, che male si sposano al nero, oppure non si intonano con la carnagione di chi li deve indossare o, ancora, non sono per nulla indicati a prendere la forma di certi accessori. E porto un esempio: sempre su di un abito nero un collo tutto unito rosso vivo stonerebbe mentre se confezionato a barrette intrecciate oppure a piccola sciarpa,, rappresenta una vera trovata.

Troppi colli, piccoli e grandi, di organdis, di piquet, di linon sono fioriti in questa stagione per la decorazione di certi abiti su cui questo accessorio per forma e colore stride in maniera disastrosa; la messe poi è stata così abbondante che ne hanno fatto ampia raccolta donne di tutte le età. Dobbiamo in molti di questi casi riconoscere che spesse volte il senso dell'opportunità non è precipua virtù femminile. Questi colletti alla collegiale non sono adatti che per vestiti i quali ricordino nella semplicità le divise che paravano i sedici anni e debbono far da soggolo a volti giovanili, autenticamente freschi; altrimenti rappresentano una stonatura come sono stonature i vestiti di organdis tutti puffi e sbuffi aureolanti su certe opulenti bellezze di matrone che già si pampanano come le rose sfogliate.

Gli stessi colori che in aprile ci facevano troppo pallide, oggi che al ritorno dal mare o dai monti abbiamo la carnagione abbronzata, ci stanno a meraviglia; così possiamo permetterci l'originalità di tagliare con tinte opposte un indumento. Verde e rosso non sono fatti per intendersi eppure ho visto che giocavano l'amor perfetto in una camicetta verde scurissimo passata sotto un tailleur rosso granata. Tutto questo perchè la signorina audace aveva la fortuna di una carnagione bruna molto calda quasi ancora imprigionasse il sole del mese di agosto.

Scollature da sera

I sarti fanno un po' l'effetto di quei ragazzi dei quali quando stanno zitti, si pensa — «Dio mio, chissà che cosa stanno inventando!» — E la sorpresa, piacevole o meno, non manca mai.

Quest'anno dopo il silenzio dell'estate, col sorriso più persuasivo i sarti ci offrono le nuove scollature le quali sono esattamente contrarie a quanto logicamente si può desiderare, quando si voglia apparire il più seducente possibile. Anche lo altro inverno e in primavera i vestiti da sera lasciavano scoperta la schiena assai più del seno, ma adesso la tendenza si è ancora accentuata e non solo davanti la scollatura non esiste, ma anzi la stoffa drappeggiata risale fino sul collo per riscendere poi dietro in un V molto acuto. Meno male che ormai le donne hanno ripreso una forma morbidamente femminile, con tutti gli attribuiti del caso, altrimenti, se si fosse ancora al tempo della donna rettilinea, si avrebbe l'impressione che tutte le donne hanno infilato il vestito a rovescio.

Non ho bisogno di dire che questi vestiti senza scollatura sul davanti possono essere portati con successo solo dalle donne con il collo piuttosto lungo e snello, e in generale dalle donne alte. Le altre faranno bene a scegliere un diverso tipo di scollatura, dato che la moda attuale ha questo di buono, che offre tanta varietà di modelli, spesso anche contradditori, che proprio chi non si veste bene può battersi il petto e accusare solo se stessa.

Arricciature

Se ne son dette tante e tante sulle nuche troppo denudate delle donne moderne, profanate dall'uso troppo frequente del rasoio, e si sono talmente rimpiante le nuche di trent'anni fa che pare dovessero il loro fascino a certi ricciolini pazzerelli di cui si era fin perduta la memoria, che le donne alla fine del 1933 si son dette — «Proviamo anche questa!» — e hanno cominciato a dedicarsi alla coltivazione dei suddetti ricciolini.

Rida chi vuole e chi può, per conto mio rido verde, e nel mio stesso stato d'animo si troveranno almeno il settanta per cento delle donne, poichè questi ricciolini non devono apparire su una testa moderna in un disordine pittoresco facilissimo ad ottenersi, ma devono schierarsi in due o tre file sovrapposte e bene ordinate, senza che nessun capello possa permettersi la benchè minima trasgressione a questa linea architettonica prestabilita. Si deve anzi arrivare al massimo della perfezione, e cioè ad avere una testina molto piccola e al tempo stesso molto ricciuta.

Sul davanti i capelli divisi in parte o nel mezzo saranno segnati da una leggera e larga ondulazione, e dietro fino a mezza testa la fioritura dei ricciolini in due o tre file. La fila che vi darà i maggiori dispiaceri è naturalmente quella più vicina al collo, prima perchè se avete finora portati i capelli un pò sfumati dietro, ci vorranno dei mesi prima di ottenere la lunghezza giusta, e poi perchè ogni mattina nel bagno quei capelli si bagnano e perdono la piega. La soluzione migliore è di farsi fare una «permanente» magari soltanto sulle punte: questo è il solo metodo che consenta alle donne con i capelli lisci di ottenere qualche risultato. Bisogna anche, se si vogliono avere i ricciolini nettamente schierati in tre file, farsi tagliare i capelli in tre lunghezze differenti, così la pettinatura avrà quella linea netta e armoniosa che tanto aggiunge alla bellezza del profilo e che tutte sognano di avere. Ma vi ripeto, ci vogliono cure assidue, e cominciando subito possiamo sperare, verso febbraio, di essere press'a poco in ordine!

Le borse sotto gli occhi

Le così dette «borse», vesciche e rigonfiamenti sotto gli occhi, costituiscono un difetto estetico assai notevole, anche indipenlentemente da qualunque causa patologica. Dopo i cinquant'anni esse sono sempre un segno dell'incipiente vecchiaia.

In generale si raccomanda di non affaticare troppo la vista, di evitare le veglie prolungate e il lavoro intellettuale troppo assiduo.

Logicamente si consiglia di applicare tre volte al giorno, per la durata di cinque minuti, tenendo gli occhi ben chiusi, delle compresse di cotone idrofilo, imbevute di una soluzione calda di acido borico o di resorcina .Meglio ancora si potrà usare un'infusione di fiori di sambuco, ai quali si aggiungeranno 5 grammi di acido borico e 50 centigrammi di resorcina per ogni tazza di duecento grammi d'infuso.

La sera, andando a letto, si praticheranno leggere unzioni lungo il bordo delle palpebre con una pomatina formata da vasellina (grammi quaranta), precipitato bianco (centigrammi venti), olio cadino (centigrammi dieci).

Due lettere a "Violetta,,

Queste due lettere pervenute a Violetta, meritano d'essere pubblicate a parte, con le relative risposte.

Lettera prima.

«Cara Violetta. — Sono una donna di 45 anni e sono sposata da 25. Durante questo tempo ho avuto nove figli. Mio marito non è cattivo, ma ha un carattere così focoso che lo fa andare in collera per la più piccola cosa. Io ho tollerato sempre le sue escandescenze perchè, dopo tutto, egli ha sempre dimostrato di volermi bene, ma adesso mi pare che del bene non me ne voglia più.

«Quando era più giovane aveva più cura di me, ora invece non mi cura più per nulla.

«Anche negli obblighi di famiglia non è più quello che era una volta. Prima mi portava la busta della paga senza nemmeno aprirla, ma adesso mi dà quel che vuole e non si cura di nulla.

«Mi sono separata di letto nella speranza che questa fosse per lui una punizione, ma egli non ci ha fatto molto caso. Soltanto mi ha detto che del mio contegno dovrò renderne conto a Dio, e queste parole mi fanno temere di essere andata un pò oltre, e mi trovo un po' perplessa. Capirà, dopo tanti anni di vita matrimoniale abbastanza affettuosa, dispiace anche a me trovarsi in queste condizioni da vecchi. Per meglio dimostrargli la mia indipendenza sono andata anche a lavorare, ma questa mia occupazione mi fa trascurare un po' la casa ed anche ciò mi dispiace. Vuole lei darmi un consiglio per togliermi da questo imbarazzo? Lo spero e la ringrazio».

Se lei stessa non avesse rilevato già il suo torto deplorando il contegno assunto in questi ultimi tempi verso suo marito, mi sarei sentita in dovere di farle notare l'errore commesso, ma giacchè di questo non c'è bisogno, mi limito a darle il consiglio che credo atto a riportare la pace nella sua famiglia, quella benedetta pace di cui si sente maggiormente il bisogno nella maturità degli anni e nell'aumento delle responsabilità famigliari.

Riprenda tutte le abitudini che per tanti le hanno dato la tranquillità e il benessere. Sia tollerante, affettuosa e paziente come prima e magari più di prima, tenendo conto che quando un uomo invecchia sente maggiormente il peso del lavoro che fa, vede le cose sotto diverso aspetto e si irrita e s'impermalisce più facilmente, sotto il gravame delle responsabilità che gli appaiono sempre più grandi. Una buona parola, un tacere opportuno, un atto cortese ed affettuoso della moglie possono, molto più dei ripicchi e delle piccole stravaganze calmare le escandescenze di qualunque marito. Eppoi non sta bene, da parte della madre specialmente, dare cattivi esempi ai figli dinanzi ai quali la donna ha maggiore responsabilità dell'uomo. Ceda, dunque, e ceda di buona volontà se ne troverà bene. Certo, se anche dopo aver fatto questo le cose non cambieranno, allora vuol dire che non le resterà altro da fare che tirare avanti alla meglio. Per lo meno, in tal caso, la sua freddezza e il suo risentimento avranno una più seria giustificazione. E la sua coscienza sarà così più a posto.

Lettera numero due:

«Cara Violetta, — Sono una ragazza di 27 anni e sono stata fidanzata per lungo tempo ad un giovane mio vicino di casa. Adesso ho incontrato un altro giovane che mi va più a genio. Egli si è dichiarato già, ma io non gli ho ancora dato una risposta, perchè sono perplessa. Per decidermi attendo un suo consiglio. A chi dei due devo sposarmi per essere più felice e per avere più fortuna? Saluti cordiali».

Mi duole ma credo cosa ben difficile dare un consiglio di tal genere, e gliene dò la ragione. I matrimoni, dice un antico proverbio, non sono sempre belli per il modo come si fanno, ma sono belli per il modo come riescono. E come possono riuscire nessuno può dirlo. Però, siccome uno degl'ingredienti più importanti del recipe per la felicità coniugale è l'amore, sarebbe avvisabile sposare, io credo, l'uomo che si ama di più. Consulti bene il suo cuoricino e veda qaul'è il posto più cospicuo occupato da uno dei suoi due pretendenti, e decida in conformità alla sua indagine. Con questo consiglio non intendo impegnarmi nella garanzia della sua felicità, e tanto meno in quella della sua fortuna, ma, per lo meno, seguendolo avrà sempre la soddisfazione di avere agito seriamente ed onestamente, e ciò, se non è tutto è abbastanza, massime quando si sa che il futuro è sempre e dovunque nelle mani di Dio. Io posso solo augurarle buona fortuna. E faccio ciò di tutto cuore.

Piccola Posta

BIRICHINA. — I suoi genitori hanno mille volte ragione: una buona ragazza deve parlare pochissimo in casa, e lasciar sempre la parola al babbo e alla mamma. Si rassegni, dunque, a tacere e ad obbedire; e si consoli pensando che dovrà pur venire il giorno della sua rivincita. Difatti quando passerà a nozze, sarà lei a parlare e a comandare in perpetuità, e sarà suo marito che, «pro bono pacis», non aprirà mai bocca e chinerà sempre il capo.

IL COMPARE DELL'ANELLO. — Ma no; ella si deve ben guardare dall'entrare in quelle faccende familiari. Come compare, deve fare un bel dono alla sposa, e null'altro. Sopra tutto, poi, non deve occuparsi ulteriormente della sua «comare» di matrimonio; in caso contrario, susciterebbe i sospetti dello sposo e le maldicenze delle buone amiche della sposa.

INQUIETA. — A quanto ho potuto desumere dalla sua lettera, il pettegolezzo in cui quelle sue «buone amiche» tentano d'impigliarla, è sorto dal fatto che ella ha dato ascolto alla voce della pietà, a spese di quella della prudenza. Nel tal caso, ella deve essere tanto tranquilla e non preoccuparsi di nulla. Il suo sarà stato un errore; ma un nobile errore, di cui non credo che ella debba pentirsi.

ROSASPINA. — L'atteggiamento del suo fidanzato non deve preoccuparla, deve invece convincerla che egli l'ama profondamente. Il vero amore è stato sempre tirannico. Le sembrerà un paradosso, eppure è la verità: in amore, come in affari, la sentimentalità non esiste.

VIOLETTE. — Farà bene ad essere assai più prudente. La gente — scrisse Boccaccio — è più acconcia a credere il male che il bene: nulla di strano, dunque, che ella, tuttochè onestissima in fondo, presti il fianco, col suo contegno troppo libero, a quelle «atroci malignazioni». Tenga presente che, in fatto di moralità e di decoro, non basta aver la coscienza dalla propria parte; anche il giudizio degli altri ha la sua importanza ed il suo peso nella vita.

UNA SIGNORINA INGENUA. — E' andata sempre così: quelli che hanno raggiunta una loro ambizione, finiscono sempre col dimenticare coloro che li hanno aiutati a conseguirla. Così è fatto il genere umano, e non è stato mai possibile mutarlo.

ASSIDUI. — Non deve poi tanto meravigliarsi se quella ragazza, per quanto non bella, abbia stregato addirittura il suo giovane figliuolo. Quando una donna non è bella, basta che essa sia dotata di uno spirito accorto e di un umore gradevole per trarre da queste due qualità un genere speciale di fascino, che supplice efficacemente quello fisico. Tale fascino, se non suscita la immediata e vivida impressione di un bel volto, suscita, in cambio, un'impressione assai più profonda e duratura.

SIGNORINA 1933. — Fin che dura la stagione dei cetrioli può benissimo adoperarne l'acqua che, affettati, depositano. La applichi sul viso e sul collo con un battufol di cotone e lasci asciugare da sè; torni a bagnare quando la pelle è asciutta, e così per almeno un'ora ogni giorno. Ho visto ottenere dei risultati notevoli:: la pelle si è depurata, ammorbidita, distesa.

GRAZIELLA. — Senza dubbio che può mettere una tenda di seta sottile della tinta della tappezzeria. E' anzi più moderno della portiera che non usa più.

LUNEDI' 18
Settembre 1933 Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Nessuna squadra a pieno punteggio dopo due giornate di lotta

Juventus e Bologna battute fuori casa - Nella Serie B il Modena, battuto il Grion di stretta misura, è l'unica squadra con due vittorie all'attivo - Tutte le squadre delle Tre Venezie chiudono in pareggio

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Padova-Livorno	1-1
*Roma-Triestina	0-0
*Alessandria-Juventus	2-1
*Palermo-Bologna	2-1
*Pro Vercelli-Ambrosiana	0-0
*Torino-Fiorentina	4-1
*Napoli-Genova	0-0
*Milan-Lazio	4-2
*Casale-Brescia	1-0

Serie B

GIRONE B

*Serenissima-Atalanta	1-1
*Verona-Spal	2-2
*Bari-Vicenza	1-1
*Modena-Grion	1-0
*Perugia-Foggia	5-2
Bologna: Cremonese-Pistoiese	2-1

GIRONE A

*Vigevanesi-Seregno	2-2
*Legnano-Spezia	1-1
*Sampierdarena-Cagliari	5-1
*Viareggio-Pavia	1-0
*Messina-Derthona	2-0
*Catanzaro-Novara	3-2

Coppe e Tornei

Bernardi a Murano

Girone unico

Serenissima C-Muranese B	4-1
Farinacci Amatori-Adriatica Lido	2-1
Muranese-Alpi	2-0

Calò a Conegliano

Eliminatorie

Conegliano-Vittorio	3-0

F.I.G.C. a Udine

Girone unico

Nogaredo-Passons	2-1
Feletto-Caporiacco	3-3

U.L.I.C. a Udine

Girone unico

Cussignacco-Edera B	10-2
Littoria-Giovinezza	3-1

Amichevoli

Venezia: Serenissima B-Bonservizi Padova	7-0
Venezia: Libertas-Savoia	4-1
Venezia: Leonessa-Rapid	4-1
Mestre: Fascio Giovanile-Comando Federale	6-3
Mestre: Barche Unione	6-2
Thiene: Thiene-Valdagno	2-2
Trento: Trento-Carpi	2-1
Verona: Audace-Verona B	2-1
Vicenza: Vicenza B-Ferrovieri	4-2
Vicenza: Vicenza G-Ialbo	6-0
Vicenza: Forza Rossi-Virtus	3-2
Padova: Padova G-C 1. B	3-1
Padova: Petrarca-Toti	3-3
Vigodarzere: Amatori-Bragagnolo	3-2
Bassano: Padova B-Bassano	2-0
Bassano: Rossi Rocchette-Bassano B	2-1
Rovigo: Mantova-Rovigo	2-0
Udine: Udinese-All. Olimpia	6-3
Cividale: Cividale-Udinese	2-2
Palmanova: Palmanova-Cormor	3-1

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Padova	2	1	1	0	2	1	3
Triestina	2	1	1	0	4	1	3
Ambrosiana	2	1	1	0	9	0	3
Genova	2	1	1	0	3	0	3
Torino	2	1	0	1	4	2	2
Bologna	2	1	0	1	5	3	2
Juventus	2	1	0	1	5	3	2
Milan	2	1	0	1	4	2	2
Brescia	2	1	0	1	1	1	2
Palermo	2	1	0	1	2	2	2
Lazio	2	1	0	1	3	4	2
Alessandria	2	1	0	1	3	5	2
Fiorentina	2	1	0	1	2	4	2
Casale	2	1	0	1	1	9	2
Livorno	2	0	1	1	2	5	1
Napoli	2	0	1	1	1	4	1
Roma	2	0	1	1	0	1	1
Pro Vercelli	2	0	1	1	0	3	1

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Modena	2	2	0	0	2	0	4
Serenissima	2	1	1	0	3	1	3
Spal	2	1	1	0	6	2	3
Bari	2	1	1	0	3	1	3
Cremonese	2	1	1	0	2	1	3
Perugia	2	1	0	1	5	4	2
Foggia	2	1	0	1	4	6	2
Verona	1	0	1	0	2	2	1
Comense	1	0	1	0	0	0	1
Vicenza	2	0	1	1	2	3	1
Atalanta	2	0	1	1	1	2	1
Grion	2	0	0	2	0	3	0
Pistoia	2	0	0	2	1	6	0

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	2	1	1	0	5	1	3
Legnano	2	1	1	0	4	1	3
Messina	2	1	1	0	3	1	3
Catanzaro	2	1	1	0	4	3	3
Pro Patria	2	1	0	0	2	1	2
Spezia	2	0	2	0	1	1	2
Viareggio	2	1	0	1	1	1	2
Novara	2	1	0	1	5	5	2
Cagliari	2	1	0	1	2	5	2
Seregno	1	0	1	0	2	2	1
Vigevano	2	0	1	1	4	5	1
Derthona	2	0	0	2	1	4	0
Pavia	2	0	0	2	0	4	0

Coppe e Tornei

Bernardi a Murano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Muranese	1	1	0	0	2	0	2
Serenissima C	1	1	0	0	4	1	2
Fer Amatori	1	1	0	0	2	1	2
Fascio Giov.	0	0	0	0	0	0	0
Adriat Lido	1	0	0	1	1	2	0
Muranese B	1	0	0	1	1	4	0
Alpi	1	0	0	1	0	2	0

Internazionali

Budapest: Ungheria-Svizzera	3-0
Vienna: Vienna-Praga	4-0
Praga: Cecoslovacchia-Austria	3-3

Roma-Triestina 0-0

ROMA, 17. — Gli alabardati, tornando a Trieste, possono ben riscuotere gli applausi dei loro sostenitori. Il campo del Testaccio si presentava oggi non troppo facile a superarsi, specie dopo l'infortunio di Brescia, ma i triestini hanno saputo con accorgimento sfruttare la mancata coesione dei giallo- rossi. Si dirà che con la squalifica di Pasolini e la mancanza di Bodini, la difesa era minorata; ma la più bella smentita a questa tesi difensiva è data dal risultato; anzi aggiungeremo che, se la difesa di Ferraris e di Stagnaro ha evitato alcuni palloni, non altrettanto bene può dirsi dell'attacco, che era al completo,

Si deve ammettere che, presi singolarmente, gli uomini della Roma sono dei perfetti giuocatori, ma finora essi non hanno ingranato. Nel caso odierno si deve aggiungere una certa apatia e mancanza di volontà. Lo stesso Bernardino, che abbiamo veduto altra volta in una distribuzione accorta, sembrava oggi un isolato. E' ancora troppo presto per emettere giudizi e formulare previsioni; forse un razionale allenamento, un'oservazione pratica dei difetti potranno far presto raggiungere alla squadra quell'affiatamento di cui ora manca.

I triestini, forti della vittoria sul Napoli, sono giunti a Roma animati da spirito guerriero, ma non perfettamente sicuri di strappare il pareggio. Infatti il gioco si è iniziato da parte loro con circospezione; hanno lasciato alla Roma la iniziativa dell'attacco e ne hanno subito per una buona mezz'ora il giuoco, ma poi hanno cominciato a sciogliersi, ad allungare i tiri, a insidiare alle ali, per convergere al centro e impegnare Masetti. Così si è chiuso il primo tempo.

Ormai non rimaneva agli alabardati che strappare il pareggio, cosicchè ne lsecondo tempo hanno proceduto nella tattica difensiva, spezzando ogni azione e impedendo ogni giuoco, così da imprimere alla partita un tono scialbo.

Privi di volontà, i romani non sono riusciti ad avere ragione della robusta difesa triestina. Dove gli ospiti sono stati superiori ai romani è stato nello scatto; nei continui duelli hanno sempre avuto la meglio, senza mai ricorrere a scorrettezze gravi. Ha arbitrato molto bene Levrero di Genova. Pubblico numeroso, che ha applaudito a lungo gli ospiti.

ROMA - Masetti, Ferraris, Stagnaro, Callegari, Bernardino, Dugoni, Costantino, Scopelli, Banchero, Scaramelli, Guoita.

TRIESTINA - Blason, Geigerle, Loschi, Pasinato, Villini, Spanghero, Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco, Nicolai.

Sampierdarena-Cagliari 5-0 2-0

GENOVA, 12 — L'undici rossonero non poteva cogliere vittoria più brillante e significativa di quella oggi registrata sull'undici rossobleu presentatosi con fieri propositi. Il Cagliari, che forse non si aspettava un'antagonista tanto agguerrita, ha accusato subito il colpo al 2' allorchè Barisone ha marcato impetuosamente il primo goal pei rosso-neri. La squadra rossobleu obbligata in difesa, ha cercato di arginare i successivi attacchi avversari, ma al 23' su calcio d'angolo Poggi marcava il secondo punto per Sampierdarena. In seguito il comando rimaneva quasi ininterrottamente all'undici di Bacigalupo, che le rare discese dei rosso-bleu erano facilmente infrante. Il Cagliari iniziava la serie dei goal sfuggendo ai terzini sardegnoli e marcando un nuovo punto. Ancora al 31' si segnalava un altro goal di Poggi al quale ne seguiva un quinto al 36' per merito di Comini. Del Cagliari l'unico atleta che si è distinto è stato D'Alberto. Della Sampierdarenese tutti bene, ma particolarmente Bacigalupo e Poggi. Arbitro Bertone.

Serenissima-Atalanta 1-1 (1-0)

(c.l.r.) Una partita incolore che poteva concludersi benissimo con una vittoria dei veneziani come pure con un successo degli ospiti. Si è invece chiusa in perfetta parità non accontentando, di conseguenza, alcuno...

La Serenissima si è lasciata sfuggire la vittoria nei primi quarantacinque minuti di gioco. Partita a buona andatura, la squadra veneziana diede per qualche tempo l'impressione di domiare nettamente la situazione. Zoppicante la difesa, la mediana sorreggeva discretamente l'attacco che riusciva a intrecciare alcune azioni tecnicamente pregevoli ed in una di queste al 10', Bottazzi portava in vantaggio i granata con un goal di ammirabile fattura. Per un'altra ventina di minuti erano ancora i veneziani che dominavano la situazione, tenuti sotto controllo però dalla vigile difesa nero-azzurra. Tale dominio doveva rimanere però sterile anche per la indecisione degli attaccanti veneziani.

Poi la mancanza di allenamento doveva presto farsi sentire e così già verso la fine del primo tempo l'Atalanta poteva liberarsi dalla stretta avversaria e passare a sua volta al contrattacco, per fortuna, senza conseguenze.

Nella ripresa avveniva quello che era logico prevedere. I veneziani, appunto per la loro sommaria preparazione, dovevano presto cedere al maggior affiatamento e alla preparazione dei bergamaschi, che così, dopo aver pareggiate le sorti della giornata al 4' con Kossovel, potevano dominare gli avversari pure lasciando di preferenza a quest'ultimi l'iniziativa del gioco. Solo verso la fine si aveva un risveglio granata conclusosi con una brillante azione proprio negli ultimi minuti. Un calcio di punizione da pochi metri oltre il limite dell'area batteva contro l'interno del montante superiore della porta di Cesana. Il pallone ritornava in gioco e nello stesso istante l'arbitro fischiava la fine, ma quasi contemporaneamente — cioè con una minima frazione di ritardo — Magrini riprendeva la palla dal rimbalzo e la insaccava in rete. L'arbitro naturalmente non concedeva il punto e così la partita veniva conclusa, fra il clamore del pubblico, in modo alquanto disgraziato, come non troppo brillante ne era stato il suo svolgimento.

Questo a grandi linee l'andamento dell'incontro. Converrà parlare ora brevemente delle due squadre.

Risultato a parte, la prova della squadra veneziana — pure nel suo alterno funzionamento — se non ha troppo soddisfatto non è stata nemmeno sconfortante. L'undici granata, iniziata con grave ritardo la sua preparazione, ha bisogno di molto lavoro. Gli squilibri notatisi ieri, più che sui singoli reparti, sul rendimento della intera compagine, si devono appunto alle sommarie condizioni di forma di tutti o quasi i giocatori. Se si aggiunge a questo qualche inclusione non troppo indovinata — come quelle di Borin III, Magrini e Olivieri — si avrà presto la spiegazione del precario rendimento dell'intera squadra ed anche del risultato che in altre condizioni sarebbe stato indubbiamente a noi favorevole.

La difesa: complessivamente ha giocato un'onesta partita, senza infamia e senza lode. Singolarmente bisogna parlare più chiaro. Santarello ha giocato da par suo, vale a dire come la sua alta classe gli permette. Nel suo estremo difensore la Serenissima ha un atleta di alto valore, benchè di incoraggiamenti in casa granata non si sia troppo larghi. Se pure poco impegnato, Santarello ha potuto anche ieri dimostrare di essere già in buone condizioni di forma; deve ancora migliorare e migliorerà, ma la posizione, il colpo d'occhio, lo scatto, la presa sono dei migliori e danno un senso di sicurezza assoluta. In due o tre interventi egli ha potuto dimostrare le sue grandi possibilità. Il goal subito non gli è imputabile, chè, nel momento decisivo, egli era totalmente coperto da compagni ed avversari. Questo goal si deve più che altro ad un generale errore di tattica difensiva chè, in casi simili, è solo il portiere che deve badare alla palla mentre i compagni devono pensare ai rispettivi avversari. L'esperienza di un giocatore anziano sarebbe certo servita a qualche cosa.

Dei due terzini, Ruzzante fu di gran lunga il migliore; e per senso di posizione, come per scatto, velocità e prontezza d'intervento; Borin III invece è ancora immaturo ed ha anche ieri messo in luce le sue manchevolezze. Una coppia che va opportunamente divisa, chè bisogna dare tempo al tempo e su questo esperimento non sarebbe opportuno insistere.

Non migliore è la situazione per quanto riguarda la linea mediana. Qui si ha un caso analogo, quello di Magrini. E' questi un ottimo ragazzo, animato dalla migliore volontà di questo mondo, in possesso anche di doti notevoli, suscettibile di grande miglioramento ma non ancora all'altezza di una divisione nazionale. E la sua azione non riesce quanto si vorrebbe, redditizia, anche per le manchevolezze del suo centro mediano. Baccaglini è in grave ritardo di allenamento e pertanto anche ieri non ha retto che un tempo, e scarsamente anche questo. Il fatto non può non preoccupare in quanto si tratta della parte vitale della squadra. Non è forse il caso di azzardare qualche esperimento che potrebbe anche dare risultati contrari. Ma Simonato dovrà prendere sotto cura particolare il suo pupillo del quale conosce bene tutte le possibilità e dare con lui, alla Serenissima, il centro sostegno che le compete. Il migliore della linea mediana e per rendimento e per qualità di gioco fu Borin II che riuscì di efficace aiuto all'attacco.

Il reparto avanzato fu quello che meglio si comportò specie nel primo tempo. Bottazzi al centro ha confermato la bella impressione che di lui si era già in precedenza riportato. Ottimo nello smistamento della palla, felice nell'apertura del gioco alle ali, il piede abbastanza centrato, gioca con impegno e decisione. E' senza dubbio il migliore acquisto fatto quest'anno dalla Serenissima. Coadiuvato al centro da due interni in migliore efficenza di quelli allineati ieri egli potrà rendersi molto utile. Forse non è esagerato affermare che l'annoso problema del centro attacco è finalmente risolto.

Al buon gioco di Bottazzi purtroppo non ha corrisposto altrettanta abilità da parte di Rossi e di Olivieri. Rossi è incappato in una nera giornata; diverse non difficili occasioni gli sono sfuggite in modo inspiegabile. Tardo è stato in ogni occasione il suo intervento; forse, come detto, si è trattato di un'infelice disposizione, comunque non riescirà dannosa una prova d'appello. Per « bistecca » la cosa è differente. L'allenatore aveva molto sperato in lui e non a torto lo si era preferito a qualche anziano facendo anche affidamento sulla sua giovanile baldanza. Ma questa sola, lo si è visto bene, non basta se non è sufficientemente controllata e coadiuvata dalla maturità tecnica. Questa invece ancora manca e pertanto non riescirebbe dannoso un ritorno all'antico, in attesa che qualche altro giovane bussi alla porta con le carte in dovuta regola.

Alle estreme si sono allineati Astolfi e Trevisan. Il primo è una vecchia conoscenza ed anche ieri, pure denunciando la sua sommaria preparazione, ha confermato le buone doti che di lui già si conoscevano. Si può quindi essere tranquilli. Trevisan pure non è mancato all'attesa. Ancora un pò grezzo il padovano... di Rovigo non mancherà alla fiducia in lui riposta. E' abbastanza veloce, gioca con impegno e senza strafare, sa rendersi utile alla squadra. Egli potrà completare degnamente il quintetto di punta della squadra granata.

Non a caso si è parlato di ogni singolo giocatore. Messi in luce le loro virtù ed i loro difetti si potrà adesso dire con coscienza che la squadra esiste; v'è ancora materia grezza che va plasmata e raffinata, ma v'è la possibilità di ricavarne un undici di buon valore. E questo era ciò che di interessante si voleva conoscere. Simonato è un bravo giovane che ha già dimostrato di sapersi bene comportare. Sia lasciato lavorare in tranquillità, gli si serbi fiducia ed egli non ne verrà meno. Ne danno garanzia la sua competenza e la sua serietà.

La squadra dell'Atalanta era attesa alla prova con curiosità. Di essa e delle sue traversie si era parlato con abbondanza di particolari. Alcuni atleti si sono allontanati dalle file nerazzurre in cerca di più spirabil aere, ma la squadra pare non debba risentirne eccessivamente. Come unità è ancora lontana e dal grado di forma migliore come dall'affiatamento necessario per potersi imporre con autorità. Ma questa autorità non manca certo al vecchio glorioso Mattea che dalla monferrina Casale è sceso a Bergamo per prendere sotto la sua cura i ragazzi che già furono di Perani e di Viola.

L'Atalanta ebbe il suo reparto migliore nell'estremo trio difensivo che seppe reggere con bravura all'offensiva dei veneziani. Per qualità di gioco, impegno e sicurezza emerse il bravo Belloni un giovane terzino che ha schiuso avanti a sè un grande avvenire. Ottima pure la prova di Tentorio al centro della mediana che seppe reggere bene al gravoso compito impostole dall'andamento della partita. Buio assoluto invece all'attocco ch'ebbe i suoi migliori elementi nelle due estreme Jones e Kossovel. Al centro solo buone intenzioni e non più, ma le buone intenzioni non sono certo sufficienti per ottenere quanto si desidera.

L'arbitraggio di Bettucchi di Bologna non fu scevro di errori. Errori di valutazione dipesi alcuni — come nei fuori gioco — anche dalla sua scarsa mobilità. E' un arbitro giovane che ha bisogno ancora di farsi le ossa prima di affrontare le insidie della Divisione Nazionale.

Serenissima: Santarello; Ruzzante, Borin III; Borin II, Baccaglini, Magrini, Astolfi, Olivieri, Bottazzi, Rossi, Trevisan.

Atalanta: Cesana; Bertoni, Belloni; Acerboni, Tentorio, Casati; Kossovel, Bonomi, Sanero, Panzeri, Jones.

Padova-Livorno 1-1 (1-0)

PADOVA, 17. — Da sportivi leali e da cronisti sereni premettiamo, prima di passare a qualsiasi considerazione sull'incontro di oggi, che il pareggio ottenuto dalle triglie labroniche sulla compagine padovana è apparso ben meritato: aggiungeremo anzi che, se al fischio di chiusura, gli ospiti si fossero trovati in vantaggio di uno e magari anche di due punti, nessuno avrebbe gridato all'ingiustizia. Nelle file degli amaranto, tornati all'Appiani dopo tre anni di assenza, è apparsa infatti una classe che ha lasciato sbalorditi. Il paragone, venuto spontaneo in tutti i presenti all'appassionante contesa, è stato quello che poneva i visitatori di domenica, i granata del Torino, in rapporto ai compagni di Magnozzi. Senza esitazione nè dubbio alcuno i toscani hanno dimostrato di costituire una compagine di gran lunga migliore di quella dei torinesi e destinata, se non proprio a puntare alle primissime piazze, certamente ad operare ottime cose nell'attuale campionato, senza alcuna preoccupazione.

Il Padova di oggi, è apparso brillante nel primo tempo, impacciato e « toccato » nella ripresa. Ad onor del vero le gravissime assenze di Battistoni e Bettini si sono fatte sentire in misura enorme. Tavano, il sostituto del focoso centro-sostegno titolare, ha fatto del suo meglio per reggere il gravissimo ruolo: malgrado però la sua massima buona volontà, ad onta di qualche numero di pregio (tocco sano di testa, passaggi dosati e spirito di combattività) non è riuscito a colmare il vuoto. Non getteremo del tutto la croce al buon « Tito », che, per sua disgrazia, s'è trovato di fronte ad una squadra indiavolata e valentissima: è certo però che lo udinese ha bisogno ancora di molto lavoro prima di poter essere alla altezza delle più aspre battaglie. Anche Scanferla, al posto del maggiore Bettini, è apparso ben lontano dalla sua forma migliore.

Mancata quindi del tutto o quasi la linea di mezzo (il solo Bergamini s'è prodigato in un lavoro improbo per turare le gravi falle che si paravano senba possa), è avvenuto, come conseguenza logica, il crollo, segnatamente nella second aparte della contesa, dell'intera squadra. Buon per i bianco-scudati che, nel trio estremo, non è mai venuto meno la calma, neppure nei momenti più critici. Olivieri ha dalla sua un unico nèo: il punto segnatagli non è apparso ai più provocato da un pallone irresistibile. A suo vantaggio sta però tutta una teoria di parate di classe eccellente, interventi perfetti in istile ed intuito. Tutti sono pronti ad assolverli il peccattuccio, quando si pensi ch'egli ha letteralmente salvato la squadra da una gravissima punizione. Foni, migliore di Monti, è apparso veramente superbo. Tattico per eccellenza, calmo — quasi freddo — egli ha sbrogliato con rara abilità le matasse più intricate. Monti l'ha coadiuvato facendo del suo meglio: nel secondo tempo, alle prese quasi di continuo con i cinque diavoli scatenati del Livorno, è ricorso qualche volta ai rimedi estremi, pur senza trascendere in scorrettezze. L'attacco ha marciato bene per una mezz'ora, poi è andato a mano a mano alla deriva, chè Busini e Baldo, troppo spesso preoccupati di dar man forte alla traballante mediana, son passati nelle retrovie, facendo ben di rado capolino nell'estrema area avversaria. Boni, azzoppato quasi all'inizio, ben poco ha potuto fare. Buoni, se non ottimi i due interni. D'Odorico, troppo spesso solo e alle prese con una difesa coi fiocchi, non è riuscito in alcuno dei suoi molteplici tentativi di sfondamento. Il migliore dell'intero reparto è stato Spivach.

Del Livorno è doveroso dire il massimo bene. I neo-promossi labronici, felici nella scelta dei nuovi acquisti, hanno detto chiaramente quali sono le loro aspirazioni. Il giuoco della quadrata compagine non fa una grinza. Reparti equilibrati, intesa sbalorditiva tra uomo ed uomo, tra reparto e reparto. Niente di trascendentale nei singoli atleti, ove si tolga la prontezza sbalorditiva di Busoni, ma livello medio ottimo, senza palesi squilibri. Trio estremo completo e potentissimo. Lami, meno impegnato dell'antagonista, s'è sbrigato bene. Sul punto subito nulla da fare. Ottimi i due terzini, Monza in particolare, che non ha avuto una sola battuta vuota. Mediana continua e bene amalgamata. Uslenghi è apparzo un centro mediano dalla tenuta continua e dal giuoco riflessivo, senza teatralità, ma nutritissimo. All'attaco cinque atleti prontissimi ed abili. Ali di valore Neri e Cappelli: eccellente Busoni. La vera rivelazione della giornata è stata data però da Ferrara, un atleta mingherlino, ma tutto fuoco, prontezza ed intuizione. Anche Magnozzi del resto è stato quasi pari alla sua bella fama.

I primi minuti sono per gli ospiti. Già al 4' Magnozzi trova modo di indirizzare un pallone di testa poco al di sopra della traversa. Risposta dei bianco-scudati: Baldo conclude una bella azione impegnando Lami. Giuoco a ritmo velocissimo. Al 7' angolo contro gli amaranto: nulla di fatto. Al 9' Olivieri è chiamato in causa da Busoni, ed è costretto a mettere in corner, in seguito al quale è nuovamente impegnato in una difficile parata. Gli ospiti appaiono singolarmente minacciosi. Al 10' registriamo due salvataggi di testa di Bergamini. Al 15' sboccia improvviso il punto padovano. D'Odorico, spostato sulla sinistra, tesse una azione bruciante e mette al centro, quasi all'altezza della linea della porta, tagliando fuori nettamente la difesa labronica. Spivach giunge prontissimo e non ha difficoltà a mettere in rete. Il successo ottenuto è come una puntura di etere dei padovani, che per qualche tempo sembrano minaciosi. Al 22' cornec contro il Livorno. Al 25' D'Odorico falla d'un soffio. Al 30' Lami è chiamato ad arrestare un pallone insidioso di Businì. Ancora un « angolo » contro gli ospiti (31'), un tiro di Magnozzi a lato (35'). Al 39'

Bari-Vicenza 1-1 (1-1)

BARI, 17. — La partita aveva inizio con il Bari all'attacco: buone promessa dunque da parte dei concittadini, i quali, acclamati a viva voce dal numerosissima pubblico presente, premevano a tutto andare. Un incontro quindi destinato apparentemente a filare liscio come l'olio e a correre senza svolte pericolose verso la sua logica e prevista soluzione: la vittoria della squadra barese. Già una prima azione Rossini-Marchionneschi-Frossi aveva messo a dura prova l'abilità dei terzini vicentini. Dopo cinque minuti di giuoco Dal Maschio ricorreva ad un corner per evitare un brutto pericolo alla sua porta, a seguito d'un'intesa De Marinis-Marchionneschi. Un solo allungo di Spinato a Sorio in queste battute iniziali: nulla di preoccupante dunque per i baresi.

La prima avvisaglia della conclusività vicentina doveva giungere all'8'. Azione Spinato-Gianesello con corto allungo a Cesaro; Frossi lanciato da Marchionneschi filava come un diretto verso Zorzan, ma Dal Maschio — che già emerge su tutti i compagni e che continuerà sempre in un crescendo spettacoloso — interveniva e mandava in corner il pallone; batteva De Marinis e Camazza con un intervento tempestivo, allungaza a Zorzan, che procurava a Spinato d'intessere una bella azione con Gianesello. Starace però interveniva e metteva in fallo laterale. La minaccia dunque sfumava, mentre il Bari attaccava di nuovo.

Dopo due minuti, al 15', il colpo di scena: un'azione Spinato-Mamolisо — quest'ultimo, attivissimo, calerà sul finire — provoca un intervento furioso di Antonelli; il pallone, respinto con parabola perpendicolare, cade su di un groviglio di uomini; Spinato riesce ad allungare un pied ed passare a Cesaro, il quale, senza convinzione, tira debolmente in rete e segna.

La partita si arroventava; il Bari premeva, ma il Vicenza ribatteva con energia: il miraggio di un punteggio appariva agli occhi degli ospiti una realtà e tutti gli undici giocatori tentavano di assicurarsene il possesso. Due corners contro il Vicenza e poi, dopo qualche altra azione pericolosa, una bellissima azione Ferrero-Marchionneschi dava agio a quest'ultimo di sparare un bolide che, dopo aver toccato la mano di Dal Maschio, si adagiava in rete. Ma l'arbitro concedeva il calcio di rigore annullando il punto. Ferrero inviava alle nuvole.

Tutto da rifare dunque e la partita, mentre i vicentini tentavano di mantenere intatto il punteggio, riprendeva la sua danza(tra i sibili del pubblico che commentava sfavorevolmente la decisione dell'arbitro.

Ancora un corner contro il Vicenza e ancora un fallo di mano di Canazza a pochi passi dalla rete; nuovo calcio di rigore e finalmente punto di Marchionneschi; ancora tre corners contro il Vicenza e poi il fischio del riposo.

La ripresa aveva poca storia. Il Bari non riusciva in alcun modo a passare, mentre il Vicenza tentava di conservare il pareggio, lasciando solo alle ali il compito di arrecare qualche fastidio alla difesa barese. All'8' minuto Morando mandava a battere sul terreno Rossini, il quale appena levatosi da terra era inviato agli spogliatoi. Il calcio di punizione era però contro il Vicenza. Una salva di fischi accoglieva la decisione arbitrale.

Una lunga serie di punizioni contro le due squadre, nessun segno di energia da parte dell'arbitro, nè alcun ammonimento ai giuocatori, i quali invero tentavano tutto perchè la partita degenerasse. Durante questo secondo tempo faceva ingresso in campo S. E. Achille Starace, salutato da un'ovazione di tutti i presenti e ossequiato col saluto romano dall'arbitro e dai giuocatori.

La partita si può considerare finita, null'altro essendovi da registrare se non una serie di falli continui e di durezze, che hanno finito con lo stancare il pubblico.

Il Bari ha perduto un punto della posta in palio: fin qui nulla di preoccupante, perchè c'è ancora del cammino da fare. La serie B resenta pure degli ostacoli difficili da superarsi ed ogni partita deve essere affrontata con la maggior coscienza delle proprie responsabilità e con una mèta fissa da conseguire a qualunque costo. Il Vicenza dal canto suo ha meritato per tattica di giuoco il punto conquistato; è nel complesso una bella squadra. Del Bari si sono salvati Bonometti, Giacobbe e Frossi; del Vicenza si sono distinti la difesa, le ali e il centro attacco. Arbitro Cugnini di Ancona.

VICENZA: Zorzan, Camazza e Dal Maschio, Gavazza, Giordan e Morando, Gianesello, Cesaro, Spinato, Mamolisi e Sorio.

BARI: Casiragi, Antonelli, Bonometti, Giacobbe, De Caprile e Starace, Frossi, De Marinis, Marchionneschi, Rossini e Ferrero.

Milan-Lazio 4-2 (1-0)

MILANO, 17. — La squadra rosso-nera ha riscattato la sconfitta di irenze con una franca vittoria sulla compagine romana della Lazio. Il successo del Milano è stato assai più netto di quanto lasci credere il punteggio e di questo ne fa fede la cronaca della partita la quale registra una superiorità nettissima. Il Milan, che mancava di Compiani, sostituito volonterosamente, ma non pienamente da Bonetti, ha rivelato una forte inquadratura tanto nella linea mediana, che allineava Torriani in luogo di Capitanio, assicurata alle spalle da due terzini di classe, come pure nel reparto di attacco. La squadra in complesso ha soddisfatto mettendo in evidenza ottime risorse tecniche ed una riserva notevole di fiato che le hanno concesso di tirare I novanta minuti a piena andatura. La Lazio scesa priva di Pastore, De Maria e Ratto, ha risentito della sua formazione di ripiego. Eccettuato il trio estremo ottimo tanto in Sclavi come nei due terzini, gli altri reparti sono mancati in particolare nel reparto offensivo confusionario e inconcludente sotto rete. I due punti segnati sono stati la risoluzione di azioni poco chiare.

Per la cronaca diremo che dopo una puntata iniziale dei celesti, il Milan prende il comando e su calcio d'angolo al 4.o Torriani infila la rete di Sclavi. Si registrano poi per tutto il primo tempo diverse parate di Sclavi e parecchi corners contro i romani senza esito. Gli intermittenti contrattacchi della Lazio sono facilmente infranti.

Nella ripresa all'11.o Romani segna su passaggio di Bortolotti. Al 15.o Filò sbroglia una melèe creatasi davanti a Bonetti e viola la rete milanese. Reazione del Milan e goal di Tansini al 17.o. Ancora Moretti di testa segna al 2.04 dopo di che si assiste a qualche discesa romana sempre rintuzzata decisamente dai rosso neri. Il Milan, pur dominando, non riesce ad aumentare il punteggio mentre un tiro di Salatin è deviato in rete da Gabritti al 41.o Su questo secondo punto della Lazio si può dire che l'incontro è finito. Arbitro Mattea.

Monti, messo alle strette da Cappelli, è costretto a mandare in angolo, che per fortuna non ha conseguenze. Prima della fine registriamo un tiro di Tavano (40').

Nella ripresa il Livorno appare trasformato. In breve i bianco-rossi sono costretti a chiudersi in difesa. Al 1' palo di Magnozzi: subito dopo il goal del pareggio. E' ancora Magnozzi che dà l'imbeccata a Busoni: il cannoniere non indugia e sferra da una quindicina di meti un tiro a due palmi da terra. Oliviei, forse coperto, si butta in ritardo e non può che toccare il fatale proietto. Gli ospiti, anzichè ritenersi paghi, puntano direttamente al miglior risultato. E possono far ciò, chè il Padova dà segni evidenti di smarimentò. Ecco Olivieri costretto ad arrestare un fulmineo tiro di Neri (5'); un'azione Spivach-Busini, con tiro alto di «Cecola»: un tiro che per poco non colpisce nel segno autore Magnozzi (10') ed una uscita di Olivieri su Busoni, per carpirgli un pallone da rete. Il pubblico vive i suoi minuti di spasimo.

All'attacco si è disarmato quasi del tutto e il Livorno attacca, stringe la morsa. Solo al 14' un angolo contro gli amaranto, provocato da Monza, allenta la stretta. Si respira bene per poco, chè Busoni e C. sono sempre in agguato. Al 15' Cappelli, sfuggito a Scanferla, scappa tutto solo. Di fronte ad Olivieri, nel suo cross al centro, vi sono quattro amaranto ed il solo Foni. Mganozzi però calcia alto. Un angolo contro il Livorno (26'), poi gamma completa di parate per Olivieri, di tiri di Busoni e Magnozzi, e molto lavoro per i difensori locali. Ma il gagliardo comportamento dei bianco-rossi è premiato, chè, essi possono impedire ai rivali di ottenere quel punto che più d'una volta appariva ben maturo.

Pubblico discretamente numeroso Giornata ideale. Arbitro Scorzon di Milano.

LIVORNO: Lami, Monza, Biondi; Alberti, Uslenghi, Turchi; Neri, Ferrara, Busoni, Magnozzi, Capelli.

PADOVA: Olivieri; Monti, Foni Scanferla, Tavano, Bergamini; Spivach, Baldo, D'Odorico, Busini III Boni.

Verona-Spal 2-2 (2-1)

VERONA, 17. — La girandola delle formazioni continua, e come era prevedibile, una nuova linea di attacco ha fatto oggi la sua esibizione. Domenica probabilmente registreremo degli altri cambiamenti, finchè salterà fuori, quando il caso lo vorrà, una formazione che dia un pò di affidamento. Allora forse ci sarà dato vedere un pò di gioco, di quel buon giuoco che finora non ci è stato ancora concesso di ammirare.

Giocatori slegati, fuori di posto o completarrente inadatti al suolo affidato, ecco cosa abbiamo dovuto osservare. Un'ala destra che certamente non si è mai sognata di giocare in tal posto e che è servita unicamente a far numero. Due mezz'ali sperdute alla ricerca di palloni e che raramente erano in posizione adatta per rivedere i passaggi dei compagni. E poi un centro attacco croppo leggero e pochissimo malizioso per pretendere di passare uno sbarramento offensivo che non era certamente formidabile. Solamente l'ala sinistra Landi, ha dimostrato di saper giocare come si deve un pallone e certamente è già più che una promessa.

Nella linea mediana, la sostituzione di Procura con Bonesini, non è certo valsa a rinforzare il reparto che tuttavia è stato il migliore. Ottimo Bernardi che ha impedito il crollo della compagine giallo-bleu. Le dolenti note riprendono per la difesa che solo a tratti si è dimostrata degna della fama acquisita contro il Padova. Ferrarese è caduto in errori di una ingenuità sconcertante e difetta ancora della presa.

Anche gli ospiti spallini hanno deluso e sebbene abbiano giustamente strappato il loro pareggio E' apparsa evidente, come per per il Verona, una mancanza assoluta di una propria sigla di gioco ed in materia tecnica, salvo rari sprazzi, sono apparsi dei principianti. Passaggi a casaccio, così all'ala o al centro con la massima indifferenza senza badere se il compagno sia piazzato bene o no.

Ormai dalla presentazione delle squadre si può capire il tenore della gara. Si aggiunga a questo un arbitro che ha spezzettato in innumerevoli scheggie una partita di per sè stessa avulsa e l'idea sarà ancora più precisa. Complessivamente possiamo dire che il Verona ha registrato una certa superiorità, diremo così, territoriale. Si è sbandato però quando gli ospiti riuscivano a premere.

L'inizio è a tutto favore dei giallo-bleu che impegnano in ripetute parate non troppo difficili però, il portiere spallino. L'uomo più pericoloso è Landi di cui registriamo un forte tiro respinto dal palo al 5.o. Due parate consecutive all'8.o e al 9.o sono seguite da un corner al 13.o contro la Spal. Ma ecco dopo tanta pressione veronese giungere inaspettato il goal degli ospiti. Una precisa rimessa al centro di Braga è raccolta al volo da Tumiati che scaraventa a rete in modo imparabile (22).

Poco dopo corner contro il Verona ancora sbalordito dal colpo. Nulla di fatto. Ben presto però i veronesi conducono di nuovo il gioco moltiplicando gli sforzi per giungere al goal. Infatti riescono nell'intento chè un bel doppietto di Bissoli al 36.e e 37.o capovolge senz'altro la situazione.

Nella ripresa il Verona risente dello sforzo e cala sensibilmente. Ne approfitta la Spal per registrare due corners all'attivo al 5.o e al 6.o. Quattro minuti dopo per una carica rude l'arbitro decreta il rigore contro il Verona. Olasi trasforma la punizione nel punto del pareggio.

Vani riescono gli sforzi delle due squadre che perdono entrambe occasioni d'oro per segnare. La fine trova quindi veronesi e ferraresi alla pari. Arbitro Maffiolini di Gallarate.

VERONA: Ferrarese, Breoni, Busin, Bonesini, Bernardi, Faggiotto, Xansa, Zennari, Bissoli, Zanotelli e Landri.

SPAL: Caselli, Longo, Olasi, Bonfà, Canili, Tumiati I, Braga, Colausig, Nardi, Tumiati II, Tacchini.

Palermo-Bologna 2-1 (1-0)

PALERMO, 17. — Il Palermo ha ottenuto la vittoria con un solo punto di vantaggio dopo un'accanita partita, che però è stata contentau nei limiti della correttezza. I rosa mancavano di Ziroli e di Faotto, squalificati, e gli ospiti di Schiavio e di Monzeglio.

Nel primo tempo, in cui la prevalenza di attacchi è stata del Padermo, i concittadini ottenevano il primo punto al 41.o con un tiro di Borel dopo una respinta debole del portiere bolognese; Chiecchi, riprendendo al volo il pallone, lo scaraventa in rete.

Nella ripresa i bolognesi iniziavano la serie degli attacchi contro la rete dei locali, ma questi reagivano e passato il primo momento di smarrimento, per un fallo di mano di Gasperi beneficiavano al 14.o di un calcio di rigore, che Scarone tramutava in punto. Un minuto dopo, per un eguale fallo di mano di Blasevich, è Montesanto che su calcio di rigore ottiene il punto per i bolognesi. Il punteggio, malgrado i persistenti attacchi del Bologna e la difesa del Palermo, resta immutato. Arbitro Bevilacqua.

Torino-Fiorentina 4-1 (2-1)

TORINO, 17. — Data l'assenza per squalifica di alcuni giocatori e per indisposizione di qualche altro il Torino si presentava in campo con un'edizione improvvisata che non riscuoteva eccessiva fiducia; ma all'atto pratico gli uomini in maglia granata hanno supplito con impegno e cmobattività la deficienza della inquadratura conseguendo un successo che va al di là delle più rosee speranze. La partita tecnicamente non si è mai elevata oltre il tono della mediocrità, ma è stata sempre interessante per l'accanimento posto dai ventidue atleti che hanno profuso tutte le loro energie dal principio alla fine.

Gioco alterno nei primi minuti, poi il Torino prende decisamente in mano le redini della gara e al 3' inscena una discesa pericolosa. Su allungo di Prato, Libo giunge davanti al portiere, ma Gazzari riesce a soffiargli la palla. Breve risveglio viola; al 6' un centro insidioso di Gringa è parato con diffioltà da Maina. Il Torino torna a dominare. Al 12' primo punto torinese. Azione velocissima: il pal- a Libonatti, da questi a Prato il lone pasa asuccessivamente da Bo quale con rit oraso terra segna sulla destra del portiere. Il Torino segna nuovamente al 15: Bo su passaggio di Libonatti prende il palo; il pallone ritorna in area fiorentina ed è disputato da Prato e Gazzari; il granata ha la meglio e allunga a Libonatti che passa a Bernasconi il quale segna da pochi passi. Dopo le azioni granata subiscono un certo rilassamento per il crollo della mediana che stenta ad ingranare. La Fiorentina ne approfitta per inscenare qualche buona azione in cui si distingue specialmente il duo di sinistra: Gringa, Scagliotti. Finalmente al 28' la Fiorentina segna il suo punto. L'azione è partita da Prendato che passa a Perazzolo, il quale tira forte. Maina para in tuffo ma non blocca il pallone sicchè Gringa sopraggiunto in corsa sospinge in rete. La Fiorentina è ora lanciata e domina incontrastatamente costringendo i torinesi ad una rabbiosa difesa. Solo verso la fine i granata riescono a sgrovigliarsi dalla pressione viola.

Nel secondo tempo il Torino si presenta con Mongero a centro sostegno e Alasio a ltaerale. Subito la squadra dimostra maggiore forza di propulsione. Nei primi minuti Bo niecspica malamente sul pallone quando giunto quasi a contatto col portiere sta per tirare.

Per un quarto d'ora gioco veloce ed alterno; e la 15' la squadra granata riesce a ristabilire le distanze. Un calcio di punizione è concesso al Torino. Calcia Martin fortissimo. Prato si lancia avanti e con un tiro acrobatico riesce a segnare, sorprendendo Ballante. Al 31' è in «angolo» il Torino su tiro di Prendato. Al 35' Prato segna su passaggio di Bernasconi. La gara continua accanitissima da ambo le parti, come se il risultato fosse ancora incerto.

Negli ultimi minuti la Fiorentina attaccafi manon riesce a diminuire lo svantaggio.

Cremonese-Pistoiese 2-1 (1-0)

BOLOGNA, 17 — Il campo del Littoriale ha oggi accolto le due squadre di Divisione B: Cremonese e Pistoiese, data la squalifica del terreno della seconda e per la verità l'incontro non ha mancato di interessare il discreto pubblico presente. La vittoria è toccata ai grigio-rossi apparsi meglio inquadrati ed in possesso di un gioco d'attacco pericoloso e realizzatore. La Cremonese ha condotto il primo tempo con prevalenza di azioni, marcando con Vecchi al 16' un bel punto e non concludendo altre occasioni per pure aso. La Pistoiese incassato un secondo punto al 3' della ripresa su tiro di Casali seppe reagire alla distanza, ma il suo disperato ritorno affensivo le consentì di salvare l'onore al 44' ad opera di Vittori. Arbitro Carlerri.

Alessandria-Juventus 2-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 17 — Davanti a diecimila persone si è svolto l'atteso incontro fra le due terne rivali piemontesi che hanno dato vita sempre specialmente sul campo del ittorio a lotte memoraibli. Anche oggi malrgado la prima battosta subita domenica scorsa dai grigi, questi hanno ritrovato la classe eccelsa di un tempo e sono riusciti a tenere validamente testa ai campioni d'Italia, che hanno dovuto lottare strenuamente per mantenere la sconfitta nei limiti minimi. Infatti dopo un inizio in favore de juventini i grigi hanno preso il comando delle azioni e dopo che Combi era stato seriamente impegnato due volte su tiri di Notti, ecco all'11' il primo punto dei grigi. L'aziono partiva da 40 metri. Su calcio di punizione tirato da valle che inviava la palla a Riccardi, questi la deviava al volo all'ala sinistra Gastldi che senza induzio tirava in rete; Combi interveniva e fermava a terra la palla che per forte effetto ricevuto gli sgusciava di mano e raccolta da pochi metri da Riccardi era messa in rete.

I juventini hanno inseguito un vivace risveglio e costringono ripetutamente in angolo i grigi che si difendono strenuamente specie per il valore della difesa. Nel finire del primo tempo l'offensiva ritorna in campo bianco-nero ma senza risultato. Alla ripresa delle ostilità l'Alessandria parte di scatto. Al 7' mentre l'azione perdurava in area torinese ecco su calcio di punizione il pareggio. Su calcio di punizione tirato da Bertolni si accendeva una mischia in area alessandrina, la palla perveniva a Cesarini che con un colpo di testa la metteva in alto all'angolo destro.

A situabione pareggiata gli atleti hanno rallentato alquanto il ritmo della lotro attività, e per qualche minuto non si è visto alcuna combattività; il giuoco ha ripreso vivacissimo poi, prima da parte dei torinesi lanciati alla ricerca della vittoria, poscia da parte dei grigi. Al 30' su azione di Borelli la palla perveniva a Cattaneo, all'ala destra. Egli percorreva qualche metro in piena velocità quindi calciava velocissimo a mezza altezza segnando.

Sul campo affollatissimo è passata una raffica di entusiasmo altissimo. I torinesi hanno tentato di pervenire al successo, ma la vigile difesa alessandrina glie ne ha preclusa la via. Anzi gli alessandrini per merito specialmente di Notti e Cattaneo sono andati più volte all'attacco e sul finire Combi ha dovuto parare due difficilissimi palloni. Arbitro Ciamberlini.

Casale-Brescia 1-0 (0-0)

CASALE, 17 — I nero-stellati, reduci dalla dolorosa sconfitta di Milano, ne hanno cancellato il ricordo con un significativo successo sul forte undici bresciano. Il Casale con l'odierna prova ha dimostrato che il cuore e la volontà possono risollevare una squadra anche dopo le più dure disavventure. Oggi di fronte ad un Brescia volitivo e desideroso di una affermazione, i nero-stellati hanno disputato un'ottima partita. Rinfrancati in difesa, solidi nella linea mediana per lo spostamento al centro di Castello, l'undici è apparso pericoloso anche all'attacco. Nel primo tempo si è avuta un'equivalenza di azioni, perchè il Brescia ha sempre reagito con vigorose puntate offensive alle discese dei concittadini. Nella ripresa il Casale ha assunto il comando con decisione ed al 5' Autelli, sfruttato un preciso passaggio, spediva il pallone nella rete azzurra. Il Brescia allo smacco ribatteva con energia. Liincontro si faceva vivacissimo. Il Casale pur costretto a ripiegare ripetutamente, non si lasciava sorprendere, ma bensì non tralasciava di riportarsi ad intermittenze in campo avverso. Si assisteva di conseguenza ad un disperato finale degli azzurri per il conseguimento di un pareggio che doveva essere un mito.

Pur sconfitto l'undici ospite esce ad ogni modo con onore dalla contesa e questa squadra, che ha messo in luce ottime doti ed un sano impianto di gioco, non mancherà certamente di distinguersi nel corso del campionato. Arbitro Melandri.

Pro Vercelli-Ambrosiana 0-0

VERCELLI, 17. — Le previsioni della vigilia che volevano l'Ambrosiana sicura vincitrice sono state sfatate. La squadra nero-azzurra ha dovuto accontentarsi della divisione dei punti dopo novanta minuti di oltta brillante e nel corso della quale i bianchi non hanno certo sfigurato. La Pro Vercelli che erasi preparata per questo incontro con grande impegno è partita subito a grande andatura al fischio dell'arbitro Scotto sorprendendo la Ambrosiana ed obbligandola a ripiegare. Al 9' i bianchi battevano un calcio d'ongolo senza esito e tosto nehoazzurri passavano all'attacco creando i primi pericoli per la rete di Scansetti. Al 12' Frione, avuto un preciso pallone operava un forte tiro, ma il portiere locale bloccava e respingeva lontano. Il gioco si alternava sui due campi vertiginosamente fra i commenti degli spettatori ed al 16' toccava ai bianchi impegnare la difesa milanese. L'Ambrosiana stringeva le file e marcava e predominava per un quarto d'ora, ma tanto Levratto come Masera rispettivamente al 25' e 30' non riuscivano a sorprendere Scansetti. In seguito la Pro Vercelli si distinse con alcune puntate vigorose ma imprecise, mentre l'Ambrosiana nel complesso dominò ma trò sempre nei terzini e mediani bianchi una barriera insormontabile.

Chiusosi il primo tempo 0-0, la lotta riprese vivacissima dopo il riposo. I nero-azzurri che risentivano dell'assenza di Serrantoni sostituito da Masera alla mezza sinistra, premevano impetuosamente nella ricerca del goal. Tiri di Meazza e De Maria non avevano fortuna. La Pro Vercelli superò di conseguenza un periodo critico senza danni ed anzi al 25' una discesa dei bianchi provocava un fallo di Agosteo punito dall'arbitro con un calcio libero. Il tiro di Casalino mandava il pallone a battere contro la traversa della rete di Ceresoli fra il generale disappunto. La squadra nero-azzurra non abbandonò però neppure negli ultimi venti minuti la speranza di acciuffare la vittoria. Attacchi su attacchi ed interventi superbi dei terzini bianchi che fermavano sempre ora Meazza, ora Frione, ora De Maria. L'inontro ormai destinato al nulla di fatto vedeva al 44' Levratto sbagliare nell'orgasmo da pochi metri un facile tiro e l'arbitro annullare nei minuti di ricupero un punto di Ptito per fuori gioco di Frione.

Modena-Grion 1-0 (0-0)

MODENA, 17. — Vittoria di stretta misura dei gialli, i quali alla vigilia non avrebbero certo pensato di dover affrontare un avversario tanto tenace e battagliero. La squadra giuliana ha saputo tenere testa al Modena per l'intero primo tempo sempre con ordinati attacchi e riuscendo ad impegnare il portiere giallo. Un calcio di rigore accordato al Modena in tale periodo e calciato da Galli era parato dal guardiano polese e questo fatto serviva a galvanizzare l'intera squadra. Nel secondo tempo, il Modena è pervenuto a marcare una buona superiorità, ma ha dovuto faticare assai per strappare il punto che doveva aggiudicargli il successo: difatti solo al 38.o su calcio d'angolo Lombatti riprendeva il pallone e lo scaraventava in rete con una cannonata. Arbitro De Ricci.

Napoli-Genova 0-0

NAPOLI, 17. — La partita si è svolta in una atmosfera ardente di entusiasmo e di combattività. Gli atleti hanno iniziata la gara a grande andatura e hanno saputo conservare il giuoco per tutti i novanta minuti in un ritmo indiavolato. Il Genova allineava oggi la migliore formazione. Il Napoli invece doveva operare una sostituzione di ruolo nella mediana perchè Goliardo infortunatosi a Trieste non potrà presto riprendere il suo posto. Allora si è allineata la mediana della passata stagione.

La partita è stata ottimamente arbitrata da Turbiani di Ferrara. All'inizio predominio del Napoli faceva riscontro il giuoco di contro offensiva del Genova a larghe volate e con tattica sorprendere, che cercava di controbattere le azioni degli azzurri. Tutto il primo tempo è stato un susseguirsi di attacchi napoletani ma solamente cinque calci d'angolo stanno a dimostrare la loro superiorità.

Il secondo tempo invece ha mostrato un Napoli stanco, corto di fiato. In questa ripresa i calci di angolo sono stati uno per parte. Il Genova ha avuto nella estrema difesa la parte migliore della quadra, e nella difesa ha campeggiato Pratto che è stato addirittura superbo per le sue entrate a volo e di precisione che hanno sbalordito il pubblico. Ottimo anche Amoretti.

La mediana ha avuto il suo miglioreuomo in Sala mentre Gedigna è calato in ultimo. La linea di attacco ha avuto il suo uomo migliore in Mazzoni come sempre puntiglioso. Stabile che soffre ancora per la gamba non ha potuto giuocare tutto l'incontro al ruolo di centro-attacco e si è spostato all'ala. Mediocre la prova degli altri attaccanti che hanno anche perdute varie buone occasioni per segnare.

Del Napoli incerta la difesa. La mediana ha visto un Buscaglia ben differente da quello della passata stagione e all'atacco il solo Rossetti ha reso benissimo, ma molte volte ha dovuto spostarsi verso il centro della mediana per dare aiuto a Buscaglia.

Perugia-Foggia 5-2 (3-0)

PERUGIA, 17 — Una bella vittoria hanno colto oggi gli uomini di Scategni su un'avversario che presentatasi in campo animata da fiori propositi, ma rivelatasi poi di classe nettamente inferiore. Giuoco equilibrato nei primi venti minuti. Il Foggia non riusciva in seguito però a contenere i violenti attacchi del Perugia che marcava tre punti rispettivamente al 24' con Vidalesta, al 25' e 34' con Scategni. Al 9' della ripresa Benedetti marcando u nbel goal per il Foggia diminuì il distacco, ma l'iniziativa ritornò ai concittadini ed ancora Vidalesta al 29' violava la rete avversaria. Una breve reazione degli ispiti si tradusse con un secondo goal di Benedetti, ma fu fuoco di paglia perchè Scategni riportava i suoi compagni all'attacco e Nebbia al 40' segnava su calcio di punizione portando a cinque punti il bottino. Arbitro Pizziolo.

Catanzaro-Novara 3-2 (1-1)

CATANZARO, 17 — La squadra guidata da Biffi ha oggi ottenuto una meritata vittoria sul forte undici piemontese il quale le è stato però degno avversario ed ha lottato fino all'ultimo per il conseguimento di match pari che non sarebbe forse stato demeritato. La partita disturbata da un forte vento, ha visto gli azzurri sorprendere i concittadini con una fulminea partenza e segnare un goal al 6' con Cappellini. Il Catanzaro ha risposto però immediatamente pareggiando un minuto dopo per merito di Bedetti. Si sono registrate poi un alternarsi di azioni sui due campi e tanto Zamberletti come Martini hanno avuto un buon lavoro. Nel secondo tempo, al 10' Bedetti ha battuto il portiere azzurro con un bel tiro, indi il gioco si è spezzettato fino al 40' allorchè il Novara pareggiava su calcio di rigore realizzato da Negri. La vittoria non doveva però sfuggire al Catanzaro, e difatti al 43' Moretti segnava il goal che doveva decidere le sorti. Arbitro De Sanctis.

Viareggio-Pavia 1-0 (1-0)

VIAREGGIO, 17 — La squadra lombarda è uscita dal campo raccogliendo applausi dal pubblico, ammirato per la bella difesa opposta all'undici locale il quale, contro la generale aspettativa, ha deluso riuscendo a cavarsela con una vittoria magra e poco convincente. Il Viareggio ha avuto un buon inizio culminato con un punto segnato da Lemmetti al 12' su passaggio di Pasquinelli. Quando tutti si attendevano un aumento del bottino, la squadra si è per contro disunita, specialmente all'attacco, favorendo in tal modo gli ospiti. Il Pavia rinfrancato organizzò parecchi attacchi ed il portiere bianco-nero fu più volte impegnato seriamente. Nel secondo tempo la fisionomia del gioco non mutò tanto che si temette giustamente in un pareggio da parte dei celesti. Fortunatamente il trio estremo viareggino non si lasciò sorprendere e si giunse alla fine con il punteggio invariato. Giornata afosa. Arbitro Zelocchi.

Legnano-Spezia 1-1 (0-1)

LEGNANO, 17 — Dalla squadra lilla reduce da una brillante vittoria, ci si attendeva oggi la conferma di tale impresa con un nuovo successo. Invece il Legnano ha deluso attraverso una contesa che ha registrato incidenti fra giuocatori con menomazione delle squadre e relativo squilibrio del gioco.

Lo Spezia si è imposto nelle prime battute ed al 21' ha ottenuto il suo goal marcato da Versono. La reazione dei lilla, incalzante ma poco ordinata, è stata infranta per tutto il resto del tempo dalla vigile difesa ligure imperniata su un ottimo portiere. Nella ripresa all'8' una decisa azione dei lilla ha fruttato il pareggio dovuto ad una cannonata di Solbiati. Espulsi in seguito Ferrè ed il terzino sinistro dello Spezia per scorrettezze, il gioco si è fatto caotico ed il punteggio non ha subìto più varianti. Arbitro Gonani.

Messina-Derthona 2-0 (2-0)

MESSINA, 17 — I bianco-celesti presentatisi in una formazione di ripiego per alcune forzate assense, hanno ugualmente regolato di misura la squadra tortonese volonterosa e tenace, ma inferiore come classe e come assetto. L'incontro si è deciso nel primo tempo nel corso del quale Villotti al 33' e Corollo al 40' marcarono i due punti della giornata. I bianco-neri non seppero che raramente minacciare la rete locale e sempre furono respinti agevolmente. Nella seconda parte della partita il gioco diminuì di tono, ma la superiorità fu sempre del Messina e devesi alla buona difesa del portiere tortonese se il passivo non fu più grave per il Derthona. Arbitro De Felice.

Vigevanesi-Seregno 2-2 (1-1)

VIGEVANO, 17 — I bianco-celesti ansiosi di riscattare la sconfitta di domenica scorsa hanno imprevistamente dovuto accontentarsi, di fronte alla squadra brianzola della divisione dei punti. Il Seregno è una squadra buona e volonterosa ma senza pretese. Dopo un attimo di rilassamento dovuto al goal subito al 20' in seguito ad una cannonata di Lattuada seppe riprendersi tanto che al 45' su una fulminea discesa Poggi perveniva al pareggio.

Gli ospiti infiammati dal successo assumevano una tattica aggressiva nella ripresa. Ben presto Carmignato era chiamato al lavoro e respingeva diversi insidiosi palloni, ma non poteva impedire che Giunta al 4' lo battesse con un violento tiro. La risposta dei bianco-celesti fruttava però subito il pareggio, autore Lattuada al 5'. Da tale momento l'iniziativa passava ai Vigevanesi, ma la loro superiorità risultava vana per la ferrea difesa dell'undici avversario.

Vicenza B-Ferroviari 4-2

VICENZA, 17. — Per un galoppo d'allenamento, sul terreno di Via Cesare Lombroso i bianco neri del Dopolavoro Ferroviario si sono oggi incontrati con le riserve bianco-rosse. Nella squadra del «Vicenza» è stato esperimentato un nuovo candidato al ruolo di centro sostegno. Il monfalconese Martinovich non ha avuto la possibilità di rivelare il suo gioco a causa della ristrettezza del terreno e sopratutto per la mancanza d'allenamento. Ad ogni modo qualche numero buono, quale quello dei dosati allunghi alla rpima linea, ha rivelato. Nel complesso la partita è stata equilibrata e la vittoria del Vicenza è frutto più di una maturità di gioco che per fattura di azioni.

I punti sono stati segnati nel 1.o tempo da Verdi al 6' su passaggio di Zangiacomi per Ferrovieri e da Segna che ha colto il pareggio al 20' dopo un paletto del redivivo Viero.

Nella ripresa al 4' Zangiacomi ha segnato per i bianco-neri il secondo punto. Al 24' Acerbi facendosi luce fra un groviglo d'uomni pareggiava ancora pel Vicenza, mentre al 30' a coronamento di un'azione Acerbi-Chiozza era ancora Segna che marcava il terzo punto pel Vicenza. Infine Acerbi con un ben aggiustato colpo di testa portava a 4 i punti pei bianco-rossi. Arbitro Pozzato del G. A. V.

Rossi Rocchette-Bassano B. 2-1

BASSANO, 17. — Precedette l'incontro Padova B-Bassano, un'altra partita amichevole che vide in campo la giovane ed esuberante squadra del Lanificio Rossi di Rocchette contro l'undici giallo-rosso, squadra B. Il primo tempo si chiude in favore degli ospiti che segnano un punto su melè.

Nella ripresa su azione in linea il Bassano a pochi mintui dall'inizio pareggia. Però subito dopo è ridotto in 10 giocatori per l'uscita dal campo di Vanzo 2.o contusosi. Verso la fine gli ospiti colgono il secondo punto.

DOP. LANIFICIO ROSSI: Calgaro; Borriero, Bortoli, De Preto, Alba, Dalla Riva; Giacomazzi, Berlato S., Berlato O., Bettale, Reginato.

BASSANO B: Trevisan; Carolin, Sgarbossa; Zonta, Motta, Vanzo 1.o; Vanzo 2.o, De Lorenzi, Tasca (Pagnan), Bertoncello, Grigoletto. Arbitro sig. Parisotto.

Le partite d'allenamento

Thiene-Valdagno 2-2

THIENE, 17. — In una partita amichevole si sono incontrate oggi sul nostro campo sportivo l'A. C. Thiene e il Dopolavoro Marzotto di Valdagno. La partita si è svolta molto fiaccamente specie da parte dei thienesi ed è stata diretta dal sig. Sardei.

Hanno segnato per ilThiene, Zampieri ed Oriani, per il Valdagno 2 goal Valente 1.o.

Mantova-Rovigo 2-0

ROVIGO, 17. — La squadra rodigina nella prova d'appello per il Campionato di prima divisione non ha fornito garanzie sufficenti. La linea d'attacco è mancata in pieno; gioco privo di bellezze stilistiche e molto confuso da ambo le parti.

La partita si è chiusa con la vittoria dei giocatori mantovani per due punti a zero.

Publico scarso; buono l'arbitraggio.

Padova B-Bassano 2-0

BASSANO, 17. — Sul Campo sportivo del Littorio si è svolto l'incontro amichevole di calcio fra la squadra bassanese ed il tecnico e veloce undici padovano, che ha nel complesso soddisfatto gli appassionati presenti, i quali hanno visto un po' di bel gioco. Le azioni veloci e tecnicamente pregevoli sono state pi ùequilibrate nel 1.o tempo, mentre nella ripresa il Padova con Zanca segnava due goals imparabili al 20' e 44'. Ciò nonostante il Bassano ha minacciato più volte la rete degli ospiti e deve alle tempestive parate di Ambrosio se essa non venne violata. Arbitro: Besenson.

PADOVA B: Ambrosio; Maran (cap.), Marigo; Slaviero, Bettini 2.o, Zanvettor; Maffioli, Polesel, Zanca, Nardini, Alfonsi.

BASSANO: Pallafacchina; Bertoncello, Cordella; Zen, Remonato, Casale; Guerra, Cecchetti, Moretto, Strazzabosco (cap.), Dal Prà.

Trento-Carpi 2-1

TRENTO, 17. — (F.) Con la partita di oggi l'A. C. Trento ha chiuso la serie degli incontri precampionato. Purtroppo, benchè vittoriosa, la squadra trentina ha dimostrato d'esser affatto a posto per l'imminente campionato. A corto di allenamento e privi di tecnica gli atleti trentini, hanno fatto assistere i loro sostenitori ad una prova addirittura sconfortante. Se si esclude dalla critica il blocco difensivo, che nel veronese Monzini ed in Benatti ha avuto delle autentiche colonne, discretamente coadiuvate da Castellani, il resto della compagine è completamente naufragato. Non un'azione, non un passaggio preciso, non un tiro convincente, ma imprecisione in tutto, nessuna padronanza sul pallone e quel che più rammarica la mancanza negli atleti d'ogni spirito agonistica.

Nel primo tempo specialmente, è segnata nelle file rosso-bleu l'apatia più antipatica, tanto che il pubblico indignato non ha risparmiato le fischianti disapprovazioni ai suoi beniamini. Questo punto è il più doloroso e preoccupante perchè la squadra trentina, se non ha mai posseduto una pregevole tecnica, ha potuto sempre contare sul suo spirito battagliero nel contendere la vittoria ad autentici squadroni, e quindi l'appassionato guarda un po' sfiduciato al domani che attende i suoi beniamini. Tuttavia le prove delle altre domeniche, specialmente quella contro l'A. C. Mantova, servono un poco a tener alto il morale e speriamo che i giovani atleti sappiano domenica ventura attingere energie con più abbondanza dalla loro balda giovinezza per cancellare la brutta impressione lasciata oggi.

I carpigiani invece si sono dimostrati molto combattivi e pur non possedendo una tecnica brillante sono riusciti ad abbozzare qualche discreta azione. E' una squadretta, l'A. C. Carpi, che pur non manifestando grandi pretese, lascia una buona impressione, per l'omogeneità che regna fra linea e linea, per il brio con cui i suoi componenti trattano la palla, benchè con non eccessiva precisione, probabile conseguenza della scarso allenamento, e per il gran cuore che essi profondano nella lotta. Il miglior uomo della bianca compagine è apparso il portiere, quantunque poco elastico, ma attento e d'occhio pronto. Buoni laterali e i terzini, piuttosto sfocata la linea attaccante. Risentita assai la mancanza d'un cenro mediano di buona classe, che certamente solleverebbe le pretese di questa simpatica squadra.

Nulla di notevole nella cronaca. I punti sono stati segnati su rigore (uno per parte) e su azione personale di Chiusole che ha sorpreso in velocità il terzino destro del Carpi. Sono stati tirati 9 calci d'angolo di cia 5 a favore dei carpigiani.

TRENTO: Monzini, Benatti, Castellani; Scoz (Zanolli), Paroli (Scoz), Mantovani; Chiusole, Bernardin, Gerola, Filippi I, Filippi II.

CARPI: Angelini, Guandalini, Lugli I; Di Leo, Barbieri, Tirelli; Sgarli, Cavicchioli, Lugli II, Stefanini, Bergonzini.

Il Calendario della I Divisione

MILANO, 17 — Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione del Calcio, comunica il calendario di prima divisione per le prime due giornate e che risulta il seguente per il Girone A:

Prima giornata: Bassano-Fiumana, Padova-Schio, Ponziana-Treviso Monfalcone-Pordenone, Trento-Rovigo, Gorizia-Triestina, Udinese-Thiene. Riposa Bolzano.

Seconda giornata: Triestina-Padova, Thiene-Ponziana, Schio-Gorizia, Fiumana-Bassano, Pordenone-Udinese, Rovigo-Monfalcone, Bolzano-Trento. Riposa Treviso.

La Coppa Bruno Calò

Conegliano-Vittorio 3-0

CONEGLIANO, 17. — Un pubblico discreto ha assistito oggi all'incontro che doveva decidere quale squadra dovrà incontrare prossimamente il Treviso nella finale della Coppa Calò.

Il Conegliano ha vinto e la vittoria non ha bisogno di commenti; lo scarto dei punti dimostra esattamente il distacco fra le due squadre. Del Vittorio hanno giocato bene la difesa e la mediana bene imperniata su Renuzzi. Quasi nulla la linea d'attacco a cui manca il tiro in porta.

Del Conegliano tutti bene; un po' superiori ai compagni Grando II. e Coletti.

Sono le 14 e 45' quando l'arbitro sig. Roberto Schüller chiama le due squadre in campo che si allineano nella seguente formazione:

CONEGLIANO: Milanese; Corazza, Coletti; Grando II, Bortoloso, Sernaglio; Nogarol, Ferraris, Garatti, Pasini, Grando I.

VITTORIO: Longo; Vio, Da Ros; Maran, Renuzzi, Perini; Possamai, Posocco, Berti, Costantini, Aletti.

Il Conegliano che ha la palla, scende subito e costringe il Vittorio in corner. Sul tiro del calcio d'angolo un terzino del Vittorio devia la palla in rete. Le azioni seguono alterne e veloci sui due campi. Al 23' il Vittorio usufruisce di un calcio di rigore che Perini calcia alto. Al 30' Pasini ghermito il pallone al volo, porta del bianco scudati.

Al 17' della ripresa al Conegliano viene concesso un calcio di rigore che Longo para in corner. Al 35' Garatti lanciato supera in velocità la difesa e segna l'ultimo goal della giornata.

Lunedì 18
Settembre 1933
A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

IL SIGNORE DEL CAPANNINO

— Questa mane è arrivato...
— Chi?
— Il signore che ha preso a fitto il capannino.
— Solo?
— Solo.
— Giovane?
— ... e anche bello. Vedrai. Ha indossato un magnifico pigiama azzurro...

— E' forse quello stesso sulla *chaise-longue*, in occhiali neri? Si vede benissimo anche da qui. Deve esser biondo.

— Infatti. Forse, tedesco. Certamente non italiano.

Flori e Zisa si scambiarono uno sguardo d'intesa.
— Giriamo un po' al largo?
— Diranno che siamo curiose...
— E che importa? Tanto c'è sempre la scusa di andar ad appartarsi un po' sul *pattino*....

Le due ragazze — dritte e prosperose nei loro pigiami variopinti, con i calzoni ampi alla cow boy — fingendo di guardare dall'altro lato, attraversarono rapidamente il tratto di spiaggia che le separava dall'acqua: ma, nel passare davanti al capannino isolato, sbirciarono con la coda dell'occhio il giovinotto, che sembrava tutto intento alla lettura di un suo giornale.

— Hai visto? Il *Figaro*. Non è tedesco.
— Francese, allora? Infatti dall'eleganza si capisce che dev'esser parigino.
— Sarà proprio solo?
— Se fosse in compagnia, a quest'ora la moglie o l'amica lo avrebbero raggiunto. Ti pare Zisa?
— Eh, già. Ma potrebbero venir domani. Vedremo.

L'indomani però l'ospite misterioso capitò ancora solo, e, fatto il suo bagno, si distese a rosolarsi al sole, noncurante degli sguardi che s'appuntavano su di lui. Così che la curiosità aumentava di ora in ora nelle due ragazze, punte un pochino nel loro orgoglio femminile a vedersi trascurate. E un po' per volta — avendo esse fatto partecipi di quella loro curiosità le amiche di spiaggia — il giovinotto del capannino divenne, senza volerlo, oggetto di tutte le loro conversazioni e, diciamolo pure, di tutte le loro segrete aspirazioni di ragazze in cerca di marito, il principe azzuro di tutti i loro sogni.

Principe azzurro: e con questo nome avevano imparato a chiamarlo — un po' per burla, un po' per davvero: mentre lui, indifferente, almeno in apparenza, a tutto quel vespaio di commenti e di pettegolezzi che aveva suscitato, sorrideva tra sè e sè, aspettando il momento opportuno per intervenire, tanto più che Zisa gli era piaciuta assai fin dal primo momento.

E ricominciavano le congetture:

— Chi sarà mai? Un artista cinematografico? Ci sembra di averlo visto in un certo *film*... Vi ricordate, quest'inverno, all'Olimpia?

— No, no, non può essere. Non farebbe una vita così solitaria. I divi son gente che aman l'allegra compagnia... Credi piuttosto a me: quello è un poeta, uno scrittore qui venuto in cerca d'ispirazione...

Ma, una mattina, la bomba scoppiò. Verso mezzogiorno il capannino era ancora insolitamente deserto, la porta chiusa, mentre sulla spiaggia, di capanna in capanna, circolava la notizia che in albergo era stato arrestato un giovane francese, che, introdottosi nottetempo nella stanza di una ricchissima straniera, ne aveva trafugato una grande quantità di gioielli. E siccome i connotati corrispondevano press'a poco a quelli del loro *principe azzurro*, a Zisa e a Flori s'affacciò contemporaneamente l'idea che il bel misterioso altro non fosse che un ladro volgare — internazionale fin che si vuole — ma ladro. Le amiche poi furono le più feroci a burlarle:

— Avete visto? avete visto? Un principe era, a sentir voi quel filibustiere!

E ci ridevano sopra di gusto.
Flori — temperamente piuttosto pacifico — si rassegnò facilmente all'idea che il suo sogno di qualche giorno se ne fosse andato a far la cura del sole in prigione... a scacchi; ma Zisa, sognatrice e romantica, la quale, a dir il vero, s'era un po' accesa per il bel giovinotto e che, come tutte le bionde (forse per quel poco di nordico che, accanto all'oro de' capelli, le era rimasto nel cervello) era più tenace nelle sue convinzioni, anche quando poteva sorgere in lei il dubbio che fossero fallaci, pensò, all'insaputa dell'amica di dare una capatina nel capannino dell'ignoto. E infatti, la mattina dopo, si avventurò, sola soletta, nell'impresa, prima che la polizia facesse qualche sopraluogo.

Sospinse l'usciolo ed entrò, richiudendolo rapidamente alle sue spalle. Poche cose eran lì dentro: qualche vecchio giornale, un accappatoio, il famoso pigiama di seta azzurra: e naturalmente ella si sentì subito presa dal desiderio di frugar nelle tasche, di trovar qualche indizio che l'aiutasse a fare un po' di luce su quel mistero, di sapere il nome. Ma niente: solo due fotografie istantanee un pò sgualcite, una di lui in toletta da passeggio ed una di una donna giovane, alta come lui, e forse bionda come lui, in costume da bagno. Chi poteva essere? la moglie? l'amante? o forse la ricca straniera, cui preparava il furto dei gioielli?... Restò così per qualche attimo sospesa, tentando di indagare; poi, come vinta da una forza più forte di lei, e sicura di non esser spiata da alcuno, avvicinata rapidamente l'immagine di lui, vi posò le labbra... Ma una risata alle sue spalle, la fece volgere all'improvviso, con un brivido di paura: paura che divenne addirittura terrore quando, appoggiato con le spalle all'uscio, vide l'alta figura del giovane, press'a poco nella stessa toletta della fotografia.

Parve che le mancasse il respiro:
— Lei? Lei qui?
L'altro, levandosi con bel garbo la paglietta, sorrise:

— Già. Devo anzitutto scusarmi con lei, signorina, per essere capitato qui alla chetichella. Ma, avendola poc'anzi vista di lontano mentre invadeva il mio territorio, ho voluto godermi questo momento. E creda che ne è valsa la pena. Non avrei mai immaginato di trovarla in una attitudine... così lusinghiera per me.

Il giovanotto sorrise ancora, furbescamente: mentre Zisa non sapeva se mettersi a piangere o gridare che la lasciasse uscire. In fondo, chi era costui se non un ladro, un avventuriero? Eppure era così compito, così gentile: e come parlava bene! Non sembrava neppure straniero.

— Via, signorina, mi dica. Quale mistero era venuta a scoprire qui, nel capannino di questo povero negoziante di scatole di carne in conserva? e meneghino per giunta?

— Lei negoziante di scatole di carne? lei, milanese? ma se l'abbiamo visto noi a leggere il *Figaro?*

— Allora se domani lei mi vedesse leggere Tito Livio, potrebbe scambiarmi benissimo per un romano redivivo. Ah, signorina, lei è in vena di scherzare!

Zisa non si capacitava: soprattutto non sapeva spiegarsi come un avventuriero simile fosse stato rilasciato così prontamente. O era stato vittima di un errore poliziesco? o non piuttosto era riuscito ad evadere in barba alla polizia? Ma in tal caso non si sarebbe più fatto vedere in capanne, certo. E allora?

— Ma scusi: non è francese, lei? e.. non alloggiava all'albergo....?

In breve ella fu tanto ingenua da lasciarsi scappare di bocca, una parola per volta, il dubbio terribile che l'assillava. Al che l'altro non seppe trattenersi dalle più matte risate.

— Ah, ah! per un ladro m'aveva preso, per un ladro?! e con tutto questo non ha rabbrividito nel posare le sue dolci labbra a contatto con quelle — sia pure in effigie — di un masnadiero simile?

Zisa arrossì fino alla radice dei capelli, e si confuse ancor di più. Ma, alla fin fine, dovettero convenire entrambi che un furto effettivamente c'era stato, da parte di ciascuno: e se il giovinotto era riuscito a rubarle un bacio, se non altro in fotografia, lei gli aveva rubato la pace fin dal primo giorno che l'aveva conosciuta.

Come vedete, la partita era pari: ma, siccome in ogni cosa l'uomo vuole aver la parte del leone, sembra che prima ch'ella varcasse la soglia del capannino, il giovinotto riuscisse a rubarle la promessa di diventare sua moglie. I quali — come si capisce — sono i furti più pericolosi; che si scontano poi, non già con qualche anno di reclusione, ma... con tutta la vita.

Guido Marta

BELLEZZA AL SOLE DI SETTEMBRE

Passeggiate in riva al mare

La stagione sta per chiudersi: le capanne abbassano le tende ad una ad una, risuonano nell'aria le voci dei commiati. Solo attorno al mezzogiorno, poco prima, poco dopo, i bagnanti si tuffano nell'onde: sono in gran parte stranieri, sono i nordici, sono gli avvezzi ai climi meno accaldati, e sono con loro i *rari nantes* di tutti i paesi anche i nostri, italiani, veneziani, che non ripudieranno il fresco amplesso del mare se non proprio innanzi allo scrosciar delle gelide piaggie autunnali.

Anche i sandoli, anche i pattini lasciano, ad uno ad uno, i loro balzi sull'onde e si raccolgono presso le dune o riposano capovolti sotto le docce delle capanne.

Il Lido, davanti all'annunciarsi dell'autunno si veste di fascini nuovi: la trasparenza della sua atmosfera, la vivacità dei suoi colori, la sua deliziosa temperatura di mezza stagione danno all'ospite assorto una sensazione di benessere inatteso, lo rendono agile e leggero, l'aria salmastra gli aguzza l'appetito, e gli ritempra i muscoli ed i nervi. Il Lido è la sede di tutti gli sports e tutti gli sports lo seducono inesorabilmente: lo sport del remo e quello della vela, il tennis e il Golf, la motonautica e l'equitazione. Ma adesso anche per il meno attratto verso i nostalgici trasporti e verso le poetiche elevazioni, il passeggiare sull'orlo della spiaggia, od entro i parchi, o sui murazzi, o lungo i margini della laguna offre l'ore più dolci e più serene. Il Lido pel suo carattere, per la sua positura offre a vicenda il paesaggio dei laghi e quello del mare: gli sfondi fronzuti della Certosa, gli scenari di Sant'Elena e dei Giardini Pubblici, l'abbraccio marmoreo di Venezia emersa in effetti di Fata Morgana, le case e le fronde dell'isole lontane frastagliate sui dorsi turchini degli Euganei, tutto sorride davanti a chi vaga da Malamocco a San Nicolò e le vele sperdute, quali bianche e quali arancione, e le paranze che sognano sdoppiate sul terso cristallo e il fumo dei vapori che sale fino a velare con schermi di tulle grigiastro i cirri vermigli e i cumuli d'oro, s'accordano insieme o si staccano per dare al magnifico quadro forme di estrema bellezza.

Il mare adesso è bizzarro e chi lo sfiora passando, ne gode i mutevoli aspetti e segue il prodigio del suo rapido trascolorarsi da quel carico blu di stoviglia che il mezzogiorno gli dona ai livori metallici deposti dai raggi filtrati attraverso le nubi migranti, e da quel freddo e tagliente color del mattino a quelle dolci gamme vespertine attraverso le quali le tinte del fiore di pesco si sposano a quelle delle viole e dei fiordalisi.

Anche l'onda si muta a seconda dell'ora e della stagione: muta la forma e il colore della sua cresta, si fa piccola e irsuta, si stende, si allarga prende le curve più dolci sulle quali le più squillanti gamme del verde e dell'azzurro si rivelano in trasparenze estreme.

E' dolce camminare sui murazzi tra la sassaia che da una parte il mare lambisce e dall'altra accarezza la laguna, e spingersi lungo la diga fino a dove s'affonda nell'azzurro, e vagare lungo i sentieri sperduti tra gli orti, le macchie di cardi e di pinastri e lo svettare dei pioppi d'argento, dove il paesaggio si stringe ed accoglie come in rifugi di pace e di silenzio.

Le passeggiate raccolgono adesso gli amici, radunano comitive, attraggono le coppie degli innamorati verso i sognanti vagabondaggi, danno al Lido, ai suoi viali, ai suoi parchi, alla sua spiaggia, ai suoi sentieri, questa festevole animazione che si rinnova ogni anno, e ogni anno lo adorna al chiudersi della stagione.

Finiti i bagni sedativi

cominciano quelli eccitanti

A differenza delle spiaggie nordiche ed oceaniche, esclusivamente eccitanti, il Lido di Venezia ha due periodi climatologici nettamente distinti: l'uno eccitante, corrispondente al tipo nordico ed oceanico, in primavera e in autunno, l'altro sedativo, dai primi di luglio ai primi di settembre. Nel primo periodo l'acqua e l'aria sono fresche ed agitate e tanto più si avvicina al tipo nordico ed oceanico, quanto più questi due elementi sono intensi. Nel secondo l'acqua e l'aria sono caldi e tranquilli.

Questo è stato riconosciuto fin dal 1924 dal Congresso Internazionale di Talassografia tenutosi durante la primavera di quell'anno nella nostra città e gli studi assidui e attentissimi eseguiti da quell'epoca intorno agli elementi climatologici e alle reazioni organiche come le metodiche osservazioni di meteorologia, di climatologia, di fisiologia e di patologia, praticate sulla nostra spiaggia da clinici eminenti hanno potuto confermare in pieno le deduzioni del Congresso, non solo per quanto sopra si è detto, ma in generale intorno alle prodigiose virtù terapeutiche del Lido. Il nostro mare, a settembre, ha quindi una benefica influenza sugli organismi: li eccita, li ritempra e li rafforza.

AUTUNNALE

... Sì, si annoia..., sì avrebbe quasi desiderio di tradire suo marito Giacomo, l'insopportabile, Giacomo, modello, sempre occupato, sempre lontano.... Le vengono delle lagrime di stizza all'orlo delle ciglia: si affretta ad asciugarle e un'ombra sottile di kol rimane sul fazzoletto di batista.

Si alza dalla sedia a sdraio, stirandosi come una gatta, indifferente che altri la veda, sicura di sè, alta, snella, nervosa, nel pigiama mascolino ma bizzarro, reso femminino da delicate variazioni: s'incammina verso il mare verde e grigio, con grandi onde, ma già inquieto di settembre striato come una fiera, pronto agli agguati...

E Mary è annoiata di tutto... del mare, dei flirts, degli amici vicini, del marito lontano... non sa quello che le scorra nelle vene, una impazienza sorda, una specie di sorda ribellione.

Non ha potuto fare il bagno stamattina, i capelli hanno perduto l'arricciatura per l'umidità sciroccosa ch'è nell'aria, il sole ora gioca a rimpiattino, e quel gioco dispettoso di monello le dà sui nervi. Che ha?

E' stanca della sua vita in questo momento, dei suoi trionfi mondani, del suo orgoglio di donna bella ed amata... Ma e questo? Non sa... non sa come si chiami il suo male. Confuse aspirazioni le gonfiano il cuore di tenerezze bizzarre, di ardori improvvisi, di stanchezze immense. Vi sono momenti in cui ella si sente pronta a tutto pur di vincere lo sconforto della noia: pensa perfino che potrebbe prendere un amante, così, come si prende una medicina.

Perchè Giacomo la lascia così sola? Che fa Giacomo nella città febbrile dov'è rimasto? Chissa?...

Mary siede sulla sabbia e la sabbia si lascia scorrere fra le dita sottili; immagine del tempo ch'ella non trova fuggente; è presto ancora e la spiaggia è semideserta; sulla soglia delle capanne i bagnini rastrellano la sabbia ammonticchiata dal vento notturno. Un poco di nebbiolina, un'ombra è nell'aria, come un velo fragrante.

E più Mary pensa e più si sente lontana: vede l'autunno: l'autunno che sta per sonare la sua musica lenta, dolce e mesta, come quella del gregge che ritorna dalla montagna, a sera; vede i venditori di castagne all'angolo delle vie, i piccoli spazzacamini imbrattati di fuliggine, le foglie dei platani che chiazzano il viale delle case di campagna....

Ecco, ella sente a poco a poco staccarsi da lei la gioia dell'estestate, sciamare i giorni leggeri come farfalle multicolori, sperdersi nel nulla, — forse è per questo ch'ella si sente stanca, sperduta, annoiata, desiderosa di abbrancarsi a qualche cosa di nuovo —; è la morte della stagione, il passo dell'atunno che s'avanza profondando nel muschio molle e nei mucchi di foglie fracide, rosse e gialle.

La sua anima raffinata va incontro a quello che sta per venire, e già sorride e già sogna ora che ha scoperto il segreto del suo male: e vede le grandi nuvole sul cielo di pallido viola, le dolcezze dei crepuscoli sul mare, il languore delle toilettes più ricche e più voluttuose, appena uscite dalle mani delle grandi sarte, il sapore di pericolo dei flirts dell'autunno in cui tutto cede e si adagia nel più voluttuoso e stanco degli abbandoni.

E ancora vede le prime fiammate nel camino, le grandi ombre accovacciata sulla pelle dell'orso, illuminata dal solo riflesso rosso illuminata dal sole riflesso rosso della fiamma... e vede dietro a sè... Chi vede dietro a sè che la guarda con occhi di desiderio?

Non sa ancora ma sorride all'immagine con un sottile sorriso d'intesa, e forse è semplicemente Giacomo, il marito lontano, ch'ella vede così di rado, che lavora per adornarle i fragili polsi di pesanti anella, la fragile gola di preziose perle, l'uomo ch'ella ancora ignora nella sua vita piena di creatura lieve e gioconda.

Chi sa... Chi sa...

Preceduta da una lenta musica pastorale già l'ombra dell'autunno si avanza, si stende sul piano, si adagia sul mondo, dolce, triste, divinamente mortale.

V.

Gli ospiti negli alberghi

Excelsior Palace Hotel

Ospiti all'Excelsior Palace - Lido: S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte e seguito, Contessa Pecci Blunt, Principe e Principessa Odescalchi, Sig.a G. Glassnerova, Sig.a E. Davies e figlio, Sig.na Mantegazza, Sig. G. S. Prouse, Sig. J. Boisson, Sig.a E. Raclot, Contessa A. Gyurky, Sig. R. Landau e famiglia, Sig.a L. Kistinger, Sig. J. H. Jones, Sing. e sig.a G. Claret de la Fouche, Sig. e sig.a F. Beghin, Sig.a J. Lubovitch e famiglia, Dr. Emil Kammerer, Sig J. Flory, Dott. L. Servadio, Sig.a Dupont, Contessa Liselotte Westphalen, Barone Bernard de Wullerstorff Urbair, Sig. P. C. Lapie, Sig.a R. Arenwald, Sig e sig.a C. Casdagli, Sig. U. Mezzanotte, Sig. E. W. Webb e famiglia, Sir J. F. R. e Lady Reynolds, Sig. B. S. Moss, Barone Piero Compagna, Sig. V. Tolentino e famiglia, Sig.a C. Ippen, Sig. e sig.a A. K. Nimick, Comm. Achille Nardi, Sig. Dupont, Sig. Charles de Bestegui, G. Uff. G. Mazzotto, Sig. Giorgio Bozza, Comm. E. Caprile e famiglia, Lord Lady Crenfell, Sig. C. J. E. Lewis Bart, Conte Dentice di rasso, Sig e sig.a J. C. P. Hofkes, Sig.a S. Roberg, Sig. Sacha Guitry, Sig.a J Basset, S. E. Raffaello Riccardi, Ing. D. Allegri e signora, Sig. M. S Wadley, S. E. Titulesco e seguito, Sig. e sig.a B. Hirsch, Sig. A. Bevan, Sig. T. Riccitelli, Sig. M. D Strobel di Campocigno, Sig. P A. Stross, Sig. Salvatore Tagliavia e signora, Sig.a e sig.na Costarelli, Cil. G. Veggi di Castelletto, Dr. B. Panzer e signora, Sig. e sig.a G. W. Walker, Sig. e sig.a A. Winterfeldt, Sig. L. Glaser, Sig. A. Fuchs e signora, Sig. G. Mathieu, Sig Avv. P. de Benedetti, Dr. F. Meyer e signora, Sig. Primo Galtrucco e signora, Sig. Carlo e sig.na Adele Gerosa, Sig. C. R. Aschenazy, Sig. J. M. Paulmier e signora, Sig. J. L. Buck e famiglia, Sig. H. E. Ira Nelson Morris e signora, Sig J. F. Parker, Conte J. Skrymski, Sig. F. Fraschini, Sig. E. Webb, Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Sig. e sig.a Georges Prade, Sig. E. Sanui, Sig. W. Wurd Smith e famiglia.

Al Grand Hotel des Bains

Ospiti alloggiati all'Hotel des Bains:

Dott. Ilona Taussky e sorella, Vienna; Prof. Giuseppe Scheggi e famiglia, Roma; Sig. Leopoldo Haas e famiglia, Vienna, S. E. Diebo von Bergen e famiglia, Roma; Sig. e sig.a Richard Beer e famiglia, Vienna; Sig.a Anna eBrtoni e famiglia, Genova; Comm. Giuseppe Protto, Milano; Sg.a Marketa Keller, Praga; Maestro de Sabato, Milano; Sig.a Annie Pessach, Città del Capo; Dott. Eugenio Hallward, Vienna; Ing. Vita-Mayer, Milano; Sig. e sig.a Hans Stuessi, Rueti; Conte e Contessa Emanuel Walderdorff, Vienna; Dott. Hans von Stoesser, Berlin; Principe e Principessa Hercolani e famiglia, Bologna; Sig. Giuseppe De Paoli, Dolo; Dott. e sig.a Otto Goeltzer, Berlino; Sig.a Aloise Tobischova e famiglia, Praga; Sig. e sig.a Fritz Landauer, Stoccarda; Baronessa Alice Vivenot e figlio, Londra; Sig.na Marie Taussky, Vienna, Sig. e sig.a Zary a Toula, Varsavia; Sig.a Isabella Perotti, Buenos Aires; Sig. Markus Kuerschner, Budapest; Baronessa Alessandra de Bildt, Roma; Conte Gabriele Emo di Capodilista, Battaglia Terme; Capitano e sig.a Ferencz Mikuleczky, Budapest; Maggiore e sig.a R. P. Hills, Londra; Sig. e sig.a John B. Seymour, Nuova York; Sig. Louis G. B. Delling, Dresda; Sig. e sig.a Patrick William Donner, Londra; Sig. e Lady John Maitland-Salmond, Londra; Sig.a Lidia de Frigessi e famiglia, Trieste; Ing. Delio Princivalle, Roma; Sig. e sig.a Hubert Uhl, Breslavia; Sig. e sig.a Friedrich Koerner, Vienna; Sig. Pal Komlos e party, Budapest; S. E. Tadeusz Schaetzel, Varsavia; Dott. Giorgio Pavia e famiglia, Milano; Sig.a Liselotte Kraemer, Berlino; Sig. e sig.a Alfredo Tommaso e famiglia, Roma; Sig. W. Patrick Williams, Nuova York; Sig. e sig.a William Georges Barrymoore, Wassington; Sig e sig.a Luigi Strazza, Palermo.

Hotel Villa Regina

Elenco delle persone alloggiate all'Hotel Villa Regina al 15 settembre 1933:

Colonnello Hetherington e signora, Roma; S. E. la Duchessa Rita Massari, Ferrara; Sig. Herta Kessler, Mannheim; Sig.na Ilse Netter, Monnheim; Sig. Dr. Alfredo Vannotti e signora, Zurigo; Sig. Emil Zbinden e fam., Zurigo; Sig. Abbot Cc. Clure, Firenze; Sig.a Lidia Oberholzer, Torino; Sig.na Else Oberholzer, Torino; Sig. Wilh. Gebhardt e fam., Landshut; Sig. Attilio Berengo e signora, Venezia; Sig.na Ursula Vensky, Oldenbourg; Sig. Carranti Virginio, Bologna; Sig.a Carranti Serena, Bologna; Sig. e sig.a Dr. Arthur Mayer, Vienna; Sig. e sig.a Charles Blankart, Lucerna; Sig. Ing. Luigi Nicolai, Milano; Baronessa Louise Spitzmuller u. Sohn, Vienna; Sig. Philipp Zoch, Berlino; Sigg. Gwendolen e M. Emery, Roma; Sig. e sig.a Henry B. J. Dyant, St. Colombe des Vienne; Sig. e sig.a Stephan Zeissl, Vienna; Sig. Alfred Stern, Vienna; Sig. Jean Gast, Ville d'Ouvray; Sig.a Riceis Maria Letizia, Napoli.

I capannisti

All'"Excelsior,,

Prospetto delle capanne occupate all'Excelsior Palace Hotel mercoledì 13 settembre 1933:

Sig. Binder, sig.ra Merlini, Dott. Ceresole, Co. Revedin, S. E. Tituleseu, Sig. Lipkowitz, Sig. Loevi, Sig. Lewis, Sig. Lincolm, Sig. Bronifield, Sig. Goodwin, Sig. Otis, Sig. Girubanin, Sig. Harris, Sig. Trochet, Sig. Fries, Sig.a extou, Sig. Guastalla, Co. Pisani, Col. Gaeta, S. E. Riccardi, Sig. Malcolm, Sig. Wottetz, Sig. Allen Tucka, Baronessa d'Erlanger, Sig. Hickey, S. A. R. Duca di Genova, Sig.a Beker, Sig. Kollf, Sig. Wooley, Sig. Berlin, Sig. Weyr, Sig. Vollmer, Sig. amenka, S. E. Morris, Co. di Wintenfeld, Dott. Kammerer, Sig.a Rogers Natalie, Sig. Thoruton, Sig. Tascher, Sig.a Ceresa, Avv. Venini, Fam. Venturini, Sig. Glas, Sig.a Aldrich, Baronessa di Colaert, Sig.a Perry, Sig. Mendelsohn, Cap. Venturini, Sig. Bardisian, Sig. Peloso, Sig. Grenfweld, Sig.a de Castya, Barone Bachhofen, Sig. Fusco, Sig.a Cavalieri, Dott. Malenza, Sig. Zucchi, Sig. Wooster.

Gli atleti d'Italia dominano gli inglesi

aggiudicandosi l'ambita vittoria per 85-62

Beccali strappa a Ladoumegue il record mondiale dei 1500

MILANO, 17 — Il terzo incontro di atletica leggera tra le rappresentative italiana e inglese non poteva concludersi con una più trionfale affermazione come quella che hanno ottenuto oggi gli atleti azzurri davanti all'entusiasmo di non meno di dodicimila spettatori che in una fantasmagoria di colori affollavano il meraviglioso Stadio Civico dell'Arena.

Nel quadro della vittoriosa fatica azzurra spicca a caratteri luminosi la corsa dei 1500 metri vinta da Luigi Beccali e nella quale il campione mondiale degli universitari e olimpionico ha migliorato il record mondiale appartenente al francese Ladoumegue.

Il miglioramento è lieve, due decimi di secondo, ma ciò non è imputabile alle condizioni dell'atleta azzurro ma piuttosto all'andamento della gara la quale, malgrado l'impegno di Furia, Thomas e Witehead, è entrata nella fase del suo maggiore sviluppo solamente a non più di trecento metri dal traguardo. Beccali ha compiuto quest'ultima frazione ad andatura fantastica lasciando gli avversari disseminati alle sue spalle, ma nei primi 1200 metri il passo non era stato tale da far presagire il crollo del record mondiale. Riteniamo perciò che in un tentativo effettuato esclusivamente per il record, con uomini adatti alla bisogna, questo debba subire un crollo da far epoca nella storia dell'atletica leggera perchè Beccali è oggi in tali condizioni che non è esagerato affermare che può scendere al tempo fantastico di 3'48".

L'atleta infatti è apparso un vero dominatore e divoratore della distanza sia quando ha seguito gli avversari, sia quando si è lanciato verso il traguardo finale. I primi a congratuladsi con l'atleta milanese sono stati gli avversari, i quali non hanno esitato a proclamare Beccali il miglior campione che attualmente carchi le piste di tutto il mondo.

Il risultato della gara dei 1500 metri, pur nella sua grandiosità, non deve però far perdere di vista quello totale dell'incontro che ha superato ogni più ottimistica aspettativa. Delle quattordici prove in programma, ben dieci sono state vinte dagli atleti azzurri ed il risultato avrebbe potuto anche essere più clamoroso quando si pensi che delle quattro perdute almeno una, la staffetta, avrebbe potuto concludersi a nostro favore se due disastrosi cambi del bastoncino non avessero fatto perdere al quartetto italiano almeno quattro metri, tanti quanti ne separavano sul filo di lana Summers da Toetti.

Ventitrè punti separano le due squadre al termine della laboriosa giornata. E' un risultato che si commenta da sè anche se va tenuto nel debito conto che la compagine inglese non è apparsa fortissima in tutte le specialità. Nettamente superiori nei concorsi, dove, fatta eccezione per il salto con l'asta, abbiamo conquistato il primo e secondo posto, gli ospiti hanno opposto una più fiera resistenza nelle corse dove i nostri successi — a parte quello di Beccali — sono stati ottenuti dando fondo alle più riposte energie.

Di fronte al risultato vittorioso dell'incontro sembrerebbe superfluo scendere all'esame analitico dei singoli concorrenti ed invece, specialmente per qualche gara, ciò è più che necessario perchè non tutti i presenti — anche se ad essi debbano essere concesse le attenuanti d'uso, quali la mancanza d'esperienza, l'affrettata preparazione, la giovinezza e non ultime le condizioni fisiche — sono apparsi all'altezza della situazione.

Cominceremo con Faccelli che ancora una volta ha portato il suo prezioso contributo alla squadra vincendo con sicurezza i 400 con ostacoli. L'acquese è giunto al traguardo in un tempo discreto mo completamente sfinito. Il capitano azzurro però è sceso in campo più per onor di fiarma che altro e la sua vittoria acquista maggior rilievo in quanto si pensi che egli non aveva al suo attivo che soli sei allenamenti a causa di un noioso strappo muscolare che l'ha tenuto assente dalle gare per moltissimo tempo. In questa gara l'altro azzurro, Mori, ha occupato la terza piazza senza però minacciare i primi due arrivati. A Mori non mancano le doti per essere un grande campione, ma difetta di preparazione nel superare l'ostacolo, cosa questa indispensabile per arrivare a battere i capilista della specialità.

In ordine di merito segue Cerati brillante vincitore degli 800 metri piani dopo una contesa altamente combattuta. Il tempo non è da buttar via, ma si è lontani, non diciamo dal record del mondo, ma da quello italiano che, stabilito dal grande Lunghi, resiste ancora a tutti gli assalti. Buona qui la difesa del giovane Cosciaski al quale va il merito di aver tirato velocemente il primo tratto della gara.

Niente da fare nei cinquemila dove i 15'32" 4/10 di Betti non sono stati sufficieti per superare Evenson che è stato uno dei migliori della compagine inglese. Lo stesso dicasi per i 400 piani dove gli ospiti, pur senza segnare tempi eccezionali, hanno dominato in pieno. La difesa opposta da Turba e Craighero ha lasciato bene a sperare fino a cento metri dal traguardo dove gli inglesi sono passati come hanno voluto. Tuttavia i due azzurri non hanno male impressionato. Anche qui più che di classe trattasi di esperienza e di maturità fisica perchè il modo come corrono sia l'uno che l'altro è esente dai soliti difetti che si riscontrano negli atleti male indirizzati nelle singole specialità.

Una piccola delusione prevista del resto date le sue attuali condizioni, ha procurato l'ostacolista Valle giunto secondo nei 110 con ostacoli. Qui però bisogna mettere nella giusta luce il tempo segnato da Finlay che, impiegando 14" e 6 decimi, è stato al disopra del record mondiale di soltanto due decimi di secondo. Buona la difesa di Caldana, terminato al terzo posto dopo una gara condotta con brio e coraggio.

Di proposito abbiamo lasciato per ultime le gare di velocità perchè in esse il risultato avrebbe potuto anche essere migliore. Secondo nei cento e primo nei duecento Teotti non è mancato all'attesa. Meraviglioso il suo duello finale con Ferrario nei duecento vinti brillantemente dagli italiani. Nei cento invece, vuoi per non affaticarsi eccessivamente per la prova dei duecento, vuoi perchè mal piazzato al colpo di pistola il lungo milanese non ha potuto opporsi con successo di fronte all'avanzata del poderoso Saunders il quale si è rivelato un vero asso della velocità. In queste due gare sia Ferrario che Di Blas hanno dimostrato il loro valore dando pieno affidamento per le battaglie future.

Nella staffetta la squadra italiana si è vista compromessa ogni possibilità di successo da due cambi infelicissimi, e precisamente quello tra Di Blas e Ferrario nella prima frazione e quello di Gesa e Toetti nell'ultima che ha costretto il biondo velocista milanese a partire dalla sua distanza con non meno di quattro metri di svantaggio sull'avversario.

Nei concorsi si può parlare di una passeggiata dei nostri atleti perchè tolto il salto con l'asta nel quale dietro a Galleto si è piazzato Philipson negli altri le prime due piazze sono state occupate dagli italiani. Qui due giovanissimi sono nettamente emersi sopra a compagni e avversari.

Galletto nel salto con l'asta e Oberweger nel lancio del disco sono stati i trionfatori delle specialità davanti a uomini come Innocenti e Ponzoni, vale a dire di elementi costanti nelle misure e nel rendimento. Il torinese ha superato i 3.75 con bella sicurezza e pur non riuscendo a passare l'asticella collocata a 3.85 ha lasciato chiaramente capire come il record italiano che è a 3.82 sia a portata delle sue non indifferenti possibilità. Lo stesso dicasi per il triestino Oberweger il quale va compiendo passi da gigante.

Nel salto in atlo la prevista affermazione di Tommasi non ha trovato smentita ed ottimo appare anche l'1.88 superato che è inferiore al record italiano di soli due centimetri e mezzo. Degli Esposti si è imputato sull'1.80 dove in barrage la misura è stata sufficiente per assegli la seconda piazza. Anche nel giavellotto il trionfo è stato completo. Spazzali è andato vicino al record italiano ed il giovane universitario Betteon pur rimanendo nettamente lontano dal compagno non ha fatico eccessivamente per battere gli altri due competitori.

Gli ospiti ad onta del risultato, diremo disastroso, non hanno affatto deluso, specia,mente nelle corse dove erano rappresentati da ottimi elementi. Fra i migliori citeremo i lvelocista Saunders, un vero bolide dei cento metri che corre con otenza non disgiunta da eleganza, l'ostacolista, 110 metri, Fanlay che supera l'ostacolo in modo perfetto, e i due mezzofondisti Thomas e Evenson secondo arrivato nei 1500 il primo e vittorioso nei 5000 il secondo. Thomas opposto a Beccali non poteva fare di più e tuttavia la sua difesa, specialmente nel finale quando è riuscito a superare il nostro Furia è apparsa quella d'un campione non molto lontano da migliori. L'anziano Evenson ha vinto i 5 chilometri facendo una passeggiata, il vincitore di un Cross delle Nazioni è riapparso in tutta la sua randezza e pur non segnando un tempo eccezionale, la cosa era però impossibile in quanto l'inglese è rimasto solo a condurre dopo soli quatto giri, ha messo in evidenza la sua grandissima classe. Discreto Philipson nel salto salto con l'asta ed ottimi i due velocisti della staffetta aJates e Rangeley. Una buona prova ha compiuto anche Scrimshaw negli ottocento piani terminando quasi a spalla di Cerati.

Concludendo il risultato è di quelli che non si possono discutere. Gli ospiti potranno invocare attenuanti alla severa sconfitta per non aver potuto allineare tutti i migliori uomini di cui dispongono, ma la stessa cosa può essere accampata dai nostri che per molteplici cause si sono visti privati di più d'un campione che senza esagerare avrebbe aportato un contrbuto superiore alla compagine.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Fanley (Inghilterra) in 14 7 decimi; 2. Valle (Italia) 15 4 decimi; 3. Caldana (Italia) 4. Harper (Inghilterra).

Corsa m. 100: 1. Saundersi (Inghilterra in 10 7 decimi; 2.o Toetti (Italia) ad un metro; 3.o Summers (Inghilterra); 4. Di Blas.

Corsa m. 1500: 1. Beccali (Italia) in 3.49" nuovo record mondiale; a. r. 3.49" 2 decimi; 2. Thomas (Inghilterra) in 3.53" 6 decimi; 3. Furia (Italia) in 3.55" 4. Witehed (Inghilterra).

Lancio del disco: 1. Oberweger (Italia), metri 43.54; 2. Ponzoni (Italia) mt. 43.02; 3. Bell (Inghilterra) m. 39.95; 4. Pridie (Ingh.) mt. 39.78.

Corsa m. 400: 1. Ward (Inghilterra) in 49" 4 decimi; 2. Powel (Inghilterra) in 49" 5 decimi; 3. Turba (Italia) in 50 2 decimi; 4. Craighero (Italia).

400 con ostacoli: 1. Faccelli (Italia) in 54 9 decimi; 2. Browne (Ingh.) in 55"4 decimi; 3. Mori (Italia) in 56 4 decimi; 4. Stone.

m. 200 piani: 1. Toetti (Italia) in 21" 8 decimi; 2. Ferrario (Italia) in 22"; 3. Engelhart; 4. Jates.

Giavellotti: 1. Spazzali (Italia), mt. 60.36; 2. Botteon (It.) mt. 56.42; 3. Turner (Inghilterra), m. 52.35; 4. Abelli (Ingh.) mt. 49.43.

Salto con l'asta: 1. Galletto (Italia) mt. 3.65; 2. Philipson (Ingh). mt. 3.65 dopo barrage; 3. Innocenti (It.), m. 3.65; 4. Barret (Ingh.) mt. 3.65.

Corsa m. 5000: 1. Evenson (Inghilterra) in 15'15" 8 decimi; 2. eBtti (It.) in 15.32" 4 decimi; 3. Malacchi (It.) in 15'40" 6 decimi; 4. Thomas (Ingh. in 16'33".

Corsa m. 800: 1. Cerati (Italia; 2. Scrimshaw; (Ingh.) 3. Gutteridge (Ingh.); 4. Cosciascki (Ital.)

Salto in alto: 1. Tommasi (Italia) m. 188; 2. Degli Esposti (Italia) m. 1.80 dopo barrage; 3. Bradbrooke (Ingh.) met. 1.80; 4. West (Ingh), m. 1.80.

Salto in lungo: 1. Tabai (Italia), m. 7.07; 2. Guglielmi (Italia) mt. 6.92; 3. Duncan (Ingh.) mt. 6.89; 4. Robertson (Ingh.) mt. 6.70.

Staffetta 4 per cento: 1. Inghilterra (Summers, Jates, Rangeley, Saunders) in 42"; 2. Italia (Di Blas Ferrario, Gesa, Toetti) in 42" 2 decimi.

Classifica finale dell'incontro:

I. Italia punti 85; 2. Inghilterra punti 62.

Non appena i velocisti hanno tagliato il traguardo, il pubblico esplode in una grande manifestazione all'indirizzo degli azzurri i quali vengono ancora ovazionati quando si allineano davanti al Pulvinare per il rituale saluto romano.

La 41. Legione della Milizia di Trento

vince il campionato di marcia di montagna

GEMONA, 17. — La pattuglia della 41.a Legione di Trento della M. V. S. N. si è aggiudicato il terzo compionato nazionale di marcia in montagna, riuscendo a battere per appena 13 secondi la pattuglia della 55.a Legione Alpina di Gemona che in questa faticosissima gara, nelle precdenti edizioni, aveva dominato autoritariamente su tutte le rappresentanze.

Il titolo di campione nazionale di marcia in montagna per pattuglie cambia quinti titolare. Da Cemona passa a Trento ma bisogna pur dire che la frazione di minuto che appena separa le due squadre dev'essere motivo per accumunare in un unico elogio le due prime classificate. E con esse bisogna legare pure la pattuglia della 85.a Legione di Massa alla quale, oltre che di aver minacciato da presso le due più forti avversarie, va il diritto di una maggiore considerazioni per essere partita seconda e quindi di non aver usufruito, come le altre, di punti di riferimento per una più giudiziosa tattica di gara.

Questo campionato di marcia in montagna è una prova sportiva che richiede agli attori doti eccezionali di alpinisti e di resistenza fisica. Venti chilometri attraverso le montagne, su mulattiera, sentiero, prato, cespugliato, bosco, roccia, ghiaioni, piccole cengie. Insomma un percorso impervio che riunisce tutte le caratteristiche della montagna. Dai 270 metri di quota di Gemona, bisognava raggiunge, attraverso ogni serie di ostacoli, il monte Quarnan, (m. 1372), scendere a Sella Forador (m. 1093), quindi risalire fino a raggiungere la quota di m. 1710 del monte Chiampon. Poi per Casera Seric, Forcella Ledis e Sella S. Agnesa ritornare a Gemona. A Sella Forador le pattuglie effettuavano il tiro alle sagome.

Una fatica terribile che solo atleti di eccezionale valore, ripetiamo, possono affrontare senza fiaccarsi. Ed i baldi militi delle Legioni d'Italia che hanno affrontato la gara hanno ben dimosctrato di essere atleti di eccezione.

La manifestazione, la cui organizzazione, merito del Comando della 55.a Legione Alpina è stata perfetta, è riuscita degna del suo carattere nazionale. Diciannove pattuglie di 10 uomini, comandati da un sottufficiale o ufficiale, hanno affrontato la prova. Di queste soltanto 8 hanno compiuto il percorso entro il tempo massimo fissato in ore 5 e 23'.

Ad assistere alla gara si è data convegno una folla imponentissima. Oltre a tutte le autorità del luogo erano presenti S. E. il generale Calcagno, comandante l' XI.o Corpo d'Armata, il Segretario federale, il luogotenente generale Silingardi comandante il secondo raggruppamento C. C. N. N., il luogotenente generale Bocchio ed un iumeroso gruppo di consoli e di ufficiali superiori della Milizia e dell'Esercito.

La pattuglia della 36.a Legione di Genova è stata la prima a partire alle ore 6 precise. Ad intervalli di 5 minuti sono partite nel seguente ordine le altre: 85.a Legione Massa, 29.a Legione Pallanza, 61.a Legione Fiume, 120.a Legione Pescara, 5.a Legione Universitaria Napoli, 41.a Legione Trento, 142.a Legione Gaeta, 10.a Legione Voghera, 43.a Legione Belluno, 5.a egione R. Guardia Finanza, 55.a Legione Alpina, Coorte Universitaria di Palermo, 132.a Legione Avezzano, Coorte Autonoma Sardegna (Oliastra), 109.a Legione Macerata, Coorte Autonoma Sardegna (Teili), Squadra Universitaria di Bologna. Non partita per mancanza di documenti la pattuglia della 156.a Legione di Potenza.

Alle ore 5 ha luogo l'ammassamento delle squadre, la controverifica, e tutte le altre operazioni inerenti alla gara, di modo che alle ore 6 precise ha inizio la partenza secondo il presente ordine: 1. Squadra di Genova, 2. Massa, 3. Pallanza, 4. Fiume, 5. Pescara 6. Napoli,, 7. Trento, 8. Gaeta, 9. Voghera, 10. (non parte, Potenza per mancanza dei documenti prescritti), 11. Belluno, 12. R. Guardia di Finanza 5.a Legione, 13. Gemona, 14. Palermo, 15. Avezzano, 16. Sardegna I., 17. Macerata, 18. Sardegna II., 19. Bologna.

Le squadre ad intervalli di 5 minuti una dall'altra partono gridando un entusiastico «A Noi» al Duce, nel cui nome si impegnano nell'aspra gara.

Sono presenti alla partenza numerosi Gerarchi regionali e le Autorità politiche, civili, religiose, le Camicie nere, le Rappresentanze giovanili, dei Balilla, dei Moschettieri, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti, delle organizzazioni patriottiche e Associazioni cittadine.

All'edificio della Società Operaia funzionano tutti i servizi di collegamento disimpegnati perfettamente dall'Artiglieria d'Osoppo dalla Milizia Telefono, radio stazioni, stazioni a lampi di luce, sono in pieno fervore, appena partite le squadre, che di buon passo hanno impreso la ardua fatica.

A Palis cominciano le prime segnalazioni che si susseguono poi a Sella Forador, a Chiampon, a Seric, a Force, man mano che le squadre bruciano le tappe. A Sella Forador hanno pure luogo i tiri alle sagome. Ad ogni vetta, ad ogni passo importante della montagna funziona una stazione di medicazioe con ufficiale medico ed in coda all'ultima squadra partente una squadra della 55.a Legione fa il percorso per il rastrellamento di tutti coloro che eventualmente avranno dovuto ritirarsi dalla gara.

Il servizio di segnalazione degli arrivi delle squadre alle diverse quote dei monti, soddisfa il desiderio febrile della folla sostante in. via Carlo Canevva celermente ed esattamente. Tutte le squadre hanno marciato magnificamente, dando fondo a tutte le loro possibilità fisiche.

La classifica generale, tenuto conto del tiro e delle penalità inferte è il seguente: 1. eLg. Trento in ore 4.6'13"; 2. Leg. Gemona 4.6'23"; 3. Leg. Massa 4.7'57"; 4. Avezzano 4.18'; 5. Belluno 4.38'42" 3 quinti; 6. Leg. Pescara 5.3'8" 1 quinto; 7. Leg. Fiume 5.6'45" 1 quinto; 8. Leg. Pallanza 5.28'47" 2 quinti; 9. Leg. Sardegna Ogliastra 5.33'51" 2 quinti; 10. Leg. Gaeta 5.49'5" 3 quinti; 11. Leg. ardegna Isili 5.54' 59"; 12. Leg. Genova 5.58'10"; 13. Leg. Voghera 6.35' 1 quinto; 14. Leg. Macerata 6.36'12"; 15. Leg. Napoli 6.48'27" 2 quinti.

La squadra della R. Guardia di Finanza della 5.a Legione partecipante fuori gara compie il percorso in ore 4.23'48", giungendo freschissima al traguardo con tutti gli uomini. Il suo posto di classifica corrisponde al quinto, immediatamente dopo Belluno.

Nel pomeriggio nell'Aula del Comune ha luogo la premiazione alla presenza delle Autorità e di numerosa folla.

A Treviso la vittoria assoluta

nei campionati triveneti di bocce

La grande manifestazione bocciofila organizzata ieri dalla Direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale di Venezia, d'incarico dell'Ispettorato Superiore per la Terza Zona, per la disputa dei campionati triveneti di prima e seconda categoria, individuale a coppie ed a terra, ha avuto il più brillante succeso. Nove provincie avevano inviato i loro migliori campioni che sui campi di gioco della Bocciofila « Montagnola » alla Giustizia di Mestre, si sono cavallerescamente ma accanitamente contesi l'ambita vittoria.

Tutti gli incontri, disputatisi con il nuovo sistema nazionale, sono stati interessantissimi ed una numerosa folla di appassionati vi ha assistito interessandosi alle belle fasi del gioco.

La vittoria collettivo ha arriso alla forte rappresentanza del Dopolavoro. Provinciale di Treviso che con tre vittorie si è aggiudicata l'ambito primato. Pure una vittoria hanno ottenuto Venezia e Vicenza che nella clasifica per i premi di rappresentanza si sono però fatte superare da Gorizia meglio classificata nelle diverse prove .

Ottima l'organizzazione curata dal Direttore tecnico provinciale sig. Carlo Pinotti che rappresentava anche il Console Gr. Uff. Francesco Pancrazio, Ispettore Superiore per la Terza Zona, ed il cav. Angelo Angeli vice presidente del Dopolavoro Provinciale. Ecco i risultati:

PRIMA CATEGORIA

Individuale: I. Speranzon Remo (Treviso;)2. Cinetto Agostino (Udine) 3. Dal Pont Mario (Belluno); 4. Cisotto Carlo (Gorizia).

Coppie: 1. Tosatto-Malosso (Vicenza); 2. Minazzato-Vittadello (Padova); 3. a pari merito: Vig- Da Pont (Belluno) e Caderzon-Cabos (Gorizia).

Terne: 1. Cabos-Cisotto-Cadernoz (Gorizia); 2. Gugliermi-Gigante-Lusso (Vicenza); 3. Rons-Gospi-Fulcino (Pola); 4. Negrini-Cinotti-Moreno (Udine).

SECONDA CATEGORIA

Individuale: 1. Masson Emilio (Treviso); 2. Guadagnini Ennio (Belluno); 3. Sambin Vittorio (Venezia); 4. Civardi Dante (Gorizia).

Coppie: 1. Biron-Battiston (Treviso); 2. Balestro-Mannini (Vicenza); 3. Bianchini-Prearo (Verona); 4. Andretta-Facini (Rovigo).

Terne: 1. Pagini-Niero-Viale (Venezia); 2. Carraro-Agazzi-Furlan (Vicenza); 3. Visentin-Boscaro-Broccoli (Treviso); 4. Andreatti-Bertaggia-Taccino (Rovigo).

RAPPRESENTANZA

1. Dopolavoro Provinciale Treviso punti 14; 2. Dop. Prov. Vicenza p. 13; 3. Dop. Prov. Gorizia p. 7.30; 4. Dop. Prov. Belluno p. 5.30; 5. a pari merito: Dop. Prov. Venezia e Padova p. 6; 7. a pari merito: Dop. Prov. Udine, Verona, Rovigo, Pola.

La riunicne natatoria del Dopolavoro Ferroviario

Gare affollate e buoni risultati nei campionati veneti liberi nuotatori e nei campionati provinciali giovanetti - Il Fascio Giovanile di Dorsoduro vince la Coppa Volpi

A conclusione della stagione natatoria il Dopolavoro ferroviario di Venezia ha organizzato e fatto svolgere ieri i campionati veneti per liberi nuotatori. Questa la manifestazione più importante alla quale altre ne facevano contorno quale le gare per la Coppa Volpi riservate ai Giovani Fascisti, il Campionato provinciale giovanetti, la gara Venezia, e la gara Littorio per nuotatori federati, la gara Italia e la gara Balilla. Seguirono poi una esibizione di tuffi e una partita di palla nuoto. Tutta una giornata di vivaci competizioni che hanno dato vita ad entusiasmanti duelli. Delle nove del mattino alle sette di sera con una breve interruzione a mezzogiorno ininterrottamente sulle corsie circa duecento giovani hanno disputato le loro belle e cavalleresche gare dimostrando un alto spirito agonistico e vivo entusiasmo

La complesa manifestazione ha avuto uno svolgimento regolare mercè l'accurata organizzazione nella quale era evidente il tocco di un appassionatao quale Toni Scalabrin ottimamente coadiuvato da Egidio Centanni e Nane De Pità.

Il Dopolavoro ferroviario di Venezia, la cui sezione nuoto è composta di un grosso lotto dei migliori nuotatori della città, si è affermato brillantemente in tutte le gare alle quali hanno partecipato i suoi soci e così pure il Gruppo Sportivo del Circolo Fascista Luigi Passoni che è risultato primo nella classifica generale delle gare per la Coppa Volpi.

Particolarmente combattute sono state le gare per il Campionato veneto nelle quali il giovane Bottoni ha conquistato i maggiori allori vinceno con ottimi tempi i 50 e i 200 metri stile libero e con i compagni Zennaro e Zotta la staffetta 3 per 100. Il Bottoni ha superato con autorità avversari di valore e che si sono impeguati a fondo onde contrastargli fino all'ultimo la vittoria. Ma il suo stile accurato e l'ottimo allenamento gli hanno permesso di imporsi nettamente così da vincere con buon vantaggio tanto nella gara dei 50 metri come in quella dei 200 metri. Nella gara dei cinquanta metri sul dorso ha conquistato il titolo veneto Ferialdi del Gruppo Sportivo Luigi Passoni che ha dovuto sostenere un vivace duello col veronese Chevalier col quale è giunto quasi sulla linea al traguardo. Pure combattuta è stata la gara dei 100 metri a rana che ha visto la vittoria di Scatturin pure del Passoni che ha battuto per un deciso di secondo il consocio Padovan.

Nella staffetta artistica 3 per 50 la lotta si è imperniata tra la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella del Passoni. Questa gara è stata una fra le più entusiasmanti per le alterne vicene ad ogni frazione. E' stato per merito di Zotta che il Dopolavoro Ferroviario ha potuto aggiudicarsi la vittoria poichè quando egli è partito per compiere l'ultima afrzione Valentini del Passoni era già in corsia ed è riuscito a superarlo per soli pochi centimetri sul traguardo. Bottoni, Zennaro e Zotta, il migliore terzetto del Dopolavoro ferroviario hanno vinto poi con molta facilità la staffetta 3 per 100 alla quale partecipavano altre due squadre del Dopolavoro Ferroviario e due del Passoni.

Una cinquantina di ragazzini si sono impieganti con molto entusiasmo nella gara per il campionato provinciale. Le gare di questi minuscoli nuotatori sono state seguite con interesse dal pubblico che ha potuto ammirare in molti dei concorrenti delle buone e sicure promesse. Dopo dodici batterie e quattro semifinali si è disputata la finale che è stata vinta brillantemente da Viviani che ha segnato un ottimo tempo.

Selle gare dei Giovani fascisti, alle quali hanno assistito il comandante in seconda e l'addetto allo sport dei Fasci Giovanili, il Circolo Fascista di Dorsoduro Luigi Passoni ha colto le vittorie più significative e quella di rappresentanza.

La bella manifestazione si è chiusa con una esibizione di tuffi nella quale hanno riscosso i maggiori applausi per lo stile perfetto con cui eseguivano i tuffi i due veronesi Chevalier e Bevilacqua e Reberschac del Dopolavoro ferroviario. Quindi è seguita una partita di palla a nuoto nella quale la squadra A del Dopolavoro ferroviario batteva quella 3 per 4 a 1.

Poco prima delle sette, ora in cui ebbero termine le gare, il dott. Ubaldo Camillotti presidente del Direttorio Regionale Veneto dei Liberi nuotatori ha proceduto alla premiazione dei visitatori. Ecco i risultati delle varie competizioni.

Campionati Veneti

Metri 50 stile libero: I. batteria 1. Olia V.; 2. Martina; 3. Zeoli. 2. batteria: 1. Dall'osso; 2. Nordio 3. Di Prim aG.; 3. batteria: 1. Zennaro G.; 2. Corsa G.; 3. Chiozzotto; 4. batteria: 1. Bottoni; 2. Delfini D.; 3. Ferro M.; 5. batteria :1. Ferialdi; 2. Verocai; 3. Bressan; 6. batteria: 1. Valentini; 2. Bordon; 3. Busetti; 7. batteria: 1. Zotta; 2. Busetto; 3. Zennaro L.; 8. batteria; 1. Rizzo; 2. Ballarin; 9. batteria: 1. Caprioli; 2. Spada; 10. batteria: 1. Kinigher; 2. Fumato T.; 3. Bozzao; 11. batteria: 1. Rossini; 2. Massaro E.; 3. Vinelli; 12. batteria: 1. De Stefani; 2. Kinigher R.; 3. Casaro; 13. batteria 1. Gasparini; G.; 2. Puppa; 14. batteria: 1. Sarto; 2. Messina; 3. Rosin; 15. batteria: Battistel; 2. Bagarotto; 3. Moretti; 16. batteria: 1. Mejorini; 2. Rizzo.

1. semifinale: 1. Bottoni; 2. Olia; 3. Caprioli; 4. Battistel; 5. De Stefani; 2. semifinale: 1. Melorini, 2. Ferialdi; 3. Dial'sso; 4. Sartor; 3. semifinale: Zennaro G.; 2. Valentini; 3. Rossini; 4. Kinigher B.; 5. Rizzo.

Finale: 1. Bottoni 30 2 decimi; del Dopolavoro Ferroviario; 2. Zennaro 31 4 decimi id; 3. Olia 31 9 decimi: 4. Valentini 32 2 decimi del Gruppo L. Passoni; 5. Mejorini id.

Metri 200 stile libero: 1 batteria 1. Bottoni; 2. Battistel; 3. Rosa Salva; 2. batteria: 1. Zotta; 2. Valentini; 3. Zennaro G.; 4. Ferialdi.

Finale: 1. Battoni 2.43 6 decimi del Dopolavoro Ferr.; 2. Zotta 3' 2 decimi id.; 3. Zennaro G. 3.3" 7 decimi id.; 4. Valentini del Gruppo L. Passoni; 5. Battistel id.

Metri 50 sul dorso: 1. Ferialdi Venezia 39 6 decimi del Gruppo L. Passeni; 2. Chevalier, Verona 40; 3. Zonta, Padova 40 6 decimi; 4. aprioli, Padova.

Metri 100 a rana: 1. batteria: 1. Scatturin; 2. Ferretto; 2. Batteria: 1. Padovan; 2. Bampa; 3. Sartor.

Finale: 1. Scatturin 1.41 4 recimi del Gruppo L. Passoni; 2. Padovan 1.41 5 decimi id.; 3. Sartor 1.42 3 decimi del Dpo. ferroviario;

Staffetta Artistica 3 per 50: 1. Squadra A. Dop. Feroviario Venezia (Scopininich Zennaro e Zotta 2'2" 2 decimi; 2. Squadra Gruppo Sportivo Luigi Passoni: Feriaidi, G., Scaturin L., Valentini G. in 2' 23" 6 decmi; 3. Squadra B.: Dopolavoro Ferroviario: Viviani O. Bampo. Bottoni in 2.10 2 decimi. Squalificata Squadra Padova. Ritirata Squadra B, Gruppo Sportivo Passoni.

Staffetta 5 per 100 1. Squadra A Dopolavoro Ferroviario Venezia: Bottoni, Zennaro e Zotta 3.56 3 decimi; 2. Squadra A. Gruppo Sportivo Luigi Pasoni Battistel, Ferialdi G. Valentini G. 4.14; 3. Squadra B. Dopolavoro Ferroviario di Venezia Dall'Osso, Rasa, Viviani O. in 4.16; 4. Squadra C. Dopolav. Ferr. Venezia: Massaro Olia, Kinigher B; 5. Squadra B. Gruppo Sportivo Luigi Passoni. Bergamini, oCrsa G., Scioni.

Classifiche Campionato Veneto:: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia con punti 63; 2. Nucleo Luigi Passoni con punti 38.

Finale: 1. Massar oE. 39; 2. Zennaro L. 39 2 decimi; 3. Bellati 31 4 decimi; 4. Dorigo; 5. Bordon tutti del Dop. ferroviario.

La Coppa "Volpi,,

Metri 50 stile Libero: 1 batteria: 1. Rauwolf di Mestre; 2. Ferialdi: Giudecca; 3. Boaga di Cannaregio 4. Zanon di Dorsoduro; 2. batteria 1. Zennaro M. di Dorsoduro; 2. De Grandis: Dorsoduro; 3. Battistel: Dorsoduro; 4. Vianello: Cannaregio 5. Zennaro L. Giudecca. 3. batteria: 1. Locatelli: Cannaregio; 2. Meggiorin: Dorsoduro; 3. Merelli: Giudecca; 4. batteria: 1. Dal Bianco: S. Polo.

Finale: 1. Zennaro M: Dorsoduro 31" 6 decimi; 2. Locatelli: Cannaregio 32" 2 decimi; 3. Dal Bianco San Polo 33 4 decimi; 4. Rauwolf Mestre; 5. Meggiorin: Dorsoduro.

Metri 200 stile libero: 1. batteria: 1. Locatelli: Cannaregio; 2. Poletto: Dorsoduro; 3. De Grandis Dorsoduro; 2. batteria: 1. Batistel Aldo: Dorsoduro; 2. Bertozzi: Dorsoduro; 3. Rauwolf: Mestre.

Finale: 1. Locatelli: Cannaregio 3.0 5 decimi; 2. Battistel Dorsoduro 3.17; 3. Rauwolf: Mestre 3.31.

Metri 50 a dorso: 1. Zennaro Mario: Dorsoduro 39 9 decimi; 2. Ferialdi G.: Giudecca 40" 2 decimi; 3. Rauwolf: Mestre 42".

Metri 50 a rana: 1. batteria: 1. Bertozzi: Dorsoduro; 2. Ferialdi: Giudecca; 3. Zanon: Dorsoduro; 4. Sartor: Cannaregio; 2. batteria: 1. Dal Bianco: S. Polo; 2. Meggiorini: Dorsoduro; 3. Padovan: Giudecca.

Finale: 1. Dal Bianco: S. Polo 39" 5 decimi; 2. Ferialdi: Giudecca 39 8 decimi; 3. Maggiorini: Dorsoduro 39" 9 decimi; 4. Bertozzi: Dorsoduro.

Staffetta artistica 5 per 50: 1. Dorsoduro: Zennaro E.; Giuecca: Feriali L., Padovan, Ferialdi. Carlo 2.6" 8 decimi.

Staffetta Libera 5 per 50: 1. Dorsoduro: De Grandis, Battistel, Zennaro M., Bertozzi, Meggiorin; 2. Giudecca: Ferialdi C., Ferialdi G; Padovan, Zennaro L., Minello in 3' 25" 9 decimi.

Classifica generale: 1. Fascio Giovanile di Dorsoduro punti 40; 2. Fascio Giovanile di Giudecca punti 24; 3. Fascio Giovanile aCnnaregio punti 9; 4. e 5. Fasci Ciovanili di Mestre e San Polo punti 8.

Campionato Prcvinciale giovanetti

metri 50 stile libero

Metri 50 stile libero: 1. batteria 1. Rolando; 2. Bozzao; 3. Scarpa; 2. batteria: 1. Corsa G.; 2. Gasparini; 3. Morachiello; 3. batteria; 1 Viviani C.; 2. Bellati; 3. Nordio; 4. batteria: Bortoluzzi; 2. Badoer; 3. Puppa; 5. batteria: 1. Dalmasson; 2. Fumato; 3. Delfini; 6. batteria: 1. Dorigo; 2. Rizzo A.; 3. Manfredi; 7. batteria: 1. Zeoli; 2. Spada; 3. Chiozzatto; 8. batteria: 1. Artuso; 2. Bagarotto; 3. Bevilacqua; 9. batteria: Masaro O., 2. Ballarin; 3. Messina; 10. batteria 1. Bordon; 2. Scioni; 3. Bressan; 11. batteria: 1. Verocai; 2. Busetto 3. Rosin; 12. batteria: 1. Busetto B.; 2. Rizzo G.; 3. Ronchi.

1. semifinale: 1. Viviani O.; 2. Nordio; 3. Corsa; 2. semifinale. 1. Massaro O; 2. Bagarotto; 3. Bevilacqua; 3. semifinale. 1. Bellati; 2. Messina; 3. Ballarin; 4. semifinale: 1. Dorigo; 2. Bordon; 3. Rizzo.

Finale: 1. Viviani O. 33 1 decimo del Dopolavoro Ferr.; 2. Dorigo 41 3 decimi id.; 3. Massaro O. 41 6 decimi; 4. Bellati 42; 5. Nordio del Gruppo Luigi Passoni.

Gara Venezia m. 30 9 decimi; 2. Trolese 31; 3. Romor 31.4; 4. Zennaro F.; 5. Locatelli tutti del Dopolavoro Ferroviario.

Gara sociale m. 50 «Balilla»: 1. Artuso 41 3 decimi; 2. Badoer 44 2 decimi; 3. Zeoli 49 2d ecimi; 4. Morachiello; 5. Fero tutti del Dop. Ferroviario.

Gara Italia m. 100 stile libero: (nuotatori federati) 1. Zennaro F. 1.11; 2. Trolese 1.11 2 decimi; 3. Romor 1.12 3 decimi tutti del Dop Ferroviario.

Gara Littorio m. 400 stile libero 1. Romor 5.49 5 decimi; 2. Trolese 6.0 5 decimi; 3. Locatelli 6.12 1 decimo tutti del Dop. Ferroviario.

MOTOCICLISMO

Pietro Ceccato primo assoluto

nella marcia del M. C. Vicenza

RECOARO, 17 — La prima delle manifestazioni in programma di fine stagione 1933 del Moto Club Provinciale di Vicenza ha visto un successo che se era nelle previsioni degli organizzatori e degli appassionati, non è stato per questo meno gradito. La 1. Marcia motociclistica di regolarità, prova valevole pel campionato sociale assoluto e di categoria, fatta disputare stamane dall'attivissimo nostro M.C.P. sul percorso che da Vicenza, per l'industre Valdagno, la meravigliosa Recoaro, l'ardita salita di Campogrosso, portava i gareggianti all'Ossario Sacro degli Eroi del Pasubio, al Pian delle Fugazze e Vallì del Pasubio e — nel ritorno — a Staro, Passo Xon e nuovamente a Recoaro, è venuta ha buon punto per confermare i successi organizzativi del sodalizio diretto dal rag. De Crescenzo, ed a concretare i progressi tecnici dei bravi soci-corridori del sodalizio motociclistico vicentino.

La gara odierna aveva inoltre un'altra ragione di essere; quella cioè di prova generale di una importante manifestazione di carattere nazionale che — per valorizzare la magnifica strada delle Piccole Dolomiti che alla bellezza turistica degli tinerari accopia i criordi storici di eroismi lontani e recenti. — l'Ente Turistico Provinciale di Vicenza ed il Podestà di Recoaro in piena collaborazione con il Moto Club Provinciale di Vicenza, stanno per dar vita per la prossima stagione motociclistica.

Tutti i concorrenti della prova odierna hanno dimostrato di essere ben preparati ed hanno superato con una certa disinvoltura le diverse asperità del percorso. Il vincitore, il d.r Pietro Ceccato, ha meritatamente vinto in virtù di una maggior regolarità di gara che lo ha visto primeggiare sul settore più difficile Recoaro-Campogrosso e su quella di discesa Campogrosso, Ossario, Recoaro. Ha avuto però il compito facilitato dalla disavventura toccata al buon «Moccolo» — il pronosticato vincitore, che veniva colpito da banale quanto irrimediabile incidente di macchina a pochi chilometri del «via». Incidenti di minore importanza dovevano ancora lamentare Chiarello, Mistrorigo e qualche altro, mentre Poncato — che ha fatto com ell solito una gara magnifica — veniva penalizzato per essere arrivato in anticipo a causa di una errata segnalazione.

Corsa in salita: Categoria corridori: 1. Ceccato Pietro in 15.50' 4 quinti; (Rudge) 500) media km. 47.327; 2. Fongaro Enrico in 16.18 (Rudge 500): 3. Pozzato Antonio in 16.20 2 quinti (Ganna 350). — Categoria Turisti. 1. Cocco Elio in 16.18 4 quinti (Miller) 500)); media 978; 2. Piovene Co. Alessandro in 16.30 4 quinti (Miller 500); 3. Bellini Gastone in 16.40 3 quinti (B.M.W. 750); 4. Da Porto co. Ippolito; 5. Poncato Angelo; 6. Savaris Salvatore; 7. Lovato Nerco; 8. Chiarello Leone; 10. Gandri Attilio. La premiazione dei vincitori è stata fatta dal Podestà di Recoaro avv. cav. Gian Maria Casarotti il quale, nell'occasione, ha pronunciato parole di simpatia e di augurio per il Moto lub Vicenza, che dovrà ora affrontare una nuova difficile impresa con la organizzazione del Circuito Motociclistico della Città di Vicenza in programma 1 Ottobre e per le altre manifestazioni sociali ed escursionistiche

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 262 - Centesimi 20 — Martedì 19 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 36... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Interurbano ... N. 20-637 ... MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 3, 118 - Tel. 23-600 ... Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50 ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica ...

L'alto incitamento del Duce al Consiglio delle Corporazioni

"Il problema delle Corporazioni di categoria è ormai maturo e ci consente di fare un passo decisivo innanzi in questo settore della Rivoluzione,,

Il nuovo Consiglio insediato da Mussolini

ROMA, 18

Questa mattina alle ore 10, nel salone del Ministero delle Corporazioni, il Duce ha insediato il nuovo Consiglio nazionale delle Corporazioni, i cui membri furono nominati con recenti decreti reali. Sono intervenuti, oltre ai Sottosegretari di Stato per le Corporazioni on. Biagi e Asquini, il Segretario del Partito on. Starace ed i vice segretari Adinolfi e Marpicati, i Ministri Ciano, Jung, De Francisci, Acerbo, i Sottosegretari di Stato Rossoni, Suvich, Puppini, Serpieri, Lojacono, Guidi Buffarini e gli altri membri del Consiglio. Funzionava da segretario generale il dott. Carnevali direttore generale del Ministero delle Corporazioni.

Quando entra nel salone il Capo del Governo, l'assemblea, i giornalisti ed il pubblico scattano in piedi in un lungo applauso. Si inizia subito la seduta della quinta sessione del Consiglio che porta all'ordine del giorno, oltre all'insediamento dell'assemblea e giuramento dei membri, comunicazioni di norme ed accordi ai sensi della legge 20 marzo 1930 n. 206 e la istituzione delle Corporazioni di categoria. Quindi il segretario generale pronunzia la formula del giuramento e fa l'appello dei membri dell'assemblea i quali prestano giuramento. Risultano alcuni assenti giustificati.

La relazione dell'on. Biagi

Il dott. Carnevali legge quindi un riassunto dei lavori dell'ultima sessione del Consiglio dopo di che il Capo del Governo dà la parola al Sottosegretario di Stato on. Biagi il quale illustra l'attività corporativa svolta nell'anno XI. Al riguardo egli comunica che per quanto attiene alla riforma della legislazione sulla cooperazione, il Ministro ha già approntato uno schema per la parte generale che sarà sottoposto all'esame del Ministro di Giustizia anche perchè è presso tale Ministero allo studio la riforma delle leggi sulle società commerciali che comprendono, per le disposizioni fondamentali, anche le società cooperative. Aggiunge che per la riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro è stato pure predisposto il provvedimento che sarà dal Ministero della Giustizia presentato prossimamente all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Una serie di provvedimenti

Per il funzionamento degli uffici pubblici per il collocamento della mano d'opera disoccupata, di cui pure si interessò l'ultima sessione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, sono state impartite, secondo le direttive emerse in quella discussione, le disposizioni per il coordinamento delle attività dei detti uffici e per la vigilanza da parte dei Consigli provinciali dell'economia corporativa e così pure dal 1.o luglio 1933 sono state attuate le disposizioni per la compilazione delle statistiche della disoccupazione da parte degli uffici di collocamento, coordinate alla periferia del Consiglio dell'economia e razionalmente dal Ministero delle Corporazioni.

Il provvedimento per la proroga dell'efficacia obbligatoria dei regolamenti collettivi di lavoro denunciati scaduti, che fu oggetto di ampia discussione nella seduta del 19 gennaio 1933, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella recente seduta del 16 settembre. E pertanto il voto del Consiglio delle Corporazioni ha avuto pieno e preciso accoglimento.

Per la riforma delle Camere di Commercio italiane all'estero il Ministro delle Corporazioni, dopo aver chiesto, in una riunione convocata a Milano nell'aprile scorso, il parere dei rappresentanti delle Camere di Comercio italiane all'estero, ha compilato uno schema di provvedimento che sarà sottoposto tra breve alla Commissione permanente per gli scambi con l'estero.

Gli argomenti presi in esame

L'on. Biagi aggiunge che anche gli argomenti che furono discussi nella sessione terza, riunitasi nel giugno 1932, hanno formato oggetto di studio e di provvedimenti, e precisamente: quelli per la unificazione degli organi dell'assicurazione nell'Istituto nazionale fascista contro gli infortuni sul lavoro, a cui seguirà la riforma delle leggi sugli infortuni; per la creazione della commissione permanente per la legislazione sul lavoro, che ha collaborato a vari provvedimenti di carattere sociale, fra l'altro all'elaborazione del regolamento per l'assicurazione delle malattie professionali che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima seduta; per l'istituzione del libretto di lavoro e per la elevazione del limite di età di ammissione al lavoro dei fanciulli, provvedimenti questi allo studio e che saranno prontamente eseguiti.

Aggiunge che un altro provvedimento fu discusso dagli organi corporativi, e precisamente dal Comitato corporativo centrale; quello relativo alla vigilanza sulla gestione economica finanziaria delle associazioni sindacali, provvedimento che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima tornata e al quale farà seguito un provvedimento già approntato dal Ministero delle Corporazioni sulla disciplina dei contributi sindacali obbligatori. Pertanto tutti gli argomenti che gli organi corporativi hanno fino ad oggi discusso o sono stati attuati o sono in corso di attuazione.

Le dichiarazioni del Duce

Il Capo del Governo, prima di togliere la seduta e rinviarla all'otto novembre dell'Anno XII, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sull'argomento che nei prossimi giorni sarà discusso dalle sezioni: la costituzione delle Corporazioni di categoria.

Il problema è ormai maturo e ci consente di fare un passo decisivo innanzi in questo settore della Rivoluzione. Non si dovrà aver paura di aver coraggio. Si tratta di stabilire quante dovranno essere le Corporazioni di categoria, come dovranno essere, che cosa dovranno fare. Bisogna creare organismi che non rappresentino semplici costruzioni teoriche, ma organismi nei quali circoli e vibri, continua e potente, la vita.

La seduta viene quindi tolta, mentre un'ovazione saluta l'uscita del Duce dal salone dell'assemblea.

L'importanza dei provvedimenti

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 18

Abbiamo avuto occasione di porre in evidenza l'importanza di alcuni provvedimenti approvati nella seduta di sabato del Consiglio dei Ministri.

La difesa del mercato nazionale

Per quanto riguarda la deliberazione intesa a provvedere alla difesa dei prodotti nazionali di fronte al *dumping* delle valute estere, bisogna ricordare che le disposizioni finora in vigore non consentivano una conveniente tutela del prodotto italiano. Le disposizioni preliminari delle tariffe doganali autorizzano il Governo ad aumentare i diritti di confine fino al 50 per cento della misura iscritta nella tariffa generale, ma soltanto nei confronti dei paesi che sottoponessero le navi e le merci italiane a particolari gravezze o a restrizioni ingiustificate.

Con R. D. L. 30 aprile 1933 XI, n. 348 la disposizione è stata modificata, comprendendo nei casi per i quali il Governo può aumentare i dazi anche le disposizioni adottate all'estero concernenti il commercio delle valute e delle divise. Il *dumping* monetario si è in questi ultimi tempi esteso talmente (si può dire che solo cinque Stati hanno la loro moneta ancorata all'oro) da rendere necessarie nuove disposizioni, in modo da applicare non più un aumento del dazio in misura fissa per ciascun paese a moneta svalutata, ma mediante un coefficiente di compensazione corrispondente al deprezzamento delle singole valute nazionali. Si tratta quindi di un provvedimento reso indispensabile dalla situazione economica e sopratutto monetaria attuale e al quale già da tempo sono stati costretti a ricorrere altri Paesi a valuta stabile.

Importazione temporanea di grano

Un provvedimento di notevole importanza per la cerealicoltura è quello che stabilisce nuove norme per lo scarico del grano importato temporaneamente per essere macinato e per la fabbricazione di paste alimentari. Nel 1932 l'importazione temporanea di grano estero è stata di 3.900.000 quintali tra grano duro e tenero, di fronte a 10.550.000 di grano importati in totale. Sui 3.900.000 quintali di cui sopra sono stati riesportati 1 milione 382.000 quintali di farine, solo 15.000 quintali di farinette e 148.000 quintali di crusca. Evidentemente non c'è proporzione con la quantità del grano macinato in regime di temporanea importazione; restavano in tal modo nel paese quantità ingenti di farina e di crusca che alteravano profondamente la situazione del mercato interno. Con il nuovo provvedimento invece tali farine dovranno essere considerate nel contingente di grano estero ammesso per la macinazione insieme al grano nazionale.

In quanto al noto provvedimento per la sericoltura, esso mira sopratutto ad una selezione del seme bachi e al controllo della seta esportata.

Gli undici nuovi Tribunali

Il Consiglio ha anche deciso, come è noto, la creazione di undici nuovi Tribunali. Le ragioni del provvedimento sono facili a comprendersi. Con una sua precedente deliberazione già il Consiglio dei Ministri aveva deciso di istituire alcuni nuovi Tribunali, in maniera da assicurare il regolare e celere svolgimento delle funzioni giudiziarie. Il disegno di legge il cui schema è stato approvato sabato provvede ad emanare norme relative all'istituzione dei nuovi collegi giudiziari e al loro funzionamento. La necessità di aumentare il numero delle sedi di Tribunale si faceva ogni giorno più urgente, dato l'aumento della popolazione e la sua distribuzione nei vari centri urbani, l'impossibilità dei mezzi di comunicazione fra i centri abitati e le sedi di Tribunale e l'aumento del lavoro giudiziario. Per meglio ottenere speditezza e regolarità il Ministero della Giustizia ha provveduto ad operare il distacco rispettivamente dagli attuali Tribunali e Preture di alcuni mandamenti e di alcuni Comuni e la loro aggregazione ad altri uffici, sempre per eliminare le accumulazioni circoscrizionali o per rendere meno disagevole e più economico alle popolazioni l'accesso alle sedi della giustizia.

Rimaneva da risolvere il problema finanziario e allora, al fine di contenere la spesa occorrente per gli undici nuovi Tribunali, ch'era doveroso limitare alla più stretta economia, si è ridotto al minimo indispensabile il fabbisogno di personale per i nuovi uffici, mentre si sono operate nella più larga misura possibile riduzioni agli organici dei Tribunali che con la creazione dei nuovi subiscono una diminuzione territoriale di giurisdizione.

La revisione degli statuti degli enti culturali

Altro provvedimento di notevole importanza è quello presentato dal Ministro dell'Educazione Nazionale, concernente provvedimenti per le accademie, gli istituti e le associazioni di scienze, di lettere e d'arti. Si tratta di uno schema di R. D. composto di pochi articoli, con cui si dispone per la revisione degli statuti di tutte le accademie, associazioni ed enti culturali del Regno. E' noto che alcune di queste accademie ebbero vita ancor prima dell'istituzione del Regno d'Italia; ora gran parte dei loro statuti appaiono invecchiati e superati, donde la necessità della revisione e del disciplinamento delle singole attività. L'una e l'altro dovranno essere compiuti entro un anno dalla pubblicazione della legge. Il compito della revisione è stato affidato ad una commissione presieduta dall'ex Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Di Marzio, la quale si è già riunita.

Con il detto R. D. è fatto obbligo del giuramento per tutti i membri di ciascun istituto, giuramento che si effettuerà per l'Accademia d'Italia nelle mani del Capo del Governo, per l'Accademia dei Lincei presso il Ministero dell'Educazione Nazionale e per gli altri enti ed associazioni presso o nelle mani dei rappresentanti governativi negli enti interessati.

Una intervista col capo del Partito Fascista bulgaro

ROMA, 18

Questa mattina è giunto alla Capitale l'avv. Alessandro Staliysky, capo del «Nazionalna Zadruga Fascisti» (Partito Fascista Bulgaro). Avvicinato, subito dopo il suo arrivo, da un redattore dell'Agenzia « H », l'avv. Staliysky ha fatto delle interessanti dichiarazioni, sia sul giovane movimento politico da lui diretto, che sull'ammirazione in lui destata dallo spettacolo superbo offerto dalla nuova Italia in camicia nera.

In una sua opera «La dottrina fascista nello Stato», opera molto importante pubblicata nel 1929 e tradotta anche in tedesco, l'avv. Staliysky ha riassunto tutta la sua passione di studioso della dottrina fascista e di uomo d'azione. Combattente sette volte decorato, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Sofia, Segretario della Sezione bulgara della Confederazione europea degli intellettuali, egli rappresenta oggi nella sua Nazione lo spirito giovane e ardito che combatte ed affianca una battaglia per l'affermazione di un principio di ordine e di disciplina morale, e per l'affermazione, anche in Bulgaria, della nuova saggia parola che parte da Roma.

Al redattore dell'Agenzia « H » l'avvocato Staliysky ha riassunto in poche cifre eloquentissime la situazione del Partito Fascista Bulgaro: fondato nel 1931, esso ha raggiunto, in circa due anni, il numero di 23 mila iscritti, affermandosi inoltre con la conquista di numerose amministrazioni municipali.

Se la resistenza ad oltranza dei vecchi partiti politici, già preoccupati della sicura e continua marcia della nuova organizzazione fascista, e più che altro, ha aggiunto l'avv. Staliysky, se non si fosse riconosciuto in quasi tutta la stampa bulgara un asservimento completo alla campagna di antifascismo svolta da una agenzia di informazioni ben nota per questa sua irriducibile avversione, il Fascismo bulgaro sarebbe già all'avanguardia di tutti i partiti. Perchè la popolazione bulgara comprende lo spirito e il contenuto etico del Fascismo più che non si creda, in quanto su di essa agisce una tradizione corporativa, che ha tutti i caratteri di quella fascista, vecchia di secoli e il popolo di questa nazione ha tutte le qualità spirituali per assimilare i fondamenti basilari della dottrina fascista. Lottando con l'organo «Vasraydanye» da lui diretto, contro la coalizione antifascista dell'altra stampa bulgara, Alessandro Staliysky ha potuto in cinque anni di quotidiana perseverante campagna, liberare a popolazione bulgara dall'incubo di un Fascismo presentato con tinte quanto mai fosche. Oggi, oltre che nelle città maggiori, la parola Fascismo ed il nome di Mussolini si trovano scritti a grossi caratteri sui muri dei casolari sparsi nelle montagne, dove i giornali arrivano dopo delle settimane e la eco degli avvenimenti giunge attenuata o liberata da ogni passione. E' così che ogni giorno il programma fascista acquista in Bulgaria sempre più ampio sviluppo, tanto da aver potuto battere, in diverse occasioni, vecchi partiti le cui posizioni parevano inamovibili.

L'avv. Staliysky, si propone in questo suo viaggio in Italia, di visitare la Mostra della Rivoluzione e di conoscere i dirigenti del Fascismo: egli vorrà anche raccogliere materia di studio sulle bonifiche e le altre grandiose opere compiute, onde di poter raccogliere in un libro «Dieci anni di Fascismo» qualche documentazione del gigantesco lavoro compiuto dal Duce che egli ammira profondamente e i di cui insegnamenti segue e modella per la sempre più profonda affermazione del Partito Fascista Bulgaro. Ha aggiunto anzi che per stabilire più stretti contatti tra le forze intellettuali italiane e il nuovo pensiero bulgaro, il suo Partito si era fatto banditore di un «Premio Vasraydanye» destinato ad uno scrittore italiano; quest'anno il premio è stato assegnato a P. M. Bardi con «Un fascista al Paese dei Soviets».

L'avv. Staliysky si è detto lietissimo delle accoglienze ricevute che gli giungono particolarmente grate oggi che la Bulgaria è legata all'Italia da vincoli che il nome della Regina Giovanna non potrà far infrangere mai più.

Dichiarazioni di De Kanya sui suoi colloqui parigini

BUDAPEST, 18

Il *Pester Lloyd* pubblica le seguenti dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri De Kanya al suo corrispondente parigino: « La mia visita è anzitutto un atto di cortesia, che ha tuttavia carattere informativo. Gli scambi personali di vedute fra uomini politici responsabili non possono essere che vantaggiosi.

« E' evidente che le mie conversazioni con i Ministri francesi riguardano in prima linea la situazione attuale danubiana. Il peggioramento della situazione economica comporta la necessità per i Governi di occuparsi con speciale attenzione di tale problema ed inoltre il Patto a quattro offre la possibilità di discuterlo con maggiori probabilità di successo. L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno seguito tale via concludendo recentemente nuovi accordi economici.

« Il Governo francese attribuisce grande valore alla rinascita dei traffici nel bacino danubiano ed alla loro intensificazione. Sullo argomento ho scambiato idee con Paul Boncour avendo occasione di poter esporre concetti senza cui la riorganizzazione economica non entrerà mai nel campo pratico. Desidero insistere sul fatto che la conversazione si è svolta in forma cordiale. Lunedì sarò ricevuto dal Presidente della Repubblica ».

Il conservatore *Pester Lloyd*, commentando il viaggio di De Kanya, scrive fra l'altro: « Dopo i colloqui con Paul Boncour e Daladier la missione di De Kanya si può ritenere ormai compinta. Non pensiamo che De Kania abbia discusso questioni o piani politici concreti. Le conversazioni si sono riferite sopratutto alla materia economica. Esse hanno dato espressione ai sentimenti di amicizia dei due popoli che i due Governi ritengono loro compito sviluppare e coltivare. Da questo punto di vista la visita definita giustamente di cortesia va considerata anche come un importante gesto politico.

« L'Ungheria è pronta volentieri a ripristinare rapporti normali nel campo economico con tutti gli Stati vicini, ma respinge l'idea di una soluzione economica unitaria nel bacino danubiano nell'ambiente della quale l'indipendenza politica ungherese scomparirebbe assegnando all'Ungheria un ruolo subordinato ».

Identici concetti sono esposti negli editoriali dei governativi *Budapest Hirlap* e *Fueggetlenseg*.

Goemboes non andrà a Parigi

BUDAPEST, 18

Tutti i giornali stasera smentiscono l'affermazione del corrispondente parigino del giornale *A. Reggel* secondo la quale il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes si recherebbe prossimamente a Parigi.

Titulescu ricevuto da Re Carol

BUCAREST, 18

Il Re ha ricevuto in udienza a Sinaia, Titulescu, il quale lo ha informato dei problemi che saranno esaminati nella conferenza della Piccola Intesa, che avrà luogo il 25 settembre a Sinaia.

Un viaggio a Parigi del Ministro degli esteri polacco

VARSAVIA, 18

Accogliendo l'invito del Governo francese, il Ministro degli Affari Esteri Beck, partirà domani per Parigi ove si tratterrà due giorni in visita ufficiale.

Il Duce parla alle Camicie Nere

della 45. Legione di Bolzano

ROMA, 18

Sabato, alle ore 17, il Capo del Governo ha passato in rivista a Palazzo Venezia le Camicie Nere della 45.a Legione di Bolzano, venute a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. La coorte di formazione, schierata nel salone della Vittoria, ha accolto il Duce col saluto alla voce; quindi è stata passata in rassegna.

Il Capo del Governo ha rivolto alle Camicie Nere brevi parole che hanno elettrizzato quei fieri montanari devoti alla Causa fascista.

Un capomanipolo di Bolzano ha letto un indirizzo di omaggio al Duce e gli ha offerto un grosso fascio di stelle alpine.

Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con gli ufficiali per il comportamento della coorte, ha lasciato la sala, mentre le Camicie Nere ripetevano entusiaste il saluto alla voce.

Ieri, dopo essersi recati al comando generale della Milizia dove hanno reso omaggio al Sacrario della Milizia, i trecento militi della quinta legione di Bolzano hanno visitato via dell'Impero, il Colosseo, la Passeggiata archeologica e l'aeroporto del Littorio. In serata le Camicie Nere atesine sono ripartite per Bolzano.

I militi tornati a Bolzano inneggiano al Duce

BOLZANO, 18

Sono qui giunte oggi le Camicie Nere della 45.a Legione di Bolzano reduci dal viaggio compiuto a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. I militi, che erano accompagnati dal comandante l'11. Gruppo console generale De Martino e dal comandante di Legione console Olita, sono stati salutati alla stazione dalle autorità, dalle gerarchie del Partito e da un picchetto di onore di Avanguardisti e Balilla. Le Camicie Nere sono tornate entusiaste della visita all'Urbe e alla Mostra, commosse dell'accoglienza della Capitale, ma sopratutto orgogliose dell'onore loro toccato di essere ricevute dal Duce. I militi hanno sciolto i ranghi elevando fervidi alalà al Duce.

Il collaudo d'immersione del sommergibile "Diamante,,

TARANTO, 18

Nel nostro golfo ha avuto luogo il collaudo definitivo d'immersione del R. Sommergibile *Diamante*, che è sceso alla profondità di 60 metri. Sul fondo del mare il *Diamante* è rimasto circa un'ora e durante questo periodo sono stati minutamente esaminati tutti i macchinari di bordo, i quali anche a quella profondità hanno funzionato brillantemente.

Ripresa di discussioni sul disarmo

Un discorso di Simon - I colloqui preliminari

LONDRA, 18

In un discorso pronunciato a Cupar e riportato da tutti i giornali, Simon, dopo di aver difesa l'opera del Governo di concentrazione nazionale ed avere affermata la necessità di continuare l'attuale collaborazione fra i partiti, ha accennato ai problemi del disarmo. « Eden — egli ha detto — a richiesta del Governo francese, sta per riprendere con esso delle conversazioni preliminari. Io fra qualche giorno mi recherò a Ginevra ed insieme coi miei colleghi mi sforzerò di cercare se sia ancora oggi possibile raggiungere un accordo per una convezione sul disarmo.

« Il metodo del disarmo internazionale attraverso accordi, si dimostra in ultima analisi quello migliore per ogni Nazione del mondo. L'Inghilterra ha dimostrato la sua buona volontà spingendosi al limite del sacrificio e all'orlo del rischio, in quanto solo nella cooperazione internazionale per la riduzione degli armamenti è possibile assicurare le migliori prospettive per la pace mondiale ».

Il fronte nazionale

Il *Daily Telegraph*, commentando il discorso di Simon per la sola parte relativa alla necessità di mantenere compatto quel fronte nazionale costituito alla fine del 1931, dichiara che un Ministero di conciliazione nazionale è tuttora essenziale, e aggiunge: « Nessuno ha fatto più di Mussolini per apprezzare l'eclisse della democrazia parlamentare ed ispirare fiducia nell'alternativa costituita da un regime unitario. Ma lo stesso Mussolini ha ammesso che quello che è necessario per una determinata nazione non è fatalmente indispensabile per un'altra ». Da ciò il giornale trae la conseguenza che per l'Inghilterra la presente forma di governo al di sopra dei vecchi partiti è il mezzo migliore per affrontare i gravi problemi del momento.

Il *Daily Express* commenta invece il discorso di Simon dal punto di vista del disarmo richiamando l'attenzione sulla frase: « L'Inghilterra si è spinta al limite del sacrificio e del rischio ».

Un considerevole numero di giornali e particolarmente l'*Observer*, la *Morning Post*, il *New Chronicle* e il *Daily Herald* commentano con marcato scetticismo le conversazioni che si sono iniziate a Parigi ed in genere le prospettive dell'imminente ripresa dei lavori di Ginevra. Essi osservano che il recente discorso di Von Neurath ha prodotto un maggiore irrigidimento dell'opinione pubblica francese e di conseguenza non è possibile prevedere che la Francia si mostri disposta ad accoppiare al piano di controllo una qualche concessione per la limitazione degli armamenti.

Lo stato d'animo della Francia

In un articolo di fondo il *Manchester Guardian* dice che ogni sforzo deve essere compiuto per ottenere senza indugio a Ginevra una convenzione che preveda il disarmo per stadi successivi. Sperare di più è, alla luce dei recenti avvenimenti, impossibile. E' certo d'altra parte che un fallimento della Conferenza del disarmo produrrebbe da parte della Germania il ripudio del trattato di Versailles e l'inizio di una politica di armamenti, ciò che sarebbe disastroso.

La *Yorkshire Post* sostiene che un piano di controllo degli armamenti concordato tra Inghilterra, Francia e Italia finirebbe con l'essere accettato dalla Germania. Il corrispondente del *Times* da Parigi richiama l'attenzione sul presente stato psicologico della Francia che « sembra vivere sotto l'incubo di un improvviso attacco ». « I francesi — scrive il corrispondente — sperano che in seguito ad un franco scambio di vedute con l'Inghilterra si possa giungere ad un'intesa in vista di avanzare alla Germania ciò che essi chiamano una ferma offerta. Vi è certamente una considerevole misura di accordo tra Inghilterra e Francia, ma sulle questioni essenziali del controllo e del riarmamento è tutt'altro che evidente che la Gran Bretagna sia disposta ad aderire alle proposte francesi nella loro ultima forma. La Francia — egli continua — si rende perfettamente conto che in nessuna circostanza la Gran Bretagna è disposta ad impegnarsi per un intervento in veste di protettrice. Ma ha la netta sensazione che la cooperazione con l'Inghilterra è oggi più che mai essenziale ».

Le conversazioni di Parigi

PARIGI, 18

E' qui giunto il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri d'Inghilterra, Eden.

L'ambasciatore d'Inghilterra, lord Tyrrell, è arrivato ieri al Bourget.

L'ambasciatore di Germania a Parigi, proveniente da Berlino, è arrivato a Parigi ieri sera.

Le conversazioni tra Paoul Boncour ed Eden, sono cominciate stamane alle ore 11 al Quai D'Orsay. Eden era assistito da Lord Tyrrell, da Cadogan, capo del servizio britannico della S. d. N. e da Harvey, primo segretario dell'ambasciata britannica. Paoul Boncour aveva accanto a se Massigli, direttore aggiunto degli affari politici al Quai d'Orsay. Dopo le conversazioni della mattinata Paul Boncour ha offerto un colazione in onore di Eden e della delegazione britannica ed anche di De Kanya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria. Le conversazioni tra Eden e Paul Boncour sono ricominciate dopo la colazione.

Un colloquio MacDonald-Davis

LONDRA, 18

L'Agenzia *Reuter* informa che stamane MacDonald e Norman Davis hanno avuto una lunga conversazione sulla Conferenza del disarmo. Più tardi Davis Norman ed Henderson sono partiti per Ginevra via Parigi ove parteciperanno alle conversazioni preliminari.

Le Heimwehren riaffermano la loro fedeltà alla dottrina fascista

VIENNA, 18

Kufstein, la cittadina tirolese alle porte della Baviera ha ospitato nella giornata di ieri una imponente adunata di capi e militi delle Heimweheren. Il raduno a cui parteciparono più di cinquemila tirolesi, costituisce un nuovo passo verso la trasformazione dell'Austria in uno Stato retto coi principi del Fascismo. Il seme gettato dal Cancelliere Dollfuss col suo sensazionale discorso pronunciato durante la grande manifestazione svoltasi ai margini del Congresso cattolico, matura e si prepara a dare i suoi frutti.

A Kufstein, infatti, il piano che il Capo del Governo espose or sono otto giorni è stato approvato senza alcuna riserva dai dirigenti della potente organizzazione militare, ed acclamato dalla folla numerosa. Fu in un'atmosfera di entusiasmo che il dott. Seidle e il principe Lemberg annunciarono che il giorno del completo trionfo della politica e della lotta tenace delle Heimwehren non è più lontano.

«Il programma che il Cancelliere Dollfuss, disse Seidle, ha fatto conoscere coraggiosamente al mondo è il riconoscimento del giuramento fascista della Heimwehren di Korneuburg pronunziato il giorno di Pentecoste del 1930. In quell'epoca i nostri principii, che si ispirano alla dottrina mussoliniana, furono aspramente combattuti non solo da parte della socialdemocrazia, allora ancora insolente ed aggressiva, ma anche dal partito cristiano-sociale, responsabile del potere. Non abbiamo disarmato. Abbiamo continuato la battaglia con instancabile fervore. La vittoria è prossima. Il nostro ideale ha guadagnato il popolo austriaco. Attendiamo ora l'applicazione totalitaria del programma fascista. Non tollereremo revisioni che dovessero indebolirlo. Dollfuss avrà al suo fianco le Heimwehrem se realizzerà a passo di marcia il piano che egli ha elaborato.»

Nello stesso senso e con identico energico linguaggio parlò dalla tribuna di Kufstein il principe Starhenberg. Egli affermò che il Cancelliere pronunciò a Vienna le parole che la Heimwehren attendevano da lungo tempo, ed ha detto una verità che oggi non può più essere contestata da nessuno, cioè che l'era della democrazia e del liberalismo e del marxismo è definitivamente chiusa. «Le Heimwehren, soggiunse il comandante in capo, esigono oggi come nel passato, che sulle basi del Fascismo sia ricostituito il nuovo Stato.

«Con profonda soddisfazione abbiamo accolto il riconoscimento ed il sincero elogio del Refime mussoliniano fatto dal Capo del Governo. Le Heimwehren rinnovano in questo momento solenne ed alla vigilia di un grande avvenimento, la loro adesione completa e la loro fedeltà alla dottrina del Fascismo, e salutano il gesto del Cancelliere Dollfus che senza più alcuna esitazione si pone sullo stesso terreno. Il programma e lo spirito fascista creeranno la nuova Austria. Il nostro Stato non deve essere semplicemente riformato ma completamente ricostituito».

L'Arciduca Ottone aspira al trono dell'Austria

VIENNA, 18

L'Arciduca Ottone di Absburgo ha inviato al Cardinale Arcivescovo di Vienna, Innitzer, in occasione del Congresso cattolico e della ricorrenza della liberazione della Capitale dall'assedio dei turchi, una lunga lettera per esprimere il suo vivo rammarico di non avere potuto essere presente alle solenni cerimonie di questi giorni.

« Io prego Dio — dice poi l'Arciduca — perchè, come è avvenuto nel 1683, anche queste giornate di settembre siano una pietra miliare nella lotta della cattolica Austria per la sua esistenza, la sua indipendenza e il suo avvenire. La mia preghiera è tanto più calda in quanto so bene quale dovere costituisce per me l'essere un discendente di Rodolfo di Absburgo, di Ferdinando II, dell'imperatore Leopoldo e di Carlo di Lorena.

« Dio voglia che io possa tornare presto nella Patria, perchè mi sia dato di riedificare la mia amatissima Austria sulle fondamenta della verità eterna e di guidarla con mano ferma verso un luminoso avvenire ».

E' questa la prima volta che l'Arciduca Ottone afferma pubblicamente la sua aspirazione al trono dell'Austria.

Un vasto movimento di generali

ROMA, 18

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali generali: Asinari di Bernezzo, generale di divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata, continuando nella carica di primo aiutante di campo generale di S. M. il Re; Conselli, generale di divisione, è collocato disposizione; Bollati id. id.; Ruggieri id. id.; Togni id. nominato giudice effettivo Tribunale supremo militare Roma; Ascoli id. nominato addetto Ispettorato di artiglieria Roma; Gleyeses id. è collocato disposizione; Maltese id. è nominato comandante divisione militare Chieti; Righetti id. è collocato disposizione; Scala id. è nominato comandante scuola di guerra Torino; Zucchi id. dal 7 ottobre è incaricato funzioni direttore generale Ministero Guerra; Guid id. nominato comandante divisione militare Verona; Bastico id. id. Bologna; Testa id. nominato comandante divisione militare Brescia; Pintor id. id. Imperia; Guzzoni id. id. Roma; De Pigner id. nominato comandante prima divisione celere Udine; Riccardi id. nominato comandante divisione militare Asti; Vaccarini id. id. Catanzaro; Squillero generale divisione carabinieri nominato comandante in seconda arma carabinieri; Lazari, generale brigata carabinieri, è promosso generale divisione carabinieri e nominato addetto comando generale arma carabinieri; Scineca, generale brigata, collocato disposizione; Francavilla id. collocato in ausiliaria; Kaggio id. nominato ispettore mobilitazione divisione militare Milano; Giordano id. collocato disposizione; Guanciale id. artiglieria collocato ausiliaria; Porzio, generale brigata fanteria, nominato ispettore mobilitazione divisione militare Roma e presidente Tribunale militare Roma; De Arcayne, generale di brigata, collocato in ausiliaria; Olivetti id. nominato ispettore mobilitazione Verona; Mariotti id. nominato comandante 7.a brigata fanteria; Gariboldi id. nominato comandante Regia Accademia fanteria e cavalleria e scuola applicazione fanteria Modena; Vacani id. è nominato ispettore mobilitazione divisione Novara; Rossi id. nominato addetto comando designato d'Armata Torino; Couture id. è nominato comandante 17.a brigata fanteria; Bonati id. è nominato comandante scuola applicazione cavalleria; Bellini id. è nominato comandante R. Accademia scuola applicazione artiglieria e genio; Chiapirone id. è nominato comandante prima brigata cavalleria; Sant'Angelo id. è nominato comandante artiglieria C. A. Verona; Trezzani id. nominato addetto comando designato Armata; Raimondo id. è nominato comandante 24.a brigata fanteria; Rosano id. nominato comandante artiglieria Sardegna; Gamerra id. nominato comandante artiglieria C. A. Napoli; Gamine id. nominato seconda brigata fanteria; Messina id. nominato ispettore mobilitazione divisione Asti; Versè id. nominato comandante 5.a brigata fanteria; Rovere id. nominato ispettore mobilitazione divisione Padova; Pesenti id. nominato ispettore mobilitazione divisione Imperia; Caramelli, col. fanteria, è promosso generale di brigata e collocato disposizione; De Renzi id. id. è nominato ispettore mobilitazione divisione Piacenza; Merzari, col. artiglieria, è promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione divisione Bolzano; Gambelli id. id. collocato disposizione; Ademollo generale brigata carabinieri è nominato ispettore 4.a zona carabinieri; Grossardi, generale brigata carabinieri, nominato ispettore sesta zona; Boella, col. carabinieri, è promosso generale di brigata e nominato ispettore 5.a zona.

Fanteria: Ten. col. Lutrario trasferito 19 fanteria; Sottile trasferito comando distretto Como; Albano trasferito scuola allievi sottufficiali Casagiove; Fazio trasferito 78 fanteria.

Genio: Col. Cintolesi collocato in ausiliaria.

Corpo Sanitario Militare: Ten. col. Caldaro trasferito ospedale militare di Bari.

Un leone di S. Marco

sul campanile di Momiano

PIRANO, 18

Or non è molto, il parroco di Momiano, don Giovanni Sfecci, scriveva al Segretario federale di Venezia onde potere ottenere un leone di San Marco da collocarsi sulla torre di Momiano, al posto di quello strappato sotto il dominio austriaco. Il Fascio veneziano accoglieva con entusiasmo la proposta del parroco di Momiano con una nobile lettera ed alla lettera faceva seguito il dono, opera veramente bella e artistica dello scultore Emilio Gaggio. Il leone ha una lunghezza di metri 1.20 ed è alto 60 centimetri. L'artista ha saputo magistralmente esprimere vita, forza e movimento.

All'arrivo della preziosa opera, tutta la popolazione si trovava nella piazza, improvvisando una calda dimostrazione di affetto a Venezia. Superate tutte le difficoltà per fissare il leone sul campanile, difficoltà che i momianesi seppero risolvere felicemente, il leone di San Marco è da ieri al suo posto ad una altezza rilevante.

Il pellegrinaggio vicentino

giunto a Roma

ROMA, 18

Stamane alle 6.15 è arrivato alla Stazione di Termini il pellegrinaggio diocesano di Vicenza, composto di circa 1200 pellegrini, alcuni dei quali venuti alla spicciolata, tra cui un bel gruppo di ciclisti. Il pellegrinaggio è guidato dal Vescovo mons. Ferdinando Rodolfi, assistito dal cerimoniere vescovile mons. Adda e dal presidente della Giunta diocesana dott. Oliva. La direzione tecnica è tenuta dal segretario vescovile mons. Pieropan. Le scuole di canto sono sotto la direzione di mons. Della Libera, segretario generale dell'associazione italiana di Santa Cecilia.

Stamane alle 10 i pellegrini si sono adunati in San Pietro per la prima visita giubilare. La seconda visita sarà effettuata domattina martedì alle ore 9 in Santa Maria Maggiore.

Concorso per un'opera

d'arte religiosa

FIRENZE, 18

La Sezione Arte del «Lyceum» di Firenze indice un concorso internazionale con esposizione sul tema: «Maria Vergine vista dalla donna». Saranno accettate opere di pittura, scultura e bianco e nero su questo tema proposto alle artiste, che dal loro animo dovrebbe essere più profondamente sentito e compreso. Non vi sarà giuria d'accettazione, ma con sistema regolato e controllato i visitatori della mostra, che avrà luogo nel dicembre prossimo, saranno chiamati ad assegnare i premi, che saranno numerosi e ricchi.

Sirianni alla Fiera del Levante

BARI, 18

Proveniente da Roma è giunto stamane il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, ricevuto alla stazione dalle autorità e dai gerarchi del Partito, nonchè dal comandante del Basso Adriatico e Jonio.

S. E. Sirianni, dopo una breve sosta in città, si è recato alla Fiera interessandosi vivamente alle diverse mostre e particolarmente a quella del mare organizzata dalla Lega Navale ed indetta dal Segretario del Partito. Il Ministro della Marina si è compiaciuto col presidente della Fiera per la sua riuscita.

Provvidenziali piogge

nel Gebel Tripolino

TRIPOLI, 18

Quasi precisamente alla distanza di un anno, in tutta la zona del territorio del Gebel settentrionale, si è ripetuto nella scorsa settimana, sotto forma di violentissimo temporale, un caratteristico fenomeno meteorologico che per due anni consecutivi ha costituito una vera provvidenza per l'agricoltura indigena di quella importante regione.

Infatti per un improvviso perturbamento atmosferico abbondantissime pioggie sono precipitate ininterrottamente per circa tre ore nel territorio di Beni-Ulad determinando l'allagamento di intere zone e la piena di parecchi Uidian dei dintorni.

Gli uadi Beni-Ulid, Mimun e Gobbin erano completamente in piena e tali sono rimasti per tutta la nottata del lunedì e fino a mattino inoltrato del giorno successivo.

Per comprendere la notevole importanza di questo fenomeno, che quasi in piena estate si ripete per due anni occorre riferirsi — commenta l'Agenzia «Le Colonie» — al lungo periodo che negli anni precedenti al 1932 ha tenuto in grave disagio le popolazioni indigene, compromettendo seriamente l'agricoltura e la pastorizia della vasta regione Orfellina. Siffatto stato di cose aveva già indotto il Governo della Colonia ad adottare provvidenze urgenti per lenire le deleterie conseguenze della siccità, facendo costruire parecchi pozzi in tutta la regione e dotandone alcuni di vasche per abbeverare, aereomotori ed altri mezzi di sollevamento.

Il temporale recente, che è sopraggiunto con le identiche caratteristiche dello scorso anno, è stato accolto con grande gioia dalle popolazioni festanti.

Precipitano il figlioletto

in un profondo burrone

BIELLA, 18

Da Netro si ha notizia di un feroce delitto consumato da inumani genitori ai danni di un loro figliuoletto di 26 mesi. La scoperta dell'orribile misfatto è avvenuta per opera di un pastore che stava conducendo al pascolo delle pecore in un prato costeggiante il torrente Viona. In fondo al torrente, dove questo è fiancheggiato da una ripida parete a strapiombo alta più di dieci metri, il contadino ha scorto il cadavere di un bimbo nel quale subito ha riconosciuto un maschietto del paese, Mario Guglielmetti, frutto di un amore illecito tra la ventunenne Erminia Guglielmetti, nativa di Nomaggio e residente a Netro, e il quarantatreenne Filippo Modine domiciliato ad Andrate. La Guglielmetti, subito tratta in arresto, ha pienamente confessato la sua colpa ed ha narrato che lei e lo amante avevano divisato di sbarazzarsi della creaturina e che, a tale scopo, il giorno prima essi si erano portati con il loro figliuoletto sulla sommità della parete strapiombante sul torrente. Da quell'altezza, per opera del Modina, il bimbo è stato fatto precipitare nelle acque. Il Modina si è reso latitante.

Un muratore alle prese

con un grosso serpente

ALESSANDRIA, 18

Un muratore che lavorava negli scavi per la costruzione di una casa in Borgo Cittadella, si sentiva improvvisamente avvinghiare alla gamba destra da una grossa serpe; il muratore, con non pochi sforzi è riuscito ad uccidere il serpente, che misurava un metro e cinquanta di lunghezza e quattro centimetri di diametro.

I lavori del Congresso

del vetro e della ceramica

MILANO, 18

Stamane presso l'Unione Industriale Fascista della provincia di Milano, si sono iniziati i lavori del primo Congresso internazionale del vetro e della ceramica. Alla prima seduta svoltasi a sezioni riunite del Vetro e della Ceramica, sotto la presidenza dell'on. Donzelli assistito dall'avv. Vago, assistevano l'on. Scotti, il gr. uff. Laverani, il prof. Turner, il prof. Endell, il dottor Wentzel, l'ing. Olivier, l'on. Capoferri.

Il prof. Ballardini della R. Scuola Ceramica di Faenza, ha svolto la sua relazione sul «Corpus della maiolica italiana», affermando che la maiolica italiana è un fenomeno d'arte che, ininterrottamente dal secolo XIII ad oggi non ha cessato di interessare tutta la storia della civiltà. Fenomeno squisitamente italiano, al quale hanno fatto omaggio gli altri popoli — dalla Spagna all'Olanda, dalla Francia all'Inghilterra, dalla Germania alla Boemia, e così via — con l'accogliere fino dai primi anni del Cinquecento, almeno, maiolicari italiani e poi con l'imitare localmente i prodotti.

Or sono 25 anni nella città di Faenza, il cui nome riassume in ogni idioma europeo sotto la veste francese di «faience» tutta una branca della produzione ceramica, accogliendo l'augusto mònito del nostro Sovrano, venne costituito un Museo Internazionale di Ceramica col contributo di moltissime nazioni, destinato ad accogliere e disporre sistematicamente i tipi della produzione italiana e straniera, interessanti sotto l'aspetto dell'arte, della tecnica, della tradizione, mediante la cooperazione delle fabbriche nazionali ed estere e dei collezionisti; la Biblioteca e la Fototeca della maiolica italiana sotto l'egida del Ministero dell'Educazione Nazionale; la Scuola di ceramica e il Laboratorio sperimentale.

L'applaudita relazione del prof. Ballardini, è stata seguita dall'approvazione di un ordine del giorno sulla preparazione del «Corpus della maiolica italiana», di cui la Libreria dello Stato italiano ha pubblicato ora il primo volume, esprimente «il compiacimento del Congresso per l'impresa che ha carattere internazionale, meritevole del più ampio appoggio, ed augurante che Francia, Germania, Inghilterra ed America, diano la maggior possibile collaborazione al compimento dell'opera».

Due interessanti memorie hanno svolto in seguito con dotte considerazioni, il dott. Giorgio Ugolini di Pesaro, che ha trattato il tema: «Possibilità commerciale della Ceramica d'Arte», sostenendo che il problema è di impostazione tanto per l'artigianato sorretto da un'attiva organizzazione nazionale, quanto per le grandi manifatture affini che a lato della loro produzione commerciale mantengono una sezione di Ceramica d'Arte affrontando il miglioramento delle terre e degli smalti, la razionalizzazione del lavoro e l'impiego delle macchine.

L'on. Basilio Cascella ha dissertato brillantemente sulla «Proprietà e valori dei colori per la decorazione ceramica», proponendo — tra vivi applausi — che tutti richiedano ai propri Governi l'istituzione presso alcune Accademie di Belle Arti di un reparto per lo studio e l'esercizio della pittura ceramica; l'ammissione della ceramica alla Mostra biennale veneziana e alla quadriennale romana; che venga istituito dalla Federazione dell'industria un concorso per un pannello decorativo ceramico e per una statua a bassorilievo policromato, alle venture Triennali di Milano.

Il prof. von Eiff, di Stuttgart, espone un'ampia relazione sul tema: «L'arte al servizio del perfezionamento del vetro», che viene illustrata e documentata da proiezioni, rilevando come se la scoperta del vetro avvenne contemporaneamente presso diverse popolazioni, fu sopratutto in Italia, a Venezia e a Milano, che l'arte del vetro prese il maggior sviluppo.

L'oratore, seguito da vivo consenso, ha illustrato le grandi opere dell'art vetraria antica che ancor oggi ispirano gli artisti moderni, concludendo assai applaudito.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato minutamente la Triennale.

Ferisce gravemente la moglie

e ne uccide l'amante

MODENA, 18

Un fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa a Ospitaletto presso Marano, sul Panaro. In un accesso di gelosia, il contadino Antonio Cumani, di anni 37, padre di quattro figli, tutti in tenera età, uccideva a colpi di fucile il contadino Mario Badiali, di 39 anni, suo vicino di casa, che egli riteneva l'amante della moglie, Irma Santi, di 35 anni. Quindi, entrato nella stalla e trovata la consorte, la crivellava di ferite al capo, dandosi poi alla fuga per i boschi, armato di fucile. La donna veniva raccolta e trasportata al Policlinico di Modena, dove ora si trova in grave stato. Il Badiali lascia la moglie e sei figli. L'autorità ricerca l'autore dell'efferato delitto.

Ucciso da una fucilata

per dividere due cani

CREMONA, 18

Una mortale disgrazia è accaduta nel comune di Trigolo. Il ventenne Mario Frittolo si era recato ad un suo fondo, sito in località Castelletto, accompagnato da due cani. Ad un tratto i due animali si sono azzuffati; il giovane per separarli ha avuto l'imprudenza di afferrare un fucile che un amico, certo Fartinazzi, aveva deposto sulla riva di un vicino fossato. Afferrata la doppietta, che era carica, per le canne, nel gesto che fece per dividere le due bestie, fece partire un colpo, che lo ferì gravemente alla regione cardiaca, spirando pochi istanti dopo, cosicchè vane furono le premure di alcuni coetanei accorsi allo sparo.

Due morti nello scontro

d'una moto con un autocarro

TORINO, 18

Un duplice mortale investimento è accaduto ieri poco dopo le ore 15, nei pressi di Cambiano, e precisamente al bivio delle strade di Asti e Cambiano. Le vittime — certi Angelo Bai, di 23 anni, meccanico, abitante in borgata Testona (Moncalieri) e Giuseppe Migliore, di 25 anni, residente a Santena — provenivano su di una motocicletta da Cambiano dove si erano recati in gita. La motocicletta, che era guidata dal Bai, perveniva al bivio proprio nel momento in cui, sull'altra strada, sopraggiungeva un grosso autocarro con rimorchio, proveniente da Forlì con un carico di bestiame.

Assai probabilmente, a causa di un terrapieno che limita la visuale, il Bai non si accorse in tempo dell'autocarro e perciò non si curò di rallentare la marcia della motocicletta oltre a quel tanto necessario per eseguire la curva. Nel momento in cui sbucava sulla strada provinciale si trovò di fronte all'autocarro. Il Bai tentò di frenare, ma era troppo tardi. La leggera motocicletta, trasportata per forza d'impulso nella sua corsa, infilò lo spazio compreso fra l'autocarro e il rimorchio. I motociclisti vennero così travolti e orrendamente stritolati sotto le ruote del pesante veicolo.

Alle grida di terrore dei passanti che avevano assistito al terribile scontro, l'autista fermava l'autocarro ed accorreva per prestar soccorso ai due disgraziati giovani. Purtroppo però ogni aiuto era vano poichè i motociclisti erano morti sul colpo.

La strage di un'automobile

Due morti e tre feriti

OVADA, 18

Ieri mattina sullo stradale Ovada-Silvano d'Orba un'automobile sulla quale si trovava il dott. Tommaso Airaldi, di Milano, con la moglie ed amici, investiva l'agricoltore Giuseppe Arata, di Ovada, uccidendolo sul colpo. Gli Airaldi e un'altra persona rimanevano feriti non gravemente. Poco oltre la stessa macchina, mentre proseguiva per trasportare all'ospedale di Ovada le vittime, travolgeva un pedone, tale Pietro Deberchi, il quale poco dopo moriva. L'autista è stato arrestato.

Tre feriti in uno scontro

di due automobili

BIELLA, 18

A Vigliano Biellese nel pomeriggio di ieri è avvenuta una sciagura. Tre amici, il meccanico Guerino Brovarone, di 47 anni, e il contadino Ottavio Spaudo, di 66 anni, tutt'e due del luogo, e Massio Rondi, d'anni 22, da Crosa, si erano seduti per bere della birra, a un tavolino esterno di un caffè nella frazione Sobrano. Improvvisamente si sono viste arrivare dai due estremi della strada due veloci automobili, le quali, per cause non ancora precisate, si sono urtate violentemente, e una delle due, poi, ha investito il ciclista Pietro Bosco, di 16 anni. La stessa macchina, sbandando, colpì il Brovarone e lo Suado, ferendoli. Le tre vittime sono state subito trasportate all'ospedale di Biella. Il Bosco è stato ricoverato con prognosi riservata e lo Spaudo è stato giudicato in condizioni disperate per aver riportate la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale.

Deposito di legnami in fiamme

Uno dei padroni denunciato

TORTONA, 18

L'altra notte nel vicino comune di Castelnuovo Scrivia, si è sviluppato un violentissimo incendio nelle proprietà di Angelo Cairo e Camillo Arona.

Con moltissimi volonterosi, sono accorsi sul posto i carabinieri, i militi e i civici pompieri i quali dopo ore di faticoso lavoro, solo verso il mattino sono riusciti a circoscrivere le fiamme.

Sono andate distrutte sei arcate di fienile contenenti forti partite di legname di noce, pioppo, quercia ecc., provocando danni per 15 mila lire circa.

Essendo ritenuto l'incendio di natura dolosa, è stato denunciato come sospetto il comproprietario Camillo Arona.

Riduzioni ferroviarie

per Chianciano

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato che nel periodo 18-24 settembre da tutte le stazioni ferroviarie del Regno siano rilasciati per quella di Chiusi - Bagni di Chianciano dei biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto del 30 per cento.

I biglietti avranno la validità di giorni 5 per le provenienze sino a 200 km. e di giorni 10 per quelle superiori — oltre il giorno del rilascio — e saranno prorogabili, pagando per ogni giorno di maggior validità un sovraprezzo del 2 per cento dell'importo del biglietto.

La eventuale proroga dovrà richiedersi dopo effettuato il viaggio di andata e prima di quello di ritorno, ma non oltre il giorno successivo a quello di scadenza.

Per rendere valido il biglietto per il viaggio di ritorno, ne è richiesta la timbratura dietro pagamento di un diritto fisso di L. 5 o L. 10 per i biglietti aventi rispettivamente validità di cinque o dieci giorni.

Sono comunque esenti dal pagamento di tali diritti i biglietti rilasciati da stazioni distanti meno di 100 km. da quella di Chiusi-Bagni di Chianciano.

Duecento milioni di cinesi

sono senza lavoro

LONDRA, 18

Secondo statistiche ufficiali pubblicate oggi dal Governo nazionale di Nanchino, la Cina è il solo Paese del mondo dove circa metà della popolazione totale è disoccupata. Il Governo cinese calcola che sopra una popolazione approssimativa totale di 400 milioni, 200 milioni di persone sono senza lavoro. Il Governo di Nanchino sta ora facendo sforzi notevoli per ridurre questa formidabile cifra di disoccupati. Tuttavia, secondo i competenti, la disoccupazione in Cina è sempre stata e sarà sempre intorno a questa colossale cifra, a causa del peculiare statuto di famiglia che vige in Cina.

Il capo di casa è il solo a guadagnare il pane per tutti. Nella sua casa ospita non solo la propria famiglia, ma tutti i parenti, che in certi casi vanno fino a cinquanta.

L'omaggio portoghese

alla salma di De Pinedo

LISBONA, 18

E' stato qui di passaggio il piroscafo *Vulcania* che reca a bordo la salma dell'aviatore italiano De Pinedo. Alla foce del Tago il *Vulcania* è stato sorvolato da due aeroplani che a nome dell'aviazione portoghese hanno gettato fiori sul piroscafo. Varie personalità, fra cui il rappresentante del Ministero della Guerra, il Ministro e il console d'Italia, una delegazione di aviatori portoghesi e i membri del Fascio di Lisbona sono saliti a bordo a rendere omaggio alla salma che durante la sosta del piroscafo è stata vegliata dai membri dell'Associazione tra gli ex combattenti portoghesi. Parecchie corone sono state deposte sul feretro.

Sessanta persone condannate

per l'uccisione di due donne

LONDRA, 18

Tutta la popolazione maschile di un villaggio della colonia britannica del Tanganica settentrionale è stata processata in massa per un omicidio colposo. Sopra 75 uomini del villaggio, 71 sono stati condannati al carcere, per un periodo variante da sei mesi a tre anni, sotto l'imputazione di avere picchiato a sangue due donne, madre e figlia, accusate di stregoneria. Le due donne sono morte in seguito alle ferite riportate.

Il capo di accusa originario comportava il reato di omicidio colposo, ma il giudice britannico l'ha attenuato in quello di provocazione di disordini a carico di tutta la popolazione maschile del villaggio. La superstizione relativa alla stregoneria è uno dei problemi che rendono difficile il governo dei bianchi in quella colonia. L'anno scorso sessanta indigeni sono stati condannati a morte a Nairobi per avere bastonato a morte una povera vecchia accusata di essere una strega. La sentenza collettiva fu poi commutata in quella dell'ergastolo.

Un'ordinanza di San Martin

per ristabilire l'ordine a Cuba

AVANA, 18

Il Presidente San Martin ha pubblicato una ordinanza con la quale esige che sia immediatamente ristabilito l'ordine nell'interno dell'isola di Cuba. I principali sviluppi della situazione a Cuba sono oggi la intensificazione del sentimento antiamericano, una attiva propaganda dei partiti sovversivi contro gli Stati Uniti, lo scioglimento di tutti i partiti politici di Cuba, concessione del diritto di voto alle donne mediante l'emanazione di apposito decreto governativo.

Merci per 100 milioni di dollari

immobilizzate per lo sciopero

FILADELFIA, 18

Il valore delle merci immobilizzate in seguito allo sciopero dei conducenti dei veicoli viene calcolato a 100 milioni di dollari.

Un attentato contro il treno

del Governatore di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 18

Il treno che trasportava il Governatore della provincia di Buenos Ayres è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco allorchè ritornava da Loboso, ove il Governatore si era recato per rendere omaggio alla memoria del defunto presidente Huriburo. Un viaggiatore è rimasto ferito.

Francese giustiziata in Siria

che torna a Parigi

PARIGI, 18

Tempo fa si sparse a Parigi la notizia di una tragica avventura accaduta in Levante ad una nobildonna francese, la viscontessa D'Andurin. Telegrammi provenienti dalla Siria affermavano che la viscontessa, la quale aveva sempre condotta un'esistenza avventurosa e si era ultimamente sposata con un capo arabo dell'Irak, era stata condannata a morte ed impiccata sotto l'accusa di avere avvelenato il marito. I telegrammi si diffondevano sulla fine tragica della giovane, facendo comprendere che essa era stata vittima di un voluto errore giudiziario.

Finalmente ora si viene a sapere la verità. La D'Andurin è viva e vegeta, ed è a Parigi. E' vero che essa è stata imprigionata nell'Irak, che ha corso il rischio di essere condannata alla pena di morte, ma per una causa diversa da quella raccontata. La D'Andurin ha narrato che, spinta dalla sua passione per l'Islam, si era fatta mussulmana ed aveva contratto matrimonio con un capo arabo, non perchè si sentisse particolarmente attratta verso di lui, ma semplicemente per potere viaggiare nei paesi orientali come mussulmana e come cittadina dell'Irak. Un bel giorno il capo arabo morì, ma di sua iniziativa, ciò però provocò ugualmente una inchiesta delle autorità dell'Irak. L'inchiesta appurò che la moglie non aveva niente a che fare nella morte del giovane capo, ma che però essa si era resa colpevole di un altro reato che, nel Levante, è punito con pene gravi. La bella viscontessa, dimenticando che il Corano autorizza la poligamia, ma solo a favore del marito, era venuta meno alla fede coniugale. Per questa ragione la viscontessa era stata arrestata sotto l'imputazione di adulterio e minacciata di una grave condanna, dalla quale era stata salvata solo per l'intervento personale di Re Feysal. Liberata, ma privata di tutti i suoi beni confiscati dalla giustizia, la viscontessa è tornata a Parigi, dove spera che il chiasso suscitato dalla sua avventura le procuri almeno un contratto con una Casa cinematografica.

Un testamento originale

Gli eredi in maschera

PARIGI, 18

Il viaggiatore che passi per Tri-Mount — una tenuta presso St. André-de-Brissac, non lungi da Bordeaux — è costretto a fregarsi gli occhi, domandandosi, alla vista dei vignaioli intenti al lavoro, se non sia in preda all'ubriachezza. Ma ben presto può convincersi che le strane figure aggirantisi tra le viti non sono fantasmi della sua ebbrezza ma autentici contadini, per quanto formino una mascherata stranissima.

Persona tornata di recente a Parigi così li descrive:

«Nella vigna aravano due paia di buoi: uno era scortato da un danzatore havaiano, l'altro da un torero spagnolo. Uno scozzese in sottanino spazzava il cortile del castello, un *maharajà* indiano conduceva le vacche al pascolo, un cosacco le pecore; un mandarino cinese stava appunto annaffiando i pomodoro...».

La spiegazione della strana mascherata? Tri-Mount fu la tenuta del noto fantino Rufus Barlow, morto di recente, americano, familiare con tutti gli ippodromi del mondo, ritiratosi da ultimo nel bordolese ad allevar cavalli. Egli era in realtà da tempo noto per le sue burle più o meno anodine; ma quanto prescrisse nel suo testamento può meritare l'invidia di tutti i burloni dell'universo. Ormai ricco, egli lasciò ad ogni persona al suo servizio e ad alcuni contadini diecimila franchi a testa; il lascito era tuttavia vincolato a una condizione. Il Barlow era stato appassionato raccoglitore di costumi nazionali: ad ognuno degli eredi lasciò un costume esotico, che dovrà portare un anno di seguito prima di percepire l'importo del lascito.

Il Barlow sapeva quanto attaccati al danaro siano i contadini del suo paese d'elezione e non dubitò punto che, per amore dell'eredità essi accettassero, brontolando ma senza esitare la carnevalata. Volle prendere congedo dalla vita con un'ultima burla; e ora forse, dall'aldilà, considera ridendo i suoi avidi eredi.

Le Borse chiuse per due giorni

ROMA, 18

Le Borse italiane sono rimaste chiuse oggi e lo saranno anche domani.

Scambi di prigionieri politici

fra Polonia e Lituania

VARSAVIA, 18

Nella seconda quindicina di settembre si inizieranno a Ginevra dei negoziati fra i rappresentanti dei Governi lituano e polacco e quelli della Croce Rossa Internazionale nei riguardi di uno scambio di prigionieri politici.

Come si sa gli scambii progettati precedentemente non erano riusciti in seguito all'atteggiamento negativo del governo lituano, che temeva che una normale risoluzione del problema, avrebbe potuto interpretarsi come una volontà di conciliazione con la Polonia. Questa volta la Lituania sembra aver cambiato idea in proposito e sembra che finalmente gli scambii avranno luogo. Migliaia di prigionieri polacchi tornerebbero così in patria dopo anni di prigionia a Kowno, Szawele e Poniewiez. Circa cento di essi sono affetti di malattie polmonari. Un uguale quantitativo di prigionieri lituani verrebbe messo in libertà.

Nelle scuole sovietiche

RIGA, 18

Un redattore della «Komsomolskaia Pravda» giornale ufficiale della gioventù comunista racconta in uno dei suoi ultimi numeri che tutte le scuole dell'Unione hanno ricevuto quest'anno i nuovi mappamondi, pubblicati dal Centro cartografico e che contengono un numero straordinario di scoperte geografiche. La nuova carta, che d'altra parte è stata edita in 40.000 esemplari, stabilisce come città principale dell'America Ottawa, dell'Asia Singapore, ed infine considera Gibilterra come la più importante città d'Europa. Le frontiere di molti Stati non sono definite, ma quelle della repubblica di Andorra sono disegnate con molta cura. Il colmo è però che la parte nord è di qualche centinaia di chilometri più larga della parte sud, nè c'è spiegazione sulla sorte di questi kilometri perduti.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	757.2	20	23	16
Pola	¾ cop.	758.3	21	23	15
Trieste	cop.	758.7	21		
Gorizia	¼ cop.	758.7	18	23	13
Udine	¾ cop.	757.4	19	25	13
Treviso	¾ cop.	758.5	21	25	14
Belluno	½ cop.	758.4	18	22	10
Padova	cop.	758.0	20	26	12
Rovigo	½ cop.	758.6	21	27	15
Vicenza	cop.	757.8	21	24	14
Bolzano	½ cop.	759.0	23	27	14
Trento	½ cop.	757.2	21	29	13
Grappa	¼ cop.	617.8	12	17	12
Venezia	½ cop.	758.6	21	25	15

Stato del mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.55, tramonta ore 18.12. Luna leva ore 5.25, tramonta ore 17.55. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4, e 16.45, alte ore 10.25 e 22.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Gli annuvolamenti si estenderanno su quasi tutta la penisola e le precipitazioni acquee acquisteranno una intensità sui rilievi montuosi. Sulle pianure nebbie ad intervalli; venti meridionali con prevalenza di scirocco sul versante adriatico e di libeccio sul versante tirrenico, ovunque moderati. Temperatura in lieve aumento a carattere sciroccale; mare alquanto agitato sulle coste tirreniche; mosso sulle coste adriatiche.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Persiste una striscia di alta pressione che si stende dal mare Artico alla Penisola Iberica. Una depressione dell'Europa orientale dà origine ad una striscia di bassa pressione da Sud-Est su l'Italia. Sono probabili annuvolamenti.

Sciarada a premio

Vegetali l'un, l'altro, l'intero.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

RISORGIMENTO E FASCISMO

La «Rassegna Storica del Risorgimento» pubblica l'articolo che qui riproduciamo:

Compiuto il primo decennio del Regime Fascista, mentre il mondo medita con straordinario interesse sulla situazione determinatasi in Italia per il genio di un Uomo e per le rinnovate virtù di un popolo, è necessario avviarci ad un riesame della storia del periodo in cui l'Italia si è formata per ricostruirla su altre basi e condurla con altro metodo di indagini e di finalità.

Il Risorgimento italiano ha avuto finora cultori talora sagaci, spesso tendenziosi, quasi sempre inferiori alla visione panoramica degli avvenimenti del secolo decimonono.

Ciascuna aveva un proprio angolo visuale, che era determinato da criteri individualistici. E così gli avvenimenti venivano esaminati con lenti rosse, verdi, nere, gialle, secondo le tendenze personali dello scrittore, il quale esaltava o denigrava uomini e avvenimenti secondo gli dettava il suo interesse politico, sociale o spirituale.

Il settarismo deformava uomini e cose in modo deplorevole, la Massoneria si era creata una specie di monopolio dei giudizi sugli uomini e sugli eventi del Risorgimento.

Così mancava la possibilità di una contemplazione storica, che dimostrasse come il Risorgimento aveva non soltanto dato all'Italia unità e indipendenza, ma, in pari tempo aveva gettato in solchi profondi i germi di una futura potenza imperiale.

Ma, soltanto dopo oltre cinquant'anni e attraverso una prova grandiosa consacrata da una superba vittoria e da una rivoluzione travolgente, che rinnovò gli spirti, forme e volontà, l'Italia seppe riprendere dignità pari agli avvenimenti che l'avevano ricomposta.

La storia si riallacciava, dopo un periodo di avvelenamento politico, di inquinamento dottrinario, di abbassamento spirituale.

Oggi è doveroso riprendere in esame la narrazione degli eventi del Risorgimento e delle loro origini, e dei risultati raggiunti, collegandoli con gli avvenimenti della guerra e della Rivoluzione fascista.

*

Ardua è la discussione intorno al momento storico dal quale parte il Risorgimento: si possono fissare date molteplici e accanto a ciascuna possono trovar luogo giustificazioni molteplici. Ma, se lo spirito nazionale italiano si perpetua nei secoli per indistruttibile forza propria e vive anche quando la penisola è preda contesa delle cupidigie altrui, l'azione praticamente determinatrice degli avvenimenti relativi al Risorgimento si deve cercare sopratutto nel momento in cui è sorta la necessità storica e diplomatica della formazione di un nuovo elemento equilibratore della politica europea.

Compiuto il ciclo delle rivoluzioni napoleoniche, delle guerre e dei multiformi governi ad esse succeduti, l'Europa si è trovata nella necessità di affrontare situazioni nuove.

Gli Stati firmatari della Santa Alleanza, ispirati dal tenace volere di Metternich, riaffermarono vigorosamente che tutto quanto era avvenuto dal 1789 fino a Waterloo, doveva essere inesorabilmente cancellato dalla storia. La Austria doveva ritornare il fulcro dell'Europa e la Ballplatz doveva ridiventare l'organo dirigente della diplomazia europea. Gli ideologismi di Alessandro di Russia erano stati efficacemente rintuzzati; le velleità suscitate da Bonaparte in Italia dovevano essere considerate nel quadro delle pazzie napoleoniche: le riforme istituzionali e costituzionali dovevano avere una concorde e inesorabile sanzione repressiva.

I congressi di Vienna del 1815, di Troppau del 1820, di Lubiana del 1281, di Verona del 1822, che Metternich volle fossero concepiti come un tutto unico, nel quale il filo conduttore non doveva avere soluzione di continuità, maneggiarono e rimaneggiarono la carta dell'Europa cercando un inafferrabile equilibrio. L'Europa non trovava la sua quiete. Rivolte in Spagna, a Napoli, in Grecia, diffusione di idee e di programmi costituzionali, anatemi contro gli ordini vigenti, determinavano una atmosfera infocata, alla quale la ostinata volontà di Mettenich non riusciva a portare rimedio.

In Italia lo spirito unitario procedeva insieme con il desiderio di indipendenza. I moti rivoluzionari si seguivano in maggiori o minori proporzioni.

La diplomazia europea sentiva scottare il terreno. Metternich all'annuncio della rivoluzione napoletana del luglio 1820, considerava quel giorno come uno dei più tristi della sua vita. L'ordine si preannunziava all'orizzonte come una legge inesorabile, per cui le egemonie vedevano, a scadenza più o meno lontana, la loro data fatale.

Le tappe del Risorgimento costituiscono una serie solidamente collegata di avvenimenti, che hanno potuto rendere concreta e definitiva la costituzione di un nuovo grande Stato europeo, il quale doveva temperare la propria giovinezza in una superba tradizione storica, assumendo però intanto funzione di arresto nell'eccessivo prepotere degli altri Stati. Il Risorgimento si compiva attraverso una serie di avvenimenti militari e rivoluzionari, che sembrano il divampare di una fiamma incontenibile, ma è singolare come la funzione internazionale della nuova Italia, fosse così scarsamente sentita.

Questo spiega come per troppi anni l'Italia dei partiti, delle destre e delle sinistre, delle democrazie e dei socialismi, sia stata abituata a considerare il Risorgimento come il felice risultato di avvenimenti singoli di limitate proporzioni, anche se avvolti da fulgida aureola di eroismi.

L'Italia risorta e unita e sembrata un miracolo fragile che i pavidi governanti cercavano sopratutto di non esporre ad alcun pericolo. Sembrava che essi fossero dominati dal desiderio di farsi perdonare tanti ardimenti. E così si spiega l'enorme errore di Tunisi, così si spiegano ancora le pagine tristi di Adua e tanti altri dolorosi episodi: tutto sembrava troppo grande per un paese che si sentiva invece così piccolo.

*

Ma il 24 maggio 1915 l'Italia riprende il suo fatale cammino storico. La guerra sottopone il popolo italiano ai cimenti più aspri: o essere grandi o perire.

E il popolo, temprato da prove terribili, seppe essere grande. La vittoria fu internazionale, ma fu conclusa dall'Italia sul Piave ed a Vittorio Veneto. Ma subito dopo, il proposito di ricondurre l'Italia ad una funzione minore, fu tentato in grande stile da due punti diversi.

A Versailles, la vittoria italiana fu disconosciuta e mutilata, l'Italia di Wilson e di Clemenceau era ancora quella che non era andata a Tunisi, e che aveva considerato Crispi come un visionario.

All'interno i vari socialismi e pacifismi tentarono con ogni mezzo di aiutare lo straniero nel triste proposito. L'Italia doveva dimenticare subito la vittoria e la guerra e riprendere un meschino ruolo di territorio politico per esperienze di lotte di classe.

Ma Benito Mussolini seppe condurre l'Italia di Vittorio Veneto a Roma, le diede un volto nuovo, giovane, ardito, fierissimo. Cominciò a ricostruire tutto dalle fondamenta. Gettò all'aria tutti i sacri canoni, tutti gli ideologismi. Cominciò a parlare duro e forte a tutti dentro e fuori.

L'Itala non era fatta per essere piccola.

La funzione internazionale doveva essere compiuta sul medesimo piano dei grandi Stati. Anzi soltanto in Italia si concretavano nuove idee sociali che, nel severo clima di una disciplina assoluta, dovevano dimostrare come lo Stato o è potenza dominante o non è.

L'Italia, in dieci anni, ha raggiunto quella funzione storica internazionale che il Risorgimento le aveva preparato. Soltanto così l'Italia è finalmente pari alle ragioni del suo Risorgimento.

Gli avvenimenti di ogni giorno, dal Patto a quattro ai frequenti colloqui diplomatici con i rappresentanti degli Stati di ogni parte del mondo, hanno dato a Roma funzione direttiva e regolatrice della politica internazionale.

Gli storici, per essere pari al loro compito, devono andare, con le loro ricerche e le loro deduzioni, al fondo della tessitura diplomatica, per la quale l'Italia è potuta sorgere per gli eroismi del Risorgimento, ma anche perchè la sua rinascita rappresentava un grande interesse europeo.

Essi devono ricordare che, quando il miracolo del Risorgimento fu compiuto, fu l'Europa che tentò subito di diminuire l'Italia, di impoverirla, di combatterla.

Ma era troppo tardi: e questo lo dimostrano Vittorio Veneto e la Marcia su Roma.

La guerra saldò la coscienza unitaria, il Fascismo esaltò la coscienza nazionale.

E oggi dall'Italia, nel concerto internazionale, non si prescinde più.

Risoluto il grande problema spirituale di conciliare Roma con il Vicario di Cristo, il Fascismo ha dato all'Italia nel mondo una funzione predominante, che non si arresterà più.

Quindi la storia del Risorgimento deve essere riveduta sotto questa nuova luce. Allora soltanto essa apparirà veramente grande e degna dei tempi che ha preparato.

Annibale Alberti

La rievocazione ad Assisi

delle glorie della Custodia di Terrasanta

ASSISI, 18

In occasione dell'anno giubilare e della ricorrenza del sesto centenario della costituzione della Custodia di Terrasanta, si svolgerà qui un ciclo di celebrazioni per rievocare ed onorare i custodi fedelissimi del Santo Sepolcro. Un vasto programma è stato concretato tra il Podestà e le autorità ecclesiastiche. Nelle principali manifestazioni saranno cantate le antiche preghiere che i fedeli innalzavano per la vittoria dei crociati. Sulla torre del Comune e sulla rocca medioevale sarà issato lo storico vessillo della Custodia di Terrasanta. Alle cerimonie interverranno le rappresentanze delle città italiane che ebbero la protezione della Custodia.

Le celebrazioni si inizieranno il 24 settembre e termineranno il 4 ottobre. In quei giorni avranno luogo processioni, discorsi, cerimonie, il convegno dei Cavalieri di Malta e quello dell'Ordine del S. Sepolcro. La rievocazione della gloria della Custodia di Terrasanta sarà fatta dal custode del palazzo del Comune. Solenni funzioni avranno luogo il 4 ottobre, festività del Santo.

Prossimo esame dell'oro di Via Alessandrina

ROMA, 18

Nel principio del febbraio scorso veniva alla luce un tesoro, già nascosto dall'antiquario Filippo Martinetti in una casa presso il Foro Traiano e ricomparso con le demolizioni di via dell'Impero.

L'operaio Antonio Simonetti, di anni 38, infatti, verso le ore 13.30 del 2 febbraio, mentre insieme con il caposquadra Luigi Di Carlo e l'operaio Oreste Tacca demoliva le mura interne dello stabile segnato con il numero 101 di via Alessandrina, fece cadere una lastra di ferro, cui seguì una pioggia autentica di monete d'oro. Dopo il primo momento di sorpresa, si procedette ad un esame del tesoro, e si constatò che in una grossa buca incassata nel muro dello stabile, usata come cassaforte, erano stati nascosti quattro rotoli avvolti in una copia del *Popolo Romano* del 1885. Nel primo rotolo vennero rinvenuti 72 anelli d'oro, 4 cammei di cui uno incastonato d'oro e 15 braccialetti d'oro, il tutto del peso di 610 grammi; nel secondo rotolo, monete antiche di oro per il peso di 2 chilogrammi e 430 grammi; nel terzo, monete d'oro per il peso di 5 chilogrammi e 810 grammi, quasi tutte dell'epoca di Napoleone III e di Re Umberto I; nel quarto monete moderne per 5 chilogrammi e 836 grammi. Le monete antiche erano divise per epoche, e cioè bizantina, medioevale e romana.

Il giorno successivo, nello stesso luogo, furono rinvenute altre 50 monete d'oro del secolo scorso del valore nominale di lire 20, e una moneta d'oro con l'effige di Giulio Cesare. Le monete e le gemme furono chiuse in plichi sigillati, e depositate alla Tesoreria del Governatorato.

Sul ritrovamento si accese una lunga discussione, e mentre furono rievocati i più interessanti particolari sulla romanzesca figura dell'antiquario Martinetti, si affacciarono molte ipotesi circa la proprietà del tesoro che secondo l'interpretazione più logica delle leggi vigenti, avrebbe dovuto essere attribuito per una metà all'operaio che lo rinvenne, e per l'altra metà al Governatorato divenuto in seguito ad esproprio, proprietario del palazzo di via Alessandrina.

Ma tosto intervennero gli eredi diretti dell'antiquario signori Arnaldo Jacovacci e la sorella Olga, Giuseppe Rosa e Gino Olmi, e Carlo, Rina e Angelo Poggini i quali, con legale atto di diffida, reclamarono il tesoro.

Successivamente pose il fermo sulle gioie e le monete ritrovate in via Alessandrina la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti per la tutela in base alle tassative norme di legge e nell'interesse del patrimonio artistico nazionale.

Intanto il tesoro dormiva nelle casseforti della Tesoreria Governatoriale: ora però si è giunti alla fase conclusiva. Il prossimo 2 ottobre, una speciale commissione procederà all'esame minuzioso e all'inventario delle gemme e delle monete che furono rinvenute in via dell'Impero; la Tesoreria del Governatorato, presenti il capo dell'ufficio legale capitolino, il direttore delle Antichità e Belle Arti e direttore del Museo Nazionale delle Terme Diocleziane per il Ministero dell'Educazione Nazionale, aprirà i plichi contenenti il tesoro e procederà all'inventario per stabilirne il valore sia dal punto di vista artistico e archeologico sia dal lato puramente venale.

L'inventario mirerà anche a stabilire se nella collezione del Martinetti vi siano oggetti provenienti da scavi abusivi, perchè in questo caso gli oggetti sarebbero senz'altro attribuiti allo Stato.

I compiti della pubblicità

nel discorso del Sottosegretario on. Biagi

ROMA, 18

Nel discorso pronunziato alla inaugurazione del Congresso internazionale della pubblicità, l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, dopo aver portato il saluto del Governo fascista, ha rilevato l'importanza degli argomenti da discutere che interessano più o meno tutte le attività produttive.

Coordinamento di attività

L'oratore ha accennato ai mezzi che la moderna pubblicità impiega per far conoscere i prodotti ammonendo che la pubblicità diventa tanto più efficace e potente quanto più conquista la fiducia del pubblico, e tanto più la conquista quanto più è seria, veritiera ed onesta.

L'on. Biagi ha così concluso: «Quel complesso di servizi che noi chiamiamo pubblicità e che consiste nel «render fama», nel «donar fama» a qualcuno o a qualche cosa, risponde sia ad un bisogno del mondo degli affari, sia ad una necessità del commercio e della vita moderna, ma ha radici più profonde. Ha radici nel desiderio che è vivo e ardente in ogni uomo di esser noto agli altri uomini, vicini o lontani che siano nel tempo e nello spazio. Occorre che questo desiderio, a cui la pubblicità si ricongiunge, serva ad opere feconde, occorre che nella disciplina dello Stato, nella tutela delle organizzazioni sindacali, nel limite stesso imposto alle singole attività sia il giusto premio e la chiara norma che renda profittevole l'onesta e seria pubblicità.

«Il vostro Congresso a questo deve tendere esaminando non solo i problemi propri della pubblicità, ma anche quelli derivati dai rapporti fra Stato ed enti pubblici da una parte e pubblicità dall'altra. La pubblicità moderna tende ad attuarsi ad opera non solo dei singoli, ma anche di gruppi ed associazioni professionali ed economiche, poichè sono assai frequenti i casi in cui intere categorie di produttori e di mercanti hanno un solidale interesse alla valorizzazione e diffusione di un prodotto o di un servizio. Il coordinamento di queste attività pubblicitarie associative è pertanto del maggiore interesse, specie in un momento in cui si avverte il bisogno di disciplinare e coordinare ogni attività produttiva.

«Voi troverete in Italia un ambiente favorevole per il vostro lavoro. La disciplina attuata fra le categorie professionali ed economiche per mezzo del Fascismo e sotto la guida illuminata e ferma di Benito Mussolini, consente a noi di svolgere un lavoro coordinato e fecondo in tutti i campi, anche in quello della pubblicità. Voi troverete qui anche un ambiente sereno e cordiale per il nuovo spirito che il Fascismo ha dato al nostro Paese».

I lavori del Congresso

Stamane intanto, nel salone del Circolo di coltura della Confederazione fascista del commercio, ha avuto luogo la prima seduta della fase romana del Congresso internazionale delle pubblicità. Il cav. Cedraschi ha parlato sulla pubblicità degli enti italiani ed ha sottoposto al Congresso un ordine del giorno in cui tra l'altro si fanno voti perchè la pubblicità collettiva di categoria entri nelle abitudini di tutti i Paesi.

Il comm. Caimi ha svolto una relazione sulla pubblicità collettiva presentando un ordine del giorno nel quale si auspica che ogni campagna di pubblicità collettiva sia affidata per lo studio, la preparazione, lo svolgimento e il controllo a dei tecnici pubblicitari e chiede che sia promossa e allargata la creazione di scuole pubblicitarie e sia riconosciuto nei diversi paesi il valore del titolo professionale.

Dopo altri oratori ha infine parlato l'on. Racheli il quale ha tenuto a sottolineare come il Congresso sia concorde nell'idea che l'avvenire della pubblicità riposa essenzialmente sulla coordinazione degli scopi che la pubblicità stessa si propone nell'interesse dell'economia statale.

Nel pomeriggio di ieri i congressisti hanno visitato la Mostra della Rivoluzione e indi si sono recati a deporre una corona al monumento al Milite Ignoto. Più tardi sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice.

La vera "Monna Lisa,,

sarebbe in un castello inglese

LONDRA, 18

La controversia sull'autenticità della leonardiana «Monna Lisa» continua. Oggi Lord Brownlow sostiene che il celebre dipinto è custodito nel suo castello gentilizio a Belton Park. Egli basa la sua fede nell'autenticità della «Monna Lisa» da lui posseduta, su di un catalogo della collezione Brownlow, datata 1824, nel quale è detto che Sir Joshua Reynolds, il celebre ritrattista che era presente all'asta alla quale il dipinto di «Monna Lisa» fu acquistato, giudicò essere questo l'originale e che quello custodito al Louvre di Parigi è semplicemente una copia. Analogo giudizio è stato espresso anche da altri competenti. Un particolare importante, secondo Lord Brownlow, è che Leonardo per sua ammissione, lasciò il dipinto incompiuto; orbene nella sua «Monna Lisa» è facilmente osservabile che, poco al disopra delle mani, la tela non fu originariamente finita, probabilmente essa fu portata a compimento da un allievo di Leonardo. Dopo la morte di Sir Joshua Reynolds il dipinto passò nelle mani di Sir A. Hume, amico del celebre pittore e antenato di Lord Brownlow. La magnifica collezione che era stata raccolta in gran parte a Venezia, a Bologna e in altre città italiane, passò poi in eredità a Lord Brownlow. Nel catalogo del 1824 la chiosa che si riferisce al dipinto dice: «Ritratto di Monna Lisa di Leonardo da Vinci. Essa fu moglie di Francesco Giocondo, gentiluomo fiorentino, Sir Joshua Reynolds che giudicò essere questo l'originale, e non quello custodito al Louvre, ha espresso l'opinione che le mani furono probabilmente finite da Raffaello o da Giulio Romano».

Secondo il famoso critico di arte inglese Wilenski, il quale però non ha ancora visto la «Monna Lisa» posseduta da Lord Brownlow, è possibile che Leonardo abbia fatto di suo pugno un duplicato del famoso ritratto.

Sommari di Riviste

★ **«Quadrante 5»** Sommario di settembre XI: Viaggio di architetti in Grecia (Bardi); L'urbanismo di Mussolini (F. Monotti) — Cronaca di viaggio (P. M. Bardi) — La parola di Le Corbusier (Le Corbusier) — Analisi di una città (P. Bottoni) — Il Questionario del IV Congresso — Commento al Questionario (Gino Pollini) — Discours aux Architetes (F. Léger) — Corsivi di P.M.B. - G. P. - R. P. Loos — 4 disegni di Gregorio Prieto — 29 illustrazioni fuori testo.

★ **La Nuova Antologia** del 16 settembre pubblica: Emilio Bodrero: Umanità di Giulio Cesare — Giuseppe Piazza: Nazionalsocialismo-Razzismo — Raffaele Calzini: Segantini il Romanzo della Montagna (VI) — Gaetano Re David Bari — L'Italiano errante: Incontri in Boemia: Metternich — Felice Barnabei: Memoria inedite di un archeologo (fine) — Enrico Rovere Le manovre nelle Langhe.

PER IL NOSTRO TEATRO

Necessità dello "Sperimentale,,

ROMA, settembre

Chi volesse giudicare il valore della giovane letteratura italiana dalla sola produzione teatrale d'oggi, dovrebbe convincersi quasi della inesistenza d'essa, tanto i giovani son tenuti lontano dal Teatro.

Mentre nel romanzo, nella poesia, venti trenta giovani dimostrano di saper fare e un'emulazione feconda dà promesse fiorenti di ottimi frutti; mentre i giovani poeti infischiandosi dei circoli chiusi, delle grandi organizzazioni editoriali, pubblicano, dicono accompagnano col canto il cammino lieto e pressante della nazione, il teatro italiano lontano dalla vita, da essa avulso, vegeta chiuso noioso, tarlato, in un isolamento di cimitero cristiano-protestante dove, tra cipressi di cartapesta, l'ombra di paggiofernando tenta di corbificare Giannettaccio con Scampolo, ridotta allo scaldino.

Sbadigli corna in scena e viltà, ecco, alla vista, il teatro di una nazione che ha le navi più veloci, gli areoplani più agibili e rapidi, la gioventù più sana e più bella del mondo.

Oggi a veder uscire centinaia e centinaia di avanguardisti snelli e abbronzati, ordinati, dalla bella e moderna porta del V Campo Dux e dover dire quello che sto dicendo sembra esagerato; purtroppo è la triste e avvilente realtà.

L'Italia d'oggi è maestra di vita alle Nazioni? cammina più forte delle altre? Il Fascismo invade il mondo? Roma ridiviene la «mater comunis gentium? «E che importa? — dice il teatro — io me ne frego e rimango al 1870». Se l'ombra di Giacosa ritornasse in un teatro italiano, immaginate la bella fregatina di mani! — Ma il mondo s'è fermato! — direbbe il paciocone.

I capocomici vanno ripetendo: — ma il giovani non sanno più lavorare per il Teatro — oppure: — non scrivono più per il teatro.

Nella prima affermazione la malafede è chiara. Basti solo pensare che è umanamente impossibile che una nazione di quarantatre milioni di abitanti dai quali sortono tre o quattrocento letterati, poeti, scrittori, senza contare quelli che nascostamente praticano le Muse, non escano fuori almeno venti, dico venti, «passabili» nuovi autori teatrali.

La seconda affermazione, poi, è un capolavoro d'ipocrisia. Provatevi a scrivere per il Teatro e vedrete se il più somaro, il più profondamente analfabeta capocomico e industriale teatrale non si sentirà in dovere di squadrarvi dall'alto in basso, meravigliato e seccato che voi, povero poeta, abbiate avuto il fegato d'osare di accedere a tanta grandezza, e se non giungerà a perdervi il copione e trattarvi male, se occorre.

E poi se portate un lavoro «così», il lavoro «così» non va perchè «vanno» quelli «colà», e se portate quello «così» neppure con quello imbroccate perchè «ora vanno» quelli «colà» e: — «il pubblico», vi si dirà, «vuol divertirsi, si: il suo lavoro è interessante ma troppo, troppo come dire, troppo denso, ecco... — perchè vede la poesia è una bella non vuol pensare ecc...» e trinciano cosa, non si discute, ma il pubblico preferisce.... — sa: il pubblico tali giudizi sul pubblico, sul popolo, sulla poesia, che bisognerebbe togliere a quei signori la cittadinanza italiana.

Volete provare che quello che qui si dice è vero? Chiudete in una stanza i capocomici italiani, che parlano così e fate loro svolgere questo tema, per esempio: «Il teatro, il popolo, il Fascismo»; poi, sottoponeteli a un piccolo esame di cultura generale e vedrete in che mani sia uno strumento così vivo e potente d'arte e di propagada qual'è il teatro.

La verità è che l'Italia d'ora, grande e feconda esportatrice di spirito e di giustizia, è vassalla, pel teatro, d'ogni nazione; che il teatro lirico non ha ragione d'essere così com'è, svuotato e morto perchè a lui non va la linfa di vita dei canti dei poeti e che di tutte le attività spirituali della nazione, la teatrale è quella sola in cui non è penetrato lo spirito del fascismo.

Anni fa almeno, i giovani avevano Bragaglia, il nostro Anton Giulio che accoglieva, incoraggiava, rappresentava. Quando il campanaccio suonava per il levare del sipario, ci sembrava che squillasse una tromba annunciante la nascita di un capolavoro. Poco importava poi se il capolavoro sperato, era soltanto una arditezza, un salto nel vuoto; ma quella era vita, benedetto Dio, era moto e i giovani facevano i muscoli al mestiere, si provavano: dai fiaschi, dalle criticacce, dalle risate dei compagni traevano ammaestramenti, stimolo magari rabbioso, ma la voglia di ritentare ancora.

Tanti sublimi cervelloni hanno dimenticato che il poeta, l'artista, per riuscire a fare una qualsiasi cosa ben fatta, ha bisogno di provarsi, di errare, di fare e rifare. «Ars longa, vita brevis», diceva Orazio e ci faceva sapere che adoperava lo stilo più dalla parte del raschietto che da quella della punta. E pigliatemi vivaddio Michelangelo, somministrategli ogni volta che pensa di disegnare o scolpire, sonori calcioni; se vi fugge legategli le mani e se poi lui non è tanto bravo di liberarsi da voi, vi sfido a dimostrarmi se, con tutto il suo immenso genio plastico, non andava a finire impiegato d'ordine presso il comune di Firenze. Infatti, proprio gli antichi dicevano che è meglio fare e pentirsi che non fare.

Noi giovani abbiamo legati purtroppo mani e piedi, ma non ci pentiamo, perchè facciamo, e vogliamo continuare a fare e a lavorare. Vogliamo lavorare, vogliamo vivere.

Noi gridiamo: evviva Bragaglia! Bragaglia ricrei lo «Sperimentale!» Non perchè il nostro Anton Giulio abbia i baffetti rubacuori, come dicono alcuni nostri amici violettamammola, o perchè sia la più allegra linguaccia dell'orbe, o anche perchè abbia un cervello coi contrafiocchi a spinta, oppure ancora perchè ci vuol bene e noi gliene vogliamo altrettanto. Nooo, nooo e poi no: «noi siamo interessati»: noi, ripeto, vogliamo lavorare; noi vogliamo che ricrei lo Sperimentale, perchè «vogliamo rappresentare».

Abbiamo da esibire robusti copioni. Commedie, drammi, tragedie in prosa e perfino composizioni parolibere ci son venuti dal nostro lavoro di un decennio, con i pensieri giovani e maturi dei nostri trent'anni, con idee nate da esperienza vissuta, sofferta, masticata, col tanto sale e col poco pane di questa vita. E noi tra i primi squadristi, questo decennio fascista ce lo sentiamo vissuto nel cuore, nelle vene, sissignori, coi suoi problemi di lavoro, d'espansione di spirito. Abbiamo per giunta, anche la pretesa motivata di poter concorrere a creare il nuovo teatro italiano, il nostro teatro fascista che al popolo parli, che per il popolo canti i misteri sacri dello spirito e le leggi della vita. Ecco qua. Ma dateci un buco, una sala, un'arena, quello che vi piaccia perchè possiamo provarci noi, poeti, come fanno gli atleti, anche noi alla nostra lotta. Magari vogliamo Anton Giulio sotto la tenda ma, vicino, ha da avere palcoscenico e platea.

Non si dimentichi che il Teatro Sperimentale degli Indipendenti è stato l'unico teatro in cui le avanguardie del pensiero, i nouvi modi, la irrequitezza e la ricerca vivevano sanguigni. Negli altri teatri di sanguigno c'erano solo i fastidi sedentari dei vecchi commendatori panciuti seduti nelle potrone di prima fila.

Noi si dimentichi che Bragaglia ha dimostrato di saper fare «egli solo» — (e parla un suo antico concorrente) — ed ha la gloria di aver tirato fuori dal nulla giovani che ora hanno un nome ed un valore.

Siamo sicuri che se il Teatro avrà il suo campo di prova, di gara, il suo piccolo stadio, l'Italia potrà dare a se e al mondo, giovani poeti che le faranno onore quanto Beccali e Carnera.

Mariani Dell'Anguillara

Il grammofono a Mosca

Tre discorsi per un ballabile

MOSCA, 18

Quelle invidiate persone che nei Sovieti siano in possesso di un grammofono (di quando in quando si «conferisce» un grammofono in ricompensa di segnalati servigi) si dànno alle manovre più singolari per procurarsi, oltre al grammofono i dischi desiderati. Si trovano infatti grammofoni in commercio, ma recano discorsi sulla socializzazione della produzione o, nel migliore dei casi esecuzioni non sempre deliziose dell'Orchestra sinfonica di Baku, per tacere dell'orribile qualità dei dischi stessi, che dànno luogo a stridori da accapponare la pelle.

In qualsiasi altro paese del globo l'intensa richiesta di dischi con ballabili avrebbe dato luogo da un pezzo alla produzione dei medesimi. Non così nei Sovieti; solo da poco in qua si sono impressi alcuni dischi del genere, che sono così ricercati ch'è rara fortuna venirne in possesso.

Gente inventiva ha trovato un mezzo, un po' complicato invero, per venire in possesso d'un disco di ballabili. Per fortuna, i Sovieti difettano, fra le tante cose, anche di materie prime per la fabbricazione di dischi; perciò le fabbriche fanno incetta di disci usati, a tal segno da darne uno nuovo in cambio di tre usati: non solo un disco dei soliti, ma persino di ballabili.

Si procede dunque così: si comperano tre dischi di discorsi politici o di musiche eseguite dalla sullodata orchestra di Baku, e dieci minuti dopo si torna nel negozio a scambiarli.

Sanguinosa lotta in un villaggio

causata da un divorzio

SOFIA, 18

Telefonano da Varna che nel villaggio turco di Deniskey è avvenuto venerdì un vero e proprio sanguinoso combattimento cui ha partecipato l'intero villaggio. Venticinque sono stati i feriti gravi e che hanno dovuto essere trasportati in tutta sollecitudine all'ospedale di Varna.

Il movente di questo grave fatto che ha scombussolato la vita del villaggio deve essere ricercato nel divorzio del turco Ismail Kuseinok con sua moglie Aniffè. Il pomeriggio di venerdì era stato prescelto per la separazione degli averi e all'ora fissata, infatti, la bella Aniffè si presentava in casa di Ismail accompagnata da molti parenti. Ismail si trovava ad attendere, anch'egli assieme a numerosi familiari. Bevuto il rituale caffè e mangiato lo *slatko* tradizionale, vennero portate nella grande stanza le cosse contenenti gli oggetti di appartenenza dei due ex-sposi. Ma alle prime divisioni scoppiarono, subito, aspri litigi e presero a volare i primi... schiaffi. Nel clamore ascordante che subentrava, il litigio si tramutò in un selvaggio corpo a corpo tra i membri delle due famiglie e vennero estratti anche i coltelli. I rumori avevano, intanto, allarmato l'intero villaggio e dalle case rispettive accorrevano, allora, altri parenti dei due ex-sposi, sicchè la lotta si propagò nelle scale, nel cortile e sulla strada innanzi alla casa. Ben presto tutto il villaggio fu in armi e quando accorsero i gendarmi bulgari i feriti erano già venticinque, mentre i contusi erano in numero ancora superiore.

SPIGOLATURE

In occasione della Mostra Internazionale delle Scienze e delle Industrie di Chicago e del Congresso Internazionale di Storia delle scienze, tenuto a Varsavia negli ultimi giorni del mese scorso, è stata rivendicata l'opera scientifica e la scoperta fisiologica dovuta a Gaspare Aselli. Nato nel 1581, si ignora come passò la sua gioventù ed a quali studi si dedicò in principio, mentre è certo che una ottima pratica negli atti operativi se la formò prestando servizio come chirurgo militare nell'armata italiana, ed ancora che, stabilitosi per molto tempo a Milano, oltre a formarsi una vasta clientela, fu nominato per i suoi meriti cittadino onorario di questa città e che infine professò, all'Università di Pavia, anatomia e chirurgia.

Mentre a quei tempi s'abbandonavano le dissezioni operate sul corpo umano, sorgevano, e ad alto interesse s'inalzarono, gli studi di anatomia comparata che condussero a rimarchevoli scoperte nel campo della fisiologia. Ed il Capparoni ha ricordato che una delle grandi scoperte in questo campo — il decorso cioè del chilo, l'identificazione del dotto toracico e il suo sbocco nel punto di confluenza della vena succlavia sinistra con la giugulare comune dello stesso lato — fu in gran parte dovuta al Nostro anatomico. Si afferma generalmente, da tutti i biografi che l'Aselli abbia fatto la sua scoperta casualmente. Ma si deve invece osservare che anche l'abilità di osservare, di curiosare, e soprattutto di fermare il caso, di arrestare la visione od il fenomeno dell'attimo fuggente è gloria. Questo, il fatto reale del 23 luglio 1622, come lo vuole la storia. Ad una dissezione, compiuta alla presenza dei suoi amici e medici Alessandro Tadino, Senatore Settala e Quirino Cnogler in Milano, e destinata a tutt'altro oggetto, operava su un cane durante la digestione. All'apertura del ventre Aselli fu meravigliato di vedere nelle sinuosità del mesentere alcuni piccoli fili bianchi e delicati, i quali, partendo dagli intestini, si raccoglievano in tronchi più o meno voluminosi. Erano, i vasi lattei, come egli li chiamò, pieni di chilo, come egli si avvide appena che, avendoli punti, ne vide uscire un liquido bianco come il latte. Erano questi i vasi chiliferi che, se conosciuti fin dai tempi di Erofilo ed Erasistrato, erano stati, in seguito, completamente dimenticati.

Nuove indagini provarono con certezza il fatto e l'Aselli scrisse una descrizione esatta di tutto quel sistema di vasi, indicandone le funzioni e delucidando grandemente il fenomeno della digestione: Questa opera fin dal XVI secolo ha legato per sempre il medico di Cremona, morto a Milano nel 1626, alla storia ed al progresso della Medicina.

ca.

*

Un museo che non ha molti eguali, e che pure sfugge all'attenzione degli stranieri, è sorto da un paio d'anni a Vienna, nella Mariahilferstrasse, strada la quale ha il torto, o il merito, di servire al commercio più che alle istituzioni del genere: ma la scelta della località è dipesa dal fatto che l'edificio già ai tempi della Monarchia fu deposito di armadi, letti, sedie, poltrone e tavole che per ragioni di vecchiaia, o per essere comunque diventati inutilizzabili, venivano tolti dai palazzi imperiali. Il Governo repubblicano, sulle prime, di tutti questi mobili non seppe che cosa farsene: poi decise di ricavarne un museo un luogo nel quale si accede a pagamento. Il museo è risultato ricco di 150 stanze destinate agli scopi più diversi e tutte arredate con scrupolo rispetto allo stile: l'armonia è perfetta anche con l'architettura interna perciò la fatica degli ordinatori dottor Strohmeier e ingegner Reitter va ammirata. Le stanze al primo piano accolgono una serie di stili che va dal Luigi XIV all'Impero austriaco. Dalla tenuta imperiale di Schlosshof nei dintorni di Vienna, dove il principe Eugenio si era fatto costruire una superba villa da Fischer von Erlach, sono venuti quei mobili che appartennero ai Savoia e altri che furono cari a Maria Teresa, la quale trasformò Schlosshof in castello di caccia e residenza estiva. A Schlosshof Maria Teresa dormiva in un letto a baldacchino, e la storia dice che i drappeggi persiani di seta ricamata provengono dalla tenda di Kara Mustafà, il visir che nel 1683 ebbe la disgrazia di farsi sconfiggere davanti Vienna. Maria Antonietta, nella attesa di andar moglie a Luigi XVI, amò del suo appartamento viennese un salone Rococò in bianco e oro, con un camino in marmo di Carrara. Fra i mobili che appartennero al principe Eugenio spicca un gigantesco scrittoio barocco. Il gabinetto astronomico di Franz II è un impero. Chi abbia voglia di vedere una raccolta di troni nel museo della Mariahilferstrasse, la vedrà bene ordinata. Ma è una cosa che disturba: i troni, se mostrati a dozzine, o anche a mezze dozzine, dànno malinconia.

Libri nuovi

H. De Vere Stacpole: «La spiaggia dei sogni» romanzo. Ed. Sonzogno, Milano - L. 4.50.

Bruno Corza: «Il pasatore» romanzo. Ed. Sonzogno, L. 4.50.

Salvatore Sibilia: «La marcia di Ronchi» schema di ricostruzione - «Casa del libro» ed. Roma - L. 5.

Carla Strauss: «Ginnastica moderna femminile» arte e grazia del movimento. (con 46 tv.) Hoepli ed. Milano - L. 10.

R. Sabatini: «La pelle del leone» romanzo Ed. Sonzogno - L. 4.50.

Sergio Panunzio: «Rivoluzione e costituzione» F.lli Treves ed. Milano - L. 18.

Zane Grey: «Il ponte dell'arcobaleno» romanzo Ed. Sonzogno - L. 4.50.

CRONACA DELLA CITTA'

Vita della solitudine Torcellana

Una crociera... fuori del mondo - Sera di grilli e senza zanzare - Memorie gloriose, interpretazioni moderne e lavori nuovi

Son diventate di moda, moda bellissima, le crociere: e se alla moda non è assolutamente possibile nè savio sottrarsi, ognuno va in crociera come meglio può.

Come al tempo di Cassiodoro

Misurati il tempo e i mezzi disponibili, vagai per gli approdi dell'Estuario, accontentandomi di solcare questo piccolo mondo acquatile vicino, ricco di bellezze d'ogni genere, prodigo di sensazioni rare e squisite.

Mèta preferita l'isola di Torcello, dove ho potuto procurarmi agevolmente una emozione nuova per me e forse anche per molti altri mediante l'espediente modestissimo di giungervi nell'oscurità piena per passarvi l'intiera notte, che ho scelta serena ma illune: i paesani tanto mi avevano celebrata la visione di Torcello al chiaro di luna, che, per continuare a prendermi lussi a buon mercato, volli agire a rovescio, presagendo che quel paesaggio dovesse avere nelle tenebre un fascino particolare.

Con luna o senza luna, per gustarsi un «notturno» a Torcello basta partire da Venezia con l'ultimo vaporino.

Torcello, distante da Venezia appena 50 minuti di vaporino, centro monumentale di primo ordine e frequentatissimo da forestieri di ogni nazione, ha anche il pregio, ed è ormai pregio con tanta civiltà a portata di tutti, di non avere albergo, nè luce elettrica, nè acetilene, nè pubblica illuminazione, nè telegrafo, nè ufficio postale, nè telefono, nè spaccio di sale e tabacchi, nè un grammofono, nè una radio: mancanza di piccole e grandi comodità cotidiane che a Torcello si avverte non per senso di privazione o disagio, ma perchè sembra quasi sapientemente mantenuta per serbare intatto il tono dell'ambiente.

Solo nell'approdo notturno ho notata la semplicità veramente primitiva della vita torcellana, che costituisce una delle caratteristiche più singolari del luogo ove, in quell'ora, interrotte già le comunicazioni, tolta dalle tenebre la visione del restante mondo, si sente quasi di vivere la vita medesima del tempo di Teodorico e di Cassiodoro.

Per la prima volta ho sentito suonare le campane a Torcello: l'alto silenzio notturno accentuava la poesia del suono: mi trovai nell'atmosfera medesima di Pomposa e di Polenta, ma Torcello, per grandezza di storia e di monumenti, è di gran lunga superiore a questi e a simili luoghi famosi.

Scomparsa e sepolta la vicina città di Costanziaca e quella di Ammiana un tempo ricca di otto chiese: ridotta ormai Torcello (fiorente di basiliche, di chiostri, di palazzi e di traffici prima che Venezia sorgesse) a due soli templi e a poche case abitate da appena centocinquanta persone: retta l'isola nelle cose spirituali non più dal Vescovo torcellano ma da un Arciprete che forse vive col supplemento di congrua, balzò dalla memoria il verso divino:

Se tu riguardi Luni ed Urbisaglia
come son ite, e come se ne vanno
dietro ad esse Chiusi e Sinigaglia.
Udir come le schiatte si disfanno
non ti parrà cosa nuova nè forte,
poscia che le cittadi termine hanno.

Mistico fascino notturno

All'ora medesima nella quale in città si va a teatro, a notte, incomincia nella Basilica la funzione religiosa.

Solo chi conosce la Basilica di Torcello può immaginare l'«ut glorioso» al quale sale la nota del misticismo per le condizioni dell'ora, quando poche candele non arrivano a fugare le ombre, che regnano misteriose nel tempio, rotte appena dal traluccre del mosaico prezioso.

Quasi per tenermi ancora sotto il dominio spirituale di Dante, i Sacerdoti intonano nel Triduo il «Vexila Regis prodeunt» l'inno sacro di Venanzio Fortunato, inciso nel primo verso, all'ultimo canto della prima cantica.

Terminato quel sacro rito «in tenebris», non potei infilare la diritta via: la deambulazione si fa sagittante fra i marmi vetusti disposti nel prato, che non si vedono, ma si sentono, se vi si inceppa.

Prima di trovar riposo nella piccola osteria del luogo, ove i padroni aveano messo a mia disposizione un loro letto, rifeci brancolando il cammino per riverire l'Arciprete, questo «successor del maggior Piero» che ha l'onore di abitare una canonica già sede dell'Episcopio Torcellano, sorto nel 635 dopo Cristo, allorchè Paolo Vescovo di Altino, fuggendo la sede desolata e depopolata, si trasferì a Torcello con la approvazione di Severino Papa.

Abitò il Vescovo in Torcello fino all'anno 1559, quando, deserto e malsano anche quel luogo, preferì fissar la dimora nella città di Venezia: ma l'Episcopato di Torcello continuò di diritto dall'altissimo Medio Evo fino, si può dire, a ieri, perchè venne incorporato al Patriarcato di Venezia solamente con bolla pontificia del 1818.

L'Arciprete attuale, don Francesco Tagliapietra da Pordenone, rappresenta quindi «in loco» una autorità che, precisamente, dura ininterrotta da 1298 anni. Vive l'Arciprete per i monumenti della sua isola: me ne parla con grande fervore, ma l'ora è tarda e possiamo appena abbozzare i capitoli di una interessante conversazione storico-artistica, giacchè il sacerdote deve recarsi verso Altino sul far del giorno per cura d'anime ed io devo trovarmi alla stessa ora sul campanile di Torcello per ammirare il panorama dell'Estuario al levar del sole.

Assicurano che la mattina prometta di essere splendida e che le montagne appariranno nitide e terse quasi a limitare il paesaggio lagunare.

«Deo gratias»: andiamo a letto fra il canto dei grilli: a Torcello, dice l'oste, non ci sono zanzare.

Restauri nelle basiliche

Ma non perdiamo più tempo a scoprire Torcello e parliamo solamente delle cose più notevoli fatte in questi ultimi tempi e di quelle in via di esecuzione e di quelle che sono nei desideri.

La Basilica insigne dedicata a Santa Maria Assunta sorse nel 639 dopo Cristo, per ordine dell'Esarca ravennate Isaac, imperando Eraclio a Bisanzio: quello che oggi apparisce, e che raggiunse la sua forma definitiva nel secolo XI, è un nobile edificio veneto-bizantino, a forma basilicale romanica, il più vetusto monumento costruttivo conservato intatto nelle lagune.

Se in qualche dettaglio possono talvolta sorgere disparità di vedute fra le autorità civili e le ecclesiastiche e fra queste e i singoli amatori, tutti, come me, patrocinatori gratuiti ma irresponsabili delle bellezze torcellane, egli è certo che, posto che occorre «primum vivere deinde philosophari» lode grandissima va data per la decisione di provvedere al robustamento statico del monumento, al quale scopo nell'interno sono iniziati lavori ragguardevoli nelle colonne della navata sinistra. Dal campanile si ammira già la sistemazione dei tetti effettuata per tutta la vasta superficie in modo uniformemente perfetto.

Fra cinque anni si compirà il tredicesimo secolo della fondazione della Basilica, ed è sperabile che, per allora, il restauro degli edifici sia terminato. Ricordiamo la solenne ricorrenza perchè sia esca al rapido progredire dei lavori, tributo doveroso alla civiltà ultra millenaria dell'isola.

La sedia di Attila trasferita

Di fronte al problema imponente e assorbente della conservazione dei templi, perdono importanza le accese discussioni relative alla sedia di Attila e alla sua collocazione.

Fino a quattro anni fa, quasi radicata nel prati, si vedeva presso a una colonna di marmo bianco un sedile in pietra d'Istria, rozzo ma imponente, chiamato volgarmente la sedia di Attila: era il monumento più popolare del luogo.

Difficile stabilirne la data e la destinazione: poteva essere in origine una cattedra episcopale, come la tribuna di magistrato civico, o aver servito successivamente a usi diversi, tutti però connessi ad alta potestà, perchè il maestoso sedile ha nelle sue sagome stesse il suggello del comando.

L'Arciprete Tagliapietra andò convincendosi che la sedia di Attila non fosse che la cattedra vescovile un tempo troneggiante alla sommtià della scalea absidale, fra la gloria dei mosaici: nella persuasione fu confermato da un incavo rivelatore esistente alla base della cattedra e dal fatto che nella cupola sottostante alla sommità della scalea vi è un arco di scarico che par costruito appositamente per sostenere l'enorme peso del monolite, che supera precisamente i venti quintali.

Forte della sua opinione, l'Arciprete ricollocò il trono lapideo al vertice della scalea, ove ora apparisce incerto e mal sicuro solo perchè i gradini di accesso devono essere ricomposti secondo le primiere proporzioni: quindi, per facilitare l'esame e il giudizio della sua opera, stampò un opuscolo che la illustra e che permette il controllo immediato delle sue indagini e delle sue proposte.

Tutto è però, impregiudicato e «sub judice»: gli amici delle leggende, che sono spesso dilettose fioriture della verità, rimpiangerebbero la scomparsa della sedia di Attila, che Attila probabilmente non ha mai vista.

Dispute sui lavori

Altre dispute sorgono intorno ai lavori intrapresi.

Quei templi, non si sa quando, vennero intonacati, e l'intonaco, tinto di un rosa quasi rossigno, aveva col tempo assunto un colore uniforme e squisito che pareva dover essere la tinta definitiva degli edifici: «ne varietur».

Ma già vennero intraprese certe raschiature di intonaco che permisero di meglio constatare lo stato dei muri e rivelarono particolari costruttivi interessanti dal lato archeologico. Si osserva che queste raschiature riconducono i muri alla primiera apparenza: altri pretende che i muri fossero stati intonacati dall'inizio e temono che la raschiatura porti una nota stridente che finirà col turbare l'armonia del paesaggio. Ma si obbietta che il muro a vista è il volto naturale di quei monumenti millenari e che, in ogni caso, la disarmonia sarà provvisoria e breve, perchè gli anni e la salsedine provvederanno a ristabilire l'equilibrio dei toni.

Opinioni, dai singoli punti di vista, tutte apprezzabili: le abbiamo riassunte perchè rivelano con quanto amore e Autorità e pubblico si occupano di Torcello e dei lavori che vi si stanno compiendo.

Novità notevoli e lodevoli anche ai musei.

Dal museo pagano (adoperiamo la esatta fraseologia dell'Arciprete) e da quello cristiano venne tolto il troppo e il vano a cura di Adolfo Callegari, direttore del museo di Este, al quale è anche dovuta la compilazione di un ottimo catalogo che illustra con diligenza amorosa le raccolte.

Tutto conduce a giustificare una proposta, che ci sembra opportuna.

Perchè fin d'ora non si pensa a preparare la celebrazion della fondazione dell'insigne Basilica? le facilitazioni ferroviarie massime, che si concedono nelle occasioni più solenni, servirebbero a far meglio conoscere agli italiani una località ricca di storia e di monumenti, mèta diletta di tutti i forestieri più illuminati che giungono a Venezia.

Anni fa mi recai a Burano con un amico musicista, per esaminare se vi era modo di rappresentare per le vie del paese, che è tutto una scena con quinte e prospettive, un'opera musicale di Baldassare Galluppi detto il Buranello. Il bel sogno, germinato negli anni 1921 e 1922, è stato troncato dalle vicende di quegli anni, ma mi è rifiorito nell'anima a Torcello, ove vorrei poter inscenare in miti pomeriggi di Settembre la «Nave» di Gabriele d'Annunzio, evocatrice dei tempi, degli eventi, degli uomini che, sfuggiti all'ira dei barbari, prepararono nelle sedi primitive dell'Estaurio la grandezza marinara e politica di Venezia, che solo a Torcello si può ancora rivivere nel mistero delle sue origini a traverso le finzioni del dramma.

Rodolfo Protti

Il passaggio di S. E. Scialoia

Ieri sera alle ore 20.30 è giunto da Roncegno, ove aveva trascorso una quindicina di giorni, il sen. Vittorio Scialoia, Ministro di Stato, il quale è ripartito alle ore 22,8 per la Capitale.

La partenza di S.A.R. Beatrice di Borbone

Alle ore 9,5 di ieri mattina è partita da Venezia per Milano S. A. R. Beatrice di Borbone, Infanta di Spagna.

Il passaggio di S. E. Buresch

Con apparecchio speciale, proveniente da Roma, ha fatto ritorno ieri a Venezia, atterrando alle 10.45 nel campo «Nicolò Nicelli», il Ministro delle Finanze austriaco S. E. Carlo Buresch che si era recato alla Capitale assieme a due esperti del Ministero delle Finanze austriaco. Un'ora dopo S. E. Buresch riprendeva il volo per Vienna.

L'Esposizione internazionale canina a Venezia

ROMA, 18

Con decreto del Capo del Governo è stato autorizzato lo svolgimento in Venezia della prima Esposizione internazionale canina.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Conferenza sulla Bonifica Pontina dell'on. Orsolini Cencelli

Giovedì 21 settembre p. v., alle ore 10.30, nelle sale del Cinematografo «Olimpia», l'on. Orsolini Cencelli, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti e Podestà di Littoria, terrà una conferenza illustrata da proiezioni, sull'interessantissimo tema: «La Bonifica Pontina e la Città di Littoria».

La conferenza è tenuta per iniziativa dell'Istituto Interuniversitario Italiano.

I Fascisti e i Giovani Fascisti dovranno recarsi al Cinematografo «Olimpia» inquadrati, agli ordini del Fiduciario o da un componente la Consulta, e dal Comandante i Fasci Giovanili, e avranno in questo modo libero ingresso, mediante la semplice indicazione della loro appartenenza alla Organizzazione predetta.

Sindacato Belle Arti

Il bando di concorso per il calendario fascista anno XII.o è visibile presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901.

Tale concorso è riservato soltanto agli artisti che hanno regolarmente pagato la tessera dell'anno corrente.

Trovasi pure a disposizione delle interessate il Regolamento per il concorso artistico internazionale, fra le artiste, indetto dalla Sezione Arte del Lyceum di Firenze.

Milizia Universitaria

Corso Premilitari Studenti

Le iscrizioni al 1.o ed al 2.o corso premilitare per studenti, sono state prorogate fino a tutto il giorno 25 corrente, e devono essere presentate personalmente dal padre o dalla madre dell'allievo assieme ad un certificato di nascita in carta libera.

Non avvengono iscrizioni d'ufficio, nemmeno per coloro che sono stati promossi dal 1.o al 2.o corso.

Il Comando della Coorte Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione) accetta le domande d'iscrizione dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

I decorati al valor militare a Roma

L'adunata nazionale dei decorati al valore militare indetta in Roma per il 28 e 29 ottobre si preannuncia veramente grandiosa. Fino a pochi giorni fa oltre diecimila decorati avevano fatto pervenire la loro adesione al Direttorio Nazionale e da tutte le sezioni d'Italia le prenotazioni giungono a Roma con ritmo accelerato.

La Legione Azzurra sarà perciò presente a Roma nella quasi totalità, con tutti i suoi labari ed i suoi gagliardetti. Nessun decorato al valore di Venezia e Provincia dovrà essere assente: le iscrizioni si ricevono in sede, Palazzo Reale, fino a mercoledì 20 corrente dalle ore 19 alle 20.

A questo proposito la Federazione avverte che per precise disposizioni del Direttorio Nazionale tale termine non verrà prorogato.

Istituto Fascista di Cultura

Domani (mercoledì), con il consueto orario, ricomincierà il servizio della Biblioteca circolante dell'U. P., presso l'Ateneo Veneto.

Per l'occupazione delle operaie cucitrici di guanti in pelle

Tutte le operaie pratiche, cucitrici guanti pelle, si presentino all'Ufficio (Zattere Palazzo del Lloyd) per essere inviate al lavoro.

L'arrivo dei combattenti bresciani

Il concerto in Piazza S. Marco

Provenienti dai campi di battaglia sono giunti con due treni speciali alle 16.55 e alle 17.25 due scaglioni di complessivi 2017 ex combattenti della provincia di Brescia, accompagnati dal rispettivo vice segretario federale provinciale. I combattenti bresciani sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria dal generale Macaluso presidente della Sezione veneziana e dal segretario della Federazione provinciale combattenti colonnello Ferrari Bravo. L'arrivo degli ospiti venne entusiasticamente salutato da una numerosa rappresentanza di combattenti del la Serenissima, mentre le trombe di ben quattro musiche, che accompagnano nei loro viaggio i bresciani, facevano squillare le notte di «Giovinezza» e dell'Inno al Piave.

Gli ospiti graditissimi scesero su nove vaporini messi gentilmente a loro disposizione dall'Azienda Municipale di Navigazione Interna e Lagunare, e si sono recati prima in Piazza San Marco e poi al Lido.

Alla sera, dopo le ore 20, le musiche bresciane si riunirono in Piazza San Marco contornate da tutti gli ex combattenti i quali accompagnarono con la voce gli inni e le canzoni di guerra, fra il vivo entusiasmo della folla di cittadini che nel frattempo si erano ammassati davanti all'improvvisato concerto. Gli evviva e gli alalà si ripeterono fino alle ore 22.30 circa, dopo che il capo comitiva al cui comando si trovava il forte nucleo di ex combattenti, diede l'ordine di mettersi in marcia. I reduci coi tabelloni in testa e preceduti dalle rispettive fanfare, si allontanarono dalla Piazza verso le Mercerie, fatti segno ad un ultimo applauso he scoppiò formidabile per la durata di alcuni minuti, e cioè fino a quando ebbe termine la imponente sfilata che si diresse verso la Stazione per prendere posto ordinatamente sui treni speciali che li attendevano e che partirono con un lieve intervallo l'uno dall'altro rispettivamente alle ore 0.30 e 0.42.

Le comitive di turisti

Con torpedone giunsero ieri al Piazzale Roma trenta germanici che scesero ad alloggiare all'Albergo Cappelli al Lido.

Provenienti da Trieste giunsero 35 ungheresi che si recarono all'Albergo Rialto. Alle 11.51, pure da Trieste, giunsero 28 ferrovieri bulgari, i quali alloggiano nella stessa vettura salon sulla quale viaggiano. Essi ripartiranno oggi alle ore 11.52 alla volta di Bologna. Scopo del loro viaggio è di visitare l'Italia.

Alle 21,35 sono giunti da Firenze 38 tunisini, reduci da Roma, dopo aver visitato successivamente Firenze e Bologna. Gli ospiti, che si fermeranno a Venezia qual che giorno si recarono ad alloggiare all'Albergo Manin Pilsen e al Cavalletto.

Alle 23.28, provenienti da Milano, sono giunti una sessantina di germanici.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4. Totale n. 34; arrivati 6; partiti 10.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 4770; varie tonn. 50. Totale tonnellate 4820.

Imbarcate: rinfuse tonn. 175; varie 1087; totale tonn. 1262.

Carri caricati n. 212; scaricati 30. Totale carri 242.

Camions caricati n. 19 con tonn. 266; scaricati n. 6 con tonn. 67. Totale camions 25 con tonn. 333.

Mano d'opera impiegata: Sqpadre n. 55; uomini 647. Ore lavorative: otto.

Nel giorno 17 settembre 1933: Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31. Arrivati n. 9; partiti n. 9.

Merci sbarcate varie tonn. 42.

Imbarcate varie tonn 86.

Mano d'opera impiegata squadre n. 5; Ore lavorative8

n. 5; uomini 50. Ore lavorative 8.

L'apertura delle Scuole

Il prof. Benardi commemorato al "Marco Polo,,

Ieri, all'aprirsi dell'anno scolastico, nel Consiglio dei Professori del Liceo Ginnasio «M. Polo» il Preside, cav. prof. Zolli, con commosse parole rievocò la nobile figura del prof. Vittorio Bernardi, già insegnante di Matematica nell'Istituto. Educatore severo e rigido, ma nello stesso tempo paterno e buono, fornito di una dottrina che lo rendeva maestro apprezzato, egli seppe farsi amare da gran numero di discepoli che ne conservano vivo l'affetto, che ne piangono ora sinceramente la perdita. Egli amò l'Istituto nostro nei lunghi anni della sua carriera e più l'amò quando lo legarono alle nostre aule i sacri ricordi d'un figlio già suo alunno, caduto gloriosamente sui campi dell'onore. Dello scrupolo suo nell'adempimento del dovere fa fede anche il fatto che, nell'applicazione della riforma, dovendo egli assumere l'insegnamento di una disciplina per la quale egli, nella sua amodestia, non si riteneva sufficientemente preparato, per conservare intatta la sua dignità verso se stesso e verso gli alunni, domandò il riposo, in una età nella quale ancor vegeto e forte avrebbe potuto dar molto ancora alla scuola.

Il prof. Fabris, ordinario di Matematica e Fisica nel Liceo, si associò con nobili parole alla commemorazione del Preside, aggiungendo che, se come ex alunno dello scomparso può essere buon testimonio del suo valore e della sua bontà di cuore, come successore di lui nella cattedra di matematica segue il metodo di cui gli è stato maestro il prof. Bernardi, e per questo gli deve doppia riconoscenza.

Da ultimo il Preside fece noto che il Consiglio della Cassa scolastica ha istituito un premio annuale intitolato al nome del prof. Bernardi.

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Si rammenta agli interessati che il termine per l'inserizione alle varie classi dell'Ist. Tecnico «P. Sarpi» scade il 30 corrente.

Allo scopo di agevolare l'assegnazione degli alunnni nelle singole classi dei vari corsi si invitano i genitori a provvedere per tempo alle inscrizioni medesime.

Si fa presente che tutti gli alunni che hanno superato l'esame di ammissione dovranno presentare regolare domanda di inscrizione alla I.a classe su carta legale (L. 3) firmata dal genitore (o suo legale rappresentante) e versare, su apposito vaglia intestato all'Uff. del Registro, la tassa di immatricolazione (L. 60).

Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica

Allo scopo di perfezionare ed elevare le coltura professionale degli operai di alcune categorie di industrie e di cooperare alla migliore formazione di una Biblioteca tecnica ad essi destinata, questo Consorzio ha bandito un concorso col premio di L. 2000 per un manualetto teorico-pratico di carattere tecnico sul tema: «Saldatura elettrica».

Il Consiglio dell'Associazione ufficiali Marina Mercantile

Il Segretario dell'Associazione Ufficiali della Marina Mercantile ha convocato a Napoli presso quella Delegazione Confederale per il giorno 29 c. m. il Consiglio Direttivo della Associazione stessa.

I treni popolari del 24 settembre

Come è stato annunciato, domenica 24 settembre sarà l'ultimo giorno di effettuazione dei treni popolari per il corrente anno.

Venezia-Firenze terza classe. Partenza da Venezia ore 0.42, arrivo a Firenze ore 7. Ritorno: partenza da Firenze ore 20.43, arrivo a Venezia ore 2.56.

Sarà consentito ai gitanti di fermarsi a Bologna.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre, e Padova, al prezzo di L. 22. Vi saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti a Venezia coi coincidenti treni ordinari da Treviso (L. 27), Conegliano (lire 29), Sacile (L. 31), Pordenone (L. 31) e Casarsa (L. 32), nonchè quelli affluenti a Padova da Vicenza al prezzo di L. 22.

Calalzo-Venezia terza classe. Partenza da Calalzo ore 6.05, arrivo a Venezia ore 9.49. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.42, arrivo a Calalzo ore 23.50.

In questo treno saranno ammessi gitanti da Calalzo e Longarone al prezzo di L. 15, da Belluno, Sedico e Feltre al prezzo di L. 11, da Montebelluna L. 6 e da Treviso lire 4.

Verona-Venezia, classe terza (denominato azzurro), con gitanti da Verona P. Nuova, Verona P. Vescovo, Sambonifacio e Lonigo, al prezzo unico di L. 10.

Partenza da Verona P. N. ore 7.50, arrivo a Venezia ore 10.05. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.47, arrivo a Verona P. Nuova ore 23.14.

Sarà inoltre effettuata una gita *Venezia-Udine-Gorizia* al prezzo di L. 16. Il programma completo di questa gita sarà reso noto con successivo avviso.

Notizie scolastiche

All'Istituto «A. MANZONI» S. Antonino n. 3463, Palazzo Salvioni, Venezia, sono aperte le iscrizioni ai Corsi interni diurni e serali di Istituto tecnico inf. e sup. (sez. Ragioneria e Agrimensura), Liceo classico e scientifico, Istituto magistrale inf. e sup., Scuola di avviamento commerciale.

L'Istituto è provvisto di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica, Scienze naturali, Topografia, ecc. Insegnamento perfetto. Risultati ottimi.

Il Congresso internazionale del vetro e della ceramica

Una sessione a Venezia

Sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, dietro iniziativa delle Federazioni Nazionali fasciste del vetro e della ceramica, con l'appoggio della Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana e con l'incondizionato interessamento del Governo Fascista, si è inaugurato il 17 corr., in Milano, nel salone delle cerimonie al Palazzo dell'Arte della V. Triennale al Parco, il primo Congresso internazionale del vetro e della ceramica.

Tale Congresso avrà il suo svolgimento in sedute mattutine dal 18 al 21 corr., nelle sale dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Milano. Una sessione distaccata per lavori di tecnologia del vetro è previsto debba avere luogo in due pomeriggi a Venezia. A Milano e dintorni i congressisti visiteranno alcune delle più importanti fabbriche dell'industria ceramica.

Dei propositi di alcuni dei dirigenti le Federazioni del vetro e della ceramica si ebbe qualche vago sentore nella primavera scorsa. Poi il lavoro d'organizzazione si svolse metodico e silenzioso alla maniera che ormai è di regola in tutte le iniziative che germogliano nel clima fascista. Un semplice annuncio alle principali associazioni del vetro e della ceramica all'estero valse ad imprimere al lavoro, ormai di carattere internazionale, per la preparazione del Congresso, quel ritmo accelerato che — magnifica affermazione di simpatia — si esplica oggi, come scrive l'on. Gino Olivetti, Segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, «col numero delle adesioni ricevute dal Comitato organizzatore e, più che altro, con la qualità degli aderenti, designati per lo più a rappresentare le più importanti industrie e gli istituti scientifici esteri maggiormente reputati. Ne fanno fede altresì le numerosissime relazioni (sono 72), riguardanti le lavorazioni del vetro e della ceramica, sia dal punto di vista tecnico che commerciale, che verranno presentate e discussse durante la settimana occupata dal Congresso.

Venezia ospiterà i congressisti nei citati giorni del 22 e 23 corr. Visiteranno essi alcune delle maggiori e più caratteristiche nostre vetrerie, il Museo di Murano e, naturalmente quanto di più spiccatamente veneziano racchiude l'industria e l'arte in questa nostra meravigliosa cerchia lagunare.

Un pranzo al Danieli è offerto ai graditi ospiti da un gruppo di soci dell'Unione Industriale di Venezia.

Un marito invidiabile

Il vetraio Umberto Botega di anni 29, abitante a Cannaregio 2871 maltratta crudelmente sua moglie, con la quale convive da circa una decina d'anni. Motivo dei maltrattamenti secondo lui sarebbe l'incompatibilità di carattere e questo egli ebbe a dichiarare al Commissario cav. Pisani che ne aveva ordinato l'arresto la mattina del 16 corrente. Ma in realtà la causa delle violenze è invece da ricercarsi nel disperato vizio di bere del vetraio il quale rincasa nelle ore piccine ubbriaco al punto di non ricordarsi al mattino appresso di aver battuto la moglie Massacut Elena di anni 39. La sera del 15 corr. dopo averle somministrato numerose legnate litigò col figlio della padrona di casa Vianello Giacomo, che lo rimproverava della sua vita scioperata. Fu così che il Botega, per tutta risposta, armatosi del coltello da cucina e gridando che della sua donna era padrone dispotico si gettava addosso alla moglie come un leone, prendendola pel collo e tentando prima di strangolarla e minacciandola poi col coltello. La poveretta fuggì di casa rifugiandosi presso i congiunti e la mattina dopo corse difilata al Commissariato, che provvide per l'arresto del forsennato inviandolo a Santa Maria Maggiore.

Colpito da malore

Eugenio Niederman d'ani 56 suddito germanico, colpito in campo dell'Arsenale da subito malore è caduto a terra. Soccorso da alcuni marinai del Corpo di guardia dell'Arsenale venne trasportato alla guardia medica e quindi per mezzo della Croce Rossa all'Ospedale dove gli fu constatata una ferita leggera al sopraciglio destro, guaribile in giorni sei. Il Niedeman venne poi accompagnato dall'agente di polizia Granziero alla Pensione Austria dov'è alloggiato.

Scivola e si ferisce

Il bracciante Antonio Bosser di anni 44, abitante a S. Croce 1473 lavorando per conto della Ditta Zattarin, negoziante di olii, è scivolato in campo delle Beccherie, producendosi una ferita alla regione temporale giudicata guaribile in giorni 8.

Stato Civile di Venezia

17 Settembre 1933 - XI

NATI Maschi 1; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 1
MATRIMONI: 0

18 Settembre 1933 - XI

NATI: Maschi 7; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 12
MATRIMONI 2

Giorno 17. *Decessi*: un bambino sotto i cinque anni.

Giorno 18. *Decessi*: Bindoni Rosa d'anni 78, nub. cas.; Petris Osvaldina 73, nub. governante; Bernardi Boscolo Maria 66, con. cas.; Ragazzo Crepas Teresa 64, con. cas.; Fumato Maria 22, nub. commessa; Tomasutti Flora 20, nub. cas.; Tagliapietra Maria 12; Zaniol Alessandro 80, cel. ricov.; Bonaldo Giuseppe 69, cel. sacerdote; De Poli Davide 30, cel. carpentiere; Perini Sergio 7; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Bonafin Giulio, marinaio, con Mazzoni Vanda, casalinga, celibi; Rinaldo Luigi, impiegato privato, con Gerarduzzi Rosa, commessa di negozio, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Dott. Emilio Piamonte, L. 25 al Pane Quotidiano dalla Società Anonima Moroni e Keller; L. 25 all'Infanzia Abbandonata da Luigi Fanna.

La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali ha il grande dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del

Dott. Giuseppe Piazza

Procuratore Speciale della Compagnia, suo amatissimo ed apprezzatissimo funzionario.

Venezia, 18 Settembre 1933 XI.

Il personale
della Cassa di Risparmio a Redipuglia ed a Gorizia

Domenica scorsa i dipendenti della Cassa di Risparmio, 300 circa della Sede centrale e delle Filiali, hanno compiuto il pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti della Terza Armata e la visita ai campi di battaglia intorno a Gorizia.

Coi partenti, nel treno speciale, il Presidente, il Direttore generale il vice-Direttore dell'Istituto; ospiti graditissimi 50 capi squadra dei Fasci Giovanili di Combattimento, accompagnati dall'Ufficiale addetto al Comando.

Al Cimitero di Redipuglia, reso omaggio alla tomba del Duca glorioso e deposta una corona d'alloro i partecipanti sostarono in devoto raccoglimento per assistere alla Messa al campo, celebrata dal Rev. Cappellano del C.O.C.G. e per la visita ai tumuli.

Nel pomeriggio, a Gorizia, una rapida visita alla città, al Castello, sede durante la guerra del tribunale militare nemico.

I Giovani Fascisti ed una rappresentanza della Cassa di Risparmio, costituita dal Presidente, Consiglieri, Direttore Generale e funzionari dell'Istituto, rendono omaggio a Moncorona, alla tomba della medaglia d'oro Mario Giuriati, mentre qualche altro gruppo si porta sul S. Marco, alla sella di Dol, si spinge al Convento dei Capuccini sul Monte Santo.

Alle 16 in piazza della Vittoria si incolonnano le autocorriere per il Podgora, dove sarà tenuta dal rag. Alfredo Longo la rievocazione dei più notevoli fatti d'arme della zona di Gorizia.

Si passa l'Isanzo a Puma, si sale a quota 240; sul «Calvario», sulla collina di fango che per quattordici mesi ha macerato le più ardenti brigate della II. Armata; sull'«Altare» cantato dal Locchi, il poeta dei Fanti, nella sagra di Santa Gorizia. Squilla l'attenti!

Le alterne fasi dei combattimento, della logorante sosta sulle posizioni all'attesa febbrile per lo sbalzo oltre «gli approcci» vengono tratteggiate, scolpite con piana, semplice, convincente parola dal «vecchio fante dell'Isonzo e del Piave», compagno fedele nelle aspre fatiche.

Lo schieramento delle truppe è tracciato a grandi linee; le dodici battaglie dell'Isonzo passate in rapida rassegna; l'esposizione, documentata con cifre, con dati ufficiali che attestano lo spirito di sacrificio, l'eroismo delle nostre truppe.

Un minuto di silenzio in devoto raccoglimento dinnanzi al cippo che ricorda i Caduti giuliani e si discende dal Colle, solcato nei giorni della battaglia da camminamenti e trincee, sconvolte dalle esplosioni.

In questo momento il pensiero riverente si rivolge alle mamme, alle spose private delle salme dei loro cari che queste zolle — testimoni di epiche gesta — hanno racchiuso sull'«altare dell'olocausto» sotto le fronde verdeggianti, tra la quercia e l'alloro.

Alle 19 tra canti di guerra ed alalà al Duce il gruppo lascia la città.

I dipendenti della Ditta Junghans sul Monte Grappa

Domenica scorsa gli impiegati ed operai della S. A. Arturo Junghans appartenenti al Gruppo Dopolavoristico aziendale, si recarono sul Monte Grappa per rendere omaggio ai Caduti.

La comitiva dei partecipanti, che comprendeva sessanta persone, prese posto su una speciale vettura agganciata al diretto di Trento delle 5.45. A Bassano venne subito consumata la colazione; dopo di questa i dopolavoristi partirono a mezzo di torpedoni, diretti alla Cima del Grappa. Sul Grappa, appena giunta, la comitiva si dispose a colonna, con in testa la presidenza del Dopolavoro aziendale, che recava una grande corona di alloro. Entrati nell'Ossario, i dopolavoristi sostarono in commosso silenzio, mentre con semplice rito, veniva deposta la corona nella Cripta centrale, che racchiude le salme di tutti i decorati del Grappa.

Quindi seguì la visita alla Galleria Vittorio Emanuele, percorsa da tutti gli intervenuti, che ebbero così modo di visitare una delle più grandi opere di difesa che il Comando dell'Armata gloriosa, con sforzi da giganti, aveva, sotto il bombardamento nemico, compiuta.

Terminata la semplice e commovente cerimonia, ebbe luogo il ritorno a Bassano, dove venne servito il pranzo.

Alla sera, dopo la visita alla città, i gitanti fecero ritorno a Venezia, lieti e soddisfatti della splendida gita perfettamente riuscita.

La gita della Società Lunatica

Il 78.o convegno della «mamma» delle Società benefiche — la Lunatica — effettuatosi domenica nel suggestivo, incantevole Lago di Garda ha segnato l'affermazione più ampia di quanto la società, sempre giovane, possa disporre di energia, di volontà, di disciplina, di munifica carità.

Con a capo il comm. Azzano, succeduto da un anno al compianto Lanza, a quasi tutto il Consiglio direttivo, una cinquantina di soci presero il direttissimo delle 6.25 per portarsi a Desenzano. Un abbondante spuntino all'albergo «Alla Lepre», una breve sosta nella graziosa cittadina e poi imbarco sul piroscafo che li portò a Maderno, costeggiando la lussureggiante riviera bresciana. Al Ristorante Centrale venne servito il pranzo, ottimamente servito e consumato, dopo il quale la Presidenza, col generoso concorso del suo presidente onorario cav. uff. Giovanni Bernach, che era presente, ha disposto che ogni socio presente potesse disporre di una grazia da lire 25 da erogarsi ad una povera famiglia di sua conoscenza, ed altre grazie, pure da 25 lire, venissero estratte fra i nominativi delle socie benemerite del Sodalizio, sempre a favore delle loro povere. Questo atto squisitamente gentile ha fruttato, naturalmente, l'aumento delle socie alla Società.

Al Valpolicella scoppiarono vivissimi gli applausi al Presidente onorario, all'effettivo, alla Presidenza tutta, anche come manifestazione di contento e di soddisfazione dei soci per l'esito della magnifica gita che si completò con l'assistenza alle gare di canottaggio a Salò. Verso mezzanotte la Società rientrò a Venezia.

Bergamini - Ghezzo vincono la regata dell'A.C.N.I.L.

Il Dopolavoro dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha fatto disputare ieri nel pomeriggio l'annunciata regata in sandoli mascarete riservata ai propri iscritti. La gara è riuscita veramente interessante e fu cavallerescamente combattuta come non troppo spesso è dato di registrare.

Alle 14.30 precise i concorrenti furono radunati al Dopolavoro Nautico ove avvenne l'estrazione dei numeri d'acqua. Quindi, dopo le rituali raccomandazioni fatte da Francesco Turchetto, le nove imbarcazioni si allinearono per la partenza nel seguente ordine: Ghezzo-Bergamini; Impagliazzo - Rossi; Berlin-Vianello I; Vianello II-Vianello F. Ballarin - Scarpa; Vedova - De Poli; Ardit-D'Este; Fiori - Seleghin Galardi-Zuliani.

Alle ore 17.15 dopo gli avvertimenti del giudice arbitro cav. Antonio Zanon, il R. Commisario dell'A.C.N.I.L. e vice podestà co. Elti di Rodeano dà il via ai concorrenti.

Le nove agili imbarcazioni scattano subito veloci sospinte dalle vigorose braccia dei regatanti. Si nota subito una certa equivalenza fra i valori in lotta e ancora all'altezza dei molini Stucky non si ha alcun vantaggio decisivo. Dopo un generoso tentativo del n. 6 presto sventato dal n. 1 e dal n. 3 quest'ultimi assumono decisamente il comando e in questa posizione girano il paletto seguiti a breve distanza del n. 5; quindi vengono il n. 6; il n. 8; il 9; il 7 e il 2.

Il percorso di ritorno non porta alcun mutamento nelle posizioni, a coppia Bergamini-Ghezzo con una intelligente condotta di gara si mantiene sempre in prima posizione seguita da Impagliazzo e dal Rossi.

L'arrivo avviene al Dopolavoro Nautico presente una numerosa folla che applaude ai bravi regatanti mentre numerose imbarcazioni incrociano lungo il vasto canala. Lo arrivo viene nell'ordine seguente: 1. Ghezzo Pietro e Bergamini Giovanni in 23.45; 2. Berlin Adamo e Vianello Giovanni I. in 23'49'' 3. Ballarin Antonio e Scarpa Erminoi in 24.44; 4. Vianello Giovanni II. e Vianello Fioravante in 24.46 seguono: 5. Vedova-Le Poli; 6. Ardit-D'Este; 7. Galardi-Zuliani; 8. Impagliazzo-Rossi; 9. Fiori-Seleghin.

Subito dopo l'arrivo il co. Elti, presenti anche l'addetto allo sport del P.N.F. co. Paolo Foscari, l'ing. Carlo Savini, il cav. Algheri ed i membri della giuria sigg. Meo, Doria, Barattello e Rossi, consegnò le bandiere ai vincitori.

Alla sera, al Bottegon da Giacomuzzi, ebbe luogo il tradizionale banchetto dopo del quale vennero consegnati i premi ai vincitori.

VOLATA
Allenamento della Rappresentativa

La squadra rappresentativa di volata si appresta a disputare l'incontro decisivo con la squadra di Firenze per la disputa del Trofeo Nazionale. Pertanto i giocatori veneziani inizieranno subito la loro preparazione. Per domattina alle ore 8.30 la direzione tecnica provinciale ha convocato a S. Elena i seguenti giocatori: Santarello, Venuda, Baroncini, Pellazza, Prian, Vianello, Manzini, Vidal, Trivelli, Da Re; Tiraoro; Lorenzetti; Maneo, Battistel, Magrini.

Compagnia della Vela

La Commissione dei Comandanti è convocata in sede della R. Società Canottieri «Bucintoro» giovedì 21 ad ore 21.15.

DIARIO SACRO

19. Martedì. — I Santi Gennaro Vescovo di Benevento e Compagni Martiri, a Pozzuoli in Campania, nel 305.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 17, S. Pantaleone; — 18 19, 20, 21, 22, 23, 24 S. Maria del Pianto. — e nel 23 anche a San Trovaso.

MURANO

Esami di riparazione

Presso la Direzione delle scuole avranno luogo nei giorni 20 e 21 corr. alle 9 gli esami di riparazione per gli alunni pubblici e di ammissione per i privatisti delle classi III e V e ne lgiorno 21 alle ore 9 quelli delle I. II e IV classe. Negli stessi giorni dalle 9 slle 12 continueranno le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

L'uscita della Banda

Domenica sera, per la prima volta, dall'assunzione del nova Maestro sig. Ovidio Nason, la Banda fascista, diede il suo primo concerto alle ore 20.30 nel viale Garibaldi presenti un folto pubblico che non lesinò il suo più caloroso applauso all'intero programma composto del la Marcia del Profeta, della sinfonia delle Nozze di Figaro, delle fantasie dolle opere Trovatore, Aida e Norma; chiuse il valzer l'«Usignolo» del m.o Mariani, valzer che fu riesumato dopo 50 anni di oblio. Il direttore Nason fu complimentato dalla Presidenza la quale interpretando il desiderio della popolazione, ha manifestato che il concerto venga replicato.

Beneficenza

In morte della signora Palmira Vistosi ved. Zanetti, la sorella Emma ved. Fuga, ed i nipoti Fratelli Fuga fu Ilario versarono all'Asilo infantile lire 25 ciascuno.

La riapertura dell'Asilo

Seguirà il giorno 2 ottobre pr. l'apertura dell'Asilo infantile «P. Maria Letizia» Oggi e domani dalle 14 alle 16 saranno ricevute le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 5 Per i poveri saranno accordate iscrizioni gratuite e semigratuite.

TEATRI E CONCERTI

"Butterfly„ al Malibran

Come già annunciato, domani sera alle ore 21 avrà luogo la prima delle tre straordinarie rappresentazioni di «Madama Butterfly» protagonista la celebre Pampanini.

Angelo Minghetti (che veneziani ricordano nella «Bohème» data a Sant'Elena dal Carro di Tespi) vestirà i panni del tenente Pinkerton. Il baritono Gino Lulli interpreterà il personaggio di Sharpless. Anche le parti minori sono affidate a ottimi artisti.

Dirigerà l'orchestra il Maestro Pinzacconi. I cori saranno guidati dal Maestro Cusinati. Suggeritore il Maestro Govoni. Direttore scenotecnico Carlo Gislon.

I prezzi sono fissati sulla base di lire 9 per l'ingresso alla platea, palchi e prima galleria, e lire 4 l'ingresso alla seconda galleria, tutte tasse erariali e comunali comprese.

Da ieri è incominciata, e procede assai promettente, la vendita dei posti e palchi al solito banchetto in Piazza San Marco Procuratie vecchie.

"Nina, no far la stupida„ a prezzi popolari

Questa sera la compagnia di Cavalieri ripeterà per l'ultima volta e a prezzi popolari la sua pittoresca e fortunatissima edizione di «Nina, no far la stupida» mentre resta fissata per domani la prima di «Ernani, involami», la nuovissima commedia in 3 atti di Arturo Rossato.

Iersera «Sior Felice, che cuccagna» di Umberto Morucchio ha avuto le feste di un pubblico assai numeroso e procurò molti applausi al Cavalieri, alla Parisi e agli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Pubblico fine ed elegante ieri alle repliche del film Cines «100 di questi giorni», recitato con arte insuperabile da Gianfranco Giachetti, Diomira Jacobini e Mino Doro, che rinnovò l'entusiastico consenso tributato a questo gioiello di Marco Camerini nei giorni scorsi. Il documentario Cines Mussolinia ed il Luce di alto interesse per la chiara riproduzione dell'intero discorso del Duce a Cuneo completano lo spettacolo di Cinema.

Il varietà composto del Balletto Dawson Doll's e dell'interessante numero acrobatico Due Maningos fu molto festeggiato.

Oggi replica dalle 17 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Nina, no far la stupida».

MALIBRAN. Domani alle ore 21 Prima rappresentazione di «Madama Butterfly» protagonista Rosetta Pampanini.

ROSSINI. — Ore 17 «100 di questi giorni» film Cines segue Mussolinia docum. Cines e nel Luce: Il discorso del Duce a Cuneo» - Varietà: Duo Maningos acrobati Dawson Doll's balletto. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15: «La voce lontana» Cines int. S. Ravol G. Giachetti L. 2 e 3.

OLIMPIA. — Ore 15.30 ultime repliche di «Ebbrezza». Parlato italiano. Domani: «L'Orloff» con Jvan Petrovich.

S. MARCO. — A richiesta ultimo giorno «Non c'è amore più grande» parlato italiano. Successo!!

MASSIMO. — Crescente successo di «Come tu mi vuoi» di Pirandello prot Greta Garbo.

ITALIA. — «Una notte al Grand Hotel» - Prezzi popolari: galleria L. 2; primi posti L. 1.50; II. posti L. 1.10.

CRONACA DI MESTRE

Corsi biennali di avviamento professionale

A norma degli interessati la direzione dei Corsi comunica l'orario degli esami.

Martedì: ore 8 e mezza: Italiano scritto; Idem Disegno (1.o Corso femminile) — Mercoledì: ore 8 e mezza: Aritmetica scritta; ore 14: Esercitazioni pratiche — Giovedì 21: ore 8 e mezza: Esami orali (Lettere) — Venerdì 22: ore 8 e mezza: Esami orali (Scienze).

Associazione Bersaglieri

Il direttorio rende noto che il tradizionale «sguazzetto» offerto dal camerata Tagnin, verrà consumato la sera di giovedì 21 corr. alle ore 8.30 precise nella sala superiore della trattoria da «Geremia» (Piazzetta del Teatro Toniolo).

Avverte inoltre che la sede sociale rimarrà aperta questa sera dalle 21 alle 22 per ricevere le adesioni eventuali dei pochi ritardatari che non si sono ancora prenotati.

L'arresto d'un prepotente

L'altra sera verso le 21 i vigili motociclisti Presti e Favaron in servizio in via Principe di Piemonte, s'incontrarono con certo Cizzio Giovanni fu Giuseppe di anni 25 abitate in via Dese a Favaro il quale pedalando sopra una bicicletta priva di fanale stava per raggiungere il piazzale XXVII Ottobre, proveniente dal Cavalcavia.

Fermatolo per dichiararlo in contravvenzione il ciclista disse di essere sprovvisto di documenti comprovanti la sua identità. Invitato pertanto a farsi riconoscere per mezzo di qualche amico suo per tutta risposta il ciclista incominciò ad inveire con parole oltraggiose. Invitato a seguire i tutori dell'ordine in caserma dei RR. CC., il Cizzio oppose una accanita resistenza tanto che i due vigili dovettero richiedere l'intervento di tre militari di passaggio.

Il Cizzio venne pertanto dichiarato in arresto mentr'egli continuava nella sua foga minacciando i vigili e oltraggiandoli con parole triviali.

Chiuso in guardina venne denunciato all'autorità giudiziaria per violenza, resistenza, oltraggio e minaccie, e venne inoltre contravvenzionato perchè correva in bicicletta sprovvisto di fanale.

L'infortunio d'un ballerino

Domenica sera si era recato con degli amici in una sala da ballo certo Angi Arrigo di Felice di anni 19, abitante in via Miraglia a Carpenedo e si era subito lanciato nel ballo. Ad un certo momento, data la grande affluenza di coppie s'inciampò fra le gambe di un altro ballerino e cadde malamente per terra.

Tentò di rialzarsi, ma non riuscendovi venne sorretto da altri i quali lo aiutarono anche a recarsi all'ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava la frattura della gamba destra e dopo le necessarie medicazioni lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri durante la notte scorsa rubarono a Trolese Giovanni fu Pietro abitante a Carpenedo 3 oche, un impermeabile ed una tuta, che teneva in una stanza a piano terra lasciata abitualmente aperta. Il danno si aggira sulle 100 lire.

Dal pollaio di Zanetti Vittorio di Giovanni, abitante alla Gazzera, vennero rubate 13 galline e 3 oche in tutto del valore di L. 150.

Pure dal pollaio di Gambero Giovanni fu Agostino di Moniego vennero rubate 12 galline, 5 tacchini e da una stanza vennero tolti 3 kg. di lardo per un valore complessivo di L. 150.

Zanin Ermenegildo di Illario di anni 43 abitante a Maerne si era recato l'altra sera nell'osteria di Bassetto Giuseppina e lasciò fuori della porta la sua bicicletta che venne rubata da un ignoto ladro.

Per ubbriachezza molesta e ripugnante

Entrato nell'osteria del Ponte della Campana in uno stato di ubriachezza ripugnante certo Berton Luigi di Giuseppe di anni 27, abitante in via Mestrina 58, pretendeva con atti violenti che gli venisse servito del vino da bere, cosa che i proprietari non fecero, e dato che dava noia ai clienti, chiesero l'intervento dei vigili De Mela, Prior e De Luca che in quel mentre passavano davanti all'esercizio. I vigili invitarono l'ubriaco a seguirli, ma il violento oppose una accanita resistenza impegnandosi in una colluttazione e dando un potente morso alla mano destra del vigile De Luca, che dovette poi recarsi all'ospedale a farsi medicare di una ferita giudicata guaribile in giorni 5, salvo complicazioni.

Dichiarato in arresto, il Berton venne rinchiuso in camera di sicurezza della caserma dei RR. CC. e denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante e per resistenza e violenza.

Importazione in Turchia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

A partire dal 20 settembre p. v. tutte le merci, indistintamente, che saranno spedite in Turchia dovranno essere accompagnate da certificato d'origine e contenere l'indicazione del valore «Fob» della merce. Le partite mancanti di detto certificato non saranno ammesse al. lo sdoganamento.

Millecento veneziani a Conegliano

CONEGLIANO, 18

Ieri mattina, alle ore 7.30, con il treno popolare, sono qui giunti, ospiti graditissimi, ben 1090 veneziani. 490 partirono alla volta di Vittorio Veneto e i rimanenti, con alla testa la Banda Monteverdi, sfilarono per la città e andarono a deporre una corona al monumento dei Caduti.

In città, per tutta la giornata, regnò una grande animazione. Nel pomeriggio vi furono svariate manifestazioni, in onore degli ospiti, e cioè: alle ore 15, esibizione pugilistica, aperta al pubblico, in Piazza Cima, nella stessa ora incontro di calcio fra le squadre di Vittorio e Conegliano, al Campo sportivo di Via Carpenè.

Alle ore 17, l'ottima Banda Monteverdi tenne pubblico concerto in Piazzale Giosuè Carducci, mentre nel giardino del Bar Padova fervevano le danze, che si protrassero fino a tarda ora.

Animatissimi la Pesca di beneficenza e tutti i pubblici ritrovi.

Alle ore 21, accompagnati da foltissimo pubblico gli ospiti lasciarono la nostra città.

BURANO

La processione dell'Addolorata a Torcello

A cura del R.mo Arciprete di Torcello Don Francesco Tagliapietra, ebbe luogo domenica la processione con l'immagine della Madonna Addolorata.

Alle 16 precise usciva dalla Basilica di S. Maria Assunta il largo stuolo di fedeli preceduti dalla Croce Astile portata dal R.mo Don Giuseppe Merli parroco a Mazzorbo con vasto corteo al quale parteciparono oltre al Fiduciario del Fascio di Burano e il Rev. cav. Mons. Dario Costantini, numerosi sacerdoti e uomini e ragazzi delle varie Associazioni cattoliche.

Preceduta dalla banda municipale di Burano la processione uscì dalla Basilica tra la festosa sonorità delle campane. Sovra un ricco trono recato a spalle da quattro giovanette biancovestite era la statua della Vergine Addolorata circondata da un'aureola di fiori e di luci.

Rientrata la processione nel tempio venne impartita la benedizione ai fedeli.

CRONACHE VENETE

Consegna della medaglia d'oro al prof. Gentile Zennaro

CHIOGGIA, 18

Nella sala maggiore del Comune per la consegna di medaglia d'oro e di pergamena offerta dagli insegnanti elementari del Circolo di Chioggia al Direttore Didattico professor Gentile Zennaro, che lascia l'insegnamento dopo 52 anni, convennero ieri maestri e maestre, autorità ed allievi per festeggiare il compagno, l'amico, il superiore che si allontana dopo sì lungo periodo dalla scuola. Notiamo tra i presenti il poestà, il Segretario politico il Capitano di Porto pel comandante cav. Corsi, mons. prof. Dughiero, prof. Turati; avv. Piero Scarpa; avv. Angelo Galimberti; Centurione Ubaldo De Bei cav. Pattamia commissario di P. S.; sig. Avanzi ten. di Finanza; cav. Bertotto Ispettore Scolastico; prof. Nindrinelli nuovo Direttore scolastico, cav. Eunio Bolognesi, contessa Pina Tiozzo Vianelli; Mitzi Boscolo Penzo, Concetta Penzo Duse patronesse del Patronato scolastico, dott. prof. Egidio Zennaro e dott. Giuseppe Zennaro.

La maestra signorina Olivotti elogia con viva e smagliante parola l'opera del festeggiato come insegnante, come direttore, come ispettore, ne ricorda le virtù e la qualità che hanno fatto di lui, non un superiore ma un amico un padre enumera le cariche tutte da lui coperte, le istituzioni da lui fondate. Consegna quindi al prof. Zennaro la medaglia offertagli.

Il podestà appuntandogliela al petto porta al festeggiato il saluto personale e quello di Chioggia lieto di assistere ad una festa fatta in onore di chi ha tanto operato per la scuola, per la città, per la patria

Un saluto e vive parole di amicizia porge al superiore e all'amico il maestro in pensione Angelo Bullo

Porta per ultimo il saluto del Provveditore e il proprio l'ispettore scolastico prof. cav. Bertotto che con incisiva parola scolpisce forbito elogio del prof. Zennaro.

Il festeggiato infine, con frasi rotte dalla commozione, porge ringraziamenti vivissimi, ai colleghi, alle autorità, agli allievi, agli insegnanti che vollero rendergli tanto onore Al termine del suo dire un balilla ed una piccola italiana offrono, in segno di riconoscenza e di affetto, un magnifico mazzo di garofani rossi. Alle ore 13 al grande albergo Italia gl'insegnanti hanno offerto un banchetto d'addio al prof. Zennaro. Allo spumante parlarono l'ispettore scolastico vari insegnanti. A tutti rispose commosso e riconoscente il festeggiato.

Al prof. Zennaro che ha speso per tanti anni il suo alto intelletto e l'appassionata sua operosità in pro della scuola, auguri vivissimi ch'egli possa essere ancora a lungo conservato per lustro e decoro oltre che della scuola della città nostra.

L'adunata dei coloni e mezzadri presieduta dall'on. Razza

PORTOGRUARO, 18

L'on. Luigi Razza Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha voluto che per la Provincia di Venezia il primo congresso del Sindacato coloni e mezzadri si tenesse a Portogruaro, centro di ragguardevole progresso agrario, ed ha voluto anche parteciparvi e pronunciarvi un discorso notevole.

Il teatro Sociale era pieno zeppo in ogni ordine e nel palcoscenico quando il gerarca ha fatto il suo ingresso vivamente acclamato, accompagnato dai dirigenti dell'organizzazione sindacale della Provincia e dalle maggiori autorità cittadine. Lo ha accolto per primo il vibrante saluto delle Camicie Nere delle quali si è reso interprete il Segretario politico, poi il Segretario del Sindacato provinciale dei coloni e mezzadri, Ghedini ha svolto una breve ed efficace relazione sulla situazione del Sindacato nei mandamenti di Portogruaro e San Donà di Piave.

Subito dopo ha preso la parola l'on. Razza il quale, premesso un caldo saluto alle forze rurali di Portogruaro, ha iniziato un brillante, profondo esame della relazione del Segretario del Sindacato, illustrando i provvedimenti del Regime nei riguardi delle disdette, dei libretti colonici, del mediatorato a proposito del quale ha annunciato l'istituzione di una vera e propria anagrafe delle famiglie coloniche messa a disposizione degli agricoltori. Lo on. Razza ha analizzato la questione dei debiti colonici pur rivolgendo un ringraziamento alle amministrazioni che anche nella nostra zona hanno proceduto alla cancellazione dei crediti ed ha ammonito i lavoratori a non attendere regali e a fare assegnamento solamente sul loro lavoro. Nei riguardi della disoccupazione l'oratore, attentamente seguito, ha promesso di venire incontro, nella sua qualità di Commissario per l'emigrazione interna, alle necessità e ai bisogni della mano d'opera locale provvedendo all'invio di famiglie nell'agro Pontino purchè i coloni che partiranno abbiano la coscienza della missione che vanno a compiere, affrontando gravi sacrifici e seminando per le generazioni venture.

La parola dell'on. Luigi Razza, chiara ed esauriente in ogni questione, ha tracciato sopratutto la linea di condotta che lavoratori e datori di lavoro devono seguire nel tempo fascista ed ha trasportato lo uditorio nella nuova atmosfera di giustizia, di lavoro, di disciplina e di idealità creata da Benito Mussolini. In fine l'accenno sobrio e reverente al Duce ha fatto scattare l'enorme uditorio in una calda interminabile ovazione e l'adunata si è sciolta al canto di «Giovinezza».

Dopo un ricevimento offerto in suo onore dal Podestà conte de Gotzen nel palazzo del Comune, l'on. Razza si è recato a visitare le maggiori aziende agricole di questa zona che è stata all'avanguardia nell'opera di bonifica.

La relazione sul progetto Torres pel piano regolatore di Padova

PADOVA, 18

Abbiamo dato l'altro giorno notizia della vittoria dell'architetto Duilio Torres per il piano regolatore di Padova. Oggi il Municipio pubblica le varie relazioni. Ecco quella riferentesi all'architetto veneziano:

«Il progettista ha avuto una larga visione del problema, sebbene dalle considerazioni svolte nella relazione accompagnatoria del progetto appaia forse una visione eccessivamente pessimistica della situazione di Padova. Il progetto prevede notevoli demolizioni di case di alto valore economico nel nucleo centrale: non sempre si può consentire nell'opportunità di tali demolizioni e sopratutto nella rigidezza e nell'angolosità di tracciati previsti dal progettista anche per strade destinate ad intenso traffico. Ma nel complesso i vari problemi possono considerarsi convenientemente risolti, e il progetto con opportuni ritocchi, suggeriti dalla pratica e dalla conoscenza delle effettive necessità municipali può costituire la base per lo studio del piano esecutivo.

«Il problema principale della viabilità di Padova, l'alleggerimento dell'arteria nord-sud è ingegnosamente risolto senza attentare eccessivamente alle caratteristiche ambientali e ciò costituisce certo il maggior pregio del progetto. Coperto in parte il naviglio interno, la riviera Tito Livio viene conservata ed opportunamente sistemata con accurato studio del particolare non meno che con giusta visione, del complesso problema. Anche se da tale trasformazione risulterà un poco alterato il carattere dei luoghi è indubbio che l'alterazione sarà per ora tenue, e che essa permette di risolvere il problema viario risparmiando altrove più estese demolizioni. Deve poi rilevarsi che l'attuazione del provvedimento progettato riesce relativamente facile e può essere di vicina attuazione.

«Il collegamento del centro con Vicenza e con Venezia avviene mediante strade a tracciato assai tortuoso, e per questo riguardo difettose, trattandosi di arterie destinate al grande traffico. E' però evidente che il loro tracciato è fondamentalmente razionale, e che con convenienti ritocchi esso può rispondere alle esigenze della pratica.

«Al traffico di transito Vicenza. Venezia si provvede in modo incerto ed incompleto, talchè ancora qui si prevede che il traffico sarebbe indotto a penetrare in città piuttosto che ad evitarla.

«Lo studio della zona esterna risponde più a concetti teorici che a praticità di vedute e non può considerarsi la parte migliore del lavoro.

«Nel complesso si tratta però di un progetto pregevole, che può costituire il punto di partenza per un buon progetto esecutivo, quando se ne completino le secondarie deficenze e si provveda a convenienti ritocchi per adattarlo alle esigenze della pratica».

Il successo del concerto nella Sala della Ragione

PADOVA, 18

Grande folla ha assistito questa sera al grande concerto sinfonico svoltosi per iniziativa dell'ufficio di collocamento della Corporazione dello spettacolo di Venezia e con l'appoggio dell'Ufficio di Padova. Il concerto sinfonico è stato diretto dal celebre maestro Werner Wolff dell'Opera di Stato di Amburgo. Esecutori sono stati 80 elementi nel Sindacato orchestrale veneziano..

Il Comune di Padova era andato prontamente incontro all'iniziativa veneziana, mettendo a disposizione degli organizzatori la Sala della Ragione, nonchè assumendosi l'onere delle spese per l'illuminazione e per la pubblicità.

Il programma del concerto vario ed attraente è stato applaudito:

Esso comprendeva musica di Nicolai, Furlotti, Bach e «Le astuzie di Colombina» di Zuffellato.

Festeggiamenti ad un maresciallo che ha partecipato alla traversata atlantica

PADOVA, 18

La popolazione di S. Giorgio delle Pertiche ha voluto festeggiare il maresciallo atlantico Guglielmo Ometto. Un corteo, composto di una squadra di motociclisti e di numerose automobili si è recata ad Arsego alla casa del festeggiato. Indi si è formato un altro corteo che ha accompagnato il maresciallo Ometto fino alla Casa comunale di S. Giorgio delle Pertiche. Al passaggio del corteo, il parroco, con gentile pensiero, fece suonare le campane a festa. L'arrivo avvenne verso le 11.

Il Segretario politico pronunciò un applauditissimo discorso e lesse un telegramma augurale del Segretario federale. Indi fu consegnata al festeggiato una bella medaglia d'oro e alla sua signora fuorono offerti dei fiori. Cerimonia semplicissima in perfetto stile fascista.

Il Campo dei giuochi di Padova

PADOVA, 18

La prossima settimana il nostro Podestà nob. gr. uff. Lorenzo Lonigo andrà a Roma per trattare alcuni problemi cittadini di notevole portata. Tra l'altro, si assicura che sta avviandosi a soluzione la questione relativa al Campo dei giuochi all'Arcella. La soluzione è facilitata dall'acquisto del terreno vicino a detto campo, da parte del Municipio. Tale acquisto ha già ottenuto le sanzioni di legge.

Un incendio a Montecchio Maggiore

VICENZA, 18

Stamane, verso le 3.30, a Montecchio Maggiore in Vicolo Piana un incendio si sviluppava in una stalla di proprietà di Ernesto Cozza fu Luigi. Sul posto accorrevano dapprima i pompieri volontari di Montecchio che venivano poco dopo sostituiti da quelli di Vicenza. Questi riuscivano a salvare buona parte dello stabile ed isolare il fuoco che minacciava le case contigue. Le fiamme riuscivano a distruggere oltre la stalla, il fienile, una stanza dell'abitazione e la sottostante cucina, nonchè altri foraggi, attrezzi ecc. per un danno complessivo di 15 mila lire. Sul posto si sono subito portati il Segretario politico, l'Arciprete e i carabinieri.

MIRA

L'on. Malusardi al raduno Sindacale

Nella più bella espressione di forza e disciplina l'on. Malusardi ha potuto ieri ammirare la compagine Sindacale dei Mandamenti di Dolo e Mirano, ed udire dal locale Delegato di Zona, la relazione sul complesso ed efficace lavoro dell'ultimo biennio.

Sono pure presenti il Podestà, i Segretari Politici dei Mandamenti, il Comandante della II. Coorte del Brenta, altre personalità del Comune e tutte le rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime.

La sala maggiore del Comune è al completo, ed alle ore 10 nel dare inizio ai lavori del Raduno, il Podestà, dà il benvenuto, esprimendo il suo compiacimento e quello del Segretario Politico, per vedere riuniti in Mira i dirigenti di questo ramo importante Sindacale dei due Mandamenti viciniori, e con essi un valoroso ed eroico combattente il Sansepolcrista on. Malusardi, il quale apre quindi il Raduno e con una brillante premessa sul Sindacalismo che egli attualmente dirige quale Commissario straordinario per la Provincia di Venezia, dà la parola al Delegato di Zona sig. De Col.

Questi rispondendo all'invito, e dopo aver riassunto quale fu la sua laboriosa opera nell'impostare e disciplinare il ramo sindacale, ne fa risaltare le difficoltà incontrate, specie con una massa operaia così imponente. Cita dati, numero di organizzati, mette in evidenza l'opera fattiva in seno alle Opere Assistenziali, l'invio alle Colonie Marine e Montane dei figli dei lavoratori e chiude la sua relazione riscuotendo l'unanime plauso dei presenti, specie quando riferisce sulle vertenze composte che danno un numero ben significativo di 137 su 152 presentate, con una somma ricuperata e divisa fra 3425 operai, in L. 111675.

L'on. Malusardi dà quindi la parola di diversi interroganti ed ha per i problemi da loro esposti, parole di affettuosa assicurazione.

Risponde lucidamente poi alle diverse interrogazioni illustrando anche i concetti fondamentali della Carta del lavoro, prendendo lo spunto dalla relazione del camerata De Col per compiacersi anzitutto della sua opera come Delegato di Zona ed approvando incondizionatamente il confortante lavoro da lui compiuto.

L'on. Malusardi, dopo aver espresso i suoi vivi ringraziamenti per l'accoglienza fascisticamente cordiale ricevuta, hach iuso il Raduno.

Comitato Antitubercolare

Domenica scorsa il prof. dott. Raffaele Vivante del Comitato provinciale ha riunito in una sala del Comune il Comitato Comunale Antitubercolare.

Il Podestà, col. Salomone presidente del Comitato stesso ha brevemente illustrato le previdenze adottate in quest'anno verso gli ammalati del comune ,mercè l'opera assidua ed efficace dei Sanitari del Comune.

Il prof. Vivante ha avuto parole di compiacimento per il Comitato ed in modo speciale per il Podestà e dopo aver preso atto con soddisfazione delle buone condizioni finanziarie del Comitato Comunale ha intrattenuto i Medici condotti presenti tutti alla riunione sull'assoluta necessità che alla profilassi vada unita la vigilanza più assidua nelle case e nel contatto con le persone della famiglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema danubiano

in nuove dichiarazioni di De Kanya

BUDAPEST, 18

Il giornale *A. Reggel* pubblica le seguenti dichiarazioni fatte al suo corrispondente a Parigi dal Ministro degli Esteri De Kanya: « La politica estera ungherese ha sempre dato particolare importanza al mantenimento e allo sviluppo dei buoni rapporti con le maggiori Potenze europee. Ciò mi proposi come programma allorchè assunsi la direzione del Ministero degli Esteri. Il mio viaggio a Parigi ne è la conseguenza.

« Nel corso delle conversazioni si è parlato anche degli ostacoli ai traffici ungaro-francesi. La Francia, sia nell'accordo di Lillafuered, sia alla Conferenza di Stresa, ha dimostrato in passato comprensione per l'Ungheria. Ma in seguito ai dazi suppletivi applicati recentemente oltre ai certificati contingentali e ai permessi di importazione specie di bestiame vivo si è manifestato un notevole regresso nella nostra importazione in Francia.

« L'impostazione dei problemi commerciali ha portato naturalmente anche a parlare del problema dell'unione economica degli Stati danubiani per la soluzione del quale il Ministro degli Esteri francese ha elaborato negli ultimi anni vari piani.

« Paul Boncour mi ha fatto conoscere l'attuale punto di vista del Governo francese a proposito di questo problema, la cui importanza per la politica estera della Francia è aumentata in seguito agli avvenimenti degli ultimi mesi. Si è parlato di mezzi e sistemi la cui applicazione porterebbe alla tanto desiderabile rinascita economica degli Stati Danubiani.

« Nel corso di tale conversazione ho avuto occasione di esporre apertamente il punto di vista del Governo ungherese ed i metodi pratici la cui applicazione renderebbe possibile il collocamento dei nostri prodotti sia negli Stati vicini, sia nei più lontani mercati e garantirebbe indisturbato lo svolgimento dell'esportazione che è una delle condizioni del consolidamento generale ».

Analoghe dichiarazioni sono pubblicate da altri giornali di stamane.

De Kanya lascia Parigi

PARIGI, 18

Da Kanya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, accompagnato dal suo capo di gabinetto, è partito stasera alle 19.55 per Budapest.

MacDonald per la ripresa

della Conferenza economica?

LONDRA, 18

La «Morning Post», riportando come gli altri giornali da Ginevra la notizia della partenza per Londra di Loveday e di Stoppani, invitati da MacDonald a conferire, mette in rilievo la sorpresa che tale notizia ha provocato negli ambienti ginevrini. Secondo il corrispondente l'iniziativa di MacDonald verrebbe interpretata come un indice che egli intenderebbe convocare tra breve una seconda sessione della Conferenza economica. A tale proposit. Ewer, nel «Daily Herald», scrive che le maggiori Potenze auropee si mostreranno probabilmente contrarie ad una ripresa della Conferenza economica per il prossimo novembre.

L'Inghilterra non pagherebbe

la quota di novembre dei debiti

LONDRA, 18

Il «Sundaw Referee», commentando in un articolo di fondo la notizia della ripresa dei negoziati anglo-americani sui debiti di guerra fissata per il 4 ottobre, dichiara ancora una volta che l'unica soluzione sta nella definitiva cancellazione dei debiti stessi. Il «Daily Mail» riporta che sebbene il Governo inglese non abbia ancora assunto una chiara posizione, nei circoli britannici si ritiene che la quota di novembre non verrà pagata. L'Inghilterra farà probabilmente delle offerte sulla base di una somma globale da pagarsi al principio del 1934.

La morte di Stefano Pichon

PARIGI, 18

Stefano Pichon, ex Ministro degli Affari Esteri, è morto nella sua proprietà di Vers En Montagne. Stephen Pichon, nato nel 1857 ad Arnay Le Duch, fu eletto deputato per la prima volta nel 1885. Entrò nella carriera diplomatica nel 1894 e nel 1901 divenne Residente generale di Tunisi. Senatore nel 1906, entrò come Ministro degli Esteri al Ministero Clemenceau dal 1906 al 1909. Occupò questo posto nei due Gabinetti Briand che seguirono il Gabinetto Barthou nel 1913. Pichon fu scelto di nuovo da Clemenceau come Ministro degli Affari Esteri quando egli formò il suo Gabinetto di guerra il 17 novembre 1917. In questa qualità Pichon partecipò ai negoziati dei trattati di pace.

L'Ambasciatore Guariglia ricevuto da Lerroux

MADRID, 18

L'ambasciatore Guariglia è stato ricevuto dal nuovo Presidente del Consiglio Lerroux, il quale lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Le grandi incognite

della situazione americana

NEW YORK, 18

Non si può ancora dire che il piano di restaurazione nazionale escogitato dal Governo degli Stati Uniti sia fallito, ma bisogna constatare tuttavia che almeno nella sua forma attuale esso ha già esaurito i propri mezzi e di conseguenza l'amministrazione dello Stato è costretta a prendere in considerazione nuove misure fra le quali la principale sembra essere l'inflazione.

Alcuni osservatori caratterizzano la situazione attuale col seguente confronto: « Il National Recovery Act (N. R. A.) fu un attacco lanciato contro la depressione economica analogo agli attacchi della grande guerra contro le posizioni nemiche da un esercito composto da divisioni d'assalto potentemente armate. L'attacco riuscì tatticamente scuotendo il fronte nemico, ma il nemico non è distrutto e l'esercito d'attacco è obbligato a ricostituirsi prima di ricominciare l'offensiva ».

Le armi che il Governo intende di adoperare per questo assalto sono di due sorta: 1.o) obbligare le banche ad aiutare largamente l'economia mediante fondi anticipati dallo Stato e sboccando così rapidamente alla nazionalizzazione, confessata o no, delle banche; 2.o) forzare il rialzo dei prezzi con misure monetarie di natura inflazionista, la cui conseguenza sarà se non la nazionalizzazione di tutta l'economia, almeno un largo controllo statale.

Queste nuove misure dipendono dal fatto che le altre finora prese si sono dimostrate insufficienti. Infatti il miglioramento industriale registrato in primavera ebbe un carattere essenzialmente speculativo, e se l'indice generale dell'attività industriale progredì dal marzo al luglio del 25 per cento è perchè la industria lavorò attivamente ad accumulare « stocks » di merci fabbricate a basso prezzo per profittare in seguito del rialzo; ma da parecchie settimane l'indice generale è disceso di nuovo giacchè l'industria non ha potuto liquidare gli «stoks» in tal modo accumulati. Per esempio: le statistiche dell'industria degli automobili raggiunse in luglio il 98,5 per cento della produzione media del 1929, discendendo al 73 per cento nella prima settimana di settembre. Anche il consumo segnò una curva discendente.

Il grande problema dell'ora rimane l'aumento simultaneo del numero dei lavoratori rioccupati e quello della capacità di acquisto. La disoccupazione può essere eliminata soltanto se i prodotti agricoli e gli oggetti fabbricati trovano consumatori; ora gli Stati Uniti non possono sperare in un aumento sensibile del commercio estero e si trovano quindi legati alle condizioni interne. Il principale acquirente che occorre stimolare è l'agricoltore, la cui capacità di acquisto espressa in valore oro resta al 1933 inferiore a quella del 1932. Inoltre il rialzo dei prezzi prodotti dalle manifatture si accentua più rapidamente del rialzo dei prodotti agricoli, sboccando praticamente in una diminuzione del potere di acquisto. Quanto alle altre categorie di compratori la loro capacità di acquisto non aumenta se non lentamente, ed è inoltre compensata dalla riduzione degli stipendi ai funzionari.

E' così che gli Stati Uniti sono condotti a provocare una espansione creditizia artificiale, cioè a rovesciare la politica di deflazione che era già stata iniziata. Non è escluso che si voglia ricorrere alla stampa di nuovi biglietti di banca riducendo al 25 per cento la copertura di oro del dollaro che attualmente è del 40 per cento, oppure che si ammetta l'argento metallico nella copertura monetaria, finanziando inoltre le spese straordinarie di Stato mediante la emissione di Buoni del Tesoro.

Materiale di attendamento

per una popolazione umbra

PERUGIA, 18

Nel vicino paese di Grano dell'Umbria da otto giorni scosse di terremoto più o meno intense si succedono giorno e notte, impressionando vivamente quella popolazione. Anche stanotte, dopo aver vegliato all'aperto fino alle 23, la popolazione, a seguito di altre scosse verificatesi verso mezzanotte, si è riversata per le vie, rimanendovi fino all'alba.

Il Podestà ha telegrafato alla Prefettura per l'invio di materiale di attendamento capace di ricoverare non meno di 500 persone. Fino ad oggi non si hanno a lamentare danni nè alle persone nè alle cose.

Il Ministro delle Finanze austriaco

partito in volo per Londra

ROMA, 18

Stamane il Ministro delle Finanze austriaco è partito in volo da Roma alla volta di Londra. A salutarlo all'aeroporto del Littorio, si trovava il Ministro Jung.

Travolta da un autocarro

perde tutt'e due le gambe

VOGHERA, 18

Una gravissima disgrazia è accaduta sulla provinciale nei pressi di Pozzol Groppo. La ragazza Santina De Antoni, di anni 14, mentre in bicicletta percorreva la provinciale per una falsa manovra andò a finire sotto le ruote di un autocarro sopraggiunto, riportando ferite gravissime in varie parti del corpo. Soccorsa prontamente dall'autista stesso Giuseppe Perino, la poveretta è stata ricoverata al nostro ospedale, ove i sanitari hanno provveduto all'amputazione degli arti.

Due asili inaugurati

dalla Duchessa d'Aosta Madre

TRIESTE, 18

Stamane S. A. R. la Duchessa di Aosta madre, accompagnata dal conte Tosti di Valminuta consigliere delegato dell'O. N. Italia Redenta e dalla direttrice dell'opera nella Venezia Giulia e alla presenza di S. E. il Ministro di Stato Mosconi membro del Comitato centrale dell'Opera e delle maggiori autorità cittadine, ha inaugurato a Barcola il nuovo asilo dell'O. N. Italia Redenta che è stato intitolato alla Principessa Margherita di Savoia Aosta la quale figura tra gli iscritti dell'asilo stesso.

Una numerosa folla attendeva la Duchessa e la Principessina al loro arrivo ed ha improvvisato una calorosa dimostrazione di affetto. Dopo la benedizione dell'edificio, sobria ed elegante costruzione, il conte Tosti di Valminuta ha pronunziato un nobile discorso dopo il quale la Duchessa ha dichiarato aperto il nuovo asilo.

Subito dopo la Duchessa d'Aosta si è recata a Villa De Cani in Istria dove ha inaugurato un altro asilo intitolato ad Amedeo di Savoia. Attendevano l'Augusta dama le autorità locali e tutta la popolazione del villaggio e delle frazioni circostanti. S. A. R. dopo aver visitato l'asilo si è intrattenuta con le mamme e con i bambini e quindi ha lasciato il villaggio fatta segno a calorose manifestazioni di affetto.

L'appoggio del Partito

all'iniziativa dell'Ente radio rurale

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'ing. Enrico Marchesi, presidente dell'Ente radio rurale, il quale gli ha riferito sugli scopi dell'Ente stesso e sul programma d'azione recentemente deliberato dalla commissione direttiva per la diffusione della radiofonia nella campagna e per la propaganda intesa a dotare le scuole elementari rurali di apparecchi riceventi. L'on. Starace ha dimostrato il suo interessamento per l'utile iniziativa assicurando all'ing. Marchesi la simpatia e l'incoraggiamento del Partito per il più rapido conseguimento degli scopi prefissi.

L'ultima rappresentazione

del Carro di Tespi Lirico

ROMA, 18

Con la replica della «Bohème» a prezzi popolarissimi, data questa sera con rinnovato vivissimo successo, il Carro di Tespi lirico ha chiuso in Roma il giro di propaganda artistico culturale iniziato il 22 giugno con lo spettacolo offerto alla massa rurale di Littoria.

Negli 88 giorni di giro il Carro di Tespi Lirico, senza interruzione, ha dato spettacoli seralmente in 50 località stabilite in itinerario, percorrendo 10 mila chilometri e richiamando un complessivo numero di circa 400 mila spettatori. Superando le molteplici difficoltà logistiche esso è riuscito a dare in 22 località un solo spettacolo.

Ai fini che l'O. N. D. si era prefissi, quelli cioè di andare sempre più incontro al popolo e di valorizzare i giovani cantanti, un altro se ne è aggiunto, altamente benefico, per volere di S. E. Starace: l'incasso totale dell'ultima rappresentazione è stato devoluto a beneficio degli artisti lirici disoccupati.

Le trattative pel contratto

per i commessi delle panetterie

ROMA, 18

Sono state condotte a termine le trattative per la stipulazione del contratto nazionale per i commessi delle panetterie. Per quanto da una parte e dall'altra si sia dato prova di uno spirito di comprensione e di larghezza di vedute, non è stato possibile concludere e definire, essendo sorte notevoli divergenze sulla misura dell'indennità di licenziamento. Per tale motivo le trattative sono state troncate e l'esame della questione rimesso al giudizio delle superiori Confederazioni.

Gli alpini salvatori citati

anche all'o. d. g. dell'Esercito

ROMA, 18

Il generale Baistrocchi ha citato all'ordine del giorno dell'Esercito cinque ufficiali e 15 sotto ufficiali e militari di truppa del IV. Reggimento Alpini che nel corso di un'ardita escursione a scopi militari da essi compiuta sul Monte Bianco, accorrevano prontamente in aiuto di cinque alpinisti che, sorpresi dalla tormenta, avevano già perduto per assideramento due compagni e si trovavano anch'essi in grave pericolo di vita per incipiente congelamento degli arti. Per ben ventiquattro ore consecutive, incuranti della fatica, del pericolo e dei disagi, si prodigavano alacremente per il ricupero delle salme e per il salvataggio dei superstiti, con i quali dividevano fraternamente i pochi viveri di conforto rimasti, dando in tal modo bellissima prova di ardimento, tenacia, abnegazione e altruismo. - Monte Bianco, 25 agosto 1933, XI.

Mercato dei cereali

MILANO, 18 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento facile. Chiusura: ottobre 83.50, dicembre 85.90, gennaio 86.85, marzo 89.10. Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 48.15, marzo 50.80.

Oltre 62 mila viaggiatori

sui treni popolari

ROMA, 18

Ieri 17 ed oggi 18 con 78 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 374, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 62.072 viaggiatori. — (Stefani).

Il programma definitivo

del raduno Littoria-Roma

TREVISO, 18

Dopo i definitivi accordi presi con le autorità di Littoria, circa la cerimonia della consegna e dell'inaugurazione del pilo portabandiera, che avrà luogo inderogabilmente il 28 corrente alle ore 10 e nella quale il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'ing. Giacomo Martignoni, Segretario Federale di Treviso, il programma definitivo resta fissato come segue:

27 settembre, ore 16, raduno dei partecipanti in Treviso in Piazza del Duomo, per la formazione del corteo che si recherà a deporre una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti ed una al monumento dei Caduti in guerra; ore 17 partenza dalla stazione di Treviso del treno speciale. — 28 settembre, ore 8.10 arrivo a Littoria; ore 10 cerimonia inaugurale del pilo; ore 13 partenza da Littoria ed arrivo a Roma alle ore 14. — 29 e 30 settembre, permanenza a Roma per le visite preannunciate. — 30 settembre, ore 20.30, partenza dalla Stazione Termini per Treviso. — 1 ottobre, ore 12, arrivo a Treviso.

L'adunata a Napoli

dell'Associazione granatieri

ROMA, 18

La presidenza nazionale dell'Associazione granatieri comunica:

Per partecipare all'adunata di Napoli che avrà luogo nei giorni 7 e 8 del prossimo ottobre, e durante la quale i granatieri saranno passati in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte, i soci e le famiglie potranno iscriversi, oltre che alle quote fisse comprendenti vitto ed alloggio già segnalate, anche alla sola partecipazione previo versamento della tassa individuale di lire sette. Oltre ai fogli di viaggio, tale tassa dà diritto a particolari agevolazioni negli alberghi e ristoranti di Napoli ed a partecipare alla gita a Capri od a Pompei previo pagamento di lire 20, colazione compresa. Quei granatieri e famiglie che desiderassero al ritorno da Napoli di sostare a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista potranno rivolgersi per eventuali agevolazioni di soggiorno alla sezione di Roma dell'Associazione.

Tre bambini periti tra le fiamme

REGGIO CALABRIA, 18

In contrada Marcina tre bambini: Adriana Comisso di anni 5, Rocco di anni 5 e Mario di anni 3, eludendo la vigilanza dei genitori, si sono introdotti in un fienile, dove sapevano che erano state depositate delle uova, per impadronirsene. Per far luce, accesero alcuni fiammiferi, provocando così un incendio. Terrorizzati dalla paura, invece di darsi alla fuga, rimanevano nel locale, dove trovarono miseramente la morte.

Spara contro un guardacaccia

e, catturato, riesce poi a fuggire

RIETI, 18

I guardacaccia Di Fazi Gino e Santerna Nello perlustrando ieri la zona di Monte San Giovanni Sabino, si imbattevano in alcuni cacciatori di frodo. I due guardacaccia intimavano il fermo ai cacciatori, ma uno di questi, certo Remediani, tentava di disarmare il Santerna, venendo con lui a violentissima colluttazione. A un certo momento il Remediani sparava un colpo contro il Santerna che rimaneva miracolosamente illeso. Disarmato lo sparatore e ridotto all'impotenza, lo si issò su di un carretto con la intenzione di trasportarlo a Rieti, ma nelle vicinanze della città il Remediani riusciva ad evadere ed è tuttora uccel di bosco.

Quattro antifascisti condannati

dal Tribunale speciale

ROMA, 18

Quest'oggi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato sono comparsi tali Amleto Caprini, Marino Cornellini, Bruno Trombetti e Renato Scarabelli, che dovevano rispondere del delitto di cui all'articolo 270 prima parte, Codice Penale, per avere in Bologna e provincia, in epoca anteriore al 29 luglio 1932, organizzato e diretto associazioni antifasciste. Il Tribunale ha condannato il Caprini a 12 anni di reclusione di cui 5 condonati, il Trombetti e il Cornellini a 8 anni e lo Scarabelli a 5 anni, condonando ai tre ultimi 3 anni.

Esenzioni dal dazio sul valore

ROMA, 18

Con R. D. L. fra le merci da considerare esenti dall'applicazione del dazio sul valore del 15 per cento sono da comprendere il lino greggio e pettinato, stoffe di lino, mica in polvere e scagliette, in lamine greggie o semplicemente rifilate.

Una moto investe un carretto

Due feriti gravi

VICENZA, 18

Verso la una di stanotte una moto con a bordo due giovani andava violentemente a cozzare contro un carretto, sul quale erano giovanotti e ragazze, e nello scontro si registrarono due feriti che versano ora all'Ospedale in condizioni molto gravi. Il fatto è avvenuto nel quadrivio di Viale Mazzini con via Carlo Cattaneo.

Una carretta carica, come abbiamo detto, di ragazze e giovanotti che avevano trascorsa l'allegra giornata nella nostra città, si avviava verso Motta di Costabissara da dove erano venuti nella mattinata. Invece dalla parte opposta avanzava una motocicletta. La guidava il fornaio Mario Tescaro di Ferruccio, d'anni 21, abitante in Corso San Felice 122. Non si sa precisamente per quali ragioni il motociclista non sia riuscito a schivare l'ostacolo quando aveva di fronte a sè tanto spazio offerto dal piazzale dove il fatto è avvenuto. Probabilmente deve trattarsi di inesperienza nel guidare la moto. Nel violento cozzo la carretta veniva capovolta e mentre la maggioranza dei passeggeri se la cavavano con molta paura e qualche leggera scalfittura, due ragazze riportavano ferite, una anzi ferite gravissime. Anche il passeggero della moto rimaneva illeso, ma non così il guidatore. Il Tescaro difatti riportava la frattura della base cranica ed una ferita alla fronte per cui la prognosi è riservatissima. Delle due ragazze invece, una, e cioè la trentenne Ersilia Cenzolo di Antonio, ha riportato pure la frattura del cranio, lussazione del femore destro ed una ferita alla gamba sinistra per cui venne ricoverata all'ospedale con giudizio riservato, l'altra invece, Elisa Scalco, riportava solo una ferita alla testa per cui venne giudicata guaribile in 4 giorni.

Ciclista gravemente ferito

per il cozzo contro un auto

BELLUNO, 18

Una macchina pilotata da Tomadini Arcangelo e che aveva a bordo il fratello Angelo e altri congiunti ha travolto ieri alle ore 17 sul rettilineo della Veneggia, tale Triches Ernesto di Giovanni di anni 16 da Nogarè. Il Triches, che era montato su una bicicletta, usciva dalla strada di Nogarè che immette nei pressi della Veneggia proprio nel mentre giungeva la macchina; il ciclista andava ad urtare contro il parafango destro della macchina cozzando con la testa sul parabrise dell'automobile frantumandolo. I vetri colpivano al viso il pilota Tomadini il quale riportava ferite multiple da taglio alla faccia e alla mano sinistra.

Il Triches, che era stato sbalzato dalla bicicletta rimanendo a terra privo di sensi, subito soccorso dagli stessi automobilisti veniva prontamente traportato all'ospedale dove il dott. Volpato gli riscontrava una frattura bimalleolare sinistra, al 3.o inferiore della tibia, con sintomi di commozione cerebrale per probabile frattura della base del cranio e perciò accolto con prognosi riservata.

L'automobilista fu pure medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in 8 giorni.

Ucciso da un autocarro

CONEGLIANO, 18

Ieri alle ore 13 e mezzo, il prof. Ettore Pellizzon, percorrendo il ponte della Madonna, in motocicletta, per scansare un altro veicolo, andava a cozzare contro un grosso autocarro con rimorchio, carico di bozzoli, e veniva da questo travolto, rimanendo orribilmente sfracellato.

Così purtroppo, in men che non si dica, è stata stroncata una fiorente giovinezza, un uomo di grande valore e dottrina, uno studioso, un galantuomo, un ottimo padre di famiglia e un carissimo amico e camerata.

Mortale incidente motociclistico

BOLZANO, 18

Ieri sera alle 20, sulla strada di Rencio, il 19venne Michele Brunel, da Castelrotto, alle dipendenze della panetteria Landerer, mentre stava percorrendo la strada montato su una nuova motocicletta, andò a cozzare contro il muro della trattoria alla Torre di Rencio, riportando una gravissima commozione cerebrale, in seguito alla quale cessava di vivere quasi subito. Il parroco di Rencio, chiamato di tutta urgenza, riusciva a dare al morente l'Estrema Unzione. Il Brunelli si trovava alle dipendenze del Landerer da circa quattro anni. La salma, dopo il nulla osta dell'Autorità, che si era recata sul luogo per le pratiche di legge, è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Bolzano per la tumulazione.

Due aziende agricole

di Pusteria distrutte dal fuoco

BOLZANO, 18

Nella frazione di Montana del Comune di S. Lorenzo di Pusteria, questa notte, verso le una, è scoppiato un incendio nel fienile del contadino Costa Bincenzo; le fiamme avvilupparono ben presto anche la casa d'economia e l'azienda agricola del contadino Graber; malgrado il pronto intervento del corpo pompieri di S. Lorenzo e di Brunico, i vigili del fuoco, data la grande scarsezza di acqua, dovettero limitarsi alla circoscrizione dell'incendio ed a salvare il salvabile. L'azione di spegnimento durò fino alle 16. I danni ammontano a 100 mila lire, di cui solo una parte coperta da assicurazione. Non si conoscono le cause dell'incendio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXCI - N. 263 - Centesimi 20

Mercoledì 20 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 28.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3666 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-461

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce per il problema del disarmo

Un colloquio con l'Ambasciatore francese a Roma

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia S. E. il conte Di Chambrun, col quale si è intrattenuto sulla prossima Conferenza del disarmo.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il marchese Theodoli, presidente della Commissione dei mandati presso la Società delle Nazioni.

E' stato inoltre ricevuto dal Duce S. E. Lojacono, Ambasciatore d'Italia ad Ankara. - (Stefani).

Ottimismo francese

Una nota dell'Agenzia Havas

PARIGI, 19

L'*Agenzia Havas* pubblica:

« Tanto da parte francese quanto da parte britannica si manifestano impressioni favorevoli dopo le conversazioni che hanno avuto luogo tra Eden e lord Tyrrell da un lato e Daladier e Paul Boncour dall'altro. Tutti i problemi del disarmo sono stati esaminati ed è apparso possibile un riavvicinamento dei punti di vista in modo che se ciò giungerà a prendere consistenza, faciliterà grandemente la riuscita della Conferenza. I delegati britannici faranno un rapporto al loro Governo. Può darsi che Eden, venuto a Parigi piuttosto da informatore che da negoziatore parta in aeroplano per Londra per informare a viva voce quanto più completamente è possibile i suoi colleghi del Gabinetto britannico sulle conversazioni che egli ha avuto a Parigi. In queste condizioni il Sottosegretario di Stato al Foreign Office ritarderebbe il suo viaggio a Roma. Appena il Governo britannico avrà fatto conoscere il suo parere, le conversazioni saranno riprese forse mercoledì a Parigi e se Eden non potesse ritornare così presto, sarebbero riprese a Ginevra.

Gli scambi di vedute con Roma

Intanto Norman Davis giunto ieri a Parigi è stato ricevuto oggi da Paul Boncour il quale riceverà anche il presidente della Conferenza del disarmo Henderson giunto collo stesso treno del delegato americano. Degli scambi di vedute parallele sono impiegati per via diplomatica col Governo di Roma. Questi scambi di vedute autorizzano egualmente un certo ottimismo e potrebbero anche, se continuano nella loro attuale evoluzione, portare delle modifiche profonde alla Conferenza. Questa serie di colloqui internazionali continuerà allo scopo di preparare la seduta all'ufficio della Conferenza del disarmo e di assicurare il successo dei lavori di questa Conferenza. Da una parte come dall'altra si mantiene la più grande discrezione poichè i delegati britannici debbono riferire al loro Governo sugli argomenti che hanno formato oggetto delle discussioni approfondite di ieri e sui risultati che queste discussioni lasciano intravvedere. Tuttavia è facile immaginare, quando si conoscano le tesi che erano da svolgersi, i punti che hanno richiamato particolarmente l'attenzione dei negoziatori. La tesi francese è conosciuta e non ha subito nessun cambiamento essenziale durante questi ultimi mesi. Daladier, che probabilmente assisterà il 25 a Ginevra all'assemblea della Società delle Nazioni, avrà, nel discorso che in questa occasione pronuncierà, la occasione di precisare ancora il punto di vista del suo Governo.

La questione del controllo

La Francia considera che il disarmo è subordinato allo stabilimento del controllo internazionale permanente automatico periodico. Questo controllo dovrà fare le sue prove durante un certo lasso di tempo, quattro o cinque anni, prima che la riduzione effettiva degli armamenti possa essere prevista. D'altra parte dovranno essere stabilite sanzioni contro i Paesi nei quali l'organismo di controllo abbia constatato delle inadempienze alla convenzione del disarmo.

Fino ad oggi la Gran Bretagna si è mostrata ostile fra l'altro all'automatismo ed alla periodicità del controllo che essa non prevede che in certe circostanze eccezionali. Sopratutto essa si mostra ostile alle sanzioni.

Tutti i problemi rimasti in sospeso alla Conferenza sono stati passati in rivista durante le conversazioni di ieri: soppressione delle armi offensive, effettivi ecc. ecc. Solo il disarmo navale non è stato toccato. Non c'è dubbio tuttavia che il punto centrale delle conversazioni è stato il controllo e con esso le sanzioni. In quale misura il punto di vista britannico si è evoluto? E' difficile dirlo a causa del silenzio mantenuto dai negoziatori. Gli avvenimenti che hanno turbato l'Europa durante questa estate hanno tuttavia dato l'allarme all'opinione britannica. I delegati inglesi ieri hanno mostrato maggiore comprensione della situazione in generale e delle preoccupazioni francesi. Oggi le conversazioni sul disarmo sono continuate con Norman Davis che ha esposto il punto di vista americano.

La modesta portata delle conversazioni parigine

LONDRA, 19

Tutti i giornali, sulla base delle informazioni dei loro corrispondenti da Parigi, concordano nel rilevare che le conversazioni fra Eden e i Ministri francesi hanno avuto, come scrive il «Daily Telegraph» portata assai più modesta di ogni altra precedente conversazione privata sull'argomento, e sono state, come il «Times» tiene a mettere in rilievo, di carattere puramente informativo. Eden, osservano i giornali, ha constatato che gli scambi di vedute sono giunti a un punto nel quale, in vista dei suoi limitati poteri, è necessario che egli riferisca verbalmente al suo Governo.

Divergenze sostanziali

Mentre telegrammi di agenzie da Parigi dichiarano che nessun progresso è stato compiuto nelle conversazioni di ieri, il «Times», il «Daily Telegraph» e qualche altro giornale, valendosi del comunicato ufficiale diramato dopo i colloqui, riportano che le conversazioni sono state molto utili. Tutti i corrispondenti concordano per altro nel riferire che i colloqui hanno ancora una volta rivelato una sostanziale divergenza fra i punti di vista inglese e francese, a riconciliare i quali saranno necessari — scrive il «News Chronicle» — seri e continui sforzi prima del 9 ottobre.

Nei commenti editoriali della stampa conservatrice e nazionalista («Morning Post», «Daily Express», «Evening Standard», Evening News») lo scetticismo già marcato nei giorni scorsi è espresso nel modo più categorico. Tutti questi giornali si valgono del recente discorso di Simon e delle informazioni pervenute a Londra sulla conversazioni anglo-francesi per dichiarare che non bisogna nutrire alcuna illusione sulla Conferenza di Ginevra e che il Governo britannico dovrà portare la sua attenzione sugli armamenti dell'Inghilterra « spontaneamente e troppo leggermente ridotti al limite del sacrificio e del rischio ». La «Morning Post» ripete a tale proposito il noto argomento che l'indebolimento della Marina e dell'Esercito inglese sono pericolosi non solo per la sicurezza dell'Impero, ma anche per la pace del mondo.

Per una soluzione temporanea

Il «Times», il « Daily Telegraph » sono più misurati nei loro commenti. Il « Times », nel suo articolo di fondo, scrive: « Nessuno può dubitare che gli esempi dati dal Governo inglese nel campo del disarmo spontaneo e nel campo dei progetti per un accordo internazionale per la limitazione e la riduzione sugli armamenti saranno seguiti dai maggiori sforzi per cercare di ottenere una certa misura di accordo, sia pure nelle presenti circostanze, le quali hanno indubbiamente fatta diminuire la speranza di una considerevole ed immediata riduzione degli armamenti. Si può anzi dire che tali circostanze, il cui carattere avverso sarebbe inutile negare, hanno dato alla Conferenza di Ginevra una grande importanza come l'unica possibilità che si offre di evitare il ritorno alla gara degli armamenti che getterebbe di nuovo il mondo nel caos ».

Il « Daily Telegraph » vede nella limitazione degli armamenti al loro livello attuale con un sistema di controllo internazionale per un determinato periodo di tempo l'unica e possibile temporanea soluzione del problema del disarmo, ma riconosce che questa è una piuttosto melanconica prospettiva dopo tanti anni di studi e di lavori preparatori.

Il giornale continua dicendo che poichè Neurath ha confermato che la Germania ha già aderito in linea di massima al principio del controllo degli armamenti, su tali basi dovrebbe cercarsi nei colloqui di Parigi e di Roma di formulare un piano che riconcili le varie opinioni divergenti, ma non irriconciliabili.

Analogo concetto svolge il giornale liberale « News Chronicle ». Il laburista « Daily Herald » stampa a grosse lettere: « La Francia minaccia di far fallire la Conferenza di Ginevra », ed afferma che il rapporto preliminare telefonico fatto da Eden a MacDonald ha messo in luce che le proposte francesi sono tali da produrre, nel caso che la Francia continui a essere intransigente, l'immediato collasso della Conferenza del disarmo.

L'America e il disarmo

Nuovi provvedimenti economici

WASHINGTON 19

Il Segretario di Stato Hull ha indicato oggi che gli Stati Uniti sarebbero disposti a delegare i loro rappresentanti in caso di una eventuale ripresa della Conferenza economica quantunque essi non attribuiscano grande interesse a tale ripresa essendo la loro attenzione concentrata sulla Conferenza del disarmo.

Hull ha rilevato che Norman Davis non ha recato in Europa nessun piano generale sul disarmo e si crede che l'Ambasciatore straordinario americano si interessi sopratutto dei mezzi di controllo sugli armamenti che dovrebbero esercitarsi materialmente e non limitarsi al semplice controllo dei bilanci.

I membri del Congresso rappresentanti degli undici Stati cotonieri del Sud hanno unanimemente approvata la risoluzione che chiede a Roosevelt di agire immediatamente per soccorrere i piantatori di cotone che si trovano in una situazione disastrosa, aumentando i prezzi del cotone per evitare nuovi sacrifici al prossimo raccolto.

La risoluzione chiede l'emissione di nuove banconote e provvedimenti per ridurre la produzione del 1934 al massimo di 9 milioni di balle mentre la previsioni per il 1933 sono di 12 milioni, chiede altresì l'aumento del prezzo del cotone e precisamente 20 cents la libbra per la semente e 80 dollari per tonnellata di cotone.

In caso di fallimento del programma il Presidente e i Governatori degli Stati sono invitati a cessare la costituzione delle riserve di sementi e di cotoni.

I delegati si dichiarano pronti a trovare essi stessi i mezzi per diminuire la produzione in caso che il Governo non si occupasse della questione.

E' stato intanto approvato il testo definitivo dell'accordo sul contingentamento della produzione dello zucchero fra i produttori americani e quelli delle isole.

Il contingente di zucchero da importarsi da Cuba è stato portato da 1.700.000 a due milioni di tonnellate contro 955.020 tonnellate per le Filippine.

La prossima conferenza della Piccola intesa

BELGRADO, 19

A Subotiza è avvenuto un incontro tra il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic e quello romeno Titulescu, i quali dopo un reciproco scambio di punti di vista sugli ultimi avvenimenti politici, hanno deciso di tenere il 25 corrente a Sinaia una conferenza della Piccola Intesa con la partecipazione del Ministro cecoslovacco Benes.

I giornali jugoslavi dando la notizia dell'incontro finora si astengono dal fare commenti intorno all'imminente conferenza della Piccola Intesa. Il giornale *Politika* che ha intervistato a Lubiana Titulescu proveniente dall'Italia, riferisce che il Ministro degli Esteri romeno ha dichiarato che la situazione dei tre Stati della Piccola Intesa si sviluppa e che dopo la scossa che i tre Stati hanno sopportato, essi diventeranno un fattore di pace e di progresso economico nel bacino danubiano e nei Balcani. Soltanto il *Vreme* si occupa in una breve nota della prossima conferenza della Piccola Intesa, ma solo per rifare la storia delle recenti trattative diplomatiche svoltesi nelle varie capitali in questi ultimi mesi per mettere in rilievo il programma mussoliniano della sistemazione dei paesi del bacino danubiano colla creazione di un blocco economico del quale, secondo il giornale, dovrebbero far parte l'Italia, la Germania, l'Austria e l'Ungheria.

I commenti all'incontro fra Re Boris e Re Alessandro

BELGRADO, 19

Il *Vreme*, commentando l'incontro di ieri a Belgrado tra i Sovrani di Jugoslavia e di Bulgaria, scrive che questo incontro, pur avendo avuto il carattere intimo e famigliare, indubbiamente avrà ripercussioni favorevoli sul miglioramento delle relazioni tra la Jugoslavia e la Bulgaria e sul riavvicinamento che Belgrado da tempo sinceramente desidera. «La illimitata pazienza — prosegue il giornale — e la costante ottimistica credenza che si manifestava da anni da parte della Jugoslavia in merito alle relazioni con la Bulgaria hanno cominciato a mostrare risultati positivi. L'incontro cordiale dei Sovrani jugoslavo e bulgaro non è solo un felice auspicio, ma anche un potente incitamento perchè tutti i sinceri sforzi e tutti i desideri per il miglioramento delle relazioni e per il riavvicinamento tra i due Paesi siano ancora più rafforzati.

Il giornale *Politika* dal canto suo osserva che è da ritenere che l'incontro di ieri non sia solo un atto di alta cortesia, ma anche di auspicio di tempi e di quiete migliori per i martoriati popoli balcanici (*Stefani*).

Re Boris al convegno dei Sovrani di Romania e di Jugoslavia?

BELGRADO, 19

Secondo voci diffuse stasera nei circoli solitamente bene informati, Re Boris interverebbe al convegno tra Re Carol di Romania e Re Alessandro di Jugoslavia che avrà luogo a Sinaja il 25 corrente.

Il prestigio del Fascismo

Un discendente di Nelson Page prende la cittadinanza italiana

NEW YORK, 19

George Nelson Page, discendente di uno dei firmatari della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti e cugino in terzo grado dell'ex ambasciatore americano a Roma Thomas Nelson Page, ha annunziato la sua decisione di prendere la cittadinanza italiana. Il Page ha dichiarato di essere venuto a tale decisione poichè, oltre ad essere un fervido ammiratore di Mussolini e del Fascismo, ha profondo amore per l'Italia ove ha vissuto a lungo. Il Fascismo — egli ha dichiarato — impartisce al popolo una educazione spirituale altissima, della quale desidero condividere i benefici.

La moglie del Page, che è nativa di Chicago, ha deciso anch'essa di rinunciare alla cittadinanza originaria per quella italiana.

Alla vigilia del processo per l'incendio del Reichstag

LIPSIA 19

Il processo contro i responsabili dell'incendio del Reichstag comincerà il 21 settembre a Lipsia e terminerà fra il 5 e il 9 ottobre. La seconda parte del dibattimento si svolgerà a Berlino. Il pubblico che vorrà assistere al processo sarà perquisito e, ad eccezione di alcuni giornalisti, nessuno potrà portare apparecchi fotografici. Parecchi turisti e consoli stranieri assisteranno al processo.

La tesi ungherese si sarebbe imposta a Parigi

BUDAPEST, 19

Il «Pester Lloyd» definisce un successo della politica estera ungherese la visita di De Kanya a Parigi. Dopo aver posto in risalto l'intonazione favorevole della stampa francese, il giornale scrive: « Merita rilievo l'atteggiamento pressochè unanime della stampa stessa in favore della tesi di accordi bilaterali sostenuta da De Kanya. Sembra che in Francia si comprendano pienamente i motivi che indussero l'Ungheria a preferire questa formula e a respingere la creazione del blocco ». « Sarebbe inopportuno — continua il giornale — iniziare una polemica contro l'argomentazione addotta da Margot nel «Temps» a favore del blocco stesso. Osserviamo soltanto per ciò che riguarda l'autonomia dell'Ungheria che se l'Ungheria come paese di esportazione agricola è toccata dalla crisi più gravemente degli altri paesi, ciò la costringe appunto a mantenere gelosamente la sua indipendenza in ogni campo. Non possiamo immaginare una politica ungherese che dalla difficoltà economica tragga la conclusione di sacrificare la sua libertà di azione in attesa di incerti vantaggi economici».

Il Fascio di Parigi per le Colonie

PARIGI, 19

Sono noti i risultati definitivi della sottoscrizione aperta da quel Fascio fra i nostri connazionali, e patrocinata dal giornale fascista « La Nuova Italia » La somma raccolta è buona: 69.709 franchi raccolti a Parigi, 23.865 pervenuti dall'Italia. Ma tale cifra, pure essendo cospicua, dovrà negli anni successivi proporzionatamente aumentare, se si pensa che la colonia italiana di Parigi, è enorme. Le statistiche ufficiali la valutano su 250 mila anime, cioè tanto quanto una importante città d'Italia.

Si sono inviati in Patria ben 910 bambini, i quali sono ritornati dai campeggi delle colonie marine e dal Campo Mussolini pieni di entusiasmo, con una baldanza ed una fierezza del tutto nuove, con una luce nuova ai loro occhi e una fede solida ai loro cuori; insomma in un mese di soggiorno in Italia, corpo e spirito sembrano trasformati.

Continuano i disordini a Cuba

L'esodo degli stranieri

AVANA, 19

In una riunione degli operai delle raffinerie di zucchero di Santiago di Cuba, parecchi oratori hanno dichiarato che l'esercito cubano sarebbe pronto ad appoggiare l'instaurazione del comunismo in diverse parti della provincia di Oriente. Lo sciopero è stato già dichiarato in parecchie raffinerie, specialmente a Baguanos, dove i dirigenti vengono tenuti prigionieri dagli operai, che minacciano di non liberarli fino a tanto che non avranno accettato le loro richieste.

Il Presidente San Martin ha predetto una imminente soluzione della crisi attuale. Si dichiara essere possibile che San Martin abbandoni la presidenza. I soldati hanno sbandato a colpi di fucile i dimostranti comunisti a Manzanilla, dove sono state inviate di urgenza nuove truppe. Un cacciatorpediniere americano è pure arrivato a Manzanilla.

I cittadini americani, inglesi e spagnoli si rifugiano in gran numero a Reute e a Puerto de Sal in seguito alle agitazioni che si vanno estendendo.

Le manifestazioni dei professionisti e artisti

L'elogio del Capo del Governo

Nuove celebrazioni nelle Marche in settembre del prossimo anno e in Romagna nel 1936

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Emilio Bodrero, Presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il quale gli ha riferito sulle adunate svoltesi in Romagna per le celebrazioni di Pascoli, Carducci e Dante. Il Presidente della Confederazione dei professionisti e artisti ha inoltre particolarmente informato il Capo del Governo circa le cerimonie per l'inaugurazione della statua a Giulio Cesare a Rimini e della zona del silenzio intorno alla tomba di Dante a Ravenna e sui lavori del Consiglio Nazionale della Confederazione svoltesi a Predappio e a Forlì. Assisteva al rapporto il segretario generale della Confederazione dott. Cornelio Di Marzio.

S. E. il Capo del Governo, nel compiacersi vivamente delle conferenze tenute in Romagna dagli oratori prescelti, dei lavori del Consiglio Nazionale della Confederazione e della grande adunata nazionale in Ravenna, ha incaricato l'on. Bodrero di voler trasmettere il suo elogio ai gerarchi e agli iscritti con federali per aver così nobilmente dimostrato di sentire le tradizioni della Patria nella luce della fede fascista, con il particolare significato che assumono nell'attuale rinascita dello spirito italiano.

S. E. il Capo del Governo, mentre ha stabilito che le prossime cerimonie in Romagna dovranno aver luogo nel 1936 quando saranno terminati i lavori per la zona del silenzio intorno alla tomba di Dante, ha dato incarico al Presidente della Confederazione professionisti ed artisti di promuovere per il prossimo settembre illustrazioni analoghe a quelle già svoltesi in questo mese da tenersi nelle Marche a glorificazione sopratutto di Raffaello Sanzio, di Giacomo Leopardi e di Gioacchino Rossini.

Domani s'inaugura a Vicenza il Congresso della "Dante,,

VICENZA, 19

Oltre seicento saranno i congressisti della « Dante » che domani arriveranno a Vicenza per presenziare alla seduta inaugurale del Congresso che sarà tenuta nel più grande monumento palladiano: il Teatro Olimpico.

Al Congresso saranno rappresentati i Comitati di Costantinopoli, Parigi, Graz, Budapest, Venezuela, Svizzera, Albania, Polonia, Marocco, Messico ecc. Oltre alle LL. EE. Ercole e Rossoni, che rappresenteranno il Governo, presenzieranno anche S. E. Dino Alfieri, S. E. Rava, gli onorevoli Dudan, Coselschi, Maggio, Landucci, Melzi, Fabbrici, Fier, Felicioni Commissario della Dante, i senatori Sitta, Morpurgo, Ghersi, Niccolini, il generale Gorini, l'on. Loero ecc.

La Camera sarà rappresentata dall'on. Bianchi, il Senato da S. E. Bonin Longare, l'Accademia d'Italia da S. E. Gioacchino Volpe. Presenti saranno anche i concittadini S. E. Antonio Mosconi e la medaglia d'oro sen. Vaccari. E' già giunto nella nostra città il Segretario generale della « Dante » comm. Gigi Maino.

I congressisti saranno ricevuti nel pomeriggio di giovedì alla Casa del Littorio, mentre la sera di venerdì il Podestà offrirà nel Palazzo Comunale un altro ricevimento. Giovedì sera, poi, al Teatro Verdi con « Turandot » sarà data una serata di gala in onore dei congressisti.

Entusiasmo di pellegrini per l'Italia rinnovata

ROMA, 19

Un fenomeno di cui non si può non tenere il debito conto è quello che si manifesta con intensità e con manifestazioni sempre maggiori nel corrente Anno Santo.

Le folle di pellegrini che affluiscono giornalmente a Roma, dopo avere effettuato le visite giubilari e le altre pie pratiche inerenti al fine religioso per cui, anche dai più lontani Paesi si sono dirette a Roma, chiedono insistentemente agli organizzatori e direttori dei pellegrini di non abbandonare Roma senza avere visitato le opere del fascismo, particolarmente la Mostra della Rivoluzione e le vie dell'Impero e del Mare, che tanto fascino esercitano sull'animo di tutti anche delle persone meno colte.

Si è verificato più di una volta il fatto che pellegrini, la cui permanenza era in Roma, per ragioni diverse era limitata al minimo indispensabile, hanno preferito rinunciare al viaggio di ritorno in comitiva pur di avere il tempo di visitare Roma, ovvero hanno rubato le ore al riposo, recandosi di notte presso i monumenti rimessi in luce dal fascismo. Chi ha potuto avere contatti con questi pellegrini ha raccolto una documentazione molto interessante riguardante la loro ammirazione e il loro entusiasmo.

In più di un albergo i dirigenti dei pellegrini hanno tenuto ad esprimere — in termini di alto elogio — il loro compiacimento per il funzionamento di tutti i servizi pubblici, primi fra tutti quelli delle Ferrovie, per la cooperazione cordiale, affettuosa, signorile prestata loro dalle autorità dello Stato e da tutti i funzionari di ogni grado, per la mirabile disciplina che vige in tutte le classi. « Viaggiare in Italia oggi è veramente un piacere » dichiarava testè una personalità del pellegrinaggio belga. « L'accoglienza ricevuta è stata tale — soggiungeva uno degli organizzatori del pellegrinaggio cecoslovacco — che ci ha persuaso a indire subito un altro pellegrinaggio, che sarà anche più numeroso dell'attuale ».

Le rivendicazioni dei tedeschi sudditi della Cecoslovacchia

BERNA, 19

Durante la discussione sulla amministrazione territoriale autonoma al Congresso delle nazionalità, il senatore Von Medinger della Minoranza tedesca della Cecoslovacchia, ha presentato un rapporto sottolineando che l'amministrazione autonoma costituisce una rivendicazione di tutte le minoranze ed un elemento di coesione nello Stato.

L'oratore, esponendo il punto di vista dei sudditi tedeschi della Cecoslovacchia, ha dichiarato che l'83 per cento dei sudditi tedeschi sono fautori dell'amministrazione autonoma per la quale appare ai loro occhi come la soluzione sola per la vita comune pacifica dei popoli diversi nel seno di uno Stato.

La prefazione di Balbo ad un libro di von Gronau

ROMA, 19

E' uscito l'annunziato e atteso libro di von Gronau, che è il primo della nuova collezione dei grandi viaggi aerei e di esplorazione diretta dal Maresciallo dell'Aria S. E. Italo Balbo. Il volume, che s'intitola: « Un idrovolante attorno al globo » reca una importante prefazione dello stesso Maresciallo Balbo.

« Sono lieto che il volume di von Gronau — scrive S. E. Balbo nella prefazione — compaia per il primo nella collezione dei grandi viaggi aerei e di esplorazione da me diretta.

« Von Gronau appartiene alla buona razza dei trasvolatori che non pensano soltanto al carattere sportivo recordistico di una grande impresa, ma l'accompagnano con una profonda preparazione e la giustificano con una missione di civiltà. Alcuni suoi voli hanno l'aspetto di perlustrazioni dell'ignoto e del poco noto, su lembi di continenti ancora vergini ad occhi dell'uomo, come la Groelandia, di cui ha svelato più di un segreto; oppure si propongono di risolvere problemi altamente interessanti per lo sviluppo delle comunicazioni aeree intercontinentali: tale la traversata dell'Atlantico del Nord, che egli due volte affrontò ricavandone la ferma convinzione che permanga la via più breve e più sicura per il collegamento fra l'Europa e gli Stati Uniti.

« Libro di grandi fatti e di grandi ardimenti, dunque; libro che sarà letto da tutti i giovani con avidità e con ammirazione ».

Esperienze aeronautiche a Londra di un tecnico italiano

LONDRA, 19

I circoli aeronautici inglesi seguono con molto interesse gli esperimenti per la conservazione dell'equilibrio in volo mediante il cambio automatico del profilo dell'ala dell'apparecchio, che sta compiendo a Gloucester il tecnico italiano Ugo Antoni, che prima della guerra ha lavorato a lungo in fabbriche di costruzioni aeronautiche in Italia. Pare che i primi risultati siano stati assai favorevoli e soddisfacenti e di essi si occupa lungamente il redattore aeronautico del *Daily Telegraph* che scrive avere lo Antoni risolto alcuni problemi che interesseranno moltissimo i costruttori e gli aviatori di tutto il mondo.

Il saluto romano in Germania

BERLINO, 19

Con decreto odierno del Presidente dei Ministri di Prussia il saluto romano è stato reso obbligatorio per tutti i reparti di polizia civica e rurale. Per questi reparti il saluto militare viene dunque abolito.

La Corporazione di categoria all'esame della sezione dell'agricoltura

ROMA, 19

Si è riunita stamane al Ministero delle Corporazioni la sezione dell'agricoltura del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, per discutere circa la costituzione, i compiti, il numero delle Corporazioni di categoria, come tuttora si usa chiamarle. La sezione dell'agricoltura è stata presieduta dal Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri ed erano presenti tutti i membri, nonchè gli esperti corporativi e i funzionari del Ministero che fanno parte del Consiglio corporativo.

La discussione si è svolta ampia, con la partecipazione di tutti i presenti e in linea generale si sono ribaditi i concetti già altra volta espressi nelle proposte avanzate al Ministero, e dal Ministero in linea di principio accolte, perchè nel settore agricolo la Corporazione possa essere fatta per prodotto e non per categoria, giacchè sarebbe altrimenti impossibile dare una reale efficienza all'ordinamento corporativo con vantaggio effettivo per il processo e lo sviluppo produttivo.

L'on. Razza ha esposto inoltre in sintesi i principî che devono regolare la vita delle Corporazioni di produzione e la necessità che esse siano create in aderenza ai principî dell'economia corporativa e non come organi consultivi intersindacali.

La sezione dell'agricoltura tornerà a riunirsi domani mattina alle ore 10. per continuare la trattazione dell'importante argomento.

L'interessamento tedesco per le Corporazioni di categoria

BERLINO, 19

Questa stampa segue con speciale interesse le sedute in Italia del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e l'annuncio della imminente creazione delle Corporazioni di categoria. Il corrispondente romano della *Vossische Zeitung* scrive a questo proposito che la importanza del nuovo passo verso lo Stato corporativo è data precisamente dal fatto che si sia aspettato 7 anni a compierlo, dopo la pubblicazione della Carta del Lavoro. Crede del resto che anche adesso si continuerà ad agire con la massima circospezione e si creeranno da principio solo alcune singole Corporazioni quasi in via di esperimento, prima di tutto nell'industria metallurgica e nell'agricoltura.

Disposizioni di S. E. Starace per "formare i giovani,,

ROMA, 19

In un « Foglio d'ordini » ai segretari federali, il Segretario del Partito, on. Starace, ha fra l'altro disposto:

« I gerarchi o i dirigenti, mantenendo, negli uffici delle rispettive organizzazioni, vecchi ed esperti funzionari, rivelano una mentalità che tende al quieto vivere. Si assumano invece il compito, squisitamente rivoluzionario di formare i giovani.

« Se correranno qualche rischio o se dovranno lavorare di più per guidarli, non importa.

« Il rischio e il maggior lavoro saranno compensati dalla soddisfazione di avere eseguito, in forma concreta e anche in questo campo, le direttive del Duce.

« Desidero poi che. d'ora innanzi, ai camerati in servizio presso gli uffici delle Federazioni o dei Fasci di Combattimento sia data la qualifica di *addetti* agli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento di... o *addetti* agli uffici del Fascio di Combattimento di... anzichè quella di « funzionari o impiegati ».

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba d'un Martire

FIRENZE, 19

Nell'anniversario della morte del martire fascista Alfonso Cecchi il Segretario del Partito ha disposto che sulla tomba del Caduto nel cimitero di Prato venisse deposto un fascio di fiori e il Segretario Federale ha subito provveduto ad eseguire il desiderio del Segretario del Partito. Altro fascio di fiori è stato deposto in nome della Federazione dei Fasci Fiorentini di Combattimento.

L'arrivo della "Victoria,, dall'India

Il ritorno di un pellegrinaggio

GENOVA, 19

E' arrivata dall'India la superba motonave « Victoria », del Lloyd Triestino, con passeggeri cospicui per numero e qualità. Con la « Victoria » è tornato in Italia il numeroso pellegrinaggio cattolico della « Contardo Ferrini » che, come si ricorderà, era partito il primo settembre con l'« Helouan ». Nel viaggio di andata i pellegrini, dopo aver toccato Siracusa, sbarcavano ad Alessandria d'Egitto, donde proseguivano per il Cairo per ammirare le Piramidi di Gize e la Sfinge. Dal Cairo essi partivano in treno per Gerusalemme, ove giungevano l'8 settembre. Qui visitavano la città, il Santo Sepolcro. Si recavano poi a Betlemme, al Deserto di Giuda, al Santuario di Emmaus, a Samaria, a Monte Tabor, a Nazareth e al Monte Carmelo. I pellegrini, in viaggio di ritorno, si imbarcavano il 14 corrente sulla « Victoria ».

L'efficacia della pubblicità sui quotidiani

illustrata al Congresso internazionale di Roma

ROMA, 18

Al Congresso internazionale della pubblicità il cav. Cedraschi, nel riferire sul tema: «La pubblicità degli enti statali», ha parlato di quella particolare visibile pubblicità che in questi ultimi anni alcuni enti dello Stato hanno largamente fatto nei nostri giornali, e le cifre che egli ha citato attestano abbandontemente la efficacia di questo mezzo. Soltanto nel clima rinnovatore del Fascismo è stato possibile, nel nostro Paese, avvicinare alla pubblicità, con larghi e moderni criteri, i servizi industriali e commerciali gestiti dallo Stato.

Un primo pratico risultato della propaganda intelligente si è avuto in Italia con la campagna giornalistica a favore della Battaglia del grano, per il giocattolo italiano e per il consumo dell'uva da tavola; ma si trattava di campagne e non di pubblicità nel senso strettamente tecnico, come è avvenuto per quella iniziata più tardi da taluni enti, che incominciò il 28 ottobre 1931-X, contemporaneamente per tre grandi organismi: Poste e Telegrafi, Ferrovie e Monopolio dei Tabacchi. Il 1.o gennaio 1932-X, poi, si sono aggiunti ad essi l'Istituto nazionale delle assicurazioni, ente parastatale, e, in seguito, le aziende dei telefoni ed altre minori.

Tale pubblicità fu riservata ai giornali quotidiani per una molteplice serie di considerazioni: a) trattandosi di prodotti e di servizi interessanti prevalentemente gli uomini, il giornale politico quotidiano è apparso il mezzo di universale diffusione corrispondente allo scopo; b) si è adottato il concetto di non frazionare la spesa tra svariate forme di propaganda e di concentrarla nella più efficiente, nella più sicura per provato rendimento, nella più sperimentata da numerosi decenni; c) il giornale quotidiano permette di propagandare tutta la popolazione di un Paese civile in quanto non si può supporre che un cittadino di levatura tale da essere suscettibile di convinzione attraverso la campagna pubblicitaria non legga almeno un quotidiano. E poichè il piano di propaganda comprendeva tutti i quotidiani italiani, ne veniva di conseguenza che tutti gli obbiettivi dovevano necessariamente essere toccati. Questo si è reso possibile anche per il fatto che 42 milioni di italiani sono serviti da un ristretto numero di giornali quotidiani, generalmente molto ben fatti e ricchi di notizie. Ciò spiega come i 70 quotidiani del Regno siano praticamente il mezzo più completo ed organico per propagandare la parte più vasta del pubblico italiano.

Il relatore, passato a parlare della campagna per il Monopolio dei tabacchi, rileva che dopo un attento esame essa fu orientata verso tre obbiettivi precisi: la sigaretta «Regina», il sigaretto «Roma» prima e la «Macedonia Extra» poi. Dopo un breve esperimento, la propaganda per la sigaretta «Regina» fu abbandonata per ragioni soprattutto industriali. Ed ecco qualche cifra che si commenta da sè: per il sigaretto «Roma» la campagna si inizia nel dicembre 1931, quando se ne consumano Kg. 62.593; a giugno del 1932, sei mesi dopo, già si toccano i 72.702 Kg. Ogni mese, un aumento. A dicembre il consumo è di 78.759 Kg. Nel 1933 si toccano a marzo gli 80.396 Kg., a maggio gli 85.936 Kg., a giugno gli 88.000 Kg. La «Macedonia Extra», prodotto diverso dall'altro per finezza e sceltezza, richiese una pubblicità diversa. Quando questa comincia, nel giugno del 1932, il consumo è a chilogrammi 11.921. A luglio già è salito a 19.473 e, attraverso alternative spiegabili con una maggiore o minore intensità della campagna, si arriva sui Kg. 25.188 nel dicembre. I primi sei mesi del 1933 presentano una alternativa intorno ai 23.000 chili, per poi toccare nel giugno i 26.000.

L'oratore continua sottolineando che la propaganda per i servizi postali e telegrafici realizza un eguale successo. I grafici sui telegrammi urgentissimi e lettera, pacchi postali urgenti, filatelia, telegrammi-treno, marconigrammi, posta aerea mostrano come i risultati furono immediati e sensibilissimi. Si pensi, ad esempio, che da anni la Direzione generale delle Poste aveva istituito un Ufficio filatelico che la massa del pubblico ignorava, compresi gli stessi filatelici, che sono legione.

Altre cifre dense di significato offre la campagna per le Ferrovie dello Stato, avvisi di viaggi speciali, villeggiature, sports invernali. Il collo espresso rappresenta un vero capolavoro di organizzazione, possibile solamente alla Amministrazione ferroviaria italiana che, attraverso l'opera amorosa e fattiva del Ministro Costanzo Ciano, ha perfezionato e snellito la grandiosa azienda portandola a un livello sconosciuto nella storia delle Ferrovie italiane. Il collo espresso è stato sviluppato nella pubblicità in modo impressionante. Nel gennaio 1932 si inizia con chilogrammi 5604, dopo un mese sale a 8000; nel luglio supera i 10.000, a novembre i 30.000, a dicembre i 43.910. Nei primi quattro mesi, poi, del 1933 la media supera 30.000. Il servizio ferroviario automezzi inizia ora la sua vita e non mancherà di aver fortuna.

Il mirabile sviluppo avuto in questi ultimi anni dal telefono urbano si deve ai servizi accurati, oramai fra i primissimi del mondo, ma anche al saggio e accorto modo con cui l'utilità di questo mezzo è stata presentata alle più diverse categorie di cittadini, dal commerciante alla massaia. E ora è la volta della campagna a favore della previdenza fatta dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Terminando, applauditissimo, la sua interessante relazione, il cav. Cedraschi giunge a queste preziose conclusioni: 1) la pubblicità fatta da determinati organi statali fu eseguita nell'interesse dello Stato medesimo, a vantaggio di suoi speciali servizi; 2) le grandi campagne statali hanno avuto come mezzo i giornali quotidiani; 3) attraverso i risultati ottenuti, si è raggiunta ancora una volta la prova che il quotidiano permane il più importante dei mezzi pubblicitari di cui gli altri costituiscono utile complemento.

Il comm. Caimi parla, poi, sulla pubblicità collettiva chiedendo la creazione di scuole pubblicitarie e il riconoscimento nei diversi Paesi del valore del titolo professionale. Infine l'on. Racheli sottolinea come il Congresso sia concorde nell'indicare che l'avvenire della pubblicità riposa essenzialmente sulla coordinazione degli scopi che la pubblicità stessa si propone nell'interesse della economia statale.

I soddisfacenti risultati

dell'avviolinea Roma-Pescara

ROMA, 19

La Società aerea mediterranea comunica: Con la data del 15 settembre ha avuto termine l'esperimento della S.A.M. del servizio Roma-Aquila-Pescara. Iniziato il primo luglio con frequenza trisettimanale, il servizio è stato giornaliero durante il mese di agosto. I vantaggi di celerità sono stati largamente apprezzati dal pubblico tanto che su 89 viaggi effettuati si sono trasportati 289 passeggeri dei quali 196 da e per Pescara e 82 da e per Aquila. L'occupazione dei posti offerti è stata pertanto del 78 per cento, percentuale veramente soddisfacente specie quando si voglia tener conto che la Società non ha concesso biglietti di favore e nemmeno nessuna delle normali riduzioni di categoria. La regolarità tanto tecnica quanto di volo è stata del 100 per cento, cioè tutti i viaggi previsti sono stati compiuti secondo l'orario. Solo è stato omesso qualche volta lo scalo ad Aquila e ciò in relazione alle difficoltà di quel campo in determinate condizioni di vento. Questo esperimento darà certo i suoi frutti perchè ha provato come, oltre alle linee di grandi comunicazioni, le quali possono contare su di una sovvenzione statale, vi sia la possibilità di linee interne, che possono sostenersi integrando i proventi del traffico, con piccoli contributi delle regioni che servono.

Una falsa notizia sul "Neptunia"

ROMA, 19

Contrariamente alla notizia diffusa da agenzie estere, il piroscafo *Neptunia* della Società Cosulich non si è affatto incagliato, ma durante la navigazione nel canale Indio (Rio de la Plata) ha preso nell'elica esterna destra la catena della boa luminosa N. 4. Colla assistenza di palombari inviati con rimorchiatori da Montevideo, l'elica è stata liberata e la nave ha potuto proseguire per Buenos Ayres dove è attesa alle nove (ora locale). - (Stefani).

La motonave a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 19

E' qui giunta la motonave *Neptunia*.

L'inquadramento sindacale

delle imprese camionistiche

ROMA, 19

L'Agenzia « Delta » apprende che nelle recenti riunioni di autotrasportatori di merci per conto di terzi, tenute presso la Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, è risultato che una delle cause di disagio delle aziende, che esercitano tali mezzi di trasporto, è dovuta al fatto che, nel moltiplicarsi delle iniziative, molte aziende, improvvisate o quasi, sfuggono al prescritto inquadramento sindacale. Allo scopo di eliminare radicalmente e al più presto tali evasioni, la Confederazione ha disposto perchè presso le Unioni interprovinciali siano costitute delle apposite commissioni di camionisti, le quali coadiuvino l'organizzazione dell'accertamento delle imprese non inquadrate, perchè possa essere provveduto in conformità. La opera di tali commissioni, che hanno cominciato a funzionare in questi giorni, ha già dato buoni risultati.

Le trasferte dei magistrati

ROMA, 19

Con R. D. viene disposto che nessuna idennità è dovuta ai magistrati e ai funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie quando si trasferiscano a distanze minori dei cinque chilometri dalla sede dell'ufficio al quale sono addetti, nei comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti, sia in caso di trasferta giudiziaria, sia per compiere qualsiasi altro incarico o mansione che non comporti l'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Agli impiegati di ruolo dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, in servizio negli stabilimenti per lavori agricoli all'aperto, è corrisposta, nelle missioni per le quali il ritorno in sede abbia luogo nella stessa giornata, l'indennità giornaliera di soggiorno.

Nel Sindacato avvocati di Roma

ROMA, 19

Con decreto del Ministro delle Corporazioni l'on. Aldo Vecchini è stato nominato commissario ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Roma.

I lavori del Congresso

del vetro e della ceramica

MILANO, 19

Il Congresso del vetro e della ceramica si è riunito stamane a sezioni riunite, presidente l'on. Donzelli, coadiuvato dall'avv. Vago, segretario generale. Ha riferito il prof. G. Gianoli della Soc. Ceramica Richard Ginori di Milano, intrattenendo il Congresso sulla « Industria ceramica nei rapporti con i laboratori scientifici e con la istruzione professionale ».

L'oratore afferma che l'esperienza ha dimostrato che gli sforzi maggiori per affrontare i mercati mondiali, nel campo della ceramica, con un indirizzo illuminato, furono quelli seguiti dagli Stati Uniti d'America, i cui larghi mezzi finanziari hanno permesso di stabilire apposite cattedre e laboratori sperimentali, per l'insegnamento della tecnologia ceramica nelle numerose Università di cui quella grande Repubblica dispone. E' al contributo fattivo di queste scuole che si deve il progresso mirabile della industria americana.

Dopo la relazione Gianoli, applaudita dal Congresso, il presidente onorevole Donzelli propone la prosecuzione dei lavori, suddividendo il Congresso in due sezioni: per il vetro e per la ceramica. Così si decide. Alla sezione vetro, sotto la presidenza dell'on. Donzelli, assistito dall'avvocato Vago, riferisce il gr. uff. Anacleto Gerosa della Cristalleria di Murano, sull'« Incremento della produzione delle vetrerie scientifiche nazionali ».

Il dott. ing. M. Maurach di Francoforte sul Meno, riferisce sulla « Conformazione e l'esercizio dei forni di fusione del vetro a cambiamento di combustibile ».

L'interessante relazione, essenzialmente tecnica, illustrata da proiezioni, è attentamente seguita e applaudita dal Congresso.

Il prof. W. E. S. Turner della Università di Sheffield, espone una documentata memoria sullo « Sviluppo dei metodi meccanici sulla fabbricazione del vetro in Europa ». Fa una rapida corsa attraverso la storia dell'industria, per soffermarsi particolarmente agli ultimi decenni, di cui illustra i grandi progressi, grazie alla collaborazione scientifica di tutti i Paesi e lo sviluppo industriale raggiunto, con notevoli ripercussioni tecniche ed economiche.

Alla sezione della ceramica, presieduta dall'on. Scotti, assistito dal signor Richard e dal dott. Battaglia, ha preso primo la parola il dott. Bremond di Sèvres, il quale ha letto prima una relazione del dott. Bovin, poi ha svolto una propria relazione su problemi tecnici. Hanno parlato poi il prof. L. Longohambon, dell'Università di Nancy, e l'ing. Litnisky di Lipsia, in italiano, svolgendo una relazione sui « Processi moderni nella fabbricazione dei prodotti refrattari », enunciandoli ed illustrandoli, con una efficacia assai apprezzata dal Congresso.

Istituti scolastici autonomi

ROMA, 19

Sono stati firmati i decreti di trasformazione degli istituti tecnici, delle scuole e degli istituti commerciali, agrari industriali e nautici, dei laboratori scuola. Ogni decreto conferisce nominativamente alle scuole agli istituti la loro personalità giuridica e l'autonomia di funzionamento, affidandone il governo a un Consiglio di amministrazione ove sono rappresentati il Ministero e gli enti locali che concorrono alla loro vita.

Nei decreti stessi sono contemplate la pianta e l'organico del personale. Contemporaneamente sono stati elaborati i decreti reali concernenti l'equiparazione delle cattedre fra i vecchi e nuovi istituti, le norme per il collocamento degli insegnanti nelle nuove cattedre e infine le disposizioni per il passaggio dei posti di direttore e insegnante dalla direzione dell'istruzione classica a quella tecnico-professionale.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha già emanato le norme per le iscrizioni e la sistemazione degli alunni e ha disposto che gli esami abbiano inizio dopo la chiusura degli altri esami di riparazione, ma in ogni caso non oltre il 31 ottobre.

Avvelena il proprio figlio

BRESCIA, 19

Durante la lunga assenza del fratello Benvenuto recatosi a lavorare in Francia, il muratore trentasettenne Guglielmo Basina abitante a Temù in valle Camonica aveva intrecciato una relazione amorosa con la cognata dalla quale era nato un bambino. Al ritorno dell'emigrato, il Guglielmo gli aveva rivelato la sua passione e le conseguenze esprimendo il desiderio di avere il bambino e affermando di esserne il vero padre. Il fratello non accolse il suo desiderio per cui il muratore ormai vivissimamente affezionato al bambino che aveva compiuto un anno, non soddisfatto di vederlo sovente, lo reclamava tutto per sè reiterando le insistenze specialmente verso la cognata. Avvenne che in un colloquio con costei il Guglielmo, perdendo il controllo di se stesso, la ingiuriò atrocemente tanto da averne una querela che avrebbe dovuto essere discussa in questi giorni. Frattanto il Guglielmo si rivolgeva ancora al fratello il quale tre giorni or sono acconsentiva finalmente a lasciargli portare temporaneamente con sè il bambino. Presolo senz'altro in braccio, il muratore si recava in una baita di sua proprietà in località Cavaione senza più dare alcuna notizia. Allarmato per lo strano silenzio il fratello è ricorso ai carabinieri e insieme con i militi si avviava alla baita dove trovava lo sciagurato che teneva fra le braccia il cadavere del bambino, morto, come si potè poi constatare, per una forte dose di veleno somministratogli.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 19

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Caposquadra Balilla Costanza Ugo di Daio, di anni 12, da Malè (Trentino). S. Chiara di Trento, 1 maggio 1933-XI: Serenamente si spegneva dopo un mese di malattia sopportata con calma e coraggio. Il suo ultimo desiderio fu quello di volere indossare la sua divisa.

Balilla Savelli Mario di Angelo, di anni 10, da Sinalunga (Siena). Sinalunga 26 gennaio 1933-XI: Vedendo suo fratello precipitare a capofitto entro una fossa di acqua gelata, accorreva prontamente e afferrato il pericolante che si dibatteva fra le crepe del ghiaccio e l'acqua limacciosa riusciva con grande sforzo a trarlo a salvamento.

Balilla Marangoni Renato di Giuseppe, di anni 10, da Melara (Rovigo). Melara, 31 marzo 1933-XI: Accortosi che un compagno era precipitato in una profonda fossa piena d'acqua e correva il rischio di annegare, si slanciava completamente vestito verso il pericolante e riusciva a trarlo in salvo.

Piccola Italiana Rosetta Pretto di Gioacchino, di anni 10, da Montegalda (Vicenza). Montegalda, 8 maggio 1933-XI: Si gettava arditamente nel Bacchiglione e nonostante la velocità della corrente, raggiungeva un bambino che, travolto dalle acque, stava per annegare e afferratolo per un braccio riusciva a trarlo in salvamento.

Capocenturia Avanguardista Cocciu Paolo di Simplicio, di anni 18, da Terranova (Sassari). Terranova, 15 maggio 1933-XI: Arditamente si slanciava contro un bue inferocito che si era dato a corsa precipitosa. Affrontava impavido la bestia e malgrado venisse trascinato per alcuni metri riusciva a fermarla evitando ai passanti gravi sciagure.

Balilla Ferronato Luigi di Domenico, di anni 13, da Rosà (Vicenza). Rosà, 3 giugno 1933-XI: Alle grida di soccorso di un bambino precipitato nella roggia Manara, vestito com'era saltava nell'acqua, raggiungeva il piccolo e lo portava in salvo.

Balilla Ponzinibio Aldo di Aldo, di anni 13, da Maccagno Varese. Maccagno, 23 giugno 1933-XI Si gettava prontamente nel Lago Maggiore per salvare la sorellina che vi era caduta. Afferrata la pericolante, tentava l'opera di salvataggio, ma stretto da lei fortemente sarebbe perito se un milite sopraggiunto non l'avesse in tempo soccorso.

Balilla Centazzo Amedeo di Giuseppe, di anni 11, da Venezia. Venezia, 1 luglio 1933-XI: Veduto cadere un bambino dalla fondamenta di S. Gerolamo, si gettava con prontezza in acqua e con serio pericolo della sua vita perchè non esperto al nuoto portava a riva il pericolante che, essendoglisi aggrappato al collo, aveva reso più gravosa e più difficile l'opera di salvataggio.

Balilla Marchesini Rino di Paolo, di anni 12, da Verona. Verona 2 luglio 1933-XI: Accortosi che il fratello stava per attraversare il binario mentre sopraggiungeva un treno della Verona-Caprino, saltava sulla strada da un automobile in moto e dalla strada sulle rotaie arrivando a fermare il pericolante quando il treno stava per sopraggiungere.

Balilla Zameperlini Guglielmo di Aniceto, di anni 12, da Ronco all'Adige (Verona). Ronco all'Adige, 4 agosto 1933-XI: Senza un attimo di esitazione, attratto dalle grida disperate di una bambina travolta dalla corrente, si gettava in Adige e dopo inauditi sforzi riusciva ad afferrarla per i capelli e a trascinarla a riva dove l'attendeva l'aiuto dei barcaiuoli.

Norme sul collocamento

a riposo degli ufficiali

ROMA, 19

Con apposito decreto legge è stata risoluta la questione circa il limite di servizio richiesto sia per il collocamento a riposo degli ufficiali che vengono collocati in congedo provvisorio per inidoneità agli uffici del grado ai sensi dell'art. 38 della legge sullo stato degli ufficiali, sia per il collocamento in ausiliaria degli ufficiali che, esclusi definitivamente dall'avanzamento, vengono collocati nella detta posizione direttamente o per tramite del congedo provvisorio, a norma dell'art. 39 della detta legge. Tale limite di servizio è stato fissato in ambedue i casi in ven'anni, che è il minimo di servizio stabilito dalla legge per aver diritto alla pensione nei casi di cessazione dal servizio per provvedimento d'autorità o per disposizione di legge: art. 2 del R. D. 18 novembre 1920

L'omaggio di 800 carlisti

alla tomba di don Jaime di Borbone

VIAREGGIO, 19

Una cerimonia suggestiva si è svolta quest'oggi per la visita d'omaggio che oltre 800 realisti spagnoli in viaggio di pellegrinaggio per Roma, hanno fatto alla tomba dell'ex pretendente al trono spagnolo, don Jaime di Borbone, morto a Parigi il 3 ottobre 1921 e tumulato nella monumentale cappella di famiglia dei Borboni.

I pellegrini spagnoli, appartenenti tutti al movimento carlista e provenienti da tutte le regioni della penisola iberica, sono giunti alla stazione con due treni speciali provenienti da Genova, dove avevano pernottato. Alla stazione erano ricevuti dalla sorella di don Jaime, principessa Alice di Borbone, consorte del dott. Raimondo Del Prete. La sfilata è durata oltre due ore e la tomba è stata ricoperta di fiori e di corone con scritte di devozione.

Terminata la sfilata di omaggio, durante la quale l'imponente folla ha cantato un requiem in lingua spagnola, detto da mons. Pedro Lisbona cameriere segreto del Papa, a mezzo di torpedoni e carrozze gli ottocento pellegrini hanno fatto ritorno alla stazione per riprendere posto nei due treni e partire per Roma.

La tragica morte a Marsiglia

del settantenne prof. Battistini

PARIGI, 19

L'altra sera il prof. Battistini, che si recava a Marsiglia in automobile, è rimasto ucciso insieme al conduttore della vettura in seguito alla rottura dell'albero di direzione del veicolo, mentre questo procedeva a grande velocità. La scienza perde così uno dei suoi più ardenti e tenaci ricercatori.

Egli contava 70 anni e aveva trascorso una esistenza avventurosa tanto in Europa come negli Stati Uniti, ove aveva risieduto a lungo. Il prof. Battistini si era dato a interessanti ricerche nel campo della fisica, della chimica, della elettricità e della medicina. Molto modesto e tutt'altro che speculatore, egli non seppe mai trarre un reale profitto dalle sue scoperte. La sola volta in cui riuscì a trarre un notevole utile delle sue scoperte, fu in America, quando vendette per 600 mila dollari un brevetto concernente la combustione dei gas volatili. Ma questa fortuna venne ben presto spesa in nuove ricerche e nella costruzione di alti forni speciali. Tuttavia egli non consacrò mai tanto lavoro e tanta passione come alle sue ultime ricerche sulle cause delle malattie, poichè, come Pasteur, egli riteneva che « il microbo non è nulla, mentre invece il terreno è tutto ».

Italiano misteriosamente ucciso

presso Metz

PARIGI, 19

Si ha da Metz che un agricoltore di Dornot (Mosella) ha scoperto in un campo, presso la ferrovia Metz-Nancy, il cadavere di un Italiano ucciso in circostanze misteriose. Si tratta del muratore Giuseppe Seralegri, abitante da cinque anni a Dornot. L'inchiesta dei gendarmi ha stabilito che il Seralegri aveva passato buona parte della giornata di domenica ad Ancy; era rincasato verso le 20 ed era uscito nuovamente una mezz'ora dopo. Fu visto alle 21.30 in un caffè di Novéant. E' stata ritrovata la giacca del morto a una certa distanza dal cadavere e in essa era ancora la carta di identità; ma non è stato ritrovato il denaro che il muratore aveva riscosso il sabato precedente, circa 400 lire che avrebbe dovuto avere indosso. Si fa perciò l'ipotesi di un delitto consumato a scopo di rapina.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	758.3	16	17	15
Pola	piov.	758.7	17	20	15
Trieste	piov.	759.5	15		
Gorizia	cop.	759.8	14	18	13
Udine	cop.	758.7	14	19	14
Treviso	cop.	759.4	16	17	15
Belluno	cop.	759.7	14	16	11
Padova	cop.	758.9	16	18	13
Rovigo	cop.	758.9	16	19	15
Vicenza	cop.	759.0	16	18	14
Bolzano	½ cop.	759.4	18	23	15
Trento	cop.	758.0	18	21	14
Grappa	nebb.	616.4	8	12	8
Venezia	cop.	759.1	17	19	17

Stato del mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 2, Treviso 1, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.57, tramonta ore 18.10. Luna leva ore 6.38, tramonta ore 18.14. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 17.15, alte ore 10.50 e 23.5. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Il tempo rimarrà ancora piuttosto perturbato per frequenti annuvolamenti accompagnati da precipitazioni anche temporalesche sulle regioni settentrionali, mentre sulla rimanente penisola si avrà più scarsa nebulosità con frequenti schiarite. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare assai mosso nel canale di Otranto; mosso il rimanente.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: La striscia di alta pressione che attraversa l'Europa dalla Scandinavia alla penisola Iberica si va assottigliando. La depressione dell'Europa orientale continua ad esercitare la sua azione sull'Italia con una striscia di bassa pressione che darà origine ad annuvolamenti ed a qualche pioggia.

Violento temporale a Palermo

PALERMO, 19

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto sulla nostra città. Frequentissime scariche elettriche in parecchi punti hanno causato interruzioni della corrente destinata alla pubblica illuminazione. I quartieri bassi sono stati in varie parti allagati, sicchè i pompieri hanno dovuto accorrere qua e là per dare il loro soccorso e togliere mediante pompe l'acqua dalle case invase. Nei giardini alcune piante secolari sono state abbattute e danni rilevanti si registrano nelle campagne per la violenza dei torrenti improvvisamente ingrossatisi. All'Ospedale sono stati ricoverati vari feriti e fino all'alba il lavoro dei pompieri è continuato in vari punti della città.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 19 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.10 per cento passando da 282,54 a 282,25 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.39 a 35.43. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 94.2 a 94.8 e negli Stati Uniti d'America da 101.6 a 101.9, mentre è ribassato in Inghilterra da 92.1 a 92.0.

Mercato dei cereali

MILANO, 19 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile: Chiusura: ottobre 83.40, dicembre 85.60, gennaio 86.70, marzo 88.85. Grano turco nominale. Chiusura: dicembre 47.85; marzo 50.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni Gennaio 10.26-27 — Febbraio 10.34 — Marzo 10.42-43 — Aprile 10.50 — Maggio 10.59-60 — Giugno 10.69 — Luglio 10.74 — Agosto inquotato — Settembre 9.80 — Ottobre 9.94-96 — Novembre 10.05 — Dicembre 10.16-18.

Insegnamento dell'Ariosto

Vivesse oggi l'Ariosto e desse alle stampe il suo «Orlando», chissà a quali e quante polemiche darebbe campo! Da una parte lo trarrebbero i «formalisti», dall'altra i «contenutisti». Chi avrebbe ragione? Ambedue. Perchè nell'Ariosto c'è la piena rispondenza della forma al suo contenuto: ossia se c'è forma c'è anche contenuto.

Dibattuta questione questa e che ancor oggi ci trascina vivacemente. Ma proprio dall'Ariosto, che ora si sta celebrando, noi possiamo trarre utili insegnamenti, i quali ci potranno servire per una definizione conclusiva su questo eterno dissidio. Pare infatti assurdo discutere ancora se l'arte sia dei «calligrafi» o dei «contenutisti», perchè l'arte in effetti è di ambedue. Non si può prescindere da un contenuto e da una forma per un'arte vera e grande. L'arte non è che la consistenza e l'unità congeniale di questi due fattori. Essa opera in un contenuto mediante una sua forma. Astrarre questi due fattori e rendere o l'uno o l'altro unico elemento costitutivo si pecca di analisi nel fatto della creazione artistica.

Così pure è ben pacifico che il puro autobiografismo comporta non pochi pericoli; primo fra tutti quello d'un soggettivismo provvisorio e transitorio. Ma non perciò si potrà inferire che l'arte debba essere estranea alla personalità dell'artista. L'artista pone certamente nell'opera che crea qualche cosa di intimamente suo, che egli ha provato e sentito: una esperienza insomma. Ed è pure sicuro che dall'opera sua si possono estrarre cognizioni sulla sua psicologia, sulla sua intimità e sulla sua biografia. Certamente le sue creazioni e gli elementi che le figurano debbono vivere con una certa autonomia, ma anche quand'è così essi devono essere legati alla sua personalità, alla sua vita. La creazione artistica contiene dunque, a mio modo di vedere, l'unione di due vite: quella dell'autore e quella dei personaggi. Per adoperare un abusato paragone stantio, direi che la creazione è la figlia dell'autore: la quale perciò, pur sviluppandosi da sè e raggiungendo effetti e conquiste diverse da quelle del padre suo, ha pur sempre in sè qualche cosa di lui che la fa riconoscere e rivelare per sua procreazione. Quando però l'autobiografismo si pone come troppo personale, troppo quotidiano, quando insomma da esso non si sanno estrarre tutte quelle cose che soltanto possono dare un valore più largo ed universale alla creazione, allora l'arte si impoverisce, diviene mediocre.

E' il caso questo delle satire ariostesche, le quali pur raggiungendo affermazioni di valore artistico non rigettabile e quindi più consistente, restano pur sempre delle epistole. Esse ci servono e ci interessano più per argomentare sulla vita del poeta, sulle sue noie, sulle sue idee, più che sulla sua genuina capacità artistica. Un'originalità franca la hanno certamente, ma sono ben paragonabili, per la loro minorità, alle commedie, nate nel mondo dell'erudizione. Verità abusata anche questa, ma che fa bene ripetere se non altro per riconfermarci la superiorità del «Furioso» ed il suo grande, massimo valore artistico. Nelle Satire si addimostra una non comune vivacità di rappresentazione e di penetrazione, anche nell'animo umano, sì che il loro carattere si rivela schiettamente tipico, ma sono effusioni dirette, confessioni, non ancora creazioni dunque. Senza voler misconoscere con ciò il loro pregio bisogna pur dire che esse hanno un carattere un po' secondario e periferico, perchè contengono soltanto una parte dell'Ariosto, mentre tutto l'Ariosto si ritroverà intatto nel «Furioso», opera che lo occupò assiduamente per quasi tutto il tempo della sua vita.

Lavorò sempre di lima a mondarlo e correggerlo. Tanto credeva alla forma! Ed è vero, perchè era convinto che soltanto attraverso una buona forma il suo mondo avrebbe ricevuto buona espressione. Ma se non avesse avuto nulla da esprimere, se il suo mondo non avesse avuta una sua origine intima, la sua opera non gli sarebbe sembrata richiedere tanto amore. Le parole, i versi, il ritmo ci saranno stati, anche buoni e piacevoli, ma egli non si accontentava di questa bontà, voleva che non svisassero il senso, che non intralciassero l'espressione. In questa sua cura al perfetto si vede di quanto amore doveva circondare la sua opera ed i suoi personaggi, che pur sembrano da lui guardati con tanta indifferenza. Ma è proprio qui la questione: se egli fosse stato veramente indifferente, nel senso comune della parola, allora, ecco, sarebbe stato un «calligrafo». Ma l'Ariosto aveva un suo mondo da esprimere e questo, d'altro canto, teneva per forza d'intuizione stretti legami con il tempo in cui nasceva e con l'uomo che lo creava. Egli forse credeva di scrivere soltanto per spasso e per divertimento. Forse fu così, per questa causa che iniziò il rifacimento dell'«Innamorato»; ma poi queste figure, questi avvenimenti che andava narrando si vestirono e colorirono d'una luce sua propria, si fecero creature sue. Ed è allora che dovette amarle. Per dominare questo suo mondo ci voleva amore, ma anche serenità ed indifferenza per giudicarlo. Se non lo avesse amato non lo avrebbe potuto analizzare. L'indifferenza che molti scorsero nel «Furioso», per cui l'Ariosto appare il più delle volte come uno spettatore, non è un difetto di amore o di capacità interiore. Il suo non è un semplice vedere, chè allora avrebbe inclinato verso l'impressionismo od il sensazionismo, ma è proprio un guardare attentamente, un considerare per rendersi ben conto di quello che avviene.

Nè bisogna lasciarsi ingannare dal fatto che l'Ariosto poche volte intervenga nella narrazione per formulare un suo giudizio, ma è da prestare bene attenzione come il valore degli avvenimenti e delle figure sorga proprio dalla narrazione stessa. Egli non dice questo è bene e questo è male, ma lascia questo giudizio al lettore, pensando lui soltanto a presentare gli avvenimenti in modo tale da promuoverlo necessariamente. Se egli infine non avesse guardato profondamene questo suo mondo non avrebbe nemmeno potuto dargli quel tanto di umorismo e di ironia che vi mise.

Certo è che se Dante scolpiva, Ariosto piuttosto dipinge, ma ciò non implica una passività ai fini dell'arte. La natura dell'Ariosto non era fatta per le rappresentazioni forti, incise, rabbiose, preferiva invece colorire le sue figure, vestirle graziosamente, perchè poi il loro essere intimo si svelasse da sè, attraverso gli atti e le azioni. Sotto alla sua divertente semplicità di rappresentazione, c'è molta intuizione psicologica. Disse il De Sanctis che l'Ariosto si lascia assorbire dallo spettacolo. Ed è vero: nè è assorbito, ma non per obliarne la essenza. Egli insomma non modifica le cose della vita: le lascia come sono e le considera. Perciò è dai fatti, come dicevo, che sorge la sua poesia: poesia che è meraviglia e sanità di visione. Non perciò superficiale, ma anzi, fino ad un certo punto, approfondita, perchè altrimenti, ripeto, non avrebbe ragione d'essere la sua ironia. La quale non è quella del Folengo, che non è intenzionale, ma sorge direttamente dal suo carattere. Egli è sorridente, un po' scettico, come comportava la mentalità del tempo. E se non prese sul serio la cavalleria pure ridiede dignità a Carlo Magno. Condanna le vanità della vita e se ne dimostra anche indulgente interprete. E' perciò riflessivo e tranquillo. La sua ironia non è schernevole, ma viene dallo spirito stesso del tempo in cui visse. L'Ariosto del suo tempo ne fu il più genuino e significativo interprete. Scontento della vita di allora, intento ad una vita temperata, conscio che poco poteva fare per cambiare l'ordine predeterminato delle cose, si rifugia nel mondo della sua fantasia. Egli sa che tutto è illusione: meno la poesia. Orlando infatti diverrà pazzo e la sua pazzia costituirà la pagina più realistica e più dolorosa del poema. La sua attività perciò diviene spirituale e la sua realtà, realtà artistica. Ma sotto alla sua rappresentazione così fantasiosa c'è una profonda conoscenza del cuore umano ed in lui proprio trionfa il naturalismo del Rinascimento. Interpretò le idee del suo tempo anche portando come vittoriosa la civiltà occidentale contro l'islamismo. Nell'Ariosto perciò si ritrova proprio la coscienza moderna di fronte alla vita e non alla favola.

Un mondo ed un'opera di pura fantasia ecco possono condurre ad una vasta compenetrazione di fatti: umanità, società, universalità, ecc. Che ne diranno i contemporanei?

L'Ariosto oggi è attuale perchè la poesia vera non muore mai e perchè il vero artista è sempre un maestro. Le sue idee potranno non concordare con le nostre di oggidì, ci potrà infastidire quel suo lagno contro le avversità della vita, ma l'opera sua rimane ed insegna. Seppe essere originale perchè fuse la materia in personalità, seppe essere umano perchè considerò il cuore degli uomini e le loro vanità, seppe essere interprete del suo tempo perchè ad esso diede estrinsecazione nell'opera sua (chè ad interpretarlo non occorre proprio interrompere un poema come fece il Bojardo per l'invasione di Carlo VIII), seppe essere poeta compiuto per la perfezione delle sue ottave e per l'armonia dell'opra sua (chè tutti i fatti hanno pressapoco lo stesso carattere magico: e la fuga d'Angelica e la pazzia d'Orlando e il volo dell'Ippogrifo), seppe infine avere fantasia senza dimenticare la terra e la realtà. Qui sta il compito grande e magnifico dell'artista: trasferire la realtà nella fantasia e la fantasia nella realtà, sè nel cosmo ed il cosmo in sè. Questa unità, sia pure con debite riserve, l'Ariosto l'ottenne. Ciò ci dimostra infine che ogni vero artista sfugge ad una classificazione di schemi, ma raccoglie in sè ed unifica tutti gli elementi della vita, della fantasia, della forma e del contenuto.

U. Apollonio

Gli affari d'oro del cantante
che rapì la milionaria greca

ATENE, 19

L'avventura del ventenne cantante di jazz Draculis, che rapì a Lutraschi, il Montecarlo greco, la sedicenne figlia di un milionario ateniese, non riuscendo però a portare a termine la sua impresa perchè mancava dei fondi necessari per pagare l'autista, ha avuto un seguito molto lieto per il giovane protagonista. Difatti, non appena lasciato in libertà dalla polizia, il Draculis vedeva piovere le offerte di parecchi direttori di jazz che si disputavano ormai a colpi di biglietti da mille i suoi servigi, poc'anzi da essi sdegnosamente respinti.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 19

La Chiesa celebra oggi il martirologio di un numeroso gruppo di significative personalità dello allora nascente mondo cristiano, alle quali, sotto l'Impero di Diocleziano, il 19 settembre del 303, fu mozzato il capo in Pozzuoli. Primo a fare con entusiasmo olocausto della propria vita, pur di non rinnegare quella fede di Cristo, della quale era stato ferventissimo apostolo in tutta la Campania, fu il Santo Vescovo Gennaro, che Napoli venera come il suo Patrono.

Solenni funzioni hanno avuto inizio stamane nella Cattedrale a celebrazione del martirio di San Gennaro. Il corteo dei prelati del R. Tesoro, dopo aver vestito il Santo di splendissime gemme, ha recato sull'Altare maggiore la Teca con le Ampolline. Si è levato subito alto il coro delle preghiere e le tradizionali «parenti» del Martire, che sono raccolte in un angolo dietro la balaustra, hanno intonato e ripetuto con intensa commozione il «Credo», spesso interrotto dalle invocazioni: «San Gennaro dacci il segno della tua benevolenza», «San Gennaro proteggi il tuo paese», «San Gennaro facci grazia!».

A misura che trascorrono i minuti e le preghiere divengono più fervide, l'ansia tra la massa imponente di gente di ogni paese che si addensa nel tempio, diviene più spasmodica. Il prelato che ha nella destra la Teca la leva alta, perchè tutti possano osservare che il Sangue è duro.

Sono le 9.43 precise quando il sangue si è sciolto, dopo 35 minuti di preghiere.

Il prelato che ha la Teca, con un fazzoletto dà il segnale che il prodigio si è verificato. La commozione vince tutti gli animi. Vediamo molti volti irrigarsi di pianto. Non è possibile evitare che molti battano le mani, le «parenti» recitano preghiere di ringraziamento, l'orchestra intona il «Te Deum», ed intanto l'eco delle salve di artiglieria, delle sirene del porto e di tutte le campane dell'Archidiocesi provocano commoventi manifestazioni di fede in ogni rione.

Dopo il canto del «Te Deum» il Santo e le Ampolle sono stati processionalmente portati sull'Altare maggiore della Cattedrale, ove sono stati accolti dal Cardinale Ascalesi, che ha poi celebrato il Pontificale solenne.

S. E. Ercole inaugura in Campidoglio
il Congresso internazionale dei linguisti

ROMA, 19

Nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio, si è inaugurato stamane il terzo Congresso internazionale dei linguisti che, promosso dal Comitato internazionale permanente di linguistica, è stato organizzato a Roma da uno speciale comitato presieduto da S. E. Pavolini. Al Congresso partecipano i rappresentanti di trenta Stati europei ed extra-europei designati dai rispettivi Governi fra le personalità più illustri nel campo della glottologia e della filologia.

I discorsi di saluto

La seduta inaugurale si è svolta alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole e di altre autorità fra cui il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il Prefetto, i rappresentanti di enti ed istituti scientifici e culturali.

Il vice Governatore ha porto ai convenuti il saluto di Roma e dopo aver rilevato l'impulso ed il contributo dato dall'Italia agli studi linguistici, ha espresso i più vivi auguri per il felice esito dei lavori del Congresso.

Hanno quindi parlato per portare il saluto delle rispettive nazioni e manifestare il compiacimento delle varie delegazioni per la possibilità loro offerta di raccogliersi a convegno a Roma, il prof. Jones dell'Università di Londra, il prof. Kretschmer dell'Accademia di Vienna, il prof. Sechehaye dell'Università di Ginevra.

Il delegato del Governo italiano prof. Bartoli dell'Università di Torino ha dato il benvenuto agli ospiti ed ha illustrato l'importanza dei temi che saranno discussi.

Quindi il presidente del Congresso, dopo avere ringraziato le delegazioni dei vari Stati della partecipazione che in così cospicuo numero danno ai lavori di questo convegno, si è intrattenuto ad esporre i contributi arrecati dall'Italia alla linguistica e le varie iniziative prese dalla nostra nazione per promuovere e per organizzare gli studi di questa scienza.

Il prof. J. Schrjmen dell'Università di Nimega, segretario generale del Comitato nazionale permanente di linguistica, ha rilevato come nessun altro luogo poteva essere scelto a più degna sede del Congresso che Roma, da cui tanta luce di civiltà si è diffusa nel mondo e la cui lingua ha anche oggi valore universale e forza dominatrice.

La parola di S. E. Ercole

Accolto da una calorosa manifestazione di omaggio ha infine parlato il Ministro Ercole. Egli ha portato ai convenuti il saluto augurale del Governo fascista e del Duce, sempre presente ovunque ogni forma di attività umana operi per il progresso della scienza e dei popoli. Ha notato come l'Italia, fin dall'inizio degli studi glottologici, sia stata uno dei più fervidi centri di tutte le dottrine che ad essi si riferiscono ricordando fra gli altri il grande glottologo Graziadio Ascoli che alla linguistica seppe dare nuovo fecondo altissimo indirizzo.

Il Ministro ha accennato ai lavori del Congressi notando le varie importantissime questioni che esso è chiamato a trattare, ed ha soggiunto in proposito che una semplice occhiata data al programma delle sedute congressuali basta a dare un'idea sia dei progressi compiuti dalle scienze filologiche, sia della passione con cui studiosi di tutto il mondo si sono dedicati ad indagini che hanno un così alto valore nella storia del linguaggio umano ed in genere della civiltà.

Ha quindi constatato con compiacimento l'attivo contributo che la delegazione italiana si appresta a dare ai lavori del Congresso, tanto che quasi in ogni sezione l'Italia è rappresentata, e dopo avere formulato i migliori auguri per il successo di questo convegno, ha dichiarato aperto nel nome augusto di S. M. il Re, il terzo Congresso internazionale dei linguisti.

Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Ministro dell'Educazione nazionale. I lavori del Congresso si sono iniziati oggi presso la R. Università.

Il segretario generale della commissione internazionale linguistica, prof. Josef Schriinen dell'Università di Nimega (Olanda), ha fatto la relazione riassumendo il biennio di lavoro compiuto dal comitato dal precedente Congresso di Ginevra ad oggi. Quindi, sotto la presidenza del prof. Kretschmer, il prof. Van Ginneken ha svolto il tema: *Influenza reciproca tra i linguaggi come causa di innovazione*, illustrando una sua tesi sull'incrocio tra le lingue, parallelo all'incrocio tra i popoli. E' seguita un'ampia discussione.

Nel pomediggio ha avuto luogo un ricevimento offerto in Campidoglio dal Governatore di Roma.

Il concorso fra gli artisti
pel Calendario fascista dell'Anno XII

ROMA, 19

Nell'imminenza dello scadere del concorso per il calendario fascista dell'Anno XII la Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti ricorda tra l'altro:

1. Il concorso è bandito dal Segretario del P.N.F. fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato delle Belle Arti e che abbiano regolarmente pagato la tessera dell'anno corrente.

2. Il premio stabilito è di lire 10.000.

3. Il calendario dovrà essere costituito in un cartone della misura 0.30 di larghezza per 0.50 di lunghezza recante una figurazione allegorica che rappresenti: Il Fascismo nel mondo.

4. Sul cartone dovrà inoltre apparire la scritta P. N. F. Anno XII e dovrà aver posto il blocco con i fogli delle giornate.

5. Gli artisti concorrenti dovranno presentare i loro progetti in tutto completi per l'esecuzione non più tardi delle ore 20 del 30 settembre in Roma alla sede del Sindacato nazionale Belle Arti.

6. Una commissione presieduta da S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F., giudicherà inappellabilmente assegnando il premio.

Un film americano sul Fezzan

TRIPOLI, 19

E' stata proiettata, in uno dei più eleganti locali della città, una interessante riproduzione cinematografica del Fezzan eseguita dalla «Fox Movietone» di New York che, come è stato a suo tempo pubblicato, nel mese di marzo scorso inviò in Tripolitania appositamente il suo operatore col carro attrezzato per eseguire appunto nei territori più lontani della Colonia un film di colore indigeno.

Venne scelto, naturalmente, il Fezzan, e fu riprodotta una giornata di vita militare delle truppe Sahariane.

Il film è assolutamente inedito ed una copia è stata inviata dalla Fox direttamente da New York in omaggio al Governo della Colonia. Le scene riprodotte, scrive ancora l'Agenzia «Le Colonie», sono quanto mai suggestive ed interessanti sia per lo sfondo del paesaggio che per gli episodi della vita quotidiana delle nostre valorose truppe sahariane che si possono osservare in parecchi aspetti della loro esistenza di lavoro, e di riposo, nell'accampamento o in pieno deserto, di scolta o in pattuglia, fra tempeste formidabili di sabbia.

La Casa americana ha voluto scegliere questo attraente soggetto anche per documentare l'efficienza delle nostre truppe sahariane costituite ed organizzate con i più moderni criteri militari e coloniali.

Trenta scheletri scoperti
in uno scavo in Piemonte

PINO TORINESE, 19

Durante lavori di scavo occasionalmente eseguiti dai fratelli Miglioretti in un campo di loro proprietà situato al Montolino, sono venuti alla luce alcuni scheletri umani. La scoperta ha dato origine alle più fantasiose ipotesi che non possono resistere alla critica di un severo esame.

Continuando i lavori altre ossa in vario stato di conservazione, sono state ritrovate. Finora gli scheletri dissepolti superano la trentina, ma è probabile che altri ancora se ne possano rinvenire. L'esame compiuto dal dott. Ghivarello ha appurato che i resti umani apparterrebbero a salme di diverso sesso e di diverse età, inumate da circa un paio di secoli.

A cura dell'autorità locale, i resti umani, pietosamente raccolti, saranno prossimamente trasportati nell'Ossario del Comitero Comunale di Pino Torinese.

Mezzo secolo di vita
del Collegio militare di Roma

ROMA, settembre

Nella prima quindicina di novembre sarà solennizzata al Collegio Militare il 1.o cinquantenario della sua fondazione. Per l'occasione tutti gli ex allievi del collegio converranno a Roma e saranno presenti alle cerimonie fissate per la ricorrenza.

Intanto già da qualche tempo fervono nel cinquecentesco palazzo Salviati, in via della Lungara, dove il Collegio Militare ha sede, complessi lavori di ampliamento. E mentre in questi giorni si sta sistemando lo ampio piazzale interno, gli ultimi ritocchi vengono dati ad una nuova ala, aggiunta alle tre già esistenti, ed in cui ampie camerate ed aule, ed uffici sarano sistemati.

Benchè il cinquantenario sia ricorso il 26 luglio di quest'anno, per ragioni facilmente intuibili, si è preferito per solennizzare la ricorrenza sceglier la prima quindicina del prossimo novembre quando l'anno scolastico, già iniziato, ha radunati tutti gli allievi.

E così i giovani si troveranno a contatto con gli anziani, con coloro che li hanno preceduti nella vita militare o civile, e molti dei quali occupano già brillanti posizioni nei ranghi del nostro Esercito. In quest'adunata cinquant'anni di vita e di magnifica attività verranno rievocati nella sede del cinquecentesco palazzo, che dalle pendici profumate del Gianicolo, volge la facciata verso la città dei Cesari, che dalla sinistra del fiume si allarga maestosa fra gli storici colli.

E gli anziani e i giovani allievi parleranno assieme — incontrandosi nelle aule, nelle ampie sale partecipando assieme alle manifestazioni — di questa vita ricordata con rimpianto dai primi e vissuta con gioia dagli altri, che si svolge tra i dolci silenzi dell'incantevole zona del colle gianicolense, al cospetto della città immensa palpitante — al di là del ponte di ferro — come un mare in eterno moto.

E per qualche ora anziani e giovani vivranno insieme tutta la poesia fatta da questo contrasto di dinamismo e quiete, di profumi di fiori e mormorio di fronde, e di grandiosità della metropoli rombante di vita e di lavoro.

Cinquant'anni sono, dunque, passati dal dì in cui il Collegio Militare di Roma veniva istituito, ordinato su quattro corsi, con allievi provenienti da Milano, Firenze e Napoli. Scopo del Collegio era esclusivamente quello della preparazione dei giovani per l'ammissione alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino ed a quella navale di Livorno. Successivamente nel 1885 i corsi furono portati a cinque per assicurare una più completa preparazione dei giovani per l'ammissione alle Scuole militari superiori. Nel 1908 poi vengono istituiti i tre corsi liceali, ma viene abolito il secondo corso di istituto tecnico.

Nel 1918 si volle nuovamente completare l'Istituto tecnico, istituendo il primo corso, ma tre anni dopo, e cioè alla fine del 1921, questo fu ancora abolito.

Nell'anno 1925 — in conformità delle prescrizioni ministeriali — è stato istituito il Liceo scientifico in sostituzione dell'Istituto tecnico.

Nell'anno scolastico 1926 si ebbero nel Collegio l'intero liceo classico e il I., II. e III.o corso di liceo scientifico. E finalmente dall'anno 1927 sono nel Collegio completi i corsi del liceo classico e del liceo scientifico.

Nel giardino, ai piedi della collina, s'erge, quale ricordo della vittoria delle nostre armi, un monumentino, scolpito su roccia appositamente trasportata dal Grappa e dal Montello.

Il Collegio è provvisto di un vasto cortile scoperto, il quale ha per due lati dei porticati e per altri due delle pensiline. Nel lato nord di esso è situata la lapide che agli allievi ricorda i nomi di coloro che, nel Collegio, appresero ad amar la Patria e le diedero, olocausto sublime, la propria vita. Dinanzi alla lapide arde, eterna face, una lampada votiva.

Nel giardino del Collegio lungo la estrema falda della collina del Gianicolo è stato costituito il «Parco della Rimembranza» dedicato agli ex allievi caduti in guerra, monumento vivente ad esempio ed incitamento perenne delle presenti e venture generazioni di allievi.

Gli alberelli sono 211: ognuno porta il nome di un Caduto.

Si resta pensosi: ai 211 alberi: 211 Caduti. Tutti giovanissimi come Luigi Tofanelli e Ugo Tafuri, i cui busti sono collocati nell'atrio d'ingresso del palazzo. Luigi Tofanelli sottotenente di fanteria è caduto da prode a Dogalì.

Ugo dei baroni Tafuri sottotenente del 2.o Reggimento Bersaglieri è caduto a Sarone il 8 novembre 1917.

Nello stesso atrio una lapide in bronzo sulla quale sono incisi i nomi degli ufficiali, già allievi del Collegio, caduti valorosamente in Africa.

Tra gli anziani molti si ricorderanno di loro, di questi giovani eroi, allora camerati di studio e poi di guerra. E ne parleranno ai giovani.

Poesia magnifica di un'adunata che rievoca 50 anni di vita, di glorie e di nobili tradizioni. Saranno presenti i decorati al valore, saranno presenti anche quegli allievi che ora rivestono il grado di generale.

Conviene qui riportare la magnifica statistica di decorati, gloria del Collegio Militare di Roma: 16 decorati all'Ordine Militare di Savoia, 13 medaglie d'oro, oltre 500 medaglie d'argento, 30 promozioni per merito di guerra, poi la schiera dei decorati di medaglie di bronzo al valor militare.

Oltre 70 generali ex allievi conta il Collegio Militare nelle Forze Armate.

Moltissimi saranno presenti alle cerimonie di Novembre. Altri mancheranno, ma saranno tra gli anziani e i giovani camerati con lo spirito.

Il convegno dei geometri a Roma
Una mostra che è una rivelazione

ROMA, 19

(Acca). Poche battute ancora, e i lavori del Comitato permanente della Federazione internazionale dei geometri, saranno conclusi. E la somma delle discussioni sarà certamente feconda di un risultato tangibile, se gli stranieri che vi hanno partecipato, dal president signor Bertchmann all'ultimo dei delegati, hanno sentito e compreso con quale fervore si risolvono oggi nell'Italia fascista anche le questioni più spinose. Ma non ci preme qui di parlare dell'entusiasmo e della sincera soddisfazione con cui gli stranieri di nove nazioni hanno giorno per giorno seguito, nelle visite compiute ai monumenti ed alle opere nuove, gli aspetti sorprendenti del rinnovato volto della nostra Patria, quanto di mettere in rilievo un particolare che a molti può essere sfuggito e che merita di essere esaminato con la massima cura: vogliamo parlare perciò di quello che agli stranieri è stato mostrato nella «Galleria d'Arte di Roma» dove è stata ordinata una mostra di strumenti geodetici e fotogrammetrici che è stata ammiratissima non solo, ma ha meravigliato inoltre per alcuni strumenti del tutto nuovi che sono vanto esclusivo della nostra industria.

L'adesione data a questa mostra — per la quale non si può non lodarne l'iniziativa, dovuta al Segretario nazionale del Sindacato geometri cav. Ezio Fanti — dall'Istituto Geografico Militare e dalla Direzione Generale del Catasto presso il Ministero delle Finanze, ha offerto a questa manifestazione una impronta che assicura come in Italia, oggi, tutte le forze che concorrono ad uno stesso fine od a risultanze consimili, uniscano le proprie energie con un senso di cooperazione da prendersi ad esempio della più genuina forma collaborazionistica.

L'Istituto Geografico ha esposto alcuni lavori eseguiti con strumenti delle Officine Galileo, quindi italianissimi, e la Direzione Generale del Catasto ha mostrato quali importanti problemi abbia saputo risolvere con il nuovo rilevamento catastale, esponendo atti e documenti occorrenti per la costruzione delle mappe, per la triangolazione, rilevamento e classamento, ed alcuni esemplari di mappe all'uno per duemila, arrivando per i centri abitati all'uno per mille, che sono state osservate con attenzione e molto ammirate dai tecnici.

Anche il ben noto metodo Nistri per i rilevamenti aerofotogrammetrici ha destato un interesse vivissimo. La parte riservata all'industria italiana ci ha procurato le più grandi soddisfazioni ascoltando le parole di ammirazione e l'interesse vivissimo destato da strumenti che costituiscono un'assoluta novità. Oggi possiamo dire che mercè la produzione nostra l'Italia non è seconda a nessuno in un campo per il quale, fino a ieri, era nel modo più assoluto tributaria dell'estero che, per acquisti di strumenti geodetici e fotografici ci assorbiva annualmente molti milioni.

Non possiamo parlare particolarmente degli strumenti esposti, ma di fronte al materiale esposto si può veramente dire, e con orgoglio, che l'Italia sa dare oggi alla scienza strumenti della più alta precisione, non inferiori a quelli che recano nomi reputati in tutto il mondo, è da lodarsi l'iniziativa del Sindacato nazionale geometri e del suo dirigente.

Il pentimento di un sacerdote

ORMEA, 19

Apprendiamo da fonte degna di fede che don Briozzo già paroco a Ormea, resosi famoso due anni fa per la sua fuga all'estero, in questi giorni ha fatto atto di sottomissione alla Santa Sede, per essere riammesso alla celebrazione dei riti, dicendosi pronto a fare piena ammenda dei falli commessi. A tale scopo sono state chieste informazioni alla Curia Vescovile Sta ora alla Congregazione dei Sacramenti stabilire come possa essere sistemata la posizione del Briozzo di fronte alla Chiesa.

Sommari di Riviste

★ Ha visto in questi giorni la luce, a Milano, la **Rivista delle Famiglie** popolare pubblicazione mensile della Casa Editrice Sonzogno, ricchissima di materiale di ogni genere, dagli articoli di attualità alle poesie, dalle illustrazioni originali e spassose alle mille cognizioni e informazioni utili, dagli aneddoti storici e umoristici ai consigli medici e pratici, dalle ricette di cucina agli svaghi piacevoli e ai concorsi a premio per i piccoli e per i grandi. La allettante rivista di 96 pagine, con copertina fotografica, in vendita dappertutto — vero miracolo editoriale — a una sola lira la copia, è diretta dal collega Natale Taroni, compilatore anche dell'Almanacco delle Famiglie.

SPIGOLATURE

Il campo artistico è stato messo a rumore. Si tratta, informa «La Corrspondenza» di una vivace polemica, che ha le sue prime origini nel dibatito generale sorta da tempo circa le nuove vie che l'arte sacra deve battere e nella battaglia, talvolta molto aspra, ma non priva di risultati, che la Rivista «Arte Sacra» conduce per la rinascita dell'arte religiosa in Italia e per il trionfo del sano principio che Roma, custode della tradizione cattolica, meglio di qualsiasi altro centro può e deve scegliere tra le forme artistiche contemporanee quelle che manifestino un più profondo e sicuro spirito religioso. Oggetto di critiche sulle quali è stata richiamata l'attenzione anche dell'autorità religiosa, che, secondo le voci che corrono e che pervengono da fonte attendibile, non le avrebbe trovate del tutto prive di fondamento è il tempio pontificio in onore del Cuore di Maria da erigersi in Roma, in località Parioli su terreno di proprietà della Santa Sede a cura dei Missionari del Cuore Immacolato di Maria SS. Queste critiche hanno, in seguito ad una lettera pubblicata nell'ultimo numero della Rivista, prodotto una grande impressione perchè autore del progetto è il notissimo architetto Armando Brasini, la cui opera per tanti lati notevole, ha incontrato clamorosi dissensi, specialmente per il celebre palazzo delle Assicurazioni in Via Nazionale. Altro progetto dello stesso Architetto che incontra disapprovazioni è quello dell'Istituto del Buon Pastore in via del Forte Bravetta in Roma. Non è improbabile che la discussione sbocchi in un radicale mutamento di progetti, anche allo scopo di ottenere migliori effetti artistici e un'equa riduzione delle spese, che si vuole salgano a cifre notevolissime e che potrebbero essere destinate a fini pratici ed efficaci.

✱

L'Esposizione di arte coloniale che si sta preparando a Napoli, rivela il nuovo spirito dei nostri artisti, che sanno ricreare con fantasia italiana ed esprimere con modi italiani il paesaggio, i costumi, la realtà insomma, di terre diverse dalle nostre. Molto opportunamente Goffredo Bellonci in un interessante articolo editoriale che vede la luce nella rivista «L'Italia Coloniale», mira a chiarire in proposito le idee sino a ieri confuse. La denominazione di «arte coloniale» è certamente utile nella vita pratica per designare il contenuto di una rivista o di una mostra, ma non ha senso e sembra molto pericolosa, nella vita estetica, perchè se si vuol fare arte, si deve distruggere l'aggettivo nel fuoco del sostantivo, mentre l'aggettivo serve ai pessimi artisti per giustificare le loro deficienze. Se è vero che l'arte delle nazioni colonizzatrici si è a volte giovata, per crescere più rigogliosa, degli innesti sul proprio tronco di virgulti spirituali esotici, è però verissimo che la pianta non ha mutato specie per mutar di clima. La tesi sostenuta dal Bellonci è la seguente: «La colonia deve essere trasfigurata nello spirito italiano, nella fantasia del pittore d'Italia; deve diventare possesso nostro anche nell'arte e non già essere cagione di decadenza di quest'arte gloriosa. I nostri migliori artisti hanno compreso questa verità e ci danno opere che non sono «coloniali» nel brutto significato della parola. E questa sovratutto bisogna mostrare ad esempio nell'esposizione di Napoli.

✱

Sangue, sangue — ricordate? — grida persuaso o non persuaso il dottor Tarquinio nella commedia «La finta ammalata» del Goldoni. E la ragione? Eh, l'ammalata — un'isterica innamorata — non parla o non vuol parlare; e «il polso balza» — come dice il dottor Buonatesta — ed è «sintomatico» — così rincalza il dott. Merlino. Il dott. Onesti non ci crede; ma il collega Buonatesta scatta eccitatissimo affermando: «Il polso non falla; il polso era intermittente, balzante e sintomatico. Ciò dimostra ristagno, coagulo, fissazione». Ce n'è abbastanza, non vi pare? Naturale infatti che il sangue, capace di guastare per gli umori cattivi che poteva contenere, si cercasse di depurarlo nelle più varie maniere, o che se ne diminuisse la massa per eccitarne il moto quand'era incantato. Che se il mezzo non serviva a nulla, poco male; voleva dire che la malattia dipendeva da qualche altra cosa. E questo furor sanguinante — scrive il «Popolo di Roma» — era diventato tale, che i «pedanti sanguinari» trattavano di spregevoli ciarlatani gli avversari del «divino e santo salasso»; e Guy Patin si scagliò contro l'incredulo Guy de la Brosse, dicendo di sperare che il diavolo vorrà, nell'altro mondo, salassar quel briccone, quell'ateo (ateo, intende, perchè non credeva nella religione del salasso), morto per non aver voluto farsi cavare sangue. Il rimedio è antichissimo; ne dobbiam credere che sia sorto solo nell'età storica della Grecia, perchè si sa di Podalirio che, avendolo usato per salvare la figlia del Re di Carìa, ebbe poi da quel Re in dono come moglie la figlia. Aulo Gellio narra che il cavar sangue ai soldati aveva valore di punizione o altro significato: e la medicina greca e quella romana parlano ampiamente di questo mezzo di cura. Così Celso dà indicazioni diagnostiche e terapeutiche ben precise; e le regole da lui date saranno più o meno quelle che vigevano anche nei secoli posteriori.

Libri nuovi

Camillo Flammarion: «Memories» con 36 ill. Casa ed. Sonzogno - Milano L. 8.

Giovanni Ruffini: «Lorenzo Benoni» romanzo. Ed. Sonzigno - Milano L. 5.50.

Carlo Pelosi: «A te, alpe». Liriche Ediz. di «I quaderni del pensiero» Bergamo L. 8.

Boris H. Wassilew: «Benito Mussolini clinico dei clinici». Ed. de «Lo spunto» - Genova. L. 2.

CRONACA DELLA CITTA'

I ringraziamenti del Principe Umberto al Prefetto e al Podestà

Al telegramma augurale inviato da S. E. il Prefetto cav. di gr. Croce G. Beer, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, è pervenuto in risposta il seguente telegramma:

« S. A. R. Principe di Piemonte ringrazia V. E., i Consessi Amministrativi, i dipendenti funzionari e la popolazione della provincia per i gentili auguri ben graditi. — Generale *Gabba* ».

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Podestà di Venezia ha spedito al generale Gabba primo aiutante di campo dell'Augusto Principe, il seguente telegramma:

« Nella fausta ricorrenza di questo giorno la cittadinanza veneziana formula i suoi più ardenti voti augurali per la felicità di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte e a mio mezzo Gli riafferma l'attestato della sua profonda devozione.

« Voglia la S. V. Ill.ma, nel rendersi interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Principe, pregarlo di gradire anche il mio personale e deferente omaggio.

« Coi più vivi ringraziamenti e distinti ossequi ».

S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini:

« Ringrazio vivamente gentile cittadinanza veneziana pei molto graditi auguri espressimi. - *Umberto di Savoia* ».

La medaglia d'oro della Provincia a S. E. Gianni Bianchetti

Al telegramma con il quale il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, annunciava a S. E. Gianni Bianchetti che il Rettorato, nella sua adunanza di insediamento di sabato scorso, gli aveva decretata una medaglia d'oro a riconoscimento delle grandi benemerenze da lui acquistate verso l'Amministrazione, S. E. Bianchetti ha risposto con il seguente messaggio:

« Attestazione con cui Rettorato ha voluto riconoscere l'opera mia mi ha veramente commosso. Col migliore augurio per la futura attività della rinnovata Amministrazione provinciale porgo il mio vivo ringraziamento a tutti e particolarmente a lei con cui comune lavoro per oltre quattro anni ha cementato indissolubili vincoli affettuosa amicizia. Cordialmente. Capo Gabinetto Presidenza Consiglio Ministri *Bianchetti* ».

Generoso gesto d'un Avanguardista

Ieri mattina alle ore 11.15 la signora Minerva Furlanetto di anni 33, moglie del noto infermiere Vincenzo Furlanetto della Croce Rossa di San Basegio, mentre si accingeva a risciacquare alcuni panni scendendo alla riva del rio di San Basegio, scivolò dalla gradinata viscida nel canale sottostante. La povera donna si diede ad invocare soccorso, richiamando l'attenzione del marito suo che accorse in suo aiuto assieme ad altri passanti. Ma nel frattempo l'avanguardista Mario Palma di anni 16 abitante a Dorsoduro 1646 senza frapporre indugio si gettò a capofitto in acqua, riuscendo dopo non lievi sforzi a sospingere la Furlanetto verso la riva opposta del canale, in direzione di una barca sulla quale era sceso trepidante il marito assieme ad altra gente, per accogliere la naufraga che è stata così tratta in salvo.

Il gesto animoso dell'avanguardista è stato notato da molta gente presente al salvataggio e che ha tributato al giovane il suo plauso.

I treni popolari del 24 settembre

La Direzione Compartimentale delle Ferovie comunica che è già incominciata la vendita dei biglietti per i treni popolari Venezia-Firenze, Verona-Venezia e Calalzo-Venezia di domenica 24 settembre.

La vendita è pure aperta per la gita Venezia-Udine-Gorizia alla quale saranno ammessi partecipanti da Venezia, Mestre e Treviso al prezzo unico di L. 16. E' a prevedere che la gita a Gorizia incontrerà particolarmente il favore dei combattenti che non mancheranno di approfittarne per una visita sia pur breve ai campi di battaglia di quella zona.

Infine, è in programma per domenica una nuova gita Venezia-Conegliano al prezzo di L. 6. Con successivo avviso sarà comunicato l'orario stabilito per questa gita. La vendita dei relativi biglietti comincierà giovedì mattina.

Le comitive di turisti

Ieri proveniente da Milano è giunta una comitiva di 45 stranieri di varie nazionalità, i quali si recarono ad alloggiare alla pensione Urania. Alle ore 12 provenienti da Padova sono giunti una settantina di tedeschi che dopo una fugace visita alla città ripartirono per Monaco di Baviera.

Alle ore 19.52 sono giunti 36 pellegrini francesi che scesero ad alloggiare all'Albergo Regina.

Echi del Congresso degli Studenti

L'alto elogio del Duce al vice presidente della C.I.E.

Al dott. Dino Gardini, vice presidente della C.I.E. e delegato italiano al XV. Congresso Internazionale degli Studenti, svoltosi nella nostra città alla fine di agosto u. s., è pervenuto a Torino ove si era recato a presenziare ai giochi universitari internazionali, il seguente telegramma da parte del Segretario del Partito:

« Il Duce mi incarica di esprimerti il Suo compiacimento per la parte che hai avuto nel Congresso Universitario di Venezia. - Achille Starace ».

L'alto riconoscimento del Duce, mentre viene a sancire l'importanza del Congresso, costituisce il più ambito premio per il capo della delegazione italiana, la cui intelligente opera è valsa a mettere a contatto il mondo degli studenti di ogni Nazione con la superba realtà fascista che ha posto l'Italia al vertice dell'attività culturale ed ha dato alla classe universitaria una mirabile organizzazione la quale forma oggetto di studi e di ammirazione in tutto il mondo, specialmente oggi che la gioventù sente ovunque il bisogno di un rinnovamento spirituale indirizzato a più alte e nobili mète.

La nascita di "Littoria" illustrata dal suo Podestà

Domattina, alle ore 10.30, nell'ampia ed elegante sala del cinematografo «Olimpia» in campo S. Gallo, gentilmente concessa dall'Anonima Pittaluga, l'on. conte V. Orsolini Cencelli terrà l'annunziata conferenza sulla bonifica dell'Agro Pontino e quindi sulla Città di Littoria.

L'illustre capo dei Combattenti che, dopo aver dato prove cospicue del proprio valore sui campi di battaglia, ebbe dal Duce l'arduo compito di guidare i gloriosi reduci dalle trincee in quella guerra ch'è più cara al Fascismo e che tende a ridonare alla Patria le terre invase dalla palude, farà conoscere con la sua parola calda e suggestiva la storia millenaria delle località desolate che si stanno alacremente bonificando; mostrerà con la proiezione di quadri dovuti a grandi artisti qual fosse lo squallore della vasta regione oggi in gran parte redenta; dirà come sorse Littoria e come in essa si vive, e dell'opera meravigliosa offrirà una visione di grande effetto emotivo con una interessantissima film sonora della Cines.

La conferenza fa parte dei Corsi di cultura per stranieri. Oltre agli inscritti e agli invitati, avranno facoltà di assistervi i Fascisti, inquadrati secondo le disposizioni del Segretario Federale, gli ex combattenti e i soci dell'Istituto Fascista di cultura, muniti di tessera. Chi desiderasse biglietti d'invito, può rivolgersi stamani alla Segreteria dei Corsi a Ca' Foscari.

*

La Federazione Provinciale di Venezia dell'Ass. Naz. Combattenti prega vivamente tutti i Combattenti liberi dalle loro occupazioni, di intervenire alla conferenza dell'on. Co. V. Orsolini Cencelli avvertendo che avranno libero ingresso nella sala presentando la tessera dell'Associazione.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

La Segreteria dei Corsi avverte gli inscritti che l'orario dei prossimi giorni ha subito alcune modificazioni:

Mercoledì 20 settembre: Ore 9: Lingua Italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: «Monumenti romani in Spagna» (Prof. Broch y Llop) (con proiezioni); ore 15: Visita alla città con illustrazioni del Dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Piazza S. Marco, di fronte alla entrata principale della Basilica.

Giovedì 21: Ore 9: Lingua Italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10.30 «La Bonifica Pontina e la Città di Littoria» On. Orsolini Cencelli. (La Conferenza sarà tenuta nella sala del Cinematografo Olimpia); ore 15: Visita alla Città con illustrazioni del Dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Campo S. Bartolomeo.

DIARIO SACRO

20 Mercoledì delle Tempora di Autunno. — Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso — I Santi Eustachio nobile ufficiale romano, Teopista, sua moglie, Agapito e Teopisto loro figliuoli, Martiri, nel II secolo. — Titolare della chiesa di San Stae disgraziatamente ancora chiusa per restauri. — Benedizione alla sera in onore di San Giuseppe: a S. Maria Formosa e al SS. Salvatore. — Oggi alla Messa si commemora la vigilia di San Matteo.

Manifestazioni di danza classica alla Biennale di Venezia

La XIX. Biennale organizzerà, in connessione con il III. Festival Internazionale di Musica, che si svolgerà a Venezia nel settembre 1934 XII, alcune manifestazioni internazionali di danza.

La Biennale intende così dare anche alla danza il posto che le compete, come elevata espressione plastica del gesto e del movimento, nella rassegna internazionale delle arti.

A tale scopo saranno invitate le scuole che meglio rappresentano gli indirizzi moderni nelle varie nazioni.

La direzione artistica di questa manifestazione è affidata alla signora Jia Ruskaja, direttrice della Scuola di danze classiche del Teatro della Scala di Milano.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Federale F. G. C.

Moto scuola. — Giovedì sera, alle ore 21, avrà luogo, presso il Comando Federale (Campo S. Maurizio), il secondo appello di esami per i Giovani Fascisti iscritti alla Moto Scuola Giovanile.

Dovranno presentarsi anche i Giovani Fascisti che hanno già dato l'esame la settimana scorsa per completare la visita medica.

Sindacato Fascista Medici

Presso la sede del Sindacato Medici a S. Fantin 1901 sono visibili alcuni bandi di concorso.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsi di Stenografia

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice anche quest'anno, con la collaborazione del Circolo Filologico Veneziano, i corsi di stenografia per dopolavoristi che tanto successo ottennero nello scorso anno.

I corsi saranno quest'anno tre: il primo d'insegnamento, il secondo di perfezionamento, e il terzo di abilità. L'insegnamento è affidato a valenti professori fra i quali il cav. uff. Giovanni Serafin che da oltre trent'anni presta la sua apprezzata opera di educatore.

Le tasse d'iscrizione e le quote, mensili sono le seguenti: 1. Corso: tassa d'iscrizione L. 15, quota mensile L. 12 per i non dopolavoristi, per i dopolavoristi L. 10 per quota d'iscrizione e L. 8 quota mensile; 2. Corso: per i non dopolavoristi L. 18 per tassa mensile; L. 15 tassa d'inscrizione; per i dopolavoristi L. 10 tassa d'iscrizione e 12 quota mensile; 3. corso: per i non dopolavoristi L. 15 tassa d'iscrizione e L. 20 quota mensile; per i dopolavoristi lire 10 tassa d'iscrizione e L. 15 quota mensile.

Le lezioni avranno inizio ai primi di ottobre. Per informazioni, iscrizioni ecc. rivolgersi al Circolo Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini).

La gita della "Pace Benefica" a Bassano del Grappa

La Società filantropica «Pace Benefica» ha scelto quest'anno Bassano quale meta dell'ormai tradizionale e sempre riuscita gita autunnale. Inutile dire quanto sia stata felice la scelta perchè tutti sanno di quali e quanti ricordi storici possa vantarsi la gloriosa città del Grappa e di quali bellezze naturale e di quali privilegi climatici essa sia fornita. La gita che verrà effettuata il giorno di domenica 24 settembre avrà pertanto un successo pieno ed entusiastico e questo anche per la cura affettuosa con la quale gli organizzatori hanno compilato il programma che qui trascriviamo:

Ore 9.15: Riunione Piazzale Ferrovia; ore 9.48: Partenza vagone riservato per Bassano; ore 11.20: Arrivo a Bassano, raduno per l'ingresso in città con vessillo sociale, bicchierata, visita collettiva al Museo civico ed al Tempio Ossario dei Caduti; ore 13: Raduno all'Albergo «Il Mondo» per il pranzo; ore 15.30: Liberta ai soci per gite e visite facoltative; ore 21.30: Raduno sul Piazzale del Viale alle Fosse; ore 22: Incolonnamento per la Stazione di Bassano; ore 22.38: Partenza del treno per Venezia.

La quota è stata fissata in L. 25 per persona, tutto compreso e le adesioni, aperte sino al 21 corr. si ricevono presso i seguenti esercizi: «Bar Nostro» (recapito sociale) San Bartolomeo; Birreria F.lli Penasa, S. Aponal, Campiello dei Meloni; Cartoleria F.lli Pietrobron, Campo Manin.

I Sosavini sulle Pale di San Martino

Nella serata di sabato, gli ultimi villeggianti di S. Martino, appena terminato il meraviglioso spettacolo del tramonto sulle Dolomiti, scorsero un pittoresco corteo di lumi che da Col Verde si snodava lungo le serpentine del sentiero per il Rosetta; era la comitiva di 32 « sosavini » che si recava a pernottare nel Rifugio per effettuare al mattino varie escursioni sulle Pale di S. Martino. Ad essi si aggiunsero nella mattinata altrettanti soci, sicchè complessivamente una settantina di Sosavini e Sosavine visitarono il Rifugio Rosetta.

Questa imponente affluenza dimostra con quanto entusiasmo sia stata accolta l'iniziativa di festeggiare il decimo anno di vita sociale con una gita interessantissima e poco costosa, grazie al contributo di anzianità offerto dalla «Sosav» ai suoi soci, in sostituzione di cerimonie e di discorsi. Erano presenti tutti gli ex Uoeini, con a capo il fondatore Goffredo Ricci, Mario Agostini di Trento e il presidente della Sosav dott. Carmagnani; i « pivelli » accorsi numerosi all'appello, poterono così passare in rassegna le famose qualità di resistenza dei « veci » incorreggibili in una solenne cantata serale con accompagnamento di armonica ed ebbero pure modo di controllare quanto bene azzeccati fossero i più noti soprannomi (Patachèo, Doxe, Panocia, Centimetro, Aseo, Imberlà, Zio, ecc.) ormai divenuti titoli onorifici.

Alle 7 del mattino una comitiva di 28 Sosavini partiva dal Rifugio e oltre il Passo Bettega raggiungeva il Passo del Travignolo (metri 2338), donde ampio appare il panorama dell'altipiano delle Pale col ghiacciaio della Fradusta e dall'altra parte la stupenda visione delle Dolomiti Fassane nel cielo tenuto alacremente sgombro da un vento compiacente. Dal Passo un gruppo si portava sulla Cima Vezzana (m. 3193), mentre tre cordate, guidate da Mario Agostini, scalavano la vetta del Cimon della Pala (m. 3186). Intanto dal Rifugio gli altri gitanti salivano parte sulla Fradusta o sulla Rosetta, per godere i magnifici panorami da quelle cime. In serata l'intera comitiva si riunì a Feltre per il tradizionale minestrone e si sciolse poi alle 23 sul Piazzale Roma, inneggiando alle sicure fortune della Sosav.

La Presidenza sta organizzando la tradizionale Ottobrata Sosavina in una zona del tutto nuova per i Sosavini. Il programma sarà reso noto a giorni.

Il Crocefisso ai cappuccini partenti per il Paranà

Altri veliti della civiltà hanno abbandonato l'altro ieri la dolce solitudine dell'isola della Giudecca per recarsi nel Paranà (Brasile) a portare fra gli infedeli la parola del poverello d'Assisi, il quale fu appunto il grande precursore di tale propaganda evangelica.

E difatti tre padri capuccini e tre conversi dello stesso ordine riuniti nella chiesa del SS. Redentore ebbero il saluto e l'augurio del Padre provinciale Giacinto da Trieste, il quale consegnò ad essi il Crocefisso, simbolo di sacrificio e di carità, virtù delle quali si sentono ben muniti codesti banditori della parola che proviene dal Vangelo.

Ed i pii francescani padre Zefirino da Cassano, padre Beda da Gavello, padre Barnaba da Guarda Veneta ed i fratelli conversi Fra Galdino da Vigoroveo e fra Marco da Longarone, partirono l'altro ieri verso il loro sacrificio col cuore pieno di mistico entusiasmo inframezzando il loro viaggio con piccole soste, la prima delle quali sarà presso la Tomba di San Francesco di Assisi, indi presso quelle degli Apostoli. Essi nell'occasione saranno ricevuti dal loro Padre Generale Virgilio da Valstagna Predicatore apostolico, e poi dal Sommo Pontefice. Di là i nuovi missionari si dirigeranno a Napoli dove si imbarcheranno il 23 corrente sul grande transatlantico *Oceania*, che li trasporterà al Brasile nella cui zona si trovano ben 18 stazioni missionarie alle quali sono preposti altri tredici padri capuccini della Regione Veneta.

L'obbligatorietà delle sputacchiere nei locali pubblici

Il Podestà, in base alla legge sulla obbligatorietà delle sputacchiere nei locali frequentati dal pubblico e precisamente « nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici e negli esercizi aperti al pubblico » e in analogia agli articoli del Regolamento d'igiene che dispongono che sputacchiere sieno collocate « nelle camere di alloggio degli alberghi, nelle sale di trattenimento, nei corridoi, nei vestiboli, nei pianerottoli delle scale, ed in altri ambienti abitabili », come nei locali di lavoro, nelle scale e negli altri luoghi di passaggio delle aziende industriali e commerciali, ordina che a partire dal 31 dicembre 1933 i proprietari, gli esercenti, i direttori di uffici ed aziende indicati dai sopracitati regolamenti governativi, dovranno provvedere i loro locali di un numero adeguato di sputacchiere sollevate da terra da solida base che ne impedisca la caduta, munite di coperchio sollevabile a pedale, e di tale struttura da poter essere facilmente pulite e disinfettate.

I contravventori saranno puniti a termini del II.o Capoverso dell'art. 199 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 1 agosto 1907 n. 630.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Butterfly" al Malibran

Questa sera alle ore 21 avrà luogo, come già preannunciato, la prima delle tre straordinarie rappresentazioni di «Madama Butterfly» protagonista la celebre soprano Rosetta Pampanini, dei cui successi clamorosi riportati nella stessa opera a Londra, Vienna, Berlino ecc., non è ancora spenta l'eco.

Anche gli altri artisti: il tenore Angelo Minghetti, il baritono Gino Lulli, il basso Carozzi sono tutti di chiara fama, già favorevolmente noti al pubblico veneziano.

Le masse corali sono numerose e accuratamente scelte. Tutto fa prevedere dunque un ottimo spettacolo.

I biglietti pei posti e palchi si vendono durante il giorno al banchetto di Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie.

"Ernani, involami" di A. Rossato al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Gino Cavalieri rappresenterà per la prima volta a Venezia la nuova, fortunatissima commedia di Arturo Rossato «Ernani, involami».

Iersera «Nina, no far la stupida» offerta a prezzi popolari divertì un numerosissimo pubblico e procurò molti applausi al Cavalieri, alla Parisi e agli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Ancora oggi dalle 17 e per l'ultimo giorno repliche del film Cines « Cento di questi giorni », che tanto fervore di consensi ebbe a registrare. Ad esso succederà domani il film parlato italiano: « La violetera di Siviglia » interpretato da Raquel Meller, che in questa opera rivela tutto il suo talento artistico, facendo della parte di Violetta una vera creazione. Il film è stato messo in scena da Henry Roussell che ci ha dato una storia deliziosa in una versione nuova ed incantevole.

Sulla scena continua l'acclamatissimo spettacolo di varietà dateci dal Duo Maningos acrobati d'eccezionale valore, e dal Muriel Dawson Doll's balletto di fantasia ed acrobatico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Ernani involami».

MALIBRAN ore 21: Opera lirica: «Madama Butterfly» prot. Rosetta Pampanini. Prima rappresent.

ROSSINI. — Ore 17: «100 di questi giorni» film Cines segue «Mussolinia» docum. Cines e nel Luce l'intero discorso del Duce a Cuneo. In Varietà Duo Maningos, acrobati e Muriel Dawson Doll's balletto. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Eccezionale successo di «Come tu mi vuoi» di Pirandello, prot. Greta Garbo.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «L'Orloff» int. Liane Haid, Jvan Petrovich.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «T'amerò sempre» Cines con Elsa De Giorgi, Nino Besozzi, Mino Doro. L. 2 e 3.

S. MARCO. — «La Madonnina del porto» con Janet Gaynor, Charles Farrell. Parlato italiano.

ITALIA. — «Una notte al Grand Hotel» cartoni animati. - Luce: Crociera Atlantica. Domani «Sangue ribelle» con Clara Bow.

MURANO

Chiusura della Colonia

Dopo un mese di permanenza la Colonia elioterapica che le istituzioni fasciste hanno voluto aperta nel vasto cortile della Palestra Comunale raccogliendo cento bambini di operai disoccupati, ha chiuso i suoi battenti con grande dispiacere delle famiglie che vedevano di giorno in giorno migliorare nello spirito e nel fisico le loro creature.

Il distacco fu oltremodo commovente: dopo le ultime ore passate assistendo ad uno spettacolo di burattini, alla pesatura e misurazione i bambini gustarono dolci loro offerti, Cantarono, forse meglio dei giorni scorsi, le canzoni della Patria con la riconoscenza nel cuore ai Gerarchi della Città e della Sezione per quanto hanno fatto per essi e le loro famiglie, inneggiando al Capo del fascismo ricostruttore della Nazione ed al Re. Seguì poscia lo «ammaina bandiera» tra un subisso di alalà; infine separandosi dalle loro buone maestre che per un mese ebbero compagne più che superiori.

Visite al Museo

Nel pomeriggio di ieri visitarono il nostro meraviglioso Museo vetrario gli iscritti ai Corsi Interuniversitari accompagnati dal prof. d.r Lorenzetti, di passaggio a Venezia.

L'epilogo d'un vecchio furto

La Squadra mobile ha arrestato l'altro ieri a mezzo del vicecommissario dott. Mazza e del maresciallo Decina, il pregiudicato Todesco Fortunato di anni 28, abitante a Santa Caterina 4957.

Il Todesco ha fatto parte del terzetto che nella notte dal 6 al 7 marzo scorso penetrato mediante chiave falsa nel banco lotto n. 4 sito in campo San Polo gestito dalla signora Bassi Margherita aveva tentato di asportare qualche centinaio di lire che si trovavano nel cassetto del banco. Il guardiano notturno Antonio Corrao, avvertito dall'altro guardiano Galli Giuseppe che si trova di guardia ad un banco di frutta in campo stesso, del fare sospetto dei tre si mise alle loro calcagna e riuscì a chiuderne uno di essi entro lo stesso banco del lotto, mentre gli altri si davano alla fuga. Il topo rimasto in trappola era il pregiudicato Piani Ugo di anni 30 abitante in calle degli Ormesini il quale fornì qualche ragguaglio in possesso del quale si riuscì ad arrestare poco dopo il secondo compagno dell'impresa e cioè Bordignon Giovanni di anni 33 fabbro disoccupato abitante a Cannaregio 1644. Tutti e due i ladri vennero giudicati dal tribunale il 1. giugno scorso che condannava il primo a 3 anni e 3 mesi e L. 1500 di multa, il secondo a due anni e 1400 lire di multa. L'arresto del terzo fu più laborioso perchè non si sapeva altro che egli si chiamava col nomignolo di «Nato». Il Todesco come si vide in trappola confessò piangendo la sua colpa assicurando però di avere nella faccenda una responsabilità assai limitata essendosi rifiutato di seguire i due compari inquantochè la derubanda era sua cugina. Questo specioso pretesto va accolto come scusa di fronte alle prove ineccepibili della sua colpevolezza.

Un bambino salvato dalle acque

L'altro ieri alle ore 15.15 alcuni cittadini transitando per la fondamenta di San Simeone Piccolo videro un bimbo quattrenne che si dibatteva nell'acqua del Canalazzo, ov'era caduto per essere scivolato dal gradino limaccioso. Il bimbo sarebbe certamente perito se un animoso, il portabagagli della Cooperativa del porto, Giovanni Carrettoni di anni 36, abitante a Cannaregio 373, il quale stava recandosi in quel momento al lavoro, non si fosse lanciato, vestito com'era, a capofitto in soccorso del pericolante. Dopo grandi sforzi il bimbo è stato raggiunto e portato a salvamento dal Carrettoni che condusse il bimbo salvato alla madre, riscuotendo intanto applausi da parte di coloro che assistettero alla scena dell'animoso salvataggio. Il salvato è Antonio Manera abitante a Santa Croce 620, e conta precisamente 4 anni.

Il radioamatore in contravvenzione

Dai vigili Falconi e Di Gaetano è stato ieri contravvenzionato alle ore 22 il sig. Giovanni Alzetta, di anni 37, abitante a Santa Croce 1552, il quale contravveniva alle disposizioni podestarili che vietano di far azionare la radio all'esterno delle abitazioni.

Il capitombolo della ciclista

La ventenne Irma Falcon da Gardigiano imboccando in bicicletta il ponte del Littorio per ritornare al suo paese, in seguito ad una improvvisa sterzata cadde riportando delle abrasioni alla faccia per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni otto.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Giuseppe De Rossi, di anni 14, abitante a Dorsoduro 2243, lavorante presso le Cristallerie di Murano, mentre correva nello stabilimento cadde a terra proprio su di un coccio di bottiglia che lo ferì alla regione glutea per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Gli effetti di uno scivolone

Certa Vittoria Bussi, di anni 64, abitante a Santa Croce 1448, scivolando in cucina su di una buccia di patata, urtò contro lo spigolo di una sedia e riportò una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni otto.

I postumi di una caduta

La signora Ida Levi, abitante a Castello 5314, qualche giorno fa passando sul ponte dell'Angelo scivolò da alcuni gradini e cadendo si contuse il gomito sinistro. Da questa ferita sopravvenne una infezione, per cui la poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 20.

Colpito da malore

Ieri sul far dell'alba i guardiani notturni Quattrocchi e Di Rosa, transitando per il Campo SS. Gio. e Paolo scorsero a terra un individuo che aveva la faccia imbrattata di sangue. Premurosamente lo trasportarono all'ispedale ove il poveretto venne riconosciuto per il senza fissa dimora Pasquale Pacchiaccucci di anni 62. Egli era caduto a terra colpito da malore producendosi delle escoriazioni alla fronte guaribili in giorni sei. Il ferito è stato ricoverato in sala di custodia.

Furto con scasso

Ier l'altro Salvatore Poligo che ha esercizio in calle delle Bande 5275 nell'aprire negozio constatava che la porta era socchiusa e che i ladri, durante la notte, vi erano penetrati e dopo aver scassinato il cassetto del banco, avevano asportato la somma di 220 lire. Del furto il danneggiato corse a sporgere denuncia al Commissariato di Castello.

L'arrivo del "Carnaro"

Stasera alle ore 19, proveniente da Alessandria, Pireo e Rodi giungerà a Venezia il « Carnaro » che ripartirà a mezzanotte per Trieste.

Stato Civile di Venezia

19 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 9; femm. 4
Nati morti 0; Totale 17
MORTI: 1
MATRIMONI: 5

Decessi: Rizzo Marangoni Cecilia d'anni 72, ved. casalinga.

Matrimoni celebrati: Boldi dott. Enrico, medico, con Sponza Augusta, civile; Gorini Ferruccio, ingegnere, con Psalidi Mercede, civile; Carli Vincenzo, banconiere, con Bettone Benvenuta, casalinga; Carmelo Ermenegildo, muratore, con Dal Zennaro Ines, casalinga; Bonifati Nicola, impiegato, con Facchin Teresa Maria, casalinga, tutti celibi.

Compagnia della Vela

Piccolo diporto nautico. — Gli iscritti al Piccolo Diporto Nautico sono pregati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera 20 c. m. alle ore 21.15, presso la sede sociale dei R. C. « Bucintoro » (Giardinetto Reale).

Direzione Tecnica Bocce

Gara interprovinciale: Si approva il regolamento della gara interprovinciale di 2. e 3. categoria che la Società Bocciofila «Giuseppe Guasco» indice ed organizza domenica 24 c. m.

Campionato D.A.S.: Si autorizza la gara che il Dopolavoro Aziende Sip (D.A.S.) Sezione di Venezia organizza sui campi sportivi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede della Sezione Bocciofila Annibale Foscari per domenica 24 c. m.

Sospensione omologazione gare. - Non si procede alla omologazione della gara a coppie organizzata dalla G. Manganaro di Oriago il 10 c. m. perchè si rimane in attesa dei dovuti accertamenti arbitrali. — Il Direttore tecnico provinciale.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 4. Totale 27; arrivati 3; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3955 varie 706. Totale tonn. 4661.

Merci imbarcate: rinfuse 443; varie 279. Totale 722.

Carri: caricati n. 231; scaricati 47. Totale 278.

Camions: caricati n. 14 con tonnellate 173; scaricati 4 con tonn. 25. Totale 18 con tonn. 198.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 74; uomini 743. Ore lavorative otto.

Cronaca di Chioggia

Per la quiete notturna

Domenica scorsa i nostri Reali Carabinieri hanno rilevato contravvenzioni ai soliti schiamazzatori notturni, Casette Vittorio, Casette Felice, Frizziero Tullio, Frizziero Adalgiso, Carisi Luigi, Ciriello Germano, Perini Turiddu, Vianello Primo, Salvagno Clito e Dario Violante. Quest'ultimo venne inoltre arrestato per ubriachezza molesta.

Giubileo sacerdotale

Ieri alle ore 10 nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della celebrazione della prima messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, nello stesso tempio, assistito dal M. R. Don Eugenio comm. Bellemo e da Don Adolfo Monaro ha cantato messa solenne Don Federigo Fuolega parroco di Porto Tolle. Nel pomeriggio ha cantato il «Te Deum» nella stessa chiesa. Per l'occasione vennero publicate epigrafi laudative.

Pro Comitato antitubercolare

Per onorare la memoria della compianta signorina Angelina Zennaro del comm. Polidoro, hanno offerto a vantaggio del Comitato Antitubercolare lire 50 la signora Maria Arreghini ed il genero sig. Luigi Arreghini di Poggio Rusco e lire 25 i signori coniugi Silvio e Livia Bonivento.

Cronaca di Mestre

Un investimento sul Terraglio

Verso le ore 12.45 un cavallo trainante un carro carico di fieno e sul quale si trovavano anche certi Pataco Andrea di Vincenzo di anni 34 abitante alla Favorita 41 e Cassalter Gervasio di Luigi di anni 30 abitante in via Borgo Pezzana 63, era diretto verso alla Favorita percorrendo la strada del Terraglio. In senso opposto, diretto a Mestre giungeva ai piedi del Cavalcavia tramviario Mestre-Treviso l'auto targa 1739 A. C. di nazionalità Svizzera condotta dal proprietario Robert Rucier di Guglielmo, il quale si trovava in compagnia della moglie e di una figlia. Il conducente allo scopo di rallentare la corsa mise mano ai freni, ma disgraziatamente la strada era bagnata in seguito alla pioggia caduta e per lo slittamento si spostava improvvisamente verso sinistra investendo in pieno il cavallo mentre l'auto, girando su se stessa, andava a finire in fosso con la parte posteriore.

Per fortuna nessun danno ebbero a lamentare le persone, mentre il cavallo rimasto gravemente ferito dovette poi essere trasportato al Macello dove venne ucciso. Anche l'auto riportò danni abbastanza gravi alla parte anteriore.

Sul posto dell'investimento si è recato il sottocapo dei vigili Cappellazzo il quale faceva i rilievi del caso. L'auto venne poi rimorchiato e trasportato nella rimessa per le necessarie riparazioni.

Una bicicletta sotto il camion

Verso le 14 di ieri percorreva la via Piave, tenendo strettamente la sua destra il ciclista Rabasini Giorgio di Italo di anni 18 abitante in via Buccari che era diretto alla Stazione Ferroviaria quando giunto di fronte alla chiesa della Madonna di Lourdes in seguito a un danno stradale prodotto dalla rottura di un tubo dell'acquedotto cadde a terra sopra il marciapiede, e la bicicletta si sbandava alla sinistra proprio nel mentre stava per giungere il camion targa 3684 P. C. con rimorchio 480 P. . della ditta Tacchinardi e Bellini di Marghera guidato dall'autista Martellato Carlo di Spinea. L'autocarro investiva con le ruote anteriori la bicicletta danneggiandola, mentre per fortuna il ciclista rimase completamente illeso. Sul posto si recava anche il sottocapo dei Vigili Cappellazzo, il quale non poteva far altro che segnalare il guasto alla S.I.A.F. che provvedeva immediatamente alla riparazione.

Gli abbonamenti studenteschi sulle Tramvie di Mestre

La Società Tramvie di Mestre comunica che la Amministrazione Comunale ha consentito di ripartire il pagamento degli abbonamenti per gli studenti delle scuole governative e comunali sulla filovia Venezia-Mestre nel modo seguente: la prima rata in lire 80 all'atto della richiesta, la seconda a due mesi pure in lire 80, la terza a quattro mesi dalla prima in lire 50, la quarta a sei mesi dalla prima in lire 50; totale Lire 260.

E' stata pure decisa l'istituzione di un abbonamento cumulativo per studenti, sempre per il periodo 1.o Ottobre 30 Giugno p. v., sul percorso Mestre-Piazzale Roma-Riva del Carbon al prezzo di Lire 340.

Anche questo abbonamento sarà pagabile in 4 rate bimestrali, come il precedente, le prime due da lire 100 e le due successive da lire 70 ciascuna e dovrà richiedersi all'Ufficio biglietti delle Tramvie in Piazza Umberto I. in Mestre oppure all'Ufficio abbonamenti dell'A. C. N. I. L. sulla Riva Schiavoni.

Opera Nazionale Balilla

Tutti i Balilla appartenenti alla centuria Moschettieri dovranno trovarsi giovedì prossimo alle ore 17 precise in sede per istruzioni e per comunicazioni.

Nessuno deve mancare se non precedente giustificato.

Cronaca varia

Furto di una barca. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Chinellato Antonio fu Andrea di anni 46 abitante ai Moranzani una barca del valore di L. 50, attraccata alla riva del Canale Bondante.

Tagliando delle canne. — Brancalion Pierina di Sante di anni 14, abitante in via Marghera 231, mentre stava tagliando delle canne in un campo servendosi di una roncola, si produceva delle ferite da taglio al dito indice della mano sinistra per le quali dovette ricorrere alle medicazioni del dott. Bazzarin che la giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

150 lastre rubate. — La scorsa notte, nell'ex fonderia Baso di Marghera di proprietà di Campesan Pietro di Filippo di anni 18, abitante in colle Lorenzi a Mestre, ignoti ladri tolsero indisturbati dalle finestre dei cappannoni 150 lastre causando un danno di L. 400. Il furto, scoperto solamente al mattino successivo, venne denunciato.

Per un Monastero di Treviso

ROMA, 19

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero della Visitazione di Santa Maria in Treviso e autorizzato il trasferimento allo stesso del fabbricato costituente la sede del Monastero suddetto, che ne è in possesso da tempo anteriore al Concordato, attualmente intestato alla Società anonima immobiliare La Casa.

Un coltello che porta fortuna

CUNEO, 19

Il signor Vincenzo Capra aveva acquistato nella nostra città nei giorni scorsi un coltello a serramanico sulla cui lama era scritto l'anno di fabbricazione: 1917.

Trasse di qui un terno: 1, 9, 17 che giocò con tenue posta al lotto. I tre numeri sono regolarmente usciti sulla ruota di Torino, proprio la ruota prescelta dal Capra. Egli ha vinto così circa seimila lire.

Gazzetta dello sport

MOTONAUTICA

Il Duce assisterà al raduno del Lago di Bracciano

ROMA, 19

Alla imponente manifestazione motonautica di Bracciano, assisterà il Capo del Governo, che potrà dominare il raduno dei motonauti italiani dall'alto di una speciale torre metallica alta venti metri e costruita con un genialissimo sistema in ferro con morsetti e con armature che consentono di elevarla e di abbassarla con la più grande rapidità. La costruzione è molto snella e molto elegante e sopratutto solidissima e sicura.

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia presidente della R.F.M.I. accompagnerà il Duce presentandogli i radunisti ed illustrandogli le gare che presenteranno un eccezionale interesse. Difatti si ha notizia che oltre alla partecipazione dell'*Asso* di Cattaneo, del *Ninictte II* e del nuovo *Ninicite III* di Carlo Maurizio Ruspoli, e dell'imbarcazione di Lanfranchi, è sicura anche la presenza alle gare di *Yzmona*, di *Lia III* e di *Incognito*, le imbarcazioni che hanno recentemente movimentata la disputa della Coppa Mussolini al Concorso internazionale di Venezia.

Era stato rilevato come la strada abbisognasse di ritocchi: ora le rettifiche sono ormai compiute e soltanto una è in via di completamento, quella all'ingresso di Bracciano, dove si è dovuto allargare un ponte, che fra qualche giorno sarà finito, cosicchè tutta la strada, anche quella che da Bracciano conduce al lago, sarà in condizioni ideali, per fondo, curve e per assenza assoluta di polvere.

Si è già provveduto alle segnalazioni stradali, ed il Comitato organizzatore del Raduno ha fatto apporre a tutti i bivii, grandi e ben visibili cartelli in lamiera indicanti la giusta via. A Bracciano poi già sono in opera striscioni con scritte richiamanti il grandioso avvenimento, ed il primo è collocato proprio all'ingresso della città, là dove la strada aveva una brusca strozzatura a causa dello sperone di una casa che per l'occasione è stato radicalmente abbattuto, eliminando un inconveniente grave che da anni nuoceva al turismo braccianese.

Non meno intensi che sulla strada sono i lavori sul lago, dove stanno sorgendo imponenti impianti che in breve volger di giorni saranno completati.

TIRO A SEGNO

Il lavoro di organizzazione dei campionati italiani

ROMA, 19

La Segreteria dell'Unione italiana di tiro a segno ha accelerato il lavoro organizzativo per lo svolgimento dei campionati italiani di tiro a segno che si svolgeranno a Roma al poligono della Farnesina dal 27 settembre all'8 ottobre.

Quest'anno tale manifestazione assumerà un aspetto di eccezionale importanza per la presenza alle gare dei migliori tiratori italiani e delle rappresentanze dei Gruppi universitari fascisti, dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei dopolavoristi, degli ufficiali in congedo e delle Forze Armate.

Per quanto concerne la partecipazione alla gara dei Giovani Fascisti il Segretario del Partito ha diramato una circolare a tutti i Fasci giovanili di combattimento, esortandoli a partecipare a fianco degli anziani campioni. Nella circolare l'on. Starace informa che per i Giovani fascisti sarà tenuta una classifica a parte da valere quale graduatoria di campionato nazionale.

Anche il direttore generale della O. N. Dopolavoro ha richiamato l'attenzione dei presidenti dei Dopolavoro provinciali e degli ispettorati provinciali sulle gare, rilevando l'opportunità che ad esse prendano parte numerose squadre e molti tiratori dopolavoristi.

Il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi ha dato il suo appoggio per la partecipazione alle gare delle forze armate dello Stato. E' ormai assicurato che tutti i reggimenti invieranno le loro rappresentanze al poligono della Farnesina. I premi sono adeguati alla importanza dei campionati e si calcola che saranno distribuiti premi per l'ammontare di circa 250 mila lire. A tutti i vincitori delle gare e ai migliori classificati saranno assegnate medaglie d'oro e d'argento.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio 3. Zona (Veneto)

Comunicato n. 2 del 19 settembre 1933 XI:

Coppa Bruno Calò: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Conegliano-Vittorio 3 a 0. Atteso l'esito delle gare eliminatorie, si manda a giocare domenica 24 corr., alle ore 15, la partita finale: Conegliano-Treviso.

Coppa Fratelli Bernardi. — Si dà atto della partecipazione alla Coppa emarginata delle società: S.S. Serenissima (squadra C); G.S.F., Muranese (squadre A e B); G. S. Amatori-Farinacci, U. S. Adriatica Lido, G. S Alpi e F.G.C. Venezia Si comunica il calendario delle gare relative: 1.a giornata: Serenissima C-Muranese B, Adriatica-Farinacci, Muranese A- Alpi; 2.a giornata: Muranese A-Adriatica, Farinacci-Alpi, F.G.C. Venezia-Muranese A: 3.a giornata: Farinacci-Serenissima C, Alpi - F.G.C. Venezia Muranese B-Muranese A; 4.a giornata: Serenissima C. - Adriatica, Muranese B-F.G.C. Venezia, Muranese A-Farinacci; 5.a giornata: Alpi-Serenissima C.; Farinacci-Muranese B.; Adriatica-F.G.C. Venezia; 6.a giornata: Serenissima C - Muranese A; Adriatica - Alpi; F. G. C. Venezia-Farinacci; 7.a giornata: F.G.C. Venezia-Serenissima C; Muranese B-Alpi; Muranese A Adriatica. Si soprassiede all'omologazione delle gare della prima giornata, disputate domenica 17 corr., in attesa di accertare la posizione dei giocatori tutti scesi in campo sprovvisti della tessera prescritta. Si mandano a giocare domenica 24 le gare: Farinacci-Alpi (ore 10), Muranese B-Adriatica (ore 14), F. G.C. Venezia-Muranese A (ore 16).

Cambiamento denominazioni sociali. — Si rende noto che la Società Sportiva Fascista S. Donà di Piave ha cambiato la propria denominazione sociale in Polisportiva Sandonatese di S. Donà di Piave.

Affiliazione Società U.L.I.C. — Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Bassano: Ass. Calcio F.G.C. di Crespano del Grappa; Venezia G. F. S.; Muranese di Murano, S. S. Serenissima, Dopolavoro Ferroviario. G. S. Amatori-Farinacci, U.S. Adriatica-Lido, G.S. Alpi e F.G.C. Venezia di Venezia.

Arbitri per gare amichevoli. — Si richiamano le società dipendenti alla stretta osservanza del disposto dell'art. 28 del Reg. Org., che stabilisce che gli arbitri per le gare amichevoli a cui partecipano squadre di divisione nazionale, debbono richiedersi tempestivamente al Comitato Italiano Tecnico Arbitrale, (Milano: Viale Piave 43). Negli altri casi provvederà questi Direttorio, al quale dovranno comunque versarsi le tasse previste dall'art. 16 del citato Reg. Org. e riportate nel precedente comunicato del 12 sett. corrente.

Arbitri benemeriti. — Si dà atto della nomina ad arbitri benemeriti dei sigg. Berton Luigi, Dalle Mole rag. Sergio, Sansoni rag. Giuseppe e Saravalle dott. Augusto, ai quali il Direttorio, esprime il suo compiacimento per la distinzione conseguita.

Ritiro tessere C.O.N.I. e Federali Si ricorda alle Società l'obbligo che incombe lor odi ritirare alle porte d'ingresso dei campi di giuoco le tessere del C.O.N.I. e della F.I.G.C. che non portino la firma autografa di S. E. il Presidente del C.O.N.I. on. Starace e del Presidente della Federazione Gen. Giorgio Vaccaro. S'intende che fanno esclusione le tessere degli arbitri, che debbono però esesre quelle per l'anno in corso, firmate dal Presidente del C.I.T.A. avv. Giovanni Mauro. Le Società dovranno trasmettere direttamente alla Federazione le tessere ritirate. Vogliamo essere severissimi nell'applicazione di tale norma.

Richieste condono. — Ad ogni buon fine si prevengono le società ed i giocatori eventualmente interessati che il Direttorio non prenderà comunque in considerazione richieste di condono. Tanto, giusta analoga delibera dell'on. Direttorio Federale al riguardo.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

PUGILATO

Sharkey battuto da Levinsky

CHICAGO, 19

Il pugile americano King Levinsky ha battuto Jack Sharkey ai punti in un incontro di 10 riprese. La sconfitta subita dall'ex campione mondiale dei pesi massimi è tanto più grave in quanto toglie a Sharkey la possibilità di misurarsi nuovamente con Carnera, come era suo desiderio, nella speranza di riconquistare il perduto titolo di campione. Peso: Levinsky libbre 205.50; Sharkey 201.

Nei primi 30 secondi Levinsky è riuscito ad atterrare Sharkey, il quale però si è rialzato al conto di 7. La decisione dei giudici e dell'arbitro è stata presa all'unanimità. Una folla di oltre 30 mila persone ha assistito all'incontro.

La staffetta ciclistica a Belluno per la "Coppa del Littorio,,

BELLUNO, 19

Il Comando Federale dei Fasci di Combattimento della Provincia di Belluno organizza per il giorno 24 settembre 1933 XI la seconda edizione della staffetta ciclistica per la aggiudicazione della «Coppa del Littorio» messa in palio fra le squadre rappresentative delle quattro Legioni della Provincia e da assegnarsi a quella Legione che l'avrà vinta per due anni consecutivi.

Alla gara potranno partecipare i Giovani Fascisti tesserati dai F.G.C. per l'anno XI ed in possesso del tesserino dell'U.V.I. per l'anno in corso. Sono esclusi dalla gara i corridori professionisti, i seniores, gli indipendenti, i preolimpionici e tutti coloro che hanno partecipato agli allenamenti preolimpionici.

Una casera in fiamme sul Nevegal

BELLUNO, 19

Poco dopo le ore 23 dell'altra sera un improvviso incendio si sviluppava nella casera di proprietà di Reolon Domenico fu Sebastiano, di anni 30, da Cirvoi, sita sul Colle Revegal, ed abitata oltre che dalla moglie del Reolon, De Min Maria di Riccardo, anche da sei figli, il maggiore dei quali di soli 11 anni.

Le fiamme, alimentate dal foraggio accumulato nei locali, distrussero in poco tempo la casera carbonizzando due mucche che si trovavano nella stalla e bruciando alcuni attrezzi rurali mentre la De Min con i sei figli, riusciva dopo molti stenti a porsi in salvo attraverso una piccola finestra della soffitta.

Sembra che l'incendio sia dovuto ad imprudenza della donna che inavvertitamente avrebbe gettato a terra un fiammifero non ancora spento.

I danni patiti dai Reolon superano le tremila lire, non coperti da assicurazione.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Ciani

PIEVE DI CADORE, 19

Stamane nella Chiesa del Crocifisso assistito dai Padri Carmelitani, Mons. Ciani Prof. Giovanni Canonico della Cattedrale di Belluno, insegnante di religione nei R. R. Istituti, Capo Manipolo dell'O. N. Balilla, ha officiato la Messa d'argento ricorrendo in questo giorno il 25.o anniversario che a Riese ebbe la sua consacrazione sacerdotale. Dopo la Messa cui erano presenti molti cittadini venuti da tutto il Cadore, Clero, Autorità civili e militari, Fasci, Avanguardisti e Balilla, tutti si portarono nel salone storico della Comunità e di questo valoroso, poichè grandi meriti a Lui ridondano tanto in pace che nella guerra europea e nel triste anno dell'invasione, esaltarono le rare virtù di Mons. Ciani, i signori Mirco Costella segretario politico rappresentante il Podestà e segretario federale ed Ettore Vecellio pei numerosi fedeli amici e quale Preside del Pio istituto elemosiniere, cui Don Ciani nei lunghi anni passati tra noi portò grandi benefici. Commosso dell'imponente manifestazione, parlò il festeggiato riscuotendo infiniti applausi.

Sciagura alpinistica a Cortina

CORTINA, 19

Il 15 c. il ventenne Manlio Barbagelato di Parma si accingeva a scalare la parete sud della Tofana di Roces quando per cause imprecisate verso le 12 precipitava incontrando la morte nel ghiaione sottostante. Un compagno che era presente alla sciagura non potè far altro che recarne la notizia a Cortina dove il giorno successivo venne organizzata la spedizione di soccorso per il ricupero della salma. Solenni onoranze sono state rese dal C.A.I. di Cortina domenica scorsa in occasione delle esequie.

CRONACHE VENETE

L'ingresso del Parroco a S. Pietro di Gambarare

MIRA, 19

Domenica i frazionisti di S. Pietro accoglievano festanti il loro primo parroco nella persona di Don Amedeo Poloni, già da nove anni loro affezionato Curato. Il festeggiato arrivava alle 3 pom. da Venezia accompagnato da Mons. Vescovo Ausiliare in mancanza dell'Em. Cardinale Patriarca, assente, da parecchi Sacerdoti, da parenti ed amici. Al Ponte della Piazza Mercato era già adunata una grande folla di popolo con la musica venuta per dargli il benvenuto. Composto, il lungo corteo si avviò verso la Chiesa parrocchiale dinanzi alla cui porta maggiore un fanciullo diede a nome della popolazione il saluto augurale al nuovo Parroco. Seguì la cerimonia religiosa di consegna della parrocchia durante la quale Mons. Vescovo tenne un discorso di circostanza, congratulandosi prima con i parrocchiani che finalmente realizzarono il loro sogno di tanti anni e dicendo del nuovo Parroco le qualità e vita che lo rendono meritevole della benevolenza di S. Em. il Patriarca e della popolazione.

Prendeva poscia la parola il Parroco il quale, dopo aver ringraziato i superiori, il Podestà e la popolazione tutta, compendiava in poche parole il suo programma di vita pastorale e cioè quello di fare tutto il bene possibile ai suoi parrochiani anche a costo di grandi sacrifici.

Dopo il Te Deum i numerosi invitati si raccoglievano presso l'Asilo dove tra la più schietta allegria veniva servito un rinfresco. Verso sera nel cortile dello stesso, dove era stato costruito per la circostanza un palcoscenico, si raccoglievano invitati e popolo per assistere ad un trattenimento allestito dalle Suore in omaggio del novello pastore. La bella giornata ha lasciato in tutti la più viva soddisfazione, riuscendo oltremodo cara al festeggiato che venne fatto segno inoltre ad una profusione di ricchi doni. La festa si chiuse con una rinnovata dimostrazione di gioia verso il neo-Parroco Don Amedeo Poloni.

Festa dell'Uva. Carro Folcloristico

La locale Presidenza del Dopolavoro Comunale col gentile concorso delle Signorine fasciste, sta allestendo per Domenica 24 corr. il Carro folcloristico; il primo in questo magnifico tratto di Riviera nel periodo della creazione della festa voluta dal Duce.

La genialità delle Signorine e la volontà che sempre addimostrano nelle manifestazioni benefiche, offro no sicura garanzia sull'esito anche perchè le preposte intendono intonare la loro toilette al carattere della manifestazione.

Il Comitato della festa che è capeggiato dal Podestà, spera che anche quest'anno gli agricoltori invieranno le loro offerte di uva.

Il Consiglio dell'Economia di Treviso

TREVISO, 19

Oggi si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa presieduto da S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Caratti.

Dopo varie comunicazioni fatte da S. E. il Presidente e dal Vice Presidente, e dopo numerosi provvedimenti relativi alla amministrazione interna dell'Ente ed al personale, i convenuti hanno adottate le seguenti deliberazioni:

Provvede alla composizione delle Commissioni incaricate della revisione degli usi mercantili ed agrari affidandone la Presidenza al dott. Giulio nob. Sammartini e la Vice Presidenza ai sigg. comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin. Tali Commissioni risultano così costituite: per il bestiame: Francesco Miron, Panontin Benedetto, Luisetto Antonio, dott. Giuseppe Ramanzini, dott. Riccardo Pasquali, dott. Terzo Burato e dott. Alessandro Torzo; per i cereali: cav. Giuseppe De Marchi Francesco Loschi, Michielan Carlo, cav. Pietro Manganotto, cav. Antonio Grosso, dott. Domenico Sartori, Gino Schievano; per i bozzoli, sete e seme bachi: cav. Arrigo Zava, Miozzi Almerino, Fabris Fulvio, co. dott. Francesco Frattina, cav. Leopoldo Gobbato, cav. Arturo Pasqualis, comm Angelo Pagnossin; per uve e vini: Ennio Bertolazzi, Alfonso Zorzi, dott. Sammartini, Antonio Gris, cav. Cesare Vettorazzo; per foraggi e paglie: Brovazzo Domenico, Bertossi Giulio, dott. Giuseppe Ramanzini, Alessandro Gris, dott. Alessandro Torzo; per automobili: Dante Guarniero, Amedeo Munerin; per ferramenta e metalli: Giovanni Pravato, Pietro Ceselin; per macchine agricole ed industriali: ing. Nino Durso, ing. Luigi Carletto, dott. Giovanni Calzavara, Antonio Barzan.

Accoglie la domanda avanzata dai Comuni di Montebelluna, Valdobbiadene e Conegliano tendente ad ottener uno spostamento della data di celbrazione della Festa dell'Uva in causa del ritardo nella maturazione del prodotto, e stabilisce che la manifestazione abbia luogo in detti Comuni il giorno 8 ottobre p. v. e nel Comune di Treviso il giorno 15 stesso mese.

Esprime parere contrario alla approvazione del podestà di Roncade concernente la misura dell'aggio da corrispondersi all'appaltatore incaricato della riscossione della tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche.

Delibera la concessione di un contributo di L. 500, di una coppa artistica e di due medaglie d'argento in favore delle Mostre Agrarie indette dal Comune di Motta di Livenza.

Trevisani a Ferrara per la celebrazione ariostesca

TREVISO, 19

La presidenza dell'Associazione del Patrimonio artistico trevigiano comunica:

Domenica 24 corr. in coincidenza col Congresso della «Dante» avrà luogo la gita della Società Patrimonio artistico trevisano a Ferrara per la celebrazione Ariostesca. Per il viaggio in ferrovia i gitanti godranno del ribasso del 70 per cento ed i partecipanti dovranno procurarsi personalmente il biglietto.

Il programma della gita è il seguente: Ore 6.15 partenza in ferrovia; ore 9,2 arrivo a Ferrara; ore 10 visita alla Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, nel palazzo Diamanti; ore 12 colazione libera; ore 15 visita alla tomba dell'Ariosto, ai cimeli e alla mostra bibliografica (palazzo del Paradiso); ore 16 Casa dell'Ariosto; mostra iconografica; ore 17 Museo Schifanoia, Mostra dei bronzi, visita al palazzo ed agli affreschi del Cossa.

Treni per il ritorno, ore 19.32 e 21.53.

Alla gita possono partecipare anche persone non appartenenti al sodalizio.

Il campionato sociale del R.A.C.I. di Treviso

TREVISO, 19

E' già stato detto del regolamento che disciplinerà la gara indetta dal R.A.C.I. di Treviso per la disputa del «II. Campionato Sociale Automobilistico»: competizione libera a tutte le «vetture comuni» (escluse macchine da corsa con compressore), da effettuarsi su di un magnifico percorso misto e suddiviso in tre settori (due di questi settori km. 47 e km. 121, da effettuarsi a regolarità chilometrica ed uno: km. 15, in salita e, che gli effetti della classifica, sarà di velocità). Non è affatto una manifestazione per corridori, ma bensì per puri appassionati automobilisti: ne fà fede la media chilometrica richiesta, la quale varia — a seconda della categoria — dai 40 ai 50 orari: gli organizzatori intendono chiamare a raccolta ogni anno i soci del R.A.C.I. per una gara e gita sociale e premiare questi soci più affezionati.

Tra i primi iscritti regolarmente (fino a lunedì sera) figurano i sigg. Alberto Pellerano, Fiat 514; Giuseppe Matteazzi, Lancia-Augusta; Guido Coccon, Bianchi S. 5; Dott. Giacomo Giarda, Fiat Balilla Spayder. Alla schiera dei nuovi si è aggiunta una vecchia... e cara conoscenza degli sportivi concittadini: il comm. cap. Virginio Appiani, con vettura Bugatti. Questo anziano appassionato del volante non poteva mancare all'appello!

Tra i competitori dell'edizione 1932, non mancheranno: Alberto Comirato con Diatto; il col. cav. Venturi, Aldo Ziranda, la Signorina Manavello; Marino e forse il signor Mario Braida e sig.na Appiani

Le iscrizioni sono tuttora aperte (presso la sede del R.A.C.I., Via Regina Margherita 23). Nesuna licenza speciale di corridore è richiesta ai concorrenti.

Sovvenzioni ad Asili infantili della Marca Trevisana

TREVISO, 19

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, con recente provvedimento su proposta della Federazione Provinciale ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per somministrazione della refezione gratuita agli alunni poveri dei seguenti Asili: Asilo infantile di Cappella Maggiore per il periodo di dieci mesi L. 2250; Asilo infantile S. Giuseppe di Ormelle per il periodo di nove mesi L. 2025; Asilo infantile di Caerano di San Marco di Montebelluna per il periodo di otto mesi L. 2240.

La Compagnia Micheluzzi al Teatro di Conegliano

CONEGLIANO, 19

Da tre giorni agisce in questo teatro la compagnia comica veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi, che ha riunito un complesso omogeneo, veramente ottimo. Col Micheluzzi, completo attore ed eccellente direttore, trovansi signore Micheluzzi-Seglin, Vanda Baldanello, Ruy Saletta, e i signori Emilio Baldanello, Gigi Grossoli, Riccardo Diodà ed altri ottimi attori del teatro veneziano.

Nel corso delle recite quello che sopratutto ha impressionato favorevolmente il pubblico è stato quell'affiatamento che dovrebbe sempre costituire dote precipua di ogni compagnia.

Ieri con « Mustaci de fero », l'ultimo felice lavoro di Gino Rocca, il teatro era gremito di scelto pubblico ed il successo è stato calorosissimo. Il Micheluzzi si rivelò interprete efficacissimo della figura del maresciallo Stevenin e a tale personaggio ha saputo infondere vera umanità e nel contempo dare giusto e sobrio rilievo ai tratti comici di questo moderno don Chisciotte. Fece ridere e spesso commuovere il pubblico che lo applaudì più volte a scena aperta e insistentemente ad ogni fine d'atto unitamente ai suoi valorosi collaboratori.

Questa sera poi, con la divertentissima commedia « Nina, no far la stupida » il successo di pubblico e di applausi si rinnovò. Il teatro era completamente esaurito. Vivissime furono le approvazioni a scena aperta e ad ogni calar di tela.

Domani mercoledì, in onore del cav. uff. Carlo Micheluzzi, sarà rappresentato lo spassoso: « El nostro prossimo ».

La morte di un originale che non usciva di casa da 20 anni

ADRIA, 19

All'età di 74 anni si è spento ieri certo Fornara Luigi, ombrellaio, abitante in via San Pietro. Il Fornara, per natura misantropo, da oltre venti anni non varcava la soglia di casa, pure essendo in piena facoltà di mente, parlava pochissimo con i propri famigliari limitandosi a leggere i giornali ed a chiedere di tratto in tratto notizie di qualche persona conoscente o amica. Le cause di questo suo volontario isolamento non volle mai confidarle ad alcuno.

La prima di "Turandot,, a Vicenza

VICENZA, 19

Domani sera mercoledì al nostro Verdi andrà in scena « Turandot » che avrà per protagonista Gina Cigna. La parte del Principe Ignoto è affidata al tenore Bentonelli e Liù Maria Zamboni. L'orchestra sarà diretta dal maestro Zeetti. Tutto dà a prevedere un vivo successo dell'opera.

Investito e ucciso dal tram

VICENZA, 19

Una mortale sciagura è successa oggi verso le 14.30 sullo stradale Olmo-Tavernelle. Il venditore ambulante Antonio Carraro fu Costante, d'anni 65, da Ertocasso (Udine) usciva da un viottolo sullo stradale dopo essere stato in una anguriara, quando veniva investito dal tram N. 18 della Società Tranvie Vicentine, in partenza da Vicenza alle ore 14.20 diretto a Recoaro. Il povero vecchio non aveva evidentemente sentito il sopraggiungere del tram. Egli fu buttato sul fosso a sinistra della strada e ivi subito, forse per la frattura della base cranica, decedeva. Nessuna responsabilità ricade sul guidatore del tram Giorgio Greco.

Precipita dalla finestra e muore

VICENZA, 19

Questa mattina verso le 3.30 il signor Eugenio Pozzato fu Giuseppe abitante a Sandrigo in via Pozza scopriva nel cortile della sua abitazione un cadavere. Appressatosi riconosceva il proprio dipendente Domenico Fontana fu Girolamo d'anni 55. Il vecchio era caduto dalla finestra da una altezza di 10 metri ed era subito deceduto per la frattura della base cranica. Non si conoscono esattamente le cause della grave disgrazia. Forse il vecchio che soffriva di asma si era sporto dalla finestra per prendere una boccata d'aria e aveva perduto l'equilibrio precipitando nel cortile sottostante.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un messaggio di Roosevelt

al Capo del Governo francese

PARIGI, 19

Norman Davis ha avuto nel pomeriggio di oggi con Paul Boncour, Ministro degli Esteri, un colloquio durato un'ora. Alle 18.30 il delegato americano si è recato al Ministero della Guerra per incontrare Daladier, Presidente del Consiglio. Durante questo colloquio, il delegato americano ha rimesso il messaggio del Presidente Roosevelt al Capo del Governo francese.

In questo messaggio il Presidente degli Stati Uniti afferma l'interesse che egli ha per il problema del disarmo e la volontà del suo Governo di operare al mantenimento della pace.

Norman Davis si è recato poi al Quai d'Orsay per conferire di nuovo con Paul Boncour. Le conversazioni franco-americane saranno riprese appena le vedute del Governo di Londra sui vari soggetti che sono stati affrontati ieri, saranno conosciute. Poichè Eden non renderà conto che domani della sua missione al Consiglio di Gabinetto che si terrà nel pomeriggio a Downing Street, non si potrà essere informati su questo punto che giovedì o venerdì.

Oggi il Gabinetto inglese

esamina il rapporto di Eden

LONDRA, 19

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani per esaminare il rapporto del Sottosegretario agli Esteri, Eden, sulle conversazioni di Parigi.

Nessuna proposta inglese

all'America in materia navale

LONDRA, 19

L'Agenzia Reuter ha da Washington che il Segretario di Stato Hull smentisce che il Governo britannico abbia proposto agli Stati Uniti di abbandonare il programma di costruzioni navali come affermano delle notizie provenienti dall'estero. Nei circoli navali si dichiara che nessuna modifica o sospensione del programma navale è prevista.

Voci di probabili dimissioni

del Ministro degli esteri inglese

LONDRA, 19

Il *Daily Herald*, organo del partito laburista, si fa eco stamane delle persistenti voci secondo cui il Ministro degli Esteri sir Jon Simon lascierebbe il suo posto a causa delle precarie condizioni di salute.

Il giornale aggiunge che quali possibili successori si indicano lo attuale Ministro della Guerra lord Hailsham, e il Ministro dell'Educazione e Viceré dell'India, lord Irwin.

L'arrivo a Praga del Ministro

cecoslovacco presso il Vaticano

PRAGA, 19

L'*Abend Zeitung*, annuncia lo arrivo a Praga del Ministro cecoslovacco presso la Santa Sede per ricevere istruzioni intorno alle modalità di esecuzione della deliberazione del Consiglio dei Ministri per il passo da compiere in Vaticano onde il Nunzio a Praga sia chiamato a dare spiegazioni circa la sua lettera al capo del Partito popolare slovacco.

La Nunziatura apostolica di Praga comunica ufficialmente che il Nunzio si asterrà da ogni ulteriore comunicazione alla stampa perchè la sua ultima comunicazione è caduta sotto la confisca ed il Nunzio non vuole esporsi al pericolo di trovarsi nuovamente in una simile situazione.

L'*Abend Zeitung* commenta dicendo che una comunicazione data dalla nunzialità al principale organo cattolico, *Lidove Listy*, per essere pubblicata venne sequestrata nell'edizione di domenica di detto giornale. Anche l'edizione domenicale del *Prager Tagblatt* venne sequestrata ed apparve in edizione successiva con la menzione della seconda edizione dopo il sequestro.

Nicola di Romania a Belgrado

BELGRADO, 19

Si attende per oggi il Principe Nicola di Romania che giungerà in aeroplano proveniente dall'Italia per fare visita ad alcuni reggimenti di aviazione jugoslavi. Giovedì il Principe Nicola visiterà le officine di aviazione a Kralyevo e venerdì il primo reggimento di aviazione a Novisad.

Il Senato greco plaude

al patto con la Turchia

ATENE, 19

Il Senato ha ripreso i lavori. Hanno parlato vari oratori salutando tutti la firma del patto greco-turco. Il Presidente del Consiglio ad interim Condylis ha letto tra le ovazioni generali i telegrammi scambiati tra i Capi dei due Stati e dei due Governi.

Tsaldaris a Salonicco

SALONICCO, 19

Il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, che è qui giunto per visitare la Fiera accompagnato dai Ministri degli Esteri e dell'Economia, ha ricevuto calorose accoglienze. Tsaldaris ha pronunciato un discorso sull'amicizia greco-turca e ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Municipio di Salonicco.

L'Esposizione italiana

inaugurata a Parigi

PARIGI, 19

Oggi, nella galleria Charpentier, si è inaugurata la grande esposizione degli artisti italiani residenti in Francia alla quale partecipano oltre 60 pittori e scultori con un complesso di 200 opere.

Questa esposizione è, a giudizio dei competenti e dei critici francesi, giudicata particolarmente significativa. La cerimonia dell'inaugurazione ha dato luogo ad una manifestazione italo-francese. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia co. Pignatti Morano di Custoza, il Ministro dell'Educazione naz. francese De Monzie, il Ministro della Marina Sarraut. Gli ospiti sono stati ricevuti dal comm. Maraini, appositamente giunto da Roma, in rappresentanza della Confederazione nazionale professionisti ed artisti, dai membri del comitato e dal segretario generale Traglia. Erano anche presenti il R. Console generale, il Segretario del Fascio, i presidenti di tutte le associazioni italiane, personalità italiane e francesi e una numerosa folla di privati.

Il comm. Maraini ha per il primo porto all'esposizione il saluto della Confederazione nazionale professionisti ed artisti e del suo Presidente on. Bodrero, mettendo in valore il significato speciale di questa esposizione che è una prova della tenace volontà degli artisti italiani in Francia. Ha chiuso inneggiando a questo rafforzamento di rapporti artistici fra i due Paesi.

Il Ministro De Monzie ha risposto con un elevato discorso nel quale ha rivolto il pensiero agli artisti italiani e francesi che lavorano per lo stesso ideale. Il Ministro ha annunciato che dopo il successo di questa esposizione il Governo francese intende aprire sempre maggiormente le sue gallerie alle manifestazioni dell'arte italiana. Ha concluso con parole di ammirazione per l'opera degli artisti italiani a Parigi, inneggiando all'amicizia delle due Nazioni.

Dopo di che il Ministro ha minutamente visitata l'esposizione soffermandosi a lungo con tutti gli artisti e ammirando lungamente le loro opere e la mostra retrospettiva di Modigliani. Infine si è congratulato con gli organizzatori e con il giornale *La Nuova Italia* che ha patrocinato questa manifestazione tra i pittori.

Lotta a fondo nel Reich

contro l'accattonaggio

BERLINO, 19

A Landesgut, nelle vicinanze di Breslavia, è stato arrestato il proprietario di una fabbrica perchè struttava operai ed operaie assegnando a essi salari irrisori, insufficienti al sostentamento. La sezione del partito social-nazionale ha assunto la tutela dei lavoratori.

Intanto l'Associazione delle Casse per le malattie e l'invalidità ha negato i sussidi agli assicurati che si trovano nei campi di concentramento. Secondo il regolamento delle Casse, non hanno diritto a sussidi gli assicurati che si trovano in case di lavoro e di correzione. In tali norme vengono ora fatti comprendere anche i campi di concentramento, che sono paragonati a istituti educativi.

Il Capo del Governo prussiano, Goering, ha ordinato che gli agenti di polizia in servizio e fuori servizio eseguiscano d'ora in poi esclusivamente il saluto romano, abolendo quello militare.

Si è svolta ieri in tutto il Reich un'azione di polizia e delle Camicie brune contro i mendicanti. L'accattonaggio è divenuto in Germania una piaga diffusissima e il Governo vuole a ogni costo eliminarla.

E' terminata l'istruttoria contro i due aviatori polacchi che erano atterrati in Germania il 10 corrente e contro i quali era stato avanzato su qualche giornale tedesco, accusa di spionaggio. Tale sospetto è risultato infondato. I due aviatori sono stati condannati a due giorni d'arresto, scontati già nel periodo di carcere preventivo. Essi sono stati quindi rimsesi in libertà e anche lo apparecchio verrà loro restitutito.

Lo spaventoso bilancio

del ciclone nel Messico

NEW YORK, 19

Notizie da Messico precisano che il recente uragano ha causato 135 morti: inoltre a San Louis Potos tremila persone sono rimaste senza casa.

Le autorità compiono sforzi sovrumani per lenire le sofferenze delle vittime.

Un pontile d'imbarco

in fiamme ad Alifax

HALIFAX, 19

Un incendio, di cui non si spiegano le ragioni, ha distrutto uno dei principali pontili d'imbarco del porto di Halifax, causando danni di quasi mezzo milione di lire. Il pontile costruito prima della guerra era costato 200 mila sterline. Una grande quantità di farina ed altre merci sono andate distrutte dalle fiamme.

Il ribasso del dollaro

NUOVA YORK, 19

Continuando a ribassare, il dollaro si avvicina al vecchio rapporto con la sterlina, e si crede che, appena raggiuntolo, intereverrebbe una pausa psicologica nell'attuale movimento. La Borsa è stata irregolare, con nuovi sensazionali sbalzi per le Miniere d'oro, ma con generale debolezza per gli altri titoli. Il cotone, i grani, i metalli continuano a progredire, anche per la intensa attività speculativa che si va concentrando qui ed all'estero intorno alle merci. Il prezzo dell'oro ha toccato un livello mai raggiunto Le obbligazioni straniere registrano un forte sbalzo, con guadagni da uno a tre punti, specialmente per le Pirelli e la italiana Edison.

Disastroso terremoto in Cina

Una città distrutta — 5 mila vittime?

SCIANGAI, 19

Secondo notizie giunte in ritardo da fonte cinese, cinquemila persone sarebbero perite dal 23 al 31 agosto in seguito ad una serie di scosse telluriche, che causarono danni considerevoli lungo una distanza di cento miglia nella vallata del fiume Min, fra Sungtan e Mowchow, nello Szechuan settentrionale. Un'intera città fu annientata e mille dei suoi abitanti rimasero sepolti vivi. Una valanga di pietre ha distrutto inoltre la città di Taling. Le comunicazioni sono ancora difficilissime.

Un improvviso sollevamento del letto del fiume Min sarebbe stato causato da questo terremoto.

La peste in Manciuria

600 morti in 15 giorni

DAIREN, 19

Una epidemia di peste bubbonica e polmonare ha colpito le regioni settentrionali della Manciuria. Nello spazio di quindici giorni più di seicento persone sono morte; i distretti maggiormente colpiti sono quelli di Supinghai e Taoau.

Le autorità cercano di fronteggiare la situazione ed hanno ordinato la distruzione di tutte le pelliccie nelle regioni colpite ed organizzano una lotta contro i topi considerati il maggior pericolo per la diffusione del morbo.

Misure sanitarie rigorosissime sono state prese per evitare il propagarsi dell'infezione alla Manciuria meridionale.

Genealogia di 2484 anni fa

Le nozze d'una pronipote di Confucio

PECHINO, 19

I nobili d'Europa possono considerare con una certa invidia una giovane cinese il cui albero genealogico risale più lontano di quello d'ogni europeo. La signorina Kung, che, sposata in questi giorni, porta oggi il nome di Kung Shao-Wu, è la giovane donna in parola.

La signora Kung Shao-Wu discende in linea diretta dal sommo filosofo cinese Confucio e ne è la settantasettesima discendente. Confucio nacque nel 551 avanti Cristo, sicchè l'albero genealogico della sua famiglia risale ad almeno 2484 anni addietro. I discendenti di Confucio si limitano a risalire la propria ascendenza sino al filosofo, ma la scienza va più oltre, e alcuni dotti cinesi affermano che si potrebbe ricostruire l'albero genealogico sino all'epoca del semi-leggendario imperatore giallo, che dovette regnare intorno al 2700 avanti Cristo.

La signora Kung, come è ovvio, va orgogliosa della propria genealogia; al pari di parecchi altri discendenti di Confucio, ella gode in Cine di onori speciali. Cosa del tutto spiegabile, poichè le dottrine di Confucio influenzarono per ben venticinque secoli la fede, la politica e la filosofia dei cinesi.

Quattro annegati pel rovesciamento

d'una barca a vela

BERLINO, 19

Una grave disgrazia è accaduta stamane nei pressi di Pillau: una barca a vela, investita da una improvvisa raffica di vento, si è rovesciata ed è andata a picco. Delle sei persone che si trovavano a bordo solo due sono riuscite a salvarsi.

Il pellegrinaggio a Roma

di 400 disoccupati inglesi

LONDRA, 19

Sabato prossimo quattrocento disoccupati inglesi cattolici partiranno da Londra per un pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo. Essi saranno ricevuti in udienza speciale dal Santo Padre. I disoccupati saranno accompagnati da un cappellano, da altri venti sacerdoti e da tre medici. Essi sono stati scelti e concentrati da tutte le parti del Regno Uniti, specialmente dalle regioni più colpite dalla disoccupazione. Alcuni gruppi vengono dall'Irlanda, altri dalla Scozia, dal Galles, ecc.

Questo singolare pellegrinaggio, che avrà in tutto la durata di una settimana e che permetterà ai suoi partecipanti di trattenersi tre giorni a Roma, è reso possibile da una sottoscrizione pubblica aperta da un periodico cattolico. I promotori hanno pensato a sollevare gli animi di questi poveri disoccupati dando loro l'occasione di svagarsi per alcuni giorni, e nello stesso tempo, come buoni cattolici, di santificare l'Anno Santo.

Venizelos ospite di Kemal

ATENE, 19

Stamane è giunto Venizelos che proseguirà stasera per Istambul e Bagni di Yalava dove sarà ospite di Kemal Pascià.

L'Istituto di malariologia

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che trasforma la Scuola superiore di malariologia in Roma in Istituto di malariologia. L'Istituto, che è alle dipendenze del Ministero degli Esteri, ha per scopo l'insegnamento della malariologia e lo studio della malaria. L'Istituto ha personalità giuridica e può accogliere a scopo di ricerche studiosi italiani ed esteri.

La Regina ed il garzone

Un episodio gentile

MILANO, 19

Negli scorsi giorni la Regina Elena è stata di passaggio per Milano, in così stretto incognito che nessuno l'ha riconosciuta, per quanto, con la semplicità di una comune signora, si sia confusa ed aggirata tra la folla, specialmente in chiesa ed alla Stazione ferroviaria.

Insieme con la dama di compagnia contessa Jaccarino e proveniente in automobile da Salsomaggiore, la Regina è giunta nella nostra città sabato sera, prendendo alloggio all'albergo Principe e Savoia. Scesa, domenica mattina — scrive un giornale milanese — nel salone, la Regina incontrava in un corridoio un bel ragazzo, vivace e premuroso, in càmice bianco: il garzone del parrucchiere di servizio nell'albergo. Notava pure che profonde graffiature solcavano la fronte e il naso del ragazzo, che si chiama Ettore Affaticati, e glie ne chiedeva, con materno interessamento, la ragione.

Il ragazzo, fissando la signora che non aveva riconosciuta, narrò con molta franchezza la sua avventura. Abita lontano e, per andare al lavoro e ritornarne, si serve della bicicletta che gli presta un conoscente. La bicicletta però è troppo alta per le sue gambette di undici anni ed egli deve pedalare faticosamente: il giorno prima egli aveva fatto un ruzzolone, con le conseguenze che gli si leggevano sul viso. Commossa, la Regina lo accarezzò e poi gli chiese che cosa poteva costare una bicicletta adatta a lui. E, saputo che il prezzo poteva aggirarsi sulle 200 lire, aperta la borsetta ne tolse un biglietto da 500 lire e lo porse al ragazzo il quale, confuso e meravigliato, esitò a prenderlo. Poi, dietro le insistenze ed il sorriso buono della donatrice, lo afferrò e corse dal direttore dell'albergo a raccontargli la sua meravigliosa avventura. Quando seppe che si trattava della Regina, il suo gioioso turbamento e poi le sue manifestazioni di giubilo non ebbero più freno. Egli voleva correre dalla provvida benefattrice, non parendogli di averla ringraziata abbastanza, ma la Regina era già uscita.

A piedi, accompagnata sempre dalla contessa Jaccarino, Elena di Savoia si era recata nella vicina chiesa di San Gioachino ad ascoltarvi la Messa, confusa tra la massa dei fedeli, nessuno dei quali sospettò neppure lontanamente quale Augusta vicina assistesse, a gomito a gomito, alla sacra funzione. Poi, ritornata in albergo, la Regina si aggirò per le sale e sostò nel giardino, tranquillamente, neppure questa volta riconosciuta, fino a quando uscì di nuovo, in automobile, e si recò alla Stazione centrale.

Anche qui si mescolò agli altri viaggiatori e si portò sul primo marciapiedi interno, in attesa del treno. Il capostazione superiore comm. Simili riconobbe però l'Augusta Ospite, e con deferente insistenza, la guidò alla saletta reale dove la Regina sostò fino a che, alle ore 10.15, non giunse l'Oriente-Espresso da Domodossola.

Ritornata sul marciapiede, la Regina mosse incontro a due illustri viaggiatori scesi da una vettura riservata: la Regina Giovanna e Re Boris di Bulgaria, reduci, come è noto, da Parigi. L'incontro fu affettuosissimo, ma sfuggì alla attenzione della folla frettolosa della Stazione. Dieci minuti dopo il treno ripartiva e la Regina che a sua volta aveva preso posto nella vettura riservata insieme con la augusta coppia della figlia e del genero, li accompagnava per una parte del loro viaggio.

Un incendio a Milano

MILANO, 19

Alle ore 17 il quartiere di Porta Venezia è stato messo in allarme dal passaggio di numerosi carri di pompieri che si dirigevano in Corso Buenos Ayres al n. 8, ove un incendio era scoppiato. Nuvole di fumo si sprigionavano dal tetto dell'edificio, davanti al quale si era radunata una enorme folla. L'incendio si era sviluppato nel solaio ed era stato avvertito da una signorina, che, recatasi nella soffitta a prendere della roba, era stata investita da dense nuvole di fumo. I vigili al fuoco dovettero faticare non poco per esplicare la loro opera: dovettero anche munirsi di maschere ed affrontare l'incendio dall'esterno elevando parecchie scale aeree. Alla fine riuscirono a domare le fiamme. Si ignorano le cause dell'incendio. Sono andati distrutti oltre 200 metri quadrati di tetto e danneggiati sono rimasti per l'acqua gli alloggi dell'ultimo piano di tutto lo stabile. I danni sono ingenti.

Ladri di polli che sparano

contro una guardia notturna

COMO, 19

La scorsa notte la guardia notturna Giacomo Annaro, in servizio a Mariano Comense, scorgeva due individui che con un grosso involto sulle spalle, tentavano di scantonare. L'Annaro intimò il fermo, ma uno degli sconosciuti, estratta una rivoltella, fece fuoco contro il vigile. Rimasta illesa, la guardia sparò a sua volta contro i malviventi che però riuscirono a darsi alla fuga. Aperto l'involto che era stato abbandonato, l'Annaro constatò che conteneva numerosi polli rubati poco prima a cinque contadini del luogo.

Ucciso da una bicicletta

La fuga degli investitori

MILANO, 19

Un mortale investimento è avvenuto stasera verso le 21 in reparto di Porta Romana. Il sessantottenne Carlo Massironi, abitante in via Chiesa Rossa, mentre rincasava, veniva investito da un ciclista e gettato a terra. Per l'urto violento il poveretto andava a sbattere la testa contro un paracarro, rimanendo a terra privo di sensi. Il figlio del ciclista, che era seduto sul portapacchi della macchina, prestava i primi soccorsi all'infortunato e trasportava il Massironi presso la sua abitazione, ove veniva chiamato un medico, il quale non poteva che constatare la morte del disgraziato per frattura della base cranica. Non appena avuto il responso medico padre e figlio si sono allontanati, sottraendosi così all'arresto e rimanendo sconosciuti. La salma del Massironi è stata trasportata nella camera mortuaria.

Diciottenne uccisa dal treno

COMO, 19

Di una mortale sciagura è rimasta vittima, a Mariano Comense, la signorina Maria Sacchi di anni 18, colà dimorante. La giovane aveva voluto attraversare i binari nei pressi dello scalo ferroviario, allorchè sopraggiunse un treno che la investì in pieno. La morte della poveretta è stata istantanea.

Una quaterna di 188.500 lire

GENOVA, 19

Una signora che vuol mantenere l'incognito, facendo una giocata di cinque lire in un banco lotto della nostra città, ha guadagnato la somma di lire 188.500. La quaterna è stata vinta sulla ruota di Torino con i numeri 1, 9, 11, 71.

Il ricupero d'una tela rubata

in una chiesa padovana

PADOVA, 19

Una brillante operazione è stata portata ieri a termine dalla Squadra Mobile della nostra Questura.

Nella notte dal 15 al 16 Dicembre 1932, i ladri introdottisi nella chiesa di Cortelà di Vò Euganeo, rubavano un dipinto del '600 di Scuola Veneta, raffigurante i Santi protettori di Vò Celso e Nazario, e valutato 15.000 lire.

Oltre alla tela i malviventi rubavano due pissidi, un calice, alcuni tovaglioli ed altri oggetti.

Vennero allora iniziate pronte indagini, ma con esito negativo.

In questi giorni il cav. Palmisano, capo della Giudiziaria, si occupava della faccenda e in breve riusciva ad identificare gli autori del furto ed il ricettatore ed a ricuperare il dipinto.

I ladri sono i noti pregiudicati Antonio Carta di R[illegible]nano di anni 27 e Rebati Eugenio [illegible]i Narciso, di anni 20, entrambi da Monselice, tuttora detenuti per furto ed associazione a delinquere.

Il ricettatore, un fratello del Carta a nome Luigi, di anni 34, da Monselice, pregiudicato pure lui, veniva fermato nella nostra città mentre recava sotto il braccio il quadro rubato. Il dipinto della grandezza 1.50 x 3 è stato naturalmente sequestrato e il Carta accompagnato in Questura.

Essendo però trascorsa la flagranza di reato il Luigi Carta non è stato arrestato, ma solo deferito all'Autorità Giudiziaria per ricettazione; i due autori del furto sono stati pure denunziati dato che — come abbiamo detto — si trovano in carcere per altri reati.

Muore soffocata nel letto

VICENZA, 19

Daniele Negrotto di Montegalda ritornando a casa ebbe la brutta sorpresa di trovar morta nel letto la figlia Luciana di quaranta giorni. Pare che la piccina sia morta soffocata. I carabinieri hanno iniziato indagini per mettere luce su questa sciagura.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 264 - Centesimi 20 — Giovedì 21 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: Intercomunale N. 20-431 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 3, 141 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Ocone., Comunale., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 1— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I benefici effetti della provvida azione del Governo fascista

Sintomatici indici di miglioramento economico in Italia

La gratitudine degli industriali al Duce per i provvedimenti in difesa del mercato nazionale

La razionale riorganizzazione delle aziende - L'importanza delle Corporazioni di categoria

ROMA, 20

Sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti, si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione fascista dell'industria. Alla riunione hanno partecipato i membri del Consiglio quasi al completo in rappresentanza di tutte le principali branche dell'industria nazionale. Su relazione del presidente, il Consiglio ha innanzitutto esaminato ampiamente il problema della costituzione delle Corporazioni di categoria esprimento la concorde convinzione che i nuovi organi che si vanno a formare e che rappresentano un logico e necessario sviluppo dell'ordinamento sindacale cooperativo discendente dalla legge 3 aprile 1926 e dalla Carta del Lavoro, costituiranno uno strumento sempre più efficiente per realizzare la solidarietà, la collaborazione e la disciplina di tutte le categorie ai fini dello sviluppo unitario della produzione nazionale e della migliore conoscenza ed interpretazione dei suoi interessi e permetteranno, col concorso di tutti i fattori che possono cooperare alla loro soluzione, di sottoporre i problemi industriali ad una sempre più ampia valutazione conforme all'essenziale importanza che essi rappresentano nel quadro dell'economia generale del paese.

Gli intervenuti hanno quindi esaminato analiticamente, sulla scorta della chiara e pregevole relazione ministeriale, i vari aspetti dell'argomento fornendo alla presidenza indicazioni particolarmente di ordine pratico da valere per l'esame dell'argomento stesso presso la sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni perchè il nuovo istituto, per modalità di costituzione e di funzionamento, abbia pienamente a rispondere agli alti compiti che ad esso saranno assegnati.

Il Consiglio ha quindi esaminato la situazione industriale del momento considerata nel suo duplice aspetto del mercato interno e del mercato internazionale e per quanto riguarda il primo ha rilevato con compiacimento taluni sintomatici indici di miglioramento che nei primi otto mesi del 1933 si sono riscontrati in diversi settori, specialmente in relazione alla provvida politica adottata dal Governo per mantenere ad un certo livello la capacità di acquisto del Paese.

Ha rilevato invece come per il commercio di esportazione permangono le sfavorevoli ripercussioni dei fenomeni monetari, delle restrizioni doganali dei vari paesi e sopratutto dei blocchi delle divise che costituiscono il più grave impedimento allo sviluppo del traffico internazionale ed ha espresso profonda gratitudine per l'opera vigile di tutela svolta in tali contingenze dal Governo e per il recente provvedimento che consente l'adozione di misure doganali particolari per i prodotti per i quali il mercato nazionale sia gravemente perturbato da fenomeni esteri.

Il Consiglio ha infine constatato con profondo compiacimento come nei settori industriali, profittando anche delle utili provvidenze del Governo per il credito a lunga scadenza, si stia operando un profondo e razionale lavoro di riorganizzazione delle aziende dando specialmente ogni sforzo per conseguire la maggiore riduzione possibile dei costi di produzione e ha auspicato che tale lavoro abbia a intensificarsi e generalizzarsi sempre maggiormente in perfetta aderenza ai compiti e alle responsabilità assegnati ai produttori dello Stato corporativo.

Il Consiglio ha dato altresì le opportune direttive perchè questa opera di riorganizzazione venga intensificata.

Il Consiglio ha approvato quindi il bilancio preventivo della Confederazione per l'esercizio 1934.

L'on. Acerbo insedia il Comitato della meccanica agraria

ROMA, 20

Questa mattina l'on. Acerbo ha insediato al Ministero dell'Agricoltura il Comitato nazionale della meccanica agraria che si propone di coordinare e disciplinare tutte le forze attive nel campo dell'industria, della tecnica costruttiva, dell'agricoltura e della tecnica agricola che concorrono a favorire il progresso della meccanica agraria, di svolgere azione di difesa delle macchine di produzione nazionale in confronto di macchine similari di importazione, di indirizzare e disciplinare la produzione delle macchine agricole in modo da assicurarne il maggiore possibile rendimento economico, di organizzare prove sperimentali di macchine agricole, di concorrere attraverso varie forme di propaganda alla massima diffusione delle macchine nel campo agricolo avvicinando sempre più il compratore al costruttore.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti del Ministro della Guerra, dell'Agricoltura, delle Corporazioni, delle Confederazioni dell'industria, degli agricoltori, dei Sindacati dell'agricoltura, del commercio, dei professionisti ed artisti, del Sindacato dei tecnici agricoli, del Sindacato ingegneri, della Federazione dei Consorzi agrari e un rappresentante degli insegnanti di meccanica agraria presso gli Istituti superiori agrari del Regno.

L'on. Angelini, segretario del Sindacato dei tecnici agricoli, ha illustrato i compiti del Comitato. Ha poi parlato il Ministro Acerbo il quale ha accennato ai problemi della meccanica agraria in relazione alle condizioni speciali del nostro Paese, mettendo tra l'altro in evidenza come lo sviluppo della meccanica agraria non deve significare una diminuzione della mano d'opera, bensì un alleviamento delle fatiche dei lavoratori e un allargamento delle possibilità di sfruttamento del suolo con accorti sistemi che permettono di utilizzare le macchine anche nelle zone collinari.

L'on. Acerbo ha riconosciuto la necessità che la produzione della meccanica agraria sia completamente nazionale perchè anche in questo campo l'Italia possa conquistare con proprie armi le proprie vittorie. Ha poi raccomandato la sempre più intensa formazione di maestranze affinate nell'uso delle macchine agricole, escogitando per la bisogna ogni più efficace mezzo ed ha concluso fra vivi applausi assicurando che il Ministero dell'Agricoltura darà ogni suo appoggio all'iniziativa del Sindacato dei tecnici agricoli la quale indubbiamente sarà feconda dei maggiori risultati.

L'on Acerbo ha quindi aperto la discussione, al termine della quale ha designato i nomi per le cariche del Consiglio direttivo dell'Ente formato dal presidente, da sei membri e dai rappresentanti dei Ministeri interessati. A presidente è stato eletto l'on. Angelini e a consiglieri i rappresentanti delle principali organizzazioni partecipanti alla riunione.

LA VITA DELLA NAZIONE IN CIFRE

L'aumento della produzione

Forte incremento delle costruzioni edilizie - La diminuzione dei fallimenti e dei protesti cambiari - Il miglioramento della bilancia commerciale - I depositi a risparmio aumentati

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale» n. 220 del 21 settembre 1933-XI pubblica le seguenti notizie riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nell'agosto 1933 (14,617) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di luglio (14,404) ed a quello dei matrimoni contratti nell'agosto 1932 (14,364); ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nell'agosto 1931 (15,068). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (161,503) è superiore di 5,290 a quello dello stesso periodo del 1932 (156,213), ma inferiore di 4585 a quello dello stesso periodo del 1931 (166,088). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi otto mesi rappresenta nel 1933 il 3,9, nel 1932 il 3,8 e nel 1931 il 40 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'agosto 1933 (78,477) è superiore a quello dei precedenti mesi di luglio (76,070), ma inferiore a quello dell'agosto 1932 (81,787) ed a quello dell'agosto 1931 (80,575). Complessivamente durante i primi otto mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 660,232, cioe inferiore di 8138 a quello dello stesso periodo del 1932 (668,370) e di 37,101 a quello dello stesso periodo del 1931 (697,333). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi otto mesi rappresenta nel 1933 il 15,7, nel 1932 il 16,1 e nel 1931 il 16,9 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'agosto 1933 (45,401) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio (46,848) e a quello dell'agosto 1932 (51,920) e dell'agosto 1931 (51,848). Complessivamente, durante i primi otto mesi del corrente anno il numero dei morti è stato di 389,173, cioe inferiore di 27,497 a quello dello stesso periodo del 1932 (416,670) e di 31,240 a quello dello stesso periodo del 1931 (420,413). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi otto mesi rappresenta nel 1933 il 9,3, nel 1932 il 10,0 e nel 1931 il 10,2 per mille abitanti. Nell'agosto 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (33,076) è stata superiore a quella del precedente mese di luglio (29,625), a quella dell'agosto 1932 (29,867) ed a quella dell'agosto 1931 (28,727). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 271,059 nei primi otto mesi del 1933, di 251,700 nello stesso periodo del 1932 e di 276,920 nello stesso periodo del 1931. Si è avuto pertanto nei primi otto mesi del 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 19,359 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1932 inferiore di 5,861 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi otto mesi rappresenta nel 1933 il 6,4, nel 1932 il 6,1 e nel 1931 il 6,7 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione degli asparagi nell'anno 1933 è stata di quintali 54 mila 430; quella dei carciofi è stata di quintali 627.080; quella delle fave è stata di quintali 6.100.570; quella della foglia di gelso è stata di quintali 11.727.960.

Attività industriale

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di luglio in 6501 stabilimenti risulta di 688.126 con un aumento di 35.351 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di giugno (652,775). Tale aumento è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (33.246) ed alle officine meccaniche varie (1044). Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle nuove norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 31 agosto 1933 risulta di 888.560, mentre alla fine del precedente mese di luglio risultava di 824.195 ed alla fine di agosto 1932 di 945.972.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di luglio 1933 è risultata di tonnellate 134.383 contro tonnellate 140.537 del mese precedente.

La produzione della ghisa nell'agosto 1933 è risultata di tonn. 41,228 contro tonn. 45,577 del precedente. In complesso nei primi otto mesi del 1933 furono prodotte tonnellate 348,362 di ghisa con un aumento di tonn. 40,083 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 308, .9.

La produzione dell'acciaio nell'agosto 1933 è stata di tonn. 138,327 contro tonn. 157,846 del mese precedente. In complesso nei primo otto mesi del 1933 furono prodotte tonnellate 1.164,623 di acciaio con un aumento di tonn. 378,254 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonnellate 886,369. Nei primi otto mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi otto mesi del 1932) tonnellate 25,578 (15,149) di leghe di ferro; 11.567 (17,996) di piombo; 15,221 (10,043) di zinco; 6,116 (8.569) di alluminio; 120 (437) di rame; 424 (722) di mercurio; 195 (195) di antimonio.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi sette mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi sette mesi del 1932). Quint. 20,186,066 (17,888,033) di cemento macinato nei 138 cementifici censiti; quintali 5,814,6.2 (3,606,223) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; quint. 19,478 (13,523) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti; quintali 212,361 (199,516) di fibre artificiali (rayon) nei 27 stabilimenti censiti; quintali 809,645 (748,586) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti e quintali 2,105,001 (1,906,416) di carta e cartone nelle 271 cartiere censite le quali alla data della rilevazione occupacano non meno di 15 operai.

La produzione della benzina è stata nel mese di agosto 1933 di 13388 tonnellate contro tonnellate 14,988 del precedente mese. In complesso nei primi otto mesi del 1933 furono prodotte tonn. 107,995 di benzina con un aumento di tonn. 8,080 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonnellate 99,915.

Secondo le prime rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi otto mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1932): tonnellate 18,141 (17,019) di petrolio greggio; tonnellate 27,962 (19,958) di petrolio raffinato; tonnellate 14,631 (16,554) di olio da gas; tonnellate 17,288 (13,281) di olii lubrificanti e per usi diversi, tonnellate 93,905 (75,343) di olio residuo combustibile; tonnellate 528 (373) di paraffina; tonnellate 10,626 (6,920) di bitume di petrolio; tonnellate 23,076 (19,540) di coke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di luglio 1933, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di kwh. 983,342,000 segnando un aumento di kwh. 89,688,000 rispetto alla produzione del precedente mese di giugno (kwh. 893.654.000), mentre era stata di kwh 867.007.000 nel luglio 1932 segnando un aumento di kwh. 27,437,000 rispetto alla produzione del precedente mese di giugno (kwh. (839,570,000).

Complessivamente durante i primi sette mesi del 1933 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh. 6.155.740.000, superiore cioè di kwh. 520.411.000 alla produzione dello stesso periodo del 1932 (kwh. 5.635.329.000). Nelle più importanti branche della produzione, oggetto di rilevazione, si sono pertanto verificati — ad eccezione del piombo, dell'alluminio, del rame, e del mercurio — aumenti nel complesso dei primi mesi del 1933 in confronto al corrispondente periodo del 1932. Si sono infatti avuti i seguenti aumenti percentuali: Laminati (sette mesi) 14.9 per cento; ghisa (otto mesi) 13.0 per cento; acciaio (otto mesi) 31.4 per cento; leghe di ferro (otto mesi) 68.8 per cento; zinco (otto mesi) 51.6 per cento; cemento macinato (sette mesi) 16.1 per cento; perfosfati (sette mesi) 61.2 per cento; seta naturale (sette mesi) 44.0 per cento; fibre artificiali (otto mesi) 6.4 per cento; solfato di rame (sette mesi) 8.2 per cento; carta e cartone (sette mesi) 10.4 per cento; petrolio raffinato (otto mesi) 40.1 per cento; benzina (otto mesi) 8.0 per cento; petrolio greggio (otto mesi) 6.6 per cento; olii lubrificanti e per usi diversi (otto mesi) 30.2 per cento; olio residuo combustibile (otto mesi) 23.6 per cento; paraffina (otto mesi) 41.6 per cento; bitume di petrolio (otto mesi) 53.6 per cento; coke di petrolio (otto mesi) 18.1 per cento; energia elettrica (sette mesi) 9.2 per cento.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS., ivi compreso quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle FF. SS. risultano di tonnellate 2.928.323 nell'agosto 1933, mentre risultarono di tonn. 2.945.139 nel precedente mese di luglio e di tonn. 3.294.690 nell'agosto 1932. In complesso durante i primi otto mesi del 1933 risultarono caricate per conto di privati tonn. 22.050.323 in confronto a tonn. 24.259.509 caricate nello stesso periodo del 1932.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle F.F. S.S. durante il mese di luglio 1933 è stato di 7 milioni 229.886, mentre risultò di 6 milioni 415.409 nel precedente mese di giugno e di 7.181.725 nel luglio 1932. Il numero dei viaggiatori sui treni popolari nel luglio 1933 è stato di 441.496. In complesso durante i primi sette mesi del 1933 il numero dei viaggiatori delle FF. SS. è stato di 43.743.011, mentre nel corrispondente periodo del 1932 era stato di 43.744.970.

Nell'agosto scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina Mercantile, 2.978.438 tonnellate di merci in confronto a tonn 2.774.329 nel precedente mese di luglio ed a tonnellate 2.576.368 dell'agosto 1932. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 2.015.743 tonnellate (67.68 per cento) nell'agosto 1933, con tonnellate 1.819.382 (65.58 per cento) nel luglio 1933 e con tonn. 1.755.670 (68.15 per cento) nell'agosto 1932.

Credito e previdenza

Nelle Casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine dell'anno 1932 era di 35.764 milioni di lire, è salito alla fine di luglio 1933 a 36.840 milioni di lire con un aumento di 1.076 milioni.

Nel marzo 1933 sono stati concessi dagli istituti di credito agrario numero 22.014 mutui di esercizio per l'importo complessivo di L. 39 milioni 216.000 e N. 345 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 10,518 000, mentre nel marzo 1932 furono concessi numero 14.504 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 32.216.000 e 331 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 7.918.000.

Commercio con l'Estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di agosto scorso è stato di 533 milioni di lire in confronto a 526 milioni di lire nell'agosto 1932 e quello delle merci esportate è stato di 456 milioni di lire in confronto a 535 milioni di lire nell'agosto 1932. Si è avuta pertanto nell'agosto scorso un'eccedenza passiva di 77 milioni di lire, mentre nell'agosto 1932 si era avuta un'eccedenza attiva di 9 milioni. In complesso durante i primi otto mesi del 1933 il valore delle importazioni è stato di 4.956 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4.013 milioni di lire con una eccedenza passiva di 943 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1932 il valore delle importazioni era stato di 5.795 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4.446 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.349 milioni di lire.

Nei primi otto mesi del 1933 sono state importate tonn. 347.419 di frumento per un valore di lire 164 milioni 172.392, mentre nel corrispondente periodo dell'anno antecedente il frumento importato ammontò a tonn. 900.671, per un valore di lire 431.189.409 (diminuzione di tonnellate 553.252 per un valore di lire 267.017.017). Queste cifre spiegano in parte la diminuita importazione, ma anche il diminuito traffico terrestre precedentemente segnalato.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato come base 1913-100 dal Consiglio dell'Economia di Milano è passato da 283.26 nel mese di luglio 1933 a 282.45 nel successivo agosto. Nella seconda settimana di settembre il numero indice era di 282.25. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di agosto di punti 0.75 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 74,32 a 73.56. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 1.48 essendo passato da 69.73 a 68.25.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di agosto 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 657 di cui 28 relativi a società anonime contro 856 nei precedenti mesi di luglio 1933 e 993 dell'agosto 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture nel mese di agosto 1933 è stato di 548, mentre era stato di 663 nel precedente mese di luglio e di 646 nell'agosto 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nell'agosto 1933 è stato di 77.691, mentre era stato di 76.238 nel precedente mese di luglio e di 105.964 nell'agosto 1932. In complesso nei primi otto mesi del 1933 si sono verificati 7001 fallimenti ordinari dichiarati contro 8798 nei primi otto mesi del 1932; 5.011 piccoli fallimenti contro 4993 nei primi otto mesi del 1932 e 596.789 protesti cambiari contro 820.698 nello stesso periodo del 1932.

Costruzioni

Nei primi sette mesi del 1933 sono stati approvati in 17 città principali del Regno progetti per la costruzione di 16.314 appartamenti comprensivi di 60.784 stanze con un aumento in confronto del corrispondente periodo del 1932 di 3280 appartamenti (aumento del 25.16 per cento) e di 9651 stanze (aumento del 18.87 per cento).

Disoccupazione nei vari paesi

Alla fine di luglio 1933 si ebbero in Germania 4.468.500 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento e in Inghilterra 1.940.473 totalmente disoccupati, mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di 824.195.

La medaglia d'oro al valore all'Arma di Cavalleria

conferita dal Re su proposta di Mussolini

ROMA, 20

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, S. M. il Re ha firmato un decreto che conferisce la medaglia d'oro al valor militare all'Arma di Cavalleria con la seguente motivazione:

«In quarantun mesi di guerra diede mirabile esempio di abnezione e di sacrificio, prodigandosi nei vari campi della lotta cruenta. Rinnovò, a cavallo, i fasti della sua più nobile tradizione emulò appiedata, fanti, artiglieri e bombardieri; fornì, pei duri cimenti dell'aria, piloti di rara perizia e di singolare eroismo. - Maggio 1915-novembre 1918».

Ecco il testo della relazione mandata dal Capo del Governo a S. M. il Re:

«Sire!

«Per il contributo di valore e di sangue offerto alla Patria nella grande guerra, tutte le armi, i corpi ed i servizi dell'Esercito ottennero ambite ricompense collettive.

«All'Arma di Fanteria fu concessa la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia, sicchè tutti i suoi reggimenti si onorano di fregiare le gloriose bandiere dell'alta insegna in aggiunta alle medaglie al valor militare da essi singolarmente guadagnate.

«All'Arma dei Carabinieri Reali, nonchè a quelle di Artiglieria e del Genio, fu concessa la medaglia d'oro al valor militare, al Corpo Sanitario la medaglia d'argento; a quello di Commissariato l'encomio solenne. Solo l'Arma di Cavalleria, che pr diede in guerra mirabile esempio di abnegazione e sacrificio, non ha finora ricevuto un analogo ambito riconoscimento.

«In quarantun mesi di lotta — e la Maestà Vostra potè farne diretta constatazione, per la continua augusta Sua presenza alla fronte di guerra — quell'Arma prodigò le sue migliori energie. Combattè, ove possibile, a cavallo rinnovando le epiche gesta delle prime guerre di indipendenza, e laddove l'asprezza del terreno o l'ostacolo delle difese passive non le consentì l'impeto della carica, gareggiò, appiedata, col fante e col bombardiere. Fornì ufficiali numerosi ai corpi di fanteria, aviatori eroici ale ali tricolori, ufficiali e gregari ai bombardieri, costituì reparti di mitraglieri, diede contributo di sangue in ogni più duro cimento.

«Le diciotto medaglie al valor militare che V. M. si degnò di concedere ai suoi gloriosi stendardi, in aggiunta alle numerose ricompense individuali ottenute da ufficiali e da gregari, fanno fede delle alte benemerenze acquistate dall'Arma nell'ultima guerra di redenzione.

«Nella ricorrenza del primo centenario dell'istituzione della medaglia al valor militare ed a conclusione del ciclo celebrativo del Decennale della Rivoluzione che, traendo gli auspici dalla gloria di Vittorio Veneto, mosse a rinnovare lo spirito e il volto della Patria, perchè non andassero dispersi i frutti della sua vittoria, mi onoro segnalare l'Arma di Cavalleria all'Augusta considerazione della Maestà Vostra, proponendo che le benemerenze dell'Arma stessa trovino adeguato premio nella concessione motu proprio della medaglia d'oro al valor militare».

Il conto del Tesoro al 31 agosto scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.032 milioni di cui 1.748 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 284 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di agosto presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.449 ed impegni di spese per milioni 1.813. Nel mese di agosto si è quindi verificato un deficit di milioni 364 pef effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine luglio luglio era di milioni 354, resta determinato a tutto agosto in milioni 718.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva nel bimestre di milioni 18. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine agosto, è pertanto di milioni 736.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 97.699 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.256 milioni.

La risposta del Principe Umberto agli auguri della Milizia

ROMA, 20

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto al telegramma inviato da S. E. il capo di S. M. della Milizia in occasione del suo genetliaco: «*A lei e alle Camicie Nere i miei cordiali ringraziamenti per i graditi auguri - Umberto di Savoia*».

Le Corporazioni di categoria

Un o. d. g. della sezione agricola

ROMA, 20

Si è nuovamente riunita stamane al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica Integrale, la sezione dell'agricoltura del Consiglio nazionale delle Corporazioni, per discutere sulle Corporazioni di categoria. Erano presenti tutti i membri, nonchè gli esperti corporativi e i funzionari del Ministero che fanno parte del Consiglio corporativo.

La sezione ha terminato i suoi lavori. La discussione è stata ampia ed esauriente; ad essa hanno partecipato gli on. Razza, Tassinari, Panunzio, Angelici, Ferretti, Cucini, i quali hanno parlato sulla natura della funzione corporativa e sull'estensione dei poteri da affidarsi alla Corporazione. nonchè sulla definizione delle singole Corporazioni che devono essere costituite. Al termine della discussione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno.

Un italiano nominato consulente dello Stato di New York

ROMA, 20

Segnalano all'Agenzia «L'Italia d'Oggi» da New York, che il Governatore di quello Stato, Mr. Lehman ha nominato a consulente legale, l'avv. Carlo Poletti, oriundo italiano, e membro della Bar Association della Metropoli (foro di New York). L'avv. Poletti è molto noto sia tra gli italiani immigrati, come tra l'elemento americano. Egli fa parte del notissimo studio legale di John Davis uno dei più accreditati di New York. La sua nomina è stata appresa con vivo compiacimento nei circoli politici, e specialmente ad Albany capitale dello Stato di New York.

Il dovere degli Italiani di usare tessuti nazionali

ROMA, 20

Fra i risultati soddisfacenti che va progressivamente ottenendo la campagna per il prodotto nazionale vanno segnati quelli che riguardano i tessuti.

E' noto, infatti, che anche nel campo della produzione tessile una reale superiorità straniera non esiste, come dimostra il fatto non solo che i nostri prodotti si sono affermati vittoriosamente all'estero, ma altresì che molti nostri prodotti tessili, dopo esportati, tornavano e tornano in Italia per essere venduti con marche straniere. E' evidente tuttavia che il consumo interno non ha raggiunto ancora quel volume che le nostre industrie tessili hanno ragione di sperare.

Ben dieci milioni di stranieri vestono oggi colle stoffe italiane e le nostre esportazioni, sebbene si siano contratte per effetto di una depressione economica, passando in cifre complessive da 79.393 quintali nel 1930 a 91.358 quintali nel 1931 e 78.671 nel 1932 si mantengono ad un livello elevato.

Nè vale obiettare che la nostra è in prevalenza produzione di tipo medio, perchè nei riguardi del consumo interno i nostri produttori non avrebbero difficoltà a sviluppare la fabbricazione di stoffe finissime, qualora aumentasse, attraverso l'indispensabile, efficace collaborazione dei rivenditori, la richiesta nazionale in questo senso. Un segno di questa collaborazione in atto già risulta dal fatto che le nostre importazioni di tessuti si sono in questi ultimi anni notevolmente contratte.

Il loro ammontare complessivo che era di 21.201 quintali nel 1930 è scesa a 16.544 nel 1931 ed a 12 mila 957 nel 1932; in particolare le importazioni dalla Gran Bretagna da 16.669 quintali nel 1930 sono passate a 5.754 quintali nel 1931 e da 5119 nel 1932.

Ma tale collaborazione fra produttori e venditori deve e può tuttavia svilupparsi se si vuole che nel prossimo avvenire il consumo interno dei tessuti nazionali raggiunga quella cifra che la bontà del nostro prodotto può legittimamente consentire.

I contrassegni sui quaderni di scuola

ROMA, 20

Secondo gli accordi tuttora in vigore tra l'O.N.B. e la Confederazione del commercio tutti i quaderni di scuola compresi gli album per disegno, per musica, per calligrafia e stenografia venduti nelle cartolerie tabaccherie, ecc. oppure distribuiti negli istituti privati di istruzione e di educazione devono essere muniti dei rispettivi contrassegni e cioè contrassegno verde di cent due per i quaderni fino a otto fogli, contrassegno giallo di cent. tre per quaderno da nove a sedici fogli, contrassegno bleù di cent. cinque per quaderni da diciassette a venti fogli, contrassegno rosso di cent. 10 per i quaderni oltre i venti fogli. Il pubblico deve rifiutare i quaderni che non siano contrassegnati come sopra e saranno adottati provvedimenti severissimi fino alla chiusura dell'esercizio contro quei commercianti che risulteranno inadempienti

I programmi per le scuole medie

ROMA, 20

La Libreria dello Stato ha pubblicato i nuovi programmi di esame per gli istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale, approvati dal R. D. 29 giugno 1933. Il provvedimento legislativo in parola sostituisce i programmi approvati con R. D. 5 novembre 1930: a) per l'ammissione alle scuole medie; b) per l'ammissione alla quarta classe ginnasiale; c) per l'ammissione alla prima classe liceale; d) per l'esame di maturità per i provenienti dal liceo classico; e) per l'esame di maturità per i provenienti dal liceo scientifico; f) per l'ammissione alla prima classe del corso superiore dell'istituto magistrale; g) per l'abilitazione all'insegnamento elementare. I nuovi programmi andranno in vigore dal giorno e con le modalità che saranno stabilite con speciale ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Giuriati ed Ercole visitano la Fiera del Levante

BARI, 20

E' qui giunto il Presidente della Camera on. Giuriati il quale, dopo una breve sosta in città, ha proseguito per il quartiere della Fiera del Levante che ha visitato con molto interesse. S. E. Giuriati, ricevuto dal presidente della Fiera, è stato da questi accompagnato nella interessantissima visita che è stata ripresa nelle ore pomeridiane e si è protratta fino a tarda sera. Il Presidente della Camera si è vivamente interessato alla riuscita manifestazione, e prima di lasciare la Fiera si è complimentato col presidente gr. uff. La Rocca per il maggiore incremento ottenuto per il grande mercato barese di autunno.

E' pure qui giunto il Ministro dell'Educazione on. Ercole e con lui sono arrivati gli on. Benni e Olivetti con i componenti il Consiglio direttivo della Confederazione fascista dell'industria ed i presidenti delle Federazioni nazionali di categoria. Gli ospiti, ricevuti dalle autorità, dopo breve sosta in città, hanno proseguito in automobile per il quartiere della Fiera che hanno minutamente visitato.

La sagra del ciclismo a Venezia

Il triplice convegno di domenica prossima

Il 24 settembre XI seguirà una data memorabile per Venezia e per il Ciclismo Veneziano che conta oltre quarant'anni di vita.

La grandiosa manifestazione indetta, per tale giorno, quale massima ed unica celebrazione sportiva per l'avvenuta congiunzione di Venezia con la Terraferma mediante il grandioso ponte del Littorio, si annuncia infatti sotto i migliori auspici.

Essa comprende ben tre convegni ciclistici:

Il primo, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato con la collaborazione tecnica del Veloce Club Ciclistico Veneziano è riservato ai dopolavoristi delle prime sei zone e cioè: Piemonte, Lombardia-Liguria, Tre Venezie, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio-Umbrie-Marche-Abruzzi.

Il secondo indetto ed organizzato dal Veloce Club Ciclistico Veneziano è riservato alle Società Sportive e Fasci Giovanili di Combattimento affiliati all'Unione Velocipedistica Italiana.

Il terzo indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia ed organizzato dal Veloce Club Ciclistico Veneziano è riservato esclusivamente ai Fasci Giovanili. Entrambi questi due ultimi convegni sono a carattere interprovinciale.

Le tre manifestazioni, così distinte, si svolgeranno con il patrocinio della *Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento e dell'Ufficio Cura e Soggiorno del Comune di Venezia.*

L'intensa e fattiva opera di propaganda svolta dal Comitato esecutivo, che è unico per tutti e tre i convegni ed è presieduto dal Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, ha ottenuto il migliore risultato. Sino ad oggi difatti è assicurata la partecipazione di oltre tremila ciclisti che converranno per la prima volta nella città della Laguna, dalle più lontane e vicine contrade per ammirare le sue secolari bellezze e le nuove opere che il Regime Fascista ha creato per la sua maggiore potenza.

Al Convegno Dopolavoristico hanno sinora aderito le seguenti sezioni: Gruppo Sportivo S. Giorgio, Parma; Dopolavoro Comunale Piacenza; Dopolavoro Aziendale Cartiere di Maslianigo Lugo Vicentino; Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Monfalcone; Sport Club Eolo Villa di Bosco (Padova); La Sportiva Maernese, Maerne; Sezione Sportiva O. N. D. Aquileia; Gruppo Aziendale Dopolavoristico Viotto Dal Vera, Sacile; Dopolavoro Tramviario Trieste; Dopolavoro Provinciale Fiume; Società Escursionisti Bresciani Ugolini; Dopolavoro Provinciale Gruppo Audax Parma; Dopolavoro Rurale Rovereto sulla Secchia Modena; Dopolavoro Rurale Porporano Parma; Dopolavoro Provinciale Mantova; Sport Club Edera, Monza; S. C. Elios, Buso Sarzano; Dopolavoro Comunale G. Vito al Torre, Udine; Dopolavoro Comunale Borgo Angeli, Mantova; Dopolavoro Belfiore, Mantova; Dopolavoro Provinciale Treviso; Dopolavoro Godega S. Urbano, Treviso; Dopolavoro Provinciale Ferrara; Dopolavoro Monopoli di Stato di Chiaravalle; Dopolavoro I.N.F.R.A. Genova Pegli.

Nove sono le Società Ciclistiche già iscritte e precisamente: Club Ciclistico Scorzè; Liberi Ciclisti Adria; Veloce Club Schio; Velo Sport Gira Bologna; S. C. Aquilotti, Ravenna; Serenissima Venezia; G. C. Giovanni Baccarin Piove di Sacco; Audax Ciclisti Rovigo; Unione Sportiva S. Vittore Olona.

I Fasci Giovanili rappresentati sono, sino ad oggi, diciotto e cioè: Comando F. G. C. Pramaggiore; F. G. C. Meolo; Comando Federale Udine; Gruppo Rionale G. Tinti, Bologna; F. G. C. Oderzo; F. G. C. Ceggia; F. G. C. San Donà di Piave; F. G. C. Fiesso d'Artico; F. G. C. Torre di Mosto; F. G. C. Salzano; F. G. C. Mestre; F. G. C. Pianiga; F. G. C. Grisolera; F. G. C. Mira; F. G. C. Iesolo; F. G. C. Cuero, Belluno; F. G. C. Rovigo.

Hanno inoltre assicurato la loro partecipazione il Dopolavoro provinciale di Trieste, l'Associazione Sportiva San Giusto pure di Trieste, Società Ciclistica di Tessera ed altri numerosi sodalizi i quali provvederanno in questi giorni a regolarizzare le loro inscrizioni, sicchè è lecito prevedere che il già forte numero di intervenuti sarà notevolmente superato.

Venezia si appresta dunque a rivivere una delle sue tradizionali giornate sportive. La città lagunare che in ogni campo dello sport ha da qualche tempo dato prova di un promettentissimo risveglio organizzando impeccabilmente eccezionali manifestazioni, ha avuto anche in questa occasione una prova del largo interessamento suscitato ovunque da questa sua nuova iniziativa.

Sono oltre cento i premi sino ad oggi pervenuti e fra questi, oltre a quelli ambitissimi di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. E. il Capo del Governo, delle LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, del Segretario del Partito, delle LL. EE. Balbo, Giuriati, Ciano e Volpi, si annoverano i seguenti:

Medaglie d'oro: dell'Associazione Nazionale Combattenti di Venezia, del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Rovigo, del Comune di Cremona, delle Amministrazioni provinciali di Cremona ed Aquila.

Coppe: del Ministero delle Comunicazioni, della *Gazzetta di Venezia*, dell'Associazione Bersaglieri, dell'Unione Velocipedistica Italiana, della Cassa di Risparmio di Venezia, della Amministrazione provinciale di Treviso, del Comune di Pesaro, del Sindacato Fascista Giornalisti di Venezia, Dopolavoro Magistrato alle Acque, Ditta Berretta di Milano, *Gazzettino* di Venezia.

Targhe artistiche: della Presidenza della Federazione Italiana Escursionismo, Dopolavoro provinciale di Alessandria, dell'Amministrazione provinciale di Perugia, del cav. Vittorio Tomelleri, del sig. Vittorio Mario Aita.

Oggetti artistici: della Direzione generale dell'O. N. Dopolavoro, del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, della Provincia di Bergamo, della S. A. Tramvie di Mestre, dei Magazzini Al Duomo, della Federazione fascista Armatori Adriatico Occidentale, Ditta Fratelli Pilla, Ditta S.A.I.A.R., Murano, sig. Giuseppe Burigana, Sindacati Fascisti del Commercio, Ditta Lanfranchi e Menini, Murano, Istituto Veneto per il Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Dopolavoro Aziende SIP, Compagnia Italiana Grandi Alberghi Venezia.

Medaglie varie: dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa di Roma, Bologna, Grosseto, Siena, delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Bolzano, Gorizia, Vicenza, Padova, Ravenna, dei Comuni di Milano, Ferrara, Bergamo, Udine, Teramo, Ancona, Macerata, Pisa, Messina, Mantova, dei Dopolavoro provinciali di Verona, Vercelli, Firenze, Padova, Bologna, dell'Artigianato provinciale di Venezia, Provveditorato al Porto di Venezia, Casino di Commercio di Venezia, Ministero della Guerra, Banco di Roma, on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, Istituto Nastro Azzurro, Federazione Nazionale Arditi d'Italia, Azienda Luciani di Pedavena, Comuni di Palermo, Cremona, Vicenza, Ministero dell'Educazione Nazionale ecc.

L'organizzazione procede alacremente ed il Comitato tutto sta predisponendo in questi giorni affinchè la grande manifestazione possa avere domenica il suo brillante svolgimento.

200 Mutilati di Piove

La Sottosezione Mutilati di Guerra di Piove di Sacco col suo Gruppo Sportivo Ciclistico Gianni Baccarini parteciperà Domenica 24 settembre con 200 mutilati in bicicletta al Convegno Ciclistico di Venezia.

Veloce Club Ciclistico

Assemblea straordinaria

Questa sera alle ore 21.30 precise nella sede sociale, Caffè «Trovatore», avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci per l'organizzazione dei servizi inerenti al Convegno Ciclistico.

Data l'importanza dell'argomento la Presidenza fa viva preghiera a tutti i soci d'intervenire.

Affermazioni automobilistiche italiane

ROMA, 20

Vengono segnalate le significative affermazioni dell'industria automobilistica italiana. La « Balilla » si è riconfermata imbattibile in montagna vincendo nettamente le due categorie alle quali era ammessa, nella più alta e difficile gara automobilistica europea: la scalata allo Stelvio (m. 2753 sul mare) con salita da Trafoi (m. 1530) attraverso 14 km. di strada e 46 strettissime svolte. Nella categoria « vetture utilitarie » si classificò prima la Balilla in 20'10'' alla media di km. 41,631 e seconda pure una Balilla in 20'52'' 2/10. Nella categoria sport sino a 1000 cmc. si classificò pure prima la Balilla (T.S.) in 19' alla media di km. 44,210, stabilendo il nuovo « record » e battendo varie macchine italiane ed estere. Nella Targa Abruzzo la Balilla vinceva la classe 1100 cmc. in ore 1.29'41'' all'altissima media di km. 102,360 all'ora, mentre la « Balilla Sport » si classificava seconda nella stessa categoria. Nella gara di abilità del Raduno automobilistico di San Moritz le Balilla hanno fornito una prova eccezionale, suscitando la generale ammirazione. La « Berlina Balilla » di serie ha conquistato il secondo posto davanti a vetture molto più potenti, di ogni nazionalità. La « Berlina Balilla » di serie del sig. Ricci, direttore della succursale di Mendoza della « Fiat Argentina » è giunta da Mendoza a San Rafael in 4 ore e mezzo, comprendo i 270 km. del percorso su strade assai difficili a velocità record per una vettura utilitaria.

Savignano sul Rubicone

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che autorizza il comune di Savignano di Romagna in provincia di Forlì a modificare la propria denominazione in Savignano sul Rubicone.

Da Salerno a Roma a cavallo

ROMA, 20

Stamane il Governatore di Roma Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio la pattuglia di cavalieri fascisti giunta a Roma da Salerno a cavallo. Il Governatore ha rivolto ai cavalieri cortesi parole di saluto e a ricordo della gradita visita ha offerto agli ospiti una medaglia con l'effige di Roma.

I debiti pubblici interni

ROMA, 20

«La Corrispondenza» informa che la situazione riassuntiva dei Debiti pubblici interni al 31 luglio 1933, era in milioni di lire, la seguente: Debito consolidato 71.289; Redimibili 17.014; Fluttuante 9.092. Totale generale 97.395

Dopo i Giochi Universitari

I vincitori additati

all'ammirazione delle Camicie Nere

ROMA, 20

In una circolare ai segretari federali, il Segretario del Partito, on. Starace dice fra l'altro:

« I fascisti universitari Beccali, Cerati, Craighero, Curtoni, Di Blas, Ferrario, Galletto, Cesa, Giacomelli, Gonnelli, Mignani, Mori, Oberweger, Rabaglino, Tabai, Angelo Tommasi, Valle, Signori, Enea Atti, Bacicalupo, Costa, Cucurullo, De Zucco, Gambetta, Masoero, Massa, Roberti, Nostini, Pinton, Rastelli, Agostoni, Brusati, Masciotta, Montano, Turchi, Verratti, Visconti, Cesura, Quintavalle, Rose, Pinat, Stampa, Gentile, Rosa, Reanda e i componenti le squadre di pallacanestro, pallanuoto, palla ovale e calcio, hanno meritato l'alto elogio del Duce, che li ha ricevuti a Palazzo Venezia.

« Essi hanno concorso ad assicurare all'Italia il primato che detiene dal 1927 (Roma), confermato attraverso le prove di Parigi (1928) e Darmstadt (1930).

« Le vittorie, conquistate dopo rigorosa ed appassionata preparazione, con ardimento e con spirito cavalleresco, dinanzi agli universitari convenuti da ogni parte del mondo ed a folle imponenti, rappresentano una brillante affermazione, non soltanto nel campo sportivo, ma anche in quello morale e politico dell'Italia fascista.

« Li addito all'ammirazione delle Camicie Nere ».

Nella stessa circolare il Segretario del Partito dispone quanto segue:

« 1. L'Associazione Nazionale Mitraglieri si è assunta l'incarico di creare, nei Fasci Giovanili di Combattimento, dei « nidi di mitragliatrici ». Il commissario e il vice-commissario dell'Associazione sono stati da me autorizzati ad impartire disposizioni per la costituzione dei nidi stessi, in accordo con i Comandi federali. La consegna delle armi sarà effettuata il 5 novembre XII, in Roma.

« 2. I funzionari statali, attualmente iscritti nel Fascio di Combattimento di Roma, devono essere trasferiti ai Fasci di Combattimento della residenza nella quale esplicano la loro attività ».

Il primo saluto della Patria

alla salma del Generale De Pinedo

PALERMO, 20

Alle ore 15.30 è entrata nel nostro porto, proveniente direttamente da New York, la grande motonave *Vulcania* con a bordo la salma del generale De Pinedo.

Le autorità di Palermo con il vessillo del Comune, il gagliardetto del Fascio si sono recate allo sbarcadero a rendere solenni onoranze alla salma dell'eroico aviatore italiano caduto in terra straniera.

Sono saliti a bordo il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale ed altre personalità che hanno deposto fiori e corone sulla salma. Sulla banchina giovani fascisti, avanguardisti, balilla e gran folla di cittadini in pellegrinaggio, hanno quindi reso all'eroico caduto gli onori con il rito fascista.

La motonave ha proseguito più tardi per Napoli, dove la salma sarà sbarcata e fatta proseguire con treno speciale per Roma.

Da bordo della *Vulcania* è stato trasmesso il seguente dispaccio: « Il comando della motonave ha indetto una solenne cerimonia alla memoria di De Pinedo, cerimonia che si è svolta stamane nel salone centrale trasformato in cappella, presenti il Cardinale O'Connell, lo stato maggiore, l'equipaggio, le Camicie Nere, i passeggeri tutti e la rappresentanza del Fascio di Lisbona. Una alta rievocazione del grande aviatore scomparso è stata fatta dal cappellano di bordo. Imponente la partecipazione dell'elemento straniero alla cerimonia odierna ».

La commossa attesa di Napoli

NAPOLI, 20

La motonave *Vulcania* sarà domattina alle ore 6 nel nostro porto. Il Segretario federale ha diramato il seguente comunicato: « La salma dell'eroico aviatore Francesco De Pinedo sarà a Napoli il mattino di giovedì 21 corrente col piroscafo *Vulcania*. Per rendere gli estremi onori al valoroso e compianto generale cittadino napoletano, le rappresentanze dei gruppi rionali del Fascio di Napoli, dei Guf, dei Fasci giovanili di combattimento, precedentemente stabilite, e la rappresentanza marinaretti comandata dalla presidenza provinciale dell'O. N. B., si troveranno per le ore 8.45 precise schierate al Molo Beverello. Le autorità cittadine sono invitate ad intervenire, come pure invito le associazioni combattentistiche, le associazioni dipendenti dal Partito e le organizzazioni sindacali e corporative a far trovare per detta ora le rappresentanze degli organizzati. I fascisti indosseranno la camicia nera, i giovani fascisti la prescritta divisa. Si inizieranno subito le operazioni di sbarco dei passeggeri. Non appena ultimato lo sbarco dei viaggiatori e del loro bagaglio, la Capitaneria di porto e la Milizia provvederanno a che la banchina del Beverello sia del tutto sgombra e questo per lo schieramento delle rappresentanze e dei gruppi. La salma sarà sbarcata alle ore 9 precise e dopo l'estremo tributo reso col rito fascista, verrà collocata in un apposito vagone ferroviario parato a lutto, che muoverà dal Beverello e proseguirà per Roma.

Le esequie romane

ROMA, 20

La salma del generale De Pinedo giungerà domattina a Roma e sarà trasportata in forma privata alla basilica di Santa Maria degli Angeli. Alle 16.30 avrà luogo la funzione religiosa; quindi seguiranno i funerali, che si svolgeranno fino in Via Marsala, dopo di che il feretro proseguirà per il Verano.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di agosto 1933 approdarono complessivamente nei porti del Regno 22.298 navi per una stazza netta di tonn. 8.102.377 sbarcando tonnellate 2.134.670 di merci e 495.057 passeggeri. Partirono 22.252 navi stazzanti in totale tonn. 8.029.703 dopo avervi imbarcato tonn. 843.768 di merci e 421.778 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 44.550 navi per una stazza netta di tonn. 16.132.080; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.978.438; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 956.835.

Nel corrispondente mese dell'anno 1932 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 21.806 per una stazza netta di tonn. 7.060.697; merci sbarcate tonn. 1.864.709; passeggeri sbarcati 549.284; navi partite N. 21.856 per una stazza di tonn. 7,053; merci imbarcate tonn. 711.659; passeggeri imbarcati 531.905 con un movimento generale quindi di 43.662 navi per una tazza netta di tonn. 12.530.727 (merci tonn. 1.558.123 e di merci imbarcate e sbarcate e 1.081.189 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 28.288 piroscafi della stazza di tonnellate 12.530.727 (erci tonn. 1.558.123 e passeggeri 943.471) e con 14.309 velieri della stazza netta di tonn. 575.873 (merci tonn. 457.620). La bandiera estera con 1.552 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.008.506 (merci tonn. 953.086 e passeggeri 13.364) e con 401 velieri della stazza netta di tonn. 16.494 (merci tonn. 9.609). La partecipazione della bandiera nazionale del movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'81 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 68 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 le percentuali predette furono rispettivamente del 96 per cento, 83 per cento, 68 per cento e 99 per cento.

Una corona d'alloro a Porta Pia

ROMA, 20

Stamane il Governatore di Roma col vice-governatore si è recato a Porta Pia per deporre una corona d'alloro con i nastri dai colori di Roma sulla lapide commemorativa.

La corona recava la scritta: «Il Governatorato di Roma ai soldati italiani caduti a Porta Pia».

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	758.0	20	20	15
Pola	cop.	758.1	19	21	16
Gorizia	cop.	758.7	19	22	14
Udine	cop.	757.8	19	23	12
Treviso	cop.	758.0	21	22	15
Belluno	cop.	758.7	17	21	11
Padova	cop.	757.3	20	22	15
Rovigo	piov.	757.5	20	22	15
Vicenza	cop.	757.2	20	22	15
Bolzano	cop.	757.1	21	24	12
Trento	cop.	756.3	20	24	13
Grappa	cop.	616.5	8	15	8
Venezia	cop.	757.8	21	22	16

Stato del mare: Fiume calmo, Pola agitato, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Trieste gocce, Rovigo gocce, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.9. Luna leva ore 7.53, tramonta ore 18.34. Luna nuova il 19 primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 17.45, alte ore 11.10 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tronco Stra-Dolo è sospesa fino al 10 ottobre p. v.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — La perturbazione del tempo accenna ad una certa intensificazione sulle regioni settentrionali con precipitazioni anche temporalesche, mentre più frequenti ed intensi saranno gli annuvolamenti con qualche pioggia sparsa sulle regioni centrali e alquanto tenui sulle rimanenti zone. Temperatura stazionaria sull'alta Italia; in lieve aumento altrove. Moto ondoso in aumento sull'Adriatico ed in Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatisco valevoli per oggi 21: Il ciclone dell'Irlanda si è allargato verso Sud e verso Est e fa sentire la sua influenza sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 20	Venezia 15	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.52	81.75	81.55	81.62
Consolid. 5 p. c.	89.42	89.60	89.47	89.62
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	[illegible]8.–	88.0.	87.90	88.20
Cred. Venez. 5%	190.–	190.		
" " 6%	505.–	505.50		
Cons. f. terr. 4%	142.–	142.–		
" " 5½ %	[illegible]	199.		
" Cred. Migl. 6%	503.50	503.		
" " 5%	180.50	180.–		
Ban. Lav. 5½ %	193.75	196.75		
Ist. S. Paolo 5%	198.75	199.		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.15	101.10	101.25
" " 1940	103.25	103.35	103.20	103.35
" " 1941	103.12	103.50	103.20	103.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1628.–	1620.–	1623.–	1624.–
Banca Comm.	992.50	991.–	995.–	995.–
Banco Roma	102.	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobil. Fin.	556.–	556.–		
Cred. Industriale	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.25	16.75		–.–
Ferr. Mediterr.	378.–	379.–		–.–
Ferr. Meridionali	568.–	568.–	–.–	–.–
Costr. Venete	158.–	160.–	158.–	155.–
Cosulich	18.–	17.25	17.–	17.–
Rubattino	176.–	175.		–.–
Libera Triestina	22.50	22.50		–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	15.–	15.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.–	45.–		
Cot. Val Olona	87.–	89.–		
Cot. Valle Ser.	7.–	7.–		
Cot. Val Ticino	90.–	90.–		
Coton. Turati	231.–	231.–		
Stamp. De Ang.	575.–	577.–		
Cantoni Coats	324.50	323.50		
Lin. Can. Naz.	173.50	173.–		
M. Ros. Varzi	295.–	293.		
Man. Rotondi	220.–	220.–		
Man. Tosi	30.	30.50		
M. Cot. Merid.	14.–	14.–		
Unione Man.	321.–	320.		
Lan. Gavardo	780.–	780.–		
Lanificio Rossi	2700.–	2700.–		
Lan. Targetti	59.–	59.–		
Cascami Seta	275.–	275.		
Bernasconi	43.50	43.75		
S.N.I.A. Viscosa	176.75	175.75		
Man. Pacchetti	45.–	46.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	127.–	127.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	28.50	–.–	–.–
Ilva	113.–	114.50	112.75	112.–
Metallurgica	145.	145.–		
Monte Amiata	35.50	35.–		
Montecatini	112.–	111.75	112.–	112.50
Stab. Dalmine	147.75	147.50		
Breda	48.–	47.–		
Bianchi	41.75	41.–		
Isotta Fraschini	14.–	14.–		
F. I. A. T.	238.50	240.–		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	174.	174.–	174.50	175.50
Elett. Brioschi	159.–	159.–		
C. I. E. L. I	192.–	191.50		
Dinamo Italiano	117.75	215.–		
Bresciana	219.–	220.–		
Valdarno	141.50	143.50		
Alta Italia E. A.	78.50	84.–		
Emiliana	318.–	316.–		
Idroel. Trezzo	297.–	297.–		
Adamello	130.50	129.–		
Seso	47.–	47.50		
Edison	573.50	572.–		
Edison Post.	360.–	360.–		
Idr. P. S. P. I.	28.75	33.75		
Tirso	62.50	64.–		
Vizzola	310.–	315.		
Mer. di Elett.	189.50	189.		
Terni	146.50	146.–	147.–	147.–
Es. Elettrici	11.25	14.–	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	52.50	53.75		
Tecnomasio	39.25	39.50		
Distillerie It.	127.	128.–		
Eridania	319.–	318.–		
Ind. Zuccheri	1075.–	1080.–		
Raffineria L. L.	435.–	433.–		
Italiana Gas	12.25	12.25		
Mira Lanza	77.	76.		
Petroli	20.75	21.–		
Aedes	156.75	158.–		
Fondiaria Reg.	230.–	230.–		
" 7 p.c.	49.25	49.25		
Fondi Rustici	70.50	70.50		
Beni Stabili	210.–	210.50		
Saturnia	25.–	26.–		
Past. Baroni	11.–	11.–		
Grandi Alberghi	32.50	32.50	32.–	32.–
Italo Americana	30.–	30.–		
Pirelli	815.–	814.50		
Pirelli & C.	237.–	238.50		
Brasital	63.50	63.50		
Dall'Acqua	121.–	121.–		
Vedetta	25.–	25.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	3500.–	3540.–
CAMBI				
Parigi	74.35	74.42	74.35	74.42
Zurigo	367.85	368.60	367.85	368.62
Londra	60.10	59.10	60.10	59.10
Olanda	7.67	7.69	–.–	–.–
Spagna	158.75	159.75	–.–	–.–
Belgio	2.66	2.66	–.–	–.–
Berlino	4.54	4.56	–.–	–.–
Praga	56.60	56.60	–.–	–.–
New York (ch.)	12.91	12.25	12.91	12.25

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.55 — Consolidati 5 p. c. 89.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.00 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.10 — Id 1940 103.40 — Il. 1941: 103.40 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 26 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1755 — Assicurazioni Generali 3540 Riunione Adriat. prima serie 1720 id. seconda serie 1640 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 461 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 755250 — Londra 59.10 — New York 12.25 — Zurigo 361.60.

Mercato dei cereali

MILANO, 20 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento pesante. Chiusura: 82.75, dicembre 85.05, gennaio 86.15 marzo 88.15. Granoturco pesante. Chiusura: dicembre 47.25, marzo 50.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Disponibili: tendenza sostenuta; id.: Middling 1045 — Gennaio 1060 — Febbraio 1070 — Marzo 1080-81 — Aprile 1089 — Maggio 1098 — Giugno 1105 Luglio 1112-18 — Agosto inquotato —Settembre 1029 — Ottobre 1027-28 — Novembre 1038 — Dicembre 1050-52.

Uccide il padre e si ferisce

maneggiando una rivoltella

CEVA, 20

L'agricoltore Giuseppe Bovetti abitante in via Garibaldi, si era recato nella propria vigna portando seco una rivoltella per sparare alcuni colpi, allo scopo di spaventare gli uccelli che gli danneggiavano il raccolto dell'uva. Ma l'arma non funzionò e, ritornato a casa, mentre era a tavola con la moglie, la nuora e il figlio Giuseppe, ne parlò con lui, invitandolo a riparare il guasto della rivoltella. Il figlio si accinse ad ispezionare l'arma, ma improvvisamente ne partivano due colpi, uno dei quali raggiungeva il Bovetti padre, provocandone la morte, e l'altro feriva il Bovetti figlio gravemente al ginocchio.

LE OCCUPAZIONI ADRIATICHE

E' questo il titolo del volume compilato, sula base di numerosi documenti d'archivio dell'Ufficio Storico della R. Marina, dal Generale di porto Udalrico Ceci e che è recentemente apparso a cura del benemerito Ufficio predetto. Compito del volume è quello di render note, dopo le multiformi attività della R. Marina, che sempre più intensamente si erano moltiplicate durante la guerra, le operazioni occorse dall'ottobre al dicembre 1918 per l'occupazione di territori continentali ed insulari lungo la sponda orientale dell'Adriatico e che sotto l'alta direttiva di S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel, Capo di Stato Maggiore della Marina, Comandi, unità ed equipaggi della flotta, senza risparmio di tempo, di fatiche e di pericoli, portarono egregiamente a compimento.

Nel suo magnifico ordine del giorno del 14 novembre 1918 il Grande Ammiraglio rilevava come non a tutti fosse nota «l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni ora, in ogni evento, in ogni fortuna» dalla nostra Marina e questo volume mette luminosamente in evidenza come l'alto elogio del Capo non deve limitarsi alle sole gesta mirabili compiute durante il lungo conflitto, ma estendersi alle operazioni condotte a termine durante e dopo l'armistizio, operazioni che richiesero notevoli energie fisiche e morali, laboriosa e rapida preparazione di mezzi e di personale, accorte previdenze di ordine nautico, militare e politico. Sintetizza efficacemente la Premessa al volume: «Così, navi di linea, siluranti, sommergibili e «mas», superando imprevisti e difficoltà di ogni genere, manovrando abilmente in zone di mare aperto e costiere tuttora insidiate e minate, occuparono isole e punti strategici della opposta sponda adriatica, sbarcandovi presidi di marinai e reparti di truppe del R. Esercito; organizzandovi servizi di protezione, di vettovagliamento e di ordine pubblico; venendo a contatto con le popolazioni ed evitando, con accorgimento e misura, urti e reazioni; mantenendo, infine, in ogni circostanza ed in ogni luogo, alto e rispettato il prestigio della Marina e della bandiera italiana».

E' poi opportuno ricordare agli immemori ed agli ignari che tali operazioni furono consacrate dal sangue generoso di nostri marinai. Il 16 novembre 1918, l'esploratore «Rossarol», in navigazione fra Punta Patera e Punta Ubbas, affondava urtando contro una mina alla deriva. Perdevano la vita il Comandante, molti Ufficiali e la maggior parte dell'equipaggio. Il Comandante De Filippi, mirabile esempio di sublime sacrificio, cedeva il suo salvagente ad un marinaio che non sapeva nuotare e nell'atto generoso perdeva la vita. Ed è bene ricordare, a contrasto, la vergognosa condotta del capitano di un piroscafo slavo che, passando nelle acque del disastro, si rifiutò di prestare ai naufraghi ogni soccorso, adducendo il pretesto del mare agitato!

Ma l'animo dei nostri alleati ed annesso associato era mutato, se di mutamento si può parlare, con la vittoria dell'Italia che aveva determinato la sconfitta degli imperi centrali e che alleati ed associato, anzichè ammettere e riconoscere, si sforzarono di sminuire e di svalutare; dalla tendenziosa mutilazione dello storico comunicato Diaz del 21 ottobre, alle subdole manovre del Congresso della Pace. Scrisse Vincenzo Morello che la nostra vittoria fu per gli alleati e l'associato «il delitto dell'Italia» ed essi furono concordi nell'impedire che l'Italia fosse padrona dell'Adriatico e nel crearle ai confini il velenoso assillo dello stato jugoslavo.

Era, quindi, della massima urgenza e necessità per noi il correre ai ripari ed occupare tutti i territori garantitici dal Patto di Londra; ed è appunto di tale occupazione che questo volume presenta l'esatta inoppugnabile documentazione.

Ben difficile è il riassumere. Accenneremo sommariamente che prima dell'entrata in vigore dell'armistizio, furono occupate Dulcigno, Trieste, Parenzo, Antivari, Abbazia, Monfalcone, Lussinpiccolo, Fiume, Zara, Lissa, Lagosta, Curzola, Meleda e Rovigno; e dopo l'armistizio: Pola, Sebenico, Umago, Premuda, Zuri, Selve, Ulbo, Ugliano, Pasman, Pago, Isola Grossa, Fianona, Cherso, Volosca, Lesina, Veglia, Arbe, Zaravecchia ed altre. Tra le pagine che suscitano più viva commozione son quelle che si riferiscono all'entrata in guerra di Trieste. Pur nella disadorna arida prosa delle relazioni ufficiali, troviamo accenti commoventissimi di sublime amor patrio che rievocano la radiosa realizzazione del sogno secolare ereditato da padre in figlio, il delirante entusiasmo della città nell'accogliere le truppe liberatrici e la sacra Maestà del Re, che la ricongiungevano all'Italia.

Ricorderemo anche il famoso trucco, mentre erano già in corso le trattative d'armistizio, della consegna a Pola, per parte dell'Ammiraglio Horty, della flotta austrungarica al Consiglio nazionale dei Serbo Croati e Sloveni di Zagabria, a capo del quale, col grado di Ammiraglio jugoslavo, era stato elevato un ufficiale della defunta I. R. Marina! L'Ammiraglio Cagni con la sua fiera ferrea tenacia sventava la ridevole beffa.

Di particolare interesse sono pure le pagine relative all'occupazione di Fiume, che si svolse in due tempi distinti: il 4 novembre, entrò nel porto una nostra divisione speciale costituita della «Filiberto» e da cuattro C. T. ed il 17 novembre avvenne lo sbarco delle truppe interalleate, in prevalenza italiane. E cominciava poi la travagliata odissea della Città Olocausta.

Precederono e seguirono le occupazioni sopra accennate. I rapporti disciplinatamente impassibili nella loro prosa ufficiale, suscitano volta a volta, nel lettore che sa leggere tra le righe, amara tristezza, indignazione, disgusto, di fronte alle malignità, alle insidie, alle provocazioni a cui furono esposti i nostri marinai; ma anche un senso di viva ammirazione e di legittimo orgoglio per la saggezza, il valore, la generosità da loro dimostrata, tramutandosi anche, come ebbe a scrivere il Manfroni, in apostoli di carità fraterna verso le popolazioni dell'Adriatico orientale, senza distinzione di nazionalità e di lingua. E col Manfroni mi piace concludere questi cenni, che si prefiggono solo lo scopo di invogliare alla lettura di questo prezioso volume, molto opportunamente completato, in appendice, dal Patto di Londra e delle clausole navali dell'Armistizio di Villa Giusti, nonchè di numerosi telegrammi, messaggi, dispacci ecc., integranti il quadro degli avvenimenti svoltisi nel breve e tumultuoso periodo. Scrive dunque l'insigne storico della Marina Italiana: «In verità, se grandi furono i marinai italiani in guerra, più grandi si mostrarono, dai capi supremi ai gregari, durante quella dolorosa stagione, tollerando, ligi alla disciplina ed al dovere ciò che, come privati cittadini, non avrebbero mai tollerato; e compiendo sereni, impassibili, fra le giornaliere provocazioni, tutto il loro dovere, rinserrando nel cuore l'amarezza e lo sdegno; tutto sopportando per amor della Patria travagliata e sanguinante per tante dolorose ferite».

La nostra vittoria, che aveva deciso le sorti della grande guerra, non valse a far sì che il Patto di Londra fosse rispettato e che i nostri sacri secolari diritti territoriali ci fossero riconosciuti. Ma la nostra grande causa non era soltanto la causa del suolo, sibbene la causa dello spirito. Gabriele D'Annunzio lanciava i suoi Legionari dietro l'ultimo volo della vittoria verso la Città di Vita; e Benito Mussolini le sue Camicie Nere alla riconquista della Città Immortale, donde le aquile romane levano il volo e spaziano trionfali, oltre i confini dell'Italia rinnovellata, nei cieli del mondo.

Berto Bertù

La stagione turistica della Tripolitania

ROMA, 20

Nell'intento di favorire un maggiore afflusso di visitatori in occasione della prossima stagione turistica, sono state concesse, per interessamento del Ministero delle Colonie, varie ed importanti facilitazioni di viaggio per la Tripolitania.

E' stato inoltre consentito, allo scopo di permettere lo svolgimento di un più ricco e meglio distribuito programma di attrazioni limitato ora ai soli due mesi primaverili in occasione della Fiera, che la stagione turistica tripolitana decorra dal 1.o ottobre di ogni anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Pertanto dal 1.o ottobre al 31 dicembre p. v. è stato autorizzato il rilascio di biglietti ferroviari di andata e ritorno a riduzione del 50 per cento in destinazione di Palermo e Siracusa a favore degli accorrenti a Tripoli per la stagione turistica. I biglietti acquistati durante tale trimestre saranno validi 30 giorni se rilasciati dalle stazioni del continente e della Sardegna e 15 giorni se rilasciati dalle stazioni della Sicilia.

Per il periodo 1.o gennaio-14 febbraio i visitatori potranno giovarsi delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento in vigore per la «Primavera Siciliana» e dal 15 febbraio al 31 maggio (ultimo giorno utile per poter partire dall'Italia) di quelle del 50 per cento ricorrenti, come di consueto, per l'annuale periodo fieristico.

Per quanto riguarda i viaggi marittimi, la Società «Tirrenia» si è dichiarata disposta a concedere dal 1.o ottobre di ogni anno al 30 giugno dell'anno successivo la riduzione del 30 per cento sul prezzo di passaggio di andata e ritorno fra i porti del Regno e quello di Tripoli (letto, vitto, tasse e diritti esclusi).

Durante il periodo coincidente con la Fiera Campionaria tale riduzione sarà elevata come di consueto, al 50 per cento.

Preferenze americane per l'Italia

ROMA, 20

La «Corrispondenza» pubblica alcune importanti dichiarazioni fatte dal cav. Baldo Aquilano, uno dei pionieri del movimento turistico dell'America verso l'Italia. «Quello che considero fenomeno di alta importanza — egli ha detto — è l'avviamento verso l'Italia degli americani puro sangue, specialmente delle classi colte, come professori, maestre, student., che un giorno erano stornati verso l'Inghilterra, la Germania, la Francia. Un viaggio in Italia, per costoro, è una vera rivelazione, ed al ritorno essi sono i nostri migliori propagandisti. Essi si dànno subito alla ricerca, nei maggiori centri, di proprodotti italiani, che tanto gustarono in Italia, e questo indice può dare una lontana ed imperfetta idea delle profonde e molteplici ripercussioni che il turismo italo-americano può esercitare. Sono profondamente grato a coloro che, in Italia, rendendosi conto di questo, hanno agevolato il mio compito, dalle autorità civili ed ecclesiastiche, alle industrie alberghiere, termali e altre annesse col turismo».

Cani per i sordomuti allevati in Germania

BERLINO, 20

A Novaves, presso Berlino, dove è già una celebre scuola per i cani dei ciechi, che produce ormai a getto continuo, centinaia di questi provvidi animali, è cominciata un'altra serie di simili miracolose istruzioni e cioè: il cane per i sordomuti che non meno dei ciechi sono esposti a pericoli nella vita delle città moderne. Si è ancora nel campo degli esperimenti; ma una prima prova è già riuscita, con un cane per sordomuti che è uscito bello e laureato dalla scuola, anzi è una laureata, perchè è una brava cagnetta da pastore, di nome Dixi; e un altro cane sta facendo nella scuola i suoi corsi. Così come i cani per i ciechi sono istruiti a essere l'occhio di chi ne è privo, così il nuovo tipo di cane è ammaestrato a essere l'orecchio e in certo modo anche la parola del padrone. Il cane impara anzitutto a capire e ad ubbidire ad ogni sorta di cenni della mano datigli dall'uomo che non possiede la parola. E' stata all'uopo stabilita una serie numerosa di segni a ognuno dei quali corrisponde un ordine per ogni gruppo di avvenimenti o di volontà.

Ma più importante e difficile è l'altro compito del cane, quello cioè di avvertire il padrone di tutti quei suoni che possono interessarlo. Il cane avverte ad esempio, si capisce in tempo, il padrone che un'automobile o una bicicletta ha suonato dietro di lui; e a caso lo avverte quando suonano alla porta e la mattina s'egli è a letto, quando suona la sveglia. Il cane inoltre è addestrato ad andare in cerca, per il padrone sordomuto, di quelle persone che possono eventualmente avere orecchie e voce per lui. Per esempio, la buona «Dixi» or ora uscita dalla scuola di Novaves fa perfino questo: se squilla il telefono del suo padrone sordomuto essa accorre, toglie il microfono e lo pone accanto all'apparecchio e, avvertito il padrone, corre subito a cercare qualche persona della famiglia che possa rispondere per lui.

L'idea di questa nuova istruzione canina è partita dal presidente dell'«Associazione per i cani da pastore tedeschi», Freymuth. Si spera di riuscire a munire, così come è stato fatto per i ciechi, tutti i sordomuti tedeschi di questo provvido, prezioso compagno.

Pichon alla fronte italiana

La visita con Barrès e Reinach alla IV Armata e a Venezia - La sosta di Belluno - I documenti scomparsi - L'ammirazione per il Re e per l'Esercito

BELLUNO, Settembre

(R. P.) E' morto due giorni fa a Vers-en-Montagne — come già annunciato — uno degli ultimi francesi rappresentativi del periodo bellico: Stefano Pichon.

La guerra par terminata ieri, e già, specie in Francia, quasi tutte le *dramatis personae* sono scomparse.

Uomo di primissimo ordine fu Stefano Pichon: ministro degli affari esteri nel primo gabinetto Clemenceau (196-1909) e nei due primi Ministeri Briand e nel gabinetto Barthou, riprese l'altissimo ufficio nel grande Ministero Clemenceau del tempo di guera e lo tenne dal 1917 al 1920, rappresentando quale plenipotenziario il suo paese alla Conferenza della pace nel 1919.

Poichè durante la guerra tutti gli avvenimenti si svolgevano, per necessità, in assoluto silenzio, solo ora (cronaca tardiva ma sempre piacevole) mi è data occasione dalla morte di Stefano Pichon di ricordare la sua memorabile visita al fronte italiano nella primavera del 1916: memorabile perchè egli era accompagnato da Barthou, da Maurizio Barres e da *Polybe* del *Figaro* (Giuseppe Reinach) che godeva fama di essere il più grande giornalista della guerra.

S. E. Pichon, Barres e Reinach erano miei ospiti a Belluno. Reinach si interessò specialmente delle cose d'arte della città: fratello di Salomone, autore notissimo dell'*Apollo*, è naturale avesse nel sangue la passione dell'arte: era una delle più amabili e colte persone che abbia mai conosciute. A Maurizio Barres, avendogli per caso ricordato che a Belluno era vissuto e morto, vecchio e onoratissimo, il dott. Pietro Pagello, l'amico di George Sand, ho dovuto rivelare tutti i ricordi bellunesi dell'estinto: ne era insaziabile, finchè, non sapendo più che cosa raccontargli e mostrargli, gli presentai il figlio, il dottor Giusto Pagello, medico anch'esso e succeduto al padre nella direzione del riparto chirurgico all'ospitale di Belluno.

Ma con Stefano Pichon, per strane circostanze, ho dovuto sostenere una delle più lunghe e snervanti conversazioni della mia vita.

Egli dopo aver visitato la fronte dell'Isonzo (viaggiavano insieme gli eminenti personaggi ma in separate vetture messe a loro disposizione dalle nostre autorità) si era recato in Cadore e quindi nell'Agordino.

Invitato a pranzo da S. E. di Robilant, che viveva a mensa col comando dell'Armata all'Albergo delle Alpi, appositamente requisito, venne, stanco del lungo viaggio, a coricarsi prima dei suoi compagni, verso le ventidue.

Fatti rapidi convenevoli coi padroni di casa e ritiratosi nella stanza, ove un ufficiale italiano e un ufficiale francese lo avevano accompagnato con soldati che portavano le valigie, ne sortì spaventato e stralunato un quarto d'ora dopo, raccontando che non trovava più fra gli oggetti recapitatigli una grande busta di cuoio, contenente documenti di immensa importanza.

Lo esortammo di non rinunciare al riposo, chè avremmo provvisto immediatamente a richiamare i due ufficiali appena appena partiti per incaricarli della ricerca: ma rispose l'eminente uomo che non si sarebbe per nessun conto coricato finchè non gli fosse stata riportata la busta. La quale però apparve solo a notte altissima, quando già cominciava al albeggiare, verso le tre del mattino: ed io dovetti far gli onori di casa per tutto quel tempo, interrotta la interminabile conversazione solo dal rincasare di Barres e di Reinach, dai commenti vivaci all'episodio e dalle visite periodicamente cronometriche del compianto amico Giovanni Chiggiato, che ogni mezz'ora, per conto del Comando, veniva a riferire le fasi della ansiosa ricerca.

Ricordo particolarmente fra i discorsi di Pichon, per l'accento di grande convinzione col quale parlava, quelli relativi a S. M. il nostro Re, per il quale professava ammirazione immensa: aveva lungamente parlato con Lui: era stato ospite suo alla mensa regale, della quale esaltava la esemplare semplicità: ripeteva che, anche nel tempo difficile di guerra, pochi uomini gli sembravano come Vittorio Emanuele III pari al compito e al destino. Lodi formulate e ripetute in guisa da varcare i limiti del complimento doveroso e di stile, per assurgere a gravità di vero e proprio giudizio storico.

Ricordando le aspre condizioni del nostro esercito sulla fronte dell'Isonzo, faceva capire S. E. Pichon di essere rimasto molto impressionato anche della lotta difficile che da un anno andavasi combattendo nella regione del Col di Lana.

Non espresse opinioni sul valore del nostro contributo e del nostro Esercito, ma l'ammirazione appariva implicita dal complesso dei discorsi. L'uomo parmi non avesse in sè l'espansione abituale del francese, e il suo spirito, turbato e concitato pel grave fatto dello smarrimento dei documenti, non poteva, specie in quelle ore lunghissime di attesa e di tedio, rivelarsi con serenità e con schiettezza.

Ricordo anche come egli fosse rimasto incantato dall'eloquenza e dall'eloquio del comandante la IV. Armata, di Robilant, che al banchetto di quella sera aveva tenuto, al dire del Ministro, un discorso talmente elevato e in sì perfetto idioma francese da stupire tutti i francesi presenti. E Barres e Reinach si unirono a tal lode.

Gli chiesi se avesse visitato anche il fronte degli Altipiani.

Rispose che, dopo il lungo e faticoso viaggio, tutti avevano premura di tornare in Francia: e che dovevano far sosta a Venezia non solo per vedere la città in assetto di guerra, ma perchè, specie a Maurizio Barres, premeva salutare Gabriele D'Annunzio, infermo allora a Venezia, se mal non ricordo: che, d'altronde, pareva non ci fossero in quel momento sugli altipiani cose importanti da vedere come quelle che si svolgevano sul Carso, in Cadore, e nell'alto Agordino.

E, in quel preciso momento, così veramente era: ma pochissimi giorni dopo infuriò dal Trentino la grande offensiva di Conrad.

I divorzi nella chiesa serba

ROMA, 20

L'«Osservatore Romano» riferisce la notizia secondo cui il Patriarcato dissidente di Belgrado ha pubblicato una nuova «legge matrimoniale» per la sua Chiesa.

«Fra i vari punti contrari all'insegnamento di Nostro Signore sul matrimonio — scrive il giornale — son da notarsi in modo particolare i motivi che dovrebbero giustificare il divorzio presso la gerarchia scismatica e permettere poi di contrarre altre nozze religiose. Mentre sinora solo il passaggio di una delle parti «ortodosse» a religioni non cristiane — come giudaismo o islamismo — dava luogo ad azione di divorzio, con la nuova «legge matrimoniale» come motivo di divorzio è espressamente messo il passaggio anche a un'altra confessione cristiana (per esempio la Chiesa cattolica).

«Ne viene di conseguenza che la conversione di una delle parti alla fede cattolica sarà nell'avvenire equiparata all'apostasia dal Cristianesimo, e l'azione di divorzio per il passaggio ad altra confessione cristiana può essere intentata in qualsiasi momento, non ammettendosi in ciò alcuna prescrizione.

«Di tale legge sembra che abbia approfittato un dissidente, il quale — dopo aver dato alla propria moglie in iscritto e davanti a testumoni il permesso di farsi cattolica, e dopo più di 30 anni di matrimonio e circa 12 di pacifica convivenza dal tempo della conversione — avrebbe ottenuto dal «Tribunale matrimoniale» di prima istanza, in Belgrado divorzio allo scopo di passare ad altre nozze! Il pietoso caso pare sia stato portato in appello dalla parte lesa presso il Santo Sinodo ed è da augurarsi che essa ottenga giustizia in modo che non vengano calpestate le basi più sante della famiglia cristiana».

Precipita da 160 metri

CUNEO, 20

Il diciassettenne Lorenzo Blangero, residente a Vernante, Tetto Barbuset, recatosi sulla gorgia Ghidon per raccogliervi erba, mentre attendeva al lavoro, è scivolato ed è precipitato nel vallone Pioccio da una altezza di circa 160 metri, rimanendo cadavere.

Il Congresso della "Dante„ a Vicenza

Nel clima fascista la gloriosa società continua più alacre la sua missione italica

Oggi, nella magnifica Vicenza città di bellezze e di eroismi senza pari, si inaugura il Congresso della «Dante Alighieri». Gli Italiani guardano a questa Società come a una vecchia e gloriosa bandiera a cui in tempi mediocri e immemori furono raccomandate le più pure idealità della stirpe e le ragioni dello spirituale primato d'Italia nella civiltà del mondo. Vecchia e gloriosa bandiera che rappresenta ora più che mai una insegna viva e palpitante: simbolo illustre di una intensa opera e di una lotta animosa che attende ora il suo pieno sviluppo. Per merito del Fascismo, lungi dall'essere relegata nel venerabile reliquiario delle cose che furono, la bandiera della «Dante» passa nelle vie come un vessillo reggimentale sventolante su masse immense di seguaci solidali a un patto di luce e di amore: il patto concorde di tutti i nati dal comune ceppo, di tutti i fedeli alla grande famiglia nativa.

Sono trascorsi ormai quarantaquattro anni da quando Felice Venezian, fisso lo sguardo alle terre d'Italia che aspettavano la liberazione, dette impulso vitale con l'ausilio di pochi altri patrioti di ardente fede al sodalizio che doveva richiamare la Nazione ai suoi supremi doveri e nelle provincie redente doveva difendere l'integrità del patrimonio glorioso che trova nel Poeta la sua più alta espressione. La «Dante» fu a quel tempo come un faro acceso nella lotta: e alla coscienza di molti quella vivida apparizione assunse il senso arcano di un auspicio di vittoria per il giorno decisivo che, prossimo o lontano, era nelle speranze del destino.

«La Dante ha il vanto e l'orgoglio di essere stata sempre dove era la buona causa e se ora guardiamo lontano da quando essa nasce per volontà di pochi uomini che cercano di affermare sulla divisione civile e sul disordine spirituale un superiore compito della Nazione, essa appare come un primo esempio e una delle prime forze di quel movimento di rinnovazione che doveva dare all'Italia la ferma coscienza di sè e del suo avvenimento»; — parole di Mussolini. — E Mussolini ha assegnato alla «Dante» nuovi doveri da assolvere in un campo enormemente più vasto. Raggiunti vittoriosamente a Vittorio Veneto i grandi obiettivi per cui la «Dante» era stata creata, lo sguardo ansioso della Patria si volge alle comunità nostre sparse nel mondo. Rinsaldarne la compagine, raggiungere ovunque l'unità fascista: questo è il primo dovere. E un altro punto fondamentale è quello di diffondere la nostra cultura e facilitare allo straniero la conoscenza delle nostre opere monumentali e le correnti del pensiero italiano. Dalla guerra a oggi, nell'esecuzione del programma che il Duce ha tracciato, l'operosità della «Dante» non conosce soste. La schiera dei suoi soci si va continuamente ingrossando. Nel 1892, la neonata associazione non contava che duemila soci ordinari e due soli perpetui. Nel 1927, i soci ordinari erano saliti a 75.000 e i perpetui a 9.448; nel 1931, gli ordinari erano 125 mila 653 e i perpetui 11.871.

La «Dante», conta attualmente in Italia circa 300 comitati, quasi tutti attivissimi, e numerosi sottocomitati femminili e studenteschi. Nelle zone dove più delicato è il compito della protezione e della diffusione dell'italianità, la «Dante» distribuisce borse di premio, fonda biblioteche presso le proprie sedi e nelle scuole e presso le sedi dei Fasci e dei Dopolavoro, gestisce asili infantili e istituzioni scolastiche e assistenziali, promuove studi di carattere storico e letterario, organizza viaggi e manifestazioni varie. All'estero i suoi comitati sono circa duecento, distribuiti in tutte le parti del mondo.

Il Duce ha tributato ai dirigenti della «Dante», alla vigilia del Congresso di Vicenza, il suo vivo encomio.

Nel clima del Fascismo, anche la quasi cinquantenaria Società nazionale per la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, ha trovato una più potente vitalità. Essa procede per molteplici vie verso le mete segnate e lavora così alla gigantesca costruzione mussoliniana.

La cerimonia odierna

VICENZA, 20

Gli ultimi tocchi sono stati dati dagli organizzatori per la inaugurazione del 38.o Congresso Nazionale della «Dante Alighieri» che avverrà domattina giovedì alle ore 10 nel Teatro Olimpico. Governo e Partito saranno rappresentati dalle LL. EE. Ercole e Rossoni e dal prof. Marpicati. Lo on. Felicioni commissario della «Dante» è giunto a Vicenza da ieri sera. I congressisti, che saranno in numero di circa 600 hanno già cominciato ad arrivare.

Vicenza ha vestito la sua toeletta da festa. Domani sera la città sarà straordinariamente illuminata. I suoi palazzi, le sue torri ed i più bei monumenti saranno inondati da fasci di luce. La Basilica di Monte Berico scintillerà di diecine di migliaia di lampadine.

Il programma per la giornata di domani è il seguente: Ore 10 inaugurazione del Congresso nel Teatro Olimpico. Consegna al Comitato di Nizza del labaro offerto dalla città di Fermo; ore 14.30 adunata dei congressisti in Piazza dei Signori per la visita della città e dei colli a mezzo di autoveicoli ore 18 visita alla Casa del Littorio; ore 21 spettacolo di gala al Teatro Verdi con l'opera *Turandot* di Puccini.

Il Comitato vicentino ha pubblicato il seguente manifesto:

«La Dante Alighieri il cui nome e la cui opera, secondo l'elogio del Duce, «hanno un posto luminoso nella storia d'Italia» inaugura oggi nel Teatro Olimpico il suo trentottesimo Congresso Nazionale.

Questo Comitato che volle e ottenne tale privilegio in virtù del prodigio d'arte e delle fulgide memorie della Città Medaglia d'Oro, saluta con fiero entusiasmo i congressisti intervenuti da ogni regione d'Italia e dai vari paesi stranieri ed esprime loro i sensi della propria solidarietà più affettuosa. Nessun nostro Congresso si adunò con più fervida aspettazione; ma è il comandamento del Duce che qui ci sarà rivelato per i compiti nuovi di domani.

La lingua e il pensiero italiani, già lievito fecondo di civiltà in ogni tempo, sono oggi strumento essenziale della potenza della Patria fascista nel mondo.

La «Dante» li perpetuerà nel cuore e nel costume dei figli d'Italia sparsi nelle più diverse contrade e li diffonderà tra tutte le genti per renderle partecipi della dottrina di vita, che ancora una volta è dettata da Roma.

Vicenza, ove «la romana virtù si spazia» veglia sulla vibrante adunata e offre nella dovizia dei suoi palazzi, nel sorriso dei suoi colli, nella gloria dei suoi monti l'immagine viva della Patria.

Presiederà questa immagine ai lavori del Congresso e ritempererà gli spiriti per la nuova opera che ci attende in servigio d'Italia per il Re e per il Duce» — Il presidente *Giulio Tozzi*».

Auto causa di conflitto fra gli Stati dell'America

NUOVA YORK, 20

Le controversie e le rappresaglie tra una dozzina di Stati americani circa le licenze automobilistiche provocano crescenti imbarazzi e minacciano la paralisi del traffico sulle grandi strade continentali della Confederazione. Alcuni Stati rifiutano di riconoscere le licenze degli Stati adiacenti ed applicano multe e procedono a fermi, suscitando rappresaglie.

Fra alcuni Stati tali controversie sono state appianate e risolte mediante reciproci accordi, ma altrove il dissidio permane. Il contrasto fra il Dakota meridionale e l'Iowa è stato risolto ora con un compromesso che permette il passaggio di autocarri per i rifornimenti di carne dall'uno Stato all'altro. Le restrizioni continuano a vigere nell'Oklahoma, nel Texas, nell'Arkansas, e nel Kansas, dove questa strana guerra di licenze si spiega con le grandi differenze di legislazione e di regolamenti stradali fra i singoli Stati e con lo sforzo dei Governi locali di trovare nelle licenze per le automobili registrate in altri Stati nuova fonte di cespiti.

Inoltre alcuni Stati agricoli tentano di esercitare con tale mezzo un tacito protezionismo sui prodotti locali, facendo ostruzionismo agli analoghi prodotti degli Stati vicini. Fra l'Idaho e lo Stato di Washington è stata concordata la creazione di una zona neutra di confine attraverso la quale soltanto gli autocarri trasportanti prodotti locali hanno libero passaggio e circolazione.

Cantante italiana che sposa un ambasciatore lituano

BERLINO, 20

Ieri mattina è stato celebrato il matrimonio della cantante italiana Mafalda Salvatini con l'Ambasciatore di Lituania a Berlino dottor Saulys. Solo pochi intimi erano al corrente dell'idillio fiorito circa un anno fa ai margini di una indimenticabile serata di arte italiana, e precisamente del delizioso concerto che ebbe luogo al Palazzo dello Sport, protagonisti Beniamino Gigli e la stessa Salvatini. Fu in quella occasione che il diplomatico lituano, giunto poche settimane prima da Roma dove aveva ricoperto la carica di Ministro plenipotenziario, conobbe la illustre cantante e se ne innamorò. La Salvatini — e lo ha annunziato oggi, subito dopo la cerimonia nuziale — ha deciso di ritirarsi dalla scena, cosicchè il pubblico berlinese sarà privato di una delle sue più care beniamine. La cantante, da oltre venti anni era una delle colonne del Teatro dell'Opera, dove aveva debuttato ancora giovanissima, sotto gli auspici del Kaiser, avendo come compagno di scena Enrico Caruso.

Due capponi contrabbandieri

PARIGI, 20

All'arrivo a Marsiglia, del vapore postale che compie il servizio settimanale per Bastia gli impiegati della dogana furono sorpresi di trovare nel bagagliaio di un passeggero due capponi arrostiti che il proprietario asseriva di aver portato con sè come provvigione di viaggio nonostante la traversata richiedesse soltanto poche ore di navigazione. I due capponi furono perciò aperti e in uno fu trovato un piccolo tesoro di anelli, braccialetti, collane che venne sequestrato. All'ingenuo contrabbandiere fu inflitta una forte multa.

SPIGOLATURE

Come l'autosuggestione può essere causa di malanni immaginari, così può apportare, nelle stesse categorie di infermi, delle guarigioni che talora hanno proprio del soprannaturale. Nell'isterismo, neurastenia, e labilità in genere del sistema nervoso, i metodi di cura suggestiva danno i migliori risultati, specie poi se da parte del malato c'è la fiducia nel medico e nelle medicine. Nicolò Corvisart, medico di Palazzo di Napoleone, raccontava un episodio brillante e dimostrativo della forza di suggestione: l'imperatrice Maria Luisa durante la sua gravidanza andava soggetta a gravi disturbi per i quali gli si rivolse per consiglio; Corvisart, compresa la natura dei disturbi, ordinò opportunamente all'Augusta gestante delle pillole costituite da mollica di pane le quali furono, a dire dell'Imperatrice, efficacissime per allontanare ogni sorta di sofferenze! Tali pillole, la cui prescrizione va fatta in modo da valorizzarne maggiormente l'entità terapeutica, prima di Corvisart e sino ad oggi si sono prescritte e si prescrivono in quei casi in cui la natura funzionale dei disturbi fornisce la possibilità di successo. Le pillole e le medicazioni di tal genere, oltrechè dalla mollica di pane, possono essere confezionate da altre sostanze del tutto innocenti; a queste occorre talvolta aggiungerne delle altre per rinforzare l'azione suggestiva (sostanze coloranti che si eliminano con le urine, oppure che abbiano un forte sapore amaro o salato, ecc.) Altre volte occorre pure la messa in iscena (semioscurità, silenzio, luci artificiali, ecc.) che serva a rafforzare la impressione sul paziente e che completi l'azione psichica che la medicazione indifferente è capace di operare. Guarigioni di gravi turbe nervose sono state registrate con le cosidette operazioni fantasma nei casi in cui il malato è assolutamente convinto di essere affetto da una malattia di un viscere: stomaco, appendice, fegato, ecc.; si procede allora al taglio superficiale della cute della parete addominale, e si assicura l'infermo che la operazione — che era assolutamente necessaria — è stata eseguita ed è riuscita bene!

*

La famiglia degli Eustacchi è quanto mai numerosa di medici se si pensa che in tre sole generazioni se ne possono annoverare ben quattro. Ma, fra tutti Bartolomeo è l'unico che ha veramente immortalato il suo nome e la sua opera dai suoi tempi fino ad oggi. Nacque a San Severino Marche nell'anno 1510 dopo avere avuto una buona e seria preparazione umanistica, giunse alla perfetta conoscenza dell'arabo, dell'ebraico e del greco. Sembra che i suoi studi universitari li compisse nell'Ateneo romano, ma certo è che in seguito fu chiamato alla corte di Guido baldo della Rovere in Urbino e qui si dedicò completamente allo studio delle matematiche. Medico personale di Giulio Feltre della Rovere nel 1547, si trasferì con questo a Roma, dove unanime fu il riconoscimento del valore della sua scienza. Si può dire che difese Galeno ma seppe anche comprenderlo, correggendolo e completandolo, ed attirandosi le ire dei sostenitori di Vesal, quando ebbe per quest'ultimo acri parole e critiche severe. Ma ecco che la sua opera scientifica si inalza su ogni ristretto dibattito e compare il suo «De auditus organis» nel 1562, il «De renibus libellus» e il «De dentibus libellus» nel 1563 e nel 1566 il «Libellus de moltitudine» nel quale si occupa delle malattie dovute ad alterato ricambio materiale, fino a quando non appare la sua opera fondamentale ed immortale, e cioè le 54 tavole anatomiche, probabilmente disegnate dal Tiziano ed incise dal veneziano De Musis, che accompagnano e commentano il «De partibus humani corporis» ed il «De dissentionibus ac controversis anatomicis» che se fossero stati pubblicati vivente l'Eustacchii, avrebbero fatto di molto progredire le affermazioni della anatomia. Nell'orecchio vide la staffa, la finestra ovale, lo acquedotto; l'uscita del faciale dal foro stilomastoideo, il muscolo interno del martello, la tuba, l'origine e terminazione della corda del timpano ed i rapporti precisi del settimo ed ottavo paio. Intese l'ingranaggio morfologico e funzionale fra i tessuti osseo, muscolare e legamentoso. Fece rilevare che se la mandibola è un osso unico nell'uomo, è invece di due parti nel feto ed in alcuni animali, come l'ha descritta Galeno. Conobbe le ossa che portano il nome del Worn e i sesamoidi della mano e del piede. Osservò che il nervo ottico di alcuni pesci è fatto di una membrana ripiegata su se stessa e non è perforato, scoperta importantissima giacchè dimostra che tanto questo nervo come l'olfattivo null'altro sono che emanazioni cerebrali, scoperta che Demoulins si appropriò nel 1822. La gotta lo uccise nell'estate del 1574 nei pressi di Fossombrone e si ignora dove riposino i suoi resti.

CRONACA DELLA CITTA'

I regolamenti per la XIXª Biennale
e il concorso per i Cartelloni

Come è noto, la XIX Biennale che, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, sarà inaugurata il 12 maggio 1934 XII, non consterà soltanto di una Mostra internazionale delle arti figurative, con una Sezione di arte decorativa, ma estenderà la sua attività a tutte le arti belle, e cioè al Teatro, alla Poesia, alla Cinematografia, alla Danza, alla Musica, facendosi promotrice di una serie di manifestazioni internazionali che si svolgeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre dell'anno XII.

Ciascuna di queste manifestazioni è disciplinata da singole regolamentazioni, che si ispirano tuttavia a principii comuni, espressi nei pochi articoli del Regolamento generale e che si basano sul criterio di scelta, sancito dall'articolo 6 del Regolamento stesso: « L'ammissione a tutte le manifestazioni della Biennale avviene unicamente per invito ».

Completato in questi giorni l'insieme delle disposizioni regolamentari, molte delle quali sono già state comunicate alla stampa a tempo opportuno, la Segreteria della Biennale ha pubblicato la raccolta di Regolamenti, dalla quale risulta documentata la vastità e la complessità del programma della Biennale che, prima tra le esposizioni del genere, riunisce in un solo organismo tutte le più alte espressioni dell'arte contemporanea sul piano internazionale.

Il fascicolo contiene oltre ai regolamenti della Biennale e delle sue manifestazioni collaterali, il Concorso per i quattro manifesti della XIX Biennale, del quale trascriviamo le norme:

1. — La Biennale di Venezia indice tra gli artisti italiani inscritti ai Sindacati Fascisti Belle Arti un concorso per quattro cartelloni murali dedicati alle manifestazioni internazionali che la XIX Biennale promuoverà ed organizzerà dal maggio all'ottobre 1934 XII e cioè Esposizione di Arti Figurative, Convegno del Teatro, Mostra d'Arte Cinematografica e Festival di Musica.

2. — I quattro cartelloni dovranno avere le dimensioni di m. 0.70 per m. 1.00.

3. — Ciascuno dei quattro cartelloni dovrà recare nella parte superiore l'insegna *Biennale di Venezia*, sotto la quale ciascun cartellone dovrà recare rispettivamente le diciture seguenti:

1. - XIX. Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea.
2. - I.o Convegno Internazionale di Teatro.
3. - II.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.
4. - III.o Festival Internazionale di Musica, sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Maria di Piemonte.

4. — La parte centrale di ogni singolo cartellone dovrà essere occupata da una figurazione decorativa che evochi insieme il ricordo di Venezia e la manifestazione d'arte cui è dedicato il cartellone.

5. — La parte inferiore di ogni singolo cartellone dovrà recare rispettivamente le diciture seguenti:

I. Maggio-Ottobre 1934 XII - Venezia. Pittura - Scultura - Incisioni - Disegno - Medaglie - Arte decorativa. Padiglioni di 15 nazioni. Riduzioni ferroviarie.

II. 7-21 luglio 1934 XII - Venezia. Spettacoli classici e moderni - Concorso di Poesia. Riduzioni ferroviarie.

III. 1-20 agosto 1934 XII - Venezia. Prime visioni - Edizioni originali. Riduzioni ferroviarie.

IV. 8-16 settembre 1934 XII - Venezia. Opera da camera. Concerti - Danze classiche. Riduzioni ferroviarie.

6. — I lavori da presentarsi al concorso dovranno essere adatti alla riproduzione fotomeccanica o a quella litografica, a non più di cinque colori, e consentire altresì la riduzione, in dimensioni minori, per cartoline, frontespizi, francobolli ecc.

7. — I bozzetti, firmati dall'artista o contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto sopra la busta chiusa, contenente il nome dell'autore. dovranno essere consegnati alla Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale, Venezia) per il 1.o ottobre 1933 XII.

8. — I bozzetti verranno esposti al pubblico. Un giuria verrà nominata per giudicare entro il 15 ottobre.

9. — A ciascuno dei bozzetti prescelti verrà conferito il premio unico e indivisibile di lire 2500 (duemilacinquecento).

10. — I bozzetti premiati diverranno proprietà della Biennale.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

Scuole Superiori

Sono aperte le iscrizioni per le Scuole Superiori Fasciste.

Le domande devono essere inviate a questa sede non più tardi del 24 corr.

Diamo le notizie generali riguardanti ogni Scuola:

1. Scuola Superiore Fascista di Economia domestica a S. Gregorio al Celio.

Scopo: Preparare insegnanti per le Scuole e i Corsi di Avviamento Professionale, per Corsi di Economia domestica alle iscritte nelle Associazioni Giovanili del Regime e alle Dopolavoriste, con Corsi di Direttrice di casa.

Il diploma rilasciato dalla Scuola è riconosciuto titolo valido all'insegnamento dell'Economia domestica nelle Scuole e nei Corsi secondari di Avviamento.

Per l'ammissione al Corso si richiede il diploma di Maestra elementare.

Le maestre di ruolo saranno, per concessione del Ministero dell'Educazione Nazionale, considerate comandate senza stipendio. Al loro mantenimento nel Convitto provvede il Direttorio Nazionale.

Per le maestre non di ruolo, ammesse a frequentare la Scuola-Convitto a proprie spese, è stabilita una retta mensile di L. 400.

2. Scuola Superiore Fascista per assistenti sociali. — Scopo: Preparare all'ufficio di Assistente sociale fascista.

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali garantiscono l'assunzione delle assistenti preparate dalla suddetta Scuola.

Per l'ammissione a tale Scuola si richiede preferibilmente una laurea o diploma di Magistero. Saranno però ammesse secondo la disponibilità dei posti e previo esame, anche candidate fornite di un diploma di scuola media superiore e del diploma di maestra.

Le frequentanti la scuola dovranno tutte entrare nel Convitto a questa annesso, per il quale è stabilita una retta mensile di L. 400.

3. Scuola Superiore Fascista di Agraria per la preparazione delle Maestre rurali a S. Alessio. — Vengono ammesse alla Scuola preferibilmente le insegnanti, inviate a proprio carico dagli Enti delegati a gestire scuole provvisorie.

Per le maestre, ammesse a frequentare la Scuola Convitto a proprie spese è stabilita una retta mensile di L. 400.

Conferenza su Littoria

Tutte le iscritte al Fascio Femminile, presentando la tessera, avranno libero ingresso alla conferenza su Littoria, che il Co. On. Orsolini Cencelli terrà oggi alle 10.30 nella sala del Cinematografo Olimpia.

Giovani fasciste

Tutte le Giovani Fasciste di Venezia sono invitate in sede, Campo S. Stefano, sabato mattina alle ore 11 per comunicazioni urgenti.

Gruppo Fascista "E. Toti,,

Sezione ciclistica. — Tutti i ciclisti della sezione sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 21,30, in sede per importanti comunicazioni.

Il capo d'anno ebraico

Ieri alle ore 5, è incominciato il nuovo anno dell'Era ebraica, che segna il n. 5694 dalla creazione del mondo. Nei templi israeliti si sono elevate nel crepuscolo augurale della festa, come continueranno ad innalzarsi oggi, speciali preghiere di giubilo. La festività è stata notata in modo particolare dai poveri ebrei ai quali la comunità ha elargito, per l'occasione, le consuete beneficenze. Nella chiesa maggiore, o tempio spagnolo, officiò il Rabbino comm. dott. Ottolenghi, il quale durante il rito ha rivolto speciali preghiere per i Caduti per la patria facendo voti auspicali per le nuove fortune dell'Italia.

Com'è noto gli Ebrei si servono di un anno lunisolare cioè composto di 12 mesi lunari, che si accorda con l'anno solare mediante l'aggiunta (sette volte in un ciclo di 19 anni) di un mese embolismico, il mese di *Veadar*. Ma le norme che regolano questa intercalazione, la variabile lunghezza dei diversi mesi che possono essere di 29 o di 30 giorni, ed il principio dell'anno, non potrebbero trovar qui luogo. Basterà dire ch'è stabilito, che il principio dell'anno cada sempre nel giorno della nuova luna più prossima all'equinozio di autunno e che la Pasqua, ch'è fissata al 15 del mese di Nissan (Marzo) preceda costantemente il primo dell'anno di 163 giorni: ma anche queste regole hanno le loro eccezioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel trigesimo della morte della Duchessa Ersilia Canevaro L. 50 al Patronato di S. Trovaso, da Piero e Benedetta Radaelli (ritardata)
* Clementina Guggenheim e Figli in memoria del compianto Marito e Padre lire 100 alle Opere Assistenziali e lire 100 al Tempio Israelitico Canton.
* Per onorare la memoria del Notaio dott. Emilio Piamonte, Lire 100 alla Congregazione di Carità di Venezia, dall'ing. dott. Carlo Cambiagio di Trieste.

Il transito sull'autostrada
Venezia-Padova

Si porta a conoscenza del pubblico che sull'autostrada Venezia-Padova il transito è permesso solamente agli « autoveicoli ». E' assolutamente vietato quindi il transito ai pedoni, ai ciclisti, ai motociclisti.

Il passaggio di S. E. Giuriati

Ieri mattina alle ore 8.27 è giunto da Bologna alla Stazione ferroviaria di Mestre S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera il quale con auto è ripartito immediatamente alla volta di Cortina d'Ampezzo.

Ospiti illustri

Con numeroso seguito e con una cospicua figliolanza è giunto ieri col rapido di Milano, proveniente da Montreux, S. A. Morvi, Maharaya indiano, il quale è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Con l'espresso di Parigi è giunta ieri la principessa Camilla di Polignac che si è recata ad alloggiare al Grand Hotel.

Per la conferenza
dell'on. Orsolini Cencelli

Questa mattina, alle 10.30, nella sala del cinematografo «Olimpia» a S. Gallo, seguirà la conferenza dell'on. conte Valentino Orsolini Cencelli sul tema: «La Bonifica Pontina e la Città di Littoria».

Tutti sanno con quanta passione e con quale mirabile successo il benemerito Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, obbedendo all'ordine del Duce, abbia diretto la attività dei lavoratori, in gran parte veneti, chiamati prima a dissodare, poi a popolare e coltivare l'Agro Pontino, e come oggi egli regga quale Podestà le sorti della « sua » Littoria. E' facile quindi prevedere come la parte più eletta della cittadinanza sarà lieta di poter seguire, attraverso il discorso del distinto oratore e nella visione dei molti quadri e della cinematografia che accompagnano il discorso stesso, la più ardita e generosa impresa del Regime Fascista, degno continuatore delle tradizioni romane.

Come è stato già detto, la conferenza è promossa dall'Istituto Interuniversitario Italiano, e fa parte dei Corsi di Cultura per stranieri e connazionali. Essa è stata già tenuta in altre grandi città, suscitando ovunque il più vivo e commosso interessamento, e procurando all'on. Orsolini Cencelli meritate dimostrazioni di fervida simpatia.

La gita della "C. Monteverdi,,
a Conegliano

Domenica scorsa la Filarmonica « C. Monteverdi » ha effettuato la gita sociale a Conegliano. Convenuti i filarmonici alle ore 6 alla stazione ferroviaria, unitamente al presidente Pietro Michieli, al consiglio direttivo ed alcuni soci sostenitori, presero posto col vessillo sociale in una vettura del treno popolare a loro riservata ed alle ore 8 circa giunsero alla simpatica cittadina.

Vennero ricevuti dalle autorità con a capo il rappresentante del Podestà, dalla Banda locale presieduta dal comm. Del Favero e diretta dal maestro Ettore Salvadoretti.

Formatosi il corteo al suono di allegre marcie, si diresse verso il monumento ai Caduti dove la Filarmonica « Monteverdi » depose una corona d'alloro, mentre il Corpo Bandistico eseguiva la Canzone del Piave.

Arrivato al Municipio il corteo si sciolse e dagli esponenti la Filarmonica Coneglianese i gitanti furono cortesemente guidati a visitare il castello, la scuola di enologia ed i punti principali della città.

Alle 12.30 nel salone dell'albergo Europa la « Monteverdi » si riunì per il pranzo, ottimamente servito sotto la direzione del sig. Memi Paparotto. Alle fine del pranzo, il presidente ringraziò le autorità e Conegliano per l'accoglienza avuta e ringraziava la consorella di Conegliano per le attestazioni di cameratismo, augurandosi di poter ricambiare l'ospitalità a Venezia e nella certezza di interpretare il pensiero dei componenti la «Monteverdi» acclama a socio onorario della istituzione musicale veneziana, il benemerito presidente della Banda Cittadina di Conegliano comm. Giuseppe Del Favero.

La proposta viene accolta con l'unanime plauso dei presenti e con vivo entusiasmo.

Rispose molto cortesemente il segretario capo del Comune cav. dr. Belloari portando il saluto del Podestà generale Orsi, assente, e del prof. Bianchi. Il comm. Del Favero ricambiando il saluto alla sua filarmonica si disse lieto di prender parte della famiglia della « Monteverdi ».

Parlarono ancora il cav. Antonio Tocchio, il vice presidente della « Monteverdi » signor Giovanni De Cecco ed il maestro Amendola.

Alle ore 17 precise, nel viale della Stazione, affollato di pubblico, la Filarmonica veneziana diede lo annunciato concerto, ottimamente eseguito e calorosamente applaudito. Il maestro Amendola venne particolarmente complimentato ed obbligato a ripetere la sua Marcia. Ultimato il concerto il corpo bandistico, fiancheggiato dal pubblico, si recò nuovamente all'albergo Europa per la cena alla quale intervennero oltre al maestro Salvadoretti, l'avv. Augusto Rocchi, il quale con un bellissimo discorso esternò il compiacimento suo e di Conegliano per aver la «Monteverdi» scelto tale città per la sua gita.

Chiuse la serie dei discorsi il presidente sig. Pietro Michieli, pregando l'avv. Rocchi di rendersi interprete presso le autorità cittadine e la Filarmonica locale dell'indimenticabile ricordo da parte della «Monteverdi» per l'accoglienza e la cortese ospitalità.

Stato Civile di Venezia

20 Settembre 1933 - XI

NAT.: maschi 3; femm. 4

Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 5

MATRIMONI: 10

Decessi: Zanzot Maria Luigia di anni 94, nub. ricov.; Bressanin Alessandra 31, nub. cas.; Ronchi Pietro 62, con. sarto; Schwarzbek Edoardo 62, ved.; Mandricardo Umberto 55, cel. bracciante.

Matrimoni celebrati: Donadini Eugenio, bandaio, con Merlo Caterina, operaia perle, celibi; Ravagnan Antonio, disinfettatore comunale, con Rosada Maria, casalinga, celibi; Spavento Cosimo, bracciante, con Casari Rosina, casalinga, celibi; Volpato Ferruccio, lucidatore mobili, con Siega Lucia, casalinga, celibi; Caratti Francesco, bidello comunale, vedovo, con Bellè Teresa, casalinga, nubile; Piazza Orombello, ragioniere, con Ravagnan Guerrina, sarta, celibi; Fazio Francesco, brigadiere R. G. Finanza, con Giaroni Jolanda, casalinga, celibi; Morasco Carlo, gondoliere, con Roncali Angela, pastaia, celibi; Baldan Dionigio, impiegato, con Berna Irma, casalinga, celibi; Speranza Antonino, segretario comunale, con Verdini Giovanna, maestra comunale, celibi.

Il restauro e la riapertura
della chiesa di San Lorenzo

Per il vivo interessamento di S. E. il Card. Patriarca, del Podestà ed anche di P. Valerio da Aviano cappellano della Casa di Ricovero di S. Lorenzo e Rettore della chiesa, sono stati eseguiti vari sopraluoghi dall'autorità competente alla Chiesa di S. Lorenzo ed i restauri sono stati decisi. In disordine vi sono il soffitto, danneggiato durante l'ultima guerra anche dallo scoppio di una bomba in campo S. Lorenzo, ed il pavimento che è tutto sconnesso per le ricerche della tomba di Marco Polo, ricerche infruttuose. Tutto il resto è in perfetto ordine: il magnifico e monumentale altar maggiore — opera grandiosa per la sua imponenza — tutto in marmo con statue artistiche in bronzo, è opera del Compagna; così pure sono ben conservati i due altari laterali, la grande cancellata in ferro che separa la chiesa dal vasto coro, la cappellina dei Defunti e la sacrestia dove si conservano pregevoli dipinti.

La chiesa di S. Lorenzo è antichissima e la sua ultima sistemazione risale alla seconda metà del 1500. Fu prima chiesa di Monache Benedettine le quali avevano un annesso convento. Tale convento si trovava dal lato ove ora sorge la Tipografia San Marco. Soppresso il convento, la chiesa venne officiata dai Frati Domenicani, poi passò al clero secolare di cui l'ultimo Rettore fu l'attuale canonico di S. Marco mons. Cisco, quindi da Papa Pio X — quando era Patriarca di Venezia — la chiesa venne affidata ai Frati Cappuccini (che l'hanno tuttora in consegna) i quali hanno già un loro Cappellano nell'attigua Casa di ricovero eretta nel 1842.

La chiesa di S. Lorenzo, chiusa nel 1919 perchè pericolante, dopo il restauro attuale rimarrebbe rettoriale e sarebbe la chiesa della Casa di Ricovero, perchè l'Oratorio attualmente esistente nel Pio Luogo per ragioni igieniche e dato il numero dei ricoverati (circa 500) si è reso insufficiente alla bisogna.

I treni popolari del 24 settembre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che alla gita Venezia-Udine-Gorizia di domenica saranno ammessi partecipanti da Venezia, Mestre e Treviso al prezzo unico di L. 16.

Questa gita sarà effettuata col treno ordinario in partenza da Venezia alle ore 5.35 con arrivo a Udine alle 9.20, a Gorizia alle 10.33; ed il ritorno col treno ordinario che parte da Gorizia alle ore 17, da Udine alle 18.05 con arrivo a Venezia alle 21.30.

Il treno Venezia-Conegliano sarà regolato dal seguente orario: partenza da Venezia ore 7.40, arrivo a Conegliano ore 8.55. Ritorno: partenza da Conegliano ore 21.30, arrivo a Venezia ore 22.45.

In questo treno saranno ammessi gitanti da Venezia e Mestre al prezzo di L. 6 e quelli affluenti a Mestre col coincidente treno ordinario da Padova al prezzo di L. 9.

Gita facoltativa a Vittorio. I gitanti potranno acquistare presso le stesse stazioni di partenza il biglietto per la gita Conegliano-Vittorio al prezzo di L. 2.

Per norma dei gitanti del treno popolare Venezia-Firenze, avvertesi che a cura della Federazione Toscana per il movimento dei forestieri, saranno distribuiti gratuitamente all'arrivo, manifestini e carte topografiche contenenti illustrazioni della città ed altre utili informazioni.

Per l'occasione sono state istituite speciali tessere al prezzo di lire 3 per la visita in torpedone, con guida, ai Monumenti cittadini e ai Musei, e di L. 6 per gita panoramica in torpedone, pure con guida, al Viale dei Colli, alle Cascine e a Fiesole.

Infine, per venire incontro alle vive richieste dei veronesi, si sta esaminando la possibilità di istituire un altro treno popolare Verona-Venezia. Se ciò sarà possibile, ne sarà reso edotto il pubblico mediante avvisi esposti alle biglietterie di Verona Porta Nuova e Porta Vescovo e la vendita dei biglietti sarà iniziata venerdì mattina.

Congressisti a Venezia

L'arrivo dei partecipanti
al Congresso di pollicoltura

Circa un centinaio fra i partecipanti al V. Congresso internazionale di pollicoltura svoltosi a Roma gli scorsi giorni, sono giunti, ieri, a Padova, per una visita all'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie. Della comitiva facevano parte numerosi rappresentanti stranieri.

Alla sede dell'Istituto, erano a riceverli il direttore prof. Bardelli con gli assistenti e un gruppo di autorità fra cui il vice-Prefetto, il Rettore Magnifico, il vice-Podestà della Provincia, il vice-Questore, il presidente della sezione agricolo-forestale e il Segretario del Consiglio dell'Economia, il direttore della Cattedra Ambulante, il segretario della Federazione agricoltori, e altri.

Calorose espressioni di saluto ha rivolto ai visitatori il prof. Bardelli che ha altresì illustrato la portata scientifica dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie: creazione che si ispira ai dettami innovatrici della scienza; e ad un tempo si adegua a quelle supreme finalità che stanno a presidio di uno dei più importanti rami che si compendiano ed hanno per oggetto il miglioramento di uno dei cespiti fondamentali del patrimonio agricolo. Al termine del dire i convenuti, sotto la guida dello stesso cattedratico, hanno compiuto la visita dell'interessante istituto sorto per volere delle Amministrazioni provinciali trivenete e del Ministero dell'Interno. Direzione generale della Sanità Pubblica.

I congressisti si sono poi recati alla Basilica del Santo, dove si sono trattenuti in particolare ammirazione; e successivamente è stato visitato il palazzo della Ragione.

La breve sosta padovana si è conclusa alle 18.30 con la loro partenza per Venezia.

I congressisti sono giunti a Venezia alle 19.35 donde in più motoscafi espressamente disposti si recarono al Britannia. I congressisti visiteranno oggi la città e parteciperanno a ricevimenti e riunioni. Stasera in loro onore il Consiglio dell'Economia darà alle 21 un ricevimento nel Salone Reale della Procuratia novissima mentre la banda cittadina svolgerà in Piazza un concerto che comincierà con gli inni nazionali e stranieri.

I congressisti del vetro
e dell'arte della ceramica

Come già annunziammo Venezia ospiterà oggi e domani i partecipanti al Congresso internazionale del vetro e della ceramica tenutosi a Milano. Visiteranno alcune delle maggiori e più caratteristiche nostre vetrerie, il Museo di Murano ecc.

Un pranzo al Danieli è offerto ai graditi ospiti da un gruppo di soci dell'Unione Industriale di Venezia.

Arrivo di comitive

Ieri alle 10 giunse dalla Svizzera un torpedone con 53 turisti ticinesi, che si recarono ad alloggiare nei vari alberghi del centro. Sono giunte poi sul Piazzale Roma varie altre comitive fra le quali una di 17 spagnoli, che si recarono ad alloggiare al Danieli un'altra di 10 Francesi che scesero all'albergo Londra, mentre alle 17.40 giunsero alla stazione ferroviaria 60 inglesi da Firenze.

Sempre al Piazzale Roma sono giunte invece le seguenti comitive: 23 germanici, 10 austriaci; 30 romeni; 70 germanici; 12 francesi; 48 germanici; 79 francesi; 19 austriaci.

Max Reinhardt a Venezia

Ieri sera da Salisburgo è giunto a Venezia il famoso regista tedesco Max Reinhardt, il quale con la sua signora è sceso ad alloggiare al Grand Hotel. Vi rimarrà nostro graditissimo ospite per una diecina di giorni.

Il movimento dei piroscafi

Questa notte alle ore due è giunto con notevolissimo ritardo il *Carnaro* della linea celere Alessandria-Rodi, il quale ripartirà oggi per Trieste.

Oggi giungerà pure da Trieste l'*Helouan*, che ripartirà alle 12 con 100 passeggeri diretti al Pireo, Istanbul, Alessandria e Genova.

DIARIO SACRO

21. Giovedì — S. Matteo Apostolo ed Evangelista. — A S. Lio alle 18 primi Vesperi della Dedicazione. — In quasi tutte le chiese parocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo n. 4. Totale n. 26; arrivati n. 7; partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4055 varie tonn. 1705. Totale tonn. 5760

Imbarcate: rinfuse tonn. 256; varie tonn. 530. Totale tonn. 786.

Carri caricati n. 211; scaricati n. 42. Totale carri 253.

Camions caricati n. 14 con tonn. 218; scaricati 7 con tonn. 76; Totale camions 21 con tonn. 294.

Un cadavere sulla spiaggia
degli Alberoni

Ieri mattina all'alba alcuni pescatori aggirandosi sulla spiaggia dello Stabilimento Bagni degli Alberoni, scorsero il corpo di un annegato gettato dalle onde sulla rena. Furono avvertiti immediatamente i carabinieri dell'isola, i quali dopo praticata sul cadavere una minuziosa perquisizione, dalla quale non si rinvenne alcun documento, provvidero affinchè la salma venisse trasportata presso la cella mortuaria di Malamocco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dapprima si era creduto potersi trattare del barcaiuolo Zan, dei Frati Cappuccini del Redentore, scomparso in seguito allo sbandamento della sua barca di frutta l'altra mattina in Bacino di San Marco, all'imbocco di Rio di Canonica, provocato da una ondata prodotta dal piroscafo *Sant'Elena* che si staccava dal pontile della linea diretta del Lido; ma intervenuti alcuni frati l'ipotesi venne scartata per il mancato riconoscimento del cadavere.

Il medico dott. Menin asserisce trattarsi di morte avvenuta 15 o 20 giorni fa, giacchè le misere spoglie erano in uno stato di avanzatissima decomposizione. Si tratta di un uomo di circa 60 anni, sbarbato, con baffi all'americana, calvo, robusto, alto m. 1,65, indossante una maglia cenere di lana e due paia di pantaloni, uno bigio scuro e l'altro nero a ringhe bianche, e scarpe di tela nera con suola di gomma.

La scomparsa d'un bracciante

Il bracciante Giuseppe Angelini fu Francesco, abitante a Dorsoduro, dal 16 corrente si è assentato da casa abbandonando la moglie e tre figli senza farsi più vedere. La moglie abbandonata, certa Luisa Vianello di anni 26, si è recata ieri al Commissariato di Dorsoduro ed ha sporto denuncia di tale assenza aggiungendo che il marito è alto metri 1.65, è sbarbato, e porta la casacca blu scuro e scarpe marron. Il Commissariato ha disposto affinchè anche gli altri sestieri lo coadiuvino nelle ricerche dello scomparso.

Per la scala del balcone

Ieri mattina alle 4, ignoti ladri penetrarono, mediante scalata, da una finestra aperta, nel primo piano della casa sita a Castello 3352. I furfanti, che dimostrarono una certa audacia inquantochè piombarono in una camera dove marito e moglie dormivano saporitamente, in seguito all'improvviso risveglio degli inquilini dovettero rifare la stessa strada per la quale erano saliti, riuscendo ad eclissarsi prima che la signora Antonietta Forte, che si era svegliata per prima, avesse il tempo di individuarli. Della strana avventura fu informata la polizia, la quale fu nello stesso tempo assicurata come gli scalatori non avessero avuto il tempo di asportare la benchè minima cosa.

Soppressione di treni
per Porto Marghera

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato avverte che da ieri 20 settembre è stata soppressa la fermata per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera ai seguenti treni:

1643 (ore 7.42) proveniente da Udine, 3431 (ore 18.29) proveniente da Mestre, 2165 (ore 20.20) proveniente da Trento, 1451 (ore 22.13) proveniente da Venezia, A 832 (ore 7.15) proveniente da Venezia e diretto a Padova, 1978 M (ore 12.23) proveniente da Venezia e diretto a Verona.

Una ciliegia tira l'altra

La sera del 2 corrente il maresciallo di turno Zuccarello, i brigadieri Carosi, Saporosi, e la guardia scelta Saponaro, fermarono l'orologiaio Marco Fattori di Benevento, di anni 23, senza fissa dimora, mentre si accingeva a penetrare in una casa da the nei pressi di S. Lio. Il Fattori, che aveva tentato di eclissarsi, fu accompagnato in ufficio della Squadra mobile e perquisito nella persona fu trovato in possesso di mille lire in biglietti di banca. Il Commissario Capo cav. Coniglio coadiuvato validamente dal Vice Commissario dott. Mazza, procedette all'interrogatorio del Fattori, persuaso di trovarsi di fronte ad un uomo che faceva per lui. Infatti sulle prime il Fattori disse di essere venuto a Venezia da Padova con la famiglia per assistere alla regata di gondole sul canal grande; però tale circostanza fu successivamente ritenuta insussistente poichè gli accertamenti successivi hanno concluso essere il Fattori un pericoloso pregiudicato.

Un'improvvisa perquisizione nella sua abitazione praticata da parte del dott. Mazza a Padova dove abita con la moglie e i figli in Via Cesare Battisti 82, portò infatti al sequestro di numerosi oggetti di chincaglierie, profumerie, ecc., che la moglie dell'arrestato Emilia Caracci disse di esser stati acquistati dal marito per fornire il proprio negozio di prossimo impianto. In seguito ad una perquisizione fatta eseguire da una donna indosso alla Caracci si riuscì a sequestrare in tempo una lettera che la donna aveva già strappato, ma dalla quale si ricostruì il contenuto che mise la Squadra Mobile nella condizione di addivenire ad un secondo arresto, e a quello cioè di Luigi Guizzardi di anni 66, abitante a Cannaregio 1644. A casa di costui venne sequestrato infatti numerosa refurtiva di generi di monopolio per un valore di L. 6000.

In conclusione si venne a stabilire che la merce sequestrata faceva parte di refurtiva: quella riferentesi alle chincaglierie riguarda il furto commesso in danno dell'orologiaio Eugenio Celeste Rizzato, di Mel di Belluno, mentre i tabacchi erano stati tolti al Deposito di Tregnago (Verona), il quale agli ultimi dello scorso mese di agosto aveva patito un furto di circa 12.000 lire.

Coi due sopradetti filibustieri è stato arrestato un loro complice e precisamente il bracciante Luigi Guerra di anni 40, da Quero, e domiciliato a Busche di Belluno. Sono in corso altre indagini poichè la Polizia è in possesso di elementi dei quali si può presumere che l'operazione possa avere ulteriori sviluppi.

Cade dalla finestra

La ventenne Amelia Ridolfi, abitante a Castello 3512, ieri alle ore 17 è stata ricoverata all'ospedale per una contusione lombare con sospetta lesione alla colonna vertebrale guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. La Ridolfi, che era accompagnata dalla propria padrona Laura Zucchello di anni 31, mentre poco prima si trovava al davanzale intenta a pulire dei vetri perdette l'equilibrio e cadde nel vuoto dall'altezza di due metri circa nella sottostante corte.

La caduta d'un ubbriaco

Il rimessaio Attilio Sambo, di anni 72, abitante a Castello 2933, fu trovato dalla guardia Mentito Nicola in campo San Francesco steso a terra e colla faccia insanguinata. Il Sambo venne dalla stessa guardia accompagnato all'ospedale ove il sanitario lo medicò di una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 10.

Per multe non pagate

Colpito da mandato di cattura è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Sant'Elena il bracciante Giovanni Battista Fasan fu Francesco, di anni 38, il quale doveva scontare con 5 giorni di carcere la multa di L. 200 che non potè pagare.

Teatri, concerti, cinematografi

"Ernani, involami,,

Tre atti di Arturo Rossato

(Goldoni 20 settembre 1933)

Lisa Bertin vedova Poiana ha una voglia matta di riprender marito, ma pur che sia un blasonato per nascondere dietro l'arma della famiglia il gruzzoletto d'oro guadagnato dal coniuge defunto col commercio dello stoccafisso. Quel bacalà maledetto le attira lo scherno di tutto il paese così da crearle d'attorno una certa atmosfera di ridicolo dalla quale soltanto un uomo, ovvero il conte Ernani Putin, potrebbe per sempre involarla. Bisogna dunque sedurre il conte Putin e farsene il legittimo compagno.

Senonchè il cognato Martin, fratello del suo povero consorte, avendo una figlia da marito, che ha nome Rosina ed è un fior di ragazza, va accarezzando un vago progetto che metterebbe a posto la figlia, la cognata e insieme il patrimonio di tutta la famiglia. Il pretore del paese, vedovo ed uomo di molto proposito, ha solo un figlio quattro volte buono: Lisa sposi il pretore e Rosina si prenda il figliolo. Davanti al pericolo bisogna far presto e Lisa, che ha molta premura, tende subito il laccio per cogliere il blasone.

Il conte Putin, uomo di poco giudizio e di pancia quasi mostruosa, è giovialone come tutti i pingui, ma in più è sboccato, strambo e blaterone. Al vedersi aggredito dalle galanterie della signora Lisa egli si sente preso tra due fuochi vivi, perchè un'altra vedova campa nei dintorni, ossia la contessa Cicara, la quale lo ha fatto bersaglio delle sue tarde velleità matrimoniali.

Ma Ernani, una sera, ha visto al di là dalla mura del proprio giardino la dolce Rosina, l'unica figlia di Martin Poiana, uscita allora allora di collegio, e se n'è tosto invaghito e nascondendo la pancia dietro la ringhiera, s'è fatto credere marchese prendendo un nome a caso, e uomo molto per bene e per giunta di molti quattrini. La ragazza gli crede, sente di amarlo, si dichiara disposta a fuggire con lui e il conte Ernani Putin coglie al balzo la bella occasione e decide di burlare le vedove nelle forme più ignominiose: finge di cedere ad entrambe, invita l'una e l'altra di nascosto a scappare con lui, e stabilisce per la partenza l'ora stessa fissata il giorno innanzi con la sua giovane innamorata.

Ma che dirà costei nel vedere quel sozzo pancione?

Davanti a tale dubbio la fantasia di Rossato sembra ricevere una nuova frustata e la commedia che s'era posta in moto con foga festosa, cogliendo dalla facile inventiva dell'autore d'attimo in attimo il proprio nutrimento, s'imbizzarrisce adesso nella complessità di un intrigo piuttosto farraginoso che s'annoda spontaneo e si scioglie con la franca e gioconda naturalezza che era nei modi del bel tempo antico. Anche in questa commedia di Arturo Rossato è infatti palese la derivazione goldoniana: per sperimentare i veri sentimenti che potranno albergare nel cuore di Rosina nei riguardi del finto marchese dopo aver conosciute in piena luce le sue naturali sembianze, Ernani prende il posto di Momi, il suo servitore, e fa che Momi si spacci per marchese e prenda il bandolo della matassa; e per burlare le vedove e per mutare in disgusto ed in stizza il loro incomodo amore; scherza con le lettere, arma le rivali coi dardi aguzzi della gelosia, dona alla contessa Cicara un anello che gli ha inviato la signora Lisa ed offre a Lisa un ricco braccialetto che la contessa Cicara gli ha proprio in quell'istante regalato. Tutto questo, come si vede, è di sapore prettamente goldoniano: Momi non è che Arlecchino, pur senza maschera e senza veste a scacchi, il conte Putin ha appreso il gusto e la tecnica dei suoi scaltrissimi imbrogli dai tipi della vecchia commedia veneziana e sono negli altri personaggi, nel loro aspetto, nei loro gesti, nel loro dialogo e perfino in certe situazioni nelle quali vengono tratti, gli artifici e gli atteggiamenti più cari all'estro di babbo Goldoni.

Scoperto lo scandalo e smascherati tutti i raggiri, la famiglia Poiana, padre e figlia, le vedove, il pretore ed il figliolo suo si stringono tutti in unità di propositi sotto il vessillo della vendetta comune: pigliare Ernani con uno stratagemma inzuccherato, bendargli gli occhi, condurlo in casa di Martin Poiana fingendo di accompagnarlo presso una certa amica di Rosina e quindi conciarlo come si merita pur rispettando le buone maniere. Ma quando giunge le ire son tutte sbollite: solo quando la benda gli cade dagli occhi egli si trova non solo al cospetto di due faustissimi matrimoni, quello di Lisa col signor Pretore e quello della contessa Cicara col vecchio Poiana, ma anche davanti a una realtà dolorosa: l'uomo deforme non può essere amato. Tutti lo lasciano, dopo averlo burlato e perfino il suo servo lo abbandona: ma quando è solo, quando più amaro è l'aspetto della sua disgrazia due piccole mani le chiuderanno gli occhi: Starsi così, e sognare. Rosina ch'è dietro alle sue spalle gli offrirà questo dolce privilegio.

Il conte Ernani Putin, di Falstaff lontano parente, è un po' troppo filosofeggiante, e forse un po' troppo preoccupato di starsene sospeso tra l'ottimismo e la malinconia, tra i suoi istinti di crapulone ed i suoi sfoghi di sentimentale; ma il suo carattere ha tratti spesso nuovi e spesso interessanti e inventato il tipo l'autore ha saputo sfruttarne lo spirito e l'umore con l'abilità e la scaltrezza che sono la prerogativa del vero uomo di teatro. Attorno ad Ernani è tutta una folla di personaggi, i quali dietro una maschera garbatamente caricaturale serbano tutti quel tanto di umanità che basta a renderli vivi e reali, i loro atti son logici, le loro movenze spedite, la loro conversazione sempre lesta, leggera e scintillante di spirito arguto.

La commedia è stata allestita con amorosa cura. Gino Cavalieri ha reso con molta efficacia il senso di comicità un poco amara del conte Putin ed è stato divertentissimo da un capo all'altro della commedia, Bice Parisi, la quale con gli applausi a scena aperta ha colto gli onori di un caldo e meritatissimo successo personale, è stata una Lisa briosa, vivace e sempre festosamente pittoresca, Bepi Zago ha caratterizzato con molto buon gusto il tipo di Martin Poiana, e tra gli altri vanno particolarmente elogiati quell'ottima attrice ch'è la Pasquali, la Bertoncello semplice e sincera come sempre, la vivacissima Rossato e il Boari che nella parte di Momi si è dimostrato ancora una volta attore intelligente e correttissimo.

La commedia ha avuto un pieno successo: quattro chiamate dopo il primo atto, sei di cui tre all'autore dopo il secondo e tre alla fine.

Questa sera «Ernani, involami» si replica in onore del simpaticissimo Bepi Zago il quale dopo la commedia offrirà «L'interprete».

a. s.

"Madame Butterfly,, al Malibran

L'edizione di *Madame Butterfly* presentata iersera al Malibran dal maestro Pinzacconi, ha pienamente incontrato il favore del pubblico, che s'è lasciato, come sempre, trasportare dal fascino inesauribile dell'appassionato spartito, abbandonandosi spesso agli sfoghi dell'entusiasmo più vivo.

Vera trionfatrice della serata è apparsa Rosetta Pampanini, che ha dato alla fragile e dolorosa creatura pucciniana tutti i tesori della sua arte di interprete e di cantante. Di questa sua creazione, nella quale si specchia tutta la sensibilità del suo temperamento artistico, s'è tanto detto e tanto scritto, che vano sarebbe ritesserne l'elogio. Basterà notare come ai pregi della sua commovente azione scenica si sieno aggiunte anche iersera le eccezionali qualità della sua voce, che raggiungendo le estreme bellezze del timbro, della sonorità, dello smalto ed i più alti gradi della forza e della morbidezza, ha servito in modo superbo alle esigenze di un fraseggio di una dolcezza mirabile e di una drammaticità travolgente. Applaudita con grande calore alla fine di ogni suo brano, ella suscitò un delirio di battimani dopo la celebre romanza del secondo atto, che dovette ripetere sotto una pioggia di fiori discesa dai palchi e fatta segno alla fine a nuove vibranti ovazioni.

Fecero degna corona alla eletta cantatrice il tenore Angelo Minghetti, che il pubblico veneziano ben conosce e che nei panni del tenente Pinkerton si è mostrato ancora una volta attore molto corretto e cantante avvezzo a guidare con gli accorgimenti di un'arte severa una voce robusta, ben timbrata, e di purissimo suono, specie nell'alta zona del registro. Il baritono Gino Lulli sostenne scenicamente e vocalmente con molto onore la parte, difficile ed ingrata del console Sharpless ed ottima sotto tutti i rapporti nel kimono di Suzuki fu Rosina Salagaray, ch'è pure una cara conoscenza del pubblico veneziano. Bene a posto nelle piccole parti il Sardi, il Fanelli e il basso Carozzi.

Il maestro Pinzacconi espose lo spartito in una forma chiara ed espressiva avvalendosi con molta intelligenza delle buone qualità della orchestra e dei cori, istruiti con la solita cura dal maestro Cusinati.

La cronaca della serata è lietissima: applausi a scena aperta dopo ogni brano più saliente, il *bis* di «Un bel dì vedremo» e alla fine di ogni atto un'infinità di chiamate agli interpreti e al maestro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Ernani involami».

MALIBRAN. Domani ore 21: II.a rappresentazione «Madama Butterfly» prot. Rosetta Pampanini.

ROSSINI. — Ore 16.30: première del film parlato italiano «La Violetera di Siviglia» interp. Raquel Meller. - Sulla scena: successo Duo Maningos acrobati - Muriel Doll's danze.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime repliche di «Come tu mi vuoi» di Pirandello prot. Greta Garbo.

OLIMPIA. — «L'Orloff» con Jvan Petrovich, Liane Haid. Parlato in Italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «T'amerò sempre» Cines con Elsa De Giorgi, Nino Besozzi, Mino Doro. L. 2 e 3.

S. MARCO. — Grande successo: «La Modonnina del porto» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Parlato italiano.

ITALIA. — «Sangue ribelle» con la stellissima Clara Bow. Capolavoro Fox. Cartoni animati e Luce.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 16 «Allegri Soldati» con Lya De Putty. - Sabato «Mondo cane» con Charlot.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla banda Municipale:

Inni Nazionali
Inno Germanico — Inno Inglese — Inno Francese — Inno Spagnoulo.

1. Rossini: «Semiramide» Sinfonia
2. Puccini: «Manon Lescaut» - Atto III
3. Respighi: Feste Romane - Poema Sinfonico: 1) Circenses; 2. Il Giubileo: 3) L'Ottobrata; 4) La Befana.
4. Bizet: «L'Arlesienne» Suite II.

ROSSINI

Inizia oggi dalle 16.30 vivamente atteso, le sue visioni il film parlato italiano «La Violetera di Siviglia» dovuta a Henry Roussell che ha creato un autentico capolavoro di messa in scena ed interpretato da Raquel Meler la trionfatrice delle scene internazionali che della parte di Violetta ha fatto una delle sue migliori creazioni. A questo interessante spettacolo di cinema la cui trama drammatica e squisitamente poetica ha per cornice la pittoresca ed antica Siviglia e la frivola e festante Parigi tra le magnificenze del secondo Impero, farà seguito lo interessante ed acclamato spettacolo di arte varia, costituito dal Duo Maningos acrobati di eccezionale valore, e dal graziosissimo complesso di danze di fantasia ed acrobatiche Muriel Dawson Doll's.

Successo di "Turandot,, a Vicenza

VICENZA, 20

Gina Cigna ha raccolto stasera nella prima di «Turandot» al nostro Verdi uno dei più lusinghieri successi. La grande artista nella parte della protagonista è stata veramente superba. Non solo alla fine di ogni atto, ma ripetutamente a scena aperta Gina Cigna è stata interrotta dall'applauso del pubblico entusiasta. Anche Maria Zamboni ha dato a «Liù» un colore magnifico e con la Cigna è stata replicatamente evocata al proscenio. Il «Principe ignoto» è stato molto bene impersonato da Bentonelli tenore di buona lega. Inutile rammentare tutti gli altri artisti perchè tutti hanno avuto la loro parte di applausi. Festeggiatissimo è stato il Maestro Zeetti che ha ricavato dalla sua orchestra una fusione mirabile. Buoni i cori.

Domani sera giovedì seconda di «Turandot» in serata di gala in onore dei Congressisti della «Dante».

Il successo di Micheluzzi al Teatro di Conegliano

CONEGLIANO, 20

La Compagnia Comica Veneziana del cav. uff. Carlo Micheluzzi, in pochi giorni ha saputo conquistare la simpatia del pubblico, il quale tutte le sere accorre numerosissimo al Teatro Sociale dell'Accademia per ascoltare quest'ottimo complesso di attori. Questa sera, mercoledì al pubblico che affollava il teatro venne offerta una viva e colorita interpretazione della bellissima commedia di Alfredo Testoni «El nostro prossimo». Il pubblico che durante la serata sottolineò con risate e applausi a scena aperta lo svolgersi della commedia, prima di abbandonare la sala, dimostrò la sua soddisfazione evocando più volte con nutriti e lunghi applausi tutti i valorosi interpreti alla ribalta e, in particolar modo, il Micheluzzi.

Questa sera giovedì verranno presentati come ultima recita della Compagnia i tre atti «allegri e salutari» di Mario Payetta «Basta la salute!». Questa commedia, che un ottimo successo ottenne in molte città d'Italia, è nuova per Conegliano. Il Payetta è pure l'autore di quella «Casa dei fiori» che interpretata dal compianto Emilio Zago riportò un brillante successo di critici e di pubblico nei maggiori teatri d'Italia, per la delicata e sentita poesia di cui è tutta pervasa.

La "Lucia,, a Pordenone

PORDENONE, 20

Al Teatro Licinio domani giovedì alle 21 avremo la prima delle tre straordinarie rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» con protagonista l'acclamata Pagliughi per la quale l'aspettativa è quanto mai ansiosa. Le faranno degna corona il giovane tenore Bellon che già si è brillantemente affermato, il baritono Albanese, conoscenza simpaticissima del pubblico pordenonese; il bravissimo basso Fumagalli e lo ottimo comprimario Venturelli. Cori e orchestra numerosi saranno diretti dal maestro Luigi Mascagni, eccellentissimo concertatore.

Si sono organizzati dei servizi speciali di autocorriere dalle ditte Puppin e «Saita» per tutta la zona per comodità di quanti intendono partecipare allo spettacolo.

La "Tosca,, a Thiene

THIENE, 20

Un eccezionale spettacolo lirico è stato allestito quest'anno al nostro teatro Comunale per la consueta stagione d'opera. Verrà data una sola opera, la «Tosca» di G. Puccini, ma con artisti di vaglia. Direttore d'orchestra il m.o cav. Giuseppe Pais; protagonisti saranno la soprano Anna Surani, il tenore Piero Pauli, il baritono Piero Biasini, il basso Carlo Scattola. Il corpo orchestrale sarà composto di 40 professori d'orchestra del Sindacato fascista orchestrali di Venezia e Vicenza. Direttore dei cori il maestro Caleffa. I cori, composti di 35 voci, sono stati scelti per la maggior parte da elementi locali istruiti dal maestro A. Marcante.

La prima rappresentazione sarà data il 4 ottobre e le altre recite seguiranno nei giorni 5, 7, 8 ottobre

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: «Il Pirata» opera di Bellini. — Roma, Napoli, Bari, Milano, Vigentino, ore 20.45. Musica leggera: Canzoni e danze. — Bolzano, ore 20: «La lampada alla finestra» commedia di Capriolo. — Palermo: ore 21.15: «Ricominciare» commedia di Berretta; ore 22: «Rosalia» commedia di Maurey.

Stazioni estere. — Vienna (ore 20): «Hudine» opera romantica di Lortzing — Bruxelles I (ore 20): Concerto orchestrale con arie per baritono. — Praga (ore 19.35) — Brno (ore 19.30): «Khovantchina» opera di Mussorgsky. — Marsiglia: (ore 21.30) «Sogno di un valzer» operetta di Strauss (dischi) — Parigi P. P. (ore 21.15): Concerto orchestrale. — Parigi Torre Eiffel (ore 20.30): Concerto orchestrale. — Heilsberg (ore 21.30): Concerto di violino e piano. — Langelberg (ore 20.5): Concerto orchestrale. — Lipsia (ore 21.30): Concerto di piano — Muehlacker (ore 20.30) Serenate celebri. — Daventry National (ore 20): Concerto sinfonico. — Varsavia (ore 20). Concerto orchestrale con arie per baritono — Bucarest: (ore 20.30) Concerto orchestrale — Barcellona (ore 22.5): Concerto orchestrale. — Radio Suisse Romande (ore 21): Concerto d'organo. — Budapest (ore 20): Trasmissione di un'operetta.

Giunta Provinciale

Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Gounta Provinciale Amministrativa nella seduta del 12 Settembre 1933 XI:

Venezia: omune: Compenso alla ditta Gamelli per mancato esproprio — Id. id.: Vendita di area a Marghera alla signora Rosa Valent in Bellina — Id: id. Maggiore spesa di L. 617 per offerta Leone di San Marco al Comune di Littoria — Id. id.: Dividendo azioni dell'Istituto per il lavoro all'Estero — Id. id.: Contributo all'A.C.N.I.L. per il Calendario Sportivo Fascista — Id. id.: Assicurazione responsabilità civile verso terzi pel funzionamento ascensori del Palazzo Farsetti — Mirano: Asilo Mariutto: Acquisto fondo Mason — S. Donà di Piave: Comune: Proroga affittanza locali per la M.V.S.N. — Id. id.: Proroga affittanza locali per la M.V.S.N. per la difesa antiaerea territoriale Id. id. Acquisto mobilio per arredamento ufficio Delegazione Mandamentale dei Sindacati fascisti della Industria — Stra: Comune: Contributo nella spesa per cura marina a Munaretto Teresa. — S. Michele al Tagliamento: Comune: Ulteriore acquisto di terreno per costruzione Casa del Balilla — Mira: Comune: Collocamento alla Casa di Ricovero di Dolo di Simeoni Maria — Mirano. Comune: Concorso nella spesa di cura di Pizzato Maria in Castaldello — Portogruaro: Comune: Sussidi di lire 400 a favore della Colonia Solare per fanciulli poveri — S. Stino di Livenza: Comune: Sussidio per cure marine all'ammalata povera Cimetta Santa — S. Maria di Sala: Comune: Esonero del pagamento di spedalità per degenza orfana di guerra Chiuso Cesira — Campolongo Magg. Comune: Ditte varie: Concessione licenza commerciale con esonero cauzionale — Mira: Comune: Costruzione nuovo magazzino per ricovero materiale del Comune. Impegno bilancio 1934 Mirano: Comune: Concorso a favore E.O.A. per il funzionamento della colonia Solare — Portogruaro: Comune: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale alla Ditta Bean Pietro — Venezia: Comune: Sussidio al Vigile Urbano Martini Michelangelo — Id. id.: Sussidio a Gerardi Elisa ved. Bortolato — Id.: id.: Sussidio a Pellay Giuseppe, pensionato comunale — Id.: id.: Sussidio all'usciere Zambon Gio. Maria — Scorzè: Comune: Contributo straordinario per adunata motociclistica. — Venezia: Amministr. Prov.le: Regolamento sui Vigili provinciali — Id. id. Concessione per costruzione ponte sul Canale Cavanella a Concordia Sagittaria — Id.: Id.: Istituzione nuovo Ufficio di Stato Civile a Ca' Vio — Id.: id.: Accettazione donazione di aree in Mestre da parte della Ditta Ravetta e Chiesura — Venezia: Congr. di Carità: Autorizzazione a prelevare dal libretto n. 632 della Cassa di Risparmio la somma necessaria per il pagamento dei lavori eseguiti a Dorsoduro n. 83-84-85 — Cona: Comune: Appalto gestione imposto Consumo al Consorzio esercenti pel periodo 1 giugno 1933 al 31 dicembre 1936 e Capitolato d'appalto.

Campagna Lupia: Comune: Acquisto terreno — Jesolo-Comune: Acquisto terreno per ampliamenti Viale Principe Umberto — Id.: Id.: Modifica al Regolamneto di Polizia urbana — Mirano: Comune: Ampliamento edificio scolastico di Scaltenigo. Mutuo di L. 230 mila con la Cassa DD. e PP. — Stra: Comune Modificazioni al Regolamento organico — Chioggia-Comune: Esenzione dal pagamento della tassa di concessione per deposito resti mortali di Dolfin Teodoro fu Andrea, in apposita cassetta nel Cimitero di San Giovanni — Ir. id.: Esenzione dal pagamento della tassa di concessione per deposito resti mortali di Venturini Achille in apposita cassetta nel Cimitero di S. Giovanni — Portogruaro - Comune: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale alla Ditta Versolato Luigia Chioggia: Comune: Assunzione di un mutuo passivo di lire 1 milione con la Cassa di Risparmio di Venezia, da essere utilizzato per estinguere lelegazioni sui proventi delle imposte di consumo gravanti sullo Esercizio 1934, per saldo pagamento ponte Chioggia-Sottomarina.

Esami conduttori caldaie a vapore

E' indetta una sessione di esami per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore da tenersi in Venezia, durante il mese di novembre p. v.

Le domande di ammissione, corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire al R. Ispettorato Corporativo di Padova (Via Principessa di Piemonte N. 3), non più tardi del 1.o novembre 833. Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio suddetto.

Cronaca di Mestre

La festa dell'uva

Domenica prossima anche a Mestre vi sarà la tradizionale festa dell'uva per la quale tutti gli spacci di vendita frutta si preparano a concorrere, addobbando con sfarzo le loro rivendite ed offrendo il frutto prelibato a prezzo ridotto.

In tale occasione verranno fatti anche tre carri allegorici mentre signorine vestite in costume offriranno ai passanti, mediante il versamento di una piccola somma, il simbolico sacchetto con l'uva da tavola.

Premi e diplomi vi saranno per i migliori espositori della zona terrafermiera.

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Comando del Fascio Giovanile avverte tutti gli squadristi in possesso di bicicletta e della divisa di passare in sede per dare l'adesione di partecipazione al Convegno Ciclistico di domenica prossima a Venezia.

Il nostro Fascio Giovanile intende infatti inviare a detto Convegno una numerosa rappresentanza per concorrere ai premi di categoria che sono vistosissimi.

Concerto corale in Piazza Umberto I

Domenica prossima la Corale Vittoria di Carpenedo in occasione degli anuali festeggiamenti autunnali, svolgerà il seguente programma:

Parte prima: «Voga marinar» di N. N., coro popolare a tre voci virili; «Angel Gentile» di Gerosa, canzone popolare a 4 voci virili; «El giazzo» di Bertolini, coro popolare a 3 voci virili; «Mattinata» di Veneziani, coro a 4 voci virili.

Parte seconda: «Canto degli agricoltori» di Del Frassino a 4 voci virili; «I pescatori» di Tessarin, coro popolare a 4 voci; «Il cacciatore» di Bazzicotti, coro popolare a 4 voci; «Rataplan» di Mazzolani, coro popolare a 3 voci.

I cori saranno di 70 persone diretti dal maestro istruttore e direttore Anastasio Levis.

Investimento ciclistico a Marghera

Verso le 17.30 di ieri, Biassini Giovanna, ved. Fagarazzi di anni 68, fu Giuseppe abitante a Venezia, Cannaregio 2633, insieme alla figlia stava percorrendo il cavalcavia quando, nel fare la curva, venne investita e gettata a terra da un ciclista.

Subito soccorsa, venne con un'auto di passaggio, trasportata all'ospedale dove il dott. Todoroff le riscontrava la frattura dell'omero sinistro 3.o inferiore giudicandola guaribile in giorni 30 salvo complicazioni e trattenendola all'ospedale.

Cronaca varia

Furti di biciclette. — Semenzato Guido, fu Federico, di anni 35, lattivendolo abitante a Bissuola, alle ore 10 dell'altro giorno, si era recato ad accompagnare a scuola i bambini lasciando momentaneamente fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 200. All'uscita constatò che la macchina era scomparsa.

— Baldan Augusto, fu Paolo, di anni 55, contadino, abitante alla Mira, alle ore 9.30 si era recato alla Cassa di Risparmio lasciando incustodita la sua bicicletta all'entrata. Ritornato poco dopo per riprenderla, questa era sparita per opera d'un ignoto ladro.

Balilla marinaretti. — Tutti gli iscritti al reparto Balilla Marinaretti sono invitati ad intervenire venerdì prossimo alle ore 17.30 in sede in abito borghese per istruzioni e comunicazioni.

Si terrà conto delle assenze ingiustificate.

Rubano due pentole di rame. — Salvan Roma, in Rubens, abitante in via XXII Marzo si era assentata ieri mattina da casa per recarsi a fare le compere e quando ritornò constatò che ignoti, nel frattempo, erano entrati in casa rubandole due pentole di rame del valore di una cinquantina di lire.

Infortuni sul lavoro. — All'Ambulatorio del Sindacato Fascista Infortuni vennero medicati nella giornata di ieri certi Ruffini Giovanni, abitante a Cannaregio, operaio della ditta Fuochi e Pontirol di Marghera per ustioni di 2.o grado al piede sinistro riportate in seguito alla caduta di un chiodo arroventato. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Rubini Antonio di Oriago della ditta Vedovato per contusioni al dorso del piede sinistro che si produsse per la caduta di un pezzo di ferro. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Gruppo Sportivo Barche. — Tutti i soci sostenitori del Gruppo Sportivo Barche sono convocati per giovedì 21 corr. alle ore 21 precise presso la sede sociale (Albergo Taliani, Piazza XXVII Ottobre).

Beneficenza. — La famiglie Rossi, Bachman, Colarusso offrono L. 200 all'Asilo Vittoria in morte della compianta signora Amalia Bachman.

Due osti derubati a San Donà

S. DONA', 20

Ignoti ladri ieri notte si introducevano nell'osteria dei fratelli Padovan e da un cassetto asportavano L. 90 circa. Passati nell'abitazione, da un panciotto che si trovava su di un attaccapanni, asportavano il portafogli con 300 lire. Di lì i lestofanti si introdussero nell'altra vicina osteria di Follador Ferruccio dove, dopo di aver messo tutto a soqquadro, asportavano un pacco di cioccolatta.

Il concorso automobili della Campagna Antitubercolare

Si porta a conoscenza che entro il corrente mese di settembre sarà convocata la Commissione giudicatrice del Concorso delle due automobili «Ardita» ed «Augusta» bandito dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi in occasione della Campagna Antitubercolare dell'anno XI e sarà proceduto allo spoglio di tutte le risposte pervenute.

Il R. Notaio Dr. Alfredo Cardelli, che procedette a suo tempo a suggellare i sacchi nei quali erano state poste tutte le risposte giunte, provvederà a dissuggellare i sacchi stessi ed a redigede il relativo atto notarile per la proclamazione dei due vincitori i cui nomi saranno comunicati a mezzo della stampa quotidiana.

Si ricorda che per questo Concorso sono state scrupolosamente osservate tutte le norme legali vigenti perchè il pubblico sia sotto ogni forma garantito.

MURANO

Infortuni sul lavoro

Ricorsero alle cure della Vigile i seguenti operai della Cristalleria Murano: D'Este Giuseppe fu Francesco d'anni 19 abitante a Cannaregio 5187, cambiando un crogiuolo si feriva all'indice della mano destra, guaribile in giorni sette.

— Il manovale Alfredo Patriz fu Francesco d'anni 43 abitante a S. Marco 976 trasportando una lamiera, questa gli cadde sul piede sinistro fratturando la falange del quarto dito e contundendo le altre dita. Guarirà in 15 giorni.

— Il garzone Riccardo Andreolo di Marco d'anni 15 abitante a S. Girolamo 3026 inciampava nel camminare ed incontrando un corpo contundente si feriva alla gamba destra, guaribile in giorni 10.

— Il garzone Giuseppe Zecchin di Giovanni di anni 14 abitante in calle Miotti, mise il piede destro sotto una ruota di un carro contundendosi l'alluce con asportazione dell'unghia. Dieci giorni di guarigione.

— Il garzone Luigi Costantini fu Gaetano d'anni 16 abitante in calle Dalmistro 7, nel chiudere uno stampo si contundeva lafalange del dito medio della mano destra; guarirà in giorni sei.

Visite al Museo

Anche ieri fra i numerosi visitatori del Museo vetrario, si contarono parecchi gruppi dei delegati al Congresso mondiale di pollicoltura di passaggio a Venezia.

Beneficenza

In morte della signora Palmira Vistosi ved. Zanetti, offrirono alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. Pietro: la figlia Teresa ed il genero Gino Mutti L. 20; i nipoti Eduino ed Annibale Zanetti L. 20 e da M. N. L. 10.

MIRANO

Legato all'Ospedale Civile

Il compianto sig. Giovanni De Angelo, mancato il primo corrente, ha legato al nostro Ospitale Civile la bella somma di lire diecimila.

L'atto generoso del munifico filantropo va segnalato alla pubblica riconoscenza ed è prova dell'estimazione in cui è tenuto il nostro Ospitale, che ha sempre bisogno dell'aiuto e del consenso dei buoni.

Mons Borgoncini Duca a Padova

PADOVA, 20

Si trova da due giorni al convento del Santo S. E. mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso la Reale Corte d'Italia, e Delegato Apostolico per la Pontificia Basilica del Santo.

Stamane S. E. ha celebrato alle ore 7.15 all'Altare dell'Arca.

L'inaugurazione a Valdagno del campo sportivo

VALDAGNO, 20

In occasione della inaugurazione del Campo Sportivo del Dopolavoro Aziendale V. E. Marzotto di Valdagno che avrà luogo domenica 1. ottobre il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, con l'autorizzazione della Direzione Generale dell'Opera, chiama a raccolta i Dopolavoristi della Terza Zona per la disputa delle seguenti prove:

a) Campionato di Tiro alla Fune per le due categorie; b) Marcia Ciclistica per pattuglie di 5 concorrenti; c) Raduno Cicloturistico e i Dopolavoristi della Provincia per la effettuazione delle prove per il brevetto atletico e i gruppi in costume per l'annuale rassegna provinciale.

Si raccomanda vivamente di voler inviare le regolari iscrizioni entro il termine fissato nei rispettivi regolamenti tecnici, usufruendo dei moduli allegati.

Ecco il programma orario delle manifestazioni: 1) Campionato della Terza Zona di tiro alla fune. 2) Marcia ciclistica a pattuglie di 5 concorrenti, libera ai Dopolavoro e Società aderenti della Seconda e Terza Zona; 3) Prove per il conseguimento dei brevetti atletici da parte dei Dopolavoristi della provincia; 4) Raduno ciclo-turistico della Seconda e Terza Zona; 5) Rassegna popolaresca dei costumi provinciali ed esibizione di cori e danze 6) Coro generale degli Inni del Dopolavoro e di Giovinezza cantato da tutti i Dopolavoristi partecipanti alla manifestazione; 7) Premiazione.

Ore 6.30: Adunata dei partecivanti alla Marcia Ciclistica a pattuglie per la distribuzione dei numeri e le operazioni di partenza — Ore 7.30: Inizio delle partenze delle pattuglie per la Marcia ciclistica — Ore 7.30 Adunata delle squadre partecipanti ai campionati di tiro alla fune delle due Categorie: Ore 8. Inizio delle eliminatorie di tiro alla fune — Ore 8.30: Inizio delle prove per il conseguimento del brevetto atletico — Ore 11.30: Inizio dell'arrivo delle pattuglie partecipanti alla Marcia ciclistica — Ore 14: Proseguimento delle prove per il conseguimento del brevetto atletico — Ore 15: Finali del Campionato di tiro alla fune. — Ore 16: Sfilata dei gruppi ciclistici partecipanti al Raduno; Ore 16.30: Esibizioni dei Gruppi Folcloristici — Ore 17.30: Coro finale e premiazione.

Cronaca di Chioggia

Per la quiete notturna

Anche questa notte la Benemerita Arma con l'intento di poter raggiungere la sospirata quiete notturna ha rilevato contravvenzione per schiamazzi notturni a Ravagnan Claudio di Luigi, Nordio Adolfo di Arturo, Tiozzo Romano fu Sante da Sottomarina e Boscolo Iginio di Pietro pure da Sottomarina.

Misure di pubblica sicurezza

Gli agenti investigativi l'altra notte alle ore una hanno fermato in calle Meneghette per motivi di moralità Pavan Maria, Sfriso Silvia e rilevato contravvenzione a Boscolo Gioacchino di Luigi d'anni 40 da Sottomarina ed a Galan Celeste di anni 41 da Cavarzere.

Padova-Chioggia

Ecco l'orario che andrà in vigore col giorno 21 corr. sulla linea automobilistica Padova-Piove di Sacco-Chioggia: Partenze da Padova ore 7 e 17; arrivi a Chioggia ore 8.52 e 18.52; partenze da Chioggia ore 7 e 17; arrivi a Padova ore 8.52 e 18.52.

Il treno popolare di domenica

Belluno-Venezia

BELLUNO, 20

Alla nostra stazione ferroviaria è stata iniziata la vendita dei biglietti per il treno popolare Belluno-Venezia, che verrà attuato domenica prossima 24 corr. Sul treno, che partirà al mattino alle 6.30 da Calalzo, oltre ai gitanti del Cadore, sono ammessi anche quelli di Longarone e delle vallate vicine della vallata Agordina e di Feltre.

In seguito alle tante richieste di biglietti fino ad oggi pervenute, sarà bene che coloro che intendono approfittare di quest'ultima gita con i treni popolari, si affrettino a presentarsi alle rispettive stazioni per munirsi del relativo biglietto di viaggio. Prezzo del biglietto di andata e ritorno da Calalzo e Longarone lire 15, da Belluno, Sedico Bribano e Feltre lire 11.

Asta di Titoli alla Borsa Valori di Venezia

La Commissione del Listino della Borsa Valori di Venezia rende noto che lunedì 25 settembre a mezzo di Agente di Cambio, saranno venduti all'asta i seguenti titoli: N. 550 azioni god. reg. **Soc. An. Oleificio e Panellificio Adriatico (O.P.A.)** - Venezia, Capitale L. 2.000.000 valore nominale delle azioni L. 500 cadauna.

Venezia, 20 Settembre 1933 XI.

Società Anonima Lido Utilizzazione terreni edificabili (S.A.L.U.T.E.)

Ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Venezia il 30 settembre 1933 alle ore 15 ed eventualmente in seconda convocazione il 5 ottobre seguente alle ore 15 presso una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Via 22 marzo. 1. Relazione Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione dell'anno sociale da 1 luglio 1932 a 30 giugno 1933. — 2. Discussione del Bilancio e deliberazioni relative — 3. Determinazione della retribuzione ai signori sindaci (articolo 9 dello statuto). — 4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti per l'esercizio 1934. — 5. Eventuali.

Venezia, 10 settembre 1933 XI
Il Consiglio d'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disarmo

La riunione del Governo inglese

Eden si recherà a Roma

LONDRA, 20

Ha avuto luogo oggi una riunione di Gabinetto per discutere delle recenti conversazioni di Parigi sul disarmo. Erano presenti Simon ed Eden che è rientrato ieri da Parigi dove sembra tornerà nei prossimi giorni per riprendere i suoi colloqui con i Ministri francesi. Il *Times* e vari altri giornali aggiungono che dopo la visita a Parigi Eden si recherà prossimamente a Roma. Il *Times* scrive che dopo le conversazioni di lunedì la divergenza tra i punti di vista inglese e francese esiste tuttora, ma non è più così seria come nel passato. Il Governo britannico, continua il *Times*, sarebbe disposto a considerare più favorevolmente i suggerimenti del Governo francese se questo a sua volta accettasse di impegnarsi a ridurre gli armamenti alla fine di un determinato periodo di tempo.

Il corrispondente del *Times* da Parigi dà notizia delle conversazioni di Henderson e di Norman Davis con Paul Boncour ed aggiunge a tale proposito che le conversazioni che si stanno svolgendo tra Roma e Parigi per il tramite diplomatico hanno fatto utili progressi.

I colloqui franco-americani

Parigi sempre ottimista

PARIGI, 20

I giornali si mostrano sempre ottimisti nei loro commenti sui negoziati relativi al disarmo. Si ignora ciò che ha potuto dire al signor Daladier ed a Paul Boncour il signor Norman Davis, ma si conta su un serio riavvicinamento dei punti di vista americano e francese. Nello stesso tempo i giornali segnalano con soddisfazione che il signor Paul Boncour ha ricevuto ieri l'ambasciatore d'Italia. In attesa dei risultati del rapporto del signor Eden a Londra, i giornali esprimono una abbastanza buona speranza.

A tale proposito il *Petit Parisien* scrive: «Non soltanto la conversazione franco-americana ha permesso di constatare che sui punti comuni dove esisteva già nel maggio e giugno scorso — e cioè specialmente per ciò che concerne l'istituzione del controllo automatico e sul luogo, il disarmo per tappe successive cominciando con la limitazione e la interdizione di rinnovare o di costruire certi materiali e proseguente poi con riduzioni sempre più importanti, l'opposizione americana ad ogni armamento della Germania ecc. — l'accordo tra Washington e Parigi restava sempre completo, ma dei progressi molto sensibili e dei riavvicinamenti molto interessanti si sono operati su un certo numero di punti ove le nostre proposte e quelle degli Stati Uniti erano diverse.

«Per quanto non siamo in grado di giudicare, questo sarebbe il caso per esempio del periodo di prova la cui necessità è egualmente ammessa oggi da Londra e da Roma e per le conseguenze internazionali, per non scrivere la grossa parola di sanzioni, che dovrebbe portare con sè ogni mancamento debitamente constatato dalla Commissione di controllo. Su questo punto stesso non crediamo che si vada sensibilmente più lontano alla Casa Bianca che a Downing Street.

«Roma è tenuta al corrente di ora in ora degli scambi di vedute in corso e dei progressi costanti nel riavvicinamento delle tesi in presenza. Questa collaborazione cordiale e fiduciosa si traduce in materia di disarmo in una comunanza di idee ogni giorno più accentuata e più vantaggiosa tra i due Governi».

Scetticismo a Berlino

BERLINO, 20

La *Diplomatische Correspondenz* dichiara che le informazioni sui colloqui di Parigi non sono sufficienti a dare un'idea se i rappresentanti inglesi e francesi siano riusciti a trovare la possibilità di allacciare trattative per una soluzione corrispondente alla Conferenza sul disarmo. Non crede che la tesi francese stia per essere accettata dall'Inghilterra come vorrebbe far credere la stampa di Parigi, bensì crede che da parte inglese si intenda continuare il penoso lavoro di salvataggio della Conferenza del disarmo.

Notando poi la campagna francese che minaccerebbe di travolgere definitivamente il piano di MacDonald, l'organo ufficioso rileva che l'Inghilterra continua a sostenere imperturbabile che il materiale francese sulle pretese trasgressioni tedesche possa essere giudicato soltanto dopo che sia stabilito un controllo internazionale nel quadro di una convenzione generale del disarmo. Sostiene che un controllo pratico sugli armamenti europei dovrà estendersi a tutti i paesi. Anche in Germania dovrà essere controllato quanto sarà stato stabilito a Ginevra. Al contrario voler controllare il disarmo imposto alla Germania a Versailles significherebbe ignorare tutte le decisioni ed i risultati ottenuti sinora dalla Conferenza del disarmo.

Daladier atteso a Ginevra

per lunedì prossimo

GINEVRA, 20

Corre voce che per lunedì prossimo debba trovarsi a Ginevra il Presidente del Consiglio francese, Daladier. E' intanto annunciato l'arrivo del presidente della Conferenza del disarmo, Henderson. Negli ambienti della Società delle Nazioni si seguono con vivo interesse le conversazioni di Parigi circa il disarmo. Le opinioni sono tuttavia incerte e nonostante l'ottimismo dei comunicati ufficiali, non si ha troppa fiducia che la Francia possa riuscire a guadagnare l'Inghilterra alla propria tesi.

Nei commenti dei giornali locali trasparisce chiaramente come la tesi del controllo sia diretta contro la Germania. La *Tribune de Genève* scrive: «La Francia, la Inghilterra, l'America e l'Italia mettono ciascuna le loro condizioni. Per Daladier e Paul Boncour le idee del controllo e delle sanzioni sono inseparabili. Da parte loro il presidente Roosevelt e MacDonald non vogliono sentir parlare di misure coercitive. Essi hanno del controllo una concezione molto elastica. Finalmente Mussolini non aderirà mai a nessun sistema che non gli garantisca prima di tutto la parità con la Francia. La conciliazione delle varie tesi che si trovano di fronte sarà quindi molto delicata e quando l'accordo fosse realizzato, ci si troverà di fronte al problema, conformemente alla procedura fissata dal Patto a quattro, di potervi fare aderire la Germania».

Tsaldaris acclamato ad Atene

al ritorno da Ankara

ATENE, 20

Di ritorno da Ankara, è giunto il Presidente del Consiglio Tsaldaris che ha ricevuto calorose accoglienze. Le vie principali della città erano imbandierate con i colori greci e turchi. Una grande folla riunita in Piazza della Costituzione ha salutato Tsaldaris con vive ovazioni.

Dopo il discorso pronunziato dal Sindaco di Atene che ha rilevato l'alto significato dell'amicizia e della collaborazione cordiale realizzate fra Grecia e Turchia, il Presidente del Consiglio ha parlato dal balcone del Ministero delle Comunicazioni rilevando fra l'altro che il patto greco-turco, senza essere diretto contro terzi, garantisce una frontiera comune greco-turca così i due paesi possono continuare liberamente e senza inquietudine la comune opera pacifica. Ha espresso la grande soddisfazione e la gioia profonda provate per avere constatato durante il suo viaggio che i dirigenti dell'amica nazione turca e tutto il popolo turco condividono sinceramente i sentimenti di amicizia verso la Grecia ed il desiderio di una stretta collaborazione nel campo pacifico. Tsaldaris ha terminato facendo appello alla calma interna per poter affrontare la soluzione dei gravi problemi dell'ora presente.

Il discorso è stato molto applaudito dalla folla.

Il Capo del Governo turco

in visita a Sofia

SOFIA, 20

Sono qui giunti in visita ufficiale il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià e il Ministro degli Esteri Tewfik Ruscdi Bey accompagnati da un gruppo di parlamentari turchi. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente del Consiglio Muscianoff, dal Presidente della Camera Malinoff, dai membri del Governo e da numerose alte personalità. Essi si tratterranno a Sofia fino al giorno 22 e si imbarcheranno quindi pel viaggio di ritorno a Varna.

Moore sostituisce Moley

NEW YORK, 20

Il Presidente Roosevelt ha nominato Walter Moore, ex membro della Commissione degli Affari Esteri alla Camera, Sottosegretario di Stato in sostituzione di Moley. Si crede tuttavia che, contrariamente all'attività svolta da Moley il quale collaborò strettamente col Presidente Roosevelt sulle questioni dei debiti, il nuovo Sottosegretario Moore non avrà da occuparsene, giacchè Roosevelt è risoluto a prendere personalmente nelle sue mani la direzione delle trattative che si svolgeranno intorno a questo problema.

Il muratore morto in Francia

fu ucciso dalla moglie

PARIGI, 20

Si ha da Metz che le indagini della polizia sulla morte misteriosa del muratore italiano Giuseppe Sarralegri, trovato ucciso, come abbiamo narrato, da quattro colpi di rivoltella in un campo presso il villaggio di Dornot, hanno portato all'arresto della moglie della vittima. L'atteggiamento della donna aveva svegliato i sospetti della polizia che ha effettuato ieri una perquisizione al domicilio del Sarralegri dove si trovarono un guanciale e delle lenzuola macchiate di sangue. In seguito a questa scoperta la moglie del Sarralegri che era in casa durante la perquisizione, è svenuta. Quando è ritornata in sè ha confessato di aver ucciso il marito durante la notte mentre era coricato al suo fianco. La donna accusava il marito di infedeltà. Commesso il delitto, la donna aveva vestito il cadavere, e caricatolo su una carretta, l'aveva trasportato nel campo dove fu poi scoperto.

Per lo Stato corporativo in Austria

Gli sforzi di Dollfuss accolti

con simpatia a Londra

LONDRA, 20

In un articolo di fondo intitolato «Discordie austriache», il *Times* traccia il quadro della presente situazione politica in Austria e dell'atteggiamento assunto dai vari raggruppamenti politici: Heimwehren, partito di Winkler e socialisti. Di questi ultimi il *Times* dice: «Malgrado le loro affermazioni in contrario, sembra chiaro che essi hanno almeno per il momento perduto la loro battaglia».

Passando ad esaminare la portata della riforma costituzionale annunziata da Dollfuss il *Times* continua: «In Italia il Fascismo ha riorganizzato la vita economica del Paese sulla base delle unioni corporative verticali, abolendo le associazioni orizzontali e mettendo tutte le organizzazioni sotto il diretto controllo dello Stato. Dollfuss intende evidentemente applicare il sistema corporativo sulle stesse basi accoppiandolo con un rafforzamento del potere esecutivo. I suoi sforzi saranno seguiti con grande interesse, ma si deve osservare che raramente un riformatore ha dovuto operare in un ambiente così confuso e sotto la forza di tante pressioni. Tuttavia — conclude il *Times* — nonostante la situazione estremamente confusa e nella quale le forze dei «Nazi» austriaci non possono essere accuratamente valutate, vi sono serie ragioni di ritenere che la maggioranza del popolo austriaco aderirà ad una trasformazione dello Stato su linee fasciste pur mantenendo la propria autonomia nazionale».

Il *Daily Telegraph* dà grande rilievo in una corrispondenza da Vienna alle notizie pubblicate dal *Tageblatt* secondo le quali sarebbero in corso negoziati segreti fra Von Neurath e Rosenberg per la Germania e Tauschitz per l'Austria. Tale notizia, secondo il corrispondente del *Manchester Guardian* da Vienna, è stata smentita da Dollfuss.

Commentando in un articolo editoriale la notizia del «Tagblatt», il «Daily Telegraph» spera che tali negoziati siano un primo segno del fatto che la Germania si rende conto che una politica di intimidazione è nel tempo stesso inutile e pericolosa. Ad ogni modo — continua il giornale — è bene ripetere che la maggioranza del popolo austriaco è per l'indipendenza e che quindi una «nazificazione» dell'Austria non potrebbe essere ottenuta che con la violenza. Inoltre l'Italia è direttamente interessata all'indipendenza dell'Austria; a questo bisogna aggiungere che l'Italia è l'unico paese che conservi relazioni amichevoli con la Germania. La pazienza di Mussolini è già stata messa a dura prova dalle continue sopraffazioni in Austria. Il suo diretto e cordiale interessamento agli sforzi eroici di Dollfuss non può essere posto in dubbio. La Germania non deve quindi insistere in questa politica di aggressione verso l'Austria che è chiaramente una politica suicida.

L'arresto di Otto Hermann

PRAGA, 20

E' stato arrestato il segretario del Partito nazionale tedesco di Cecoslovacchia, Otto Hermann, al quale si fa carico di avere recentemente dichiarato: «Per noi Berlino è più importante di Praga».

Quattro anni ai cadetti

che uccisero Inukai

TOKIO, 20

Gli undici cadetti accusati della uccisione del Capo del Governo Inukai e degli altri atti terroristici compiuti il 15 maggio 1932 sono stati oggi condannati a quattro anni di prigione ciascuno. Nel dispositivo della sentenza, letta dal presidente della Corte marziale, è detto che gli imputati erano stati influenzati dalla corruzione politica e dai disordini sociali; i loro motivi erano onorevoli, ma la violazione dei regolamenti militari costituisce un grave delitto.

I disoccupati in sciopero

PARIGI, 20

Lo sciopero della navigazione fluviale che si estende a tutta la regione canalizzata del Nord, in Francia, continua a causare quotidiani incidenti. In vari punti, e sopratutto nelle regioni di Lilla e di Arras la forza pubblica ha dovuto ieri intervenire per rompere gli sbarramenti effettuati dagli scioperanti che avevano collocato numerosi barconi attraverso i canali. Durante queste operazioni una guardia mobile è caduta in acqua annegando. A Courcelles-les-Lens gli scioperanti hanno fatto colare a picco, nell'interno del porto fluviale, un battello carico di carbone.

Intanto si registra a Saint-Quintin un caso curioso e nuovo e che potrebbe dar motivo alla paradossale definizione di «sciopero dei disoccupati». Quattrocento di questi, dopo una riunione tenuta ieri sera alla Camera del lavoro, si sono recati in corteo, agitando bandiere rosse e cantando inni rivoluzionari dinanzi alla sottoprefettura, per protestare contro una decisione del Municipio che ha istituito un servizio di lavoro obbligatorio esigendo dai disoccupati, per versar loro la indennità prevista dalla legge, nove ore di lavoro effettivo per settimana.

Malcontenti di questa decisione, che i dimostranti dicono contraria alla loro dignità, i disoccupati hanno costituito un sindacato e hanno presentato al Municipio le loro rivendicazioni. Fra queste figurano la soppressione pura e semplice di qualsiasi lavoro, il mantenimento dell'indennità di disoccupazione, la sua estensione alle domeniche e giorni festivi, la distribuzione di abiti da inverno. In seguito a questi incidenti si ritiene probabile che la Amministrazione municipale sopprima radicalmente l'indennità ai disoccupati che non vogliono lavorare.

Un Commissario straordinario

all'istituto per le case degli statali

ROMA, 20

In applicazione delle disposizioni del R. D. L. 1 giugno 1933 portante divieto di assunzione e di mantenere presso le pubbliche amministrazioni personale pensionato, il gr. uff. Agostino D'Adamo ha dovuto lasciare la presidenza dell'Istituto nazionale case impiegati dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri, nella ultima seduta, allo scopo di dare la necessaria unità di indirizzo ai due coesistenti istituti (Istituto nazionale case impiegati dello Stato e Istituto romano case impiegati dello Stato), che pur essendo stati fusi con R.D.L. 4 dicembre 1930, avevano conservato distinte amministrazioni, uffici e personale, ha deliberato la soppressione della sezione di Roma dell'Istituto nazionale case impiegati dello Stato e la nomina di un Commissario straordinario unico incaricato di studiare e di attuare i provvedimenti conseguenziali alla completa fusione dei due Istituti. Il comm. ing. Mario Folinea, alto funzionario dei Lavori Pubblici, è stato chiamato a disimpegnare le funzioni di Commissario straordinario.

Solenni esequie a Roma

in suffragio del Card. Scapinelli

ROMA, 20

Stamane, nella Basilica di San Carlo al Corso, sono state celebrate solenni esequie in suffragio del compianto Cardinale Scapinelli di Leguigno. Nel centro del tempio parato a lutto era stato eretto il letto di morte sul quale giaceva il feretro intorno al quale ardevano i cento ceri di rito. La Messa è stata celebrata da mons. Pisani, assistente al Soglio, e l'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte.

Alla funzione sono intervenuti i Cardinali Laurenti e Bisleti, rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Partito, del Governatorato, della Provincia, del Comando del Corpo d'Armata, dal corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e della Nunziatura Apostolica in Italia e numerosi prelati della Corte Pontificia e della Segreteria di Stato.

Terminato il solenne pontificare, la salma è stata trasportata in forma privata al Cimitero del Verano dove è stata tumulata nella tomba della Congregazione di Propaganda Fide.

La riduzione degli interessi

per gli enti morali

ROMA, 20

Con decreto del Ministro delle Finanze, a decorrere dal 21 settembre 1933 l'interesse corrisposto dall'Istituto di emissione sui depositi in conto corrente di enti morali di carattere assistenziale o avanti fini di alta utilità sociale, è ridotto dall'1.50 all'1 per cento.

L'on. Marescalchi a Cesena

Una dimostrazione al Duce

CESENA, 20

Il Sottosegretario Marescalchi, dopo avere visitato le Mostre dell'artigianato e dell'agricoltura, ha inaugurato stamane il nuovo mercato del bestiame. In un discorso pronunciato per l'occasione, l'on. Marescalchi, trattando del problema del bestiame, ha accennato alle possibilità prossime e future di miglioramento della situazione ad opera del Governo fascista. La conclusione del discorso ha provocato un'entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce. Il Sottosegretario ha visitato poi la Mostra storica e la biblioteca malatestiana. Salutato dalle autorità, egli è quindi ripartito per Roma.

I pollicultori a Rovigo

ROVIGO, 20

Questa mattina alle 9.30 una comitiva di partecipanti al X. Congresso mondiale di pollicoltura, proveniente da Bologna, è giunta nella nostra città per visitare la stazione sperimentale.

Ricevuti dalle maggiori autorità cittadine, i rappresentanti di ben 40 nazioni si sono subito recati con torpedoni alla stazione sperimentale, dove guidati dal direttore comm. prof. Chigi, dal dott. Taibel e dal segretario Ferrarese hanno effettuato una minuziosa visita a tutti gli impianti, facendo ai preposti i loro elogi per la modernità e per la razionale distribuzione. Alla fine ha avuto luogo nei locali della direzione un rinfresco offerto dal Consiglio provinciale dell'Economia.

Sono stati pronunciati vari discorsi da parte degli ospiti, ai quali ha risposto il comm. prof. Chigi e il vice podestà di Rovigo, ringraziando per la gradita visita. I congressisti sono poi ripartiti alla volta di Padova.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 20

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Sono stati nominati sottotenenti medici di complemento Tullio Angius, Radio Save, Vito De Virgiliis, Michele Lombardi, tutti di Venezia. E' stato nominato sottotenente commissario di complemento Luigi Fiscaletti di Venezia.

Nomina d'un nuovo Vescovo

ROMA, 20

Il Papa ha nominato vescovo di Montepulciano mons. Emilio Giorgi rettore del seminario interdiocesano di Siena. Il Papa ha ricevuto in udienza generale numerosissimi pellegrini.

I congressisti della pubblicità

ricevuti da Mussolini

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti delle singole Nazioni intervenuti al Congresso internazionale della pubblicità che si è svolto in questi giorni a Roma.

La percentuale di aumento

per il lavoro straordinario

ROMA, 20

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto ai capi circolo dell'ispettorato dell'industria e del lavoro una importante circolare concernente la legge sulle otto ore, il lavoro a cottimo e il calcolo della percentuale di aumento per il lavoro straordinario.

Dice la circolare: «E' stato fatto a questo Ministero il quesito se i circoli possano apporre il visto agli effetti della legislazione sulla limitazione obbligatoria dell'orario di lavoro a quei concordati che stabiliscono che gli aumenti di compenso per le ore straordinarie debbono essere commisurati soltanto sulla paga base e non anche sui cottimi, quando gli stessi concordati ammettano il lavoro a cottimo e stabiliscono che le tariffe di questo debbono essere determinate in modo da permettere agli operai laboriosi e di normale capacità un guadagno minimo superiore di una determinata percentuale alla corrispondente paga della giornata.

«In proposito il Ministero ritiene che si debba tener conto della misura della percentuale di aumento stabilita dal concordato sulla paga oraria base per le ore straordinarie. Evidentemente se detta percentuale, come di frequente avviene, è determinata in misura superiore al 10 per cento, può ritenersi che anche nei confronti degli operai cottimisti, pur essendo a questi garantita una retribuzione maggiore di quella a giornata, sia rispettata la disposizione dell'art. 5 del R. D. 15 marzo 1923 n. 692, per quel che riguarda la misura minima prescritta dalla legge. Nei casi invece nei quali la percentuale di aumento per le ore straordinarie a quello della paga a giornata nella misura del 10 per cento, i concordati che contemplano il lavoro a cottimo e che per questo prevedono un guadagno minimo superiore a quello della paga aggiornata, dovranno espressamente stabilire che la percentuale di aumento per le ore straordinarie sarà calcolata sulla paga base aumentata della percentuale di guadagno minimo per i lavori a cottimo».

La circolare ministeriale invita pertanto i capi circolo ad attenersi d'ora in avanti ai criteri suespressi nel concedere i visti ai concordati agli effetti della vigente legislazione sugli orari di lavoro.

Una Messa del Pontefice

a S. Maria Maggiore

ROMA, 20

Il giorno 11 ottobre il Papa si recherà nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dove celebrerà il solenne pontificale e quindi darà la benedizione al popolo. In tal modo il Pontefice avrà compiuto tutte le visite giubilari.

Ex prigioniero che ritrova

la moglie dopo 15 anni

ROMA, 20

Un episodio commovente si è svolto ieri nel quartiere del Quadraro: un padre, dopo 15 anni di lontananza, ha potuto riabbracciare la moglie e i figli.

Lo spazzino Secondo Antini, di anni 38, nato a Roncofreddo (Bologna) da quando era partito per la guerra, durante la quale era stato fatto prigioniero, non aveva più avuto notizie della famiglia. Dopo la guerra la moglie Angela, che conta oggi 42 anni, lo credette disperso e andò a servizio come cameriera presso una famiglia di Rimini. Le ricerche compiute sia dall'Antini per ritrovare la moglie e i figli, sia dalla donna per rintracciare il marito, riuscirono vane.

Due settimane fa Angela, venuta a Roma con una comitiva di Rimini per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista ritentava le indagini chiedendo a conoscenti se per caso avessero avuto notizie del marito che ella non aveva mai disperato di ritrovare. Dopo insistenti ricerche veniva a sapere che l'Antini era stato visto nel quartiere del Quadraro. I carabinieri della locale sezione, interessati dalla donna, riuscirono a rintracciare lo spazzino il quale ieri nei locali del Commisariato, ha avuto l'immensa sorpresa e la gioia di riabbracciare la moglie e i figli Teresa e Mario.

Ucciso da un toro infuriato

BOLZANO, 20

Sull'alpe di Lago, nella valle del Basso Enno, il pastore Giuseppe Asti da Chiogna, nel tentativo di fermare un toro infuriato, che voleva avventarsi contro alcuni turisti, è stato a sua volta assalito dalla bestia che con le corna lo ridusse in fin di vita. Alcuni pastori accorsi con randelli e lacci, riuscirono a domare la bestia, avviluppandola con lacci e coprendogli gli occhi con sacchi. L'Astil, al quale erano usciti gli intestini dal ventre, cessava di vivere. E' stata aperta una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Disciplina fascista

SASSARI, 20

Con provvedimento del Segretario federale al fascista rag. Vittorio Chiappe del Fascio di Alghero è stata inflitta la sospensione dal Partito per sei mesi, perchè dava prova di scarsa comprensione dei doveri fascisti non pagando prontamente ad un lavoratore la somma concordata in sede di componimento sindacale.

Ridotto in fin di vita

per difendere la madre

BARI, 20

A tale Addolorata Grazio proprietaria di una fattoria sita in territorio di Aquaxica del Capo, si presentavano improvvisamente sette sconosciuti i quali con fare baldanzoso le intimavano di cedere loro un certo cavallo. Al diniego della donna i malviventi s'impadronirono senz'altro dell'animale e lottando contro la Grazio che tentava disperatamente di impedirlo, trascinavano la loro preda fin quasi all'uscita dalla tenuta. In quel momento però sopraggiunse un figlio della proprietaria, Michele, che si slanciò senza esitare in soccorso della madre. Contro di lui si rivolsero allora le ire dei malandrini e a forza di pugni, calci e colpi di pietra essi lo ebbero ben presto ridotto in fin di vita. Sono state subito intraprese attive indagini per identificare gli aggressori.

Sei antifascisti condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 20

Sono comparsi al giudizio del Tribunale Speciale, per rispondere di appartenenza a partito disciolto dall'autorità pubblica e di propaganda dei suoi metodi di azione e delle sue teorie, tali Luigi Frausin di Muggia (Trieste), Carmelina Succio di Santhià, Umberto Macchia di Bologna, Ernesto Oliva di Pordenone, Cesare Marcucci di Falerona, Virginio Mazzoleni di Intichio. Costoro nel marzo 1932 vennero tratti in arresto in seguito a brillante operazione dell'ufficio speciale di polizia, che potè individuare funzionari ed emissari agli stipendi della Centrale esterna, residente a Parigi, inviati in Italia per riorganizzare le cellule di propaganda antinazionale. La Succio Carmelina di anni 30, fu arrestata a Genova insieme al Frausin, del quale risultò valida collaboratrice nel lavoro di organizzazione e di propaganda. Negli interrogatori resi all'inizio dell'udienza, come nei memoriali inviati in precedenza al Capo del Governo e al presidente del Tribunale speciale, l'Oliva e il Mazzoleni si sono dichiarati pentiti, invocando pietà e affermando di essere stati trascinati da falsi amici al delitto di cui sono chiamati a rispondere. Gli altri correi sono pure confessi. Il Tribunale condanna il Frausin, il Macchia e il Marcucci ad anni 12 di reclusione, il Mazzoleni ad anni 6, l'Oliva e la Succio ad anni 5; per tutti tre anni di condono e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ucciso da un'automobile

BOLZANO, 20

Il trentenne Giovanni Armanini da Storo (Trento) nelle vicinanze di Vipiteno, mentre stava percorendo a piedi la strada nazionale del Brennero, volendo scansare un'automobile, che proveniva da Vipiteno, si ritirò fatalmente a sinistra, cosicchè l'autovettura lo investì in pieno, ferendolo mortalmente. Il proprietario dell'auto raccolse il ferito e lo trasportò all'ospedale di Bressanone, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica, dell'avambraccio sinistro e di tutte e due le gambe. L'infelice è deceduto la sera stessa. La salma sarà seppellita nel cimitero di Bressanone.

Un'auto con sei persone

trainata con i denti

FIRENZE, 20

Si ha da Prato che ieri alle 22 lo orefice Dante Bettarini, di anni 31, da Prato, in seguito ad una scommessa, riusciva a trainare con i denti una grossa automobile con sei persone a bordo. La prova, riuscitissima, fu fatta dapprima in leggera salita ed il Bettarini che ha una figura esile, tutt'altro che atletica, spostò con la forza dei soli denti la pesante macchina per un tratto di circa venti metri. Una seconda prova fatta nel tratto in leggerissima discesa e poi pianeggiante della via Magnolfi riuscì ancora più sorprendente, perchè il carico, aumentato ancora di altre sei persone, fu spostato facilmente dal Bettarini che lo trainò dalla stazione ferroviaria per un tratto di 250 metri circa.

Settantenne ucciso con un calcio

sferratogli dalla figlia

PALERMO, 20

Giorni fa veniva trasportato al nostro ospedale tale Billecci Paolo di anni 70 che presentava grave peritonite traumatica ed echimosi gravi. Interrogato, egli narrò di essersi conciato in quel modo battendo violentemente contro lo spigolo di un mobile. Poco persuasa del racconto l'autorità di P. S. volle veder chiaro nella faccenda e iniziate opportune indagini, ha potuto accertare che si tratta invece di un mostruoso delitto, in quanto il povero Billecci, che ieri sera ha cessato di vivere, deve la sua fine ad un calcio sferratogli dalla figlia durante un diverbio sorto fra loro per cause non ancora precisate. Naturalmente la figlia snaturata è stata subito assicurata alla giustizia.

Le condizioni sanitarie del Regno

ROMA, 20

L'Agenzia «Delta» informa che il Diretto generale della Sanità pubblica gr. uff. Basile, ha presentato al Consiglio Superiore di Sanità, recentemente ricostituito sotto la presidenza dell'Accademico prof. De Blasi con l'assistenza del Sottosegretario di Stato all'Interno on. Buffarini, una relazione che sarà resa pubblica prossimamente e che ha dato luogo ad una importante discussione intorno alle condizioni sanitarie del Regno, sui provvedimenti adottati nel 1932 e su quelli in preparazione, sulle istituzioni di assistenza e profilassi che il Fascismo va sviluppando con criteri organici, nonchè altri importantissimi oggetti.

Cesare e il Fascismo

WASHINGTON, 20

L'*Herald Tribune* in un editoriale intitolato «Giulio Cesare fascista» rileva il parallelo esistente tra la filosofia politica ed il programma economico cesareo e quelli del Fascismo italiano.

MOTOCICLISMO

Milano e Pavia vincono

il campionato giovani fascisti

ROMA, 20

Il campionato nazionale motociclistico di regolarità indetto ed organizzato dal comando dei fasci giovanili di combattimento per squadre di giovani fascisti, si è concluso con risultati notevolissimi: la prova di tutti i giovani fascisti merita di essere segnalata per le difficoltà notevoli superate lungo il severo percorso di 385 km. che portava i concorrenti da Roma ad Aquila raggiungendo i 1375 metri di quota e di qui per Terni e Rieti nuovamente a Roma.

Ecco la classifica ufficiale del campionato. Categorie 175 cmc 1. Milano squadra n. 1 penalità zero, Giudici Renzoni e Tizzoni; 2. Napoli squadra n. 8 penalità 132 Cattalamo Borrelli e Bertoletti; 3. Salerno squadra n. 11 penalità 193 Polverini Pisapia e Esposito; 4. Ragusa squadra n. 7 penalità 216; 5. Napoli squadra n. 9 penalità 308; seguono Messina squadra n. 5, Catania squadra n. 6, Roma squadra n. 12.

Categoria oltre 250 cmc. 1. Pavia squadra n. 20 penalità 3 Magi Spalla e Alloni; 2. Torino squadra n. 21 penalità 83 Cattaneo Barili e Gastaldi; Agrigento squadra n. 23 penalità 193 Di Benedetto Calaciura e Busso; 4. Roma squadra n. 24 penalità 387.

Lo scioglimento della consulta

della commissione sportiva

ROMA, 20

Il Reale Moto Club d'Italia comunica: Il Presidente del C.O.N.I., su proposta del principe Gregorio Boncompagni, presidente del R.M.C.I., ha ratificato lo scioglimento della Consulta nazionale della Commissione sportiva tecnico-economico-industriale e la cessazione del mandato ai Commissari di zona e agli ispettori regionali.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 265 - Centesimi 20 — Venerdì 22 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL DECENNALE DI DUE PROVINCIE

Un'ardente manifestazione di omaggio al Duce

delle Camicie Nere della Spezia e di Taranto convenute a Roma

ROMA, 21

Una imponente rappresentanza delle Camicie Nere della provincia di Spezia e di Taranto, è giunta stamane a Roma per testimoniare al Duce la riconoscenza, la devozione e la fede di tutte le popolazioni di quelle provincie che il Regime creava nel 1923. Ottomila sono le Camicie Nere che da ogni città e paese delle due provincie hanno affluito nell'Urbe accompagnate dai rispettivi Prefetti, dai Segretari federali, dai Presidi, dai Podestà e dai Segretari dei Fasci di Combattimento.

L'on. Starace assiste alla sfilata

Giunti con treni speciali, i camerati delle provincie di Spezia e di Taranto sono stati ricevuti alla stazione di Termini dai rappresentanti della Federazione dell'Urbe, e fra il suono delle musiche hanno mosso verso il Colosseo ove si è effettuata la grande adunata. Il passaggio delle colonne lungo le vie della città è stato salutato dalla popolazione con calorose dimostrazioni di simpatia. Alle ore nove le Camicie Nere di Spezia e di Taranto avevano compiuto il loro concentramento sull'ampio piazzale che si apre davanti all'anfiteatro Flavio ed era veramente superbo lo spettacolo offerto da questa moltitudine al cui poderoso ammassamento davano il più vivace risalto le selve dei gagliardetti attorno ai quali si addensavano i vari reparti.

Alle ore 9.45, accolto da poderosi alalà e da vive acclamazioni al Duce, è giunto il Segretario del Partito, il quale, ricevuti gli omaggi di S. E. Russo, Prefetto di Spezia, e di S. E. Natoli, Prefetto di Taranto e dell altre autorità, ha passato in rassegna l'imponente schieramento; quindi, sulla via dell'Impero, ha assistito allo sfilamento delle forze fasciste delle due provincie. Prime a passare sono le camicie Nere di Taranto, quindi quelle di Spezia. Alla testa di ciascuna delle due colonne marciano le autorità provinciali. Seguono il gonfalone del capoluogo di provincia e quelli dei vari Comuni, i labari ed i gagliardetti dei Fasci di combattimento. Di ciascuna provincia sono rappresentati i Fasci, i Sindacati, la Milizia, le Associazioni dei combattenti, dei mutilati, le madri e vedove dei Caduti, i Fasci femminili, i Fasci giovanili, i Gruppi universitari e il Dopolavoro. Partecipa al corteo il labaro della Federazione dell'Urbe con una scorta d'onore, a capo della quale è il commissario on. Serena.

Sul Vittoriano e in Campidoglio

Le colonne sfilano lungo la via dell'Impero fra tante e così superbe testimonianze di glorie passate e recenti, suscitando l'ammirazione della cittadinanza affollatasi per tutto il percorso e partecipante entusiasticamente alle acclamazioni al Duce che si levano dalle file delle colonne in marcia. La vastità del corteo, il numero dei vessilli che esso comprende, il magnifico comportamento dei vari reparti, lo spirito di disciplina che anima tutta questa imponente moltitudine e l'entusiasmo che caratterizza la manifestazione, danno a questo spettacolo di vita e di fede fascista un magnifico rilievo reso più suggestivo dalla bellezza icomparabile di questo luogo sacro ai ricordi imperiali.

A Piazza Venezia l'arrivo del corteo è salutato da un'altra immensa folla adunatasi di fronte al Vittoriano. Le colonne procedono a ranghi serrati lungo il lato che fiancheggia il monumento e mentre il gruppo delle autorità sale le scalee per deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, gli altri partecipanti all'adunata sfilano davanti alla tomba salutando romanamente ed inchinando i vessilli.

Dal Vittoriano il corteo si dirige in Campidoglio, per rendere uguale omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Indi torna in Piazza Venezia e si schiera in formazione combatta di fronte al Palazzo del Governo. Dietro lo schieramento si ammassa una vastissima moltitudine di cittadini.

La grandiosa manifestazione

Roma, che ha accolto con tanta affettuosa cordialità gli ospiti, si vuole unire a loro in questo momento in cui essi si accingono ad acclamare il Duce per dimostrargli tutta la profondità della loro gratitudine, del loro amore e della loro devozione. Un grido immenso di Viva il Duce! *risuona da ogni punto della piazza. Le musiche intonano gli inni fascisti; i vessilli si vedono agitare gioiosamente sulla fitta massa degli adunati e la manifestazione grandiosa cresce di minuto in minuto resa più intensa dall'ansia impaziente che è in tutti i cuori di vedere e di salutare il Duce.*

Quando l'invetriata del balcone centrale di Palazzo Venezia viene aperta, un urlo formidabile si leva dalla piazza, e subito dopo uno scroscio possente di applausi, un clamore gigantesco dominato dalla invocazione: Duce! Duce!, *un agitare di gagliardetti, uno sventolio di fazzoletti giallo-rossi si propaga per tutto lo spazio ove la folla si addensa; dal Vittoriano a Palazzo Bonaparte, dal Clivo Capitolino a Via Cesare Battisti è tutto un tumulto festoso di voci e di grida. Sono migliaia e migliaia di persone trascinate da uno stesso impeto di entusiasmo che ondeggiano, si pigiano, si urtano per fare ressa quanto è più possibile sotto il balcone da dove il Duce è per affacciarsi.*

E il Duce appare alla moltitudine acclamante. Egli avanza verso la ringhiera e mentre a lui giunge sempre più alto, più vibrante il grido del popolo, si sofferma ad ammirare l'incomparabile spettacolo rispondendo alla dimostrazione con il saluto romano.

L'alta parola del Duce

L'ovazione grandiosa si protrae per parecchi minuti, e solo quando il Capo del Governo invita col cenno al silenzio, le acclamazioni si placano e tutta la immensa distesa della folla si fa attentissima per udire la parola del Duce.

Il Duce ha ringraziato e ricambiato il saluto alle provincie di Taranto e della Spezia, basi della nostra gloriosa Marina ed ha elogiato le gerarchie e tutte le Camicie Nere per l'opera compiuta ai fini del progresso delle due provincie.

Si è compiaciuto di vederle riunite insieme a celebrare la stessa data, ha manifestato la sua approvazione che fosse stata scelta la Capitale per questa celebrazione ed ha tratto dall'imponente ed entusiastica adunata l'auspicio migliore per l'avvenire delle due città e provincie.

Le parole del Capo del Governo che sono state quasi continuamente sottolineate da applausi scroscianti, suscitano alla fine una dimostrazione grandiosa. Di nuovo il grido: Duce! Duce! *echeggia per tutta la Piazza e di nuovo le musiche intonano* Giovinezza. *Il Duce saluta romanamente la folla adunata, lascia il balcone, ma la manifestazione al suo indirizzo non cessa nè diminuisce. Con un entusiasmo che dice tutto l'affetto che l'Italia ha per il suo Duce, la moltitudine rimane serrata sotto il balcone nella speranza di rivedere ancora una volta affacciarsi il Capo del Governo. Il Duce ritorna al balcone e vi resta alcuni istanti, salutato dagli alalà e dagli applausi fervidissimi di tutta la imponente massa raccolta sulla piazza. Quindi i partecipanti all'adunata, cantando in coro* Giovinezza, *si ricompongono in corteo per dirigersi al palazzo Littorio; quivi essi rendono omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti della Rivoluzione fascista e compiuto il rito, si sciolgono sul Corso Vittorio Emanuele fatti segno a rinnovate manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.*

La riconoscenza al Duce

di 100 mila commercianti e di 300 mila lavoratori

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Il Comitato esecutivo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, oggi riunitosi, esprime a V. E. la riconoscenza affettuosa e devota di centomila datori di lavoro e di trecentomila lavoratori del commercio per il provvedimento che, riconoscendo all'Istituto specifici compiti di assistenza sociale, lo parifica ad altri maggiori nella concessione di notevoli agevolazioni tributarie, ne tutela validamente i bilanci, ne favorisce la graduale più intensa espansione tra le opere del Regime fascista e corporativo. Voglia V. E. gradire il mio omaggio devoto e riconoscente. - Presidente: Pennavaria».

Nuove misure a Malta

contro l'autorità del Governo

MALTA, 21

E' stata pubblicata un'ordinanza governatoriale la quale dispone che il corpo di polizia locale passi alla diretta dipendenza dell'autorità imperiale togliendola dalle dipendenze del Governo maltese. Un'altra ordinanza pure governatoriale modificante la vigente costituzione maltese nei riguardi degli stranieri in Malta stabilisce che nessun forestiero potrà senza licenza governatoriale esercitare qualsiasi professione, occupare qualsiasi ufficio od essere impiegato da qualunque persona, avere proprietà od ingerenza nell'amministrazione di qualunque scuola, insegnare in qualsiasi scuola o ingerirsi della formazione, organizzazione e amministrazione di qualsiasi istituzione o di locali pubblici. Il Governatore potrà accordare una licenza per qualunque dei fini sopracitati alle condizioni che gli sembreranno convenienti, annullandole a placere o variandone le condizioni quando lo creda necessario senza essere costretto a darne alcuna ragione. Il Governatore potrà espellere da Malta i contravventori all'ordinanza, eccettuando l'applicazione a quanto si riferisce direttamente alla navigazione e al commercio. Verrà fissata la data di entrata in vigore dell'ordinanza. (*Stefani*).

IL REGIME FASCISTA IN AUSTRIA

Il nuovo Gabinetto costituito da Dollfuss

Piena adesione dei cristiano-sociali

VIENNA, 21

E' stato formato il nuovo Gabinetto con il Cancelliere dottor Dollfuss quale Capo del Governo. Fanno parte del nuovo Gabinetto l'ex-Ministro Fey quale vice-Cancelliere; il dott. Schussnigg quale Ministro dell'Istruzione; il direttore dell'Associazione popolare cattolica Schmitz quale Ministro per la previdenza sociale; Buresch quale Ministro delle Finanze; il consigliere Stekinger quale Ministro del Commercio ed inoltre, in qualità di Ministri senza portafogli il capitano provinciale Inder ed il capo sezione Kerder.

I Segretari di Stato

Il Cancelliere assume la direzione del Ministero dell'agricoltura e delle Foreste e del Ministero della Guerra, mentre il Ministro dell'Istruzione Schussnigg assumerà anche la direzione del Ministero della Giustizia.

Sono stati nominati Segretari di Stato l'attuale direttore della Pubblica Sicurezza per l'Austria consigliere Kerwinsky, il vice direttore Wlaissner, l'ex generale principe Schonburg Hartenstein, l'ex presidente del Tribunale provinciale dott. Glas ed il consigliere governativo Neustatter Stuermer. Il Segretario di Stato Kerwinsky sarà destinato alle dipendenze del Cancelliere per i problemi della pubblica sicurezza; il Segretario di Stato Glaissner per il Ministro dell'agricoltura e delle foreste; il Segretario di Stato Schoenburg Hartenstein per il Ministero della Guerra, mentre il Segretario di Stato Glas sarà addetto al Ministero dell'Istruzione ed il Segretario Neustatter Sturmer al Ministero della previdenza sociale ed al Ministero del Commercio.

Stamane i Ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Del nuovo Gabinetto non fanno parte i capi di partiti come Vaugoin e Winkler sebbene questi fossero Ministri. Il Cancelliere dott. Dollfuss attribuisce grande valore a questo fatto perchè vuole che il Gabinetto sia formato di persone al disopra dei partiti. Vaugoin è stato nominato presidente delle Ferrovie Federali.

Il primo passo verso la costituzione dello Stato fascista è dunque compiuto. Il Cancelliere ha allontanato dal Governo quegli elementi che ostacolavano e combattevano il suo piano di riorganizzazione dello Stato sulla base del Fascismo. Le Heimwehren ed i suoi capi hanno ottenuto un primo successo, foriero del completo trionfo delle idee e dei principii che la potente organizzazione armata difende da parecchi anni.

La collaborazione dei cristiano-sociali

L'Ufficio stampa del partito cristiano sociale comunica che la direzione del partito, riunitasi sotto la presidenza di Vaugoin e la vice presidenza di Starhenberg, ha tenuto una seduta. La discussione, durata parecchie ore, ha portato alla constatazione della completa concordanza di vedute circa la politica e l'atteggiamento del partito. Naturalmente il partito segue completamente Dollfuss e la sua politica. Ciò facendo esso si sente d'accordo con la grandissima maggioranza della popolazione austriaca la quale saluta la lotta per l'indipendenza e la libertà dell'Austria, nonchè gli sforzi coronati dal successo per ridare la vita all'economia austriaca, per dar lavoro ai disoccupati, per l'staurazione di uno Stato cristiano e corporativo autoritario.

Il partito cristiano sociale invita i propri aderenti a continuare la collaborazione con questo movimento che sta al disopra dei partiti. Il partito informerà a tale principio il lavoro che inizierà nuovamente con energia dopo la pausa estiva.

L'amicizia dell'Italia

In un'intervista pubblicata dalla *Reichspost* il Ministro delle Finanze, Buresch, ha dichiarato che le acoglienze da lui ricevute a Roma, dimostrano con quale viva simpatia vengono seguiti in Italia gli avvenimenti austriaci. Risulta che Mussolini è al corrente non solo delle grandi linee della politica austriaca, ma anche di tutti i dettagli importanti.

Il Ministro ha aggiunto che i colloqui da lui avuti dimostrano nuovamente l'atteggiamento assolutamente amichevole del Governo italiano verso l'Austria e che anche il Papa ha dimostrato il massimo interesse per il popolo austriaco.

A proposito delle trattative in seno al Comitato di controllo, Buresch ha dichiarato che, con gli accordi conclusi a Roma, è stata creata la possibilità di mettere a servizio dei finanziamenti per i lavori pubblici il futuro prestito interno. Si può prevedere che il prestito verrà prossimamente emesso per pubblica sottoscrizione.

Un significativo omaggio ai Caduti e ai Martiri fascisti

Le Medaglie d'oro di tutta Italia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 21

Nella sede romana del gruppo medaglie d'oro si sono riuniti stamane tutti i decorati dell'altissima onorificenza al valore per il loro annuale Congresso. I convenuti hanno dedicato questa prima giornata agli omaggi al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, alla visita alla Mostra della Rivoluzione fascista e al rito nella Cappella Votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Le medaglie d'oro, ordinate in corteo, hanno mosso nella mattinata da Piazza della Minerva, ove è la loro sede, verso il Vittoriano, precedute da un plotone di metropolitani in alta uniforme. Al loro passaggio il pubblico salutava con grande deferenza. Dopo aver sostato in reverente raccoglimento dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e quindi all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, il gruppo si è messo in cammino verso la Mostra della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito, incontrato il corteo in Piazza Venezia, si è unito ad esso ponendosi al fianco del Ministro Ciano che marciava in testa con gli altri membri del Consiglio direttivo del gruppo medaglie d'oro, Rossi e Carolei Giunte alla Mostra ove erano ad attenderle il vice segretario del Partito prof. Marpicati e l'on. Alfieri, le medaglie d'oro, fatte anche qui segno alla deferenza della folla, si sono dirette in colonna al Sacrario dei Martiri ove si sono fermate qualche minuto in profondo silenzio e nella posizione di attenti.

Uscite nella galleria dei Fasci dove si trovava l'on. Starace, il generale Gonzaga, a nome del gruppo, ha rivolto al Segretario del Partito un cordiale saluto dicendo che le medaglie d'oro si erano ripromesse di recarsi nel pomeriggio a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa e per ossequiare il Segretario del Partito al quale intendevano riconfermare i loro sentimenti di riconoscenza per il Duce e di fedeltà per il Regime.

Il Segretario del Partito ha ringraziato le medaglie d'oro e il generale Gonzaga per il saluto che gli ha porto a nome del gruppo ed ha soggiunto:

«Avervi ricevuti qui anzichè nel Palazzo Littorio è identica cosa, perchè quà come là identici sono il culto per i Caduti della Rivoluzione e l'ammirazione per coloro che, come voi, in guerra e in pace, hanno valorosamente servito la Patria.

«In queste mie parole è l'espressione della viva simpatia e dello schietto cameratismo delle Camicie Nere e mio per il vostro valoroso presidente Costanzo Ciano e per voi che avete l'onore di militare in camicia nera nel gruppo glorioso delle medaglie d'oro».

Il Segretario del Partito ha dato quindi il saluto alla voce al Duce. I presenti hanno risposto con un poderoso A noi! *Dopo di che le medaglie d'oro hanno iniziato il giro delle sale.*

Nel pomeriggio il gruppo si è recato a Palazzo Litorio ove ha sfilato salutando romanamente dinanzi alla cappella votiva.

Le visite in Cirenaica

dei Giovani fascisti dell'Urbe

BENGASI, 21

I Giovani fascisti dell'Urbe in crociera in Cirenaica, con automezzi messi a loro disposizione da S. E. Graziani, guidati dal Segretario federale Tuminetti, hanno raggiunto Barce dove sono stati ricevuti dal commissario governativo. Consumata la colazione, i giovani hanno proseguito per Cirene dove sono stati accolti dal generale Matarelli e dal Podestà

Il Congresso nazionale della "Dante Alighieri,,

inaugurato a Vicenza dal Ministro dell'Educazione Nazionale

VICENZA, 21

La silenziosa sentinella avanzata della grande guerra, la città cara ai poeti, agli architetti ed agli uomini d'arme ha avuto oggi il suo premio. Ha riunito fra le sue mura la parte eletta, la parte eminentemente aristocratica della Nazione, la gente del pensiero e della fede, i cultori più gelosi della dolce favella. Tutta questa parte eletta del laborioso popolo italiano si è raccolta nel tempio dell'arte, nell'insigne palagio che un grande italiano, un vicentino insigne, Andrea Palladio, aveva costruito perchè ivi il popolo potesse udire le più belle pagine della letteratura italiana. Oggi il Teatro Olimpico, il gioiello tanto invidiato dall'architettura estera, ha sentito entro di sè pulsare la grande anima della rinnovata nazione italica, ha udito l'anelito della fede che pervade il popolo nostro e su tutto ciò l'ombra del Sommo Poeta vegliava ed ammoniva.

Le ampie scalee del Teatro erano rigurgitanti di congressisti giunti a Vicenza da ogni angolo d'Italia, dai vari paesi esteri.

A rendere gli onori ai rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, del Partito e della R. Accademia d'Italia, nel giardino del teatro era schierata una compagnia del 57 Fanteria.

Alle 10.30 hanno fatto ingresso nel teatro le LL. EE. Ercole e Rossoni che rappresentavano il Governo, il comm. Pavolini per il Partito, S. E. Bonin Longare per il Senato, l'on. Dudan per la Camera dei Deputati, S. E. Volpe per la R. Accademia d'Italia. Essi erano accompagnati oltre che dall'on. Felicioni, Commissario della Dante, dal comm. Maino Segretario generale, da S. E. il gr. uff. Del Vecchio Prefetto di Vicenza, dai vice prefetti comm. Turchi e Marigonda, dal Segretario federale comm. dott. Dolfin, dal Podestà comm. Cebba, dal Presidente del Comitato Vicentino della Dante avv. cav. Giulio Tozzi. Le autorità prendevano posto sulle apposite poltrone preparate sulla scena.

Quindi fra gli altri intervenuti notiamo: i Ministri di Stato Mosconi e Rava già Presidente della Dante, S. E. il gen. Bobbio comandante del Corpo d'Armata di Verona, il comm. Santangelo, generale di Brigata, in rappresentanza del comandante la Divisione di Verona, i sen. Sitta e Tolomei, gli on. Landucci, Mezi, Verdi, Garelli, il Podestà di Ferrara gr. uff. Ravenna, il cav. di gr. cr. Scodnik, il dott. Lampertico in rappresentanza del Ministro di Stato Parini, il console Saghetto in rappresentanza del console generale Montagna, la contessa Ada Dolfin, medaglia d'oro della Dante, il capo Gabinetto di S. E. Ercole, Bonfiglio, Mons. Grimaldini Vicario generale della Diocesi per S. E. il Vescovo, il vice segretario federale dott. Lazzarotto, il comandante del Presidio col. Roncati, il ten. col. Capobianco per il 57 Fanteria, il col. Bortoli dei RR. CC., il cent. Trevisan in rappresentanza del console De Muro, il dott. Beltrame vice presidente del Consiglio Prov. dell'Economia, il Questore comm. Santoro. Erano rappresentate le organizzazioni fasciste e le scuole vicentine con le loro bandiere.

Tra le adesioni giunte al Comitato erano quelle del Quadrumviro De Vecchi, dell'on. Suvic, del gen. Teruzzi, del Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il co. Galeazzo Ciano, i sen. Gentile per l'Istituto fascista di cultura, Marciano, Celesia, Montresor, il prof. Marpicati vice segretario del P.N.F., la medaglia d'oro on. Rossi per l'Associazione combattenti, l'on. Coselschi per i Volontari di guerra, l'on. Alfieri per la Società italiana degli autori, il Ministro di Stato Parini, per l'Associazione italiani all'estero, lo on. Ciarlantini, il gr. uff. Giustini direttore generale dell'Istruzione Pubblica, il co. avv. Lamberti, Maria Fogazzaro figlia di Antonio, lo on. Paolucci de Calboli, il comm. Pescosolido, l'Istituto Coloniale fascista, il comm. Mariotti per l'Enit, il dott. Righetti per la Cooperazione intellettuale, Forges Davanzati. Avevano pure mandato la loro adesione i comitati all'estero di Vienna, Varsavia, Tunisi, Montreux, Jahù (S. Paulo), e d'Italia tra cui il Comitato di Roma.

Immediatamente prende la parola il Podestà di Vicenza che, porto il saluto alle autorità ed ai congressisti ricorda che la «Dante» rappresenta una forza viva ed una arma al servizio della Rivoluzione fascista, e con lo sviluppo preso dall'Associazione all'estero e con le numerosissime sezioni costituite all'interno volge ora verso il nuovo indirizzo segnatole dal Governo ad un compito più vasto di diffusione d'italianità. Il Podestà prosegue dicendo che la scelta di Vicenza come sede del Congresso è di felice auspicio perchè la città ha un nome universale per l'arte, per la dimostrazione del suo eroismo in guerra e per l'esempio della sua operosità e vigore nell'Italia nuova di Mussolini.

Dopo il comm. Cebba parla il presidente del Comitato vicentino il quale fra l'altro dice che la scelta di Vicenza a sede del Congresso è dovuta ad una promessa fatta dal compianto sen. Paolo Boselli, che l'ha lasciata come sua ultima volontà per premiare la fede di Vicenza, volontà che è stata raccolta dall'on. Felicioni che l'ha tradotta in realtà ed al quale porge, a nome del Comitato, il suo vivo grazie. Finisce il suo dire portando il saluto ai congressisti il cui notevole numero attesta quanto ancora sia potente il richiamo di Dante e si è augurato che i lavori del Congresso riescano fruttuosi e segnino una chiara linea direttiva sulla via nuova tracciata dall'Associazione, più aderente alla realtà fascista di oggi e sugli alti problemi della vita nazionale.

I discorsi di Volpe e Felicioni

A questo punto parla S. E. Gioacchino Volpe che, dopo di aver porto all'eletta assemblea il saluto della R. Accademia d'Italia e dell'illustre suo Presidente S. E. Guglielmo Marconi, dice che il compito assegnato alla «Dante» potrebbe sembrare difficile in questo momento, ma sotto un punto di vista è molto più facile di quello che non fosse trenta o quaranta anni addietro. Lo interesse per la diffusione della lingua di Dante è oggi vivissimo anche all'estero, benchè sia riscontrata l'enorme prevalenza di altre lingue nella vita delle Nazioni. L'attuale momento storico che passa l'Italia sembra il più adatto per richiamare lo sguardo degli stranieri ed il desiderio di apprendere la nostra lingua e di abbeverarsi alle fonti della letteratura italiana.

Il Segretario dell'Accademia d'Italia ricorda quindi commosso la veneranda figura di Pasquale Villari vecchio di anni ma giovane di animo che tanta parte di sè ha dato per l'incremento e lo sviluppo della Associazione.

Il comm Pavolini porge il saluto del Partito e dichiara la soddisfazione del Partito stesso di poter fidare sulla collaborazione preziosa della «Dante» per la propaganda d'italianità all'estero.

Il commissario della «Dante» on. Felicioni porto il saluto dell'Associazione alle autorità ed ai camerati congressisti, ricorda lo sviluppo preso dall'Associazione da quando venne fondata da quel grande patriota che fu Giacomo Venezian. La «Dante» estese la sua azione in un campo vastissimo; bene han compreso tutta l'importanza i consoci, accorsi dall'Italia e dall'estero, chè oggi più che ricordare il passato bisogna pensare all'avvenire. Dopo il primo periodo di vita, dedicato particolarmente, a mantenere vivi i problemi dell'irredentismo bisogna ora rivolgere più intensamente lo sguardo ai milioni di stranieri anelanti di apprendere la nostra lingua, pure non trascurando i problemi dell'altra sponda. Non solo non dobbiamo soltanto diffondere la nostra lingua, ma diffonderla fra gente che brama usare la dolce favella di Dante.

S. E. Volpe ha ricordato, — dice l'oratore, — che dopo l'unità d'Italia abbiamo perduto posizioni preziosissime, ma ora il Fascismo, nella rinnovata coscienza nazionale, ha gettato basi granitiche per la ricostruzione delle posizioni perdute. Noi ora contiamo migliaia e migliaia di giovani, Comitati attrezzati che hanno rafforzata la loro compagine, 179 Comitati all'estero che hanno intensificata la loro opera di propaganda. A tutti gli italiani e stranieri che operano con passione in questo nobilissimo campo, vada il saluto del 38.o Congresso della «Dante Alighieri». Ricolleghiamo la nostra opera a quella dei padri nostri: Giacomo Venezian, Ruggero Bonghi, Pasquale Villari, Paolo Boselli, Luigi Rava, qui presente, e rendiamoci degni continuatori di loro stringendo quella fiaccola radiosa che essi hanno sorretta in tante lotte, portandola verso i futuri trionfi della Patria immortale.

Parla il Ministro

Quando s'alza a parlare il Ministro dell'Educazione un vivo applauso lo accoglie a dalle gradinate si elevano alalà al Duce.

S. E. Ercole si dichiara felice di poter inaugurare per la seconda volta il Congresso della «Dante», e la presenza, — egli dice, — di S. E. Rossoni testimonia il vivo interesse con cui il Governo Nazionale segue l'opera benemerita della «Dante». Il Ministro ricorda con gioia di aver trascorsi a Vicenza gli anni della sua infanzia e di avervi compiuti parte dei suoi studi. Fu qui che apprese ad apprezzare le bellezze dell'arte e dalle gloriose memorie patriottiche raccolte intorno al Santuario di Monte Berico seppe quale era il suo odio contro lo straniero oppressore. Tributa un omaggio a Vicenza patriottica che fu per ben due volte propugnacolo della Patria Italiana. Dopo aver rammentata la figura di Antonio Fogazzaro, S. E. Ercole continua dicendo che la vita della «Dante» può essere giustamente divisa in due periodi; dalla fondazione fino al 1918 in cui il compito suo fu particolarmente di difesa e successivamente all'Associazione incombette il compito della propaganda e della diffusione della lingua nostra all'estero.

Infine in nome di S. M. il Re, il Ministro dichiara inaugurato il trentottesimo Congresso Nazionale della «Dante Alighieri». Si elevano dalla Assemblea possenti evviva al Re ed al Duce e la cerimonia ha fine.

Le prime visite dei Congressisti

Il pomeriggio è stato speso dai congressisti nelle visite ai maggiori monumenti cittadini. Dopo aver ammirato nel Civico Museo le molteplici opere d'arte ivi contenute, su numerosi torpedoni di gran lusso gli ospiti visitavano la Rotonda Palladiana e la Villa Valmarana, dove furono ricevuti dal N. H. Co. Andrea Valmarana, che fu loro guida cortese

Le opere del nostro sommo Palladio lasciavano nei visitatori una impressione magnifica.

Alle 18 quindi alla Casa del Littorio avveniva il ricevimento delle Gerarchie e dei Congressisti. A ricevere gli ospiti illustri oltre al Segretario Federale ed alle Autorità cittadine, si trovavano al completo il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio Vicentino, la Corte Federale di disciplina, i Fiduciari dei Circoli Rionali ecc. Sotto l'atrio e nello scalone prestavano servizio i Giovani fascisti con fanfara.

Gli intervenuti hanno preso posto nel grande Salone delle Assemblee dove il Segretario Federale ha porto il seguente saluto:

Eccellenze, Onorevoli Deputati ed egregi Camerati!

Se è stato motivo di legittimo orgoglio per la nostra Città accogliere con fierezza di ricordi e nobiltà di comuni sentimenti il 38.o Congresso della «Dante» di cui Voi siete illustri e degni rappresentanti di Regime, di Partito e di popolo, è per noi Camicie Nere, vibrante motivo di fede il salutarvi in questa nostra Casa, ove accanto ed attorno al Sacrario dei Fratelli Caduti sulle barricate della Rivoluzione, vive, crede ed attende la nuova giovinezza d'Italia.

Non da ora, camerata Felicioni, conosciamo ed amiamo la «Dante».

L'hanno amata i nostri padri dai giorni in cui Giacomo Venezian, trasfuse in essa la passione accesa concussa e martoriata allora della sua nobile terra e delle nostre vicinissime montagne.

L'abbiamo amata noi figli, nati alle frontiere inique della Patria di ieri allorquando dal Pasubio alla Valdastico, dall'Altopiano dei Sette Comuni alla magnifica comunità della Val Brenta, difendevamo nei canti, negli stornelli e nelle beffe, e qualche volta, coi sassi e coi pugni, la nostra terra contro i tentativi inutili e sterili che da oltre frontiera si compiva per incidere la nostra integrità spirituale, etnica e storica.

Abbiamo amato la «Dante» nel poeta che dopo aver dato alla Patria canti formidabili ed accesi, diede ad essa il nome più grande che italianissimamente per secoli e secoli ha risuonato e risuonerà nella universalità del canto e della sua artistica, divina concezione.

L'abbiamo doppiamente amata allorquando irrorata dal fierissimo sangue, del suo ardente ideatore, che alla causa d'Italia aveva dato congiunti gloriosi, preparò nell'esempio e nell'azione attraverso la fede il combattimento quelle generazioni di studenti che stretti nei suoi sotto-comitati allacciarono di un filo aureo le tradizioni gloriose dell'intervento, della trincea a quello non meno glorioso delle squadre d'azione fasciste.

Ecco perchè, Eccellenze e Camerati, c'è anche della grande riconoscenza in noi in quest'attimo tanto caro alle nostre anime d'italiani e di fascisti. Ecco perchè, in questa Casa del Fascismo cioè del popolo della città e provincia, noi sentiamo presenti a Voi d'attorno, lo spirito di tutte le Camicie Nere, il cuore di tutta la nostra gente.

E ricordiamo: il Duce ha conchiuso il suo messaggio diretto alla «Dante» nel gennaio 1924 affermando «l'Italia che costruisce con animo di ferro le fondamenta della sua fortuna, imperiosamente domanda che i suoi figli guardino più lontano e moltiplichino il loro sforzo sempre e dovunque».

Ebbene noi oggi nel saluto che vi diamo sentiamo anche di poter serenamente donare alla vostra intima gioia e alla fatica di ieri un qualche cosa che è di oggi e sarà di domani.

La consegna del Duce data a voi fu la nostra, e fu assolta!

Le nuove generazioni fasciste che abbiamo preparato e prepariamo, e alle quali abbiamo dato l'interezza del nostro sentimento, la freschezza della nostra anima, hanno appreso a guardare lontano, molto lontano.

Al di là di tutti i monti, al di là dei cieli e dei mari, ed hanno capito che raggiunto il primo Decennio della Rivoluzione l'unità spirituale degli italiani, nel secondo, nel terzo, nel quarto, nei molti decenni che ancora verranno, una grande pagina è aperta al pensiero, alla dottrina e all'azione dell'Italia di Benito Mussolini.

Ebbene, questa pagina (è divina la nostra certezza) le giovani Camicie Nere con noi e dopo di noi la scriveranno, se occorre col sangue, sino in fondo».

Alle 21 al Teatro Verdi autorità e gran parte dei congressisti hanno assistito alla seconda di *Turandot* in serata di gala in loro onore.

La città nella serata è stata animatissima mentre i maggiori palazzi ed edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati. Anche la Basilica di Monte Berico era disegnata da decine di migliaia di lampadine.

Domattina alle ore 9 nella Sala dei concerti dell'Istituto musicale «F. Cannetti» si inizieranno i lavori del Congresso.

L'amicizia italo-bulgara

Un'intervista con Ghiceff sul suo viaggio in Italia

SOFIA, 21

Il Ministro Ghiceff, rientrato dall'Italia, ha concesso alla stampa un'intervista che viene riprodotta da tutti i giornali. Dopo avere espresso la sua ammirazione per i progressi della Fiera del Levante, il Ministro ha detto che la stampa a Bari ha consacrato un numero speciale all'economia bulgara e agli scambi commerciali italo-bulgari che mediante la migliore organizzazione dei trasporti marittimi potranno crearsi anche con l'Italia meridionale, mentre finora si sono limitati all'Italia settentrionale.

Circa la visita da lui fatta a Roma per ricambiare quella fatta lo scorso anno dal Ministro Acerbo a Sofia, Ghiceff ha dichiarato di essere stato fatto segno a particolari cortesie ed ha espresso perciò i suoi vivi ringraziamenti.

Interrogato sul contenuto del colloquio con il Capo del Governo italiano, il Ministro ha dichiarato che in esso si è parlato principalmente della questione dell'intensificazione degli scambi commerciali italo-bulgari e dell'organizzazione dei trasporti diretti marittimi. Ghiceff ha poi annunciato la prossima venuta a Sofia dell'on. Casalini per studiare la questione degli scambi. Ha inoltre detto che verranno prossimamente iniziate trattative per la conclusione di un trattato commerciale.

Richiesto delle sue impressioni circa il viaggio, il Ministro Ghiceff ha espresso la sua ammirazione per la disciplina che regna in Italia specialmente tra la gioventù. Ha concluso dicendo che Mussolini ha liberato lo Stato italiano da funzionari incapaci e che perciò tutte le iniziative statali hanno successo e lo Stato è un esempio di lavoro ed è sorretto dalla fede dell'intero popolo.

I rossi hanno incendiata l'importante città di Lu-Yi

LONDRA, 21

Dispacci da Sciangai dicono che ingenti forze comuniste hanno occupato e incendiato l'importante città di Lu-Yi, ad oriente della provincia di Homan, facendo prigionieri e tenendo come ostaggi il primo magistrato della città ed altre notabilità. Per contro, grossi contingenti del quarto Corpo di armata di Nanchino, hanno sconfitto i comunisti sloggiandoli da Sun Yen, situato nella provincia di Kiangsi e catturando quattrocento bocche da fuoco.

Il generale Tsai Ting Kai, l'eroe del 19.o Corpo d'armata, che si segnalò l'anno scorso a Sciangai contro il Giappone, sta ora lanciando una potente controffensiva contro le forze comuniste, lungo la fronte di Keukien e di Kiangsi. Lo stesso comandante ha già recentemente sconfitto i comunisti a nord di Fukien. Dieci giorni fa i rossi si trovavano a circa cento chilometri da Fuchow, dove sono residenti anche un centinaio di missionari americani e inglesi.

Il generale Tsai Ting Kai frenò l'avanzata dei comunsti e dopo averli messi in rotta, li sta ora inseguendo attraverso il confine di Fukien, verso la provincia di Kiangsi. Il generale ha telegrafato a Canton chiedendo rinforzi per condurre a termine la decisiva campagna contro i comunisti. Il sindaco di Sciangai, generale Wutecen, ha assunto il comando della guarnigione della città, il generale Taichi, ex comandante del 19.o corpo d'armata e ora comandante della guarnigione di Sciangai si è dimesso da quest'ultima carica per raggiungere il 19. Corpo d'armata e combattere i comunisti.

Lo scandalo Skoda

Un misterioso viaggio a Praga e attesa per nuove rivelazioni

VIENNA, 21

Mentre si svolgeva il processo Seletzky, si sparse la voce a Bucarest che il Ministro delle Comunicazioni, Mirto, si fosse recato in Cecoslovacchia, insieme ad altri membri del Governo, per abboccarsi coi dirigenti della Skoda e cercare di mettere le cose a tacere. Malgrado le smentite ufficiali allora apparse, Mirto adesso si decide a dichiarare ai giornali che quel viaggio ha effettivamente avuto luogo e che lui, a Praga, ha parlato col direttore generale della Skoda Löwenstein, indi con Benes e col Ministro dell'Agricoltura, Hodza. Lo scopo è stato quello di assodare se il Seletzky abbia versato a titolo di commissione i 35 milioni di lei che figurano nei libri dell'agenzia di Bucarest della Skoda sotto nomi misteriosi. Mirto dice di avere ricevuto dalla Skoda ogni informazione in merito ai conti segreti di Seletzky.

Il Ministro annunzia rivelazioni per la riapertura della Camera, attesa fra il 15 ottobre e il 15 novembre: per il momento egli vuole soltanto dire che non esistono più lettere non decifrate e che quelle decifrate sono tutte nelle mani del governo. Ora l'interessante sarebbe sapere se Mirto ha parlato d'accordo coi colleghi del Gabinetto e in particolare modo con Vaida Voivoda, in quanto la opinione pubblica si chiede come mai il Governo non abbia agito contro individui la cui disonestà gli è notoria. Non meno interessante è la constatazione che le insinuazioni all'indirizzo di Maniu (fatte per compromettere l'ex-Presidente del Coniglio) risultano prive di fondamento.

I solenni onori di Napoli e Roma alla salma di Francesco De Pinedo

Il commosso omaggio di Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, alle ore 6.30, è giunta in porto la motonave *Vulcania* che reca a bordo la salma del generale De Pinedo. Sul piazzale del molo Beverello, per rendere gli estremi onori al valoroso aviatore, cittadino napoletano, erano schierati un plotone di allievi della Scuola specialisti, un folto gruppo di ufficiali in rappresentanza dei Corpi armati del Presidio e della Milizia, le rappresentanze dell'Aero Club, delle associazioni combattentistiche, dei Gruppi universitari, dei Gruppi rionali, dei Fasci giovanili, degli Avanguardisti, delle Giovani e Piccole italiane, dei Balilla, delle Associazioni dipendenti dal Partito, delle organizzazioni sindacali e cooperative e dei clubs nautici.

Le autorità cittadine ed i gerarchi del Partito, non appena la motonave si è attraccata alla banchina, sono saliti a bordo insieme con i parenti dell'estinto. Intorno alla salma del marchese De Pinedo, che era stata posta sul castello di prua, avvolta dal tricolore e ricoperta delle corone del Duce, della colonia italiana di New York e degli aviatori portoghesi ed americani, si sono affollati i parenti, le autorità ed i gerarchi del Partito.

Ad uno squillo di attenti è seguito un minuto di raccoglimento e tutti i presenti hanno salutato romanamente la salma. A mezzo di una gru il feretro è stato poi sbarcato e deposto su un autocarro ricoperto da corone di alloro tra cui erano quelle inviate dalla Duchessa d'Aosta Madre, dalla Federazione fascista, da enti e da associazioni.

Dopo la benedizione della salma impartita da un cappellano militare, il Segretario federale ha fatto l'appello secondo il rito fascista, mentre la banda degli Avanguardisti suonava le prime note di *Giovinezza*. La salma è stata in seguito collocata in un vagone ferroviario parato a lutto, mentre il plotone di allievi presentava le armi e tutti i presenti salutavano romanamente.

Alle ore 8 la salma accompagnata dai parenti è stata fatta proseguire per Roma.

Le onoranze di Roma

ROMA, 21

La salma del generale De Pinedo è giunta a Roma alle 12.5 ricevuta alla stazione dal vice-Governatore e dal capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica e dai parenti dell'estinto. Il feretro è stato trasportato con un automezzo nella Basilica di S. Maria degli Angeli dove è stata deposta *more nobilium* nel centro della crociera avvolto dal tricolore. Sulla cassa erano il berretto, la spada e tre cuscini con le decorazioni del defunto.

Le corone del Re e del Duce

Presso la salma erano state poste le corone inviate da S. M. il Re, dalla Duchessa d'Aosta Madre e dal Capo del Governo. Fra le numerose altre corone si notavano quelle del Ministro dell'Aeronautica, del Comune di Roma, degli Italiani all'estero, dell'Aero Club d'Italia, delle città di Milano e di Napoli. Attorno al feretro prestavano la guardia d'onore quattro ufficiali aviatori e sei valletti del Comune di Roma. La chiesa era parata a lutto. In fondo all'altare maggiore su di un grande velario nero spiccava una croce d'oro.

Alle 16.30 ha avuto luogo la cerimonia religiosa con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle varie associazioni. Ai lati dell'ingresso della Basilica erano schierati un plotone di avieri, una compagnia di granatieri con musica e bandiera, i gagliardetti dei gruppi rionali di Roma con i fiduciari. Al rito hanno assistito il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il Segretario del Partito on. Starace, il Prefetto, il Governatore di Roma, il rappresentante del Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il capo di S. M. dell'Aeronautica, il presidente dell'Associazione combattenti che rappresentava anche le città di Napoli e Milano, il Commissario federale dell'Urbe, il capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica numerosissimi ufficiali generali e superiori delle varie armi del Presidio e dell'Aeronautica. Presso la salma avevano preso posto i familiari del marchese De Pinedo.

La funzione religiosa

La funzione è stata celebrata dal parroco mons. Giovannelli assistito dal clero della Basilica. Dopo l'assoluzione alla salma, il feretro è stato deposto sul carro berlina tirato da sei cavalli. All'uscita della basilica le truppe hanno presentato le armi, mentre le rappresentanze fasciste salutavano romanamente.

Il corteo si è messo in moto. Precedeva un battaglione di avieri con musica e bandiera. Seguiva il clero. Il carro era fiancheggiato da valletti del Comune di Roma e da carabinieri in alta uniforme. Reggevano i cordoni alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia. Seguivano il feretro i congiunti. Venivano quindi l'on. Riccardi, l'on. Starace e le altre autorità, il labaro dei volontari di guerra, il gruppo dei gagliardetti rionali, il gruppo degli ufficiali delle forze armate, tre centurie di Giovani fascisti col labaro della Federazione dell'Urbe. Gli avieri portavano le corone di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Il corteo, attraversata piazza dell'Esedra dove erano schierati i Giovani fascisti, via delle Terme lungo la quale erano reparti di truppe, e via 20 Settembre, ha sostato a Porta Pia. Dopo il segnale d'attenti il generale Valle ha compiuto il rito fascista; quindi la banda degli avieri ha eseguito «Giovinezza». Le truppe hanno reso ancora una volta gli onori al feretro che, accompagnato solo dai familiari, ha proseguito pel cimitero del Verano.

Movimento demografico per la provincia di Roma

ROMA, 21

Il movimento demografico del mese di agosto 1933 per la provincia di Roma è stato il seguente:

Nuzialità. — Il numero dei matrimoni contratti nel mese di agosto 1933 fu di 779 (0,45 per mille abitanti). Nello stesso mese del 1932 fu di 767 (0,46) e per il 1931 di 589 (0,38). La nuzialità nel mese di agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e superiore allo stesso mese dell'anno 1931. Nel periodo gennaio-agosto 1933 il numero mensile dei matrimoni contratti fu di 6656 (3,86 per mille abitanti); nello stesso periodo fu di 6088 (3.74) per il 1932; di 6324 (4,02) per il 1931. La nuzialità del periodo gennaio-agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso periodo per l'anno 1932 e del 1931.

Natalità. — Il numero dei nati vivi nel mese di agosto 1933 fu di 2955 (1,70 per mille abitanti-, nello stesso mese del 1932 fu di 2969 (1,79) e per il 1931 di 2929 (1,85). La natalità nel mese di agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e del 1931. Nel periodo gennaio-agosto 1933 il numero complessivo dei nati vivi fu di 24,240 (14,25 per mille abitanti); nello stesso periodo fu di 23,967 (14,71) per il 1932, di 24,441 (15,53) per il 1931. La natalità del periodo gennaio-agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso periodo dell'anno 1932 e del 1931.

Mortalità. — Il numero dei morti del mese di agosto 1933 fu di 1396 (0,80 per mille abitanti); nello stesso mese del 1932 fu di 1740 (1,05) e per il 1931 di 1520 (0,96). La mortalità nel mese di agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e del 1931. Nel periodo gennaio-agosto 1933 il numero complessivo dei morti fu di 12,912 (7,48 per mille abitanti); nello stesso periodo fu di 13,807 (8,47) per il 1932, di 13,132 (8,34) per il 1931. La mortalità del periodo gennaio-agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso periodo dell'anno 1932 e del 1931.

Movimento migratorio. — Il numero delle iscrizioni nei registri di popolazione nel mese di agosto 1933 fu di 5110; quello delle cancellazioni fu di 2537.

Contrabbando di stupefacenti

BASILEA, 21

I doganieri germanici di Singen, sul vicino confine tedesco, hanno scoperto le traccie di un vasto affare di contrabbando di stupefacenti. Essi hanno sequestrato un chilogrammo di cocaina e sette persone hanno tratto in arresto. L'inchiesta continua.

Le proposte del Comitato per la meccanica agraria

ROMA, 21

Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunito il Comitato nazionale della meccanica agraria sotto la presidenza dell'on. Angelini il quale ha tracciato le direttive per concretare l'azione efficace per il conseguimento degli scopi fissati dal Ministro Acerbo nel discorso pronunziato in occasione dell'insediamento del Comitato. Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i componenti del Comitato e in modo speciale il rappresentante del Sindacato ingegneri, il quale ha dichiarato che gli ingegneri plaudono alla iniziativa e sono a disposizione del Comitato per la più completa e cordiale collaborazione: il colonnello Lambert che ha sostenuto la necessità di un'azione immediata e di un'efficace opera di coordinamento nel campo della meccanica agraria; il comm. Luciani che ha messo a disposizione del Comitato l'azione del Comitato per il prodotto italiano, ed il gr. uff. Pareschi il quale ha sostenuto che bisogna chiaramente individuare i settori nei quali bisogna operare e che non va trascurata l'opera dell'artigianato rurale che ha molte benemerenze nella produzione delle macchine e attrezzi agricoli. Dopo aver rilevato l'utilità che presenta una propaganda intensa di carattere generale, egli ha formulato alcune proposte, che sono state accolte col più vivo consenso per il rapido raggiungimento delle finalità che il Comitato si propone.

L'on. Angelini ha riassunto la discussione ed ha poi proposto di delegare alla Giunta esecutiva del Comitato le modalità per una indagine da condurre sui bisogni e sulle preferenze degli agricoltori in materia di macchine agricole. Il presidente ha anche proposto che bisogna studiare un vasto campo di propaganda d'intesa col comitato per il prodotto italiano e che occorre infine organizzare periodicamente mercati di macchine agrarie italiane per farle sempre più conoscere e apprezzare dai rurali. Il Comitato ha approvato le varie proposte formulate e la seduta è stata quindi tolta. Prossimamente si riunirà la Giunta per dare attuazione alle proposte approvate dal Comitato.

Le sedi vescovili in Argentina

BUENOS AYRES, 21

Il Parlamento ha sanzionato la creazione in Argentina di sei Arcivescovati e di dieci Vescovati.

SPORT

TENNIS

Canepele batte Taroni nel campionato dei giovani

COMO, 21

Il campionato italiano di tennis dei giovani è terminato oggi sui campi di Villa Olmo. La gara singolare maschile giocatasi nella mattinata è terminata con l'inattesa vittoria del bolognese Canepele sul comasco Valentino Taroni, considerato il gran favorito del torneo. Quest'ultimo è stato pure battuto nel finale del doppio uomini, mentre nel finale del doppio misto la vittoria è stata riportata dalla coppia Tonolli-Taroni. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Canepele batte Taroni 6-3 3-6 5-7 6-3 6-3.

Doppio uomini: Martinelli-Pisoni battono Taroni-Canepele 3-6 8-6 2-6 6-3 6-0.

Doppio misto: Tonolli-Taroni battono Frisacco-Martinelli 9.7 7-5.

AUTOMOBILISMO

Gli iscritti al campionato di Treviso

TREVISO, 21

Coll'avvicinarsi della chiusura delle iscrizioni al II. Campionato sociale automobilistico, indetto per domenica 24 corr. dal R.A.C.I. di Treviso, si vanno intensificando le adesioni dei partecipanti. Sono quasi tutti concorrenti puramente dilettanti, con mezzi meccanici veramente di serie e da turismo. Sono appassionati dell'automobilismo i quali pur essi, una volta tanto, vogliono cimentarsi col cronometro; se non in competizione di tutta velocità, in una gara di precisione ed abilità.

Le molte volte è proprio da queste manifestazioni di «puri» che ne escono avvincenti giornate di sport. E noi speriamo appunto che ogni sforzo del sodalizio trevigiano riesca con un altro buon successo propagandistico e di diporto.

Alla schiera dei primi iscritti si sono aggiunti, ufficialmente, fino a mercoledì sera, i seguenti:

Cocconcelli Roberto da Mogliano con Fiat 501 (classe 1500 cmc.); Valerio Berghina da Venezia con Fiat 508 aperta (classe 1100 cmc.); Coccon Guido da Venezia con Bianchi S. 5 (cl. 1500); Comirato Alberto da Treviso con Diatto Sport (classe oltre 1500); Matteazzi Giuseppe da Treviso con Lancia-Augusta chiusa (cl. 1500); Pellerano Alberto da Venezia con Fiat 514 (cl. 155); Castellano Gaetano di Mestre con Lancia Lamda (cl. oltre 2000); Borelli cap. Luigi da Padova con Itala (cl. oltre 2000 cmc.); Parisotto Ferruccio da Montebelluna con Alfa Romeo (cl. 1500); Giarda dr. Giannino da Treviso con Fiat 508 aperta (cl. 1100); Appiani comm. Virginio da Treviso con Bugatti (cl. oltre 2000 cmc.); Appiani Elena da Treviso con Fiat 508 chiusa (cl. 1100); Caiselli contessa Flora con Fiat 508 chiusa (cl. 1100); Dal Monte Antonio da Treviso con Fiat Artena (classe 1500 cmc.).

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 21

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nell'odierna seduta ha deliberato quanto segue: La gara Ventimigliese-Alessandria, in calendario per la prima giornata del campionato di prima divisione, il 24 settembre, si giuocherà ad Alessandria, diventando così per il girone d'andata Alessandria-Ventimigliese. Lascia in sospeso l'omologazione della gara Pro Vercelli-Ambrosiana, in attesa del parere tecnico del C.I.T.A. sul reclamo sporto dall'A. S. Ambrosiana. Lascia pure in sospeso l'omologazione delle gare Vigevanesi-Seregno e Catanzarese-Novara, in attesa di conoscere la posizione di taluni giuocatori partecipanti alle gare stesse privi di tessera. Omologa tutte le altre partite giuocate domenica scorsa, secondo i risultati già noti e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: Sciogliendo la riserva fatta col comunicato del 13 settembre, avuti i chiarimenti necessari sul comportamento del pubblico durante e dopo la gara Padova-Torino, infligge all'Associazione Padova l'ammonizione per il contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite. Multa di lire 500 al Bari e di lire 300 al Modena. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre domeniche di campionato Blecitch dello Spezia, Ferrà del Legnano; squalifica per due gare di campionato Rossin del Bari. Giuocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Sudati del Foggia, Pitto dell'Ambrosiana, quest'ultimo per essersi allontanato dal campo di giuoco senza rendere il saluto, non ostante l'invito del suo capitano.

L'allenamento della Serenissima

Ieri a Sant'Elena la Serenissima ha compiuto nel pomeriggio il settimanale allenamento in vista della terza partita di campionato che si giocherà domenica a Sant'Elena contro la compagine del Foggia.

Squadra allenatrice era ieri la Tinazzi di Padova che ha subito due punti nel primo tempo ed altri due nel terzo. La Serenissima, pur mancando di Bottazzi e Rossi, infortunati, ha dimostrato un buon complesso.

Domenica contro il Foggia la Serenissima giocherà in questa formazione: Santarello, Ruzzante, Stivanello, Bogin II, Baccaglini, Magrini, Astolfi, Formenton, Bottazzi, Olivieri e Trevisan.

GINNASTICA ARTISTICA

Campionati Regionali

Terza prova principianti e anziani

La Società S. F. V. «C. Reyer» organizza domenica 24 settembre, nella sua palestra alla Misericordia, la terza prova di campionato di ginnastica artistica per principianti ed anziani.

Si pregano le consorelle della Regione a voler inviare entro sabato 23 corr. le iscrizioni dei loro ginnasti a questa prova, tenendo presente che le gare avranno inizio alle ore 9 antim. Le prove atletiche invece avranno svolgimento nel cortile del Convitto Naz. M. Foscarini, gentilmente concesso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.75	81.85	81.65	81.75
Consolid. 5 p. c.	89.65	89.62	89.62	89.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	88.05	88.2	88.2	88.20
Cred. Venez. 5%	140.-	490.-		
	505.50	505.50		
Cons. f. terr. 4%	142.-	442.-		
5%	199.-	199.-		
Cred. Migl. 5%	503.-	503.50		
5%	183.-	183.-		
Ban. Lav. 5%	196.75	197.-		
Ist. S. Paolo 5%	199.-	199.25		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.20	101.25	101.20
„ „ 1940	103.35	103.35	103.35	103.40
„ „ 1941	103.50	103.57	103.35	103.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1623.-	1632.-	1624.-	1627.-
Banca Comm.	991.-	993.50	995.-	995.-
Banco Roma	102.-	102.-	103.-	103.-
Credito Italiano	645.-	645.-		
Credito Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobil. Fin.	556.-	556.-		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.-	500.-
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.75	16.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	379.-	378.-		
Ferr. Meridionali	568.-	568.-	—.—	—.—
Costr. Venete	160.-	168.-	158.-	158.-
Cosulich	17.25	17.75	17.-	17.-
Rubattino	175.-	175.-	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.-	35.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.-	45.-		
Cot. Val Olona	89.-	92.-		
Cot. Valle Ser.	7.-	7.-		
Cot. Val Ticino	90.-	90.-		
Coton. Turati	251.-	250.-		
Stamp. De Ang.	517.-	565.-		
Cantoni Coats	323.50	322.-		
Lin. Can. Naz.	178.-	171.50		
M. Ros. Varzi	295.	292.-		
Man. Rotondi	220.-	220.-		
Man. Tosi	30.50	30.50		
M. Cot. Merid.	14.-	14.-		
Unione Man.	329.	329.-		
Lan. Gavardo	780.-	780.-		
Lanificio Rossi	2700.-	2700.-		
Lan. Targetti	59.-	61.-		
Cascami Seta	275.	169.-		
Bernasconi	43.75	43.50		
S.N.I.A. Viscosa	175.75	175.		
Man. Pacchetti	46.-	46.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127.-	127.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	28.25	—.—	—.—
Ilva	114.50	114.-	112.-	113.50
Metallurgica	145.-	147.50		
Monte Amiata	35.-	36.		
Montecatini	111.75	111.25	112.50	111.50
Stab. Dalmine	147.50	147.75		
Breda	47.-	46.75		
Bianchi	41.-	41.-		
Isotta Fraschini	14.-	14.-		
F. I. A. T.	240.-	239.-		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	174.-	173.	175.50	174.50
Elett. Bresciana	159.-	158.-		
C. I. E. L. I	191.50	191.-		
Dinamo Italiano	215.-	118.-		
Bresciana	220.-	219.50		
Valdarno	143.50	144.-		
Alta Italia E. A.	84.-	82.-		
Emiliana	316.-	316.-		
Idroel. Trezzo	297.-	296.-		
Adamello	129.-	129.-		
Sesa	47.50	48.-		
Edison	572.-	572.50		
Edison Post.	360.-	360.-		
Idr. P. S. P. I.	33.75	32.15		
Tirso	64.-	68.-		
Vizzola	315.	316.50		
Mer. di Elett.	189.	188.50		
Terni	146.-	145.50	147.-	146.-
Ea. Elettrici	14.	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	53.75	54.25		
Tecnomasio	39.50	39.		
Distillerie It.	125.-	127.50		
Eridania	318.-	320.50		
Ind. Zuccheri	1090.-	1085.-		
Raffineria L. L.	433.-	434.-		
Italiana Gas	12.25	12.25		
Mira Lanza	76.	76.		
Petroli	21.-	20.25		
Aedes	158.-	156.50		
Fondiaria Reg.	230.-	230.-		
„ 7 p.c.	49.25	50.-		
Fondi Rustici	70.50	70.50		
Beni Stabili	210.50	210.50		
Saturnia	26.-	24.50		
Past. Baroni	11.-	11.-		
Grandi Alberghi	32.50	32.25	32.-	32.50
Italo Americana	30.-	30.-		
Pirelli	814.50	812.-		
Pirelli & C.	238.50	239.-		
Bessital	63.50	61.-		
Dall'Acqua	121.-	121.-		
Vedetta	25.-	25.-	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3540.-	3520.-
CAMBI				
Parigi	74.42	74.45	74.42	74.45
Zurigo	368.60	368.50	368.62	368.50
Londra	59.10	59.56	59.10	59.55
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.67	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	56.60	56.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.25	12.58	12.25	12.58

TRIESTE, 21 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.75 — Consolidati 5 p. c. 89.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Telatino; 28 settembre ore 8.30: 10340 — id. 1941: 103.40 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 28 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1761 — Assicurazioni Generali 3540 Riunione Adriat. prim aserie 1720 id. seconda serie 1650 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 152.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.45 — Londra 59.55 — New York 12.58 — Zurigo 368.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 21 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: facile. Chiusura: ottobre 81.70, dicembre 84.10, gennaio 85.25, marzo 87.15. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre manca, dicembre 47, gennaio 48.50, marzo 50.25.

Borsa Merci di Padova

PADOVA, 21 — La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 84-85; buono mercantile 81-83; mercantile 78-79; Granoturco giallonciano 51-52; nostrano 48-5; bianco 41-42; segale 49-50; avena nazionale 42-44; orzo 40; andamento del mercato calmo con prezzi invariati. — Riso vialone 190-210; maratello prima 125-128; di seconda 120-123; originario di prima 99-93; di seconda 88-89. Andamento del mercato fiacco. Semi: seme erba medica (Spagna) locale e selezione immune da casputa prezzo nominale 600-625. Seme erba medica (Spagna) nazionale selezione immune di casputa prezzo nominale 550-570 — Trifoglio violetto nazionale selezione immune di cusputa prezzo effettivo 360-380 — Lotus (variolo nero) selezione immune di cusputa prezzo nominale 200; Trifoglio incarnato (roso) italiano prezzo nominale 200. - Seme loietto (loiessa) prezzo effettivo 95-115. Seme Colza prezzo effettivo 120 130. Ravizzone prezzo effettivo 100 115. Andamento del mercato sementi: buone vendite, affare mediocre. — Vino uva clinton 50-60; vino friulano superiore ai 10 gradi 75-85; inferiore ai 10 gradi 50-60; corbinello 40-50. clinton 80-90. Uve ricercate: vino prezzi invariati.

Quasi mezzo milione di autoveicoli in circolazione in Italia

ROMA, 21

Segnalano da Washington alla Agenzia «L'Italia d'Oggi» che secondo le statistiche del Department of Commerce (Automotive Division) il numero degli autoveicoli in circolazione nei principali Paesi del mondo al primo gennaio 1933 era il seguente: Stati Uniti 24.317.000, Francia 1.845.400, Inghilterra 1 milione 385.472, Canadà 1.106.408, Germania 616.200, Australia 853.833 Italia 323.336, Argentina 307.946, Nuova Zelanda 190.547, Belgio 182 mila 689, Spagna 159.200. Complessivamente da 35.263.397 autoveicoli (automobili, autobus, camions) esistenti nel mondo al primo gennaio 1932 si avevano 33.568.295 autoveicoli al primo gennaio 1933 con una diminuzione di 1.695.102. A questo proposito l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» giustamente rileva che come quasi costantemente si verifica per le statistiche internazionali anche questa volta i dati concernenti l'Italia non sono esatti. L'Italia già al 31 dicembre 1931 (diciamo 1931) disponeva di 415.212 autoveicoli che risultavano saliti a 446.441 alla fine del 1932 e a 453.595 al 31 marzo 1933 senza contare le motoleggere. Si tratta quindi di un complesso di autoveicoli in circolazione che supera la proporzione dell'1 per cento per abitante. Il 50 per cento degli autoveicoli in circolazione al 31 marzo 1933 era costituita da automobili che erano esattamente 230 mila 760.

Vince 168.906 lire al lotto e non va a riscuoterle

GENOVA, 21

Nel botteghino del lotto di salita Santa Caterina, sono state vinte tre quaterne, dell'importo complessivo di lire 168.906, giocate sui numeri 1, 11, 17, 71 sulla ruota di Torino. Si ritiene però che le tre quaterne siano state giocate dalla stessa persona, che fino ad oggi non si è presentata.

La legge per la lotta antimalarica

ROMA, 21

La libreria dello Stato ha pubblicato in volume separato la legge 22 giugno 1933 n. 851 per il coordinamento e integrazione delle norme dirette a diminuire le cause della malaria. Il provvedimento legislativo in parola è di grande importanza non solo per le radicali modificazioni che apporta al testo unico delle leggi sanitarie del 1907, ma anche per le nuove norme dettate

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dalle ore 9 alle ore 19 di ieri 21)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	753.9	21	21	18
Pola	cop.	754.3	21	24	18
Gorizia	½ cop.	752.6	21	24	16
Udine	cop.	752.3	19	25	16
Treviso	cop.	752.1	22	24	16
Belluno	cop.	753.5	15	23	12
Padova	piov.	751.5	21	26	17
Rovigo	cop.	751.5	22	25	18
Bolzano	cop.	732.1	18	21	16
Trento	cop.	750.7	19	21	15
Grappa	piov.	612.3	10	11	8
Venezia	cop.	751.8	22	26	17

Stato del mare: Fiume leggermente mosso, Pola agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 38, Pola 13, Gorizia 32, Udine 19, Treviso 8, Belluno 23, Padova 5, Rovigo 6, Bolzano 37, Trento 38, Monte Grappa 11, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.59, tramonta ore 18.7. Luna leva ore 9.12, tramonta ore 18.59. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 18.25, alta ore 11.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — La perturbazione del tempo si intensifica sulle regioni settentrionali dove prevale cielo coperto con piogge. Temperatura ancora in lieve aumento. Mare agitato specialmente nel bacino Tirrenico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Una vasta depressione occupa l'Europa centrale e occidentale e gran parte del Mediterraneo. Su l'alta Italia il tempo rimane perturbato con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia. Marea sostenuta sulla Laguna, notevole alta intorno le ore 12.

Tre disertori francesi si costituiscono alle autorità italiane

TORINO, 21

Si sono presentati alle nostre autorità confinarie tali Hamnouan Ben Kaddu, Abbes Ben Hhoma, Abduselem Ben Jalah, che si sono dichiarati sudditi francesi e disertori del V.o Reggimento tiratori marocchini dislocato in prossimità di Briançon.

L'amicizia italo-bulgara

Un'intervista con Ghiceff

sul suo viaggio in Italia

SOFIA, 21

Il Ministro Ghiceff, rientrato dall'Italia, ha concesso alla stampa un'intervista che viene riprodotta da tutti i giornali. Dopo avere espresso la sua ammirazione per i progressi della Fiera del Levante, il Ministro ha detto che la stampa a Bari ha consacrato un numero speciale all'economia bulgara e agli scambi commerciali italo-bulgari che mediante la migliore organizzazione dei trasporti marittimi potranno crearsi anche con l'Italia meridionale, mentre finora si sono limitati all'Italia settentrionale.

Circa la visita da lui fatta a Roma per ricambiare quella fatta lo scorso anno dal Ministro Acerbo a Sofia, Ghiceff ha dichiarato di essere stato fatto segno a particolari cortesie ed ha espresso perciò i suoi vivi ringraziamenti.

Interrogato sul contenuto del colloquio con il Capo del Governo italiano, il Ministro ha dichiarato che in esso si è parlato principalmente della questione dell'intensificazione degli scambi commerciali italo-bulgari e dell'organizzazione dei trasporti diretti marittimi. Ghiceff ha poi annunciato la prossima venuta a Sofia dell'on. Casalini per studiare la questione degli scambi. Ha inoltre detto che verranno prossimamente iniziate trattative per la conclusione di un trattato commerciale.

Richiesto delle sue impressioni circa il viaggio, il Ministro Ghiceff ha espresso la sua ammirazione per la disciplina che regna in Italia specialmente tra la gioventù. Ha concluso dicendo che Mussolini ha liberato lo Stato italiano da funzionari incapaci e che perciò tutte le iniziative statali hanno successo e lo Stato è un esempio di lavoro ed è sorretto dalla fede dell'intero popolo.

I rossi hanno incendiata

l'importante città di Lu-Yi

LONDRA, 21

Dispacci da Sciangai dicono che ingenti forze comuniste hanno occupato e incendiato l'importante città di Lu-Yi, ad oriente della provincia di Homan, facendo prigionieri e tenendo come ostaggi il primo magistrato della città ed altre notabilità. Per contro, grossi contingenti del quarto Corpo di armata di Nanchino, hanno sconfitto i comunisti sloggiandoli da Sun Yen, situato nella provincia di Kiangsi e catturando quattrocento bocche da fuoco.

Il generale Tsai Ting Kai, l'eroe del 19.o Corpo d'armata, che si segnalò l'anno scorso a Sciangai contro il Giappone, sta ora lanciando una potente controffensiva contro le forze comuniste, lungo la fronte di Keukien e di Kiangsi. Lo stesso comandante ha già recentemente sconfitto i comunisti a nord di Fukien. Dieci giorni fa i rossi si trovavano a circa cento chilometri da Fuchow, dove sono residenti anche un centinaio di missionari americani e inglesi.

Il generale Tsai Ting Kai frenò l'avanzata dei comunisti e dopo averli messi in rotta, li sta ora inseguendo attraverso il confine di Fukien, verso la provincia di Kiangsi. Il generale ha telegrafato a Canton chiedendo rinforzi per condurre a termine la decisiva campagna contro i comunisti. Il sindaco di Sciangai, generale Wutecen, ha assunto il comando della guarnigione della città, il generale Taichi, ex comandante del 19.o corpo d'armata e ora comandante della guarnigione di Sciangai si è dimesso da quest'ultima carica per raggiungere il 19. Corpo d'armata e combattere i comunisti.

Lo scandalo Skoda

Un misterioso viaggio a Praga

e attesa per nuove rivelazioni

VIENNA, 21

Mentre si svolgeva il processo Seletzky, si sparse la voce a Bucarest che il Ministro delle Comunicazioni, Mirto, si fosse recato in Cecoslovacchia, insieme ad altri membri del Governo, per abboccarsi coi dirigenti della Skoda e cercare di mettere le cose a tacere. Malgrado le smentite ufficiali allora apparse, Mirto adesso si decide a dichiarare ai giornali che quel viaggio ha effettivamente avuto luogo e che lui, a Praga, ha parlato col direttore generale della Skoda Löwenstein, indi con Benes e col Ministro dell'Agricoltura, Hodza. Lo scopo è stato quello di assodare se il Seletzky abbia versato a titolo di commissione i 35 milioni di lei che figurano nei libri dell'agenzia di Bucarest della Skoda sotto nomi misteriosi. Mirto dice di avere ricevuto dalla Skoda ogni informazione in merito ai conti segreti di Seletzky.

Il Ministro annunzia rivelazioni per la riapertura della Camera, attesa fra il 15 ottobre e il 15 novembre: per il momento egli vuole soltanto dire che non esistono più lettere non decifrate e che quelle decifrate sono tutte nelle mani del governo. Ora l'interessante sarebbe sapere se Mirto ha parlato d'accordo coi colleghi del Gabinetto e in particolare modo con Vaida Voivoda, in quanto la opinione pubblica si chiede come mai il Governo non abbia agito contro individui la cui disonestà gli è notoria. Non meno interessante è la constatazione che le insinuazioni all'indirizzo di Maniu (fatte per compromettere l'ex-Presidente del Coniglio) risultano prive di fondamento.

I solenni onori di Napoli e Roma

alla salma di Francesco De Pinedo

Il commosso omaggio di Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, alle ore 6.30, è giunta in porto la motonave *Vulcania* che reca a bordo la salma del generale De Pinedo. Sul piazzale del molo Beverello, per rendere gli estremi onori al valoroso aviatore, cittadino napoletano, erano schierati un plotone di allievi della Scuola specialisti, un folto gruppo di ufficiali in rappresentanza dei Corpi armati del Presidio e della Milizia, le rappresentanze dell'Aero Club, delle associazioni combattentistiche, dei Gruppi universitari, dei Gruppi rionali, dei Fasci giovanili, degli Avanguardisti, delle Giovani e Piccole italiane, dei Balilla, delle Associazioni dipendenti dal Partito, delle organizzazioni sindacali e cooperative e dei clubs nautici.

Le autorità cittadine ed i gerarchi del Partito, non appena la motonave si è attraccata alla banchina, sono saliti a bordo insieme con i parenti dell'estinto. Intorno alla salma del marchese De Pinedo, che era stata posta sul castello di prua, avvolta dal tricolore e ricoperta delle corone del Duce, della colonia italiana di New York e degli aviatori portoghesi ed americani, si sono affollati i parenti, le autorità ed i gerarchi del Partito.

Ad uno squillo di attenti è seguito un minuto di raccoglimento e tutti i presenti hanno salutato romanamente la salma. A mezzo di una gru il feretro è stato poi sbarcato e deposto su un autocarro ricoperto da corone di alloro tra cui erano quelle inviate dalla Duchessa d'Aosta Madre, dalla Federazione fascista, da enti e da associazioni.

Dopo la benedizione della salma impartita da un cappellano militare, il Segretario federale ha fatto l'appello secondo il rito fascista, mentre la banda degli Avanguardisti suonava le prime note di *Giovinezza*. La salma è stata in seguito collocata in un vagone ferroviario parato a lutto, mentre il plotone di allievi presentava le armi e tutti i presenti salutavano romanamente.

Alle ore 8 la salma accompagnata dai parenti è stata fatta proseguire per Roma.

Le onoranze di Roma

ROMA, 21

La salma del generale De Pinedo è giunta a Roma alle 12.5 ricevuta alla stazione dal vice-Governatore e dal capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica e dai parenti dell'estinto. Il feretro è stato trasportato con un automezzo nella Basilica di S. Maria degli Angeli dove è stata deposta *more nobilium* nel centro della crociera avvolto dal tricolore. Sulla cassa erano il berretto, la spada e tre cuscini con le decorazioni del defunto.

Le corone del Re e del Duce

Presso la salma erano state poste le corone inviate da S. M. il Re, dalla Duchessa d'Aosta Madre e dal Capo del Governo. Fra le numerose altre corone si notavano quelle del Ministro dell'Aeronautica, del Comune di Roma, degli Italiani all'estero, dell'Aero Club d'Italia, delle città di Milano e di Napoli. Attorno al feretro prestavano la guardia d'onore quattro ufficiali aviatori e sei valletti del Comune di Roma. La chiesa era parata a lutto. In fondo all'altare maggiore su di un grande velario nero spiccava una croce d'oro.

Alle 16.30 ha avuto luogo la cerimonia religiosa con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle varie associazioni. Ai lati dell'ingresso della Basilica erano schierati un plotone di avieri, una compagnia di granatieri con musica e bandiera, i gagliardetti dei gruppi rionali di Roma con i fiduciari. Al rito hanno assistito il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il Segretario del Partito on. Starace, il Prefetto, il Governatore di Roma, il rappresentante del Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il capo di S. M. dell'Aeronautica, il presidente dell'Associazione combattenti che rappresentava anche le città di Napoli e Milano, il Commissario federale dell'Urbe, il capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica numerosissimi ufficiali generali e superiori delle varie armi del Presidio e dell'Aeronautica. Presso la salma avevano preso posto i familiari del marchese De Pinedo.

La funzione religiosa

La funzione è stata celebrata dal parroco mons. Giovannelli assistito dal clero della Basilica. Dopo l'assoluzione alla salma, il feretro è stato deposto sul carro berlina tirato da sei cavalli. All'uscita della basilica le truppe hanno presentato le armi, mentre le rappresentanze fasciste salutavano romanamente.

Il corteo si è messo in moto. Precedeva un battaglione di avieri con musica e bandiera. Seguiva il clero. Il carro era fiancheggiato da valletti del Comune di Roma e da carabinieri in alta uniforme. Reggevano i cordoni alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia. Seguivano il feretro i congiunti. Venivano quindi l'on. Riccardi, l'on. Starace e le altre autorità, il labaro dei volontari di guerra, il gruppo dei gagliardetti rionali, il gruppo degli ufficiali delle forze armate, tre centurie di Giovani fascisti col labaro della Federazione dell'Urbe. Gli avieri portavano le corone di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Il corteo, attraversata piazza dell'Esedra dove erano schierati i Giovani fascisti, via delle Terme lungo la quale erano reparti di truppe, e via 20 Settembre, ha sostato a Porta Pia. Dopo il segnale d'attenti il generale Valle ha compiuto il rito fascista; quindi la banda degli avieri ha eseguito « Giovinezza ». Le truppe hanno reso ancora una volta gli onori al feretro che, accompagnato solo dai familiari, ha proseguito pel cimitero del Verano.

Movimento demografico

per la provincia di Roma

ROMA, 21

Il movimento demografico del mese di agosto 1933 per la provincia di Roma è stato il seguente:

Nuzialità. — Il numero dei matrimoni contratti nel mese di agosto 1933 fu di 779 (0,45 per mille abitanti). Nello stesso mese del 1932 fu di 767 (0,46) e per il 1931 di 589 (0,38). La nuzialità nel mese di agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e superiore allo stesso mese dell'anno 1931. Nel periodo gennaio-agosto 1933 il numero mensile dei matrimoni contratti fu di 6656 (3,86 per mille abitanti); nello stesso periodo fu di 6088 (3.74) per il 1932; di 6324 (4,02) per il 1931. La nuzialità del periodo gennaio-agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso periodo per l'anno 1932 e del 1931.

Natalità. — Il numero dei nati vivi nel mese di agosto 1933 fu di 2955 (1,70 per mille abitanti-, nello stesso mese del 1932 fu di 2969 (1,79) e per il 1931 di 2929 (1,85). La natalità nel mese di agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e del 1931. Nel periodo gennaio-agosto 1933 il numero complessivo dei nati vivi fu di 24,240 (14,25 per mille abitanti); nello stesso periodo fu di 23,967 (14,71) per il 1932, di 24,441 (15,53) per il 1931. La natalità del periodo gennaio-agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso periodo dell'anno 1932 e del 1931.

Mortalità. — Il numero dei morti del mese di agosto 1933 fu di 1396 (0,80 per mille abitanti); nello stesso mese del 1932 fu di 1740 (1,05) e per il 1931 di 1520 (0,96). La mortalità nel mese di agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e del 1931. Nel periodo gennaio-agosto 1933 il numero complessivo dei morti fu di 12,912 (7,48 per mille abitanti); nello stesso periodo fu di 13,807 (8,47) per il 1932, di 13,132 (8,34) per il 1931. La mortalità del periodo gennaio-agosto 1933 fu inferiore in confronto dello stesso periodo dell'anno 1932 e del 1931.

Movimento migratorio. — Il numero delle iscrizioni nei registri di popolazione nel mese di agosto 1933 fu di 5110; quello delle cancellazioni fu di 2537.

Contrabbando di stupefacenti

BASILEA, 21

I doganieri germanici di Singen, sul vicino confine tedesco, hanno scoperto le traccie di un vasto affare di contrabbando di stupefacenti. Essi hanno sequestrato un chilogrammo di cocaina e sette persone hanno tratto in arresto. L'inchiesta continua.

Le proposte del Comitato

per la meccanica agraria

ROMA, 21

Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunito il Comitato nazionale della meccanica agraria sotto la presidenza dell'on. Angelini il quale ha tracciato le direttive per concretare l'azione efficace per il conseguimento degli scopi fissati dal Ministro Acerbo nel discorso pronunziato in occasione dell'insediamento del Comitato. Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i componenti del Comitato e in modo speciale il rappresentante del Sindacato ingegneri, il quale ha dichiarato che gli ingegneri plaudono alla iniziativa e sono a disposizione del Comitato per la più completa e cordiale collaborazione: il colonnello Lambert che ha sostenuto la necessità di un'azione immediata e di un'efficace opera di coordinamento nel campo della meccanica agraria; il comm. Luciani che ha messo a disposizione del Comitato l'azione del Comitato per il prodotto italiano, ed il gr. uff. Pareschi il quale ha sostenuto che bisogna chiaramente individuare i settori nei quali bisogna operare e che non va trascurata l'opera dell'artigianato rurale che ha molte benemerenze nella produzione delle macchine e attrezzi agricoli. Dopo aver rilevato l'utilità che presenta una propaganda intensa di carattere generale, egli ha formulato alcune proposte, che sono state accolte col più vivo consenso per il rapido raggiungimento delle finalità che il Comitato si propone.

L'on. Angelini ha riassunto la discussione ed ha poi proposto di delegare alla Giunta esecutiva del Comitato le modalità per una indagine da condurre sui bisogni e sulle preferenze degli agricoltori in materia di macchine agricole. Il presidente ha anche proposto che bisogna studiare un vasto campo di propaganda d'intesa col comitato per il prodotto italiano e che occorre infine organizzare periodicamente mercati di macchine agrarie italiane per farle sempre più conoscere e apprezzare dai rurali. Il Comitato ha approvato le varie proposte formulate e la seduta è stata quindi tolta. Prossimamente si riunirà la Giunta per dare attuazione alle proposte approvate dal Comitato.

Le sedi vescovili in Argentina

BUENOS AYRES, 21

Il Parlamento ha sanzionato la creazione in Argentina di sei Arcivescovati e di dieci Vescovati.

SPORT

TENNIS

Canepele batte Taroni

nel campionato dei giovani

COMO, 21

Il campionato italiano di tennis dei giovani è terminato oggi sui campi di Villa Olmo. La gara singolare maschile giocatasi nella mattinata è terminata con l'inattesa vittoria del bolognese Canepele sul comasco Valentino Taroni, considerato il gran favorito del torneo. Quest'ultimo è stato pure battuto nel finale del doppio uomini, mentre nel finale del doppio misto la vittoria è stata riportata dalla coppia Tonolli-Taroni. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Canepele batte Taroni 6-3 3-6 5-7 6-3 6-3.

Doppio uomini: Martinelli-Pisoni battono Taroni-Canepele 3-6 8-6 2-6 6-3 6-0.

Doppio misto: Tonolli-Taroni battono Frisacco-Martinelli 9-7 7-5.

AUTOMOBILISMO

Gli iscritti al campionato di Treviso

TREVISO, 21

Coll'avvicinarsi della chiusura delle iscrizioni al II. Campionato sociale automobilistico, indetto per domenica 24 corr. dal R.A.C.I. di Treviso, si vanno intensificando le adesioni dei partecipanti. Sono quasi tutti concorrenti puramente dilettanti, con mezzi meccanici veramente di serie e da turismo. Sono appassionati dell'automobilismo i quali pur essi, una volta tanto, vogliono cimentarsi col cronometro; se non in competizione di tutta velocità, in una gara di precisione ed abilità.

Le molte volte è proprio da queste manifestazioni di « puri » che ne escono avvincenti giornate di sport. E noi speriamo appunto che ogni sforzo del sodalizio trevigiano riesca con un altro buon successo propagandistico e di diporto.

Alla schiera dei primi iscritti si sono aggiunti, ufficialmente, fino a mercoledì sera, i seguenti:

Cocconcelli Roberto da Mogliano con Fiat 501 (classe 1500 cmc.); Valerio Berghina da Venezia con Fiat 508 aperta (classe 1100 cmc.); Coccon Guido da Venezia con Bianchi S. 5 (cl. 1500); Comirato Alberto da Treviso con Diatto Sport (classe oltre 1500); Matteazzi Giuseppe da Treviso con Lancia-Augusta chiusa (cl. 1500); Pellerano Alberto da Venezia con Fiat 514 (cl. 155); Castellano Gaetano di Mestre con Lancia Lamda (cl. oltre 2000); Borelli cap. Luigi da Padova con Itala (cl. oltre 2000 cmc.); Parisotto Ferruccio da Montebelluna con Alfa Romeo (cl. 1500); Giarda dr. Giannino da Treviso con Fiat 508 aperta (cl. 1100); Appiani comm. Virginio da Treviso con Bugatti (cl. oltre 2000 cmc.); Appiani Elena da Treviso con Fiat 508 chiusa (cl. 1100); Caiselli contessa Flora con Fiat 508 chiusa (cl. 1100); Dal Monte Antonio da Treviso con Fiat Artena (classe 1500 cmc.).

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 21

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nell'odierna seduta ha deliberato quanto segue: La gara Ventimigliese-Alessandria, in calendario per la prima giornata del campionato di prima divisione, il 24 settembre, si giuocherà ad Alessandria, diventando così per il girone d'andata Alessandria-Ventimigliese. Lascia in sospeso l'omologazione della gara Pro Vercelli-Ambrosiana, in attesa del parere tecnico del C.I.T.A. sul reclamo sporto dall'A. S. Ambrosiana. Lascia pure in sospeso l'omologazione delle gare Vigevanesi-Seregno e Catanzarese-Novara, in attesa di conoscere la posizione di taluni giuocatori partecipanti alle gare stesse privi di tessera. Omologa tutte le altre partite giuocate domenica scorsa, secondo i risultati già noti e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: Sciogliendo la riserva fatta col comunicato del 13 settembre, avuti i chiarimenti necessari sul comportamento del pubblico durante e dopo la gara Padova-Torino, infligge all'Associazione Padova l'ammonizione per il contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite. Multa di lire 500 al Bari e di lire 300 al Modena. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre domeniche di campionato Blecitch dello Spezia, Ferrà del Legnano; squalifica per due gare di campionato Rossin del Bari. Giuocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Sudati del Foggia, Pitto dell'Ambrosiana, quest'ultimo per essersi allontanato dal campo di giuoco senza rendere il saluto, non ostante l'invito del suo capitano.

L'allenamento della Serenissima

Ieri a Sant'Elena la Serenissima ha compiuto nel pomeriggio il settimanale allenamento in vista della terza partita di campionato che si giocherà domenica a Sant'Elena contro la compagine del Foggia.

Squadra allenatrice era ieri la Tinazzi di Padova che ha subito due punti nel primo tempo ed altri due nel terzo. La Serenissima, pur mancando di Bottazzi e Rossi, infortunati, ha dimostrato un buon complesso.

Domenica contro il Foggia la Serenissima giocherà in questa formazione: Santarello, Ruzzante, Stivanello, Borin II, Baccaglini, Magrini, Astolfi, Formenton, Bottazzi, Olivieri e Trevisan.

GINNASTICA ARTISTICA

Campionati Regionali

Terza prova principianti e anziani

La Società S. F. V. « C. Reyer » organizza domenica 24 settembre, nella sua palestra alla Misericordia, la terza prova di campionato di ginnastica artistica per principianti ed anziani.

Si pregano le consorelle della Regione a voler inviare entro sabato 23 corr. le iscrizioni dei loro ginnasti a questa prova, tenendo presente che le gare avranno inizio alle ore 9 antim. Le prove atletiche invece avranno svolgimento nel cortile del Convitto Naz. M. Foscarini, gentilmente concesso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.75	81.85	81.65	81.75
Consolid. 5 p. c.	89.60	89.62	89.62	89.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	88.07	88.20	88.20	88.20
Cred. Venez. 5%	140.–	190.–		
" " 6%	505.50	505.50		
Cons. I. terr. 4%	142.–	142.–		
" " 5%	199.–	199.–		
" Cred. Migl. 5%	503.–	503.50		
" " 5%	183.–	180.–		
Ban. Lav. 5%	196.75	197.–		
Ist. S. Paolo 5%	199.–	199.25		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.20	101.25	101.20
" " 1940	103.35	103.5	103.35	103.40
" " 1941	103.50	103.57	103.35	103.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.–	1633.–	1624.–	1627.–
Banca Comm.	991.–	993.50	995.–	995.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobil. Fin.	556.–	556.–		
Cred. Industriale	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.75	16.75	–.–	
Ferr. Mediterr.	379.–	[illegible]	–.–	
Ferr. Meridionali	568.–	568.–	–.–	–.–
Costr. Venete	160.–	168.–	158.–	158.–
Cosulich	17.25	17.75	17.–	17.–
Rubattino	175.–	173.–	–.–	
Libera Triestina	22.50	22.50	–.–	
Ven. di Navig.	–.–	–.–	35.–	35.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.–	45.–		
Cot. Val Olona	89.–	92.–		
Cot. Valle Ser.	7.–	7.–		
Cot. Val Ticino	90.–	90.–		
Coton. Turati	231.–	230.–		
Stamp. De Ang.	577.–	563.–		
Cantoni Coats	323.50	322.–		
Lin. Can. Naz.	173.–	171.50		
M. Ros. Varzi	293.–	292.–		
Man. Rotondi	220.–	220.–		
Man. Tosi	30.50	30.50		
M. Cot. Merid.	14.–	14.–		
Unione Man.	320.–	320.–		
Lan. Gavardo	780.–	780.–		
Lanificio Rossi	2700.–	2700.–		
Lan. Targetti	59.–	60.–		
Cascami Seta	275.–	269.–		
Bernasconi	44.75	43.50		
S.N.I.A. Viscosa	175.75	175.–		
Man. Pacchetti	46.–	46.50		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	127.–	127.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.50	28.25	–.–	–.–
Ilva	114.50	114.–	112.–	113.50
Metallurgica	145.–	147.50		
Monte Amiata	35.–	35.–		
Montecatini	111.78	111.25	112.50	111.50
Stab. Dalmine	147.50	147.75		
Breda	47.–	46.75		
Bianchi	41.–	41.–		
Isotta Fraschini	14.–	14.–		
F. I. A. T.	240.–	239.–		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	174.–	173.–	175.50	174.50
Elett. Brioschi	159.–	158.–		
C. I. E. L. I.	191.50	191.–		
Dinamo Italiano	215.–	118.–		
Bresciana	220.–	219.50		
Valdarno	143.50	144.–		
Alta Italia E. A.	84.–	82.–		
Emiliana	316.–	316.–		
Idroel. Trezzo	297.–	296.–		
Adamello	129.–	129.–		
Sesa	47.50	48.–		
Edison	572.–	572.50		
Edison Post.	360.–	360.–		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.75		
Tirso	64.–	68.–		
Vizzola	315.–	316.50		
Mer. di Elett.	189.–	188.50		
Terni	146.–	145.50	147.–	146.–
Es. Elettrici	14.–	13.75	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	53.75	54.25		
Tecnomasio	39.50	39.–		
Distillerie It.	128.–	127.50		
Eridania	318.–	320.50		
Ind. Zuccheri	1080.–	1085.–		
Raffineria L. L.	433.–	434.–		
Italiana Gas	12.25	12.25		
Mira Lanza	76.–	76.–		
Petroli	21.–	20.25		
Aedes	158.–	156.50		
Fondiaria Reg.	230.–	230.–		
" 7 p.c.	49.25	50.–		
Fondi Rustici	70.50	70.50		
Beni Stabili	210.50	210.50		
Saturnia	26.–	24.50		
Past. Baroni	11.–	11.–		
Grandi Alberghi	32.50	32.25	32.–	32.50
Italo Americana	30.–	30.–		
Pirelli	814.50	812.–		
Pirelli & C.	238.50	239.–		
Brasital	63.50	61.–		
Dall'Acqua	121.–	121.–		
Vedetta	25.–	25.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	3540.–	3520.–
CAMBI				
Parigi	74.42	74.45	74.42	74.45
Zurigo	368.60	368.50	368.62	368.50
Londra	59.10	59.55	59.10	59.55
Olanda	7.69	7.69	–.–	–.–
Spagna	159.75	159.50	–.–	–.–
Belgio	2.66	2.67	–.–	–.–
Berlino	4.56	4.5[illegible]	–.–	–.–
Praga	56.60	56.75	–.–	–.–
New York (ch.)	12.25	12.58	12.25	12.58

TRIESTE, 21 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81.75 — Consolidati 5 p. c. 89.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni del Telatino; 28 settembre ore 8.30: 10340 — id. 1941: 103.40 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 28 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1761 — Assicurazioni Generali 3540 Riunione Adriat. prim aserie 1720 id. seconda serie 1650 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 152.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.45 — Londra 59.55 — New York 12.58 — Zurigo 368.50.

Mercato dei cereali

MILANO, 21 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: facile. Chiusura: ottobre 81.70, dicembre 84.10, gennaio 85.25, marzo 87.15. Granoturco: nominale. Chiusura: ottobre manca, dicembre 47, gennaio 48.50, marzo 50.25.

Borsa Merci di Padova

PADOVA, 21 — La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 84-85; buono mercantile 81-83; mercantile 78-79; Granoturco giallone ino 51-52; nostrano 48-5; bianco 41-42; segale 49-50; avena nazionale 42-44; orzo a0; andamento del mercato calmo con prezzi invariati. — Riso vialone 190-210; maratello prima 125-128; di seconda 120-123; originario di prima 99-93; di seconda 88-89. Andamento del mercato ficco. Semi: seme erba medica (Spagna) locale e selezione immune da casputa prezzo nominale 600-625. Seme erba medica (Spagna) nazionale selezione immune di casputa prezzo nominale 550-570 — Trifoglio violetto nazionale selezione immune di cusputa prezzo effettivo 360-380 — Lotus (veriolo nero) selezione immune di cusputa prezzo nominale 200; Trifoglio incarnato (roso) italiano prezzo nominale 200. - Seme loiettto (loiessa) prezzo effettivo 95-115. Seme Colza prezzo effettivo 120 130. Ravizzone prezzo effettivo 100 115. Andamento del mercato sementi: buone vendite, affare mediocre. — Vino uva clinton 50-60; vino friulano superiore ai 10 gradi 75-85; inferiore ai 10 gradi 50-60; corbinello 40-50, clinton 80-90. Uve ricercate: vino prezzi invariati.

Quasi mezzo milione di autoveicoli

in circolazione in Italia

ROMA, 21

Segnalano da Washington alla Agenzia « L'Italia d'Oggi » che secondo le statistiche del Department of Commerce (Automotive Division) il numero degli autoveicoli in circolazione nei principali Paesi del mondo al primo gennaio 1933 era il seguente: Stati Uniti 24.317.000, Francia 1.845.400, Inghilterra 1 milione 385.472, Canadà 1.106.408, Germania 616.200, Australia 853.833 Italia 323.336, Argentina 307.946, Nuova Zelanda 190.547, Belgio 182 mila 689, Spagna 159.200. Complessivamente da 35.263.397 autoveicoli (automobili, autobus, camions) esistenti nel mondo al primo gennaio 1932 si avevano 33.568.295 autoveicoli al primo gennaio 1933 con una diminuzione di 1.695.102. A questo proposito l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » giustamente rileva che come quasi costantemente si verifica per le statistiche internazionali anche questa volta i dati concernenti l'Italia non sono esatti. L'Italia già al 31 dicembre 1931 (diciamo 1931) disponeva di 415.212 autoveicoli che risultavano saliti a 446.441 alla fine del 1932 e a 453.595 al 31 marzo 1933 senza contare le motoleggere. Si tratta quindi di un complesso di autoveicoli in circolazione che supera la proporzione dell'1 per cento per abitante. Il 50 per cento degli autoveicoli in circolazione al 31 marzo 1933 era costituita da automobili che erano esattamente 230 mila 760.

Vince 168.906 lire al lotto

e non va a riscuoterle

GENOVA, 21

Nel botteghino del lotto di salita Santa Caterina, sono state vinte tre quaterne, dell'importo complessivo di lire 168.906, giocate sui numeri 1, 11, 17, 71 sulla ruota di Torino. Si ritiene però che le tre quaterne siano state giocate dalla stessa persona, che fino ad oggi non si è presentata.

La legge per la lotta antimalarica

ROMA, 21

La libreria dello Stato ha pubblicato in volume separato la legge 22 giugno 1933 n. 851 per il coordinamento e integrazione delle norme dirette a diminuire le cause della malaria. Il provvedimento legislativo in parola è di grande importanza non solo per le radicali modificazioni che apporta al testo unico delle leggi sanitarie del 1907, ma anche per le nuove norme dettate

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 21)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	753.9	21	21	[illegible]
Pola	cop.	754.3	21	24	15
Gorizia	¾ cop.	752.6	21	24	16
Udine	cop.	752.3	19	25	16
Treviso	cop.	752.1	22	24	16
Belluno	cop.	753.5	18	23	12
Padova	piov.	751.5	21	26	17
Rovigo	cop.	751.5	22	25	18
Bolzano	cop.	752.1	18	21	16
Trento	cop.	750.7	19	21	15
Grappa	piov.	612.3	10	11	8
Venezia	cop.	751.8	22	26	17

Stato del mare: Fiume leggermente mosso, Pola agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 38, Pola 13, Gorizia 32, Udine 19, Treviso 8, Belluno 23, Padova 5, Rovigo 6, Bolzano 37, Trento 38, Monte Grappa 11, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.59, tramonta ore 18.7. Luna leva ore 9.12, tramonta ore 18.59. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 18.25, alta ore 11.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — La perturbazione del tempo si intensifica sulle regioni settentrionali dove prevale cielo coperto con piogge. Temperatura ancora in lieve aumento. Mare agitato specialmente nel bacino Tirrenico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Una vasta depressione occupa l'Europa centrale e occidentale e gran parte del Mediterraneo. Su l'alta Italia il tempo rimane perturbato con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia. Marea sostenuta sulla Laguna, notevole alta intorno le ore 12.

Tre disertori francesi

si costituiscono alle autorità italiane

TORINO, 21

Si sono presentati alle nostre autorità confinarie tali Hamnouan Ben Kaddu, Abbes Ben Hhoma, Abduselem Ben Jalah, che si sono dichiarati sudditi francesi e disertori del V.o Reggimento tiratori marocchini dislocato in prossimità di Briançon.

ACCADEMIE E ACCADEMICI VENEZIANI DEL SEICENTO

Per gentile concessione dell'editore riportiamo alcuni brani di un capitolo dell'opera di Emilio Zanette: « Una figura del Secentismo Veneto - Guido Casoni », un volume in 16.o di pp. VIII-348 Nicola Zanichelli Ed. L. 15). ove sono narrate le vicende di uno degli innumerevoli cenacoli letterari che pullulavano nel seicento, l'Accademia degli Incogniti, a cui il Casoni diede l'impresa e il motto.

Il dimenticato poeta di Serravalle era all'apice della gloria, venerato dai più chiari ingegni dell'epoca. Lo Zanette ce lo mostra nella singolare cornice dei suoi tempi in un'opera che ha insieme la precisione dello studio erudito e la piacevolezza del romanzo.

Fu una lieta sorpresa per i veneziani, quella mattina del 21 novembre 1631, quando, aperte le finestre per tempo, videro il cielo sereno: da molti giorni pioveva e pioveva, senza interruzione; e il maltempo persistente sembrava proprio voler compromettere il successo di una festa tanto attesa e che si ripromettevano così magnifica. Sarebbe stato un vero peccato! Ed ecco, invece, che nel ridestarsi della bellissima città, dalla linea del lido, in mezzo all'azzurro di quella tinta pallida che il cielo di fine autunno prende in quell'ora, sorgeva il sole.

I veneziani alfine respiravano e ne avevano bisogno e un po' anche diritto. Per sedici mesi continui, dal luglio dell'anno innanzi, quando a San Clemente, ove si trovava in contumacia, moriva di un male violento e, allora, non ben definito, il marchese Alessandro Striggi, gran Cancelliere del duca di Mantova, e suo ambasciatore alla Corte Imperiale, essi non avevano visto che orrori: gli orrori di un contagio terribile, e quelli di un'umanità che esso rendeva insieme lagrimevole ed esecrabile; le angosce e le crudeltà corevano a una gara spaventosa per superarsi. Ma tutto quello che di straziante e di orrendo s'era visto, si andava rapidamente dileguando dalla memoria, perchè gli animi — sazi dell'immane tragedia — erano ormai bramosi di altri pensieri, di altre impressioni, di altre visioni: si voleva già gagliardamente vivere. Sornuotava forse sui tanti ricordi quello più sintetico e più materiale: il numero dei morti; un anno prima, il 9 novembre, erano stati oltre seicento in un giorno solo: questa cifra già così raccapricciante Dio sa come veniva allora accresciuta. Alla fine del contagio, secondo la statistica ordinata dal Governo, i morti erano quarantasemila, ma certo i superstiti li credettero molti di più: « serrate quasi tutte le botteghe, abbandonato il Palazzo, tralasciati i negozi, vuote le strade » Venezia dovette apparire nei più lugubri mesi una città morta. Eppure in quella solatia mattina novembrina i veneziani che da vari sestieri si affrettavano verso la Piazza, si trovarono ancora in molti: la folla anzi la calca era sì enorme, che essi stessi se ne dovevano meravigliare. Strana impressione! « Pareva — scrive in quei giorni il Loredano — che non solamente non fosse morta, ma duplicata la gente ».

Ad ogni modo, questo sì: una grande allegria in tutti e insieme la più intensa aspettazione. Il popolo veneziano quella mattina era chiamato a una festa del cuore insieme e degli occhi, a una di quelle feste che lasciano nell'anima una scia luminosa di ricordi attraverso la più lunga esistenza. Fin dall'ottobre del '30 il Senato, nell'assoluta mancanza di ogni umano conforto, deliberava solennemente di erigere un tempio votivo, da dedicarsi alla Vergine, per la cessazione del contagio: il luogo era stato scelto vicino alla chiesa della Trinità, verso la dogana di mare; l'architetto Baldassare Longhena, ispirando ad un motivo offertogli dalla trevigiana «Hypnerotomachia» del Colonna, aveva approntato il progetto e il 1. aprile del '31 si poneva la prima pietra con una modesta cerimonia alla presenza del patriarca Giovanni Tiepolo. Ora c'era qualcosa di più e di meglio: era stata presa dal Senato la deliberazione di dichiarare la città libera dal contagio, e di visitare « con ogni solennità » la chiesa votiva che si stava costruendo.

✱

La vita dunque riprendeva ufficialmente il suo ritmo normale e così tornava quella che nelle calamità è la prima a smettere e l'ultima a riprendere: la letteratura.

La peste non doveva essere stata troppo severa con essa. Ignoro — salvo per un caso che vedremo — se in quell'esodo generale che si verificò, e in forma scandalosa, perfino tra i medici al principio del contagio, ci fossero pure letterati e tipografi; la dottrina non punto eroica che si professa in proposito nell'epistolario di uno dei loro corifei, mi autorizza tuttavia a crederlo: « il ritirarsi — egli scriveva per analoga circostanza — è stata un'ottima risoluzione; perchè chi non fugge il pericolo, facilmente l'incontra ». Ad ogni modo ho l'impressione che i vuoti nelle loro file siano stati insignificanti: per parlare nel loro stile, « il fulmine della peste non aveva incenerito i cigni ». Difatti Gio. Francesco Loredano, fondatore dell'accademia degl'Incogniti — giovanissimo e bellissimo — era vivo e sano, e quella mattina del 21 novembre fu certo alla processione, perchè è stato lui a descriverla.

Viveva, tra gli accademici, il suo amico del cuore e futuro compare d'anello e compagno di epigrammi, Pietro Michiele che l'anno dopo pubblicava, parafrasando liberamente Ovidio, la sua «Arte degli Amanti»: «le due colonne erculee» del verso e della prosa, com più tardi si doveva definirli, erano dunque in buona salute. E accanto a questi il vecchio Dardi Bembo, traduttore in latino di Platone, il poeta Leonardo Querini, il Cresso, il Garzoni, il Dall'Angelo, il Busenello, per parlare dei veneziani puri. Giulio Strozzi, che fin dal 1624 s'era messo in vista con il poema « Venezia Edificata », era pure un superstite; e vivea anche quell'Antonio Rocco, veneziano di elezione, benchè romano di nascita, « philosophus ac Sacrae Theologiae doctor», il quale, appena sfuggito al contagio, avrebbe scritto — se i dotti non s'ingannano — l'oscenissimo « Alcibiade fanciullo a scuola » per satireggiare i maestri. Un solo vuoto doloroso (ed è il caso a cui accennavo) lamentano le cronache: Annibale Campeggi, oratore eccezionale, che quando parlava in accademia faceva restare gli uditori « in silenzio estatico »... Era stato cautissimo, povero Campeggi, fuggendo da Venezia ai Bottenighi, uno sperduto villaggio sulla Brenta, ma non ci fu verso; proprio un anno prima — il 22 novembre 1630 — la peste se l'era portato via. In compenso ella risparmiò il tipografo degl'Incogniti: il famoso Sarzina.

✱

Quanto al poeta, divenuto il 20 maggio 1630, per la terza volta, supremo magistrato cittadino, attese con il conte Giacomo Cesana, suo collega ed amico, alle nuove mansioni e fu lui appunto che, in coerenza con il suo spirito devoto, prese tutte le iniziative di carattere religioso che la gravità dei momenti suggeriva. Ma il suo pensiero certo correva con angosciata simpatia alla capitale, e quando giunse la notizia che la prima pietra del tempio votivo già deliberato dal Governo si sarebbe posta il giorno dell'Annunciazione (fu poi differita la cerimonia, come si accennò, al primo aprile) propose, fra l'unanime consenso del Consiglio Maggiore, che nello stesso giorno, in città con una solenne processione e in tutte le ville del distretto in forme più modeste, si supplicasse Iddio per la salvezza di Venezia, e che ogni anno, nella festa votiva da celebrarsi in onore di Sant'Augusta, si facessero speciali preghiere alla patrona per la incolumità e grandezza della Repubblica: « Dobbiamo sperare — egli dettava nel verbale di seduta — che Dio Sig.r nostro per atto della sua divina clemenza riguardi con occhio pietoso la città di Venezia come fattura più degna e più augusta, che mai sia stata fatta per operatione de gl'huomini, il cui governo, retto da providenza non errante, è l'idea del vero e santo reggimento ». Parole piene di commovente, sentita ammirazione e di un sincero dolore, che dimostrano quanto egli dovesse sospirare in quei brutti mesi la fine del contagio e il ritorno della vita nella capitale.

A questi motivi disinteressati si aggiungeva quello tutto egoistico: aveva pronta fin dal principio del '30 un'ode scritta per la fondazione dell'Accademia degl'Incogniti, e probabilmente già passata al Sarzina: naturalmente non si sarebbe potuta stampare finchè il contagio non fosse cessato....

Ora la vita riprendeva, l'Accademia risorgeva, e il tipografo non credette di poter meglio segnalare la felice rinascita dell'una e dell'altra in Venezia, se non pubblicando quest'ode: « Sono ormai due anni — egli scriveva presentandola ai lettori — che il Signor G. Casoni, che nella lirica poesia ha ottenuti i primi luoghi, compose, essendo Prencipe de gl'Incogniti, l'ode presente. Le continue calamità che ci hanno fatti più gelosi della salute che della lode, ne hanno trattenuto fin'ora la pubblicazione. Quelle stragi memorabili di morte c'imprimevano nell'animo altri caratteri, che d'inchiostro. Ora, che la Accademia continuando il corso delle sue glorie ha ravvivato i suoi splendori, ho voluto ancor io arricchire le mie stampe coi miracoli di quell'elevatissimo spirito». Come si vede, la peste bubbonica, generalmente parlando, non ha la minima influenza sullo stile: essa era passata e il secentismo ripigliava la sua marcia in ottima salute. Ma più c'interessa rilevare come lo stampatore (o chi per esso) facesse di proposito coincidere la ripresa letteraria della metropoli veneta con la pubblicazione dell'ode casoniana. Da altra parte questa rimaneva palpitante di attualità, perchè esaltava gli Incogniti quando essi si rimettevano in mostra: la loro accademia era stata sorpresa dal ciclone del contagio quando era appena nata; bisognava rinnovarla e ribattezzarla. Con questo intento don Francesco Belli scriveva delle stanze, intitolandole appunto « Nella Rinnovazione »; ma era un poeta minorum gentium, per quanto membro e due volte segretario del sodalizio, e il Sarzina, o chi lo dirigeva, non si scomodava a dargli alcun rilievo; il poeta del giorno restava sempre Casoni e la sua ode conservava tutto intero il sapore di una primizia.

C'interessa ora di vedere qual parte il Casoni abbia avuta nell'origine e nella vita della celebre accademia che per molti anni, negl'inverni di Venezia, costituì un ritrovo aristocratico frequentato dalle dame, così da poter figurare allo stesso livello delle feste mondane.

I dotti ne hanno sempre attribuita la fondazione al Loredano; possiamo ammettere che sia stata sua la principale iniziativa, ma senza dubbio egli ebbe dei collaboratori, tra i quali, per la ineccepibile testimonianza delle « Glorie », deve figurare il poeta serravallese: « tra fondatori della nostra accademia — dice l'elogio — risplende il sole della moderna poesia Guido Casoni ». L'accademia si chiamò in principio « loredana » perchè si raccoglieva nella casa del gentiluomo veneziano, a San Zanipolo (ove rimase fino al 1639), ma già nel 1630 questa denominazione, che per lui doveva essere assai lusinghiera, cedeva il posto a una seconda. Può darsi anche che la prima sia vissuta accanto all'altra per un pezzo; sta però il fatto che, se il giovanissimo patrizio diede all'istituzione una straordinaria prosperità, non ne fu il solo creatore e non la diede nè l'impresa nè il nome. Già il Sarzina nel '32 informava che due anni prima era stato principe dell'accademia il Casoni; fu questi dunque il primo a portare nelle pubbliche tornate l'impresa — immagino in oro — raffigurante il Nilo che scende da un monte, con intorno il motto « Ex ignoto notus ». Se non che — e ciò gli conferisce un risalto anche maggiore — egli poteva portare l'impresa con legittimo orgoglio di proprietario, poichè essa, come abbiamo accennato, fu ideazione sua, e fu pure sua la denominazione dell'accademia.

Era un bel successo per il vecchio poeta.

Emilio Zanette

Attentati terroristici in Serbia
e propaganda rivoluzionaria

VIENNA, 21

Secondo l'agenzia croata *Gric*, nelle ultime settimane sarebbero stati diffusi in Serbia dei manifesti per incitare ufficiali e soldati a rifiutare l'obbedienza, mentre i capi dell'opposizione vengono esortati a rovesciare il regime belgradese con atti rivoluzionari. La stessa agenzia afferma che l'esplosione avvenuta la scorsa settimana presso Mostar nell'Erzegovina sia opera dell'organizzazione rivoluzionaria croata « Ustasa »; attorno al deposito militare di polveri saltato in aria si sarebbero trovati numerosi pezzi di carta con una grossa lettera « U ». Anche l'attentato contro l'ex-ministro croato Neudorfer, ucciso il 24 di agosto, è opera di « Ustasci ».

Marconi partito per l'America
per la giornata in suo onore

GENOVA, 21

Guglielmo Marconi con la sua consorte è partito alle ore 11 a bordo del *Conte di Savoia*, diretto a Nuova York. Come è noto, il grande inventore si reca agli Stati Uniti per aderire all'invito rivoltogli dalla presidenza dell'Esposizione di Chicago di intervenire alla giornata che in suo onore sarà prossimamente celebrata in tutta la Confederazione Stellata. Il sen. Marconi sarà onorato nel Padiglione delle invenzioni.

Marconi ha dichiarato che egli ritorna agli Stati Uniti sempre col più vivo piacere, poichè ha per il popolo americano la più cordiale simpatia.

« Ho sempre presente che dagli Stati Uniti, che amo al pari dell'Inghilterra come una seconda patria, ebbi all'inizio della attuazione delle mie esperienze, appoggi ed incitamenti senza esitazioni, larghi e pronti secondo lo schietto temperamento di quella forte e giovane razza. Con quella che sto iniziando compio la mia ottantasettesima traversata dell'Atlantico ». — soggiunge sorridendo l'eminente interlocutore.

La prima volta che Marconi si recò in America è stato nel 1902; vi ritornò subito dopo nel 1903 in occasione dell'esposizione di S. Louis; fece quei primi viaggi coll'allora tenente di vascello marchese Luigi Solari, imbarcato sul *Carlo Alberto*, divenuto poi suo inseparabile e fedele collaboratore.

Guglielmo Marconi è sbarcato alle ore 10.30 dall'*Elettra*, insieme alla marchesa, alla madre di lei contessa Bezzi Scala ed al comandante dell'*Elettra*, capitano Stagnaro, Medaglia d'Oro, prendendo imbarco su un motoscafo che velocemente lo ha condotto alla stazione marittima di Ponte Andrea Doria, dove era attraccato il *Conte di Savoia*. Salito sulla calata, si recava subito a bordo.

Appena Marconi e la sua eletta consorte sono apparsi nel vestibolo della classe di lusso, sono stati accolti da una spontanea ovazione da parte di tutti i presenti, cui si sono uniti i passeggeri in grandissimo numero. Marconi e la consorte sono saliti a visitare le potenti stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche del *Conte di Savia*. Marconi con un rapido sguardo si è reso conto dell'importanza dell'impianto ed ha espresso il suo compiacimento.

Dopo questa visita l'ospite, scoccando l'ora della partenza, è sceso per prendere commiato dalle autorità che erano venute a salutarlo. Allorchè la superba nave si è mossa lentamente avviandosi verso l'uscita del porto, dalla folla imponentissima che gremiva tutta la veranda della Stazione si levava un caldo saluto augurale al grande scienziato italiano.

Marconi si tratterrà in America forse una quindicina di giorni: tutto dipenderà dal corso degli avvenimenti. Col *Conte di Savoia* è pure partito l'on. Sansanelli con la delegazione italiana dell'Associazione nazionale combattenti, che si reca a Nuova York per partecipare al congresso dell'« American Legion ».

Il Congresso della pubblicità si chiude
dopo aver riaffermata la vitale efficacia del giornale

MILANO, 21

Stamane alle 10.30 si è riunito nel palazzo dell'Ufficio provinciale dell'economia il Congresso internazionale della pubblicità.

Nella sezione A. si è trattato della pubblicità e delle arti grafiche, relatore Raffaello Bertieri che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso esprime il voto: che le competenti autorità provvedano a meglio disciplinare il trattamento degli stampati sia nel loro movimento attraverso gli uffici, sia nella distribuzione presso il pubblico, in considerazione del rispetto dovuto a quanto è affidato agli uffici postali, della importanza più notevole che la propaganda per mezzo degli stampati va assumendo ed infine del cespite rilevante di introiti che [illegible] essa viene allo Stato;

« che nella applicazione delle disposizioni di legge in materia di stampo destinata alla propaganda, e sottoposta al bollo, pur rispettando tutte le disposizioni stesse si proceda con un criterio di riguardo all'opera d'arte e all'interesse del privato, e con una maggiore comprensione dei fini e dei beneficii che la propaganda consegue e permette nell'inteesse della nazione e del pubblico in generale;

« Affida alle competenti organizzazioni la più diffusa elaborazione di questo voto e la loro presentazione ed il loro appoggio presso le autorità superiori ».

Viene poi fatta dopo lunga discussione la seguente aggiunta:

« Si propone che in materia di bollo nella pubblicità su carta, di chiedere alle superiori autorità di applicare l'abbonamento con le stesse modalità praticate per le banche, ossia, in luogo del bollo con inchiostro grasso, la stampa della dicitura circolare fatta a cura dello stampatore, il quale dovrebbe prestare eventualmente in unione al proprietario della pubblicità, le dovute garanzie all'Erario ».

L'ordine del giorno è accettato.

L'architettura luminosa

I lavori della sezione « B. » si iniziano sotto la presidenza del dott. Roberto Pomè, di Milano, in assenza dell'ing. dott. N. A. Halbetsma.

Il presidente dà subito la parola all'ing. Della Porta che svolge la relazione dell'ing. Halbertsma sulla «Pubblicità luminosa».

Tratta l'architettura luminosa ed il problema della reclame luminosa nel quadro cittadino. Il relatore con ampia e bella dissertazione svolge il suo tema sviluppando i seguenti punti: Cos'è la reclame luminosa?; La reclame luminosa e le autorità; Cos'è l'architettura luminosa?; La fusione dell'architettura luminosa con la reclame luminosa; L'importanza della architettura luminosa nell'aspetto della città futura.

Il relatore conclude la sua dissertazione col dire: « Dall'avvenire vicino attendiamo ancora una maggiore e decisiva influenza dell'architettura luminosa nell'aspetto della città e nell'ingentilimento della reclame luminosa. Tutto ciò che verrà fatto nel campo della reclame luminosa nelle città e per la città sarà architettura luminosa ».

La relazione è integrata da proiezioni luminose ed è alla fine applaudita.

Dopo breve discussione il Presidente passa al problema riguardante «L'arte della vetrina» trattato dal dottor Mario Gazzoni il quale ricorda l'arte della vetrina negli ultimi cento anni con speciale menzione al secolo XVIII, passa a considerare l'arte della vetrina oggigiorno e così si esprime: « Oggi nel turbinio della vita quotidiana, per il dinamismo che pervade l'umanità affaticante, la mostra nelle vetrine perde lentamente, ma, forse inesorabilmente, il terreno conquistato in tanti anni ».

Porta consigli ed insegnamenti per migliorare questo ramo della pubblicità che pure ha una grande importanza ed una vasta applicazione. La relazione è assai applaudita.

Il Presidente mette quindi ai voti la seguente mozione che viene accettata all'unanimità:

« I congressisti fanno voti che tanto per la pubblicità luminosa, quanto per l'arte della vetrina le attività dei pubblicitari si concentrino in uno studio sempre più intenso rivolto al perfezionamento delle estrinsecazioni stesse e fanno voti altresì che, per quanto riflette la pubblicità luminosa, abbiano a giovarsi della comprensione sempre più cordiale delle autorità e degli enti pubblici affinchè l'espansione e le applicazioni tecniche non incontrino difficoltà ».

L'importanza del giornale

Nella stessa sezione B, sotto la presidenza del sig. Emil Trebitsch, di Vienna, è stato ieri ampiamente discusso il tema « La pubblicità a mezzo della stampa ».

In proposito ha fatto un'ampia relazione il comm. Pestelli il quale ha rivolto innanzitutto un caloroso omaggio a Milano giornalistica e al *Popolo d'Italia*. « Il giornale glorioso del Duce — dice — costituisce un esempio senza precedenti nella storia del giornalismo. Un Uomo, un Giornalista di genio, un Combattente dell'idea prima che della trincea, fonda un giornale, ed usando ogni giorno, per anni, la penna come una spada fiammeggiante fa, col Suo giornale, una Rivoluzione che rinnova l'anima di tutto un popolo ed apre un capitolo nuovo nella storia del mondo: il Fascismo ». L'oratore eleva poi il suo pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini, « che fu paterno maestro di rettitudine, d'ingegno e di fede a tutti i giornalisti d'Italia ». Le parole del dott. Pestelli sono accolte dalla assemblea con vive, unanimi acclamazioni.

Entrando poi nel vivo della sua relazione, il dott. Pestelli, accennando alla crisi generale della pubblicità, in tutto il mondo, a causa della diminuita quantità degli affari, così continua: « Questa è la crisi globale, di quantità, contro cui non può operare che il processo della ripresa economica, processo che si svolgerà tanto più sollecito e sicuro quanto meglio il mondo ricercherà i nuovi equilibri economico-sociali nelle salutari direttive del Fascismo. Ma nella crisi quantitativa si delineano anche elementi di qualità e di genere, che non si riconnettono alla situazione dell'economia generale, bensì al progresso della tecnica. Forme e mezzi di pubblicità fino ad ieri unici e incontrastati — la carta stampata, la « 4.a pagina » del giornale, il manifesto murale — sembrano oggi sopraffatti da forme e mezzi nuovi: la radio, il cinematografo, l'animata insegna luminosa. Si ripeterebbe nel campo pubblicitario qualcosa di simile a quel che è accaduto nel campo dell'illuminazione e del trasporto? La luce elettrica che detronizza la candela, il petrolio ed il gas; l'automobile che mette a riposo il cavallo e la diligenza? Gutenberg in soffitta? Non lo crediamo. Esiste indubbiamente, anche per la pubblicità, un problema di spostamento, di evoluzione, in ragione del progresso tecnico che ha creato e incessantemente sviluppa mezzi nuovi di trasmissione e di rappresentazione dell'immagine, del pensiero, della parola. Problema interessante, che attraverso la crisi di transizione si risolverà in nuovi equilibri, ma che non ha certo per incognita l'avvenire della stampa, il destino del giornale. Radio, cinematografo, televisione, hanno aperto nella storia dell'umanità il capitolo inesauribile del meraviglioso al concreto delle cose alla portata di tutti; ma tutte queste meraviglie non fanno che arricchire ed accrescere il mezzo primo ed essenziale della trasmissione del pensiero e della parola: la stampa, che dopo la creazione dello spirito umano è la più grande scoperta che abbiano fatto gli uomini per intendersi tra di loro, ed anche per non intendersi.

« Possiamo prevedere, anche in tema di pubblicità, i risultati più inauditi in fatto di radiotrasmissione e di proiezioni cinematografiche. Ma la stampa, il giornale, il libro — quali che possano essere le forme avvenire — non scompariranno dalla vita del mondo ».

La relazione Pestelli viene vivamente applaudita.

Le riviste pubblicitarie

Nella Sezione C il presidente cav. C. Mail'ard riferisce sul « Diritto in materia di pubblicità » e in proposito viene approvato un ordine del giorno.

Nel contempo è stata tenuta una riunione fra i rappresentanti delle varie riviste di pubblicità che hanno assistito al Congresso.

E' stato preso in esame il rapporto del signor P. Nicola, redattore capo della rivista francese *Vendre*. I suggerimenti del redattore saranno comunicati direttamente alle principali riviste pubblicitarie di Europa: per uno scambio di servizi gratuiti fra le riviste pubblicitarie per la creazione di una pagina di pubblicità relativa alle riviste straniere in ciascuna delle pubblicazioni pubblicitarie, per un sistema di abbonamenti combinati a un prezzo ridotto, per lo scambio mensile di note indicanti le novità pubblicate, per una esposizione circolante di cartelli di pubblicità.

Tutti gli anni le riviste pubblicitarie invieranno ad una determinata rivista la collezione dei cartelli stampati nei rispettivi paesi. Una documentazione bibliografica verrà annessa alla circolare di informazioni mensili. Onde contribuire alla moralizzazione della pubblicità le riviste pubblicitarie provvederanno a comunicarsi regolarmente i plagi eventualmente constatati nei loro paesi o fra paesi diversi.

Nel pomeriggio alle ore 14 i congressisti hanno visitato la Triennale.

Alle ore 17 i congressisti si sono riuniti nel grande salone dei ricevimenti della Triennale per la seduta plenaria di chiusura, alla quale hanno partecipato le autorità cittadine. Il presidente Dal Monte ha pronunciato vibranti parole di ringraziamento per l'accoglienza che in ogni parte hanno trovato i congressisti. Alla fine della riunione sono stati spediti telegrammi al Capo del Governo, al Pontefice, all'on. Biagi, al Governatore di Roma, al Podestà di Milano agli on. Lantini, Benni, Racheli e De Martino.

Il prossimo congresso
internazionale Volta

ROMA, 21

Dal 25 settembre al 1.o ottobre p. v. ad invito della R. Accademia d'Italia, si adunerà il Convegno internazionale Volta del corrente anno per le scienze fisiche, matematiche e naturali. Il tema del convegno è: *Immunologia*. Oggi che una crescente diffusione della cultura anche fra il gran pubblico ha reso edotto quest'ultimo dei grandi vantaggi che da queste riunioni internazionali scaturiscono non solo per il progresso delle scienze pure, ma anche per il perfezionamento civile e materiale degli individui e delle nazioni, il desiderio e l'interesse di seguire attraverso la stampa quotidiana le discussioni che avvengono in simili convegni, si fanno sempre più generali.

Nel dominio delle due discipline, sierologia e immunologia, da assidui studi di laboratorio e da risultati felici di applicazioni nella prassi medica corrente si è già annoverata e si va annoverando sempre maggiormente una somma di benefici incalcolabili che esse discipline hanno reso agli individui e alla razza. E la nozione di questi benefici si va ognor più spargendo nella massa del pubblico, ed oggi può dirsi come sia ampiamente diffusa la concezione che per la prevenzione, la diagnosi e la cura di molte malattie le due accennate branche scientifiche offrano adeguato e proficuo ausilio pratico. I processi morbosi latenti o che decorrono con manifestazioni inusuali (sifilide, tubercolosi, difterite, dissenteria, tifo, scarlattina, morbillo, cancro ecc.) vengono svelati, diagnosticati non raramente da soli procedimenti sierologici e talvolta così precocemente da permettere l'adozione tempestiva degli opportuni interventi terapeutici. Universalmente noti sono ormai diversi metodi siero-vaccinoterapici, siero-vaccinoprofilattici.

La guerra mondiale ci fu a riguardo di questi metodi maestra di molti insegnamenti. Durante la tragica vicenda di quegli anni vennero vaccinati diecine di milioni di individui contro il colera e le infezioni tifoidi e paratifoidi. Su larghissima scala furono applicate le siero-profilassi antitetanica e la vaccinazione antidissenterica e i risultati buoni conseguiti in larga percentuale hanno dato impulso notevole allo studio dei problemi immunitari e promosso una diffusione benefica di relative applicazioni presso le popolazioni civili.

Come si vede, il concetto informativo del convegno è essenzialmente scientifico e pratico e ad esso parteciperanno insigni maestri stranieri

Il Convegno internazionale Volta, presieduto da S. E. De Blasi, verrà solennemente inaugurato in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, lunedì 25 corr. alle ore 11. I lavori si svolgeranno da martedì 26 in sedute antimeridiane e pomeridiane nel palazzo della R. Accademia d'Italia.

I concorsi per i piani regolatori

ROMA, 21

Il Sindacato fascista ingegneri ha redatto un bando tipo per i concorsi di piani regolatori che è stato pubblicato integralmente nel numero del 21 settembre scorso del *Corriere dei Comuni* dando così al bando stesso la massima diffusione presso le amministrazioni interessate. La regolamentazione dei concorsi si rendeva indispensabile in rispondenza allo straordinario sviluppo che il Regime dà alla soluzione dei problemi urbanistici mediante concorso.

Il Congresso di linguistica
Interessanti relazioni

ROMA, 21

Stamane il Congresso internazionale di linguistica ha proseguito alla Sapienza i suoi lavori. Le tre sezioni hanno trattato rispettivamente problemi generali di linguistica, lingue arioeuropee e lingue non arioeuropee. Nella prima sezione il prof. Bruner ha illustrato il valore delle leggi fonetiche da un punto di vista sociale. Il prof. Budiner ha chiarito fenomeni di irregolarità fonetica nell'importazione di parole straniere e nella trasformazione delle lingue. Sulla posizione dell'accento e sui suoni sdruccioli ha parlato il prof. Minserath. Il prof. De Gregorio ha esposto la sua teoria sul carattere delle consonanti doppie. Hanno fatto seguito le comunicazioni dei proff. Frankel, Gazdaru e Kluss, anch'esse relative a problemi particolari di fonetica.

Nella seconda sezione hanno parlato il prof. Malecki sui caratteri dell'unità linguistica balcanica; la professoressa Wilmann Gravowska sul valore e la funzione degli aggettivi nelle lingue indoeuropee. Alle lingue celtiche si sono riferite le comunicazioni dei proff. Pokorny e Dillon, la prima sui rapporti tra celti e Illiri, la seconda sui dialetti irlandesi. Il prof. Pagliaro ha trattato sul posto che spetta a Pahladi tra i dialetti dell'India antica, mentre il prof. Kurylowiez ha esposto le ragioni favorevoli ad un confronto diretto tra gli accenti greci e quelli delle lingue baltiche.

Nella terza sezione si è discusso il problema delle lingue etrusca. Hanno fatto comunicazioni e preso parte alle discussioni studiosi italiani e stranieri. Battisti e Ribezzo hanno confermato nelle loro comunicazioni i rapporti dell'etrusco con le lingue degli antichi popoli mediterranei preindo-europei e il valore delle relazioni fra queste e il gruppo linguistico indo-europeo. Partendo dallo stesso principio il dott. Pallottino ha illustrato i caratteri salienti della grammatica etrusca allo stadio delle odierne conoscenze. Il prof. Cortson ha infine esposto le sue vedute sul contenuto dell'iscrizione etrusca di Capua secondo una nuova lettura.

Tessera tolta a un fascista
per millantato credito

ROMA, 21

Il Commissario federale dell'Urbe ha ordinato il ritiro della tessera « per millantato credito » al fascista Pietro Zanchi, che è stato altresì deferito per lo stesso motivo all'autorità giudiziaria.

SPIGOLATURE

In un recentissimo passato chi non poteva fare a meno di quelle cure che sono fatte seguire nelle stazioni termali o in determinati istituti clinici, non poteva concedersi senza pericolo di pregiudizio alla propria salute, il piacere di un lungo viaggio per mare. Ora, invece, la geniale e provvida istituzione di reparti fisioterapici sui nostri transatlantici non solo può consentire la continuazione della cura durante il viaggio, ma potrebbe anche suggerire di valersi di una sede del tutto nuova per queste cure che possono essere seguite a bordo con non minori vantaggi, poichè, specialmente per ciò che riguarda le inalazioni, la pratica ha dimostrato che l'acqua di mare e particolarmente quella oceanica produce effetti di singolarissima efficacia. E potrebbe anche affermarsi che una cura termale seguita su una grande nave può, sotto vari aspetti, far ottenere in migliori condizioni di riposo e di svago spirituale quella sana restaurazione dell'organismo che si va di solito a cercare in stazioni di terra, le quali, per felice che possa essere la loro situazione climatica e geografica, non potranno mai uguagliare la privilegiata, saluberrima situazione di una città galleggiante che corre fra cielo e mare. Con la entrata in linea del « Rex » e del « Conte di Savoia », i servizi sanitari di bordo si sono arricchiti di veri e propri reparti termali, perfettamente attrezzati per le cure fisioterapiche, comprese le inalazioni secche e umide tipo Salsomaggiore, e di sezioni per diatermia e radioscopia. Tutti gli apparecchi che formano la dotazione di questi reparti sono i più moderni e perfezionati prodotti della scienza. La perfezione degli apparecchi del «Rex» fa sì — ad esempio per le inalazioni secche — che il beneficio arrivi non soltanto alla faringe e alla laringe ma anche fino ai grossi bronchi con altrettanto salutare effetto. Il metodo di applicazioni terapeutiche praticate nel reparto del Rex a base di acqua di mare aiutata da olii balsamici, che vengono con essa polverizzati, dà poi risultati che sono stati riconosciuti addirittura prodigiosi da illustri clinici stranieri. Il «Rex» poi ha un «Solarium» che può essere uguagliato solo da quelli delle cliniche più moderne e più ricche. L'impianto per raggi X, ultravioletti e infrarossi perfette di fare quello che è giustamente definito un super-bagno di «sole». Anche questo viene praticato in apposito locale. Un impianto analogo, altrettanto moderno e perfetto, esiste sul «Conte di Savoia».

✱

In questi giorni in cui mezza Europa cristiana ha celebrato il 250.o anniversario della liberazione di Vienna dalla stretta dei Turchi ebbe parte nella glorificazione che seguì alla definitiva vittoria. Infatti dopo le giornate trionfali di Roma il vessillo verde del Profeta, preso al Gran Visir Kara Mustafà, fu portato Firenze ed esposto nella Basilica della Santissima Annunziata. I fiorentini avevano costituita una speciale Milizia detta dei « Cavalieri di Santo Stefano » per guardare le coste dello Stato alle invasioni barbaresche; questa Milizia partecipò anche a tutte le imprese contro i turchi, compresa naturalmente la grande giornata di Lepanto. Un ricordo di una di queste imprese si ha ancora nella statua equestre del Granduca Ferdinando I, opera del Giambologna, ma condotta a termine dagli scolari di lui nel 1640 e posta anch'essa nella piazza della Santissima Annunziata. A ricordare che questa statua era stata fusa nel bronzo rapito ai turchi appunto dalle galee di Santo Stefano, nel sottopancia del cavallo fu scolpito questo verso assai baroccamente sonante: « De' metalli rapiti al fiero Trace» dettato dal volterrano Giovanni Villafranchi. I fiorentini, che in tutti i tempi hanno voluto esercitare il loro spirito caustico e non l'hanno perdonata mai a nessuno non la passarono nemmeno a questo altisonate verso e si narra che appena scoperta l'iscrizione ve ne fosse sovrapposta di nottetempo una nel la quale era detto: « De' denari rubati in guerra e in pace!... » Avuta la vittoria, l'Imperatore Leopoldo mandò a Cosimo III il conquistato vessillo nemico: il quale fu recato con grande solennità in un bacile d'argento alla Santissima Annunziata dalla cui protezione si ripeteva la vittoria; e prima fu tenuto spiegato per alcuni giorni al monumento Marzi-Medici quindi collocato appeso a un pilastro della Cappella di San Niccolò. Non si sa poi che cosa sia avvenuto del trofeo glorioso e dove e come abbia avuto fine.

✱

Al mercato vinario di Magonza si è potuta vedere in questi giorni un'osteria tal quale sorgeva nella medesima città or sono circa 20 secoli. E non si tratta di ricostruzione più o meno fedele, chè i pezzi son tutti originali dal primo all'ultimo. Essi sono stati prestati in via eccezionale dal Museo Centrale romano-germanico e da quello civico delle antichità. Il visitatore può ordinare il suo bravo bicchiere di birra e inafficiarci tanto di pane romano. Sebbene fatto di farina..... contemporanea, questo pane si presenta esattamente come quello rinvenuto a Pompei e reca il timbro autentico della XXII legione che 1900 anni fa era di stanza a Magonza. Questo marchio di ferro è uno dei pochi esempi di cimeli consimili giunti in così buono stato fino a noi.

CRONACA DELLA CITTA'

Quattromila ciclisti sfileranno domenica lungo il Ponte del Littorio

L'annuncio dei tre grandi convegni ciclistici interprovinciali — Opera Nazionale Dopolavoro, Unione Velocipedistica Italiana, Fasci Giovanili di Combattimento — che avranno luogo a Venezia domenica 24 settembre, quale celebrazione dell'avvenuto congiungimento di Venezia alla Terraferma attraverso il Ponte del Littorio, ha suscitato il più vivo entusiasmo in tutti gli ambienti sportivi. Un segno eloquente dell'interessamento suscitato ovunque da questa grandiosa Festa del Ciclismo che per la prima volta sarà celebrata lungo le sponde della Laguna, è data dall'eccezionale affluire delle iscrizioni.

Nella sola giornata di ieri oltre mille nuove adesioni sono pervenute al Comitato organizzatore e fra queste citeremo quelle dei Dopolavoro provinciali di Padova, di Treviso, dei Comandi federali dei Fasci Giovanili di Combattimento di Padova e Treviso, dei Fasci Giovanili di Mirano, San Stino di Livenza, Portogruaro e Castelfranco, del Veloce Club Bassano e del Dopolavoro Vigolante di Parma.

Sono così in totale sino ad oggi oltre quattromila i ciclisti che hanno assicurato la loro partecipazione al grande raduno e che sfileranno per la prima volta lungo il Ponte del Littorio.

Altre adesioni però sono annunciate da diversi centri sicchè il numero degli appassionati del pedale che converranno domenica a Venezia sarà grandemente superato.

Il programma orario del raduno

Ecco intanto il programma del raduno:

Ore 7 apertura dei controlli.

Dalle ore 7 alle ore 14 arrivo delle rappresentanze.

dalle ore 14 alle 15 schieramento delle rappresentanze lungo il Ponte del Littorio.

Ore 15 rivista delle autorità e gerarchie.

Ore 16 sfilata delle rappresentanze e classificazione delle squadre.

Ore 17.30 premiazione.

Ore 19.30 chiusura dei controlli.

Per la grande manifestazione sono state prese le seguenti disposizioni:

Circolazione sul Ponte del Littorio con biciclette. — In occasione dei Convegni ciclistici e per tutta la durata della manifestazione la circolazione delle biciclette dovrà avvenire sul marciapiede verso la Laguna. E' fatta assoluta proibizione di transitare fuori di tale zona.

Arrivo delle rappresentanze. — Le rappresentanze al loro arrivo ai controlli verranno incolonnate sul marciapiede di cui sopra, accompagnate da un incaricato del Comitato Esecutivo fino alla Marittima per il deposito delle biciclette.

Comando di tappa. — In Marittima, nei locali del Magazzino F funziona il Comando di tappa, presso il quale potranno essere richiesti e ottenuti tutti gli schiarimenti desiderati dai partecipanti.

Segreteria del Convegno. — L'ufficio di Segreteria del Convegno si troverà nei locali dell'Autorimessa (angolo Piazzale Roma) e sarà a disposizione dei partecipanti per tutto quanto concerne la manifestazione.

Ispettori di servizio. — Ogni movimento delle squadre partecipanti al Convegno sarà regolato da appositi ispettori di servizio designati dal Comitato esecutivo; qualunque trasgressione agli ordini di essi comporterà una penalizzazione.

Deposito biciclette. — Ad ogni rappresentanza verrà assegnato uno spazio sufficiente per il ricovero delle biciclette in Marittima (Magazzino F) contrassegnato col numero di riferimento della squadra stessa.

Custodia biciclette. — Ogni squadra dovrà provvedere con i propri componenti alla custodia delle proprie biciclette. Il capo squadra dovrà disporre ed accertarsi che in ogni momento almeno un componente la sua squadra adempia tale servizio.

Il Comitato esecutivo non assume nessuna responsabilità per eventuali sostituzioni od altro.

Le rappresentanze provenienti da località lontane che pernottassero a Venezia o che arrivassero in tempo al mattino, potranno richiedere la custodia delle biciclette che verrà disimpegnata da appositi incaricati nei locali stessi dei Magazzino F od altrove.

Per la custodia nulla sarà dovuto agli incaricati.

Per ottenere tale facilitazione bisogna rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Convegno.

Visita alla città: Le squadre che approfittando del tempo che restasse loro disponibile in attesa delle cerimonie della festa, o dopo, potranno portarsi in città. Il contegno dovrà esser ineccepibile. Ronde della M.V.S.N. e di Giovani fascisti esplicheranno all'uopo una speciale sorveglianza.

Adunata delle squadre: Ogni caposquadra dovrà curare che per le ore 14 tutti i componenti la rappresentanza siano pronti per lo schieramento. Alle ore 14.30 tutte le rappresentanze dovranno essere schierate.

Lo schieramento per la rivista

Le squadre si schiereranno nel centro del Ponte del Littorio mantenendosi entro i limiti segnati a terra con dischi bianchi.

Durante lo schieramento le squadre dovranno tenersi ben unite e allineate a disposizione della Giuria che le passerà in rassegna onde avere i primi elementi per la classificazione.

Sfilata: Durante la sfilata ogni caposquadra dovrà scrupolosamente osservare gli ordini dell'Ispettore di servizio relativi alla sfilata stessa e mantenere costantemente la distanza stabilita fra squadra e squadra.

Dovrà fare la massima attenzione quando la rappresetanza giungerà sul posto d'incrocio con la filovia ed attenersi agli ordini dei Vigili urbani ivi di servizio ed osservare i segnali di circolazione.

A sfilata avvenuta tutte le rappresentanze dovranno ritornare in Marittima, quivi giunte il caposquadra ritornerà indietro per recarsi nei locali della autorimessa ove avrà luogo la premiazione.

Premiazione: La premiazione verrà fatta sulla terrazza prospicente il Piazzale Roma nel palazzo dell'autorimessa.

Per assistere alla premiazione i partecipanti dovranno lasciare le biciclette in Marittima sotto la custodia di componenti la rappresentanza stessa. Il tragitto dalla Marittima all'autorimessa dovrà avvenire sul marciapiede riservato osservando le disposizioni di circolazione in vigore per l'occasione.

Servizio sanitario: Per l'assistenza sanitaria dei partecipanti sono stabiliti i seguenti posti di pronto soccorso: 1. imboccatura Ponte del Littorio sul luogo stesso dei controlli; 2. posto di pronto soccorso e medicazioni in Marittina; 3. ambulatorio medico del Provveditorato al Porto; 4. sezione mobile di pronto soccorso sul Ponte del Littorio.

Officina meccanica per riparazioni: Nei locali del magazzino « F » è stata sistemata una officina meccanica di riparazione ad esclusiva disposizione dei partecipanti al convegno.

Riduzione per pasti. Ogni partecipante al convegno presentando la Carta della Festa potrà ottenere uno sconto speciale sui pasti consumati nelle trattorie o ristoranti elencati in foglio a parte che viene consegnato ad ogni caposquadra.

Nessuno sconto potrà esser richiesto sui pasti a prezzo fisso perchè questi verranno serviti a prezzi convenuti.

Assicurazione gratuita dei partecipanti. A cura del Comitato esecutivo del convegno è stato provveduto all'assicurazione gratuita di tutti i partecipanti.

In caso d'incidenti, l'infortunato dovrà rimettere, entro due giorni al Dopolavoro Provinciale di Venezia, o a quello di sua residenza, il certificato medico comprovante l'incidente subito, in difetto del quale l'assicurazione non potrà aver corso.

Il ricevimento dei pollicultori in Palazzo Reale

I partecipanti al Congresso internazionale di Pollicoltura giunti a Venezia l'altra sera, hanno occupato la giornata di ieri per visitare le fabbriche di vetri a Murano e quelle di merletti a Burano con la guida preziosa del direttore della C. I. T.

Alla sera poi gli enti locali avevano organizzato in onore dei congressisti un ricevimento nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, ricevimento che sarebbe stato allietato da un concerto speciale che la Banda cittadina avrebbe dovuto tenere in Piazza San Marco. L'inclemenza del tempo, che ha rovesciato sulla città un acquazzone di primo ordine, accompagnato da tuoni e numerose scariche elettriche, non ha permesso però lo svolgimento della seconda parte del programma, cioè del concerto.

Malgrado la pioggia, che verso le nove veniva giù a catinelle, la sala si è presto animata di una folla elegantissima tra cui si notavano numerose le signore, ed i rappresentanti di tutte le autorità cittadine.

Ben presto la conversazione divenne animatissima tra i vari gruppi che si erano formati e durò sin verso le dieci, ora in cui venne offerto ai congressisti un rinfresco, signorilmente servito dal Caffè Olimpia.

Quindi la riunione, che ebbe tutto il carattere di una famigliarità signorile e distinta, s'è lietamente sciolta.

I congressisti partono stamane alle nove alla volta di Vicenza.

Stato Civile di Venezia

21 Settembre 1933 - XI

NAT.: maschi 5; femm. 2
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

Decessi: Diciomma Marianna di anni 51, nub. cas.; Paveglio Giovanni 50, con. esercente; Bonometto Pietro 22, cel. impiegato.

Triduo di feste a S. Zaccaria per la solennità del Cristo

L'annua festa del Cristo deposto dalla Croce, che si venera con tanta devozione dai cittadini nel tempio di S. Zaccaria, quest'anno giubilare dell'umana redenzione assume particolare importanza. Oggi 22 corr., sabato 23 e domenica 24 vi sarà un triduo solenne di sante Funzioni. Alle ore 6 predica, benedizione e canto del Vexilla.

Domenica poi, alle ore 11, vi sarà S. Messa solenne in musica ed alla sera alle solite funzioni si aggiungerà anche la Processione con una Reliquia della S. Croce.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

☆ In morte della signorina Alessandra Bressanin per Opere Assistenziali del Regime L. 10 da Ercole e Bianca Nunesvai; L. 10 da Giacomo e Marcella Vivante; L. 10 da Giorgio e Valeria Coen.

Voronoff a Venezia

Un colloquio al Danieli con lo scienziato sulle cure del ringiovanimento e del cancro

Come annunciammo, il dott. Sergio Voronoff, l'illustre scienziato russo trovasi da alcuni giorni a Venezia, dove alloggia nel superbo appartamento nobile del primo piano dell'Albergo Danieli di fronte al Bacino di San Marco.

Si sa che il dott. Voronoff in questi ultimi tempi sta attivamente occupandosi intorno a nuovi studi e a nuove applicazioni del suo sistema del ringiovanimento, ma anche di altre importantissime questioni, qual'è quella della cura del cancro. Ci sembrò pertanto interessante sapere dallo scienziato qualche cosa intorno a queste nuove applicazioni. Il dott. Voronoff ci ha gentilmente accolti nel suo salotto particolare, intrattenendoci a lungo sugli interessantissimi argomenti. Egli si è dichiarato anzitutto entusiasta della nostra Venezia, che egli conosce, del resto, molto bene, per esservi venuto più volte, e ci esprime il vivo desiderio di poter acquistare nella città un piccolo appartamento per venirvi a trascorrere ogni anno un paio di mesi di riposo.

Lo scienziato, che abita alla frontiera italiana di Ventimiglia Grimaldi, verso la Francia, ci accenna brevemente alle sue prime esperienze circa l'innesto di una sola glandola sessuale, per la quale, egli dice, si otteneva un ringiovanimento delle forze fisiche e morali dei soggetti che durava cinque o sei anni. Ma i suoi studi, egli soggiunge, tendevano a perfezionare il sistema consentendogli infatti dopo poco tempo di sperimentarne un altro e cioè quello dell'aggiunta di tre glandole: la sessuale, la tiroide e finalmente la glandola *pituiter*, che si trova dietro la nuca. Queste esperienze che datano da ben quattro anni, mi hanno dato, dice il dott. Voronoff, degli indubbi successi per cui la memoria, il sistema muscolare, il potere sessuale sono i primi effetti che si riscontrano nel soggetto in cura. Notate che io aggiungo le glandole, senza estrarre le altre e sono ricavate da esemplari che io coltivo a Ventimiglia Grimaldi, la cui specie può variare, preferendo a seconda dei casi la scimmia allo scimpanzè.

Un altro processo al quale io mi sono dedicato è quello della trasfusione del sangue. Come è noto quando l'uomo ha perduto del sangue, non si può più fare la trasfusione con un sangue qualunque, poichè essendo il sangue umano differenziabile in quattro gruppi voi non potete applicare, per esempio, il sangue del gruppo B ad un uomo che abbia il sangue del gruppo A; in questo caso voi lo uccidereste. Se invece voi adoperate per la trasfusione un sangue dello stesso gruppo, voi lo salvate. E' da notare che la differenza tra il mio metodo e quello comunemente adottato consiste nel fatto ch'io trasfondo sempre il sangue delle scimmie e non degli uomini, essendo le prime meno soggette alle varie tabe ereditarie che di primo acchito possono sfuggire al più diligente esame praticato dal medico sull'individuo datore del sangue. Cosicchè dopo ben sette anni di prove, io ho dimostrato che nello scimpanzè in modo particolare, si può trovare il sangue di tutti e quattro i gruppi. Non faccio naturalmente alcuna applicazione se non dopo avere sperimentato per anni e anni il comportamento del sangue da trasfondere e solo quando lo trovo di mio gradimento lo innesto con sicurezza assoluta. Le esperienze però le eseguo prima negli animali. Non nascondo che nel compiere le prime prove ho avuto spesso anche dei casi letali. Lo scimpanzè, ripeto, è l'animale più adatto per questi esperimenti perchè è di natura più prossima a quella dell'uomo.

Chiediamo che il professore ci illustri i risultati ottenuti dopo le esperienze da lui fatte, con la applicazione delle tre glandole, delle quali egli ci ha dianzi parlato.

Il dott. Voronoff soggiunge che dopo l'applicazione di queste glandole l'uomo ringiovanisce da 15 a 20 anni, cosicchè un individuo di sessanta torna indietro fino ai quaranta e la donna in modo particolare è la più adatta a sentirne immediatamente gli effetti. Vi posso a proposito assicurare che uomini di lettere, di teatro, sfiniti, scoraggiati, romanzieri che non potevano più lavorare, hanno riacquistato le loro piene facoltà individuali.

Il dott. Voronoff dice di trarre il materiale necessario alle sue cure nei pressi di Ventimiglia Grimaldi dove tiene non una raccolta di scimmie e di scimpanzè, ma un vero e proprio allevamento che coltiva con grande facilità in Italia, il cui clima più di quello francese appare propizio alla vita e allo sviluppo ed alla moltiplicazione degli esemplari che in numero di oltre un centinaio si trovano colà raccolti. « Io sono sicuro che il clima francese sarebbe particolarmente micidiale per le scimmie, le quali essendo predisposte all'infezione tubercolare, trovano nel clima della riviera il loro soggiorno ideale e precisamente quanto quello africano, nel quale hanno la loro consueta dimora. Le scimmie infatti si riproducono in Italia con una incredibile facilità, sicchè il mio allevamento offre continuo spettacolo di scene di amor materno e di gioconda vita comune ».

Secondo il prof. Voronoff tutte le facoltà universitarie insegnano ormai il suo metodo, giacchè, — dice — i risultati della mia applicazione non sono più considerati come oggetto di curiosità, ma si sono invece inseriti nel campo della scienza e della realtà. In Italia voi tenete un grandissimo scienziato che è il Pende di Genova il quale ha applicato il mio metodo ad una donna di 67 anni che dava lezioni di musica e che non poteva più guadagnarsi la vita. Il prof. Pende applicando le tre glandole ottenne che la donna ritornasse nelle sue funzioni normali come a quarant'anni. E dicendo questo, alludo anche a tutto il complesso estetico della sua persona, sia delle linee che nella flessuosità del corpo e nella compattezza delle carni, che si presentarono senza rughe e senza rilassamenti.

A questo punto la nostra conversazione volge a conoscere gli studi iniziati dal dott. Voronoff intorno alla cura del cancro.

Il prof. Voronoff ci spiega come le sue esperienze si basino sullo studio delle scimmie, dal cui corpo egli cerca di poter estrarre un vaccino che purifichi il sangue del malato del terribile borbo. Voi sapete - egli dice - che il maligno estratto si diffonde nel corpo umano per vie sanguigne, cosicchè il tumore da una mammella può riprodursi in altra parte del corpo, giacchè è il sangue che è impuro, quindi io tendo a trovare precisamente un contrapposto alla infezione sanguigna. Da ben quattro anni io eseguo delle esperienze su delle scimmie alle quali ho iniettato il cancro, estratto dal materiale umano; poichè fra gli animali solo le scimmie, e non per esempio il cane o il gatto, assimilano questo spaventoso male. Non è possibile che io vi dica gli effetti fin qui ottenuti dal mio sistema e questo perchè si tratta di esperimenti che pur essendo riusciti ed effetti lusinghieri, non possono ritenersi per ora definitivi.

Corsa speciale per Burano

Domenica 24 corrente in occasione della Regata di Burano l'A.C. N.I.L. effettuerà una corsa con vaporetto speciale in partenza alle ore 15 dalle Fondamente Nuove e alle ore 18 da Burano.

Prezzo: biglietto speciale domenicale lire 2 andata-ritorno.

Per la festa dell'uva

Le manifestazioni popolari. — Un corteo di barche — La seconda regata delle donne.

La Festa dell'Uva, la grande manifestazione nazionale, voluta e promossa dal Capo del Governo, avrà a Venezia il suo svolgimento domenica primo ottobre sotto gli auspici dell'apposito comitato costituitosi in seno al Comune.

Detto Comitato ha delegato il Dopolavoro provinciale per la organizzazione della manifestazione a carattere popolare. Pertanto in mattinata affluiranno a Venezia numerose imbarcazioni dalle isole dell'estuario, cariche d'uva ed addobbate con tralci e frasche. Dette barche nella mattinata formeranno un corteo che sfilerà lungo il Canal Grande. Quindi le barche stesse si apposteranno in apposite località per la vendita dell'uva, mentre nei campi principali della città saranno installati dei chioschi. Tanto per il corteo come per la installazione dei chioschi, sarà emanato un apposito bando di concorso con numerosi e ricchi premi.

Nel pomeriggio avrà luogo la seconda Regata delle donne. Alla Regata potranno iscriversi le donne dopolavoriste di Venezia e dell'estuario. La regata, per la quale saranno prescelte nove imbarcazioni più due di riserva, si disputerà in sandoli, mascarete a due remi lungo il seguente percorso: partenza dal Macello, giro del paletto all'altezza dell'isola di San Secondo, ritorno per il Canale di Cannaregio e quindi per il Canal Grande, con arrivo in Pescheria, sede del Dopolavoro provinciale, ove sarà posta la macchina, e saranno installati dei pontoni per il pubblico, con posti a sedere al prezzo di lire 0.50.

Le iscrizioni alla Regata sono gratuite. Esse si ricevono sino alle ore 20 di sabato 23 corr. presso gli uffici del Dopolavoro provinciale.

Oltre ai ricchi premi che saranno assegnati alle vincitrici come a tutte le coppie che compiranno il regolare percorso, a tutte le partecipanti sarà consegnato un vestito da indossarsi durante la gara e che rimarrà di loro proprietà.

Un altro treno popolare Verona-Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie, per corrispondere ai voti della cittadinanza veronese, ha stabilito di effettuare domenica 24 corrente un altro treno popolare Verona-Venezia denominato «Marrone» al solito prezzo di lire dieci, classe terza.

Partenza da Verona P. Nuova ore 8,48, Porta Vescovo 8,53; arrivo a Venezia 10,45.

Ritorno: Partenza da Venezia ore 22,40, arrivo a Verona P. Vescovo ore 0,39, P. Nuova 0,45.

La vendita dei biglietti comincierà stamane presso le biglietterie di Verona P. Nuova e P. Vescovo.

L'effimera ricchezza di due piccine

L'altra sera alle 18 il vigile Valle di servizio in Campo San Bartolomeo è stato avvicinato da due signori, Guido Pepoli abitante a Santa Croce 1819 e Carlo Maschietto abitante a San Marco 3290, i quali lo informarono di aver visto poco prima due bimbe che si spartivano delle monete d'argento. Avendo avuto il sospetto che si trattasse di una cosa poco chiara, i due cittadini invitarono il vigile a chiarire il mistero e fu così ch'essi lo accompagnarono in Corte dell'Orso, dove avevano visto dirigersi le due bambine. Qui ne trovarono una, Rosina Fort di anni 10 abitante alla Caserma Manin, la quale stava ancora contandosi dei pezzi da lire 5 per un importo di 40 lire. Chiesero alla bimba di chi fossero quei soldi ed ella rispose di aver trovato poco prima, presso il Pontile di San Marco un biglietto da cento a terra che divise con la sua amica Fiorenza Lotti di anni 13 sua vicina di casa. Il vigile che accompagnò la piccina alla Caserma Manin per trovare l'amica, vi trovò invece la madre di lei, Tosi Antonia vedova Lotti che lo informò subito come la figlia sua avesse consegnato lire 50 alla vicina Giuseppina Longarelli dalla quale il vigile si fece restituire la somma aggiungendo le quaranta della Fort che consegnò all'economato municipale. La bimba Fort non seppe però indicare nè dove nè come abbia speso le 10 lire mancanti dalla spartizione del bottino trovato.

Ospiti non graditi

L'altra mattina alle 7.30, il vigile Favaretto perlustrando i Giardini Papadopoli prima della loro apertura, constatò che due individui vi si erano fatti rinchiudere la notte innanzi per passarvi la notte. I due individui furono perciò accompagnati dal vigile al Commissariato di Dorsoduro, dove furono trattenuti in osservazione poichè si tratta di gente venuta fuori di Venezia e per di più sprovvista di mezzi. Si tratta di certo Dionigi Cecconato di anni 23 da Piombino senza fissa dimora e di Dison Gino di Daniele di anni 33 da Vicenza.

Per contravvenzione alla diffida

La guardia scelta Ricupero della Mobile, passando ieri sera per Campo San Lio, incontrava la dolese Adele Gasparini di Giovanni, di anni 34, senza fissa dimora, la quale è stata replicatamente diffidata di non calcare più le nostre pietre. La Gasparini resasi contravventrice così alla diffida è stata arrestata e condotta alle carceri.

Le gravi conseguenze di un capogiro

L'altra sera, alle 21.30, la casalinga Adele Migliorini di anni 47, abitante a San Polo 2305, colta da uno dei suoi soliti capogiri mentre scendeva le scale di casa, precipitava da dieci gradini sul pianerottolo dove rimase per qualche tempo svenuta e dove il marito rincasando la incontrò e la soccorse trasportandola a letto. La poveretta, che nella contingenza aveva riportato varie ferite in varie parti del corpo con sintomi di commozione cerebrale, è stata dalla Croce Rossa trasportata all'Ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata.

I letali effetti d'una scottatura

E' morta ieri all'ospedale dove era stata ricoverata il 28 scorso, la sessantenne Lucrezia Chiesa Marcola, abitante a Dorsoduro 392, la quale nello spegnere la lampada a petrolio mentre si recava a letto, la fece cadere dalle mani provocando un'ampia fiammata che la avvolse completamente così da produrle delle terribili ustioni in seguito alle quali le sopravvenne purtroppo la setticemia e quindi il decesso. Il cadavere è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il morso della coinquilina

Amalia Trevisan, di anni 21, abitante nella Caserma Manin, durante il pomeriggio di ieri ha trovato modo di passarsela alle spalle della coinquilina Olga Vianello, di anni 25, asserendo che ella era brilla. La Vianello se ne risentì al punto che improvvisamente la aggredì, mordendole l'anulare della mano destra con tale violenza da esser in procinto di staccarglielo. In seguito al fatto, alle 8 del mattino, non appena finita la disputa, la Trevisan dovette ricorrere all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Per multe non pagate

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto Matilde Pepich fu Giacomo, di anni 66, senza fissa dimora, dovendo scontare 4 mesi di reclusione. Dagli agenti di S. Polo è stato arrestato Giovanni Gavagnin fu Antonio, di anni 39, per 3 giorni di detenzione, e Raffaele Benvenuti, di anni 18, per 80 giorni di arresto; mentre quelli della Giudecca arrestarono Attilio Badolin fu Luigi di anni 38 e Zennaro Carlo fu Giovanni di anni 41, abitanti nell'isola, che devono scontare un giorno ciascuno per 50 lire di ammenda municipale non pagata.

Sotto il "toppin,,

Il meccanico Bruno Tossuti, di anni 19, abitante a Cannaregio 3028, nel laboratorio Pasin alla Madonna dell'Orto, impigliava la mano sinistra sotto il «toppin» schiacciandosi l'indice e medio sinistri, sicchè è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

A bordo della "Grado,,

Il ventenne Alberto Gabrielli, abitante a Castello 719, lavorando a bordo della torpediniera *Grado*, in Bacino dell'Arsenale, con un pezzo di vetro si feriva alla pianta del piede sinistro guaribile in sei giorni.

Nelle prime ore di ieri spirava nel bacio del Signore, quando ancora Le arrideva la vita, la

N. D. Contessina

CARLA LOREDAN

Affranti da tanta sventura ne dànno il doloroso annunzio la mamma N. D. Contessa Maria Van Axel Castelli Ved. Loredan, i fratelli Adolfo ed Elena, la cognata N. D. Contessa Lia Loredan Gasparini, i nipotini Piero Alvise e Marco e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi in Montebelluna alle ore 16.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA-MONTEBELLUNA
22 Settembre 1933

Federazione Provinciale Fascista

Provvedimenti disciplinari

Il Segretario Federale ha sospeso da ogni attività del P. N. F. per mesi tre il fascista prof. Riccardo Frizziero fu Giovanni, del Fascio di Chioggia, con la seguente motivazione: « propalava notizie insussistenti relative all'attività del Partito ».

Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha ricevuto i fascisti Naccari Mario fu Angelo, Casagrande Mario di Antonio, Giri Tommaso fu Alessandro, Rosin Vittorio di Angelo, Cipollato Tullio fu Umberto e Teatini Anafesto ai quali ha consegnato il primo lotto di case e mobilia assegnate dall'Ente Opere Assistenziali e dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari a dodici fascisti che hanno contratto matrimonio nel periodo da 21 aprile a 28 ottobre a. c.

Il camerata ing. Forcellini-Merlo ha versato L. 100 a favore del fondo assistenza studenti iscritti al G.U.F. Il Segretario politico vivamente ringrazia.

Fascio Femminile

Per opportuna norma delle interessate la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili comunica che la gita a Roma, per necessità organizzative, è stata rimandata ai giorni 11 e 12 ottobre, con partenza da Venezia la sera del 10.

Le iscrizioni alla gita rimangono aperte fino al giorno 30 del corr. mese.

Milizia Difesa Contraerea

— 323.a Batteria C. A. —

Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere appartenenti alla 323.a Batteria C. A. «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 24 corrente, alle ore 7,30, alla sede di San Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere inscritte al Corso Premilitare della Milizia D. I. C. A. T. dovranno trovarsi domenica 24 corr., alle ore 7,30 a S. Severo. Uniforme ordinaria.

Il Com.te: Console Baudracco.

Il riconoscimento giuridico dell'Istituto Cavanis

ROMA, 21

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione delle Scuole della Carità, sotto il titolo di *Istituto Cavanis* con casa madre in Venezia.

Corsi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Per improvvisa indisposizione dell'on. Conte Orsolini Cencelli, Podestà di Littoria, la conferenza che egli doveva tenere ieri mattina per i Corsi per Stranieri è stata rimandata.

L'ora e il giorno in cui la conferenza avrà luogo saranno opportunamente resi noti.

Pertanto l'orario delle lezioni resta così fissato:

Venerdì 22 sett.: Ore 9: Lingua Italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: «La Letteratura della Nuova Italia» (Prof. Valeri); ore 15: Visita alla Galleria d'Arte Moderna, Ca' Pesaro, con illustrazioni del Direttore comm. Barbantini.

Sabato 23 sett.: Ore 9: Lingua Italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: «La Letteratura della Nuova Italia» (Prof. Valeri); ore 15: Visita al Museo Orientale con illustrazioni del Direttore comm. Barbantini.

49. Legione S. Marco

Corsi premilitari obbligatori

Adunata. — I premilitari del Secondo corso (plotoni dall'uno all'otto) si troveranno domenica 24 settembre alle ore 9 presso il Campo Sportivo Militare a S. Elena.

I premilitari del secondo corso Sezione del Lunedì si troveranno il giorno 25 settembre alle ore 14 in Caserma Manin.

Iscrizioni. — Si ricorda l'obbligo della iscrizione ai Corsi Premilitari per tutti i giovani della classe del 1915.

I nati nell'anno 1914 che non abbiano conseguito il passaggio al II.o corso durante il periodo 1932-1933 e quelli che non si sono iscritti in tale periodo, devono provvedere alla loro iscrizione al corso premilitare per il 1933-1934.

Le iscrizioni si ricevono presso la Caserma Manin (Campo dei Gesuiti) dalle ore 21 alle 22.30 dei giorni feriali.

L'adunata dei Granatieri a Napoli

Le iscrizioni per l'adunata a Napoli nei giorni 7 e 8 ottobre si chiuderanno definitivamente lunedì 25 corrente. La nuova sede sociale dei Granatieri veneziani, sita a San Fantin, Corte Minelli 1878, rimarrà aperta lunedì 25 corr. dalle ore 20 alle 23 ed ivi i Granatieri potranno rivolgersi per avere i più ampi ragguagli sul programma e sulle disposizioni ed ivi dovranno versare la rispettiva quota.

S. A. R. il Duca di Spoleto visita il Museo Vetrario di Murano

S. A. R. il Duca di Spoleto, con una lancia della R. Marina verso le 15 di ieri transitò per Murano, scendendo al Municipio per visitare il Museo vetrario. Era ad attenderlo il prof. dr. Lorenzetti che fu di guida all'augusto visitatore il quale compiacendosi del riordino, sapientemente voluto dal comm. Barbantini, manifestò la sua alta meraviglia per le magnifiche opere d'arte racchiuse.

L'arrivo d'un pellegrinaggio belga

Ieri sera con due treni speciali giunti alle 18.32 e alle 18.57 sono arrivati da Roma 1300 pellegrini belgi guidati da Mons. Cawet, Vescovo coadiutore di Namur, appartenenti alla Società Saint Raphael. I pellegrini che sono tutti ferrovieri e postelegrafonici di Bruxelles furono ricevuti l'altro ieri in particolare udienza dal Sommo Pontefice. Con speciali vaporini dell'Azienda Comunale i pellegrini sono stati condotti al centro di dove si sparpagliarono nei diversi alberghi della città e del Lido.

La partenza degli onorevoli Razza e Giunta

Ieri sera sono partiti alle ore 22,8 per Roma l'on. Giunta ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e l'on. Razza presidente dei Sindacati d'agricoltura.

Le comitive di turisti

Da Padova alle ore 13 sono giunti 32 pellegrini belgi ripartiti alle 18.55 per Milano. Sul Piazzale Roma sono giunti dal Brennero 27 tedeschi, mentre da Cannes è giunto S. A. R. il Principe d'Orleans, Infante di Spagna.

Alle 21,12 sono giunti da Roma 29 inglesi che sono scesi ad alloggiare all'Hotel Des Bains e alle 21.53 da Tarvisio 35 germanici.

Provveditorato al Porto

Il Porto di Venezia alla Fiera del Levante in Bari

L'Amministrazione del Porto di Venezia ha voluto quest'anno presentarsi in modo degno e confacente alle tradizioni della città e del suo porto alla IV Fiera del Levante, nel cui seno è stata organizzata la I. Mostra del Mare.

Il Porto di Venezia ha voluto presentare all'esame di quanti hanno visitato la Fiera, tutto il complesso del proprio lavoro e della propria potenzialità, lavoro e potenzialità che troveranno un completo sviluppo nei programmi di opere in corso di esecuzione ed in progetto, previste per un sempre maggiore incremento dei traffici e del benessere di Venezia.

Lo stand del Porto di Venezia alla Fiera di Bari occupa un'area di mq. 108 e racchiude in una nitida sobria e signorile cornice diagrammi, fotografie e plastici, che rendono con chiara evidenza il complesso lavoro del porto, i suoi sviluppi presenti e futuri.

Un grande plastico, i cui particolari risultano maggiormente dalla luce tenue e diffusa che scende dal velario del soffitto, rappresenta il porto dall'esterno delle dighe di Lido con la città, fino alla Marittima, per congiungersi attraverso il Canale Vittorio Emanuele alla zona commerciale, industriale ed urbana di Marghera, centro pulsante della attività di Venezia.

Un piccolo plastico rappresenta, con esattissime misure, l'arredamento del Molo A) della Sezione di Marghera, in corso di attuazione, mentre un grande quadro e semirilievo rappresenta la Sezione di Venezia con tutta la nuova rete stradale che permette l'arrivo sottobordo degli automezzi.

Un altro quadro luminoso mostra l'andamento dei traffici in questi ultimi dieci anni, mentre quattro pannelli di geniale estro pittorico rappresentano varie fasi della vita portuale.

All'attività commerciale del porto è assai bene affiancata la dimostrazione dell'attività di tutta la zona industriale di Marghera attraverso una serie di otto eleganti pannelli artistici che illustrano gli elementi tecnici (sviluppo di canali, banchine, terrapieni, superfici acquee, km. di binari) e gli elementi industriali (numero di industrie, ammontari delle opere ecc.) di quello che è ben già conosciuto come il nuovo porto di Venezia, frutto della passione di arditi veneziani, che attraverso la Società del Porto Industriale dimostrarono la saldezza della loro volontà e la perfezione delle loro previsioni.

Il lavoro di montaggio dello stand venne curato dal Provveditorato al Porto, a mezzo della ditta di Bari prof. Scarano, Arti decorative, mentre il trasporto di tutto il complesso venne eseguito gratuitamente dalla Compagnia Adriatica di Navigazione.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 18 Settembre

Venezia: Provincia: Acquisto del libro «Dalmazia» — Id. id. Definizione pendenze con la Società del Gas di Mestre — Jesolo: Id.: Donazione terreno e contributo di L. 1000 all'Ente Opere Assistenziali — Spinea: id.: Contributo di L. 1000 all'E.O.A. — S. Donà di Piave: id. Convenzione con l'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura nei riguardi del funzionamento dell'Istituto Tecnico Inferiore — S. Michele del 4. id: Acquisto aerea piazza del Monumento — Id. id.: Abbonamento al periodico «Lex» ed acquisto annate arretrate - Impegno bilancii 1934 — Venezia: Provincia: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Tariffa 1934-35 — Venezia: Comune: Svincolo cauzione Società Italiana acquedotti e fognature — Ceggia: Comune: Svincolo cauzionale Nardini Pietro — Portogruaro: id.: Sussidi per cure a domicilio — Mirano: Id.: Domanda di Voltan Giovanni per esonero dal versamento di cauzione commerciale — Portogruaro: Comune: Scalanzero Iginio. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Id. id.: Minto Antonio id. — Spinea: id.: Domanda di Moretto Mariano Alessandro per esonero dal versamento della cauzione commerciale — Salzano: id: Assistenza ammalati poveri -- Venezia: Provincia: Sussidio all'operaio dipendente Ruzza Giuseppe — Id. Comune: Compenso per lavoro straordinario al personale del Liceo Marcello — Chioggia: id.: Sussidio all'ex messo comunale di Ca' Bianca Tiengo Antonio fu Odoardo — Venezia: Provincia: Contributo a favore della Sezione Tiro a Segno di Mestre — Id. id.: idem di Venezia;— id. di Mirano — id. di Murano — Cavarzere: Comune: Ricovero indigenti inabili al lavoro Crepaldi Ferdinando e Siviero Teresa — Chioggia: Comune: Susidio a favore di Perini Guglielma vedova del custode delle carceri mandamentali Fossalta Port.: Comune: Modifiche al regolamento organico — S. Maria di Sala: id.: idem. — S. Michele al Tagl.: Ricovero bambina cieca Nascimben Santa — Teglio Veneto Comune Alienazione relitti stradali stradali — Campagna Lupia: Tariffe delle concessioni funerarie — Jesolo: id.. Anticipazione di cassa — Mirano: id.: Domanda di Favaretto Luigi per esonero dal versamento della cauzione commerciale. — S. Maria di Sala: id.: Spese per riparazioni del pozzo Northon sito sul confine col Comune di Pianiga.

DIARIO SACRO

22. Venerdì delle Tempora di Autunno. — Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grassi — S. Tommaso da Villanova Vescovo di Valenza in Spagna dell'Ordine Agostiniano, nel 1555; con la commemorazione dei Santi Maurizio e Compagni Martiri. — Erano 6000 e col capo Maurizio formavano la legione «tebea», trucidata nella Svizzera da Massimiliano Erculeo, nel 286. — A S. Maurizio per la solennità titolare si celebra una Messa letta alle 18 e alle 18 si dà la benedizione. — Via Crucis alle 15 ai SS. Salvatore, a S. Barbara e a S. Martino. — A S. Lio dedicazione della chiesa, consecrata da Luca Stella Arcivescovo di Zara nel 1719 alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vespero e benedizione.

La regata di S. Francesco

Come è già noto domenica prossima verrà corsa la Regata Mascarete organizzata dalla Sezione Sportiva Farinacci di Castello fra i soci dell'U. S. Francescana.

L'attesa fra i Dopolavoristi di Castello è vivissima. I ricchi premi sono già esposti nella Pasticceria Morucchio di S. Francesco della Vigna. S'invitano le Società nautiche ad intervenire con la loro rappresentanza per rendere più festosa questa manifestazione remiera del Dopolavoro Sestierale di Castello.

Si rende noto che tutti i soci della Sportiva Farinacci presentando la tessera sociale avranno libero accesso al Palco d'arrivo situato presso la sede della R. Canottieri «Querini» (Fondamente Nuove). Il ruolo è il seguente:

N. 1. BIANCO: Pop. Sanavio Guerrino; prv. enerando Adelio.

N. 2. CANARIN: Pop. Tonetti Ernesto detto Taccon; prv. Tonetti Pompeo idem.

N. 3. VIOLA: Pop. Bonaldi Mario detto Oca; prv. Rossetto Attilio detto Mondo.

N. 4. CELESTE: Pop. Diana Umberto detto Pagia; prv. Argentin Bortolo.

N. 5. ROSSO: Pop. Scarpa Orlando detto Tampana; prv. Rizzo Giuseppe detto Vecio.

N. 6. VERDE: Pop. Comin Aristide detto Bersaglier; prv. Vidal Luigi idem.

N. 7. ARANCIO: Pop. Marangon Fulvio detto Petola; prv. Vianello Mario detto Cattulo.

N. 8. ROSA: Pop. Venier Antonio detto Macia; prv. Venier Angelo id.

N. 9. MARRON: Pop. Catullo Otello detto Bocia; prv. Ferrarese Angelo detto Totoi.

Riserva: Poppiere Benedetti Gastone e proviere Seno Fedele.

La gara si svolgerà alle ore 16 precise partendo da S. Nicolò del Lido giro del Paleto Casino degli Spiriti arrivo alla sede della R. Società Canottieri «Querini».

I sopracitati regatanti sono invitati per questa sera 22 settembre alle ore 20 precise presso la trattoria da Negri a S. Francesco, per prendere gli ultimi accordi, nessuno deve mancare.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

"La violetera di Siviglia,, di Henry Roussell

Già anni or sono si era fatto del soggetto di questa «Violetera» un film, muto s'intende, e pure diretto da Henry Roussell che sembra sia specializzato in questa trama Raquel Meller sosteneva anche nella prima edizione il ruolo di protagonista della Violet venditrice di violette che diverranno «imperiali» per una serie di combinazioni, donde il titolo al film nella edizione originale. Il movente commerciale di una nuova edizione era dato sopratutto dal fatto che si poteva qui far cantare la Meller, sopratutto la famosa «violetera» che le ha data la fama: quel motivo che Chaplin ha ripreso nelle sue «Luci della città» per la fioraia cieca.

Il soggetto di questa «Violetera a fondo storico-romanzesco è piuttosto complicato: le vicende che vi si intrecciano accomunando personaggi storici e personaggi di fantasia sono diverse e non sempre interessanti; tuttavia non manca un certo interesse nel seguire le parti di questo lunghissimo film anche perchè Henry Roussell, che lo aveva già fatto una volta ha rimediato ai difetti e ha posto una cura assai minuziosa nella risoluzione di particolari esteriori e psicologici. Ricordiamo sopratutto la narrazione della vita nelle strade di Siviglia — siamo nel 1850 — con un piacevole ondeggiare di «carrelli» e «panoramiche» che ben si addicono a creare quell'atmosfera festosa e gaia in cui si svolge la prima parte dell'azione. Si apprezza quindi questa pellicola più che altro come opera decorativa.

f. p.

GOLDONI

Con «Gelosa» di Bisson, tradotta in dialetto veneziano Fulvio Boari, l'intelligente e brillantissimo primo attore della Compagnia Cavalieri avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che avendolo seguito nel corso di questa stagione ha avuto modo di apprezzare la sua sensibilità di interprete e il suo buon gusto di attore.

Iersera l'ottimo e simpaticcimo Bepi Zago in cui onore vennero rappresentate «Ernani involami» e «L'interprete», ebbe festosissime accoglienze da parte di un numeroso pubblico che lo applaudì a scena aperta e lo evocò più e più volte al proscenio ad ogni fine d'atto manifestando così la propria ammirazione per le doti che adornano questo brillante e venezianissimo attore. Con Bepi Zago furono festeggiati Gino Cavalieri, la Parisi, e tutti i loro compagni.

MALIBRAN

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la seconda rappresentazione straordinaria di «Madama Butterfly» con la celebre Pampanini, il tenore Angelo Minghetti e tutto il complesso che ha riscosso l'unanime consenso nella prima rappresentazione di mercoledì sera.

Domani alle ore 15.30 avrà luogo la terza ed ultima recita.

Per queste due ultime rappresentazioni, onde favorire il concorso anche delle famiglie, vennero ribassati i prezzi sulla base di L. 6 l'ingresso alla platea, I. galleria e palchi e L. 3 II. galleria tasse erariali e comunali comprese.

La vendita dei posti e palchi, durante il giorno, avrà luogo al solito banchetto di Piazza S. Marco.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI Ore 21: «Gelosa»

MALIBRAN. — Ore 21 «Madama Butterfly» con Rosetta Pampanini.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Violetera di Siviglia» parlato italiano intepr.: Raquel Meller. Nel Luce La regata di Venezia. - Varietà Duo Maningos acrobati e Muriel Dawson Doll's danze.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15.30: «L'Orloff» con Jvan Petrovich, Liane Haid Parlato italiano. Successo.

MASSIMO. — Prima visione a Venezia della spassosa Parlofilm: «Quattrini a palate».

S. MARCO. — Successo! «La madonnina del porto» protagonisti Janet Gaynor, Charles Farrell. - Parlato in italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Lui e la palla» int. Harold Lloyd L. 2 e 3.

ITALIA. — «Sangue ribelle» superfilm Fox con Clara Bow. Cartoni animati e Luce.

Lucia di Lammermoor al "Garibaldi,, di Treviso

TREVISO, 21

Dopo il periodo di chiusura estivo, durante il quale vennero eseguiti importanti lavori di restauro, il teatro Garibaldi riprende la sua attività sempre con la ntelligente e solerte direzione di Arnaldo Boscolo Lo spettacolo d'apertura si annuncia per la sera del 29 corr. con una eccezionale edizione dell'opera «Lucia di Lammermoir» di G. Donizetti protagonista la esimia soprano sig. Lina Pagliughi il cui nome è tanto celebrato in arte che non occorre farne preventivi elogi.

Altri interpreti dell'immortale spartito saranno il tenore Ballin, il baritono trevigiano Albanese, il basso Fumagalli. Dirigerà l'orchestra il M.o Luigi Mascagni, valentissimo apprezzato concertatore.

"Basta la salute,, di Pajetta al Teatro di Conegliano

CONEGLIANO, 12

Questa sera la Compagnia Comica Veneziana del cav. uff. Carlo Micheluzzi ha presentato in questo teatro la commedia in tre atti di Mario Pajetta «Basta la salute!» Anche questo nuovo lavoro dell'autore della graziosa «Casa dei fiori», ha riscontrato il pieno favore del pubblico che gremiva la capace sala del teatro.

Il Pajetta ha definito l'interessante commedia «tre atti allegri e salutari». Allegria nello svolgersi della lieve trama non ne manca di certo, il pubblico ne trova anzi abbondanza per divertirsi dal principio alla fine. Il dialogo scorre via svelto e brioso, garbato e arguto e la sceneggiatura mostra anche qui la mano esperta e felice dell'uomo di teatro.

«Checo macia», tipo strano, bizzarro, nobile e ricco, caduto in miseria per fare onore alla sua firma con la quale aveva avallato buon numero di cambiali ad un friggipesce del cui figliuolo era stato il padrino, nascondendo il suo casato di patrizio veneziano, sotto lo pseudonimo suddetto, si rassegna allegramente alla sorte e lieto e felice se ne va pel mondo con una sgangherata cassetta di colori (pare egli sia un pittore di discreto ingegno) sostenendo che quando c'è la salute null'altro occorre per vivere, spensieratamente. Fonte dell'esperienza che poveri e in bolletta, quando si è sani, si vive meglio che non ricchi una volta arricchiti, sarebbero prorifiutò il denaro che i genitori del figlioccio, arricchiti, sarebbero propensi a restituirgli. Dopo, avere, da buon padrino, combinato un matrimonio tra il figlioccio e una nipote del friggipesce se ne ritorna pel mondo, affidandosi solo alla sua esuberante salute.

La commedia è costruita attorno alla figura «francescana» di Checo Macia, il quale, però anzichè aspirare alla santità tende solo a divenire l'uomo più miserabile della terra.

Il successo del lavoro è stato completo e caloroso. Molte sono state le chiamate ad ogni fine d'atto. Buona parte dell'esito felice della serata va alla superba interpretazione del Micheluzzi. Attore intelligentissimo, seppe con sicuro intuito penetrare profondamente nello spirito del personaggio in maniera che di esso riuscì a crearne una figura spassosa e divertentissima, contenuta però sempre in una linea di comicità sana, spontanea e misurata. Più volte il pubblico fu trasportato ad applaudirlo a scena aperta. Hanno contribuito all'esecuzione perfetta della bella commedia la signora Margherita M. Seghin con la sua recitazione sobria, piana, semplice e nel contempo calorosissima; la Wanda Baldanello che per la sua freschezza, e vivacità va sempre più affermandosi; la D'Arno sempre precisa ed efficace e la graziosa Belgrado. Fra gli attori si distinsero Emilio Baldanello che per le sue inesauribili risorse di comicità pare attore di sicuro avvenire; il bravo Diodà e Gigi Grossoli sempre ottimo e corretto. Buoni e sicuri furono tutti gli altri.

Alla fine della recita, ultima della compagnia, il pubblico chiamò insistentemente alla ribalta i valorosi interpreti.

Il successo della "Lucia,, con la Pagliughi a Pordenone

PORDENONE, 21

Un clamoroso successo ha ottenuto questa sera, dinanzi ad un pubblico foltissimo che gremiva tutto il teatro in ogni ordine di posti, la magnifica opera di G. Donizetti, interpretata dalla celebre soprano Lina Pagliughi della Scala, dal tenore Montanari, dal baritono Mario Albanese, da Ernesto Fumagalli, Emilio Venturini e Gina Bortoletti.

La preparazione musicale di quest'opera e l'allestimento scenico sono veramente encomiabili. Bellissima impressione ha suscitato nel pubblico la messa in scena e i costumi. Allorchè la signora Pagliughi inizia con voce dolce e morbida il canto il pubblico dà segni di viva soddisfazione che si traduce quindi durante il corso dello spettacolo ed alla fine di ogni atto in applausi frenetici. E 'stata coadiuvata efficacemente dal tenore Montanari e dal baritono Albanese che hanno avuto molti applapusi. Anche Ernesto Fumagalli, Emilio Venturini e Gina Bortoletti hanno soddisfatto il pubblico. Lo spettacolo così egregiamente diretto, ha avuto, come s'è detto, pieno successo. Merita una lode anche l'orchestra che ha filato egregiamente sotto la direzione del m.o Simonetto.

Le recite della «Lucia» si susseguiranno nei giorni di sabato e domenica 23 e 24 corr.

La riapertura dei corsi comunali di avviamento professionale

In seguito a disposizione del R. Provveditorato agli Studi il Comune di Venezia riaprirà per le sole iscrizioni i Corsi Comunali di Avviamento Professionale che il Ministero ha conservato e che sono i seguenti:

1.o Gruppo «Aldo Manuzio»; 2.o Gruppo, S. Maria Formosa; 3.o Gruppo, Mestre; 4.o Gruppo Palazzo Morosini; 5.o Gruppo, S. Geremia; 6.o Gruppo G. Renier Micheil; 7.o Gruppo, Lido.

Associazione Amatori Teatro Lirico

Continuano ad affluire presso il negozio di musica Brocco le richieste di schede di adesione all'Associazione; anche Autorità ed Enti, ai quali è stata inviata lettera circolare, hanno soddisfacentemente risposto all'appello rivolto loro dal Consiglio direttivo inviando numerose le adesioni a soci benemeriti.

Il Consiglio stesso fa pieno affidamento anche su coloro che ancora non hanno risposto, e ciò per poter allargare maggiormente il programma.

Anche per i soci contribuenti, che hanno ritirato le schede, si rivolge invito di restituirle debitamente firmate, e ciò sia per facilitare il lavoro della Segreteria e sia perchè, nell'eventualità di spettacoli, è necessario sia versata almeno una rata.

Si ricorda che i versamenti vanno eseguiti presso il negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio, e che le quote sono divise in due categorie: categoria A L. 60 annue più L. 5 per tassa di inscrizione; categoria B L. 40 più L. 5, con i quali versamenti si ha diritto ad assistere gratuitamente a non meno di 5 spettacoli lirici usufruendo di ingresso e poltrona o poltroncina gratuitamente.

Cronaca di Chioggia

Pro Ente Opere Assistenziali

I fratelli Penzo Silvio e Narciso proprietari del Bar Clodia hanno versato L. 50; N.N. 20 a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Presidente ringrazia.

Ladri delusi

La notte dal 20 al 21 ignoti ladri aperto lo sportello di prora di un bragozzo ormeggiato in Canale San Domenico di proprietà di Nordio Mario di Vincenzo d'anni 28 abitante in via C. Battisti, sicuri di aver trovato dell'oro, asportarono una cassetta di legno ben chiusa e ben confezionata che... invece conteneva un modesto necessario per barba un librtto per l'assistenza sanitaria della Cassa Mutua del Pescatore ed un libretto di matricola.

Attenti alle biciclette!

La sera del 18 settembre certo Brombo Pollione di Eugenio abitante in Calle Manfredi 206, depositata la propria bicicletta nell'atrio della casa del sig. Carlo Ravagnan sita in calle Stretta Bersaglio, ritornato alle ore 18 constatava con dolorosa sorpresa che ignoti ladri la avevano involata.

Arresti

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto Scarpa Paolo Pauloto fu Vincenzo d'anni 41 abitante in Sottomarina 192 perchè condannato a L. 200 di ammenda per reato di furto e colpito da ordinanza di carcerazione.

Sono stati pure tratti in arresto Sambo Clodomiro, Bullo Amedeo e Giuseppe Trevisan fu Giovanni dovendo scontare la pena sussidiaria di giorni uno per insolvibilità di pagamento

CRONACA DI MESTRE

Per la Fiera di San Michele

Anche quest'anno, come negli anni precedenti, una moltitudine di baracconi fra giorni verrà rizzata nel vastissimo prato esistente nel centro di Mestre fra la via Cappuccina e via Dante. Le richieste fino ad ora pervenute al Comitato festeggiamenti da parte di questi proprietari, sono numerosissime e qualcuna dovette essere respinta, perchè lo spazio è tutto esaurito, e si prevede perciò in quest'anno che la tradizionale fiera di S. Michele riesca meglio degli anni scorsi.

Per intanto ha cominciato l'invasione dei venditori di fischietti e palloni che hanno ottenuto il primo grande successo di affari con i bambini amanti di questi articoli da fiera.

Comunicazioni per i Combattenti

S. E. il Generale conte Takach Tolvaj Presidente generale dell'Associazione nazionale Combattenti Ungheresi, ha inviato al Presidente della locale Associazione Combattenti la lettera seguente:

«Caro Camerata. Sono dolentissimo che in seguito alla mia malattia soltanto oggi sono in condizione di poter ringraziare un'altra volta tanto Lei quanto i cari camerati della Sezione di Mestre per tutte le gentilezze con le quali Loro mi hanno colmato

Al 1. Ottobre avremo a Budapest la nostra grandiosa festa, ed in tale occasione invito, e voglio sperare che i camerati italiani mi useranno il grande piacere di poterli salutare, come ospiti graditissimi a Budapest.

Sono riuscito ad organizzare per tale occasione una caccia per i camerati cacciatori nei giorni successivi alla nostra festa del 1 Ottobre nella grande tenuta Reale. Non sarà necessario che i cacciatori portino seco i fucili e saranno esenti dalla tassa di caccia avendone avuta concessione da S. E. Gombos, Cancelliere del Regno. Dunque vi attendo numerosi a prendere parte ad una caccia alle lepri, pernici e fagiani, ripeto sarete accolti con vera fraternità.

Carissimo camerata, ancora una volta La prego di voler accettare i miei più sinceri ed affettuosi ringraziamenti».

In riferimento di quanto sopra, il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti, avverte i propri Soci che desiderassero partecipare alle feste ed alla caccia di Budapest di mettersi in nota entro domenica p. v. presso la Sede Sociale, aperta tutti i giorni.

Colonia Alpina

Le bimbe ritorneranno dalla Colonia Alpina Federale di Zoldo Alto, il giorno 27 settembre alle ore 10.45 precise. Pertanto i genitori delle bimbe dovranno provvedere per ricevere la propria congiunta.

Infortuni

All'ambulatorio del Sindacato fascista Infortuni di Marghera vennero medicati ieri Brazzolotto Vittorio di anni 34 abitante a Chirignago della ditta Salviato Martini per una ferita da punta infetta alla mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni e Malgaretto Mario di anni 14, operaio della ditta Valentini Arturo per ferite lacero contuse alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni riportate sul lavoro.

Cade dal fienile

Il dodicenne De Rossi Egidio di Martino, abitante a Bissuola, alle ore 12.30 veniva accompagnato all'ospedale dove il dott. Todoroff lo medicava per ferite lacere contuse multiple alla faccia, riportate in seguito a caduta dal fienile. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ciclista che cozza contro un palo

L'operaio della Società Nafta di Marghera, Dalla Vera Martino di Valentino, di anni 30, ieri mattina alle 7, mentre in bicicletta da Favaro stava avviandosi al lavoro, per non scontrarsi con un altro ciclista sterzava violentemente la sua bicicletta andando a sbattere contro un palo, riportando delle ferite lacero contuse alla tempia sinistra ed al mento, sì che dovette poi recarsi all'ospedale per farsi medicare dal medico di guardia il quale lo giudicava guaribile in giorni 10.

La caduta di una svizzera

La signora Bertha Hermann Studer di Alberto, di anni 40, abitante a Berna, che si trova in Italia per una gita in automobile col marito, aveva sostato a Mestre recandosi, l'altro ieri, a fare una visita a Venezia. Nel pomeriggio mentre ritornava al Piazzale Roma, cadde a terra riportando delle ferite al braccio destro. Con la propria automobile, che si trovava al posteggio, il marito l'accompagnava a Mestre dove la fece visitare all'ospedale. Le venne riscontrata la frattura del braccio destro, e venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Furti vari

Ignoti ladri la sera scorsa rubarono a Vianello Luigi di Vittorio, di anni 19, abitante a Portogruaro, la bicicletta del valore di 350 lire, che aveva lasciato incustodita verso le ore 18.30 fuori della centrale della Telve in piazzale Regina Margherita.

— A Ballao Marcellina fu Angelo di anni 37, vennero rubate durante la notte scorsa 4 galline per un valore di L. 40, ed al vicino Giacomini Amelio fu Sante, di anni 51, 4 galline del valore di L. 30, ed a Boriolo Giovanni fu Giuseppe di anni 46, della biancheria che si trovava in un mastello pronta per il bucato, due galline ed un gallo del valore di L. 80.

Beneficenza

Il signor Rag. Domenico Vaccari, per onorare la memoria della madre signora Maria Vaccari Pavan nel IX anniversario della morte, offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 25.

MURANO

Adunata di quarantenni

Domenica mattina alle 8 seguirà nella chiesa di S. Pietro una funzione religiosa a sugragio dei morti della classe 1893 ad iniziativa dei commilitoni muranesi, i quali si raduneranno la sera prima all'osteria di Tiberio Siega per un modesto rancio.

Infortunio sul lavoro

Il vuota-tempere Maggio Donà di Natale d'anni 22 abitante in Calle Miotti 8 con un residuo di un vetro, nel prendere una barella, si procurò una ustione di II.o grado all'avambraccio destro. Guarirà in giorni dieci.

TIRO AL PICCIONE

Una riunione a Mogliano

MOGLIANO VENETO, 21

Al Campo sportivo del Littorio domenica prossima si svolgerà un Grande Tiro al Piccione pro Opere Assistenziali. Eccone il programma: Ore 11. Tiri di prova e paules Serie di 5 piccioni. Distanziamento federale da m. 20 a 28 — Ore 14: Tiro Generale. Entratura lire 50. - Reiscrizione lire 30. Iscrizioni aperte fino alla fine del IV turno delle reiscrizioni.

1. Premio lire 500; 2. lire 350; 3. e 4. lire 200; 5. lire 150; 6. lire cento.

Una Mostra d'Arte Trevisana

TREVISO, 21

La Sezione di Treviso del Sindacato Nazionale Fascista di Belle Arti sta organizzando una Mostra d'Arte Trevisana che avrà luogo dal 28 ottobre al 15 novembre p. v. La mostra avrà luogo nelle sale del Palazzo Scotti, già sede dell'Istituto Tecnico, in via S. Andrea, e vi potranno partecipare tutti gli artisti nati e operanti in provincia della Marca Trevisana iscritti al Sindacato Fascista di Belle Arti. Le opere da esporsi potranno essere inviate in numero illimitato alla sede della Mostra, suddetto palazzo Scotti, entro i giorni 16, 17 e 18 ottobre.

Inaugurazione di 40 gagliardetti dei sindacati dell'industria a Nervesa

TREVISO, 21

Sabato prossimo 23 corr. alle ore 17.30 avrà luogo sul greto del Piave nei pressi di Nervesa della Battaglia, l'inaugurazione di 40 gagliardetti dei Sindacati Provinciali dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, che verranno benedetti con l'acqua del Fiume Sacro.

Nel contempo sarà pure inaugurata la bandiera che sventolerà sul pilo portabandiera che gli operai dell'Industria offriranno alla città di Littoria il 28 corrente. Sarà madrina la delegata provinciale dei Fasci Femminili nob. Mercede Bolasco-Roselli.

Tutte le Fasciste che hanno contribuito all'offerta delle Fiamme e della Bandiera e che intenderanno partecipare alla cerimonia, sono pregate di trovarsi a Nervesa alle ore 17 del 23 corrente.

Il treno popolare Venezia-Vittorio

VITTORIO, 21

L'annuncio dell'effettuazione del treno popolare Venezia-Vittorio Veneto è stato accolto con vero entusiasmo dai veneziani tanto che si prevede che per oggi venerdì, come fu pel treno di domenica scorsa, la prenotazione dei posti venga esaurita. Ad allietare il soggiorno degli ospiti, Vittorio Veneto prepara un'accoglienza degna della sua tradizione. Corriere speciali saliranno al Cansiglio per far assistere i gitanti al passaggio delle auto concorrenti al II. Campionato trevigiano del R.A.C.I., mentre altre faranno servizio per i nostri laghi. Nel pomeriggio il nostro corpo bandistico terrà in Piazza Vittorio Emanuele uno scelto concerto.

La radio di oggi

OPERA: Strasburgo, 19.50, *Giulietta e Romeo* di Gounod (dall'Opéra di Parigi); Bucarest, 20, *I pescatori di perle* di Bizet.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Gruppo Nord, 20.30, musiche di Brahms, Wolf, Schmidt, Alfredo Casella (*Italia*); Roma, 21 e 15, musiche di Malipiero (*Bottega del caffè*), Casella, Krenek (selezione da *Jonny spielt auf*), Pizzini, Zandonai; Londra Reg., 20, concerto beethoveniano (dalla Queen's Hall); Mülhacker, 20, composizioni di L. Winsperger.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.25, quartetti d'archi di Mozart.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza poco stabile — id.: Middling: 10.05 — Gennaio 10.20 — Febbraio 10.27 — Marzo 10.35-39 — Aprile 10.43 — Maggio 10.58 — Giugno 10.61 — Luglio 10.64 — Agosto inquotato — Settembre 9.81 — Ottobre 9.86-87 — Novembre 9.98 — Dicembre 10.10-11.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio a Lipsia del processo
contro gli incendiari del Reichstag

BERLINO, 21

Stamane a Lipsia si è iniziato il processo contro gli accusati dell'incendio del Reichstag. Il processo, come è noto, è oggetto del generale vivissimo interesse in Germania, e anche fuori, soprattutto per le insinuazioni fatte da certa stampa straniera circa tenebrose macchinazioni di cui si sarebbero resi colpevoli nel passato taluni elementi hitleriani, ai quali pertanto si veniva tortuosamente ad addossare la colpa dell'incendio.

Il processo, apertosi questa mattina davanti alla Suprema Corte vuol pertanto essere una risposta alla «maniera senza precedenti» — sono parole del Presidente — con la quale l'affare è stato presentato all'estero.

Al processo assistono 120 giornalisti di cui due terzi stranieri e i membri delle Ambasciate e Legazioni estere a Berlino.

Apertasi l'udienza, il maggiore imputato, Van der Luebbe, ha confermato a richiesta del Presidente della Corte il rifiuto già opposto due volte dell'assistenza di un avvocato. Quindi il Presidente ha osservato che il processo non può essere influenzato da opinioni preconcette manifestate fuori del palazzo ove si tiene il dibattimento e che il pubblico vi può assistere. A partire per altro dall'11 ottobre prossimo il processo avrà luogo nello stesso palazzo del Reichstag.

Secondo l'atto di accusa i due imputati devono rispondere di aver tentato di mutare con la violenza la costituzione del Reich. Essi hanno commesso un atto di alto tradimento perchè l'incendio del Reichstag doveva costituire il segnale della rivolta.

L'inizio dell'interrogatorio ha riserbato momenti di una certa drammaticità. Il Presidente comincia col chiedere al Luebbe se egli è comunista. La risposta, negativa, contraddice le risposte date in precedenza dallo stesso Luebbe.

Ma voi — incalza il Presidente — siete veramente Van der Luebbe?

L'accusato tace.

Egli confessa però in seguito di aver partecipato in varie riprese a conflitti con la polizia. Si dà poi lettura di un rapporto dell'autorità giudiziaria di Leyden nel quale è contenuta una descrizione particolareggiata della vita di Van der Luebbe. Il rapporto lumeggia l'attività sovversiva dell'imputato nei Paesi Bassi. E' risultato inoltre da una lettera del Ministero della Giustizia di Olanda che il Van der Luebbe, arrestato a Berlino quale incendiario del Reichstag, è lo stesso individuo conosciuto nei Paesi Bassi e che il padre ed il fratello di lui viventi nei Paesi Bassi hanno riconosciuto nelle fotografie di Van der Luebbe arrestato a Berlino rispettivamente il proprio figlio e fratello.

La lettura è ascoltata dall'imputato a testa bassa, in silenzio. Il Presidente spiega quindi le cause che hanno condotto a rifiutare l'accettazione della proposta che voleva dare al Luebbe un difensore straniero. Tali cause si riassumono nell'osservazione, molto ovvia, che la presenza di un difensore straniero non servirebbe agli interessi dell'imputato, mentre costituirebbe di per sè un atto di scarsa fiducia nella giustizia tedesca.

Il Presidente ha infine di udienza insistito presso l'imputato per conoscerne le opinioni politiche, ma non ha potuto ottenere una dichiarazione precisa, essendosi il Van der Luebbe limitato a dare risposte contradditorie e confuse.

Il disarmo

La chiave delle conversazioni
è nelle mani dell'Italia

ROMA, 21

Il Segretario agli Esteri Sir John Simon ed il Sottosegretario Eden lasceranno Londra diretti a Ginevra per assistere al Consiglio della S. D. N. Essi approfitteranno del passaggio per Parigi per avere dei colloqui con i Ministri francesi e per comunicare loro il punto di vista del Governo inglese sulle opinioni francesi espresse al sig. Eden nelle conversazioni di lunedì.

L'agenzia «Reuter» annuncia che questi colloqui non avranno nessun carattere formale ed aggiunge che si smentisce categoricamente nei circoli bene informati di Londra che le recenti conversazioni franco-inglesi sul disarmo abbiano portato ad un conflitto di opinioni. Le conversazioni di Parigi al principio della settimana non furono molto di più che la continuazione delle conversazioni del giugno scorso. Si ammette nei circoli che seguono con attenzione la politica estera che le prospettive del disarmo non sono così brillanti come gli amici della pace avrebbero desiderato, ma si crede che questo fatto farà sì che alcuni Governi interessati saranno risoluti ad ottenere una convenzione sul disarmo anche se essa non sarà così efficace come si sperava.

Si pensa che sotto certi aspetti la chiave delle conversazioni del disarmo è nelle mani dell'Italia, che a quanto si crede sapere ha già contatti con la Germania che le permettono di esercitare su di essa una influenza considerevole. Le relazioni franco-italiane sono migliori e si è disposti a fondare grandi speranze sull'atmosfera migliorata, ma nello stesso tempo non si perde di vista il cambiamento delle opinioni e nelle espressioni in Germania e si esprime simpatia verso la Francia riguardo al suo sentimento di nervosità derivante dai recenti avvenimenti in Germania.

Nella riunione di ieri del Cabinetto britannico sarebbe stato fortemente espresso il parere che non bisogna tralasciare nessuno sforzo per ottenere un accordo sul disarmo perchè se non si giungesse ad una convenzione, vi sarebbe una tensione di natura allarmante. Sarebbe un errore supporre che la questione sul controllo degli armamenti sia attualmente la sola difficoltà, o anche la principale difficoltà. Qualche forma di controllo è generalmente accettata come necessaria e si ritiene che le divergenze tra le proposte contenute in proposito nel piano britannico e l'atteggiamento della Francia sullo stesso argomento non saranno una barriera alla convenzione del disarmo, quantunque si ritenga che le commissioni d'inchiesta ambulanti non siano desiderate.

Vecchio sacerdote assassinato

NAPOLI, 21

In contrada Pozzo nel comune di Roccamonfina dimorava in una modesta casetta da moltissimi anni il vecchio sacerdote Raffaele Feola nato nel 1855. L'infelice è stato rinvenuto oggi cadavere nella sua camera da letto. Una prima indagine ha accertato che lo assassinio è stato compiuto a colpi di arma contundente e da numerose persone. Le cause sono ancora ignote. I carabinieri stanno indagando.

Un pranzo a Sofia in onore
di Ismet Pascià e Rusedi Bey

SOFIA, 21

Il Presidente del Consiglio Muscianoff, ha offerto un pranzo in onore di Ismet Pascià e di Tewfik Rusedi Bey. Al termine del pranzo Muscianoff ha pronunciato un discorso rilevando che la visita dei Ministri turchi costituisce una nuova prova dell'amicizia tradizionale turco-bulgara ed ha sottolineato la necessità che i due popoli collaborino con fiducia reciproca per la pace e la prosperità dell'Europa e particolarmente dei Balcani. Ismet Pascià ha risposto ringraziando per la calorosa accoglienza, rilevando che l'amicizia turco-bulgara è una delle principali direttive della politica estera della Turchia che serve la causa della pace e della concordia.

Artiglieria spagnuola che per errore
spara su di un paese

BARCELLONA, 21

Durante le esercitazioni di tiro eseguite stamane dagli artiglieri del campo militare di Carabanchel situato nei pressi di Madrid, per errore di bersaglio, vari proiettili sono caduti ed esplosi nel villaggio di Hortaleza. Siccome i tiri proseguivano sempre nella medesima direzione, gli abitanti della località presi da spavento, si sono dati alla fuga. Ci volle del tempo prima che gli artiglieri venissero informati dell'errore e rettificassero i tiri.

Dieci milioni di pecore
uccise dalla siccità

LONDRA, 21

In tutta l'Unione Sud-Africana la giornata di oggi è stata dedicata particolarmente alla preghiera e ad atti di umiltà per impetrare da Dio la pioggia. La siccità di quest'anno in parecchie regioni sud-africane, è stata eccezionale ed ha causato immense perdite finanziarie. Milioni di capi di bestiame, fra cui 10 milioni di pecore, sono periti per mancanza d'acqua nella provincia del Capo e nel libero Stato di Orange, e ciò nonostante i provvedimenti presi dalle autorità per vedere di trasportare per ferrovia e con altri mezzi, da una regione all'altra, gli armenti. Ma la siccità, sentita più forte nei paesi settentrionali, è stata quasi generale in tutta l'Unione. Qualche settimana fa è scesa un poco di pioggia nella provincia del Capo, ma c'è ancora grande bisogno di acqua specialmente nelle regioni settentrionali dove la situazione si fa sempre più critica.

L'omaggio a d'Annunzio
d'una comitiva di turisti svizzeri

GARDONE RIVIERA, 21

Una comitiva di turisti appartenenti all'Aero Club e al Touring Club svizzeri, ospiti sul Garda, hanno reso omaggio al Comandante D'Annunzio visitando le arche e la nave *Puglia* nel Vittoriale. Gli ospiti erano accompagnati dal dott. Pingelkamp, a cui il Comandante ha offerto un portasigarette accompagnato da un autografo.

Le Medaglie d'oro riaffermano
la devozione al Duce

ROMA, 21

Oggi ha avuto luogo l'assemblea delle medaglie d'oro al valor militare d'Italia. Il gen. Gonzaga ha aperto la seduta con un devoto saluto alla Maestà del Re e a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Ha poi letto la sua relazione la medaglia d'oro Carolei Quindi la medaglia d'oro Fanti ha presentato i seguenti ordini del giorno:

1) «L'assemblea del gruppo medaglie d'oro rivolge un grato pensiero alla stampa del Regime, che la gloria ed i sacrifici della guerra vittoriosa rievoca ad educazione di popolo e ad orgoglio di stirpe e saluta in particolar modo i periodici del combattentismo i quali, come *L'Italia grigio verde* fanno della passione guerriera una fiamma di vivida luce spirituale. Esprime la sua ammirazione e la sua riconoscenza verso quegli scrittori civili e militari che hanno pubblicato opere sulla guerra e sulle glorie delle nostre Forze Armate e particolarmente verso il Duce che coi suoi scritti come con tutta la sua opera di Governo ha rivendicato il contributo della nostra guerra alla vittoria finale e manifesta il suo plauso e la sua fervida solidarietà per quelle istituzioni ed iniziative che tendono all'educazione militare e guerriera della gioventù fascista e alla formazione di generazioni sempre più atte a servire la Nazione con coscienza delle possibilità spirituali e materiali della Patria e della sua missione nel mondo».

2) «I decorati di medaglia d'oro riuniti in assemblea vogliono far giungere al Congresso «Dante Alighieri» l'espressione della passione patriottica che conosce la vittoria delle armi per fonderla con quella che palpita ed auspica al trionfo dell'Italia cantata dal Poeta e guidata dal Duce».

Infine la medaglia d'oro Achille Martelli ha presentato il seguente ordine del giorno:

«*Le medaglie d'oro d'Italia riunite a congresso nella Roma imperiale di Mussolini più che mai strette in una fede e in un proposito dicono la loro immutata devozione al Duce pronte sempre a prodigare sangue e vita ove Egli lo comandasse e la Patria fascista lo richiedesse e plaudono con grato ammirato animo all'opera svolta a potenziamento del gruppo dal loro presidente Costanzo Ciano, saldo cuore di marinaio, esempio superbo di virtù italica. Esprimono la loro fraterna riconoscenza al camerata Gaetano Carolei che tanto generosamente ed efficacemente si prodiga per la sempre più feconda vita del gruppo. Propongono all'unanimità la conferma in carica dell'attuale Consiglio di presidenza*».

La chiusura del convegno
dei Sindacati fascisti della pesca

BARI, 21

Nella sala dei convegni dei Sindacati fascisti dell'industria ha avuto luogo il convegno di chiusura presieduto dal segretario nazionale della Federazione Sindacati fascisti della pesca. Vi hanno preso parte i componenti il direttorio della suddetta Federazione ed i rappresentanti dell'Ente nazionale cooperative pescherecce.

I convenuti si sono soffermati a discutere sui vari problemi inerenti alla pesca ed ai velici ed in particolar modo ai mercati del pesce. Su questo argomento è stato dato incarico alla Federazione di provvedere al disciplinamento di tutti i mercati e di invitare il Ministero dell'agricoltura ad intervenire decisamente presso tutti quei comuni che non hanno ancora compreso tutta la bontà ed i benefici che arrecano i mercati del pesce.

L'assemblea si è poi occupata del credito peschereccio, dell'assicurazione delle barche da pesca, della pesca motoristica, della mutualità e della previdenza degli organizzati. I convenuti hanno fatto voti affinchè tali mercati siano dati in gestione a quelle cooperative di pescatori che diano sicuro affidamento.

L'esame delle questioni
circa le Corporazioni di categoria

ROMA, 21

Nei giorni 19 e 20 corr. presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Serpieri e con l'intervento di esperti e di rappresentanti dei Ministeri interessati, si è riunita la sezione agricola del Consiglio nazionale delle Corporazioni per l'esame del problema relativo all'istituzione delle Corporazioni di categoria. Dopo ampia e approfondita discussione, detta sezione ha approvato ad unanimità l'ordine del giorno di cui ha espresso il proprio avviso circa le tre questioni fondamentali enunciate dal Capo del Governo nella recente seduta dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni concernenti il numero delle Corporazioni da istituire, le modalità della loro costituzione e la determinazione dei loro compiti.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Lojacono e con la partecipazione di esperti e di rappresentanti delle amministrazioni interessate, si è riunita la sezione dei trasporti marittimi ed aerei per l'esame dello stesso problema la cui discussione continuerà in una prossima seduta.

Il Duce riceve l'on. Bottai
e il Ministro d'Italia a Bucarest

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Germania.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il Ministro d'Italia a Bucarest, Sola.

I gerarchi di Pistoia e Pesaro
ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il Preside della Provincia e il Presidente della Cassa di risparmio di Pistoia che gli hanno presentato la documentazione delle opere compiute nel capoluogo e nella provincia e il programma di lavoro per il secondo decennio. Il Capo del Governo ha accolto la documentazione con parole di simpatia per Pistoia e la sua provincia.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e il Preside della provincia di Pesaro che gli hanno riferito sui problemi concernenti quella città e la provincia.

Il pellegrinaggio vicentino
ricevuto dal Papa

ROMA, 21

Il pellegrinaggio vicentino stamane ha assistito in San Pietro alla Messa celebrata dal Papa. Alle 11 il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Vescovo Mons. Ferdinando Rodolfi, avendo per lui parole di particolare benevolenza e interessandosi vivamente e compiacendosi del fervore di vita cattolica per cui la diocesi di Vicenza si distingue.

Alle 14 il Pontefice, dopo aver ricevuto altri pellegrinaggi, è disceso nell'aula delle benedizioni, dove con i 1200 vicentini attendevano 1200 pellegrini delle diocesi di Melfi e Venosa e 400 della diocesi di Osimo con i rispettivi Vescovi. Sua Santità, assisosi in Trono fra le acclamazioni più fervide, rivolse ai pellegrini un paterno discorso sui frutti del giubileo della Redenzione e felicitandosi dell'abbondanza di vita cristiana fiorente nelle loro diocesi.

La compagnia lirica italiana
in automobile a Berlino

MILANO, 21

L'annunziata stagione d'opera italiana al Charlottenburg di Berlino avrà inizio il giorno 8 ottobre con l'*Aida* e si protrarrà fino alla sera del 15. La compagnia della quale fanno parte i più grandi nomi della scena lirica, farà il lungo viaggio in automobile da Milano a Berlino. A mezzogiorno del 2 ottobre in Piazza della Scala si formerà la colonna delle macchine degli artisti, che saranno seguite da grandi torpedoni nei quali prenderanno posto sessanta componenti dei cori della Scala, e da autocarri col materiale. Il fatto merita di essere rilevato appunto perchè è la prima volta che una grande compagnia, in completa formazione, compie un lungo viaggio all'estero in automobile. La carovana sosterà a Basilea, a Francoforte per raggiungere Berlino il giorno 4. All'*Aida* seguiranno il *Trovatore*, la *Lucia*, la *Tosca*, il *Barbiere*. Direttore della stagione sarà Ettore Panizza. Tra gli esecutori sono Gigli, Toti Dal Monte, Rosa Raisa, Giannina Arangi Lombardi, Ebe Stignani, Battahlia Manurita, Mingherri, Rimin, Stabile e Autori.

"Graziella" alla Triennale

MILANO, 21

Graziella, dramma lirico in quattro atti su libretto di Arturo Rossato e musica del maestro catanese Gianni Bucceri, la prima in ordine di esecuzione delle quattro opere prescelte dal concorso indetto dalla Corporazione dello spettacolo lirico e della Triennale, è stata eseguita stasera in forma oratoria. Numeroso ed elegante pubblico, tra cui critici, letterati e maestri di musica, affollava il teatro del palazzo dell'Arte. Il dramma, che trae il suo soggetto dal romanzo di Lamartine, capolavoro dell'800, vede, come nel romanzo, il suo svolgimento nel primo e quarto atto a Procida, nel secondo e nel terzo a Mergellina. La cronaca della serata è stata lusinghiera: due applausi a scena aperta al primo atto e due alla fine; il pubblico ha anche applaudito calorosamente due volte alla fine del secondo e una volta al terzo. Al quarto atto, due applausi a scena aperta e cinque alla fine, a tre dei quali ha partecipato l'autore. La corporazione del teatro ha pregato la stampa di non anticipare giudizi critici sull'opera fino a che la commissione giudicatrice, che dovrà prescegliere due delle quattro opere, non abbia emesso il suo verdetto. Direttore è stato il maestro Edmondo De Vecchi. L'esecuzione musicale è stata affidata all'orchestra sinfonica della Triennale.

Un incendio a Torri di Quartesolo

VICENZA, 21

Un incendio è scoppiato in una tettoia e annesso fienile nella casa abitata dal sig. Pozza Policarpo in contrada Castelletto n. 67 di Torri di Quartesolo. Andarono distrutti circa 70 quintali di fieno, legname d'opera, attrezzi rurali. La mancanza assoluta d'acqua, non essendo stato possibile trarla dal torrente Tesina a causa del forte dislivello degli argini, ha reso difficile l'opera dei pompieri, accorsi da Vicenza. Tuttavia il fuoco ha potuto essere circostritto. I danni, assicurati, ascendono a circa 8000 lire.

Il primo Sinodo del Vicariato
di Costantinopoli

ROMA, 21

Mons. Margotti, Delegato apostolico di Costantinopoli, ha pubblicato gli atti del Sinodo tenutosi nel suo Vicariato. Tale Sinodo ha assunto una grande importanza perchè è il primo tenuto nel Vicariato o, almeno, se mai altra volta fu tenuto, ciò avvenne in tempi così remoti, che non se ne trova traccia alcuna. Per un'altra ragione il Sinodo era urgente, chè pubblicato già da tre lustri il Codice di Diritto Canonico, non si era avuta l'opportunità di emanare particolari disposizioni che regolassero la applicazione delle leggi generali secondo le circostanze di tempo, di luogo e di persona. E ciò specialmente nei riguardi degli Istituti cattolici di educazione colà esistenti. Con grande cura il Sinodo ha provveduto a tutte le difficoltà che sorgono per i riti diversi dal latino. «La Corrispondenza» informa che tra le altre disposizioni si trova quella che impone ai sacerdoti e a tutti i missionari lo studio della lingua turca e delle altre che sono usate nel Vicariato. Il Sinodo ha poi provveduto ad emettere speciali norme contro i pregiudizi e gli errori che riguardano le prerogative dei Romani Pontefici ed ha ordinato che in tutte le scuole, collegi, ospizi ecc. si provveda a celebrare degnamente ogni anno il giorno anniversario della Incoronazione del Sommo Pontefice, dichiarando tale giorno «festa solenne».

NUOTO

Un nuovo record di tuffi
stabilito da Parrington

LONDRA, 21

L'inglese Parrington ha stabilito ieri sera un nuovo record mondiale di tuffi, gettandosi da un'altezza di 86 piedi e 8 pollici, pari a 26 metri e 41 centimetri.

A 11 anni dallo storico discorso
del Duce a Udine

UDINE, 21

Ricorrendo ieri l'undecimo annuale dello storico discorso pronunciato a Udine dal Duce il 20 settembre 1922, il Segretario federale di Udine on. Barnaba, ha pubblicato un vibrante manifesto.

Sono stati inoltre spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini - Roma. — *Da Udine, che udì il primo squillo di guerra e dove, per bocca Vostra suonò la diana della Rivoluzione, le Camicie nere friulane ricordano con orgoglio questa data e si ripromettono di rendersi sempre più degni dei destini che Voi preparate all'Italia, per volontà Vostra nuovamente maestra al mondo*».

«S. E. Starace - Roma. — I fascisti friulani, fieri che l'anno scorso questa data fosse solennizzata alla Vostra presenza, ricordando il mònito e l'incitamento da Voi pronunciato in quella circostanza, inviano all'E. V. un fervido alalà».

Tsaldaris partito per Ginevra

ATENE, 21

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris è partito per Ginevra dove sabato è fissata la discussione sul rapporto riguardante le finanze elleniche alla Società delle Nazioni. L'*interim* della presidenza è stato assunto dal generale Condilys. Prima di partire Tsaldaris ha conferito con Venizelos, ma il brevissimo colloquio, secondo comunicati ufficiosi, non ha dato risultati tangibili nei riguardi delle divergenze di carattere politico esistenti tra Governo ed opposizione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 266 - Centesimi 20

Sabato 23 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La marcia dell'idea fascista nel mondo

La politica ricostruttrice di Dollfuss accolta con fervidi consensi

VIENNA, 22

In occasione del giuramento del nuovo Gabinetto Dollfuss, il Presidente della Repubblica Miklas ha tenuto un lungo discorso nel quale ha detto tra l'altro:

« Le proposte del Cancelliere per la costituzione del nuovo Gabinetto sono state formulate questa volta non già in base ad accordi e trattative coi partiti, bensì soltanto secondo la volontà e il concetto del Cancelliere Dollfuss. Egli stesso ha scelto questa volta non solo parlamentari, ma anche uomini d'arme, funzionari dello Stato e uomini dell'economia proponendo i loro nomi al Presidente della Repubblica.

« Diverse personalità che appartenevano al precedente Gabinetto non si trovano ora più tra gli uomini del Governo: tra questi il Vice-Cancelliere ing. Vinckler e il Ministro della difesa nazionale generale Vaugoin le cui benemerenze in occasione del loro congedo tengo a ricordare con gratitudine, specialmente per ciò che riguarda il generale Vaugoin il quale in tre lustri ha creato a favore dell'esercito federale una base sicura per l'ulteriore azione e per l'ulteriore ricostruzione del Paese.

« Parlando di normalizzazione della vita pubblica non bisogna pensare ad un ritorno alle vecchie forme. Si tratta invece di assicurare quei rinnovamenti certamente necessari per la ricostruzione del nostro Paese che i tempi attuali richiedono da noi tutti e che il benessere e la sicurezza della nostra Patria esigono ».

Energica azione

I giornali fanno un'ampia cronaca dello svolgimento dei recenti avvenimenti limitando però i loro commenti. La *Reichspost* scrive tra l'altro: Il Cancelliere Dollfuss, dopo le trattative svolte negli ultimi giorni fra i due gruppi del fronte governativo, ha tratto le necessarie conseguenze eseguendo il rimpasto del Gabinetto. La caratteristica particolare del nuovo Gabinetto — continua il giornale — sta nel fatto che il dott. Dollfuss riunisce nelle sue mani l'intera direzione politica, tanto nella politica interna che in quella estera, nonchè tutto il potere esecutivo. Il programma del nuovo Governo è caratterizzato dal nome del dott. Dollfuss. Le direttive principali del nuovo Gabinetto sono state esposte dal Cancelliere pochi giorni or sono nel discorso pronunciato in occasione delle manifestazioni del fronte patriottico. Si tratta di un programma di ricostruzione economica, della tranquillità e dell'ordine all'interno del paese e della sua indipendenza e libertà verso l'estero ».

La *Reichspost* afferma poi essere giunta l'ora di agire energicamente data la situazione politica interna ed estera per l'interesse dello Stato. Constata come il Cancelliere rappresenti la volontà della maggioranza del Paese che aspira ad una guida energica, all'ordine e alla pace nazionale. « Il significato della decisione del Capo dello Stato e del Capo del Governo — aggiunge il giornale — è il conseguimento di nette posizioni e di una autorità non ostacolata da ormai superati riguardi. La solida casa nuova non poteva costruirsi sulle macerie di una diroccata ».

L'articolo così conclude: « Il nuovo Governo rappresenta la riunione di tutte le forze morali dello Stato e può qualificarsi l'esponente di qualsiasi Governo del dopoguerra e tutte le forze morali della popolazione patriottica. E' il più forte di i suoi componenti giustificano la convinzione che il potere sarà unito con una matura esperienza, con sentimenti sociali e con volontà di dedizione altruistica alla comunità popolare. Sotto questi buoni auspici comincia oggi in Austria un'opera nuova ».

Un ente corporativo

Il *Neueste Wiener Tagblatt* riconosce che tanto la situazione interna come quella estera richiedevano il concentramento del potere governativo. Mette poi in rilievo che i membri del Gabinetto sono entrati a far parte del Governo non come rappresentanti dei partiti, ma come fiduciari del Presidente della Repubblica.

Il cristiano sociale *Welblatt* nota che le Heimwehren sono uscite rafforzate anch'esse dal rimaneggiamento ministeriale. La stampa è in genere concorde nel considerare rafforzata la posizione del Cancelliere che accentra ora le forze militari e quelle di polizia.

La edizione serale della *Neuw Freie Presse* annuncia che il più importante rinnovamento politico che il nuovo Gabinetto inizierà tra breve sarà la creazione di un ente consultivo che avrà carattere corporativo. Anche la *Politische Correspondenz* afferma che Dollfuss si avvia verso la riforma corporativa dello Stato. « Il nome del dottor Dollfuss — continua il giornale — e dei membri da lui scelti nella composizione del nuovo Gabinetto costituiscono la migliore garanzia per l'attuazione del programma dal Cancelliere iniziato. Il dott. Dollfuss è riuscito a formare un Gabinetto che rispecchia tutte le forze costruttive

Favorevoli commenti ungheresi

BUDAPEST, 22

Tutti i giornali danno grande rilievo ai mutamenti ministeriali in Austria. Il governativo *Nyolcz Orai Ujsag* scrive che l'assenza dal Governo dei capi delle organizzazioni in lotta viene considerata come la conseguenza di un tacito appianamento dei contrasti. I circoli politici ungheresi e stranieri ravvisano nell'attività di Dollfuss un affidamento per la tranquillità della politica interna austriaca. I circoli ungheresi seguono in particolare con simpatia gli sforzi di Dollfuss, atti a promuovere un ulteriore rafforzamento delle buone relazioni austro-ungheresi.

"Un coraggioso atto chirurgico,,

LONDRA, 22

Tutti i giornali dedicano largo spazio e commenti alla radicale trasformazione del Gabinetto austriaco che il *Times* definisce: « Un coraggioso atto chirurgico ». Il corrispondente del *Times* da Vienna rileva che da indagini svolte nel Paese era ormai già da tempo apparso chiaro che i partiti politici erano tutti moribondi e che la grande maggioranza del popolo austriaco, anche in seguito al fermento prodotto dalle attività dei «nazi», è evidentemente favorevole alla loro definitiva soppressione.

Dopo di avere accennato ai lineamenti corporativi e fascisti della riforma corporativa che Dollfuss intende applicare, lo stesso corrispondente mette in rilievo il considerevole rafforzamento della posizione del Cancelliere, prodotto dall'unificazione del controllo sull'esercito, la polizia e le forze ausiliarie a disposizione del Governo.

Una *Brithisk United Press* da Vienna rileva parimenti il favore con cui il popolo austriaco ha accolto la decisione di Dolfuss, aggiungendo che è da prevedere che l'Austria svolgerà una vigorosa politica antisocialista ed antinazional-socialista.

Secondo una *Reuter* da Vienna anche in molti ambienti nazionalsocialisti austriaci la mossa di Dollfuss ha creato una impressione favorevole in quanto essi confidano che possa essere raggiunto un accordo con la Germania favorito dalla politica pro Italia che senza dubbio il Governo di Dollfuss andrà sempre più adottando.

Il corrispondente del *New Chronicle* da Vienna, sotto il titolo: « Dollfuss preferisce le armi dei fascisti ai voti dei socialisti » scrive fra l'altro: « Non vi è dubbio che il nuovo Gabinetto è almeno in parte dovuto alla influenza di Mussolini. Nel convegno di Rimini egli prospettò a Dollfuss la necessità di creare un nuovo forte Stato fascista. Il nuovo Gabinetto risponde alla domanda posta con insistenza dalle Heimweheren perchè l'Austria fosse governata da una dittatura e senza compromessi ».

Il giornale laburista *Daily Herald* dichiara che gettando ogni maschera Dollfuss ha ormai assunto poteri tipicamente fascisti. Il giornale vede nell'amministrazione socialista della città di Vienna l'ultima cittadella della democrazia nell'Europa centrale, ma prevede che anche questa cittadella non potrà sopravvivere a lungo.

Il Capo del Governo belga giunto a Roma

ROMA, 22

Alle 19.10 è giunto il conte De Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte De Lichtervelde. A riceverlo alla stazione erano il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, gli Ambasciatori del Belgio presso il Quirinale e presso la Santa Sede, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, il Prefetto, il vice Governatore di Roma, il capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio gr. uff. Bianchetti, il commendator Jacomoni vice capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, e il conte Senni capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri e alti funzionari del Ministero stesso.

L'Ambasciatore Cerruti ricevuto da Mussolini

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Cerruti, Ambasciatore di Italia a Berlino.

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Il Governo inglese ripone la sua fiducia nell'azione di Mussolini

LONDRA, 22

Simon e Eden sono partiti stamane per Parigi ove si fermeranno per incontrare Daladier e Paul Boncour e ripartiranno alla sera per Ginevra dove prenderanno contatto coi rappresentanti dei Governi italiano, americano e tedesco sui problemi del disarmo.

In una nota del suo redattore diplomatico, il *Daily Telegraph* scrive che sebbene non sia possibile fare definitive previsioni fino a che ulteriori scambi di vedute non avranno avuto luogo, l'importante posizione dell'Italia nella questione del disarmo, già messa ieri in risalto da tutta la stampa deve essere tenuta presente e richiama a tale proposito l'attenzione sul lungo colloquio svoltosi ieri tra Simon e Grandi.

L'influenza del Duce

La *Yorkshire Post* scrive che agli effetti della Conferenza del disarmo, un fattore incoraggiante è rappresentato dalle più strette relazioni che si sono stabilite tra i Governi italiano e francese. Il notevole miglioramento di esse è di speciale valore per la influenza che Mussolini ha indubbiamente sul Governo tedesco.

In una nota editoriale il *Manchester Guardian* osserva che le prospettive di raggiungere qualche risultato sul disarmo sono migliorate, oltre che da un atteggiamento reciprocamente conciliativo dei Governi francese e inglese, dalle utili proposte avanzate dall'Italia, che per i suoi rapporti con la Germania si trova in una posizione di particolare importanza.

La rivista *New Statesman* scrive che oggi come due anni fa il problema essenziale del disarmo è quello della parità di trattamento che certamente bisogna risolvere. « Molto — continua la rivista — dipende dall'Italia. Le sue relazioni con la Francia sono migliori ed essa è ancora la migliore amica della Germania. Sembra che Mussolini abbia un progetto per superare le divergenze che esistono fra Italia e Francia ».

Lo *Spectator* scrive che una volta ammesso il controllo e confermato l'appoggio dell'Inghilterra, dell'Italia e degli altri Stati in caso di aggressione, la Francia deve aderire ad un progetto di disarmo graduale. La tesi della Francia di rimandare il disarmo alla fine di un periodo di cinque anni è inammissibile. Se si vuol parlare di un periodo di prova, questo dovrà limitarsi ad un tempo molto più breve e la cosa migliore sarebbe di cominciare con un immediato disarmo anche se in proporzioni limitate.

Le discussioni sul controllo

Il *Times* in un articolo editoriale dichiara che un sistema di controllo effettivo e continuo, ad esclusione si intende dei segreti industriali, sembra in realtà utile e necessario giacchè le Nazioni in buona fede non avranno da esso nulla a temere, ma il controllo può essere ammesso solo a condizione che venga d'altra parte assicurata una sostanziale riduzione degli armamenti entro un determinato periodo di tempo. Vi sono — conclude il *Times* — solo due vie da scegliere per l'Europa: quella di continuare nel sistema della disparità per il quale le Nazioni disarmate sono tenute in stato di inferiorità con la forza e con la minaccia, o adottare concordemene un sistema diretto ad una regolare e graduale parificazione degli armamenti. Nella concezione della seconda via è la unica speranza di ottenere, sia pure con immediati sacrifici, una pace duratura.

Inspirandosi ad analoghi concetti la *Week end Rewiew* scrive che se la Francia in cambio dell'accettazione di uno schema di controllo si impegnerà ad una riduzione degli armamenti a termine fisso, la pace d'Europa potrà essere ancora salvata. La rivista *Time and Tide* osserva che lo scopo del piano francese non è tanto di assicurare la pace in Europa quanto quello di garantire in Europa la sicurezza della Francia.

Il *Daily Herald* scrive: « I ministri britannici ripongono la loro fiducia sopratutto in Mussolini. Dopo il suo viaggio a Roma, MacDonald si è mostrato ogni giorno di più incline a lasciare fare il Duce. I Ministri britannici pensano che l'Italia oggi è la chiave di volta della situazione politica. Le sue relazioni con la Francia sono amichevoli, la sua influenza sulla Germania tuttora molto forte. Pertanto, Mussolini è in condizioni di agire da onesto mediatore tra la Germania e la Francia. Questo è in realtà quello che Simon andrà a dire a Parigi. E il problema di far accettare dal Governo tedesco un sistema di disarmo a rate, saltando la prima rata, costituirà il tema delle conversazioni di Ginevra.

Recise dichiarazioni di von Neurath sul disarmo

BERLINO, 22

L'*Agenzia Wolff* diffonde ai giornali di stamattina il testo di una intervista che il Ministro degli Esteri barone von Neurath ha concesso al corrispondente berlinese del *New York Times*.

Il Ministro ha ricordato come alla Germania sia vietata un'aeronautica e perfino la possibilità di difendersi contro attacchi aerei nemici. I suoi vicini, e specialmente la Francia, hanno costruito flotte aeree e numerose squadre da bombardamento. La Germania viene a trovarsi così completamente indifesa ed in una situazione di insicurezza assoluta. La soluzione si avrebbe mediante la soppressione assoluta dell'aeronautica militare in tutti gli Stati e sopratutto col divieto del lancio di bombe. Purtroppo tale soluzione ha poche probabilità di riuscita. Se però gli altri Stati rimangono in possesso delle loro aeronautiche militari, sarebbe una richiesta ingiusta ed estremamente minacciosa per la sicurezza della Germania se le si togliesse la unica possibilità di difesa aerea, e cioè gli aeroplani. Tale richiesta sarebbe assolutamente inaccettabile per la Germania che ha gli stessi diritti alla sicurezza come gli altri Stati. Essa ha accettato il periodo di transazione previsto dal piano MacDonald ma in nessun caso potrebbe adattarsi ad un periodo di discriminazione di massima che sarebbe inconciliabile col suo onore e con la sua sicurezza nazionale.

Circa il controllo, la Germania respinge con ogni energia la richiesta di un controllo unilaterale. « La Germania — ha concluso von Neurath — continua ad essere creditrice nella questione del disarmo. Essa da molto tempo ha fornito il suo contributo al disarmo generale. Chiede ora che finalmente anche gli altri comincino a fare sul serio. Il mondo non deve essere distolto con la presentazione di richieste irrealizzabili di controllo dall'unico e vero compito della Conferenza del disarmo ».

La riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 22

Stamane, sotto la presidenza del rappresentante della Norvegia, Mowimckell, si è riunito il Consiglio della Lega. Rappresentava l'Italia l'ambasciatore Aloisi. In seduta privata il Consiglio, oltre ad avere deliberato il rinvio di alcune petizioni relative all'Alta Slesia, ha deciso di aggiornare la discussione della petizione concernente la situazione delle minoranze assire dell'Irak sino ad una data che non potrà essere posteriore a quella di chiusura dell'assemblea. Circa la questione dei mancati contributi di alcuni Stati associati della Lega, è stato deciso di riferire sull'argomento all'assemblea.

In seduta pubblica il Consiglio ha approvato il rapporto circa i lavori della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale e il rapporto circa una proposta inglese per la creazione di un Comitato internazionale di architetti. La prossima seduta del Consiglio avrà luogo domani.

I preparativi d'un'aviatrice italiana per la transvolata atlantica

NEW YORK, 22

La giovanissima aviatrice Rosetta Valenti che, come è noto, ha annunciato il proposito di tentare un volo senza scalo New York-Roma, sta intensamente preparandosi per questa impresa che per la prima volta sarà tentata da una donna, non solo ma da una donna italiana. In questi ultimi giorni l'allenamento per questa audace transvolata è stato intensificato e la signorina Valenti, che è catanese, ha pure brillantemente compiuto delle prove di decollo particolarmente difficili. Non si conosce ancora il giorno approssimativo della partenza ma si presume che il tentativo dovrebbe essere compiuto fra breve.

IL CONGRESSO DELLA DANTE ALIGHIERI

La grandiosa opera di redenzione del Fascismo compiuta tra gli italiani all'estero

VICENZA, 22

Stamane nel salone dell'Istituto Canneti sono stati iniziati i lavori del Congresso della « Dante Alighieri ». Alla seduta hanno assistito il Ministro dell'Istruzione E. S. Ercole, il Direttore generale degli Italiani all'estero Piero Parini, i sen. Rava e Mosconi, il Prefetto, il Segretario federale e altre autorità.

Il saluto al Re e al Duce

Assunta la presidenza del Congresso l'on. Felicioni ha nominati presidenti onorari le LL. EE. Ercole e Rosseni e Rava, e nel dichiarare aperti i lavori ha elevato il pensiero a S. M. il Re e al Capo del Governo. A queste parole i congressisti, levatisi in piedi, hanno improvvisato una vibrante dimostrazione al Sovrano e al Duce.

Fra rinnovato manifestazioni di entusiasmo l'on. Rava ha dato lettura dei seguenti messaggi che dal Commissario della « Dante » on. Felicioni sono stati inviati, a nome del Congresso, al Re e al Capo del Governo.

A S. M. il Re: « *Il 38° Congresso nazionale della Società Dante Alighieri iniziando i suoi lavori nella eroica città, sacra ai ricordi del Risorgimento e della grande guerra, esprime alla Maestà del Re i sensi di profonda indefettibile devozione di tutti i suoi associati* ».

Al Duce: « *Superando per imponenza di partecipanti ogni altro raduno di soci svoltosi nel passato, il 38° Congresso nazionale della Dante Alighieri inizia i suoi lavori inneggiando con fervido cuore al nome e all'opera di V. E.* »

« *Ieri nel pomeriggio dinanzi al Sacrario dei Caduti fascisti, nella Casa del Fascio vicentino i congressisti della Dante hanno sostato in reverente raccoglimento rendendo omaggio allo spirito animatore della Rivoluzione senza la quale il grande sogno del Risorgimento e della Dante tendente alla unità e alla potenza spirituale politica e morale degli italiani sarebbe incompiuta. Oggi la Dante Alighieri, o Duce, è fiera di essere uno strumento consapevole ed un'arma efficace al servizio del Regime entro e fuori i confini della Patria fascista* ».

Il seguente telegramma è stato inviato a S. E. Starace, Segretario del P. N. F.: « Iniziando i lavori in questa patriottica Vicenza, il 38.o Congresso della « Dante Alighieri » porge alla E. V. il proprio entusiastico saluto bene auspicando alle nuove fortune della Patria fascista ».

La relazione Maino

Il Segretario generale della Dante Alighieri comm. Maino ha quindi svolto la relazione sull'attività dello scorso anno, esponendo gli sviluppi della società e affermando che tutti i soci della Dante devono fortemente sentire lo spirito della Rivoluzione fascista.

I Comitati della Dante raggiungono nel Regno il numero di 270 e quelli all'estero 162. Comitati della Dante sono sparsi per tutto il mondo: Albania, Algeria, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Cipro, Columbia, Costarica, Danimarca, Egitto, Finlandia, Germania, Grecia, Inghilterra, Marocco, Messico, Norvegia, Paraguay, Panama, Perù, Romania, Siam, Siria, Spagna, Svezia, Tunisia, Turchia, Ungheria, Unione del Sud Africa, Uruguay.

La Dante ha arricchito le sue sedi di pubblicazioni, riviste, libri, che tendono ad illustrare la realtà della nuova Italia.

La relazione del Segretario della Dante riscuote alla fine gli applausi ed i consensi di tutto l'uditorio.

Dopo che l'on. Felicioni ha esaltato l'opera dei Fasci all'estero, ha tributato l'elogio a tutti coloro che nel nome dell'idea sono caduti lontani dalla Patria, il Ministro Piero Parini, applauditissimo, ha fatto la sua comunicazione sulla diffusione della lingua italiana all'estero.

La relazione Parini sull'italiano all'Estero

Intorno alla difesa della lingua, ha detto Piero Parini, molto si è scritto in passato, e si è talvolta fatto della rettorica. Invertite le proporzioni e capovolti i lavori si è creduto che bastassero le pubblicazioni ponderose e le dotte bibliografie degli eruditi, per imporre la conoscenza e la diffusione dell'italiano.

Metodi e sistemi sono mutati. Bisogna andare dalla base al vertice della piramide per rendersi conto e bisogna salire dal sillabario alla biblioteca per costruire un edificio durevole.

Bisogna « parlare » e « far parlare » italiano: operare una conquista di masse. La lingua è l'espressione vivente e attiva di un popolo nella sua continuità storica e compendia le sue glorie passate come le sue possibilità presenti. Diffondere questa coscienza è stata ed è opera costante del Fascismo; che non poteva non far sentire anche in questo campo tutto il valore dinamico e strumentale della nuova concezione della vita, che si richiama a Mussolini. La difesa e la diffusione della lingua si identificano con la difesa e la diffusione del genio italiano, della civiltà italiana, della civiltà fascista, alla quale dovunque si cerca, in vario modo di inspirarsi per superare la crisi morale, più grave della stessa crisi economica, che si è abbattuta sul mondo. Da una fase di conservazione e di attesa si è passati ad una fase di creazione e di attività. Gli Italiani residenti all'Estero hanno, oggi, l'esatta coscienza che la loro civiltà, illuminata dal genio del Duce, rappresenta l'avvenire: è una forza che conquista le menti e le coscienze e si impone alle volontà. Ecco perchè la lingua italiana non è più un fior di serra, amorosamente custodito fra le intemperie di un mondo indifferente ed ostile, come avveniva per il passato, ma uno strumento di vita e di rinnovamento, perchè è in Italiano che si esprime e continuerà per molti anni ad esprimersi lo spirito del nuovo mondo. Questa identificazione di lingua e di cultura, di cultura e di civiltà, è stata operata dal Fascismo con uno sforzo intellettuale e morale che ha veramente del prodigioso. Ecco perchè gli italiani residenti all'Estero hanno avvertito per primi il carattere profondamente spirituale della Rivoluzione Fascista.

La Direzione Generale degli Italiani all'estero in tutti i campi della sua varia e vasta attività, colloca in primo piano la difesa ad oltranza della lingua, ed esige che tutti gli organi dipendenti — Consolati o Fasci — Scuole o Associazioni — conducano con inflessibile intransigenza questa campagna nazionale. Non vi possono esser attenuanti per gli italiani che abbandonano, o snaturano la propria lingua per esprimersi tra loro in una lingua straniera.

La trasformazione operata dal Fascismo

Per le classi lavoratrici, per la massa dei contadini e dei braccianti, la situazione è mutata all'Estero. Dieci anni di Fascismo non sono passati invano. L'Italiano è oggi giudicato nel mondo con criteri ben diversi da quelli con cui lo giudicò l'opinione straniera dell'epoca umbertina: la nostra lingua si va a poco a poco imponendo, e noi dobbiamo rivolgere il nostro massimo sforzo ad ottenere che in un avvenire non remoto essa si affermi come una delle grandi lingue di « consumo » internazionale. Non dimentichiamo che il compito ci è grandemente facilitato dal fatto che possiamo operare e parlare in nome dell'Uomo sul quale si dirigono gli sguardi dai più lontani angoli della terra. Sarebbe una colpa grave, una colpa imperdonabile, non mostrarsi degni di una circostanza così felice e così fortunata!

L'oratore traccia un quadro breve e chiaro dell'opera svolta in questi anni dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero.

Nell'opera di difesa e di espansione della lingua viene in prima linea, come è naturale, la nostra organizzazione scolastica. Le scuole italiane all'Estero, che adunano oggi in quasi duemila scuole più di trecento mila alunni, possono riguardare con fierezza il cammino compiuto dal giorno in cui un Uomo di Stato, che fu il pensoso ed animoso precursore di un'Italia virile, Francesco Crispi, creò il primo e scarno gruppo delle scuole di oltre confine.

Nella grande battaglia impegnata dal Fascismo per la restaurazione di tutti i valori ideali e morali della Patria, le Scuole all'Estero furono, per volontà del Duce, all'avanguardia.

Rivolge un elogio altissimo ai nostri religiosi all'estero che hanno sempre saputo, anche in tempi per essi particolarmente difficili, conciliare in un medesimo fervore la fede e l'italianità. I doposcuola e i corsi ricreativi integrano la funzione scolastica e lo fanno con particolare efficacia in quelle Nazioni dove le leggi, di cui siamo doverosamente rispettosi, non consentono l'apertura di scuole vere e proprie. Dirà di più: i corsi ricreativi, come dice la parola stessa, sono oltremodo efficienti e benefici ai fini della protezione della lingua.

Ha voluto che i maestri all'Estero trovino continuamente modo di risvegliare nei piccoli e nei giovani esseri loro affidati, il senso della curiosità e dell'interessamento per tutto ciò che la lingua nostra ha di ricco, di colorito, di polifonico.

Sempre per le stesse ragioni, intende sviluppare vigorosamente, dovunque è possibile, le sezioni Filodrammatiche.

La lingua italiana tra gli stranieri

Con altrettanto sistematico vigore, prosegue l'opera nostra nel campo della penetrazione della lingua fra Nazioni e Genti straniere.

Questo avviene, con proporzioni grandiose nel campo dell'alta cultura: i Lettorati nelle Università, gli Istituti di Cultura Italiana, le Biblioteche e le Cattedre che noi abbiamo stabilito all'estero, e alle quali collabora la « Dante » con nomini devoti, hanno un crescente successo, diffondendo tra le genti più varie l'insuperato prestigio della nostra produzione letteraria e delle nostre ricerche scientifiche.

Quasi tutte le università dell'Europa centrale Danubiana e Balcanica, hanno oggi il loro professore o il loro lettore di italiano ed i giovani stranieri rispondono a questa nostra simpatia con un interesse che non lascia infruttuosa nessuna nostra iniziativa. Molti di questi giovani vengono poi a perfezionarsi in Italia.

Quest'anno, alle usuali borse di studio, ne saranno aggiunte altre dieci di L. 500 ciascuna da assegnarsi per concorso ai dieci migliori alunni stranieri di nostri insegnanti universitari che siano disposti a specializzarsi in lingua e letteratura italiana.

Ed accanto ai lettori di lingua e letteratura italiana, là dove le Università lo hanno richiesto e favorito, abbiamo sviluppato corsi di diritto pubblico italiano, di diritto corporativo e di storia dell'arte, così come abbiamo favorito la fondazione e l'accrescimento delle Sezioni italiane nelle Biblioteche dei Seminari di filologia romanza; nonchè tutte quelle iniziative che mirassero a rinsaldare i rapporti ideali e morali che la storia e la vita d'Italia ha con la storia e con la vita di tutti i Paesi del mondo.

Di alto interesse si è rilevata la successiva apertura di veri e propri istituti di cultura italiana nelle grandi capitali e nei centri di alta intellettualità. Ricorda l'istituto di cultura di Praga e quelli di Malta, di Atene, di Bucarest, e annuncia come prossimi, anzi, come imminenti quelli di Barcellona e di Bruxelles, di Santiago del Cile e Rio Janeiro, che saranno seguiti da altri man mano che le possibilità finanziarie consentiranno di estendere il nostro campo di azione.

Regola fondamentale della azione all'estero è quella di seguire in senso parallelo tutto ciò che il Governo Fascista fa in Patria. Non debbono esistere in nessun modo e in nessun caso contraddizioni o soluzioni di continuità. Ed è per questo che la Direzione degli Italiani all'Estero si è preoccupata sopra ogni altra cosa di curare l'educazione, la formazione spirituale delle nuove generazioni.

Le colonie e i campeggi

Provvidenziale per la difesa della lingua nelle masse giovanili italiane si è dimostrata l'iniziativa delle colonie marine e montane dei campeggi in Patria per i figli dei lavoratori italiani emigrati. E' un soffio vivo di italianità fresca e gioiosa che questi ragazzi portano poi nelle loro case all'estero e i legami di amore si rinsaldano in modo tenacissimo. Nell'estate di questo medesimo anno dell'Era Fascista ben 14.282 giovani hanno vissuto un mese di sogno e di gioia sulle spiaggie, sulle Alpi e a Roma.

Ricorda da ultimo, i giornali italiani all'estero: pattuglia fiera e disciplinata che tiene le posizioni con grave sacrificio di mezzi e di uomini, e che vale, più di ogni altra, con quotidiano fervore della sua parola e della sua cronaca a dare all'italiano all'estero la sensazione di sentirsi vicina e vivente la Patria Fascista.

Piero Parini così conclude:

« Due settimane or sono l'Italia ricordava, con pensosa venerazione, la memoria di un grande, che, contro la mediocrità del suo tempo, contro l'Italia rinunciataria di Depretis e di Rudinì, scagliava i giambi roventi della sua poesia civile. L'Italia Fascista, che intreccia i suoi lauri sulla tomba dei precursori, sa che nessuno più di Giosuè Carducci intese la potenza e la bellezza della lingua nostra, come strumento di civiltà nel mondo e come arma di battaglia nel campo del pensiero.

« A me piace pensare che il Maremmano sdegnoso sorrida riconciliato all'Italia del nostro tempo, e segua di terra in terra, di continente in continente, dietro all'avanzata del Fascio Littorio, l'espandersi della lingua che, secondo l'espressione di un poeta straniero « è la sola capace di servire al colloquio fra il cielo e la terra, fra gli uomini e Dio ».

Pellegrinaggi ai Campi di Battaglia

La chiusa della comunicazione di S. E. Parini viene sottolineata da un lunghissimo applauso. L'avv. Terruzzi del Comitato di Nizza propone un ordine del giorno che suona di entusiastico saluto alla comunicazione di Piero Parini.

Una commovente proposta è quella dell'avv. Bardanzello di Torino che chiede che tutti i Caduti fascisti di Torino vengano proclamati soci perpetui della « Dante ». La proposta viene raccolta dall'on. Felicioni e delibera che entro l'anno tutti i Caduti della Causa Fascista siano proclamati soci perpetui della « Dante ».

A questo punto il Presidente rimanda a domani il seguito dei lavori per procedere alla consegna del labaro che il Comitato di Fermo offre a quello di Nizza.

Il Presidente del Comitato di Fermo, avv. Michelesi, accompagna con significative parole il dono. La studentessa Clara Maria Ripani, madrina del labaro, consegna il tricolore all'avv. Terruzzi pronunciando applaudite parole di fede. Il Presidente del Comitato nizzardo ringrazia fra gli applausi dei congressisti.

Nelle prime ore del pomeriggio a bordo di grandi e lussuosi torpedoni autorità e congressisti sono partiti per la visita ai campi di battaglia. La prima visita è stata a Schio al Chiostro Ossario della SS. Trinità, quindi per Valli del Pasubio, è stato raggiunto l'Ossario del Pasubio dove i congressisti hanno fatto sosta. Per Colle Xomo, Posina ed Arsiero gli ospiti sono arrivati alla Montanina a Schio e al Pasubio furono deposte corone negli Ossari. Per ogni centro dove autorità e congressisti sono transitati, la popolazione ha fatto loro una entusiastica accoglienza. I gitanti hanno fatto ritorno in città dopo le ore 20.

Il ricevimento in Municipio

I congressisti hanno alla sera alle 21.30 partecipato in Municipio ad un ricevimento offerto in loro onore dal Podestà. I superbi saloni della residenza comunale hanno accolto la parte più eletta della cittadinanza convenuta per rendere omaggio ai congressisti. Poco dopo le 22, dopo aver accompagnato alla stazione S. E. il Ministro Ercole partito per Roma col treno delle 22.16, sono arrivati in Municipio le LL. EE. Bonin Longare e Mosconi, il Prefetto, il Segretario federale. A tutti ha porto il benvenuto il Podestà comm. Cebba. Alle 22.30 nella sala Bernarda ha avuto inizio un concerto, al quale hanno partecipato le soprano Gina Cigna, Maria Zamboni, il tenore Giuseppe Bentonelli e il maestro Carlo Saetta. Nell'intermezzo è stato servito ai convenuti un signorile rinfresco.

LA GAZZETTA SPORTIVA

L'elogio del Duca di Spoleto

per il Concorso Motonautico di Venezia

Agli organizzatori del V. Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, svoltosi nel passato agosto e che per i risultati ottenuti, ha confermato il successo della iniziativa veneziana, è giunto il più ambito dei riconoscimenti.

S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, ha inviato al dott. Guido Alverà, Presidente del Circolo Motonautico di Venezia la seguente lettera:

« *Con vero compiacimento desidero esprimere particolarmente a lei ed a quanti con lei collaborarono il mio sincero plauso per la perfetta organizzazione con la quale furono preparate e si svolsero le giornate motonautiche di Venezia.*

« *A questo plauso unisco l'augurio più vivo per le manifestazioni degli anni venturi.*

« *Mi è gradita l'occasione per ringraziarla anche nella mia qualità di concorrente e per porgerle i miei più cordiali saluti. - Suo aff.mo* Aimone di Savoia-Aosta ».

Il raduno di Bracciano

Un premio del Duca d'Aosta

ROMA, 22

Ancora un premio ambito, significativo, si è aggiunto alla ricchissima dotazione delle gare e del Raduno Motonautico nazionale Roma-Bracciano del 30 settembre e del 1.o ottobre prossimo, una ricca coppa d'argento che S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto di inviare agli organizzatori delle manifestazioni che fra pochi giorni si svolgeranno sul Lago laziale, che già da tempo è in pieno fervore di attività realizzatrice.

Se il Raduno e la rivista costituiranno la prima grande affermazione di massa della motonautica italiana, saldamente inquadrata e fascisticamente prosperante, che darà una dimostrazione della disciplinata potenza raggiunta sotto la guida di S. A. R. il Duca di Spoleto, le importanti gare di motoscafi e di fuoribordo da corsa e da turismo ed i tentativi di records faranno degna cornice sportiva al Raduno nazionale.

Grande attesa vi è per i tentativi di records, anche perchè in alcuni verranno raggiunte medie assai alte, e non v'è chi non preveda quale emozionante spettacolo offriranno alla folla che gremirà le ampie tribune erette sulla riva del Lago, i bolidi sorvolanti, quasi, le acque a velocità enormemente superiori a quella dei più rapidi direttissimi.

Demmo notizia, a suo tempo, che l'ing. Cattaneo avrebbe tentato di migliorare il record per racers di 12 litri, pilotando l'« Asso » con il quale ha già raggiunto a Venezia la velocità di 136 chilometri all'ora, e degli altri tentativi che sarebbero stati compiuti nella classe dei racers di sei litri e un litro e mezzo da Carlo Ruspoli, e tra i fuoribordo di 250 cmc., ed in questi giorni ancora altri motonauti hanno annunciato che cercheranno di migliorare records nazionali e mondiali sulla base del miglio che i tecnici dell'Istituto Idrografico della Regia Marina hanno ufficialmente misurata. Fra questi molto importante si preannuncia il duplice tentativo che verrà compiuto dal conte Theo Rossi di Montelera con l'idrovolante « Ardea » munito di un motore Semi-Asso su scafo Savoia-Marchetti, e nella classe II serie internazionale 6 litri con un motoscafo munito del famoso motore Maserati 16 cilindri, del tipo con il quale venne stabilito sul rettilineo di Cremona il record mondiale automobilistico su 10 chilometri.

TIRO A SEGNO

Una Coppa del Duce

per i campionati italiani

ROMA, 22

L'Unione italiana di tiro a segno comunica: In seguito ad accordi presi tra la presidenza dell'Unione italiana di tiro a segno e il Comando dei Fasci giovanili di combattimento è stato stabilito che il tiro collettivo di guerra (Cat. I.) e il tiro individuale e di rappresentanza della Cat. 4 del programma della gara nazionale di tiro a segno si svolgano per i Fasci giovanili di combattimento nei giorni 2 e 3 ottobre prossimo venturo.

S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione dell'Unione italiana di tiro a segno una splendida coppa d'argento da destinarsi alla grande gara nazionale di tiro a segno che si svolgerà a Roma dal 27 settembre all'1 ottobre. L'U.I.T.S. ha deciso di destinare l'ambitissimo premio del Duce al vincitore del campionato italiano assoluto indipendentemente dalla classe cui appartenga.

ATLETICA LEGGERA

I campionati femminili a Verona

ROMA, 22

I campionati italiani femminili di atletica leggera si svolgeranno a Verona il 1.o ottobre p. v. organizzati dall'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista. Il programma delle gare resta fissato nel modo seguente: Corse piane: metri 60, 100, 200; corse ostacoli metri 80; salti in lungo, in alto; lanci del disco, del giavellotto, del peso; staffetta quattro per cento.

L'incontro tra le rappresentative dell'Italia e dell'Austria si svolgerà ad Udine l'8 ottobre, organizzato dal locale Comitato provinciale.

I campionati di ginnastica artistica

ROMA, 22

La Federazione Ginnastica d'Italia comunica che il 9.o campionato di ginnastica artistica si svolgerà a Milano nei giorni 4 e 5 novembre p. v. organizzato dalla Società ginnastica Pro Patria. Al campionato potranno partecipare tutti i ginnasti delle categorie juniori e seniori.

PUGILATO

Carnera partirà da New York

il 30 corr. per tornare in Italia

ROMA, 22

Il comm. Soresi, procuratore di Carnera, ha telegrafato all'Unione pugilistica italiana confermando la partenza di Primo Carnera da New York per il 30 corrente sul «Conte di Savoia». Egli ha già iniziato l'allenamento per l'incontro con Paolino, che avrà luogo a Roma improrogabilmente il 22 ottobre, in località ancora da fissarsi.

Esumazione di salme

di Caduti in guerra

PADOVA, 22

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica:

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 concernenti la sistemazione stessa, programma e disposizioni in base alle quali saranno concentrate nel cimitero militare di Redipuglia, in varie riprese, tutte le salme dei Caduti in guerra sepolte nei cimiteri situati in corrispondenza del basso Isonzo, tra il parallelo del Vipacco e il mare, si rende noto che il giorno 2 del prossimo venturo ottobre saranno iniziate le esumazioni delle salme dei Caduti sepolte nei cimiteri di S. Pier d'Isonzo, Turriaco, S. Canziano d'Isonzo, Pieris, Staranzano e Ronchi dei Legionari. Nell'attesa che le salme siano individualmente e definitivamente inumate nel grande recinto intorno alla tomba gloriosa dell'Invitto Comandante della Terza Armata, i sacri resti saranno temporaneamente depositati in una cappella a Sagrado.

Le esumazioni che saranno compiute negli altri cimiteri saranno rese note di volta in volta con analoghi comunicati. Le famiglie interessate che desiderassero notizie o chiarimenti possono rivolgersi all'Ufficio centrale di cura e onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi di sede a Padova.

Autobotte precipitata da una scarpata

Un morto e quattro feriti

NUORO, 22

Mentre un'autobotte dell'Azienda autonoma della strada andava a rifornirsi di acqua nel Rio Sulivera, nell'abbordare una curva, a causa del mancato funzionamento dello sterzo, precipitava per sottostante scarpata alta parecchi metri. Nella caduta veniva travolto tutto il personale della macchina. Uno dei meccanici è rimasto ucciso sul colpo ed altri quattro operai sono gravemente feriti.

Le Corporazioni di categoria

all'esame della sezione del credito

ROMA, 22

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Puppini e con l'intervento di esperti e di rappresentanti dei Ministeri interessati, si è riunita stamane la sezione credito ed assicurazioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni per l'esame del problema relativo all'istituzione delle Corporazioni di categoria. Si è svolta un'ampia ed approfondita discussione nel corso della quale i rappresentanti delle due Confederazioni dei datori e dei prestatori d'opera del credito e dell'assicurazione si sono trovati pienamente concordi circa le principali questioni da risolvere riflettenti il numero delle Corporazioni da istituire, le modalità della loro costituzione e la determinazione delle loro funzioni. La anzidetta sezione continuerà la discussione del problema delle Corporazioni in una prossima seduta.

Il III Congresso Nazionale

degli apicultori a Forlì

FORLI', 22

Gli apicultori italiani, in ottemperanza alla decisione presa nel secondo Congresso della sezione apicultori italiani della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, tenutosi lo scorso anno in Brescia, terranno quest'anno il loro Congresso nazionale, nella fertile Romagna.

Forlì e Ravenna, le provincie apistiche per eccellenza, ospiteranno nei giorni 28 ottobre-1 novembre, gli apicultori che ivi converranno da tutta Italia, per trattare dei loro problemi, invero molto importanti e numerosi, e che oggi interessano, forse più di quanto si possa ritenere, la nostra economia nazionale.

Durante il periodo del Congresso verranno effettuate interessanti escursioni nella terra di Romagna, tra le quali, la visita ai luoghi mussoliniani, a Ravenna ecc. Inoltre, in occasione del Congresso verrà allestita in Forlì, una mostra di apicoltura, interessante la zona Emiliana-Romagnola.

Violento temporale a Roma

Un drammatico salvataggio a Grottaferrata

ROMA, 22

Siamo entrati di colpo in autunno. Un temporale violento, una pioggia insistente e continua, talvolta torrenziale, raffiche di vento, hanno segnato la fine dell'estate. Molte scariche elettriche hanno nella tarda notte segnato l'inizio del temporale. Per diverse ore, fino a questa mattina, l'acqua talvolta frammischiata a grandine, è venuta giù in abbondanza.

Il lavoro dei vigili è stato continuo e più di un centinaio sono state le chiamate. La posta pneumatica di S. San Silvestro ha avuto i motori fermi e a Porta Metronia è scoppiato il collettore, allagando una vasta zona e provocando l'allagamento di alcune casette, costringendo 25 famiglie ad uscire all'aperto. L'opera di assistenza, in perfetto accordo con la Federazione fascista dell'Urbe si è subito compiuta, trasportando le 25 famiglie in alberghi suburbani dell'Istituto delle case popolari. Il Governatorato inviava poi degli autocarri a Porta Metronia per ritirare tutte le masserizie rovinate dall'acqua. Alle famiglie danneggiate, sempre in perfetto accordo con la Federazione dell'Urbe, saranno consegnate delle masserizie nuove. Il Commissario federale si è recato subito stamane nel quartiere di Porta Metronia.

Nella tenuta Squarciarelli a Grottaferrata il temporale di questa notte ha causato danni notevolmente gravi. Si deve alla presenza di spirito e al coraggio di una Camicia Nera, nonchè al pronto accorrere di carabinieri e della popolazione, se non vi sono state vittime umane. Durante il nubifragio, che è scoppiato violentissimo su tutta la piaga dei Castelli Romani, una scarica elettrica si è abbattuta sulla cabina di trasformazione del gruppo di Ponte dell'acquedotto di Grottaferrata ed ha immerso nelle tenebre la zona. Intanto la pioggia caduta a torrenti ha fatto ingrossare in modo spaventoso il Rio Marrana, un corso d'acqua che abitualmente ha una portata di 180 litri al minuto. Il Rio diventò un vero fiume e circondò la casa del meccanico addetto alle pompe dell'acquedotto. Le acque scuotevano le fondamenta della casa, nella quale si trovavano la moglie e i bimbi del meccanico. Questi, il caposquadra della 118. Legione della Milizia Paolo Birano, dopo aver sparato alcuni colpi di fucile in aria per richiamare l'attenzione degli abitanti vicini prendeva in collo il figlio Sandro, di anni 6, e malgrado la violenza delle acque che gli giungevano alle spalle, lo portava in salvo. Il pronto accorrere dei carabinieri e della popolazione permetteva il salvataggio della moglie e degli altri due bambini, Paolo di anni 4 e Gilberto di dieci mesi. Tutti sono stati portati all'asciutto a mezzo di corde.

A Tivoli si sono avuti danni gravissimi alle campagne. Una frana si è verificata sulla linea ferroviaria all'altezza del Ponte della Castagnola per cui i treni, dopo quello delle 6.20 non hanno potuto transitare nè in direzione di Roma, nè in direzione di Avezzano. Verso le 10 però la linea è stata sgombrata e i treni si sono riattivati.

Una grossa frana si è verificata poi al Mattatoio sulla Via Valeria dove una parte del muro di cinta è crollato, trascinando numerosi capi di bestiame che sono periti. Altre frane si sono prodotte a Villa Braschi, sulla Via Cassia nella villa cosidetta di Orazio, a Villa d'Este, nel muro dalla parte bassa della città, verso la porta del Colle e infine altre nella campagna di Villa Adriana.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 9 di ieri 22)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Ultime 24 ore massa	Ultime 24 ore minima
Fiume	piov.	755.2	18	21	16
Pola	piov.	755.1	20	21	16
Gorizia	cop.	756.0	19	21	15
Udine	cop.	754.5	17	19	15
Treviso	cop.	754.3	17	20	17
Belluno	piov.	755.7	15	18	13
Padova	½ cop.	754.0	19	22	17
Rovigo	cop.	754.5	20	21	17
Bolzano	cop.	756.0	16	20	16
Trento	cop.	754.2	17	20	15
Grappa	cop.	613.4	7	10	6
Venezia	cop.	754.2	21	22	18

Mare: Fiume mosso, Pola agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 35, Pola 6, Gorizia 12, Udine 11, Treviso 9, Belluno 2, Padova gocce, Bolzano 1, Trento 1, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6, tramonta ore 18.5. Luna leva ore 10.32, tramonta ore 19.»1. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 12, basse ore 6.0 e 19.0. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo era in piena; il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — La perturbazione del tempo si estende a tutta la penisola. Si avrà pertanto prevalenza di cielo nuvoloso o coperto con piogge sull'Italia continentale; temporali sulla regione centrale e meno frequenti sulle meridionali. Temperatura in irregolare oscillazione. Mare agitato o molto agitato specie il Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Una vasta depressione si stende dall'Islanda attraverso l'Europa centrale e l'Italia, fino al basso Mediterraneo. Il tempo accenna a migliorare però permane la possibilità di qualche manifestazione temporalesca.

Nuovi giacimenti auriferi

alle Isole Chantar

MOSCA, 22

Una spedizione scientifica sovietica, incaricata di esplorare le isole di Chantar nel Mare di Okhotsk, ha scoperto degli importanti giacimenti auriferi. Il Governo sovietico, secondo notizie che giungono all'Agenzia Ofinor, avrebbe intenzione di iniziare lo sfruttamento di queste miniere con l'aiuto dei più recenti procedimenti tecnici. Una città verrà edificata nell'isola di Chantar, fino ad oggi deserta.

Le deposizioni al processo

per l'incendio del Reichstag

LIPSIA, 22

E' continuato oggi il processo contro gli incendiari del Reichstag. Nel corso dell'udienza si è fra l'altro avuta la deposizione di un perito medico che compì alla fine del marzo scorso un esame particolareggiato del Van der Luebbe sotto l'aspetto fisico e psicologico non riscontrando in lui alcuna anomalia. Il teste ha dichiarato che durante uno dei numerosi colloqui avuti con l'imputato, ricevette da questo la confessione che era stato spinto all'incendio dalle ideologie comuniste e che aveva inteso con tale gesto di dare esempio perchè altri agissero alla stessa maniera.

Un'altra deposizione di rilievo è stata quella resa da un commissario di polizia che compì una inchiesta sul conto del Van der Luebbe nei Paesi Bassi. Secondo le dichiarazioni fattegli da alcuni studenti amici del Van der Luebbe, l'imputato svolse nei Paesi Bassi una intensa opera al servizio del partito comunista il quale ebbe ad affidargli anche delle importanti missioni.

A domanda del Presidente se avesse trovato nei Paesi Bassi qualcuno il quale dubitava che il Van der Luebbe fosse comunista, il teste ha risposto che tutte le persone da lui interrogate affermarono nettamente che il Van der Luebbe era comunista.

Il commissario ha aggiunto che uno degli amici dell'imputato, tale Vink, ebbe a dichiarare che alla vigilia del primo marzo di quest'anno, un rappresentante del partito comunista dei Paesi Bassi ritirò il vecchio passaporto del Van der Lubbe ed un registro in cui questi aveva segnato gli indirizzi dei comunisti olandesi stranieri, fra i quali alcuni tedeschi. Secondo il Vink, ciò fu fatto per non creare imbarazzi al Van der Lubbe.

A domanda del Presidente della Corte, il teste ha deposto che il Van der Lubbe nel primo interrogatorio confessò apertamente di avere appiccato l'incendio al Reichstag fornendo tutti i particolari del suo gesto « compiuto per mostrare agli operai che era venuto il momento della sollevazione e che bisognava procedere con la violenza per rovesciare l'ordine costituito ».

Su questa deposizione e sulle dichiarazioni fatte dal perito medico, il Van der Lubbe è stato invitato dal Presidente a pronunciarsi ove ne avesse desiderio, ma l'imputato ha risposto negativamente.

Benes atteso a Bucarest

BUCAREST, 21

Benes arriverà a Bucarest domenica 24 corr. per la conferenza della Piccola Intesa e ripartirà martedì 26 per Ginevra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.85	81.75	81.75	82 75
Consolid. 5 p. c.	89.62	90.12	89.60	90 20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	88 20	88 45	8.20	88.50
Cred. Venez. 5%	190.—	190.50		
" " 6%	505.50	506.—		
Cons. d. terr. 4%	142.—	142.—		
" " 5½%	199.—	199.75		
" Cred. Migl. 6%	503.50	504.80		
" " 5%	480.—	483.25		
Ban. Lav. 5½%	197.—	198.—		
Ist. S. Paolo 5%	199 25	199.25		
Buoni Nov. 1934	101.20	101 20	101 20	101 25
" " 1940	103.56	103.56	103.40	103.50
" " 1941	103.57	103 55	103 40	103.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1630.—	1625.—	1627.—	1627.—
Banca Comm.	993.50	993.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.75	16.50		—.—
Ferr. Mediterr.	379.—	380.—		—.—
Ferr. Meridionali	568.—	568.—	—.—	—.—
Costr. Venete	168.—	160.—	158.—	160.—
Cosulich	17.75	17.50	17.—	17.—
Rubattino	173.—	170.		—.—
Libera Triestina	22.50	22.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	15.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15 80	15.80		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	230.—	230.—		
Stamp. De Ang.	563.—	545.—		
Cantoni Coats	322.—	322.		
Lin. Can. Naz.	171.50	170.—		
M. Ros. Varzi	292.—	290.		
Man. Rotondi	220.—	221.—		
Man. Tosi	30.50	30.—		
M. Cot. Merid.	14 —	14.—		
Unione Man.	320.—	318.		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2700.—	2750.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Cascami Seta	269.—	25[illegible]		
Bernasconi	43.50	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	175.	173.25		
Man. Pacchetti	46.50	46.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	127 —	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.25	28.—	—.—	—.—
Ilva	114.—	112.—	113.50	114.—
Metallurgica	147.50	146 50		
Monte Amiata	36.	36.50		
Montecatini	111.25	111	111.50	111.50
Stab. Dalmine	147.75	146.50		
Breda	46.75	46.50		
Bianchi	41.—	41.—		
Isotta Fraschini	14.—	13.25		
F. I. A. T.	239.—	241.—		
Miani Silvestri	8.75	8.25		
Off. Reggiane	33.50	33.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	173.	174.—	174 50	175.—
Elett. Brioschi	158.—	155.—		
C. I. E. L. I	191.—	191.75		
Dinamo Italiano	118.—	218.50		
Bresciana	219.50	218.		
Valdarno	144.—	143.—		
Alta Italia E. A.	82.—	85.—		
Emiliana	316.—	312.—		
Idroel. Trezzo	296.—	296.—		
Adamello	129.—	131.—		
Seso	48.—	48.25		
Edison	572.50	573.—		
Edison Post.	360.—	360.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	32.50		
Tirzo	68.—	70.—		
Vizzola	316.50	316.		
Mer. di Elett.	188.50	187.		
Terni	145.50	145.25	146.—	146.—
Es. Elettrici	13.75	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	54.25	53.25		
Tecnomasio	39.	33.—		
Distillerie It.	127.50	127.—		
Eridania	320.50	321.—		
Ind. Zuccheri	1085.—	1110.—		
Raffineria L. L.	434.—	438.		
Italiana Gas	12.25	12.05		
Mira Lanza	76.	78.		
Petroli	20.25	20.75		
Aedes	156.50	157.—		
Fondiaria Reg.	230.—	2[illegible]		
" 7 p.c.	5[illegible]	50.		
Fondi Rustici	7.50	70.—		
Beni Stabili	210.50	211.—		
Saturnia	24.50	24.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	32.25	32.50	32.50	32.50
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	812.—	808 —		
Pirelli & C.	239.—	241.—		
Brasital	61.—	63.50		
Dall'Acqua	121.—	121.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3520.—	3560.—
CAMBI				
Parigi	74.45	74.45	74.45	74.45
Zurigo	368.50	368.60	368.50	368.60
Londra	59.55	58.95	59.55	58.95
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	159 50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.60	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.50	—.—	—.—
Praga	56.75	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.58	12.3	12.58	12.30

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 82.25 — Consolidati 5 p. c. 90.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.10 — Id. 1940: 103.40 — Id. 1941: 103.40 — Banca Commerciale Italiana 99.35 Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 Libera Triestina 28 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1760 — Assicurazioni Generali 3560 Riunione Adriat. prima serie 1740 Id. seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idraunliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.45 — Londra 58.95 — New York 12.30 — Zurigo 368.60.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 22 Settembre 1933 XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 140 a 141 Farina O da 133 a 134; Farina n. 1 da 127 a 128; Farina n. 2 da 123 a 124.

Farina di granoturco: lusso speciale gialla al q.le da 72 a 74; id. bianca da 60 a 62; id. comune gialla da 62 a 64; id. bianca da 50 a 52

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q le a 400; II. qualità a 380.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 530; classico 510; Sopraffino 490; Fino 480; Raffinato 470.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonn. da lit. 104 a 105; id. secondario da 98 a 99; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 80 a 81; Tedesco da vapore noci da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 85 a 86; id. secondario da 82 a 83; Antracite inglese arancio da 210 a 215; id. russa arancio da 160 a 162; Coke metallurgico nazionale da 128 a 129; id. gas nazionali da 128 a 129; Mattonelle inglesi marche primarie da 119 a 120; id. Westfaliane da 116 a 117; Carbone russo da gas da 83 a 84; id. da vapore da 95 a 96; Russo tipo Splint da 85 a 86.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 75 a 80; Sicilia bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360 Rodi: Malvasia bianco da 230 a 240 moscato da 275 a 285 — Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. franco schiavo dazio da lit. 900 a 950; id. corrente da 725 a 750; Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625; id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 450 a 475; Nicaragua naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti triè à lam ain da 500 a 525; Guayaquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400 Santos good da 360 a 370; Santos regualr da 340 a 350; Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da 83 a 85; id. Veneto buono mercantile da 81 a 82; Mercantile da 77 a 80.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo stazioni o canali interni da 50 a 51; id. colorito da 52 a 53; id. bianco da 41 a 42; id. sano stagionato giallo da 46 a 47.

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 45.50 a 46.50.

Avena

Nazionale qualità buona media - rosa Stazioni o canali interni da 44 a 45; id. bianca da 32 a 43.

Danubio e-o Mar Nero d'imbarco settembre Cif. Venezia a frs. 30.

Mercato dei cereali

MILANO, 22 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: ottobre 82, dicembre 84.35, gennaio 85.50, marzo 87.50. Granoturco: calmo. Chiusura: dicembre 47, marzo 49.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Dispinibili: Tendenza debole id.: Middling 9.65 — Futuri: tendenza chiusura debole — Gennaio 9.73-75 — Febbraio 9.83 — Marzo 9.93-94 — Aprile 10.02 — Maggio 10.12 — Giugno 10.19 — Luglio 10.27 — Agosto inquotato — Settembre 9.38 — Ottobre 9.43-46 — Novembre 9.54 — Dicembre 9.65-69.

La garanzia dello Stato ai crediti

per le esportazioni italiane

ROMA, 22

Con decreto ministeriale l'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per concessioni di garanzia ai crediti derivanti da esportazione di prodotti italiani è fissato in lire 200 milioni per l'esercizio 1933-34. Per detto esercizio è fissato in lire 150 milioni il termine massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi con un solo Stato.

"Nane" dalle piume

Sul greto del Piave, dalla stretta di Quero alla grave Papadopoli, abbarbicata fra sasso e sasso fino a specchiarsi sui filoni azzurri del fiume, vegeta una graminacea caratteristica che in questi mesi è tutta una spiga d'argento.

Questa pianta che i botanici chiamano «Stipa pennata» porta sopra le foglie giunchiformi molteplici spighe guarnite da una peluria setosa e argentea che forma una piuma di una tale leggerezza che il minimo alitar di vento la fa ondeggiare: sembra che sul greto si siano adagiati per il riposo stormi di strani uccelli dalle piume setose che alle volte hanno opalescenze di velluto, tal altra lucicchio di metallo.

Se il cielo è grigio anche queste piume prendon un color di piombo, ma il vento ne fa una cosa vivente che sembra lentamente muoversi ed abbia ad un tratto a spiccare il volo o verso la gran testuggine fosca del Montello o verso i lieti colli di Soligo o di Susegana dove il bianco rudere del Castello di Collalto domina con la sua storia centenaria.

Queste piume raccolte durano moltissimo e una volta erano molto ricercate, naturali o tinte, per ornamento dei vasi solenni che dominavano in quasi tutti i salotti delle nostre nonne fra il tappeto a puntocroce, le frutta artificiali sotto la campana di vetro e l'oleografia di Otello ruggente sul bianco corpo di Desdemona.

Anche eran usate per guarnire i cappelli delle signore ad imitare le code degli uccelli del paradiso, e la imitazione non era malvagia.

Questa graminacea vive in parecchi greti dei nostri fiumi ed è anche abbondantissima in provenza sul letto del Rodano, tanto che è ricordata in parecchi canti popolari Provenzali, e Mistral la descrive nella sua « Mirella ».

*

E' ancora nel ricordo di tutti «Nane dalle piume» che un ventennio prima della guerra fu il raccoglitore ed il mercante assiduo delle piume raccolte nel letto del Piave.

Piccolo di statura, un po' tozzo, viso scuro arso dal sole e dall'aria, reso un po' faunesco da una barbetta breve che nasceva sotto il labbro inferiore grosso e copriva il mento largo e ossuto; occhi sotto l'ombra delle ciglia grevi, scuri, ma dolci. Aveva una mano piccola, quasi femminea, una mano che non aveva fatto altro in vita sua che raccogliere piume e disporle in un certo capanno dove i topi regnavano indisturbati.

Vestiva di stracci, estate inverno, e il capo ricciuto era protetto da certi cappelli tanto larghi che eran solo fermati delle orecchie sporgenti a ventaglio.

Sul nastro del cappello portava qualche fiore e infisse le pianete, gialle, rosse, azzurre, della fortuna. Le scarpe sbadigliavano sempre fra tomaia e suola e stavano unite al piede con legacci di vimini o di corda.

Girava tutti i paesi della Marca, alla destra e alla sinistra del Piave, come avvolto in una nube di piume argentee, gialle, rosse, rosa, lilla, che andava offrendo casa per casa accontentandosi di un soldo, di un tozzo di pane, di un piatto di minestra. Era accolto da tutti con un sorriso ch'egli ricambiava con un altro sorriso che nasceva negli occhi buoni e andava allargandosi in tutto il viso fino a spalancargli la bocca....

Ragazzi di cinquanta paesi lo conoscevano: Nane dalle piume.

Come si chiamava? chi lo sa? egli si chiamava Nane dalle piume e basta. Quanti anni aveva? quelli che mostrava. Dove era nato? Era nato, e che importava dove? Il suo regno era il greto del Piave dove passava dei mesi a raccogliere piume, a unirle in mazzi, ad arricciarle, e poi sapeva anche colorirle, perchè alle ragazze piacevan i colori vistosi. A lui no, non piacevan colorate, ma naturali come il buon Dio le aveva create, e al buon Dio andava offrirle ogni anni le piume nuove e ne metteva una in ogni capitello che incontrava, e il suo cuore mormorava una preghiera nell'offerta e poi via, di passo forte, chè per guadagnare una lira bisognava camminare tanto e tanto.

La notte la passava nei fienili, in mezzo alle erbe buone, e l'alba lo trovava già in cammino verso altri paesi, verso altre case, verso le fattorie dove vi era sempre una sposa nuova che aveva bisogno di un mazzo di piume per adornare il «comò» che aveva portato in dote.

E comperavano la sua leggera mercanzia, ma poi volevano anche un balletto, e Nane faceva quattro salti di furlana ma con le mosse da orso addomesticato e finiva la sua danza su un solo piede. « Nane, un altro balletto!» e lui non diceva di no, sempre contento in mezzo a una turba di ragazzi che gli battevano le mani e non lo molestavano mai.

Prima di partire regalava anche un pianeta con i numeri del lotto infallibili, così dispensava un po' di illusione, di quella illusione che è il sorriso della vita.

*

Durante la guerra non seguì la marea dei profughi; rimase fra Piave e Sile girando fra accampamento e accampamento, accontentandosi dei resti di un rancio o di una mezza pagnotta.

Lo misero in prigione come spia. Spia di che?... non sapeva nemmeno cosa volesse dir la parola, e poi lui era «taliano», la garantiva sulla sua parola, ma non lo giurava perchè non è da credere a quelli che giurano.

E lo lasciaron libero a girovagare, a vendere le ultime piume, perchè non si poteva più andar a raccoglierne di nuove chè i «todeschi» avevan distrutto tutto nel Piave, e le piume eran state scaraventate in aria e poi il fiume era «taliano» ed era rimasto sempre o quasi sempre in piena per non lasciar passare quei brutti musi.

Ma il giorno che i brutti musi se ne andarono cacciati dalle baionette italiane e dai pugnali di quei matti di arditi (matti sì, ma che cuori!), lui se ne tornò subito sulle grave e non trovò che la strage, e per due primavere le piume non saltaron fuori, poi cominciarono a comparire, sparse, ma si riunirono presto e formarono delle isole, leggere, trasparenti, un balenar d'argento, opalescenze come il velluto a contro pelo, e lui raccolse i primi mazzi, attraversò l'acqua, chè egli conosceva i filoni azzurri del Piave metro per metro, e portò la sua prima raccolta alle grave Papadopoli, ne circondò la croce di legno che la pietà dei superstiti aveva innalzata, pianse una lagrima poi s'incamminò verso i paesi a vendere sempre le sue piume, a portare la nota allegra, fra tante sventure.

*

Negli ultimi anni alla sera rincasava quasi sempre: rincasava?.... La sua non era una casa, ma un capanno fatto di canne di sorgo, di legno di salice, di erbe palustri e stava in piedi per un miracolo di equilibrio: l'unica stanza aveva luce da una finèstrino ogivale che egli aveva raccolto in mezzo alle macerie di una casa distrutta dai colpi di cannone. Un grande ontano verde cupo ombreggiava la dimora nell'estate, montava la sentinella, scuro, diritto, ossuto, nell'inverno. La porta era pure di canne e metteva nella camera con il pavimento di terra da strada battuta: un mucchio di foglie faceva da giaciglio a Nane e una pignatta di terra, due cucchiai di legno, una sdentata scodella erano i suoi utensili di cucina; aveva sì una tavola, ma quello era il suo laboratorio dove lavorava le piume. Cinque vasi di vecchia conserva tenevano le aneline e un secchio di rame era per l'acqua dove beveva lui e anche le galline.

Sopra il giaciglio, accartocciata, polverosa, nera dal fumo, una immagine della Madonna dondolava, e allo stesso chiodo vi erano appesi un po' di olivo benedetto e una grama candela istoriata di rosso e di azzurro: la candela della Madonna della Candelora.

Le galline s'appollaiavano un pò dappertutto, e andavano a far le uova in un cantuccio dove c'era un vecchio gesto di vimini, ma le uova le bevevano più i sorci che lui, certi sorci grigi, baffuti, padroni dispotici del capanno.

Appena fuori della porta una vecchia pignatta teneva fresca e odorosa una erba-rosa, poi una zucca dal le larghe foglie carnose s'arrampicava attorno a due pali di salici e raggiungeva il tetto per deporvi un frutto grosso, piatto, rosso con una berretta grigiastra nella parte inferiore.

Quando Nane alla sera ritornava, accendeva un po' di fuoco per abbrustolire la polenta che gli veniva regalata in fette gialle o bianche, ne mangiava qualche boccone e il resto lo dava alle galline, che chiamava per nome, la Bianchetta, la Pinetta, la Gravarola, e poi stanco si buttava sul giaciglio, così com'era vestito.

Un mattino non si svegliò più: era d'aprile.

Ma chi se ne accorse? poca gente passava davanti al capanno e quella poca sapeva che Nane girava sempre, solo la vecchia Tobia, una venditrice di frutta, volle spinger un giorno la porta e lo trovò stecchito, con il suo mazzo di piume accanto, con gli occhi spalancati verso il grande mistero, con le sue scarpe sbadiglianti da dove uscivano formiche e topi.

Lo caricarono in una carretta, ebbe una cassa di legno e poi lo sprofondarono subito nella terra, la nostra grande Madre e sopra vi piantarono le ultime piume invendute.

Fioriscono ancora le stipe sul greto del Piave, ma nessuno le raccoglie più: son passate di moda, come è passato Nane, una delle ultime macchiette della marca gioiosa.

Treviso, settembre.

Aldo Van Den Borre

La Delegazione italiana
alla Conferenza del diritto penale

ROMA, 22

La quinta Conferenza internazionale per la unificazione del diritto penale si svolgerà a Madrid dal 14 al 20 ottobre p. v. Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno meritano particolare menzione quelli riguardanti la estradizione, il terrorismo, la violazione degli obblighi di assistenza familiare, il porto d'armi. La delegazione italiana nominata dal Ministro della Giustizia è presieduta da S. E. Mariano D'Amelio, presidente della Corte di Cassazione, che è anche vice presidente della Conferenza. Di essa fanno parte S. E. Longhi Procuratore generale della Corte Suprema, S. E. Aloisi presidente di sezione della Corte stessa, S. E. De Nicola, senatore del Regno, l'on. Righetti consigliere di Corte d'Appello, deputato al Parlamento e il prof. Conti della R. Università di Pisa.

Le Colonie dei Grigioni
organizzano un viaggio a Roma

ROMA, 22

E' stato definitivamente stabilito di tenere un viaggio a Roma, promotore il Fascio di Coira, per i residenti nelle colonie dei Grigioni e con la partecipazione di connazionali e di loro amici. Viene così offerta una nuova occasione per visitare la città che oggi è la meta di tutti i popoli della terra, e la partenza è stata definitivamente fissata per il 30 settembre alle ore 13 da Coira, e nelle ore successive dalle altre stazioni del percorso fino al confine. A Roma dove i gitanti arriveranno il 1.o ottobre, la comitiva effettuerà gite nella città nonchè ad Ostia ed ai Castelli Romani. Scopo essenziale del viaggio, è la visita della Mostra della Rivoluzione Fascista, e l'omaggio al Papa ed alle Gerarchie.

Gli acquisti per conto del Duce
all'Esposizione italiana a Parigi

PARIGI, 22

Si è riunita la commissione degli acquisti dell'Esposizione degli artisti italiani di Parigi composta dal comm. Maraini, dal Segretario del Fascio Gazzoni e da Gustavo Traglia, segretario dell'Esposizione. La commissione ha deciso di acquistare per conto del Duce una tela di Gino Severini ed un disegno di Severo Pozzati.

Ha deciso poi di attribuire cinque premi di incoraggiamento di mille lire ciascuno messi a sua disposizione dalla Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti e artisti. I premi sono stati attribuiti nella seguente maniera: 1. al pittore Luigi Gaglioni; 2. allo scultore Bruno Galvani; 3. alla pittrice Edvige Campogrande; 4. alla scultrice Lidia Franchetti. Il quinto premio è diviso tra i pittori Gherri, Moro e Ciancelli.

La commissione ha deciso poi di segnalare al Ministro dell'Educazione Nazionale, per un eventuale acquisto da parte della Galleria Moderna, una tela di Mario Tosti e al Governatorato di Roma, per l'acquisto per la Galleria Mussolini, una tela di Brunelleschi. Ha designato poi per l'artigianato per un eventuale acquisto lo scultore Bartelletti.

Le feste ungheresi
ai turisti italiani

SIOFOK, 22

Il IX treno turistico CIT di scambio con l'Ungheria è qui giunto dopo tre giorni di sosta a Budapest durante i quali gli ospiti hanno avuto le più calorose accoglienze. E' questo il primo treno CIT che ferma anche sulle rive del lago Balaton. Le autorità locali, squadre di esploratori e gruppi di cittadini vestiti nei caratteristici costumi con musiche hanno dato ai turisti italiani il benvenuto alla stazione che per l'occasione è stata addobbata con le bandiere delle due Nazioni. Le dimostrazioni di calda simpatia e di amicizia italo-ungherese si sono ripetute in città e per la partenza del battello speciale che ha portato gli escursionisti a Balatonfured ed a Tihany dove hanno visitato il famoso istituto biologico e la storica abbadia. Durante il pranzo sul terrazzo di un grande albergo, è stato dato in onore dei gitanti un concerto accompagnato da cori nazionali ungheresi. Dopo il pranzo una fiaccolata con uomini e donne in costume ha sfilato dinanzi ai turisti italiani che sono entusiasti del loro soggiorno nella ospitale e nobile Nazione amica.

Calorose accoglienze si preparano anche ai partecipanti al prossimo treno CIT che partirà da Venezia il primo ottobre con lo stesso interessante programma.

Il superbo successo della Fiera del Levante
comunicato al Capo del Governo

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Bari il seguente telegramma:

« *La Quarta Fiera del Levante, oggi chiusa, conferma un netto miglioramento tecnico-economico constatato da centomila visitatori in più dello scorso anno.*

« *L'affluenza degli acquirenti, aumentata nelle provenienze settentrionali ed estere, segna l'accresciuto consenso e l'apprezzamento di tutte le categorie, appalesandosi anche attraverso il volume della trattazione degli affari.*

« *Cinquemilaquattrocentosessanta contraenti registrati dall'Ufficio scambi in confronto dei duemilaottocentotrentasette dell'Anno X, oltre agli affari conclusi nelle Sezioni merceologiche; quattromilanovecentoottantatre partecipanti, di cui 1309 esteri, rappresentanti 35 Nazioni, realizzarono la funzione della Fiera comandataci da V. E.*

« *Lincremento delle partecipazioni, delle visite, degli affari segnano un'incoraggiante ripresa e assicurano maggiori risultati per lo avvenire.*

« *Nel nome di V. E. e nel segno del Littorio, senza sosta, iniziamo l'opera preparatoria per la 5.a Fiera.*

« *Particolari ossequi. Il Presidente* Antonio La Rocca ».

La chiusura della Fiera

BARI, 22

La scorsa notte, alle ore 24, salutata dalle sirene, si è chiusa la quarta manifestazione della Fiera del Levante. Contemporaneamente si sono man mano cominciate a spegnere le mille e mille luci che nelle 15 sere testè trascorse hanno brillato gaiamente nell'ampio recinto offrendo uno spettacolo meraviglioso e suggestivo. Chiusi i padiglioni delle mostre, fermati i caroselli, cessata ogni attività, ritornati i quartieri nella penombra abituale del resto dell'anno, mezz'ora dopo il segnale di saluto l'ampia città fieristica si è subito sfollata.

I quindici giorni di manifestazioni hanno visto affluire nella Fiera folle densissime di visitatori che hanno interrottamente gremito in questa quindicina i folti viali e gli ampi e lucidi padiglioni come negli anni scorsi. Hanno visitato con interesse e compiacimento questa Fiera le personalità più eminenti della politica, della industria, del commercio, non solo d'Italia, ma dell'Europa e dell'Asia. Espositori e personale, riuniti intorno all'artefice principale della manifestazione gr. uff. La Rocca al momento della chiusura della Fiera, hanno rivolto un'imponente manifestazione al Duce in nome del quale Bari riprende oggi stesso il suo lavoro di organizzazione per la quinta manifestazione fieristica che dovrà essere degna dell'alto onore promesso dal Duce di inaugurarla.

Per le Aziende pubblicitarie
giornalistiche italiane

ROMA, 22

A proposito del Congresso internazionale di pubblicità che, iniziatosi solennemente a Roma prosegue i suoi lavori a Milano, l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » rileva che, sin dalle prime sedute del Congresso i pubblicitari di tutto il mondo, unanimi, hanno riconosciuto la superiorità della forma pubblicitaria giornalistica in confronto di tutte le altre. La pubblicità onesta quale è quella che un giornale garantisce con la rispettabilità del proprio nome deve essere educativa e richiamatrice delle grandi masse dei consumatori. Essa deve esporre i vantaggi, le qualità di una merce, di un servizio o di altro indicandone il prezzo e le peculiarità. Si forma così un nesso inscindibile di connessione anche morale tra il testo di un giornale e la sua quarta pagina, di modo che un giornale con pochi lettori non potrà mai avere molti inserzionisti, mentre ad un giornale che abbia molti inserzionisti sono assicurate moltitudini di lettori. Il problema pubblicitario, prosegue l'Agenzia « L'Italia d'Oggi », è della massima importanza per il Regime fascista. Il Governo fascista ha dato l'esempio ricorrendo per i suoi servizi larghissimamente alla pubblicità giornalistica. Gli industriali e i commercianti italiani hanno il dovere e il loro interesse nel favorire la pubblicità giornalistica poichè in tal modo rafforzano lo strumento più efficace di propaganda del Regime. Dall'estero sono stati introdotti da poco tempo in Italia sistemi non pubblicitari, ma di allettamento clandestino consistente nella distribuzione apparentemente gratuita di doni di valore per incrementare la vendita di un determinato prodotto. Si tratta di una forma di dumping che è stata stroncata con provvedimenti legislativi in quasi tutti i paesi d'Europa a cominciare dalla Germania. Contro di essa sono insorti per la difesa dei giornali gravemente danneggiati l'Associazione nazionale fascista editori giornali quotidiani e per difendere le aziende e i consumatori la Federazione nazionale fascista fabbricanti di birra, la Federazione nazionale fascista dell'industria dolciaria, la Federazione naz. fascista vini e liquori, la Federazione dei tecnici pubblicitari, l'Associaz. naz. fabbricanti creme e lucidi, la grande maggioranza dei conservieri, un centinaio tra le più importanti ditte italiane di ogni ramo e la Confederazione nazionale fascista del commercio che per incarico del Ministero delle Corporazioni ha preparato e presentato uno schema di progetto legislativo disciplinatore della pubblicità regalo. L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » conchiude dicendo non essere improbabile che il tanto atteso provvedimento venga tradotto in legge a tutto vantaggio della moralità commerciale, del consumo, e della stampa fascista, strumento prezioso di difesa del Regime.

I lavori del Congresso
internazionale di linguistica

ROMA, 22

Stamane, sotto la presidenza del prof. D. Jones, si sono riunite le sezioni del Congresso internazionale di linguistica per ascoltare la relazione del prof. Lindroth sopra l'interpunzione. L'oratore ha svolto il suo tema proponendo l'adozione di un sistema di punteggiatura unica per i diversi popoli basata sui dettami della psicologia linguistica. La relazione, che è stata applaudita, ha provocato numerose osservazioni e una vivace discussione. Ha fatto seguito la seduta plenaria del Congresso nella quale ha parlato il prof. Fouchè.

Nella prima sezione ha parlato fra gli altri il prof. Tos che ha analizzato i caratteri delle particelle del discorso e la loro funzione logica (come indicazione di rapporti) e effettiva (come espressione di uno stato d'animo soggettivo.

Nella seconda sezione (lingue indo-europee) il prof. Pagliaro ha dimostrato la stretta affinità dell'antichissima lingua sicula con il latino. La professoressa Levi ha riferito su di una questione grammaticale relativa ai dialetti italiani tosco-umbri. Il prof. Matteo Bartoli ha svolto una comunicazione sulla posizione del latino fra le lingue indo-europee e raccogliendo numerosi esempi di conservazione di forme arcaiche ed innovazioni rispetto agli altri idiomi del gruppo. Ugualmente al latino si riferiscono le due ultime comunicazioni dei proff. Jurst e Safarewcz riguardanti problemi di sintassi e di fonetica. Le comunicazioni hanno dato luogo a nutrite discussioni.

Nella terza sezione il prof. Gordon ha studiato dal punto di vista linguistico il dialetto neo-ebraico di Palestina. Il prof. Recerf ha trattato l'evoluzione contemporanea dei dialetti arabi. E' stata letta una memoria del prof. Ettore Rossi sulle parole straniere nell'arabo tripolino.

Una pubblicazione sull'imposta di R. M.

ROMA, 22

La direzione generale delle imposte dirette, al recente volume comprendente la legislazione sull'imposta fabbricati, ne fa seguire un altro di 150 pagine sulla imposta sui redditi di R. M. Il volume in parola comprende tutta la legislazione in materia di redditi di R. M. dal T. U. del 1877, relativo regolamento e susseguenti modifiche sino alla recente legge sulla denuncia dei redditi di categoria.

Il bando dei concorsi per la rinnovazione e l'ampliamento della Università di Padova

PADOVA, 22

Il Rettore dell'Università ha convocato presso di sè i rappresentanti della stampa per illustrare loro le linee principali dei grandi lavori edilizi di sistemazione del nostro glorioso Ateneo; lavori come è noto deliberati recentemente dal Consiglio dei Ministri per l'istituzione di un Consorzio per la sistemazione edilizia della R. Università di Padova e per la cui esecuzione fu stanziata la notevolissima somma di ben 45 milioni.

I concorsi che vengono banditi riguardano il palazzo della Facoltà in Lettere in Piazza Capitaniato, il Palazzo centrale dell'Università e l'Istituto di Chimica Farmaceutica in Viale Marzolo.

Il bando di concorso del Palazzo Centrale comprende la fabbricazione ex-novo di tre corpi di fabbrica. All'insieme dovrà essere dato un carattere di semplice e solida signorilità quale si conviene alla sede ufficiale dell'Università, risultante da nobiltà di linee e da sincerità di materiali.

Al pianterreno il cortile cinquecentesco rimane intatto. Al cortile delle Meridiane i progettisti cercheranno di dare unità e carattere architettonici sia con i nuovi lavori, sia eventualmente con qualche ritocco alle parti già esistenti.

Il Cortile dei Dogi dovrà essere radicalmente trasformato in Cortile Littorio, dandogli dignità architettonica tale da costituire adeguato ricordo di quanto il Duce ha fatto per rinnovare e completare l'Università di Padova.

Le porte di bronzo in onore degli studenti caduti nella grande guerra e le lapidi che ricordano i caduti dell'8 febbraio 1848, della guerra dell'indipendenza e della Rivoluzione fascista saranno trasportate al portone e nell'atrio che dà accesso all'attuale Cortile dei Dogi.

In relazione a questo trasporto, devono essere studiate le modificazioni indispensabili per rendere adatto il portone alle valve di bronzo e per dare maggiore dignità al corpo centrale della facciata stessa.

Il cortile, secondo le esigenze e il carattere dei cortili universitari, dovrà essere, per quanto possibile a portici.

E' prevista la costruzione, lungo via S. Francesco di un corpo di fabbrica B, che collegherà, completandolo, l'edificio sul Naviglio con la Casa dei Capodivacca.

Per l'altezza dei suoi piani unico vincolo è dato dalla opportunità che il livello del suo primo piano corrisponda all'incirca a quello del secondo piano della Casa dei Capodivacca.

I tecnici nei loro frequenti sopraluoghi hanno condannati i pochi rimasugli antichi della vecchia torre campanaria, che s'inclina irresistibilmente come testimoniano le apposite « spie » che cedono regolarmente ogni due anni. Le fondamenta sono ormai inutilizzabili. La torre perciò sarà ricostruita. Ma rimarrà, per necessità imposte dalle tradizioni universitarie, press'a poco al posto del troncone ora esistente e cioè in immediata relazione con il cortile del 500.

Nella torre saranno collocati la storica campana dell'Università e l'orologio.

Questo per quanto riguarda il decoro esterno del palazzo universitario. Si provvederà ad una sistemazione decorosa anche all'interno. Il primo piano intorno al cortile del 500 e intorno al cortile dei Dogi è destinato al Rettorato, compresa la Direzione delle Segreterie, al Museo storico dell'Università, alle sale di rappresentanza ed al Circolo dei professori.

Punti fermi, ai quali deve essere subordinato il resto della sistemazione sono: la sala quadrata, la Basilica, l'Aula Magna e il teatro anatomico di Fabrizio d'Acquapendente.

Il primo piano del nuovo corpo di fabbrica A sarà occupato da un unico ambiente, destinato ad Archivio dell'Università, nel quale sarà sistemata la monumentale scaffalatura cinquecentesca, ora nella sala dei Giganti e proveniente dal soppresso Convento di S. Giustina. L'ambiente, nella disposizione, nelle proporzioni e nella decorazione, dovrà ripetere, per quanto possibile, l'antica biblioteca di S. Giustina.

Viene pure bandito il concorso per il palazzo di Corte Capitaniato. La sistemazione di questa zona è importantissima e di alto valore artistico.

Le case ora esistenti fra la sala dei Giganti e la Corte Capitaniato verranno completamente demolite.

Su quest'area verrà costruito il nuovo edificio il quale non dovrà essere una imitazione di stili passati, ma una semplice ed equilibrata espressione d'arte moderna che tuttavia non contrasti crudamente con i motivi architettonici della sala dei Giganti. Nel nuovo edificio saranno sistemati diversi istituti della facoltà di lettere.

Il terzo concorso riguarda la costruzione del nuovo istituto di chimica farmaceutica da elevarsi in via Marzolo. L'area fabbricabile è assai estesa ed indubbiamente avremo un Istituto degno della scuola padovana.

I concorsi sono riservati agli ingegneri ed architetti iscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali delle provincie delle Tre Venezie.

Per i corpi di nuova costruzione e per la sistemazione architettonica del cortile dei Dogi e dell'Atrio verso via 8 Febbraio non si dovrà superare la spesa di lire 2.000.000.

Per la torre non dovrà essere superata la spesa di L. 400.000.

E' stabilito un premio di lire 20 mila da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore.

La Commissione disporrà inoltre di L. 10.000 da suddividersi in non più di due premi.

Nel caso che la Commissione non ritenesse degno di premio nessuno dei progetti presentati, distribuirà la somma di L. 10.000 ai migliori progetti a titolo di indennizzo spese, e potrà chiamare gli autori di questi ad una prova di secondo grado.

E' bandito pure un concorso per la compilazione del progetto di massima del palazzo destinato a parte della Facoltà di Lettere e Filosofia, da costruirsi in Corte Capitaniato, in connessione con la sala dei Giganti. Anche questo concorso è riservato agli ingegneri ed architetti iscritti delle Tre Venezie.

L'importo dell'opera non dovrà superare la somma di L. 1.200.000.

Una crociera intorno all'Africa
dei sommergibili "Sciesa" e "Toti"

ROMA, 22

Il 14 corrente i sommergibili da grande crociera *Sciesa* e *Toti* sono partiti dalla Spezia per intraprendere la circumnavigazione dell'Africa da oriente verso occidente. Nel loro lungo viaggio, che durerà sei mesi, essi toccheranno Porto Said, Massaua, Aden, Mogadiscio, Kisimajo, Zanzibar, Diego Suarez, Lorenzo Marquez, Durban, Capetown, Walfish, Lobito, San Tomè, Dakar, Porto Praia, Las Palmas e Gibilterra; percoreranno in totale 14.696 miglia marine, e cioè la metà circa dell'Equatore terrestre.

Questa importantissima crociera, a cui il Ministro della Marina fece già cenno nei suoi discorsi pronunciati al Senato e alla Camera dei deputati, rientra nel normale ciclo di addestramento della flotta ricostituita dal Regime.

Compiuto il periodo di allestimenti, collaudate con molteplici esercitazioni le armi e i macchinari, addestrati gli equipaggi, gruppi di nostre unità hanno successivamente compiuto e compiono viaggi oceanici, sia per sempre meglio sperimentare il materiale che le costituisce, sia per completare l'addestramento degli ufficiali e degli equipaggi alle lunghe navigazioni, durante le quali è indispensabile fare assegnamento soltanto sui propri mezzi; sia infine per mostrare il volto della Patria rinnovata dal Fascismo

Nel caso dello *Sciesa* e del *Toti* quest'ultimo obbiettico assume speciale importanza in quanto che dalla visita del *Piemonte*, avvenuta qualche anno prima dell'inizio del conflitto mondiale, nessuna nave da guerra italiana ha più toccato i porti del Sud Africa.

Quattro passeggeri clandestini
su un piroscafo jugoslavo

MESSINA, 22

E' giunto in porto il piroscafo di bandiera jugoslava «Talas» del compartimento di Wragniza, con un carico di cereali. Il piroscafo, che proveniva da Susak, ha preso ormeggio alla banchina della dogana e subito dopo il comandante del piroscafo denunciava alle nostre autorità che si trovavano a bordo quattro clandestini di nazionalità jugoslava imbarcatisi di nascosto in un porto di quella nazione. Le autorità di P. S. hanno fatto fermare i clandestini sul piroscafo che, ultimate le operazioni di scarico, si è diretto alla volta della Spagna.

La riunione del Direttorio
del Sindacato veterinari

ROMA, 22

Si sono qui concluse le riunioni iniziatesi a Forlì del Direttorio del Sindacato nazionale veterinari. Il segretario nazionale prof. A. Lanfranchi ha sinteticamente informato il Direttorio del lavoro che la segreteria ha svolto nel campo sindacale e in quello organizzativo ed ha messo in evidenza come il numero dei tesserati abbia oggi superato notevolmente quello del 1932 e come sia pure di gran lunga aumentato il numero degli iscritti e segretari che chiedono alla segreteria nazionale consigli, pareri ed assistenza morale.

Il segretario nazionale ha potuto dare assicurazioni al Direttorio del suo vivo interessamento per tutte le questioni sottopostegli e che ha avviato a soluzione nel modo più favorevole. Passando all'esame dei problemi relativi all'autonomia dei servizi sanitari veterinari e alla collaborazione zootecnica, il segretario nazionale ha esposto lo stato di tali questioni, i rapporti in merito ad esse con le altre categorie interessate e la linea di condotta seguita da Sindacato. Dopo ampia discussione su tutti gli argomenti trattati, il Direttorio ha approvato all'unanimità l'opera svolta e i criteri di azione illustrati dal segretario nazionale.

I cooperatori visiteranno
la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

L'Ente nazionale fascista della cooperazione comunica: Nei giorni 24 e 25 settembre giungeranno a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista numerosi gruppi di cooperatori provenienti da alcune provincie italiane. L'Ente fascista della cooperazione ha in tal modo corrisposto ai desideri dei cooperatori fascisti, gran parte dei quali ha già visitato Roma e le opere del Fascismo in gite sociali. L'adunata del 25 settembre viene perciò a completare e concludere le numerose iniziative già svoltesi. Essa assume particolare importanza poichè vi partecipano i dirigenti centrali e periferici dell'organizzazione fascista delle cooperative. I cooperatori durante la loro permanenza nell'Urbe, oltre alla visita alla Mostra della Rivoluzione fascista, renderanno omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e alla sede del Partito.

SPIGOLATURE

La denominazione di Città Eterna che la voce del popolo, anzi si potrebbe dire dei popoli, attribuisce a Roma, è talmente documentata dai fatti che proprio in questo caso si avvera il proverbio: « Voce del popolo, voce di Dio ». Fenomeno unico nella vita dell'umanità. Sono ventisette secoli che Roma tracciò il solco fatidico e ancor oggi Roma è a capo del mondo, e ancor oggi si edifica, si costruisce, si tracciano nuovi solchi quadrati per opere che meraviglieranno i futuri. Mai è accaduto questo in sei millenni di storia umana. Ecco i documenti. Ninive venne fondata tra il ventitreesimo e il ventiduesimo secolo avanti Cristo e dopo aver raggiunto lo splendore di un immenso impero asiatico, fu distrutta per non più risorgere da re Assiro Nabopolassar nel 609 a. C. Perciò la sua storia si riduce a quindici secoli. Babilonia, forse di un secolo più antica di Ninive, quando la conquistò Alessandro il Grande, verso la fine del quarto secolo avanti Cristo, era decaduta da ogni importanza storica, e prossima alla distruzione. Anch'essa per non più risorgere. La sua storia non supera i venti secoli. Gerusalemme iniziò la sua vita storica al tempo dei Giudici d'Israele, quando venne conquistata dalla tribù di Giuda, cioè nei secoli XIV-XIII a. c. e fu distrutta da Tito nel 70 dopo Cristo. Ebbe una durata di circa quindici secoli. Menfi e Tebe, le due capitali dell'antico Egitto che si avvicendarono nel predominio, non superarono i venti secoli. Atene ebbe importanza storica dal 480 a. C., epoca delle guerre persiane alla conquista di Filippo di Macedonia, cioè nemmeno un secolo e mezzo. Poi se pur rimase come città, sparì dalla scena storica del mondo. Anche Sparta ebbe soltanto pochi secoli di vera esistenza storica. Costantinopoli, fondata da Costantino il Grande nel IV secolo dopo Cristo, durò circa quindici secoli. Venezia ebbe un millennio di potenza storica e, dopo le dolorose vicende del domini austriaco, venne a prendere il suo posto nell'Italia unita Questa rapida sintesi vuol lumeggiare uno degli aspetti più significativi della potenza fascista. Il nome stesso della Rivoluzione e del nuovo Regime, l'emblema stesso della nuova Italia, il Fascio Littorio, sono i simboli di quella vita perenne che, iniziatasi ventisette secoli or sono, è ancor oggi giovane, vigorosa, piena d'avvenire e di promesse.

*

Tra i vari aspetti della crisi che imperversa sul mondo, uno dei più curiosi è certamente quello sulla chiesa protestante. Il protestantesimo moltiplica le sue chiese, ma vede diminuire i suoi adepti. L'«Osservatore Romano» riporta alcuni dati interessani che un ministro protestante unitariano, Alberto C. Dieffenbach, raccoglie sotto un titolo specificativo: «Il capitombolo della religione protestante». Nel 1906 vi erano 186 denominazioni evangeliche; di poi crebbero di altre 26 sètte, in modo che nel 1933 si contano 212 differenti religioni protestantiche. Malgrado il moltiplicarsi delle religioni le loro entrate complessive sono diminuite del 50 per cento negli ultimi quattro anni. Senza contare i templi israelitici, vi sono 216 mila chiese negli Stati Uniti d'America. Se ne chiusero 2344 tutte protestantiche, nessuna cattolica. Si obbieta che si chiusero una banca ogni 5; uno ospedale privato ogni 45 ed una impresa commerciale od industriale ogni 21. Però il mancato affollamento dei protestanti alle loro chiese, è un fatto innegabile ed evidente. Anche dal punto di vista della cultura, il clero protestante è molto in ribasso. Si ritiene infatti che solo tre in media, su otto ministri nelle chiese protestantiche dei bianchi siano usciti con gradi accademici da un collegio o da un seminario teologico. Difatti, C. L. Fry, specializzato nelle statistiche religiose, osserva che su 71.500 ministri 29.500, cioè il 41 per cento non posseggono diplomi di collegi o seminari. La chiesa metodista episcopale ha il 54 per cento dei ministri non graduati da collegi o seminari protestantici, mentre il clero della chiesa cattolica, asserisce lo stesso ministro Dieffenbach, ha soltanto da sei a sette sacerdoti su cento, privi di diplomi di studi superiori ottenuti in collegi o seminari cattolici.

*

Secondo i lavori dei due scienziati americani Mellauby e Pattison, un nutrimento molto ricco in cereali avrebbe favorevole azione sulla produzione della carie dentaria. Già qualche anno fa il primo aveva segnalato l'analogia dal punto di vista degli effetti provocati sulla dentatura tra un vitto ricco in cereali e uno povero di vitamine (vitamine antirachitiche), anzi aveva preconizzato onde ovviarvi l'olio di fegato di merluzzo, il giallo d'uovo, il latte e ogni altro almento vitaminoso. Più recentemente Pattison ha studiato come varia la composizione della saliva e in particolare il suo tenore in calcio con il regime alimentare seguito. Egli ha trovato che con i cereali esso diminuisce mentre si eleva con vitto ricco di vitamine. Questa constatazione è alquanto interessante dal punto di vista dentario perchè il calcio della saliva, depositandosi, può impedire un attacco più profondo nel dente. Secondo ultime statistiche sembrerebbe che la carie dei denti si presentasse con maggior frequenza e in maniera più pronunciata presso i fanciulli che si cibano abitualmente a base di cereali che in quelli che usufruiscono di un vitto a base di uova, legumi e patate. Tale fatto sembra confermato da altre osservazioni effettuate sulla popolazione di Tristan da Cumba, isola sperduta nell'Atlantico, e visitata una o due volte all'anno da una nave. Presso i locali indigeni che si nutrono quasi esclusivamente di pesci e patate e ignorano totalmente i cereali, i casi di carie dentaria vi sono quanto mai rari.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Congresso internazionale del vetro e della ceramica corona a Venezia i propri lavori

Come abbiamo annunciato sono da ieri ospiti graditissimi di Venezia i partecipanti al primo Congresso della ceramica e del vetro, che si è tenuto in questi giorni a Milano, e una sezione del quale, ovverossia quello del vetro, ha concluso fra noi i suoi importantissimi lavori.

Il Congresso, che è stato organizzato dalle Federazioni nazionali fasciste del vetro e della ceramica, rispettivamente presiedute dall'on. Beniamino Donzelli e dall'on. Luciano Scotti e delle quali è segretario generale l'avv. Achille Vago, è venuto, come è noto, ad assumere un utilità ed importanza che superano di gran lunga ogni più ottimistica previsione degli organizzatori e questo non solo perchè la manifestazione che è senza dubbio la maggiore del genere che sia stata tenuta in Italia, ha permesso di riunire le più eminenti personalità della tecnica, della scienza, dell'arte e dell'industria del vetro e della ceramica d'Europa e d'America, ma per il numero, per la natura e per l'interesse dei problemi trattati.

L'Italia, che possiede, oltre al vanto di una gloriosa tradizione, il beneficio di una industria in piena efficenza, ha dato un contributo notevolissimo allo studio di tali questioni con la larga partecipazione dei suoi tecnici, dei suoi scienziati e dei suoi industriali, i quali hanno presentato al Congresso i frutti delle loro esperienze raccolte in pregevoli memorie od in importantissime monografie; e va a tale proposito segnalato l'interesse vivissimo che seppe suscitare nell'assemblea la comunicazione del prof. Ballardini, direttore della Scuola di ceramica e del Museo di Faenza, il quale ha illustrato il carattere e gli obbiettivi del suo *Corpus maiolicarum*, opera di vasta mole, la cui pubblicazione ha luogo sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale, a cura della Libreria dello Stato. Opera, che documenta, fra l'altro, come la maiolica italiana sia un fenomeno d'arte che ininterrottamente dal secolo XIII ad oggi non ha cessato di interessare la storia della civiltà e sia fenomeno squisitamente italiano, al quale hanno fatto omaggio gli altri paesi come, ad esempio, la Spagna, la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra, la Germania, la Boemia ed altri, con l'accogliere sin dai primi anni del Cinquecento, almeno, ed i maestri e gli operai italiani della maiolica e poi con l'imitarne localmente i prodotti.

L'importanza del Congresso

Non meno significativo e non meno importante è stato il contributo offerto al congresso da professori degli Istituti più celebrati e dai tecnici delle fabbriche più famose di Germania, di Francia, di Cecoslovacchia, di Russia, di Gran Bretagna, di Spagna, del Belgio e degli Stati Uniti d'America.

Nelle tornate del Congresso, che conta circa trecento partecipanti, sono state illustrate ben 70 memorie e cioè 18 di italiani e 52 di stranieri vertenti su tutti i problemi d'ordine scientifico, tecnico e commerciale che toccano l'attività dei lavori di ricerca sperimentale, la preparazione tecnica delle fabbriche ed i loro progressi, lo studio e l'adozione delle materie prime, l'organizzazione degli scambi ecc. ecc.

Dalle discussioni, notevoli anche per l'elevatezza del clima nel quale si svolsero, si potè non solo addivenire ad un utilissimo scambio di idee tra i vari partecipanti, ma dal loro sviluppo poterono essere stabiliti principii, chiariti dubbi o malintesi e dischiusi orizzonti verso il realizzarsi di nuove iniziative rivolte al perfezionamento di due industrie che come quelle del vetro e della ceramica sono così intimamente legate alla vita ed all'arte di ogni paese.

La riconosciuta utilità del Congresso ha del resto una prova luminosissima nell'atto della delegazione inglese, la quale invitò ufficialmente i partecipanti alla manifestazione di riunirsi fra due anni a Londra, nel qual fatto si può ravvisare l'inizio della periodicità di un Congresso che fin dalle sue prime manifestazioni ha saputo elevarsi a un sì cospicuo grado di importanza.

Il Congresso, infatti, prima di chiudere i propri lavori, ha entusiasticamente accolto la proposta di costituire un Comitato per la preparazione di un secondo Congresso per mantenere i contatti fra i diversi Paesi. A farne parte sono stati eletti: l'on. Donzelli e l'on. Scotti per l'Italia, Olivier e Desmarquet per la Francia, Maurach e Keppeler per la Germania, Turner e Miller per la Gran Bretagna, Artigas per la Spagna.

Per quanto si riferisce alla sezione del vetro, Venezia, custode di tradizioni sì illustri, presentava naturalmente speciali attrattive e questo particolarmente nei riguardi dei congressisti stranieri ai quali molto interessava visitare le industrie di Murano e le sue celebrate fornaci le quali non sono più, come è noto, esclusivamente produttrici di artistici vetri soffiati, di perle e di conterie, ma anche di cristalli per la fisica e per l'ottica, e di vetri interessanti la scienza in generale e in particolare la chimica e la medicina. Tanto è vero che la rappresentanza britannica, composta di ben trenta congressisti, ha subordinato il proprio intervento all'inclusione nel programma di una sosta a Venezia.

La visita a Murano

Ieri mattina pertanto i congressisti si diressero alla volta di Murano: erano fra loro l'on. cav. di gr. Croce Beniamino Donzelli, la on. gr. uff. ing. Luciano Scotti, presidente e vice presidente del Congresso e rispettivamente presidenti della Federazione nazionale fascista del vetro e della ceramica, il segretario generale delle stesse avv. Vago e il segretario dell'Unione industriale di Venezia gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato. Giunti nell'isola, i congressisti visitarono minutamente i principali stabilimenti vetrari tra i quali le Cristallerie di Murano, ove furono ricevuti dal gr. uff. Gerosa e dall'ing. Toso, le Industrie Artistiche riunite (S.A.I.A.R.), le fabbriche della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, dove vennero ricevuti dal cav. uff. dott Michelangelo Pasquato, e le Vetrerie Artistiche Barovier, quelle del Venini, dei Fratelli Toso, le fornaci della Ditta Pauly e C.ie e la fabbrica di Perle e Conterie del Morassi, dove per la prima volta in Europa e forse nel mondo gli industriali del vetro ebbero modo di vedere funzionare un forno elettrico per la fusione del vetro, apparecchio che fino a qualche tempo fa era tecnicamente impossibile costruire.

Durante le visite, che furono attente e minuziose, furono fatte segno di speciali cortesie le signore, alle quali vennero offerti artistici oggetti in vetro soffiato.

La gita a Murano fu completata da una diligente visita al Museo Vetrario dove, dietro la guida preziosa del comm. dott. Nino Barbantini, e del prof. Giulio Lorenzetti, gli ospiti poterono rendersi conto dei caratteri e dello sviluppo dell'arte vetraria nei vari secoli.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono a visitare la Basilica di San Marco ove ebbero per guida i professori Piccoli e Ottolini e quindi passarono in Palazzo Ducale. Qui furono ricevuti dal prof. comm. Gino Fogolari R. Sovrintendente all'Arte Antica e Moderna e dal prof. Diego Valeri i quali illustrarono, pur sommariamente, com'era costretto dalla ristrettezza del tempo, i tesori raccolti nella meravigliosa dimora dei Dogi.

Più tardi la sezione del Vetro potè adunarsi presso il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa per affrontare l'esame dei più importanti problemi che si riferiscono all'arte e all'industria del vetro in generale ed in particolare alla chimica vetraria.

Fra i voti e le conclusioni alle quali approdò la disputa cortese va notata la deliberazione di istituire una Commissione internazionale che addivenga alla unificazione dei metodi di analisi dei vetri scientifici, come quelli neutri destinati alla fabbricazione di fiale per la conservazione dei medicamenti destinati ad uso ipodermico.

La deliberazione ha una particolare importanza specie per la industria muranese perchè, come è noto, due sole sono le fabbriche italiane di vetri scientifici: una di queste ha sede a Napoli, e l'altra, e cioè la maggiore e la più importante, è quella che fa parte delle Cristallerie di Murano.

Il banchetto al Danieli

Ieri la sala d'oro del pianterreno dell'Albergo Danieli ha riunito nella sua suntosa cornice oltre 140 commensali rappresentanti di ben venti nazioni. Il banchetto offerto dagli industriali del Vetro di Venezia ai congressisti fu servito con squisita signorilità e eleganza, sotto la direzione del comm. Zucchi.

Nella tavola di centro sedevano l'on. Donzelli, Presidente della Federazione del Vetro e del Congresso, l'on. Scotti presidente della Federazione della Ceramica e vice-Presidente del Congresso, il gr. Giuseppe Valtorta vice-Podestà di Venezia in rappresentanza del Podestà, il gr. uff. Beppe Ravà vice-Presidente del Consiglio dell'Economia, il gr. uff. Giuseppe Toso, Presidente delle Cristalleria col consigliere delegato gr. uff. Gerosa, il Segretario dell'Unione Industriali, gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, il Segretario generale delle Confederazioni nazionali del Vetro e della Ceramica dott. Achille Vago, il comm. Giuseppe Dall'Oro dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il dott. Arnaldo Mauri direttore della Scuola dell'Industria Vetraria di Murano; si notavano ancora un folto stuolo di eleganti signore, di delegati delle diverse nazioni rappresentanti le branche delle industrie delle ceramiche e del vetro nonchè parecchi industriali di Murano, della Lombardia, della Toscana, della Marca Trevigiana.

Il discorso dell'avv. Vago

Allo spumante si alza a parlare l'on. Donzelli il quale porge il saluto agli ospiti, auspicando che i lavori del Congresso possano avere quei frutti che si attendono dalla serietà e dall'impegno che caratterizzarono i lavori del Congresso ed ai quali s'ispirarono i delegati delle varie nazioni. Ringrazia tutti i partecipanti e in particolare modo il gr. uff. Toso e il gr. uff. Gerosa della gentile ospitalità offerta ai congressisti da Venezia e dà quindi la parola al Segretario della Confederazione avv. Vago, il quale dopo aver affermato come questa magnifica adunata nella incomparabile cornice di Venezia non debba considerarsi come l'inizio della parte dilettevole della riunione, ma come una vera e propria continuazione dei suoi lavori, nota come il congresso sia risultato imponente quanto insperata manifestazione di volontà, di energia, di fermi propositi per l'avvenire. Sembrava infatti impossibile di poter contare sull'adesione e partecipazione effettiva di oltre 300 congressisti, dei quali oltre duecento stranieri e tutti esponenti delle più importanti organizzazioni ed enti tecnici scientifici e culturali dei maggiori Stati d'Europa e di America.

L'avv. Vago passa quindi in rapida rassegna i temi presentati e discussi con vivissimo interessamento dai vari partecipanti al Congresso e nota come nella seduta di chiusura del Congresso tenutasi l'altro ieri a Milano, sia stata approvata ad unanime acclamazione la proposta di costituire un comitato internazionale permanente che risulterà composto — come sopra s'è detto — dei più autorevoli rappresentanti delle delegazioni di Francia, Germania, Inghilterra ed Italia, ed al quale fu affidato il compito di predisporre il programma per il prossimo Congresso che, per cortesissimo invito della delegazione inglese sarà tenuto a Londra nel 1935.

L'avv. Vago sottolinea quindi il notevolissimo risultato morale raggiunto dall'iniziativa la quale si è realizzata in una atmosfera di piena cordialità, di alta comprensione, di vive simpatie, che indubbiamente lascierà non cancellabili traccie in avvenire, essendosi durante il suo svolgersi delineata, nel settore della industria del vetro e della ceramica, una coscienza internazionale che forse costituisce il frutto più promettente del congresso. Tutto questo, continua l'avv. Vago, nel clima storico del corporativismo fascista è aleggiato su tutto l'andamento dei lavori, dimostrando quale incomparabile apporto di energie, di ordine e di orientamenti concreti possa determinare. Dopo aver rivolto un pensiero di devozione al Duce, l'oratore finisce esprimendo il voto che nel campo internazionale del vetro e delle ceramiche, la solidarietà e la comprensione rappresentino per sempre una incrollabile conquista.

Indi si alza a parlare il prof. Seeling, presidente della Confederazione vetraria tedesca, che scioglie un inno alla bellezza di Venezia e alla sua proverbiale ospitalità, auspicando al raggiungimento di tutte le mète propostesi da questo primo convegno, il quale ha trovato, se non altro, la più grande fratellanza in tutti gli industriali delle Nazioni aderenti. L'oratore propone infine che mentre la gentile ospitalità italiana si corona nell'isola dogale che offre il più lieto ed affascinante dei soggiorni, venga inviato un telegramma al Duce per renderlo partecipe del plauso di tutti indistintamente i congressisti. Sia questo, egli dice, non solo un omaggio ma un atto augurale perchè il Duce è rinnovatore dell'Italia, e sotto la sua guida non può mancare il più fecondo avvenire.

Il signor Richard di Milano traduce in francese il discorso del prof. Seeling che già la maggioranza, data la chiara maniera del suo esporre, aveva perfettamente compreso. Comunque, il signor Richard, che rappresenta la ceramica di Milano, coglie l'occasione per ringraziare anch'egli a nome degli industriali della ceramica lombarda Venezia per la signorile ospitalità prodigata.

Per ultimo il dott. Valtorta reca il saluto di Venezia ai commensali, ai quali augura che i lavori dell'attuale Congresso abbiano ad essere forieri dei frutti più fecondi, perchè fu suggellato dalla divina maestà di Venezia che si avvia sicura verso il suo grande auspicato avvenire.

Il discorso del dott. Valtorta è accolto da vivi applausi, mentre i congressisti prima di levare le mense mandano ancora una volta un caloroso applauso al Duce.

I congressisti visiteranno oggi il Porto industriale e quindi alle 17 sarà loro offerto un ricevimento dagli Enti locali nella Sala Napoleonica. Alle 19.30 gli ospiti partiranno per Faenza.

Il movimento dei piroscafi

Ieri alle 11 è giunto a Venezia da Spalato il piroscafo jugoslavo «Alessandro I.o» col quale erano a bordo una trentina di forestieri svizzeri, che si sono recati ad alloggiare al «Bauer» e che ripartiranno oggi alle 9.25 per Zurigo.

Stamane giungerà da Trieste il «Carnaro» alle ore 10 che ripartirà domani alle 8 per la linea celere Pireo, Rodi, Alessandria con un centinaio di passeggeri.

La «Stella d'Italia» giungerà domenica nel pomeriggio e ripartirà in serata per Trieste.

Stato Civile di Venezia

22 Settembre 1933 - XI

NAT: maschi 1; femm. 6
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 7
MATRIMONI: 0

Decessi: Bianchi Prosdocimi Ida d'anni 69, con. civile; Chiesa Marcella Lucrezia 62, con. fiammiferaia, Elener Melon Maria 64, ved. cas.; Geretto Ferrazzuto Emma 46, con. cas.; Zampieri Fortunata 21, nub. sarta; Pezzi Pietro 70, cel. ricov.; Giorcelli Carlo 69, ved. cameriere.

Le comitive di turisti

Iersera alle 18.32 sono giunti a Venezia, da Firenze, 462 pellegrini francesi.

Alle ore 11 di ieri sono giunti sul Piazzale Roma 11 ungheresi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per gli studenti iscritti ai campionati mondiali

Si avvertono gli studenti che sono stati prescelti per i campionati mondiali universitari — che, pur avendo diritto ad una sessione speciale d'esami — devono presentare la domanda relativa nel tempo prescritto per la sessione ordinaria d'ottobre.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Ordine di Adunata. — Tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili della Città dovranno trovarsi, Domenica 24 corr., alle ore 14,30 precise presso le sedi dei rispettivi Comandi di Fascio.

Fascio Femminile

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha nominato Fiduciaria del Gruppo Giovani Fasciste del Fascio Femminile di Venezia la Camerata Rag. Clementina Pomarici, fascista del 1920.

Sindacato insegnanti privati

Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti al Sindacato insegnanti privati che la Federazione Nazionale degli Istituti Privati ha diramato la seguente circolare:

« A tutti gli Istituti di Educazione e per conoscenza, a tutte le Unioni Industriali.

« Allo scopo di conformare la condotta degli Istituti di Educazione e di Istruzione alla norma XXIII della Carta del Lavoro, relativa alla assunzione dei dipendenti; e in attesa che si stipuli il contratto collettivo di lavoro per gli insegnanti privati, prescriviamo che, nella assunzione degli insegnanti da parte degli Istituti privati, sia data a parità di condizioni, preferenza agli iscritti al P. N. F. e al Sindacato Nazionale fascista insegnanti privati, secondo l'anzianità d'iscrizione.

« Della esecuzione della suddetta disposizione sono moralmente responsabili i Presidi e i Direttori degli Istituti. »

Opera Nazionale Dopolavoro

La Regata di Burano

Domani nel pomeriggio si svolgerà a Burano, organizzata dal Dopolavoro locale, la tradizionale regata alla vallesana con sandoli mascarette.

Ecco l'elenco dei concorrenti: 1. Dinon Virgilio, Burano; 2. Scarpa Dionisio, Treporti; 3. Costantini Armiro, Murano 4. Scarpa Egidio, Tre Porti; 5. Dei Rossi Mario, Burano; 6. Veronese Giuseppe, Pellestrina; 7. Battistel Aldo, Dorsoduro; 8. Vianello Domenico Busetto, Pellestrina; 9. Costantini Giuseppe, Murano. Riserve: Minio Giuseppe, Burano e Vianello Italo Baron, Pellestrina.

La Giuria è stata così composta: Presidente, Dott. Giuseppe Grella; Membri: Sigg. Angelo Vio, Quirico Dilernia, Erminio Scarpa, Primo Torcellan. Giudice arbitro: Erminio Trevisan.

La partenza sarà data alle ore 15 precise. Precederà un corteo di barche infrascate che parteciperanno alle manifestazioni per la celebrazione della festa dell'Uva che a Burano avrà luogo domani. Dalle ore 13 alle 15 vi saranno dalle Fondamente Nuove corse speciali a tariffa ridotta.

La Regata della Francescana

Come è già stato annunciato, domani nel pomeriggio, verrà corsa la regata in sandoli mascarette fra i soci dell'Unione Sportiva Francescana organizzata dalla Sezione Sportiva Farinacci del Dopolavoro di Castello. La gara si svolgerà partendo da San Nicolò di Lido, giro del paletto al Casino degli Spiriti ed arrivo alla sede della R. Società Canottieri «Querini». La partenza sarà data alle ore 16 precise.

Ecco il ruolo dei concorrenti: 1. Sanavio Guerrino-Venerando Adelio; 2. Tonetti Ernesto detto Taccon-Tonetti Pompeo; 3. Bonaldi Mario detto Oca-Rossetto Attilio detto Monto; 4. Diana Umberto detto Pagia-Argentin Bortolo; 5. Scarpa Orlando detto Tampana-Rizzo Giuseppe detto Vecio; 6. Comin Aristide detto Bersaglier-Vidal Luigi; 7. Marangon Fulvio detto Petola-Vianello Mario detto Catullo; 8. Venier Antonio detto Macia-Venier Angelo; 9. Catullo Otello detto Bocia-Ferrarese Angelo detto Totoi. Riserve: Benedetti Gastone e Seno Fedele.

La Giuria è stata così composta: Presidente, Gian Arnaldo Bortoluzzi; Membri: Sigg. Armando Frisan, Antonio Stevani, Edoardo Favaron, Romeo Mainardi. Giudice arbitro: Ferruccio Baratello.

La seconda Regata delle donne

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per domenica 1.o ottobre in occasione della festa dell'Uva, la seconda regata in sandoli mascarete a due remi riservata alle donne dopolavoriste della città e dell'estuario.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Partenza dal Macello, giro del paletto all'altezza di San Secondo, ritorno per il Rio di San Giobbe e Canal Grande ed arrivo alla Pescheria, sede del Dopolavoro.

La partenza alle nove imbarcazioni concorrenti sarà data alle ore 15.30 precise. Numerosi premi sono in palio. A tutte le regatanti che compiranno l'intero percorso saranno assegnati anche premi consistenti in libretti al portatore con deposito alla Cassa di Risparmio ed altri utili oggetti. A tutte le partecipanti alla gara verranno pure consegnati i vestiti che dovranno indossare durante la gara e che rimarranno di loro proprietà.

Le iscrizioni gratuite, si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale sino alle ore 18 di lunedì 25 settembre.

Direzione Tecnica Provinciale Canottaggio

La Regata di Santa Croce, indetta per domani 24 settembre XI, si svolge all'infuori dell'ambito dell'attività della Direzione Tecnica Provinciale per il Canottaggio a sedile fisso dell'O. N. D.

Corsi di Stenografia

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale indice anche quest'anno in collaborazione con il Circolo Filologico di Venezia speciali corsi di stenografia. Detti corsi si inizieranno nella prima decade di ottobre. Per informazioni, iscrizioni ecc. rivolgersi al Circolo Filologico (Palazzo Morosini, S. Stefano).

DIARIO SACRO

23. Sabato della Tempora di Autunno. — Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso — S. Lino Papa, Martire, primo successore di S. Pietro nel 79; — con la commemorazione di S. Costanzo santese della chiesa di S. Stefano di Ancona — il cui sacro Corpo, trasportato dalla soppressa chiesa di S. Basilio riposa a S. Trovaso. — e di S. Tecla Vergine e Martire, discepola di S. Paolo nel I secolo. A S. Trovaso la confraternita dei santesi celebra il Santo Patrono: alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18.30 panegirico, benedizione e inno. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa canata all'altare della Vergine. — Alla Fava ai SS. Giovanni e Paolo e in altre chiese le solite pie pratiche dei sabati del S. Rosario.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Notaio dott. Emilio Piamonte, L. 50 alle Conferenze femminili San Vincenzo De Paoli; dalla Contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico.

★ In morte della Contessina Carla Loredan, Anita ed Emilio Rietti offrono L. 25 alla Società contro la Tubercolosi.

Sciroccale

L'acqua alta in Piazza S. Marco — Violenta mareggiata al Lido - Ingenti danni alle capanne ::

Lo sciroccale che aveva avuto l'altr'ieri le sue prime manifestazioni, accompagnate dalla pioggia, dai tuoni, dai fulmini e dagli eccessi della marea, è continuato per tutto il giorno d'ieri alternando con l'acqua alta del mattino, le schiarite e gli acquazzoni che assunsero a tratti una violenza estrema. Qualche sprazzo di sole, specialmente nel pomeriggio s'alternò coi soffi delle brezze umide e pesanti, sicchè più volte i selciati apparvero asciutti e più si fecero viscidi come sotto le nebbie invernali.

Alta marea in Piazza

Lo spettacolo dell'acqua alta ha avuto inizio ieri mattina alle 10.30 raggiunendo i suoi massimi effetti a mezzogiorno. Durante il fenomeno si sono avute le solite scenette alle quali quest'anno ha largamente partecipato la colonia forestiera che ancora numerosissima si attarda nella nostra città trattenuta dal divino incanto delle luci e dei colori di questo mitissimo settembre veneziano.

Alle 11 la Piazza aveva assunto l'aspetto di una grande piscina sulla quale si stenderono le passerelle attraversanti la nuovissima laguna dal Ponte dei Dai verso il Florian, mentre l'altra, nel mezzo, raggiungeva una terza passerella distesa longitudinalmente dalla Torre dell'Orologio al Campanile di San Marco spingendosi fino ai portici del Palazzo Ducale. Alle 13.30 l'acqua era completamente scomparsa sia dal centro della città sia dai punti più bassi della periferia. La ripetizione del fenomeno dell'acqua alta si attendeva in serata, ma poichè il vento di scirocco è sensibilmente scemato l'attesa è stata delusa.

Ieri il mare ha incominciato a inquietarsi alle 8 del mattino ed ha avuto alle 10.30 la sua massima violenza, quando i cavalloni spumeggianti e mugghianti paurosamente si alzarono di parecchi metri riuscendo a sorpassare il pontile che dall'Excelsior si protende sul mare, così da raggiungere le capanne della seconda fila.

Il maltempo al Lido

Qui le onde divelsero la gradinata, distrussero tutti i giochi d'acqua, sfondarono le capanne le cui assi spezzate si vedevano sulla arena sconvolta dalla violenza dei marosi. Lo spettacolo offerto da questo ammonticchiamento di tavole spezzate, di ferri contorti, di marciapiedi divelti, di vaste superfici di « èternit » infrante come i cristalli dopo una sassaiuola tutto dava un senso sconfortante di desolazione. Tutte le capanne di prima fila della Zona B, dal Grande Stabilimento Bagni sino allo Excelsior, sono state fatte rientrare dalla violenza delle acque per qualche metro, perchè strappate dal loro piedestallo di cemento armato, che a sua volta aveva perduto il sostegno sabbioso, vennero proiettate come fuscelli verso la seconda fila, in parte rovesciate e in parte squarciate lungo i marciapiedi delle capanne di seconda fila anche questo sconvolto e spezzato. Squadre di uomini raccolti frettolosamente si davano a tutta possa per ricuperare le supellettili galleggianti mentre altri venivano adibiti al trasporto delle capanne nella parte più protetta della spiaggia. Il lavoro lungo e faticoso che è durato sino a tarda sera è stato accelerato anche perchè si temeva una ripresa più burrascosa della mareggiata ciò che per fortuna non si è verificato.

Comunque gli ingegneri della C.I.G.A. e i dirigenti della stessa nonchè gli ispettori della Zona del Consorzio Alberghi e il personale del Comune organizzarono i servizi di sgombero così da ottenere il più rapido trasporto delle capanne nella parte posteriore della spiaggia, onde evitare la possibilità di altri sinistri.

La zona più provata

I danni, benchè ingentissimi, sono limitati ad un tratto di spiaggia relativamente breve.

La Zona A, infatti, e cioè quella ove sono i bagni popolari, maggiormente protetta dalla diga di San Nicoletto, sofferse assai poco. Il Consorzio Alberghi ebbe sfasciate soltanto due capanne, mentre nella Zona B la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ne perdette 138, e il Consorzio Alberghi quasi un centinaio. Altri 108 capanni della Casa del Mare della C.I.G.A. e 63 del Comune, rimasero meno danneggiati degli altri. Sulla spiaggia dell'Excelsior vi è stato pure qualche danno, ma non certo confrontabile con quelli riscontrati nello spazio corrente tra il Grande Stabilimento Bagni e l'Excelsior. Nella Zona C il Comune ebbe danneggiate due capanne, mentre quelle del Palazzo del Mare rimasero quasi intatte. Un colpo di vento ha divelto il ponte che congiungeva la grande terrazza dello Stabilimento con la piattaforma per i bagni di sole. Il ponte è stato ricuperato da una squadra di uomini mentre stava per essere trasportato dalle onde in mare.

Ed ora, da un bilancio approssimativo, si può presumere che il danno subito sia dalla C.I.G.A., come dal Consorzio Alberghi e dal Comune raggiunga la cifra di circa un quarto di milione.

Ma il sinistro spettacolo dei danni inferti dalla mareggiata venne per tutto ieri temperato dalla festevole schiera dei bagnanti che ancora animano la nostra spiaggia e che non hanno voluto rinunciare alla gioia di tuffarsi in un mare sì pazzamente corrucciato.

Verso il tramonto il tempo parve rabbonirsi, qualche cirro vermiglio si sfilacciò all'orizzonte, sicchè molti cercarono di consolarsi ripetendo l'antico proverbio *« Rosso de sera, bel tempo se spera »*. Ma verso la mezzanotte, dopo qualche capriccio del vento la pioggia incominciò a cadere con inaudita violenza.

Acqua di colonia che prende fuoco

Ieri sera, alle 23, i pompieri del Municipio venivano avvertiti telefonicamente che dalla profumeria di Manfrin Manfredi, sita in Ruga del Ravano a Rialto 1030, si vedevano dei riflessi rossastri che facevano credere ad un incendio. Veniva avvertito contemporaneamente anche il proprietario del negozio e la direttrice, signorina Clelia Pettirossi i quali giungevano sul posto contemporaneamente ai militi al fuoco. Entrati nel negozio, i pompieri constatavano che una damigiana di acqua di colonia si era rotta, non si sa come, e che il liquido, facilmente infiammabile, per ragioni non ancora ben precisate, si era incendiato. Bastò però la monociiindrica per spegnere il principio d'incendio. I danni ammontano a 500 lire. Il proprietario è assicurato.

Contro i respingenti d'un carro ferroviario

Ieri alle 13.30, a San Baseggio, lo scaricatore marittimo Vittorio Stefanon, fu Crescenziano, di anni 39, abitante a Dorsoduro 1849, scaricando delle cancellate di ferro per conto del Gruppo Nazario Sauro, perdeva l'equilibrio e andava a sbattere contro i respingenti d'un carro ferroviario. Lo scaricatore riportava in tal modo la frattura costale dell'emitorace destro guaribile in giorni 25.

Nell'ammainare la vela

Ieri alle 23.30 trovandosi il pescatore Giovanni Voltolina, di anni 57, da Chioggia presso Burano con la sua barca, nell'ammainare la vela è scivolato sulla tolda, producendosi la distorsione della spalla destra per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

E' stata trovata una valigia

Una valigia con indumenti e oggetti di viaggio è stata rinvenuta ieri alle 19 in Campo San Maurizio e trasportata all'economato municipale a disposizione del proprietario

Tribunale di Venezia

La farina del diavolo

Comin Gabriele d'anni 25, Comin Vittorio di Alfredo d'anni 21, Rutino Giovanni di Federico d'anni 30, Rocchi Lamberto di Giuseppe di anni 30, Busetto Aurelio di Angelo d'anni 35 e Facchin Bruno fu Angelo d'anni 25, tutti di Venezia detenuti i primi quattro, a piede libero gli altri due, sono imputati di furto aggravato continuato per essersi impossessati il 3 giugno u. s. di non meno di tre quintali di farina in danno della ditta Chiari e Forti, farina che toglievano dai sacchi che la Ditta loro affidava per essere recapitati ai clienti.

Il Tribunale assolveva il Busetto e il Facchin per non aver commesso il fatto loro addebitato, mentre condannava il Comin Gabriele ad anni 2 mesi uno e giorni due di reclusione e 850 lire di ammenda; il Comin Vittorio ad anni due, mesi nove e giorni 10 di reclusione, più 1200 lire di ammenda, il Rubino a due anni, nove mesi e due giorni di reclusione, e 1200 lire di multa e il Rocchi a due anni, un mese e 10 giorni di reclusione e 800 lire di multa.

Il portafoglio involato

Vianello Filiberto fu Natale, di anni 29 e Vianello Antonio d'anni 24, abitanti a Cannaregio 1634, entrambi pregiudicati, e Pitton Umberto fu Lodovico di anni 64 pure pregiudicato, abitante a Cannaregio 1663, erano detenuti dovendo risponedere i primi due di furto aggravato per essersi il giorno 29 giugno u. s. impassessati con destrezza d'un portafoglio contenente 4000 lire in danno di certo Paperotti Pietro, ed il Vianello Filiberto inoltre di altro furto consumato a Padova il 13 giungno u. s. in danno di una signora a cui rubò una borsetta contenente 850 lire ed il terzo di ricettazione. Svoltosi ieri il processo dinanzi al nostro Tribunale penale, il Vianello Filiberto veniva condannato a un anno, dieci mesi e 15 giorni di reclusione, 2000 lire d'ammenda e 15 giorni d'arresto; il Pitton a tre mesi e 15 giorni di reclusione mentre il Vianello Antonio venne asolto per non aver commessi il fatto.

Un'importante seduta del Consiglio
della Federazione Provinciale del Commercio

Ampia partecipazione ad iniziative e manifestazioni economiche - La revisione del Codice Marittimo Per l'assistenza invernale - La R. M. di Cat. C. 2

Nel pomeriggio d'ieri si è riunito il Consiglio della Federazione sotto la presidenza del cav. Augusto Moroni.

Prima di iniziare il lavoro, il Presidente ha rivolto un riconoscente pensiero a S. E. il gr. uff. Bianchetti che in questi giorni ha lasciato il Governo della nostra Provincia, retto per circa cinque anni durante i quali si sono verificati avvenimenti della massima importanza, prim ofra tutti quello della costruzione del nuovo ponte translagunare, opera della quale indubbiamente il commercio veneziano ritrarrà notevolissimi benefici. Ha voluto poi ripetere i sentimenti di devozione e di disciplina già espressi al nuovo Prefetto, S. E. il cav. di Gran Croce Beer.

Il Consiglio tutto si è calorosamente associato alle parole del Presidente.

Passando quindi all'esame delle attività federali, è stata data comunicazione delle dimissioni del presidente del gruppo ristoranti, di quelle del fiduciario di Mira, quest'ultimo per trasferimento in altra città, e del provvedimento preso nei confronti del Capogruppo dei provvigionisti del mercato della verdura di Chioggia. Le relative sostituzioni sono già, parzialmente, avvenute.

Sono state annunziate le prossime elezioni dei gruppi importatori, grossisti e dettaglianti di combustibili solidi e ciò in seguito alla nuova organizzazione della omonima Federazione Nazionale.

Il proficuo lavoro di tre mesi

Il Presidente si è quindi soffermato sull'intenso lavoro svolto in questi ultimi tre mesi. Alcune cifre saranno tali da renderlo evidente: assemblee di cat. 17; riunioni di direttorio e commissioni varie 50; sedute per la trattazione di vertenze individuali n. 47 (vertenze trattate 230) contratti di lavoro condotti a termine 4, ispezioni e visite in provincia 15. Aggiungasi l'iniziativa e la partecipazione, a seconda dei casi, della Federazione a molteplici manifestazioni di carattere organizzativo, assistenziale e culturale. Ricordiamo: visita collettiva di commercianti alla Fiera di Padova; viaggio d'istruzione a Venezia e Marghera organizzato dalla Federazione Naz. del comm. Metallurgico, Congresso per l'espansione commerciale, Congresso internazionale degli studenti e Adunate degli Alpini ed Artiglieri.

Le giornate dedicate alla Fiera del Libro ed al Giocattolo italiano si sono svolte con l'appoggio e con l'intervento della Federazione, e sono riuscite nel miglior modo. Come di consueto alla Festa dell'Uva sarà dato il massimo ausilio e così dicasi per la «sagra del pesce» per la quale si rende particolarmente benemerito il Circolo Fascista di S. Polo.

Non è infine da sottacersi l'attiva partecipazione dei nostri commercianti alla settimana della radiofonica nazionale e l'attuazione di un corso per i lavoratori panettieri tenuto dall'Istituto per il Lavoro in seguito a richiesta nostra e dei sindacati.

Dal problema delle Comunicazioni alle tariffe portuali

Venendo poi a parlare del problema delle comunicazioni il Presidente ha precisato come questo sia stato particolarmente curato. Si sono avute in proposito parecchie riunioni con l'intervento anche del tecnico della Confederazione cav. Spinelli e di tutte le consorelle trivenete.

Per affinità d'argomento sono stati ricordati i contratti avuti con la Telve per il miglioramento del servizio telefonico.

Nel campo tributario è stata messa in rilievo tutta la utilissima e realmente apprezzata assistenza data ai soci specie in occasione delle domande di rettifica dei redditi di R. M. e nella divulgazione di varie ed importanti recenti dospisizioni, veramente innovative nei confronti di talune vecchie leggi tributarie.

Il Presidente ha fatto noto che grazie all'interessamento federale è stata possibile la costituzione del consorzio degli esercenti per l'esazione dell'imposta di consumo a Cona ed ha menzionata l'attività svolta dai nostri rappresentanti presso la Consulta Comunale anche in occasione dell'aumento di molte voci dell'imposta di consumo a Venezia.

Per quanto si riferisce alle tariffe portuali, l'apposita commissione ha studiato questo argomento di vitalissimo interesse per i nostri traffici: appropriate conclusioni sono state presentate all'amministrazione Portuale, presso la quale sono ora in corso di esame. Altra commissione ha approntate varie proposte di modifica da apportarsi al nuovo progetto di Codice Marittimo. Tale studio è stato già rimesso alla Confederazione.

Il Presidente, rendendosi interprete del pensiero del Consiglio ha reso un elogio a tutti coloro che collaborano a questi due lavori di massima importanza per il commercio.

Nel campo turistico è da annotarsi anzitutto l'accoglimento di una richiesta federale per la costituzione di una commissione consultiva in seno alla stazione di cura. La Federazione approva pienamente il servizio di ricevimento dei viaggiatori come è stato attuato, secondo un concetto prettamente corporativo, presso il Piazzale Roma e ravviva l'opportunità che l'esperimento sia esteso anche alla Stazione ferroviaria.

Venezia è stata favorita questo anno da molti treni popolari e semi-popolari; l'accoglienza da parte di tutte le categorie commerciali è stata fra le più simpatiche e le più gradite, ciò che è stato pur possibile rilevare dal numero irrisorio dei reclami.

In tema di disciplina del commercio, il presidente ha nella sua relazione accennato all'assistenza data ai soci con la divulgazione ed illustrazione di numerosi recenti provvedimenti legislativi. La questione dei mercati della frutta e verdura è stata oggetto di attento esame anche presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: pure in tale occasione la Federazione ha espresso la sua opinione che la materia debba essere trattata con la massima prudenza, pur riconoscendosi tuttavia l'opportunità di una disciplina ove questa manchi.

E' continuata energica ed obbiettiva l'azione contro le cosidette attività extra commerciale.

La situazione sindacale

Prima di passare all'esame della situazione sindacale il cav. Moroni ha ricordato che il Segretario Federale ha chiamato di recente l'on. Fantucci a sovraintendere agli uffici di collocamento. Pure in questi giorni l'avv. Borzelli, direttore dell'Ufficio Provinciale della Cassa malattie, trasferitosi a Genova, è stato sostituito dal rag. Cortesi. Ad entrambi il Presidente ha mandato il cordiale saluto del Consiglio.

L'attività contrattuale è stata quanto mai intensa. Vennero infatti definiti i seguenti contratti: quello per il personale d'albergo; il trattamento salariale per i lavoratori delle pesche, quello per gli addetti agli stabilimenti balneari, gli orari per i negozi di specialità veneziane e per quelli dell'abbigliamento, arredamento e merci varie. Sono in corso di trattazione: il contratto aziendale impiegati della C.I.G.A., quello dei motoristi ed operai della stessa Compagnia e l'accordo integrativo al Contratto Nazionale arredamento abbigliamento e merci varie. A ciò aggiungasi tutto il lavoro inerente alle controversie individuali.

Il Presidente infine ha passato in rassegna la situazione delle delegazioni mandamentali.

Un seguito di discussioni

Sulle comunicazioni del presidente hanno preso la parola i consiglieri Zacchello, in tema di attività extra commerciali; comm. Coccon e comm. Asta su questioni turistiche; sig. Camuffo sulla situazione particolare dei provvigionisti di Chioggia.

Il Presidente, nell'assenza giustificata del comand. Chiozzi ha quindi letta una relazione predisposta dalla Commissione incaricata dello studio sulle comunicazioni interne.

L'argomento ha dato luogo ad una lunga e viva discussione in cui vennero formulate alcune richieste aggiuntive da sottoporre al Podestà di Venezia.

Sull'argomeito «comunicazioni» hanno preso la parola pressochè tutti i presenti.

Venne poi dato mandato al Presidente Federale di costituire una ristretta Commissione per trattare il nuovo accordo integrativo dell'abbigliamento, arredamento e merci varie.

In tema di opere assitenziali, dopo una breve discussione ed una incitazione del Presidente venne deliberato di costituire un'apposita commissione che sarà affiancata dall'opera di tutti i Presidenti dei Gruppi, per la raccolta dei fondi necessari.

Infine il Segretario Provinciale ha letta una sua relazione della R. M. di categoria C. 2. L'argomento è stato trattato sulla scorta delle disposizioni di legge e delle istruzioni ministeriali.

Il Consiglio ha approvato integralmente la relazione e deciso di inoltrare i voti in essa contenuti alle Superiori Autorità.

Milizia Difesa Controaerea

Comando 323.a Batteria

Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere appartenenti alla 323.a Batteria C. A. «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 24 corrente, alle ore 7,30, alla sede di San Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere inscritte al Corso Premilitare della Milizia D. I. C. A. T. dovranno trovarsi domenica 24 corr., alle ore 7,30 a S. Severo. Uniforme ordinaria.

Il Com.te: Console Baudracco.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Turola a S. Francesco; Pivetta ai SS Apostoli; Maggioni ai Carmini; Grinzato in Campo della Guerra; Fornasieri a S. Cassiano; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

L'assemblea dei poligrafici
addetti alle Aziende giornalistiche

Sotto la presidenza dell'on. Edoardo Malusardi, Commissario straordinario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, si è svolta nel pomeriggio di ieri una importante riunione dei poligrafici addetti alle aziende giornalistiche per la discussione di particolari problemi di categoria. La riunione — cui erano intervenuti numerosi gli interessati — si è svolta in un'atmosfera di schietto cameratismo fascista.

Il Capo Sezione della Carta e Stampa camerata Giuseppe Spinelli, ha preso per primo la parola per porgere all'on. Malusardi il deferente saluto dei presenti e per illustrare brevemente alcuni fra i principali problemi interessanti la categoria.

E' seguito, quindi, l'on. Malusardi, che dopo aver ricambiato il saluto portogli dal camerata Spinelli a nome dei poligrafici presenti ed aver espresso la sua particolare simpatia per coloro cui una indiscutibile maturità sindacale pone all'avanguardia delle altre classi lavoratrici, intrattiene l'uditorio con una magistrale lezione sul Sindacalismo fascista, emanazione diretta e geniale della ferrea volontà di Benito Mussolini, e ne illustra il duplice aspetto politico-economico.

Proseguendo nel suo dire l'on. Malusardi parla ampiamente del Sindacato di categoria, il quale non dev'essere — afferma l'oratore — una vana e vaga espressione accademica, bensì un organismo vivo e vitale per la tutela morale e materiale del lavoro operaio.

L'on. Malusardi si intrattiene infine su particolari problemi interessanti gli addetti alle aziende giornalistiche e chiude il suo dire con l'augurio — che per lui è certezza — di poter condurre, in un domani non lontano, il lavoro veneziano all'avanguardia delle masse operaie italiane.

Una calda ovazione chiude il discorso dell'on. Commissario, e il camerata Bruno Pasquali dice a nome dei convenuti tutta la sua soddisfazione e la sua riconoscenza all'illustre oratore per le sue gradite parole, ed esprime la convinzione che esse troveranno una perfetta rispondenza in tutti i poligrafici veneziani.

L'on. Malusardi, nuovamente applaudito, lascia la sala, mentre la assemblea prosegue nella discussione dell'ordine del giorno, addivenendo, infine, alla nomina dei dirigenti di categoria.

Si rammenta agli interessati che domenica 24 corrente, alle ore 10 precise, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei poligrafici addetti alle aziende commerciali, con la presidenza del Commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria.

Nessuno manchi.

Alla vigilia dell'adunata ciclistica
che raccoglie a Venezia 4000 atleti

Le disposizioni del Podestà

Ad evitare qualsiasi possibilità d'incidenti in occasione del grande convegno ciclistico che avrà luogo a Venezia domani 24 corr., il Podestà ha determinate le seguenti disposizioni:

Per tutta la giornata del 24 settembre, dalle 6 alle 22 è inibito ai pedoni ed ai ciclisti non partecipanti al convegno il transito sul Ponte del Littorio nel tratto dal Ponte a Cinque Archi, al Piazzale Roma.

I ciclisti partecipanti al convegno potranno percorrere il piano stradale del citato Ponte del Littorio solo per le operazioni di ammassamento per la sfilata, che avrà luogo nel pomeriggio, e per la sfilata stessa.

All'arrivo, per l'ammassamento in Marittima, ed alla partenza da Venezia, dovranno percorrere, invece, inquadrati il marciapiede del lato verso la Marittima, con avvertenza che è pure a loro inibito il tratto di marciapiede tra la rampa di Marittima e il Piazzale Roma.

Agli autoveicoli nel tratto sopra ricordato (Ponte a Cinque Archi - Piazzale Roma) è fatto obbligo di procedere in fila indiana con divieto di sorpassarsi e tutti dovranno tenere la loro destra, rasentando quanto più possibile le cordonate dei marciapiedi.

Gli inadempienti saranno passibili di contravvenzione con un minimo di lire 5 per i pedoni, di lire 10 per i conducenti di velocipedi, e di lire 25 per i conducenti di autoveicoli.

Venezia sportiva vive la sua grande vigilia. L'eccezionale raduno ciclistico che vedrà domani sfilare per la prima volta sul nuovo grandioso ponte del Littorio oltre quattromila ciclisti, ha sollevato il più vivo interesse ed il più sincero entusiasmo in ogni ambiente.

Venezia ospitale e gentile accoglierà domani i camerati di ogni provincia d'Italia con il suo appassionato fervore con la sua tradizionale gentilezza. L'eccezionale manifestazione che il Dopolavoro Provinciale in unione al Comando federale dei Fasci giovanili ed al vecchio e benemerito Veloce Club Ciclistico Veneziano ha organizzato con ogni cura e con la conosciuta competenza riescirà certo degna delle tradizioni della nostra città.

Alle adesioni già rese note in questi giorni altre se ne sono aggiunte nelle ultime ore. Le più importanti, anche per il loro significato e per il numero dei concorrenti, sono quelle del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, del Dopolavoro Provinciale di Pola, dei Fasci Giovanili di Noventa di Piave, Noale e S. Stino di Livenza.

I controlli saranno aperti domattina alle sette, ma tante squadre arriveranno, specie dalle località più lontane, nelle prime ore di stasera. Hanno infatti già annunciato la loro partenza il Dopolavororo I.N.F.R.A. di Genova Pegli, il Dopolavoro Ferroviario di Chiaravalle Scrigna (Ancona), lo Spor Club Edera di Monza ed altri ancora.

A cura del Comitato esecutivo è stato provveduto alla coniazione di un artistico distintivo ufficiale dei convegni. Il distintivo coniato su disegno dell'architetto dott. Pietro De Marzi, sarà consegnato a tutti i partecipanti.

Anche completo è il treno Venezia-Conegliano-Vittorio.

Per norma dei gitanti diretti a Vittorio s'informa che il proseguimento da Conegliano sarà effettuabile o con l'apposita corsa approntata dalla Società Veneta in coincidenza col treno popolare in arrivo da Venezia o con gli altri treni della giornata. Analogamente il ritorno da Vittorio a Conegliano potrà avvenire o con i treni ordinari o con l'apposita corsa serale approntata dalla Società Veneta.

Resta inteso che il percorso Venezia-Conegliano e ritorno è effettuabile esclusivamente col treno popolare.

Per le gite popolari Venezia-Firenze, Venezia-Gorizia e Calalzo-Venezia vi sono ancora dei posti disponibili. La vendita continuerà nella giornata di oggi sabato fino ad esaurimento.

I treni popolari del 24 settembre

Le gite popolari organizzate dal Compartimento ferroviario per domenica 24, ultimo giorno di effettuazione dei treni popolari per l'anno corrente, hanno riportato il più largo consenso del pubblico.

I due primi treni Verona-Venezia (Giallo e azzurro) sono completi già da due giorni, e pure il terzo treno Verona-Venezia (marrone) è pressochè esaurito.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

La seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» svoltasi iersera al Malibran davanti a folto pubblico rinnovò alla bella edizione dell'appassionato spartito pucciniano i calorosi onori della sua prima comparsa. Rosetta Pampanini trionfò anche iersera nella parte della protagonista, ed ebbe applausi a scena aperta e richieste di bis e numerosissime chiamate alla fine di ogni atto. Il suo schietto successo personale fu meritatamente condiviso col tenore Minghetti, col baritono Lullo con la Salagaray e col M.o Pinzacconi.

Questa sera riposo ed è fissata per domani l'ultima della stagione con una mattinata che avrà inizio alle ore 15.30.

I biglietti dei posti e palchi si vendono durante il giorno al solito banchetto di piazza S. Marco Procurtie vecchie.

GOLDONI

Fulvio Boari, in cui onore venne rappresentata «Gelosa» di Bisson nella versione dialettale di Gino Cavalieri, ebbe iersera le feste cordiali di un pubblico numeroso che lo applaudì con molto fervore e lo volle più volte alla ribalta ad ogni calar di tela. Col Boari furono assai festeggiati il Cavalieri, la Parisi e tutti gli altri interpret..

Questa sera la spassosissima «Ostrega che sbrego!» di Arnaldo Fraccaroli e si annuncia per lunedì una recita a prezzi popolari di quella spassosissima commedia che è «El congresso dei nonosoli» di Paoletti.

ROSSINI

Continuano anche oggi dalle 16.30 le visioni del film parlato italiano «La Violetera di Siviglia» nella interpretazione di Raquel Meller. Segue l'interessante Luce con alcune riprese della storica regata di Venezia e sulla scena l'acclamate spettacolo di varietà.

L'"Elesir d'Amore" a Vicenza

VICENZA, 22

In serata di Igala, in onore dei Congressisti della «Dante» domani sera Sabato, alle ore 21 al nostro Verdi andrà in scena la prima dell'Elixir d'amore» del Donizetti. Il magnifico spartito sarà diretto dal M.o Aldo Zeetti e protagonista di eccezione sarà il tenore Tito Schipa Le altri parti saranno sostenute dalla soprano Tina Paggi, dal basso comico Umberto Sartori e dal baritono Mario Gubbiani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21.15: «Ostrega, che sbrego!»

MALIBRAN. — Questa sera riposo. Domani ore 15.30 ultima recita di Madama Butterfly» di G. Puccini prot. Rosetta Pampanini

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Violetera di Siviglia» parlato italiano, interpr.: Raquel Meller, Varietà Duo Maringos acrobati, Muriel Dawson Doll's.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Sangue ribelle» con la insuperabile attrice Clara Bow. Seguirà cartoni animati e film Luce.

MASSIMO. — «Quattrini a palate» spassoso parlato italiano. Novità assoluta.

S. MARCO. — Clamoroso successo! «La Modonnina del porto» con Janet Gaynor e Charles Farrell.

OLIMPIA. — «L'Orloff» int. J. Petrovich Liam Haid. Parlato ital.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Lui e la palla» H. Lloyd L. 2-3.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 16: «Mondo cane» con Charlot.

Una riunione del Comitato
internazionale della Saldatura

Il Comitato Tecnico Internazionale della Saldatura Autogena si è riunito giovedì a Venezia, in una sala, gentilmente concessa dalla Società Adriatica di Elettricità, in Palazzo Balbi.

Alla riunione hanno presenziato i signori: C. F. Keel, Presidente del Comitato, Professore della Scuola Politecnica Federale a Zurigo, e Direttore della Società Svizzera dell'Acetilene di Basilea, Dr. A. Lang Segretario del Comitato, Direttore della Associazione Generale del Carburo a Ginevra; Dr. H. Holler, Direttore dell'Officina di Griesheine (Francoforte) della I. G. Faber industrie; Ing. C. Bottini; Sig. Walch della Società Adriatica di Elettricità; Sig. Bostroen Direttore della A. Bol Ivenska Tarbitkmtoret di Göteborg (Sezia); Sig. R. Mader, Direttore delle Officine dei Prodotti Azotati (Jugoslavia); Sig. J. G. Polsky, Direttore della Società Anonima delle Applicazioni di Chimica Industriale; Sig. F. Golling, Direttore della Zaklady Eletro a Lazioka Goral (Polonia Dr. E. Davidis di Vienna; Sig. V. Amodeo Direttore della Acetylene and Welding Consulting Bureau a Londra; Sig. P. B. Voss, Direttore de l'Advicobureau Voor Autogene, Rotterdam; Ing. Lini delle Ferrovie dello Stato Italiane, Senatore Tofani, Barone Blanc Presidente della Società San Marco, Ing. Mainardis Consigliere Delegato della San Marco, Comm. Tommassi e Sig. Lops della Società Carburo di Calcio e Ferroleghe ed altre personalità.

Furono trattati diversi importanti argomenti tecnici.

Nel pomeriggio in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per interessamento dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha avuto luogo la proiezione di alcune pellicole illustranti i continui progressi della saldatura ossi-acetilenica.

Oltre i componenti il Comitato Tecnico hanno assistito il Vice Presiente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il rappresentante delle Officine Galtarossa di Verona ed altre personalità tecniche.

Altre riunioni hanno avuto luogo venerdì e oggi sabato avrà luogo la visita a Marghera, agli stabilimenti San Marco per la produzione del carburo di calcio, che sono i più importanti del genere.

Alla Intendenza di Finanza

Una simpatica manifestazione si è svolta ieri mattina alla Intendenza di Finanza. Tutti i funzionari si sono riuniti per festeggiare un loro collega, il Segretario Dr. Saro Scavo, il quale, per i meriti speciali che lo distinguono, è stato nominato Segretario al Ministero di Finanza, a Roma. A nome di tutti i convenuti ha parlato l'Intendente di Finanza, comm. Loy, il quale si è fatto interprete dei sentimenti di stima e di cordialità che hanno animato i colleghi e superiori verso il giovane segretario di cui conoscono la bontà, la coltura non comune ed il vivo attaccamento al dovere. Il comm. Loy ha porto al Dr. Scavo gli augurii di un brillante avvenire e per ricordo dei compagni di lavoro che lascia, gli ha offerto un artistico, ricco servizio da scrittoio.

Il Dr. Scavo ha risposto ringraziando per l'affettuosa attestazione, espressione vera, di sincero cameratismo.

Il nuovo segretario del Ministero di Finanza si trovava da undici anni nella nostra città. Dopo avere, a lungo prestato servizio nell'amministrazione giudiziaria è passato in quella finanziaria, dove gli arriderà il successo. Augurii.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il pirata* di Bellini; Breslavia, 19, *Lo speziale* di Haydn (seguito dalla Sinfonia dei fanciulli di Haydn).

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, concerto dalla Queen's Hall; Gruppo Nord, 20.40, musiche di Rossini, Svedsen, Listz ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, musiche per pf. di Chopin.

Cronaca di Chioggia

Il temporale furioso
Naufragio senza conseguenze

Ieri sera alle 21 si è scatenato un furiosissimo temporale con raffiche impetuossissime di vento, pioggia turbinosa saette e lampi continui così da togliere la vista come in preda a tormenta e da ostacolare il transito per le vie essendosi ingorgata l'acqua piovana che non poteva trovare l'abituale suo sfogo. Presi dal turbine a decine e decine dal municipio e dalle chiese caddero i colombi che, raccolti dai pietosi nei bar e nei caffè vennero stamane rimessi in libertà in presenza dei vigili municipali.

Stamane ingolfata dal vento l'acqua ha traboccato sulle rive canale Lombardo, Riva Vena e canale S. Domenico così da ostacolare in molti punti il passaggio.

Alle ore 14 il trasmissiere di Pellestrina, Papeto Giovanni, diretto a Crioggia con un carico di casse e ceste vuote, stava per imboccare il porto di S. Felice, quando preso dal violento gorgo delle acque perdeva il governo del battello, che di colpo si rovesciava tra lo spavento e le urla dei cittadini che dalla piazzetta Vigo osservavano impotenti il disastro. Alle grida di soccorso del meschino nauta che si dibatteva nell'acqua accorse subito una barca da pesca che raccolse il naufrago e parte del carico galleggiante mentre il battelluccio se ne andava velocemente alla deriva.

Polli che... volano

Ieri l'altro mattina i possidenti di località Zennare, Furiato Luigi e Tosin Giovanni trovarono i loro pollai mancanti rispettivamente di 16 capi l'uno e di 12 l'altro. I carabinieri stanno accertandosi dove i volatili sono andati a finire.

Arresto

Gli agenti investigativi hanno tratto oggi in arresto Boscolo Agostino Chiodoro fu Angelo di Sottomarina dovendo scontare con tre giorni di carcere, lire 150 di multa.

Cronaca di Mestre

La fermata filoviaria del cavalcavia durante la pioggia

Da due giorni la popolazione di Marghera, che per recarsi a Venezia deve recarsi sul piazzale del cavalcavia onde prendere la vettura filoviaria, è assai gravemente importunata dagli improvvisi acquazzoni: o deve lasciare in fretta il luogo d'attesa, o deve aspettare sotto la pioggia d'arrivo della vettura.

Da parte della cittadinanza, accompagnata da una lunga fila di firme, ci viene trasmessa una richiesta perchè la tettoia già progettata possa essere costruita con una certa urgenza prima che si avanzi la cattiva stagione.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 84 a 85 il quintale, frumento buono mercantile da 81 a 83, frumento mercantile da 79 a 80, granone giallo in pannocchia da 34 a 35, frumentone bianco in pannocchia da 28 a 30; avena nostrana da 45 a 46; fieno sciolto in sorte da 15 a 24; paglia di frumento sciolta da 4 a 5.

Vini: Corbinello da L. 145 a 155, Clinton da 150 a 160, Friularo da 165 a 175, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Pollastri da L. 5 a 5.50, galline da 5 a 5.50, faraone da 5.50 a 6.00, tacchini da 5.50 a 6.00, oche da 3.50 a 4.00, anitre da 3.50 a 4.00, coniglia 1.80 il kg., piccioni a L. 5 il paio; uova a cent. 85 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna forte a L. 11, legna dolce a L. 8 il quintale.

Il mancato affare d'un ladro di biciclette

Alle ore 11.15 di ieri gli agenti del Commissariato di P. S. di Mestre passando per via Caneve scorsero un certo Rossi Ferruccio fu Armando, di anni 24, abitante a Venezia, Cannaregio 3283, che offriva in vendita a certo Zanirato Domenico una bicicletta per la somma di lire 100, che lo Zanirato non acquistava, però, avendo qualche dubbio sulla provenienza.

Il Rossi, accompagnato al Commissariato, venne chiesta la provenienza della macchina, ed egli non seppe dare precise indicazioni. Ma infine confessò di averla presa a noleggio il giorno avanti da certo Vesco Ferruccio di Marghera, con negozio in via Rizzardi 2, e di non averla più restituita. Il Vesco, chiamato, riconobbe infatti la sua bicicletta e ha sporto denuncia per truffa contro il Rossi che venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutti i Balilla appartenenti ai Reparti Moschettieri e Marinaretti dovranno trovarsi in sede domenica 24 corr. alle ore 8.30 precise, in perfetta uniforme. Verso gli assenti ingiustificati saranno presi i provvedimenti del caso.

Cronaca varia

Beneficenza. — L'assemblea generale della Società «Italia Nuova» riunitasi il 21 corrente nell'approvare il resoconto finanziario dello esercizio 1932-1933 ha reliberato di devolvere a favore della beneficenza pubblica L. 200 così suddivise: L. 80 alla Pia Casa di Ricovero di Mestre, lire 40 alla Colonia Alpina di Mestre, lire 40 all'Istituto Berna lire 40 a due famiglie povere appartenenti a Caduti in guerra.

Procedutosi alla ricostruzione della Società per l'esercizio 1933-34 fu riconfermato quasi integralmente il Consiglio Direttivo i ncarica e venne eletto a Presidente onorario l'egregio dott. Domenico Giannetti socio effettivo della fondazione.

Ferito sul lavoro. — Simion Mario di anni 22, abitante a Marghera operaio della ditta Mantelli ieri mentre lavorava si produceva delle ferite lacere contuse al dorso della mano. Guarirà in giorni 10.

Gruppo Sportivo Barche. — Causa il cattivo tempo la convocazione dei soci sostenitori del gruppo sportivo Barche, è stata rimandata alle ore 21 di questa sera presso la sede sociale Albergo Taliani Barche.

Serata bersaglieresca. — L'altra sera un bel numero di bersaglieri in congedo di questa sezione, ai quali si sono aggiunti molti camerati di Venezia col Direttorio al completo, fraternizzarono allegramente nella sala superiore da Geremia, ove venne consumato l'atteso «sguazzetto» con tanta prodigalità offerto dal camerata Tagnin Giacinto. La parola di Ferruccio Matteotti della Sezione di Venezia, ha saputo come sempre elettrizzare lo uditorio. Alle 23 i veneziani presero posto nelle vetture della filovia salutati entusiasticamente dai camerati mestrini, i quali hanno progettato un bis in un giorno di ottobre a base di «polenta e baccalà».

Per la festa dell'uva a Belluno

BELLUNO, 22

Per la IV. Festa nazionale dell'Uva, che verrà organizzata a Belluno per il 15 ottobre i Dopolavoro rionali del Comune parteciperanno con un carro allegorico vendemmiale, col concorso dei gruppi folcloristici femminili e maschili.

In detta occasione si svolgerà pure il concorso per il miglior carro allegorico o vendemmiale, con vari premi.

I membri del Congresso mondiale
di pellicoltura a Vicenza

VICENZA, 22

Sono giunti stamane i partecipanti al Congresso di avicoltura che stanno visitando i maggiori centri agricoli, industriali ed artistici d'Italia. Da qui hanno proseguito per Valdagno ove visitarono l'azienda agricola con annesso pollaio e gli Stabilimenti e i Lanifici Marzotto.

Nel pomeriggio i congressisti hanno fatto ritorno a Vicenza ove hanno visitato i monumenti, il piazzale della Vittoria, la Basilica di Monte Berico ecc.

Il saluto di Vicenza agli ospiti è stato porto nel Teatro Olimpico dal podestà comm. Cebba.

Alla Casa del Littorio furono ricevuti dal vice segretario federale che ha porto loro il saluto delle camicie nere. Dopo la deposizione di un mazzo di fiori al Sacrario dei Caduti, i congressisti hanno lasciato la città.

Una staffetta ciclistica a Belluno

BELLUNO, 22

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili ha organizzato per domenica prossima la disputa della seconda edizione della staffetta ciclistica per l'aggiudicazione della «Coppa del Littorio», posta in palio fra le squadre rappresentative delle quattro Legioni della Provincia e da assegnarsi a quella Legione che l'avrà vinta per due concorsi (due anni consecutivi).

Alla corsa, che si svolgerà sul percorso: Belluno, Ponte nelle Alpi, Bivio Ponte Piave, Dussoi, Bivio Strada San Felice presso Trichiana, Bribano, Sedico, Belluno, da ripetersi tre volte, parteciperanno i Giovani Fascisti delle Legioni di Belluno, Feltre, Agordo, Cadore.

Importanti lavori stradali

UDINE, 22

Questa mattina, presso l'Amministrazione provinciale, si è svolta l'asta per i lavori di sistemazione dell'importante strada provinciale Udine-Mortegliano, il primo tronco questo della progettata Udine-Latisana. Il dato d'asta era di lire 823.000. Hanno concorso venti imprese, ed è rimasta deliberataria, avendo praticato il ribasso del 14.01 per cento, l'Impresa Santin Ruggero di Pordenone.

I lavori saranno iniziati entro la prima decade del prossimo ottobre ed occuperanno un rilevante numero di operai per tutta la stagione invernale.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amicizia tedesco-ungherese

Von Papen per lo sviluppo dei rapporti economici

BUDAPEST, 22

Ricevendo i giornalisti ungheresi, il vice Cancelliere del Reich, Von Papen, ha detto tra l'altro: « Sebbene il mio viaggio non abbia un carattere ufficiale, approfitto dell'occasione per parlare di alcuni problemi che ci interessano in comune. Ora che in Germania si è passati ad un regime di autorità, mi riesce particolarmente gradito poter interpretare i sentimenti di amicizia per l'Ungheria di tutta la Nazione tedesca. Nello sviluppo interno dei nostri paesi è comune la lotta contro ciò che il mio Cancelliere ha definito la forma più primitiva di vita, cioè il comunismo.

La collaborazione economica

« Parlando di questioni di politica interna devo richiamare la vostra attenzione sul fatto che non abbiamo mai considerato come articolo di esportazione quanto oggi avviene in Germania. Vi prego di voler quindi esaminare tali cose da un punto di vista universale e storico e da tale punto di vista giudicare quanto negli ultimi tempi è avvenuto in Italia, in Ungheria, ed ora anche in Germania, e che rappresenta uno sviluppo verso nuove forme che avrà una decisiva importanza, specie nella riorganizzazione della media Europa.

« Nel corso delle conversazioni con il Presidente Goemboes — ha continuato Von Papen — abbiamo esaminato quali sarebbero le possibilità della nostra collaborazione contro la crisi. Questo problema è indubbiamente solubile. L'Ungheria cerca di collocare i suoi prodotti agricoli. Una soluzione sarebbe se l'Ungheria impiegasse una parte delle sue terre ora coltivate a frumento alla produzione di altri prodotti come le sementi oleose di Soja o di olio di ricino che ora la Germania è costretta ad importare da lontani paesi.

« Circa la politica estera, posso dire che ci troviamo di fronte a trattative decisive a Ginevra. Il fine che noi proseguiamo è perfettamente identico. L'Ungheria soffre più gravemente di ogni altro popolo a causa della ingiustizia dei trattati. Non occorre rilevare come nel chiedere la revisione seguiamo la stessa strada dell'Ungheria. Tale lotta deve essere assolutamente pacifica, ma raggiungeremo tuttavia tutto ciò che insieme desideriamo. Ritengo che se proseguiamo uno al fianco dell'altro il risultato non dovrà mancare. Come i vostri uomini di Stato, sono di avviso che il problema della riorganizzazione della media Europa può essere risolto da noi soltanto in comune e non da altra combinazione ».

Le proposte tedesche

Rispondendo a Von Papen, il direttore del *Pester Lloyd*, sen. Veszi, ha rilevato le difficoltà che la trasformazione della produzione agraria ungherese suggerita dal vice Cancelliere incontrerebbe per ragioni specialmente finanziarie e per la mancanza di garanzie che tale nuova produzione possa essere collocata in Germania, dato che la politica doganale può variare di giorno in giorno ed i prodotti rischierebbero di rimanere invenduti come dimostra la esperienza fatta dall'Ungheria in materia di bestiame.

Il vice Cancelliere Papen ha risposto che la Germania, come ha fatto per il frumento ungherese, potrebbe impegnarsi ad acquistare determinate qualità della nuova produzione ad un prezzo conveniente. Basta pensare in proposito che la Germania ha assorbito frumento pur non avendone un assoluto bisogno. La Germania in cambio dovrebbe ottenere certe facilitazioni nel campo dell'importazione degli articoli industriali. Un altro giornalista, avendo chiesto infine a Von Papen se avesse trattato con Goemboes la questione delle minoranze tedesche in Ungheria, il vice Cancelliere ha risposto: « Quanto alla minoranza tedesca in Ungheria, non desideriamo altro se non che gli ungheresi di origine tedesca siano e rimangano tra i migliori ungheresi ».

Il Fascismo per la gioventù studiosa

Una relazione del prof. Del Vecchio a Ginevra

GINEVRA, 21

Presso l'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra ha avuto luogo in questi giorni la Conferenza internazionale degli esperti per lo studio del problema dell'affollamento delle Università e della disoccupazione nei lavori intellettuali. Alla riunione, alla quale erano presenti i rappresentanti di diciotto Stati, ha partecipato per l'Italia il prof. Del Vecchio, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma. L'esame delle misure adottate dai vari gruppi per fronteggiar la situazione creata dal crescente numero di diplomati ha dato ragione al rappresentante italiano di indicare, in una documentata esposizione che è stata vivamente applaudita, quando è stato compiuto e si viene compiendo in Italia in favore della gioventù studiosa dalle organizzazioni corporative e dai Gruppi universitari fascisti.

Il Capo del Governo polacco visita Danzica

DANZICA, 22

Il Presidente del Consiglio di Polonia, Jendrzejewscz, il Ministro dell'Industria e Commercio Zarzoyeki e vari alti funzionari sono qui giunti stamane con treno speciale per una visita ufficiale ai membri del Senato polacco. La stazione era decorata con bandiere polacche. Gli ospiti sono stati ricevuti dai membri del Senato. E' giunto anche un gruppo di giornalisti polacchi. Jendrzejewscz ha reso visita al Presidente del Senato, Rausching, che gliela ha più tardi restituita.

Gli universitari in crociera

accolti festosamente a Smirne

SMIRNE, 22

Provenienti da Rodi sono qui giunti 300 universitari fascisti in crociera nel Mediterraneo orientale, salutati festosamente dalla collettività italiana con a capo il Console generale e il Segretario del Fascio. Dopo aver visitato la città e i dintorni ed essere intervenuti ad un ricevimento nella Casa del Fascio kemalista, ove sono stati cordialmente accolti, i crocieristi si sono imbarcati proseguendo il viaggio.

Acquisti del Governo americano

per soccorrere i bisognosi

WASHINGTON, 22

Il Presidente Roosevelt ha disposto che il Governo acquisti le eccedenze di bestiame, prodotti del latte, pollame, uova, cotone per un ammontare di circa 75 milioni di dollari e le impieghi a soccorrere i bisognosi.

La sospensione del giornale

degli autonomisti slovacchi

PRAGA, 22

Il quotidiano *Slovak*, organo del partito autonomista degli slovacchi, che negli ultimi tempi era stato frequentemente e largamente censurato, è stato sospeso per tre mesi in applicazione della legge sulla difesa della Repubblica. Lo *Slovak*, come è noto, è l'organo che pubblicò la nota lettera del Nunzio Ciriaci al capo del partito slovacco Hlinka. Il giornale *Abendzeitung* prevede la sospensione di parecchi altri giornali.

Belgrado festeggia l'anniversario

dell'inizio della lotta contro i bulgari

BELGRADO, 22

Con grande solennità è stato festeggiato a Stip il 10.o anniversario dell'inizio dell'azione della milizia nazionale serba contro le forze armate bulgare e in tale ricorrenza i giornali diffusamente narrano episodi della lotta combattuta nella Serbia meridionale contro i bulgari. Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti del Re, del Governo, del Senato e della Scupcina.

Prossimi convegni dei Sindacati

fascisti del commercio

ROMA, 22

Il «Lavoro Fascista» annuncia che la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio terrà nell'autunno alcuni convegni di carattere nazionale per l'esame di importanti questioni di categoria, con l'intervento dei diretti rappresentanti dei lavoratori interessati, dei segretari delle rispettive Federazioni nazionali e dei segretari delle unioni delle provincie nelle quali tali problemi assumono particolare importanza.

Questi convegni saranno tenuti: 1. per l'esame dei rapporti di lavoro dei prestatori d'opera dipendenti dalle cooperative; 2. per l'esame di alcuni problemi relativi alle categorie degli alberghi e dei pubblici esercizi e in particolare di quello che si riferisce al sistema di retribuzione a mezzo di percentuali o diritto fisso; 3. per l'esame delle proposte relative alla previdenza per i prestatori d'opera del commercio; 4. per l'esame dei rapporti di lavoro che si riferiscono ai panettieri e in particolare al tirocinio, alla distribuzione dei turni, ecc.; 5. per l'esame delle questioni riguardanti i parrucchieri in riferimento soprattutto al sistema delle retribuzioni e alle eventuali stipulazioni di un contratto nazionale; 6. per l'esame delle questioni riguardanti l'attività dei rivenditori ambulanti di erbaggi e frutta e il riordinamento dei mercati delle frutta e verdura nei grandi come nei medi e piccoli centri.

Il Duce riceve i partecipanti

al convegno di architettura

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto i partecipanti al Convegno internazionale di architettura che gli sono stati presentati dall'on. Calza Bini.

Gruppo di fascisti salernitani

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto i fascisti salernitani che, facendo il percorso a cavallo, sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Comitato della Fisa convocato

ROMA, 21

L'on. Ricci, presidente della Federazione italiana sport invernali, ha convocato la riunione del comitato centrale della Fisa per il giorno 30 corr. nei locali dello stadio del P. N. F.

Il Fascismo universale

secondo il capo del Fascismo svizzero

ROMA, 22

Ricevuto dal Presidente dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma, On. Coselschi, il Colonnello Arturo Fonjallaz, Capo del Fascismo Svizzero, ha visitato la sede dei Comitati stessi.

L'on. Coselschi, dopo aver sottolineato il valore e l'importante funzione sociale e politica che per la sua speciale posizione la Svizzera ha rispetto alle grandi Nazioni europee, ha fatto rilevare che il compito della Svizzera è quello di ostacolare e arrestare la marcia di qualsiasi movimento a base sovvertitrice o materialista verso i paesi europei, e di armonizzare in quella norma di superiore civiltà, espressa dalla eternità di Roma, le grandi culture europee rappresentate entro i suoi confini.

Il Colonnello Fonjallaz ha risposto assicurando che egli porterà in Patria l'espressione gradita di questa sua giornata.

« Nel vedere il rinnovamento grande e profondo della vostra terra — ha detto poi il col. Fonjallaz — ho veramente pensato a quella che è e che dovrà essere assolutamente la universalità del Fascismo nel mondo civile, perchè soltanto Roma, e non altri, attraverso le grandi verità bandite dal Duce, ha oggi la possibilità di portare a tutti i popoli, la salvazione della pace, della disciplina e del lavoro: soltanto il Duce ha creato il Fascismo Universale.

« Affermo infine con piena convinzione che i Comitati d'Azione per la Universalità di Roma possono rappresentare il punto di partenza di un grande essenziale e preziosissimo movimento internazionale che condurrà l'umanità nel nome del Duce verso un'èra novella. Ed è perciò che nel farvi il mio appassionato augurio, intendo fare un augurio anche al mondo intero, di rigenerarsi e risollevarsi nel nome del grande Capo. »

Il Col. Fonjallaz ha lasciato la sede dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma dopo aver inneggiato nuovamente all'Italia e al Duce.

Una manifestazione al Duce

dei commercianti salentini

LECCE, 22

E' qui giunto il presidente della Confederazione fascista del commercio on. Lantini che ha assistito al Teatro Paisiello al primo raduno provinciale dei commercianti salentini. Il convegno si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo e si è risolto con una solenne manifestazione di fede e di attaccamento al Duce e al Fascismo.

La Bilancia Commerciale italo-inglese

ROMA, 22

L' «Agenzia d'Italia» sulla scorta di dati ufficiali, rileva il sensibile miglioramento riscontrato nella bilancia commerciale dell'Italia con la Gran Bretagna in senso assoluto, per il mese di luglio 1933 confrontato allo stesso mese 1932 ed, in senso relativo, nei primi sette mesi dell'anno.

Infatti, l'andamento della bilancia commerciale dell'Italia con la Gran Bretagna, durante il mese di luglio, è stato il seguente: per il 1933, lire 52.467.743 all'importazione e 62.530.095 all'esportazione, con un attivo per il nostro Paese di più di dieci milioni di lire contro, per il 1932, 52.854.784 di lire all'importazione e 44.033.453 all'esportazione, con un disavanzo, per l'Italia, di più che otto milioni e mezzo di lire.

Anche nei primi sette mesi dell'anno, come fa rilevare l' «Agenzia d'Italia», è da notarsi un attivo relativamente favorevole per il nostro Paese essendo sceso, dal 1932 al 1933, il deficit dell'Italia tra importazioni ed esportazioni, da più di 35 milioni e mezzo di lire a poco più di 21 milioni.

Una rissa fra due famiglie

RIETI, 22

Una rissa è scoppiata per futili motivi tra le famiglie di Augusto Saulli e di Cesare Coronetti. Ad un certo punto un figlio del Coronetti, a nome Manfredo, esplodeva contro gli avversari quattro colpi di rivoltella, due dei quali raggiungevano Augusto Saulli, che contemporaneamente rimaneva ferito da un colpo di roncola. Anche Enrico Saulli, figlio dell'Augusto, veniva ferito da colpi di roncola, mentre il Cesare Coronetti riportava la frattura del setto nasale per un colpo di pietra e il figlio suo Giuseppe due ferite da roncola. Dei militi intervenuti prontamente hanno divisi i contendenti e hanno poi provveduto a trasportare i feriti all'ospedale di Rieti.

Lo sciopero minerario

terminato nella Stiria

VIENNA, 22

Per appianare lo sciopero nelle miniere carbonifere stiriane, nella sede del Governo provinciale della Stiria, sotto la presidenza del capitano provinciale dott. Rintelen, ha avuto luogo un convegno alla fine del quale è stato raggiunto l'accordo concordato con i rappresentanti degli operai delle miniere i quali hanno dichiarato di sospendere lo sciopero e di riprendere il lavoro.

Una cattedrale cattolica

distrutta dal fuoco al Canadà

NEW YORK, 22

Si apprende da Valley Field (Quebec) che quella cattedrale cattolica è stata distrutta da un violento incendio. I danni si aggirano sugli 80.000 dollari.

Il primo nato a Sabaudia

Un telegramma al Duce

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Littoria il seguente telegramma:

« Inaugurando il registro dei nati del nuovo Comune di Sabaudia con l'iscrizione del neonato Pagliaro Umberto di Giuseppe, colono, invio a V. E., artefice della rinascita di questa terra, il più devoto omaggio della popolazione pontina. Il Commissario Lepera »

Il ritiro della tessera fascista

a un imprenditore di Littoria

ROMA, 22

Il commissario federale ha disposto per il ritiro della tessera al fascista Augusto Stazzonelli, imprenditore di lavori in Littoria, che, dimostrando in ripetute occasioni una deplorevole assenza di sensibilità fascista nell'adempimento del proprio dovere di datore di lavoro, si è reso colpevole di aver trascurato i legittimi interessi degli operai dipendenti, in aperto contrasto con le direttive sindacali e lo spirito con cui il Fascismo conduce l'opera di redenzione dell'Agro Pontino.

Trieste ai Duchi d'Aosta

Un album con 150 mila firme

TRIESTE, 22

Al municipio in questi giorni sono affluiti i fogli coperti di firme di cittadini di ogni categoria destinati ad essere riuniti in un artistico album da essere presentato ai Duchi d'Aosta quale segno dell'indefettibile amore che lega Trieste all'Augusta Casa. A quanto ci risulta le firme supererebbero le 150 mila, cifra veramente imponente. Per la fine della corrente settimana l'album sarà pronto e racchiuso in apposita busta verrà presentato dal Podestà all'Augusta Famiglia.

Il Vescovo di Belluno ricevuto dal Papa

ROMA, 22

Stamane il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e di Feltre.

Le udienze del Papa

ROMA, 22

Stamane il Papa ha ricevuto in particolari udienze mons. Orsenigo, Nunzio apostolico in Germania e mons. Marmaggi, Nunzio apostolico in Polonia. Ha pure ricevuto S. E. Jaspar, Ministro delle Finanze del Belgio e l'ambasciatore di Francia. Ha poi ricevuto numerosissimi pellegrini fra cui tremila spagnoli e duemila francesi.

L'omaggio al Milite Ignoto

degli addetti militari francesi

ROMA, 22

Stamane i nuovi addetti militari francesi presso il Quirinale hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di alloro e restando in devoto raccoglimento per qualche istante dinanzi alla tomba.

Incidente d'auto al gen. Baistrocchi

RIMINI, 22

Questa mattina, verso le 6.30, una auto su cui si trovava il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, con un ufficiale e l'attendente, si è scontrata nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna con un autocarro. Il generale Baistrocchi è rimasto leggermente ferito alla testa ed è stato dichiarato guaribile in dieci giorni. Pure ferito è rimasto l'ufficiale.

Nel personale del C. O. N. I.

ROMA, 22

Il C.O.N.I. comunica: In questi giorni è stato pubblicato che sarebbero avvenute nuove nomine di personale del CONI o di dipendenti Federazioni. Al CONI non è avvenuta nessuna assunzione, ma semplici movimenti interni del personale già esistente allo scopo di raggiungere maggiori economie.

Una sentenza del Tribunale Speciale

ROMA, 22

Stamane il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è riunito per giudicare tali Eraldo Venezia del Vercellese e Saverio Mosca di Caváglia. I due giudicabili, arrestati in giugno u. s. in seguito ad oculate indagini della Direzione generale di P. S., dovevano rispondere di propaganda antinazionale. Dopo lo interrogatorio, l'esame testimoniale la requisitoria del P. M. e le arringhe defensionali, il Tribunale ha condannato Eraldo Venezia e Saverio Mosca ad anni cinque di reclusione, concedendo loro tre anni di condono ciascuno.

Il sequestro d'una delle banconote

date da Lindberg ai rapitori del figlio

BRUXELLES, 22

I giornali informano dell'arresto di tre individui che hanno presentato a una banca di Anversa una banconota da mille sterline per il cambio Si è stabilito che essa apparteneva a una delle cento che Lindberg aveva consegnate ai rapitori di suo figlio. Nonostante gli sforzi della polizia per essere informata sulla provenienza del denaro, i tre arrestati rifiutano ogni spiegazione temendo di essere uccisi se rivelassero il nome del vero proprietario della banconota.

La tumulazione della salma di Francesco De Pinedo

ROMA, 22

Questa mattina, presenti i famigliari e pochi intimi, il grande e artistico sarcofago che racchiude la salma di Francesco De Pinedo è stato tolto dalle due casse che lo racchiudevano per il lungo viaggio. Il sarcofago — che ha il coperchio apribile a cerniera — è stato aperto e la salma del grande aviatore è apparsa agli occhi degli astanti. Non era visibile la faccia, perchè ricoperta da una bandiera tricolore. La camera mortuaria è stata trasformata in camera ardente e qui è stato deposto il ricco sarcofago, in attesa che fossero ultimati i lavori nella cappella della famiglia De Pinedo, per la tumulazione della salma, che è avvenuta nel pomeriggio.

Il giubileo di mons. Beccaria

Alta onorificenza conferita dal Re

ROMA, 22

Stamane alla Chiesa Nuova presso l'altare di S. Filippo mons. Giuseppe Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, ha celebrato la messa giubilare. Fra la folla intervenuta si notavano numerose personalità religiose, militari e civili convenute per festeggiare il prelato in questa lieta ricorrenza. In tale occasione S. M. il Re ha conferito a mons. Beccaria la Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Nel pomeriggio poi si è svolto al Sudario la cerimonia giubilare ufficiale con un Te Deum al quale hanno assistito i personaggi della Reale Casa, alte autorità civili e rappresentanze.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amicizia tedesco-ungherese

Von Papen per lo sviluppo dei rapporti economici

BUDAPEST, 22

Ricevendo i giornalisti ungheresi, il vice Cancelliere del Reich, Von Papen, ha detto tra l'altro: «Sebbene il mio viaggio non abbia un carattere ufficiale, approfitto dell'occasione per parlare di alcuni problemi che ci interessano in comune. Ora che in Germania si è passati ad un regime di autorità, mi riesce particolarmente gradito poter interpretare i sentimenti di amicizia per l'Ungheria di tutta la Nazione tedesca. Nello sviluppo interno dei nostri paesi è comune la lotta contro ciò che il mio Cancelliere ha definito la forma più primitiva di vita, cioè il comunismo.

La collaborazione economica

«Parlando di questioni di politica interna devo richiamare la vostra attenzione sul fatto che non abbiamo mai considerato come articolo di esportazione quanto oggi avviene in Germania. Vi prego di voler quindi esaminare tali cose da un punto di vista universale e storico e da tale punto di vista giudicare quanto negli ultimi tempi è avvenuto in Italia, in Ungheria, ed ora anche in Germania, e che rappresenta uno sviluppo verso nuove forme che avrà una decisiva importanza, specie nella riorganizzazione della media Europa.

«Nel corso delle conversazioni con il Presidente Goemboes — ha continuato Von Papen — abbiamo esaminato quali sarebbero le possibilità della nostra collaborazione contro la crisi. Questo problema è indubbiamente solubile. L'Ungheria cerca di collocare i suoi prodotti agricoli. Una soluzione sarebbe se l'Ungheria impiegasse una parte delle sue terre ora coltivate a frumento alla produzione di altri prodotti come le sementi oleose di Soja o di olio di ricino che ora la Germania è costretta ad importare da lontani paesi.

«Circa la politica estera, posso dire che ci troviamo di fronte a trattative decisive a Ginevra. Il fine che noi proseguiamo è perfettamente identico. L'Ungheria soffre più gravemente di ogni altro popolo a causa della ingiustizia dei trattati. Non occorre rilevare come nel chiedere la revisione seguiamo la stessa strada dell'Ungheria. Tale lotta deve essere assolutamente pacifica, ma raggiungeremo tuttavia tutto ciò che insieme desideriamo. Ritengo che se proseguiamo uno al fianco dell'altro il risultato non dovrà mancare, Come i vostri uomini di Stato, sono di avviso che il problema della riorganizzazione della media Europa può essere risolto da noi soltanto in comune e non da altra combinazione».

Le proposte tedesche

Rispondendo a Von Papen, il direttore del *Pester Lloyd*, sen. Veszi, ha rilevato le difficoltà che la trasformazione della produzione agraria ungherese suggerita dal vice Cancelliere incontrerebbe per ragioni specialmente finanziarie e per la mancanza di garanzie che tale nuova produzione possa essere collocata in Germania, dato che la politica doganale può variare di giorno in giorno ed i prodotti rischierebbero di rimanere invenduti come dimostra la esperienza fatta dall'Ungheria in materia di bestiame.

Il vice Cancelliere Papen ha risposto che la Germania, come ha fatto per il frumento ungherese, potrebbe impegnarsi ad acquistare determinate qualità della nuova produzione ad un prezzo conveniente. Basta pensare in proposito che la Germania ha assorbito frumento pur non avendone un assoluto bisogno. La Germania in cambio dovrebbe ottenere certe facilitazioni nel campo dell'importazione degli articoli industriali. Un altro giornalista, avendo chiesto infine a Von Papen se avesse trattato con Goemboes la questione delle minoranze tedesche in Ungheria, il vice Cancelliere ha risposto: «Quanto alla minoranza tedesca in Ungheria, non desideriamo altro se non che gli ungheresi di origine tedesca siano e rimangano tra i migliori ungheresi».

Il Fascismo per la gioventù studiosa

Una relazione del prof. Del Vecchio a Ginevra

GINEVRA, 21

Presso l'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra ha avuto luogo in questi giorni la Conferenza internazionale degli esperti per lo studio del problema dell'affollamento delle Università e della disoccupazione nei lavori intellettuali. Alla riunione, alla quale erano presenti i rappresentanti di diciotto Stati, ha partecipato per l'Italia il prof. Del Vecchio, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma. L'esame delle misure adottate dai vari gruppi per fronteggiar la situazione creata dal crescente numero di diplomati ha dato ragione al rappresentante italiano di indicare, in una documentata esposizione che è stata vivamente applaudita, quando è stato compiuto e si viene compiendo in Italia in favore della gioventù studiosa dalle organizzazioni corporative e dai Gruppi universitari fascisti.

Il Capo del Governo polacco visita Danzica

DANZICA, 22

Il Presidente del Consiglio di Polonia, Jendrzejewscz, il Ministro dell'Industria e Commercio Zarzoyeki e vari alti funzionari sono qui giunti stamane con treno speciale per una visita ufficiale ai membri del Senato polacco. La stazione era decorata con bandiere polacche. Gli ospiti sono stati ricevuti dai membri del Senato. E' giunto anche un gruppo di giornalisti polacchi. Jendrzejewscz ha reso visita al Presidente del Senato, Rausching, che gliela ha più tardi restituita.

Gli universitari in crociera accolti festosamente a Smirne

SMIRNE, 22

Provenienti da Rodi sono qui giunti 300 universitari fascisti in crociera nel Mediterraneo orientale, salutati festosamente dalla collettività italiana con a capo il Console generale e il Segretario del Fascio. Dopo aver visitato la città e i dintorni ed essere intervenuti ad un ricevimento nella Casa del Fascio kemalista, ove sono stati cordialmente accolti, i crocieristi si sono imbarcati proseguendo il viaggio.

Acquisti del Governo americano per soccorrere i bisognosi

WASHINGTON, 22

Il Presidente Roosevelt ha disposto che il Governo acquisti le eccedenze di bestiame, prodotti del latte, pollame, uova, cotone per un ammontare di circa 75 milioni di dollari e le impieghi a soccorrere i bisognosi.

La sospensione del giornale degli autonomisti slovacchi

PRAGA, 22

Il quotidiano *Slovak*, organo del partito autonomista degli slovacchi, che negli ultimi tempi era stato frequentemente e largamente censurato, è stato sospeso per tre mesi in applicazione della legge sulla difesa della Repubblica. Lo *Slovak*, come è noto, è l'organo che pubblicò la nota lettera del Nunzio Ciriaci al capo del partito slovacco Hlinka. Il giornale *Abendzeitung* prevede la sospensione di parecchi altri giornali.

Belgrado festeggia l'anniversario dell'inizio della lotta contro i bulgari

BELGRADO, 22

Con grande solennità è stato festeggiato a Stip il 10.o anniversario dell'inizio dell'azione della milizia nazionale serba contro le forze armate bulgare e in tale ricorrenza i giornali diffusamente narrano episodi della lotta combattuta nella Serbia meridionale contro i bulgari. Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti del Re, del Governo, del Senato e della Scupcina.

Prossimi convegni dei Sindacati fascisti del commercio

ROMA, 22

Il «Lavoro Fascista» annuncia che la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio terrà nell'autunno alcuni convegni di carattere nazionale per l'esame di importanti questioni di categoria, con l'intervento dei diretti rappresentanti dei lavoratori interessati, dei segretari delle rispettive Federazioni nazionali e dei segretari delle unioni delle provincie nelle quali tali problemi assumono particolare importanza.

Questi convegni saranno tenuti: 1. per l'esame dei rapporti di lavoro dei prestatori d'opera dipendenti dalle cooperative; 2. per l'esame di alcuni problemi relativi alle categorie degli alberghi e dei pubblici esercizi e in particolare di quello che si riferisce al sistema di retribuzione a mezzo di percentuali o diritto fisso; 3. per l'esame delle proposte relative alla previdenza per i prestatori d'opera del commercio; 4. per l'esame dei rapporti di lavoro che si riferiscono ai panettieri e in particolare al tirocinio, alla distribuzione dei turni, ecc.; 5. per l'esame delle questioni riguardanti i parrucchieri in riferimento sopratutto al sistema delle retribuzioni e alle eventuali stipulazioni di un contratto nazionale; 6. per l'esame delle questioni riguardanti l'attività dei rivenditori ambulanti di erbaggi e frutta e il riordinamento dei mercati delle frutta e verdura nei grandi come nei medi e piccoli centri.

Il Duce riceve i partecipanti al convegno di architettura

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto i partecipanti al Convegno internazionale di architettura che gli sono stati presentati dall'on. Calza Bini.

Gruppo di fascisti salernitani ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto i fascisti salernitani che, facendo il percorso a cavallo, sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Comitato della Fisa convocato

ROMA, 21

L'on. Ricci, presidente della Federazione italiana sport invernali, ha convocato la riunione del comitato centrale della Fisa per il giorno 30 corr. nei locali dello stadio del P. N. F.

Il Fascismo universale secondo il capo del Fascismo svizzero

ROMA, 22

Ricevuto dal Presidente dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma, On. Coselschi, il Colonnello Arturo Fonjallaz, Capo del Fascismo Svizzero, ha visitato la sede dei Comitati stessi.

L'on. Coselschi, dopo aver sottolineato il valore e l'importante funzione sociale e politica che per la sua speciale posizione la Svizzera ha rispetto alle grandi Nazioni europee, ha fatto rilevare che il compito della Svizzera è quello di ostacolare e arrestare la marcia di qualsiasi movimento a base sovvertitrice o materialista verso i paesi europei, e di armonizzare in quella norma di superiore civiltà, espressa dalla eternità di Roma, le grandi culture europee rappresentate entro i suoi confini.

Il Colonnello Fonjallaz ha risposto assicurando che egli porterà in Patria l'espressione gradita di questa sua giornata.

«Nel vedere il rinnovamento grande e profondo della vostra terra — ha detto poi il col. Fonjallaz — ho veramente pensato a quella che è e che dovrà essere assolutamente la universalità del Fascismo nel mondo civile, perchè soltanto Roma, e non altri, attraverso le grandi verità bandite dal Duce, ha oggi la possibilità di portare a tutti i popoli, la salvazione della pace, della disciplina e del lavoro: soltanto il Duce ha creato il Fascismo Universale.

«Affermo infine con piena convinzione che i Comitati d'Azione per la Universalità di Roma possono rappresentare il punto di partenza di un grande essenziale e preziosissimo movimento internazionale che condurrà l'umanità nel nome del Duce verso un'èra novella. Ed è perciò che nel farvi il mio appassionato augurio, intendo fare un augurio anche al mondo intero, di rigenerarsi e risollevarsi nel nome del grande Capo.»

Il Col. Fonjallaz ha lasciato la sede dei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma dopo aver inneggiato nuovamente all'Italia e al Duce.

Una manifestazione al Duce dei commercianti salentini

LECCE, 22

E' qui giunto il presidente della Confederazione fascista del commercio on. Lantini che ha assistito al Teatro Paisiello al primo raduno provinciale dei commercianti salentini. Il convegno si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo e si è risolto con una solenne manifestazione di fede e di attaccamento al Duce e al Fascismo.

La Bilancia Commerciale italo-inglese

ROMA, 22

L'«Agenzia d'Italia» sulla scorta di dati ufficiali, rileva il sensibile miglioramento riscontrato nella bilancia commerciale dell'Italia con la Gran Bretagna in senso assoluto, per il mese di luglio 1933 confrontato allo stesso mese 1932 ed, in senso relativo, nei primi sette mesi dell'anno.

Infatti, l'andamento della bilancia commerciale dell'Italia con la Gran Bretagna, durante il mese di luglio, è stato il seguente: per il 1933, lire 52.467.743 all'importazione e 62.530.095 all'esportazione, con un attivo per il nostro Paese di più di dieci milioni di lire contro, per il 1932, 52.854.784 di lire all'importazione e 44.033.453 all'esportazione, con un disavanzo, per l'Italia, di più che otto milioni e mezzo di lire.

Anche nei primi sette mesi dell'anno, come fa rilevare l'«Agenzia d'Italia», è da notarsi un attivo relativamente favorevole per il nostro Paese essendo sceso, dal 1932 al 1933, il deficit dell'Italia tra importazioni ed esportazioni, da più di 35 milioni e mezzo di lire a poco più di 21 milioni.

Una rissa fra due famiglie

RIETI, 22

Una rissa è scoppiata per futili motivi tra le famiglie di Augusto Saulli e di Cesare Coronetti. Ad un certo punto un figlio del Coronetti, a nome Manfredo, esplodeva contro gli avversari quattro colpi di rivoltella, due dei quali raggiungevano Augusto Saulli, che contemporaneamente rimaneva ferito da un colpo di roncola. Anche Enrico Saulli, figlio dell'Augusto, veniva ferito da colpi di roncola, mentre il Cesare Coronetti riportava la frattura del setto nasale per un colpo di pietra e il figlio suo Giuseppe due ferite da roncola. Dei militi intervenuti prontamente hanno divisi i contendenti e hanno poi provveduto a trasportare i feriti all'ospedale di Rieti.

Lo sciopero minerario terminato nella Stiria

VIENNA, 22

Per appianare lo sciopero nelle miniere carbonifere stiriane, nella sede del Governo provinciale della Stiria, sotto la presidenza del capitano provinciale dott. Rintelen, ha avuto luogo un convegno alla fine del quale è stato raggiunto l'accordo concordato con i rappresentanti degli operai delle miniere i quali hanno dichiarato di sospendere lo sciopero e di riprendere il lavoro.

Una cattedrale cattolica distrutta dal fuoco al Canadà

NEW YORK, 22

Si apprende da Valley Field (Quebec) che quella cattedrale cattolica è stata distrutta da un violento incendio. I danni si aggirano sugli 80.000 dollari.

Il primo nato a Sabaudia

Un telegramma al Duce

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto da Littoria il seguente telegramma:

«*Inaugurando il registro dei nati del nuovo Comune di Sabaudia con l'iscrizione del neonato Pagliaro Umberto di Giuseppe, colono, invio a V. E., artefice della rinascita di questa terra, il più devoto omaggio della popolazione pontina. Il Commissario* Lepera»

Il ritiro della tessera fascista a un imprenditore di Littoria

ROMA, 22

Il commissario federale ha disposto per il ritiro della tessera al fascista Augusto Stazzonelli, imprenditore di lavori in Littoria, che, dimostrando in ripetute occasioni una deplorevole assenza di sensibilità fascista nell'adempimento del proprio dovere di datore di lavoro, si è reso colpevole di aver trascurato i legittimi interessi degli operai dipendenti, in aperto contrasto con le direttive sindacali e lo spirito con cui il Fascismo conduce l'opera di redenzione dell'Agro Pontino.

Trieste ai Duchi d'Aosta

Un album con 150 mila firme

TRIESTE, 22

Al municipio in questi giorni sono affluiti i fogli coperti di firme di cittadini di ogni categoria destinati ad essere riuniti in un artistico album da essere presentato ai Duchi d'Aosta quale segno dell'indefettibile amore che lega Trieste all'Augusta Casa. A quanto ci risulta le firme supererebbero le 150 mila, cifra veramente imponente. Per la fine della corrente settimana l'album sarà pronto e racchiuso in apposita busta verrà presentato dal Podestà all'Augusta Famiglia.

Il Vescovo di Belluno ricevuto dal Papa

ROMA, 22

Stamane il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e di Feltre.

Le udienze del Papa

ROMA, 22

Stamane il Papa ha ricevuto in particolari udienze mons. Orsenigo, Nunzio apostolico in Germania e mons. Marmaggi, Nunzio apostolico in Polonia. Ha pure ricevuto S. E. Jaspar, Ministro delle Finanze del Belgio e l'ambasciatore di Francia. Ha poi ricevuto numerosissimi pellegrini fra cui tremila spagnoli e duemila francesi.

L'omaggio al Milite Ignoto degli addetti militari francesi

ROMA, 22

Stamane i nuovi addetti militari francesi presso il Quirinale hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di alloro e restando in devoto raccoglimento per qualche istante dinanzi alla tomba.

Incidente d'auto al gen. Baistrocchi

RIMINI, 22

Questa mattina, verso le 6.30, una auto su cui si trovava il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, con un ufficiale e l'attendente, si è scontrata nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna con un autocarro. Il generale Baistrocchi è rimasto leggermente ferito alla testa ed è stato dichiarato guaribile in dieci giorni. Pure ferito è rimasto l'ufficiale.

Nel personale del C. O. N. I.

ROMA, 22

Il C.O.N.I. comunica: In questi giorni è stato pubblicato che sarebbero avvenute nuove nomine di personale del CONI o di dipendenti Federazioni. Al CONI non è avvenuta nessuna assunzione, ma semplici movimenti interni del personale già esistente allo scopo di raggiungere maggiori economie.

Una sentenza del Tribunale Speciale

ROMA, 22

Stamane il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è riunito per giudicare tali Eraldo Venezia del Vercellese e Saverio Mosca di Cavaglia. I due giudicabili, arrestati in giugno u. s. in seguito ad oculate indagini della Direzione generale di P. S., dovevano rispondere di propaganda antinazionale. Dopo lo interrogatorio, l'esame testimoniale la requisitoria del P. M. e le arringhe defensionali, il Tribunale ha condannato Eraldo Venezia e Saverio Mosca ad anni cinque di reclusione, concedendo loro tre anni di condono ciascuno.

Il sequestro d'una delle banconote date da Lindberg ai rapitori del figlio

BRUXELLES, 22

I giornali informano dell'arresto di tre individui che hanno presentato a una banca di Anversa una banconota da mille sterline per il cambio Si è stabilito che essa apparteneva a una delle cento che Lindberg aveva consegnate ai rapitori di suo figlio. Nonostante gli sforzi della polizia per essere informata sulla provenienza del denaro, i tre arrestati rifiutano ogni spiegazione temendo di essere uccisi se rivelassero il nome del vero proprietario della banconota.

La tumulazione della salma di Francesco De Pinedo

ROMA, 22

Questa mattina, presenti i famigliari e pochi intimi, il grande e artistico sarcofago che racchiude la salma di Francesco De Pinedo è stato tolto dalle due casse che lo racchiudevano per il lungo viaggio. Il sarcofago — che ha il coperchio apribile a cerniera — è stato aperto e la salma del grande aviatore è apparsa agli occhi degli astanti. Non era visibile la faccia, perchè ricoperta da una bandiera tricolore. La camera mortuaria è stata trasformata in camera ardente e qui è stato deposto il ricco sarcofago, in attesa che fossero ultimati i lavori nella cappella della famiglia De Pinedo, per la tumulazione della salma, che è avvenuta nel pomeriggio.

Il giubileo di mons. Beccaria

Alta onorificenza conferita dal Re

ROMA, 22

Stamane alla Chiesa Nuova presso l'altare di S. Filippo mons. Giuseppe Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, ha celebrato la messa giubilare. Fra la folla intervenuta si notavano numerose personalità religiose, militari e civili convenute per festeggiare il prelato in questa lieta ricorrenza. In tale occasione S. M. il Re ha conferito a mons. Beccaria la Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Nel pomeriggio poi si è svolto al Sudario la cerimonia giubilare ufficiale con un Te Deum al quale hanno assistito i personaggi della Reale Casa, alte autorità civili e rappresentanze.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 267 - Centesimi 20 — Domenica 24 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO; Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Le trattative sul disarmo orientate nello spirito del Patto di Roma

L'azione conciliatrice del Duce

seguita con fervida fede nelle grandi Capitali europee

PARIGI, 23

Una nota dell'Agenzia *Havas* dice che la tesi francese del disarmo ha ormai nel suo insieme il consenso dei rappresentanti qualificati della Gran Bretagna. Dal canto suo Norman Davis ha potuto anch'egli dichiararsi d'accordo coi suoi interlocutori. I negoziati diplomatici tra Parigi e Roma d'altro canto, e specialmente per un telegramma ufficiale ricevuto ieri mattina, fanno apparire la concordanza delle vedute italiane e francesi. Questo lavoro preliminare costituirebbe dunque una felice preparazione della Conferenza del disarmo, dove probabilmente si vedranno le principali Potenze presentare un fronte comune. Ma la parte più ardua del compito rimane da risolvere: indurre la Germania verso questo punto di vista comune.

Fin qui la nota dell'*Havas*.

L'ambasciatore di Germania intanto ha fatto visita ieri all'ambasciatore d'Inghilterra Lord Tyrrel. Un giornale del mattino si dice in grado di affermare che l'ambasciatore germanico ha informato il suo interlocutore delle controproposte che il suo Paese intenderebbe formulare in un eventuale accordo fra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e l'America in tema di disarmo.

La Germania sarebbe cioè disposta ad accettare il periodo di prova, e il controllo automatico chiesti dalla Francia alle condizioni seguenti:

1. Essa verrebbe autorizzata a costruire sulle frontiere orientali delle linee difensive fortificate analoghe a quelle con cui la Francia ha provveduto alla sua copertura.

2. Queste linee difensive verrebbero munite di tutto il materiale pesante indispensabile per renderle veramente efficaci.

3. L'aviazione da bombardamento verrebbe soppressa in tutti i Paesi, mentre l'aviazione da caccia verrebbe mantenuta. La Germania dovrebbe avere la sua parte in quest'ultima così come le altre Nazioni.

4. Il controllo degli armamenti non dovrebbe assumere forma di un sistema internazionale al quale tutti gli Stati grandi e piccoli parteciperebbero su di un piede di eguaglianza. Esso dovrebbe al contrario essere organizzato nella misura del possibile fra Stati di eguale importanza. Per esempio, si potrebbe concludere, come principio di una serie un trattato franco-tedesco, da negoziarsi e da applicarsi a cura degli Stati Maggiori di Parigi e di Berlino.

Grazie ad una combinazione del genere, nessun Governo vedrebbe menomato il suo prestigio e la sua dignità, dato che esso sarebbe controllato soltanto dai suoi pari. Questi accordi bilaterali rientrerebbero agevolmente nel piano di disarmo MacDonald del 16 marzo in cui è detto che ad un controllo valevole per tutti potrebbe essere contrapposta una vigilanza più intima ottenuta mediante intese particolari.

L'ottimismo dei comunicati ufficiali trova riscontro nei commenti di quasi tutta la stampa. Solo l'*Action Francaise* dice che tale ottimismo non corrisponde alla realtà dei risultati delle conversazioni di ieri sul disarmo. Le conversazioni di John Simon e di Paul Boncour — continua il giornale — dimostrano che il gabinetto MacDonald persiste sempre nel volere il disarmo della Francia nei più rapidi termini conformemente al piano depositato a Ginevra dal Primo Ministro inglese. Il rifiuto inglese di discutere francamente il problema delle sanzioni dovrebbe aprire gli occhi ai dirigenti francesi. Parigi e Londra hanno gli occhi fissi su obiettivi diversi: noi vediamo anzitutto la nostra sicurezza; Londra vede anzitutto il disarmo».

La linea di condotta del Duce

incontra vive plauso a Londra

LONDRA, 23

La «Morning Post», in una corrispondenza da Roma, scrive: «Il principio informatore della politica di Mussolini rispetto ai negoziati in corso per la ripresa della Conferenza del disarmo è quello stesso contenuto nel Patto di Roma, e cioè la collaborazione delle quattro grandi Potenze occidentali come elemento essenziale della pace europea. In vista della situazione in Germania, la determinazione del Duce di non perdere i contatti con Berlino può avere generato in qualche ambiente dei malintesi. Senza allentare le sue amichevoli relazioni con la Germania, l'Italia è riuscita gradualmente a migliorare i suoi rapporti con la Francia, e questa linea di condotta ha il cordiale appoggio della Gran Bretagna che vede in essa il miglior mezzo per un riavvicinamento franco-tedesco».

Il «Times», riportando che Mussolini ha ricevuto ieri l'ambasciatore d'Italia a Berlino, mette in rilievo l'importanza di tale colloquio in vista delle attività mediatrici del Duce fra Germania e Francia.

Tutti i giornali da Parigi commentano il comunicato diramato dopo le conversazioni di Simon ed Eden con Daladier e Paul Boncour mettendo in risalto nei titoli e nel testo la particolare influenza che sull'andamento delle conversazioni ha avuto il recente riavvicinamento franco-italiano.

In un articolo dedicato ai colloqui di Parigi, la rivista «Economist», premesso che il compito della Conferenza del disarmo non è oggi più quello di porre le basi per una più stabile Società delle Nazioni, ma quello di arrestare, come immediato obiettivo, la tendenza dell'Europa verso il cataclisma di una nuova guerra, scrive che non è puramente su ragioni morali che si basa oggi la necessità di ridurre gli armamenti con parità di trattamento per la Germania. «Vi è da sperare — conclude la rivista — che la delegazione britannica accetti il principio del controllo ed i rappresentanti francesi annuncino in cambio di voler cooperare in ragionevole periodo di tempo al grande processo di riduzione degli armamenti».

Incrollabile fede tedesca

nell'opera di Mussolini

BERLINO, 23

Questa stampa riporta la notizia dell'udienza concessa dal Capo del Governo italiano all'ambasciatore Cerruti e la mette in relazione con una ripresa di attività diplomatica italiana circa il disarmo e l'eventuale applicazione del Patto a quattro. Il corrispondente romano della *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che Mussolini ora è informato non più soltanto circa l'Austria, ma anche circa la Germania per bocca del suo rappresentante ufficiale. Nota inoltre che anche l'on. Bottai in questi giorni gli ha tenuto un rapporto sul suo viaggio in Germania.

Anche il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt* segnala come la diplomazia italiana lavori in questi giorni a tutta pressione. Circa le voci della stampa francese secondo cui già sarebbe stata raggiunta un'identità di vedute fra Roma e Parigi, osserva che Mussolini svolge la sua attività mediatrice fra la Francia e la Germania prettamente secondo il senso del Patto a quattro e attenendosi in quel quadro.

Il corrispondente parigino della *Vossische Zeitung* segnala le voci circa l'accordo raggiunto e riferisce un programma di disarmo che sarebbe stato concordato. Non crede senz'altro che il consenso sia già acquisito e afferma che soltanto i colloqui di Ginevra dimostreranno l'atteggiamento di Mussolini che in tutta la questione occupa una posizione-chiave.

I giornali poi segnalano da Ginevra il colloquio tra l'ambasciatore Aloisi e il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath. La *Telunion* afferma che i temi dei colloqui di ieri sono stati le trattative sul disarmo che saranno iniziate nella settimana prossima coi Ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra e con Norman Davis. Il corrispondente parigino del *Tag* afferma che le pressioni anglo-sassoni hanno indotto i francesi a rinunciare alla pubblicazione degli atti circa gli armamenti segreti della Germania, sapendosi bene che ciò avrebbe reso inevitabile le discussioni sul problema delle sanzioni.

Dai telegrammi che giungono dalle diverse capitali europee, da Roma in modo particolare, si deduce che la fiducia nell'opera di Mussolini è incrollabile. A Berlino si spera che a Parigi la parola del Capo del Governo d'Italia sarà ascoltata. Si spera che a Ginevra i rappresentanti dei Governi delle quattro grandi Potenze, ai quali non mancherà di associarsi l'americano Norman Davis, abbiano a lavorare sotto l'egida del Patto a quattro, che in questo delicato momento fa sentire i suoi benefici effetti.

La figura e l'opera del Duce

esaltata da un giornale tedesco

BERLINO, 23

La *Vossische Zeitung* inizia oggi una serie di articoli del suo corrispondente romano sotto il titolo: «L'Italia di domani», nei quali intende descrivere gli ideali spirituali e politici della nuova Italia prendendo lo spunto dalla parte che vi rappresenta Mussolini quale dominatore. Il corrispondente chiama il Duce un dominatore con poteri illimitati, moderno nel migliore senso della parola in quanto il suo spirito e la sua cultura stanno all'altezza del suo tempo. Lo animano le passioni che costantemente hanno contraddistinto i grandi guidatori di Stato: costruire strade, edifici, eseguire bonifiche, colonizzazioni e finalmente la fondazione della città che è la più bella delle azioni creative.

«Il suo lavoro segna una nuova era nella storia del suo popolo che forse prima era rimasto per troppo tempo nella coscienza e nella forma di vita di un'epoca passata e che ora ristabilisce il livello col presente riportando la Nazione dalla retroguardia all'avanguardia».

Parlando degli ideali politici e sociali attuali dell'Italia, l'articolo dice come gli Italiani con piena ragione siano sensibilissimi contro ogni accenno al «dolce far niente». Tuttavia non può negarsi che l'Italia pre-fascista stesse, per così dire, ai margini del presente. Il terreno perduto viene ora riconquistato a passo di carica. Il mondo si dovrà abituare a non poter più paragonare in nessun modo gli Italiani di domani con quelli di ieri l'altro.

«Mussolini è il Capo e al tempo stesso l'animatore che desta nel suo popolo delle forze che già si trovano in esso per quanto allo stato latente. Come ogni altro dominatore, non può educare la Nazione che alle virtù alle quali essa è disposta. Infatti nemmeno la concezione più personalistica della storia potrebbe affermare che il più creativo degli uomini di Stato riesca a creare un mondo dal nulla».

Un colloquio Simon Neurath

GINEVRA, 23

Stamane è giunto da Parigi in aeroplano il Ministro degli Esteri Simon il quale ha avuto in giornata un colloquio col Ministro degli Esteri tedesco Neurath. Secondo gli ambienti ginevrini in questo colloquio Simon avrebbe esposto a Neurath i precisi intendimenti del Governo inglese circa la questione del controllo nei riguardi del progetto di disarmo dopo noti negoziati di Parigi.

Suvich partito per Ginevra

ROMA, 23

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Suvich è partito stasera per Ginevra.

L'incremento della popolazione

I matrimoni in aumento

ROMA, 23

Sulla base dei rilievi dell'Istituto centrale di statistica, al 31 agosto scorso la popolazione residente in Italia era calcolata a 42.554.000 abitanti contro 41,651,617 abitanti alla data del censimento del 21 aprile 1931. La popolazione italiana risulta attualmente di una densità di 135,7 abitanti per chilometro quadrato.

Le città con oltre 100 mila abitanti alla data del 1. agosto scorso contavano la seguente popolazione:

Roma 1.072.514 abitanti; Milano 1.0.30,264; Napoli 862.311; Genova 625.362; Torino 608.712; Palermo 399.669; Firenze 322 448; Venezia 266.693; Bologna 255.410; Trieste 247,297; Catania 237,324; Messina 189.670; Bari 185.047; Verona 144.911; Padova 135.402; Livorno 125.000; Brescia 122.338; Ferrara 118.908; La Spezia 116,100; Taranto 113.397; Reggio Calabria 113.253 Cagliari 106.109.

E messo in evidenza il notevole aumento che si va registrando quest'anno nel numero dei matrimoni contratti nel Regno.

Salvo che nel mese di gennaio e nel mese di aprile, in tutti gli altri mesi fino all'agosto scorso i matrimoni hanno superato quest'anno quelli degli anni scorsi. Essi sono stati infatti: 33.160 in febbraio, contro 25.638 nel 1932; 12.692 in marzo contro 11.494; 19.106 in giugno contro 16.838; 14.404 contro 13.549 in luglio e 14.617 contro 14.364 in agosto.

Solo in gennaio i matrimoni sono stati 22.320 contro 24 264 e in aprile 26,657 contro 33.042.

Un colloquio di Mussolini

col Capo del Governo belga

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte de Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga, col quale ha conferito per circa un'ora.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto alle ore 12 il Ministro delle Finanze belga S. E. Jaspar. (Stefani).

Un pranzo offerto dal Duce

ROMA, 23

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del conte De Brocqueville. Assistevano al pranzo l'ambasciatore del Belgio, S. A. il Principe de Ligne, il barone De Hubsch, il conte Lichtervelde, il Cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, l'on. De Francisci, Ministro della Giustizia, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, gli Ambasciatori Cerruti e Vannutelli, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, l'on. marchese Guglielmi il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano ed altre personalità.

Il Primo Ministro belga

ricevuto dal Papa

ROMA, 23

Oggi, alle 12.10, il Papa ha ricevuto in particolare udienza il co. de Broqueville, Primo Ministro del Belgio. L'illustre personaggio, che era accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dal consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata del Belgio, è stato accolto, con gli onori dovuti alla sua alta carica, alla pensilina della scala papale ed è stato incontrato nell'appartamento pontificio da mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di Sua Santità e da mons. Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari.

Al termine dell'udienza il Papa ha donato al Primo Ministro una medaglia d'oro del Giubileo. Il conte de Broqueville, dopo l'udienza pontificia, è disceso nella Basilica Vaticana dove si è intrattenuto alquanto in preghiera.

Un commento belga

BRUXELLES, 23

La stampa belga, occupandosi del viaggio a Roma del Presidente del Consiglio dei Ministri belga, conte De Broqueville, e della sua visita al Duce, ricorda come Italia e Belgio siano tra le Potenze che hanno costituito quel che si chiama il «blocco d'oro».

Scrive poi il *Soir*: «D'altra parte l'Italia ha firmato gli accordi di Locarno ed è una delle garanti dell'integrità della nostra frontiera orientale. Si può quindi presumere senza tema di errare che i due uomini di Stato si intratterranno sui gravi problemi internazionali dell'ora presente».

Viva soddisfazione ungherese

per le dichiarazioni di Von Papen

BUDAPEST, 23

Circa le dichiarazioni fatte alla stampa dal vice-Cancelliere tedesco Von Papen, il governativo *Budapest Hirlap* scrive: «Le dichiarazioni di Von Papen sono state una manifestazione di profonda simpatia e sopratutto rivelano la disposizione da parte di un uomo politico responsabile a condividere il nostro desiderio. Le sue osservazioni in materia economica sono giustissime. Che i legami economici tra i due paesi potranno essere efficaci solo se le due produzioni si completeranno, è una verità aurea che la politica economica ungherese non deve dimenticare neanche per un momento.

«Circa la revisione Von Papen, con la sua dichiarazione, ha provato quanto del resto non era per noi un segreto, e cioè che l'attuale Governo, e possiamo dire l'attuale Nazione germanica, è fautrice della revisione con anima e corpo e non la considera soltanto come un problema proprio, ma ne sente anche la comunanza con noi. Sapere con noi la grande Nazione tedesca di sessanta milioni di cittadini, non può che confortarci e tranquillizzarci. Ma tale dichiarazione deve essere particolarmente valutata oggi all'inizio del periodo del Patto a quattro. Ciò significa che tra le quattro grandi Potenze firmatarie, due, cioè l'Italia e la Germania, sono anche ufficialmente favorevoli alla revisione, mentre la terza, attraverso dichiarazioni fatte al Parlamento inglese, ha dimostrato quanto profondamente comprenda l'importanza decisiva del problema».

Hitler inaugura i lavori

di una nuova autostrada

BERLINO, 23

Questa mattina, con grande solennità, sono stati aperti i lavori della nuova autostrada Francoforte sul Meno-Heibelberg. Hitler ha dato il primo colpo di piccone ed ha tenuto un discorso ai 700 operai occupati nei lavori. Il lavoro è stato iniziato immediatamente.

La vasta azione in Germania

per dar lavoro ai disoccupati

BERLINO, 23

Il Ministro della propaganda Goebbels ha inaugurato la campagna di propaganda per la lotta contro i disagi dell'inverno, con un discorso in cui ha esposto a grandi linee le direttive del Governo nazional-socialista. Egli ha detto che, come il social-nazionalismo ha già fuso tra loro tutte le classi del popolo, così riuscirà a far sparire ogni distinzione tra i tedeschi del nord e quelli del sud in modo che in Germania non esistano più bavaresi o prussiani, ma 66 milioni di uomini che si chiamano tedeschi.

Goebbels, dopo aver affermato che la Germania è ormai definitivamente guarita dalla malattia del parlamentarismo, ha soggiunto che la posterità giudicherà il Governo nazional-socialista sopratutto dai risultati della lotta che esso ha impegnato contro la disoccupazione. Un terzo di questo compito è già assolto. In sei mesi sono stati ricondotti due milioni di disoccupati nelle fabbriche e al finire dell'inverno verranno assorbiti per l'estate veniente altri due milioni di uomini dalle officine tedesche, per modo che, nell'autunno del 1934, non rimarranno più se non due milioni di disoccupati. Anche questi troveranno lavoro nell'anno successivo.

Goebbels ha concluso dichiarando che la Germania non vuole la guerra, ma vuol solamente combattere la disoccupazione, dar guerra, e guerra vittoriosa, alla miseria del popolo.

Undici alti magistrati nominati senatori

ROMA, 23

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti alti magistrati, senatori del Regno:

CASOLI *cav. di gr. cr. Vincenzo, Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino;*

MARRACINO *cav. di gr. cr. Alessandro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.*

BARCELLONA *gr. uff. Pietro, Presidente di Sezione della Corte di cassazione del Regno;*

PETRONE *gr. uff. Silvio, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.*

PADIGLIONE *gr. uff. Enrico, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.*

AZZARITI *gr. uff. Francesco Saverio, Primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli;*

PINTO *gr. uff. Carlo, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.*

PIOLA CASELLI *nob. dei conti gr. uff. Eduardo, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno;*

NUCCI *gr. uff. Achille, Avvocato generale presso la Corte di Cassazione del Regno;*

ANDREONI *gr. uff. Antonio, Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia.*

CAMPOLONGO *cav. di gr. cr. Francesco Antonio, già Procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli.*

Vincenzo Casoli

CASOLI cav. di gr. cr. Vincenzo, Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino. Nato ad Asti (Alessandria) nel 1864, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1889. Essendo stato promosso aggiunto giudiziario nel 1892, nel 1895 superò vittoriosamente l'esame per merito distinto ottenendo così l'immediata promozione a Giudice. Nel 1905 conseguì la promozione a Consigliere di Corte d'Appello e nel 1913, in seguito a concorso, la nomina a Consigliere di Corte di Cassazione.

E' stato investito delle attuali funzioni di Primo Presidente di Corte d'Appello fin dal 1922 ed è stato destinato dapprima alla Corte d'Appello di Bologna ed in seguito alla Corte d'Appello di Torino dove tuttora presta servizio. Durante tutto il corso della carriera si è fatto altamente apprezzare per prontezza d'ingegno, per cultura, per integrità di carattere, per infaticabile operosità.

Nel 1903 fu nominato capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato nel Ministero di Grazia e Giustizia. Nel 1906 fu nominato capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato nel Ministero dell'Interno. Ha fatto più volte parte fin dal 1923 del Consiglio Superiore della Magistratura, una prima volta in seguito al voto dei colleghi in dipendenza del sistema elettivo allora vigente, e poi in seguito a designazione del Guardasigilli.

Nel 1925, nella prima applicazione della legge che ha istituito l'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia, venne nominato presidente della Federazione provinciale di Torino e per la attività spiegata in tale carica venne insignito nel 1932 di una speciale medaglia d'oro di benemerenza. Nel 1924 gli è stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza al merito della redenzione sociale.

Alessandro Marracino

MARRACINO cav. di gr. cr. Alessandro, Presidente della Corte di Cassazione del Regno. Nato ad Isernia (Campobasso) nel 1867, entrò a far parte dell'Ordine giudiziario nel 1890. Conseguì la nomina ad aggiunto giudiziario nel 1893 e quella a Pretore nel 1896. Pochi mesi dopo, superando brillantemente l'esame di merito distinto, ottenne la promozione a Giudice del Tribunale di Roma. Nel 1905 fu nominato Consigliere di Corte d'Appello e nel 1915, in seguito a scrutinio di promuovibilità per merito eccezionale, conseguì la nomina a Consigliere di Corte di Cassazione.

E' stato investito delle attuali funzioni direttive nel 1923 ed è stato destinato dapprima con incarico di Primo Presidente alla Corte di Appello di Ancona e quindi con incarico di Presidente di Sezione alla Corte di Cassazione del Regno dove attualmente presta servizio. In tutte le svariate funzioni da lui disimpegnate è stato costantemente segnalato dai superiori per serenità, per larghezza e profondità di dottrina, nonchè per condotta inappuntabile unita a fermezza di carattere ed ha sempre dato prova della sua grande capacità e di lodevolissima operosità.

Con decreto 10 luglio 1911 del Ministro per la Pubblica Istruzione venne abilitato alla libera docenza in istituzioni di diritto civile presso l'Università di Siena. Prestò servizio come Giudice presso il Tribunale delle Acque Pubbliche spiegandovi opera veramente ammirevole per acume di intelletto ed efficienza di lavoro.

Pietro Barcellona

BARCELLONA gr. uff. Pietro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Nato a Cefalù (Palermo) nel 1866, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1890. Promosso aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Messina, nel 1895 fu nominato assessore del R. Commissario per gli affari demaniali comunali in Sicilia nel quale ufficio continuò anche dopo la sua nomina a Pretore avvenuta nel 1896. Assolvette tale incarico conducendo a termine molta somma di lavoro e dando prova di squisito criterio legale sia nelle funzioni amministrative, sia nella preparazione degli affari contenziosi. Tanto nel successivo grado di Giudice quanto in quello di Consigliere di Corte d'Appello, che conseguì nel 1908, secondo quanto riferirono i capi della Corte d'Appello di Palermo, continuò a dimostrarsi Magistrato veramente insigne di non comune dottrina, di elevatissima cultura giuridica. Nel 1915, in seguito a scrutinio di promuovibilità per meriti eccezionali, fu nominato Consigliere di Cassazione e assegnato a Palermo e durante la sua permanenza in detto ufficio disimpegnò l'incarico di Commissario ripartitore dei beni comunali della Sicilia. Nel 1924 ebbe conferite le attuali funzioni di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno. Dal 1925 copre la carica di Commissario per la liquidazione degli usi civici del Lazio.

Silvio Petrone

PETRONE gr. uff. Silvio, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno. Nato a Montagano (Molise) nel 1863, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1888. Nel 1891 conseguì la nomina ad aggiunto giudiziario e quella a Pretore nel 1894. Fu promosso Giudice nel 1896 e nel 1907 Consigliere di Corte d'Appello. Nel 1915, in seguito a scrutinio di promuovibilità per merito eccezionale, fu promosso Consigliere di Corte di Cassazione. Nel 1925 gli furono conferite le funzioni di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno dove tuttora presta servizio. Durante lo esercizio delle funzioni di Consigliere della Corte di Cassazione egli è stato annoverato fra i più stimati ed apprezzati componenti di quel supremo Consesso e circondato dalla generale estimazione. Nel 1923 venne chiamato a far parte del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.

Enrico Padiglione

PADIGLIONE gr. uff. Enrico, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno. Nato a Napoli nel 1865, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1888. Nel 1891 conseguì la nomina ad aggiunto giudiziario e quella a Pretore nel 1894. Fu promosso giudice nel 1896 e Consigliere di Corte d'Appello nel 1907. Nel 1919, in seguito a scrutinio di promuovibilità per merito eccezionale, fu promosso Consigliere di Corte di Cassazione. E' stato investito delle attuali funzioni direttive nel 1926 ed è stato destinato dapprima con incarico di Primo Presidente alla Corte d'Appello di Palermo e successivamente nel 1928 con incarico di Presidente di Sezione alla Corte di Cassazione del Regno, dove attualmente presta servizio. Durante tutto il corso della carriera ha costantemente dimostrato moltissima capacità e dottrina, grande operosità, carattere integro e indipendente ed ottima condotta.

F. S. Azzariti

AZZARITI gr. uff. Francesco Saverio, Primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli. Nato a Napoli nel 1870, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1890. Venne segnalato dai superiori fin dall'inizio della carriera come Magistrato distintissimo per vasta dottrina, per straordinaria operosità e per esemplare condotta. Nel 1893 fu promosso aggiunto giudiziario e nominato Pretore nel 1896. Nel 1902 fu promosso Giudice e nel 1909 nominato Consigliere di Corte di Appello. Quando si fece vacante nel 1918 il posto di Presidente del Tribunale di Napoli, egli fu prescelto per tale carica. Nel reggere quest'ultimo ufficio dimostrò poi non comuni qualità di energia e di fermezza di carattere. Nel 1920, in seguito a scrutinio di promuovibilità per merito eccezionale, fu promosso Consigliere di Corte di Cassazione. Nel 1926 ebbe conferite le funzioni di Primo Presidente della Corte d'Appello di Aquila dalla quale passò con le stesse funzioni a quella di Firenze. Nel 1927 fu trasferito alla Corte di Cassazione con incarico di Presidente di Sezione e nel 1932 fu nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli dove attualmente presta servizio.

Carlo Pinto

PINTO gr. uff. Carlo, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli. E' nato a Lecce nel 1866; entrò a far parte dell'Ordine giudiziario nel 1889. Conseguì la nomina ad aggiunto giudiziario nel 1892 e quella a Pretore nel 1895. Dal 1897 al 1901 fu destinato in funzioni di assessore demaniale presso il R. Commissario ripartitore e dimostrò nell'adempimento di tale incarico speciali doti di attività e di cultura demaniale. Nel 1901 fu promosso Sostituto Procuratore del Re e nel 1909 conseguì la nomina a Consigliere di Corte d'Appello.

Nel 1920, in seguito a scrutinio di promuovibilità per merito eccezionale, fu nominato Consigliere di Corte di Cassazione. Venne investito delle attuali funzioni direttive nel 1926 e fu destinato dapprima con incarico di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bari e quindi con incarico di Primo Presidente della stessa Corte di Appello. Nel 1932 gli vennero conferite le funzioni di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli. Durante tutto il corso della carriera ha dato prova di distinta capacità, di molta cultura giuridica, di grande operosità e di integrità di carattere. Delle sue elettissime doti intellettuali, della serietà degli studi compiuti e della sua cultura superiore attestano poi numerose monografie, pregevole fra tutte quella su «La surroga ipotecaria legale».

Eduardo Piola Caselli

PIOLA CASELLI nobile dei conti gr. uff. Eduardo, Presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno. Nato a Livorno nel 1868, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1892. Dopo breve tempo venne applicato al Ministero della Giustizia dove immediatamente si distinse per l'ingegno eletto, per la perspicuità e chiarezza di pensiero e per il vasto corredo di cognizioni giuridiche. Nel 1901 fu destinato ad esercitare le funzioni di segretario presso la commissione consultiva per i magistrati e tenne l'ufficio stesso fino al 1903 con piena soddisfazione della commissione. Nel tempo stesso venne adibito dal Guardasigilli alla redazione della relazione sul disegno di legge per la riforma giudiziaria e chiamato anche a far parte della commissione legislativa per la preparazione di altri disegni di legge. Nel 1907 fu promosso Consigliere di Corte d'Appello e nel 1915 Consigliere di Corte di Cassazione.

Fin da vari anni prima, e cioè nel 1908, era stato messo a disposizione del Ministero degli Affari Esteri per esercitare funzioni giudiziarie nel Tribunale misto del Cairo, carica che disimpegnò per circa un lustro, segnalandovisi per speciale competenza, per dottrina e per operosità. Tra i pregi e la pubblica estimazione dalla quale il Piola Caselli era circondato, persuasero infatti il Governo egiziano ad offrirgli il delicato incarico di consigliere kediviale nel quale ufficio doveva non solo continuare l'opera di giudice come membro del comitato di sorveglianza dei tribunali indigeni, ma rendere anche nuovi servizi come membro del comitato consultivo di legislazione nella preparazione di leggi e regolamenti.

Nel 1922 venne incaricato delle funzioni di Consigliere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Egiziano dopo aver fatto parte della commissione delle capitolazioni.

Durante la sua permanenza in Egitto svolse opera altamente apprezzata con spirito di patriottismo e con somma autorità e prestigio. Nel 1926, in seguito a sua domanda, venne restituito nel ruolo organico e destinato in qualità di Consigliere alla Corte di Cassazione del Regno. Nel 1928 ebbe conferite le attuali funzioni di Presidente di Sezione della Corte stessa. Nel 1926, dalla segreteria generale dei Fasci italiani all'estero, gli è stata rilasciata «ad honorem» la tessera di iscrizione nel Partito Nazionale Fascista.

Achille Nucci

NUCCI gr. uff. Achille, Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione del Regno. Nato a Napoli nel 1871, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1893. Fu promosso aggiunto giudiziario nel 1895 e Pretore nel 1897. Nel 1989, in seguito a concorso di merito distinto, ottenne la nomina a Giudice del Tribunale di S. Maria Capua Vetere. Nel 1907 fu nominato Consigliere di Corte d'Appello e nel 1922, in seguito a scrutinio di promuovibilità per merito eccezionale, fu promosso Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione rientrando a far parte dell'ordine giudiziario dal quale aveva cessato di appartenere nel 1914 in seguito alla nomina ad Avvocato erariale.

Nel 1923 gli furono conferite le funzioni di Procuratore Generale di Corte d'Appello con destinazione alla Procura generale di Palermo e nel 1925 venne collocato a disposizione del Ministero con l'incarico di esercitare le funzioni di Pubblico Ministero presso la Corte di Cassazione del Regno in sostituzione dell'Avvocato generale. Nel 1929 fu nominato Avvocato generale presso la stessa Corte dove tuttora presta servizio.

Durante tutto il corso della sua carriera è stato sempre qualificato magistrato distintissimo per capacità, dottrina, operosità e condotta esemplare. Nel 1923, su proposta del Ministro delle Finanze, venne incaricato di dirigere l'ufficio per le spese di guerra presso il comitato liquidatore delle gestioni di guerra.

Antonio Andreoni

ANDREONI gr. uff. Antonio, Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia. Nato in Alghero (Sassari) nel 1866, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1890. Nel 1893 fu nominato aggiunto giudiziario e nel 1896 fu promosso Pretore. Nel 1904 conseguì la nomina a Giudice del Tribunale di Perugia ed in questa stessa sede nel 1915

ottenne la promozione a Consigliere di Corte d'Appello. Nel 1925 fu nominato Consigliere di Corte di Cassazione. E' stato investito delle attuali funzioni direttive nel 1930 ed è stato destinato dapprima alla Corte d'Appello di Brescia con incarico di Procuratore Generale e quindi alla Corte d'Appello di Venezia con incarico di Procuratore Generale ed infine alla stessa Corte d'Appello di Venezia dove tuttora presta servizio con incarico di Primo Presidente. Ha messo in rilievo la sua distinta capacità sopratutto nell'esercizio della carica di presidente di Corte di Assise che ha disimpegnato per parecchi anni dapprima nella sede di Ancona e quindi nella sede di Firenze.

F. A. Campolongo

CAMPOLONGO cav. di gr. croce Francesco Antonio, già Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli. Nato a Rotondella (Potenza) nel 1861, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1886. Fu promosso Pretore nel 1887 ed ottenne la nomina a Sostituto Procuratore del Re nel 1894. Conseguì la promozione a Sostituto Procuratore Generale di Corte d'Appello nel 1903 e nel 1912 la nomina a Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione. Fu investito delle funzioni di Procuratore generale nel 1922, dapprima con destinazione alla Procura Generale di Trani, quindi alla Procura generale di Ancona, e infine a quella di Napoli. Ha scritto molteplici monografie giuridiche nelle quali dimostra il suo eletto ingegno, la sua forte cultura e lo studio da lui posto nella ricerca sullo stato della scienza della legislazione e della giurisprudenza.

Il Duce per i creditori

dell'Ufficio compensazioni di Trieste

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il reverendo padre dott. Giuseppe Maraviglia Crivelli che gli ha riferito su alcune questioni interessanti i creditori dell'Ufficio di verifica e compensazione di Trieste. Il Capo del Governo ha impartito gli ordini perchè le pratiche abbiano sollecito corso.

La riunione del Comitato

per l'industria ottica

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito il comitato per l'industria ottica e la meccanica di precisione, presenti l'on. Asquini Sottosegretario per le Corporazioni e l'on. Russo, Sottosegretario alla Marina.

L'on. Asquini, dopo aver rivolto un commosso saluto alla memoria del presidente defunto sen. Garbasso, ha insediato il nuovo presidente del Comitato sen. Orso Mario Corbino. Il sen. Corbino ha rilevato i sensibili progressi compiuti dall'industria ottica nazionale, la quale, giovandosi di una sempre più stretta collaborazione degli studiosi e degli scienziati italiani, ha potuto emanciparsi dall'estero per la produzione di molti strumenti ottici e topografici.

Il comitato ha poi proseguito i suoi lavori trattando alcune importanti questioni di carattere generale ed esaminando anche alcuni particolari aspetti della situazione dell'industria ottica in Italia.

Si è riunita altresì sotto la presidenza dell'on. Asquini, la commissione per i nuovi impianti industriali con l'intervento dei rappresentanti della Confederazione dell'industria e della Confederazione dei sindacati dell'Industria. Sono state esaminate 19 domande di autorizzazione. La commissione ha dato parere favorevole su 12 di esse, parere contrario su 5 ed ha deliberato un supplemento di industria su due.

Il movimento nei porti jugoslavi

L'Italia al primo posto

ROMA, 23

Una corrispondenza da Belgrado all'« Agenzia d'Italia » informa che a cura di quello Stato, si è provveduto a pubblicare i dati ufficiali concernenti il movimento delle navi nei porti jugoslavi durante tutto il 1932. La bandiera italiana si trova al primo posto fra tutte quelle delle nazioni estere, e viene subito dopo quella jugoslava.

Durante il detto periodo in totale sono entrati nei porti jugoslavi 11 mila 617 velieri, stazzanti 434.276 tonnellate e 79.878 vapori stazzanti tonn. 15.408.728, e sono usciti 11.445 velieri, di una stazza di tonnellate 431.847 e 91.243 vapori di una stazza di tonn. 15.788.773. Secondo i paesi di provenienza e di destinazione la Jugoslavia è in testa con 88.360 navigli e tonn. 10.912.589 per le entrate e le uscite, seguita dall'Italia con 7022 navigli stazzanti 2.742.766 tonnellate e dalla Grecia con 873 navigli di 608.072 tonnellate.

L'«Agenzia d'Italia» fornisce, poi, alcune interessanti notizie sulla situazione della marina mercantile jugoslava. Fino al 1925 lo Stato jugoslavo aveva aumentato la sua flotta, che stazzava, totalmente, poco più di 100.000 tonnellate ottenute al tempo della sua costituzione, in una forma irrisoria. Solo nel 1925 essa acquistava il « Federico Galvitch » e tre anni più tardi il «Tsaretsa Militicha» e il «Proseduit Kopajtch» e successivamente il «Koran», «L'Ev. Vlacha», gli «Avala», «Trigalav» ecc. All'inizio di questo anno la flotta jugoslava contava 188 vapori stazzanti un totale di 360 mila 529 tonnellate, così divisi: tonnellate 305.182 in grandi navigli (76), tonn. 33.608 in vascelli di lungo cabotaggio (18) e tonn. 21.729 in vascelli di piccolo cabotaggio (93). La marina jugoslava è stata fra le più colpite dalla crisi mondiale e fra l'altro i suoi armatori hanno chiesto allo Stato la demolizione e il disarmo di alcune [illegible] di navigli, perchè le sovvenzioni attuali si sono dimostrate insufficienti di fronte ai reali bisogni.

Una circolare dell'on. Acerbo

sulla propaganda granaria

ROMA, 23

Con circolare diretta ai Prefetti, agli ispettori agrari compartimentali, ai presidenti delle commissioni granarie provinciali ed ai direttori delle Cattedre di agricoltura, il Ministro per l'Agricoltura e le foreste riafferma la necessità di svolgere, specialmente nel periodo preparatorio della nuova campagna granaria, la più intensa azione di propaganda per persuadere gli agricoltori a seguire le note direttive tracciate dal comitato permanente del grano nella riunione del 2 giugno u. s. La propaganda dovrà sopratutto essere impostata sui seguenti concetti fondamentali: a) limitazione all'attuale estensione e possibilmente riduzione della superficie investita a grano in tutte le zone dove la cerealicoltura non trovi almeno un minimo di condizioni propizie e non soddisfi ai bisogni della famiglie lavoratrici e correlativa estensione delle altre colture, dell'avvicendamento specialmente delle foraggere; b) ulteriore intensificazione delle colture mediante diffusione delle razze elette, specialmente precoci, di abbondanti ed equilibrate concimazioni e di sempre maggiori diligenze colturali allo scopo di ottenere su una superficie minore medie unitarie ancora più alte e di migliorare i risultati economici della coltura granaria.

Dopo aver detto che questi fini non si possono raggiungere senza l'adozione di avvicendamenti razionali, nei quali trovino posto, in giuste proporzioni, le colture miglioratrici foraggere e da rinnovo, la circolare aggiunge che, nonostante che nella decorsa campagna si sia verificato un sensibile aumento nel consumo dei fertilizzanti, l'impiego dei concimi, specialmente fosfatici, si è mantenuto ancora in limiti troppo ristretti e tali da determinare squilibri nelle concimazioni che se ripetuti possono aver danni riflessi sulle produzioni. Occorre perciò ribadire il concetto che alle abbondanti concimazioni azotate esaltatrici della vigoria vegetativa devono corrispondere adeguate concimazioni fosfatiche e potassiche per creare le condizioni indispensabili al conseguimento di ottime produzioni quantitative e qualitative. Questo concetto gli agricoltori devono applicare con fiducia e tranquillità sapendo che il Governo fascista sostiene il prezzo del grano e considera con ogni attenzione la situazione della industria zootenica per crearle condizioni migliori.

Dopo aver detto che per il conseguimento della più intensa azione di propaganda fa assegnamento sull'azione dei Prefetti e delle commissioni provinciali granarie e delle Cattedre di agricoltura, il Ministro raccomanda che in ogni centro rurale giunga tempestivamente agli agricoltori la parola persuasiva ed incitatrice del propagandista agrario.

Convegno dei dirigenti sindacali

degli agricoltori delle provincie padane

BOLOGNA, 23

Convocati dal presidente della Confederazione fascista agricoltori on. Tassinari si sono riuniti a Bologna i dirigenti delle organizzazioni sindacali degli agricoltori delle provincie padane. L'on. Tassinari ha aperto la riunione illustrando i provvidementi deliberati dall'ultimo Consiglio dei Ministri e trattenendosi su questioni sindacali ed economiche riflettenti le principali coltivazioni e l'organizzazione dei produttori. Nella discussione che è seguita sono stati esaminati ampiamente il problema granario e quello zootecnico in unione alle altre produzioni che interessano le provincie padane.

E' stata riaffermata altresì la necessità di perfezionare e potenziare sempre più l'organizzazione economica e cooperativa che gli agricoltori hanno creato e che si affianca all'organizzazione sindacale data dal Regime alle categorie rurali.

La riunione ha avuto termine con una poderosa manifestazione di riconoscenza e di omaggio al Duce.

L'orario di lavoro nelle cave

ROMA, 23

L'Agenzia *Delta* informa che il Ministero delle Corporazioni ha fatto eseguire una nuova inchiesta nei riguardi dei lavori nelle cave di marmo e di pietra situate a meno di mille metri di altezza, per giudicare sulla opportunità di comprenderle nella tabella delle industrie stagionali agli effetti della legge sulla limitazione degli orari di lavoro. Dai risultati tecnici della inchiesta e dall'esame delle attuali condizioni economiche generali e particolari delle industrie delle cave, il Ministero non ha ravvisato motivi speciali che rendano opportuna la modifica della tabella annessa alla legge anzidetta.

Tecnici italiani e tecnici stranieri

ROMA, 23

E' stato segnalato alla Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti che si starebbe diffondendo la falsa opinione, anche nel campo sindacale, che molte ditte italiane, specialmente del Piemonte e della Lombardia, assumano continuamente personale tecnico di nazionalità straniera a danno dei nostri tecnici. Data la infondatezza di tale opinione, essendo il numero dei tecnici stranieri irrilevante nel Regno di fronte al personale tecnico impiegato, la Presidenza della Confederazione ha dato disposizioni ai Sindacati nazionali perchè provvedano prontamente a ristabilire la verità dei fatti.

NOTE DI SCIENZA

La cura alimentare

Prima di iniziare qualsiasi cura dietetica e igienica importa ricercare anzitutto i dati del problema da risolvere e poichè non esistono due individui identici, i regimi e le cure devono essere individuati, cioè adatti alle persone da curare. Oggi invece impera la fede più cieca nella ricetta, nel formulario, nella specialità, sicchè un prodotto solo, preso secondo le dosi indicate sull'etichetta, basta a guarire un'infinità di mali e un'infinità di malattie. Poichè nessun individuo somiglia perfettamente ad un altro, ogni cura rappresenta una questione individuale, e se la nozione dei temperamenti fosse più nota e rispettata, molti errori si eviterebbero!

La cura alimentare non ha nulla a che vedere colle cure classiche e non ha gli stessi effetti. Invece di usare dei mezzi chimici di eccitazione, a ogni costo, che obbligano l'organismo a spostare il male (il che lo fa riapparire più tardi, sotto una forma diversa e più grave) la cura alimentare non mira a questi successi facili e fittizi, ma è sopratutto un'opera di riforma paziente che, dopo aver riparato ai pericoli più gravi, aiutando il malato a riprendere il proprio equilibrio, non considera finito il suo compito, ma cerca di evitare il rinnovarsi degli errori e della malattia. Ma queste trasformazioni vitali non avvengono senza reazioni. Molti individui commettono l'imprudenza di rinunciare dall'oggi al domani alle loro condizioni difettose di esistenza. Allora accade che dopo un brevissimo miglioramento il loro organismo si rivolta perchè si son volute rivoluzionarne le condizioni vitali senza tener conto delle leggi di adattabilità.

I medici sanno benissimo che i morfinomani e i tossicomani in genere rischiano delle malattie gravi se si sopprime loro a un tratto il veleno abituale. La stessa difficoltà di adattamento è quella che rende irritabile il funzionario pensionato, malinconico il commerciante ritirato. Per conseguenza ogni modificazione di regime deve essere fatta progressivamente in modo che l'apparato digestivo si abitui a poco a poco (legge di adattamento lento). Per la disuefazione tossica si dovrà lasciar spegnere con ritorni decrescenti l'uso degli eccitanti anormali e introdurre con ritmi crescenti qullo degli alimenti migliori, sino ad arrivare accortamente alla soppressione delle cause di vita anormale. Questa legge (dell'evoluzione ritmica) è legata alla legge dell'eccitazione sostitutiva. In altri termini, quando si vuol disabituare un individuo da un eccitante nocivo (alcool, tabacco, morfina, carne) conviene operare questa disintossicazione progressivamente e sostituire parallelamente altri mezzi più sani di eccitazione vitale. Per es. invece della carne si daranno altri materiali azotati più fisiologici: così: frutti oleaginosi, formaggi piccanti, pane bigio, aromi vegetariani. Eccitanti ancor più fisiologici sono rappresentati dall'uso regolare degli esercizi fisici, idroterapia, bagni di aria e di sole. L'eccitazione psichica superiore può sostituire, in alcuni individui di forte carattere, ogni altro eccitante.

Ogni qualvolta un individuo è posto in condizioni anormali di vita o di alimentazione deve di tanto in tanto per sormontare l'intossicazione che l'opprime, sbarazzarsi dei rifiuti prima di adottare un regime di vita più conforme alla natura (legge di rinnovamento per disintossicazione). All'inizio delle cure alimentari, la sostituzione rapida degli agenti normali a quelli antifisiologici può dar luogo a disturbi Così si nota il dimagramento per la sottrazione del liquido che infiltrava i tessuti e serviva a diluire i tossici ed ora reso inutile dalla partenza di questi; la debolezza, le eruzioni, i malesseri, sono provocati dai tossici messi in circolazione mediante la cura. E' perciò che ogni cura disintossicante deve favorire le evacuazioni mediante dei lassativi ripetuti. Il periodo di disintossicazione dura naturalmente più o meno a seconda il grado in generale da un mese a tre. Del resto gli accidenti di questo periodo non presentano mai gravità di sorta, specie se si provvede ad assicurare la eliminazione dei rifiuti per via intestinale.

Disintossicazione lenta e ritmica. Dunque, a meno di trovarsi di fronte ad una situazione speciale, bisognerà disintossicarsi lentamente e gradatamente. Il primo periodo consisterà principalmente nel correggere la dieta tenendo conto delle manifestazioni patologiche, delle incapacità metaboliche, delle capacità stomacali, delle attitudini, dei temperamenti.

Si regolerà minuziosamente il numero; la distanza, la composizione dei pasti. Si incomincierà a sopprimere la carne al pasto serale ed eliminare le carni più pesanti. Non si pretenderà di correggere di colpo tutte le altre imperfezioni; per es. si sopprimeranno i liquori, ma si continuerà l'uso del vino; si toglieranno i dolciumi concentrati e si permetterà l'uso di cibi dolci diluiti. Non si sopprimerà il the, il caffè o il tabacco, perchè questi stimolanti meno nocivi controbilanciano il deficit di energie causato dalla diminuzione degli alimenti irritanti. Si avrà cura di comporre le liste cibarie in modo razionale, dando di tanto in tanto delle frutta al mattino, sopprimendo la carne una volta alla settimana e introducendo a poco a poco gli indispensabili elementi crudi (insalata, frutta) all'inizio del pasto serale. Insomma, durante questa prima tappa si tratta di sopprimere gli errori troppo grossolani e anche di saggiare le possibilità e le suscettibilità individuali. Bisognerà informarsi di quali alimenti gli ammalati soffrono maggiormente le privazioni ed imparare così quali cibi possono venir soppressi senz'altro e quali invece bisogna ridare, sia pur in misura ridotta, per mantenere l'eccitamento vitale. Si metteranno intanto in opera i principali mezzi curativi, si provvederà ad una perfetta eliminazione intestinale, l'esercizio fisico e i bagni d'aria e di luce saranno giudiziosamente e progressivamente messi in pratica.

Le persone più intossicate sono quelle che dovranno avere maggior pazienza e perseveranza nell'applicazione del regime. Quando si hanno dietro di sè degli anni di intossicazione alimentare e di avvelenamenti medicinali, occorrono spesso lunghi mesi ed anche parecchi anni di progressione prudente per arrivare ad un regime veramente fisiologico e ad un risultato del tutto soddisfacente. Bisogna tener in gran conto gli appetiti instintivi. Si sono visti degli ammalati spacciati, tenuti a regime stretto, guariti dopo averli soddisfatti in una mania assurda o apparentemente nociva anche contro il parere del medico. Basta spesso ricordare appena il gusto dell'alimento desiderato senza darlo in quantità apprezzabile, si deve quindi consultare l'istinto dell'ammalato. Naturalmente deve trattarsi di una concessione passeggera.

Molti credono, una volta guariti, di poter abbandonarsi di nuovo agli errori o agli stravizi di un tempo. Bisogna ricordare loro che le condizioni di regime e di esistenza che hanno permesso il ritorno dell'energia fisica ed il benessere psichico, devono essere continuate indefinitivamente.

Dott. Piero Gallo

L'alto patronato del Re

alla "Santa Barbara,, del Genio

ROMA, 23

L'Associazione nazionale della Arma del Genio comunica: In accoglimento di analoga richiesta fatta dal presidente nazionale sen. conte Miari de Cumani, S. M. il Re si è degnato di concedere il suo alto patronato all'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio « La Santa Barbara ».

L'onorifica distinzione è alto riconoscimento dello sviluppo assunto dalla potente organizzazione nazionale di cui è ricordevole la grandiosa adunata nazionale per la quale convennero a Roma, nei giorni 18 e 19 giugno decorso oltre 20 mila associati del Genio.

Il programma del Convegno

internazionale di immunologia

ROMA, 23

Per il convegno internazionale Volta di immunologia, la cui seduta inaugurale avrà luogo in Campidoglio lunedì mattina alle ore 10.45, sono già arrivati a Roma gli insigni scienziati italiani e stranieri che parteciperanno alle riunioni.

Negli ambienti scientifici stranieri grande è l'aspettativa per i lavori di questo convegno, dati gli argomenti di ordine teorico e di portata pratica con vasti riflessi nella vita sociale ed economica delle Nazioni, non esclusa la civiltà coloniale, per la quale i problemi dell'immunologia si possono considerare fondamentali.

Durante la settimana del convegno i partecipanti visiteranno le opere della Roma moderna compiute dal Regime fascista e la Mostra della Rivoluzione. Giovedì sera 28 settembre i partecipanti saranno ricevuti dal Governatore di Roma in Campidoglio e domenica 1 ottobre visiteranno le bonifiche dell'Agro Pontino e le organizzazioni sanitarie ivi istituite dalla Croce Rossa Italiana.

Il servizio dei tassì a Roma

Una riunione alle Corporazioni

ROMA, 23

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, ha ricevuto ieri i rappresentanti delle Confederazioni delle imprese di comunicazioni interne, i quali gli hanno presentato il testo definitivo delle proposte studiate in questi giorni per il riordinamento e la sistemazione del servizio tassistico della città di Roma. Tali proposte, che le organizzazioni sindacali interessate hanno già sottoposto al governatorato, costituiscono un tutto organico, fondato sui risultati diretti della esperienza e sull'esame delle particolari necessità che presenta il servizio delle auto pubbliche nella Capitale. Il progetto di riordinamento si basa sul concetto che non è possibile una sistemazione stabile e soddisfacente, se non mediante la limitazione della concessione delle licenze ed aziende con seria attrezzatura tecnica e con dipendenti regolati da contratti collettivi, o a proprietari di autovetture che personalmente le conducano. L'on. Biagi si è vivamente compiaciuto dello spirito di sincera collaborazione fascista che ha ispirato le parti della formulazione di proposte che si presentano come capaci di dare una soluzione soddisfacente al grave problema.

I contributi a carico degli addetti

delle aziende orto-frutticole

ROMA, 23

Con decreto del Ministero delle Corporazioni su richiesta della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, è stato prorogato al 31 dicembre 1933, il decreto ministeriale relativo alla determinazione e riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei raccoglitori, cernitori ed imballatori di frutta rappresentati dalla predetta Confederazione sindacale.

Il patto turco-bulgaro

rinnovato per cinque anni

SOFIA, 23

Un comunicato pubblicato al termine dei colloqui turco-bulgari dice che Ismet Pascià, Tewfik Ruscdi Bey e Muscianoff hanno esaminato in un'atmosfera di franchezza e di cordialità le questioni interessanti i due Paesi e la situazione generale constatando ancora una volta la solidarietà di interessi della Turchia e della Bulgaria e la conformità delle loro vedute sui problemi interessanti i due Paesi e la cooperazione internazionale.

I due Governi hanno deciso di rinnovare per un nuovo periodo di cinque anni il trattato di neutralità, conciliazione, regolamento giuridico e di arbitrato concluso nel 1929. Sono stati d'accordo nel rilevare che gli obblighi assunti o da assumere da ciascuna delle due parti non potrebbero portare pregiudizio alle stipulazioni del detto trattato o ridurre la portata. I Ministri turchi hanno dichiarato spontaneamente al Governo bulgaro che il patto grecoturco firmato ad Ankara non è diretto nè contro la Bulgaria, nè contro nessun altro paese e non si ispira a tendenze ostili alla Bulgaria. I due Governi hanno deciso di affidare ad una commissione mista l'esame della liquidazione a breve scadenza di alcune questioni in sospeso tra la Turchia e la Bulgaria.

Ismet Pascià e Ruscdi Bey

visitano Tirnovo

SOFIA, 23

Stamane il Presidente del Consiglio di Turchia, Ismet Pascià, e il Ministro degli Esteri, Ruscdi Bey Pascià, accompagnati dal seguito, hanno lasciato Sofia con treno speciale, per compiere, insieme al Presidente del Consiglio bulgaro Muscianof, una visita alla città di Tirnovo. Essi si imbarcheranno domani sera a Varna sull'incrociatore turco *Yavouz* diretti a Istambul.

Un ricorso a Ginevra

della minoranza tedesca in Jugoslavia

GINEVRA, 23

Stamane, sotto la presidenza del rappresentante della Norvegia, si è ancora riunito il Consiglio della Società delle Nazioni per una breve seduta durante la quale sono stati approvati il rapporto del Comitato di studio per i lavori pubblici i cui progetti avrebbero dovuto essere presentati alla Conferenza di Londra per attenuare la disoccupazione; il rapporto sulla collaborazione tecnica tra la Società delle Nazioni e la Cina, ed è stata rinviata la discussione sopra una petizione della minoranza tedesca in Jugoslavia circa il sequestro dei beni di una associazione minoritaria. Il Governo jugoslavo già da vari anni ha infatti sequestrato la casa ed i fondi dell'associazione culturale tedesca «Deutsche House» a Celye trasferendo questi beni a favore di una associazione slovena. Contro la decisione del Governo di Belgrado hanno appellato i rappresentanti delle minoranze tedesche in Jugoslavia. Il delegato jugoslavo Jeftic ha pregato il Consiglio di soprassedere alla decisione poichè erano in corso negoziati tra il Governo di Belgrado ed i rappresentanti della associazione. Il Presidente del Consiglio, a cui ha dato la sua adesione il rappresentante della Spagna, ha espresso vivamente il suo rammarico nel constatare che si tentava di procrastinare ancora una questione di secondaria importanza e che era stata presentata al giudizio della Lega da oltre tre anni, sempre rinviata con pretesti, ciò che poteva nuocedere alla stessa autorità del Consiglio.

In appoggio del rappresentante jugoslavo, si è levato a parlare il delegato polacco il quale ha affermato che nell'esaminare la questione non tutti i torti parevano dalla parte del Governo di Belgrado e che in ogni modo delle critiche al Governo jugoslavo non avrebbero potuto farsi che dopo l'esito, che si spera favorevole, dei negoziati annunciati.

I Sovrani di Jugoslavia

partiti per la Romania

BELGRADO, 23

Il Re Alessandro e la Regina Maria sono partiti oggi, accompagnati dal seguito, per la Romania ove si recano dietro invito di Re Carol ad assistere alle feste per il cinquantenario della costruzione del castello reale di Pelech. Con i Reali jugoslavi è partito anche il Principe Nicola di Romania.

Il convegno della Piccola Intesa

BUCAREST, 23

I circoli politici attribuiscono un significato speciale alla conferenza della Piccola Intesa che si riunirà domani a Sinaia. Si rileva l'importanza delle decisioni da prendersi nel momento in cui difficili problemi internazionali preoccupano le Cancellerie europee e specialmente il problema dell'Europa centrale, la ripresa dei lavori della Conferenza per il disarmo e le possibilità di una cooperazione economica. L'*Universul* crede sapere che i tre Ministri esamineranno un piano di collaborazione economica più stretta per i tre paesi e gli Stati vicini. L'*Adverul* scrive che i comunicati che pubblicheranno i tre Ministri conterranno l'affermazione dell'unità della Piccola Intesa riguardo a tutti i problemi attuali. - (Stefani).

Sommari di Riviste

✱ «Domus», Direttore F. Ponti nel suo 68. fascicolo come sempre riccamente illustrato e in gran parte dedicato ancora alla V. Triennale d'arte decorativa contiene: G. Ponti: Prima del novecento — Lamberto Vitali: «Ardengo Soffici» — Alla Triennale: La casa del sabato per gli sposi. - Una villa di campagna. - Casetta in legno per le vacanze. - La casa minima - Gli stranieri e l'Ungheria - L'arredamento. — G. Ponti: Le ceramiche italiane Vetri e tappeti. — I lavori femminili. — Le stoffe — L'illuminazione L. Enapi: Nozze fra antico e moderno. — Piero Gadda: Le lettere d'oggi. — Quattro libri da leggere in agosto — Maria T. Parpagliolo: L'orto, il giardino, il frutteto — La cucina elegante.

✱ E' uscito il numero 8 di Quadrivio con il seguente sommario: Angelo Gatti: Benito Mussolini e la folla; Guido Mazzoni: Carucci poeta civile; Aldo Palazzeschi: 24 agosto (racconto); Giuseppe Valentini: I paesi della politica; Barnaba Occhini: Grandezza del vecchio Tiziano; Aurelio Navarria: Le due edizioni delle «Novelle rusticane» di Verga; A. Valdata: Attività cinematografica a Torino; Mario M. Morandi: Argomenti (Rassegna della Stampa) — Come si potrebbero illustrare i libri d'oggi; Proposte per copertine di libri. Lettere dalla provincia; Recensioni; Taccuino bibliografico settimanale; Notizie della settimana; disegni e illustrazioni varie.

CANTI GIAPPONESI

Un poeta classico giapponese ha detto che la poesia non deve nè descrivere nè spiegare: deve solo suscitare delle emozioni delicate.

Questa teoria della poesia classica giapponese, molto raffinata, esprime efficacemente l'animo sensibile del popolo giallo che noi già conosciamo, più o meno, attraverso le numerose Butterfly della nostra letteratura e attraverso tutte le semplici e delicate espressioni artistiche della pittura giapponese e della decorazione.

Però fra tanta gentilezza di espressione artistica c'è nella poesia classica giapponese, una lacuna inspiegabile per noi bianchi anzi a prima vista direi un controsenso: non si parla mai d'amore. Per la nostra mentalità bianca la poesia senza amore sarebbe una fiaba senza fata, ma per il popolo giapponese, influenzato dalle raffinatezze cinesi e irrigidito nell'esaltazione dei sentimenti del dovere dalle teorie confuciane, è un'altra cosa. Per loro l'amore nelle sue manifestazioni vitali è troppo grossolano, è troppo sacro per essere, sia pure in forma artistica, rivelato al volgo. Su tutto questo non c'è discussione, ci vuole la loro mentalità per capire certe delicatezze d'animo talvolta così ben celate dietro la semplicità d'espressione che noi bianchi confondiamo spesso con la puerilità.

Ho sotto gli occhi l'haikai d'una poetessa giapponese. E' il più breve componimento poetico che si conosca, perchè consta di 17 sillabe:

> Dal convolvulo
> essendo presa la secchia
> chiedo acqua.

In queste 17 sillabe c'è tutta la fragranza del più delicato sentimento di una donna che avendo trovato abbarbicata alla corda del secchio un ramoscello di convolvulo chiede ad un altro pozzo dell'acqua per non stroncare una vita di fiore. E' estremamente gentile.

Ma se l'amore, ritornando al grande argomento, è completamente escluso dalla poesia classica giapponese esso si rifà largamente nelle canzoni popolari. In tutto il Giappone si cantano difatti centinaia di canzonette anonime che ognuno sa a memoria e che ripete all'officina, nelle case, sui campi, nelle scuole, e, perchè la tradizione non si interrompa, queste canzonette sono raccolte nel voluminoso Duduitsu Go-Sen-Dai. Cinquemila canzoni popolari sono là raccolte e per lo meno un migliaio parlano d'amore. L'amore produce le canzoni come la povertà i ladri, dice la saggezza popolare giapponese, e, a giudicare dal numero delle canzoni, l'amore è là molto produttivo. Ma anche nelle anonime e popolari canzoni d'amore il sentimento della razza sboccia continuamente in frasi fiorite di gentilezza. Gentilezza di modo e di pensiero.

Generalmente il poeta popolare giapponese personifica sempre una donna nei suoi componimenti e canta l'amore sottomesso, triste e gioio della sua sofferenza, l'amore della donna timida che esita, quasi vergognosa di dire il suo amore al mondo. Difficilmente vi sono in quei canti espressioni maschili di amore.

> Non dico ad alcuno
> l'angoscia del mio petto
> perchè soffro?
> di chi la colpa?
> Le parole «Vi amo»
> sembrano così piccola cosa.
> Perchè questa frase
> è così difficile a dire?

Queste sono le prime strofe di una canzone raccolta nel Duduitsu e nata dall'animo del popolo senza un autore che ne assuma la paternità.

Essa continua cantando gli inutili sforzi di una donna innamorata per celare a tutto il mondo il suo grande mistero che le trapela dagli occhi e dal cuore.

> La gioia del mio petto
> non si può nascondere.
> Sebbene io cerchi il silenzio
> ognuno lo sa.
> Sebbene io distolga lo sguardo
> e finga di non vederlo
> pure il mondo intero
> sa benissimo.

Mai nessuno sfogo prepotente d'amore sfugge dalle loro labbra, mai un sentimento fiero e deciso prorompe dal cuore ma solo il languore di una passione tenacissima domina lo poesia popolare giapponese.

> Quando cerco il mio amore
> il melmoso campo di riso
> sembra un mare di fiori,
> una bevanda divina.
> Noncurante della neve
> ogni sera ti cerco
> L'amore è profondo
> accumulato in fondo al cuore.
> Quando non ci incontriamo
> affanno su affanno
> e quando ci incontriamo
> è pena il separarci.

Il tema del dolore ricorre spesso in queste gentili canzoni d'amore. Le donne giapponesi devono piangere molto e non solo le innamorate ma tutte indistintamente perchè ho letto di un direttore teatrale di Tokio che ha istituito nel suo teatro una stanza speciale dove le clienti possono ritirarsi a piangere in tutta solitudine e comodità. Ma ancora le loro lacrime non bastano a sollevare il cuore perchè dice una poetessa giapponese che:

> sebbene bagnate di pianto
> le mie maniche asciugano presto
> ma le lacrime che sparge il mio cuore
> non sono mai asciugate.
> Tutte le frasi che vorrei dire
> si dissolvono quando lo vedo
> In un modo o nell'altro
> vengono prima le lagrime.

Questa facilità di piangere può non essere capita e forse anche mal capita da noi, ma in ogni caso dobbiamo ammettere che c'è nella poesia popolare giapponese una tale sincerità ed una spontaneità di espressione che la rende forse unica al mondo d'oggi.

> Più cara della cortesia
> di coloro che non amo
> è la tua scortesia,
> oh amato, per me.
> Come la vite sposa l'edera
> io mi avvincerei a lui
> ma se l'uomo non vuole
> che volete fare?

Appunto perchè nati dall'anonimo estro popolare questi versi rispecchiano con tutta fedeltà una incredibile mentalità di devozione e di abnegazione che nella nostra poesia, e tanto più in quella popolare, non troverebbe certo una espressione così accorata e sottomessa ma lo sfogo di ben altri sentimenti molto più complessi ed assolutamente diversi.

In quest'ultimo periodo di vita turbinosa anche la poesia popolare giapponese è diventata più spigliata e con intonazioni europeizzanti. L'amore è entrato anche in quella letteratura spicciola vestito all'europea, con atteggiamenti più ironici ed increduli, in ambienti più cittadini del melmoso campo di grano; ma i canti del Duduitsu si ripetono tuttavia di bocca in bocca e non morranno forse mai nel cuore di quel vecchio popolo conservatore e geloso delle sue tradizioni. I popoli europei avranno loro rubata la seta, la carta, le antiche esperienze nautiche, ma i Duduitsu nessun popolo del mondo li potrà trapiantare in un altro ambiente e nessun giapponese li dimenticherà perchè esprimono troppo bene, con quella freschezza e spontaneità della poesia popolare, l'anima gentile, rinchiusa, tenace, timida e pur avida di amore del popolo giallo.

Ecco uno degli ultimi gentilissimi canti popolari:

> A sera, guardando giù sulla terra,
> le stelle fecero la domanda e dissero:
> Oh voi fiori,
> se gli affanni vi tormentano con la loro pioggia crudele.
> qua, ove la gioia eterna non vien mai meno,
> non salirete accanto a noi nel cielo?».
> Sollevando i loro smorti volti al cielo
> i fiori fecero risposta e dissero: «Oh voi stelle,
> che dite che la gioia eterna non vien mai meno
> lassù nel cielo non vi sono dunque lacrime?»
> Al che le stelle risposero: «Non ve ne sono».
> «Allora se non vi sono lacrime non vi è amore»
> risposero i fiori rifiutando e chinando il capo,
> «Ad onta degli affanni della terra,
> sebbene lassù la gioia eterna non venga mai meno,
> che faremo in cielo noi senza amore?».

G. G.

Le presentazioni nelle norme del Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del Partito nel Foglio di disposizioni ai Segretari federali ha impartito le seguenti istruzioni che riguardano quelle norme di stile fascista che Starace va curando affinchè anche nelle forme esteriori siano bandite tutte le viete e superate abitudini di un passato che non ha ragione di sopravvivere neppure nei dettagli. Le nuove norme riguardano le presentazioni. Scrive il Segretario del P. N. F.:

In occasione di visite in provincia di membri del Governo od altre personalità, i camerati investiti di cariche in seno alle organizzazioni del Partito non attendano di essere presentati dal Segretario federale, ma con spontaneità fascista facciano il saluto romano e si presentino direttamente.

TEATRI E CONCERTI

"Poema eroico" del m. Tirindelli alla memoria del Gen. Salsa

TREVISO, 23

Nel luglio 1916 ricorrendo il 50.o anniversario della liberazione di Treviso dal giogo austriaco — 15 luglio 1866 — e mentre più ferveva il grande conflitto europeo, il M.o cav. Giulio Tirindelli componeva un «Poema eroico» per banda, dedicato alla memoria dell'illustre compianto concittadino Generale Tomaso Salsa.

La geniale composizione musicale, fu eseguita la sera del 16 luglio 1916 e venne giudicata lavoro pregevolissimo: il sapiente svolgimento tematico celebra il Pensiero, l'Azione, la Gloria del valoroso condottiero che è una delle fulgide glorie di Treviso.

Il Poema si inizia con belle combinazioni di squilli di fanfare cui succedono i temi descrittivi di battaglia ove è innestato il fatidico «Fratelli d'Italia...»; infine, predominante l'inno di Mameli, si svolgono con elaborato intreccio armonico i temi eroici che con solenne perorazione segnano l'apoteosi glorificante la vittoria.

Ricorrendo in questi giorni il ventesimo anniversario della morte dell'illustre Generale concittadino, il Maestro Tirindelli ha concesso che il suo «Poema Eroico» venga eseguito domani domenica dalla Banda cittadina «F. Manzato» durante il concerto serale.

Il programma, che assume così eccezionale importanza, è così costituito:

Verdi: «Il Trovatore» coro dei soldati — Schubert: «Sinfonia incompiuta» — Puccini: «Bohème» atto 3.o — Verdi: «I Lombardi» preludio e terzetto — Tirindelli: «Episodio eroico» alla memoria del Generale Tommaso Salsa (il Pensiero, l'Azione, la Gloria).

L'avvenimento costituirà, oltre che particolare artistico anche un degno omaggio commemorativo al valoroso condottiero concittadino.

GOLDONI

«Ostrega, che sbrego!», la spassosissima commedia di Arnaldo Fraccaroli divertì iersera un pubblico assai folto e procurò molti applausi al Cavalieri, allo Zago, alla Pasquali, al Mandich e a tutti i loro compagni.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 15 replica «Ostrega, che sbrego!» di A. Fraccaroli e alle 21.15: «Tofolo bela macia» di Carlo De Angelis e «In pretura» di Ottolenghi.

MALIBRAN

Oggi alle ore 15.30 avr' luogo l'ultima rappresentazione di «Madama Butterfly». I biglietti per i posti e palchi si vendono fino a mezzogiorno al solito banchetto di Piazza S. Marco Procuratie Vecchie.

Da mercoledì 27 corr. seguirà la ripresa degli spettacoli di Cinema Varietà. Sullo schermo: «42.a strada» della First National che da tre mesi si rappresenta ininterrotamente con enorme successo a New York Parigi e recentemente anche a Milano.

Sul palcoscenico: Il Teatro Satirico con Billi e Romigioli e una schiera di valenti artisti fra i più quotati del Varietà.

ROSSINI

Ancora per oggi, dalle 14, proiezioni del film parlato italiano: «La violetera di Siviglia» interpretato da Raquel Meller e da una schiera di elette attrici e valorosi attori.

A questo film, che tanto successo registrò nei giorni scorsi, succederà la spassosissima pellicola: «La signorina dell'autobus» con Antonio Gandusio, che per la prima volta comparisce sugli schermi.

Anche il varietà con il Duo Maningos e le graziose ballerine del Muriel Dawson Doll's balletto darà la sua giornata d'addio. Domani nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15: «Ostrega, che sbrego — Ore 21: «Sior Tofolo, bela macia». - «In Pretura».
MALIBRAN. Ore 15.30: «Madama Butterfly» con la Pampanini.
ROSSINI. — ore 14: Ultimo giorno «La Violetera di Siviglia» parlato italiano interpr.: Raquel Meller, Varietà addio Duo Maningos acrobati e Muriel Dawson Doll's balletto.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 14: «Quattrini a palate» spassoso parlofilm di novità.
MODERNISSIMO. — ore 14: «Lui e la palla» con Harold Lloyd.
OLIMPIA. — Ore 14: «L'Orloff» int.: J. Petrovich, Liane Haid Parlato italiano.
S. MARCO. — Janet Gaynor, Charles Farrell trionfano in «Madonnina del Porto». Parlato italiano,
ITALIA. — Sangue ribelle» film parlato italiano con Clara Bow.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «Mondo cane» con Charlot.

IL CONGRESSO DELLA DANTE A VICENZA

La diffusione della cultura italiana all'estero

La relazione dell'on. Ciarlantini - La ripresa dei lavori a Ferrara

VICENZA, 23

I lavori del XXXVIII.o Congresso Nazionale della «Dante» con la seduta odierna sono finiti a Vicenza, per essere ripresi domani a Ferrara.

Stamane i Congressisti son tornati nel Salone dell'Istituto Musicale F. Cannetti particolarmente per udire l'importante relazione fatta dall'on. Ciarlantini sul tema «La diffusione del libro italiano all'estero».

Il Salone, come nei giorni scorsi, era affollatissimo ed al banco della Presidenza sedevano l'on. Felicioni che dirigerà la discussione, l'on. Ciarlantini, il Cav. di Gr. Croce Scodnik, il comm. Maino e l'avv. Tozzi.

Aperta la discussione primo a prendere la parola è stato l'on. Mezzi di Milano il quale ha porto il saluto a Vicenza ed al Comitato organizzatore. L'on. Mezzi informa anche il Congresso sulle prossime Crociere che organizzerà la «Dante».

Parlano poscia Brenton di Tangeri, Longhi di Como e Salvi di Lugo. Il desiderio di una più intensa propaganda da parte della «Dante» tra le masse popolari è espresso dal Barone Vismara.

Il dott. Cecchetti di Bolzano parla della necessità dell'opera della «Dante» nelle nuove Regioni d'Italia. Il saluto dei Comitati olandesi viene portato al Congresso dall'avv. Guarnieri di Rotterdam.

L'on. Coselschi, Presidente dei Volontari di Guerra, illustra il grande compito della «Dante», la cui opera egli definisce, un continuo combattimento. In questa epoca che vede la affermazione della universalità dello spirito latino, l'opera della «Dante» si inserisce nel tronco vivo della vita italiana per il trionfo di questa universalità. Roma è oggi un richiamo per tutte le genti, è una forza di ispirazione; la «Dante» deve operare per l'espansione del nostro pensiero e la restaurazione della grande romanità.

L'oratore dice il suo dispiacere per non aver potuto ieri partecipare alla visita ai Campi di battaglia e ricordando le epiche battaglie quivi combattute dalla I.a Armata, propone di inviare il seguente telegramma al Maresciallo d'Italia S. E. Pecori Giraldi: «Soci «Dante Alighieri» adunati Vicenza XXXVIII.o Congresso sono saliti commosso pellegrinaggio Sacello Pasubio elevando memore pensiero eroici Combattenti I.a Armata e Vostra Eccellenza Condottiero di Prodi. - Felicioni». La proposta è accolta con applausi.

L'on. Felicioni propone anche l'invio dei seguenti altri telegrammi di risposta:

«S. E. Ciano, Roma: Fieri appartenere sodalizio che diffonde lingua pensiero d'Italia sin dove giunge nuovo verbo di Roma soci «Dante Alighieri» grati e fieri saluto medaglie d'oro acclamano da Vicenza eroica gli eroi della guerra vittoriosa. - Felicioni».

«On. Amilcare Rossi: Soci «Dante Alighieri» commossi tuo alto messaggio ricambiano fraterno saluto esaltando Associazione Nazionale Combattenti in cospetto alture che videro rifulgere epica di dantesca grandezza il valore italiano. - Felicioni».

La relazione Ciarlantini

Accolto da vivi applausi si alza a parlare l'on. Franco Ciarlantini che ha esordito dicendo che soltanto da pochi anni questo problema è di attualità, e sono cominciati gli sforzi per dare al libro italiano il posto che si merita nel mondo.

La diffusione del libro italiano ha un valore sopratutto politico e perciò, senza tuttavia dimenticarne il valore commerciale, deve essere aiutata con mezzi politici. Il Governo deve sostenere quest'opera che si riallaccia alla presente influenza del Fascismo nel mondo.

Il successo dipende dalla formazione di una clientela straniera. Ora si comincia a parlare italiano un po' dappertutto ed è logico che il libro italiano, come viene maggiormente compreso dalla diffusione della lingua aiuti a sua volta l'espansione di questa. Non sono da desiderarsi piccole librerie gestite da incompetenti, bisogna invece inserirsi dove c'è la possibilità di un qualche successo presso librerie straniere.

Nella diffusione del libro italiano bisogna tenere conto dei particolari bisogni del pubblico straniero ed adottare uno stile idoneo alla penetrazione all'estero. Bisogna mandare libri, ma guardare che cosa si manda.

Nella fase espansiva del Fascismo si deve inserire la diffusione del libro che segni le vie percorse dalla politica italiana.

Quindi l'oratore si sofferma ad illustrare alcuni mezzi pratici atti a risolvere questo problema e auspica l'accettazione da parte dell'Italia dell'articolo 34 della Convenzione di Stoccolma concedente facilitazioni postali ai libri esportati. Quindi si dichiara felice di potere annunciare che l'annosa discussione ha portato a un felice epilogo con la costituzione di una Agenzia Generale Italiana Libraria costituita da poco a Roma con la sigla A.G.I.L. che si propone diffondere ovunque il libro italiano.

I lavori cominceranno presto e già il primo annuncio, che ha suscitato larghi consensi e rallegramenti, è di felice auspicio per la riuscita del suo mandato.

Il merito di quest'opera va dato sopratutto a S. E. il Ministro Parini al quale l'oratore porge un vivo ringraziamento. «E se — conclude l'oratore — noi cominciamo questa opera molto in ritardo in confronto ad altri popoli è perchè siamo un popolo di giovani che si preparano a guadagnare a passi di gigante il terreno perduto».

La bella relazione è sottolineata da fragorosi applausi.

Alcune osservazioni vengono sollevate dal prof. Bassi di Graz per accordi con l'Istituto Luce. Poscia l'avv. Terruzzi di Nizza dice quanta sia la necessità della diffusione sopratutto dei classici italiani.

L'on. Felicioni, tra il religioso silenzio dell'uditorio, si alza e dice: «Il Commissario straordinario dinanzi alla notizia di nuovi provvedimenti contro l'insegnamento della lingua italiana a Malta, sicuro interprete del Congresso fa voti perchè la buona causa della lingua italiana a Malta sia finalmente considerata dalla grande Nazione inglese con spirito di comprensione e di equità in modo che le legittime aspirazioni linguistiche di Malta risultino degnamente soddisfatte». Calorosi applausi salutano la dichiarazione del Presidente.

Per la distribuzione di libri italiani agli studenti di Cracovia la signorina Lucci ringrazia il Commissario della «Dante».

Parlano ancora: lo studente Grassetti di Milano, che si sofferma ad osservare la necessità della grande diffusione del programma della Dante fra gli studenti; Gremo di Torino che propone che il Comitato detentore della statuina premio curi un annuario di propaganda della «Dante». Parlano poi Judice di Napoli, Piccocchi di Pavia, Crociani di Palermo, Leoni di Pisa e Calvi di Messina.

Un concorso per gli studenti

L'on. Coselschi torna a prendere la parola e annuncia che l'Associazione Volontari di Guerra ha provveduto ad iscrivere a Socio perpetuo della «Dante» il Padre del martire Fabio Filzi. A nome quindi del Comitato di Azione per la Universalità di Roma, l'on. Coselschi offre al Commissario della «Dante» 1000 lire perchè abbiano a costituire un premio per un tema da svolgersi dagli studenti iscritti all'Associazione della «Dante»: il tema proposto è il seguente: «Il concetto dell'Universalità di Roma nel genio operante di Benito Mussolini».

Prima che la seduta venga tolta viene presentata una medaglia d'oro al prof. comm. Giovanni Ghirardini che tanta opera ha offerto al Comitato Vicentino. Viene quindi attribuita al sottocomitato studentesco di Milano la statuetta d'oro raffigurante il Sommo Poeta.

L'on. Felicioni riassume alla fine i punti principali della discussione e riafferma i concetti propulsori della «Dante».

Tra evviva e applausi ha fine la ultima seduta del Congresso a Vicenza, Congresso che domani verrà ripreso a Ferrara.

Il pomeriggio era dedicato alla visita alle ville del Vicentino. La incantevole passeggiata è stata disturbata da una pioggia incessante e scrosciante a tratti. Nonostante le furie del tempo moltissimi sono stati i congressisti che hanno partecipato, a bordo di torpedoni di lusso, alla gita.

Poco dopo le 18 ha avuto luogo l'ultimo ricevimento, quello offerto dalla Amministrazione Provinciale. La bella cerimonia, alla quale hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, ha avuto inizio al suono degli Inni della Patria. Quindi è stato servito un sontuoso rinfresco al quale hanno fatto seguito le danze.

Al Teatro Verdi, poscia, i congressisti hanno assistito alla prima dell'«Elixir d'Amore» interpretata da Tito Schipa. La serata era in loro onore ed ha lasciato la migliore impressione fra gli intervenuti.

La costituzione del Comitato Italia-Francia

ROMA, 23

Sotto la presidenza del senatore Borletti è stato creato il Comitato Itala-Francia. Hanno aderito a far parte del Comitato direttivo gli on. Agnelli, Puricelli, Mazzini e Borghese, S. E. Ojetti e il commendator Francesco Giannini. Il Comitato Italia-Francia ha iniziato i suoi lavori con la organizzazione dei ricevimenti ad una comitiva di parlamentari e di uomini di affari francesi che è giunta in Italia sotto gli auspici del Comitato Francia-Italia presieduto dall'accademico De Nolhac.

Il comitato Italia-Francia, presieduto dal senatore Borletti, riunirà in un'unità di direttive tutte le iniziative del genere attualmente esistenti in Ialta.

L'arrivo a Roma dei membri del Comitato Francia-Italia

ROMA, 23

Stasera, alle 18.30, provenienti da Genova, sono giunti a Roma i membri del Comitato «France-Italie» di Parigi e una larga rappresentanza del gruppo parlamentare «France-Italie» venuti in Italia per un viaggio di studi che, iniziatosi il 21 settembre, avrà termine il 6 del prossimo ottobre. A ricevere gli ospiti alla stazione di Termini erano il capo del cerimoniale presso il Ministero degli Esteri conte Senni, il vice-Governatore di Roma conte di Ancora, il presidente del Comitato «Italia-Francia» sen. Borletti con i membri del Comitato stesso al completo e una folta rappresentanza di deputati. Erano inoltre presenti l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale con tutto il personale dell'Ambasciata e l'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano, nonchè numerosi membri della colonia francese a Roma.

Le udienze del Papa

ROMA, 23

Stasera il Papa ha ricevuto i partecipanti al terzo Congresso internazionale di linguistica.

Il viaggio di studio in Germania degli universitari fascisti romani

ROMA, 23

E' tornato a Roma il gruppo degli universitari fascisti romani che hanno partecipato al viaggio di studio in Germania organizzato dal Gruppo Universitario fascista dell'Urbe, attraverso l'Associazione giovanile tedesca. L'interessantissimo viaggio durato 23 giorni si è svolto fra i centri della Germania politica e artistica. Dopo un breve corso di orientamento politico e letterario organizzato all'uopo a Monaco, i camerati romani, fatti ovunque segno a fervide manifestazioni di simpatia, hanno proseguito per Norimberga, ove hanno assistito alla sfilata dei nazional-socialisti. A Berlino hanno partecipato ad un ricevimento e dopo aver visitato la Turingia e la regione renana, sono tornati in Italia con un ricco materiale di studio. In ogni città i camerati romani, che vestivano la divisa degli universitari fascisti, sono stati fatti segno alle affettuose manifestazioni del Fascio, delle colonie italiane e delle autorità politiche e delle studentesche locali.

Il veto ad un libro di testo di spirito antinazionale

ROMA, 23

Il *Secolo Fascista* segnalava al Ministro Ercole un testo ad uso delle scuole edito dal Le Monnier di spirito nettamente antifascista. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha prontamente risposto con la seguente lettera: «In relazione alla nota recentemente apparsa su *Il Secolo Fascista*, mi pregio comunicare che S. E. il Ministro ha già posto il veto alla adozione nelle scuole medie del testo «L. Russo - Antologia machiavellica» fino a che il commento non sia sostanzialmente mutato in modo da evitare sopratutto equivoche ed erronee applicazioni del testo del «Principe» al Regime Fascista».

IN LIBRERIA

Maria Antonietta

Di Stefano Zweig che, crediamo non abbia di bisogno di presentazioni, la Casa editrice Mondadori stampa nella magnifica collezione «Scie» uno dei libri migliori, una biografia di Maria Antonietta (Stefano Zweig: «Maria Antonietta» - Mondadori - Milano - L. 24). E' questo un tentativo d'imperniare il declino storico di Maria Antonietta sulle inquetudini della sua femminilità insoddisfatta, la sua tragedia sul tardo riconoscimento dei propri errori, la sua grandezza involontaria nel suo innato, regale senso di dignità.

Maria Antonietta fu un carattere medio, in fondo una donna comune non troppo inteligente, ma troppo stolta, nè fuoco nè ghiaccio, senza energie speciali per il bene e senza la minima volontà del male; la donna media di ieri, di oggi, di domani, senza tendenze e genialità eccezionali, senza volontà di eroismi e perciò appunto apparentemente inadatta a divenire oggetto di una tragedia. Ma la storia, questo divino demiurgo, non ha bisogno di un protagonista dal carattere eroico per creare un dramma commovente. La tensione tragica non risulta soltanto dal mrfoato eccezionale di una figura, bensì sempre dalla sproporzione tra un individuo e il suo destino. In questa sua amplissima e magistrale biografia, Stefano Zweig rinnova il miracolo compiuto nell'altro suo volume pure pubblicato nella Collezione «Le Scie» e che ha reso celebre il suo autore in Italia; ci ha dato cioè con uno studio profondo, acuto, con una intuizione psicologica che fa delle sue pagine — pur rigorosamente storiche — grandi pagine di romanzo, viva, umanissima, la figura della persona indagata. Dopo aver letto questo libro di Zweig, Maria Antonietta nei suoi errori, nelle sue virtù, nelle sue caratteristiche fisiche e intellettuali sproporzionate ai grandi eventi ai quali dovette partecipare, la conosciamo a fondo come se avessimo vissuto con lei tutta la vita.

La rivoluzione francese

Questa «Rivoluzione Francese» di Albert Mathiez pubblicata ora in 3 vol. dall'Editore Corticelli riassume gli studi trentennali del più vigoroso e geniale «specialista» dell'argomento ai nostri tempi, ed è un'opera d'importanza capitale.

Malgrado la sua non grande mole, essa offre un'esposizione riccamente particolareggiate e ammirevolmente ordinata di tutti i fatti più importanti e caratteristici di quel grandioso fenomeno storico, che va dal 1878 al 1794. La narrazione, che deriva da un'indagine minuta ed erudita, ne condensa i particolari con una potenza singolare di sintesi.

Il Mathiez non si è limitato a dare degli avvenimenti la versione più esatta e perspicua, in base ai risultati di tutti gli studi più autorevoli in materia. Facendo uso dei documenti più disparati con una larghezza inusitata fin qui, egli si è sforzato di studiare fatti e persone «non in funzione della nostra epoca, ma della loro», riuscendo a rappresentazioni e giudizi grandemente equamini e persuasivi.

Basterebbe questo a fare dell'opera un «libro di coltura» di primo ordine, indispensabile a quanti vogliono formarsi un'idea esatta di quel periodo storico e mettersi al corrente insieme degli studi più recenti. Ma il pregio forse più caratteristico del libro del Mathiez è costituito dallo studio metodico e approfondito dei problemi sociali suscitati dalla Rivoluzione, troppo sovente negletti anche dagli storici più moderni.

La politica finanziaria della Rivoluzione, l'inflazione, la lotta con l'estero e i contraccolpi economici della guerra doganale, la lotta allo interno contro la disoccupazione e il carovita, la fissazione dei calmieri sulle derrate, dei minimi di salario ecc., sono altrettante questioni studiate con mentalità moderna, fatta esperta dalle esperienze dell'intera Europa del dopoguerra. Ed è per questa parte, che si può chiamare d'attualità, che il libro prende forse maggiormente l'animo del lettore contemporaneo. Il primo volume tratta della fine della Monarchia, il secondo della «Gronda e della Montagna»; il terzo di «Il terrore». Ogni volume Lire dieci.

La parrocchia di Pertegada

Lo storico udinese Ruggero Zotti nel mese scorso ha dato alle stampe un altro dei suoi geniali lavori sul Friuli: «La Parrocchia di Pertegada (Udine, Tip. dei Mutilati) ricco di notizie storiche e artistiche ed abbellito da nitidissima stampa su carta a mano e da ricchi illustrazioni.

Dalla preistoria alla storia romana l'autore, seguendo passo passo la cronologia, ci parla delle dominazioni medievali del territorio di Latisana fino a quella dei Vendramin infeudati dalla Serenissima, i quali da Venezia portarono nel romitorio di Bevazzana — ove si rifugiò inseguito dai nemici papa Gregorio XII nel 1409 — i frati agostiniani. Della chiesetta di Bevazzana l'autore, con quella competenza che gli è generalmente riconosciuta, esamina con fine acume critico gli affreschi del primo quattrocento e le sculture del Pilacorte, dando, di alcune scene, una geniale interpretazione. Interessante poi e convincente lo studio topinomastico su alcune località della parrocchia e specialmente su Pestegada ch'egli fa salire alla misura romana dell'agro aquilese; come sono pure interessanti le varie leggende che si riferiscono alla chiesa di Pineda.

Parlando della sviaggia di Lignano e della sua pineta, l'autore, che talvolta usa parole ricercate e frasi di non comune eleganza, quasi conquiso dalla natura che gli sta davanti, dà piena libertà alla foga dei suoi sentimenti e trasporta il lettore nel regno della poesia.

Interessanti, specialmente per gli abitanti del luogo, le notizie ch'egli dà della Parrocchia come ente spirituale e dell'opera disinteressatamente educatrice di quell'ottimo parroco don Giovanni Picotti cui il libro è dedicato nel quinquennale della Parrocchia, la nuova chiesa erigendo, per dimostrare la stima e l'affetto dei suoi parrocchiani.

Il libro è corredato infine da alcuni documenti ciò che crediamo assai opportuno, e da molte note illustrative.

Libri nuovi

Gen. Ott. Zoppi: «Argomenti militari d'oggi: I celeri» (Pref. di S. E. il generale De Bono). N. Zanichelli ed. Bologna, lire 8.

SPIGOLATURE

Sono celebri in tutto il mondo le ceramiche di Castelli, pittoresco paese dell'Abruzzo Teramano che guarda da presso come estatico, le estreme orientali diramazioni del Gran Sasso. Il paese, come sospeso alla parete strapiombante di argille ferrigne che fanno parte di un grande franamento calanchinoso interessante il bacino montano del torrente «Leomogna» (Vomano), appare allo sguardo del turista come spiritualizzato dal sogno d'arte che tenne le lunghe generazioni dei suoi artisti, capostipite quel Francesco Antonio Grue che nel 1716 capitanava i Castellani insorti contro il feudatario Alarcon-Mandoza, il quale aveva imposto esosi balzelli sull'industria ceramica. Vasi fioriti, mattonelle istoriate, ceramiche da tavole, graziosi soprammobili, a migliaia di esemplari, partono dai Castelli tutti i giorni, e recano in tutto il mondo il loro gentile, spirituale saluto d'arte. Oggi è la lontana Olanda, la nazione europea che acquista con maggior entusiasmo le ceramiche castellane. Ma sulla serenità e sulla laboriosità gloriosa di Castelli grava da lunghi anni un incubo che solo ora comincia a svanire: quello degli imponenti franamenti calanchinosi prodotti dal torrente Leomogna. Ai principi del secolo il paese fu gravemente danneggiato dalle frane. Si ritenne che lavori sia pure grandiosi, ma soltanto murari, potessero essere sufficienti ad allontanare dal paese tale pericolo, ma era questa solo una falsa speranza. La sicurezza di Castelli si otterrà completamente solo affrontando organicamente ed integralmente il problema della sistemazione montana del torrente «Leomogna». Era nondimento urgente sistemare innanzitutto le frane a valle dell'abitato e precisamente quelle interessanti la stabilità della muraglia costruita a sostegno di esso. All'uopo, tutta la zona, venne opportunamente consolidata e quindi inerbita o rimboschita, assicurando una base sicura alle opere murarie accennate. Parallelamente, la Milizia Forestale affrontava la sistemazione delle zone franose a monte della strada provinciale; sistemazione che ora procede alacremente per garantire la stabilità della strada stessa. Con la stessa alacrità la Milizia Forestale si prepara a sistemare in breve volgere di anni, integralmente, il bacino montano del Fiume Vomano.

*

L'innocente mania (che molti qualificano insulsa) delle parole incrociate, pare non sia una trovata dei nostri tempi, ma abbia, come si dice, la barba. E che barba! Cirene, attualmente, non arriva ai 10 mila abitanti, ma nei tempi che le aquile di Roma avevano valicato la Manica e posto i nidi nell'isola maggiore de l'arcipelago britannico e due buone parti dell'isola maggiore dell'arcipelago britannico e due buone parti dell'isola stessa costituivano la provincia romana della «Britannia». Cirencester tra le grandi città della Britannia era la seconda. Londra sola era maggiore. Anni fa, dunque, a Cirencester, sono stati trovati molti avanzi del tempo dell'occupazione romana. Fra essi è un tratto di intonaco, coperto con una iscrizione che si può chiamare una forma primitiva di indovinello a parole incrociate, latinamente «cruci-verba». Cinque parole latine sono disposte in quadrato a questo modo:

R O T A S
O P E R A
T E N E T
A R E P O
S A T O R

Se si esamina questo quadrato, si troverà che ciascuna parola può esser letta in quattro sensi. La disposizione è così ingegnosa che fa pensare a una buona pratica nell'arte di «incrociare» le parole, e che perciò il passatempo dovesse essere assai noto in quei giorni. E si noti come il gioco fosse molto più complicato che non sia quella che usa adesso. L'originale del quadrato di parole incrociate riprodotto si può vedere, come abbiamo detto, nel Museo Corinium di Cirencester e testimonia dell'antichità, e quindi della nobilità, del giuoco in parola.

*

Su una vetrata della chiesa di S Giacomo a Stettino è raffigurata una scena battesimale che risale al 25 ottobre 1124. Quel giorno il vescovo Ottone di Bamberga accoglieva nel grembo della Chiesa i figli dell'ancor pagano Edlen Domizlav e furono i primi pomerani passati al Cristianesimo. Sul luogo ove fu loro amministrata l'acqua lustrale sorge oggi la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, la più antica di Stettino. A differenza di migliaia, anzi di milioni di famiglie che da allora si sono estinte sul suolo di Germania, la famiglia Domizlav potè nel 1924 celebrare l'ottocentesimo anno della propria ininterrotta esistenza e fra pochi giorni i vari membri che la costituiscono col nome appena modificato di Domizlaff, si riuniranno ancora per festeggiare il nono anno del nono secolo di genealogia. Il capo di questa vecchissima famiglia, Giorgio Domizlaff, è stato durante la guerra capo dei servizi postali dell'esercito tedesco.

*

Il porto di Stettino si è arricchito di un rompighiaccio che potrà rendere preziosi servizi alle navi durante la stagione invernale. E' costruito in modo che nonostante la più violenta ridda di ghiacci, potrà rimorchiare vapori di tonnellaggio anche alto. Le sue macchine sviluppano normalmente una forza di 1800 cavalli che però, grazie all'impiego di speciali mantici, può raggiungere i 2300. Su mare libero può percorrere 13 miglia all'ora. Fanno parte dell'attrezzatura della nave potenti riflettori, un impianto modernissimo di marconigrafia e grandi riserve di carbone per potere, all'occorrenza, rifornire i prioscafi incagliati. A poppa è collocacto un verricello robustissimo col quale è possibile trascinare a traverso la massa di ghiaccio, piroscafi di gran mole.

CRONACA DELLA CITTA'

Ritorno alla Scuola

Ogni stagione ha i propri attributi: la primavera i fiori, l'estate i costumi da bagno, l'autunno i libri scolastici e le cartelle. Siamo in autunno, siamo sulle soglie dell'Ottobre e l'apertura delle scuole è l'argomento principe delle conversazioni. Lo si discute in famiglia, lo trattano i giornali e c'è tutta una categoria di negozianti che piglia per le corna la questione e la innesta alle cifre dei propri bilanci. Le vetrine dei librai mettono da parte i volumi scientifici, i tomi d'arte e i fascicoli di amena lettura per far largo ai libri di scuola, i valigiai ritirano sacche e bauli per mettere in vista le cartelle per gli scolari, e le cartolerie tolgono mastri, registri e copialettere dai loro fornitissimi scaffali per esporre i quaderni, i diari, i compassi e gli astucci per le matite.

Chi ha trascorso l'estate in letizia dopo il successo degli esami estivi è già stanco degli ozii e dei passatempi, e chi ha passato sui libri le vacanze, dopo il parziale o totale naufragio di luglio, ha già riparato al malanno e dopo qualche corsa in libertà prova il bisogno di rivedere i compagni di pari a pari e di incedere riabilitato al loro fianco tra le siepi di rose e di spine di cui sarà recinto l'anno nuovo.

Vita nuova

Per i più piccini le fatiche della ripresa sono inzuccherate dal pensiero della vita nuova, dei nuovi acquisti, dei nuovi possessi: la cartella odorosa di tela cerata, i libri intonsi, i quaderni non scritti, il calamaio tascabile, le penne, le matite. E qualche cosa di nuovo sarà pure nel corredo: l'impermeabile e le soprascarpe che fanno invocare la pioggia anche quando è più fulgido il sole, i guanti, il berretto, tutto un guardaroba che sarà di conforto alle levate di primo mattino ed offrirà maggior gioia ai ritorni verso i giochi o la tavola imbandita.

Per i scolari, tutto sommato, la ripresa delle attività scolastiche che costituisce un episodio dell'anno solare, più o meno gradevole e gradito, a seconda del grillo o della vocazione. Nessuno fra le centinaia di migliaia di iscritti alle diverse scuole del Regno sorpasserà neanche quest'anno le soglie della scuola conturbato dal dubbio di aver sbagliato porta, o preoccupato dal pensiero dello scompiglio che potrà arrecare nella sua vita, nella sua carriera, nelle sue condizioni familiari, nello stato del proporio spirito o dei propri nervi, il fatto di essersi inscritto al ginnasio piuttosto che alle tecniche, allo istituto nautico piuttosto che a un liceo musicale, alla scuola di avviamento al lavoro o all'Accademia di Belle Arti. Chi ha qualche velleità artistica ed è costretto a studiare l'algebra o la geometria proiettiva, sa bene che c'è sempre in famiglia una tela da imbrattare od una tastiera su cui snodare le dita e tutti sanno che a leggere la vita dei sommi ci si avvede che i grandi musicisti, i romanzieri illustri ed i pittori celebri, sono passati nel campo delle loro attività naturali dopo aver esercitato la ginnastica del proprio cervello in ambienti controindicati allo sviluppo delle loro facoltà mentali e sempre dopo aver lottato contro le affettuose insistenze dei genitori che volevano fare un fabbro di un filosofo, e un avvocato di un compositore.

Il tormento della scelta

Quelli che si preoccupano della strada da dischiudere innanzi ai passi dei propri figliuoli, sono veramente i genitori i quali fanno bene ad assecondare le sorgive inclinazioni dei loro ragazzi, ma fanno benissimo a sperimentarle, anche a costo di sembrar crudeli, prima di affidar loro un credito definitivo.

La scelta di uno stato è per ciascun individuo un problema di serietà assoluta: tanto assoluta che i predicatori la fanno argomento delle loro più profonde e più attente dissertazioni, invocando la luce celeste quale arbitra della questione.

Ma come fa un ragazzo di dieci anni a tentare in coscienza le vie degli studi classici o quelle di studi tecnici, dell'arte, della scienza, o delle lettere? E come fanno i genitori a conoscere se il proprio figliuolo è attratto per naturale e veridica inclinazione verso l'una o verso l'altra disciplina, o se piuttosto non sia negato ad una qualsiasi forma di studio che non sia quello di meglio piallare un asse di abete o meglio ancora di meglio staccare un'umida zolla di prato?

E qual mai fra i babbi, e quale mai fra le mamme ha sì lucida mente e sì stoica fermezza da dire al mondo: il mio figliuolo è un inetto agli studi e per non farlo uno spostato ne faccia un barbiere o un sarto, o un palombaro?

Una volta Giovanni Bordiga, in un'aula terrena dell'Università patavina, nel chiudere uno di quei suoi corsi di geometria proiettiva nei quali intesseva alle crude realtà della scienza i suoi lucidi concetti di filosofo posando sopra l'intrico dei seni e dei coseni, dei cateti e delle ipotenuse certi effetti d'ombra e di luce che parevano dettati dalla poesia, si accomiatò dai discepoli con poche parole.

« L'uomo — egli disse alla fine — è un albero da frutto: non già un cespuglio d'ornamento. Ma lo albero da frutto, amici miei, va coraggiosamente potato. Un solo ramo dev'essere lasciato sul tronco perchè tutte le linfe vi affluiscano, perchè tutti i succhi raccolti dal terreno possano servire di nutrimento di suoi frutti.

« Beato fra voi chi ha scelto per tempo quel ramo ch'era il più degno del rispetto dell'ascia e della cesoia. Ma chi avesse ancora fra voi tutte le chiome al vento, nell'uscir da quest'aula a studi compiuti, mozzi tutte le rame che crescono stentate e una sola ne lasci, che sia quella buona.

« S'io avessi fatto così, ora sarei veramente un matematico, o veramente un filosofo, o veramente un poeta. Invece sono solo un albero dalla grande chioma, invece sono un inquieto che si preoccupa di voi perchè vi voglio bene, che vi consiglio di fare con coraggio quello che forse per viltà non ho saputo fare.

« Non è tardi ancora, figliuoli miei, per tale potatura perchè a vent'anni s'incomincia la vita ».

Povero, caro, professor Bordiga!

Vero è che non pochi dei suoi condiscepoli hanno seguito il consiglio perchè uno di quegli studenti in scienze è diventato un pittore, uno un padrone di alberghi, uno un commediografo, e un altro un giornalista.

Tutto questo discorso vuol tornare di conforto a quei genitori che si trovassero troppo preoccupati davanti alla scelta della strada sulla quale indirizzare i passi dei loro figliuoli. La decisione è assai delicata — tutti lo sanno — ma l'assetto scolastico odierno non è quello di un tempo che spingeva gli alunni in vicoli ciechi o li incapsulava tra rigide pareti delle quali non si usciva se non dottori o spostati.

Ciò che più importa

Sarà bene prima di iscrivere un ragazzo all'una o all'altra scuola, tener d'occhio le possibilità professionali, o impiegatizie o lavorative innanzi alle quali sfociamo i vari generi di insegnamento: ma fissato un cammino è bene percorrerlo serenamente pensando che non mancheranno in avvenire le possibilità di deviazione senza soverchio spreco di tempo o di danaro, qualora una netta tendenza avesse a svelarsi in ritardo e una vocazione invitasse inesorabilmente al ritorno od alla sterzata. Lo studio quale esso sia, anche quando nel praticarlo sembri di accarezzare un gatto contro pelo, serve sempre di ginnastica al cervello e non solo al cervello perchè avvezza alla fatica, perchè abitua alla disciplina, perchè tempra la volontà per ogni ulteriore e più diversa prova.

Chi finite le scuole elementari si vedesse chiuse le vie dello studio regolare per lo stato economico della sua famiglia pur essendo attratto verso le mete del sapere, non si avvilisca e non si scoraggi. Se non potrà per l'uno o l'altro motivo essere ammesso al beneficio d'una delle moltissime grazie, o borse di studio, o sovvenzione che sono adesso in Italia numerose quanto le stelle, sappia che ci sono scuole serali, corsi festivi, sistemi di istruzione per tutti i rami e per tutte le condizioni degli studiosi, sicchè anche senza tirare in ballo ancora una volta il povero Ludovico Muratori, è lecito affermare che volere è potere in ogni caso e che non sono più i tempi nei quali sotto la tuta di un fabbro balzava il cuore di un grande poeta incompreso e sotto l'elmo di un pompiere bolliva il cervello di genio mancato.

Coraggio adunque, ragazzi, tornate allegri alla scuola e se non potete tornarvi mettetevi allegri al lavoro. In un modo o nell'altro potrete conoscervi, potrete formarvi, potrete fare dello scolaro di oggi, secondo le vostre attitudini e le vostre possibilità quello che dovrà essere l'Italiano di domani.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Scuola Serale Professionale annessa al «P. Sarpi»

Sono aperte le inscrizioni per l'anno 1933-34. La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle ore 20. Le domande d'iscrizione corredate da tutti i documenti richiesti, si riceveranno a tutto 30 settembre p. v.

La Scuola mira al perfezionamento di chi già sia avviato all'esercizio professionale. E' composta di: 1. Corso preparatorio (1 anno). Può essere frequentato da chi non possa, all'atto dell'inscrizione, presentare certificato di compimento degli studi delle cinque classi elementari; non sia giudicato idoneo in un esame di ammissione, eventualmente richiesto; 2. Sezione di commercio (tre anni); 3. Sezione elettromeccanici (biennale); 4. Sezione per capi operai edili (biennale).

Istituto di Cultura Fisica

Il giorno 1. ottobre si riaprirà l'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» ed incominceranno regolarmente le lezioni in tutti i Corsi, maschili e femminili, per fanciulli, giovani ed adulti, per le seguenti specialità: scherma, ginnastica razionale e salutare, ginnastica ritmica e danza classica, ginnastica medica, voga, lotta giapponese, lotta svizzera e greco-romana, ballo, massaggio, ginnastica giapponese, sezione femminile sportiva.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi alle sede principale dell'Istituto, Calle Larga S. Marco, Ponte dei Consorzi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Esami di abilitazione al «P. Sarpi»

Gli esami di abilitazione tecnica-ragionieria avranno inizio il giorno 26 settembre con la prova di ragioneria. Le prove orali comincieranno invece il giorno 29 p. v.

Esami di maturità classica al Liceo «Marco Polo»

Il diario degli esami di maturità classica è il seguente:

26 settembre, ore 8.30: Italiano; 27 settembre, ore 8.30: dal Latino; 28 settembre, ore 8.30: in Latino; 29 settembre, ore 8.30: Greco; 30 settembre, ore 16: Educazione fisica.

La Commissione giudicatrice del Concorso di Magistero

La Commissione giudicatrice del concorso magistrale per il biennio 1933-1935 è stata composta come segue: Presidente: Prof. Zolli Eugenio, Preside del R. Liceo Ginnasio «M. Polo» di Venezia; Componenti: Prof. Scolari Antonio, ordinario di lettere nel Liceo scientifico di Verona, Prof. Dall'Olmo Luigia, insegnante di filosofia e pedagogia nel R. Istituto magistrale di Vicenza, cav. Mario Vianelli, ispettore scolastico della circoscrizione di Vicenza, Rinaldi Matteo, R. Direttore didattico del circolo di Mira.

La prova scritta avrà luogo il giorno 23 ottobre p. v.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Un fascio di fiori alla memoria di Antonio Cattapan

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che a mezzo del Segretario Federale venga deposto un fascio di fiori alla memoria del sacrificio del camerata Antonio Cattapan caduto per la Causa della Rivoluzione Fascista.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Ordine di Adunata: Tutti i Giovani fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili della città dovranno trovarsi oggi domenica alle ore 14.30 precise presso le sedi dei rispettivi comandi di fascio.

Calcio: I giovani fascisti sottonotati componenti la Squadra di Calcio del Comando Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Pontile d'imbarco per Murano (Fondamente Nuove) oggi 24 alle ore 14.30 precise per recarsi a Murano per l'incontro con la squadra Muranese A per la disputa della Coppa F.lli Bernardi: Badiello, Franco; Pitteri; Fontanella; Bianchetto Greco, Ferron, Zennaro, Gamba A, Pagan Mario, Cacurio; Gamba G., Signoretto A.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsi di stenografia

Come abbiamo annunciato, il Dopolavoro Provinciale indice anche quest'anno, in collaborazione col Circolo Filologico di Venezia, speciali Corsi di stenografia.

I Corsi saranno tre: il primo teorico, il secondo pratico, il terzo di perfezionamento e velocità e si inizieranno entro la prima decade di ottobre.

Sono state fissate le seguenti tasse: 1. Corso: tassa d'icrizione L. 15, quota mensile L. 12 per i non dopolavoristi; per i dopolavoristi tassa d'iscrizione L. 10, e quota mensile L. 8.

2. Corso: per non dopolavoristi L. 18, tassa mensile, e L. 15 per quota d'iscrizione; per dopolavoristi L. 10 la tassa d'iscrizione e L. 12 la quota mensile.

3. Corso: per non dopolavoristi L. 15 la tassa d'iscrizione e L. 20 la quota mensile, per i dopolavoristi L. 10 la tassa d'iscrizione e L. 15 la quota mensile.

Per informazioni, iscrizioni ecc. rivolgersi al Circolo Filologico (Palazzo Morosini, S. Stefano).

Milizia Universitaria

Corso Premilitari Studenti

Domani lunedì 25 corr. si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni al 1.o e al 2.o corso premilitare, iscrizioni che devono essere presentate personalmente dal padre o dalla madre dell'interessato presso il Comando della Coorte Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione) accompagnando un certificato di nascita in carta libera.

Notizie scolastiche

All'Istituto « A. MANZONI » S. Antonino n. 3463, Palazzo Salvioni, Venezia, sono aperte le iscrizioni ai Corsi interni diurni e serali di Istituto tecnico inf. e sup. (sez. Ragioneria e Agrimensura), Liceo classico e scientifico, Istituto magistrale inf. e sup., Scuola di avviamento commerciale.

L'Istituto è provvisto di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica, Scienze naturali, Topografia, ecc. Insegnamento perfetto. Risultati ottimi.

Il soggiorno dei Congressisti dei vetro e della ceramica

Iermattina alle ore 9 i partecipanti al Primo Congresso internazionale del Vetro e della Ceramica si sono imbarcati dalla Riva degli Schiavoni su due grossi motoscafi della « Serenissima » adorni del gran pavese e sono partiti alla volta di Porto Marghera. Il gruppo delle signore scese invece in un altro motoscafo che prese la rotta verso Burano.

La visita a Marghera

I congressisti, tra i quali notammo l'on. Donzelli e l'on. Scotti rispettivamente Presidente della Federazione Fascista del Vetro e della Ceramica, l'avv. Achille Vago, segretario generale della Federazione stessa, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Segretario dell'Unione industriale di Venezia, e il dott. Pagan in rappresentanza dell'On. Malusardi Segretario Provinciale del Sindacato Industria dopo aver percorso il canale Vittorio Emanuele III e parte del canale industriale nord, scesero alle rive della Società Italiana Coke per visitarvi gli impianti accedendo subito dopo nello stabilimento della consorella Società Italiana Vetri e Cristalli.

Facevano signorilmente gli onori di casa l'ing. De Benedetti amministratore delegato della Società, il direttore generale cav. ing. Ridolfi, il cav. ing. Cardazzi, direttore della Società Italiana Coke, l'ing. Boello, direttore della Vetri e Cristalli e l'ing. Sacerdoti direttore del laboratorio chimico. Suddivisi in gruppi, secondo la loro nazionalità, gli ospiti visitarono minutamente i vari impianti, soffermandosi con particolare interesse nei reparti della Società Vetri e Cristalli della cui modernità e del cui perfetto funzionamento si espressero tutti coi termini della più entusiastica ammirazione. Prima del commiato gli ospiti si raccolsero nel luminoso refettorio dello Stabilimento dove venne servito loro un ricco rinfresco.

Imbarcatisi quindi sugli stessi motoscafi i congressisti tornarono a Venezia che scoccava l'una.

Le signore sbarcate a Burano dopo una rapida traversata, visitarono i laboratori di merletti « Regina Margherita » loro aperti per disposizione del co. sen. Gerolamo Marcello e quindi quelli della Ditta Olga Asta riportando dovunque la più lieta impressione. Poichè la brevità del tempo concesso alla gita non permise alle ospiti gentili la visita degli altri laboratori del genere esistenti nell'isola industre, esse partirono alla volta di Torcello dove sostarono in ammirazione davanti ai tesori ivi raccolti. Poco dopo mezzogiorno le gitanti ripresero la via del ritorno.

Il ricevimento nella Sala Napoleonica

Alle ore 17 nella sala napoleonica del Palazzo ebbe luogo l'annunciato ricevimento, offerto ai congressisti dagli Enti locali. Erano tra i presenti, oltre all'on. Donzelli e all'on. Scotti, il comm. ing. Luigi Pagan in rappresentanza del Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il gr. uff. Beppe Ravà vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Segretario dell'Unione Industriale di Venezia, l'On. Malusardi, Segretario Provinciale del Sindacato industria, l'avv. Achille Vago segretario generale della Federazione Nazionale Fascista del Vetro e della Ceramica, e un numerosissimo stuolo di congressisti e di signore che sostarono in cordiali conversazioni davanti allo spettacolo della Piazza velata di luci grige, nella quale la Banda Cittadina svolgeva il concerto in loro onore.

Dopo il rinfresco i congressisti si accommiatarono spargendosi per la città. Essi questa mane lasciarono Venezia diretti a Faenza.

La giornata missionaria

La prossima celebrazione della Giornata Missionaria è stata fissata dalla Congregazione di Propaganda Fide per il 22 ottobre 1933.

I convegni avranno luogo a Mestre Jesolo, Burano, Mira e Venezia e riuniranno i membri delle Commissioni Missionarie esistenti in ogni parrocchia del Patriarcato.

DIARIO SACRO

Festa della Mercede agli Scalzi

Oggi, nella Chiesa degli Scalzi, a S. Lucia, si festeggia la solennità della Beata Vergine della Mercede. Alle ore 9.30 Messa pei Cavalieri dell'Ordine della Mercede, con discorso e benedizione. Alle ore 10.30 S. Messa solenne Conventuale. Alla sera funzione Eucaristica, preci e canto della Salve Regina.

Le comitive di ieri

Ieri alle ore 17.40 sono giunti da Firenze 77 turisti tedeschi che si sono recati ad alloggiare all'albergo Cappelli al Lido; 45 turisti francesi giunti collo stesso treno scesero all'albergo Vittoria, e alle 19.45 altri 22 germanici.

Il movimento dei piroscafi

Oggi alle 16, dalla linea celere Istambul-Pireo giungerà a Venezia la «Stella d'Italia» che ripartirà un'ora dopo per Trieste.

Il «Carnaro» è giunto ieri alle 16, da Trieste, riparte alle ore 8 di oggi con 100 passeggeri per Pireo, Rodi, Alessandria.

La nomina a Senatore di S. E. Antonio Andreoni

La notizia della nomina a Senatore del Regno di S. E. Antonio Andreoni, Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, sparsasi rapidamente nella giornata di ieri nell'ambiente del Foro veneziano e in quello dei profani, ha suscitato i più vivi ed unanimi consensi.

La luminosa figura di Antonio Andreoni infatti è tale da raccogliere simpatie non solo nella cerchia entro la quale l'integerrimo Magistrato esplica la sua sapiente e intelligente attività ma anche tra quella più vasta dell'intera cittadinanza. Il meritato riconoscimento del Governo fascista viene a premiare una carriera brillantissima di Magistrato che conta al suo attivo la direzione di memorabili processi politici di grossa portata. Antonio Andreoni, per non citare che un esempio, ha diretto con rara perizia e maestria tutto il tortuoso, faticoso e difficile dibattito nel processo contro Zaniboni, l'attentatore alla vita del Duce.

La gioia perciò di quanti conoscono ed ammirano Antonio Andreoni per tale autorevole consenso, trova pienamente concordi anche noi, e alle felicitazioni che giungeranno numerose all'illustre Magistrato, siamo lieti di aggiungere quelle vivissime della *Gazzetta di Venezia*.

Il Prefetto all'Ateneo Veneto

All'Ateneo Veneto, che gli rivolse il saluto augurale e l'offerta della propria attività in favore del moto di vita culturale promosso dal Fascismo, S. E. il Prefetto di Venezia ha così risposto:

« Ringrazio sentitamente del cortese e gradito saluto rivoltomi a nome dell'Ateneo Veneto.

« Mi sono ben note le nobili tradizioni e l'elevata funzione educativa culturale fervidamente ed assiduamente esplicata in questa Città da codesto antico glorioso Istituto, al quale sono pertanto lieto di potere in questa occasione esprimere i sensi della mia alta considerazione, assieme all'augurio di sempre maggiori fortune. »

Le manifestazioni culturali del Circolo Artistico

Come negli anni scorsi, la Presidenza del Circolo Artistico ha provveduto ad organizzare una larga serie di manifestazioni culturali e musicali che si svolgeranno dall'Ottobre all'Aprile. E, allo scopo di facilitare la partecipazione di tutti i soci, ha disposto affinchè una parte di esse si svolga nelle ore pomeridiane delle domeniche.

La prima di queste manifestazioni avrà luogo in Ottobre con la partecipazione della Società Corale Adriese. Seguiranno poi, nei mesi seguenti, concerti tanto di solisti quanto di complessi strumentali, intrammezzati da conversazioni e da letture di vario genere ed interesse.

L'adunata dei Granatieri a Napoli

Le iscrizioni per l'Adunata a Napoli nei giorni 7-8 ottobre si chiuderanno definitivamente lunedì 25 corr.

La nuova sede sociale dei Granatieri veneziani, sita a S. Fantin, Corte Minelli N. 1878, rimarrà aperta lunedì 25 corr. dalle ore 20 alle 23 ed ivi i Granatieri potranno rivolgersi per avere i più ampi ragguagli sul programma e sulle disposizioni ed ivi dovranno versare la rispettiva quota.

Una finestra sulla fronte

La settantenne Angela Dabalà, abitante a Castello 2609, ieri, mentre si trovava in cucina, seduta sotto la finestra per un improvviso colpo di vento venne colpita alla fronte dalla caduta di una finestrina che le produsse una abrasione guaribile in giorni 8.

Maltempo e scivoloni

Il maltempo continuò a rovesciare anche per buona parte della giornata di ieri una pioggia torrenziale.

L'alta marea però a causa del debolissimo vento di libeccio non ha sorpasato i limiti della convenienza e quindi non si è verificato il fenomeno dell'acqua alta.

E' certo che il tempaccio generale in tutta la media ed alta Italia ha ostacolato assai la marcia della valorosa e gigantesca schiera di ciclisti, il cui raduno, come si sa, avverrà oggi con traguardo al Piazzale Roma. Ad ogni modo ci si augura che nessun incidente abbia turbato la marcia aspra e faticosa.

Ieri in città, il terreno viscido dalla pioggia è stata infido all'ottantenne Chiara Orlandi, ospite della casa di Ricovero di Mendicità: la poveretta transitando per Barbaria delle Tole scivolò producendosi delle contusioni al fronte e al naso per cui venne da alcuni passanti trasportata all'Ospedale ove fu ricoverata e giudicata guaribile in giorni otto.

Il facchino Alfredo Comin, di anni 56, abitante alla Giudecca 373, scivolò sul Ponte delle Guglie e in ultima la diciottenne Luigia Comina abitante a Castello 5824, scivolando cin una bottiglia che teneva in mano in campo S. Lio si ferì coi cocci al gomito sinistro: tutti e due ricorsero all'Ospedale ove furono entrami giudicati guaribili in giorni 8.

Litiga con la moglie e finisce in guardina per oltraggio

Ieri sera, alle ore 22, il rag. Acconciagioco, vice commissario di S. Marco, passando nei pressi di SS. Filippo e Giacomo fu richiamato dalle grida di un uomo e d'una donna che uscivano dall'osteria in Calle della Sagrestia al N. 4499, gestita dall'ostessa Baso Filomena, moglie di Nicola Marin, di anni 46, abitante a Castello 4876. Poichè alla baraonda, che minacciava di aver tragiche conseguenze, assistevano placidi i clienti dell'osteria, il funzionario credette opportuno, dopo essersi qualificato, di indurre alla pace i due focosi sposi. Per tutta risposta il Marin rispose al funzionario che egli se ne infischiava dei commissari e nel pronunciare questa frase oltraggiosa lasciò andare un pugno al rag. Acconciagioco il quale, senza perdersi d'animo, gli fu sopra e lo ridusse all'impotenza conducendolo poscia in istato d'arresto alla Questura centrale ove venne rinchiuso in camera di sicurezza per essere denunciato per oltraggio, violenza e resistenza ad un pubblico funzionario.

Il pepe, il formaggio e il caffè

La scorsa notte, ignoti, penetrati dalla porta lasciata aperta presso la Sezione Fascista in Salizzada Sant'Antonin, dopo aver praticato un foro sul pavimento del primo piano, entrarono nel sottostante negozio di Giovanni Musatto, abitante a Castello 3032 asportando 30 chili di caffè, 3 forme di provolone e 2 sacchetti di pepe per l'importo di 570 lire.

Il Commissario di Castello, al quale fu sporto denuncia ha fatto delle indagini stabilendo che il furto doveva essere avvenuto durante la notte; per cui, prima che la sezione del Circolo di Castello si chiudesse i ladri dovevano essersi nascosti dentro, potendo a loro agio durante la notte portare a compimento l'azione delittuosa.

Un gioco finito male

Il piccolo Giorgio Busatto di anni 3 abitante a Castello 799 mentre stava giocando ai Giardini Pubblici con la sorella è caduto fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

In seguito ad uno strattone

La duenne Ivana Forghezzi, abitante alle Casermette, in seguito ad uno strattone della madre, Maria Cecconi, di anni 31, riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Inciampa fra i binari

Il ferroviere Garibaldi Farro, di anni 35 da Treviso, presso la stazione di Postioma inciampò fra i binari fratturandosi il gomito sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale di Venezia e giudicato gfiuaribile in giorni 30.

Stato Civile di Venezia

23 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 10; femm. 4

Nati morti 0; Totale 14

MORTI: 5

MATRIMONI: 0

Decessi: Masetti Biasi Giovanna d'anni 71, con. cas.; Togoli Angelo 58, ved. fumista; Cesellini Ettore 48, con. legatore libri; Bardella Domenico 29, con. ortolano; più un bambino sotto i 5 anni.

I treni popolari di oggi

La giornata dei treni popolari si preannuncia più che mai laboriosa: difatti è annunziato l'arrivo di ben 14 treni che dovrebbero trasportare a Venezia dalle otto alle diecimila persone. Ecco l'ordine di arrivo dei treni:

Alle ore 5.46 da Roma, alle 6.27 da Prato; alle 6.54 da Torino, alle 7.12 da Milano, alle 7.40 da Ancona, alle 8 da Genova, alle 8.25 e 8.55 da Milano, alle 9.10 da Mantova, alla 9.30 da Trento, alle 9.29 da Verona, alle 10,5 e 10.45 da Verona e alle 9.49 da Calalzo.

Stanotte alle 0.42 è partito il treno speciale di veneziani diretti a Firenze e un'altro ne partirà stamane alle 7.40 per Conegliano.

Quattromila ciclisti di settantasei gruppi

converranno oggi a Venezia e sfileranno sul Ponte del Littorio

Venezia assisterà oggi ad una delle più grandi manifestazioni sportive dell'anno XI. Il grande raduno ciclistico che il Dopolavoro provinciale ha indetto ed organizzato in collaborazione al Comando Federale dei Fasci Giovanili ed al Veloce Club Ciclistico Veneziano ha infatti avuto un successo superiore ad ogni aspettativa. Saranno ben quattro mila i ciclisti che sfileranno nel pomeriggio di oggi lungo il Ponte del Littorio per festeggiare la finalmente avvenuta congiunzione di Venezia alla terraferma.

Dalle più lontane provincie d'Italia scenderanno per la prima volta nella città della laguna i baldi atleti del ciclismo realizzando così quello di giungere a Venezia — la città del sogno e dei poeti — in bicicletta.

Già si è detto in questi giorni delle numerose adesioni pervenute. Nella giornata di ieri si sono aggiunte le seguenti: Dopolavoro provinciale di Bergamo, Dopolavoro Comunali di Cona, Mira e Spinea, Fasci giovanili di combattimento di Fossò, Marcon, Motta di Livenza, Quistello (Mantova), Spinea, Quero (Treviso), Veloce Club Vicenza. Sarà così un complesso di oltre ottanta rappresentanze che prenderanno parte alla grande festa del ciclismo.

I primi arrivi

Nella giornata di ieri intanto si sono registrati i primi arrivi e cioè quelli del Dopolavoro I.N.F.R.A. di Genova Pegli, del Club Ciclistico Aquilotti di Ravenna, dello Sport Club Edera di Monza; nelle prime ore di stamane giungeranno le altre rappresentanze.

L'arrivo delle rappresentanze del Partito e dell'O.N.D.

Ieri sera con il DD. delle 21,9 è arrivato a Venezia il Console gr. uff. Enrico Beretta delegato da S. E. Starace a rappresentare il Partito e l'O. N. Dopolavoro, della quale il Console Beretta è Direttore generale, alla grande manifestazione veneziana.

Il gr. uff. Beretta fu ricevuto alla stazione dal vice presidente del Dopolavoro provinciale, che gli portò anche il saluto del Segretario federale.

Il Direttore generale dell'O. N. D. si portò subito a Palazzo della Pescheria ove prese conoscenza del lavoro svolto dagli organizzatori ai quali volle infine esprimere il suo elogio.

La Segreteria del Convegno

Per buona norma degli interessati si comunica che la Segreteria del Convegno ha fissato per oggi il suo recapito al primo piano dell'autorimessa al Piazzale Roma, telefono 20.828. Al Magazzino F in Marittima ove è fissato il deposito delle macchine è il Comando di tappa che ha il seguente telefono: 24.991. Il posto di pronto soccorso è stato fissato presso l'ambulatorio del R. Provveditorato al Porto, gentilmente concesso. Altro posto di pronto soccorso è stato istituito alla stazione terminale di Marghera ed inoltre due sezioni mobili lungo il Ponte del Littorio, servizi che verranno svolti da ben cinque medici, gentilmente offertisi, sotto la direzione del dott. cav. uff. Giulio Allegrini.

Un telegramma del Presidente dell'U. V. I.

Il presidente dell'U.V.I. comm. Federico Momo ha telegrafato inviando il suo fervido augurio per l'ottima riuscita del convegno spiacente che precedenti impegni gli impediscano di essere oggi a Venezia.

Al presidente della direzione tecnica, Lamberto Heinz, l'on. Alberto Garelli, presidente della giuria, ha inviato un fervido telegramma di compiacimento e di augurio.

Per il pubblico

Il pubblico potrà assistere alla sfilata delle squadre dal Piazzale Roma, marciapiede circolare. L'ordine di sfilata è stato convenuto in modo da permettere che il pubblico possa assistere all'insolito spettacolo che per la prima volta avrà luogo a Venezia.

Premi e contributi

Oltre ai numerosi premi già elencati che formano una dotazione veramente eccezionale, hanno contribuito con notevoli versamenti la Compagnia Adriatica di Navigazione, le Assicurazioni Generali di Venezia, la Associazione Fascista Industriali di Porto Marghera, l'Associazione fascista dei Commercianti, la Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

I Gruppi partecipanti al Convegno

Ecco l'elenco dei Gruppi partecipanti al Convegno:

1. Veloce Club Ciclistico Veneziano; 2. Sezione Ciclistica Serenissima Dop. San Polo; 3. Gruppo Ciclistico Fascista E. Toti; 4. Gruppo Ciclistico G. Baccarin (sottosezione Mutilati di guera) Piove di Sacco; 5. Sezione Sportiva O. N. D. Aquileia; 6. Dop. prov. Bergamo; 7. Dop. Borgo Angeli, Mantova; 8. Società escursionisti bresciani U. Ugolini, Brescia; 9. Società Cicloturistica Hellos, Buso Sarzano, Rovigo; 10. Dopolavoro Monopoli di Stato Chiaravalle, Ancona; 11. Dop. comunale Cona; 12. Dop. prov. Ferrara; 13. Dop. prov. Godega S. Urbano, Treviso; 14. La Sportiva, Maerne, Venezia; 15. Dop. aziendale Cartiera Masiianigo, Lugo di Vicenza; 16. Dop. Belfiore, Mantova; 17. Dop. comunale Mira; 18. Dop. aziendale Cantieri Riuniti Monfalcone; 19. Sport Edera, Monza; 20. Gruppo Dopolavoristico Audax, Parma; 21. Grupo sportivo San Giorgio, Parma; 22. Dop. INFRA, Pegli, Genova; 23. Dop. comunale, Piacenza; 24. Dop. prov. Pola; 25. Dop. comunale Polcenigo; 26. Dop. rurale Porporano, Parma; 27. Dop. comunale Portogruaro; 28. Dop. rurale di Rovereto sulla Secchia, Modena; 29. Gruppo aziendale dopolavoristico Viotto-Dal Vera, Sacile; 30. Dop. comunale Spinea; 31. Circolo Sportivo ciclistico Dopolavoristico Tessera, Venezia; 32. Dop. prov. Treviso; 33. Dop. ferroviario, Trieste; 34. Dop. tramviario, Trieste; 35. Dop. di San Vito al Torre, Udine; 36. Dop. di Vigolante, Parma; 37. Sport Club Dolo Villadelbosco Correzzola, Padova; 38. Gruppo rionale giovanile G. Tinti, Bologna; 39. F. G. C. Ceggia; 40. F. G. C. Cona; 41. F. G. C. Fiesso d'Artico; 42. F. G. C. Fossò; 43. F. G. C. Grisolera; 44. F. G. C. Jesolo; 45. id. Marcon; 46 id. Meolo; 47. id. Mestre; 48. id. Mira; 49. id. Mirano; 50. id. Motta di Livenza; 51. id. Noale; 52. id. Noventa di Piave; 53. id. Oderzo; 54. id. Quistello, Mantova; 55. id. Comando Federale Padova; 56. id. Pianiga; 57. id. Portogruaro; 58. id. Pramaggiore; 59. id. Quero; 60. id. Comando Federale Rovigo; 61. id. Salzano; 62. id. San Donà di Piave; 63 id. S. Michele del Quarto; 64. id. San Stino di Livenza; 65. id. Spinea; 66. id. Torre di Mosto; 67. id. Comando Federale Treviso; 68. id. Comando federale Udine; 69. Società Liberi Ciclisti Adria; 70. Veloce Club Bassano; 71. Velo Sport Gira, Bologna; 72. Società Ciclistica Aquilotti, Ravenna; 73. Dop. provinciale Rovigo; 74. Veloce Club Schio; 75. Club Ciclistico Scorzè; 76. Veloce Club Vicenza.

L'ordine di sfilata

La sfilata avverrà nel seguente ordine:

Per prime sfileranno le Società Veneziane. Innanzi a tutte la Veloce Club Ciclistico Veneziano, secondo: Gruppo Ciclistico Serenissira, terzo: Gruppo Ciclistico Enrico Toti.

Immediatamente dopo le rappresentanze cittadine sfileranno i Mutilati di Guerra di Piove di Sacco.

Dietro alle rappresentanze d'onore la sfilata procederà nell'ordine seguente:

1. Gruppi dopolavoristi; 2. Fasci Giovanili di Combattimento; 3. Società ciclistiche.

Queste rappresentanze sfileranno per ordine alfabetico.

I gagliardetti, vessilli e fiamme nere, dovranno essere portati dal componente la rappresentanza che trovasi nel centro della prima fila. Il cartello nominativo della squadra dovrà precedere di almeno tre metri il gruppo che sfilerà a terne.

La distanza tra squadra e squadra vedi disposizioni generali.

Saluto: all'altezza del palco delle autorità sito in Piazzale Roma il caposquadra saluta romanamente, i ciclisti l'attenti a destra.

Le disposizioni del Podestà

Ad evitare qualsiasi possibilità d'incidenti in occasione del grande convegno ciclistico che avrà luogo a Venezia oggi 24 corr., il Podestà ha determinato le seguenti disposizioni:

Per tutta la giornata del 24 settembre, dalle 6 alle 22 è inibito ai pedoni ed ai ciclisti non partecipanti al convegno il transito sul Ponte del Littorio nel tratto dal Ponte a Cinque Archi, al Piazzale Roma.

I ciclisti partecipanti al convegno potranno percorrere il piano stradale del citato Ponte del Littorio solo per le operazioni di ammassamento per la sfilata, che avrà luogo nel pomeriggio, e per la sfilata stessa.

All'arrivo, per l'ammassamento in Marittima, ed alla partenza da Venezia, dovranno percorrere, invece, inquadrati il marciapiede del lato verso la Marittima, con avvertenza che è pure a loro inibito il tratto di marciapiede tra la rampa di Marittima e il Piazzale Roma.

Agli autoveicoli nel tratto sopra ricordato Ponte a Cinque Archi - Piazzale Roma è fatto obbligo di procedere in fila indiana con divieto di sorpassarsi e tutti dovranno tenere la loro destra, rasentando quanto più possibile le cordonate dei marciapiedi.

Gli inadempienti saranno passibili di contravvenzione con un minimo di lire 5 per i pedoni, di lire 10 per i conducenti di velocipedi, e di lire 25 per i conducenti di autoveicoli.

Le coppie prescelte dovranno presentarsi nella giornata di martedì presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere per ritirare le imbarcazioni.

Le partecipanti alla regata saran. Ai premi già annunciati vanno aggiunti i diplomi che saranno consegnati a tutte le regatanti giunte regolarmente al traguardo.

Al Dopolavoro cui appartiene la coppia prima classificata sarà assegnata definitivamente la grande coppa «Serenissima» dono del Dopolavoro Provinciale. Pure al Dopolavoro cui appartiene la stessa prima coppia classificata verrà assegnata un'altra coppa artistica di pregevole fattura, dono del prof. ing. Ermacora del Gruppo fascista di San Polo. Detta coppa resterà in palio e verrà assegnata definitivamente al Dopolavoro che l'avrà vinta due volte anche non consecutive.

La seconda regata delle donne

L'annunciata regata delle donne indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia con la collaborazione del Gruppo fascista di San Polo, ha ottenuto il più largo consenso tra le forti vogatrici di Venezia ed Estuario. Numerose adesioni sono già pervenute ed altre ancora ne sono annunciate, sicchè la gara si annuncia quest'anno ancora più combattuta e interessante.

Le iscrizioni si ricevono tuttavia ancora sino alle ore 18 di domani lunedì presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Il ruolo delle regatanti sarà reso noto martedì a mezzo della stampa.

Le regate dopolavoristiche odierne

Oltre al Grande Convegno Ciclistico che, come detto in altra parte del giornale, radunerà oltre quattromila ciclisti che nel pomeriggio sfileranno alla presenza delle Autorità lungo il Ponte del Littorio, altre manifestazioni dopolavoristiche avranno luogo nella giornata di oggi a Venezia.

Nel pomeriggio infatti si svolgeranno due competizioni remiere: a Burano avrà luogo la tradizionale regata in sandoli mascarette alla valesana che ha radunato nove fra i più forti vogatori della città e dell'estuario.

A cura dell'Unione Sportiva Francescana con la collaborazione del Dopolavoro di Castello si svolgerà poi la seconda regata in mascarette a due remi indetta ed organizzata dal giovane ma già fiorente sodalizio di San Francesco. Anche a questa competizione parteciperanno forti equipaggi che saranno in lotta per l'ambita vittoria.

CALCIO

Foggia - Serenissima

La balda squadra di Foggia sarà oggi ospite dei granata concittadini, smaniosi questi ultimi di regalare al proprio pubblico una bella vittoria dopo il pareggio poco convincente di domenica scorsa. Il loro compito non sarà tanto facile, chè i meridionali, tutti giovani ed esuberanti di fiato, cercheranno di mitigare con una partita onorevole il secco 5-2 di Perugia. Stiano attenti i serenissimi alle sorprese e non prendano l'incontro alla leggera che i rosso-neri potrebbero giocar loro qualche brutto tiro. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

L'incontro Serenissima B-S. Michele Extra che doveva precedere la partita della Serenissima è stato sospeso causa le disastrose condizioni del campo dopo le recenti piogge.

CANOTTAGGIO

L'affermazione del Dopolavoro Assicurazioni Generali a Bergamo

Alla prima manifestazione canottiera di regolarità interprovinciale organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Bergamo e svoltasi domenica sul Lago d'Iseo, ha partecipato un equipaggio in jole a quattro del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali.

Malgrado che l'imbarcazione veneziana fosse giunta sul campo di regata solo il giorno precedente e non avesse quindi potuto provare il percorso, e malgrado ancora il notevole svantaggio della imbarcazione non troppo adatta al genere di gara, l'equipaggio veneziano ha potuto competere degnamente con i più preparati avversari classificandosi primo della sua categoria e terzo assoluto.

I canottieri dopolavoristi veneziani, che per la loro condotta di gara come per la disciplina dimostrata, si sono subito accattivati le simpatie del pubblico, hanno anche ricevuto l'alto elogio delle gerarchie per la bella prova compiuta.

PODISMO

La squadra del Dop. di Venezia alla finale di Zona

Col diretto delle 21.20 è partita ieri sera alla volta di Trieste la squadra del Dopolavoro Provinciale di Venezia che parteciperà alla finale di Zona del Campionato podistico di mezzofondo. I quattro atleti, prescelti dopo una scrupolosa selezione, sono i seguenti: Simionato Carlo, Mira (caposquadra), Tegon Arcangelo, Martellago; Corbetta Guglielmo, Concordia Sagittaria; Ongaretto Giovanni, Grisolera.

Le prossime manifestazioni

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia non conosce soste nella sua fervida attività che va svolgendo in ogni campo.

Mentre oggi infatti si svolgeranno tre competizioni delle quali una di eccezionale importanza e mentre la squadra dei podisti difenderà a Trieste i colori della nostra provincia nelle finali di zona del campionato di mezzo fondo, altre importanti manifestazioni si stanno organizzando e vedranno il loro svolgimento quanto prima. Fra le più importanti ricorderemo, oltre alla seconda regata femminile, la Festa dell'Uva con grande corteo di barche infrascate, la regata riservata ai dipendenti degli Istituti Bancari, quella del Dopolavoro barbieri mentre si sta curando la preparazione delle squadre di Tiro alla fune e delle pattuglie ciclistiche che parteciperanno il 1.o ottobre alla giornata dopolavoristica di Valdagno.

Il Congresso della Saldatura Autogena

Ieri mattina i membri del Comitato Tecnico della Saldatura riunitisi a congresso a Venezia, si sono recati a visitare lo Stabilimento di Marghera della Società San Marco Elettrometallurgica Veneta.

I congressisti guidati dai signori prof. Keel loro Presidente, Gandillon Presidente del Sindacato Internazionale e dal Senatore Tofani, Presidente del Consorzio Italiano Carburo e Ferroleghe, si sono recati con automezzi messi a disposizione dalla Società San Marco, dal Piazzale Roma allo Stabilimento per la fabbricazione del carburo, avendo così agio di ammirare il nuovo superbo ponte che unisce Venezia alla Terraferma.

Allo Stabilimento San Marco furono accolti dal Presidente della Società Barone Blanc, dal Consigliere Delegato Ing. Mainardis e dagli altri dirigenti della Società San Marco; i congressisti eseguirono una dettagliata visita dello Stabilimento dichiarandosi poi entusiasti della geniale realizzazione, per la modernità di concetti e per l'audacia delle realizzazioni.

A mezzogiorno la Società San Marco offriva negli ampi locali della Centrale Termoelettrica della Idroelettrica Veneta, pure essa attentamente visitata dai Congressisti, una colazione a tutti gli intervenuti cui assistevano anche varie personalità dell'Elettrosiderurgia Italiana quali il gr. uff. Braghieri, il gr. uff. Bottino, ecc. ecc.

Allo spumante prese la parola il Presidente Barone Blanc onde ripetere il suo benvenuto agli intervenuti dicendosi lieto di aver potuto mostrare lo Stabilimento San Marco a personalità di paesi esteri le quali competenti nel ramo, potevano ammirare questa nuova realizzazione dell'Italia di oggi, che sotto la guida del suo Duce prosegue sempre nella via del pacifico progresso.

Dopo di che il prof. Keel ed il Presidente Gandillon, a nome dei congressisti ringraziano gli ospiti dicendosi entusiasti di tutto quanto hanno visto, augurando maggiori sviluppi dell'industria del forno elettrico ed elevando essi pure a nome di tutti i loro colleghi il loro devoto pensiero al Capo del Governo.

Da ultimo prese la parola il Senatore Tofani, Presidente del Consorzio italiano, ringraziando tutti gli intervenuti ed invitando i presenti a partecipare al prossimo congresso di Roma, onde avere così modo di ammirare, oltre tutte le realizzazioni dell'Italia fascista a Marghera quelle superbe della Capitale.

Il Senatore Tofani espresse poi il suo alto elogio e la sua viva ammirazione per quanto è stato realizzato dalla San Marco, e per il perfetto funzionamento dell'impianto.

Tutti gli oratori rivolsero l'espressione del loro omaggio all'ideatore e realizzatore del Porto Industriale, S. E. Volpi, ai Dirigenti della Società Adriatica di Elettricità e la loro ammirazione all'Ing. Mainardis, geniale e fattivo consigliere delegato cui si deve più particolarmente il successo dell'opera compiuta.

Parole di elogio vennero pure indirizzate all'ing. Miguet che ideò i grandi forni elettrici della San Marco, sinora i più grandi costruiti.

Verso le 14,30 la riunione prendeva fine ed al loro ritorno tutti gli intervenuti ebbero ancora modo di ammirare il fervore di opera della «Venezia di Terraferma».

Compagnia della Vela

Sospensione di Regate

La Commissione di regata considerato il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche ha deciso di sospendere le regate per Topi e derive che avrebbero dovuto aver luogo oggi, rimandandole per tutte le categorie a domenica 1.o ottobre p. v.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Bo a S. Francesco della Vigna; Pivetta ai SS. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a San Cassiano; Grinzato in campo della Guerra — Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: La verità in marcia.
2. Verdi: «Aroldo». Sinfonia.
3. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo e Atto I.
4. Leoncavallo: «Pagliacci» Atto II
5. Rossini: «Gugliemo Tell». Sinf.

Musica a S. Giacomo Dall'Orio

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Giacomo dall'Orio questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Filarmonica Claudio Monteverde:

1. Ponchielli: Marcia.
2. Balfè: «La Zingara» Sinfonia.
3. Puccini: «Madama Butterfly» - Fantasia.
4. Zuppè: Pezzo concertato.
5. Siducy: Danza Orientale.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Ruy Blas* di Marchetti; Praga, 19, *Libussa* di Smetana (dal Teatro Nazionale); Monaco, 18.35, *Palestrina* di Pfitzner (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Langenberg, 21.30, *Sinfonia pastorale* di Beethoven; Katowice, 20, concerto dedicato a Karel Szimanowski (nel 50.o anniversario della nascita).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto variato.

Inizio del nuovo anno scolastico al Filologico

Il Circolo Filologico inizia coi primi del prossimo Ottobre il 34.o anno di vita. E' ormai conosciuta e apprezzata la benefica opera di cultura che svolge, con l'insegnamento a condizioni mitissime, delle lingue straniere, tanto utili nelle esigenze della vita odierna e in modo speciale a Venezia in cui il soggiorno dei forestieri rende quasi indispensabile la conoscenza delle lingue francese, inglese, tedesca e spagnola. Ogni corso d'insegnamento teorico è completato con esercitazioni pratiche di conversazioni, ciò che mantiene al Filologico il carattere impostogli dalla fondazione, non di scuola, ma di Circolo, libero, pratico, ben diretto e ben disciplinato. A questi corsi seguiranno ben presto quelli complementari di: Conferenze letterarie, Lezioni dantesche, Storia dell'Arte e Disegno. A questi insegnamenti si unisce quello altrettanto importante e ricercato della Stenografia, diviso nei Corsi: teorico, pratico e professionale. Quest'ultimo specialmente utile a coloro che già conoscendo la materia desiderano perfezionarsi ed aumentare la velocità nella scrittura. Il Circolo Filologico, aderente al Dopolavoro, secondo l'annuncio già pubblicato, tiene questi Corsi per Dopolavoristi e non Dopolavoristi a condizioni assai modiche. In seguito sarà tenuto anche il Corso di Magistero per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento stenografico. Per aderire al vivo desiderio di molte famiglie, che non possono o non vogliono mandare alle lezioni serali le loro figliole, vi sarà quest'anno l'atteso e desiderato corso diurno di Stenografia che il Prof. Cav. G. Serafin ha accettato di tenere, oltre ai corsi serali, per la sezione femminile. Così, tanto i giovani che desiderano migliorare le loro condizioni economiche, quanto le signorine che vogliono approfondire e ampliare la loro cultura, sanno di trovare al Filologico gli insegnamenti più utili per essi. Questi scopi che il Filologico si prefigge a beneficio specialmente di chi meno potrebbe spendere per lezioni private; la valentia ben nota degli insegnanti ai quali l'istituto deve in gran parte la sua buona fama, rendono il Filologico un centro culturale importantissimo. Anche la biblioteca offrirà ai soci e agli abbonati nuovo ed interessante materiale di studio e di lettura.

Le iscrizioni a tutti i corsi, sia di lingue, sia di Stenografia avranno inizio domani lunedì 25 corr. Si avvertono i Dopolavoristi di presentarsi per l'iscrizione muniti di regolare tessera. I corsi avranno inizio nei primi giorni di Ottobre; con altro avviso sarà data in proposito indicazione precisa.

Per chiarimenti e per iscrizioni rivolgersi in Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

Le opere del Concorso Fadiga

La consegna delle opere concorrenti ai premi Fadiga, banditi dal Collegio Accademico, la quale avrebbe dovuto effettuarsi il 30 corr., è stata prorogata a tutto il 15 ottobre p. v.

Cronaca di Chioggia

Colonia marina di Padova

Ieri l'altro mattina dopo tre mesi di vita spensierata e giuliva, sono ritornati muti e deserti i saluberrimi locali marini dell'isola di Caroman, mentre lungo il nostro corso V. Emanuele si disperdevano per l'aria le note delle garrule canzoni infantili e degli inni della patria dell'ultimo scaglione dei piccoli graditi ospiti che su autoveicoli della «Siamic» ritornava a Padova.

Ai partenti, la popolazione con animo fraternamente fascista, ha tributato come al solito, saluti ed evviva.

La festa dell'Uva

Anche nella nostra Città, a cura del solerte Comitato, la IV Festa Nazionale dell'Uva avrà oggi 24 settembre la sua celebrazione.

Per l'occasione è stato disposto un Concorso fra negozi, posteggi, rivendite che allestiranno le migliori mostre d'uva con premi in medaglie d'oro, d'argento bronzo, diplomi e piccoli premi in denaro.

Un apposito spaccio istituito sotto il Municipio esiterà l'Uva confezionata in sacchetti da chilo e da mezzo chilo offrendo in dono per ogni mezzo chilo di uva acquistata un numero partecipante al sorteggio di 26 lotti di uva da 10, 15 e 25 chili che verrà fatto pubblicamente nel pomeriggio alle ore 17.

La banda allieterà la giornata con un Concerto durante il sorteggio dell'Uva posta in premio.

Orari automobilistici

Diamo gli orari che andranno in vigore col giorno 25 corr. sulle linee automobilistiche:

Linea Chioggia - Piove di Sacco - Padova: Partenze da Chioggia ore 7; 17.; arrivi a Padova ore 8.52; 18.52; partenze da Padova ore 7; 17; arivi a Chioggia ore 8.52 e 18.52

Linea Chioggia - Bagnoli - Monselice: partenze da Chioggia ore 16; arrivi a Monselice ore 17.37; partenze da Monselice ore 7; arrivo a Chioggia ore 8.37.

Linea Chioggia - Cavanella d'Adige: Partenze da Chioggia ore 7.20 e 12; arrivi a Cavanella ore 8 e 12.30; partenze da Cavanella ore 8 e 15; arrivi a Chioggia ore 8.30 e ore 15.30.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la prossima settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi sita in riva Vena, ponte di S. Giacomo.

Arresti

Gli agenti investigativi hanno tratto in arresto dovendo scontare la pena sussidiaria di giorni uno per multe inflitte Pagan Lionello fu Ferdinando; Penzo Antonio di Salvatore, Voltolina Giuseppe fu Francesco e Genuardi Romano di Innocente.

CRONACHE FUNEBRI

N. D. Contessina Carla Loredan

Nel pomeriggio di venerdì si sono svolti a Montebelluna i funerali della N. D. Contessina Carla Loredan spentasi tra il compianto generale, che per larga e spontanea partecipazione del popolo come per la sincerità del cordoglio sono riusciti solenne e commovente affermazione di affetto, e di rimpianto.

Il corteo si mosse alle 16 da Villa Costella per scendere alla Pieve, proceduto dalla Croce astile e dalla Confraternita del S.S. Sacramento Seguivano i bambini delle Scuole di Mercato vecchio con la loro bandiera, e le bambine dell'orfanotrofio di Guarda con le Suore del Beato Don Bosco, uno stuolo di uomini ed i sacerdoti che precedono la bara recante il feretro ai cordoni del quale vediamo le congiunte contessa Van Axel Margherita, c.ssa Lia Loredan Gasparini, c.ssina Gilma Van Axel, contessina Claudia Loredan, contessina Laura Loredan, signora da Saletnich Pacinotti.

Fra le numerose corone abbiamo annotato le dediche seguenti: Alla zia Carla, Piero, Alvise e Marco — Tua mamma — La sorella Elena — Adolfo e Lia — Jacopo Gasparini — Giustina e Orsolina — Soc. An. Ing. A. Loredan — Marchesa Sofia Bertolini Guerrieri Gonzaga — I cugini Giannino ed Amalia Van Axel — Zia e cugini Loredan di Treviso — Ida Van Axel, figli e nuora — Le cugine Natalia e Mariaugusta — Le tue Maddalena e Luisa — Bianca e Alfredo Parmegiani — Antonio e Lala Morasutti — Famiglia Fausto Dall'Armi, altre e numerosi cuscini e mazzi in fiori freschi.

Dietro il feretro erano i fratelli co. Adolfo e contessina Elena ed i congiunti Loredan e Van Axel, S. E. il senatore comm. Jacopo Gasparini, prof. Giuseppe Caverzan, co. Gerolamo e Gabriella Brandolin, co. Carlo Brandolin d'Adda, c.ssa Mercedes Bolasco Raselli in rappresentanza anche del Fascio provinciale femminile, c.ssa Margherita Casanova Brandolin, sen. ammir. Casanuova; co. Odorico Colonna, co. Pietro Rinaldi, d.r Saletnich, Angelo Gino Toso, Giacomo De Pra, cav. uff. Giacomo Raselli, avv. Ferruccio Ferrarin; Ing. Andrea Peloso, sig. Bevilacqua; co. Eduardo di Rovero; c.ssa Maria Grimani Avogadro; Marchesa Paola de Gregorio Grimani; Giuliana De Faveri; Tron Savini, ing. cav. uff. Pietro Motta vice preside in rappresentanza della Amministrazione Provinciale; comm. prof. Borghi Arturo; rettore generale della provincia; dott. Clemente Marcias e signora; dott. Giuseppe Novello segretario generale della Provincia; co. Van Axel Castelli, cav. uff. dott. Cecconi e d.r Pacanoni in rappresentanza della Cassa Risparmio della Marca Trevigiana, c.ssa Adriana Pellegrini Trieste, A. Fausto Dall'Armi, commendator Ruol e signora, dott. Giarardi e signora; signora Nova e figlia; prof. Carlo Alberto Liberali; Dora Tommasicchio Liberali, rag. cav. Giovanni D'Andrea direttore della locale Banca Popolare, rag. Arrigo Belis per la sede locale della Cassa Risparmio della Marca Trevigiana, dott. Antonio Morassutti e signora; Itala Polin Pizzolotto Guarda segretaria del fascio femminile, dott. Parisotto Ferruccio segretario politico, cav. Girolamo Baratto segretario capo del comune in rappresentanza anche del podestà geom. Carlo Cenacchi, rag. Colombini Ruggero Economo del comune, cav. Stefano, Mazzerolo giudice conciliat, prof. Giovanni Dossa e signora, sig.ra Lodovica Martini ved. Pizzolotto, Carlo Polin, Guido Polin e signora, seniore Milizia Giulio Soster presidente Ass. Naz. Tiro a Segno di qui; Giorgio Bellemo capo manipolo Saccol geom. Ludovico comandante l'XI centuria Milizia Lina Tonel Bergamo, rag. Augusto Benedetti in rappresentanza del fascio giovanile ecc. ecc.

Giunto il corteo nella nuova chiesa la Salma viene benedetta dal Prevosto Mons. Furlan e quindi viene accompagnata verso il Cimitero.

Alla famiglia desolata porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria della compianta contessina Carla Loredan la Famiglia del cav. uff. d.r Antonio Ca' Zorzi offre L. 20 all'Istituto Canal del Pianto.

La chiusura temporanea della Cappella di S. Cristoforo

Dovendosi procedere a lavori di esumazione da lunedì 25 settembre, la Cappellina di S. Cristoforo in Cimitero resterà chiusa al pubblico per la durata di giorni dieci.

Il XXIII Mercato-concorso torelli

di razza pezzata rossa friulana

Si è svolto in Udine, con sempre maggior interessamento, il XXIII.o mercato-concorso torelli di razza pezzata rossa friulana. Questa manifestazione, divenuta oramai tradizionale, mentre riassume i risultati degli sforzi della Cattedra Ambulante di Agricoltura a favore della maggiore razza bovina della Provincia, dimostra quanto valgano la tenacia e la costanza nella soluzione di ogni problema agrario e di quelli zootecnici in modo speciale. Gli allevatori, tutti modesti agricoltori o coloni, ad onta del periodo difficile che si attraversa, si appassionano sempre più all'allevamento dei torelli che hanno portato ad un notevole grado di perfezionamento; mai, come quest'anno si sono visti gruppi tanto omogenei ed armonici: i soggetti premiati di ogni sezione sono stati ammirati dai molti visitatori convenuti da ogni parte del Friuli e delle provincie vicine.

In questo concorso, ricco di oltre 130 soggetti, il 50 per cento circa era dato da soggetti selezionati con buona genealogia. E' questa la via che conduce decisamente alla mèta: ma occorre estendere al massimo il controllo per cercare, magari in ogni stalla, le fattrici suscettibili di portare un contributo anche modesto all'opera intrapresa. Dobbiamo pertanto augurarci che la Società allevatori che si organizzerà quanto prima sotto gli auspici della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori, possa agevolare il conseguimento di questo scopo.

Il controllo, limitato ora all'ascendenza e alla produzione lattea, verrà esteso, a cominciare col prossimo autunno, all'incremento in peso e forse anche all'alimentazione per completare il processo selettivo.

La produzione lattea media delle bovine selezionate, come risulta dal catalogo del concorso si aggira sui q.li 25 di latte: il peso vivo medio delle vacche, in condizioni normali di nutrizione, è di circa 700 kg.: i torelli esposti nelle categorie dei più adulti hanno, a loro volta contrassegnato pesi notevoli: quelli da 10 a 14 mesi sono passati da un minimo di kg. 440 ad un massimo di kg. 624 con una media di kg. 514: gli altri da 14 a 18 mesi hanno avuto una media di kg. 661, con un minimo di kg. 604 ed un massimo di kg. 706 sono cifre che non temono il confronto con quelle delle razze bovine più precoci dell'Italia e dell'estero

Quest'anno il concorso ha avuto una novità · un gruppo di torelli mandato al pascolo in alta montagna.

Su questo punto si è molto discusso ,ma non si è mai potuto, prima d'ora, avviare il problema a soluzioni.

E', certo, molto difficile persuadere allevatori di pianura, che non conoscono i pascoli alpini, a mandarvi il loro bestiame giovane ed i torelli in modo particolare: ma un primo passo si è potuto finalmente compiere, ed i risultati per chi conosce la montagna e sa come si svolge l'alpeggio, sono stati decisivi. I torelli, portati dal pascolo al concorso senza alcuna preparazione, perciò con una buona carne da montagna ma denutriti in confronto degli stallini, avranno sollevato qualche dubbio sull'opportunità della iniziativa: ma gli allevatori ed i tenutari che hanno avuto vitelle in malga o torelli svizzeri che avevano fatto l'alpeggio, sanno molto bene che questi animali, durante lo inverno, superano in peso, quelli stallini di pari età, assumono forme più regolari, mentre sono più tranquilli e più voraci; ma il fatto che maggiormente colpisce è, da parte delle femmine, una resistenza al lavoro senza confronto, molto maggiore di quelle stalline.

Ora se gli allevatori sono portati dal bisogno ad incrementare la produzione lattea e la precocità della razza, ad aumentare cioè quei redditi che maggiormente indeboliscono lo organismo animale, dobbiamo cercare di impedire questo infiacchimento con un'azione che può venire soltanto dal l'alpeggio: ecco perchè tanto si insiste su questo punto, ancora non sufficientemente apprezzato dalla grande maggioranza degli allevatori. I quali siccome si preoccupano e giustamente della precocità della razza e non conoscono le benefiche conseguenze dell'alpeggio, temono di vederla compromessa nei soggetti che la hanno subita, unicamente perchè appena scesi dall'alpe li vedono un po' denutriti e con l'abito della montagna.

Per togliere ogni dubbio, che è completamente fuori luogo, sposteremo, in avvenire, di circa un mese la data del concorso in modo da ridare ai torelli monticati la freschezza voluta, e faremo le pratiche necessarie per ottenere che tutti i torelli giovani debbano subire almeno un paio di mesi di pascolo alpestre. Agendo in questo modo riconduciamo un po' la razza alle sue origini eliminando, od attenuando di molto, gli effetti della stabulazione permanente.

Non si potrebbe concedere l'alpeggio gratuito, e sopprimere o ridurre di molto i premi del concorso? Non è già un premio sollevare l'allevatore dalle noie di curare i vitelli nei mesi più caldi quando maggiormente premono i lavori agricoli, e restituirli più pregiati di prima? Ormai possediamo tutti gli elementi necessari per il più facile conseguimento dello scopo, e siamo sicuri che nel giro di pochi anni la iniziativa sarà compresa e condivisa da tutti. Soltanto allora l'attività zootecnica della Cattedra potrà ritenersi completa.

Dott. Mario Muratori

La quarta torre Littoria

inaugurata a Ostra Vetere

ANCONA, 23

Oggi, Ostra Vetere ha inaugurato la sua imponente torre littoria, la quarta d'Italia, sorta in soli tre mesi ad iniziativa del Segretario politico e per volontà di tutto il popolo che ha provveduto all'ingente spesa con sottoscrizioni volontarie e con l'opera prestata gratuitamente per dimostrare al Duce la salda fede fascista della popolazione devota e laboriosa.

Nonostante il cattivo tempo è intervenuta una folla enorme di popolo e di autorità, di associazioni, camicie nere, giovani fascisti con bandiere e gagliardetti da tutta la provincia. L'on. Guidi Buffarini, Sottosegretario per gli interni, aveva inviato la sua calda adesione.

La torre è stata benedetta dal Vicario di Sinigaglia. Dopo di che le musiche hanno intonato la Marcia Reale e Giovinezza, tra vivi applausi. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'on. Mazzolini che ha provocato entusiastiche e lunghe dimostrazioni al Duce e al Fascismo.

La cerimonia, riuscita veramente solenne, si è chiusa al canto e al suono di Giovinezza mentre le campane della torre littoria suonavano a festa.

Le maestranze torinesi

in pellegrinaggio dal Duce

TORINO, 23

Il 28 settembre dirigenti, funzionari, impiegati ed operai della «Fiat», complessivamente oltre duemila persone si recheranno a Roma a rendere omaggio al Duce ed a visitare la Mostra della Rivoluzione. Questa visita, che è stata organizzata dalla direzione dell'importante industria per assecondare un vivissimo desiderio delle maestranze, ha un'importanza ed un significato che non hanno bisogno di essere sottolineati. Gli operai della «Fiat» ricordano con vivissimo orgoglio le giornate indimenticabili dell'ottobre scorso, quando Benito Mussolini ha varcato la soglia degli stabilimenti del Lingotto e nel cantiere che fa onore non solo a Torino, ma all'Italia tutta, la sua alta parola è risuonata e si è diffusa con un incitamento ai lavoratori a perfezionare la loro quotidiana opera, ad affinarla ed a porla, domani come ieri, a disposizione della Patria. Le parole scaturite dal cuore del Duce hanno raggiunto allora il cuore della moltitudine operaia, ed avranno una eco nella poderosa acclamazione con la quale gli operai della «Fiat», ambasciatori sicuri del popolo di Torino, saluteranno in Roma il Capo del Governo.

Missione commerciale straniera

di passaggio a Tripoli

TRIPOLI, 23

Proveniente da Algeri e Tunisi è giunta una missione commerciale che si reca al centro dell'Africa, al Congo belga, via Egitto, Sudan, Uganda.

La missione è composta dai signori Starace Salvatore, francese e Geo Schmickrath, belga; essi sono accompagnati dalle rispettive signore e mr. Schmickrath anche dal figliolo.

La missione viaggia con una speciale vettura automobile, attrezzata per il lungo percorso da compiere, in modo che con gli opportuni e geniali accorgimenti installati a bordo la mèta sia raggiunta nella maniera più confortevole possibile. La missione è ripartita per la Cirenaica e l'Egitto.

La riunione del Consiglio

della Federazione alberghi e turismo

ABBAZIA, 23

Si è riunito stamane il Consiglio nazionale della Federazione alberghi e turismo. Il Consiglio, dopo aver ascoltato la relazione sull'attività della Federazione e dopo aver preso in esame alcune situazioni provinciali, ha ampiamente discusso sulla questione della creazione di un istituto di credito alberghiero ravvisando la particolare necessità della sua costituzione. Il Consiglio ha alla fine approvato le direttive della presidenza circa la costituzione della Corporazione del turismo e dell'ospitalità alberghiera.

Il brevetto di pilota aviatore

conseguito da tre giornalisti

MILANO, 23

I giornalisti Edoardo Rapetti, Arturo Pianca e Franco Sabatelli della redazione del *Popolo d'Italia*, hanno oggi conseguito brillantemente il brevetto di piloti aviatori. Le prove di brevetto si sono svolte sul campo Breda alla presenza dei comandante della scuola allievi ufficiali piloti, del commissario del R. Aero Club d'Italia e del direttore dell'Aeroporto civile di Taliedo.

Le vicende giudiziarie

della "Casa delle tre ragazze"

ROMA, 23

La Corte Suprema ha deciso su una vertenza giudiziaria che durava da oltre dodici anni e che riguardava i diritti di provvigione sulla nota operetta «La casa delle tre ragazze». Nel 1921 Cesare Castelli conveniva dinanzi al Tribunale di Milano l'editore Carlo Lombardo, adducendo di aver procurato per lire 100.000 l'acquisto della proprietà dell'operetta in parola per l'Italia e per la durata di quindici anni, dietro mandato della Casa Lombardo, la quale si era impegnata a corrispondergli sui proventi la provvigione del 5 per cento, provvigione che gli sarebbe spettata anche se il contratto non fosse avvenuto, in virtù dei diritti di autore del cui incasso era incaricato in Italia come rappresentante della casa venditrice Karozag di Vienna. Chiedeva pertanto la condanna del Lombardo alla resa dei conti e al pagamento della provvigione. Il Tribunale disponeva una perizia, ma la Corte d'Appello, su gravame del Lombardo, ammetteva questi a provare con testimoni che le consuetudini teatrali del mondo operettistico escludono che l'intermediario abbia diritto ad una percentuale per tutta la durata della concessione. La causa venne riprodotta in Tribunale, che con sentenza del febbraio 1928 dichiarava non luogo a deliberare allo stato degli atti, in attesa che il Castelli dimostrasse che anche in antecedenza percepiva dalla casa viennese il 5 per cento sugli incassi per diritti d'autore sull'operetta. La Corte d'Appello assolse però il Lombardo dalla domanda attrice, quantunque la Corte Suprema, su ricorso del Castelli, annullasse poi la sentenza. In senso analogo si pronunciava in sede di rinvio anche un'altra sezione della stessa Corte d'Appello di Milano. Della controversia furono allora investite le sezioni unite del Supremo Collegio, che con decisione del novembre 1931 respinsero il nuovo ricorso del Castelli. In seguito a tale sentenza il magistrato delegato liquidò le spese di lite e i diritti in lire 2150 e gli onorari all'avv. De Luca difensore del Lombardo in L. 15.000, onorari che furono poi dalla Corte d'Appello ridotti a lire 8000. Avverso quest'ultima decisione ricorreva per cassazione l'avv. De Luca e la terza sezione della Suprema Corte, con sentenza ora pubblicata, ha accolto il ricorso, rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Brescia.

Una sentenza del Tribunale speciale

ROMA, 23

Questa mattina è comparso dinanzi al Tribunale speciale l'emiliano Gaetano Chiarini da Baricella in provincia di Bologna, per rispondere, come i suoi correi giudicati nell'udienza di ieri, di organizzazione di partito disciolto dall'autorità pubblica e di propaganda delle sue teorie e dei suoi metodi di azione. Lo imputato è confesso. Dopo l'esame testimoniale il rappresentante della pubblica accusa conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna del Chiarini ad anni 12 di reclusione e alle conseguenze di legge e il Tribunale, conformemente alle richieste del P. M. condanna infatti l'imputato ad anni 12, di cui 5 condonati.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Magistratura: Amodio, consigliere d'appello a Venezia, incaricato funzioni presidente Tribunale Lagonegro; Amalfitano, consigliere d'appello funzioni presidente Tribunale Capodistria, è tramutato Tribunale Milano con funzioni di presidente di sezione.

Cancellerie: Fusco, cancelliere Pretura unificata Venezia è collocato a riposo con titolo onorifico di primo cancelliere; Pacilio, cancelliere Pretura Tarcento, è trasferito pretura Chiusa; Ungaretti, aiutante cancelleria Pretura Gorizia, è collocato aspettativa.

La quota di mantenimento dei detenuti

ROMA, 23

Un decreto del Ministro Guardasigilli dispone che la quota media di mantenimento dei detenuti e internati in tutti gli stabilimenti del Regno per l'esecuzione di pene detentive, di custodia preventiva o delle misure di sicurezza detentiva, per l'esercizio 1933-1934, è determinata in lire 2.50 per ciascuna giornata di presenza.

Un parto trigemino

MOLFETTA, 23

La casa dei coniugi Corrado Del Rosso e Pasqua Pausini è stata allietata dalla nascita di tre piccini ai quali sono stati imposti i nomi di Saverio, Giovanni e Antonio. La puerpera ed i neonati sono in ottima salute e la casa dei coniugi è diventata meta di un pellegrinaggio di cittadini che fanno festa alla bella famiglia.

Il Monastero delle Agostiniane a Mira

ROMA, 23

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Agostiniane in Mira Porte (Venezia) ed è autorizzato il trasferimento ad esso degli immobili.

Pioggia torrenziale a Roma

Il lavoro dei pompieri

ROMA, 23

Il maltempo — burrascosa apertura dell'autunno — non accenna a diminuire. Anche questa notte la pioggia è caduta a torrenti e i vigili al fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate. Le squadre hanno dovuto raggiungere località talvolta eccentriche ed hanno dovuto compiere dei lavori abbastanza importanti. In Via di Porta Metronia hanno dovuto provvedere allo sgombero di alcune case pericolanti, hanno dovuto porre rimedio a delle infiltrazioni d'acqua, che hanno provocato degli allagamenti a Porta San Paolo. Delle case bloccate dall'acqua hanno costretto i vigili ad improvvisare delle passerelle per mettere in salvo gli abitanti. I vigili sono poi accorsi in Via Labianca per un piccolo incendio causato da un corto circuito; in via della Ferratella per puntellare un muro pericolante e in parte crollato, in via Marmorata per un piccolo incidente capitato ad una vettura della circolare esterna destra, nella quale per un corto circuito si è verificato un principio d'incendio alla porta della piattaforma. Il maltempo inoltre ha causato due avvallamenti stradali in via Fregene e in via Pastrengo, mentre in via dei Crociferi ha causato un altro incidente: un mulo scivolando sulla strada bagnata è caduto in una buca. Notte insomma di lavoro per i vigili.

Intanto, in seguito alla pioggia, il Tevere si sta alzando, ma fino ad ora non desta alcuna preoccupazione.

Un incendio in una segheria

provocato da un fulmine a Palermo

PALERMO, 23

Alla distanza di pochi giorni dall'altro, ieri sera è imperversato sulla nostra città un uragano durato diverse ore, con potenti scariche elettriche, impetuoso vento e grandine. Sono caduti dei fulmini, uno dei quali presso l'arco monumentale Zisa, destando panico fra i passanti colti all'improvviso. Poco dopo le 21 un altro fulmine, cadendo su una segheria elettrica vicino al pontone del Molo, ha provocato un violento incendio. Il fuoco sviluppatosi subito nel reparto delle macchine, si è propagato anche a diversi magazzini contenenti legno grezzo per la costruzione di casse di agrumi. Siccome l'incendio era di vaste proporzioni, i pompieri subito accorsi hanno dovuto attaccare le fiamme da tutte le parti dell'edificio per circoscriverle. Le operazioni sono durate parecchie ore e lo spegnimento è avvenuto dopo la mezzanotte.

Durante il temporale si sono verificati numerosi casi di allarme per allagamento di abitazioni nei punti bassi della città. In Via del Molo le acque hanno strappato anche delle condutture dalla strada in costruzione, facendo temere un probabile franamento e il conseguente investimento delle abitazioni fiancheggianti la strada. La polizia per misura precauzionale ha ordinato lo sgombero di parecchie case.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	752.6	20	21	16
Pola	cop.	752.7	20	21	16
Gorizia	cop.	754.2	18	19	15
Udine	temp.	753.3	18	18	15
Treviso	temp.	753.1	17	19	15
Belluno	piov.	754.8	13	14	11
Padova	cop.	752.7	17	19	15
Rovigo	cop.	752.4	17	17	16
Vicenza	piov.	752.0	17	18	14
Bolzano	piov.	755.9	15	20	14
Trento	piov.	754.2	14	16	11
Grappa	piov.	611.7	9	9	5
Venezia	piov.	752.4	18	19	17

Mare: Fiume quasi calmo, Pola agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 45, Pola 3, Gorizia 10, Udine 10, Treviso 24, Belluno 16, Padova 9, Rovigo 7, Vicenza 10, Bolzano 3, Trento 6, Monte Grappa 39, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiume: Sole leva ore 6.1, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 11.52, tramonta ore 20.11. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.0 e 12.30, basse ore 6.25 e 19.50. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, e il Piave erano in morbida pronunciata; il Livenza ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Lo spostamento della depressione dal Golfo Ligure al Tirreno provoca un transitorio miglioramento del tempo sulle regioni settentrionali dove le frequenti schiarite sono accompagnate da venti moderati grecali. Temperatura in lieve diminuzione in alta e media Italia. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni del tempo per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: La vasta depressione che occupa tutta l'Europa centrale ed il Mediterraneo ha dato origine ad un ciclone secondario su l'alta e media Italia. Il tempo si mantiene perturbato.

Bollettino militare

ROMA, 23

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Bava, generale di divisione, è collocato a riposo; Balbo Bertone di Sambuy, generale di brigata, idem; Grimaldo, idem idem.

Carabinieri Reali: Tereuzio, tenente colonnello, è collocato a riposo. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Moscatelli dalla divisione di Siracusa alla divisione di Macerata; Artale dal battaglione Palermo alla divisione Cosenza; Caruso dalla legione allievi (battaglione Torino) a disposizione legione Palermo; Zorzoli dalla divisione Modena alla legione allievi (battaglione Torino).

Arma di Fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Astolfi dal 68 fanteria al comando distretto di Roma II; Boldi dal comando distretto di Cosenza al comando distretto di Perugia; De Martino dal Ministero Guerra all'81 fanteria; Bertinatti dal comando distretto di Roma all'81 fanteria; Gianubassi dall'81 fanteria al comando distretto di Roma; Corsi dalla divisione militare di Roma al 50 fanteria; Caroncini dal comando distretto di Roma al 51 fanteria; Benigni dal 7.o bersaglieri alla scuola centrale di fanteria; Spadafora dal 12.o Centro automobilistico al 6 fanteria; Cantaluppi dalla scuola centrale di fanteria al 79 fanteria.

Arma di Artiglieria: Tenenti colonnelli: Pica dal 24 montagna assegnato Ministero della Guerra; Ravenni dal II montagna idem; D'Attili direzione artiglieria Corpo Armata di Roma trasferito 12 campagna; Chiarelli dal 5 pesante trasferito al comando artiglieria Corpo Armata di Verona; Cariotti dal comandi artiglieria Corpo Armata di Verona trasferito al 5 pesante.

Movimento dei piroscafi

nel porto di Venezia

(dal 25-9 al 1-10)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»; arriva martedì 26-9 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Pfo «Ausonia» arriva sabato 30-9 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A e B: Pfo «Tevere»: arriva domenica 1-10 alle 16 da Istambul e scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanbul. Pfo «Stella d'Italia» arriva giovedì 28-9 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto». arriva sabato 30-9 alle 7 da Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: P.fo «Gastein»: arriva martedì 26-9 alle 7 da Fiume e riparte per scali linea alle 20 — Pfo «Abbazia»: arriva sabato 30-9 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Mn «Caldea»: arriva oggi 24-9 alle 8 da scali linea e riparte lunedì 25-9 alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Tergestea»: arriva sabato 30-9 alla mattina da Trieste e riparte la sera per l'Estremo Oriente.

Linea Commerciale Adriatico Indie Olandesi: M.n Himalaya: arriva prob. 1-10 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste

Cosulich S. N. T. - Trieste

Sud America: Pfo «Laura» atteso per il 27-28.

«Adria», S. A. di Navigazione Marittima

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi»: arriva da Fiume martedì 26-9 mattina e riparte la sera del 27-9 per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano» arriva da Fiume la mattina di sabato 30-9 e riparte lunedì 1-10 sera per scali linea.

Linea del Nord Europa: Pfo «Alfieri» atteso circa il 26-9.

SISA - Soc. italiana servizi aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.45 da Sant'Andrea.

Linea Portorose - Trieste - Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Portorose e Trieste alle 8.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.30 da Sant'Andrea.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

«Alberto Treves» arrivato a Livorno il 23-9 da Genova — «Barbarigo» partita da Tellicherry il 17-9 per Massaua — «Birmania» arrivata a Fiume il 21-9 da Spalato — «Caboto» arrivato a Venezia il 21-9 da Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Madras il 21-9 per Calcutta «Dandolo» partito da Gibuti il 16-9 per Madras — «Volpi» partita da Masaua il 20-9 per Suez.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 4. Totale 27; arrivati 5; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3949 varie 340. Totale 4289.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 955. Totale tonn. 1005.

Carri caricati n. 179; scaricati n. 30. Totale carri 209.

Camions: caricati n. 15 con tonn. 214; scaricati 6 con tonn. 75. Totale 21 con tonn. 289.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 70: uomini n. 703. Ore lavorative: otto.

Mercato dei cereali

MILANO, 23 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: stabile. Chiusura: ottobre 82.30, dicembre 84.70, gennaio 85.75, marzo 87.75. Granoturco nominale. Chiusura: ottobre 56 e 50, dicembre 47.75, marzo 50.25.

Domenica 24 Settembre 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

PANORAMICA

ROMA, settembre

Ho incontrato Blasetti all'angolo di via XX Settembre con Via Quattro Fontane, dove quattro superbe nicchie incorniciano fauni e sculture a dar vita a freschi zampilli. Era allegro e, come sovente capita nei momenti di buon umore, molto espansivo.

« Sa — mi dice — esco ora dalla sede degli Artisti Associati; ho avuto un lungo colloquio con Luporini, e mi hanno affidato la direzione artistica del grande film sulla Marina italiana ».

Oh, finalmente una buona notizia! Nel buio pesto dei meandri della cinematografia italiana si incespicava ad ogni passo; ora, se Dio vuole, si comincia a vederci un po' più chiaro. Che anche gli onnipossenti magnati dell'industria cinematografica italiana incomincino a ragionare, a togliersi dagli occhi una fatua visione di dorate illusioni? O che sia suonata l'ora del giudizio, in cui ogni produttore ha sentito il dovere di mettersi a tu per tu con la propria coscienza, e di riabilitare un poco la Signora Arte, elevando il livello della propria mentalità businessiana?

Forse .

Peccato però che non siano le nostre editrici a risvegliarsi, ma gli Artisti Associati che, sebbene abbiano sede in Roma e siano iscritti nell'albo delle società per azioni come « Società Anonima Italiana » sono alla fin fine nè più nè meno che l'emanazione diretta della grande casa americana « United Artists ». Gli Artisti Associati hanno però svolto in Italia una azione assai più vasta di quella di una semplice agenzia, poichè hanno saputo rendere l'attività della casa romana in certo qual modo indipendente da quella della casa madre, ed hanno cercato di favorire l'affermarsi della produzione italiana appoggiandone le iniziative.

Comunque, da « La segretaria per tutti » al grande film sulla Marina Italiana è un bel passo!

Piano però, prima di illudersi: che con uno sforzato sorriso Blasetti mi accennava che nemmeno stavolta gli lasceranno ampia libertà d'azione.

Un direttore artistico — è questo il concetto nostro — dovrebbe imporre al film la sua personalità sin dall'inizio, scegliendo il soggetto, elaborandolo, contribuendo alla sceneggiatura, alla scelta degli interpreti e via via dicendo: dovrebbe egli solo imporre a sè stesso i limiti della propria attività. Altri vorrebbe anche di più, e trova incompatibile con l'esplicazione della personalità del regista l'esistenza di un direttore di produzione. Tutte le ideologie hanno i loro estremisti, però, di fronte alla realtà di un Pommer, noi restiamo tra i moderati.

« Ecco — prosegue Blasetti — io avrei voluto inserire nella trama qualche episodio fortemente drammatico, emotivo; aveva pensato a una collisione di navi o all'affondamento di un sottomarino. Mi è stato obbiettato che simili episodi non possono avvenire in una flotta organizzata e che comunque impressionerebbero sfavorevolmente il pubblico circa l'efficenza della Marina »...

Ma, signori della Censura e pezzi grossi dell'industria, il troppo è troppo! Non esageriamo. Non confondiamo l'esaltazione dell'amor patrio con sciocche vanterie fuori luogo: chè l'eroismo della nostra gente di mare e la passione di un popolo possono meravigliosamente risaltare anche nella lotta titanica dell'uomo contro gli elementi infuriati della natura, o nella sublimazione del sacrificio dopo un'imprevedibile sciagura.

E non so davvero cosa impressioni più sfavorevolmente l'animo della massa: se l'assistere trepidante ad un episodio avvincente di lotta e di forza drammatica, o l'ascoltare gli alati eroi dell'armata azzurra a cantare « Avionetta mia diletta »!

Fatto sta che Blasetti ha dovuto modificare il suo piano, e, per guidare l'azione, ha sostituito la prima idea con l'episodio di una ragazza che viene a trovarsi per caso su di una nave bersaglio, e cade colpita dal bombardamento durante le esercitazioni militari.

Il nome di Blasetti è per noi una sicura promessa: e ricordiamo che l'autore di «Sole», di «Terra Madre», di «Palio», di «1860», è l'unico che abbia dimostrato coi fatti, in Italia, di esser capace di assumersi la realizzazione di un'opera poderosa.

Ma con che palmo di naso sono rimasti taluni registi della vecchia guardia (per carità non facciamo nomi!) che ritenevano impossibile che la realizzazione del più grande film italiano avvenisse senza avvantaggiarsi della loro magniloquente bacchetta, ricca d'esperienza e d'età! Non è un mistero per nessuno infatti che in un primo tempo la direzione del film sembrava sicuramente affidata ad altro regista (e ne è apparsa a suo tempo la notizia, diramata dall'ufficio stampa e riportata da parecchi giornali).

Ebbene, la cosa più strabiliante è questa:

Se gli Artisti Associati hanno affidato a un giovane — Blasetti — l'alto compito, questo è in gran parte dovuto alla notevolissima campagna in suo favore svolta dai militanti del giornalismo e della critica cinematografica. E specialmente lo si deve all'opera dei colleghi romani che, essendo più a contatto con l'ambiente, poterono maggiormente esplicare la loro opera di propaganda e pressione su chi di ragione.

Non è male richiamare un po' l'attenzione sulle iniziative e le opere di molti studiosi e scrittori di cose cinematografiche, specialmente per ribattere a qualche scettico che, con fare di compatimento per la battaglia ingaggiata dalla Stampa cinematografica italiana, diceva: « Chiachiere! Fatti occorrono, non chiacchiere e chiacchiere e chiacchiere! ».

Fatti, sicuro:

Enzo Ferrieri, critico cinematografico del Radiocorriere e di altri periodici si è fatto promotore del Cineconvegno di Milano che è l'unica iniziativa culturale cinematografica degna di rilevo in Italia.

Gastone Bosio, critico della Tribuna e corrispondente romano del Cinestampa, sta alacremente lavorando, in collaborazione con Raffaello Matarazzo, alla realizzazione del film « Treno popolare ».

E per concludere accennerò al vastissimo ed importante programma d'azione di Alberto Consiglio del Corriere della Sera, autore fra l'altro di un noto volumetto su l'Estetica del Cinema egli sta organizzando, in collaborazione con Luciano De Feo, un prossimo raduno centrale a Roma dei rappresentanti della Stampe cinematografica e dei Cineclubs italiani.

Scopo di tale congresso sarebbe quello di convogliare le proposte e le idee, per avviarle verso una più rapida e conclusiva azione costruttiva. E cioè si propone di far notare le forze più giovani del paese, additando all'industria la via di innervare queste nuove fresche energie nell'organismo malato e decadente dei ruoli cinematografici, e sopratutto si propone di esaminare a fondo la situazione attuale della produzione italiana dal punto di vista qualitativo, e di chiedere l'intervento del Governo ed imporre coattivamente un miglior criterio di scelta dei soggetti. Non si pretende di boicottare d'un tratto tutta la produzione cosidetta commerciale, ma si vuole imporre un determinato rapporto tra produzione artistica e produzione commerciale, rapporto quantitativo, s'intende, e precisando inoltre il concetto (elastico quanto mai) di Arte cinematografica, e studiando il mezzo migliore per conciliare le esigenze artistiche con quelle industriali.

Ugo Bassan

Giuro di dire la verità è un film drammatico che narra le vicende di un avvocato nello sfondo di una vita avventurosa che si svolge in gran parte nei tribunali americani. Accanto alla figura dell'avvocato è quella di una donna sensibile e delicata che nel film diretto da George Archainbaud per la Radio Pictures è vissuta da Helen Twelvetrees. L'avvocato è John Barrymore, uno tra i più forti attori dello schermo. Vediamo nella fotografia i due protagonisti, sullo sfondo di una scena di tribunale, in un riuscito fotomontaggio. Giuro di dire la verità *sarà proiettato fra breve sullo schermo del cinema* Olimpia.

UNA VISIONE IN ROSSO E NERO

Pallida, sotto un leggero berretto nero, avvolta in un elegantissimo mantello di velluto rosso, Marlene Dietrich è passata qualche sera fà tra l'ammirazione della folla che si assiepava all'ingresso del Cinema « Miracles » a Parigi, dove era annunziata la primissima visione del suo *Cantico dei Cantici*.

E quando ella entrò nel palco che le era riservato — tutto fiorito di rose rosse — benchè la sala fosse già avvolta nell'oscurità e mentre sullo schermo passavano le interessanti scene di un documentario, tutti gli spettatori, assiepati in ogni ordine di posti, si volsero a scrutare in quella oscurità per tentare di distinguere la figura della attrice.

Dietro alle sue rose, Marlene Dietrich non cercava dissimularsi ma ella era come un'ombra.

Nell'intervallo, a sala illuminata, occorsero dei prodigi di abilità e di diplomazia per ricondurre il pubblico ai posti e per difendere l'artista assediata nel palco dai più audaci ammiratori. Nella sala, il pubblico applaudiva freneticamente. Marlene dovette recarsi sul palcoscenico per ringraziare, prima della proiezione del film.

Apparve, sotto la luce intensa dei proiettori, in mezzo a numerose ceste di fiori, serrando fra le mani un fascio delle sue rose che si accordavano al colore dell'elegante abito.

Guardò la folla che l'applaudiva, con un'aria timida, salutò, inchinandosi quasi a terra con una grazia unica e, senza aver detto una parola, ritornò al suo palco.

Si rivide allora l'immagine di Marlene sullo schermo, nella vibrante finzione d'amore composta da Rouben Mamoulian per la Paramount. *Il Cantico dei Cantici*, avviluppò gli spettatori, come in una atmosfera di completa bellezza e nei momenti più emozionanti, nelle scene più salienti, tutti indistintamente applaudivano alla sincerità sorprendente del giuoco scenico della attrice, dedicando alla vivente bellezza presente l'omaggio incontenibile di una ammirazione unanime.

A spettacolo finito la folla proruppe di nuovo in un applauso scrosciante, mentre Marlene si allontanava per recarsi a un ricevimento intimo preparato in suo onore dalla stampa.

Allora si vide una Marlene più sorridente, vivace nella conversazione, gentilissima nell'accogliere i giornalisti, i fotografi, coloro che chiedevano un autografo. La sua cortesia e la sua intelligente conversazione incantò tutti i presenti.

Fuori, ancorchè fosse passata la mezzanotte, qualche centinaio di persone sostava ancora per ammirare di nuovo la fuggitiva visione in rosso e nero.

R. B.

ALCUNI PUNTI DI VISTA

L'autore di questo articolo, Michele Albanese, si autodefinisce « una di quelle persone le quali vanno al cinematografo per vedere dei film ». Siccome le sue opinioni sono ben giustificate e chiare, pubblichiamo volentieri queste note che mostrano il modo di vedere lo stato attuale del cinema di quelle persone cui sopra abbiamo accennato e che rappresentano la parte più cospicua e pregevole del nostro pubblico.

Dando un'occhiata alle programmazioni di questi tre ultimi anni, troviamo che dalle nove pellicole da spettacolo prodotte o presentate in Italia nella stagione 1930-31, siamo passati alle dodici del '31-32, per raggiungere con notevole balzo le ventitre o ventiquattro dell'ultima annata. Dall'unica « marea » (la « Cines ») del 1930, siamo passati per gradi alle numerose del 1933.

Come si vede, il risveglio c'è ed è augurabile si possa intensificare ancora, come pare debba avvenire. Infatti per la stagione '33-34 si annunciano nuove imprese e nuovi « ritorni », ed un complesso di più che trenta pellicole in preventivo. Ma si tratta di un risveglio che non rassicura affatto. Ed è che, come abbiamo già osservato e come altri hanno già osservato, pellicole di qualche valore artistico ne avremo visto in questi tre anni, si e no, tre. In ordine di tempo posiamo elencare come *successo* per la nostra cinematografia: *Terra madre* di Blasetti, *Figaro e la sua gran giornata* di Camerini e «*Acciaio*» di Ruttmann, quantunque pure questi lavori presentino qualche non trascurabile difetto.

Ciò posto, veniamo ad una domanda: quali le manchevolezze per cui la nostra cinematografia, che pure ha mezzi eccellenti e tecnici di valore, annaspa nel terriccio della mediocrità, procurando a tutti, non esclusi i produttori, più amarezze che soddisfazioni? Se andiamo alla ricerca delle cause remote di questo fenomeno, vediamo che si possono per gran parte identificare in quella specie di grosso imbarazzo, anzi di vero e proprio disorientamento procurato dalla nascita del « sonoro »; disorientamento non perfettamente controllato in un primo tempo, ma che s'è fatto specie in questi ultimi mesi completamente ed universalmente palese. Ho detto « per gran parte », poichè, come vedremo più innanzi, diversi falli sono del tutto indipendenti dalle circostanze ed imputabili, al contrario, direttamente agli uomini.

Se poi invece vogliamo conoscere le cause prossime del suddetto fenomeno, non ci resta che studiare tutta la produzione sin qui lanciata, a traverso tre anni di lavoro.

Oggi il produttore indipendente dovrebbe mettersi all'opera non soltanto con una perfetta visione dei propri interessi di amministratore, ma anche con una ascetica disposizione alle responsabilità che gli incombono, di costruttore. Del resto i risultati di una costante disciplina del lavoro si identificano in una costante garanzia di successo.

E' questo un assioma che, se tenuto nel giusto conto, avrebbe evitato anche per le grandi Case malanni passati ed incertezze presenti. Infatti se la nostra produzione non ha raggiunto le altezze promesse ed anzi ci ha fatto assistere a parecchi scivoloni poco edificanti, ciò è dovuto a quella concezione esclusivamente speculatrice, o per lo meno commercialistica, onde si sono lasciati guidare alcuni dirigenti italiani.

E' questa mentalità del tornaconto a buon mercato che, ad esempio fa rigirare in Italia pellicole già fabricate all'estero e presentate ugualmente all'estero con qualche successo. Ma il successo ottenuto altrove è garanzia sufficiente per un successo vero, cioè non momentaneo e di curiosità, da ottenere tra noi? Tutt'altro. Non bastassero le dimostrazioni già offerteci da esperimenti del genere (che sono le dimostrazioni migliori, perchè pratiche), sarebbe ugualmente facile, a volerci pensar su, di scoprire l'assurdità di un tale sistema oltre tutto snobistico, ed evitare di servirsene ancora. Prima di redigere contratti con le Case tedesche o francesi od inglesi, si dovrebbe considerare che non saranno tedeschi o francesi od inglesi gli attori che interpreteranno la nuova versione della pellicola. Si dovrebbe considerare ancora che nè il regista, nè gli operatori, nè gli scenografi, nè i tecnici saranno tedeschi o francesi od inglesi; che, infine, a lavoro ultimato ci saranno da fare i conti con un pubblico cui in origine non era affatto destinata quell'opera, e che questa non essendo espressione ben definita nè del nostro, nè dell'altrui modo di vivere e di concepire, risulterà non completamente adatta ed *assimilabile* per questo pubblico Donde quel certo imbarazzo nel giudicare, che spesso si risolve in una diserzione dallo spettacolo con tante speranze raffinate. Naturalmente nessuno nega che rifacimenti di questo genere possano « colpire nel segno »; ma, perchè ciò avvenga, è necessario si tratti di opere d'arte, oppure di produzioni assolutamente originali: non di mediocri commediole sofferenti d'anemia e peggio.

Un altro grave fardello che inceppa l'avanzata dell'arte-industria italiana è costituito dall'attaccamento irrazionale, e pure istintivo a quanto pare, che gli Industriali della Penisola hanno verso il teatro: frutto anche questo di una concezione cinematografica esclusivamente basata sul lucro fine a sè steso; poco sudato, ma (credono) sicuro. Concezione che in questo caso porta a due errori non ancora pienamente riconosciuti come tali, ma che pure sono i più dannosi forse per l'esistenza stessa del cinematografo. Il primo di questi errori è costituito dallo sfruttamento sistematico ed universale, cui vengono assoggettati i lavori di teatro più applauditi; è costituito da quella manipolazione assurda chiamata « adattamento », per cui detti lavori passano senza vaglio di scrupoli dall'originale e naturale regno delle quinte a quello forzatamente posticcio della tela. Dico posticcio perchè ogni pellicola ottenuta con tale metodo, lungi dal potersi definire opera di cinematografo, rimane piuttosto un'espressione artificiosa (perchè fuori dell'ambiente) del teatro. Teatro, purtroppo di cartapesta, che non riuscirà mai a farsi accettare manco dalle platee di terza visione, le quali, tra parentesi, sono assai intelligenti.

Altro errore che deriva dalla confusione che si fa tra cinematografo e teatro, riguarda gli attori: anche in Italia, quantunque agli inizi non si prevedesse, è divenuto consuetudine impiegare attori di palcoscenico per la interpretazione di pellicole.

Ma il sintomo più caratteristico dei tempi ed in certo modo fondamentale, in relazione a gran parte di quelli lamentati, è l'abuso che, come nella produzione degli altri paesi, così nella nostra, si fa del dialogato.

Vogliamo citare in proposito una frase che il russo Sergio M. Eisenstein pronunciava durante un contraddittorio alla Sorbona: « *Io penso che il film parlante al 100 per cento sia una sciocchezza e credo tutti siano d'accordo con me. Ma il film sonoro è cosa del più alto interesse, e lo avvenire gli appartiene* ».

Purtroppo, non è provato che tutti siano d'accordo con Eisenstein. Ma aspettiamo per nostro conto, e ad onta di tutto, con fiducia, non dimenticando che viviamo in un clima di rivoluzione, in un clima di giovinezza sempre più integrale.

Questa fiducia del resto non è campata in aria: da qualche tempo il cinedilettantismo va dimostrando lampantemente come, per fare del cinematografo, *di quello vero*, occorrono più intelligenza e serietà di intenti, che non capitali e leggi prospettive. Sopratutto ai Gruppi Fascisti Universitari spetta il merito di avere rotto indugi e discussioni, per mettersi sulla via di una vera e propria propaganda cinematografica nel senso più opportuno ed efficace, che è quello delle pratiche realizzazioni. Fascisticamente operando, questi giovani hanno scaraventato in faccia ai « benpensanti » della produzione e della critica i primi frutti del loro sacrosanto entusiasmo. Ed «*Entusiasmo*» è il titolo della pellicola a passo ridotto che a suo tempo ha presentato il « Guf » di Venezia, con pieno e meritato successo. Sulle « *Fonderie d'acciaio* » gli studenti milanesi si sono cimentati, girando la loro prima pellicola sperimentale. Altre sono pronte od in preparazione da Torino a Pola, da Roma a Torino e di tutte si dice gran bene. Ma è da segnalare in modo speciale l'iniziativa della Segreteria generale, che ha bandito fra tutti gli studenti i « Littoriali della Cinematografia ». Se poi a tutto questo si aggiunga l'attività ammirevole dei diversi Cine-Club, si avrà una chiara visione del senso di serietà, con cui viene considerata oggi l'arte più rappresentativa del nostro tempo, da parte dei giovani.

Ma noi vorremmo che questa serietà d'intenti, questo fervore appassionato non restassero misconosciuti dai dirigenti della nostra produzioe. Siamo convinti che una maggiore audacia porterebbero, nel momento che attraversiamo, grandi vantaggi al nostro schermo. Così, perchè, ad esempio, non mettere alla prova qualcuno fra i giovani direttori, sceneggiatori, attori che si affermano alla sudata palestra del cinedilettantismo? L'arte più dinamica che sinora abbiamo conosciuto, va trattata *dinamicamente*. E sopratutto con un senso di avanguardismo che non deve ammettere nè contemplazioni orientalistiche, nè adattamenti passivi e rinunciatari. Tanto meno speculazioni indegne. E, per cominciare, non sarebbe male che i nostri produttori tentassero la realizzazione di qualche pellicola senza dialoghi, in cui unico commento all'azione fosse la musica. Al Congresso internazionale di musica tenutosi nel maggio di quest'anno a Firenze, un Congressista tedesco presentò, ad illustrazione dell'argomento da lui trattato, alcuni brani di pellicole di questo genere. Brani che suscitarono molto interesse fra tutti i partecipanti al convegno, e che servirono e servono a dimostrare le possibilità esistenti in tale campo.

*

Ma forse, per disincagliare la cinematografia italiana dalle incoerenze, basterebbe assegnare una maggiore autonomia ai direttori artistici. Siamo oltremodo convinti, che la posizione attuale del nostro regista non è vantaggiosa per nessuno. Noi abbiamo forse in casa più uomini di valore di quanto non ci facciano credere le contingenze; uomini che non sappiamo o non vogliamo mettere in luce. Fino ad oggi troppe restrizioni hanno soffocato l'attività di questi uomini. Abbiamo l'impressione che il mettinscena sia stato e sia considerato più come un esecutore, che come un creatore. Certamente non si pensa che i quattro quinti delle responsabilità vengono, a realizzazione ultimata del soggetto, invariabilmente e logicamente addossati proprio a lui. Ciò che dimostra quale deve o dovrebbe essere la parte da lui esercitata nella « fabbricazione » di una pellicola.

Questi punti di vista non sono solo nostri, ma di qualcuno del « mestiere » e di molti, moltissimi spettatori intelligenti. Perchè bisognerà pure, una volta o l'altra, cominciare a tener conto anche di questi, che sono in numero maggiore di quanto non credano alcuni produttori dei nostri tempi. Cose già dette? Può essere. Ma, abbastanza? Evidentemente no.

Michele Albanese

CORRISPONDENZA

Cassella. — All'Ufa di Berlino lavorano Käthe von Nagy, Brigitte Helm, Willi Fritsch (non Frish), Renate Müller, Rosy Barsony, Karin Hardt, Rosine Dérean, Paul Hörbiger, Olga Tschechowa, Hans Albers, Jean Gabin, Fritzi Pisetta ecc. Vedrai Lee Parry in *L'attore misterioso;* la Horn e la Parlo attualmente riposano; Charlotte (non Charlot) Susa, è stata scritturata dalla Metro, a Hollywood, ma per il momento non lavora.

Lidel. — Warner Baxter interpreta film sopratutto per la Fox: 1401, Western Aven, Hollywood Calif. Ha interpretato abbastanza di recente *Carmencita, Ancora sei ore di vita.* Per la Warner-First National: *La quarantaduesima strada* Lo vedrai probabilmente anche in un film Metro. Dopo il successo di *Papà Gambalunga* di Alfred Santell, la Fox ha deciso di rimetterlo in un nuovo film, *Paddy*, accanto a Janet Gaynor.

Daisy. — Ronald Colman lavora presso gli Artisti Associati. Vedrai *La maschera, Un popolo muore,* e *Cynara;* sembrava dovesse interpretare *Regina Cristina*, infatti, e sarebbe stato invero molto bene; sono della tua opinione. Grazie dei saluti che ho trasmesso.

P.A. — Non mi pare che quella pellicola meriti tutte le lodi che le fai tu.

Ivetta. — *14 luglio* di Clair verrà proiettato presto a Venezia col titolo: *Per le vie di Parigi*: lo vedrai al Rossini fra una settimana circa. E' davvero un bel film. Grazie della simpatia, e sempre a disposizione per qualsiasi notizia.

Topolino

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UN NUOVO FILM DI ANNA STEN

Appena finito di girare *Nanà*, Anna Sten ha iniziato, sempre per gli Artisti Associati, un nuovo film che s'intitola *Barbary Coast*. In *Nanà* la ormai celebre attrice russa balla e canta come un'autentica divetta del 1870. George Fitmaurice ha voluto che due canzonieri famosi, Richard Rogers e Lorenz Hart, scrivessero per lei due canzoni che riflettessero l'atmosfera dell'epoca zoliana, ed è riuscito nel suo scopo creando scene di suggestività eccezionale. Il can-can è riuscito mirabilmente. In *Barbary Coast*, che è di Frances Marion, la più popolare soggettista americana, Anna Sten interpreterà invece la parte di una eroica pioniera del West. (A.A.).

OPINIONI DI THALBERG

Irving Thalberg, vice-presidente della Metro Goldwyn Mayer, di ritorno dall'Europa, prima di lasciare New York per la California, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa:

« Organizzerò nei nostri stabilimenti un nuovo nucleo di produzione, realizzando più films che mi sarà possibile. Dal punto di vista della qualità questi lavori apparterranno a quel genere che io ho sempre curato nei 14 anni passati in cinematografia. Trovo nel pubblico oggi più che mai acutizzato il desiderio di una buona produzione. Ogni esercente può dirvi che la differenza degli incassi fra un lavoro superiore e uno mediocre è più sensibile oggi che mai.

« Approfitto di quest'occasione per congratularmi con Mr. Mayer, coi miei antichi amici e collaboratori per i magnifici films realizzati durante la mia assenza. Con entusiasmo riprendo il mio lavoro a fianco dei miei collaboratori, astri, registi e scrittori, coi quali ho vissuto tanti anni felici ». (M.G.M.).

LA CRESCENTE ESPANSIONE DELLA WARNER BROS

C'informano che Sam Morris, capo del reparto estero della produzione Warner Bros. First National, ha stabilito l'inaugurazione di altre 14 sedi di rappresentanza della società nei massimi centri europei. Costituite le filiali italiane a Napoli, Milano, Firenze, Torino, ecc. — facenti capo alla centrale di Roma — è stato adesso fissato l'impianto di nuove sedi a Lisbona, al Cairo, ed a Alessandria d'Egitto. Non è possibile stabilire a tutt'oggi l'esatto quantitativo della produzione Warner Bros. First National per la quale sono stati disposti quattordici milioni di dollari (Warn.-F. N.)

HELEN CHANDLER

La notissima attrice Helen Chandler ha avuto una parte nel film di Jesse Lasky: *The Worst Woman in Paris!* (Una donna perfida) i cui interpreti sono Benita Hume, Adolphe Menjou e Harvey Stephens. Il film è stato scritto ed è diretto da Monta Bell. (Fox).

ANNA DVORAK RIMPIAZZA SILVIA 'DNEY

Anna Dvorak, che sugli schermi americani è considerata come una delle più brave artiste della nuova generazione, è stata chiamata dalla Paramount per sostituire Sylvia Sidney in *The Way To Love* (maniera d'amare) che ha a protagonista Maurice Chevalier. Di questo film si girano due versioni, una in inglese e l'altra in francese, diretta da Norman Taurog che già ha realizzato con lo stesso Chevalier: *Papà cerca moglie.* (Par.).

MARIE GALANTE

Marie Galante, il romanzo di Jacques Deval, verrà ridotto per lo schermo dalla Fox e Spencer Tracy avrà probabilmente il ruolo principale, mentre William Howard ne sarà il direttore. (Fox)

IL TERZO MONTECRISTO

Il capolavoro di Alessandro Dumas sarà per la terza volta portato sullo schermo. Edward Small, vice presidente dell'Art Cinema Reliance ha consegnato agli Artisti Associati l'edizione parlata di *Montecristo*, ottenendo da Joseph Schenk le più vive felicitazioni per l'alta suggestività degli effetti raggiunti. (A.A.).

WALLS OF GOLD

E' stato tratto un soggetto cinematografico dal romanzo di Kathleen Norris: *Walls of Gold* (Muraglia d'oro) e Sally Eilers, Norman Foster, Ralph Morgan e Rosita Moreno ne saranno gli interpreti. Direttore del film è Kenneth Mc Kenna che ha assunto in qualità di assistente l'attore John Gilbert. (Fox).

REUNION IN VIENNA

La critica londinese dedica entusiastici commenti al film «Reunion in Vienna» della Metro Goldwyn Mayer, tratto dal lavoro teatrale di Robert Sharwood, diretto da Sidney Franklin e interpretato da John Barrymore e Diana Wynyard.

Dal «Daily Film Renter»: Una brillante produzione di carattere drammatico con pronunciato substrato di commedia. Dialogo incantevole regia profondamente umana e squisita composizione pittorica. Vienna moderna fa da sfondo con un sapiente uso di valzer viennesi. Uno spettacolo che manderà in visibilio gli spettatori intelligenti.

... Non è azzardata l'ipotesi che questo film possa conquistare a Sidney Franklin il premio del regista bandito annualmente dall'Accademia delle Arti e delle Scienze.

... Sotto ogni aspeto il lavoro è un godimento intellettuale. (M.G.M.)

BERKELEY SQUARE

Mr. Jesse Lasky si mantiene fedele al suo proposito di produrre per la Fox films assolutamente originali per soggetto, per esecuzione e per interpretazione. *Berkeley Square* (Quartiere di lusso) è il titolo di un nuovo « insolito » film Lasky. Interpretato da Leslie Howard, Heather Angel e Juliette Compton, e diretto da Frank Lloyd questo film ha una trama stranissima, tratta da una produzione teatrale che ha avuto un enorme successo tanto in America che in Inghilterra.

Gran parte del successo che questo film ha già avuto in America è dovuto senza dubbio alla presenza di Leslie Howard, attore ancora non molto noto in Italia, ma che apparirà quest'anno in moltissime produzioni e che senza dubbio acquisterà immediatamente una grande popolarità.

Nella sua lunga e brillante carriera teatrale e nella sua, ancora breve ma egualmente brillante, carriera cinematografica, Leslie Howard non ha mai sorpassato nè eguagliato la magnifica prova artistica fornita con la interpretazione di *Berkeley Square.*

Non accade spesso che una produzione, sia in teatro che sullo schermo, abbia successo « soltanto » per l'abilità di « un » attore, ma in questo grande film, in cui il personaggio principale domina ogni scena, forse soltanto ad Howard è dovuta la immediata comprensione da parte del pubblico, del personaggio che egli interpreta e quindi del film. Comprensione che è portatrice di successo. La parte principale femminile è stata affidata ad Heather Angel. Helen, fanciulla di altri tempi, amata di strano e possente amore da un giovane moderno, è personificata dalla Angel con molta naturalezza.

Da parte sua, Juliette Compton ha dato un fascino squisito alla figura della « Duchessa del Devonshire »

Frank Lloyd, il direttore di *Cavalcata*, si è mostrato ancora una volta degno della fama che circonda il suo nome di direttore. (Fox).

NOTIZIE RECENTISSIME

Un monito di Lloyd George

Non immischiarsi negli affari della Germania

BARMOUTH, 23

In un discorso qui pronunziato Lloyd George ha detto di attribuire i mali di Europa al mancato adempimento delle promesse fatte dai vincitori ai vinti di Versailles. Dopo avere deplorato che niente sia stato compiuto pel disarmo mondiale dal 1919 e dopo aver esortato il Governo inglese a non immischiarsi in qualche altro affare Denikin o Wrangel, l'oratore ha sostenuto particolarmente che non ci si dovrebbe immischiare negli affari della Germania e che se le Potenze riuscissero a rovesciare il nazional-socialismo in Germania, ne seguirà il comunismo.

Ha aggiunto che si vede già una altra Nazione europea istaurare largamente la dittatura con l'incoraggiamento di quelle stesse Nazioni che avevano condannato la stessa cosa in Germania. Lloyd George ha concluso dicendo che alla Gran Bretagna è offerta la occasione di sostenere una parte nobilissima negli affari internazionali nella sua qualità di campione del giuoco leale e dell'azione onesta.

Il passo decisivo di Dollfuss

verso lo Stato corporativo fascista

LONDRA, 23

I giornali continuano a seguire con vivo interesse gli avvenimenti politici in Austria. In un articolo di fondo il *Times* scrive: « Dollfuss ha coraggiosamente accentrato i poteri nelle sue mani per meglio combattere gli avversari all'interno e all'esterno. La sua mossa è il logico sviluppo di una politica concepita e studiata da tempo ed è stata fatta al momento opportuno. Egli è riuscito a prevenire Starhemberg, rafforzandosi contemporaneamente contro i nazional-socialisti. Nello stesso tempo egli ha compiuto un passo decisivo verso la creazione di un Governo moderato e fascista e la trasformazione dell'Austria in uno Stato cristiano corporativo ».

« Il nostro corrispondente di Vienna, dopo un giro nelle provincie austriache, si dichiara convinto che il popolo austriaco non fa alcuna obiezione a che i partiti politici vengano definitivamente soppressi. Sembra anzi che molti nazional-socialisti austriaci comincino a preferire la croce latina di Dollfuss a quella austriaca di Hitler. »

Nelle loro corrispondenze da Vienna tutti i giornali mettono in rilievo che il Principe Starhemberg ha assicurato a Dollfuss lo appoggio delle Heimwheren e che l'Austria può ormai considerarsi uno Stato fascista sul modello italiano.

Il processo di Lipsia

Van der Lubbe rifiuta il cibo

LIPSIA, 23

Nell'udienza odierna del processo contro gli incendiari del Reichstag il Presidente della Corte ha accettato un'istanza perchè sia presente in permanenza ai dibattimenti un medico con l'incarico di sorvegliare le condizioni di salute del Vander Lubbe che rifiuta di prendere quasi ogni cibo.

E' seguito l'interrogatorio dell'imputato George Dimitroff, suddito bulgaro, il quale ha deposto sulla sua attività al servizio della propaganda comunista tra i contadini bulgari, sulla sua condanna a morte in Bulgaria, sul suo soggiorno a Berlino e sui suoi rapporti nella Capitale tedesca col deputato comunista Eberlein.

Un perito della polizia scientifica ha quindi deposto che il passaporto apocrifo del Dimitroff, intestato al nome di Heidiger, era stato fabbricato in un laboratorio comunista per la falsificazione dei passaporti situato nel quartiere berlinese di Wilmersdorf. In tale laboratorio si alteravano i passaporti con tanta perizia che bisognava esaminarli con la più grande attenzione per scoprire che erano falsi.

Un altro imputato bulgaro e comunista, tale Popoff, ha negato nel suo interrogatorio di aver avuto rapporti a Berlino con personalità politiche. Egli si trovava in Germania inviatovi dal partito per aiutare i comunisti bulgari. Il processo continuerà lunedì prossimo.

Un discorso di MacDonald

in difesa del Governo di concentrazione

LONDRA, 23

Tutti i giornali pubblicano il discorso tenuto ieri a Kilmarnoch da MacDonald nel quale egli ha affermato la necessità che per il bene del Paese il Governo di concentrazione nazionale continui nel l'opera iniziata ed abbia in tale opera il consenso e l'appoggio del l'opinione pubblica.

Le borse di studio dell'Istituto

"Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 23

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per borse di studio bandito dall'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» scade il 30 corr. Come è stato pubblicato nel bando di concorso, il detto termine è improrogabile e pertanto le domande che perverranno alla direzione dell'Istituto oltre il termine medesimo saranno senz'altro respinte.

Atteggiamento conciliativo

dei rivoltosi dell'Avana

AVANA, 23

Notizie trasmesse per telefono da Colon nel corso della notte informano che il rapido concentramento di truppe affluite da diversi punti del paese è valso ad indurre i rivoltosi a più miti consigli. Una conferenza è attualmente in corso tra i rappresentanti dei Governi ed i capi del movimento insurrezionale. In attesa dell'esito della conferenza le forze governative e quelle degli insorti si sono accampate a sei chilometri le une dalle altre. Se le trattative per un accordo fra le due parti dovessero fallire, si teme di non poter evitare uno scontro sanguinoso.

Intanto il sergente Batista ha dichiarato di essere pronto a riprendere il suo grado nell'esercito in caso che la sua qualità di capo mettesse in pericolo il paese.

I disordini continuano nell'interno dell'isola e la popolazione affamata sfugge ad ogni controllo.

I capi dei partiti continuano le loro deliberazioni per cercare di stabilire quale è la miglior forma di Governo nel momento attuale; infatti alcuni partiti hanno redatto un progetto che consente a San Martin di mantenere la presidenza ma a condizione che egli si sottoponga allo stretto controllo di una Giunta composta dai rappresentanti di tutti i partiti. Altri partiti invece vedono la salvezza del paese solamente in un Governo forte che si ispiri ai principii fascisti.

La lotta continua contro il ribelle Blas Hernandez; la notizia del suo arresto si era sparsa ieri sera, ma non è stata confermata. All'ultima ora si apprende che un suddito britannico, certo Stable, è stato arrestato da alcuni soldati cubani per ragioni non ancora conosciute; il Console inglese si occupa della faccenda.

24 mila figli di statali

alle Colonie fasciste

ROMA, 23

E' uscito il numero di settembre del giornale *Le Forze Civili*, organo delle Associazioni fasciste del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle Aziende industriali dello Stato, diretto dal Segretario del Partito. Il giornale dà anche notizie delle colonie climatiche, marine e montane, delle associazioni fasciste che quest'anno hanno riunito oltre 24 mila figli di dipendenti statali così ripartiti: 5908 dell'Associazione del pubblico impiego; 1675 dell'Associazione dei ferrovieri; 3174 dell'Associazione dei postelegrafonici; 3396 dell'associazione degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

I voti delle sezioni corporative

sulle Corporazioni di categoria

ROMA, 23

La sezione credito e assicurazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Puppini e con l'intervento di esperti e di rappresentanti dei Ministeri interessati, ha completato l'esame del problema relativo alla istituzione delle Corporazioni di categoria formulando le proprie conclusioni al riguardo.

Sotto la presidenza dell'on. Lojacono si è poi nuovamente riunita la sezione dei trasporti marittimi ed aerei. La discussione, iniziatasi in una seduta precedente, è continuata ampia e particolareggiata investendo tutti gli aspetti economici ed organizzativi del problema. Infine l'on. Lojacono ha riassunto la discussione ed ha constatato l'accordo fra la rappresentanza dei datori di lavoro e quella dei lavoratori sui punti principali in discussione. Quindi la sezione ha formulato i suoi voti e le sue proposte circa i criteri da seguire per la soluzione delle diverse questioni in un ampio ordine del giorno.

Per il 28 corrente è convocata la sezione dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Il Capo del Governo approve

il piano regolatore di Asti

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Asti il quale gli ha presentato ed esposto il nuovo piano regolatore della città. Il Duce ha espresso su di esso parere favorevole dando per la sua attuazione opportune direttive in vista di quello che sarà il prossimo sviluppo di quella operosa città.

Il viaggio in bicicletta a Roma

di uno scultore austriaco

ROMA, 23

E' giunto a Roma in bicicletta da Vienna lo scultore austriaco Egon Weiner. L'artista, che nel 1929 aveva modellato un busto del Duce, e aveva avuto l'onore di ricevere una fotografia con autografo di Mussolini, ha compiuto il viaggio per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Inaugurazione di 40 gagliardetti

e della bandiera di Littoria

TREVISO, 23

Quest'oggi alle 17.30, sulla riva del Piave, a Nervesa della Battaglia, si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione di 40 gagliardetti dei Sindacati provinciali fascisti dell'industria della Marca Trevisana e nel contempo della bandiera che sventolerà sul pilo portabandiera che gli operai dell'industria della Marca offriranno alla città di Littoria e che verrà consegnata giovedì 28 corrente.

Sul grande piazzale del Municipio si sono riunite le autorità locali, le signore del Fascio femminile di Treviso che contribuirono all'offerta delle fiamme e della bandiera, con la delegata provinciale dei Fasci femminili contessa Mercede Raselli Bolasco, e inoltre rappresentanze degli arditi, fascisti, avanguardisti, Fascio giovanile di combattimento, scolaresche e opera delle filande di Nervesa e di Arcade.

Si formò un corteo con la fanfara degli avanguardisti di Spresiano, che si recò sul greto del Piave, dove venne celebrato il rito. Con l'acqua del fiume sacro don Celeste Toso, parroco di Nervesa, impartì la benedizione ai gagliardetti delle maestranze e alla bandiera di Littoria, pronunciando un elevato e patriottico discorso. Ha parlato poscia Luigi Dazzi, dirigente dell'Unione sindacati fascisti dell'industria di Treviso e infine disse brevi parole di saluto il sig. Tartini, segretario politico di Nervesa. La cerimonia, che si è svolta a malgrado del tempo piovoso, riuscì solenne e significativa.

800 Camicie Nere veronesi

in visita a Roma

ROMA, 23

Stamane sono giunte a Roma oltre 800 Camicie Nere di Verona accompagnate dal Segretario federale e dalle autorità provinciali. I camerati veronesi, subito dopo il loro arrivo, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ove hanno deposto una corona di alloro. Nella stessa mattinata hanno deposto un'altra corona nella Cappella Votiva dei Caduti fascisti del Palazzo del Littorio. Quivi i convenuti, che sono stati ricevuti dall'on. Starace, hanno acclamato a lungo entusiasticamente al Duce.

Nel pomeriggio i camerati veronesi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Grande convegno escursionistico

pel raduno motonautico nazionale

ROMA, 23

La Federazione italiana escursionistica ha affidato alla delegazione dell'Urbe l'organizzazione d'un grande convegno escursionistico a Bracciano in occasione delle gare motonautiche. Il convegno avrà luogo nelle giornate durante le quali si svolgeranno le prove più interessanti, che è poi quella di domenica primo ottobre.

La delegazione dell'Urbe della F. I. E. ha già iniziato il lavoro preparatorio perchè il convegno sia coronato dal migliore successo. Al convegno è assicurata altresì la partecipazione del dopolavoro della sesta zona che comprende città di grande importanza, quali Aquila, Ancona, Perugia, Terni, Teramo, Viterbo, Rieti Pesaro, Macerata, Ascoli, Pescara, Chieti e Frosinone. Sarà premiato il dopolavoro che interverrà con maggior numero di partecipanti e dalle più lontane località.

L'encomio solenne

ad un capitano e ad un soldato

ROMA, 23

Il generale Baistrocchi ha emanato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Per l'esemplare contegno tenuto in occasione dello scontro ferroviario di Solopaca (Benevento) il 20 luglio del corrente anno, tributo un encomio solenne al primo capitano medico dott. Raffaele Confalone perchè « in uno scontro ferroviario avvenuto in ore notturne, con gravi conseguenze in morti e feriti, benchè egli stesso contuso, non si perdette d'animo, organizzò immediatamente i soccorsi, individuò i feriti più gravi e a questi prestò la sua preziosa opera, che continuò instancabile dopo che giunsero i soccorsi da lui stesso richiesti. Solopaca (Benevento), 20 luglio 1933 XI ».

Al soldato Foschi Achille del Reggimento Cavalleggeri Aosta perchè « in uno scontro ferroviario avvenuto in ore notturne, con gravi conseguenze in morti e feriti, viaggiando in uno dei treni scontratisi, non si perdette d'animo, ma si prodigò invece nell'opera di soccorso, riuscendo particolarmente prezioso nell'individuare ed estrarre alcuni feriti rimasti impigliati nei rottami. Solopaca (Benevento), 20 luglio 1933 XI ».

Uccisa da un furgoncino

VERONA, 23

Stamane di buon'ora, una massaia che abita in una delle prime case di Ca Rotta Alta verso l'Adige, mentre si incamminava lungo la via che conduce a Borgo Trento per la consueta provvista del latte veniva investita e travolta da un camioncino guidato da tale Remo Faccaroli di anni 26 abitante a Bovolone. La poverina che si chiama Eva Daronco in Cavattoni di anni 48 prontamente soccorsa è morta poco dopo per frattura del cranio.

Intervenuti i carabinieri della zona, la salma è stata rimossa. La Daronco lascia il marito, che è operaio presso l'Officina Galtarona, ed alcuni figliuoli.

La celebrazione ariostesca

fissata per il 15 ottobre a Ferrara

FERRARA, 23

E' stata definitivamente fissata la data del 15 ottobre p. v. per la commemorazione ufficiale del quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto. La celebrazione avrà carattere nazionale. In tale occasione la Reale Accademia di Italia sarà convocata in assemblea plenaria a Ferrara. L'orazione commemorativa sarà tenuta da S. E. Giulio Bertoni, accademico d'Italia.

Un cugino del Re dell'Afganistan

giunto a Roma

ROMA, 23

S. A. Sardar Ahmed Ali Khan, cugino del Re dell'Afganistan, che ha rappresentato il suo Paese a Parigi ed a Londra negli ultimi quattro anni, è giunto a Roma. S. A., che è stato nominato Ministro dell'educazione dal suo Governo, si imbarcherà fra giorni a Napoli per rientrare nell'Afganistan ad assumere la sua nuova carica.

Il guardiano friulano a Roma

fu ucciso per gelosia

ROMA, 23

La mattina del 28 agosto u. s. fu rinvenuto cadavere, nell'interno del Foro Romano, il guardiano notturno degli scavi Mattiello Ugo di anni 29 da Moggio Udinese. Sulla testa del morto vi era una lesione dalla quale era uscita una piccola quantità di sangue. Le indagini della polizia hanno stabilito che il Mattiello fu ucciso da un operaio della squadra occupata nei lavori di sterro nell'interno del Foro, tale Sassu Antonio di anni 26 da Bonorva (Sassari), qui alloggiato in Via del Ricovero 23, per gelosia di donne e vecchi rancori. Il Sassu Antonio, arrestato si è reso confesso.

Il concorso per la facciata di San Petronio

BOLOGNA, 23

Il Comitato esecutivo dell'Opera della Facciata di San Petronio ha deliberato che il Consorzio nazionale per il nuovo disegno della facciata della chiesa di S. Petronio in Bologna, a modificazione dell'art. 11 del Bando pubblicato il 28 febbraio 1933, avrà la scadenza prorogata al 31 gennaio 1934, alle ore 19, con la consegna già fissata presso la Segreteria del Municipio di Bologna.

Un concerto all'Augusteo

della Banda della Marina

ROMA, 23

La Banda della Regia Marina ha stasera eseguito all'Augusteo un concerto che era stato organizzato dal Comitato del primo raduno motonautico nazionale a favore delle Opere assistenziali della Federazione fascista dell'Urbe.

La folla che gremiva il teatro e fra la quale si notavano numerose autorità e personalità ha calorosamente applaudito la valentissima Banda che ha svolto uno scelto programma musicale.

Tre fornai di Treviso puniti

per inosservanza ai prezzi

TREVISO, 23

Il Podestà in ottemperanza al disposto dell'art. 5 del R.D.L. 16 Dicembre 1926, n. 2174, e decreto Ministeriale 27 Febbraio 1928, con propria ordinanza in data 22 corr. ha disposto per la chiusura temporanea dei seguenti negozi di vendita pane, i di cui titolari sono stati sorpresi dalle Guardie Municipali a vendere pane ad un prezzo superiore a quello indicato nei cartellini:

Racchello Luigi di Domenico, negozio di vendita pane in via Municipio chiusura per giorni cinque; Sarzetto Napoleone di Ernesto, negozio di vendita pane di Via Palestro, chiusura per cinque giorni, Conte Pasquale di Giuseppe negozio di vendita pane di via Pescheria, chiusura per giorni tre.

Avvelenata dalle "mazanete,,

TREVISO, 23

Oggi venne ricoverata all'ospedale certa Da Pos Chiara di Giovanni di anni 30, da Breda di Piave, la quale presentava gravissimi sintomi di avvelenamento. La disgraziata aveva mangiato una quantità di « mazanete » che erano state cucinate in un paiolo di rame. Il giudizio dei medici è riservato.

Avvelenato dai funghi

BELLUNO, 23

Questa sera è stato trasportato d'urgenza al civico ospedale il sig. Galeazzi Pietro fu Andrea di anni 65 da Valle Cadore, che ieri, mangiando funghi, era rimasto avvelenato. Venne accolto con prognosi riservata.

Neve sulle Prealpi Bellunesi

BELLUNO, 23

Da tre giorni piove in città, a tratti, e con temporali. Il cielo non accenna a rasserenare. Le Prealpi che fanno cerchia alla città, dal lato di settentrione sono state coperte di neve fino alla quota di 1800 metri.

Il termometro ha subito notevole abbassamento. Infatti in città si sono avuti oggi, come massimo, tredici gradi. Dalla parte alta della provincia i villeggianti continuano a scendere in fretta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura cotoni: Gennaio 9.95 — Febbraio 10.02 Marzo 10-10-11 — Aprile 10.18 — Faggio 10.27-28 — Giugno 10.36 — Luglio 10.46 — Agosto e settembre inquotati — Ottobre 9.61-62 — Novembre 9.73 — Dicembre 9.85-88.

L'"Elixir d'Amore,, con Tito Schipa a Vicenza

VICENZA, 23

Un teatro al gran completo ha segnato la prima dell'«Elixir d'Amore» che Tito Schipa ha interpretato in modo meraviglioso e trascinando l'uditorio a vivissimi applausi dopo le migliori romanze ed alla fine di ogni atto. A fianco di Tito Schipa, Tina Paggi è stata una deliziosa «Adina» ed ha condiviso i festeggiamenti. Anche il baritono Gubbiani «Belcore» ed il basso Sartori «Dulcamara» hanno avuto la loro parte di applausi. Alla ribalta è stato evocato alla fine di ogni atto il Direttore d'Orchestra M.o Zeetti. Domani sera domenica ultima di «Turandot» con Gina Cigna.

Provvidenze per gli invalidi di guerra

Anche quest'anno il Patronato Scolastico, ora parte integrale dell'Opera Nazionale Balilla, ha disposto che ai figli e alle figlie degli invalidi di guerra, non agiati, inscritti nelle scuole elementari del Comune di Venezia, oltre alla cancelleria e ai quaderni siano dati i seguenti libri di testo: 1.a classe, sillabario; 2.a classe, volume unico; 3.a classe, volume unico; 4.a classe, volume di insegnamenti vari; 5.a classe, volume di insegnamenti vari.

Gli interessati per godere dei benefici su elencati, dovranno ritirare presso la Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale la consueta dichiarazione da presentare alla Direzione delle Scuole.

Estrazione del Lotto 23 Settembre

VENEZIA	15	56	13	14	5
BARI	17	24	85	32	41
FIRENZE	13	78	63	82	44
MILANO	34	73	24	58	59
NAPOLI	11	73	13	36	26
PALERMO	45	51	56	29	72
ROMA	70	72	55	28	25
TORINO	90	88	72	65	9

I solutori della sciarada a premio

Nessuno dei solutori ha inviato l'esatta soluzione della sciarada di martedì u. s.: Malva-Rosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 268 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 25 Settembre 1933 Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 90-490 - Intercomunale N. 90-697
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La giornata della madre e del fanciullo

Com'è già stato annunziato, il Capo del Governo ha stabilito, sin dallo scorso aprile, nel nobile intento di esaltare con una grande manifestazione nazionale la maternità e l'infanzia, di istituire la «Giornata della madre e del fanciullo» che si svolgerà ogni anno il 24 dicembre. Il significato di questa alta celebrazione della maternità è stato già messo in rilievo e ha suscitato in tutti gli Italiani un elevato senso di compiacimento e di soddisfazione. Poichè l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha tra i suoi scopi principali anche quello di coordinare tutte le iniziative locali rivolte a favorire lo sviluppo della razza, il Duce le ha affidato l'organizzazione della «Giornata della madre e del fanciullo».

Esaltazione della maternità

A iniziativa dei Presidi e dei Podestà nella loro qualità rispettivamente di presidenti delle Federazioni e di presidenti dei comitati di patronato, il 24 dicembre p. v. si svolgeranno in luoghi chiusi, in cui siano ben disciplinate le misure di sicurezza trattandosi specialmente di donne e bambini, solenni riunioni durante le quali, davanti alla autorità cittadine, dopo una breve illustrazione del significato della cerimonia, verranno distribuiti i premi di nuzialità e di natalità già predisposti dagli organi dell'Opera stessa e dagli altri Enti locali. Nella medesima riunione potranno anche essere indetti concorsi a premi per i bambini più sani e meglio rappresentanti le caratteristiche della razza. Durante la stessa giornata, a iniziativa sempre degli organi dell'Opera nazionale maternità e infanzia, dovranno aver luogo speciali spettacoli cinematografici dedicati alle madri e ai fanciulli. Tali spettacoli, ispirati all'alto concetto di onorare la madre e di esaltare l'infanzia da una parte, aventi carattere ricreativo per i fanciulli dall'altra, concluderanno la manifestazione del 24 dicembre. Per evitare che possano verificarsi dispersioni di premi e aggiudicazioni di più premi alle stesse persone, il presidente dell'O.N.M.I. ha disposto altresì che presso ogni Federazione provinciale dell'Opera vengano istituiti sin d'ora appositi elenchi delle persone aspiranti ai premi stabiliti dagli Enti e dalle istituzioni locali, in modo che la distribuzione dei premi stessi possa essere opportunamente e tempestivamente disciplinata.

Il comandamento del Duce

Qual'è il compito dell'O.N.M.I.? Lo ha riassunto in sintesi il Duce con questo comandamento rivolto all'Opera stessa:

Rafforzare al massimo il sentimento del vincolo famigliare.

Dare il maggiore impulso alla natalità.

Ridurre al minimo le cause di mortalità delle madri e dei bambini.

Per raggiungere gli obbiettivi fissati da tale comandamento la legge stabilisce che l'Opera debba provvedere, per tramite dei suoi organi provinciali e comunali alla protezione e all'assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi fino al quinto anno, appartenenti a famiglie che non possano prestar loro tutte le cure necessarie per un razionale allevamento, dei fanciulli di qualsiasi età appartenenti a famiglie bisognose e dei minorenni fisicamente o psichicamente anormali, oppure materialmente o moralmente abbandonati, traviati e delinquenti, fino all'età di anni diciotto compiuti. (Con le provvidenze dirette a questi scopi l'Opera Nazionale «integra» le opere già esistenti di protezione della maternità e dell'infanzia e ne favorisce le iniziative). L'Opera deve inoltre favorire la diffusione delle norme e dei metodi scientifici d'igiene prenatale e infantile nelle famiglie e negli istituti, anche mediante l'istituzione di ambulatori per la sorveglianza e la cura delle donne gestanti, di scuole teorico-pratiche di puericultura e corsi popolare d'igiene materna e infantile; organizzare d'accordo con le Amministrazioni delle Provincie, con i Consorzi provinciali antitubercolari, con le altre istituzioni nonchè con gli ufficiali sanitari dei singoli Comuni e con le autorità scolastiche, l'opera di profilassi antitubercolare dell'infanzia e la lotta contro le altre malattie infantili; invigilare l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia; e promuovere per il miglioramento fisico e morale dei fanciulli e degli adolescenti, quando ne ravvisi l'opportunità, la riforma di tali disposizioni. Deve infine vigilare e controllare tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e la protezione della maternità e dell'infanzia e nell'esercizio di tale potere, abbia la facoltà di provocare dalle competenti autorità governative i provvedimenti d'ufficio eventualmente necessari, e di promuovere, in particolar modo, la sospensione e lo scioglimento delle Amministrazioni delle istituzioni pubbliche e la chiusura degli istituti pubblici e privati; ferme sempre le disposizioni di legge relative alla tutela e alla vigilanza governativa sulle istituzioni pubbliche e di assitenza e beneficenza.

Dalla dizione e dallo spirito della legge, oltrechè dalle finalità cui è rivolta l'azione dell'Opera nazionale emerge chiaro che gli obbiettivi di così alta portata morale, politico-sociale, igienico-sanitaria («morale» è il rafforzamento del sentimento famigliare, «politico-sociale» è il maggior impulso alla natalità, «igienico-sanitario» è la riduzione al minimo delle cause di mortalità materna e infantile) non possono essere agevolmente e integralmente conseguiti se non adottando il «metodo (estensivo per eccellenza) della prevenzione». Colpire le cause di un malanno, come la mortalità materna e infantile; o promuovere le cause determinanti un lieto evento politico-sociale, come l'incremento della natalità; o un modo morale di vita, quale è la convivenza famigliare, significa evidentemente agire in «prevenzione».

D'altra parte emerge parimenti chiaro dalla dizione e dallo spirito della legge che, per raggiungere così ardui obbiettivi oltrechè in «estensione», anche in «profondità», l'intervento dell'Opera nazionale non dev'essere limitato al semplice «soccorso caritativo» che arreca un momentaneo sollievo, ma non risolve il problema del recupero umano cui essa deve tendere.

L'intervento dell'Opera deve invece estendersi al fine più ampio ed integrale dell'«assistenza» rivolta allo scopo di assicurare alla collettività nazionale individui moralmente e fisicamente sani; cioè deve dare l'«aiuto» non con finalità individuali, ma deve dirigerlo all'individuo con finalità sociali. Ecco perchè l'assistenza dell'Opera entra nel campo vastissimo dell'«assistenza sociale».

Di qui il «corollario» che l'Opera deve assistere «vigilando e controllando» l'assistito sino a quando non sia raggiunto lo scopo di ridare alla famiglia e quindi alla società, sano di mente e di corpo, l'essere vinto o sperduto nella vita. Perciò, quando il fanciullo da assistere «è capace di comprendere» e quando si tratta di madri, è necessario farli partecipare all'azione di ricupero che svolge l'Opera a loro favore, affinchè si formi o si rafforzi in ciascuno il senso della «dignità personale», il quale agevola l'educazione che abbiamo il dovere di impartire al nostro popolo, educazione rivolta ad abituarlo a «fare da sè».

Altro dei fattori di «differenziazione» fra la assistenza prodigata dall'Opera Nazionale e l'assistenza prodigata dagli enti pubblici, sta in questo: che non solo la forma con la quale viene erogata è diversa da quella in uso presso le altre istituzioni, in quanto, essa non è costretta entro le Colonne di Ercole di norme regolamentari; ed è invece, speso affidata allo spirito d'iniziativa, alla genialità, alla comprensione delle esigenze individuali e del modo più idoneo per soddisfarle, delle persone che sono chiamate ad attuarla (patroni, patronesse, sanitari, assitsenti sociali); ma sono anche più larghi i margini riflettenti il titolo per esservi ammessi. Infatti per avere tale titolo «non si richiede lo stato di povertà», inteso nel senso della assoluta mancanza di tutto il necessario per l'asistenza. Come già accennato, basta, invece, che la donna sia abbandonata o priva di risorse sufficienti; o che il bambino o il fanciullo siano figli di genitori che non possano prestar loro le cure necessarie per un razionale allevamento. Naturalmente si devono intendere quelle forme di assistenza costose che non solo le famiglie del popolo ma anche quelle della piccola borghesia non possono spesso affrontare, come quelle riguardanti la profilassi antitubercolare, la lotta contro le malattie infantili e per il normale sviluppo degli organismi giovanili. Va altresì aggiunto che, quando si tratti di famiglie che non siano in istato di assoluta povertà, si deve pretendere il loro parziale intervento finanziario proporzionato alle loro condizioni economiche, per modo che lo intervento dell'Opera abbia «carattere integrativo».

Ventimila Camicie Nere acclamano al Duce

nell'adunata del fascismo vicentino presente l'on. Marpicati

VICENZA, 24. — La cronaca dell'adunata provinciale della gioventù fascista dovrebbe essere larghissima di aggettivi, perchè l'atmosfera dell'entusiasmo che ha pervaso questa imponente massa di giovani è stata veramente travolgente. Ventimila camicie nere hanno assistito oggi alle 16.30 alla parola del Vice Segretario del Partito Prof. Marpicati coronando la cerimonia tra i canti della Patria e della Rivoluzione.

La giornata del Vice Segretario del Partito si è iniziata alle ore 7: assieme al Prefetto e al Segretario Federale, il Gerarca è salito sul Monte Grappa dove fu ferito durante la guerra. Nella mattinata il prof. Marpicati ha anche visitata la Mostra Sindacale d'Arte posta nell'edificio delle Sscuole Umberto I.

L'imponente ammassamento

Poco dopo le 12.30 in Piazza d'Armi cominciavano a giungere i primi autocarri carichi di giovani fascisti. Alle 14 già quindicimila tra giovani fascisti, avanguardisti e studenti del GUF erano ammassati attorno e in mezzo al prato della Piazza d'Armi. Le fanfare di Schio, Valdagno, Rocchette, Bassano, Arcugnano e del Gruppo Rionale d'Annunzio si alternavano nel suono di allegre marce. Oltre alle colonne degli autoportati, v'erano numerosi reparti ciclisti e motociclisti. A rendere fraterna accoglienza a questa gioventù v'erano i vecchi squadristi costituenti ora il Manipolo gagliardetti, le Rappresentanze del Nastro Azzurro, degli Arditi e dei Volontari di Guerra.

Accolto dallo squillo d'attenti alle 15 è arrivato il Vice Segretario del Partito che, accompagnato dal Segretario Federale e dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili, ha passato in rassegna le forze giovanili accolto dal saluto al Duce.

Mentre il prof. Marpicati continuava la rassegna alle forze giovanili, sul posto giungevano anche le altre Autorità: il Prefetto il Podestà, il Preside della Provincia, Membri del Direttorio Federale ecc.

Prima di arrivare in Piazza d'armi il vice Segretario del Partito, uscito dal Palazzo del Governo, aveva passato in rivista le forze di città del Partito schierate lungo la via S. Marco. Salito quindi nel salone della Casa del Littorio gli venivano presentati i genitori della medaglia d'oro Dei Sasso di Valstagna e del Martire Fascista Mattiello di Quargnenta.

Chiamato a viva voce dalla folla il prof. Marpicati usciva alla finestra mentre dalla strada sottostante la dimostrazione si rinnovava con un tono sempre crescente. Allora egli gridava: A chi l'Italia vittoriosa in tutti i campi? La folla rispondeva con un possente *A noi!* Poco dopo il prof. Marpicati si dirigeva, come abbiamo detto più sopra, in Piazza d'Armi.

Dopo la rassegna le forze giovanili si incolonnavano per raggiungere il Campo Marzio. Precedevano i gagliardetti del Fascio Vicentino, il labaro del Nastro Azzurro, ed il gagliardetto dei Volontari di Guerra. Venivano poscia le Legioni Avanguardiste, le Centurie Moschettieri, segnalatori, sciatori, sanità, i Marinaretti. Seguivano i reparti dei vari GUF della Provincia, la insegna del Comando Federale dei Fasci Giovanili e quindi tutta la colonna dei Giovani Fascisti. Chiudevano, i reparti ciclisti e motociclisti.

Mentre la colonna marciava verso Campo Marzio, il Vice Segretario del Partito accompagnato dal Prefetto, dal comm. Dolfin e dal Segretario Federale di Padova, si recava nel Salone della Basilica Palladiana per visitare l'interessante Mostra delle Mense imbandite e fiorite organizzata dalla Direzione Provinciale dei Fasci Femminili.

Quando la visita fu compiuta attorno al Gerarca si sono strette tutte le Giovani Fasciste che erano ivi raccolte. Il prof. Marpicati ha voluto con loro cantar Giovinezza e le canzoni alpine. Un coro grazioso ha allora risuonato nell'austero salone palladiano.

Intanto lungo il Viale Roma si erano schierate le Associazioni del Partito, i fasci, le donne, giovani fasciste e le piccole italiane ed una vera folla di popolo. All'altezza di Viale Dalmazia era stato eretto un palco addobbato di tricolore sul quale prendevano posto il prof. Marpicati e tutte le Autorità cittadine. Sotto un violento ed improvviso acquazzone si iniziava la sfilata che ha durato a lungo.

L'adunata in Piazza dei Signori

Per Porta Castello, Corso Principe Umberto, S. Barbara la colonna entrava in Piazza dei Signori. Sopra il palco, preparato sullo sfondo della Piazza campeggiava un grandissimo ritratto del Duce con il motto: «Credere, obbedire, combattere». Sotto il palco prendevano posto il labaro della Federazione Fascista ed i gagliardetti dei Fasci.

Quando giunge il Vice Segretario del Partito accompagnato dalle Autorità la Piazza presenta, entro la sua monumentale cornice, un aspetto di folla impressionante ed irrequieta. Alto e possente s'alza continuamente il grido ritmato di Du-ce, Du-ce. Quando Marpicati si presenta alla folla la massa scatta in una manifestazione irresistibile all'indirizzo del Duce.

Inutilmente si tenta di faria tacere con ripetuti squilli d'attenti la gioventù ivi raccolta non sa contenere tutta la sua passione, il grande entusiasmo che la pervade. Finalmente il Segretario Federale Dott. Comm. Nino Dolfin può parlare. Egli ricorda che 16 mesi or sono S. E. Achille Starace, che i fascisti vicentini ricordono, prima che per la gerarchia del grado, per la fede, la garanzia dello spirito e del cuore, passava in rassegna il Fascismo della città e della Provincia.

Tu oggi, Camerata Marpicati, dice il comm. Dolfin, passi in rassegna una parte: quella della gioventù. Quindi concludendo il suo breve discorso il Dott. Dolfin assicura il gerarca che una sola è la fede che pervade la gioventù vicentina; la fede nel Duce e nella Patria Fascita.

Quando l'on. Marpicati sta per parlare dalla folla si grida: «Vogliamo il Duce a Vicenza» Il Vice Segretario del Partito dice: Camerati e Giovani Fascisti:

Io sono molto grato a S. E. il Segretario del Partito, del quale reco il saluto vibrante ed affettuoso; io gli sono molto grato per avermi concesso di rappresentarlo in questa vostra magnifica adunata provinciale. Ho assistito alla sfilata stupenda che voi giovani, in gara coi veterani, avete offerto come spettacolo di forza e di disciplina interiore. Io porterò, come vi ha detto il camerata Dolfin, che vi guida con profondo amore, al Duce e all'on. Starace il vostro grido di fede e di disciplina. In questa Vicennza, così cara al cuore di noi vecchi fanti, in questa Vicenza che patì il martirio della guerra e si inebriò per prima all'annuncio delle nostre armi vittoriose, mi è caro di ricordare i vecchi camerati e coloro che sono scomparsi. Ieri sera, Giovani fascisti, viaggiando da Roma a Vicenza pensavo a voi ed avevo con me un volume dei discorsi del Capo e mi sono dato il tema: Il Duce e i giovani.

Egli non è geloso della giovinezza, ma ama invece i giovani, ma da loro esige la disciplina più perfetta, egli vi ama e per voi lavora; questo è un monito, uno sprone e l'indice delle mete più lontane.

Egli in una recente adunata a cui molti di voi avranno partecipato, in Piazza Venezia, ha detto: «Chi non sente di far posto ai giovani non sente il secondo decennio e ciò che si farà.

Voi giovani perciò, vincolati da tutti i calcoli, voi fascisti siete contro tutti i vigliacchi, contro tutti i poltroni, contro i profittatori, i delusi, voi avete un grande compito e fra poco noi della generazione che abbiamo fatto la guerra e la rivoluzione, noi per bocca del Duce vi domandiamo se avete la scintilla della rivoluzione. Un *si!* potente si alza dalla folla. Saprete voi tener fede a questi ideali? Altro *si!* rombante risponde dalla piazza. Rimarrete fedeli alla grande fatica del Duce e saprete voi continuare la sua grande fatica? Per la terza volta la massa grida: *si!* Vecchi squadristi, camerati, giovani: a chi il Duce? *A noi!*

Migliaia e migliaia di fazzoletti dai colori di Roma sventolano in segno di saluto, mentre la folla grida tutta la sua fede al Duce.

Ora, dice Marpicati ai giovani, tutti in coro, come piace al Duce, cantiamo due inni: *Giovinezza* e *Sul cappello che noi portiamo.* E così un coro possente di migliaia e migliaia di voci si alza verso il cielo a dire quanta e quale sia la fede degli italiani nell'avvenire della Patria rinnovata.

Quando il vice Segretario scende dalla tribuna, una ondata di giovinezza lo sommerge ed in breve egli e il dott. Dolfin vengono issati sulle spalle e portati in giro per la piazza tra rinnovate entusiastiche manifestazioni.

In serata il prof. Marpicati è partito alla volta di Bologna.

Il Duca d'Aosta inaugura

la mostra degli artisti giuliani

TRIESTE, 24. — La VII Esposizione d'Arte organizzata dal Sindacato interprovinciale delle Arti della Venezia Giulia è stata solennemente inaugurata stamane nel padiglione municipale del giardino pubblico da S. A. R. il Duca d'Aosta, alto patrono della Mostra. Erano presenti il Prefetto, il Podestà, il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale e tutte le altre autorità. Antonio Maraini, commissario nazionale del Sindacato Belle Arti era rappresentato dal pittore Cadorin che ha guidato il Duca nella visita alle sale nelle quali sono esposte 135 opere di pittura scultura, bianco e nero, architettura ed arte decorativa. Una sala è dedicata interamente alla mostra postuma di Guido Grimani. Il Duca si è soffermato lungamente davanti ai lavori più pregevoli e si è congratulato con i membri del Comitato per la riuscita dell'Esposizione. Lasciando il padiglione il Duca è stato salutato da vive acclamazioni da parte della folla che attendeva all'uscita e che successivamente è stata ammessa alla visita dell'Esposizione.

La solenne ostensione della Santa Sindone

alla presenza dei Principi di Piemonte e di 26 Vescovi

TORINO, 24. — Ha avuto luogo oggi nella Cattedrale di S. Giovanni la solenne funzione di apertura dell'ostensione della Santa Sindone concessa da S. M. il Re in occasione dell'Anno Santo. Il solenne evento di fede ha avuto particolare rilievo per la presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Principe Corrado e la Principessa Bona di Baviera, la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, e delle LL. EE. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon in rappresentanza del Governo Fascista, il marchese Imperiali, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi. Attorno a S. E. il Cardinali Fossati si erano riuniti 26 vescovi intervenuti da tutte le diocesi del Piemonte e dalle regioni finitime. Per il Comitato dell'Anno Santo erano giunti a Torino nell'evenienza il presidente ed il segretario.

Sul pronao dell'altare maggiore hanno preso posto tutte le Autorità cittadine con alla testa il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà. Era anche presente il comandante designato d'Armata con un'imponente stuolo di ufficiali generali di tutte le armi e della Milizia. Assistevano pure numerosi senatori, deputati alti magistrati ed i corpi accademici.

Alle ore 15 ha avuto inizio nella cappella della Sindone la cerimonia con lo stesso svolgimento adottato in occasione delle nozze dei Principi di Piemonte. Quando è apparso il Principe Ereditario, seguito dagli altri Principi Reali e dagli alti prelati, le cantorie hanno intonato il «Domine, salvum fac Regem». Durante il canto dell'antifona nella cappella della Sindone il Prefetto della R. Basilica di Superga a ciò designato dal Sovrano ha presentato al Principe di Piemonte la chiavi della custodia della Santa Sindone sopra un piatto d'argento dorato portato dai chierici. Il Cardinale Fossati ha ricevuto quindi dalle mani di Umberto di Savoia le chiavi e le ha consegnate al custode della Santa Reliquia affinchè si procedesse all'apertura della custodia e da questa venisse tratta l'urna contenente il sacro lino.

Mentre tutti i presenti erano genuflessi è stata estratta dalla custodia l'urna ed il Cardinale Arcivescovo ha fatto la prima constatazione verificando i sigilli esterni e recidendo i nastri; ha quindi tratto dalla cassa il venerato involto dinanzi al quale ha fatto l'incensazione «triplici ductu» con lo stesso cerimoniale adottato per l'omaggio al Santissimo Sacramento.

La folla ha avuto notizia che la prima parte della cerimonia si era compiuta dal canto del versetto *Tuam Sindonem veneramur, Domine*, iniziato dal Presule. Si sono avanzati quindi i cinque Vescovi destinati a reggere la reliquia durante la processione ed hanno aiutato il Cardinale a deporre la Sindone sul tavolo coperto di damasco dopo la cerimonia di ricognizione. Il Cardinale Fossati, aiutato dai Vescovi e dai prelati della R. Cappella ha quindi disteso il Sacro Lino che è stato baciato con venerazione dal Principe di Piemonte, seguito dal Cardinale stesso e dai Vescovi.

Dalla grande vetrata del Duomo il Cardinale ha quindi benedetta la folla, mentre ha cominciato a snodarsi dalla cappella alla chiesa metropolitana lungo la solenne scalinata marmorea la imponente processione. Precedevano, reggendo torcie i valletti della Casa Reale e seguivano nei solenni paludamenti gli Arcivescovi ed i Vescovi. La sfilata del clero era chiusa dal Cardinale Fossati.

Scortata da altri prelati e fiancheggiata da gentiluomini di Corte e da ufficiali superiori, procedeva quindi l'urna contenente la Santa Sindone. Seguivano il Principe Umberto accompagnato dagli ufficiali e dai gentiluomini della Sua Casa, la Principessa di Piemonte e quindi gli altri Principi Reali, i Collari dell'Annunziata, le Dame di Corte. La processione ha compiuto tutta la navata di sinistra procedendo quindi per il centro verso l'altar maggiore dove avevano preso posto dietro S. E. De Vecchi di Valcismon tutte le autorità.

Alla presenza dei Reali Principi, fermatisi sul pronao, la Santa Sindone è stata tratta dall'urna e collocata nella grande teca, ove rimarrà per la ostensione. Dopo la adorazione si sono alzati gli inni liturgici e sono state lette da un prelato le norme canoniche che regolano la ostensione.

E' salito quindi al pergamo il Cardinale Fossati che ha ricordato il fausto evento che due anni or sono ha permesso la ostensone ed ha espresso il giubilo dei fedeli per la nuova manifestazione di fede concessa da S. M. il Re in occasione dell'Anno Santo. Dopo avere ricordato il valore storico oltre che religioso del preziosissimo Lino, il Cardinale Arcivescovo ha tratto dalla cerimonia motivo per una profonda e mistica valutazione dei doveri dell'uomo verso la Divinità ed ha concluso dichiarando che egli con tutti i fedeli pregherà il Signore dinanzi alla Santa Sindone, perchè benedica il Santo Pontefice, per la salute dell'amato Sovrano e della Augusta Famiglia Sua, per il Capo del Governo che con atto gentile ha voluto essere presente alla cerimonia per mezzo del suo rappresentante S. E. De Vecchi di Val Cismon, e perchè in mezzo alle forti preoccupazioni del Governo possa proseguire sul la via che Dio gli ha assegnata per la gloria della Patria.

Il discorso del Cardinale è stato trasmesso da altoparlanti alla grande folla riunitasi nella piazza di San Giovanni, dopo di che il clero ha portato sul pronao del la chiesa la reliquia che ha avuto l'omaggio della moltitudine. Ricollocata la reliquia nella teca si è quindi elevato solenne e maestoso il *Te Deum* di ringraziamento. La cerimonia religiosa ha avuto così termine.

Biagi e la medaglia d'oro Rossi

dai combattenti imolesi

IMOLA, 24. — Si è qui riunito il Consiglio provinciale dell'Associazione combattenti, presenti 700 congressisti ed i rappresentanti di 66 sezioni provinciali. Sono intervenuti il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi e la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi che sono stati ricevuti dalle autorità locali. I combattenti in mattinata si sono recati a Casola Valsenio ed hanno reso omaggio alla tomba di Alfredo Oriani presso la quale S. E. Biagi ed il Segretario federale di Bologna hanno pronunciato elevati discorsi. Nel pomeriggio riuniti a Dozza Imolese i congressisti hanon visitato i lavori della Valle Salustra che l'Opera Nazionale combattenti viene alacremente attuando.

L'on. Biagi dopo avere presenziato al Congresso provinciale dei Combattenti ha visitato la Mostra circondariale di viticoltura organizzata dalla locale Cattedra ambulante e dal Sindacato degli agricoltori, ricevuto dai promotori e accompagnato dalle autorità cittadine. Il Sottosegretario ha ammirato le splendide qualità di uva e di frutta esposte elogiando i benemeriti frutticoltori imolesi.

L'on. Ricci inaugura a Mantova

due Case de' Balilla

MANTOVA, 24. — Il Sottosegretario dell'Educazione fisica e giovanile on. Ricci, qui giunto questa mattina ha proceduto alla inaugurazione della grande Casa del Balilla che è stata costruita nel centro della città. Erano presenti alla cerimonia le autorità locali, una grande folla e numerosi ed ordinati reparti di avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane.

Nel pomeriggio il Sottosegretario ha inaugurato la Casa del Balilla di Moglia tra l'entusiasmo delle giovanissime camicie nere e delle popolazioni che hanno acclamato vivamente il Duce ed il Fascismo. L'on. Ricci è partito quindi per la volta di Parma e Piacenza ove ha visitato i lavori delle vaste Case dei Balilla in costruzione nei due capoluoghi di provincia.

L'omaggio al Milite Ignoto

dei parlamentari francesi

ROMA, 24 — Stamane alle 10 i deputati francesi del gruppo parlamentare «France-Italie», si sono recati al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia. Dal Pantheon le personalità francesi si sono dirette al Vittoriano. Quivi erano ad attenderle autorità e larghe rappresentanze del Comitato e del gruppo parlamentare «France-Italie», rappresentanti delle associazioni combattentiche e di altre organizzazioni patriottiche e molta folla plaudente. Deposta una corona presso la tomba del Milite Ignoto i rappresentanti del Comitato e del gruppo parlamentare «France-Italie» si sono recati in Campidoglio per rendere eguale omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

L'on. Marescalchi a Soave

per la fiera dell'uva

VERONA, 24. — Con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, del Prefetto di Verona, di tutte le autorità e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali giovanili la cittadinanza di Soave ha celebrato la V. Fiera dell'uva. Nell'aula magna delle scuole, presente un foltissimo pubblico, l'on. Marescalchi, salutato dal Podestà in nome della cittadinanza dopo una rievocazione dell'uva nelle varie civiltà e nella storia dell'arte ha messo in rilievo la importanza della viticoltura nell'economia agraria nazionale, sia per il capitale che assorbe sia per le giornate di lavoro necessarie, ha accennato alla necessità di miglioramento di qualità delle uve e all'enorme contributo che apporta alla viticoltura l'aumentato consumo delle uve da tavola.

Il Sottosegretario ha consigliato l'incremento della coltivazione delle uve precoci e tardive ed ha rilevato che l'Italia col suo cielo e col suo clima si trova in questo campo in condizioni di privilegio. Ha concluso con un saluto al Capo del Governo, felice assertore della ruralità dell'Italia.

Le parole dell'on. Marescalchi hanno provocato una calorosa e imponente manifestazione. Visitati i chioschi di vendita dell'uva e quelli di beneficenza, l'on. Marescalchi ha assistito all'inizio dei balli folcloristici e dopo aver visitato gli stabilimenti enologici e la Cantina Sociale è ripartito per Verona, vivamente festeggiato dalla cittadinanza e ossequiato dalle autorità.

Duemila fascisti piacentini

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24. — Questa sera con due treni speciali sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista circa duemila Camicie Nere della città e della Provincia di Piacenza, accompagnate dal Segretario federale, dai componenti il Direttorio e da tutti i Podestà e segretari politici. I fascisti piacentini nella giornata di domani, prima di recarsi alla Mostra della Rivoluzione, renderanno omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti e visiteranno la cappella votiva al Palazzo del Littorio.

Le provvidenze del Regime illustrate

al Convegno alberghiero

ABBAZIA, 24. — Questa mattina sono stati inaugurati i lavori del Convegno nazionale degli alberghi e turismo indetto dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, con l'intervento dell'on. Bonardi in rappresentanza del Commissario per il turismo, dell'on. Lantini presidente della Confederazione del commercio, del Prefetto di Fiume e di numerose altre autorità.

Ha preso per il primo la parola il prefetto portando il saluto del Governo fascista, poi il podestà ha recato il saluto di Abbazia e il generale comandante la divisione il saluto dell'Esercito, cui l'assemblea ha tributato una imponente manifestazione. Successivamente ha parlato l'on. Lantini che dopo aver ringraziato a nome delle categorie turistiche rappresentate, il Prefetto di Fiume, il Comandante la divisione militare e il Podestà per le cordiali parole rivolte ai congressisti, ha esaltato la politica turistica del Regime che con lo sviluppo stradale, la perfezione dei servizi ferroviari, la riduzione di tariffe, l'incremento dei trasporti marittimi ed aerei, le crociere delle nostre magnifiche navi ha posto il nostro Paese all'avanguardia in questo importante campo della vita economica dei popoli e ha permesso di rendere partecipe al turismo larghe zone della popolazione.

Tutti gli Stati che tentano sviluppare la politica turistica nazionale, guardano alle nostre coraggiose iniziative, ha soggiunto l'on. Lantini, e seguono con vivo interesse le provvidenze del Governo fascista. E' tuttavia necessario che le varie iniziative locali siano disciplinate affinchè non si sviluppino concorrenze reciproche dannose. L'oratore si sofferma quindi sui principali problemi che interessano nell'attuale momento le categorie alberghiere e le agenzie di viaggi e dopo aver rivolto un elogio all'operosità dei dirigenti della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo plaude alla politica concreta ed organica del Commissariato del turismo che ha saputo realizzare con la feconda e leale collaborazione corporativa delle principali categorie interessate lo sviluppo del turismo.

L'on. Lantini, facendosi a questo punto interprete dei sentimenti di tutti gli albergatori d'Italia, rivolge parole di devota riconoscenza al Capo del Governo per l'istituzione del credito alberghiero ed illustra quindi i principali argomenti del congresso segnalandoli alla vigile attenzione del Commissariato per il turismo. Il discorso dell'on. Lantini, attentamente seguito dall'assemblea, ha suscitato alla fine una lunga vibrante manifestazione di devozione al Capo del Governo.

Quindi l'on. Bonardi ha portato il saluto del Commissario per il turismo assicurando i congressisti che il Commissariato per il turismo farà conto dei risultati dei loro lavori. Ha poi dato alcune delucidazioni sul credito alberghiero e sulla pubblicità collettiva. E' stato molto applaudito. Sono stati poi discussi molti importanti problemi. Il presidente della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo comm. Pinchetti ha risposto ampiamente a tutti gli oratori. L'on. Locurcio ha portato il saluto della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio augurando una sempre più concreta collaborazione delle categorie alberghiere.

Alla fine dei lavori i congressisti hanno improvvisato una imponente manifestazione di devozione al Duce ed al Regime approvando le direttive da seguire circa l'istituzione della Corporazione dell'ospitalità.

I cavalieri lombardi

ai campi di battaglia

TRIESTE, 24. — Il gruppo lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, convenuto a Trieste per onorare la memoria di Guglielmo Oberdan e compiere poi un devoto pellegrinaggio al Cimitero degli invitti ed ai campi di battaglia, si è recato oggi a Fiume e ad Abbazia. Nel pomeriggio gli ospiti hanno fatto ritorno in città ed in serata salutati dai camerati triestini sono ripartiti alla volta di Milano.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Intelligenza della donna

Sbagliano grevemente quei misogini i quali credono che il femminismo sia stato un fenomeno di equiparazione intellettuale della donna all'uomo. Non credo di offendere il mio sesso dicendo che la donna, in fondo, a questo non ha mai pensato. E non ci hanno pensato proprio le più intelligenti, perchè esse si sono rese conto subito che, o erano intelligenti come l'uomo, e allora non valeva la pena di intraprendere una campagna di equiparazione; e innalzare l'intelligenza femminile, vera e propria, specifica della donna, in quanto donna, al rango di quella dell'uomo, sarebbe stata una causa perduta. Il vecchio argometo degli avversari: ha mai esistito una donna-Aristotile? una donna-Dante? una donna-Beethoven? una donna-Newton? è un luogo comune. Ma guardiamolo più da vicino.

L'intelligenza o è maschile, o non è affatto. Intendo l'intelligenza superiore, come principio pensante, come energia intellettuale, come fenomeno metafisico; l'intelligenza che trae i principi generali delle cose, che si eleva sul contingente, sul caduco, sul pratico, che vuol penetrare i misteri dell'essere, che crea l'arte, che del lavoro stesso fa una attività nobile, trascendente il principio utilitario da cui è nato, di procurarsi il pane e il tetto. Questo principio proprio alla razza umana, misterioso, tormentoso, costruttivo, ma spesso anche distruttivo, è principio maschile. Con ciò non si dice affatto che non possa averlo anche la donna. Ma se lo ha, se essa si deve elevare a quella natura specifica di cui abbiamo indicato le qualità, lo ha sotto specie maschile, in corpo e anima di donna. Che cosa distingue intelligenze femminili particolarmente elette e vigorose come quelle di una Mad. di Stael, di una George Sand, da un'intelligenza maschile? Nulla. Esse non hanno i caratteri di debolezza, di caducità, di approssimazione tipiche della mentalità femminile in quanto intellettuale. Chè in altri campi lo spirito femminile, diciamolo subito, è superiore all'uomo. I romanzi della Sand potrebbero portare firma maschile — anzi, la portano e nessuna debolezza rivela la loro origine. Ma meglio si vede tale equiparazione in una delle più geniali delle donne, nella Stael. Essa ha scelto per il suo capolavoro *De l'Allemagne*, il tema meno femminile: la filosofia, l'ardente entusiasmo metafisico, il romanticismo come principio di vita che si esaurisce nel suo movimento, non contingente, non pratico, puramente poetico e fantastico. Non v'è nulla di sentimentale, di autobiografico, di imitatorio. Quell'inizio del libro, così poetico e solenne, quella vecchia Germania incappucciata di neve, dai silenziosi villaggi in cui si alzano mistici canti, dalle cittadine provinciali in cui filosofi e poeti vivono una chiusa e grama vita esteriore, portati in alto da unra gran fiamma interiore di intelligenza ed entusiasmo — tutto ciò è virile, è opera di un poeta.

I principi fondamentali in arte e in letteratura vi sono; ma diremmo che, quando la donna coscientemente li esprime e ne fa arte, lo fa in lei con un principio maschile di distacco, di auto-sufficienza, che la donna in genere non ha. Descrivedo così sè stessa, in quel momento essa è uomo, secondo la nostra definizione. Il processo può anche essere rapidissimo, inconscio: ma ciò non toglie che, dal lato estetico, ci sia. Sempre per quel necessario principio di distacco di elevarsi al generale, l'uomo ha descritto in arte la donna meglio che non abbia fatto essa stessa; e proprio nelle facoltà ov'è più femminile. Chi ha descritto la sapiente civetteria di Celimene, la *coquette*-tipo? Un uomo. Goldoni ha creato la Locandiera, Goethe ha creato Margherita, Shakespeare Desdemona. Ibsen, Prevost, Schnitzler hanno scandagliato le tortuosità femminili. Anche la civetteria femminile più famigliare, più immediata, più esteriore, il tipo di *Scampolo*, della commediola alla francese, è stata guardata con distacco dagli occhi dell'uomo.

La letteratura della donna in genere è scadente, perchè è fatta di buoni sentimenti. Inconsciamente i critici traducono un intimo pessimismo riguardo alle possibilità artistiche della donna — in quanto donna — quando vogliono cercare nel libro della giovane recluta femminile la «sincerità» l'«autobiografismo», la «confessione», e quel pietosissimo «animo a nudo» che è quanto di più falso si possa immaginare. Falso non dal punto di vista dell'autrice — quasi sempre quell'animo è approssimativamente il suo — ma dal punto di vista dell'arte. Alle grandi scrittrici, alla Lagerlof, alla Deledda — mirabilmente impersonali — ciò non si chiede. Vivono e sono lette per gli stessi motivi per cui sono letti i libri degli uomini. Un'eccezione si fa per il genere lettera, diario, memorie, dove quel distacco non è necessario. Ma anche in questa bisogna andare adagio; ove si prenda la penna in mano, ci vuole quel colpo di tallone dello spirito che ci faccia vedere impersonalmete ciò che scriviamo. Le più belle lettere d'amore sono sempre le fabbricate.

Trasferite ora quei sentimenti, quell'immediatezza in un altro campo, il pratico, e avrete il genio proprio alla donna. E avrete anche il perchè la donna, nella sua marcia femminista, non ha ambito all'equiparazione intellettuale. Abbiamo detto altra volta come il fenomeno femminismo sia stato di natura economica, e come, di conseguenza, esso sia oggi in grave crisi; e terminavamo chiedendoci: «Come si comporta spiritualmente la donna in questo periodo che le chiede, anzi le impone di fare un poco di marcia indietro?». Che questo le sia richiesto, nessun dubbio, e proprio nei paesi in cui il femminismo per primo nacque e si sviluppò, in Inghilterra, in America, in Germania.

Ebbene, la donna, senza fare proprio una vergognosa marcia indietro, *si adatta alle circostanze*, così come ha sempre fatto. Segni di eroica resistenza di classe non se ne vedono. Nel massimo giornale americano, il *New York Times*, poteva comparire senza scandalo un titolo simile a questo: «*Una volta la donna si impiegava perchè non trovava marito; adesso cerca marito perchè non trova più impiego!*». Natura duttile, malleabile, elastica, quella della donna nella compagine sociale! Appunto perchè non obbedisce a principii. Non vi è nulla in ciò che la menomi. Il sentimento non ha principii. E la donna è sentimento. La donna è fondo, base della società, dell'umanità dal punto di vista pratico, non-metafisico, che è appunto quello del sentimento. E' questo il principio femminile: il Femminino. Al principio intelligente, trascendente, intellettuale dell'uomo, la donna oppone il suo, equilibratore, non meno necessario ed eterno. Il principio femminile dei Provenzali, dei poeti del *dolce stil novo*, come principio intellettuae, metafisico, era falso; non ci tocca più. Infatti ha potuto essere confuso con principii schiettamente maschii, e perfino politici! E si discute tuttora se Beatrice non sia la filosofia, e diceva bene il Carducci che si sarebbe arreso solo quando, a proposito della donna gentile, gli avessero spiegato «perchè la filosofia stesse a riguardare i giovani dalle finestre». Vero è invece il principio di Goëthe e dei romantici, l'*Eterno Femminino*. Che cos'è esso in fondo? E' l'amore, è la pietà, è l'azione, anzi l'agire pratico, sempre pronto, immediato, risanatore. Al grande limpido polo dell'Intelligenza la donna oppone il suo polo non meno cristallino, più rorido, l'Amore. Ora, l'amore è eminentemente pratico, attivo, vivo. Infatti, la donna è non solo datrice, ma conservatrice di vita, formica, ape operosa. Le statistiche dei suicidii dànno meno donne che uomini. Escluso che essa si uccida per ragioni di tormento intellettuale. Non esisterebbe una donna Weininger, una donna Michelstädter. Orrenda contraddizione! Sarebbe un principio maschile puro perduto in un animo di donna. I poeti non crearono la donna-Amleto, la donna-Faust, ma la donna consolatrice, la donna animatrice, incitatrice. Se ella segue sempre i profeti e i rivoluzionari, lo fa più per un principio attivo, pratico, amoroso, che per profonda persuasione intellettuale. Ma, nello accettare idee nuove, la donna non è inceppata da pregiudiziali; marcia rapida, per amore di azione e di realizzazione. La sua natura duttile si adatta a mille sorti.

Si videro in guerra non solo infermiere sotto il tiro delle granate, ma monachelle, già timide e spaurite al solo andare in tranvai, guidare impavide grossi autocarri nelle retrovie. In generale, si ritiene la donna fisicamente più debole e sensibile ch'essa non sia. Una pregiudiziale morale — quella di non poter uccidere per principio profondo — fa sì che la donna non sia soldato; il suo fisico, la sua agilità, il suo spirito di adattamento dicono ch'ella sarebbe forse un soldato eccellente. Essa, superficialmente timorosa — e sopratutto di fronte all'uomo, perchè sente ciò che le attira per contrasto — è nel profondo, e quando occorre, coraggiosa, impavida, eroica. Se il mondo intellettuale non ha martiri donne, ne ha il mondo più bello, forse più eterno, della fede: fede religiosa, fede politica. Piccoli piedi di donna salirono volonterosi il palco del supplizio, braccia di donna portarono impavide lunghi anni di catene. Tenuta lontana dai capziosi principii della politica, la donna è chiamata in massa, è benvenuta ove vi siano catastrofi e calamità, in cui essa serba spirito chiaro, inesauribile energia, carità ardente.

Che cosa le chiede l'attuale momento In che senso impiegherà il suo genio? Le si chiede *resistenza*, non antagonismo e rivalità. La donna ha dietro di sè un periodo di generale liquidazione morale di vecchi valori e forme, in cui, come in tutte le liquidazioni, ogni valore era in ribasso; il femminismo del dopoguerra fu frivolo, inquieto, decadente, così come lo volevano gli uomini. Ora si vuol riedificare e lo si chiama all'opera; ma non per stare ai primi posti, almeno per il momento, perchè gli uomini sono tanti, e il posto s'è stranamente ristretto. In America, Eden del femminismo, si verifica una vera «fuga verso il focolare», o ritorno, diremmo noi, per toglierv i un che di amaro e spregiativo. Che la donna vi ritorni in massa e senza grande resistenza, dimostra appunto il suo genio di adattamento o, se vogliamo dar ragione ai misogini, che nella rappresentanza un elemento di impasto sociale, un principio necessario quanto l'altro sì, ma da cui ogni equiparazione intellettuale è esclusa, come dicevamo in principio. Come *donna-individuo*, ella può sopravanzare mille uomini; come *specie*, sarà sempre un «brillante secondo».

Liliana Scalero

ANNABELLA E LA LUNA

In una grande berlina da viaggio, attraverso i campi grigi di neve e di crepuscolo, lord Byron conduce a Halnaby la sua giovane sposa, Annabella la saggia, tanto familiare alle matematiche da essere chiamata Principessa dei Parallelogrammi — ma le sue guancie sono come mele rosse e il suo cuore è trepido come quello di tutte le ragazze innamorate. Tacciono, e pensano: nel vetro del finestrino spiano l'uno il riflesso dell'altra, e vorrebbero capirsi: «Come lo amo! Sempre di più!». — «Come è noiosa! Sempre di più -».

In silenzio ripensano al lore incontro, al ballo di Caro Lamb, la più fantastica dama di Londra, la più esaltata delle tante innamorate di Byron. Anche quella sera, un cerchio di passione scintillava intorno al poeta: abiti splendenti, incantevoli sorrisi, gelosie, promesse; ma lui guardava la cugina provinciale, questa Annabella malvestita e forse pedante, silenziosa, in un angolo, con i gravi occhi scandalizzati, di puritana orgogliosa. Non le parlò, ma chiese la sua mano, e tutta Londra stupì all'idea di Childe Harold ammogliato e, stupore ancora più grande, la Principessa dei Parallelogrammi, difesa dalle matematiche e dai pastori, gli rispose di no. Offesa indimenticabile! Per due anni Byron, camaleonte sentimentale, continua in città la sua vita dove il disordine e la follia sono organizzati con voluta sapienza; ma intanto scrive ad Annabella lontana delle lettere forse sincere, dove si parla di un nuovo Byron assetato di una redenzione che solo Annabella può dargli. O candida sapiente! Come si fa a non credere quello che si desidera? Eccola sposa, e pur sempre taciturna e maldestra, intenta a guardare il viso bellissimo di lui, ed il suo bellissimo amore. Trasalisce, sentendolo intonare, selvaggio, una canzoni di pirati. Ma si rassicura: è la felicità.

La bella casa li aspetta, fiorita di eriche, calda di caminetti; le campane del villaggio suonano a distesa per salutarli e la nuova lady Byron sorride, infantile e virtuosa, al suo destino raggiante. Taglia, serena, il gran pudding tremolante e familiarmente splendido: ma questo suo gesto preciso di massaia compiuta basta a svegliare nel cuore di lui un odio che egli credeva svanito. E' la donna che lo ha respinto, eppure lui stesso ha voluto incatenarsi a lei per sempre, a questa bambina saggia ed ignara, viso di mela, problemi di Euclide. Tragico commediante, ritrova in questo decoro d'idillio nordico, il suo terribile bisogno di tormentarsi e di tormentarla; le si avvicina, le toglie la sua fetta di pudding dorato ed anche la sua dorata fetta di gioia: «Luna di melassa, Annabella. Siete mia e soffrirete». Soffrire? incredula gli sorride. Tenta, per piacergli, di farsi simile a lui, e la sua saggezza cerca una maschera ridente ed inutile, di follia. Egli lo sa, e gioca con il cuore di lei: «Annabella, mela renetta, pedante, perfetta, amor mio!».

Ogni nome la fa trasalire, volta per volta, di beatitudine o di dolore, e perdutamente l'erudita cerca di capire quale, fra questi uomini, teneri o brutali, sia il suo vero George. Non trova: lo segue, docile, nel giardino spettralmente illuminato dalla luna, e rabbrividisce, fra gli ermellini, pur tentando di scaldare il gelo di lui. Forse egli ha paura, come sempre, dei fantasmi che la notte gli conduce; le addita, nel candore doppio della terra e del cielo, ombre fatte di scintillii e di tremiti; ma forse sono le tante donne che egli ha amato. Volti di fiore, strascichi di velo, collane di gemme; Mary-Ann, stella del mattino; Caro, vestita da paggio; lady Oxford, in abito di gala e la tintinnante lady Jersey che pare un uccellino del Sud; le belle; le brutte; le taciturne; le disperate, le amate. Egli le chiama per nome, con voce di pazzia; finchè l'ultima compare, nel luminoso splendere del ghiaccio, ed è la più cara; dolce, docile e vana; senza rimorsi nè crucci, la quasi sorella, Augusta.

Lady Byron guarda il suo sposo allucinato, lo ascolta, con occhi pieni di orrore. Vuole, ad ogni costo, cancellare una verità spaventosa, e lo scuote. Egli le si rivolge come attraverso una lontananza inaudita con voce bassa e roca: «Se questa nuvola nel cielo non passa sulla luna sarò salvo e redento. Annabella. Se passa, sarò perduto per sempre, con il mio peccato.

Seguono, muti, il corso della nuvoletta leggera e calda quasi fatta di petali, di madreperla e di lana. Gioca, sospesa, intorno all'alone di luce; oscilla, trema, poi copre la luna. E il giardino è buio.

PICCOLA POSTA

DOLORE. — Disgraziata, lei ha perso nove anni; si avvia ora a perderne altri nove; e ne perderà poi nove ancora con quel signore, che non ha alcuna voglia di sposarla, che le promette una casa ma non glie'a darà, e che vuol essere per tutta la vita un fratello con una sorella. Se ha promesse scritte di lui, vada da un avvocato, lo faccia comparire in giudizio, si faccia indennizzare con denaro sonante del tempo perduto e delle promesse mancate. Solo, forse, con la minaccia di tassarlo duramente nella borsa egli si dirà che ciò che ha fatto merita riparazione.

OCHETTA BIANCA. — Significa trasferimento nell'azione di una dottrina o di una teoria. E' l'attuazione concreta e di fatto di una concezione prima teorica; in certi casi è anche l'antecipo dei fatti su una teoria che sarà poi la dottrina ricavata dai fatti stessi. Il Rigutini, poveretto, non c'entra; siamo nel campo della filosofia, anzi dell'a antifilosofia riassunta dal celebre motto che dò qui tradotta dal latino: «prima agire, poi filosofare». Ne ha abbastanza, ora?

DOLOMITI. — Adoperi un tessuto leggero, di un rosa che si intoni con le pareti; oppure bianco come il soffitto, se può le faccia di seta; lisce, senza decorazioni di sorta, con cordoni per tirarle a saliscendi oppure sul fianco, com'è più comodo. Immagino che le vetrate, la notte, saranno difese da imposte rotolanti; se no bisognerà mettere fuori, sul terrazzo, delle tende di grossa tela color mattone.

BIONDA DUBBIOSA. — Al prossimo lunedì.

MINITA. — O Cinita? La firma è moto confusa. Beate le belle calligrafie chiare! Dunque, se è elegante un abito blu con cravatta granata? Dipende dal tono dei due colori. Può essere elegante se il granata è molto scuro. Però preferirei la cravatta grigia — sono sul blu — o blu di Persia.

UNA MAMMA. — Come posso consigliarla senza conoscere i gusti e la situazione sociale della signora in persona? Ma è proprio necessario un regalo? Non basta un bel mazzo di fiori? Se la signora è un po' mondana, potrebbe gradire un buon profumo di marca in una elegante boccetta.

ANNA B. — Poichè è amata e felice che cosa le importa di avere il naso all'insù anzichè un nasino greco?...

CURIOSO. — Si usa sempre e dovunque con le signore che lo meritino. Come si faccia è impossibile dirsi. Appena sfiorando la mano... e senza sputarvi sopra- Impossibile rispondere all'altra lomanda!

MAXIMUS. — Il galateo non è una questione di casta; ma d'educazione, di convinzione e di sentimento. Può benissimo esservi un rappresentante dell'aristocrazia grossolano e scavezzacollo; come può esservi un umile borghese che apparisce sempre quale un maestro di cortesia e di correttezza.

BELLISSIMA. — Dimostrerebbe di aver poco spirito, se conservasse rancore contro quel giovanotto che, a furia di conversare con lei, finì col perdere la testa. Gli dovrebbe conservare rancore solo se fosse avvenuto il contrario.

GINETTA. — Quale errore! tutti gli uomini, anche quelli che si dànno delle arie alla Byron, amano le donne grassotelle.

Non si preoccupi, dunque, se la bilancia dice che è aumentata di qualche chilogramma, e non si imponga dei digiuni superflui quando non sono dannosi!

MARY SARA. — Vi sono le Scuole e vi sono anche insegnanti private. Indicargliene qualcuna sarebbe far torto alle altre.

VIOLETTA

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Annunzio di stagione

Ecco l'autunno. Tempo di grandi e profonde meditazioni dinanzi all'armadio spalancato, affacciati sull'orlo d'una cassapanca scoperchiata come una tomba dove s'ammucchiano fragranti di naftalina, gli abiti e i cappelli e le pellicce e le mille acconciature di una signora elegante ma previdente che, spirato il periodo estivo, vuol rendersi conto di quanto c'è da ricavare dal suo guardaroba dell'anno scorso.

Dalle meditazioni, spesso tinte di malinconia, si passa alle consultazioni dei «figurini», delle riviste di moda, quando non s'intervista addirittura la grande sarta, quella che ha i «modelli esclusivi», le novità extra, gli «ultimi gridi» che, diceva un maligno, son quelli che emettono i mariti al momento di pagare i conti...

Cerchiamo di veder chiaro in tutte queste notizie che ci pervengono dalle operose fucine dell'elenganza muliebre e ordiniamo le nostre prime impressioni intorno alla moda dell'imminente inverno.

Uno dei capisaldi di queste recenti direttive riguardano la linea. Le signore fin qui hanno seguito una moda graziosissima e ne hanno a buon diritto approfittato, moda vaporosa, frusciante, primaverile e giovanile, tante donne e tanti fiori. Ma tutti questi sbuffi e viluppi e palloncini s'eran talmente gonfiati che era sufficiente ormai un piccolo soffio per farli volar via tutti.

E ciò è infatti avvenuto, perchè gli abiti nuovi dànno tutto il valore alle forme naturali, modellando il seno ed i fianchi senza che la vita sia esageratamente stretta da cinture.

Gli abiti da pomeriggio della nuova stagione possono spesso scambiarsi a prima vista per soprabiti, tanto essi, almeno nella parte superiore, sono affini per taglio ad un soprabito. Tale carattere appare sopratutto nei larghi risvolti, che spesso presentano i nuovi modelli. In un vestito di lana marrone abbiamo ad esempio siffatti risvolti, con applicazione di velluto marrone a coste. L'orlo dei risvolti reca una striscetta di volpe bruna; accompagna il vestito un manicotto di lana marrone, orlato anch'esso sui lati con una esigua striscia di volpe. Guarnizione consimile si applica spesso anche ad incornicare la scollatura; quando questa è assai piccola, la pelliccia fa l'effetto di una collana.

Restano di moda sciarpe variopinte con gli abiti di lana. Rimane frequente l'uso di farle passare attraverso il panno per esigue aperture, per tenerle a posto, e appunto così si riesce a trarre dalle sciarpe, tenendole esattamente a posto, il voluto effetto in relazione al vestito. Non di rado la sciarpa si accompagna ad una guarnizione di pelliccia: in certi modelli anche i colli di pelo recano tagli attraverso i quali passa la sciarpa mettendo nel punto opportuno la sua nota di colore.

Le distinzioni quanto alla lunghezza delle giacche e soprabito si fanno sempre più sottili. Se sinora si parlava di lunghezza intera, mezza e tre quarti, ora si ha anche la misura «sette ottavi». Fra poco bisognerà rinfrescare i ricordi di matematica della scuola per andar di pari passo con la moda.

I soprabiti da sera, nella prossima stagione, saranno lunghi. Ecco un modello di velluto nero con intessuti fili d'oro che formano un disegno a quadri, con un immenso collo di volpe e due teste di volte applicate sulle maniche, volte dal polso verso il gomito. Un altro modello, pure lungo, di velluto nero, è di foggia «antiquata», con cappuccio nero. Invece di maniche ha larghi fori, i cui orli ricadono a punta sin quasi all'orlo del mantello.

Quanto alle stoffe, bisogna naturalmente fare subito una distinzione fra abiti da giorno ed abiti da sera.

Per quest'ultimi il velluto è al primo posto, il velluto mussolina, detto appunto così per la sua morbidezza e leggerezza; vengono poi il taffeta e la paglia, i satins e specialmente i satins «cloques», il moerro e il broccato.

Il tulle va perdendo un poco i suoi favori, mentre la mussolina di seta, che anche nell'estate è andata di pari passo con l'organdì, sarà molto apprezzata ancora per gli abiti da pranzo e da sera e sopratutto utilizzata per le guarnizioni.

Saranno molto in voga i drappi di seta, mescolati, fusi col metallo: argento e oro, godendo quest'ultimo la preferenza e si avranno così dei laminati e dei broccati talmente smaglianti da doversi orientare a tolette di carattere — diremo così — russo-bizantino.

Il nero sarà sempre il colore che per gli abiti da sera avrà il primo posto. Si vedrà anche del verde profondo e qualche color cappuccino, dei broccati e laminati con metallo, molto blu cielo e rosa: rosa antico e rosa fragola, e si porteranno sugli abiti di crespo e di seta bianca sciarpe chartreuse, sciarpe rosa fragola su quelli blu-cielo, oppure cinture drappeggiate di un altro tono dell'abito.

I mantelli da sera in velluto di seta sono molto spesso lunghi e maestosi. I tessuti per gli abiti da mattina saranno dei velluti cotlès, dei diagonali, qualche lana angora molto morbida e certi spessi tessuti di seta grossa grana, grossi ottomani, dei reps e dei marocains.

La liberazione della donna

Pensate ai cappelli giganteschi, alle scarpe strumenti di tortura, ai busti con le stecche di balena, alle vesti ovattate, alle gonne a strascico, alle calze di lana, ai ridicoli costumi da bagno «a sacco» e a tutta la suppellettile che costituiva la moda femminile del 1900, causa di gravi malattie e innumerevoli deformazioni fisiche, tanto più gravi quanto più dannose alla sacra missione della maternità; rimirate i figurini di quella epoca «romantica» illustranti le più goffe, sciocche ed antiigieniche elucubrazioni della moda: e ben a ragione potrete parlare di «liberazione» confrontando quegli orrori del passato con la sana realtà del vestire odierno. Ma questa del mutato vestire non è che uno dei mutati aspetti dell'odierna liberazione femminile. Una delle più evidenti e sane manifestazioni del nuovo sentire e del nuovo modo di affrontare la vita è la sete di luce e di aria, l'amore per la natura, il bisogno di più salute, di più forza, di più agilità e prestanza fisica, di tutti gli elementi insomma che attraverso la disciplinata euritmia del corpo e dello spirito dànno all'individuo sicurezza, fiducia e piena coscienza di sè stesso, cioè sviluppano la sua personalità.

In mezzo a tanto fervore di rinnovamento fisico e spirituale sono sorti a dozzine i sistemi per raggiungere lo scopo: ed ecco la ginnastica con attrezzi, la ginnastica svedese, la ginnastica estetica, la ritmica, il naturismo, il vegetarianismo, lo sport, termine elastico in cui spesso s'impaludano i divertimenti più nocivi alla salute... Sicchè possiamo salutare come opportunissima una recente pubblicazione di Carla Strauss, nota pioniera milanese della ginnastica femminile, che dedica un suo elegante libretto (Hoepli ed., Milano), alla «Ginnastica Moderna femminile», intesa come arte e grazia del movimento, illustrando con 46 tavole che formano un completo corso di ginnastica quale si adatta alla completa educazione fisica (senza attrezzi) dell'infanzia, della giovinetta e della donna adulta. Libro prezioso perchè è uno di quei pochi che, specializzandosi, non si limita a consigli generici ma entra nel vivo della questione dettagliando graficamente ognuno dei movimenti, la cui quotidiana pratica per pochi minuti educa il corpo, ne disciplina le funzioni fisiologiche, lo libera dei guai (pinguedine anzitutto) che insidiano gli organismi pigri o intorpiditi, insegnandogl con l'autodisciplina, necessario presupposto di ogni sport, «anche l'arte e la grazia del movimento», divino appannaggio della donna sana. Libro prezioso per chi insegna, ma altrettanto e più ancora per le numerose giovinette che possono con lieve sforzo riacquistare da sè il «senso del proprio corpo», rieducare la propria volontà, risanare il corpo e la mente.

I cappelli

Rivoluzione completa in fatto di cappelli. Addio feltri, tocchi e berretti in serie fatti per tutte le teste e per tutte le età! La scorsa primavera ci aveva già offerto un assaggio di cappelli guarniti; quest'autunno ci copre addirittura di una valanga di piume, di penne, d'aigrette, di paradisi e di velluto.

E le forme! il cappello alla tirolese fa uno sberleffo al berretto frigio; il tocco di Oxford s'inchina a una spavalda formetta alla bersagliera alla quale non manca neppure il suo bravo pennacchio iridato; il casco di Pallade Atena guarda inorridito dall'alto di tutto il suo classicismo una soprapposizione degradante di dischi di velluto che vorrebbe raffigurare una pagoda cinese.

Commentare? compiango le donne indecise perchè non sapranno che pesci pigliare in tanto sfogo di forme diverse; ma mi rallegro e vivissimamente del ritorno del cappello vero, del cappello autentico che ognuna può scegliere secondo la propria fisionomia e che richiede l'arte di una modista autentica per fregiarsi del nome di «novità».

Con i vestiti da mattino e anche con quelli semplici da pomeriggio si porta molto il tocco di pelliccia che ripete nella qualità e nella tinta il colletto del mantello o del vestito. Per le riunioni pomeridiane, le visite, il the, il teatro è un'invasione di berretti e di forme di ogni genere guarniti di piume e di fantasie nelle quali entrano il corallo e la ciniglia, la madreperla e il velluto; lo struzzo e i fermagli.

Il vizio dei narcotici

L'uso dei narcotici è assai dannoso alla bellezza femminile, a quanto assicura la signora Ruth D. Maurere, direttrice dell'associazione americana dei cosmetici.

L'esperta direttrice che da anni si occupa di tutti i problemi riguardanti l'abbellimento e la coltura del corpo femminile, ha potuto controllare nella sua lunga pratica gli effetti disastrosi dell'oppio, della morfina e della cocaina sulla salute e conseguentemente sull'aspetto fisico di molte donne americane. L'uso di queste droghe distrugge completamente la bellezza femminile e i danni che esse cagionano, anche se, in un primo tempo riescono ad essere mascherati dall'uso dei cosmetici, non sfuggono mai all'occhio esperto in materia.

La lenta distruzione che i narcotici operano nel corpo umano si manifesta per primo sulla pelle e sui capelli. Questi, in particolare modo cambiano di colore, o piuttosto incominciano con il cambiare i riflessi.

Un leggerissimo riflesso rossastro, visibile nei primi tempi solo al parrucchiere è l'annunzio che terribili veleni incominciano la loro azione nefasta nell'organismo.

La signora Maurere aggiunge che le condizioni generali di salute indipendentemente da qualsiasi droga, hanno una grande importanza sulla bellezza dei capelli.

Note di estetica

I porri sono escrescenze che si sviluppano sul corpo e in particolare sulle mani ove sono spiacevolissimi. Per farli scomparire un tempo si usava il succo di certe erbe, ma oggi si ricorre a composizioni più energiche come la seguente: Nitrato acido di mercurio gr. 10, aceto gr. 10. Si applica con un pennello dopo aver applicato un po' di vasellina attorno al porro.

Ecco un preparato eccellente per cancellare la bruciatura e rendere alle braccia la primitiva bianchezza: acqua di rose gr. 30, olio di mandorle dolci gr. 2, tintura di benzoino gr. 22, tuorli d'uovo 2. Sbattete i tuorli d'uovo nell'odio di mandorle dolci; poi aggiungete l'acqua di rose e la tintura di benzoino. Spalmate questa miscela sulle braccia la sera prima di andare a letto e avvolgete le braccia in fasce molto fini che terrete per tutta la notte.

Ecco un metodo eccellente per pulire la testa senza bagnare i capelli: sbattete due tuorli d'uovo in un bicchiere di rhum e stropicciate il cuoio cappelluoto con una fine spugna bene imbevuta. I capelli bianchi saranno puliti con farina di avena o spirito di vino. Per renderli bianco-azzurrognoli si lavano con acqua di lisciva resa leggermente turchina.

Per depilare le braccia, si raccomanda in modo particolare la seguente composizione che non irrita la pelle. Biosolfito di calce gr. 20, glicerolato di amido gr. 10, amido grammi 10.

LUNEDI' 25
Settembre 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Triestina e Roma espugnano i campi di Genova e di Firenze

Nuovo pareggio della Serenissima a Sant'Elena - Inatteso successo del Grion a Vicenza e dura sconfitta del Verona a Como - La Spal strappa un punto sul campo del Modena

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Alessandria-Padova	3-0
Triestina-Genova	1-0
*Juventus-Casale	6-1
*Bologna-Milan	2-1
*Ambrosiana-Napoli	2-1
Roma-*Fiorentina	3-1
*Brescia-Torino	1-0
*Lazio-Pro Vercelli	1-1
*Palermo-Livorno	3-2

Serie B

GIRONE B

*Serenissima-Foggia	1-1
Grion-*Vicenza	3-2
*Comense-Verona	6-0
*Modena-Spal	1-1
Montevarchi: Perugia-Pistoiese	2-1
*Atalanta-Bari	1-1

GIRONE A

*Messina-Novara	1-1
*Spezia-Cagliari	1-0
Sampierdarena-*Seregno	2-1
*Pavia-Derthona	4-1
*ProPatria-Vigevano	1-1
*Viareggio-Catanzaro	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Thiene	2-1
*Ponziana-Treviso	3-2
*Bassano-Fiumana	(rinviata)
*Montalcone-Pordenone	4-0
*Trento-Rovigo	1-0
*Pro Gorizia-Triestina	5-1
*Padova-Schio	4-4

Girone B

*Soresina-Trevigliese	0-0
*Falk Vis Nova	4-0
Orceana-*Crema	3-1
Milan-*Lecco	2-1
*Vimercate-Lissone	1-1
Monza-*Cantù	1-0
*Voghera Brescia	2-0

Girone C

*Juventus Marelli	5-1
*Saronno-Torino	1-1
*Casale-Varese	3-0
*Cusiana-Sesteso	1-0
*Asti-Biellese	2-2
*Pinerolo Intra	1-0
Piacenza-*Fanfulla	1-0

Girone D

*Reggiana-Bologna	2-1
*Mantova-Casalecchio	0-0
*Carpi-Ravenna	1-0
*Portuense-Libertas	4-0
Parma-*Ferr. Rimini	2-1
*Russi-Forlimpopoli	1-1
*Forlì-Molinella	6-0

Girone E

*Savona-Entella	5-3
Alassio-*Ruentes	2-1
*Albinganania-Imperia	1-1
*Rivarolo-Vado	3-1
*Sestrese-Pontedecimo	3-1
Cornigliano-Genova	1-1
*Acqui-Doria	0-0
*Alessandria-Ventimiglia	0-0

Girone F

*Piombino-Fiorentina	0-0
*Pisa-Le Signe	3-0
Prato-*Siena	2-1
*Livorno-Pontedera	5-0
*Carrara-Empoli	3-1
*Lucchese-Massa	7-0
*Grosseto Torres	1-0

Girone G

*Tosi-Aquila	1-1
*Foligno-Ternana	5-1
*Ancona-Taranto	4-2
*Fano-Sanbenedetto	3-1
*Pescara-Lazio	4-2
*Jesi-Molfetta	2-2
*Sora-Civitavecchia	5-2

Girone H

Palermo-*Palmese	1-0
*Savoia-Cosenza	4-2
*Bagnolese-Peloro	5-1
*Trapani-Nissena	2-2
*Salerno-Napoli	4-1
*Reggiana-Siracusa	3-2
Catania-*Termini	4-1

Internazionali

Belgrado: Jugoslavia-Svizzera	2-2
Neuchatel: Svizzera B-Luxemburgo	1-0

Coppe e Tornei

Bernardi a Murano

Girone unico

Amatori Farinacci-Alpi	1-1
Adriatica Lido-Muranese B	3-2
Muranese A-F G. Venezia	3-0

U.L.I.C. a Udine

Girone unico

Cussignacco-Remanzacco	5-1

Combattenti a Udine

Olimpia-Cormor	2-1
Martignacco-All. Udinese	1-1

Amichevoli

Mestre: Vetrocoke-Vittoria	5-0
Mestre: Berna-Fascio Giovanile	3-1
Mestre: Union 1930-S. Marco	4-1
Padova: Padova C-Permunia	4-0
Padova: Petrarca B-Silvestrini	2-1
Verona: Verona D-Enotria	8-1
Verona: Verona All.-Pace	2-2
Cerea: Cerea-Governolo	5-2
Udine: Edera-Giovinezza	5-5

Serenissima-Foggia 1-1 (0-1)

Anche la giornata d'ieri è stata per i sostenitori granata un po' amara. Amara non per il risultato pari ottenuto, bensì perchè si vide una Serenissima ancora lontana dal suo buon grado di forma, slegata ed imprecisa, dimostrante nel suo complesso una manifesta mediocrità. La formazione d'ieri non sarebbe stata certamente cattiva, ma le lacune lasciate da alcuni elementi non ancora bene allenati, hanno fatto in qualche momento palpitare i sostenitori che affollavano le tribune. Pochi fra gli appassionati che si trovavano a S. Elena, si sarebbero aspettati che la neo promossa squadra Pugliese, fosse una compagine tanto forte nei suoi reparti ed omogenea nel suo gioco. Il quintetto attaccante del Foggia, egregiamente sostenuto dai mediani, ha messo a durissima prova la difesa veneziana. In particolare si sono distinti il centro attacco Benedetti che con i compagni del reparto sinistro, Marchetti e Pavanello, hanno portato alla rete veneziana delle azioni che per poco non furono coronate dal successo. La seconda linea formata da Labate, Bedogni e Mussi, è stata la colonna vertebrale della squadra. I terzini Cerini e Del Re, hanno costituito per gli avversari un'ostacolo assai duro a passarsi. Un cenno speciale merita il portiere Bossi, che ha salvato la sua squadra da un'ingiusta sconfitta, quando al 34' della ripresa per un fallo di braccio involontario di un compagno, l'arbitro segnava inesorabilmente il dischetto bianco. Il conseguente calcio di rigore tirato da Bottazzi, fu parato in magnifico tuffo. Della squadra veneziana il quintetto attaccante è stato il più attivo e solo la mancanza di affiatamento fra i giocatori non ha dato i risultati sperati. Astolfi non era nella sua migliore giornata e non trovava con i compagni l'intesa. Gorini e Bottazzi hanno fatto una bella partita, e specialmente quest'ultimo che di domenica in domenica va migliorando il suo gioco già apprezzato. Il nuovo innesto Formenton non ha deluso all'aspettativa, specie nel primo tempo, e lascia sperare bene per l'avvenire. L'ala sinistra Trevisan ha svolto onorevolmente il suo compito. La linea mediana è stata il punto debole della squadra ed il lavoro svolto da Baccaglini e Magrini è stato alquanto al disotto del loro valore. Borin II è stato l'unico che ha fatto l'impossibile per arginare le falle dei compagni, dimostrandosi uno dei migliori giocatori in campo. Ruzzante ha svolto una bella partita, mentre Stivanello difetta ancora di fiato. Santarello si è prodigato in alcune belle parate che hanno strappato gli applausi della folla.

I Pugliesi giocano contro sole e battono il calcio d'inizio. Partono subito di sorpresa e con una bella azione si portano sotto la rete veneziana, ove Santarello deve subito prodigarsi in una parata su tiro improvviso di Marchetti. Al 2' è ancora Santarello che deve bloccare un forte tiro di Benedetti. I veneziani reagiscono e si portano decisamente in area rosso-nera dove un bel passaggio di Bottazzi viene raccolto di testa da Astolfi che per poco mette fuori. Al 4' è Bossi che deve salvarsi da una bella azione di Bottazzi-Gorini. La risposta dei Pugliesi non si fa attendere e dopo alcune schermaglie a metà campo si portano decisamente verso la rete lagunare. All'8' il Foggia segna il primo punto della giornata. In una bella discesa di linea Marchetti raccoglie il passaggio di Benedetti e con un tiro improvviso batte Santarello che già si era buttato. Il punto è come una doccia fredda per i veneziani che non sanno frenare la irruenza dei rosso-neri. La mediana gira un po' a vuoto e lo attacco non riesce a sorpassare la difesa avversaria, che giocando molto avanzata, fornisce ai propri compagni palloni preziosi. I terzini veneziani hanno un duro compito e Santarello durante questo periodo deve lavorare parecchio. Finalmente al 30' il risveglio della Serenissima per poco non dà l'agognato pareggio. Astolfi avuta la palla da Borin fugge e crossa al centro, raccoglie Gorini che tenta di giocare la difesa e calcia in porta. Bossi, coperto, non si aspettava il tiro ed a stento riesce a fermare sulla linea la palla che però gli sfugge. Bottazzi sopraggiunge velocemente, sta per sparare, ma Bossi con un tuffo fulmineo riesce a carpirgli il pallone dal piede. Il gioco poi riprende a metà campo ed il fischio del riposo trova i rosso-neri in area veneziana. Nella ripresa i veneziani attaccano a fondo e cercano in tutti i modi la via del pareggio. Il Foggia però gioca prudentemente in difesa e cerca di rompere tutte le azioni del quintetto lagunare. A pochi minuti dall'inizio la Serenissima porta un serio attacco alla rete di Bossi che però si salva in gioco pericoloso. La pressione nero-verde si fa sentire ed il premio di tanta fatica non deve tanto tardare a venire. Al 15' una discesa di Astolfi viene salvata in corner. Nel tiro susseguente il pallone spiove davanti alla rete pugliese e la mischia che ne succede viene liberata debolmente da Cerini. In quello sopraggiunge Baccaglini che raccoglie e calcia in porta. Rossi è spiazzato ed il tiro si insacca in rete. Uno ad uno. Il pareggio non disarma i pugliesi che riprendono il gioco con maggior lena, e si installano nuovamente in area veneziana senza però concludere. Al 34' una discesa veneziana viene interrotta da un fallo di mano in area di rigore d'un giocatore rosso-nero. L'arbitro fischia lo errore e segna inesorabilmente il dischetto bianco. Il momento è emozionante. Tira Bottazzi ma Bossi intuito il tiro con un tuffo magnifico riesce a respingere e salvare così la popria squadra. Le azioni ritornano a metà campo, poi la Serenissima usufruisce di un corner che non da risultato. La fine trova le due squadre a metà campo. Arbitro Oblach di Trieste.

FOGGIA: Bossi, Cerini, Del Re Labate, Bedogni, Sudati, Baldi III Benedetti, Marchetti, Pavanello.

SERENISSIMA: Santarello, Ruzzante, Stivanello, Borin, Baccaglini, Magrini, Astolfi, Gorini, Bottazzi, Formenton, Trevisan.

Brescia-Torino 1-0 (1-0)

BRESCIA, 24. — Il Torino con un giuoco energico e un po' pesante e con la squadra largamente rimaneggiata non è riuscito a spuntarla contro i combattivi bresciani che se pure inferiori in linea tecnica si sono però mostrati affiatati e bene allenati specie nel fiato.

Il Torino è stato prevalentemente all'attaco ma i difensori del Brescia fra i quali i migliori sono stati Frisoni e Duo non si sono lasciati mai sorprendere. Dal canto loro i terzini del Torino con lavoro di intesa sono sempre riusciti a rompere le azioni degli attaccanti. L'inizio viene dato alle 15.30 precise e subito il portiere del Brescia è al lavoro con due parate di classe. Il pallone per qualche minuto rimane al centro; ma un'azione lo porta in area di rigore torinese; in una mischia all'ottavo minuto Mongero centro sostegno del Torino dà di proposito un calcio a Reggiana e fa l'atto di dare un pugno a Bianchi. L'arbitro vede ed espelle il Mongero dal campo concedendo una punizione fuori dell'area. Al 12' il Torino è in angolo; al 35' Locatelli del Brescia riceve il pallone da Giuliani e tira in porta. Il pallone prende la traversa, ritorna in campo e Locatelli rimette in rete. Il Brescia è in angolo al 40' e il Torino al 41'.

Nella ripresa la squadra torinese è nuovamente rimaneggiata ma non può pareggiare. Il Brescia è in difesa e porta però qualche puntata pericolosa verso la porta torinese. Al 35' Prato del Torino viene espulso dal campo per giuoco scorretto in area di rigore. Molto pubblico. L

Alessandria-Padova 3-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 24. — Poca folla oggi al campo di Littorio per lo incontro fra i grigi e i bianco-rossi padovani; gli antichi tradizionali rivali che da lunghi anni hanno sempre dato vita a lotte emozionanti e ricche di incognite.

Anche nella competizione odierna i grigi hanno vinto con largo scarto di punti, ma l'andamento della gara non ha rivelato quella combattività già apparsa domenica scorsa di fronte alla Juventus. L'attacco grigio sembrava oggi alquanto incerto nello sviluppo delle sue trame offensive e più di un giocatore è sembrato slegato e deficiente nel concludere le azioni. Forse specialmente nel primo tempo ha nociuto alla squadra alessandrina il comportamento della linea mediana la quale ha giocato un po' troppo a ridosso dei difensori quarto punto è ottenuto ancora da sebbene lo andamento di gioco si sviluppasse prevalentemente in area padovana. Il Padova è sceso in campo rimaneggiato perchè privo oltre che degli squalificati Battistoni e Bettini I, anche di Baldi. Tutti hanno condotta una lotta ardimentosa specialmente in difesa ove è emersa l'attività indiscussa dei terzini ed anche del portiere che ha salvato numerosi tiri pericolosi. Appena iniziate le ostilità i grigi attaccano e permangono lungo tempo in area padovana. A tratti i bianco rossi riescono a rallentare l'offensiva; così al 4. i grigi sono in angolo; al 12 Mosele deve parar eun pallone alto calciato da oltre metà campo da Monti su calcio di punizione. I grigi continuano a prevalere costringendo i bianco rossi ripetutamente in «angolo» ma senza esito. Al 40' abbiamo una paurosa azione sotto la rete dei grigi. Il calcio di punizione dal limite dell'area è tirato da Monti a fil di palo e Mosele devia ancora in angolo. Gli ultimi minuti vedono una furiosa lotta sotto la rete di Olivieri che respinge in modo encomiabile tra gli altri tre tiri spettacolosi di Notti, Ricardi e Cattaneo.

Alla ripresa la porta padovana è di nuovo assediata al 3' da un tiro di Cattaneo e al 4' uno di Costenaro. Poi il Padova subisce due altri «angoli». Finchè al 15' abbiamo il primo punto. L'azione parte da oBrelli, il quale devia a Gastaldi; questi iniva al centro: mischia. Cattaneo prima e poi Notti, concludono segnando.

Un minuto dopo su punizione Avalle segna un magnifico punto che l'arbitro annulla.

Al 18' Cattaneo avanza ancora, dalla linea di fondo manda al centro e Notti segna imparabilmente.

Al 21' altra fuga di Cattaneo, altro centro e Borelli di testa riesce ad ottenere il terzo punto. Un quarto puhto è ottenuto ancora da Cattaneo, ma è anch'esso annullato.

Al 25' si ha una fuga di Spivach il quale solo riesce a superare tutti e a tirare dalla linea di fondo, ma Mosele devia in angolo.

Al 35' l'arbitro non si sa come espelle dal campo Milano e Bettini III. Gli ultimi minuti vedono ancora i grigi lottare disperatamente ma senz'altro successo.

Arbitro Mastellari di Bologna. Sei angoli contro i padovani e 4 contro gli alessandrini.

Roma-Fiorentina 3-1 (3-1)

FIRENZE, 24 — Le diecimila persone che hanno presenziato allo Stadio Berta all'incontro Fiorentina-Roma hanno assistito a una brut ta partita che si è conclusa con la vittoria dei romani. I quattro punti non sono stati realizzati su azioni in linea o su spunti personali, ma due su rigore e gli altri su calci d'angolo. E tutto questo si è avuto nella prima mezz'ora di gioco. La Roma ha avuto una buona dose di fortuna e ha trovato una avversaria che si è smarrita all'8' quando Pizziolo nell'area di rigore ha fermato un pallone con una mano, pallone che poteva comodamente essere ripreso da Ballante. Il rigore realizzato in punto da Ferraris era concesso quando la Roma si trovava con dieci uomini in campo perchè Dugoni era uscito al terzo minuto per rientrare al 13'.

Dopo lo smacco i viola partivano all'attacco e ottenevano due angoli che erano facilmente neutralizzati dai romani. Ma la linea di attacco viola manovrava pericolosamente, mentre non altrettanto facevano i mediani e i terzini i quali nelle rade puntate degli attaccanti giallo-rossi facevano chiaramente vedere di non essere quegli uomini sicuri e ammirati nelle ultime gare del campionato dello scorso anno. Cosicchè al 20' la Roma portava un attacco non eccessivamente pericoloso e i viola dovevano salvarsi in angolo. Da questo ne nasceva una mischia serrata e Guaita facendosi luce tra le gambe poteva segnare. Dopo questo secondo smacco una grande confusione avveniva nelle file viola e di questo ne approfittava la Roma per partire all'attacco, però con circospezione per non porre in pericolo i due punti di vantaggio. Questa tattica fruttava il terzo punto agli ospiti, al 22', su calcio d'angolo, che dava ancora modo a Guaita di mettere in rete di testa. I giallo-rossi paghi ormai del pingue bottino conseguito si portavano in difesa tutti e ricorrevano anche a un gioco pesante che obbligava l'arbitro a spezzettare continuamente il gioco. Al 30' Dugoni atterrava Prendato nei pressi di Masetti e l'arbitro concedeva il rigore a favore dei fiorentini. Prendato lo tramutava in punto. Questo punto metteva le ali ai piedi dei viola. Ma la Roma, d'altra parte indietreggiava tutti i suoi uomini in difesa, e così la fine della ripresa trovava il gioco tutto nella metà campo romanista.

Nel secondo tempo la Fiorentina assediava letteralmente la porta avversaria bombardandola ininterrottamente; perfino i terzini Gazzari e Vignolini avevano la possibilità di indirizzare dei palloni nella rete di Masetti; ma tutto riusciva vano. Ben sei calci d'angolo contro la Roma si sono avuti, ma tutti infruttuosi. A sette minuti dalla fine l'arbitro Barlassina espelleva dal campo Scaramelli per gioco pesante. Della Fiorentina la difesa è stata il reparto peggiore; degli attaccanti la parte migliore è stata la destra. I mediani hanno giocato molto al di sotto delle loro normali possibilità. Masetti, Guaita, Scopelli e Bernardini sono stati i principali artefici della vittoria romanista.

Grion-Vicenza 3-2 (1-2)

VICENZA, 24 — Il Vicenza ha iniziato le sue partite casalinghe con un'amara sconfitta, ed il pubblico numeroso accorso ben a ragione è uscito deluso dal campo. La causa principale di questa sconfitta si deve ricercare nella mancanza di fiato del Vicenza nel secondo tempo, difatti è calato paurosamente, mentre invece il Pola, grazie alla prestanza fisica dei suoi uomini, era ancora freschissimo. Un'altra causa è stata la cattiva giornata della difesa, e più particolarmente di Griggio, chè un suo fallo è costato il goal al 2.o minuto di gioco ed un suo autogoal ha portato il Grion al pareggio. Poi per colmo di sventura al 25' del secondo tempo Camolese veniva espulso per aver reagito ad un calcio ricevuto da un avversario, non veduto questo dall'arbitro.

La partita nel primo tempo lasciava a sperare in una bella vittoria del Vicenza; infatti esso è stato superiore, e si deve alla bravura di Crismani se il punteggio non è aumentato. Invece nella ripresa per le ragioni suesposte, abbiamo visto la controffensiva del Grion che lo ha portato al pareggio prima, ed alla vittoria poi.

La squadra ospite ha dimostrato di avere raggiunto fin da ora un grado di forma promettente, ed ha messo in luce un'affiatamento ed un'intesa tra i reparti che autorizzano a confidare in un'onorevole comportamento della squadra nero-stellata. Essa ha avuto nell'estrema difesa e nella mediana i suoi reparti migliori, l'attacco invece non è sembrato ancora a posto, salvo Cidri che si è distinto quale centro avanti.

Del Vicenza hanno emerso il quintetto d'attacco sempre bene condotto da Spinato e la mediana, ma solamente nel primo tempo, nella ripresa invece si è rimessa la difesa salvo il disgraziato autogoal di Griggio. La sconfitta odierna per quanto dolorosa non deve abbattere nessuno, essa deve servire invece per incitamento alle battaglie future. Il campionato è lungo, la squadra possiede una buona ossatura e verranno anche per il Vicenza le giornate di soddisfazioni. La partita di Bari insegni.

All'inizio i vicentini s'impadroniscono subito della palla, ma la difesa avversaria manda in corner. Sul rimando Griggio sbaglia in pieno la palla, di cui Cidri è svolto ad impadronirsene e può battere facilmente Zorzan che era uscito tempestivamente dalla porta. Allo scacco i vicentini reagiscono, e non è passato nemmeno un minuto che Camolese con un tiro da 25 metri pareggia le sorti. All'8' ed al 9' Cidri sbaglia per poco mandando fuori. All'11' una bella azione vicentina viene salvata in corner da Vatta, che non ha esito. Al 15' corner contro Vicenza seguito subito da un altro. Niente di fatto. Al 19' discesa bianco-rossa. La palla è a Spinato che invia a Gianesello, questi tira ma Deinovich devia in corner col braccio; l'arbitro non vede e concede solamente il corner tirato dallo stesso Gianesello, si forma una mischia sotto la porta, e Spinato, visto uno spiraglio, manda in rete. Ora il Vicenza è in piena offensiva che la difesa nero-stellata stenta a frenare, il portiere deve parare palloni su palloni e sembra che un altro goal maturi, ma la porta è stregata. Al 30', 32' e 35' corner contro il Grion ma il portiere para. Al 44' Griggio manda in corner un pallone inoffensivo ed il tempo termina con una mischia sotto la porta vicentina.

Alla ripresa le cose cambiano, il Grion, più forte di fiato, attacca decisamente ed al 2' perde una facile occasione per pareggiare. All'8' corner contro il Vicenza seguito da altri al 15' ed al 23'. Al 25' avviene l'espulsione di Camolese. Al 26' dopo una ennesima azione nero-stellata Curto tira in porta, Zorzan è pronto alla parata, ma interviene Griggio che di testa devia in rete. Pareggio. Delusione del pubblico. Il Grion intravede la vittoria e combina azioni su azioni finchè al 40' Curto può segnare imparabilmente. Il Vicenza ha un tardivo e rabbioso risveglio che non porta che ad un corner infruttuoso e poi la fine. Arbitro Piccoli di Bologna.

GRION: Crismani; Vatta e Duinovich; Bonolli, Tomich e Monti; Curto, Brenco, Cidri, Bonivento e Luciani.

VICENZA: Zorzan; Griggio, Dal Maschio; Scavazza, Giordan e Morando; Gianesello, Cesaro, Spinato, Camolese e Sorio.

Comense-Verona 6-0 (1-0)

COMO, 24. — Alla sua terza partita sul terreno dello Stadio Sinigallia il Verona ha dovuto incassare una severa e cocente sconfitta che anche giudicata attraverso il più benigno degli obiettivi non trova giustificazione alcuna perchè, subita, attraverso novanta minuti di giuoco regolarissimo in cui la superiorità degli avversari è stata netta e convincente. Peccato perchè col risultato odierno il club giallo-bleu ha rotto la brillante tradizione che lo voleva insuperabile davanti ai difensori lariani. Prima di passare al vaglio dei singoli racconteremo in succinto l'andamento della sorprendente partita della quale, dato il chiaro equilibrio durato per oltre cinquanta minuti, nessuno avrebbe previsto un sì clamoroso risultato.

Al fischio dell'arbitro Mattea il Verona batte il calcio d'invio avendo il cole alle spalle.

I locali, in maglia granata, partono subito e nel giro di due minuti ottengono due calci d'angolo che non hanno effetto. Lo sbandamento dei veronesi è di breve durata e già al terzo minuto Galimberti deve rompere di forza una veloce puntata di Zausan. All'11' dopo un veloce palleggio Bonesini tira fortissimo in angolo ma Guarisco è pronto ad afferrare l'ospite indesiderato. Un minuto dopo il portiere locale pressato da Bonesini e Zausan non può far di meglio che liberare in angolo che come i precedenti non ha esito. In piena prevalenza dei veronesi ecco il primo punto per i locali (16'). In una mischia per calcio d'angolo Cazzanelli para e rimanda ma sul susseguente traversone di Nicolis, Romano, di testa, manda in rete rendendo vano il tuffo disperato del portiere che pur sfiorando la palla con le mani la manda a sbattere contro il paletto verticale e poscia si adagia in rete. Reazione degli scaligeri e angolo in loro favore (17') sul quale Guarisco si esibisce in una bella bloccata. Un calcio d'angolo per i locali (20), un bellissimo salvataggio di Busin (21), una presa a terra di Cazzanelli (31), due veloci incursioni veronesi (36-38) appoggiate su Zausan e su questo risultato ha termine il primo tempo del quale bisogna rilevare un secondo goal marcato dai locali con Pontiggia (39') e giustamente annullato dall'arbitro.

In apertura di presa le squadre mettono al loro attivo un corner per ciascuna (4'-8') mentre la pressione dei veneti torna a pesare sulle retrovie dei comaschi. Improvvisamente ecco il nuovo punto per i locali. Romano piomba veloce in area di rigore ma mentre sta per calciare è malamente caricato da Bernardi. Senza esitare Mattea decreta la massima punizione. Batte Romano ma Cazzanelli arresta il bolide che per la sua violenza gli sfugge. Nel tentativo di riacciuffarlo la palla lo scavalca e rotola lentamente in rete dove lo stesso Romano e Busin l'accompagnano con violenza. Siamo al 12'. Qui ha inizio il tracollo dei veronesi. Al 15' Carrera da una trentina di metri batte un calcio di punizione. Pronto Romano mette in rete di testa. Due angoli a favore dei veronesi (16-18) e si giunge al quarto punto azzurro (22). Per frenare una discesa Romano-Nicolis Busin salva in angolo. Sul tiro dello stesso Nicolis la palla finisce direttamente in rete. Il quinto e il sesto vengono segnati entrambi da Spinola al 25' e 38' rispettivamente su azione personale e su passaggio di Pontiggia.

Come si vede il risultato non merita eccessive illustrazioni. Il Verona ha combattuto con animo, e dando fondo a ogni più riposta energia ma purtroppo tutte queste doti nulla hanno potuto contro la miglior classe e inquadratura degli avversari. La squadra così come si è presentata oggi davanti al pubblico lariano è ben lungi per classe e potenza da quella che per due volte consecutive lasciò imbattuto il «Sinigallia». I vuoti lasciati dai vari: Olivieri, Marini, Goretta, Biagini, Andrioli sono stati colmati con dei giovani che non sono all'altezza dei duri compiti richiesti dalla divisione «B» e l'entusiasmo col quale si battono non è sufficiente a supplire alla classe dei partiti. Tuttavia insieme al vecchio e inesauribile Bernardi qualche elemento si fa già notare per intuito, senso della posizione, e accortezza di giuoco. Fra questi il più avanti è Breani un terzino solido, potente colpitore, veloce e scaltro come un anziano. La mediana, l'unica linea rimasta immune dallo smembramento sociale è un tutto armonico e potente tanto che l'avversario difficilmente riesce ad avere via libera. Oggi fin tanto che questo reparto ha tenuto la squadra è rimasta in piedi, poi venuta meno l'energia della spina dorsale, la compagine è crollata. In definitiva il Verona non può essere giudicato in base al risultato odierno perchè con un maggior affiatamento e un po' più d'esperienza la compagine gialla-bleu riprenderà certamente quota.

Dei lariani vi è poco da dire perchè con un avversario così facile l'impegno dei ginocatori è stato scarso. Il migliore in via assoluta è stato Romano ma anche Spinola, Spiotta e Galimberti non hanno deluso. La squadra appare più robusta e meglio centrata dell'anno scorso tanto che ben difficile appare fin d'ora il compito delle squadre che si avventureranno in riva al lago.

VERONA: Cazzanelli; Breoni, Busin; Procura, Bernardi, Fagiotto; Zausan, Bonesini, Bissoli, Antonini, Landi.

COMENSE: Guarisco; Spiotta, Galimberti; Carrera, Manfredi, Butti; Spinola, Cetti, Romano, Pontiggia, Nicolis.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Triestina	3	2	1	0	5	1	5
Ambrosiana	3	2	1	0	11	1	5
Juventus	3	2	0	1	11	4	4
Brescia	3	2	0	1	2	1	4
Bologna	3	2	0	1	7	4	4
Palermo	3	2	0	1	5	4	4
Alessandria	3	2	0	1	6	5	4
Padova	3	1	1	1	2	4	3
Genova	3	1	1	1	3	1	3
Roma	3	1	1	1	3	2	3
Lazio	3	1	1	1	4	5	3
Torino	3	1	0	2	4	3	2
Milan	3	1	0	2	5	5	2
Fiorentina	3	1	0	2	3	7	2
Pro Vercelli	3	0	2	1	1	4	2
Casale	3	1	0	2	2	15	2
Livorno	3	0	1	2	4	8	1
Napoli	3	0	1	2	2	6	1

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Modena	3	2	1	0	3	1	5
Serenissima	3	1	2	0	4	2	4
Spal	3	1	2	0	7	3	4
Bari	3	1	2	0	4	2	4
Perugia	3	2	0	1	7	5	4
Comense	2	1	1	0	6	0	3
Cremonese	2	1	1	0	2	1	3
Foggia	3	1	1	1	5	7	3
Grion	3	1	0	2	3	5	2
Atalanta	3	0	2	1	2	3	2
Verona	2	0	1	1	2	8	1
Vicenza	3	0	1	2	4	6	1
Pistoia	3	0	0	3	2	8	0

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	3	2	1	0	7	1	5
Messina	3	1	2	0	4	2	4
Spezia	3	1	2	0	2	1	4
Viareggio	3	2	0	1	2	1	4
Legnano	2	1	1	0	4	1	3
Pro Patria	2	1	1	0	3	2	3
Catanzaro	3	1	1	0	4	4	3
Novara	3	1	1	1	6	6	3
Vigevano	3	0	2	1	5	6	2
Pavia	3	1	0	2	4	5	2
Cagliari	3	1	0	2	1	6	2
Seregno	2	0	1	1	3	4	1
Derthona	3	0	0	3	2	8	0

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalcone	1	1	0	0	4	0	2
Trento	1	1	0	0	1	0	2
Gorizia	1	1	0	0	5	1	2
Udinese	1	1	0	0	2	1	2
Ponziana	1	1	0	0	3	2	2
Padova	1	0	1	0	4	4	1
Schio	1	0	1	0	4	4	1
Bassano	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Fiumana	0	0	0	0	0	0	0
Treviso	1	0	0	1	2	3	0
Thiene	1	0	0	1	1	2	0
Triestina	1	0	0	1	1	5	0
Rovigo	1	0	0	1	0	1	0
Pordenone	1	0	0	1	0	4	0

Coppe e Tornei

Bernardi a Murano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Muranese	2	2	0	0	5	0	4
Fer Amatori	2	1	1	0	3	2	3
Serenissima C	1	1	0	0	4	1	2
Adriat Lido	2	1	0	1	4	4	2
Alpi	2	0	1	1	1	3	1
Fascio Giov.	1	0	0	1	0	3	0
Muranese B	2	0	0	2	3	7	0

Palermo-Livorno 3-2 (1-1)

PALERMO, 24. — La salda difesa palermitana ha fronteggiato bene il pericoloso attacco livornese che, imperniato su Busoni e Magnozzi, ha confermato l'ottima impressione avuta nelle precedenti partite. La linea mediana locale, ove ha emerso Santillo, ha superato il confronto col reparto avversario, che non ha eccessivamente brillato. L'attacco del Palermo, pur avendo realizzato, ha bisogno però ancora di maggiore coesione. In esso si è distinto Bonesini, un ottimo elemento e una futura promessa. La partita si è iniziata a veloce andatura, con frequenti incursioni sui due campi, ma il Palermo, che ha portato il maggior numero di attacchi, si è perduto nell'area di rigore avversaria per imprecisione nel tiro in porta.

Il Livorno è il primo a segnare con Magnozzi al 26' minuto, ma Chiecchi pareggia al 33'. Il primo tempo si chiude alla pari. Nella ripresa si registra un fulmineo punto per il Palermo ad opera di Chiecchi, seguito da un altro punto al 10.o minuto con Bonesini. Gli ospiti reagiscono e al 35' Magnozzi batte per la seconda volta Valeriani. Arbitro Dattilo di Roma.

Triestina-Genova 1-0 (1-0)

GENOVA, 24. — Il Genova di oggi, privo di Pratto e di Stabile, è apparso presso che irriconoscibile da quello delle precedenti domeniche. La squadra concittadina ha giuocato infatti una gara pessima e la vittoria degli ospiti appare pienamente meritata. La Triestina fortissima in difesa ha campeggiato col terzino Loschi. Forte la mediana. Gli ospiti hanno giuocato senza fronzoli ma battendo sempre in velocità e sul tempo i suoi avversari.

Incapace di trovare l'accordo, il Genova si è buttato, specie nel secondo tempo all'offensiva con ardore e impegno, ma il suo giuoco privo di mordente e di fusione ha trovato nella difesa dei rossi un ostacolo insormontabile. Così la squadra giuliana pur senza fare grandi cose ha potuto violare per la prima volta nella sua carriera il campo Marassi. Della Triestina oltre che Loschi hanno emerso il portiere, i sostegni e l'avanti Rocco. Del Genova Amoretti è stato l'uomo migliore; buono Gilardonin, discreto Godigna. Gli altri hanno tutti mancato alla prova. La gara è stata bene diretta da Sassi di Roma ed ha avuto una sua conclusione nel primo tempo, al 34', quando per un fallo di Godigna l'arbitro ha concesso un calcio di punizione agli ospiti. Con tiro fortissimo da una trentina di metri Rocco ha infilata la rete senza che Amoretti potesse salvare. Nella ripresa il Genova ha minacciato per lunghi periodi, ma assai confusamente ed ha sbagliato anche qualche facile occasione per pareggiare data la precipitazione dei suoi attaccanti. Nell'ultimo quarto d'ora il Genova opera alcuni spostamenti nelle sue linee ma ciò a nulla è valso.

Ambrosiana-Napoli 2-1 (2-1)

MILANO, 24. — La squadra nero azzurra reduce dallo 0-0 di Vercelli voleva oggi riabilitarsi con una netta vittoria; la sorte ha invece voluto che la vittoria si realizzasse ma con un punteggio misurato.

L'Ambrosiana nelle cui file aveva fatto oggi la sua ricomparsa Serrantoni erasi evidentemente alla vigilia troppo cullata nella fiducia di aver ragione con facilità del Napoli, fiducia rinforzatasi quando sul terreno di gara gli azzurri affidarono la difesa della rete alla riserva Alfieri, un giovanissimo nuovo ai cimenti della massima Divisione e questo per la indisponibilità di Cavanna contusosi negli scorsi giorni. Le vicende della partita dovevano invece far rinfoderare ai nero azzurri i bellicosi propositi.

Iniziatosi il gioco a grande velocità Alfieri si esibiva in alcune belle parate. Al 9' però Meazza lo batteva ed ancora al 13' il centroavanti milanese spediva nella rete partenopea un secondo pallone. Ma ecco quando tutti si attendevano il tracollo del giovane difensore, questo farsi ardito e prodursi in uscite e respinte veramente ammirevoli. Al 20' una discesa del Napoli permetteva a Vogliani di segnare un punto improvviso e da tale momento l'incontro assumeva una nuova fisionomia. Gli azzurri imbaldanziti sugli attacchi milanesi controbattevano di slancio e si giungeva al riposo senz'altra variante nel punteggio, dopo che i neroazzurri avevano lamentato un palo di Castellazzi e sfiorato inutilmente ancora il successo. Nel secondo tempo dopo una sfuriata iniziale del Napoli, l'Ambrosiana assumeva decisa il comando e si assisteva ad una vana quanto ardente offensiva dell'Ambrosiana, che vedeva frustare i suoi tentativi oltrechè dalla bravura di Alfieri anche dagli interventi dei terzini azzurri rei fra l'altro di alcuni gravi falli non rilevati dall'arbitro Mazza. In complesso il risultato ha premiato la squadra migliore in campo la quale però ha avuto Pitto, Levratto e De Maria non in buona giornata, specialmente il secondo. Il Napoli da parte sua è apparso in netto progresso e quando la prima linea saprà coordinare meglio le azioni d'attacco non mancheranno all'undici di Sallustro le occasioni di affermarsi onorevolmente.

Bologna-Milan 2-1 (1-0)

BOLOGNA, 24 — Partita veloce combattuta con grande volontà dagli atleti in lizza, molti dei quali ancora assai lontani dal loro migliore rendimento; tuttavia anche se il gioco non è stato sempre sorretto dalla tecnica migliore l'incontro ha vivamente interessato e per il continuo alternarsi sui due campi ha tenuto ben desta l'attenzione degli spettatori fino all'ultimo. Il Bologna ha avuto i suoi migliori uomini in Gasperi, Montesanto e Biavati; specie Gasperi ha sventato con bella sicurezza numerose e insidiose azioni. Schiavio e Occhiuzzi, i due uomini sui quali si puntavano gli sguardi degli appassionati, pure rivelando in alcuni episodi la loro classe hanno difettato di continuità. Il Milan veramente ottimo in difesa: due terzini sicuri e precisi negli interventi; generoso il comportamento di Bertolotti; poco precisi gli avanti in area di rigore.

Il primo attacco è condotto dal Milan ed è Romani che obbliga Gianni a una difficoltosa parata; al 4' angolo contro Bologna, e al 7' altro angolo contro il Milan. Due minuti dopo i verdi (il Bologna giocava oggi in maglia verde) pervengono al successo. E' Foglia che abilmente sfrutta un bel passaggio di Fedullo battendo Compiani con un tiro a parabola nell'angolo sinistro. Il gioco continua a spostarsi con grande velocità da un campo all'altro e mentre al 12' Gianni deve respingere di pugno su angolo, al 14' è Compiani che deve bloccare un tiro di Schiavio. Nuove ammirate respinte del portiere milanese al 25' su tiro di Biavati e al 29' per poco il Milan non perviene al pareggio. Romani dopo aver intercettato un rinvio di Gasperi che è rimasto a terra punta su Gianni e a pochi passi dalla porta tira fortissimo: il portiere bolognese, ammirevole di intuito, sventa l'insidiosa minaccia. Il Milan insiste e al 31' e al 32' ottiene due angoli. La reazione bolognese non tarda a svilupparsi e due ottimi tiri di Schiavio e Fedullo costringono Compiani a difendersi. Al 38' è ancora Compiani a deviare in angolo un raso terra di Reguzzoni che sembrava proprio destinato alla rete.

Nella ripresa il gioco si mantiene assai veloce e già al primo minuto il Bologna è in angolo. Al 7' è ancora il Milan che dà l'impressione di segnare, ma Arcari indugia e Gasperi salva. Tiro di Reguzzoni bloccato da Compiani all'8' e bella presa di Gianni su tiro di Rossi al 10'. Quindi al 15' è Montesanto che vede una sua cannonata respinta dal palo. Due angoli contro Bologna al 16' e al 20'. Poi improvvisamente il punto milanese dovuto a un autogoal del terzino Fiorini che manda in rete un traversone di Arcari al 24'. Il Bologna moltiplica i suoi sforzi e dopo che Compiani ha bloccato un pallone calciato da Foglia, si porta di nuovo in vantaggio al 31' su rigore concesso forse con troppa leggerezza perchè il fallo di Perversi su Schiavio non è apparso di gravità eccezionale. Montesanto tramuta facilmente in porta. Due belle azioni di Reguzzoni e Schiavio al 35' e 37', la seconda della quali frutta un angolo. Ammirato intervento di Compiani al 40', quindi la fine. Arbitro Beretta di Novi.

Pro Patria-Vigevanesi 1-1 (1-1)

BUSTO ARSIZIO, 24. — I biancocerchiati non hanno oggi colto un successo che appariva possibile per il gioco arruffato e scolorito del reparto d'attacco. Numerose azioni portate con slancio ma con scarso senso di orientamento, cosicchè il compito dei terzini biancocelesti fu sempre facilitato e la squadra ospite potè conseguire un prezioso incontro pari.

La Pro Patria, dopo una serie di azioni inconcludenti potè con Azzimonti cogliere il successo al 30'. Il vantaggio fu però di breve durata perchè al 40', a coronamento di una discesa in linea, il centro avanti vigevanese pareggiava. Nel secondo tempo il gioco si fece accanito ma poco chiaro. Il portiere del Vigevano con sicure parate sventò sempre il pericolo e così dicasi di Colombo per la Pro Patria apparso fra i migliori in campo. La partita si chiuse in tal modo 1 a 1.

Messina-Novara 1-1 (0-1)

MESSINA, 24. — La squadra locale scesa in campo in una formazione di ripiego è stata oggi costretta alla divisione dei punti ad opera della forte compagine piemontese.

Il Novara ha disputato veramente una bella partita mettendo in luce un gioco rapido e tecnico ed un notevole equilibrio fra le varie linee. Segnato con Portaluppi un punto di sorpresa al 2', i celesti seppero abilmente fronteggiare i numerosi attacchi avversari per tutto il tempo, controbattendo con pericolose puntate offensive e giungendo così al riposo in vantaggio. Il Messina colse il pareggio all'8' della ripresa con Borgo. I successivi suoi attacchi s'infransero contro la vigile guardia di Zamberletti, indi alla distanza fu il Novara che s'impose sfiorando più volte il successo. Arbitro Carnevali.

Spezia-Cagliari 1-0 (0-0)

SPEZIA, 24. — La partita è stata poco bella per l'eccessivo accanimento delle antagoniste le quali si sono alternate nei falli tanto da arrivare alla fine mutilate nei ranghi.

La vittoria è toccata alla Spezia con un punteggio minimo, ma da parte sua il Cagliari, sebbene battuto non è apparso inferiore alla squadra rivale. Il primo tempo si chiuse 0 a 0, dopo un alternarsi di azioni sui due campi ed alcune sicure parate di entrambi i portieri. Nella ripresa al 6' un tiro di Comar fruttava ai bianchi il punto che doveva decidere la battaglia. Difatti, malgrado lo Spezia si riducesse a dieci uomini per l'uscita dal campo di Papini contuso, i rossobleu pur prodigandosi non riuscivano a pareggiare. Al 40' Cipriani e Langella venivano espulsi per scorrettezze e l'incontro perdeva ogni linea e chiarezza. Arbitro Corradini.

Perugia-Pistoiese 2-1 (2-0)

MONTEVARCHI, 24. — Gli arancioni hanno conosciuto oggi la terza consecutiva sconfitta dall'inizio del Campionato ed in questa occasione ad opera del volitivo undici del Perugia.

La Pistoiese, un poco lenta in partenza è stata presa in velocità dai grifoni per i quali Preti al 2' ha marcato il primo punto. Mantenutosi all'attacco il Perugia ha consolidato il successo con un successivo punto segnato da Scategni al 31'. In questo periodo pochi e disordinati attacchi si sono registrati da parte della Pistoiese scossa dallo smacco. Nel secondo tempo gli arancioni si sono parzialmente ritrovati, ma di fronte alla salda resistenza del Perugia non hanno potuto che salvare l'onore al 38' per merito di Bertini. Furono battuti 4 calci d'angolo dalla Pistoiese contro due del Perugia.

Arbitro Bentignati.

Juventus-Casale 6-1 (3-1)

TORINO, 24. — La Juventus benchè non perfettamente a posto specialmente come intesa e gioco di squadra è riuscita facilmente ad avere ragione del Casale battendolo con largo punteggio. Per la verità il Casale ha resistito ed attaccato nel primo quarto d'ora della gara riuscendo a portarsi in vantaggio grazie ad alcune azioni veloci che scombussolavano gli avversari.

Ma poi la Juventus riprendeva le redini della gara e dominava incontrastata senza per altro riuscire a fare del gioco eccellente.

Appena l'arbitro, Casati di Como, dà il via, Cesarini discende e tira fulmineo in porta ma il portiere casalese riesce a deviare in «angolo». La pressione juventina si fa sentire ma al quinto minuto Autelli, ala sinistra, avuto il pallone fugge e centra quasi a filo di porta: Cornara sopravviene incustodito e segna.

Il Casale sembra galvanizzato per poco al 7.o su calcio di punizione lo stesso Autelli non aumenta il vantaggio con un tiro che coglie Combi spiazzato ma finisce fuori di poco. Il gioco ora si equilibra e la Juventus incorre nell'errore di lasciarsi trascinare nel gioco alto. Due situazioni pericolose per il Casale e una per la Juventus; poi al 24.o il pareggio provocato da una fuga vertiginosa di Borel che presso la porta passa a Orsi il quale devia a Sernagiotto che segna. Al 27.o su angolo tirato da Orsi e respinto dai difensori Monti riprende e segna da lontano. La superiorità juventina si accentua e si concreta in una serie di calci d'angolo su uno dei quali al 39.o Cesarini raccoglie il tiro di Orsi e segna il terzo punto.

Nel secondo tempo la gara perde ogni interesse agonistico e la Juventus pur senza impegnarsi domina grazie alla singola classe degli uomini perchè il gioco di squadra non si vede che a sprazzi. Al 14.o su passaggio di Monti Cesarini passa a Borel che segna. Al 18.o su angolo contro il Casale si accende una mischia sotto la porta casalese e Ferrari raccoglie e segna ancora.

Il gioco quindi ristagna fino al 40.o quando una fuga di Borel provoca un grave pericolo per la rete casalese. Borel colpisce il palo; il pallone rimbalza in campo ed è ripreso da Ferrari che tira ma il pallone è deviato e giunto a Cesarini, questi da due metri spara alto. Ma al 43' un'altra azione a cui partecipa tutto l'attacco juventino procura il sesto punto. Esso ha origine da una discesa di Orsi che rimette a Borel, il quale a sua volta passa a Cesarini. Questi non potendo tirare manda verso sinistra dove Ferrari, in agguato, segna.

Atalanta-Bari 1-1 (0-1)

BERGAMO, 24. — La squadra pugliese è uscita dal campo Mario Brumana con un punto prezioso dopo essersi battuta bravamente contro una Atalanta attiva ma slegata fra i vari reparti. Il Bari svolgendo un gioco sobrio e veloce impegnò subito Cerana con pericolosi tiri e concluse una leggera superiorità con un punto segnato da Marchioneschi al 35'. I nero azzurri invano tentarono nel primo tempo di colmare lo svantaggio. Nella ripresa azioni equilibrate fino al 20' allorchè Kossovel con un tiro preciso batteva il portiere biancorosso. Da tale momento le due squadre s'impegnarono a fondo per il conseguimento del successo ma pur registrandosi situazioni pericolose in ambedue le aree il fischio finale dell'arbitro Zorzi non trovò nè vinti nè vincitori.

Lazio-Pro Vercelli 1-1 (1-0)

ROMA, 24. — La partita attesa con curiosità dopo la sconfitta subita dai celesti a Milano e per il risultato brillante ottenuto dai bianchi nel medesimo giorno contro la Ambrosiana si è risolta con un pareggio, che ha lasciato insoddisfatto il numeroso pubblico presente alla contesa. La Lazio pur giuocando in una formazione migliorata non ha reso quanto si sperava. Il ritorno di Pastore e De Maria all'attacco se hanno galvanizzato il reparto non ne hanno però aumentato il rendimento per qualche manchevolezza che potrà forse eliminarsi in avvenire. Il punto segnato dai concittadini conferma del resto la condotta di gara di questo settore e difatti il punto segnato al 30' del primo tempo derivò da una parata difettosa di Scansetti che si lasciò sfuggire il pallone il quale ripreso di testa da Montanari finì in rete. A scusante parziale però degli avanti romani va segnalato lo ottimo comportamento della difesa piemontese la quale pur privata quest'anno di Zanello è apparsa fortissima nei due terzini che veloci e pronti nei rimandi hanno innumerevole volte spazzato la loro area. In virtù della solidità di questo settore ben coadiuvato dai mediani, la Pro Vercelli seppe resistere brillantemente alla stringente offensiva della Lazio e pareggiare al 5' della ripresa per merito di Ardizzone che sapeva fulmineamente trarre profitto da un malinteso sorto tra Salatin e Deldebbio. In seguito i bianchi sbarrarono la via del goal alla Lazio adottando una tattica guardinga e francobollando a dovere gli avanti azzurri. La Lazio perciò ebbe la sola magra soddisfazione di tenere il comando del giuoco senza tuttavia pervenire a quel successo tanto desiderato. In complesso partita interessante ed emotiva che torna tutto ad onore della Pro Vercelli che attualmente attraversa un periodo di buona forma il che la rende un'avversaria pericolosa per tutti. Arbitro Bertolini.

Viareggio-Catanzaro 2-0 (1-0)

VIAREGGIO, 24 — La superiorità della squadra concittadina non è rispecchiata fedelmente dal punteggio, perchè si può dire che solo ad intervalli il Catanzaro ha interrotto la superiorità avversaria con qualche folata offensiva. Per lunghi periodi il Viareggio ha dominato segnando un punto al primo minuto di gioco e creando pericolose situazioni per la rete meridionale, tutte salvate miracolosamente. Il dominio dei concittadini è continuato nella seconda parte dell'incontro, ma pur effettuando numerosi tiri in porta il bottino rimaneva quello realizzato in partenza. Qualche folata del Catanzaro faceva anzi temere in un possibile fortunoso pareggio e solo al 44' quando Lippi marcava il secondo punto il numeroso pubblico presente alla contesa si vedeva liberato da un incubo. In complesso partita vivace che ha messo in luce l'ottima forma del Viareggio e le buone doti difensive del Catanzaro. Arbitro Collina.

Sampierdarena-Seregno 2-1

SEREGNO, 24. — Attraverso una partita brillante e combattuta il forte squadrone rossonero è uscito vincitore di stretta misura e cioè proprio all'ultimo minuto quando ormai il risultato pari sembrava inevitabile.

Può dirsi quindi che il Seregno è stato sfortunato, perchè se fu inferiore come classe rimediò a tale manchevolezza col cuore, fronteggiando valorosamente la squadra avversaria la quale è apparsa veramente ben attrezzata e formidabile. I rossoneri hanno segnato il loro primo punto con Comini al 45'. Maggè ha pareggiato per il Seregno al 1.o della ripresa. Il gioco ha visto poi fasi alterne e diversi calci d'angolo battuti da ambo le parti. Bacigalupo con pronte parate sapeva liberarsi da diversi tiri pericolosi cosicchè alla distanza la Sampierdarenese prendeva il comando e proprio al 45' Munerati sfuggiva a Ronchetti segnando il punto della vittoria.

Modena-Spal 1-1 (1-1)

MODENA, 24. — I canarini presentatisi all'odierno incontro con fermi propositi di vittoria hanno dovuto segnare il passo di fronte al volitivo undici ferrarese.

L'incontro nelle prime battute fu elettrizzante per la foga degli uomini in campo e per l'emotività delle azioni. Al 7' un'azione in linea dei gialli era risolta da un tiro di Vezzani che aggiudicava al Modena un magnifico punto. Al 9' però contrattacco della Spal e pareggio per opera di Nordi che sorprendeva Cassetti. La partita si inchiodava su questo punteggio. Gli attacchi si alternavano nei due campi per l'intero primo tempo senza risultato concreto. Nella ripresa il Modena assumeva imperiosamente il comando, ma la sua superiorità non portava alcun frutto. Lo Spal riusciva in seguito a rompere la pressione dei canarini minacciando la rete di Cassetti e fra un alternarsi di azioni si giungeva al 90.o minuto, senza altra variante. Arbitro Carminati.

Pavia-Derthona 4-1 (1-0)

TORTONA, 24. — I bianconeri presentatisi in una nuova formazione hanno fallito l'esperimento incappando in una secca sconfitta nel l'incontro che li opponeva al forte undici pavese.

Il Derthona si è difeso nel primo tempo dai pericolosi attacchi dei celesti e grazie alle prodezze del poprio portiere, il Pavia otteneva un sol punto al 26' segnato da Ratti su azione di Manazza. Nel secondo tempo i bianco neri hanno tentato di risalire lo svantaggio, ma i loro attacchi poco ordinati sono stati infranti sempre al momento della conclusione. Al 17' Valesani su calcio di punizione batteva nuovamente Sacchi. Il Derthona rispondeva impetuosamente e questa volta con successo, che al 23' Piccinini realizzava un bel punto con un potente tiro da trenta metri. Fuoco di paglia, perchè al 33' il Pavia aumentava il vantaggio ottenendo un terzo goal per merito di De Stefani al quale ne seguiva un quarto segnato da Pampaloni al 44' di testa. Arbitro Gianelli.

La prima giornata di battaglia
delle squadre di Prima Divisione

Udinese-Thiene 2-1 (1-1)

UDINE, 24 — Il primo incontro di campionato ha richiamato sul campo Moretti una folla notevole di appassionati. La rinnovata squadra bianco-nera, formata nella maggioranza da giovanissimi, ha offerto contrapposta alla robusta compagine rosso-nera di Thiene, una buona prova ma non eccellente. Nel complesso, come gioco d'assieme, soltanto la linea d'attacco è apparsa abbastanza affiatata; la mediana, nella quale soltanto Da Pont rappresenta la vecchia squadra, è risultata piuttosto lenta, poco tecnica e sopratutto inefficace nel gioco difensivo. Per buona sorte la squadra concittadina ha potuto contare su Ciroi e Schiffo per arginare gli attacchi dei rosso-neri; questi due robusti atleti sono stati i giocatori più a posto della squadra udinese, e specialmente Ciroi, che indubbiamente è stato il migliore atleta in campo.

La squadra di Thiene ha rivelato una buonissima difesa. Non è piaciuto troppo, invece, l'attacco. Le incursioni degli ospiti, appoggiate in prevalenza sulle ali, non avevano mai raggiunta l'area della porta, l'impronta della sicurezza. Ed anche il punto segnato da Rizzolo è scaturito piuttosto fortunosamente da una mischia. Il miglior rosso-nero è stato il portiere Cunico. Nel complesso la partita ha piaciuto perchè gli atleti, anche nei periodi di maggior impegno, si sono comportati cavallerescamente; ma, specie nella ripresa, ha peccato di velocità. L'Udinese riuscita vittoriosa di stretta misura, ha prevalentemente comandato e tranne un periodo di abbattimento, dopo subìto il punto, è apparsa la squadra più autoritaria e maggiormente all'attacco.

Poche azioni di assaggio e poi Peresson fugge velocissimo e dall'estremo limite del campo centra; raccoglie di testa Guber ma Cunico prontissimo interviene e libera. I primi minuti di gioco sono condotti con foga e sono gli attaccanti udinesi che obbligano ad un incessante lavoro Busini e Chenollo i quali si valgono dell'aiuto dei mediani, tutti retrocessi in difesa. Guber, Cossio e Abatematteo azionano con bella intesa. Durante questo periodo di prevalenza bianco-nera, il Thiene è costretto tre volte in angolo.

I rosso-neri, contrattaccano alternativamente, appoggiando di solito su Zampieri, ma Ciroi e Schiffo sono sempre pronti e precisi nel spezzare le azioni. Al 17' però, su di una debole centrata di Velo, in area udinese si crea una mischia, Rizzolo riesce a calciare debolmente in porta e Tonello, forse perchè coperto, si lascia battere. Lo smacco abbatte gli udinesi, i quali devono subire a loro volta un periodo di superiorità avversaria. Ciroi e Schiffo sono impegnati ed assolvono il loro compito con autorità.

Superato il periodo di abbattimento, a poco a poco gli uomini riprendono il comando dell'incontro, e dopo aver ripetutamente impegnato Cunico, il quale si è esibito in alcune parate difficilissime, ottengono, ad opera di Guber, il pareggio a due minuti dalla fine del primo tempo. Suber ha segnato dopo aver giocato i due terzini e superato Cunico gettatosi in tuffo in un disperato tentativo di salvare la propria rete.

Nella ripresa l'Udinese è ancora maggiormente padrona del campo anche perchè i rosso-neri hanno adottato la tattica di difendere il pareggio. Quando il pubblico incominciava già a sfollare il campo, mancando un minuto alla fine, un calcio di punizione offre all'Udinese la vittoria: la punizione è battuta magistralmente dalla destra da Da Pont, il pallone spiovendo cade a fil di palo fra alcuni giocatori e finisce in rete. Arbitro Meyer di Trieste.

Prima dell'inizio le due squadre hanno reso omaggio ai calciatori udinesi Caduti ed il cap. del Thiene Cunico, ha deposto ai piedi della lapide il mazzo di fiori offerto dall'Udinese alla squadra ospite.

UDINESE: Tonello II; Ciroi e Schiffo; Da Pont, Gori e Pitassi I; Peresson, Abatematteo, Suber, Moschioni e Cossio (cap.)

THIENE: Cunico (cap.); Busini 3.o e Chemello; Zanella, Rossi e Bornero; Zampieri, Miotto, Leder, Rizzolo e Velo.

Ponziana-Treviso 3-2 (2-0)

TRIESTE, 24. — L'inizio del campionato di I. divisione ha visto la locale Ponziana battere con fatica l'agile Treviso. Francamente gli azzurri di De Biase avrebbero meritato un risultato migliore, perchè durante tutta la ripresa si sono dimostrati nettamente superiori. Essi sono stati poco fortunati: nel primo tempo, pur essendo inferiori ai rivali, avrebbero potuto evitare almeno uno dei due punti passivi. Nella ripresa poi, se il trio d'attacco fosse stato più preciso e se l'arbitro fosse stato più preciso, il Treviso avrebbe potuto per lo meno pareggiare.

Entrambe le squadre si sono dimostrate a corto d'allenamento: la Ponziana non è riuscita a mantenere il ritmo veloce di giuoco per tutta la partita e ha ceduto nettamente verso la fine. Il Treviso, invece, ha praticato un giuoco basato più su azioni individuali che sull'intesa tra i vari reparti. Si sono distinti tra i ponzianini il giovane Stacul, il mediano Belle e l'attaccante Indrigo. Il vecchio Pitacco, tornato dopo anni di peregrinazioni alla sua squadra d'origine, ha deluso dimostrandosi fuori forma. Tra i trevigiani, che hanno stentato un po' a ritrovarsi, vanno citati Greatti, Zambon e Zanotto. De Biase, pur effettuando alcune belle parate, ha sulla coscienza, due dei tre punti.

La Ponziana attacca subito e ottiene al 2', al 6', al 10' e all'11' quattro calci d'angolo subendone due consecutivi al 16'. Dopo un nuovo calcio d'angolo contro il Treviso, battuto al 23', Zoch fugge e passa un bel pallone al centro: raccoglie al volo Indrigo, che segna. Al 44' lo stesso Zoch tira in porta: il portiere ferma il pallone e cade a terra. Intervengono i due terzini e Pitacco e a conclusione di una mischia sulla linea della porta, il pallone schizza in rete spintovi da quattro o cinque piedi.

La ripresa vede il Treviso tentare subito di ricuperare il terreno perduto. Al 5' Pollini batte un angolo: Zanotto con ottima rovesciata segna il primo punto. Il Treviso batte due angoli al 6' e al 20' e ne subisce due al 27' e al 32'. Proprio nell'azione creatasi dopo quest'ultimo, l'arbitro concede un rigore contro il Treviso che viene trasformato da Pitacco. Al 34' un forte tiro di Zanotto è respinto dal palo e al 36' e 42' il Treviso ottiene due angoli. L'arbitro sospende la mischia creata dall'angolo e accorda un calcio di rigore al Treviso: tira e segna Bozzolo. Vani sono gli ultimi attacchi del Treviso per ottenere un pareggio che sarebbe stato meritato.

PONZIANA: Stacul, Plisca, Rossetti; Belle, Gomisel, Cavalieri; Zoch, Viola, Pitacco, Indrigo Celant.

TREVISO: De Biase, Greatti, Moretto; Meneghelli, Zambon, Visentin; Zanotto, Marcuzzo, Bozzolo Chiara, Pollini.

Gorizia-Triestina 5-1 (3-0)

GORIZIA, 24. — Con un punteggio che non ammette discussioni, la compagine progoriziana ha saputo oggi cogliere una luminosa affermazione contro quella Triestina M, che otto giorni or sono, in partita amichevole, infliggeva un secco due a zero all'odierna avversaria. Privo di Villini, del resto bene sostituito da Fornasaris, e con un elemento debuttante nel ruolo di ala sinistra, l'undici bianco-azzurro ha saputo prontamente riabilitarsi innanzi al proprio pubblico, che oggi ha applaudito entusiasta alla vittoria della squadra cittadina. Con Susmel a difesa della rete, il trio difensivo progoriziano è apparso quasi imbattibile per l'ottima forma in cui trovansi i due terzini Blason e Ciuftarin I. Buona la mediana, dove Valle II, un altro giovanissimo, ha saputo ben figurare. Tra gli attachi sono emersi Fornasaris, che però ha troppo insistito nel giuoco individuale, l'ala destra Gorini e la recluta Marini all'estrema sinistra.

Tra i rosso alabardati abbiamo notato un migliore giuoco d'assieme, che però non ha saputo dare i suoi frutti causa la perfetta efficienza della difesa avversaria. Tra i mediani, che hanno disputato una buona partita, ancora una volta è emerso il biondo Cuffersin. Ottimo il quintetto attaccante.

Sin dall'inizio il giuoco è di pretta marca progoriziana e già al 4', un perfetto passaggio di Gorini viene raccolto da Marini, il quale non ha difficoltà di segnare. La superiorità dei locali dura sino al 15.o minuto, poi gradatamente gli ospiti si scuotono e portano diversi attacchi verso la rete avversaria. Due calci d'angolo contro i goriziani rimangono senza esito. Al 26' minuto una discesa dei bianco-azzurri è coronata dal secondo punto, ottenuto ancora da Marini. Un calcio d'angolo per parte ed al 37' terzo punto dei locali, realizzato da Gorini.

Anche nella ripresa i progoriziani sapranno maggiormente sfruttare la situazione. Infatti al 5' Paulin ottiene la quarta porta per la sua squadra. Un calcio d'angolo contro gli ospiti, i quali nell'azione conseguente, per merito di Pescia, salvano l'onore della giornata. Ancora un calcio d'angolo contro la Triestina, seguito dall'ultimo punto progoriziano, realizzato da Gorini. Gli ospiti, negli ultimi minuti usufruiscono d'un altro calcio d'angolo, che però non muta il punteggio. Arbitro Tagliapietra di Padova.

Padova-Schio 4-4 (3-1)

PADOVA, 24. — Mentre al termine del primo tempo sembrava che gli ospiti, avversati dalla mala sorte, per aver essi subìto un punto su autogoal ed uno su punizione, fossero ormai destinati alla sconfitta, nella ripresa, e precisamente dopo un quarto d'ora circa, i compagni di Bortolotto, più in fiato e maggiormente intraprendenti dei rivali, riuscivano a tenere per lunghi periodi in iscacco i cadetti bianco-rossi, sino a colmare il divario di due punti che li dividevano dai padovani.

Il pareggio — e lo affermiamo senza esitazione alcuna — è apparso più che meritato, aggiungeremo anzi che, se una squadra fosse stata designata per la palma della vittoria, questa avrebbe dovuto essere ricercata nell'undici scledense. Infatti i giallo rossi, organici, pronti e di gran fiata più volonterosi, hanno dimostrato di non temere per nulla il confronto con i bianco-rossi. La squadra, che pure ha tardato un po' a mettersi in misura molto più vasta che non difetti. Alcuni suoi atleti eccellono per classe indubbia: il Mascotto, ad esempio, un'ala indiavolata e precis afino a sbalordire, di cui andrebbero ghiotte anche squadre che vanno per la maggiore; un Rizzato, ragazzo attento e dosatissimo nel difficile ruolo, e, in difesa Gon e Zannaro, due ragazzi che conoscono per bene il mestiere. Con ciò non vogliamo diminuire il valore degli altri tutti, poichè e il Berton, e l'anziano Bortolotto e Maurin (quest'ultimo non è apparso del tutto a punto), hanno compiuto ottime cose. La compagine sembra molto migliorata nei riguardi di quella della scorsa stagione: sotto la guida dell'appassionato Plebani essa disputerà un ottimo campionato. Il Padova, a corto di allenamento e per di più in una formazione non del tutto indovinata, ha fatto del suo meglio per cavarsela senza danni. V'è riuscito, almeno in parte difatti, ma non è a dirsi che esso abbia disputato un ottimo incontro. In difesa Ferrato, freddo ed assente, ha irritato il pubblico. Ottima la coppia dei terzini, in modo speciale Marigo: nella mediana Tavano ha fatto la sua bella figura, non bene coadiuvato, tuttavia dai laterali, dei quali Scanferla ha pur saputo talvolta estrarre le unghie, ma Rossetto, in un ruolo insolito, è apparso un'ombra.

L'inizio è per i padovani che premono: al 4' anzi, un terzino scledense infila, per eccesso di precipitazione, la propria rete. I bianco-rossi insistono, ed all'11' Nardin riesce nuovamente a sorprendere Zennaro. Partita chiusa? Di tale parere non sono gli ospiti, che, tutt'altro che scossi, molestano la difesa padovana. Anzi Maurin, un calciatore pronto ed astuto, dopo un duello con Maran nel quale ha la meglio, segna il primo punto per i grigio-rossi. Giuoco alterno: gli ospiti si difendono bene. Al 30' però Zanca ottiene la terza porta pel Padova, sfruttando un bel traversone di Alfonsi.

Nella ripresa i giallo-rossi accorciano la distanza: su corner provocato da Marigo, Pontini raccoglie e mette in rete. Poco dopo il Padova è ancora sotto la rete di Zennaro: al 14' Maffioli, su calcio franco battuto da Tavano, segna l'ultimo punto per il Padova. Da questo momento alla fine lo Schio domina letteralmente padovani: esso vede coronata tale superiorità di stile e di giuoco con due bei punti, segnati al 23 da Berton, ed al 44' da Maurin, su calcio d'angolo battuto da Mascotto. Arbitro Tiberio da Gorizia.

Monfalcone-Pordenone 4-0 (3-0)

MONFALCONE, 24. — Sul campo dei bianchi del Cantiere il simpatico undici pordenonese ha dovuto subire una bruciante sconfitta. Eppure il risultato dell'incontro non rispecchia nè l'andamento della contesa nè il valore dei due undici in contesa, almeno per quanto riguarda la prova odierna. Perchè i monfalconesi, con maggior impegno nel 2.o tempo, anzi, con la preoccupazione che avessero avuto di aumentare il bottino, avrebbero senz'altro potuto chiudere la gara a punteggio anche doppio di quello ottenuto. I monfalconesi hanno vinto in virtù di una migliore classe, ed anche perchè meglio preparati. In quanto ai pordenonesi, si è constatata la scarsa preparazione e l'insufficiente giuoco di assieme di riflesso. Però, a tutto onore dei friulani, si deve dire che la loro sconfitta non è stata disonorevole nei riguardi del contegno dei calciatori in campo: sono caduti, è vero, i pordenonesi in modo non troppo consolante, ma, presi individualmente, tutti undici i giuocatori hanno fatto il proprio dovere, combattendo generosamente dal primo all'ultimo minuto di giuoco. E questo torna a tutto onore dei baldi calciatori friulani: contro l'avversario più forte molto vale il combattere gagliardamente.

La competizione ha avuto due tempi nettamente distinti. Un primo tempo tutto bellezza, tutto gioco sfolgorante dal lato tecnico. Una ripresa caratterizzata dalla cocciutaggine dei monfalconesi, che volevano passare anche attraverso il gioco tutto esibizionistico, neutralizzata, annientata dalla volontà di undici ragazzi in maglia verde lanciati più che a salvare l'onore della giornata ad evitare una peggiore sconfitta. E la ripresa risultava così incolore.

Poco dopo l'inizio i bianchi sfioravano per due volte il successo. Il portiere pordenonese si salvava superbamente. All'11' si aveva il primo punto monfalconese: Simonetti II segnava con un preciso bolide. Ancora Simonetti violava la porta friulana al 20' concludendo con un tiro da 17 metri una serrata azione dei bianchi. Seguivano pochi minuti di sporadiche azioni offensive pordenonesi e un'occasione d'oro perduta sui piedi del portiere dei bianchi. Poi immediata ripresa monfalconese e nuovo assedio della casa friulana. Al 34' terzo punto monfalconese; seguiva Dapas con bel tiro. In apertura della ripresa i locali ritornavano all'assedio del campo friulano. Ma appena segnato il quarto punto, (8'), Simonetti per la terza volta, i concittadini cambiavano tattica di combattimento. Non più la ricerca della via più breve alla porta avversaria, ma la messa in pratica di un giuoco più che altro esibizionistico. I pordenonesi potevano pertanto difendersi con più facilità, e in questo loro lavoro non si risparmiavano. La partita, iniziatasi e continuata per metà gara in bellezza, finiva senza offrire interesse degno di rilievo. Arbitro Pasetto di Venezia.

MONFALCONE: Sellan; Bonini, Spanghero III; Mian II; Bonazza, Ghini; Benet, Dapas, Sudersich, Simonetti II, Basile.

PORDENONE: Rossi; Roncarati I, Cadelli; De Lorenzi, Bertoli, Stella, Zaramella, Como, Artico, Contessotto, Gismano.

Trento-Rovigo 1-0 (1-0)

TRENTO, 24. — (F.) Se un successo prezioso ha lasciato profondamente soddisfatti i tifosi, non così possono dire d'essere rimasti i buongustai del calcio, perchè poco di bello hanno potuto godere nella partita d'oggi. Il fatto è spiegabilissimo. Ambedue le squadre risentono della scarsa preparazione. Poco fiato, imprecisione, mancanza di scatto, hanno dimostrato tutti i giuocatori, specie gli attaccanti della squadra di Trento. La forza di tutte due le compagini è apparsa solo nei reparti difensivi. Terzini potenti e decisi, portieri agili e d'occhio buono. Forse quello rodigino un po' troppo precipitoso e meno positivo del completo Monfini; fatto questo che può spiegare il punto inflitto gli. Non sarebbe stato possibile altrimenti che un atleta d'alta statura e dallo scatto come lui si fosse lasciata carpire la palla da due nanerottoli come Scoz e Filippi 2, fiaccati da 45 minuti di gioco. Il goal, per gli azzurri rodigini ha l'aspetto d'una beffa amara, sia perchè l'azione non era irresistibile e tecnicamente meritevole (aveva più l'aspetto d'una mischia) sia perchè segnato a pochi secondi dalla fine del primo tempo, infine perchè non sca-

do i trentini riusciti a minacciare seriamente la porta del Rovigo avrebbero potuto portare ai loro sostenitori la gioia d'un punto prezioso nella classifica.

Il pareggio, infatti avrebbe suggellato con più equità la partita svoltasi di fronte ad un pubblico numerosissimo, educato e cavalleresco.

La partita ha inizio alle 15.30. Campo pesante per la recentissima pioggia; pubblico impaziente, nonostante le acrobazie del «Ciclista volante» (ungherese Monoz) che inganna l'attesa.

L'inizio è veloce, ma fino al 5' nessuna minaccia giunge nelle aree di rigore. In questo momento, però, una veloce discesa del reparto sinistro azzurro conclusa con un tiro saettante di Ceciliato mette il sangue in tumulto ai tifosi. Poi più nulla. Qualche calcio d'angolo in favore del Trento azioncina a mezzo campo prontamente spezzata dai rispettivi reparti difensivi ed infine il punto al 45'. Zonolli batte una lunga punizione dal settore destro; un terzino rimanda male e riprende Zanolli che con uno spiovente porta la palla davanti alla porta del Rovigo. Scoz e Filippi rubano il tempo al lungo portiere e il pallone rotola in rete.

La ripresa vede gli acquilotti trentini ringalluzziti per il riposo e per il morale rialzato dal recente punto e ci fanno assistere a qualche discreta azione. Al 10' però un'azione velocissima del Rovigo per poco non pareggia le sorti. E' Tullio che con un tiro al volo su passaggio alto di Ceciliato sfiora l'asta traversale. La risposta è lenta a venire. Solo al 30' Gerola a conclusione d'uno scambio veloce con Filippi I, passato interno destro, impegna seriamente Bolmi. Il gioco procede a strappi e la fatica appesantisce le gambe ai giuocatori. Tuttavia gli azzurri tentano qualche agroppata, ma appaiano sfiduciati e poco conclusivi. La fine è salutata vivacemente dal pubblico che accomuna nel suo applauso vincitori e vinti.

TRENTO: Monfini, Castelloni, Zanolli, Scoz, Mantovani; Filippi I, Filippi II, Gerona, Bernardini, Chiusole.

ROVIGO: Bolmi, Lenio, Bottaccini, Province, Zen, Salvagnini, Zaccaria, Foscotti, Costivo, Tullio, Ceciliato.

AMICHEVOLI

Vetrocoke-Vittoria 5-0

La Vetrocoke ha iniziato la preparazione pel prossimo campionato cogliendo una significativa ed incoraggiante affermazione sulla squadra del Vittoria di Venezia.

Alla prima uscita l'undici giallobleu ha palesato le sue possibilità future e la buona disposizione di tutti i suoi elementi. Di fronte ad un Vittoria pugnace, vigoroso e composto di uomini risoluti, non ha faticato ad imporre la sua superiorità che fu coronata alla fine da un netto punteggio.

All'inizio notasi un certo equilibrio e finalmente la Vetro può avere la meglio segnando il primo punto al 30' con Tonizzi. Cinque minuti dopo è Veronese che imita il compagno: a questo segue il terzo punto, autore Cornaglia.

Anche la ripresa vede pressochè il dominio dei giallo-bleu che riescono ad arrotondare il punteggio con altri due goal, segnati al 5' e al 14' da Boni e Veronese.

VETROCOKE: Perosa, Ruffert, Noe, Santarello, Degan, Messulan, Vettori, Cornaglia, Fabbruzzo, Boni e Tonizzi.

VITTORIA: Scateggio, Ponzin, Negro, Martinuzzi, Marchetti, Scarpa, Selva Catuzzo, Dall'Ara, Pedrocco e Bonizzon.

Berna-Fascio Giovanile 3-1

Il Berna, reduce dal vittorioso torneo disputato a Gallio e rinforzato coi tre migliori elementi del Fascio Giovanile, ha piegato per 3-1 la squadra campione provinciale.

La partita ha visto un certo equilibrio di valori ma i rosso-bleu più volonterosi e giustamente più allenati, hanno saputo trar partito da alcune occasioni favorevoli a conquistare la vittoria.

Il primo tempo si chiude in favore del Berna per un punto di Grando che all'inizio della ripresa è pareggiato da Tessari (2.). Poi il gioco si anima e si tenta la via della porta, da una parte dall'altra. Vi riesce il Berna due volte al 12 con Quilino e al 35' con Grandi.

Il Fascio Giovanile si butta nuovamente all'offensiva ma non riesce ad accorciare il distacco malgrado possa ottenere vari corner a suo favore.

BERNA: Vedovato, Bottò, Gaspari, Pertile, Zanon, Pereccini, Ragazzo, Aquilino, Grando, Cavasin e Zago.

FASCIO GIOVANILE: Gislon, Gervasutti, Prevato, Pattarello, Valentini, Cesari, Zampiero, Bari, Tessari, Bisotto, e Bracoleoni.

Union 1930-S. Marco 4-1

L'Union 1930 s'è rifatta nella seconda uscita della sconfitta patita domenica scorsa ed ha battuto il S. Marco di Venezia con netto punteggio. Il S. Marco s'è opposto con ogni energia al desiderio di vittoria dei mestrini ma non ha potuto impedire che questi, chiuso il tempo alla pari, marcassero 4 punti nella ripresa, contro uno solo.

E' appunto al 5' del secondo tempo che Barbini apre la segnatura imitato da Stocco e Soppelsa al 20' e 26'. Poi i lagunari abbreviano lo svantaggio e sul finire subiscono il 4. punto, autore Perin.

Squadra vincente: Bressan, Colorio, Scarpa 2, Gironada, Scarpa I., Stocco, Perin, Marton, Soppelsa, Zampieri, e Barbieri.

ATLETICA LEGGERA

Il giro podistico di Savonarola vinto da Griggio

PADOVA, 24 — Organizzata dal G.R.F. Mezzomo, ha avuto luogo la terza edizione del giro podistico di Savonarola, su un percorso di chilometri 3,200. Hanno preso il via 14 atleti. Lungo le vie del rione la battaglia è stata palpitante per tutta la prima parte della prova. In via Cernata, Griggio, della Toti, partiva di scatto, aggiudicandosi un netto vantaggio che conservava fino alla fine. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Griggio Bruno del G. R. Toti; 2. Pallanda Benedetto della S. A. Umberto 1 di Vicenza a venti metri; 3. Canesi Adolfo del G. R. F. Mezzomo a trenta metri. Seguono altri 10 in tempo massimo.

La parata motonautica di Bracciano

La trasformazione del lago di Roma

BRACCIANO, Settembre. — Il grigio irto castello di Bracciano sul cui portone Napoleone della Gente Orsina fece incidere la leggenda: «Respingo i colpevoli, difendo i buoni» e che signoreggia da ogni parte il paesaggio lacustre facendo con quei suoi minacciosi torrioni la faccia feroce a quanti gli si avvicinano per acqua o per terra, si arrufferà tutto nei prossimi giorni quando arriverà fino alle sue ampie finestre guelfe il fragore dei fuori e degli entrobordo scorrazzanti a piena andatura fra Bracciano e Anguillara e Trevignano.

Poichè il lago di Bracciano è stato finora un quieto angolo di mondo dove la vita placida e contemplativa dei nativi, regolata sullo stesso ritmo di cento anni fa, non era turbata da invasioni di gente e di idee di fuori.

Invece le circostanze hanno voluto che proprio quell'antico luogo fosse scelto per il grande raduno nazionale motonautico e le cose in paese e sul lago sono totalmente cambiate, con buona pace del grigio castello le cui ciclopiche mura ben saldate al monte di tufo vulcanico, devono certo riandare ai tempi della vittoria degli Orsini sull'esercito del Borgia e alle feste per l'arrivo e la sosta di Marco Antonio Colonna, se vogliono ricordare altri momenti di gran trambusto e di rumore.

Un raduno nazionale motonautico a Bracciano, il cui lago forma specchio in un cerchio chiuso di colline, non può avvenire se non facendo arrivare le imbarcazioni per via di terra presso a poco come fecero i nemici di casa Orsini, diversi secoli fa, levando un brigantino dal Tevere e portandolo su carriaggi fino al lago per minacciare anche da quella parte il castello.

Ma, correndo l'anno di grazia 1933 XI dell'era fascista, gli scafi potentissimi che vengono a saggiare l'acqua del gran lago laziale, faranno un viaggio più lungo e meglio organizzato arrivando da Pola, da Trieste, da Venezia, da Gardone, da Milano e Como e Genova, in treno fino alla stazioncina di Bracciano, sonante di grida di butteri e nitriti di cavalli e belati e muggiti di armenti.

E dalla stazione, su capaci autocarri, le barche arriveranno al lago le cui rive ombrose, così caratteristiche con gli alberi secolari che spargono intorno tanta amica ombra, sono sparite sotto le costruzioni e le intelaiature di ferro che reggono le vaste tribune tirate su a forza di tubi e di giunti in pochi giorni con un sistema nuovissimo, semplice, facile e sicuro, come un grande gioco di «meccano».

*

Fino ad un mese fa presso l'acqua c'erano due o tre linde casette, una gettata che entrava per una ventina di metri nel lago, finendo con una rotonda, ed una grande rimessa per aeroplani che custodiva gli avanzi abbandonati di una impresa transatlantica che non fu mai tentata.

In un mese la Reale Federazione Italiana Motonautica, insieme alla Motonautica Associazione Sportiva di Roma, ha cambiato il volto alle deserte rive.

Centodieci metri di tribune capaci di diverse migliaia di persone si stendono su tutto il lungo lago di Bracciano lambendo l'acqua coi primi gradini e toccando coi più alti le verdi e ancor fresche chiome dei grandi alberi.

Mentre, avanzato di molto su l'acqua, sta sorgendo il traliccio della poderosissima torre a balconi sovrapposti sulla quale prenderà posto il Duce quando i motonauti italiani sfileranno in rombante parata davanti a lui.

E oltre le tribune, dove la riva è tutto un sciabordare di piccole onde e uno stormire di canneti, sono stati gettati a forza di martelli pneumatici da una turba di operai che lavorano in muntadine da bagno un po' fuori, un po' dentro l'acqua, più che seicento metri di passerella e le antenne per lo attraccaggio dei duecento scafi.

Tutto ciò ha richiesto l'uso di oltre quattordicimila metri di tubo di ottomila giunti, di centocinquanta tonnellate di ferro.

Ma l'attrezzatura del lago in occasione del grande avvenimento motonautico non è ancora finita. La grande rimessa per aeroplani è stata aperta, sono stati moltiplicati gli scivoli che da quella portano all'acqua e distesi centinaia di metri di binario «decauville» per la manovra e la tirata in secco degli scafi, mentre vengono montati dai meccanici gli apparecchi elevatori e le macchine per i rifornimenti dei carburanti chè le duecento barche berranno dal 30 settembre al 2 ottobre un fiume di benzina e di olii lubrificanti.

*

E per facilitare l'allacciamento automobilistico del lago a Roma da cui dista solo trentacinque chilometri di bella strada asfaltata snodantesi fra primi piani di stoppie fulve e ghirigori di staccionate nere e filari di pali telegrafici bianchi, l'amministrazione provinciale dell'Urbe ha fatto allargare due o tre ponti che erano troppi stretti e buttar giù una casa che disturbava una curva.

Alla rovina di quella catapecchia l vecchie case di Bracciano addossate con l'aria di chiedere protezione al grigio castello degli Orsini devono avere trasalito, dandosi l'allarme con uno sbatacchiare di imposte. Ma come è bello arrivare a Bracciano da Roma! Lasciandosi dietro le tante collinette dove si levano ruderi arcigni di venuste torri e nuove ville civettuole, doppiando i pascoli bruciati dal solleone dell'agosto che chiamano i miraggi come le sabbie del deserto, e oltre i quali si profilano i colli laziali disegnati all'orizzonte col lapis turchino, sul fondo celeste del cielo.

Cielo terso di campagna romana che l'alito caldo dello scirocco non offusca e sul quale indugia, morbido come petalo di rose bianche, qualche sperduto cirro.

Si va avanti così che pare di non arrivare mai al lago e ad una svolta esso si rivela di sorpresa col suo turchino elettrico smagliante nella conca ridente dei colli Sabatini sempre verdi abbeverati come sono dal respiro dell'acqua.

Non ha nulla a che vedere il lago di Bracciano coi laghi di Lombardia; esso si stende dalle Terme di Apollinara, a Trevignana, a l'Anguillara, a Vigna di Valle, formando un disco azzurro quasi perfetto. Lo sovrasta da una parte il belvedere verde di Rocca Romana e dall'altra la grande mole coi torrioni grigi del castello degli Orsini, ma quale incanto si leva alle volte fra i verdi poggi che l'ampio remotissimo cratere vomitò subissando Sabatia, la città che dette il nome a questi luoghi.

E il degradare dolce dei colli di Oriolo e di Manziana dominati dal verde eremo di monte Flavio e i monti ceretani contro i quali si stendono di là del lago i colli laziali e i tibertini!

Non picchi, non creste ardite, non scalinate di rupi ravvivate da esplosioni di rododentri, ma un andare quieto di seni, di curve, di prospettive digradanti in un'armonia dolce che invita a sognare e a restare.

Ma i probabili propositi di nostalgici ritorni alle quiete fantasticherie saranno fugati dalla immanente realtà.

Centomila HP. esprimeranno insieme da duecento scafi un coro formidabile di rombi che farà spaurire fino le greggi pascolanti sulle pendici del lontano Soratte, mentre sul triangolo perfetto da Bracciano a Tresignano ad Anguillara, l'Asso di Cattaneo, il Niniette II di Ruspoli, il Montelera di Theo Rossi, e l'Incognito e l'Yzmona e gli altri cannoni della motonautica recentissima, i divoratori di records, sveglieranno tutti gli antichi echi che, seppellite anche le antiche strade consolari sotto l'acqua, pareva dovessero restare dimenticati per la eternità nel giro incantato del lago silente.

Dietro i primi motonauti già accampati sulla riva ancora deserta e accorsi qui da Milano e da Roma come il vice presidente della Federazione Motonautica Italo Rustici, l'ing. Speluzzi, il dott. Micele Zucco e gli altri indaffarati a mettere a punto il lago, partiranno fra poco al grande richiamo le pattuglie di piloti e dei meccanici e le folle per andare a scoprire Bracciano, lago di Roma.

Emidio Bissi

Chiron su Alfa vittorioso a S. Sebastiano

Nuvolari ribalta e si ferisce leggermente

SAN SEBASTIANO, 24. — Il Gran Premio di Spagna sul circuito di Lasarte ha visto oggi la ormai consueta battaglia tra gli assi del volante che ogni domenica si spostano da un punto all'altro d'Europa per la vittoria delle macchine che pilotano.

Il terreno bagnato per la pioggia dirotta caduta prima e durante la corsa ha costretto i guidatori ad una certa prudenza. Non ostante il tempo cattivo, presenziava una folla considerevole, tra cui notavasi il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora. Il circuito, che si svolge su km. 17,315, doveva essere percorso 30 volte, pari a km. 519,450.

Fin dall'inizio e per oltre metà della gara ha condotto Nuvolari su Maserati. Al 21.o giro la macchina del mantovano slittava a causa della pista resa sdrucciolevole dalla pioggia, e si capovolgeva. Nuvolari ha riportato delle contusioni ad una gamba ed escoriazioni alla faccia ed è stato trasportato all'ospedale, dove i medici gli hanno constatato ferite di lieve entità. Precedentemente anche la Maserati di Taruffi aveva slittato per la medesima causa ed era andata a cozzare contro un muro, rimanendo gravemente danneggiata. Fortunatamente il guidatore è rimasto incolume, ma per i guasti alla macchina è stato costretto a ritirarsi.

Chiron dall'incidente di Nuvolari in poi ha condotto la gara, mantenendo inalterate le posizioni. Varzi, per quanto tentasse di forzare, mai riusciva ad essere un avversario temibile.

Si calcola che non meno di 150 mila spettatori assistessero alla prova che del resto ha avuto un esito brillantissimo. La lunghezza del percorso, l'alta media del vincitore e la lotta ingaggiata per le piazze d'onore hanno continuamente interessato la folla che non ha risparmiato ovazioni e incitamenti ai favoriti. Fagioli ottiene un ottimo secondo posto, mentre Varzi, con la Bugatti monoposto, non ha potuto che giungere quarto dop aver minacciato Lehoux. Ecco la classifica:

1. Chiron (Alfa Romeo) che compie il percorso di km. 519,750, in ore 3.50'57" 4/5, alla media di km. 135,200; 2. Fagioli (Alfa Romeo) in ore 3.55'22"; 3. Lehoux (Bugatti) in 4.12'50"; 4. Varzi (Bugatti) in 4.14'14"; 5. Wimille (Alfa Romeo) in 4.17'57"; 6. Dreyfus (Bugatti) in 4.18'47"; 7. Etancelin (Alfa Romeo). Giro più veloce: Nuvolari (Maserati), media km. 155,500.

Degli altri italiani, Siena era costretto ad abbandonare all'11.o giro e Taruffi al 10.o. Le Alfa Romeo hanno assicurato anche nella corsa odierna il loro primato riportando il primo e secondo posto battendo i precedenti *records* che esistevano sull'intero circuito.

Comirato vincitore assoluto del campionato trevigiano

TREVISO, 24. — La riuscitissima manifestazione indetta dalla Sede Provinciale di Treviso del R.A.C.I. non è stata favorita dal ben tempo. Con un po' più di fortuna gli organizzatori avrebbero potuto contare alla partenza tutti i 28 iscritti, ottenendo così successo anche da questo lato.

Ad ogni modo ben 21 concorrenti hanno preso il via sfidando il maltempo che fino dall'inizio ha messo a dura prova questi appassionati automobilisti; e 21 sono stati gli arrivati.

Non molta folla alla partenza, perchè molti sportivi avevano ritenuto che la gara venisse rinviata causa il maltempo. Le strade, non certo in ottime condizioni, hanno difficoltato ancor più la competizione, specie nei due settori di regolarità, dove, contro ogni previsione, è stata invece necessaria molta perizia ed una buona andatura. Gli arrivi, in Viale Felissent, sono avvenuti dalle ore 13 alle 15. Nessun incidente si è verificato. Ed ancora una volta, il difficile tratto in salita, da Fratta di Fregona a Crocetta del Cansiglio, è stato teatro di combattimento aperto e vivace fra tutti i concorrenti.

Ecco la classifica: (I tempi sono del secondo settore): 1. assoluto Alberto Comirato su Diatto in 13'54" 4 quinti alla media di Km. 64.686.

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Berghinz Valerio su Fiat 508 in 15.46 3 quinti media 57.045; 2. Pini Enrico idem in 18.56 4 quinti media 47.500.

Classe oltre 1100 fino a 1500 cmc: 1. Bar. Manfredi de Blasis Giacomo su Alfa Romeo in 16'31" 2/5 alla media 54.468; 2. Perisotto dott. Ferruccio su Alfa Romeo in 16.38 2 quin; 3. Pellerano Alberto su Fiat 514 in 17.53.

Classe oltre 1500 fino a 2000 cmc.: 1. Comirato Alberto su Diatto in 13'54" 4 quinti media 64.686; 2. Sardone Francesco su Alfa Romeo in 15.13 3 quinti; 3. Marino Giacomo in 15.21 2 quinti.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Castellano Gaetano su Lambda in 16.18 media 55.213; 2. Molina Valentino su Ford in 19.

Classe speciale guide interne: 1. Matteazzi Giuseppe su Lancia Augusta in 16.26 3 quinti media 54.733; 2. Braida Mario su Fiat 514 in 16.47 2 quinti; 3. Granzotto Lorenzo su Fiat 508 in 17.2 tre quinti.

Categoria Dame: 1. Manavello Adriana su Alfa Romeo in 18.35 media 48.413; 2. Appiani Elena su Fiat 508 in 20.56 3 quinti; 3. Galanti Emilia idem in 22.17 2 quinti.

La Lugano-Monte Ceneri vinta da Trossi

LUGANO, 24 — La corsa in salita Lugano-Monte Ceneri ha visto oggi il crollo del record esistente ad opera del conte Trossi che lo superava di ben 40 km circa. Dal 1930 non veniva più disputata la gara e perciò il progresso è stato ancora maggiormente sensibile considerando anche il miglioramento delle strade e la giornata magnifica.

Oltre cento corridori hanno preso parte alla gara che presentava difficoltà non lievi sia per l'asperità del percorso ed il dislivello che in pochi chilometri portava con una pendenza dell'8,9 per cento a 305 metri sul livello del mare. Le Alfa Romeo hanno riportato ancora il successo ed anche la Maserati ha ottenuto la vittoria in varie categorie. Classifica generale:

1. Trossi (Alfa Romeo) che compie i km. 10 in 4'26" 3/5, media km. 135,033 (record assoluto) (vecchio record Kessler in 6'13" 4/10, media km. 96.515); 2. Pedrazzini (Maserati) in 4'37", media 129,900; 3. Battaglia (Alfa Romeo) 4'37" 2/5 media km. 129,700; 4. Minozzi (Bugatti) 4'38" 2/5; 5. Stuber (Bugatti) 4'40" 2/5.

Categoria 1500 cmc.: 1. Castelbarco (Maserati) in 5'00" 3/5; 2. Platè (Talbot) in 5'30" 2/5.

Categoria sport:

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Clerici (Salmson) 6'14" 4/5, media di km. 96,050.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Peduzzi (Alfa Romeo) in 5'51" 4/5, media km. 102,300; 2. Buzzio (Alfa Romeo) 6'10"; 3. Alfieri (Alfa Romeo) 6'35".

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Bonetto (Alfa Romeo) in 4'45" 4/5, media km. 126; 2. Restelli (Alfa Romeo) 5'37" 4/5.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Marinoni (Alfa Romeo) in 4'52", media km. 123,200; 2. Cornaggia (Alfa Romeo) 5'11" 2/5.

NUOTO

Di Blasi di Bolzano campione di tuffi

BOLOGNA, 24. — Dopo la partita di calcio al Littoriale, nella piscina coperta si è disputata la Coppa Mussolini per il campionato italiano staffetta 4 x 200 che è stata vinta dalla Canottieri Milano in un ottimo tempo, mentre il campionato nazionale dei tuffi da dieci metri è stato aggiudicato a Di Blasi. Ecco i risultati:

Campionato nazionale staffetta 4 x 200 stile libero: 1. Canottieri Milano (Costa 2'30" 6 decimi, Polli 2'32", Baldi 2,31" 4 decimi, Cappellini 2'27" 6 decimi) tempo totale 10'1" 6 decimi; 2. Rari Nantes Florentia 10'4" 6 decimi; 3. Bologna Sportiva 10'36" 7 decimi.

Campionato nazionale tuffi da dieci metri. Classifica: 1. Di Blasi (Juventus di Bolzano) punti 103,92; 2. Cozzi (Canottieri Milano) 101,26; 3. Castainer (Juventus Bolzano) 82,64; 4. Vidali (S. G. Triestina) 81,78; 5. Cuccurullo (Bologna Sportiva) 81,68; 6. Marconnetti (S. S. Lazio di Roma) 76,32.

Al francese Lapebie il Criterium di Parma

Guerra costretto al ritiro da una caduta

Binda, Bovet e Olmo attardati da incidenti

PARMA, 24. — Il Criterium ciclistico organizzato oggi dall'U. S. Parmense ha avuto un ottimo successo di pubblico, ma dal lato sportivo la gara ha avuto da lamentare la deficiente organizzazione che in più di un momento ha messo a ben dura prova la abilità dei gareggianti.

Questi infatti pur prodigandosi con la consueta energia non sono riusciti ad entusiasmare come nelle altre prove del genere disputate recentemente a Mantova e Torino.

La gara è stata falsata dagli incidenti che hanno colpito Guerra subito al terzo giro nel quale, a causa di una caduta, era costretto al ritiro cosicchè la corsa perdeva subito ogni interesse. Rimaneva Binda ma anche lui era vittima di incidenti tanto che doveva rimanere a terra per circa dieci minuti e quando riprendeva, la partita era irrimediabilmente perduta. Anche Bovet e Olmo erano vittime di forature che facevano loro perdere terreno prezioso.

Tuttavia il successo del corretto e veloce routier francese è stato meritato perchè ottenuto con netta superiorità sui rimasti in gara. Bella la corsa del giovane Olmo e dell'anziano Gaioni terminati al secondo e terzo posto della classifica. Di Binda e Guerra vi è poco da dire perchè entrambi rimasti estranie dalla lotta per la vittoria a causa degli incidenti surriferiti. Hanno invece deluso, Bovet, Machi, Le Drogo e Martano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lapebie (Francia) che compie i km. 100.349 in ore 2.36.50 alla media di 38.170, punti 55; 2. Olmo punti 45, 3. Gaio p. 31; 4. Binda Alfredo p. 28; 5. Bergamaschi p. 27; 6. Bovet p. 25; 7. Macchi p. 14; 8. Mara Enrico p. 10; 9. Le Drogo p. 4; 10. Martano p. 3.

I traguardi sono stati vinti rispettivamente da Lapedie (6), Binda (2), Olmo (1).

Il Fascio Giovanile di Padova secondo nel campionato a squadre

TERNI, 24 — Le forze giovanili fasciste hanno disputato oggi il loro campionato ciclistico a squadre, che ha radunato tutte le vincitrici delle eliminatorie provinciali. La gara, disputatasi a cronometro, con partenza e arrivo sulla pista del Campo Polisportivo, ha visto una bella lotta, tutta slanci e volontà da parte dei singoli componenti, che sono stati assistiti dai militi ternani. Entusiasmo di giovani e di folla. La lotta accanita si è risolta con la vittoria dei pistoiesi, che precedevano i padovani e i romani. Ecco la classifica:

1. Pistoia che compie il percorso di km. 116,200 in ore 3.36', alla media di km. 32,158; 2. Padova in 3.38'2"; 3. Roma A, in 3.39'2"; 4. Como in 3.39'45"; 5. Roma B in 3.39'59"; 6. Firenze in 3.42'; 7. Pisa in 3.43'31"; 8. Savona; 9. Genova; 10. Mantova; 11. Terni; 12. Varese, 13. Parma, 14. Torino, 15. Varese, 16. Viterbo, 17. Brescia, 18. Verona, 19. Milano, 20. Ancona. In totale si sono classificate 42 squadre.

Ulisse Flumino vince la corsa F. G. di Carniacco

CARNIACCO, 24 — Indetta da un gruppo di appassionati locali ed organizzata dal Club Ciclistico Udinese, si è disputata la corsa Giovani fascisti. La gara ha radunato un bel gruppo di concorrenti, tra i quali i noti Pietro Boemo, Flumino e Bront, i quali sono stati i migliori atleti in lizza. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Flumino Ulisse del Fascio giovanile di Pozzuolo, che impiega ore 1.23' a compiere i 46 km., alla media oraria di km 37,800; 2. Boemo Pietro del Primo Gruppo rionale, ad una gomma; 3. Bront Luigi del Fascio giovanile di Cividale, a mezza macchina; 4. Chittaro Simone del Fascio giovanile di Tarcento; 5. Iannis Rino del Primo gruppo rionale; 6. Donasoldi Virgilio del Fascio giovanile di Lestizza; 7. Beinat Guerrino del Primo gruppo rionale; 8. Della Maestra Giordano del Fascio giovanile di Attimis; 9. Chiaruttini Aronne del Terzo gruppo rionale; 10. Bertolissi Giovanni del Fascio giovanile di Meretto di Tomba. Seguono altri in tempo massimo.

A Rimoldi il primo Circuito dei Colli Novesi

NOVI PIEMONTE 24. — Il primo Circuito dei Colli Novesi svoltosi oggi in mezzo all'entusiasmo di una folla enorme e plaudente si è risolto con l'inaspettata vittoria del giovane Rimoldi che dopo essere apparso come uno dei più combattivi sul percorso è riuscito a riportare la palma della vittoria in volata grazie al suo spunto finale velocissimo che gli ha permesso di prevalere sui noti Folco e Cazzulani. Per la verità la gara, data la conformazione del suo percorso, lasciava prevedere uno svolgimento completamente diverso, ed invece data la forma brillante di quasi tutti i partecipanti e l'ottimo fondo delle strade anche i tratti più duri non sono stati sufficienti a sgretolare il foltissimo gruppo che contando ben quattordici unità si è resentato compatto sotto lo striscione dell'ultimo chilometro per contendersi la vittoria.

I migliori in via assoluta dopo il vincitore che è apparso un dominatore sia sui dislivelli che sul piano sono stati: Ferrando, Sella, Giacobbe e Teani i quali a più riprese hanno tentato di andarsene da soli senza peraltro riuscirvi data la stretta vigilanza degli avversari. La gara che è stata presenziata dal comm. Momo nuovo presidente dell'U.V.I. ha assunto un ritmo velocissimo fin dai primi chilometri per merito di Ferrando e Sella che fuggiti a pieni pedali subito dopo la partenza hanno costretto tutti ad impegnarsi severamente per non essere staccati irrimediabilmente. Infatti al passaggio del primo giro i due summenzionati erano ancora in lieve vantaggio.

Susseguentemente sul tratto Cassano-Novi Rimolfi, Giacobbe e Teani hanno cercato a loro volta di andarsene, ma questa volta il gruppo non si è lasciato sorprendere e tutto in breve è ritornato nella normalità. Si sperava che una decisione avvenisse sullo strappo della Molarola, un dislivello breve ma con pendenza notevole, ma anche qui è stata una vera delusione perchè tutti i componenti il gruppo di testa hanno superata l'erta separati da brevissimi intervalli. La vittoria come abbiamo detto si è risolta in volata e Rimoldi non aveva difficoltà a regolare Folco, Cazzulani, Masarati e Giacobbe nell'ordine mentre tutti gli altri finivano a ridosso.

La gara come si vede si illustra di pochi e non troppo emozionanti episodi dei quali di volta in volta si sono resi protagonisti gli uomini che sono terminati ai primi posti della classifica. Tuttavia un cenno particolare meritano i giovanissimi Masarati e Teani i quali hanno bene impressionato per l'energia dimostrata. Alla prova era particolarmente atteso il locale Giacobbe, ma il novese sebbene apparso in ottima forma, non ha potuto far nulla data la poca durezza presentata dal percorso. Il piccolo Barral giunto terzo è stato tolto dalla classifica per aver cambiata la macchina mentre Rinaldi seguiva la stessa sorte per essersi fatto trainare.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rimoldi di Pietro (Legnano) che compie i 221 chilometri in ore 9.45, media 30.500; 2. Folco Antonio (Torino) a ruota; 3. Cazzulani Francesco (Milano) a una macchina; 4. Masarati Attilio (Piacenza); 5. Giacobbe Luigi (Novi); 6. Fossati Pietro (Novi); 7. Como Augusto (Milano); 8. Cabella, 9. Scorticati, 10. Minasso, 11. Scazzola, 12. Sella, 13. Campastro, 14. Orecchia tutti col tempo del primo arrivato; seguono: 15. Ferrando n 9.47; 16. Oria, 17. Teani, 18. Bonini, -9. Pavesi, 20 Frecchi.

A Cragno la gara di Udine

UDINE, 24 — Ha avuto regolare svolgimento la gara ciclistica per Giovani fascisti organizzata dal Club Cicistico Udinese. La gara, alla quale erano ammessi soltanto i Giovani fascisti che non avevano mai vinto primi, secondi e terzi premi, ha avuto un foltissimo gruppo di partecipanti ed è riuscita interessantissima. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cragno Anselmo del Fascio giovanile di Meretto di Tomba, che impiega ore 1.38' a compiere i 60 chilometri del percorso, alla media di km. 36,720; 2. Degano Aldo del Primo Gruppo rionale, ad una macchina; 3. Grattoni Giuseppe a ruota; 4. Ferro Gino del Fascio giovanile di Gonars, a un minuto; 5. Pinzani Mario del Primo gruppo rionale; 6. Torossi Luigi del Fascio giovanile di Gemona; 7. Feruglio Nello del Fascio giovanile di Feletto Umberto; 8. Gerussi Otello del Fascio giovanile di Treppo Grande; 9. Facile Elio del Fascio giovanile di Attimis; 10. Donasoldi Virgilio del Fascio giovanile di Lestizza. Seguono altri in tempo massimo.

A Bonfanti la gara di Ancona

ARONA, 24. — Su un breve circuito, ripetuto 35 volte, si è corsa la gara ciclistica per corridori di seconda e terza categ. che ha riunito i migliori elementi della Lombardia e del Piemonte.

La gara, disputatasi a punti, con classifica ogni tre giri, è stata vinta brillantemente da Bonfanti.

Ecco la classifica:

1. Bonfanti Carlo che compie il percorso di km. 60 in ore 1'45" alla media di km. 35.670 con punti 23; 2. Rogora p. 21; 3. Mara E., p. 18; 4. Lusiani p. 17; 5. Colombo p. 11; 6. Consonni p. 10; 7. Cripa p. 5.

Giovanni Gerbi vincitore della gara veterani

ROMA, 24. — I veterani si sono riuniti oggi a Roma, e dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione e reso omaggio al monumento dei Caduti per la Patria hanno disputato una gara ciclistica sul percorso di km. 45.

L'anziano e sempre popolare Giovanni Gerbi ha battuto i suoi coetanei in volata fra l'entusiasmo degli appassionati che li avevano incoraggiati.

Ecco la classifica:

1. Gerbi Giovanni di Asti che compie il percorso di km. 45 in ore 1.15' alla media oraria di km 36.200. 2. Bianchedi di Roma; 3 Frezza, 4. Signoretti, 5. Galassi ed altri 25 in tempo massimo.

Stretti vince a Sarzana

SARZANA, 24. — Alla gara nazionale dilettanti hanno partecipato 54 corridori che sui contrafforti dei nostri Appennini hanno dato luogo ad una vivace battaglia che si è risolta con la fuga di tre corridori i quali, giunti soli al traguardo, hanno disputato la vittoria in volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Stretti Edoardo (S. S. Migliarino) che compie il percorso di km. 150 in ore 6.1'30" media km. 24.931; 2. Gerini (U.S. Rebocco) a due macchine; 3. Del Gancia (S. S. Pontedera a 4 macchineffi 4. Albani (Mens Sana Siena) a sei minuti; 5. Baroni; 6. Taddei 7. Saccani; 8. Simonini ed altri in tempo massimo.

Nido di aquile

nella cima grande di Lavaredo

Sceso dalle Dolomiti per ritornare in bonifica a riprendere l'usata gradita fatica penso con nostalgia a crode, a cengie, a cime, ad aspri sentieri, a faticose salite, a verdi prati ed a poetici boschi, a rumoreggianti torrenti, a splendide cascate, magnifico, insuperabile dono della natura, sollievo dello spirito e robustezza del corpo.

Ma ciò che più mi ha colpito quest'anno e che supera quanto di ardito ho visto in diversi anni di alpinismo, e che non dimenticherò mai, è la arrampicata per la parete nord della Cima grande di Lavaredo.

Chi non conosce le Cime di Lavaredo per averle viste, per averle scalate, per averle sentite nominare, specie per gli ardimenti dei nostri soldati durante la grande guerra?

Tre colossali ruvidi coni, due dei quali nettamente tagliati a metà. Belli da tutte le parti, incitanti alla scalata, scuola di arrampicatori, soddisfazione di alpinisti di qualunque categoria, imponenti, singolari, paurosi a nord, da dove sembra di vederli ribaltare da un momento all'altro, specie nei giorni di burrasca.

Le pareti nord della prima e seconda Cima furono quasi levigate dai secoli, paurosi strapiombi sono in esse, rarissimi appigli, qualche stretta fessura.

Attrazione quindi per gli scalatori di eccezione, contemplazione per gli scalatori di grado inferiore come lo scrittore di queste note.

La parete della Cima grande di Lavaredo, circa 600 metri, fu oggetto di ripetuti tentativi di conquista da parte di provetti rocciatori italiani e stranieri.

Ma non erano arrivati che a poche decine di metri.

Finalmente dopo che le guide di Cortina Giuseppe Dimai e Ignazio Dibona, con Giuseppe Ghedina, fotografo di professione ma arrampicatore saldo e segaligno come uno spigolo dolomitico, hanno superato tutte le precedenti altezze di una ventina di metri, l'11 di agosto le guide di Cortina Giuseppe ed Angelo Dimai, Ignazio Dibona, Angelo Verzi e la guida Emilio Comici di Trieste, attaccano la paurosa parete strapiombante e pressochè levigata, con la volontà di arrivare alla cima.

Ammirabile volontà di rocciatori, dai nervi d'acciaio, dal cuore perfetto, sereni, tenaci, insensibili alla fatica e al pericolo.

Con loro sono la poesia dell'ardimento, l'ardente desiderio di riuscire, la modestia, e poi corde, chiodi, moschettoni e martello.

Li ho visti il secondo giorno quando erano arrivati a circa 200 metri e stavano in quattro in una sporgenza di pochi centimetri (Comici, i due Dimai e Dibona) ed uno (Verzi) poco sotto.

Sembravano un nido di aquile, quel nido d'aquile che assai propriamente è stato posto sulla cima dell'obelisco del monumento al generale Cantore.

Cinque piccole creature appollaiate a poco più di un terzo della imponente paurosa parete.

Quantunque abituato alla montagna e godente del precipizio non ho potuto non rimanere ammirato di fronte a quei cinque minuscoli esseri in lotta contro la nera, strapiombante, enorme parete.

Dalle 10 alle 15 non fui capace di staccare lo sguardo da loro, tale era la ammirazione, la attrazione, lo sbalordimento di vedere muoversi per salire ancora su quella pericolosa facciata inclinata a rovescio.

Eravamo in meno di una decina sotto attratti da quegli uomini di ferro, incuranti della vita, accompagnati dalla morte, che avevano una sola volontà, quella di salire per arrivare ad onta che le difficoltà fossero sempre maggiori.

In quelle cinque ore tre tentativi non portarono che ad una altezza di sette metri ma con l'obbligo del ritorno.

E chi tentava era sospeso nel vuoto quantunque attaccato ai chiodi con la corda, e abbrancava con le mani e con i piedi in vani tentativi di arrivare in un punto più alto di appoggio per poi poter procedere di altri metri.

E i colpi di martello avevano un suono quasi lugubre.

Poi venne un temporale con grandine; poi ne venne un secondo ancora più forte; ma niente scoraggia quei piccoli esseri tutti nervi ed ossa, che sembrano più duri della roccia.

Anzi mentre il temporale infuriava e giù dalle pareti dei due colossi precipitava acqua e grandine i cinque lottatori si misero a cantare.

E' stupido dire che sono imprese inutili perchè si può arrivare sulla cima per altra via.

Bisogna comprendere la passione per la montagna, bisogna avere l'ardimento nell'anima, il desiderio di passare per dove altri non sono passati, bisogna avere la forza di guardar in faccia la morte senza spaventarsi, ed allora si può capire la soddisfazione e la bellezza di una tale impresa.

Anche l'oceano può essere attraversato in una comoda e sicura e lussuosa nave, ma la traversata con l'aeroplano attrae i più forti.

Alla sera i cinque scalatori sono scesi. Il giorno successivo hanno ripresa in tre (il Comici ed i Dimai) la fatica ed il rischio vincendo la durissima parete di pochi metri, rimanendo lassù appiccicati la notte, e finalmente alle ore dieci del quarto giorno la parete è vinta ed i tre saldi scalatori arrivano alla cima per dove nessuno è mai arrivato e per dove, forse pochissimi arriveranno.

Bravi.

Ci si sente commossi di fronte a tanta audacia, a così salda volontà, ad una tecnica non comune.

Bene scrisse il Comici nel libro del rifugio Principe Umberto dopo l'ardua impresa fissa ormai nella storia dell'alpinismo:

« Perchè il prestigio dell'alpinismo italiano rifulga in faccia al mondo della stessa luce che in altri campi illumina il valore e la tenacia degli Italiani di Mussolini, nei giorni 12, 13, 14 agosto 1933 XI del Fascismo abbiamo aperto la via di salita sulla parete Nord della Cima grande di Lavaredo ».

* * *

Qui sento il bisogno di correggere la errata affermazione di un giornalista che in uno dei maggiori giornali ha data relazione della ammirabile impresa.

Non è vero che le due guide Dibona e Verzi non abbiano ripreso la lotta il terzo giorno perchè « sopraffatte dallo sconforto o dalla stanchezza ».

Bisogna non conoscere quei due giovani per affermare una cosa simile. Sono anch'essi capaci e saldi e fra i primi, ed io li conosco bene perchè sono con loro, come con tutte le altre guide, quasi tutti i giorni amando la loro compagnia quanto la montagna.

La causa fu diversa. Anche la montagna nella sua grandiosità, ha purtroppo, le sue miserie umane, dissidi, gelosie, desiderio di superare il compagno di lavoro e di lotta.

Fino a poco tempo fa non lo credevo.

Le guide mi parevano veri fratelli nella loro francescana semplicità.

Forse una volta, quando l'alpinismo era più semplice, era così.

Adesso, col maggiore ardimento, sembra venire meno anche l'affratellamento in questa singolare categoria di uomini, che nel silenzio e nel rischio della montagna hanno trovato sempre l'alimento per la virtù evangelica della bontà.

* * *

Pieno l'animo della titanica lotta, lieti della vittoria umana contro baluardi della natura che sembrano invincibili, contenti che la forza e la bravura abbiano avuto il sopravvento sul pericolo e sulla morte, si scende a Cortina ove i baldi giovanetti del Campo Mussolini mettono una nota allegra e fanno sperare. Sono i figli di italiani all'estero che il Fascismo richiama in Patria ed amorosamente cura alimentando in essi la grande fiamma.

Ugo Mozzi

MOTOCICLISMO

Un incidente a Tonino Benelli

nel circuito di San Giorgio

S. GIORGIO IN PIANO, 24. — L'ottava edizione del criterium per motoleggere si è disputato oggi con la partecipazione di pochi, ma valenti specialisti che hanno compiuto il percorso a velocità altissima. Un incidente avvenuto prima della gara ha tolto dalla lotta uno dei favoriti mentre si recava al traguardo: Tonino Benelli il quale ha fatto una paurosa caduta senza però conseguenze alla persona, ma per la macchina rovinata ha dovuto rinunziare alla prova che è stata vinta brillantemente da Cavacciuti.

Ecco la classifica: 1. Cavacciuti (C. F.) che compie il percorso di Km. 150 in ore 1 25'33'' 3 quinti alla media Km. 84,154; 2. Soprani (C. F.) 1 26'26''; 3. Gottardi (Ancora) fermato al 19.o giro in 1 31'; 4. Lunghi (Lunghi) fermato al 17.o giro in 1 28'35''.

Ritirati: Tommaselli, Pagani e Villa. Giro più veloce: Cavacciuti (C. F.) media Km. 89,478.

TENNIS

Le finali a Villa d'Este

COMO, 24. — Sui campi di Villa d'Este, davanti ad una elegante folla cosmopolita è terminato oggi il torneo di tennis internazionale che tanto interesse aveva destato tra gli appassionati. Eccone i risultati:

Seconda categoria. Finali. — Singolare uomini: Viellard batte Balbi 6-1 6-0; Singolare signore: Frisacco batte Tonelli per W. O.; Doppio uomini: Vedovelli Martinelli battono Valerio Ward 4-6 6-1 6-3; Doppio misto: Tonelli Balbi battono Castiglioni Ward 4-6 6-3 6-4.

Prima categoria. Finali. — Singolare signore: Adamoff batte Valerio 3-6 6-1 6-4; Doppio uomini: Hughes Fischer battono Gentien Sertorio 6-4 3-6 4-6 7-5 6-4; Doppio misto: Valerio Hughes battono Adamoff Gentien 6-4 4-6 8-6.

PODISMO

Il giro di Padova

per la Targa "Mario Lapi,,

PADOVA, 25

Il Comando F.G.C. Mario Lapi indice ed organizza per il 15 ottobre 1933 XI una gara triveneta di marcia di km. 15 denominata «Giro di Padova». A detta gara potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti tesserati per l'anno XI. I Concorrenti dovranno essere pure tesserati alla F.I.D.A.L. Sono esclusi dalla gara i Giovani Fascisti tesserati alla F.I.D.A.L. in qualità di «seniores» Per i non tesserati si rilascierà sul posto la tessera bianca verso il pagamento di L. 0.50.

Il percorso della gara sarà il seguente: Partenza: dalla Sede del Comando Via S. Massimo 18, Vicolo II San Massimo, Via Ognissanti; Via Venezia — N. Tommaseo — F. P. Sarpi — P. Bronzetti — Volturno — Milazzo — C. Moro — Goito — F. Cavallotti — A. Costa — G. Bruno — Gattamelata — Giustiniani — Falloppio — Belzoni — Ognissanti — Vicolo II S. Massimo e arrivo in sede del Gruppo Rionale Fascista Mario Lapi per un totale di km. 15 circa. La gara sarà individuale e con classifica di Squadra.

Per la classifica di Squadra dovranno esere rappresentati da tre concorrenti giunti al traguardo fra i primi dieci.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso la Sede del Comando Organizzatore e la partenza verrà data alle 14.30 dalla Sede stessa.

Premi: al 1 arrivato medaglia di oro del valore di L. 80 mm. 22; al 2. id. di L. 45 mm. 17; al 3. id. med. vermbeille del valore di L. 18 di mm. 38; al 4. id. id. L. 12 mm. 32; al 5. id. di argento del valore di L. 10 mm. 32; al 6. id. L. 8 di mm. 28.

Premi di Rappresentanza: Targa d'argento «Mario Lapi» alla squadra del Comando F.G.C. che avrà i 3 migliori classificati fra i primi 10 arrivati.

Fanelli e Gobbato vincitori

del giro podistico di Milano

MILANO, 24. — Si è svolta nel pomeriggio di oggi la ventesima edizione del Giro di Milano, gara di corsa e di marcia che ha raccolto complessivamente circa 120 iscrizioni. Un pubblico fitto ed entusiasta ha fatto ala al passaggio dei corridori incoraggiando i propri favoriti e avrebbe compromesso il regolare andamento della gara senza l'autorevole e pronto intervento degli organizzatori.

La partenza è stata data dal campo Giuriati prima per i corridori e poi per i marciatori. La corsa si è iniziata a veloce andatura ed al primo giro di pista Erberto è al comando del gruppo con circa venti metri di vantaggio. Dopo pochi chilometri il plotone si fraziona formando tanti scaglioni. Sono al comando Rossini, Balbusso, Padovani, staccato di poco, Fanelli, che precede Saccani, Furlan e Roccati.

Al 19. chilometro Fanelli raggiunge il primo gruppo ed insistendo nello sforzo stacca tutti eccetto Balbusso che gli resiste. Verso il traguardo Fanelli però lascia l'accanito rivale e corre ormai solo verso la vittoria. Secondo è Balbusso, terzo Roccati che ha avuto un veloce ritorno.

Nella marcia, sin dall'inizio, la lotta si è ristretta ai favoriti che si sono dimostrati subito i migliori imponendo la loro andatura al gruppo variopinto. Gobbato, dall'andatura sciolta e sicura, guida il primo gruppo formato da Brignoli, Valente e Rivolta mentre a lievi intervalli seguono Olivoni, Bosatra e ecni.

Gobbato a circa dieci chilometri dalla partenza riesce, dopo alcuni infruttuosi tentativi, a staccare Valente e Rivolta, poi, insistendo all'attacco, anche Brignoli perde terreno. La gara è ormai vinta da Gobbato che precede Brignoli mentre per il 3.o posto s'ingaggia una bella lotta tra Rivolta e Valente che si risolve in favore di quest'ultimo dimostratosi più puntiglioso e preparato dell'avversario. Olivoni, inscrittosi alla gara all'ultimo momento, anche se a corto di allenamento, ha saputo emergere dal numeroso lotto di concorrenti e piazzarsi ai posti d'onore. Ecco le classifiche:

Corsa: 1. Fanelli (Audace Roma) che compie il percorso di chilometri 25 in ore 1.24'43''; 2. Balbusso (D. L. Mombello) 1.25'44''; 3. Roccati (Audace di Roma) 1.26' e 8''; 4. Rossini (Audace Roma) in 1.26'27''; 5. Genghini (A.T.A.G.) 1.27'9''; 6. Padovani (Bentegodi Verona) 1.27'15''; 7. Saccani (S. G. Atletica, Parma) 1.29'6''; 10. Erberto (S. G Ratti, Alessandria) 1.30'36''; 11. Saccani U. (S. Atletica, Parma) 1.31'22''; 12. Pirato (G. S. Caproni, Milano); 13. Natale (Audace, Roma); 14. Gerbella (S. G. Parma); 15. De Giovanni (S. C. Galvani, Torino).

Marcia: 1. Gobbato (G. F. Mussolini, Milano) in 2.3'8''; 2. Brignoli (G. F. Mussolini, Milano) 2.4'50'', 3. Valente (S. Giorgio, Genova) in 2.4'6''; 4. Rivolta (G. F. Mussolini, Milano) 2.9'28''; 5. Leoni (G. F. Corridoni, Parma) 2.11'16''; 6. Olivoni (S.G. Comense) 2.11'35''; 7. Mauri (S. G. Comense) 2.12'45''; 8. Mazza (S. G. Comense) 2.14'48''; 9. Bosatra (S. C. (Italia, Milano) 2.15'53''; 10. Bianchi (G. F. Diaz, Milano) 2.18'30''; 11. Fattorini (S. G. Comense) 2.18'52''; 12. Andreoli (S. G. Comense); 13. Accumoli (D. L. Genova), 14. Parente (S. G. Comense), 15. Annoni (S. G. Comense).

MARCIA

La Guardia di Finanza di Roma

campione militare a squadre

AREZZO, 24. — Il 5.o campionato militare a squadre organizzato dalla 96.a legione della Milizia di Arezzo ha ottenuto un grande successo per la larga partecipazione delle squadre che, composte di quattro militi e di un graduato, hanno lottato strenuamente per l'ambito titolo. Soldati, marinai e militi perfettamente equipaggiati hanno dato prova del loro entusiasmo, della loro disciplina e della loro volontà per conquistare la vittoria. Questa è toccata alla legione della R. Guardia di Finanza di Roma che precedeva i marinai di Pola e i militi di Modena.

Alla manifestazione erano presenti tutte le autorità militari, civili e fasciste che si sono complimentate con i vincitori procedendo poi alla premiazione. Ecco la classifica:

1. Legione Guardia Finanza Roma che compie il percorso di Km. 17,700 in ore 1 48'38''; 2. Marinai della S. Marco di Pola 1 53'24''; 3. 72.a legione Milizia di Modena 1 55'5''; 4. 96.a legione Petrarca di Arezzo; 5. 135.a legione Milizia di Teramo; 6. Com. Mil. Marittimo di Taranto; 7. Battaglione S. Marco di Pola; 8. 58.a legione di Trieste; 9. Leg. All. R. Guardia Finanza Roma; 10. Legione Ferroviaria di Roma.

Il percorso era alquanto difficoltoso e comprendeva strade carrozzabili, sentieri e strade mulattiere che arrivavano fino a 775 metri sul livello del mare con 477 metri di dislivello.

Una nuova brillante prova

di Luigi Beccali

FIRENZE, 24. — Le gare atletiche svoltesi oggi allo stadio Berta, prima, nell'intervallo, e dopo la partita di calcio hanno fatto ammirare all'immenso pubblico il campione olimpionico e mondiale Luigi Beccali che è stato festeggiatissimo. Egli partecipava alla prova dei metri 800 e si riprometteva di battere il record del mondo.

Ma per la pista pesante causa la piogiga caduta fino dalla mattina, e fors'anche perchè non è stato impegnato dai suoi avversari, egli ha sfiorato il record esistente battendo invece quello italiano che apparteneva al Lunghi, di quasi due secondi.

La prova è stata più che soddisfacente e dei competenti viene detto che presto anche il famoso record sulla distanza crollerà ad opera del famoso campione. Beccali, rimasto in gruppo fino ai qauttrocento metri, si è poi distaccato e con poderoso allungo ed una volata spettacolosa, incoraggiato dall'urlo della folla, ha compiuto la distanza nel tempo di 1'50'' 3 quinti, superando di soli 4 quinti di secondo il record. Egli è stato complimentato dall'on. Ridolfi Presidente ella Fidal e dalle altre autorità presenti. Ecco i risultati delle gare:

Lancio del disco: 1. Oberwegher (Giovinezza di Trieste) metri 43.99, 2. Mignani (Virtus Bologna) 43.2, 3.o Ponzoni (Fratellanza Modena) 42.81-, 4. Bononcini (Bologna Sportiva) 42.22.

Salto in alto: 1. Tommasi A. (Bentegodi Verona) m. 1.85 dopo barrage con Dotti (Bologna Sportiva) 1.85; 3. Degli Esposti (Bologna Sportiva) 1.80, 4. Mercatelli (S. S. Lazio Roma) 1.75.

Corsa piana metri 400: 1. Turba (Pro Patria Milano) in 49'' 4 q.; 2. Carlini (S. Giorgio Genova) 50'', 3. Rabaglino (Guf Torino) 50''; 4. Curzoni (Guf Torino 50'' 2 quinti; 5. Gerbella (Pro Patria Milano) 6. Giacomelli (Giglio Rosso Firenze).

Corsa piana metri 800. 1. Luigi Beccali (Pro Patria Milano) in 1'50'' 3 quinti; (nuovo record italiano), antico record: Lunghi 1'52'' 8 decimi; 2. Furia (C.A. Padova) 1'55'' 3. Kowsciaski (Pro Patria Milano) 1'58''; 4. Gordini (Virtus Bologna).

Bazzo vince l'eliminatoria

triveneta del G. P. Mezzofondo

TRIESTE, 24. — L'eliminatoria triveneta del Gr. Pr. Mezzofondo, su 4 Km., disputato a S. Sabba, è riuscito assai combattuto per il folto numero di concorrenti. Brillante è stata la vittoria di Bazzo di Treviso.

Ecco la classifica: 1. Bazzo (Dop. Treviso) in 12' 10'' 2/5; 2. Pallugan (Dop. Rovigo) in 12'11''; 3. Scagnetti (Dop. Udine) in 12' 11'' e 3 quinti; 4. Grigoletto (Dop. Vicenza) in 12'12''; 5. Simonatto (Dop. Venezia) in 12'12'' 1 quinto; 6. Marcuzzi (Dop. Udine) in 12'12'' 3 quinti; 7. Cordioli (Dop. Verona); 8. Richez (Dop. Belluno); 9. Dalcin (Dop. Treviso); 10. Biscaro (id.); 11. Corbetta (Dop. Venezia); 12. Gizzoni (Dop. Trieste). Seguono numerosi altri.

Un record mondiale femminile

LEOPOLI, 24. — La signorina Walasiewicz ha battuto il primato mondiale della corsa dei 60 metri piani con 7'' 3 quinti.

Dopo il trionfo di Torino

Dove avrà luogo la XII Olimpiade?

Sul pennone più alto dello Stadio Mussolini di Torino è salito il tricolore. Una volta di più lo sport fascista ha vinto: la gioventù italiana si è imposta nei Quinti Campionati Mondiali Universitari.

La tradizione si è ripetuta. Lo studente italiano ha confermato i successi ottenuti a Roma, a Parigi, a Darmstadt e si è imposto ancora agli atleti delle altre Nazioni.

La nuova vittoria era forse prevista: ma essa ha superato le previsioni, perchè è stata molto convincente e avvalorata da numerosi brillantissimi risultati, tra i quali emerge quello ottenuto dal campione olimpionico Beccali.

La nuova vittoria collettiva di atleti e organizzatori italiani non è che una tappa: una delle molte tappe vittoriose dello sport italiano. La mèta, però, non è ancora raggiunta. Se le vittorie ci riempiono di gioia e d'orgoglio, esse non ci fanno dimenticare che tutto non è compiuto. Dobbiamo ancora progredire, sia nel campo puramente atletico che in quello organizzativo: solo così potremo aspirare alla duplice vittoria in una Olimpiade organizzata in Italia.

I progressi che in entrambi i campi andiamo ottenendo sono tali da lasciarci tranquilli, ma non sicuri. Dobbiamo anzitutto ottenere che la dodicesima edizione delle Olimpiadi abbia luogo a Roma.

Questa aspirazione è ormai un diritto acquisito dopo anni di lotte e dopo la famosa rinuncia altamente significativa, ma purtroppo presto dimenticata, del 1920. Tale diritto, peraltro, non ci è stato ancora riconosciuto.

L'Italia sta dimostrando al mondo che è matura di organizzare perfettamente una Olimpiade e che sarà presto capace di vincerla. La meravigliosa classifica ottenuta a Los Angeles, le numerose vittorie internazionali e, non più tardi di pochi giorni fa, il primato conquistato per la quarta volta nei campionati goliardici internazionali stanno ad attestare la sempre maggiore forza sportiva italiana.

Nessun paese al mondo può disporre di un così vasto ambiente sportivo come il nostro. Lo sport italiano ha le sue radici nella gioventù inquadrata dal Fascismo.

Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Universitari, formano il ricchissimo vivaio di sportivi dal quale sarà facile, in un prossimo domani, attingere i campioni di grande classe.

L'accurata selezione da già i suoi frutti: negli anni prossimi valuteremo meglio i risultati ottenuti e a Berlino passeremo un nuovo esame difficile, ma che dovrà esserci favorevole. A Berlino dobbiamo mantenere le posizioni d'avanguardia conquistate a Los Angeles. Mantenere il primato europeo, ossia battere in casa sua la rappresentativa tedesca che, senza dubbio, vorrà affermarsi ad ogni costo per aumentare il prestigio di un regime, significherà avvicinarci agli Stati Uniti. E quando avremo progredito ancora di più nell'atletica leggera, potremo superare anche gli Stati Uniti.

Nello sport ogni progresso è lento e difficile: bisogna avere costanza per arrivare alla vittoria. Verrà il momento anche per l'Italia di contrastare vittoriosamente il passo ai magnifici velocisti americani e ai lanciatori del Nord Europa. Beccali, con la sua vittoria olimpionica e con il suo limite mondiale ha già dimostrato che la cosa è possibile.

In campo atletico abbiamo fatto grandi progressi: l'accurata preparazione, la selezione, il sistema organizzativo devono farci progredire ulteriormente. La lotta contro il cronometro e il metro deve terminare con una dimostrazione del progresso italiano.

Già affiorano qua e là le faccie nuove di giovani atleti che danno l'assalto ai vecchi e non sempre notevoli limiti nazionali. L'esempio di Beccali serve da guida agli altri elementi italiani, che, alla nuova scuola guidati e sorretti da valenti dirigenti, daranno nuovo lustro allo sport italiano.

Di pari passo con il miglioramento atletico deve procedere quello organizzativo. Dobbiamo dimostrare di poter e sapere organizzare qualsiasi manifestazione di carattere internazionale e perciò di alta importanza.

Si deve abituare il tecnico straniero a considerare l'attrezzatura tecnica e l'organizzazione italiane perfette: Soltanto così potremo ottenere che l'organizzazione di una Olimpiade ci sia affidata.

Gli ultimi esperimenti hanno già dimostrato che la nostra organizzazione è in grado di assicurare alla quadriennale adunata mondiale di sportivi una riuscita eccellente. I campionati mondiali universitari nella prossima annata, i campionati mondiali calcistici, il campionato europeo di atletica leggera dovranno essere i fattori positivi e forse decisivi per l'attribuzione all'Italia della XII.a Olimpiade.

Dopo Berlino i giuochi dovranno aver luogo a Roma. Persitendo nel lavoro già da tempo iniziato, non sarà difficile ai nostri delegati di mettere in evidenza la maturità sportiva di Roma e di battere i più pericolosi candidati all'organizzazione: i giapponesi.

E' noto come i giapponesi facciano di tutto per assicurarsi i giochi del 1940 a Tokio. Nessuno di noi misconosce il valore dei giapponesi che, specialmente nel nuoto, sanno ottenere risultati sbalorditivi. Ma all'atto della scelta della città olimpionica non potrà non venire presa in considerazione la forza italiana in ogni sport, la magnifica e rapida ascesa dell'Italia sportiva, l'abbondanza di stadi vastissimi e perfetti negli impianti tecnici, la serietà dell'organizzazione.

Massimo Della Pergola

La riunione di Trieste

TRIESTE, 24 — La riunione atletica disputatasi oggi a S. Sabba ha dato i seguenti risultati:

Corsa m. 80: 1. Sever (Lino Domeneghini) 9 6 decimi; 2. Benci (S. G.T.) 9 7 decimi; 3. Rovere (V. Leg. Ferr.) 10.

Corsa m. 100: 1. Di Blas 11; 2. Korsovani 11 1 decimo; 3. Marchi 11 4 quinti; tutti della Goriziana; 4. Rugo (Giov.).

Corsa m. 250: 1. Trebbi (V leg. Ferroviaria) 32 5 decimi; 2. Beuci (S.G.T.) 52 7 decimi; 3. Donnaggio (Giov.) 4 Tramarin (Trevisan)

Corsa m. 800: 1) Cumar (Goriziana) 2.5 3 decimi; 2. Prezzi Giov. 2.6 1 decimo; 3. Donaggio idem.

Corsa m. 1000: 1. Verdura (V. Leg. Ferr.) 2.50; 2. Mulinari id. 2.50 4 quinti; 3 Surace id. 2.56 4 quinti; 4. Arlan (Dom.); 5. Goll (Cooperat.); 6. Span.

Corsa m. 5000: 1. Burlo (Giov.) 16.10 2 quinti; 2. Minut id.; 16.26 4 quinti; 3. Zerini (Trevisan); 4. Cimberle id.; 5. Stefani (S.G.T.).

Corsa 85 m ostacoli: 1. Tomat (V. Leg. Ferr.) 11 4 decimi; 2. Sever (Domenigh.) 12''; 3 Peracca (Cooperat.); 4. Korzenoni (Giov.); 5. Stefani.

Lancio del disco cat. A) 1. Prisco (S.G.T.) m. 32,65; 2. Raunia Giov. m. 31.78; 3. Scher (Casciana) m. 25,67.

Categ. B: 1. Tomat (V. Leg. Ferr.) m. 34.70; 2. Castellanirin id. m. 34.21; 3. Danielis id. 32.66 4. Tubertini id. m. 32.06; 5. Rugo (Giov.) m. 27.56.

Salto in lungo: 1. Tomat (V. Leg. Ferr.) m. 5.705; 2 Stefanelli (S. G. T) m. 5.16; 3. Sever (Domen.) m. 5.52; 4. Zanetti (S.G.T.) 5.505 5. Trebbi m. 5.49; 6. Castellarin m. 5.475.

Lancio del Giavellotto: 1. Sacchi (V. Leg. Ferr.) m. 43.48; 2. Baldini id. 37.35; 3. Stefenelli (S.G.T.) m. 37.13; 4. Scher m. 37.02, 5. Castellarin m. 34.09; 6. Luisa m. 33.22.

Getto del peso kg. 7257: 1. Luisa (Giov.) m. 11.44; 2. Tomat (V.a Leg. Ferr.) m. 10.28; 3. Brisco (S. G.T.) m. 9.83; 4. Castellarin id.; m. 9.74; 5. Danielis (V. Leg. Ferr) m. 9.63; 6. Tubertini m. 9.05.

Salto alto: 1. Tomat (V. Leg. ferr.) m. 1.65; 2. Zorzenoni (Giov) 1.60; 3. Castellarini (V. leg.) m. 1.55.

Staffetta svedese (400 per 300 per 200 per 100): la squadra goriziana (Cumar, Cherso Vani, Di Blas, e Marchi) stabilisce con 2.4 6 decimi il record giuliano.

Comitato Provinciale F.I.D.A.L.

Doppia traversata di Venezia

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., organizzatore della gara comunica:

Contrariamente a quanto erroneamente pubblicato, la Doppia Traversata podistica della Città di Venezia, km. 9 avrà luogo l'8 ottobre. In tale occasione avrà luogo una riunione in pista di attesa comprendente le seguenti gare: corse piane metri 200, 400, 1500; staffetta 1600, 1800, 400, 200, 200. Lancio del giavellotto.

Ricchissimi premi individuali e di rappresentanza saranno in palio tanto nella doppia traversata come nelle gare in pista. A giorni sarà pubblicato il relativo elenco e il regolamento delle gare.

TIRO ALLA FUNE

S. Massimo e Chievo campioni

veronesi provinciali

VERONA, 24 — Indetti dal Dopolavoro Provinciale ed organizzati dai dirigenti del Dopolavoro di Chievo si sono disputati sul campo sportivo di Chievo, davanti ad un pubblico numeroso, i campionati provinciali di prima categoria (peso libero) e di seconda categoria (peso limitato, non superiore individualmente agli 80 kg).

Ecco i risultati. Seconda categoria: 1. Dopolavoro S. Massimo con punti 4; 2. Dopolavoro Chievo con punti 2; 3. Dopolavoro San Vito (Bussolengo) con zero punti. — Prima categoria: 1. Dopolavoro Chievo per mancanza di avversario. Alle prime classificate vennero assegnate le due coppe in palio.

Le manifestazioni parigine rinviate

PARIGI, 24 — A causa del tempo pessimo le manifestazioni sportive che dovevano aver luogo oggi, e cioè l'incontro di tennis Francia-Stati Uniti, le corse ciclistiche a Buffalo, e l'incontro atletico tra Nurmi e Ladoumergue, sono state rinviate.

TIRO ALLA QUAGLIA

Ad Ambroso la gara di Crema

CEREA, 24. — Il tiro alla quaglia, svoltosi oggi, ha dato il seguente risultato: 1.o Ambroso Giulio di Cerea con 6 su 6; 2.o, 3.o e 4.o divisi tra Gemmo Adriano di Verona, Casalli Marcello di Cerea e Scolaro Antonio di Montagnana con 5 su 6; 5.o, 6.o, 7.o e 8.o divisi fra Marani rag. Augusto di Cerea, Bottoli Valerio di Cesole, dott. Mario Fanti di Legnago e dott. De Beni di Buscolto con 4 su 5.

La prima «poule» venne vinta da Pauli di Firenze con 10 su 10; la seconda dal dott. Chirla Uberto di Ponte Mantovano con 7 su 7.

IPPICA

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 24 — Risultati delle corse di oggi all'ippodromo a San Siro. Tempo e terreno ottimi, pubblico numeroso.

Premio Altaguardia. L. 8000 m. 2400. 1. Varsoviana (Gubellini); 2. Benedetta da Maiano; 3. Ghislanda Corta incoll. 3. lungh. Total. 14, 50 9, 29.

Premio Gravellona. L. 8000 metri 1200. 1. Egna (Camici); 2. Djamboe; 3. a pari merito Lupaiola e Sibilia. Incoll. corta testa, deat heat Total. 20,50; 1.50 9 9 7.

Premio Misinto. L. 8000 m. 1400 1. Pantagruel (Gubellini); 2. Fama 3. Viala. 1 lungh. mezza, corta testa, Total. 23.50, 7,50. 7 11,05

Premio Sluga L. 20 mila m. 1800 1. Ello (Camici); 2. Pilade; 3. Dossa Dosi. Una testa, 4 lungh. Total: 14.

Premio Cornaredo. L. 8000 m. 1000. 1. Gualdo (Lamberti); 2. Tirano; 3. Ca' D'Oro. Mezza lunh. 3 lungh. Total. 66 16.50 8 13.50.

Premio Noviziato. L. 25 mila, metri 2600. 1. Le Val d'Aulnoy (Miliano) 2. Bamboline; 3. Leale. 1 lunghezza, 3 quarti lungh. Total. 11 7.50, 20.50, 13.50.

Premio Quarto. L. 5000, m. 1200 1. Agra (Livermoor); 2. Nullally; 3. Gabbia. 1 lungh. mezza, 2 lungh Total.: 74, 19 12, 9.

Premio Vialba. L. 5000 m. 2000. 1. Diagridio (Gubellini); 2. Teora; 3. Valdagno. 1 lungh. 1 lungh. mezza. Total.: 25 9 10.50, 17.

Il trotto a Conegliano

CONEGLIANO, 24. — Un pubblico numerosissimo, in gran parte venuto dai vicini centri, ha assistito alle Corse al Trotto organizzate dalla locale Associazione Sportiva Fascista. Ecco i risultati: Premio Segretario Federale: L. 2000; m. 1800 (2 prove): 1. Girolin (di Marchioro); 2. a pari merito Martin del Gajo (di Panizza) e Achille Belles (di Fiascaris); 4. Billy (di Piccini).

Premio comm. G. Giol: L. 1500; m. 1800 (2 prove): 1. Faro (di Cavedon); 2. Nestore (di Taroni); 3. Martin del Gajo (di Panizza).

Premio dott. P. Mozzetti: L. 1000 m. 1800 (prova unica): 1. Allanvina (di Pejrone); 2. Nino (di Morellato); 3. Billy (di Piccini).

Premio nob. P. Bruni: L. 500 e coppa; m. 1800 (prova unica): 1. Pierina (di Serafini); 2. Medusa (di Mian; 3. Diana (di Cappelotto).

Le corse di Cesena

CESENA, 24 — Risultati delle corse al trotto di oggi all'ippodromo Comunale. Premio Cassa di Risparmio L. 2000 m. 2000. 1. Adelante Pedro (Triossi) in 3. 6 decimi; 2. Deliziosa; 3. Dominatore Great; 4. Gallina. Total. 49, 10, 7 7.

Premio Ministero. L. 4 mila m. 2020: 1. Arlette (Dieffembacher) in 2.50 8 decimi; 2. Meraviglia; 3. Raggio i Sole. Total. 12, 7, 11.

Premio Città di Cesena. L. 20 mila m. 1609. 1.a prova: 1. Hazleton (Dieffembacher) in 2.11; 2. Janewillet; 3. Guy Fletcher; 4. Lucullus Total. 7. 15, 7. 2.a prova. 1. Invader (Cacciari) in 2.10 4 decimi; 2. Hazleton; 3. Lucullus; 4. Guy Fletcher. Total. 304 51 6 6.

Premio Federazione Fascista. L. 4000, metri 1709: 1. Raggio di Sole (Branchini) in 2.24 2 decimi; 2. Pupetta; 3. Gattina; 4. Dominatore Great. Total. 39 5 5 5.

Il derby sardo

SASSARI, 24 — Oggi all'ippodromo di Chilivani, presenti il Prefetto, il Segretario Federale ed una grande folla, si è corso il XIII derbey sardo con un premio di 15 mila lire che è stato vinto per 15 lunghezze da «Redenta allevata da Meloni Borgogetti di Oristano. Il premio Giovinezza per avanguardisti è stato vinto dal Balilla Tuga.

PUGILATO

Una grande riunione a Treviso

Colognato - Daccò e Padova-Treviso

TREVISO, 25 — Sabato 30 settembre alle ore 21 al Teatro Comunale di Treviso (g. c.) avrà luogo la prima grande riunione di boxe che si svolgerà nel Veneto, nella stagione 1933-1934.

Il clou della serata sarà dato dall'incontro tra i professionisti pesi medio-massimi Oreste Colognato di Conegliano e Alberto Daccò della Scuderia Bosisio di Milano.

Ambedue i pugili sono tra i più quotati medio-massimi d'Italia noti per i numerosi combattimenti sostenuti in Italia e all'estero, particolarmente ricordiamo di Oreste Colognato la trionfale tournee in America.

Non meno interesse desta l'incontro tra le agguerrite squadre rappresentative di Padova e Treviso che daranno luogo ai seguenti incontri:

gallo: Zanin (1. serie) - Morossi (1. serie) — leggeri: Michieli-Mazer — Welters: Zuccarini (2. serie) - Vianello (2. serie) — Medi: Sartori Dotto — Massimi: Paolin (1. serie) De Marchi (Campione Veneto).

LA CRONACA DELLA CITTA'

371.637 persone giunte a Venezia

con treni popolari e straordinari da giugno a settembre

La stagione dei treni popolari, apertasi il 4 giugno scorso, si è chiusa ieri gioconda e fortunosa. E' stato un nuovo pittoresco movimento che hanno portato le migliaia e migliaia di ospiti domenicali la cui presenza variava con una media dalle 8, 10 e perfino 15 mila persone.

La straordinaria e costante affluenza di gente dalle Alpi al Meridione, denota una volta di più, se pur ve ne fosse bisogno, il fascino ammaliante di questa divina città nostra, satura di bellezze naturali ed artistiche, sfociante sulla paradisiaca ed incantevole spiaggia.

Tiriamo ora le somme di tutto questo movimento, al quale quest'anno va aggiunto anche l'afflusso derivante dalle numerose migliaia di pellegrini i quali nella andata o nel ritorno da Roma, furono attratti a sostare, sia pure magari per poche ore, a Venezia.

Cosicchè dal 4 giugno al 24 settembre sono stati effettuati per Venezia 187 treni popolari con 154 mila 416 gitanti.

La capitale lombarda è anche quest'anno in testa a tutte le altre città per il numero di treni che ha qui diretto e che sommano a 51 e dei gitanti che sono stati 44.828; seguono quindi Verona con 9 treni e 9472 gitanti; Torino con 11 treni e 7756 viaggiatori, Bologna con 8 treni e 7746 viaggiatori, poi Firenze, Trieste, Mantova.

In occasione dell'Anno Santo, giunsero numerosi pellegrinaggi e comitive partecipanti a gite escursionistiche, o movimenti di squadre atletiche, assommando così un'altra cinquantina di treni con 22.544 viaggiatori.

Il Compartimento di Venezia poi per dar modo ai cittadini di visitare città famose per industrie, storia e ricordi, o per portarli a visioni di bellezze naturali, ha effettuato in partenza da Venezia 21 treni, che hanno trasportato 11.055 gitanti; a questo numero va aggiunto quello dei passeggeri saliti lungo il percorso. Si ebbero così treni per Bolzano, Calalzo, Conegliano, Fiume, Genova, Ferrara, Gorizia, Merano, Milano, Napoli, Peschiera, Postumia, Roma, Torino, Udine, Verona e Vicenza.

Sono inoltre da segnalare ben 42 treni formati dalla stazione di Venezia per dopolavoristi, pellegrinaggi, comitive ecc. con 18.485 passeggeri, mentre in arrivo in questa categoria si sono avuti 50 treni con 22.544 passeggeri.

Il movimento più intenso si è avuto nella giornata del Ferragosto.

In complesso durante la intera stagione dal 4 giugno al 24 settembre si è avuto un movimento di 508 treni con 371.637 viaggiatori, compresi in queste cifre sia i treni popolari formatisi a Venezia, sia quelli giuntivi da altre stazioni, come pure il movimento ferroviario determinato dall'afflusso nella nostra città di pellegrini, di escursionisti, di militari ecc.

L'anno scorso il movimento fu di 445 treni con 368.588 viaggiatori; s'ebbero dunque 63 treni in più e un aumento di 3049 viaggiatori. Queste differenze non sono prive di significato; l'incremento del numero dei viaggiatori dimostra infatti che la felice iniziativa del Governo nazionale ha continuato ad incontrare il più largo favore del pubblico anche quando la novità dell'esperimento poteva oramai considerarsi provata.

In quanto poi al forte aumento della cifra dei treni rispetto a quella dei passeggeri, essa si spiega col fatto che molti di convogli partiti da Venezia hanno completato il carico in altre stazioni vicine poste nell'itinerario della gita.

Tutti i treni sono stati ricevuti alla stazione di Santa Lucia in binari appositamente predisposti. Ora, dalle cifre sopra notate, appare evidente il grande lavoro domenicale svolto dal Compartimento ferroviario in più del movimento ordinario che è di 150 treni al giorno circa. Tutto questo complesso lavoro nuovo è stato preordinato ed egregiamente diretto dal capo Compartimento comm. ing. Mario Di Prima coadiuvato per i rispettivi servizi dal capo sezione movimento ing. comm. Domenico Patella, dal sottocapo sezione movimento ing. cav. Ottorino Cugliotta, dall'ispettore movimento dott. cav. Masoero, dal capo stazione superiore cav. uff. Nazzareno Assirelli, dall'ing. cav. Giovanni Adami, dal capo sezione Cremonese, dall'ing. comm. Amelio Di Giovanni capo sezione lavori, dal capo servizio trazione ing. comm. Bolla e dal capo sezione elettrica comm. ing. Rusconi coadiuvati dai capi stazione aggiunti e da tutto il personale dipendente.

Ad un gigantesco lavoro si è poi sobbarcata anche quest'anno la A. C. N. I. L., la quale ha avuto in certe giornate fra servizi ordinari e straordinari bisogno di mobilitare pressochè tutta la flotta, compresi i suoi otto poderosi motoscafi che quest'anno trasportano centinaia e centinaia di persone attraverso la nuova arteria del Rio Nuovo. Il trasporto dei gitanti popolari si è effettuato comunque nella disciplina più perfetta, senza che il servizio normale venisse per nulla ostacolato da questo afflusso straordinario, poichè la capienza e il numero dei natanti messi in linea rispondevano esaurientemente ai bisogni che si potevano verificare da un momento all'altro.

Si deve quindi anche alla perizia del personale preposto al movimento di questa importante flotta la regolarità e la lestezza del servizio che trasportò centinaia di migliaia di passeggeri senza che avessero a verificarsi gli incidenti anche più lievi. E di ciò ce ne fa assicurazione l'ufficio turismo il quale avendo istituito una speciale sezione per i reclami, ha avuto il suo compito assai facilitato... dall'assoluta mancanza di reclami. E un elogio va reso anche alla forza pubblica e cioè al Questore che fu sempre coadiuvato dal suo vice-Questore, e da abili funzionari nonchè dal comandante dei Carabinieri il quale ebbe a collaboratore il valoroso comandante di compagnia ed i Vigili Urbani i quali disimpegnavano il compito particolarmente difficile di ordinare e regolare un tale movimento di gente nel più perfetto ordine e con generale soddisfazione.

*

Per la cronaca aggiungeremo che il numero dei treni popolari giunti nella mattina di ieri dalle 5.46 alle ore 10.45 è stato di 14 con un totale di n. 9719 gitanti. I gitanti sono giunti nel seguente ordine: Ore 5.46 da Roma 92 passeggeri; ore 6.27 da Prato 235; ore 6.54 da Torino 530, ore 7.02 da Milano 704; ore 7.40 da Ancona 893; ore 8 da Genova 878; ore 8.25 da Milano 780; bis Milano 305; ore 9.10 da Mantova 881; ore 9.30 da Trieste 650; ore 9.42 da Verona 1041; ore 9.49 da Calalzo 791; ore 10.5 da Verona 1085; ore 10.45 da Verona bis 854.

Per Firenze è stato formato la scorsa notte un treno partito alle ore 0.42 con 286 gitanti, per Conegliano un altro partito ieri mattina alle ore 7.40 con 990 gitanti mentre partirono, per Gorizia e per Udine, servendosi del treno ordinario delle ore 6.35 301 gitanti.

Per la nomina a Senatore di S. E. Andreoni

Un telegramma del Duce

Sono continuate nella giornata di ieri le manifestazioni di compiacimento e di plauso a S. E. Andreoni per la sua nomina a Senatore. La notizia prima gli è stata partecipata dal Duce con questo telegramma:

«Sono lieto di parteciparLe che con decreto in data 21 corrente sua Maestà il Re su mia proposta ha nominato V. E. Senatore del Regno. - Il Capo del Governo: MUSSOLINI».

Appena avuta notizia della nomina S. E. il prefetto dott. Beer accompagnato dal conte Quarelli, suo Capo di Gabinetto, si è recato alla Corte d'Appello a porgere all'Illustre magistrato le sue felicitazioni. Anche il Segretario Federale avv. comm. Suppiej, per telefono, nel comunicare al neo Senatore la nomina gli espresse le felicitazioni delle Camicie Nere Veneziane. Per gli avvocati veneziani si fece interprete della loro soddisfazione con una nobile ed appropriata lettera il segretario dei Sindacati avv. Raoul Levis.

TREMILA BICICLETTE SUL PIAZZALE ROMA

Il ciclismo italiano celebra con una imponente sfilata

il congiungimento di Venezia con la terraferma

La pioggia e il vento dei giorni trascorsi si sono acquetati finalmente, concedendo una tregua perchè l'attesissima Festa del Ciclismo che comprendeva in una sola importantissima manifestazione tre grandi convegni ciclistici interprovinciali, si svolgesse con tutti i suoi riti entro l'enorme cerchio del popolo plaudente.

Questa prima, gioiosa e imponente invasione di biciclette tra l'acqua ed i marmi di Venezia, ha avuto infatti il festoso saluto del popolo, che fin dalle prime ore del pomeriggio si riversò per terra e per acqua nello slargo del Piazzale Roma, circondandolo tutto con quella spessa cornice multicolore che è il più solenne e pittoresco ornamento del nuovissimo *campo* veneziano.

La giornata grigia nulla tolse alla smagliante vivacità dei colori, le nubi fumose che si sfilacciano verso occidente non vietarono il moltiplicarsi del pubblico, gli scrosci di pioggia che hanno deliziato per tutta la mattina molti centri della regione, hanno ritardato l'arrivo di molte squadre inzaccherando macchine e sciarpe e calzettoni, ed altre ne hanno costrette ad aspettare il sereno per tornare in buon ordine alla base dopo aver rinunciato a raggiungere la mèta; ma ciò non ha vietato che oltre tremila ciclisti rispondessero all'appello e che la festa, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Venezia e dal Veloce Club Ciclistico Veneziano riuscisse una superba manifestazione di disciplina, d'ordine e di forza.

Tutti i vari servizi: quelli, diremo così, logistici, quelli tecnici e quelli sanitari incominciarono fin dalle sei del mattino il loro pieno funzionamento, rivelando fin dalle prime ore i pregi di una organizzazione che li aveva resi agili, pronti, esaurienti e precisi.

In Marittima nei locali del vastissimo Magazzino F venne installato il Comando di tappa, ovvero il centro regolatore del vasto e complesso movimento, ed ivi erano pure le officine installate per l'uso esclusivo dei partecipanti al convegno e gli immensi spazi coperti per il deposito e la custodia delle biciclette.

Per l'assistenza sanitaria erano stati fissati quattro posti di pronto soccorso, e cioè alla imboccatura del Ponte del Littorio, nel Posto di medicazione in Marittima e presso l'Ambulatorio medico del Provveditorato al Porto e lungo tutto lo sviluppo del Ponte del Littorio, funzionava una sezione mobile di pronto soccorso, mentre a cura del Comitato esecutivo del convegno era stato provveduto all'assicurazione gratuita di tutti i partecipanti.

Sulla vasta terrazza dell'Autorimessa, prospiciente la prima rampata del Ponte, era stato disposto l'ufficio di Segreteria del Convegno, munito di impianti telefonici e di un perfetto servizio di dattilografia, mentre un pò discosto, tra ricchi trofei di bandiere incornicianti l'emblema del Fascio Littorio e i ritratti del Re e del Duce, erano tre grandi tavole coperte di damasco sulle quali si stipavano i numerosissimi premi tra i quali molte coppe di valore, medaglie, targhe e trofei.

Sulla terrazza, davanti agli uffici di Segreteria erano disposte numerose file di sedie che ben presto andarono occupate dalla folla imponente degli invitati, e giù, da una parte e dall'altra della rampata, erano schierati i gruppi veneziani dei Giovani fascisti e la fanfara del Gruppo «E. Toti» che rallegrava l'attesa con marce e canzoni, mentre le maglie dei suoi componenti aggiungevano una pennellata vermiglia alla policromia della folla.

Tra la zolla erbosa del Piazzale Roma e il piedistallo del vigile regolatore della circolazione, è stata eretta una tribuna scoltata da due grandi Fasci Littori e sobriamente adorna di palmizi. In essa prendono posto le autorità che alle 16.30 sono al completo: col Console gr. uff. Enrico Berretta delegato dall'on. Starace a rappresentare il Partito e l'O. N. Dopolavoro di cui è direttore generale, notiamo S. E. il Prefetto con il suo capo di gabinetto, il Segretario federale, il vice podestà conte Elti di Rodeano, il rappresentante del Preside della Provincia, il R. Provveditore al porto, il rappresentante dell'Ammiragliato, il R. Questore col segretario di gabinetto, il vice Questore, il vice presidente del Dopolavoro provinciale di Venezia, il delegato della F.I.E. e ispettore dell'O. N. D. per la terza Zona, il comandante la 49.a Legione della M. V. S. N., il Presidente del Magistrato alle Acque, il Segretario politico di Mestre, il comandante della Milizia portuaria, il capitano e il tenente dei RR. Carabinieri ecc.

Il servizio di polizia è diretto dal vice Questore cav. uff. dott. Rendina coadiuvato dal segretario di gabinetto cav. Calandra, dal maresciallo Ruggeri e da numerosi agenti.

Le squadre, che fin dalle 14 si erano andate ammassando sul vastissimo piazzale della Marittima, alle 15 si mossero avviandosi ordinatissime verso Mestre e dopo avere occupato tutto il Ponte lungo il suo asse centrale fecero un *dietro front* disponendosi con la testa rivolta a Venezia nell ordine di sfilamento.

Nel piazzale della Marittima il servizio di P. S. venne egregiamente disimpegnato dal Commissario di P. S. del Porto cav. Poli, il quale aveva a coadiuvatori il maresciallo di P. S. cav. Di Grazia e il maresciallo dei RR. Carabinieri Coraleo.

Mancano pochi minuti alle 17 quando gli squilli della fanfara del Gruppo Enrico Toti, annunciano l'inizio della sfilata. La folla, che gremisce fino all'inverosimile i marciapiedi del Piazzale Roma, si volge tutta verso lo sbocco del ponte sul quale già si profilano in un accordo scarlatto le maglie accese del Veloce Club Ciclistico Veneziano, il quale apre il corteo con la sua squadra superba che si avanza rapidissima preceduta dalle rombanti motociclette dei Vigili Urbani.

Dietro ai rossi ciclisti veneziani è una umoristica rievocazione del passato: un gentiluomo, in cilindro e redingote, alla moda del tardo ottocento, si avanza imperterrito sovra il suo altissimo ciclo e sorride dall'alto del suo malfermo sellino, facendo tanto di cappello alla folla che lo saluta con infrenata allegria. Passano quindi le maglie celesti filettate di giallo della Sezione ciclistica «Serenissima» del Dopolavoro di San Polo, e il Gruppo ciclistico fascista Enrico Toti dalle divise multicolori.

Annunziata da marziali squilli di tromba passa quindi la folta e numerosa schiera della Sottosezione mutilati di guerra del Gruppo ciclistico G. Baccarin di Piove di Sacco. I ciclisti non vestano divisa, ma avanzano preceduti da una selva di tricolori, hanno sul braccio un nastro distintivo e recano all'occhiello il segno argenteo del loro valore. Ogni macchina si adorna di una garrente bandierina nazionale, ed al posto d'onore del gruppo è rimorchiata la carrozzella di un grande invalido che dopo avere sfilato s'accosta al palco delle autorità e mentre gli applausi della folla si fanno più intensi, offre mazzi di fiori al Prefetto, al Segretario federale e al vice Podestà.

Tutta la prima parte della sfilata è composta dai gruppi delle Società ciclistiche aderenti all'O. N. Dopolavoro. Essi passano lesti, preceduti dai loro labari e dai gagliardetti spesso adorni di fiori e di serti di lauro, di quercia e di medaglie. Molti di essi sono assai numerosi, molti venuti da enormi distanze, denunciano appena la stanchezza dei loro componenti, altri sono numericamente assai scarsi, ma hanno particolarissimo significato per il numero dei chilometri coperti. Notiamo fra questi ultimi i tre rossi ciclisti del Gruppo dopolavoristico Audax di Parma, le quattro maglie bleu del Dopolavoro I.N.F.R.A. di Pegli (Genova) e i baldi pedalatori del Dopolavoro provinciale di Pola.

Passano, tra gli altri, gli Escursionisti bresciani «U. Ugolini» stretti nella candida maglia orlata di azzurro, e la pittoresca squadra della Società cicloturistica Helios di Buso Sarzano (Rovigo), che fa squillare le tinte dei nastri e dei fiori sul verde acceso delle divise, e i ciclisti del Dopolavoro aziendale Cartiera Maglianigo di Lugo Vicentino dal festoso costumo giallo canarino, e le maglie grigie dello Sport Edera di Monza e le elegantissime divise bianco nere del Dopolavoro comunale di Piacenza.

Ogni squadra che passa è una sfuggevole pennellata di colore che si accende, è una frenesia di luce che illumina tutte le cose davanti agli occhi degli spettatori. Impossibile notare ogni schiera e di dire per ciascuna una parola: colpiscono ancora il magnifico e ordinatissimo gruppo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste i cui componenti sono vestiti d'amaranto e gli eleganti ciclisti del Dopolavoro provinciale di Treviso dalle maglie azzurre e dal berretto a scacchi. Il Dopolavoro di Spinea è presente nella sfilata con una squadra di oltre duecento elementi tra i quali è largamente rappresentato il sesso gentile, e il Dopolavoro aziendale Cantieri Riuniti Monfalcone ha pure mandato un gruppo assai numeroso di ciclisti in maglia celeste con maniche zebrate e berrettino bianco.

Notiamo ancora le originali maglie a scacchi giallo neri del Dopolavoro comunale di Cona, quelle vivacissime rosse e verdi della superba squadra del Dopolavoro di Rovigo, i magnifici gruppi di Tessera che sfila al suono della propria fanfara ed ha nei suoi ranghi molte signorine, e di San Vito al Torre di Udine, e del Dopolavoro Rurale di Rovereto e dello Sport Club Eolo Villadelbosco e via via.

Seguono nella sfilata i baldi gruppi dei Fasci giovanili di combattimento, che si succedono lesti ed ordinatissimi e come giungono davanti alla tribuna gridano *A noi!* rispondendo alla guida che ha inviato il suo saluto al Duce. Sono gruppi superbi per la regolarità della loro marcia e per la fierezza del loro portamento, tutti ammirati e tutti calorosissimamente applauditi. Notiamo fra essi quello di Padova tutto montato su biciclette grigioverdi, perfetto per l'esattezza dell'allineamento come per la precisione di ogni sua manovra, e quello di Oderzo accompagnato dal proprio cappellano e dalla fanfara montata e quello di Udine, e quelli di Bologna, di Mestre e di Treviso.

La sfilata si chiude con la rassegna delle Società e dei Fasci di Combattimento affiliati all'Unione Velocipedistica Italiana. Notiamo tra queste la vivacissima squadra del Veloce Club di Schio, dall'elegante divisa rosso gialla, preceduta da tre giovanissimi ciclisti poco più che cinquenni, e la numerosa schiera del Club Ciclistico di Scorzè che sfila preceduta dalla fanfara e da un grande Fascio Littorio fiancheggiato dai gagliardetti e da grandi fasci di fiori, e le austere maglie viola del Velo Sport Giro di Bologna, e gli Aquilotti di Ravenna, e le squadre dell'Audax Ciclistico di Rovigo e dei Liberi Ciclisti di Adria, tutti ammirati e applauditi per la regolarità della loro marcia, come per i pregi delle loro divise.

Sono le 18.20 e la sfilata è finita; le autorità lasciano la tribuna mentre si smorza l'eco degli ultimi battimani e s'avviano verso l'imbarcadero.

Durante la sfilata che si è svolta senza il minimo incidente, ha diretto con la solita competenza il servizio d'ordne il Comandante dei Vigili cav. dott. Domenico Albanese.

Dopo la sfilata le varie squadre si raccolgono nel piazzale della Marittima mentre i loro rappresentanti accedono alla terrazza dell'autorimessa dove ha luogo la premiazione che dà i seguenti risultati:

Convegno dell'U. V. I.

PREMIO D'ECCELLENZA: Società Ciclistica Audax Rovigo punti 3435,7.

SOCIETA' CICLISTICHE

Categoria A: Distanza assoluta: 1. Società ciclistica Aquilotti Ravenna 193.50; 3. Velo Sport Gira Bologna km. 166.100; 3. Veloce Club Schio km. 98.400; 4. Audax Ciclistico Rovigo km. 82.070; 5. Società Liberi Ciclisti Adria km. 2.04 6. Club Ciclistico Scorzè km. 24.05.

Categoria B. Distanza relativa: 1. Audax Ciclistico Rovigo p. 3308 2. Veloce Club Schio p. 3247,2; 3. Società Ciclistica Aquilotti Ravenna p. 2323; 4. Club Ciclistico Scorzè punti 1457 · 5. Velo Sport Gira Bologna p. 1328,8; 6. Società Liberi Ciclisti Adria p. 868.8.

Categoria C. Maggior numero: 1. Club Ciclistico Scorzè part. 60; 2. Audax Ciclisti Rovigo part. 40; 3. Veloce Club Schio part. 33; 4. Società Ciclistica Aquilotti Ravenna part. 22; 5. Liberi Ciclisti Adria part. 12; 6. Velo Sport Gira Bologna part. 8.

Categoria D. Miglior costume: 1. Veloce Club Schio punti 6; 2. Audax Ciclistico Rovigo p. 5; 3. Liberi Ciclisti Adria p. 4; 4. Società Ciclistica Aquilotti Rovenna p. 3; 5. Velo Sport Gira Bologna p. 2; 6. Bluc Ciclistico Scorzè p. 1.

Categoria E. Maggior numero signorine: 1. Club Ciclistico Scorzè Signorine 6;

Classifica fasci Giovanili Combattimento affiliati all'U.V.I.:

Categoria A. distanza assoluta: 1. Fascio Giovanile Combattimento Oderzo km 58.5; 2. Fascio Giovanile Combattimento Scorzè km. 24.05.

Categoria B. Distanza relativa: 1. F.G.C. Scorzè; 2. F.G.C. Oderzo.

Categoria C. Maggior numero: 1. F.G.C. Scorzè; 2. F.G.C. Oderzo.

Convegno Dopolavoro

Distanza assoluta: 1. Dopolavoro Monopoli di Stato Chiaravalle; 2. Sport Club Edera Monza; 3. Dopolavoro Provinciale Pola, 4. Dop. Comunale Piacenza; 5. Gruppo Sportivo S. Giorgio: Parma; 6. Soc. Escurs. U. Ugolini Brescia; 7. Dopolav. Tramviario, Trieste; 8. Dopolav. Rurale Rovereto sulla Secchia 9. Cantieri Adriatici Montalcone; 10. Dopolav. Esc. Borgo Angeli Mantova.

Distanza relativa: 1. Cantieri Riuniti Monfalcone; 2. Sport Edera di Monza; 3. F.G.C. Oderzo; 4. Dop. Rovereto sulla Secchia; 5. Dop. comunale Aquileia; 6. F.G. Baccarin Piove di Sacco; 7. Dopolav. prov. Treviso; 8. Dopolav. Aziendale Maslianico: Lugo Vicenza; 9. G. S. S. Giorgio Parma; 10. Soc. Cic. Audax Rovigo.

Squadra maggior numero partecipanti. 1. G.C. Tesera; 2. Dopolav. Prov. Treviso; 3. G. C. Baccarin Piove di Sacco; 4. Dopolavoro Comunale Oderzo; 5. Soc. Sportiva O. N.D. Maerne; 6. Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti Monfalcone; 7. Sez. S. O.N.D. Aquileia pari merito; 8. Sport Club Eolo; 9. Soc. C. Audax Rovigo; 10. Dopolavoro Aziendale Maslinico Lugo Vicentino 11. Dop. Rurale Rovereto sulla Secchia.

Squadra con migliore costume: 1. Dopolav. Aziendale Maslianico Lugo Vicentino; 2. Dopolav. Com. Buso Sarzano, 3. Sport Club Eolo Villadelbosco; 4. Soc. Ciclistica Audaz Rovigo; 5. Dopolav. Tranviario di Trieste.

Squadra con maggior numero di partecipanti: 1. Gruppo Ciclistico Tessera partecipanti n. 120; 2. Dopolavoro Prov. Treviso n. 117; 3. Gruppo Ciclistico Baccarin Piove di Sacco n. 105; 4. Dopolavoro Comunale Oderzo n. 104, 5. Sez. Sportiva O.N.D. Maerne n. 55; 6. Cantieri Riuniti Monfalcone n. 41; 7. Sez. Sportiva O N D Aquileia n. 40; 7. Sport Club Eolo Villadelbosco n. 40; 9. Dopolavoro Rurale Maslianico Lugo n. 35; 9. O.N.D. Rovereto sulla Secchia (Modena) n. 35.

Maggior numero signorine: 1. Dopolavoro Spinea; 2. Dopolav. Tessera.

Premio d'Eccellenza: Cantieri Riuniti Adr. Monfalcone.

Al Gruppo di Pegli che non può essere classificato non essendo la squadra completa pur avendo la distanza maggiore, venne consegnato un premio speciale.

Fasci Giovanili Combattimento

Categoria A: 1. Bologna km. 166.100; 2. Udine km. 136; 3. Rovigo km. 82.300; 4 Motta di Livenza km. 66; 5. Oderzo km. 58.500 6. Padova km 41; 7. Treviso km. 31.500.

Categoria B: 1. Udine p. 6664; 2. Rovigo p. 6604; 3. Motta di Livenza p. 6660; 4. Oderzo p. 6084; 5. Treviso p. 3465, 6. Bologna punti 3408.

Categoria C. 1. Oderzo p. 104; 2. Treviso p. 101; 3. Motta di Livenza p. 100; 4. Rovigo p. 80. 5. Udine p. 42; 6. Padova p. 38.

Premio di Eccellenza Udine 6842.

Fasci Giovanili di Provincia. Categoria A: 1. Cona km. 65; 2. Grisolera km. 63; 3. Jesolo km. 54; 4. San Donà di Piave km. 50900; 5. Noventa di Piave km 45.

Distanza relativa: 1. Jesolo punti 3464; 2. Cona p. 3365; 3. Pianiga p. 1600; 4. S. Donà di Piave p. 1527; 5. Campagnalupia p. 1134.

Numero partecipanti: 1. Mestre part. 69; 2. Pianiga part. 50; 3. Mirano part. 40; 4. Campagnalupia part. 36; 5. Spinea part. 35.

La partenza del Marajà

Ieri è partito per Genova alle ore 9 il Marajà Morvi con la consorte, il quale era giunto con numeroso seguito qualche giorno fa recandosi ad alloggiare all'Albergo Danieli.

L'infortunio d'un fornaio

Il panettiere Adolfo Pezzile di anni 32, abitante a Cannaregio 3263, lavorando presso il panificio Baccalin in Calle dei Fabbri, sabato alle 18.30 infornando del pane si ferì al dito medio della mano destra con una scheggia per cui dovette ricorrere all'ospedale dove gli venne riscontrata una ferita infetta guaribile in giorni 15.

TEATRI E CONCERTI

"El congresso dei nonzoli,, a prezzi popolari

Ieri due spettacoli e due successi. Così di giorno per «Ostrega, che sbrego» di Fraccaroli, come di sera per «Tofolo bela macia» di Carlo De Angelis. In ambedue le recite pubblico folto e applausi calorosi a Gino Cavalieri e tutta la schiera dei suoi valorosi collaboratori

Questa sera si avrà a prezzi popolari un'ultima rappresentazione di quella brillante e divertentissima commedia ch'è «El Congresso dei Nonzoli» del Paoletti e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Bice Parisi col gioiello goldoniano «La casa nova».

Spettacoli di cine-varietà al Malibran

Oggi e domani il Teatro resta chiuso e si riparirà mercoledì per la ripresa degli spettacoli di Cinema Varietà.

Sullo schermo verrà proiettato il nuovissimo film «42.a strada» che ha avuto ovunque il più clamoroso successo.

Sul palcoscenico esordirà il Teatro satirico coi celebri Billi e Romigioli.

ROSSINI

L'attesissimo primo film di Antonio Gandusio inizierà oggi alle 17 le sue proiezioni. «La signorina dell'Autobus», è una spassosissima commedia con la quale Antonio Gandusio, il popolarissimo attore del nostro teatro di prosa, si cimenta per la prima volta con l'obiettivo. Con lui agiscono Francesco Coop vecchia e simpatica conoscenza, e Assia Noris una nuova conquista del Cinema Italiano. Il film è stato diretto da Nunzio Malasonna e prodotto negli stabilimenti Cines dal Gruppo G. Amato.

Un nuovo spettacolo di arte varia è costituito dal Trio Olimpia nelle loro difficili esecuzioni di forza, da Nina Mercadante e dalle Hamedi Sali Soeurs graziosissime ed eleganti eccentriche in un repertorio di originalità e comicità.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «El congresso dei nonsoli».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Mercoledì 27 ripresa degli spettacoli di Cine-Varietà.

ROSSINI. — Ore 17: «La Signorina dell'Autobus» il primo film di A. Gandusio Sulla scena debutto Trio Olimpia, Nina Mercadante - Hamedi Sali Soeurs.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Crescente successo di «Quattrini a palate» spassoso Parlotin.

S. MARCO. — «Madonnina del porto» con Janet Gaynor, Charles Farrell parlato italiano. Successo.

ITALIA. — Ultimo giorno di «Sangue ribelle. Domani «5 a zero» con il celebre attore Angelo Musco

OLIMPIA. — «L'Orioff» con I. Petrovich, Liane Haid. Parlato ital.

MODERNISSIMO. — «Una notte con te». E. Merlini, N. Besozzi. L. 2 e 3.

MURANO

Il Pontificale di Mons. Jeremich nella Basilica di S. Donato

Ricorrendo la festività di San Cipriano Martire morto in Cartagine nel terzo secolo, mons. Jeremich in rappresentanza di S. Em. il Patriarca, celebrò ieri nella Basilica di S. Maria e Donato in Murano il consueto pontificale che riuscì solenne quanto mai anche per il numeroso concorso della popolazione.

Vicino al Palazzo Da Mula in Murano esisteva, fino al 1840, il Monastero di S. Cipriano fondato con la Chiesa verso il 1108 in seguito a un lascito di Pietro Gradenigo che accordava un terreno «con vigna e cavana» ad alcuni monaci costretti a lasciare la Isola di Malamocco che era vicina a sommergersi. Nel 1507 Sisto V. tolse quel cenobio dall'juspatronato dei Gradenighi e lo unì al patriarcato di Venezia il quale, sotto la direzione dei padri Somaschi, vi stabilì il Seminario dei Chierici veneziani situato dapprima a S. Gregorio nelle antiche abitazioni dei Templari.

Distrutta l'Abazia, il Patriarca di Venezia, che ne era abate commendatario ottenne dalla Santa Sede il decreto di trasferimento del titolo alla Basilica di S. Donato con uno speciale capitolo di canonici, così che ogni anno, nella quarta domenica di Settembre, Sua Em. si trasferisce a Murano col titolo per celebrarvi il Pontificale in onore del Santo.

In assenza di S. . il Patriarca giunse ieri a Murano S. E. mons. Jeremich, il quale, celebrò la Messa solenne e al Vangelo tenne la Omelia mentre la Scuola Cantorum della Parrocchia eseguì egregiamente la Messa Prima Pontificalis del Perosi.

Dopo aver impartito le Cresime S. E. lasciò l'Isola alle dodici fatto segno alle più affettuose dimostrazioni di affetto della popolazione.

Nel pomeriggio seguirono i Vesperi solenni, panegirico e benedizione con la Reliquia del Santo.

Virgilio Dinon vince la regata

alla "vallesana" di Burano

Si è svolta ieri a Burano l'attesa regata alla «vallesana» con sandoli mascarete alla quale hanno partecipato oltre alle tre barche di Burano, tre di Pellestrina, una di Treporti, una di Murano ed una di Venezia. Com'era prevedibile, grandissimo interesse ha suscitato nella popolazione la regata non solo per il valore dei competitori ma anche perchè questa volta anzichè a coppie la gara era corsa da singoli con «do remi in croze»: la caratteristia vogata buranella.

Il tempo che al mattino non prometteva niente di buono è stato indulgente, ed al pomeriggio dagli squarci delle nubi hanno irrotto i raggi del sole, invitando così anche i più restii a lasciare le case ed a portarsi lungo le fondamente ad assistere al passaggio e applaudire i beniamini. La partenza era stata fissata per le 16.30, ma molto prima numerose barche solcavano il canale di Burano mentre numerosa folla assiepava le fondamente. Di fronte al ponte di legno che unisce Burano a Mazzorbo era teso il cordino e all'ora stabilita le nove imbarcazioni andarono ad allinearsi ai rispettivi numeri precedentemente sorteggiati.

La forte corrente rende però assai ardua la manovra dell'allineamento. Finalmente alle 16.55 viene dato il via. Sospinte dalle poderose braccia dei rematori e dalla corrente in favore, le nove mascarete scattano veloci e per un buon tratto si mantengono tutte sulla stessa linea, poi cominciano ad avvanzarsi leggermente Dinon e Scarpa, mentre al terzo posto si porta decisamente Dei Rossi che aveva la posizione più sfavorevole al cordino. Quarto e quinto rispettivamente il pellestrinotto Vianello Domenico e il buranello Costantini. Seguono quindi Vianello Italo, Armiro Costantini di Murano e Battistel, ultimo è Veronese. Ma al pellestrinotto non garba molto questa posizione ed infatti con poche poderose remate si porta subito vicino a Costantini Giuseppe, cioè al sesto posto. Tutti i regatanti sono a breve distanza l'uno dall'altro in fila; solo il Veronese preferisce tenersi «al campo». Davanti all'isola di Crevan le posizioni sono le seguenti: Dinon, Scarpa, Dei Rossi, Vianello; tutti distanziati l'uno dall'altro di una barca; vengono poi Costantini, Veronese: più distanziati gli altri.

Al «paletto» Dinon e Scarpa virano con sicurezza mentre Dei Rossi, Vianello Domenico e Costantini si affiancano con le loro imbarcazioni e tardano quindi a rimettersi in corsa. Ha la meglio Vianello Domenico che riesce a superare di poco il Dei Rossi, ma quest'ultimo, che si è mantenuto sotto la secca, riprende ben presto lo svantaggio, e quando è riuscito a portarsi sull alinea del Vianello le due imbarcezioni si affiancano ed il Dei Rossi è costretto a fermarsi per non finire in secca. Questo incidente provocherà all'arrivo un disgustoso incidente.

Dalla virata del «paletto» posto di fronte ai Treporti la fatica è ora più dura perchè la corrente è in sfavore. Dinon è sempre in testa tallonato dallo Scarpa; a venti metri è Vianello Domenico che ha a poppa Veronese il quale approfittando che il Dei Rossi aveva smesso di remare si è portata in quarta posizione. Il Dei Rossi però poco dopo incitato a gran voce dai sostenitori che in numerose barche seguono la gara riprende con magnifico slancio la gara e giocando d'astuzia, e dando forza ai remi riesce a guadagnare via via parte del forte distacco. La lotta è ormai ristretta a questo gruppo poichè gli altri sono molto distanziati e di questi accetto Costantini Armiro, tre sono squalificati per essere passati internamente alle briccole.

Dei Rossi magnifico di forza si è avvicinato al quarto e all'altezza del Mandraccio si porta «al campo» e preferisce attraversare il canale: questa tattica gli frutta la terza posizione poichè infatti in tale posto gira il «paletto» di Mazzorbo. Al loro arrivo i regatanti sono salutati da scroscianti applausi della folla e dagli inni suonati dalla banda di Burano.

Subito dopo giunto alla macchina il Dei Rossi si avvicina con la sua imbarcazione a quella del Vianello Domenico e lo minaccia e tenta poi di colpirlo col remo aiutato in ciò da alcuni energumeni che si scagliano violentemente contro il pellestrinotto riuscendo anche a colpirlo. Per buona sorte intervengono i Vigili che possono così sottrarre il povero Vianello dal furore di questi scalmanati. Naturalmente l'increscioso incidente ha disgustato la folla che ha biasimato aspramente il contegno antisportivo del Dei Rossi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Virgilio Dinon di Burano in 51 minuti; 2. Scarpa Egidio di Treporti a due barche; 3. Dei Rossi Mario di Burano a 50 metri; 4. Vianello Domenico Doretto di Pellestrina a cento metri; 5. Veronese Giuseppe di Pellestrina ad una barca; 6. Costantini Armiro di Murano. Squalificati: Costantini Giuseppe di Burano, Battistel Aldo di Venezia e Vianello Italo Baron di Pellestrina.

La Giuria era così composta: presidente d.r Giuseppe Grella; membri sigg: Angelo Vio, Quirico Dilernia, Erminio Scarpa, Primo Torcellan, Giudice arbitro: Erminio Trevisan.

Salendo in vettura

Il ventenne Brando Loris abitante a San Marco 7, ieri alle 6.30 a Marghera saliva sulla vettura della filovia proprio nell'istante che il conducente chiudeva lo sportello. Il giovane rimase con la mano destra impigliata nella chiusura, riportando una ferita da taglio al polso destro, Dal vigile Favretto è stato accompagnato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni dieci.

Cronaca di Mestre

La festa dell'uva

La festa dell'uva si è svolta ieri a Mestre ottenendo un successo più che notevole. Fin dal mattino organizzati dal Dopolavoro e dal Fascio Femminile girarono per le vie di Mestre carri allegorici addobbati di bandiere e riempiti di viti cariche di grappoli d'uva, Sui carri erano bambini e bambine in abito rustico.

Anche tutti i rivenditori di frutta nella zona terrafermiera avevano straordinariamente addobbato il loro negozio con trovate originali che richiamavano l'attenzione della cittadinanza che faceva larghi acquisti. Un'apposita commissione ha visitato tutti i negozi per stabilire i premi che verranno comunicati domani.

Una riunione di Cavalleggeri

L'altra sera alle ore 21 nella sala superiore della trattoria Due Spade ebbe luogo una adunanza di soci della sezione cavalleggeri di Mestre presieduta dal rag. Tinebra ed erano pure presenti il Segretario politico Gen. Pajola ed il Presidente della locale sezione Combattenti cav. uff. Angelo Baso.

Il rag. Tinebra con belle parole ha ricordato il decreto firmato da S. M. il Re su proposta del Duce col quale assegnava la medaglia d'oro alla bandiera dell'arma di Cavalleria facendo seguire poi un'ampia relazione sull'attività della sezione.

Il Generale Pajola ha pure preso la parola manifestando il suo compiacimento per l'efficenza della sezione mestrina che ha saputo raccogliere sotto la sua bandiera un gran numero di soci. Ad unanimità venne deliberato d'inviare due telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed al Duce.

Federazione Agricoltori

Il tasso di sconto per gli ammassi granari ridotto al 4.25 per cento. — In data 16 settembre la Federazione Agricoltori di Venezia aveva fatto presente alla Cassa di Risparmio di Venezia la opportunità che a seguito della avvenuta riduzione del tasso ufficiale di sconto da parte della Banca d'Italia il tasso d'interesse praticato per le sovvenzioni sugli ammassi granari della provincia fosse adeguatamente ribassato.

La Cassa di Risparmio di Venezia in data 21 settembre ha comunicato al Commissario della Federazione Agricoltori di Venezia che a partire dal 20 settembre il tasso di interesse sulle anticipazioni per gli ammassi collettivi è ridotto dal 4.75 al 4.25 per cento.

Petrolio colorato. — Con sua disposizione del 18 agosto il Ministero delle Finanze rispondendo ad un quesito propostogli dalla Sezione Utenti motori agricoli della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha dichiarato non potersi concedere l'uso del petrolio colorato per i motori degli oleifici e caseifici.

Seconda esposizione nazionale di frutta scelta a Milano. — In occasione della V. Biennale del Grisantemo promossa dalla Soc. Orticola di Lombardia, sarà tenuta a Milano la 2.a Mostra nazionale di frutta scelta.

La manifestazione indetta in accordo con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori avrà luogo nel Palazzo delle Belle Arti ed esposizioni permonenti dal 3 al 12 novembre p. v.

Gli Agricoltori che volessero inviare alla esposizione i loro prodotti frutticoli potranno avere le informazioni necessarie presso la sede centrale della nostra Federazione in Venezia.

Per lo scoppio d'un pneumatico

Davanti al negozio di frutta di Fiorina Bastianello sito in Piazza Umberto I l'altra sera erano fermi cinque carretti carichi di frutta, in attesa di essere scaricati, quando passò verso le ore 21 un'auto alla quale scoppiò improvvisamente un pneumatico. L'autista non riuscì a raddrizzare l'auto che andava ad urtare alcuni carretti rovesciando le casse delle frutta, causando alla proprietaria un danno di circa 1000 lire.

Ciclista investito da un'auto

L'alta sera serto Lorenzo Lorenzoni, di Gio. Batta, d'anni 27, abitante in via Mezzacapo 3, a Marghera, mentre si dirigeva verso la Stazione ferroviaria insieme al fratello in bicicletta, giunto al bivio nel cavalcavia fece per girare a sinistra verso la discesa della Bandiera. Nel fare una svolta improvvisa perchè udito il suono di un clacson, credeva che giungesse la vettura filoviaria. Si trattava invece del segnale dato da Scarpa Mario di anni 26 abitante a Venezia, Dorsoduro 2604 mentre stava giungendo con la sua auto targa 145-VE diretto in via Principe di Piemonte. Data la brevissima distanza l'automobile non potè sterzare maggiormente di quanto aveva fatto ed investiva il Lorenzoni che cadeva a terra.

Subito soccorso, con la stessa auto il ferito veniva trasportato all'ospedale dove gli vennero riscontrate delle ferite lacero contuse e contusioni al capo sì che venne ricoverato con prognosi riservata.

Bicicletta che cambia padrone

Alle ore 11, certo Zara Umberto, fu Giuseppe di anni 27, abitante alla Rana, si era recato al municipio lasciando la sua bicicletta incustodica nell'atrio. Quando è disceso non la trovò più. Lo Zara che subì un danno di lire 200 ne denunciò il furto al Commissariato di P. S.

RECENTISSIME

IL DISARMO IN UNA NUOVA FASE

Un colloquio Simon-Von Neurath

L'attività dell'on. Suvich a Ginevra

GINEVRA, 24 — Oggi è arrivato il Sottosegretario di Stato agli Esteri italiano on. Suvich, atteso alla stazione da vari membri della delegazione italiana, già presenti a Ginevra. Il Sottosegretario italiano era accompagnato da altri delegati fra cui l'ammiraglio Acton, il sen. Piola Caselli e l'on. Cavazzani. In giornata sono pure giunti a Ginevra il Ministro della propaganda del Reich Goebbels, il Cancelliere austriaco Dollfuss, il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour. Nel pomeriggio il Cancelliere Dollfuss ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri inglese Simon.

Negli ambienti diplomatici e giornalistici i nuovi arrivi e i colloqui svoltisi ieri hanno suscitato vivissimo interesse, essendo evidente come possa essere questo il momento decisivo per una azione tendente a concludere praticamente la Conferenza del disarmo e per cui dopo le conversazioni di Parigi e di Londra è stato chiesto l'intervento equilibratore di Roma nello spirito del Patto a quattro, prima che la Conferenza debba essere riconvocata in condizioni che potrebbero determinarne lo scacco.

Dallo stesso riserbo con cui è stato circondato il colloquio Simon-Von Neurath, svoltosi ieri sera ad ora tardissima e che non era stato comunicato ai rappresentanti della stampa, si deduce la serietà degli sforzi che si stanno compiendo in questo momento e come si voglia da parte tedesca un esame sereno e netto nella situazione.

I colloqui, ai quali partecipa il capo della delegazione italiana sono seguiti con vivissimo interesse nei circoli ginevrini che vi vedono come un sintomo significativo dei negoziati risolutivi per la conclusione pratica della Conferenza del disarmo, sembrando evidente che gli uomini politici giunti a Ginevra tengano a dare elementi precisi e diretti al capo di Gabinetto del Duce sulle varie tendenze emerse nelle conversazioni di Parigi e di Londra per quella azione di assestamento che si suppone possa essere più agevolmente svolta da Roma dove fu ideato il Patto a quattro, che fu già il primo segno veramente favorevole di distensione dell'atmosfera europea. Negli ambienti ginevrini tuttavia non si nascondono le difficoltà gravissime che debbono essere affrontate, e per alcune delle quali non appare ancora ben chiara la soluzione. Solo il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha insistito, a questo riguardo, ed esprime il suo consueto ottimismo.

Stasera il delegato permanente austriaco presso la Società delle Nazioni, Plugli, ha offerto una cena al Cancelliere Dollfuss, alla quale sono stati invitati anche il Sottosegretario italiano Suvich, l'Ambasciatore di Francia Clauzel, il barone Aloisi ed altri. Domani mattina avranno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria della Società delle Nazioni. Per la presidenza si dà come probabile l'elezione di un delegato sud-americano o del rappresentante del Portogallo.

I Reali jugoslavi a Bucarest

La conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 24 — Stamane sono giunti a Sinaja i Sovrani jugoslavi accompagnati dal Ministro degli Esteri Jeftic, e dal seguito. Con lo stesso treno è giunto il Principe Nicola, fratello del Re Carol. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione da Re Carol e da tutti i membri della famiglia reale. L'incontro tra i due Sovrani e i membri della famiglia reale è stato cordialissimo. Gli ospiti risiederanno nel castello di Belesch. Re Carol ha nominato Re Alessandro Maresciallo dell'esercito romeno.

E' qui giunto anche il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, ricevuto alla stazione da Vaida, Titulescu e dagli altri membri del Governo. Titulescu e, successivamente, Benes sono stati ricevuti da Re Alessandro al castello di Belesch. Il Re ha invitato a colazione Benes, Jeftic e Vaida. Il programma della conferenza della Piccola Intesa prevede quattro sedute di cui, dopo quella d'oggi, la seconda avrà luogo martedì e le ultime mercoledì. La giornata di lunedì e la mattinata di martedì saranno occupate dalle feste al castello di Telesch. Alla fine della conferenza Titulescu, Benes e Jeftic faranno dichiarazioni alla stampa. Benes lascierà Sinaja mercoledì sera per Ginevra.

Dopo la riunione del consiglio della Piccola Intesa è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio permanente della Piccola Intesa si è riunito oggi dalle 16 alle 18 al castello di Pelesh nella sala del consiglio di Carlo I. I tre Ministri degli Affari Esteri hanno esaminato la situazione politica generale e particolarmente quella dell'Europa centrale nonchè i problemi sollevati dal disarmo. Essi continueranno il loro esame nella prossima seduta».

Il Ministro degli Affari Esteri Titulescu ha offerto stasera un pranzo in onore dei Ministri degli Esteri di Cecoslovacchia e Jugoslavia, Benes e Jeftic. Al pranzo hanno partecipato tutti i componenti il Governo, i rappresentanti diplomatici presso la Corte romena ed alti funzionari del ministero degli esteri.

Ismet Pascià e Rusedy Bey

lasciano la Bulgaria

VARNA, 24. — Oggi dopo la firma dei protocolli relativi alla proroga per cinque anni del trattato di neutralità, conciliazione, regolamento giudiziario ed arbitrato concluso nel 1929 tra la Turchia e la Bulgaria, Ismet Pascià e Tewfik Rusedy Bey e altre personalità che li accompagnano hanno lasciato la Bulgaria a bordo dell'incrociatore turco *Yavouuz* scortato da due torpediniere. Il Capo del Governo turco ed il Ministro degli Esteri sono stati salutati alla loro partenza dal Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff e da numerose altre personalità.

Il Ministro d'Italia a Bucarest

BUCAREST, 24 — E' qui giunto il R. Ministro d'Italia Ugo Sola.

I festeggiamenti a Stambul

ai crocieristi del Guf

ISTAMBUL, 24 — Dopo avere preso parte ad un ricevimento alla Ambasciata d'Italia i 300 studenti partecipanti alla crociera indetta dal G.U.F. sono intervenuti, invitati dagli studenti turchi, ad una serata folkloristica durante la quale è regnato il più cordiale cameratismo. Sono stati pronunziati discorsi e si è vivamente inneggiato al Duce e al Gazi.

La partenza del pellegrinaggio

dei 400 disoccupati inglesi

LONDRA, 24 — Quattrocento disoccupati di tutte le regioni della Inghilterra sono partiti oggi per Roma dove si recano in pellegrinaggio.

Karakhan a Teheran

MOSCA, 24 — Su invito del Governo persiano Karakhan è partito oggi per Teheran.

L'ammirazione per Littoria

degli architetti stranieri

ROMA, 24 — Nell'ultima giornata di permanenza a Roma, i partecipanti al convegno internazionale degli architetti hanno voluto visitare Littoria per conoscere direttamente quali proporzioni e quali sviluppi abbia assunto in questa zona un opera di bonifica, di cui si parla in tutto il mondo. La visione della realtà è stata superiore a qualsiasi aspettativa e, quando dopo una ricognizione completa a tutto il territorio bonificato, gli architetti stranieri hanno lasciato Littoria, essi hanno tenuto ad esprimere all'on. Calza Bini che li accompagnava, la loro meraviglia per una impresa così gigantesca e portata a compimento in così breve tempo.

Partita da Roma alle 9, e percorsi i Castelli Romani, con una breve sosta a Genzano per ammirare il panorama del lago di Nemi, la comitiva è entrata nell'Agro Pontino sorpassando il ponte sul canale Mussolini e si è recata successivamente ai borghi S. Michele, Grappa, Isonzo, Sabotino e Podgora attraverso un itinerario che ha permesso di rendersi conto esatto di tutti gli importanti lavori condotti, della vastità delle trasformazioni fondiarie operate e di fare un utile confronto fra la zona bonificata e i terreni che ancora attendono l'alacre e fervida opera dell'uomo per restituirli alla cultura agricola. A Littoria centro, accompagnati dal comm. Tronci, dell'Opera Nazionale Combattenti, gli architetti hanno visitato il palazzo del comune, la chiesa di San Marco e altri edifici pubblici.

Alle 15 la comitiva ha fatto ritorno a Roma; dove l'on. Calza Bini ha preso congedo dagli ospiti, rivolgendo loro affettuose parole di cameratismo e di cordialità. Gli architetti stranieri hanno risposto all'on. Calza Bini ringraziando vivamente il sindacato nazionale architetti per l'iniziativa assuntasi di organizzare una così gradita visita a Roma e rinnovando l'epressione della loro ammirazione per quanto essi in questi ultimi giorni han potuto vedere a Roma che il Fascismo ha arricchito di monumenti e di opere degne del suo grande passato e delle sue grandi e gloriose tradizioni.

Alle 17.45 i partecipanti al convegno internazionale degli architetti sono partiti per Firenze.

Bastianini dal Duce

ROMA, 24. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Varsavia S. E. Bastianini.

I Duchi di Bergamo e Ancona

a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 24. — Stamane i Duchi di Bergamo e di Ancona hanno passato in rivista 800 avanguardisti della provincia di Parma alla presenza delle autorità e di molto pubblico plaudente.

L'organo della cattedrale

inaugurato a Pola

POLA, 24. — Stasera con grande solennità è stato inaugurato il nuovo organo della Cattedrale di Pola che era stato distrutto durante un'incendio scoppiato dieci anni or sono. Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità tra cui il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, vari deputati col comandante la Piazza Marittima, il generale comandante il presidio, il comandante la Milizia, nonchè i vescovi di Pola, Parenzo e Fiume e una folla enorme di fedeli. Dopo la benedizione del nuovo grandioso strumento formato da circa 3000 canne impartita dal Vescovo diocesano è seguito un concerto.

Le audizioni per la scelta

di 24 cantanti lirici

ROMA, 24 — La Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dello spettacolo comunica che la commissione nominata per vagliare le domande di iscrizione al concorso dei giovani cantanti ha fissato di sceglierne 24 a mezzo di audizioni che si faranno: a Roma, nei giorni 29 e 30 corrente, per tutti gli aspiranti residenti in Roma e provincie meridionali; a Bologna, nel giorno 1 ottobre per tutti gli aspiranti residenti in Bologna e provincie centrali; a Milano, nei giorni 3 e 4 ottobre per tutti gli aspiranti residenti a Milano e provincie settentrionali. Gli aspiranti residenti fuori delle tre città nominate dovranno raggiungere la sede per loro più conveniente a proprie spese. Scopo preciso del concorso è quello di scegliere dei giovani artisti italiani già maturi per il teatro. Inutile quindi presentarsi se non si è cittadini italiani, se non si è presentata domanda al Sindacato nazionale fascista del teatro lirico in tempo utile, se si hanno imperfezioni fisiche troppo evidenti, se gli studi fatti non danno una matura preparazione alla scena lirica. Ogni aspirante dovrà cantare almeno un pezzo d'opera del comune repertorio. Per informazioni esatte sul luogo dell'audizione rivolgersi la mattina del giorno fissato a Roma, via del Tritone 102; a Bologna, Piazza Mazzini; a Milano, via San Vittore al Teatro 19.

Grande raduno a Cesena

dei volontari di guerra

CESENA, 24. — Stamane ha avuto luogo alla presenza del presidente del Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari e delle autorità della provincia, un grande raduno interprovinciale di Volontari di guerra e dei Comitati per l'Universalità di Roma.

Gli ospiti sono stati accolti con vibranti manifestazioni di cameratismo, dai fascisti e dal popolo di Cesena. Si è formato un corteo, che ha reso omaggio ai Caduti in guerra e della Rivoluzione. Dinanzi al lapidario dei Caduti hanno parlato il Podestà di Cesena, il Commissario Federale, il Prefetto e l'on. Coselschi esaltando le innate qualità volontaristiche ed eroiche della razza italiana. L'imponente massa dei reduci di guerra e dei fascisti ha inneggiato entusiasticamente al Duce.

I congressisti della ceramica

in visita a Faenza

FAENZA, 24. — Oggi oltre 50 partecipanti al Primo Congresso internazionale del vetro e della ceramica tenutosi a Milano, quasi tutti esteri, sono giunti nella nostra città ricevuti al Municipio dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità. Al saluto del Podestà hanno risposto l'on. Scotti e i presidenti dei ceramisti francesi e americani, tutti inneggiando alla rinascita dell'arte ceramica e all'Italia rinnovata. Gli ospiti hanno visitato poi il Tempio della Vittoria e la Regia Scuola di Ceramica e il museo internazionale delle ceramiche, guidati dal direttore comm. Ballardini al quale hanno espresso la loro alta ammirazione per la imponenza delle raccolte e per la completezza della magnifica arte del fuoco.

L'on. Adinolfi a Catania

CATANZARO, 24. — Questa mattina è giunto improvvisamente a Catanzaro l'on. Adinolfi, vice Segretario del Partito che appena arrivato si è recato alla Federazione dove, accompagnato dal Segretario Federale ha visitato minutamente i locali intrattenendosi nei vari uffici e constatandone il funzionamento. Dopo aver visitato il Dopolavoro provinciale il Comitato provinciale dell'O.N.D. e l'O. N. M. I., l'on. Adinolfi si è recato al comando della 164.a legione M. V. S. N. ed alla sede delle Associazioni combattentistiche dove è stato ricevuto da numerosi combattenti e mutilati che hanno acclamato lungamente al Duce. Successivamente si è recato al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento determinando una imponente manifestazione al Duce da parte dei Giovani Fascisti che si trovavano adunati, manifestazione che si è rinnovata all'uscita, da parte della popolazione che nel frattempo si era raccolta numerosa.

L'on. Adinolfi ha quindi ricevuto nel salone della federazione dei Fasci le autorità cittadine con le quali ha visitato i chioschi appositamente costruiti per la festa dell'uva. Accompagnato poi dal segretario federale si è recato alla Colonia elioterapica «Sandro Mussolini» assistendo alla refezione dei bimbi ospitati. Il Vice Segretario del Partito ha quindi compiuto un giro pei quartieri popolari della città interessandosi sopratutto al problema urbano delle abitazioni popolari. Alle ore 16 ha presieduto una riunione del Direttorio Federale, del Direttorio cittadino, dei dirigenti sindacali e dei fiduciari delle Associazioni fasciste.

Alle ore 19 l'on. Adinolfi, sempre accompagnato dal Segretario federale si è recato al villaggio di S. Eufemia Littoria per assistere ad una festa di carattere popolaresco e per visitare la mostra agricola locale.

Auto contro il tram

Cinque feriti a Milano

MILANO, 24 — All'Ospedale Maggiore sono stati ricoverati il ventisettenne Cesare Gianoli, la sorella Celestina di anni 21, Clelia di anni 7, Aurora di 18 e Giuseppina di 25, ferite in un grave incidente stradale verificatosi nel pomeriggio d'oggi in Via Monte Rosa. Il Gianoli percorreva la suddetta via con una macchina di sua proprietà, con a bordo tutta la famiglia, quando giunto all'altezza della casa n. 83, dove si stavano eseguendo alcuni lavori stradali, causa un dislivello del terreno la macchina subì un forte sobbalzo, andando a sbattere contro una vettura tramviaria. L'urto fu violentissimo. Tutte le persone a bordo, ad eccezione della madre, riportarono ferite per cui fu necessario il ricovero all'Ospedale Maggiore, ove il Gianoli si trova in fin di vita per frattura della base canica.

Pure all'ospedale sono morti stasera Carlo Scarioni di anni 48 e Fortunato Rocca di anni 36, che erano rimasti investiti sabato sera da auto pubbliche, il primo al Parco e il secondo lungo lo stradale provinciale da Milano a Gallarate.

La giostra del Saracino ad Arezzo

AREZZO, 24. — La V.a giostra del Saracino caratteristica e pittoresca rievocazione medioevale in costume riesumata dall'O. N. D. si è svolta oggi presenti parecchie migliaia di persone in Piazza Grande. E' riuscito vincitore il quartiere di S. Andrea il cui cavaliere giostratore ha riportato il massimo punteggio conquistando la lancia d'oro e la bandiera messa in palio dal Comune.

La festa dell'uva a Vicenza

VICENZA, 24 — Il Prof. Morassuti, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel suo discorso inaugurale della Festa dell'Uva, tenuto stamane alle 10 sotto la Loggia del Capitaniato, parodiando il motto propagandistico della birra, diceva che chi mangia uva campa mill'anni. E' questa forse una piccola esagerazione, ma quello però che è certo è che il popolo ha ormai incominciato a comprendere quanto beneficio porti alla salute, oltre che all'economia nazionale lo impiego per la tavola dell'uva che fino a 10 anni fa era coltivata quasi esclusivamente per fare il vino.

Alla bella cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità cittadine fra le quali abbiamo notato il Vice Prefetto Marigonda, il podestà comm. Cebba, il dott. Lazzarotto per il Segretario Federale, Mons. Fantin per il Vescovi; il gen. Tentori Preside della Provincia, il d.r Italo Beltrame Vice Presidente del Consiglio Provinc. dell'economia; il dott. Schivato Segr. dell'Unione industriale ecc. Dopo il discorso del Prof. Morassuti, le Autorità hanno visitato la Mostra e quindi in automobile si sono recati a visitare la grande Mostra per la vendita diretta al consumatore, tenuta al Mercato coperto della frutta e verdura a cura dei commercianti e grossisti della Provincia.

"Corsaresca" di Cavacchioli

eseguita alla Triennale

MILANO, 24 — Questa sera al teatro del Palazzo dell'Arte alla Triennale è stata eseguita la seconda delle quattro opere ammesse al concorso bandito dalla Confederazione nazionale fascista dello spettacolo lirico. L'opera eseguita stasera di fronte ad un pubblico foltissimo, si intitola «Corsaresca», visione tragica in tre atti di Enrico Cavacchioli, musica del maestro Pasquale La Rotella. Il librettista ha voluto riprendere in questa sua visione il mito delle sirene, immaginando dei corsari che, partendo da un'isola fantastica, si propongono di distruggere le maliarde, le quali con le loro seduzioni d'amore e di morte provocano naufragi ed altre insidie in tutti i mari. Capitano della gloriosa spedizione è Uriele che abbandona nell'isola la moglie e i figli. La spedizione è fortunata, poichè in alto mare riesce a catturare la sirena più splendente e irresistibile: Fiamma, che incatenata all'albero maestro viene condotta nell'isola dei corsari come prezioso trofeo. Ma lungo il viaggio tra Fiamma e Uriele, tra il Corsaro eroico e la Venere voluttuosa sboccia l'amore, così appassionato da far dimenticare ad Uriele ogni vincolo familiare e distoglierlo anche da ogni volontà di comando. Solamente quando l'isola Corsaresca è minacciata dall'assalto delle navi del continente Uriele ritrova il suo prestigio e si ingaggia nella lotta per difendere l'isola: ma nella sua assenza approfittano i seguaci per liberarlo dalla sirena ammaliatrice e legarla in catene ad una roccia. Uriele ritorna ferito e riesce a ridonarle la libertà marina perchè la donna si rifaccia sirena e ricanti sugli oceani la sua seduzione. Anche «Corsaresca» è stata eseguita stasera in forma di oratorio ed anche per quest'esecuzione la stampa è stata invitata a non esprimere giudizi in attesa del responso della giuria che deve presciegliere due opere degne di essere inscenate su un pubblico teatro. Ottimi interpreti il tenore Vojer, la soprano Della Sanzio, il baritono Mannachini e la mezzo soprano Palombini. Direttore d'orchestra fu lo stesso autore maestro La Rotella. Magnifico il coro composto da elementi scaligeri e diretto da Vettore Veneziani. Numerosi gli applausi: cinque alla fine del primo atto, tre al secondo e al terzo. Al podio è pure comparso, con l'autore, il librettista

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 269 - Centesimi 20

Martedì 26 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 55.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO, Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL PATTO A QUATTRO IN FUNZIONE NEL PROBLEMA DEL DISARMO

Mussolini per una base d'intesa fra le grandi Potenze

L'Italia favorevole al controllo purchè si attui per tutti i Paesi

L'Assemblea delle Nazioni inizia i lavori facendosi eco delle speranze dei popoli nella benefica influenza del Patto di Roma

ROMA, 25

Una nota del *Giornale d'Italia* precisa stasera quella che è la posizione dell'Italia nelle trattative in corso per la soluzione del problema del disarmo.

« Mussolini — dice il foglio romano — è stato l'esponente massimo della politica del massimo disarmo. Il piano che a suo tempo egli ha fatto presentare a Ginevra, rimane come documento di questa politica, ma il senso realistico e la sincera volontà collaborativa nel disarmo non possono cristallizzare la politica mussoliniana in programmi rigidi e irriducibili. Il dilemma o tutto o nulla, in un problema così complesso e vitale di ordine internazionale quale è quello del disarmo, non è per essa. La formula del disarmo massimo rimarrà dunque come mèta finale dell'Italia, da raggiungersi però, secondo quanto l'esperienza fin qui constatata consiglia, a gradi, ossia a tappe.

« La direttiva dell'attività diplomatica italiana in questa vigilia di ripresa della Conferenza del disarmo sta nella ricerca di una base d'intesa fra le grandi Potenze responsabili dell'ordine mondiale, che possa superare le difficoltà presenti e assicurare un primo passo effettivo verso il disarmo. La ricerca di questa base si è iniziata fra le quattro Potenze d'Europa e gli Stati Uniti.

« Il Patto a quattro è così in piena efficienza e si rivela un prezioso strumento diplomatico di procedura e di coordinamento. La precisa volontà dell'Italia è che la Conferenza del disarmo si salvi dal fallimento. Bisogna quindi trovare una sostanza comune d'intesa che realizzi qualche cosa anche di minimo e di parziale in tema di disarmo, ma costituisca in ogni modo un atto positivo di iniziale smobilitazione degli armamenti e dello spirito bellico e crei con ciò una più serena atmosfera internazionale, atta a far seguire in un prossimo avvenire nuove e più importanti risoluzioni.

« Il problema del controllo sugli armamenti ha dominato in questa settimana molta parte della discussione pubblica e dell'esame diplomatico. Anche per quest'aspetto del disarmo la posizione italiana è semplice e chiara. L'Italia accetta il controllo sugli armamenti a condizione che esso si attui per tutti i Paesi nelle stesse forme e con le stesse funzioni. Tale controllo non può dunque essere unilaterale e deve anzi iniziarsi solo quando sarà veramente realizzata la parità dei diritti fra i vari Paesi.»

La riunione dell'Assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 25

Si è inaugurata stamane la XIV assemblea ordinaria della Società delle Nazioni. Il Presidente di turno del Consiglio, Mowinckell, Primo Ministro e delegato della Norvegia, ha dichiarato iniziati i lavori. Nel suo discorso il presidente del Consiglio ha ricordato l'opera del Segretario generale della Lega, Drummond, ed ha salutato il nuovo segretario Avenol. Quindi, dando uno sguardo generale alla Società delle Nazioni, ha constatato come il prestigio e l'autorità della Lega abbiano in quest'anno compiuto una evoluzione in senso sfavorevole, ciò che appare deplorevole per quel consolidamento della pace a cui i popoli aspirano. I popoli avevano riposto grandi speranze nella Lega e le delusioni che provoca la situazione internazionale esistente nel mondo li porta a ritenerne la Lega responsabile.

La via additata dal Patto a quattro

Mowinkel, enumerando le varie delusioni di cui si accusa la Lega, si è soffermato sulle ripercussioni dell'insuccesso della Conferenza economica di Londra ed ha accennato ai benefici che potrebbe portare una stabilizzazione del dollaro e della sterlina.

Quanto alla Conferenza del disarmo, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che se essa non terminerà con un risultato reale anche soltanto parziale, essa avrà molto nociuto anzichè servito alla Società delle Nazioni. Ha poi rilevato come sia mancata la preparazione sufficiente e come sarebbe stato meglio se il gruppo di Stati che deve marciare alla testa degli altri avesse potuto prima concertarsi sopra un programma positivo e preciso.

« Tutti sanno — ha soggiunto Mowinckell — che se questi Stati si fossero messi d'accordo, nessuna proposta riguardante il disarmo avrebbe potuto fallire a causa della mancanza di buona volontà di un altro Stato.

« E' partendo da questa considerazione, la quale viene di pari passo con le idee che si facevano valere in occasione della firma del Patto a quattro, che nel mio Paese, a dispetto delle apprensioni di natura formalistica che hanno potuto farsi sentire, è stata salutata con soddisfazione la conclusione di questo Patto nel quadro della Società delle Nazioni.

« Non è necessario avere profonda conoscenza degli affari internazionali per persuadersi che i risultati che potranno essere raggiunti dalle quattro Potenze per lo sviluppo della collaborazione e del riavvicinamento economico e politico eserciteranno la loro influenza nel mondo intero ».

L'oratore ha indicato il dissenso franco-tedesco come causa del malessere europeo ed ha espresso la speranza che il Patto a quattro possa essere un mezzo per attenuarlo e farlo sparire. Questo Patto, animato dalla buona volontà e dallo spirito giusto, la volontà e lo spirito di Locarno, può contribuire enormemente a riunire di nuovo la nostra Europa dilaniata e divisa in una intesa ed in una mutua collaborazione.

Il Presidente del Consiglio, dopo avere accennato alla collaborazione che gli Stati Uniti d'America hanno dato nel passato all'opera della Lega, ha auspicato al riavvicinamento dei popoli per il consolidamento della pace.

Il Presidente dell'Assemblea

Dopo avere approvato il rapporto della commissione per la verifica dei poteri, il presidente del Consiglio ha chiamato a funzionare da scrutinatori il Ministro degli Esteri belga, Hymans ed il Ministro di Grecia a Parigi, Politis, ed ha proceduto per appello nominale ed a scrutinio segreto all'elezione del presidente dell'assemblea. Su 53 votanti è risultato eletto con 30 voti il delegato dell'Africa del Sud, Te Water, alto commissario a Londra. Venti voti sono stati dati al delegato del Messico, Castillo Najeira, di cui fino a stamane sembrava probabile l'elezione. Mowinckell ha proclamato quindi eletto presidente dell'assemblea il rappresentante del Sud Africa, al quale ha porto il suo saluto.

Te Water, salito al seggio presidenziale, ha preso subito la parola ringraziando per l'onore che attraverso la sua persona viene fatto al suo giovane paese ed augurando all'assemblea proficui lavori. Quindi il delegato spagnolo De Madariaga ha commemorato il delegato permanente di Cuba, Aguero Y Bethaneout, rappresentante del suo paese nel Consiglio della Società delle Nazioni, recentemente scomparso.

Il Duce campione della pace

Un fronte unico italo-franco-inglese ?

PARIGI, 25

L'inviato speciale del *Matin* a Ginevra mette in rilievo l'importanza dell'arrivo a Ginevra del Sottosegretario italiano agli Esteri Suvich. « Poichè l'on. Suvich — egli scrive — è membro della delegazione italiana a Ginevra, che è presieduta, come è noto, dal barone Aloisi, la sua partenza improvvisa per Ginevra prende il carattere di una missione speciale che deve essere messa in rapporto con l'evoluzione dei negoziati alleati sul disarmo. E' probabile che il Governo italiano conti di compiere per tramite del suo collaboratore diretto la messa a punto degli scambi di vedute anglo-italo-francesi con un accordo preliminare ».

Il corrispondente del *Matin* da Roma, che crede di sapere che le basi di un fronte unico anglo-franco-italiano sono state stabilite in seguito alle conversazioni diplomatiche di questi ultimi giorni, scrive a proposito del riavvicinamento del punto di vista italiano alla tesi francese: « L'adesione italiana ad un certo numero di domande francesi non è affatto ispirata dal desiderio di favorire puramente e semplicemente la Francia, ma da una volontà sincera e profonda di stabilire l'accordo con una mediazione in qualche modo collettiva. La tendenza pacificatrice dell'Italia non è dubbia. A questo riguardo il Duce sembra oggi il campione della pace con dei metodi realisti che gli uomini di Locarno non hanno conosciuto, ma che nella loro novità non apportano minore aiuto efficace alla causa europea ».

Il Consolidato a 91

ROMA, 25

Il Consolidato 5 per cento — Littorio ed emissioni precedenti — si è oggi, 25 settembre, quotato lire 91. Ricordiamo che il 21 ottobre 1922, alla vigilia della Marcia su Roma, il Consolidato 5 per cento si quotava lire 81. La differenza è doppiamente notevole: non solo il titolo vale 10 lire in più, ma di una moneta che oggi registra i seguenti cambi, mentre il 21 ottobre 1922 erano saliti alle paurose cifre che indichiamo tra parentesi: Franco francese 74.42 (176.25); franco svizzero 368.45 (436); sterlina 59.30 (106.80); dollaro 12.46 (23.87).

La chiarezza e il valore morale e materiale di queste cifre dispensano da qualsiasi commento.

Movimento di ammiragli

ROMA, 25

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

L'Ammiraglio d'Armata Gustavo Nicastro cessa dalla carica di Comandante in capo del Dipartimento Militare Marittimo del Basso Tirreno e lascia la presidenza del Comitato degli Ammiragli, essendo in corso il collocamento in ausiliaria a domanda.

L'Ammiraglio di squadra designato d'Armata Angelo Ugo Conz assume la presidenza del Comitato degli Ammiragli, pur conservando la carica di presidente del Consiglio superiore di Marina.

L'Ammiraglio di squadra Ernesto Burzagli lascia il Comando in capo della prima squadra e assume la carica di Comandante in capo del Dipartimento Militare Marittimo del Basso Tirreno.

L'Ammiraglio di squadra Giuseppe Cantù cessa dalla carica di Comandante in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e Basso Adriatico e assume il comando in capo della prima squadra.

L'Ammiraglio di Divisione Umberto Bucci assume con le funzioni del grado superiore il comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico.

Il Contrammiraglio Oscar Cerio, pur conservando l'attuale incarico, assume interinalmente il comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico.

Un'entusiastica manifestazione in Piazza Venezia

Il vibrante omaggio al Duce

di 2000 Camicie Nere piacentine e di 5000 cooperatori

ROMA, 25

Le duemila Camicie Nere della città di Piacenza e della provincia, convenute ieri a Roma insieme al Prefetto, al Segretaro federale, a tutti i Podestà e Segretari politici della zona e ai membri del Direttorio federale, si sono stamane adunate in Piazza del Colosseo per poi muovere sfilando per via dell'Impero verso Piazza Venezia e rendere omaggio al Duce.

Il corteo dei piacentini, aperto dalle autorità e dai gerarchi della città e della provincia, si è svolto con magnifica imponenza, perfettamente inquadrato attorno ai labari e ai gagliardetti che sovrastavano in gruppi vivaci la massa dei partecipanti alla manifestazione.

Giunto in Piazza Venezia fra le più cordiali manifestazioni di simpatia della cittadinanza, il corteo ha sfilato dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto e quindi si è schierato di fronte a Palazzo Venezia.

Quici eran già ammassati circa cinquemila soci di cooperative di ogni parte d'Italia venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. I cooperatori, dopo essere stati passati in rivista in via dell'Impero dall'on. Fabrici, commissario dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione, avevano anch'essi reso omaggio al Milite Ignoto, e recatisi quindi a Palazzo Littorio per sfilare davanti alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione fascista, erano tornati in Piazza Venezia per una grande dimostrazione al Duce.

Le foltissime colonne dei cooperatori, precedute da una selva di bandiere e di gagliardetti, sono state salutate al loro passaggio da calorose dimostrazioni della cittadinanza. Dai due vasti cortei fusisi insieme e aumentati da un numero imponente di cittadini, si sono elevate le acclamazioni più vibranti al Capo del Governo, mentre i vessilli venivano festosamente agitati e le musiche intonavano gli inni fascisti.

La dimostrazione, durata intensissima per parecchi minuti, è divenuta entusiastica quando al balcone del palazzo è apparso il Duce. Il Capo del Governo ha rivolto agli adunati parole di cordiale saluto e di simpatia che hanno suscitato una nuova imponentissima manifestazione d'omaggio al suo indirizzo.

Ritiratosi il Duce, i partecipanti ai due cortei si sono riordinati in colonne cantando Giovinezza e si sono diretti verso la Mostra della Rivoluzione fascista.

870.528 viaggiatori hanno partecipato

alle gite popolari dell'Anno XI

ROMA, 25

Ieri 24 ed oggi 25, ultime giornate dei treni popolari dell'anno XI, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 63.150 viaggiatori.

Nei mesi dal Giugno al Settembre 870.528 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari per le quali furono effettuate 1064 coppie di treni straordinari e utilizzate 245 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'anno X parteciparono alle gite popolari 833.943 viaggiatori.

Dal confronto risulta che nell'anno XI furono trasportati 36.585 viaggiatori in più dell'anno precedente.

Tale aumento si ebbe nonostante le numerose riduzioni del 70 per cento concesse per lunghi periodi e per vari centri per alcuni dei quali (ad esempio Roma) non si effettuarono treni popolari e nonostante le forti facilitazioni concesse per le escursioni festive nella misura, dal 50 al 70 per cento a favore di tutte le stazioni della rete.

Il Duce acclamato

dalla folla al Lido di Roma

ROMA, 25

Nella giornata di domenica, allietata dal sole, migliaia e migliaia di romani si sono recati a trascorrere la breve vacanza settimanale al Lido. E' in maggioranza gente del popolo, in gioconde comitive familiari. La spiaggia, il lungomare, la pineta di Castelfusano, sono affollati. Le strade, le trattorie, i caffè appaiono animatissimi. Fino a tarda ora giungono treni carichi di gente. I più affezionati al mare, approfittando del caldo sole che a dispetto del calendario brilla nel cielo terso, invadono gl istabilimenti balneari.

Nel pomeriggio la folla è riunita sulla Piazza del Lungomare Caio Duilio per ascoltare il concerto bandistico della Marina, quando improvvisamente l'attenzione silenziosa della massa è distratta dalla voce di qualcuno che sta nelle ultime file. Migliaia di teste si voltano, l'agitazione arriva al centro dell'ammassamento. Una selva di braccia si levano nel saluto romano, applausi di un fragore insolito risuonano. Il maestro sorpreso non sa a che cosa attribuire questo scoppio di entusiasmo, ma presto all'agitazione fanseguito alle grida di "Evviva". Qualcuno ha scorto il Duce che è passato in motocicletta.

In un attimo tutta la folla l'ha riconosciuto ed ha una manifestazione spontanea di lieta sorpresa. Applaude lungamente fino a che la macchina di Mussolini è scomparsa. Anche il direttore della banda ha capito, e ha visto, e sospende l'esecuzione di una sinfonia di Rossini intonando a tutta forza "Giovinezza".

Il capo dei fascisti bulgari

visita il Segretario del Partito

ROMA, 25

Il dott. Alessandro Stalysky, capo del partito fascista bulgaro, con un gruppo di camerati, si è recato ad ossequiare il Segretario del Partito on. Starace. Accompagnati quindi dal Segretario del Partito, i fascisti bulgari hanno deposto una corona alla cappella votiva a Palazzo Littorio con nastro recante la scritta: « Ai camerati italiani caduti per il trionfo del Fascismo ». Alla cerimonia erano presenti anche i dirigenti dell'associazione italo-bulgara.

Scienziati di tutto il mondo adunati a Roma

Il Capo del Governo presenzia in Campidoglio

all'inaugurazione del Convegno Volta di immunologia

ROMA, 25

Il Convegno internazionale Volta di immunologia ha tenuto la sua solenne seduta inaugurale nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio alla presenza del Capo del Governo. A partecipare a questa importantissima assise scientifica, che si svolge per invito della Reale Accademia d'Italia, sono convenute a Roma moltissime delle più alte personalità che in tutto il mondo dedicano i loro studi alle scienze mediche e biologiche quali Reuben L. Kahm dell'Università di Yale e New York, Alfredo Klopstock di Berlino, A. Bosredha di Odessa, Lecomte Du Nouy di Parigi, Karl Landsteiner di Vienna (Premio Nobel per la medicina e medaglia), Paolo Ehrich Wilhlem Kolle di Lerbach, Felix d'Herelle di Montreal, Th. Madsen di Copenaghen, Alfredo Petterson di Graninge (Svezia), G. Ramon Hans Sachs di Kattowice, Claus Schilling di Monaco di Baviera, Rudolf Degwidz di Ronnenburg (Turingia), Wolfant Weichartd di Altenburgun, George H. F. Nurrall di Cambridge. Numerosissima è al convegno la rappresentanza italiana composta dei nostri più insigni cultori di immunologia, membri dell'Accademia d'Italia, dell'Accademia dei Lincei e di altri istituti scientifici, professori universitari e clinici di fama mondiale.

Fra le autorità del Governo, del Partito e cittadine intervenute, si notavano i Ministri Ercole e De Francisci, i Sottosegretari Buffarini e Asquini, il Segretario del Partito, il rappresentante del Prefetto, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sanitarie e igieniche dell'Urbe. Erano inoltre presenti senatori, deputati, membri di ogni classe dell'Accademia d'Italia, rappresentanti di Confederazioni e organizzazioni sindacali.

La manifestazione al Duce

S. E. il Capo del Governo è giunto in Campidoglio alle 11 ricevuto ai piedi dello scalone del Palazzo Senatorio dal Governatore di Roma, dal prof. De Blasi, presidente del Convegno, dal prof. Formichi, vice presidente dell'Accademia d'Italia e dal prof. Madsen in rappresentanza dei delegati esteri al Convegno Volta e da altre autorità. L'ingresso del Duce nell'aula di Giulio Cesare gremita di pubblico è stato salutato da una fervidissima manifestazione di omaggio. Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo d'onore avendo a lato il Governatore di Roma, il prof. Formichi, il prof. Madsen, il Ministro Ercole, il prof. De Blasi, il prof. Volpe, segretario generale, e il prof. Marpicati, cancelliere dell'Accademia di Italia.

Cessati gli applausi che hanno accolto il Duce, ha preso la parola il Governatore di Roma il quale ha porto ai convenuti il saluto di Roma ed ha messo in rilievo l'alta importanza di questo convegno cui partecipano i più illustri scienziati del mondo. « La riunione odierna — ha concluso l'oratore — vuole affrontare ancora più e ancora meglio i mezzi di lotta, vuole scoprire nuove leggi, vuole provare altre provvidenze a beneficio dell'umanità sofferente. Ecco perchè, o signori, questo vostro convegno si svolge fra il generale interessamento e l'unanime consenso alla presenza di S. E. il Capo del Governo che, mentre conferisce alla cerimonia inaugurale la solennità più alta, e il più felice, il più sicuro auspicio per il successo dei vostri lavori ».

Il discorso di S. E. Formichi

Ha parlato poi il vice-presidente anziano della Reale Accademia di Italia S. E. Formichi che ha detto: « A nome della R. Accademia d'Italia e del suo insigne presidente Guglielmo Marconi, tenuto ad assentarsi da Roma ed a valicare l'Atlantico per gli impegni che gli derivano dalla sua fama mondiale, ringrazio innanzitutto S. E. il Capo del Governo di volere testimoniare nel miglior modo con la sua presenza l'alta importanza della presente riunione. Porgo poi il più cordiale saluto agli ospiti illustri che hanno accolto l'invito per questo terzo Convegno Volta. La Fondazione Volta, pur avendo una sua propria personalità giuridica, si immedesima con la R. Accademia di Italia in quanto affida il compito dei convegni per turno alle quattro classi dell'Accademia stessa.

« La serie delle riunioni ebbe inizio nel 1931 con un convegno di fisica nucleare organizzato dalla classe di scienze, fisiche matematiche e naturali che grandi contributi recò all'importante ramo della nuova fisica. Lo scorso anno la classe di scienze morali e storiche promosse il Convegno « Europa » la cui importanza veramente mondiale resta documentata dai due poderosi volumi di atti testè pubblicati. Quest'anno il turno spettava nuovamente alla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali e questa designava come argomento l'immunologia.

« I grandi progressi compiuti dalle discipline biologiche e mediche in quest'ultimo sessantennio hanno permesso da ogni lato alla batteriologia l'identificazione dei germi patogeni che sono la causa di molte fra le più comuni malattie infettive e d'altra parte si deve all'immunologia la scoperta di sempre più idonei ed efficaci mezzi contro di esse derivati dalle proprietà immunitarie specifiche insite in quel mirabile misterioso complesso umorale esistente nel sangue e nei tessuti degli organismi viventi.

L'importanza dell'immunologia

« Queste proprietà immunitarie, che sono naturali o prodotte attraverso gli accorgimenti della scienza, erano già state intuite dalla medicina antica e dallo stesso Ippocrate il quale genialmente aveva definito il fenomeno con il detto « Id morbum creat quod etiam curatio indicat », affermazione che si può ben dire racchiuda tutto il significato dell'odierna dottrina immunologica ed immunoterapica. Gli sviluppi attualmente raggiunti nel campo dei sieri e dei vaccini e prodotti simili pongono in piena evidenza la grande notevolissima importanza della immunologia la quale, con la ricca e sempre crescente serie delle sue pratiche applicazioni nel campo igienico, sanitario e sociale, rappresenta oggi veramente il più prezioso presidio curativo e preventivo delle malattie infettive che sono tanto più temibili e deprecabili in quanto di preferenza e crudelmente colpiscono i delicati organismi dei bimbi e dei fanciulli e la fiorente baldanza dei giovani.

« E' quindi legittimo che con la maggiore fiducia e con la più viva ansietà oggi si attendono i progressi ulteriori e più rapidi di questa branca tanto benefica delle scienze mediche, la quale, per i suoi mirabili poteri curativi e sopratutto preventivi delle infezioni, può veramente dirsi gloriosa salvatrice di vite umane.

Il Regime per la sanità della razza

« Le finalità di questo Convegno internazionale di insigni studiosi che oggi inizia i suoi lavori sotto gli auspici della Fondazione Volta si riconnettono e si alleano a quelle perseguite dalla vigorosa azione di tutela e di rinvigorimento della salute fisica del popolo tenacemente voluta ed attuata dal Governo fascista sotto la guida del suo impareggiabile Capo per il sempre più rigoglioso incremento demografico nazionale, base sicura della futura grandezza d'Italia. Identica la vostra missione, o signori, per le grandi nazioni alle quali appartenete. Il graduale progresso dei vostri studi e delle vostre fatiche per la conquista della vita sulla morte fa sperare, anzi fa prevedere che da generazioni fisicamente sane e validamente difese dall'insidia dei morbi nasceranno figli sempre più numerosi e più forti, onde l'umanità tutta, percossa oggi da una crisi quale più profonda mai si ebbe nella storia, troverà compenso alle tribolazioni patite e si avvierà verso nuove mete di operosa e benefica prosperità. Con questi sentimenti auguro ai vostri lavori il più cospicuo frutto del quale già sono arra i nomi illustri dei congressisti e le dotte relazioni pervenute all'Accademia.

« Duce, Eccellenze, Signori in nome di S. M. il Re dichiaro aperto il terzo Convegno internazionale della Fondazione Volta ».

Parla S. E. De Blasi

Ha poi preso la parola il presidente del Convegno S. E. Dante De Blasi, il quale ha rilevato come entro il dominio delle scienze biologiche, della medicina e chirurgia e dell'igiene nessun campo forse può dirsi più vasto di quello che spetta all'immunologia intesa nel senso più largo della parola. L'immunologia è materia vastissima, scienza ed arte insieme, che ha penetrato della sua linfa non pochi rami della biologia e della medicina; eppure ha poco più che mezzo secolo di vita se prescindiamo dalle notizie di rare intuizioni antesignane e di alcune antichissime credenze di usanze popolari.

Il prof. De Blasi, dopo avere ricordato la grande scoperta della vaccinazione contro il vaiuolo, espone come il successivo glorioso periodo della batteriologia si possa considerare come periodo di gestazione per l'immunologia la quale nacque appunto allorchè quella toccava i suoi fastigi e le poteva finalmente apprestare le colture artificiali dei microbi patogeni, dotandola così del materiale necessario alle speciali ricerche e facendola assurgere al grado di una scienza sperimentale.

L'oratore tratteggia quindi le successive tappe fondamentali dello sviluppo di questa scienza, illustrandole con i vantaggi che sono derivati all'umanità (sieroterapia, vaccinazione, sierodiagnosi ecc.) e prospettando anche l'importanza scientifica e pratica degli argomenti che formano oggetto del Convegno.

L'incitamento allo studio

« A questo convegno Volta, cui partecipano immunologi di alta fama — continua S. E. De Blasi — l'augurio di felice successo non si può scompagnare dal buon presagio giacchè il successo sostanziale di un Convegno scientifico è dovuto principalmente al valore dei convenuti, siano relatori o partecipanti alle discussioni.

« L'immunologia ha ancora il suo grande avvenire. L'uno o l'altro dei suoi molteplici rami finisce per esercitare prima o poi una forte attrattiva su buona parte dei giovani studiosi. Le nuove generazioni sono chiamate ad apportare un poderoso contributo all'ulteriore svolgimento dell'immunologia; e lo apporteranno sicuramente purchè siano compresi della necessità del più vivo e frequente scambio di idee, siano essi biologi puri, fisiologici o patologici, zoologici o botanici, medici igienisti, biofisici; purchè essi sempre mantengano quei contatti che rischiarano le idee, affilano l'arma dell'onesta critica, aguzzano l'ingegno verso nuovi cammini.

« Appunto perchè coloro che lavorano in questo campo sono spesso cultori di ben diverse discipline, ciascuno deve appoggiare le proprie forze a quelle degli altri e tutti insieme devono riunirle come in un fascio unico e tenerle legate con i vincoli più nobili che possano accomunare gli uomini di studio nell'opera loro: l'amore della verità scientifica e quello del bene del prossimo. L'immagine del fascio unico di forze diverse stretto insieme per un medesimo fine, mentre corrisponde in maniera calzante al pensiero e all'augurio che intendo esprimere, si avviva di una luce singolare in questa aula del Campidoglio intitolata a Giulio Cesare che fu anche uomo di scienza. Il fascio significa unione di forze ed ha carattere non solo italico, ma anche universale come testimonia la storia antica di Roma e quella che oggi viviamo in atto; ed in virtù del suo significato anche universale esso può ben essere assunto dalle scienze sorelle e dagli scienziati come adeguato simbolo della loro comunione intellettuale, della più cordiale fusione delle loro energie in servizio della scienza sovrana e del non meno sovrano interesse della salute dei popoli ».

L'omaggio straniero alla scienza italiana

Ha quindi parlato il prof. Th. Madsen, presidente del Comitato d'igiene della Società delle Nazioni, direttore dell'Istituto sieroterapico di Stato di Copenaghen, a nome dei partecipanti stranieri al Congresso.

« La presidenza della Reale Accademia d'Italia — egli ha detto — mi ha fatto il grande onore di designarmi per parlare alla fine di questa seduta inaugurale a nome dei partecipanti stranieri del Convegno Volta. Io non mi sento degno di esprimere l'amore per l'Italia che tutti noi abbiamo provato — io ne sono certo — fin dalla nostra giovinezza. Non siamo noi dunque tutti debitori al massimo grado della cultura del vostro bel Paese e delle sue grandi tradizioni anche nel campo della medicina? Ricordiamo ad esempio l'epoca di Celso e di Galeno o la grande fama europea che godettero le Università di Salerno, di Bologna, di Padova e di Pavia. Non dimentichiamo il magnifico e fecondo periodo del Rinascimento con la sua meravigliosa espansione dell'intelligenza umana incarnata nel nome immortale di Leonardo da Vinci.

« Senza insistere sulla lunga ininterrotta serie di più illustri anatomici i cui nomi — e tra essi rifulge il creatore dell'anatomia patologica, Morgagni — costituiscono una elementare nozione per tutti i medici, debbo ricordare due attività giustamente celebri della storia della medicina moderna: in primo luogo quella sul paludismo nella quale la scienza italiana ha compiuto uno sforzo prodigioso e in cui brillano i nomi di Grassi, Golgi e Celli, come anche la grande lista dei nostri colleghi contemporanei fra i quali abbiamo il gran piacere di salutare oggi il nostro grande e venerato maestro professore Marchiafava; in secondo luogo quello sulla tubercolosi che in Italia già da molti secoli è stata considerata come una malattia contagiosa secondo le ide del Fracastori, di Falloppio e di Morgagni. Ora non dimentichiamo che all'epoca stessa in cui fu scoperto il bacillo della tubercolosi, Carlo Forlanini proclamò la sua cura della etisia che costituisce oggi la terapia più comunemente usata.

La grandiosa opera di Mussolini

« Al mirabile sforzo compiuto dall'Italia per la soppressione del paludismo e universalmente noto oggi sotto la forma delle celebri bonifiche in cui la legge Mussolini segna una data primordiale nella storia dell'attività nazionale, fa riscontro il magnifico impulso dell'organizzazione antitubercolare italiana concretata nell'Istituto «Benito Mussolini», unico come tipo in tutto il mondo, e gloria del grande uomo di Stato.

« Nell'esprimere la nostra sincera riconoscenza di poter partecipare al Convegno Volta, non dimentichiamo che quest'ultimo nome suona tra i più illustri del mondo e che le opere immortali dei due italiani Galvani e Volta costituiscono la base dell'elettricità medica.

« Eccellente idea questa di riunire un determinato numero di scienziati nel campo dell'immunologia per procurare l'occasione unica e ambita di discutere temi e problemi che stanno loro a cuore idea che porta l'impronta di quello spirito di iniziativa che distingue al massimo grado l'Italia contemporanea.

« A nome dei partecipanti stranieri di questo Convegno, mi permetto di ringraziarvi cordialmente per l'onore che avete voluto farci invitandoci, e sopratutto per le cortesi pe-

role che, per mezzo dell'illustre vice presidente anziano S. E. Formichi, ci sono state rivolte dal Presidente Marconi, grande scienziato egli stesso al quale dobbiamo una delle più straordinarie scoperte dei tempi moderni.

« Ringrazio S. E. il Governatore della Città eterna per la sua amabile accoglienza e il nostro amico, l'eminente scienziato prof. Dante De Blasi, a cui, come presidente di questo Convegno Volta, noi dobbiamo la splendida organizzazione della nostra riunione e esprimo infine la speranza che i risultati del Convegno siano pari all'accoglienza che ci avete fatta. »

Il discorso del prof. Madson, frequentemente sottolineato dalle più vive approvazioni dei convenuti, è stato alla fine salutato da calorosi applausi.

L'augurio del Capo del Governo

Infine, fra una rinnovata grandiosa manifestazione, il Capo del Governo ha porto al Congresso il suo saluto e il suo cordiale augurio.

Alle 12 il Duce, cui il Convegno ha rivolto un'ovazione imponentissima, ha lasciato l'aula di Giulio Cesare ossequiato da tutte le autorità intervenute, è salito in automobile per far ritorno a Palazzo Venezia.

"La nuova Italia d'oltremare,,

Il volume segnalato ai fascisti

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni n. 164, ha fatto ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento la seguente segnalazione:

« Fra giorni sarà pubblicato il volume « La nuova Italia d'oltremare » che il Ministro delle Colonie ha fatto approntare per documentare lo sforzo creativo del Regime nel campo coloniale. L'importanza dell'opera è stata indicata con incisive parole dal Duce che ha dettato la prefazione:

« *Questo libro* — ha detto il Duce — *è di un'importanza fondamentale per tutti coloro — italiani e stranieri — che vogliono non superficialmente conoscere la situazione delle nostre Colonie e il loro rapido sviluppo durante il primo decennio dell'Era fascista* ». E più innanzi: « *Questa pubblicazione può dirsi, per la mole della sua esattissima e completissima documentazione, veramente definitiva. Le cifre dicono tutto e non possono che invogliare il lettore a percorrere l'intero volume. 1700 pagine di testo sembrano molte, ma vi sono inframezzate ben 791 fotopie, 189 carte geografiche e topografiche, duecento statistiche numeriche. Il materiale è vastissimo. Tutto l'insieme assume le proporzioni di una vera e propria enciclopedia coloniale. Sempre in tema di cifre bisogna aggiungere che 515 sono state le opere consultate sull'argomento. Anche questo volume può costituire un legittimo motivo d'orgoglio, sopratutto per i fascisti e in particolare per le Camicie Nere che, combattendo in terra di Africa, hanno reso sicuro e fecondo il nostro dominio. lo raccomando il volume agli stranieri* ».

« Lo segnalo ai gerarchi e ai dirigenti, nella certezza che ne doteranno le biblioteche e ne cureranno la diffusione.

Il Primo Ministro belga visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Questa mattina si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista il Presidente del Consiglio belga conte De Proqueville che era accompagnato dallo Ambasciatore del Belgio principe De Ligne e dal capo di gabinetto Lichtervelde. A ricevere il Primo Ministro belga erano il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni e l'on. Dino Alfieri in rappresentanza del Segretario del P. N. F. i quali l'hanno accompagnato nella visita.

S. E. De Broqueville ha dimostrato il più vivo interesse per lo sviluppo della storia del Fascismo, fermando particolarmente la sua attenzione sui documenti relativi all'attività del Duce ed al termine della visita ha espresso il suo alto compiacimento. Quando ha lasciato l'Esposizione, il Presidente del Consiglio del Belgio è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di ossequio da parte della folla che si era adunata dinanzi alla Mostra.

Notabili libici a Roma

per la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Provenienti da Bengasi sono giunti a Roma ventuno notabili libici per visitare la Mostra della Rivoluzione. Fra questi vi è il cadì di Bengasi, con alcuni insegnanti, studenti e impiegati alle dipendenze del Governo della colonia. I gitanti prima di tornare in colonia visiteranno anche le principali città d'Italia.

La vendemmia in Tripolitania

TRIPOLI, 25

Le miglior previsioni possono farsi circa l'andamento della vendemmia in Tripolitania durante il corrente anno. Si denota un cospicuo aumento sia nella produzione della uva da vino che sembra raggiungere i 25 mila quintali, che in quella dell'uva da tavola che toccherà i cinquemila. Le qualità prodotte sono veramente ottime. Oggi nella Gefara Tripolitana circa seimila ettari di terreno sono coltivati a vigna con un complesso di circa 18 milioni di viti quasi tutte in piena produzione. Va segnalata altresì la opera veramente proficua che, per il migliore andamento della campagna vinicola in Tripolitania, svolge la Cantina sociale di Tripoli che ha portato quest'anno quasi al doppio la sua attrezzatura edilizia, tecnica e meccanica per far fronte alle nuove esigenze della produzione.

La salma di Deffenu

tumulata a Fagarè

TREVISO, 25

Questa mattina sono giunti a Treviso i fratelli sigg. Deffenu i quali si sono recati a Monastier per scortare la salma del loro eroico fratello Attilio, Medaglia d'argento, nella traslazione dal tempio di Monastier al Monumento ossario di Fagarè. Essi sono stati ricevuti dal Vicesegretario federale De Carlo, Medaglia d'oro.

Come si ricorda la gloriosa salma era stata esumata dal cimitero di Monastier il 18 marzo scorso e deposta provvisoriamente in una Cappella del tempio di Monastier, dedicato ai Caduti in guerra, in attesa della definitiva tumulazione nell'Ossario.

Il prof. Deffenu è stato ricevuto a Monastier dal generale Faracovi, Commissario governativo del Comitato per le onoranze dei Caduti in guerra, dal Console comandante la 50.a Legione, dal Podestà rappresentante di S. E. il Prefetto, dal Segretario politico, dal grande invalido di guerra comm. Ferracin e da altre autorità del paese. C'erano pure reparti di militi e di giovani fascisti, e quindi un folto gruppo di Camicie Nere e di Combattenti che hanno voluto rendere il loro reverente omaggio alle spoglie di Attilio Deffenu.

Dalla cella situata nella parte superiore della chiesa la salma, racchiusa nella modesta cassetta di legno, è stata portata davanti all'altare dal gen. Faracovi, dal comm. De Carlo, dal Console e dal Podestà, e quindi l'Arciprete ha celebrato l'officiatura solenne. Terminata la cerimonia religiosa e trasportata la salma fuori del tempio, al suono dell'inno del Piave, si è compiuto il rito dell'appello fascista e quindi è avvenuta la traslazione al solenne monumentale Ossario di Fagarè della Battaglia, dove l'umile bara è stata racchiusa in uno degli undicimila loculi che custodiscono altrettante salme di eroi. Ai piedi del loculo sono stati deposti fasci di fiori della Federazione Fascista, del Municipio di Monastier, e una corona d'alloro di Vittorio Veneto. Attorno al Podestà e al Segretario politico di S. Biagio di Callalta si erano raccolti con le loro bandiere, per rendere gli onori, una squadra di Giovani fascisti e di militi e un numeroso gruppo di combattenti e di fascisti.

Tutti i presenti si sono raccolti qualche istante in reverente e commosso silenzio, e la spoglia gloriosa di Attilio Deffenu è rimasta nella pace sacra del monumento, tra le salme degli altri infiniti Camerati caduti.

L'istituzione di nuove classi

e di nuovi istituti medi

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto circa l'istituzione di seconde classi collaterali stabili nelle scuole medie inferiori e di istituti tecnici inferiori isolati.

Art. 1 — Nei regi ginnasi e nei corsi inferiori dei regi istituti tecnici e magistrali possono istituirsi con decreti del Ministero dell'Educazione nazionale di concerto con quello per le Finanze, oltre ai corsi e alle prime classi collaterali stabili previste dalle vigenti disposizioni, anche una o più classi seconde collaterali stabili.

Gli insegnamenti nelle predette classi sono impartite da insegnanti di ruolo per le discipline per le quali sia possibile istituire, in base alle norme vigenti, proprie cattedre di ruolo. Nei corsi inferiori degli istituti magistrali aventi una o più gruppi di prime e seconde classi collaterali stabili ognuno di tali gruppi costituisce obbligo di insegnamento del titolare della cattedra di lingua italiana e latina, storia e geografia.

Art. 2 — E' consentita anche per l'anno 1933-34 l'istituzione di nuovi istituti tecnici inferiori isolati secondo le norme del R. D. L. 3 agosto 1931 n. 1069 convertito in legge con la legge 28 dicembre 1931 n. 1771.

Art. 3 — Il presente decreto, che entrerà in vigore dal 16 settembre 1933, sarà presentato in Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

L'obbligo della denuncia

dei prezzi degli alberghi

ROMA, 25

Il Commissariato per il Turismo ha richiamato l'attenzione dei gruppi alberghi e turismo per la raccolta delle denuncie dei prezzi degli alberghi. Il Commissariato raccomanda di ricordare a tutti i conduttori di esercizi alberghieri associati o no l'obbligo della denuncia, la quale deve essere effettuata con le modalità e nei termini fissati dalla legge; di trasmettere al Commissariato per il Turismo improrogabilmente entro il 5 novembre p. v. e in una sola volta il complesso delle denuncie pervenute alla Federazione; di fare in modo che anche gli esercizi stagionali, cioè quelli aperti soltanto durante parte dell'anno, provvedano ad effettuare la denuncia entro il 15 ottobre, non essendo ammessa alcuna eccezione all'osservanza della legge; di segnalare al Commissariato per il Turismo quegli esercizi di particolare importanza che risultassero inadempienti all'obbligo della denuncia.

Una donna uccisa dal fulmine

ROMA, 25

Presso Surgola, sulla via che conduce ad Anagni, mentre ieri imperversava un violento temporale tre persone transitavano sulla strada; il pecoraio Bellemi, Nazzarena Santonico e il nipote di questa. I tre camminavano, riparandosi sotto un grande ombrello. Ad un tratto un fulmine li colpiva. Il pecoraio rimaneva leggermente ustionato, il giovanetto estava incolume, mentre la povera donna era uccisa sul colpo.

Disciplina sindacale di produzione agricola

Interessante, chè potrà avere pratiche conclusioni, il dibattito di questi giorni fra eminenti uomini agrari, il sen. Tito Poggi da una parte e l'on. Tassinari dall'altra.

Come disciplinare la produzione del Grano che si avvia a sorpassare, se non ha già sorpassato, il nostro fabbisogno? Come impedire quella maggiore produzione di 3-4 milioni di q.li, forse anche meno, che gravano sul mercato granario provocando una pressione al ribasso, in tutta quanta la massa?

Il sen. E. Poggi non vede altro mezzo che lasciar libero il gioco alla legge economica che provocherà col tempo il giusto accertamento delle superfici agrarie; il prof. Tassinari, richiamandosi alla disciplina degli agricoltori, vuole adattare questa alla concezione corporativa del Regime.

La tesi del vecchio nostro Maestro vecchio d'armi e d'esperienza molta, è quella dell'adattamento spontaneo dovuto alle leggi economiche, adattamento che non sbaglia, poichè frutto dell'esperienza e dei risultati ottenuti nel campo pratico a spese degli agricoltori, che visto il mancato reddito della coltura a grano ne andranno riducendo spontaneamente la superficie per arrivare a quel giusto equilibrio di produzione da permettere la stabilizzazione del mercato ad un premio rimunerativo.

E' questa la via pratica e spontanea, basata nella legge economica ch'è la regolarizzatrice di tutto; per la sua applicazione però necessita del tempo ed intanto gli agricoltori potrebbero ancora ricevere delle dure ed amare lezioni con fatali conseguenze.

Nelle sue peregrinazioni per l'Italia nello scorso Giugno, S. E. il Ministro d'Agricoltura mise in guardia gli agricoltori raccomandando ad essi la limitazione della coltura a grano poichè se si dovesse produrre in più, la quantità da esportare non sarebbe stata pagata che 30 lire al Q.le. Ed uscendo da una di quelle riunioni sentii dire da qualche convenuto: « giusto quanto ho udito, lo raccomanderò io pure agli amici, ma per conto mio non ridurrò la mia superficie a grano ».

Ed allora a quale disciplina dobbiamo richiamare gli agricoltori? Non certo a quella spontanea inosservata fibanco da gente che occupa posti di responsabilità, ma a quella sorvegliata attraverso le organizzazioni sindacali.

Se è a questa disciplina che intende riferirsi l'on. Tassinari, siamo del suo parere. Ne abbiamo l'esempio nella organizzazione dei bieticultori che limitano annualmente la produzione delle bietole secondo il fabbisogno nazionale dello zucchero: necessità però la sorveglianza continua delle superfici coltivate poichè non sempre, anzi, quando v'è di mezzo il fattore economico ed il tornaconto personale, gli agricoltori, come del resto tutti, non sono disciplinati.

Si potrà dire che altro è regolare la superficie di 60-70 mila Ettari, quale quella che attualmente si coltiva a bietole da zucchero ed altro è quando la coltivazione raggiunge i 5 milioni di quintali come nel frumento.

Riconosciamo le difficoltà: ma è questa la sola via da seguire se non vogliamo incorrere a situazioni ancora più gravi per gli agricoltori.

La via auspicata dal prof. Poggi è quella che sarà seguita dagli altri Stati che attraversano crisi granarie: si raggiungerà pure con essa lo assestamento desiderato, ma col tempo, durante il quale i sacrifici perdureranno. Noi invece che abbiamo la fortuna di avere quanto gli altri non hanno, lo Stato Corporativo, dobbiamo invocar che vengano sfruttate le organizzazioni del Regime che hanno il dover di tutelare l'interesse della Nazione e quindi anche dei singoli.

Qual'è ora l'interesse della Nazione? E' quello propostoci dal Duce con la battaglia del grano: Assicurare cioè il pane agli Italiani in tempo di guerra e di pace dando alla nostra agricoltura che si è attrezzata a questo magnifico sforzo, la giusta ricompensa che si è meritata.

Ed ora che si sono raggiunti gli scopi prefissi dalla battaglia del grano bisognerà difendere le posizioni raggiunte, impedendo i danni derivanti ad quella sovraproduzione granaria cui gli agricoltori si avviano spinti anche perchè non sanno più a quale coltura rivolgersi per avere un modesto tornaconto economico.

Mi sia consentito però affermare che in questo campo, nel campo cioè economico, la disciplina che è riconosciuta necessaria dagli stessi agricoltori, deve essere però imposta dalle organizzazioni sindacali. Vedemmo difatti quanto è successo negli ammassi frumentari creati e voluti dal Governo Fascista: vi furono alquante diserzioni, alcune giustificate, altre no perchè fatte da persone che avevano responsabilità.

Le organizzazioni invece sindacali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli potrebbero imporre senza difficoltà la disciplina delle superfici destinate a grano. Ed oggi che il compito di queste organizzazioni è molto facilitato e reso più semplice da quello d'un tempo, perchè l'inquadramento è avvenuto ed i patti di lavoro che furono elaborati non hanno bisogno che di leggeri adattamenti, liberate esse da inutili attrezzamenti tecnici poichè gli organi tecnici sono e debbono essere solo le gloriose Cattedre d'Agricoltura, le Organizzazioni Sindacali dovrebbero, ricevendo in proposito ordini e disposizioni dall'alto, affrontare questo problema che è forse il più importante che l'agricoltura italiana abbia sul tappeto.

Ma siamo già alla vigilia delle semine e nessuno ancora ne parla: si sente solo invocare la disciplina degli agricoltori che sono bene animati riconoscendone tutti l'importanza e restando in attesa di istruzioni che sarebbero pronti ad applicare. Intanto ognuno si regola come può, aumentando però le superfici a grano del suo podere nella lusinga che il vicino, che farà proprio altrettanto, le diminuisca.

E così anche nel prossimo anno avremo certamente qualche aumento di superficie a grano, non dappertutto, non cioè nelle Aziende sistemate ed a rotazione agraria fissa, ma nelle terre a coltura estensiva, dove non sempre vengono applicate le norme agronomiche od in quelle di nuova conquista delle bonifiche dove la lusinga del prezzo rimunerativo del grano fa sì che a questa coltura sia rivolto il bonificatore anzichè a quella del bestiame o di altro.

Intanto un po' per merito delle nuove superfici dovute anche alle bonifiche, molto per le norme agronomiche che la buona propaganda dei tecnici ha divulgato nelle campagne, molto ancora per merito dello Strampelli che con le sue varietà permette una buona produzione granaria anche là dove un tempo le medie oroduttive erano assai basse, per un complesso di cose anche nel prossimo anno, se il clima non ci sarà avverso, avremo una buona produzione di grano, il cui prezzo sarà quello che sarà.

Concludendo credo di non errare affermando che la disciplina, anche forzata, ma giusta ed equa della superficie a grano sia desiderata, anzi attesa, dagli agricoltori italiani: vogliano quindi le organizzazioni sindacali affrontare a tempo questo problema su cui si basa la nostra economia agricola e troveranno ovunque il campo bene preparato per la sua pratica esecuzione.

C. Bortolotto

Nuova protesta sovietica

contro il Manciukuo

HARBIN, 25

Il console generale sovietico ha consegnato al Ministro degli Esteri manciukuo una energico protesta contro la detenzione da parte delle autorità manciukuo di tre funzionari sovietici delle ferrovie orientali cinesi sui quali graverebbero delle accuse di sabotaggio. Il console generale sovietico chiede la libertà immediata dei funzionari.

Una forte multa a coloro

che fanno l'elemosina in Spagna

MADRID, 25

La «Libertad» annunzia che il governatore civile di Vigo ha preso un provvedimento radicale contro la mendicità. Poichè i mendicanti preferiscono chiedere l'elemosina piuttosto che accettare il ricovero negli ospizi, il governatore ritenendo che il numero dei mendicanti sia in rapporto diretto con l'importanza dell'elemosina che fa il pubblico ha dato ordine alla polizia perchè ogni persona che farà l'elemosina nelle strade sia colpita da una forte multa.

Il direttore d'un casino

assassinato a Montmartre

PARIGI, 25

Il signor Oscar Eufresne, consigliere municipale di Parigi, già candidato alle elezioni legislative, direttore del Casino di Parigi e di altri caffè concerto è stato trovato assassinato questa notte nel suo ufficio a Montmartre.

Il delitto che si suppone abbia avuto per movente il furto ha suscitato viva impresione negli ambienti notturni della capitale.

Uragano devastatore al Messico

NEW YORK, 25

Bestiame annegato, abitazioni distrutte, centinaia di persone senza tetto: ecco il triste bilancio di un altro uragano che si abbattuto nel Messico e nelle Antille. Le comunicazioni con Tampico sono interrotte

L'uragano ha prodotto gravi danni nella capitale della repubblica di S. Salvador e nell'isola della Trinitad.

Incidenti in Irlanda

La nuova sessione del Dail

LONDRA, 25

Il nuovo movimento dell'Irlanda unita ha tenuto ieri una riunione a Limerich. Essendosi però verificati disordini, la polizia ha dovuto intervenire e caricare più volte gli assembramenti con lo sfollagente. Ne sono seguite zuffe nel corso delle quali trentatre dimostranti sono rimasti più o meno gravemente feriti. Durante la notte sono stati fatti ripetuti tentativi per incendiare davanti all'albergo in cui i capi del nuovo partito avevano preso alloggio, le tre automobili che ve li avevano condotti.

La campagna per il boicottaggio dei prodotti britannici continua. Incidenti vengono segnalati un po' dovunque. Le dimostrazioni, che la polizia è impotente a prevenire, sono sopratutto dirette contro i negozi che continuano a vendere prodotti britannici e in special modo gli spacci di bevande che, malgrado gli avvertimenti, continuano a vendere birra di provenienza inglese.

Intanto la nuova sessione del Dail Eirean dello Stato Libero di Irlanda si aprirà mercoledì prossimo. Fin dall'inizio il Governo potrà provare la solidità dell'appoggio promessogli dal partito laburista e nel contempo la forza dell'opposizione consolidata in seguito alla fusione dei tre gruppi di Cosgrave, di Mac Dermont e del gen. O'Duffy, nel partito dell'Irlanda Unita. Il generale O'Duffy, capo del partito dell'Irlanda Unita, ha annunziato ieri sera a Limerich che l'opposizione aveva intenzione di provocare una discussione sulla legge di salute pubblica e chiedere un voto di sfiducia per il Governo di De Valera. Il Governo sarà oggetto di vivaci critiche.

Il Datario del Papa

ROMA, 25

Il Papa ha nominato suo Datario il Cardinale Luigi Capotosti.

Il processo di Lipsia

Van der Lubbe riprende a mangiare

LIPSIA, 25

Si è ripreso stamane il processo contro gli incendiari del Reichstag. Le condizioni di salute del Van der Lubbe sono migliorate avendo l'imputato interrotto ieri lo sciopero della fame prendendo qualche cibo sicchè le possibilità che egli non fosse in grado di seguire i dibattimenti a causa della sua estrema debolezza ed il timore che il processo dovesse in conseguenza interrompersi sembrano per il momento allontanate.

Nel corso dell'udienza odierna è stato interrogato il terzo accusato bulgaro, certo Paneff, condannato in contumacia nel suo paese a 12 anni e mezzo di lavori forzati per la sua attività quale comunista. L'imputato, pur avendo vissuto questi ultimi anni a Mosca ove era in rapporto con l'altro accusato bulgaro e comunista Popoff e donde partì per Berlino con un passaporto falso nei primi mesi del 1933, ha negato di avere mai avuto relazioni col partito comunista russo.

Durante l'interrogatorio, avendo il Tanoff, a domanda del Presidente, risposto di non aver mai conosciuto il Van der Lubbe, questo ultimo non ha saputo trattenere una risata.

Dopo l'interrogatorio di identità dell'imputato Torgler, ex deputato comunista al Reichstag, il quale prima di dare le informazioni richieste si è protestato innocente, si sono iniziate le contestazioni agli accusati. Van der Lubbe, interrogato sul fatto di aver pronunciato il 22 febbraio 1933 frasi incitanti gli operai all'incendio dei pubblici edifici per dare il segnale della rivoluzione, ha negato in modo esitante e confuso di avere detto le frasi incriminate, ma ha ammesso che nel corso di alcune conversazioni si parlò effettivamente di incendiare edifici pubblici.

L'interrogatorio continuerà domani.

Herriot costretto a letto

da forti coliche renali

PARIGI, 25

L'ex-Presidente del Consiglio Edoardo Herriot è stato improvvisamente costretto a mettersi a letto in seguito ad un malore che lo sorprese sabato a Digione, dove si era recato per presenziare all'inaugurazione di un ospedale.

Colpito da un accesso di febbre violentissima l'ex-Presidente del Consiglio non ha potuto partecipare alle cerimonie progettate, ma è stato costretto a far ritorno immediatamente in autoambulanza a Lione.

I medici che l'hanno visitato attribuiscono il suo malessere alle fatiche alle quali l'ex-Presidente del Consiglio si è sottoposto durante il suo viaggio in Russia.

Il sig. Herriot soffre di coliche renali. I medici tuttavia hanno emesso pronostico favorevole, dichiarando che di qui ad una settimana il sig. Herriot potrà riprendere le sue occupazioni abituali.

Intanto però l'ex-Presidente del Consiglio soffre di dolori fortissimi ed è colpito da una febbre violenta, che ieri ha raggiunto un massimo di circa 40 centigradi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	764.9	20		
Fiume	½ cop.	763.4	19	22	16
Pola	½ cop.	763.5	19	22	16
Trieste	½ cop.	764.0	21		
Gorizia	ser.	764.4	18	22	14
Udine	½ cop.	763.0	18	24	15
Treviso	½ cop.	763.8	19	22	14
Belluno	cop.	764.9	16	19	14
Padova	cop.	763.1	20	23	13
Rovigo	½ cop.	763.6	19	22	14
Vicenza	cop.	763.3	20	22	14
Bolzano	cop.	764.7	18	20	14
Trento	cop.	763.3	18	20	13
Grappa	cop.	621.8	9	9	7
Venezia	½ cop.	763.9	20	23	15

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste 1, Padova gocce, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 17.59. Luna leva ore 14.9, tramonta ore 22.11. Primo quarto il 26, luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 4.20 e 13.30, basse ore 7.30 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Livenza erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — La perturbazione del tempo tende ad estendersi dalle regioni liguri-piemontesi sull'Italia settentrionale e centrale ove si avrà un graduale aumento di nebulosità accompagnato da alcune piogge particolarmente sulla parte nord-occidentale. Altrove prevalenza di cielo vario o scarsamente nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato alto Tirreno; mosso rimanente.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Sulla Russia persiste il vasto anticiclone che mediante un promontorio estende la sua influenza sin sull'Italia. Sull'Atlantico vasta area depressionaria con nucleo ciclonico, principale sulla Groenlandia, altro sulle coste francesi e un terzo tra le Baleari e le coste Iberiche. Continua regime sciroccale con tendenza però del tempo a perturbarsi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 25	Venezia 22	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.75	83.57	82.75	83.60
Consolid. 5 p. c.	90.12	90.95	90.20	91.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	88.45	88.70	88.55	88.90
Cred. Venez. 5%	190.50	190.50		
" " 6%	506.—	506.—		
Cons. d. terr. 4%	142.—	142.—		
" " 5½%	194.75	199.—		
" Cred. Migl. 6%	504.50	506.—		
" " 5%	183.25	184.—		
Ban. Lav. 5½%	198.—	198.—		
Ist. S. Paolo 5%	199.25	199.75		
Buoni Nov. 1934	101.20	101.20	101.25	101.40
" " 1940	103.55	103.82	103.50	103.80
" " 1941	103.55	103.75	103.5.	103.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1628.—	1657.—	1630.—
Banca Comm.	993.—	994.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	557.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.50	16.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	380.—	388.—	—.—	
Ferr. Meridionali	568.—	577.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.—	161.—	160.—	160.—
Cosulich	17.50	17.50	17.—	17.50
Rubattino	170.	174.50	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.50	15.83		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	230.—	228.—		
Stamp. De Ang.	545.—	554.—		
Cantoni Coats	322.	322.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	169.50		
M. Ros. Varzi	290.	290.—		
Man. Rotondi	221.—	221.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	318.	318.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Cascami Seta	25[illegible]	261.50		
Bernasconi	43.—	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	173.25	177.50		
Man. Pacchetti	46.50	46.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	127.—	128.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	112.—	115.—	114.—	115.—
Metallurgica	146.50	147.—		
Monte Amiata	36.50	36.50		
Montecatini	111	113.75	111.50	111.75
Stab. Dalmine	146.50	148.—		
Breda	46.50	46.50		
Bianchi	41.—	41.50		
Isotta Fraschini	13.25	13.		
F. I. A. T.	241.—	245.50		
Miani Silvestri	8.25	8.75		
Off. Reggiane	33.—	33.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	174.—	175.	175.—	176.—
Elett. Brioschi	158.—	150.—		
C. I. E. L. I	191.75	196.—		
Dinamo Italiano	218.50	121.—		
Bresciana	218.	220.25		
Valdarno	143 —	145.50		
Alta Italia E. A.	85.—	85.50		
Emiliana	312.—	320.—		
Idroel. Trezzo	296.—	297.—		
Adamello	131.—	130.50		
Seso	48.25	48.75		
Edison	573.—	581.50		
Edison Post.	360.—	365.—		
Idr. P. S. P. I.	32.50	[illegible]		
Tirzo	70.—	68.—		
Vizzola	316.	325.50		
Mer. di Elett.	187.	189.		
Terni	145.25	146.—	146.—	148.—
Es. Elettrici	13.25	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	53.25	53.—		
Tecnomasio	33.—	37.—		
Distillerie It.	127.—	132.—		
Eridania	321.—	337.—		
Ind. Zuccheri	1110.—	1145.—		
Raffineria L. L.	438.—	443.—		
Italiana Gas	12.05	12.20		
Mira Lanza	78.	78.50		
Petroli	20.15	20.75		
Aedes	157.—	157.50		
Fondiaria Reg.	225.—	225.—		
" 7 p.c.	50.	50.—		
Fondi Rustici	70.—	7[illegible]		
Beni Stabili	211.—	215.—		
Saturnia	24.50	24.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	32.50	34.75	32.50	33.50
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	808—	823.—		
Pirelli & C.	211.—	244.50		
Brasital	63.50	63.50		
Dall'Acqua	121.—	123.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3560.—	3700.—
CAMBI				
Parigi	74.45	74.47	74.45	74.47
Zurigo	368.60	368.55	368.60	368.55
Londra	58.95	59.35	58.95	59.35
Olanda	7.69	7.68	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.40	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.30	12.47	12.30	12.47

TRIESTE, 25 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 5 p. c. 91.00 — Obbligaziini Venezie 3.50 p. c. 88.85 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10150 — id. 1940: 103.75 — Id. 1941, 103.75 Banca ommerciale italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 2550 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicoraziini Generali 3730 — Riunione Adriat. prima serie 1805 — id. seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 495 — Forze Idrauliche 15350 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 Cementi Isonz 7 — Sigrta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.4750 — Londra 59.35 — New York 12.47 — Zurigo 368.55.

Mercato dei cereali

MILANO, 25 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento facile. Chiusura: ottobre 81.35, dicembre 83.80, gennaio 85, marzo 87.50. Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 47.85 marzo 50.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Gennaio 10.25 Febbraio 10.32 — Marzo 10.40-43 Aprile 10.49 — Maggio 10.59-65 — Giugno 10.71 — Luglio 10.83-85 — Aogsto Settembre inquotati — Ottobre 9.93-96 — Novembre 10.06 — Dicembre 10.19-21.

La tabella dei prezzi nelle autorimesse

ROMA, 25

Il Ministero dell'Interno, di concerto con il Commissariato del Turismo, ha disposto che sia affisso all'ingresso delle autorimesse, in modo chiaro e ben visibile, la tabella dei prezzi praticati per tutti i vari servizi.

Sommari di Riviste

* «Oggi». Il numero 18-19 del mese di Settembre del settimanale letterario «Oggi» è uscito con il seguente sommario: Mario Robertazzi: Dialogo, G. A. Borgese Irving Babbitt, l'umanista: Luigi Pàstine considerazioni sul romanzo; Roberto Ducci: La casa vuota (racconto) Eurialo De Michelis: «Sopra un vecchio argomento».

Grave caduta in Bulgaria

d'un'acrobata italiana

SOFIA, 25

Nella cittadina di Pavlihieni si trova, di questi giorni, un circo equestre ambulante, del quale fanno parte, anzi, facevano parte, un bulgaro, tale Dimitri Janakieff e una italiana, tale Malva Vilston, i quali costituivano il numero di maggiore attrazione per i loro emozionanti esercizi sugli alti trapezi. Ieri sera nel corso dell'ultimo spettacolo, i due ginnasti si lanciavano da un trapezio ad un altro all'altezza di oltre dieci metri, quando improvvisamente cadevano al suolo ferendo. si gravemente, data la mancanza delle rete di protezione. Tra il panico della folla i due feriti venivani prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, dove l'uomo giungeva cadavere e la Vilston trattenuta in oservazione, perchè gravemente ferita.

Un ulteriore dispaccio conferma le gravi condizioni dell'italiana della quale si ignorano ancora più precise generalità.

Risveglio musicale

Fino a pochi anni or sono le condizioni del musicista italiano che, non essendo nè virtuoso nè insegnante volesse dedicarsi alla composizione, non erano molto incoraggianti. Non appena uscito dal Conservatorio il giovane maestro si affrettava a cercarsi un libretto e a comporre un'opera in musica, sia pure in un atto, con la legittima speranza di vedersi spalancare le porte della gloria e dell'agiatezza: il trionfo non lontano di «Cavalleria Rusticana» alimentava questa speranza. Ma se non era difficile comporre un'opera, non era facile farla rappresentare, o almeno farla rappresentare decorosamente. Spesso passavano gli anni in un'attesa snervante, e il povero maestro non più giovane finiva col perdere ad una ad una tutte le illusioni e col rassegnarsi ad una vita di rinuncie morali e materiali. Eduardo Ferravilla, chi ben ricordi, aveva creato col suo indimenticabile «Maester Pastizza» il personaggio del musicista mancato, ma noi tutti nella nostra giovinezza abbiamo incontrato il tipo del maestro di musica, spesso non privo di meriti, che era invecchiato melanconico e solitario, e che ai rari visitatori non mancava di mostrare con malcelato orgoglio la partitura ingiallita di un'opera teatrale.

D'altra parte fino a non molti anni or sono il teatro era l'unica via che si offriva al musicista italiano desideroso di uscire dall'oscurità. La musica sinfonica, gloria del settecento italiano, non si concepiva più ed era diventata sinonimo di musica tedesca. Nè esistevano i concerti. Come è noto si deve all'iniziativa di uomini di fede come Giuseppe Martucci ed Ettore Pinelli, se verso la fine dell'ottocento a Bologna e a Roma era possibile sentire qualche volta della musica sinfonica.

I concerti, più tardi, particolarmente con l'istituzione dell'Augusteo sono diventati sempre più frequenti e più accessibili alla massa del pubblico, e hanno avuto la funzione di più accessibili alla massa del pubblico, ma degli stessi musicisti. Senonchè, ancora fino a pochi anni fa, per il giovane musicista far eseguire una propria composizione era cosa quasi altrettanto difficile quanto di far rappresentare un'opera. Il musicista insomma si trovava in condizioni di manifesta inferiorità rispetto agli artisti delle arti del disegno, che avevano almeno delle mostre periodiche con premi in cui potevano esporre i propri lavori.

Ad eliminare questa grave ingiustizia è venuta l'istituzione delle Mostre Musicali provinciali annuali, e delle Mostre Nazionali triennali, con premi. I giovani musicisti hanno modo così di far eseguire le proprie composizioni e se hanno dei meriti, di segnalarsi. La figura del musicista misconosciuto, afflitto dalla mania di persecuzione, non ha più ragione di essere. Se vi saranno dei genii, questi potranno essere incompresi, ma non certo ignorati. Senza dire che le istituzioni biennali del Maggio fiorentino e del Festival di Venezia dànno modo ai migliori di segnalarsi in manifestazioni di carattere internazionale.

Intanto se tutte queste istituzioni hanno aperto la via a tanti musicisti alieni delle forme teatrali, non minore giovamento hanno avuto gli operisti. Una volta i concorsi erano avvenimenti rarissimi. Ora, vi sono dei concorsi annuali presso la Confederazione dello spettacolo, e di due opere prescelte in questi concorsi è assicurata la rappresentazione. E sono stati frequenti negli ultimi anni i concorsi del Governatorato di Roma. Anche in questo campo se c'è qualche elemento degno di attenzione — l'abbiamo visto nel concorso del Governatorato che premiò «Il gobbo del Califfo» di Casavola — esso non potrà restare ignorato, e non dovrà aspettare degli anni per vedere rappresentata la propria opera. Una volta — non è inopportuno ricordarlo — non era infrequente il caso accaduto ad un musicista di valore e di nome come il compianto Alaleona, di vedersi rimandata per anni la rappresentazione di un'opera annunciata ripetutamente nel cartellone del Costanzi.

*

Come si vede le condizioni del musicista italiano sono profondamente mutate, o meglio — chi rifletta — sono diventate analoghe a quelle che erano nei periodi in cui la musica aveva la sua più splendida fioritura. La differenza è che lo Stato assume in un senso molto più vasto la funzione che aveva il Principe illuminato, senza che la dignità dell'artista sia peraltro diminuita. Fino a circa un decennio è noto in che moro irrisorio venissero compensati i frutti dell'ingegno. Si citano casi di canzoni popolari famose che hanno fatto la fortuna degli editori e che erano state pagate poche lire; è notorio per esempio che «Nebbie», la più popolare e diffusa lirica dell'Accademico Respighi, fu venduta all'editore per sole 25 lire. Ora la legge sulla proprietà intellettuale e quella sui piccoli diritti sono venute a sanare queste ingiustizie, nè si può dire più come una volta: «Carmina non dant panem».

Ma perchè i musicisti potessero ottenere siffatti vantaggi era necessario una particolare organizzazione dello Stato, vale a dire quella dello Stato Corporativo Fascista, in cui tutte le categorie dei lavoratori, nessuna esclusa, diventano parte integrante dello Stato. «Io non posso concepire l'uomo al di fuori dello Stato — diceva Benito Mussolini allo scrittore francese Henry Bidou —. Io faccio rientrare nello Stato quegli stessi che Platone caccia dalla sua repubblica». E il Duce rideva a cuore aperto dicendo queste parole e pensando alla non facile vittoria. Ma non si sentano per questo diminuiti i poeti, che costituiscono la genia più irritabile degli intellettuali e i musicisti che sono notoriamente la più indisciplinata. Non è questa un'offesa alla loro dignità. Nella repubblica di Firenze, Dante che era un poeta e pare, anche un musicista, fu costretto ad iscriversi fra i medici e gli speziali.

Quello che piuttosto s'impone oggi ai musicisti è di essere all'altezza della vita e della cultura moderna. Non si concepisce più l'artista incolto o quasi illetterato, che ignora persino i capolavori della sua arte. I migliori musicisti della presente generazione hanno capito questo e, quando non sono anche degli scrittori, sono sempre degli uomini di vasta cultura. Ma bisogna che l'eccezione diventi la norma e che tutti gli studenti escano dai Conservatori con più profonda preparazione culturale. I programmi dei Conservatori, rimasti intatti dal tempo del Fenaroli sono stati riformati, ma occorre che lo studio teorico venga integrato da quello pratico dei monumenti. Mai la storia della musica — nel cui campo gli studi del Torrefranca e del Liuzzi hanno mostrato quanto ci sia da fare e da rifare — aveva assunto tanta importanza nell'educazione dei musicisti.

Intanto se alle cattedre di Storia della musica è affidata la missione di diffondere la cultura musicale fra i musicisti e nel pubblico più vasto, e se i concerti — che quest'anno hanno avuto una memorabile stagione estiva alla Basilica di Massenzio — debbono contribuire alla conoscenza dei capolavori della musica strumentale, al Teatro Reale dell'Opera è affidata l'esecuzione esemplare dei capolavori di quello che si deve considerare come il vero teatro nazionale. E al Carro di Tespi la realizzazione del teatro di massa, voluto da Mussolini. Perchè non è inopportuno ricordare che nella stagione scorsa dal giugno al settembre si sono date ben 84 rappresentazioni in 44 località differenti.

Infine accanto a queste istituzioni di carattere divulgativo, non sono da trascurare due non meno importanti: la Discoteca di Stato, che dovrà raccogliere il patrimonio del canto popolare regionale, che è la voce superstite del passato, e l'Accademia Musicale Chigiana in Siena, che bisogna considerare come il corso più significativo fra quelli interuniversitari, istituiti per gli stranieri. Perchè è necessario non solo che l'Italia riconquisti il primato che aveva nel settecento, ma che torni ad essere, come nel settecento, il centro degli studi musicali in Europa.

S. A. Luciani

Suggestiva festa ad Assisi

col vessillo di Terrasanta

ASSISI, 25

Si sono iniziate le celebrazioni indette dalla Società internazionale degli studi francescani per rievocare ed onorare in questo anno giubilare, in cui cade anche il VI centenario della donazione dei luoghi santi, fatta nel 1333 da Roberto d'Angiò ai Francescani, i custodi fedelissimi che a prezzo di tanto sangue per oltre sette secoli tennero la guardia del santo sepolcro. Seguendo un'antichissima tradizione i cittadini di Assisi sono scesi in pellegrinaggio alla Porziuncola dove S. Francesco decise la costituzione della provincia di Terrasanta inviandovi come provinciale Frate Elia da Assisi.

Alle 15 il corteggio si è mosso dalla Cattedrale recandosi nella Piazza del Comune dove dal palazzo dei Priori è uscito il vessillo di Terrasanta salutato dai rituali squilli degli araldi, scortato da un drappello di vigili in alta uniforme e seguito da una moltitudine di popolo. Partecipavano altresì al corteo il Vescovo ed il Podestà ed un numeroso gruppo di terziari francescani.

Alla Madonna delle Grazie il corteo è stato incontrato dai minori di Santa Maria degli Angeli che lo hanno accompagnato fino alla Basilica. Quivi dopo la benedizione del vessillo di Terrasanta e il canto delle antiche preghiere per la vittoria dei crociati, il Padre Stanislao Grandi ha rievocato il martirio dei frati della Corda nella difesa del Santo Sepolcro.

S. E. Gasparini in visita

alle Colonie infantili di Pederobba

TREVISO, 25

S. E. il senatore dott. Jacopo Gasparini Preside della Provincia e presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, ha visitato domenica scorsa le colonie permanenti maschile e femminile di Pederobba e di Onigo, dipendenti dalla Congregazione di Carità di Treviso.

Accompagnato dal presidente e dal direttore, ha voluto rendersi conto in ogni minimo particolare del funzionamento delle belle istituzioni che ospitano, educano ed istruiscono in quel ridente e saluberrimo ambiente tanti bambini. Con molti di essi si è soffermato paternamente, interrogandoli e per tutti ha avuto una buona parola, una carezza.

Congedandosi, dopo oltre due ore, ha espresso ai dirigenti, con gentili espressioni il suo vivo compiacimento.

La nuova edizione del Codice

internazionale dei segnali

ROMA, 25

L'Istituto Poligrafico comunica: L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha portata a termine l'edizione 1931 del Codice internazionale dei segnali che sostituisce l'edizione 1901 e che, per accordi internazionali, entrerà in vigore il 1.o gennaio 1934 XI. L'opera, che si compone di due volumi, dei quali il primo concerne le segnalazioni ottiche ed acustiche ed il secondo le segnalazioni con la radiotelegrafia è in vendita presso la Libreria dello Stato e presso le Regie Capitanerie di Porto.

Il congresso delle agenzie di stampa

inaugurato ad Atene

ATENE, 25

Nella sala dell'Accademia di Atene, presenti i membri del Governo, il Corpo diplomatico, i vescovi cattolico e ortodosso, è stata oggi solennemente inaugurata la Conferenza plenaria delle agenzie di stampa europee. Il Ministro degli Esteri Maxmos ha salutato i delegati in nome della città.

Questa importante riunione ha per scopo lo studio e la risoluzione di importanti problemi che riflettono un sempre più moderno e perfezionato funzionamento dei servizi informativi nell'interesse particolare della stampa ed in quello generale di tutto il pubblico. La presenza in Atene dei dirigenti di questi Istituti delle diverse Nazioni perchè i lavori della Conferenza abbiano ad avere un felice successo, dà garanzia sicura di immediati, ottimi risultati. L'Agenzia Stefani è rappresentata dal suo Presidente Manlio Morgagni e dal direttore Giovanni Cappelletto.

Quattro Pari d'Inghilterra

dinanzi alla Corte dei divorzi

LONDRA, 25

Nella prossima sessione della Corte dei divorzi di Londra, che si terrà il 2 ottobre, i magistrati dovranno giudicare di quattro domande che suscitano grande rumore nell'aristocrazia londinese. Infatti, quattro Pari d'Inghilterra sono citati a comparire davanti al Tribunale a richiesta delle rispettive mogli: Lord Alberto, di 30 anni, sposatosi nel 1926; Lord Daverdale di 61 anni, sposatosi nel 1902; Lord Hindlip di 26 anni, che sposò l'anno scorso miss Bridjet Nichols, e infine Lord Brongham and Vaux, sposo di miss Violet Valery French, nipote del maresciallo French, Lord di Ypres. Soltanto gli ultimi due hanno deciso di contestare le allegazioni che le rispettive mogli apporteranno davanti alla Corte dei divorzi.

L'on. Asquini inaugura il Congresso

dell'Alleanza internazionale del turismo

ROMA, 25

Nella sala delle Bandiere in Campidoglio si è inaugurato oggi nel pomeriggio il Congresso della «Alleanza internazionale del Turismo». Alla cerimonia sono intervenuti il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il vice-Governatore conte d'Ancora, il presidente dell'Alleanza Internazionale del Turismo Henneberg con il segretario gnerale Duchain, il presidente dell'«Enit», il presidente del T.C.I., il reggente il commissariato del turismo e circa 80 delegati stranieri rappresentanti 27 Nazioni.

Dopo che il conte d'Ancora ha porto il saluto ai congressisti a nome di Roma, ha preso la parola il sig. Henneberg che ha detto con calde espressioni la sua ammirazione per l'Italia della quale ha constatato il nuovo volto ed i progressi raggiunti in ogni campo, specialmente in quello del turismo. Da ultimo ha ringraziato per le cortesi accoglienze cui sono stati fatti segno i partecipanti al Congresso.

Ha parlato quindi il segretario generale Duchain il quale ha avuto anch'egli espressioni di entusiasmo per l'Italia nuova, ha rilevato la funzione mondiale di Roma per le opere di pace ed ha manifestato la gratitudine dei congressisti per le accoglienze oltremodo cordiali di cui sono stati oggetto.

Il discorso dell'on. Asquini

Si è poi levato a parlare l'on. Asquini che ha pronunciato il seguente discorso:

«S. E. il Capo del Governo mi ha affidato il gradito incarico di portarvi il suo saluto e quello del Governo fascista. Non posso assolvere il mio compito senza esprimere anzitutto il mio ringraziamento per le nobili parole rivolte al mio Paese dal vostro illustre presidente, che ha l'eccezionale privilegio di interpretare il pensiero di otto milioni di turisti, nessuno dei quali su questo colle si sente straniero.

«Signor presidente, Roma ricambia il vostro omaggio accogliendovi non solo come ospiti benvenuti, ma come suoi fedeli. Su questo colle, dove passano le assise mondiali di tutte le attività umane, stamane si riunivano le assise della scienza che studia l'immunizzazione del corpo umano da certi particolari flagelli. Se mi è permessa la metafora, anche voi avete nel campo politico un'opera di immunizzazione da compiere: difendere quel delicatissimo sistema circolatorio, che è costituito dal turismo, dal virus della guerra monetaria e doganale: autentica minaccia di arteriosclerosi per le correnti turistiche.

«Nella relazione del vostro segretario generale vi è la diagnosi esatta della situazione. «Il turismo — dice il vostro segretario generale — è in funzione della situazione politica ed economica generale. Senza pace, senza ordine non può rifiorire il turismo». Non occorrono dunque speciali trust dei cervelli per discoprire la migliore politica turistica. Occorre solo rimettere ordine e stabilità nell'economia con senso di mutua e aperta collaborazione internazionale, senza assurdi esclusivismi. Non credo di peccare di immodestia se rivendico alla politica fascista, sotto questo riguardo, qualche benemerenza anche nei riguardi del turismo.

L'esempio dell'Italia

«Facendo della stabilità della moneta la bandiera della sua politica economica, l'Italia non serve solo una causa nazionale, ma difende il caposaldo fondamentale degli scambi internazionali, la base essenziale per un'attiva collaborazione internazionale anche nel campo del turismo.

«L'ordine del giorno del vostro Congresso è ricco di problemi particolari interessanti, molti dei quali richiedono una diretta azione governativa. E' superfluo dirvi che il Governo italiano è pronto a dare tutto il suo contributo per la loro soluzione, sopratutto per ciò che può servire a far diffondere il senso turistico nello spirito del popolo. Anche il turismo infatti deve adeguarsi allo spirito del nostro secolo e deve non essere più considerato come uno spasso snobistico di ristrette classi privilegiate, ma come un potente strumento di elevazione sociale. In questo senso sopratutto lo sviluppo del turismo è destinato a divenire un metro della nostra civiltà.

«Dal rifiorire delle correnti turistiche nel nostro Paese traggo l'auspicio che il vostro convegno possa segnare la svolta di una più vasta e decisiva ripresa del turismo nell'interesse di tutti i Paesi che voi rappresentate. A voi l'onore di essere testimoni ed attori. Con questo auspicio — ha terminato l'oratore — nel nome Augusto di S. M. il Re, ho l'onore di dichiarare aperti i vostri lavori».

Tutti i congressisti in piedi hanno salutato con vivi applausi la fine del discorso del Sottosegretario di Stato. Dopo la seduta inaugurale i congressisti si sono recati a deporre una corona d'alloro all'ara dei Caduti fascisti ed un'altra alla tomba del Milite Ignoto. Domani il Congresso inizierà i suoi lavori.

La riconoscenza al Duce

del Congresso alberghiero di Abbazia

ABBAZIA, 25

Il Congresso nazionale alberghi e turismo ha chiuso i suoi lavori dopo avere approvato nel corso delle sedute vari ordini del giorno. Al termine dei lavori il Congresso ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno nazionale alberghiero e del turismo di Abbazia eleva al Capo del Governo, Duce del Fascismo, l'espressione della più profonda riconoscente devozione per l'impulso da lui dato alla politica turistica del Regime realizzando un'opera vasta e geniale di perfezionamento dell'attrezzatura ricettiva nazionale attraverso grandi opere stradali e lo sviluppo dei mezzi di trasporto, la riduzione del loro costo, politica turistica che ha trovato il suo logico coronamento nel Commissariato del turismo, organo di comando unico, direttore e coordinatore di tutti gli sforzi, al quale rivolge un fervido voto di plauso per la fattiva opera di collaborazione quotidianamente realizzata con perfetto spirito corporativo con le associazioni sindacali interessate».

Le personalità francesi

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Stamane i parlamentari e le personalità francesi che partecipano al viaggio in Italia, indetto dal Comitato France-Italie si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista ove erano ad attenderli il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni e l'on. Alfieri in rappresentanza del Segretario del Partito.

Durante la visita, che è stata lunga e minuziosa, l'on. Rossoni ha illustrato ai visitatori episodi ed aspetti della formazione e dello sviluppo del Fascismo e la lungimirante azione politica del Duce dai giorni dell'intervento alla Marcia su Roma. Al termine della visita gli ospiti hanno tenuto ad esprimere il loro alto compiacimento.

La morte del gen. Sartirana

TRIESTE, 25

E' morto a Trieste il generale Egisto Sartirana. Era nato ad Alessandria nel 1867. Si era distinto nella prima campagna d'Africa e nuove prove di competenza e coraggio diede nella guerra libica ove si guadagnò una medaglia di argento al valore. Di poi combattè sul fronte carsico al comando della brigata Toscana segnalandosi per ardite azioni all'Hermada e al Timavo avendo tra i suoi prodi «Lupi» d'Annunzio e Randaccio. In uno di questi memorabili fatti d'arme rimase ferito. Ritiratosi dopo la vittoria conquistata in Trieste redenta, fu tra i primi ad aderire al Fascio di combattimento.

Il fuoco su un piroscafo greco

TRIESTE, 25

A bordo del piroscafo greco *Mathis*, ormeggiato al Punto franco e carico di carbon fossile, si è sviluppato, sembra per autocombustione, un pericoloso incendio che ha assunto in breve proporzioni allarmanti. I vigili hanno proceduto alla difficile opera di estinzioni allarmanti. I vigili hanno procare la formazione di gas. Tuttavia durante il lavoro di sgombero della stiva tre carbonai sono stati colpiti da leggera asfissia, per cui sono stati trasportati all'Ospedale.

L'eroe del volo rovesciato

accolto con entusiasmo a Genova

GENOVA, 25

Col *Rex*, che ha portato in Italia 1000 passeggeri, è arrivato a Genova il ten. Tito Falconi, che, inviato a Los Angeles a rappresentare l'Aeronautica italiana nelle gare di alta acrobazia, torna dall'America non solo vincitore di quella competizione internazionale, ma anche detentore del «record» di volo rovesciato.

Il ten. Falconi, allo sbarco a Genova, è stato accolto entusiasticamente. Il valoroso aviatore è stato pure vivamente complimentato da S. E. il Prefetto Albini, che si era recato a bordo per visitare il supertransatlantico.

Intervistato, il ten. Falconi, dopo avere accennato alle gare di Los Angeles, nelle quali l'Italia è stata giudicata prima fra tutte le altre nazioni partecipanti, ci ha parlato dell'ammirazione che gli Americani hanno per l'Aeronautica italiana, specialmente dopo la grande, vittoriosa crociera aerea del primo Decennale, voluta dal Duce e comandata dal Maresciallo Balbo.

Parlandoci del suo «record» di volo rovesciato il ten. Falconi ci ha detto come egli abbia voluto contendere la palma della vittoria al suo ardimentoso antagonista Bucham volando da S. Louis a Chicago col suo Caproni 113 per alta acrobazia, il quale costituisce una bella conquista della tecnica aeronautica nazionale. Il ten. Falconi ci accenna appena al drammatico incidente occorsogli durante il volo, affrontato senza paracadute, dello sganciamento di una delle cinghie che lo tenevano assicurato all'apparecchio. «Ho compiuto il percorso da S. Louis a Chicago, 420 chilometri, in 3 ore, 6', 39" — ci dice con tutta semplicità — l'arditissimo pilota». E continua: «Come voi sapete, giunto che fui a Chicago, prima di atterrare sorvolai, sempre con l'apparecchio rovesciato, i padiglioni della vastissima Esposizione; e, quando toccai terra, fui accolto con fraterno entusiasmo dagli aviatori e dal pubblico americano».

Il ten. Falconi ha proseguito stasera da Genova per Torino, accompagnato dalla famiglia che era venuta a riceverlo all'arrivo del *Rex*. Dopo avere fascisticamente rappresentato in America la gloriosa Arma il valoroso pilota torna nei ranghi al 3.o Stormo caccia della Città Sabauda.

La drammatica avventura

di tre aerostieri tedeschi

LONDRA, 25

Un pallone tedesco, che aveva a bordo tre uomini, è caduto nel pomeriggio di ieri in mare al largo di Berwick-on-Tweed. Spinto dal vento che fortunatamente soffiava in direzione della costa inglese, l'aerostato si è incagliato sulla spiaggia di Spittal. Alcuni curiosi che avevano assistito allo incidente, si sono allora impadroniti delle corde del pallone e dopo averlo trascinato lungo la spiaggia sono riusciti ad ormeggiarlo. Nel corso dell'operazione l'aerostato ha urtato un muro e, data la violenza dell'urto, uno dei passeggeri, certo Dieckmann, è stato lanciato a terra rimanendo ferito, in modo non grave, alla testa. Gli altri passeggeri, tali Wagner e Baume hanno potuto prendere terra senza farsi alcun male.

Ricevute le prime cure, Dieckmann ha dichiarato che l'aerostato aveva sorvolato la Danimarca e toccato la costa norvegese, quando bruscamente il vento mutò direzione ed il pallone fu lanciato al di sopra del Mare del Nord, dove rimase tredici ore, senza che i passeggeri potessero rendersi conto della loro posizione.

Un altro passeggero ha dichiarato che il pallone apparteneva ad un gruppo di sei impegnati in un volo di lunga distanza, ma che dopo sei ore si erano trovati isolati e avevano trascorsa la notte completamente separati. Per evitare incidenti essi avevano dovuto ad un certo momento liberarsi della zavorra e lanciare in mare tutto il loro equipaggiamento.

Nuovo tentativo fallito

per salire nella stratosfera

MOSCA, 25

Un tentativo di tre aeronauti russi di compiere una ascesa nella stratosfera fatto questa mattina è fallito. Per ben due ore essi hanno cercato di levarsi in aria. Tutti i tentativi sono rimasti infruttuosi. Per giunta l'involucro ha riportato un largo squarcio in seguito a urto contro una rotaia mentre dall'aeroporto veniva ritrasportato nell'hangar.

Eckner non ha ottenuto

il finanziamento per gli Zeppelin

AKRON (Ohio), 25

Il comandante Eckener direttore tecnico della Società Zeppelin ha dichiarato in una intervista che la sua missione in America avente per scopo il finanziamento di una linea regolare aerea fra l'Europa e gli Stati Uniti è fallita. Gli aiuti finanziari che egli da quattro anni sperava di avere per l'esercizio della linea non sono venuti a caus adella crisi che ha dissuaso i capitalisti dal tentare l'impresa. Tuttavia Eckener non dispera di raggiungere lo scopo ed egli ritiene che nel 1935 si riuscirà a concludere qualche cosa di positivo.

Libri nuovi

Vittorio Friederichsen: «Moneta e credito in regime di economia nazionale». Ed. dell'Istituto di edizioni accademiche. Udine L. 30.

Achille Campanile: «Amiamoci in fretta», romanzo. - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Un primato italiano

La gassificazione ad ossigeno — Una relazione di S. E. Parravano al Congresso di Lilla : :

LILLA, 25

Si è qui inaugurato il XII Congresso internazionale di chimica industriale i cui lavori si protrarranno fino al 30 corrente. L'Italia vi è largamente rappresentata. Fra gli altri fanno parte della nostra delegazione S. E. Parravano, accademico d'Italia, per il Consiglio delle ricerche ed il rappresentante della Confederazione della industria e della Federazione nazionale delle industrie chimiche senatore Piero Ginori Conti. Sono stati tenuti due discorsi inaugurali, uno del rappresentante francese, l'altro di S. E. Parravano che tra la viva attenzione degli intervenuti ha illustrato le larghe possibilità che la tecnica moderna offre al carbon fossile, al petrolio ed ai gas naturali come materie per le industrie chimiche, mettendo in evidenza il contributo portato dagli italiani alle sintesi industriali. Egli, dopo aver rilevato che il carbon fossile cerca di riprendere la sua posizione, ha detto che il petrolio compie nuovi prodigi e che tendono a sparire le frazioni intermedie *cherosone* e *gas oil*, mentre si cerca di utilizzare nel modo migliore tutto quanto deriva dalle lavorazioni. I gas di raffineria, prima trascurati, utilizzati appena come combustibili di scarto sotto le caldaie e dispersi finanche talvolta nella atmosfera, sono venuti in questi ultimi tempi alla ribalta come materia prima per molte sintesi. E' difficile, ha proseguito l'oratore, orientarsi tra queste mutevoli condizioni per fissare le basi economiche più opportune allo svolgersi di un determinato processo industriale. Ma una rassegna, per quanto incompleta e piena di generalità merita di essere compiuta sia per richiamare l'attenzione degli studiosi sulle molteplici possibilità della tecnica sia per cercare almeno nelle linee generali, la via da seguire nelle diverse realizzazioni industriali. Questa rassegna l'oratore ha compiuto della sintesi degli alcoli, considerando dal punto di vista economico le diverse possibilità di approvvigionamento delle materie prime: miscela di idrogeno ed ossigeno, di carbonio, oppure idrocarburi allo stato di purezza.

Ha pure considerato la produzione della miscela di sintesi a partire da gas all'acqua, di gas integrale con conversione catalitica dell'ossido di carbonio, mettendo in evidenza la convenienza di adoperare fossile invece di cocke; quindi è passato ad esaminare i gas ottenuti da generatori ad ossigeno.

La gassificazione ad ossigeno è stata studiata in Italia nell'intento di ridurre al minimo il consumo di combustibile e dare così un carattere nazionale alla produzione di alcool metilico.

Il merito di avere per primi realizzato generatori capaci di produrre ossido di carbonio gassificando a temperatura elevata il carbone in corrente di ossigeno e vapore, oppure di ossigeno e anidride carbonica, spetta ad industriali italiani. Ed in Italia pure sono stati realizzati gassogeni ad ossigeno e vapore funzionanti a bassa temperatura i quali danno direttamente la miscela di sintesi.

Lo sviluppo di questo indirizzo che in Italia ha tutto l'appoggio del Governo fascista, porterà alla nobilitazione dei cosiddetti combustibili poveri che costituiscono le risorse d'Italia.

Il discorso inaugurale del rappresentante italiano, attentamente seguito dall'assemblea, è stato vivamente applaudito. Alla fine del congresso i delegati visiteranno gli stabilimenti industriali della Regione.

Falso contrammiraglio francese

truffatore matrimoniale

PARIGI, 25

E' curioso constatare fino a qual punto nella società francese che tanto si vanta di democrazia i titoli di nobiltà esercitino un'irresistibile attrazione. quasi ogni settimana la polizia mette fine alle imprese di falsi marchesi, di pseudo conti o baroni. Due giorni fa era un falso duca di Mortemart che aveva al suo attivo cinque o sei furti; oggi è la volta di S. E. il conte Roux de Rieux de Layss contrammiraglio per sovrammercato a fare conoscenza coi locali della Suretè di Bordeaux.

Il «contrammiraglio» appena trentenne era giunto a Bordeaux qualche mese fa e presso un rigattiere aveva comperato un'uniforme da capitano di vascello. Di tanto in tanto si recava a visitare i piroscafi che si trovavano in rada facendosi naturalmente rendere gli onori dall'equipaggio. Tutto andava per il meglio, ma gli onori non nutriscono gli uomini e il conte Roux de Rieux de Layss si attribuì il titolo di contrammiraglio e con la sua facondia, il suo titolo, i suoi castelli e il conto che diceva di possedere alla Banca di Francia riuscì a ingannare una giovinetta dell'aristocrazia bordelese che divenne sua fidanzata. Un giorno si presentò all'ingenua fidanzata con aria atterrita: «Ho perdutò il mio portafoglio con diecimila franchi. Non ho più nemmeno di che telegrafare alla Banca di Francia. Sono desolato di intrattenermi con voi di questi particolari materiali. Ho lungamente esitato prima di ricorrere a voi». La fidanzata gli diede 6500 franchi. La poveretta non sapeva che nel tempo stesso gli restituiva la libertà, e quando si accorse del tiro giocatole sporse denuncia. La polizia che da qualche tempo sorvegliava il contrammiraglio troppo giovane e troppo clamoroso per il suo grado lo ha tratto in arresto.

SPIGOLATURE

Circa un mese fa i giornali dettero notizia che il governo sovietico aveva ordinata una improvvisa apertura dei sarcofaghi contenenti le spoglie degli Zar deposte nei sotterranei della fortezza di Pietro e Paolo. Scoperchiate quelle tombe, si dovette constatare che il feretro dello Zar Alessandro I era vuoto. Dicono i maligni commentatori che la sorpresa riguarda non tanto la sparizione dei resti mortali dell'imperatore quanto quella, più noiosa perchè meno prevista, dei gioielli preziosissimi che si sperava di ritrovare e di vendere al maggior offerente. Nè uno stinco, nè, peggio, ancora, un grammo d'oro è stato trovato nella bara di Alesandro I che, ha custodito tenacemente il segreto della morte di quello Zar, intorno al quale, corsero, fin dal momento del trapaso curiosissime voci. Questa scomparsa della salma parrebbe confermare la diceria della finta morte di Alessandro I, che, inscenata per volere di lui il 1 dicembre 1825 a Taganrog, gli avrebbe permesso di sfuggire alla minaccia d'una rivoluzione e di finire tranquillamente i suoi giorni in Siberia, il 20 gennaio 1864 sotto il sajo di un monaco di nome Teodoro Kuswith. Una versione così romanzesca ha avuto ed ha tuttora i suoi fanatici e i suoi detrattori. Dicono questi ultimi che l'avventura è troppo straordinaria per essere credibile. Ma la tesi dell'identità di Alessandro I e di Teodoro Ruswith ha avuto molti assertori che, attraverso difficoltà e disagi d'ogni specie, son riusciti a raccogliere prove e ducumenti. Nell'autunno del 1838 in una borgata del governo di Perin, un uomo di circa 60 anni, sfornito di documenti, fu arrestato mentre attendeva a ferrare il suo cavallo. Rifiutando di dare alcuna notizia sul suo stato civile, fu fustigato e deportato in una colonia di prigionieri a Tomsk. Qui lo sconosciuto ricevette la visita del granduca Michele, fratello dell'Imperatore Nicola I due parlarono a lungo e i testimoni di quello strano colloquio affermarono che entrambi s'avvalsero per non farsi intendere di una lingua straniera. Nessun dubbio che il vagabondo fosse, se non proprio lo Zar Alessandro, il monaco Teodoro. Poco dopo, uscito dal carcere incontrò per istrada un soldato della guarnigione di Mosca che al vederlo cade in ginocchio gridando: «E' lo Zar. E' il nostro piccolo padre Alessandro Petrovich» Al che l'altro, corrucciato: «Sta zitto! Iosono un povero monaco, Non dire a nessuno che sono lo Zar!». Ancora: i compagni di cella quando Teodoro fu arestato a Perin, raccontarono che lo strano individuo si mostrava perfettamente a conoscenza degli affari di Stato, della guerra del 1812, e che, descrivendo la cerimonia per l'entrata in Parigi l'Alessandro I precisò che Metternich era alla destra dello Zar il che corrispondeva a verità.

*

L'amministrazione delle Belle Arti Francese con un abile e rapido colpo di mano che è passato quasi inavvertito ai parigini, ha operato una trasformazione che sarà accolta con soddisfazione negli ambienti artistici francesi e stranieri e da quanti, anche profani, tengono in pregio la decenza e il buon gusto. Chiunque ha visitato Parigi ricorderà di aver visto non senza offesa del suo senso estetico, quella dozzina di bruttissime statue, veri e propri mostri scutturali, che deturpavano il giardino del Carrousel, compreso tra le due ali del palazzo del Louvre. Per la loro concezione grottesca e la mediocrissima esecuzione questi gruppi o statue, molte delle quali sfoggiavano assai fuor di proposito le nudità di cui sembra non potesse fare a meno la scultura ottocentesca, costituivano uno sfregio tanto più grave in quanto erano poste in faccia al museo del Louvre dove sono raccolti tanti meravigliosi autentici capolavori e non a caso il giardino del Carrousel veniva chiamato dagli artisti parigini il «camposanto della scultura francese». Per por fine a questa indecenza, la amministrazione delle Belle Arti inviava una elle notti scorse una squadra di operai che alla chetichella toglieva undici delle dodici statue dalle loro basi e le trasportava verso ignota destinazione probabilmente in qualche cantina del Louvre. Soltanto un gruppo di G. Landowski «I figli di Caino» è sfuggita all'ecatombe; ma si assicura che anche questa subirà ben presto la sorte comune che del resto merita per la sua oltraggiosa mediocrità. Vari giornali d'arte esprimono il voto che l'amministrazione delle Belle Arti non si arresti qui, nella sua opera di epurazione artistica.

*

Finora s'era ritenuto che il castello «Alise», di cui Tacito parla nel suo libro sulla Germania, sorgesse ad Hastern sul fiume Lippe. Grazie invece a nuovi cavi e a vaste ricerche eseguite nella regione di Wetzlar sulle rive della Lahn, si è potuto stabilire che la località occupata dall'Aliso si trovava a poca distanza dall'odierna Wetzlar, alla confluenza della Lahn col Dill. Tale è il giudizio espresso dal capo della Commissione permanente per lo studio del Limes e del direttore dell'Istituto archeologico di Francoforte. Siccome Aliso era un importante nodo di strade militari, gli archeologi hanno esteso le proprie ricerche alla zona circostante nella convinzione di scoprire altre vestigia. Essi hanno così potuto stabilire che una strada romana allacciava il castello al Basso Reno passando per il Westerwald e proseguendo verso occidente, si spingeva fino alle bocche della Schelda presso Anversa. Con ciò è provato che la strada, finora detta Leipzigerstrasse e la cui origine si faceva risalire soltanto al Medioevo, era invece una strada militare romana costruita probabilmente sotto Augusto.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Incassate dal sig. comm. Gio. Batta Del Vo e Signora a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 300.
Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Rapporto: I Comandanti dei Fasci Giovanili d Venezia sono convocati a rapporto per mercoledì sera alle ore 21 precise presso la Sede del Comando di Gruppo.

Associazione Volontari di Guerra

La Presidenza dell'Associazione Volontari di Guerra organizza un viaggio a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.
Si avvertono tutti coloro che intendono partecipare a trovarsi in sede, giovedì 28 corr., alle ore 21.

Opera Nazionale Dopolavoro

Direzione Tecnica Canottaggio a sedile fisso

La Direzione Tecnica Provinciale della Federazione Italiana Canottaggio a sedile fisso, esaminati, il verbale del giudice arbitro e l'esposto della giuria della regata di Burano disputatasi con imbarcazioni alla «valesana» domenica 24 settembre c. a., ha preso le seguenti decisioni.

1.o) Conferma il deliberato di squalifica preso dal giudice-arbitro durante la gara per non avere i concorrenti Vianello Italo, Battistel Aldo, Costantini Giuseppe mantenuto il percorso stabilito.

2.o) toglie dall'ordine d'arrivo i concorrenti Dei Rossi Mario, Vianello Domenico, Veronese Giuseppe giunti rispettivamente terzo, quarto e quinto, per gravi atti di indisciplina commessi tra loro al termine della gara.

3.o) inibisce al concorrente dei Rossi Mario di partecipare alle regate dopolavoristiche per mesi 6.

4.o) porta il concorrente Costantini Armiro sesto arrivato al 3.o posto e stabilisce la classifica ufficiale nel modo seguente: 1. Dinon Virgilio di Burano; 2. Scarpa Dionisio di Tre Porti; 3. Costantini Armiro di Murano.

Corsi estivi per stranieri

e connazionali a Ca' Foscari

Le lezioni di letteratura italiana moderna che il prof. Valeri tiene a Ca' Foscari sono seguite con il più vivo interesse da tutti gli inscritti ai Corsi.

Con la conoscenza e l'eleganza ben note l'esimio professore ha parlato intorno ai poeti moderni e particolarmente d'Annunzio e Pascoli, dei quali ha letto alcune poesie più significative.

Gli iscritti hanno dimostrato così vivo piacere ed entusiasmo a queste lezioni che il prof. Valeri ha voluto gentilmente continuare il suo corso con due lezioni in più intorno agli iscrittori e poeti contemporanei. Egli terrà l'ultima lezione questa mattina alle ore 11.

Ecco l'orario delle lezioni:

Martedì 26 settembre, ore 9: Lingua italiana (Secrètant Blumenthal) ore 10: Fatti e figure della Storia veneziana (prof. Maranini); ore 11: La letteratura della nuova Italia (prof. Valeri); ore 15: Visita alla città con illustrazioni del prof. Lorenzetti. Luogo di riunione: Campo SS. Salvatore.

Mercoledì 27, ore 9: Lingua italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: Fatti e figure della Storia veneziana (prof. Maranini); ore 14.15: Visita alla città con illustrazioni del prof. Lorenzetti. Luogo di riunione: Pontile della Cà d'Oro.

Giovedì 28, ore 9: Lingua italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: Fatti e figure della Storia veneziana (prof. Maranini); ore 15: Visita alla città con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Piazzale della Basilica di S. Maria della Salute.

I Sindacati Comunicazioni Interne

al raduno motonautico di Bracciano

In occasione del Raduno Nazionale Motonautico che avrà luogo nei giorni 30 settembre-1 e 2 ottobre a Bracciano, l'Unione Interprovinciale dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne sarà rappresentata al concorso di eleganza dal motoscafo «Maria Luisa».

Il natante di proprietà del motoscafista addetto al servizio pubblico con posteggio alla Salute, sig. Panichi Achille, è uno tra i più moderni tipi di imbarcazione a motore a Venezia, e per questo destinato al servizio di lusso.

Siamo certi che la bella lancia saprà degnamente rappresentare all'importantissimo convegno, al quale parteciperanno rappresentanze di tutta Italia e dell'Estero, la categoria dei motoscafisti liberi esercenti.

L'arrivo dell' "Ausonia,,

Stamanttina alle 8.45 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* con un centinaio di passeggeri e ripartirà alle 14.30 per Trieste.

L'"Andora Star,,

Ieri mattina alle 8.45 è giunto nel nostro porto e si è ormeggiato in Bacino di San Marco, in fianco alla Punta della Dogana, il piroscafo inglese *Audora Star* che sta compiendo una crocera nel Mediterraneo con 320 turisti inglesi. L'*Audora Star* è ripartito stanotte alle 2 per Corfù.

La festa della Mercede

agli Scalzi

E' seguita nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi la solennità della B. Vergine della Mercede.

L'altare della Madonna era sfarzosamente decorato con piante, fiori, ceri e le insegne del Celeste, Reale Militare Ordine Mercedario.

Alle ore 7 seguì la Messa della Comunione Generale, celebrata dal Padre Priore Giovanni Candiani.

Alle ore 9.30 fecero ingresso nella Chiesa i Cavalieri dell'Ordine Mercedario in mantello con l'arma dell'inclita milizia e le decorazioni, preceduti dal vessillo della Giurisdizione Veneta, attorniato dai paggi recanti palme per ricordo dei martiri e degli eroi dell'Ordine. Dopo il vessillo erano le LL. EE. i Gran Balì delle Tre Venezie ed Emilia e della Toscana e Liguria, i Monsignori Prelati della Corte Pontificia in abito pavonazzo e il paggio portante lo scudo dell'Ordine.

Un Padre Carmelitano celebrò la S. Messa e dopo il Vangelo rivolse ai convenuti un forbito discorso, nel quale ricordò come l'Ordine se ha avuto la sua ragion d'essere ieri, quando si doveva lottare la schiavitù, del resto non ancora del tutto estinta, ha oggi pure ragione di vita, perchè si è assunto il mandato, conseguenza del celeste comando e delle vicissitudini storiche, di assistere quei carcerati che ne sono degni, di combattere la tratta delle bianche, vergogna del nostro secolo, di annientare la schiavitù delle droghe eccitanti e di arginare tanti altri vizi delittuosi che potrebbero rovinare, se continuassero ad esistere, le Nazioni.

Finita la cerimonia i cavalieri al suono dell'Inno pontificio si recarono nella sala capitolare del Convento, dove il Gran Balì delle Venezie ed Emilia li convocò a rapporto, alla presenza dei Prelati Pontifici.

Il Segretario Capitolare lesse le altissime adesioni pervenute, fra cui quelle di Ecc.mi Vescovi e di alcuni Dignitari dell'Ordine.

Alle ore 11.30 nella Sala Ducale dell'Ambasciata di Spagna presso la Repubblica Veneta, oggi Istituto «Manin», vennero riuniti numerosi poveri ai quali venne offerto un pranzo, che i cavalieri stessi, dopo la preghiera recitata dal Direttore dell'Istituto, servirono avendo buone parole per tutti quei derelitti, fra cui era un vecchietto di ben novantacinque anni.

Alle ore 13 seguì all'Albergo «Continentale» l'agape fraterna: allo spumante il Gran Balì con un brindisi elevò il pensiero al Sommo Pontefice, a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Gran Maestro Generale dell'Ordine.

Alle ore 15, con lancie proprie ed una cortesemente messa a loro disposizione dall'Ammiragliato, i cavalieri si recarono al Lido, dove, nella cripta del Tempio Votivo all'Immacolata, deposero ricchi fiori e una corona di alloro con lo stemma della Religiosa-Militare Milizia, in memoria dei gloriosi Caduti per la Patria. Il Monsignore officiante, già valoroso Cappellano di guerra, disse brevi e toccanti parole, ricordando il sacrificio dei più puri eroi della Patria e dimostrando come essi segnino la via per sempre meglio e sempre più migliorarla e onorarla. Quindi vennero recitate le preghiere assolutorie.

Finita la cerimonia i cavalieri si portarono a S. Marco dove il raduno si sciolse.

Alla sera agli Scalzi, dopo la funzione Eucaristica venne cantata la «Salve Regina» in onore della Vergine della Mercede.

Il passaggio della Principessa

Cristina di Spagna

Col treno delle 18.25, da Trieste, e diretta a Brescia, è transitata ieri S. A. R. la Principessa Cristina di Spagna.

Le comitive di ieri

Ieri col treno di Firenze alle 14.45 sono giunti a Venezia 100 sudditi spagnoli, i quali si sono recati ad alloggiare all'Albergo Danieli. Con torpedone sono giunti da Firenze numerosi studenti spagnoli appartenenti al Collegio degli Scolopi che si sono recati ad alloggiare all'albergo Ralto.

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive: alle 14.09, da Milano, 62 turisti svizzeri; alle 14.57, da Padova 32 spagnoli.

Ieri alle ore 17.41 proveniente da Roma sono giunti 170 spagnuoli ,i quali furono distribuiti per gli alloggi, parte al «Vittorio» e parte al Manin.

Alle ore 18 è giunto un altro pellegrinaggio spagnuolo, da Firenze che trovò alloggio al Danieli, al Bonvecchiati, al Vittoria e al Gabrielli.

Per l'Opera Nazionale di Assistenza

all'Italia Redenta

Alla contessa Di Valmarana Cittadella Vigodarzere Presidente del Comitato di Venezia dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta è pervenuta recentemente l'adesione di S. E. il Senatore Conte Volpi di Misurata che versò L. 500 quale socio benemerito. La signora Resy Alverà Vianello e il comm. dott. Mario Alverà versarono ognuno la quota di L. 150 di soci vitalizi.

Società Sportiva Veneziana

La Società Sportiva Veneziana, che aveva sede a Rialto, invita i propri soci giocatori della squadra B per giovedì alle ore 20.30 presso Ruggeri, San Gregorio 315.

Riapertura delle Scuole

Ieri mattina nella città e nelle sue frazioni ha avuto luogo l'apertura delle Scuole Elementari e l'avvenimento ha rinnovato lo spettacolo annuale delle folle degli alunni ferme per tempo dinanzi alle porte degli edifici scolastici e le processioni dei piccoli studenti con cartella nuova di zecca sotto il bracio entro la quale sembrava recassero, coi pochi quaderni, tutta una somma di buone intenzioni.

Come ogni anno, tale moltitudine non era solo di bimbi, ma anche di babbi e più che tutto di mamme, perchè almeno per la prima volta i ragazzi vanno accompagnati, per dar loro un po' di coraggio nell'atto d'incedere tra i nuovi compagni sotto lo sguardo del nuovo insegnante, e forse anche per raccomandarli al maestro o alla maestra che li dovrà guidare.

Naturalmente aperte le scuole non sono incominciate le lezioni, perchè prima è bene conoscersi, contarsi, disporre i posti, provvedersi i libri di testo e via e via. Ma intanto il primo passo è compiuto e il nuovo anno è stato inaugurato.

Al «Marco Foscarini»

Le lezioni nel Ginnasio «Foscarini» tanto nella sede di Venezia che in quella di Mestre avranno inizio per tutte le classi del Ginnasio superiore e di quello inferiore lunedì 2 ottobre alle ore 9.15.

Con altro avviso sarà data comunicazione dell'inizio delle lezioni nei corsi liceali.

Le iscrizioni alla Scuola «Caboto»

Le iscrizioni si chiudono sabato 30 c. m. Per l'ammissione alla I. classe è sufficiente la licenza elementare. Anche gli alunni della Scuola promossi alle classi 2.a e 3.a devono presentare entro il detto termine, la domanda d'iscrizione.

Per le iscrizioni la Segreteria della Scuola è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Corsi biennali di avviamento professionale

In seguito all'autorizzazione del R. Provveditore agli Studi concessa al Comune, sono aperte le inscrizioni ai Corsi biennali secondari di avviamento professionale, a tipo industriale.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nelle rispettive sedi delle Scuole:

Maschili: Aldo Manuzio, S. Maria Formosa, Mestre in Via Principe Umberto.

Femminili: Renier Michiel a S. Trovaso; Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo; S. Geremia; Lido presso la Scuola A. Gabelli e Mestre in via Principe Umberto.

La terza prova regionale

di ginnastica artistica principianti

Domenica nella mattinata ebbe inizio nella Palestra della Misericordia, sede dell'A.S.F.V. C. Reyer la terza prova di ginnastica artistica per Principianti e dopo una lotta serrata e bellissima fra i primi lotta che si concluse con un distacco di solo 5 decimi di punto, la gara venne vinta dal ginnasta Di Vera di Vicenza, seguito dal ginnasta Zanutto della Reyer.

Dopo le otto prove richieste dal programma e cioè quattro prove agli attrezzi (sbarre parallele, cavallo con maniglie ,anelli e sbarra fissa) un esercizio a corpo libero e le tre prove atletiche (corsa m. 50 volteggio al cavallo e salto in lungo m. 3.50) si è otenuto la seguente classifica: 1. Di Vera Francesco della Umberto I di Vicenza con punti 94.26 su 97.50; 2. Zanutto Giuseppe della Reyer punti 93.37; 3. Poldelmengo Danilo della Reyer punti 92.77; 4. Cappelletto Aldo della Ardor di Padova p. 92.70; 5. Masson Mario idem. p. 92.68; 6. Cacchetto Angelo della Reyer p. 92.37; 8. Bianchini Virgilio della Laetitia di Venezia p. 91.50; 8. Poggi Danilo della Umberto I. p. 91.37; 9. Paoletti Luigi della Laetitia p. 91.36 10. Omizzolo Lamberto Ardor punti 91.105; 11. Valle Camillo Laetitia p. 90.825; 12. Mariotto Rino della Umberto I. p. 90.52; 13. Battistel Ireno Reyer p. 89.84; 14. Masetti Vittorio Laetitia p. 89.365; 15. Dangens Roberto Ardor punti 88.885 16. Pagetta Mario idem p. 88.755; 19. Zona Guerrino idem. p. 86.005; 20. Vettor Marcello id. p. 83.935; 21. Santin Bruno Laetitia p. 77.38.

Crociera in Autopullman a Vienna e Budapest

Come già annunciato, la Crociera a Vienna e Budapest organizzata dal Sig. Giorgio Guetta, partirà dal Piazzale Roma la mattina del 30 corr. alle ore 7.

Dal numero dei partecipanti risulta chiaramente quale simpatia ha incontrata la seconda Crociera in Autopullman e si può già affermare che il successo della stessa non sarà inferiore alla precedente di Parigi.

Quattro dei partecipanti che avevano già prenotato il posto hanno dovuto all'ultimo momento rinunciare alla Crociera; vi sono dunque ancora 4 posti disponibili che i desiderosi di partecipare a questo viaggio potranno fissare non oltre le ore 19 del giorno 28 corrente presso l'Ufficio Viaggi Guetta, S. Moisè 1474, Venezia.

Stato Civile di Venezia

23 Settembre 1933 - XI

NATI Maschi 8; Femmine 7
Nati morti 0; Totale 15
MORTI: 8
MATRIMONI: 6

24 Settembre 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 1
MATRIMONI 5

Giorno 24. *Decessi*: Bressanello Perenzin Caterina d'anni 47, con. ricamatrice.

Matrimoni celebrati: Amadio Francesco, pompiere, con Molin Maria, casalinga, celibi; Michieli Armando, negoziante, con Bognolo Maria, casalinga, celibi; Bettiolo Guglielmo, muratore, vedovo, con Bettello Amalia, stiratrice, nubile; Badini Gustavo, commerciante, con Andreon Rosanna, civile, celibi; Conforti Ferruccio, impiegato, con Massaria Adalgisa, casalinga, celibi.

Giorno 25. *Decessi*: Betto Maria d'anni 84, nub. ricov.; Righi Vian Maria 78, ved. cas.; Bullo Maddalena Aida 39, con. cas.; Martin Teresa 13; Costantini Ottone 84, ved. ricov.; Bianchetto Giovanni 64 con. fonditore Molin Giuseppe 49, cel. bracc.; Battagliarin Vittorio 48, con. ortolano.

Matrimoni celebrati: Daro Giuseppe, custode chiesa, con Tonini Maria, tessitrice stoffa; Scalabrin Mario, agente barbiere, con Santin Regina, casalinga; Cavaletto Vittorio, macellaio, con Berlin Ida, casalinga; Cipolato Tullio, mugnaio, con Vio Elvira, casalinga; Molin Silvio, carbonaio, con Cambiasio Norma, casalinga; Crosara Armando legatore libri, con De Luca Emma, casalinga, tutti celibi.

La gita a Bassano

della "Pace Benefica,,

Domenica mattina col treno delle ore 9.48, in una vettura riservata messa gentilmente a disposizione dalle Ferrovie dello Stato, una sessantina di soci della fiorente società filantropica Pace Benefica si sono recati a Bassano per la settambrata autunnale. A ricevere i gitanti alla stazione si trovava il locale circolo bandistico con a capo il solerte e infaticabile segretario signor Donà. Fra allegre marce la lieta brigata attraversava la ridente città di Bassano salutata dalla popolazione, e si recava in corteo alla visita del monumento-ossario che verrà prossimamente inaugurato. Qui il presidente Ripamonti con appropriate parole manda il reverente e devoto saluto alle salme degli eroi Caduti. Quindi, sempre in corteo, la comitiva si recava a visitare il Museo.

Alle 13 precise all'albergo «Al Mondo» si raduna la comitiva per il banchetto sociale, ottimamente servito dal proprietario sig. Gazzola. Durante il banchetto venne estratta una piccola lotteria, il ricavato della quale, lire 200, fu erogato a favore del locale Circolo bandistico. Dopo il banchetto la comitiva, frazionatasi in piccoli gruppi, si sparse nei dintorni per la visita ai pittoreschi luoghi della vallata del Brenta.

Alle ore 22 la brigata si riuniva alle Fosse da dove, accompagnata dalla banda, si recava alla stazione fra entusiastici alalà a Bassano e a Venezia. La comitiva di sciolse a Venezia alla mezzanotte, fra la generale allegria.

La seconda regata delle donne

La classica regata delle donne, come annunciato, vedrà il suo epilogo domenica 1.o ottobre sul classico percorso dal macello all'isola di S. Secondo, ritorno per il Rio di San Giobbe e Canal Grande con arrivo alla Pescheria Rialto, sede del Dopolavoro Provinciale.

La partenza delle nove imbarcazioni sarà data alle ore 15.30 precise.

Tutte le regatanti indosseranno la sottanina scozzese e la blusetta dal colore sorteggiato.

Il pubblico che non mancherà anche quest'anno di accorrere in massa per applaudire le forti vogatrici di Venezia ed Estuario avrà la possibilità di distinguere facilmente le proprie «beniamine» dai tradizionali colori in uso nelle regate caratteristiche.

I premi sono stabiliti in medaglie d'oro e gagliardetti neri per le prime quattro coppie giunte regolarmente al traguardo; in medaglie di argento dalla quinta alla ottava coppia; in medaglie di bronzo alla nona coppia.

Tutte le coppie iscritte sono invitate presso il Dopolavoro Provinciale (Palazzo della Pescheria, Rialto) nella giornata di oggi per ricevere istruzioni circa i vestiti e l'assegnazione delle imbarcazioni.

Sospensione della navigazione

lungo i canali del Brenta

In dipendenza di alcuni lavori lungo i corsi navigabili del Naviglio Brenta, del Canale di Mirano e del fiume Novissimo, il transito dei natanti attraverso i detti corsi d'acqua resterà sospeso dal 1.o al 10 ottobre p. v.

Il letale effetto di un bagno

Ieri notte, accompagnato dal figlio Massimiliano, è stato trasportato all'Ospedale il burchiaio Casagrande Antonio di anni 68, da Pellestrina, abitante a Castello 2090. Il poveretto, che nella serata era stato assieme al figlio predetto, successivamente se ne staccò desiderando di andar per i fatti suoi. Ad una certa ora della notte alcuni inquilini abitanti presso Calle Dolfin alla Tana, furono richiamati da invocazioni di aiuto provenienti dal rio della Tana. Uno del vicinato, certo Marco Mariotti ed il marinaio Giorgio Monaco, che passavano di là in quel momento, accorsero e trassero a riva il Casagrande, caduto evidentemente in canale perchè corto di vista. Le condizioni del poveretto, presentandosi gravi, si provvide al suo trasporto all'Ospedale della R. Marina di Sant'Anna da dove venne accompagnato dal figlio a quello Civile, e qui alle ore 10.30 del mattino dopo, il poveretto decedeva per congestione polmonare.

Morso da un cane di S. Bernardo

Il quarantenne Romano Bonivento, abitante a Castello 952, carpentiere in legno all'Arsenale, mentre per conto dell'impresa Carraro attendeva alla riparazione di una barca è stato aggredito da un cane di San Bernardo e morso al malleolo sinistro. Il morsicato si ebbe le prime cure presso il posto di guardia dell'Arsenale e poscia all'Ospedale civile dove fu giudicato guaribile in giorni sei.

Le conseguenze della distrazione

Ieri alle 12.30 il suddito estone Guglielmo Dadler di anni 57, abitante a Berlino, sostando in ammirazione davanti ai dipinti della Sala del Collegio in Palazzo Ducale abbandonava momentaneamente una busta di pelle che teneva in mano, ponendola sopra una panca. Di là si scostò per recarsi in un'altra sala dove rimase per una diecina di minuti. Ritornato per riprendersi la busta, non la trovò più. Pensò ad un forestiero dall'accento inglese che poco prima lo aveva pedinato sicchè ne rese edotto il funzionario di diurna alla Questura Centrale, al quale accusò un danno di 4200 lire in biglietti di banca italiana, di due lettere di credito dell'Agenzia Cook Emitropa di Berlino di 500 marchi ciascuno, e in più di 200 marchi in valuta.

Un furto a S. Giobbe

La ventiseienne Giulia Tallini, fu Federico, che ha negozio di mercerie in Campo San Giobbe, nel riaprire il negozio iermattina alle 8 constatò che ignoti ladri, praticato un foro in un assito alzato provvisoriamente al posto di una parete durante certi lavori di restauro, vi avevano asportato 60 dozzine di paia di calze finissime, 10 tagli di vestito da uomo, varie confezioni in lana per signore, fazzoletti ed altri oggetti di mercerie per un valore di circa 11.000 lire. La proprietaria è assicurata solo per 9.000 lire.

L'arresto di un lestofante

Il 15 luglio scorso negli uffici del Credito Marittimo, Agenzia di San Salvatore, alle 11.30 l'imprenditore Giuseppe Bidorini di Venezia mentre stava estendendo dei moduli per versare lire 20.000 in biglietti di banca constatò l'improvvisa scomparsa della somma. Presente al fatto si trovava l'amico suo signor Emilio Vanin di anni 43 da Strà al quale rimasero impressi i connotati di un individuo sospetto. Il giorno successivo la Questura di Venezia veniva avvertita da quella di Bologna dell'arresto avvenuto presso lo scale ferroviario di quella città di un individuo qualificatosi dapprima Vassilescu, ma che poi risultò essere il suddito greco Giorgio Vassilacos di anni 39 di Atene sedicente commissionario proveniente da Venezia. Il fermato corrispondeva anche dai connotati ad un borseggiatore della signora Cometti Rosa Turati derubata il 16 giugno scorso della propria borsetta alla stazione di Bologna. Il commissario De Martino chiamò il signor Vanin di Venezia e nella fotografia riconobbe il lestofante.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 18; in disarmo 4. Totale 22; arrivati n. 3; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5000 varie 53. Totale 5053.

Imbarcate rinfuse tonn. 120; varie tonn. 457. Totale tonn. 577.

Carri caricati n. 243; scaricati n. 25. Totale carri 268.

Camions caricati n. 18 con tonn. 216; scaricati 11 con tonn. 103. Totale 29 con tonn. 319.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 63. Uomini n. 637. Ore lavorative otto.

Nel giorno 24 Settembre 1933 XI

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo n. 4. Totale n. 30; arrivati n. 9; partiti 3.

Merci sbarcate varie tonn. 25; Totale tonn. 25.

Imbarcate rinfuse tonn. 30; varie 169. Totale tonn. 199.

Mano d'opera impiegata squadre n. 5 uomini n. 52. Ore lavorative 8.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Bice Parisi al Goldoni

Bice Parisi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che tanto l'apprezza per la spontaneità e per la venezianità della sua brillantissima arte.

Contrariamente a quanto era stato annunciato dal cartellone, la gentile attrice si produrrà in quel gioiello del teatro galliniano ch'è «La famegia in rovina».

Iersera «El congresso dei nonzoli» rappresentatosi a teatro affollatissimo, procurò molti applausi al suo fortunato autore e ai suoi brillanti interpreti: al Cavalieri, alla Parisi, al Boari, alla Bertoncello, allo Zago, alla Pasquali e a tutti gli altri.

ROSSINI

Ieri è stato proiettato per la prima volta al pubblico il film «La signorina dell'autobus» diretto da Nunzio Malosonna e interpretato da Antonio Gandusio, Assia Noris, Franco Coop. La pellicola riveste quel carattere comico - sentimentale comune ormai alla maggior parte dei film italiani; l'azione si risolve in situazioni quasi esclusivamente teatrali; migliore, comunque è sembrata la prima parte anche per qualche spiritosa trovata di Franco Coop; nella seconda il film cade in un tono troppo vecchio stile. Segue un Luce con la visita del Capo del Governo ai lavori della Capitale, e un discreto varietà. Da oggi lo spettacolo si replica, mentre è viva l'attesa di «Per le vie di Parigi», uno dei film più importanti della stagione, realizzato da René Clair è interpretato da quella squisita attrice che è Annabella.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21.15: «Una famegia in rovina».
MALIBRAN. — Domani grande inaugurazione degli spettacoli di Cinema Varietà.
ROSSINI. Ore 17. «La signorina dell'Autobus» il primo film di A. Gandusio. Segue: Impressione di Sicilia, docum. Cines. Varietà Trio Olimpia, Nina Mercadante - Hamedi Sali Soeurs. Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Causa impegno precedentemente assunto ultimo giorno «La Madonna del porto».
MODERNISSIMO. — «Una notte con te» E. Merlini, N. Besozzi - L. 2 e 3.
OLIMPIA. — Ultimo giorno di «L'Orloff» con Ivan Petrovich. Domani: «Avventure di una bella donna» int.: Lil Dagover parlato italiano.
MASSIMO. — Ultimo giorno di: «Quattrini a palate» parlato ital.
ITALIA. — «5 a zero» parlato in italiano: interpretazione del grande attore Angelo Musco.

CRONACA ROSA

Domenica mattina alle nove nella chiesa dalla Madonna dell'Orto venivano benedette le nozze della gentile signorina Norma Padovan, col sig. Pietro Succol, figlio di Umberto nostro speditore. Alla coppia felice, che dopo il rito è partita per la Capitale giunsero numerosi telegrammi e fiori. Agli sposi i nostri auguri.

Concerto Giarda - Carretta

al Duomo di Lonigo

Iersera al Duomo di Lonigo, gremitissimo del miglior pubblico della città e dei dintorni, ha avuto luogo un grande concerto d'organo tenuto dal M.o Goffredo Giarda di Venezia in collaborazione del violoncellista Felice Carretta dell'Istituto Musicale di Bressanone. I due valenti concertisti hanno svolto uno smagliante programma comprendente musiche di Bach, Frescobaldi, Boccherini, Debussy, Dubois e dello stesso M. Giarda, ottenendo un successo vibrante e calorose acclamazioni con richieste di bis. Il concerto era a beneficio delle Opere Assistenziali fasciste e della chiesa.

Associazione Combattenti

Banda e Gruppo Corale

Si avvertono quegli ex-combattenti regolarmente iscritti alla Sezione di Venezia che desiderano far parte della nuova formazione della Banda o del gruppo corale, che il termine fissato per la presentazione delle domande scadrà il 30 corr. Dette domande dovranno essere presentate in Segreteria dell'Associazione, Palazzo Reale.

Compagnia della Vela

La Commissione dei Comandanti è convocata giovedì 28 corr. alle ore 21.15 precise (sede R. Società Canottieri Bucintoro) per esaminare i seguenti argomenti: 1) Sistemazione e funzionamento nuova sede; 2) Organizzazione corsi invernali allievi; 3) Programma tecnico flotta sociale.

I soci di qualsiasi categoria che avessero proposte o desiderata da esporre alla Presidenza possono intervenire alla riunione.

Scendendo le scale

Ieri, alle ore 17.30, la casalinga Elsa Vianello, di anni 56, abitante a Cannaregio 3277, nello scendere le scale di casa al buio cadde da alcuni gradini, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La mano ferita

Il trentenne Giorgi Michele, abitante a Dorsoduro 1392, ieri alle ore 16 lavorando nel Bacino di carenaggio dell'Arsenale a bordo dell'idroscaricatore «Vulcano», venne colpito da una gratella del forno che stava appoggiata al muro e si ferì alla mano sinistra per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso dove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Sciarada a premio

Il *primier* regge il pane e l'*altro* [il vino
L'*intier* al Campidoglio sta vicino.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....
NOME E COGNOME ....

CRONACA DI MESTRE

Una corona di Starace sulla lapide del Martire A. Cattapan

L'altro ieri, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del fascista Antonio Cattapan il Segretario politico del Fascio di Mestre, alla presenza della Segretaria del Fascio femminile, di alcuni membri del Direttorio e delle rappresentanze di Fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla con i loro gagliardetti oltre ai familiari del Martire, per ordine del Segretario generale del Partito deponeva una corona di alloro portante i nastri tricolori con la scritta «Segretario Generale Achille Starace».

La cerimonia che si è svolta con stile puramente fascista si chiuse con un minuto di raccoglimento mentre i gagliardetti s'inchinavano e con l'appello fatto dal Generale Pajola al quale tutti i presenti risposero «presente!».

Le premiazioni alla Scuola d'Arte

Domenica 1 Ottobre p. v. alle ore 10 avrà luogo nella sede della Scuola in Via Spalti la dispensa dei premi agli alunni distintisi negli anni scolastici 1930-21 1931-32 e l'esposizione dei lavori e disegni delle diverse sezioni d'insegnamento.

S'intendono invitati alla modesta e breve cerimonia, a mezzo della stampa le autorità cittadine.

Ecco l'elenco dei premiati:

Classe I A: Ceolin Antonio, premio; Favretto Luigi id.; Vittonati Bruno id.; Bora Giuseppe, menz.; Dedazzari Luigi id.; Girardi Giulio id.; Novello Carlo id.; Pettenò Giuseppe, menz.

Classe I. B: Scaramuzza Ferdinando premio; Tossato Luigi, id.; Zuccon Giuseppe id.; Bezzi Sante menz.; Callegaro Attilio id.; Nalesso Ruggero id.; Piva Mario id.; Pilon Eugenio menz.

Classe II meccanici: Callegaro Virginio premio; Zampiero Sergio id.; Bucovaz Giuseppe id; Rui Dionisio id.; De Rossi Bruno id.; Visentini Luigi id.; Simi Astutillo, menz.; Soleni Renato menz.; Secco Luigi id.; Dal Corso Giuseppe id.; Canazza Angelo id.; Rossi Massimo id; Lazzaro Toaldo id.

Classe III meccanici: Favaretto Mario premio; Allorini Roberto id. Stroppiana Sergio, id.; Mamente Mario id.; Zuccato Mario id.; Peschiutta Giuseppe, menz.; Fusatti Giuseppe, menz.

Classe IV meccanici: Rosini Gino premio; Rosini Livorno id.; Tosetto Enrico id.; Fantato Luigi id.; Meneghetti Marcello menz.; Malaguzzi Attilio menz.;

Classe II. edili falegnami, decoratori: Levorato Domenico, premio Rissato Giacomo id.; Scaramuzza Luigi, id.; Vedovato Ferruccio id.; Gadan Aldo premio; Coppo Giuseppe id.; Fusaro Alferio, menz. Visentin Gino, menz.

Classe III. edili, falegnami, decoratori: Marangon Bruno premio; Novello Plinio premio; Zampieri Lino id.; Chinellato Aurelio id.; Pasqualetto Guerrino menz.;

Classe IV: edili, falegnami: Albertini Aurelio premio; Michieletto Bruno id.

Anno V. cementisti: Sorato Gino premio.

Anno VI: ebanisti: Mattion Antonio premio.

Classe I. A: Deppieri Armando, premio; Vescovo Mario id.; Mamprin Guido id.; Giubilato Gino, menz.; Ceccon Antonio id.; Achilli Bruno id.; Lugato Angelo id.

Classe I B: Solmi Giorgio premio March Marcello, id.; Zabeo Lino id.; Rallo Duilio menz.; Galli Pietro id.; Scanferlato Mario id.; Turchetto Emilio id.

Classe II meccanici: Ceolin Antonio premio; Casarin Giovanni id.; Chiarato Umberto id.; Piva Mario id.; Bora Giuseppe menz.; Pavan Ferruccio menz., Gervasutti Riccardo id.

Classe III meccanici: Callegaro Virginio, premio; Bucovaz Giuseppe premio; De Rossi Bruno id.; Scarpa Armando id.; Guzin Bruno id.; Lazzaro Toaldo id.; Canazza Angelo men.; Visentin Luigi id.; Zampiero Sergio, id.; Tonello Giuseppe, menz.

Classe IV. meccanici: Allorini Roberto premio; Favaretto Mario, id.; Cadamuro Luigi id.; Manente Mario id.; Zuccato Mario id.; Vattolo Antonio menz.

Classe II edili, falegnami, decoratori: Fossato Luigi premio; Salmistrari Vittorio, id.; Rugolo Guido menz.; Saletti Umberto id..

Classe III edili, falegnami, decoratori: Levorato Domenico premio; Gadan Aldo, id.; Rossato Giacomo id.; Scaramuzza Luigi, id.

Classe IV falegnami, edili: Marangon Bruno, premio; Novello Plinio id.; Pasqualetto Guerrino id.

Corsi di avviamento professionale

La Direzione della Scuola ci comunica il risultato della seconda sessione esami:

Promossi al secondo corso maschile: Barbarino Mario, Cestaro Umberto, Martignago Gastone, Trevisan Silvio, Zuriatti Gino, Checchetto Bruno, Sorato Primo, Vanuzzo Luigi, Vittori Giovanni, Masetto Guido, Miconi Giuseppe, Scomasson Stanislao, Uiero Giuseppe, Poli Rino.

Ottennero il diploma di idoneità: Brun Angelo, Callegaro Gino, Casarin Luciano, Fuin Vittorio, Barbieri Mario, Biasutti Giuseppe, Scola Antonio, Scolari Renato, Tuzzato Ermenegildo.

Promossi al secondo corso femminile: Bressanello Anna Maria, Pistolato Caterina, Rossetto Egle, Torcellan Marcella.

Ottennero il diploma di idoneità: Callegari Corinna, Celeste Anna, Visentini Teonilde.

Da ieri si sono aperte presso la scuola, le iscrizioni.

Vaccinazione obbligatoria

Il podestà rende noto che la sessione ordinaria autunnale della vaccinazione obbligatoria, nel territorio della terraferma, avrà inizio il 3 ottobre e terminerà il giorno 9 novembre p. v.

I bambini che, per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione e che sfuggirono all'obbligo della vaccinazione nelle sessioni degli anni precedenti ovvero furono vaccinati con esito negativo dal 1925 in poi, devono esservi assoggettati nella presente sessione.

Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche e private, in Istituti di educazione e di beneficenza, in fabbriche, officine ed opifici industriali di qualsiasi natura se non sia stato rivaccinato dopo gli otto anni di età.

I direttori, di scuole, di Istituti, di educazione e di opifici industriali, e chiunque sia a capo di una collettività sono tenuti all'osservanza della suddetta disposizione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità Sanitaria, rendere ostensibili certificati delle rinnovate vaccinazioni, dei fanciulli loro affidati. Le pubbliche vaccinazioni sono gratuite e verranno eseguite:

In Mestre due volte la settimana, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15 alle 16 (ad eccezione del giovedì 12 ottobre, sabato 28 Ottobre giovedì 2 novembre e sabato 4 novembre) e ciò nel secondo piano del palazzo Municipale ed ad opera alternativamente dei medici condotti signori Giannetti e Zille.

A Carpenedo nell'edificio scolastico una volta la settimana nel giorno di sabato dalle ore 15 alle 16, e ciò ad opera del medico condotto sig. Bertocco.

A Favaro nel fabbricato scolastico nei giorni 4 e 5 ottobre dalle ore 8 alle 10.

A Dese nell'aula scolastica nel giorno 19 Ottobre dalle 15 alle 17.

A Tessera nell'aula scolastica nel giorno 19 Ottobre dalle 15 alle 17.

A Campalto nell'aula scolastica nel giorno 6 ottomre dalle 15 alle 17

A Chirignago in un'aula scolastica nei giorni 19 e 20 Ottobre dalle ore 14 alle 16.

A Zellarino nell'ambulatorio del medico condotto il giorno 18 ottobre dalle ore 10 alle 11.

A Trevignano nel fabbricato scolastico nel giorno 26 ottobrile dalle ore 10 alle 11.

A Marghera nell'ambulatorio medico nei giorni 16 e 23 Ottobre dalle ore 15.30 alle 16.30.

A Malcontenta nell'ambulatorio medico il giorno 30 Ottobre dalle ore 15.30 alle 16.30.

Tutti i vaccinati dovranno presentarsi dopo otto giorni dal subito innesto vaccinico, per il controllo degli esiti a Mestre presso l'ufficio Sanitario nelle ore antimeridiane e nelle altre frazioni, ai rispettivi medici nelle ore del loro ambulatorio.

Della rigorosa osservanza delle suddette disposizioni sono responsabili i genitori e tutori dei bambini da vaccinare ed i contravventori saranno, senz'altro avviso, denunciati all'Autorità Giudiziaria per il procedimento penale.

Padroni di casa arrestati per violazione di domicilio

I fratelli Girotto Augusto e Vittorio, contadini abitanti a Peseggia, avevano affittato a due coniugi con 6 figli, due stanze di una casa di loro proprietà mediante il pagamento di L. 36 mensili di pigione che l'inquilino da alcuni mesi non pagava. Perciò l'altro ieri i fratelli Girotto entrarono nella camera da letto e portarono i mobili parte in cucina e parte sotto un casotto attiguo alla casa e sembra anche che abbiano minacciato il capo della famiglia inquilina, Codato Vincenzo, fu Luigi, di anni 36, quando tentò di riportare i mobili nella stanza.

Intervenuti i carabinieri, questi arrestarono i fratelli Girotto e li denunciarono all'Autorità giudiziaria per violazione di domicilio e minaccie. Vennero passati alle carceri mandamentali.

Ladri nella camera da letto

Ieri verso le ore 9 Spolverato Jolanda di anni 21, abitante in via Giustiniani, a Marghera, si assentò di casa per recarsi a fare delle spese. Rientrando una mezz'ora dopo, si accorse che una finestra lasciata socchiusa era completamente spalancata ed entrata nella camera da letto trovò tutto sottosopra. Fatta una verifica, riscontrò che ignoti ladri avevano rubato un anello d'oro con brillanti del valore di L. 500.

Furto di polli

Ignoti ladri, la scorsa notte rubarono dal pollaio di Longo Luigi fu Angelo di anni 39 abitante a Gaggio, 4 tacchini, 5 galline, 7 capponi e 35 pollastrelle del valore complessivo di L. 250.

Cronaca di Chioggia

I premiati della Festa dell'Uva

Per la festa dell'uva il Corso V. Emanuele ha assunto una speciale animazione, essendo stato concesso ai rivenditori di frutta di allestire banchetti carichi di pampini e grappoli. Sotto il Municipio il Comitato aveva eretto un palco per la vendita dell'uva in sacchetti portanti ciascuno un numero per concorrere alla lotteria.

Ecco i premi: 1. Medaglia d'Oro vermeille, diploma e lire 30 a Penzo Angela in calle Rugoli; 2. Medaglia d'Argento e dipuloma di I. grado a Bellemo Avenente, posteggio lungo il Corso; 3. Medaglia di bronzo e diploma a Penzo Fortunata fu Angelo; posteggio allo Stradale Zitelle.

Nel pomeriggio furono estratti per sorteggio, nel palco all'uopo allestito davanti la gradinata del Palazzo municipale, presenti le Autorità ed il Comitato, fra la più viva allegria del popolo n. 26 lotti di Uva da 10, 15, 25 chili. Si calcola che l'Uva venduta nella giornata abbia toccato i 30 quintali. L'esito brillante della festa lo si deve esclusivamente nell'infaticabile prof. cav. Carlo Galimberti, Direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura.

R. Scuola professionale commerciale

La Direzione ricorda che il termine per le iscrizioni scade il 30 corr. I licenziati dalla Scuola possono continuare gli studi iscrivendosi, senza esami, all'anno preparatorio del Corso Superiore degli Istituti tecnici commerciali e conseguire il titolo di perito ragioniere col quale potranno accedere anche agli Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali inoltre possono iscriversi senza esami, alla Scuola Tecnica commerciale o alla Scuola profesionale femminile; infine con un esame d'integrazione di italiano latino e matematica posono essere ammessi al 4. anno del corso inferiore dell'Istituto Tecnico o Magistrale.

SPORT

ATLETICA LEGGERA

La formazione degli italiani per l'incontro di Vienna

ROMA, 25

La rappresentativa italiana di atletica leggera che dovrà incontrare la rappresentativa austriaca a Vienna il primo ottobre è stata così formata:

Metri 100: Toetti della Pro Patria Milano, Ferrario idem. Metri 400: Carlini della S. Giorgio Genova, Turba Pro Patria Milano. Metri 800: Furia A. F. Padova, Cociaschi Pro Patria Milano. Metri 5000: Betti Giglio Rosso Firenze, Mastroienni della Virtus Messina. Metri 110 ostacoli: Valle U. S. Pisa, Caldana A. F. Padova. Metri 400 ostacoli: Facelli Acqui, Mori GUF Torino. Salto in alto: Degli Espositi Bologna Sportiva, Dotti idem. Salto in lungo: Tabai U. G. Goriziana, Guglielmi U. S. Pisa. Salto con l'asta: Innocenti Giglio Rosso Firenze, Galletto GUF Torino. Lancio del disco: Oberwerger Giovinezza Trieste, Mignani Virtus Bologna. Lancio del giavellotto: Spazzoli U. G. Goriziana, Agosti U. S. Udinese. Getto del peso: Rolla S. Giorgio Genova, Mignani Virtus Bologna. Staffetta olimpionica: Carlini S. Giorgio Genova, Toetti Pro Patria Milano, Gonnelli Bologna Sportiva, Beccali Pro Patria Milano.

AUTOMOBILISMO

Il record delle 24 ore alla media di 190 km.

PARIGI, 25

Il record delle 24 ore automobilistiche ed altri 13 records intermedi sono stati battuti in California, presso Salurdo, su una immensa spianata di terreno leggermente sabbioso, in un lago disseccato, dove era stata tracciata una pista di circa 10 miglia.

Al volante di una dodici cilindri Arrow l'americano A. Jenkins si è lanciato all'assalto del celebre record che risaliva al settembre del 1927. Jenkins era il solo pilota ed è rimasto al volante durante 25 ore e 24 minuti. Il suo serbatoio di benzina aveva la capacità di 450 litri. Il pilota, perciò, si è fermato per il rifornimento a ogni 530 miglia, corrispondenti a circa 850 chilometri. Vi sono state sei fermate, ognuna di due minuti, nel corso delle quali Jenkins ha fatto anche procedere al cambio completo dei pneumatici. Durante 8 ore su 25 Jenkins ha dovuto subire una pioggia torrenziale e lottare contro una violenta tempesta. Il record delle 24 ore, che egli ha battuto, era stato stabilito dal francese Cesare Marchand, avvicendato al posto di pilotaggio da Andrea Morel e Sergio Kiriloff, su una Voisin, nei giorni 26 e 27 settembre 1927, alla media oraria di km. 182,660. In ventiquattro ore i tre francesi avevano coperto la distanza di km. 4383,851 mentre Jenkins ha percorso circa 4550 chilometri, alla media oraria di circa 190 chilometri. Il lato curioso di questo record delle 24 ore e dei 13 altri intermedi, è che sono stati battuti il mese scorso e, per inavvertenza della Commissione sportiva internazionale che risiede a Parigi, non era stato ancora portato a conoscenza del pubblico.

Le tariffe per l'autostrada Padova-Venezia

PADOVA, 25

La tariffa per l'autostrada Padova-Venezia sarà assai mite: da non superare anzi il risparmio di spesa per il più breve ed agevole percorso.

Il costo dei biglietti normali di andata e ritorno sarà di L. 3.50 per le motocarrozzette e vetturette sino a 12 HP.; di L. 5 per gli autoveicoli oltre 12 e fino a 18 HP.; di L. 6.50 per gli autoveicoli oltre 18 HP. Gli autocarri pagheranno L. 10 di giorno e L. 8 nelle ore di servizio notturno, e quelli con rimorchio rispettivamente L. 14 e L. 11; gli autobus L. 15.

Opportune riduzioni su tali tariffe saranno concesse con libretti di ventiquattro tagliandi, con abbonamenti annuali, semestrali e trimestrali, nonchè con carte di circolazione valevoli per due o più veicoli intestati alla stessa persona, sia per uso alternativo che per uso temporaneo.

Queste tariffe, approvate dalla Società e per le quali non mancherà la necessaria sanzione governativa, sono assai più basse di quelle in vigore in tutte le altre autostrade e renderanno indubbiamente la nuova arteria frequentata come via abituale di comunicazione fra le due città.

Un telegramma di S. E. Ercole al Podestà di Vicenza

VICENZA, 25

In seguito alle accoglienze festose riservate nella nostra città al Ministro dell'Educazione Nazionale in occasione del 38.o Congresso Nazionale della «Dante Alighieri», S. E. Ercole ha indirizzato al comm. Cebba Podestà di Vicenza, il seguente telegramma:

«Serberò indimenticabile ricordo mia visita cotesta illustre città già a me tanto cara per antico affetto. Ringraziola vivamente per squisita ospitalità. - Ministro Educazione Nazionale: *Ercole*».

Veneziano che passeggia seminudo per Vicenza

VICENZA, 25

Ieri sera verso le 23 in Piazza Vittorio Emanuele veniva fermato un uomo seminudo che venne poscia riconosciuto per tale Cattaneo Pietro fu Giovanni d'anni 38 da Venezia. Sul posto accorrevano con l'autoambulanza i pompieri che provvedevano a trasportare il povero pazzo al locale Manicomio.

La festa dell'uva a Portogruaro e il corteo vendemmiale

PORTOGRUARO, 25

Ad onta di violenti scrosci di pioggia, l'uva è stata qui festeggiata con entusiasmo raddoppiato dallo scorso anno, ed alla festa il popolo ha partecipato in pieno sia intervenendo alle manifestazioni promosse dal Comitato comunale presieduto dal Podestà Ettore de Gotzen sia fornendo il desco familiare di bei grappoli.

Alla mattina, il Podestà conte De Gotzen, il Segretario politico Castiglione, il Segretario del Dopolavoro geom. Cominotto e i componenti la giuria, dott. cav. Adami, prof. Casagrande, pittore Filippi, prof. cav. Ruini, M. Scarpari, hanno proceduto alla visita delle varie mostre davanti alle quali la folla ha fatto ressa per tutto il giorno.

Nel concorso fra fruttivendoli per la migliore esposizione d'uva, il primo premio è stato assegnato a Zamper Vincenzo (via Roma) e Gavagnin Maria (Piazza Umberto I); il secondo a Vendramelli Giuseppina e Rinaldi Giacomina (via Vittorio Emanuele). Diploma di benemerenza a Michielon Sante, Bortolotto Elvira (via Garibaldi) e Moretti Luigi.

Le medaglie vermeille e argento del Consiglio Provinciale dell'Economia sono state assegnate rispettivamente alle mostre dell'Amministrazione Sidran Natale di Fossalta di Portogruaro (negozio Sguerzi) e all'«Unica».

Nel pomeriggio, alle 15, ha avuto inizio dal campo sportivo il corteo dei carri rustici vendemmiali promosso dal Dopolavoro. Una folla veramente enorme convenuta da tutto il mandamento si è schierata lungo le vie al passaggio del corteo che ha destato in ognuno lieta sorpresa pel numero notevole dei carri, ammirazione per l'originalità degli addobbi e delle trovate e grande allegria per le indovinate macchiette, le canzoni e le musiche; di quando in quando un fremito percorreva le strade del corteo con le balde note della fanfara bersaglieresca diretta da Luigi Toffolo.

Il folcloristico corteo aveva già percorso, tra una siepe di folla, le vie Garibaldi e Seminario, allorchè all'inizio di via Cavour un acquazzone di una violenza eccezionale ha costretto tutti ad abbandonare i propri posti e a trovar riparo sotto i portici. Dopo oltre mezz'ora, sempre sotto la pioggia, i carri hanno ripreso la strada e percorso via Rastrello e Vittorio Emanuele sono entrati in Piazza Umberto e canti gioiosi hanno salutato il sole che proprio in quel momento irrompeva fra le nubi diradate. La grande piazza è ritornata piena zeppa ed il corteo, accolto da vibranti acclamazioni, ha sfilato davanti al palco delle autorità e della giuria: ammiratissimo per i costumi e per la raffigurazione di Bacco il carro dell'Amministrazione Sidran; entusiasmante quello della Amministrazione Bonazza per la giocondità di contadine e contadini, la festa d'uva appesa ai bei tralci, la spontaneità dei cori. Nel carro del Dopolavoro, che pur danneggiato dalla pioggia mostrava ancora la nobiltà della ideazione, i filodrammatici in bei costumi dell'800 hanno cantato una lieta villotta scritta e musicata per l'occasione; poi sono passati i Giovani Fascisti con un'enorme bottiglia collegata ad un filare sostenuto dal Littorio; gli Avanguardisti e le Piccole Italiane mentre al canto di «Giovinezza» vendemmiano dalla pergola. La fruttivendola Gavagnin aveva creato una piccola casa colonica con l'aia piena d'uva, di fieno e di belle ragazze, e l'amministrazione Toniatti di Gorgo aveva mandato i suoi solidi coloni a inneggiare al vino nel lavoro della pigiatura. Una nota simpatica d'arte e di gentilezza è stata data al quadro dai piccoli del giardino «Gabelli» che tornando dalla vendemmia avevano eletta la reginetta e ritti su tinozze cantavano villotte friulane in graziosissimi costumini. La regina, dal suo trono vendemmiale (la graziosa Annamaria Fabrici) ha innalzata una soave canzone e poi tutti i piccoli sudditi sono balzati dai loro posti e si sono portati sulla piattaforma disposta nella piazza ad eseguire il ballo della «stajere» fra un delirio di applausi e sotto l'occhio vigile della loro bravissima direttrice Alda Colli.

La fanfara della sezione bersaglieri ha inondato ancora la piazza di allegre note vibranti e poi la grande adunata di popolo si è sciolta. I carri hanno percorso ancora le vie distribuendo uva ai passanti.

Diamo ora le decisioni della Giuria nel concorso dei carri vendemmiali. Primo premio L. 200 e diploma: Amministrazione agricola Bonazza Pia, Portogruaro; secondo premio L. 100 e diploma: Amm.ne agricola Sidran Natale, Fossalta di Portogruaro; terzo premio L. 50 e diploma: fruttivendola Gavagnin Margherit Maria.

Diploma di benemerenza di primo grado: Dopolavoro Comunale di Portogruaro e Giardino d'infanzia «Gabelli». Diploma di benemerenza di secondo grado: Fascio Giovanile di Combattimento e Comitato comunale O. N. Balilla. Diploma di terzo grado: Amm.ne agricola Toniatti di Gorgo. Premio di L. 50 per la migliore esecuzione di villotte: Giardino d'infanzia «A. Gabelli». Premio di L. 50 per il gruppo ciclisti: Fascio Giovanile di Combattimento.

Fulminato dalla corrente elettrica

CORTINA, 25

Certo Enzo De Bernardi di anni 24 da S. Stefano di Cadore, stamane mentre stava collocando una lampadina elettrica in una comune presa di corrente, colpito da una forte scossa si abbatteva al suolo esanime. Il pronto intervento del dott. Gaspari, che ha praticato all'infelice anche delle iniezioni, a nulla valse.

Si attribuisce la disgrazia alla umidità del luogo, e per di più il povero giovane mentre avvitava la lampadina, poggiava i piedi sul bagnato.

I lavori del Consorzio Cellina-Meduna

PORDENONE, 25

Con ritmo intenso procedono i lavori del Consorzio Cellina-Meduna, non deludendo la aspirazione degli agricoltori di veder presto realizzata l'opera che darà loro la certezza di un più abbondante e sicuro raccolto.

Come è noto, i lavori riguardano l'ampliamento e la sistemazione del Canale di Cordenons, la costruzione del nuovo canale che a questo si allaccerà a nord di Villa d'Arco e la rete estesissima delle adacquatrici, che porteranno l'acqua ai singoli appezzamenti irrigui.

Giorno per giorno questa rete si allarga e già nel periodo di soli tre mesi ha preso uno sviluppo di oltre quaranta chilometri.

Altrettanto rapido è il progredire dei lavori lungo il Canale di Cordenons e lungo il nuovo canale distributore, già quasi completato per un terzo del percorso.

Nell'estate del venturo anno potrà così iniziarsi la irrigazione su una prima parte della zona a cui le opere sono destinate.

Il Consorzio e la Cassa di Risparmio di Udine bandiranno a giorni un concorso per la formazione di campi irrigui, a cui potranno partecipare anche quei terreni che hanno la possibilità di venire irrigati attraverso le roggie attualmente esistenti nel comprensorio.

Nei lavori del Consorzio trovano occupazione dai tre ai quattrocento operai e col prossimo inverno, intensificandosi ancor più l'attività dei vari cantieri, il numero degli operai potrà anche essere aumentato.

La vendetta d'un mendicante

VICENZA, 25

Ieri mattina nella Piazza di Barbarano Vic., il mendicante Mariano Prando di anni 75 incontrato il presidente della Congregazione di Carità, Domenico Soatin di anni 62, estraeva da sotto la giacca un coltello da cucina e si avventava sul Soatin colpendolo al ventre. Il ferimento è dovuto ad una vendetta poichè la Congregazione di Carità aveva negato al Prando un sussidio. Mentre il ferito veniva trasportato alla sua abitazione i Carabinieri si mettevano alla ricerca del feritore e riuscivano in breve ad acciuffarlo ed arrestarlo.

A tarda ora della notte, date le condizioni, il Soatin veniva trasportato all'spedale di Vicenza e ricoverato con giudizio riservato. Aveva riportato una ferita da taglio alla regione ipogastrica penetrante, con lesione della vescica e peritoneo.

La disgrazia di due ragazzi

BELLUNO, 25

All'ospedale civile di Belluno è stato trasportato d'urgenza il bambino di otto anni Zoldan Aldo di Marino, dalla frazione di Cavarzano, con ferita infetta penetrante all'occhio destro, riportata giocando con un compagno, che teneva in mano un chiodo arrugginito. Il giovanetto venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi e poi passato nel reparto del dott. Ferrari. La prognosi per poter salvare l'occhio è riservata.

— Pure all'ospedale civile di Belluno è stato trasportato d'urgenza Flava Erminio fu Giovanni di anni tredici, da Nogarol, frazione del Comune di Vittorio Veneto, con ferita penetrante e foratura dell'iride dell'occhio sinistro, in causa a caduta accidentale. Il giovanetto, ricevuto dal dott. Volpato, guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Bimbo in procinto d'annegare salvato da un cane lupo

FAENZA, 25

Oscar Cantagalli, di 6 anni, si recava ieri a passeggio, con un cane lupo chiamato Tom, lungo il fiume Lamone, che, fionfio per il recente temporale, presentava uno spettacolo nuovo. Il cane e il bimbo stavano sulla sponda sinistra del fiume a circa 50 metri dal ponte di ferro, quando Arnaldo Saviotti, di 5 anni, sportosi per afferrare una cannuccia che galleggiava, cadeva nella corrente. Tom si gettava in acqua, raggiungeva il piccolo, lo afferrava per il vestitino e, non si sa da quale istinto guidato, attraversava la corrente trascinandosi dietro il ragazzo e dirigendosi verso la sponda destra, dove il terreno è meno ripido, e dove si erano raccolte alcune persone.

Al "Garibaldi,, di Treviso «Lucia» con Lina Pagliughi

TREVISO, 25

Venerdì prossimo, 29, si riapre il Teatro Garibaldi dopo importanti lavori di restauro e riabellimento. Si avrà una eccezionale edizione dell'immortale capolavoro di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor». Ne sarà protagonista la eletta soprano Lina Pagliughi, col tenore Primo Montanari, il baritono Mario Albanese, Emilio Venturini, Ernesto Fumagalli, Ersilia Bortoletti. Dirigerà l'orchestra il M.o Alfredo Simonetto.

Direttore dell'allestimento scenico il comm. Settimio Magrini.

Giachetti torna alla scena

Dopo una lunga assenza dal teatro per essersi dedicato al cinematografo, Gianfranco Giachetti ritorna alla scena partecipando alla Compagnia del cav. Micheluzzi, la quale nella sua nuova formazione sarà al Garibaldi di Treviso nelle sere di lunedì 1 ottobre e seguenti 2 e 3 ottobre p. v.

Urto contemporaneo di 3 navi

PARIGI, 25

Si ha da Istambul: Tre vapori, due greci e uno americano, sono venuti contemporaneamente a collisione ieri sera sul Bosforo. Tutti e tre i vapori hanno riportato gravi danni. Uno dei due greci corre pericolo di affondare, e ha lanciato segnali di «S. O. S.».

NOTIZIE RECENTISSIME

Giornata di importanti colloqui a Ginevra

L'azione equilibratrice dei rappresentanti italiani

secondo le direttive di Mussolini

GINEVRA, 25

Nel pomeriggio vi è stato un lungo colloquio tra il Sottosegretario italiano Suvich, il barone Aloisi ed i rappresentanti francesi Paul Boncour e Massigli. Più tardi aveva luogo un'altra riunione alla quale partecipavano il Sottosegretario Suvich, il Ministro degli Esteri inglese Simon e il Sottosegretario inglese Eden. E' possibile affermare che in questi colloqui attinenti alla questione del disarmo i rappresentanti del Governo fascista hanno continuato la loro opera equilibratrice secondo le indicazioni del Duce.

Ma negli ambienti giornalistici stasera si supponeva che le varie tesi sulle quali si è discusso a Parigi e a Londra in queste ultime settimane e per le quali si era potuto registrare un effettivo progresso a cui può attribuirsi l'ottimismo di questi giorni, messe a confronto l'una con l'altra insieme sul terreno di Ginevra abbiano rivelato sempre gravi differenze, la cui eliminazione dovrà richiedere sforzi di buona volontà da tutti i lati. In quest'azione l'Italia fa appunto valere la sua opera mediatrice secondo l'idea del Duce che la Conferenza del disarmo debba avere una soluzione, la quale, anche se non realizzerà totalmente le speranze che vi erano state riposte al suo inizio, possa costituire almeno un successo relativo, il cui vantaggio apparisca tale da meritare ogni sforzo per raggiungerlo.

Stasera intanto il delegato americano per il disarmo, Norman Davis, si è incontrato con il Ministro tedesco degli Esteri Von Neurath. Tra i colloqui che si annunciano per domani vi è da notare quello del Sottosegretario Suvich e del barone Aloisi col Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath.

Aloisi eletto vice-presidente

dell'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 25

Nella seduta di stamane dell'assemblea delle Nazioni, dopo la commemorazione del delegato di Cuba, si è levato a parlare il delegato svizzero Motta per ricordare all'Assemblea un altro delegato scomparso nell'anno, il rappresentante dell'Ungheria conte Appony. Dietro invito del Presidente, l'assemblea si alza in piedi in omaggio alla memoria dell'illustre scomparso.

Indi l'assemblea chiude la sua prima seduta nel compimento di varie formalità: approvazione dell'ordine del giorno e nomina di cinque commissioni (invece delle sei consuete poichè la commissione del disarmo è sospesa per il momento essendo sempre aperta la Conferenza che discute questo argomento). La assemblea potrà però nominare ulteriormente questa commissione se le circostanze lo facessero ritenere opportuno.

Ha fatto molta impressione nell'assemblea il discorso del Presidente del Consiglio della Lega, il norvegese Movinkel, il quale ha sostanzialmente ribadito le idee del Duce sulle relazioni internazionali ed in particolare ha riconfermato il carattere di inutilità delle Conferenze.

Nella seduta pomeridiana sono stati proclamati i presidenti eletti nelle varie commissioni. Nella prima commissione è stato eletto il delegato svizzero Motta; nella seconda il belga Carton De Wiarp; nella quarta l'jugoslavo Fopic; nella quinta la delegata svedese signora Hesselgreen; nella sesta lo spagnolo De Madariaga.

L'Assemblea poi ha proceduto per appello nominale allo scrutinio sull'elezione dei sei vice-presidenti. Sono risultati eletti sopra 49 votanti: il barone Aloisi con 44 voti, Sir John Simon con 43, Daladier con 42, il delegato messicano Castillo De Njeitra con 41, Von Neurath con 40, il persiano Forughi Kan con 39. I sei vice-presidenti ed il presidente della commissione formano l'ufficio della quattordicesima Assemblea. Non ha mancato di essere vivamente notato il fatto che il rappresentante del Governo fascista ha ricevuto il più alto numero di voti.

La questione della commissione di inchiesta sull'unione europea, che figura all'ordine del giorno, è stata rinviata all'ufficio non avendo la commissione suddetta esaurito ancora i suoi lavori. Inoltre il Presidente propone che si attenda, prima di procedere all'elezione dei nuovi tre membri del Consiglio della Società, fino a quando la speciale commissione per il nuvo regolamento delle elezioni al Consiglio avrà presentato le sue conclusioni. Su questo punto però, date alcune divergenze, si attende di prendere una decisione. Il Presidente annuncia anche che la delegazione tedesca ha presentato un progetto di risoluzione col quale la questione riguardante le minoranze, posta all'ordine del giorno, dovrebbe essere rinviata alla discussione della commissione. L'assemblea si riunirà di nuovo nel pomeriggo di domani.

Nella fase decisiva

BUDAPEST, 25

Il *Pester Lloyd* di stasera, continuando ad occuparsi della questione del disarmo, osserva che questa è ormai entrata in una fase decisiva e che è impressione generale che un'intesa di massima sarà raggiunta prima della riunione della Conferenza.

La possibilità d'un accordo

considerata con ottimismo a Londra

LONDRA, 25

Nelle corispondenze da Ginevra, da Roma e da Parigi i giornali si esprimono con maggiore ottimismo sulla possibilità di un accordo fra le maggiori Potenze cioè particolarmente in base a quanto è noto circa i risultati delle conversazioni anglo-francesi a Parigi e delle dichiarazioni fatte da Simon al suo arrivo a Ginevra. Tali dichiarazioni vengono publicate a grandi lettere dal *Daily Telegraph* sotto il titolo: « Simon parla del riavvicinamento franco-italiano ». « Simon — scrive il corrispondente del giornale da Ginevra — mi ha detto che la Germania sembra vivamente desiderosa di raggiungere una convenzione. Da quello che io posso vedere i delegati tedeschi non sono certo bellicosi. Nello stesso tempo un fattore di estrema importanza è rappresentato dal riavvicinamento fra l'Italia e la Francia ».

In un articolo su quattro colonne il direttore del *Sunday Express* dopo aver passato in rassegna gli impegni assunti dall'Inghilterra nei trattati del dopo guerra, il Patto della Lega, Patti di Washington, di Losanna, di Locarno, sostiene che tali impegni erano condizionati dalla promessa che la Lega avrebbe assicurato il disarmo e la pace, ma che ora l'atmosfera in cui le Nazioni, armate sino ai denti, si apprestano a iniziare le discussioni sul disarmo, dimostra che tale speranza è fallita e che i trattati sono semplicemente strumenti di guerra e non di pace. Il Governo britannico non può pertanto insistere in una politica europea contraria al sentimento e ai desideri della Nazione.

Lloyd George, nel *Sunday Dispatch*, dichiara che l'Inghilterra deve allontanarsi dall'Europa continentale: « Ciò che accade nel Pacifico, egli dice, è di maggiore interesse di quello che succede nei Balcani. Il giardino che abbiamo coltivato è troppo grande e importante per noi per perdere il nostro tempo a guardare gli Stati europei che si accapigliano. In realtà noi cominciamo ad essere stanchi di essa ».

L'articolo di Lloyd George è commentato in un editoriale dello stesso *Sunday Dispatch* che non fa che confermare i concetti da lui espressi. Ad analoghi concetti è inspirato un editoriale del *Daily Mail*. Il *Sunday Express* pubblica un articolo di lord Halsbury dal titolo: « L'Europa non può disarmare ».

Egli, premesso che se un'altra guerra dovrà scoppiare, sarà una guerra di armi e non di uomini e che per prepararsi ad essa l'Inghilterra deve innanzi tutto considerare il problema dell'aviazione militare, sostiene che per assicurare il disarmo e la pace non si deve ricorrere a conferenze di uomini politici quanto ad una propaganda che renda i popoli consci degli orrori della guerra e ne faccia comprendere le conseguenze. Nel frattempo l'Europa non può disarmare e nessuna nazione può permettersi di sacrificare il suo minimo indispensabile di sicurezza.

Il Duce vuole liquidare

le cause morali del pericolo europeo

LONDRA, 25

L'*Observer*, dopo avere affermato che di fatto la Germania va riarmando sia per quanto concerne gli uomini, sia per quanto riguarda il materiale bellico e lo spirito militarista, dichiara che il metodo delle commissioni di controllo suggerito dalla Francia può e merita con opportune modifiche di essere sperimentato, ma che il problema del disarmo non può risolversi con delle ispezioni perchè è impossibile curare malattie psicologiche e morali con mezzi puramente meccanici. Il grande merito della diagnosi di Mussolini è appunto l'avere chiaramente indicato questa verità. Possiamo formulare qualche riserva circa il suo metodo di trattare il problema, ma è certo che il Duce è convinto della necessità di un tentativo per liquidare le cause morali del presente pericolo europeo. Attraverso il Patto a quattro egli intende considerare la possibilità di rivedere il trattato di Versailles.

L'interesse di Mussolini

per la Conferenza del disarmo

MONACO DI BAVIERA, 25

Circa l'arrivo del Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri Suvich a Ginevra il *Munchener Neueste Nachrichten* scrive che la sua quasi inattesa venuta dimostra il grande interesse del Duce per la Conferenza del disarmo. Il *Voelkischer Beobachter*, in un editoriale, ironizza sulla richiesta di controllo della Francia che — esso dice — se servirà a constatare l'irregolarità della Germania, verrà da parte francese utilizzato per aumentare gli armamenti e se sarà invece negativo, servirà egualmente alla Francia la quale dirà che esso è inefficace.

I principali giornali di informazione trattano in lunghi editoriali della Conferenza del disarmo palesando viva sfiducia e pessimismo nei confronti della Società delle Nazioni e della Conferenza del disarmo stessa.

I negoziati anglo-americani

sui debiti di guerra

PARIGI, 25

Il corrispondente da Londra del *Matin* scrive che sir Leith Roos principale consigliere economico del Governo britannico, partirà per Washington mercoledì per negoziare con l'amministrazione americana il regolamento dei debiti di guerra della Gran Bretagna. Le istruzioni dategli dal gabinetto di Londra mirerebbero alla firma di un accordo regolante in modo assoluto il debito britannico verso gli Stati Uniti. Il Governo di Londra ha rinunziato a chiedere l'annullamento dei debiti di guerra e Leith Rooss è incaricato di ottenere la riduzione dell'importo del debito.

Mussolini per l' Arte

LONDRA, 25

In una nota editoriale intitolata « Dittatori e cultura », il *News Chronicle*, pur affermando che in qualcuno dei moderni dittatori si riscontra una tendenza ostile agli intellettuali, scrive che bisogna riconoscere che non tutti i dittatori sono nemici della letteratura e dell'arte. « Mussolini ad esempio — continua il giornale — ha fatto per l'archeologia e l'architettura italiana assai più in pochi anni di quello che avevano fatto le numerose generazioni precedenti ».

Consensi inglesi a Dollfuss

LONDRA, 25

In una nota editoriale l'*Observer* commenta favorevolmente le ultime mosse di Dollfuss dichiarando che la dittatura e la riforma della costituzione nel senso corporativo appaiono come l'unico mezzo per salvare l'Austria. Anche il *Sunday Times* dichiara che pur preferendo per l'Inghilterra il sistema democratico parlamentare, non si deve e non si può criticare la politica di Dollfuss che sembra essere l'unica rispondente alle attuali necessità del suo paese.

Tre morti e vari feriti

in una sciagura in Austria

VIENNA, 25

Al ritorno degli autoveicoli dalle gare automobilistiche del Semmering si è avuto a deplorare un grave incidente, in seguito ad un investimento motociclistico. Tre persone sono morte e varie altre ferite Si tratta in gran parte di cittadini austriaci.

Le punture delle api toccasana

per i reumatismi

VIENNA, 25

Il medico viennese dott. Kretschy ha creato, in uno speciale reparto dell'Istituto sieroterapico, un colossale allevamento di api, non già per la produzione del miele, ma per la cura dei reumatismi.

Si è constatato che il veleno delle api è un ottimo mezzo per combattere le forme reumatiche, specie quelle croniche, e lo stesso dottor Kretschy ha avuto occasione di farne personale esperienza. Sofferente di reumatismi, dopo aver provato tutte le cure attuali, alla fine si è deciso ad ascoltare il consiglio di un tale che gli aveva suggerito di farsi pungere dalle api. Così, dopo essere stato punzecchiato abbondantemente, egli si mise a letto con alta febbre ed il corpo enfiato, ma qualche giorno dopo, passato il poco piacevole effetto delle punture, il Kretschy era anche liberato dei suoi dolori reumatici.

Le api vengono private del loro veleno mediante un particolare e semplice procedimento, il Kretschy è riuscito anche a trovare il mezzo per conservare il liquido a lungo. Le api dell'allevamento viennese producono da 50 a 60 litri di veleno all'anno, si può immaginare quanti siano gli insetti sacrificati, dal momento che ciascuno di essi ne fornisce solo tre milligrammi.

Aquila che acceca un cane

NOVARA, 25

Il cacciatore Marcello Demicheli si era recato alla località « nido d'aquile » di Fobello per la caccia, preceduto dal suo grosso cane, che metteva in fuga una superba aquila reale, la quale cadeva ferita ad un'ala. Il cane allora correva in fondo al vallone per portare al padrone il rapace, ma veniva assalito e doveva difendersi strenuamente dall'inferocito animale. Nella lotta il cane rimaneva accecato dagli artigli dell'aquila.

Le amnesie del principe Mdivani

Un conto rimasto in sospeso

PARIGI, 25

La «Chicago Tribune» nella sua edizione parigina rivela che il principe gergiano Alessio Mdivani, il cui matrimonio con la ricchissima ereditiera Barbara Hutton fu uno degli eventi più brillanti della stagione parigina, avrebbe dimenticato di pagare una parte delle spese richieste da quella principesca cerimonia nuziale. Tutto immerso nella felicità della luna di miele, che lo ha dapprima condotto sulle rive del lago di Como, poi al Lido e infine a Biarritz, dove si trova attualmente, il principe non si sarebbe ricordato di pagare l'affitto della chiesa russa della via Daru nonchè i servigi prestati dal clero e le decorazioni interne del tempio, ove regnavano a profusione ceri, tappeti preziosi, ecc. Il principe avrebbe soltanto versato, prima del matrimonio, una somma di otto mila tranchi per le spese dei cantori e le decorazioni esterne della chiesa. A varie riprese le autorità ecclesiastiche della via Daru avrebbero scritto alla coppia principesca ricordandole, nel modo più delicato possibile, che era ad esse debitrice di parecchio migliaia di franchi, ma finora nessuna risposta è pervenuta ad esse.

Il prezioso metallo "palladio„

ritorna di moda

PARIGI, 25

La moda parigina ha «scoperto» ad un tratto un metallo che a dire il vero ,era da tempo conosciuto ma che non si riteneva sinora destinato a sì brillante avvenire. E' esso il «palladio», che appartiene alla famiglia dei metalli preziosi. Ha l'aspetto del platino e anche in natura si trova spesso accompagnato a questo.

Il palladio fu scoperto nel 1803 dal Wollaston in minerali platiniferi. In essi non costituisce di solito che l'uno per cento, nei giacimenti del Canadà e della Russia; si trova poi anche unito all'oro in giacimenti specialmente del Brasile.

Per la moda, invece, la scoperta del palladio è di quest'anno appena. Appena caduta l'attenzione su di esso, coloro che « fanno » la moda ne hanno ideate mille applicazioni. Il palladio puro può ridursi in lamine esilissime, leggero come piume e che presentano l'aspetto argenteo-opaco del platino. Queste doti e la flessibilità delle lamine di platino ne determinano il pregio per la moda. Si può, ad esempio, rivestire di palladio il cuoio, con esito molto migliore che se si dà al cuoio una vernice argentea. Per le scarpe, i guanti, le guernizioni d'ogni sorta, il palladio fa ottima prova, poichè non si ossida nè perde il suo colore.

Si è riusciti a intessere in stoffe diverse esili fili di palladio. Come è noto, stoffe con fili metallici hanno una parte importante nella moda di domani, ciò basta a segnare un successo per il palladio. Altre applicazioni di esso risultano dalla possibilità di farne una lega con l'argento e con altri metalli. L'argento unito a una sufficiente dose di palladio non annerisce e non ha bisogno d'essere laboriosamente lucidato. Quindi si fa sempre più frequente l'uso di rivestire oggetti artistici e posate di argento con uno straterello di palladio.

A quanto pare anche per i gioiellieri il palladio, massiccio, diventa ora di moda per la gioielleria. Sia gioielli veri e propri, sia fibbie, bottoni e ornamenti d'ogni sorta si fanno di palladio; questo trova sempre più largo impiego anche in varie sorta d'oggetti d'arte.

Una sartoria parigina va più oltre e fabbrica... fazzoletti di palladio in lamine sottilissime e pieghevoli. Pare incredibile che delicate narici possano in avvenire essere strofinate con metallo; comunque sia fazzoletti metallici esistono già.

Un diamante di 200 carati

scoperto in Brasile

PARIGI, 25

Secondo un messaggio da Rio de Janeiro, sarebbe stato scoperto a Campos Depatos, nello Stato di Minas Geraes, un diamante del peso di duemila carati, il cui valore sarebbe di circa 12 milioni e mezzo di franchi. E' da ricordare a tale riguardo che il famoso diamante Cullinan, scoperto nel 1906 nell'Africa del Sud pesava 3025 carati.

Le miniere di Re Salomone

sarebbero state ritrovate in Abissinia

LONDRA, 25

Un corrispondente del *Daily Herald* scrive che le cosidette miniere di Re Salomone, immortalate in un famoso libro dello scrittore inglese Rider Haggard, morto alcuni anni fa, sarebbero state ritrovate in una regione montagnosa dell'Abissinia. Un gruppo di ingegneri italiani, al servizio del Governo etiopico per la costruzione di autostrade nell'interno di quel Paese, avrebbero fatto la sensazionale scoperta. Gli ingegneri, dopo avere fatto saltare in aria colla dinamite il cocuzzolo di una collinetta, notarono traccie di un ingresso ostruito ad arte che immetteva in una caverna che per circa quattromila anni doveva essere stata suggellata. Esplorata la caverna, gli italiani trovarono picconi e attrezzi di ferro molto rudimentali. Si sono pure trovati degli oggetti vari in metallo, non molto dissimili da quelli che erano in uso, migliaia di anni or sono, presso i popoli del sud Africa e del Colorado.

L'associazione produttori canapa

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la costituzione dell'Associazione produttori canapa con sede in Bologna, della quale è nominato temporaneamente commissario Enrico Masetti di Bologna.

Le personalità francesi a Roma

Un ricevimento alla Camera

offerto da S. E. Giuriati

ROMA, 25

Oggi alle ore 17 ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Presidente della Camera on. cav. Giovanni Giuriati in onore della delegazione del Comitato «France-Italie» di cui fanno parte numerosi deputati francesi. Facevano gli onori di casa, oltre al Presidente della Camera, gli on. Duran, Al di Maj, Gianturco e Pellizzari, membri della presidenza. Fra le autorità intervenute si notavano il cav. Luigi Federzoni Presidente del Senato, e donna Gina Federzoni, il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, i Sottosegretari di Stato on. Puppini e Asquini, il sen. Borletti presidente del Comitato Italia-Francia, e numerosi senatori e deputati. Il gruppo dei deputati francesi è stato presentato all'on. Giuriati dal signor Moncello, vice presidente della Camera francese. I graditi ospiti, dopo aver partecipato ad un rinfresco, sono stati accompagnati dal Presidente della Camera a visitare le diverse sale del palazzo di Montecitorio e l'aula delle sedute.

Alle ore 19 i partecipanti al viaggio organizzato dal Comitato France Italie sono stati ricevuti dall'on. Starace, Segretario del Partito. Il sig. Madolin, accademico di Francia e qui in Roma in rappresentanza del presidente del comitato France-Italie sig. P. De Nolhac, ha rivolto cortesi parole di saluto all'on. Starace il quale ha risposto dando il benvenuto agli ospiti.

Viva soddisfazione a Parigi

per la cordialità italiana

PARIGI, 25

I giornali mettono in grande luce le manifestazioni franco-italiane a Roma e pubblicano lunghi resoconti dei loro corrispondenti romani i quali si felicitano della calorosa cordialità esistente tra i due Paesi.

I cavalieri del Santo Sepolcro

dinanzi la Santa Sindone

TORINO, 25

Stamane i cavalieri del S. Sepolcro di Gerusalemme si sono riuniti nella cappella conventuale dell'Ordine nella R. Basilica di S. Lorenzo per recarsi processionalmente a rendere omaggio alla S. Sindone. Vi erano numerose dame dell'ordine e patronesse della missione patriarcale in Palestina. Erano presenti il luogotenente per l'Italia settentrionale il luogotenente per il Piemonte e la Sardegna, il luogotenente per la Francia.

S. E. il Cardinale ha celebrato la Messa all'altare della S. Sindone distribuendo la comunione ai cavalieri e alle dame indirizzando poi nobili parole rievocatrici dell'alta missione dell'Ordine, di difesa della fede e delle nostre tradizioni in Terra Santa. Alle ore 10 S. E. il Principe Gonzaga, S. E. Mocchi, con i cavalieri si sono recati al Cottolengo e alle ore 12 alla casa Salesiana. Nel pomeriggio la numerosa delegazione si è recata col Principe Gonzaga a porre una corona di alloro sulle tombe della R. Casa di Savoia.

Il Papa assisterà alla Messa

in Santa Maria Maggiore

ROMA, 25

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale O' Connel, Arcivescovo di Boston, e mons. Maglione, Nunzio Apostolico in Francia.

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa l'11 ottobre, festa della Maternità di Maria, si recherà nella Basilica di Santa Maria Maggiore ove assisterà alla Messa celebrata dal Cardinale Dolci.

Il Concistoro segreto

ROMA, 25

L'*Osservatore Romano* reca lo annuncio ufficiale del Concistoro Segreto che il Pontefice terrà lunedì 16 ottobre per la provvista di sedi vacanti e per la canonizzazione della Beata Suor Maria Bernarda Soubirous, della Congregazione delle Suore di Carità e di istruzione cristiana di Nevers e della Beata Giovanna Antida Thouret, fondatrice delle Suore di Carità.

Il Pontefice terrà poi concistoro pubblico il giovedì seguente 19 ottobre.

Camosci abbattuti in Valsesia

VARALLO, 25

Sulle montagne di Scopa, in località Alpe Cesarolo un gruppo di cacciatori valsesiani, dopo lungo inseguimento, è riuscito a catturare un grosso camoscio. La bestia sventrata pesava 45 chili. Da Alagna giunge notizia di una allegra festa venatoria fatta accanto a due altri camosci, stupendi esemplari caduti sotto i colpi dei fucili.

Ucciso da un' automobile

al ritorno da un funerale

RIETI, 25

Mentre il possidente Blasi Vincenzo di anni 60, tornava dal funerale di un suo amico, veniva investito da una automobile guidata da certo Radini Ezio. Lo stesso autista, fermata la macchina, trasportava il disgraziato all'ospedale di Rieti, dove però giunse cadavere. Il Radini si è poi dato alla latitanza.

Un morto e due feriti

per una disgrazia a Milano

MILANO, 25

I lavori che procedono ininterrottamente per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia in Corso di Porta Romana sono stati oggi funestati da una grave disgrazia: un franamento di terreno causato evidentemente dalla pioggia caduta in questi giorni ha travolto e sepolto alcuni operai sterratori, uno dei quali è morto all'ospedale. La disgrazia è avvenuta durante i lavori di scavo. Ad un tratto una parte del terreno che un gruppo di operai stavano intaccando a colpi di piccone e badile, franava travolgendo i disgraziati. Mentre alcuni potevano mettersi in salvo, tali Mario Beretta di anni 26 da Cesano Boscone, Francesco Saveri di anni 28 da Carate Brianza e Giuseppe Stefani di anni 30 da Cologno sul Serio, rimanevano sotterrati. Organizzata subito l'opera di salvataggio da parte dei dirigenti del lavoro che si trovavano nel cantiere e di altri operai, dopo un'opera febbrile i tre badilanti potevano essere estratti e accompagnati al vicino ospedale. Purtroppo però nei riguardi del Beretta a nulla sono valse le cure dei medici, perchè l'infelice poco dopo moriva, per lo schiacciamento del bacino e la frattura della colonna vertebrale. In gravi condizioni per frattura di alcune costole e diverse contusioni si trova il Saveri, mentre lo Stefani non ha riportato che ferite giudicate guaribili in circa un mese.

Un processo per diffamazione

MILANO, 25

Davanti ai giudici della 13.a Sezione è comparso oggi Serafino Bianchi, direttore della rivista turistica *Il Globo*, il quale era imputato di aver pubblicato un articolo in cui si diffamava l'agenzia di turismo Omabek di Bruxelles. Il Bianchi si difese sostenendo la parte di non responsabile; disse cioè che egli era assente nel periodo della pubblicazione e che non ne aveva saputo nulla, ma il Tribunale ha ritenuto fondata la denunzia sporta dal presidente dell'agenzia Omabek sig. Daniel ed ha condannato il Serafino Bianchi a 5000 lire di multa, agli onorari alla parte civile e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il feroce delitto di tre sorelle

POTENZA, 25

A Monticchio Bagni le sorelle Angela, Domenica e Lucia Telesca per precedenti rancori uccidevano ieri a colpi di scure e bastone tale Carmela Bachicchio. La Domenica Telesca veniva arrestata dai carabinieri, le altre due sorelle si davano alla latitanza.

Tragica fine d'un capomastro

MILANO, 25

Di una mortale sciagura è rimasto vittima il capomastro trentatrenne Ernesto Savi. Il Savi si trovava su un autocarro guidato da un autista di cui non si conosce ancora il nome. Il veicolo procedeva per la strada montana che da San Maurizio (Como) porta alla baita Bondella, quasi sul ciglio stradale, quando in un punto il terreno, data la pioggia caduta in questi giorni, franava provocando il capovolgimento dello autocarro, che è rotolato lungo il pendio e mentre l'autista rimaneva miracolosamente incolume, il Savi riportava ferite gravi ed una emorragia interna, per cui decedeva all'Ospedale poco dopo il suo ricovero.

Il Perù compera due torpediniere

dall'Estonia

LONDRA, 25

Qualche tempo fa, il Perù decise di aumentare la sua flotta con due cacciatorpediniere che il Governo dell'Estonia aveva messo in vendita volendo limitare la propria flotta ad alcuni sommergibili. Due equipaggi furono mandati in Estonia, a bordo di una nave da guerra peruviana, e i due caccia furono presi regolarmente in consegna. Fu disposto che trenta marinai estoni, conoscitori perfetti delle due navi, accompagnassero i peruviani fino a Londra. Quando però le sirene delle due unità si accingevano a dare il saluto di addio all'Estonia, a bordo ci si accorse che mancavano due peruviani.

Un giornale estone pubblica ora l'avventura dei due marinai. Questi, poco prima di partire, avevano deciso di fare una bella scampagnata in tassì con due graziose ragazze del paese. Il prezzo della gita in automobile fu però elevato, circa quattro sterline, e i marinai non potendo pagare, furono rinchiusi in prigione a Reval, capitale dell'Estonia, dove rimarranno fino a quando il Perù pagherà le quattro sterline.

Ma la commedia non è finita qui, perchè quando i due cacciatorpediniere estoni, ora peruviani, raggiunsero l'imboccatura del Tamigi, si scoperse, a bordo delle due unità di guerra, otto passeggeri clandestini e cioè tre marinai che avevano disertato la flotta estone e cinque soldati che avevano disertato l'esercito estone. Ora le Legazioni del Perù e dell'Estonia a Londra sono in trattative per vedere di barattare due disertori estoni coi due peruviani chiusi in carcere a Reval. Ma il Perù rimane poi con altri sei estoni di cui non sa che cosa fare....

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 270 - Centesimi 20

Mercoledì 27 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14; PER L'ESTERO, Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible]

IL PROBLEMA DEL DISARMO

La parte direttiva dell'Italia nei colloqui ginevrini

Un incontro di Suvich e Aloisi con Von Neurath

GINEVRA, 26

La cronaca di queste prime giornate della ripresa ginevrina non offre nulla di sensazionale da segnalare. Dopo l'esordio di ieri della 14.a Assemblea siamo entrati in una di quelle fasi grige in apparenza, in realtà fervide di tentativi e di colloqui destinati ad avere grandi ripercussioni nelle prossime giornate, quando si tratterrà di annodare le file, e di giungere a una conclusione sull'importante problema del disarmo.

L'atmosfera è favorevole. L'Italia, fedele alle sue tradizionali funzioni di grande moderatrice, svolge un'opera quanto mai utile di mediazione indicando nel principio direttivo del Patto a Quattro, vale a dire nel ristabilimento di un sano equilibrio tra le quattro grandi Potenze occidentali e in una sincera collaborazione fra di esse, la via da seguire per sormontare le difficoltà. Lo sforzo che si va tentando per arrivare finalmente a qualche cosa di concreto entro i prossimi giorni, cioè prima che si riunisca l'ufficio di presidenza della Conferenza, è guidato con sincerità di intenti da chi rappresenta l'Italia: se il concorso dato dalle altre parti sarà degno dello spirito che informa il Patto a Quattro il successo non dovrebbe mancare.

L'assemblea rinviata ad oggi

L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea della Società delle Nazioni, riunitosi stamane, ha deciso di raccomandare all'Assemblea di fissare al 2 ottobre le elezioni per i tre seggi dei membri non permanenti del Consiglio il cui mandato è giunto a termine. L'ufficio si è anche dichiarato favorevole al rinnovamento per un anno del mandato dato dall'Assemblea alla Commissione di studio per un'unione europea.

Inoltre nella riunione è stata discussa la situazione dell'Argentina che, a quel che è dato sapere, dovrebbe rientrare nella Lega. Si assicura che il ritorno di questo Stato dovrebbe effettuarsi prima della fine dell'Assemblea, alla quale anzi parteciperebbe una delegazione.

Oggi doveva avere luogo l'annunziata terza seduta dell'Assemblea, ma l'ufficio di presidenza ha creduto opportuno di rinviarla a domani perchè non c'era nessun delegato iscritto a parlare per iniziare la discussione, ciò che può essere un indice significativo dell'incertezza che regna nel campo societario. Tutta l'attenzione è infatti rivolta ai negoziati che si svolgono al di fuori dell'assemblea. Sembra che vari punti siano ancora da chiarire nella concezione sia francese che inglese e che la base su cui dovrebbe trattarsi sia molto vaga per offrire delle possibilità reali.

Negli ambienti tedeschi, dopo l'incontro di ieri sera fra Norman Davis e Von Neurath, si sono espresse opinioni molto favorevoli. Naturalmente il colloquio fra S. E. Suvich, Aloisi e Von Neurath che ha avuto luogo oggi, è stato il centro di ogni attenzione.

I colloqui di Suvich e Aloisi

I due rappresentanti italiani hanno avuto anche un incontro con Norman Davis che ieri sera si era pure intrattenuto con von Neurath. Dato il riserbo nel quale si svolgono queste trattative sul disarmo, in cui l'Italia è chiamata ad esplicare una azione conciliatrice, in stretto rapporto con il Patto a quattro, come appare evidente dalla stessa cronaca dei colloqui, non sembra ragionevolmente di poter dar credito a nessuna delle molte voci che corrono in proposito negli ambienti ginevrini.

Oggi il numero dei colloqui è stato assai alto e da varie fonti autorevoli si afferma che non si sia parlato solamente di disarmo. Il Ministro degli Esteri inglese Simon si è incontrato con il barone Aloisi e quindi col Ministro polacco degli Esteri colonnello Beck.

Il Sottosegretario italiano Suvich ha avuto anche delle conversazioni con il Ministro degli Esteri ungherese Kanya, con il Cancelliere austriaco Dollfuss, col Segretario generale della Società delle Nazioni Avenol.

Il Cancelliere Dollfuss ha avuto poi un lungo colloquio col Ministro francese Paul Boncour. Oggetto di molta curiosità è stata la colazione offerta da Goebbels e Von Neurath al colonnello Beck, Ministro degli Esteri polacco. Da fonte polacca è stato diramato un comunicato in cui si dice che durante questo colloquio sono state esaminate questioni relative al vicinato e alla possibilità di migliorare l'atmosfera tra i due Paesi.

La consacrazione ginevrina del Patto a quattro

PARIGI, 26

I giornali rilevano particolarmente nel discorso inaugurale pronunciato ieri a Ginevra dal sig. Mowinckell l'adesione data al Patto a quattro da un piccolo Paese al quale era permesso di pensare che questa unione di grandi Potenze avrebbe potuto causare qualche preoccupazione.

La stampa si felicita dunque di questo atteggiamento del delegato norvegese di cui essa approva del resto largamente il discorso. E' così che il *Petit Journal* scrive: «Il discorso del signor Mowinckell pronunciato in francese è stato per la sua elevatezza di pensiero e per la sua nettezza di opinione una sorpresa per tutti. L'allusione al Patto a quattro fatta dal sig. Mowinckell mostra che il sig. Paul Boncour, cercando adattare agli avvenimenti i principi che ispirarono Aristide Briand, suo illustre predecessore, ha apportato all'opera dell'organizzazione della pace un prezioso contributo. Se ce ne fosse stato bisogno, l'appoggio reso oggi dal delegato della Norvegia a questo nuovo aspetto di una stessa politica farà giustizia delle apprensioni di taluni».

Il *Petit Parisien* da parte sua scrive: «Il discorso del sig. Mowinckell, particolarmente coraggioso, merita di richiamare l'attenzione per l'approvazione senza riserve che ha dato alla politica di riavvicinamento praticata dal nostro Paese di concerto coi Governi di Roma e di Londra e che si è tradotta in particolare nel Patto a quattro. Si può dire che con gli applausi unanimi con cui ha salutato le dichiarazioni del sig. Mowinckell, l'Assemblea di Ginevra ha dato oggi la sua consacrazione a questo strumento diplomatico che si era presentato già come sollevante delle obbiezioni più vive da parte delle piccole Nazioni».

D'altra parte il giornale crede sapere che durante le conversazioni tra Paul Boncour, Suvich e Aloisi il riavvicinamento già constatato fra Francia ed Italia si è ancora affermato per il fatto di questi contatti diretti che saranno mantenuti durante i prossimi giorni e da cui si è in diritto di attendere se non dei rapidi progressi, almeno delle indicazioni preziose quanto alla reazione tedesca. A questo proposito infatti, prosegue il *Petit Parisien*, il barone Aloisi, che in questi ultimi giorni aveva veduto lungamente Von Neurath, e l'on. Suvich, che nel pomeriggio di ieri si è lungamente intrattenuto con Goebbels, hanno potuto fornire al Ministro francese delle informazioni interessanti.

L'efficienza del Patto a quattro comprovata dai colloqui ginevrini

LONDRA, 26

Nel discorso del signor Mowinckel all'Assemblea della Società delle Nazioni, che tutti i giornali riportano largamente, il *Times*, il *Daily Telegraph*, la *Yorkshire Post* e vari altri quotidiani mettono in particolare risalto la parte relativa al Patto a quattro.

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post scrive*: «Il Primo Ministro norvegese ha mostrato un salutare senso della realtà quando ha espresso la sua fiducia nell'atto del Patto a quattro. Nel passato egli è stato tra gli entusiasti della Società delle Nazioni che avevano una esagerata tendenza a considerare la Lega come un organismo competente in ogni questione e a guardare quindi con gelosia e sospetto qualsiasi più piccolo raggruppamento di Stati formato per promuovere la pace con metodi più diretti. Se, come sembra, le parole del Ministro norvegese significano che questo atteggiamento sta per scomparire, ciò non potrà che essere per il bene. Le presenti conversazioni sul disarmo saranno la pietra di paragone del Patto a quattro e la prova della sua efficienza potrà essere decisiva. In ogni modo si può dire che senza di esso non vi sarebbe oggi alcuna speranza di accordo sul disarmo».

L'azione dell'Italia

Nelle loro corrispondenze da Ginevra tutti i giornali mettono in rilievo le conversazioni avute ieri dai delegati italiani, l'attività dei quali viene considerata particolarmente importante e significativa. Così il corrispondente della *Reuter* scrive che la Delegazione italiana sta svolgendo un importante ruolo di mediazione tra la Germania e la Francia, come è tra l'altro indicato dal fatto che non si è avuto finora alcuno scambio diretto di vedute tra delegati francesi e tedeschi, mentre Aloisi ha visto separatamente Von Neurath, Paul Boncour e Simon.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* scrive: «Gli Italiani stanno svolgendo una rapida azione diplomatica. Mentre da un lato infatti appaiono essere d'accordo in linea di principio con la Francia e l'Inghilterra, essi tengono nello stesso tempo a mettere in evidenza che l'Italia non è in alcun modo orientata contro la Germania. Le delegazioni francese e inglese ripongono ogni speranza nell'abilità dell'azione italiana dalla quale confidano che risulterà l'accettazione di una convenzione di disarmo da parte della Germania».

Il corrispondente del «News Chronicle» scrive che l'Italia nelle conversazioni di oggi ha assunto la parte principale e direttiva. Il corrispondente del «Times» osserva che i negoziati sono stati considerevolmente facilitati dallo spirito più ragionevole che caratterizza oggi i tedeschi, e sopratutto dal grande miglioramento dei rapporti franco-italiani.

Il tramonto delle Conferenze

Negli articoli di fondo i maggiori giornali mettono in rilievo il tono pessimismo col quale Mowinckel si è espresso nel riguardo della Lega. La «Morning Post» da tale pessimismo trae argomento per dichiarare ancora una volta che l'epoca delle Conferenze è tramontata bisogna tornare agli antichi metodi della diplomazia.

Il «Times», nel suo editoriale, dichiara che la delusione indubbiamente suscitata dall'azione della Lega in questi 15 anni è dovuta in gran parte al fatto che si erano fondate sulla S. D. N. speranze esagerate. Questo non vuol dir che la S. D. N. non abbia un'importanza enorme nel mondo odierno. Il «Times» quindi polemizza con tutti quelli che in occasione della ripresa dei lavori ginevrini hanno nuovamente insistito sul fatto che l'Inghilterra deve isolarsi dall'Europa. Il giornale dichiara che tale isolamento è impossibile; che è bensì necessaria e utile qualche riforma del meccanismo della Lega, ma che questa deve continuare ad avere l'appoggio dell'Inghilterra.

Argomenti analoghi sostiene il «Daily Telegraph». Il «News Chronicle» e il «Daily Herald» dichiarano che, pur riconoscendo che nei 15 anni di vita la Lega non si è coperta di gloria, l'unica via che si deve additare è quella di rafforzarla mediante un'energica e sicura collaborazione delle Potenze. «Per rendere efficace la Lega — dichiara il «Manchester Guardian» — bisogna affrontare la revisione dei trattati senza la quale non si avrà mai una pace duratura».

Verso la ripresa dei lavori della Conferenza mondiale?

LONDRA, 26

Si segnalano colloqui fra Coljin e MacDonald sulla ripresa, almeno parziale, dei lavori della Conferenza economica mondiale.

Il Primo Ministro olandese si è rifiutato di fare dichiarazioni esaurienti sullo svolgersi dei colloqui, limitandosi a dire, in risposta alle domande di un inviato del «Financial Times», che il Governo olandese rimane fermo sul principio che l'unica via di soluzione della crisi mondiale sia il saldo ancoraggio delle divise di tutti i Paesi alla base aurea.

Il ministro ha soggiunto che l'Olanda, così gravemente colpita, specie nelle Indie Orientali, dalla concorrenza giapponese e dalla guerra doganale, sostiene sempre strenuamente il principio del ritorno al libero scambio, che non deve andare disgiunto, per la soluzione della crisi, dal ritorno all'oro.

Roosevelt farà dichiarazioni sulla questione monetaria

WASHINGTON, 26

I giornali preannunciano importanti dichiarazioni del Presidente Roosevelt sull'accordo concluso ieri alla Conferenza dell'acciaio per lo acquisto da parte del Governo di 600-700 mila tonnellate di rotaie a prezzi ridotti.

Parimenti, si preannunciano dichiarazioni del Presidente sulla questione monetaria. Si ritiene che tali dichiarazioni conterranno importanti passaggi contro l'inflazionismo.

A proposito delle nuove trattative sui debiti di guerra, il «New York Times» rileva che un nuovo piano di pagamento è stato elaborato e anche favorevolmente accolto in alcuni influenti ambienti politici e finanziari d'America. In base al piano, i Governi debitori verserebbero le annualità pattuite alla Banca Internazionale di Basilea, la quale, a sua volta, pagherebbe all'America gli interessi sulle somme incassate, che sarebbero investite nel finanziamento di grandi lavori pubblici: il 90 per cento della somma pagata alla Banca da un dato Paese debitore, sarebbe impiegato a finanziare i lavori da effettuarsi nel Paese stesso: il 10 per cento di tutti i pagamenti verrebbe a costituire un fondo destinato a permettere la esecuzione di lavori pubblici, se la Banca di Basilea li considera realmente redditizi. Al termine di un periodo di cinque anni i debiti sarebbero sottoposti a revisione e ridotti proporzionalmente al miglioramento intervenuto entro questo periodo nei traffici internazionali della Nazione creditrice. Le annualità rivedute, sarebbero alla loro volta versate alla Banca ed impiegate in nuove opere di pubblica utilità, fin tanto che il debito non sia annientato automaticamente da questo processo quinquennale di revisione dei pagamenti.

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto i partecipanti dell'assemblea generale dell'Alleanza internazionale del turismo presentatigli dall'on. Bonaldi.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 settembre 1933, XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 7.035.880.000 a lire 7.041.681.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 302.032.000 a lire 301.825.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4.549.532.000 a 4.462.188.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 460.027.000 a 417.943.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.183.047.000 a 12.996.281.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 268.064.000 a 266.511.000.

I depositi in conto corente sono aumentati da lire 1.082.626.000 a 1.228.632.000.

Il capo dei fascisti bulgari visita Littoria

ROMA, 26

Il dottor Alessandro Stalisky, capo del Fascismo bulgaro, ha visitato Littoria e i grandi lavori di trasformazione agrario-fondiaria compiuti dall'Opera nazionale combattenti nell'Agro Pontino. Il dott. Stalisky, nella sua visita, si è spinto fino al lago di Paola, nella località dove si sta alacremente costruendo il nuovo centro rurale di Sabaudia portandosi anche presso la colonia marina per i figli dei coloni dell'Agro.

L'ospite, che era accompagnato dal segretario politico di Littoria, ha avuto parole di viva ammirazione per la grandiosa opera di redenzione agraria, che per volontà del Duce e sotto le sue personali direttive, sta restituendo alla Nazione un immenso territorio fino a pochi mesi fa, insalubre e incolto.

Il Duce proroga al 21 Aprile XII la chiusura della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 26.

Il Duce, dopo avere nuovamente visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista, ha disposto che la chiusura sia prorogata al 21 aprile dell'Anno XII.

Con la sua squisita sensibilità il Duce ha oggi appagato il vivo desiderio di quanti italiani non avevano ancora a tutt'oggi avuto la possibilità di effettuare il pellegrinaggio a Roma per visitarvi la Mostra della Rivoluzione o di quanti, avendola già visitata, vedevano preclusa la possibilità di ritornarvi dall'imminenza della chiusura.

La Mostra della Rivoluzione, monumento palpitante della gloriosa storia del Fascismo, luminoso punto di riferimento per tutti gli Italiani di Mussolini, verso il quale, a cominciare dal giorno lontano dell'apertura, sono quotidianamente affluite, con le Camicie Nere di tutta Italia, folle innumerevoli e varie di italiani e stranieri, vedrà per altri sette mesi rinnovarsi il prodigio del grande pellegrinaggio.

Il problema dell'Adriatico secondo un giornale inglese

LONDRA, 26

L'*Observer* in un articolo intitolato: «Il problema dell'Adriatico», sostiene che l'opposizione o la intransigenza della Jugoslavia verso il sincero tentativo di collaborazione offertole da Mussolini col trattato di Rapallo e che sono culminate nell'alleanza con la Francia, hanno indotto l'Italia, allo scopo di salvaguardare le proprie frontiere nord occidentali, a cercare alleanza tra i Paesi che circondano la Jugoslavia. Secondo l'*Observer* il problema adriatico pone oggi tre obiettivi alla diplomazia italiana:

1) La necessità di provvedere alla situazione economica di Fiume che troverebbe migliore soluzione con la creazione di una Croazia o Slavonia indipendenti in stretta alleanza con l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e Fiume con uno statuto di porto libero;

2) La necessità di giungere ad un amichevole accordo per garantire la sicurezza delle frontiere nord-orientali (che sarebbe stato il motivo principale del Patto a quattro);

3) La formazione di un blocco fascista con la Germania, l'Austria e l'Ungheria e probabilmente con la Croazia e Slavonia indipendenti. La possibilità di formare un blocco dipenderebbe però tuttora dall'atteggiamento di Hitler e dalla sua politica pangermanista.

Il Ministero spagnolo minacciato dalla scissione dei radico socialisti

MADRID, 26

La scorsa notte, in seguito a divergenze scoppiate in seno al partito radico socialista, si è determinata una scissione che minaccia ora la compagine del Gabinetto. I dissidenti pensano di addivenire alla formazione di un nuovo partito. Qualora ciò si verificasse, i 38 deputati del gruppo capeggiato dall'ex Ministro Marcellino Domingo passerebbero all'opposizione e negherebbero la fiducia all'attuale Governo che dovrà, come è noto, presentarsi alle Cortes il 2 ottobre per la esposizione del suo programma.

Nel caso che Lerroux non riuscisse ad avere la maggioranza, come sembra certo, egli sarà costretto a chiedere la fiducia del Presidente della Repubblica; fiducia che, a quanto si ritiene in questo momento, gli sarebbe accordata.

Ciò consentirebbe a Lerroux di sciogliere le Cortes e convocare i comizi entro 60 giorni.

Herriot migliora rapidamente

PARIGI, 26

Le condizioni di salute di Herriot, che avevano dato adito a preoccupazioni in seguito a un forte attacco di uricemia, hanno segnato nelle ultime ventiquattr'ore un marcato e rapido miglioramento.

Il Capo del Governo riceve le personalità francesi

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto i partecipanti al viaggio di studio organizzato dal Comitato «France Italie», in numero di oltre ottanta, tra i quali numerosi parlamentari.

L'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun ha presentato il gruppo al Capo del Governo con opportune parole alle quali S. E. ha risposto porgendo ai partecipanti il suo benvenuto.

A nome della presidenza del Comitato «France-Italie» ha parlato poi il sig. Louis Madelin, accademico di Francia e presidente della delegazione, e successivamente l'avv. Valenois capo del gruppo parlamentare del Comitato stesso.

I parlamentari del Comitato «Francia-Italia» hanno visitato i locali del Ministero delle Corporazioni ricevuti dal Sottosegretario on. Bruno Biagi. Gli ospiti sono rimasti vivamente ammirati di quanto hanno visto nel Ministero stesso. L'on. Biagi ha por to loro un cordiale saluto mettendo in rilievo i continui perfezionamenti dell'attività sindacale e corporativa fascista.

La visita a Littoria

LITTORIA, 26

Stamane i parlamentari e le personalità francesi partecipanti al viaggio di studio organizzato dal Comitato «France-Italie» hanno visitato i grandi lavori di trasformazione agrario-fondiaria già compiuti dall'O. N. Combattenti nell'Agro Pontino. A Littoria gli ospiti sono stati ricevuti nel palazzo del Comune, dall'on. Orsolini Cencelli, dal Podestà, dal Commissario del Governo dell'Opera Combattenti.

L'on. Orsolini Cencelli, nel porgere il saluto, ha illustrato i piani della grandiosa opera di redenzione agraria che per volontà del Duce si stanno realizzando. Il deputato Roux Freissencug, ha manifestato, a nome dei parlamentari e di tutti i presenti, l'ammirazione più sincera per la grande opera che il Regime fascista sta compiendo nell'Agro Pontino.

Starace interverrà a Milano ad una manifestazione dopolavoristica

MILANO, 26

Sotto la presidenza del Segretario federale Rino Parenti si sono riuniti alla Casa del Fascio i due Direttori dei Fasci di Milano, che hanno stabilito di indire per domenica 22 ottobre una grande manifestazione dopolavoristica a cui parteciperanno tutti i Sindacati e le organizzazioni del Partito di Milano e provincia. Per detta manifestazione è assicurato l'intervento di S. E. Starace. E' stata nominata un'apposita commissione per disporre tutta l'organizzazione.

La gara aviatoria per la Coppa Bibesco

Il volo Roma-Bucarest compiuto da un apparecchio italiano alla media di km. 355,968

ROMA, 26

Stamane è partito dall'Aeroporto del Littorio (Roma) un apparecchio militare CR. 30 motore Fiat A. 30 da 600 HP. pilotato dal capitano Baldi e dal tenente Buffa per partecipare alla gara di velocità per aeroplani della Coppa Bibesco.

I piloti italiani, partiti da Roma alle ore 10.51, hanno atterrato all'Aeroporto della Bancassa (Bucarest) dopo tre ore dodici minuti primi e dodici secondi raggiungendo una media di chilometri 355,968 all'ora, media che supera di 88 chilometri la precedente battuta nell'anno scorso per la stessa gara dai piloti romeni con apparecchi francesi.

La Coppa Bibesco fa parte delle gare di velocità per apparecchi terrestri. Viene disputata sul percorso Roma-Bucarest o viceversa di 1140 chilometri in linea d'aria, fra piloti militari italiani e romeni sia in servizio che in congedo, con qualsiasi tipo di apparecchio militare biposto.

Questa Coppa fu istituita nel 1931 dal principe romeno Bibesco, presidente della Federazione aeronautica internazionale. Nel 1931 fu disputata da 6 concorrenti e venne aggiudicata all'Italia che realizzò con l'equipaggio composto dai capitani Giordano e Bonini una velocità di 252 chilometri all'ora.

L'anno scorso l'Italia non partecipò a questa gara e la Coppa venne assegnata all'equipaggio, unico concorrente, formato dagli ufficiali dell'Aviazione romena Botez e Manolesco che raggiunsero 267 chilometri all'ora su apparecchio francese Botez 50 *motore Mistral Mayor 750 HP.*

Quest'anno il primo equipaggio che ha tentato la gara è stato quello italiano. Secondo il regolamento la Coppa resterà definitivamente assegnata all'equipaggio che avrà realizzata la media più alta alla fine del triennio. (Stefani).

Il Congresso della "Dante,,

I lavori chiusi a Ferrara con una manifestazione al Duce

FERRARA, 26

La solenne chiusura del 38.o Congresso della «Dante Alighieri» si è svolta a Ferrara dove i congressisti erano convenuti anche per commemorare il quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto. La mattinata è stata dedicata alla visita della Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, di quelle bibliografica e iconografica e della casa dell'Ariosto.

Nel pomeriggio, presenti le autorità cittadine, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, delle scuole e dei sodalizi patriottici, è stata scoperta in piazza Verdi, nella facciata del teatro, una lapide in memoria di Cesare Battisti che il 12 novembre 1914 parlò al popolo di Ferrara per incitarlo alla guerra di redenzione. Oratore ufficiale della cerimonia è stato l'on. Luigi Razza che, dopo aver rilevato il significato ideale di questo omaggio reso dalla «Dante Alighieri» al grande Martire dell'italianità, ha chiuso il suo discorso elevando il pensiero al Duce.

Quindi nella Casa del Fascio ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso. Dopo alcune fervide parole di saluto rivolte ai congressisti dal Segretario federale di Ferrara, dal Podestà e dal sen. Sitta, presidente della sezione di Ferrara, l'assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno proposto da alcuni congressisti:

«Il Congresso nazionale della «Dante Alighieri» mentre applaude alle direttive esposte dal commissario straordinario per una più efficiente organizzazione della Società, elogia in particolare modo lo sforzo tendente ad ampliare l'attività sociale in relazione alla diffusione della lingua e della coltura italiana nel mondo e confida che vengano con più larghi mezzi creati e intensificati i corsi di lingua italiana fra gli studenti per modo che un sempre maggiore numero di essi possa più facilmente avvicinarsi al nostro pensiero antico e nuovo».

L'on. Ciarlantini ha poi parlato della diffusione del libro italiano all'estero; Bresci di Prato ha proposto l'iscrizione nell'albo d'oro della Società del nome del Caduto fascista Federico Guglielmo Florio; Fiumi della sezione di Parigi ha portato parole di adesione alla proposta dell'on. Ciarlantini.

Infine, salutato da scroscianti applausi e da una calorosa manifestazione di simpatia da parte di tutta l'assemblea, il presidente del Congresso on. Felicioni ha pronunciato il discorso di chiusura. Egli ha ricordato l'assistenza che in dieci anni di Governo fascista il Fascismo ha dato agli italiani residenti all'estero e si è detto sicuro che al prossimo Convegno potranno essere elencati altri notevoli progressi realizzati dall'Associazione.

Indicando quindi l'elica dell'apparecchio che condusse Balbo nella prima transvolata atlantica, che i ferraresi custodiscono nella grande aula della Casa del Fascio, l'oratore, vivamente applaudito, ha detto che essa è il simbolo dell'ascesa dell'Italia, ascesa di cui è degna per le sue virtù, per la sua luce di civiltà che ha diffuso nel mondo, per il grande Uomo che oggi ne regge i destini.

Il discorso dell'on. Felicioni, che era stato frequentemente interrotto da approvazioni e da applausi, ha suscitato alla fine una vibrante, fervidissima manifestazione al Duce.

In serata i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà nelle sale del Castello Estense.

I dirigenti dei cooperatori ricevuti da Starace e Biagi

ROMA, 26

Ieri il Segretario del Partito ha ricevuto il Commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, che era accompagnato dal segretario generale, dai segretari delle Federazioni nazionali e dai dirigenti provinciali dell'Ente stesso convenuti a Roma unitamente alle rappresentanze dei cooperatori.

L'on. Fabrici ha espresso il vivo ringraziamento dei cooperatori al Segretario del Partito per la collaborazione cameratesca ed efficace che il Partito ha dato e dà al movimento cooperativo che vuole essere una forza fedele al servizio del Regime e del Duce.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto per la magnifica e disciplinata adunata dei cooperatori ed ha dichiarato che il Partito è a fianco oggi come in ogni momento dell'organizzazione cooperativa che assolve un compito importantissimo nel campo economico e nel campo morale.

Egli si è poi trattenuto a lungo a conversare coi dirigenti dell'Ente, i quali prima di lasciare Palazzo Littorio, hanno lanciato vibranti alalà al Duce.

Pure nella giornata di ieri l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha ricevuto nel salone del Ministero l'on. Fabbrici e i dirigenti delle Federazioni di cooperative. L'on. Fabbrici ha portato il saluto dei cooperatori convenuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e rendere omaggio al Duce. Ha infne manifestato i sentimenti di devozione e di fede dei cooperatovi nel Regime e nel Duce.

L'on. Biagi ha ringraziato l'on. Fabbrici per le sue parole e si è dichiarato lieto di ritrovarsi in mezzo ai dirigenti di un movimento al quale lo legano tanti ricordi di attività compiuta assieme. Egli ha poi voluto precisare il suo pensero su alcuni dei più importanti problemi della cooperazione, che è una forza destinata ad assumere nel nuovo orientamento del mondo economico una funzione sempre più importante.

L'unificazione del movimento delle cooperative

ROMA, 26

L'Ente Nazionale fascista della cooperazione comunica:

Tra l'on. Fabrici, Commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e gli on. Tassinari Schiavi e Ascione, rispettivamente commissari delle Federazioni nazionali cooperative agricole per acquisti e vendite collettive, della Federazione cooperative agricole di trasformazione e della Federazione delle cooperative agricole di coltivazione, è avvenuto lo scambio delle consegne, avendo l'on. Fabbrici, per disposizione del Ministro delle Corporazioni, assunto il Commissariato delle tre Federazioni.

In tal modo si addiviene alla effettiva unificazione del movimento delle cooperative nell'Ente della cooperazione il quale ha perfezionato i suoi quadri ed è attrezzato per tutelare, in armonia cogli altri organi del Regime, tutte le branche della cooperazione fascista.

La morte del gen. Marcucci

CASERTA, 26

E' morto il generale Mario Marcucci, comandante della R. Accademia Aeronautica, valoroso combattente decorato al valore militare ed al valore aeronautico.

I lavori del Convegno di immunologia

La riconoscenza dei congressisti al Capo del Governo

ROMA, 26

Questa mattina, alla Reale Accademia d'Italia, nella sala delle prospettive, hanno avuto inizio i lavori del Convegno internazionale «Volta» di immunologia. Il presidente del Convegno, S. E. De Blasi, aprendo la seduta ha pronunciato un discorso in cui ha detto:

« Iniziando le nostre riunioni, penso all'onore che ieri S. E. il Capo del Governo ci fece intervenendo alla seduta inaugurale in Campidoglio. La presenza di lui era ambita non solo da noi italiani, ma anche da voi, illustri colleghi di altre Nazioni, che singolarmente me l'avete scritto o detto con parole così appassionate che francamente mi hanno commosso. Egli si è degnato di appagare la nostra aspettativa ed ha voluto anche oltrepassarla esprimendoci il suo augurio di buon successo ed assicurandoci della sua vigile e penetrante attenzione sui risultati dei nostri lavori. Non si poteva sperare in più più fausto auspicio al nostro Convegno. So di interpretare fedelmente i vostri sentimenti inviandogli a nome di tutti l'espressione del nostro animo riconoscente.

E son sicuro di interpretare ancora i vostri sentimenti inviando un saluto a S. E. il Presidente della Reale Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi, la cui assenza, che a tutti rincresce, a lui per primo, è motivata dall'imminente Congresso americano ove saranno degnamente celebrate le sue geniali conquiste scientifiche.

« Ed ora leviamo più in alto i cuori e rivolgiamo il pensiero devoto alla Maestà del beneamato Re d'Italia, nel cui nome Augusto fu ieri dichiarato aperto il Convegno ».

Cessati gli applausi con cui l'assemblea unanime si è associata ai sentimenti espressi dal prof. De Blasi, questi chiama a presiedere i lavori di questa prima seduta il prof. Karl Lendsteiner, premio Nobel e membro dell'Istituto Rokefeller di New York, assistito dal prof. Ronconi, direttore dell'Istituto di patologia generale all'Università di Milano.

La "sierolisina beata,,

Il prof. Alfred Petterson di Stoccolma svolge quindi la sua relazione su: «La sierolisina beata e l'immunità antibatterica contro i microrganismi da essa influenzati». Il relatore in una ampia relazione illustrata da numerose proiezioni che riassumono ripetute e brillanti esperienze eseguite, si è occupato di una particolare sostanza battericida presente nel siero del sangue e altri umori dell'organismo differente dalla alessina e detto sierolisina beata, pervenendo alle seguenti conclusioni: Gli umori dell'organismo contengono due sostanze battericide: l'«alessina» Bukner e la sierolisina beata. Quest'ultima si distingue dalla alessina perchè si dimostra maggiormente resistente verso quelle influenze che tendono ad ostacolare l'azione battericida del siero, e specialmente le soluzioni acquose di questo ultimo non sono in grado di distruggere il potere battericida della sierolisina beata.

Questa sierolisina aderisce in parte al precipitato di euglobina ed il suo potere battericida può essere dimostrato nelle soluzioni di globulina. All'azione battericida della sierolisina soggiacciono alcune specie di microrganismi i quali, influenzati dalla lisina beata, non provocano durante il processo di immunizzazione alcuna formazione di immuncorpi batteriologici. Se nell'animale immunizzato si constata un aumento del potere battericida, ciò deve attribuirsi ad altre influenze germicide, per esempio al leucociti.

Non è possibile riuscire ad aumentare la capacità battericida specifica dell'organismo quando si tratti di agire contro bacteri su cui nessuna azione distruttrice abbiano le cellule o gli umori dell'organismo medesimo. La conoscenza di queste condizioni non ha solo un interesse tecnico, ma ne presenta anche uno pratico. In determinati casi si può favorire il processo di guarigione promovendo un aumento del numero dei leucociti e dell'afflusso di questi ultimi nel focolaio di infezione. Si potrebbe al riguardo sperimentare contro l'antrace e particolarmente contro le infezioni stafilococciche locali, l'influenza delle radiazioni rosse che promuovono una notevole mobilitazione leucocitaria.

In queste or ora citate infezioni è indicata parimenti una immunizzazione attiva mediante stafilococchi uccisi. Viceversa, afferma il Petterson, mancherebbe di fondamento scientifico l'immunizzazione con bacilli per ottenere immunsieri efficaci quando si tratti del B. Welch Frankel, del B. Parasarcobhysematos, del B. Novy e del B. difterico. Tale ultimo procedimento potrebbe tuttavia impiegarsi nel caso del B. Histoliticus per ottenere uno immunsiero stimolatore dei fagociti. Nel caso del B. Abortus (epizootico) una immunizzazione preventiva mediante bacilli vivi e virulenti non è consigliabile in quanto l'animale non verrebbe protetto mentre non si farebbe che promuovere una diffusione della infezione.

La dotta relazione del prof. Petterson viene lungamente applaudita. Parla poi il prof. Maragliano, il quale, dopo avere ricordato il contributo italiano portato agli studi sull'immunità, afferma che oltre la batteriolisina per i germi citati dal prof. Petterson, egli e la sua scuola hanno dimostrato l'esistenza ormai sicura di lisine per il bacillo tubercolare. Parlano ancora sullo stesso argomento il prof. Alberto Ascoli, il prof. Stazzi, il prof. Micheli, il prof. Zironi, il prof. Rondoni, il prof. Weichart e il prof. Madsen. A tutti gli oratori risponde esaurientemente il prof. Petterson.

La specificità immuno-chimica

Il prof. Karl Landsteiner, premio Nobel, ha svolto poi la sua relazione su: « La specificità immunochimica » riferendo i risultati delle ricerche dirette all'esposizione teorica del fenomeno della specificità sierologica. Egli tratta prima di tutto degli antigeni complessi ottenuti mediante combinazioni di differenti composti chimici con sostanze proteiche. L'oratore passa a trattare dei risultati ottenuti nei riguardi della specificità stereochimica e del problema della reazione di affinità di gruppo. Infine egli tratta degli antigeni complessi naturali e del problema non risoluto della specificità delle proteine, descrivendo ricerche recenti sui peptidi e le albumose e richiamando l'attenzione su differenze individuali molto accentuate che sono poste in evidenza sperimentalmente in animali delle stesse specie.

La seduta pomeridiana è anzitutto occupata dalla discussione della relazione del prof. Landsteiner. Parlano in argomento il prof. Abderhalden, il prof. Doerr dell'Università di Basilea, il prof. Sachs, direttore dell'Istituto per la ricerca del cancro di Heidelberg, e il prof. Le Comte Du Nouy, capo del Laboratorio di biofisica dell'Istituto Pasteur di Parigi, il quale rileva il paragone esistente tra l'immunologia e l'elettricità per concludere che i lavori di Landsteiner e della sua scuola sono la base dei futuri sviluppi dell'immunologia. Il prof. Micheli, pur non entrando in merito alla questione teorica, richiama l'attenzione sulle ricerche della sua scuola in seguito alle quali è risultato che le forti dosi di antigene turbano la specificità di reazione. A tutti gli oratori ha risposto il relatore prof. Landsteiner.

Il prof. Felir D. Herelle di Montreal inizia la sua relazione su « Il batteriofago nei suoi rapporti con l'immunità », mettendo in evidenza come ogni uomo ed ogni animale albergano nel proprio intestino un batteriofago che vive in simbiosi. La sua attività non è specifica ed è dotata di virulenza variabile. Se ipervirulento il batterio soccombe, se ha minore virulenza il microbo può resistere ad esso ed acquistare immunità nei suoi confronti. In quest'ultimo caso il batteriofago viene distrutto o si adatta ad una simbiosi batteriologa. La guarigione delle malattie infettive non risulterebbe da un processo immunitario, ma sarebbe conseguenza del batteriofago e delle reazioni che questo promuoverebbe. Il relatore conclude dimostrando quanto siano interessanti le applicazioni batteriofogoterapiche nel campo della profilassi e della terapia delle malattie infettive.

Alla fine della seduta il Presidente del Convegno ha inviato all'insigne immunologo Bordet, Premio Nobel, che non ha potuto intervenire un telegramma di saluto esprimendo rammarico per la sua assenza.

Gli enti pubblici

e gli architetti liberi professionisti

ROMA, 26

L'Agenzia « Delta » segnala una opportuna circolare diramata dal Prefetto della Provincia di Pavia al Preside della Amministrazione Provinciale, ai Podestà dei Comuni e ai presidenti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della provincia, perchè, ove sia possibile, si avvalgano nello studio ed esecuzione dei progetti di lavoro, dell'opera di ingegneri e architetti liberi professionisti, chiamandoli a collaborare, di volta in volta, coi propri uffici tecnici. Il lieve maggior onere di spesa — è scritto nel documento — che potrà derivare da siffatta collaborazione, trova una evidente ragione di compenso nel raggiungimento degli alti fini sociali che lo determinano e lo giustificano.

Il Congresso internazionale

della industria fonografica

ROMA, 26

L'Agenzia « Delta » informa che S. E. il Capo del Governo ha autorizzato la Associazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo a promuovere in Roma, dal 10 al 20 ottobre p. v. il Congresso internazionale della industria fonografica.

Una riunione a Roma

per la buona produzione del pane

ROMA, 26

La Federazione nazionale dei panificatori ha convocato presso la sede della Federazione del commercio di Roma i rappresentanti delle Unioni industriali (mugnai), della Federazione del commercio (panificatori) e dell'Unione dei Sindacati del commercio (operai panettieri) allo scopo di studiare il problema della buona produzione del pane in Roma sotto tutti i suoi aspetti. Assistevano alla riunione il delegato dell'ufficio stampa del Capo del Governo, un rappresentante del Governatorato e i rappresentanti de' Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma.

L'ing. Luraschi, che presiedeva, ha rilevato la necessità che tutte le categorie interessate nella produzione del pane portino il loro contributo alla risoluzione di un problema così fondamentale per l'alimentazione e ciascuno nel proprio ramo contribuisca a togliere gli inconvenienti riscontrati. Concluse proponendo provvedimenti tanto nel campo della molitura come nel campo della panificazione, così nei riflessi dei proprietari che degli operai. Seguì una lunga discussione alla quale parteciparono tutti i presenti.

Lo sviluppo della propaganda

per prevenire gli infortuni

MILANO, 26

Presso la sede centrale si è riunita la Giunta esecutiva dell'Ente di propaganda per la prevenzione degli infortuni sotto la presidenza dell'ing. Falck e con l'intervento del vice presidente on. Olivetti e del segretario prof. Balella. La Giunta ha discusso e deliberato in merito ad alcuni problemi relativi all'organizzazione dell'ente, la cui efficienza tecnica ed amministrativa appare sempre più rispondente ai compiti che esso è chiamato ad assolvere. E' stato deciso di sviluppare sopratutto l'opera di propaganda verso i datori di lavoro e lavoratori in favore della prevenzione contro gli infortuni, anche perchè l'importanza economica e sopratutto sociale di tale prevenzione appare oggi specialmente rilevante e connessa alle direttive del Regime che della integrità fisica della stirpe fa uno de capisaldi della sua azione di potenziamento della Nazione italiana. Sarà dato pertanto maggiore impulso all'adozione da parte degli stabilimenti di tutti i meccanismi e gli accorgimenti di prevenzione consigliati dalla scienza e dalla esperienza e si intensificherà con vari mezzi l'opera per la formazione nei datori di lavoro, dirigenti e maestranze di quella coscienza antinfortunistica che è tanto necessaria per una efficace opera di prevenzione.

A tal fine, tra l'altro, su proposta del prof. Del Giudice, sono stati presi accordi con la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria per una stretta collaborazione fra i due enti per la propaganda antinfortunistica verso gli operai. Così l'Ente, con lo studio e con la diffusione dei congegni atti a prevenire gli infortuni cagionati dalle macchine e dagli utensili, con la sua officina che ne realizza la costruzione, con la sua esposizione permanente che non è un museo inerte, ma una completa dimostrazione in movimento delle macchine e degli utensili con i relativi mezzi di prevenzione, col continuo contatto con le aziende industriali a scopo di consulenza e di propaganda, con la diffusione nelle scuole professionali e tra le maestranze delle cognizioni e della mentalità antinfortunistica, è e sarà sempre più in grado di assolvere la funzione che il Regime ha ad esso affidato.

A facilitare questa vasta azione giova senza dubbio la struttura dell'Ente che, pur essendo un Istituto assistenziale della Confederazione dell'industria, è costituito su base corporativa in quanto i suoi organi sono composti, oltre che dei rappresentanti dello Stato, dei rappresentanti in misura paritetica dei datori di lavoro e dei lavoratori, non solo dell'industria propriamente detta, ma anche delle altre attività economiche il cui problema degli infortuni assume una qualche rilevanza.

Norme per la mescita e la vendita

di vini al consumatore

ROMA, 26

Sono già andate in vigore le norme governative onde è proibita la vendita diretta al consumatore dei vini con grado alcoolico inferiore al 10 per cento in volume, se rossi, e al 9 per cento se bianchi. E' pertanto opportuno ripetere che è fatto obbligo, per la vendita diretta al consumatore, di esporre in modo visibile e con caratteri chiari e ben leggibili indicanti il grado alcoolico dei vini che si smerciano e che non dovrà mai essere inferiore a quello prescritto.

L'indicazione della forza alcoolica del vino dovrà essere apposta anche sui recipienti dai quali si estrae il vino per la mescita e su tutti gli altri recipienti che si trovino nei locali di vendita e nelle cantine dei dettaglianti pronti per la vendita, eccezion fatta per il vino in fiaschi e in bottiglie originali. Per queste ultime e per i fiaschi originali non occorre l'applicazione dei cartelli con l'indicazione della gradazione del vino. L'esercente, però, prima di riceverlo dal fornitore dovrà accertarsi che siano muniti di etichette recanti le indicazioni del nome del vino e del produttore.

Qualora invece i fiaschi e le bottiglie fossero riempiti dall'esercente egli dovrà provvedere all'applicazione delle etichette, con il nome degli infiascati o imbottigliati e con la indicazione che tali operazioni sono avvenute ad opera dell'esercente stesso. Naturalmente, anche il vino infiascato o imbottigliato dall'esercente non potrà avere una gradazione alcoolica inferiore a quella prescritta.

Sui fiaschi e sulle bottiglie aventi chiusura provvisoria o non recanti alcuna chiusura nei quali il vino comune sia passato unicamente per comodità di suddivisione, l'esercente è obbligato ad applicare la sola indicazione del vino contenuto.

La patente di automobilista

e le norme sui motocicli

ROMA, 26

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto di circa quaranta pagine che riporta il R. D. L. 29 giugno 1933 n. 943 concernente la riduzione a 18 anni del limite normale di età per ottenere la patente di abilitazione a condurre automobili in servizio privato. Ed il R. D. L. 29 giugno 1933 n. 1093 che apporta modificazioni alle vigenti norme sulla circolazione delle motoleggere, dei motocicli ed a quello sui loro conducenti. Fanno seguito le norme di attuazione del provvedimento legislativo predetto, dettate dall'Ispettorato generale delle Ferrovie, tranvie ed automobili con circolare del 4 settembre 1933 n. 17771. In appendice al volume, poi, sono stati iscritti tutti gli articoli delle varie leggi necessarie per l'applicazione dei nuovi provvedimenti.

Il terremoto nell'Abruzzo

I pronti soccorsi disposti dal Duce

ROMA, 26

Stamane, alle ore 4.33, è stata registrata dal sismografo del R. Ufficio centrale di Meteorologia e Geofisica una scossa di terremoto la cui distanza di calcola a circa 150 km. da Roma in direzione est corrispondente all'Abruzzo meridionale.

Dalle notizie finora pervenute vi sarebbero stati danni solamente nei Comuni di Lama Peligna, Taranta Peligna, Casacandinella, Salle e Caramanico. In essi si lamentano complessivamente otto vittime. La popolazione si mantiene tranquilla.

Le autorità tutte si trovano sul posto per i pronti soccorsi con larghe provviste di materiale per la immediata esecuzione dei provvedimenti disposti da S. E. il Capo del Governo allo scopo di venire efficacemente in aiuto delle popolazioni colpite.

La scossa è stata debolmente avvertita anche in Roma ed in alcuni paesi del Lazio e della Campania. (Stefani).

I particolari

ROMA, 26

A Pescara la scossa è stata avvertita verso le ore 5. All'infuori del panico, non si registrano nè danni, nè disgrazie. In provincia però il movimento tellurico è stato avvertito assai maggiormente a tre riprese. Il Prefetto e il Segretario federale partivano per la zona più colpita con dei soccorsi. A Torre dei Passeri è crollata una casa e le macerie hanno ucciso tale Rosina Di Federico, nonchè ferito certi Alessandro e Rosina Nitomaco. Due altre case del paese sono state lesionate. A Caramanico si deplorano otto feriti: uno nell'interno dell'abitato, tre nella frazione Vittorito, due in frazione San Tomaso e due in quella di Casale. Numerosi fabbricati e particolarmente il palazzo comunale di Caramanico sono rimasti lesionati. A Rocca Caramanico si sono avuti tre feriti, tra cui una bambina estratta di sotto le macerie, ma non grave. A Salle sono crollate oltre cento case e si deplorano un morto e due feriti leggeri. Fortunatamente quasi tutta la popolazione era già uscita dalle abitazioni e avviata al lavoro nei vicini campi. Numerose altre case sono state dichiarate inabitabili. A San Valentino si è avuto un solo ferito leggero, ma molte case lesionate; ad Abbateggio molte case lesionate, ma nessun ferito; a Sant'Eufemia e a Maiella si sono avuti cinque feriti, tra cui il sagrestano della parocchia che è in gravi condizioni. A Tocco da Casauria vi sono sette feriti, di cui un moribondo; si sono avute inoltre 50 case lesionate. Le autorità provinciali con a capo il Prefetto si stanno prodigando ad apprestare i soccorsi più urgenti e necessari.

A Chieti la popolazione si è immediatamente riversata nelle vie e nelle piazze. Per fortuna non si deplorano nè vittime, nè danni. Solo il Palazzo di Giustizia presenta lesioni non gravi; non così può dirsi pur troppo dei vari paesi alle falde della Maiella: a Lama dei Peligni 6 morti e 40 feriti; a Casacanditella un morto e due feriti; a Taranta Peligna un morto e diversi feriti; a Palena 10 feriti; a Guardiagrele un ferito grave; a Roccamontepiano un ferito; ad Atessa un ferito; a Bucchianico un ferito, a Giuliano un ferito, a San Martino sulla Marruccina un ferito. Numerose abitazioni della zona sono crillate.

A Castel di Sangro la scossa di terremoto è stata avvertita alle 4.30 ed è durata pochissimi secondi, ma la sua durata è stata più che sufficiente a mettere in allarme la popolazione. Non si hanno a lamentare danni nè alle cose, nè alle persone.

A Sulmona la scossa è stata avvertita alle 4.30 ed è durata oltre dieci secondi, causando parecchi danni. In un attimo le vie e le piazze si sono affollate di gente. Le prime sommarie notizie davano una quindicina di feriti trasportati all'ospedale civile e molti danni a numerose abitazioni private ed edifici pubblici. E' crollata la parte superiore del frontone della Chiesa di San Nicola e nel palazzo Corvi una delle gradinate è crollata in tutta la sua lunghezza, di guisa che alcuni abitanti si sono dovuti mettere in salvo a mezzo di scale rapidamente provvedute dai carabinieri e dai cittadini subito accorsi.

Secondo notizie giunte all'ultimo momento la galleria al km. 35 sulla ferrovia Sulmona-Roccaraso avrebbe subito dei danni per il crollo della volta. Per fortuna il treno passeggeri era passato da qualche minuto.

A Teramo la scossa è stata avvertita da tutta la popolazione, molta della quale ha abbandonato le abitazioni, riversandosi nelle piazze e nei giardini pubblici. Ad Aquila il terremoto ha destato un certo panico nella cittadinanza; parecchie persone sono uscite all'aperto. La scossa non ha arrecato il minimo danno, nè ai cittadini, nè ai fabbricati.

Anche a Roma la scossa è stata sensibile e gran parte della cittadinanza l'ha avvertita. Erano le 4.35 precise quando il movimento tellurico si è iniziato in senso ondulatorio, cambiandosi in sussultorio, per fortuna per brevissimi istanti. Coloro che hanno avvertito la scossa si sono levati dal letto, molte finestre si sono spalancate nella notte serena e volti assonnati sono apparsi quo e là. A Roma del resto la scossa non ha prodotto, per fortuna, nessun danno.

A Velletri due forti scosse hanno destato l'allarme ella popolazione molto spavento, ma nessun danno. A Cassino, si sono avute a registrare tre scosse: la prima è stata avvertita alle 3 e 9 minuti, era di secondo grado ed è durata 3 secondi la seconda scossa si ebbe verso le 4.28 e fu alquanto sensibile, cosicchè gran parte della popolazione si è riversata per le vie. Una terza scossa di pochi secondi si è verificata più tardi. Non si hanno a lamentare danni nè alle persone, nè alle abitazioni.

Scosse telluriche in Inghilterra

LONDRA, 26

Stanotte, poco dopo le 21, sono state registrate qui a Londra alcune scosse eccezionalmente violente di terremoto.

Il fenomeno sembra aver avuto il proprio epicentro a non grande distanza, in direzione est.

La catastrofe di Tampico

Cinquemila morti?

CITTA' DI MESSICO, 26

Il Governo, per il tramite del piroscafo tedesco *Kiel*, ancorato nelle acque di Tampico, ha ricevuto marconigraficamente dalle autorità cittadine di Tampico un rapporto sulle disastrose conseguenze del ciclone che ha funestato tutta la zona di Tampico. Il rapporto dice tra l'altro:

« Ci troviamo di fronte ad una immane tragedia. Non è possibile dare un'idea precisa della situazione della città, molti quartieri della quale sono sommersi e la acqua raggiunge un'altezza variante dai 10 ai 15 piedi ».

Il corrispondente del giornale *Universal* ha telegrafato a sua volta a Montery che la direzione delle ferrovie locali calcola che a Victoria e Tampico vi siano fra morti e feriti complessivamente circa 5 mila persone.

Un pilota della compagnia aerea panamericana ha marconigrafato che non è possibile descrivere le conseguenze del disastro di Tampico. Le proporzioni del disastro legittimano il dubbio che il numero dei morti affogati debba essere molto rilevante. Tutte le autorità dei centri vicini alla zona colpita sono state informate del disastro affinchè provvedano immediatamente ad organizzare i soccorsi.

I febbrili soccorsi

Il Ministro dell'Interno, Vasconcellos, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« I marconigrammi che pervengono in continuazione dal piroscafo tedesco *Kiel* ci informano che tutte le persone abili della città di Tampico si sono riunite ed hanno spontaneamente costituito delle squadre di soccorso che stanno ora provvedendo al ricupero dei cadaveri i quali vengono seppelliti rapidamente alla rinfusa, allo scopo di evitare possibili epidemie. Tutte le case non eccessivamente danneggiate sono state convertite in ospedali. Il numero delle vittime non è ancora accertato. Finora sono stati recuperati oltre un centinaio di cadaveri, ma si teme che il tragico bilancio sarà di parecchie migliaia fra morti e feriti. Sette piroscafi, dei quali uno inglese, due tedeschi, uno nord-americano e tre messicani, durante l'imperversare del ciclone hanno rotto gli ormeggi e sono stati spinti al largo ».

Ulteriori notizie dicono che l'ospedale civile, la stazione ferroviaria e l'edificio doganale sono stati rasi al suolo. Si teme che centinaia di persone siano rimaste sepolte vive sotto le macerie.

Tampico quasi dal tutto distrutta

A Cardenas vi sono stati venti morti. I terrapieni della ferrovia sono franati e la città è rimasta inondata. Un torrente di fango dell'altezza di circa due metri ha invaso i dintorni della città impedendo la ricerca delle vittime. Le Ferrovie dello Stato hanno subito danni per un milione di dollari.

Secondo un computo non ufficiale il numero dei morti si eleverebbe a cinquemila. Notizie esatte sul numero delle vittime non è possibile avere, dato che le comunicazioni colle zone devastate sono interrotte e solamente la radio è rimasta per avere notizie. L'unica informazione ufficiale è quella del comandante militare di Tampico il quale dichiara che più di tre quarti di Tampico sono rimasti interamente distrutti e numerosi sono i morti e i feriti. Secondo un marconigramma pervenuto all'Osservatorio di Messico, il fiume Panuco è straripato e migliaia di persone sono rimaste senza tetto.

La città di Victoria avrebbe del pari sofferto danni dalle inondazioni che minacciano tutta la regione centro-settentrionale. Le piogge torrenziali hanno aggravato il pericolo. Si teme che i danni alle città e alle campagne giungano fino a Tuxpan, nella regione meridionale.

Un nuovo uragano

L'impressione causata dal disastro è profonda al Messico. Verso la località colpita sono stati distaccati, con tutti i mezzi disponibili, soccorsi d'urgenza. Il Ministro degli Interni, Vasconcellos, è immediatamente partito in aeroplano, e da Tampico, dove è atterrato insieme con personale di soccorso e mezzi sussidiari, comunica per marconigramma che i danni sono enormi, incalcolabili.

Gli ultimi telegrammi danno come aggravata la situazione a Cardenas, la quale sorge a circa trecento chilometri da Tampico. Un quartiere della città è sommerso. Si contano, oltre ai morti, circa duecento feriti. Anche verso questa località sono stati distaccati d'urgenza soccorsi.

Marconigrammi dell'ultima ora informano che un nuovo uragano si è abbattuto sulla regione di Tampico, accentuando le devastazioni già causate dal ciclone precedente.

Giacimenti auriferi in Groenlandia

scoperti da un esploratore danese

BERLINO, 26

Il corrispondente da Copenaghen dei giornali Scherl ha avuto una intervista con l'esploratore danese Koch, giunto in patria dopo un'assenza di quasi tre anni trascorsi in Groenlandia. Koch ha dichiarato, tra l'altro, di avere scoperto importanti giacimenti auriferi e d'argento. Ha annunziato poi di avere trovato vari oggetti e alcuni scheletri che risalgono all'età della pietra. Una relazione sulle importanti scoperte sarà fatta prossimamente in una riunione della Società geografica danese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.57	84.2[illegible]	83.75	84.25
Consolid. 5 p. c.	90.95	91.42	91.—	91.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	88.70	89.10	88.90	89.15
Cred. Venez. 5%	190.50	492.—		
" 6%	506.—	506.—		
Cons. 5. terr. 4%	442.—	445.—		
" 5%	199.—	499.50		
" Cred. Migl. 6%	506.—	505.—		
" 5%	184.—	192.—		
"	198.—	199.—		
Ban. Lav. 5½%	199.75	499.—		
Ist. S. Paolo 5%	101.20	101.10	101.40	101.50
Buoni Nov. 1934	103.82	104.[illegible]	103.80	104.15
" " 1940				
" " 1941	103.75	104.27	103.80	104.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1628.—	1685.—	1630.—	—.—
Banca Comm.	994.—	997.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	557.—	557.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	16.50	17.25	—.—	—.—
Ferr. Mediter.	380.—	401.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	568.—	586.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.—	161.—	160.—	162.—
Cosulich	17.50	17.25	17.50	17.50
Rubattino	170.—	177.—	—.—	—.—
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	15.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	228.—	233.—		
Stamp. De Ang.	554.—	563.—		
Cantoni Coats	322.—	320.50		
Lin. Can. Naz.	169.50	170.—		
M. Ros. Varzi	290.—	290.—		
Man. Rotondi	221.—	221.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	31[illegible]	320.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2760.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Cascami Seta	261.50	270.—		
Bernasconi	43.—	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	177.50	183.—		
Man. Pacchetti	46.—	47.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	128.—	129.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	115.—	116.50	115.—	114.—
Metallurgica	147.—	147.—		
Monte Amiata	36.50	37.75		
Montecatini	113.15	116	111.75	114.50
Stab. Dalmine	148.—	150.—		
Breda	46.50	46.7[illegible]		
Bianchi	41.50	42.—		
Isotta Fraschini	13.—	13.—		
F. I. A. T.	245.50	248.25		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	33.—	33.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	175.—	179.50	176.—	179.—
Elett. Brioschi	150.—	155.—		
C. I. E. L. I.	196.—	200.50		
Dinamo Italiano	121.—	221.—		
Bresciana	220.25	222.—		
Valdarno	14.50	14.50		
Alta Italia E. A.	85.50	85.—		
Emiliana	320.—	325.—		
Idroel. Trezzo	297.—	298.50		
Adamello	130.50	131.—		
Sesa	47.75	49.20		
Edison	581.50	586.—		
Edison Post.	365.—	365.—		
Idr. P. S. P. I.	34.15	33.—		
Tirso	68.—	69.—		
Vizzola	325.50	324.50		
Mer. di Elett.	189.—	198.—		
Terni	146.—	147.—	146.—	147.—
Es. Elettrici	13.25	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	53.—	53.25		
Tecnomasio	37.—	37.—		
Distillerie It.	132.—	134.—		
Eridania	337.—	339.—		
Ind. Zuccheri	1145.—	1160.—		
Raffinerie L. L.	444.—	442.—		
Italiana Gas	12.20	12.25		
Mira Lanza	78.50	80.50		
Petroli	20.75	21.25		
Aedes	157.50	157.50		
Fondiaria Reg.	225.—	2[illegible]0.—		
" 7 p. c.	50.—	49.50		
Fondi Rustici	7[illegible]	70.—		
Beni Stabili	215.—	215.—		
Saturnia	24.50	24.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.15	34.75	33.50	34.75
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	823.—	829.—		
Pirelli & C.	244.50	245.—		
Brasital	63.50	63.50		
L'all'Acqua	123.—	123.—		
Vedetta	25.—	25.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3700.—	3780.—
CAMBI				
Parigi	74.47	74.37	74.47	74.37
Zurigo	368.55	361.95	368.55	367.95
Londra	59.35	59.06	59.35	59.06
Olanda	7.68	7.76	—.—	—.—
Spagna	159.40	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.64	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.47	12.43	12.47	12.43

TRIESTE, 26 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 84.05 — Consolidati 5 p. c. 91.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.15 — Buoni del Tesoro nov. 101.26 — Id. 1940: 103.90 — id. 1941: 103.90 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 Libera Triestina 28 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonoima Infortuni Milano 1889 — Assicurazioni Generali 3775 Riunione Adriat. prima serie 1810 — Id. seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 495 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37

Cambi: Parigi 743.750 — Londra 59.06 — New York 124.35 — Zurigo 367.95.

Mercato dei cereali

MILANO, 26 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura: ottobre 81.75, dicembre 84.25, gennaio 85.50, marzo 87.70. Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 48.25, marzo 50.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.21-23 — Febbraio 10.29 — Marzo 10.38-39 — Aprile 10.46 — Maggio 10.54-55 — Giugno 10.64 — Luglio 10.74-75 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 9.86 88 — Novembre 9.99 — Dicembre 10.13-15.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.43 p. c. passando da 282.25 a 280.96 e conseguentemente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 35.43 a 35.59 All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 94.8 a 95.2 e negli Stati Uniti di America da 101.9 a 102.6, mentre è diminuito in Inghilterra da 92.0 a 91.7.

Un temporale sulla Riviera Ligure

Tre morti nel crollo d'una casa

SAVONA, 26

In tutta la Riviera di Ponente si è scatenato questa notte un violento temporale. In diversi punti della città si sono registrati allagamenti di cantine e di negozi, e la violenza delle acque ha prodotto franamenti di terreno, provocando il crollo di muri campestri. Il torrente Letimbro si è ingrossato enormemente, e così pure il Teiro di Varazze che ha straripato, abbattendo muri di arginamento ed asportando lunghi tratti della strada rotabile, tra Varazze e Stella San Martino.

Anche dalle zone montane giungono notizie di gravi danni specialmente ai terreni di coltivazione ecc. Tra Finale Ligure e Borgo Verezzi la furia delle acque ha provocato il crollo di una casa dove erano tre persone, che vi trovarono la morte.

A Pietraligure si sono recati i nostri pompieri per portare aiuto a quella popolazione rimasta in qualche punto bloccata dalle acque.

La drammatica avventura

di due pescatori

ROMA, 26

Giunge notizia dalla vicina Tivoli che nell'alluvione provocata dall'Aniene due passeggeri hanno corso pericolo di annegare. Essi, i fratelli Loreto e Giovanni De Dominicis, vigilavano un gregge di 400 pecore che pascolava in una brughiera. Improvvisamente, quano l'acqua scrosciava più impetuosa, sentirono un forte schianto fra i cespugli vicini e videro una massa neorme d'acqua avanzarsi verso di loro minacciosa. Coraggiosamente aizzando il grosso della mandra, lo posero in salvo in un terreno vicino, ma aumentando il volume dell'acqua, dovettero pensare a salvare la propria vita, ciò che fecero salendo su di un grosso albero, da cui poi furono salvati dai carabinieri sopraggiunti. Però ben 45 pecore e 54 agnelli furono travolti alle acque limacciose, perendo così tra i gorghi dell'Aniene.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.8	19		
Fiume	ser.	764.5	21	26	16
Pola	ser.	765.1	21	24	16
Trieste	ser.	765.8	20		
Gorizia	ser.	765.8	19	25	14
Udine	ser.	764.3	21	26	14
Treviso	ser.	765.8	20	24	10
Belluno	ser.	766.6	17	23	14
Padova	ser.	765.4	19	24	15
Rovigo	ser.	765.6	20	24	16
Vicenza	ser.	765.0	21	23	16
Bolzano	ser.	766.0	20	23	16
Trento	ser.	765.3	19	24	14
Grappa	nebb.	624.0	11	12	8
Venezia	ser.	766.1	21	24	16

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.5, tramonta ore 17.57. Luna leva ore 14.59, tramonta ore 23.27. Primo quarto il 26, luna piena il 3. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.40 e 14.50, bassa ore 12.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Sulla Val Padana occidentale e sull'alto versante tirrenico si avrà ancora cielo nuvoloso, altrove cielo vario o scarsamente nuvoloso con nebbie mattutine sulla pianura dell'alta e media penisola. Temperatura pressochè stazionaria. Mosso l'alto Tirreno e poco mosso il resto dei mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Il vasto anticiclone russo ha esteso maggiormente la sua influenza verso l'occidente, e le aree depressionarie che nei primi giorni interessavano le coste atlantiche si sono alquanto colmate. Il tempo ha migliorato sensibilmente senza però carattere di stabilità.

L'"OTTAVA D'ORO,,

Ferrara, prima di iniziare la solenne celebrazione del IV Centenario della morte di Ludovico Ariosto, si è chiusa in un quinquennale raccoglimento spirituale e intellettuale attorno alla figura del più grande dei suoi figli, del sommo Poeta. E perchè questo raccoglimento fosse più intenso e più consono a quello che fu il tempo in cui il Poeta visse e all'ambiente in cui lanciò a voli sereni la sua ardente e alata fantasia, ha ricercato, come sedi di tale raccoglimento, i luoghi più suggestivi dell'antica Ferrara che serba accanto al fervore creativo della vita moderna, intatti i segni dell'antico splendore estense.

Le letture dell'« Ottava d'Oro », che furono tenute dai nomi più illustri di cui s'adorna l'Italia contemporanea, non furono pertanto svolte nella fredda consuetudine di un'accademica stamena, ma a seconda della stagione si trasferivano dal fastoso salone del Palazzo dei Diamanti al suggestivo chiostrino di San Romano, dalla quattrocentesca Casa Romei alla sala dei Giuochi del Castello Estense, dal quadrato giardino del Palazzo dei Diamanti, verde di foglie e candido di arche marmoree, al parco immenso del Palazzo Massari, dal cortile tetro, come l'anima del principe a cui si intitola l'edificio, del Palazzo di Ludovico il Moro, nel giardino ridente di Renata di Francia, dal cortile del Paradiso all'ampia radura della Mura degli Angeli, dall'Isola Bianca che l'onda del Po lambe e che rievoca i verdi silenzi e i canti dei rosignoli dell'isola di Alcina, al Chiostro di San Benedetto, che accolse in una prima tomba i resti mortali dell'Ariosto, dal giardino del biecco Giulio d'Este al Chiostro di San Guglielmo.

Per cinque anni la figura di Messer Ludovico è così riapparsa — glorioso fantasma — attraverso i luoghi più belli della città che fu cara alla sua fantasia di poeta e alla sua anima d'uomo e l'opera sua eternamente nuova è stata presentata in tutta la sua poliedrica bellezza davanti alla maestà della natura e dell'arte.

*

L'« Ottava d'Oro » ideata da Antonio Baldini e dal compianto Enrico Vanni, attuata da Italo Balbo, da Renzo Ravenna, fiancheggiata da un gruppo di letterati ferraresi preparò così il pubblico di Ferrara e quello dell'Italia tutta a una più profonda comprensione dell'Ariosto, rendendolo così degno di avvicinarsi, in comunità di intenti e di spiriti, all'arca sepolcrale di Lui per celebrarne il quarto centenario della morte.

Dalle trentanove letture dell'« Ottava d'Oro » la figura e la opera del Poeta, esaminate, studiate, viviseziónate, sono uscite chiare, evidenti, palpitanti di vita come dallo scalpello di un artefice sapiente.

« Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori; le cortesie; le audaci imprese » hanno avuto, al pari del loro aedo, la più sublime delle esaltazioni e la più lucida delle illustrazioni.

Nè altrimenti poteva essere quando i nomi dei lettori e degli illustratori erano quelli di Italo Balbo, di Domenico Tumiati, di Giulio Bertoni, di G. A. Borghese, di Alfredo Galletti, di Giuseppe Fatini, di Curzio Malaparte, di Gaetano Boschi, di Giuseppe Ravegnani, di Paolo Arcari, di Antonio Baldini, di Attilio Momigliano, di Fausto Bianchi, di G. Titta Rosa, di Giuseppe Toffanini, di Giuseppe Lipparini, di Nello Quilici, di Arturo Pompeati, di Giuseppina Fumagalli, di Berto Bertù, di Massimo Bontempelli, di Lando Ferretti, di Achille Campanile, di F. T. Marinetti, di Gino Rocca, di A. G. Bragaglia, di Toddi, di Giuseppe Albini, di Filippo Tambroni, di Emilio Bodrero, di Riccardo Bacchelli, di Cornelio di Marzio, di Michele Catalano, di Innocenzo Cappa, di Giuseppe Angeli, di Arturo Farinelli, di Gualtiero Tumiati, di Pietro Nicolini.

La materia trattata e gli autori che la trattavano non potevano, per certo costituire un avvenimento ristretto alle mura della città Estense, e la fama di essa, tirandosi a volo sulle ali dell'Ippogrifo, ridestò ovunque un vivissimo senso di meraviglia e di ammirativo compiacimento, talchè le letture dell'« Ottava d'Oro » non furono soltanto un'accolta dei ferraresi attorno all'opera del loro più grande poeta, ma videro giungere — ogni qualvolta si tenevano — d'ogni parte d'Italia accanto ai cultori appassionati delle lettere e delle arti anche un pubblico vario, attratto dal faro luminoso della poesia ariostesca, quella che forse più d'ogni altra, ha cullato sui banchi della scuola i sogni e le fantasie dell'età giovanile.

Iniziate il 6 Maggio del 1928 da Italo Balbo — disceso per l'occasione dal moderno velivolo a segnalare sul fantastico Ippogrifo per seguire Astolfo nel regno della Luna — l'« Ottava d'Oro » è stata chiusa il 15 Gennaio del 1933 — quasi all'inizio delle celebrazioni ariostesche — dal senatore Pietro Nicolini. Sono stati così rievocati in crescente entusiasmo, in quel Ferrara che ha sentito la virtua melodica e sonora di Ludovico Ariosto ha risonato per le « vie che Ercole primo lanciava a incontrare le muse pellegrine arrivanti » per le sale che Francesco del Cossa, Cosmè Tura e Dosso Dossi istoriarono, ha gareggiato con i rusignoli della villa Massari, dell'Isola Bianca e del Giardino di Renata di Francia.

Tanta bellezza d'arte, tanta profondità di dottrina, tanta originalità di pensiero non potevano andare disperse o essere isolatamente fermate nell'effimera vita di un quotidiano. Era doveroso, anche per omaggio alla gloria del Poeta, raccogliere in un prezioso scrigno gli aurei anelli di questa intellettuale collana.

E lo scrigno è uscito, limpido, bello, prezioso, ammirevole a cura del Comitato Ariostesco per i tipi della Casa Editrice Mondadori, tipograficamente perfetto, artisticamente pregevole per le molte, interessanti e rare illustrazioni che adornano e accrescono il pregio del ricco volume, nella compilazione del quale, con giusto e lodevole intendimento, si è seguito, anzichè l'ordine cronologico, un criterio logico e organico meglio corrispondente ai fini dell'opera volta a illustrare il Grande Poeta del Rinascimento. Infatti, tranne che per l'inizio e lo epilogo che dovevano di buon dirit essere riservati a Italo Balbo e a Pietro Nicolini, le letture dell'« Ottava d'Oro » appaiono, non nell'ordine di tempo in cui furono tenute, ma in modo che i lettori guidati da opportuni indici trovi ordine così facilito il modo di appagare la curiosità e il sapere.

Il bel volume si apre con una breve, ma lucida e scintillante prefazione di Antonio Baldini, in cui è spiegata la genesi, gli scopi e la vita della originalissima istituzione ariostesca.

Fanno seguito a essa due messaggi di Gabriele D'Annunzio a Italo Balbo. Nel primo — datato dal Vittoriale 15-XII-1929, tra l'altro, è detto: « So che Ferrara si aspetta — da te promossa e condotta — la celebrazione centenaria del divino Lodovico. Penso che sarà fatta in forme inconsuete, senza vanitoso clamore, con fiera nobiltà; chè un solo è il petto degno di Ludovico in vita e in morte: "*Pur che altamente*" Non dispero di andare a Ferrara con ali o con ruote veloci, fra breve: per scoprirne il pensiero veloce e il segreto battito ».

Nel secondo I. Ottobre di Cattaro 1930: « Ti scrivo questa parola per dirti che l'altra sera, in San Zeno di Verona respirai tutta la bellezza musicale della nostra Ferrara; e tu fosti meco, ancor più vivo, che a prua del velivolo romante ».

Posi la mano sopra un maestro sapiente e umile, di nome Pietro Bottagisio, e lo misi all'organo. L'organo di San Zeno è ottimo, specie in certi registri ».

« Egli mi sonò con un fervore che lo faceva vibrare come la più sensibile delle canne, mi sonò ricercari e toccate di Gerolamo Frescobaldi; di quel Frescobaldi che io pongo — e son buon conoscitore — nel cielo empireo della Musica ».

« Avevo fatto chiudere le porte di bronzo. Ero solo, con l'abate e con gli angeli, e con Madonna Ferrara ».

« E tutti eravamo beati: i' pochi beati ».

« Mi piace di dirti questo; e forse a te piace ».

« Tornerò nella Biblioteca Ferrarese ».

Le parole del Poeta che nelle sue opere, non di rado, esaltò la allora « deserta bellezza di Ferrara » accrescono, senza dubbio, il pregio del volume già così pregevole di per se stesso.

*

Sfogliando il volume l'occhio spesso si ferma con intenso compiacimento sulle ricche illustrazioni delle conferenze, sui paesaggi ariostei, sulle tavole.

Appaiono così, dopo il ritratto dell'Ariosto eseguito da Dosso Dossi, le nitide riproduzioni dei quadri del Tiziano, del Correggio, del Giorgione; le incisioni del Morghen, del Pistrucci, i rami del Porro, dello Zuliani, del Bartolozzi, del Prevosti, del De Launay, del Filosi, del Cochin, del Geiffer, del Collyer, le acqueforti del Pinelli e, a diletto e interesse dei biografi, i facsimili delle più rare e delle più belle edizioni dell'« Orlando Furioso » dalle prime alle più recenti delle edizioni « principi » italiane a quelle dello Zoppino, del Valgrisi, del De Franceschi, dello Zatta a quelle straniere del Basserville, del Brunet, di Knab, del Pikler, del Dennig Finck del Nicol.

Quale era lo scopo principale di questa « Ottava d'Oro »?

Risponde Antonio Baldini:

« Lo scopo era d'invogliare il pubblico ferrarese a riprendere in mano il suo « Orlando » per far più cara compagnia che oggi e sempre si possa desiderare ». E avverte anche: « la origine così estemporanea dell'impresa fa già da sè qualche cosa a rendere di questa raccolta e suggerisce come andrebbe letta; e cioè: nè « il lettore « serio » formalizzarsi se incontra un dato prima qualche conferenzier che s'è fatto prendere dalla situazione e ha dato, quanto all'argomento, un più troppo buontempo, nè il lettore sorridere se incontri qualche lettura inaspettatamente avversata a mano per combinazione incontrerà qualche pena che ha preso la cosa troppo cattedraticamente ».

Libro, dunque, erudito e piacevole a un tempo. Libro che invoglierà non soltanto i ferraresi, a riprendere in mano l'« Orlando Furioso » e a seguire, attraverso le auree ottave immortali, le cortesie e le audaci imprese, a rivivere quel mondo di sogni e di incanti che esaltò e diletto le fantasia di adolescenti fervide di sogni e assetata di gesta eroiche.

Libro che può, a buon diritto, considerarsi una delle pietre con cui, auspice Ferrara, l'Italia erige alla memoria del Cantore della pazzia d'Orlando un cospicuo monumento in questo IV. centenario della sua morte *corporea*, poichè la gloria di Lui dura ancora fulgida *« e durerà quanto il mondo lontana »*.

Alberto Brizio

Scarso successo a New York d'una Mostra d'arte all'aperto

NEW YORK, 26

Dopo il primo esperimento dell'anno scorso, gli artisti newyorkesi anche quest'anno hanno fatto all'aperto un'esposizione delle loro opere. Come allora, hanno nuovamente prescelto Washington Square, la immensa bella piazza alberata, che, per essere quasi nel centro del Greenwich Village, il quartiere latino di New York, è parsa la meglio indicata per un evento del genere. L'esposizione, salvo qualche eccezione per la cultura, è stata prevalentemente occupata dalla pittura, dal bianco e nero, da alcune acqueforti e da qualche sanguigna. L'interesse suscitato è stato molto modesto, perchè New York è città che si esalta e si mobilita soltanto per le cose ultra-eccezionali, per quelle che sono capaci di suscitare impressioni violente, il cosidetto «thrilling», o dare alla fantasia possibilità di audacissimi voli; perchè, ancora, l'esposizione, fatta d'opere d'autori sconosciuti, non aveva l'avallo di nessuna celebrità ufficiale. Un po' di futurismo scapigliato, molta avanguardia più o meno decifrabile e qualche cosa capace di richiamare l'attenzione con la voce d'una bella promessa. A tirare le somme di queste due esposizioni, quella dell'anno passato e quella attuale si arriva ad un totale tutt'altro che cospicuo.

Gli espositori non esigevano denaro per le opere vendute — purtroppo in scarsa misura — ma pagamenti in natura. Si è visto così cedere dei quadri per un vestito, per qualche paio di scarpe, per qualche altro indumento, mentre non vi è stato nessuno che abbia sdegnato di accettare per la sua opera cibarie d'ogni sorta, dal tonno in scatola al cavolo cappuccio. Questo, l'anno scorso; quest'anno invece si son fatte vendite solo a contanti, ma non si son raccolti milioni. Gli artisti, fra i quali v'era un folto gruppo di italo-americani e di italiani, i cui meriti sono subito apparsi al di sopra della media comune, non avranno avuto certamente a lodarsi della loro iniziativa tanto simpatica quanto poco fortunata.

UNA UTILE INIZIATIVA

L'allevamento delle renne sulle nostre Alpi

Le nostre Alpi possono, e devono, essere valorizzate maggiormente, anche sotto il punto di vista turistico e sportivo, accrescendo ed utilizzando, sempre meglio, la loro flora e la loro fauna. Questa valorizzazione può e deve estendersi, contrariamente a quanto forse da molti si può credere a prima vista, anche alle più elevate latitudini, ove ben pochi arditi skiatori, alpinisti, e nora, interrompere il silenzio solenne ed imponente delle candide navi...

Sicuro: esiste infatti un animale molto utile agli sportmans, che vive a duemilacinquecento metri di altezza, che fornisce una carne eccellente, un latte talmente sostanzioso che non può essere usato se non vi si aggiunge altrettanta acqua, ed una pelle utilizzabile in mille maniere: un animale che può essere usato per trainare trasporti sulla neve, e non solo a scopo turistico, ma anche a scopo pratico; un animale che era comunissimo anche nella nostra Italia nelle lontane epoche geologiche, che fu largamente utilizzato anche dai nostri antichissimi padri i quali ce ne tramandano anche le immagini coi loro primi rudimentali lavori artistici.

I lettori hanno già compreso che si intende parlare della renna, la quale potrebbe benissimo valorizzare anche le cime più elevate delle nostre Alpi, come ha già valorizzato molte regioni che si ritenevano molti, forse per sempre, assolutamente improduttive.

Le descrizioni delle esplorazioni polari hanno reso in questi ultimi anni quasi famigliare questo animale anche per i servizi che ha reso e che rende continuamente agli esploratori ed agli sportmans.

L'utilizzazione di questo animale e stata tentata in Italia come sarebbe stato desiderabile, dato i buoni risultati ottenuti in altre regioni aventi presso a poco la temperatura delle Alpi a duemilacinquecento metri.

Le renna della Siberia sono state introdotte, con ottimo successo, nell'Alaska, nella Norvegia e persino nella Selva Nera.

Il fatto che un tentativo effettuato nelle Alpi francesi non ha ancora dato quei risultati che si attendevano non dovrebbe preoccupare eccessivamente. Gli scarsi benefici sembrano derivare soprattutto dal fatto che non venne preparato alle renne un ambiente molto simile a quello in cui vivevano in piena libertà, e che si cercò soltanto di utilizzarle, forse prima del tempo, nelle esercitazioni sportive, che divennero oggetto di curiosità e non altro, nello stesso tempo, tutte le spese necessarie.

Del resto le ventiquattro renne introdotte, per desiderio di Re Vittorio Emanuele III nel Gran Paradiso, fecero ottima prova, specialmente perchè furono lasciate nella più completa libertà, cosa che sembra davvero essenziale per questo interessante animale.

Se l'allevamento, se così può chiamarsi, del Gran Paradiso, ha dato così buoni risultati, perchè non si dovrebbe tentare una cosa simile su larga scala, in altre località alpine vantanti le medesime caratteristiche?

Nulla, assolutamente nulla, autorizza, di certo, a pensarla diversamente, e, a sconsigliare un tentativo, anche se all'inizio può presentare qualche difficoltà, deve necessariamente riuscire fecondo di ottimi risultati.

*

Per dare un'idea dei vantaggi sportivi ed economici che si potrebbero realizzare popolando di renne le più alte cime delle nostre Alpi basta qui ricordare quello che avvenne nell'Alaska.

Nel 1893 furono importate in quella regione centosettantun renne dalla Siberia allo scopo principale di procurare una nuova risorsa alimentare agli esquimesi i quali versavano in condizioni poco liete proprio precisamente sotto il punto di vista dell'alimentazione.

Tre anni dopo le renne in Alaska giungevano già il migliaio, nel 1905 arrivarono a diecimila e dieci anni dopo a settantamila.

Attualmente le renne dell'Alaska sono così numerose che forniscono la carne ai vagoni restaurants delle ferrovie canadesi ed a molti hôtels dell'Atlantico e del Pacifico settentrionale, come pure considerevoli quantitativi di pelli, largamente smerciati sui migliori mercati del mondo.

I risultati sono così soddisfacenti che l'allevamento verrà molto probabilmente esteso dai grandi capitalisti degli Stati Uniti a tutta quanta l'America Artica ed alla Groenlandia, onde poter lanciare tutti gli anni sui mercati mondiali dai tre ai quattro milioni di renne.

Anche nella Norvegia meridionale si sperano buoni risultati.

Naturalmente bisogna fare le cose per bene. I risultati ottenuti nell'Alaska si devono, in gran parte, anche al fatto che le renne non vennero consegnate agli esquimesi prima che gli stessi non fossero stati posti in grado di conoscere e di soddisfare i bisogni delle medesime, essendo naturalissimo che per l'acclimatazione, durante i primi anni, anche la renna abbia bisogno di cure speciali.

Lo stesso si dovrebbe fare anche in Italia, ove l'allevamento potrebbe estendersi persino ad alcune regioni dell'Appennino.

Le osservazioni fatte ed i risultati ottenuti nella piccola colonia rennica — ci sia permesso questo espressione — del Gran Paradiso sarebbero senza dubbio un elemento preziosissimo per la valorizzazione delle nostre campagne, e per il sempre maggiore sviluppo dello sport dovrebbe affrontare, al più presto il nuovo importante problema.

Il Governo Nazionale, che tanto fece sempre per la valorizzazione delle nostre campagne, e per il sempre maggiore sviluppo dello sport dovrebbe affrontare, al più presto il nuovo importante problema.

Una commissione di competenti dovrebbe studiare accuratamente le località nelle quali dovrebbero essere fornati i primi nuclei, stabilire il numero delle renne occorrenti per ciascuno di questi nuclei e scegliere le persone alle quali dovrebbero essere affidate.

Fatte le cose per bene all'inizio, tutto procederebbe nel miglior modo, e dopo qualche anno si avrebbe da pensare soltanto a catturare le renne, ammaestrare il numero necessario allo sport, a preparare ed a smerciare i loro prodotti.

Data l'estensione degli allevamenti la nuova industria non tarderebbe ad assumere una grande importanza ed a divenire feconda di ottimi risultati pratici, non solo per gli sportmans e per gli allevatori, ma anche per tutta quanta la nostra economia nazionale.

Al lavoro adunque, animati dalle migliori intenzioni e dal massimo buon volere. Anche il più piccolo e il più inaccessibile lembo della patria deve essere posto in condizione di contribuire al benessere, alla forza ed alla prosperità della Nazione.

B. M.

La chiusura del Congresso internazionale dei linguisti

ROMA, 26

Il 3.o Congresso internazionale dei linguisti ha tenuto stamane l'ultima seduta plenaria presieduta dal prof. J. Schrijnen (Nimega). Il prof. Bartoli ha illustrato il parallelismo tra il metodo della linguistica e il metodo del folklore e di altre discipline. Alle 11,30 ha avuto luogo la seduta di chiusura nell'aula Magna dell'Università.

I congressisti ricevuti dal Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto i partecipanti al Congresso internazionale di linguistica presentati dall'accademico d'Italia Pavolini.

Il premio "Golfo della Spezia,, suddiviso fra diversi pittori

LA SPEZIA, 26

La giuria per l'assegnazione del Premio nazionale di pittura «Golfo della Spezia», presieduta dall'accademico Marinetti, ha riconosciuto che nessuno dei concorrenti era meritevole del premio di lire 20 mila e pertanto ha diviso il premio assegnando lire 5000 a Gerardo Dottori di Perugia, lire 2500 a Cesare Bondi e Vittorio Verga di Milano, lire 2000 a Pippo Oriani di Torino e Marisa Mori di Firenze, lire 1500 ciascuno a Dina Benney di Torino e Renato Di Bosso di Verona, lire 1000 ciascuno a Bruno Bausi di Firenze, Giuseppe Caselli e Navarrino Navarrini di La Spezia.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 26

Il Papa ha ricevuto mille pellegrini di Bergamo, 500 di Fermo, 800 di Savona, 500 di Napoli, 300 di Città di Castello, 200 di Ariano Irpino, 400 tedeschi e altri gruppi di francesi, irlandesi e svizzeri.

Le onde ultra-corte per la terapia fisica

ROMA, 26

L'Agenzia *Ala* informa che la terapia fisica, che ha fatto nel primo trentennio del presente secolo mirabili progressi, continua ad arricchirsi di notevoli mezzi di cura. Ora è la volta di quelle onde elettro-magnetiche la cui lunghezza è compresa fra 2 e 15 metri, e delle quali conosciamo parecchie peculiari proprietà fisiche, come quella di poter essere convertite in calore. Perciò le radiazioni in parola possono avere la stessa applicazione curativa della diatomia, colla differenza che nel caso delle onde ultracorte non occorre contatto di sorta. I bacteri risentono in alto grado l'azione delle radiazioni ultracorte, ma l'azione varia colla lunghezza d'onda e colla natura dei bacteri. Gli stafilococchi vengono uccisi già alla temperatura ordinaria, se si fanno agire a lungo le onde corte, e nelle stesse condizioni sperimentali i bacilli della tubercolosi perdono della loro virulenza; invece altri bacteri vengono favoriti nel loro sviluppo. Si è pure visto che facendo agire le radiazioni ultra-corte sul cervello degli animali si può avere ipertermia oppure ipotermia e può perfino andare perduto il potere termoregolatore di modo che l'animale si comporta come un animale a sangue freddo.

Nel campo terapeutico le onde ultracorte possono avere ragione di foruncoli tenaci e recidivanti. Risultati lusinghieri si ebbero pure in infezioni da stafilococchi e streptococchi, come ad esempio, in caso d'empiema, dei seni facciali. Buoni effetti si sarebbero pure ottenuti in casi di angina pectoris e di paralisi progressiva, come anche le esperienze sui ratti albini portatori di tumori maligni.

Quanto costa la criminalità negli Stati Uniti

ROMA, 26

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* ha da Washington che il « National Council of 76 », così chiamato perchè è costituito da 76 prominenti nella vita nazionale, in un suo rapporto sul costo della criminalità per il popolo americano rivela le seguenti cifre sensazionali: Ogni anno, negli Stati Uniti, 12.000 persone sono assassinate; 3.000 vengono rapite a scopo di ricatto; i casi di assalto a mano armata ascendono a 100.000; i casi di furto si aggirano sopra i 50.000. Ogni anno 40.000 case private e uffici vengono svaligiati di articoli e valori per un ammontare di 100 milioni di dollari. La delinquenza è salita del 200 per cento nei confronti con le statistiche del 1890. La rata degli omicidi è invece salita del 350 per cento in confronto a quella del 1900. Il « National Council of 76 » fu istituito appunto per sollevare l'opinione pubblica contro la minaccia della criminalità mediante una metodica informazione ed educazione a base di statistiche. Capo del Council è James A. Moss, scrittore e studioso di materie militari. Gli altri membri sono personalità distinte nella vita pubblica e di influenza politica.

Dischi di grammofono di porcellana

ROMA, 26

Una fabbrica di porcellane giapponesi ha studiato un metodo per la produzione di dischi di grammofono di nuovo genere. I dischi comuni d'ebanite avrebbero scarsa durata, bastevole per l'uso comune, ma non per dischi da archivio: fra cinquant'anni i dischi d'ebanite sarebbero diventati inaccettabili dall'azione dell'aria. I nuovi dischi di porcellana sarebbero invece di durata illimitata e rappresenterebbero l'ideale per preparare archivi di dischi che conservino la voce di illustri personaggi, della musica popolare, ecc. I dischi sono fatti con caolino, cotto insieme a certi ingredienti chimici.

Un editto contro i caffè sui marciapiedi a New York

NEW YORK, 26

Proprio mentre la città di New York stava per imitare, con molto ritardo, l'uso europeo di estendere ai marciapiedi i caffè durante l'estate, e il pubblico aveva accolto con gioia l'innovazione, ecco che un ordine delle autorità impone la soppressione di questi caffè all'aperto col pretesto che sono di ingombro al traffico dei pedoni.

Commentando l'editto, il « New York Evening Post » scrive: « Di caffè sui marciapiedi non ne erano ancora sorti abbastanza per darci l'illusione di essere a Parigi. Le piccole oasi di sedie e di tavolini con le loro gaie tende, sono state fino ad ora pochi e distanti. Nondimeno questi caffè nelle nostre strade meno affollate aggiungevano una nota lieta di riposo estivo alla vita della metropoli. Ma ecco che questo piccolo tentativo di imitare una delle più deliziose caratteristiche della vita parigina, viene condannato. Con ecco a firma del Dipartimento dei Lavori Pubblici dichiara che i caffè sui marciapiedi ostacolano il traffico in violazione delle ordinanze municipali. Perciò tavoli, sedie, tende e ombrelloni devono scomparire immediatamente.

« Settembre è inoltrato e l'estate sarà presto un bel ricordo. Sappiamo che i bevitori di birra avrebbero a ogni modo cercato tra poco dei ripari al chiuso, per sottrarsi ai rigori dei venti d'autunno. Eppure è triste che l'innovazione sia sepolta dal peso della burocrazia dalla insoddisfazione municipale. E' cosa indubbia che il traffico nella bassa Fifth Avenue non è così grande da non lasciare sufficiente spazio per le sedie e per i tavoli dei caffè, che arrechino il minimo disturbo ai pedoni. Se le ordinanze sono violate: ebbene, sono queste che devono essere modificate. Ma datteci dunque i caffè sui marciapiedi! ».

IN LIBRERIA

Punto contro punto

A cura di Silvio Spaventa Filippi «Punto contro punto», romanzo di Aldous Huxley, ecco tradotto per tipi della Casa Editrice Sonzogni, (Due volumi di circa ottocento pagine complessive con copertine illustrate dal pittore Bisi, lire 16). Una traduzione accurata, come tutte le cose dallo Spaventa compiute e nello stesso tempo, un miracolo di buon mercato, dalla la mille del libro. La Casa Sonzogno, che tanto ha contribuito con le sue pubblicazioni alla diffusione della cultura popolare, non si arresta a questa difficile intenti la portano a spaziare anche in un campo più elevato, ad affrontare la stampa d'opere che si rivolgono ad un pubblico più intellettuale e più alto.

Questo romanzo dell'Huxley ne è una riprova. Sono trattati in esso infatti gli aspetti più vari e complessi problemi che involgono la società moderna, ci è data la descrizione della vita di una parte almeno, la parte ricca ed intellettuale, tentennante ed incerta, nella sua ricerca di una felicità difficile a raggiungersi, perduta in disquisizioni, tormentata da quesiti che essa stessa si pone volontariamente, insoddisfatta anche quando gode dei benefici goduti della impossibilità di risolverli. Gaudenti, assieme solo del loro piacere alcuni sono questi i più felici, che trovano nella materialità della vita la loro soddisfazione e non cercano più in là. Inquieti, agitati gli altri dalla sete di idealità che è in loro e che, pur sopraffatta talvolta da quanto di più basso si agita nella natura umana non può morire. Considerazioni acute e paradossali appaiono per tutto il libro, un modo di vedere e di giudicare la vita che non sempre da tutti si può approvare, ma nel quale, a ben pensarci, vi è una gran parte di vero. Tipi di uomini e di donne dissimili tutti ed assai bene rappresentati; che vivono, ne agitano, discutono, portano ciascuno dentro di sè un loro problema. In questa introspezione continua, in questo continuo tentativo di spiegare a se stessi ed agli altri il perchè dei fatti, sta del resto l'interesse del libro, non nella vicenda, la più o breve, sbandata e quasi non si conclude. Tutta la prima parte si aggira intorno ad un periodo di poche ore la durata di un ricevimento, ma quante figure prendono vita dinanzi a noi in così poco tempo, quante cose senza dirlo che illuminano tutto il loro animo e ci danno agio di penetrare nel loro intimo! E' bello vedere il tutto quel che hanno non ha in fondo che una sola molla: l'amore. Ogni altra cosa passa in seconda linea di fronte a questo problema fondamentale che in un modo o in un altro ogni personaggio cerca di risolvere e che anelito spirituale per qualcuno, godimento puramente sensuale per qualche altro sempre vedi che non sempre sono in lui. Anche se si sa che più torture della realtà, le dico con più tardi. E, se una conclusione si può trarre dalle vicende che nel libro si intrecciano, è che la felicità, non si trova nelle complicazioni cerebrali con cui si cerca di darle modo, ma nell'amore, un'amore in una parvenza spirituale, nella natura sana e naturale manifestazione di esso, più facile per le anime semplici che non per chi si analizza e si esamina di continuo, ma che non trovare mai, appunto per ciò una base sicura su cui poggiare.

Dare un'idea di questo romanzo di Huxley non è facile. Ne ogni complesso, e a sforzi possibile. Nel parlare riesce difficile infatti seguire una linea, togliere a quanto si dice l'impressione del frammentario e dello spezzettato, mentre la lettura di esso dà qualchecosa di unitariamente completo. Il libro, abbandonata per un istante, viene ripresa e svolta più tardi, trova prima o dopo il suo logico sbocco. Certe frasi, certe constatazioni, che paiono quasi per caso fatte, tutte restano e per fare effetto, danno la spiegazione di tutta una esistenza, sono rivelatrici di uno stato d'animo. Ed è in esse più che altro che sta la bellezza del romanzo.

L'oro dell'"Egypt,,

Nella collezione «Viaggi» l'Editore Mondadori ha pubblicato un magnifico volume di 308 pagine con 24 illustrazioni di David Scott: «L'Ariete Edo: L'oro dell'Egypt». Questo libro di avvincente lettura è di palpitante attualità dice la storia del secondo «Artiglio», che in questi giorni ha ripreso la sua leggendaria attività, narra, per mano dello Scott che ha vissuto quei giorni di trepidazione, come i superstiti abbiano condotto avanti l'opera iniziata dai loro compagni; come un'altra squadra di palombari più giovani di Gianni, abbia ripreso, e dopo una lunga lotta contro ogni avversità portata a termine il tremendo compito, incominciato dai loro predecessori, di ricuperare l'oro e l'argento della carcassa dell'Egypt, affondato in 122 metri d'acqua nella Baia di Biscaglia a trenta miglia dalla costa. Nella storia dei ricuperi marittimi questo è stato il più grande successo raggiunto da una nave. «Io sono vissuto ininterrottamente a bordo dell'Artiglio» dice David Scott — per assistere ai lavori di ricupero, ei nel maggio del 1931 durante i quali i palombari si sono aperta la via, a furia di esplosivi, fino al reparto dell'Egypt, contenente i lingotti; e poi dalla ripresa dei lavori nel 1932 fino al 27 Giugno, quando il primo oro ricuperato fu portato a terra, a Plymouth.

Libri nuovi

Bruno Dudan: «Il diritto coloniale veneziano e le sue basi economiche» (pref. di S. E. Arrigo Solmi) Anonima Romana Editoriale, Lire 15.

Piero De' Stefani: «Acquarelli», versi. Formiggini ed. Roma. L. 5.

Cipriano Giachetti: «I giorni dell'Elba (1814-1815)» - Mondadori ed. Milano - L. 7.

Antonio Monti: «Un italiano. Francesco Restelli». Ed. della Soc. Naz. per la Storia del Risorgimento Italiano - Milano.

«L'ottava d'oro» Ed. Mondadori, Milano L. 32.

Emilio Zanette: «Una figura del Secentismo veneto: Guido Casoni». N. Zanichelli ed. Bologna - L. 15.

Ettore Romagnoli: I poeti lirici: III. N. Zanichelli ed. Bologna.

Mario Ascione: «Disciplina della produzione e dei mercati in agricoltura. Tecnica dei lavori fascisti». ed. Roma - L. 10.

Ernesto Pietriboni: «La tutela giuridica penale del pudore nell'opera d'arte». - Tip. C. Ferrari - Venezia

SPIGOLATURE

Con Annie Besant è scomparsa la figura più nota del mondo teosofico, più nota della stessa Blawatzky che ne fu la vera iniziatrice nel mondo occidentale. La Besant non ha avuto ne l'ampiezza di visione nè la dottrina della Blawatzky, ma, aiutata da un considerevole fascino personale, ha potuto esercitare un'influenza maggiore della grande maestra della teosofia. Numerosissime le logge e le chiese teosofiche che erano più o meno sotto il controllo della Besant e numerosi entusiasta la sua attività ha sconfinato dai limiti dell'ordinario; vi è stato un periodo tra il 1910 e il 1920 che il nome della Besant era, si può dire, all'ordine del giorno; in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Italia, e perfino in Russia si fondavano associazioni che del verbo Besantino facevano il caposaldo per un nuovo, o creduto tale, orientamento spirituale. La dottrina di questa teosofessa non ha nulla di proprio; essa va più che altro considerata, come la divulgazione pratica della teosofia. Mentre la Blawatzkf per certi aspetti è oscura, la Besant è chiara, semplice, e, per l'impeto dell'esposizione, convincente. Ben presto, a intaccare la costruzione che la Besant era riuscita ad elevare, nel senso stesso della teosofia, sorgevano correnti di riforma; fra i primi a staccarsi fu Rudolf Steiner, il fondatore della antroposofia che si richiama a ben altri insegnamenti della tradizione indiana; di recente contro il movimento teosofico si era mosso uno studioso profondo René Guenon che nel suo volume « Le Théosophisme histoire d'une pseudo-religion » mostrò su quali elementi secondari e quali deviazioni si fondava la teosofia nella divulgazione occidentale. Ma la Besant a coteste scissioni opponeva la sua veramente notevole energia, che le permetteva un apostolato costante e intenso.

*

Uno dei codici più divertenti e più originali che esista è certamente quello adottato recentemente dalle compagnie ferroviarie inglesi. In questo codice il senso della parola viene alterato in tale maniera che a volte un nome di una bestia feroce, sinonimo di crudeltà o rapacità, viene usato come segnale di salvezza. Per esempio « jena » è una pressante richiesta di « via libera ».

Altre parole hanno pure una strana applicazione. Uno dei vocaboli più usati è « gomma » che nel nuovo codice vuol dire: « In risposta al vostro telegramma di oggi ». « Elefante » invece serve a chiedere la spiegazione di un telegramma non compreso, e « ranocchia » indica di far proseguire un convoglio di vagoni vuoti. Dogana, scambi, indirizzi, costo di spedizione, corrispondenze, coincidenze e le migliaia di attività svolte dalle compagnie ferroviarie hanno ognuna uno speciale vocabolo che serve ad indicarle. « Cavolo »: desideriamo sapere se le seguenti merci sono di vostra gradimento. « Asparagio » significa invece: accettate il seguente orario dei treni? Anche il materiale ferroviario: vagoni, locomotive, e così via, viene battezzato con nomi di rettili, insetti che il personale ha imparato ad usare nel loro linguaggio comune. « Scorpione » serve ad indicare: vagone merce scoperta. « Formica » vuole invece dire: vagone di terza classe con corridoio e cinque compartimenti fumatori. « Coccodrilli » vagoni merce della capacità di 15 tonnellate. « Scarafaggio » carro per trasporto di rottami. Questo codice viene oggi usato in 6800 stazioni dell'Impero Britannico e nell'uso corrente si è rivelato di una grande praticità.

*

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte del romanziere russo Ivan Turgheneff sono state pubblicate le memorie inedite del poeta Fet che dell'autore di « Gli appunti di un cacciatore » fu intimo amico. Di eccezionale interesse è il capitolo in cui si parla dei rapporti di Turgheneff con Tolstoi: « Oggi vi porgo la mano, ma non ad ieri ci separava un abisso; ora, invece, una piccola fessura ». In realtà, l'abisso è rimasto. In quei giorni in cui accadde il memorabile episodio svoltosi nel 1861. Una sera, mentre si prendeva il tè, Turgheneff incominciò a tessere gli elogi della governante inglese della propria figliuola. — Pensate — fece lo scrittore — che questa signorina fa rammendando alcuni stracci di povere gente... — E voi — osservò Tolstoi — trovate che sia una bella cosa? — Bellissima. In tale modo la bambina imparerà a conoscere precisamente i bisogni del prossimo. — Io invece penso: anzi, una bambina ben vestita, che ha sulle ginocchia stracci di povera gente, mi fa l'impressione di una piccola commediante. — Come vi permettete di dir questo? — gridò Turgheneff. — Perchè non devo dire ciò che penso? — replicò Tolstoi. — Ah sì? Ma io vi costringerò al silenzio con un paio di schiaffi! Ciò detto Turgheneff balzò in piedi e fece l'atto di scagliarsi su Tolstoi; ma poi si portò le mani ai capelli e se ne andò, e nella stanza accanto, singhiozzando e così domandando scusa.

L'offeso se ne andò pure; un'ora più tardi incaricava un amico di portare a Turgheneff questo cartello di sfida: « Esigo riparazione per quanto è accaduto. Vi attendo domani in un duello al fucile da caccia! ».

La risposta non si fece attendere: « Non sono assolutamente sono trascinare in un abisso di un momento impulsivo — scriveva Turgheneff. — Vi ho offeso, vi chiedo scusa ».

La storia dimostra che fra i due grandi scrittori tutti i tentativi di conciliazione tra caratteri così fondamentalmente opposti, quali sono i nostri, non possono avere un positivo risultato. Stimo dunque che altre partecipanti vi chiedo al di chiarire che le nostre relazioni sono troncati se non pure in ogni rapporto con voi ». Stimo il giorno stesso scrisse a Fet: « Turgheneff è un farabutto; non è necessario che facciate conoscere a lui questa mia opinione, ma la ho questa possibilità essa sanciosa, anzi vi prego di riferirgliela chiara e tonda ».

L'"OTTAVA D'ORO,,

Ferrara, prima di inziare la solenne celebrazione del IV Centenario della morte di Ludovico Ariosto, si è chiusa in un quinquennale raccoglimento spirituale e intellettuale attorno all'opera maggiore del Poeta. E perchè questo raccoglimento fosse più intenso e più consono a quello che fu il tempo in cui il Poeta visse e all'ambiente in cui lanciò a voli solenni la sua ardente e alata fantasia, ha ricercato, come sedi di tale raccoglimento, i luoghi più suggestivi dell'antica Ferrara che serba accanto al fervore creativo della vita moderna, intatti i segni dell'antico splendore estense.

Le letture dell'« Ottava d'Oro », che furono tenute dai nomi più illustri di cui s'adorna l'Italia contemporanea, non furono perciò svolte nella fredda consuetudine di un'accademica stamea, ma a secondo della stagione si trasferivano dal fastoso salone del Palazzo dei Diamanti al suggestivo chiostrino di San Romano, dalla quattrocentesca Casa Romei alla sala dei Giuochi del Castello Estense, dal quadrato giardino del Palazzo dei Diamanti, verde di foglie e candido di arche marmoree, al parco immenso del Palazzo Massari, dal cortile tetro, come l'anima del principe a cui si intitola l'edificio, del Palazzo di Ludovico il Moro, nel giardino aulente di Renata di Francia, dal cortile del Paradiso all'ampia radura della Mura degli Angeli, dall'Isola Bianca che l'onda del Po lambe e che rievoca i verdi silenzi e i canti dei rosignoli dell'Isola di Alcina, al Chiostro di San Benedetto, che accolse in una prima tomba i resti mortali dell'Ariosto, dal giardino del bieco Giulio d'Este al Chiostro di San Guglielmo.

Per cinque anni la figura di Messer Ludovico è così riapparsa — glorioso fantasma — attraverso i luoghi più belli della città che fu cara alla sua fantasia di poeta e alla sua anima d'uomo e l'opera sua eternamente nuova è stata prospettata in tutta la sua poliedrica bellezza davanti alla maestà della natura e dell'arte.

*

L'« Ottava d'Oro » ideata da Antonio Baldini e dal compianto Enrico Vanni, attuata da Italo Balbo, da Renzo Ravenna, fiancheggiata da un gruppo di letterati ferraresi preparò così il pubblico di Ferrara e quello dell'Italia tutta a una più profonda comprensione dell'opera di Ludovico Ariosto, rendendolo così degno di avvicinarsi, in comunità di intenti e di spiriti, all'arca sepolcrale di Lui per celebrarne il quarto centenario della morte.

Dalle trentanove letture dell'« Ottava d'Oro » la figura e la opera del Poeta, esaminate, studiate, vivisezionate, sono uscite chiare, evidenti, palpitanti di vita come dallo scalpello di un artefice sapiente.

« Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori; le cortesie; le audaci imprese » hanno avuto, al pari del loro aedo, la più sublime delle esaltazioni e la più lucida delle illustrazioni.

Nè altrimenti poteva essere quando i nomi dei lettori e degli illustratori erano quelli di Italo Balbo, di Domenico Tumiati, di Giulio Bertoni, di G. A. Borghese, di Alfredo Galletti, di Giuseppe Fatini, di Curzio Malaparte, di Gaetano Boschi, di Giuseppe Ravegnani, di Paolo Arcari, di Antonio Baldini, di Attilio Momigliano, di Fausto Bianchi, di G. Titta Rosa, di Giuseppe Toffanini, di Giuseppe Lipparini, di Nello Quilici, di Arturo Pompeati, di Giuseppina Fumagalli, di Berto Bertù, di Massimo Bontempelli, di Lando Ferretti, di Achille Campanile, di F. T. Marinetti, di Gino Rocca, di A. G. Bragaglia, di Toddi, di Giuseppe Albini, di Filippo Tambroni, di Emilio Bodrero, di Riccardo Bacchelli, di Cornelio di Marzio, di Michele Catalano, di Innocenzo Cappa, di Giuseppe Agnelli, di Arturo Farinelli, di Gualtiero Tumiati, di Pietro Niccolini.

La materia trattata e gli autori che la trattavano non potevano, per certo costituire un avvenimento ristretto alle mura della città Estense, e la fama di essa, librandosi a volo sulle ali dell'Ippogrifo, ridestò ovunque un vivissimo senso di meraviglia e di ammirativo compiacimento, talchè le letture dell'« Ottava d'Oro » non furono soltanto una accolta dei ferraresi attorno all'opera del loro più grande poeta, ma videro giungere — ogni qualvolta si tenevano — d'ogni parte d'Italia accanto ai cultori appassionati delle lettere e delle arti anche un pubblico vario, attratto dal faro luminoso della poesia ariostesca, quella che forse più d'ogni altra, ha cullato sui banchi della scuola i sogni e le fantasie dell'età giovanile.

Iniziata il 6 Maggio del 1928 da Italo Balbo — disceso per l'occasione dal moderno velivolo e salito sul fantastico Ippogrifo per seguire Astolfo nel regno della Luna — l'« Ottava d'Oro » è stata chiusa il 15 Gennaio del 1933 — quasi all'inizio delle celebrazioni ariostesche — dal senatore Pietro Niccolini. Sono stati cinque anni di crescente entusiasmo, in cui l'ottava melodica e sonora di Ludovico Ariosto ha risuonato per le « vie che Ercole primo lanciava a incontrare le muse pellegrine arrivanti » per le sale che Francesco del Cossa, Cosmè Tura e Dosso Dossi istoriarono, ha gareggiato con i rusignoli della villa Massari, dell'Isola Bianca e del Giardino di Renata di Francia.

Tanta bellezza d'arte, tanta profondità di dottrina, tanta originalità di pensiero non potevano andare disperse o essere isolatamente fermate nell'effimera vita di un quotidiano. Era doveroso, anche per omaggio alla gloria del Poeta, raccogliere in un prezioso scrigno gli aurei anelli di questa intellettuale collana.

E lo scrigno è uscito, limpido, bello, prezioso, ammirevole a cura del Comitato Ariostesco per i tipi della Casa Editrice Mondadori, tipograficamente perfetto, artisticamente pregevole per le molte, interessanti e rare illustrazioni che adornano e accrescono il pregio del ricco volume, nella compilazione del quale, con giusto e lodevole intendimento, si è seguito, anzichè l'ordine cronologico, un criterio logico e organico meglio corrispondente ai fini dell'opera volta a illustrare il Grande Poeta del Rinascimento. Infatti, tranne che per l'inizio e lo epilogo che dovevano di buon diritto essere riserbati a Italo Balbo e a Pietro Niccolini, le letture dell'«Ottava d'Oro», appaiono, non nell'ordine di tempo in cui furono tenute, ma in modo che i lettori guidati da opportuni indici trovino con facilità il modo di appagare la curiosità e il sapere.

Il bel volume si apre con una breve, ma lucida e scintillante prefazione di Antonio Baldini, in cui è spiegata la genesi, gli scopi e la vita della originalissima istituzione ariostesca.

Fanno seguito a essa due messaggi di Gabriele D'Annunzio a Italo Balbo. Nel primo — datato dal Vittoriale 15-XII-1929, tra l'altro, è detto: « So che Ferrara si aspetta — da te promossa e condotta — la celebrazione centenaria del divino Lodovico. Penso che sarà fatta in forme inconsuete, senza vanitoso clamore, con fiera nobiltà; chè un solo è il motto degno di Ludovico in vita e in morte: *«Pur che altamente»* Non dispero di andare a Ferrara con ali o con ruote veloci, fra breve: per scoprirne il pensiero veloce e il segreto bàttito ».

E nel secondo 1. Ottobre di Cattaro 1930: « Ti scrivo questa parola per dirti che l'altra sera, in San Zeno di Verona respirai tutta la bellezza musicale della nostra Ferrara; e tu fosti meco, ancor più vicino, che a prua del velivolo rombante ».

Posi la mano sopra un maestro sapiente e umile, di nome Pietro Bottagisio, e lo misi all'organo. L'organo di San Zeno è ottimo, specie in certi registri ».

« Egli mi sonò con un fervore che lo faceva vibrare come la più sensibile delle canne, mi sonò ricercari e toccate di Gerolamo Frescobaldi; di quel Frescobaldi che io pongo — e son buon conoscitore — nel cielo empireo della Musica ».

« Avevo fatto chiudere le porte di bronzo. Ero solo, con l'abate e con gli angeli, e con Madonna Ferrara ».

« E tutti eravamo beati: « i pochi beati ».

« Mi piace di dirti questo; e forse a te piace ».

« Tornerò nella Biblioteca Ferrarese ».

Le parole del Poeta che nelle sue opere, non di rado, esaltò la allora « deserta bellezza di Ferrara » accrescono, senza dubbio, il pregio del volume già così pregevole di per se stesso.

*

Sfogliando il volume l'occhio spesso si ferma con intenso compiacimento sulle ricche illustrazioni delle conferenze, sui paesaggi ariostei, sulle tavole.

Appaiono così, dopo il ritratto dell'Ariosto eseguito da Dosso Dossi, le nitide riproduzioni dei quadri del Tiziano, del Correggio, del Giorgione: le incisioni del Morghen, del Pistrucci, i rami del Porro, dello Zuliani, del Bartoluzzi, del Prevost, del De Launay, del Filosi, del Cochin, del Geifler, del Collyer, le acqueforti del Pinelli e, a diletto e interesse dei biografi, i facsimili delle più rare e delle più belle edizioni dell'« Orlando Furioso » dalle più antiche alle più recenti dalle edizioni « principi » italiane a quelle dello Zoppino, del Valgrisi, del De Franceschi, dello Zatta a quelle straniere del Baskerville, del Brunet, del Knab, del Pikler, del Dennig Finck del Nicol.

Quale era lo scopo principale di questa « Ottava d'Oro »?

Risponde Antonio Baldini:

« Lo scopo era d'invogliare il pubblico ferrarese a riprendere in mano il suo « Orlando » come il libro di più cara compagnia che oggi e sempre si possa desiderare ». E avverte anche: « la origine così estemporanea dell'impresa fa già da sè qualche carattere di questa raccolta e suggerisce come andrebbe letta; e cioè: nè « il lettore « serio » formalizzarsi se incontrerà qui dentro qualche conferenziere che s'è dato, quanto all'argomento, un pò troppo buontempo, nè il lettore buontempone aversela a male se per combinazione incontrerà qualcuno che ha preso la cosa troppo cattedraticamente ».

Libro, dunque, erudito e piacevole a un tempo. Libro che invoglierà non soltanto i ferraresi, a riprendere in mano l'« Orlando Furioso » e a seguire, attraverso le auree ottave immortali, le cortesie e le audaci imprese, a rivivere quel mondo di erosmi e di incanti che esaltò e dilettò la nostra fantasia di adolescenti fervida di sogni e assetata di gesta eroiche.

Libro che può, a buon diritto, considerarsi una delle pietre con cui, auspice Ferrara, l'Italia erige alla memoria del Cantore della pazzia d'Orlando un cospicuo monumento in questo IV. centenario della sua morte *corporea*, poichè la gloria di Lui dura ancora fulgida *« e durerà quanto il mondo lontana »*.

Alberto Brizio

Scarso successo a New York d'una Mostra d'arte all'aperto

NEW YORK, 26

Dopo il primo esperimento dell'anno scorso, gli artisti newyorkesi anche quest'anno hanno fatto all'aperto un'esposizione delle loro opere. Come allora, hanno nuovamente prescelto Washington Square, la immensa bella piazza alberata, che, per essere quasi nel centro del Greenwich Village, il quartiere latino di New York, è parsa la meglio indicata per un evento del genere. L'esposizione, salvo qualche eccezione per la cultura, è stata prevalentemente occupata dalla pittura, dal bianco e nero, da alcune acqueforti e da qualche sanguigna. L'interesse suscitato è stato molto modesto, perchè New York è città che si esalta e si mobilita soltanto per le cose ultra-eccezionali, per quelle che sono capaci di suscitare impressioni violente, il cosidetto «trilling», e dare alla fantasia possibilità di audacissimi voli; perchè, ancora, l'esposizione, fatta d'opere d'autori sconosciuti, non aveva l'avallo di nessuna celebrità ufficiale. Un po' di futurismo scapigliato, molta avanguardia più o meno decifrabile e qualche cosa capace di richiamare l'attenzione con la voce d'una bella promessa. A tirare le somme di queste due esposizioni, quella dell'anno passato e quella attuale si arriva ad un totale tutt'altro che cospicuo.

Gli espositori non esigevano denaro per le opere vendute — purtroppo in scarsa misura — ma pagamenti in natura. Si è visto così cedere dei quadri per un vestito, per qualche paio di scarpe, per qualche altro indumento, mentre non vi è stato nessuno che abbia sdegnato di accettare per la sua opera cibarie d'ogni sorta, dal tonno in scatola al cavolo cappuccio. Questo, l'anno scorso; quest'anno invece si son fatte vendite solo a contanti, ma non si son raccolti milioni. Gli artisti, tra i quali v'era un folto gruppo di italo-americani e di italiani, i cui meriti sono subito apparsi al di sopra della media comune, non avranno avuto certamente a lodarsi della loro iniziativa tanto simpatica quanto poco fortunata.

UNA UTILE INIZIATIVA

L'allevamento delle renne sulle nostre Alpi

Le nostre Alpi possono, o devono, essere valorizzate maggiormente, anche sotto il punto di vista turistico e sportivo, accrescendo ed utilizzando, sempre meglio, la loro flora e la loro fauna. Questa valorizzazione può e deve estendersi, contrariamente a quanto forse da molti si può credere a prima vista, anche alle più elevate latitudini, ove ben pochi arditi skiatori ardiscono, finora, interrompere il silenzio solenne ed imponente delle candide navi...

Sicuro: esiste infatti un animale molto utile agli sportmans, che vive a duemilacinquecento metri di altezza, che fornisce una carne eccellente, un latte talmente sostanzioso che non può essere usato se non vi si aggiunge altrettanta acqua, ed una pelle utilizzabile in mille maniere: un animale che può essere usato per trainare trasporti sulla neve, e non solo a scopo sportivo, ma anche a scopo pratico; un animale che era comunissimo anche nella nostra Italia nelle lontane epoche geologiche, che fu largamente utilizzato anche dai nostri antichissimi padri i quali ce ne tramandano anche le immagini coi loro primi rudimentali lavori artistici.

I lettori hanno già compreso che si intende parlare della renna, la quale potrebbe benissimo valorizzare anche le cime più elevate delle nostre Alpi, come ha già valorizzato molte regioni che si ritennero da molti, forse per sempre, assolutamente improduttive.

Le descrizioni delle esplorazioni polari hanno reso in questi ultimi anni quasi famigliare questo animale anche per i servizi che ha reso e che rende continuamente agli esploratori ed agli sportmans.

L'utilizzazione dal punto di vista pratico non è ancora stata tentata in Italia come sarebbe stato desiderabile, dato i buoni risultati ottenuti in altre regioni aventi presso a poco la temperatura delle Alpi a duemilacinquecento metri.

Le renne della Siberia sono state introdotte, con ottimo successo, nell'Alaska, nella Norvegia e persino nella Selva Nera.

Il fatto che un tentativo effettuato nelle Alpi francesi non ha ancora dato quei risultati che si attendevano non dovrebbe preoccupare eccessivamente. Gli scarsi benefici sembrano derivare sopratutto dal fatto che non venne preparato alle renne un ambiente molto simile a quello in cui vivevano in piena libertà; che si cercò soltanto di utilizzarle, forse prima del tempo, nelle esercitazioni sportive; che divennero oggetto di curiosità e non ebbero, nello stesso tempo, tutte le cure necessarie.

Del resto le ventiquattro renne introdotte, per desiderio di Re Vittorio Emanuele III nel Gran Paradiso, fecero ottima prova, specialmente perchè furono lasciate nella più completa libertà, cosa che sembra davvero essenziale per questo interessante animale.

Se l'allevamento, se così può chiamarsi, del Gran Paradiso, ha dato così buoni risultati, perchè non dovrebbe verificarsi una cosa simile se il tentativo venisse effettuato, su larga scala, in altre località alpine vantanti le medesime caratteristiche?

Nulla, assolutamente nulla, autorizza, di certo, a pensarla diversamente, a sconsigliare un tentativo che se all'inizio può presentare qualche difficoltà, deve necessariamente riuscire fecondo di ottimi risultati.

*

Per dare un'idea dei vantaggi sportivi ed economici che si potrebbero realizzare popolando di renne le più alte cime delle nostre Alpi sarà bene ricordare quello che avvenne nell'Alaska.

Nel 1893 furono importate in quella regione centosettantun renne dalla Siberia allo scopo principale di procurare una nuova risorsa alimentare agli esquimesi i quali versavano in condizioni poco piacevoli precisamente sotto il punto di vista dell'alimentazione.

Tre anni dopo le renne raggiungevano già il migliaio, nel 1905 arrivavano a diecimila e dieci anni dopo a settantamila.

Attualmente le renne dell'Alaska sono così numerose che forniscono la carne ai vagoni restaurants delle ferrovie canadesi ed a molte città dell'Atlantico e del Pacifico settentrionale, come pure considerevoli quantitativi di pelli, largamente smerciati sui migliori mercati del mondo.

I risultati sono così soddisfacenti che l'allevamento verrà molto probabilmente esteso dai grandi capitalisti degli Stati Uniti a tutta quanta l'America Artica ed alla Groenlandia, onde poter lanciare tutti gli anni sui mercati mondiali dai tre ai quattro milioni di renne.

Anche nella Norvegia meridionale si sperano buoni risultati.

Naturalmente bisogna fare le cose per bene. I risultati ottenuti nell'Alaska si devono, in gran parte, anche al fatto che le renne non vennero consegnate agli esquimesi prima che gli stessi non fossero stati posti in grado di conoscere e di soddisfare i bisogni delle medesime, essendo naturalissimo che per l'acclimatazione, durante i primi anni, anche la renna abbia bisogno di cure speciali.

Lo stesso si dovrebbe fare anche in Italia, ove l'allevamento potrebbe estendersi persino ad alcune regioni dell'Appennino.

Le osservazioni fatte ed i risultati ottenuti nella piccola colonia rennica — ci sia permesso questa espressione — del Gran Paradiso sarebbero senza dubbio un elemento preziosissimo per questa iniziativa.

Il Governo Nazionale, che tanto fece sempre per la valorizzazione delle nostre campagne, e per il sempre maggiore sviluppo dello sport dovrebbe affrontare, al più presto possibile, anche la soluzione di questo importante problema.

Una commissione di competenti dovrebbe studiare accuratamente le località nelle quali dovrebbero esser formati i primi nuclei, stabilire il numero delle renne occorrenti per ciascuno di questi nuclei e scegliere le persone alle quali dovrebbero essere affidate.

Fatte le cose per bene all'inizio, tutto procederebbe nel miglior modo, e fra parecchi mesi si avrebbe da pensare soltanto a catturare le renne, ammaestrare il numero necessario allo sport, a preparare ed a smerciare i loro prodotti.

Data l'estensione degli allevamenti la nuova industria non tarderebbe ad assumere una grande importanza ed a divenire feconda di ottimi risultati pratici, non solo per gli sportmans e per gli allevatori, ma anche per tutta quanta la nostra economia nazionale.

Al lavoro adunque, animati dalle migliori intenzioni e dal massimo buon volere. Anche il più inaccessibile lembo della patria deve essere posto in condizione di contribuire al benessere, alla forza ed alla prosperità della Nazione.

B. M.

La chiusura del Congresso internazionale dei linguisti

ROMA, 26

Il 3.o Congresso internazionale dei linguisti ha tenuto stamane l'ultima seduta plenaria presieduta dal prof. J. Schrijnen (Nimega). Il prof. Bartoli ha illustrato il parallelismo tra il metodo della linguistica e il metodo del folklore e di altre discipline. Alle 11,30 ha avuto luogo la seduta di chiusura nell'aula Magna dell'Università.

I congressisti ricevuti dal Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto i partecipanti al Congresso internazionale di linguistica presentatigli dall'accademico d'Italia Pavolini.

Il premio "Golfo della Spezia,, suddiviso fra diversi pittori

LA SPEZIA, 26

La giuria per l'assegnazione del Premio nazionale di pittura «Golfo della Spezia», presieduta dall'accademico Marinetti, ha riconosciuto che nessuno dei concorrenti era meritevole del premio di lire 20 mila e pertanto ha diviso il premio assegnando lire 5000 a Gerardo Dottori di Perugia, lire 2500 a Cesare Bondi e Vittorio Verga di Milano, lire 2000 a Pippo Oriani di Torino e Marisa Mori di Firenze, lire 1500 ciascuno a Dina Benney di Torino e Renato Di Bosso di Verona, lire 1000 ciascuno a Dino Bausi di Firenze, Giuseppe Caselli e Navarrino Navarrini di La Spezia.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 26

Il Papa ha ricevuto mille pellegrini di Bergamo, 500 di Fermo, 800 di Savona, 500 di Napoli, 300 di Città di Castello, 200 di Ariano Irpino, 400 tedeschi e altri gruppi di francesi, irlandesi e svizzeri.

Le onde ultra-corte per la terapia fisica

ROMA, 26

L'Agenzia *Ala* informa che la terapia fisica, che ha fatto nel primo trentennio del presente secolo mirabili progressi, continua ad arricchirsi di notevoli mezzi di cura. Ora è la volta di quelle onde elettro-magnetiche la cui lunghezza è compresa fra 2 e 15 metri, e delle quali conosciamo parecchie peculiari proprietà fisiche, come quella di poter essere convertite in calore. Perciò le radiazioni in parola possono avere la stessa applicazione curativa della diatomia, colla differenza che nel caso delle onde ultracorte non occorre contatto di sorta. I bacteri risentono in alto grado l'azione delle radiazioni ultracorte, ma l'azione varia colla lunghezza d'onda e colla natura dei bacteri. Gli stafilococchi vengono uccisi già alla temperatura ordinaria, se si fanno agire a lungo le onde corte, e nelle stesse condizioni sperimentali i bacilli della tubercolosi perdono della loro virulenza; invece altri bacteri vengono favoriti nel loro sviluppo. Si è pure visto che facendo agire le radiazioni ultra-corte sul cervello degli animali si può avere ipertemia oppure ipotermia e può perfino andare perduto il potere termoregolatore di modo che l'animale si comporta come un animale a sangue freddo.

Nel campo terapeutico le onde ultracorte possono avere ragione di foruncoli tenaci e recidivanti. Risultati lusinghieri si ebbero pure in infezioni da stafilococchi e strepicocchi, come ad esempio, in caso d'emplema dei sensi facciali. Buoni effetti si sarebbero pure ottenuti in casi di angina pectoris e di paralisi progressiva, come anche le esperienze sui ratti albini portatori di tumori maligni.

Quanto costa la criminalità negli Stati Uniti

ROMA, 26

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* ha da Washington che il « National Council of 76 », così chiamato perchè è costituito da 76 prominenti nella vita nazionale, in un suo rapporto sul costo della criminalità al popolo americano rivela le seguenti cifre sensazionali: Ogni anno, negli Stati Uniti, 12.000 persone sono assassinate; 3.000 vengono rapite a scopo di ricatto; i casi di assalto a mano armata ascendono a 100.000; i casi di furto si aggirano sopra i 50.000. Ogni anno 40.000 case private e uffici vengono svaligiati di articoli e valori per un ammontare di 100 milioni di dollari. La delinquenza è salita del 200 per cento nei confronti con le statistiche del 1890. La rata degli omicidi è invece salita del 350 per cento in confronto al 1900. Il « National Council of 76 » fu costituito lo scorso 4 luglio per sollevare l'opinione pubblica contro la minaccia della criminalità mediante una metodica informazione ed educazione a base di statistica. Capo del Council è James A. Moss, scrittore e studioso in materia. Gli altri membri sono personalità distinte nella vita pubblica e di influenza politica.

Dischi di grammofono di porcellana

ROMA, 26

Una fabbrica di porcellane giapponesi ha studiato un metodo per la produzione di dischi di grammofono di nuovo genere. I dischi comuni d'ebanite avrebbero scarsa durata, bastevole per l'uso comune, ma non per dischi da archivio: fra cinquant'anni i dischi d'ebanite sarebbero gravemente intaccati dall'azione dell'aria. I nuovi dischi di porcellana sarebbero invece di durata illimitata e rappresenterebbero l'ideale per preparare archivi di dischi che conservino la voce di illustri cantanti, uomini politici, ecc. I dischi sono fatti con caolino, cotto insieme a certi ingredienti chimici.

Un editto contro i caffè sui marciapiedi a New York

NEW YORK, 26

Proprio mentre la città di New York stava per imitare, con molto ritardo, l'uso europeo di estendere fino al marciapiedi i caffè durante l'estate, e il pubblico aveva accolto con gioia l'innovazione, ecco che un ordine delle autorità impone la soppressione di questi caffè all'aperto col pretesto che sono di ingombro al traffico dei pedoni.

Commentando l'editto, il « New York Evening Post » scrive: « Di caffè sui marciapiedi non ne erano ancora sorti abbastanza per darci l'illusione di essere a Parigi. Le piccole oasi di sedie e di tavolini con le loro gaie tende, sono state finora poche e distanti. Nondimeno questi caffè nelle nostre strade meno affollate aggiungevano una nota lieta di riposo estivo alla vita della metropoli. Ma ecco che questo piccolo tentativo di imitare una delle più deliziose caratteristiche della vita parigina, viene condannato. Con secca e brutale brevità, il Commissario dei Lavori Pubblici dichiara che i caffè sui marciapiedi ostacolano il traffico in violazione delle ordinanze municipali. Perciò tavoli, sedie, tende e ombrelloni devono scomparire immediatamente.

« Settembre è inoltrato e l'estate sarà presto un bel ricordo. Sappiamo che i bevitori di birra avrebbero a ogni modo cercato tra poco dei luoghi più caldi che i marciapiedi di New York battuti dal vento. Eppure è triste che l'innovazione sia dovuta cadere sotto il bando della insoddisfazione municipale. E' cosa indubbia che il traffico nella bassa Fifth Avenue non è così grande da non lasciare sufficiente spazio tanto ai bevitori di birra quanto ai pedoni. Se le ordinanze sono violate: ebbene, sono queste che devono essere modificate. Ma dateci dunque i caffè sui marciapiedi! ».

IN LIBRERIA

Punto contro punto

A cura di Silvio Spaventa Filippi «Punto contro punto», romanzo di Aldous Huxley, esce tradotto pei tipi della Casa Editrice Sonzogni. (Due volumi di circa ottocento pagine complessive con copertine illustrate dal pittore Bisi, lire 16). Una traduzione accurata, come tutte le cose dallo Spaventa compiute e nello stesso tempo un miracolo di buon mercato, data la mole del libro. La Casa Sonsogno, che tanto ha contribuito con le sue pubblicazioni alla diffusione della cultura popolare, non si arresta a questa soltanto. Larghezza di vedute, nobiltà d'intenti la portano a spaziare anche in un campo più elevato, ad affrontare la stampa di opere che si rivolgono ad un pubblico più intellettuale e più alto.

Questo romanzo dell'Huxley ne è una riprova. Sono trattati in esso infatti dal noto scrittore inglese vasti e complessi problemi che involgono la società moderna, ci è data una descrizione viva di essa o di una parte almeno, la parte ricca ed intellettuale, tentennante ed incerta nella sua ricerca di una felicità difficile a raggiungersi, perduta in disquisizioni, tormentata da quesiti che essa stessa si pone volontariamente dinanzi quasi godesse della impossibilità di risolverli. Gaudenti, ansiosi solo del loro piacere alcuni e sono questi i più felici, che trovani nella materialità della vita la loro soddisfazione e non cercano più in là. Inquieti, agitati gli altri dalla sete di idealità che è in loro e che, pur sopraffatta talvolta da quanto di più basso si agita nella natura umana non può morire. Considerazioni avute e paradossali sparse per tutto il libro, un modo di vedere e di giudicare la vita che non sempre da tutti si può approvare, ma nel quale, a ben considerare, vi è una gran parte di vero. Tipi di uomini e di donne dissimili tutti ed assai bene rappresentati: che vivono, si agitano, discutono, portano ciascuno dentro di sè un loro problema. In questa introspezione continua, in questo continuo tentativo di spiegare a se stessi ed agli altri il perchè dei fatti, sta del resto l'interesse del libro, non nella vicenda, che è breve, sbandata e quasi non si conchiude. Tutta la prima parte si aggira intorno ad un periodo di poche ore. la durata di un ricevimento, ma quante figure prendono vita dinanzi a noi in così poco tempo, quante cose esse ci dicono che illuminano tutto il loro animo e ci danno agio di penetrare nel loro intimo! E tutto quel che dicono e tutto quel che fanno non ha in fondo che una sola molla: l'amore. Ogni altra cosa passa in seconda linea di fronte a questo problema fondamentale che in un modo o in un altro ogni personaggio cerca di risolvere e che anelito spirituale per qualcuno, godimento puramente sensuale per qualche altro, tutti però sospinge ed incalza. E, se una conclusione si può trarre dalle vicende che nel libro si intrecciano, è che la felicità non sta nelle complicazioni cerebrali con cui si cerca di dare all'amore una parvenza spirituale, sta nella sana e naturale manifestazione di esso, più facile per le anime semplici che non per chi si analizza e si esamina di continuo, senza trovare mai, appunto per ciò una base sicura su cui poggiare.

Dare un'idea di questo romanzo non è per quanto, ci si sforzi possibile. Nel parlare riesce difficile infatti seguire una linea, togliere a quanto si dice l'impressione del frammentario e dello spezzettato, mentre la lettura di esso dà qualchecosa di unitariamente completo. Un'idea, abbandonata per un istante, viene ripresa e svolta più tardi, trova prima o dopo il suo logico sbocco. Certe frasi, certe constatazioni, che paiono buttate a caso o pronunziate soltanto per fare effetto, danno la spiegazione di tutta una esistenza, sono rivelatrici di uno stato d'animo. Ed è in esse più che altro che sta la bellezza del romanzo

L'oro dell'"Egypt,,

Nella collezione «Viaggi» l'Editore Mondadori ha pubblicato un magnifico volume di 308 pagine con 24 illustrazioni di David Scott: «L'Artiglio e l'oro dell'Egypt». Questo libro di avvincente lettura e di grande attualità dice la storia del secondo «Artiglio», che in questi giorni ha ripreso la sua leggendaria attività, narra, per mano dello Scott che ha vissuto quei giorni di trepidazione, come i superstiti abbiano «condotto avanti» l'opera iniziata dai loro compagni; come un'altra squadra di palombari più giovani e non meno bravi della squadra di Gianni, abbia ripreso, e, dopo una lunga lotta contro ogni avversità portata a termine il tremendo compito, incominciato dai loro predecessori, di ricuperare l'oro e l'argento della carcassa dell'«Egypt», affondato in 122 metri d'acqua nella Baia di Biscaglia a trento miglia dalla costa. Nella storia dei ricuperi marittimi questo è stato il più grande successo raggiunto fino ad ora. «Io sono vissuto ininterrottamente a bordo dell'«Artiglio» — dice David Scott — per assistere ai lavori di ricupero, nei sei mesi del 1931 durante i quali i palombari si sono aperta la via, a furia di esplosivi fino al reparto dell'«Egypt» contenente i lingotti; e poi dalla ripresa dei lavori nel 1932 fino al 27 Giugno, quando il primo oro ricuperato fu portato a terra, a Plymouth.

Libri nuovi

Bruno Dudan: «Il diritto coloniale veneziano e le sue basi economiche» (pref. di S. E. Arrigo Solmi) Anonima Romana Editoriale, Lire 15.

Piero De' Stefani: «Acquarelli», versi, Formiggini ed. Roma. L. 5.

Cipriano Giachetti: «I giorni dell'Elba (1814-1815) - Mondadori ed. Milano - L. 7.

Antonio Monti: «Un italiano. Francesco Restelli». Ed. della Soc. Naz. per la Storia del Risorgimento Italiano - Milano.

—: «L'ottava d'oro» Ed. Mondadori, Milano L. 32.

Emilio Zanette: «Una figura del Secentismo veneto: Guido Casoni» - N. Zanichelli ed. Bologna - L. 15.

Ettore Romagnoli: «I poeti greci tradotti: I poeti lirici: III» N. Zanichelli ed. Bologna.

Mario Ascione: «Disciplina della produzione e dei mercati in agricoltura». Tip. del «Lavoro fascista» ed. Roma - L. 10.

Ernesto Pietriboni: «La tutela giuridica penale del pudore nell'opera d'arte». - Tip. C. Ferrari - Venezia

SPIGOLATURE

Con Annie Besant è scomparsa la figura più nota del mondo teosofico, più nota della stessa Blawatzky che ne fu la vera iniziatrice nel mondo occidentale. La Besant non ha avuto nè l'ampiezza di visione nè la dottrina della Blawatzky, ma, aiutata da un considerevole fascino personale, ha potuto esercitare un'influenza maggiore della grande maestra della teosofia. Numerosissime e in ogni paese d'Europa, le logge e le chiese teosofiche che erano più o meno sotto il controllo della Besant; animatrice entusiasta la sua attività ha sconfinato dai limiti dell'ordinario; vi è stato un periodo tra il 1910 e il 1920 che il nome della Besant era, si può dire, all'ordine del giorno; in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Italia, e perfino in Russia si fondavano associazioni che del verbo Besantino facevano il caposaldo per tutto un nuovo, o creduto tale, orientamento spirituale. La dottrina di questa teosofessa non ha nulla di propri; essa va più che altro considerata, come la divulgazione pratica della teosofia. Mentre la Blawatzckf per certi aspetti è oscura, la Besant è chiara, semplice, e, per l'impeto dell'esposizione, convincente. Ben presto, a intaccare la costruzione che la Besant era riuscita ad elevare, nel senso stesso della teosofia, sorgevano correnti diverse; fra i primi a staccarsi fu Rudolf Steiner, il fondatore della antroposofia che si richiama a ben altri insegnamenti della tradizione indiana; di recente contro il movimento teosofico si mosse anche uno studioso profondo Renè Gucuon che nel suo volume « Le Theosophisme histoire d'une pseudo-religion » mostrò su quali elementi secondari e quali deviazioni si fondava la teosofia nella divulgazione occidentale. Ma la Besant a codeste scissioni opponeva la sua veramente notevole energia, che le permetteva un apostolato costante e intenso.

*

Uno dei codici più divertenti e più originali che esista è certamente quello adottato recentemente dalle compagnie ferroviarie inglesi. In questo codice il senso della parola viene alterato in tale maniera che a volte un nome di una bestia feroce, sinonimo di crudeltà e rapacità, viene usata come segnale di salvezza. Per esempio « jena » è una pressante richiesta di « via libera ».

Altre parole hanno pure una strana applicazione. Uno dei vocaboli più usati è « gomma » che nel nuovo codice vuol dire: « In risposta al vostro telgramma di oggi ». « Elefante » invece serve a chiedere la spiegazione di un telegramma non compreso, e « ranocchia » indica di far proseguire un convoglio di vagoni vuoti. Dogana, scambi, indirizzi, costo di spedizione, corrispondenze, coincidenze e le migliaia di attività svolte dalle compagnie ferroviarie hanno ognuna uno speciale vocabolo che serve ad indicarle. « Cavolo »: desideriamo sapere se le seguenti merci sono di vostro gradimento. « Asparagio » significa invece: accettate il seguente orario dei treni? Anche il materiale ferroviario: vagoni, locomotive, e così via, viene battezzato con nomi di rettili, insetti che il personale ha ormai imparato ad usare nel linguaggio comune. « Scorpione » serve ad indicare: vagone merce scoperta. « Formica » vuole invece dire: vagone di terza classe con corridoio e cinque scompartimenti fumatori. « Coccodrilli » vagoni merce della capacità di 15 tonnellate. « Scarafaggio » carro per trasporto di rottami. Questo codice viene oggi usato in 6800 stazioni dell'Impero Britannico e nell'uso corrente si è rivelato di una grande praticità.

*

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte del romanziere russo Ivan Turghenieff sono state pubblicate le memorie inedite del poeta Fet che dell'autore di « Gli appunti di un cacciatore » fu intimo amico. Di eccezionale interesse è il capitolo in cui si parla dei rapporti di Turghenieff con Tolstoi: « Oggi vi porgo la mano; fino ad ieri ci separava un abisso; ora, invece, una piccola fessura ». In realtà, l'abisso è rimasto. Lo sta a dimostrare un drammatico episodio svoltosi nel 1861. Una sera, mentre si prendeva il tè, Turghenieff incominciò a tessere gli elogi della governante inglese della propria figliola. — Pensate — fece lo scrittore — che ora la mia piccola va rammendando alcuni stracci di povera gente... — E voi — osservò Tolstoi — trovate che sia una [illegible] bella? — Bellissima. In tale modo la bambina impara a conoscere presto la vera miseria. — A me non pare: anzi, una bambina ben vestita, che ha sulle ginocchia stracci di povera gente, mi fa l'impressione di una piccola commediante. — Come vi permettete di dir questo? — gridò Turghenieff. — Perchè non devo dire ciò che penso? — replicò Tolstoi. — Ah sì? Ma io vi costringerò al silenzio con un paio di schiaffi! Ciò detto Turghenieff balzò in piedi e fece l'atto di scagliarsi su Tolstoi; riuscì però a dominarsi e uscì domandando scusa. L'offeso se ne andò pure; un'ora più tardi incaricava un amico di portare a Turghenieff questo cartello di sfida: « Esigo una riparazione; e sarà un duello al fucile da caccia! ». La risposta non si fece attendere: « Mi sono lasciato trascinare in modo assolutamente impulsivo — scriveva Turghenieff. — Vi ho offeso, ne convengo, senza alcun motivo plausibile. La storia dimostra che tutti i tentativi di conciliazione tra caratteri così fondamentalmente opposti, quali sono i nostri, non possono avere un positivo risultato. Stimo pertanto utile parteciparvi che d'oggi in poi i rapporti con voi saranno completamente troncati ». Tolstoi il giorno istesso scrisse a Fet: « Turghenieff è un farabutto; non è necessario che facciate mistero di questa mia espressione, anzi vi prego di riferirgliela chiara e tonda ».

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio Femminile

Col 30 settembre p. v. si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni per la gita a Roma organizzata allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e le più importanti opere compiute dal Regime nella Città Eterna.

La partenza da Venezia avverrà la sera del 10 ottobre con permanenza a Roma nei giorni 11 e 12 ottobre.

Il programma completo delle visite verrà fatto conoscere con ulteriore comunicato.

Per informazioni rivolgersi nelle ore di ufficio, alla Segreteria del Fascio Femminile, Palazzo Morosini, Campo S. Stefano.

Le felicitazioni al sen. Andreoni

Alla Corte d'Appello continuano a pervenire le felicitazioni di personalità ed enti per la nomina di S. E. Andreoni a senatore.

I telegrammi pervenuti superano il migliaio; le lettere non si contano. Specialmente da Roma e da Firenze giungono i rallegramenti. Tutti i rappresentanti degli ordini forensi — a cominciare da quelli locali — i vari Presidenti dei Tribunali, i Procuratori del Re, il Presidente ed il Procuratore generale della Corte d'Appello sezione di Trento, si sono affrettati a porgere i loro omaggi al neo senatore.

Tra la folla dei convenuti in Palazzo Grimani vi fu ieri anche il Vescovo ausiliare mons. Jeremich. S. Em. il Cardinale Patriarca mandò un telegramma; e le sue più vive felicitazioni ha pure telegrafato S. A. R. il Duca di Genova. Il dott. Mario Alverà Podestà di Venezia ha espresso con una nobile lettera il compiacimento della Città e suo.

Alunne promosse e licenziate

alla "Rosalba Carriera,,

Classe 1.a: Alessi Anna, Bertolo Leonilde, Brugnaro Olga, Carrer Elsa, Chiozza Alda, Costantini Gina, Delitala Domenica, Del Negro Anna Maria, Gabrieli Clementina, Graziani Maria, Lodi Irene, Longo Ermenegilda, Marcolin Emma, Michielon Leda, Missiaia Imelda, Monticelli Valeria, Panella Maria, Rogante Lina, Spolaor Gina, Stefani Leda, Trevisan Italia, Tugnolo Bruna, Ventura Maria, Vettor Paola, Vianello Elvia.

Classe 2.a: Ancona Marcella, Baldin Bice, Bon Giulia, Busato Amelia, Calderan Angela, Cianchi Anna Costantini Giovanna, De Favari Vanda, Della Rosa Bruna, De Toni Giuseppina, Drago Paola, Gasparoni Bianca, Grassi Guendalina, Longega Antonia, Lucchiari Bruna, Mandich Vanda, Morosini Berta, Panichi Luisa, Pavan Valeria, Pavarini Lucia, Pelliccioli Alessandrina, Penzo Ada, Pertaini Rina, Polacco Olga, Polgrossi Vittorina, Solesin Silvia, Voltolina Ornella, Ziliotto Cesarina.

Classe 3.a: Basso Marcella, Caputo Gemma, Cason Maria, Cuba Carmela, De Tommaso Licia, Fort Erminia, Gnignati Rosina, Lodi Anita Mascarin Giulia, Masiero Marcella, Murdolo Bianca, Pasqualini Virginia Pontello Iole, Rocco Giorgina, Scoccimarro Elisa, Vignola Adriana, Vistosi Pierina, Zenoni Vittoria.

Idonea alla classe 3.a: Bacciolo Rosalia.

Iscrizioni alla Scuola «R. Carriera»

La Direzione della R. Scuola Secondaria Femminile Professionale a tipo commerciale «Rosal'a Carriera» comunica che le iscrizioni si chiudono sabato 30 corr.; che per l'ammissione alla 1.a classe è sufficiente la licenza elementare; che anche le alunne della Scuola promosse alle classi 2.a e 3.a devono presentare entro il detto termine, la domanda di iscrizione.

Per le iscrizioni la Segreteria della Scuola è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le lezioni avranno principio lunedì 2 ottobre alle ore 9.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione Militare

Il Ten. Colonnello Comandante del Gruppo comunica ai Sigg. Ufficiale iscritti che giovedì, 28 corrente, si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine (presso il Circolo Ufficiali di Presidio, Bocca di Piazza) per assumere commissioni di sartoria e varie.

I Sigg. Ufficiali che desiderassero provvedersi della uniforme con pagamento rateale sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo, entra questa sera per ritirare il buono, senza del quale il tagliatore non potrà prestare la sua opera.

Orario invernale dei barbieri

Si ricorda che a partire dalla prossima domenica 1. Ottobre i negozi da barbiere chiuderanno alle ore 17.

La segnalazione del terremoto a Venezia

Padre Saverio Zanon, direttore dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale comunica che gli scismografi Agamennone e Picentini segnarono ieri mattina alle ore 4, 33' 30'' una forte scossa di terremoto ondulatorio di origine vicina, e in direzione sud-est. La scossa non è stata sensibile a Venezia.

Società di Mutuo Soccorso

fra maestri elementari

La Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari, allo scopo di secondare le iniziative del Governo nazionale intese a richiamare l'elemento maschile all'insegnamento primario, ha istituito una borsa di studio di L. 300, per l'acquisto dei libri, da assegnarsi a quel figlio di socio frequentante un Istituto magistrale, che risulti più meritevole di appoggio.

La relativa domanda, con le indicazioni atte a stabilire le condizioni della famiglia e un documento che attesti l'avviamento del figlio alla carriera magistrale, dovrà essere firmata da quello dei genitori che appartiene alla Società ed inviato alla Presidenza, presso la scuola «Aldo Manuzio» a S. Stae entro il 10 ottobre.

L'arrivo d'un aeroplano inglese

Ieri alle ore 17.30 proveniente da Zagabria ha atterrato al campo «Nicolò Nicelli» un apparecchio da turismo inglese «G. Aceh» con cinque passeggeri, i quali si recarono ad alloggiare all'albergo Danieli. I turisti ripartiranno domani con lo stesso mezzo per Roma.

Pellegrini e comitive

Con treno speciale, alle 5.30 è giunto ieri nella nostra città un pellegrinaggio di 263 sudditi francesi, i quali, dopo aver visitata la Capitale, hanno fatto una sosta anche a Firenze.

Pure nella giornata di ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 17.15, da Milano, 46 rumeni; alle 17.41, da Firenze, 32 portoghesi; alle 17.41, da Firenze, 65 francesi.

L'"Ausonia,, e la "Stella d'Italia,,

Ieri alle ore 10 è giunto da Alessandria di Egitto, Pireo il piroscafo *Ausonia* con un centinaio di passeggeri. Il piroscafo è ripartito alle 14.30 per Trieste.

Domani giungerà a Venezia da Trieste la *Stella d'Italia* la quale ripartirà a mezzogiorno per la linea celere Italia, Pireo, Istambul.

Le sputacchiere nei pubblici esercizi

Sono stati fatti quesiti in relazione al manifesto podestarile, pubblicato in questi giorni, riguardante l'obbligatorietà delle sputacchiere nei locali frequentati dal pubblico. A quanto ci consta la precisazione dell'altezza da terra di tali sputacchiere, consigliata in 70-80 centimetri, avrebbe valore puramente indicativo di buona norma igienica; le disposizioni in materia prevedono soltanto che le sputacchiere debbano essere bensì sollevate dal suolo, ma non ne precisano l'altezza.

Ottobrata della Sosav

La simpatica e attesa manifestazione «Sosavina» avrà quest'anno un successo ancora superiore del solito.

L'ottobrata si svolgerà domenica 8 p. v. con mèta la Val Cellina; la partenza avverrà col treno delle 7 e il ritorno a Venezia alle 21.30; il programma definitivo verrà comunicato a giorni, ma intanto si sa che la quota di L. 15 darà diritto non soltanto al viaggio in ferrovia ma anche alla cantata d'obbligo e ad altri numeri speciali che la Presidenza sta preparando per completare il divertimento dei soci. Per la occasione questi potranno accompagnare i familiari ed i loro amici dopolavoristi ed avranno così modo di procurare ciascuno almeno cinque nuove iscrizioni, che — come è stato annunciato — dànno diritto al rimborso della quota annuale, fissata per l'anno XII in L. 10, riducibile a 8 per i familiari e a 5 per chi ha meno di 18 anni.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria sociale presso l'O. N. Dopolavoro (Pescheria Rialto) aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Cessina Carla Loredan, L. 25 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Carlo Candiani e famiglia; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli dalla co.ssina Marina Bianchi; L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dalla co.ssa Enrica Faber

★ Per onorare la memoria di Maria Righi ved. Vian, L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Geremia da Ernesto Millin e Velleda Millin Tavani.

DIARIO SACRO

27 Mercoledì. — I Santi Cosma e Damiano Martiri, fratelli medici dell'Arabia nel 302. — A. S. Giovanni Elemosinario alle 18 primi Vesperi della Dedicazione. — Ai Gesuiti per il triduo della Madonna del Rosario alla sera discorso e benedizione.

Oblazione di L. 500 all'Ospedale

Il Sig. Cecchinato Ernesto di Gervasio ha elargito a favore dell'Ospedale di Mestre la somma di L. 500 nel VI Anniversario della morte della compianta di lui madre Annunziata Berton in Cecchinato.

Ventidue motoscafi veneziani

al Raduno motonautico nazionale di Bracciano

Ieri mattina in dieci carri ferroviari è partito il secondo gruppo delle imbarcazioni veneziane partecipanti al Raduno Motonautico Nazionale di Bracciano che, come è noto, si svolgerà nei giorni 30 settembre e 1 e 2 ottobre. Il primo gruppo d'imbarcazioni, su altri dieci carri ferroviari era partito nella giornata di sabato.

Il Circolo Motonautico di Venebia rappresenta degnamente la motonautica veneziana alla Grande Riunione presenziata dal Duce con 22 motoscafi nei quali, oltre alle varie categorie da corsa e da turismo, sono largamente rappresentati i motoscafi utilitari.

Nelle serie internazionali la motonautica veneziana è rappresentata dal «Niniette II» di Carlo Maurizio Ruspoli, il quale scende a Bracciano con un altro velocissimo *racer*, il «Niniette III» che, in minori proporzioni, è una esatta riproduzione del «Niniette II» ed è azionato da un motore Bugatti di 1500 cc. sovralimentato.

Carlo Murizio Ruspoli tenterà a Bracciano due records mondiali. Con «Niniette II» tenterà di migliorare il suo precedente record (che è di km. 106.890) per difendersi anche dall'attacco che Theo Rossi, gli porterà, pure a Bracciano, col nuovissimo *racer* di Baglietto, che è il «Lia IV», ribattezzato «Ravanello».

Il «Lia IV» era stato costruito da Baglietto per conto di Antonio Becchi, ma non aveva mai potuto svolgere alcuna attività perchè i fratelli Maserati, a causa dell'intensa attività automobilistica di quest'anno non avevano potuto fornire al valoroso sportivo ligure il motore 16 cilindri per il quale il «Lia IV» era stato costruito. Theo Rossi avendo a punto uno solo dei due motori Maserati del Montelera 15, in accordo con Becchi, lo ha fatto montare sul «Lia IV» per tentare di strappare a Ruspoli nelle acque di Bracciano il record mondiale della serie.

L'impresa di Theo Rossi e del costruttore dello scafo non dovrebbe essere molto difficile perchè il motore Maserati, oltre ad avere 700 cc. in più del Bugatti e gravando sullo scafo con peso press'a poco uguale, ha una potenza di 120 cavalli superiore a quella del Bugatti (Bugatti 260 HP 4900 cc. e Maserati 380 HP e 5600 cc.).

Con la nuovissima imbarcazione, il «Niniette III», Carlo Ruspoli tenta di strappare allo stesso Theo Rossi il record mondiale della categoria del litro e mezzo conquistato dal motonauta torinese nell'ottobre dell'anno scorso alla velocità di Km. 91.555.

Alle gare in circuito partecipano anche il Chips del Conte Giovanni di Sangro nella categoria motoscafi da turismo 5000 cc. e l'avv. Carlo Adorno terzo nella classifica generale del campionato nazionale dei fuoribordo da turismo 500 cc.

Alla rassegna delle imbarcazioni, oltre alle quattro partecipanti alle gare, sfileranno i motoscafi utilitari del dott. Guido Alverà, «Dominante» della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Ca' Loredan del Comune, quello delle Assicurazioni Generali, il fuoribordo utilitario del conte Francesco de Lazara, i fuoribordo da turismo di Andrea Marigonda, Alvise Vendramin, Lorenzo Rollando e Aldo Vendramin, i motoscafi utilitari del dott. Giorgio Bellinato, di Aldo Furlanetto, Augusto Basaglia, Gino Mantovani, Marco Celli, Dino Celli, Costantino Triantafillis, Achille Panicni e un mototopo della Regia Marina.

L'imponente numero

di iscritti alle manifestazioni

ROMA, 26

Le iscrizioni alle gare motonautiche e ai tentativi di primato che avranno luogo sul lago di Bracciano nel pomeriggio del 3 corrente e del primo ottobre erano a tutto ieri 113, numero che non ha precedenti nelle manifestazioni motonautiche fino ad oggi effettuate in Italia. Gli iscritti poi al raduno nazionale che culminerà con la sfilata e la rivista che si effettueranno al mattino del primo ottobre sommano a 202, ma già prima della chiusura delle iscrizioni si prevede che queste saranno non meno di 150 per le gare e di 250 per il raduno. Successo pieno e incontrastato della manifestazione che premia le fatiche del comitato organizzatore, che è presieduto dal Duca di Spoleto.

Molti iscritti sono giunti a Bracciano e già una settantina di imbarcazioni sono in acqua. Giornalmente arrivano altri concorrenti con i motoscafi e con i fuoribordo. A Bracciano i lavori di preparazione sono terminati come pure sono ultimate le opere di rettifica della strada Roma-Bracciano e di allargamento dei ponti. Sul lido le tribune sono completate e collaudate. Sono pure ultimate le torrette, le passerelle, le banchine di attracco, gli scivoli, le macchine di alaggio, la messa in opera dei binari decauville e la sistemazione dell'ampio capannone Rossi. Si è provveduto anche alla portata da Bracciano dell'acqua potabile che ora scintilla in abbondanza sulla riva del lago.

La Milizia portuaria è giunta con le relative imbarcazioni e si appresta a un prezioso servizio di sorveglianza. Il numero dei premi continua ad aumentare. Il comitato gare e feste in Roma ha donato una bellissima coppa d'argento e la sede di Roma del RACI ha offerto un'artistica vittoria in bronzo. Il Ministero dell'Educazione nazionale ha inviato due medaglie d'argento.

Nuovi riconoscimenti

dell'importanza delle gare di tennis al Lido

Abbiamo già avuto occasione di porre in luce, dopo i magnifici risultati del Torneo di Tennis del Lido, l'importanza ch'esso aveva assunto sia per il numero come per le qualità degli incontri veramente eccezionali in Italia e, infine, per i risultati acquisiti taluno dei quali — la vittoria di Palmieri su Austin. Il Torneo estivo del Tennis Club Lido sui bellissimi Campi dell'Excelsior è stato, e rimarrà, quest'anno, l'avvenimento principale del gioco nel nostro paese, di cui sa: serbata lunga memoria anche per la esemplare organizzazione della quale furono grandissima parte il vicepresidente dott. Coen Porto e il segretario Benge.

Non ci meraviglia pertanto di apprendere che in una relazione, sebbene di carattere non ufficiale, al Presidente della F. I. T. esso sia stato definito da un giudice arbitro molto autorevole «un grande torneo quale dai campionati internazionali di Milano del 1930 non era stato più dato di assistere in Italia» onde «senza tema di peccare di esagerazione si può affermare che almeno 30 delle 222 partite giocate erano da Central Court di Wimbledon». Questi riconoscimenti saranno giusto compenso e gradito elogio alla Presidenza del «Tennis Club Lido» che con gravi sacrifici ha dotato Venezia di gare di sì vasta risonanza; e le renderanno, speriamo meno duro e faticoso il compito di organizzare la stagione 1934. Ricorderemo che alle gare hanno partecipato 95 giocatori di otto nazioni: 55 italiani, 6 inglesi, 10 americani, 6 austriaci, 4 tedeschi, 2 ungheresi, 3 cecoslovacchi, 1 greco, dei quali ben 29 di prima classe, 21 di seconda, 45 di terza; settanta uomini e venticinque signore.

In una settimana giocando su 7 campi si sono totalizzati 222 incontri di cui alcuni su 5 sets portando a termine 12 gare e consumando 1596 palle. Le cifre hanno una eloquenza che si commenta da sè: e le partite giocate da Palmieri, Sertorio, Austin, Hughes, Gentien, Mangold, Fè d'Ostiani, Rado, Taroni, dalla Valerio e dalla Aussem sottolineano l'entità dell'avvenimento sportivo e inducono ad augurare che la prossima annata la coronata, per volonterosa collaborazione di quanti possono, con risultati analoghi.

Sappiamo, di dare, con questo augurio, la migliore e la più gradita delle soddisfazioni alla benemerita presidenza del Tennis Club Lido.

Gare di nuoto e voga

della Guardia di Finanza

Iermattina alle nove alla presenza del Comandante della Legione e di un largo stuolo di Ufficiali, si sono svolte le gare annuali di nuoto e voga fra i militari della R. Guardia di Finanza.

La bella manifestazione, favorita da un tempo meraviglioso, è riuscita interessante sotto ogni rapporto.

Delle gare in programma, due sono state di appannaggio della locale Brigata Porto e due della Stazione Naviglio, in sede, quest'ultima, però, ha ottenuto la miglior classifica come punteggio finale.

I militari concorrenti hanno dimostrato serietà di preparazione e spirito combattivo e si sono contesa la palma della vittoria con molto ardore.

La vittoria più clamorosa è stata conseguita dalla Stazione Naviglio nella gara dei 400 metri stile libero, per merito dei suoi tre primi arrivati ed il tempo impiegato dal bravo e coraggioso Romano, è stato buono se si tien conto della forte corrente contraria.

Ecco i risultati tecnici:

Gara d'immersione: 1. Romano Carmine Staz. Nav. con 2'17''; 2. Catanzaro Antonio Staz. Nav. con 1.50; 3. Schiaffini Severino Brig. Porto in 1.28.

Gara m. 100 stile libero: 1. Capocci Bernardo Brig. Porto in 1.28 2. Ciamarone Aldo Staz. Nav. in 1.28 1 quinto; 3. Montecchi Edmondo Brig. Porto in 1.35.

Gara m. 400 stile lib. 1. Romano Carmine Staz. Nav. in 6.15; 2. Donato Giacomo Staz. Nav. in 7.12; 3. Cherchi Giuseppe Staz. Nav. in 8.15; 4. Stefanelli Giuseppe Brig. Porto in 10.

Gara battelli m. 500: 1. Armamento: orso Amedeo e Romasto Car Brig. Porto in 4.17; 2. Armamento: Casaluci Donato e Bovicelli Iginio Staz. Nav. in 4.20; 3. Sanna Mario e Costanza Alfio Staz. Nav. in 4.33; 4. Maso Omero e Pirelli Vito Staz. Nav. in 4.45.

Classifica generale: 1. Stazione Naviglio con punti 16; 2. Brigata Porto con punti 8.

La riuscita manifestazione si è chiusa con la premiazione fatta dal Sig. Comandante della Legione, il quale ha espresso parole di plauso ai vincitori e di incoraggiamento ai vinti.

Il Direttorio della F. I. G. C. convocato

ROMA, 26

La Federazione italiana giuoco calcio comunica che il Direttorio federale è convocato in seduta per giovedì 12 ottobre p. v.

TEATRI E CONCERTI

La ripresa del cinema-varietà

al Teatro Malibran

Come già preannunciato, quest'oggi, con orario continuato dalle 16.30 in poi, avrà luogo la ripresa dei grandi spettacoli di Cinema-Varietà

Sullo schermo: «42.a Strada», il nuovissimo capolavoro che ha riportato i più notevoli successi all'estero, e, attualmente, a Roma e Milano.

Sul palcoscenico esordirà la Compagnia del Teatro Satirico capitanata dai ben noti comici Billi-Romigioli e della quale fanno parte altri valenti artisti, fra i migliori del Varietà.

L'inizio del Varietà avrà luogo, approssimativamente, alle 18.40 ed alle 21.40.

GOLDONI

Bice Parisi, in cui onore venne rappresentata «Una famegia in rovina» di Giacinto Gallina ha avuto iersera le feste di un pubblico foltissimo che l'accolse con un lungo battimani al suo primo apparire sulla scena e l'applaudì più volte a scena aperta, e la volle al proscenio alla fine di ogni atto. Omaggio questo dovuto alla sua fama e alle qualità dimostrate iersera nel dar vita alla figura di Malgari che le permise di sfoggiare la spontaneità e la vivacità dei suoi mezzi.

Con Bice Parisi furono meritatamente festeggiati Gino Cavalieri, la Pasquali, la Bertoncello, il Cavalieri junior, la Ror e gli altri interpreti tutti.

Questa sera ultima recita a prezzi popolari de «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni e per domani resta fissata la commedia in tre atti di Corradini e Melchiori «Soratutto la verità», ch'è una novità assoluta.

ROSSINI

Continuano anche oggi dalle 17 le repliche del film «La signorina dell'autobus», gaia e spassosa commedia con la quale il popolarissimo attore del nostro teatro di prosa, Antonio Gandusio, si cimenta per la prima volta con lo schermo italiano. Ed anche ieri, come alla sua premiere, liete e festose accoglienze coronarono la fatica di questo simpatico attore, tributategli dal numerosissimo, fine ed elegante pubblico accorso ad applaudire il suo beniamino. Al fianco di Antonio Gandusio, ottimamente figurano Francesco Coop, Giulio Paoli, e la graziosissima Assia Noris.

Una bellissima ripresa con «Impressioni di Sicilia» dovuta alla Cines, ed un notiziario recentissimo Luce completano lo spettacolo di cinema.

Il varietà, applauditissimo, per merito dell'ottimo trio di atletica Olimpia, della Nina Mercadante virtuosa mandolinista napoletana, e delle Hamedi Sali indiavolate eccentriche in un divertente repertorio di acrobatica e comicità.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Il pirata* di Bellini.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, concerto dedicato a J. S. Bach (dalla Queen's Hall); Budapest, 20.30, musiche di Brahms e Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA: Francoforte, 22.15, *Sonata op. 1* di Rackey; Katowice, 20.15, trasmissione dal Conservatorio di Varsavia di musiche di Bach, Vivaldi, Händel.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Fantasia*, un atto di Lucio d'Ambra.

OPERETTA: Strasburgo, 20.30, *I due pescatori*, e *Il violinista* di Offenbach.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «I balconi sul Canalazzo.»

MALIBRAN. — Dalle 16.30 inaugurazione spettacoli Cine-Varietà Sullo schermo: «42. strada»; sul palcoscenico: Compagnia Billi e Romigioli.

ROSSINI. Ore 17: Antonio Gandusio nella spassosa Commedia «La Signorina dell'autobus». Segue: Impressioni di Sicilia docum Cines. - Varietà: Trio Olimpia - Nina Mercadante - Hameli Sali Soeurs. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'avventura di una bella donna» Parlato Italiano con Lil Dagover.

MASSIMO. — Prima visione «Il Giardino del Diavolo» parlato con Joan Blondell.

MODERNISSIMO. — «Cento di questi giorni» Cines int. Diomira Jacobini, Gianfranco Giachetti, Mino Doro.

S. MARCO. — «Lo scandalo dei miliardi» Grande capolavoro Paramount parlato italiano. Novità!

ITALIA. — Grande successo di: «5 a 0» con Angelo Musco. Questa sera si replica.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29; arrivati 8; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5976 varie 258. Totale tonn. 6234.

Imbarcate rinfuse tonn. 106; varie 102. Totale 208.

Carri caricati n. 237; scaricati 53. Totale carri 290.

Camions caricati n. 16 con tonn. 211; scaricati n. 5 con tonn. 44. Totale 21 con tonn. 255.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 60; uomini n. 604. Ore lavorative otto.

Stato Civile di Venezia

26 Settembre 1933 - XI

NAT.: maschi 3; femm. 3
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 2
MATRIMONI: 7

Decessi: Busetto Gavagnin Giovanna d'anni 46, ved. cas.; Ballarin Antonio 10.

Matrimoni celebrati: Secchi Ricciotti, vetraio, con Erbini Maria, casalinga, celibi; Orsoni Giovanni, industriale smalti vedovo, con Zanolin Osvalda, casalinga, nubile; Magnanini Virgilio, carpentiere in ferro, con Secondo Luigia, astucciaia, celibi; Fabbro Angelo, proprietario macelleria, con De Ros Elsa, casalinga, celibi; Zuanazzi Antonio, medico chirurgo, con Condio Lina, civile, celibi.

Il rinvenimento d'un cadavere

in Bacino di S. Marco

Ieri verso le ore 15 la Guardia di Finanza Alfio D'Amico, transiando con una «vedetta» per il bacino di San Marco giunto alla altezza del canale di Sant'Elena, vide galleggiare un cadavere di donna. Ne avvertì il vigile Volpato, che provvide ad assicurare le misere spoglie ad una briccola. Frattanto accorse il dott. De Giorgi e il maresciallo De Luca della P. S. che stabilirono trattarsi della ventenne Giuseppina Gasparini di Antonio abitante a San Polo 3133 scomparsa da casa la sera del 22 corr. La salma venne trasportata alla cella mortuaria di San Michele a disposizione della autorità giudiziaria per le indagini del caso caso.

L'allegria degli sposi

Ieri sera alle 19.30, il vigile Bazzeghin di servizio presso le baracche «magazzino» alla Giudecca, dovette fare una irruzione nella baracca abitata dai coniugi Zitto Pasquale di anni 42 e Sardegna Antonietta, di anni 37, i quali ubbriachi infastidivano il vicinato con un clamore assordante. I coniugi estettero zitti soltanto quando il vigile rilevò la contravvenzione per l'ubbriachezza e gli schiamazzi, avvertendoli che qualora l'inconveniente avesse avuto a ripetersi li avrebbe accompagnati tutti e due a Santa Maria Maggiore. La minaccia fece il suo effetto e la calma tornò nella baracca e quindi nel vicinato.

Un furto alla Provvida

Ieri alle ore 13 i dipendenti della Provvida di San Provolo Pietro Donadonibus di anni 30 e Pietro Magnada di anni 40, dopo aver chiuso il magazzino per il riposo meridiano erano ritornati al lavoro alle 14. Il Donadonibus si avvide che la porta d'ingresso era ricchiusa, meravigliato, corse allora alla cassa il cui casseto, levato e gettato per terra, conteneva ancora qualche moneta di rame. Ma le 2500 lire ch'esso conteneva erano scomparse. Fu avvertita del fatto la Questura e il Direttore della Provvida, Umberto Grassi si recò sul posto per le opportune verifiche. Frattanto il vice-Commissario dott. Di Giorgi sequestrò uno scalpello, trovato presso la cassa, stabilendo che i ladri erano penetrati con chiave falsa giacchè nessuna traccia di effrazioni vennero constatate sul posto.

Cambiando l'acqua ai fiori

Nel cambiare l'acqua di un vaso per i fiori la quarantenne Pierina Rizzotto, abitante a Cannaregio 369, scivolò sul pavimento e cadendo, ciò che teneva in mano, si produsse una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 8.

Tagliando il maiale

Il salumiere Augusto di Biasio, di anni 37, abitante a Castello 5657, tagliando un pezzo di maiale nella salumeria Da Tos a San Cassiano si conficcò una scheggia d'osso sul palmo della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Una martellata sull'indice

Ieri, alle ore 16, il selciatore Maso Ferdinando, d'anni 45, da Campalto, mentre attendeva alla pavimentazione stradale per una martellata si produsse una ferita da schiacciamento all'indice sinistro, guaribile in giorni venti.

L'infortunio d'un bambino

Il quattordicenne Bruno Cosma, abitante a San Polo 955, correndo in campo San Giacomo dall'Orio inciampò su di un sasso ammaccandosi il ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Gli effetti d'uno scivolone

La sessantenne Ortensia Venanzio, abitante a Dorsoduro 1009, attendendo a faccende domestiche nella propria abitazione, è scivolata nella cucina fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Per multe non pagate

Ieri gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno arrestato Felice de Bei di anni 52 che deve scontare otto giorni di detensione per multe non pagate.

Cronaca di Mestre

Investito da una gru

Il carpentiere del cantiere navale Breda di Marghera certo Maschi Armando di Alessandro di anni 26 abitante in via Mavello mentre alle ore 9 stava lavorando venne investito da una gru in movimento che lo gettava violentemente per terra. Subito soccorso da altri operai venne trasportato all'ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava delle contusioni addominali con commozione viscerale e lo ricoverava nel nosocomio con prognosi riservata.

Trafilando dell'alluminio

Fuga Mario di anni 22 da Venezia, operaio delle Leghe Leggere, mentre stava lavorando con una macchina di trafilatura alluminio riportava delle ferite settiche in seguito alle quali dovette ricorrere alle medicazioni dell'ambulatorio del Sindacato Fascista infortuni dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni

Tagliando un pezzo di legno

Zanchi Giuseppe di Filippo operaio della Fabbrica scope Crull mentre stava lavorando con un pezzo di legno ritagliandolo si produceva delle ferite lacere al dito indice della mano sinistra. Medicato al Sindacato Fascista Infortuni venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

CHIOGGIA

OMONIMIA

Il Segretario Politico comunica che il nominativo comparso sul «Commercio Veneto» in data 24-9-1933 non ha nulla a che fare col dott. Angelo Dughiero di Filiberto Membro del Direttorio del Fascio locale.

La festa dell'uva a Cavarzere

La distribuzione dei premi ai frutticultori

CAVARZERE, 26

Cavarzere ha celebrato con fervore di entusiasmo la tradizionale festa dell'uva, che assunse particolare importanza per la presenza del gr. uff. Garioni, Preside della Provincia, qui giunto, volendo provvedere di persona alla consegna delle ambite premiazioni agli espositori della prima mostra mandamentale delle frutta che, come si ricorderà, ha avuto luogo lo scorso anno, realizzando i più lusinghieri risultati.

Il Preside della Provincia accompagnato dal Segretario politico, dai podestà di Cavarzere e Cona e dal gruppo delle altre autorità e personalità cittadine, dopo breve visita in municipio, si è recato al teatro Comunale, per presiedere alla annunciata cerimonia.

L'ingresso al teatro è stato accolto con palese festosità da parte degli intervenuti. Il prof. Garioni, nella sua veste di presidente della C. A. di Agricoltura della provincia, ha pronunciato un acclamato discorso in cui dopo aver espresso il suo compiacimento per la buona situazione agricolo-economica rilevata nel nostro paese, ha spronato i nostri rurali a perseverare nella fervida battaglia per la redenzione della nostra terra, invitandoli ad incrementare ognor più i loro già ammirabili sforzi.

Si è proceduto poscia alla premiazione dei vincitori.

Medaglia d'oro: Comunian Giuseppe, Cona; Conselvan Mario, Cavarzere; Amm. Rossi-Braga, Adria; Salvagnini dr. Carlo, Adria; Talpo dr. Luigi, Padova.

Medaglia vermeil: Converso Giovanni, Cavarzere; Crepaldi Napoleone, Adria; Fidora ing. Ferruccio, Cona; Sartori Marco, Cavarzere; Allibrante Gino, Cavarzere; Collegio Armeno, Cona; Falaguasta Giovanni, Agna, per amm. Deganello, Cona; F.lli Perruzzi, Cavarzere; Priveato Silvio, Adria; Padovani Pietro, Cona.

Medaglia d'argento: Dolfin Armando, Cona; Granzolin Pietro, Cona; Garbin Vittorio, Cavarzere; Mantoan Angelo, Cavarzere; Marani Cesare, Cavarzere, per amm. dr. C. Salvagnini; Munari Pietro fu Pietro, Cavarzere; Munari Pietro fu Gio. Maria, Cavarzere; Putti ing. Mario, Cona; Sartori Tiziano, Cavarzere; Greggianin Giovanni, Cavarzere; Penzo dr. Guido, Cona; amm. barone Treves, Cantarana.

Medaglia bronzo: Beretta Fiore, Cona; Bittante Renato, Cavarzere; Gagliardo Vezio, Cavarzere; amm. contessa Mainardi, Cavarzere; Perazzolo Benvenuto, Cavarzere; Pimpinato Bruno, Cona; Sartori Enrico, Cavarzere; Scarsella Giacomo, Cavarzere; Spelta dott. cav. Ernesto, Padova; Soldà Stefano, Cona; Valente Domenico, Cona.

Terminata la cerimonia ebbe svolgimento la festa dell'uva. Per tutta la giornata, in particolare nella mattinata, l'apposito Comitato, composto di Piccole e Giovani italiane, ha proceduto alla vendita del simbolico cestino, realizzando un soddisfacente risultato, anche per il buon incasso effettuato.

Omicidio per gelosia di mestiere

FOGGIA, 26

Per rancori causati da gelosia di mestiere, a Candela, tale Carmine Debiase, di anni 73, dopo un breve e vivace scambio di parole col pirotecnico Rocco Vigorito di Carmine di anni 28, estraeva un'arma da fuoco e sparava diversi colpi in direzione di quest'ultimo. Il Vigorito ha tentato di disarmare l'energumeno, ma dopo una breve colluttazione i due contendenti sono caduti e nella stesso tempo il Debiase ha sparato un altro colpo che ha raggiunto il Vigorito alla regione mammellare destra. Soccorso dalla moglie che era presente, e da altri, il ferito è stato trasportato in una casa vicina, ma poco dopo ha cessato di vivere.

Gli argomenti discussi al Congresso del turismo

ROMA, 26

Il Congresso dell'Alleanza internazionale del turismo ha iniziato stamane i suoi lavori presso il Consiglio provinciale dell'economia corporativa e sotto la presidenza del sig. Henneberg. Erano presenti, oltre i rappresentanti di ventisette Nazioni i dirigenti dell'Enit, del Touring Club e del Consiglio provinciale dell'economia.

Il segretario signor Duchaine ha letto la sua relazione rilevando come il numero delle Nazioni aderenti alla A. I. T. sia oggi di 47. Quindi ha tracciato l'ordine del giorno delle questioni che saranno trattate. Proseguendo il segretario ha parlato della necessità di alcune modifiche allo statuto dell'Associazione richiamando poi particolarmente l'attenzione dei delegati sulla questione dell'assicurazione obbligatoria contro le responsabilità civile negli incidenti automobilistici. Su questo argomento il signor Lachenal ha presentato varie proposte tendenti ad ottenere che l'assicurazione venga resa obbligatoria dai club automobilistici ai loro soci.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato gli scavi di Ostia e la Pineta di Castel Fusano. Stasera al Lido il Touring di Roma ha offerto una cena in onore degli ospiti.

L'elogio di S. E. Starace per l'adunata di Vicenza

VICENZA, 26

Domenica alla fine dell'imponente raduno delle forze giovanili della provincia il prof. Marpicati aveva inviato a S. E. il Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Adunata Fasci Giovanili Vicenza magnifica sotto ogni rapporto. A te nostro animatore e comandante il grido di ventimila giovani cuori fedeli. *Arturo Marpicati* ».

S. E. Starace inviava ieri il seguente telegramma di plauso al Segretario Federale dott. comm. Dolfin: « Il Vice Segretario Marpicati mi ha riferito sulla adunata di ieri e particolarmente sullo spirito dei Giovani fascisti. Ne sono lieto e ti elogio perchè so con quanta fede e con quanta passione dedichi la tua attività alle organizzazioni giovanili sulle quali il Duce deve poter incondizionatamente contare. *Achille Starace* ».

Un nuovo Istituto per l'infanzia sarà istituito a Tripoli

ROMA, 26

«L'Agenzia L'Italia d'Oggi» informa che col prossimo mese di ottobre un'altra istituzione benefica del più alto interesse sociale sorgerà in Tripolitania accanto agli altri Istituti di beneficenza che da anni vivono e funzionano egregiamente. Si tratta della creazione di un nuovo istituto di ricovero per l'infanzia che sarà destinato ad accogliere ragazzi metropolitani orfani od abbandonati, avviandoli ad una professione. A Tripoli finora esistono due soli orfanatrofi affilati: uno alle suore francescane ed un altro alle suore missionarie di Maria, ma questi istituti assicurano il ricovero e la assistenza alle sole ragazze metropolitane fino all'età in cui possono attendere ad un proficuo lavoro, mentre i maschi debbono essere accolti in uno soltanto dei suddetti ospizi e solo fino all'età di circa sei o sette anni, dopo la quale età i ragazzi vengono dimessi e nuovamente abbandonati a se stessi. E' sorta quindi la necessità urgente di creare un altro Istituto che ricoverasse questi ragazzi senza famiglia ed il Governo della colonia con ottima idea ha pensato di destinare a questo scopo la quota ricavata dalla locale Società di Beneficenza dalla lotteria di Tripoli del corrente anno Il nuovo Istituto che sarà affidato ai Padri Giuseppini, specialisti di organizzazioni simili e che nell'Agro Romano hanno raccolto benemerenze inestimabili in questo campo, sorgerà in Sidi Mesri, occupando una parte dei locali e del terreno della estesa azienda sperimentale e zootecnica dell'ufficio agrario.

Associazioni italo-americane in Italia per la chiusura del Decennale

ROMA, 26

Un dispaccio dell'*Agenzia d'Italia* da New York informa che, sotto gli auspici di un numeroso gruppo di associazioni italo-americane degli Stati Uniti, un comitato, presieduto dal conte Ignazio Thaon di Revel, ha deliberato una gita di associazioni e di enti italo-americani in Italia, per il prossimo mese.

La partenza è stata fissata per il 14 ottobre, e per i gitanti sarà riserbata una sezione a parte della classe turistica sulla motonave *Rex* con trattamento particolare.

Con tale viaggio, i rappresentanti degli enti e delle società italo-americane degli Stati Uniti, avranno occasione di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, di assistere alla chiusura delle celebrazione del Decennale e particolarmente di porgere al Duce il loro omaggio, che significa il ringraziamento per le grandi vittorie morali e materiali conseguite dall'Italia a tutto vantaggio e decoro dei suoi figli residenti all'estero. Sarà così loro possibile constatare anche i grandi progressi compiuti dall'Italia fascista in questi utimi tempi.

All'arrivo a Napoli i gitanti otterranno un treno speciale e durante il loro soggiorno usufruiranno di numerose concessioni, fino alla notte del 28 ottobre, data dello scioglimento.

Il sorteggio dei premi dei Buoni novennali del Tesoro

ROMA, 26

Il giorno 8 ottore 1933, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, avranno inizio le operazioni per il sorteggio dei premi, da assegnarsi ai Buoni del Tesoro novennali delle vecchie serie sesta, settima ed ottava.

La Fiera Adriatica della pesca. Un grande acquario

ANCONA, 26

Al centro del vasto recinto della I. Fiera Adriatica della Pesca, estesa su di un'area di 45.000 metri quadrati, nel maestoso padiglione ornato da gruppi scultorei allegorici, opere degli scultori Morelli, Castellani, Maltoni e da pannelli di soggetto marinaresco del pittore Baldinelli, è stato definitivamente sistemato con l'ausilio del preparatore tecnico del Civico Acquario di Milano, Francesco Truffarelli, il grandioso acquario della Fiera che con le sue ventuno ampie vasche di cristallo trasparentissime sarà una interessantissima mostra di esemplari viventi delle specie della fauna marina dell'Adriatico (pesci, crostacei, molluschi e altri animali inferiori) e degli esemplari viventi delle specie dei pesci delle acque interne (laghi e fiumi), ordinata dal prof. Paolucci.

Nelle vasche, che saranno illuminate da speciali lampade anfibie nascoste all'occhio del visitatore, è stato riprodotto al naturale il fondo del mare e quello delle acque dolci in rapporto alle specie di animali in esse viventi. Il visitatore dell'acquario avrà la precisa impressione per gli opportuni occultamenti delle luci e per la diffusione tenue dell'azzurro, di trovarsi nel fondo del mare e potrà così osservare la vita della fauna marina in tutta la sua interessante e poco conosciuta attività vitale e riproduttiva. Nello stesso padiglione centrale sarà la mostra del corallo e della madreperla, ricchissima e assai variata.

La I. Fiera Adriatica della Pesca ha iniziato la sua « vernice » e si avvia ad un notevole successo assumendo, per la larga partecipazione dell'industria peschereccia e per le adunate di carattere sindacale, corporativo, commerciale che qui avverranno nel periodo stesso della Fiera per lo studio dei problemi inerenti alla pesca e ai suoi sviluppi, l'importanza di una manifestazione nazionale di grande interesse ed utilità per l'apporto di suggerimenti, di segnalazioni e di possibilità nello studio di una delle più importanti branche della economia nazionale.

Al Tribunale Speciale. Tre antinazionali condannati

ROMA, 26

Natale Calarich di Muggia, Clemente Purger di Gabrienezza d'Istria e Martino Montanja di San Giuseppe della Chiusa, arrestati nel l'estate dello scorso anno per avere, in correità fra loro, organizzato associazioni antinazionali in territorio di Gorizia, Pola e Trieste, sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Il Calarich è pienamente confesso, gli altri invece tentano di attenuare la propria responsabilità dicendosi vittime delle mene del Calarich pur dimostrandosi pentiti dell'attività da loro esplicata. Il P. M. ha fatto le seguenti richieste di pena: per il Calarich 12 anni di reclusione di cui 5 condonati, per il Purger 8 anni con 3 anni di condono, pel Montanja 6 anni, tre dei quali condonati. Il Tribunale decide in conformità, dopo le arringhe defensionali.

Due amici gravemente feriti in un incidente motociclistico

BELLUNO, 26

Verso le ore 16, due amici alpinisti, crodaioli appassionati: Tissi Attilio fu Giuseppe di anni 24, da Agordo e Rudatis Domenico di Angelo di anni 35, nativo da Venezia, su una motocicletta guidata dal Tissi, dopo aver fatti acquisti nella nostra città, si dirigevano velocemente alla volta di Agordo.

Giunti in Val Cordevole, all'altezza della «Stanga» i due andarono a cozzare contro un carro di fieno, che ridiscendeva. La motocicletta si ribaltava ed il Tissi ed il Rudatis venivano sbalzati a terra. Raccolti subito da alcuni passanti, vennero trasportati all'Ospedale Civile di Belluno, ove furono accolti con prognosi riservata.

Il Tissi ha riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, con probabile frattura del cranio e la frattura di due costole, mentre il Rudatis riportò ferite gravi alla regione frontale, temporale e parietale destra.

La Corte d'Assise a Belluno

BELLUNO, 26

Sotto la presidenza del comm. Alberto Chiappetti, con l'assistenza del cav. uff. Adolfo Plessi, consigliere relatore, il mese prossimo verrà aperta la Sessione locale della Corte d'Assise per la trattazione dei seguenti processi:

Lunedì 2 ottobre contro Dalla Rosa Giuseppe, imputato di violenza carnale. Difensore avv. Vigna; Martedì 3 contro Pasqualotti Pietro di Belluno, imputato di lesioni gravissime. Dif. avv. Tattoni; Mercoledì 4 ottobre contro Casagrande Regina, imputata di procurato aborto con conseguenza di morte. Dif. avv. Tattoni; Venerdì 6 ottobre contro Chiona Aemedeo, imputato di omicidio aggravato. Dif. avv. Bianco; Lunedì 9 ott. contro Bellina Gius. e Mares Maria imputate di procurato aborto con conseguenza di morte. Dif. avv. Bianco; Martedì 10 ottobre contro De Barba Abile, imputato di omicidio aggravato. Dif. avv. Boscolo.

Misera fine di un bambino

CREMONA, 26

Un bambino di cinque anni, Camillo Ghio, abitante in Serniano, stava giocando nel giardino della sua abitazione quando, correndo inciampava e cadeva. Al disperato pianto del piccolo, accorreva la madre, la quale lo sollevava e accorgendosi che sanguinava da una ferita alla fronte tentò di medicargliela. Poichè l'emorragia continuava, provvedeva subito per un sanitario, il quale riscontrava nel bambino sintomi allarmanti di commozione cerebrale e gli apprestava i soccorsi del caso. Ma tutte le cure furono vane: tre ore dopo il povero piccolo cessava di vivere.

I progressi dell'Italia nella produzione degli apparecchi radio

ROMA, 26

In occasione della prossima Mostra della Radio, che si inaugurerà a Milano il 28 corrente, vanno messi in rilievo i vittoriosi progressi dell'industria italiana nella produzione di apparecchi radio. Ottanta mila apparecchi radio sono stati fabricati in un anno in Italia. L'importazione di questi prodotti dall'Estero è quasi completamente cessata. Quasi 100 milioni di lire rimangono in Patria. Infatti esistono già in Italia circa cento case costruttrici di apparecchi radio, delle quali 80 nella sola Milano e dintorni, 17 in Piemonte e 3 in altre regioni. La maestranza particolarmente specializzata occupata in questa industria ammonta a 3500 operai.

Si calcola che entro il 1933 i nostri costruttori avranno fabbricato circa 80 mila apparecchi per il fabbisogno nazionale e da 10 a 15 mila apparecchi per la esportazione, la quale sarebbe maggiore se non fosse ostacolata dal contingentamento. Nel 1930 l'Italia era ancora tributaria dell'estero per i rifornimenti di apparecchi radio per 80-90 milioni di lire, mentre oggi si è quasi del tutto svincolata da questa soggezione.

La produzione italiana segue e anticipa il progresso tecnico. Essa ha la tendenza a passare dal grande al piccolo mobile, al soprammobile, senza diminuire la capacità di recezione e la potenza e la selettività degli apparecchi.

Le norme per l'avanzamento nell'Arma Aeronautica

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che porta modificazioni ed aggiunte al R. D. 3 luglio 1930 che approva le norme e il programma per gli esami di avanzamento ad anzianità e a scelta degli ufficiali dell'Arma aeronautica ruolo naviganti.

Due letterati querelati per diffamazione

MILANO, 26

Il comm. Arnoldo Mondadori ha sporto querela per diffazione contro Vincenzo Errante e Fernando Palazzi. La causa è stata fissata per il 9 novembre, alle 15.a Sezione della nostra Corte d'Appello. Gli elementi dell'accusa risalgono ad un memoriale che Vincenzo Errante e Ferdinando Palazzi indirizzarono al sen. Borletti dopo la loro uscita dalla casa editrice.

Un morto e tre feriti per uno scoppio durante i fuochi pirotecnici

BITONTO, 26

A chiusura dei festeggiamenti in onore di Gesù Crocifisso si stava incendiando un fuoco pirotecnico, allorchè andava a cadere in mezzo alla folla, per ritardata esplosione in aria, una bomba-carta che nell'urto scoppiava, uccidendo Francesco Ricci e ferendo gravemente il figlio di quest'ultimo, Giovanni di anni 14, la bambina Consiglia Piglionico d'anni 10 e il nonno di questa, Vito d'anni 61.

Le vincite al lotto d'un carabiniere

BENEVENTO, 26

Il carabiniere a cavallo della stazione di San Bartolomeo in Galdo, Angelo Chessa, ha vinto sulla ruota di Torino una quaterna al lotto con i numeri 1 11 17 71. La vincita è stata di lire 15 mila.

Il fortunato carabiniere l'anno scorso a varie riprese ha vinto la somma di lire 20 mila.

Quanto pesa un miliardo

ROMA, 26

l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» pubblica un'interessante curiosità relativa al peso di un miliardo. E' stato calcolato che un miliardo pesa: in argento cinque milioni di chili; in oro 32.580 chilogrammi; in biglietti da mille 1780 e da cento 11.500. E pure ciascuno vorrebbe ben volentieri sobbarcarsi ad un tal peso. Ma da solo non basterebbe: per trasportare un miliardo, considerando che un uomo può portare 100 chili, occorrerebbero 18 uomini se in fogli da mille; 115 se in fogli da cento; 3225 se in oro e 50 mila se in argento. Un miliardo in biglietti da mille forma una biblioteca di 2000 volumi di 500 pagine ciascuno. Ma questa biblioteca quanti letori troverebbe?

Grave ferimento tra donne per ragioni di gelosia

ESTE, 26

Stamane a Este, nei pressi di Porta Vecchia, si sono imbattute certe Anna Vallarin di Giovanni di anni 30, maritata a Sante Crespin, macellaio, e tale Margherita Lucchin in Valentino, trentaduenne, che era assieme alla madre. Le due donne ebbero prima una vivace discussione e quindi, all'improvviso, la Vallarin estraeva da sotto il grembiale un coltello inferendo alla Lucchin un colpo all'inguine destro dandosi quindi alla fuga.

La ferita venne trasportata dai famigliari all'Ospedale dove rimase ricoverata in gravi condizioni. Il fatto troverebbe origine da motivi di gelosia perchè, a quanto si dice, il Crespin se l'intendeva con la Lucchin.

Le conseguenze d'una cornata

BELLUNO, 26

Ciliotta Espedito di Antonio di anni 27 da Valle di Ciaore, mentre recava una mucca al mercato, questa si diede a correre all'impazzata impaurita da un camion. Il Ciliotta mentre tentava frenarla, venne colpito dalla mucca con una cornata all'occhio destro. Trasportato all'Ospedale civile di Belluno venne accolto dal medico di guardia dott. Volpato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Un'offerta al Capo del Governo per le opere assistenziali

ROMA, 26

Il sig. Timante Vincenzini ha voluto mettere a disposizione di S. E. il Capo del Governo 50 paia di stivaletti per bambini da sei ai dodici anni. Il Capo del Governo ha fatto ringraziare il Vincenzini per l'atto compiuto ed ha destinato le scarpe all'Ente opere assistenziali.

Ammassi collettivi di uva in esperimento a Tortona

TORTONA, 26

Allo scopo di tutelare gli interessi dei viticutori ed evitare il deprezzamento dei prodotti da parte di speculatori e di ribassisti, la Cantina Sociale cooperativa tortonese, entrata nel suo 3.o anno d'esercizio, ha deciso di rinnovare, a partire dal 28 corrente, l'esperimento degli ammassi collettivi delle uve di tutta la regione per vinificarle e vendere quindi il vino ricavato, distribuendo lo utile di gestione agli ammassatori. Le uve verranno ritirate alla sede sociale di Tortona. Ai depositanti verrà corrisposto un primo acconto di L. 30 per ogni quintale d'uva consegnato.

Il congedo dell'avv. Del Riccio dal presidente del "Coni,,

ROMA, 26

Il presidente del CONI ha ricevuto in visita di congedo il barone avvocato Vinci del Riccio. L'onorevole Starace lo ha ringraziato per l'opera svolta in questi ultimi due anni in favore del motociclismo italiano.

Ucciso dal calcio di un mulo

BARI, 26

Si ha da Altamura: Tale Incampo Nicola erasi recato in contrada Selva per l'aratura di un campo. Egli, che lavorava con un aratro a cui aveva attaccato due muli, si accingeva ad acconciare una delle redini, quando improvvisamente veniva colpito all'addome da un calcio sferratogli da un mulo. Malgrado le sollecite cure prodigategli, poco dopo il poveretto cessava di vivere.

Un secondo incendio doloso a distanza d'un anno in una Pretura

POTENZA, 26

L'anno scorso un incendio doloso apportò alla Pretura di Calvello gravissimi danni. Ieri sera è stato di nuovo appiccato il fuoco all'archivio della Pretura. Per fortuna però l'incendio non si è propagato, cosicchè i danni sono stati limitati. I malvimenti, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, avevano dato fuoco all'archivio.

Assiste la nipote inferma e le sottrae denari e gioielli

BIELLA, 26

I carabinieri della nostra città hanno deferito all'Autorità giudiziaria certa Giannina Ceruetto in Acquadro, di 43 anni, da Ponderano, per furto in danno della propria nipote Ester Vaglio vedova Cesale, di 30 anni, da Vaglio Chiavazza. Quest'ultima, giorni sono, colta da un leggero malessere s'era messa a letto e la zia era stata a trovarla fermandosi qualche ora al capezzale dell'ammalata.

Più tardi, quando la Ceruetto era già uscita, la giovane vedova ha constatato la sparizione di una sua borsetta contenente una discreta somma di danaro, in franchi svizzeri e francesi, oggetti vari e cari ricordi del defunto marito. Denunciato il furto ai carabinieri, questi hanno proceduto, come si è detto, alla denuncia della Ceruetto apparendo evidente la sua colpa.

L'imprudenza di un bambino

BELLUNO, 26

All'ospedale civile di Belluno è stato accolto il bimbo di sei anni Faoro Antonio di Giovanni, da Rocca d'Arsiè (Feltre), con ferita penetrante traumatica all'occhio destro, cagionata mentre si trastullava con una forbice. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Un delitto a Calvene?

VICENZA, 26

Il cadavere di una giovane donna veniva rinvenuto nelle acque del canale che corre sotto l'officina elettrica del Lanificio Rossi, venerdì scorso verso le ore 9 della sera.

Il cadavere veniva presto identificato per quello di tale Maria Pellegrini in Rigon fu Antonio di anni 27 da Calvene. I carabinieri del luogo iniziavano subito le indagini e si affacciava subito le ipotesi del delitto. Difatti ieri veniva tratto in arresto il trentacinquenne Giovanni Magnabosco abitante in quel paese. Fu assodato che la donna era prossima a divenire madre e le ipotesi avanzate vorrebbero che il Magnabosco abbia spinto la donna in acqua affinchè con la sua morte avesse a scomparire anche il frutto dell'illecita relazione. Il Magnabosco però ha negato ogni addebito mossogli. Oggi il Pretore di Thiene con un perito ha compiuto l'autopsia. La povera donna lascia tre bambini nel più completo abbandono essendo il marito della morta emigrato all'estero.

Mortale disgrazia in un cimitero

MESSINA, 26

Vari operai erano intenti a sistemare delle lastre di marmo nella Cappella di Sant'Omobono nel grande Camposanto, quando ad un tratto il capomastro Domenico Colorendi, di anni 36, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sotterraneo, andando a battere con la testa contro lo spigolo di una tomba. Trasportato immediatamente all'ospedale, vi decedeva poco dopo per frattura della base cranica e per la rottura di tre costole.

Varietà femminili

La dattilografa

La macchina da scrivere ha poco più di cinquant'anni ma il suo avvento nella vita delle donne che lavorano non ne ha più di venticinque.

Data infatti da poco prima della guerra quel fenomeno ormai tramontato che per circa un decennio fece della macchina da scrivere il talismano della libertà emancipatrice.

In parte, lo resta tuttavia.

Certo, la questione economica è la prima fra le determinanti del larghissimo suffragio che la macchina da scrivere coglie fra le adolescenti di tutto il mondo.

Subito dopo uscita dalle elementari, con un breve corso di pratica commerciale e di steno-dattilograafi, una fanciulletta di 15 anni può guadagnarsi da 100 a 250 mensili.

In casa, sono un aiuto.

C'entra poi anche, da parte della fanciulla, l'illusione di essere qualche cosa di più se invece dell'ago adopera la macchina da scrivere.

Criterio errato: chè il mestiere della sarta, della modista, della lavorante in biancheria fine rappresenta, se esercito con dignità e con intelligenza, qualche cosa di assai più bello che non la macchina da scrivere.

Esse pensano invece, magari, a questo: che, se non esistono più dei principi che sposino le pastorelle, esistono però tuttavia — e lo hanno visto tante volte sullo schermo del cinematografo — dei principali che s'innamorano della loro dattilografa e se la sposano.

Cose... da cinematografo, ma i cervellini di sedici, diciotto, vent'anni, corrono tanto!

Io preferirei senza dubbio che una mia figliola diventasse una « eccellente » sarta o una modista di gran gusto, di quelle che sanno creare, in un cappello o in un vestito, una piccola cosa d'arte, che non una steno-dattilografa anche brassima.

*

Ma questa dichiarazione, agli effetti della macchina da scrivere non fa nulla. Forse, essa non toglierà nemmeno una proselita alla tastiera fatata.

Perciò, vediamo almeno quello che occorre fare per esercitare degnamente, e con profitto, la mansione di dattilografa. Chè, se la licenza elementare può essere sufficiente per saper copiare le lettere, certo non permetterebbe mai di aspirare, nemmeno col tempo, a uno stipendio superiore alle 300 lire mensili. Mentre una signorina che abbia un buon corredo di studi, la licenza tecnica o quella complementare completate da uno di quei corsi speciali di istruzione commerciale che comprendono anche la dattilografia e la stenografia, può arrivare senza troppa fatica, dopo tre o quattro anni, a raggiungere le 5 o 600 lire e più.

E' questione di distinguere. La eccellenza è rappresentata, in questo genere di professione, dalla rapidità nello stenografare e nel trascrivere nonchè della conoscenza delle lingue. Una buona corrispondente in italiano — francese — inglese o tedesco, che abbia inoltre una bella pratica stenografica, può raggiungere anche le mille lire di stipendio.

L'eccellenza è, in ogni campo, la sfumatura che distingue e diversifica, che classifica e consacra. E' anche la condizione assoluta del prestigio. A parità di.... fascino personale, la più rispettata, la meno insidiata tra parecchie signorine d'ufficio, sarà sempre la più intelligente, per questo che... l'avversario sente nella superiorità dell'intelligente, una difesa, un giudizio, una critica.

Conseguenza?

A tutte le fanciulle che si sono lasciate abbacinare dal miraggio della macchina da scrivere, un consiglio: studino, studino, studino. Soltanto così, aumentando il proprio valore, accresceranno anche il prestigio della via prescelta: lo valorizzeranno, cioè, in cifre, e vi aggiungeranno quella serietà che, in genere, oggi, la professione non possiede sopratutto perchè mancante di un sostrato di autentica coltura.

Il massaggio di bellezza

Il massaggio è utile o nocivo?

Alcuni lo definiscono una incomparabile panacea contro le insidie della vecchiaia, altri lo dichiarano, se non dannoso, per lo meno inutile.

Applicato al viso il massaggio non è una panacea universale. Non gli si può chiedere un'azione efficace sugli strati profondi del derma, nè di cancellare i difetti causati dalle glandole sebacee che ostruiscono i pori e invecchiano la pelle; ma bene applicato, fatto in una maniera intelligente, esso può prevenire l'apparizione delle rughe e attenuare, fino a un certo punto, quelle già esistenti.

E' dall'America che proviene, quasi totalmente industrializzato, il processo del massaggio. Vi sono in America tanti «Beauty parlors», cioè saloni di massaggio, quanti sono in Italia i parrucchieri per signora. Ma gli americani impiegano a volte in tale mansione una brutalità e una sì poca esperienza che raggiungono effetti letteralmente contrari.

In Italia fortunatamente i metodi sono meno barbari; disgraziatamente, quantunque meno usato, il massaggio è sovente praticato da massaggiatori e massaggiatrici che non hanno alcuna nozione precisa di anatomia e che passano le loro mani alla meglio sul viso dei pazienti. Per questo molte signore escono dal massaggio con il viso peggiorato esteticamente, ma tanta è alle volte la brama di essere belle, tanta è la confidenza che ripongono in chiunque le assicuri di abbellirle, che esse molto spesso s'accorgono dei disastri del massaggio solo dopo un lungo periodo di tempo.

Il semplice massaggio di bellezza ha per oggetto di prevenire le stigmate di una vecchiaia precoce che si appalesa sul viso con i segni seguenti: flaccidità e ammollimento della pelle; rughe sulla fronte; zampe d'oca; rughe attorno agli occhi; rughe alle connessure delle labbra; doppio mento (quest'ultimo non è sempre l'appannaggio della vecchiaia: molte volte è dovuto all'obesità).

Ripeto quanto ho avuto occasione di dire parecchie volte: che la prima cura di bellezza è quella di lavarsi accuratamente il viso con acqua e sapone. Insisto molto su questo punto poichè tanta è stata la pubblicità fatta dagli americani alle loro lozioni e ai loro « cold cream » che certe donne hanno quasi avuto terrore, anni or sono, di lavarsi il viso.

Bisogna oggi reagire e dire altamente che la prima cura di bellezza è la pulizia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il convegno della Piccola Intesa

I cinque punti esaminati

Atteggiamenti pretenziosi

BUCAREST, 26

Le numerose cerimonie svoltesi per festeggiare il 50.o anniversario della costruzione del castello reale di Sinaia, non hanno impedito ai tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa di avere un nuovo e lungo abboccamento. Si vuole in questi circoli giornalistici che le discussioni di domenica e di ieri non si siano limitate a quanto è specificato nel primo comunicato, e cioè alle questioni dell'Europa centrale e a quelle del disarmo. Infatti tutti gli inviati speciali dei giornali hanno informato le rispettive redazioni che durante le due riunioni sono stati esaminati numerosissimi problemi che vengono ricapitolati in cinque gruppi.

1.o Le questioni in relazione con la Conferenza del disarmo, tenendo presente l'atteggiamento della Germania; 2.o le questioni politiche aventi attinenza col problema dell'Europa centrale in relazione al riavvicinamento italo - francese ed alla nuova situazione austriaca; 3.o le questioni generali che figurano all'ordine del giorno di Ginevra al fine di stabilire l'atteggiamento della Piccola Intesa di cui sarà interprete Benes; 4.o le questioni balcaniche in relazione con la situazione creatasi in seguito alla distensione intervenuta dopo la firma del Patto a quattro, al riavvicinamento italo-francese, nonchè in seguito all'azione conciliante promossa dalla Turchia per la stipulazione di un accordo regionale balbanico; 5.o il patto di non aggressione con la Russia e l'eventuale ripresa di rapporti della Piccola Intesa con Mosca.

Su queste premesse sono impostati i commenti odierni che d'altra parte insistono sull'unità di vedute dei tre Ministri degli Esteri e sulla costante solidarietà della Piccola Intesa. I commenti sono pretenziosi mettendo in risalto il ruolo di arbitro che la Piccola Intesa avrebbe nell'Europa centrale. Secondo certi giornali la situazione del bacino danubiano non sarebbe mai stata così grave. Il liberale *Victorul* scrive: «La nuova situazione dell'Austria e l'orientamento dei dirigenti di questo Stato preoccupano i Governi della Piccola Intesa che seguono inoltre assai da vicino le conversazioni italo-francesi».

A sua volta l'*Universul* dice: «Pare che delle cose occulte si siano coalizzate per impedire l'organizzazione della sicurezza della media Europa, e ciò proprio ora alla vigilia della Conferenza del disarmo. Quale può essere l'atteggiamento della Piccola Intesa di fronte a questa situazione e di fronte al carattere di gravità che ogni giorno di più assumono le tendenze politiche manifestatesi di recente in alcuni Stati? E' naturale che i popoli maggiormente esposti ad una eventuale aggressione e il cui pacifico sviluppo viene impedito, si sforzino di dimostrare che sono più che mai disposti a parare ogni minaccia».

La stampa fa una certa riserva per quanto riguarda l'adesione dell'Ungheria ad un progetto di collaborazione tra gli Stati danubiani e non mancano i giornali che, come l'*Universul*, accusano Budapest di sabotare la realizzazione del piano. Con questo ottimismo circa l'importanza politica ed economica della Piccola Intesa nel quadro della politica europea, ottimismo che caratterizza gli articoli dei giornali, contrasta il pessimismo degli autori degli articoli stessi che in privato si esprimono in modo del tutto diverso. Altrettanto si può dire di alcuni circoli vicini al Governo romeno.

Il monumento a Re Carol I

e alla Regina Elisabetta

BUCAREST, 26

Sono stati solennemente inaugurati nel castello reale di Pelesch i monumenti ai defunti Re Carol I e alla Regina Elisabetta (Carmen Silva). Alla cerimonia hanno assistito Re Carol, Re Alessandro di Jugoslavia, la Famiglia Reale ed i membri del Governo e del corpo diplomatico ed una folla di personalità. Re Carol ha evocato la memoria dei Sovrani defunti. Quindi il Nunzio apostolico mons. Valeri, decano del corpo diplomatico, si è associato a nome dei rappresentanti dei paesi stranieri agli omaggi alla memoria dei due Sovrani.

Alla sera Re Carol ha offerto un pranzo di gala al Castello di Pelesh. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio Vaida ha rievocato Re Carlo I e Re Ferdinando facendo quindi a grandi linee la storia della Dinastia romena; ha terminato augurando a Re Carol di completare l'edificio della nuova Romania sulle basi poste dai predecessori.

Ha quindi parlato Re Carol che ha messo in rilievo il significato delle feste del cinquantenario dell'esistenza del Castello di Pelesh come simbolo dei legami indistruttibili fra la Dinastia e la Nazione. Il Sovrano ha concluso prendendo l'impegno solenne di essere il tutore incrollabile degli interessi del Paese e di adottare le innovazioni utili e sane. Il Sovrano ha infine brindato alla salute del popolo romeno.

Il viaggio inaugurale dell'"Urania,,

TRIESTE, 26

Oggi la motonave *Urania* della Cosulich è partita per il suo viaggio inaugurale diretta a Rio delle Amazzoni. A bordo della nave si trovavano molti turisti stranieri.

Le basi dello Stato corporativo

in preparazione in Austria

VIENNA, 26

Tutta l'attenzione è rivolta ai lavori di costituzione del nuovo Stato corporativo fascista, lavori che si svolgono attivamente, nonostante l'assenza del Capo del Governo, attualmente a Ginevra.

Essi sono diretti dall'ex-Cancelliere Enden, Ministro delle riforme amministrative. Il primo compito che egli è chiamato ad assolvere è quello di dare alla Nazione un corpo legislativo, che divida col Governo le responsabilità della riorganizzazione totalitaria dello Stato. Qualche indiscrezione è già fornita dai giornali su quello che sarà «l'organizzazione parlamentare della nuova Austria».

«Tre corpi legislativi — informa la *Wiener Zeitung* — saranno costituiti, e cioè: il Consiglio degli Stati, il Consiglio corporativo, è il Consiglio nazionale.

Il Consiglio degli Stati non comprenderà che una ventina di membri, nominati direttamente dal Presidente della Repubblica. Esso rappresenterà gli Stati della Confederazione. Il Consiglio corporativo, la cui forza numerica non è ancora fissata, sarà composto unicamente da rappresentanti delle Corporazioni, e da questi direttamente nominati. Il Consiglio Nazionale sostituirà la Camera dei passati regimi, ma non comprenderà che una settantina di seggi. La nomina dei suoi membri avrà carattere popolare, ma avverrà in base ad un sistema che scarterà nel modo più assoluto gli antagonismi e le lotte politiche.

Per l'esame dei vitali problemi politici ed economici e per la loro definitiva soluzione, il dottor Enden progetta la creazione di un quarto istituto nel quale sarebbero rappresentati con pochi membri il Consiglio corporativo e il Consiglio nazionale. Si tratterebbe di un organismo legislativo in certo qual modo identico alle cosidette delegazioni dell'ex monarchia danubiana. Il Consiglio corporativo sarà il primo ad entrare in funzione sia pure provvisoriamente.

Al ritorno del Cancelliere Dollfuss saranno prese in merito definitive decisioni.

Il nuovo gabinetto emana intanto il suo primo decreto, firmato dal vice Cancelliere Fey. Esso stabilisce che tutte le persone sospette di svolgere attività contrarie allo Stato, di preparare attentati contro la sicurezza pubblica, di preparare o favorire una attività pericolosa, dovranno prendere residenza in un luogo che sarà fissato dal direttore della Pubblica Sicurezza o dal presidente della polizia di Vienna. Le spese di soggiorno o di sorveglianza delle persone colpite dal provvedimento dovranno essere sopportate dagli stessi interessati.

Con questo decreto subisce una prima modificazione la costituzione repubblicana e precisamente la clausola che garantisce ai cittadini austriaci la libertà di soggiorno.

La reticenza di Van der Lubbe

al processo di Lipsia

LIPSIA, 26

All'inizio dell'udienza il Presidente annunzia che, dato l'atteggiamento dell'accusato Van der Lubbe, il quale durante la istruttoria fece dichiarazioni precise in merito alle circostanze dell'incendio del Reichstag, laddove ora non fornisce che risposte confuse, ha deciso che in caso di necessità sarà sentito il giudice istruttore e il funzionario di polizia che raccolsero le confessioni del Van der Lubbe a tale riguardo.

La nuova procedura sarà adottata a partire da domani. Per oggi l'interrogatorio è continuato come ieri ed ha avuto per oggetto i quattro principii di incendi che precedettero l'incendio del Reichstag, e precisamente due nel Municipio di Berlino, uno in un antico castello reale e il quarto in una organizzazione di beneficenza in un sobborgo berlinese. Van der Lubbe ha riconosciuto di avere tentato il 25 febbraio di appiccare il fuoco ai tre edifici.

Poichè egli ha fornito delle risposte imprecise circa i motivi di tali tentati incendi, il Presidente ha letto dei passaggi delle precedenti dichiarazioni dell'accusato la cui sostanza è che il Van der Lubbe voleva con ciò compiere gesti rivoluzionari destinati a spingere il proletariato alla violenza. Interrogato se questo corrispondesse alle sue opinioni, Van der Lubbe si è chiuso in un assoluto mutismo.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Manifestazione anticlericale

troncata dai fascisti canadesi

LONDRA, 26

Una *Reuter* da Montreal, pubblicata da vari giornali, riporta che 1500 fascisti canadesi hanno posto fine con un energico intervento ad una manifestazione pubblica anticlericale indetta ieri in quella città.

Lo sviluppo dell'edilizia italiana

LONDRA, 26

Il «News Cronicle» pubblica una lettera del noto architetto Yerbudy nella quale questi esprime la sua viva soddisfazione per il fatto che la mostra di Milano è stata prorogata fino a tutto ottobre e mette in rilievo il grande sviluppo dell'edilizia italiana in questi ultimi 10 anni richiamando l'attenzione specialmente sull'impulso dato dal Governo fascista alla costruzione di case popolari.

La situazione si complica a Cuba

Libertà d'azione alle forze americane

WASHINGTON, 26

Mentre fino ad oggi le navi americane ancorate a Cuba dovevano astenersi da ogni intervento senza espresso ordine di Washington, ora esse hanno ricevuto da Hull la più ampia libertà di azione in caso che il loro intervento apparisse necessario per proteggere la vita e i beni dei cittadini americani residenti a Cuba.

Nel suo ordine, Hull ha aggiunto che le truppe americane debbono essere pronte a soccorrere anche i sudditi stranieri che domandassero il loro aiuto.

Le ultime notizie giunte dall'isola informano che la situazione si complica sempre più poichè gli studenti rifiutano di accettare qualsiasi modifica al loro programma rivoluzionario.

La speranza che si aveva ieri che il Presidente riuscisse a formare un Gabinetto di concentrazione, sembra irrimediabilmente compromessa. L'opposizione sembra ora d'accordo sulla necessità delle dimissioni di San Martin, ma esita a pronunciarsi sul nome dell'eventuale successore.

San Martin ha ottenuto un successo, persuadendo il ribelle generale Hernandez a fare atto di sottomissione e a dichiararsi pronto a collaborare col suo Governo; però esiste sempre una certa diffidenza e il generale è strettamente sorvegliato dagli studenti.

All'ultimo momento si apprende che il Governo sta preparando un decreto che ordinerà una tregua di 90 giorni in tutti i conflitti di lavoro.

L'interesse inglese

per l'Austria e per l'Ungheria

LONDRA, 26

In un articolo pubblicato dalla «Yorksihire Post» si dichiara che tutto sembra indicare che la posizione di Dollfuss, grazie all'appoggio di Mussolini, si andrà sempre più consolidando e che di conseguenza la conquista del potere da parte dei «nazi» sembra ogni giorno più improbabile. Il «Daily Mail» pubblica una «Reuter» da Budapest, che riporta alcune dichiarazioni fatte colà al deputato conservatore Moore, che visita l'Ungheria insieme con altri parlamentari britannici. Il colonnello Moore ha messo in rilievo che già centoventi deputati inglesi si interessano direttamente della revisione del trattato del Trianon e che è sua intenzione di insistere presso il Governo Britannico perchè il problema della revisione dei confini dell'Ungheria venga presentato a Ginevra.

L'Italia di domani

BERLINO, 23

La «Wossische Zeitung» continua la serie di articoli del suo corrispondente romano sull'Italia di domani. Dice tra l'altro che il Fascismo si mantiene in stretto contatto col popolo dal quale provengono i suoi uomini, compreso Mussolini, che ripete continuamente di andare al popolo. Osserva come gli ideali fascisti abbiano un forte contenuto conservatore precisamente perchè il Fascismo molto più che le teorie vuole risultati pratici e pertanto deve tenere conto di quello che esiste nella realtà. In altre parole il Fascismo è rivoluzionario nelle forme, ma evoluzionista nella sostanza. Probabilmente posteri daranno il giudizio che il Fascismo è stata l'ultima difesa dello spirito europeo contro la dissoluzione. In questi principi si inquadrano gli ideali rurali e le battaglie per l'agricoltura. A questo proposito segnala la istituzione tipicamente italiana della mezzadria.

Il «Boersen Courier» porta un articolo del suo corrispondente romano sulle Corporazioni di categoria attualmente progettate in Italia e delle quali studia la organizzazione il funzionamento e la competenza prevedendo che l'inizio dell'anno XII° coinciderà con la loro ora di nascita.

I crocieristi del Guf ad Atene

ATENE, 26

Stamane sono giunti, al comando del Console Poli, 300 studenti partecipanti alla crociera indetta dai GUF. Erano a riceverli il Console d'Italia ed il Segretario del Fascio. I goliardi hanno visitato i monumenti della città ed una loro rappresentanza si è recata all'Università dove ha avuto cordiali accoglienze.

Carne di balena preistorica

MOSCA, 26

Mandano all'Agenzia Ofinor che il giornale «Vecernaia Moskvà» ha scoperto un nuovo mezzo per rimediare alla crisi degli approvvigionamenti, che continua a vivamente preoccupare il Governo sovietico. Si tratta, questa volta, di una immensa riserva di provvigioni, consistente in un deposito di balene preistoriche. Una enorme quantità di queste si trova infatti seppellita fra i ghiacci eterni nella baia di Yamala, nell'Oceano Glaciale. Il giornale rammenta che questo giacimento di balene in istato di perfetta conservazione, è stato scoperto da una spedizione artica nel 1901 e che il giornale della spedizione indica come i samoidi vicini si servono spesso di questo lardo preistorico per nutrire i loro cani.

Il giornale prospetta la costruzione di una fabbrica di conserve sul posto, ma non dice se queste conserve saranno anche esportate per arricchire i menù dei gastronomi europei, desiderosi di gustare questa carne multimillenaria.

La Principessa del Piemonte

visita il Diorama Sacro

TORINO, 26

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, giunta da Racconigi, si è recata al palazzo del Seminario arcivescovile, a visitare il Diorama Sacro. A ricevere l'Augusta Ospite si trovava mons. Assom, organizzatore del Diorama e alcuni membri del Comitato della S. Sindone. La Principessa Maria, dopo essersi lungamente soffermata nella visita, ha espresso il suo alto compiacimento per la bella e nobile iniziativa. All'uscita dal Seminario la Principessa Maria di Piemonte è stata fatta segno a calorose ovazioni da parte di una numerosa folla di pellegrini.

I sistemi per far scomparire

il tatuaggio

ROMA, 26

E' facile tatuare la pelle; ma non è altrettanto facile far scomparire i disegni e le parole di gusto quasi sempre discutibile che arabescano il petto o le braccia di molte persone. Sono stati preconizzati vari metodi per togliere i tatuaggi dei quali molti uomini, ad un certo momento della vita, cominciano a vergognarsi come di un marchio infamante; ma si può affermare che non si conosce ancora un sistema capace di far scomparire completamente un tatuaggio senza alterare la pelle. Qualunque sia il metodo seguito si produce sempre una cicatrice che può poi divenire dura e spessa. Ad ogni modo non poche persone tatuate possono preferire una brutta cicatrice al disegno dal significato osceno od antisociale eseguito sulla pelle in un periodo burrascoso e da lungo tempo superato. Molti giovani si fanno tatuare per sciocca vanità o per semplice spirito d'imitazione e poi si pentono amaramente di aver voluto sulla pelle un segno che non onora. Ricordiamo ora quali metodi si possono adottare per far scomparire tatuaggi non più desiderati. Secondo Barthelemy sarebbe meglio praticare delle cauterizzazioni con la punta del termocauterio lungo il disegno cutaneo; le cicatrici consecutive sarebbero abbastanza soddisfacenti: lisce e bianche; ma alla termocauterizzazione è preferibile oggi la elettrocoagulazione che necrostizza meno brutalmente il tessuto cutaneo e lascia cicatrici molto migliori. Variot ha suggerito il seguente metodo che fra quelli chimici è forse il migliore: si versa sulla pelle una soluzione concentrata di tannino e con un ago si praticano numerosissime punture ravvicinate lungo il disegno. Poi si passa il lapis di nitrato d'argento sulla pelle forata e dopo qualche minuto si asciuga. Dove si sono praticati i fori con l'ago, il tessuto cutaneo si necrotizza. Si forma cioè un'escara con leggera reazione infiammatoria limitrofa, che dopo 15 giorni si distacca lasciando un tessuto cicatrizzato abbastanza liscio e molle sul quale per qualche giorno si distende polvere di tannino. La cicatrice è dapprima rossastra, ma si decolora progressivamente.

I restauri di una basilica

abruzzese

ROMA, 26

Bazzano l'antico «Vicus offidius» in Abruzzo, ha di notevole la basilica di Santa Giusta pregevole costruzione romanica del dodicesimo secolo dichiarata da qualche anno monumento nazionale e restaurata di recente con l'apertura della terza navata e l'isolamento totale dell'edificio. La basilica, costruita su una cripta del IV secolo d. C., è a tre navate. Sotto l'ordinaria spessezza dell'imbiacatura passata pochissimi secoli fa sono stati rintracciati due strati di affreschi: uno di maniera umbra e l'altro bizantino. Di particolare interesse è la facciata unica nel suo genere ornata di un bellissimo portale variamente scolpito e di due eleganti rosoncini. Altro rosone doveva certamente esistere nel vano ora occupato dalla finestra centrale. Evidenti superfetazioni sono il prontone triangolare e il campanile che sovrastano l'edificio. E' la facciata divisa in tre ordini in ognuno dei quali ricorrono agili colonne che sostengono delle cornici di pietre creando un movimento geometrico di tali a cui donano particolare leggiadria alcuni piccoli capitelli. La titolare della chiesa è una delle prime martiri cristiane; viene additata ancora nella cripta la fornace dove essa sarebbe stata cacciata e donde la leggenda vuole che uscisse viva per finir però sotto i colpi di lancia della milizia imperiale. Il corpo della martire fu occultato in un primo tempo nella lunghissima catacombe che si sprofonda nelle radici del monte Offidio (oggi monte di Bazzano) le ossa infatti furono rinvenute in una urna di pietra recante la scritta: «Sancta Justa».

Il concorso ippico di Stresa

STRESA, 26

La seconda giornata del tredicesimo concorso ippico di Stresa, è stata disturbata dal maltempo. Il terreno però è rimasto ottimo. Ecco i risultati: Premio Isole Borromeo: 1. *Adriano* del centurione Kecler, proprietario; 2. *Havre Boj* del cap. Cacciandra (proprietario); 3. *Baba* del magg. Fornigli (proprietario), 4. *Tuo* del magg. Pignalosa.

Premio Conte di Torino: 1. *Framboise* di Miss Kanter (Stati Uniti), proprietaria; 2. *Trouvaille* del barone Empain (Belgio); 3. *Flavian* del barone Eschenauer (Francia); 4. *Gigolo* del cap. Von Derton.

Per la terza giornata, che avrà luogo giovedì 28 corr. è annunciato l'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario.

Il primogenito di Dante

E' noto che da Gemma di Manetto, Dante ebbe vari figliuoli, tra i quali i biografi si accordano nel porre come primogenito Pietro. Si sa che Pietro di Dante seguì il padre nell'esilio, e fu a Siena e a Bologna, ove fu laureato in legge, e dopo la morte del genitore si stabilì a Verona. Quando nel 1306 Dante andò a Padova, dove visitò Giotto che stava affrescando nella cappella degli Scrovegni, egli vi chiamò il figlio Pietro, che lo accompagnò poscia a Ravenna. Nell'archivio di Torre a Vicenza il bibliotecario Domenico Bortolan trovò alcuni anni or sono un libro pergamenaceo, dal quale risulta che dall'anno 1343 al 1344 Pietro di Dante esercitò a Vicenza l'ufficio di giudice sotto il podestà Bernardo de' Scanabecchi. Nel suddetto libro pergamenaceo trovasi una sentenza di Pietro. Nella Biblioteca Bertoliana di Vicenza è gelosamente conservato un codice Dantesco membranaceo manoscritto del 1395. Nel «recto» della prima carta si affacciano tre versi leonini (un po' difficili a raccapezzare) che riepilogano l'intero concetto della sacra trilogia. Nel «verso» della carta (dove sta scritta l'ultima parte del proemio) che dovrebbe essere bianca, si legge in carattere corsivo questo curioso cenno: «1599, addì 20 novembre. Trovai questo libro il quale cercai d'intendere et non ho potuto per il cattivo carattere di lettere e perchè credo sii pieno di dottrina; ma però per assicurarsi che questo libro non fosse proibito sarà bene portarlo al Rev.do Padre Inquisitore perchè tratta di cose alte che da noi bassi ingegni non sono intese. Io, Paulo Pasquini». Il codice fu trascritto da un ammanuense peritissimo e intelligente nell'anno 1395, così che questo codice vicentino, essendo stato scritto sessantaquattro anni dopo la morte di Dante, è opera di grande pregio e rara, facendo esso parte di pochissime copie (circa ventisette) esistenti in tutto il mondo.

Guerra nella boscaglia equatoriale

Mentre, tra il 1914 e il 1918, la guerra mondiale incendiava le frontiere dei paesi europei col lampo di migliaia di cannoni, su tutti i mari e, oseremmo dire, su tutti i continenti, le potenze più intensamente coloniali, e cioè l'Inghilterra, la Francia e la Germania, sembravano moltiplicare in più modeste proporzioni ma con minore accanimento tante altre guerre, quasi a sè stanti e ignote all'Europa, trasformata ormai tutta in un gigantesco campo di battaglia. Un episodio di una di queste guerre extraeuropee, durato del resto ben quattro anni e di cui solo recentemente si son potuti sapere tutti i particolari — precisi e drammatici — è quello della difesa dell'Africa Orientale Tedesca da parte dell'eroico colonnello Lettow-Vorbeck, che con una colonna composta di soli 300 bianchi, di 1700 Ascari e di 3000 portatori seppe, dal 1914 al 1918, tenere in iscacco e spesso sbaragliare le truppe alleate degli inglesi, dei Belgi, e dei Portoghesi e che, all'armistizio non potè dirsi sotto nessun rispetto vinto.

Giuseppe Scortecci nel suo «Guerra nella Boscaglia Equatoriale», (Mondadori Editore, Collezione dei Libri Verdi, Lire 7) ricostruisce, con grande ricchezza di particolari e uno stile avventuroso e colorito che dà maggior risalto alla straordinaria vicenda, questo che più che un episodio storico potrebbe veramente definirsi uno dei più affascinanti libri d'avventure uscito dalla fantasia di un romanziere allenato. Le vicende del grande incrociatore tedesco «Koenigsberg», che dopo avere «razziato» le coste dell'Africa Orientale Britannica, imbottigliato alle foci del fiume Rufigi, fu dopo una resistenza che ha del leggendario, completemente distrutto dalle ingenti forze marittime e aree della Gran Bretagna; le battaglie navali sui Grandi Laghi tra Belgi ed Inglesi da una parte e Tedeschi dall'altra; la spaventevole, continua, incredibile guerriglia nella boscaglia immensa tra la colonna fantasma di Lettow-Vorbeck e le truppe angloportoghesi; l'audacissima impresa dello zoppelin «L 59» al comando del capitano Bockholt, che da Staaken volò, seppur inutilmente fino all'Africa Orientale Tedesca, compiendo tra andata e ritorno una tappa di 6757 km. il viaggio avventurosissimo del «Ribensgio Kronberg», il vapore che guidato da Karl Christiansen (fratello di quel capitano Christiansen che doveva una quindicina d'anni dopo guidare il titanico «Do X» nei suoi viaggi pei continenti) riescì a violaer il blocco inglese e portare viveri e munizioni da Amburgo fino alla Baia O' Tanga, nell'Africa Orientale Tedesca — sono i capisaldi del libro, che, lo confessiamo candidamente, ci ha immensamente divertito, e al quale ci siamo dati con quel completo abbandono con cui, adolescenti, ci affidavamo alle fantasie sapienti di Giulio Verne.

Decimo dei «Libri Verdi» «Guerra nella Boscaglia Equatoriale» è un tipico esempio di quel che vuol essere questa interessantissima collezione, che porta come sottotitolo: «Drammi e Segreti della Storia».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 271 - Centesimi 20

Giovedì 28 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... Interurbano ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

La firma a Palazzo Venezia

d'una convenzione doganale fra l'Italia e l'Argentina

ROMA, 27

Ieri, a Palazzo Venezia, alle ore 19, è stata firmata una convenzione doganale tra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina. La firma è stata apposta per l'Italia da S. E. il Capo del Governo e per l'Argentina di S. E. Ramon Mexia, ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia.

Erano presenti S. E. l'on. Asquini, il signor Leguizamo Pondal, incaricato d'affari d'Argentina, S. E. Bredia, Sottosegretario argentino all'agricoltura, i signori Alzaga Unzuè e ing. Pereta, consiglieri della missione speciale argentina, il Ministro plenipotenziario Sandicchi, il comm. Anziolotti, il comm. Jacomoni, il dr. Cemolli della missione argentina, il comm. Lanino, il cav. uff. Grazzi, il dott. Mancini, il dott. Librando.

Con la convenzione suddetta si sono felicemente concluse le trattative commerciali italo-argentine iniziate nel maggio scorso sotto la presidenza di S. E. Ramon Mexia per la delegazione argentina e del Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini per la delegazione italiana.

La nuova convenzione, che integra l'antica convenzione commerciale del primo giugno 1894, assicura per il periodo di tre anni una nuova disciplina tariffaria alle importanti correnti di traffico italo argentino nel reciproco vantaggio dei due Paesi legati da antica amicizia e da comunanza di tradizioni e di interessi.

Stamane alle undici, con il rapido di Parigi, sono partiti i membri della missione argentina. La missione è stata salutata alla sua partenza dal Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni on. Asquini, dal conte Senni capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal comm. Sandicchi capo della direzione generale dei trattati allo stesso Dicastero, da alti funzionari del Ministero delle Corporazioni e da numerosi componenti la colonia argentina a Roma.

I commerci italo-argentini

e la portata dell'accordo

ROMA, 27

Come è noto, l'Argentina rappresenta per l'Italia, fra i paesi del Sud America, il più importante mercato di esportazione. L'anno scorso essa ha assorbito il 5,6 per cento del valore totale delle nostre esportazioni. Negli anni precedenti aveva assorbito fino al 6,50 e 7 per cento. I rapporti commerciali italo-argentini dovevano da molto tempo essere chiarificati e disciplinati. A regolarli era fino ad oggi rimasta l'antica convenzione commerciale del 1.o giugno 1894, la quale, in un testo brevissimo e generico, composto di un solo articolo, stabiliva fra i due Paesi il principio generale della clausola della nazione più favorita. Questa sommaria disciplina poteva bastare finchè non sorgevano complicazioni e variazioni nella politica commerciale e doganale dei due Paesi; ma dal 1931 anche l'Argentina ha iniziato una decisa politica protezionistica, con notevoli aumenti tariffari. Era dunque necessario per l'Italia, che ha in Argentina un tanto importante sbocco del suo commercio, ottenere delle revisioni e facilitazioni in tema tariffario, mentre interessava l'Argentina di ottenere corrispondenti protezioni alle sue correnti commerciali verso i mercati italiani.

Agevolazioni tariffarie

La convenzione firmata ieri a Palazzo Venezia prevede protezioni alle esportazioni italiane in Argentina e alle esportazioni argentine in Italia. Parteciperanno a queste facilitazioni tanto i prodotti agricoli, quanto i prodotti industriali italiani. Tra le massime agevolazioni tariffarie accordate alle nostre esportazioni sono da segnalare quelle che riguardano i tessuti rayon, i limoni, le conserve di pomodoro, lo zolfo, i marmi, l'acido citrico e tartarico. I limiti delle riduzioni di dazio accordate a favore di questi prodotti potranno essere noti quando la convenzione sarà approvata dal Parlamento argentino ed avrà quindi acquistato piena validità anche per l'Argentina.

Le agevolazioni tariffarie accordate dall'Italia ai prodotti argentini riguardano la carne congelata, che costituisce, come è noto, uno dei maggiori prodotti delle esportazioni argentine, la caseina, le scatole di carne in conserva, il crine animale e alcuni altri prodotti.

L'attuale accordo si limita ad una disciplina dei reciproci regimi tariffari; non investe integralmente il complesso problema dei rapporti economici italo-argentini, ma è già un importante passo avanti verso la formulazione di un successivo più completo trattato di commercio tra i due Paesi, che riguardi anche la navigazione, lo stabilimento, i problemi del lavoro, i problemi finanziari quale quello della doppia imposizione, e i problemi sanitari. Però, già nei limiti attuali, la nuova convenzione doganale costituisce indubbiamente un prezioso strumento di protezione dei reciproci interessi commerciali dei due Paesi. La durata è di tre anni.

L'andamento degli scambi

L'andamento del commercio italo-argentino riflette negli ultimi anni la depressione del commercio mondiale. Le nostre importazioni dall'Argentina, che raggiunsero un valore di 1.909.2 milioni di lire nel 1928, è di 1.510.3 milioni di lire nel 1929, sono discese a 563,9 milioni nel 1931, a 482,2 milioni di lire nel 1932 e a 181,2 milioni nei primi sette mesi di quest'anno. Alla loro volta le nostre esportazioni in Argentina sono discese da un valore di 981,4 milioni nel 1928, e di 983.9 milioni nel 1929, a 689,1 milioni nel 1931, a 380,8 milioni nel 1932 e a 251,6 milioni nei primi sette mesi di quest'anno.

Non c'è forse da sperare di ripristinare molto presto le cifre degli anni più fortunati, ma vi è certamente molto cammino da fare per restaurare più favorevoli posizioni commerciali. Il progresso delle nostre comunicazioni marittime con l'Argentina e della organizzazione commerciale, aggiunto all'attuale nuova convenzione, potrà favorire la ripresa degli scambi. Quest'anno la bilancia commerciale fra l'Italia e l'Argentina, a differenza di tutti gli anni precedenti, si salda finora con un margine attivo in favore dell'Italia. Da notare però che nel valore di 251,6 milioni delle nostre esportazioni in Argentina figura una partita di eccezione di circa 50 milioni, costituita dalla vendita di navi.

La firma del nuovo accordo italo-argentino può comunque essere salutata come un prezioso documento dell'inalterata amicizia fra i due Paesi.

La Missione argentina a Genova

GENOVA, 27

Alle ore 19, proveniente da Roma, è giunta l'ambasciata della Repubblica Argentina con a capo S. E. Mexia che si imbarcherà domani sul *Conte Grande* diretta in patria. Ad ossequiare i membri della Missione argentina erano convenuti alla stazione Principe autorità cittadine e personalità della colonia argentina.

500 combattenti romani

sui campi di battaglia

VICENZA, 27

Il Comitato Turistico ci comunica che sabato mattina alle ore otto giungeranno a Vicenza con un treno speciale cinquecento ex-combattenti della Federazione di Roma in visita a Vicenza e ai Campi di Battaglia dell'Alto Vicentino.

Al loro arrivo gli ospiti graditi saliranno a Monte Berico per deporre una corona d'alloro al Bollettino della Vittoria, quindi scenderanno in città per visitare rapidamente i principali monumenti quali la Piazza, il Teatro Olimpico e la Casa del Littorio.

Lasciata Vicenza gli ex-combattenti per Thiene e Caltrano raggiungeranno Campiello per voltare a sinistra e salire per la strada ex-militare fino alla vetta del Monte Cengio, sacra per l'eroica difesa dei granatieri di Sardegna. Dopo di aver visitate le opere di guerra si avvieranno verso la risorta Asiago, per rendere omaggio ai Caduti della martoriata città e ai Caduti sepolti nei vari cimiteri dell'Altopiano, l'immenso campo di battaglia che per tre anni vide alternarsi le varie vicende della guerra, fino al giorno radioso della Vittoria.

Al mattino appresso gli ospiti scenderanno a Bassano del Grappa la bella ed eroica città, per rendere omaggio ai prodi Caduti accolti con grande amore nel magnifico Tempio-Ossario, dopo di che saliranno per la strada Cadorna sino alla sacra vetta del Grappa. Il Cimitero Ossario, la Galleria Vittorio Emanuele, il Sacello della Madonnina e le posizioni di guerra saranno le mète dei combattenti dell'Urbe.

Discesi dal Grappa per Possagno raggiungeranno il Montello e quindi Treviso per poscia ritornare a Roma.

Omaggio al Re di un volume

sul bicentenario di Washington

SAN ROSSORE, 27

S. M. il Re ha ricevuto a San Rossore il comm. Eugenio Bonarelli, consigliere per l'emigrazione della Regia Ambasciata di Washington, il quale gli ha recato qua le particolare omaggio della commissione americana per il bicentenario di Giorgio Washington, un artistico volume riguardante la partecipazione straniera alle solennità svoltesi per tutto il 1932. Parte principalissima di questa pubblicazione è data all'Italia, alle celebrazioni svoltesi nel nostro paese e alla cooperazione data all'Ambasciata di Washington. Il bicentenario americano ha infatti dato occasione a quella rappresentanza di raccogliere, selezionare e fare in parte pubblicare un prezioso materiale intenso a illustrare l'opera dei nostri connazionali che contribuirono al sorgere e allo sviluppo degli Stati Uniti.

Mille iscritti ai Sindacati

partiti da Treviso per Littoria

TREVISO, 27

Stasera con treno speciale sono partiti circa 1000 operai ed impiegati dell'Unione Sindacati fascisti dell'industria della provincia di Treviso, i quali si recano alla cerimonia della consegna del pilo portabandiera offerto dalle maestranze industriali della Marca alla città di Littoria.

Come è noto il pilo, ricavato da un masso del Grappa, è stato artisticamente scolpito da Ugo Storer scultore di Treviso, su progetto dell'arch. prof. Pietro Del Fabro. La antenna con la palla veneziana venne offerta dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevisana e la grande bandiera tricolore, 54 mq., fu donata dalle Donne fasciste della provincia di Treviso.

I mille partecipanti, fra cui erano moltissimi combattenti e mutilati, si sono radunati alle ore 16.30 in Piazza Duomo e poscia, inquadrati, coi 40 gagliardetti, benedetti giorni fa sulla riva del Piave, formarono un imponente corteo guidato dal sig. Luigi Dazzi segretario dell'Unione e dai fiduciari sezionali. Hanno partecipato alla gita anche il cav. Cirillo Tommasi presidente della Sezione Mutilati, e la medaglia d'oro ten. Sante Dorigo.

Con la musica cittadina in testa che alternava l'« Inno a Roma » e « Giovinezza », il corteo attraversò l'arteria principale della città sfilando davanti alla lapide dei Caduti fascisti in Piazza dei Signori e al monumento ai Caduti in guerra sul piazzale della Vittoria, deponendo l'omaggio di due grandi corone d'alloro, e procedendo poscia alla stazione centrale. La numerosa comitiva prese posto sul treno speciale che partì alle 17.50.

Il Duce approva la convocazione

del Congresso di filosofia

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha approvato la convocazione in Roma dal 24 al 28 ottobre dell'ottavo Congresso nazionale di filosofia promosso dalla Società filosofica italiana. Il Congresso sarà presieduto dall'accademico d'Italia Francesco Orestano e tratterà soltanto tre temi: 1. Filosofia e scienze; 2. filosofia e politica; 3. filosofia e scuola.

Al Congresso possono prendere parte i soci della Società filosofica (ente morale) e personalità invitate. Il Congresso sarà una rassegna delle forze filosofiche italiane in Regime fascista e dimostrerà la originalità, la ricchezza e la potenza del pensiero filosofico italiano.

Intensa attività italiana a Ginevra

Dichiarazioni di Simon e Dollfuss all'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 27

Questa mattina i lavori dell'assemblea sono continuati con la riunione di varie commissioni. Alla quarta commissione si è iniziata la discussione sul bilancio della Lega con l'esposizione del presidente della commissione di controllo, l'ungherese Osuski, che ha trattato sul bilancio 1932 nel quale sono stati fatti tagli notevoli nel preventivo onde attenuare i grandi disavanzi che si annunciavano, e sul progetto di riforma del segretariato che dovrebbe portare notevoli economie sul bilancio per il prossimo anno. Si prevede una contrazione degli stipendi e una riduzione del numero degli impiegati. Alcuni uffici, quali quelli in formazione e varie commissioni, sarebbero fortemente snelliti. Il segretario generale Avenol ha dovuto trattare dello spinoso tema dei contributi degli Stati associati in cui si notano vari inadempienti. La discussione si prevede assai interessante nelle prossime riunioni.

Il discorso di Simon

Oggi alle 16.30 si è riunita la assemblea generale in seduta pubblica essendosi trovati finalmente oratori per iniziare le discussioni.

Prende la parola il Ministro degli Esteri inglese Sir John Simon. L'oratore passa dapprima genericamente in rassegna l'opera della Società delle Nazioni e constata tra l'altro che questa ha avuto l'anno scorso l'aiuto e la cooperazione amichevole degli Stati Uniti d'America.

Venendo a parlare del problema del disarmo rileva come questo sia in rapporto con la rinascita economica, poichè questa è possibile solo con la fiducia che sarebbe favorita dalla firma di una convenzione di disarmo. Simon nota come l'atteggiamento tenuto a proposito del disarmo da alcune grandi potenze che si sono consultate in vista di raggiungere un accordo, sia stato oggetto di due critiche assolutamente contraddittorie: da un lato quelli che sono stati esclusi da queste riunioni hanno tendenza a considerarle una specie di giunta di comitato di cabala che si arroga i diritti spettanti all'intera assemblea, e in cui si tenta di arrivare a risultati dannosi per i piccoli Stati. Da un altro lato — ha detto il Ministro degli Esteri inglese — ha inteso dire che i progressi sono ritardati qui a Ginevra perchè le grandi Potenze dalle quali si attendono delle direttive non si sono intese preventivamente in modo efficace sopra una linea di condotta comune. Le due critiche si contraddicono nettamente e sono illogiche.

La costituzione della Società delle Nazioni — aggiunge Simon — mette in evidenza che, mentre noi siamo tutti egualmente membri di questa organizzazione e ciascuno di noi le deve una eguale disciplina, un gran numero di problemi esaminati sono dei problemi la cui soluzione esige necessariamente in primo luogo la collaborazione e la buona intesa tra le Potenze che hanno delle responsabilità più gravi delle altre.

Io vorrei citare a titolo di esempio le conversazioni che si sono avute da alcuni paesi a proposito del disarmo. Nel corso di queste conversazioni abbiamo tentato non di sostituirci all'insieme delle Potenze interessate, ma piuttosto di spazzare il terreno e di permettere di dare al progetto di convenzione che è stato adottato unanimemente come piano direttivo della Conferenza del disarmo una forma che gli permetta di prestarsi meglio alla situazione attuale ».

Simon dichiara quindi la sua fiducia in queste conversazioni qualunque sia la gravità delle difficoltà che vi si incontrano.

Le dichiarazioni di Dollfuss

Terminato il discorso di Sir John Simon, ha parlato il Cancelliere austriaco Dollfuss il quale ha esposto le necessità dell'Austria. « Dopo i duri anni della lotta per la sua esistenza — egli ha detto — l'Austria afferma oggi più che mai la sua libertà e la sua indipendenza; essa le riafferma tanto in virtù dei trattati quanto soprattutto per la libera volontà del suo popolo. La nostra storia, la nostra situazione geografica e la nostra cultura danno il diritto e impongono il dovere al nostro piccolo paese tedesco di essere e di restare un membro utile della comunità delle Nazioni ».

Il discorso di Dollfuss è stato accolto da vivissimi calorosi applausi. Anche l'oratore che ha seguito Dollfuss, il Ministro degli Esteri canadese Manion, ha fatto un accenno ai negoziati che vengono condotti in questo momento tra le grandi Potenze nei quali è stato affidato all'Italia il ruolo direttivo. « E' indispensabile oggi trovare delle guide forti e coraggiore — egli ha detto —; queste guide sono essenzialmente i grandi Paesi. Se una simile convinzione si manifesterà nell'assemblea, essa contribuirà molto a rimediare a quella psicologia di paura che regna nel mondo ed a creare un'atmosfera propizia al successo della Conferenza del disarmo quando si riunirà di nuovo. »

Il presidente dell'assemblea ha formulato quindi alcune espressioni di compiacimento per il ritorno alla Lega della Repubblica argentina al cui presidente ha inviato un telegramma.

I colloqui di Aloisi

Oggi il barone Aloisi si è incontrato col Capo del Governo greco Tsaldaris e col Ministro di Grecia a Parigi, Politis, quindi col Ministro degli Esteri olandese Graet. Le conversazioni sul disarmo hanno subito oggi una pausa. Dalla loro stasi dovuta specialmente alla circostanza che oggi era giornata di assemblea generale non si deve arguire che esse siano ad un punto morto; procederanno invece attivamente domani. In ambienti autorevoli si assicura anzi in proposito che si fanno sensibili e reali progressi, benchè lentamente e che ogni scoraggiamento sarebbe imprudente anche se le difficoltà che si frappongono appariscano sempre serie. Il problema più delicato sembra essere quello di avvicinare lo stato degli armamenti nel tempo e nella gradazione. Bisogna anche evitare di aspettarsi riduzioni radicali, ma rammentare in proposito che si sta cercando una soluzione la quale avrà carattere di prova. Domani il Sottosegretario Suvich e il barone Aloisi avranno varii colloqui per i quali l'attesa negli ambienti diplomatici e giornalistici è vivissima.

L'importanza dell'azione

dell'Italia a Ginevra

BERLINO, 27

Un editoriale del *Boersen Kurier* dedicato ai colloqui di Ginevra nota come l'attività più intensa sia quella dei delegati italiani. Il colloquio più notato è stato infatti quello di Aloisi e Suvich con von Neurath e così pure la conversazione di Suvich con Goebbels. Lo stesso articolo dice poi che lo spirito ostile alimentato in alcuni ambienti contro la Germania si basa soprattutto sul metodo usato un tempo contro Mussolini, e cioè quello di ignorare le ripetute dichiarazioni degli uomini di Stato responsabili che parlano veramente a nome del popolo tedesco e affermano di non voler altra guerra che quella contro la disoccupazione, e non solo di desiderare la pace, ma di averne urgente bisogno. A prova di questo cita i colloqui tra i tedeschi e i polacchi che egualmente sono posti in rilievo anche da altri giornali.

Il corrispondente da Ginevra della *Vossische Zeitung* segnala le trattative italo-austriache e la soddisfazione italiana per il loro risultato e dice che gli Italiani e gli inglesi continuano la loro azione per il disarmo senza che però si possano registrare finora dei progressi che del resto sono improbabili finchè i francesi si mantengono nel loro atteggiamento passivo. « Ad ogni modo — continua il giornale — può constatarsi come la politica italiana cerchi con la massima cura di evitare ogni conflitto. Oggi infatti si dice a Ginevra che gli Italiani vorrebbero mettere la Conferenza sotto una campana di cristallo per impedire a qualcuno di tirare qualche sassata ».

Secondo il corrispondente da Ginevra della *Deutsche Allgemeine Zeitung* i francesi, dopo fallite le trattative di creare prima di Ginevra il fronte unico italo-franco-anglo-americano, mirano ora a ritardare il più possibile il colloquio principale tanto atteso a Ginevra. Si è comunque provocata la situazione meno piacevole per i francesi, e cioè quella di una sempre maggiore attività mediatrice italiana e inglese. I francesi si consolano dicendo che è già un progresso che gli Italiani, prima costantemente alleati dei tedeschi a Ginevra, siano ora diventati mediatori. L'attività anglo-italiana non è viceversa affatto sgradita alla Germania, specialmente finchè, come finora, mantenga il suo carattere informatorio.

Il corrispondente afferma che nei vari colloquio si sono già toccati a fondo i punti principali del disarmo. Il controllo e il periodo di prova non sembrerebbero provocare grandi difficoltà. Nei colloqui tra i tedeschi e i rappresentanti delle altre Potenze si è naturalmente trattato di che cosa debba essere controllato e che cosa debba avvenire dopo terminato il periodo di prova.

I leali sforzi italiani

MONACO DI BAVIERA, 27

Il *Suddeutschers Correspondenz Bureau* rileva i leali sforzi compiuti dall'Italia fin dall'inizio delle conversazioni concrete di Ginevra. La *Muenchner Zeitung* sottolinea il commento della *Tribuna* circa l'accordo per il disarmo rilevando che esso deve basarsi su una convenzione preliminare fondata sul Patto a quattro, che il controllo non deve essere unilaterale e che è necessaria la parità di diritti.

Un altro passo avanti

LONDRA, 27

I giornali riportano la cronaca di ieri a Ginevra mettendo in particolare risalto l'attività dei delegati italiani e britannici. Il corrispondente del *Times* scrive che da quello che appare finora nessun progresso è stato compiuto sulla via di riconciliare le divergenze fra Germania e Francia e sul controllo e sulle sanzioni o fra la Germania e le altre Potenze in materia di armamenti pesanti. Il corrispondente del *Daily Mail* scrive: « Negli ambienti ginevrini si annette molta importanza alle conversazioni tra Simon e Aloisi, tra Simon e Davis e fra Aloisi e Neurath. Sebbene si mantenga il più stretto riserbo, vi è ragione di ritenere che questa ultima conversazione ha costituito un altro passo in avanti verso un accordo generale sul disarmo ».

MacDonald e Daladier

si incontreranno a Beauvais

PARIGI, 27

Il *Petit Parisien* annuncia che i signor Daladier e MacDonald si incontreranno domenica prossima a Beauvais in occasione dell'inaugurazione del monumento eretto in memoria delle vittime del dirigibile inglese « R. 101 » caduto ad Allonne tre anni fa. Il giornale ritiene che i due Capi del Governo, che non si sono incontrati dopo la Conferenza di Londra, approfitteranno dell'incontro per esaminare insieme i problemi del disarmo.

Risposta negativa americana

al passo inglese sulle costruzioni navali

PARIGI, 27

Tutti i giornali pubblicano da Washington che il Governo degli Stati Uniti ha risposto negativamente al passo britannico col quale si faceva presente che la costruzione di nuovi incrociatori compresi nel programma navale degli Stati Uniti minacciava di incoraggiare una gara negli armamenti.

Il convegno della Piccola Intesa

Un viaggio di Titulescu a Roma?

BUCAREST, 27

Il comunicato ufficiale diramato alla fine della seduta antimeridiana della Conferenza della Piccola Intesa dice:

« La seduta del Consiglio permanente della Piccola Intesa del 27 settembre 1933 è stata tenuta alla presenza delle LL. MM. il Re Alessandro di Jugoslavia e il Re Carol di Romania e del Presidente del Consiglio romeno Vaida. I tre Ministri degli Esteri hanno presentato ai Sovrani i risultati dei lavori svolti durante la riunione del Consiglio e le conclusioni del loro esame sulla situazione politica internazionale ».

I giornali di Bucarest recano lunghi articoli di commento alle riunioni di Sinaja e in mancanza di elementi precisi pongono in rilievo col consueto frasario presuntuoso la solidarietà politica tra i tre Stati e insistono sulla necessità di una collaborazione economica non soltanto fra i membri della Piccola Intesa, ma anche tra essi, l'Austria e l'Ungheria. A tale proposito si dice, e sembra che la voce abbia una certa consistenza, che Benes ha presentato ai suoi colleghi un nuovo piano per la riorganizzazione economica del bacino danubiano. Tale piano tenderebbe ad armonizzare gli interessi agricoli della Romania e della Jugoslavia con quelli industriali della Cecoslovacchia. Questo ultimo paese si impegnerebbe di acquistare annualmente determinati quantitativi di prodotti agricoli in modo da portare al pareggio le bilancie commerciali romena e jugoslava che nei riguardi della Cecoslovacchia sono fortemente passive. A siffatta intesa economica verrebbe invitate ad aderire l'Austria e l'Ungheria.

Negli ambienti giornalistici di solito bene informati si assicura che nelle discussioni attuali i tre Ministri tengono conto delle conversazioni in corso tra Roma e Parigi al fine di adottare le risoluzioni che saranno prese sulla nuova situazione creatasi dopo la firma del Patto a quattro. Ribadiscono poi la solita tesi circa la ferma decisione della Piccola Intesa di opporsi a qualsiasi tentativo di revisione delle frontiere ed insistono sul desiderio dei tre Stati di addivenire ad intese con tutti i paesi vicini. Si riparla quindi di una prossima visita di Titulescu ad Ankara in vista di realizzare il cosidetto patto di non aggressione del Mar Nero.

Secondo voci finora incontrollabili Benes e Jeftic affiderebbero a Titulescu l'incarico di recarsi a Roma per discutere col Capo del Governo italiano i problemi all'ordine del giorno. In una conversazione privata Benes ha dichiarato oggi che nulla è stato finora deciso circa una sua visita a Roma. I circoli ufficiali sono assai riservati sui colloqui fra i tre Ministri degli Esteri. Finora nulla è trapelato circa gli argomenti discussi e circa le decisioni prese al riguardo per cui vi è grande attesa per il comunicato finale.

Cinquantamila annegati

nelle inondazioni cinesi

PARIGI, 27

Informazioni da Nanchino qui pervenute per via di Soigon comunicano che nelle disastrose inondazioni del Fiume Giallo verificatesi durante i mesi di luglio e agosto, sono state registrate oltre cinquantamila vittime umane per annegamento. Un milione di persone soffre la fame in conseguenza del flagello.

La zona devastata è quella compresa nel triangolo situato fra il nuovo e il vecchio letto del fiume. Le commissioni di soccorso inviate sul posto comunicano che il disastro è parzialmente dovuto all'opera dei briganti, i quali, per affamare le popolazioni e darsi quindi con maggior agio alle loro rapine, hanno rotto le dighe, mentre già le acque del fiume erano in piena.

Vaste zone sono ancora sommerse, mentre altre, liberate dalle acque ritiratesi, sono rese inutilizzabili per parecchi anni dallo spessore dello strato argilloso lasciato dal cataclisma.

Si rinnovano i biblici episodi delle inondazioni cinesi, fra cui pietosissimi quelli di famiglie che si disfano dell'intera figliolanza, regalandola in schiavitù, piuttosto che vederla perire di fame.

Le tragiche conseguenze

del ciclone sul Messico

NEW YORK, 27

Si ha da Città del Messico:

Prosegue ininterrotta nella zona di Tampico l'opera di soccorso ai colpiti dal tremendo ciclone.

Gli ospedali rigurgitano di feriti. Ventimila famiglie sono senza tetto. Manca l'acqua e si temono epidemie in seguito alla rottura delle fogne.

Il cataclisma ha mietuto vittime umane anche nel distretto di Pontilla. La città di questo nome è devastata. Uguale sorte è toccata al centro di Miramar, dove i danni dell'inondazione sono particolarmente gravi.

La grande diga di Cardenas, nello Stato di Saint Luis de Potosi è crollata. Si lamentano trenta annegati.

Notizie desolanti e per ora semre frammentarie, giungono da molte località della campagna. I soccorsi si rivelano inadeguati alla vastità della sciagura, nonostante tutti gli sforzi delle autorità e del Governo per venire in aiuto delle sfortunate popolazioni.

2.005.422 visitatori

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 27

Con la giornata di ieri 26 settembre dopo 333 giorni di apertura la Mostra della Rivoluzione Fascista ha visto salire il il numero dei visitatori a 2.005.422. Tenendo conto dei giorni di apertura si vede che questa enorme massa di visitatori si è distribuita in una media giornaliera di oltre seimila visitatori, cifra veramente imponente che dà un'idea del continuo incessante afflusso di gente di ogni categoria sociale e di ogni nazionalità attraverso le varie sale. Mentre la punta massima si è avuta il 2 aprile con 16.758 visitatori, la flessione minima non è mai scesa al di sotto di tremila.

Per quanto riguarda il numero dei visitatori stranieri si può affermare che neanche uno di quelli venuti in Italia per affari, per diporto o per studio ha mancato nel giro della Roma mussolinana di fare una visita alla Mostra, giustamente considerata come una delle più tipiche e riuscite manifestazioni celebrative del Decennale.

La Mostra della Rivoluzione

e il Foro Mussolini illustrati a Londra

LONDRA, 27

Una pagina della *Morning Post* è stata dedicata ad una serie di fotografie del Foro Mussolini e della Mostra della Rivoluzione fascista che il giornale pubblica sotto il titolo: « Mussolini e il turismo ». In un commento alle illustrazioni, la *Morning Post* mette in rilievo come il turismo in Italia è stato incoraggiato da una abile propaganda e che le grandi opere del Regime e le bellezze dell'Italia attirano l'attenzione di tutti gli stranieri.

L'Italia al convegno

per la circolazione aerea

LONDRA, 27

Si è aperta oggi la 30.a assemblea della Associazione internazionale per la circolazione aerea alla quale sono rappresentate la Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Germania, la Cecoslovacchia, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia, la Polonia, la Spagna e la Svizzera. Il Ministro dell'Aeronautica Lord Londonderry ha augurato il benvenuto ai delegati. Egli ha messo in rilievo che nel 1928 la lunghezza totale delle linee di servizio aereo regolare mondiale era di 9000 miglia, mentre attualmente la cifra supera le 200 mila miglia. Nel 1928 la distanza totale percorsa è stata di 34 milioni di miglia, mentre si prevede che quest'anno essa raggiungerà i cento milioni. Lord Londonderry ritiene che l'aeroplano sia destinato a diventare lo strumento più potente per la pace del mondo e per la unione delle Nazioni.

Le successive sedute dell'Associazione saranno tenute in privato.

Un istituto di cultura

italo-brasiliano a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO,

L'accademico d'Italia Massimo Bontempelli ha inaugurato l'istituto di alta cultura italo-brasiliano con un discorso sul tema: « Evoluzione del gusto dello spettacolo in Italia ». La sala era gremita di personalità del mondo politico, universitario ed intellettuale. Accompagnato dal R. Ambasciatore e dal Rettore dell'Università prof. Magalhas, Bontempelli ha illustrato la frase di Mussolini nel noto recente discorso ad autori teatrali « Fate del teatro per 20 mila persone ». Parlando ascoltatissimo dell'influenza della nuova mentalità sulle tendenze del pubblico e quindi della necessità di un nuovo orientamento del teatro per le masse, ha fatto l'elogio dello spirito sportivo italiano augurando che l'appassionato pubblico degli stadi possa diventare pubblico del nuovo teatro di prosa e musica. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Sintomi di ripresa in Austria

VIENNA, 27

Nella relazione annuale dell'istituto austriaco per le ricerche di congiuntura è detto tra l'altro che anche in Austria è da segnare un lieve miglioramento della situazione. Mentre finora si poteva annunciare solamente un consolidamento della situazione valutaria, ora si hanno anche dei dati statistici circa un'aumentata attività industriale e una migliore situazione nelle imprese che occupano mano d'opera. I sintomi di miglioramento non sono distribuiti in misura eguale nelle singole industrie; però dalle cifre si rileva che tale miglioramento va attribuito in gran parte all'incremento delle esportazioni.

Il Regime e le Casse rurali

ROMA, 27

La prima Cassa Rurale fondata in Italia (a Loreggia nel 1883) si deve al Sen. Leone Wollemborg, che così ne precisava eloquentemente gli scopi: «combattere l'usura, snidare «con la più santa delle concorrenze «questa nemica dei probi ma disagiati lavoratori, dove più sordida «e più tenace s'appiatta, ravvivare le languenti industrie dei piccoli coltivatori, assicurare loro il sostegno del capitale onde difettano». Nonostante questo programma i primi passi furono incerti: le Casse Rurali erano appena 34 nel 1887 e 904 dopo un decennio, in massima parte nell'Alta e Media Italia, con un movimento di capitali assai modesto.

Un notevole incremento ebbero le Casse Rurali grazie alla propaganda cattolica, ma all'avvento del Regime Fascista la situazione era quella che abbiamo su descritta, bisognò mettersi subito all'opera per ricondurre le cose alla loro normalità, sia dal punto di vista politico che da quello finanziario. Politico, in quanto occorse introdurre la disciplina in queste Casse che avevano degenerato nelle loro funzioni perdendo di vista gli scopi pei quali erano sorte; finanziario, in quanto si dovettero combattere le conseguenze della crisi. La quale, come in tutti gli altri campi della produzione e del credito, si fece fortemente sentire in questo settore più debole e più esposto alle minaccie e ai pericoli. Tuttavia nel 1928, malgrado riduzioni sensibili e concentrazioni, le sole Casse Rurali erano ben 2700, raggruppate principalmente nelle Tre Venezie, in Sicilia nell'Emilia e nella Lombardia con depositi superanti 1200 milioni e un patrimonio di oltre 70 milioni, senza contare il patrimonio ben più elevato dei soci, che concorreva a garantire le obbligazioni dei rispettivi enti e ad ispirare fiducia alle classi rurali.

Il Regime Fascista inoltre non si fermò a questo. Mirante ad un potenziamento naturale e permanente della vita agricola italiana nei suoi caratteri e scopi essenziali, economici sopratutto ma anche etici, intese a dare alle Casse Rurali una disciplina organizzativa e un ordinamento legislativo che ne fissassero definitivamente la struttura, le funzioni e gli obbiettivi pratici.

Per quel che riguarda il loro inquadramento, giova ricordare che la Confederazione Nazionale Fascista Bancaria a tal uopo promosse in forza della legge 3 aprile 1926 n. 563, dal Ministero delle Corporazioni il R. D. 30 dicembre 1926, n. 2316 che riconosce l'«Associazione Nazionale delle Casse Rurali agrarie ed enti ausiliari» con riserva di provvedere circa il riconoscimento dell'Associazione di secondo grado, riserva sciolta con il R. D. 16 febbraio 1928 numero 322 che però non ebbe seguito. Al 1.o giugno 1933 la detta Associazione era costituita da 3342 enti (iscritti 2287), assorbendo oltre il 30 per cento di tutti gli enti inquadrati nella Confederazione, se pure il personale non era debitamente proporzionato: complesso numerico quasi eguale a quello del 1928 (3500), malgrado il crescente imperversare della crisi che si ripercosse, com'è noto, più gravemente nel campo bancario e creditizio. I dati statistici del 1931 sono più che eloquenti: depositi oltre un miliardo e 162 milioni, portafoglio agrario oltre 103 milioni, portafoglio ordinario più di 527 milioni, prestiti e mutui ipotecari rispettivamente per più di 656 milioni e più di 87 milioni.

Bastano queste cifre per dimostrare la grande influenza di questi enti nell'economia nazionale, specie agraria. Da ciò l'interessamento sempre più vigile e pronto del Regime che volle tradurlo con un atto legislativo di grande portata e di notevole conseguenza. Questo atto è la legge Acerbo del 6 giugno 1932 n. 656, intesa a dare un ordinamento alle Casse Rurali italiane.

La legge Acerbo dà per la prima volta in Italia alle Casse Rurali e agrarie un proprio statuto legislativo che ne fissa i caratteri, ne stabilisce i modi di azione, ne precisa il funzionamento inquadrandole nella più vasta rete del credito agrario. Esso tiene effettivamente conto della lunga evoluzione di fatti e di idee svoltasi in Italia e all'Estero intorno a questi Istituti e al tempo stesso stabilisce dei principi nuovi, in conformità dei bisogni del nostro ambiente economico e delle nostre tradizioni giuridiche. Esso afferma, per detti enti, il loro carattere di società collettive e il loro scopo di credito agrario, ciò per quel che concerne la loro qualità strutturale e funzionale e l'impiego delle proprie disponibilità; e inoltre contiene norme dalle quali essi non hanno che a ricevere considerevole vantaggio per il loro assestamento, la loro espansione e la particolare influenza per il ramo d'attività che specialmente è il loro campo. La legge Acerbo ha disciplinato altresì, con criteri assai notevoli di coordinazione, l'istituzione delle Casse Comunali di credito agrario, che cesseranno appunto di esistere là dove le operazioni di tal sorta di credito sono assolte da una Cassa agraria o da una Cassa Rurale.

Il Regime ha quindi apprestato mezzi e modi adatti non solo per dare un impulso nuovissimo a questi enti, continuando una tradizione che, più o meno, ha dato buoni frutti sia dal punto di vista del risparmio che da quelli del credito, sia per quello che riguarda lo spirito di mutualità e di solidarietà che gli interessi pratici dei coltivatori, ma anche per contribuire maggiormente alla battaglia a favore dell'agricoltura che, auspice Mussolini, non potrà risolversi sotto i segni augurali del Littorio, se non in una vittoria del popolo italiano.

I lavori della grande bonifica

nell'Isola Morosini

AQUILEIA, 27

L'opera della bonifica dell'Isola Morosini intrapresa fin dall'anteguerra e ora incrementata dal Regime fascista, sta per essere completata. Si può dire che tutta la immensa distesa di paludi che regnava sovrana, sia scomparsa e ora l'occhio può spaziare sulle verdi coltivazioni che il lavoro fecondo della redenzione ha portato fino al limite delle acque lagunari.

La bonifica che prende il nome dal Brancolo, è indubbiamente una delle più cospicue d'Italia e i risultati già ottenuti sono meravigliosi, poichè dei 3200 ettari di terreni acquitrinosi e, comunque, improduttivi, ben 1700 sono stati ridotti a coltura, mentre un altro migliaio lo sarà quanto prima, appena ultimati i lavori in corso.

La rete stradale, tecnicamente perfetta e di sommo vantaggio per le comunicazioni con i Comuni vicini, misura un complesso di 32 chilometri, mentre la rete dei canali di scolo raggiunge la cospicua cifra di 45 chilometri.

Di somma importanza poi, per le comunicazioni acquee interne, è il canale, lungo sei chilometri e con ponte girevole e potenti arginature, che consente il tragitto fra la laguna veneta e i porti del golfo, fino a Panzano e un altro canale, lungo 700 metri circa, sarà quanto prima compiuto per mettere in comunicazione l'Isonzo col canale navigabile del Consorzio del Brancolo.

Si è calcolato che la zona che dovrà rimanere improduttiva, non supererà i 150 ettari, vale a dire, di tutto il vasto comprensorio, soltanto la ventesima parte rimarrà esclusa dai benefici della coltura agraria. Parte minima, quindi, come si vede, che scompare dinanzi alla imponenza dei lavori progettati ed eseguiti con rapidità veramente fascista.

Un ricevimento in Campidoglio

al Comitato "Francia-Italia,,

ROMA, 27

Nel pomeriggio, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, il Governatore di Roma ha offerto un tè in onore della delegazione del Comitato «France-Italie». Gli ospiti, tra i quali era l'ambasciatore di Francia De Chambrun, sono stati ricevuti dal principe Boncompagni Ludovisi, dal vice Governatore D'Ancora e dal capo di gabinetto del Governatore comm. Di Lullo. Durante il trattenimento un'orchestra di archi ha eseguito uno scelto programma musicale. Alle signore sono stati offerti mazzi di fiori legati con nastri dai colori di Roma.

Marescalchi inaugura a Rimini

i silos granari cooperativi

RIMINI, 27

E' qui giunto stamane l'on. Marescalchi. Dopo aver visitato la Mostra bovina, il Sottosegretario ha presenziato all'inaugurazione dei silos granari cooperativi. Si è recato poi alla Casa del Fascio, alle nuove opere costruite alla spiaggia e più tardi si è portato alla sede municipale ove era presente una grandissima folla di agricoltori. Ricevuto dal podestà il saluto della cittadinanza e dal presidente dei silos quello dei rurali, l'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso nel quale si è detto lieto del moltiplicarsi dei silos destinati a sottrarre gli agricoltori dall'alea dei prezzi.

L'oratore accennato alle provvidenze governative in materia granaria e confermata la volontà del Duce per la tutela del prezzo del grano, ha esaminato il problema del bestiame. Dopo una esposizione delle cause della crisi del bestiame, l'on. Marescalchi ha messo in rilievo le cure del Governo per venire incontro alle necessità degli allevatori; ha accennato alla necessità dell'adattamento delle coltivazioni e della riduzione dei prezzi dei costi e ha consigliato i mezzi migliori per arrivarvi. Infine ha parlato dell'avvenire dell'ortofrutticultura ed ha concluso con un vibrante saluto al Duce. Le parole dell'on. Marescalchi sono state accolte con una calorosissima manifestazione al Capo del Governo. Dopo una visita alla Cassa di Risparmio il Sottosegretario ossequiato dalle autorità è ripartito per Roma.

Una Conferenza ad Assisi

su Roberto D'Angiò

ASSISI, 27

Nell'aula del Comune il padre Girolamo Colubovic, eminente scrittore francescano, uno dei principali fondatori dell'*Archivium historicum*, ha parlato sul tema: «La donazione di Roberto D'Angiò». Il folto pubblico, nel quale si notavano molti stranieri e studiosi dello sviluppo degli studi francescani, ha vivamente applaudito il conferenziere.

Il Capo del Governo belga

lascia Roma

ROMA, 27

Questa mattina, alle 11, è partito da Roma il conte di Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri del Belgio. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, le LL. EE. Senni e Sandich del Ministero degli Esteri, l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale e quello presso il Vaticano con tutto il personale delle due ambasciate.

Il ritorno in Patria delle navi

della crociera atlantica

ROMA, 27

Domani arriveranno a Civitavecchia i sommergibili *Balilla* e *Millelire* e le vedette *Bigliert* e *Matteucci*, di ritorno dalla lunga missione atlantica, compiuta in correlazione alla crocera aerea di Italo Balbo.

Partiti dalla Spezia il 23 marzo scorso, hanno battuto la rotta di sicurezza di Madera, ove hanno sostato alcuni giorni, quindi, combattendo con tempeste terribili, dopo aver toccato le isole Bermude, raggiunsero in maggio Boston ove sostarono due settimane.

Alla metà del mese di maggio ripresero il viaggio per il Nord: giunsero il 26 ad Halifax e il 22 luglio a San Giovanni di Terranova, che fecero base e centro del loro campo di azione, mentre la piccola nave *Alice*, che è già tornata in Patria, alla fine dello scorso mese, si spingeva sino al Nord per raggiungere Cartwright nel Labrador, nel cui specchio d'acqua il 27 luglio dovevano calare i 24 idrovolanti italiani.

Ripartite le quattro navi da S. Giovanni il 14 agosto, quando il glorioso stormo atlantico volava lungo le coste del continente nordamericano, esse giunsero a New York il 19 agosto. Ivi rimasero sino ai primi di settembre, per far poi rotta diretta per l'Italia. Il 20 settembre, all'altezza di Ponta Delgada, incontrarono le navi scuola italiane anch'esse reduci dalla visita fatta alla costa del Nord Atlantico.

In complesso le quattro navi percorsero circa 13 mila miglia, cioè più della metà della lunghezza dell'Equatore, dimostrando la bella condotta degli equipaggi e la ottima prova del materiale.

La riconoscenza al Duce

pei provvedimenti sulla risicoltura

MILANO, 27

Presieduto dal sen. Rossini, si è riunito il Consiglio generale dell'Ente nazionale risi che ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale dell'Ente nazionale risi rivolge a S. E. il Capo del Governo il più devoto pensiero e l'omaggio della gratitudine di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione ed al commercio del riso per i recenti provvedimenti legislativi; approva all'unanimità e ratifica tutte le deliberazioni prese dopo l'ultima riunione; esprime un affettuoso plauso al presidente per la sua infaticabile opera; constatato col maggiore compiacimento il perfetto accordo di tutte le rappresentanze, delibera la immediata integrale rigorosa applicazione delle disposizioni transitorie circa il pagamento dei diritti di contratto per i quantitativi mancanti in confronto alle denuncie presentate per il raccolto 1932 e fissa in lire 14 al quintale il premio a favore dei risicultori per i quantitativi regolarmente denunciati e venduti in eccedenza alle medie stabilite dall'ente per il raccolto 1933».

Esportazioni di lane e cappelli

I segni della ripresa

ROMA, 27

Dalle statistiche ufficiali dei primi sei mesi del corrente anno, sull'esportazione dei nostri filati e tessuti di lana, risulta che la nostra bilancia commerciale segna un notevole miglioramento nell'esportazione di questo prodotto di grande consumo, in rapporto all'importazione dello stesso periodo dell'anno corrente. Filati di lana, altri, semplici: greggi, q.li 1.503, per un valore di lire 4.247.721, imbianchiti q.li 30 per un valore di lire 71.510, tinti, q.li 469 per un valore di lire 1.199.208. Filati di lana, altri, ritorti: greggi, q.li 793 per un valore di lire 1.772.428; imbianchiti, q.li 141 per un valore di lire 313.409; tinti, q.li 4.856 per un valore di lire 12.634.206. Tessuti di lana: non stampati, q.li 19.358 per un valore di lire 51.258,264; stampati, q.li 300 per un valore di lire 1.001.363. Tessuti non stampati, misti di lana e di materia tessile vegetale nei quali la lana entra dal 15 al 50 per cento, q.li 4.505 per un valore di lire 5.195.779. Di contro l'importazione degli stessi prodotti durante lo stesso periodo del corrente anno è stata complessivamente: Filati di lana, altri, semplici: greggi, imbianchiti e tinti q.li 59 per un valore di lire 203.422. Filati di lana, altri, ritorti: greggi, imbianchiti e tinti q.li 454 per un valore di lire 1.823.806. Tessuti di lana: stampati e non stampati q.li 6.325 per un valore di lire 46.943.815. Tessuti non stampati, misti di lana e di materia tessile vegetale nei quali la lana entra dal 15 al 50 per cento q.li 51 per un valore di lire 177.561.

Anche i nostri feltri per cappelli segnano nelle statistiche ufficiali una notevolissima ripresa dell'esportazione. Infatti, mentre nel I.o quadrimestre del corrente anno sono stati esportati soli 2.237 q.li di feltri per cappelli per un valore di lire 6.625.512, contro un'importazione di q.li 37 per un valore di lire 205.962, nel primo semestre del corrente anno e cioè in soli due mesi, l'esportazione sale per circa tre volte con q.li 6.389 per un valore di lire 17.977.899 contro un'importazione nello stesso periodo semestrale di q.li 60 per un valore di lire 360.529.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che con decreto in corso di registrazione il maggior generale commissario Molgora assume le funzioni di ispettore generale e direttore centrale di commissariato militare marittimo a decorrere dal 16 settembre.

Ripresa di vita normale

nella zona colpita dal terremoto

SULMONA, 27

La nottata in questa città, che è stata la più provata dal terremoto, è trascorsa tranquilla. La popolazione ha dato prova di una coraggiosa forza d'animo. Stanotte il palazzo municipale ed i locali pubblici sono restati aperti, per coloro che, ancora sotto la impressione della scossa, hanno preferito non rientrare nelle loro case. Pattuglie di carabinieri e militi fascisti hanno vegliato. Qualche famiglia ha preferito dormirsene sotto le stelle, nella nottata stupendamente limpida e mite, ma in sostanza Sulmona ha riposato in grande tranquillità.

Nei quartieri che più hanno risentito del movimento, nelle vie Teofilo Papini, Orientale, Aragona, Cavour ed in piazza del Plebiscito, circa 300 dimore sono state rese parzialmente inabitabili, costringendo gli inquilini ad adattarsi nelle stanze non lesionate, e dove l'abitabilità presentava seri pericoli le autorità hanno ordinato lo sgombero, provvedendo per coloro che non avevano la possibilità di recarsi provvisoriamente altrove, a ricoverarli nell'Ospedale civico ed in locali messi a disposizione dal comando del presidio. Tutte queste operazioni si sono svolte in un clima di assoluta pacatezza, senza nemmeno uno di quegli episodi più o meno drammatici che sogliono caratterizzare simili eventi. Ciò è dovuto sopratutto all'ammirevole armonia ed alla encomiabile rapidità con cui i soccorsi sono stati organizzati.

Dopo mezz'ora dalla scossa gli uffici telegrafici, telefonici, postali erano aperti e funzionavano perfettamente. Dopo un'ora i 26 feriti di Sulmona, dei quali tutti, tranne due sono nella giornata di ieri tornati a casa loro, erano ricoverati nell'ospedale dell'Annunziata assistiti dai medici: non era ancora spuntato il giorno e già il Podestà, il Segretario politico del Fascio, il console Battistelli, comandante la 131.a Legione della Milizia erano in giro ad organizzare l'assistenza; prima di mezzogiorno la ferrovia Sulmona-Isernia, che aveva avuto lesionata la galleria al 35.o chilometro, veniva riattivata; e la luce, interrotta per inevitabili corti circuiti, tornava, e le fontane, che avevano per qualche ora gettato un'acqua torbida e giallastra, riprendevano la loro abituale limpidezza. E così, come a Sulmona, nei centri minori colpiti dal terremoto, a Pavena, a Letto di Pavena, a Taranta Peligna, a Pacentro a Pettorano sul Gizio, a Lana dei Peligni, in quella corona di paesi che circondano la Maiella, in cui i danni sono stati più forti, ma dove le popolazioni, che pur hanno avuto alcuni morti, hanno offerto lo stesso spettacolo di coraggio, di abnegazione, di armonica presenza di spirito.

Tutto ciò hanno constatato il Prefetto di Aquila, il Preside della provincia, il Segretario federale, il Console generale Antonelli, comandante del 15.o Gruppo di Legioni, che nella mattinata hanno girato l'intera regione, visitando feriti, rincorando le folle, prodigandosi nell'organizzazione della assistenza. A mezzogiorno di ieri la situazione già poteva riassumersi in due parole: tranquillità generale, e la vita della regione, rattristata per un attimo da un ingiusto destino, era quasi tornata al suo ritmo normale.

A quell'ora sono giunti il comm. Fago del Provveditorato delle Opere pubbliche per l'Abruzzo e Molise, l'ingegnere capo del Genio civile con tutti i suoi tecnici a fare l'inventario dei danni, ad ispezionare attentamente le opere d'arte lesionate: il bel portale di San Francesco della Scarpa che Carlo II di Angiò, dopo liberato dalla prigionia, ampliò e dotò del monastero, il fronte della chiesa dell'Annunciata, edificato nel 1710 dal Fantoni, quello di San Pasquale del tempio di San Filippo, la cattedrale di San Panfilo e le sue navate, la cui cappella bisognerà ben sorvegliare, il palazzo Tabassi dalla bifore gotiche che è monumento nazionale, opere queste che hanno risentito più o meno seriamente dal terremoto.

In tale azione, rapida e perfetta, queste popolazioni hanno sentito come il Regime fascista sappia anche nei frangenti più ardui operare con quella armonia di intenti, con quella fattività feconda supremamente aderente alle necessità pratiche del momento, con quell'amore per il popolo di cui esso sa sempre dare prova.

Un furto sacrilego a Cassano

GALLARATE, 27

Un sacrilego furto è stato commesso l'altra notte nella parrocchia di S. Giulio del vicino Comune di Cassano Magnago.

Ad ora imprecisata i mariuoli, dopo avere avuto ragione di una robusta inferriata, penetravano nei locali dell'Oratorio adiacenti al tempio. Da questi locali, mediante lo scasso di una porta d'ingresso, si introducevano nella chiesa dirigendo subito la loro azione delittuosa verso l'Altare maggiore e precisamente nella nicchia ove è accolto il simulacro della Madonna del Rosario.

Aperta a viva forza la porticina della nicchia, i sacrileghi rubarono tre grosse collane composte di anelli d'oro massiccio, tre grossi braccialetti e altri trenta anelli d'oro, alcuni dei quali cosparsi di brillanti.

Le violenze d'un individuo

nascosto sul "tender,, d'un direttissimo

ROMA, 27

La notte scorsa, mentre il direttissimo Roma-Firenze partito dalla stazione Termini alle 0,5 percorreva a forte velocità la linea tra Poggio Mirteto - Fara Sabina, un individuo nascostosi nel «tender» fra il carbone, veniva a colluttazione col fuochista e il macchinista. Fermato il treno lo sconosciuto riusciva a fuggire per la campagna. Carabinieri e Milizia ferroviaria hanno iniziato opportune ricerche.

Gravi danni per un uragano

nella regione di Marsiglia

MARSIGLIA, 27

Un violento uragano si è scatenato sulla regione di Miramas. Le strade sono state inondate e la ferrovia tagliata. Le rotaie sono state asportate fra Entrassen e St. Martin de Crau per una cinquantina di metri.

I treni diretti a Parigi sono stati istradati per altre linee secondarie. A St. Martin e a Senas le case sono allagate e la grandine è caduta causando gravi danni alle campagne.

A Eyguières le acque di un ruscello smisuratamente ingrossato dalle piogge hanno asportato due ponti e invaso il paese arrivando in certi punti fino ai primi piani. La pianura della Crau sulla quale piove senza interruzione da lunedì sera è coperta delle acque. I canali che bagnano la pianura fra Salon e St. Martin de Crau hanno straripato. La strada è tagliata per una lunghezza di due chilometri fra l'incrocio della strada da Mouries e Entressen e il quartiere di Farinon.

Un autobus è rimasto fermo sulla strada con una ventina di passeggeri per lungo tempo prima di ricevere soccorsi. Si calcola l'altezza dell'acqua in questo punto a circa un metro e mezzo. Numerosi autocarri sono stati fermati dalla inondazione.

Le automobili provenienti da Arles e da Salon hanno dovuto ritornare indietro. Uragani e inondazioni sono pure segnalati nel Gard.

Violento nubifragio in Calabria

REGGIO CALABRIA, 27

Su un violento nubifragio scatenatosi sul territorio dell'ex circondario di Gerace colpendo gravemente i territori di Mammola, Ciminà, Agnana, S. Giovanni di Gerace, Grotteria, Canolo e Antonimina si hanno questi particolari. Sul posto non appena avuta notizia del nubifragio si recavano da Reggio Calabria le autorità. Il paese maggiormente colpito è quello di Antonimina dove sono da lamentare oltre 50 persone ferite per contusioni alla testa causate dalla caduta di grandine di eccezionale grandezza. Alcuni pezzi di grandine infatti sono stati pesati: oltre 700 grammi.

Tutte le abitazioni della regione hanno avuto i tetti devastati e moltissime case sono state inondate dall'acqua. Tra i feriti di Antonimina tre sono in gravissime condizioni.

Un paese gravemente colpito è quello di Canolo dove per la violenta grandinata moltissime case sono state danneggiate per la rottura di vetri, dei tetti e per allagamento. Vi sono vari feriti e una bambina in pericolo di vita per una contusione alla testa.

Cinquecento famiglie di Canolo sono senza tetto e a cura delle autorità e dei funzionari del Genio Civile e della provincia si è provveduto a dare loro ricovero provvisorio. I danni alle campagne sono rilevantissimi: gli oliveti sono rimasti rovinati dalla grandine.

A Mammola, nella frazione Dirupata, tutte le case hanno avuto i tetti danneggiati. Le strade hanno subito gravi danni e in molti punti è stato necessario provvedere al transito in modo provvisorio.

Il Genio Civile ha immediatamente provveduto a iniziare i lavori più urgenti, così che la vita normale ha potuto subito riprendere.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	765.2	21	27	18
Pola	½ cop.	765.6	20	25	16
Trieste	½ cop.	766.5	21		
Gorizia	ser.	766.5	19	26	15
Udine	½ cop.	765.4	21	27	15
Treviso	¾ cop.	766.3	20	24	15
Belluno	ser.	767.1	17	24	12
Padova	cop.	766.3	20	25	14
Rovigo	ser.	766.2	20	24	16
Vicenza	cop.	765.8	21	24	15
Bolzano	cop.	766.0	20	24	15
Trento	cop.	765.5	20	24	14
Grappa	½ cop.	624.6	10	15	9
Venezia	cop.	766.1	21	25	17

Mare: Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.5, tramonta ore 17.55. Luna leva ore 15.35, tramonta domani ore 0.48. Primo quarto il 26, luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 7.40 e 14.50, bassa ore 12.50. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Le condizioni del tempo si presentano ancora pressochè invariate. Pertanto il cielo si manterrà nebbioso e nuvoloso sull'Italia settentrionale e centrale e si avrà qualche pioggia residua sulla Liguria. Temperatura ancora piuttosto elevata. Mosso od alquanto agitato l'alto bacino tirrenico; poco mossi i rimanenti mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Un centro di alta pressione sulle regioni nordorientali spinge un promontorio sull'Italia, mentre una depressione va formandosi sul Mediterraneo occidentale: ne derivano due opposte influenze che determinano instabilità di tempo; è probabile qualche leggera precipitazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.22	84.65	842.5	84.65
Consolid. 5 p. c.	91.42	91.32	91.40	91.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	89.10	89.25	89.15	89.50
Cred. Venez. 5%	492.—	494.—		
" " 6%	506.—	504.50		
Cons. d. terr. 4%	145.—	155.—		
" " 5½ %	499.50	499.50		
"Cred. Migl. 6%	505.—	506.50		
" " 5%	192.—	492.—		
Ban. Lav. 5½ %	199.—	499.—		
Ist. S. Paolo 5%	199.—	500.—		
Buoni Nov. 1934	101.10	101.25	101.50	101.50
" " 1940	104.25	104.25	104.15	104.10
" " 1941	104.27	104.25	104.15	104.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1685.—	1695.—	—.—	1680.—
Banca Comm.	997.—	997.—	995.—	996.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	557.—	556.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	17.25	18.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	401.—	410.—	—.—	
Ferr. Meridionali	586.—	589.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.—	160.—	162.—	160.—
Cosulich	17.25	17.75	17.5	17.50
Rubattino	177.—	185.—	—.—	
Libera Triestina	22.50	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	85.—	85.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	233.—	230.—		
Stamp. De Ang.	563.—	563.—		
Cantoni Coats	320.50	320.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	170.50		
M. Ros. Varzi	290.	292.—		
Man. Rotondi	221.—	227.—		
Man. Tosi	30.—	31.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Unione Man.	320.—	320.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2760.—	2750.—		
Lan. Targetti	60.—	60.50		
Cascami Seta	270.	269.—		
Bernasconi	43.—	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	183.	184.—		
Man. Pacchetti	47.50	47.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	116.50	117.25	114.—	115.—
Metallurgica	147.	147.50		
Monte Amiata	37.75	38.50		
Montecatini	116	118.	114.50	118.—
Stab. Dalmine	150.—	150.50		
Breda	46.75	46.50		
Bianchi	42.—	42.25		
Isotta Fraschini	13.	13.50		
F. I. A. T.	248.25	252.50		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	33.—	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	179.50	181.	179.—	182.—
Elett. Brioschi	158.—	160.—		
C. I. E. L. I	200.50	206.50		
Dinamo Italiano	221.	124.—		
Bresciana	222.—	224.—		
Valdarno	146.50	149.		
Alta Italia E. A.	85.—	84.50		
Emiliana	325.—	320.—		
Idroel. Trezzo	297.50	299.50		
Adamello	131.—	130.50		
Seso	49.50	49.75		
Edison	586.—	591.		
Edison Post.	365.—	368.—		
Idr. P. S. P. I.	33.	32.—		
Tirzo	69.—	65.—		
Vizzola	324.50	323.—		
Mer. di Elett.	198.	199.50		
Terni	147.—	148.50	147.—	147.—
Es. Elettrici	13.75	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	53.25	53.50		
Tecnomasio	37.—	37.		
Distillerie It.	134.—	134.—		
Eridania	339.—	337.—		
Ind. Zuccheri	1160.—	1175.—		
Raffineria L. L.	442.—	446.—		
Italiana Gas	12.25	12.25		
Mira Lanza	80.50	81.—		
Petroli	21.25	20.75		
Aedes	157.50	158.—		
Fondiaria Reg.	225.—	225.—		
" 7 p.c.	49.50	50.—		
Fondi Rustici	70.—	69.		
Beni Stabili	215.—	214.—		
Saturnia	24.50	24.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.75	35.50	34.75	35.25
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	823.—	832.—		
Pirelli & C.	245.—	244.—		
Brasital	63.50	61.50		
Dall'Acqua	123.—	123.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3780.—	3760.—
CAMBI				
Parigi	74.37	74.40	74.37	74.40
Zurigo	367.95	368.10	367.95	368.10
Londra	59.06	59.10	59.06	59.10
Olanda	7.70	7.68	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.43	12.49	12.43	12.49

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84 — Consolidati 5 p. c. 91.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — id. 1940: 104.35 — id. 1941: 104.35 — Banca Commerciale Italiana 997 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 28 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 3735 — Riunione Adriat. prima serie 1810 — id. seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopol 110.

Cambi: Parigi 74.14 — Londra 59.10 — New York 12.49 — Zurigo 368.10.

Mercato dei cereali

MILANO, 27 — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: ottobre 82.40, dicembre 85.40, gennaio 86.25, marzo 88.60. Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 47.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 1005 — Gennaio 1017 — Febbraio 1025 — Marzo 1034-35 — Aprile 1042 — Maggio 1050 — Giugno 1059 — Luglio 106[illegible] Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 979-80 — Novembre 994 — Dicembre 1009.

I treni turistici di scambio

con la Germania

MONACO DI BAVIERA, 27

E' ripartito da Monaco il primo treno turistico Cit di scambio con la Germania dopo alcuni giorni di soggiorno dedicati alla visita della città e dei castelli bavaresi. Durante la sosta a Monaco i gitanti visitarono la Casa degli italiani dove sono stati cordialmente ricevuti dai maggiorenti della colonia italiana con a capo il R. Console generale. Il treno tedesco di reciprocità partirà da Monaco il 30 settembre per Firenze, Roma, Napoli e Capri. Un gruppo di una cinquantina di tedeschi turisti si spingerà fino a Taormina, Siracusa, Agrigento Palermo e Messina.

Sanguinose zuffe a Dublino

DUBLINO, 27

Stanotte, dopo una nuova riunione indetta dai repubblicani pro prigionieri politici detenuti nelle carceri dello Stato Libero, la città è stata teatro, verso mezzanotte, di gravi violenze.

La folla, eccitata dai propositi incendiari manifestati contro il Governo durante la riunione, si è rifiutata di obbedire alle reiterate ingiunzioni della polizia di sciogliersi, ed ha impegnato vaste zuffe per le vie centrali della capitale.

Gli agenti hanno dovuto ricorrere alla forza e sono riusciti ad avere il sopravvento, dopo una battaglia a colpi di pietre e di randello, durata quasi un'ora. Si lamentano quindici feriti gravi e numerosi contusi. Stamane la città è calma.

Gli universitari fascisti ad Atene

festeggiati dagli studenti greci

ATENE, 27

Gli studenti del G.U.F. hanno visitata la Casa degli studenti greci ove hanno ricevuto calorose simpatiche acclamazioni dai colleghi ellenici che erano venuti in gran numero. Il Regio Incaricato d'affari d'Italia ha offerto ai dirigenti la comitiva una colazione al club nautico del Falero. Oggi gli studenti del G.U.F. hanno compiuto un'escursione nei dintorni di Atene.

Le feste di Atene ai congressisti

delle agenzie di stampa

ATENE, 27

Il Ministro degli Esteri Maximos ha offerto un banchetto in onore dei partecipanti al Congresso delle agenzie telegrafiche di stampa. E' seguito un ricevimento cui hanno partecipato i membri del Governo e del corpo diplomatico.

Oltre un secolo di giornalismo

alla Triennale di Milano

Attraverso la Mostra del giornalismo alla Triennale, si può come da una vetta ideale, cogliere uno dei più vasti panorami di pensiero e di azione della nostra vita nazionale. L'immagine ci è balzata dalla evidenza stessa con la quale la Mostra, nel suo chiaro ordinamento, opera sul visitatore, lo conquista e lo rende padrone della complessa materia che aderisce così allo spirito nostro, come una realtà viva, ben nota e conosciuta, che si incontra, per combinazione, un'altra volta sul nostro cammino.

Merito questo degli ideatori e degli ordinatori grand'uff. Giulio Barella e prof. Antonio Monti e dell'architetto Luciano Baldessari che ha saputo tradurre nelle linee costruttive il pensiero stesso che quasi palpita ed alita in quello che è uno fra i più interessanti e suggestivi padiglioni della Triennale.

Ci è sembrata necessaria questa premessa perchè di solito il profano, anche colto, non sa nascondere la propria diffidenza di fronte a certe manifestazioni oggettivamente difficili come appunto sono tutte quelle che si incentrano nelle attività dello spirito e che si ribellano alla concretezza della forma.

Tutt'altra impressione offre invece questa Mostra: niente di arido e di pedante; ma tutto movimento, agilità e limpidezza, tanto che ci sembra quasi, con queste note, di oscurarne la nitida visione.

Nitida e, dobbiamo aggiungere, commossa visione, chè si rivivono in queste sale le grandi ore della Patria illuminate dai fremiti, dalle speranze, dalle audacie e, troppe volte, dai dolori degli spiriti più nobili, forti e generosi della nostra gente; dall'aurora del nostro Risorgimento nel periodo napoleonico, ancora avvolto tra i veli di indefinite aspirazioni romantiche, dal 1802 al 1814, alle prime affermazioni nel campo pratico con la « Sentinella Subalpina » di Santorre Santarosa (1821).

Da sei giornali è rappresentata l'opera giornalistica del Foscolo che, dopo la caduta napoleonica, il Barone De Stager, in un dispaccio inedito al Maresciallo austriaco Bellegarde, ne patrocinava la nomina a direttore della « Biblioteca Italiana », per far buon uso di un talento così eletto, « *guadagnandolo allo Stato con un impiego decoroso e con un atto di fiducia e di appoggio, che non abbandonandolo, con un rifiuto, agli abusi delle fazioni* ». Ma il Foscolo non aveva l'animo addomesticabile e preferì l'esilio. E risaliamo così ancora, per tappe ideali, come si possono definire le varie sezioni di questa Mostra storica del giornalismo, alle quali il nostro spirito si abbandona inconsapevolmente, al giornalismo che precedette il luminoso e tormentato '48-'49 con i bollettini della Carboneria, con la propaganda della « Giovine Italia » ed il « Confortatore Patrio » del Pellico che annuncia ormai anche se assolutamente insufficiente nei mezzi, e incerta ancora nei fini, l'azione per la libertà d'Italia.

Da Roma, dove Mazzini compie il suo grande esperimento politico, a Venezia ribelle ed insorta fioriscono giornali che incitano alla resistenza. Il « San Marco », « L'Italia nuova », « Fatti e parole », esposti a questa Mostra, offrono ai visitatori il palpito stesso dei loro scrittori che ci recano come un profumato soffio delle speranze animatrici della città dogale, fra le primissime ad insorgere, ultima ad arrendersi, ultima a capitolare.

E mentre allora anche Pio IX aveva i suoi fogli, il giornalismo del Risorgimento è rappresentato in Piemonte dal Gioberti e successivamente, nel periodo del raccoglimento e della preparazione, dal Cavour, che muove i primi passi nel '46, quando già è consolidata l'autorità di Mazzini, questi rivolti a dissodare il duro terreno, tutto squallido per la secolare schiavitù, quello propugnatore, nei propri fogli, fino al '59, di libertà e di riforme, per rendere lo Stato Sardo strumento efficace e qualitativamente superiore, nell'apprezzamento europeo della lotta contro l'Austria. Artefici l'uno e l'altro dello stesso edificio, separati nell'azione, lavoravano con le stesse armi, indissolubilmente uniti nell'amore dell'Italia, come lo sono oggi nell'amore degli italiani.

Segue, interessantissima, la documentazione giornalistica dei periodi culminanti del riscatto nazionale, fogli di guerra, di profughi, di esuli, di cospiratori, giornali umoristici, satirici, dal '55 al '59, al '60 — tutto risonante della spedizione dei Mille — al '66, al '70, anno ardente di discussioni e di passione politica.

Si compiva la prima grande marcia dell'Italia su Roma; il dominio spirituale e l'impronta imperiale sulla città eterna, sarebbe venuto, per opera di Mussolini, molti e molti anni dopo.

E volgiamoci anche, per quanto consenta la vastità della materia ordinata, che non permette indugi, su particolari interessantissimi che non sfuggiranno certo ad un attento visitatore. Volgiamoci a questa lunga parentesi che, aperta con la breccia di Porta Pia, si chiude con l'intervento, la guerra, Vittorio Veneto, la Battaglia e l'avvento vittorioso del Fascismo.

Periodo grigio di incertezze e di disorientamenti, ma pur rotto, tra il clamore delle polemiche, da bagliori, precursori quasi del destino superiore di questa nostra Patria, che non poteva nè doveva, rassegnarsi a stagnare in una vita meschina. Sovrasta in questo periodo il giornalismo di Francesco Crispi, pur egli salito come tutti i più grandi uomini politici, dalla tribuna del giornale, alla direzione della cosa pubblica.

Lasciamo così a poco a poco la storia del giornalismo per entrare nel giornalismo dei nostri tempi che, dopo la prima campagna d'Africa, e le sue dolorose conseguenze, dopo le campagne per lo irredentismo, si preannuncia con gli avvenimenti della guerra libica, alla quale, come giornalista, portò un notevole contributo di osservazioni politiche ed economiche intorno alla nuova colonia, Gualtiero Castellini, morto a Tripoli e collaboratore apprezzato della « Gazzetta di Venezia ». Ma è la battaglia dell'intervento che schiude la via al giornalismo eroico; la penna diventa una spada: e così veramente, con plastica immagine, ci si presenta nella sezione che raccoglie il fiore dei giornalisti italiani, martiri come Battisti, apostoli come Corridoni; soldati tutti scrivendo e combattendo.

I loro nomi fiancheggiano sulla grande parte della Mostra questa penna simbolica; fotografie, cimeli, documenti si fondono in un'armonia solenne. Grande scuola di esempio di probità, di onore: per tutti. Inchiniamoci.

Passano con Battisti, Corridoni, Giosuè Borsi — al Carducci tanto prediletto — quasi l'anima fiera presagisse, nel giovinetto, già matura promessa nella repubblica delle lettere, la fine fiera e gloriosissima; passano Boccioni, Serra, Caroncini e tanti altri, con Tullo Morgagni e i suoi giovani compagni periti nel 1919 nel cielo di Verona per aprire a tutti gli sport quei nuovi orizzonti che il Fascismo ha ormai compiutamente realizzato, mentre chiude la falange gloriosa Nicola Bonservizi assassinato a Parigi e Ugo Lago, del « Popolo d'Italia », scomparso al Polo, caduti come trinceristi, al loro posto di combattimento, con Guido Neri morto sulle rovine della redazione del « Popolo di Trieste » come un capitano sul cassero della nave.

Fra gli altri nomi gloriosi leggo quello di Angelo Astolfoni, redattore della « Gazzeta di Venezia », caduto nel giugno 1916 sull'Altopiano di Asiago. A Lui il saluto delle armi da queste colonne che Egli ha nobilitate con il proprio lavoro, sugellando una volta ancora l'altissima tradizione patriottica di questo foglio, il più vecchio d'Italia e d'Europa, che ci presenta alla Mostra esemplari interessantissimi dei vari momenti storici attraversati.

Il ritratto del primo direttore, il conte Gaspare Gozzi, che nel mercoledì 6 febbraio 1760 diede vita alla *Gazzetta*, domina tutta la sezione riservata al foglio veneziano.

Ma se egli, vicino alla «sua» *Gazzetta* pare che si senta a casa propria, come capo e guida e maestro ed ispiratore di coloro che furono suoi successori, da quasi due secoli, nella dura, ma pur tanto amata fatica, il suo spirito si dilata oltre il proprio giornale e pare che illumini e riscaldi del suo amore questa mostra. Egli è infatti, a buon diritto, il capostipite del giornalismo italiano; quel piccolo foglio ingiallito del mercoledì 6 febbraio è il piccolo seme dal quale è poi fiorito il frondoso e gigantesco albero del giornalismo moderno.

Ecco perchè bisogna guardare con venerazione e con affetto riconoscente a Gaspare Gozzi che, ad onore del vero, nella tradizione ultrasecolare della *Gazzetta* ebbe successori degni, nel campo delle lettere, e in quello della critica e della polemica.

Alla Mostra del giornalismo contemporaneo hanno dato nobile rappresentanza, quasi tutti i grandi quotidiani italiani attraverso i quali si può constatare e misurare la perfezione e lo sviluppo raggiunto oggi dalla nostra stampa e dalle pubblicazioni illustrate. Oggi ancora più che ieri, abbiamo la consapevolezza di valutare l'importanza decisiva, assoluta, che il giornale ha e avrà sempre più nella vita di una Nazione.

Non è solo un veicolo di informazioni; ma una vera e propria forza propulsiva, oggi non più rivolta a una minoranza, come un tempo, ma alle masse richiamandole, dirigendole, elevandole, conferendo loro una chiara coscienza della propria personalità, del proprio valore e del proprio avvenire.

Queste modeste considerazioni mi furono suggerite dinanzi alla grande parete dedicata al « Popolo d'Italia » che prospetta l'ingresso nel salone d'onore.

Già Napoleone nel « Courier de l'Egypte » aveva intuito, malgrado la tenuità dei mezzi di oltre un secolo fa, l'importanza preminente della stampa nella vita pubblica.

Mussolini seppe all'esatto giudizio del Corso, dare il trionfale suggello alla realtà, chè il *Popolo d'Italia* dall'intervento della Marcia di Roma e succesivamente, ebbe come ha, forza determinante, negli avvenimenti d'Italia.

A ragione, presso i documenti e i cimeli che raccolgono tanta gloriosa epopea di pensiero e di azione, furono riportate ai giornalisti italiani le parole esortatrici del Duce: « *E' grande avventura per voi di vivere in questo primo quarto di secolo; è grande avventura per voi il poter seguire la Rivoluzione Fascista nelle sue progredienti tappe. Il destino è stato particolarmente benigno con voi cui ha concesso di essere giornalisti durante una guerra e durante una Rivoluzione, eventi rari e memorabili nella storia delle nazioni* - Mussolini ».

Non basta infatti dinanzi alla Mostra del *Popolo d'Italia*, dove il ritratto del Duce in trincea si alterna con esemplari di cartelle dei suoi scritti, che conservano ancora la loro intima freschezza, con documenti della Sua attività giornalistica, come la polizza dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti, il libretto ferroviario, lettere, fotografie; non basta guardare, bisogna sopratutto meditare.

Meditare per sentire tutto lo sforzo che Benito Mussolini ha dovuto compiere per trasformare, nello spirito, il Popolo italiano ed avviarlo a marciare, sicuro, fiero, quadrato, come i legionari di Roma, sulla via imperiale del mondo.

Quella scintilla scattata dal genio di Mussolini è uscita, come la freccia vittoriosa, del *Popolo* d'Italia, al quale il secondo direttore, Arnaldo, dalla parete prospicente l'ingresso, guarda, con il suo occhio dolce, sereno, penetrante, quasi per dire a tutti, come gli dettava l'animo, una parola buona, un consiglio, un incitamento.

Perchè in questa mostra bisogna anche sforzarci di ascoltare: ascoltare la voce del passato recente e lontano, per guardare all'avvenire, per credere sopratutto all'avvenire come ebbero fede e potentissima fede, Benito e Arnaldo Mussolini.

Cosa diranno, in questo convegno di spirito, le grandi ombre di Foscolo, di Mazzini, di Cavour, del primo giornalista, oggi Duce d'Italia?

Gino Marchiori

Un cimelio di guerra offerto al Duce

da un capitano austriaco a testimonianza dell'eroismo italiano

ROMA, 27

Il capitano austriaco Benno Biala von Fernbrugg ha mandato al Capo del Governo la bussola e la carta del dirigibile italiano n. 11, abbattuto nel 1916, accompagnate da una lettera che vale la pena di pubblicare come documento dell'eroismo italiano durante la grande guerra:

L'ammirazione per l'impresa atlantica

« Vienna, 19 Agosto 1933 - A S. E. il Capo del Governo - Io sono uno che dal 1909 in poi ha preso parte attiva allo sviluppo dell'aeronautica. Oggi, quale collaboratore del prof. Junker, mi trovo a contatto immediato con tutti i progressi moderni dell'aeronautica. Avendo per di più condiviso in un certo senso la sorte di un camerata aviatore italiano ed ex nemico di guerra, mi permetto di esprimere la mia ammirazione per l'alta impresa della squadra atlantica compiuta dal Maresciallo dell'Aria Balbo. Ho avuto l'onore di fare la conoscenza di S. E. Balbo nelle officine Junker ed è stata per me una soddisfazione particolare quella di poter porgere il saluto della Federation Aeronautique Internationale di Parigi ove io rappresento l'Aero Club Austriaco, e le mie felicitazioni al mio ex avversario di guerra, l'aviatore da combattimento generale Piccio, per il conferimento della medaglia d'oro della Fédération Aéronautique Internationale al generale Balbo.

« Permetta, Eccellenza, che io, nell'occasione della straordinaria impresa compiuta dal Maresciallo dell'Aria Balbo e dall'aviazione bellica italiana ricordi il primo non meno eroico comandante delle forze aeree italiane, il maggiore Pastine, che io ho conosciuto come aviatore e sempre fedele al suo giuramento di soldato fino alla morte. Fu nell'anno di guerra 1916, quando io di presidio quale I. R. tenente aviatore austriaco al campo di aviazione di Aisovizza, addetto alla squadriglia n. 10, che alle prime luci, ossia verso le ore 4 del 4 marzo, comparve alla altezza di circa 900 metri un dirigibile italiano proveniente da Aidussina-Cernizza, in direzione di Gorizia. Alle 4.10 partirono due aeroplani della squadriglia 19, uno tipo Brandenburger col capitano Heyrowsky e con me, e uno del tipo Fokker col tenente Hautzmayer.

Il combattimento col dirigibile n. 11

« Allorchè il dirigibile, giunto nella regione al sud di Schonpass, osservò il prossimo attacco dei due aeroplani, gettò giù la zavorra e si inalzò a circa 1400 metri. A questa altezza si svolse il combattimento aereo. Noi attaccammo dalla parte posteriore e da quella del fianco destro posteriore. Io sparai con la mia mitragliatrice cento colpi, tra i quali una trentina circa con munizioni incendiarie, ad una distanza dai 1200-400 metri. L'apparecchio Fokker invece attaccò di dietro con una mitragliatrice ordinaria. Il dirigibile rispose energicamente al nostro fuoco e infatti più tardi notammo sui nostri Brandenburger e Fokker di essere stati colpiti parecchie volte.

« La lotta proseguì verso la costa, fino alla strada Gorizia-Merna dove entrò in azione anche il bombardamento antiaereo. Presso Vertojba il dirigibile si incendiò; scoppiò nella sua parte superiore, nella linea della lunghezza, sprigionando una fiammata alta circa 200 metri. L'armatura si piegò e precipitò avvolta tra le fiamme dei serbatoi della benzina, vicino alla strada, poco lontano dal campo di aviazione di Gorizia. L'equipaggio, tra il quale si trovavano tre ufficiali superiori dell'aviazione e il comandante delle forze aeree italiane maggiore Pastine, aveva difeso il dirigibile eroicamente fino all'ultimo istante

L'eroismo italiano

« Io ho conservato per molti anni come un caro ricordo la bussola che porta l'indicazione « Dirigibile n. 11 » e un pezzo della carta geografica che il morto eroe Pastine teneva fra le mani. Nelle ore silenziose e di raccoglimento, ho rimirato questi ricordi con quel rispetto che invade ogni vero soldato il quale nella esecuzione di un sacro dovere verso la Patria si sia trovato di fronte ad un avversario leale per la vita e per la morte. Con questa bussola e su questa carta è stata tracciata dall'eroico comandante delle forze aeree italiane, col suo proprio sangue, la via del sacrificio valoroso e della dedizione militare alla propria Patria, la via che attraverso molti sacrifici conduce da Pastine fino alla gloriosa impresa del Maresciallo Balbo.

« Io prego l'E. V. di voler accettare questi cimeli come omaggio di un vecchio avversario di guerra e di farli collocare in un sito nel quale essi potranno corrispondere allo scopo meglio che presso di me, vale a dire non avranno a servire di ricordo ad una persona singola, ma alla gioventù di una Nazione intera, indicando quella via che, attraverso una morte eroica, conduce verso la gloria sconfinata.

« In questa maniera io credo, quale collaboratore del prof. Iunker, di rendere giustizia alle idee di questo grande pioniere della aviazione moderna, idee da lui espresse con queste parole: « Un grande sviluppo, specialmente nell'aeronautica, può sorgere soltanto da una grande tradizione ».

« Con la massima devozione, firmato: *Benno cav. Biala von Fernbrugg*, capitano pilota militare a riposo, comandante dell'I. e R. stormo da caccia austriaco, squadriglia 51 I ».

L'arte ebraica in Germania

BERLINO, 27

Dietro analoga istanza dei noti artisti ebrei, sono stati autorizzati dal commissario per lo Stato prussiano Hinkel a fondare una società ed un teatro destinati a coltivare l'arte e la letteratura ebraiche.

L'inaugurazione a Roma del Congresso

internazionale per l'igiene mentale

ROMA, 27

Nel salone del palazzo della Provincia ha avuto luogo stamane la seduta inaugurale della riunione indetta dal Comitato internazionale di igiene mentale e alla quale partecipano i rappresentanti delle Leghe nazionali per l'igiene mentale dei seguenti Stati: Italia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Turchia.

Il Preside della Provincia Don Piero Colonna ha porto il saluto ai convenuti e ha esposto vivamente applaudito le provvidenze adottate dalla provincia nel campo dell'igiene e della profilassi sociale. Quindi l'on. Morelli, segretario del Sindacato nazionale dei medici, ha rilevato l'interesse vivissimo con cui i medici seguono questo convegno e, accennato al grado di perfezione raggiunto in Italia dalle istituzioni dirette alla lotta contro la tubercolosi, ha auspicato che queste istituzioni si trasformino in centri di igiene sociale, per la prevenzione e la cura di tutte le forme patologiche, e ciò con grande vantaggio della salute pubblica e con grande economia di spese in quanto cotesti centri si gioverebbero di una organizzazione già completa quale è quella che oggi hanno, per merito del Regime fascista i dispensari e i consorzi antitubercolari.

Il prof. Donaggio ha porto ai congressisti il saluto a nome della Società italiana di psichiatria e il prof. De Sanctis, presidente della Lega nazionale per l'igiene mentale, ha esposto gli scopi del convegno e i fini che il Comitato internazionale di igiene mentale si propone di attuare. Infine il prof. Basile ha rivolto ai congressisti fervide parole di saluto ed augurio.

L'igiene mentale e la scuola

Terminata la cerimonia inaugurale, il Congresso europeo per l'igiene mentale ha iniziato i suoi lavori. Primo oratore è stato il prof. Eugenio Medea di Milano il quale ha svolto una relazione sul tema: « L'igiene mentale e la scuola ». Dopo essersi alquanto intrattenuto su argomenti di indole generale relativi al tema: educazione dei giovani, questione sessuale, educazione fisica eccetera, ha riferito quanto in questi ultimi tempi è stato fatto in Italia da questo punto di vista tratteggiando in modo particolare l'attività e le finalità dell'Opera Balilla e dimostrando l'nfluenza dell'educazione fisica sui processi mentali; ha accennato all'opera efficace dei medici scolastici nelle scuole; a quanto si è fatto in Italia per gli anormali psichici ed in genere per quei fanciulli che non possono frequentare le scuole comuni per i loro difetti fisici o psichici.

Ha confrontato le opere di assistenza sociale in rapporto alla scuola che tanto successo hanno in America con quel che si è fatto in Italia ed ha finito con l'illustrare un tipo di scuola per fanciulli normali prettamente italiana sorta secondo i concetti di una maestra italiana, Giuseppina Pizzigoni. Tale scuola, che appartiene al comune di Milano, rappresenta secondo il relatore il tipo di una scuola per normali informata ai concetti fondamentali della profilassi e dell'igiene mentale.

La relazione ha dato luogo ad animata discussione alla quale hanno partecipato i professori Repond, Donaggio, Boschi, Sciuti, Stella e la dottoressa De Croly.

Il dr. Siniscalchi dell'ospedale psichiatrico di Roma ha letto la comunicazione del dott. Weiss di Vienna sull'igiene mentale del linguaggio.

L'assistenza extra ospedaliera

Nel pomeriggio il prof. Augusto Ley, direttore della clinica psichiatrica di Bruxelles ha illustrato la sua relazione sul tema: L'assistenza pubblica extra ospedaliera ai predisposti alle malattie mentali ed ai malati dimessi dagli ospedali psichiatrici. Il relatore ha esposto tutte le provvidenze medico-sociali destinate ad assistere i predisposti alle malattie mentali ed i dimessi dagli ospedali psichiatrici affermando la necessità e l'importanza grandissima dei dispensari neuropschiatrici, dei quali ha precisato le finalità ed il modo di funzinamento.

In rapporto all'assistenza ai dimessi dagli ospedali ha insistito specialmente sull'efficacia del lavoro e delle opere di assistenza sociale compiute specialmente a mezzo delle assistenti sanitarie specializzate. Alla discussione della relazione hanno preso parte il prof. Medea di Milano, Campiall la di Ferrara, Cappelletti di Venezia, Fiamberti di Sondrio, Modena di Ancona, Bersot di Neuchatel, Gunzburg di Anversa, Roener di Illenau, Brandeys di Praga.

Il prof. Giuseppe Pelacani di Bologna ha fatto la relazione sui servizi di profilassi mentale in Italia illustrando il cammino percorso nella assistenza extra-ospedaliera nei nove anni dalla fondazione della Lega e le istituzioni profilattiche ed assistenziali che sono venute sorgendo nelle varie sezioni regionali e provinciali che la Lega ha costituito in Italia.

La seduta è quindi rinviata a domani.

Dotte discussioni al Convegno di immunologia

Telegrammi di omaggio al Re e al Duce

ROMA, 27

I partecipanti italiani e stranieri al Convegno Volta, durante la prima seduta, hanno votato per acclamazione l'invio dei seguenti telegrammi:

« Eccellenza marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re. — *I partecipanti al Convegno internazionale Volta di immunologia, promosso dalla Reale Accademia d'Italia, iniziando i propri lavori pregano l'E. V. di presentare alla Maestà del Re d'Italia l'atto del loro reverente ossequio.* Presidente Convegno *De Blasi* ».

« Eccellenza Primo Ministro Benito Mussolini, Capo del Governo. *I partecipanti al terzo Convegno internazionale Volta, promosso dalla R. Accademia d'Italia, mi incaricano di esprimere al Capo del Governo il loro grato animo per avere onorato di sua presenza la seduta inaugurale e per le alte parole pronunciate a incitamento ed augurio per i loro lavori. Con devoto ossequio.* — Presidente Convegno: *De Blasi* ».

« Eccellenza marchese Marconi, piroscafo « Conte Savoia ». *All'inizio dei propri lavori i partecipanti italiani e stranieri al terzo Convegno Volta esprimono il loro vivo rammarico per non averlo avuto presente, si associano alle onoranze che l'America tributa al grande inventore e rivolgono al Presidente della Reale Accademia d'Italia il loro augurale saluto.* Presidente del Convegno *De Blasi* ».

I lavori del Convegno

L'odierna seduta antimeridiana del Convegno, presieduta dal prof. Ascoli, si inizia con la discussione della relazione del prof. D'Herelle sul batteriofago. Sull'interessante argomento, che ha il pregio di aprire nuove vie alla scienza immunologica, il prof. Bertarelli della R. Università di Pavia, premesso talune considerazioni di carattere teorico, rivolge al relatore alcune domande sulla termolabilità o meno del batteriofago e sulla convenienza di standardizzare un metodo pratico di determinazione. Tutto ciò perchè qualunque sia l'interpretazione della batteriofagia, il fenomeno ha tali riflessi pratici che merita di essere sviscerato nel modo più completo.

Un'altra domanda pone al relatore il prof. Besredka dell'Istituto Pasteur di Parigi per conoscere se e come un batteriofago iniettato per via endovenosa possa agire quando una piccola quantità di siero è capace di inibire l'azione. Il prof. Degkwitz dell'Università di Amburgo fa alcune considerazioni sulla costituzione e proprietà fisiche del batteriofago che egli considera un fermento.

Alla discussione, che si fa sempre più animata, partecipano ancora i professori Caronia, Landsteyner, Doerr e Ahderhalden ed a tutti risponde il prof. D'Herelle riaffermando il carattere del batteriofago come materia vivente la cui azione curativa è indiscutibile. Il processo di guarigione infatti sarebbe contagioso similmente e per le stesse vie della malattia causale come è stato osservato in varie epidemie.

Il prof. Doerr dell'Università di Basilea svolge quindi la sua relazione su la teoria dell'anafilassi nei riguardi delle scienze biologiche mediche compiendo una disamina critica delle interpretazioni sul meccanismo delle manifestazioni anafilattiche. Egli dice che l'analogia che si è voluta addurre fra reazione istiminica e reazione anafilattica non ha efficace valore esistendo fra le due reazioni differenze sostanziali, come ad esempio nel periodo di latenza, e nel fatto che mentre stimoli ripetuti operati con una stessa concentrazione risultano sempre e medesimamente efficaci, nelle esperienze anafilattiche occorre invece elevare considerevolmente la dose di antigeno per ottenere una ulteriore contrazione muscolare.

Il prof. Doerr, proseguendo nella sua acuta disamina delle varie teorie, accenna alle sue esperienze interessanti l'eredità anafilattica che lo hanno condotto ad ammettere anche una forma latente di anticorpi.

La scoperta dell'anafilassia passiva e la riversibilità di queste stesse esperienze dimostrano che non esiste una capacità reattiva cellulare accresciuta o comunque patologicamente alternata, ma soltanto una sensibilità normale verso reazioni di anticorpi. La relazione del prof. Doerr viene lungamente applaudita e la sua discussione viene rinviata al pomeriggio.

I fenomeni allergici

Su i fenomeni allergici delle malattie da infezioni riferisce il prof. Gironi, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Milano, rilevando che i fenomeni allergici non possono considerarsi tutti come manifestazioni di ipersensibilità nel senso puro della parola con anticorpi indipendentemente dalla sensibilità o recettività delle cellule.

Il relatore riferisce poi una quantità di dati e fatti sperimentali e clinici dai quali si rileva tutta la importanza di essi per lo studio della patogenesi delle infezioni in alcune delle quali si esalta la potenza della difesa, mentre in altre duraturamente per breve tempo o saltuariamente si creano delle condizioni che la diminuiscono.

Venendo a trattare delle cause della ipereccettività il prof. Gironi conclude che la serie delle indagini sul tema è ben lontana dall'essere completa, onde a suo parere si dovrebbe porre in rapporto il periodo di incubazione delle infezioni, il problema della virulenza dei germi, il problema della genesi della predisposizione all'infezione e lo studio del decorso di molte malattie. Anche questa relazione attentamente ascoltata e molto applaudita viene mandata alla discussione della seduta pomeridiana.

In questa seduta hanno parlato il prof. Centanni dell'Università di Bologna, il prof. Maurizio Ascoli dell'Università di Palermo, il prof. Rondoni dell'Università di Milano, il prof. Kolle dell'Università di Francoforte, il prof. Deghwitz dell'Università di Amburgo ed altri.

Due milioni di visitatori

in sette mesi agli istituti d'arte

ROMA, 27

Gli istituti di antichità ed arte nel Regno sono, per chi non lo sappia, 55. Durante il 1928 visitarono i 55 istituti 904.443 persone. Ma erano visitatori a pagamento. Probabilmente la cifra non sarebbe cambiata di molto nel 1929 se, con il mese di settembre di quell'anno non fosse stata abolita la tassa di ingresso. L'abolizione della tassa fece sì che al 31 dicembre del 1929 il numero dei visitatori risultava nell'anno di 1.842.235. Nel successivo 1930 la cifra quasi raddoppiò: 3.540.895 visitatori. Una leggera contrazione si ebbe nel 1931: 3.006.282 visitatori. Lo scorso anno 1932, segnò una nuova e più sensibile contrazione: 2.716.288 visitatori. Ma i primi sette mesi di questo 1933 registrano una fortissima ripresa: 2.088.108 visitatori, la quale autorizza a ritenere che la cifra globale al prossimo 31 dicembre ditornerà a superare i tre milioni.

"Pan„ la nuova rivista

diretta da Ugo Ojetti

MILANO, 27

Negli ambienti culturali milanesi ha sollevato molte discussioni la notizia secondo la quale Ugo Ojetti — Accademico d'Italia — avrebbe assunto la direzione di una nuova, grande rivista mensile di cultura, il cui primo numero uscirebbe il 1.o dicembre. La notizia è ora confermata.

Il titolo della rivista (che tra le consorelle sarà quella di più grande formato, e la sola illustrata) sarà « Pan ».

Il nome di Ugo Ojetti e della Casa Editrice (Rizzoli e C. di Milano) dànno affidamento circa la signorilità e la larghezza di mezzi con cui verrà realizzata l'iniziativa. A questa grande rassegna mensile collaboreranno infatti i più illustri scrittori di romanzi, di novelle, di storia antica, medievale e moderna, di critica letteraria, artistica, musicale e teatrale. Ogni fascicolo di « Pan » sarà di 160 pagine!

SPIGOLATURE

Un giovane malese, guida di un'Associazione turistica di Batavia, venne condannato in questi giorni dalle autorità olandesi a dieci anni di prigione per un singolare reato. Il fatto accadde quattro mesi fa. Il malese aveva ricevuto l'incarico di accompagnare cinque signore durante un'escursione sul vulcano Batoer, il più pericoloso delle isole del sud. La comitiva non aveva ancora raggiunto il piede del monte che tutte le componenti caddero preda di uno strano malore. Le donne parevano impazzite, ebbero delle febbri altissime e dovettero essere ricondotte legate con la camicia di forza a Batavia. Siccome ci si trovava innanzi ad un enigma, vennero inviati al loro capezzale alcuni medici dell'Università Stovia. Nessuna delle colpite, le cui febbri e accessi di follia erano andate man mano scomparendo, seppe dare delle spiegazioni. Esse non si ricordavano di aver bevuto o mangiato qualche cosa che potesse aver cagionato simili effetti. Finalmente ad una delle signore, miss Sebeth, venne in mente che la giovane guida aveva loro offerto dei rinfreschi che, probabilmente, avevano cagionato tutti quei disturbi. I medici furono d'accordo nel ritenere che alle donne era stato propinato un filtro d'amore malese. Questo liquore, una specie di *mesqual*, è noto dall'antichità agli indigeni. Esso viene bevuto dai malesi che vi sono abituati da generazioni come medicina di ringiovanimento e come pozione contro ogni sorta di malanni senza lasciar traccia o conseguenze. E' però noto che le razze non abituate a questo veleno possono averne serie conseguenze. Miss Sebeth descrisse lo effetto in questa maniera: « La prima fase, immediatamente dopo averlo bevuto, è meravigliosa. Dopo qualche minuto di sensazione paradisiaca si cade preda di una terribile ebbrezza. Poi seguono orribili crampi e convulsioni, visioni paurose accompagnate da febbri altissime ».

*

Un esemplare di rilegatura che promette di andare a ruba è indubbiamente il libro che sarà venduto prossimamente nella grande asta che avrà luogo a New York. Si tratta di un volume abbastanza grande formato da cinquanta fogli d'oro finissimo, interamente scritti a mano e rilegati tra di loro da catenine dello stesso metallo. La copertina composta di due placche di oro di cinque millimetri di spessore rappresenta già di per sè stessa un bellissimo lavoro di oreficeria. Questo libro, unico per la sua esecuzione e per il suo valore proviene dalla collezione di rilegature rare raccolte dal milionario americano, Giorgio Underbrite. Nella collezione che andrà all'asta nei prossimi giorni, vi figurano papiri egiziani della più alta antichità come scritti religiosi provenienti dall'India ed eseguiti su scorze d'albero precedentemente preparate con sostanze speciali. Alcuni libri rilegati in pelle di animali saranno certamente aspramente contesi fra i bibliofili dell'America e dell'Europa. Ma la più grande contesa sarà per il libro interamente in oro, data anche la sua origine che è alquanto interessante. Nel 1876 un Raja indiano lo ricevette in dono dai suoi sudditi. Sembra che non gradisse particolarmente questo dono, poichè dopo qualche anno, durante un suo viaggio in America lo donò ad un suo amico americano. Questi dopo qualche mese, trovandosi in difficoltà finanziarie lo vendete a Giorgio Underbrite. Ora sono gli eredi del collezionista americano i quali sperano di ritrarre dalla vendita del prezioso volume una bella somma.

*

Un interessante parallelo tra le condizioni economiche dell'Inghilterra di trecento anni fa e quelle odierne è stato riferito giorni fa da un membro della Reale Sezione di Geografia. Se un giornalista moderno — ha detto l'oratore — potesse essere trasportato 300 anni indietro egli troverebbe nelle angustie economiche che l'Inghilterra attraversava in quel tempo un materiale di discussione non dissimile a quello in voga nei giornali d'oggi. Come adesso anche allora vi fu una enorme disoccupazione; molti affamati e molti mendicanti circolavano nelle strade e le prigioni erano colme. Tutto ciò fu spiegato dai pubblicisti del tempo non molto diversamente da come alcuni giornalisti moderni scrivono sulle loro riviste: come un segno cioè di superpopolazione. Era anche risaputo che la produzione del grano e del bestiame era eccessiva ma che poteva ugualmente essere raddoppiata. Così la disoccupazione rurale, tal quale come oggi, fu causata dal licenziamento dei contadini da parte dei proprietari onde evitare, con l'aumento della produzione agricola, un ribasso nei prezzi. L'esodo dei contadini verso i centri urbani fu enorme e Londra specialmente prese uno sviluppo che fu definito mostruoso. I vecchi, come sempre hanno fatto, diedero la colpa di ogni male alla vita di lussuria e di effeminatezza della giovane generazione mentre la classe media attribuì la perdita della prosperità alla sleale concorrenza del forestiere. Il rimedio preconizzato per quei mali fu, naturalmente, quello di provare a tornare indietro. Ed ecco come il buon scienziato ha concluso il suo originale discorso: « che quel difficile periodo di trecento anni fa culminato con la apparizione di un Cromwell, modello per un Mussolini, sia rilevato ma non commentato ».

CRONACA DELLA CITTA'

Il saluto al nuovo Prefetto del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto President**e** cav. di gr. cr. dott. Guido Beer si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa con l'intervento del Vice Presidente, dei Presidenti e Vice Presidenti di sezione e del Direttore dell'Ufficio. Assente giustificato il Vice Presidente della Sezione Agricola e Forestale.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno il Vice Presidente del Consiglio ha rivolto a S. E. il Prefetto, che per la prima volta presiedeva la riunione del Comitato, il saluto del Consiglio, assicurandolo della volonterosa e devota collaborazione del Comitato di Presidenza e dell'intero Consiglio.

S. E. il Prefetto ha ringraziato per il cortese saluto rivoltogli e per la promessa di collaborazione ed ha detto che per parte sua non mancherà di dare tutta la sua fervida opera per tradurre in atto le iniziative rivolte al potenziamento economico di Venezia e della sua Provincia.

La Presidenza ha quindi iniziato i suoi lavori prendendo atto di alcune comunicazioni relative ai lavori delle Sezioni Consiliari e di varie Commissioni, a questioni ferroviarie interessanti Venezia, a questioni riguardanti il commercio di importazione e di esportazione ecc.

Si è quindi occupato dell'accertamento degli usi e consuetudini mercantili della Provincia e della revisione in corso;

— ha ratificato la deliberazione relativa al ritiro dalla quotazione ufficiale della Borsa delle azioni della Soc. An. Fiat;

— ha preso varie altre deliberazioni riguardanti la designazione di rappresentanti consiliari, Mostre e Congressi.

La Presidenza ha quindi preso atto della approvazione ministeriale del programma delle iniziative zootecniche della Provincia che prevede per l'anno corrente una spesa di lire 44.000; ha esaminate varie questioni riguardanti il Consorzio rimboschimenti deliberando di approvare il bilancio preventivo del Consorzio stesso per l'esercizio 1933-34 e prendendo alcune deliberazioni relative alla concessione gratuita di piantine e varie;

— ha formulato il voto che anche per la campagna 1933-34 siano mantenute le facilitazioni transitorie concesse lo scorso anno in favore dei vini a bassa gradazione alcoolica;

— ha espresso il richiesto parere sulla tariffa di denaturazione del mais proposta dal Comune di Portogruaro ed ha inoltre prese altre deliberazioni riguardanti questioni doganali, l'incremento della pollicoltura, l'allevamento del bestiame ecc.

La Presidenza ha preso infine varie deliberazioni relative alla Amministrazione del patrimonio e delle entrate consiliari prendendo alcuni provvedimenti di carattere interno e deliberando la concessione di un contributo straordinario all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Orario delle lezioni e delle visite:

Giovedì 28 settembre ore 9 Lingua italiana (Secretant-Blumenthal); ore 10 Fatti e Figure della Storia Veneziana (prof. Maranini); ore 15 Visita alla Città con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Campo Santo Stefano.

Venerdì 29 settembre: ore 9 Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10 Fatti e Figure della Storia Veneziana (prof. Maranini; ore 14 Visita al Porto Industriale con illustrazioni dell'ing. Pagan.

Sabato 30 settembre: ore 8 Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal), ore 10.30 Visita alla Scuola di San Rocco con illustrazioni del dott. Brunetti; ore 15 Visita alla Città con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione, Campo dei Frari.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della defunta Signora Elisa Quarti vedova Zizari, Sorella del comm. rag. G. L. Quarti: La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi offre L. 200 il gr. uff. Alfredo Campione L. 100; il cav. dr. Bino Bombardella L. 30; il cav. Paolo Milone L. 30, in tutto L. 360 di cui 180 all'Ente Opere Assistenziali e L. 180 all'Orfanatrofio «La Fontaine» di Lido.

★ Per onorare la memoria di Maria Righi, ved. Vian, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi Fondazione Vivante, dal dott. cav. Pietro Bruzzo; lire 10 alle opere Assistenziali dall'avv. Giovanni Bruzzo.

★ Nell'anniversario della morte della compianta signorina Ester Vicentini, per onorarne la memoria la sorella Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre L. 200 all'Associazione Italia redenta; L. 200 pro Tempio Votivo di Lido; L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

La partenza d'un aereo inglese

Ieri mattina l'apparecchio inglese G-Aceh giunto con cinque passeggeri da Zagabria come già avevamo annunciato, ha spiccato il volo dall'aerodromo Nicolò Nicelli, in direzione di Roma meta del viaggio, che ha scopo turistico.

La Festa dell'uva

Il programma delle manifestazioni

Come si è annunciato, la celebrazione della IV Festa Nazionale dell'Uva seguirà nella nostra città domenica primo ottobre p. v.

Martedì scorso, sotto la presidenza del cav. uff. dr. Giulio Allegrini, Consultore municipale, all'uopo delegato dall'amministrazione del Comune, si è riunito il Comitato organizzatore della Festa, per prendere gli ultimi accordi sulla celebrazione.

Dopo ampia e particolareggiata discussione furono concretate tutte le modalità delle varie manifestazioni che si svolgeranno durante la giornata.

Alla riunione presenziarono anche i rappresentanti degli importanti centri agricoli di Treporti e Cavallino, i quali quest'anno porteranno un valido contributo alla buona riuscita della celebrazione.

Riassumendo: alla mattina di domenica, alle ore 9, si formerà a San Geremia un corteo nautico, composto da diciassette imbarcazioni, quindici delle quali cariche di uva. Alle ore 9.30 il corteo, che sarà aperto da una imbarcazione con a bordo la banda della Nave *Scilla*, gentilmente concessa dalla benemerita O. N. B., muoverà da San Geremia per percorrere il Canal Grande fino al Giardinetto Reale, dove si scioglierà. Assumerà la direzione del corteo il Comandante del Corpo dei Vigili urbani cav. dott. Domenico Albanese.

Apposita giuria, con a capo il presidente del Comitato organizzatore, nel frattempo assegnerà a ciascuna imbarcazione partecipante al corteo, il posto dove collocarsi per lo smercio delle uve dopo lo scioglimento del corteo.

I posti prescelti sono i seguenti: Ponte della Paglia, Zecca, Riva del Carbon, Riva del Vin, San Pantalon, Santa Chiara, Ponte delle Guglie, Ponte dell'Anconeta, Sant'Antonin, Fondamente Nuove, Gesuati, Santa Maria Elisabetta di Lido, Giardini, Veneta Marina.

Vi saranno inoltre interessanti mostre d'uva nei negozi e posteggi, addobbati sotto forme diverse in Piazza San Marco, a San Salvatore, ai Sabbioni, in Lista di Spagna, in Via 22 Marzo, a Santo Stefano, a San Simon Piccolo, in Ruga Rialto, a San Leonardo, in Campo Nazario Sauro, in Piazzetta dei Leoncini, a San Bartolomeo, a San Giovanni Grisostomo, ai SS. Apostoli, a San Geremia, a Santa Margherita, in Via Garibaldi, ai SS. Filippo e Giacomo ecc.

Nelle mostre, oltre alle uve più note (bianchetta, marzemina, dorona, fragola, candiotta) figureranno anche quest'altre: Delizie di Vaprio, pizzutello di Tivoli, moscato di Terracina, darcaier, trunzo, lattuario, gros colman, piovano, verdise, frankental, moscatelona, ciliegia, moscato d'Amburgo ecc.

Nel pomeriggio poi, organizzata dal Dopolavoro provinciale, sempre pronto a concorrere nelle manifestazioni che conferiscano prestigio e decoro alla nostra Città, avrà luogo l'annunciata regata di donne dell'Estuario in costume, sul percorso Macello, giro del paletto al Forte di S. Secondo, Pescheria, ove avverrà la premiazione delle vincitrici.

Grazie al vivo interessamento del Comitato organizzatore, la IV. Festa Nazionale dell'uva, voluta con pensiero lungimirante da S. E. il Capo del Governo, promette in tal modo di riuscire piena di attrazioni e degna di tradizioni di Venezia.

L'arrivo della "Stella d'Italia,,

Stamane giungerà a Venezia la *Stella d'Italia*, la quale a mezzogiorno ripartirà con una settantina di passeggeri per la linea espresso Istambul Pireo.

Le comitive e i pellegrinaggi

L'altra sera alle ore 23.28 sono giunti da Milano 126 pellegrini Olandesi, i quali si recarono al alloggiare all'Albergo Bauer.

Ieri alle 13.30 è arrivato dal Brennero un pellegrinaggio tedesco composto di 470 pellegrini e organizzato dal Comitato Mariano di Trier.

I pellegrini con appositi battelli furono condotti al molo da dove si distribuirono nei diversi alberghi del centro. Stamane alle 7.15 partiranno per Assisi e di là si recheranno a Roma, quindi a Torino e per Chiasso ritorneranno in Germania.

Ieri sera alle 19 è giunto da Roma il pellegrinaggio organizzato dall'Azione Cattolica francese.

CRONACHE FUNEBRI

Elisa Quarti ved. Zizari

Si è spenta ieri, dopo lunga e penosa malattia, la Signora Elisa Quarti ved. Zizari che fu donna di elette virtù. La sua esistenza tutta spesa nell'esercizio delle più affettuose cure familiari, la rettitudine del carattere, la squisitezza dei modi valsero a circondarla in vita della stima e delle simpatie di quanti ebbero modo di conoscerla e di avvicinarla, sicchè assai vivo e sentito è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia e in particolar modo al fratello Comm. Giovanni Luigi Quarti e al genero Primo Sartori, nostro corrispondente da Mirano, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

L'arrivo di S. E. il Patriarca

Ieri alle ore 17.41 reduce da Roma, dove si era recato a deporre il mandato affidatogli dal Sommo Pontefice per essere rappresentato alle feste centenarie della liberazione di Vienna, ha fatto ritorno a Venezia S. Em. il Card. Patriarca La Fontaine. L'eminentissimo Presule è stato incontrato alla Stazione da S. E. il Cav. di Gran Croce Guido Beer, Prefetto di Venezia, il quale per la prima volta ebbe così modo di ossequiare il Principe della Chiesa nella sua veste di nuovo rappresentante del Governo nella nostra Città.

S. E. il Prefetto era accompagnato dal suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno ed erano inoltre presenti, il Procuratore del Re comm. Pagani, S. E. il Vescovo ausiliario Mons. Ieremich, il Questore comm. Corrado, il consigliere patriarcale mons. dott. Carlo Zinato, il segretario particolare del Patriarca prof. don Luigi Olivotti nonchè un folto stuolo di prelati e di sacerdoti della Diocesi e una rappresentanza delle Associazioni cattoliche cittadine. S. Em. si è intrattenuto per qualche istante col Prefetto, il quale lo ha accompagnato fino all'imbarcadero sulla fondamenta di Santa Lucia, da dove il Cardinale si è imbarcato in motoscafo con mons. Jeremich, col cancelliere patriarcale e col proprio segretario per far ritorno al Palazzo Patriarcale.

Stato Civile di Venezia

27 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 2
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

Decessi: Ballarin Giovanni d'anni 86, con. pens.; Casagrande Antonio 68, ved. ganzer; Lenarduzzi Giacomo 60, ved. biadaiuolo.

Corso di saldatura per la scuola allievi meccanici

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha attuato nel proprio Laboratorio-Scuola per operai elettro metallurgici col Consorzio Italiano Carburo di Calcio e Ferroleghe di Roma, un corso di lezioni, con dimostrazione, proiezioni luminose di saldatura autogena ossi-acetilenica, esclusivamente per gli allievi della Scuola Allievi meccanici della R. Marina.

Il corso, tenuto dal sig. Stefano Lops del Consorzio predetto, si è chiuso ieri alla presenza del col. Baldini, del comm. Tommasi e del comm. Benvenuti, del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro che alla R. Marina, al Consorzio Italiano ed all'insegnante sig. Lops, espresse il compiacimento dell'Istituto per l'efficace risultato del corso.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovan. di Noventa di Piave

Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del sig. Visentin Bruno Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Noventa di Piave ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. Pilla Dario.

Il Comandante Federale ha ringraziato il Camerata Visentin per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Noventa di Piave.

Calcio

Tutti i Giovani Fascisti componenti le Squadre di Calcio del Comando Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Campo di gioco alle Chiovere (S. Girolamo) per una partita di allenamento che avrà luogo oggi alle ore 14.30.

Fascio Femminile

Tutte le Giovani Fasciste si trovino oggi, giovedì 28 settembre, ad ore 14 precise, sulle Zattere, presso la sede del Dopolavoro Nautico, per assistere alla cerimonia del Battesimo dell'imbarcazione offerta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, alle Giovani Fasciste.

Nessuna deve mancare.

Gruppo di Cannaregio

Sezione ciclistica. — Tutti gli appartenenti alla Sezione Ciclistica «Enrico Toti» sono convocati in sede — Rio Terrà San Leonardo — domani sera, alle ore 21, per comunicazioni riguardanti la prossima attività.

Opera Balilla

Orario esami educazione fisica

Maturità classica: (R. Liceo Ginn. «M. Polo» e R. Liceo Ginn. «M. Foscarini») Sabato 30 Settembre alle ore 16, presso la palestra della Casa del Balilla.

Maturità scientifica: Sabato 30 Settembre, alle ore 17, presso la palestra della Casa del Balilla.

Abilitazione tecnica: Sabato 30 Settembre alle ore 15, presso la palestra della Casa del Balilla.

Abilitazione magistrale: Sezione Maschile: Lunedì 2 Ottobre alle ore 18, presso la palestra della Casa del Balilla.

Sezione femminile: Lunedì 2 Ottobre, alle ore 16, presso la palestra della Casa del Balilla.

R. Istituto Nautico: Martedì 3 Ottobre, alle ore 17, presso la palestra della Casa del Balilla.

Esami tardivi di educazione fisica

La prova supplettiva di esame concessa agli alunni che furono assenti all'esame di Educazione Fisica per eccezionali e giustificati motivi, avrà luogo presso la palestra della Casa del Balilla, sabato 30 corr. alle ore 10.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsi di violino

Il Dopolavoro Provinciale ha affidato, anche quest'anno, al prof. Cassellari l'incarico di tenere un corso di violino per dopolavoristi.

La quota individuale mensile è stata fissata in lire 30 per i nuovi iscritti ed in lire 20 per coloro che già frequentarono il corso precedente

Per informazioni, iscrizioni, ecc. rivolgersi agli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, telefono 23-693.

Ritiro distintivi O.N.D.

I possessori dei buoni per i distintivi dell'O.N.D. sono pregati di passare presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale di Venezia per il ritiro del distintivo.

Circolo Lux

La presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha ratificato in data odierna, la nomina della nuova presidenza del Circolo Mandolinistico e Chittaristico Lux presidenza che risulta, pertanto, così composta: Presidente, prof. Paolo Pilon; Vice presidente magg. cav. Giorgio Talamini; Direttore Artistico e vice presidente dott. Luigi Bezzio.

Tutti i soci del Circolo suddetto sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera, alle ore 19, presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Federazione Prov. Filodrammatiche

Entro il 30 corr. dovranno essere consegnate alla segreteria della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche i cartellini di tutti gli attori debitamente riempiti.

Per informazioni, chiarimenti ecc. la Segreteria della Federazione è aperta tutti i giorni dalle ore 11 alle dodici.

La Regata delle donne

Domenica 1 ottobre avrà dunque luogo, come a suo tempo annunciato la seconda regata delle donne dopolavoristiche di Venezia e dell'estuario. La manifestazione ha trovato il più largo consenso in tutti gli ambienti e le iscrizioni sono giunte numerossime al Comitato organizzatore che, dopo una opportuna cernita, ha prescelto dieci imbarcazioni, nove delle quali saranno ammesse alla disputa della gara che si svolgerà sullo stesso percorso dello scorso anno e cioè: Partenza dal Macello, giro del paletto all'altezza dell'isola di S. Secondo, ritorno per il Canale di S. Giobbe e Canal Grande sino all'altezza della Pescheria, sede Dopolavoro Provinciale.

Diamo l'elenco delle imbarcazioni: Bianco: Raffaelli Virginia - Raffaeli Regina Dopolav. S. Erasmo; Canarino: Portato Margherita - Pagnin Creme, Dopolav. Burano; Viola: Cimarosti Enrica - Vian Italia Dopolav. Tre Porti; Celeste: Bergamo Fausta- - Pastrello Marina, Dopolav Treporti; Verde: Giachetti Almira-Giacchetto Maria, Dopolav. S. Erasmo; Marron: Bressan Elisabetta - Ardit Maria Antonietta, Dopolav. Malamocco; Rosso: Fratter Ancilla-Brugnera Ines, Dopolav. Lido; Arancio: Contro Bruna-Assettati Stamura, Dopolav. Cannaregio; Rosa: Salso Genoveffa-Bortoletto Angelina Dopolav. Burano; Nero: Granzato Cecilia - Pinzan Elena, Dopolavoro Murano.

Per questa regata la Cooperativa Braccianti d'Erberia, a mezzo del suo presidente con encomiabile gesto ha offerto quattro gagliardetti neri per le due prime coppie arrivate.

Saranno pure in palio, come noto, due artistiche coppe; una definitiva denominata «Serenissima», offerta dal Dopolavoro Provinciale e che sarà assegnata alla Sezione cui appartiene la coppia prima arrivata, ed un altra offerta dall'ing. Ermacora del Gruppo Fascista di S. Polo.

Detta coppa resterà in palio e verrà assegnata definitivamente al Dopolavoro che l'avrà vinta due volte anche non consecutive.

La giuria è stata così composta: Presidente: avv. comm. Giorgio Suppiej; Vice presidenti: cav. Angelo Angeli e dott. cav. uff. Giulio Allegrini; Membri: cav. Ugo Sala d.r cav. Domenico Albanese; sig. Giorgio Zanon; Giudice di Virata, sig. Ferruccio Baratello; Giudice di arrivo sig. Luigi Verri; Giudice arbitro: cav. Antonio Zanon.

Concorso per l'assunzione in S P.E. di ufficiali della M.V.S.N.

Il Comando Generale della M. V. S. N. ha indetto un concorso per titoli ed esami per l'assunzione in S. P. E. di Ufficiali della M. V. S. N.

Al Concorso saranno ammessi 6 Seniori, 15 Centurioni, 40 Capimanipolo.

Il termine di presentazione delle domande è fissato al 30 ottobre p. v.

Per le informazioni del caso gli aspiranti dovranno rivolgersi ai rispettivi Comandi di Legione e di Coorte M. D. I. C. A. T. e di Milizia Universitaria.

Le promosse all'Istituto Mafalda

Ammesse alla I. classe dell'Istituto Magistrale inferiore: Baradel Sara, Bernardi Gina; Camin Guida, Carraro Fanny, Cartago Scattaglia, Maria Antonietta; Cazzogon Cesarina, Del Rio Anna Maria, Di Prima Ines, Favaro Giuliana, Fiorentin Luigia; Ghisalberti Gabriella, Griguolo Dina; Groppo Penelope, Mangato Jole, Manente Milena, Pagan Giovannina, Petrella Lidia, Ravagnan Jole, Salaris Filomena, Signoretto Maria Luisa; Sorgato Flora, Tagliapietra Dina; Veronese Vanda, Zambon Teresa; Cecchetti Giuliana, Scenna Celidea, Zanchi Vanda, Bertoldini Maria; Sprega Maria Bianca.

Promosse alla 2. inferiore: Fabris Elisabetta; Klemnieck Maria, Minatel Enrichetta; Sorgato Ida; Panisinetti Elda; Bonomo Laura, Dei Rossi Bianca, Francesconi Liana; Novati Antonia; Pareschi Olga; Sebastianelli Anna; Tessari Adriana, Vitale Efigneia, Zennaro Alba, Xille Paola; Morgante Ida; Pagnes Ermenegilda.

Promosse alla 3. inferiore: Calò Iride, Carli Elda; Codroma Elisabetta, Colauzzi Lucia; Gallato Natalia Gibellato Caterina; Lachin Maria Luisa, Lucchetta Fedora; Magliaretta Lucia, Pettenello Giuseppina, Rossut Lidia; Sears Anna Maria; Sears Adriana; Verin Maria Rita, Zanetti Teresita, Ambrosi Ester, Barbini Valeria, Camera Elda; Casatello Nicolina, Cutrone Carmela, Del Degan Pierina; Fort Elena; Frattin Maddalena, Fulgenzi Giannina, Fulgenzi Liana; Gentile Giuseppina, Graputo Andreina, Mescola Ester, Mosca Luigina; Negri Maria Laura, Ricci Mirella, Roveda Beatrice; Sanson Maria; Zanotti Teresina; Cappellato Anna, Genovese Lucia.

Promosse alla 4 inferiore: Ambrosi Rosetta, Antonioli Luigia; Boato Marrgherita; Brocca Maria Teresa; Giacon Rita; Giori Rita; Piva Enrichetta, Sonego Ernesta, Zamengo Ines; Zanardi Velia; Pilla Aamalia Meneghel Vittorina; Tagliapietra Jole.

Ammesse alla I. classe dell'Istituto magistrale superiore: Borsatti Silvana, Bortolussi Virginia, Cesca Jolanda; Gibellini Marina; Guadagnin Zenobia; Martina Erna, Mengaldo Mary, Orlandi Giannina, Torta Maria, Veronesi Maria, Zambon Fulvia.

Promosse alla 2. superiore: Calò Ione, De Lorenzi Annita, Fischer Ida, Frescura Luisa, Gaiatto Anna Maria; Grifi Rosanna, Manera Luigia, Pegoraro Maria; Popaiz Giuditta, Roman Giuseppina, Tessari Rosanna, Torresani Maria, Venturini Olga,, Vian Ida, Zanon Giuseppina.

Promosse alla 3. superiore: Cazzolato Zita, De Colle Fernanda, Genesio Maria; Lanciai Michelina, Marzolla Beppina; Meneghel Nedda Pancino Linda, Piccoli Eleonora, Sambo Ada, Sbraccia Edvige, Van-Axel Castelli Amalia, Zeritelli Natalina.

Ammesse al 1. Corso della Scuola di Metodo: Alzeni Antonia, Vedovato Irma, Villa Lucia, Corazza Antonietta. Calì Lilia.

Promosse alla II. classe: Busetto Ines, Cardin Giuditta, Cavallarin Bruna, Cristinelli Margarita, Gardella Olga,, Girardini Evelina, Grossa Modesta, Guseo Adriana, Nurra Luara, Trovò Adelita, Vio Nella, Zampini Giuseppina.

Promosse alla 3. classe: Bonomi Antonia, Furlan Albonea, Fusaro Antonia, Morosini Natalina, Pace Maria, Paludeti Angelina; Vianello Antonietta, Zanin Maria.

Abilitate all'insegnamento elementare del grado preparatorio: Battois Elda, Brambilla Teresa, Camin Carolina, Dal Pan Giovannina, Gardellin Regina, Maranzana Elisa, Mazza Albertina, Mazzarolo Angelica, Merlo Angelina, Merlo Angela, Miozzo Jole, Mirisola Giuseppina, Sabbadini Vanda.

Le iscrizioni nelle Scuole

R. Istituto d'Arte - Venezia

Il 30 settembre si chiudono le iscrizioni ai vari corsi dell'Istituto inferiore, superiore, magistero e serale. L'Istituto che ha il fine di migliorare e far progredire le industrie artistiche mediante insegnamenti artistici, tecnici ed esercitazioni pratiche nei propri laboratori addestra i giovani a diventare maestri ed insegnanti d'arte decorativa destinati a dar vita a tali industrie.

Alla fine del corso superiore viene rilasciato il Diploma di Perito Maestro d'arte che è anche titolo per l'ammissione ai Corsi Speciali dei RR. Istituti di Belle Arti ed alla ammissione ai Corsi Speciali dei RR. Istituti di Belle Arti ed alla ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Regie Scuole Medie. A compimento del Corso di Magistero viene rilasciato invece il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento Artistico nelle Regie Scuole Professionali.

Per ogni altro chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Campo dei Carmini 2613.

Scuola «Nazario Sauro»

Le inscrizioni alla Scuola Consorziale Professionale Marittima «N. Sauro» si chiudono sabato 30 corr.

Si ricorda che per l'ammissione alla prima Classe è sufficiente la licenza elementare. Gli allievi promossi alla 2. e 3. classe devono presentare entro detto termine, la domanda d'inscrizione alla segreteria aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Gli esami di riparazione hanno inizio il 2 Ottobre alle ore 8.30. Le lezioni principieranno il 5 detto mese.

Notizie scolastiche

All'Istituto «A. MANZONI» S. Antonino n. 3463, Palazzo Salvioni, Venezia, sono aperte le iscrizioni ai Corsi interni diurni e serali di Istituto tecnico inf. e sup. (sez. Ragioneria e Agrimensura), Liceo classico e scientifico, Istituto magistrale inf. e sup., Scuola di avviamento commerciale.

L'Istituto è provvisto di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica, Scienze naturali, Topografia, ecc. Insegnamento perfetto. Risultati ottimi.

Le gite sui Colli Euganei

E' venuto l'autunno, e con esso il pungente desiderio di poter godere di qualche gita amena nei nostri dintorni, prima che le piogge, le nebbie ed i primi freddi ci avvertano, purtroppo, che stiamo per incamminarsi nella triste stagione invernale.

Mèta preferita dei veneziani, che vogliono gustare una breve ma divertentissima gita, dovrà essere indubbiamente i Colli Euganei e, principalmente fra tutti, la ridentissima Teolo, posta dalla natura in una situazione meravigliosa, degna di essere compresa nel canto del sommo Poeta: « Lieta dell'aer tuo, veste la luna di luce limpidissima i tuoi colli, per vendemmia festanti ».

Chi non si sentirà adunque attratto, ora che siamo per entrare in questo periodo di vendemmia, il più bello e suggestivo spettacolo che si possa gustare, di compiere una gita a Teolo e nei circostanti colli, dal momento che una bella combinazione ci permette di esserne entusiasti spettatori con un minimo sacrificio della nostra borsa?

Da Venezia, via Fusina, si arriva in un'ora e mezza a Padova, questa dista da Teolo soli 50 minuti di comodissimo tram elettrico e la spesa del viaggio di andata e ritorno, mercè un felice accordo fra le aziende esercenti, si riduce a sole nove lire.

Noi crediamo che non debbano servire pubblicità di sorta ad invogliare e spingere i veneziani a compiere tale interessantissima gita che, con la sempre cara visione della Riviera del Brenta, anch'essa ora lussureggiante di fiori ed onusta di raccolti, ci darà agio di respirare a pieni polmoni l'aria salutare dei nostri vicini colli, meritevoli di essere più conosciuti ed apprezzati di quello che lo furono fin qui.

Compagnia della Vela

Regate a vela

La Compagnia della Vela ci comunica che gli sportivi nautici veneziani hanno pienamente risposto all'appello lanciato per l'ultima riunione regatistica di quest'anno.

Le iscrizioni che si son chiuse mercoledì, hanno sorpassato la trentina, e precisamente, 14 Topi cat. A, 10 Topi cat. B e otto deriva cat. D.

Di questi tre notevoli gruppi di barche, quello dei Topi cat. A disputerà la Coppa della « Federazione Provinciale Fascista » e dovrà compiere un percorso che da S. Elena (Cantiere Celli) dirigerà per S. Andrea, indi a S. Clemente e per il Canale Orfanello in Bacino San Marco, da qui a S. Nicolò e quindi al traguardo al Giardinetto Reale a S. Marco.

Invece i due gruppi dei Topi categoria B e Derive si contenderanno dei premi donati dai soci e dalla C. D. V. stessa. Il percorso per queste barche sarà il seguente: partenza da S. Elena (Cantiere Celli), Canale dei Marani fino ad una boa antistante ai bacini dell'Arsenale, ritorno e viraggio di boa a S. Andrea, quindi per il Canale Orfanello fino a S. Marco traguardo di arrivo.

La partenza sarà data dal Rimorchiatore della Giuria alle ore 14 per la cat. A, alle 14.15 per la cat. D, alle 14.30 per la cat. B.

Il Comitato di regata ricorda a tutti i concorrenti la necessità del controllo delle vele per quelli che non le hanno modificate dalle scorse regate e la misurazione per quelli che hanno vele nuove o modificate o comunque è la prima volta che si presentano alla regata. A tal scopo giovedì, venerdì e sabato dalle 18 alle 19 e domenica dalle 8 alle 11 sono presso la sede appositi incaricati per la misurazione e controllo.

DIARIO SACRO

28. Giovedì — S. Wenceslao Duca Martire, nel 938, patrono della Boemia. — A S. Giovanni Elemosinario e a S. Marziale Dedicazione della Chiesa consavrata la prima da Daniele Vocario, Vescovo dalmata, nel 1572, e la seconda dal patriarca Pietro Barbarigo nel 1721; — Per il Triduo di Santa Teresa del Bambino Gesù discorso e benedizione alla sera: agli Scalzi, a S. Barnaba, a S. Maria Zobenigo. — Primi Vesperi della seguente solennità: a S. Marco alle 16; a S. Stefano alle 17 e interviene la veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Veneto Clero.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo n. 4, Totale n. 32; arrivati n. 8; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5014 varie tonn. 543. Totale tonn. 5557.

Imbarcate: rinfuse tonn. 5014 varie tonn. 500. Totale oonn. 754.

Carri caricati n. 259; scaricati 5: Totale carri 264.

Camions: caricati n. 12 con tonn. 138; scaricati n. 8 con tonn. 35. Totale camions 15 con tonn. 173.

Mano d'opera impiegata. Squadre n. 71; uomini n. 704. Ore lavorative otto.

Una nuova copia di treni sulla Padova-Vicenza

Per migliorare il servizio locale fra Padova e Vicenza, in ispecie nei riguardi degli studenti e professionisti residenti nelle località intermedie, dal 1.o ottobre p. v. sarà istituita una coppia di treni leggeri col seguente orario: Padova p. 7.10, Vicenza a. 7.41; Vicenza p. 17.40, Padova a. 18.10.

Tali treni serviranno anche a migliorare sensibilmente le comunicazioni per la linea di Legnago, a mezzo delle immediate coincidenze che essi troveranno a Poiana di Granfion.

In conseguenza dell'istituzione del treno discendente Vicenza-Padova, dal 1.o ottobre p. v. sarà soppressa la fermata straordinaria a Poiana di Gr. del treno direttissimo 187 (Poiana di Gr. a. 18.58).

Sindacati Fascisti dell'Industria

Assemblea dei sarti e sarte da uomo

Martedì 3 ottobre p. v. alle ore 20,30, nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Zattere, Palazzo Lloyd N. 1413) avrà luogo la riunione di tutti i lavoranti sarti e sarte da uomo da Venezia.

In detta riunione saranno trattate questioni riguardanti l'inquadramento della categoria e la rinnovazione del Contratto di Lavoro.

Si invitano pertanto tutti i prestatori d'opera di detta categoria a partecipare alla adunata che sarà presieduta dal Commissario straordinario dell'Unione on. Edoardo Malusardi.

Per i lavoranti esterni di sartorie

A proposito dell'adunata suddetta, si richiama l'attenzione dei lavoranti esterni dipendenti da sartorie, la cui partecipazione è indispensabile, in quanto verrà trattato il loro inquadramento ai Sindacati o agli Artigiani.

Corso di specializzazione pre-aeronautico

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica agli allievi promossi del Corso di specializzazione pre-aeronautica nella specialità di motoristi, montatori e radiotelegrafisti di voler provvedere al ritiro delle tessere pervenute dal Ministero della Aeronautica presso i propri uffici in Riva del Carbon 4792.

Società Canottieri Bucintoro

I canottieri sono avvertiti che la Società indice per domenica 8 ottobre c. a. le annuali regate sociali che si svolgeranno sul Canale della Giudecca con partenze dai Magazzini Generali e dalla testata della Banchina Nuova della Marittima ed arrivo al Cantiere Sociale.

Le iscrizioni si chiuderanno alle 23 del 2 ottobre e saranno fatte per iscritto specificando la gara ed indicando i nomi dei componenti l'equipaggio.

Bambina che si frattura il braccio

La piccina Irma Grun di anni 2, abitante a Cannaregio 327, trovandosi a giocare in cucina è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Con la sega circolare

Il segantino Osvaldo Paier di anni 57, abitante a Santa Croce 2311, lavorando nello stabilimento Spagnol con la sega circolare si produsse una ferita lacera al pollice sinistro, guaribile in giorni 15.

Arresto per lesioni

Gli agenti della mobile hanno ieri tratto in arresto il trentenne Gino Armellini, alla Giudecca 693, il quale era colpito da mandato di cattura del locale Giudice istruttore, perchè responsabile di lesioni gravi in persona di certo Giuseppe Pin.

Scendendo dalla barca

Il bracciante Angelo Borgo d'anni 23 da Venezia, scendendo dalla barca ormeggiata alla riva della lavanderia a vapore sita in via Marcantonio Brgdin, è caduto lussandosi il piede sinistro. E' stato medicato all'Ospizio marino. Guarirà in dieci giorni.

Al 27 Settembre dopo lunga malattia spirava serenamente

ELISA QUARTI ved. ZIZARI

Le figlie, il fratello, i generi Primo Sartori, Mario Perron e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Mirano Veneto alle ore 8.30 venerdì 29 settembre, partendo dall'abitazione al Duomo.

VENEZIA, 28 Settembre 1933 XI

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

"42. strada,,

di Lloyd Bacon (Malibran)

Possiamo ora perdonare a Lloyd Bacon una serie di brutte pellicole da lui dirette negli anni scorsi prima di quel «Cantante pazzo» interpretato da Al Jolson, che è stato il suo pezzo migliore. Non che questa «Quarantaduesima strada» sia una cosa eccessivamente originale; qualche anno fa la si sarebbe considerata quasi alla stregua di quelle numerose pellicole tipo rivista e commedia musicale che imperversarono sugli schermi come oggi i film di genere comico sentimentale. Ma di quel genere, se ha preso l'episodio convenzionale ormai della comparsa che diventa grande attrice per una serie di combinazioni più o meno fortuite il Bacon ha colto anche aspetti estranei ai film della specie. Quello che sopratutto si apprezza in questa pellicola è l'agilità dei movimenti della macchina da presa in particolare per gli ultimi quadri del film che riproducono l'allestimento di una grande rivista teatrale; l'ultimo quadro intitolato appunto «42. strada» espone in un susseguirsi di scenette la vita nella via di una metropoli; l'obiettivo corre in lungo e in largo, vola sopra le persone, penetra nelle finestre e non s'accontenta più dunque di vedere come lo spettatore seduto nella sua poltrona di fronte al palcoscenico offre anzi una gamma di inquadrature che non sono consentite alla visuale del pubblico di teatro: come quel bellissimo «carrello» sotto le gambe delle ballerine che fanno una figurazione di danza.

Il soggetto non è, dicevamo, assai nuovo: ma accanto all'episodio della ballerinetta vi è una svariata esposizione di tipi delineati con molta finitezza e talvolta con intuizioni psicologiche di primo ordine e che onorano Llyd Bacon. Domina su tutte la figura di quel direttore di scena Julian Marsh che vuole ad ogni costo metter su quell'imponente rivista che è «The Pretty Lady»; pieno di vita, di forza; è alla sua massima prova; costerà un milione di lire e deve riuscire una bella cosa. Eccolo alle prove; ma due tre, dieci ore al giorno. Prova generale: forse il successo ci sarà. Ma alla prima attrice si spezza una caviglia: chi la potrà sostituire? Quella ballerinetta che, arrivata ultima e timida è svenuta anche l'altra sera, alla prova. Un successone. Il direttore, stanco sfinito che pare invecchiato di due anni ascolta nascosto, vicino alla scala le voci e i giudizi della gente che esce dal teatro.

Questa pellicola dà il senso inconfondibile della potenza del cinematografo in quanto arte a sè che può ridurre alle proprie necessità le vicende stesse della vita di teatro e in un certo senso, nonostante la mancanza di originalità, è esemplare.

La figura di Marsh è stata convenientemente interpretata da Warner Baxter che ha saputo ben dosare i passaggi del carattere del direttore di scena. Ruby Keeler è riuscita simpatica nel ruolo di Peggy la ballerinetta, mentre Bebè Daniels ha interpretata la figura della prima attrice.

f. b.

Da oggi «La 42. strada», film Warner Bros - First National realizzato da Lloyd Bacon si replica assieme a un attranente spettacolo di varietà e ad un giornale Luce con ottimi quadri.

"Soratuto la verità,,

di Melchiori e Corradin al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione in Italia di «Soratutto la verità» tre atti dei due giovanissimi autori concittadini Melchiori e Corradini, mentre è annunciato per domani lo spettacolo in onore di Gino Cavalieri.

Un pubblico foltissimo seguì iersera la spassosa commedia di Testoni «i balconi sul Canalazzo» e applaudì con molto calore il divertentissimo Gino Cavalieri, la Parisi, il Boari, lo Zago, la Pasquali, le Bertoncello e gli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Proseguono a sala esaurita le repliche della gaia divertente commedia «La Signorina dell'Autobus» nella spassosa interpretazione del grande attore comico Antonio Gandusio in unione a Francesco Coop ed alla graziosissima Assia Noris.

In Varietà riscuotono il più lieto successo l'ottimo trio atletico Olimpia, la virtuosa mandolinista napoletana Nina Mercadante e le indiavolate eccentriche Hamedi Sali Soeurs.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: Marcia Solenne.
2. Flotow: «Marta». Sinfonia.
3. Puccini: «Turandot» Atto I.
4. Respighi: Feste Romane. Poema Sinfonico.
5. Mascagni: «Iris» Inno al sole.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Ruy Blas* di Marchetti.

MUSICA SINFONICA: Vienna, ore 21.35, musiche di Beethoven e Brahms; Praga, 20, *Danze slave* di Dvorak; Staz. Tedesche, 19, concerto dedicato a Brahms; Mühlacker, 21, concerto dedicato a Ottorino Respighi (*Belfagor, Gli uccelli, Scene brasiliane*); Londra Reg., 20, concerto mozartiano (dalla Queen's Hall).

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.30, *La volpe azzurra* di Herczeg.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21.15: «Soratuto la verità». (Novità).

MALIBRAN. — Dalle 16.30 sullo schermo: «42. strada». Varietà: la Compagnia comica satirica Billi e Romigioli.

ROSSINI. — Ore 17: Antonio Gandusio nel suo primo film «La signorina dell'Autobus». Varietà: Trio Olimpia, Nina Mercadante, Hamedi Sali. - Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Succ. «Cento di questi giorni». Cines con D. Jacobini, G. Giachetti, M. Doro.

OLIMPIA. — «L'Avventura di una bella donna». Parlato Italiano con Lil Dagover.

MASSIMO. — Grande successo di «Giardino del Diavolo» Capol. parlato di novità.

S. MARCO. — Successo «Scandalo dei miliardi» con Costance Cummings e Robert Armstrong. Parlato Italiano.

ITALIA. — Ultimo giorno: «5 a 0».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «Diadema di fuoco» Sabato «La Segretaria galante» con Janet Gaynor.

La consacrazione dell'Oratorio a Villa de Reali a Dosson

TREVISO, 27

Stamane nella villa settecentesca dei co. De Reali a Dosson si è svolta una austera cerimonia per la consacrazione dell'antichissimo Oratorio esistente nel sontuoso parco e che per vetustà e anche per le vicende della guerra era ridotto cadente e abbandonato.

Il co. cav. Giuseppe De Reali ha voluto ricostruire il tempietto che ora si presenta in semplice e artistica architettura e stamane S. E. l'Arcivescovo Mons. Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso, assistito da Mons. prof. don Costante Chimenton, impartì la benedizione celebrandovi la S. Messa. L'Oratorio è dedicato a S. Giuseppe. Al sacro rito assistevano la contessa Amelia e consorte co. cav. Giuseppe De Reali, i marchesi di Canossa, la contessa Rosanna Marcello, i conti Luccheschi e altri ospiti della villa.

Terminata la funzione S. E. l'Arcivescovo ebbe parole di elogio per i conti De Reali e si compiacque a visitare la preziosa raccolta archeologica degli scavi di Altino e l'interessante museo d'Africa.

Prima di partire appose la sua firma all'albo dei visitatori, impartendo infine la benedizione ai conti De Reali e prese commiato rinnovando le sue lodi e le congratulazioni per la loro pietosa iniziativa.

CRONACA DI MESTRE

I promossi alla Bandiera e Moro

Promossi alla classe II. Classe I A: Ballarin Aldo, Boni Sergio, Gallina Spartaco, Gardellin Cesare, Nalli Emanuele, Pasti Dino, Regini Viro, Rossi Sergio, Sgobbi Aldo, Stillone Ignazio, Tiozzi Giulio, Viareggio Renato, Zordan Armando.

Classe I B: Benetta Dirce, Bonifacio Angela, Brunello Pierina, Centenari Leda, Dalla Venezia Olga, Laurenti Giorgina.

Classe I C: Candiani Ettore, Corradi Corrado, Pettenò Mario, Pittarello Armido, Rauti Silvano.

Classe I D: De Stefani Fulvio, Ferrari Mario, Rossi Sergio, Tanca Giorgio.

Classe I E: Gherlanda Rina, Ghinozzi Anna Maria, Ronchin Elena, Salviato Amabile, Sanvido Anna Maria, Tombacco Clara, Vivan Gemma.

Classe I F: Ceriello Innocente, Colla Giulio, Moro Giuseppe, Tessari Giovanni, Visentin Mario.

Classe I G: Bobbo Giannina, Comin Agostina, Dell'Olivo Elsa, Scroccaro Jole, Bobbo Luigi.

Promossi alla classe III. Classe II A: Barbon Ugo, Belmonte Wilson, Beltrami Bruno, Bortoletti Bruno, Cecchinato Giovanni, Cipollato Massimo, Gazzato Luigi, Severi Mario.

Classe II B: Baroffio Antonia, Boni Omellina, Candiani Giuseppina, Carraro Neva, Fabricatore Carla, Mingardi Bianca, Molinari Teresa, Pagliarin Marcella, Tagliariol Fanny, Vascon Amalia.

Classe II C: Cacace Luciano, Giammona Egizio, Gobbi Rodolfo, Nalli Tullio, Nao Giovanni, Pacolla Giuseppe, Tedesco Giovanni, Vattolo Alberto.

Classe II D: Barbato Teresa, Collauzzi Giuseppina, Fonio Teresa, Semenzato Virginia, Zambon Maria, Zerbo Paolina, Cadenti Avino, Franchi Bruno, Palladini Giordano.

Licenziati. Classe III A: Bossi Giovanni Battista, Cauraro Mirzo, Cavasin Otello, Ceccarello Libero, De Napoli Raffaele, Fontana Aldo, Massini Ettore, Montagna Pierino, Voltolina Manlio, Zaramella Radames.

Classe III B: Dal Fiore Tnia, Favaretto Jolanda, Foglia Marta, Gardeglia Renata, Luise Zaira, Martini Elisa, Nocentini Clara, Pea Cesira, Riccato Maria Pia.

Inizio d'incendio nel negozio Bertocchi

Verso le 18.15 di ieri, dal retrobottega del negozio di seterie, pelliccerie e manufatture di Bertocchi Carlo di Luigi, di anni 39, sito in via Verdi, uscivano dense colonne di fumo con odor di bruciato. Il proprietario unitamente al personale del negozio accorse subito sul posto e scorse che delle fiamme, sollevatesi dalla cassetta delle immondizie, si erano propagate su uno scaffale di tessuti estivi.

Immediatamente, con l'aiuto di altri accorsi, la merce pericolante potè essere portata all'esterno mentre mediante secchie d'acqua il principio d'incendio potè essere domato.

Il vigile Rossi, che si trovava di servizio al Ponte della Campana ed era accorso sul posto, chiamava telefonicamente i pompieri, i quali al comando del maresciallo Corradini in breve giungevano sul posto, mettendo in azione solamente la pompa monocilindrica. Pure sul posto erano accorsi il Commissario di P. S. con alcuni agenti, vigili, carabinieri e soldati della vicina caserma, i quali dovettero tenere lontana una immensa folla che si era raggruppata.

L'incendio sembra che sia stato prodotto da un cerino creduto spento e gettato nella cassetta delle immondizie da un garzone del negozio.

Accertatisi che ogni pericolo era scongiurato, i pompieri fecero ritorno in sezione. Nessun danno ebbe a subire lo stabile, nè si può precisare quello subito dalle merci. Il danneggiato ad ogni modo è assicurato.

Prende a noleggio biciclette e non le riporta più

Abbiamo comunicato l'altro giorno l'arresto di certo Rossi Ferruccio fu Armando, di anni 24, abitante a Cannaregio 3283 A, il quale s'era reso reo di appropriazione indebita, avendo preso a noleggio una bicicletta, che non si curò poi di restituire.

Ora un'altra querela per truffa venne presentata da Cavezzan Rino di Paolo, noleggiatore di biciclette in via Piave, il quale il giorno 11 aveva dato a noleggio per la giornata allo stesso Rossi una sua bicicletta che non venne più ritornata.

Dalle indagini è risultato che la bicicletta era stata comperata in buona fede dal meccanico Zanirato Domenico per la somma di L. 80. Il Rossi, che trovasi tutt'ora in carcere in attesa di giudizio, venne nuovamente denunciato per appropriazione indebita. La bicicletta che lo Zanirato presentò subito all'autorità, venne sequestrata.

Guardafili che cade da un palo

Verso le ore 14 di ieri, certo Salviato Ferruccio di Cesare, di anni 17, abitante a S. Marco 2019, guardiafili delle rete telefonica, mentre si trovava presso Favaro per lo spostamento di una linea era salito su di un palo di sostegno e mentre stava tagliando dei fili cadde a terra dall'altezza di circa 5 metri.

Subito soccorso, venne trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale dove il dott. Tonicello gli riscontrava una frattura esposta del la gamba sinistra giudicandolo guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Furti di galline, biciclette ed una cavalla

La scorsa notte 50 galline del valore di L. 400 vennero rubate dal pollaio, da ignoti ladri, a danno di Sistolato Antonio di Antonio, di anni 31, abitante nella contrada Lazzeroni; mentre a Trevisan Carlo di Cesare, custode dello Stab. Colos sito in via delle Macchine a Marghera, vennero rubati nella stessa notte dal pollaio due tacchini del valore di L. 50.

— Benvenuto Carlo di Umberto, abitante in via Andrea Costa 28, alle ore 15.20 di ieri si recò alla sede dei Sindacati lasciando la sua bicicletta, marca «Torpedo», fuori della porta. Entrò quindi negli uffici dove si fermò qualche istante e ritornato, con amara sorpresa constatava che la sua bella macchina, del valore di 600 lire, era stata rubata.

— Una magnifica cavalla bianca era stata allevata dal contadino Manente Dante fu Gottardo, di anni 36, abitante in via Lune a Spinea. La superba puledra destava la ammirazione non solo dei vicini, ma anche dei conoscitori che l'avevano stimata 2500 lire. La scorsa notte alcuni ladri, rimasti finora sconosciuti, la rubarono dalla stalla ove era rinchiusa semplicemente col saliscendi. Nessuno dei familiari del Manente s'accorse del minimo rumore prodotto dai ladri, che poterono allontanarsi indisturbati. Al mattino successivo, scoperto il furto, vennero subito fatte le ricerche del caso, ma queste ebbero esito negativo. Tutti i furti vennero denunciati.

Lascito cospicuo alla cucina di beneficenza di Feltre

BELLUNO, 27

Con recente decreto S. E. il dott. comm. Costanzo Gazzera Prefetto di Belluno, ha autorizzato la Cucina di beneficenza Bellati-Morelli di Feltre ad accettare un lascito della casa e terreno siti in Feltre in via Crispi, del presunto valore di lire 80 mila, disposto dalla defunta signora Giovanna Borato ved. Velo.

Un altro largo lascito

BELLUNO, 27

S. E. il Prefetto di Belluno, con recente decreto, ha autorizzata la Congregazione di Carità di Feltre ad accettare la donazione di lire 20 mila in consolidato 5 per cento, dagli eredi della defunta signora Antonietta Guarnieri ved. Covolo, destinando la relativa rendita alla Casa di ricovero « A. Brandalis » per il mantenimento dei poveri del Comune di Feltre.

Gazzetta dello sport

Il brillante successo delle gare ciclistiche dei Giovani fascisti

ROMA, 27

Prosegue intensa l'attività sportiva dei Giovani fascisti. A poca distanza dal campionato nazionale motociclistico di regolarità a squadre, ha avuto luogo il campionato nazionale ciclistico a squadre. Il percorso della gara, come per quella motociclistica, ha avuto caratteristiche dure per la varia natura del percorso di km. 116 che hanno provato i concorrenti nel modo più efficace. La preparazione, e sopratutto l'animoso spirito di competizione delle due centurie di giovani, risultano chiaramente dalle cifre: delle 49 squadre composta ognuna di quattro Giovani fascisti che sono partite, 42 sono state classificate, mentre si sarebbe potuto attendere, data la durezza del percorso e la gara combattuta, una selezione molto più severa. La squadra di Pistoia, vincitrice dopo una lotta serrata e indecisa con Padova, Roma e Como, ha compiuto il percorso in 3 ore, 36' e 48" con una media oraria superiore ai 32 chilometri.

La metà delle squadre classificate è a ridosso della prima e le altre sono separate da poco tempo. Non la sola squadra vincitrice, ma tutti i Giovani fascisti hanno saputo marciare ad una media assai elevata. L'organizzazione della gara, affidata al comando dei Fasci giovanili di combattimento di Terni, è stata dettagliatamente curata ed ha meritato il compiacimento dell'on. Starace il quale ha inoltre espresso il suo elogio ai Giovani fascisti componenti la squadra di Pistoia per la vibrante vittoria riportata.

Con questa competizione i Fasci giovanili di combattimento hanno chiuso il ciclo delle gare dell'Anno XI che varranno per l'assegnazione del più grande premio: lo scudo del Duce che è assegnato al comando federale maggiormente distintosi per attività propagandistica, sportiva ed organizzativa.

I campionati italiani di tiro

La Coppa del Duce

ROMA, 27

Nessuna delle ultime grandi gare di tiro a segno svoltesi a Roma ha avuto una così cospicua, fastosa dotazione di premi, come quella che, con austera cerimonia e con intervento di autorità civili e militari, sarà inaugurata giovedì 28 corrente, alle ore 10, al poligono della Farnesina.

I premi sono individuali, e di rappresentanza e consistono in medaglie d'oro, argento, in targhe, in distintivi d'oro, in danaro ed in oggetti.

La medaglia, diremo così ufficiale, perchè molte altre ne sono pervenute in dono da Enti e da privati, è stata espressamente coniata in seguito a concorso. Rappresenta da un lato una maestosa aquila reale che spicca il volo sul cielo di Roma, sotto cui troneggia simbolo dei trionfi della nuova Era Fascista, l'Arco di Costantino. Nel retro uno scudo romano è percosso da freccie ben mirate.

Intorno, l'iscrizione corrispondente alla grande competizione.

Tutte le categorie di gara hanno una larga assegnazione di premi fissi: ma ve ne sono taluni in cui l'assegnazione giunge al 40 per cento di medaglie d'oro e al 60 per cento d'argento, vale a dire il 100 per cento, e sono quelle che comprendono tiri di rappresentanza, in modo che le rappresentanze tutte possano riportare, un ricordo della gara, un premio per la loro partecipazione alla medesima, quale ne sia stato l'esito, ma che tuttavia è costato esercizio, fatica e onore di preparazione.

Ma la parte veramente interessante è quella dei premi offerti in dono e pervenuti all' «Unione Italiana di Tiro a Segno» organizzatrice. Primeggia la superba Coppa del Duce. e quale premio ambitissimo sarà e quale il fervore di competizione per conquistarlo ognuno può immaginare.

Treni speciali per Bracciano pel raduno motonautico

ROMA, 27

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, in occasione delle grandi prove motonautiche nazionali che avranno luogo a Bracciano organizzate dalla R. Federazione Italiana Motonautica, è predisposta l'effettuazione da Roma Termini e da Roma Trastevere a Bracciano di appositi treni speciali di seconda e terza classe con i seguenti estremi di orario:

Sabato 30 settembre per l'andata da Roma Trastevere partenza ore 8,50, 9,40, 10,19; arrivo a Bracciano rispettivamente alle ore 9,58 10,46, 11,27. Da Roma Termini partenza ore 10,20, arrivo a Bracciano ore 1149. Per il ritorno da Bracciano partenza ore 18,20; arrivo a Roma Termini ore 19,30. Da Bracciano partenza ore 18,53, 19,13, 19,48; arrivo a Roma Trastevere rispettivamente alle ore 19,41, 20,01 e 20,42.

Domenica 1 ottobre per l'andata da Roma Trastevere: partenza ore 6,38, 7.00, 7.26, 7.50, 3.31; arrivo a Bracciano rispettivamente alle ore 7.49, 8.11, 8.35, 8.57, 9.39; da Roma Termini partenza ore 8,35; arrivo a Bracciano ore 8.58. Per il ritorno da Bracciano partenza ore 1853; a Roma Termini arrivo ore 20,02. Da Bracciano partenza ore 19,13, 19.48, 20.55, 22.30 e 23; arrivo a Roma Trastevere rispettivamente alle ore 20.02, 20.42, 21.57, 23.21 e 23.51. Per i treni stessi verranno distribuite nelle stazioni di Termini e di Roma Trastevere speciali biglietti di andata e ritorno al prezzo di L. 10,00 in seconda classe e L. 6,00 in terza classe. I biglietti porteranno l'indicazione della stazione e dell'ora di partenza.

La vendita verrà iniziata per le partenze da Trastevere per i biglietti del primo treno e continuerà per i treni successivi dopo esaurita la distribuzione dei biglietti dei treni precedenti. Però per la giornata di domenica la vendita sarà iniziata per le partenze da Trastevere, oltre che per il primo treno, anche per treno in partenza alle 7,50 restando inteso che i biglietti distribuiti per questo ultimo convoglio ed eventuali successivi saranno validi pel ritorno col treno in partenza da Bracciano alle 22,30 od eventuali successivi.

Federazione Pugilistica Italiana

Comunicato n. 31 del 27 settembre 1933 XI:

Approvazioni riunioni: Ho approvato le seguenti riunioni dilettantistiche:

19-8-33: Riunione organizzata dal Gruppo Polisportivo Dopolavoro di Fiera in Treviso alle ore 21;

26-8-33: Riunione organizzata dall'Istituzione Comunale «Bentegodi» e dall'Unione Sportiva «F. Corridoni» in Verona alle ore 21.

9-9-33: Riunione organizzata dal Gruppo Pugilistico Coneglianese in Orsago alle ore 21;

17-9-33: Riunione organizzata dal Gruppo Pugilistico Coneglianese in Conegliano alle ore 15;

17-9-33: Riunione organizzata dalla Società Sportiva Benacense in Riva del Garda alle ore 21;

23-9-33: Riunione organizzata dal Gruppo Polisportivo Dopolavoro Fiera in Fiera alle ore 21.

Campionati d'Italia dilettanti: Indetti dalla Federazione Pugilistica Italiana ed organizzati a cura dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Ferrara, sotto il patrocinio del «Corriere Padano» si svolgeranno a Ferrara e precisamente al Teatro Verdi (Piazza Verdi, 7) nei giorni 13, 14, 15, 16 ottobre p. v., i Campionati dilettantistici d'Italia per l'anno 1933 XI:

Pugili che devono recarsi all'estero

I pugili ingaggiati per sostenere combattimenti all'estero dovranno sempre chiedere alla Federazione Pugilistica Italiana, per tramite di questo Commissariato, la prescritta autorizzazione. A loro richiesta saranno pure forniti di una speciale lettera di presentazione per il competente Fiduciario estero della F.P.I.

La squadra italiana vince l'incontro coi bavaresi del sud

MONACO DI BAVIERA, 27

La squadra dei pugilatori italiani ha vinto anche a Landshut con 7 a 9 l'incontro con la squadra bavarese del sud. La stampa locale sottolinea con parole ammirative il fatto che dopo due incontri nel corso di pochi giorni la squadra italiana con brillante freschezza ha riportato anche questa vittoria significativa.

La serata pugilistica di Treviso

TREVISO, 27

Diamo il programma della grande riunione pugilistica che avrà luogo a Treviso sabato sera alle ore 21 nel massimo teatro cittadino.

Professionisti. Pesi medio massimi: Oreste Colognato di Conegliano, contro Alberto Daccò di Milano: guanti 6 once, otto riprese di tre minuti.

Dilettanti. Padova contro Treviso, sei incontri, distanza olimpionica, guanti otto once. La squadra padovana è così composta: Zanin (gallo), Nalin (piuma), Michieli (leggeri), Zuccherini (welter), Sartori (medi), Paolin (massimi). La squadra trevigiana allinea: Morossi (gallo), Tomasi (piuma), Mazer (leggeri), Vianello (welter), Dotto (medi), De Marchi (massimi). Le squadre comprendono: due campioni veneti, sei prima serie, quattro seconda serie.

Investimento automobilistico

VICENZA, 27

Verso Tavernelle si dirigeva stamane alle 9.30 circa in bicicletta, il 27enne Ernesto Rovere di Roberto abitante a Thiene in via 3 Dicembre 1075. Nella stessa direzione avanzava un'automobile portante la targa VI 1289, mentre dalla parte di Verona sopraggiungeva un autocarro.

La vettura volendo sopravanzare il Rovere, che era alla sua destra, andava col parafango destro anteriore a colpire violentemente il Rovere che veniva sbattuto a terra. Il ferito veniva trasportato con la stessa auto investitrice all'Ospedale di Vicenza dove il medico di guardia dott. Marotti lo faceva ricoverare con prognosi riservata avendo il Rovere riportato la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica.

Comitiva di tedeschi in visita a Vicenza

VICENZA, 27

Oggi è giunta a Vicenza una comitiva di turisti tedeschi, circa una trentina, provenienti da Monaco e diretti a Venezia, i quali hanno sostato nella nostra città per conoscere sia pure rapidamente, suoi monumenti più insigni. Colla scorta di un opuscolo appositamente distribuito e colla guida del Direttore del Comitato, i turisti poterono ammirare le grazie architettoniche della città e ripartire entusiasti.

L'imprudenza d'un ragazzo

VICENZA, 27

Vista un'automobile ferma nei pressi della sua abitazione, il ragazzo Bruno Giaccon di Angelo di anni 7 abitante a S. Lazzaro 184 vi si aggrappava alla parte posteriore con la speranza di una piccola scarozzata. Quando però la macchina si metteva in moto il ragazzo impaurito si staccava di colpo andando a battere violentemente la testa per terra. Fu così che riportò oltre alla probabile commozione cerebrale delle ferite lacero contuse al labbro superiore e al sopracciglio destro.

Brutta caduta dalla bicicletta

VICENZA, 27

Verso le 18 di stasera in Via Valmerlara e cioè nei pressi della sua abitazione veniva rinvenuto a terra dolorante il seienne Mario Costa di Vettore, che era caduto dalla bicicletta. Ricoverato all'ospedale, al piccolo Costa i medici riscontravano la sospetta commozione cerebrale da contusione al capo, un vasto ematoma frontale ed abrasioni multiple alle regioni inferiori. Il giudizio dei medici è riservato.

La festa dell'uva a Castelfranco

CASTELFRANCO, 27

Domenica 1 ottobre Castelfranco celebrerà la quarta festa dell'uva con assegnazione di premi ai commercianti a posto fisso che effettueranno la più bella esposizione, ai rivenditori ambulanti per il miglior addobbo dei loro trasporti, ai produttori che parteciperanno con la migliore esposizione d'uva da tavola e alle ditte che effettueranno la vendita a minor prezzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra e i debiti

Leith Ross partito per Washington

LONDRA, 27

I giornali pubblicano che Leith Ross è partito per Washington per iniziare le conversazioni preliminari sul debito di guerra. Il *Times* ritiene che le conversazioni che si iniziano il 5 ottobre includeranno anche la politica monetaria sebbene non si abbia ancora alcuna precisa indicazione di quale politica monetaria il Presidente Roosevelt intende seguire.

In un articolo di fondo lo stesso giornale traccia la storia del debito di guerra dell'Inghilterra verso l'America, mettendo in rilievo che la politica del Governo britannico a tale riguardo è stata sempre logica e coerente. Le condizioni che rendevano possibile eseguire l'accordo firmato da Baldwin sono evidentemente e sostanzialmente mutate. La paralisi nel commercio, i trasferimenti antieconomici d'oro prodotti dai debiti non produttivi lasciati dalla guerra, hanno convinto un gran paese creditore come l'Inghilterra che bisogna porre un termine alle obbligazioni derivanti dalla guerra. Tale atteggiamento è noto a Washington, ma bisogna ricordare che l'ultima parola spetta al Congresso che si riunisce solo nel prossimo gennaio.

« D'altra parte — aggiunge il giornale — qualche ostacolo allo accordo potrà essere costituito dalle difficoltà che il piano di ricostruzione di Roosevelt sembra vada incontrando. Tuttavia, poichè vi sono nel mondo generali segni di ripresa, è da sperare che si riesca a giungere ad un regolamento dei debiti che accelererà il ritorno della prosperità e della pace ».

In un articolo di fondo il *Daily Express* esprime la speranza che Leith Ross dichiari esplicitamente al Presidente Roosevelt che il peso dei debiti di guerra è assolutamente intollerabile.

Le entusiastiche accoglienze

di New York a Roosevelt

NEW YORK, 27

Da quando è stato eletto alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt non aveva mai più visitato New York, del cui Stato, come è noto, egli fu a suo tempo Governatore. Grandissimo è stato pertanto il giubilo dei newyorkesi nel salutare ieri il Presidente, qui giunto da Washington, in rotta verso la sua residenza campestre di Hyde Park.

Una folla enorme ha tributato al Capo della Nazione una delirante ovazione, dimostrando con essa non solo l'affetto di New York verso l'antico Governatore, ma la fiducia riposta dalla grande metropoli nell'opera del Presidente dell'Unione.

A Hyde Park Roosevelt trascorrerà sette od otto giorni, durante i quali prenderà, a quanto si annuncia, importanti decisioni sul programma di sviluppo dei crediti destinati a sostenere la campagna per la restaurazione economica.

Da fonte degna di fede si smentiscono risolutamente tutte le voci relative ad una nuova inflazione. Durante la sua sosta a New York Roosevelt non ha ricevuto ieri che Isse Strass, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. L'incontro avrebbe avuto per oggetto i debiti di guerra.

Continuano intanto le rimostranze degli agricoltori dell'Ovest e del Sud, i quali, come è noto, sono i più decisi fautori della inflazione. Simpson, presidente dell'Unione degli agricoltori americani, ha inviato al Presidente una petizione nella quale chiede la monetizzazione di nuovo argento e il ritiro dei Buoni, contro emissione di biglietti della Tesoreria. Si ignora l'accoglienza riservata da Roosevelt alla petizione.

Ampi poteri in Giappone

al capo di S. M. della Marina

TOKIO, 27

Sono stati pubblicati oggi i nuovi regolamenti navali ufficiali che erano stati sottoposti alla revisione. Essi attribuiscono al capo dello Stato Maggiore generale della Marina la facoltà virtuale di porre il suo veto ad ogni accordo per la riduzione del naviglio ampliando i suoi poteri riguardo alla questione relativa al piano della difesa nazionale.

Persecuzioni politiche annunciate

da due Ministri cecoslovacchi

PRAGA, 27

I Ministri socialisti Becyne e Derer hanno dichiarato che il Governo è deciso a porre fine alla attività dei nazional socialisti irredentisti, fascisti e popolari slovacchi, che saranno perseguitati spietatamente. Derer ha aggiunto che il partito popolare slovacco non può essere accolto nella coalizione governativa se prima non cambierà la sua struttura, staccandosi dagli elementi irredentisti.

Tre morti a Montpellier

per un fulmine sulla dinamite

PARIGI, 27

Un fulmine è caduto su di un deposito di dinamite a Sète, presso Montpellier, causando una tremenda esplosione.

Tre guardiani sono rimasti letteralmente polverizzati. La caserma dov'era il deposito è stata rasa al suolo.

Le deposizioni al processo

per l'incendio del Reichstag

LIPSIA, 27

L'udienza del processo contro gli incendiari del Reichstag si è aperta con una deposizione del prof. Soedermann, svedese, e del giornalista olandese Luger, i quali hanno visitato ieri il Van der Lubbe in prigione. Essi hanno detto di aver trovato il Van der Lubbe assai dimagrito, ma senza traccia di maltrattamenti. I due testi hanno ricevuti dall'accusato risposte logiche ed intelligenti alle domande postegli.

E' seguito il commissario di polizia Heisigh, il quale ha deposto circa i tre incendi appiccati dal Van der Lubbe prima dell'incendio del Reichstag. Egli ha dichiarato fra l'altro che negli interrogatori per quegli incendi il Van der Lubbe ebbe ad affermare che gli incendi dovevano servire « come una fiaccola per la rivoluzione operaia ».

Nel corso degli stessi interrogatori l'imputato parlò liberamente e non fu necessario rivolgergli numerose contestazioni. Egli confessò spontaneamente di essere stato l'autore dei tre incendi, specificando di avere agito sempre da solo.

Un altro commissario di polizia ha fatto una deposizione analoga aggiungendo che durante gli interrogatori l'imputato si esprimeva in buon tedesco e comprendeva perfettamente tutte le sfumature delle questioni postegli.

La "guardia rivoluzionaria,,

costituita a Cuba

AVANA, 27

Il Governo della Repubblica ha pubblicato un'ordinanza che ingiunge a tutti gli ufficiali in servizio permanente effettivo di presentarsi entro tre giorni ai propri posti di comando, in difetto di che essi saranno irremissibilmente radiati dai ruoli dell'esercito e perderanno ogni diritto o beneficio acquisito.

Contemporaneamente un decreto costituisce la « guardia rivoluzionaria », alla quale potranno iscriversi tutti i cittadini muniti di istruzione militare purchè si impegnino di prestar servizio per 90 giorni senza assegni. Il Governo darà loro solamente l'uniforme, le armi, ma provvederà al loro mantenimento ed all'accantonamento.

Intanto fra gli oppositori del Governo San Martin si deve annoverare oggi l'Associazione fra i figli dei veterani dell'indipendenza che in numero di circa duemila complotterebbero contro il Governo ed avrebbero chiesto l'appoggio della organizzazione rivoluzionaria A. B. C. che però non l'ha concesso.

Il Governo continua le discussioni coi partiti oppositori in vista di un eventuale accordo. L'opposizione è sempre persuasa della necessità delle dimissioni di San Martin, ma gli studenti sono sempre avversi a qualsiasi formula che implichi il cambio del Presidente.

Si riceve ora notizia di disordini avvenuti nelle miniere di rame a Motahambre. Questa località è ora il centro delle agitazioni operaie e si teme per la incolumità dei numerosi stranieri colà residenti poichè le truppe di guarnigione nella località non sono numerose.

Una rivolta di detenuti

domata colle pompe in America

NEW YORK, 27

Circa millecinquecento detenuti nelle carceri di Filadelfia si sono ammutinati stanotte impegnando furiose mischie col personale di guardia, dopo aver dato fuoco ai materassi delle brande.

Riusciti ad evadere dalle celle, i detenuti hanno catturato il direttore della prigione, battendolo a sangue, e accoltellandolo poscia ferocemente.

La polizia subito accorsa con ingenti nuclei di pompieri, riusciva dopo lunga lotta, grazie ai potenti getti d'acqua delle pompe, a ridure all'impotenza l'esercito degli energumeni.

L'incendio del carcere — che è un edificio vecchio di oltre cento anni, ha potuto essere domato in tempo.

Le truffe d'un figlio di Abdul Hamid

VIENNA, 27

Triste è la fine del Principe Abdul Kadir, figlio dell'ultimo Sultano turco Abdul Hamid. Fuggito da Budapest per sottrarsi al mandato di cattura emesso contro di lui a motivo di varie truffe, Abdul Kadir aveva cercato asilo in Bulgaria. La Questura di Sofia, rintracciatolo, gli ha subito tolto il passaporto e si riserva, per il caso che sia chiesta l'estradizione, di consegnarlo alla Polizia ungherese.

Misure a Vienna contro una società

costituita dai social-nazionalisti

VIENNA, 27

La direzione della polizia di Vienna ha compiuto perquisizioni negli uffici della Società alpina montana e nell'abitazione di molti impiegati della stessa Società sequestrando del materiale a stampa dal quale è risultato che, ad onta del divieto, gli impiegati hanno proseguito la loro attività nell'interesse del partito socialnazionalista. Essi sono stati perciò citati a comparire dinanzi alla direzione di polizia per assodare la loro responsabilità e contro molti verrà aperto procedimento penale.

Letture sull'Italia istituite

al London C. C.

LONDRA, 27

Ad iniziativa del « London County Council » si sono iniziate una serie di letture sull'Italia moderna. Tale compito è affidato al cittadino maltese prof. L. Y. J. De Martino. Le letture verranno contemporaneamente svolte al « Putney Literary » ed al « City Literary Institute » e quelle da tenersi al primo Istituto sono appunto incominciate il 25 settembre mentre il 29 s'inizieranno alla City. Esse comprenderanno una concisa esposizione degli avvenimenti del Risorgimento e dell'anteguerra, per poi entrare in una dettagliata descrizione cronologica dei fatti che precedettero la Marcia su Roma.

Alla prima lettura è intervenuto un pubblico sceltissimo, ed oltre alle autorità e alle personalità italiane, erano presenti molti cittadini britannici, appartenenti agli ambienti culturali. Successivamente in tali lezioni, saranno illustrati tutti i profondi sviluppi del fascismo italiano e le sue classiche istituzioni, nonchè la politica economica e finanziaria adottata in Italia e tale iniziativa rispecchia l'interesse che oggi il nostro Paese suscita in Inghilterra.

La passione aviatoria

d'un'ex amica di Francesco Giuseppe

VIENNA, 27

Sull'aeropostale « Roma » ha compiuto recentemente il tragitto Venezia-Vienna, in condizioni atmosferiche non felicissime, una vaggiatrice di eccezione per rango e per età: diciamo la quasi ottantenne signora Caterina Von Schratt, che Francesco Giuseppe considerò, negli ulimi anni della sua vita, la sua unica amica.

La signora Von Schratt, che del resto ha pure volato sul percorso Vienna-Roma, si professa aviatrice entusiasta e dichiara che se possedesse ancora i denari perduti, ahimè, nell'inflazione, vorrebbe assolutamente disporre di un aeroplano privato.

Molti anni fa quando a Vienna si usava volare con palloni liberi, la signora Von Schratt non esitò a procurarsi quella pericolosa sensazione: « Io mi sento bene — diceva — solo al disopra dei quattromila metri! » e, quante volte il barometro dell'apparecchio segna una altezza di 4500 o 5000 metri, la signora sorride compiaciuta.

Le accuse di Sergio Mdivani

alla moglie

PARIGI, 27

Telegrammi da New York e da Hollywood annunciano che la nota artista lirica americana Mary Mc. Cormick avendo presentato una domanda di separazione contro il marito, il principe georgiano Sergio Mdivani, che essa accusa di crudeltà, questi ha risposto con un'azione di divorzio nella quale associa il nome della moglie a quello del noto finanziere americano Samuele Insull di Chicago, rifugiato in Grecia da parecchi mesi e di cui il Governo americano ha invano chiesto sino ad ora l'estradizione.

Le dichiarazioni del principe georgiano non hanno mancato, a quanto afferma il « New York Herald », di destare una certa sensazione in America. Lagnandosi amaramente della condotta di sua moglie, egli afferma, infatti, che il noto finanziere americano Samuele Insull ha frequentemente accompagnato ed incontrato a sua insaputa e contro la sua volontà, Mary Mac Cormick. Questa « relazione » tra l'artista ed un vecchio di 74 anni, esisteva — a quanto egli afferma — prima del suo matrimonio e non è che più tardi che egli udì certe voci che gettavano una luce poco favorevole sulla condotta di sua moglie. Ella manifestò anche, secondo il Principe, nel 1931, il desiderio di recarsi a Chicago ove Insull la chiamava; egli insistette per accompagnarla, onde evitare dicerie; tuttavia la moglie incontrò egualmente, a sua insaputa, il finanziere.

Il Principe si lagna pure di parecchie « umiliazioni », di cui la principale sarebbe quella inflittagli un giorno dalla moglie che non esitava a picchiarlo pubblicamente in uno stabilimento di Hollywood.

Crea delle immaginarie eredità

per vivere alle spalle dei presunti eredi

VIENNA, 27

Un certo Bertoldo Wiesental aveva escogitato, per imbrogliare il prossimo, un espediente suggeritogli dalle frequenti notizie di favolosi patrimoni che attendono, in America, i legittimi eredi. Più volte il Wiesental, che è comparso dinanzi al Tribunale di Cracovia, aveva pubblicato su giornali di diversi paesi, annunci in cui si diceva che in un luogo qualunque del nuovo mondo era morto un possidente lasciando una eredità di parecchie centinaia di migliaia di dollari, della quale si cercavano gli eredi. Il briccone badava a scegliere come cognome del possidente uno di quelli più comuni e diffusi e, spacciandosi per amministratore delle sostanze, in attesa dei nuovi proprietari, invitava i presunti eredi a mettersi a contatto con lui. A quanto risulta, i clienti hanno sborsato, quasi sempre, somme non indifferenti, che il Wiesental richiedeva a titolo di cauzione presso i Tribunali americani, o a saldo delle spese giudiziarie. Nella sola Polonia ben 130 Hoffmann sono cascati in trappola, in Svezia parecchie decine di Petersen e di Andersen, in Germania non si contano i Mayer e i Muller gabbati. Ora l'imbroglione dovrà trascorrere 5 anni nelle carceri polacche, quindi passerà in quelle tedesche, poi in quelle svedesi...

La tutela in Germania

del patrimonio terriero

BERLINO, 27

Il Gabinetto del Reich ha approvato la misura necessaria per confermare alle famiglie dei contadini il loro patrimonio terriero. Fra tali misure figura la creazione di un codice il quale dovrà impedire che attraverso le successioni le terre dei contadini siano gravate da debiti e vengano divise e dovrà rendere le terre indipendenti dalle vicissitudine della vita economica. Il Gabinetto ha autorizzato il Ministro del Reich per la agricoltura a stendere gli articoli del nuovo codice di concerto con gli altri Ministri del Reich competenti.

La moglie d'un generale inglese

uccisa in un incidente d'auto

PARIGI, 27

Un grave accidente d'automobile è avvenuto sul Boulevard Clichy Una automobile di piazza è stata investita da una grossa automobile che non si era fermata. Per la violenza dell'urto le due persone che si trovavano nell'automobile da piazza sono state lanciate contro i vetri e gravemente ferite. La signora Lavingston, moglie del generale inglese che comandò durante la guerra le forze aeree britanniche, abitante a Londra e attualmente all'Hotel Astoria ai Campi Elisi, è rimasta ferita gravemente alla gola ed è morta poco dopo all'ospedale. Le condizioni della cameriera, per quanto ferita gravemente, non ispirano inquietudine.

La questione del Nunzio a Praga

PRAGA, 27

La rappresentanza parlamentare del partito popolare cecoslovacco, unta al Ministro Sramek che ha illustrato l'atteggiamento dei Ministri appartenenti al partito di fronte alla questione del Nunzio apostolico, ha espresso ai Ministri la sua piena fiducia autorizzandoli a procedere in conformità degli interessi nazionali, nonchè dei rapporti della Cecoslovacchia con il Vaticano.

Tre ufficiali sovietici

condannati a morte

MOSCA, 27

Tre ufficiali sovietici di Samara, Betuto e Masleniku sono stati condannati alla pena di morte mediante fucilazione per avere rubato del grano e altre merci appartenenti allo Stato da alcune navi sul fiume Volga.

Altri funzionari sono stati condannati a lunghe pene. Essi sono stati accusati di essersi impadroniti dall'anno scorso ad oggi di merci per un valore di 40 mila rubli e di averle privatamente rivendute con grande profitto.

L'omaggio italiano alla memoria

del pilota Hinkler

LONDRA, 27

In una lettera al *Times* il sig. Parkes, che ha assistito alla inaugurazione del monumento che la città di Arezzo ha dedicato al pilota Hinkler, richiama l'attenzione degli aviatori inglesi sulla commovente generosa partecipazione degli italiani ad un lutto che ha colpito l'Aeronautica britannica e sull'austera semplicità del monumento e del rito col quale è stato scoperto.

Le inondazioni in India

19 persone annegate

LONDRA, 27

Un comunicato ufficiale diramato dal Governo di Calcutta dice che enormi danni alle persone e alle proprietà sono stati provocati dalla recente inondazione, dovuta ai monsoni abbattutisi su molte regioni dell'India, specialmente nei distretti di Cuttack e Bihar. Diciannove persone e 1700 capi di bestiame sono annegati. Più di 7000 case sono state completamente distrutte e altre 20.000 danneggiate dalle trombe d'acqua. I danni subiti dal raccolto sono incalcolabili. A questo si aggiunga che nelle stesse regioni 900 persone sono morte di colera.

La morte d'un generale russo

che prestò servizio sotto quattro Zar

PARIGI, 27

E' morto a Nizza il generale russo De Hackaman. Era il decano degli ufficiali generali dell'ex-esercito imperiale russo. Aveva 101 anno essendo nato a Viborg, in Finlandia, il 23 agosto 1832. Generale a 35 anni, egli ha prestato servizio sotto quattro imperatori: Nicola I, Alessandro II, Alessandro III, Nicola II. Nel 1878 prese parte alla guerra di Turchia.

La morte d'un ex Ministro tedesco

BERLINO, 27

E' morto all'età di 56 anni, l'ex-Ministro degli Interni del Reich, dott. Bracht, che, come si ricorderà, fece parte del Gabinetto Schleicher dopo essere stato per circa cinque mesi commissario del Reich per la Prussia.

Ruba nel palazzo di giustizia

mentre i giudici siedono a congresso

BUDAPEST, 27

Giudici e Procuratori di Stato d'Ungheria si sono riuniti a Szgedin per tenere sotto la presidenza del Ministro della Giustizia il Congresso annuale della loro lega. In conseguenza la polizia ha fatto sfoggio della grande uniforme, schierandosi davanti alla sede dei lavori. Nel frattempo un mariuolo, penetrato nel vicino palazzo di giustizia, ha violato la cassaforte impadronendosi di alcune migliaia di pengo.

Un'eredità a favore dello Stato

Le somme assegnate dal Duce

ad istituzioni educative e assistenziali

ROMA, 27

A seguito dell'accettazione da parte dello Stato dell'eredità lasciata dalla signora Emma Polacco vedova del generale Luigi Corcella, gravata di numerosi legati, venne data la liquidazione della medesima eredità alla Compagnia finanziaria nazionale, con sede in Milano. Ora detta Compagnia ha presentato il progetto relativo al primo riparto delle somme ricavate dalla liquidazione della citata eredità fino al 10 agosto 1932, progetto in base al quale S. E. il Capo del Governo ha assegnato a titolo di legati disposti dalla testatrice, le seguenti somme a favore di istituzioni aventi finalità educative e assistenziali: lire 200.000 agli Ospedali riuniti di Roma da devolversi a beneficio dell'ospedale del Littorio; lire 100.000 all'Opera nazionale Balilla; lire 20 mila per la Casa dello studente in Roma; lire 100.000 a favore della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori, scultori ed incisori.

Il Governo irakiano ringrazia

per le onoranze a Re Feysal

ROMA, 27

Il Governo irakiano ha espresso telegraficamente al Governo italiano vivi ringraziamenti per gli onori attribuiti alla salma del compianto Re Feysal al passaggio delle sue spoglie mortali attraverso il territorio del Regno. Il Governo irakiano aggiunge che ricorderà con gratitudine questa manifestazione di simpatia.

Due veneziani fra i vincitori

d'un concorso per disegni di stoffe

MILANO, 27

Nell'aprile scorso, per iniziativa dell'Ente nazionale serico della IITriennale è stato bandito un concorso nazionale per otto disegni di stoffe da tappezzeria e mobili, di carattere moderno italiano, da eseguirsi in pura seta. Al concorso, che ebbe esito brillantissimo, parteciparono oltre 500 artisti I premi, per un totale di 10 mila lire, furono assegnati ai signori Enzo Rota e A. Toso di Venezia, Carlo Re di Milano, Clelia Mansutti di Milano, Fausto Mellotti di Milano, Vincenzo Guerci di Busto Arsizio, Zemira Canali di Como e B. Del Bianco di Milano.

La consegna ai Fasci Giovanili

delle armi dell'Associazione mitraglieri

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha disposto che la consegna delle armi ai Fasci giovanili di combattimento da parte dell'Associazione nazionale mitraglieri sia effettuata, anzichè il 5 novembre, il 29 ottobre dell'Anno XII.

Bruneri e la sig. Canella a Genova

in attesa di partire pel Brasile

GENOVA, 27

Proveniente da Verona, è giunto nella nostra città Mario Bruneri, accompagnato dalla signora Canella e dai figli, Bruneri ha avuto un lungo colloquio col proprio legale avvocato Ferraris; ma sul colloquio, naturalmente, non si è potuto conoscere nulla. Bruneri partirà col *Conte Grande* per il Brasile il 28 corrente con la signora Canella.

L'arresto di un albergatore

per sottrazione di attività

AOSTA, 27

In seguito a mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re di Aosta i carabinieri hanno tratto in arresto l'esercente Salomone Gorret fu Innocenzo, di anni 48, il quale gestiva un caffè-ristorante nella nostra città, e un albergo a Pré St. Didier.

Una diecina di giorni or sono il Tribunale di Aosta aveva dichiarato il fallimento del Gorret facendo apporre i sigilli sui due locali da lui gestiti. Il deficit ammonterebbe a 200.000 lire mentre l'attivo non supera le 70.000 lire. Sembra che l'arresto sia dovuto a sottrazione di attività alla massa fallimentare; e cioè il Gorret si sia trattenuto circa 50.000 lire incassate durante la stagione estiva, senza preoccuparsi di pagare nè il personale nè i suoi creditori.

Aggredito e percosso

da quattro fanciulle

INTRA, 27

Per questioni sentimentali, tale Pasquale Postiglioni fu Cinzio di 37 anni, domiciliato a Cuzzago, è stato aggredito da quattro furibonde donzelle che, a furia di pugni, schiaffi, pedate e graffioni lo hanno conciato per le feste. Il malcapitato in un primo tempo ha cercato di difendersi da quelle furie scatenate ma una pedata al ventre tiratagli non certo, gentilmente dalla più feroce delle quattro donne lo ha fatto rimanere tramortito. Il Postiglioni ha dovuto ricorrere alle cure di un medico.

Bimbo ucciso dal tramvai

GENOVA, 27

Una mortale sciagura è accaduta in via Fereggiano. Il bimbo Francesco Dilei di 7 anni, uscito dal portone di una casa di via del Giglio, attraversava di corsa via Fereggiano; senonchè proprio in quell'istante sopraggiungeva un convoglio tranviario che lo investiva in pieno. Il povero piccino è morto sul colpo.

I pellegrinaggi a Torino

per l'adorazione della Santa Sindone

TORINO, 27

Continua ininterrotto l'arrivo di pellegrini da ogni parte d'Italia e dall'estero per l'adorazione della S. Sindone. Fra gli arrivi più importanti è da segnalare un pellegrinaggio francese composto di 300 persone e un pellegrinaggio di 400 portoghesi.

Le vicende dell'aquilotto

catturato in galleria a Milano

MILANO, 27

Il povero aquilotto, catturato domenica in galleria mentre, appollaiato sul lucernaio della cupola, sognava ad occhi aperti il bel cielo azzurro e la libertà, torna a far parlare di sè. Il pennuto fuggitivo è risultato essere di proprietà del recordman italiano a volo a vela dott. Cesare Cattaneo, il quale due mesi or sono, insieme al dott. Bassano Erba, l'aveva catturato durante un'ascensione sul Mottarone. Il dominatore degli spazi era diventato il portafortuna della base sperimentale di volo a vela del Guf di Milano e custodito perciò nella sede di Piazza Mercanti. L'aquilotto sembrava abituarsi alla sua sorte di prigioniero d'eccezione, ma domenica scorsa gli istinti di volatore gli si risvegliarono all'improvviso e prese la fuga, che terminò, come è noto, con un insuccesso. Domani l'aquilotto riprenderà la sua funzione di portafortuna alla sede del Guf.

Una moto contro un'auto

Tre persone ferite

MILANO, 27

Oggi alle ore 17, nelle vicinanze di Musocco, si è avuta a deplorare una grave disgrazia motociclistica. Il trentasettenne Mario Galli dimorante in Via Castelvetro, veniva verso la città in motocicletta. Seduto sul seggiolino posteriore della macchina si trovavano le sorelle Carla e Maria Cinquanta, rispettivamente di 19 e 24 anni. Per ragioni non ancora bene accertate il Galli andava a cozzare violentemente con la motocicletta contro un'automobile proveniente in senso inverso. L'urto è stato violentissimo e i tre furono lanciati al suolo e ridotti in pietose condizioni. Trasportati all'Ospedale maggiore, il sanitario riscontrava al Galli una vasta ferita alla testa con frattura del cranio, per cui è stto ricoverato in fin di vita. Le due sorelle hanno riportato entrambe ferite guaribili in oltre un mese.

Zuffa fra marito e moglie

che si contendono la figlia

BIELLA, 27

Alcune notti sono veniva arrestata a Biella, su denuncia del marito, la signora Roma Rastello, di 24 anni, sotto l'accusa di infeltà. La donna, il giorno dopo, potè ottenere la libertà provvisoria e, uscita di carcere, si è trasferita a Candelo, presso la propria famiglia. Oggi il marito, Vittorio Brina, di 28 anni, si è recato a Candelo per ottenere che gli fosse consegnata la sua bimba di tre anni: ma la moglie si è opposta energicamente, e con l'aiuto di un fratello ha aggredito e percosso il marito. Questi ha dovuto rinunciare al progetto e tornare a Biella per farsi medicare dai sanitari dell'ospedale le ferite, le unghiate e le lividure riportate.

Avvelenati dai funghi

BELLUNO, 27

Ad Ospitale del Cadore abita certo David Carlo fu Gioachino, d'anni 73, assieme alla figlia Giuseppina di anni 39. Quest'ultima ieri, recatasi a far legna in montagna, raccolse parecchi funghi e giunta a casa li fece cuocere e poi li consumò avidamente col padre. Dopo poco tempo entrambi vennero assaliti da forti dolori al ventre. Il medico condotto, subito chiamato, constatava trattarsi di avvelenamento e inviava i due David d'urgenza all'ospedale di Belluno, ove vennero accolti dal medico di guardia dr. Da Via. La prognosi è riservata.

Fabbrica clandestina di grappa

scoperta nei dintorni di Pistoia

PISTOIA, 27

Dagli agenti daziari, in località Montale è stata scoperta della grappa di contrabbando detenuta da certo Mario Bruni. In seguito ad indagini alacri e prontissime gli agenti si portavano nella notte a Collina, dove in casa di tale Breschi sorprendevano costui e certo Luigi Danesi che stavano fabbricando abusivamente dell'alcool.

E' stata sequestrata una caldaia, un alambicco, una serpentina e dell'alcool. Il Bruni, il Danesi, il Breschi e certo Fedi trovato in città con un fiasco di grappa sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

AUTOMOBILISMO

Breve rinvio del Circuito

delle quattro regioni

NAPOLI, 27

A causa della coincidenza del raduno motonautico nazionale di Bracciano la Coppa Principessa di Piemonte (primo circuito delle quattro regioni) che doveva aver luogo il 1.o ottobre prossimo è stata rinviata al giorno 8 ottobre e conseguentemente le iscrizioni dovranno pervenire alla commissione sportiva del Raci in Roma entro le ore 18 del giorno 2 ottobre. Le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine avranno luogo la mattina del 6 ottobre dalle ore 10 alle 13 presso la sede provinciale del Raci in Napoli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 272 - Centesimi 20

Venerdì 29 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO, Anno L. 192.— • Sem. L. 96.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-486 - Intercomunale N. 20-481 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-906 e suo Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più • Pagamento anticipato

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Nuovi colloqui a Ginevra

L'attività dei delegati italiani

GINEVRA, 28

Stamane tutte le commissioni si sono riunite mettendosi al lavoro. Tra i colloqui avvenuti stamane sono da rilevare quelli del Sottosegretario Suvich e del barone Aloisi con Paul Boncour, del Ministro degli Esteri Simon con Paul Boncour e Norman Davis e la visita del Ministro polacco colonnello Beck a Norman Davis. Negli ambienti francesi si annuncia anche un colloquio tra Paul Boncour e Von Neurath.

La giornata di ieri è stata notevole per i discorsi di Simon e di Dollfuss all'Assemblea, ma non ha portato a risultati decisivi; risultati che del resto nessuno prevedeva. Stamane i commenti dei due discorsi sono discreti, ma vivi. Negli ambienti tedeschi non si cela un certo malumore per taluni passaggi del discorso del Ministro degli Esteri inglese, passaggi nei quali, a torto od a ragione, si ravvisa un segno dell'abbandono da parte dell'Inghilterra dell'originario piano MacDonald.

Particolarmente ostici riescono ai tedeschi i due passaggi del discorso di Simon relativi alla necessità di adottare il piano MacDonald alle circostanze. Forse con pessimismo esagerato, si ravvisa in tali dichiarazioni un segno del ravvicinamento franco-inglese, ai danni del Reich.

Del resto il riserbo tedesco si mantiene assoluto, mentre continuano gli sforzi dell'Italia per un accordo sui punti in sospeso e cioè sulle sanzioni, sull'applicazione pratica della parità di diritti, sulla durata del controllo sugli armamenti, nonchè del relativo preliminare periodo di prova.

La mediazione italiana è oggetto di molti commenti, di grandi speranze e anche di non sempre fondate induzioni come quella, del tutto arbitraria, relativa ad un nuovo preteso piano italiano. Questa ed altre induzioni, come è noto, sono state smentite o sono cadute. La verità è che la delegazione italiana continua con assoluta obiettività la sua opera ispirata non ad interessi particolaristici, ma al supremo interesse della pace.

Verso la fase decisiva

LONDRA, 28

Tutti i giornali nel dare la cronaca della giornata di ieri a Ginevra mettono in particolare risalto il discorso di Simon che il *Times* e la *Morning Post* commentano nei loro articoli editoriali e le dichiarazioni del Cancelliere austriaco. Il successo di tali ultime dichiarazioni è messo in risalto da quasi tutti i giornali che additano come particolarmente significativi gli applausi coi quali l'assemblea ha accolto il Cancelliere Dollfuss.

La dichiarazione di Simon che nessun miglioramento economico si potrà avere se una convenzione del disarmo non sarà firmata e che non è da parlare di aggiornamento, è interpretata dal corrispondente del *Times* come destinata a respingere alcune proposte avanzate in questi giorni a favore di un rinvio della riunione del Bureau. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* mette in rilievo che i rappresentanti dell'Inghilterra e dell'Italia si stanno sforzando di riconciliare i francesi ed i tedeschi. L'Inghilterra — egli aggiunge — sta cercando di persuadere i francesi a ridurre il periodo di prova e gli Italiani a convincere i tedeschi di accettare un periodo ridotto. Si va ogni giorno più — egli conclude — confermando la sensazione che il mezzo migliore per raggiungere un accordo è rappresentato dalla procedura stabilita dal Patto a quattro.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Ginevra scrive di poter confermare le informazioni sulle presunte proposte italiane. Nel corso della corrispondenza egli aggiunge che l'Italia chiederebbe l'immediata concessione alla Germania di alcuni esemplari o prototipi delle cosidette armi difensive e che inoltre l'Italia suggerirebbe che il controllo degli armamenti venga trasformato in semplice controllo degli effettivi.

Nell'articolo di fondo il *Times*, commentando favorevolmente il discorso di Simon, scrive fra l'altro che con tutta probabilità le prossime due o tre sedute saranno decisive per la Conferenza del disarmo. Ciò che non può essere risolto da sei Stati, non ha alcuna probabilità di essere risolto da sessanta. E' quindi assolutamente essenziale che le maggiori Potenze raggiungano un accordo tra di loro sul maggior numero possibile degli attuali punti controversi. Vi sono senza dubbio dei paesi interessati nella questione del disarmo almeno altrettanto quanto i firmatari del Patto a quattro. Ma il Patto a quattro impone ai firmatari la responsabilità di dare agli altri paesi un esempio concorde ed il fatto che tra i firmatari vi è la Germania, rafforza la probabilità di una generale accettazione delle decisioni che saranno eventualmente concordate dalle quattro maggiori Potenze ».

Un articolo del Duce sul "Popolo d'Italia„

Il « Popolo d'Italia » pubblicherà un articolo del Duce dal titolo « Italia e Russia »; articolo scritto per i giornali dell'« Universal Service » degli Stati Uniti.

Le impressioni tedesche sul discorso di Simon

BERLINO, 28

Il discorso del Ministro inglese **a Ginevra non è accolto molto favorevolmente da questa stampa. Per esempio, secondo il *Berliner Tageblatt*, esso mostra nettamente, seppure con forma abilissima, un avvicinamento franco-inglese circa il disarmo. Il corrispondente della *Wossische Zeitung* scrive che il discorso di Simon tratta esclusivamente i punti coincidenti con la tesi francese, omette viceversa di accennare a tutto quello che, malgrado tutto, potrebbe rendere accettabile la tesi francese e le concessioni fatte alla Francia dall'Inghilterra. Il *Lokal Anzeiger* rileva una nota del *Matin* secondo cui l'America è contraria agli armamenti tedeschi esagerati, ma rifiuterebbe di partecipare a sanzioni. Spiega che ciò non è dovuto al fatto che il trattato di Versaglia non è stato presentato dall'America, bensì al fatto che l'opinione americana ritiene che le clausole del disarmo di Versaglia devono essere sostituite da una convenzione del tutto nuova, così come del resto ha sostenuto più volte anche Mussolini.**

I propositi di Simon secondo la stampa parigina

PARIGI, 28

I giornali mettono in rilievo le acclamazioni che hanno salutato il Cancelliere Dollfuss alla tribuna di Ginevra come una manifestazione prima di tutto contro l'hitlerismo. Quanto al discorso di Sir John Simon, ne deducono sopratutto che il capo del Foreign Office sembra ben deciso a non allontanarsi da Ginevra per proseguire le conversazioni in corso in qualche altra città. E' ciò che nota particolarmente l'inviato del *Matin* il quale scrive che Sir John Simon alla fine del suo discorso ha detto che non era partigiano di un nuovo aggiornamento della Conferenza del disarmo.

Caloroso telegramma al Duce del Primo Ministro belga

ROMA, 28

Il conte de Broqueville, Presidente del Consiglio belga, ha inviato, lasciando l'Italia, a S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma:

« *Tengo a rinnovare a V. E. la espressione della mia riconoscenza per tutte le attenzioni delle quali sono stato oggetto da parte delle autorità italiane. Riporto un prezioso ricordo del mio incontro con l'eminente Uomo di Stato che dirige i destini del grande popolo del quale comprendo sempre meglio l'energia e la saggezza* ».

L'alto elogio del Duce alle Camicie Nere di Cremona

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, dopo aver ricevuto nel Palazzo Littorio i componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento di Cremona e i deputati, li ha presentati al Duce nel Palazzo Venezia. Il Segretario federale ha riferito sull'imminente viaggio a Roma delle 8 mila Camicie Nere della provincia per la visita alla Mostra della Rivoluzione ed ha pregato il Duce, anche a nome dei camerati presenti, di rivolgere loro un saluto allorchè si aduneranno in Piazza Venezia per riaffermargli la loro illimitata devozione.

Il Duce, dopo aver ricordato le sue visite a Cremona del '20, del '22 e del '24, ha avuto parole di elogio per le Camicie Nere cremonesi alle quali sarà lieto di rivolgere il suo saluto.

La Missione argentina partita
Un ritratto del Duce a Ramon Mexia

GENOVA, 28

Col *Conte Grande* è partita per far ritorno in Patria l'ambasceria straordinaria della Repubblica argentina con a capo S. E. Ramon Mexia. Essa è stata salutata alla partenza dalle autorità cittadine e da personalità della colonia argentina.

Poco prima della partenza dell'Ambasciatore, per via aerea è pervenuto un ritratto di Mussolini con la seguente dedica autografa: « *A S. E. Ramon Mexia con molta cordialità e grato ricordo - Roma 26 settembre* 1933 *A. XI - Mussolini* ».

Gli argomenti discussi al Convegno di immunologia

ROMA, 28

Nella odierna seduta antimeridiana del Convegno internazionale Volta di immunologia è proseguita la discussione sulla relazione del prof. Zironi sui fenomeni allergici delle malattie da infezione. Ha parlato il prof. Caronia dell'Università di Napoli, che ha rivendicato a sè e al compianto prof. De Cristina la priorità di varie ricerche sui processi di sensibilizzazione e desensibilizzazione, affermando come il processo di guarigione delle infezioni avvenga per l'insorgenza spontanea di un processo di desensibilizzazione dell'infermo, che si può provocare anche artificialmente mediante la introduzione nell'organismo di piccole quantità di proteine del germe determinante la malattia. Egli conclude che per ottenere i migliori risultati è bene servirsi della via endovenosa.

Sullo stesso argomento ha preso la parola il prof. Degkwitz dell'Università di Amburgo. Agli oratori ha risposto il prof. Zironi.

Passandosi ad altro tema il prof Madsen, direttore dell'Istituto sieroterapico di Stato di Copenaghen e presidente del Comitato di igiene della Società delle Nazioni, si è occupato in una brillante relazione della obbiezione che non si possa vaccinare in periodo epidemico ed in ambiente infetto per evitare un aumento della sensibilità verso l'infezione stessa, vale a dire la cosidetta fase negativa. Si era difatti discusso sull'utilità della vaccinazione antitifica e si erano prospettati i danni che avrebbero potuto seguire immediatamente dopo la vaccinazione antidifterica.

Il rapporto della commissione internazionale di standardizzazione e recentissimi studi hanno invece dimostrato che nel campo della vaccinazione tali timori non sono del tutto infondati. In base alle proprie ricerche il relatore interpreta la caduta rapida del potere antitossico del siero colla neutralizzazione o la fissazione di una parte dell'antitossine circolare con l'enigene iniettato e spiega che il successivo aumento di antitossina può dipendere da una formazione di essa o dal suo distacco dai depositi organici o come da una parziale disoccupazione intreversale del complesso antigeno antitossico formatosi in un primo tempo.

La relazione del prof. Madsen è lungamente applaudita e su di essa si svolge un'ampia discussione.

Il prof. Sachs, direttore dell'istituto per la ricerca del cancro di Heidelberg, fa quindi una riassuntiva esposizione e disamina critica delle basi teoriche fondamentali dei vari metodi d'immunodiagnosi e delle norme generali che debbono presiedere alla loro pratica applicazione.

L'entusiastico saluto di Civitavecchia

alle navi reduci dalla Crociera atlantica

CIVITAVECCHIA, 28

Sono qui giunti oggi i due sommergibili di grande crociera *Balilla* e *Millelire*, le cannoniere *Biglieri* e *Matteucci*, reduci da una crociera atlantica durata più di un semestre. Questo gruppo di navi, comandato dal capitano di fregata Della Campana, ha percorso circa 13 mila miglie marine attraversando due volte l'Atlantico, permanendo circa tre mesi nelle acque di Terranova e del Labrador, spesso insidiate da tempeste, da ghiacci alla deriva; conservando intatta la sua efficienza bellica. Compì lodevolmente il servizio di informazioni meteorologiche della seconda Squadra aerea lungo i tratti più difficili della grande transvolata atlantica; sperimentò esaurientemente il comportamento degli scafi e dei macchinari in condizioni di tempo spesso avverse. Nella prova particolarmente dura e ben raramente affrontata fino ad oggi da unità similari delle altre marine, stati maggiori ed equipaggi diedero prova di alta resistenza fisica e di spirito elevato.

Nel viaggio di ritorno il *Balilla* ha compiuto senza scalo il percorso New York-Civitavecchia lungo circa 5000 miglia chiudendo con tale brillantissima prova la faticosa crociera.

I due sommergibili con le vedette *Matteucci* e *Biglieri* sono entrati in porto alle ore 16, salutati con entusiasmo dalla popolazione e dalle autorità convenute alla calata « Principe Tommaso ».

Alle ore 17, accompagnato dall'ammiraglio Ducci e dal generale dell'Aeronautica Lombardi, è arrivato il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni che è stato ricevuto dal vice-ammiraglio Novaro, venuto da Napoli a bordo del R. Esploratore *Falco*. Gli ufficiali e gli equipaggi delle quattro unità, riuniti a bordo del sommergibile *Balilla*, hanno ricevuto il saluto ed il compiacimento per l'impresa compiuta, dal Ministro della Marina, il quale ha visitato anche la vedetta *Biglieri*. S. E. Sirianni è quindi ripartito per Roma.

L'importanza dell'istituzione dell'Ispettorato di Fanteria

ROMA, 28

In un articolo pubblicato da un giornale romano il generale Baldini annunzia che la creazione dell'Ispettorato della Fanteria viene a stabilire una vera e propria riforma. Infatti, rimanendo ferma la facoltà del Ministero di impartire direttive e di dare forza alle decisioni, si introducono, in un superiore spirito di collaborazione, le iniziative degli ispettorati d'arma, ai quali si prescrive di occuparsi spontaneamente di tutto quanto, nell'ambito delle loro competenze, ritengono utile, senza alcuna limitazione e cioè comprendendovi l'addestramento, la mobilitazione, l'impiego in guerra. Essi potranno mantenere quando e come vogliono i contatti con le autorità dipendenti senza chiederne ogni volta licenza. Più ancora: l'attività degli ispettori — finora particolarmente volta agli studi interessanti i progressi della tecnica — dovrà d'ora innanzi essere indirizzata anche a tutte le questioni d'ordine morale e spirituale, in omaggio al principio che la tecnica non è fine a sè stessa, ma deve orientarsi verso l'armonica fusione tra anima e materia, tra uomini e macchine.

Infatti mentre ciascun ispettorato ha avuto finora un atto di nascita a sè e delle sue particolari norme funzionali non coordinate nell'insieme, nel congegno unitario l'ispettore che sarà a capo dell'arma di Fanteria occuperà il centro del sistema. Non solo perchè vi è una specie di diritto implicito nel fatto d'essere la Fanteria il nerbo dell'Esercito, la spina dorsale delle battaglie, l'artefice prima delle vittorie, ma anche per una esplicita disposizione che sembra dover essere compresa nella riforma, secondo la quale, mentre le specialità alpine e celeri continuano ad avere un ispettore che non potrà essere di grado superiore al generale di divisione, e le armi di artiglieria e del genio continueranno ad avere un ispettore che non potrà essere di grado superiore al generale di Corpo d'Armata, il nuovo ispettore della Fanteria potrà essere un generale designato d'Armata. Così i problemi di connessione nella loro fase di studio e di esperimento, fino ad oggi riservati alle gerarchie soprastanti agli ispettorati, verranno con la riforma ad essere preliminarmente affidati alla saggezza, all'esperienza, alla diligenza e al senso altruistico dei gerarchi di ciascuna arma, il Ministro e il capo di S. M. dell'Esercito riservandosi di indirizzare, di correggere e di riesaminare e giudicare.

La commissione giudicatrice del concorso per giovani cantanti

ROMA, 28

La Federazione nazionale Sindacati fascisti dello spettacolo comunica: La Commissione giudicatrice nel concorso gara « giovani cantanti » è così composta: Maestro Gino Marinuzzi, presidente; Manfredi Polverosi del Sindacato nazionale fascista del teatro lirico; Enrico Beretta, Aristide Rotunno per l'Opera Nazionale Dopolavoro, Ribelle Laghini e maestro Maria Giuranna per l'Ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo, nonchè del direttorio e del sindacato nazionale fascista del Teatro lirico.

I concorrenti sono circa 300. Il 29 cor. alle ore 16 al Teatro Reale dell'Opera in Roma avranno inizio le audizioni per scelta dei 24 giovani cantanti che dovranno partecipare ai concerti del Teatro Duse di Bologna. Le audizioni proseguiranno al Teatro Reale anche per tutta la giornata di sabato; a Bologna, al Teatro Duse, per tutta la giornata di domenica ed a Milano, alla Sala Bossi in Via Rovello, nei giorni 2 e 3 ottobre p. v. I concorrenti dovranno raggiungere a proprie spese la città per loro più conveniente.

Nobile atto d'un Balilla morente

ROMA, 28

In questi giorni il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha ricevuto da Borca di Macugnaga, un paesino del Piemonte, un vaglia postale di lire 14.95, sul cui talloncino la maestra elementare del luogo, così scriveva: « Spettabile Direzione. - Il vaglia di lire 14.95 è tutto quanto possedeva il Balilla Giuseppe Pala. Egli la sera del 6 corr., vigilia della sua morte, confidava a me di volerle destinare alla Croce Rossa con queste testuali parole: « Tutti i miei soldi li lascio alla Croce Rossa ». Li voglia codesta santa istituzione gradire ».

Il sen. Cremonesi ha disposto, in memoria del nobile atto, di inscrivere il Balilla Giuseppe Pala fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana.

Le personalità francesi a Napoli

NAPOLI, 28

Con treno speciale sono giunti i parlamentari e le personalità francesi del Comitato « France-Italie ». Erano a riceverli alla stazione S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, le autorità cittadine, numerosi deputati e senatori ed una folta rappresentanza della colonia francese.

I voti delle imprese delle comunicazioni interne

ROMA, 28

Il Consiglio direttivo della Confederazione fascista delle imprese di comunicazioni interne si è riunito sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi per l'esame di varie ed importanti questioni inerenti alle attività confederale.

Dopo una sintetica relazione dell'amministratore conte Pellegrini sulla situazione finanziaria dell'organizzazione, l'on. Marchi ha esposto le conclusioni e le proposte della Confederazione in merito alle costituende Corporazioni di categoria, conclusioni e proposte che sono state approvate all'unanimità dopo ampia discussione.

Il vice-presidente confederale prof. Renato Trevisani ha quindi trattato della situazione delle aziende ferro-tramviarie in dipendenza della persistente contrazione del traffico e del rapido sviluppo assunto da altri mezzi di trasporto. Sull'importante argomento hanno interloquito i consiglieri Luzzatti, Vanzi, Pasqualini, Borini, Ferrario, Bremond; quindi il Consiglio ha approvato un ordine del giorno nel quale, constatato lo sforzo compiuto dalle aziende per mettere in valore ogni possibilità di resistenza e per realizzare le direttive ministeriali nel campo tecnico amministrativo, si fanno voti per una sollecita revisione legislativa dei rapporti economici finanziari tra Stato e concessionari attraverso un necessario coordinamento dei vari organi dell'amministrazione statale interessata.

Il Consiglio si è poscia occupato del progetto di riforma della legge sulle municipalizzazioni sul quale ha parlato l'on. De Martino; del coordinamento tra ferrovia e automobile e della disciplina degli autotrasporti merci; del rinnovo dei contratti per i dipendenti delle imprese esercenti autolinee e autonoleggi e dell'organizzazione dei servizi tassistici nelle maggiori città. Anche questi punti dell'ordine del giorno hanno dato luogo ad una concreta discussione nella quale, per la parte automobilistica, sono intervenuti i consiglieri Santoro e De Cupis.

Successivamente il Consiglio ha trattato della stipulazione dei patti integrativi al contratto nazionale per i telefonici nel cui merito ha parlato brevemente l'on. Conti; delle linee essenziali del contratto per i dipendenti dalle case di spedizioni e dell'albo degli spedizionieri sul quale si è intrattenuto il cav. uff. Castiglioni, e dello schema di contratto per i dirigenti di aziende i cui lavori preparatori sono stati illustrati dal presidente dell'Associazione nazionale ing. Besenzanica.

Il Consiglio ha quindi concluso i suoi lavori approvando il regolamento per la commissione di conciliazione delle vertenze tra aziende e dirigenti che la Confederazione ha istituito per prima tra le organizzazioni sindacali ed alcune proposte di modifica allo statuto confederale.

Il Consiglio direttivo, accompagnato dall'on. Marchi e dal prof. Trevisani, è stato poscia ricevuto da S. E. Ciano e da S. E. Biagi ai quali sono stati presentati per la sfera di competenza dei singoli Ministeri i voti formulati nella riunione.

50 dopolavoristi invitati da Hitler ad un viaggio in Germania

ROMA, 28

Il Cancelliere tedesco Hitler, con simpatico gesto, auspice il Partito nazionale sociale lavoratori di Coblenza, ha invitato 50 dopolavoristi scelti dalle principali nostre città ad un viaggio e soggiorno completamente gratuiti nelle regioni del Reno per una diecina di giorni. Il programma è altamente suggestivo per le località che saranno visitate, tra le quali i grandi stabilimenti chimici di Ludwighafen, le grandi fabbriche di automobili Opel a Russelhein, a Francoforte, le storiche foreste ed i bagni di Munster, ed inoltre Treviri, Coblenza, Stoccarda, Monaco e Karlsruhe. I gitanti si tratterranno in ogni località un giorno o due giorni.

L'on. Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., ha disposto che siano scelti 25 contadini e 25 operai delle principali città d'Italia a criterio dei Segretari federali. Il concentramento dei 50 gitanti avrà luogo ad una stazione di confine in giorno da destinarsi tra il 5 e il 10 ottobre.

Non è chi non veda il valore altamente educativo dell'iniziativa presa dal Cancelliere Hitler nel riguardi dei nostri lavoratori e la simpatia sempre crescente di cui gode l'Opera nazionale dopolavoro in tutti i paesi del mondo.

Il testo unico della legge elettorale

ROMA, 28

La Libreria dello Stato ha pubblicato una nuova edizione del testo unico della legge elettorale politica emanato dal Ministero dello Interno ed approvato con R. decreto 2 settembre 1928 n. 1993. Il volume di oltre 250 pagine, aggiornato a data corrente, contiene, oltre al testo unico predetto, la tabella di raffronto degli articoli del vecchio testo unico 17 gennaio 1926 n. 118, con gli articoli del nuovo testo, le istruzioni relative alle operazioni degli uffici elettorali ed i varii modelli prescritti per le operazioni di voto.

Il pilo offerto da Treviso a Littoria

consegnato con suggestivo rito fra vibranti manifestazioni al Duce

ROMA, 28

I 500 lavoratori delle aziende industriali della Provincia di Treviso, partiti ieri sera dalla bella città veneta, hanno transitato stamane alle ore 6 dalla stazione Tiburtina; quindi il treno è stato istradato per la linea di Napoli e inoltrato poi verso Littoria. Il viaggio si è svolto in modo perfetto. In tutti era viva la gioia di rivedere gli antichi compagni, di visitare l'Urbe. E' stata quella di oggi, per i forti coloni veneti trapiantatisi qui per la redenzione dell'Agro, uno delle visite più gradite.

Le parole pronunciate dal camerata Giacomo Castiglioni, Segretario federale di Treviso, stanno a testimoniare tutto il profondo significato dell'avvenimento odierno.

Il significato dell'offerta

« La pietra del pilo proviene dal Monte Grappa — ha detto il Segretario federale di Treviso. Monte Grappa: è significativo che l'estremo baluardo della Patria abbia fornito la materia per sostenere la bandiera nel luogo dove si sta compiendo la più ardua opera di pace e che l'offerta provenga dalla provincia martoriata dalla guerra, dalla provincia che vide l'impeto della resurrezione e il radioso coronamento con la vittoria dello sforzo immane di tutto il popolo italiano. Noi oggi torniamo alle nostre famiglie, alle nostre occupazioni con la visione superba di questa parte d'Italia nata appena e tanto promettente, con la visione superba di quest'opera realizzata dalla volontà del Duce e sentiamo che l'offerta è un privilegio e siamo riconoscenti a voi di aver accettato il nostro omaggio. E i nostri fratelli veneti che qui lasciamo alla rude fatica, quando sentirano la nostalgia dei luoghi ove sono nati, comprenderanno sopratutto che il focolare raccoglie la famiglia dovunque e che ciò che più importa è vivere nella Patria italiana, vivere nel clima fascista, vivere nella certezza del domani, e ascendere di mèta in mèta, per la potenza della stirpe ».

Poco prima che giungessero i lavoratori trevigiani, erano arrivate a Littoria 200 persone componenti venti famiglie padovane, che oggi stesso hanno preso possesso dei poderi loro assegnati in Borgo Sabotino e in Borgo Grappa. Altri scaglioni padovani giungeranno nei prossimi giorni. L'incontro fra i veneti delle due provincie è stato commoventissimo ed ha dato luogo ad una vibrante manifestazione al Duce, rinnovatasi quando i rurali patavini hanno lasciato la stazione cantando, e più tardi quando è giunto il commissario speciale dell'Agro Pontino, S. E. La Pera, che personalmente sorveglia lo sviluppo della attività e dei progressi dell'Agro redento.

La solenne cerimonia

La suggestiva cerimonia della consegna del pilo è avvenuta in Piazza Dante. Intorno al pilo si è formato un quadrato composto di Balilla, Giovani e Piccole italiane; Giovani fascisti, Avanguardisti, vicino, con una cinquantina di gagliardetti dei mutilati, combattenti e sindacati, erano ammassati i 500 lavoratori trevigiani, tra i quali la medaglia d'oro Dorigo, numerosi decorati al valore e quasi 200 mutilati, tra i quali una ventina di grandi invalidi e quattro ciechi di guerra.

Dopo le parole del Podestà di Littoria on. Cencelli, che ha ringraziato rilevando che tra la terra pontina e la terra veneta esiste un perenne incancellabile legame di affetti e una calda comunione spirituale, un valoroso mutilato di guerra ha fatto salire lentamente lungo l'alto pennone il grande vessillo. Tutta la folla presente, salutando romanamente, ha accompagnato con evviva l'ascesa verso il cielo della bandiera della Patria, e poi combattenti e giovani fascisti intonavano *Giovinezza* e l'Inno del Piave. La folla ha rinnovato vibranti manifestazioni al Duce, inneggiando alle fortune della nuova gente pontina.

Alle 13, dopo avere consumato un rancio distribuito a Littoria, i 500 lavoratori hanno lasciato l'Agro Pontino e in treno speciale si sono diretti a Roma, ove sono giunti poco dopo le ore 14 e a mezzo di torpedoni hanno raggiunto i rispettivi alloggi. In tutti è viva la gioia di trovarsi nella Città immortale.

Il calendario scolastico universitario

stabilito dal Ministro Ercole per l'Anno XII

ROMA, 28

E' a tutti noto l'imponente sviluppo assunto nel campo universitario dalle manifestazioni atletiche e sportive che il Regime ha rimesso in valore per la loro essenziale importanza ai fini della rigenerazione fisica e morale del popolo italiano. Essendo però necessario contemperare le nuove esigenze dell'educazione fisica con gli interessi degli studi e della coltura in modo da coordinarne le principali manifestazioni con gli obblighi scolastici, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito alle dipendenti autorità accademiche precise disposizioni con le quali viene stabilito il calendario scolastico universitario per l'anno XII e viene disposto che siano giorni di vacanza per tutte le Università e per tutti gli Istituti superiori del Regno, oltre quelli dichiarati festivi per legge, i giorni indicati come appresso:

23 dicembre - 3 gennaio: vacanze di Natale e Capo d'anno;

26-31 gennaio: Littoriali della neve e del ghiaccio (sono esentati dalle lezioni soltanto i partecipanti alle manifestazioni);

23 marzo: Borse di studio «Arnaldo Mussolini» - Littoriali della coltura;

28 marzo - 5 aprile: vacanze pasquali; Littoriali sportivi, crociere

A completamento delle accennate disposizioni l'on. Ercole ha ora diramato ai direttori delle Università e ai direttori degli Istituti superiori la circolare n. 15832 in data 27 corr. nella quale il Ministro riafferma la necessità che le lezioni accademiche abbiano durante l'anno pieno e regolare svolgimento.

« Credo opportuno — scrive il Ministro — richiamare l'attenzione delle SS. LL. e dei Presidi e Direttori di ciascuna facoltà e scuola sul preciso disposto dell'articolo 13 del R. D. 23 ottobre 1927 n. 2105 esteso a tutti gli Istituti di istruzione superiore dall'articolo 42 del R. D. L. 28 agosto 1931 n. 1227) di cui le SS. LL. vorranno con ogni cura garantire da parte di ciascun insegnante della rispettiva università od istituto la più esatta osservanza.

« E' mia ferma volontà che in tutti gli istituti superiori del Regno le lezioni per il prossimo anno accademico abbiano tutti i corsi e senza nessuna eccezione effettivamente inizio il 6 novembre e termine il 15 giugno.

« Le SS. LL. vorranno tenermi informato di ogni eventuale infrazione e dei suoi motivi. Dispongo quindi, in conseguenza di ciò, che la sessione autunnale sia dovunque contenuta entro il mese di ottobre e quella estiva abbia dovunque inizio il 16 giugno. Ove a giudizio di codestà autorità accademica fosse assolutamente necessario spostare o ritardare di alcun poco i termini suddetti entro i limiti stabiliti dalle circolari n. 7723 del 10 maggio 1928 e n. 21211 del 21 dicembre 1929, questo Ministero dovrà averne tempestivamente notizia. Resta però ben inteso che in ogni caso l'eventuale spostamento degli esami autunnali non dovrà in acun modo turbare l'inizio e lo svolgimento delle lezioni.

« Confermo il mio assoluto proposito che nessuna assenza o vacanza abusiva sia comunque tollerata durante il periodo delle lezioni e attendo dalle SS. LL. relazione mensile particolareggiata sul modo con cui il calendario scolastico sarà durante l'anno prossimo osservato ».

Il Papa riceve il pellegrinaggio dei 450 disoccupati inglesi

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Papa ha ricevuto in udienza collettiva un pellegrinaggio di 450 disoccupati inglesi ai quali ha rivolto un discorso. Pio XI si è compiaciuto per l'ottima organizzazione del pellegrinaggio e per la visita che i pellegrini avevano fatto alla Basilica dopo aver sostenuto un viaggio che voleva essere non di diporto, ma di penitenza. Pio XI ha quindi accennato alla disoccupazione dicendo che condivideva con quei cari figli il dolore che aveva loro cagionato la sospensione dal lavoro. Si è detto infine lieto pensando che i pellegrini, tornando ai loro paesi, faranno opera di apostolato. Infine ha impartito loro l'apostolica benedizione.

Il Papa ha anche ricevuto 600 pellegrini di Marsiglia e numerosi gruppi di pellegrini italiani.

La proroga delle riduzioni per la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28

In relazione alla nuova data di chiusura della Mostra della Rivoluzione Fascista, sono prorogati fino al 21 aprile 1934 *le riduzioni ferroviarie concesse per la Mostra stessa e le relative condizioni, nonchè la riduzione del settanta per cento per il viaggio da Roma a Napoli a favore dei portatori di biglietti della Mostra.*

L'attività della Milizia Portuaria

GENOVA, 28

Alcune settimane addietro giungeva a Genova uno dei dirigenti della nota Compagnia Americana di Navigazione United States Lines allo scopo di eseguire un giro di ispezione per le agenzie che questa Compagnia ha nei vari porti europei e anche in quelli italiani.

Allo sbarco la sua attenzione fu attratta da alcuni Militi dalla tenuta impeccabile e dai modi cortesi. Incuriosito chiese ai rappresentanti italiani della sua Società, che erano venuti a salutarlo, se quegli agenti fossero dei doganieri o dei militi fascisti. Quando apprese che trattavasi della Milizia portuale ed ebbe compreso la portata dei servizi ad essa affidati esclamò testualmente: « Non sarebbe male che una simile istituzione esistesse anche nei porti americani ».

Non è la prima volta che personalità americane si interessano della nostra Milizia portuale. L'attuale Sindaco di Boston Mr. James M. Curley ebbe ad occuparsene fin dal 1930 quando venne in Europa per rendersi conto dell'organizzazione dei grandi porti europei e anche italiani, e ricordiamo che ebbe ad esprimere la sua meraviglia per il fatto che un corpo con effettivi sì esigui che non arrivano al migliaio di Militi potesse assolvere con successo un compito sì vasto e delicato.

Però riteniamo che il migliore elogio verso la Milizia, che costituisce il pieno riconoscimento dell'utilità dei suoi servizi, sia quello che fin dal 1931 ebbe a rivolgerle la nota «Unione internazionale di assicurazione trasporti marittimi e terrestri» con sede in Berlino e di cui sono rispettivamente Presidente e Vice Presidente lo svedese Axel Rinman e un italiano il comm. M. Sulfina di Trieste.

L'organo mensile di detta Unione nel numero di marzo del 1931 a proposito del porto di Genova ebbe a scrivere testualmente:

« Ancora pochi anni addietro i furti erano all'ordine del giorno nel porto di Genova. Ciò avveniva specialmente nello immediato dopoguerra a causa della mancanza di una disciplina severa tra gli operai portuali e di una efficace sorveglianza. Ora si è verificato un cambiamento radicale dovuto a vari fattori tra i quali figura in prima linea il severo controllo della Milizia Portuaria fascista che è un'organizzazione militare ben disciplinata e che dispone di tutti i mezzi necessari. Risultato: Nel 1930 su un movimento merci di circa 8 milioni di tonnellate per un valore di vari miliardi gli assicuratori hanno liquidato per soli furti appena 50 mila lire in confronto dei vari milioni che nel 1922 e anni precedenti gli assicuratori dovettero sborsare ».

La Rivista prosegue elencando gli altri fattori che hanno contribuito a tale brillante risultato come la riorganizzazione dei servizi di barche, chiatte ecc. affidati ad una sola Impresa e che qui non è il caso di riportare essendo noti a chiunque si occupi anche superficialmente dei grandi progressi realizzati dal massimo porto d'Italia nel primo decennio del Regime Fascista.

Devesi aggiungere però che parallamente è migliorata anche la situazione negli altri porti della penisola.

Un alto funzionario di una grande Compagnia Assicuratrice della Venezia Giulia ci diceva in proposito:

« In Italia non si saprà mai con esattezza quale immenso beneficio il Regime Fascista abbia arrecato ai traffici marittimi e a quelle industrie che vivono ai loro margini come ad esempio le assicurazioni. Chi può dire quante centinaia di milioni annui sono stati perduti in quel nefasto periodo dello immediato dopoguerra ed anteriore alla Marcia su Roma? Se tutte le Compagnie assicuratrici nazionali ed estere operanti in Italia potessero o volessero render note le cifre esatte delle perdite subite in quegli anni, il lettore ne rimarrebbe trasecolato.

« Il porto di Napoli era il terrore delle Società Assicuratrici, ma anche gli altri porti e segnatamente Trieste e Genova non scherzavano. A Trieste poi si era annidato un elemento infido, composto di levantini e balcanici che ne commettevano d'ogni colore. Tra loro vi erano i più accesi comunisti che tenevano bordone ai sovversivi diremo nostrani pei quali il furto era la regola. Solo dopo la Marcia su Roma questi indesiderabili sono stati spazzati da Trieste.

« La situazione del Porto di Napoli era però di gran lunga più grave. Voi sapete che Napoli è stato sempre il centro di smistamento dei valori postali tra l'Italia e le Americhe. Ogni mese negli anni della prosperità americana vi era un vero afflusso di denaro ad opera degli emigranti di oltre atlantico. Ricordo che il Department of Commerce di Washington nelle sue statistiche annuali sulle rimesse degli emigranti ai loro paesi di origine ancora nel 1931 assegnava all'Italia il primo posto con oltre 25 milioni di dollari mandati dai nostri connazionali alle famiglie residenti in patria e specialmente nel mezzogiorno e nelle isole.

Ma negli anni della prosperità e specialmente nel 1921 le rimesse degli emigranti erano di gran lunga superiori.

« Tutta questa ingente massa di denaro si dirigeva verso Napoli per incanalarsi poi nelle varie provincie meridionali.

« Ebbene era precisamente questo ingente movimento di denaro che era a preferenza preso di mira. Ad ogni arrivo di vapori sparivano misteriosamente senza lasciar la benchè minima traccia lettere raccomandate e assicurate, plichi ecc.

« Per noi assicuratori era davvero un affar serio. Come sapete le banche usano stipulare con le Società assicuratrici delle polizze annuali o di abbonamento per garantirsi contro i furti o mancati arrivi di valori che esse spediscono o ricevono. In quegli anni ormai lontani, non passava giorno che le banche non ci denunziassero il mancato arrivo, lo smarrimento ecc. di questo o quel plico o raccomandata contenente per esempio assegni bancari o anche banconote o titoli al portatore. Era una vera e propria epidemia di sparizioni talvolta per cifre cospicue. A nulla valevano le nostre indagini e quelle di abili agenti privati al nostro servizio. Non ci rimaneva altro da fare che pagare. Vi assicuro che non esagero affatto affermando che per queste sparizioni di valori la mia società come le altre durante gli anni 1920-21 e 22 abbiano dovuto risarcire parecchie diecine di milioni.

« Ben più rilevanti erano le sottrazioni e i furti di semplici raccomandate o anche di semplice lettere contenenti banconote americane da 10, 20, 50 dollari che con molta ingenuità i nostri emigranti mandavano in Italia alle loro famiglie.

« Di queste lettere per lo meno il 50 per cento non giungeva a destinazione! Era un vero delitto. Quei magnifici e valorosi connazionali che oltre Oceano si guadagnano onestamente la vita venivano indegnamente derubati dei loro sacrosanti e sudati risparmi.

Però anche a Trieste e Genova il furto dei valori postali era ercitato su vasta scala. Ma oltre ai valori postali erano presi di mira anche i bagagli dei viaggiatori di classe nonchè le merci ricche. I sacchi di caffè, di droghe e coloniali sparivano misteriosamente durante la notte dai vapori, dalle banchine, dai magazzini.

Oggi la situazione è radicalmente mutata in tutti i porti italiani.

Dopo l'avvento del Regime Fascista i malfattori che infestavano i nostri porti hanno compreso che i «bei tempi» erano finiti per sempre. E' bastato infatti la sensazione di una attiva vigilanza sempre più costante e rigorosa a far scemare gradatamente i furti sia sulle ferrovie come nei porti. Oggi non avvengono che furti sporadici e di trascurabile entità. Questi furti esisteranno sempre... fin quando esisterà l'uomo.

Il merito primo va indubbiamente attribuito alla Milizia Portuaria che in questi ultimi anni, mi sia permesso il dirlo, «ha fatto un repulisti completo». Oggi per quel che riguarda le Compagnie Assicuratrici i loro risarcimenti per furti si riducono a poche migliaia di lire annue. Un'inezia di fronte ai milioni che si liquidavano in quegli anni ormai fortunatamente lontani.

La prossima Mostra a Torino

della metallica e della metallurgia

TORINO, 28

Nell'ultima decade di ottobre si aprirà a Torino la Mostra della metallica e della metallurgia organizzata dall'A.L.N.A. Il successo delle mostre passate ha indotto gli organizzatori ad invitare alla Mostra anche alcune categorie che non avevano partecipato alle precedenti. Di particolare rilievo è l'adesione dell'industria degli apparecchi elettrici. Questa industria, definitivamente affermatasi, in Italia ha in Piemonte le condizioni migliori per il suo sviluppo sia perchè sono queste provincie che detengono il primato nazionale nella produzione di energia, sia perchè le tariffe limitate permettono larga applicazione di apparecchi elettrici specialmente nella casa. Nell'ultimo triennio nel solo Piemonte sono stati installati 13.950 apparecchi elettrici per usi domestici e nella stessa regione gli apparecchi non richiedenti speciali installazioni (come aspira polvere, lucidatrici, frigoriferi domestici, bollitori, teiere ecc.) venduti nel triennio, sono stati circa 49.300. Ciò basta per comprendere di quale importanza sia il fatto che anche tale industria, partecipando alla prossima Mostra della metallica e della metallurgia, si ponga a diretto contatto con il consumatore dimostrando i progressi fatti e volgarizzando l'applicazione della sua produzione.

La gratitudine al Duce

degli agricoltori

ROMA, 28

Convocata dal presidente on. Tassinari, si è riunita a palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. La Giunta ha preso anzitutto in esame la costituzione delle Corporazioni di categoria di cui recentemente si è occupata la sezione per l'agricoltura del Consiglio delle Corporazioni e gli ultimi provvedimenti per la difesa dei prodotti agricoli, deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Il presidente ha riferito in merito all'attività confederale per i diversi settori della produzione agricola e in particolare per quanto riflette l'industria zootecnica e la rinnovazione dei trattati doganali, nonchè per il sostegno del mercato granario. A questo proposito è stata data comunicazione delle disposizioni impartite dal Ministro dell'Agricoltura per quanto concerne gli ammassi granari, disposizioni che sono state subito trasmesse dalla Confederazione alle Federazioni provinciali.

Dopo la discussione e l'approvazione di altre questioni di carattere sindacale ed amministrativo, la Giunta ha terminato i propri lavori rinnovando la profonda gratitudine degli agricoltori al Duce per le disposizioni impartite per il potenziamento della Banca dell'agricoltura, destinata a svolgere particolare opera di sostegno delle organizzazioni economiche e cooperative degli agricoltori.

Il terremoto in Abruzzo

Le popolazioni grate al Duce

per gli immediati provvedimenti

CHIETI, 28

Questa notte, alle 2, si è avuta un'altra scossa di terremoto, che è stata sentita in tutta la zona colpita dalle precedenti scosse del 26. Anche a Chieti la scossa è stata avvertita. Non si deplorano danni alle persone. Ne hanno risentito soltanto alcuni fabbricati lesionati o crollati a Lanaro, a Civitella, a Messer Raimondo e in qualche altro comune. Il Segretario federale, che a tarda notte era rientrato a Chieti dai luoghi terremotati, è ripartito alle 3 di stamane per Lama dei Peligni e Fara San Martino.

Le autorità hanno provveduto a inviare immediatamente numerosi altri autocarri, con altre 350 tende e tutto l'occorrente per l'approvvigionamento. La popolazione, benchè così dolorosamente provata per il ripetersi delle scosse telluriche, è perfettamente calma e segue con viva gratitudine la vasta azione di assistenza iniziata immediatamente e condotta con affettuosa alacrità dalle autorità.

In questo doloroso frangente le popolazioni della montagna, grate e fidenti, rivolgono il loro pensiero al Duce che, col suo personale interessamento, ha immediatamente provveduto ad alleviare e loro pene.

Da accertamenti segnalati dal competente ufficio le case crollate nei comuni della Provincia di Chieti sono 350, le case gravemente danneggiate sono 700, quelle danneggiate leggermente sono circa 2000. Inoltre le chiese parrocchiali danneggiate e che sono state chiuse perciò al culto assommano ad una trentina.

Sui luoghi colpiti l'autorità militare è presente fin dal primo momento. Essa ha organizzato cucine viveri ed ha provveduto a far inalzare 1500 tende e a far distribuire 4000 coperte. Altro materiale è stato inviato dalla Provincia.

Bruneri non può partire

pel Brasile per il rifiuto del visto sul passaporto

GENOVA, 28

L'ex-tipografo Mario Martino Bruneri, unitamente alla signora Canella e ai cinque figlioli, è giunto, come è noto, ieri l'altro nella nostra città per sbrigare le ultime formalità per imbarcarsi alla volta del Brasile, dove è atteso dal padre della signora Canella. Le pratiche per ottenere il passaporto furono assai laboriose, perchè la Questura di Verona in un primo tempo rifiutò di rilasciare al nome del prof. Giulio Canella il richiesto passaporto, risultando dagli atti ufficiali dello stato civile che il prof. Canella è deceduto in guerra. L'ex tipografo dovette allora richiedere alla Questura di Torino il passaporto intestato a Mario Martino Bruneri. Le relative pratiche non trovarono ostacoli e l'ex recluso di Collegno potè avere il documento. La signora Canella invece ottenne immediatamente dalla Questura di Verona il passaporto per se e per i cinque figlioli.

Sembrava ormai che nessun impedimento potesse far sospendere la loro partenza per il Brasile e già la signora Giulia e l'ex tipografo Bruneri avevano telegrafato a Rio de Janeiro annunciando il loro imminente imbarco sul *Conte Grande;* ma all'ultimo momento, quando già erano state prenotate le cabine per tutta la comitiva, sorse un serio ostacolo che fece naufragare il progettato viaggio. Mario Martino Bruneri, presentatosi ieri l'altro al Consolato brasiliano per ottenere il visto sul passaporto, si sentì rispondere che occorreva anche esibire il certificato penale. Invano il Bruneri tentò di dimostrare che la sua notorietà poteva dispensarlo dal provvedersi del documento richiesto; egli dovette in fretta e furia inviare un legale a Torino per provvedere al ritiro del certificato penale. Ma, come è noto, nel casellario giudiziario c'è, al nome di Mario Martino Bruneri, un lungo elenco di condanne per furto ed altri reati, e questo elenco fu segnato sul certificato penale.

Quando ieri sera Bruneri si presentò al Consolato brasiliano, avvenne ciò che era prevedibile: il personale del Consolato, dopo aver presa visione del certificato penale, osservò che la legge brasiliana vieta l'ingresso nel territorio nazionale a tutti coloro che sono pregiudicati per reati comuni e in conseguenza non poteva essere apposto il visto sul passaporto intestato ad un pregiudicato. Bruneri allora ripetè la solita scena, asserendo che se le leggi italiane lo avevano qualificato per Bruneri, non per questo rinunciava ad essere il prof. Canella in carne ed ossa. Ma i funzionari del Consolato tagliarono corto ad ogni discussione, invitando il postulante ad esibire il passaporto intestato al prof. Canella.

Anche stamane il Bruneri ritornò alla carica per avere il visto consolare, ma con esito negativo. Alle 10, un'ora prima cioè della partenza del *Conte Grande*, quando già stavano per essere imbarcati i bagagli, il Bruneri insisteva al Consolato brasiliano per avere il visto, ma inutilmente; dovette così rinunciare a partire e con lui la signora Canella e i cinque figlioli.

Alla partenza del *Conte Grande*, avvenuta alle ore 11, molta folla si trovava al Ponte dei Mille, ansiosa di assistere all'imbarco di Bruneri, ma l'aspettativa è andata delusa. Alcuni giornalisti hanno avvicinato Bruneri, ma questi si è energicamente rifiutato di rispondere, limitandosi ad urlare: « Per i giornalisti il prof. Canella è morto! ». Gli è stato replicato: « Allora ci parli di Bruneri ». Ma egli si è ritirato all'albergo dove è alloggiato. Bruneri, la signora Canella e i figlioli faranno sicuramente ritorno a Verona, in attesa che il comm. Canella, residente al Brasile, riesca a far rimuovere gli ostacoli che vietano l'entrata in quel territorio a Bruneri.

Le iscrizioni all'adunata

dei decorati al valore

ROMA, 28

Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, aderendo alle numerose richieste giunte dalle sezioni dell'Istituto, ha prorogato a tutto il giorno 8 ottobre p. v. il termine delle iscrizioni alla grande adunata nazionale dei decorati al valore che avrà luogo a Roma il 28 ottobre.

SPORT

CALCIO

Provvedimenti del Direttorio

divisioni superiori

MILANO, 28

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: Le società Padova, Serenissima, Verona, Vicenza, Bassano, Rovigo, Thiene, Trento, Treviso, Bolzano, Fiumana e Ponziana non hanno ancora inviato i dati richiesti col comunicato n. 7 (comma 7 del 31 agosto). Si avvertono le società stesse che non ottemperando a quanto sopra entro il 30 corrente, verranno multate di lire 100.

A datare dal 1.o ottobre tutte le gare di campionato avranno inizio alle ore 15. Nella seconda giornata del campionato di prima divisione girone A, alle gare Schio-Gorizia e Fiumana-Bassano devono essere sostituite le gare Schio-Bassano e Giumana-Pro Gorizia. La gara Pistoiese-Modena, in calendario per la 5.a giornata di campionato della divisione B, data la squalifica del campo della Pistoiese, sarà disputata a Pisa. Risultata regolare la posizione di un giuocatore del Seregno, omologa la gara Vigevanesi-Seregno sul risultato di 2-2. Lascia in sospeso l'omologazione delle gare Brescia-Torino e Modena-Spal, in attesa del parere tecnico della C. I. T.A. sui reclami sporti rispettivamente dal Torino e dal Modena, e quella della gara Serenissima-Foggia, in attesa dei chiarimenti chiesti all'arbitro su quanto denunciato dal Foggia. Omologa tutte le altre partite giuocate domenica scorsa e prende i seguenti provvedimenti disciplinari:

Alle Società: Su denuncia del commissario di campo e di un membro federale, per il contegno scorretto del pubblico multa di lire 1000 alla Fiorentina e pel contegno del pubblico nei confronti degli arbitri ammonizione alla Juventus e alla Ambrosiana. Giuocatori espulsi dal campo: Squalifica per tre gare di campionato a Prato del Torino, per due gare a Scaramelli della Roma, per una gara a Bettini del Padova, Bianchi del Brescia, Langella dello Spezia, Gabriotti della Lazio; ammonizione a Mongero del Torino, Milano dell'Alessandria, Cipriani del Cagliari, Camolese del Vicenza. Giocatori non espulsi dal campo: su denuncia dei commissari di campo, squalifica per due gare di campionato, Perazzolo della Fiorentina; per una gara Stagnaro della Roma; ammonizione a Valle e Lombardo l'Alessandria, Macchi del Genova, e Nicolai della Triestina.

Inoltre invita tutti gli arbitri a non voler concedere l'autorizzazione a rimanere sul campo di giuoco all'allenatore Felsner della Sampierdarena, a causa dei suoi continui inopportuni interventi durante lo svolgimento della gara.

TIRO A SEGNO

L'inizio alla Farnesina

dei campionati italiani

ROMA, 28

Stamane, alle 10, al poligono della Farnesina, ha avuto inizio la gara nazionale per i campionati italiani di tiro a segno alla quale fino ad oggi sono iscritti 1400 tiratori. La cerimonia inaugurale è stata presenziata dal generale Goggia in rappresentanza del Ministro della Guerra, dal console Vaccaro in rappresentanza del Segretario del Partito. Erano presenti anche alcuni generali ed ammiragli.

L'on. Salvi, presidente dell'Unione italiana di tiro a segno, prima di iniziare i tiri ha pronunciato parole di saluto, dopo di che i tiri hanno avuto inizio. Hanno sparato per primi il generale Goggia e il console generale Vaccaro, dopo di che si è iniziato il tiro da tutte le piazzuole occupate dai rappresentanti delle forze armate.

169 nomine cavalleresche

a favore del personale militare

ROMA, 28

Nella dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra di prossima pubblicazione vi sono comprese alcune nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali, promosse in favore di personale civile e militare dell'amministrazione della guerra in dipendenza dei rispettivi collocamenti a riposo e in ausiliaria. Per i collocamenti a risposo si hanno 18 concessioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e 115 nell'Ordine della Corona d'Italia. Per i collocamenti in ausiliaria le concessioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sono in numero di 10 e quelle nell'Ordine della Corona d'Italia in numero di 26. Complessivamente 169 nomine e promozioni cavalleresche nei due ordini equestri per i titoli anzidetti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.65	84.47	84.65	84.55
Consolid. 5 p. c.	91.32	91.22	91.30	91.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	89.25	89.10	89.30	89.30
Cred. Venez. 5%	494.—	492.50		
„ „ 6%	504.50	505.—		
Cons. f. terr. 4%	455.—	462.—		
„ „ 5½%	499.50	499.50		
„ Cred. Migl. 6%	506.50	506.50		
„ „ 5%	492.—	491.50		
Ban. Lav. 5½%	499.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5%	500.—	500.—		
Buoni Nov. 1934	101.25	101.30	101.50	101.25
„ „ 1940	104.25	104.15	104.10	104.20
„ „ 1941	104.25	104.15	104.10	104.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1695.—	1680.—	1680.—	1700.—
Banca Comm.	997.—	998.—	996.—	996.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	555.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	18.—	18.75		—.—
Ferr. Mediterr.	410.—	408.—		—.—
Ferr. Meridionali	589.—	595.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.—	159.50	160.—	160.—
Cosulich	17.75	18.—	17.50	17.50
Rubattino	185.—	180.—		—.—
Libera Triestina	22.50	25.75		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.65		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	230.—	229.—		
Stamp. De Ang.	563.—	555.—		
Cantoni Coats	320.—	318.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	168.—		
M. Ros. Varzi	292.—	293.		
Man. Rotondi	227.—	225.—		
Man. Tosi	31.—	30.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.75		
Unione Man.	320.—	320.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2730.—		
Lan. Targetti	60.50	60.50		
Cascami Seta	269.—	267.—		
Bernasconi	44.—	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	184.—	181.		
Man. Pacchetti	47.50	47.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	29.—	—.—	—.—
Ilva	117.25	118.50	115.—	118.—
Metallurgica	147.50	146.75		
Monte Amiata	38.50	37.75		
Montecatini	114.	117	118.—	117.75
Stab. Dalmine	150.50	148.50		
Breda	46.50	46.50		
Bianchi	42.25	44.—		
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
F. I. A. T.	252.50	251.		
Miani Silvestri	8.75	9.—		
Off. Reggiane	33.50	33.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	181.	181.50	182.—	181.—
Elett. Brioschi	160.—	161.—		
C. I. E. L. I	206.50	206.—		
Dinamo Italiano	124.—	226.—		
Bresciana	224.—	223.—		
Valdarno	149.—	148.25		
Alta Italia E. A.	84.50	83.50		
Emiliana	320.—	330.—		
Idroel. Trezzo	299.50	301.—		
Adamello	130.50	130.50		
Seso	49.75	50.15		
Edison	591.	592.—		
Edison Post.	368.—	368.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	31.		
Tirzo	65.—	65.—		
Vizzola	323.—	318.		
Mer. di Elett.	199.50	199.50		
Terni	148.50	155.—	147.—	158.—
Es. Elettrici	13.25	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcabie	53.50	54.—		
Tecnomasio	37.	37.—		
Distillerie It.	134.—	135.—		
Eridania	337.—	334.—		
Ind. Zuccheri	1165.—	1165.—		
Raffineria L. L.	446.—	444.50		
Italiana Gas	12.25	12.25		
Mira Lanza	81.—	87.—		
Petroli	20.75	21.—		
Aedes	158.—	156.—		
Fondiaria Reg.	225.—	2.—		
„ 7 p.c.	53.—	50.—		
Fondi Rustici	69.	69.—		
Beni Stabili	214.—	215.25		
Saturnia	24.50	25.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.50	38.—	35.25	35.50
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	832.—	831.—		
Pirelli & C.	244.—	241.50		
Brasital	61.50	61.—		
Dall'Acqua	123.—	123.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3760.—	3740.—
CAMBI				
Parigi	74.40	74.40	74.40	74.40
Zurigo	368.10	368.10	368.10	368.10
Londra	59.10	59.31	59.10	59.31
Olanda	7.68	7.69	—.—	—.—
Spagna	159.25	159.—	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.65	—.—	—.—
New York (ch.)	12.49	12.58	12.49	12.58

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.70 — Consolidati 5 p. c. 91.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 191.25 — id. 1940 104.35 — id. 1941: 104.35 — Banca Commerciale Italiana 997 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1830 — Assicurazioni Generali 3795 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.40 — Londra 59.31 — New York 12.585 — Zurigo 368.10.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 28 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimanale di settembre ha presentato un aumento del 0.11 per cento passando da 53,87 a 53.93. Hanno segnato un rialzo gli indici degli elettrici, degli agricoli ed immobiliari e dei minerali metallurgici e meccanici ed un ribasso gli indici dei tessili, dei titoli della Navigazione e Trasporti e degli alimenti e vari. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto sia alle obbligazioni industriali che a quelle fondiarie. Il volume delle obbligazioni contrattate nella Borsa di Milano è rimasto pressochè stazionario in confronto della settimana scorsa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.08-09 — Febbraio 10.17 — Marzo 10.27-28 — Aprile 10.32-31 — Maggio 10.40-41 — Giugno 10.48 — Luglio 10.57 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 9.74 — Novembre 9.87 — Dicembre 10.00-02.

Mercato dei cereali

MILANO, 28 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: ottobre 83.25, dicembre 86.25, gennaio 87.25, marzo 89.45. Granoturco calmo. Chiusura dicembre 48.

Borsa Merci di Padova

PADOVA, 28 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: (prezzi effettivi): Frumento fino al quintale 83-84; buono mercantile 81-82; mercantile 77-79. Granoturco gialloncino 50-51 nostrano 47-48; bianco 41-42 Segale 49-50; avena nazionale 42-44 orzo 65-70. Andamento del mercato: discrete offerte. (prezzi nominali) Riso vialone al q.le 180-200; maratello di prima 120-125; di seconda 115-118; originario di prima 88-92; di seconda 85-86.

Andamento del mercato: prezzi ribassati: discreto numero di affari conclusi. Sementi: erba medica (Spagna) locale selezione immune da coscuta secondo purezza e germinazione al q.le 650-675; seme di erba medica (Spagna) nazionale selezione immune da coscuta, secondo purezza e germinazione al q.le 550-575. Trifoglio violetto nazionale, selezione immune da coscuta, secondo purezza e germinazione 400-400. Lotus corniculatus (veriolo nero) selezione immune da coscuta secondo purezza e germinazione 525-575. Seme ladino lodigiano (gigante) immune da coscuta selezionato al q.le 800. Trifoglio incarnato rosso incarnato rosso italiano (prezzi nominali): (prezzi effettivi): seme loietto, secondo purezza e germinazione 110-120; seme di colza secondo grana 120-130; seme ravizzone 100 115; Anamento del mercato: attivo Uva e vini: uva corbinello il q.le 40-45; clinton 55-62; vino friulano 1932; superiore ai gradi 10 per ettolitro 70-85; 1932 inferiore ai 10 gradi 45-60. Corbinello 1932 40-50; clinton 1932 80-90. Andamento del mercato: vino invariato.

L'esenzione dai dazi doganali

per i linters grezzi

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto circa la esenzione doganale per i linters grezzi destinati, previa idrofilizzazione, alla produzione del rayon.

Art. 1 — Alla voce a) della vigente tariffa doganale dei dazi doganali è aggiunto il seguente comma: « Al medesimo beneficio della esenzione da dazio, con norme e condizioni analoghe, sono anche ammessi, entro i limiti di un contingente annuo di 7 mila quintali, i linters grezzi destinati, previa idrofilizzazione, alla produzione del rayon col processo cupro ammoniacale ».

La bilancia commerciale italo-greca

ROMA, 28

L'*Agenzia d'Italia*, continuando la rassegna degli scambi commerciali della nostra Nazione con gli Stati esteri, pubblica l'ammontare della bilancia commerciale italo-greca nei primi sette mese del 1933 confrontata con l'uguale periodo 1932. Essa ha avuto il seguente andamento; all'importazione L. 35.683.526 e all'esportazione 63.900.420 per il 1933, contro, rispettivamente L. 59.924.126 e 44 milioni 313.444 durante il corrispondente periodo del 1932.

L'Arcivescovo di Udine

ricevuto dal Papa

ROMA, 28

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine.

Le suore e l'assicurazione

ROMA, 28

A un quesito diretto a sapere se vi fosse l'obbligo di assicurare contro gli infortuni sul lavoro anche le suore addette alla lavanderia meccanica installata presso un Ricovero di mendicità, recentemente il Ministero delle Corporazioni — secondo una informazione dell'Agenzia *Delta* — rispondeva negativamente facendo rilevare che, a suo avviso, le stesse ragioni per le quali queste religiose sono state esentate dalle altre assicurazioni sociali sono valide per l'esenzione dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Un'offerta per la nuova sede dell'O.N.M.I. ad Asti

ASTI, 28

Il Podestà ha destinato alla nuova sede dell'Opera Maternità e infanzia la somma di lire 20.000 messa a sua disposizione da persona che desidera conservare l'incognito. La donazione generosamente asseconda l'azione che, in questo importantissimo settore della vita nazionale, il Regime viene svolgendo, secondo il comandamento del Duce.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.
Fiume	½ cop.	766.2	20	25
Pola	ser.	766.8	20	23
Trieste	½ cop.	767.7	21	
Gorizia	ser.	767.6	18	24
Udine	ser.	766.3	20	26
Treviso	½ cop.	767.1	20	24
Belluno	½ cop.	767.6	17	24
Padova	½ cop.	766.9	20	25
Rovigo	½ cop.	767.4	21	25
Vicenza	½ cop.	766.6	21	24
Bolzano	ser.	767.6	20	26
Trento	½ cop.	766.7	19	24
Grappa	ser.	624.9	11	14
Venezia	ser.	767.0	21	24

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 17.53. Luna tramonta ore 0.48, leva ore 16.5. Primo quarto il 26, luna piena il 3. — Maree al bacino San Marco: basse ore 1.25 e 14.50, alte ore 8.40 e 20. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, la Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Stato del tempo ancora nuvoloso e nebbioso con qualche pioggerella sparsa sull'Italia settentrionale e centrale e cielo vario sull'Italia meridionale. Temperatura stazionaria. Mosso il Tirreno; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: La depressione occidentale si è colmata lasciando il predominio all'alta pressione orientale: di conseguenza le condizioni generali appariscono migliorate e per oggi si avranno condizioni di buon tempo con probabilità di qualche nebbia al mattino.

Roma e i Germani

Quella striscia di territorio, che noi possiamo immaginare, che dalle sorgenti del Reno si allarghi a levante e a ponente del fiume sino a Rheinbrohl, ove si sposta tutta sulla riva sinistra, ed aveva un tempo per confini la Gallia Belgica e quella Narbonense, la Rezia e la riva destra del Reno, è la parte della Germania che i Romani assoggettarono e divisero in due provincie, rispetto la configurazione del suolo, cioè in Germania superiore la regione montuosa, in Germania inferiore la parte che scende al piano e si bagna nel mare del nord.

Augusto prima, Druso e Tiberio poi, appaiono sulle rive dell'Elba momentaneamente, perchè la loro non fu che una marcia militare più o meno difficile, priva delle caratteristiche essenziali della conquista di nuovi popoli alla civiltà di Roma.

Vetera (Birten) e Magantiacum (Magonza) erano le sedi dei comandi di undici legioni che stanziavano in vari punti del Reno e del territorio del Neckar, e di un comando di una flotta fluviale.

Diverso fu lo svolgimento storico nelle due provincie. Nella superiore gli imperatori romani cercavano sempre una maggiore espansione oltre la riva destra del fiume, e sono ancora visibili i segni della loro potenza, laddove nella inferiore si limitarono a difendere il confine del Reno contro gli assalti di nuovi popoli, provenienti dall'Asia

Le ragioni di un simile atteggiamento possono ricercarsi nel desiderio di affermare vieppiù la conquista della Britannia, come nella riduzione delle spese per gli eserciti della Germania.

Cesare, l'anno 55 a. C. dopo la vittoria su Ariovisto, che si era stanziato con centoventi mila germani nella Gallia passò il Reno e con lui le sue legioni, su di un ponte che rimase famoso per la celerità e la solidità della costruzione.

Diciotto giorni era durata la sua permanenza in quelle regioni, sconosciute sino allora, si era imposto ai Celti e ai Germani, dopo avea fatto ritorno e avea tagliato quel ponte dietro di sè, quasi a stabilire nel Reno, uno dei limiti predestinati di Roma.

I Germani continuarono la loro pressione sulla linea del Reno e del Danubio, anche perchè incalzati da altri popoli.

Nel 25 a. C. fu necessario un assalto oltre il fiume, nel 20 Agrippa dovette respingerli di nuovo, nel 16 il movimento tese a generalizzarsi. Primi furono i Sugambri della Ruhr, seguiti dagli Usipi al nord nella vallata del Lippe, e dai più temibili nemici di Roma, i Cheruschi presso la Weser.

Le tre spedizioni di Druso dal 12 al 9 a C. ebbero come risultato di ricondurli nei loro territori, di allargare le conquiste romane, e di realizzare quello ch'era il concetto di Augusto, dal mar Nero al mare del Nord rendere tributari tutti quei popoli.

Per effettuare il suo piano avea cercato l'amicizia dei Batavi e dei Frisi, isolato i Cheruschi, si era avventurato colla flotta sino all'Elba, risalendo per un certo tratto, si era inoltrato nella fitta foresta tedesca, quando gli apparve (se non è leggenda) una maestosa figura di donna, vestita nella foggia germanica a dirgli: « indietro ».

Nel ritorno precipitò di sella, e spezzatosi il femore dopo trenta giorni di sofferenze nei remoti campi tra la Sala e quel fiume, che mai prima di lui avevano visto armi romane, perì a soli trent'anni, nelle braccia del fratello Tiberio accorso da Roma.

Ora l'Elba era il termine politico dell'Impero, laddove il Reno rappresentava la linea di difesa; dei Lugambri quarantamila vennero strappati al patrio suolo e trapiantati sulla riva gallica, gli eserciti, poi dell'alto e del basso Reno subirono vari cambiamenti di guarnigione.

Dal 2 al 6 d. C. altri popoli erano stati sottomessi, i Cauci, i Cannenefati e per la prima volta i potenti Langobardi, che abitavano la regione fra il Weser e l'Elba.

Tiberio è a Roma; prende il comando Varo inetto e privo di ogni qualità militare.

La trasformazione compiuta fra quei popoli dai Romani era stata sin quà molto forte, più della metà erano amici dell'impero e davan buon numero di soldati all'esercito; nei costumi, nelle istituzioni, nella agricoltura i Germani si erano romanizzati.

A riaccendere l'antico odio dei Cheruschi, fu il loro giovane principe Arminio.

La sera prima della rivolta i principi dei Cheruschi stavano alla tavola di Varo, fra essi Arminio e il suocero Sergeste. A un tratto questo vegliardo svela il piano fatale e accusa i traditori dell'amicizia romana, Varo non vuole ascoltare, i principi ammutoliscono, Sergeste insiste inutilmente.

Nella notte un principe cavalca attraverso cupe foreste, da lungi scorge i fuochi degli accampamenti della propria gente, li raduna e muove contro Varo; al mattino è già innanzi ai valli romani.

Le accuse del vecchio Sergeste erano vere.

Tiberio e Germanico rimediarono alla disfatta di Varo.

Germanico nel 16 fece il tentativo di soggiogare la Germania intera, appoggiandosi al mare del Nord e alla flotta; al principio dell'estate imbarcò alle foci del Reno ottantamila armati su mille navi.

Una tempesta fece affondare quella flotta immensa; sembrava si avverasse per la seconda volta la profezia della dama apparsa a Druso.

I Batavi che abitavano il delta del Reno incorporati nell'esercito vi contribuirono nella misura di mille cavalieri e novemila fanti all'anno, da essi in specie venivano prese le guardie dell'imperatore.

Nelle medesime condizioni erano i Cannenefati, i Frisi e pure i Cauci quantunque questi ultimi fra tutti i popoli della Germania inferiore fossero i più molesti. Nell'anno 47 d. C. Gneo Domizio Corbulo aveva domato una ribellione scoppiata per l'imposizione di alcune gabelle.

In tale occasione l'imperatore Claudio volle fossero ritirati tutti i presidi romani dalla riva destra, e benchè quest'atto non segnasse la perdita di quel territorio, tuttavia fu per sempre abbandonata ogni idea di espansione sulla sponda opposta.

L'anno 69 segna la fine della dinastia Giulio-Claudia, l'impero è vacante, le varie provincie eleggono un loro favorito.

Le milizie del Reno calano per la prima volta nell'Italia, sono ottomila batavi al comando di Paullinus.

Questi popoli barbari aveano ormai una fisonomia loro particolare, la magnifica fusione della loro forza colla raffinata civiltà romana era titolo di predominio sulle altre provincie, erano i più diretti continuatori dell'Impero.

Le prime opere che i Cesari costruirono furono essenzialmente militari. Per il trasporto delle legioni occorrevano strade e così pure per l'incivilimento e il ripopolamento di quelle zone.

E strade furono costruite; dalle sue sorgenti sino alle foci lungo la riva sinistra del Reno, si estendeva la più grande arteria militare, che solcasse il suolo germanico; a Magonza la strada si dirigeva nei territorio dei Catti e per un grande tratto una diramazione ne correva lungo la riva destra sino alle Arae Flaviae, l'odierna Roteweil.

Confluentes era congiunta a Divodunum (Metz), da Argentoratum si poteva andare ad Augusta-Vindelicorum (Augsburg) città importantissima della Rezia.

Tiberio avea costruito la strada sul Lippe, Claudio quella di Magonza e Traiano tracciava l'anno 100 quella da Mogontiaum a Offenburg.

Adriano costruiva una linea fortificata fra il Reno e il Danubio della lunghezza di trecento miglia. La grandezza dei suoi avanzi sorprende ancora gli abitanti di quei dintorni: lo chiamano il « Muro del Diavolo ».

Il Reno era congiunto per due canali all'Yssel e alla Mosa, un terzo la cui esecuzione fu interrotrotta doveva unirlo alla Saona e in tal modo aprire la comunicazione dell'Oceano col Mediterraneo.

Seguivano i ponti e le altre opere.

Il limes (confine) della Germania superiore era formato da una serie di castelli, lontani l'uno dall'altro una quindicina di chilometri.

Queste vaste opere non furono punto indirizzate al fine di impedire l'irruzione del nemico, come i valli britannici di Adriano e di Pio; unirono il lato militare a quello mercantile, e nel terreno calcato dal legionario passarono i carri locali e sorse la possibilità di uno scambio, si allargò la cerchia della vita nella quale erano vissuti sino allora, le tribù si riunirono a formare le città che sorgevano proprio accanto ai comandi militari maggiori, formate dapprima di semplici capanne, si svilupparono in seguito e ricevettero leggi, statuti, istituzioni, tutto quello che il mondo romano avea di migliore.

Riportati quindi verso un concetto di nazione, verso l'unificazione del diritto, la formazione di una lingua madre, Roma veniva a formare dei Germani un popolo forte.

Se la fusione col nuovo elemento fosse stata più rapida, meno ostacolata, certo l'Impero avrebbe resistito all'invasione dei Franchi, se menti elette come quelle dei fautori della prima grandezza ne avessero retto le sorti, la sua grandezza si sarebbe ancora affermata per secoli.

Una nuova vita cittadina fiorì: Sumelocensa (Rottemburg) Acquae (Baden), Lopodernum (Ladenburg) non temevano il paragone con altre nello sviluppo cittadino romano.

Sorse da prima la città romana degli Ubii che in origine era per grandezza il secondo degli accampamenti dell'esercito del basso Reno, poscia divenne dall'anno 50 colonia romana.

Da Traiano furono elevate Ulpia Noviomagus e Ulpia Traiana, e nel secolo III la città Mogontiacum, capitale militare della Germania superiore.

Si è parlato di una romanizzazione dell'elemento germanico, nella vita pubblica e privata, non bisogna tralasciare la germanizzazione dell'elemento romano, che comincia coi contadini nel colonato, passa alle milizie si estende agli ufficiali e ai funzionari.

Esempi della romanità nella Germania, più degli antichi itinerari, che citano, come quello di Antonino, i nomi di centosedici città fondate dai Romani, sono la Lupa romana rinvenuta ad Aventicum, la colonna di Giove a Magonza e la torre delle mura di Colonia, che altro non è che un residuo dell'antico castello pretorio.

I ruderi dei ponti, delle mura dei fortilizi, delle immense opere che il genio dei Cesari avea costruito completano la serie.

Su questi popoli si era avverata la — Immensa pacis romanae majestas — di Plinio il vecchio.

Infatti tutto i Germani ebbero da Roma: civiltà, concetto di nazione, diritto, mai essi furono dei nemici per la grande madre.

Le ribellioni dei Cheruschi, le gesta di Arminio sono i moti consentiti a un popolo forte che vuol difendere sino all'ultimo la propria indipendenza; l'atteggiamento di Segeste sta a indicare quale fosse l'ammirazione per Roma.

La fusione dei due elementi, se più rapida avrebbe creato nuove forze all'organismo imperiale, e la energia degli uni colla raffinatezza degli altri avrebbe fatto rifulgere ancora la gloria di Roma nel mondo.

Emilio Padoan

La morte del Maestro Costa

MONTECARLO, 28

E' morto il maestro Mario Costa.

Era nato a Napoli il 24 luglio 1858. Entrato dodicenne in quel Conservatorio, studiò con suo zio, Carlo Costa, i primi elementi della composizione. Martucci e Palumbo gli furono maestri di piano e Scafati di canto. Fanciulletto, cantava nelle chiese e già incominciava a comporre romanze.

La sua prima canzone che conquistò grande popolarità fu *Carolì*. Dopo quella scrisse altre centinaia di romanze che gli diedero sicura fama e fecero la fortuna sua e dei suoi editori. Fra le moltissime canzoni, la maggior parte delle quali su versi di Salvatore Di Giacomo, sono: *Napulitanata*, *Non v'ò mai vista*, *A ritirata*, *Serenata medioevale*, *Un organetto suona per la via*, ecc. ecc.

Rimasto a Londra fino al 1885 e tornato in Italia, fece rappresentare a Napoli *Le disilluse*. A Parigi in dodici giorni compose l'*Histoire d'un Pierrot* che ebbe un clamoroso successo e che fu rappresentata in tutti i principali teatri del mondo.

Fece poi rappresentare *La pantomima* e *La dama di picche* che ebbe lusinghiero successo. Nel 1909, all'Alfieri di Torino, diede il suo *Capitan fracassa* che non ottenne l'esito sperato. Nel 1919 fece rappresentare a Roma *Il Re di Chez Maxim*, adattamento della sua musica e parole di Lombardo e Franci e nel 1921, pure a Roma, l'opera *Posillipo* alla quale seguì *Il Re delle Alpi*.

Il Ministro Ercole inaugura a Bari

il Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia

BARI, 28

Stamane, alle 11, nell'aula magna della Regia Università ha avuto luogo, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole la cerimonia inaugurale del 31.o Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia. Hanno parlato il Commissario al Comune, il Rettore Magnifico dell'Università «Benito Mussolini», il presidente della Società Italiana di ostetricia e ginecologia, la delegata provinciale del Fascio femminile, il direttore della locale clinica universitaria di ostetricia e ginecologia e infine l'on. Ercole ha pronunciato il discorso inaugurale col quale ha portato il saluto del Governo fascista ai cultori della scienza ostetrico-ginecologica.

Il discorso dell'on. Ercole

« Ben pochi congressi sono come questo — ha soggiunto il Ministro — degni di richiamare su di sè e sui propri lavori l'attenzione e l'interesse, ben più che dei soli scienziati, di tutti gli italiani consapevoli e pensosi dei destini della Patria. Giacchè questa può considerarsi come la più singolare caratteristica differenziale della specialità ostetrica di fronte a tutta la restante medicina, che mentre questa si trova di regola a provvedere alla salute e alla vita di un solo individuo, i problemi teorici e pratici della specialità ostetrica sono sempre per loro stessa natura rivolti alla protezione di due vite, e proprio delle due vite che sono più care e più preziose al presente e all'avvenire della Nazione: la vita della madre e la vita del figlio.

« Complessa e delicata protezione di due vite, la quale, fuori d'Italia, ha conquistato, mediante il contemporaneo e ugualmente necessario contributo della scienza ginecologica e della terapia chirurgica e curativa, una sempre più vasta perfezione di metodi e di mezzi, ma che presenta pur sempre dei punti oscuri e dei passi da compiere perchè tutte le mete possano dirsi raggiunte. Nè certo voi vi attendete da me che io rievochi al vostro pensiero la luce sinora portata dalla scienza ginecologica intorno ai così a lungo misteriosi rapporti che stringono la vita materna a quella fetale: quei rapporti i quali, quando siano regolari, si risolvono in una mirabile *simpiosi*, mentre ove qualche iregolarità ne devii il corso normale, hanno in sè implicite le più gravi minaccie all'una o all'altra delle due vite, quando non le minaccino e distruggano entrambe.

« Gran parte del lavoro compiuto dalla vostra scienza è consacrato nelle discussioni dei trenta Congressi già tenuti dalla vostra Società; ma basta una rapida scorsa al programma di questo nuovo Congresso per constatare quant'altra parte voi vi preparate qui a compiere con religiosa passione di studiosi e di italiani.

Il Duce per la madre e il fanciullo

Ma giova qui ricordare, e so ricordandolo di rendermi interprete del sentimento vostro più intimo, quanta parte dei voti già espressi dalla vostra Società in precedenti convegni ha trovata, per virtù del Regime Fascista, piena e completa realizzazione, sovratutto mercè quella meravigliosa Opera nazionale maternità e infanzia di cui la geniale iniziativa del Duce ha dotato l'Italia.

« In questo richiamo è un auspicio ed un monito all'opera vostra. E' infatti evidente la stretta colleganza di intenti onde l'attività della vostra Società deve quotidianamente sentirsi legata all'attività dell'Opera nazionale maternità ed infanzia. Dalla fraterna e costante collaborazione fra la vostra Società e l'Opera, l'Italia attende il progresso e il perfezionamento sempre più largo e deciso della contemporanea protezione della madre e del figlio nel periodo pre-natale.

« Non basta che questa protezione sia perseguita e garantita nelle città e nei centri maggiori: essa deve penetrare e affermarsi dovunque sia un gruppo di popolazione per quanto isolata ed umile, dovunque sia una madre gestante. E sovratutto occore che essa giunga al figlio sino al momento della nascita, sino cioè all'istante in cui il figlio si affaccia alla soglia della vita. Da questo momento la vita del figlio è sacra alla Nazione. Proteggerla è, più che un dovere di umanità, un dovere verso la Patria che da quell'istante ha nel neonato un cittadino e un soldato di più.

« Non per alcun altro italiano, quanto voi, ostetrici e ginecologi italiani, il motto del Duce: « Massimo di natalità, minimo di mortalità » ha valore di legge. Perchè è proprio compito vostro quello di ottenere che un sempre minor numero di vite vadano perdute nel meraviglioso fenomeno del nascimento.

Richiamandomi a questo motto, che è il programma di studi e di azione a cui voi ispirate la vostra nobile fatica, ho l'onore di dichiarare aperto nel nome augusto di S. M. il Re il 31.o Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Le autorità, le gerarchie intervenute alla cerimonia, i congressisti, tra cui i più noti docenti delle Università italiane, prima di sciogliersi hanno inneggiato vivamente al Duce. Alle 12 l'Amministrazione comunale ha offerto un ricevimento all'on. Ercole e ai congressisti.

La Mostra della radio a Milano

inaugurata dall'on. Romano

MILANO, 28

Stamane, alle ore 11, nel palazzo della permanente alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Romano e del direttore generale delle Poste e Telegrafi ammiraglio Pession è stata inaugurata la quinta Mostra nazionale della radio. Erano presenti tutte le principali autorità cittadine e il presidente della Confederazione fascista della industria on. Benni.

Il presidente della Mostra ing. Bacchini ha portato un saluto al rappresentante del Governo esprimendo la riconoscenza degli industriali per l'appoggio che trovano presso di esso, appoggio al quale in gran parte sono dovuti i progressi dell'industria.

Ha risposto brevemente l'on. Romano dicendo che sarà lieto di riferire al Duce che i progressi realizzati sono pari alla fede che anima gli industriali italiani e dichiarando aperta la quinta Mostra nazionale della Radio.

L'on. Romano e le autorità hanno quindi visitato le sale soffermandosi specialmente presso gli impianti di televisione e ad onde cortissime allestiti dall'E. I. A. R. La Mostra rimarrà aperta fino al giorno 8 ottobre.

La pittura "novecentista,,

e una ritirata strategica

ROMA, 28

La rivista «Quadrante» ha promosso un'interessante discussione relativa al cosiddetto « 900 » in pittura, affermando in sostanza che questo movimento che ha avuto benefiche iniziative per l'aggiornamento della pittura in Italio, ha esaurito il suo compito, giacchè ha dato tutto il lievito che poteva dare: a quest'ora tutti i pittori nuovi hanno assimilato il buono che il « 900 » aveva in sè. La revisione che oggi si impone è quella che si può riassumere nella fine della pittura polemica per instaurare un clima sereno e di costruttività, aderente alle fasi serene e costruttive della Rivoluzione fascista: e infatti appare fuori tempo il persistere in posizioni di esasperata polemica, oggi che tutti hanno compreso che la reazione contro l'arte borghese è stata una impresa generosa e utile; tanto più fuori tempo quando alcuni pittori di grido del superstite gruppo del « 900 » pretendono di stare sempre in prima linea nell'attuazione dei lavori più vistosi, con la scusa che il movimento da essi capeggiato na benemerenze «politiche». Questo in sostanza è ciò che dice la rivista. Posto il problema, si è avuta una discussione. Per chiarire la situazione è arrivata la parola del segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, Antonio Maraini, parola apparsa su «Il Popolo d'Italia», in questi giorni. Lo scultore Maraini fa un lungo esame di come sono andate le cose, mettendo in correlazione le necessità di un'arte seria, costruttiva, serena, con il raggiungimento degli statuti sindacali. Il desiderio di chiarificazione nelle stesse file novecentiste, promosso dagli stessi esponenti del « 900 » ha naturalmente sorpreso le correnti antinovecentiste, e gli scritti sono stati interpretati come ripiegamenti sulle posizioni. Ma tutti sono d'accordo nella chiarificazione in sen so, diremo così, amministrativo del fatto « 900 », specie dopo l'avventura degli affreschi della Triennale.

Borse di perfezionamento

all'Università di Padova

ROMA, 28

Con R. D. è modificato il regolamento approvato con R. D. 21 ottobre 1923 per il conferimento delle borse di perfezionamento a laureati o laureandi in scienze fisiche e matematiche e naturali alla Regia Università di Padova.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Soratuto la verità,,

3 atti di G. Melchiorri e G. Corradini

(*Goldoni, 28 settembre 1933*)

G. Melchiori e G. Corradini hanno avuto iersera al Goldoni il loro battesimo d'autori di teatro: battesimo brillantissimo, e di questo è garante la cronaca che registra oltre gli applausi a scena aperta al Cavalieri, alla Parisi e a Pina Bertoncello, cinque chiamate dopo il primo atto, quattro di cui due agli autori dopo il secondo e quattro delle quali una al Melchiori e al Corradini alla fine della commedia.

La quale, meglio dirlo subito, non è certo un capolavoro. Nelle sue ingenuità, nei suoi squilibri, e soprattutto nei difetti della sceneggiatura quasi sempre soverchiamente sbrigativa, essa accusa infatti la mano ancora inesperta; ma in tutto il suo incedere e specie nel terzo atto ben costruito, sviluppato con grazia e non privo di qualche piacevole trovata, essa afferma chiaramente le non comuni attitudini dei suoi giovanissimi autori.

La vicenda ha nel suo centro un tipo, che non è certo nuovissimo, ma che ben serve ad un attore qual l'è Gino Cavalieri per sfruttarne le risorse anche dove i commediografi le abbiano lasciate illanguidire. E' questo il tipo di Cosimo Fornaro, un maturo sensale di campagna che obbedendo alla insopprimibile necessità interiore di dire sempre la verità, tutta la verità e niente altro che la verità, minaccia di trarre alla rovina sè stesso e la propria famiglia. Per spiatellare le cose quali sono, egli manda a rotoli il fidanzamento delle sue due figliole, sciupa i contratti di compravendita affidati alle sue cure di mediatore piuttosto che trarli a buon fine, rende palese all'amico la verità temuta delle sue disavventure coniugali e sta per perdere l'eredità di uno zio che gli leverebbe di dosso i creditori per dargli il benessere compiuto. Ma accompagnato al letto del congiunto, per pietà dei suoi poveri occhi imploranti egli dice la prima bugia, che lo fa erede di tutta una sostanza. Il sistema gli giova e gli piace, tanto è vero che passando di menzogna in menzogna riguadagna tutto il perduto, tranquillizza l'amico cornuto, riapre alle figlie le vie del matrimonio, ha perfino una prima avventura galante. Egli può dir ciò che vuole che tutti gli credono tutto e solo quando tornerà sincero troverà tutti increduli d'attorno.

Il tipo, che sguscia ogni tanto dalla fragile trama della commedia, invadente e prepotente, ha dato modo a Gino Cavalieri di costruire una delle sue figure più vive, più pittoresche e più spassose che gli valse gli onori di un calorosissimo successo personale. Pure assai festeggiati furono l'ottima Bice Parisi, la Bertoncello, la Ror, il Boari spontaneo e corretto come sempre, il Mandich, il Cavalieri junior e il Rossetto.

a. z.

La serata di Gino Cavalieri

Gino Cavalieri avrà questa sera al Goldoni lo spettacolo in suo onore rappresentando due produzioni assai divertenti e cioè «La sposa segreta» di Giovanni Cenzato e «In pretura» di Ottolenghi.

Il pubblico veneziano che ha seguito con tanto interesse il brillante e simpaticissimo capocomico nel corso di questa sua breve e fortunata stagione, non mancherà di raccogliersi questa sera nella sala del Goldoni, per porgere a Gino Cavalieri, che prende commiato dalla nostra città, il cordiale arrivederci e il plauso sincero per la spontaneità, e per la schiettezza della sua arte di attore.

Spettacoli di cinema-varietà

al Teatro Goldoni

Alla fortunata stagione della Compagnia di Gino Cavalieri, che con la recita di stasera prende congedo dal pubblico veneziano, seguirà da domani un periodo di spettacoli di cinema e varietà.

Sullo schermo verrà proiettato un film della Casa «Warner Bros-First National» e cioè « Tentazioni » un dramma nel cui centro s'agita la tumultuosa vicenda interiore di una donna del Sud. Il film ha tra i suoi interpreti il notissimo Richard Barthelmess, ch'è eccellentemente fiancheggiato da Bette Danis e da Dorothy Jordan.

In Varietà uno spettacolo eccezionale e cioè quello offerto dall'illusionista Goldin, il quale alla testa della sua numerosa compagnia ha ottenuto in questi ultimi tempi i più calorosi successi nei maggiori teatri italiani.

MALIBRAN

Con grande affluenza di pubblico e col più schietto successo si è replicato ieri l'interessante spettacolo di Cinema-Varietà, comprendente la nuova pellicola parlata italiano «42. strada» e sul palcoscenico la simpatica compagnia capitanata dagli spassosi comici Billi e Romigioli.

Anche oggi l'intero spettacolo si replica, con orario continuato dalle 16.30.

E' imminente la presentazione di un'altra importante novità: «L'inferno giallo» ovvero «La morte sopra Shanghai» la film del brivido, interamente parlata italiano.

ROSSINI

Con il pieno favore del pubblico che affolla seralmente il teatro proseguono le repliche del divertentissimo film «La signorina dell'Autobus» nella gustosissima interpreazione data da quel grande attore che è Antonio Gandusio. Al suo fianco agiscono degnamente l'ottimo Francesco Coop e la graziosissima Assia Noris che agisce con simpatica naturalezza.

In varietà ottengono seralmente il più schietto successo il magnifico complesso atletico Trio Olimpia; la brava Nina Mercadante virtuosa mandolinista napoletana, e le Hamedi Sali Soeurs due indiavolate eccentriche in un divertente repertorio di danze e comicità.

Oggi ore 17 replica.

Il "Garibaldi,, di Treviso

completamento rinnovato

Una iscrizione di S. E. Giuriati

TREVISO, 28

Il simpatico popolare teatro di via Manin sta per riaprire i battenti per la stagione autunnale dopo lunga chiusura per lavori di radicale restauro eseguiti a cura del proprietario comm. Vittorio Friedemberg di Venezia, su progetto dell'architetto prof. Italo Ghizzoni di Treviso.

L'antico e vetusto teatro «Emeronitio» fu intitolato al nome di Giuseppe Garibaldi a solenne ricordo della partecipazione in quel teatro, il 5 marzo 1867, del Generale ad un'adunanza della Società di M. S. degli operai di Treviso. Completamente ricostruito nel 1889, il Teatro Garibaldi subì poi notevoli trasformazioni coi vari trapassi di proprietà.

Coi lavori odierni il teatro Garibaldi ha avuto un nuovo, moderno, radicale riattamento: La platea è raccordata con una capace ed elegante tribuna, sono rinnovate le poltrone e poltroncine tappezzate con stoffa di colore corallo. Vennero abolite tutte le cornici e le sovrastrutture della sala. La illuminazione vi è diffusa da un grande lampadario centrale a sette fari della complessiva potenza di 50 mila volta che proiettano la luce verso l'alto, per cui il soffitto della platea, bianco alabastrino, costituisce in sè un enorme riflettore, distribuendo la luce sfarzosa ed uguale. Al centro è collocato un disco di aspirazione che depura l'aria. La decorazione della sala è semplice: lo zoccolo è in marmo giallo; i capitelli delle colonnette e gli architravi sono in rame; i parapetti in bianco avorio; i corrimano in velluto azzurro. Di velluto azzurro con frangie in alluminio, è il ricco velario; l'arco scenico è a verghe.

In palcoscenico è migliorato l'impianto elettrico; sono stati rinnovati completamente in muratura i camerini per gli artisti. L'impianto pel riscaldamento è a vapore a bassa pressione con termo-convettori ai due lati della sala.

Il loggione, cui si accede da via Ortazzo, ha una nuova appropriata e comoda sala d'aspetto. Il «foyer» è pure elegantemente decorato: due pannelli sovraporte rappresentano, l'uno la Musica primitiva in un Fauno, l'altro una vaporosa figura femminile che suona la cetra.

Al centro è murata una lapide in marmo artisticamente scolpita che reca fra due Fasci Littori, la iscrizione a lettere d'oro dettata da S. E. l'on. Giovanni Giuriati:

« Riposta la fulminea spada infallibile — fraterno quì parlò — Garibaldi — quì il popolo — presago accorse a gridar guerra — quì acclamò alle squadre e al genio — di Mussolini — perchè fosse l'Italia — auspicata — nelle due vigilie di Quarto ».

La cerimonia inaugurale si è svolta oggi alle 15.30 con l'intervento del Prefetto, del Podestà, del prof. Boccazzi della Federazione Provinciale Fascista, il comm. Marzinotto della Commissione direttiva del Teatro Comunale e altre autorità.

Il commediografo Arnaldo Boscolo, gestore e direttore artistico del teatro ha pronunciato breve elevato discorso lodando il senso che ha animato il comm. Vittorio Friedemberg nella iniziativa del rimodernamento e dei restauri al teatro.

Fra gli applausi seguì lo scoprimento del marmo e poscia le autorità visitarono il teatro ammirando i particolari delle moderne innovazioni.

Domani sera venerdì avrà luogo la prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, protagonista la sig. Lina Pagliughi, il tenore Primo Montanari, il baritono Mario Albanese, nostro concittadino, il basso Ernesto Fumagalli, il tenore Emilio Venturini ecc.

"Camicia Nera,, a Locarno

LOCARNO, 28

Un grande successo ha ottenuto, presso questa nostra vasta colonia e presso gli svizzeri, la proiezione del film L.U.C.E. *Camicia nera*.

Le rappresentazioni sono state tenute nelle sere del 25, 26 e 27 corrente al Teatro Kursaal, con lo intervento delle autorità consolari, e di personalità della colonia italiana e svizzere e di moltissimi connazionali e di loro amici. Ad agevolare il concorso del pubblico mentre la rappresentazione di lunedì sera è stata completamente dedicata alla popolazione locale, quelle del 26 e del 27 sono state proiettate per gli spettatori di Bellinzona e dei dintorni di Locarno.

L'evocazione delle grandiose e portentose trasformazioni sociali apportate dal Fascismo in Italia ha vivamente impressionato, e applausi scroscianti hanno accolto l'apparizione sullo schermo del Re e del Duce, il quale ha infiammato di vivo patriottismo durante la riproduzione dei suoi più celebri discorsi.

Parole di simpatia ad Atene

verso i crocieristi del Guf

ATENE, 28

I giornali pubblicano resoconti e fotografie della visita ad Atene dei partecipanti alla crociera indetta dal GUF. L'*Ellinikon* scrive: « Bruciati dal sole, coi corpi atletici e le loro carateristiche divise, i giovani studenti della Nazione amica sono stati ovunque oggetto di calorose manifestazioni da parte della popolazione di Atene ».

SPIGOLATURE

Un curioso episodio, il quale dimostra l'intelligenza delle rondini, è stato riferito dal signor Ernst Southern ad una conferenza che egli ha tenuto presso la Società per la protezione degli animali. Il Southern possiede una casa di campagna nei pressi di Londra, ove egli suole trascorrere le vacanze. Ultimamente una coppia di rondini aveva costruito il nido presso una delle finestre del primo piano della casa. Questa disposizione era particolarmente sfavorevole ad un grosso gatto, il quale per quanti salti ed acrobazie avesse tentato, non era mai riuscito a raggiungere lo agognato nido. Non pertanto, egli rinunziò all'impresa, e quasi volesse magnetizzare le rondini, incominciò a fissare per lunghe ore il nido. Dapprima questa nuova manovra non ebbe nessun successo, ma dopo due giorni la coppia di uccelli cominciò a dar segni evidenti d'una grande agitazione per poi sparire ad un tratto. Dopo un certo tempo però si videro ricomparire con un rinforzo di cinque compagne. Il gatto ricominciava allora a fissare i disgraziati proprietari del nido, ma questa volta fu ben presto interrotto poichè le sette rondini incominciarono a volare sulla sua testa, cantando tutte insieme e facendo così un terribile chiasso. L'animale evidentemente annoiato cambiava posto ma gli uccelli lo seguivano e continuavano il concerto sulla sua testa. Alla fine, dopo aver corso attraverso il giardino sempre inseguito dalle implacabili nemiche, il gatto ridotto all'esasperazione abbandonava i paraggi del nido per non tornarvi mai più. Ottenuta la vittoria, le cinque rondini abbandonavano la coppia, ormai tranquilla.

*

Rossini fu notoriamente uomo oltremodo simpatico. Amava la gaia compagnia, le belle donne, la lieta mensa e le battute di spirito. Fu con una battuta di spirito che mise a posto un impresario il quale gli aveva dato da musicare un libretto di un'ineguagliabile scempiaggine: «La scala di seta». Allora i libretti li fornivano gli impresari: quello del teatro di San Moisè a Venezia era di una proverbiale avarizia e aveva ottenuto per pochissime svanziche da un poetaccolo da strapazzo il libretto che il sommo maestro pesarese avrebbe dovuto rivestire di note. Rossini, allora ventenne, giurò di punir l'avaro prendendosi giuoco di lui e procurò di scriver musica così stonata e pessima che i fischi del pubblico alla prima e ultima rappresentazione salirono alle stelle. Ma perchè il malcapitato impresario fosse certo del deliberato proposito del Rossini questi gli scrisse: «Mio caro, dandomi a musicare il libretto intitolato «La scala di seta» voi mi trattaste da ragazzo; facendovi fare un «fiasco» io vi ho reso pan per focaccia». Questo aneddoto è autenticato da una lettera autografa del Rossini datata del 1812. Dopo la morte di Mayerbeer il nipote del compositore dell'«Africana», scrisse una messa di requiem in memoria dello zio e si recò a farla ascoltare a Gioacchino Rossini per averne un giudizio. Rossini ascoltò infatti la messa tutt'altro che ispirata dal giovane e poi battendogli la mano sulla spalla: «Non c'è male, mio caro. Però vedete: sarebbe stato meglio che foste morto voi e che la messa l'avesse scritta Giacomo Meyerbeer!».

*

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» un noto scrittore scienziato inglese dott. Alessandro Cannon afferma di avere inventata una macchina che, tra le altre cose meravigliose, dice con esattezza se due persone siano veramente innamorate. Questa macchina si chiama «psicostetografomanometro» ma per ovviare alla difficoltà di pronunzia viene chiamata con la semplice parola psicografo». Il meraviglioso strumento non solo registra le più sottili reazioni dell'essere umano, ma scopre in una frazione di secondo la più lieve delle bugie, anche se la persona non parla. Non si tratta di ciarlataneria, dice il dott. Cannon, ma di una cosa seria e scientifica. La macchina rappresenta un felice tentativo di diagnosticare alcune situazioni psicologiche e stati d'animo. L'apparato in altre parole è costitutito da una serie di tetografi che agiscono sotto il respiro di un paziente. Il psicografo sarebbe pressochè infallibile quando si tratta di provare se due esseri sono innamorati. La semplice pronunzia del nome di una persona davanti al soggetto interessato fa funzionade immediatamente l'apparato. Tutte le anomalie vengono immediatamente registrate ed è un caso assai curioso che in persone normali le reazioni sono più o meno costanti. Al suono di una rapida e melodica musica da ballo, per esempio, il respiro del soggetto diventa invariabilmente più rapido e regolare.

*

Le tre giornate campali cesariane che più parevan luminose a Napoleone erano quelle di Farsaglia, di Tapso, di Muda. Qui diamo la parola al vincitore di Marengo. «I principii di Cesare furono gli stessi di quelli di Alessandro e di Annibale: Tenere le sue forze riunite; non essere vulnerabile da alcun lato portarsi con rapidità sui punti più delicati; profittare degli elementi morali, cioè della fama assicuratasi con le proprie arti del timore che esse inspirano al nemico, e dei mezzi politici, mantenendo così, fedeli i propri alleati, e obbedienti i popoli sottomessi. I grandi Capitani sono stati sempre guidati un tempo dal loro genio e dalla loro esperienza. La «tattica militare», le manovre, la scienza dell'ingegnere e dell'artigliere si possono imparare nei manuali e con le elezioni, come s'impare la geometria, ma «l'arte della guerra» non s'impara. Si può trarre molto profitto dalla storia delle guerre e delle battaglie dei grandi Capitani, e si può molto apprendere dall'esperienza, ma «l'arte della guerra sta nel genio del Capitano». Infatti, in tutte le scuole s'insegna l'arte della poesia e se ne fanno conoscere le teorie, ma nessuno impara a comporre nè un canto di Omero nè una tragedia di Corneille».

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La nuova composizione del Direttorio Federale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito i camerati: Della Frattina co. Nicola, Giacomini dott. Guido, Nao dott. Arturo, Valtorta dott. Giuseppe, Vardanega dr. prof. Silvio, da più anni componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica stessa, essendo nominati:

il camerata Della Frattina co. Nicola, Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego;

il camerata Nao dr. Arturo, vice-presidente dell'Ente Opere Assistenziali;

il camerata dott. prof. Vardanega Silvio, comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di combattimento, in sostituzione del Camerata della Frattina;

i camerati Giacomini dr. Guido che cessa pure da Segretario del G. U. F. e Valtorta dr. Giuseppe conservano le altre cariche che attualmente rivestono, ed assumeranno altri incarichi.

Il Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale avvocato comm. Suppiej, ha quindi nominato cinque nuovi componenti del Direttorio Federale che rimane così costituito:

Vice-Segretario Federale avv. Spandri, Camicia Nera del 1921.

Segretario Fed. amministrativo Ciotto avv. Antonio, Camicia Nera del 1923;

Componenti:

Mastiglione Mario, Segretario politico del Fascio di Portogruaro, C. N. del '20;

Gobbo Guido, dei Sindacati Operai dell'Industria, Camicia Nera del 1919;

Simonati avv. Urbano, Segretario politico del Fascio di Cavarzere, Camicie Nera del 1921;

Stefanelli dr. Mario, Camicia Nera del 1919;

Di Colloredo Melz Giovanni, Segretario del G.U.F. proveniente dalla IV Leva Fascista.

Il Segretario Federale ha inoltre proceduto alle seguenti nomine:

Ispettore Provinciale del Partito il camerata Ten. Col. cav. uff. Carlo Pomarici che ha, pertanto, rassegnato le dimissioni da Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce.

Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce il camerata Villanova, che ha rassegnato le dimissioni da comandante il Gruppo dei Fasci Giovanili della Città di Venezia.

I Fasci Giovanili della Città di Venezia rimangono alle dirette dipendenze del Comando Federale.

Sono soppressi gli incarichi di componenti il Direttorio Federale delegati alle Associazioni Fasciste, rimanendo i fiduciari provinciali delle associazioni stesse alle dirette dipendenze del Segretario Federale.

Il Segretario Federale ha disposto che alla pubblicazione de *Il Bollettino della Federazione dei Fasci di Combattimento «Italia Nova»* di cui egli stesso è direttore ed il dott. Nino Scorzon, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione è vice-direttore, provveda un Comitato di redazione così costituito: co. dr. Andrea Marcello presidente; On. Edoardo Malusardi, dott. Renzo Bonfanti, sig.na Margherita Deleuse; sig ra Nahyr Marsich Vezzani, sig. Dallari Vittorio, dr. Pasinetti Francesco, membri; Vittore Ruffini Segretario.

Il Segretario Federale ha nominato Segretario del Comitato Intersindacale il camerata dott. G. Almansi.

Il camerata cav. uff. Dante Bonivento, in applicazione delle disposizioni sui pensionati dello Stato, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico di capo ufficio della Segreteria politica della Federazione dei Fasci di Combattimento presso la quale aveva, per quasi 12 anni, prestato servizio con assoluta dedizione e con apprezzatissima attività.

Il Segretario Federale ha dovuto con vivo rammarico accogliere la richiesta e, congedandolo, lo ha ringraziato dell'opera svolta. L'incarico di capo ufficio della Segreteria politica sarà assunto dal camerata rag. Lucrezio Brocco, Camicia Nera del 1919.

In data odierna il Segretario Federale ha nominato componente della Consulta del Gruppo Fascista di Castello, il camerata cav. uff. Dante Bonivento.

Fascio Femminile

Per opportuna norma delle Fasciste e Giovani Fasciste interessate, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili comunica che col 30 settembre p. v., si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni per la gita a Roma organizzata allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e le più importanti opere compiute dal Regime nella Città Eterna.

Le Fasciste partiranno da Venezia la sera del 10 ottobre e permarranno a Roma nei giorni 11 e 12 ottobre.

Il programma completo delle visite verrà fatto conoscere con ulteriore comunicato.

Per informazioni, le fasciste potranno rivolgersi, nelle ore d'ufficio, alla Segreteria del Fascio Femminile, Palazzo Morosini, Campo S. Stefano.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio

I sottonotati Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» a S. Elena per un incontro amichevole con la Squadra del F. G. C. San Marco: Zennaro, Franco, Cavazzina, Badiello, Pagan, Greco, Ferron, Cacurio Fontanella, Tonizzi, Bianchetto, Gamba Angelo.

Coppa «F.lli Bernardi»

I Giovani Fascisti che desiderano assistere alla partita di calcio della Squadra del Comando Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia contro il G. S. Alpi, che avrà luogo a Murano domenica 1 ottobre XI.o, possono usufruire del ribasso del 50 per cento per l'accesso al campo, presentando la tessera dei F. G. C. dell'anno XI.o.

Per i funzionari statali iscritti al Partito

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, i funzionari Statali, attualmente iscritti al Fascio di Combattimento di Roma, devono essere trasferiti ai Fasci di Combattimento della residenza nella quale esplicano la loro attività.

I camerati, funzionari statali, sono pregati di passare alla Segreteria del Fascio di loro residenza per dare corso sollecitamente alla pratica di cui sopra.

Milizia Difesa Contro Aerea

321 Batteria C.A.

Ufficiali, capisquadra e Camicie Nere appartnenti alla 321 Batteria «Severino Francescato» dovranno trovarsi domenica 1 ottobre alle ore 7.30 alla sede di S. Severo in uniforme ordinaria.

Corsi premilitari

Istruttori e Camicie Nere inscritte al 1 e 2 Corso Premilitare della M.D.I.C.A.T. dovranno trovarsi domenica 1 ottobre alle ore 7.30, in uniforme ordinaria alla Sede di S. Severo.

Coorte Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti

Domenica 1 Ottobre p. v. alle ore 9 avranno inizio il I e II. corso premilitari per studenti.

Pertanto tutti gli inscritti a detti corsi devono trovarsi per detto giorno ed ora presso l'Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Alla prima lezione devono pure intervenire quegli allievi che sono stati esonerati dalla frequenza dei corsi

Opera Nazionale Dopolavoro

Regata Giovani Fascisti Murano

La Direzione Tecnica per il Canottaggio del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha designato il sig. Erminio Torcellan quale giudice arbitro per la regata riservata ai Giovani Fascisti di Murano, regata che avrà luogo domenica 1.o ottobre.

Regata Bancari

La regata già annunciata e riservata ai dipendenti degli Istituti Bancari e di Assicurazione di Venezia avrà luogo sabato 7 ottobre p. v.

Gli interessati sono invitati ad iscriversi presso il Dopolavoro Provinciale entro le ore 18 di domani 30 settembre.

Le barche verranno assegnate nella giornata di lunedì presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Prossime Regate

La Direzione Tecnica per il Canottaggio del Dopolavoro Provinciale di Venezia, nel comunicare il calendario delle prossime regate, invita i Dopolavoro Aziendali interessati di voler rimettere l'elenco completo degli iscritti almeno due giorni prima della consegna delle imbarcazioni, fissata per tutte le regate al lunedì che precederà la competizione 15 ottobre: (mascarete da passeggio) Dopolavoro Litorale Nord (mascarete da regata) Società Telefonica; 23 ottobre: Dopolavoro Barbieri; 29 ottobre: Dopolavoro Impresa Pastorino; 5 novembre: Regata Provinciale; 12 novembre: Dopolavoro Sant'Erasmo.

Regata delle donne

Le coppie scelte per la partecipazione alla Regata delle donne sono invitate a presentarsi presso la sede del Dopolavoro Provinciale — Rialto, Palazzo della Pescheria — nella giornata di domani per il ritiro dell'abito da regata.

Le regate sociali della Querini

Con brillante successo si sono chiuse le iscrizioni alle regate sociali della Querini. Ben ventidue equipaggi e circa una ottantina di canottieri si misureranno domenica 1 ottobre davanti allo specchio d'acqua della sede sociale alle Fondamente Nuove. Questi equipaggi, tutti preparatissimi, scenderanno in lotta per il primato e nello stesso tempo offriranno al pubblico delle interessanti regate.

La Festa dell'uva

Il corteo delle barche addobbate e la regata delle donne

In occasione della Festa dell'Uva, il Dopolavoro Provinciale ha organizzato un corteo di barche addobbate per l'occasione infrascate e cariche d'uva.

All'appello hanno risposto con entusiasmo e in forma lusinghiera i Dopolavoro dell'Estuario. Infatti il Dopolavoro del Litorale Nord parteciperà con ben dieci barche, quello di Burano con tre, quello di Lido e Malamocco con due.

Il corteo sarà preceduto dalle rappresentanze della Canottieri «Bucintoro» e «Querini» e da una imbarcazione sulla quale prenderà posto una musica, e sarà chiuso dalle imbarcazioni del Dopolavoro Nautico.

Il ritrovo delle imbarcazioni è stato fissato per le ore 9 a San Geremia nel Canale di Cannaregio. Il corteo sfilerà per il Canal Grande e si scioglierà all'altezza dei Giardinetti Reali.

In base alle classifiche che saranno fatte da apposita giuria le varie imbarcazioni avranno la facoltà di scegliere i posteggi che saranno stabiliti dal Comitato espressamente delegato.

Nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata regata delle donne che tanto entusiasmo ha suscitato fra la popolazione.

Le coppie scelte hanno già preso possesso delle imbarcazioni e stanno allenandosi.

L'autostrada Padova-Venezia

sarà inaugurata il 15 ottobre con l'intervento del Ministro Di Crollalanza

PADOVA, 28

Siamo informati da fonte autorevole che l'autostrada Padova-Venezia sarà inaugurata il giorno 15 ottobre, con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza.

Lo spirito della legislazione sull'O.N.M.I.

illustrato dal Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni ai Presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera

Ieri mattina nella sala terrena dell'Amministrazione Provinciale in Palazzo Corner, il gr. uff. prof. Garioni, Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha raccolto tutti i Presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera stessa rappresentanti i vari centri della provincia per espor loro le direttive ed offrire gli opportuni chiarimenti intorno allo spirito informatore della legislazione riguardante l'O.N.M.I. e alle sue pratiche applicazioni.

Parteciparono alla riunione la Delegata dei Fasci Femminili, il Segretario generale della Provincia, il Presidente e il Segretario del locale Comitato dell'O.N.M.I. oltre ad una quarantina di Presidenti di Comitati Comunali e di loro delegati o delegate.

Il gr. uff. Garioni, dopo aver ringraziato i presenti della loro partecipazione alla seduta, espone loro per sommi capi quanto il gr. uff. avv. Sileno Fabbri, Presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ebbe a comunicare ai Presidenti delle Federazioni Provinciali dell'Opera stessa in occasione del rapporto tenuto in Campidoglio nel luglio decorso.

Il comandamento del Duce

Egli incomincia con l'osservare come questa provvidenziale istituzione voluta dal Duce per la difesa della razza e per l'esercizio di una altissima mansione di ordine sociale e filantropica possa venir meno ai suoi scopi e farsi materialmente impari alle sue feconde funzioni, qualora la si voglia soverchiamente gravare investendola dei compiti che spettano ad opere già esistenti per la protezione della maternità ed infanzia, quali i Comuni, le Amministrazioni Provinciali, le Congregazioni di Carità e nell'ambito dei quali essa ha solo mansioni fiancheggiatrici od integrative.

Il prof. Garioni, invita pertanto i presenti di attenersi soprattutto allo spirito della legge anche sotto tale riguardo cosicchè l'Opera possa avere i mezzi morali e materiali per corrispondere perfettamente alle direttive del Duce il quale ordina di *rafforzare al massimo il sentimento del vincolo familiare, di dare il maggior impulso alla natalità e di ridurre al minimo le cause di mortalità delle madri e dei bambini.*

Il compito fondamentale dell'O.N.M.I. è adunque di «integrazione»: integrazione da esplicare col fondare istituzioni di assistenza materna ed infantile laddove tale assistenza risulti deficiente o di promuoverne la fondazione; col sovvenzionare le istituzioni che dispongono di inadeguate risorse patrimoniali, anche sotto forma di concorso nel pagamento delle rette degli assistiti; col provvedere al coordinamento di tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

L'Opera, come si vede, ha tra l'altro, un profondo significato pratico ed economico, in quanto non tende a soffocare o a distruggere le iniziative libere, le risorse locali, le organizzazioni tradizionali o ad isterilire la filantropia dei singoli; ma mira solo a disciplinare le une e le altre, affinchè sotto la direzione, la vigilanza, il controllo, l'intervento integrativo dell'Opera, esse possano in collaborazione con gli organi di questa, dilatare al massimo grado l'azione assistenziale a beneficio delle madri e dei fanciulli, con la maggiore economia di mezzi.

Caratteri e scopi dell'azione

Con semplice eloquenza il gr. uff. Garioni suggerisce come l'Opera nazionale deve raggiungere gli obbiettivi fissati dal comandamento del Duce e cioè provvedendo per il tramite dei suoi organi e con tutti i suoi mezzi alla protezione e all'assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi fino al quinto anno, ed anche oltre, quando sieno bisognosi di cure e non abbiano mezzi o possibilità da averne nell'ambito della famiglia, favorendo la diffusione delle norme e dei metodi scientifici d'igiene prenatale e infantile nelle famiglie, negli istituti, anche mediante l'istituzione di ambulatori per la sorveglianza e la cura delle donne gestanti; organizzando, d'accordo con le Amministrazioni delle Provincie, con i Consorzi provinciali antitubercolari e con altre autorità e istituzioni competenti, l'opera di profilassi antitubercolare dell'infanzia e la lotta contro le altre malattie infantili, invigilando l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia e promuovere per il miglioramento fisico e morale dei fanciulli e degli adolescenti quando se ne ravvisi l'opportunità, la riforma di tali disposizioni.

Tra gli altri compiti dell'O.N.M.I., osserva il prof. Garioni, è quello di favorire i matrimoni e quindi la costituzione delle nuove famiglie e in tal senso i vari comitati dovranno prestare ai futuri sposi ogni assistenza morale, come, per dare un esempio, cercar il modo di fornir loro una casa sana, di provvedere al futuro capo di famiglia un'occupazione adeguata alla sua condizione, alle sue capacità ed ai suoi nuovi bisogni. Ma è necessario anche che i comitati ostacolino con ogni mezzo le unioni fra individui malati, e questo per evitare che le nuove famiglie rappresentino altrettanti focolai di infezione e sieno vivai di esseri che andranno testo o tardi a popolare i tubercolosari o i manicomi.

Il prof. Garioni invita quindi i signori Presidenti dei Comitati a prendere immediati accordi con gli ufficiali sanitari e se possibile con i medici specializzati in Pediatria ed Ostetricia, allo scopo di preparare il terreno per la più sollecita costituzione dei Consultori in tutti quei Comuni che ne sono privi, ricordando come i signori Podestà sieno tenuti per legge a fornire adatti locali gratuitamente.

Consultori e Refettori Materni

Tale consultorio deve essere l'organo tecnico di ciascun Comitato, il quale avrà da esso le varie proposte di assistenza cui, dopo aver vagliate le condizioni economiche, provvederà a seconda dei bisogni e in relazione alle disponibilità.

A questo punto il Presidente del Comitato di Mira rende noto che nell'impossibilità di istituire nel territorio di sua giurisdizione tanti consultori quante sono le frazioni del Comune, ha investito della mansione i vari medici provvisti di ambulatorio ciò che gli ha dato modo di sperimentare quanto affettuosa, quanto efficace e quanto opportuna sia stata l'opera svolta dalle mogli dei singoli sanitari investite del compito di consigliare, di assistere, di visitare le gestanti.

Il prof. Garioni, che coglie l'occasione per elogiare le benemerenze del Presidente del Comitato di Mira nel campo assistenziale ed amministrativo, approva pienamente la soluzione del problema esposto auspicando che anche gli altri Comitati, dove ciò sia possibile, adottino il sistema.

Il prof. Garioni parla quindi dei Refettori materni e della necessità di istituirli al più presto ove essi ancora non sieno in azione. Anche in tal campo sarà però necessario procedere con molta oculatezza cercando anche qui di agire secondo il vero spirito della legge, cercando cioè che il beneficio possa essere allargato quanto più sia possibile non solo nell'interesse della madre ma, direttamente o indirettamente, anche in quello dei figli e consiglia i Presidenti dei Comitati a non contare soltanto nelle sovvenzioni fornite loro dall'Organo centrale, ma di provocare da parte dei concittadini quelle offerte in natura, che sono spesso le più utili e sempre le più facili ad ottenere.

Dopo essersi intrattenuto su argomenti di carattere amministrativo e dopo aver invitato i presenti a nominare i loro coadiutori e le loro coadiutrici ove non si sia ancora addivenuti alla costituzione organica del Comitato, il prof. Garioni ringrazia gli intervenuti e annuncia loro di aver stabilito che almeno una volta all'anno i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.M.I. abbiano a riunirsi per un cordiale scambio di idee ed eventualmente per la presentazione di quelle proposte che ciascun d'essi credessero di avanzare nell'interesse della causa comune.

Società "Riccardo Selvatico,,

Col 1.o ottobre si aprono le iscrizioni per l'undicesimo anno di questa Società, la quale si propone di favorire quelle rappresentazioni teatrali che ad alti intendimenti d'arte congiungano sani criteri morali, e di procurare ai propri soci notevoli facilitazioni collettive nei teatri cittadini.

Gli aderenti alla «Selvatico» avranno diritto di assistere a non meno di dodici spettacoli (generalmente di prosa), nel periodo da ottobre a maggio. I soci si dividono in due categorie: quelli di categoria A pagano, in due rate L. 80, e ricevono, oltre i biglietti d'ingresso, gli scontrini per poltrone o palchi di prima e seconda fila; quelli di categoria B, pagando, pure in due rate, L. 50, hanno, oltre l'ingresso, sedie di platea o palchi di terza e quarta fila. I palchi sono dati a gruppi di almeno tre soci.

Insieme con la prima rata di contributo, dev'essere versata una tassa d'iscrizione di L. 10, che si riduce a L. 5 per chi ha pagato l'intero contributo nel decorso anno.

Data l'affinità dei suoi intendimenti artistici e culturali con quelli dell'O. N. Dopolavoro, la «Selvatico» ha fin dall'anno scorso aderito alla detta Opera Nazionale, i cui tesserati godranno di una speciale riduzione di 2 lire sulla tassa d'iscrizione alla società.

I vecchi soci che desiderano rinnovare la propria iscrizione alla Società, e coloro che si propongono di entrare a farne parte, devono presentare la scheda, debitamente riempita, non oltre il 7 ottobre, al negozio di musica Brocco, in Merceria, che dispone dei relativi moduli.

Gli ex-soci di categoria B che aspirano a passare nella categoria A, e i nuovi aderenti che preferiscono la stessa categoria A, verseranno la tassa d'iscrizione e la prima rata di contributo dal 9 al 12, dopo che la Presidenza avrà esaminato la possibilità di soddisfare il loro desiderio. Tutti gli altri pagheranno all'atto di consegnare la scheda d'iscrizione.

Comitive e pellegrinaggi

Ieri alle ore 14.03, provenienti da Postumia, sono giunti a Venezia 120 Rumeni che si recarono ad alloggiare negli alberghi Nazionale e Unione. Alle ore 14.19 sono giunti 54 pellegrini svizzeri da Padova sono scesi all'albergo Trovatore. Alle 17.20 sono giunti da Roma 55 portoghesi. Alle 17.41 da Padova 150 Alsaziani da Metz.

La "Stella d'Italia,, e l'"Ausonia,,

Ieri mattina alle 7 è giunta in porto la *Stella d'Italia*, che alle ore 12 è ripartita con 90 passeggeri per la linea celere Pireo Istambul.

Domani alle ore 15 farà ritorno l'*Ausonia* da Trieste e alle ore 17 ripartirà completo di circa 150 passeggeri per Alessandria d'Egitto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 settembre 1933 XI

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 4. Totale n. 26; arrivati n. 4 partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4286 varie 165. Totale tonn. 4451.

Imbarcate rinfuse tonn. 740; varie 353. Totale tonn. 1093.

Carri caricati n. 269; scaricati 32 Totale 301.

Camions: caricati n. 8; con tonn. 76; scaricati n. 4 con tonn. 36. Totale 12 con tonn. 112.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini n. 729. Ore lavorative otto.

DIARIO SACRO

29. Venerdì. — La Dedicazione di S. Michele Arcangelo sul monte Gargano, dove avvenne l'apparizione dell'Angelo, e dove tosto fu mutata in chiesa quella celebre grotta. Solennità titolare di S. Michele in isola: Messa solenne e alla sera Compieta e benedizione. — A San Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 secondi Vesperi. — A. S. Stefano — in luogo della soppresa chiesa di S. Angelo — alle 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 17 Vesperi e inno. — Ai Gesuati e a San Polo Dedicazione della chiesa, consacrata la prima dal Patriarca Foscari nel 1743 e la seconda dal Patriarca Jacopo card. Monico nel 1849. — Oggi la Chiesa, insieme a S. Michele onora tutti gli Arcangeli e Angeli delle gerarchie celesti. — Alle 15 Via Crucis e benedizione a S. Lio, S. Martino e a S. Barnaba.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nel XV anniversario della morte del loro capitano ing. Ruggero Finzi offrono alla refezione scolastica delle Scuole Israelitiche L. 30 Aldo e Olga Finzi; L. 30 Gino e Adriana Ravà.

✱ Per onorare la memoria della C.ssina Carla Loredan L. 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola, da Noemi Gaspari Biaggini.

Si ferisce con una bottiglia

Il piccolo Gastone Basso abitante a Cannaregio 1469, mentre scendeva le scale di casa tenendo una bottiglia in mano è scivolato e con i cocci della bottiglia si produsse una ferita da taglio al palmo della mano sinistra con recisione tendinea, per cui fu ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Assemblea 27 Settembre 1933 della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio Italia-Calcutta

La Relazione del Consiglio rileva che il commercio mondiale nel 1932-33 diminuì ancora rispetto all'anno precedente del 24,4 %. L'indice dei noli da 64.30 a 62.10.

Nell'India il sistema protezionista indiano ed inglese ha gravemente danneggiato l'esportazione italiana.

Si dovettero abbandonare i trasporti di sale che rappresentavano per la Società oltre 100.000 tonnellate annue.

L'esportazione dai porti italiani dal 1929 ad oggi diminuì da 63856 a 30791 tonnellate e l'importazione da 174000 a tonnellate 119835.

Si ebbero cinque navi su quattordici in costante disarmo.

La Società vendette in questo anno per demolizione il «Manin» e si apprestò a vendere altre quattro navi per troncare gravi perdite. In questo periodo di dissesto mondiale è necessario eliminare coraggiosamente tutto il materiale non utilizzabile e d'altra parte è necessario che il Governo aiuti a mantenere una flotta mercantile nazionale proporzionata ai bisogni.

La Società continuò il servizio dal 1920 al 1925 senza sovvenzione col compenso di una Lira consumando riserve.

La sovvenzione attuale non arriva a quella di ante guerra con oneri grandemente maggiori.

Tuttavia l'Erario non potè concedere un sufficiente aumento ma soltanto alcune facilitazioni.

In conseguenza il Bilancio 1932-33 chiude con utile lordo di Lire 1.561.706.—, ma per coprire il deprezzamento 5 % della flotta è necessario togliere dalle riserve L. 3.368.802. Quindi nessun dividendo.

Il Consiglio si propone di adattare l'esercizio alle possibilità del prossimo avvenire nazionale, ricordando che la Linea fu creata nel 1903 per concorde voto delle Rappresentanze Adriatiche che volevano la rinascita del commercio tradizionale tra Venezia e le Indie.

La linea diede risultati ottimi per 25 anni e si dimostrò un'impresa sana perchè richiese soltanto una limitata sovvenzione e corrispose fino al 1930-31 un dividendo ai propri Azionisti.

L'Assemblea approvò il Bilancio.

Il posteggio per i veneziani sul Piazzale Roma

L'Autorimessa di Piazzale Roma ha in questi giorni iniziato il servizio degli abbonamenti per i cittadini veneziani, ai miti prezzi convenuti, ciò che precedentemente non era possibile, nello stesso interesse della cittadinanza, per dar luogo alle macchine in transito turistico. Anche questa lacuna lamentata dagli automobilisti veneziani ha così termine in quanto per la prossima stagione turistica l'imponente fabbricato dell'Autorimessa sarà al completo dando ricovero sia alle macchine di transito che a quelle residenti.

Con il miglioramento degli allacciamenti con il retroterra e con il centro della città avrà quindi compimento il complesso delle opere che fanno capo alla nuova arteria Littoria di Venezia.

Si domanda un orologio sul piazzale Roma

Riceviamo la lettera che segue:

«Ill.mo Sig. Direttore - Di passaggio a Venezia, ho notato in Piazzale Roma, due piccole deficenze: due dettagli che sarebbe bene non trascurare

«Ho notato, con meraviglia, come vi manchi un orologio e, possibilmente un grande e bell'orologio utile oltre che per il pubblico, anche per gli addetti al servizio filoviario per regolarne le partenze, per seguire le soste dei veicoli al posto provvisorio (15 minuti); orologio che — visibile a doppia faccia — potrebbe stare sotto la tettoia fronteggiante la vettura filoviaria in partenza o meglio, a forma di cubo, visibile per quattro lati, nel centro del piazzale verso il giardino centrale.

«Altro accessorio che darebbe grazia ed eleganza: perchè i fanali del piazzale a 3/4 di altezza non hanno quelle «corbeilles» di fiori, come hanno altre piazze di altre città e che stanno tanto bene? Con ossequi. — Ing. M. C.».

Pensiamo che l'orologio, a piazzale Roma, ci vorrebbe per davvero, grande e luminoso di notte.

Cassa Malattie Venditori Ambulanti

Mercoledì alle ore 22, presso la sede del Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti, si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa Malattie venditori ambulanti. Dopo l'approvazione dei bilanci e dopo alcune importanti deliberazioni, il Consiglio approvava un cartello da distribuirsi fra tutti i posteggianti nel periodo delle fiere per costituire un fondo di assistenza invernale in seno alla Cassa Malattie allo scopo di dare a questa un maggiore impulso di propaganda.

Stato Civile di Venezia

28 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 8
Nati morti 0; Totale 11
MORTI: 4
MATRIMONI: 18

Decessi: Toso Asin Rosa d'anni 80, con. ricov.; Lunetta Griggio Bellarmina 49, con. perlaia; Guidetti Letizia 28, nub. sarta; Gasparini Giuseppina 21, nub. sarta.

Matrimoni celebrati: Brinis Alessandro, esercente negozio colori, vedovo, con Pavan Vittoria, casalinga, nubile; Penzo Emilio, attrezzatore navale, con Ghezzo Angela, casalinga; Tiraoro Aristide, tornitore metalli, con Cuonzo Francesca, casalinga; Baldoni Domenico, brasadore autogeno, con Bona Eugenia, casalinga; De Gregori Mario, gondoliere, con Lanzoni Jolanda, casalinga; Signor Gio. Battista, farmacista, con Epis Armida, civile; Marinelli Vittorio, industriale elettrogalvanico, con Penzo Rosa, impiegata privata; Michieli Andrea, decoratore, con Ribon Pierina, casalinga; Tarlà Mario, elettrogalvanico, con Catozzo Anna, casalinga; Vianello Romeo, impiegato privato, con Costantini Edera, casalinga; Salvagno Ferruccio, carpentiere in legno, con Calchera Regina, casalinga; Stefani Giovanni, bracciante, con Vio Emilia, casalinga; Succol Pietro, agente spedizioni, con Padoan Norma, casalinga; Zanon Luigi, commerciante frutta, con Brugnagnin Margherita, casalinga; Baldrocco Gino, imprenditore falegnameria, con Comese Irma, casalinga; De Col Carlo, motorista, con Gaspparo Egilda, casalinga; Pasetti Massimo, manovale, con Ferrari Rosina, casalinga; Piantini Mario, gerente tabaccheria, con Romanelli prof.ssa Raffaella, insegnante scuole medie, tutti celibi.

Una rissa cruenta a Malamocco

Ieri Malamocco è stata palestra di una vivacissima rissa che ebbe un finale clamoroso perchè due dei protagonisti sono stati arrestati, e lievemente cruento perchè vi furono dei feriti. Le origini che indussero i rissanti alla lite sono molte e di diversa natura, comunque sono futilissime e in ogni modo non legate a questioni di donne.

Si tratta in complesso di tutto un parentado che si avventò come un sol uomo contro il villico Arturo Mantero, di anni 43. Ieri mattina alle ore 7.30 infatti, sulla pubblica via Alberti Augusto, di anni 30, Felice di anni 30, Giuseppe di anni 20 e Antonio di anni 19, si avventarono contro il Mantero, malamocchino come loro, e che trovandosi munito di un cacciavite ne fece uso contro Alberti Felice ferendolo al naso. Il ferito, a sua volta, estrasse una piccola roncola ledendo al collo l'avversario. Conclusione: il Mantero, medicato dal dott. Menin, è stato giudicato guaribile in oltre 10 giorni, e l'Alberti in giorni 8. I feriti sono stati arrestati dai carabinieri del Lido e denunciati con gli altri tutti all'autorità giudiziaria a piede libero.

Lavando un bicchiere

Lavando un bicchiere Giovanni De Carlo di anni 27, abitante a Cannaregio 5205, si produsse una ferita da taglio al medio anulare destro, guaribile in giorni 10.

Gli esami a Ca' Foscari

Diamo il diario completo degli esami di profitto della prossima sessione autunnale:

Istituzioni di diritto privato: 13 ottobre e 2 Novembre; Istituzioni di diritto pubblico 10 e 23 Ottobre; Diritto commerciale: 24 Ottobre e 7 Novembre: Diritto civile: 24 Ottobre (da destinarsi il 2. appello; Diritto pubblico interno: 11 e 26 ottobre; Diritto internazionale: 10 e 23 Ottobre; Istitutzioni di diritto e procedura penale: 16 Ottobre e 6 Novembre; Diritto processuale civile: 17 e 24 ottobre, Storia delle Istituzioni giuridiche: 10 e 30 ottobre; Economia politica (corso generale): 12 e 25 Ottobre, Economia politica (corso speciale). 20 e 31 ottobre; Scienza delle finanze e diritto finanziario: 17 e 31 ottobre; Statistica metodologica, demografica ed economica 19 e 27 ottobre; Politica economica; 25 ottobre e 8 novembre Emigrazione commercio estero: 19 e 27 ottobre; omputisteria e ragioneria (1. corso): 17 e 24 ottobre; Ragioneria e tecnica commerciale: (corso speciale per le sezioni consolare e magistrale di economia e diritto): 18 e 25 Ottobre; Ragioneria applicata (2. corso): 21 e 26 ottobre Contabilità di Stato 21 Ottobre e 2 Novembre; Ragioneria generale (corso speciale): 23 e 30 Ottobre; Tecnica mercantile (2. ragioneria e 2. commercio - scritto) 9 Ottobre; id. id. (orale) 21 e 30 ottobre; id. id. (orale) 21 e 30 ottobre; Tecnica bancaria (2. ragioneria e 2. commercio - scritto) 11 ottobre; id. id. (orale) 23 ottobre e 2 novembre; Tecnica bancaria (3. ragioneria e 3 commercio - scritto): 12 ottobre; id. id. (orale) 25 ottobre e 6 novembre; Tecnica bancaria (4. commercio - scritto):13 Ottobre; id id. (orale): 25 Ottobre e 6 Novembre; Tecnica commerciale (corso speciale) 4. ragioneria (scritto): 13 Ottobre; id. id. (orale): 26 ottobre e 7 novembre; Matematica finanziaria 9 e 31 Ottobre: Merceologia: 20 Ottobre e 8 Novembre; Geografia economica: 16 e 25 Ottobre; Storia economica: 19 e 30 ottobre; Storia politica e diplomatica: 18 Ottobre e 9 Novembre; Storia della filosofia: 18 e 27 ottobre; Storia comparata delle letterature moderne: 24 ottobre (da destinarsi il 2. appello); Letteratura italiana (scritto): 16 Ottobre; id. id. (orale) 23 ottobre e 3 novembre: Letteratura latina (4. corso - scritto) 17 ottobre; id. id. (orale tutti i corsi): 22 e 29 ottobre; Lingue francese (1. corso scritto) 14 ottobre: id. id. (2. corso scritto): 19 ottobre; id. id. (3. e 4. corso, scritto): 23 ottobre; id. id. magistero (1. prova scritta) 19 ottobre id. id. magistero (2. prova scritta) 23 ottobre; id. id. (orale comune e magistero) 29 ottobre e 8 novembre Lingua inglese (1. corso - scritto) 18 ottobre; id. id. (2. corso-scritto) 20 ottobre; id. id. (3. e 4. corso - ro - 1. prova scritta) 20 ottobre; id. scritto) 21 ottobre; id. id. magistero, 2. prova scritta) 21 ottobre; id. id. (orale comune e magistero) 27 ottobre e 10 novembre; Lingua tedesca (1. corso scritto) 24 Ottobre; id. id. (2 corso scritto) 25 ottobre; id. id. (3. e 4. corso - scritto) 26 ottobre; id. id. magistero 1. prova scritta; id. id. magistero (2. prova scritta) 26 ottobre; id. id. (orale comune e magistero) 30 ottobre e 6 novembre; Lingua serbo-croata (scritto) 20 ottobre; id. id. (orale) 20 ottobre e 2 novembre; Lingua spagnola (scritto) 18 ottobre; id. id. (orale) 27 e 3 novembre; Glottologia romanzo-germanica; 21 e 27 ottobre: Diritto corporativo 26 Ottobre e 9 novembre.

L'apertura delle Scuole e l'inizio delle lezioni

Istituto Professionale «V. Corner»

La Direzione del Civico Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner» avverte che le lezioni per la Scuola di Avviamento Professionale (Tipo Industriale - Tipo Commerciale) avranno inizio il 2 Ottobre alle ore 8, e per la Scuola Tecnica Commerciale e la Scuola Professionale il 9 all'oa medesima.

R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi»

l'inizio delle lezioni avrà luogo nelle classi seconde, terze e quarte inferiori il giorno 2 ottobre alle ore 9.15, nelle classi prime inferiori il giorno 3 alle stessa ora.

L'inizio delle lezioni nelle classi del Corso superiore avrà luogo il giorno 9.

R. Scuola di Avv. Profesionale «Livio Sanudo»

La Direzione comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1933-34 si chiudono il 30 settembre corr. e che le lezioni avranno inizio regolarmente il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 9.

Liceo Musicale «B. Marcello»

Si ricorda che a tutto 21 Ottobre è aperta l'iscrizione ai seguenti rami d'insegnamento presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello»:

Composizione (Armonia, Contrappunto e Fuga); Istrumentazione, direzione e Composizione per banda; Canto, Organo; Pianoforte; Arpa; Violino; Viola; Violoncello; Contrabasso; Flauto. Oboe; Clarinetto; Fagotto; Corno; Tromba, Trombone e congeneri.

E' pure aperta l'iscrizione alle Scuole serali gratuite di Canto Corale e di strumenti a fiato.

Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 16 ottobre p. v. e quelli di ammissione il giorno 23.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Liceo Ginnasio «Marco Polo»

Al Liceo Ginnasio Marco Polo le lezioni avranno principio il giorno 2 ottobre a ore 9.15 per il ginnasio (Sede Centrale e Sezione Lido) e il giorno 9 ottobre a ore 8.15 per il Liceo.

R. Scuola «Caboto»

La Direzione comunica che le lezioni per tutte le classi avranno inizio lunedì 2 Ottobre p. v. alle ore 9 e ricorda che l'inscrizioni si chiudono il 30 c. m.

La rappresentanza comunale ad Assisi

Stamattina alle ore 8.30 il vice-Podestà dott. Giuseppe Valtorta partirà, con la bandiera decorata del Comune, portata dal cav. Cattonari, e col vessillo di San Marco per Assisi dove si iniziano oggi le celebrazioni della Società internazionale degli studi francescani onde rievocare ed onorare in quest'anno Santo in cui cade anche il sesto centenario della donazione dei luoghi santi fatta da Roberto D'Angiò ai Francescani nel 1333.

La rappresentanza del Comune sarà scortata da due vallette in livrea che prenderanno parte nella solenne e grandiosa processione che avrà luogo come cerimonia di chiusura di quelle suggestive feste.

Una gita a Pordenone della S. C. Pedale Veneziano

La S. C. Pedale Veneziano indice per domenica 1 ottobre p. v. una gita sociale a Pordenone ove i soci partecipanti incontreranno il Presidente sig. Chiozzotto Vittorio ivi in ferie. Ritrovo a Mestre alle ore 6.30 nel piazzale della stazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21.15: «La sposa secreta» e «In Pretura».

MALIBRAN. Dalle 16.30 Cinema «42.a strada» e Varietà Teatro Comico Satirico con Billi e Romigioli.

ROSSINI. Ore 17: «La signorina dell'Autobus» inter. Antonio Gandusio. Varietà: Trio Olimpia; Nina Mercadante, Hamedi Sali Soeurs. Successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Sherlock Holmes» il film del mistero e dell'imprevisto interpretato da Clive Brook. Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Succ. «Cento di questi giorni» «Cines», D. Jacobini, G. Giachetti, M. Doro.

S. MARCO. — «Lo scandalo dei miliardi» capolavoro Paramount parlato italiano. Valevoli le riduz.

OLIMPIA. — «L'avventura di una bella donna». Parlato Italiano con Lil Dagover.

MASSIMO. — «Il Giardino del Diavolo» parlato ital. di novità.

CRONACA DI MESTRE

L'inizio delle Fiere

Da questa mattina comincieranno a Mestre le Fiere di S. Michele che continueranno a tutta domenica e pertanto il Podestà ha disposto che per questo periodo tutti i posteggi sieno liberi ed esenti dal pagamento di qualsiasi tassa comunale.

La vecchia e tradizionale invasione dei rivenditori ambulanti portanti le loro ultime novità da questa mattina occuperà non solo lo spazio dell'abituale mercato del ponte della Campana, ma anche tutta la piazza Umberto I. e Piazza Edmondo Matter naturalmente disciplinata dai vigili per evitare che essa non abbia ad ostacolare il transito dei veicoli e quello dei pedoni.

Anche il campo dei baracconi da questa mattina rimarrà aperto in permanenza e se il tempo non cambierà, gli ottimi affari fatti fino ad oggi continueranno certamente fino a domenica. Qualche altro baraccone è giunto in questi giorni completando anche quel piccolo vuoto che era fino allora rimasto. La pesca di Beneficenza aprirà anch'essa le sue urne per gli ultimi giorni e oggi molti ricchi premi saranno messi alla sorte dei fortunati giocatori.

Associazione Combattenti

La Tombola

Domenica 8 ottobre verrà estratta in Piazza Umberto I.o a Mestre la tradizionale Tombola di beneficenza a favore delle Opere assistenziali, Famiglie Caduti in guerra, Mutilati e Combattenti, con ricchi premi in denaro per i vincenti rispettivamente della tombola, cinquina e quaderna.

In questi giorni sono state inviate a domicilio dei ben conosciuti benemeriti concittadini, delle cartelle, che i preposti alla Direzione della lotteria, sono certi che saranno trattenute e pagate, anche in considerazione dello scopo per il quale è stata indetta la tombola.

Sono incominciate pure le vendite a mezzo di banchetti posti sulla piazza Umberto I.

Per schiarimenti di qualsiasi genere rivolgersi presso la sede del Comitato promotore della Tombola, presso la Associazione Nazionale Combattenti, Palazzo Provvederia, Mestre.

Colonia Alpina Combattenti

Mercoledì mattina ritornò dalla Colonia Alpina della Federazione Combattenti di Zolto Alto il terzo turno di bimbi, in numero di 200, fra i quali molti erano della Sezione Combattenti di Mestre. A riceverli si trovava alla stazione di Mestre, il Direttorio Federale della Combattenti e il Presidente della Sezione Combattenti di Mestre. Molti parenti si trovavano alla stazione a ricevere i loro congiunti che furono trovati in piena floridezza, riscontrando in tutti assai lusinghieri miglioramenti salutari.

Gitanti Combattenti da Roma

Il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti informa che domenica 1.o ottobre, con torpedoni, arriveranno da Roma 150 ex Combattenti, diretti in pellegrinaggio sui Campi di Battaglia. Essi si soffermeranno a pernottare e cenare in Mestre, negli alberghi Vivit, Hotel Europa, Hotel Zordan, Albergo Excelsior, Hotel Trieste.

Arriveranno alle ore 19,30 di fronte alla sede della Combattenti. Ripartiranno al lunedì mattina.

Il Presidente Cap. Baso, invita i propri associati a volersi trovare per detta ora di arrivo a ricevere i camerati romani ed essere loro di guida fraterna.

Associazione del Fante

La segreteria dell'associazione del Fante invita tuti i soci morosi a volersi mettere in regola con il pagamento delle quote, dovendo inviare il ruolo entro la prima quindicina di ottobre alle superiori gerarchie.

Si invitano pure gli ultimi congedati e tutti quelli che appartennero all'arma di fanteria a volersi inscrivere alla sezione mestrina avvertendo che la quota annua è di sole lire 6.

Le nuove iscrizioni si ricevono presso la sede sociale sita in via Caneve che rimane aperta tutti i giovedì dalle ore 21 alle 22 ed alla domenica dalle ore 17 alle18.

Cronaca varia

Cade dalla motocicletta. Dalle Fusine Gina di Antonio di anni 16 abitante in via Piave mentre stava correndo in motocicletta in via Piave cadde a terra producendosi delle ferite lacere contuse ed abrasioni alle gambe con probabile infrazione del malleolo destro. Condotta all'ospedale venne medicata dal dott. Bazzarin il quale la giudicava guaribile in giorni 15 salvo complic.

Scaricando un veliero. Ieri alle ore 17.30 l'operaio della Gaslini di Marghera certo Serena Vittorio di Pietro di anni 26, abitante in via Ca Rossa mentre stava con altri operai scaricando un veliero si lasciò colpire dalla catena del vericello all'occhio destro, producendosi delle ferite da taglio al sopraciglio destro Ricorso all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

Furti di biciclette: Ai saltibanchi Salison Adolfo e figlio Corrado attendati nel campo dei divertimenti la scorsa notte dei ladri infilatisi sotto la tenda, rubarono tre biciclette e precisamente 2 tipo militare ed un anormale causando a loro un danno di circa lire 500. Il furto venne subito denunciato.

Caduto dalla bicicletta. Albertini Gino di Giuseppe di anni 21 di Venezia ieri nel pomeriggio mentre stava correndo in bicicletta, per non investire un'altro ciclista che gli tagliava la strada cadeva a terra riportando delle ferite lacere contuse al mento ed alla mandibola destra Dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Furti nei pollai. Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Simionato Vittorio fu Valerio di anni 34 abitante in via Zianigo 2 oche del valore di L. 50 ed inoltre dalla cucina gli vennero rubate 5 formagelle fresche del valore di L. 25.

— A Tacco Carlo fu Natale di anni 59 abitante in via Canaceo gli vennero rubati 7 pollastri del valore di L. 50.

Ferita da un vetro: Canuto Maria di Ernesto di anni 10 abitante a Bissuola venne medicata dal medico di guardia dell'ospedale per delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10 La Canuto si ebbe le lesioni da un pezzo divetro mentre camminava scalza.

Cronaca di Chioggia

Ladro di sacchi

Nella notte dal 23 al 24 da una barca ormeggiata in canal Lombardo scomparivano 160 sacchi di proprietà della Società Anonima Molini e Cilindri di Pontelongo. Da accurate indagini dei nostri carabinieri risultò che autore del furto fu il pregiudicato, Spinadin Orazio fu Vittorio residente a Chioggia in calle Cipolla n. 116 che venne denunciato all'autorità giudiziaria. I sacchi furono ricuperati nel mercato, degli erbaggi di Sottomarina.

Per misure di P. S.

Venne ieri tratto in arresto Stocco Jolanda di Ferdinando di Villadose in provincia di Rovigo abitante a Cerignano per misure di P. S.

Arresto

In seguito a mancato pagamento di multa venne oggi arrestato Ardizzon Ariosto.

La festa dell'uva a Mira

MIRA, 28

Domenica scorsa ebbe luogo la festa dell'uva. Il Comitato, presieduto dal Podestà, aveva disposto che tutti gli esercizi ed i caffè fossero ben forniti di eccellente uva dei Colli Euganei, che fu venduta a mitissimo prezzo.

La manifestazione culminò in un carro trionfale agricolo dopolavoristico magnificamente addobbato di pampini e di fiori campestri, sopra il quale numerose e graziose fasciste offrirono, in eleganti sacchetti, magnifici grappoli.

Malgrado il tempo pessimo, la bella manifestazione ebbe pieno e lusinghiero successo. Il Comitato ha premiato con medaglie d'argento, ricevute in dono dalla Federazione Prov. fascista del Commercio, gli esercenti Pivati Giuseppe, Golin Girolamo e Zillio Vittorio.

La casa del bambino a Treviso

TREVISO, 28

Il Senatore dott. Jacopo Gasparini, Preside della Provincia di Treviso, proseguendo nella sua visita, quale Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.M.I., accompagnato dal segretario generale, si è recato oggi ad ispezionare la «Casa del Bambino» in S. Maria del Caffoncello, dove venne ricevuto dal presidente dell'O. P., dal direttore sanitario, dai medici assistenti e dalla Rev. Madre Superiora. La visita è stata minuziosissima.

Lunedì 2 ottobre S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin, Vescovo di Treviso, inaugurerà la nuova chiesetta. La pia cerimonia avrà carattere intimo familiare ma avrà anche particolare interesse artistico perchè nell'occasione il Quartetto Trevigiano eseguirà una nuovissima «Ave Maria» composta espressamente dal M.o on. Adriano Lualdi e alcuni brani delle «Sette parole» di J. Haydn. Al rito assisteranno le autorità cittadine.

Motociclista in fosso

TREVISO, 28

Oggi il sig. Alberto Borgiotti di Alfredo, di anni 35, impiegato privato abitante in Viale Olivi 8, percorrendo la strada Castellana in motocicletta, alla curva presso il passaggio a livello della ferrovia presso Istrana, scivolando sul terreno, andò a finire nel fossato laterale. Nella caduta ebbe fratturato l'osso femorale. Dovette essere trasportato all'Ospedale di Treviso dove venne ricoverato con prognosi di guarigione in circa 40 giorni.

La festa dell'uva a Belluno

BELLUNO, 28

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno ha disposto, in base alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che la IV Festa nazionale dell'uva abbia a seguire in questa provincia il giorno 8 ottobre ed a Belluno città il 15 stesso mese.

L'uva sarà ceduta ai seguenti prezzi: in gabbiette da 5 kg. (per merce) franca a Belluno, netta da ogni spesa, lire 80 al quintale. In casse da kg. 45-50 circa, lire 65 al quintale, franca a Belluno, netta da tara e da ogni spesa.

Per la consegna a domicilio la spesa sarà di lire una per km. per la richiesta minima di cinque quintali e le richieste dovranno pervenire entro sabato 30 corrente. Non si assicura la fornitura per i ritardatari. Le richieste dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Calorose accoglienze romene ai piloti italiani

BUCAREST, 28

I valorosi piloti italiani che hanno conquistato la Coppa Bibesco sono stati accolti con viva cordialità dall'aviazione romena che ha loro prodigato manifestazioni di grande ammirazione. La media raggiunta, tenuto conto del fatto che Baldi e Buffa incontrarono avversità non lievi per il vento contrario e la pioggia lungo tutta la zona danubiana ,è ritenuta formidabile.

I rappresentati del Ministero dell'Aereonautica e quelli dell'Aereo Club romeno hanno espresso ai nostri ufficiali la più viva ammirazione per il velocissimo volo. L'apparecchio è stato oggetto di studio da parte del personale dell'Aeroporto e il Ministero dell'Aeronautica ha voluto presentarlo agli ufficiali aviatori romeni.

L'attesa di Chicago per l'arrivo di Marconi

CHICAGO, 28

L'attesa per l'arrivo del sen. Marconi è vivissima. Il giorno 2 ottobre, dalle 17.30 alle 18 e poi dalle 19 alle 19.30, ed il giorno 3 ottobre alle ore 16 (tempo di Chicago) le «National Broadcastting Company» trasmetterà su onda corta le celebrazioni marconiane di Chicago.

Il Capo del Governo belga tornato a Bruxelles

BRUXELLES, 28

Il conte De Broqueville, di ritorno dall'Italia, è arrivato oggi nel pomeriggio a Bruxelles ricevuto alla stazione dall'incaricato d'affari dell'Ambasciata italiana e da alti funzionari del Gabinetto. Il Presidente del Consiglio si è dichiarato soddisfattissimo del viaggio e delle calorose accoglienze ricevute in Italia.

Le divergenze economiche fra i Paesi della Piccola Intesa

BUCAREST, 28

I giornali continuano a commentare largamente la conferenza della Piccola Intesa senza tuttavia esprimere concetti nuovi. Si dice però che principalmente i problemi economici sono quelli che interessano i tre Stati. A tale proposito l'«Independance Roumaine», in un articolo dovuto alla penna di una nota personalità liberale, premessa la necessità di rafforzare il blocco tripartito mediante un'azione economica unitaria, fa le seguenti considerazioni: «Praga, Belgrado e Bucarest sono solidali nella loro azione internazionale, ma non riescono a far coincidere i rispettivi interessi materiali. Pur essendo paesi agricoli, la Romania e la Jugoslavia non possono, anche in ragione della difesa dei propri confini, trascurare le proprie industrie nazionali. D'altra parte l'industriale Cecoslovacchia è costretta a sostenere la sua agricoltura sia per ragioni elettorali che di bilancio. Queste osservazioni bastano per giudicare quanto siano divergenti in materia economica i punti di vista dei tre Paesi».

Associazione di emigrati russi sciolta in Germania

BERLINO, 28

Il Governo prussiano ha vietato e sciolta l'organizzazione dei nazionali socialisti russi «Rond». Questa era stata fondata subito dopo l'andata al potere del nazional-socialismo da alcuni emigrati russi in Germania ed al principio era stata accolta con molta simpatia dal pubblico tedesco. Col tempo però è stato accertato che la direzione non era riuscita ad impedire la infiltrazione di certi elementi che non erano russi, nè nazional socialisti e che a mezzo del «Rond» cercavano di difendere gli interessi di certi mandanti diffondendo notizie false e tendenziose che giovano ad ispirazioni estere non desiderabili per la Germania.

Previsioni americane sulla rata di dicembre dei debiti

NEW YORK, 28

Circa le conversazioni preliminari anglo americane sui debiti di guerra la *New York Herald Tribune* ritiene che il meglio che gli Stati Uniti possano aspettarsi il 15 dicembre sarebbe un pagamento parziale simile a quello del 15 giugno perchè i circoli ufficiali dubitano che un accordo più definito possa essere concluso mentre dura la depressione e fino a che non si siano raggiunte condizioni monetarie più stabili.

Giornali sospesi in Cecoslovacchia

PRAGA, 28

Le autorità hanno sospeso la pubblicazione per un periodo da tre a sei mesi di cinque giornali sovversivi. Secondo il *Ceske Slovò*, il Governo intenderebbe sospendere molti altri giornali per combattere il sovversivismo di alcuni partiti.

Italiani premiati alla Mostra delle incisioni in legno

VARSAVIA, 28

[illegible]ra i premiati dell'Esposizione [illegible]zionale delle incisioni su [illegible]rano gli italiani Valdi[illegible] diploma d'onore e [illegible]italia con men[illegible]

Gli avvenimenti a Cuba
San Martin parla ai dimostranti

AVANA, 28

Il Presidente della Repubblica, Grau San Martin, durante la dimostrazione svoltasi nelle vie della capitale a favore degli enti spagnoli esistenti nel territorio cubano (ospedali, associazioni di assistenza ecc.) ha ricevuto un gruppo di dimostranti i quali hanno tenuto a far rilevare che la dimostrazione non doveva essere interpretata come un atto di ostilità contro il Governo, ma come una semplice e pura protesta contro il recente decreto col quale fu istituita e disciplinata la «associazione medica nazionale». Il Presidente ha dichiarato che il provvedimento era del tutto simile ad altri del genere esistenti nella legislazione spagnola e di altri paesi. Il Presidente ha promesso in ogni modo che avrebbe provveduto a farlo rivedere in qualche punto, dopo di che, chiamato dalla folla che si era frattanto ammassata davanti al palazzo presidenziale Grau San Martin si è affacciato al balcone ed ha pronunciato un breve discorso invitando i dimostranti alla calma.

Secondo notizie del Consolato cinese, alcune persone armate si sono impadronite di sei case commerciali cinesi, a Santiago di Cuba.

La misteriosa fine in Russia di un noto comunista tedesco

MOSCA, 28

Trasmettono notizia all'Agenzia Ofinor della morte di Max Helz, uno dei capi più influenti del partito comunista tedesco, che viveva da nove anni a Mosca. Max Helz si è annegato durante una traversata del Volga in barca, nei pressi di Nijni Novgorod. Le circostanze dell'accidente non verranno probabilmente mai risapute. Max Helz, ex falegname, aveva fatto nel comunismo una carriera veramente vertiginosa. Affigliato a questo partito nel 1918, si distinse ben presto per le sue qualità di militante ed ebbe, a parecchie riprese, a che fare con la polizia.

Condannato nel 1920 per assassinio, riuscì a evadere della prigione di Moabito e nel 1922, al tempo della grande rivoluzione comunista, venne promosso dal «Komintern», dittatore rosso di Berlino. Dopo lo scacco del sanguinoso tentativo di rivolta, Max Helz riuscì di nuovo a fuggire e restò a Mosca come pensionato del Governo sovietico. Fallito nella sua speranza di coprire una carica molto importante nella Repubblica comunista, non cessò di chiedere presso il Komintern posti importanti, che gli vennero sempre rifiutati, poichè lo si conosceva solo adatto a condurre dei moti popolari, qualità assolutamente insufficiente da qualche tempo a questa parte, tanto più se si considera che la polizia di Mosca esige la momentanea sospensione di queste azioni. E' per questo che l'ex dittatore rosso di Berlino, vegetava nell'ozio. Un bel giorno si vide inviato alle colonie tedesche del Basso Volga, allo scopo di propaganda. Appena giunto, ha trovato una morte misteriosa. Si pensa nei circoli iniziati, che la politica segreta di Mosca sia responsabile di questa fine, come lo è di tante altre di agenti della G. P. U. e di propagandisti del Komintern, divenuti ormai inutili, se non dannosi, a causa dei segreti di cui erano i depositari.

Piano di evasione fallito per l'obesità d'un detenuto

LISBONA, 28

Un tentativo di evasione di 35 detenuti della prigione di Aljuba è terminato con una nota comica. Tutto era stato predisposto. Un passaggio sotterraneo che conduceva dalla prigione alla strada era stato scavato in un muro di 6 piedi di spessore. Il cammino verso la libertà sembrava perfettamente libero quando sopravvenne un ostacolo improvviso. Il capo della banda entrò per primo nel tunnel; ma siccome era molto corpulento, si trovò immobilizzato e incapace di avanzare o retrocedere. Tutti gli sforzi dei suoi compagni per liberarlo furono inutili e non riuscirono che ad attirare l'attenzione dei guardiani che delusero immediatamente le speranze della banda.

Riacquista la memoria dopo 15 anni

PARIGI, 28

Dopo l'armistizio del 1918 fece ritorno in Francia, con un convoglio di prigionieri di guerra, uno smemorato che fu ricoverato in un asilo di Rodez (Aveyron). Due anni or sono un soldato che in un campo di concentramento aveva avuto per camerata certo Mangin, fantaccino originario di Saint Maure sur Indre, credette di riconoscere quest'ultimo nello sconosciuto di Rodez. Lo smemorato fu messo a confronto con la famigla Mangin, ma questa non lo riconobbe.

Ultimamente si pensò di tentare un esperimento. L'autorità giudiziaria decise di trasferire il malato a Saint Maure nella speranza che, messo in presenza dei luoghi dove aveva trascorsa la propria giovinezza, ne avrebbe riportata un'impressione così forte da ricuperare la memoria. E infatti, condotto a Saint Maure, lo sventurato ha d'improvviso riconosciuto la propria casa ed i propri parenti i quali, d'altra parte, di fronte all'evidenza dei fatti, hanno dovuto ricredersi ed ammettere che quello era effettivamente il loro congiunto.

Un'irruzione di banditi nella capitale del Manciukuò

LONDRA, 28

Circa trecento «spadaccini» o banditi cinesi, così chiamati per una grande spada curva di cui sono muniti, hanno fatto irruzione nella capitale del Manciukuò, Changchun. Gendarmi e funzionari civili armati sono riusciti a respingere i banditi facendo uso di granate a mano. Parecchi aeroplani militari si sono poi innalzati per bombardare e mitragliare i banditi in fuga. Si crede che questi abbiano effettuato il colpo per rifornirsi di viveri.

Nelle vicinanze della capitale, lungo il fiume Yalu, centinaia di pirati, su dieci imbarcazioni, hanno dato battaglia a gruppi di gendarmi di Manciukuò che si trovavano su golette in perlustrazione lungo il fiume. I pirati erano anche riusciti a impadronirsi di una parte della città di Liutaokon, ma mentre stavano per saccheggiarla, furono sorpresi da reparti di polizia. Un ufficiale di polizia è rimasto ucciso, parecchi gendarmi hanno riportato ferite, ma alla fine i banditi hanno avuto la peggio.

Il capo bandito Tiensiao, che un tempo comandava tremila uomini, è stato catturato dalla polizia durante una sua segreta visita alla capitale per incontrarsi con alcuni compari. Questo bandito, che tanto ha fatto parlare di sè, è un ex-studente del noto collegio Kirin, ed ha ventotto anni. Recentemente, gran parte dei suoi uomini furono trucidati durante una spedizione punitiva delle forze di Manciukuò capeggiate da ufficiali giapponesi. Tiensiao sarà giustiziato.

Il processo di Lipsia

LIPSIA, 28

Nella settima udienza del processo contro gli incendiari del Reichstag si è svolta l'escussione dei testimoni per i tentati incendi del Municipio di Berlino, di un ufficio di beneficenza in un sobborgo berlinese e di un antico castello reale.

Un teosofo fugge con la moglie d'un compagno di fede

ATENE, 28

L'autorità giudiziaria di Atene si occupa ora delle strane vicende di tre teosofi: l'ungherese Laszlo, la di lui moglie Giuditta e l'olandese Varcom, il quale è un ipnotizzatore eccelso. I tre giunsero in Grecia come turisti, ma pochi giorni dopo il loro arrivo, gli ultimi due sparivano piantando in asso il povero Laszlo, disperatissimo per la perdita della moglie, dell'amico e sopratutto delle sue economie, di cui la coppia illegittima giudicò opportuno impossessarsi. Il poveretto denunziava la cosa all'autorità giudiziaria, che si metteva a cercare i due teosofi in ogni angolo, senza alcun risultato, quando improvvisamente essi si costituivano alla polizia.

Un brutto tiro a tre ubbriachi che volevano parlare coi morti

VIENNA, 28

Tre contadini di Backo Petrovo Selo, villaggio della Croazia, essendo alquanto brilli, decisero di fare una capatina al cimitero per chiedere ai morti che cosa facessero. Giunti nel luogo sacro, uno dei tre, certo Miklas, si accostò a una tomba e disse: «Salute, o morti! Che fate di bello?». Alla cortese domanda rispose una sorda voce che pareva venisse dalle viscere della terra: «C'è chi fuma, c'è chi siede, c'è chi dorme». Sentendo questo, i compari ebbero una tale paura che si diedero alla fuga: ubriachi com'erano, inciampando nelle pietre e nelle croci, caddero riportando ferite, le quali richiesero il loro trasporto all'ospedale. Quanto alla voce di oltretomba, è risultato che un quarto contadino, ascoltata la conversazione dei bevitori, era corso al cimitero di nascosto e aveva, alterando la voce, risposto al Miklas.

Guardia uccisa da un ladro

PALERMO, 28

Si ha da Partinico che i carabinieri hanno scoperto il cadavere della guardia campestre Di Pasquale Salvatore di anni 51. Esperite le opportune indagini, si è saputo che stamane di buon'ora il De Pasquale aveva scoperto il contadino Salvatore Spadafora a rubare delle olive. Lo Spadafora, un giovane di 24 anni, invitato dalla guardia campestre a seguirlo in questura, si è ribellato, uccidendo la guardia stessa col calcio del fucile alla testa. L'assassino è stato arrestato.

Avvelenato dai funghi

VALENZA, 28

Carlo Moraschetti, di 48 anni, aveva raccolti dei funghi in un prato, presso la propria abitazione, e pur non sapendo di quale qualità fossero, decise di cucinarli e di mangiarli. Dopo qualche ora, durante la digestione, fu colto da dolori viscerali che lo costrinsero a ricorrere alla cura di un medico.

Fu accertato trattarsi di funghi avvelenati ed il Moraschetti dovette sottostare ad una lavatura gastrica oltre ad altre cure che il caso suggeriva. La prognosi è tutt'ora riservata.

I congressisti del turismo visitano l'Agro Pontino
I problemi discussi dal Congresso

ROMA, 28

I rappresentanti degli enti turistici di trenta Nazioni, presenti a Roma per il Congresso annuale dell'«Alleanza internazionale del turismo», si sono recati a visitare le grandiose opere di bonifica dell'Agro Pontino sostando prima nella zona di Sabaudia, quindi a Littoria. Della visita essi hanno riportato la più viva impressione e non hanno mancato di esprimere la loro ammirazione per l'opera compiuta dal Regime.

I congressisti hanno ripreso quindi i loro lavori nella sede del Consiglio dell'Economia ed hanno portato il loro esame su talune questioni di vivo interesse agli effetti dello sviluppo del turismo internazionale. Particolarmente importante la discussione sulla necessità di dare sempre maggiore sviluppo al turismo aereo, sulle varie facilitazioni da richiedere per esso ai Governi, sulla creazione, anche per gli apparecchi da turismo aereo, dei «carnets de passage en douane». In proposito è stato costituita una apposita commissione in seno all'AIT al fine di predisporre un piano completo per una concorde regolamentazione nei vari Stati.

Su proposta della delegazione turca, illustrata da S. E. Rechie Safvet Bey, il Congresso si è occupato ampiamente della questione concernente la compensazione delle divise, in relazione ai divieti opposti da talune Nazioni, ed ha in proposito espresso un voto in cui esorta tutti i Touring Clubs affiliati all'AIT a segnalare ai rispettivi Governi i danni derivanti al turismo da tale situazione.

Trattando della circolazione automobilistica, l'assemblea ha emesso da prima un voto per sollecitare da parte di taluni paesi l'applicazione della convenzione di Ginevra sul regime fiscale dei veicoli a tassametro, quindi ha esaminato due proposte dell'ufficio permanente dell'AIT sulla riscossione immediata delle contravvenzioni agli automobilisti e sulla assicurazione obbligatoria contro la responsabilità civile degli automobilisti dal punto di vista internazionale.

Prima di chiudere i lavori odierni, il Congresso ha discusso ampiamente i vari problemi concernenti la creazione della grande strada internazionale Londra-Istambul-Calcutta e Istambul-Città del Capo.

Su invito del Commissariato per il Turismo i congressisti si sono recati quindi ad un banchetto nella Villa d'Este a Tivoli.

Una delegazione a Littoria dell'Unione industriale del Lazio

ROMA, 28

L'Unione industriale fascista del Lazio comunica: In considerazione dello sviluppo sempre crescente che va assumendo l'attività industriale nell'Agro Pontino e della necessità pertanto di seguire più da vicino e con mezzi idonei i problemi sindacali della zona, la Presidenza dell'Unione industriale fascista del Lazio ha deciso di istituire con sede a Littoria e alla diretta dipendenza della segreteria generale dell'Unione una delegazione stabile la cui competenza territoriale si estenderà a tutta la circoscrizione del nuovo commissariato speciale. A dirgere la delegazone di Littoria è stato chiamato il dottor Franco Casetti dell'Unione stessa, il quale ha già preso contatto con il Commissario del Governo e cogli altri enti locali ed ha predisposto che la delegazione cominci a funzionare dal primo ottobre prossimo venturo.

Il trasferimento a Udine del Piemonte Reale Cavalleria

ROMA, 28

Com'è noto, dal 2 ottobre prossimo il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, che da alcuni anni fa parte della guarnigione di Roma, si trasferirà a Udine. Stamane una rappresentanza del reggimento con tutti gli ufficiali si è recata a deporre tre corone, una alla tomba del Milite Ignoto, una all'ara dei Caduti fascisti ed una alla tomba dei Re al Pantheon.

Fulminato dalla corrente mentre bacchia un noce

ROMA, 28

L'operaio Pietro Tollo, romano, addetto all'Opera agricola dell'Ospedale di Porta Furba, arrampicatosi su un alto noce che si alza in quei giardini, con un lungo bastone di ferro si mise a colpire i rami, per far cadere la frutta. Senonchè il bastone ha toccato i fili dell'alta tensione poco distanti ed il poveretto è rimasto fulminato sui rami dell'albero.

Cinque rivoltellate per uno spintone

GENOVA, 28

Il commesso viaggiatore Ennio Peluffo di 26 anni, da Genova, ieri in Vico Isola urtava involontariamente il quarantenne Angelo Dagnino, rappresentante. Tra i due si accendeva una lite, durante la quale il Dagnino faceva atto di dare un ceffone al Peluffo. Costui estraeva rapidamente una rivoltella di tasca ed esplodeva contro l'avversario cinque colpi che fortunatamente però non ferivano il Dagnino che leggermente. Il Peluffo è stato tratto in arresto.

Sintomi di ripresa

L'aumento delle ore di lavoro nelle industrie italiane

ROMA, 28

A fianco dell'andamento della disoccupazione che rivela questo anno linee più favorevoli in confronto di quelle dell'anno scorso, deve essere segnalato, fra i sintomi della ripresa italiana, l'aumento dell'indice delle ore lavorative nelle industrie.

Risulta dai primi rilievi comparativi fatti che tale indice è salito da meno di 90 nell'aprile 1926 calcolando a 100 l'indice dell'ottobre 1927, a circa 98 nell'aprile di quest'anno. Questo è un vero miglioramento che, senza esagerare nella sua importanza, ha da essere annotato come favorevole fatto generale dell'economia italiana.

"In terra di leggenda,, rappresentata alla Triennale

MILANO, 28

Stasera al teatro della Triennale è stata rappresentata, sempre in forma di oratorio, la terza opera delle quattro prescelte nel concorso indetto dalla Corporazione dello spettacolo lirico: «In terra di leggenda» tre atti di Cesare Meano per la musica del maestro Lodovico Rocca. L'azione si svolge nell'atmosfera leggendaria del medio evo. I tre atti, concertati e diretti dal maestro Ferruccio Calusio, sono stati calorosamente applauditi dal numeroso pubblico che gremiva stasera il teatro. tre volte alla fine del primo atto, due volte al secondo e tre volte al terzo. Festeggiatissimi l'autore, il librettista, gli interpreti e il maestro Calusio. Molto bene l'orchestra sinfonica della Triennale e i cori diretti dal maestro Vittore Veneziani.

La chiusura del Congresso per l'igiene mentale

ROMA, 28

La terza ed ultima seduta del congresso europeo per l'igiene mentale ha avuto luogo oggi nello spedale psichiatrico provinciale Al termine della seduta sono stati emessi vari voti ed inviati indirizzi di omaggio a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo.

Spara contro la moglie e ferisce il figlio di 17 mesi

AOSTA, 28

L'operaio Michele Morabito, d'anni 28 da Reggio Calabria, rincasato a tarda ora dal teatro, faceva una violenta scenata di gelosia alla moglie, sparandole infine diversi colpi di rivoltella, uno dei quali feriva il bambino, di 17 mesi, che lo donna, nel tentativo di richiamare alla calma il marito, aveva tolto dalla culla e posto dinanzi ai suoi occhi. Il Morabito, pazzo di dolore, si è subito costituito ai carabinieri, mentre il piccino veniva ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Un morto ed un ferito grave per un improvviso franamento

BRESCIA, 28

In una cava di pietra in frazione Case, del Comune di Lonato, dove lavoravano alcuni operai, avveniva improvvisamente il franamento di una falda di terreno che travolgeva, seppellendoli, certi Luigi Chizzolini, di 38 anni e Giovanni Tosi di 48 anni.

I compagni si accingevano tosto al lavoro di salvataggio e venti minuti dopo, con grandi sforzi riuscivano a estrarre il Chizzolini, già cadavere e il Tosi, ridotto in condizioni gravissime. Il Tosi veniva ricoverato in fin di vita all'ospedale per una lesione polmonare.

Precipita da una finestra nel pulire i vetri

TRIESTE, 28

La diciottenne Teresa Gigli, intenta a pulire i vetri d'una finestra, precipitava sul marciapiede sottostante dall'altezza di 10 metri. Per un vero miracolo non è rimasta uccisa sul colpo; tuttavia al sanitario della Guardia medica, subito accorso sul luogo, le condizioni della Gigli sono apparse gravissime avendole riscontrata la frattura della colonna vertebrale. All'Ospedale dove la poveretta è stata trasportata, i medici l'hanno dichiarata in imminente pericolo di vita.

Mortale caduta dal treno in corsa d'una mendicante

VERCELLI, 28

Ieri mattina, col treno delle Ferrovie del Ticino, in arrivo a Vercelli alle ore 7.35, era tra gli altri viaggiatori, reduce da Biandrate, la mendicante Vinotti Francesca, d'anni 73, nata a Mortara e dimorante da molti anni a Vercelli. Giunto il convoglio sul ponte del Sesia, sulla rotabile Torino-Milano, a 500 metri dall'abitato, la Vinotti, che si trovava in una delle carrozze di coda, si alzò per prepararsi a scendere e si mosse per raggiungere i vagoni di testa, passanto attraverso le porte intercumunicanti. Ma nel transitare da una vettura all'altra perdette l'equilibrio e cadde sul binario. Il treno trascinò la disgraziata per oltre 65 metri sulle rotaie, uccidendola all'istante.

Travolta e uccisa dal treno

BRESCIA, 28

Una giovane contadina, certa Maria Bellini, da Villongo, ritornava l'altra sera a Rovato camminando imprudentemente lungo la linea ferroviaria. L'oscurità e a pioggia le impedivano di avvertire il treno 413, dal quale veniva travolta e uccisa.

Una Piccola Italiana chiede prima di morire d'indossare la divisa

PATRASSO, 28

In seguito a malattia è spirata a Patrasso la Piccola Italiana Rosa Colangelo. Prossima a morire, la bambina ha espresso il desiderio di ricevere i conforti religiosi; poscia al Segretario del Fascio presente al suo capezzale, ha chiesto serenamente di essere sepolta vestita della sua divisa di Piccola italiana. Il nobilissimo desiderio della bambina è stato appagato. Tutti gli Italiani di Patrasso hanno seguito i funerali che si sono conchiusi col rito dell'appello fascista.

Le truppe del presidio di Torino visitano la Santa Sindone

TORINO, 28

Sono giunti stamane a Torino 1500 soci dell'«Action Catolique Francaise» per partecipare al pellegrinaggio in omaggio della Santa Sindone. Questo numeroso gruppo è capeggiato da insigni personalità del mondo politico cattolico francese. Gli ospiti hanno fatto alla Cattedrale nel pomeriggio dopo il pellegrinaggio che da mezzogiorno in avanti hanno fatto tutte le truppe truppe del presidio di Torino, le quali erano accompagnate dai rispettivi ufficiali, alla Cattedrale. Questa mattina la Santa messa è stata celebrata nel Duomo dal vescovo di Cremona, il quale ha diretto ed accompagnato un pellegrinaggio di 300 fedeli.

La morte di un palombaro dopo due ore d'immersione

ANCONA, 28

Una mortale disgrazia è avvenuta al largo del nostro porto. Il palombaro Luigi Galeotta, di 30 anni, imbarcato sul motopeschereccio *Stella Maris*, era sceso in fondo al mare per lavori di rastrellamento e l'eventuale ricupero di attrezzi perduti, mine o altro materiale rimasto a fondo durante la guerra.

Egli aveva iniziato il lavoro alle ore 9 ed alle 11 era risalito a bordo della motobarca, senza presentare condizioni anormali; senonchè dopo alcuni minuti fu visto impallidire; soccorso dal fratello, che si trovava sulla stessa motobarca, e dagli altri dell'equipaggio, fu trasportato a terra. Purtroppo, durante il tragitto dalla banchina del porto all'Ospedale civile, il palombaro ha cessato di vivere.

Eremita scoperto in una caverna

TRAPANI, 28

E' stato trovato in una oscura e profonda caverna, in contrada Scia sulle pendici del monte San Giuliano, un eremita settantenne completamente nudo e scheletrito. Alcuni ragazzi, giocando in quei pressi, fecero la sensazionale scoperta del misantropo che risponde al nome di Salvatore Alastra. Egli si serviva di un mucchio di paglia per letto. Ha in tutto l'aspetto del mahatma Gandhi; vive da parecchi anni cibandosi di erbe che raccoglie durante la notte. Vincendo la sua viva resistenza egli è stato trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto per il forte deperimento fisico.

Un autoconvoglio precipita sulla linea ferroviaria mentre passa il treno

LIVORNO, 28

Verso le 22 di ieri sera un autotreno proveniente da Roma e diretto a Monza, con 180 quintali di avena, percorreva la via Aurelia in località Calafuria, quando per il cattivo funzionamento dello sterzo, dopo di avere abbattuto la spalletta di protezione, precipitava sulla linea ferroviaria sottostante, mentre passava un treno diretto da Roma a Livorno. La locomotiva ha deviato insieme col tender e la carrozza postale. Il personale che era sull'autotreno se l' cavata con leggere contusioni.

Un furto di 172 mila lire alla stazione di Milano

MILANO, 28

Un grosso furto è avvenuto oggi nel pomeriggio all'ufficio personale viaggiante della Stazione centrale. Il capo ufficio stava in mattinata effettuando le paghe ed aveva in cassaforte la somma di 400 mila lire. A mezzogiorno, per l'ora della colazione, sospendeva i pagamenti e racchiudeva nella cassaforte il rimanente della somma: 172 mila lire. Con sua grande sorpresa al ritorno il capo ufficio trovava la cassaforte forzata e completamente vuota. Venne subito aperta un'inchiesta e i sospetti sono caduti su un fattorino di guardia all'ufficio, che sarebbe scomparso.

Mortale disgrazia a Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 28

Camporese Guerino fu Giuseppe, di San Michele di Borgoricco, d'anni 18, meccanico, occupato persso la locale officina della Ditta Bottacin-Simioni, è rimasto oggi vittima di un fatale incidente. Egli si trovava nel cortile dell'officina, intento ad attaccare un rimorchio ad un autocarro, quando, non si sa bene come, lo sterzo lo colpì violentemente al basso ventre, facendolo cadere a terra privo di sensi. Raccolto e trasportato immediatamente nel vicino Ospedale, ebbe pronte ed affettuose cure, che però a nulla valsero: il poveretto, dopo circa due ore, cessava di vivere. Sul luogo della disgrazia si sono recati il Pretore col cancelliere e il Comandante dei Carabinieri per le constatazioni di legge.

Grave investimento ciclistico

BELLUNO, 28

Oggi, nel pomeriggio, verso le ore 14, tale Da Roid Maria fu Giuseppe, di anni 28, abitante a Col di Piana, assieme ad una cognata si recava a lavorare nei campi verso San Gervasio, percorrendo la provinciale che da Belluno conduce a Feltre. La Da Roid venne investita e gettata a terra da un ciclista. Soccorsa subito, fu trasportata all'ospedale civile di Belluno, accolta dal medico di guardia dott. Colognesi. La donna aveva riportata la probabile frattura del cranio e la prognosi è riservata.

L'investitore venne subito rintracciato e condotto in Questura. Si tratta di tale Bosco Secondo di Vittorio, di anni 32, nativo di Cesio Maggiore e residente a Feltre. Il Bosco venne trattenuto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 273 - Centesimi 20 — Sabato 30 Settembre 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Un memorandum italiano sul problema danubiano

sarà presentato oggi alle grandi Potenze e agli Stati successori dell'Impero austro-ungarico

GINEVRA, 29

In questi giorni i rappresentanti italiani hanno avuto occasione di procedere a scambi di vedute sulle questioni economiche che interessano i Paesi danubiani. In relazione anche a tali scambi di vedute, da parte italiana sarà comunicato domani ai rappresentanti delle grandi Potenze e di quelli dei Paesi successori dell'Impero austro-ungarico un memorandum nel quale sono stati fissati alcuni criteri sulla base dei quali si potrebbe giungere al miglioramento della situazione economica del bacino danubiano.

Il memorandum italiano prende le mosse dalle conclusioni della Conferenza di Stresa e contiene delle indicazioni atte ad allargare le decisioni ivi prese e che ebbero l'approvazione di tutti gli Stati che vi parteciparono. Indica pure come tali decisioni potrebbero trovare una pronta realizzazione. All'uopo si riferisce alla questione dei dazi preferenziali a favore degli Stati danubiani e mette in dovuto rilievo la necessità per questi Stati di conseguire l'equilibrio della loro bilancia commerciale. - (Stefani).

I colloqui sul disarmo di Suvich e Aloisi

GINEVRA, 29

Stamane sono continuate attive le conversazioni intorno alla questione del disarmo. Il Sottosegretario italiano Suvich e il barone Aloisi hanno avuto un lungo colloquio con sir John Simon. Il barone Aloisi si è incontrato anche col Ministro degli esteri polacco colonnello Beck. Il Ministro del Reich von Neurath si è incontrato con sir John Simon.

I due Ministri del Reich von Neurath e il dott. Goebbels sono partiti nel pomeriggio per Berlino. Il Cancelliere Dollfuss è partito ieri sera per Vienna. Stamane è arrivato da Parigi il Ministro francese dell'Aria Pierre Cot.

Stasera si è diffusa la notizia che prima di domenica i Ministri degli Esteri lascieranno probabilmente Ginevra per ritornare alle loro capitali. Si ha l'impressione che quanto poteva essere discusso sul terreno ginevrino sia ormai stato esaurito e che per poter fare dei progressi i rappresentanti dei vari Paesi abbiano bisogno di riprendere contatto coi rispettivi Governi e di rendersi conto delle effettive correnti delle varie opinioni pubbliche. In ambienti molto bene informati si assicura che queste partenze non dovranno essere assolutamente interpretate nè come una sospensione dei negoziati, nè tanto meno come una rottura, e neppure devono provocare una impressione pessimistica. La ripresa di contatto delle diverse capitali è naturale nell'andamento stesso dei negoziati ed è tanto più necessaria in una materia di ordine importantissimo come il disarmo implicante responsabilità gravissime.

Si da come probabile la possibilità che i rappresentanti delle quattro Potenze si incontrino ancora a Ginevra durante l'attuale sessione dell'assemblea.

I lavori dell'Assemblea

Stamattina, sotto la presidenza del sig. Te Water, si è di nuovo riunita in seduta pubblica la Assemblea generale della Società delle Nazioni. Dopo avere approvato una proposta norvegese relativa al rinvio alla stesta commissione della questione dei mandati, l'assemblea ha ascoltato il Ministro degli Esteri svedese, Sandler, il quale ha rilevato ancora una volta gli insuccessi delle ultime conferenze e la posizione critica in cui si trova la Lega ed ha accennato pure alla questione delle minoranze con particolare riguardo a quella ebrea.

Ha quindi parlato il delegato dell'India il quale riassicura dell'attaccamento alla pace del proprio paese. Il delegato cinese Wellington Koo, benchè esprima i suoi ringraziamenti per l'aiuto tecnico oferto dalla Lega alla Cina, non può che riconoscere e deplorare l'insuccesso della Società delle Nazioni nella questione della Manciuria, da cui risulta che se il patto può divenire una realtà nell'Europa, esso può restare un pezzo di carta nell'Estremo Oriente ed esprime i suoi gravi timori circa la intenzione di grandi riarmamenti del Giappone.

Il Ministro degli Esteri olandese, De Graeff, constata egli pure il grave insuccesso delle ultime conferenze e il pericoloso esasperarsi dei nazionalismi. Cuanto al campo economico, egli constata come ci si sia incamminati in una strada senza uscita: con la chiusura delle barriere doganali, ciascuno Stato ha paura di essere schiacciato dagli altri e ciò conduce alla rovina comune.

Il sig. De Graeff si occupa anche della questione degli emigrati tedeschi che, rifugiatisi nei paesi vicini, rischiano di causare gravi difficoltà data la mancanza di lavoro. La Società delle Nazioni dovrebbe trovare una soluzione tecnica di comune accordo; perciò la delegazione dell'Olanda presenta all'assemblea un progetto di risoluzione in cui, considerando che la presenza degli emigrati tedeschi nei paesi vicini costituisce un problema economico-finanziario e sociale la cui soluzione non può essere trovata che sul terreno internazionale, prega il Consiglio di studiare le modalità di un accordo pratico.

Il valore del Patto a quattro

Il sig. De Greff auspica che l'organismo ginevrino possa essere perfezionato e a questo scopo non ci si spaventi di uscire dalle tradizioni. Se accanto all'Assemblea e accanto al Consiglio, che per lo aumento costante dei seggi rischia di perdere il carattere che gli autori del patto gli avevano attribuito, occorrono altri organi, non bisognerà respingere queste idee affrettatamente. Bisogna piuttosto sforzarsi di adattare le antiche istituzioni ai bisogni attuali, naturalmente sulla base del rispetto del patto. In quest'ordine di idee il Governo dei Paesi Bassi ha salutato senza inquietudine, per lo sviluppo della Società delle Nazioni ,la conclusione recente del Patto a quattro.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunito sotto la presidenza del norvegese Mowinckell per discutere alcune petizioni riguardanti le minoranze polacca e tedesca dell'Alta Slesia sulle quali si prevedeva una vivace battaglia. L'aspettativa però è andata delusa perchè la discussione delle petizioni, fra cui una riguardante il *Deutscher Volksbund* di Rydniek, sono state rinviate dietro proposta del relatore.

Il Consiglio si limitato ad esaminare una petizione dell'Unione polacca a Gross Strelitz. Il relatore, l'irlandese O. Kelly, afferma di ritenere che l'incidente è dovuto ad un malinteso e che non vi sia stata intenzione di ostacolare una manifestazione delle minoranze. Il rappresentante polacco Raggezynsky si sofferma però sulla questione dichiarando che essa dimostra a quale pericolo si trova esposta la minoranza polaccaca dell'Alta Slesia e le tendenze antiminoritarie del Governo tedesco.

Alle affermazioni polacche ribatte vivamente il rappresentante tedesco con Keller, protestando contro l'affermazione di insicurezza delle minoranze e di tendenze antiminoritarie del suo Governo.

Negli ambienti societari il rinvio della discussione delle principali questioni più delicate e la rapidità con cui si è svolta la seduta del Consiglio erano spiegate come la conseguenza dei migliorati rapporti tedesco-polacchi, specialmente dopo il colloquio fra Goebbels e il Ministro Beck dei giorni scorsi.

Un colloquio Dollfuss-Benes

VIENNA, 29

Un comunicato ufficiale dice che il treno sul quale viaggiava il Cancelliere Dollfuss di ritorno da Ginevra si è incrociato stamane a Worgl col treno nel quale viaggiava il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes che si reca a Ginevra.

Il Cancelliere Dollfuss e il Ministro Benes hanno avuto un breve colloquio durante il quale si sono scambiate le loro vedute sugli ultimi avvenimenti di carattere politico. Il dott. Benes ha fatto inoltre delle comunicazioni al Cancelliere riguardo alle decisioni dell'ultima conferenza di Sinaia.

Il successo di Dollfuss a Ginevra

VIENNA, 29

I giornali del mattino unanimi rilevano il grande successo del Cancelliere all'assemblea di Ginevra. La *Reichspost* definisce il discorso di *Dollfuss* un discorso programmatico e dice tra l'altro: «Dalla storia degli ultimi mesi si può comprendere che il Cancelliere, dopo le discussioni di problemi economici, ha voluto parlare anche dell'indipendenza dell'Austria. Nel diritto alla libertà e all'indipendenza risiede anche il diritto dell'Austria di costruire la propria casa secondo la propria volontà e secondo la propria necessità. L'Austria vuole seguire a questo scopo quella via che il Capo supremo della chiesa cattolica ha tracciato. Ciò serva a tranquillizzare tutti i nostri vicini e tutti gli altri Paesi.

La questione balcanica e la Piccola Intesa

ANKARA, 29

Il corrispondente particolare da Sinaja dell'Agenzia telegrafica di Anatolia, a proposito del comunicato ufficiale diramato alla fine della riunione della conferenza della Piccola Intesa, osserva che il comunicato non parla delle questioni balcaniche. Tuttavia informazioni provenienti da fonte degna di fede autorizzano il corrispondente ad affermare che il discorso del Presidente del Consiglio turco sulla realizzazione di un'effettiva intesa tra gli Stati balcanici assunse durante le discussioni della conferenza un'importanza eccezionale servendo, per così dire, di piattaforma a tutte le altre questioni.

La conferenza, nelle discussioni della questione balcanica, ha esaminato sopratutto il patto turco-greco, il viaggio di Ismet Pascià a Sofia e l'attività balcanica della Turchia che è stata apprezzata e della quale è stato salutato lo scopo pacifico. E' stato deplorato che la Bulgaria, in luogo di creare un riavvicinamento ed un'intesa nei campi non suscettibili di dividere i paesi interessati, mantiene le sue tendenze revisioniste al primo piano della sua politica. La conferenza ha stabilito quindi la conclusione da parte dei paesi della Piccola Intesa di patti analoghi a quello greco-turco ed ha fissato per la fine di ottobre il viaggio di Titulescu ad Ankara.

La conferenza ha deciso inoltre di proporre in occasione del viaggio di Titulescu ad Ankara la costituzione di un'intesa fra gli Stati che hanno comunità di interessi economici nel Mare Egeo e nel Mar Nero, e cioè la Romania, la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia e l'U.R.S.S. e l'estensione del patto greco-turco nella formula del patto sulla definizione dell'aggressore sottoscritto a Londra fra i paesi della Piccola Intesa e l'U.R.S.S.

Titulescu lascierà Bucarest il 10 ottobre per recarsi ad Ankara. Egli si fermerà una mezza giornata a Sofia dove conferirà coi dirigenti bulgari ed al suo ritorno da Ankara si fermerà ad Atene. Sarà facile scorgere come conseguenza di tali decisioni quella di rendere più cordiali le relazioni romeno-sovietiche. «Malgrado ogni riservatezza — conclude il corrispondente — il mantenimento della pace nei Balcani è stato l'oggetto essenziale delle dichiarazioni della conferenza della Piccola Intesa, E questo risultato al quale hanno sboccato le discussioni di Sinaja, ha causato viva sensazione nei circoli della conferenza della Piccola Intesa ». (Stefani).

La via della giustizia perseguita da Mussolini

BUDAPEST, 29

Il *Pester Lloyd* scrive che la politica mondiale è ad una svolta decisiva. In altre parole la soluzione del problema del disarmo dipende dalla soluzione della più importante questione europea, e cioè quella dei rapporti tra la Francia e la Germania. Mussolini, con sicuro occhio, ha identificato il pericolo e ha creato il Patto a quattro, che ha il compito di interessare le grandi Potenze europee a tutte le questioni che riguardano la pace del continente. La questione se la parità degli armamenti della Germania costituisca un diritto non può incontrare alcuna opposizione.

Circa il controllo. è stato raggiunto un accordo. L'Italia però, che sta prendendo sempre più nel la diplomazia europea una posizione determinante, approva il controllo soltanto qualora esso sia introdotto in tutti gli Stati in iden tica forma e semprechè sia preceduto da un inizio di realizzazione della parità di diritti. Queste condizioni costituiscono una richiesta di fondamentale giustizia. Speriamo sempre ancora che l'Italia e l'Inghilterra riusciranno a trovare la giusta via di mezzo che possa riuscire accetta sia alla Francia che alla Germania.

I giornalisti tedeschi chiedono il rinvio dell'espulsione dalla Russia

MOSCA, 29

La domanda dei corrispondenti dei giornali tedeschi, che devono essere espulsi dall'U. R. S. S., diretta ad ottenere una proroga del loro soggiorno nell'U. R. R. S. S. è stata appoggiata dall'ambasciatore di Germania.

Una nota tedesca consegnata all'ambasciatore sovietico a Berlino

BERLINO, 29

Il Ministro degli Esteri del Reich ha indirizzato all'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Berlino una nota verbale relativa all'espulsione dalla Russia dei rappresentanti della stampa germanica a Mosca.

Al processo di Lipsia — Il mutismo di Van der Lubbe

LIPSIA, 29

Prosegue l'interrogatorio dei testimoni al processo degli incendiari del Reichstag. L'impiegato Jahnecke depone di aver conosciuto Van der Lubbe, di carattere allora molto allegro, il quale affermava di voler fare qualche cosa, senza precisare di che si trattasse secondo lo spirito comunista.

Dopo alcune considerazioni sul programma d'azione dei partiti sovversivi, il teste viene licenziato ed il presidente interroga nuovamente Van der Lubbe sull'impiego delle due giornata di domenica e lunedì immediatamente precedenti all'incendio del Reichstga.

L'imputato risponde soltanto a monosillabi e dichiara unicamente di non poter dire il motivo per il quale egli passò la notte dalla domenica al luned in un sobborgo eccentrico di Berlino. Davanti all'Ostinato mutismo dell'accusato, il presidente, basandosi sulle deposizioni da lui fatte in istruttoria descrive la strada percorsa dal Van der Lubbe per entrare nell'edificio e compiervi il suo delitto. L'udienza è stata rinviata a mercoledì 4 ottobre.

Disposizioni di Starace pel tesseramento del Partito

ROMA, 29

Con foglio n. 166 del 28 settembre 1933 XI ai Segretari federali, il Segretario del Partito ha tra le altre emanato la seguente disposizione:

«Col giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI. I Segretari federali continueranno l'istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio. Ai nuovi iscritti anche dopo il 10 ottobre, sarà concessa, con la tessera dell'anno XII l'anzianità 31 luglio 1933, XI giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio n. 148 del 18 agosto XI. Il 29 ottobre 1933 XII il tesseramento sarà riaperto.

Il Capo del Governo riceve il Segretario all'Economia del Reich

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Feder, Segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich.

La Cirenaica ricostituita etnicamente

si avvia alla rinascita economica

ROMA, 29

Il Ministero delle Colonie comunica:

In seguito al trasferimento dei Brahasa da Sidi Hamed el Marum a Gerdes Gerrari è ultimata la ricostruzione etnica della Cirenaica e tutti i campi di concentramento sono ora sciolti. Questo poderoso lavoro si è compiuto in perfetta disciplina delle popolazioni e con ordine inneccepibile da parte delle singole autorità centrali e periferiche.

Questi provvedimenti che si sono potuti attuare in seguito alla completa cessazione della ribellione, spianano ormai la via alla ricostruzione economica della Cirenaica. Diecimila indigeni già lavorano nelle strade del Gebel e della Marmarica e in varie imprese. Il Governo ha provveduto a istituire in loro favore il risparmio obbligatorio con apertura di libretti individuali presso la Cassa di Risparmio, il che permetterà l'acquisto di varie decine di migliaia di capi di bestiame che al termine dei lavori saranno consegnati ai lavoratori stessi.

In pari tempo si stanno sistemando nuovi centri di appoggio dotati di tutti gli impianti necessari. La dislocazione di tali centri non intralcerà in alcun modo lo svolgimento e lo sviluppo dell'Ente della colonizzazione, che anzi se ne avvantaggerà per la possibilità di poter attingere in essi uomini necessari ai lavori dell'Ente.

Tutte queste provvidenze facilitano il rientro dei fuorusciti ed infatti le domande affluiscono più numerose al vice-Consolato di Solum. (Stefani).

I notabili della Cirenaica ricevuti da S. E. De Bono

ROMA, 29

Stamane, alle ore 10, S. E. De Bono ha ricevuto nella sede del Ministero delle Colonie i notabili della Cirenaica venuti a Roma a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Il Ministro, nel compiacersi della loro iniziativa, ha loro ricordato il recente ritorno dei brahasa nella loro regione originaria per cui la ricostruzione etnica di quella Colonia è ormai un fatto compiuto.

Concrete possibilità italiane nei mercati di Siria

ROMA, 29

L'Agenzia «Le Colonie» segnala agli esportatori italiani che, secondo un rapporto pervenuto alla Camera di Commercio Italo-Orientale dal suo corrispondente a Beirut, il mercato siriano presenta attualmente buone possibilità di collocamento per i tessuti di lana. Forte ancora si delinea la concorrenza estera per i tessuti di cotone e le seterie, sebbene la qualità dei nostri prodotti dia sicuro affidamento per una sempre maggiore affermazione.

Per i prodotti chimici e farmaceutici, la cui produzione in Italia si è andata perfezionando notevolmente negli ultimi tempi, le nostre vendite sono suscettibili di miglioramento, in concorrenza con i fornitori tedeschi e francesi. Quantunque la Siria sia un Paese agricolo, per il momento non è forte la richiesta di macchine agrarie e di concimi chimici, ma è da prevedere anche per questi prodotti una crescente richiesta. Sono ancora limitate le possibilità di vendita per le macchine industriali.

Buone possibilità si presentano per i prodotti alimentari e specialmente carni, pesce, conserve di frutta, ortaggi, legumi, ecc. mentre limitate sono le richieste di vini e di liquori.

La visita a Firenze delle personalità francesi

FIRENZE, 29

Sono qui giunti stamane provenienti da Napoli i parlamentari e le personalità francesi partecipanti al viaggio di studio in Italia organizzato dal Comitato Francia-Italia. Agli ospiti è stato offerto stamane un ricevimento a Palazzo Vecchio. Al saluto rivolto alle personalità francesi dal Podestà, hanno risposto ringraziando e inneggiando al Duce, alla fratellanza delle due Nazioni e a Firenze il conte D'Aramont e altri oratori tutti vivamente applauditi. Il Comune ha poi offerto una colazione in una grande sala del Museo Stibbert al termine della quale il deputato di Parigi, Valensi, ha brindato ai Sovrani, al Duce e alla Nazione italiana. Nel pomeriggio il gruppo delle personalità francesi ha visitato la città, alcuni dintorni e stasera ha partecipato ad uno spettacolo d'onore al teatro della Pergola.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 14 ottobre

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 14 Ottobre, alle ore 10, al Viminale. (Stefani).

Significativo messaggio al Duce di Ramon Mexia

ROMA, 29

S. E. Eziquil Ramon Mexia, ambasciatore straordinario della Repubblica argentina, ha inviato da bordo del piroscafo *Conte Grande* a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Lasciando le acque del delizioso e grande Paese che V. E. governa con universale consenso e nel portare con me un trattato di commercio del pari convenienti per i nostri due Paesi grazie alla decisiva volontà di V. E., il mio ultimo saluto è rivolto a colui che in ogni momento ha avuto la bontà di trattare la Missione argentina, e specialmente la mia persona, con le più squisite attenzioni delle quali la ringrazio di tutto cuore.

«Credo fermamente che il trattato che è stato firmato valga più per quello che vi è di immateriale tra le sue righe che per quello che vi sta scritto. E' un trattato che istaurerà stretti vincoli di sentimento, come li può creare soltanto la razza; è la prova che nessun avvenimento storico potrà mai raffreddare i sentimenti di affetto esistenti nei nostri due popoli.

«Voglia V. E. accogliere, insieme con i miei saluti di commiato, i fervidi voti che formulo per la sua salute e perchè nulla possa interrompere i grandi progressi che l'Italia sta compiendo sotto la degnissima direzione del suo Governo attuale. - Porgo a V. E. i sensi della mia più alta considerazione».

I mutilati trevisani visitano la Casa Madre a Roma

ROMA, 29

Quest'oggi i mutilati di guerra della sezione di Treviso, giunti a Roma dopo aver partecipato alla cerimonia di Littoria per la consegna del pilo portabandiera dato dalle maestranze trevigiane, hanno visitato la Casa Madre dei Mutilati in Piazza Adriana, ricevuti dal segretario generale della associazione, dal vice segretario generale e da altri membri della commissione direttiva. La folla dei 400 mutilati, tutti in camicia nera, guidati dal Segretario federale e dal presidente Tommasi della sezione di Treviso, hanno visitato il salone d'onore con gli affreschi esaltanti la guera e le altre sale artisticamente decorate dell'imponente edificio, che è veramente un tempio del sacrificio per la Patria dove, secondo la espressione del Duce, la vittoria è vivente.

La visita dei mutilati trevigiani e le parole di saluto che furono loro rivolte dai dirigenti dell'associazione suscitarono vive manifestazioni di fede nei destini della patria rinnovata dal Fascismo.

La Fiera Adriatica della pesca

inaugurata dall'on. Marescalchi ad Ancona

ANCONA, 29

L'on. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, ha oggi, quale rappresentante del Governo fascista, inaugurato la prima Fiera Adriatica della pesca sorta nel vasto campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario che comprende 45.000 mq. di superficie e riunisce oltre 100 padiglioni ed una lunga tribuna pure adibita ad esposizione di macchine, prodotti industriali inerenti alla pesca e prodotti del mare.

Il grande piazzale era addobbato con bandiere tricolori e dai colori di Ancona e con simboli pescherecci. Il Sottosegretario, accompagnato dal capo ufficio della pesca presso il Ministero dell'Agricoltura, è giunto alla stazione questa mattina, alle ore 9, ricevuto dal prefetto e da altre numerose autorità.

Dopo le presentazioni l'on. Marescalchi, sempre accompagnato dalle autorità e fatto segno a vivi applausi da parte della popolazione riunita alla stazione e lungo le vie, si è recato a visitare il nuovo ospedaletto dei bambini e la sede della Federazione agricoltori. Quindi, alle 10.30, il Sottosegretario si è recato al villaggio della Fiera per l'inaugurazione ufficiale ricevuto dal segretario del Comitato esecutivo comm. Caverna e dal vice segretario federale cav. Maggi in rappresentanza del Segretario federale e membro del Direttorio nazionale dott. Perotti, indisposto.

Quando l'on. Marescalchi e le autorità giungono sul piazzale centrale, si svolge la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera annunciata da un colpo di cannone e dalle note della Marcia Reale e Giovinezza eseguite dalla banda dei marinaretti, mentre reparti schierati dell'Opera Nazionale Balilla rendono gli onori. La stazione radio della Fiera lancia il saluto augurale della città di Ancona all'on. Marescalchi. Quindi il Sottosegretario visita tutti i padiglioni soffermandosi ed interessandosi ad ognuno di essi ed esprimendo agli espositori il più vivo elogio.

Dopo una visita al mercato del pesce, l'on. Marescalchi ha lasciato il villaggio esprimendo al segretario del comitato esecutivo il suo vivo compiacimento per la manifestazione così bene organizzata e così importante, molto superiore alla sua aspettativa. Alla uscita dalla Fiera il rappresentante del Governo è stato salutato con applausi e alalà dal folto pubblico che si era assiepato all'ingresso.

La Fiera è stata quindi aperta alla folla dei numerosissimi visitatori venuti da città e da paesi vicini e lontani per l'occasione.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi, sempre fatto segno a dimostrazioni di simpatia e di devozione al Regime, ha assitito ad una interessante partita di calcio fra l'anconitana Bianchi e il Bologna ed ha partecipato ad un ricevimento in suo onore nel palazzo della Provincia.

La cooperazione della Marina alla Crociera aerea del Decennale

La superba prova delle navi

e il magnifico comportamento degli equipaggi

CIVITAVECCHIA, 29

Otto mesi fa nessuno di questi marinai che Civitavecchia ospita nel suo porto aveva il più lontano sentore della spedizione a cui avrebbero preso parte con tanta fatica e con tanto onore. L'ordine venne in febbraio. La Crociera aerea del Decennale era già verso la fase di lunga preparazione e occorreva prescegliere quattro navi che si dislocassero lungo la rotta, non già per apprestare soccorsi, perchè la fiducia di Balbo e dei suoi in sè stessi e nel materiale era assoluta, ma per organizzare un servizio di segnalazioni meteorologiche indispensabile per la duplice transvolata atlantica.

La traversata atlantica

Le navi prescelte furono appunto il sommergibile *Balilla*, comandato dal capitano di fregata Campana, e il sommergibile *Millelire* comandato dal capitano di corvetta Zannone, e due navi pescherecce già facenti parte della flottiglia del Duca di Genova e poi acquistate dalla Marina e trasformate in vedette: *Biglieri* e *Matteucci*, comandate rispettivamente dai capitani di corvetta Rousel e Bedeschi. I sommergibili di 1400 tonnellate imbarcarono un equipaggio composto di sette ufficiali, 13 sottufficiali e 46 uomini; sulle vedette di 400 tonnellate, un equipaggio di 3 ufficiali, 6 sottufficiali e 32 marinai.

Le quattro navi, dopo un allenamento radiotelegrafico di pochi giorni, lasciavano la Spezia il 23 marzo, per ricongiungersi a Gibilterra con la nave base della Regia Aeronautica *Alice*. Così il gruppetto, aumentato di una unità, si trasferiva a Madera e di là intraprendeva la traversata atlantica. Quattordici giorni di mare tempestoso, come raramente si nota sulla rotta del 30.o parallelo. Alle Bermude, tanto difficili per condizioni idro-orografiche particolari, l'approdo costituì un capolavoro di navigazione accidentata. Il vento aveva una velocità di 200 chilometri all'ora.

La navigazione fra i banchi di ghiaccio

A Boston, dove il gruppo sostò per due settimane in attesa che l'*Alice* raggiungesse St. John di Terranova, l'entusiasmo di quella popolazione fu così grande, che 15 mila persone, che non avevano potuto visitare i sommergibili, erano state sciolte dai pompieri con getti d'acqua, non certamente propizia, dato che l'inverno ancora indugiava in quella fine di aprile timoroso. Appena l'*Alice* ebbe raggiunto St. John, anche i quattro compagni marini lasciarono l'ancora. Sulle coste meridionali di Terranova s'imbatterono nei primi *icebergs* e in banchi di ghiaccio; fenomeni ai quali non erano abituati. Navigarono quindi con circospezione. Era questa la prima volta che il personale navigante si trovava in siffatte condizioni e ne uscì con la disinvoltura propria dei nordici navigatori dei ghiacci.

A St. John il gruppetto aumentava ancora: due potenti baleniere inglesi, di quelle che non vivono che di oceano e di pesca: la *Malaga* e la *San Sebastiano*, comandate dai capitani Ardisson e Fragiacomo, due aviatori e inslesme marinai, erano lì ad attendere. Ma la sosta fu lunga, perchè le coste del Labrador erano chiuse dai ghiacci. Fu allora che il comandante Campana diede gli ordini di dislocamento delle sue sei unità, parte sulla rotta di Cartwright - Cap Farewell che dovevano poi percorrere gli idro di Balbo e parte al largo del canale di Dawis a costituire così una linea di osservazioni meteorologiche sufficente alla bisogna. Ma il tempo ritardava la partenza della Squadra aerea, sicchè le sei navi dovettero stare per sei giorni alla cappa, immerse nella nebbia e scosse da cicloni violenti, preoccupate di tenere costantemente l'allineamento mediante i dati che forniva l'*Alice*, perchè nè sole, nè stelle permettevano osservazioni con gli strumenti di bordo.

I dislocamenti delle navi

I rolli reiterati, provocavano una grave avaria alla trasmissione esterna del timone del *Balilla*, che per tal modo si venne a trovare in balia delle onde e del vento. Gli ufficiali, parte sulla torretta, parte sulla coperta, legati per resistere ai colpi di mare, dirigevano la manovra dei marinai che sommersi nell'acqua gelida, lavoravano per la riparazione. Sforzi lunghi, estenuanti, eroismi ignorati che solamente ora conosciamo, tenacia atletica, intelligenza pronta e paziente, professate con semplicità, senza allettamento di premi: unico premio il dovere compiuto.

Finalmente i 24 idro passarono come angeli di conquista sulle navi. Nuovi dislocamenti, un continuo andare e venire finchè di nuovo le sei unità venivano dislocate sulla rotta Clarenwille-Valentia (Irlanda) ad attendere il ritorno degli idro. Poi l'ordine di spostarsi sulla rotta delle Azzorre e via a tutta macchina, ad attendere. Per 32 giorni consecutivi gli equipaggi di tutte le navi hanno dovuto sfidare il freddo più intenso e il tempo peggiore che si trovi sull'Atlantico, hanno dovuto mangiare per lunghi periodi viveri di conserva, hanno dovuto rinunciare sovente anche ad una toeletta sommaria. C'è da essere fieri, assolutamente fieri di avere uomini di questa tempra, che in ogni parte del mondo e su tutti i mari dimostrano di essere i migliori navigatori.

L'omologazione dei risultati del volo Roma-Bucarest

ROMA, 29

La commissione sportiva centrale del Reale Aero Club d'Italia, avendo esaminato il verbale dei commissari sportivi del Reale Aero Club d'Italia, il bollettino di cronometraggio della partenza e il verbale dell'arrivo inviato dal R. Aero Club di Romania, ha omologato nel modo seguente i risultati del volo Roma-Bucarest compiuto dal capitano Osvaldo Baldi e dal tenente Giovanni Buffa concorrenti alla Coppa Principe Bibesco:

Partenza da Roma alle ore 10 51'45" ora locale, arrivo a Bucarest alle ore 15.3'53" ora locale; tempo impiegato ore 3.12'8".

La velocità media raggiunta sul percorso Roma-Bucarest di k. 1140 risulta conseguentemente di chilometri 356 all'ora.

Vendemmia in Tripolitania

L'aumento della produzione — Uva da vino e uva da tavola — Un raccolto triplo del '32 : :

TRIPOLI, 29

Da circa un mese la campagna di raccolta dell'uva in Tripolitania si viene svolgendo con un ritmo regolare e progressivo.

La produzione di uva da vino, quest'anno, è di gran lunga superiore a quella dell'anno scorso, sia quantitativamente che qualitativamente.

La vendemmia, però, ha subito il ritardo di una ventina di giorni. Infatti, mentre la campagna vendemmiale del 1932 si iniziò agli ultimi giorni di luglio, l'attuale campagna ,a causa dell'andamento climatico della stagione, mantenutasi abbastanza fresca e che ha fatto subire un ritardo sensibile alla maturazione del prodotto, si è iniziata verso il 20 agosto.

Anche l'uva da tavola è stata superiore come produzione quantitativa a quella dell'anno scorso, e lo sarebbe stato ancora di più se una giornata di violento ghibli verso la metà del mese di maggio non avesse arrecato danni a parecchi vigneti delle zone più prossime alla costa, mentre arrecò danni lievi ed insignificanti all'uva da vino in genere ed anche ai vigneti di uva da tavola delle zone dell'interno.

La vendemmia volge ormai quasi alla fine. La produzione da vino è stata ottima sotto ogni aspetto anche per il fatto che ogni anno che passa i vigneti acquistano maggiore forza produttiva ed i caratteri della maturità del prodotto cessano di avere i perturbamenti che sono propri delle vigne giovani e poco produttive.

La Cantina sociale, che — come è noto — fu creata l'anno scorso, sotto gli auspici e con gli aiuti del Governo, ha dovuto quest'anno portare quasi al doppio la sua attrezzatura edilizia, tecnica e meccanica per far fronte alle nuove esigenze dell'aumentata produzione.. Ha portato, perciò, ampliamenti notevoli ai padiglioni di lavorazione, alle vasche di raccolta e deposito nonchè alle macchine ed attrezzi.

Difatti, mentre l'anno scorso la Cantina sociale fu in grado di accogliere e vinificare circa seimila quintali di uva, ottenendo un ottimo tipo di vino ammontante a tremila e settecento ettolitri, della gradazione media di 12-13 gradi (che fu premiato con medaglia d'argento alla Fiera del Levante di Bari), quest'anno ha raccolto finora circa quattordicimila quintali di prodotto e si prevede che a vendemmia ultimata si possa contare complessivamente sopra un quantitativo di circa quindicimila quintali, raggiungendo, così, una cifra che si avvicina a tre volte quella della vendemmia del 1932.

Anche dal punto di vista qualitativo è facile prevedere un vino molto migliore, sia come tipo che come gradazione alcoolica, a quella dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il prodotto raccolto e vinificato da cantine private, una statistica approssimativa può fornire notizia sul quantitativo fin'oggi raccolto e sottoposto a lavorazione e che si aggira intorno ai diecimila quintali, di modo che quest'anno i vigneti della colonizzazione metropolitana avranno prodotto complessivamente circa venticinquemila quintali di uva da vino. Cifra, questa, notevolissima qualora si pensi che fino a pochi anni or sono non esisteva ombra di vigneto in tutta la Gefara tripolitana ed oggi circa seimila ettari di terreno sono appoderati a vigna, tra specializzati e consociati, con un complesso di circa 18 milioni di viti, in buona parte in piena produzione.

Per quanto riguarda la produzione di uva da tavola il quantitativo affluito finora sui mercati locali per il consumo della popolazione ammonta a circa tremila e cinquecento quintali e si prevede di poter raggiungere, con l'affluenza dei prossimi mesi un quantitativo di cinquemila quintali. Il prodotto da tavola anche quest'anno è stato ottimo, sotto ogni aspetto, e di primissimo ordine, e mantengono sempre il primato le varietà dello «Zilibbo», della «Marsigliana», dello «Chasselas dorè», della «Baresana», ecc.

Il nuovo ordinamento

del Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 29

A decorere dal 1.o ottobre p. v. i servizi dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici saranno ripartiti nel modo seguente: Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche; Direzione generale della viabilità e dei porti; Direzione generale delle acque e degli impianti elettrici; Direzione generale dei servizi speciali; Direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie.

I servizi della soppressa Direzione generale degli affari generali saranno affidati ad un Segretario generale degli affari generali e del personale. Nella competenza della nuova Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche rientrerà anche la costruzione degli acquedotti a cura dello Stato, a cominciare dall'acquedotto pugliese finora di competenza della Direzione generale delle acque e degli impianti elettrici.

Il nuovo ordinamento disposto con R. D. 26 settembre n. 1231 è stato determinato dalla necessità di rendere viepiù adeguata la distribuzione dei servizi alle effettive esigenze dell'amministrazione in conseguenza dell'avvenuto passaggio al Ministero dei lavori pubblici di vari servizi già di pertinenza di altre amministrazioni dello Stato, specialmente in materia di edilizia statale e scolastica e di opere igieniche.

Voti per l'azione di sostegno

della produzione agricola

ROMA, 29

La Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori e il direttorio della Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura, adunati per l'esame di alcuni problemi di carattere sindacale ed economico interessanti l'agricoltura, dopo aver rivolto il loro pensiero devoto e riconoscente al Duce per l'opera diuturna che egli svolge a favore dell'economia agricola, segnalano la necessità, nell'attuale momento, di intensificare l'azione di sostegno e difesa della produzione agricola, anche ai fini di consentire alle categorie interessate quella maggiore potenzialità di acquisto che è elemento indispensabile per la ripresa economica e di una maggiore e più diretta partecipazione delle organizzazione sindacali alla preparazione dei trattati doganali.

Riaffermano che gli enti economici (consorzi, cooperative ecc.), essendo espressione dell'attività assistenziale delle associazioni sindacali, sono organi integrativi indispensabili allo sviluppo efficace della loro azione.

Riconoscono che l'attuale formazione a base mutualistica dell'assicurazione infortuni nel settore della agricoltura risponde pienamente ai suoi fini e ne invocano il mantenimento con il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale già da tempo costituita.

Approvano l'azione svolta dai rappresentanti delle due organizzazioni nel Consiglio nazionale delle Corporazioni e le proposte avanzate per la costituzione delle Corporazioni di categoria, in relazione sia ai grandi settori della produzione che ai singoli cicli pro duttivi, con l 'intesa che esse debbano attuarsi con unicità di criteri in tutti i rami di attività economica.

Gli interessi degli spedizionieri

trattati in una riunione a Roma

ROMA, 29

Nella sede della Confederazione fascista delle imprese di comunicazioni interne si sono riuniti, sotto la presidenza del comm. Castiglioni, presidente della Federazione imprese ausiliarie, gli esponenti delle case di produzione di tutta Italia per l'esame di varie questioni sindacali ed economiche. La discussione, che si è svolta particolarmente in merito alle condizioni in cui l'attività di spedizione si esplica e ai requisiti che le aziende devono possedere per l'importante funzione che esse compiono nel sistema dei traffici, si è conchiusa con l'unanime riconoscimento della necessità di una sollecita e organica disciplina della categoria.

Accompagnati dall'on. Marchi e dal prof. Trevisani, i rappresentanti degli spedizionieri sono stati poi ricevuti dal Sottosegretario all'Interno on. Guidi Buffarini al quale hanno presentato i voti formulati nelle riunioni.

L'inquadramento sindacale

e la disciplina contrattuale

ROMA, 29

L'Agenzia « Delta » apprende che al quesito posto da una Confederazione di prestatori d'opera, richiedente che le modifiche della disciplina contrattuale, derivanti da mutamenti di inquadramento, siano concordate tra le competenti associazioni, il Ministero delle Corporazioni si è dichiarato dolente di non poter aderire al punto di vista espresso osservando che l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro dipende, con un rapporto di causa ed effetto, dall'inquadramento.

Per esser più precisi, la sfera di applicazione dei contratti collettivi di lavoro si estende, in ciascun momento, a tutti coloro che, per effetto dell'inquadramento sindacale, appartengono alla categoria o alle categorie cui il contratto stesso si riferisce. Ogni mutamento nell'inquadramento sindacale dei singoli ha riflessi in ordine all'applicabilità dei contratti colletti di lavoro.

Tutti coloro che vengono trasferiti legittimamente da una associazione ad un'altra, come cessano di essere rappresentati dalla prima, così cessano di essere sottoposti al contratto collettivo alla cui osservanza prima erano tenuti, per ricadere *ipso jure*, a cagione e nel momento stesso del nuovo inquadramento, nell'ambito della rappresentanza attribuita all'altra associazione e sotto l'impero del contratto collettivo eventualmente esistente per la categoria di cui entrano a far parte. Questo ragionamento vale, tanto se si tratta di variazioni d'inquadramento di singoli, quanto di interese categorie o sottocategorie. In sede d'inquadramento le Confederazioni potranno non solo addurre ragioni di carattere tecnico, ma anche considerazioni di ordine economico: in una parola potranno far presente al Ministero la necessità o meno di mantenere una determinata disciplina contrattuale e salariale e quindi di mantenere immutato l'inquadramento. Ma una volta operata la riforma d'inquadramento, necessariamente ne deriva la riforma della disciplina contrattuale, nel senso che la singola ditta o la categoria il cui inquadramento viene riveduto e modificato è tenuta *ipso jure* ad applicare il contratto stipulato dalla organizzazione sindacale nella quale viene inquadrata.

Un'orribile strage familiare

BARCELLONA, 29

Nel piccolo comune di Fuentes, nei pressi di Teruel, un individuo che era separato dalla moglie, è rientrato in casa e, preso da furore omicida, ha finito a colpi di pugnale la consorte, una figlioletta di due anni, i due suoceri e una donna che era accorsa in soccorso dei malcapitati.

I danni nell'Abruzzo

Il contributo statale per la ricostruzione

CHIETI, 29

Gli ultimi accertamenti danno per i 24 paesi colpiti dal terremoto circa 400 case crollate e quasi irreparabili, circa 900 case gravemente danneggiate e quasi 3000 lesionate. Quindici sono gli edifici pubblici colpiti e 38 le chiese, per moltissime delle quali si è dovuto ordinare la immediata chiusura.

Da Sulmona giunge notizia che in seguito alle verifiche risulta che per moltissime case la stabilità è seriamente compromessa e per alcune di esse può bastare una lieve scossa per determinarne il crollo. Vi sono abitazioni talmente lesionate che un forte colpo di vento può bastare per abbatterle. Questi danni, superiori ad ogni supposizione fatta in principio, non sono affatto la conseguenza di cattive costruzioni o di materiale scadente, ma vanno attribuiti alla natura vibratoria del movimento tellurico che assunse infine un carattere vorticoso.

Sono registrate ora alcune scosse di assestamento, scosse che si ripetono prevalentemente di notte e che costringono la popolazione a non dormire e a stare all'aperto.

Il Governo, allacciando l'attuale problema edilizio dei comuni della zona sismica con la bonifica integrale, concederà un contributo del 60 per cento a tutti quei contadini che ricostruiranno le loro abitazioni fuori della città e in prossimità dei campi.

Ottiene i confetti per le nozze

promettendo di dare in cambio dei foraggi

VOGHERA, 29

Al commerciante Antonio Noli da Varzi si presentava un individuo, identificato più tardi per certo Aldo Barbaraschi di anni 25, il quale gli proponeva l'acquisto di una partita di foraggi; nella conversazione il Barbaraschi diceva al Noli che, dovendo sposarsi, gli necessitavano dei confetti: si stabiliva allora un cambio e subito il Noli consegnò al Barbaraschi 20 kg. di confetti, ottenendo assicurazione di ricevere al più presto i foraggi. Passarono i giorni, ma la merce non arrivò e il Noli denunciò il fatto. I carabinieri, svolgendo le indagini, hanno appreso che lo sposo si trovava già al sicuro nelle carceri della nostra città per un altro reato.

Bimba uccisa da un'automobile

PIACENZA, 29

L'automobile guidata da tale Francesco Zucca di 33 anni, ha investito sulla strada provinciale presso Piacenza, la bimba Eva Mazzoni di 4 anni che aveva attraversato la via. Lo Zucca ha raccolto la piccina trasportandola all'ospedale di Piacenza, dove appena giunta ha cessato di vivere.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Oggi si iniziano nel Lago di Bracciano

le grandi manifestazioni motonautiche

ROMA, 29

Domani mattina 30 avrà inizio sul Lago di Bracciano il raduno motonautico nazionale Roma-Bracciano con il concentramento dei concorrenti e la rassegna passata dal presidente della R.F.I.M. S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, delle imbarcazioni allineate nelle acque del lago.

Nel pomeriggio si svolgeranno due gare di velocità per motoscafi da corsa e due gare di velocità per fuori bordo, oltre due nuovi tentativi di velocità sul miglio.

Alla grande manifestazione, che continuerà nei giorni 1 e 2 ottobre, sono iscritti 281 motoscafi. Tra i nuovi premi giunti in questi giorni figura una ricca coppa di argento che S. M. il Re si è compiaciuto di donare; altre coppe sono state offerte dal generale de Bono e dal Ministro della Guera. E' certo che, dato il vivo interesse delle gare, durante le quali si vedranno motoscafi lanciati a velocità vicine ai 150 km. all'ora, assisterà alla manifestazione un foltissimo pubblico tanto più che sono stati disposti per l'occasione comodi speciali servizi ferroviari e automobilistici.

PATTINAGGIO ARTISTICO

I campionati nazionali a Roma

ROMA, 29

Il giorno 27 ottobre p. v. si disputerà a Roma il campionato italiano di pattinaggio artistico libero a tutti i tesserati della F.I.H.R. Le prove saranno così divise: 1 pattinaggio artistico a coppie; 2. pattinaggio artistico individuale per pattinatori; 3. pattinaggio artistico individuale per pattinatrici; 4. corsa di velocità a classifica individuale, partenza in linea per batteria metri 500 per pattinatrici; 5. corsa di velocità a classifica individuale partenza in linea per batteria m. 700 per pattinatori; 6. gimkana individuale esclusivamente riservata alle pattinatrici. Il giorno 28 ottobre e seguenti avrà luogo in Roma il campionato nazionale di hockey.

Il Circuito motociclistico

"Città di Vicenza,,

VICENZA, 29

Abbiamo già dato qualche notizia circa l'imminente manifestazione di velocità che si effettuerà fra i viali di Campo Marzio. Ora che tutto è predisposto e che l'adesione dei migliori esponenti del motociclismo italiano è già pervenuta al Sodalizio vicentino, ne diamo maggiori particolari. Il Moto Club Vicenza da parecchi mesi lavora indefessamente per organizzare la manifestazione, ed ha predisposto ogni servizio affinchè essa assurga ad un'importanza nazionale.

Si prevede una gara veloce ed appassionante; per esserne certi basta osservare che alla partenza si allineeranno Fumagalli, Tenni, Self, Cerato, Panella, Spaggiari, Merlo ed i concittawdini Girotto, dottor Ceccato, Fongaro, Pozzato nella categoria fino a 500 cmc. e Girotto, Cavacciutti, Pagani, Dall'Ava, Tagliabue, Gloria, Lotto ed altri nella categoria fino a 175 cmc. Infatti Self ha partecipato a ben sette Gran Premi internazionali e Fumagalli è il detentore di otto records mondiali nella classe 175 cmc.

La lotta dunque si prevede interessantissima, sia nelle piccole che nelle massime cilindrate. Sarà un duello velocissimo; tanto che la giuria ha disposto di far disputare la gara della categoria fino a 500 cmc. in batterie con finale, la quale sarà corsa dai quattro concorrenti di ogni singola batteria che avranno totalizzato il miglior tempo. Il percorso, sebbene di breve sviluppo, è atto a far raggiungere forti velocità, non solo, ma metterà a dura prova la resistenza dei motori, cambi, freni e l'audacia dei concorrenti che dovranno percorrere la curva dell'O di Campo Marzio a forti velocità se vorranno assicurarsi la vittoria.

Ecco l'elenco degli iscritti. Categoria fino a 500 cmc.: Leske Massimo (Bolzano) Rudge 350; Zanco Nino (Venezia) B.S.A. 500; Fongaro Enrico (Vicenza) Rudge 500; Girotto Silvio (Vicenza) Velocette 350; Ceccato dr. Pietro (Vicenza) Rudge 500; Spaggiari Gino (Parma) Northon 500; Cerato Guido (Padova) Rudge 350; Panella Alfredo (Arona) Guzzi 250; Lotto Alessandro (Padova) Gilera 500; Merlo Leonildo (Montebelluna) Miller 500; Self Edoardo (Varese) Ganna 500; Fumagalli Carlo (Lecco) Miller 500, Monteverde Guido (Padova) Miller 250; Tenni Omobono (Treviso) Northon 500, Pozzato Antonio (Vicenza) Ganna 350.

Categoria fino a 175 cmc.: Girotto Silvio (Vicenza) Benelli; Dall'Ava Nino (Udine) M.M.; Ceccato dr. Pietro (Vicenza) Ancora; Lotto Alessandro (Padova) Benelli; Tagliabue Guido (Como) M.M.; Conti Icilio (Padova) Guzzi; Gloria Sergio (Padova) Benelli; Pattaro Egisto (Piacenza) B.S.A.; Cavacciutti Celeste (Piacenza) C.F.; Pagani Nello (Milano) Miller.

Il campo sportivo di Valdagno

sarà inaugurato domani

VICENZA, 29

Domenica con la partecipazione delle maggiori autorità civili e politiche della provincia, del gr. uff. console Berretta, direttore generale dell'O.N.D., a Valdagno sarà inaugurato il campo sportivo del Dopolavoro aziendale Vittorio Emanuele Marzotto.

A coronamento della cerimonia avranno luogo molteplici manifestazioni sportive: il campionato della terza zona di tiro alla fune, la marcia ciclistica a pattuglie, prove per il conseguimento dei brevetti atletici da parte dei dopolavoristi della provincia, il raduno ciclo-turistico, la rassegna popolaresca dei costumi provinciali ed esibizione di cori, coro generale degli inni del Dopolavoro e di «Giovinezza», cantati da tutti i dopolavoristi partecipanti alla manifestazione. Nella mattinata avrà luogo anche la Festa dell'uva. A chiusura della giornata si svolgerà la premiazione in forma solenne. Le gare avranno inizio alle 6.30 del mattino. Treni speciali saranno organizzati dalle tranvie vicentine.

CALCIO

S. P. P. Foscari-Portuali

MIRA, 29

Domenica 1 ottobre, alle ore 15, nel campo sportivo comunale la prima squadra della S. P. P. Foscari ospiterà la prima squadra dei Portuali di Venezia. La partita si presenta assai interessante per le qualità tecniche degli uomini della Portuale, che si troveranno di fronte quelli di Mira, di non minore valore e che per tecnica e combattività si sono in questi ultimi tempi segnalati. Si prevede quindi che alla partita, che prelude al campionato di terza Divisione, interverrà numeroso pubblico.

Ferito da un amico a coltellate

si nasconde sotto il letto per non denunciarlo

BIELLA, 29

Uno strano ferito è stato scovato dai carabinieri in Sordevolo... sotto il letto. I militi della Benemerita avevano avuto sentore che il ventiduenne Davide Rocchi di Guido, residente al Santuario di Graglia, per avere salutato un amico, certo Battista Lunghi fu Battista, di 27 anni, residente a Graglia, col nomignolo di « Polenta », era stato da costui apostrofato vivamente e quindi colpito con due coltellate. Per controllare la notizia il maresciallo si è recato in casa del ferito, ma il Rocchi, saputo della visita, si è cacciato sotto il letto, sperando così di non dare conto della rissa al sottufficiale. Il feritore, che si è dato alla latitanza, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Quattro condanne per il furto

nella villa del Maresciallo Caviglia

ROMA, 29

Come si ricorderà, nella notte sul 15 agosto alcuni ignoti penetrarono da una finestra del pianterreno nella villa di S. E. il Maresciallo d'Italia Caviglia, asportandone un ricco servizio di argenteria da tavola ed altri oggetti preziosi, per un valore globale di alcune migliaia di lire. A mezzo delle impronte digitali e dopo minuziose indagini vennero identificati quali autori del furto e rinviati a giudizio del Tribunale penarle tali Amedeo Casciani, Maramieri Umberto, Renato Giuliani e Corrado Collalti. Il Tribunale ha condnnato a tre anni di reclusione il Casciani il Maramieri e il Giuliani e a 10 mesi il Collalti perchè ritenuto responsabile di ricettazione.

Cinque personalità afgane

giustiziate a Kabul

LONDRA, 29

Le agitazioni e i complotti nell'Afganistan per favorire il ritorno al trono del deposto Amanullah continuano. Ieri cinque personalità afgane sono state giustiziate nelle prigioni di Kabul per avere complotatto contro l'attuale Re Nadir. Tra i giustiziati vi sono il generale Shermob Kan, ex aiutante di campo di Re Amanullah, e l'ex Ministro del Commercio e delle Foreste, Mohed Madi. I cinque condannati si trovavano già in prigione per aver preso parte alla congiura del generale Gulam Nadi Kan che fu giustiziato lo scorso novembre per aver tentato di favorire il ritorno di Amanullah. I cinque non si diedero però vinti e continuarono la loro propaganda, contro l'attuale Re, entro le mura della prigione. Scoperti furono tradotti nuovamente dinanzi a un tribunale militare che li condannò a morte.

Un vecchio alle prese con un lupo

BELGRADO, 29

Drammatica la lotta sostenuta con un lupo in una campagna del la Bosnia da un settantaquattrenne, il pastore Marinko Simic. Accortosi che i lupi giravano attorno alle sue pecore, lunedì scorso il vecchio volle stare di guardia in una capanna insieme ad un ragazzo. Durante la notte il Simic ha sentito un morso ad un piede; credendo si trattasse di un cane randagio, ha cercato di metterlo in fuga, tirando calci; viceversa aveva da fare con un grosso lupo che gli si è buttato addosso e sebbene egli si difendesse con le mani e coi piedi, l'ha morso alla fronte ed al gomito. Malgrado il dolore intenso, il vecchio ha conservato tutta la presenza di spirito e con la mano destra ha afferrato la belva alla gola, per strozzarla.

La lotta è stata aspra, ma finalmente il vecchio ha potuto aver ragione della bestia che, atterrata è stata poi finita a colpi di bastone.

Strangola un amico per derubarlo

VIENNA, 29

Janku Andreescu, un gaudente noto in tutta Braila ha attirato in casa l'amico Jan Mariancky, che aveva appena riscosso agli sportelli della Banca nazionale due milioni di lei e, dopo averlo stordito con uno stupefacente e quindi a colpi di bastone, lo ha strangolato. Durante la giornata l'assassino ha nascosto il cadavere dell'amico sotto il letto, la sera l'ha sepolto in una fossa da lui scavata nel giardino. Arrestato mentre voleva saldare dei debiti col denaro rubato Andreescu ha confessato con grande cinismo. Nel corso dell'istruttoria viene alla luce che forse questo non è il primo suo delitto; due anni addietro ad esempio sparì un tale Krisan, impiegato insieme all'Andreescu in una ditta e più tardi se ne ritrovò il cadavere. Fu notato in quell'epoca che l'Andreescu spese forti somme di denaro: sorge quindi il sospetto che lui abbia ucciso anche il Krisan.

Due morti e otto feriti in Francia

nello scontro di due autocarri

NIZZA, 29

Ad Eze, piccola località in riva al mare, fra le città di Nizza e di Mentone, due grossi autocarri che fanno servizio viaggiatori si sono violentemente urtati causando la morte di certa Vinnara e della piccola Jolanda Fornari, d'anni 7, da Mentone. Vi sono stati numerosissimi feriti tra cui la madre della piccola Fornari e sette altre persone.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	766.9	17		
Fiume	¾ cop.	765.2	20	23	16
Pola	cop.	765.5	20	23	14
Trieste	cop	766.3	21		
Gorizia	¾ cop.	766.3	18	24	14
Udine	½ cop.	764.7	20	23	17
Treviso	ser.	765.9	20	22	15
Belluno	½ cop.	765.8	19	22	12
Padova	ser.	765.5	20	24	14
Rovigo	½ cop.	765.8	21	24	15
Vicenza	ser.	765.1	21	23	16
Bolzano	ser.	765.9	21	25	16
Trento	½ cop.	764.8	19	25	13
Grappa	nebb.	622.9	10	13	10
Venezia	ser.	765.6	20	22	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Venezia calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.9, tramonta ore 17.51. Luna tramonta ore 2.6, leva ore 16.27. Primo quarto il 26, luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.15 e 15.20, alte ore 9 e 20.55. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in morbida; Isonzo, Tagliamento, Brenta e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Sulle regioni settentrionali il tempo si manterrà ancora alquanto perturbato con predominio di cielo nuvoloso. Qualche pioggia sul Piemonte e sulla Liguria. Nebbie in pianura. Temperatura pressochè stazionaria. Mosso il Tirreno alto bacino e presso le coste sarde; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: L'anticiclone russo mantiene tuttora la sua influenza sull'Italia. L'approfondirsi della depressione sul golfo di Guascogna, che probabilmente è collegato con la comparsa di un profondo ciclone sul Mar Glaciale, è indizio di non lontano cambiamento di tempo: per oggi probabilità di nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.47	84.52	84.55	84.60
Consolid. 5 p. c.	91.1.	91.25	91.25	91.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	89.10	89.15	89.30	89.25
Cred. Venez. 5%	492.50	496.—		
" " 6%	505.—	505.75		
Cons. 1. terr. 4%	462.—	462.—		
" " 5½%	499.50	499.50		
" Cred. Migl. 6%	506.50	505.—		
" " 5%	91.50	492.—		
Bac. Lav. 5½%	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5%	500.—	500.25		
Buoni Nov. 1934	101.50	101.50	101.25	101.25
" " 1940	104.35	104.2.	104.20	104.20
" " 1941	104.15	104.15	104.20	104.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1680.—	1658.—	1700	1700.—
Banca Comm.	998.—	995.—	996.—	996.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	555.—	552.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	18.75	18.25	—.—	
Ferr. Mediterr.	408.—	402.—	—.—	
Ferr. Meridionali	595.—	595.—	—.—	—.—
Costr. Venete	159.50	159.50	160.	160.—
Cosulich	18.—	17.50	17.5	17.50
Rubattino	180.—	179.50	—.—	
Libera Triestina	23.75	22.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.65	15.40		
Cotonif. Furter	45.—	45.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	229.—	227.—		
Stamp. De Ang.	555.—	552.—		
Cantoni Coats	318.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	168.—	169.50		
M. Ros. Varzi	293.—	296.—		
Man. Rotondi	235.—	237.—		
Man. Tosi	30.—	30.50		
M. Cot. Merid.	14.75	14.50		
Unione Man.	320.—	323.—		
Lan. Gavardo	780.—	780.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	60.50	60.50		
Cascami Seta	267.—	265.—		
Bernasconi	41.—	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	181.—	181.25		
Man. Pacchetti	47.75	47.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	118.50	118.50	118.—	119.—
Metallurgica	146.75	147.50		
Monte Amiata	37.75	38.		
Montecatini	117	117.50	117.75	117.50
Stab. Dalmine	148.50	150.—		
Breda	46.50	45.75		
Bianchi	44.—	45.		
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
F. I. A. T.	251.	252.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	33.50	34.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	181.50	183.	181.—	183.—
Elett. Brioschi	161.—	161.—		
C. I. E. L. I	206.—	213.—		
Dinamo Italiano	226.—	228.—		
Bresciana	223.—	223.50		
Valdarno	148.25	148.25		
Alta Italia E. A.	83.50	81.		
Emiliana	330.—	331.—		
Idroel. Trezzo	301.—	302.—		
Adamello	130.50	130.50		
Seso	50.15	52.		
Edison	592.—	591.50		
Edison Post.	368.—	368.—		
Idr. P. S. P. I.	31.	29.50		
Tirso	65.—	64.50		
Vizzola	318.	324.—		
Mer. di Elett.	199.50	197.		
Terni	155.—	154.—	158.—	156.—
Ea. Elettrici	13.—	12.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	54.—	53.25		
Tecnomasio	37.—	36.		
Distillerie It.	135.—	135.—		
Eridania	334.—	336.—		
Ind. Zuccheri	1165.—	1165.—		
Raffineria L. L.	444.50	444.50		
Italiana Gas	12.25	12.25		
Mira Lanza	87.—	90.—		
Petroli	21.—	21.25		
Aedes	156.—	159.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	50.—	51.—		
Fondi Rustici	69.—	69.		
Beni Stabili	215.25	215.—		
Saturnia	25.50	26.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	38.—	37.50	35.50	38.—
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	831.—	832.—		
Pirelli & C.	241.50	242.50		
Brasital	61.—	61.—		
Dall'Acqua	123.—	122.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3710.—	3720.—
CAMBI				
Parigi	74.40	74.40	74.40	74.40
Zurigo	368.10	368.—	368.10	368.—
Londra	59.31	59.15	59.31	59.15
Olanda	7.69	7.68	—.—	—.—
Spagna	159.—	159.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.53	—.—	—.—
Praga	56.65	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.56	12.4.	12.58	12.47

TRIESTE, 29 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 84.40 — Consolidati 5 p. c. 91.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — Id. 1940: 104.35 — Id. 1941: 104.35 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 29 — Lloyd 54 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infirtuni Milano 1830 Assicurazioni Generali 3710 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487.50 — Forze Idrauliche 153.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.40 — Londra 5915 — New York 12.47 — Zurigo 368.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 29 Settembre 1933 XI

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Ital 104 a 105; id. secondario da 100 a 101; Gas inglese primario da 87 a 88; id. secondario da 81 a 82; Tedesco da vapore noci da 102 a 103; id. gas da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 205 a 207; id. russa anraucio da Vapore da 154 a 156; Coke slesiano da 132 a 134; Coke Westfliano da 128 a 130; Coke inglese Patent da 124 a 126; id. metallurgico nazionale da 127 a 129; id. gaz nazionali (gazometro) da 138 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 120 a 122 id. Westfaliane da 118 a 120; Carbone Slesia Russo da gas da 83 a 84; id. da vapore da 95 a 96; Tipo Splint. da 85 a 86.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110 id. gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 75 a 80; Sicilia bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; id. bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 270 a 275 Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 10 da 95 a 100.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 900 a 950; id. corrente da 725 a 750; Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625; id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625; id. Naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti trie à la main da 500 a 525; Guayaquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400 Santos good da 360 a 370; Santos regular da 340 a 350; Sul de Mina da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 395; Id. II. qualità 375.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 520; Classico 500; Sopraffino 480; Fino 470; Raffinato 465.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al quintale da lit. 139 a 140; Farina O da 132 a 133; Farina N .1 da 126 a 127; Farina n. 2 da 122 a 124; Granito O per pastificazione da 142 a 143.

Crusca, tela usata per merce da 36 a 37; Cruschello id. id. da 36 a 37; Farinaccio id. da 40 a 42; Farina di granoturco - lusso speciale gialla da 73 a 75; id. bianca da 62 a 63; id. comune gialla da 63 a 64; id. bianca da 52 a 54.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino tazioni o canali interni al q.le da 83 a 85; id. Veneto buono mercantile da 81 a 82; mercantile da 77 a 80.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da lire 49 a 50; id. colorito da 51 a 52 id. bianco da 41 a 42; id sano stagionato giallo da 44 a 45.

Fozani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 45.50 a 46.

Avena:

Pugliese nuova Stazioni o canali interni da 44 a 45; id. bianca da 42 a 43.

Danubio e-o Mar ero d'imbarco settembre Cif. Venezia Frs. 29.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta — Id: Middling 990 — Gennaio 1000 — Febbraio 1008 — Marzo 1017 — Aprile 1025 — Maggio 1034 — Giugno 1042 — Luglio 1051 Aogsto e settembre inquotati — Ottobre 966 — Novembre 978 — Dicembre 991-92.

Italia e Ungheria durante un millennio

Fra i varii paesi d'Europa che nel corso dei secoli seppero creare una nuova èra di civiltà, fondere insieme lunghi periodi di vita, dividere speranze e destini, l'Italia e l'Ungheria tracciano indubbiamente, nel campo della storia, orme incancellabili e profonde.

Le vicende politiche dell'Italia sono intrecciate a quelle dell'Ungheria, e in tutte le pagine della loro storia noi scorgiamo come la volontà di queste due nazioni abbia voluto sempre mantenere inalterati gli stessi vincoli, perseguendo i medesimi fini e coltivando sentimenti di fratellanza.

Prima di accennare ai periodi storici più importanti che per secoli avvicinarono i due popoli, sarà bene ricordare anzitutto che gli ungheresi di razza turanica, comparsi nel IX secolo nell'attuale bacino centrale danubiano, e, condotti da Arpad, eroico fondatore della prima dinastia reale, si sovrappongono alle poche popolazioni della vasta pianura, tracciando sin d'allora i confini del loro regno.

La Pannonia verso l'Occidente e la Dacia verso l'Oriente costituivano appena gli avanzi di due colonie romane, e fu precisamente verso l'890 che il condottiero Arpad pensò di muovere ed occupare il centro maggiore di quelle contrade, Acquincum, a valle della regione collinosa dove doveva poi sorgere l'attuale capitale ungherese.

Gli spostamenti frequenti delle legioni dei conquistatori che caratterizzano i primi periodi storici dell'Ungheria, spinsero i nuovi colonizzatori lungo il corso della Sava allo scopo di avvicinarsi all'Adriatico e aspirare all'appoggio dell'Italia.

Berengario, primo re d'Italia, che considerava in un primo tempo gli ungheresi come nemici, li accoglie nelle sue schiere come preziosi alleati per difendere il regno italiano dai Saraceni, e per respingere successivamente Rodolfo di Borgogna presso Pavia. Dal loro temporaneo soggiorno in Italia gli Ungheresi traggono efficaci ammaestramenti poichè, secondo lo storico Fest, essi avevano ammirato gli avanzi dell'antica cultura romana travolta dalla caduta dell'Impero giustamente apprezzando le creazioni della nuova civiltà cristiana.

Di conseguenza le lunghe soste degli ungheresi in Italia dovevano, senza dubbio, esercitare una grande influenza sulla loro futura compagine nazionale, e farli diventare maestri nel campo dell'agricoltura, del vivere sociale e nell'arte della guerra.

In Italia e in Ungheria la grande civiltà cristiana s'inizia con la comparsa di due nobili ed austere figure di sovrani, campioni gloriosi di due grandi dinastie: quella di Umberto Biancamano di Savoia e quella di Santo Stefano degli Arpadi, Re d'Ungheria, affidato, sin da ragazzo, alle cure del Conte Deodato di Sanseverino e da questi educato alla fede ed alla civiltà cristiana.

Possiamo quindi affermare che nel breve decorso d'un secolo l'opera di cristianizzazione, iniziata dal Re Santo Stefano, erasi svolta e compiuta per spontanea elezione dalle popolazioni magiare, inspirate ormai alla fede, ai costumi ed alla cultura di Roma immortale.

Cent'anni dopo la morte di Re Santo Stefano, Ladislao di Ungheria, ansioso di avviare nuovi commerci con l'Italia, si accingeva ad oltrepassare la Croazia per «farsi amico di Venezia», preoccupandosi sin d'allora dell'eterno e vitale problema ungherese: quello dello sbocco sull'Adriatico.

Verso la metà del XIII secolo si inizia l'epoca delle grandi prove per l'Ungheria. La posizione geografica della vasta pianura ungherese obbliga il nuovo regno cristiano ad essere l'estremo baluardo della civiltà europea contro la barbarie, ed il guerriero popolo d'Ungheria è chiamato, col valore dei suoi figli, a respingere le orde degli invasori. Nel 1241, Gengiscan, attraversa la catena dei Carpazi alla testa d'un poderoso esercito di Mongoli-Tartarici, e gli Ungheresi per primi accorrono a difendere l'insidiata civiltà europea.

Soverchiati e travolti da quelle orde barbariche, le legioni ungariche si ritirano verso la Dalmazia, dove ai disperati loro appelli solo i Veneziani rispondono generosamente. Mentre l'Europa, tormentata dalle lotte fra il Papato e l'Impero, non intravvede il pericolo che la minaccia, Re Bela IV d'Ungheria si allea alle forze che gli giungono dall'Italia e l'invasore viene cacciato oltre la Catena Transilvanica.

Nel 1300, estinta la dinastia degli Arpadi, noi vediamo riallacciarsi i vincoli dinastici, e riferendosi alla complessa epoca angioina si vedono sovrani ungheresi mettersi alla testa dei loro eserciti per difendere la penisola italica. Lodovico il Grande d'Angiò è un innovatore nel riordinamento dell'esercito ungherese, al quale egli fa abbandonare le pesanti bardature di acciaio medioevali, sostituendole con uniformi leggere, munite di pettorali di cuoio, addestrando i cavalieri non più a roteare la spada, ma al lancio del giavelottto, in cui tuttora gli Ungheresi sono maestri.

Con l'ascesa dei principi del Reame di Napoli al trono d'Ungheria e con la permanenza in Italia delle Legioni ungheresi, si fondono i vincoli e i destini dei due popoli. Nel XIV secolo rifiorisce l'arte italiana; sorgono ovunque in Ungheria villaggi e città che al loro nome aggiungono quello di «Olaszi» — Italia — mentre la città di Pecs prende a modello l'Università di Bologna per creare un'importante Accademia di studi letterari e scientifici.

La breve occupazione della Dalmazia da parte di Lodovico d'Angiò, re d'Ungheria, non riesce a distruggere i rapporti italo-ungheresi. Questa regione non solo viene riconquistata dai Veneziani, ma il principe Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, è arbitro nella contesa e vien composto il conflitto.

Più tragici eventi minacciano nuovamente l'Europa ed è d'uopo accorrere uniti in suo difesa. L'Islam, ridestando il fanatismo religioso dei suoi popoli, dava inizio alle sue guerre di conquista e poderose armate islamiche minacciavano l'Oriente balcanico sino al Bosforo, e la Francia oltre il Rodano e la Loira.

Agli insistenti appelli che Papa Urbano lancia ai sovrani d'Europa, ancora rispondono simultaneamente Lodovico di Ungheria, Venezia e Amedeo VI di Savoia. Ma venuto meno il sacro fervore cristiano che aveva animato gli eroi delle Crociate, l'Ungheria, quasi da sola, per quanto sfibrata da contese interne e da contrasti dinastici, si sacrifica ed argina la invasione islamica, pur di salvare nuovamente l'Europa.

Non è più un Re della gloriosa dinastia degli Arpadi che salva la civiltà cristiana dall'Islam, come già Bela IV aveva fatto sconfiggendo i Tartari di Gengiscan, ma è un umile eroe della Transilvania: Giovanni Huniadi, anch'egli educato, come i suoi predecessori, in Italia, dall'italianissimo Conte di Carmagnola. L'Europa deve per una seconda volta all'Ungheria la sua salvezza e la civiltà latina va debitrice al popolo ungherese di una eterna riconoscenza.

Il periodo di pace in cui l'Ungheria si rinsangua dopo le cruentissime guerre degli Huniadi, Mattia Corvino, col quale si completa la fusione spirituale dell'Italia e dell'Ungheria. Beatrice, figlia del Re Ferdinando di Napoli, sposa Re Mattia Corvino, e la Corte ungherese si ispira interamente al più puro Rinascimento italiano. Re Mattia, anima nobilissima di pensatore, si attornia d'artisti e di consiglieri italiani e attinge in Italia ogni ammaestramento nelle industrie, nelle lettere e nell'arte.

Pure il matrimonio di suo figlio Giovanni con Bianca Sforza di Milano, nonchè altre unioni fra Principi ungheresi e italiani, furono potenti fattori per la fusione spirituale dei due popoli.

Ma nuove sciagure si abbattono ancora sulla sventurata Ungheria. Nel 1526, Solimano condottiero dei Turchi, valendosi delle lotte fra gli Asburgo e Ungheresi, sconfigge irruentemente quest'ultimi a Monach; la capitale, Buda, è abbandonata, Vienna è minacciata sin sotto le mura della città; l'Ungheria è nuovamente sommersa dalla marea islamica.

L'Ungheria del XVI secolo che soggiace sotto il giogo ottomano, rimane pur sempre italiana di sentimenti, e in gran parte italianizzata grazie ai copiosissimi incroci italo-magiari che avvengono attraverso i secoli di guerre combattute fraternamente contro il comune nemico. Cosicchè noi rivediamo ancora un generale italiano, il Montecuccoli, respingere nel 1664, a Raab, l'esercito turco, e l'Italia ammirerà, con fierezza, un principe di Savoia, il valoro Eugenio, vincitore nel 1697, della battaglia di Zenta.

Debellato il Turco, compare per l'Ungheria un altro nemico: l'Asburgo. All'alba del secolo XVIII principia, per opera dei nuovi nemici, il periodo di disgregazione dell'unità nazionale magiara, e l'Italia nulla può opporre a queste nuove sventure, poichè anch'essa è minacciata dalla stessa sorte.

Comunque l'Italia e l'Ungheria non cessarono di lottare per i medesimi fini, per gli stessi ideali: per l'indipendenza della patria da ogni giogo straniero. Infinite sono quindi le ragioni che riavvicinarono sempre attraverso dieci secoli di storia, i due popoli, solidali nella lotta per proteggere i rispettivi territori colpiti dai comuni nemici.

Ecco perchè i vincoli che legano oggi le due nazioni sorelle rimasero e rimarranno inestinguibili, dato che pagine gloriose esaltano le epiche gesta dei due popoli, entrambi provati dalle stesse durissime vicende politiche e strenuamente difesi dall'eroismo dei loro figli.

E. G. Parvis

Munifico dono all'Istituto di genetica

comunicato a Mussolini

ROMA, 29

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto i senatori Raineri e Strampelli, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicultura in Roma, i quali gli hanno riferito che la contessa Lidia Caprara vedova del sen. conte Morando Bolognini, ha donato il castello e la annessa proprietà terriera in Sant'Angelo Lodigiano per la creazione di una fondazione, da intitolarsi al nome del defunto consorte e da servire quale sezione filotecnica per l'alta Italia di detto Istituto.

Il Capo del Governo, vivamente apprezzando l'atto munifico della nobile donatrice, si è compiaciuto della nuova attività che viene ad aggiungersi a quella per cui l'Istituto di genetica in collegamento con la R. Stazione di granicoltura di Rieti, ha acquistato ben note benemerenze.

Spiaggia artificiale a San Remo

con otto milioni di spesa?

ROMA, 29

Secondo quanto riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* l'Amministrazione municipale di San Remo sta studiando il modo di fare della città nell'estate una stazione balneare. Per questo necessita però costruire un bel tratto di spiaggia artificiale ed erigere diversi stabilimenti di gran lusso per i bagnanti. Il costo di tutti questi lavori, si aggirerebbe sugli otto milioni di lire. Il Municipio non li eseguirebbe però direttamente, ma concederebbe delle concessioni per un trentennio a coloro che si dichiarassero disposti ad eseguirli con tutte le necessarie garanzie. Il Comune rimborserebbe inoltre un milione e 600 mila lire, delle quali 500 mila in tre rate entro il collaudo ed il rimanente entro dieci anni. I materiali per la costruzione sarebbero esentati dall'imposta di consumo, cosa che farebbe risparmiare all'imprenditore circa 200 mila lire. Sarebbe pure rimborsabile il canone di concessione da pagarsi al demanio marittimo.

Siccome l'area oggetto di questa concessione non dovrebbe essere inferiore ai ventimila metri quadrati, la somma da pagarsi al demanio per tutta la durata della concessione potrebbe variare da un minimo di due milioni e 400 mila lire ad un massimo di quattro milioni e mezzo.

E' curioso che con tante magnifiche spiaggie naturali che vi sono in Italia, se ne voglia creare una di artificiale, spendendo ben otto milioni!

Gli scienziati del Convegno Volta

visiteranno l'Agro Pontino

ROMA, 29

Domenica gli insigni scienziati partecipanti al Convegno internazionale Volta di immunologia visiteranno l'Agro Pontino giungendo attraverso l'itinerario dei Castelli a Cisterna e quindi a Doganella dove i Consorzi di Piscinara e delle bonifiche Pontine offriranno loro la prima colazione.

Dopo una breve sosta a Ninfa, essi visiteranno il preventorio del Lido di Littoria, passeranno per il territorio di Sabaudia e giungeranno a Fogliano dove la Croce Rossa Italiana offrirà loro la seconda colazione.

Nel pomeriggio visiteranno Littoria e quindi ripartiranno alla volta di Roma. L'itinerario è stato predisposto in modo da consentire una visione rapida, ma completa di tutti gli aspetti dell'opera gigantesca compiuta dal Regime in un territorio che per millenni era stato completamente abbandonato. Durante l'importante escursione gli ospiti insigni saranno ricevuti da autorità e personalità. Sarà presente, per incarico del Segretario del Partito e in sua rappresentanza, il vice-Segretario prof. Marpicati, cancelliere dell'Accademia d'Italia.

I lavori del Congresso

ROMA, 29

La seduta antimeridiana della quarta giornata del Convegno internazionale Volta di immunologia si inizia con la discussione della relazione svolta ieri dal prof. Sacchi sulle applicazioni diagnostiche delle manifestazioni immunitarie. Parlano il professor Azzi, il prof. Kahan, il prof. Zironi, il prof. Micheli, il prof. Madsen e il prof. Maurizio Ascoli.

Svolge poi ora la sua relazione il prof. Ramon dell'Istituto Pasteur di Parigi su: «Le anatossine e loro applicazioni». E' questo un argomento di palpitante attualità, il cui studio ha reso possibile vaste e benefiche applicazioni curative e profilattiche. Il relatore, dopo avere trattato dell'anatossina difterica e dell'importanza del suo impiego nella pratica immunologica, si sofferma sul metodo più opportuno allo stato della tecnica attuale per ottenere questa anatossina, rilevando le qualità essenziali del prodotto, vale a dire l'innocuità, il valore antigeno intrinseco, l'attività immunizzante e l'irreversabilità: qualità ormai dimostrate durante un decennio con iniezioni di anatossina difterica a migliaia di animali e a milioni di individui. Inoltre, colla sostituzione dell'anatossina difterica alla tossina, si è reso possibile di produrre nel cavallo, col minimo dei rischi per l'animale e con apprezzabile economia di tempo e di materiale, un siero antidifterico la cui ricchezza in antitossina e le rimanenti qualità non la cedono in nulla a quelle del siero colle tossine.

Per quanto riguarda l'immunizzazione attiva dell'uomo mediante l'anatossina difterica, il prof. Ramon rileva fra l'altro come in materia di vaccinazione antidifterica si sia particolarmente ben dotati di metodi che ci permettono di giudicarne il valore. L'oratore si diffonde sui metodi pratici dell'impiego dell'anatossina difterica rilevandone il progresso che ha permesso di ridurre da tre a due le iniezioni di anatossina e di praticamente estendere l'immunità alla totalità dei soggetti vaccinati. Egli loda la regolamentazione ufficiale che si è fatta in Italia al fine di rendere la vaccinazione obbligatoria nelle scuole primarie e per i bambini da uno a 5 anni, quando la difterite infierisca endemicamente.

Il prof. Ramon conclude richiamando l'attenzione dei colleghi sulle cosidette vaccinazioni associate che permetterebbero una diffusione maggiore delle ormai numerose vaccinazioni preventive. La dotta esposizione, attentamente ascoltata e vivamente applaudita, è stata ampiamente discussa nella seduta del pomeriggio.

Sui sieri antiofidici ha riferito poi il prof. Serafino Bellanti dell'Istituto sieroterapico milanese.

Nelle prime ore del pomeriggio i partecipanti al Convegno hanno visitato il grande complesso di edifici del nuovo istituto «Benito Mussolini» per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio. Il gruppo di scienziati stranieri e italiani è stato ricevuto ed accompagnato nella visita dall'on. Morelli. Gli illustri visitatori hanno espressa tutta la loro ammirazione per quest'altra grande realizzazione del Regime fascista.

Al Congresso di ostetricia

BARI, 29

Il 31.o Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia ha ripreso i lavori nell'aula magna della R. Università sotto la presidenza del prof. Clivio di Genova. Dopo alcune comunicazioni sul tema di relazione *Celiotomia vaginale*, il prof. Acconci di Pavia ha riferito sul tema: *Gli ormoni sessuati femminili*.

Sulla relazione Acconci e su altre relazioni affini è seguita una esauriente discussione.

Una conferenza di Bontempelli

all'Accademia brasiliana delle lettere

RIO DE JANEIRO, 29

Alla presenza dell'Ambasciatore Cantalupo e di un folto uditorio, l'Accademia brasiliana delle lettere ha ricevuto l'accademico d'Italia Bontempelli. Il presidente Gustavo Barroso, uomo politico e eminente storico del Brasile, nonchè capo dell'ala destra intellettuale del Partito fascista brasiliano, ha porto il saluto all'ospite ed ha pronunziato un applaudito discorso esaltando entusiasticamente la nuova Italia, i suoi ideali ed il suo Regime. Quindi Massimo Bontempelli ha parlato sulle idee vecchie e nuove dell'Italia mussoliniana.

La conferenza è stata seguita con vivo interesse dall'uditorio che ha tributato alla fine all'accademico una calorosissima manifestazione di simpatia. Questa manifestazione italo-brasiliana in seno all'Accademia, che ha rappresentato uno dei maggiori avvenimenti culturali di quest'anno a Rio de Janeiro, ha suscitato nella stampa larga copia di commenti e articoli dedicati alla nuova Italia. L'Ambasciata d'Italia ha offerto in onore di Bontempelli un pranzo cui sono intervenuti il Ministro degli Esteri e personalità della politica e del mondo culturale ed artistico.

Progressi nella trasmissione

delle pellicole per radio

VIENNA, 29

Il giovane ingegnere viennese Peter Goldmark (un discendente del famoso musicista omonimo) ha realizzato nuovi e più che sensibili progressi nelle sue esperienze per addivenire alla trasmissione per radio di pellicole sonore mediante apparecchi ricevitori di costruzione semplice, ed economici, capaci di fornire immagini abbastanza grandi e luminose. L'ingegnere Goldmark, alla vigilia di partire per l'Ameria, ha spiegato che egli è riuscito a costruire un apparecchio che presenta, sui grandi, dei perfezionamenti assai notevoli pure essendosi servito per la proiezione di una rotella di soli due centimetri di raggio sul bordo della quale sono montati 35 piccoli specchi, dato lo scarso numero degli specchi e l'utilizzazione di una fonte luminosa e di una superficie di proiezione appositamente costruita, il rendimento luminoso di questo proiettore è in confronto con gli altri sistemi enorme. Le immagini ottenute hanno una grandezza di circa 30 cm. quadrati e mostrano dettagli sufficienti per permettere di seguire con interesse una pellicola sonora e sono tanto vive da essere nitidamente viste anche in una stanza non oscura. L'ing. Goldmark assicura che il suo sistema è applicabile anche per grandi apparecchi cinematografici.

Principe che gira un film

BERLINO, 29

Il Principe Ereditario di Svezia è giunto a Berlino dove si tratterrà varie settimane assieme al fratello Principe Sigward che, come è noto, è direttore e regista di una delle maggiori case cinematografiche tedesche. Nei circoli interessati berlinesi si assicura che il Principe è venuto in Germania per girare parte di un grande film storico intitolato *Gustavo Adolfo*.

Tre maestri italiani

alla Filarmonica di Varsavia

VARSAVIA, 29

La stagione dei concerti sinfonici alla Società Filarmonica di Varsavia avrà inizio il 6 ottobre p. v. con un grande concerto sinfonico diretto dal maestro Gregorio Fitelberg. Al concerto parteciperà il celebre violinista polacco Paolo Kochanski che eseguirà tra l'altro il nuovo concerto per violino ed orchestra di Carlo Szymanowski. La nuova opera del grande compositore polacco considerato tra i più originali del nostro tempo sarà eseguita per la prima volta. La direzione della Filarmonica ha invitato un certo numero di direttori d'orchestra stranieri per l'esecuzione dei concerti: tra gli invitati troviamo i nomi di Willy Ferrero, di Cesare Nordio e di Mario Freccia.

La morte del basso Delmas

PARIGI, 29

Si annuncia che Francisque Delmas, il celebre basso il cui nome resta collegato con le grandi manifestazioni wagneriane, è morto a Saint Alban de Montfel, presso il lago Aiguebelle. Era nato a Lione il 14 aprile 1861 ed era entrato nel 1896 all'Opera.

La luce elettrica a Nalut

TRIPOLI, 29

Con semplice cerimonia, alla quale hanno partecipato entusiasti moltissimi indigeni, è stato inaugurato a Nalut il nuovo impianto elettrico.

La società concessionaria dei servizi elettrici, ha installato sinora circa un migliaio di lampade a 5 Km. di linee su pali, ed è degno di rilievo constatare come un forte numero di indigeni abbia immediatamente chiesto l'impianto interno di illuminazione elettrica nelle proprie case.

Le linee sono state progettate con sufficiente capacità per assicurare un elevato rendimento generale e la massima costanza nelle oscillazioni della rete, indipendente dalla variazione di carico.

Il IV centenario di Batory

Un'esposizione a Budapest

BUDAPEST, 29

In occasione del IV centenario della nascita dell'eroico Stefano Batory di Somlyo, principe transilvano e re di Polonia (1533-1586) al Teatro Nazionale di Budapest e in presenza del Reggente Nicola Horty ha avuto luogo una rappresentazione di gala. Con grande successo fu rappresentata una parte del nuovo dramma intitolato « Batory » del noto scrittore polacco Ferdinando Goetel. Contemporaneamente è stata inaugurata un'interessante esposizione dei ricordi, dei documenti e delle lettere del grande re polacco composta degli oggetti provenienti dalle raccolte private e statali. Vi figurano alcuni ritratti di Stefano Batory, la sua corazza finemente cesellata, opera di cesellatori ungheresi, il rosario di Batory offerto dal Re Giovanni III Sobieski al principe Esterhazy, il decreto di Luigi il Grande del 1390 con il quale viene riconosciuta ai Batory la proprietà del castello di Somlyo, una serie di ordini scritti dal re durante la campagna contro Moscovia, le lettere degli imperatori e dei pontefici dirette a Batory nel periodo fra il 1576 ed il 1586. Alcune sale raccolgono i ricordi di Giovanni Sobieski e della battaglia di Vienna e merita una particolare attenzione la raccolta delle incisioni riproducenti il celebre attacco della cavalleria polacca guidata da Giovanni III in persona e la successiva battaglia di Esztergom che liberò l'Ungheria dal giogo turco. Inoltre vi si trova una collezione di opere scritte in latino, in italiano, in francese, in tedesco e in spagnuolo e dedicate alle gesta del vincitore di Vienna assieme alle lettere autografe del re Giovanni III dirette ai magnati ungheresi in merito al principe transilvano Apaffy.

Il ricupero d'una nave argentina

affondata nel 1826

BUENOS AIRES, 29

Una draga ha agganciato nell'avamporto di questa capitale la carena della nave ammiraglia argentina «25 de Mayo» affondata durante la guerra argentino-brasiliana nel 1826. La nave è quasi completamente distrutta. I lavori di ricupero, ordinati dal Governo, hanno portato finora all'estrazione di sette cannoni e di molte palle di ferro. Si progetta di trarla in secco mediante una diga per poi ricostruirla integralmente.

La nave argentina affondò durante un furioso temporale a causa delle avarie riportate pochi giorni prima in un fatto d'arme con la flotta brasiliana e da allora se ne erano perdute le tracce.

Vuol stabilirsi sui transatlantici

perchè stanca di star a terra

BASILEA, 29

La signora Vicher d'Assonleville, una francese vedova di un basilese, ha deciso di non tenere più residenza fissa e di passare il resto dei suoi giorni a bordo dei grandi piroscafi, particolarmente dei transatlantici che fanno servizio tra Nuova York e l'Europa. Ella giunse l'altro giorno all'Havre a bordo dell'*Ile de France*. Prima di partire aveva discusso col Commissario di bordo, Henri Villahs, la possibilità di stabilirsi in modo permanente su un transatlantico. La vedova si trova attualmente a Basilea per sistemare i suoi affari in questa città; appena sarà libera ella riprenderà il mare, per il quale è presa da vera passione.

Quello che è curioso è che questa passione è di data recente: prima del mese di luglio scorso la signora non aveva mai fatto la minima traversata.

Duecento milioni ereditati

da una famiglia di contadini ungheresi

VIENNA, 29

Un'umile famiglia di contadini ungheresi, certa Weissberger abitante a Balaszagyarmat, ha ereditato una sostanza valutata oltre 200 milioni di lire, da un parente emigrato nel 1845 nella Nuova Zelanda, e morto celibe nel 1880. Come suole accadere in simili casi, parecchie diecine di Weissberger avevano preteso di essere gli eredi legittimi del colossale patrimonio, producendo ogni sorta di documenti autentici e falsi per dimostrare i loro legami di parentela col defunto. Di qui pratiche a non finire che hanno durato la bellezza di mezzo secolo. Finalmente il Console ungherese a Sidney ha potuto, in questi giorni, ufficialmente notificare ai Weissberger di Balaszagyarmat che le autorità australiane li hanno riconosciuti eredi legittimi, per cui i 200 milioni sono a loro disposizione.

Ricordi Dannunziani in Guascogna

Scrittori francesi in visita al «ritiro» di S. Sebastiano

PARIGI, 29

(AccA) Non sono trascorsi molti giorni che si è tenuto ad Arcachon un convegno di scrittori che ha offerto ai partecipanti l'occasione di visitare il non dimenticato «ritiro» di S. Sebastiano, dove, negli anni dal 1910 al 1915, Gabriele D'Annunzio meditò e in parte scrisse alcune delle opere più significative. Questa escursione ha costituito il vero «clou» delle tre giornate trascorse dai letterati in Guascogna, per la copia delle rievocazioni che ne è scaturita. Il grande Poeta, abbandonando la villa per rientrare in Italia dove già vibravano i primi accenni dell'intervento, la cedette ad un religioso bordolese di sua conoscenza: certo Bermond. Ma intervenne poco dopo per l'acquisto il sindaco di Bordeaux sig. Philippart, nelle cui mani capitò prima che il patrimonio spirituale che vi era contenuto andasse disperso: Migliaia di volumi occupavano le librerie, sistemate perfino sulle scale ed innumerevoli calchi di antichi capolavori ornavano le sale. Ed è stato conosciuto così, rievocando i trascorsi di questa dimora, un episodio forse non troppo noto. Il sig. Philippart, al momento di firmare il contratto, ebbe uno scrupolo: si domandò se il Poeta, che certamente aveva amato questa sua casa d'esilio, avrebbe desiderato tornarvi, nel qual caso egli si sarebbe tirato in disparte. Ne scrisse subito a D'Annunzio, che rispose con una lunga lettera con la quale ringraziava il sig. Philippart della sua cortesia e diceva il suo dispiacere di abbandonare «la casa quieta dove aveva tanto lavorato e meditato».... e dove era nato quel «discorso di Quarto che fu per l'Italia il segnale dell'intervento». Questa lettera termina con un'ardente e malinconica invocazione: «vogliate salutare per me — dice il Poeta — i bei pini feriti e le ginestre d'oro. Essi oliscono sempre nel mio ricordo fedele»... Si comprende da queste parole come la plaga del Moulleau allora quasi deserta — vi erano appena quattro o cinque villette — dovette lasciare nel cuore del Poeta una traccia profonda, come profonda e dolorosa fu la via che in quegli anni fu costretto a percorrere, circondato dalla devozione sconfinata di poca servitù e rallegrato appena dalla compagnia fedele dei suoi bianchi levrieri. Oggi l'Oceano rispecchia i dadi bianchi di decine e decine di ville pretensiose, che hanno fugata ormai la quiete ispiratrice di questo angolo suggestivo della Guascogna.

Fascismo, madri e fanciulli

nei rilievi della stampa polacca

VARSAVIA, 29

Un interessante articolo sull'azione che svolge in Italia il Regime per l'assistenza alle madri ed ai fanciulli pubblica l'«A.B.C.». L'articolo, dopo aver messo in rilievo il carattere squisitamente sociale dell'assistenza italiana alla maternità ed all'infanzia e dopo aver riassunto le finalità secondo le quali svolge la sua attività l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, così conclude: «Osservando ciò che si fa in Italia vien fatto di pensare a ciò che avviene in Polonia, ove la miseria dei bambini e delle madri, la burocrazia delle istituzioni e il disamore delle mamme per i figli illegittimi danno l'idea di quello che è la mancanza di protezione alle donne ed ai fanciulli.... Il Fascismo, invece, è penetrato in tutto il popolo, permeandone lo spirito e proteggendolo in tutte le sue manifestazioni. L'Italiano è assistito fin dal giorno della nascita».

Anche il «Kurier Poranny» ha pubblicato un lungo articolo sull'azione che svolge in Italia il Regime per le madri ed i fanciulli. L'articolo, prendendo lo spunto dalla parola d'ordine di Mussolini — massimo di natalità, minimo di mortalità — illustra gli scopi ed i risultati dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ponendo in rilievo il carattere sociale dell'assistenza in relazione a tutta la politica demografica del Fascismo.

Pubblicazioni in Argentina

sull'Italia fascista

BUENOS AIRES, 29

(A.I.) Ad iniziativa del quotidiano « Il Mattino d'Italia » si è cominciata la pubblicazione di un'interessante raccolta di documenti concernenti lo sviluppo dell'Italia fascista in ogni ramo della vita nazionale. Essa consisterà in una serie di eleganti volumetti compilati in lingua castigliana, nei quali sotto il titolo: « Documentos de vida italiana » sarà raccolta una completa, esauriente e sceltissima documentazione delle prodigiose affermazioni del pensiero mussoliniano nella difficile e multiforme arte del governo.

Il primo volumetto, che ha incontrato il massimo favore presso un pubblico vastissimo, è dedicato interamente al Patto Mussolini e sotto il titolo: « Dieci anni di pace » costituisce un'accurata, semplice, chiara, interessante e organica sintesi del processo storico che ha portato alla stipulazione del grande accordo tra le quattro Potenze occidentali d'Europa.

Così, con queste pubblicazioni si rende possibile la perfetta conoscenza di tutte le attività del fascismo italiano a coloro, argentini e figli di italiani, che non avendo il dominio della nostra lingua non le possono seguire assiduamente, attraverso la diuturna documentazione de « Il Mattino d'Italia ».

Nuovo pozzo petrolifero a Baku

MOSCA, 29

Un radiotelegramma da Baku segnala che un potente getto di petrolio è zampillato dal pozzo n. 66 da una profondità di 377 metri. Cinque ore dopo lo zampillo aveva reso diecimila tonnellate.

SPIGOLATURE

Morto nel 1715 il fastoso Re Sole, e poichè il suo pronipote e successore aveva appena cinque anni, il duca d'Orleans s'era impadronito della Reggenza di Francia. Costui, uomo intelligente e generoso, ma dedito sfrenatamente ai piaceri, si trovò fin dal primo giorno in imbarazzi finanziari; un debito enorme pesava sullo Stato. Invano il Reggente cercò di far rientrare danaro pubblico. Il poco che le imposte producevano era prontamente scialacquato dai suoi compagni di vizio. Fu allora che un finanziere scozzese, John Law, apparve sulla scena, e propose al Reggente, disperato, di ristabilire la prosperità al Paese mediante un nuovo sistema.... Egli avrebbe dato ai privati certi speciali biglietti, in cambio dell'oro e dell'argento che gli avessero portato. I biglietti, che erano delle vere promesse di pagamento, valevano quanto l'oro e l'argento, servivano per ogni acquisto, per saldare ogni fattura, pienamente riconosciuti dallo Stato. Per di più, il banchiere Law emetteva altri pezzi di carta, azioni sullo sfruttamento delle ricchezze della Luisiana, del Missisipi con miraggi di rutilanti guadagni. Una moltitudine di gente avida di fortuna si precipitò su queste combinazioni, e in breve la frenesia degli «affari» si propagò come un'epidemia, per tutta la capitale. La rue Quincampoix fu consacrata a scena per tutte queste trattative. Cancelli ne sbarravan l'accesso fin dalla mattina tanta era la ressa. Ogni casa alloggiava agenti banchieri a centinaia, e la più miserabile stamberga veniva affittata a peso d'oro ai finanzieri, che s'affacciavano a gridare i prezzi di quella specie d'antenata della Borsa. L'entusiasmo per l'ideatore di un simile movimento d'affari, lo scozzese John Law, era al colmo. Tutta la Corte era ai suoi piedi. Ma il Law emise una quantità di biglietti troppo ingente. Il pubblico, inquieto, volle reclamare il rimborso in oro. Senonchè, oro non ce n'era abbastanza e non poterono essere pagati che i primi accorsi. A quell'inflazione successe, nel 1720, una spaventosa bancarotta. Migliaia di famiglie furono ridotte sul lastrico. La Banca Law chiuse i battenti, e l'ardito finanziere fuggì. Nove anni dopo, nel 1729, quest'uomo che per primo aveva fatto conoscere alla Francia la potenza del credito, moriva, non ancora sessantenne, a Venezia.

*

Al Cairo, per chi non lo sapesse, oltre alle Piramidi, alle Sfinge, all'obelisco di Eliopoli, ai colossi di Memfi ed a tante altre cose del genere, c'è un cimitero sotterraneo, una vera e propria catacomba riservata ai buoi. Non è una scoperta nè una novità, ma pochi ne parlano e non pochi trascurano di visitarla attratti dalla maggior fama di altri monumenti. Eppure è una delle cose più caratteristiche come concezione e come conservazione. Non si deve credere però che si tratti di buoi qualunque. Si tratta del bue Api, la divinità veneratissima degli egiziani al punto che quando un bue Api moriva tutta la nazione prendeva il lutto e lo portava finchè ne nascesse un altro. E quando questo — riconoscibile a certi e inconfondibili segni del mantello — era nato, veniva allevato, nutrito, curato, adorato come un vero e proprio iddio, e dopo morto veniva seppellito con tutta la solennità e religiosità del culto in quella sotterranea necropoli bovina di Saqqarah. Questo culto reso ad un quadrupede per quanto eccezionale non è una novità nè una scorpresa per chi ricorda le credenze e i costumi dell'antico Egitto dove gli animali erano, più o meno tutti, oggetto di venerazione superstiziosa, se non di vera e propria adorazione religiosa. Si dice che, quando scoppiava un incendio, quei devoti egiziani pensavano prima di tutto a salvare gli animali domestici e specialmente i gatti e poi a salvare le persone e a mettere in salvo sè stessi. A Bubarte, sulla via ferrata dal Cairo a Porto Said, c'è la necropoli dei gatti dove da ogni parte dell'impero portavano le mummie dei gatti morti per seppellirli all'ombra di Bastide, la dea dalla testa di gatto alla quale questi felini domestici erano sacri. A quella necropoli i contadini egiziani d'oggi attingono a piene mani il concime pei loro campi. Ed in quel museo se ne vedono più d'uno di questi buoi Api che avevano a Saqqarah la loro necropoli.

*

Assieme al 250.o anniversario della battaglia di Vienna cade il medesimo anniversario della fondazione del primo caffè di Vienna inaugurato da Francesco Gregorio Kulczycki, nobile polacco e combattente durante la battaglia contro i turchi. Francesco Kulczycki compì atti di valore e fu premiato dal re Giovanni III Sobieski con i sacchi di caffè trovati nel bivacco di Kara Mustafa e disprezzati da tutti coloro che non conoscevano ancora il misterioso chicco d'Arabia, ma da lui richiesti in premio. Infatti Kulczycki che aveva appreso, durante la sua prigionia fra i turchi, il modo di preparare il caffè adoperò le risorse di Kara Mustafa per aprire il primo caffè nella città di Vienna liberata dalla minaccia della Mezzaluna. Ora i proprietari dei caffè viennesi hanno deciso di organizzare un'esposizione documentaria del progresso raggiunto in questo ramo assieme alla mostra dei documenti riguardanti le concessioni imperiali prorogate a Kulczycki dall'imperatore Leopoldo e ad altri da Carlo VI e da Maria Teresa. Inoltre è stato pubblicato un volume riccamente illustrato che raccoglie i documenti più interessanti nei riguardi del caffè di Vienna e che narra la vita e le gesta del fondatore di essi l'eroico combattente Francesco Gregorio Kulczychki, cittadino di Vienna onorato con l'erezione di un monumento in una delle più caratteristiche piazze della capitale dell'Austria.

CRONACA DELLA CITTA'

Venezia celebrerà domani la IV Festa dell'uva

Tralci sulla trachite - La vite nel paesaggio veneziano
I pampini sopra i traghetti - Il mercato dell'uva a Rialto

Ben si può dir che Venezia sia circondata di vigne: lungo il Piave e presso le rive del Brenta i tralci si stendono beati e si intrecciano e si contorcono, e scendono in curve mollemente abbandonate tra i ciuffi degli olmi allineati, alle cui chiome danno un tenero ornamento di sermenti che sfuggono, di viticci che s'arricciano in cielo e di pampini larghi e vellutati.

La chiostra dei colli asolani, il placido dorsale del Montello, le nostalgiche rive degli Euganei, i clivi di Feltre e di Conegliano, tutte le plaghe che eternamente sorridono dalle assorte visioni giorgionesche, sono spruzzate d'oro e di vermiglio e odorano di tralcio e di vendemmia. E Torcello e le Vignole e il Cavallino e il Lido e l'isole verdi che l'acqua rispecchia in sfrangiati riflessi di smeraldo hanno tutte i loro grappoli appesi ai gonfi festoni ed alle fresche spalliere, e le loro genti gioiosamente si accostano al saporito dono della terra e del sole.

Anche nell'isola, anche tra i marmi, la vite ha un suo piccolo regno. Non c'è, si può dire, un traghetto, che non aggiunga al riparo del *casotto* il suo odoroso baldacchino di pampini e non abbia tra la folla dei pali infissi nell'acqua e dei remi appoggiati al muro, il nodoso e volubile tronco di vite, che sguscia facendosi largo fra gli arsi rettangoli della trachite e s'avvinghia a una pertica o s'appoggia a un muro per allargarsi alla fine, distendersi sopra una rete di vimine o di filo di ferro e ricadere in morbidi drappeggi di verzura.

Sotto alla vite l'ombra ed il sole distendono i loro rabeschi e i felzi appoggiati sugli esili «cavalletti» e i «pagioli» e le forcole raccolte sotto le assi delle panchine s'orlano tutte di un riflesso verde.

La vendemmia sulla riva

Una volta ogni traghetto aveva la propria vendemmia e l'osto più prossimo alla riva antecipava il vino, pur sapendo che l'uva della pergola non sarebbe finita nella tina. Adesso i grappoli biondi e i grappoli bruni rare volte riescono a farsi maturi e la vendemmia si celebra a puntate piluccando, può dirsi, ogni mattina, gli acini acerbi dei raspi non colorati ancora.

E non c'è, si può dire, un'osteria che non abbia il suo giuoco di palle disteso sotto la pergola di vite o i suoi chioschi velati dei pampini e la festa dei grappoli pendenti dagli archi frondosi, spesso accesi dal sole come le fiamme di una luminaria.

Gli squeri, i campazzi, i cortiletti conclusi amano tutti adornarsi coi flessuosi sarmenti della vite e le mura scortecciate, e i tronchi di alberi annosi, e le balaustrate dei pergoli e parapetti delle altane ne reggono i molli abbandoni.

In poche città, forse in nessuna quanto in Venezia, l'uva entra una volta all'anno nella vita del popolo con più festosa irruenza. A poche città il grappolo biondo, il grappolo bruno e il grappolo vermiglio danno un più suntuoso ornamento autunnale. Il mercato di Rialto arrovescia sui banchi valanghe d'uva di ogni specie e d'ogni colore: uva nera e uva violetta, o rosea o bionda od aurata, uva d'ambra, uva di rubino, dagli acini tondi od ovali, ora spessi e minuti o radi e grossi quanto le susine: la bianchetta, la marzemina, la candiotta, la fragola, la moscatella e la moscatelona e le uve venute da Tivoli e da Terracina e quelle dai nomi esotici e strani come la *darcaier* e la *frankeltal*.

I fruttivendoli, anche i più modesti, anche quelli della periferia, dispongono i grappoli a festoni, e li appendono tra i pampini e i viticci per esaltare il divino prodotto sovra i grossi mucchi dell'altre frutta e della verdura. Passano per le calli, sostano sui ponti, invitando all'acquisto ad alta voce e tornano sui campi e lungo le fondamenta i fruttivendoli improvvisati che reggendo a bilancia sulle spalle le ceste ricolme d'ogni sorta d'uva ripetono fino a sgolarsi: *che ua! che ua! Parona, che ua!*

Allegoria dell'autunno

Le barche che arrivano dall'isole lontane trasportano le corbe incappucciate dai coni di grappoli d'ogni colore: e l'allegoria dell'autunno, riflessa sulle pagine del «Fuoco», torna ancora a gettare le sue frange multicolori sull'acque dei rii, ai quali le luci dell'estate moribonda han dato trasparenze di cristallo.

Presso gli approdi dell'erberia lo scarico dell'uva si fa un'orgia di tinte e di movimento: il sole lo accende, al meriggio, in frenetici accordi di toni squillanti, la sera che s'attarda innanzi ai livori del crepuscolo gli dona le morbide e calde tonalità del velluto.

La Festa dell'uva, simpatica e feconda iniziativa del Governo fascista, l'esaltazione di questo dolce e benefico prodotto dei nostri vigneti, la sagra che non vuol esser rito pagano ma un nobile richiamo alla fecondità della nostra terra e un giusto riconoscimento e premio alle fatiche dell'agricoltore sarà adunque celebrata a Venezia anche quest'anno con la solita gioia e coi consueti fecondissimi risultati.

Ma quest'anno le offerte della vendemmia non saranno versate soltanto nelle mostre dei negozi e sulle ceste dei banchetti, ma verranno solennemente onorate con uno di quei cortei nautici che sono legati alle tradizioni più tipiche dell'isola dogale, e che costituiscono sempre, qual abbia ad essere il loro scopo ed il loro fasto, il più pittoresco spettacolo che Venezia possa offrire al suo popolo.

Diciassette imbarcazioni formeranno domani questo trionfale corteo dell'uva. Saranno entro gli scafi adorni di fronde e di fiori i grappoli tolti al sarmento di tutti i vigneti veneti: quelli del colle, quelli dell'isole e quelli della pianura; e le acque del Canalazzo, avvezze a riflettere, in ogni festa, l'oro e le stoffe delle bissone e di notte i riverberi delle lanterne, accoglieranno domani le tinte della campagna, il verde dei tralci e i mille colori dei grappoli fragranti.

«Figlia del sole», «prezioso dono di Dio», «dispensatrice nel nettare sublime adorato in Osiride da Bacco e da Dionisio», l'uva passerà domani dal soglio della sua gloria alle modeste tavole del nostro popolo per portarvi il profumo dei campi, la luce dei vasti orizzonti, il segno palese di quella vigile cura che trae la gente dell'Italia nuova al culto e alla valorizzazione di ciò ch'è prodotto del nostro suolo, di ciò ch'è consacrato dal lavoro degli italiani.

Il programma della sagra

Corteo di barche

Fra le manifestazioni comprese per la celebrazione della Festa dell'uva vi sono il corteo delle barche infrascate per la vendita diretta dell'uva al consumatore e la seconda regata delle donne dopolavoriste della città e dell'estuario.

Per il corteo delle barche la giuria si riunirà alle ore 8.45 in Campo San Geremia. Le imbarcazioni concorrenti, invece, si daranno convegno nel canale di San Giobbe, alla stessa ora ove riceveranno un cartello numorato, che dovrà essere conservato per tutto il percorso mantenendo lo stesso numero progressivo nell'ordinamento del corteo.

Le rappresentanze sportive e dei Dopolavoro aziendali si concentreranno alla medesima ora all'imbocco del Canale di San Geremia, all'altezza della Chiesa dl lato del Canal Grande.

La sfilata avrà inizio alle ore 9. Il corteo sarà preceduto dalle imbarcazioni delle Società Canottieri Bucintoro e Querini. A cinquanta metri dall'ultima imbarcazione seguirà la musica della Nave Scilla indi la imbarcazioni concorrenti dal numero uno in poi.

Chiuderanno il corteo tutte le altre imbarcazioni dei Dopolavoro aziendali e del Dopolavoro Nautico.

Tanto le imbarcazioni di rappresentanza come quelle concorrenti dovranno mantenere la distanza di metri cinque l'una dall'altra.

Lo scioglimento del corteo avverrà al Molo e qui la giuria comunicherà agli interessati i posteggi assegnati in base alla classifica ottenuta.

Il pubblico potrà assistere alla sfilata del corteo prendendo posto negli appositi pontoni che saranno situati all'altezza della Cà d'Oro con ingresso dalla calle omonima e dietro acquisto del biglietto che sarà posto in vendita al prezzo di centesimi 50.

La regata delle donne

Nel pomeriggio avrà luogo la seconda regata delle donne dopolavoriste della città e dell'estuario. Le nove imbarcazioni si concentreranno alle ore 14.45 al Macello (San Giobbe) ove alla presenza della giuria verrà proceduto al sorteggio dei numeri d'acqua e riceveranno le ultime istruzioni.

Dalle ore 15 alle 16 il Canale di Cannaregio sarà tenuto sgombro da ogni tipo di imbarcazione ed il servizio d'ordine sarà affidato ai Vigili d'acqua ed ai pompieri che saranno presenti con le motopompe.

La partenza delle concorrenti alla regata avrà luogo alle ore 15.30 precise dalla prima briccola del canale di San Giuliano, ove verrà teso l'apposito cordino. Il giro del paletto avrà luogo oltre l'isola di San Secondo e il ritorno per il Canale di San Giobbe, Canal Grande con arrivo alla Pescheria.

Per dare la possibilità alle regatanti di competere sino all'ultimo, l'arrivo sarà preso al passaggio del traguardo indicato con apposite bandierine che attraverseranno il Canal Grande all'altezza del Palazzo del Dopolavoro.

Le rappresentanze delle Società Sportive e dei Dopolavoro aziendali dovranno concentrarsi per le ore 14.45 fuori del Canale di San Giobbe, nel lato verso il ponte della Ferrovia.

Le rappresentanze stesse dovranno attendere il passaggio dell'ultima imbarcazione concorrente alla regata per iniziare, regolarmente distanziate, la loro sfilata.

La distribuzione dei premi che, com'è noto, sono stabiliti in medaglie d'oro per le prime quattro coppie, d'argento dalla quinta all'ottava, in bronzo alla nona, oltre ai diplomi ed ai gagliardetti (alle prime quattro coppie) offerti questi ultimi dalla Cooperativa Braccianti d'Erberia e dalla agenzia di Rialto della Ditta Giolli, avverrà subito dopo l'arrivo dell'ultima concorrente.

Oltre alle due coppe — Serenissima, offerta dal Dopolavoro Provinciale, ed Ermacora — per i Dopolavoro cui appartengono le due prime arrivate, vanno aggiunti 4 premi di lire 50 offerti dalla locale Cassa di Risparmio.

La Direzione Tecnica per il Canottaggio del Dopolavoro Provinciale, assegnando i suddetti quattro premi alle coppie prime e seconde arrivate, ha stabilito — in ossequio alle norme che regolano le regate dopolavoristiche — di convertire il premio in denaro in oggetti utili alle concorrenti, di pari valore.

L'Amm. Ponza di San Martino al Comando M. M. dell'Alto Adriatico

Ieri sera da Milano, alle 19.52, è giunto a Venezia l'ammiraglio di Divisione Gustavo Ponza di San Martino, il quale assumerà domani il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, prendendo il posto che è stato onorato dal nome e dall'opera di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il quale, pure domani, assumerà, com'è noto, il comando della VI Divisione Navale dell'Alto Adriatico.

A riceverlo alla stazione si trovavano il comandante interinale del Comando Marittimo, il Capo e Sottocapo di Stato Maggiore e un folto gruppo di ufficiali dello Stato Maggiore.

L'Ammiraglio sceso in motoscafo si è tosto recato all'ammiragliato. Inviamo all'Ammiraglio Ponza di San Martino il benvenuto più deferente.

Parlamentari francesi a Venezia

Come abbiamo annunciato questa sera da Firenze alle ore 21 giungeranno a Venezia in numero di circa un'ottantina i partecipanti al viaggio in Italia organizzato dal Gruppo Parlamentare francese e dal Comitato centrale «Francia-Italia», i quali, come si sa, sono stati in questi giorni ricevuti dal Duce. Gli ospiti graditissimi saranno ricevuti alla Stazione ferroviaria dalle autorità cittadine e si recheranno quindi ad alloggiare nei principali alberghi del centro. Gli ospiti potranno così, aggiungere al ricordo delle festose accoglienze ricevute a Roma, la memoria di quelle cordialissime dei veneziani.

Domenica i Parlamentari visiteranno i monumenti cittadini; nel pomeriggio parteciperanno ad una gita alle isole dell'estuario e nella serata verrà offerto in loro onore un concerto della Banda Cittadina durante il quale la Piazza e la Piazzetta saranno straordinariamente illuminate. Lunedì mattina gli ospiti visiteranno il Porto Marghera e nel pomeriggio alle ore 16 il Podestà di Venezia offrirà un ricevimento a Ca' Farsetti. I parlamentari francesi partiranno da Venezia per Parigi martedì mattina alle ore 10.

Il pellegrinaggio germanico

Ieri sera alle ore 23.30 provenienti dal Brennero sono giunti 270 pellegrini germanici accompagnati da un Vescovo, i quali sosteranno a Venezia stamane per ripartire probabilmente in serata alla volta di Assisi, Roma e Napoli con lo stesso treno speciale col quale erano giunti.

I germanici sono alloggiati all'albergo Bauer. Con lo stesso treno è giunta anche una comitiva di sudditi germanici che si sono recati all'albergo Unione.

Arrivo del pellegrinaggio alsaziano

Ieri sera alle ore 19.35 da Ferrara è giunto il pellegrinaggio Alsaziano composto di 110 persone che appartengono all'Azione Cattolica di Strasburgo dirette da Padre Kisderrec. I pellegrini si sono recati ad alloggiare all'albergo «De la Gare».

Per la beatificazione di Pio X

Il Bollettino Diocesano di settembre pubblica:

Come fu annunziato oltre il processo ordinario così detto del «non culto» che si sta svolgendo nella Città del Vaticano da uno speciale Tribunale, presieduto dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, è stato iniziato presso il Vicariato di Roma, sotto la presidenza del Cardinale Marchetti il processo sopra la «requisizione degli scritti» del Servo di Dio, Pio Papa X.

Furono già raccolti numerosi scritti di Pio X, che furono poi rimessi regolarmente al Sacro Tribunale. Allo scopo di fare una ulteriore ricerca di scritti, si raccomanda a quanti eventualmente sono in possesso di manoscritti di Pio X affinchè vogliano presentarli alla Curia colla maggiore sollecitudine. Agli effetti del processo, basta che si presentino copie degli originali regolarmente autenticati.

Convegni Missionari

Domenica prossima avranno luogo in Diocesi, i convegni di plaga per la preparazione della «Giornata missionaria». I convegni avranno luogo a Mestre, Mira, Jesolo e Burano, per le parrocchie di quelle Foranie.

Venezia raccoglierà le schiere delle sue commissioni missionarie domenica 15 ottobre.

Trent'anni di pubblicità

In occasione del recente congresso internazionale della Pubblicità, l'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15, ha pubblicato un volume in grande formato riproducente, con commenti, il fiore delle creazioni pubblicitarie italiane dal 1900 ai nostri giorni. Il volume, ricco di 130 pagine e 500 illustrazioni in nero e a colori, costituisce una preziosa storia grafica dei costumi e dei gusti del nostro popolo e viene spedito franco di porto, dietro invio di L. 15.

S. E. il Prefetto visita la sede della Questura Centrale

Ieri mattina alle ore 11.30 S. E. il cav. di Gran Croce Guido Beer, accompagnato dal suo capo di gabinetto si è recato a Palazzo Ziani, sede della Questura Centrale a San Lorenzo per la presentazione dei funzionari di polizia e per la visita della sede dipendente. Alla riva di fondamenta San Lorenzo il Prefetto è stato ricevuto dal Questore, dal vice-Questore, dal capo di gabinetto e dal segretario, i quali lo hanno accompagnato nella sala delle riunioni al secondo piano ove il Questore comm. Corrado aveva fatto radunare tutti i funzionari dei sestieri e gli impiegati di polizia. Il comm. Corrado ha ossequiato in nome di tutto il personale l'illustre Capo della Provincia assicurandolo della devozione e dello zelo sempre prestati dai suoi funzionari nell'esplicazione del loro servizio.

Il Prefetto si è di ciò vivamente compiaciuto invitando i funzionari ad aumentare sempre più la loro laboriosità ed il loro fervore offerti alla causa dell'Italia fascista collaborando alla sempre maggiore grandezza della Patria e aiutando in tal maniera nel suo cotidiano e faticoso lavoro il glorioso Gerarca, che ne guida i destini. La riunione si è chiusa con un alalà al Re e al Duce, dopo di che il Prefetto è passato a visitare tutti gli uffici, dimostrando il suo vivo compiacimento per il loro rinnovato assetto effettuatosi in questi giorni grazie all'amorosa cura dell'attuale amministrazione provinciale. Il Prefetto ha lasciato il Palazzo Ziani alle 12.15, fatto segno a nuove manifestazioni di deferenza da parte dei funzionari.

L'orario invernale degli Uffici Municipali

Dal 2 ottobre e fino a tutto aprile p. v. gli Uffici municipali resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle 18, ad eccezione dei seguenti Uffici che osserveranno l'orario come segue: Richieste certificati (Calle del Carbon); Anagrafe (Palazzo Ca' Farsetti); Ufficio d'igiene (Elenco poveri) dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 16.30. Ufficio pensioni dalle ore 9 alle 12. Ufficio contravvenzioni dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 settembre 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale 30; arrivati n. 9; partiti n. 4.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 4264; varie 496. Totale tonn. 4760.

Imbarcate tonn. 585; varie 529; Totale tonn. 1114.

Carri caricati n. 267, scaricati 31 totale carri 298.

Camions: caricati n. 11 con tonn. 160; scaricati 4 con tonn. 27. Totale camions 15 con tonn. 197.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini n. 729. Ore lavorative: 8.

Il movimento dei piroscafi

Oggi alle ore 14.30 giungerà da Trieste il piroscafo *Ausonia*, il quale ripartirà alle ore 17 per la linea celere Alessandria con 350 passeggeri di tutte le classi. Domenica nel pomeriggio giungerà il *Tevere* proveniente da Istambul Pireo Alessandria ecc.

DIARIO SACRO

30. Sabato — S. Gerolamo, Prete Dottore massimo della Chiesa. — Dalmata di origine, morì a Betlemme nel 420. Il suo Corpo riposa a S. Maria Maggiore in Roma. — Il Santo è venerato nella bellisima chiesa della Nazione Dalmata, di cui il Santo è il celeste Patrono. E' venerato anche ai Frari e al SS. Salvatore. — A .S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine. — Alle 12 ai Gesuati e ai Santi Giovanni e Paolo, incomincia l'indulgenza plenaria, come quella del Perdon di Assisi, solo però a suffragio dei Defunti, celebrandosi domani la festa del S. Rosario. — Ai Gesuati alle 18 primi Vesperi del titolare e canto delle Litanie. — A S. Elena chiusa del mese dell'Addolorata: alle 6.30 Messa cantata; alle 20 canto della Benedetta e benedizione.

Una cresima a Burano

Lunedì 2 ottobre, seconda festa del Rosario, alle ore 10 arriverà a Burano S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare di Venezia, ed amministrerà il Sacramento della Cresima.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Morelli a San Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai S.S. Filippo e Giacomo; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della signora Elisa Quarti ved. Zizari, L. 10 alla Colonia Alpina S. Marco da Girolamo Vivante.

Stato Civile di Venezia

29 Settembre 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 4
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 6
MATRIMONI: 0

Decessi: Marchesan Teresa d'anni 89, nub. ricov.; Vianello Metesin Teresa 78, ved. r. pens.; Fabris Zanot Maria 57, con. cuoca; Pacchiani Fabris Elisabetta 91, ved. cas.; Gasparon Luigi 62, con. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Per l'abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale

Nei giorni 11, 12 e 13 gennaio 1934 avranno luogo presso questa Prefettura le prove scritte degli esami per l'abilitazione alle funzioni di Segretario comunale.

Si avverte che alla sessione indetta potranno essere ammessi soltanto coloro che possiedono i titoli di studio specificati al n. 5 dell'art. 73 del Regolamento della legge comunale e provinciale, sostituito dall'art. 2 del R. D. 14 novembre 1929 n. 1990.

Per l'ammissione agli esami di abilitazione suddetta non è richiesta la maggiore età.

Le domande di ammissione agli esami, corredate dei documenti prescritti, dovranno essere presentate alla Prefettura non oltre il giorno 30 novembre p. v.

Oltre alla quietanza del pagamento della tassa di L. 100 da effettuarsi presso la locale Sezione di R. Tesoreria Provinciale, gli aspiranti dovranno provvedere al versamento di L. 30,10 per il funzionamento della Commissione esaminatrice, mediante cartolina vaglia indirizzata al Prefetto della Provincia di Venezia.

Il commesso intraprendente

Mario Bozzao di anni 16, abitante a Cannaregio 4037, commesso alle dipendenze del sig. Gino Giordano, che gestisce la Libreria San Marco in Calle Goldoni, ha, come si suol dire, le unghie lunghe. Il suo principale difatti s'avvide che egli esportava dal negozio libri e francobolli, ma non riusciva mai a prenderlo con le mani nel sacco, e perciò ne informava il cav. Merola il quale, dopo un lungo e tenace pedinamento l'altra sera, proprio verso le ore 20, vide una mano sporgersi dal finestrino del retrobottega della Libreria San Marco mentre nella calle appresso c'era un bimbo che raccoglieva un libro lasciato cadere dalla mano furtiva. Il cav. Merola con un salto riuscì a raggiungere il piccolo che stava per fuggire, e riuscì a tenerlo fermo. Potè così aver notizie del Bozzao, ch'è stato trovato in possesso di numerosi francobolli, mentre in una perquisizione domiciliare eseguita dallo stesso cav. Merola, vennero trovati ben 36 volumi di vari autori, alcuni dei quali costituenti pregiate edizioni, nonchè 126 dispense di romanzi in genere.

Si ferisce con un uncino

Il salumiere Virgilio Giacomini di di anni 26, abitante a Castello 5637, appiccando la carne di maiale nella salumeria Da Tos a Rialto si ferì con un uncino al mignolo destro. Guarirà in 10 giorni.

Con la sega circolare

Il falegname Attilio Paoletto di anni 25, abitante a Castello 3387, lavorando con la sega circolare nel laboratorio della ditta Muner alla Madonna dell'Orto si feriva la mano sinistra. Guarirà in 6 giorni.

Sul Ponte di Rialto

Ieri sera, alle ore 21, il ventenne Alvise Patrizio, abitante a Castello 1601, transitando per il ponte di Rialto è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti di San Polo hanno ieri tratto in arresto il bracciante Antonio Ronchese, abitante a San Polo, il quale deve scontare venti giorni di arresto in commutazione di contravvenzioni non pagate.

Una fuga di gas ammoniacale per lo scoppio di un tubo di frigorifero

Ieri sera verso le 21.30 numerosi cittadini, passando per Calle della Donzella a Rialto, avvertirono un odore asfissiante di ammoniaca, in seguito al quale si trovarono nella impossibilità di procedere. L'inconveniente venne preceduto da una formidabile detonazione, udita pure alla periferia del quartiere. Furono richiesti subito i pompieri del Municipio, che accorsero immediatamente con la «Lampo» comandata dal Capo Sambo, il quale munito di maschera contro i gas asfissianti, penetrò nel magazzino frigorifero dei negozianti di pesce Fratelli Gavagnin situato precisamente in Calle della Donzella al n. 276. Il Capo Sambo avvitò subito tutti i rubinetti dei serbatoi così da evitare che il gaz ammoniacale continuasse ad uscire rendendosi conto nel frattempo che, per cause imprecisate, era scoppiata la testa di un cilindro contenente l'ammoniaca che viene usata per la fabbricazione del ghiaccio. Allontanata quindi ogni possibilità di ulteriori incidenti i pompieri dettero aria a tutto il magazzeno e quindi tornarono alla base.

L'incidente provocò un certo panico, perchè alcuni cittadini investiti dalle emanazioni asfissianti vennero meno, così da rendere necessario l'intervento di pronti soccorsi.

Una stretta di mano

La signorina Sara Caretti ha ieri imparato a proprie spese cosa vengono a costare le esagerazioni nei trasporti affettuosi.

Abitante a San Marco al n. 825, ella si reca ogni giorno a Cannaregio per lavorare nella sartoria di certo Francesco Baccini, in compagnia di molte compagne. Ieri alle 15.30, una di queste e precisamente la signorina Rita Boato, finita la gugliata, le si fece vicina, le parlò un poco e le prese la mano nella mano: strinse un poco, strinse di più, finchè l'altra emise uno strillo sì acuto da far balzare tutte le cucitrici. Allora Rita rallentò la stretta, ma il dolore dell'altra non cessò per questo, nè accennò a diminuire dopo i massaggi e i bagni gelati.

Tornate vane tutte le cure e crescendo i suoi spasimi piuttosto che scemare, la poveretta dovette recarsi all'ospedale dove le venne riscontrata la frattura del pollice destro guaribile in giorni, salvo complicazioni.

Morale: attenti alle strette di mano.

Per ubbriachezza ripugnante

Ieri alle ore 11, incedeva barcollante per il Rio Terrà San Leonardo il pescatore buranello Giovanni Tagliapietra fu Francesco, di anni 48, il quale, urtando i viandanti, provocava il loro giusto risentimento cui l'ebbro rispondeva con un cumulo di imprecazioni e di bestemmie. I vigili lo fermarono e lo condussero in guardina presso la Questura centrale, dove vi giunse dopo una combattuta ribellione e dopo aver oltraggiato i vigili, i quali lo denunciarono per ubbriachezza, per le bestemmie e turpiloquio, per oltraggio e per resistenza.

Un servizio tra Riva Schiavoni e Murano (Museo Vetrario)

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 1.o ottobre verrà istituito un nuovo servizio turistico, con motoscafi, da Venezia Riva Schiavoni a Murano (Museo Vetrario) percorrendo il Canal Grande, Rio di San Giobbe, Canale delle Navi, con fermate all'Accademia, Rialto e San Marcuola. Prezzo di ogni singolo passaggio di corsa semplice L. 2. Biglietto cumulativo, andata-ritorno motoscafo e ingresso Museo vetrario L. 4.

Orario: partenze da Riva Schiavoni, Pontile Molo, ore 9.30 e 14.30; partenze da Murano (Museo Vetrario) ore 12.00 e 17.00.

Noi speriamo che questo servizio possa trasformarsi in breve in un servizio regolare ad ogni ora, aggiungendo la fermata di S. Giobbe, e creando così il collegamento di Cannaregio col centro e di Murano con la stazione. Naturalmente dovranno essere studiati frazionamenti convenienti di tariffe. L'A.C.N.I.L. si renderà così sempre più benemerita della intera cittadinanza.

Il servizio Riva Schiavoni S. Nicolò di Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che, come negli anni scorsi, la linea diretta Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido, istituita per la stagione estiva, verrà soppressa col giorno 30 corrente.

L'elogio del Segretario Federale al Veloce Club Ciclistico Veneziano

Al Veloce Club Ciclistico Veneziano il Segretario Federale ha indirizzato la lettera seguente:

«Trasmetto un vivo elogio a codesta Società sportiva per l'ottima riuscita della grande manifestazione ciclistica da esso ideata ed organizzata e per l'efficace collaborazione prestata all'O.N.D. ed ai Fasci Giovanili di Combattimento in occasione dei raduni del 24 scorso».

Il riconoscimento all'opera svolta dal glorioso Sodalizio veneziano è il premio più ambito per la presidenza e gli organizzatori.

Una recita pro Marinaretti della R. N. Scilla

Il 21 ottobre nella sala teatrale dell'O. N. D. in Palazzo Pescheria (Rialto) avrà luogo uno spettacolo benefico pro marinaretti della Nave-Asilo «Scilla» dell'O. N. B. Agirà la ben nota Filodrammatica Eclettica che rappresenterà la divertente commedia musicale «La leggenda di Golia» di Aldo Tommaseo Dal Borgo.

Allo scopo è stata diramata una circolare ad Enti, Istituti, Società ecc. per il collocamento dei biglietti ed il comitato organizzatore è certo che la cittadinanza veneziana risponderà col solito entusiasmo, trattandosi di una manifestazione benefica a vantaggio di un sodalizio tanto simpaticamente noto.

Un rito orientale in San Marco pei pellegrini romeni

Ieri mattina alle ore 8.30 sono giunti fra noi circa 200 pellegrini Rumeni, venuti in Italia dietro la guida di S. E. mons. Alexander Rusu Vescovo di Maramures, per recarsi a Roma in occasione del giubileo dell'anno Santo. Nella breve sosta a Venezia essi hanno voluto avere la gioia e la soddisfazione di assistere ad un pontificale di rito orientale celebrato all'altare maggiore dal loro vescovo assistito da quattro loro sacerdoti.

La suggestiva cerimonia accompagnata dal canto liturgico, venne seguita dalla religiosa attenzione di tutti i pellegrini rumeni, ma anche da un folto stuolo di fedeli del rito latino. Durante la Messa il Vescovo rumeno ha recitato speciali preghiere per il Re e per il Duce. Dopo la funzione i rumeni visitarono altre chiese monumentali e quindi in autobus partirono dal Piazzale Roma alla volta di Padova per visitare la basilica del Santo. E di là proseguiranno per raggiungere la loro mèta.

Funzione religiosa al Coletti

A cura delle Opere Pie riunite Istituto Coletti e Patronato di Castello, il giorno 2 ottobre alle ore otto sarà celebrata, nella Chiesa dell'Istituto a S. Girolamo una funzione religiosa in suffragio del sig. Giovanni De Angelo in segno di riconoscenza verso il munifico compianto Benefattore che ha disposto col suo testamento un legato a favore dell'Istituto Coletti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Combattimento di Camponogara

Il Segretario Federale ha inflitto la deplorazione, destituendolo dalla carica, al Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Camponogara Geom. Rino Brusegan, il quale dopo aver partecipato con i Giovani Fascisti a lui dipendenti, al Raduno Ciclistico del 24 corrente, li abbandonava a loro stessi non curandosi nemmeno della custodia del Gagliardetto.

Calcio

I sottonotati Giovani Fascisti componenti la Squadra di Calcio del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento sono invitati a trovarsi presso il pontile d'imbarco per Murano (Fondamente Nuove), domani, domenica 1 ottobre, alle ore 13 precise, per recarsi a Murano per l'incontro con la Squadra del G. S. Alpi per la disputa della Coppa F.lli Bernardi: Zennaro, Franco, Pitteri, Badiello, Ferron, Cacurio, Gamba A., Tonizzi, Pagan, Greco, Bianchetto, Fontanena.

I Giovani Fascisti che desiderano assistere alla partita suddetta possono usufruire del ribasso del 50 per cento per l'accesso al Campo, presentando la tessera dei F. G. C. dell'anno XI.

Fascio Femminile

Per opportuna norma delle fasciste e giovani fasciste interessate, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili comunica che col 30 settembre corr. si chiuderanno, improrogabilmente, le iscrizioni per la gita a Roma organizzata allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e le più importanti opere compiute dal Regime nella Città Eterna.

Le Fasciste partiranno da Venezia la sera del 10 ottobre e permarranno a Roma nei giorni 11 e 12 ottobre.

Il programma completo delle visite verrà fatto conoscere con ulteriore comunicato.

Per informazioni le fasciste potranno rivolgersi nelle ore di ufficio alla Segreteria del Fascio Femminile, Palazzo Morosini, Campo S. Stefano.

Fascio Femminile di S. Croce

La camerata Dott.ssa Augusta Dettamante ha offerto L. 20 per le Opere Assistenziali del Sestiere. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Manifestazioni di atletica leggera del Gruppo "A. Foscari,,

La Sezione Sportiva del Gruppo Fascista «A. Foscari» organizza per domenica p. v. la prima manifestazione di atletica leggera. La manifestazione comprende le seguenti prove:

Salto in altezza e in lunghezza; Lancio del disco, del giavellotto e del peso (Kg. 5.00); Corsa di circa Km. 3 (Sede del Gruppo, Via M. Bragadin, Via Malamocco, Strada Quattro Fontane; Lungomare Malamocco, Gran Viale, Via Lepanto, Sede del Gruppo).

Le gare sono libere a tutti i residenti del Lido purchè facenti parte delle Organizzazioni Giovanili Fasciste ed abbiano compiuto il 14.o anno di età.

Orario: Ore 14: Lancio del peso; Ore 15: Lancio del disco; Ore 16: Lancio del giavellotto.

Ore 14.30: Salto in lunghezza; Ore 15.30: Salto in altezza; Ore 16.30: Partenza corsa.

Premi: Per i salti ed i lanci: 1. medaglia d'argento media; 2. id. id. piccola; 3. id. bronzo grande; 4. id. id. media.

Per la corsa: 1. medaglia vermeill grande; 2. id. id. media; 3. id. argento media; 4. id. id.; 5., 6. e 7. id. bronzo.

La premiazione avrà luogo in sede mezz'ora dopo avvenuto l'arrivo dei concorrenti alla Corsa.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti iscritti regolarmente al Sindacato Belle Arti sono invitati a prendere visione, all'Ufficio di San Fantin 1901, della circolare del Commissario Nazionale che dà disposizioni circa la prossima adunata degli artisti in Roma per una visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Si avvertono gli artisti che presso la sede sono visibili diversi bandi di concorso.

Sindacato Medici

Conformemente ad analoga proposta della Direzione Sanitaria, l'Amministrazione Ospedaliera ha stabilito che anche per l'anno in corso, durante il mese di novembre p. v. abbia luogo, presso l'Ospedale Civile di Venezia un corso pratico per medici condotti, con internato.

Il corso avrà la durata di circa un mese, dal 4 novembre.

Milizia Difesa Contro Aerea

321.a Batteria C. A.

Ufficiali, capisquadra e Camicie Nere della 321.a Batteria C. A. «Severino Francescato» dovranno trovarsi domenica 1 ottobre, alle ore 7,30, in divisa ordinaria alla sede di S. Severo.

Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere inscritte al Corso Premilitare della M. D. I. C. A. T. — 1.o e 2.o — dovranno trovarsi domenica 1.o ottobre alle ore 7,30, in uniforme ordinaria alla sede di San Severo.

Il Com.te Console **Baudracco.**

La sede dei Mutilati di guerra

A cominciare da oggi viene modificato l'orario della sede che rimarrà aperta tutti i giorni ad eccezione del pomeriggio del sabato.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

dal 2 all'8 Ottobre

Lloyd Triestino

Linea Turistica Med. Or. B: Pfo «Tevere»: arriva giovedì 5-10 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo, Istanbul e altri scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto: Pfo «Carnaro»: arriva mercoledì 4-10 alle 19.30 da Alessandria e Rodi e riparte alle ore 24 per Trieste — id. arriva sabato 7-10 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 8-10 alle 8 per scali linea.

Linea Espresso Adriatico Pireo Istanbul: Pfo. «Stella d'Italia»: arriva domenica 8-10 alle 16 da Istanbul e Pireo e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari»: arriva domenica 8 ottobre da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Comm. Adriatico Soria B: Pfo «Priaruggia»: arriva lunedì 2-10 alle 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste — Id. arriva sabato 7-10 da Trieste e Fiume alle 8 e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Fenicia»: arriva martedì 3-10 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea. — Pfo «Diana»: arriva sabato 7-10 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 o in anticipo al disbrigo, per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva giovedì 5-10 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 24 per scali linea.

M.n «Assiria» arriva domenica 8 ottobre alle 8 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Espresso India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva venerdì 6-10 nelle ore antimeridiane da scali linea e riparte nel pomeriggio per Trieste.

Linea Adr. India-Indie Olandesi: Pfo «Carignano»: arriva martedì mattina 3-10 e riparte lo stesso giorno per Trieste.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea Nord America: M.n «Maria» attesa per il 3-10 circa ripartirà appena pronta per Trieste.

'Adria, S. A. di Navigazione Marittima

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 3-10 mattina da Fiume e riparte mercoledì 4 sera per Ancona e scali.

Linea della Sicilia Tirreno: Pfo «Cimarosa» arriva giovedì 5-10 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

SISA - Soc. italiana servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Fiume, Abbazia, Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.45 da Sant'Andrea.

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa tutti i giorni escluse le domeniche ed i giorni festivi. Arriva da Portorose e Trieste alle 8.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 13.30 da Sant'Andrea.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Ricordiamo che s'inizieranno oggi al Goldoni gli annunciati spettacoli dell'illusionista Goldin. Lo spettacolo sarà integrato dalla proiezione della pellicola «Tentazioni» che ha per interpreti principali Richard Barthelmess, Bette Davis e Dorothy Jordan.

Gino Cavalieri, in cui onore vennero rappresentate «La sposa segreta» di Cenzato e «In pretura» di Ottolenghi, ebbe iersera le feste di un pubblico gremitissimo.

MALIBRAN

Continuano le visioni del bellissimo film «42. strada».

Prossimamente verrà proiettata la nuova pellicola parlata italiano: «L'Inferno giallo».

ROSSINI

Con il pieno favore del pubblico che accorre numeroso proseguono le repliche della divertentissima commedia «La signorina dell'Autobus» nella interpretazione del popolarissimo attore comico Antonio Gandusio che del personaggio rappresentato ha creato una delle sue più belle e geniali creazioni. Anche Francesco Coop e la deliziosa Assia Noris, che lavorano a fianco del grande attore agiscono con spontanea sincerità.

Nel varietà riscuotono larga messe di applausi, l'ottimo Trio atletico Olimpia, la brava Nina Mercadante virtuosa mandolinista napoletana e la Hamedi Sali Soeurs, due indiavolate eccentriche in un originale repertorio di danze e comicità. Oggi alle ore 17 replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. (Ore 16) Cinema e Varietà con il più sorprendente spettacolo magico d'America Horace Goidin, Il Re dei negromanti- Il Miracolo vivente! Nel Cinema: «Tentazioni». Film parlato in italiano con R. Barthelmess, D. Jordan, B. Davis.

MALIBRAN. — Dalle 16.30: «42. strada» capolav. parlato ital. di novità Sul palcoscenico: Il teatro comico satirico con Billi e Romigioli.

ROSSINI. Ore 17 Antonio Gandusio nella spassosissima commedia «La signorina dell'Autobus». — Varietà: Trio Olimpia; Nina Mercadante; Hamedi Sali Soeus. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo di «Giardino del Diavolo» parlato italiano. Novità.

MODERNISSIMO. — Succ. «Cento di questi giorni» Cines D. Jacobini, G. Giachetti, M. Doro.

OLIMPIA. — «L'avventura di una bella donna» Parlato Italiano con Lil Dagover.

ITALIA. — «Sherlock Holmes» il film del mistero e dell'imprevisto interpretato da Clive Brock, parlato italiano.

S. MARCO. — Continua con crescente successo le visioni «Lo scandalo dei miliardi». Novità!!

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «Segretaria galante» con Janet Gaynor.

La radio di oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze ore 20.40: Varietà. Segue un concerto bandistico e corale del Dopolavoro «Fiat» dalla Basilica di Massenzio di Roma. — Roma, Napoli, Bari, Milano Vicenti no, ore 21.30 Concerto di musica brillante viennese diretto dal maestro Fritz Becktenwald. — Bolzano ore 20: Concerto di musica operettistica. — Palermo ore 20.45: «La reginetta delle rose» operetta di Leoncavallo.

Stazioni estere. — Vienna (ore 18.35): Concerto orchestrale dedicato alle melodie delle opere. — Bruxelles I (ore 20): «La vedova allegra» operetta di Lehar. — Bruxelles II (ore 20): Concerto orchestrale. — Praga (ore 19.30): «La vendemmia» operetta di Neodal. — Parigi P. P. (ore 21.10): Musica da ballo. — Strasburgo (ore 20.30): Concerto orchestrale — Francoforte, Langenberg, Muelhacker (ore 20.5): Serata brillante di varietà. — Heilsberg (ore 20.5): Serata variata dedicata alla Prussia Orientale — Monaco (ore 20): Varietà — North National (ore 19.45): Concerto di sette bande riunite dal Palazzo di Cristallo. — Londra Regionale (ore 20): Concerto sinfonico — Belgrado (ore 20): «Kostana» opera di Krstic. — Varsavia (ore 20): Musica brillante. — Barcellona (ore 22.5) Concerto orchestrale. — Suisse Romande (ore 21): Concerto variato.

La stagione di San Martino al Comunale di Treviso

TREVISO, 29

La Commissione direttiva del Teatro Comunale composta, come è noto, dei sigg. cav. ing. Alberto Hirschler, presidente e comm. Augusto Marzinotto e cav. dott. Alessandro Tronconi, membri, ha sottoposto all'approvazione del Podestà on. commend. Ignazio Chiarelli il progetto per gli spettacoli della prossima stagione lirica di S. Martino.

Sono state scelte due opere «La forza del destino» di G. Verdi e «Andrea Chenier» di U. Giordano.

«La forza del destino» venne rappresentata al nostro Massimo or sono sessant'anni.

L'apertura del Teatro è fissata per la sera del 4 novembre p.

"Lucia,, al Garibaldi

TREVISO, 29

Stasera si è riaperto il teatro Garibaldi rinnovato e modernizzato. Il nostro miglior pubblico che affollava ogni ordine di posti ha ammirato la sobria eleganza della sala e le varie comode innovazioni e gli abbellimenti.

Si è rappresentato «Lucia di Lammermoor». Lina Pagliughi — protagonista — si è riaffermata finissima artista: alla purezza del canto, alla soavità dell'espressione, aggiunge calore drammatico ed efficacia scenica ammirevoli. Ottimo il tenore Primo Montanari nella veste di Edgardo. Il baritono concittadino Mario Albanese, possessore di bella e facile voce, interpretò il personaggio di «Enrico» con giusto rilievo: venne applaudito nella romanza del primo atto e nel bel duetto con Lucia.

Appropriati nelle rispettive parti di basso Ernesto Fumagalli, il tenore Emilio Venturini, la mezza soprano Ersilia Bortoletti. Buono il coro diretto dal M.o Lama e l'orchestra ben disciplinata, sotto la direzione del concertatore Alfredo Simonetto colori e diede risalto alle belle pagine dello spartito.

La seconda rappresentazione avrà luogo domenica alle ore 21 serata di gala in onore dei Combattenti romani che saranno ospiti graditi della città di Treviso.

La sospensione di navigazione lungo il Naviglio Brenta

La sospensione della navigazione lungo il Naviglio Brenta, Canal di Mirano e Fiume Novissimo, che era stata preannunciata per il periodo dal 1.o al 10 ottobre, non verrà attuata. Tale sospensione della navigazione avverrà invece per il periodo dal 1.o al 10 novembre p. v.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Elisa Quarti ved. Zizari

Ieri mattina, alle ore 8.30, la salma della compianta Signora Elisa Quarti vedova Zizari, sorella del comm. Giovanni Quarti della C. I. G. A., è stata trasportata dalla sua abitazione alla chiesa arcipretale di Mirano accompagnata oltre che dalle addolorate figlie, dal fratello comm. Giovanni Quarti e dagli altri congiunti, da un folto stuolo di amici e di estimatori, che seguirono la bara cosparsa di fiori. Il corteo era aperto dal gruppo delle corone fra le quali abbiamo notato quella bellissima del fratello, dei generi Sartori, Peron e della famiglia Revera. Sul feretro posavano un grande cuscino di fiori deposto dalle figlie e un altro inviato dal Gr. Uff. Paolo e da Nella Errera. Seguiva il clero con l'Arciprete Don Francesco Muriago. Fra i presenti abbiamo notato il Podestà di Mirano gr. uff. avv. Lanza con due valletti municipali, il gr. uff. Paolo Errera, il cav. Bonifacio, Segretario politico, il prof. dr. Giuseppe Mion, il cav. Paolo Milone segretario della C.I.G.A. anche per il gr. uff. Alfredo Campione, il dott. Donà per i funzionari della C.I.G.A. e il cav. De Marchi per i funzionari della C.I.G.A. del Lido, una folta rappresentanza del Fascio Femminile di Mirano e delle Giovani Italiane di Noale col Segretario politico e una larga folla di cittadini.

Dopo la solenne ufficiatura il mesto corteo accompagnò la lagrimata salma al cimitero del paese, dove il genero dell'Estinta, Primo Sartori, ha porto ai convenuti il ringraziamento a nome di tutta la famiglia per la prova di stima e di affetto addimostrata per la cara Scomparsa.

Rinnoviamo alla famiglia l'espressione del nostro vivo cordoglio.

CRONACA DI MESTRE

Le Fiere di San Michele

La prima giornata di fiera, come era prevedibile, ha fatto accorrere a Mestre una infinità di venditori ambulanti e fin dalla mattina l'animazione fu grande in particolar modo in Piazza Umberto I. ed al Ponte della Campana dove l'affluenza di gente e di banchetti era eccezionale. Tutti fecero ottimi affari in particolare quelli delle novità.

Anche nel campo dei baracconi la affluenza di gente è stata grande specialmente nelle ore pomeridiane e in quelle della sera durante le quali affluì una grande folla di veneziani.

Oggi, seconda giornata di fiera, verrà rinnovata l'invasione dei venditori ambulanti in Piazza Umberto I. ed i baraccamenti terranno aperte le loro tende per tutta la giornata.

Autorità che visitano la Colonia

L'altro ieri nel pomeriggio con due automobili sono partiti da Mestre le autorità locali con il Segretario politico e la Segretaria del Fascio femminile, accompagnati dal Direttore della Colonia «Città di Mestre» in Asolo per fare una visita alla colonia stessa. Ivi vennero ricevuti dalla Madre Superiora e dalle Suore mentre tutti i bambini ricoverati erano schierati sull'attenti nel piazzale dove in onore dei visitatori eseguirono un bellissimo saggio ginnastico accuratamente preparato ed istruito dalle Suore.

Agli ospiti graditi venne fatto visitare ogni reparto della grandissima Colonia e tutti ebbero parole di elogio per la magnificenza con cui essa viene tenuta e diretta.

I visitatori passarono poi in villa Zannini, dove venne servito un rinfresco e dopo una visita alla tomba della Duse, ritornarono a Mestre.

I campioni d'Italia della palla a sfratto premiati

L'altra sera la Presidenza della Società Mestre Sportiva in una sala dell'albergo Vivit, ha riunito i componenti la squadra, campione d'Italia, della Palla a sfratto vincitrice di questo alto titolo nel concorso di Varese, per consegnare ad essi l'ambito premio di campione.

Oltre alla intera presidenza era presente dinnanzi alle tavole imbandite, anche il Segretario politico messaggero d'un telegramma inviato dal Segretario Federale, che si felicitava con i campioni per la vittoria riportata.

Allo spumante il presidente della Società dott. Sacerdoti puntando sul medagliere i segni della vittoria, si felicitò con gli atleti che seppero conquistare i primi allori per la Società da poco risorta e onorarla col titolo di campione d'Italia.

Il generale Pajola dopo aver letto l'ambito telegramma del Segretario Federale si associò alle parole del presidente facendo fervidi voti affinchè la Società ricostruita abbia da coltivare ed allenare degli ottimi atleti che siano sempre vincitori nelle competizioni nazionali ed internazionali future e consegnò quindi al presidente della Società le bellissime Coppe vinte ed a ogni componente la squadra l'artistica grande medaglia d'oro che accompagnava le coppe stesse, le quali saranno gelosamente custodite presso la Società.

Il direttore tecnico Bonaldi ringraziò i preposti della Società per aver potuto far partecipare la squadra a questo concorso non ostante che la costituenda Società non fosse ancora completamente e perfettamente organizzata, «ma la volontà dei ginnasti — egli dice — privi di allenamento, ma sicuri dei propri muscoli ed agilità atletica, campioni d'Italia anche in altre epoche, seppero espugnare la vittoria con tecnica veramente ammirevole, vincendo meravigliosamente le squadre avversarie che erano munite di ottimi elementi. Mestre Sportiva come le consorelle Società disciolte «Epes» e «Libertas», che erano vittoriose in ogni loro partecipazione, saprà perfezionarsi in ogni campo d'atletica ed essere vittoriosa dovunque essa abbia a misurarsi».

In nome dei componenti la squadra della palla a sfratto il signor Vendramin ha ringraziato la Presidenza della Società, il Segretario politico ed il Segretario Federale, promettendo che i ginnasti tempreranno tutte le loro forze per rendersi sempre più perfetti per le glorie future della Società e di Mestre, inneggiando al Fascismo ed al Duce animatore d'ogni sano sport.

Cronaca varia

Gruppo Sportivo Barche. — Domenica 1.o ottobre alle ore 15 presso il Campo sportivo di Viale Garibaldi la squadra del G. S. Barche disputerà una partita amichevole con quella del F. C. Union di Carpenedo. La Presidenza del G. S. Barche invita per le ore 14.30 in campo sportivo i seguenti giocatori: Pavan F., Ferruzzi, Facchinelli, Milan, Semenzato, Albertini Battistella Cornaglia De Marchi, Privato, Baso, Veronese, Stoppa.

Investito da un'auto. — Certo Ormando Nicola di anni 21 da Mestre, mentre si trovava in Piazza Umberto I. venne investito con la ruota posteriore da un camion che gli produsse delle contusioni con probabile frattura del malleolo. Trasportato all'ospedale venne giudicato guaribile dal medico di guardia in giorni 20 salvo complicazioni.

Visitatori notturni di pollai. — La scorsa notte ignoti ladri rubarono a Muffato Primo di Domenico d'anni 26 di Mestre 10 tacchini del valore di L. 100; a Pietrobon Ferruccio fu Angelo di anni 38 abitante a Campocroce 7 galline, 10 capponi e 4 tacchini del valore di Lire 190.

Le conseguenze di cadute. — Vennero medicati all'ospedale Favaretto Elsa di Giovanni di anni 12 abitante a Favaro per una ferita da taglio alla gamba destra riportata in seguito a caduta sopra una falce e giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Gatto Bruno di anni 33, pure in seguito a caduta, riportava delle ferite da taglio alla gamba destra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Furto di una cavalla. — Dalla stalla di Tosetto Primo fu Sante di anni 48, abitante in località Cappella di Scorzè, ignoti ladri rubarono durante la notte una cavalla del valore di L. 500 e solo al mattino il furto venne scoperto. Le ricerche vennero eseguite subito dai carabinieri che sono sulle buone traccie per individuare i ladri.

Bicicletta rubata. — Rocchesso Elvira di Attilio di anni 26, abitante al Pra Secco alle ore 13.30 si era recata al panificio di Volpato Antonio fu Federico e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300 che venne rubata da uno sconosciuto.

O. N. B. Marinaretti Mestre. — Tutti i marinaretti del reparto Mestre dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica in sede in perfetta uniforme e con la divisa sportiva. Dovranno intervenire anche gli sprovvisti della divisa.

Un tentato furto alla biglietteria della Stazione della S. V.

La scorsa notte verso le 2 e 15 il milite ferroviario Ghelardi Alfredo di servizio alla Grande Velocità sentì dei rumori provenienti dalla strada provinciale e tosto aprì il cancello per vedere che cosa accadeva.

Due individui usciti dalla stazione del tram della S. V. F. S. P. sita in quella località si davano a pazza fuga favoriti dalla nebbia riuscendo a rimanere sconosciuti non ostante che il milite avesse tentato d'intimare il fermo sparando qualche colpo di moschetto.

Ritornato sui suoi passi, il milite si accorse che dall'interno della biglietteria i ladri avevano tentato di asportare la cassaforte contenente 150 lire e dei biglietti tramviari staccandola dal muro. I ladri nella fuga avevano pure abbandonato un involto entro il quale erano 18 paia di scarpe nuove, sicuro bottino d'un altro furto.

Adunata Bersaglieresca a Mira

MIRA, 29

L'8 ottobre prossimo, a Mira, vi sarà un'adunata bersaglieresca delle Tre Venezie, e per l'occasione la inaugurazione del Labaro del Gruppo Bersaglieri del Brenta.

Numerose sono le Sezioni che hanno data l'adesione, e si prevede che l'avvenimento riesca appieno e con quel fervore cui è distinto il tipico militare italiano.

Il Comitato, presieduto dal col. Filippo Brogliato, Fiduciario prov. dell'Associazione Naz. Bersaglieri, lavora alacremente affinchè l'organizzazione sia curata nelle sue minime parti. Sono stati istituiti dei premi per le Sezioni, ed il Comitato provvederà ad elargire una consumazione gratuita. Anche l'11.o Reggimento Bersaglieri sarà rappresentato.

Sospensione di energia elettrica per lavori nel Trevigiano

TREVISO, 29

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 1 Ottobre — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Lovadina di Spresiano, Carbonera, Pezzan e Biban di Carbonera, Villa Carnelutti a Casier, S. Antonio da Villa Gregori alla Chiesa.

Ladro d'uva impallinato

VICENZA, 29

Questa notte, verso le 24, lo stradino Ermenegildo Casarotto di Emilio, di anni 31, abitante ad Arcugnano, era penetrato nel vigneto di Nello Maran di Luigi, di anni 37, a Fimon di Arcugnano, pare per prendere un pò d'uva, sebbene il Casarotto neghi e adduca altro più innocente motivo. Il vigneto è vicino all'abitazione del Maran, il quale accortosi dell'individuo, prese il fucile e sparò un colpo. Il Casarotto, colpito all'addome e alla coscia, trovò la forza di trascinarsi fino a casa. Poi alle quattro e mezzo fu condotto al nostro ospedale dove gli vennero riscontrate le già dette ferite, con ritensione di pallini da caccia. Fu giudicato guaribile in 30 giorni, ma il giudizio è riservato. Il feritore Maran si è costituito ai carabinieri ed è stato arrestato.

La cornata di una mucca

MAROSTICA, 29

Ieri tale Villanova Ferdinando fu Alessio di anni 73, contadino da Lusiana faceva pascolare delle mucche, una di queste con una tremenda cornata lo gettava a terra, fratturandogli una gamba. Soccorso e trasportato all'Ospedale il disgraziato venne giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Una motocicletta contro un carro

BELLUNO, 29

Ieri sera, poco dopo le ore venti, l'industriale sig. Chierzi Rodolfo di Silvestro, di anni 28, abitante nella frazione di Sois, proveniente da Belluno, rincasava correndo su di una motocicletta sulla strada Agordina. Giunto ad una svolta, nei pressi di Mussoi, il Chierz andò a cozzare contro un carro che discendeva in senso inverso. Il motociclista fu sbalzato a terra. Prontamente raccolto e trasportato al civico ospedale di Belluno, venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi, che gli riscontrò un'ampia ferita lacera al parietale sinistro. La prognosi è riservata.

Cronaca di Chioggia

Arresto per offese la morale

Ieri il brigadiere Danio di P. S. trasse in arresto Pagan Teresa fu Sante detta «matta italiana» nata a Chioggia ed abitante in calle Doro 585 avendola colta in flagrante offesa alla pubblica moralità.

Grave infortunio sul lavoro

Il bracciante Crivellari Novello fu Pietro d'anni 39 da Chioggia abitante al Ridotto Madonna, mentre spingendo un carrello lavorava alle dipendenze della ditta Sartori a S. Anna, cadeva in così mal omodo da riportare una grave ferita alla spalla sinistra. Trasportato al nostro nosocomio, veniva prontamente curato dal medico di guardia e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Rimpatri obbligatori

Gli agenti di P. S. per ragioni di moralità hanno fatto rimpatriare Breveglieri Nerina di Giacomo da Curtatone d'anni 20, e Spazzini Iride fu Luigi da Perugia d'anni 20, enrrambe in servizio nella locale trattoria «Val d'ostriche».

Farmacia di turno

Da domani, domenica, e per tutta la seguente settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del d.r Cinzio Bolognesi, sita sotto i portici del Corso V. Emanele.

Il servizio Chioggia-Cavarzere

Col giorno 1 ottobre cessa la corsa in partenza da Chioggia per Cavarzere alle ore 11.30 e da Cavarzere per Rovigo alle ore 14.

Autocarro investito e sfasciato ad un passaggio a livello

PALMANOVA, 29

Sulla linea Palmanova-S. Giorgio di Nogaro e precisamente nei pressi di Bagnaria Arsa è avvenuto un grave incidente. Verso le ore 15.35 transitava per il passaggio a livello di Bagnaria un autofurgone di Venezia sul quale si trovavano l'autista ed un meccanico. Mentre il pesante autocarro stava per attraversare la linea, sopraggiungeva un treno viaggiatori, diretto a San Giorgio. L'autocarro veniva investito in pieno e sfasciato nel violento cozzo. L'autista ed il meccanico, lanciati a diversi metri di distanza, rimanevano entrambi feriti, mentre il convoglio subiva solo lievi danni ed i viaggiatori restavano incolumi.

I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Palmanova ove furono accolti; mentre il meccanico è stato giudicato guaribile in un mese circa, l'autista versa in pericolo di vita. Egli è certo Standa Riccardo di anni 18, nativo di Trieste.

Il crollo d'una casa

ISTRANA, 29

Ieri con gran fragore, nella vicina frazione di Sale, è crollata una vecchia casa di proprietà del contadino Antonio Berlese di anni 56, ora disabitata, che serviva ad uso magazzino e deposito di attrezzi rurali. Nessun danno a persone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema del disarmo

L'accordo raggiunto a Ginevra

su determinati punti

GINEVRA, 29

Oggi Von Neurath e Goebbels sono partiti per Berlino. Prima della partenza Von Neurath ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti tedeschi con le quali ha tenuto ad affermare non essere affatto vero che nelle conversazioni di Ginevra abbia trovato un fronte antitedesco anche se alcune Potenze hanno sulla questione del disarmo opinione diversa da quella tedesca. Von Neurath ha aggiunto che la Germania aveva insistito per avere le armi difensive.

La giornata odierna, secondo i circoli diplomatici ginevrini, chiude la prima fase delle discussioni sul problema del disarmo, fase nella quale si sono indubbiamente fatti effettivi progressi in quanto è stato già raggiunto l'accordo sopra determinati punti. Sembra ormai accertato, secondo le voci diffuse, che il punto ancora in discussione sia quello riguardante l'eventuale campionario delle armi che la Germania vorrebbe concesse sin dal primo periodo della Convenzione. A quanto si afferma in ambienti di solito bene informati i rappresentanti tedeschi, data la grave responsabilità degli impegni, avrebbero creduto di dover riprendere contatto col proprio Governo e soprattutto informare il Cancelliere sulla situazione delle discussioni.

La marcia su Pechino

dei generali cinesi ribelli

SHIANGAI, 29

In un telegramma circolare il generale Fang Chen Wu avrebbe annunciato di aver preso il comando dell'armata nazionale alleata contro il Governo centrale. I generali Fang Chen Wu e Chiung Khan tenterebbero di scendere su Pechino da Shun Jui. Contemporaneamente un'altra colonna attaccherebbe Pechino partendo da Jon Qhing. Una terza colonna taglierebbe le comunicazioni Pechino-Fan Ko Wa Yh Sien da Hwai Lai. Quattromila uomini del generale Tang Yu Lin sarebbero entrati a Chang Ping.

Giungono a Pechino migliaia di profughi da varie località sulla Pechino-Sui Pan. Gli altri comunicati riportano degli scontri fra le truppe di Fang Chen Wu e le forze centrali presso Shun Yui. Fu Ning sarebbe nuovamente caduta ieri sera nelle mani dei banditi in circostanze che rivelerebbero la cooperazione giapponese. I ribelli avrebbero saccheggiata la città e marcerebbero su Chang Li. Tre aeroplani giapponesi hanno ieri volato su Pechino gettando manifesti deploranti i movimenti militari del generale Fang Chen Wu.

In questi circoli ufficiali cinesi si esprime la fiducia nelle truppe centrali del generale Shang Chen che sono state concentrate per impedire l'avanzata delle truppe ribelli al di qua della linea demilitarizzata. Si esprime soltanto il timore per possibili torbidi che potrebbero essere creati da malcontento. In questi circoli stranieri non si da alcuna importanza ai movimenti dei banditi nella zona di Luan Tung e si è ottimisti circa la liquidazione delle forze del generale Fang Chen Wu.

La situazione nel nord si considera notevolmente migliorata in seguito alla diserzione di vari generali nel primo momento associatisi a Fan Chen Wu. Le autorità militari giapponesi avrebbero in vista di ciò deciso di non iniziare per il momento alcuna azione di forza per l'espulsione dei ribelli dalla zona demilitarizzata. Fan Chen Wu tuttavia continuerebbe la sua avanzata su Pechino, ma si ritiene che con le scarse forze di cui ora dispone egli vada incontro a sicuro insuccesso.

Nuova smentita tedesca

a pretese mire annessionistiche

MONACO, 29

Il Segretario del Partito Hess ha diramato il seguente comunicato: «Giornali esteri recano notizie circa la intenzione della Germania di annettersi alcune parti dei territori della Svizzera, del Belgio, della Danimarca, dell'Olanda ecc. La direzione del Partito dichiara che nessuna persona seria in Germania pensa lontanamente anche solo a toccare la indipendenza di altri Stati».

Piroscafo inglese affondato

LONDRA, 29

Un telegramma da Atene dice che un vapore britannico di oltre mille tonnellate di stazza, è affondato con tutto l'equipaggio al largo dell'isola Milos del gruppo delle Cicladi, in Grecia.

Il vapore ha lanciato il radio-segnale S.O.S., ed in suo soccorso sono andati prontamente un idrovolante ed un rimorchiatore, ma l'idrovolante è stato costretto a rientrare alla base a causa della nebbia, mentre il rimorchiatore non è stato in grado di localizzare il vapore che aveva chiesto soccorso.

La morte dello scultore Conway

LONDRA, 29

Il prof. Robert Seymour Conway, noto scultore ed erudito, è morto a Londra. Egli era tra l'altro governatore dell'Istituto britannico di Firenze.

Le maestranze della Fiat

partono per Roma acclamando al Duce

TORINO, 29

Alle 17.50 è partito da Porta Nuova il primo treno di maestranze della Fiat che si recano a Roma per l'omaggio al Duce. Una grande folla ha assistito in Piazza Carlo Felice all'arrivo degli operai perfettamente inquadrati, preceduti dalle musiche che intonavano tra gli applausi gli inni della Rivoluzione e dai gagliardetti delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche. Le maestranze hanno preso posto nel lunghissimo treno con festose manifestazioni.

Quando il convoglio si è mosso si è innalzato il canto di *Giovinezza* e sono stati elevati intensi alalà al Duce fra acclamazioni del pubblico.

Alle 18.50 con perfetto ordine e con manifestazioni analoghe, è partito il secondo scaglione delle maestranze. I treni erano tappezzati da striscie multicolori inneggianti al Duce e alla Rivoluzione fascista.

Il Duce riceve il Direttorio

dell'Associazione combattenti

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i membri del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti: on. Amilcare Rossi, presidente; on. Michele Barbaro, on. Giovanni Cao di San Marco, on. Luigi Russo, on. Adelchi Serena. Assenti giustificati il colonnello Besozzi e l'on. Sansanelli, quest'ultimo delegato dall'Associazione per il Congresso dell'American Legion a Chicago.

L'on. Rossi ha riferito al Duce sulla fervida e vasta attività dell'Associazione Combattenti nel quadro delle organizzazioni del Regime. (*Stefani*).

Una lezione di S. E. Starace

ad un gerarca

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* riporta dalle disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari federali quanto segue:

«Un fascista all'atto in cui è stato investito di funzioni di comando, ha fatto pubblicare l'elenco — nome, cognome, titoli accademici, onorificenze delle quali sono insigniti, ecc. — di coloro che gli hanno indirizzato telegrammi, biglietti o lettere di compiacimento. Stile antico che cozza violentemente con lo stile fascista. Il gerarca è stato da me deplorato».

L'on. Starace assiste alle audizioni

dei giovani cantanti

ROMA, 29

La Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dello spettacolo comunica che si sono iniziate al Teatro Reale dell'Opera le audizioni per la scelta dei giovani cantanti che dovranno partecipare al concorso di Bologna dal 10 al 15 ottobre. Ha assistito alle audizioni il Segretario del Partito on. Starace che si è fra l'altro particolarmente interessato di alcuni giovani elementi meritevoli di attenzione.

La commissione giudicatrice del concorso è stata integrata con i rappresentanti dell'Associazione nazionale degli industriali dello spettacolo dottor De Pirro e maestro Labroca.

Le Corporazioni di categoria

alla sezione comunicazioni interne

ROMA, 29

Ieri mattina, presso il Ministro delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Biagi, si è riunita la sezione delle Comunicazioni interne per discutere il problema dell'istituzione delle Corporazioni di categoria. I rappresentanti delle due Confederazioni hanno esposto i rispettivi punti di vista in un ampio ed esauriente dibattito e li hanno infine riassunti in due ordini del giorno che hanno presentato alla presidenza.

La seduta è stata quindi sospesa ed è stata ripresa nel pomeriggio. Dopo brevi chiarimenti forniti dai rappresentanti delle Confederazioni, l'on. Biagi ha rilevato che i due ordini del giorno, pur attraverso motivazioni e impostazioni differenti, pervengono alle stesse proposte conclusive. Quindi la seduta è stata tolta.

I 500 lavoratori trevisani

ricevuti dal Papa

ROMA, 29

Il Pontefice ha ricevuto oggi 500 operai dei sindacati dell'industria di Treviso, diretti da Padre Stefani Gaetano. Vi erano anche il Segretario federale comm. Castiglioni e la medaglia d'oro Dorigo.

Padre e figlia in "cutter,,

da Siracusa a Roma

NAPOLI, 29

In una piccola barchetta-cutter, che misura appena metri 3.20 di lunghezza e 1.20 di larghezza, è giunto nel porto di Miseno, il cap. Carmelo Cassia di 54 anni, che, con sua figlia, la decenne Maria, si reca a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Egli è partito da Siracusa il 31 agosto u. s. e spera di portare a compimento la sua crociera per la fine del mese. Il cap. Cassia è latore di un messaggio del Segretario federale di Siracusa diretto a S. E. Starace.

Le udienze del Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Umanitaria di Milano, che ha riferito sull'andamento di quella istituzione. Il direttore del Teatro del Popolo dell'Umanitaria, Carlo Gatti, ha fatto dono al Capo del Governo dei suoi due volumi su Verdi.

Il Duce ha pure ricevuto i rappresentanti della S. A. Produzione moscato di Terracina che gli hanno fatto omaggio dei loro prodotti.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto il giornalista Seymour Berkson, corrispondente da Roma dell'*Universal Service*.

Il ritorno della comitiva

che compì un viaggio in Russia

BRINDISI, 29

E' rientrata in Italia la comitiva condotta dalla CIT attraverso le principali città dell'U. R. S. S., a Mosca, a Leningrado, a Odessa. Il gruppo è stato fatto segno alla più cordiale attenzione da parte delle autorità sovietiche, le quali hanno assicurato il più gradito ed attraente svolgimento del viaggio a Mosca. I componenti della comitiva sono stati ricevuti dall'ambasciatore d'Italia che ha loro offerto una colazione.

Una strada costruita

gratuitamente dagli abitanti

BOGOSESIA, 29

Si ha notizia da Ponzone che in seguito a vivo interessamento di quella popolazione, è stata ultimata in questi giorni la strada che congiunge Ponzone centro, con la frazione Pramoriso. La nuova strada è stata costruita in seguito alla generosa prestazione d'opera gratuita di operai, di oblazioni della Cooperativa fra dipendenti della ditta Giletti, e per la spontanea offerta del terreno necessario da parte dei contadini.

Nessuna trattativa

fra la Santa Sede e i Sovieti

CITTA' DEL VATICANO, 29

In Vaticano si smentisce la voce secondo la quale vi sarebbero delle trattative fra la Santa Sede e la Repubblica Sovietica allo scopo di preparare una specie di concordato.

Nelle scuole di avviamento

ROMA, 29

Il Ministro dell'Educazione ha disposto un movimento nel personale delle scuole secondarie di avviamento professionale. Notiamo: Giuseppina Flecchia direttrice da Lendinara a Pistoia; Lovato Attilio direttore da Verona a Cagliari, Pompili Romolo da Verona a Frosinone, professoressa Bonuzzi Agostina da Verona a Cagliari; Conegliani Guglielmina da Venezia-Mestre, a Venezia (Caboto), Sante Giovanni da Rovigo a Treviso.

Da Parigi a Roma in canoa

ROMA, 29

Una snella canoa completamente attrezzata per le grandi crociere ha risalito il Tevere ed ha raggiunto la nostra città. La bella imbarcazione giunge da Parigi. I due navigatori, i coniugi Juliette e Jerôme Guerdry, l'hanno portata dalla Senna attraverso il canale Yonne, il canale di Borgogna, la Saone, il Rodano a Marsiglia prima, a Livorno, Civitavecchia, Fiumicino, Roma poi. Il lungo percorso è stato compiuto in poco più di due mesi. I Guerdry sono partiti infatti il 22 luglio e sono arivati a Roma il 28 settembre.

Cavallo in fuga per la via

fermato da due carabinieri

CAVAGLIA', 29

Mentre per le vie principali di Cavaglià ferveva il mercato settimanale, con notevole affollamento, il cavallo del possidente Angelo Bovio da Cigliano si dava alla fuga trascinandosi dietro un carretto. Difficile e pericoloso era arrestargli la corsa, perchè la bestia era senza briglia e senza morso; ma i carabinieri Giuseppe Dugo e Rinaldo Palombi della Stazione di Cavaglià, in servizio per il mercato, si sono gettati coraggiosamente contro il cavallo e sono riusciti, con sforzi sovrumani, a deviarlo dapprima in una via laterale, scongiurando così l'immediato pericolo di investimenti di persone, e successivamente, anche per l'intervento di contadini che hanno steso sulla strada degli ostacoli, fermato e immobilizzato il cavallo.

Nel coraggioso atto il carabiniere Palombi ha riportato contusioni e abrasioni di non grave entità.

Il regista Camerini derubato

ROMA, 29

Alla *Cines*, nel teatro di posa n. 3, si provava sotto la direzione di Mario Camerini, un quadro della pellicola *L'uomo che si è cambiato nome*, della quale si è iniziata in questi giorni la lavorazione. Il caldo e chiuso ambiente era asfissiante, per cui ad un certo momento, Camerini si tolse la giacca che appoggiò alla spalliera di una seggiola. Dopo circa un quarto d'ora grande fu la sua sorpresa nel constatare che l'indumento aveva cambiato posto; e più grande ancora nel verificare che il portafogli che aveva dimenticato in una tasca, era stato alleggerito di ben dieci biglietti da mille.

Viva soddisfazione in Argentina

per l'accordo con l'Italia

BUENOS AIRES, 29

La stampa argentina accoglie con unanime favore la firma dell'accordo italo-argentino. La *Prensa*, dedicando un altro editoriale allo studio economico del trattato, esprime la gratitudine dell'Argentina per la firma dell'accordo, frutto di buona volontà e della simpatia fra i due popoli. La *Fronda* rileva la coincidenza della firma dell'accordo italo-argentino e di quello anglo-argentino che considera buon auspicio per l'economia nazionale con favorevolissime ripercussioni per il commercio reciproco e mette in rilievo l'intervento all'ultima ora del Capo del Governo italiano per appianare gli ostacoli. La *Razon* vede rinsaldata nel nuovo accordo l'amicizia italo-argentina.

Un'auto contro un carro

ISTRANA, 29

Nel pomeriggio dell'altro ieri sulla strada comunale Ospedaletto-Badoere avveniva uno scontro fra un autocarro con rimorchio e un carro carico di foraggio. L'autocarro numero 3294 VI. (Vicenza) con rimorchio, carico di ghiaia, era diretto verso Badoere. In località Filisei avveniva lo scontro col carro agricolo di proprietà del contadino Gemin Giacomo fu Angelo, di anni 75, da Ospedaletto. L'autocarro era guidato dall'autista e proprietario Vedo Giovanni fu Luigi da Zanè (Vicenza). Il carro era guidato dal contadino Gemin Domenico di Giacomo d'anni 46, abitante in via Cornarotta a Ospedaletto, ed aveva a bordo alcune persone che andarono tutte a finire nel fassato, in seguito al ribaltamento del carro. Ne uscirono leggermente feriti: Rosei Elisa fu Luigi di anni 34, i giovanetti Gemin Ines, Gino e Rino, rispettivamente d'anni 15, 12 e 7, e Tiberini Giuseppina d'anni 35, moglie di Gemin Domenico; quest'ultima riportava una ferita lacero contusa al piede destro, giudicata guaribile in 20 giorni, ed altre ferite e contusioni di minore entità. L'autocarro si arrestò in bilico. La strada, alquanto stretta in quel punto, rimase ingombra per qualche ora. Sul posto si portarono i carabinieri per assodare le eventuali responsabilità.

Il ciclista investitore

e la macchina rubata

BELLUNO, 29

Abbiamo dato ieri notizia di un grave investimento ciclistico avvenuto nei presi di San Gervasio, sulla strada che conduce a Feltre: investita tale Da Rold Maria fu Giuseppe, di anni 28; investitore certo Bosco Secondo di Vittorio di anni 32, da Cesio Maggiore di Feltre. Dicemmo pure che il Bosco, subito rintracciato dalla Questura, venne tratto in arresto.

Indagini condotte dalla P. S. hanno ora stabilito che il Bosco, pregiudicato in materia di furti, specie di biciclette, poco prima dell'investimento aveva rubato la macchina a tale Candeago Giuseppe di anni 26, garzone macellaio presso la ditta Semmacal in via Carrera. La prognosi per la Da Rold è sempre riservata.

Autocarro precipitato da una scarpata

Un morto e un ferito

FERRARA, 29

Stamane alle 5.45 un autocarro con rimorchio della ditta Pasquale Lombardi, da Russi, condotto dal trentatreenne Guglielmo Fantoni da Ravenna, giunto all'altezza del fondo Celerina di Cocomaro di Cona precipitava lungo la scarpata alta 3 metri circa andando a finire contro gli alberi del sottostante podere.

L'autista Fantoni rimaneva ucciso, mentre un suo compagno, tale Natale Bosi di anni 27, da Russi, riportava solo leggere escoriazioni. L'incidente è da attribuirsi a un momento di sonnolenza dal quale era stato colto il Fantoni.

La cattura d'un evaso

ROMA, 29

Da alcuni giorni era riuscito ad allontanarsi da un penitenziario presso Sanpierdarena, certo Vincenzo Di Domenico, di anni 35, da Roma. Da indagini espletate si accertava che il Di Domenico aveva raggiunto l'Urbe. L'evaso, riconosciuto da due carabinieri, è stato arrestato in un locale di Borgo Nuovo.

Richiesta di revisione del processo

per l'uccisione del piccolo Nello Coccia

ROMA, 29

Fu a suo tempo data notizia del processo per il rapimento e l'uccisione del piccolo Nello Coccia, i cui resti furono scoperti a circa 5 anni di distanza dall'epoca della morte in una grotta in località Torraccia a Centocelle. Il processo si svolse nel 1928 innanzi alla Corte di Assise ordinaria e si concluse con la condanna a 30 anni del principale imputato Marco Mari e con la condanna a 15 del fratello suo Mario Amerigo. Quest'ultimo, avendo beneficiato di vari condoni, è stato in questi giorni dimesso, ed insistendo nella tesi di innocenza, ha incaricato il difensore di presentare istanza per la revisione del processo sulla base di testimonianze sorte in questi ultimi anni.

Mercato dei cereali

MILANO, 29 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: ottobre 83.65, dicembre 86.75, gennaio 87.50, marzo 89.75. Granoturco nominale. Chiusura: ottobre 45.50, dicembre 47.75.

Cade dal tetto della casa

in una vasca piena d'acqua

VALENZA, 29

Nelle prime ore di ieri certo Luigi Borelli di 32 anni saliva sopra una tettoia posta nei pressi del suo cascinale per aggiustare una grondaia che si era staccata dal tetto. Avendo posto un piede in fallo, il Borelli è precipitato dall'alto cadendo riverso in una vasca posta nel cortile. Prontamente soccorso il disgraziato presentava la frattura del bacino, quella del braccio destro e sintomi aggravati di commozione viscerale. La prognosi, date le condizioni del ferito, è riservata.

Sacrestano ferito dalla caduta

di una pesante corona

VOGHERA, 29

Una brutta avventura è toccata al sacrestano Clemente Scolè di 58 anni, da Argine di Bressana. Mentre egli era intento a togliere i paramenti dall'altar maggiore della chiesa che era stata pavesata per la ricorrenza della festa patronale, veniva investito da una pesante corona del peso di 50 kg., staccatasi improvvisamente dall'addobbo e, per quanto colpito al capo, riportava miracolosamente solo lievi contusioni.

Altri avvelenati dai funghi

LECCE, 29

Intere famiglie di povera gente, ricoverate nelle case municipali in contrada Sant'Oronzo, avevano fatto una larga scorpacciata di funghi, che una contadina delle vicinanze aveva loro ceduti a tenue prezzo. Quanti mangiarono quell'appetitoso cibo furono durante la notte assaliti da crampi e vomiti violenti; ventidue persone, più colpite, sono state trasportate dalla autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Civile, ed ivi trattenute in osservazione.

Un fulmine in canonica

ALESSANDRIA, 29

Un fulmine è caduto, durante il furioso temporale dell'altra notte, sulla casa del canonico mons. Giovanni Odino a Carrosio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»